ANNO CIC - N. - Cent. 30

MERCOLEDI' 1 FEBBRAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La celebrazione romana delle glorie legionarie

Il Duce presenzia oggi ai riti guerrieri nel XVI annuale della Milizia

ROMA, 31

Per tutta la mattinata si sono susseguiti alla stazione Termini gli arrivi delle gloriose insegne della Milizia che parteciperanno domani alla solenne celebrazione del XVI annuale di fondazione della M.V.S.N. Dalle 6.40 alle 11.25 i labari, i gagliardetti, le fiamme e le insegne che furono baciate dal sole della vittoria in Libia, in Etiopia e in Spagna, sono regolarmente giunti nell'Urbe recati ciascuno dall'alfiere e accompagnati dal comandante dei rispettivi reparti coi sottufficiali. Ogni insegna era ricevuta da una compagnia del secondo battaglione camicie nere e dalla banda della nona legione ferroviaria in servizio d'onore.

Le gloriose insegne legionarie

Quindi, formatosi un breve corteo composto dalla scorta delle insegne, dalla compagnia d'onore e dalla banda, l'insegna veniva accompagnata alla saletta riservata, salutata dall'A NOI! a pugnale sguainato dei militi e dalle prime note della Marcia Reale e di Giovinezza. Questo l'austero rito che si è ripetuto ad ogni arrivo e che si è concluso alle 11.25 col giungere dell'ultima insegna.

Riunite tutte nella saletta riservata, vigilate dalla guardia di onore della Milizia, nel pomeriggio di oggi le insegne sono state trasferite al comando generale della Milizia.

Era presente il Segretario del Partito il quale ha portato il saluto cameratesco del Partito alla Milizia ed ha consegnato al generale Russo lire 50 mila quale contributo del Partito stesso per l'anno XVII all'Opera di previdenza delle Camicie nere ed altre lire 50 mila pure offerte dal Partito per l'Istituto degli orfani delle Camicie nere.

Ieri il Segretario del Partito si era recato, senza preavviso, a visitare nella zona dei Parioli l'accampamento delle Camicie nere convenute in Roma per partecipare alla rassegna di domani. Il Segretario del Partito si è cordialmente intrattenuto con gli ufficiali e con i gregari che hanno ardentemente acclamato all'indirizzo del fondatore dell'Impero.

Gli ufficiali e le CC. NN. del battaglione mutilati e feriti per la Rivoluzione si sono recati nel palazzo del Littorio dove, ricevuti dal Segretario del Partito, e dai componenti il Direttorio nazionale, hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti fascisti.

Cameratismo italo-tedesco

Nel pomeriggio di oggi è giunto all'aeroporto del Littorio lo stabschef delle S. A. Victor Lutze, ricevuto dal capo di S. M. della Milizia gen. Russo, accompagnato da vari ufficiali generali. All'arrivo era pure presente la squadra ippica delle S. A. che partecipano domani alla grande manifestazione ippico-sportiva a Villa Borghese.

Lo stabschef Victor Lutze che è ospite del comando generale della Milizia, assisterà col suo seguito alla solenne celebrazione di domani. L'interessamento che, attraverso il suo stabschef, le S. A. germaniche dimostrano per la Guardia armata della Rivoluzione, rientra nel quadro del cameratismo in atto sempre più accentuato fra i due organismi per una collaborazione attiva in funzione dell'asse Roma-Berlino, e non solo ai fini delle specifiche attribuzioni ad essi assegnati, ma altresì nel campo della stampa, della propaganda, della storia culturale in genere, delle arti ed in ogni altra branca di attività legionaria. Tale cameratismo fu già sanzionato dalla precedente visita in Italia di Victor Lutze e da quelle effettuate in Germania dal luogotenente generale Russo.

Le manifestazioni odierne

Le cerimonie di domani sono attese con entusiasmo dai reparti di tutta Italia convenuti a Roma e dal popolo. La solennità guerriera testimonierà l'infrangibile fraternità d'armi cementata col sangue sui campi d'Africa e di Spagna che lega la Milizia alle gloriose forze armate dello Stato e del Partito, da cui essa trae sempre fresche energie. Parteciperanno perciò alla grande parata del XVI annuale di fondazione della Milizia rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della G.I.L.

La celebrazione si svolgerà in due tempi: il primo sull'altare della Patria, dove il Duce consegnerà le ricompense al valore militare alla memoria di una ristretta rappresentanza di famiglie di Caduti appositamente convenute a Roma da ogni parte d'Italia, a simboleggiare il valore legionario di tutta la penisola.

Il secondo tempo si svolgerà invece lungo la via Nazionale ove sfileranno dinanzi al Duce ventimila Camicie nere in armi.

Lo schieramento della truppa in piazza Venezia sarà ultimato per le ore 9.30 e sarà formato da reparti con labari inquadrati in sei gruppi di formazione.

Lo schieramento sarà agli ordini del luogotenente generale Chiappe, comandante la IX Zona Camicie nere. Saranno presenti nei ranghi i labari decorati dell'Ordine militare di Savoia e al valore militare per la campagna etiopica e quattro insegne legionarie reduci dalla Spagna.

Il rito all'altare della Patria

Il labaro del Partito e il gagliardetto di Gondar, che giungeranno in piazza Venezia con gli onori di rito, saranno portati sull'altare della Patria; poi sfileranno precedendo di tre passi con la scorta prescritta del battaglione mutilati e feriti per la Rivoluzione, che avrà nei ranghi la fiamma della squadra d'azione «Filippo Corridoni». Sull'altare della Patria, dove saranno schierati i battaglioni reduci dalla Spagna e dall'Africa e quello dei mutilati e feriti della Rivoluzione, prenderanno posto lo stabsches Victor Lutze, capo di stato maggiore delle S. A. germaniche col suo seguito, le alte gerarchie politiche, militari e rappresentanze del Regime, gli addetti militari; le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e delle organizzazioni giovanili troveranno apposito posto in piazza Venezia.

Diciotto speciali insegne romane, ricordanti le battaglie, le glorie e i Caduti della Milizia si disporranno sull'alto dell'ara.

All'arrivo del Duce verranno resi gli onori prescritti e sarà cantata «La preghiera del legionario prima della battaglia».

L'ammirazione tedesca per la Milizia

BERLINO, 31

Il *Westdeutscher Beobachter*, in una corrispondenza da Roma, prendendo lo spunto dalla celebrazione del 16. annuale della fondazione della M. V. S. N., mette in grande evidenza gli alti meriti di questa formazione rivoluzionaria, trasformata dopo la Marcia su Roma in uno strumento disciplinato dello stato fascista. L'articolo, improntato a viva ammirazione per la formazione militare della Milizia a cui l'Italia deve la sua ascensione e il mondo la prima breccia fatta nel fronte del bolscevismo, della massoneria e del liberalismo, descrive anche le funzioni dei moschettieri del Duce

Mussolini presiede la riunione del Comitato per l'autarchia

L'esame del problema dei carburanti liquidi

ROMA, 31

Oggi, alle ore 16, sotto la presidenza del Duce, a palazzo Venezia, si è riunito il Comitato interministeriale per l'autarchia. Erano presenti il Ministro Segretario del Partito, i Ministri delle Corporazioni, delle finanze, dell'agricoltura, delle comunicazioni, degli scambi e valute, il capo di stato maggiore generale dell'Esercito, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, il commissario generale per le fabbricazioni di guerra, il governatore della Banca d'Italia, il segretario della Commissione suprema di difesa, il sottosegretario per le Corporazioni.

Sono state prese in esame varie soluzioni del problema, di produzione dei carburanti liquidi e si è deliberato di costruire un'unità per la distillazione dei carboni del Sulcis in Sardegna, delle ligniti toscane nel Valdarno ed è stata decisa la direttiva necessaria ad assicurare la produzione dell'alcool destinato a miscela carburante con la benzina.

Sono intervenuti alla riunione, come esperti sui vari problemi di propria competenza, S. E. Giordani dell'I.R.I., S. E. il prefetto di Arezzo, l'ing. Jacobini dell'A.N.I.C. l'ingegnere Cattania dell'A. Ca. I. ed il commendatore Montesi per le piante alcooligene.

Il Comitato tornerà a riunirsi a palazzo Venezia venerdì prossimo, alle ore 16.

Diritti solidali

ROMA, 31

Il grande discorso di Hitler porta, con la conferma della robusta volontà della Germania di foggiare e difendere il suo destino nazionale, la coraggiosa chiarificazione dei suoi indirizzi politici internazionali. Il discorso ha sopratutto una funzione internazionale e fissa, fra le nazioni, il pensiero e le posizioni della Germania.

Per quanto complessi e vasti, i problemi della Germania sono ormai tutti risolti od ovviati a definitive soluzioni e quelli che rimangono aperti non possono ormai più essere risolti dentro i confini della Germania. Hanno allacciamenti mondiali. Essi hanno la loro sintesi nel problema di giustizia che domina anche i rapporti fra i cittadini nel cerchio di ogni nazione e si chiama: ripartizione equa dei diritti e delle ricchezze in rapporto alla densità umana, all'onore civile e ai bisogni di ognuno.

Questo problema di giustizia si pone per la Germania, per il Giappone e per l'Italia. Per la Germania si chiama: restituzione delle colonie; per il Giappone si chiama distruzione di quella coalizione sciovinista e straniera che si è creata in Cina con barriere ostili ai suoi bisogni di pace politica e di naturale espansione economica; per l'talia si chiama: riconoscimento del diritto ai compensi coloniali ed ai postulati nazionali che rimangono insoddisfatti anche sulla base dei trattati di fronte alla Francia.

I bisogni ed i diritti della Germania e dell'Italia sono di diversa origine ma di sostanza simile. Vanno insieme. Naturalmente si associano. Domineranno molta parte della storia europea del prossimo avvenire. Invano si vogliono chiamare aggressivi perchè hanno aspetti espansivi. Le democrazie plutocratiche, opulente e soddisfatte, figurano di ignorare che le grandi nazioni, le quali rivendicano questi diritti, sono le più povere, mentre sono le più capaci, per fecondità, resistenza e spirito vivo, alle grandi opere costruttive della civiltà.

E' di fronte a questa ostile e combattiva incomprensione straniera dei possidenti avidi e ingenerosi, che si crea, nella comunità dei problemi — come osserva il giornale d'Italia — la solidarietà degli obiettivi e dei mezzi tra l'Italia di Mussolini e la Germania di Hitler. Questa solidarietà non è offensiva, ma difensiva. E' l'espressione di un diritto nazionale creato dalla vita e respinto dagli egoismi. Esso intende non di risolversi in una coalizione di guerra. Alle sue legittime rivendicazioni si risponde da altre parti con una minaccia di guerra, invece che con un volonteroso spirito di esame e di sacrificio.

E' appunto di fronte a questa minaccia oscura che Hitler, per mettere ogni cosa in chiaro, ha riconfermato che la solidarietà fra l'Italia e la Germania può sbocciare, quando fosse investita da qualche incauta deviazione estera, in una alleanza di armi: pronte a scattare con una massa sempre pronta di 125 milioni di uomini, potentemente armati e spiritualmente accesi, e non solo in Europa perchè possono contare ancora su decisivi fiancheggiamenti di altre nazioni che escludono il loro isolamento.

Chi ancora fino ad ieri si indugiava a scoprire nuove immaginose divisioni fra Roma e Berlino per gli indirizzi della politica italiana, può dunque oggi chiarire idee e attitudini: Mussolini a Trieste ha preannunciato pubblicamente la solidarietà anche armata dell'Italia nello sviluppo delle rivendicazioni germaniche. Hitler preannuncia la stessa solidarietà germanica per lo sviluppo delle rivendicazioni italiane.

Le storiche dichiarazioni di Hitler nel Foglio d'ordini del P.N.F.

ROMA, 31

Il Segretario del Partito ha disposto che sia riportata nel Foglio d'ordini del P. N. F. la parte riguardante l'Italia nel discorso pronunciato al Reichstag da Adolfo Hitler il 30 gennaio XVII, nel sesto annuale della Rivoluzione nazionale socialista.

Il rapporto degli ispettori del Partito fascista

ROMA, 31

Il Segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto, nel palazzo del Littorio, agli ispettori del P. N. F., Deffenu, Leati, Ginnasi, Gazzotti, Bottari, Bonfiglio, Mancini, Schiassi, Teodorani, Bergamaschi, Rocca, Develli, Gatto, Bonucci, Bellini, Luigini, Suppiej, Puccetti, Cerrutti, Pocherra, Valde e Vampi. Assenti giustificati Davide Fossa in A. O. I., Bernardo Bonsembiante, Bussatti (in Spagna), Edoardo Malusardi e Attilio Spizzi.

Solidarietà italo-tedesca in pace e in guerra

Il monito di Hitler suscita profonde ripercussioni in tutto il mondo

BERLINO, 31

In questi circoli politici il grande discorso del Fuehrer ha prodotto viva impressione per il chiaro linguaggio con cui vi sono trattate i problemi più urgenti del momento. Il giro di orizzonte che il Fuehrer ha fatto nella sua esposizione sulla politica estera trova risalto nella parte molto esplicita e molto precisa ove egli ha parlato dell'amicizia e della solidarietà, anche militare, tra i due stati autoritari fascista e nazionalsocialista.

Il Fuehrer — si dice in questi ambienti — non ha toccato direttamente la questione mediterranea ed il dissidio franco-italiano, ma al pari di Mussolini nel suo discorso di Trieste, non ha lasciato dubbio alcuno che in caso di una guerra contro l'Italia, la Germania appoggerebbe l'Italia, come questa avrebbe appoggiato la Germania nel caso che si fosse verificato un conflitto a proposito della questione cecoslovacca.

Laconicità sui rapporti con Parigi

Si è notato che il Fuehrer ha appena sfiorato l'argomento dei rapporti tedesco-francesi con una sola brevissima frase. Con gli Stati Uniti d'America egli ha lasciata la porta aperta ad una migliore comprensione.

Molti moniti gravissimi sono contenuti nel discorso. Oltre a quella della prontezza di un eventuale intervento del Reich a fianco dell'Italia, vi sono gli avvertimenti serissimi contro colore che aizzano i popoli contro la Germania. Ad una continuazione della campagna d'odio e di diffamazione, il Governo del Reich risponderà lasciando che la stampa tedesca riporti tutte queste nefandezze con i nomi dei loro autori per smascherarli di fronte al mondo e scoprirne i reconditi fini.

Altro annuncio è quello che il Reich risponderà alla propaganda radiofonica antitedesca con lo stesso mezzo e nella stessa misura. Quanto alla politica interna, sembra in queste sfere di poter desumere dal discorso del Fuehrer che sia intenzione del Governo far partecipare da ora in poi il Reichstag più attivamente alla vita politica della nazione convocando l'assemblea parlamentare più spesso che non per il passato. Dal discorso è parso pure di poter capire che il Fuehrer ha l'intenzione di accelerare i preparativi della grande riforma del Reich.

Al discorso hanno assistito, contrariamente a quanto ha scritto qualche giornale straniero, l'ambasciatore di Francia e l'incaricato di affari inglese. Era presente anche l'incaricato d'affari sovietico. Mancava soltanto il rappresentante degli Stati Uniti.

Fantasticherie sfatate

Il discorso ha servito indubbiamente alla chiarificazione dell'atmosfera politica e se da una parte ha sfatato le fantasticherie sulle intenzioni della Germania sorte in questi giorni in alcuni ambienti esteri, dall'altra non manca di chiarezza e di risolutezza circa il concetto di una pace secondo giustizia, concetto che determinerà il futuro contegno politico della Germania.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che il discorso del Fuehrer è un discorso di pace mirante ad una collaborazione internazionale. Quanto alle dichiarazioni nei confronti dell'Italia, il giornale rileva il significato delle unanimi fragorose acclamazioni che le hanno salutate ed aggiunge con l'incrollabilità dell'Asse è garantita per sempre, come lo è la ferma volontà del popolo tedesco di mettersi a lato dell'Italia amica qualora qualcuno osasse aggredirla. « Noi non desideriamo la guerra — prosegue il giornale — ma riconosciamo chiaramente quali siano le mète di alcune cricche nei paesi democratici, le quali non hanno altra brama che quella di abbattere la Germania nazionalsocialista e l'Italia fascista. Se oggi i rapporti della Germania con alcuni paesi d'occidente non sono come dovrebbero essere, la colpa è esclusivamente di quei noti focolai d'agitazione che avvelenano l'atmosfera internazionale. Quando questi elementi saranno scomparsi dalla vita dei popoli, la vera pace rientrerà fra loro.

« La Germania non ha rivendicazioni territoriali verso questi paesi, meno le rivendicazioni coloniali. Per quanto riguarda queste ultime, l'osservazione di un giornale inglese che se la Germania chiedesse nelle debite forme, potrebbe ottenere qualche cosa, è sfacciata e ridicola. Noi non abbiamo da pregare. Noi pretendiamo che sia reintegrato interamente il nostro diritto leso ».

Giudizi britannici

LONDRA, 31

L'affermazione del Fuehrer che la Germania sarebbe al fianco dell'Italia in una guerra, qualunque fossero le ragioni che potessero provocare questa guerra, viene messa in grandissimo rilievo dalla stampa britannica. Il *Times* scrive che Hitler promette, come ha già fatto prima, completo appoggio militare all'Italia, qualunque guerra possa esserle imposta. « Una guerra simile — continua il giornale — non è possibile, non è probabile e neanche immaginabile. Una guerra potrebbe verificarsi soltanto nell'eventualità di un'aggressione italiana contro la sicurezza del territorio francese, ed in questo caso sulla linea di condotta della Gran Bretagna non potrebbe esservi dubbio ».

Parlando in generale del discorso, il *Times* scrive che il Cancelliere Hitler ha smentito in pieno i profeti di sciagura. «E' vero — continua il *Times* — che la pace vuole fatti e non parole, ma non di meno il discorso del Cancelliere è stato tutt'altro che una minaccia di guerra come quella che i suddetti profeti si aspettavano da lui ».

Il *Daily Express* scrive che Hitler ha proclamato l'esistenza virtuale di un'alleanza militare fra l'Italia e la Germania. Lo stesso giornale, nell'articolo di fondo, afferma che la Gran Bretagna deve ora riesaminare da capo a fondo la questione delle colonie. Il *Daily Telegraph* scrive che sperare in un migliore avvenire dopo il discorso del Fuehrer non è un ottimismo ingiustificato.

Le impressioni francesi

PARIGI, 31

La stampa francese dà grande spazio al discorso pronunciato ieri sera a Berlino dal Cancelliere Hitler. Tutti i giornali mettono poi particolarmente in rilievo i brani del discorso dedicato alle rivendicazioni coloniali tedesche, alla solidarietà italo-tedesca ed al rifiuto da parte della Germania di lasciare che le potenze occidentali si immischino nei problemi riguardanti l'Europa centrale.

Nei loro commenti i giornali ufficiosi ed alcuni organi del centro e della destra, offermano che il discorso non ha aggravato la situazione internazionale, che esso è stato pronunciato in tono conciliativo e che si può credere alla sincerità del desiderio del Cancelliere Hitler di mantenere la pace, se si tiene conto che sono i brani dedicati alla attuazione economica tedesca ed al bisogno di una collaborazione sul piano economico con le potenze occidentali che devono essere considerati i più importanti.

I giornali di sinistra e gli organi bellicisti sottolineano la affermata solidarietà italo-tedesca e le rivendicazioni coloniali tedesche, ripetendo poi che la Francia si trova nell'attesa di una imminente minaccia. Negli ambienti vicini al Quai d'Orsay si insiste sul tono moderato del discorso e si afferma che la parte concernente la politica interna della Germania deve essere considerata la più importante.

Compiacimento a Tokio

TOKIO, 31

Il discorso pronunciato da Hitler ha avuto in Giappone ampia risonanza. Tutti i giornali ne sottolineano i passaggi essenziali e lo definiscono un contributo prezioso alla chiarificazione della situazione europea. Vengono poste in particolare rilievo le dichiarazioni fatte sulla solidarietà italo-tedesca e favorevolmente commentate le affermazioni sulla necessità di combattere l'opera dissolvitrice e nefanda del bolscevismo.

I giornali riferiscono con soddisfazione le parole pronunciate dal Fuehrer circa la collaborazione italo-nippo-tedesca concretatasi nell'accordo triangolare anticomintern.

Un portavoce del Ministero degli esteri ha smentito però che il patto anticomintern possa essere completato da una alleanza militare, come si afferma in vari ambienti stranieri locali.

La grande forza dell'Asse nei rilievi americani

NUOVA YORK, 31

La stampa americana dedica largo spazio al discorso pronunciato ieri dal Fuehrer. L'*Herald Tribune* ne sottolinea la moderazione. Tutti i giornali mettono in evidenza con grandi titoli che la Germania sosterrà l'Italia in caso di guerra. Il *Progresso italo-americano* rileva la nuova delusione provata da quelli ambienti che sognavano una rottura dell'Asse. Il *Daily News* osserva che Mussolini e Hitler procedono di comune accordo e sottolinea il caloroso tributo del Fuehrer alla lotta antibolscevica iniziata per primo dal Duce.

I circoli politici di Washington, sostenitori della politica di Roosevelt, insistono nell'affermazione della grande forza dell'Italia e della Germania per giustificare un sempre più rapido riarmo degli Stati Uniti, mentre invece gli avversari della politica estera del Presidente appaiono soddisfatti delle sferzate hitleriane contro le critiche della stampa ufficiosa. Dal canto suo la stampa ebraica esala la sua rabbia impotente.

Viva soddisfazione magiara

BUDAPEST, 31

Il discorso del Fuehrer, atteso con viva ansia, è stato accolto con grande compiacimento e con sincera soddisfazione in questa capitale. Profonda impressione hanno suscitato specialmente le chiare e ferme parole con cui Hitler ha dichiarato che una guerra contro l'Italia chiamerebbe la Germania al fianco dell'amica e che la Germania nazionalsocialista e l'Italia fascista sono forti abbastanza per assicurare la pace contro chiunque, o per terminare vittoriosamente un conflitto provocato da forze irresponsabili.

In questi ambienti viene rilevato che, come il Duce nello storico discorso di Trieste precisò nettamente l'atteggiamento italiano al tempo della questione dei Sudeti, tagliando corto a tutte le dicerie ed insinuazioni lanciate da note capitali estere, così ora il Capo del Reich ha fissato l'atteggiamento tedesco in modo che non lascia più dubbi e con una formulazione che distrugge e ridicolizza le congetture di certi circoli internazionali, specialmente parigini, i quali ancora fino a ieri continuavano ad illudersi che le due potenze dell'Asse potessero assumere una posizione differente di fronte ad un « casus belli ».

L'*Uj Magyarsag* sottolinea che la Germania dà il suo pieno appoggio morale, e se occorre militare, a quelle rivendicazioni del fondatore del nuovo Impero romano, Mussolini, quando egli vuole realizzare per il suo popolo le necessarie condizioni di vita e quando egli esige per l'Italia lo spazio ed il posto che le aspettano. Il Capo del Reich ha ripetutamente sottolineato che anche la nazione tedesca desidera la pace e che questa pace non deve essere turbata dalle campagne di menzogne della stampa giudaica.

Mosca vorrebbe accordarsi con il Governo tedesco per far dispetto a Parigi e Londra

MOSCA, 31

Gli ambienti ufficiali e politici sovietici si rifiutano di discutere le voci circolanti all'estero, di un possibile ravvicinamento economico e politico tedesco-sovietico; ma il giornale *Pravda* significativamente pubblica stamane i brani più salienti dell'articolo di Vernon Bartlett, pubblicato ieri dal *New Chronicle* di Londra. In tale articolo, com'è noto, era detto che i circoli sovietici della capitale britannica non nascondono il loro disappunto per il fatto che lord Halifax ha ricevuto l'ambasciatore sovietico una volta soltanto in tre mesi e mezzo, e rilevano che non vi è molta differenza fra il trattamento riservato alla Russia dalla Francia e dall'Inghilterra, e quello che le fanno la Germania e l'Italia.

Oggi dunque, la *Pravda* commenta il fatto che l'Unione sovietica non è stata informata delle conversazioni del Primo ministro britannico Chamberlain tanto a Parigi quanto a Roma, e dichiara che ciò conferma l'ipotesi che il Gabinetto britannico preferisca la disfatta dell'Impero britannico anzichè la vittoria in compagnia dell'Unione sovietica. «Ora — continua il giornale — il Governo sovietico ovviamente non aiuterà la Francia e l'Inghilterra nell'eventualità di un conflitto tra di esse e l'Italia e la Germania. Il Governo sovietico intende concludere accordi con i suoi vicini, a condizione che sia lasciato solo. I negoziati commerciali tedesco-sovietici possono essere sollecitamente conclusi, con ciò ponendo a disposizine della Germania inesauribili risorse alimentari in tempo di guerra, e ciò avrebbe anche un significato politico. Sarebbe infatti del tutto erroneo supporre che il presente disaccordo tra la Germania e l'Unione sovietica possa rimanere un fattore immutabile della politica internazionale ».

Il realismo del Führer rilevato a Varsavia

VARSAVIA, 31

Il discorso pronunciato da Hitler davanti al Reichstag era qui atteso con vivissimo interesse. Le prime impressioni raccolte nei circoli politici di Varsavia si possono così riassumere: Gli ambienti polacchi autorizzati rilevano sopratutto la presa di posizione inflessibile del Fuehrer circa la questione coloniale ed osservano che tale presa di posizione è basata su elementi realistici.

La parte del discorso relativa alle relazioni italo-germaniche è considerata a Varsavia come una solenne riprova del deciso appoggio del Reich alle rivendicazioni dell'Italia. Le dichiarazioni del Fuehrer sui rapporti amichevoli con la Polonia è accolta con particolare soddisfazione.

Il Duce al Führer

"L'Asse unisce in un saldo vincolo i nostri due popoli nel presente e nel futuro,,

ROMA, 31

Ieri il Duce ha diretto al Fuehrer il seguente telegramma:

« HITLER - BERLINO.

« Mentre il popolo tedesco, raccolto unanime attorno a Voi, nelle sue grandi organizzazioni politiche, militari, sociali, celebra solennemente il VI. anniversario della vostra ascesa al potere, desidero che vi giungano le mie più cordiali e cameratesche felicitazioni, ispirate dalla leale profonda amicizia che, attraverso l'Asse, unisce in un saldo vincolo i nostri due popoli nel presente e nel futuro.

Mussolini

Il Fuehrer ha risposto:

« DUCE MUSSOLINI - ROMA.

« V'invio il mio più cordiale ringraziamento per i camerateschi auguri che mi avete espresso in occasione del VI anniversario dell'ascesa al potere. Li accolgo come un nuovo segno dei sentimenti di attaccamento e di amicizia nutriti dai nostri popoli.

« Con particolare piacere e soddisfazione contraccambio i migliori saluti e resto vostro

Adolfo Hitler

Riflessi autarchici

sugli scambi commerciali italiani

ROMA, 31

Come è stato già comunicato, l'anno 1938, risulta caratterizzato nel settore degli scambi commerciali con l'estero da un sensibile miglioramento della nostra bilancia commerciale.

Nell'anno decorso infatti, l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni (esclusa l'Africa italiana e gli altri possedimenti nazionali) si è ridotta a 2.959 milioni di lire, mentre l'anno precedente era risultata di ben 5.739 milioni.

La natura e il significato di questo miglioramento si rendono manifesti, rileva il suppl. economico dell'*Agenzia d'Italia e dell'Impero*, esaminando le correlative variazioni intervenute nei quattro grandi gruppi merceologici in cui si ripartiscono i nostri traffici con l'estero.

Da un punto di vista generale si può in primo luogo affermare che la configurazione delle nostre correnti di scambio risulta da una parte caratterizzata da una netta tendenza alla riduzione degli acquisti di materie prime straniere e da una correlativa più intensa utilizzazione delle risorse nazionali e dall'altra da una rigorosa limitazione di acquisti di prodotti industriali finiti accompagnata da una vibrata sostenutezza delle vendite dei nostri prodotti industriali. A questi due caposaldi si aggiunge come elemento fondamentale dal punto di vista dell'equilibrio dinamico della bilancia commerciale, il flusso dei rifornimenti e delle esportazioni dei generi alimentari e animali vivi, flusso che pur dipendente in parte dall'alterno volgere delle annate agricole, mentre risulta avviato verso una sistematica e progressiva riduzione quanto ad importazioni, si presenta tendenzialmente avviato ad una sempre maggiore espansione nei riguardi delle esportazioni.

Nel 1938 gli acquisti di materie industriali, greggie e semilavorate, sono discesi a 7.587 milioni contro 8.879 nell'anno precedente, mentre le esportazioni delle stesse categorie di materie, che erano ammontate a 2.671 milioni nel 1937, sono discese a 2.387 milioni. Conseguentemente per quanto riguarda le materie prime in questione, l'eccedenza degli acquisti sulle vendite si è ridotta a 5.201 milioni contro 6.208 milioni nel 1937 consentendo così al Paese un'economia valutarie di oltre 1 miliardo di lire.

D'altra parte la categoria dei generi alimentari e animali vivi che nel 1937 aveva registrato un deficit di 347 milioni, ha presentato nel 1938 un'eccedenza delle esportazioni sulle importazioni ammontante ad oltre 1.391 milioni di lire. Lo scorso anno infatti le esportazioni italiane di tali generi sono salite a 2.708 milioni di lire contro 2.458 milioni dell'anno precedente, mentre le importazioni sono discese a 1.318 milioni in confronto a 2.805 milioni di acquisti effettuati nel 1937.

Nella categoria dei prodotti industriali finiti, il bilancio si chiude con 851 milioni di attivo contro 816 milioni nel 1937. E' significativo il risultato registrato per questa categoria in un periodo caratterizzato da una sensibile riacutizzazione degli ostacoli al collocamento dei prodotti industriali sui mercati internazionali. Le esportazioni italiane di questi prodotti hanno infatti realizzato un sensibile progresso passando da 2.724 milioni nel 1937 a 2.864 milioni nel 1938, mentre gli acquisti all'estero nel 1938 sono ammontati a poco più di 2 miliardi di lire contro 1.908 milioni nell'anno precedente.

In complesso dunque, mentre le esportazioni italiane sono aumentate da 7.853 milioni a 7.959, le importazioni si sono ridotte in cospicua misura discendendo da 13.592 milioni nel 1937 a 13.918 milioni nel 1938.

Questi primi risultati della politica autarchica del Regime, nel primo biennio del suo sviluppo, documentano le indubbie possibilità per l'economia nazionale di raggiungere nella quasi totalità dei settori produttivi, quel necessario grado di autonomia che costituisce la condizione essenziale per un tranquillo e sano svolgimento della vita economica nazionale al riparo dalle molte cause di perturbamento determinate dalle nefaste influenze del capitalismo internazionale.

Il popolo rurale di Foggia

riconoscente al Duce

ROMA, 31

Da Foggia è pervenuto al Duce il seguente telegramma: « Nel nome vostro hanno inizio i lavori di colonizzazione del Tavoliere di Puglia sopra il primo lotto dell'anno XVII di undicimila ettari riservato all'Opera combattenti per la formazione dei primi 330 poderi. Sopra il vastissimo comprensorio di bonifica, che misura 440 mila ettari, dopo secoli durante i quali invano fu impostato questo formidabile problema di redenzione della terra e della razza, nell'epoca nostra, come per le Pontine, si affronta il lavoro grandioso che spezza il latifondo per creare il podere e trasforma il bracciante in colono legato alla terra che lavora. Il popolo rurale di Foggia scolpisce nel cuore questa data come segno dell'imperitura gratitudine per voi che così grande opera di ricchezza e di umanità tenacemente voleste. Il sottosegretario alla bonifica *Tassinari*. Il presidente dell'Opera combattenti *Di Crollalanza*. Il Prefetto *Avenanti*. Il Federale *Lacava* ».

Nuovi impianti industriali

per gli olii di semi

ROMA, 31

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Maraviglia, il comitato consultivo della Corporazione olearia per l'esame di nove domande di autorizzazione di impianti industriali relativi all'estrazione e alla raffinazione degli olii da semi. Al riguardo, il comitato ha espresso parere favorevole in ordine a tre di esse, ravvisando opportuno un supplemento di istruttoria per le rimanenti.

L'Episcopato cattolico americano

e la lotta contro il comunismo

ROMA, 31

L'Episcopato cattolico americano ha deliberato di intensificare la lotta contro il Comunismo, che in America ufficialmente non conta se non da 70 a 75 mila membri iscritti ufficialmente, ma che viceversa si serve, per la sua propaganda attivissima, di tutte le sette, federazioni e associazioni a carattere ideologico protestanti per penetrare in tutte le classi sociali.

Le direttive del comunismo, recentemente stabilite dal comitato centrale sono chiaramente espresse nell'obbligo fatto agli aderenti tutti di combattere la Chiesa cattolica, come « il nemico meglio organizzato che il comunismo abbia negli Stati Uniti ».

In questi ultimi tempi una attiva propaganda il comunismo svolge attraverso l'Associazione cristiana dei giovani (protestante). Ora giustamente l'Episcopato si rende conto che di fronte al nemico irriducibile dell'ordine sociale solo la Chiesa cattolica può levarsi efficacemente perchè le innumerevoli chiese e sette sedicenti cristiane, che pullulano negli Stati Uniti non hanno una consistenza nè dottrinale nè morale tale da opporsi validamente all'invasione delle dottrine bolsceviche. Ma l'Episcopato — rileva *La Corrispondenza* — teme da una parte di essere giudicato « retrogrado » se afferma la necessità assoluta di abbandonare le dottrine della democrazia e le sue perniciose ideologie che conducono fatalmente al comunismo e alla complicità con esso e vorrebbe affermare la « democrazia » della Chiesa, il pacifismo della Chiesa, la tolleranza della Chiesa.

Di ciò si valgono largamente i comunisti per far credere che la Chiesa cattolica è con loro e indebolirne la resistenza sotto la veste della comune lotta contro le tendenze autoritarie. A questo si aggiunge, sempre secondo *La Corrispondenza* il desiderio dell'Episcopato di non mettersi contro il Governo di Roosevelt, il quale abilmente sfrutta, per tenere la Chiesa cattolica a sostegno della sua lotta contra i governi autoritari europei, la prospettiva di un prossimo stabilimento delle relazioni diplomatiche fra Stati Uniti e Vaticano. Questo avvenimento è, naturalmente molto desiderato dai cattolici americani e fa buon gioco alla politica di Roosevelt. Questi ha avuto un nuovo colloquio alla Casa Bianca col card. Mundelein Arcivescovo di Chicago, il quale appare sempre più chiaramente fautore di quella larga concentrazione nazionale che il Presidente cerca di creare attorno alla sua politica non solo interna, ma anche estera.

Veneta arrestata a Milano

MILANO, 31

La domestica ventunenne Ida Bonetto da qualche mese al servizio della famiglia dell'avv. Fabris, aveva ottenuto pochi giorni di licenza per andare a trovare i suoi che dimorano in una frazione di Tombolo, presso Padova. Il permesso le era stato concesso anche perchè la Bonetto si era dimostrata piena di buona volontà, ma la ragazza s'era appena congedata che la signora scoprì la mancanza di una cassettina contenente un pò di denaro, di un anello e di altri oggetti. Denunciata la scoperta al Commissariato Monforte, la polizia sospettò subito della ragazza; gli agenti corsero alla stazione in tempo per fermare la Bonetto che stava prendendo posto sul treno di Venezia, pavoneggiandosi con l'anello.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.60	92.65	92.80	92.80
" f. m.	92.75	92.75	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.85	72.90	72.80	72.85
Prest. Red. 3.50	67.85	67.72	67.85	67.85
Rend. 5 p.c. cont.	92.70	92.70	—.—	—.—
" m.	92.80	92.80	92.85	92.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.25	90.25	90.30	90.30
Cred. Fond. 4 p. c.	430.50	431.50		
Cons. terr. 4 p. c.	409.—	410.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	423.—	423.—		
Banca Naz. Lav.	423.—	423.—		
Ist. Fond.	447.—	445.50		
Buoni Tes. 1940	100.87	101.—	101.—	101.—
" 1941	102.02	102.10	102.—	102.—
" 1943	91.10	91.27	91.05	—.—
" 1944	97.8	97.80	97.85	97.85
I.R.I. 4.50 p. c.	457.25	458.50		
Ferr. 4.50 pc.	464.—	461.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	863.—	867.50		
Assicuraz. Gen.	2860.—	2855.—	2850.—	2837.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	471.—	480.—		
Ferr. Merid.	771.—	777.—	767.—	77[illegible].—
Venete cost. ferr.	302.—	303.—	302.—	303.—
N.G.I. Rubattino	46.—	46.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2890.—	2890.—		
" Fister	260.—	260.—		
" Val d'Olona	149.50	150.—		
" Val Ticino	126.—	126.—		
" Olcese	434.—	438.—		
Stamp. De Angeli	863.—	875.—		
Cantoni Coats	410.—	410.—		
Lini, Can. Naz.	448.—	450.—		
Man. Ross. Varzi	525.—	525.—		
" Rotondi	411.—	411.—		
" Tosi	64.50	64.50		
" Cot. Merid.	223.—	223.—		
Unione Manifatt.	313.—	313.—		
" Gavardo	655.—	660.—		
Lan. Rossi	2770.—	2770.—		
" Targhetti	90.—	90.—		
Cascami Seta	305.—	307.50		
Bernasconi	75.—	74.50		
Châtillon	77.50	77.75		
SN.I.A. Viscosa	351.50	356.50		
Parchetti	203.—	203.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.—	44.50		
Ilva	209.50	210.50	210.—	211.—
Metallurg. Ital.	248.—	252.—		
Monte Amiata	344.—	345.—		
Montecatini	145.—	147.50	146.25	147.25
Stab. Dalmine	147.	148.—		
Breda	284.50	286.—		
Bianchi	87.50	87.—		
Isotta Fraschini	15.38	15.50		
F. I. A. T.	432.75	437.25		
Off. M. Regg.	77.—	77.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	159.—	160.25	159.50	160.—
C. I. E. L. I.	295.—	296.50		
Dinamo italiano	282.—	232.—		
Edison	2[illegible]5.5	2[illegible]7.75		
Edison Posterg.	216.—	216.—		
Bresciana	261.—	261.—		
Valdarno	175.—	175.75		
Eletr. Piacentina	271.—	270.—		
Emiliana Eserc.	466.—	4[illegible]0.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	116.25	117.50		
" ordin.	99.25	99.50		
Elett. Gen. Sic.	79.	79.25		
Idroel. S. I. P.	56.75	5[illegible].50		
Tirso	10[illegible].50	108.50		
Elett. Lombarda	43[illegible]	433.—		
Merid. Elettricità	275.—	277.50		
Terni	234.—	236.—	233.—	236.—
Unione Es. Elett.	9.74	9.80	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	1[illegible]4.—	104.75		
Distiller. italiane	202.—	202.—		
Eridania	497.—	503.—		
Raffineria L. L.	594.—	594.—		
A. N. I. C.	96	95.50		
Italiana Gas	12.90	13.07		
Mira Lanza	190.—	190.—		
Petroli d'Italia	9.75	10.—		
Aedes	67.—	67.50		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	93.50	93.25		
Ist. Rom. Beni S.	186.—	137.25		
Saturnia	49.—	49.50		
Pastificio Buitoni	20.—	20.		
Gr. Alb. Venezia	57.—	57.—	57.75	56.75
Italcementi	226.50	226.50		
Pirelli ital.	12[illegible]8.—	1285.—		
Pirelli & C.	42[illegible].—	421.—		
Sarda	62.50	62.75		
Burgo	278.—	280.—		
CAMBI				
Parigi	50.25	50.20	50.20	50.20
Zurigo	429.—	429.—	429.—	429.—
Londra	88.89	89.—	88.89	89.—
Amsterdam	1019.	1026.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	763.—	762.30	—.—	—.—
Praga	65.18	65.12	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 31 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.80; id. 3.50 p. c. f. m. 72.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.75; id. 5 p. c. 92.80; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.10; 1941 102.10 1943 91.15; 1944 97.90; Premuda 590; Gerolimich vecchie 90; Martinolich 82; Tripcovich 224; Anonima Inf. Milano 1385; Assicurazioni Generali 2850; Riunione Adriat. prima serie 1390; id. seconda serie 1290; Assicuratrice Ital. emiss. '23 415; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 121.

Cambi: Parigi 50.20 — Londra 89 — Zurigo 429 — New York 19.

Cinque morti carbonizzati

in una sciagura stradale

BRUSSELLE, 31

Una terribile disgrazia si è verificata a Munster, nei pressi di Eupen, dove un'automobile, sulla quale si trovavano tre uomini, una donna e un bambino, si è scontrata con un grosso autocarro. In seguito all'urto formidabile il serbatoio della benzina dell'automobile esplodeva e l'autovettura s'incendiava. Solo qualche tempo dopo il sinistro i volonterosi accorsi in aiuto degli infortunati hanno potuto estrarre dai rottami ancora fumanti della macchina i cadaveri dei cinque occupanti ormai carbonizzati.

Intenso freddo in America

Dodici morti a Chicago

NUOVA YORK, 31

Anche stamane sono segnalate violente tempeste di neve sugli stati occidentali, orientali e centrali.

Gli incidenti stradali sono innumerevoli e ad essi si devono aggiungere parecchi casi di congestione causata dal freddo.

A Chicago la circolazione è completamente paralizzata. Causa la neve si devono inoltre registrare tre gravi collisioni sulla ferrovia aerea nella quale cinquanta persone sono rimaste ferite.

Nella sola città di Chicago, dodici persone sono morte di freddo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 31

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura		
Zara	ser.	757.5	7		
Fiume	¼ cop.	760.5	5	9	
Pola	ser.	759.1	5	9	
Trieste	ser.	757.8	5		
Gorizia	ser.	760.2	6	10	
Udine	ser.	758.5	4	9	
Treviso	ser.	760.5	5	10	
Belluno	ser.	760.3	—1	7	
Padova	ser.	759.9	6	11	
Rovigo	ser.	760.2	5	9	
Vicenza	ser.	760.2	6	10	
Bolzano	ser.	759.8	0	8	—
Trento	ser.	761.0	2	8	—
Grappa	ser.	612.8	—1	0	—
Venezia	ser.	759.7	6	10	

Mare: Fiume quasi calmo, Trieste grosso, Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.33, tramonta ore 17.15. Luna leva ore 14.15, tramonta ore 5.34 del 2. Primo quarto il 28, luna piena il 4. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 8.15 e 22, basse ore 2.30 e 15.15. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, il Bacchiglione e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1: Un grande anticiclone si stende ancora dall'Irlanda, attraverso l'Europa centrale, fino alla penisola balcanica. Il ciclone del Mediterraneo si è portato sull'Egeo e tende ad attenuarsi. Condizioni di tempo generalmente buone con qualche raffica di vento grecale.

Le altre temperature di ieri

Roma 20.2 e 7.4; Milano 8.4 e 1.6; S. Remo 17.4 e 10.6; Bologna 8.2 e 4.4; Firenze 11.5 e 6.4; Rimini 8 e 4.8; Ancona 9.7 e 6.1; Foggia 10.4 e 5; Bari 12.4 e 11.1; Lecce 12.2 e 10.7; Taranto 11.5 e 10.6; Messina 15.2 e 12.6; Palermo 17 e 8.8; Catania 14 e 10.7; Cagliari 16.2 e 9; Sassari 13 e 5.9; Tripoli 16.8 e 11.4; Bengasi 19.4 e 10; Rodi 17 e 14.4; Lido Roma 14 e 7.5.

VITA SPORTIVA

L'equipaggio svizzero campione

di guidoslitta a quattro

CORTINA D'AMPEZZO, 31

I campionati del mondo di guidoslitta a 4 si sono conclusi stamane su la pista di Ronco con la meritata vittoria dell'equipaggio svizzero condotto da Feierabend. L'ultima giornata è stata movimentatissima ed avvincente. Lotta a fondo fra gli equipaggi svizzero ed inglesi, e quelli germanici fra loro e con quelli americani e belgi per i posti d'onore. Lotta decisa fra gli equipaggi arretrati dell'Italia e della Francia.

La Gran Bretagna, con Mac Evoy, che voleva strappare la posizione di primato in classifica alla Svizzera, ha condotto una battaglia serratissima. La Svizzera ha compiuto la discesa alla velocità di circa 70 km. all'ora, battendo nuovamente il primato, in 1.20.77. Successivamente l'equipaggio inglese ha messo in gioco il tutto per il tutto e pur abbassando ancora il prima assoluto della pista in 1.20.75, con due centesimi di secondo in vantaggio sulla corsa degli svizzeri, non ha potuto superarli in classifica. La Germania conquista i posti d'onore, terzo e quarto, con gli equipaggi di Killian e Fischer; gli Stati Uniti sono rimasti al quinto posto ed il Belgio al sesto.

L'Italia è settima con De Zanna e ottava con Gillarduzzi. Quest'ultimo nella prova di stamane è risalito di un posto ai danni della Francia che si trova al nono e decimo. Chiude il lotto la Romania, undecima. Tutti gli equipaggi hanno condotto a termine le prove stamane e ciò dimostra le perfette condizioni della pista. Nessun incidente ha turbato la manifestazione.

La cerimonia della premiazione è stata effettuata dalla contessa Edda Ciano Mussolini ed ha avuto luogo alle 10.30, presenti le rappresentanze delle Federazioni estere, della F.I.S.I. e molti sportivi che hanno salutato calorosamente tutti gli atleti.

Ecco la classifica finale:

1. SVIZZERA (Feierabend) che ha totalizzato 5.30.37; 2. Gran Bretagna (Mac Evoy) 5.31.61; 3. Germania I (Kilian) 5.36.83; 4. Germania II (Fischer) 5.37.35; 5. Stati Uniti (Heaton) 5.38.48; 6. Belgio (Lunden) 5.40.7; 7. *Italia II* (De Zanna) 5.41 e 64; 8. *Italia* I (Gillarduzzi) 5.44.89; 9. Francia I (Charlet) 5.45.55; 10. Francia II (Balsan); 11. Romania.

SCI

Viviani primo a Cortina

vince il giro delle Dolomiti

CORTINA D'AMPEZZO, 31

L'ultima tappa della corsa delle Dolomiti, Pieve di Livinallongo-Cortina di km 22, è stata vinta da Viviani Anselmo della Milizia confinaria di Sondrio.

Ottima la prova fornita anche oggi da De Cassan delle Fiamme gialle di Predazzo. Superba anche l'affermazione di Schenk dello Sci Alpe di Siusi. Agli arrivi succedutisi a cominciare dalle 11.40 al campo Corona di Cortina assisteva una grande folla di sportivi, mentre una squadriglia di aeroplani volteggiava nel cielo compiendo ardite evoluzioni. Ecco la classifica dell'ultima tappa:

1. Viviani Anselmo della Milizia Confinaria di Sondrio in ore 1.32' 13'' e 4 quinti; 2. De Cassan Giovanni delle Fiamme Gialle di Predazzo, in ore 1.34'45''; 3. Schenk Roberto dello Sci Alpe di Siusi, in ore 1.35'54''; 4. Pezzo delle Fiamme Gialle di Predazzo; 5. Bassot dello Sci di Val Gardena; 6. Colturi della Milizia Confinario di Sondrio.

La classifica generale della gara è la seguente: 1. Viviani Anselmo, in ore 15.34'12''; 2. De Cassan ore 15.57'55''; 3. Colturi ore 16.2'36''; 4. Schenk; 5. Bassot; 6. Pezzo.

Gara di discesa a Passo Rolle

pel trofeo Marco Barnabò

Come è già stato annunciato domenica a Passo Rolle avrà luogo la prima prova del Trofeo Barnabò. La manifestazione consiste in una gara di discesa libera ed una di discesa obbligata, quest'ultima in due prove.

Oltre ai premi individuali per le due gare di discesa, ve ne sono anche per la combinata (discesa libera e obbligata) e tre premi di rappresentanza, fra i quali il Trofeo Barnabò, per i dopolavoro meglio classificati. Le iscrizioni devono essere inviate all'ufficio sportivo del Dopolavoro provinciale entro venerdì sera.

Con l'occasione il Dopolavoro organizza una gita a Passo Rolle con partenza da Piazzale Roma alle ore 5 di domenica e ritorno in serata. Per aderire alle numerose richieste un torpedone partirà pure da Piazzale Roma sabato alle ore 14.30. La quota di viaggio è di L. 30. Per coloro che si iscriveranno alla gita del sabato, il Dopolavoro ha già prenotata la pensione all'albergo Cavallazza a Rolle devono versare L. 44 in più.

I littoriali della neve

Il trentino Pio Marsilli

vince la gara di fondo

MADONNA DI CAMPIGLIO, 31

Sono incominciate stamane a Madonna di Campiglio le gare dei littoriali della neve e del ghiaccio dell'anno XVII., alle quali partecipano complessivamente 495 atleti in rappresentanza di 23 Guf di sede universitaria.

Alle ore 9 è stato dato il via alla gara di fondo, svoltasi su un percorso di km. 16, con 350 metri di dislivello. La neve era ottima e lo spirito agonistico dei 118 concorrenti altissimo. Il titolo di littore è stato conquistato dallo sciatore trentino Pio Marsilli dell'Università di Bologna che fu già littore di questa specialità nell'anno V. Ecco l'esito della combattuta competizione: 1. Marsilli Pio, Bologna 1.26'9'' un quinto; 2. Senoner Angelo, Milano, 1.27'54''; 3. Bonich Mazzini, Modena; 6. Moscioni Cristoforo, Bologna; 7. Formento Pino, Torino; 8. Marini Eligio, Roma, 9. Sebe-rich Giovanni, Trieste; 10. Marchetti Achille, Roma. Partiti 118, classificati un centinaio.

Classifica per Guf: 1. Roma punti 118.5, 2. a pari merito Bologna e Trieste p. 113, 4. Padova p. 106, 5. Milano p. 91.

Alle ore 10.30, sul laghetto gelato, si è svolta la prima gara di pattinaggio di velocità su metri 500, alla quale erano iscritti i pattinatori dei Guf di Torino, Catania, Milano, Pavia e Padova. Ecco i risultati: 1. Casati Sergio, Milano, 49'' 4 quinti che conquista il titolo di littore; 2. Fresia Antonio, Milano, 50'' 4 quinti; 3. Allaria Sergio, Torino 51'' 4. Perucca Icilio, Milano, 51'' un quinto; 5. Cattò Roberto, Torino, 6. Ajello Gaetano, Catania; 7. Mangilli Carlo, Padova; 8. Clavarino Valerio, Torino; 9. Giovannini Bruno, Padova; 10. Ulevi Massimo, Pavia. Classificati 14. Ritirati uno. I primi sei hanno superato i migliori tempi che erano stati raggiunti nei littoriali precedenti.

Classifica per Guf: 1. Milano p. 17, 2. Torino p. 11 e mezzo, 3. Padova 5 e mezzo, 4. Catania; 5. Pavia.

Nel pomeriggio i littoriali sono continuati con le gare di pattinaggio di velocità sulla pista di metri 300. Ecco la classifica: 1. Perucca Icilio, Milano, in 5'23'' 3 quinti, littore dell'anno 17 della categoria. 2. Rigoli Mario, Milano 5'36'' 2 quinti, 3. Fresia Antonio, Milano 5'38'' un quinto; 4. Allaria Sergio, Torino, 5. Catto Roberto, Torino, 6. Abart Antonio, Padova; 7. Mangilli Carlo, Padova, 8 Fabris Giovanni, Padova, 9. Arena Nunzio, Catania, 10. Raverdino Giovanni, Torino. Seguono altri 5.

PUGILATO

Spoldi batte Zivis ai punti

NUOVA YORK, 31

L'italiano Aldo Spoldi, peso 135 libbre, ha battuto Eddie Zivic, 141 libbre, ai punti in un incontro a otto riprese al Madison Square Garden, ieri sera. La vittoria è stata applaudita.

I campionati veneti assoluti

La rivincita Celegato-D'Isiot

Pochi giorni precedono alla annuale ed attesa competizione dei campionati veneti assoluti per dilettanti che, come al solito, chiamano sul quadrato la selezionata schiera dei migliori esponenti regionali. La manifestazione assume stavolta un carattere di grande incertezza poichè in talune categorie le forze si pongono in giusto equilibrio. La figura preminente del campione che fila verso il traguardo con incontrastato predominio sarà quest'anno temperata da un complesso di atleti egualmente capaci ed egualmente quotati per aggiudicarsi i rispettivi titoli.

Il professionista Celegato, il coriaceo pugile tanto valoroso quanto modesto, ha accettato la rivincita contro il triestino D'Isiot dopo il nulla di fatto ottenuto qualche mese fa nella città di S. Giusto. Chi conosce il puntiglio del veneziano pensa che l'occasione è singolarmente propizia per ammirare un Celegato in condizioni splendenti. Il carattere della partita dice senz'altro del suo ardore e della sua importanza. La riunione avrà luogo alla Reyer, sabato alle 21.

PALLACANESTRO

Il campionato di serie A sospeso

ROMA, 31

Domenica 5 febbraio il campionato di divisione nazionale serie A di pallacanestro è sospeso e verrà ripreso domenica 12 febbraio.

Lanci di aeromodelli

all'aeroporto di S. Nicolò

Il successo del modello di Dino Duse — Ingegnosità dei piccoli costruttori — Notevoli risultati

Come precedentemente annunciato, domenica al campo d'aviazione di S. Nicolò, gentilmente concesso dal direttore dott. Pisani, ebbe luogo la seconda adunata degli aeromodellisti dipendenti della RUNA di Venezia. Furono eseguiti numerosi lanci di gara diretti dal delegato all'aeromodellismo Gino Basioli e cronometrati dai sigg. Capozzi e dott. Marinaro, segretario della RUNA.

Per la prima volta, da tre anni in qua, un modello con motore a matassa elastica riuscì ad avere il sopravvento sui vele[illegible]tori e fu il modello di Dino D[illegible] con un bellissimo 1'28'' sup[illegible]r impeccabile veleggiat[illegible] Marco Scarpa e quelli dei [illegible] Sabbadin e di Rossi Carlo. [illegible]ultato di Dino Duse deve ritener[illegible] notevole in quanto ottenuto in un campo ancora quasi inesplorato dai modellisti veneziani, dediti sopratutto ai veleggiatori, e perchè le molte incognite che poteva presentare la applicazione di ritrovati tecnici nuovissimi, quali, per esempio, l'elica monopala rovesciabile (elica cioè che a fine scarica si abbatte lungo la fusoliera allo scopo di diminuire le resistenze nocive), furono brillantemente risolte.

In questo modello si potè notare una forte velocità ascensionale anche con vento in poppa e un ottimo centramento nel volo planato. Quasi sempre purtroppo i numerosi ostacoli che circondano il lato sud del campo impedirono di seguirlo durante tutta la fase finale di volo e quindi si dovrebbe aumentare il tempo registrato di qualche decina di secondi. Lo stesso dicasi per il modello di Marco Scarpa: questo bellissimo veleggiatore azzurro, dall'ampia ala di gabbiano, fu visibile nel suo volo lento e sicuro per un primo e 20 secondi: il costruttore poi trafelato ed ansante ci fece sapere d'averlo ritrovato sul piazzale dello stabilimento Bagni. Considerando l'altezza non molta a cui avvenne lo sgancio c'è da congratularsi col paziente e diligente Marco (ormai ben noto a tutti gli aeromodellisti di Venezia) che con un po' di fortuna dalla sua, sarebbe stato il vincitore: infatti solo 8 secondi lo dividono da Duse.

Fu assai ammirato dai molti aspiranti modellisti presenti, il modello con motore elastico di Bortoletto-Sandri del Lido e così pure i veleggiatori dei giovanissimi e bravi Sabbadin.

Impressionanti le salite « in candela » di un modellina « mosca » (30 per 30) di Mario Barrili: questo modello sale esattamente verticale per poi mettersi in linea di volo a una ventina di metri e scendere dolcemente planando. I lanci continuarono entusiasticamente fino al calar del sole. La classifica risultò la seguente: 1. Duse Dino (mod. el.) col tempo di 1'28'' (medaglia argento offerta dal delegato all'aeromodellismo); 2. Marco Scarpa (vel.) 1'20''; 3. Rossi Bruno (vel.) 37''; poi Sandri-Bortolotto, fratelli Sabbadin e altri.

Il delegato all'aeromodellismo ricorda che le iscrizioni alle scuole della RUNA si ricevono fino il giorno 5 febbraio XVII presso: a) comando premilitare leva dell'aria (Cà Littoria II. piano) per i GG. FF. ogni giorno, eccetto mercoledì, dalle 6.30 alle 7.30; b) comando Gil avanguardisti e balilla al Foscarini, Gesuiti, per gli avanguardisti e balilla nelle ore d'ufficio.

Si ricorda che tali scuole sono completamente gratuite, che in esse, col dispendio minimo di tempo di 3 ore settimanali, in breve tempo ogni giovane della Gil impara la costruzione del modello volante che a fine corso rimane di proprietà personale del costruttore e che l'attestato di aeromodellista conseguito solo attraverso le scuole stesse dà il diritto di essere ammessi alla leva dell'aria in qualunque specialità.

CALCIO

Venezia-Alessandria

E' appena terminato l'eco della partita di domenica nella quale i veneziani hanno imposto la loro superiorità alla quadrata Atalanta, che già si pensa al nuovo incontro di domenica in cui scenderà sul campo « Pier Luigi Penzo » la valorosa squadra dei grigi che domenica scorsa a Vigevano ha chiuso la partita con un lusinghiero pareggio contro la squadra locale.

Anche i lagunari hanno chiuso a Vigevano con un pareggio, il che dimostra che la partita di domenica ventura sarà una partita quanto mai equilibrata, nella quale per vincere si dovrà lottare senza sosta per tutti i novanta minuti.

In casa nero-verde se si è contenti per la vittoria riportata contro i bergamaschi si è anche molto soddisfatti, perchè, per la prima volta dopo il Padova, nessun giocatore è uscito dalla partita con ferite o contusioni che non gli permettano di essere in campo contro gli alessandrini. Le apprensioni che lunedì si erano avute per Alberti sono ormai fugate. Già ieri egli ha potuto sostenere un leggero lavoro che ha dimostrato come l'incidente di domenica non avrà conseguenze.

Oggi i giocatori parteciperanno ad una breve seduta di allenamento, e domani giovedì sosteranno un brevissimo allenamento a due porte.

Prima dell'incontro di domenica, che è il primo del girone di ritorno, la seconda squadra nero-verde incontrerà sul campo di S. Elena la squadra dell'Adria, per la prima partita del girone di ritorno del campionato veneto di prima divisione.

PLAUTO NELL'ITALIA MODERNA

Esce in questi giorni l'ultimo volume delle opere di Giosuè Carducci nella Edizione Nazionale, stampata dallo Zanichelli di Bologna. E' la serie terza delle *Ceneri e faville*. Per concessione dell'editore possiamo darne ai nostri lettori questo brano di capitolo.

Al 25 di gennaio del 1487 il teatro aperto dal duca Ercole primo in Ferrara alle future prove del Rinascimento nel dramma comico tragico e pastorale era inaugurato con l'Anfitrione di Plauto tradotto in terza rima dal giureconsulto e storico Pandolfo Collenuccio allora consigliere dell'Estense e poi triste vittima alla tirannia dell'ultimo Malatesta. Davasi quella rappresentazione a festeggiare gli sponsali di Lucrezia figliuola del duca con Annibale Bentivoglio figliuolo del signor di Bologna; e si rinnovò il 12 febbraio del 1493, quando Anna Sforza venne moglie ad Alfonso che poi fu il duca dell'Ariosto e l'artigliere della battaglia di Ravenna. Strano spettacolo alle nozze di giovinette principesse gli adulterii di Giove con la regina di Tebe: ma l'una dovea passare oscura nell'esiglio, l'altra morire innocente anzi tempo. Per le seconde nozze d'Alfonso con la Lucrezia Borgia furono su lo stesso teatro dal 3 al l'8 febbraio del 1502 recitate ben cinque favole plautine pur tradotte: l'Epidico, le Bacchidi, il Milite glorioso, l'Asinaria, la Càsina: spettacolo vario d'amori meretricii di giovani e vecchi dissoluti, non isconveniente per avventura alla sposa che più vere turpitudini avea veduto rappresentate e in azione ne' cortili del Vaticano. Quasi trecento anni dopo, nel 1780, in Parma, alla presenza di Ferdinando Borbone e di Amalia Austriaca, « nel dì solenne del nome della stessa inclita Amalia », gli accademici del regal collegio recitarono, intramezzata dalle sinfonie del celebratissimo padre Giovan Battista Martini bolognese, la favola del Trinummo, accorciata e tradotta da essi gli accademici o per essi dal conte Aurelio Bernieri in versi nuovi, foggiati a imitazione degli spagnuoli d'*arte maggiore*.

Dal 1487, il momento più bello delle signorie domestiche nell'equilibrio della federazione, sette anni avanti l'apertura dell'Italia alle dominazioni straniere e l'assodamento monarchico dell'Europo, al 1780, il miglior punto delle dominazioni straniere nelle riforme, otto anni avanti la rivoluzione che passò le Alpi per rinnovare l'Italia e l'Europa; che vicende d'avvenimenti, di pensieri di concetti e di costumi, di giudizii e di gusti! Tra i quali, molto dando e nulla perdendo, la commedia di Tito Maccio Plauto, il popolare Sarsinate, nato 254 anni avanti Cristo, che cominciò a scrivere su 'l finire la seconda guerra punica, passa, se non sempre baldanzosa di gioventù, nè anche caduca.

In quei lunghi trecento anni la prima mandata di versioni plautine fu estense, cioè fatta all'uso e per imitazione del ducal teatro di Ferrara. Anche innanzi all'Anfitrione era stata tradotta la più immediatamente comica e popolar favola dei Menechmi: tradotta da ignoto a istanza di Ercole I, a cui costò mille scudi metterla in iscena l'anno 1486: leggesi manoscritta in un bel codice palatino di Modena del secolo decimoquinto e nel secolo appresso fu stampata ben tre volte (1526-28-30) in Venezia. In quella versione gli attici Menechmi diventano i lombardi Menechini, e i giambici romani si distendono nella terza e ottava rima della medievale rappresentazione. Del qual tradurre dando più letterario esempio il Collenuccio, fermò la terza rima nel suo Anfitrione, stampato più tardi in Venezia nel 1530. E in terza rima furono tradotte, da ignoto l'Asinaria, rappresentata anche in Venezia il 21 febbraio del 1514 e ivi stampata due volte (1528-1530), e da Girolamo Berardi la Càsina e la Mostellaria (Venezia, 1530). Ultima della mandata estense è la traduzione *nella comune lingua*, cioè in prosa, del Penulo (Venezia, 1530). Bisogna credere che la curiosità di quelle due generazioni del Rinascimento fosse ben desta e infantilmente pronta, se lasciò trasportarsi al piacer della favola anche dallo stemperamento di quella mista lingua tra emiliana e lombarda, anche dallo zoppicamento faticosamente lungo di quelle rime. E oltre gli spettacoli consumò le edizioni di quei volgarizzamenti, che sono a trovarsi rarissime.

Quanto diversa la produzione fiorentina dello stesso tempo! Non mai favella popolare fu assunta più nitida e viva, più brillante e agile, in su la scena; non mai dialogo comico fu più elegantemente intrecciato nella arguta conversazione tra cittadina e plebea. Non che i fiorentini traducessero; troppo avean libero e mobile spirito, cortigiani o repubblicani che fossero, statisti o notai o calzettai. Essi imitavano, trasportavano, rifacevano in prosa; e in quel fervido rimoscolamento Plauto rifioria fiorentino della contaminazione greca romana: rivivevano i Menechmi nei Lucidi del Firenzuola, la Càsina nella Clizia del Machiavelli, il Mercator nel Vecchio amoroso del Giannotti, l'Aulularia nell'Aridosio di Lorenzino e nella Sporta del Gelli. Gran danno che sopravvenisse l'età grossa delle accademie medicee e delle magnificenze spagnole!

Dopo la libertà fiorentina chi può patire il rammollito Anfitrione nel Marito di Lodovico Dolce (Giolito, 1545), il Rudens peggiorato nel Ruffiano dello stesso (Giolito, 1560) e le Bacchidi rinfantocciate nelle Due Cortigiane di Lodovico Domenichini (Torrentino, 1563)? E nessuno vorrà affannarsi troppo a ricercare che potesse aver fatto Ercole Bottrigari bolognese a volgarizzare il Mercator in versi tronchi di dieci sillabe. La versione non fu pubblicata: la menzionò Ciro Spontone nel dialogo intitolato da quel novatore delle minuterie.

Nel seicento Plauto par dileguare dalla memoria degl'italiani. E pure il Sarsinate sarebbesi a volte trovato come in famiglia tra le grottesche maschere della Commedia dell'arte; ma certo il romano avrebbe avuto disdegno delle alture spagnole e ribrezzo delle viscidità gesuitiche. Carlo Maggi milanese si provò a ridurre l'Aulularia nella verseggiatura del melodramma, ma non passò oltre le sei scene.

Il settecento fu secolo a bastanza fausto per Plauto. Alcune commedie ebber traduttori valenti, ebbe un traduttore tutto insieme il teatro; e la maniera del tradurre fu ferma ed eguale. Passando sur un padre Sellori che diè l'Anfitrione (Roma, 1702) meglio commentato in latino che non volgarizzato, e su 'l padre Carmeli, quel dell'Euripide, che diè il Miles gloriosus (Venezia, 1742), favole per altro poco affacenti a frati; Nicolò Forteguerri, autore del Ricciardetto e traduttor di Terenzio, trovò per l'Anfitrione, stampato dopo la sua morte in una raccolta milanese (1767) di poeti latini, l'intonazione giusta, se non vivissima, nella verseggiatura e nella elocuzione, ancor quasi pura, toscana; e gli tenner dietro, più o meno felicemente, l'erudito aretino Lorenzo Guazzesi con l'Aulularia (1747), il cav. Rinaldo Angelieri Alticozzi cortonese con l'Epidico (1749), con i Menechmi e Captivi (1765), il balì Gregorio Redi, nipote di Francesco, co 'l Rudens (1750). Seguirono, fuor di Toscana, l'umbro Francesco Brunamonti con l'Asinaria, il lombardo Teodoro Villa co 'l Curculio, ambedue stampate nella raccolta milanese del '67; con più felice eleganza il veronese Giuseppe Torelli co 'l Pseudolo (Venezia, 1765), che seguiva le tradizioni toscane e di Crusca lasciate in Napoli da Nicola Amenta, filologo e comico su 'l principio del secolo, e si lascia legger volentieri nella sua correzione letteraria. Tutti questi traduttori, d'ogni parte, si può dire, d'Italia, invidiano la elocuzione dei comici fiorentini del cinquecento, ma la diluiscono e più di una volta la spengono nell'uso misto di quel tempo: per la verseggiatura prescelsero l'endecasillabo, piano il Forteguerri con gli altri, sdrucciolo il Torelli rinnovando il giambico dell'Ariosto: più felici di tetti, per natura, il Forteguerri, per istudio il Torelli.

Dal Trinummo rappresentato nel 1780 in Parma per la festa della duchessa austro-borbonica ai Captivi rappresentati in latino per opera di mons. Mirabelli nella napolitania accademia di belle arti il 19 luglio del 1878, e alla traduzione d'essi Captivi e del Miles gloriosus (Imola, 1878) fatta da Gaspare Finali, un de' combattenti di Roma del 1849 e poi ministro del re d'Italia; è un lungo passo e un bel salto.

Ed è l'epoca di Plauto modernissima, nel rispetto sì della filologia sì della letteratura.

Giosue Carducci

Una mostra d'arte
alla Triennale d'oltremare

NAPOLI, 31

La Mostra triennale delle terre italiane d'oltre mare, d'accordo col Sindacato fascista Belle arti, bandisce una mostra d'arte contemporanea che sarà compresa nel quadro della manifestazione imperiale del 1940-XVIII accanto alla retrospettiva dei secoli XIV e seguenti. La mostra, che vuole essere un'eletta raccolta di opere originali, radunerà pitture, sculture, disegni e incisioni. La triennale d'oltre mare si ripromette inoltre, per mezzo di mostre personali, di valorizzare quegli artisti che hanno dimostrato di comprendere la nostra passione africana esaltando i diversi e suggestivi aspetti dell'atmosfera africana e coloniale. La mostra intende accogliere anche opere degli artisti combattenti in A.O.I. che hanno saputo fondere la propria sensibilità artistica con lo spirito guerriero della stirpe.

Lo spirito della romanita
nella cultura fascista

MONACO DI BAVIERA, 31

In un commento alla Mostra del libro italiano recentemente aperta a Belgrado, il *Voelchischer Beobachter* mette in rilievo l'importanza e la grande portata culturale dell'iniziativa. « Da questa mostra — scrive il giornale — appare come il culto italiano per il libro si basi sull'alto retaggio dell'antica Roma, che è continuato negli italiani di oggi.

« La perfezione della cultura dei romani che ci viene tramandata coi loro libri, trova la sua degna immediata continuazione nelle meravigliose pubblicazioni del nuovo Impero.

Opere d'arte figurative
sui nuovi edifici pubblici

ROMA, 31

In seguito all'interessamento del Sindacato fascista Belle Arti, la presidenza del Consiglio dei ministri, richiamandosi ad una circolare del Duce, Ministro per le Corporazioni, in data 18 marzo 1933-XI., ha emanato una circolare precisando i voti espressi dalla Corporazione delle professioni e delle arti acciocchè, nelle costruzioni di pubblici edifici effettuata dallo stato e dagli enti e istituti sottoposti per legge alla tutela o vigilanza dello stato, venga destinata una somma non inferiore al due per cento del costo totale della costruzione ad opere d'arte figurativa, oltre ai normali complementi di opere artigiane di decorazione generale.

Per quanto concerne poi la scelta dell'artista, la circolare stabilisce che tale scelta sia disposta dai competenti organi amministrativi, sentiti il Sindacato fascista Belle Arti ed il parere dell'architetto progettista. Queste norme sono intese a sollevare le attuali condizioni della categoria degli artisti, costituendo nel contempo il mezzo migliore per ritornare all'unità delle arti ed esprimere durevolmente così il tempo fascista.

Una statua di S. Giovanni Bosco
a Castellammare di Stabia

CASTELLAMMARE DI STABIA, 31

Presenti le autorità, le gerarchie ed una folla di popolo, è stata inaugurata solennemente la statua di San Giovanni Bosco. Mons. Vescovo, il commissario prefettizio e l'arcivescovo salesiano Guerra hanno pronunciato discorsi esaltando la figura del grande Santo.

Lettera ai miei concittadini
nel giorno della liberazione di Barcellona

BARCELLONA, 26 gennaio

Per voi, miei concittadini, preferisco scrivere in questo giorno, più che per chiunque altro, perchè sono certa che voi mi comprenderete.

Mi avete compreso quando due anni fa, profuga da Madrid, più volte ebbi occasione di parlarvi di quella che era la tragedia spagnola; della ragioni che l'avevano determinata; del come si svolgeva; dei martiri per Dio e per la Patria. Mi avete compreso quando, non è ancora un mese, tornai fra voi per dirvi, come potevo e sapevo, del come la Spagna di Franco si sia andata ricostruendo e redimendo, sforzandomi di farvi intender come l'unione, la collaborazione, guidati dall'amor di Patria e da una volontà ferma, fossero giunti in tempo a salvare i destini di questo popolo, come il nostro romano e cristiano. Volli anche farvi capire come s'avvicinasse la grande vittoria e come nelle retrovie ci si preparasse con spirito di carità e di amore ad aiutare i fratelli che stavano per essere redenti.

In quelle diverse occasioni vi ho visti, o concittadini miei, soffrire, commuovervi con me. Vi ho visti piangere, e vi ho visti sorridere; vi ho sentito applaudire alla Spagna che rinasce. Ho compreso che anche voi come me agognavate quella vittoria che significava il trionfo per la Spagna di Franco, trionfo cui è legato quello di un ideale per il quale anche da noi tanti martiri sono caduti.

Voi che avete mostrato di comprendere tutto questo, potete, ne son sicura, intendere il mio stato d'animo in questi giorni.

Le vittorie accavallantisi ci tenevano l'animo teso, facendosi veder vicino l'avverarsi di un sogno.

L'offensiva iniziata il 23 dicembre portava rapidamente alla liberazione della Catalogna. Il tentativo sferrato in Estremadura, con settantamila uomini perfettamente armati, era stato fermato dalla muraglia di tremila soli petti, nella maggioranza della Terza Bandera della Falange. Petti di giovani, volontari per la massima parte, del Gruppo studentesco della Falange, che come i nostri Legionari di Curtatone e Montanara allo studiar la storia avevano preferito scriverne una pagina gloriosa col loro sangue, consentendo col loro sacrificio che le forze impegnate nella offensiva in Catalogna non fossero sottratte. E lì l'offensiva continuò: al Sud, al Centro, al Nord, senza tregua, a marce forzate.

La romana « Via Augusta », — che dai Pirenei, conduce all'Africa, e lungo la quale, in vista del Mediterraneo sono scaglionati resti romani che sembravano attendere nuovi eroismi, nuove vittorie, quasi presentendo che un giorno sarebbero dovuti esser testimoni adeguati di ciò che ancora può la razza latina — ha risuonato nuovamente al passo delle Legioni; e il traianeo arco di Barà, il gigante silenzioso che inutilmente si è tentato di far crollare con la forza della dinamite, ha protetto la sfilata delle truppe volontarie e di Navarra. L'eco di quei passi fece forse vibrare il non lontano Sepolcro degli Scipioni.

Tutte le sere gli anticipi dei bollettini e i bollettini che attendevamo fino ad ora avanzata, ci dicevano con la serie interminabile dei nomi dei paesi liberati che nè la natura coi suoi monti e coi suoi fiumi, nè le difese artificiali, portassero pure i nomi rimbombanti di Maginot o di Voroscilof, riuscivano a trattenere e neppure rallentare la marcia vittoriosa.

E le popolazioni, ebbre, quasi folli di gioia, accoglievano i liberatori. E ovunque apparivano subito le bandiere bicolori che dicevano con le loro sgualciture del come fossero state tenute occulte. E le bande, fra cui quella del famoso Lister « el Campesino », accoglievano i soldati di Franco suonando l'inno nazionale e l'inno della rivoluzione... E si riaprivano, riconsacrate, le chiese; vi si tornava a bruciar l'incenso; vi tornavano a suonar le campane... le poche superstiti campane!

E passando di paese in paese, di città in città, senza tregua, di giorno e di notte, col sole e con le stelle, con l'azzurro e con la pioggia e la neve e la nebbia, si continuava avanzando. Finchè alla distanza di dieci giorni, quei soldati che erano sfilati sotto l'Arco di Barà dopo la liberazione di Tarragona, giungevano iersera al Tibidabo dominando la città di Barcellona ma senza poterla distinguere perchè la mancanza di forza elettrica da tempo la lasciava all'oscuro. Di fronte, il porto immenso.

Non si saranno domandati se era sogno, allucinazione? Di fronte a loro, dovettero però distinguere la massa oscura del castello di Montjuich. Il sapere che centinaia e centinaia di fratelli attendevano lì la liberazione, li dovette ricondurre alla realtà. Aspettare anche poco poteva esser la morte per quei fratelli. Bisognava impedire che altre tombe s'aggiungessero alle molte altre che già c'erano lì dentro da riscattare.

Alle prime luci i tetti di Barcellona apparivano costellati di bandiere bianche: indicavano che altre bandiere attendevano di potersi agitare nel sole.

E calarono dal Tibidabo i volontari di Navarra e i Legionari, raccogliendo il premio del sacrificio, mentre i marocchini giungevano alle falde di Montjuich e, vinta una piccola resistenza, occupavano la collina.

Milleduecento carcerati politici tornavano liberi.

E per le strade passavano i soldati. Le finestre si andavano adornando di bandiere. Bandiere sgualcite come quelle degli altri paesi liberati; bandiere preparate con la morte alla gola e che finalmente vedevano il sole.

E « Radio Asociacion de Cataluna » che fino all'alba lanciava chiamate angustiose; che incitava a resistere; che incitava perchè di ogni casa si facesse una fortezza; che assicurava che « no pasaran »; e che di tanto in tanto trasmetteva musica leggera per « tener sollevati gli animi » lasciò improvvisamente sentire un « Arriba España ». Poco dopo mandava all'etere le note degli inni nazionali servendosi di dischi che buoni patriotti avevano saputo custodire e che al momento della liberazione avevano fatto avere, assieme a una bandiera, a quella che ormai era « Radio Nacional de Barcelona ». O miei concittadini, voi capite certamente, la nostra impressione all'udire quell'« Arriba España! ».

In tutti questi giorni la Radio, più dei giornali era stata la nostra compagna a tutte le ore. Con ansia avevamo atteso quel grido.

E uscimmo in istrada... Le finestre e i balconi vanno ricoprendosi di bandiere; e la gente dalle finestre, dalle porte dei negozi ti sorride... e non ti ha mai visto prima d'ora! E la gente grida; i soldati si abbracciano; i ragazzi marinano la scuola; i negozi chiudono i battenti gli altoparlanti suonano più forte che mai. Sorgono come per incanto le dimostrazioni. I canti si fanno più acuti; si corre, non si cammina; sembra che tutti abbiano fretta di dire, di parlare, di cantare, di gridare. Le parole si intrecciano, si confondono, non si capiscono... non importa; si indovinano... perchè? Di che si può parlare se non della liberazione di Barcellona?

I catalani, generalmente molto chiusi, diventano espansivi. Sanno che presto ritorneranno alle loro case, rivedranno persone care per cui da quasi tre anni vivono in ansia.

I gruppi per le strade vanno ingrossandosi. Due carri armati russi, conquistati sul fronte Sud, passano per le vie principali letteralmente stipati da giovani d'ambo i sessi... Una grande dimostrazione formatasi nella Plaza de Calvo Sotelo è preceduta da grandi bandiere, da striscioni inneggianti alla vittoria. Allo sbocco della Avenida Primo De Rivera, superata la gran mole della Cattedrale mi vedo sfilar davanti, parallela alla spagnola, una bandiera italiana, una scritta inneggiante alla Spagna e all'Italia, e due grandi ritratti del Duce e del Caudillo. Mi sentii stringer la gola per l'emozione. Pensai a quando le cerimonie italiane alla nostra Casa d'Italia a Madrid, avevano bisogno di esser vigilate dalla polizia perchè l'esser fascista era un pericolo. Oggi era il popolo spagnolo che portava alta la nostra bandiera e il nome del Duce.

Nella Plaza Nueva, — dove sono in attesa della partenza trenta autocarri con più di sessanta tonnellate di viveri destinate dal popolo sivigliano al popolo di Barcellona — la dimostrazione assume una nota che potremmo chiamare « di follia ». Si canta, si grida, si applaude. All'unissono si cantano gli inni nazionali e Giovinezza. All'unissono si invoca Franco e il Duce, chè già è corsa la voce che il Duce a Roma ha parlato, e che per le strade dei paesi e delle città d'Italia e dell'Impero si sente la stessa letizia che qui si sente.

E quando poco dopo parlo alla Radio, il microfono mi pare un altro, non quello degli altri giorni. Avevo in programma di parlare dell'incomprensione dei francesi sul valore dei soldati italiani. La vittoria di Barcellona mi fa cambiar tema; ma solo fino a un certo punto però, perchè si tratta di una vittoria che può benissimo essere un'altra risposta alle offese che d'oltr'alpe hanno l'assurdità e la malvagità di lanciare sul valore italiano.

Il bollettino di guerra di stassera ha continuato annunciando la liberazione di altri paesi. La marcia prosegue e Barcellona sta ormai per diventare retrovia. Le autorità preventivamente elette vi si sono già installate. La falange ha cominciato a dare i suoi ordini. All'una di notte « Radio Nacional Barcelona » trasmette notizie dalle Agenzie: Barcellona ha l'acqua; è illuminata; gli automezzi, i tram circolano; l'Auxilio Social è entrato portando il soccorso di tutti gli spagnoli; il pane (bisogna sapere cosa significa il pane per la zona rossa) è apparso come un dono di Dio, la gente riempie la Rambla, la Plaza di Cataluña... Barcellona va assumendo l'aspetto non di città liberata, ma di città redenta... Questo dice la Radio all'una di notte...

Voi, o miei concittadini, che altre volte m'avete compreso, certamente m'avete capito anche oggi.

A. Mariutti de S. Rivero

Il Vescovo di Barcellona scampato all'odio sanguinario dei rossi?

ROMA, 31

Mancano fino a questo momento notizie precise sulla sorte che sarebbe toccata al Vescovo di Barcellona, mons. Irrurita y Almandoz. Nei primi mesi della schiavitù rossa, egli aveva eroicamente cercato di continuare il suo pastorale ministero, affrontando gli scherni, gli oltraggi, le minacce e persino le violenze della marmaglia dei « senza Dio ». Un giorno fu preso a sassate, un'altra volta un gruppo di energumeni cercò di ucciderlo a colpi di rivoltella, una terza volta, sorpreso al letto di un ammalato venne arrestato. Nel tragitto dal luogo dell'arresto alle carceri rosse, forse per l'intervento di uno di quei forsennati, che si ritiene sia stato in altri tempi beneficato dal Vescovo, riuscì a scomparire. Da quel giorno nessun sgherro dei rossi riuscì più a scovarne le traccie. « La Corrispondenza » raccoglie la voce molto diffusa, benchè fino ad oggi incontrollata, che l'eroico Pastore travestito da umile operaio, si sia rifugiato in una cantina continuando ad esercitare il sacro ministero e mantenendo qualche contatto con il suo clero a mezzo di pochissime fidate persone. Purtroppo però ad una ad una queste persone sono scomparse. Nessuna ha svelato il mistero del nascondiglio del Vescovo. Non appena le truppe liberatrici di Franco sono entrate in Barcellona, sono state iniziate indagini in proposito; ma esse non hanno dato risultato alcuno.

Gli orari dell'aviolinea
Roma - Barcellona

ROMA, 31

Da oggi 31 gennaio l'Ala Littoria ha iniziato una linea aerea Roma-Barcellona con il seguente orario: Martedì, giovedì e sabato, partenza da Roma alle ore 7,30, arrivo a Pollenza alle ore 9.50; partenza da Pollenza alle ore 10.50, arrivo a Barcellona alle 11.45. — Partenza per il viaggio di ritorno alle 12.45; arrivo a Pollenza alle 13.40; lunedì, mercoledì e venerdì; partenza da Pollenza alle ore 8.30, arrivo a Barcellona alle ore 9.25; partenza da Barcellona alle 10.20, arrivo a Pollenza alle ore 11.15; partenza per Roma alle ore 12.10, arrivo a Roma alle ore 16.30.

Benefiche iniziative
per le auguste nozze

ROMA, 31

In occasione delle auguste nozze, la Pia opera fondazione Nenci di Roma ha intitolato al nome di S. A. R. la Principessa Maria, nelle colonie marine di Nettuno, una sala di venti letti a disposizione dei figli di piccoli impiegati negozianti e professionisti bisognosi.

L'Amministrazione provinciale di Littoria ha deliberato di intitolare al nome di S. A. R. la Principessa Maria il nuovo reparto della casa maternità in costruzione nel capoluogo.

Il Podestà di Milano ha chiesto il sovrano assentimento per la intitolazione al nome di S. A. R. la Principessa Maria del nuovo grande centro scolastico assistenziale che sorgerà in località Vialba. Il Re Imperatore, nel consentire alla gentile provvida iniziativa ha espresso al Podestà il grato compiacimento suo e della augusta Figlia.

La riforma della scuola media
all'esame del Gran Consiglio

ROMA, 31

Sabato sera, alle ore 22, si riunirà a palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, che terrà la prima riunione della sessione del mese di febbraio. Sono all'ordine del giorno importanti oggetti; tra l'altro la riforma della scuola media.

Come si ricorderà, nella quarta riunione della sessione di ottobre XVI il Supremo organo del Regime approvava una mozione con cui, udite le dichiarazioni del ministro Bottai in merito alla situazione degli studi medi di ogni ordine e grado, approvava che fosse predisposta una riforma corrispondente alle nuove esigenze culturali, sociali ed economiche della vita nazionale nel regime dei Fasci e delle Corporazioni.

Il Ministro dell'educazione nazionale veniva incaricato di presentare alla prossima sessione concrete proposte per il nuovo ordinamento della scuola media «da attuarsi a cominciare dall'anno scolastico 1939-40 ». A questo proposito «Critica fascista», la rivista diretta da Giuseppe Bottai, precisa alcuni punti della riforma.

« Punto primo - La riforma sarà una riforma, e non una controriforma. Chi ha seguito le vicende della scuola, dalla riforma del '23 in poi, intende tutto il valore di quest'asserzione. Per diciassette anni i discorsi sulla scuola si sono aggirati intorno a quest'idea, polemica e negativa, della controriforma. Fautori ed avversari (questi, fascisti e antifascisti) della riforma Gentile hanno concorso a convalidarne il convincimento; gli uni scorgendo un principio di controriforma in ogni necessario adattamento della mutevole realtà della scuola alla mutante realtà del Regime; gli altri, partendo dal presupposto di una sua erronea impostazione di base. La lotta pro o contro la riforma Gentile è stata sostanzialmente una lotta contro o pro una sua controriforma.

« Il Gran Consiglio, che la storia sul piano politico della rivoluzione «continua», e non la polemica sul piano didattico, si sgancerà di certo da una falsa argomentazione. La riforma dell'anno XVII si fonda sul valore acquisito dalla riforma dell'anno primo, sposandolo fecondamente al valore nuovo, espresso dalla rivoluzione nella sua opera morale, politica, sociale, economica. Il bilancio attivo della riforma gentiliana, non solo non sarà dimenticato, ma sarà tenuto presente, come il fondamento storico su cui edificare il nuovo. La necessità di questo «nuovo» è iscritta non in velleità trasformistiche, ma in esigenze concrete.

« Secondo punto - In capo alla riforma sta un'esigenza politica. L'esigenza didattica che dovrà strettamente aderirvi, viene dopo. C'è un regime nell'anno XVII che non esisteva nell'anno primo. Sarebbe superfluo noverarne gli istituti. Basterà per tutti ricordarne due: il Fascio e la Corporazione; e riandare con la mente alla profonda mutazione del costume che essi hanno comportato e comportano. La riforma del '23 precede il Regime; la riforma del '39 ne sarà l'espressione diretta. Ogni regime, qualunque sia la sua insegna, ha la sua scuola. Non esiste, non può esistere una scuola apolitica. Il regime dei Fasci e delle Corporazioni deve avere la «sua» scuola. L'esigenza didattica, che si traduce in ordinamento, in programma, in metodo, deve corrispondere a questa fondamentale esigenza politica.

« Chi conosce la scuola, così come oggi è, nell'effettiva realtà delle cose, sa che il suo disfunzionamento in questo a quel grado dipende dalla contraddizione tra quelle due esigenze. Si tratta di farle confluire in un indirizzo unitario.

« Terzo punto - La riforma terrà conto del fattore tempo. Il tempo, che è il nemico dei regimi provvisori, è l'alleato dei regimi durevoli. I primi puntano di necessità sulle riforme compiute di colpo. I secondi s'affidano alle riforme che procedono col tempo, sfruttando a proprio beneficio le energie creatrici insite in un determinato processo storico. Si veda quel che è avvenuto e avviene alla riforma corporativa, che si è svolta e si svolge con rigore conseguenziale e insieme con realistica concretezza nel tempo.

« L'illusione di riformare una volta per sempre è di marca illuministica e nasce paradossalmente dal senso della provvisorietà. Un regime «continuo» imprime alle proprie riforme il carattere della continuità», le concepisce in prospettive graduate negli anni, dotate di un intimo calore di maturazione. La migliore delle riforme, applicata di colpo alla scuola, diventa la peggiore delle riforme. Quella che è in cantiere per la scuola italiana, eviterà l'errore del colpo di forza; porterà la scuola alla forma della sua trasformazione ideale e strutturale ordinatamente, settore per settore, a mano a mano che cose e uomini, gli uomini soprattutto, vi siano preparati.

« I disfattisti e i miracolisti di tutte le riforme, quelli che ne predicono e paventano tutti i malanni e quelli che se ne attendono repentine palingenesi, possono mettersi l'animo in pace: questa riforma non è per loro. E' per coloro che hanno la fede e la pazienza di «costruire».

« Riassumendo — primo, secondo e terzo — con la riforma che si discuterà fra quattro giorni, la scuola italiana entrerà di pieno diritto nella sfera politica della Rivoluzione. Per dirla con un'espressione corrente, che va intesa con più d'un grano di sale, diverrà da scuola tesserata, scuola fascista.

Grandi partecipa a Londra
ad una riunione della sezione alpina

LONDRA, 31

Ieri sera la sezione alpina di Gran Bretagna ha tenuto la sua grande adunata annuale presieduta, come negli scorsi anni, dal colonnello degli alpini ambasciatore Grandi. Il raduno si è risulto con una entusiastica manifestazione per la vittoria dei legionari italiani di Barcellona. E' stato inviato al generale Gambara un telegramma a nome di tutti gli alpini dimoranti in Gran Bretagna con a capo il colonnello Grandi.

Spigolature

L'ardimentoso salesiano Alberto De Agostini ha terminato un secondo periodo di viaggi di studio e di esplorazione sulle Ande patagoniche meridionali. Esso è durato tre estati consecutive. Tornato in Patria, il dotto religioso ha dettato una interessante relazione per la Società geografica Italiana. Questa relazione viene ora pubblicata sulla rivista della stessa Società « I Paesi del Mondo ». Meta degli ultimi viaggi del De Agostini è stato quel tratto di Cordigliera che si estende ad occidente dei laghi Argentino, Viedma e San Martin, fra il 48.o e il 52.o di latitudine sud; una complessa catena inesplorata di monti, rivestita da immensi ghiacciai, che scendono in parte nei menzionati laghi, verso oriente, mentre invece, ad occidente, sciolgono la loro fronte sui fiordi patagonici. Al massiccio Fitz Roy (3375) si diresse il De Agostini nell'estate australe 1935-36 con le guide Luigi Carrel e Giuseppe Pllisier di Valturnanche, allo scopo di esplorarne il versante nord ovest, l'unico che ancora non conosceva e poscia, lungo un ghiacciaio che scende in una stretta valle a settentrione, già intravveduto nel 1032 in un'ascensione compiuta sui contrafforti orientali penetrare nell'interno inesplorato della Cordigliera. Bloccati dal maltempo per ben 27 giorni, gli esploratori si dedicarono, appena sopragiunsero alcune giornate di relativa calma, al riconoscimento di una catena con vette e torrioni di ghiaccio, che si innalza per un'altezza di 2600 m. come linea spartiacque fra la parte superiore del ghiacciaio Viedma e la conca terminale della valle del rio Elettrico. Nell'estate successiva la meta di studio fu il braccio più occidentale del Lago San Martin. Compagni del De Agostini furono i giovani salesiani Cassera e Zampieri e un cileno pratico dei luoghi. In una escursione lungo la valle del Rio Diablo fino alla « Laguna del deserto » fu possibile riconoscere la configurazione di questa importante conca lacustre, affatto ignorata e non segnata dalle carte, la quale per una lunghezza di 16 Km. si estende incassata fra elevate montagna, in gran parte rivestita da foreste vergini.

*

Davanti all'assemblea dell'Associazione Aeronautica Nazionale, tenutasi a S. Louis, il maggior generale Fran* Andrews, capo delle Forze Aeree della Confederazione stellata, ha pronunziato un discorso nel quale, esaminando l'aeronautica militare degli Stati Uniti, ha detto che essa non occupa che il quinto o il sesto posto fra le potenze aviatorie del mondo, che le difese aeree ed antiaeree della Repubblica sono inadeguate. Dopo aver espressa la sua convinzione che in una prossima guerra i bombardieri nemici saranno in grado di sorvolare l'Atlantico e portare le loro offese ai centri industriali ed ai porti dell'America, ha esortato i costruttori degli Stati Uniti ad impegnarsi a fabbricare aeroplani da bombardamento aventi una autonomia di 10 mila miglia, cioè 16 mila chilometri. A questo punto il gen. Andrews ha soggiunto che in breve tempo gli altri Paesi tenderanno a costruire anch'essi apparecchi di dette caratteristiche oppure essi saranno sulla via della pratica realizzazione di aeroplani così potenti. Le dichiarazioni del capo di S. M. delle Forze aeree degli Stati Uniti denunciano, rileva l'Italpress, la grave situazione in cui verserebbe l'aeronautica del paese dei « gangster ». Anche se i dati esposti nel suo discorso non corrispondono a verità, è da sottolineare che il gen. Andrews si è reso interprete di un particolare stato d'animo della popolazione americana che vive da tempo sotto l'incubo della guerra e della minaccia permanente, come spesso ha detto il Presidente-Santone, della violenza degli Stati fascisti. Ad ogni modo è meglio essere temuti che essere incapaci di affrontare una guerra, da qualunque parte essa sia minacciata, o provocata.

*

I grandi lavori edilizi che si compiono a Genova per l'attuazione dei vari piani regolatori hanno dato origine nella Superba ad un curioso mercato di monete antiche e di rottami d'oro ed altri metalli preziosi. Nei nascondigli delle vecchie case demolite dal piccone risanatore si trovavano molte di queste monete e di questi metalli preziosi che non vennero scoperti durante i lavori di demolizione e che furono quindi gettati sulla spiaggia della Foce assieme al materiale inutile. Durante le ultime mareggiate le onde trasportarono nel fondo del mare una parte del materiale e riportarono sulla spiaggia una parte di queste monete e di questi metalli preziosi. I primi ad accorgersi di questo fenomeno poterono raccogliere monete d'oro di grande valore specie dal punto di vista numismatico e considerevoli quantitativi di metalli preziosi. La ricerca non tardò a divenire molto intensa e numerosi speculatori non tardarono ad organizzare l'acquisto alla chetichella delle monete e dei rottami d'oro ritrovati. La ricerca continua. Anche un ingegnere del Municipio, dirigendo dei lavori in quella località ha rinvenuto alcune monete di grande pregio e l'ha consegnate all'Ufficio Municipale delle Belle Arti che sta catalogandole.

LIBRI NUOVI

Giovacchino Volpe: «Storia del movimento fascista ». Ediz. dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano L. 12.

A. Gioda: « Il baco da seta » Paravia ed. Torino L. 4.

P. Favaro: « Gelsicoltura moderna». Paravia ed. Torino L. 7.50.

A. Viviani: « Guido Boggiani alla scoperta del Gran Chaco ». — Paravia ed. Torino. L. 9.

Vincenzo Cardarelli: « Il cielo sulle città ». V. Bompiani ed. Milano, L. 10.

G. Cartella Celardi: « Il poema dell'Impero » 750 pag. Ed. della Impronta, Torino. L. 25.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

OGGI HANNO INIZIO I LAVORI

per la costruzione del nuovo Ospedale e del risanamento della Celestia

I lavori della Marittima incominceranno tra pochi giorni

Nel dare notizia, l'altro ieri, e nel porne in rilievo l'importanza, della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto riguardante il finanziamento per venticinque milioni delle opere di costruzione dei vasti magazzini, sulla banchina ex carboni in Marittima, e relativo attrezzamento, secondo il noto piano preparato dal Provveditorato al Porto, auspicavamo alla probabilità che si potesse porre mano rapidamente ai lavori, con grande sollievo, specialmente, delle maestranze edilizie cittadine. Ora apprendiamo che, già esperite tutte le pratiche previste dalla legge sopra citata, d'accordo con l'Amministrazione dei lavori pubblici e per la parte di sua competenza dall'Amministrazione ferroviaria, e provveduto ai regolari appalti, tra qualche giorno si darà, senz'altro inizio ai lavori.

La notizia sarà appresa con grandissima soddisfazione, per la benefica ripercussione che un lotto sì cospicuo di opere da attuare, avrà agli effetti della occupazione operaia. Ma con maggiore soddisfazione sarà poi appreso che, proprio oggi, verrà dato il via a due altri lotti ingenti di lavori. Col primo entra anzi nella sua fase di attuazione tutto il complesso progetto di ricostruzioni e rammodernamento dell'Ospedale Civile, progetto che abbiamo qualche tempo fa illustrato su queste colonne. In tal guisa uno dei problemi più annosi della vita cittadina procede verso la sua risoluzione definitiva.

Come è noto, il progetto di ricostruzione ex novo prevede la aggiunta di quattro padiglioni, di cui uno grandioso, a quello già in efficienza della oculistica ed otoiatria, nonchè la risistemazione degli accessi, dei servizi ecc. ecc., mediante l'acquisizione di aree libere ricavate da demolizioni di vecchi edifici, tra le Fondamente Nuove e l'Ospedaletto; mediante, ancora, l'acquisto dell'ospedaletto stesso dei vecchi che verrà trasportato altrove; il tutto per un importo totale di ben ventotto milioni, dei quali sei sono stati spesi finora. Mancavano gli altri ventidue milioni, e l'intervento decisivo del Duce, ha sospinto tutte le pratiche pel finanziamento, tanto che, ripetiamo, oggi stesso il piccone calerà sui fabbricati che devono scomparire per lasciare il posto al nuovo nosocomio che avrà la sua entrata principale sulla fondamenta dei Mendicanti. E' facile comprendere la immensa portata che i lavori di costruzione dei padiglioni e l'arredamento di questi avranno per l'impiego durante un notevole periodo di tempo di ogni ordine di maestranze specializzate.

Infine, sempre nella giornata odierna, si porrà mano alle demolizioni di vecchie catapecchie acquistate alla Celestia per ricavarne l'area necessaria alla edificazione del secondo gruppo di case economiche dell'Istituto autonomo. Siamo, qui nel campo di quel grandioso problema che investe il risanamento di Venezia, in funzione della Legge speciale votata dal Parlamento; e l'avvenimento assume pertanto un significato simbolico del tutto particolare, perchè esso apre il varco a un seguito di realizzazioni di vasto respiro, intorno alle quali sta lavorando un ufficio appositamente creato dal Comune, alle dipendenze di quello tecnico, e in armonia co direttive che una speciale commissione viene accuratamente studiando, cosicchè crediamo di sapere sia già pronto il piano di larghissima massima che dovrà essere quanto prima sottoposto all'esame e alla approvazione dei competenti organi della Capitale.

A completare il quadro di questa ripresa in grande stile di attività costruttrici soggiungeremo che a partire da oggi saranno intrapresi all'aeroporto di Lido, quei lavori di sistemazione per una somma cospicua già da tempo progettati che consentiranno al nostro aeroscalo un ulteriore sviluppo, e l'adeguamento alle maggiori necessità.

A imprimere un ritmo accelerato alla messa in moto di tutte queste opere, destinate a contare sull'avvenir della città, è intervenuta la volontà del Duce, al quale ancora una volta Venezia è debitrice del vigoroso afflusso di vita che le farà compiere un'altra gigantesca tappa verso lo assetto moderno e dinamico da tanti decenni auspicato.

Appunti veneziani

Sole sulle Zattere

Le Zattere: riviera di Venezia; in queste giornate di bel tempo sono scintillanti, terse, piene di sorriso.

I palazzi hanno le finestre spalancate come a primavera, il sole vi batte in piena letizia e tutto è risplendente.

E quanti bambini! A frotte, a comitive, inquadrati come soldatini, con le spade di legno ed il bravo capitano in testa, a gruppi, a torme.

Ovunque un vocio, un gridio, uno squillare di voci giose.

E' passata di recente la Befana ed ha lasciato i suoi doni nelle calzette trepidanti.

Ed eccoli ora i giocattoli portati in trionfo dai bambini; bambole e bambolotti, cavalli bardati con selle fastose e qualcuno persino con le staffe, carrettini sciabole e fucili. Ognuno si stringe gelosamente il suo tesoro, ma poi vede quello degli altri e corre a guardare, ad ammirare. Un carro d'assalto con la mitragliatrice scoppiettante scintille vere e seguito da una coda di ammiratori. Un bambinetto d'un anno o poco più ha visto uno scimmiotto dal pelame di velluto giallo, si stacca repentino dalla mano materna e va traballante e risoluto dritto alla meta: l'afferra con un mugolio di piacere e non intende ragione.

*

Nei caffè la gente che può godersi un po' d'ozio si crogiola beata al sole e alle chiacchiere; mentre un crocchio di balie friulane e bellunesi rubiconde, fastose di gale e di nastri, sedute presso le carrozzelle dei lattanti sferruzzano maglie colorate, parlando il loro dialetto si ritrovano come in famiglia.

*

Sulla riva ci sono anche i Magazzini deposito e distribuzione dell'Ente assistenziale. Qui si ritirano patate carbone legna: cose preziose.

Occhi benedicenti di mamme che si caricano e s'avviano leste alle case; e ragazzi vocianti che ovunque trovano motivo di gioco e prendono la legna e la mettono a mo' di zaino sullo schiena, o in bilico sulla testa o la trascinano per l'asfalto ridendo, correndo.

*

Due vecchietti, marito e moglie certamente chè a forza di star assieme quasi s'assomigliano, avanzano appoggiandosi a vicenda.

Hanno un sorriso intimidito e ritirano il loro dono.

La vecchietta più robusta porta sotto un braccio la legna e tutti e due, un anello per ciascuno, reggono la sporta delle patate.

S'avviano pel ritorno e sento il vecchietto mormorare sottovoce:

— Calde, calde, col sale — e la moglie materna con voce tremula:

— Sì, calde calde, col sale.

Elsa De Zolt-Coppola

L'ammiraglio Tur visita il Podestà

Ieri alle ore 12.15 l'ammiraglio Tur, accompagnato dal suo aiutante di bandiera ten. di vascello Frigerio, si è recato a Cà Farsetti a restituire la visita di dovere al Podestà conte Giovanni Marcello. Il conte Marcello ha ricevuto alla sommità dello scalone l'ammiraglio che accompagnò nel suo gabinetto, e al quale present- i due vice podestà Rocca e Brass, nonchè il Segretario generale gr. uff. Beviglia

Il colloquio, cordialissimo, è durato una ventina di minuti.

I trattenimenti del Guf

Per sabato è stato fissato il quarto trattenimento danzante del Guf che, come i precedenti, avrà luogo nel salone di Ca' Dolfin. Il crescente successo di questi trattenimenti dimostra quanto essi siano apprezzati dei goliardi che hanno modo di trascorrere in un ambiente cameratesco e distinto il pomeriggio del sabato. Numerose sono le prenotazioni pervenute alla segreteria del Guf cosicchè è facile prevedere che anche per sabato prossimo l'affluenza sarà notevolissima.

Intanto il comitato che organizza le feste sta attivamente preparando la prima veglia che avrà luogo sabato 11 corrente nelle sale del vecchio Ridotto. Anche per questa festa che certamente avrà successo, i biglietti devono essere ritirati alla sede del Guf a Ca' Dolfin.

STATO CIVILE

30 Gennaio 1939-XVII

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della notificazione	0
MATRIMONI	6
MORTI	18

Atti di stato civile registrati il giorno 30 gennaio XVII:

Matrimoni: Misiano Antonino, marinaio R. M., con Veronese Lidia, cas.; Baldissini Luigi, dipintore, con Martin Filomena, domestica; Boro Giuseppe, assist. sanit., vedovo, con Baldan Andrea, cas., nubile; Quartesan Antonio, bracc., con Prior Ida, domestica; Arcangeli Ferruccio, ag. comm., vedovo, con Goi Antonietta, cas. nubile.

Decessi: Scarpa Simioni Elisabetta d'anni 79, ved. cas.; Vidal Tagliapietra Luigia 90, ved. ricov.; Merici Santa 88, nub. cas.; Melchiori Piasenti Caterina 59, con. cas.; Rossi Bellati Lucia 76, ved. cas.; Ghezzo Ghezzo Cherubina 79, con. cas.; Ghezzo Giuseppina 13; Ardenghi Carlo 33, con. trattore; Pasquati Carlo 65, con. impiegato; Mistrello Vito 65, ved. oste; Barbato Antonio 40, con. cameriere; Rossi Felice 40, con. fuochista.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Febbraio 1 — Mercoledì S. Ignazio Vescovo, di Antiochia di Siria, Martire, sotto Traiano, nel principio nel II secolo. — A San Marco alle 16 si trasporta all'altar maggiore la Madonna Nicopeja e si cantano i primi vesperi della festa di domani. — A S. Maria Formosa alle 17.30 primi Vesperi della festa titolare.

Orario Msuei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 - giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Tosca — **Malibran**: I due peccatori e Varietà — **Rossini**: Allora la sposo io.

Cinematografi

Centrale: All'est di Giava e Varietà — **Garibaldi**: Amore tzigano **Imperiale**: I due re e viaggio imprevisto — **Italia**: Elena studentessa in chimica — **S. Margherita**: Angeli senza paradiso e L'accusatrice — **Massimo**: Il segreto di Jocko — **Moderno**: L'uomo che amo **Nazionale**: Il richiamo del silenzio **Olimpia**: La calunnia — **Progresso**: Fanny Elssler.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in calle larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane.

Il listino dei prezzi massimi

in vigore dal 1 febbraio

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica il seguente Listino dei prezzi massimi n. 23, al dettaglio, in vigore nel Comune di Venezia dal 1. febbraio XVII:

I prezzi massimi stabiliscono in forma categorica i limiti entro quali devono essere contenuti i prezzi effettivi praticati dai grossisti e dai negozianti al minuto: ciò comporta naturalmente la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore al prezzo massimo, ma non mai a prezzo superiore.

I dettaglianti sprovvisti delle qualità di merci di consumo popolare sono tenuti a vendere al consumatore, allo stesso prezzo, il genere della qualità superiore.

PANE, PASTA, FARINE, RISO.

PANE di uso generale confezionato con farina B in forme non superiore a 100 gr.:

di pasta dura (ciopete, mantovane ecc.) al kg.	L. 2.40
di pasta normale (montasù, spaccate ecc.)	» 2.35
in forme da gr. 250	» 2.10
in forme da gr. 400	» 1.85

PANE speciale confezionato con farina A:

all'olio in forme non superiori a gr. 70	» 3.40
condito idem da gr. 60	» 4.10
grissini	» 6.—

PASTA alimentare:

di semola extra o 00 sciolta	» 3.25
di semola I. qualità	» 3.10
comune	» 2.60
miscelata con nutralia	» 2.45

FARINA di frumento miscelata al 10 per cento:

Farina tipo A	» 2.55
Farina tipo B	» 2.—
Tipo A in sacchetti sig. cad.	» 2.75

RISO:

Vialone	» 3.—
Maratelli e P. 6 a grana lunga camolino	» 2.40
Originario camolino	» 2.05

FARINA di granoturco:

Bianca e gialla	» 1.20
Gialla di puro granito	» 1.25

OLIO, BURRO, LARDO, STRUTTO E CONSERVA

OLIO di oliva sfuso:

Sopraffino verg. d'oliva litro	» 8.55
Fino d'oliva	» 8.15
di oliva	» 7.90

OLIO d'oliva in recipienti:

in lattine al litro	» 10.30

Bottiglie da litro (vetro a rendere):

olio sopraff. vergine al litro	» 9.10
Olio di semi I. qual. al litro	» 6.70

BURRO:

di affioramento (compresi i panetti)	» 16.—
centrifugato (idem)	» 17.—
LARDO	» 8.75
STRUTTO	» 8.—

CONSERVA di pomodoro doppio concentrato:

sciolta	» 3.70
in scatola da gr. 1000	» 3.70
in scatola da gr. 500	» 2.—
in scatola da gr. 200	» —.90

LATTE, FORMAGGI, UOVA

LATTE alimentare past.	» 1.20

FORMAGGIO:

Grana, reggiano parmigiano 1936	» 15.10
Grana, reggiano parmiggiano 1937 scelto	» 13.65
Provolone e cacioc. grasso	» 11.75
idem tre quarti grasso	» 10.75
idem mezzo grasso	» 9.75
Gruviera naz. stagionata	» 11.15
idem marchiata	» 11.65
Gorgonzola prima scelta	» 10.10
idem seconda scelta	» 9.60

UOVA:

refrigerate al paio	L. 1.05
conservate in calce	» 0.95
sterilizzate e stabilizzate	» 1.10

ZUCCHERO E CAFFE'

ZUCCHERO raffinato semolato o pilè	kg. 6.65

CAFFE' tostato:

qualità massimo pregio	» 35.50
tipo corrente	» 30.50
Gimma e Sidamo	» 32.50
Harrar	» 34.50

PESCE CONSERVATO

BACCALA': secco kg. L. 9.35; style 3.10; pressato 2.95; salinato gran banco 3.40; bagnato 2.80.

STOCCAFISSO: Finmarken 6; italiano e olandese 6.10; Bergen Westre (Lofoten W.) 6.60.

TONNO all'olio:

di corsa di qualunque provenienza e marca primaria	» 18.—
Ventresca nazionale	» 22.—

CARNI INSACCATE - SALATE E SALUMI

Salame nostrano (s. b.)	» 16.—
Salsiccie puro suino	» 11.50
Musetto puro suino	» 10.50
Salame stagion. puro suino (tipo Milano, ungherese)	» 20.50
Mortadella I. qualità p. s.	» 13.—
Mortadella misto suino bov.	» 10.—
Ossocollo puro suino	» 20.50
Sopressa puro suino	» 19.50
Pancetta tesa	» 10.—
Pancetta arrotolata	» 11.—
Pancetta insaccata	» 12.—

COMBUSTIBILI E SAPONE

CARBONE vegetale	kg. L. 0.55

LEGNA da ardere secca

franco domicilio consumatore al q.le	L. 17.50
dalle rivendite al dettaglio	» 19.50

essenza dolce dal grossista

franco dom. consumatore	» 16.50
dalle rivendite al dettaglio	» 18.50

ANTRACITE arancio inglese:

per merce grigliata dal grossista franco domicilio consumatore al q.le	L. 37.—
per merce grigliata dalle rivendite al dettaglio	» 40.—

COKE Marghera:

dal grossista franco domicilio consumatore:

pezzatura 40-70	» 32.25
pezzatura 20-40	» 33.75

dalle rivendite al dettaglio:

pezzatura 40-70	» 34.75
pezzatura 20-40	» 36.25

PETROLIO:

per illuminazione al litro	L. 3.35

SAPONI unicolori freschi:

Sapone extra puro al kg.	4.50
Sapone puro	» 4.25
Sapone puro resinato	» 4.—
Sapone comune	» 3.30
Sapone tipo unico	» 2.50

SAPONI marmorati d'impasto:

di prima	» 3.75
tipo unico	» 2.50
di seconda	» 2.25
Lisciva saponosa solida	» 1.50

Carni fresche e congelate

Listino dei prezzi massimi n. 22 delle carni fresche e congelate in vigore nel Comune di Venezia dal 1. gennaio 1939 XVII:

PREZZI ALL'INGROSSO

(Franco macello o frigorifero, compresa imposta consumo):

Carne fresca in pari quarti: Bue L. 626; vacca e toro L. 526; Vitello L. 925.

Carne congelata: Bovini adulti L. 655; Vitelli L. 725.

PREZZI AL MINUTO

CARNI BOVINE FRESCHE

BUE

1.o taglio (sezione di coscia, braciola, lombo, braciole di costa, polpa di coscia, filetto):

con osso	kg. L. 9.—
senza osso	» 12.—
filetto	» 15.—

2. taglio (sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo posteriore):

con osso	» 7.—
senza osso	» 9.50
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto)	» 5.50
3.o taglio comune (pancetta, collo, testa)	» 4.50

VACCA E TORO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola, lombo, braciole di costa, polpa di coscia, filetto):

con osso	» 8.—
senza osso	» 11.—
filetto	» 14.—

2.o taglio (braciole di costa, sottospalla, braciole di

2. taglio (sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo posteriore):

con osso	» 6.—
senza osso	» 8.50
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto)	» 4.50
3.o taglio comune (pancetta, collo, testa)	» 3.50

VITELLO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola, lombo, braciole di costa, polpa di coscia, filetto):

con osso	» 11.—
senza osso	» 16.—

2. taglio (sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo posteriore):

con osso	» 10.—
senza osso	» 13.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto	» 7.50

CARNI CONGELATE (*) di origine argentina

BOVINO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola, lombo, braciole di costa, polpa di coscia, filetto):

con osso	» 7.50
senza osso	» 9.50

2. taglio (sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo posteriore):

con osso	» 6.50
senza osso	» 8.50
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura, anteriore, petto	» 6.—
3.o taglio comune (pancetta collo, testa	» 4.50

VITELLO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola, lombo, braciole di costa, polpa di coscia,

Per ogni kg. di carne con osso, di bovino adulto, la parte di osso o giunta non potrà superare i 250 grammi.

Frattaglie di bue e vacca al kg.: cuore e fegato L. 9, lingua 12, milza 6, polmoni 3, trippa cotta 6.50, cervello e midollo 16.

CARNI SUINE prezzo all'ingrosso, a peso morto, franco macello di Venezia, compresa imposta di consumo al q.le L. 780.

Prezzo al minuto: Polpa senza osso al kg. L. 12, braciole di lombo 10.50, braciole di costata 9, petto e costicine 6.

Carni di bassa macelleria: per il capoluogo al kg. L. 4, per gli altri comuni della provincia 3.50.

CRONACHE FUNEBRI

La signora Margherita Serrao

Il dott. Francesco Serrao, addetto all'ufficio speciale della R. Prefettura, ha perduto la sua buona signora, Margherita Sorbo di San Antino (Napoli)che ha lasciato la sua piccola bimba di appena tre anni priva delle sue cure materne. La signora Serrao da appena sei giorni si era posta a letto per un attacco influenzale, che si manifestò subito gravissimo, sicchè ne fu consigliato l'immediato ricovero all'ospedale. E alle ore 3.45 della scorsa notte ella si spense fra le braccia dell'addolorato consorte.

La salma è stata subito trasportata nella camera ardente, circondata da fasci di fiori inviati da personalità e da amici. Più tardi sono accorsi a casa Serrao autorità, amici, e conoscenti ad esternare al dott. Serrao il loro profondo cordoglio.

Nel pomeriggio si sono recati a visitare la salma anche S. E. il Prefetto accompagnato dal proprio capo di Gabinetto, il Questore e numerosi funzionari di palazzo Ziani.

I funerali avranno luogo giovedì mattina alle ore 10 nella chiesa dell'Ospedale civile, donde la cara salma sarà trasportata alla ferrovia per S. Antino onde essere tumulata nella tomba di famiglia.

Inviamo al caro e buon dott. Serrao i sensi del nostro profondo cordoglio.

Nel trigesimo del salesiano Don Mario Signorini

Domenica 5 febbraio alle ore 8 nel Patronato Leone XIII di Castello verrà commemorato l'anniversario della prematura dipartita del prof. cav. don Mario Signorini. Il vivo ricordo che questo glorioso alpino dell'Ortigara figlio eletto di don Bosco santo, ha lasciato nel cuore di tanti e tanti giovani di Castello, farà certamente accorrere uno stuolo di ex allievi, di amici e benefattori della così benemerita opera salesiana di Venezia.

Il pugno di Aussa

Gemma Spel di anni 38 abitante a San Polo 2205 ieri mattina alle ore 7 in campo Santa Maria Mater Domini incontrò un suo vicino di casa, certo Fulgido Aussa col quale non aveva troppo cordiali rapporti. Venne intavolata una disputa vivacissima che culminò con un pugno assestatole dall'Aussa, che le produsse una contusione allo zigomo sinistro guaribile in giorni sei.

La radio d'oggi

ITALIA: **Nella mattinata** cronaca della manifestazioni celebrative del XVI annuale della Milizia — **20.20 Commento dei fatti del giorno 20.30 Orchestra** d'archi di ritmi e danze — **21 Programma I e II**: Canti dei legionari — S. E. Russo Celebrazione del XVI annuale della Milizia — **21.20 Programma II**: «Virginia» tragedia di Vittorio Alfieri — **21.20 Programma I**: Concerto diretto dal m.o Oliviero de Fabritis — **22 Programma III**: Orchestrina moderna.

ESTERO: **19.15 Sofia**: Trasmissione d'opera — **19.30 Budapest**: Trasmissione dall'Opera Reale — **19.45 Stoccolma**: Violino e piano — **20 Monteceneri**: Alvarez-Quintero «Anima allegra» commedia — commedia — **20.5 Bucarest**: Mozart — **20.10 Berlino**: Concerto diretto da Hidemaro Konoye — **20.40 Beromuenster**: **Ibsen**: «Gli spettri». dramma — **21 Varsavia**: Piano «Chopin) — **Parigi T. E.**: Musica da camera — **21.15 Colonia** Orchestra e soli — **London Nat.**: Schubert, Berg, R. Strauss — **21.30 Radio Parigi**: musima da camera **Parigi T. E. (Lione, Bordeuax)** (Odeon: Pierre Frondaie: «La bataille» tragedia — **21.40 Montecneri**: La mitologia nella musica — **21.45 Stoccolma**: Musica da ballo — **Lubiana**: Musica da ballo — **22.35 Palundborg**: Violino e piano — **22.50 Hilversum I**: Musica leggera — **23 Kalundborg**: Musica da ballo — **23.10 Bruxelles I**: Musica da ballo **23.15 Radio Mediterranee**: Varietà e danze — **24 Stoccarda**: Concerto notturno — **Lussemburgo**: Musica da ballo.

Dopolavoro

Concorso filodrammatico

Sabato scorso nel teatro del Dopolavoro postelegrafonici ha avuto luogo la terza recita del Concorso Provinciale filodrammatico. La compagnia del Dopolavoro Aziendale Fabris rappresenterà «Basi e bote» due atti di A. Boito e «La scorsetta de limon» di G. Rocca. Entrambi i lavori sono stati molto applauditi e gli interpreti sono stati chiamati alla ribalta ad ogni fine d'atto.

Sabato prossimo sosterrà la prova la filodrammatica Junghans che, nel proprio teatrino alla Giudecca, rappresenterà «Il Santo Natale» due atti di A. Broggi e «Due piccole mani» un atto di Ghisalberti.

Recita al Dopol. Direz. Artiglieria

Domenica nel teatro del Dopolav. Direzione Artiglieria ha avuto luogo lo spettacolo della filodrammatica Fabris con «Basi e bote» di A. Boito e «La scorzeta de limon» di G. Rocca.

Il pubblico numeroso applaudì calorosamente i bravi filodrammatici chiamandoli ripetutamente alla ribalta.

Trattenimento danzante al Dopolavoro dell'A.C.N.I.L.

Per festeggiare il Carnevale il Dopolavoro dell'A.C.N.I.L. sta organizzando per i suoi iscritti due tratterimenti danzanti, il primo dei quali avrà luogo sabato 4 corr. alle ore 21 nelle sale del Dopolavoro aziendale a S. Angelo. Le sale saranno allestite con speciali addobbi e giuochi di luce. Durante la festa oltre ad interessanti giuochi verranno sorteggiati fra tutti i convenuti bellissimi premi gentilmente offerti dal presidente co. Carlo Brandolini d'Adda e dal Direttore comm. rag. Pietro Asperti.

Il trattenimento è riservato ai soli iscritti del Dopolavoro A.C.N.I.L. Ciascun partecipante potrà accompagnare due signore.

I biglietti d'invito, strettamente personali, possono essere ritirati dai dopolavoristi dell'A.C.N.I.L., presso la sede del Dopolavoro aziendale a S. Angelo.

Vita sindacale

Sindacato Belle Arti

Sezione cartellonisti: Presso la sede del Sindacato (Crosera S. Pantalon 3833) gli interessati possono ritirare i bandi di concorso per i cartelli murali: 1. della Lotteria automobilistica di Tripoli; Manifestazioni 1939 XVII; 2. della II.a mostra nazionale dei profumi e delle essenze, Napoli 6 - 21 maggio

Arresto per truffa

Gli agenti del commissariato di S. Marco hanno ieri arrestato Ugo Sacco di anni 30 abitante a S. Marco che colpito da mandato di cattura emesso dal pretore di Ferrara siccome responsabile di truffa in danno del sig. Carlo Bettini.

I ladri in soffitta

L'altra notte ignoti introdottisi nell'abitazione del sig. Guido Giusto a San Marco 997 salirono in soffitta e rubarono tutta la biancheria sciorinata sulla corda cagionadoli un danno di L. 400.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo Universitario Fascista

Tutti i fascisti universitari sono invitati a versare ai propri consultori sestierali la loro offerta, anche modestissima per riportare in Patria le salme dei caduti di Bligny.

Allenamenti pallaovale: Venerdì 3 febbraio avranno inizio presso il campo sportivo a S. Elena gli allenamenti di pallaovale per la squadra del GUF di Venezia.

L'allenatore Mario Zanin si troverà in campo alle ore 15 precise. Tutti gli iscritti alla sezione di pallaovale del Guf di Venezia sono tenuti ad intervenire puntualmente.

Corsi di preparazione politica

Questa sera alla scuola di preparazione politica avrà luogo, alle ore 21 una lezione di diritto pubblico fascista per gli allievi del 3. corso.

Gioventù Italiana del Littorio

Accertamento di idoneità finale premilitari classe 1918, I. quadrimestre classe 1919.

Sabato prossimo, 4 febbraio, dalle ore 14 in poi, presso tutti i centri premilitari si svolgeranno gli accertamenti di idoneità finale per gli allievi premilitari della classe 1918 e I. quadrimestre 1919.

L'idoneità dovrà essere accertata con le modalità di cui all'art. 42 delle «Norme per l'applicazione della legge 31 dicembre 1934 XVIII n. 2150 modificata l'11 aprile 1938 n. 405» e cioè dai Comandanti dei Centri Premilitari o di Gruppo rionale. Entro la mattinata del giorno 7 febbraio i comandanti dei centri devono trasmettere al Comando federale un elenco nominativo di tutti gli allievi ammessi all'esperimento con a fianco segnato «idoneo» o «non idoneo».

Gruppo femminile di San Marco

Conferenza sul razzismo

Sabato 4 febbraio, alle ore 18, il d.r Lionello D'Aloja terrà, nella Sede del Gruppo fascista «P. Marsich» una conferenza sul razzismo.

Tutte le donne fasciste e giovani fasciste del Gruppo sono invitate ad intervenire a tale interessantissima riunione.

Comando Gil Cannaregio

Mattinate cinematografiche

Il Comando GIL di Cannaregio, ha organizzato un ciclo di mattinate cinematografiche il cui ricavato verrà assegnato per la vestizione degli organizzati meno abbienti.

La terza mattinata avrà luogo domenica 30 c. m. ore 10, nella sala del cinematografo Italia con la seguente programmazione: «Squadrone bianco», «La battaglia dell'Ebro».

I biglietti ancora disponibili potranno essere acquistati presso la segreteria amministrativa del gruppo «E. Toti» e all'ingresso del cinematografo Italia dalle ore 9 alle 10 del giorno 5 febbraio p. v.

Adunata Giovani fascisti e Avang.

Giovedì 2 febbraio p. v., alle ore 21 precise, tutti i giovani fascisti ed avanguardisti dipendenti dovranno trovarsi nelle rispettive sedi in perfetta divisa, per partecipare alla terza lezione dei corsi di cultura fascista.

Nuova assistenza ai combattenti e gli iscritti al Nastro Azzurro

In seguito a gentile concessione dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, l'assistenza sanitaria svolta dal Centro sanitario dell'I. N. A. ai soli assicurati dell'Istituto stesso, è estesa gratuitamente a tutti gli iscritti all'associazione Combattenti ed al Nastro azzurro, siano o non siano assicurati.

Le prestazioni che il Centro sanitario offre gratuitamente sono le seguenti: visite mediche periodiche esame del sangue per il dosaggio della glicemia, compresa la prova di carico; esame del sangue per il dosagio dell'azotemia; esame del sangue per il dosaggio dell'uricemia esame del sangue per la reazione di Kann, esame del sangue per la reazione di Meinick, esame del sangue per la reazione di Wassermann, esame completo chimico microscopico delle urine, esame dell'espettorato, misurazione della pressione arteriosa, radioscopia del torace, teleradiografia del torace (Raggi X), controllo del peso e dell'altezza delle altre misure somatiche, visite consultive per l'idoneità coloniale, consultazioni d'igiene (alimentazione, casa, lavoro, vestiario, sport, ecc., informazioni circa le previdenze sanitarie.

Per usufruire, basterà presentarsi al Centro sanitario dell'I.N.A. (palazzo ex Bauer, via XXII Marzo con la tessera dell'associazione) in regola coi pagamenti. La benefica iniziativa, che offre a così largo numero di Reduci un'assistenza tanto ampia e benefica, sarà certamente molto apprezzata.

Interessi del pubblico

Rinnovo licenze commerciali

Il 14 febbraio prossimo, scadrà il tempo utile per il rinnovo delle licenze commerciali.

Tutti coloro che non avessero ancora ottemperato a tale obbligo, sono quindi invitati a presentarsi al più presto presso la segreteria muniti della licenza 198.

Tassa sui trasporti di cose con automezzi

La Direzione generale delle Tasse e delle Imposte indirette sugli affari, con circolare 31 dicembre 1938 n. 63263, ha emanato delle norme chiaritive per l'applicazione del R.D.L. 24 novembre 1938, n. 1936, recante modifiche alle disposizioni di favore portate dall'art. 26 del R.D.L. 29 luglio 1938 n.o 1121, in materia di tasse sui trasporti di cose con automezzi.

Per chiarimenti rivolgersi agli uffici del registro e bollo di Venezia e provincia oppure all'Intendenza di finanza di Venezia.

Milizia volontaria: 49ª Legione

Un glorioso stato di servizio di pace e di guerra

Mentre si celebra a Roma, alla presenza del Duce, l'annuale della Milizia, vogliamo qui particolarmente dare qualche notizia relativa alla nostra 49.a Legione, la quale ispirando le proprie azioni al principio totalitario in armonia alle superiori direttive ha svolto nell'anno XVI la sua complessa opera in ogni campo; da quello politico a quello educativo, militare ed assistenziale. Ed ecco in sintesi brevissima quanto fu fatto dalla 49.a Legione nel settore dell'assistenza in favore dei propri dipendenti nelle più disparate forme, con mezzi quasi sempre inadeguati alle necessità, superando ostacoli con quella volontà e tenacia che distingue chi con fede milita al servizio della Causa fascista.

In questa opera benefica e di umana solidarietà per le CC. NN. il Comando di Legione ha la collaborazione disinteressata ed intelligente di volonterosi ufficiali, comandanti di reparto e medici. E' una attività che si svolge tutti i giorni senza limitazione di orario.

Le seguenti cifre, già di per sè stesse eloquentissime, non rispecchiano che la parte controllata dell'attività assistenziale, mentre altra spicciola ne compiono i vari presidi. Pratiche presso enti vari per collocazione al lavoro 1176; pratiche presso la Federazione fascista per collocazione al lavoro 114; interventi per evitare sfratti 11; richieste di quartieri presso l'Istituto autonomo case popolari 37; assistenza medica, visite a domicilio a ufficiali e CC. NN. 261; intervento presso enti vari per ottenere sussidi e sussidi diretti 65; pratiche medico-legali 49; assistenza reduci, pratiche 70; pratiche presso l'E. C. A. 10; pratiche varie 42; borse di studio 1; orfani di CC. NN. ricoverati 3; pacchi di Natale distribuiti a legionari 142; buoni viveri per Natale per lire 200; premi di nuzialità n. 17 per un importo di lire 62 mila; premi di natalità n. 30 per un importo di lire 36.500.

Altra vasta e complesso attività è quella compiuta nell'anno 1938, nei settori educativo e addestrativo. Basterà citare anche qui alcune cifre: Giornate di richiamo per addestramento n. 17.637; giornate di richiamo per riviste, cerimonie e parate n. 8055; varie per conferenze, corsi ecc. n. 2836; totale complessivo di richiamo n. 28.528.

L'addestramento ha interessato la preparazione morale e tecnica professionale di ufficiali e CC. NN. dei reparti di guerra (Battaglione CC. NN. Compagnia mitraglieri, Coorte compl. CC. NN.) territoriali, ordinari e speciali (ciclisti, motociclisti, e banda).

La parte educativa si è svolta mediante conferenze su argomenti politici, storici, corporativi, militari e sanitari, tenute ad ufficiali e CC. NN. nei principali presidi di Milizia della provincia.

Conferenzieri efficaci sono stati ufficiali nei quadri.

*

La 49.a Legione ricorda con affetto e fierezza i suoi caduti in A. O. I. e sul fronte spagnolo. Eccone i nomi gloriosi:

Caduti in A. O. I.: capisquadra Osetta Vittorio e Tonello Rodolfo; vice capisquadra Brotto Attilio e Vernier Mario; CC. NN.: Bettin Ottorino, Boselli Edoardo, Colusso Alberto, Cestaro Attilio, Drago Giuseppe, De Ambrosi Giuseppe, Favaretto Armando, Grandis Alessandro, Gallo Romualdo, Panciera Mario, Stevani Vittorio, Vallotto Eugenio.

Caduti O. M. S.: CC. NN.: Barvello Aldo, Baldon Ettore, Golfetti Gino, Moro Ennio, Prausello Gioacchino, Cecconello Guido Aldo, Guzzo Domenico, Maitan Celio; vice capisquadra Vianello Dino e Voltolino Angelo.

Sono tornati mutilati o feriti dall'O. M. S.: Vice caposquadra Bertaggia Giuseppe, CC.NN. Bicciata Alberto, Baraldo Gelindo e Banzato Bruno, caposquadra Ceccato Pacifico, CC. NN. sc. Cisotto Bruno e Marzi Sante, capo squadra Olante Aldo; vice capisquadra Spigolon Guerrino, A. B. Tombazzi Luigi; primo capo squadra Kraul Carlo.

Sono stati decorati, della 94.a Legione, in A. O. I.: capo squadra Osetta Vittorio (medaglia di argento al valore, alla memoria); cent. Agostinelli dott. Carlo (croce di guerra al valore); C. M. Maità Narcisio (croce di guerra al valore); capo squadra Ceccherin Mario (croce di guerra al valore).

La 49.a Legione ha fornito per le operazioni in A.O.I. e O.M.S. i seguenti contingenti: in A.O.I. ufficiali 52, Camicie nere 627; in O.M.S.: ufficiali 3, sottufficiali 8, Camicie nere 83.

Sono attualmente in S.P.E. o in S. T. reduci dall'A.O.I. ufficiali 2, sottufficiali 2, camicie nere 1.

*

Il console f. g. s. cav. uff. Martini comandante il 14.o gruppo battaglioni CC. NN., che trovasi a Roma allo scopo di scortare il labaro del X gruppo Banderas di cui fu comandante in OMS che sarà custodito nel sacrario della Milizia, ha diramato in occasione del XVI annuale della fondazione della Milizia un vibrante ordine del giorno nel quale, riepilogate le glorie ed elencati i caduti, i mutilati ed i feriti di tutte le legioni dipendenti, così conclude:

« Camicie nere: Levate alto nel cielo il pugnale imbrunito coperto del lauro recente. Ripetete nel saluto alla voce il grido fatidico della vigilia che conobbe l'impeto dell'assalto vittorioso. Salutate così coloro che caddero senza morire, perchè questo è il miracolo della fede. Agli scomparsi, non morti, ai camerati che tornarono, dalla stessa vostra fede animati, giunga l'eco del vostro accento, infocato di fede, nel saluto alla voce. Nel nome di S. M. il Re Vittorioso e del Duce fondatore dell'Impero, A NOI! ».

Gli ufficiali della 49 Legione alla Messa odierna

Gli ufficiali dei quadri e della riserva della Legione dovranno intervenire alla Messa in suffragio dei Caduti della Milizia, che sarà celebrata nella chiesa di Santa Maria del Giglio, oggi, primo febbraio, alle ore 9.

Durante la Messa è prescritta l'uniforme di marcia col berretto rigido; per tutto il resto della giornata, grande uniforme con fez.

Il Capo di S. M. delle Camicie Brune arriva e riparte in volo

Ieri alle ore 12.45 con velivoto speciale proveniente da Monaco di Baviera è arrivato a Venezia il capo di stato maggiore delle Camicie Brune S. E. generale Lutze che era accompagnato da cinque ufficiali e da altre persone del seguito.

L'illustre ospite è stato ossequiato dal Prefetto che era accompagnato dal suo capo di gabinetto, dall'ammiraglio Tur, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico col proprio aiutante di bandiera ten. di vascello Frigerio, dal Federale, dal Podestà dal console gen. Pallotta in rappresentanza di S. E. Russo capo di stato maggiore della Milizia, giunto da Roma per porgergli il saluto delle camicie nere d'Italia, dal questore e da numerosi ufficiali del presidio.

S .E. Lutze, dopo aver fatto colazione al ristorante del campo dell'Ala Littoria, ripartì alle ore 14 con lo stesso velivolo accompagnato dal console gen. Pallotta alla volta dell'Urbe.

TEATRI E CONCERTI

La stagione sinfonica della "Fenice,,

Le prenotazioni per i concerti

Come a suo tempo abbiamo annunciato, a breve distanza dalla chiusura della stagione lirica, che avrà la sua conclusione la sera del 20 febbraio con l'ultima di *Walkiria*, si inizierà alla Fenice un ciclo di concerti sinfonici che segnerà la ripresa di una felicissima iniziativa, sorta dodici anni addietro e circondata dal vivo interessamento della cittadinanza, sino ad assumere nel volgere di poco tempo il carattere di una autentica tradizione veneziana.

Direttori e solisti di rinomanza mondiale assicurano il successo dell'imminente ciclo sinfonico che avrà inizio la sera di sabato 4 marzo per concludersi il 12 aprile: il programma comprende cinque concerti sinfonici diretti dai maestri Georges Georgescu, Armando La Rosa Parodi, Nino Sanzogno, Franz von Hoesslin e Riccardo Zandonai, con il concorso della pianista Marguerite Long e del musicista ungherese Bela Bartok, due grandi concerti sinfonici e corali che comprendono l'esecuzione della celebre *Passione secondo San Matteo* di J. S. Bach e dell'oratorio *Il Messia* di Haendel, e due concerti popolari diretti da Antonio Pedrotti e dal maestro rumeno Perlea con la partecipazione del pianista Pietro Scarpini e del violinista Giorgio Ciompi.

La *Passione* di Bach sarà diretta da Georg Schumann ed eseguita dal grande coro della Sing-Akademie di Berlino, formato da oltre duecento esecutori; il *Messia* di Haendel sarà eseguito dall'orchestra stabile e dal coro dell'E.I.A.R. di Torino sotto la direzione di Armando La Rosa Parodi.

I sei concerti in abbonamento — cinque sinfonici sopra indicati e quello sinfonico - corale consacrato alla monumentale opera bachiana — avranno luogo ogni sabato alle ore 21.15 dal 4 marzo all'8 aprile; le condizioni di abbonamento, mantenute ad un livello particolarmente mite ed accessibile, sono le seguenti: Palchi di prima e seconda fila L. 300; palchi di terza fila L. 175; poltrona (compreso ingresso e senza distinzione di fila) L. 110. L'ingresso ai palchi è fissato nella misura di lire otto; e data la tenue misura della quota non vi saranno ulteriori facilitazioni per gli abbonati ai palchi; saranno però posti in vendita blocchetti di ingresso al prezzo unitario di lire otto validi per tutti i concerti, compreso quello della Sing-Akademie per il quale, in rapporto all'eccezionale importanza della manifestazione, verranno stabilite differenti condizioni. Gli abbonati godranno inoltre di uno speciale sconto sul prezzo dei biglietti per il concerto sinfonico-corale dell'orchestra dell'E.I.A.R.

Le prenotazioni per gli abbonamenti sono aperte presso le biglietterie del teatro, gli abbonati alla stagione lirica godono del diritto di prelazione per usufruire del medesimo posto. Le richieste degli abbonati ai singoli turni A o B saranno accolte in ordine di precedenza in relazione alla data della richiesta; gli ex-palchettisti godono invece del diritto di prelazione assoluta.

La seconda della "Tosca,,

Alla biglietterio del teatro prosegue la vendita dei pochi posti di platea rimasti disponibili per la rappresentazione di questa sera di *Tosca* (turno A di abbonamento); si avverte che i biglietti prenotati e non ritirati entro le ore 12 di oggi saranno posti in vendita.

Sono pure in vendita i biglietti per l'ultima rappresentazione a prezzi popolari di *Re Hassan* (sabato 4 corrente) e per l'unica mattinata di *Tosca* che avrà luogo domenica alle ore 15 con gli interpreti Lina Bruna Rasa, Augusto Ferrauto, Mariano Stabile.

GOLDONI

Per la serata d'addio della Compagnia del Teatro di Venezia s'era raccolto iersera al Goldoni un pubblico imponente.

Lo spettacolo era stato dedicato a Giacinto Gallina, con due commedie: *Fora del mondo* e *Teleri veci*.

Fora del mondo non si rappresentava da molto tempo a Venezia, e, quando la si sente, se ne capisce la ragione. E' una cosa vecchia, d'una cerebralità piuttosto meschina, che ha tutti i difetti della sua epoca, senza essere sostenuta da elementi di vera umanità. Carlo Micheluzzi, che sosteneva egregiamente la parte del protagonista, Margherita Seglin, Luisa Garelli, Riccardo Diodà, Riccardo Tacchetti sono stati tuttavia vivamente applauditi.

Ben diversa sostanza umana e teatrale, malgrado l'eccesso del sentimentalismo, delle lagrime e dei sospiri, è nei due atti notissimi dei *Teleri veci*. Il barcaiolo Momolo, la nobildonna Marina, la domestica Brigida conservano pur sempre, malgrado i loro panni ottocenteschi, i caratteri di personaggi veri, di carne e di sangue, e gli ottimi attori della compagnia ne han saputo mettere in giusto rilievo tutta la vitalità, il brio e la freschezza. Cesco Baseggio, con la sua bella interpretazione della figura di Momolo ha avuto i massimi onori dello spettacolo con numerose chiamate a scena aperta; altre ne son toccate a Margherita Seglin, eccellente nella parte della nobildonna, e ad Andreina Carli, misurata e spontanea Marietta. Molto apprezzati anche Leonia Leon Bert, vivacissima nei panni della domestica Bribida, Riccardo Diodà, Tonino Baldanello e Attilio Tosato.

L'esordio della Compagnia De Sica-Rissone-Melnati

Causa il disguido di tutti i materiali scenici della compagnia De Sica-Rissone-Melnati, l'esordio che era stato fissato per oggi, è stato rinviato a domani sera restando ferma la commedia già fissata e cioè « Due dozzine di rose scarlatte » di De Benedetti.

I biglietti acquistati per la recita che doveva aver luogo questa sera, saranno ritenuti validi per domani, senza bisogno di alcuna stampigliatura. Però, se qualcuno non intendesse approfittare di tale trasposizione, potrà essere rimborsato del prezzo del biglietto rivolgendosi, entro le 19 d'oggi, al cancello del teatro.

Conseguentemente, le recite di tale compagnia verranno forzatamente limitate a due soltanto e cioè venerdì sera avrà luogo la seconda ed ultima recita con la novità di Lonsdale: « Alla prova ».

La Compagnia Antonio Gandusio

Sabato 4 corr. avrà luogo l'esordio della compagnia diretta da Antonio Gandusio della quale fanno parte Isa Pola e una eletta schiera di artisti ben noti ed apprezzati fra i quali Isabella Riva, Cesarina Gherardi, Rodolfo Martini, Roberta Mari, ecc.

Nel corso della stagione, che si preannuncia molto attraente, verranno rappresentate alcune importanti novità come « Notte d'avventura » di Caglieri, « Non rinuncio all'amore », « Giocattoli », oltre ad alcune riprese di sicuro successo, come: « La seconda notte », « Il pescatore di balene », « I Popinod », « Milizia territoriale », « Le penne del pavone », ecc.

Per l'esordio che, come si è detto, avrà luogo sabato prossimo, verrà data « La seconda notte ».

Spettacoli d' oggi

Teatri

Fenice Ore 21: TOSCA di Giacomo Puccini.

Goldoni Riposo: Domani prima della Compagnia De Sica, Rissone, Melnati con DUE DOZZINE DI ROSE SCARLATTE di A. De Benedetti.

Malibran dalle 17: Cinema - Varietà — Sullo schermo I DUE PECCATORI con Otto Gruger, Marta Sleeter. Sulla scena: Nuovo programma della Compagnia Juana Montalbo.

Rossini dalle 16: Grande successo della celebre Danielle Darryeux in ALLORA LA SPOSO IO (The rage of Paris). Ultima giornata.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Una novità assoluta IL SEGRETO DI JOCKO il film di tutte le emozioni.

Italia dalle 15.30: ELENA STUDENTESSA IN CHIMICA capol. passionale protag. Madeline Renaud.

Mortale disgrazia d'un barcaiolo

Domenica scorsa i marinai dell'idroscaricatore «Plutone» della ditta Silvio Giorgi di Venezia, Angelo Gavagnin di anni 45 e Guerrino Vianello di anni 28 da Pellestrina e lavoranti a Marghera, autorizzati dal loro padrone caricarono una barca di pezzi di legna e di rifiuti di carbone allo scopo di trasportarli nelle rispettive case e quindi si diressero a Pellestrina.

Giunti nei pressi dell'isola di S. Angelo della Polvere i due si accorsero che la barca faceva acqua e legatisi ad una briccola si misero a dissecarla ma inutilmente perchè la falla si faceva sempre più larga ed i loro sforzi riuscivano vani; si decisero allora con alcune vigorose vogate di raggiungere un traliccio della Società Cellina e di arrampicarvisi, mentre il natante affondava sotto i loro occhi. L'incidente avveniva alle 3 di notte, il freddo ed un vento rigido, intirizziva i due poveretti, uno dei quali e precisamente il Gavagnin, ad un certo momento non potè più reggere ai rigori della notte, le sue mani rallentarono la stretta alle strutture metalliche del traliccio, piombò in acqua e scomparve.

Il suo compagno, terrorizzato, si mise a gridare disperatamente aiuto, senza che alcuno potesse udire il suo appello.

Solo verso le 7 di ieri mattina una barca di ortolani diretta a Fusina, passando vicino all'isola di S. Angelo, potè recarsi in suo soccorso e trasse a bordo il Vianello.

I carabinieri di Oriago, venuti a conoscenza del grave accaduto, unitamente ai militi della stazione di Marghera iniziarono subito le indagini mentre lo stesso sig. Silvio Giorgi faceva scandagliare i canali e le barene vicine all'isola di S. Angelo. Appena fu ripescato il cadavere del Gavagnin, la salma venne portata a Fusina e successivamente con un automezzo trasportata nella cella mortuaria di Oriago a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il povero Gavagnin lascia la moglie e sei figli tutti in minore età.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 31. Sez. III. Presidente: Bruno. Giudici: Illich e Martini. P. M.: Bernabei. Cancelliere: De Minoncor).

La valigia svincolata

Caterina Audisio da Cuneo, era giunta a Venezia il 13 luglio 1937 assieme a Carlo Santini di Francesco, di anni 22, da Roma. I due avevano preso alloggio in una pensione ed il giorno dopo il Santini si offrì alla Audisio di andare a svincolare all'ufficio deposito bagagli della stazione di Venezia una valigia, contenente diversi capi di vestiario ed altro, per circa lire 8000. Senonchè il Santini invece di ritornare con la valigia dalla Audisio non si fece più vedere. Dopo alcune ricerche condotte personalmente l'Audisio presentò denuncia, affermando di aver conosciuto il Santini una diecina di giorni prima al suo arrivo a Venezia, aggiungendo inoltre di aver subito un furto anche di L. 200. Il Santini è rimasto contumace e ieri, dopo il dibattimento, è stato condannato per truffa a 7 mesi di reclusione e a L. 1000 di multa con la condizionale, mentre è stato assolto dal furto per insufficenza di prove. Difensore avv. Gatto.

Un chilo di caffè

Un ispettore della ditta Domenichelli constatava il 18 luglio del 1935, che nel deposito di Mestre 5 sacchi di caffè risultavano manomessi. Da indagini fatte si venne a sapere che il motorista Alberto Penso di Giuseppe, di anni 32, e Giuseppe Bernardi, di anni 22, avevano levato dai suddetti sacchi un chilo di caffè. Sono stati ieri processati, ma sono stati assolti per amnistia.

Trecento grammi di saccarina

Le guardie di finanza eseguivano una ispezione della casa di Emira Doria fu Carlo, di anni 50, abitante a Chioggia, e rinvennero 30 gr. di saccarina di contrabbando, che la donna aveva acquistato poco prima da Giuseppe Carossa fu Antonio, di anni 49. In seguito a questa scoperta ambedue vennero denunciati e ieri processati. Il Tribunale ha dichiarato però estinta la azione penale a carico del Carossa per oblazione amministrativa e ha condannato la Doria a L. 800 di multa. Difensore avv. Gatto.

Centro alpinistico italiano Sezione di Venezia

La sottosezione SOSAV organizza per domenica prossima, una gita sciatoria a Cortina d'Ampezzo. Le iscrizioni si ricevono questa sera in sede sociale dalle 21 alle 22. Partenza ore 5 precise, la quota di viaggio comprendente il caffè-latte che verrà consumato a Ponte delle Alpi, è stata fissata in L. 30.

Per domenica 12 febbraio è in programma un'escursione sciatoria al Monte Bondone. Partenza sabato sera in treno, pernottamento a Trento.

Si raccomanda ai soci di dare la loro adesione alle gite, possibilmente entro il mercoledì sera.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Conte Gustavo Soranzo, L. 50 all'Ospedale di Mestre, da Ida Bianchini e famiglia.

Prima Legione Milizia artiglieria marittima

Tutti gli ufficiali in s.p.n.q. (Reparti costa) sono tenuti ad intervenire giovedì 2 febbraio alle ore 21 ad una conferenza di carattere addestrativo, che sarà tenuta presso il Comando di Legione (campo S. Severo, Venezia).

La VI divisione navale all'Equatore

Baia di S. Elena (Equatore), 31

La settima divisione navale italiana è qui giunta alle ore 8.45.

Un incontro a Belgrado tra Stojadinovic e Gafencu

BUCAREST, 31

Il sig. Gafencu, Ministro degli affari esteri di Romania, è partito stamane per Belgrado dove si incontrerà, come è noto, col Presidente Stojadinovic.

La visita del sig. Gafencu a Belgrado non ha carattere ufficiale. Essa è tuttavia seguita con particolare interesse da questi circoli politici sia perchè ha luogo a pochi giorni di distanza dall'incontro di Belje, sia perchè è il primo colloquio che il Presidente jugoslavo ha col nuovo Ministro degli affari esteri romeno, portavoce della nuova politica romena odierna, inquadrata nel suo altrettanto recente ordinamento di politica interna.

In questi ambienti politici si nutre infine la speranza che dall'incontro di Belgrado scaturisca l'identità di vedute nei riguardi della politica internazionale nel bacino danubiano. Il ministro Gafencu è stato salutato alla stazione dai rappresentanti diplomatici dell'Intesa Balcanica.

Le carte d'identità in Palestina

Gustose scenette di strada

GERUSALEMME, 31

Da qualche tempo la polizia intensifica la sua attività per indurre tutti gli indigeni palestinesi a munirsi di una carta d'identità. A tale scopo moltiplica le sue perquisizioni e compie retate in massa di analfabeti, ed è facile assistere a gustose scenette di strada. Sopraggiunge una pattuglia di poliziotti che sospende il traffico e passa la visita ai pedoni e alle macchine. Chi è trovato senza carta d'identità viene messo in fila coi suoi compagni di sventura e, scortato da due agenti, costretto a recarsi a un ufficio militare. Di fronte alla porta d'ingresso è pronto un fotografo. Certi beduini che non sanno cosa sia un ritratto si spaventano davanti al treppiede e non vogliono saperne di star fermi.

Poi, ottenute le fotografie, si deve riempire un formulario in cui bisogna fornire i propri connotati e l'età. Domandare a un contadino palestinese quanti anni abbia è come pestar l'acqua nel mortaio. Per l'orientale il tempo non ha valore alcuno, e coloro che vivono ancora con la mentalità del deserto non ritengono necessario di ricordarsi quando sono nati. Infine alla firma personale supplisce l'impronta del pollice tinto nell'inchiostro. Questo seguito di scene dura qualche volta una giornata intera.

Quando finalmente il povero beduino è rimesso in libertà con la sua carta d'identità fra le mani, sembra che porti con sè un sortilegio misterioso di cui non sa ancora se possa fidarsi.

La morte del veneto che trovò il petrolio in Argentina

BUENOS AIRES, 31

Completamente dimenticato, è morto Umberto Beghin, figlio di genitori veneti, che il 13 dicembre 1907 scoprì il petrolio nella Patagonia. Modesto sterratore faceva parte della squadra di operai che il governo argentino aveva inviato a Commodoro Rivadavia per sondare il sottosuolo al fine di cercare l'acqua di cui era assetata la vasta, desolata e deserta regione dedicata alla pastorizia e al commercio della lana. Dopo lunghe ricerche il Governo diede ordine di sospendere i trivellamenti del suolo, convinto che l'acqua non si sarebbe trovata; ma Umberto Beghin disubbidì all'ordine, e, tutto solo, continuò a perforare l'assetata terra sino a oltre i 500 metri. Improvvisamente, un getto misto di acqua, sabbia e petrolio investì l'ostinato lavoratore italiano; il petrolio era stato scoperto. Il modesto operaio aveva trovato un immenso tesoro che, però, doveva procurargli soltanto amarezze, dolori e disinganni. Infatti la scoperta venne attribuita all'inglese Fuchs, che comandava la squadra degli operai, ed al Beghin venne soltanto assegnata una modestissima pensione. Oggi Commodoro Rivadavia possiede 1700 pozzi, 250 serbatoi ed è il centro petrolifero più importante dell'America Latina, con una produzione di 2 milioni di metri cubi annui, per un valore di oltre 150 mila milioni di pesos. Tremila operai italiani formano oggi la maestranza che estrae per l'Argentina l'oro nero scoperto dal Beghin.

Padre madre e figlio uccisi da una frana

S. GIOVANNI ROTONDO, 31

Il terrazziere Francesco Turado di 48 anni, sua moglie Lucia Zaccone e il figlioletto di 6 anni Nicola, sono stati sepolti da una frana nella caverna dove accudivano ai lavori di cavatura della sabbia, sita a circa tre chilometri dal paese. Malgrado la pronta organizzazione dei soccorsi, non si è fatto tempo a salvarli. Particolare che rende ancora più pietosa la tragedia: la povera donna stava per diventare madre una seconda volta.

SOMMARI DI RIVISTE

* Il sedicesimo fascicolo di **Storia** reca il seguente sommario: Copertina: Porzia, moglie di Bruto particolare del bronzo di A. Ruccio nella Collezione del Palazzo Ducale di Venezia — Afer: Questioni vive: Gibuti; Maffio Mafii: Donne della Roma repubblicana; Amedeo Tosti: Gabriele Pepe e la storia di un duello celebre; A. Re Riccardi: Verdi da Vicino; Edoardo Fiamma: Vecchia Russia: Il ministero di Vera Zassulic; Francesco Duhourcau: apoleone italiano e toscano; G. G. T.: La tragedia di Ravaillac; Giulio Marchetti Ferrante: Il terremoto di Lisbona; Vittorio Gorresio: Gioacchino Murat, Re delle due Sicilie; Nardo Naldoni Centenari: Trilogia della filibusteria: Sor Francis Drake; Il vetrinista: la vetrina del libraio.

Adunata fascista a Sofia per solennizzare la vittoria catalana

SOFIA, 31

Per solennizzare la conquista di Barcellona, la collettività fascista si è adunata al completo alla casa d'Italia, presenti il personale della legazione, le gerarchie e il plenipotenziario della Spagna nazionale. L'ispettore dei Fasci in Bulgaria ha tenuto un vibrante discorso esaltante il leggendario eroismo dei combattenti in Spagna, che oggi ritrova il suo cammino imperiale mercè il valore del suo Capo e la fraternità di spirito e di sangue del paese che, per volere del suo Duce, è segnacolo di rinnovata fede per l'umanità intera. Ha risposto il ministro di Spagna con accenti di viva commozione rievocando la dedizione luminosissima dei legionari italiani, le cui salme gloriose segnano, a fianco delle carrettere di Spagna, la via della rinascita immancabile del paese. La adunata si è sciolta in un'atmosfera di altissimo entusiasmo tra acclamazioni al Re, al Duce, all'Italia e al Caudillo Franco.

Il Consorzio agrario di Vicenza eretto in ente morale

ROMA, 31

Un decreto del Ministro dell'agricoltura dispone che il Consorzio agrario corporativo della provincia di Vicenza, con sede in Vicenza, sia dichiarato trasformato in ente morale.

Arresti per un ingente furto in una fornace

UDINE, 30

Una brillante operazione hanno condotto a termine i carabinieri della stazione di Porta Aquileia arrestando gli autori di un ingente furto avvenuto ai danni della S. A. Rizzani, di Manzano.

La notte del 15 dicembre scorso dalle fornaci della ditta Rizzani sparivano delle cinghie di trasmissione che erano state smontate per la sospensione invernale del lavoro e poste in un magazzino, del peso di oltre quattro quintali di cuoio e per un valore di oltre dieci mila lire. Le indagini per scoprire gli audaci mariuoli furono condotte da prima dal comandante la stazione dei RR. CC. di S. Giovanni di Manzano ma poi vennero riprese dal brigadiere Belio e dall'appuntato Sarais della stazione di Porta Aquileja, che le hanno brillantemente concluse.

La refurtiva era stata portata a Udine dal calzolaio Bellotto Mario di anni 41, il quale venne arrestato. Il Bellotto ha finito per confessare di aver comperato la refurtiva da certo Visentini Erino, di anni 20 da Pradamano il quale a sua volta ha confessato di aver commesso il furto in compagnia del compaesano Giuseppe Snidero, di anni 18, già in arresto per altro furto. La gran parte della refurtiva è stata recuperata presso vari acquirenti ed il rimanente non tarderà ad essere pure ricuperate.

NOTIZIE RECENTISSIME

CHAMBERLAIN RIFERISCE AI COMUNI

SULLE SUE CONVERSAZIONI CON MUSSOLINI E CIANO

La politica di pace del Duce - Chiare precisazioni italiane sul Mediterraneo, sulla Spagna, sul disarmo e sulla questione ebraica -- Chamberlain condivide il desiderio di Hitler di stabilire rapporti di fiducia reciproca

LONDRA, 31

La Camera dei Comuni era gremita oggi per la ripresa dei lavori, dopo due mesi di vacanza. Il Primo ministro Chamberlain è stato accolto, al suo ingresso nell'aula, da una lunga ovazione della maggioranza, mentre i laburisti gridavano in coro: « Viva Barcellona! ».

In risposta ad un'interrogazione del deputato laburista Henderson, Chamberlain ha dichiarato: *« Ho letto con soddisfazione quelle parti del discorso di ieri del Cancelliere Hitler che si riferiscono al desiderio del Cancelliere di veder mantenuti fra i nostri due popoli rapporti di fiducia reciproca e di cooperazione. Desidero approfittare di questa occasione per ripetere che questi sentimenti sono condivisi pienamente dal Governo e dal popolo di Gran Bretagna ».*

In risposta ad un'altra interrogazione, il Primo ministro ha aggiunto che, per ora, non sono in preparazione negoziati tra il Governo britannico ed il Governo tedesco. Finita la serie delle interrogazioni, ha preso la parola il capo del partito laburista, il quale ha criticato il recente convegno di Roma ed ha condannato la politica di non intervento nella Spagna.

I ringraziamenti al Duce

Gli ha subito risposto il Primo ministro, accolto da un lunghissimo applauso della maggioranza. Chamberlain ha incominciato subito a parlare dei rapporti tra la Gran Bretagna e l'Italia:

« Per cominciare — ha detto il Primo Ministro — *mi basta dire che sono lieto dell'occasione che mi fu offerta dall'invito di Mussolini di rinnovare i contatti personali stabiliti con lui a Monaco.*

« Rimasi vivamente colpito della spontaneità delle manifestazioni con cui il popolo di Roma dimostrò la sua soddisfazione per il ripristino dell'amicizia italo-inglese e il suo apprezzamento degli sforzi intesi alla salvaguardia della pace.

« Desidero ripetere anche qui ciò che tentai di esprimere adeguatamente al Capo del Governo italiano, nel telegramma che gli mandai alla mia partenza dall'Italia, e cioè i miei calorosi ringraziamenti rivolti personalmente a lui e il mio sincero apprezzamento delle accoglienze fatteci, non solo a Roma, ma anche durante il nostro viaggio.

« Passando da Parigi, vedemmo il Primo ministro e il Ministro degli esteri francesi e la discussione che avemmo con loro sulle questioni di comune interesse confermò pienamente la generale coincidenza di vedute già esistente tra i nostri due Governi.

I colloqui romani

« A Roma, il Ministro degli esteri ed io avemmo due lunghe conversazioni con Mussolini e con Ciano, l'undici e il dodici gennaio, a palazzo Venezia. Tali conversazioni si svolsero in un'atmosfera di completa franchezza. Non vi era da aspettarsi che da ciascuna parte si consentisse in tutto e per tutto negli argomenti e nel punto di vista dell'altra parte. Ma sebbene non possiamo dire di esserci trovati d'accordo su tutti i punti, il fatto è che abbiamo conseguito il nostro scopo, perchè, terminate le conversazioni, ciascuna parte aveva una più chiara comprensione di prima dei vari punti di vista dell'altro.

« Non vi fu in alcun senso alcunchè che avesse carattere di una conferenza formale o di negoziati. Le nostre discussioni furono esplorative e non ufficiali.

« Mussolini mise prima di tutto in chiaro che la politica dell'Italia è una politica di pace e che egli intende far valere la propria influenza a favore della pace, se in qualunque momento ciò risultasse necessario. Mi è grato ricordare alla Camera che Mussolini, lo scorso settembre, diede prova della sua buona volontà e della sua capacità di intervenire decisamente a favore della pace. Con tanta maggiore soddisfazione ho quindi preso atto delle sue assicurazioni che in caso di bisogno egli agirebbe nuovamente per la pace ».

Il Mediterraneo e la Spagna

Dopo avere avvertito che oggi egli riferisce alla Camera le proprie impressioni sui risultati del convegno di Roma con il consenso di Mussolini e del conte Ciano, Chamberlain ha così continuato:

« L'Italia desidera la pace da ogni punto di vista, compreso quello della stabilità generale dell'Europa. I nostri ospiti italiani misero anche in chiaro che l'asse Roma-Berlino è un punto essenziale della politica estera italiana, ma che questo non implica che l'Italia non possa mantenere i più amichevoli rapporti con la Gran Bretagna e, permettendolo le circostanze, con altre potenze.

« Quanto al Mediterraneo, Mussolini ha ripetuto esplicitamente che l'Italia ha intenzione di adempiere lealmente ai suoi obblighi contratti in virtù dell'accordo italo-inglese.

« Ci mettemmo d'accordo per procedere subito alla discussione per la revisione delle frontiere tra l'Africa orientale italiana e il Sudan e i territori britannici adiacenti, e ai relativi negoziati per il Sudan prenderà parte il Governo egiziano.

« Non nascondemmo a Mussolini e a Ciano il nostro rincrescimento per il fatto che i rapporti dell'Italia con la Francia sono di recente peggiorati. Ma la grande barriera tra la Francia e l'Italia è costituita dalla questione spagnola, e fino a quando la guerra civile non sarà terminata, è improbabile che negoziati fra i due paesi abbiano risultati fruttuosi.

« Mussolini ha anche rilevato che quando la guerra spagnola sarà terminata, l'Italia non avrà nulla da chiedere alla Spagna. L'Italia non ha ambizioni territoriali su alcuna parte del territorio spagnolo. Mussolini manifestò il parere che i diritti di belligeranza dovrebbero essere immediatamente riconosciuti al generale Franco, ma ripetè di essere disposto ad aderire al piano britannico per il non intervento.

Le garanzie per la Cecoslovacchia

« Per quanto si riferisce alla garanzia per la Cecoslovacchia, Mussolini mi ha dichiarato che in massima è pronto ad accettare l'idea di una garanzia delle frontiere cecoslovacche contro un'aggressione non provocata.

« Egli ritiene però che anzitutto sia necessario risolvere tre questioni:

1. La costituzione interna della Cecoslovacchia stessa; 2. la precisazione della neutralità cecoslovacca; 3. la delimitazione delle sue frontiere sul terreno.

« Avemmo a Roma anche un'utile discussione — ha proseguito il Primo ministro — *sull'argomento del disarmo. Dalla discussione risultò che Mussolini favorirebbe un primo passo mediante la limitazione qualitativa in un primo tempo, non appena la situazione generale diventi propizia ad una discussione del genere. Ci siamo messi d'accordo e ci manterremo a contatto, per tutto quanto può concernere i futuri sviluppi di questo problema.*

« Quanto alla questione degli ebrei, risultò chiaro che Mussolini giudica che si tratti di una questione internazionale, che nessun singolo stato può risolvere da solo e che deve essere trattata su larga base ».

La visita al Papa

Chamberlain ha concluso la sua dichiarazione sul convegno di Roma, alludendo alla visita fatta al Pontefice in Vaticano ed ha particolarmente sottolineata l'impressione provata nell'ascoltare, dalle labbra del Pontefice, espressioni di affetto e di ammirazione per il Re, per la Regina, per l'Inghilterra e per i popoli dell'Impero britannico.

« Noi abbiamo molto apprezzato — ha detto il Primo ministro — la sincerità e l'intensità delle preoccupazioni di Sua Santità per i problemi che turbano in questo tempo la pace dell'Europa e la coscienza dell'umanità ».

Rispondendo alle critiche rivolte da Attlee alla politica di non intervento, Chamberlain ha dichiarato che questo non è il momento di modificare tale politica. Alludendo poi all'esodo dei fuggiaschi dalla Catalogna in territorio francese, il Primo ministro ha detto che il Governo britannico ha già offerto alla commissione internazionale per l'aiuto ai bambini profughi dalla Spagna la somma di ventimila sterline e che ora metterà a disposizione della commissione altre ventimila sterline riservandosi, in caso di ulteriore bisogno, di fare anche di più.

Il Primo ministro ha continuato rilevando che prima della caduta di Barcellona, molta gente aspettava che l'entrata dei nazionali nella città dovesse dar luogo ad un terribile massacro. « Nulla di simile è accaduto — ha detto il Primo ministro — e mi pare che i signori dell'opposizione potrebbero almeno compiacersi di questo fatto ».

Fedeltà al "non intervento,,

Quanto alla politica del non intervento, non vi è dubbio che essa era l'unica politica giusta. A questo punto il sig. Attlee ha interrotto dicendo che bisognerebbe restituire al governo marxista il diritto di acquistare armi e munizioni in Inghilterra. Il Primo ministro ha risposto che, data la situazione militare nella Spagna, non si tratterebbe di permettere l'invio di armi, ma di un vero intervento su vasta scala, il quale necessariamente costituirebbe una minaccia imminente e gravissima alla pace dell'Europa, mentre invece, finchè sussiste la politica del non intervento, la situazione spagnola non è tale da minacciare immediatamente la pace.

« Quanto alla questione della concessione dei diritti di belligeranza al Governo nazionale spagnolo — ha continuato Chamberlain — noi abbiamo voluto mantenere sempre un atteggiamento di assoluta imparzialità. Durante il convegno di Roma, Mussolini manifestò il parere che è assurdo chiamare tuttora ribelle un uomo che è a capo dei tre quarti del territorio della Spagna. Ma il motivo per cui noi abbiamo rifiutato la concessione dei diritti di belligeranza al generale Franco, non è questo. L'abbiamo rifiutato perchè il conflitto spagnolo non è stato soltanto una guerra civile; la questione è stata complicata dall'intervento di potenze straniere dall'una e dall'altra parte.

« Quanto all'intervento dei legionari italiani, su cui tanto insistono i partiti di opposizione, tutti sanno che questo intervento incominciò prima che venisse istituito il Comitato internazionale, ma sarebbe un grave errore presumere, come sembrano i partiti d'opposizione, che non vi sia stato intervento anche dall'altra parte ».

Riferendosi quindi alle conseguenze per l'Inghilterra della vittoria dei nazionali spagnoli, il Primo ministro ha rinfacciato al partito laburista di avere sempre sostenuto che alla fine della guerra civile l'Italia e la Germania si sarebbero impossessati di territori spagnoli, avrebbero occupati dei porti della Spagna, vi avrebbero stabilite basi di sottomarini e aerodromi militari.

Interrompendo, Attlee ha detto che il partito laburista teme soltanto che d'ora innanzi la Spagna nazionale sarà politicamente sotto la influenza dell'Italia e della Germania.

« Finora — ha insistito il Primo ministro — *avete asserito ben altro; avete dato come sicura l'occupazione di territori spagnoli nei punti strategici da parte dell'Italia e della Germania. Prendo atto che oggi vi ritirate da questa posizione. Ora parlate soltanto dell'influenza delle potenze totalitarie, ma non tenete conto dell'influenza e del prestigio della Gran Bretagna, oggi più grandi che mai,* (Applausi) *e dimenticate che non vi fu mai un momento in cui la nostra amicizia fu sollecitata con maggior assiduità da tutti i paesi ».*

Passando poi a parlare brevemente del discorso di Hitler, il Primo ministro ha detto:

« Esso non è il discorso di un uomo che si stia preparando a gettare l'Europa in una nuova crisi. Vi sono molte parti del discorso che si riferiscono alla necessità di pace per la Germania. Il fatto è che, come ho detto l'altro giorno e ripeto oggi, non esistono questioni fra le nazioni, per quanto serie siano, che non possono essere risolte mediante conversazioni e discussioni.

« E' tuttavia inutile impegnarsi in discussioni qualora l'atmosfera non sia favorevole. Quando sarà tempo, speriamo di poter concludere accordi, se non per il disarmo, almeno per la limitazione degli armamenti. Noi in ogni modo saremo pronti a dare il nostro contributo alla pacificazione generale dell'Europa e devo aggiungere che la nostra politica rivolta a questo scopo comincia a dare risultati positivi.

« La nostra visita a Roma ha rafforzato, a quanto spero, i sentimenti di amicizia fra il nostro paese e l'Italia senza per altro indebolire i nostri rapporti con la Francia che rimangono più intimi e più cordiali che mai ».

Alla seduta di apertura della Camera dei Comuni, erano presenti tutti gli ambasciatori accreditati a Londra.

L'insegnamento dell'italiano nei ginnasi jugoslavi

BELGRADO, 31

Il Ministro dell'istruzione pubblica ha firmato un decreto con il quale, completandosi il riordinamento dell'insegnamento secondario, viene introdotto l'insegnamento facoltativo della lingua italiana nei ginnasi jugoslavi a partire dalla terza classe. Il corso degli studi medi in Jugoslavia è di 8 classi di ginnasio. Il decreto, per ragioni di indole tecnica, non può avere applicazione immediata ed entrerà in vigore nell'anno scolastico 1939-40.

Nuovi gradi nella Milizia

ROMA, 31

Un R. D. istituisce per gli appartenenti alla Milizia V. S. N. i gradi di primo caposquadra, aiutante, aiutante capo, primo aiutante, corrispondenti rispettivamente ai gradi di sergente maggiore, maresciallo ordinario, maresciallo capo e maresciallo maggiore delle altre forze armate dello Stato. La diaria giornaliera spettante in servizio permanente effettivo retribuito, è stabilita nelle seguenti misure: Primo aiutante lire 25 al lordo; aiutante capo 23, aiutante 21, primo caposquadra 19, tutte al lordo. Detta paga è corrisposta integralmente al personale coniugato o vedovo con prole minorenne ed è decurtata di lire due lorde giornaliere per il personale celibe.

Il rinnovamento della marina mercantile è entrato nella fase esecutiva

La firma dei contratti a Trieste e Genova

TRIESTE, 31

Il programma di rinnovamento della marina mercantile nazionale è entrato oggi nella fase esecutiva con l'ordinazione contemporanea ai cantieri adriatici e tirreni di un primo imponente gruppo di unità.

A Trieste, il presidente e il direttore generale dell'Italia ed il presidente ed il direttore generale del Lloyd Triestino assistiti dal presidente della «Finmare», hanno firmato con i Cantieri riuniti dell'Adriatico un contratto per la costruzione di cinque navi da carico veloci, la cui consegna agli armatori è prevista per la fine del 1940 e il primo semestre del 1941.

Le cinque navi che oggi sono state affidate agli scali triestini, rappresentano il primo lotto di undici navi (le altre sei saranno costruite a Genova dai cantieri Ansaldo) a caratteristiche perfettamente identiche. La loro portata sarà di novemila tonnellate e la loro velocità, alle prove, di diciotto miglia e mezzo, ciò che significa che potranno navigare sempre a pieno carico, con qualunque mare, ad almeno 16 miglia. Grande cura sarà messa nella sistemazione degli alloggi per gli equipaggi, il cui adattamento risponderà ai criteri di una sana politica sociale, come intesi dal Fascismo, così da assicurare a questa classe di lavoratori un tenore di vita elevato.

Oltre a questo gruppo di navi per l'Italia e per il Lloyd Triestino è stato oggi firmato, pure a Trieste, fra la società Adriatica ed i Cantieri riuniti dell'Adriatico, il contratto per la costruzione di una nave del tipo «Calitea», ma migliorata e di dimensioni maggiori.

Mentre questo gruppo di commesse veniva effettuato a Trieste, a Genova si è firmato pure oggi il contratto per la costruzione di un altro gruppo di undici navi ugualmente identiche, con le seguenti caratteristiche: 4.200 tonnellate di portata, 17,25 miglia alle prove e quindi oltre 15 miglia di velocità effettiva a pieno carico. Di queste undici destinate alla linea Italia nord Europa della Società Tirrenia, che ne risulterà in tal modo straordinariamente potenziata, ben 5 saranno affidate per la costruzione al cantiere di Fiume.

Inoltre, in queste ultime settimane si stanno perfezionando pure i progetti e le trattative per la costruzione delle seguenti navi: a) una tipo *Victoria* ed una tipo *Esperia*, ambedue di maggiore tonnellaggio e notevolmente migliorate, che saranno affidate ai cantieri triestini, b) 7 navi miste, di cui 4 saranno affidate ai cantieri napoletani e 3 agli scali veneziani.

Gli studi ed i progetti per questo importante complesso di navi sono stati fatti con criteri di unificazione, in modo da avere delle serie di unità identiche tra loro, in tutto e per tutto e quindi di più economico esercizio, tenendo inoltre presente la necessità delle varie compagnie e delle linee da esse gestite, in modo da essere facilmente trasferibili, in caso di bisogno, senza necessità di costose trasformazioni. Questo importante risultato agli effetti tecnici ed economici, si è potuto raggiungere grazie alla politica di coordinamento, esercitata dalla Finmare con larghezza di vedute fra le quattro compagnie del gruppo. Tutte queste navi saranno azionate da motori «Diesel» atti a bruciare nafta extra densa per caldaie, in luogo del normale «Diesel oil» riducendo in tale modo la spesa annua per il combustibile (in valuta estera) di oltre un terzo.

Le forze nazionali a 46 km. da Gerona

Grave situazione alla frontiera francese per l'afflusso e l'indisciplina di profughi e disertori

BARCELLONA 31

Non ostante le condizioni atmosferiche avverse, che solo nel tardo pomeriggio hanno accennato lievemente a migliorare, le forze nazionali continuano intensamente le loro operazioni nella Catalogna settentrionale. Nel settore centrale esse hanno occupato, oltrepassato il paese di Estany, a dodici chilometri da Vich, e quelli di San Feliu de Tarrasola e di San Genis. Quest'ultimo è già stato oltrepassato di diversi chilometri. Le colonne del generale Yague, lungo la strada costiera, sono ora a dodici chilometri dal confine tra le provincie di Barcellona e di Gerona, avendo occupato il paese di San Pol del Mar. Al nord le truppe nazionali, dopo aver occupato Graces, sono ora a quattro chilometri a sud-ovest di Berga.

Le truppe nazionali che avanzano nel settore costiero hanno ora occupato i paesi di Calello e di Pinedo. Esse sono ora a due chilometri da Malgrat. Dopo di avere occupato Pinedo, esse hanno fatto una deviazione verso l'interno puntando direttamente su Gerona, dalla quale distano quarantasei chilometri in linea d'aria.

Stamane l'artiglieria nazionale ha cannoneggiato Madrid. Il fuoco iniziato verso l'una, è durato una mezza ora. Questa attività di artiglieria ha rafforzato nei rossi il convincimento di un prossimo attacco delle truppe di Franco. Si fanno perciò preparativi per una eventuale resistenza e a tal fine si stanno mobilitando anche i cittadini di media età che finora non erano stati chiamati alle armi. Le organizzazioni e i giornali rivolgono alla cittadinanza l'esortazione di rispondere all'appello per la difesa della città.

Il bollettino di Salamanca

Il Gran Quartiere generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte sino alle ore venti.

In Catalogna è continuata oggi l'avanzata delle nostre truppe che in alcuni settori ha raggiunto la profondità di chilometri dieci. Abbiamo occupato i paesi di Santa Maria de Cornet, Caya, Santeri ude Tarrasola, Col Suspina, Pineda, San Juliana de La Sarre, Montagnola, Col de Vich, Cadella, San Cipriano e Spineda raggiungendo il confine tra la provincia di Barcellona e quella di Gerona. I prigionieri catturati oggi sono duemilasettecento, oltre ad una copiosa quantità di materiale bellico, tra cui molti vagoni carichi di materiale vario e quattro autoblindate.

A Barcellona abbiamo continuato ad elencare l'immenso materiale lasciato dal nemico in nostro possesso. In alcuni stabilimenti sono stati trovati migliaia di vetture e di autocarri in costruzione, unitamente a magazzini colmi di pezzi di ricambio; sono state pure rinvenute dodici autoblindate quasi ultimate, materiale per la costruzione di duecento carri d'assalto, duecentocinquanta locomotori in perfetto stato ed un immenso e incalcolabile numero di vagoni ferroviari. Il valore del materiale abbandonato dai marxisti assomma già a parecchie centinaia di milioni di pesetas. Nel porto di Barcellona ci siamo impadroniti dei piroscafi Espana III, Rio Sarro, Ciudad de Sevilla *e* Rio Segre, *tutti in perfetto stato di funzionamento oltre a due sottomarini, il P. e il Rok, che si trovavano in carenaggio ed in condizioni di perfetta utilizzazione.*

In Estremadura malgrado il forte temporale siamo riusciti ad operare alcune rettifiche alle nostre posizioni. - La nostra aviazione ha bombardato i concentramenti nemici e gli obbiettivi militari di Massaneto e di Sils. — Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno.

La situazione comincia a divenire preoccupante nel territorio francese invaso dall'orda dei fuggiaschi catalani. Essi si lagnano dei cibi elargiti dall'assistenza francese, si rifiutano di compiere i servizi di pulizia e d'ordine domestico nei locali da loro occupati manifestando la nostalgia delle loro rivoltelle che permetterano di risolvere subito una situazione spiacevole ed insultano brutalmente la popolazione civile francese e le guardie mobili.

La popolazione del dipartimento dei Pirenei orientali, è vivamente impressionata ed irritata da questo stato di cose ed ha accolto con soddisfazione l'arrivo di nuovi contingenti di truppa che debbono ristabilire l'ordine turbato dalla plebaglia rossa. Una squadriglia di aeroplani francesi è arrivata a Lezignan. Essa ha il compito di sorvegliare il confine dei Pirenei per segnalare eventuali concentramenti di miliziani in prossimità del territorio francese.

Negrin insultato dai miliziani

Il capo dello pseudo governo rosso Negrin, ha voluto venire al confine per arringare la gran massa dei fuggiaschi che aspettano con impazienza di poter entrare in Francia ed indurli alla calma. Egli è stato però volgarmente insultato dai miliziani ed ha dovuto ripartire.

A Puigcerdà regna ancora il disordine. Si teme un nuovo colpo di mano degli estremisti ed una vera carneficina all'avvicinarsi delle truppe del generale Franco.

La situazione rimane particolarmente critica nella conca di Prats de Mollo dove la mortalità dei fuggiaschi è del due per cento. Si calcola che avendo spedito diciottomila fuggiaschi nell'interno della Francia il dipartimento dei Pirenei ospiti attualmente sessantamila fuggiaschi. Altri 30 o quarantamila sono attesi dalla regione di Seo de Urgel.

Durante la notte gruppi di fuggiaschi hanno cercato rifugio nella cappella di nostra Signo di Coral le cui rovine si drizzano a poca distanza dal Colle di Ares. Una cinquantina di bambini sono bloccati dalla neve.

Continua intanto a correre la voce che Azana, presidente della pseudo repubblica spagnola, si sia rifugiato in territorio francese a Boulou; sta di fatto che la sua automobile è stata vista a più riprese fermarsi dinanzi a una villa di quella località, e a bordo di essa si trovava soltanto l'autista. Si crede che l'automobile faccia la spola tra la residenza di Azana e la Catalogna ancora occupata dai rossi.

Un aiuto francese

D'altra parte si segnalano i frequenti viaggi che Negrin fa in territorio francese, passando per Los-Ilas: anche ieri egli sarebbe venuto in Francia, ripartendo la sera per Figueras. Si ignorano gli scopi di questi viaggi che il fuggiasco fa apparentemente per rifocillarsi.

Intanto le autorità francesi hanno recato indirettamente un considerevole aiuto alle autorità rosse della Catalogna settentrionale, respingendo nella Spagno rossa ottomila miliziani disertori o sbandati che nei giorni scorsi si erano rifugiati in Francia e che son andati così nuovamente a rinforzare le truppe rosse.

Viene molto commentato il fatto che i rossi si sono preoccupati di trasportare in Francia e in Russia, anche contro la volontà dei genitori, un rilevante numero di bambini madrileni che erano stati concentrati nei pressi di Barcellona. Mentre i rossi hanno abbandonato nella loro precipitosa fuga un ingente materiale bellico hanno però provvisto a far passare in Francia, da dove molti proseguiranno per la Russia, centinaia e centinaia di bambini i cui genitori sono rimasti invece in Spagna. Le autorità nazionali stanno esaminando anche questo delicato e pietoso problema.

La vita a Barcellona

Terminato l'incubo della barbarie rossa che per più di 2 anni ha fatto regnare il terrore nella capitale catalana, la popolazione riprende rapidamente le abitudini della vita normale. I servizi pubblici cominciano a funzionare normalmente, la fornitura di acqua potabile e dell'energia elettrica è stata riattivata con grande soddisfazione della popolazione che da mesi mancava quasi completamente di questi due elementi indispensabili. Le vetture tramviarie circolano nuovamente nelle strade che sono state ripulite e sgomberate dalle immondizie e dalle macerie accumulatesi in tanti mesi di disordine e di anarchia amministrativa. E' stata egualmente ripristinata la circolazione dei treni sulla linea Barcellona Granollers; le vetture ferroviarie arrivano fino alle vicinanze del fronte.

Nel porto i servizi sono stati immediatamente riorganizzati e sono già giunti i vapori nazionali carichi di viveri e di carbone.

Le autorità hanno nominato una deputazione provinciale che ha cominciato la realizzazione dei lavori più urgenti per la riorganizzazione dei diversi servizi pubblici non solo nella capitale, ma in tutti i principali centri catalani. Squadre di operai e di genieri hanno iniziato i lavori di riattamento della galleria di Masnon che i rossi hanno fatto saltare prima della loro disastrosa fuga. Fra pochi giorni potrà così essere ripreso il traffico ferroviario lungo la linea litoranea che collega i vari centri industriali con Barcellona.

Il nuovo governatore di Barcellona ha dato disposizioni affinchè i proprietari delle imprese che sono state sequestrate o collettivizzate dai rossi possano entrare in possesso dei loro beni a condizione che riprendano la loro attività e riassumano il personale ad esclusione di coloro che si sono resi colpevoli di atti delittuosi, con l'obbligo di rispettare le condizioni di lavoro esistenti alla data del diciotto luglio 1936, giorno in cui il generale Franco ha iniziato il movimento liberatore.

I biglietti di banca emessi in questi ultimi tempi dallo pseudo governo rosso, non avevano corso.

Il "Foglio di disposizioni,,

Anche il volo senza motore è di competenza della Runa

ROMA, 31

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito reca: In relazione ai nuovi compiti affidati dal Ministero dell'aeronautica alla R.U.N.A. per la preparazione dei futuri piloti e in conseguenza degli accordi intercorsi tra il Segretario del P.N.F. e il Sottosegretario per la aeronautica tendenti ad armonizzare l'attività tecnica della R.U.N.A. con le funzioni di preparazione spirituale, politica e militare spettanti alla Gil è stato disposto quanto segue: 1) le disposizioni relative al volo a vela, stabilite dal *Foglio di disposizioni* n. 969 del 31 gennaio 1938 XVII sono abrogate; 2) dal 1. febbraio 1939 XVII tutte le attività di volo senza motore, siano esse a carattere didattico, sportivo e scientifico, sono di esclusiva competenza della RUNA; 3) le scuole di volo librato della Gil, comprese quelle dei comandi federali di Milano e di Torino, passano sotto la stessa data alle dirette dipendenze della RUNA (presidenza); 4) il Comando generale della Gil e la presidenza della RUNA stabiliranno di comune accordo le modalità per la consegna dei materiali esistenti presso le scuole di volo librato e per l'assunzione da parte dell'ente subentrante del personale specializzato attualmente in forza alle scuole stesse; 5) le operazioni relative alla propaganda, al reclutamento e all'affluenza dei giovani alle scuole di volo librato e veleggiato rimangono di competenza del comando generale della Gil; 6) i gruppi di volo a vela per fascisti universitari, pur conservando la loro attuale costituzione organica, passano alle dipendenze tecniche e amministrative della RUNA con funzioni sperimentali scientifiche e sportive.

Nuova scossa di terremoto a Rocca di Papa

ROMA, 31

Si ha da Rocca di Papa che stamane la popolazione è stata messa in allarme per una scossa di terremoto di movimento ondulatorio, registrata alle 9,09 del terzo grado della scala Mercalli.

Tre clienti di un albergo semiasfissiati dal gas

VERONA, 31

All'albergo Ferrata in via Roma, di proprietà dell'ex-giuocatore dell'Hellas e già allenatore del Verona, Egidio Chiecchi, avevano preso alloggio da due giorni i coniugi napoletani ing. Marino Guerritore di anni 65 ed Emanuela Mastellani di anni 61, venuti a Verona per visitare un loro congiunto ricoverato all'ospedale. Questa mattina il cameriere dell'albergo, notando come, pur essendo vicino il mezzogiorno, i coniugi Guerritore non avessero contrariamente agli altri giorni, ancora chiamato, andava a bussare alla loro stanza, senza riceverne risposta. Avvertito il proprietario, questi mandava il cameriere a verificare, entrando nella stanza dei Guerritore da una porta intercomunicante. Il cameriere trovò i due coniugi ancora a letto, privi di sensi. Qualche ora prima un altro ospite dell'albergo, il commesso viaggiatore Domenico Cagna di anni 67 da Parma, domiciliato a Torino, e che occupava la stanza immediatamente sottostante a quella dei Guerritore, ma che aveva dormito con la porta aperta, aveva accusato uno strano malessere, per il quale il dott. Frassinetti, anch'egli ospite dell'albergo Ferrata e che era subito accorso, aveva consigliato lo immediato trasporto del Cagna all'ospedale. Lo stesso medico accorreva a visitare i due coniugi, riscontrando loro gravi sintomi di avvelenamento e facendoli trasportare subito all'ospedale. Si è potuto accertare che l'avvelenamento era dovuto a gas illuminante. Un muratore, riparando una parete in altra parte del fabbricato, aveva rotto un tubo della conduttura del gas. Non ostante la copertura in cemento, il gas filtrava attraverso i muri e trovava modo di diffondersi nelle due stanze occupate dai Guerritore e dal Cagna. I tre sono ricoverati all'ospedale con prognosi riservata.

Cobolli Gigli partito per l'A. O. I.

ROMA, 31

Il Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli è partito, accompagnato dal suo capo di gabinetto e dall'ing. Pini, per l'Africa orientale per ispezionare le strade dell'Impero. E' questo il suo quarto viaggio in A. O. I.

ATLETICA LEGGERA

Nel gruppo giudici gare

ROMA, 31

La presidenza del Gruppo giudici gare della Fidal ha approvato l'istituzione di corsi per aspiranti giudici a Treviso e a Vicenza. A istruttori sono stati nominati rispettivamente: a Treviso, Donati, Scaramel, Maso e Todiere; a Vicenza, Ageno, Mingarli e Martino.

La presidenza della Fidal esprime il suo più vivo elogio ai rappresentanti provinciali o vicerappresentanti del Gruppo giudici gare che nell'anno XVI si sono distinti per la loro attività. Nella terza zona, Veneto: Migliorato Fulvio vicerappresentante del Gruppo giudici gare di zona; Silvestri Pietro rappresentante del Gruppo giudici gare per la provincia di Venezia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 33 - Cent. 30

GIOVEDI' 2 FEBBRAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LA CELEBRAZIONE GUERRIERA DEL XVI ANNUALE DELLA MILIZIA

Il Duce decora sull'Altare della Patria

i congiunti degli Eroi caduti in terra d'Africa e di Spagna

e assiste alla marziale sfilata di ventimila legionari

L'omaggio del Fondatore dell'Impero al sacrario dei Caduti della Milizia - La superba rassegna sportiva a Villa Umberto - Il gen. Lutze presente alle manifestazioni



Il Duce decora il figlio d'un legionario caduto

Nella gloria dell'Urbe

ROMA, 1

Nel sedicesimo anno della sua costituzione, la Milizia ha celebrato i legionari caduti in combattimento per l'immortalità della civiltà romana e per la gloria del popolo italiano. Lo spirito degli eroi è stato evocato nel foro dell'Impero fascista con una manifestazione che ha assunto il suo più alto significato dalla presenza del Duce.

I battaglioni convenuti a Roma per la celebrazione, hanno occupato tutta la vasta area di piazza Venezia. L'imponente quadrato di militi appariva come un blocco formidabile di armi e di volontà. Una folla enorme si assiepava dietro le transenne, mentre le tribune, erette nell'area arborea, ospitavano le rappresentanze combattentistiche e giovanili.

Sull'altare della Patria

Sull'orlo delle masse grigioverdi, fronte al Vittoriano, era allineata la centuria dei moschettieri del Duce, e l'insegna di comando accompagnava il suo splendore a quello dei labari che sovrastavano, in perfetta simmetria, la sfolgorante distesa degli elmetti.

Provenienti da Via dell'Impero, i torpedoni recanti i grandi invalidi e le falangi motociclistiche si sono allineati sotto le tribune a lato dei mutilati e dei feriti di Spagna. Nei palchi sorti a piè della scalea del monumento hanno preso posto il corpo diplomatico, intervenuto al completo, e le più alte rappresentanze.

Nello spazio intercorrente tra la prima fila dello schieramento degli armati e l'inizio dell'incolonnamento dei mutilati e dei feriti di Spagna, si sono posti gli orfani e le orfane dei caduti in Africa e in Spagna. I primi, fieri dei loro moschetti e della loro divisa militare, ritti e severi all'ombra della bandiera che custodisce il loro amore e la loro fede, preceduti da una quintuplice fila di trombettieri e di tamburini; le seconde allineate nel loro reparto, superbo di compattezza e di ordine.

Nel quadro stupendo le due schiere brillavano di una luce viva e di uno spirito profondo. Il fuoco della Patria, alimentato dal sangue degli eroi, viene ripreso dai figli stessi dei Caduti per essere portato ancora più avanti, ancora più in alto.

L'altare della Patria, gremito di alte rappresentanze e delle massime gerarchie del regime, presenta un aspetto particolarmente solenne. Ai piedi, in quattro tribune, sono gli ufficiali generali, superiori e inferiori delle forze armate dello stato. La scalinata è occupata a destra ed a sinistra, da un gruppo di sei battaglioni di formazione che sono la sintesi del volontarismo eroico della Milizia; un battaglione di feriti e mutilati della Rivoluzione, quasi tutto composto di ufficiali della Milizia, un battaglione di legionari reduci dalla conquista dell'Impero, in tenuta ed elmetto coloniale; quattro battaglioni di reduci dalla Spagna, "grinte dure ed occhi illuminati" in divisa caki e bustine, superbe figure di legionari che hanno l'orgoglio di gloriose, sanguinose battaglie combattute e vinte.

Poi vi sono le gerarchie, i membri del Governo ed i Marescialli d'Italia; lo stabschef Victor Lutze capo di S. M. delle S. A. germaniche che il Duce ha invitato con un seguito di alti ufficiali S. A. a questa manifestazione; le rappresentanze del Senato e della Camera; il Direttorio del P. N. F., le autorità delle prime quattro categorie e gli addetti militari esteri, i prefetti ed i federali, i direttori delle associazioni combattentistiche e delle famiglie dei Caduti per la Rivoluzione. Vicino alle autorità, a destra ed a sinistra, vi sono i decorandi dell'A. O. I. e dell'O. M. S. ed i mutilati delle due gloriose campagne, in cui è sorta e si è ingigantita la tradizione guerriera della Milizia.

Le gloriose insegne

A simboleggiare le tappe sanguinose e vittoriose di questa tradizione sono schierate sull'altare della Patria diciotto significative insegne; diciotto grandi labari sormontati dall'aquila di Roma, le cui scritte rievocano la campagna dell'A. O. I. con i suoi 1573 caduti e 935 feriti, e quella di Spagna con i suoi 1473 caduti e 5455 feriti. All'insegna per la A. O. I. si affiancano quelle che rievocano le battaglie di Ganale Doria e Daua Parma, Passo Uarieu e Amba Uork, dell'Amba Aradam, dello Scirè, dell'Adi Abò, di Passo Mecan, dell'Ogaden e di Dagabur di Gondar e di Debra Marcos, di Les Addas; all'insegna per la campagna antibolscevica di Spagna si affiancano le altre insegne che particolarmente rammentano le battaglie di Malaga, di Guadalaiara, la presa di Bilbao, la conquista di Santander le battaglie dell'Aragona e dell'Ebro, del levante e di Tortosa, e di Javalambre, di Sarrion e di Catalogna; luoghi dove la Milizia ha dato prova del suo eroismo militare e del suo spirito di sacrificio.

Le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Gil, formano una grandiosa corona all'ammassamento della Milizia, coprendo tutto il lato superiore dell'esedra arborea con la compatta selva di armi e con il fulgore delle bandiere.

Dei trenta battaglioni della Milizia schierati nella piazza, si conosce un volto solo, quello inconfondibile della potenza guerriera. I ventimila uomini sono immobili nell'angusta cornice ove il silenzio domina. Dai balconi pendono arazzi insigni e sventolano mille bandiere; i colori del mattino sono sgargianti; l'aspetto della folla suscita immagini fiorite, ma la massa degli armati si distacca da ogni contorno e appare nella sua dura maestà di ferro e di potenza.

L'elmetto eguaglia la copertura di questo blocco vivente che ha come rialzato il piano della piazza per portarlo più vicino al balcone del palazzo Venezia; arengo della storia contemporanea. E il sole illumina questa massa granitica, espressione di impero e di popolo armato.

Le acclamazioni al Duce

Una corona d'alloro recante un nastro nero sul quale è scritto semplicemente "La Milizia" viene deposta sulla tomba del Milite Ignoto al suono dell'inno del Piave. Il rito accresce il tono di religiosità e di ardore. Gli armati presentano le armi e la folla si raccoglie nel commosso e profondo omaggio.

Dopo qualche minuto, un improvviso levarsi di acclamazioni dal settore occidentale annuncia che il Duce ha lasciato palazzo Venezia. Difatti echeggiano subito gli squilli regolamentari e dal Campidoglio giunge lo scroscio ampio delle mitragliatrici e il tuonare dei cannoni. Dalle schiere delle giovani italiane, stipate in alcuni settori dell'esedra arborea, alla sommità del Vittoriano, gremita fin nell'intercolumnio da giovani fascisti ed avanguardisti, dalle tribune delle rappresentanze, alla marea dilagante della folla, sorge, con l'impeto della fede, la grandiosa acclamazione al Duce che si propaga in tutta l'immensa cerchia del foro dell'Impero fascista. Ma il clamore assordante viene superato da un grido ancora più alto. L'A NOI! del saluto al Duce tuonato dagli armati, suggella dominante il palpito della dedizione e dell'ardore.

Ora i vessilli sino levati nel cielo e coronano il quadro. Il Duce, giunto col capo di S. M. della Milizia, generale Russo, viene ricevuto dalle più alte autorità, tra le quali sono i presidenti delle due Camere e della Reale Accademia d'Italia, il Segretario del Partito, i membri del Governo e i Marescialli d'Italia.

L'eroismo legionario

Subito al Duce si presentano lo stabschef Victor Lutze con gli ufficiali delle S. A. Il Duce risponde sorridendo al saluto dei rappresentanti della grande nazione amica, e invita il capo dello stato maggiore delle S. A. germaniche a porsi al suo fianco.

Tra il ripetersi sempre più entusiastico delle acclamazioni, il Duce ascende la scalea e si sofferma dinanzi al sacro sacello ove sono riunite le famiglie dei decorandi. Il generale Russo presenta i battaglioni al Duce. Risaltano sulla massa le insegne del Partito.

Il luogotenente generale Russo pronuncia il nome degli eroi e un ufficiale superiore della Milizia legge le motivazioni. La pagine della gloria si sciolgono come un inno e il popolo, dal quale queste gemme di eroismo sono fiorite per le virtù creative del Duce, ascolta la sintesi del luminoso ciclo di epopea e di vittoria che il Fascismo ha aperto al destino imperiale della Patria.

Le medaglie sono tutte alla memoria. Vengono a riceverle dalle mani del Duce con fierezza e con il sublime sorriso dell'esaltazione, le madri, i padri, le spose ed i figli dei Caduti. Sono quasi tutti in uniforme fascista. Braccia materne issano in alto i figli della lupa. Una vedova reca due piccoli italiani. Il padre di una medaglia d'oro, porta, sull'uniforme nera, le decorazioni conquistate col suo sangue nella grande guerra. E' una manifestazione di animo forte e virile.

Il rito guerriero viene sottolineato a tratti, dal fragoroso risveglio delle mitragliatrici. Ad un padre che cammina a stento, il Duce va incontro e gli appunta la medaglia sul petto. Sono otto medaglie d'oro, ventisei d'argento e sedici di bronzo che il Duce consegna ai familiari dei Caduti.

Di nuovo prorompe nella piazza il saluto al Duce de gli armati e l'acclamazione della folla, quando il Duce accenna a discendere nella piazza. I familiari degli eroi si affollano intorno al fondatore dell'Impero ed egli si intrattiene affabilmente con loro per alcuni minuti. Poi li vuole accanto a sè quando, discesa la scalea, si sofferma sul primo gradino per ascoltare il canto dei legionari.

Il coro si leva come un'ala possente nell'echeggiare della Preghiera del legionario, e dell'inno Giovinezza che il maestro Blanc dirige dall'alto di un podio. L'A NOI! degli armati e l'acclamazione ardente della folla salutano il Duce quando egli risale sul Vittoriano. Di nuovo il rombo dei cannoni e delle mitragliatrici scuote il foro dell'Impero fascista e si riodono gli squilli regolamentari.

Applaudito da presso dalla folla delle tribune, il Duce penetra nel Museo delle bandiere avendo sempre accanto Lutze e seguito dal Ministro degli esteri, dal Segretario del Partito e dal Ministro della cultura popolare, dal sottosegretario alla guerra e dal capo di S. M. della Milizia. Il reparto dei bersaglieri in servizio d'onore alla tomba del Milite Ignoto presenta le armi e il Duce si sofferma a lungo nel luminoso anfiteatro dove è spiegata tutta la storia d'Italia nella smagliante corona delle bandiere.

Il Duce conclude la sua visita presso la parte esterna del sacro sacello ove sosta per qualche minuto in silenzio. Quindi ritorna su una delle ampie terrazze del Vittoriano per accogliere ancora una volta il saluto della folla. Infine discende nella piazza e sale sull'automobile per recarsi in via Nazionale che è tutta un palpito di bandiere.

Tricolori, bandiere littorie e bandiere dai colori di Roma si levano alte sui pennoni a coronare il fastigio del palazzo delle Esposizioni. Sulla scalea del palazzo sono erette le tribune per le famiglie dei Caduti, per le alte gerarchie dello Stato, del Partito e del Governo, per il corpo diplomatico e per le autorità politiche e militari. Sul davanti si protende il podio del Duce. La folla è enorme per tutta la lunghezza della via, ed è specialmente fitta di fronte al palazzo delle Esposizioni. Balconi, finestre, terrazze rigurgitano pure di popolo in un immenso mareggiare di teste. In tutti è l'ansia di vedere il Duce, di acclamarlo e di esprimergli il grido della passione e della dedizione.

Frattanto tutte le alte gerarchie, le autorità, le personalità che avevano assistito al rito sull'altare della Patria giungono al palazzo delle Esposizioni, prendendo posto sulle tribune che presto appaiono stipatissime.

Poco dopo le undici un clamore di applausi che viene da piazza dell'Esedra annuncia il giungere del Duce e allorchè la sua automobile si ferma dinanzi alla scalea, all'altezza del podio, il clamore delle acclamazioni si fa intensissimo. E' una voce sola e poderosa di popolo che scande alto il nome del Duce in un crescendo di applausi e di invocazioni appassionate mentre risuonano gli squilli regolamentari seguiti dalle prime note della Marcia Reale e di "Giovinezza".

Il Duce, che ha sempre vicino lo stabschef delle S.A., Lutze, sale su podio, mentre quattro moschettieri in servizio d'onore sul podio stesso snudano i pugnali e le alte gerarchie salutano romanamente. Il Duce ora si affaccia dal podio avendo ai lati Lutze ed i marescialli d'Italia De Bono e Graziani e lo sfilamento ha inizio. Esso si apre con il reparto motorizzato della Milizia stradale: le motociclette riempiono via Nazionale di vivo fragore. E subito un grande applauso si leva dalla folla.

PREGHIERA DEL LEGIONARIO	DECALOGO DEL LEGIONARIO
IDDIO che accendi ogni fiamma e fermi ogni cuore rinnova ogni giorno la passione mia per l'Italia Rendimi sempre più degno dei nostri morti affinchè loro stessi - I più forti - Rispondano ai vivi: Presente! Nudrisci il mio libro della tua saggezza e il mio moschetto della tua volontà Fa più aguzzo il mio sguardo e più sicuro il mio piede sui valichi sacri alla Patria: Sulle strade sulle coste nelle foreste e sulla quarta sponda che già fu di Roma Quando il futuro soldato mi marcia accanto nei ranghi ch'io senta battere il suo cuore fedele Quando passano i gagliardetti e le bandiere che tutti i volti si riconoscano in quello della Patria: La Patria che faremo più grande portando ognuno la sua pietra al cantiere Signore! Fa della Tua Croce l'insegna che precede il labaro della mia Legione E salva l'Italia nel DUCE sempre e nell'ora di nostra bella morte. Così sia.	Ricorda che i Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero precedono le tue colonne Un camerata è per te un fratello: vive con te, pensa come te lo avrai a lato nella battaglia L'Italia si serve dovunque, sempre, con ogni mezzo: col lavoro e col sangue Il nemico del fascismo è il tuo nemico: non dargli quartiere La disciplina è il sole degli eserciti: essa prepara e illumina la vittoria Se tu vai all'assalto con decisione, hai già la vittoria nel pugno L'obbedienza consapevole e totale è la virtù del legionario Non ci sono cose grandi o piccole: c'è il dovere La Rivoluzione Fascista ha contato e conta sulle baionette dei suoi legionari. MUSSOLINI HA SEMPRE RAGIONE



Il Duce sull'Altare della Patria

La grandiosa parata

Giungono i torpedoni della coorte autoportata della legione romana mutilati: divisa d'ordinanza col moschetto poggiato sul torpedo e i mutilati sfilano col decorato labaro di guerra della 220.a legione tanto distintasi in A.O.I.

Le rappresentanze militari e la Gil

Si profilano intanto, imponenti e significative, le diciotto insegne romane. Portate in alto distanziate in due file, Africa, Spagna, solenni nel loro altissimo simbolo, esse rappresentano i gloriosi Caduti di tante battaglie. E' la Milizia che marcia con i suoi morti in testa ai battaglioni, mentre un fremito di orgoglio guerriero pervade la folla al ricordo di tante vittorie. Seguono le rappresentanze delle altre forze armate: un battaglione di accademisti della R. Marina, uno di accademisti della R. Aeronautica; un battaglione di formazione del R. Esercito, composto di tre centurie di granatieri, di carabinieri, di fanteria. Ecco poi la G.I.L.: un suo battaglione rappresenta le giovani generazioni che già servono nei ranghi.

Sono appena cessati gli applausi che hanno salutato i giovani fascisti della G.I.L., che un'immensa ovazione saluta il primo gruppo battaglioni al comando del console generale Marino. Precede il labaro del Partito, con il gagliardetto di Gondar, che vengono portati subito ai piedi del podio; segue il battaglione di feriti e mutilati per la Rivoluzione, che porta inquadrato nei ranghi il gagliardetto della squadra d'azione "Filippo Corridoni".

Vengono quindi il battaglione reduci dall'A.O.I. col labaro della 221.a legione accanto al quale combatterono gli italiani all'estero e i quattro battaglioni reduci dalla Spagna. Essi sono inquadrati intorno alle gloriose insegne della vittoria antibolscevica, che per la prima volta sfilano per le vie di Roma.

Ecco la fiamma del battaglione d'assalto "Temerario" della divisione "Littorio" del 9.o gruppo "Banderas" eroico a Palacio de Ibarra, del 4.o reggimento Camicie nere della gloriosa divisione "XXIII Marzo".

Dal viso di questi legionari fieri delle loro insegne gloriose, risalta vivo il ricordo della passione delle battaglie vinte e traspare l'orgoglio dell'odierna celebrazione. Il volto si illumina nel saluto al Duce nel cui nome i legionari hanno combattuto e vinto.

Lo sfilamento delle orfane e degli orfani dei Caduti solleva intanto una viva commozione fra la folla che ammira entusiasta il passo romano di parata che questi piccoli soldati battono con una perizia impeccabile e con un portamento meraviglioso di perfetta e quadrata disciplina. E ad essi, che sono un esempio dell'educazione che ricevono nell'Istituto di Cividale e nello spirito nel quale crescono, va l'applauso lungo e commosso del pubblico. I moschettieri, con l'insegna del Duce, seguono quindi, severi, marzialissimi nel portamento magnifico, che suscita larghi e generali applausi.

Superbo spettacolo di forza

Ed ecco il secondo gruppo battaglioni Camicie nere al comando del console generale Gatti: il battaglione universitario di Milano col labaro della 219.a legione copertasi di gloria a Les Addas, il battaglione di Bari della 252.a legione eroica ad Acab Saat, il battaglione milanese della "Carroccio" col labaro della 137.a che ha attraversato il deserto dell'Adi Abo, l'81.o battaglione ravennate, le Camicie nere di Cagliari con il labaro che ha presenziato l'epica lotta di Got el Sass ed il 67.o battaglione di Bologna.

La marcia dei battaglioni continua severa. Il rullo dei tamburi rompe l'aria e il passo romano viene scandito con inesorabile certezza. L'espressione di forza che ne deriva è formidabile. L'addestramento dei reparti risulta magnifico per compattezza, allineamento e uniformità di movimento. Il volto dei legionari si protende serrato in una espressione di volontà e di forza e ne rivela lo spirito.

Ecco ora il quinto gruppo battaglioni Camicie nere al comando del console generale Bottari. Lo precede il battaglione di formazione che accoglie unità della "Ferroviaria", della "Portuaria" e della "Postelegrafonica" del comando generale e del comando nona zona a simboleggiare come anche comandi e milizie speciali inquadrino Camicie nere di lotta e di combattimento.

Gli altri battaglioni del gruppo

Padova, 120.a Roma, Aquila, Milizia contraerei di Roma, Udine, si inquadrano intorno a gloriosi labari di guerra tra cui quello della legione nei cui ranghi, al Taga Taga, cadde da eroe il centurione medaglia d'oro Barany. Passa ora il gruppo di battaglioni comandato dal console generale Luna. Sono i legionari dell'università di Roma, dei battaglioni di Torino, di La Spezia, di Brescia, di Palermo, di Verona. I labari intorno a cui si inquadrano questi battaglioni sono stati anch'essi baciati in A.O.I. dal sole della vittoria, da quello della 321.a legione italiani all'estero al labaro della 114.a legione che fu a passo Uarieu, saldo baluardo della Patria.

I legionari della Confinaria

Ed ecco ancora altri due gruppi di battaglioni che si susseguono con inesorabile fermezza nel passo romano mirabilmente battuto. L'espressione di forza che deriva dai reparti in arme, è formidabile. Viene ora il gruppo di battaglioni comandato dal console generale Antonelli. Sono i legionari della Forestale, di Ancona, di Napoli, di Pisa, di Trieste, della 112.a legione di Roma. Battaglioni ferrei in cui i labari di guerra rievocano le glorie ed i Caduti di Gallegia, di Ganale Doria, della divisione di Camicie nere, comandata da S.A.R. il Duca di Pistoia.

Poi ancora il gruppo di battaglioni comandato dal console generale Ballabio: sono i legionari del confine alpino, dal secondo battaglione di Torino a quello della legione di Como, dal battaglione di Bolzano a quelli di Genova e di Alessandria. Espressione mirabile della nostra razza, questi legionari esprimono la fedeltà fascista e l'ardore guerriero degli uomini della montagna.

Il loro gruppo si chiude col battaglione della Confinaria nella caratteristica divisa da sciatori. Solido, stupendo, saldissimo, questo battaglione della guardia di confine, viene accolto da una interminabile ovazione. Il battaglione, dopo avere sfilato dinanzi al Duce, fa fronte al podio ed intona il canto del Confinario che si leva alto e solenne a significare la passione della montagna e l'assoluta dedizione e fedeltà al Duce. Il canto, che è accolto da grandissimi applausi, viene ripetuto. Quindi il battaglione confinario rende gli onori e poi il Duce scende dal podio tra le acclamazioni vive ed entusiastiche della folla.

Acclamazioni altissime e grida vibranti di Duce! Duce! accompagnano l'automobile che si allontana, per via Nazionale, verso piazza dell'Esedra. Si forma intanto il corteo che accompagna i labari al sacrario della Milizia e quello che scorta a palazzo Littorio le insegne del Partito. I due cortei attraversano via Nazionale tra fervide manifestazioni di popolo, e così la superba manifestazione legionaria si chiude lasciando nei cuori un'impressione di forza stupenda: la forza del Fascismo armato agli ordini del Duce.

Il rito nel sacrario della Milizia

Dopo le grandi manifestazioni della mattinata, nelle prime ore del pomeriggio il Duce si è recato a rendere omaggio al sacrario dei Caduti della Milizia nella sede del comando generale della Guardia armata della Rivoluzione. Dinanzi al nuovo possente edificio si sono schierati in ordine perfetto i moschettieri, gli ufficiali generali del comando, i comandanti di zona e di gruppo e moltissimi comandanti di legione convenuti a Roma per la celebrazione odierna. Continuavano lo schieramento, impeccabili come veri soldati, gli orfani delle Camicie nere cadute in Africa e in Spagna, con la fanfara, i tamburini ed il nero vessillo e le orfanelle nella loro aggraziata uniforme; facevano contrasto fra questi piccoli e piccolissimi, disposto normalmente ad essi, un battaglione possente e quadrato di confinari della quarta legione " Montenevoso „. Di fronte era la musica della M.V.S.N. e un reparto misto composto di orfani ed orfane di età inferiore ai sei anni, bene ordinati nei ranghi, fierissimi delle divise che indossavano.

All'ingresso, a ricevere il Duce, erano il Ministro Segretario del Partito, lo stabschef Lutze, il sottosegretario alla guerra, il capo di S.M. della Milizia, con il sottocapo di S.M. La via antistante alla sede del comando, come pure i balconi, le finestre e le terrazze delle case che vi si affacciano, erano affollati di una moltitudine fittissima nereggiante fra i tricolori.

Verso le 14,30, preannunciato dal grido della folla e salutato dagli squilli d'attenti, giunge il Duce solo. Indossa l'uniforme di Comandante generale della Milizia con lungo cappotto, grigioverde. Discende rapidamente dall'auto-vettura, riceve e ricambia il saluto dei gerarchi in attesa, risponde col sorriso e levando romanamente il braccio all'acclamazione invocante della folla mentre i reparti in armi scattano rendendo gli onori.

Il Duce li passa in rivista insieme con lo stabschef, osserva compiaciuto la massa compatta delle minuscole Camicie nere in divisa cachi che presenta marzialmente le armi. Si avvicina al gruppo delle bimbe e ne accarezza una che gli sorride con gli occhi pieni di fierezza e di gratitudine. Osserva lo schieramento possente dei confinari; va infine verso i più piccoli ed è costretto a rispondere ancora più e più volte alle acclamazioni entusiastiche della folla che lo saluta. Entra quindi con l'ospite germanico, il Segretario del Partito, il sottosegretario alla guerra ed un gruppo di generali nella sede del comando generale e guidato dal capo di S.M. della Milizia si avvia al Sacrario.

L'omaggio del Duce ai Caduti

Rendono gli onori all'ingresso, moschettieri, militi e iscritti alla GIL in rappresentanza ideale dei vari aspetti dell'unico vero volto guerriero delle CC. NN. E, nel sacrario, avvolto in una penombra mistica, il Duce si scopre, fa deporre una grande corona e sosta col braccio levato in profondo raccoglimento. Lo imitano nel rito l'ospite germanico ed i gerarchi italiani; poi il Duce indica allo stabschef i cimelii che ricordano i caduti gloriosi dello squadrismo eroico nella conquista dell'Impero e nella guerra di Spagna. Oggetti semplici, consacrati nell'istante fatale dal sangue generoso del Caduto, armi scheggiate che testimoniano dell'accanimento della lotta, sciarpe di comando, camicie nere o grigioverdi, fez, caschi coloniali, documenti impressionanti nella loro muta eloquenza, assurti alla potenza di simboli sacri.

Dal sacrario, di dove esce dopo aver reso omaggio ancora una volta alla memoria sempre presente di coloro che si immolarono per la grandezza della Patria e per il trionfo dell'idea fascista, il Duce, con l'ospite ed i gerarchi, si porta all'attigua armeria delle prede belliche. E' il nucleo centrale di quello che un giorno sarà il museo storico della Milizia. Prima di entrarvi il Duce appone la firma nell'albo dei visitatori del sacrario.

L'armeria delle prede belliche, non contiene soltanto armi. Ce ne sono varie prese sui campi di battaglia d'Africa e di Spagna di cui le bieche forze dell'antifascismo hanno fornito prima le orde selvagge del negus, poi quelle non meno selvagge dei rossi spagnoli, perchè se ne servissero contro i fratelli e contro ogni segno di civiltà.

Oltre alle armi, vi sono anche i rossi distintivi delle famigerate brigate Lister, sempre ricostituite in barba alle disposizioni del "non intervento" e sempre frantumate dall'impeto legionario; vi sono i giornali della propaganda rossa, gli ordini di servizio dei comandi marxisti fuggiti, i timbri ,la carta moneta stampata senza risparmio, i manifesti truculenti, i vari " no pasaran " scritti sulla carta e sugli stracci rossi.

La visita è minuziosa, chè ogni oggetto ha un significato e costituisce un documento di infamia e di barbarie o una vana fanfaronata.

Infine il Duce, con l'ospite ed i gerarchi, ridiscende. Al suo riapparire nuove manifestazioni lo accolgono. Ed egli risponde cordialmente alla folla, si riavvicina agli orfani e sosta presso i più piccoli. Chiama quindi uno dei minuscoli armati fuori dai ranghi e gli rivolge alcune domande, cui il piccino risponde disinvoltamente, impettito ed immobile sull'attenti, fissando bene negli occhi il Duce. Mussolini lo rimanda a posto con una carezza.

Da un gruppo di ufficiali si levano ora possenti e lente le note della Preghiera del milite. La folla tace; il canto si diffonde caldo ed armonioso, pieno di significazione, per finire in una invocazione. E alla "Preghiera" segue il "Canto del Duce" che viene eseguito dal coro degli ufficiali, cui si uniscono le voci fresche dei bimbi.

Una musica semplice, calda, espressiva e vivace. Il Duce l'ascolta visibilmente compiaciuto e la fa ripetere.

Si avvia quindi per lasciare il comando generale, mentre la folla prorompe in nuove acclamazioni. Senza distinzione di grado, tutti gli ufficiali si uniscono alla manifestazione, affollandosi intorno al Duce al grido: Passeremo, Passeremo! Il Duce sosta con loro, saluta romanamente e poi si unisce al coro degli ufficiali allorquando questi intonano Giovinezza. Infine, tra un uragano di applausi e le invocazioni altissime della folla, risale in automobile e si allontana rapidamente.

La rassegna sportiva

Lasciato il comando generale della Milizia, il Duce si è recato direttamente a Villa Umberto dove ha avuto luogo la rassegna sportiva dell'anniversario. I cavalieri e le squadre armate che dovevano partecipare alla grandiosa manifestazione coprivano tutta la zona centrale del campo ostacoli. La folla innumerevole aveva gremito tutta la verde cinta del parco, dedicato alla quotidiana pratica dello sport ippico, e da Porta Pinciana sino al piazzale delle Canestre, al viale delle Magnolie ed ai bastioni del Muro Torto, era una ininterrotta massa di popolo dilagante per le aiuole fiorite.

Il podio d'onore riservato al Duce sorgeva poco oltre la linea delle tribune, gremite di personalità e di una numerosa rappresentanza del corpo diplomatico. Al podio, adorno di uno stupendo arazzo facevano corona i vessilli italiani e germanici issati sugli alti pennoni.

L'arrivo del Duce è stato annunciato dagli squilli regolamentari. Nel fluttuante anello della moltitudine, l'annunzio è passato come un'ala suscitatrice e le acclamazioni si sono fuse in un unico impetuoso grido di invocazione.

Disceso dall'automobile e accompagnato dalle autorità, tra le quali erano il capo di S. M. della Milizia e il capo di S. M. delle S. A., il Segretario del Partito, il Ministro della cultura popolare e il sottosegretario alla guerra, il Duce, passando tra lo scrosciare degli applausi del pubblico delle tribune, ha attraversato il campo ed è salito sul podio nel momento in cui i reparti armati levavano il pugnale lucente nell'A NOI! e la banda della Milizia intonava l'inno Giovinezza.

L'acclamazione si è fatta ancora più ardente. Per l'immensa distesa il grido dell'esultanza si è propagato con nuove espressioni di entusiasmo. Il Duce, sorridente allo spettacolo grandioso, ha risposto col saluto romano all'invocazione della moltitudine e agli onori resi dai cavalieri e dagli armati ed ha quindi ordinato l'inizio delle prove.

Le ardue prove

S. E. Russo ha presentato allora al Duce i battaglioni atleti e i reparti cavalieri. Subito dopo la squadra fucilieri dei battaglioni di Camicie nere partecipanti al campionato nazionale di marcia e tiro hanno lasciato il campo con trenta secondi di intervallo una dall'altra. Il loro passo è elastico e vigoroso, il loro aspetto è superbo. Marziali esponenti della razza, essi, in tenuta di campagna, col moschetto a tracolla, si accingono a sostenere la più dura fatica; dodici chilometri di percorso per strade accidentate e su erte impervie col ritmo dell'assalto.

Superato il galoppatoio di Villa Umberto e sfociate a porta del Popolo, le fortissime squadre della Milizia hanno proseguito per Ponte Miglio e Tor di Quinto, dove, nel poligono Umberto I, hanno effettuato l'interessante gara di tiro.

Mentre questi uomini stanno compiendo la loro prova, sedici squadre rappresentanti le varie zone e le Milizie speciali, composte di dodici Camicie nere ciascuna, prendono parte, nel campo ostacoli al campionato di " percorso di guerra „. Il Duce le autorità e la folla seguono col più vivo interesse le fasi di questa ardua prova che comporta le seguenti barriere: una siepe alta novanta centimetri, una trave di equilibrio di sette metri, un muro alto due metri e venti, un reticolato sottopassaggio, una staccionata alta un metro e venti e un fosso alto due metri e cinquanta. Le squadre superano compatte ed energiche l'aspro percorso. Poi, dinanzi al Duce, sfilano con la freschezza dei fisici eccezionali. Al termine risulta la seguente classifica: 1. Roma in 40"; 2. Milano in 41" e 8 decimi; 3. Genova in 42"; 4. Milizia ferroviaria in 43"; 5. Milizia portuaria in 43" e 4 decimi; 6. Firenze in 43" 8 decimi; 7. Ancona in 44" 2 decimi; 8. Bologna in 46" 6 decimi; 9. Torino in 48" 2 decimi; 10. Palermo in 49" 2 decimi; 11. Napoli in 51" e 4 decimi; 12. Cagliari in 51" 8 decimi; 13. Bolzano in 52" 6 decimi; 14. Bari in 53"; 15. Trieste in 54" 2 decimi, 16. Milizia universitaria in 55'; 17. Aquila in 1' 10".

La gara dei porta-ordini

In un altro settore del campo, dove erano stati predisposti una siepe, un siepone preceduto da bandiera, una sbarra di passaggio a livello, un siepone preceduto da siepe, una banchina, una staccionata, un muro e una serie di barriere inclinate, si svolgeva intanto il campionato nazionale porta ordini a cavallo, riservato a coppie di ufficiali tra le quali una delle S.A. germaniche. La gara aveva come caratteristica un presupposto militare. Una pattuglia di ufficiali è incaricata del recapito di un ordine urgente. Ad un dato momento le pattuglia viene assalita. Uno dei cavalieri appieda e con fuoco di pistola respinge l'aggressione. Ciò fatto si riunisce al compagno e la pattuglia prosegue. Agli otto difficili ostacoli si aggiungeva quindi il tiro di sei colpi contro una sagoma di uomo.

La originale e suggestiva gara ha impegnato a fondo le pattuglie partecipanti e lo spettacolo goduto dal Duce e dal popolo è stato così ancora più vivo ed attraente. Il risultato migliore del campionato è stato ottenuto dalle rappresentanze delle S.A. germaniche e della sesta zona di Trieste che si sono classificate a pari merito al primo posto con 507 punti ciascuna, seguite dalla pattuglia della quattordicesima zona di Cagliari che ha sommato 501 punti. Le altre rappresentanze si sono così classificate: 4. Genova con 498; 5. a pari merito: Torino e Firenze con 497; 7. Palermo con 490; seguono altri fra cui Bolzano classificato 15. con 481.

Sul vasto assieme di ostacoli del percorso a campagna, si esibisce poi la squadra ippica posta agli ordini del console Albisi e comprendente ufficiali delle S.A. e della Milizia. Reso il saluto al Duce, il gruppo dei brillanti cavalieri si scinde in varie terziglie che si irraggiano nell'arena in un rapido succedersi di evoluzioni e di salti, conchiusi con un motivo di carosello, vivido di tutte le più ardue virtuosità dell'alta equitazione.

Il campionato di marcia e tiro

L'arrivo del campionato di marcia e tiro avviene nell'estremo lembo del campo sotto gli alti fusti delle magnolie. La squadra della nona zona Roma taglia il traguardo nel tempo di 1 h 15' e 47". Alla prova di tiro ha ottenuto ben 61 punti. Controllati i vari elementi della classifica, essa risulta vincitrice della lunga ed estenuante prova altamente significativa ai fini di guerra. Seguono nel tempo impiegato a coprire il percorso, la Milizia ferroviaria in 1 h 15' 54"; la undicesima zona Napoli in 1 h 19' 18"; la sesta zona Trieste in 1 h 21' 40"; la Milizia portuaria in 1 h 22' 37"; la quarta zona Bologna in 1 h 25' e 12"; la terza zona Milano in 1 h 27' 15"; la settima zona Firenze in 1 h 18' 39"; la quinta zona Bolzano in 1 h 18' 47"; la ottava zona Ancona in 1 h 28' 58"; la decima zona Aquila in 1 h 29' 18"; la tredicesima zona Palermo in 1 h 29' 57"; la Milizia universitaria in 1 h 31' 54"; la quattordicesima zona Cagliari in 1 h 32' 10"; la dodicesima zona Bari in 1 h 32' 25"; la seconda zona Genova in 1 h 34' 30".

Nel tiro Ancona ha raccolto il maggior punteggio 76, seguita da Roma 61, Milano 60, Trieste e Bologna 55, Bari 49, Milizia universitaria 47, Firenze 44, Milizia ferroviaria 43, Napoli 40, Bologna e Milizia portuaria 3., Cagliari 30, Palermo 19, Aquila 17, Genova 15.

Terminata la manifestazione, il Duce scende dal podio ed entra tra la folla che nel frattempo si era ammassata sul limite dello schieramento dei moschettieri. Cavalieri e reparti armati rendono gli onori, mentre tornano a echeggiare gli squilli della fanfara dei carabinieri a cavallo e le note di " Giovinezza „ intonate dalla banda della Milizia.

Il Duce passa tra la massa del popolo, squassata dal palpito ardente dell'invocazione e riattraversato il campo, perviene all'estremo del campo stesso. Qui riceve l'omaggio delle autorità e risponde cordialmente al saluto dello stabschef Lutze. Dopo aver espresso il suo compiacimento al capo dello S.M. della Milizia, il Duce sale sull'automobile che subito si allontana nel clamore immenso delle acclamazioni.

I premi di natalità nel 1938

ROMA, 1

La *Corrispondenza* informa che durante il decorso 1938 XVI furono assegnati 4459 premi di natalità a genitori che avevano oltre sei figli. Ecco come tali premi vennero distribuiti per i compartimenti del Regno: Piemonte 121, Liguria 143, Lombardia 191, Venezia Tridentina 99, Veneto 258, Venezia Giulia e Zara 118, Emilia 160, Toscana 147, Marche 75, Umbria 72, Lazio 386, Abruzzi e Molise 163, Campania 688, Puglia 652, Lucania 102, Calabrie 345, Sicilia 463, Sardegna 236, Africa Italiana 39, estero 1.

La costruzione di nuovi appartamenti

ROMA, 1

La *Corrispondenza* informa che nel 1938 furono costruiti nelle 17 principali città d'Italia 987 appartamenti ad una stanza, 5661 a due, 6346 a tre, 5856 a quattro, 4074 a cinque, 1668 a sei, 1016 a sette, 462 a otto, 357 a nove, 308 a più di nove. In tutto 26.735 appartamenti con 102.384 camere. Le demolizioni durante l'anno sono salite a circa 7361.

L'ordinamento dell'Esercito

Le nuove disposizioni

ROMA, 1

Un R. D. pubblicato dalla «Gazzetta ufficiale» dispone l'aggiornamento delle disposizioni vigenti sull'ordinamento del Regio Esercito.

Il Regio Esercito metropolitano è così ordinato:

Un comando del Corpo di stato maggiore; Cinque comandi d'Armata; Diciassette Corpo d'armata; Un corpo d'armata corazzato; Un comando superiore truppe alpine; Un corpo d'armata celere; Cinquantuna divisioni di fanteria; Due divisioni motorizzate; Due divisioni corazzate; Cinque divisioni alpine; Tre divisioni celeri Un comando truppe di Zara con deposito misto; Un comando truppe dell'Elba con deposito misto; Tredici comandi di difesa territoriale; Ventotto comandi di zone militari.

L'organico degli ufficiali generali è il seguente: Generali di Corpo d'armata 31; Generali di Divisione 64; Generali di Divisione dei carabinieri reali 3; Tenenti generali d'artiglieria (di cui uno direttore superiore del servizio tecnico delle armi e munizioni) 4; Tenente generale del Genio (direttore superiore del servizio studi ed esperienze del genio) 1; Tenente generale del servizio tecnico automobilistico (ispettore della motorizzazione) 1; Tenente generale medico 1; Tenente generale commissario (capo del corpo e ispettore dei servizi di commissariato) 1; Generali di brigata 135; Generali di brigata dei carabinieri reali 6; Maggiori generali d'artiglieria 6; Maggiori generali del genio 2; Maggiori generali del servizio tecnico automobilistico 1; Maggiori generali medici 6; Maggiori generali commissari 2; Generali di brigata del corpo automobilistico 1.

Sono soppressi l'Ispettorato delle truppe celeri e l'Ispettorato delle truppe alpine.

Il R. D. L. 20 settembre 1934 XII concerne l'istituzione della carica di ispettore della preparazione premilitare e postmilitare della Nazione è abrogato.

L'Arma di fanteria comprende: 3 reggimenti di granatieri; 100 reggimenti di fanteria divisione; 4 reggimenti di fanteria motorizzata; 12 reggimenti di bersaglieri. 10 reggimenti alpini; 6 reggimenti di fanteria carrista. Ciascun reggimento si compone di un comando e di un numero vario di battaglioni e di unità minori. Ad ogni reggimento è annesso di massima un deposito territoriale.

L'Arma di cavalleria comprende: 12 reggimenti di cavalleria; Un gruppo squadroni di cavalleria autonomo; Gruppi squadroni carri leggeri; 5 squadroni di palafrenieri. Il reggimento si compone di un comando e di un numero vario di gruppi di squadroni di cavalleria. ad ogni reggimento è annesso un deposito territoriale.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 1

Il foglio d'ordini della Regia Marina reca:

Il colonnello delle armi navali Emilio Pittaluga è, a sua domanda, collocato in ausiliaria. Il colonnello medico in ausiliaria Raffaele Salutari è stato collocato a riposo ed è stato iscritto nella riserva. Il tenente colonnello di porto Alberto Arrighi è stato collocato in ausiliaria per limiti di età. Ai capitani di porto Itato Scanarotti, Luigi Bianchi e Alfredo Zanandrea è stata conferita la classifica di primo capitano. Il ten. col. del Genio navale (ruolo direzioni) Ettore Pareto è promosso colonnello. Il maggiore del Genio navale (ruolo direzioni) Domenico Bastianini è promosso ten. colonnello. Il ten. col. delle armi navali Mario Ranca è promosso colonnello. Il tenente del CREM (ruolo servizi nautici) Salvatore Ferraro è promosso capitano. Il tenente del CREM (ruolo servizi radiotelegrafici) Ettore Montamauri è stato promosso capitano. Il maggiore del Genio navale di complemento Giuseppe Fedelini è stato promosso ten. col.

Accordi per l'acquisto di lastre di vetro

ROMA, 1

Sono stati stipulati nei giorni scorsi a Torino, Milano e Genova, alla presenza dei Direttori della Federazione dei commercianti del vetro e della ceramica e della Federazione degli industriali del vetro, accordi regionali per gli acquisti delle lastre di vetro presso le fabbriche da parte dei commercianti del rame o dei lavoranti specchi e cristalli. La sistemazione dei mercati del Piemonte della Liguria e della Lombardia, derivante da detta stipulazione, costituisce l'inizio dell'azione intrapresa per regione, per la compravendita delle lastre in tutta Italia, trattandosi di una regolamentazione vivamente auspicata dalle categorie del commercio. Con questi accordi largo vantaggio ricevono le medie e le piccole aziende venendo ad usufruire dello sconto massimo di consumo, invece di quello scalare stabilito in rapporto al metraggio di acquisto; mentre le grosse conseguono il notevole beneficio di poter svolgere con tranquillità il proprio lavoro. Con ciò si realizza un sano equilibrio del mercato, utile alle categorie e perfettamente intonato ai criteri informatori dell'economia fascista.

Alcune caratteristiche demografiche dei grandi comuni italiani

ROMA, 1

I numerosi complessi fattori storici, politici, economici e sociali che hanno contribuito nel corso dei secoli, ad imprimere una particolare ed inconfondibile fisionomia alle città italiane, si rispecchiano nel modo più caratteristico nella struttura demografica delle città stesse e particolarmente sull'intensità e sul ritmo del movimento naturale della loro popolazione.

Queste caratteristiche demografiche si rendono manifeste considerando la situazione delle 68 unità italiane che alla data dell'ultimo censimento avevano una popolazione superiore ai 50 mila abitanti. Secondo le statistiche recentemente pubblicate sul movimento demografico di queste città nell'anno 1938, risulta infatti che in poco meno della metà di esse e precisamente in 33 città la natalità è risultata superiore alla media del Regno che è salita, come è noto a 23.5 nati vivi per mille abitanti. D'altra parte, presso a poco in egual numero di città, e cioè in 32, i quozienti di nuzialità sono risultati superiori alla media di 7.3 matrimoni per mille abitanti avutasi lo stesso anno per l'intero Paese. Ora è interessante ed istruttivo rilevare che tra i due ordini di fenomeni le situazioni risultano in molti casi sensibilmente divergenti per una stessa città. Infatti dalle statistiche citate, si trova che, tenendo conto simultaneamente dei due fattori ricordati, solo in 13 città i quozienti di natalità e di nuzialità risultano ambedue superiori alle medie del Regno, mentre, all'opposto, in 16 città questi quozienti sono stati inferiori alla media generale del Paese.

Tra questi due gruppi estremi si presentano da una parte 20 città con livelli di natalità superiori alla media nazionale, ma con quozienti di nuzialità a questa inferiori e, dall'altra le rimanenti 19 città in opposte condizioni, vale a dire le città che mentre per un verso hanno registrato una natalità inferiore alla media del Regno, per altro verso hanno avuto quozienti di nuzialità superiori.

Per essere utile precisare che tra le città con oltre 100 mila abitanti, figurano nel primo gruppo Roma, Cagliari e Taranto, mentre Bari, Brescia, Catania, Napoli, Padova, Palermo, Reggio Calabria, sono nel gruppo di quelle a natalità superiore alla media del Regno ma a nuzialità inferiore. Per converso Apuania, Bologna, Firenze, Livorno, Milano Modena, Torino e Trieste sono fra quelle a natalità inferiore ed a nuzialità superiore alla media nazionale. Le rimanenti maggiori città e cioè Ferrara, La Spezia, Messina, Venezia e Verona, sono infine fra quelle che hanno avuto ambedue i quozienti inferiori alla media generale del Regno.

Tenendo conto della sola natalità, il primato assoluto fra tutte le 68 città — rileva l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» — spetta alla città di Foggia che nel 1938 ha avuto ben 39.2 nati per mille abitanti, contro 35.2 nell'anno precedente. Ad essa seguono altre quattro città della Puglia: Taranto con 35.9, Bari con 33.8, Barletta con 33.4 e Andria con 33.5. All'altro estremo l'ultimo posto è tenuto, invece, dalla città di Alessandria con solo 14.7 nati per mille abitanti, preceduta da Genova e Trieste rispettivamente con 15.1 e 15.4 nati per mille abitanti e ancora da Firenze e Torino ordinatamente con 16.5 e 16.9 nati per mille abitanti.

Importazione di nitrato di sodio

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale col quale è consentita fino al 30 giugno 1939 l'importazione in esenzione da diritti di confine di tonnellate 40 mila di nitrato di sodio greggio. Il decreto entra in vigore da oggi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.65	92.72	92.80	92.90
» » m.	92.75	92.80	-.-	-.-
Rend. 3.50 f. m.	72.90	72.95	72.85	72.90
Prest. Red. 3.50	67.72	67.8	67.85	67.85
Rend. 5 p.c. cont.	92.70	92.70	-.-	-.-
» m.	92.80	92.80	92.85	92.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.25	90.25	90.30	90.30
Cred. Fond. 4 p. c.	431.50	431.50		
Con. ... 5 p. c.	410.-	410.-		
Cred. Mig. 4 p. c.	423.-	423.-		
Banca Naz. Lav.	423.-	423.-		
Ist. Fond.	445.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	101.-	101.-	101.-	101.10
» 1941	102.10	102.10	102.-	102.10
» 1943	91.27	91.30	-.-	91.25
» 1944	97.80	97.90	97.85	97.90
I. R. I. 4.50 p. c.	458.50	458.50		
Ferr. 4.50 pc.	464.25	464.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	867.50	876.-		
Assicuraz. Gen.	2855	2880.-	2837.-	2875.-
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	480.-	482.-		
Ferr. Merid.	777.-	781.-	776.-	782.-
Venete cost. ferr.	303.-	303.-	303.-	303.-
N.G.I. Rubattino	46.50	47.-		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2890.-	2890.-		
» Furter	263.-	260.-		
» Val d'Olona	150.-	152.-		
» Val Ticino	126.-	127.-		
» Olcese	438.-	449.-		
Stamp. De Angeli	875.-	879.-		
Cantoni Coats	410.-	413.-		
Lini. Can. Naz.	450.-	453.-		
Man. Ross. Varzi	525.-	533.-		
» Rotondi	411.-	412.-		
» Tosi	64.50	64.75		
» Cot. Merid.	223.-	228.-		
Unione Manif.	313.-	314.-		
» Gavardo	660.-	655.-		
I. n. Fossi	770.-	770.-		
» Targhetti	90.	90.25		
Lanificio Seta	307.50	310.-		
Bernasconi	74.50	74.75		
Chatillon	77.75	79.50		
S.N.I.A. Viscosa	356.50	361.50		
Parchetti	203.-	203.-		
Coaterie Venez.	-.-	-.-	127.-	127.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.50	46.		
Ilva	210.50	213.75	211.-	212.-
Metallurg. Ital.	252.-	252.50		
Monte Amiata	345.	352.		
Montecatini	147.50	148.25	147.25	148.25
Stab. Dalmine	148.-	148.50		
Breda	286.-	292.50		
Bianchi	87.-	87.25		
Isotta Fraschini	15.50	15.70		
F. I. A. T.	437.25	442.-		
Off. M. Regg.	77.-	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	160.25	161.25	160.-	161.5
C. I. G. L. I.	296.50	297.-		
Dinamo italiane	282.-	283.5		
Edison	287.75	289.-		
Edison Posterg.	215.	222.-		
Bresciana	251.-	252.-		
Valdarno	175.75	175.50		
Elettr. Piacentina	270.-	271.-		
Emiliana Eserc.	470.-	475.-		
Idroel. Trezzo	-.-	-.-		
Cisalpina privil.	117.50	117.7		
» ordin.	99.50	100.25		
Elett. Gen. Sic.	79.25	80.25		
Idroel. S. I. P.	57.50	57.7		
Tirso	103.50	103.50		
Elett. Lombarda	433.-	434.50		
Merid. Elettricità	277.50	278.-		
Terni	236.-	238.-	236.-	237.-
Unione Es. Elett.	9.80	9.85	-.-	-.-
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	104.75	106.-		
Distiller. Italiane	202.-	204.-		
Eridania	503.-	503.-		
Raffineria L. L.	594.-	655.-		
A. N. I. C.	95.50	96.75		
Italiana Gas	13.07	13.07		
Mira Lanza	190.-	193.-		
Petroli d'Italia	10.-	10.-		
Aedes	67.50	68.50		
Fond. Regionale	-.-	-.-		
Istituto Fond. R.	93.25	93.50		
Ist. Rom. Beni S.	137.25	138.25		
Saturnia	49.50	49.50		
Pastificio Buitoni	20.-	20.-		
Gr. Alb. Venezia	57.-	57.50	56.75	57.50
Italcementi	225.50	227.50		
Pirelli ital.	1285.-	1285.-		
Pirelli & C	421.-	434.-		
Sarda	62.75	63.25		
Burgo	285.-	282.		

CAMBI

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
Parigi	50.20	50.25	50.20	50.25
Zurigo	429.-	429.-	429.-	429.-
Londra	89.-	88.95	89.-	88.95
Amsterdam	1026.50	1023.	-.-	-.-
Madrid	-.-	-.-	-.-	-.-
Bruxelles	3.21	3.21	-.-	-.-
Berlino	762.30	762.50	-.-	-.-
Praga	65.12	65.16	-.-	-.-
New-York cheq.	19.-	19.-	19.-	19.-

TRIESTE, 1 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.90; id. 3.50 p. c. f. m. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.80; id. 5 p. c. 92.85; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.25; Buoni Tesoro Nov. 1940 101.10; 1941 102.15; 1943 91.35; 1944 97.90; Premuda 590; Gerolimich vecchie 90; Martinolich 81, Tripcovich 225; Anonima Infort. Milano 1395; Assicurazioni Generali 2875; Riunione Adriat. prima serie 1390; id. seconda serie 1290; Assicuratrice Ital. emiss. '23 417.50, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 121.

Cambi: Parigi 50.25 — Londra 88.95 — Zurigo 429 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	762.3	4		
Fiume	ser.	762.0	3	6	2
Pola	ser.	763.2	3	5	2
Trieste	ser.	762.1	3		
Gorizia	ser.	763.3	2	7	0
Udine	ser.	762.8	2	6	1
Treviso	ser.	762.8	4	6	3
Belluno	ser.	763.2	—2	3	—6
Padova	ser.	762.9	2	6	—1
Rovigo	ser.	762.8	3	5	0
Vicenza	ser.	762.6	3	5	2
Trento	cop.	763.2	1	5	—3
Grappa	ser.	613.0	—1	—2	—7
Venezia	ser.	762.2	4	6	2

Mare: Fiume legg. mosso, Trieste agitato, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.32, tramonta ore 17.16. Luna leva ore 15.26, tramonta ore 6.22 del 3. Primo quarto il 28, luna piena il 4. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 9.30 e 22.30, basse ore 3.20 e 15.55. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Po era in morbida, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: Il grande anticiclone che occupa il mare del Nord, l'Europa centrale e la penisola balcanica si è attenuato. La pressione accenna a diminuire alquanto sul Mediterraneo occidentale e centrale. Probabilità di annuvolamenti.

Le altre temperature di ieri

Roma 13.5 e 5; Milano 4.9 e 2; Torino 2 e 0.3; Genova 8 e 6; Sanremo 14.8 e 9.6; Bologna 5 e 1.8; Firenze 9.5 e 4.7; Rimini 7 e 3; Ancona 9 e 5; Napoli 13 e 8; Foggia 10 e 3; Bari 9 e 8; Lecce 10 e 7; Taranto 11 e 7; Messina 13 e 12; Palermo 17 e 9; Catania 15 e 8; Cagliari 15 e 9; Sassari 13 e 8; Tripoli 17 e 13; Bengasi 17 e 11; Rodi 16 e 11; Lido di Roma 12 e 3.

STORIA DELLA MUSI…

In questi ultimi tempi s… presso diversi editori, al… della musica di diver… di diverso contenuto e div… denziosità; ma, in genere, … appunto in un sens… l'altro, preconcette cioè e … nei riguardi della musica … ranea, o decisamente a fav… cisamente contrarie a quest… che altra se ne annunzia … e dati i nomi degli autor… prevedere che al preconce… la tendenziosità non ver… meno. Eccone qua una int… si sforza di essere obbiet… liricamente obbiettiva; … quanto alla musica per sè, … va in quanto agli autor… considerare: l'ha scritta … Chiereghin, e pubblicata … Corticelli. Si tratta di … volume di settecento pag… strate che, diviso per … affronta l'argomento dalle … di epoca in epoca, di popo… polo arriva fino ai nostr… e dopo aver illustrato ne… analiticamente, criticament… autori, opere e inqua… tempo e nello spazio, ag… ciascuno d'essi dei diziona… grafici, libero chi vuole, di… allo schematismo inform… questi o di seguire l'aut… sue dissertazioni, o di co… come sarebbe giusto la … contatto delle une con l'esa… altri. Il Chiereghin è un … cultura e un abile ricer… anche un musicista, e sel… suo libro non ci consegni … bibliografia, le chiavi d… per le quali è passato per … alla meta, dimostra di a… diato e frugato quanto era … rio alla sua ardua fatica, … sere risalito spesso alle f… gli apprezzamenti estetic… rito, segno di una probità … no scrupolo davvero rari. … bro ha dunque il dono di … si sempre vivo, cioè il ri… una conoscenza trasmitta, … ma anche di una esperien… sionata. Già, appassionata … può facilmente constatare … tura di questo ricco … Chiereghin è un innamor… siasta della sua materia, … gendo al proprio amore, rin… vente alla veste di storico … dossar quella del poeta pa… e abbandonarsi al canto; … sua prosa, che è altrimenti … scorrevole e persuasiva, si … fa rettorica, e anzichè … riscaldare, mostra il fianco … gini le quali per essere … non sono, pertanto, meno … Poichè il libro merita fort… avrà, c'è da augurarsi ch… re voglia ritoccarlo alla … edizione, sfrondandolo, e … lo, così, di altre debolezz… zionali, le quali si notan… mente, nei capitoli che r… l'ottocento e il novecento, … mo per esempio, nelle su… la solita concezione di Ve… guer antagonisti, il solit… zamento sul *Tristano e Iso…* ce dell'opera wagneriana … blimazione dell'amore, e il … ultra dell'orchestralità, la … tichetta di impressionista … cata a Debussy (il Chier… cenna anche al divisionism… divisionismo era altra cos… la che, gli pare) e potren… nuare la citazione; ma da… lora un'idea non adeguat… sta *Storia* nella quale, rip… pregi sono di gran lunga … alle mende; tanto più c… stante la sua intonazione … non manca di coraggio, e… giosa specialmente nel ten… impostare con non celata … il quadro della musica co… nea italiana.

Però anche qui, come fa… il Toni proprio in comp… Pizzetti, di Alfano, di … di Respighi? Vero è che … bandona e lo dimentica p… saprebbe che dirne e null… nemmeno nei dizionarietto … tazione pare strana, … quando si pensi alla pos… tica del Toni.

Di Respighi egli esager… tura, senza rendersi conto … il meno italiano dei nostri … tori moderni; lodevole è … di interpretare Malipier… intuisce la grandezza ma… ne nell'indagine proprio … la quale il maestro venez… sostanziare meglio … Orfeide, il suo rinnovat… musicale italiano, il … Torso, mai eseguito … pubblicato in … edizione germanica. … la *Storia della* … gia, abbastanza … ma non … mazione del … ne quando … di averne … miglior elogio.

MUSICA

* Il fascicolo di genna… sica d'oggi » si inizia con … colo del compianto M. … la risposta della Fuga … alto stesso Pilati … G. … G. F. Ghedini, di J. Nap… Wolf-Ferrari, … centissime loro opere … Il malato immaginario … ma Boba) delle quali …

GIOVEDÌ DELLE ARTI

STORIA DELLA MUSICA

In questi ultimi tempi sono uscite presso diversi editori, alcune storie della musica di diversa mole, di diverso contenuto e diversa tendenziosità; ma, in genere, tendenziose appunto in un senso o nell'altro, preconcette cioè e polemiche nei riguardi della musica contemporanea, o decisamente a favore, o decisamente contrarie a questa. Qualche altra se ne annunzia prossima, e dati i nomi degli autori si può prevedere che al preconcetto e alla tendenziosità non verrà certo meno. Eccone qua una intanto che si sforza di essere obbiettiva; anzi liricamente obbiettiva; lirica in quanto alla musica per se, obbiettiva in quanto agli autori presi a considerare: l'ha scritta Salvino Chiereghin, e pubblicata l'editore Corticelli. Si tratta di un grosso volume di settecento pagine illustrate che, diviso per «sintesi» affronta l'argomento dalle origini e di epoca in epoca, di popolo in popolo arriva fino ai nostri giorni, e dopo aver illustrato nei capitoli analiticamente, criticamente tendenze, autori, opere e inquadrate nel tempo e nello spazio, aggiunge a ciascuno d'essi dei dizionaretti biografici, libero chi vuole, di attenersi allo schematismo informativo di questi o di seguire l'autore nelle sue dissertazioni, o di completare come sarebbe giusto la presa di contatto delle une con l'esame degli altri. Il Chiereghin è un uomo di cultura e un abile ricercatore; è anche un musicista, e sebbene nel suo libro non ci consegni, in una bibliografia, le chiavi delle porte per le quali è passato per giungere alla meta, dimostra di avere studiato e frugato quanto era necessario alla sua ardua fatica, e di essere risalito spesso alle fonti, per gli apprezzamenti estetici nel merito, segno di una probità e di uno scrupolo davvero rari. Il suo libro ha dunque il dono di esser quasi sempre vivo, cioè il risultato di una conoscenza trascritta, non solo, ma anche di una esperienza appassionata. Già, appassionata; come si può facilmente constatare alla lettura di questo ricco volume, il Chiereghin è un innamorato entusiasta della sua materia, che indulgendo al proprio amore, rinuncia sovente alla veste di storico, per indossar quella del poeta panegirista; e abbandonarsi al canto; allora la sua prosa, che è altrimenti, limpida, scorrevole e persuasiva, si gonfia, si fa rettorica, e anzichè colorire o riscaldare, mostra il fianco in immagini le quali per essere lambiccate non sono, pertanto, meno ingenue. Poichè il libro merita fortuna, e la avrà, c'è da augurarsi che l'autore voglia ritoccarlo alla prossima edizione, sfrondandolo, e liberandolo, così, di altre debolezze convenzionali, le quali si notano specialmente, nei capitoli che riguardano l'ottocento e il novecento. Ritroviamo per esempio, nelle sue pagine, la solita concezione di Verdi e Wagner antagonisti, il solito apprezzamento sul *Tristano e Isotta*, vertice dell'opera wagneriana con la sublimazione dell'amore, e il non plus ultra dell'orchestralità, la solita etichetta di impressionista appiccicata a Debussy (il Chiereghin accenna anche al divisionismo; ma il divisionismo era altra cosa da quello che gli pare) e potremmo continuare la citazione; ma daremmo allora un'idea non adeguata di questa *Storia* nella quale, ripetiamo, i pregi sono di gran lunga superiori alle mende; tanto più che, nonostante la sua intonazione eclettica, non manca di coraggio, ed è coraggiosa specialmente nel tentar di impostare con non celata simpatia il quadro della musica contemporanea italiana.

Però anche qui, come fa a ficcare il Toni proprio in compagnia di Pizzetti, di Alfano, di Malipiero, di Respighi? Vero è che poi lo abbandona e lo dimentica perchè non saprebbe che dirne e nulla sa dirne nemmeno nel dizionarietto ma la citazione pare strana, tanto più quando si pensi alla posizione critica del Toni.

Di Respighi egli esagera la statura, senza rendersi conto ch'egli è il meno italiano dei nostri compositori moderni: lodevole è lo sforzo di interpretare Malipiero, di cui intuisce la grandezza ma gli sfugge nell'indagine proprio l'opera nella quale il maestro veneziano è riuscito a sostanziare meglio, dopo la *Orfeide*, il suo rinnovatore drammaticismo musicale, il *Torneo notturno*, mai eseguito, è vero, in Italia, ma pubblicato in una bella edizione germanica. Come si vede, la *Storia della musica* del Chiereghin, si presta, tra altro, a proficue discussioni in buona fede, e anche di questo è da tenersi conto, specialmente in confronto di altre pagine abbastanza recenti ricche, soprattutto di livore. Libro di informazione e di discussione, esso non delude il lettore preparato nemmeno quando non lo convince. Crediamo di averne fatto, dicendo ciò, il migliore elogio.

Lector

MUSICA

✱ Il fascicolo di gennaio di «Musica d'oggi» si inizia con un articolo del compianto M. Pilati su «La risposta nella Fuga della Fantasia cromatica di J. S. Bach», mentre allo stesso Pilati dedica un affettuoso ricordo, G. Gavazzeni. Seguono alcune «Confidenze» di G. F. Ghedini, di J. Napoli, di E. Wolf-Ferrari sulle rispettive recentissime loro opere (Re Hassan - Il malato immaginario - La Dama Boba) delle quali (come pure de la «Zolfara» di Mulè) è dato il riassunto del libretto.

La «Rivista delle Riviste» contiene lo spoglio delle principali rassegne musicali italiane e straniere e più diffusi cenni su gli «Imprevisti della Radio» e su «l'Arpa nell'orchestra e nel salotto» - La «Vita Musicale» oltre il consueto ampio resoconto degli spettacoli lirici e dei concerti del mese, ed una interessante «Corrispondenza» di V. Davico da Parigi.

✱ «Un Concerto di musica tedesca» eseguita da artisti giapponesi costituisce certamente una speciale attrattiva. Il maestro Kidemaro-Konoyè, la cantante Nisciko Tanaka ed il pianista Kazu-Kusana parteciperanno infatti prossimamente al Concerto che sarà diffuso da Berlino. Verranno eseguite: la «Sinfonia in mi bemolle magg.» detta anche «Londinese» di Haydn, la Sinfonia «Patriottica» di Max Reger, e il preludio all'«Otello» di Mirsch-Riccius, compositore vivente. Nisciko-Tanaka, canterà vari Lieder di Hugo Wolf e Kazu-Kusama interpreterà l'assolo del «Concerto per piano in la maggiore» di Mozart e due «Studi da Concerto» di Franz Liszt.

✱ Alla memoria di Adolfo Sax, celebre fabbricante di strumenti musicali, la Radio Belga dedicherà prossimamente quattro serate. Nel programma del primo Concerto, sarà messa in rilievo l'importanza di tre strumenti inventati da Sax: il clarinetto-basso, il sassofono e il trombone a sei pistoni. Nella circostanza, l'Istituto nazionale belga di Radiodiffusione pubblica un fascicolo che contiene la biografia del Sax ed un'ampia illustrazione delle sue invenzioni.

✱ Canzoni popolari italiane e romanze di Verdi e Puccini saranno eseguite in un pubblico Concerto che sarà trasmesso dalla Mescalle di Colonia-Ventz. Il programma contiene inoltre melodie spagnole poco conosciute in Germania coordinate in un balletto intitolato il «Panno azzurro» che verrà eseguito dal corpo di ballo del Teatro Municipale di Brunscik.

✱ Da un'indagine esperita presso le scuole di musica del Regno (Conservatori o istituti pareggiati) si desumono i seguenti dati approssimativi sulla consistenza numerica di allievi per l'anno accademico 1938-39: pianisti 650, violino 350, viola 40, celli 70, contrabassi 50, flauti 30, oboi 50, clarinetti 60, fagotti 40, corni 50, trombe 60, tromboni 40, arpa 60, di cui più che la metà donne in pianoforte, violino, arpa. Si osserva che l'insufficienza negli aspiranti alla professione di strumenti a fiato è evidente. E tale deficenza si è già constatata quando è occorso allestire diverse stagioni liriche contemporanee; le imprese e i direttori d'orchestra hanno dovuto infatti darsi da fare per coprire i fabbisogni di trombe, tromboni e corni e anche di clarinetti, fagotti ed oboi. Si auspica, perciò, nel campo orchestrale, una maggiore affluenza di giovani agli studi strumentali, senza preconcetti di avversione ai fiati e di snobismo preferenziale per l'arco, tendenza questa che si renderà forse necessaria di limitare con adeguate disposizioni, al fine di evitare una maggiore accentuazione di disoccupati nella specialità degli archi.

IL TEATRO DI BARCELLONA

La storia del teatro di Barcellona presenta due grandi periodi: il primo dalle origini del teatro fino al 1835 e il secondo da questa data fino ai giorni nostri. La storia del primo periodo è completamente legata alla vita di quello che fu l'antico Teatro de la Santa Cruz, proprietà dell'ospedale dello stesso nome.

Nel 1579 D. Fernando di Toledo, capitano generale della Catalogna, concesse agli amministratori dell'ospidale della Santa Croce il privilegio delle rappresentazioni teatrali nella città, e nel 1587, dietro supplica di detti amministratori, il re Filippo II. confermò tale privilegio, concedendoglielo in perpetuo. Il fatto che gli amministratori desiderassero l'esclusività della gestione di detti spettacoli dimostra che a quell'epoca l'amore dei Bercellonesi per l'arte scenica offriva tali prospettive da tentare le compagnie degli autori e dei comici spagnoli più famosi a quel tempo.

L'amore per le rappresentazioni teatrali — come si legge nella grande *Enciclopedia Italiana Treccani* — si accrebbe anzi talmente che nel 1597 gli amministratori decisero di costruire un teatro apposito su alcuni terreni che possedevano sulla Rambla. La proibizione decretata nel 1598 di rappresentare commedie entro confini della Corona spagnola e precauzioni prese contro una epidemia di colera paralizzarono i lavori sino all'anno 1603 nel quale, essendo stato tolto il divieto, le compagnie, che fino ad allora avevano utilizzato per i loro spettacoli le dipendenze dell'ospedale, passarono ad occupare il nuovo teatro, che, sotto il nome di Casa de las Comèdias, fu il secondo costruito in Spagna, e uno dei primi e dei importanti d'Europa.

L'incremento preso dalle rappresentazioni drammatiche a Barcellona costrinse a restaurare, ampliandolo, il primitivo edificio, e nel 1760 fu inaugurato il nuovo sfarzoso teatro capace di oltre mille spettatori. Da quel momento l'antica Casa de las Comèdias, sotto il nome, conservato fino ad ora, di Teatro Principal, si convertì in un centro di ritrovo della società elegante di Barcellona. Distrutto da un incendio nel 1787, fu riedificato l'anno dopo, e visse splendidamente per lunghe stagioni, finchè nel 1915, già al tramonto della sua gloria, un secondo incendio lo distrusse totalmente. In seguito passò in mano a un privato, che lo ricostruì in forma molto diversa, adatta solamente a certi determinati spettacoli. Durante due secoli e mezzo si svolse su queste scene tutta la vita teatrale di Barcellona. Lì agirono le compagnie dei più famosi autori spagnoli, lì furono fatte conoscere le produzioni degli autori del secolo d'oro, e lì apparve l'opera italiana, che subito doveva gettare così profonde radici nel gusto del pubblico catalano.

All'influenza politica esercitata in Italia dalla Spagna corrispose infatti, in quel tempo una vasta influenza che nella penisola iberica esercitarono le arti e le lettere italiane. L'opera italiana però ebbe dapprima a Madrid poco successo; il genere lirico spagnolo di allora era la «zarzuela» una combinazione di recitativi e pezzi musicali), e il gusto del pubblico madrileno si mostrò riluttante ad accettare la nuova forma musicale. Barcellona invece accolse senza riserve la musica italiana, perchè, grazie alla situazione politica della Catalogna durante il sec. XVI e il XVII, a Barcellona apparivano ugualmente «oggetto di importazione» tanto il teatro spagnolo quanto l'opera italiana. La più lontana notizia circa l'introduzione dell'opera italiana a Barcellona ci è conservata nella relazione della festa che fu data nel 1708 nel salone gotico della Lanja de Mar con una rappresentazione di questo genere per festeggiare le nozze dell'arciduca Carlo con la principessa Isabella di Brunswick. Nell'archivio dell'ospedale, troviamo poi che nel 1769 gli amministratori domandano al re Carlo III di estendere in favore della Casa il privilegio accordato da Filippo II circa l'esecuzione di opere liriche: il che dimostra che già prima di tale data continuavano a darsi a Barcellona tali rappresentazioni in altri locali.

Nel corso della stagione 1750-51 il Teatro principale diece infatti sei opere liriche nuove: «La finta cameriera» di G. Latilla; «Il filosofo chimico poeta» di Scolari; «Merope» di Jomelli; «Siro re di Persia», libretto di Metastasio e musica di Sarria y Hasse; «La vedova accorta» di autore sconosciuto e «Lo scolaro alla moda» di vari autori. Nel 1783-84 la Compagnia italiana dell'opera buffa delle sorelle Tomba e del tenero Panati otteneva successi strepitosi con opere di Cimarosa e Paisiello: mentre l'ostilità del pubblico castigliano contro l'opera italiana persisteva tanto viva che nel 1801 fu proibita la rappresentazione di opere straniere con artisti stranieri in tutta la penisola, a Barcellona il Teatro Principal continuava a diffondere il repertorio italiano, aggiungendovi le opere di Mozart, alternatamente con il teatro drammatico spagnolo.

E' questo il momento di maggior splendore del primo periodo della storia teatrale di Barcellona. Sulla scena si impongono il grande musicista di Valenza Vincenzo Martino Soler, il quale in seguito divenne maestro alla Corte di Vienna, e il geniale chitarrista catalano Fernando Sors. La direzione artistica del teatro viene assunta dal celebre compositore italiano Tozzi, che così lunga traccia di sè lasciò nella vita musicale della città.

Finita la guerra per l'indipendenza, si fondò una società di azionisti con lo scopo di irrobustire la vita dell'antico teatro, e dare all'opera nuovo splendore. Con tale proposito nel 1815 fu scritturata la compagnia italiana di Pietro Generalli, sotto la cui direzione si riunivano le celebri «virtuose» Antonia Mosca e Marianna Rossi e il tenore Bordogni. Poco tempo dopo Rossini con la sua musica conquistava il pubblico barcellonese «Il Barbiere di Siviglia» fu dato a Barcellona» per la prima volta nel 1818, prima che a Parigi) avendo come cantanti la Brambilla e il tenore Verger: fra gli spettatori entusiasti era anche Leandro F. Moratin.

I successi del 1835 trasformarono la vita e l'aspetto di Barcellona. Lo Stato, essendosi impadronito dei terreni, dei conventi incendiati dalle turbe ammutinate del luglio, stabilì in alcuni di essi la sede di nuovi teatri. Si inizia così nella storia della vita teatrale di Barcellona il nuovo periodo, contrassegnato dalla fondazione di numerose società e centri culturali dell'arte lirica e drammatica. Tale origine ad esempio ebbe il gran Teatro del Liceo, costruito sulla Rambla sul terreno di un antico convento, e inaugurato nel 1847 grazie agli sforzi di alcuni cittadini entusiasti: la sala del teatro e anche ora una delle più capaci e sontuose del mondo, e sulle sue scene hanno sfilato gli artisti principali di tutti i paesi. D'allora in poi i teatri si moltiplicarono e Barcellona si convertì in un centro artistico di prim'ordine, il cui giudizio fu sollecitato e temuto da attori e cantanti di fama mondiale. Rossi e Salvini, Novelli e Zacconi, la Duse e la Vitaliani si divisero gli applausi del pubblico barcellonese con gli artisti spagnoli Romea, Valero, Vico, Calvo, a Guerrero e con gli attori catalani recitanti ormai in lingua catalana su «teatro catalano».

LIBRI NUOVI

Padre Giovanni Semeria: «La donna nella luce dell'arte manzoniana» Ed. dell'Opera naz. per il

Carlo Curcio: «La politica demografica del Fascismo». Mondadori ed. Milano.

Guido Milanesi: «Il ritorno», romanzo. - Mondadori ed. Milano. Mezzogiorno d'Italia, Milano.

Artisti veneziani

MARIO DA PIAN



Nato a Venezia il 4 Marzo 1909 ove tutt'ora risiede. Veneto per natura e per sentimenti autodidatta: frequentò solo qualche corso nella Scuola Libera del Nudo alla R. Accademia di Venezia.

Esordì diciottenne a Venezia nell'anno 1927 in una esposizione d'Arte con l'opera «Mia sorella - Il cucito». Tale opera venne premiata con medaglia d'argento di II.o grado.

Dall'anno 1928 ad oggi ha continuatamente inviato numerose sue opere nelle Esposizioni Regionali di Venezia presentandosi con numerosi lavori.

Enti Nazionali e privati acquistarono i suoi lavori, Fra essi vanno citati: Il Ministro della Educazione Nazionale - Roma, la Confederazione Nazionale Artisti e Professionisti, S. E. il Co. Volpi di Misurata, il Comune di Venezia.

Nel 1930 concorse alla I.a Esposizione Quadriennale d'Arte di Roma - la Commissione Artisti accettò un suo lavoro.

Nel 1933 espose alla I.a Esposizione Nazionale di Firenze - nel 1937 alla II.a Esposizione Nazionale di Napoli.

Nella XXI.a Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia concorse con un suo lavoro, felicemente accolto dalla critica ed in seguito acquistato da un Ente cittadino.

NEL MONDO DELLE LETTERE

✱ E' morto lo scrittore Luigi Tonelli che fu per molti anni critico del *Marzocco*. Nato a Teramo nel 1890 esordì giovanissimo con un opera su *L'evoluzione del teatro contemporaneo in Italia* (Palermo 1913) che rese noto il suo nome, sul quale doveva subito dopo rivolgersi l'attenzione degli studiosi per il volume *La critica letteraria italiana negli ultimi cinquant'anni* (Bari, 1914). Il tipo della sua critica pur essendo sostanzialmente erudito non mancava di attrattive anche per il comune lettore ed a raggiungere una certa levità di stile gli giovarono senza dubbio la pratica giornalistica ed il gusto appassionato per la produzione teatrale che egli illustrò con sagace equilibrio. Particolarmente felici sono i suoi lavori di elevata divulgazione critica ai quali si era dedicato in questi ultimi anni. I volumi sul *Manzoni* (1928, sul *Petrarca* (1930) e specialmente quello sul *Tasso* (1939), sono dei modelli del genere ed hanno avuto grande successo.

✱ La Fondazione Fusinato, ha deliberato di bandire per l'anno XVII un concorso ad un premio unico di lire cinquemila nette, da attribuirsi ad un'opera in prosa di un autore italiano, il quale abbia carattere altamente civile e patriottica e sia intesa ad educare ed esaltare il senso della famiglia e della Patria nella gioventù e nel popolo italiano. I concorrenti, che dovranno essere di nazionalità italiana, potranno partecipare al concorso con opere edite, pubblicate in Italia. Le opere dovranno pervenire alla Segreteria della Fondazione — Viale G. Cesare, 51 - Roma — non oltre la mezzanotte del 31 marzo 1939-XVII. Dovranno essere in duplice esemplare.

✱ L'Accademia polacca di letteratura nello rue tornate del 14 e 15 gennaio ha istituito dei nuovi premi letterari annuali ed ha assegnato il consueto premio annuale agli scrittori che non hanno compiuto ancora 30 anni a Giorgio Andrejewski per il suo recente romanzo intitolato «Lad serca» (Ordine nel cuore). Il premio si eleva a 2000 zloty. La giuria ha segnalato anche il romanzo di Teodoro Parnicki intitolato «Ezio». Giorgio Andrzejewski è nato a Varsavia il 19 agosto 1909 ed ha iniziato la sua attività di scrittore nel 1930 pubblicando alcune novelle ed articoli di critica teatrale e letteraria. Nel 1936 è stata pubblicata la sua prima raccolta di novelle sotto il titolo: «Le strade inevitabili» e nel 1938 il romanzo attualmente premiato.

✱ «Il ritorno» è il titolo del nuovo romanzo di Guido Milanesi che vede la luce per i tipi di Mondadori.

✱ Un libro di palpitante attualità è «Noi e Tunisi» di Ezio M. Gray, pubblicato da Mondadori. E' il discorso pronunciato dall'on. Gray il 20 dicembre scorso a Milano per incarico dell'Istituto di cultura fascista: vibrante e documentatissima messa a punto della questione tunisina in tutti i suoi aspetti. Un libro che tutti devono leggere e meditare per comprendere appieno l'ostilità che oggi ci dimostra la Francia e la legittimità delle aspirazioni del popolo italiano.

✱ La Casa editrice Ceschina inizia la sua attività nell'anno 1939-XVII lanciando un volume di storia dovuto a Maria Luisa Fiumi «Umbria guerriera». Si tratta della vita e della storia di celebri condottieri Braccio Fortebraccio, Nicolò Piccinino ed Erasmo da Narni, detto il Gattamelata, ricca di documentazioni e di 19 tavole fuori testo. Presso Ceschina, Augusto Garsia pubblica la seconda edizione riveduta del suo fortunato romanzo «Giovinezza». Una primizia offre Augusto Jandolo in un romanzo storico dell'epoca di Beatrice Cenci dal titolo «Il segreto della piramide» mentre Silvio Maurano il combattivo Direttore de *La Provincia di Como* scrive un libro polemico di palpitante attualità «Francia la sorellastra» (da Brenno a Blum) nel quale sono messe in chiara evidenza le questioni che oggi dividono le due nazioni.

✱ Mondadori pubblica il settimo tomo delle «Cose viste» dell'Accademico d'Italia Ugo Ojetti. Questo volume è tra i più ricchi e significativi di quest'opera di Ugo Ojetti ormai imponente per mole (sette tomi, più di 2000 pagine). Per l'eccellenza artistica, nella letteratura odierna, e non soltanto d'Italia, essa ha conquistato un posto a sè, inconfondibile. In questo libro sono dipinti il Re Imperatore e il Duce, Balbo e D'Annunzio, Pirandello e la Duse, e si viaggia dalla Spagna a Parigi, da Roma alla Libia, da Venezia a Capri, dal Quirinale al Vaticano.

✱ La collezione «Panorami di vita fascista», edita da Mondadori sotto gli auspici del P.N.F., si arricchisce di un nuovo prezioso volumetto: «La politica demografica del Fascismo» di Carlo Curcio.

✱ In seguito a trattative conclusesi in questi giorni è stata scelta la sede del «Centro studi leopardiani» di Recanati. Come è noto provvisoriamente il «Centro» è sistemato attualmente e degnamente nell'antico palazzo Venier, già Garulli del quale occupa l'intiero secondo piano. La famiglia dei conti Leopardi nella quale vivissimo è il culto per il grande poeta, venendo incontro alle necessità del «Centro» ha acconsentito a cedere alcune stanze dell'avito palazzo in Montemorella, e così in prosecuzione dell'edificio che l'architetto Orazio Leopardi eresse alla fine del Settecento sorgerà l'ala da destinare a sede del Centro studi leopardiani.

✱ Dobbiamo rettificare un'affermazione contenuta nello stelloncino che abbiamo dedicato giovedì scorso 26 gennaio alla memoria del compianto ispanista Alfredo Giannini. La vedova del Giannini, signora Lina Giannini Milano, ci informa infatti non essere esatto che la morte abbia colto il Giannini mentre attendeva alla traduzione delle opere di *S. Teresa*, poichè esso aveva già compiuto il suo lavoro di traduzione nel settembre del 1937, e fino da allora lo consegnò all'editorere Sansoni per la pubblicazione.

✱ Le «Stanze del Libro», allo scopo di avviare quanti sono in Italia cultori delle discipline critiche nell'analisi delle opere dei principali scrittori italiani, rinnovano anche per l'anno 1939 il Concorso per saggi critici inediti completi su tutta l'opera di uno dei più noti autori italiani viventi di produzioni narrative (novelle, romanzi). Tali saggi critici saranno contenuti nei limiti di 30-40 pagine di stampa, formato in 8° (dalle 40 alle 50 pagine dattilografate) e dovranno essere inviate almeno in tre copie alla sede delle «Stanze del Libro», Piazza Venezia 5, Roma, contrassegnati da un moto che sarà ripetuto in una busta che conterrà nome e indirizzo del concorrente. «Le stanze del Libro» assegnano al concorso L. 6000 da dividersi in cinque premi (rispettivamente L. 2000, 1500, 1000, 800, 700) e si riservano il diritto di pubblicare separatamente o in volume i 5 studi critici premiati, più quegli altri che la Commissione esaminatrice riterrà meritevoli. Tale pubblicazione costituirà la terza parte di una vasta opera critica consacrata ai narratori italiani contemporanei, opera di analisi e di critica insieme, che gioverà ad orientare i lettori fra le varie e, sovente, opposte tendenze dei nostri scrittori. L'opera sarà di gran giovamento altresì a quanti, all'estero, vogliono con criteri d'imparzialità e completa documentazione studiare i vari valori della letteratura narrativa d'Italia nell'epoca di profondo rinnovamento anche spirituale che noi così intensamente viviamo. Nessuna tassa è dovuta dai partecipanti. I lavori premiati e quelli giudicati meritevoli di pubblicazione si intendono rilasciati alle «Stanze del Libro» con ampio diritto di pubblicazione e traduzione. Agli autori degli studi critici che saranno pubblicati dopo i cinque premiati le «Stanze del Libro» assegneranno diplomi. Fra gli autori pubblicati verrà diviso in parti uguali, come diritto d'autore, il 10% sul prezzo di copertina delle copie vendute con rendiconto a fine di ogni anno. Il termine utile per l'invio dei lavori scade il 31 marzo 1939-XVII. I nomi dei componenti la Commissione Esaminatrice saranno resi noti con un altro comunicato.

Poichè nei concorsi per gli anni 1934-XII e 1934-XIV furono premiati e scelti per la pubblicazione del primo volume studi su Alfredo Panzini, Massimo Bontempelli, Antonio Baldini, Sibilla Aleramo, e Luigi Pirandello e del secondo volume studi su: Marino Moretti, Ada Negri, Mario Puccini, ed Ettore Allodoli, i saggi critici su tali autori che pervenissero al presente concorso 1939 non potranno essere presi in considerazione dalla Commissione Esaminatrice. Si invitano quindi i concorrenti che prenderanno parte al concorso 1939 di dedicarsi a saggi critici su altri dei più noti autori contemporanei italiani di novelle e di romanzi.

CINEMATOGRAFO

✱ Malgrado gli sforzi fatti in questi ultimi tempi dagli organi cinematografici tedeschi per risolvere il problema del soggetto, l'argomento continua ad essere di grande attualità e a formare una delle più gravi preoccupazioni dell'industria cinematografica locale. La tendenza germanica di lasciare da parte la produzione letteraria e teatrale e di creare dei soggetti essenzialmente cinematografici è stato il primo passo della campagna tedesca in questo campo. Tuttavia i concorsi banditi dai grandi giornali delle principali città germaniche, l'ingaggio di noti scrittori e il concorso di probabili ideatori di soggetti, non hanno dato i risultati che si attendevano. Migliaia di soggetti sono stati scartati a priori e quelli compresi nel gruppo dei migliori dovranno essere completamente rimaneggiati dagli specialisti del mestiere. Esaurite tutte queste vie il roblema è tornato alla fase iniziale e gli uffici cinematografici preposti alla ricerca e selezione dei soggetti e delle «idee» hanno dovuto ricorrere a nuovi sistemi di ricerca o per meglio dire a quei sistemi che qualche mese prima erano stati condannati e scartati. I romanzi in voga, quelli che hanno cioè superato la tiratura di un centinaio di migliaia di copie, sono tornati sui tavoli dei drammaturghi tedeschi e, insieme ad essi, i lavori teatrali di moda, le vecchie e nuove operette e persino i capolavori della letteratura lirica internazionale. Altra fonte di ricerca sono rimaste la storia e la leggenda.

✱ All'inizio del suo terzo anno di vita «Bianco e Nero», Rivista di cultura cinematografica pubblica un fascicolo uscito in questi giorni. Le materie trattate nei vari saggi ed articoli si presentano attualissime dato il momento e gli indirizzi nuovi del nostro cinema.

✱ L'ingegnere lettone Ernst Laubmann, specializzato in apparecchi ottici, ha inventato di recente un nuovo sistema di cinematografia tridimensionale che, a quanto si asserisce, elimina l'inconveniente di dover ricorrere a dispositivi assurdi.

✱ In base alle cifre pubblicate di recente dall'Ufficio statistico del Reich, risulta che il numero degli spettatori che nell'anno 1938 hanno frequentato le sale di proiezione tedesche, ammonta a 420 milioni.

✱ L'attrice cinematografica tedesca Lil Dagover ha iniziato in questi giorni le riprese della pellicola «Le vie della fortuna». La direzione artistica di questo film l'Agenzia è affidata al regista Fritz Peter Buch e le altre parti principali agli attori Ewald Balser e Vikter Staal.

✱ Nel mese di gennaio è stata attivamente ripresa nelle campagne, malgrado l'andamento rigido della stagione invernale, la cinematografia tecnico-educativa promossa dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

✱ Giorni addietro è stata pubblicata una notizia secondo la quale Blasetti, il regista di «Fieramosca» si sarebbe dovuto recare in India a girare un film per conto della Tecnicolor. Detta notizia è inesatta poichè il Blasetti non ha accettato l'offerta essendo impegnato per una prossima realizzazione in Italia.

✱ «Via col vento» tratto dal famoso romanzo di Margaret Mitchell, verrà prodotto da David O. Selznick per gli Artisti Associati. La fotografia verrà curata dal capo operatore Lee Garmes, chiamato espressamente da Londra.

✱ «La Columbia» ha acquistato per 35 mila Dollari i diritti cinematografici del romanzo di C. B. Kelland «Arizona». Altre grandi Case americane per questo stesso soggetto avevano fermato le loro offerte a 30 mila Dollari.

✱ «Douglas Fairbanks» padre e figlio saranno per la prima volta uniti in una produzione. Infatti il giovane sarà protagonista di due film prodotti dal padre per gli Artisti Associati. Il primo di essi si chiamerà «La decima moglie» (The tenth woman) e verrà diretto da Raoul Walsh; il secondo si chiamerà «Il Californiano» ma ad esso non parteciperà Dauglas jr. Egli invece sarà il principale interprete del terzo film tratto dai «Tre moschettieri» nel quale interpreterà la parte di d'Artagnan. Il costo complessivo di queste 3 produzioni sarà di 2 milioni e 350 mila Dollari.

✱ «La monopolio film di Zurigo» sta producendo, con il consenso del Comando Militare una pellicola che mostra, attraverso la sua trama numerosi episodi della vita in Caserma. Questo film viene girato in edizione tedesca e francese.

✱ In Olanda il numero degli spettatori è sensilmente aumentato. Negli ultimi 3 mesi del 13 ad Amsterdam l'aumento è stato di 224 mila persone ed a Rotterdam di 145 mila. In conseguenza, gli incassi sono aumentati di 154 mila fiorini ad Amsterdam e 47 mila a Rotterdam. Il numero totale dei cinematografi olandesi è di 345 i quali vengono forniti da 37 Case di distribuzione.

✱ Durante il 1938 in Norvegia sono stati presentati 200 film, numero considerevole rispetto ai pochi locali che possiede questo Paese. I 17 Cinema di Oslo, durante lo scorso anno, sono stati frequentati da 4.756.968 persone. Nel 1938 l'industria locale ha prodotto 4 film e per il 1939 si prevede ne verranno prodotti 7.

✱ Allo scopo di portare su di un piano generico la normale propaganda cinematografica che in Italia viene svolta esclusivamente ad iniziativa dei singoli interessati, e per far si che essa raggiunga maggiore intensità ed ampiezza, è allo studio un progetto il cui schema è già stato sottoposto, nelle linee generali, alle gerarchie competenti.

SCENA DI PROSA

✱ Col 1939 *Scenario* l'importante rivista mensile diretta da Nicola De Pirro, è entrata nel suo ottavo anno di vita. Ogni numero di *Scenario* contiene saggi su autori e interpreti, tratta diffusamente di problemi estetici ed economici della scena, si occupa di dramma, musica, danza, radio, scenografia, scenotecnica e cinematografo. Di più in ogni numero è raccolta, in fascicolo a sè, una commedia inedita scelta fra quelle apparse di recente alle ribalte italiane e di maggior successo. Ogni mese *Scenario* pubblica un vasto completo notiziario della vita e dell'attività delle filodrammatiche dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

✱ Al Teatro Vecchio di Lipsia è stata rappresentata una nuova commedia di G. Schumann, «Decisione»: è la storia di due amici di trincea che, dopo la guerra, si trovano a lottare in campo avverso, finchè quello che è coi rossi, incaricato di uccidere l'amico a tradimento, rifiuta, viene ferito e i due ex-combattenti ritrovano la vecchia amicizia.

✱ Il Deutsches Theater di Praga è stato acquistato dallo Stato cecoslovacco per la somma di 11 milioni e 380.000 corone. Il teatro farà parte, d'ora innanzi, del Teatro nazionale Ceco, ma ospiterà anche compagnie di prosa straniere o complessi orchestrali.

PITTURA

✱ A Padova, s'è inaugurata in questi giorni una mostra postuma di Emma Ciardi. Le opere raccolte con cosciente cura, onorano degnamente l'indimenticabile artista. Il settecento passa febbrile e nervoso sotto le cromie delle sete sgargianti, degli idilli appassionati: temi preferiti, su cui l'artista si adagiava sovente e volentieri ad accarezzarli con la grazia della sua magica pittura. Venezia è colta nel magnifico splendore del suo mistero fugace della luce che tramuta in vita la gloria universale della Serenissima.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

LA CELEBRAZIONE DEL XVI ANNUALE DELLA FONDAZIONE DELLA MILIZIA

La Milizia ha celebrato ieri il XVI annuale della sua costituzione.

Sedici anni di appassionato intenso lavoro col quale ha affinato i suoi ordinamenti, perfezionata la sua organizzazione, accresciuto la sua efficenza militare, esteso il campo della sua attività: sedici anni di glorioso cammino durante il quale mète superbe sono state raggiunte e pagine gloriose di sublimi eroismi e di stoica donazione i Legionari hanno scritto in pace ed in guerra.

Ma intanto è in essa rimasto lo spirito animatore della sua prima ora, non mutati i criteri base del suo ordinamento, fedele alla sua origine. Le Camicie nere hanno, come quelle di un giorno, la fede, la passione, lo spirito, la devozione e la donazione al Duce. E così dovrà essere e sarà sempre, chè altrimenti la Milizia perderebbe il suo particolare carattere, e verrebbero a mancare quei fattori di vita spirituale che ne costituiscono la forza prima e danno ad essa la sua inconfondibile ed insostituibile fisionomia, e non avrebbe quindi più ragione di essere.

Il rito religioso

Il XVI annuale è stato celebrato nella nostra città con riti di omaggio alla memoria dei gloriosi legionari immolatisi per il trionfo della Causa fascista, dell'ideale mussoliniano. E la cerimonia svoltasi in un clima di severa austerità ha raccolto ieri mattina alle ore 9 nella chiesa di Santa Maria del Giglio, le maggiori autorità cittadine, le associazioni combattentistiche, i reduci dell'impresa africana e quelli della Spagna convenuti a questa solenne rievocazione dei fasti della guardia armata della Rivoluzione nella divisa della Falange.

Per le ore 9 autorità, gerarchie e rappresentanze gremiscono il tempio mentre i gagliardetti e i labari, i vessilli e le fiamme, che si conta a decine, costituiscono una bella nota policroma nella moltitudine di organizzati e di gente che affolla la chiesa.

Sono presenti il Prefetto, il Federale, il Podestà, le alte cariche della magistratura, vari senatori e deputati, un numeroso stuolo di ufficiali superiori fra cui il rappresentante del Comandante militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico, il Presidente del Magistrato alle Acque, i comandanti di corpo delle varie armi e specialità dell'Esercito e della Milizia, le gerarchie federali, oltre le rappresentanze delle associazioni combattentistiche, patriottiche e d'arma con labari e bandiere, un largo stuolo di legionari reduci dell'A.O.I. e di Spagna, la Federazione provinciale dei combattenti, l'Associazione madri e vedove dei Caduti, quella delle famiglie dei caduti, mutilati e feriti per la Causa fascista, tutti gli ufficiali in S.P.E. ed in S. T. della 49.a legione della Milizia, il presidente ed una larga rappresentanza dell'U.N.U.C.I., numerose gerarchie. La chiesa era gremita di appartenenti alle organizzazioni del Partito, fra cui rappresentanze di tutti i Gruppi rionali, di manipoli della G.I.L., avanguardisti, balilla e giovani fascisti, e di popolo, che volle partecipare spontaneamente a questo rito d'omaggio alla memoria dei gloriosi legionari immolatisi per il trionfo dell'ideale fascista. Allineati sui lati destro e sinistro della chiesa erano due manipoli formati da Camicie nere e sottufficiali della Milizia ferroviaria, portuaria, postelegrafonica, universitaria, antiaerea e marittima, con la banda della 49.a legione CC. NN. Prestava servizio d'onore un picchetto armato di giovani fascisti, schierato di fronte all'altar maggiore.

L'omaggio ai legionari Caduti

Poco prima delle nove, ora fissata per l'inizio della cerimonia religiosa la chiesa è stipatissima di popolo, che si pigia fin sulle porte del tempio aperte per dar modo ad ognuno di partecipare al rito che viene celebrato dal cappellano del XIV Gruppo battaglioni camicie nere, don Mario Furlani.

Al Vangelo il valoroso sacerdote pronuncia un breve e smagliante discorso nel quale esalta con bellissime parole lo spirito del legionario, milite fedele di un'idea per la quale sa combattere ed immolarsi con pari ardore. Nella rievocazione delle glorie di cui si adorna la Milizia nei suoi sedici anni di fulgida esistenza, don Furlani illustra la luminosa attività a servizio del Regime dedicata da questa mirabile e guerriera compagine che il Duce definì guardia armata della Rivoluzione; egli quindi passa ad esaltare le prove sublimi fornite dai legionari veneziani in terra d'Africa e nella lotta antibolscevica condotta nella Spagna martoriata e conclude invocando sullo spirito dei gloriosi trapassati, di coloro che si sono sacrificati per il trionfo dell'idea mussoliniana la benedizione dell'Altissimo.

Alla fine del divino sacrificio il celebrante legge la preghiera del Milite concludendosi in tal modo la suggestiva e semplice cerimonia di suffragio.

Terminato il rito religioso le formazioni adunate nel tempio si incolonnano e si recano, precedute dai vessilli e dalla banda della 49.a legione, a Cà Littoria per deporre una corona di alloro sull'ara dei Caduti fascisti, ove accanto ai nomi dei martiri della Rivoluzione sono eternati nel marmo i nomi dei gloriosi legionari veneziani che fecero olocausto della loro vita sulle ambe africane e sulle pianure iberiche e costituiscono la più pura nobiltà del volontarismo della Serenissima.

Per tutta la giornata gli edifici pubblici e privati hanno esposto il tricolore ed a sera si sono illuminati straordinariamente. Nelle scuole primarie e secondarie è stato illustrato dagli insegnanti e dai professori il significato della ricorrenza.

Federazione Fascista

Gruppo Universitario Fascista

Corsi di preparazione politica

Questa sera, alle ore 21, presso la Scuola di preparazione politica, avrà luogo una lezione di politica economica monetaria per gli allievi del 3.o e 4.o corso.

Tesseramento G.U.F. Anno XVII

Da martedì 31 gennaio hanno avuto inizio, presso gli uffici del GUF a Ca' Dolfin S. Pantalon 3833, dalle ore 10 alle 13 di tutti i giorni feriali, le operazioni di tesseramento per l'Anno XVII che devono essere eseguite personalmente.

Sono inquadrati nel GUF secondo le disposizioni del P. N. F.: a) gli studenti universitari fino al 28.o anno di età; b) i diplomati iscritti al P. N. F. dal 21 al 28.o anno di età; c) i laureati iscritti al P. N. F. fino al 28.o anno di età. La quota è stabilita in lire 35.

Il tesseramento presso il GUF dà luogo alle note facilitazioni per il rinnovo della tessera del P. N. F.

Avviso di concorso

Presso la segreteria del GUF è visibile a richiesta il bando di concorso alla borsa-premio «Dott. Michelangelo Vivaldi».

Diari appelli speciali esami Università di Padova

Presso la segreteria del G.U.F. sono visibili, a richiesta, i diari degli appelli speciali di esami 1939 della R. Università di Padova.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi di cultura fascista per organizzati alla G. I. L.

Con il Foglio di disposizioni n. 1224 il Comando generale della G.I.L. istituisce dei Corsi di cultura fascista, divisi in dodici lezioni da tenersi a tutti gli organizzati della G.I.L. (avanguardisti e giovani fascisti).

Il Comando federale di Venezia era già, si può dire, attrezzato a questo nuovo compito, perchè, ancora dallo scorso agosto si era costituita presso il G.U.F. una sezione di propaganda il cui scopo era appunto quello d'insegnare i primi elementi della storia e della dottrina del Fascismo ai giovani camerati della GIL della città e provincia.

Finora sono state svolte n. 70 lezioni, mentre altre 92 hanno avuto luogo in questi giorni, a cura dei singoli comandanti di Fascio o dai camerati della sezione propaganda del G.U.F., comandati all'uopo, sulle prime due lezioni prescritte dal Comando generale.

Campionato prov. di pallacanestro

Indetto ed organizzato dal Comando federale G.I.L.-AA. BB. sotto il controllo tecnico del Comitato esecutivo della F.I.P. per la 3.a Zona, sta svolgendosi il Campionato provinciale di pallacanestro per avanguardisti, Anno XVII.

Hanno data adesione sedici tra le migliori squadre della provincia, così suddivise: 1.o girone: San Donà di Piave, Portogruaro A., Pramaggiore, Portogruaro B. — 2.o girone: Mestre A., Favaro Veneto, Dandolo A., I.a Legione A. — 3.o girone: Giudecca, Moschettieri Mestre C., Dandolo B. — 4.o girone: Lido, I.a Legione B., Mestre B., 8.a Legione Morosini.

Munite di forte spirito agonistico, sabato 28 e domenica 29 u. s. scesero in lizza, per la I.a eliminatoria, quattordici delle formazioni anzidette sui campi di Venezia, Portogruaro e Mestre.

Le partite si sono svolte regolarmente tra il sano entusiasmo di molti organizzati spettatori.

I risultati di questa I.a eliminatoria sono: 1.o girone: Portogruaro A.-S. Donà di Piave 14-4; Portogruaro-Pramaggiore 12-10. — 2.o girone: Dandolo A.-I.a Legione A. 2-0 (forfait); — 3.o girone: Giudecca-Moschettieri 14-13; Mestre C.-Dandolo B. 8-4 — 4.o girone: Lido-I.a Legione B. 20-2; Mestre B.-8.a Legione Morosini 2-0 (forfait).

Ispettorato Femminile Gil

Allenamenti pattinaggio a rotelle

Gli allenamenti di pattinaggio a rotelle del 2.o turno avranno luogo tutti i mercoledì e tutti i venerdì, dalle ore 18 alle 19.30, alla scuola di S. Samuele.

Gruppo femminile Cannaregio

La segretaria e collaboratrici del Gruppo di Cannaregio in morte del padre del loro fiduciario offrono L. 50 a favore del Gruppo rionale «Enrico Toti».

In morte della nipote della camerata Serrao, la segretaria e collaboratrici offrono L. 25 pro comitato scuola S. Girolamo.

Gruppo Femminile Giudecca

Tutte le donne e giovani fasciste del sestiere, sono invitate ad intervenire alla conversazione sul razzismo che il camerata Matteo Rinaldi terrà, nella sala del dopolavoro sestierale, oggi alle ore 16.45.

Federazione Fasci Femminili

Rapporti in Provincia: La Fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto il giorno 25 gennaio al F.F. di Fiesso d'Artico centro e suoi due settori; il giorno 27 a quello di Fossalta di Portogruaro e settori di Alvisopoli e Villanova. Il 29 ha tenuto rapporto al F.F. di Scorzè e settori di Gardigiano, Peseggia, S. Martino. Le V. fiduciarie prov. hanno tenuto rapporto al F.F. di Campagnalupia e settori di Lughetto e Lova e a quello di Campolongo Maggiore e settori di Liettoli e Boion.

In tutti i rapporti la Segretaria e le singole caposettori hanno dato relazione del lavoro svolto nell'anno XVI. La Fiduciaria prov. e le V. Fiduciarie prov. hanno impartito direttive per il lavoro da svolgere nell'anno XVII.

Riunioni a Ca' Littoria: La Fiduciaria prov. ha convocato il 26-1 le V. Fiduciarie prov. la V. Ispettrice Federale GIL, la V. Segretaria del Fascio di Venezia, e le Ispettrici di zona; il giorno 30 ha convocato le Segretarie rionali.

Preparazione della donna alla vita coloniale:

Inaugurazione corsi: Il giorno 26 a Robegano di Salzano è stato inaugurato il corso di preparazione della donna alla vita coloniale, presenti il Segretario politico e la Segretaria prov. per la preparazione della donna alla vita coloniale.

Lezioni: Il 28 gennaio le allieve del corso di perfezionamento hanno avuto lezione pratica della lavorazione del legno.

Alle allieve del I. Corso la collaboratrice prov.l Sircana ha parlato sul viaggio dei 20.000 coloni trasferitisi in Libia.

Il prof. Trois ha tenuto una lezione teorica di artigianato. La prof. Bacco ha parlato dell'alimentazione in colonia; il fascista Cossaro sulla missione della donna italiana in A. O.

Sezione Massaie rurali

Rapporti: La Segretaria prov. ha tenuto rapporto alle Segretarie dei Fasci di Murano, Burano, Treporti Malamocco, Pellestrina, S. Pietro in Volta.

Giornata del miele: In tale giornata sono stati venduti in poche ore 3 q.li di miele.

Lezioni: Con sempre maggior concorso si svolgono le lezioni alle massaie rurali. Sono state tenute lezioni il 26 a S. Maria di Sala: Come corrispondere all'autarchia; a Camponogara: igiene e puericoltura, religione; a Pianiga: economia domestica, nella fraz. di Cazzago: vita coloniale, fraz. di Mellaredo: puericoltura, a Fossò: pollicoltura, animali da cortile, S. Maria di Sala fraz. di Caltana: lezione di taglio.

Il 27 a Noale fraz. di Moniego: latteria e caseificio, religione, fraz. di Cappelletta e Briana: avicoltura e coniglicoltura, a Noale centro: pronto soccorso, erboristeria; Meolo: cucinaria, religione, S. Michele al Tagliamento: fraz. di Malafesta: educazione fascista.

Il 28 a Mestre, Trivignano: religione educazione fascista e propaganda; Spinea: lavori femminili; arte cucinaria; Grisolera e fraz.: di Stretti, Settecasoni: la donna e l'educazione dei figli, la donna e la Patria, allevamento animali domestici; Fossò: alimentazione, cucinaria, taglio; Caorle: (Cà Corniani) religione, economia domestica, fraz. di Quarta Presa: igiene, orticoltura Fossò: premiazione massaie rurali, Burano (Mazzorbo) apicoltura, coltura fascista, Marcon: premiazione massaie rurali; S. Donà di Piave: (Passarella): coltivazione del granoturco e gelso; Cona (Cantanana) igiene, S. Michele del Qautro (Altino: religione, origine del Fascismo, economia domestica.

Il 29 ad Annone Veneto: autarchia, fraz. di Loncon e Spadacenta igiene, economia domestica, Cavarzere educazione fascista, fraz. di S. Pietro, Rottanova, Ca' Briani, Boscochiaro, Grignella: educazione fascista. Fossalta di Portogruaro e fraz. di Alvisopoli, Sacliato, Stiago: coniglicoltura, Noventa di Piave e fraz. di Romanziol :avicoltura; Portogruaro e fraz. Portovecchio: avicoltura, pronto soccorso. Chioggia e fraz. S. Anna: economia domestica, vita coloniale.

Il 30 a Mestre: coniglicoltura, avicoltura, Favaro Veneto: economia domestica, suinicoltura, Mestre: premiazione massaie rurali, S. Stino di Livenza: allevamento animali da cortile.

Il 31 a Mira e fraz. di Gambarare, Giare, Bastia, Marano, Borbiago, Mira Taglio: coltura fascista dalle insegnanti del luogo. Stra: la personalità del Duce, avicoltura Marcon, fraz. Gaggio: erboristeria, igiene.

Sezione operaie e lavoranti a dom.

Riunioni a Ca' Littoria: La Segretaria prov. SOLD ha riunito le Segretarie rionali per direttive organizzative.

Corsi taglio e cucito: Nei giorni 25, 30 lezioni di taglio e cucito alle operaie della Cristalleria Murano; il 25, 27, 30 alle operaie della ditta Stucky, il 26, 27, 31 alle operaie del cotonificio, il 25, 27, 30 alla scuola U. Foscolo di Murano per le operaie e lavoranti a domicilio.

Lezioni: La segreteria prov. ha assistito alle lezioni per le operaie delle fabbriche Indiana, SALCA, e Vidal.

A Murano inizio dei corsi culturali alla scuola U. Foscolo, alle Conterie e alla Cristalleria Murano: a Camponogara: igiene; a Salzano: vita coloniale; a Noventa di Piave: nozioni generali di storia e geografia; a Fossò: alimentazione e preparazione degli alimenti; a Spinea: economia domestica e arte culinaria a Mestre: la donna fasciast; Annone Veneto: Campolongo Maggiore; autarchia: Loncon: igiene; Spadacenta, economia domestica.

DOPOLAVORO

Riduzioni per la Fenice

Per interessamento del Dopolavoro prov. l'Ente Autonomo della Fenice ha concesso per i dopolavoristi la riduzione del 50 p. c. sui biglietti d'ingresso e sui posti per le seguenti rappresentazioni: sabato 4 febbraio, sera, opera «Re Hassan» per 15 poltrone, 20 poltroncine e 3 palchi; martedì 7 febbraio, sera, opera «Il campiello» per 15 poltroncine, tre palchi; giovedì 16 febbraio sera, opera «La Walkiria» per 15 poltrone, 20 poltroncine, tre palchi lunedì 20 febbraio, sera, opera «La Walkiria» per 15 poltrone, 20 poltroncine, tre palchi.

I buoni per ottenere le riduzioni devono essere ritirati al Dopolavoro provinciale.

Secondo sabato teatrale lirico

Per il secondo sabato teatrale lirico che avrà luogo sabato prossimo alla Fenice con l'opera «Tosca», si avverte che lo spettacolo avrà inizio alle ore 15 recise e che pertanto dopo tale ora nessuno potrà accedere ai posti.

Gita a Passo Rolle

Si ricorda che venerdì a mezzogiorno scade il termine utile per la presentazione delle domande per iscriversi alla gita a Passo Rolle che avrà luogo domenica in occasione delle gare di discesa per il Trofeo Barnabò, la quota di viaggio è di L. 28. Come è già stato annunciato un torpedone partirà da Piazzale Roma il sabato alle 14.30, mentre per gli altri la partenza è fissata alle ore 5.15 precise della domenica.

La Madonna Candelora

Oggi ricorre la festa della *Candelora* o della Purificazione di Maria.

Secondo la tradizione repubblicana, il Patriarca celebrerà la Messa a Santa Maria Formosa nella ricorrenza titolare. A San Marco ed in altre chiese parrocchiali seguirà la benedizione delle candele.

Com'è noto, la tradizione popolare attribuisce molta importanza al giorno della Madonna Candelora nei riguardi della situazione meteorologica. Dice il proverbio:

> La Madonna Candelora
> se xe sol e bora
> de l'inverno semo fora;
> se xe piova, neve e vento,
> de l'inverno semo dentro.

Secondo tale proverbio, data la tendenza attuale del tempo, dovremmo crederci fuori dell'inverno. V'è tuttavia un'altra lezione del proverbio che dice:

> Se no xe piova, neve o vento
> De l'inverno semo dentro.

Infatti nello scorso anno 1938 il 2 febbraio piovve; e avemmo un febbraio splendido ed un bellissimo marzo.

Ubi est veritas? Non ci resta che aspettare qualche giorno, per aver la risposta. E speriamo bene.

Notevole gruppo di lavori iniziati dall'Amministrazione comunale

Il nuovo Liceo di Mestre - Scuole a Tessera e a Treporti - Le strade di Marghera - L'arginatura del canale delle Quattro Fontane

Una serie notevole di lavori ha avuto inizio in questi giorni, per conto dell'Amministrazione Comunale di Venezia, a Mestre, a Tessera, al quartiere urbano di Porto Marghera, a Treporti e alle Quattro Fontane di Lido.

A Mestre i lavori sono intrapresi allo scopo di costruire il nuovo R. Liceo Ginnasio che sorgerà in via Principe di Piemonte sulla grande nuova arteria, cioè, che dal centro di Mestre porta direttamente al Ponte del Littorio. Si prevede per ora la costruzione di due soli piani dell'edificio, riservando l'alzamento del fabbricato per quando la necessità portata dall'accrescimento della popolazione scolastica lo richiederà.

Per ora si prevede la costruzione di dodici aule scolastiche, dei gabinetti di fisica e di storia naturale, della biblioteca, delle sale di trattenimento per gli alunni e per le alunne, di una grande palestra, che dovrà servire anche per la Scuola di avviamento professionale «Vittorio Emanuele III», dei locali adibiti a servizi vari, degli uffici di presidenza e dell'alloggio del custode. I lavori comporteranno una spesa complessiva di due milioni e 100 mila lire.

Per la frazione di Tessera, famosa un tempo per il suo antichissimo mercato, al quale accordarono privilegi gli imperatori carolingi, oggi nota specialmente per il delizioso vetusto campanile cilindrico della sua chiesa, una somma di 390 mila lire è stanziata per la costruzione di un edificio destinato a sede della scuola elementare. L'edificio avrà quattro aule, la palestra e l'alloggio per il custode.

Anche in frazione di Tre Porti nella località Cà Savio, si costruisce un nuovo edificio scolastico, che avrà cinque aule, una palestra e l'alloggio del custode, e che comporterà una spesa di 373 mila lire.

I lavori di Marghera riguardano il miglioramento della viabilità. Si eseguisce la bitumazione della strada che da Marghera porta a Chirignago, e la bitumazione delle strade del Quartiere Urbano: via Pietro Fortunato Calvi, e trasverse adiacenti, via Scarsellini, via Colle, via Giustinian, via Zambelli, via Sirtori, via Grondini, via Da Mula, via Mezzacapo, via Graziani, via Malfatti, via Fincati, via Morosini, via Bellinato, via Fabris, via Mircovich, via Canestrini, via Neghelli. Viene inolfre sistemata la zona fronteggiante via Fratelli Bandiera, via Gioia e via Ferraris. I lavori importano una spesa complessiva di quattrocento ottanta mila lire.

Non sono ancora incominciati i lavori alle Quattro Fontane di Lido, per i quali è in corso la gara per l'aggiudicazione, e che importeranno una spesa di trecentomila lire.

Si tratta di lavori necessari per la nuova arginatura del Canale delle Quattro Fontane che conduce direttamente dalla laguna alla darsena del Casino Municipale. L'opera ha per scopo il contenimento delle sponde di una arteria nautica importantissima, la quale, per l'intenso traffico di motoscafi, determinato dall'apertura del Casino Municipale, ha richiesto speciali provvedimenti. I lavori consistono nella costruzione d'una intelaiatura di cemento armato a ridosso delle sponde, nelle quali verranno ricavati dei riquadri, destinati ad essere riempiti con pietra trachitica connessa con malta cementizia. La vigorosa armatura assicurerà la stabilità delle sponde contro l'azione erosiva del moto ondoso determinato dall'intenso traffico dei motoscafi.

Tutto il complesso di lavori sopra descritti, che segnano una notevole ripresa di attività costruttiva, importerà pertanto una spesa globale di tre milioni e seicentoquarantatre mila lire.

Nuove costruzioni dell'Istituto autonomo case popolari

Presso la sede dell'Istituto si sono aperte le schede della licitazione indetta per la costruzione di un gruppo di 38 alloggi in Comune di Noale per l'importo di L. 800.000 L'asta ha avuto esito favorevole. I lavori saranno tosto iniziati.

Onorificenza

Il ten. colonnello chimico farmacista dott. Cesare Albanello su proposta del Ministero della R. Marina, è stato insignito della croce di commendatore nell'ordine della Corona di Italia.

Un ricevimento a bordo della "Wilhelm Gustloff,,

Il Fronte tedesco del lavoro, approfittando della breve sosta della maestosa motonave «*Wilhelm Gustloff*», che trovasi attraccata in Marittima al Molo di ponente, ha indetto un ricevimento a bordo di detta nave.

Il trattenimento avrà luogo oggi su inviti e si svolgerà dalle ore 15 alle ore 18.

Accademia di musica antica

L'anno accademico sarà diviso, come il precedente, in due gruppi di manifestazioni artistiche di cui il primo si svolgerà in quattro sedute pianistiche, domenicali (12, 19 e 26 febbraio e 5 marzo) alle ore 17.30, dedicate ai quattro sommi maestri: Schubert, Chopin, Schumann e Liszt. Interprete e illustratore Mirko Paolo Bononi.

Le iscrizioni (per tutte le sedute L. 8, per ciascuna L. 2.50) si ricevono presso i negozi musica Barera, Brocco e Gasparini.

Beneficenza

✱ La famiglia Dal Cin in memoria della compianta signorina Maria Urbana Dal Cin, allieva della Scuola Convitto Nani per infermiere dirigenti ed assistenti sanitarie, rapita all'affetto dei suoi cari, ha offerto in di lei memoria direttamente alla Fondazione pro bambini poveri degenti in Ospedale, la somma di lire 200. La amministrazione ospedaliera ringrazia.

Colto da malore per via

L'altra sera il vigile Pittore, transitando per il Molo, scorse un uomo che si lamentava, e che pareva stesse per cadere a terra. Il Pittore gli fu tosto dappresso e dato il suo stato pensò di invocare la Croce Rossa, colla cui barca il malcapitato è stato trasportato all'ospedale e colà ricoverato in sala di custodia. Si tratta di certo Emilio Filippi di anni 40, senza fissa dimora.

I ladri in casa

La signora Maria Forcellini, di anni 40, abitante a Cannaregio 3637 ieri, alle ore 16, ritornando a casa dopo una brevissima assenza, constatò che v'erano stati i ladri, i quali, scassinando il comò della sua camera da letto avevano asportato gioielli e alcune centinaia di lire cagionandole un danno di circa 700 lire.

STATO CIVILE

31 Gennaio 1939 - XVII

NATI	22
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	8
MORTI	15

Atti di stato civile registrati il 31 gennaio XVII:

Matrimoni: Fabbrin Antonio, timoniere, con Barzan Italia, cas.; Rossi Giovanni, insegnante, con Grandi Clara, cas.; Melzi d'Eril don Lodovico, duca di Lodi, conte di Magenta, ingegnere, con nob. dei co. Miari prof. Bianca, possidente; Pozzi Bruno, chimico, con Picchianti Liliana, cas.

Decessi: Pasqualini Vianelli Giovanna d'anni 77, ved. cas.; Donaggio Virginia 4; Barban Fassina Costantina 38, con. ricov.; Dazzo Emilia 50, nub. cas.; Fortuna Bezzo Antonia 65, con. ricov.; Sorbo Serrao Margherita 27, con. casal.; Pontini Cecilia 2; Creva Giuseppe 49, con. facchino; Stiffoni Domenico 74, cel. ricov.; Bello Carlo 77, ved. ricov.; Zago Vittorio 69, cel. r. pens.; Bognolo Fioravante 47, con. pescatore.

PICCOLA CRONACA

Per prendere una bottiglia

Il cameriere Luigi Fassetta, di anni 40, abitante a San Marco 891 mentre toglieva una bottiglia di vino da una scansia della cantina dell'albergo Malibran cadde ferendosi la coscia sinistra. Guarirà in una diecina di gniorni.

Cade da un albero

L'undicenne Giovanni Costantini abitante a Murano è precipitato da un albero sul quale era salito per giocare, fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Scendendo dal vaporetto

Umberto Seguso di anni 66 abitante a Murano, in seguito ad una spinta ricevuta da uno sconosciuto mentre scendeva dal vaporino cadde fratturandosi il malleolo sinistro. Guarirà in giorni 40.

Caduta di un ubriaco

Cesare Furlanetto di anni 51 abitante a Castello 6541, transitando alquanto brillo per il ponte di San Felice, cadde riportando una abrasione al naso guaribile in giorni 10.

Anche lo scaricatore Luigi Cornello di anni 55 abitante a Cannaregio 2378, per l'instabilità causata da una sbornia, cadde nei pressi di S. Rocco ferendosi alla regione sopraorbitale sinistra guaribile in giorni 10.

Si frattura una gamba

Il dodicenne Sergio Stefani abitante a Castello 1449 è scivolato nei pressi di casa, ferendosi la gamba destra. Guarirà in giorni 10.

Si lussa una spalla

L'ottantenne Carolina Zanier abitante a Cannaregio 5346 inciampò in calle Soranzo lussandosi la spalla destra. Guarirà in giorni 13.

Il mento del manovale

Il manovale Giovanni Fuppato di anni 27 abitante a Castello lavorando all'albergo Luna cadde ferendosi il mento. Guarirà in giorni sei.

Uno scivolone a Cortina che porta all'ospedale di Venezia

Giustina Valvuz di anni 17 abitante a Cannaregio 3243, mentre attendeva a lavare della biancheria in quel di Acquabona presso Cortina d'Ampezzo scivolò sul pavimento fratturandosi la gamba sinistra. E' stata trasportata al nostro nosocomio e giudicata guaribile in giorni quaranta

I soliti furti di piombo

Aldo Molinaro, di anni 19, abitante a Cannaregio 5537, ha denunciato che la scorsa notte ignoti, penetrati con chiave falsa nell'androne di casa gli hanno asportato 10 metri di tubo di piombo del gas e dell'acqua cagionandogli un danno di circa 200 lire.

Anche il sig. Vittorio Pavan, abitante a Cannaregio 3608, ha lamentato un incidente simile. I ladri penetrati nell'androne della sua casa hanno pure rubato 10 metri di tubo di piombo della conduttura dell'acqua e del gas.

La radio d'oggi

ITALIA: **17.15 Concerto scambio Italia-Brasile** — **19.40 Programma I e II**. Lezione di tedesco — **20.20** Fatti del giorno — **20.30 Programma II**: «La capanna e il tuo cuore» di Giuseppe Adami — **21 Programma I**: Musiche di Haydn, da Stoccolma — **Programma I**: «Niente di male» tre atti G. Cantini — **Programma II**: Dal Teatro S. Carlo di Napoli «Maria Egiziaca», di Ottorino Respighi; «Il malato immaginario» un atto di Jacopo Napoli; «Cavalleria rusticana» melodramma in un atto di P. Mascagni — **21.20 Programma III**: «Il sergente verde» scena di Paolo Lampo — **22.20 Programma I**: Ritmi e canzoni.

ESTERO: **19.45 Hilversum I**: Musica da ballo — **20 Monteceneri** Beethoven: «L'aurora». — **Parigi T. E.** Violino e canto — **London Nat.** Musiche di Haendel e Harty **20.10 Berlino**: Musica da ballo — **20.45 London Nat.**: Varietà e danze — **Stoccarda**: «Il servo di due padroni» commedia di Goldoni — **Varsavia**: Moniuszko: «Verbum nobile» opera in un atto — **21.10 Praga-Brno**: Radiorchestra — **21.30 Parigi P.T.T.**: Goupillières: «Maria Chapdelaine»; 2. Croquette: «Cure de village» — **Parigi T. E. (Lione, Bordeaux)** Rossini: «Le Comte Ory» — **Tolosa** Serata di varietà — **21.35 London Reg.**: Varietà e danze: «Lucky-Dip» — **22 Strasburgo**: Concerto di due pianoforti — **22 Budapest**: Musica da ballo — **Bruxelles I**: Concerto sinfonico — **22.15 Oslo**: Concerto variato — **22.20 Monaco**: Musica da ballo — **22.30 Breslavia**: Musica da camera — **2.15 Hilversum I**: Concerto di piano — **24 Parigi P. P.**: Cabaret — **Breslavia**: Musica leggera e da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

2 Giovedì — La Purificazione della Beata Vergine — Doppio di II classe. — Solennità titolare a S. Maria Formosa: alle 7.30 Messa di Sua Em. il Cardinale Patriarca; alle 10.30 benedizione delle candele, processione e Messa solenne; alle 17.30 secondi Vesperi panegirico, benedizione e canto delle litanie; indulgenza plenaria. — A S. Marco alle 10 benedizione pontificale delle candele, processione e Messa solenne con assistenza pontificale di S. Em. il Cardinale Patriarca; alle 16 canto dei Vesperi, ufficiatura e processione di reposizione della santa Imagine. — Alla Basilica della Salute si espone quella santa Imagine. A S. Biagio primi Vesperi del titolare.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 (più L. 2 per le prigioni): giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe.

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia: Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle 14 alle 16 Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito

Museo Storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16 Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 giorni festivi: dalle 9 alle 12 Giorni feriali ingresso L. 3: giorni festivi ingresso gratuito

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20.

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 dalle 13 alle 17 ingresso L. 1; giorni festivi dalle 9 alle 13 ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso gratuito; nei giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto ingresso L. 3), giorni festivi dalle 14 al tramonto ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni Due dozzine di rose scarlatte — **Malibran**: I due peccatori e Varietà — **Rossini**: La signora mia madre.

Cinematografi

Accademia: Sei ore a terra — **Centrale**: All'est di Giava e Varietà — **Garibaldi**: Sette schiaffi e Sergente di ferro — **Imperiale** Canto per te e Il re della Prateria **Italia**: Elena studentessa in chimica — **S. Margherita**: Viaggio di nozze e Mascherata — **Massimo** Il segreto di Jocko — **Moderno** L'uomo che amo — **Nazionale**: Il richiamo del silenzio — **Olimpia** La calunnia — **Progresso**: Fanny Elssler.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in calle larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane.

Alla ricerca dell'antichissimo "castello,, di Venezia

Il ritrovamento di un importante manufatto nell'isola delle Vergini

Nel suo volume su *Le origini romane di Venezia* Giuseppe Marzemin ha recentemente riportato agli onori dell'attualità e della discussione una scoperta fatta oltre un secolo fa, nel 1822, da un ingegnere veneziano, Giovanni Casoni, nel corso dei lavori da lui diretti in quell'anno per la ricostruzione del muro che cingeva l'Arsenale verso il Canale di S. Pietro, e che racchiude l'isola delle Vergini, posta all'estremità orientale dell'Arsenale.

Nell'eseguire uno scavo, a un metro e mezzo sotto il piano camminabile dell'isola delle Vergini venne trovato un muro di mattoni. Proseguendo lo scavo, il Casoni trovò un metro e mezzo, posava sopra una un metro e mezzo, passa sopra una gettata di sassi, senza cemento, protetta verso il canale da un rivestimento, composto di grossi massi di pietra d'Istria, riuniti insieme molto saldamente, senza cemento, ma trattenuti in senso longitudinale a mezzo di grossi arpioni di ferro.

Approfondita l'esplorazione, il Casoni potè constatare che il muraglione scendeva, allargandosi gradatamente, fino a posare sul terreno a sei metri circa dal piano camminabile dell'isola delle Vergini, e a poco più di cinque metri sotto il limite della comune alta marea del Canale di S. Pietro.

Nel dare dettagliate informazioni sulla sua scoperta, con una memoria pubblicata negli Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti del 1856, l'ing. Casoni dichiarava che egli aveva potuto seguire, con successivi assaggi, per circa 11 metri l'andamento del muraglione, che procedeva in direzione est-nord-est da una parte verso il Canale di S. Pietro, dall'altra fin sotto all'abside della chiesa delle Vergini, a quei tempi trasformata in carcere per la marina austriaca.

Col riesumare dagli Atti dell'Istituto Veneto la memoria del Casoni, ormai dimenticato, il Marzemin vi ha fondato sopra una parte degli argomenti, con i quali egli ha sostenuto la romanità delle origini di Venezia. Egli ha ravvisato nel muraglione del Casoni quelle *antiquissima moenia*, quelle mura antichissime che, secondo il racconto del Doge e storiografo veneziano Andrea Dandolo i profughi patavini, fuggenti dinanzi alle orde di Attila, videro nell'isola di Olivolo alla quale appunto da quelle mura sarebbe venuto il nome attuale di Castello. Il Dandolo aveva argomentato che quelle mura fossero i resti del *Pagus troianus*, fondato da Antenore, quando, alla testa dei profughi di Troja, aveva approdato ai Lidi veneti.

Il Marzemin, sulla scorta di altri elementi, ha ritenuto per contro che quelle mura fossero i resti del *portus* fortificato, che patavini, vicentini ed altri veneti, coalizzati intorno a Decimo Bruto contro il partito cesariano, avrebbero costruito, nell'anno 44 avanti Cristo, subito dopo la morte di Cesare, a difesa della loro vite, dei loro averi, e dei loro ideali repubblicani.

Comunque, le affermazioni del Marzemin ispirarono al prof. Brusio, Sovraintendente archeologico per le Tre Venezia, l'idea di eseguire un'esplorazione sul posto ove il Casoni aveva fatto la sua scoperta. E, nella scorsa estate, con l'appoggio dell'ammiraglio Salza, allora Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, e con la collaborazione della dott. Bruna Forlati Tamaro, direttrice del Museo Archeologico di Venezia, l'esplorazione incominciò con assaggi del sottosuolo dell'isola delle Vergini, dalla quale già da parecchi anni è scomparsa l'antica chiesa, demolita per dar luogo ad un vasto spiazzo.

Gli assaggi finora eseguiti hanno portato recentemente alla scoperta di un muro, il cui piano superiore si trova a metri 1.34 sotto il piano camminabile dell'isola, e che presenta uno spessore di oltre un metro. Proseguito lo scavo, si è potuto scoprire il muro massiccio su un fronte di circa quattro metri, fino alla profondità di m. 3.54 dal piano camminabile. A tale profondità si è trovato lo zatterone di grosse tavole sul quale la costruzione è basata, e sotto il quale è la terra. A circa metà altezza del muro è ricavato un cunicolo, fatto a regola d'arte, alto circa un metro e largo 60 centimetri, il cui scopo sembra fosse quello di dar scolo alle acque. Nel fango raccolto nel cunicolo e nella terra sottostante allo zatterone si sono trovati resti di ceramica, tra i quali alcuni colli di anfore romane, ed altri cocci a vernice nera non attribuibili a nessuno dei tipi di ceramiche fino ad oggi trovati a Venezia. Se ne arguisce che possa trattarsi di ceramiche preveneziane, forse del tipo etrusco-campano.

Ci siamo recati a vedere l'opera scoperta. E' una muraglia massiccia, costruita con grossi massi di pietra probabilmente istriana squadrati rozzamente per lo più in parallelepipedi a base rettangolare, cementati tra loro molto fortemente con pozzolana durissima.

Il manufatto ha il carattere di una fondazione che si prolunga, come fu riscontrato da altri assaggi, per almeno venti metri.

Dalle preliminari livellazioni sulla base della comune alta marea, e tenuto conto del fenomeno bradisismico che abbassa il livello del terreno di Venezia di circa 14 cent. al secolo, e dall'aspetto della costruzione, si può argomentare che essa non sia anteriore al VI o al VII secolo ma neppure posteriore all'VIII secolo.

Nessun giudizio di può esporre — allo stato attuale dei lavori — sulla sua originaria destinazione. Come s'è detto, il muro è stato messo in luce in fronte per circa 4 metri, ma non fu potuto esaminare nella sua parte posteriore, perchè addossato ad una piccola costruzione. In ogni modo questo muro è l'opera più importante e significativa che si sia trovata a Venezia da parecchio tempo.

Il mistero del manufatto non potrà essere svelato che seguendo la fondazione dei suoi naturali prolungamenti, in uno dei quali l'opera stessa si deve necessariamente collegare con quella illustrata negli Atti dell'Istituto dal Casoni, la quale aveva i suoi fondamenti a circa 2 metri e mezzo più in basso di quelli dell'opera ora ritrovata, e che, per tale profondità, e per la sua struttura presentava indubbiamente caratteri di molto maggiore antichità, i quali sembrano corrispondere all'epoca romana intorno al I. secolo.

Lo scavo è stato visitato ieri dall'ammiraglio Tur, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, accompagnato dal suo aiutante di bandiera comandante Frigerio, e dal Podestà conte Giovanni Marcello, che ha mostrato il più vivo interessamento per i risultati dei lavori finora eseguiti.

Ateneo di Venezia
"La riforma del diritto matrimoniale in Germania,,

Sabato prossimo, alle ore 18, avrà luogo nell'aula magna dell'Ateneo una conferenza dell'avv. prof. Antonio Brunetti. L'insigne giurista tratterà il tema: « Della riforma del diritto matrimoniale in Germania » che è dei più attraenti per la novità e l'arditezza delle finee direttive della legislazione del terzo Reich.

La riforma è recentissima perchè la legge matrimoniale è entrata in vigore il 1. agosto 1938, abolendo il diritto matrimoniale già vigente in Austria. In essa sono stati coordinati e trasfusi i precedenti provvedimenti per la difesa della razza e per la sanità della stirpe.

Ma sovratutto interessanti sono le nuove concezioni in tema di divorzio che si innestano nel più vasto campo della protezione della compagine familiare come mezzo di difesa e di potenziamento del popolo tedesco e della comunità razziale.

Alla conferenza del prof. Brunetti oltre ai soci dell'Ateneo sono invitati gli aderenti all'Istituto di Cultura fascista.

Conferenza del prof Cysarz a Ca' Foscari

Si ricorda, come è stato annunciato, che oggi alle ore 17 nella sala delle conferenze del R. Istituto superiore di economia e commercio a Cà Foscari, il prof. Herbert Cysarz, ordinario di letteratura tedesca all'Università di Monaco, terrà in lingua tedesca una pubblica conferenza dal tema: « Sguardo alla letteratura tedesca degli ultimi cento anni ».

La fama dell'autore e l'importanza del tema certamente faranno intervenire molti ascoltatori, specialmente appartenenti alla colonia tedesca che risiede a Venezia.

Conversazione di Arturo Pompeati
agli allievi della scuola di recitazione

Domani sera avrà luogo la seconda conversazione del ciclo indetto dal Dopolavoro provinciale per gli allievi della scuola di recitazione e i filodrammatici. Il prof. Arturo Pompeati parlerà sul tema: « Il teatro di Vittorio Alfieri ». Come la precedente, anche questa conversazione avrà luogo nella sala del teatro del Dopolavoro postelegrafonici in palazzo Bollani alla Bragora.

Corsi di cultura fascista
per i lavoratori del commercio

La lezione di cultura fascista per i lavoratori del commercio che doveva aver luogo nella sede dell'Unione al ponte dei Greci, questa sera, è stata rimandata a lunedì 13 corr. alle ore 21.

La conversazione sarà tenuta dal dott. Giocondo Protti, presidente dell'Unione prov. professionisti ed artisti, sul tema: « Come si difende la razza: il problema demografico ».

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Circolo ufficiali di Presidio

Per la sera di sabato 4 febbraio p. v., dalle ore 22, la direzione del Circolo ufficiali ha organizzato una serata danzante, che avrà luogo nelle sale del Circolo stesso.

Le prenotazioni si ricevono presso la segreteria del Circolo entro la sera di domani 3 febbraio. I non soci debbono farsi presentare da un socio. E' obbligatorio l'abito da sera.

Feste danzanti « Mare Nostrum »

Il comando Gruppo marinai d'Italia, sezione di Venezia, anche quest'anno, nella sala della Casa del marinaio, campo della Tana, ha stabilito di indire durante il carnevale, tre veglie danzanti e precisamente nei sabati 4, 11 e 18 febbraio corrente, veglie che avranno inizio alle ore 21.

Il biglietto costa lire 10 e dà diritto ad accompagnare due signore

I biglietti si potranno ritirare presso la sede sociale ai Ss. Apostoli, presso la Casa del marinaio, campo dietro la Tana e presso i signori: cav. Belisario Zannini, via Vittorio Emanuele 4292; Bovo, cappelleria, S. Maria Formosa; cav. Marco Vianello, S. Felice; Guadalupi Cosimo, campiello Dolfin; Tiziano Inguanotto, pasticceria ponte del Lovo; Pasticceria da Memi, S. Stefano; Trattoria Città di Milano, da Davide, S. Zulian; ditta Barera, Merceria del Capitello; Trattoria alla Vittoria, campo S. Geremia; Gelateria S. Margherita, campo S. Margherita; Birreria Sport, Rialto.

Il testo unico per le nuove tariffe
per il servizio delle gondole

E' stato pubblicato il testo unico delle tariffe per il servizio delle gondole che coordina l'insieme delle note disposizioni ed è inspirato sopratutto a che la gondola venga desiderata dal cittadino quanto se non più dei mezzi celeri a propulsione, a invogliare il forestiero che viene a Venezia a scopo turistico, a far sì che i gondolieri curino con zelo la gondola che è il loro mezzo di vita. Si è stabilito, come fu già pubblicato, di dotare ogni traghetto di un telefono (in modo che chiunque voglia la gondola a casa possa facilmente chiamare) e di disporre in modo che in ogni traghetto vi sieno sempre delle gondole con felze a disposizione. Nello stesso tempo si è badato di stabilire una tariffa conveniente per i servizi in occasione di cerimonie pubbliche, riprendendo un'antica tradizione. Naturalmente il Comune ha voluto prima sentire le organizzazioni sindacali che hanno espresso il loro voto favorevole. Le tariffe per i servizi di traghetto da eseguirsi con gondole a due remi, vanno distinte secondo le ore e cioè dalle 6 alle 24 e dalle 24 alle 6. Dalle 6 alle 24 la tariffa del traghetto diretto da una sponda all'altra del Canalgrande e dalle Fondamente Nuove all'ingresso del Cimitero è di cent. 20 e trasversale di cent. 40 per ciascuno, mentre dalle 24 alle 6 è di cent. 50 e di 1 lira per persona. Dallo stazio barchette dei Gesuati Zattere fino allo stazione opposto della Giudecca o viceversa rispettivamente cent. 25 e cent. 50 per persona; dalla banchina compresa fra il Giardinetto Reale e il ponte del Vino a San Giorgio Maggiore, alla Punta della Dogana, alla Giudecca (fondamenta di Levante) e fino all'Istituto Zitelle è invariabilmente di lire 1 per persona. E pure di L. 1 per persona da e per i piroscafi ormeggiati in bacino di S. Marco fino a S. Elena alle rive più prossime dei sestieri di Castello e S. Marco, Giardinetto Reale, Punta della Dogana, Zitelle. Dalle Fondamente Nuove a S. Michele campo della Chiesa cent. 35, dalle Fondamente Nuove a Murano 50 cent. per persona.

Per i servizi di corsa, sempre tenendo conto dell'orario dalle 6 alle 24 e dalle 24 alle 6; da e per la Ferrovia, Piazzale Roma e piroscafi, servizio a due remi per una persona lire dieci e lire quindici e due lire per ogni persona in più (se il servizio dietro autorizzazione del Comando dei Vigili viene effettuato ad un remo, rispettivamente L. 6 e L. 9 e due lire per ogni persona in più).

Se la gondola viene presa in un traghetto per qualsiasi località compreso S. Elena, Fondamente Nuove, Marittima, Giudecca fino a tre persone lire otto e lire dodici e due lire per ogni persona in più.

Se la gondola viene richiesta a domicilio dal traghetto più vicino e per quasiasi località lire dieci e lire quattordici e lire due per ogni persona in più. Se, chiamata a domicilio, attenderà più di dieci minuti verrà applicata la tariffa del servizio di nolo.

Per le corse ad un remo e a due remi oltre S. Elena, Fondamente Nuove, Marittima, Giudecca si applica la tariffa oraria.

I servizio di nolo ad un remo hanno questa tariffa: per un servizio di 30 minuti fino a tre persone dalle sei della mattina a mezzanotte, lire dieci e da mezzanotte alle sei lire quindici, per un servizio di durata maggiore fino ad un'ora lire quindici e lire venti; per ogni mezz'ora oltre la prima invariabilmente lire 7.50.

Per i bagagli presi alla riva d'imbarco e posti a terra, per ogni baule tre lire, per ogni collo a mano 0.50. Non si possono trasportare più di sei persone con la gondola e più di otto con la barchetta. Per i servizi di nolo a due remi la tariffa viene aumentata di lire dieci all'ora e per i servizi di corsa il gondoliere deve seguire la via più breve. Per i servizi di corsa il gondoliere deve seguire la via più breve. Per i servizi dei pubblici spettacoli e pubbliche cerimonie qualunque sia la loro durata da eseguirsi con gondole approntate con ogni cura in tutto il loro assetto ed arredamento le tariffe fino a quattro persone sono stabilite così: per le feste notturne e Regata reale lire sessanta a un remo e lire cento a due remi. Per cerimonie diurne lire quaranta ad un remo e lire sessanta a due remi. Per ogni persona in più dovranno essere corrisposte lire dieci.

E' severamente vietato ai gondolieri di chiedere sia pure a titolo di mancia una mercede superiore a quella indicata dalle tariffe e per ogni reclamo i passeggeri dovranno rivolgersi alle sedi di sezione ed al comando dei Vigili urbani.

TEATRI, CONCERTI

Le prime alla "Scala,,

"La dama boba,,
di Ermanno Wolf Ferrari

MILANO, 1 notte

L'opera nuovissima di Ermanno Wolf Ferrari è tratta dalla famosa commedia dello spagnolo Lope de Vega *La Niña boba*, cioè (*la ragazza sciocca*. Il librettista Mario Ghisalberti ha preferito però chiamarla *La dama boba*. L'argomento dei tre atti sono le vicende delle due sorelle Finea e Nise, figlie di un ricco Ottavio, alla mano di una delle quali aspira un ricchissimo e nobile Liseo, non sapendosi decidere nella scelta. Perchè se Nise è vezzosa e intelligente e Finea è leggiadra ma sciocca, in compenso quest'ultima ha ricevuto in eredità una cospicua somma da un parente, e quindi ha una magnifica dote. In casa di Ottavio bazzica un altro pretendente, Lorenzo, e questi, che dapprima ambiva alla mano di Nise, finisce poi per innamorarsi di Finea e per essere da lei amato. E l'amore fa il miracolo di guarire la ragazza sciocca e darle l'intelligenza. L'opera si conclude con ben quattro sponsali, perchè Lisea sposa Nise e Lorenzo Finea; e con i padroni anche i domestici volano a giuste nozze; Pedro servo di Lorenzo, sposa la cameriera di Finea, Clara; e Turin servo di Liseo impalma Celia, cameriera di Nise.

L'opera, così come la commedia del celebre e fecondo scrittore di teatro spagnolo, si svolge nella prima metà del seicento.

Ma spagnoli e seicenteschi sono solamente gli abiti dei cantanti e dei coristi. Perchè Ermanno Wolf Ferrari, musicista avvezzo a Goldoni e alle sue creature sceniche, è decisamente settecentesco, fedele al suo stile e al suo sistema operistico.

Dalla vivace *ouverture* dell'opera, tra mozzardiana e rossiniana nella quale, affidata ai leghi, si annuncerà quella che sarà la frase dominante della ispirazione del musicista, fino al coro finale del terzo atto, nel quale il motivo prediletto è ripreso e ricantato a piena voce, *La dama boba* ha poco o nulla di spagnolo e nulla addirittura di seicentesco. Che l'azione si svolga nella penisola iberica è rivelato solo dalla scena del terzo atto, perchè sulle pareti ci sono riproduzioni di famosi dipinti di Velasquez, di Murillo e del Greco.

Nel primo atto si fa notare un piacevole quadretto delle donne (le sorelle e le loro domestiche), la simpatica romanza del tenore che precede il grazioso duetto tra Finea e Lorenzo che s'intreccia poi col duetto tra i domestici Pedro e Clara sboccando in un secondo quartetto, abbastanza gustoso. Il librettista, evidentemente, ha voluto ripetere la situazione del celebre quartetto del giardino di *Mefistofele* boitiano, e il musicista ha trovato più di un felice accento, con una garbata coloritura di tipi. Anche nella scena che segue, quella dell'acconciatura delle due padroncine, si fanno notare indovinati accenni a comicità, tale da fare sperare in un arguto ritorno alla gloriosa opera comica italiana dell'ottocento. Ma sono sprazzi senza continuità, e la caratterizzazione comica è più intenzionale che raggiunta. La più divertente pennellata musicale è però quella della presentazione di Liseo, accompagnato da suonatori di chitarrini.

Wolf Ferrari fa loro eseguire un *pizzicato* burlesco di piacevolissimo effetto comico.

Il secondo atto si inizia con una scena corale intorno a Nise ammalata e poi prosegue con alcuni recitativi di sapore rossiniano fino al gentile racconto di Finea, che precede il duetto fra le due sorelle.

Ma il *pezzo* di più sicuro effetto è il duetto d'amore o meglio « duetto del fazzoletto » tra Lorenzo e Finea. Qui con la frase melodica *Non sperare, Lorenzo* ricompare il motivo già accennato nella *ouverture*, cioè il motivo conduttore dello spartito, il *leit-motiv* della novissima opera.

Mafalda Favero, deliziosissima protagonista, dice con squisita arte, la melodica frase, così come colorisce con fine gusto la scena della gelosia.

Potrebbe essere questo il finale dell'atto, ma Wolf Ferrari non se ne contenta. Ed ecco venire i quattro domestici per una scena muta d'amore, commentata da un coretto interno, mentre sulla scena le stelle brillano e la luna fa dolcemente capolino. Nemmeno stavolta cala il velario. L'atto si chiude con una comparizione di Finea sul terrazzo della casa. La frase *Eppure no, non son guarita* riprende, senza troppo variarlo il motivo favorito nel duetto d'amore.

L'atto terzo, nel quale Finea ricompare in pieno possesso di tutte le facoltà intellettuali, savia e ragionatrice, non offre all'uditorio alcuna sorpresa in quanto a invenzioni melodiche e coloriture orchestrali. Anzi, nella parte del padre delle due fidanzate, Wolf Ferrari riafferma decisamente la sua simpatia per l'opera comica italiana dell'ottocento; e si ispira al mirabile e immortale esempio del *Barbiere* rossiniano. La danza nella quale Finea dimostra la sua bravura è un minuetto; e quasi a tempo di minuetto irrompono i soldati al finale, mentre il coro si agita e fa baruffa.

Più che nella Spagna di Ribera e di Murillo, pare di essere sulla laguna al tempo di Tiepolo e di Guardi o di Canaletto. Come era da prevedere, l'opera si chiude con un *a solo*, della protagonista, nella quale il motivo dominante serve da conclusione.

Ermanno Wolf Ferrari, anche mutando epoca e ambiente non si è trasformato, dunque. Il musicista di *La dama boba* è lo stesso *De i quattro rusteghi* di *Le donne curiose* e del *Campiello*. La stessa delicata grazia, lo stesso garbo, la stessa sdolcinata tendenza a considerare goldonianamente le creature sceniche. Il musicista veneziano è restato fedele a se stesso e alla sua città natale, a dispetto di Lope de Vega e di Madrid. Niente color di Spagna e ancor meno sapore di terra iberica. Se nelle opere di ambiente veneziano, il compositore si era valso di motivi popolari della « Serenissima » e vi aveva immesso le canzoni fiorite sulla laguna per questa nuovissima sua creatura, ispirata da una famosa commedia madrilena, non è andato a chiedere aiuto al *folclore* di Iberia. La modulazione della frase principale e il suo colorito melodico sono prettamente di lui, Wolf Ferrari.

E i modelli ai quali l'operista si è ispirato sono modelli di casa nostra: da Rossini a Verdi di *Falstaff*.

*

Bisognerà ora dire dell'esecuzione. Accuratissima nella parte orchestrale, affidata al maestro Umberto Berrettoni. Eccellente da parte degli esecutori vocali. La Favero è una cantante attrice deliziosissima, una protagonista ideale. Molto bene il tenore Landi, la soprano Serafina Di Leo, la Perris, il basso Baccaloni, il Benf, il Poli, il Baronti. I cori istruiti dal maestro Costantini, hanno filato alla perfezione. Buone le scene, belli i costumi.

Lo spettacolo è stato chiuso da un balletto nuovissimo *Miraggio* azione coreografica dell'ungherese ballerino Harangozò, su musiche di Hubay e Liszt. Nonostante il « nuovissimo » annunziato dal manifesto, è il ballo più « vecchio stile » che si possa mettere in scena. Strumentato alla bell'e meglio su motivi arcinoti, fa pensare con rimpianto alle musichette di Mareneo e gli allestimenti del coreografo Manzotti, di cinquant'anni or sono. Nives Poli ne è stata l'interprete leggiadra e brava.

*

Il pubblico scelto e numeroso, tra cui gli inviati speciali dei giornali italiani e stranieri che gremiva stasera in ogni ordine di posti la sala del Piermartini, ha fatto alla nuova fatica di Wolf Ferrari liete accoglienze. Un applauso schietto e prolungato è stato registrato alla fine del preludio. Due applausi a scena aperta si sono avuti nel primo atto, alla fine della romanza d'amore cantata da Landi e al quartetto burlesco. L'atto si è chiuso con tre chiamate alle quali hanno partecipato gli interpreti e il Maestro concertatore e direttore. Il secondo atto si è chiuso con altre sei chiamate, a tre delle quali ha partecipato l'autore, festeggiatissimo. Alla fine dell'opera, sei applausi, tre agli artisti e tre all'autore.

Pure il balletto ha riscosso applausi ad ogni quadro e tre chiamate al finale. In occasione dell'annuale della Milizia, all'inizio dello spettacolo sono stati eseguiti gli inni della patria.

FENICE
La prossima rappresentazione

Alle biglietterie del teatro prosegue la vendita per l'ultima rappresentazione di «Re Hassan» che avrà luogo, a prezzi popolari, la sera di sabato prossimo, nella direzione di Fernando Previtali e con gli interpreti Tancredi Pasero Giovanni Voyer, Cloe Elmo, Irene Minghini Cattaneo. Continua pure la vendita per l'unica rappresentazione diurna di «Tosca» (fuori abbonamento) fissata per domenica 5 corrente alle ore 15. Lo spartito pucciniano sarà diretto da Nino Sanzogno ed avrà ad interpreti Lina Bruna Rasa, Augusto Ferrauto, Mariano Stabile.

Domani venerdì si aprono le prenotazioni per la prima de «Il Campiello» di Ermanno Wolf-Ferrari (nuova per Venezia) che avrà luogo martedì 7 corrente, nella concertazione di Antonio Guarnieri e con gli interpreti Margherita Carosio, Magda Olivero, Gianna Perea Labia Ferruccio Tagliavini.

La seconda di "Tosca,,

La seconda rappresentazione di «Tosca» ha avuto luogo iersera alla presenza di un foltissimo pubblico che ha tributato lunghi e calorosi applausi alla soprano Iva Pacetti, al tenore Alessandro Ziliani, al baritono Mariano Stabile e agli interpreti tutti. Con particolare calore è stato applaudito ed evocato alla ribalta alla fine degli atti Nino Sanzogno, il giovane valoroso maestro che dopo aver fornito eloquenti prove della sua musicalità e della sua preparazione di concertatore nell'allestimento di difficili partiture contemporanee, ha saputo preparare in condizioni particolarmente difficili questa viva ed equilibrata edizione della popolare opera pucciniana.

Franco Alfano alla "B. Marcello,,

Il concerto del compositore e pianista Franco Alfano che avrebbe dovuto aver luogo il giorno 23 gennaio in occasione della venuta del Quartetto Breronel, e che fu rimandato per indisposizione del maestro, è stato fissato per domenica 5 corr. alle ore 21.15.

Spettacoli d' oggi
Teatri

Goldoni ore 21.15: Compagnia De Sica, Rissone, Melnati DUE DOZZINE DI ROSE SCARLATTE.

Malibran dalle 17: Cinema-Varietà. — Sullo schermo: I DUE PECCATORI con Otto Gruger, Marta Sleeter. Sulla scena: la Compagnia di Juana Montalbo.

Rossini dalle 16: Un'altra deliziosa e divertente novità con Danielle Darrveux: LA SIGNORINA MIA MADRE.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Una novità assoluta IL SEGRETO DI JOCKO il film di tutte le emozioni.

Italia dalle 15.30 ELENA STUDENTESSA IN CHIMICA capol. passionale protag. Madeleine Renaud.

Oggi al Cinema Olimpia LA CALUNNIA con Merle Oberon, Mirian Kopskins, Joel Mc. Crea.

GOLDONI
L'esordio della Compagnia De Sica-Rissone-Melnati

Come abbiamo annunciato l'esordio della Compagnia De Sica-Rissone-Melnati avrà luogo questa sera alle ore 21.15 con la commedia di A. De Benedetti: «Due dozzine di rose scarlatte».

La direzione ci prega di avvertire che i posti e palchi prenotati per questa prima recita che non venissero ritirati entro il mezzogiorno di oggi, dopo tale ora verranno tutti messi in vendita, esclusa ogni eccezione.

E ciò perchè le richieste sono numerose, tanto da prevedere che il teatro sarà certamente esauritissimo.

E' aperta anche la vendita dei posti e palchi per domani, seconda ed ultima recita, con la novità «Alla prova» di Lonsdale.

IN TRIBUNALE

(Udienza dell'1 - Sezione II - Presidente: Rapolla; giudici: Falchi e Pedroni; P. M.: Grisolia; cancelliere: Lionti).

Tra fratelli

Mario Gottardo il 12 maggio dello scorso anno si presentava dal proprio fratello Guerrino fu Carlo di anni 28, col quale per questioni d'interesse aveva una forte discussione. Il Mario pretendeva che la madre gli cedesse un appezzamento di terreno per costruirsi una casa. Ciò però non veniva visto di buon occhio dal fratello Guerrino, tanto che la questione ad un certo punto assunse un tono vivacissimo, finchè i due fratelli si azzuffarono. Intervenne anche il fratello Florindo di anni 26, il quale avrebbe anch'egli contribuito con pugni e calci a procurare al Mario delle lesioni che venivano giudicate guaribili in 10 giorni. Il Guerrino e il Florindo vennero imputati e ieri processati.

All'udienza il Guerrino si è giustificato, affermando che era stato prima il Mario a minacciarlo con una sedia. Il Florindo invece ha sostenuto di essere intervenuto a dividere i due fratelli. Dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale ha ritenuto il Guerrino responsabile di lesioni colpose lievi compiute per eccesso di legittima difesa e lo ha perciò assolto per difetto di querela ed ha assolto il Florindo per non aver commesso il fatto. Difensore: avv. Ezio Bottari.

A porte chiuse

Imputata di pratiche illecite contro la maternità è comparsa dinanzi al Tribunale la lattaia Silvia Serini fu Costantino di anni 39, la quale verso la prima metà di giugno del '38 veniva ricoverata all'ospedale. Il processo si è svolto a porte chiuse e il Tribunale ha condannato la donna a un anno di reclusione. Difensore: avv. Carlo Buttaro.

La casa del sabato fascista

Ritengo che la utilità, più ancora, la necessità di realizzare la «Casa del Sabato Fascista» sia stata ormai dimostrata, sia nei suoi aspetti militari che in quelli economici e sociali.

Necessità assoluta e, nella incertezza dei tempi nei quali viviamo, mentre tutto fa pensare alla probabilità di una guerra, di grande urgenza.

Dove costruirle? Con quali mezzi? Ecco due problemi essenziali, dai quali dipende l'avvenire del progresso.

Si è detto che la distanza dal centro urbano non dovrà essere minore di 15 Km., nè maggiore di 30, poichè la «Casa» deve essere in facile, sicura e per quanto possibile, rapida comunicazione col centro urbano a cui è legata. Le comunicazioni, là dove è possibile, e mentre è possibile, dovranno essere costituite dai normali servizi tramviari e automobilistici.

Ma anche nell'ipotesi della comunicazione da mantenersi solo colla bicicletta, si dovrà sempre tenere calcolo della rete stradale.

In tempi normali sarebbe indubbiamente preferibile utilizzare terreni immediatamente adiacenti alle grandi arterie nazionali, sia perchè ivi si svolge il traffico maggiore dei pubblici servizi, sia perchè più facili sarebbero le relazioni coi centri di rifornimento. Esistono in Italia oltre 14.000 Km. di strade nazionali, lungo le quali potrebbero sorgere gli sparsi villaggi della «Casa del Sabato».

In caso di guerra la cosa si presenta sotto un diverso aspetto; la strada nazionale servirà spesso all'intenso traffico automobilistico derivante dai movimenti delle truppe e dei materiali militari, ne sarà in conseguenza meno facile l'uso da parte dei non militari.

D'altra parte, appunto per questo, esse formeranno oggetto dell'offesa aerea del nemico. Difatti esse costituiranno utile bersaglio non solo quando sono percorse dalle colonne di truppe o di automezzi militari, ma anche quando sono deserte, poichè danneggiarle o distruggerle costituirà sempre un risultato di indubbia utilità.

Quindi là dove esiste una buona rete di strade secondarie, come avviene in prossimità dei centri maggiori, i più minacciati, cercheremo di ubicare la «Casa del Sabato» in maniera da utilizzarla nei migliori dei modi, tenendo conto specialmente dei servizi di trasporto esistenti. E se si preferirà tenersi vicine alle strade di grande comunicazione, i terreni si sceglieranno lungo i loro lati, ma a sufficiente distanza dal fronte stradale (1 Km. circa) per salvarle, nei limiti del possibile, dalle offese dirette alle strade medesime.

La configurazione del terreno dovrà tenersi in gran conto nello scegliere le località dove costruire, anche perchè non dobbiamo trascurare, fin dove è possibile, di utilizzare non solo le risorse del terreno (acqua, legna, ecc., ecc.) ma anche le possibilità di copertura alla vista (vallate strette, boschi, ecc. ecc.).

Una questione di sicurezza potrebbe consigliare la vicinanza alla strada nazionale; in realtà dobbiamo prevedere che parte delle famigliuole dei proprietari vi risiederanno in permanenza, mentre non sarà difficile garantirsi attraverso piccole formazioni di Militi (M.V.S.N.) tratti dagli stessi abitanti.

Non è il caso di pensare a grosse riunioni di fabbricati; non dobbiamo correre il pericolo di creare ghiotti bersagli all'aviazione nemica; occorre costruire degli aggregati di 5 ettari al massimo che comprenderebbero cento abitazioni ciascuno, le quali, per essere fra loro spaziate, difficilmente potrebbero essere danneggiate. Ciascuno dei piccoli aggregati dovrebbe avere in comune i mezzi elementari della vita sociale; un infermiere patentato, armadio farmaceutico, magazzino dei generi necessari, forno, ecc. ecc. Un capo gruppo potrebbe essere designato per rappresentare l'autorità.

Tutti questi, del resto, sono particolari da definirsi al momento opportuno. Ecco finalmente l'ultimo, il più grave problema: quello finanziario.

Crediamo che l'iniziativa privata non sarà mai in grado di realizzare una idea così complessa; il principio informatore della questione, che esclude ogni forma di lucro per i capitali da impiegarsi, esclude anche ogni allettamento per privati speculatori. D'altra parte esistono necessità speciali di carattere tecnico e sociale, che impongono lo intervento degli organi statali. Sarà dunque lo Stato che, ritenendo utile realizzare la fatta proposta dovrà organizzarla ed attuarla. Forse sarà conveniente formare un Ente speciale che, coll'aiuto della Legge dovrà pensare ad espropriare i terreni scelti per le costruzioni, a scegliere i vari tipi di abitazione, a studiare i metodi di costruzione più economici e più vantaggiosi. Esso potrà forse emettere per procurare i fondi, uno o parecchi prestiti nazionali garantiti dallo Stato, a buon interesse e dotati di numerosi premi.

Però, giacchè la «Casa del Sabato Fascista» dovrà costare il meno possibile ed essere pagata con lunga rateazione in 20 o 25 anni, (da 500 a mille lire annue), si dovrà esentare l'acquirente da ogni tassa non solo, ma anche da ogni interesse, ciò che richiederà che lo Stato e gli Enti più interessati (Cassa di risparmio, Monti di Pietà, Enti bancari statali e parastatali, grandi industrie che forniscono lo Stato, Società di assicurazione, ecc. ecc) devolvano una parte dei loro profitti annui a coprire gli interessi ed i premi dei capitali impiegati nelle costruzioni.

Con un sistema di Assicurazione Mista, infine, si potrà garantire la proprietà assoluta della Casetta anche nella eventualità di premorienza del responsabile del contratto di acquisto, vantaggio assoluto per una impresa di tal genere.

A conclusione della esposizione fatta, ritengo che sia utile richiamare l'attenzione dei lettori anche su un'ultima circostanza di importanza chiara e decisiva: mano d'opera numerosissima; tecnici, impiegati, operai di ogni genere, sarà necessaria alla realizzazione del gigantesco programma; come non vedere in tutto ciò la eliminazione completa di ogni disoccupazione?

E come non pensare che questo ritorno alla campagna potrà vantaggiosamente influire a combattere la piaga dell'urbanesimo, che trasforma oggi troppi contadini inconsapevoli della propria felicità, in operai assillati dalla ricerca di un lavoro che, specialmente per i più anziani, è troppe volte difficile il trovare?

«Casa del Sabato Fascista»: grandiosa impresa che potrà essere realizzata soltanto da Chi ha saputo restituire alla Patria, fertili e redente le lande desolate dell'Agro Pontino, di Chi ha saputo trasformare il regno della morte in una nuova provincia fervida di vita.

Carlo de Rysky

I trasporti internazionali di derrate deperibili

PARIGI, 1

Si è qui riunito il Comitato internazionale degli utenti di trasporti costituito per iniziativa della sezione italiana della Camera di commercio internazionale. La costituzione di tale comitato è stato proficua e la sua attenzione si è portata in modo particolare sul problema del trasporto delle derrate deperibili. Tale argomento era stato posto all'ordine del giorno per iniziativa italiana, perchè le Confederazione degli agricoltori vi assegna un particolare interesse in quanto le esportazioni italiane sono prevalentemente deperibili e quindi la durata del viaggio, le condizioni termiche in cui questo si svolge ed il sicuro istradamento sono elementi per la buona conservazione dei prodotti agricoli destinati all'esportazione.

Fu trattata innanzi tutto la questione della documentazione in accompagnamento delle merci da esportare. Lo studio si aggirò sulla possibilità di semplificare tale documentazione al fine di rendere possibile la continuazione anche da parte di chi non sia specializzato in materia. Si tratta poi della verifica del peso per cui nel campo dei trasporti internazionali è frequente il sorgere di contestazioni per le variazioni che si verificano fra l'arrivo e la partenza in conseguenza del calo che si verificano di alcuni prodotti e per altri elementi che si è cercato di eliminare con accorgimenti basati sull'esperienza.

Per la refrigerazione delle derrate deperibili, campo nel quale l'Italia è all'avanguardia grazie alle iniziative sorte per impulso del Regime, fu stabilito di raccomandare che anche all'estero vengano resi possibili i rifornimenti di materie refrigeranti con disponibilità di far viaggiare le merci con treni speciali a velocità commerciale elevata o di fruire per i vagoni frigoriferi dei treni viaggiatori o del trasporto a mezzo delle casse mobili.

Fu anche accennato alla questione delle tariffe internazionali che in alcuni casi, con supplemneti ed altri elementi tariffari, portano ad aumenti più che sensibili rendendo più difficile l'espansione delle correnti di esportazione; espansione che tornerebbe anche a vantaggio delle amministrazioni ferroviarie e dei paesi di esportazione, di transito e di importazione. Tale situazione è stata posta allo studio tenendo sopratutto presente lo scopo di ottenere in alcune reti ferroviarie ciò che in altro stato già concesso con relativo conseguimento di maggior traffico.

L'assoluzione di due accusati del processo di Minturno

ROMA, 1

E' terminato questa sera a tarda ora, dinanzi alla nostra Corte d'Assise, il grave processo per il delitto avvenuto a Minturno il mattino del 21 dicembre 1935, a carico dei f.lli Filippo e Giovanni Conte imputati di omicidio premeditato a scopo di furto nella persona del settantacinquenne Antonio Mallozzi. Si tratta di un processo già svoltosi dinanzi alla Corte d'Assise di Littoria, che condannò i due imputati a 28 anni di reclusione. Annullata la sentenza dalla Cassazione, la grave causa, in parte indiziaria, è stata riesaminata dalla nostra Corte d'Assise. Il Pubblico Ministero, sostenendo la piena responsabilità dei due imputati, ha chiesto per entrambi la condanna alla pena di morte, ma la Corte non si è convinta della loro responsabilità e con la sua sentenza ha mandato assolti i due imputati per insufficienza di prove.

L'ente nazionale fascista per la protezione degli animali

ROMA, 1

L'Ente nazionale fascista per la protezione degli animali istituito con legge dell'aprile 1938 XVI, col precipuo scopo di coordinare ed unificare le attività delle attuali associazioni protettrici degli animali dovute nella quasi totalità ad iniziative private, ha iniziato la sua attività. Le associazioni verranno trasformate in sezione dell'Ente il quale dovrà anche curare l'istituzione di sezioni dove non esiste attualmente una organizzazione zoofila. L'Enfpa opera secondo le direttive e sotto la vigilanza del Ministero dell'interno. Esso ha la sua sede in Roma, dove ha stabilito gli uffici al corso Umberto 380. In attesa della regolare nomina del consiglio dell'Ente, con decreto del Ministro dell'interno è stato conferito l'incarico di commissario governativo dell'ENFPA alla signora Maria Vezzani Bottai.

Il Ministro dei Lavori Pubblici partito per l'A.O.I.

BENGASI, 1

Il Ministro dei LL. PP. è partito dall'aeroporto della Berca

Interessi del pubblico

Concorso Ispettorato Corporativo

Con decreto del Ministero delle Corporazioni in data 16 nov. 1938 XVII (Gazz. Uff. n. 18 del 23 genn. '39) sono stati banditi i seguenti concorsi per esame nel ruolo dell'Ispettorato corporativo: 1) Concorso a 11 posti di ispettore interprovinciale di 3.a classe (grado 10, gruppo A); 2) concorso a 5 posti di vicesegretario (grado 11, gruppo A); 3) concorso a 11 posti di ispettore aggiunto di 3.a classe (grado 11, gruppo B); 4) concorso a 30 posti di alunno d'ordine (grado 13, gruppo C).

Il termine utile per la presentazione, al Ministero delle Corporazioni, Direzione generale del Lavoro e del Segretariato della Corporazioni, delle domande e dei documenti di rito, è di 60 giorni dalla data della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi all'Ispettorato corporativo, Circolo di Padova, via Principessa di Piemonte, 3.

Avviso ai pescatori

Il giorno 15 corrente mese, ore 9, nei locali della R. Capitaneria di Porto (San Marco) si procederà al sorteggio dei posti per la pesca del «go» con i «cogoletti».

I pescatori che desiderano concorrervi, dovranno avanzare domanda non più tardi del giorno 14 corrente mese, in carta bollata da L. 4, presentando la licenza della propria barca ed il proprio foglio di ricognizione. E' vietata la cessione del posto asseguato a ciascun pescatore. Chiunque non intenda usufruire personalmente del posto sorteggiato, dovrà farne denunzia alla Capitaneria. I posti che rimarranno liberi nei casi sopra indicati, saranno nuovamente sorteggiati fra i pescatori.

Concorso per ingegneri delle imposte di fabbricazione

La Gazzetta Ufficiale n. 298 del 30 dic. 1938 XVII ha pubblicato il bando di concorso per esami a 16 posti di ingegnere in prova nel ruolo di gruppo A del personale tecnico delle imposte di fabbricazione.

Rivolgersi per chiarimenti all'ufficio tecnico imposte di fabbricazione di Venezia, campo Manin n. 4023.

Nell' Artigianato

Facilitazioni concesse per l'imposta sul capitale: La Federazione nazionale Artigiani ha ottenuto che le Aziende artigiane vengano considerate — agli effetti del tributo stesso — come Ditte commerciali, anzichè industriali.

Per le attività artigiane, i cui redditi siano compresi fra le L. 10 mila e le 12 mila, l'imponibile risultante dalla capitalizzazione sarà assoggettato all'imposta in ragione dei tre quarti del suo ammontare.

Essendo necessario per ottenere la prima agevolazione dimostrare all'Ufficio Distrettuale delle Imposte la propria qualità di artigiano le ditte dovranno presentare allo stesso Ufficio, non oltre il 6 febbraio, un certificato di appartenenza sindacale, rilasciato dalla Segreteria prov. dell'Artigianato.

Per il rimpatrio delle Salme dei Caduti in Francia: In accoglimento ai voti formulati dai Capi di Comunità in occasione di una recente riunione, la segreteria prov. dello Artigianato ha determinato di iniziare fra gli artigiani della Provincia, per conto delle loro mogli, sorelle e figlie, una raccolta di offerte allo scopo di procurare dei fondi per il rimpatrio delle gloriose salme dei Caduti italiani in terra di Francia.

Concorso per capo-sarto: Il Comando del 52. regg. Artiglieria ha emesso un bando di Concorso per un posto di Capo-sarto presso il Reggimento stesso.

Presentare le domande non oltre il 20 corrente. Per chiarimenti rivolgersi alla segreteria dell'Artigianato.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

Due coppie di squadre al comando della classifica in ambedue le serie

Domenica si sono disputate le partite della prima giornata del girone di ritorno della Divisione Naz. Serie A e dell'ultima del girone di andata di Serie B. Sono stati disputati incontri vivacissimi che hanno maggiormente avvinto le folle sportive a questo gioco del calcio che dimostra ogni giorno più la sua vitalità e il suo grandissimo interesse. In ambedue le Serie una coppia di squadre è in testa alla classifica.

Nella Serie A l'onore della prima citazione spetta alla squadra di Bologna che al Littoriale ha ottenuto una vittoria senza discussioni contro la squadra rosso-blu del Genova. I nuovi giovani innesti nelle file dei rosso-blu bolognesi fra cui Ricci, Marchesi e Puricelli, hanno servito a dare nuova freschezza al sistema di gioco, che però ha conservato per base i vecchi campioni, e principalmente Andreolo. Su questi, che è ritornato nella sua migliore forma, sta il segreto della forza del Bologna. Gli ex campioni d'Italia hanno dimostrato che anche al Littoriale, la vittoria è loro e contro qualsiasi avversario anche se questi si chiama Genova, il quale ha fatto di tutto per opporsi alla incalzante marcia bolognese.

Così il Bologna conserva il primo posto insieme alla Liguria, la quale in verità ha faticato non poco a battere i neo promossi modenesi. Domenica prossima le due comandanti vanno in trasferta: il Bologna a Bari, la Liguria a Roma. Due incontri questi difficili, specie il secondo, dove i liguri troveranno i romani imbaldanziti per la nuova vittoria riportata dalla Roma sul Milan, ottenuta su calcio di rigore e dopo una burrascosa partita che avrà certamente degli strascici dinanzi al Tribunale calcistico. I campioni d'Italia dell'Ambrosiana hanno vinto a Roma contro la Lazio, ciò che sta ad indicare come essi siano per ritornare nella loro forma più brillante, dopo aver ritrovato la giusta via e sistemata l'inquadratura della squadra. L'Ambrosiana è a 4 punti dal Bologna e dalla Liguria, ma è ben decisa a colmare lo svantaggio, poichè fra l'altro i veltri bolognesi dovranno far visita ai campioni d'Italia. Intanto per domenica, mentre come si è detto il Bologna è a Bari, l'Ambrosiana riceverà il Novara e può darsi che alla fine qualche punto nella classifica sia da essa ricuperato.

La Triestina ha battuto il Torino con punteggio che mette in luce la volontà e lo spirito degli alabardati, i quali hanno saputo imporsi all'ottimo gioco svolto dalla squadra torinese, che viene così a perdere sensibilmente terreno sulla coppia di testa trovandosi con 4 punti di distacco. La Triestina ha detto inoltre che non vuol stare al fanalino di coda ed è ben decisa a farsi avanti. Domenica dovrà recarsi a Lucca contro quella squadra, che ha saputo giocare un altro scherzo alla Juventus, costringendola al pareggio. I torinesi hanno delle attenuanti, fra cui quella di essere stati privi buona parte della partita del loro uomo migliore, del centro sostegno Monti, ma comunque la prova della squadra toscana è sempre notevole.

Nella Serie B si è avuto il colpo clamoroso e da molti anche atteso. L'Anconitana dopo sette domeniche di imbattibilità è caduta a Siena. I marchigiani sono rimasti in piedi e non desisteranno certo dalla loro marcia, anche se ora sono in compagnia del Siena, della squadra fenomeno di quest'anno. La vittoria dei senesi ha dato modo alle squadre inseguitrici di farsi più vicine e minacciose o quanto meno di non perdere i contatti. Le squadre che ne hanno tratto vantaggio sono state la Fiorentina, il Venezia e la Sanremese, mentre sono rimaste ferme nelle loro posizioni l'Atalanta e il Padova. Così la lotta non accenna a diminuire un istante e non si va errati nell'affermare che fra le squadre sunnominate dovranno scegliersi le due promovende.

Il Venezia è ritornato alla vittoria, sventolando il suo gagliardetto, dopo avere piegato l'Atalanta, una delle compagini più pericolose della Serie B. Onore e merito degli atleti nero-verdi i quali hanno saputo dimostrare al loro pubblico, che la squadra esiste e sempre più esisterà se altre disgrazie, come quelle verificatesi per il passato, non verranno a turbare il loro lavoro.

Il Padova non ha saputo segnare nemmeno un punto a San Remo ed è stato battuto dagli avversari dopo una lotta accanita, in cui la difesa patavina ha fatto di tutto per evitare una maggiore segnatura. Certo è mancato lo sfolgorante attacco che accusava fra l'altro l'assenza di Chinol.

Il Verona, sceso a Firenze con numerose riserve, ha fatto tutto il possibile per controllare la forte squadra Fiorentina, la quale ha incominciato anch'essa a marciare a grande andatura.

Gli sviluppi del girone di ritorno di questo campionato che s'inizierà domenica prossima si annuncia perciò oltremodo vivace. Il motivo principale sarà costituito da questi interrogativi. Sapranno le giovani squadre, che oggi comandano, resistere all'attacco degli squadroni che più preparati e più organizzati hanno incominciato la marcia di avvicinamento? Sapranno esse resistere validamente a tutti gli assalti?

Intanto domenica prossima s'inizieranno lo scambio delle visite e la serie delle rivincite. Se l'Anconitana dovrà soffermarsi ancora in Toscana per recarsi sul campo pisano e dove dovrà stare molto attenta di non perdere altri punti, il Siena ospiterà la squadra di Spezia. Contesa questa fra vicini, che assumerà un tono particolare e sarà molto interessante sapere se Diotallevi, il cannoniere della Serie B, saprà violare la rete di Erbinovi.

Il Venezia ospiterà l'Alessandria e il pronostico è in suo netto favore, poichè i nero-verdi, sono animati da uno spirito di rivincita altissimo volendo cancellare quell'uno a zero della prima partita di campionato.

Il Verona poi andrà a Vigevano e se i giallo-blu non potranno contare ancora su tutti i loro uomini poche speranze avranno di portar via almeno un punticino. La Fiorentina scenderà a Casale e se la resistenza degli ospitanti saprà essere quella che è stata a Palermo domenica scorsa, i viola dovranno sudare non poco per giungere alla conquista di tutta intera la posta.

Incerta è la partita di Ferrara fra spallini e patavini. I biancorossi dovranno impegnarsi a fondo e il loro attacco dovrà ritornare quello di poche settimane or sono per aver ragione degli avversari. Questi benchè battuti domenica contano al loro attivo la recente affermazione del pareggio di Bergamo. E non è poco.

Ecco le partite:

Serie A: Torino-Livorno; Bari-Bologna; Genova-Lazio; Ambrosiana-Novara; Napoli-Milan; Roma-Liguria; Modena-Juventus; Lucchese-Triestina.

Serie B: Spal-Padova; Venezia-Alessandria; Verona-Vigevano; Atalanta-Palermo; Salernitana-Fanfulla; Siena-Spezia; Sanremese-Pro Vercelli; Casale-Fiorentina; Pisa-Anconitana.

mang.

Sezione propaganda Venezia

Comunicato n. 15 del 31 gennaio 1939-XVII. Presenti: Centanni, Bellè, Bortoluzzi, Costantini, Ravazzolo e Rossi.

CAMPIONATO PROPAGANDA DELLA PROVINC. DI VENEZIA

Omologazione gare: Dop. Sirma G.S. Unione 9 a 1; O.N.D. Chirignago-Gil S. Elena 3 a 3; Dopolav. Cristallerie-A.C. S. Marco 3 a 0; Dop. Marina M.-Gil Malamocco 2-1

Gara Gil Burano-Dop. Moretti: (reclamo Moretti): Si soprassiede di prendere ogni decisione e provvedimento in merito in attesa di accertamenti.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto nei riguardi degli arbitri o degli avversari si squalifica per una gara effettiva di campionato il giocatore Chiara Artilla (A.C. S. Marco) e si ammoniscono i giocatori Montanari Mirko e Serena Giovanni (A.C. S. Marco, Ongaro Giovanni, Dopolav. Cristallerie. Per il contegno offensivo e minaccioso del pubblico nei riguardi dell'arbitro si multa di Lire 15, da pagarsi entro il giorno 7 febbraio la squadra della Gil di Malamocco.

Partite del 5-2-1939: Girone A: Dop. Moretti-Dop. Cristallerie ore 14.30 campo Murano; AC S. Marco GS Grande Italia ore 10.15 campo Chiovere. Girone B. GS Unione-D. I. M. M. ore 14.30 campo Chirignago; Gil Malamocco-OND Chirignago ore 15 campo Malamocco; Gil S. Elena-Dop. Sirma ore 14.30 campo Chiovere.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: AC S. Marco-AFC Venezia 1-0; AA. BB. Murano-OND Chirignago 3-2.

Gara AA. BB. S. Marco - AFC Mestre: Si dà atto che la gara emarginata sospesa d'autorità, verrà giocata in data da destinarsi.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto nei riguardi degli arbitri o degli avversari si squalificano i giocatori Vezzaro Romolo (O.N.D. Chirignago); Moretti Aroldo (AA. BB. Murano) e Baldin Bruno (AFC Venezia). Si ammoniscono i giocatori Barton Elio e Preo Silvio (OND. Chirignago) Vianello Alfredo (AFC Venezia) e Niero Vittorio (AC S. Marco).

Gare del 5-2-1939 XVII: AC San Marco-GS Grande Italia ore 9 campo Chiovere S. Girolamo; AFC Mestre-AFC Venezia ore 13.15 campo AFC Mestre; OND Chirignago-AA BB S. Marco ore 10 campo Chirignago.

TORNEO II COPPA BASSO PIAVE

Gara AC S. Donà B-Dop. Petronia Caorle: Si dà atto che il Dop. Petronia ha rinunciato alla disputa della sua gara con la AC S. Donà e pertanto la gara stessa viene data vinta per 2-0 alla AC S. Donà di Piave.

Classifica: 1. Gil Motta di Livenza, 2. AC S. Donà di Piave; 3. AFC Portogruaro; 4. Dop. Petronia Caorle, 5. Dop. Ceggia.

VARIE

Affiliazioni: Si dà atto dell'affiliazione della squadra della Gil «L. Razza» di S. Elena Venezia. — Il Presidente: E. Centanni.

PUGILATO

I campionati regionali assoluti

Ancora una volta Venezia avrà il privilegio di ospitare l'annuale competizione pugilistica che chiama a raccolta gli esponenti regionali maggiormente quotati. Da tempo il Veneto ha portato in campo internazionale i suoi campioni e, ultimi della leva, sono in primissimo piano il veneziano Paoletti e il trevigiano Peire che oggi la Federazione, per motivi strettamente tecnici, ha sotto il suo diretto controllo. Ma sulle orme di questi due elementi di grande classe è tutta una schiera di giovani che aspirano all'ascesa.

La Reyer che, col concorso del commissariato per la III Zona della F.P.I., ha organizzato la riunione, vuole preparare una convincente, interessante rassegna del fior fiore delle forze disponibili. Con ogni probabilità vi saranno incontri della maggiore categoria. Nel ramo dei dilettanti è estremamente difficile trovare giovani che alla potenza della mole aggiungano tutte le altre qualità che sul quadrato rendono il combattimento piacevole. Troveranno invece la loro rassegna le categorie minori, ove la massa degli aderenti offre campo di esauriente scelta. Ma forse che le battaglie tra i piuma, i gallo, i leggeri ecc. hanno di volta in volta mancato di offrire la gamma delle emozioni che lo sport del pugno riserva ai propri fedeli? Ma c'è una ragione ancora per la quale la manifestazione giustifica la sua importanza ed è l'incontro di rivincita tra i due professionisti Celegato e D'Isiot. L'incontro è stato concluso con la certezza di non mancare alle aspettative. Celegato è il combattente per eccellenza e D'Isiot non gli si può dire da meno. Il pari di Trieste brucia all'uno e all'altro e non v'è stimolo maggiore che la rivalità aperta fra due pugilatori.

I Littoriali d'inverno

Il milanese Icilio Perucca littore assoluto di pattinaggio

MADONNA DI CAMPIGLIO, 1

Stamane le quattro centurie di fascisti universitari che partecipano ai Littoriali d'inverno a Madonna di Campiglio si sono riunite per il suggestivo rito militare dell'alza bandiera. Subito dopo, sullo stadio del ghiaccio, si è svolta la gara di pattinaggio di velocità su metri 1500 in cui il campione italiano Icilio Perucca del Guf di Milano, si è conquistato un altro titolo di littore ed ha abbassato il primato italiano della categoria che era stato raggiunto a Davos, in Svizzera, nove anni or sono in 2'38" 2/10, riducendolo a 2'35" 6/10.

Ecco la classifica della gara di pattinaggio di velocità sui 1500 metri: 1. Perucca Icilio, Milano, in 2'35" 6/10; 2. Righi Manlio, Milano, 2'37" 1/10; 3. Catto Roberto, Torino, 2'40" 7/10; 4. Presia Antonio, Milano, 2'43"; 5. Allaria Sergio, Torino, 2'44" 7/10; 6. Mangilli Carlo, Padova; 7. Fabris Giovanni, Padova; 8. Aiello Gaetano, Catania; 9. Abart Antonio, Padova; 10. Arena Nunzio, Catania. Iscritti 20, partiti 19, ritirati uno. Classifica per Guf: 1. Milano punti 17; 2. Torino p. 10; 3. Padova p. 8,5; 4. Catania p. 4; 5. Pavia p. 0,5.

Contemporaneamente sulla pista di Monte Spinal, ad est di Madonna di Campiglio, ha avuto luogo la gara di discesa libera, alla quale hanno partecipato 95 atleti. Il titolo di littore è toccato al velocissimo Mario Franchetti del Guf di Roma.

Ecco la classifica: 1. Franchetti Mario, Roma, in 3'48" 2/10; 2. Cosi Massimo, Roma, 3'49" 9/10; 3. Telfner Arviero, Perugia, 4'14" e 4 decimi; 4. Orlando Gianni, Bologna, 4'15" 5/10; 5. Babini Giovanni, Milano, 4'17" 8/10; 6. Travaglio Carlo, Milano; 7. Bovio Pietro, Padova; 8. Pucci Emilio, Firenze; 9. Lobetti Franco, Padova; 10. Cimberle Emilio, Padova. Seguono altri 80 classificati.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo le gare di pattinaggio su metri 5000. Ecco la classifica: 1. Perucca Icilio, Milano, in 9'18" 1/5; 2. Rigoli Mario, Milano, 9'30" 4/5; 3. Fresia Antonio, Milano, 9'37" 4/5; 4. Cattò Roberto, Torino, 9'50" e 2 quinti; 5. Allario Sergio, Torino, 9'51" 3/5. Al fascista universitario Icilio Perucca del Guf di Milano è stato assegnato il titolo di littore assoluto di pattinaggio per l'anno XVII.

Il torneo di disco sul ghiaccio verrà effettuato nella seconda decade del mese di febbraio a Milano.

Ecco la classifica dei littoriali del ghiaccio dopo le gare di guidoslitta e di pattinaggio: 1. Milano punti 100; 2. Torino p. 68; 3. Padova p. 44; 4. Siena p. 36; 5. Pavia p. 28.5; 6. Perugia p. 28; 7. Catania p. 16.5.

Ecco la classifica generale per Guf dopo la gara di fondo e di discesa libera: 1. Milano punti 209; 2. Padova p. 205; 3. Roma p. 202.5; 4. Bologna p. 158; 5. Torino p. 137; 6. Trieste p. 134; 7. Modena p. 97; 8. Firenze p. 83; 9. Genova p. 69; 10. Pisa p. 65.

L'equipaggio di De Zanna vince il campionato italiano di guidoslitta a quattro

CORTINA D'AMPEZZO, 1

Nella mattinata, sulla pista artificiale di Ronco, si sono concluse le prove per il campionato italiano di guidoslitta, equipaggio a quattro che, come è noto, vennero sospese dopo la prima serie di discese effettuate il 25 corr., a causa delle sfavorevoli condizioni della pista.

Dopo il ritiro degli equipaggi capitanati da Vaghi e Della Beffa, hanno continuato, questa mattina, nelle prove di campionato, gli equipaggi cortinesi pilotati dai campioni De Zanna e Gillarduzzi. L'equipaggio capitanato da De Zanna, che nella prima serie di discese si trovava al secondo posto, oggi ha conquistato la vittoria con una corsa che ha segnato 1' 28" 2 quinti.

Ecco la classifica del campionato di guidoslitta, equipaggio a 4, le cui prove sono state limitate a due: 1. equipaggio De Zanna, Angeli, Gorla e Franceschi con 3' e 2 quinti; 2. Gillarduzzi Umberto, Guido e Sisto, Monaci con 3' 1".

PALLACANESTRO

Comitato esecutivo III Zona

Comunicato n. 15 del 31 gennaio 1939-XVII.

Campionato prima divisione maschile - Prima fase: Omologazione partite del 29 gennaio. A Padova Gil Scapin batte Guf Padova 25 a 23. A vicenza Guf Vicenza batte Guf Udine 31 a 21. A Venezia Dopolavoro Cotonificio Veneziano batte ASFV Reyer batte 33 a 23.

Reclamo partita guf Udine - Dopolavoro Cotonificio Veneziano del 15-1-39: Sciogliendo la riserva contenuta nel comunicato n. 13 del 17 corrente sentito nuovamento l'arbitro, esaminato il referto arbitrale ed accertata l'insussistenza delle irregolarità denunciate, si respinge il reclamo omologando la partita col seguente risultato: Dopolavoro Cotonificio Veneziano batte Guf Udine 23 a 15. Si incamera la tassa relativa versata.

Punizioni: Si squalifica per una giornata effettiva di giuoco (infrazione art. 269 R. T.) il giocatore Avogadro Aronno (Gil Scapin) (terza ammonizione). Si ammoniscono per l'infrazione allo stesso articolo i giocatori Colombara Danilo (Guf Vicenza), Fadalti Olisio (Guf Udine) seconda ammonizione.

Campionato nazionale Gil femminile - Girone VII: Omologazione partite del 29 gennaio. A Fiume Gil Fiume batte Gil Gorizia 59 a 3. A Udine Gil Udine batte Gil Pola 2 a 0. (Partita omologata con tale risultato avendo la squadra Gil Pola fatto partecipare alla gara la giocatrice Brandolin Bruna squalificata per una giornata effettiva di gioco (terza ammonizione infrazione articolo 269 R.T.) come la comunicato n. 14 del 24 gennaio.

Punizioni: Si ammoniscono per infrazione all'art. 269 le seguenti giuocatrici: Elefante Maria (Gil di Gorizia) seconda ammonizione; Bellini Silvia Gil Fiume prima ammonizione.

Girone finale torneo apertura: Omologazione partita prima giornata: Laetitia B batte Laetitia A 40 a 34; ASFV Reyer batte Gil Mestre 20 a 17.

Punizioni: Si infligge la multa di L. 10 alla ASFV Reyer per infrazione articolo 98 R. T. nel corso della partita Reyer Gil Mestre. Si ammoniscono i giocatori (per infrazione all'art. 269 R.T.) Omacini A (Laetitia B) seconda ammonizione, Del Soldà P. (Laetitia A, Pellegrini G, Cerato E. (Reyer) prima ammonizione. In attesa di ulteriori accertamenti sugli incidenti avvenuti durante il corso della partita Dienai A Dopolavoro Cellina il Comitato si riserva di prendere i provvedimenti disciplinari del caso che saranno resi noti nel prossimo comunicato.

Diffida: A scanso di ulteriori provvedimenti disciplinari si diffida il giocatore Penzo Amerigo a fungere da accompagnatore di squadra

Recupero partita Dienai A - Dopolavoro Cellina: La partita a margine si giuocherà mercoledì 8 febbraio alle ore 21.15 sul campo della S. G. Laetitia.

Campionato federale AA. BB. - Anno XVII: Risultati della prima eliminatoria. Girone I: Portogruaro A batte S. Donà di Piave 14 a 4. Portogruaro B batte Pramaggiore 12 a 10; Secondo Girone: Mestre A Favaro Veneto verrà ricuperata sabato 4 febbraio alle ore 14.30 sul Campo Breda; Dandolo A batte Prima Legione A 2 a 0 (Ritiro). Terzo Girone Giudecca Moschettieri 14 a 13; Mestre C batte Dandolo B 8 a 4; Quarto Girone Lido batte I. Legione B 20 a 2; Mestre I Ottava legione Morosini 2 a 0 (Ritiro). Il Comitato.

Roosevelt fomenta la guerra contro gli Stati autoritari

La Germania sarà a fianco dell'Italia sia che attacchi, sia che sia attaccata

NEW YORK, 1

Il «New York Times» è uscito stamane col seguente titolo stampato a caratteri cubitali: «Roosevelt, apparentemente in previsione di un inevitabile conflitto fra le democrazie e le dittature, dichiara che le frontiere degli Stati Uniti sono in Francia».

La pubblicazione del «New York Times» ha provocato viva impressione nell'opinione pubblica americana. Lo stesso giornale rileva l'importanza dell'invito al disarmo rivolto da Chamberlain e crede che le intenzioni del Primo ministro inglese potrebbero realizzarsi poichè nessuno minaccia la Germania, e sopratutto perchè col crollo dei trattati di pace, l'annessione dell'Austria e dei Sudeti, il Reich dovrebbe essere soddisfatto a condizione che vengano abbandonate le altre rivendicazioni accennate nel «Meinkapf». L'accordo per il disarmo generale appare così maturo all'organo americano che lo considera un elemento decisivo per la pacificazione mondiale.

Da parte sua *Sun*, criticando le dichiarazioni di Roosevelt, rileva che il Presidente tenta di sollevare del fumo per nascondere il fallimento della sua politica interna. «E' assurdo — scrive il giornale — suggerire il salvataggio delle democrazie d'Europa, mentre non si riesce a salvare la nostra massa di disoccupati. Ed è ipocrita suggerire il salvataggio dei popoli al di là degli oceani, mentre non si pensa a salvare le proprietà degli Stati Uniti nel vicino Messico. Ecco perchè — conclude il giornale — i senatori componenti la commissione militare uscirono dalla Casa Bianca torvi e silenziosi».

Il «New York Times», esaltando le ragioni che hanno spinto Hitler a chiedere la restituzione delle colonie, ritiene probabile che ciò vada collegato con le rivendicazioni italiane e con il desiderio di avere qualche cosa da offrire eventualmente in cambio di ottenere mano libera nell'Europa orientale.

Le dichiarazioni di Roosevelt nelle rivelazioni dei giornali

PARIGI, 1

L'*Havas* dirama da Nuova York:

«La *New York Herald Tribune* crede di sapere stamane che il presidente Roosevelt, parlando dinanzi alla Commissione dell'esercito del Senato, avrebbe lasciato capire che vi sarebbero già precisi accordi fra gli Stati Uniti e le democrazie europee. Secondo il giornale, il presidente avrebbe infatti dichiarato che gli uomini responsabili alla testa delle democrazie europee sono al corrente del suo atteggiamento. Lo stesso giornale aggiunge che Roosevelt avrebbe detto anche che gli Stati Uniti devono essere pronti a recare aiuto a Francia e Inghilterra, nel caso di una guerra in Europa, ed avrebbe precisato che gli Stati Uniti devono prepararsi ad aiutare le democrazie in caso di attacco del gruppo italo-nippo-tedesco fornendo le armi necessarie a condizione tuttavia che vengano pagate per contanti.

«Secondo il *New York Times*, l'esposto che il presidente ha fatto ai membri della Commissione per l'esercito del Senato, se si deve credere alla dichiarazioni di un senatore presente, sarebbe stato veramente allarmante.

«Il presidente — aggiunge il giornale — deve considerare la situazione molto grave se ha preteso il segreto più assoluto sui particolari delle sue dichiarazioni. Roosevelt ha approfittato dell'occasione per domandare in termini precisi ai più influenti membri del Congresso, di astenersi da critiche meschine sulle sue azioni nella condotta degli affari esteri in un immediato avvenire».

In una successiva edizione il *New York Herald Tribune* dà altri particolari sulla seduta della Commissione senatoriale dell'esercito. Il giornale scrive:

«Il presidente Roosevelt, considerando la situazione internazionale attuale, avrebbe esaminato le conseguenze di una sconfitta delle democrazie europee in caso di una guerra vinta dalle dittature. L'eventualità avrebbe indotto Roosevelt a osservare che l'America del sud e quella del nord non si salverebbero quindi dalle mire delle dittature. Il presidente si sarebbe quindi augurato che nessun soldato americano fosse costretto a combattere in territorio straniero; ma avrebbe affermato che gli Stati Uniti dovrebbero fare tutto il possibile per salvare Gran Bretagna e Francia. Il presidente avrebbe quindi tracciato un quadro della situazione che risulterebbe da una sconfitta delle democrazie in Europa e da un Giappone dominante in Asia.

«A conclusione del suo rapporto, Roosevelt avrebbe rilevato che gli armamenti aerei degli Stati Uniti non dovrebbero essere limitati agli attuali 6100 aeroplani, ma che dovrebbero essere aumentati il più velocemente possibile».

Indignazione a Berlino

BERLINO, 1

Le informazioni della stampa americana sulle dichiarazioni fatte da Roosevelt alla Casa Bianca alla commissione militare del Senato suscitano vivissima indignazione a Berlino. Questi giornali constatano che a distanza di 24 ore dal discorso di pace pronunciato dal Fuehrer, il Presidente americano si schierò apertamente dalla parte dei guerrafondai ad ogni costo così energicamente bollati da Hitler.

La «Nachthausgabe» scrive che gli Stati Uniti hanno definitivamente abbandonato la politica di neutralità per quella ingerenza attiva nella politica europea. Per la Germania e per gli Stati totalitari suoi amici, le dichiarazioni di Roosevelt hanno importanza fondamentale: da ieri Washington è diventata ufficialmente il centro della campagna di aizzamento e di guerra contro i paesi totalitari.

La «Boersen Zeitung» rivolge un preciso monito alla radio «Paris Mondial» per la campagna antitedesca svolta in lingua inglese in relazione al discorso del Fuehrer con diffondere tendenziose informazioni dell'ufficio di Washington dell'agenzia «Havas». Il giornale scrive che il Fuehrer non ha pronunciato il suo chiaro avvertimento a vuoto. Noi saremo costretti a passare quanto prima al contrattacco per reagire ad una campagna che, tra il resto, è in netto contrasto con le recenti dichiarazioni di Bonnet sui rapporti franco-tedeschi.

La risonanza prodotta all'estero dal discorso del Fuehrer è l'argomento quasi esclusivo di cui si occupano questi giornali. Nei loro commenti viene sottolineato come dappertutto il discorso abbia prodotto un certo senso di distensione e come la distensione sia notevole sopratutto negli ambienti inglesi dove il nervosismo di questi ultimi giorni aveva alimentate le più fantastiche voci. Unanimemente si constata, pure, che la maggiore impressione è stata prodotta dalle esplicite parole del Fuehrer in materia coloniale e sul blocco italo-tedesco.

La solidarietà italo-tedesca è piena e incondizionata

LONDRA, 1

A Londra si è d'opinione che i discorsi di Hitler e di Chamberlain potranno essere giudicati pienamente solo quando il cerchio sarà stato completato con un discorso di Mussolini o con le decisioni del Gran Consiglio fascista, perchè dipende ora soprattutto dall'Italia la piega che prenderanno gli avvenimenti nei prossimi mesi.

Il *Times* osserva, a proposito del discorso di Chamberlain alla Camera dei Comuni, che Franco, secondo le leggi internazionali, ha indubbiamente diritto di essere riconosciuto come belligerante, dato che è a capo *de facto* della maggior parte del territorio spagnolo.

Tutti i giornali pomeridiani mettono in rilievo con grossi titoli la dichiarazione fatta ieri a Berlino ai giornalisti stranieri da un alto funzionario della Wilhelmstrasse circa la portata della promessa di completa solidarietà fatta all'Italia dal Cancelliere Hitler nel suo discorso di lunedì. «Non c'è da sbagliare — ha detto il funzionario — se l'Italia si trova implicata in una guerra, sia che attacchi o che sia attaccata, la Germania non starà a fare un'inchiesta per accertare chi sia l'aggressore, ma darà immediatamente il suo pieno appoggio militare all'Italia, sottointendendo che anche se l'Italia avesse presa l'iniziativa, sarebbe stata costretta a farlo dalla necessità di ottenere il riconoscimento del proprio buon diritto».

Frattanto il Consiglio dei ministri, nell'abituale riunione settimanale, ha esaminato, a quanto è stato dichiarato ufficialmente, la situazione internazionale alla luce del discorso del Cancelliere Hitler. Un'altra riunione sarà tenuta domani. Chamberlin si è recato a Buckigham Palace dove ha riferito al Re sui recenti sviluppi della situazione internazionale.

Alti e bassi a Parigi

La nefasta influenza di Blum

PARIGI, 1

La stampa francese mette in rilievo il discorso, pronunciato ieri da Chamberlain ai Comuni, insistendo specialmente sul brano nel quale il Primo ministro inglese afferma la solidarietà anglo francese e la stretta cooperazione delle due nazioni. La stampa ritorna inoltre con i suoi commenti sul discorso pronunciato l'altro ieri sera dal Cancelliere Hitler.

Le posizioni dei vari giornali rimangono, però, immutate; mentre gli organi bellicisti e quelli della sinistra considerano la situazione allarmante dato che il Führer ha dichiarato la solidarietà intangibile dell'Asse, gli organi del centro e quelli della destra, nonchè i giornali ufficiosi continuano ad arzigogolare sul discorso constatandone la moderazione ed esprimendo la speranza di una progressiva riappacificazione europea.

Nell'insieme si è a Parigi un po' meno pessimisti della settimana scorsa. Anzi, in qualche ambiente politico parigino, registrando il miglioramento della situazione politica internazionale intervenuto in questi ultimi giorni, si comincia a parlare della possibilità che il ministro degli affari esteri Bonnet possa presto restituire la visita fatta a Parigi dal ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop in occasione della firma della dichiarazione franco-tedesca.

I giornali di destra e del centro attaccano Leon Blum accusandolo di opporsi personalmente, per ragioni di prestigio e di partito, all'invio di un ambasciatore francese a Burgos e di nuocere così gravemente agli interessi della Francia. Questi giornali deplorano che il Presidente del consiglio Daladier, rimanga ancora, malgrado tutto, sotto la tutela dell'ebreo Blum al punto di non osare di prendere la decisione di una presa di contatto col Governo di Burgos, temendo di scatenare le ire del capo del partito socialista.

Le ridicole spacconate d'un generale francese facile alle illusioni

METZ, 1

Il generale Giraud, governatore militare di Metz, membro del Consiglio superiore della guerra, ha qui pronunciato un violento discorso per celebrare la forza invincibile dell'esercito francese, affermando che ove la Germania e l'Italia dovessero attaccare in armi la Francia, esse commetterebbero un vero e proprio suicidio «Lo dico — ha aggiunto il generale — perchè è la mia profonda convinzione, perchè conosco la forza dell'esercito francese».

CRONACA DI CHIOGGIA

Nucleo universitario fascista

Tesseramento: Sono aperte le operazioni di tesseramento per l'anno XVII. Tutte le matricole e gli altri universitari, come pure tutti i diplomati, dovranno al più presto passare per la sede per ottemperare in merito.

Gita a Contarina: Dovendo domenica prossima la squadra calcistica recarsi a Contarina per disputare una partita di calcio con la squadra locale, è stata organizzata una gita con automezzi alla quale possono partecipare tutti i cittadini. La quota di partecipazione è di L. 8 e le prenotazioni si ricevono presso la Casa del Fascio.

Beneficenza

Alla società maschile S. Vincenzo De Paoli furono offerte L. 50 dai coniugi comm. Carlo ed Amalia Ravagnan nell'anniversario della morte del loro figlio Giuseppe; L. 50 dai coniugi Panelli e colonnello cav. Vittorio Veronese in morte della rispettiva madre e suocera Adele Marchesini ved. Panelli; L. 50 dal cav. Coriolano Salvagno in morte del I. capitano cav. Italo Rossi.

S. DONA' DI PIAVE

Investito da vitelli in fuga

Stamane verso le 9, il contadino Giovanni Pellizzer di anni 60 conduceva dei vitelli all'abbeveratoio quando i bovini, si davano ad una corsa vertiginosa, investendo il vecchio Pellizzer che stramazzava al suolo privo di sensi. Soccorso poco dopo dai propri congiunti veniva trasportato in questo ospedale ove il medico di guardia gli riscontrava la frattura della nona costola nonchè ferite varie in più parti del corpo e lo dichiarava guaribile in 50 giorni.

I Duchi di Genova a Carbonia

La visita ai centri sardi

CARBONIA, 1

Stamane è giunto in Sardegna S. A. R. il Duca di Genova, il quale nella sua qualità di presidente della Fondazione «Littorio» della piccola pesca desidera rendersi personalmente conto dei problemi riguardanti la pesca ed i pescatori dell'isola mediterranea.

Il Duca, che è accompagnato dalla Duchessa, è sbarcato dal cacciatorpediniere *Strale*, ricevuto dal Prefetto, dal Federale e dalle maggiori autorità e gerarchie della provincia.

Passato in rivista il reparto armato della GIL che rendeva gli onori, il Duca ha proseguito per il comune di Sant'Antioco ove erano schierate tutte le organizzazioni del Regime e la laboriosa popolazione dell'importante centro marinaro.

Gli augusti ospiti, passando tra due ali di popolo acclamante a Casa Savoia, ed inneggiante al Duce, dopo una breve sosta al museo delle antichità di Biggio, alle catacombe ed alla cattedrale si sono recati al palazzo municipale.

Nel piazzale antistante, gremito di folla plaudente, il Podestà del comune ha rivolto parole di omaggio esprimendo i sentimenti della popolazione. Il capo della divisione della pesca al Ministero dell'agricoltura ha portato al Duca il devoto saluto del ministro Rossoni. Dopo di che S. A. R. ha pronunciato un breve discorso suscitando calorosissime ovazioni.

Da Sant'Antioco i Duchi di Genova hanno proseguito il viaggio sostando nella nuova grande centrale termo-elettrica di Santa Caterina, raggiungendo quindi il centro di Carbonia, dando così inizio, secondo l'auspicio del Duce, alle visite all'importante nuova città creata dal Regime.

Il Duca e la Duchessa hanno visitato il pozzo principale di Serbari, recandosi quindi al centro urbano ove le organizzazioni fasciste hanno fatto ala al passaggio, prorompendo in continue vive acclamazioni. Gli augusti ospiti si sono interessati molto durante la visita agli edifici pubblici del centro urbano e nel pomeriggio hanno proseguito per Alghero.

CRONACA DI MESTRE

Per il XVI annuale della Milizia

Nella ricorrenza del XVI Annuale della M. V. S. N. alla caserma di Via Piave ha avuto luogo la cerimonia della consegna delle tessere dell'anno XVII a tutti i militi della terraferma, centuria mutilati. Gli ufficiali si sono pure riuniti per celebrare la data.

Mestre è rimasta imbandierata per tutta la giornata, e alla sera tutti gli edifici pubblici e molti privati erano illuminati da lampade tricolori.

Beneficenza

In morte del sig. Giovanni Sanranzo: alla colonia alpina «Città di Mestre»: dott. Alberico Santini L. 50, Olga Berengo L. 50.

In marte del sig. Giovanni Santon: il presidente ed i consiglieri di vigilanza della sede di Mestre della Banca Cattolica del Veneto hanno offerto L. 100 all'Istituto di S. Gioacchino.

All'Istituto Berna il d.r Graziati ha offerto lire 50 per onorare la memoria di Settimo De Marchi.

Lo scoppio d'una macchinetta a spirito

All'ospedale riceveva le medicazioni dal dott. Romussi il sedicenne GGiorgio De Gan abitante a Carpenedo. Mentre il giovane stava maneggiando una macchinetta a spirito, questa improvvisamente era scoppiata producendogli delle ustioni di secondo grado al padiglione dell'orecchio sinistro guaribili in una diecina di giorni.

Una martellata su un dito

Nel pomeriggio di ieri veniva accompagnato all'Ospedale certo Ranieri Rinaldi di 6 anni abitante in via Fornace il quale, armatosi di un martello con cui intendeva spaccare una noce, anzichè colpire la noce, si colpiva il dito anulare della mano destra così da prodursi delle ferite lacero contuse che il dott. Bertoni giudicava guaribili in 12 giorni salvo complicazioni.

Infortuni sul lavoro

All'Ospedale civile venne ieri medicato: Dante Campagner per una ferita da taglio al sopracciglio sinistro riportata alla Vetri Cristalli. Mentre unitamente ad un compagno stava spingendo una lamiera sotto stra, questa si era rotta.

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati Pietro De Rossi di anni 22 abitante a Marcon operaio dell'Iva che mentre stava spinegndo una lamiera sotto una trancia si produceva delle ferite lacero al dito medio della mano sinistra.

— Eugenio Bonaventura di anni 47 abitante a Carpenedo del personale del piroscafo «Pelagone» ormeggiato nella banchina Nord del Porto di Marghera, mentre stava trasportando nell'interno della nave dei materiali salendo una scaletta scivolava e, cadendo, andava a sbattere contro una traversa producendosi delle contusioni al ginocchio sinistro giudicate guaribili in quindici giorni.

Ladri messi in fuga

Dante Zeffiro, di 40 anni, con trattoria in via Colombare, l'altra sera, dopo aver chiuso la bottega, si era ritirato nella sua stanza da letto e stava per prendere sonno, quando venne messo all'erta da alcuni rumori sospetti.

Immaginò subito che si trattasse di ladri e senza esitare saltò giù dal letto, aprì il balcone e si mise a gridare «al ladro». Solo allora si accorse che prima una e poi una seconda ombra velocemente si eclissavano nell'oscurità della campagna, e, disceso, trovava il suo cane lupo che tranquillamente dormiva in cucina. I ladri avevano tentato di scassinare l'inferriata d'una finestra di un magazzino in cui erano rinchiusi dei salumi.

Due biciclette rubate a Malcontenta

L'altra mattina alle ore 7 certi Antonio Chinellato di 22 anni abitante a Malcontenta ed Emilio Niero di 30 anni abitante ai Moranzani si erano recati alla canonica di Malcontenta lasciando le loro biciclette del valore rispettivamente di 300 e di 150 lire sul sagrato dinanzi alla chiesa. Quando ritornarono per riprenderle avevano l'amara sorpresa di constatare che nel frattempo ignoti ladri le avevano rubate. Ai due derubati non rimase altro che recarsi a Marghera a denunciare quanto accaduto ai carabinieri di quella stazione che hanno immediatamente iniziato delle indagini.

Ladro di biciclette arrestato

I noleggiatori di biciclette di Marghera erano stati avvertiti dal loro collega Borgo Giuseppe che un tizio, di cui aveva fornito i connotati, aveva presa una bicicletta a nolo e poi non si era più fatto vedere, mentre la bicicletta veniva ritrovata al Monte di Pietà. Presentatosi ad alcuni noleggiatori un giovane i cui connotati corrispondevano a quelli forniti, si rifiutarono di dare la macchina e contemporaneamente avvertirono gli agenti del commissariato i quali rintracciarono ben presto il mariuolo e lo condussero in ufficio dove, interrogato, confessò il furto precedentemente compiuto. Si chiama Matteo Ognisanti di anni 23, abitante a Cannaregio 4809.

Libreria

Cap. di vasc. LUIGI CASTAGNA: La Marina Italiana nella Grande Guerra. Vol. III, (1916). - Ufficio storico dello Stato Maggiore della R. Marina, - Roma.

L'Ufficio Storico della R. Marina, ora diretto dal contrammiraglio Guido Po, iniziò nel 1935 la pubblicazione della storia riguardante il conflitto 1914-18. I due primi volumi sono già da tempo usciti, editi da Vallecchi, di Firenze; sotto il titolo: «La Marina Italiana nella grande guerra» e comprendono la narrazione degli avvenimenti fino al salvataggio dell'Esercito serbo (primavera 1916). In questi giorni è stato posto a disposizione del pubblico anche il terzo volume, compilato dal capitano di vascello Luigi Castagna, che tratta degli avvenimenti svoltisi nel 1916. Fu questo, nella nostra guerra adriatica, un anno di transizione durante il quale si rese necessario provvedere ad un aggiornamento delle organizzazioni ed a un intenso approntamento di mezzi guerreschi per affrontare la guerra di insidie che si stava sviluppando, specialmente ad opera dei sommergibili nemici. Per quanto questi operassero di massima nel Mediterraneo influirono notevolmente anche nella condotta della nostra guerra in Adriatico perchè avevano in questo mare le loro basi. Oltre a ciò, nel 1916 la nostra Marina, nella impossibilità di misurarsi con la flotta avversaria, costantemente mantenuta nei porti, diede inizio ad una serie di azioni offensive: le ardite incursioni di Trieste, Pirano, Parenzo, Fasana, Durazzo, sono di quest'anno, e così pure altri avvenimenti importanti, fra i quali, per le conseguenze che ebbe, va ricordata la perdita del sommergibile Pullino, dalla quale scaturì il glorioso martirio di Nazario Sauro. L'autore del volume, pur attenendosi alla esposizione cronistorica dei fatti, che sono unicamente ricavati dalla documentazione ufficiale, collega fra loro avvenimenti, episodi, criteri di impiego dei mezzi, revisioni delle organizzazioni, in modo da fornire una chiara visione di quel senso di continuità e di metodo con il quale la nostra guerra navale è stata realmente condotta. Sono 550 pagine, nelle quali i vecchi marinai della guerra ritrovano le ansie, le attese silenziose, le sfolgoranti azioni nelle quali furono attori, e i giovani marinai, ed anzi tutta la gioventù dell'Italia Fascista, fulgidi esempi di sacrifici ed eroismi atti a consolidare la salda educazione del Regime.

Il volume di pagine 550 e 4 schizzi fuori testo è posto in vendita al prezzo di L. 15 per il pubblico e di L. 10 per i militari delle Forze Armate.

Le richieste, accompagnate dall'importo, debbono essere rimesse con vaglia postale o bancario intestato al Capo dell'Ufficio Storico della R. Marina, Ministero Marina, Roma.

EURIALO DE MICHELIS: Grazia Deledda e il decadentismo. Ed. della «Nuova Italia», Firenze, L. 20.

Che cosa è l'arte della Deledda? La formula corrente fino a ieri ne faceva un'arte tutta estranea al decadentismo, anzi a suo contrapposto. Di qui la troppa o troppo scarsa stima in cui essa era tenuta, a secondo del valore negativo o positivo attribuito al decadentismo; e insomma la incomprensione tipica del famoso giudizio del Serra. In un folto libro, che è il primo di critica rigorosa dedicato alla scrittrice sarda, il De Michelis, tenendo intanto bene fermo il valore storicamente positivo del decadentismo come di ogni altro momento di cultura, mostra invece, al controllo della pagina, che la posizione della Deledda è a metà fra il verismo e il decadentismo, e in quello non essere più a proprio agio, e in questo, non ancora. La statura dell'artista si conferma, in tal modo, assai nobile ma non di prima importanza, come era per il lettore comune. Ma il De Michelis è convinto che la critica è niente quando resta un giudiziario definire e catalogare; e l'importanza del suo libro è di essere riuscito a far vivere come dramma in atto la storia dell'oscillare della Deledda fra i suoi poli estremi, conservando più vivo l'interesse dove più severo il giudizio. Contempla il libro una ricca bibliografia ragionata sull'argomento.

VINCENZO CARDARELLI: Il cielo sulle città · Bompiani ed. Milano L. 10.

Nel modo che soltanto avviene per gli scrittori autentici di cui la parola appena scritta si risolve in un immutabile fatto di stile, da un libro nuovo di Vincenzo Cardarelli bisogna sopratutto attendere, se anche negli ulteriori e a volte impreveduti sviluppi, la conferma di un mondo concettuale e fantastico che già prese forma definitiva nelle precedenti opere. Anche qui, e specialmente nei capitoli su Roma Venezia Urbino Ferrara, e in quelli su Tarquinia e gli Etruschi, come altrove nel «Sole a Picco» e in «Parliamo dell'Italia», domina la ricerca liricamente intesa del senso più vero e profondo della civiltà italiana, di cui la «Città» appunto è immagine, misura dell'uomo eretta di contro il disordine della natura. In questa luce classica, italiana e rinascimentale, altri motivi di storia e di cultura, e narrativi si avvicendano attraverso le 200 pagine del libro in una prosa costruita e semplice come una bella architettura, spesso pervasa da larghe vene di poesia, sempre nobile e nostra: quale non trova paragone nelle Lettere italiane di oggi. Bello, anche se non tutto persuasivo, è il capitolo su Venezia, pieno di osservazioni felici e di suggestive trovate liriche.

Il periplo africano d'un velivolo militare tedesco

ADDIS ABEBA, 1

E' giunto a questo aeroporto un apparecchio da turismo che sta compiendo un periplo africano. I piloti, capitani Kaldrak e Balthasar, dell'aviazione militare tedesca, sono stati ricevuti dal Vicerè ed ospitati con cordiale cameratismo dagli ufficiali della regia aeronautica.

Il bimotore, che ha compiuto il percorso Berlino-Addis Abeba, via Budapest, Istambul, Ankara in 33 ore, riparte oggi diretto a Johannesburg.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vich occupata dai nazionali avanzanti su tutti i settori catalani

SARAGOZZA, 1

Il Gran Quartiere generale alle 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« In Catalogna è continuata oggi la pressione delle nostre truppe in tutti i settori raggiungendo una profondità di avanzata superiore a quella di ieri. Abbiamo occupato l'importante centro di Vich oltre i paesi di San Michel e Torre Vella, Mollan, Tona, Sierra della Guardia, San Martino de Centellis, Tonera, Breda, Hostelrich ed altre importanti posizioni. I prigionieri catturati nella giornata odierna superano i milleseicento compresa una unità al completo abbandonata dal suo comandante.

« A Barcellona è continuata la raccolta del materiale abbandonato dal nemico. E' stato trovato un importante deposito di armi con 1500 fucili, 35 mitragliatrici, 5 autoblindate, 5 carri d'assalto, 3 milioni di cartucce, oltre a tutto il materiale della scuola di tiro aereo della Catalogna.

« La nostra aviazione ha bombardato il porto di Cartagena colpendo in pieno una nave e gli impianti dell'arsenale, quello di Valenza ove ha incendiato una nave cisterna ivi ancorata; altre formazioni hanno bombardato il centro ferroviario di Gerona e lo aeroporto di Figueras. In combattimento aereo sono stati abbattuti quattro Rata sicuri e due probabili. Per il Capo di S.M. il col. Francisco Maria Moreno ».

Gli ufficiali superiori dell'esercito rosso di Catalogna rifugiatisi in Francia crescono ancora di numero e negli ambienti dello pseudo governo di Gerona si afferma che questi fuggiaschi sono incaricati di " missioni ". Di quali missioni si tratti nessuno sa dire, cosicchè molti si chiedono se costoro non vengano a sollecitare aiuti dalla Francia, o a preparare la fuga in territorio francese di altri caporioni o, più semplicemente, se non siano disertori che vedendo la partita definitivamente perduta vengono a mettersi in salvo.

Si è intanto inquieti sulla sorte di seicento rifugiati civili, partiti alcuni giorni fa da Vich e direttisi verso la frontiera francese, attraverso i sentieri d'alta montagna. Poichè non si è avuta più notizia di questa carovana, si teme sia rimasta bloccata dalla neve.

Un tesoro d'oggetti d'arte

Un medico spagnolo che ha accompagnato in territorio francese un gruppo di feriti, ha raccontato di avere visto in una cava di talco, a Massanet, presso la frontiera, un deposito di oggetti di inestimabile valore. Si tratta di un vero tesoro raccolto dai rossi e attualmente sorvegliato da una compagnia di miliziani. Esso comprende quadri del Greco, Goya, Velasquez, Murillo, trafugati dai rossi nei conventi, nelle chiese, nelle collezioni private, e casse e valige zeppe di monete antiche, di verghe d'oro e di gioielli di grande valore.

In seguito alla visita dei ministri Sarraut e Ruccart alla regione del confine franco - catalano verrebbe decisa per domani la messa in vigore del cosidetto dispositivo di sicurezza numero uno. Ciò significherebbe la presenza di circa cinquantamila uomini di truppa sul confine spagnolo, dal Mediterraneo alla valle di Andorra. Il comando verrebbe assunto dal generale Fugalde, comandante del sedicesimo corpo d'armata, ed avrebbe il suo quartiere generale nel Castello d'Audery, presso Ceret. Si segnala inoltre, che mille miliziani, che domenica dovevano essere respinti nella Spagna rossa, hanno preferito essere condotti al confine di Irun e passare nella Spagna nazionale.

Secondo notizie da Bilbao, rispondendo ad un invito del Governo francese di cooperare alla assistenza dei rifugiati spagnoli mediante l'invio di viveri, il governo di Franco avrebbe in massima parte aderito ponendo tuttavia come condizioni che gli aiuti che esso fornirà vadano ai veri bisognosi ed anzitutto ai prigionieri politici che i rossi hanno trascinato in Francia.

Ingratitudine miliziana

A Barcellona si è constatato che i marxisti si erano appropriati tutti i beni dei residenti francesi; per di più le sedi delle società francesi di Barcellona erano state invase, le casseforti sventrate con la dinamite, i titoli trafugati, i documenti bruciati; i magazzini d'importanti società francesi sono stati completamente saccheggiati dai rossi prima della loro fuga.

Il totale dei rifugiati spagnoli che sono passati per la stazione di Bordeaux Saint Jean ha raggiunto nella sola giornata di ieri martedì la cifra di dodicimila persone.

Tutti questi disgraziati sono stati riforniti di vettovagliamenti da parte delle autorità della prefettura e municipali.

I medici addetti all'Auxilio Social hanno constatato nella popolazione infantile numerosissimi casi di scabbia e di malattie infettive che confermano la trascuratezza dei dirigenti marxisti e l'assoluta mancanza di cure e di ogni elementar principio d'igiene. Una delle preoccupazioni dei servizi sanitari dell'Auxilio Social è la riorganizzazione degli ambulatori e degli ospedali che sono stati trovati in uno stato di abbandono totale.

Sotto la direzione del sottosegretario di stato si stanno riorganizzando i servizi del dicastero catalano della giustizia. Tutti i funzionari dovranno presentarsi regolarmente agli uffici mentre si stanno svolgendo le pratiche per l'epurazione e le inchieste sulla eventuale responsabilità incorsa dai funzionari nelle sanguinose repressioni e nei delitti commessi dai rossi.

Tutti gli iscritti alle organizzazioni aderenti al movimento nazionale sono stati mobilitati onde partecipare all'entrata della falange nella capitale catalana. Nel porto continuano i lavori per la ripresa dell'attività normale. Risulta che i vapori affondati nelle acque del porto sono sedici.

La rinascita della Spagna

In occasione dell'anniversario della costituzione del governo, i ministri, in dichiarazioni trasmesse per radio e riprodotte dai giornali, hanno esaltato l'opera compiuta per la rinascita della Spagna. Il vice presidente e ministro degli esteri generale Jordana ha sottolineato specialmente l'opera silenziosa diretta a contrastare le perfide manovre del blocco marxista ed i suoi simpatizzanti, comprese quelle nazioni che, con insistenza suicida, aiutano moralmente e materialmente i rossi; il ministro della guerra ha esaltato sopratutto l'intelligenza e la volontà ferrea del Caudillo; il ministro Hacenda ha accennato alla importanza decisiva della battaglia dell'Ebro; il ministro dell'agricoltura ha ricordato le principali provvidenze attuate durante l'anno da suo dicastero, mentre il ministro dei LL.PP. ha esaltato le glorie militari e ricordato l'opera del genio civile; il ministro dell'industria e del commercio, accennando alle attuali restrizioni, ha constatato che esse sono ispirate dalle necessità della guerra. Altri ministri hanno esposto le opere realizzate e tutti hanno espresso la ferma fiducia nella prossima fine vittoriosa della guerra e nella realizzazione del programma di rinnovamento e di rinascita nazionale che ispira il movimento.

I giornali pubblicano, insieme a quelle di altri collaboratori del Caudillo, la fotografia del generale Gambara ed esaltano in articoli e corrispondenze sulla vittoriosa avanzata dei nazionali, l'eroico contegno dei legionari italiani che danno il loro sangue per la liberazione della Spagna e la causa della civiltà.

E' giunto a Burgos, ove presenterà le credenziali come ministro di Cecoslovacchia, l'attuale agente ufficioso Hanak. Entro la prima decade di febbraio è attesa una missione polacca, capeggiata dal direttore generale del commercio per negoziare un accordo. Il diplomatico spagnolo Pedroso co. di San Esteban Ganungo è stato designato come agente a Varsavia.

Dimissioni e ricostituzione del Gabinetto romeno

BUCAREST, 1

Il Gabinetto ha presentato le dimissioni al Re che le ha accettate ed ha incaricato della formazione del nuovo Governo il patriarca Cristea. Il nuovo Gabinetto è stato costituito e risulta così composto: Presidente del Consiglio Miron Cristea, vice-presidente ministri dell'interno e interim della difesa nazionale Armando Calinesco; giustizia Victor Iamandi; armamenti Victor Slavesco; lavori pubblici e comunicazioni Michele Ghelmegeanu; finanze e governatore della Banca nazionale Nititza Costantinesco; economia nazionale Ion Bjibi; aria e marina generale Paul Teodoresco; lavoro Michele Ralea; salute ed assistenza sociale generale Nicola Marinesco; culti ed arti Nicola Zivre; educazione nazionale Pierre Andrei; affari esteri Gregorio Gafencu; ministro di stato per le minoranze Silvio Dragomir; agricoltura e possedimenti Cornatzeanu; ministro di stato incaricato degli inventari e dei beni pubblici Trajan. Il Gabinetto ha prestato giuramento nella mani del Re questa sera.

Gafencu a Belgrado
L'incontro con Stojadinovic

BELGRADO, 1

Ricevuto alla stazione dal presidente Stojadinovic, dal personale dell'ambasciata romena, dai rappreseneanti della Polonia, della Grecia, della Turchia, è giunto a Belgrado il Ministro degli affari esteri romeno Gafencu. Egli è stato ricevuto dal Principe Paolo che lo ha trattenuto a colazione

Sulla visita di Gafencu il Vreme scrive: « Fra il popolo romeno e quello jugoslavo non vi è mai stato motivo di dissidio. Lo arrivo del Ministro degli esteri romeno dà uno speciale carattere alle cordiali relazioni esistenti tra i due paesi. Il ministro Dafencu — aggiunge il giornale — si è sempre mostrato contrario al bolscevismo. Nella politica del suo paese egli ha avuto sempre il senso del realismo e non si è mai appoggiato alle illusioni oggi tramontate per sempre. Il nuovo Ministro degli esteri romeno, che sarà ospite di Belgrado per due giorni, ha desiderato, prima del convegno dell'Intesa Balcanica a Sinaja, rendere omaggio alla Corte jugoslava e fare una visita amichevole al presidente Stojadinovic. Egli vuole conoscere l'uomo che ha indirizzato la Jugoslavia sulla nuova via dell'indipendenza, della sicurezza e del benessere.

Una dichiarazione di Hiranuma
sulla situazione del Mediterraneo

TOKIO, 1

Oggi alla Camera dei rappresentanti in risposta ad una interrogazione, il primo ministro Hiramma ha detto a proposito della attuale situazione nel Mediterraneo, che essa va gradualmente subendo modifiche e che il governo imperiale segue gli sviluppi relativi alla questione di Tunisi.

Hiranuma ha aggiunto che naturalmente è impossibile fare previsioni sugli sviluppi ulteriori in merito.

Le colonie portoghesi non saranno mai barattate

ROMA, 1

La *Corrispondenza* avendo sollecitato a fonte diretta precise informazioni sulle voci ripetutamente corse di eventuali cessioni di parte delle colonie portoghesi, ne ha ottenuta la seguente dichiarazione:

« Con intenzioni che appaiono sempre più sospette, si parla da tempo delle colonie portoghesi o di questa o di quella fra esse indicandole come possibile oggetto di transazione. Coloro che si esprimono così mostrano di ignorare o di voler ignorare che le provincie portoghesi d'oltremare sono entrate nel patrimonio della nazione a prezzo del lavoro, delle sofferenze e del sangue dei portoghesi e che quando esse furono occupate su nessuna di esse — come del resto su molti altri territori oggi occupati dalle altre nazioni — esisteva nè governo nè civiltà. Tutto ciò che oggi vi si vede e vi si ammira è stato creato dai portoghesi. Ciò significa che, dopo di averle occupate a costo di tante vite e con sacrificio di tanta ricchezza, coltivandole e civilizzandole con amore, il Portogallo le ha sempre considerate come parte integrante del territorio nazionale e quindi al di fuori di ogni accordo o combinazione. Le colonie portoghesi sono parti del Portogallo e formano con il continente un tutto uno ed indivisibile, che nessuna volontà nè nostra nè altrui potrà mai mutilare ».

Il tribunale di Tunisi infierisce contro un italiano

PARIGI, 1

L'*Agenzia Havas* riceve da Tunisi:

L'italiano Brignone, che è comparso dinanzi al tribunale correzionale per colpi e ferite aggravati da reato di ingiuria contro la Francia, è stato condannato a 6 mesi di prigione, 2 anni di interdizione dal soggiorno e cento franchi di ammenda.

Missione della polizia italiana in visita a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 1

La missione della polizia italiana, presieduta dal questore di Roma, reduce dalle manifestazioni della polizia tedesca a Berlino, è stata accolta a Monaco con viva cordialità e cameratismo dalle maggiori cariche della polizia politica e territoriale. La delegazione italiana, che è stata ricevuta anche alla Casa bruna, ha visitato quindi le principali istituzioni del Partito e la Mostra dell'architettura. Questa sera ha avuto luogo un banchetto in onore dei colleghi italiani offerto dal comandante della polizia della Baviera.

La nuova funivia alla Faloria sarà inaugurata dal Principe

CORTINA D'AMPEZZO, 1

Domenica 5 Umberto di Savoia inaugurerà la nuovissima funivia «Principe di Piemonte» alla Faloria. Rappresenterà il Governo fascista il ministro delle comunicazioni on. Benni.

Il terremoto cileno
Migliaia di bimbi rimasti senza genitori

SANTIAGO DEL CILE, 1

Le due Camere, riunite in sessione straordinaria per risolvere i problemi creati dal terremoto, hanno oggi deciso che tutti gli orfani siano ricoverati in istituti e ivi mantenuti fino alla maggiore età. Si tratta di diverse migliaia di fanciulli i quali nel disastro hanno perduto entrambi i genitori.

E' confermato che il numero delle vittime oscilla sulle cinquantamila. Il presidente della repubblica Aguirre Cerda ha lanciato un manifesto al paese per invitarlo alla massima solidarietà con le popolazioni colpite e per collaborare al compito immane della ricostruzione della ricostruzione delle regioni terremotate.

Tra i provvedimenti oggi annunciati per rimediare alle difficoltà vi è quello che vieta a tutti gli uomini validi nella zona colpita di allontanarsene e li obbliga a partecipare all'assistenza dei superstiti e alla rimozione delle macerie. Allo stesso scopo, com'è noto, nei giorni scorsi erano state mobilitate diverse classi di abitanti della regione terremotata, ma il provvedimento si è dimostrato ben presto inadeguato. La rete dei posti di ristoro e di assistenza è già stata impiantata e funziona con una certa regolarità.

A Conception le autorità temono assai per le condizioni sanitarie dei superstiti e hanno deciso la vaccinazione polivalente obbligatoria. Anche tutti i viaggiatori che giungono o lasciano Valparaiso e altre città dove i profughi sono concentrati devono sottoporsi a tale vaccinazione.

Sei morti nello scontro di due aerei inglesi

ALESSANDRIA D'EGITTO, 1

Due aeroplani della nave portaaerei *Glorious* si sono scontrati nel cielo di Alessandria mentre compivano un volo di ricognizione. Gli apparecchi sono rimasti distrutti ed i due equipaggi, composti complessivamente di sei persone, sono periti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr della S. A. Editrice Veneta

Il rapporto dei Federali nell'annuale della Milizia
La precisa consegna del Duce trova il Partito pronto ad eseguirla

Il cameratesco saluto alle Camicie brune - L'orgoglio per i successi della politica mussoliniana e per le vittoriose affermazioni legionarie

ROMA 1

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto oggi, nella sala delle adunate del palazzo Littorio ai Segretari federali, presenti i componenti il Direttorio nazionale e gli ispettori del P. N. F.

Il Segretario del Partito, dopo aver segnato le direttive nei riguardi delle principali attività organizzative, ha fatto un'ampia relazione sugli avvenimenti di questi ultimi tempi.

Al termine dei lavori ha dato lettura dei seguenti ordini del giorno che sono stati accolti con entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce.

« I Segretari federali, riuniti a rapporto nel XVI annuale della fondazione della Milizia fascista, hanno accolto la parola del Duce: « Passeremo » come una precisa consegna, che trova il Partito, nei suoi gerarchi o nei suoi gregari, pronto come sempre, ad eseguirla nella certezza incrollabile di nuove vittorie ».

« I Segretari federali, nel VI annuale dell'ascesa al potere di Adolfo Hitler, salutano con schietto e vibrante cameratismo le Camicie brune, forti e decise avanguardie del rinnovato popolo tedesco. La profonda consapevole amicizia delle due grandi nazioni, onuste di gloria antica e recente, potenti nelle armi e negli spiriti, solidali nell'ammonitrice saldezza dell'asse Roma-Berlino, costituisce un'infallibile garanzia per il trionfo della nuova Europa voluta dai due Condottieri ».

« I Segretari federali esprimono l'orgoglio delle Camicie nere per i successi della politica mussoliniana, che accrescono ogni giorno il prestigio dell'Italia fascista nel mondo, e salutano con cuore cameratesco Galeazzo Ciano, fedele e dinamico esecutore delle direttive del Duce ».

« I Segretari federali, dopo l'imponente rassegna svoltasi nell'Urbe alla presenza del Fondatore dell'Impero, nel XVI annuale della Milizia, esprimono la fierezza delle Camicie nere per il glorioso succedersi delle vittoriose affermazioni che illuminano la marcia della Guardia armata della Rivoluzione.

« Salutano gli eroici caduti e ne additano alle nuove generazioni il mirabile esempio di fede, di dedizione e di sacrificio ».

Il rapporto si è iniziato e concluso con il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito.

Il Duca di Pistoia al Duce
Un messaggio dei combattenti

ROMA, 1

In occasione del XVI annuale della fondazione della Milizia sono pervenuti al Duce i seguenti telegrammi: da Roma:

« Inquadrando tra le forze armate dello stato la Milizia del popolo, tratta dallo squadrismo eroico della vigilia, deste perenne sanzione di suprema legittimità allo spontaneo spirito guerriero della nazione da voi chiamata a nuova vita e a destino di impero. I combattenti, che riconoscono nella guerra la legge del divenire dei popoli, vi esprimono, Duce, la loro devota commossa riconoscenza per aver resa l'Italia fascista nelle armi e negli spiriti perfettamente idonea ad affrontare ogni evento nell'ora ricca di destino che passa ancora oggi nel quadrante della storia. Amilcare Rossi ».

Da Bolzano: « In questo glorioso annuale della Milizia mi ricordo a voi, Duce, con il cuore e la fede di un legionario d'Italia. Affezionatissimo dev.: Filiberto di Savoia-Genova ».

Mezzo milione offerto dalla Banca d'Italia per i figli dei legionari caduti

ROMA, 1

Su proposta del Governatore della Banca d'Italia, il Consiglio superiore della Banca stessa ed i comitati degli istituti ad essa collegati, nell'intento di solennizzare la grande vittoria di Barcellona e di manifestare la loro ammirazione e la gratitudine per gli eroici legionari italiani che a tale vittoria hanno dato così decisivo contributo, hanno deliberato di mettere a disposizione del Duce la somma di lire cinquecentomila.

Il Duce, accogliendo il voto espresso dal Governatore della Banca d'Italia, si è compiaciuto destinare l'importo ai due istituti di S. Margherita Ligure e di Urbignacco che raccolgono ed educano i figli dei legionari caduti in Africa ed in Spagna.

La celebrazione in tutta Italia

ROMA, 1

Oggi tutta l'Italia ha celebrato con riti austeri e manifestazioni marziali il sedicesimo anniversario della fondazione della Milizia. In ogni città e provincia si sono svolte cerimonie intonate all'esaltazione della Guardia armata della Rivoluzione e degli eroici legionari caduti in Africa e in Spagna per la conquista dell'Impero e la civiltà del Littorio.

Ovunque è stata ascoltata in una atmosfera di vibrante emozione la radiotrasmissione della grandiosa celebrazione romana, svoltasi alla presenza del Duce, e al Duce fondatore dell'Impero è andato ancora una volta il pensiero di fede e di dedizione del popolo italiano. In serata gli edifici pubblici e le caserme della Milizia sono stati splendidamente illuminati.

Il Re Imperatore riceve la missione jugoslava

ROMA, 1

Il Re Imperatore ha ricevuto in udienza il grande invalido Levric, presidente dei volontari di guerra, l'on. Novic, presidente dei mutilati e il col. Bogdanovic, presidente dei combattenti di Jugoslavia.

Nel pomeriggio la delegazione combattentistica jugoslava è stata ricevuta da S.E. Ciano al Ministero degli affari esteri.

Muore dopo una rissa per motivo di gioco

BUSTO ARSIZIO, 1

In un'osteria di Gorla Minore per motivi di gioco venivano a diverbio tali Galdino Giorgetti e Giovanni Galli. Usciti dall'esercizio i due si azzuffarono. Nella colluttazione i rissanti rotolarono a terra e il Giorgetti riuscì a colpire l'avversario con qualche pugno alla regione temporale. Al clamore della rissa accorsero delle persone e i due vennero divisi; ma il Galli, privo di sensi, venne trasportato nella sua abitazione, dove qualche ora dopo cessava di vivere. L'autopsia ordinata dall'autorità giudiziaria determinerà se la morte è avvenuta per sincope o in seguito alle lesioni. Il Giorgetti, a sua volta ferito al viso e al collo e con una parte del labbro superiore asportata da un morso, si era presentato ai carabinieri ai quali raccontava il fatto. Egli è stato trattenuto in arresto.

PUGILATO

La squadra della Milizia vince l'incontro con quella delle S. A.

ROMA, 1

Si è svolto questa sera al teatro Adriano, a conclusione delle manifestazioni celebrative del XVI annuale della M.V.S.N., un incontro di pugilato che opponeva la squadra rappresentativa delle S. A. germaniche a quella della Milizia. Lo incontro si è concluso con la vittoria delle Camicie nere che hanno vinto sei incontri contro uno perso e uno nullo.

La manifestazione, improntata ad uno schietto spirito di cameratismo, è stata seguita con vivo interesse dalle gerarchie presenti e dal pubblico che gremiva il teatro che hanno sottolineato le migliori azioni con vibranti applausi. Nella tribuna d'onore eretta sul palcoscenico, avevano preso posto lo stabchef delle S. A. Lutze, il Ministro Segretario del Partito ed il capo di S. M. della Milizia. Alla manifestazione assistevano anche Bruno e Vittorio Mussolini.

Dopo la presentazione delle squadre e l'esecuzione degli inni tedeschi ed italiani, ascoltati in piedi fra calorosi applausi, hanno avuto inizio gli incontri disputati in tre riprese di tre minuti ciascuna. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Nardecchia, Milizia, batte Obermauer, S. A., ai punti. Pesi gallo: Sergo, Milizia, batte Winsk, S.A., ai punti. Pesi piuma: Cortonesi, Milizia, e Graf, S.A., incontro nullo. Pesi leggeri: Nucberg, S.A., batte Pieri, Milizia, ai punti. Pesi medioleggeri: Binazzi, Milizia, batte Kalinowski, S.A., ai punti. Pesi medi: Ferrario, Milizia, batte Murach, S.A., ai punti. Pesi medio-massimi: Musina, Milizia, batte Schanarre, S.A., ai punti. Pesi massimi: Lazzari, Milizia, batte Runge, S.A., ai punti.

TENNIS

Le nazioni iscritte alla Davis

NUOVA YORK, 1

Le iscrizioni alla « Coppa Davis 1939 » ammontano a 27. Le squadre competitrici della zona nord-americana sono quelle dell'Australia, del Canadà, di Cuba, del Messico, delle Filippine e del Giappone che contenderanno la coppa agli attuali detentori (Stati Uniti). La vincitrice della zona dovrà poi sostenere un incontro con la squadra del Brasile unica iscritta del Sud America. Gli iscritti della zona europea sono l'Italia, la Germania, l'Inghilterra, la Ungheria, il Belgio, la Polonia, l'Irlanda, la Norvegia, la Svizzera, la Cina, la Romania, la Danimarca, la Nuova Zelanda, l'Olanda, la Jugoslavia, la Francia, la Cecoslovacchia, Monaco Principato e India.



ANNO CIC - N. 34 - Cent. 30

VENERDI' 3 FEBBRAIO 1939 · ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 } Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il mondo di fronte alla politica di giustizia dell'Asse e alle sobillazioni di Washington

Intensa attesa per la parola del Duce al Gran Consiglio

e vaste reazioni alle frenesie guerrafondaie di Roosevelt

Roosevelt nemico della pace

BERLINO, 2

Dopo che dinanzi ai rispettivi Parlamenti: Daladier prima, il Cancelliere Hitler e Neville Chamberlain poi, hanno precisato le rispettive posizioni politiche, si attende a Berlino in tutti i circoli diplomatici e giornalistici con estremo interesse, le dichiarazioni che il Duce farà sabato dinanzi al Gran Consiglio fascista.

I corrispondenti romani di questa stampa sono espliciti nel dire che la seduta del massimo organo politico del Fascismo rivestirà un'importanza notevolissima. Per il *Voelchischer Beobachter* «dopo il discorso di Hitler e le dichiarazioni di Chamberlain, l'intervento di Mussolini verrà a delineare nettamente la situazione internazionale».

L'affare degli aeroplani

La stampa tedesca frattanto punta sul discorso pronunciato da Roosevelt dinanzi alla commissione militare del Senato, riunita alla Casa Bianca e in cui il Presidente americano ha detto che gli Stati Uniti d'America appoggeranno con tutti i mezzi possibili le democrazie in una nuova guerra contro gli stati autoritari. In questi circoli politici il discorso è considerato come una provocazione.

Una nota del *D. N. B.* afferma che si ha la precisa impressione che Roosevelt col suo discorso ha voluto stornare l'opinione pubblica americana dalle difficoltà interne e turbare l'impressione favorevole prodotta dal discorso del Fuehrer in tutto il mondo.

A Berlino si segue con molto interesse il commercio di aeroplani con la Francia, commercio che ha prodotto molta impressione nell'opinione pubblica americana. Si crede che gli acquisti di aeroplani americani da parte della Francia siano stati il risultato dell'opera di mediazione compiuta dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, Bullitt, amico intimo di Roosevelt, e consigliere di Lenin.

Si crede ugualmente che questi acquisti siano stati appoggiati dal Ministro delle finanze Morgenthau, di cui si conoscono le sue idee politiche, e questo contro l'approvazione dell'Esercito americano e della Marina.

Il giudaismo ha trovato il suo uomo

Il *Voelchischer Beobachter* in una nota politica dal titolo: «Il nemico della pace», ricorda che gli Stati Uniti d'America, nella loro posizione geografica, separati dall'Europa da un vasto oceano, si trovano in una situazione strategica eccellentissima e non potranno mai essere attaccati da nessuno. Questo paese ha tutti i motivi quindi per tenersi lontano da ogni tensione e da ogni lotta. Si sarebbe creduto che gli Stati Uniti avrebbero conservato mani completamente libere da qualsiasi conflitto europeo, contribuendo anzi ad una pace con giustizia.

Dopo aver ricordato l'intervento del 1917, il giornale nota che dopo la guerra gli Stati Uniti di America assunsero un atteggiamento che fu assai più logico, di neutralità e conclude: «Ora, di improvviso, queste leggi vengono violate e per istigazione del Presidente Roosevelt gli Stati Uniti dovrebbero scendere in lizza per fare il comodo degli interessi ebraici. Per questi interessi il mondo dovrebbe essere trascinato in una nuova catastrofe. Roosevelt ha fatto ciò probabilmente per effetto del discorso del Fuehrer. Comunque, la sua minaccia è una risposta negativa ai propositi di pace della Germania».

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* scrivono che Roosevelt si palesa ormai chiaramente quale incaricato esecutore della politica di guerra giudaico-americana. «Ventiquattro ore dopo il discorso di pace del Fuehrer — prosegue il giornale — il monomaniaco Roosevelt ha la sfrontatezza di dichiarare che il triangolo anticomunista minaccia il mondo. Non sappiamo se Roosevelt riuscirà a giustificare in America il suo contegno compromesso in tanti scandali, contegno che altrove sarebbe qualificato quale uno dei più gravi crimini. A noi interessa soltanto la circostanza che i furiboldi aizzatori ebrei, sono riusciti a spingere la America nelle prime file del fronte guerrafondaio».

Un monito a Parigi

I giornali non mancano pure di rilevare l'entusiastica adesione della stampa francese alle aggressive dichiarazioni di Roosevelt contro gli stati autoritari. Negli umori battaglieri suscitati da Roosevelt nella maggior parte della stampa francese, e che sono inequivocabilmente diretti contro le potenze dell'Asse, si vede la prova che numerosi circoli politici francesi non sono affatto disposti a considerare spontaneamente i rapporti di un buon vicinato col Reich come una base delle reciproche relazioni. «E' evidente — si osserva — che in Francia lo spirito di Versaglia è tutt'ora straordinariamente vivo e si tiene nascosto soltanto sotto la pressione di determinate circostanze, per manifestarsi con nuovo vigore non appena, come lo dimostra l'eco delle dichiarazioni di Roosevelt, si sente incoraggiato dal di fuori. La Germania — si dichiara — non può naturalmente proibire ai circoli francesi entusiasti di Roosevelt di preferire allo spirito d'intesa col Reich una animosità aggressiva ed incoercibile; d'altra parte, però, notando che nulla abbia imparato dall'esperienza degli ultimi anni, può dubitare che, rispondendo con recisa aggressività ed ostilità ai propositi di pace riaffermati gli scorsi giorni dal Fuehrer nel suo grande discorso al Reichstag, ciò rimanga senza conseguenze.

La *Boersen Zeitung* scrive che la frase attribuita a Roosevelt: «I confini dell'America sono in Francia», dimostra che il Presidente americano pensa seriamente alla possibilità che gli Stati Uniti assumano un giorno l'eredità territoriale, politica e morale di determinate parti degli imperi britannico e francese, dopo che i popoli europei si saranno reciprocamente dissanguati sui campi di battaglia in una guerra fomentata dagli stessi Stati Uniti.

Occupandosi poi dei commenti londinesi al discorso di Hitler, le *Muenchner Neueste Nachrichten* rileva che non riesce comprensibile ai tedeschi come la stampa inglese possa darsi a tanti sforzi di esegesi circa le garanzie militari tedesche verso l'Italia. «Evidentemente — scrive il giornale — i pubblicisti inglesi non possono uscire ancora dal concetto ginevrino di guerra provocata o non provocata. Per l'Italia e per la Germania, invece, non si distingue che la causa giusta e la causa ingiusta che può provocare la guerra».

Cameratismo italo-tedesco

Frattanto la celebrazione del XVI annuale della Milizia trova la più ampia eco in questa stampa che con vivo compiacimento mette in rilievo le cordialissime e cameratesche accoglienze fatte al capo delle S. A. Lutze che a lato del Duce ha assistito alla manifestazione. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che la vittoria in Spagna ha conferito alla cerimonia un carattere particolarmente solenne e significativo, elevando questo annuale ad una festa delle vittorie della Milizia che con il suo sangue ha tanto notevolmente contribuito al meraviglioso trionfo di Franco. Inoltre la presenza di Lutze alla manifestazione — prosegue il giornale — l'ha resa una nuova affermazione dell'Asse.

Il *Voelchischer Beobachter* sottolinea che la magnifica parata della Milizia ha presentato un quadro di forza e di disciplina militare meraviglioso che rivela il formidabile valore militare della Milizia e che ha destato vivissima ammirazione negli ospiti tedeschi.

Verso un nuovo conflitto

fra il Congresso e la Casa Bianca

WASHINGTON, 2

La reazione provocata tanto negli ambienti parlamentari che nell'opinione pubblica dall'atteggiamento assunto dal Presidente Roosevelt in favore della Francia si estende d'ora in ora e mette in serio imbarazzo i circoli ufficiali. Le rivelazioni fatte del *New York Times* circa l'aperto schieramento di Roosevelt in favore della Francia e la posizione ostile da lui assunta nei riguardi delle nazioni totalitarie, hanno indotto i partiti più importanti a chiedere la convocazione della commissione militare del Senato, i cui dibattiti dovranno essere pubblici.

La protesta di Hoover

Alcuni osservatori rilevano che è assai probabile un nuovo conflitto insanabile tra il Congresso e la Casa Bianca, in materia di politica estera e trovano significativo al riguardo che fino ad ora il Presidente Roosevelt ha trovato tepidissimi sostenitori tanto alla Camera quanto al Senato.

Alcuni giornali rivolgono un serio mònito a Roosevelt ricordando che il Congresso ha espresso apertamente, il desiderio di vedere gli Stati Uniti occuparsi soltanto dei propri interessi nazionali ed osservare un atteggiamento di stretta neutralità nei riguardi delle faccende europee e chiedono che vengano illustrate al paese le conseguenze che potrebbero scaturire dalla posizione ideologica assunta da Roosevelt.

Tra questi il senatore Johnson dichiara che si vogliono spingere gli Stati Uniti in una guerra senza che il popolo e i suoi rappresentanti siano stati consultati. Il senatore Walsh ha dichiarato che il popolo americano non permetterà che si violi la legge della neutralità per conseguire una chimera ideologica, mentre nessuno può sapere quale regime avranno in un prossimo avvenire la Francia e l'Inghilterra.

Da Chicago anche l'ex-presidente Hoover ha fatto giungere la sua protesta sottolineando altresì il pericolo della sempre crescente propaganda svolta negli Stati Uniti dalle nazioni cosiddette democratiche, facendo osservare che la politica di Roosevelt si risolve in una politica di pressioni, e cioè di sanzioni economiche militari contro un gruppo di nazioni, e che pertanto bisogna insorgere contro tale pericolo, mentre bisogna eliminare il convincimento dell'inesorabilità della guerra. Comunque il popolo ed il Congresso, e non soltanto il Presidente, dovranno decidere in merito.

Aspro dibattito al Senato

Frattanto le forniture degli aeroplani alla Francia hanno provocato un aspro dibattito al Senato, quando i senatori Nye, repubblicano, e Clark, democratico, membri della commissione degli affari militari, ieri ricevuta da Roosevelt, hanno dichiarato che essi cercheranno di forzare la commissione a rendere pubblico il materiale finora raccolto eccettuandone la parte riguardante i segreti militari.

Tali dichiarazioni hanno fornito lo spunto al senatore Johnson, repubblicano, per deplorare il segreto con cui la transazione è stata circondata, per affermare che il popolo americano ha il diritto di sapere se si trovi condotto sulla strada della guerra e per proclamar che la generosità non è necessaria per permettere ad alcune nazioni estere l'acquisto di apparecchi che potrebbero servire alla difesa della stessa America.

Il senatore Lodge, repubblicano, ha chiesto che venga fatta luce piena sulle operazioni eseguite col fondo di stabilizzazione ed ha annunciato che presenterà una mozione perchè il Segretario al tesoro fornisca al Senato chiarimenti sul funzionamento di detto fondo.

Il senatore Austin, repubblicano, ha chiesto che le sedute delle commissioni del Congresso che esaminano i problemi della neutralità, della difesa nazionale e della politica estera vengano aperte al pubblico, affermando tra l'altro che gli Stati Uniti non debbono bruciare i ponti dietro di sè.

Ha parlato anche il senatore Hamilton Lewis, democratico, attaccando fra l'altro l'opera degli ambasciatori Kennedy e Bullitt. Ha risposto il capo della maggioranza, senatore Barkley, difendendo il governo e negando che la fornitura di aeroplani alla Francia possa coinvolgere gli Stati Uniti in una guerra. Alcuni senatori hanno smentito che il Presidente abbia dichiarato, in una riunione segreta alla Casa Bianca, che la frontiera americana sia oggi sul Reno. Un alto funzionario del tesoro ha smentito le voci secondo cui il fondo di stabilizzazione sarebbe stato adoperato per facilitare l'acquisto di apparecchi americani da parte della Francia.

Una gazzarra

contro il Consolato d'Italia

Frattanto gli effetti delle parole sobillatrici di Roosevelt non hanno tardato a farsi sentire, essendo facile ai mestatori ed ai facinorosi l'aizzare la massa contro quegli Stati verso i quali lo stesso Presidente non esita a superare i limiti di normale convenienza.

A New York alcune migliaia di persone hanno inscenato una clamorosa dimostrazione a favore della Spagna rossa, davanti alla sede del Consolato d'Italia, sulla Quinta Strada. Il traffico nell'importante arteria è stato bloccato fino alle ore una di stamane.

Deplorazioni greche

ATENE, 2

Tutti i giornali constatano che il discorso del presidente Roosevelt ha turbato quell'atmosfera di serenità e di collaborazione che era stata determinata dalle parole pronunciate da Hitler. Vengono anche rilevati dai giornali i violenti commenti della stampa tedesca provocati dalle «scandalose» ordinazioni di aeroplani fatte dalla Francia negli Stati Uniti.

Parigi ringalluzzisce

e chiede... aeroplani

PARIGI, 2

La stampa francese, ringalluzzita, mette oggi in grande rilievo la dichiarazione che avrebbe fatto ieri il Presidente Roosevelt dicendo che in caso di guerra la frontiera degli Stati Uniti è sul Reno. La stampa ne deduce che la Francia potrà fare affidamento, come per il passato, sull'aiuto effettivo degli Stati Uniti ed esprime la speranza che tale aiuto si possa concretizzare subito con la consegna dei seicento aeroplani comperati in America.

Gli organi di sinistra ed i giornali bellicisti esaltano poi il Presidente Roosevelt sottolineando la differenza fra la sua dichiarazione e l'ultimo discorso pronunciato dal Primo Ministro inglese Chamberlain, deducendone che il Presidente degli Stati Uniti è un amico ben altrimenti sicuro della democrazia e della Francia.

La manovra contro la pace è evidente, anche in rapporto alle affermazioni che riceve il *Matin* da Washington. Infatti, secondo i consiglieri di Roosevelt, si tratterebbe di impedire che una guerra sia nuovamente risparmiata con il procedimento adottato a Monaco. I predetti consiglieri pretendono che Chamberlain abbia ceduto a Monaco a causa della superiorità aerea dell'Asse, per cui sarebbe intenzione di Roosevelt di aiutare ora la Francia e la Gran Bretagna a presentarsi in una migliore situazione al momento di negoziare una soluzione della prossima crisi. In altre parole la Casa Bianca, anzichè portare nella soluzione della crisi predetta elementi di arrendevolezza e di conciliazione, vi introdurrebbe fattori di resistenza.

Senonchè le forniture americane sarebbero state promesse contro pagamento in contanti e tale condizione ha placato alquanto l'entusiasmo di certi settori politici francesi.

Constatazioni brasiliane

RIO DE JANEIRO, 2

Questa stampa, commentando le dichiarazioni di Roosevelt, si limita a considerarle come la definizione di un atteggiamento conseguente alla politica di intensi armamenti del Governo degli Stati Uniti d'America. I giornali fanno varie congetture sulle ragioni che possono aver determinato tale dichiarazione da parte di Roosevelt.

Freddezza a Londra

LONRRA, 2

Si è riunito in Downing Street il Cosiglio dei Ministri che ha esaminato la situazione internazionale, la conferenza per la Palestina, che avrà inizio martedì prossimo, questioni riguardanti gli armamenti, la difesa imperiale e l'agricoltura.

La stampa commenta intanto le dichiarazioni di Roosevelt e il *Times* osserva che rimane da vedere, dato e non concesso che il signor Roosevelt abbia veramente detto che la Francia è la frontiera degli Stati Uniti, se la opinione pubblica americana si mostrerà disposta a consentire in questa nuova concezione gli scopi e del raggio d'azione della politica estera della grande Confederazione transoceanica.

Dal canto suo il *Daily Express* scrive con molta franchezza che la Francia non deve farsi troppe illusioni poichè è certo che se gli Stati Uniti sono ben contenti di soddisfare le ordinazioni della Francia e della Gran Bretagna, quando queste sono disposte a comperare e pagare degli aeroplani, essi non invieranno un solo soldato su un campo di battaglia europeo.

Quelli che gongolano dalla gioia sono comunque gli antifascisti per quanto sia notorio che contro l'ipotesi di una guerra ideologica, tutti gli uomini di stato britannici finora si sono sempre ribellati.

L'aggressività di Roosevelt

stigmatizzata in Norvegia

OSLO, 2

La stampa norvegese, occupandosi del discorso pronunciato da Roosevelt, pone in rilievo l'atteggiamento aggressivo del Presidente degli Stati Uniti. Di questo orientamento della stampa fanno fede i titoli dei commenti alle dichiarazioni del Presidente americano, che dicono: «Il contributo di Roosevelt alla continuazione delle angoscie dell'Europa», «Il Presidente vuole aiutare — dietro pagamento — il riarmo delle democrazie»; «Un incredibile discorso provocatorio, dopo il discorso pacificatore di Hitler» e via dicendo.

Il giornale «Uationel» pone in rilievo come Roosevelt voglia andare avanti mantenendo alti la apprensione ed il nervosismo in Europa. I giornali rilevano come, dopo un periodo di allarmi notevoli, si era giunti al discorso di Hitler che presagiva un lungo periodo di pace, raggiunta dall'Europa una certa relativa serenità, sia subito intervenuto Roosevelt a turbarla, senza nemmeno nascondere i suoi intenti mercantili. Il giornale conclude domandando se poi non è vero che esiste una effettiva correlazione tra le forze guerrafondaie dell'Europa e gli interessi commerciali degli Stati d'America.

L'*Aftenposten* osserva che le dichiarazioni del Presidente americano costituiscono un espediente di politica interna americana in vista delle prossime elezioni presidenziali. Roosevelt si sforza in questo modo di trovare argomenti di facile presa sul grosso pubblico per la sua campagna elettorale. Rileva però che Roosevelt, mentre attacca demagogicamente la potenza dell'Asse, non attacca i Sovieti, dimostrando così una sospetta parzialità. Rileva ironicamente poi che le parole del Presidente americano, secondo le quali le frontiere degli Stati Uniti sono in Francia, fanno ripensare a quelle di Baldwin circa la «frontiera inglese sul Reno», che tuttavia, non ha impedito la rimilitarizzazione della Renania.

Un colloquio del Duce

con lo "stabschef„ Victor Lutze

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia, presente il generale Russo, lo stabschef Victor Lutze, capo di S. M. delle S. A., e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

Lo stabschef Lutze si è recato oggi a Guidonia ove, ricevuto dal generale Ferrari e con la sua guida, ha visitato minutamente quel centro sperimentale. L'ospite si è molto interessato ai vari reparti del centro ed infine si è assai compiaciuto per la perfetta modernissima efficenza degli impianti. Di ritorno da Guidonia, il capo di S. M. delle S. A. germaniche è rientrato a Roma soffermandosi a Piazza Venezia dove, assieme al gen. Russo, ha assistito al cambio della guardia a palazzo Venezia.

Successivamente lo stabschef Lutze si è recato a rendere omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel palazzo del Littorio. Lo stabschef è stato ricevuto dal Segretario del Partito che lo ha cordialmente intrattenuto. Erano anche presenti i pugili tedeschi e italiani che hanno preso parte alla competizione svoltasi al teatro Adriano fra le rappresentative delle S. A. e della Milizia; ad essi il Segretario del P. N. F. ha espresso il suo vivo compiacimento.

Nel pomeriggio lo stabschef Lutze ha visitato la Mostra autarchica del minerale italiano, interessandosi vivamente all'imponente rassegna documentaria della volontà realizzatrice del Regime per l'indipendenza economica della nazione.

Il Segretario del Partito e i Federali

visitano il corso di perfezionamento per istruttori premilitari

ROMA, 2

Il comandante generale della G.I.L., S. E. Starace, ha accompagnato oggi i Federali alla visita del corso di perfezionamento per istruttori premilitari, voluto e comandato dal Segretario del Partito per accertare ed integrare le capacità tecniche degli istruttori, per conferire loro una unità di metodo e per creare istruttori modello che portino dal centro alla periferia un saldo e preciso indirizzo, una sola forte volontà ed un corredo di cognizioni che li renda capaci di organizzare in provincia analoghi corsi tendenti a formare il maggior numero possibile di istruttori ben preparati.

Il primo di questi corsi comprende oltre 500 allievi, circa sei per Federazione, quasi tutti ufficiali dell'Esercito o della Milizia, che con esemplare spirito di sacrificio sono rientrati nei ranghi della truppa per sottoporsi ad un addestramento severo, che permetterà loro alla fine del corso di ritornare nei rispettivi centri e svolgervi funzioni organizzative nella preparazione militare degli iscritti alla Gil.

Questo corso, della durata di 40 giorni, comprende, oltre alla istruzione pratica ed istruzione normale fino al comando di plotone, sei conferenze di cultura militare, sei conferenze sul Regime e tre conferenze sul metodo e la pedagogia.

Giunto alle ore 15 alla caserma del I. Granatieri di Sardegna, il Segretario del Partito ha iniziato la visita assistendo alle esercitazioni pratiche a squadra. Nel folto stuolo di gerarchi che accompagnavano S. E. Starace, si notavano gli ispettori del Partito, il capo e il sottocapo di S. M. della Gil, i Federali di tutte le provincie e gli ufficiali del comando generale. I tre vicecomandanti del corso, colonnelli Baccari, De Rienzi e Gregori, hanno presentato gli allievi al comandante generale, che si è vivamente interessato dei metodi di addestramento e ha impartito consigli agli istruttori.

Terminata la visita e suonato il «rompete le righe», gli allievi delle cinque centurie si sono cameratescamente intrattenuti coi loro Federali, poi si sono disposti nuovamente allineati ed hanno cantato in coro gli inni della Rivoluzione e le canzoni di guerra. Prima di lasciare la caserma del I. Granatieri, S. E. Starace ha detto ai Federali che è nelle sue intenzioni indire entro l'anno altri cinque corsi in modo da dotare la GIL di una rete di 2500 istruttori ai quali verrà conferito un grado speciale che sia consono ai compiti cui dovranno dedicarsi e che ricompenserà le loro fatiche.

Il gen. Teruzzi a Gondar

ADDIS ABEBA, 2

Alla celebrazione dell'annuale della Milizia hanno presenziato il Vicerè e il gen. Teruzzi. Quest'ultimo è poi partito in volo per Gondar, dove è stato ricevuto all'aeroporto dal Governatore, dal segretario generale del Governo, dal Federale e dai capi dei servizi civili e militari del Governo. Rendeva gli onori un picchetto di reduci della divisione CC. NN. «I Febbraio» che il generale Teruzzi comandò in A. O. I. Dall'aeroporto il sottosegretario, scortato dagli zaptiè a cavallo, si è recato a Gondar dove è entrato, accolto da entusiastiche manifestazioni dei nazionali e degli indigeni ammassati dietro gli schieramenti delle forze armate. A Gondar il sottosegretario ha presenziato alla celebrazione dell'anniversario della fondazione della Milizia.

Il gen. Teruzzi ha pronunciato un discorso rievocando la storia della Guardia armata della Rivoluzione ed esaltandone i fasti militari in Libia, in Etiopia e in Spagna, pronta sempre a riprendere il suo cammino glorioso.

Ha concluso tra altissime acclamazioni all'indirizzo del fondatore dell'Impero promettendo di recare al Duce l'espressione della fede operante delle CC. NN. dell'Amara, tutte in linea sotto la guida del generale Frusci, in ogni campo di pacifico lavoro diretto alla feconda valorizzazione della regione loro affidata.

I Duchi di Genova

visitano A'ghero

ALGHERO, 2

Le LL.AA.RR. il Duca e la Duchessa di Genova sono qui giunti ricevuti da autorità e gerarchie e calorosamente acclamati dalla cittadinanza ed hanno visitato la città ammirandone le bellezze e le realizzazioni compiute dal Regime fascista. Il Duca, quale presidente della fondazione Littoria per la piccola pesca, ha ricevuto una rappresentanza di 1500 pescatori algheresi vivamente interessandosi ai loro desideri e assicurando il suo interessamento per la costituzione di una compagnia per la pesca. In serata i Duchi a bordo del cacciatorpediniere «*Strale*», sono partiti alla volta di Civitavecchia.

Una relazione al Duce

sull'Associazione famiglie dei Caduti

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto la baronessa Teresita Menzinger, presidente dell'Associazione nazionale fra le famiglie dei Caduti in guerra, che gli ha riferito sull'andamento dell'Associazione, la quale oramai accoglie tutte le famiglie dei Caduti.

Un convegno di sovrintendenti

alle Antichità e Belle Arti

ROMA 2

Il Ministro dell'educazione nazionale ha indetto per il prossimo giugno un secondo convegno di sovrintendenti alle Antichità e Belle Arti. Con il convegno si inaugurerà in Roma il nuovo Istituto centrale per il restauro delle opere d'arte. Vi sarà inoltre una mostra del restauro.

Gli ufficiali italiani di Tangeri

contro i vili calunniatori

TANGERI, 2

Tutti gli ufficiali in congedo del R. Esercito e della Milizia della zona internazionale, si sono riuniti ed hanno celebrato lo anniversario della fondazione della Milizia, per confermare la loro fede nel Duce e la decisione di restare sempre tra loro più strettamente uniti per lottare contro i vili ingiuriatori delle forze armate italiane.

Il nuovo Gabinetto romeno

Largo posto ai giovani

BUCAREST, 2

I giornali, usciti in edizioni straordinarie, hanno annunciato la costituzione del nuovo Gabinetto, rilevando che esso dà piena soddisfazione all'opinione pubblica romena. La stampa nota che l'importanza del nuovo gabinetto si rileva dal fatto che la presidenza del Consiglio continua nella persona del Patriarca Miron Cristea, capo supremo della Chiesa, esponente della Transilvania, che ha come primo collaboratore Armando Calinesco nella nuova carica di vice presidente del consiglio. Sottolineando che il nuovo vice presidente terrà i due importanti ministeri dell'interno e della difesa nazionale, i giornali scrivono che l'importanza delle nuove attribuzioni fa di Calinesco la personalità preminente del nuovo gabinetto.

Nei circoli politici si rileva che, oltre il Patriarca, sei nuovi ministri sono esponenti della Transilvania. Si nota che la grande maggioranza dei nuovi membri del Governo è formata da elementi giovani, tutti membri fondatori del fronte della rinascita nazionale e si deduce da ciò che l'attuale gabinetto è la felice espressione del nuovo ritmo dell'assetto unitario del paese.

Una esposizione augustea a Nuova York

NUOVA YORK, 2

Una esposizione Augustea, dedicata al bimillenario del grande imperatore romano, è stata inaugurata presso il Metropolitan Museum di Nuova York. Il contenuto della Mostra, composto di esemplari scultorei e architettonici, nonchè di opere di oreficeria e dell'artigianato romano, è stato in buona parte fornito dall'Italia, su invito degli organizzatori americani.

Il terremoto cileno

Sette morti e gravi danni

fra le comunità italiane

SANTIAGO DEL CILE, 2

Secondo più precise notizie giunte da Concepcion risulta che in seguito al gravissimo terremoto sono morti soltanto sette connazionali. A Concepcion sono morte la dottoressa Teresa Vivaldi, Giovanna Cuneo e le bambine Teresita Aste ed Emma Tesser. A Chillan sono morti soltanto due bambini ed a Los Angeles è morto un solo bambino. A Tome nessuna vittima deve riscontrarsi tra gli italiani. I danni materiali sofferti dai nostri connazionali sono però ingenti. L'organizzazione per i soccorsi e l'assistenza da parte dell'ambasciata e del consolato di Valparaiso prosegue attivamente.

Un vulcano in eruzione

e terremoto in Ecuador

QUITO, 2

Cinque successive scosse di terremoto hanno allarmato la popolazione di questa capitale; fortunatamente non vi sono state vittime nè danni. Folle di fedeli sono accorse nelle chiese a pregare.

Risulta che il fenomeno sismico è stato più intenso a Vallechillos ed in altri quattro centri di quella zona, dove sono state registrate nove scosse che hanno causato grande panico fra le popolazioni. Queste hanno abbandonato le case, molte delle quali sono rimaste lesionate.

Sembra che il movimento sia di origine vulcanica perchè contemporaneamente si è verificata una eruzione del vulcano Cotopaxi. Dal cratere si levano alte colonne di fuoco e di fumo. Le popolazioni rurali della zona attorno al vulcano hanno abbandonato case e campi.

Balbo tiene rapporto

ai prefetti della Libia

TRIPOLI, 2

Stamane il Governatore generale, Maresciallo Balbo, ha tenuto rapporto ai Prefetti delle provincie libiche.

L'imposta di R. M.

sui crediti commerciali in sofferenza

Qualche Ufficio Distrettuale delle Imposte considera i crediti commerciali in sofferenza alla stessa stregua di capitali liberamente investiti in mutui fruttiferi e perciò applica sui relativi interessi di mora 5% l'imposta di R. M. Cat. A 20%.

Veramente nel concetto della legge civile e commerciale gli interessi di mora non costituiscono un utile; costituiscono soltanto il risarcimento dei danni derivanti dal ritardo nel pagamento e quindi non dovrebbero essere soggetti a particolare tassazione. Senonchè si supera codesta obbiezione considerando i crediti in esame come avulsi dalle attività dell'azienda, come derivanti da atti estranei al commercio del creditore; più precisamente si raffigura che il creditore con una mano abbia riscosso la somma dovutagli a pagamento della sua fattura e coll'altra l'abbia restituita al suo debitore a titolo di prestito al tasso del 5%. Così, con tale concezione, gli interessi di mora non sono più interessi di mora; diventano il reddito di un capitale fruttifero.

Di fronte a ciò è irrilevante il fatto che la sofferenza di crediti costituisca un danno pel creditore. In realtà un danno c'è sempre: c'è anche nel caso eccezionalissimo che il creditore, senza bisogno di atti, riesca a riscuotere integralmente e capitale e interessi di mora, perchè mentre egli viene così a percepire il 5% su quel denaro che l'Ufficio Distrettuale considera come dato a prestito al suo debitore, invece il denaro che egli si procura alle Banche lo paga l'8, il 10, il 12 ed anche il 15%. Il danno diventa più grave quando egli debba ricorrere agli atti, che tutti sanno quanto costino; diventa poi gravissimo quando gli atti non giungano a risultato positivo e concreto, ciò che è tutt'altro che infrequente sia per l'alea che è insita in ogni procedimento giudiziario, sia perchè spesso avviene che il debitore, magari dopo una difesa tanto più ostinata quanto più infondata, finisca col cadere in fallimento. In tali casi il danno diventa talvolta addirittura disastroso. Ma tutto ciò non conta. Se in realtà nei crediti in sofferenza c'è sempre un danno; secondo la concezione giuridico-fiscale c'è invece un vantaggio: c'è l'utile di un prestito fruttifero, c'è un reddito di puro capitale; reddito dunque tassabile al 20%. Sotto tale aspetto la logica non fa una grinza.

Anzi, una volta adottato questo principio, non si riesce a comprendere per qual motivo gli Uffici Distrettuali applichino l'imposta in esame esclusivamente a quei crediti commerciali che sono consacrati in sentenza o in decreto ingiuntivo. Che ragione c'è per differenziare questi dagli altri? Tutti i crediti commerciali in sofferenza, in quanto tali, producono interessi di mora, e tutti sempre dal giorno della loro scadenza. Il diritto agli interessi non nasce dalla sentenza; nasce dalla legge; la sentenza non fa altro che dichiarare il diritto che dalla legge è statuito. Inoltre tutti questi crediti derivano pur sempre dagli atti del commercio del creditore e trovano nelle relative contrattazioni la loro causa e il loro titolo. Onde se si considerano avulsi dalle attività dell'azienda quelli che sono muniti di sentenza o di credito ingiuntivo (del quale ogni creditore può agevolmente munirsi anche all'indomani della scadenza della fattura) non c'è nessuna ragione per non considerare tali anche gli altri. Dunque se si vuol essere logici e coerenti nella applicazione del principio è forza giungere a queste conseguenze: il commerciante che non riscuota alla scadenza una fattura dovrebbe denunciare il relativo credito alla Agenzia e pagare la imposta di R. M. Cat. A sugli interessi di mora che gli competono. Di guisa che il commerciante, e tanto meno riesca a riscuotere dei suoi crediti, e tanto più d'imposte dovrebbe pagare; e perdurando e aumentando di anno in anno le inesazioni dei crediti dovrebbe perdurare e aumentare codesta particolare tassazione. Fino a quando? Probabilmente fino a quando non sopraggiunga il fallimento, chè allora naturalmente viene a cessare ogni tributo e particolare e generale.

A quanto ci consta la locale Commissione di prima istanza delle Imposte è recentemente annullato, su ricorso degli interessati, vari accertamenti dei redditi in oggetto. Avverso tali decisioni l'Ufficio Distrettuale si è gravato dinanzi alla Commissione di seconda istanza. Resta dunque a vedersi se avrà la prevalenza la concezione realistica delle cose o la astrazione giuridico-fiscale sovra illustrata.

Avv. Filiberto Pitteri

Le famiglie dei coloni pugliesi giunte in A. O. I.

MASSAUA, 2

E' qui giunto il piroscafo *Italia* recante le prime quindici famiglie coloniche dell'Ente di colonizzazione Puglia d'Etiopia. Le famiglie, ricevute e salutate dal rappresentante del Governatore e dal Federale, nonchè dai dirigenti dell'ente di colonizzazione, sono state fatte segno ad una affettuosa accoglienza da parte del popolo e dei lavoratori di Massaua. A bordo di autocarri hanno raggiunto Mai Habar, prima tappa del viaggio, che attraverso non comode tappe, porterà le donne ed i bambini a Bari d'Etiopia nell'Hararino. A Mai Habar le famiglie coloniche sono state ricevute dal Federale dell'Eritrea. Le donne e i bambini hanno espresso la loro gioia di trovarsi nelle terre dell'Impero e di poter fra pochi giorni riabbracciare i loro cari che da tempo lavorano nel Cer-

L'offerta dei ceri al Papa

per la festività della Purificazione

CITTA' DEL VATICANO, 2

Per la ricorrenza della festività della Purificazione, stamane si è svolta la tradizionale oblazione dei ceri al Pontefice da parte delle basiliche patriarcali, delle basiliche minori, delle collegiate, delle chiese parrocchiali, dell'ordine di Malta, dei seminari, dei collegi, degli ordini religiosi e di altre istituzioni ecclesiastiche. Per i singoli offerenti Pio XI ha avuto parole benevole di riconoscenza, di paterno interessamento e di benedizione. Alla cerimonia, svoltasi nell'aula del Concistoro, hanno assistito i parenti del Pontefice, le rappresentanze del corpo diplomatico ed altri istituti.

Documentari italiani proiettati

a bordo del "Conte Verde" a Sciangai

SCIANGAI, 2

A bordo del *Conte Verde*, dinanzi ad un folto pubblico, composto delle autorità italiane con a capo l'ambasciatore Taliani, di ufficiali in congedo, dei più alti esponenti diplomatici e militari giapponesi e di membri dell'ambasciata tedesca, presenti a Sciangai, è stato proiettato il film sul viaggio del Fuehrer in Italia, seguito da un documentario che illustra la valentia e l'eroismo degli aviatori italiani.

Per due ore hanno sfilato superbamente sullo schermo, come nelle grandi giornate romane, davanti al Duce e al Fuehrer, le forze armate di terra, di mare e dell'aria in una grandiosa dimostrazione di potenza militare. Tutto il pubblico, e specialmente i comandanti presenti coi loro stati maggiori, hanno seguito con profondo interesse la proiezione ed hanno manifestato la loro viva compiaciuta ammirazione per la potente efficienza delle forze armate dell'Italia fascista.

Tremila dopolavoristi tedeschi

in visita a Napoli

NAPOLI, 2

Stamane, provenienti da Palermo, sono giunti i piroscafi *Der Deutsche*, *Sierra Cordoba* e *Oceana* con a bordo circa tremila appartenenti al fronte del lavoro. Nei due giorni di sosta, gli ospiti visiteranno la città ed i dintorni.

Un concorso per un manifesto

della Fiera del Levante

BARI, 2

Con tre premi, rispettivamente di lire duemila, mille e cinquecento, la Fiera del Levante ha indetto un concorso per un manifesto da pubblicarsi in occasione del primo decennale della istituzione. L'importante ricorrenza, che avrà grande rilievo per molteplici manifestazioni eccezionali, costituisce il soggetto che gli artisti iscritti al Sindacato nazionale fascista delle Belle Arti, ed al Guf dovranno trattare nei bozzetti che saranno sottoposti all'esame di una giuria composta, oltre che dai rappresentanti della Fiera, da quelli del Sindacato fascista Belle Arti, del Guf e dell'Ente provinciale per il turismo.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Venezia - Alessandria

I nero-verdi ieri hanno sostenuto un leggero allenamento a due porte sul campo di S. Elena, esclusione fatta per Baldi e Pondrano che hanno limitato il loro lavoro a qualche giro di pista e ad un poco di ginnastica.

Gli altri giocatori componenti lo undici nero-verde hanno disputato una partita divisa in due tempi e durata complessivamente una cinquantina di minuti. La difesa, al completo, giocò con la seconda squadra contro la seconda linea, mancante di Pondrano sostituito da Santarello, e la prima linea nero-verde con Lombardi II al posto di Baldi, avendo a terzini Stivanello e Bonci ed in rete Fioravanti. L'allenamento è stato di breve durata perchè la fatica di domenica scorsa è ancora sentita dai giocatori.

La squadra nero-verde si crede, scenderà in campo contro l'Alessandria nella medesima formazione di domenica, per quanto esista al momento attuale qualche preoccupazione per un giocatore che finito l'allenamento ha risentito di una contusione riportata contro l'Atalanta. Negli ambienti nero-verdi lo incontro di domenica è attesissimo perchè trattandosi della prima partita del girone di ritorno, si vuole riconfermare l'ottima prova di domenica e iniziare il girone discendente in modo migliore che non il primo, dove nella prima partita, ad Alessandria, la squadra veneziana venne battuta per un punto a zero.

Prima dell'incontro di serie B la seconda squadra nero-verde si incontrerà contro la prima dell'Adria iniziando a giocare alle 12.30. Mentre prima e seconda squadra giocheranno in casa, la terza squadra giocherà a Polesella contro la squadra locale per il campionato di seconda divisione; mentre i ragazzi della quarta squadra giocheranno a Mestre contro i ragazzi del Mestre.

DIVISIONE NAZIONALE B

Pro Vercelli-Vigevano 2-1 (2-1)

VIGEVANO, 2

La Pro Vercelli ha còlto una meritata vittoria sul campo del Vigevano, nella ripetizione della partita di campionato annullata a suo tempo per errore tecnico. I bianchi si sono schierati nella consueta formazione, mentre i locali avevano ancora una volta rimaneggiato la propria squadra, che nemmeno oggi ha saputo superare il periodo critico che attraversa. La Pro Vercelli, bene affiatata, ha disputato un primo tempo magnifico, imponendosi all'avversaria, mentre nella ripresa i granata sono stati più minacciosi, trovando però nella difesa vercellese un ostacolo insuperabile.

I punti sono stati segnati tutti nel primo tempo, e cioè al 10' su calcio di rigore da Zanello per il Vigevano; il pareggio da Biraghi al 25' per la Pro Vercelli. Al 40' poi, su tiro di Gambino, il portiere del Vigevano, sbagliando la presa, mandava il pallone nella propria rete. Sette angoli a favore della Pro Vercelli, contro tre per il Vigevano. Arbitro Moretti.

Partita vinta al Vicenza

per l'incontro con la Fiumana

6000 lire di multa al Milan

ROMA, 2

Il Direttorio Divisioni Superiori della F. I. G. C. comunica:

« Su richiesta dell'Audace la gara Audace-Arsa è anticipata a sabato 4.

Il reclamo del Milan per la gara Milan-Roma non è preso in esame perchè annunciato all'arbitro dopo scaduta la mezz'ora prescritta, e accettato dallo stesso con le riserve del caso, solamente per istanza del presidente dell'A. C. Milan.

Secondo il riferimento del 21-12, a seguito della delibera del Direttorio federale, preso in esame il reclamo presentato dalla U. S. Fiumana per la gara Vicenza-Fiumana del 18-12-1938, e confermato che l'arbitro ha nel suo rapporto dichiarato di avere sospesa la partita al 28' del primo tempo per impossibilità di ottenere da parte dei giocatori della U. S. Fiumana il rispetto a due decisioni di espulsione, si respinge il reclamo di cui trattasi in applicazione dell'articolo 50 del regolamento organico e si dà gara vinta alla A. C. Vicenza omologando il risultato Vicenza-Fiumana 2 a 0. Restano confermati i provvedimenti di espulsione (già scontata) a carico dei giocatori della Fiumana Malabotti Stelio e Wolk Rodolfo (capitano), Dagaretti Tullio, nonchè si multa di lire 200 la U. S. Fiumana per il contegno scorretto dei suoi sostenitori in campo avverso.

Sciogliendo le riserve del precedente comunicato poichè l'arbitro dichiara che per il contegno scorretto e minaccioso di alcuni giocatori dell'Omegna, la gara Varese-Omegna del 21-1 è stata ritenuta terminata al 7.o minuto del 2.o tempo si respinge il reclamo di cui trattasi, e in applicazione dell'art. 50 del regolamento organico si omologa il risultato il punteggio acquisito al momento dell'interruzione; Varese-Omegna 3 a 0.

In applicazione dell'art. 49 si fissa come segue la sospensione assegnata ai giocatori dell'Omegna Sportiva. 1. Piotti per contegno scorretto ed oltraggioso nei confronti dell'arbitro fino al 28 febbraio 1939; 2. Manfredi, perchè nella sua qualità di capitano non ha coadiuvato l'arbitro per ottenere disciplina da parte dei giocatori della sua squadra e non è intervenuto a reprimere le intemperanze a cui i suoi giocatori si sono abbandonati in confronto dell'arbitro, giorni 1 (già scontata).

Per contegno scorretto del pubblico, si comminano le seguenti multe: Milan lire 6000; Novara, Lazio 500; Parma sostenitori in campo avverso e Pescara, 300; Modena riserve, Macerata, Acqui, 200; Siderno, 100; mentre si ammoniscono Venezia, Sanremese, Savoia, Pontedera.

Giocatori espulsi dal campo: I seguenti per quanto espulsi, vengono soltanto ammoniti: Mian del Napoli, Bonati del Novara, Bergonzini dei Carpi, Puppo dell'Imperia, Busiello della Sanremese, Pisani dell'Audace.

Direttorio 3. Zona

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le gare seguenti: S. Martino B.A. - Vicenza II 0 a 0; Cadidavid - Sanguinetto 2 a 0; Schio - Lonigo 2 a 0; Malo - Cerea 2 a 1; Legnago - Thiene 1 a 1; Marzotto II - Rossi 0 a 0; Padova II Adria 2 a 1; Venezia II - Treviso II 1 a 0; Rovigo II - Ceggia 2 a 0; Dolo - San Donà 3 a 1; Mestre II - Mogliano 7 a 1 e Conegliano - Mezzomo 1 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti si ammoniscono i giocatori Brunello Giuseppe (Marzotto), Penzo Romano (Rovigo), Pimazzoni Diocleziano (San Martino B.A.), Abeni Luigi (Vicenza), Pasqualin Romeo (Mogliano) e Bertolini Mario (Dolo), per giuoco o contegno scorretto; si ammoniscono la S.S. Adriese ed il Dop. Dolo per il comportamento scorretto di loro sostenitori verso l'arbitro o la squadra ospite.

Calendario gare: Si confermano per domenica 5 corr. le gare in calendario per la prima giornata del girone di ritorno, seguenti: Sanguinetto - Marzotto II; Thiene - San Martino B.A.; Cadidavid - Malo; Rossi - Cerea; Legnago - Schio, Mestre II - Conegliano; Rovigo II - San Donà; Venezia II - Adria, Treviso II - Padova II e Ceggia - Dolo. La gara Vicenza II - Lonigo, per indisponibilità di campo, viene rinviata in data da stabilirsi.

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Mirano - Petrarca 5 a 4; Venezia III - Schio II 10 a 0; Giorgione - Bassanello 2 a 1; Monti - Pellizzari 3 a 2 e Scapin - Polesella 4 a 2.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti si ammoniscono i giocatori Rebasti Luigi (Petrarca), Favaretto Guido (Mirano), Dalla Verde Marcello e Fioraso Angelo (Pellizzari), per giuoco o contegno scorretto.

Calendario gare: Si confermano per domenica 5 corr. le gare in calendario per la prima giornata del girone di ritorno, seguenti: Bassanello - Mirano (a Campodarsego), Petrarca - Monti, Schio II - Pellizzari, Scapin - Giorgione (a Ponte di Brenta) e Polesella - Venezia III.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione società: Si dà atto dell'affiliazione alla Sezione propaganda delle Società seguenti: Comando G.I.L. « Silvio Visentin » di Lusia, Comando G.I.L. di Montebelluna; Comando G.I.L. « G. V. Mezzomo » di Padova, e Comando G.I.L. « Luigi Razza » di Venezia.

Il presidente (A. Scalabrin).

GINNASTICA FEMMINILE

Il triathlon artistico

Domenica alle ore 15 avrà luogo nella palestra della casa della Giovane fascista a Rialto, palazzo della Pescheria, la gara provinciale detta « triathlon artistico » per Giovani italiane e per Giovani fascisti.

Il programma della manifestazione è costituito da tre esercizi di libera composizione, una ritmico a corpo libero, uno all'asse di equilibrio ed il terzo alle parallele.

Per questa gara l'Ispettorato femminile della Gioventù italiana del Littorio ha diramato parecchi inviti esclusivamente nell'elemento femminile.

Gita a Cortina della Sosav

Per l'annunciata gita a Cortina della sottosezione S.O.S.A.V., sono ancora disponibili alcuni posti. Le adesioni si ricevono questa sera in sede sociale dalle 21 alle 22. Partenza domenica ore 5 precise. La quota di viaggio, comprendente il caffè e latte, che verrà consumato a Ponte delle Alpi, è stata fissata in L. 30.

SCI

Carletto Alverà vince il trofeo Duca d'Aosta

CORTINA D'AMPEZZO, 2

Sulla classica pista «Duca d'Aosta» alle Tofane si è svolta stamane una gara internazionale di discesa libera per il trofeo «Duca d'Aosta». Alla manifestazione hanno partecipato oltre la federazione dello sci Jugoslava, il circolo sci di Garmisch, la scuola alpina delle Fiamme gialle di Predazzo, la scuola militare Aosta e numerose associazioni sportive. Ventidue atleti hanno preso parte alla manifestazione.

Ecco la classifica: 1. Alverà Carletto, Associazione sciatori di Cortina, 5'45'' 2 decimi; 2. Menardi Severino, id. 5'47'' 1 decimo; 3. Lacedelli Alfonso, Scuola militare Aosta 5'53'' 6 decimi; 4. Paluselli Giovanni, Sci Paneveggio 5'54'' 7 decimi; 5. Dibona Dino, Sciatori Cortina; 6. Sisi Franco, Fiamme Gialle Predazzo, 7. Apollonio Giovanni, Sciatori Cortina, 8. Gardini Sisto id. 9. Ghedina Giuseppe id; 10. Alverà Silvio id.

Il raduno ad Asiago dei dopolavoristi dell'Alta Italia

VICENZA, 2

L'altipiano di Asiago si prepara ad ospitare migliaia di dopolavoristi che domenica 12 febbraio ivi converranno per partecipare alla grande adunata sciatoria che la Direzione generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha indetto chiamando l'Ispettorato della V Zona ed il Dopolavoro Provinciale di Vicenza all'organizzazione. Si tratta del raduno escursionistico dei dopolavoristi dell'Italia Settentrionale, e cioè di tutti i Dopolavoro delle Zone II, IV, V, VI, oltre al Dopolavoro provinciale di Milano.

Al raduno faranno corona il campionato interzonale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi, il campionato interzonale di discesa per sciatrici dopolavoriste, il campionato interzonale di discesa per dopolavoriste. Infine si avrà una manifestazione popolaresca con la partecipazione di gruppi popolareschi, canterini, danzatori, suonatori di fisarmonica, complessi bandistici e corali.

Gare di discesa a Rolle per il trofeo M. Barnabò

Domani a Passo Rolle si svolgerà la prima prova per il trofeo Barnabò che comprende, come è noto, una gara di discesa libera ed una di discesa obbligata; in base ai risultati di queste due prove verrà fatta la classifica della combinata, sulla quale verrà fatta la graduatoria per i premi di rappresentanza, fra i quali, appunto il trofeo Marco Barnabò, che sarà assegnato temporaneamente a quel Dopolavoro della provincia di Venezia con i tre migliori classificati.

La gara di discesa libera avrà luogo al mattino sulla Cavallazza su di un percorso di circa quattro chilometri, con arrivo a Passo Rolle. Le due prove per la obbligata (percorso 400 metri) si svolgeranno sul pendio della Capanna Cervino alla Buca della Croce.

Alla competizione sono iscritti circa una trentina di dopolavoristi ai quali certamente altri se ne aggiungeranno sul posto. Domani sera all'albergo Cavallazza l'Ispettore sportivo di zona procederà all'estrazione dei numeri di partenza e darà ai concorrenti tutte le informazioni e delucidazioni sui percorsi.

Le iscrizioni alla gita organizzata dal Dopolavoro provinciale per Passo Rolle si ricevono ancora oggi alla sede del Dopolavoro in piazza San Marco.

DISCO SU GHIACCIO

La squadra nazionale italiana partita per Zurigo

MILANO, 2

Domani avranno inizio a Basilea e a Zurigo le prime eliminatorie del campionato mondiale di disco sul ghiaccio. La nazionale italiana disputerà, alle 22, la prima partita con quella degli Stati Uniti; sabato, alle 16.30, avrà di fronte quella della Finlandia e domenica 5 corrente si misurerà, sempre alle 16,30, con la rappresentativa tedesca.

La nazionale è partita stamane alle 6.55 alla volta di Basilea: essa si compone di diciotto persone fra atleti ed accompagnatori. Capocomitiva, in veste di commissario tecnico è il dott. Enrico Calcaterra e sarà coadiuvato in tale compito dall'allenatore federale Green. Gli atleti sono: Gerosa e Gandini, (portieri), De Mazzeri (cap.), Rossi, Prete, Carlassare (terzini), Dionigi, Rauth, Venturi, D'Apollonio Pellegrini, Bruciamonti, Venosta, Gasparini, Innocenti; massaggiatore, Imboldi.

Il dott. Calcaterra si recherà a Zurigo per partecipare alla prima seduta plenaria del comitato del torneo nella quale si addiverrà, fra l'altro, alla scelta degli arbitri.

PATTINAGGIO ARTISTICO

De Mori e la Vigorelli vincono ai campionati nazionali

MILANO, 2

Si sono svolti al palazzo del Ghiaccio, con le prove della seconda e terza categoria, i campionati italiani di pattinaggio artistico, che hanno visto in gara i più noti e quotati elementi. Ecco i risultati:

Campionato di seconda categoria uomini, finale: 1. Gianni De Mori del Circolo Pattinaggio Artistico di Milano; 2. Paolo Farinet del C. P. A. di Milano; 3. Lodovico Bertola dello Sci Club Cervinia.

Campionato terza categoria - donne - gara di figura scuola: 1. Costanza Vigorelli del C. P. A. di Milano; 2. Gianna De Renzis del C. P. A. di Milano; 3. Tatiana Nuremberg dello S. C. Cortina.

PUGILATO

Celegato contro D'Isiot e i campionati veneti assoluti

Domenico Celegato fu uno dei migliori dilettanti della nutrita schiera veneziana e il suo passaggio al professionismo è stato accolto con molti consensi. Atleta valoroso e serio, Celegato ha dato come professionista delle prove positive di valore e coraggio. Sul quadrato triestino egli ha pareggiato con D'Isiot per cui il conto è rimasto aperto. Nel frattempo il giuliano ha fatto passi da gigante nel torneo dei professionisti tanto da giungere all'incontro finale che lo vedeva impegnato contro Giacometti e Piacenza. In casa dell'avversario, il generoso triestino sfoderò un combattimento mirabile per continuità e slancio ma non trovò la decisione favorevole dei giudici. Si tratta, in conclusione, di uno scoglio molto arduo per il veneziano.

Nella disputa dei campionati veneti assoluti per dilettanti mancano le categorie dei medio massimi e dei massimi ove gli elementi di classe sono rarissimi. Poichè quest'anno i campionati sono ad invito del Commissario per la 3.a Zona, in campo sarà un ristrettissimo numero di partecipanti e, mentre in qualche categoria si avranno gare semifinali, in qualche altra si disputerà senz'altro il combattimento conclusivo. Gli incontri eliminatori avranno luogo alla Reyer sabato alle ore 16.

Ecco l'elenco dei partecipanti: pesi mosca: Mestriner e Pizziolo di Treviso, Solazzo di Venezia e Giacona di Padova; pesi gallo: Argentin di Treviso e Scattolin di Venezia; pesi piuma: Bottari e De Menis di Treviso, Montagnaro di Venezia e Giacobbi di Belluno, pesi leggeri: De Zotti e Lorenzon di Treviso, Ghiotto di Venezia e Praloran di Belluno; medio leggeri: Stella di Venezia e Pamio di Padova; pesi medi: Migotto e Faloppa di Treviso, Rizzi di Venezia. Si tratta di un complesso di circa venti elementi scelti fra i migliori che attualmente può offrire la Zona. In essi figurano atleti notissimi per i quali il pubblico ha già le sue simpatie e verso i quali sarà come sempre largo di incitamenti e di elogi.

L'incontro Celegato-D'Isiot e le finali dei campionati veneti assoluti avranno inizio alle ore 21 di domani. La palestra Reyer sarà come al solito attrezzata per contenere il gran numero di spettatori previsto per l'eccezionale spettacolo.

Un'eredità che non esiste

ROMA, 2

Numerose persone si sono rivolte e tuttora si rivolgono al Ministero degli affari esteri ed alle autorità all'estero per avere notizie circa una favolosa eredità che sarebbe stata lasciata negli Stati Uniti d'America da certo Fagioli o Fasoli Lorenzo Bartolomeo che sarebbe colà deceduto nel 1820. I competenti uffici consolari negli Stati Uniti d'America interessati a compiere opportune indagini circa la presunta successione fanno sapere, dopo avere svolta un'attenta e accurata indagine, che detta successione è da considerarsi inesistente.

Il vecchio carnefice francese è morto improvvisamente

PARIGI, 2

« Monsieur de Paris », per lo stato civile: Anatole Deibler, l'esecutore delle sentenze di condanna a morte emanate dai tribunali francesi, è morto improvvisamente stamani, alle ore 7, mentre stava per salire su un convoglio della metropolitana. Aveva 75 anni ed aveva ghigliottinato un condannato a morte solo alcuni giorni addietro, a Lione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.72	92.65	92.90	92.80
" " m.	92.80	92.75	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.95	72.90	72.90	72.90
Prest. Red. 3.50	67.8	67.75	67.85	67.80
Rend. 5 p.c. cont.	92.70	92.65	—.—	—.—
" m.	92.80	92.75	92.85	92.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.25	90.25	90.30	90.25
Cred. Fond. 4 p. c.	431.50	431.50		
Con. [illegible] 4 p.c.	410.	410.—		
Cred. Mig. 4 p.c.	423.—	423.—		
Banca Naz. Lav.	423.—	423.—		
Ist. Fond.	445.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	101.—	101.05	101.10	101.—
" 1941	102.10	102.10	102.10	102.10
" 1943	91.30	91.35	91.25	—.—
" 1944	97.9	98.05	97.90	97.00
IR. I. 4.50 p. c.	458.50	458.50		
Ferr. 4.50 pc.	464.25	46[illegible].—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	876.—	870.—		
Assicuraz. Gen.	2880.—	2915.—	2875.—	2890.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	482.—	479.5		
Ferr. Merid.	781.—	775.—	782.—	777.—
Venete cost. ferr.	303.—	303.—	303.—	302.—
N.G.I. Rubattino	47.—	47.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2890.—	2890.—		
" [illegible]	260.—	260.—		
" Val d'Olona	152.—	152.—		
" Val Ticino	127.—	127.—		
" Olcese	449.—	442.50		
Stamp. De Angeli	879.—	872.—		
Cantoni Coats	413.—	414.—		
Lini. Can. Naz.	453.—	443.—		
Man. Rossi Varzi	533.—	533.—		
" Rotondi	412.—	412.—		
" Tosi	64.75	64.75		
" Cot. Merid.	228.—	225.—		
Unione Manifatt.	314.—	314.—		
" Gavardo	655.—	655.—		
Lan. Rossi	770.—	2770.—		
" Targhetti	90.25	90.25		
Cascami Seta	310.—	313.—		
Bernasconi	74.75	74.25		
Châtillon	79.50	78.25		
S.N.I.A. Viscosa	360.50	356.50		
Parchetti	203.—	202.50		
Conterie Venez.	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	46.—	46.—		
Ilva	210.75	210.	212.—	210.50
Metallurg. Ital.	252.50	250.—		
Monte Amiata	352.—	350.—		
Montecatini	148.25	148.—	148.25	148.—
Stab. Dalmine	148.50	149.—		
Breda	292.50	291.50		
Bianchi	87.25	87.—		
Isotta Fraschini	15.78	15.78		
F. I. A. T.	442.—	437.—		
Off. M. Regg.	79.—	79.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	161.25	16[illegible].—	161.50	160.50
C. I. E. L. I.	29[illegible].—	298.50		
Dinamo italiano	283.50	284.—		
Edison	2[illegible]9.—	2[illegible]6.50		
Edison Posterg.	222.—	225.		
Bresciana	262.—	261.50		
Valdarno	176.50	175.25		
Eletr. Piacentina	271.—	271.		
Emiliana Eserc.	475.—	474.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	117.75	117.—		
" ordin.	100.25	100.25		
Elett. Gen. Sic.	80.25	8[illegible].—		
Idroel. S. I. P.	57.75	58.—		
Tirso	103.50	103.50		
Elett. Lombarda	437.50	435.50		
Merid. Elettricità	278.—	277.50		
Terni	238.—	235.50	237.—	236.—
Unione Es. Elett.	9.85	9.8	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	106.—	104.—		
Distiller. Italiane	204.—	205.—		
Eridania	505.—	502.—		
Raffineria L. L.	655.—	602.—		
A. N. I. C.	96.75	96.—		
Italiana Gas	13.07	12.90		
Mira Lanza	193.—	193.—		
Petroli d'Italia	10.—	10.—		
Aedes	68.50	67.—		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	93.50	93.—		
Ist. Rom. Beni S.	188.25	187.—		
Saturnia	49.50	48.50		
Pastificio Buitoni	20.—	20.50		
Gr. Alb. Venezia	57.50	57.25	57.50	57.—
Italcementi	227.50	22[illegible].50		
Pirelli Ital.	1285.—	1281.—		
Pirelli & C.	424.—	423.—		
Sarda	63.25	63.—		
Burgo	282.—	281.—		
CAMBI				
Parigi	50.25	50.25	50.25	50.25
Zurigo	429.—	429.—	429.—	429.—
Londra	88.95	88.95	88.95	88.95
Amsterdam	1023.	1023.	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	762.50	762.85	—.—	—.—
Praga	65.16	65.1[illegible]	—.—	—.—
New-York chq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 2. — Rendita 5 p. c. f. m. 92,90; id 3,50 p. c. f. m. 73; Prestito redim. 3,50 p. c. f. m. 67,80; id. 5 p. c. f. h. 92.85; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 90,25; Buoni tesoro nov. 5 p. c. 1940 101,10; id. 5 p. c. 1941 102,15; id. 4 p. c. 1943 91,35; id. 5 p. c. 1944 98; Premuda 590; Gerolimich vecchie 90; Martinolich 81; Tripcovich 226; Anonima infortuni Milano 14125; Assicurazioni generali 2915; Riunione Adriat. prima serie 1405; id. seconda serie 1302,50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 421; Cantieri riuniti dell'Adriatico 120.

Cambi: Parigi 50,25 — Londra 88.95 — Zurico 429 — New-York 19.

La morte del gen. Gangitano

AGRIGENTO, 2

E' morto a Canicattì, dopo lunga malattia, il generale di corpo d'armata Luigi Gangitano, deputato alla Camera fascista. Combattente valoroso, camicia nera fedelissima, il generale Gangitano era stato eletto deputato nel '24 e aveva portato nelle discussioni in Parlamento il contributo efficace della sua preparazione e della sua esperienza di soldato. Aveva 65 anni.

CONCORSI

Concorso tecnici R. Marina

Il Ministero della Marina bandisce un concorso per esami a due posti di capo tecnico aggiunto nel personale civile tecnico dell'Istituto idrografico della Regia marina con l'annuo stipendio ed il supplemento di servizio attivo inerenti al grado II (undecimo), gruppo B., dell'ordinamento gerarchico, divisi per le seguenti specialità: Meccanico n. 1, Tipo-lito-calcografo n. 1.

E' indetto pure un concorso per esami a due posti di disegnatore tecnico aggiunto nel personale civile dei disegnatori tecnici per le Direzioni ed uffici del Genio militare per i lavori della R. marina con l'annuo stipendio ed il supplemento di servizio attivo inerenti al grado 11. gruppo B, dell'ordinamento gerarchico.

Concorso nell'Amministrazione dell'Interno

E' stato aumentato da 20 a 50 il numero dei posti di vice Segretario in prova (Gruppo A, Grado XI), nella carriera della Amministrazione Civile dell'Interno messi a concorso con decreto ministeriale in data 31 ottobre scorso anno.

Conseguentemente il termine delle domande di ammissione al concorso viene prorogato a tutto il 25 febbraio p. v.

Per chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla R. Prefettura, Ufficio Gabinetto.

Concorso per le R. FF.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha indetto un esperimento per l'assunzione in servizio di 400 operai allievi aiuti macchinisti (qualifica corrispondente a quella vecchia di operaio allievo fuochista) nella posizione di sussidiario.

Gli esami avranno luogo in ogni Compartimento ferroviario e per quello di Venezia saranno ritenuti vincitori i primi 60 della graduatoria.

Le domande vanno indirizzate al Capo della sezione materiale e trazione di Venezia, con documenti entro il 18 marzo.

Per chiarimenti rivolgersi alla direzione Compartimentale FF. SS. di Venezia, alle stazioni, ai Depositi locomotive e alle Squadre rialzo delle FF. SS.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore [illegible]	[illegible]
Fiume	ser.	765.7	5	8	—1
Pola	ser.	764.8	4	7	1
Trieste	ser.	764.6	5		
Gorizia	ser.	765.8	1	7	—[illegible]
Udine	ser.	764.9	3	7	—[illegible]
Treviso	ser.	765.5	3	5	—[illegible]
Belluno	ser.	766.6	—3	2	—[illegible]
Padova	ser.	765.6	1	7	—[illegible]
Rovigo	ser.	765.0	3	5	—[illegible]
Vicenza	ser.	765.5	3	5	—[illegible]
Bolzano	ser.	764.7	—1	5	—[illegible]
Trento	ser.	766.6	0	5	—[illegible]
Grappa	ser.	616.3	—3	—1	—[illegible]
Venezia	ser.	765.1	4	6	[illegible]

Mare: Fiume calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.30, tramonta ore 17.18; Luna leva ore 16.42, tramonta ore 7.2 di domani, primo quarto il 28, Luna piena il 4. - Maree del bacino di S. Marco: basse ore 0.0 e 16.30, alte ore 9.50 e 23.0. — Nella giornata di ieri i fiumi Piave, Brenta, Bacchiglione Gorzone, Adige e Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — Quasi tutta l'Europa è dominata da un anticiclone col nucleo sulla Germania e sulla Polonia. Una leggera depressione occupa l'Africa settentrionale. Condizioni di tempo generalmente buone. Probabilità di qualche nebbia.

Le altre temperature di ieri

Roma 11 e 3,3; Milano 5,6 e 1,2; Torino 6,5 e 0,5; San Remo 12,2 e 5,2; Bologna 4,2 e 0,4; Firenze 7,[illegible] e 2; Rimini 6,3 e 1,6; Ancona 7,5 e 4,8; Napoli 17 e 6; Foggia 9 e 3[illegible]; Bari 9,4 e 6,7; Lecce 10 e 3,2; Taranto 9,8 e 3,5; Messina 11,5 e 10,3[illegible] 9,7; Sassari 13 e 7,8; Tripoli 22[illegible] e 8,2; Bengasi 17,6 e 9,7; Rodi 14[illegible] e 7,5; Lido Roma 12 e 2,5.

Un parto quadrigemino

GALVESTON (Texas), 2

La signora W.A. Badgett, di [illegible] anni, ha dato oggi alla luce quattro bambine. La madre e le figlie godono ottima salute.

Una proposta per una nuova nomenclatura cinematografica

Un giovane professore di lettere dell'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi», Giovanni Mariutti, s'è posto un giorno una domanda, che tutti più o meno, i contemporanei si sono posti: che cosa è il cinematografo? E' un'arte? E' una scienza? E' una tecnica? E' un'industria? Generalmente a queste domande, chi le formula si sente rispondere: Il cinematografo è un arte che si avvale per esprimersi dell'ausilio di altre arti, della scienza, della tecnica, dell'industria.

Con ciò, tuttavia, piuttosto che dare una risposta soddisfacente, con una semplice definizione, si ricorre a una perifrasi. La stessa risposta, infatti, potrebbe essere data a chi domandi che cosa sia il teatro, o che cosa sia un'arte decorativa, come la vetraria, o la ceramistica. Giovanni Mariutti, ch'è professore di lettere, e quindi è intinto di filosofia, ha voluto trovare una definizione autentica, e cioè enunciare le qualità essenziali e peculiari del cinematografo. E ha trovato la risposta: il cinematografo è una forma di espressione, è un linguaggio.

Fatta questa constatazione fondamentale, il Mariutti s'è guardato intorno. Egli non aveva mai avuto contatti con il mondo cinematografico, non aveva mai visto un teatro di posa, non conosceva nulla più del cinematografo di quel che possa conoscerne un'appassionato frequentatore, un *tifoso*.

Egli s'informò, studiò, interpellò registi, tecnici e artisti, e concluse la sua inchiesta con una constatazione sicura: il cinematografo, questa nuova forma di espressione, ignorata dai secoli scorsi, questo immenso mondo espressivo, che si concreta quotidianamente attraverso una *pratica* complessa, nella quale incalcolabili forze si urtano, si accavallano, si compenetrano, si fondono non aveva ancora una sua definizione tecrica, non aveva una disciplina formale, non era mai stato individuato, definito, classificato nelle sue leggi e nei suoi aspetti innumerevoli.

Per dare alla grammatica la fisionomia ch'essa conserva tuttora, di arte che insegna ad usare correttamente il linguaggio, ci son volute parecchie generazioni di filosofi e di grammatici: dai sofisti a Platone, da Aristotele agli stoici, giù giù fino ai giorni nostri attraverso secoli e secoli di indagini e di studi. Per dare al linguaggio cinematografico la sua grammatica o, meglio, la sua teoretica definitiva, il Mariutti pensò che poteva ben dare qualche anno della sua vita.

Vi dedicò otto anni. E oggi la teoretica cinematografica, compiuta nei suoi elementi fondamentali, viene esposta dal Mariutti in uno studio, che sarà pubblicato nel prossimo numero dell'*Ateneo Veneto*.

Veramente, piuttosto che la parte di un novello Platone o di un novello Aristotele, che hanno dissodato il pensiero, in tutte le sue forme, il Mariutti ha fatto per il cinematografo quella di un definitore, di un classificatore, di un sistematore, l'opera — *mutatis mutandis* — che Linneo ha svolto nel campo botanico e zoologico.

A questo si limita in sostanza il suo lavoro: definizione, classificazione e denominazione di ogni aspetto *teoretico* del cinematografo. Si trattava di metter ordine in un immenso mondo in formazione; ed egli ha raggiunto il suo intento creando per ogni concetto nuovo un vocabolo nuovo, per ogni idea specifica una parola specifica.

I suoi vocaboli li ha desunti, per la massima parte, dal lessico greco, che ha già dato al linguaggio moderno, oltre che il *cinematografo*, il telefono, il telegrafo, la stilografica, la stenografia e perfino la dattilografa.

Particolarmente dal Mariutto è stato sfruttato il tema *phan* (mettere in luce, mostrare), lo stesso che ci ha dato il fantasma e la Epifania, e che ritorna in gran parte dei vocaboli da lui coniati, e onde deriva la parola con la quale egli vorrebbe ribattezzato il cinematografo: *Fania*.

Partito dal concetto che il cinematografo è una forma di espressione, analoga al linguaggio, il Mariutti s'è chiesto quale sia il mezzo d'espressione, quale sia cioè *la parola* del linguaggio cinematografico. Ed ha stabilito che la parola è il *cinefasma*, cioè l'immagine semovente, formata da *fasma*, che sta a significare il fotogramma, cioè le lettere dell'alfabeto cinematografico, e *kia* = movimento, così come una parola è formata da lettere unite insieme.

Ciò posto, il Mariutti ha creduto di poter stabilire che i «valori» cinematografici, sui quali doveva fondamentalmente convergere l'indagine teoretica sono tre: valori formali, valori espressivi e valori artistici. Di qui la ripartizione di tutta la teoretica cinematografica in tre parti, che sono: la *Morfofania*, teorica delle forme del cinefasma; la *Eufanica*, teorica dell'espressione cinematografica; la *Poichillica*, teorica dell'arte cinematografica, o addirittura arte cinematografica.

Per passare dal linguaggio all'arte del linguaggio, cioè dalla parola pura e semplice alla prosa e alla poesia, occorre superare una serie di gradini successivi: la grammatica (morfologia e sintassi), la stilistica, l'estetica.

Nel linguaggio cinematografico la funzione della grammatica è adempiuta dalla *morfofania*, che studia, letteralmente, la forma delle immagini.

E poichè il *cinefasma* (= mezzo dell'espressione cinematografica) può considerarsi tanto in sè stesso, quanto in relazione con gli altri cinefasmi, ecco determinarsi una suddivisione fondamentale della morfofania in due capitoli: la *fasmologia*, quasi *morfologia* del cinema, che esamina le forme del cinefasma in sè stesso in relazione al suo attributo fondamentale del «movimento», e la *fasmotesia*, quasi *sintassi* del cinema (dal greco: «phasma» = figura; + «thesis» = disposizione; = disposizione delle immagini), che esamina il cinefasma in relazione con gli altri cinefasmi, cioè le forme del «costrutto cinematografico», la composizione cinematografica.

La fasmologia si suddivide in due parti: la *fasmografia*, che studia la realizzazione dell'immagine, e la *cronia* che studia la durata del movimento; ciascuna delle due parti esamina i vari elementi, e cioè i problemi della distanza della macchina da presa dallo *scenofasma* (oggetto cinematografabile), della prospettiva, della presa mobile (la *carellata* diventa per il Mariutti *ciclofania*), dell'illuminazione, della tonalità, e della graduazione del movimento in rapporto alla sua durata.

La *fasmotesia* studia la *diàbasi*, cioè i sistemi di collegamento delle immagini cinematografiche, o, per intenderci, il montaggio; il quale dà alle immagini una determinata struttura o *diatesi*, che è di tre gradi: la *diatesi* propriamente detta, corrispondente nel linguaggio al periodo; lo *sticofasma*, ch'è la somma di più diatesi, e corrisponde al capitolo, o alla scena teatrale; la *merisi*, che è l'insieme di più sticofasmi, e corrisponde alla *parte* o all'atto teatrale; infine la *cinefania*, ch'è il film completo. Anche l'interpunzione ha le sue regole nei diversi gradi delle *paule*.

Ma poichè il Cinefasma all'attributo fondamentale del «movimento» può aggiungere gli attributi del «suono», del «colore» e del «rilievo», ecco che la Morfofania, per completarsi, ha bisogno di tre capitoli aggiunti, che sono: la *fonofania* che esamina le forme del Cinefasma in relazione al «suono»; la *cromofania* che esamina le forme del Cinefasma in relazione al «colore», la *glififania*, che esamina le forme del cinefasma in relazione al «rilievo».

La stilistica e l'estetica del cinema sono comprese nell'*eufànica* (bella immagine), che studia il cinema nei suoi valori espressivi, e vuol essere quindi la «teorica dell'espressione cinematografica».

L'*eufànica* contempla queste quattro funzioni: insegna la realizzazione dell'opera cinematografica; definisce, classifica e denomina tutti gli elementi espressivi del cinematografo; studia i valori estetici e stilistici delle forme cinematografiche; definisce particolari forme espressive cinematografiche: i *fànemi* (translati d'immagine).

E' l'eufanica che viene a provare che il cinema può avere valori estetici: quindi, che il cinema può anche essere «Arte».

La terza parte della teoretica del Mariutti è quella che esamina il Cinematografo nei suoi valori artistici.

E per essa egli ha coniato una parola, che farà certamente sorridere, ma che tuttavia esprime in realtà con la maggiore approssimazione possibile il concetto al quale deve applicarsi.

Il Mariutti ha trovato un verbo greco, *poichilio*, che essenzialmente significa: «raffigurare mediante un solerte lavorio»; quindi: dipingere, chiazzare, ricamare, screziare, effigiare, fregiare, adornare, variare». E' piaciuta al Mariutti questa idea di varietà, di fregio, di ricamo, di raffigurazione animata; e ne ha tratto la parola *poichillica* per significare l'Arte cinematografica. Perciò *poichillista* si chiamerebbe il regista, laddove l'attore cinematografico riceverebbe il titolo di *fanagonista*.

In quanto arte, la *poichillica* si presenta immediatamente sotto i due aspetti essenziali di «forma» e di «contenuto».

Come forma essa contempla una ripartizione fondamentale in due tipi: l'*idiofania* (idios-proprio; immagine propria), che potrebbe definirsi una *poichillica prosaica; cosmofania* (da kosmos-ornamento; immagine adorna), che potrebbe definirsi una *poichillica poetica*.

Come contenuto invece la poichillica contempla una ripartizione fondamentale in due tipi, costituenti i generi poichillistici, ciascuno dei quali a sua volta comprende particolari tipi di opere cinematografiche, alle quali il Mariutti ha data classificazione, denominazione e definizione.

I tre generi poichillistici sono: *afegetico* («aphèghesis» - narrazione); o genere narrativo - espositivo; l'*eortètico* («eortè - celebrazione, festa) - o genere «celebrativo - poetico»; l'*apangèlico*: «apanghèllo» - annunziare) - o genere «informativo - didascalico».

Queste non sono che le grandi linee dell'opera compiuta dal Mariutti, il quale ha avuto il coraggio e la costanza di scendere dagli aspetti più appariscenti della cinematografia fino ai più sottili e minuti particolari dell'espressione cinematografica, per definirli, classificarli e denominarli.

Il lavoro del Mariutti, che incontrerà facilmente l'ironia e la incomprensione, è in realtà tutt'altro che inutile, oltre a portare un contributo non indifferente alla chiarificazione dei valori del cinematografo, esso può essere infatti di reale aiuto nel semplificare la terminologia cinematografica.

Chi scrive di cinematografo, sa le difficoltà che non di rado s'incontrano ad esprimere certi concetti in argomento: mancano i vocaboli, oppur ve ne sono di empirici, o imprecisi, o indeterminati; spesso è necessario ricorrere a giri di parole, a scapito naturalmente della chiarezza e dell'esattezza. E' probabile che molti dei nuovi vocaboli coniati dal Mariutti possano facilmente essere accettati ed entrare nel'uso corrente.

Un esempio: A rendere cinematograficamente l'idea di una visione, d'un sogno, d'un pensiero, d'un mondo interiore, si ricorre all'espediente molto efficace della sovrastampa di due o più immagini diverse. Capita spesso di veder indicato questo espediente con le denominazioni: «sovrapposizione fotografica», «compenetrazione d'immagini» e simili. Orbene: a questo espediente, che ha notevole importanza agli effetti della forma e dello stile della composizione cinematografica, il Mariutti ha dato il termine specifico di *iperfania*. Ecco un vocabolo che ci sembra possa entrare in uso con facilità. E chissà che un bel giorno non venga proclamato che le Mostre Internazionali di Arte Cinematografica di Venezia cambiano nome, ed assumano quello auspicato dal Mariutti: *Faniadi di Venezia*. Tutto sommato, ci si guadagnerebbe.

Elio Zorzi

L'eroico sacrificio d'un operaio

premiato dal Duce con la medaglia d'oro

Si immola nel tentativo di salvare un pilota dall'apparecchio in fiamme - L'interessamento di Mussolini per i cinque orfani

ROMA, 2

Il supplemento N. 2 del foglio d'ordini del Ministero dell'Aeronautica reca:

Il 27 gennaio corrente l'operaio della direzione studi ed esperienze di Guidonia, Aldo Chiorboli, si lanciava generosamente verso un apparecchio da caccia caduto in fiamme per tentar di salvare il pilota. Preso anch'egli dal rogo, riportava gravissime ustioni in seguito alle quali, dopo due giorni di sofferenze, decedeva.

Aldo Chiorboli da Francolino, (Ferrara), squadrista valoroso della vigilia, padre di cinque teneri figli, fascista fervente, operaio esemplare, durante le lunghe ore della vana lotta contro la morte, sempre presente a sè stesso e conscio della fine prossima, non cessava di esaltare l'aviazione, la Patria fascista, il Duce, dicendosi fiero di aver offerto la vita per tentare di salvare un pilota.

Aldo Chiorboli rimarrà presente nel nostro spirito come esempio di suprema abnegazione, come esponente dello spirito altissimo che anima le maestranze tutte dell'aviazione fascista.

Il Duce, Ministro per l'aeronautica, ha ordinato: 1. che venga inoltrata proposta di medaglia d'oro al valore civile alla memoria; 2. che venga al Caduto intitolata una via di Guidonia; 3. che venga provveduto all'alloggio gratuito della vedova e dei figli sino alla maggiore età dell'ultimo nato; 4. che il Ministero dell'Aeronautica provveda all'esistenza dei figlioli sino alla maggiore età, accogliendoli appena possibile fra le proprie maestranze.

Aldo Chiorboli Presente!

Per il Ministro: Valle».

Due operai uccisi da una frana e un terzo schiacciato da un masso

BRINDISI, 2

In via Villa Chigi l'operaio Alberto Sciarra, mentre era intento ad abbattere un muro, veniva colpito in pieno da un masso che improvvisamente si staccava dal muro stesso. Il disgraziato manovale veniva trasportato in gravissime condizioni al Policlinico e spirava poco dopo.

Un'altra disgrazia è accaduta in una cava di ghiaia sulla via Portuense. Nella cava lavoravano una quindicina di operai tra muratori e cavatori. A causa d'infiltrazioni di acqua nel terreno si verificava la frana d'una galleria, che faceva crollare dieci metri di materiale. Nella stessa galleria al momento del sinistro lavorava una squadra di sei operai, di cui quattro riuscivano a stento a mettersi in salvo; gli altri due, purtroppo, venivano investiti da un enorme cumulo di sassi e terra umida, rimanendo schiacciati e sepolti sotto il peso della terra e delle pietre. Quando sono stati liberati, i due disgraziati erano già cadaveri.

Gli intossicati dal gas a Verona

La morte del viaggiatore

VERONA, 2

Il viaggiatore di commercio Cagna Domenico di Parma portato da un albergo cittadino all'ospedale in condizioni gravissime a causa di una infiltrazione di gas illuminante nella sua camera, è deceduto stamattina all'ospedale stesso tra la costernazione dei familiari subito accorsi ad assisterlo. Le condizioni dei due coniugi napoletani permangono abbastanza gravi.

Un serio pericolo hanno corso la sessantenne Anna Fraccaroli e i suoi due figli, che abitano in via San Matteo 4. Essi avevano dormito in una stanza riscaldata da una stufa alimentata a legna e carbone e si svegliarono questa mattina verso le 7 accusando uno strano malessere. Chiamato un medico, questi riscontrava alla Fraccaroli sintomi d'intossicazione e la faceva ricoverare all'ospedale. I due figli potevano invece essere curati nella loro abitazione.

Lo studio della Via Lattea

NUOVA YORK, 2

Nell'ultima riunione della Società Astronomica americana tenutasi a Nuova York, Slapley, Direttore dell'Osservatorio di Harvard, ha presentato i risultati delle nuove misure eseguite sulla Via Lattea. Fondamento di queste nuove misure è lo studio delle stelle variabili del tipo delle Cefeidi, le cui distanze possono essere determinate facilmente. Lo Shapley ha trovato che il globo di stelle circostante al denso disco della Via Lattea ha un diametro superiore ai sessantamila anni luce.

Attenti alla vista!

Malgrado la grande importanza che l'uomo attribuisce agli occhi, periscopi del cervello sul mondo, non sembra che ne abbia quel riguardo che a loro è dovuto e li circondino di quelle previdenti attenzioni che essi meritano. In questa nostra epoca, in cui l'illuminazione artificiale ha grande importanza nella sua vita, quando il cader del giorno non pone termine al suo lavoro nè ai suoi svaghi, egli sottopone i suoi occhi ad un super-affaticamento, e non se ne preoccupa.

Questa trascuratezza nei riguardi di una sufficente e razionale illuminazione — dice la rivista «Sapere» in un utile articolo — è tanto più biasimevole in quanto che presenta il più subdolo pericolo per il senso della vista perchè la maggior parte delle persone finisce col lavorare o vivere con una illuminazione insufficiente od irrazionale senza accorgersene. Lo sforzo e la fatica a cui di conseguenza vengono sottoposti gli occhi finiscono col determinare una progressiva diminuzione della capacità viva, così lenta da riuscire inavvertita. Quando la si constata, è troppo tardi.

Purtroppo è sempre più numeroso il numero degli uomini, donne, ragazzi, dalle contingenze quotidiane costretti a dure prove per gli occhi, le quali con l'andar del tempo, finiscono con l'essere di danno.

Ecco il risultato di una inchiesta fatta in America: a 20 anni, periodo della vita dell'uomo in cui si compie la sua formazione intellettuale o professionale, base per intraprendere una carriera o un mestiere: il 23% degli individui risulta affetto di disturbi visivi.

Una percentuale così elevata è in relazione senza dubbio con le deficenti condizioni d'illuminazione nelle quali vengono a trovarsi i ragazzi ed i giovani sia a casa che a scuola.

Alcune hanno sostenuto che la miopia da imputarsi alla scuola fosse una leggenda. Ora, se non si può negare come un coefficente importante della miopia una predisposizione ereditaria, questa non può esserne la sola causa: lo dimostrano le statistiche, perchè la percentuale dei miopi aumenta proporzionalmente, procedendo dall'insegnamento primario a quello secondario e a quello superiore. La miopia è cioè eccezionalmente nei primi anni di vita; comincia con l'inizio della vita scolastica e aumenta ogni anno, e la sua frequenza è direttamente proporzionale al grado di istruzione della categoria di studenti.

E' chiaramente dimostrato che la miopia è una conseguenza del lavoro eseguito dagli occhi a breve distanza. Essa deve se non proprio il suo esordio, certo il suo aggravamento progressivo alla fatica cui gli occhi sono sottoposti. L'occhio miope è un occhio «forzato», che si è sfiancato come un cuore affaticato.

Questa fatica oculare, che favorisce la miopia nei giovani, è spesso dovuta alla cattiva illuminazione delle aule scolastiche, dove il sistema della sufficente intensità luminosa procede di pari passo con quello di una razionale distribuzione. Durante le lezioni lo studente è costretto a tenere i libri e quaderni molto prossimi agli occhi sul banco, con conseguente sforzo dell'accomodazione. Deve poi spostare lo sguardo dai libri alla cattedra, dalla cattedra alla lavagna, dalla lavagna alle tavole murali, subendo magari l'abbaglio di una sorgente luminosa mal disposta.

Ne consegue una considerevole fatica per l'occhio, date le differenze notevoli di illuminazione nelle diverse zone: fatica che viene aggravata da una insufficente intensità luminosa e dalla inferiore capacità di adattamento dell'occhio alla luce artificiale in confronto a quella naturale.

Oggi lo sforzo associato di architetti, igienisti, oculisti e tecnici è riuscito ad eliminare questo pericoloso inconveniente nelle nuove costruzioni. Ma purtroppo ne esistono sempre delle vecchie.

D'altro lato, lo studente deve forzatamente studiare nelle ore serali, magari in luoghi inadatti e spesso, per ragioni economiche, con una illuminazione ancora più insufficente ed irrazionale di quella scolastica. Ma cattive condizioni di illuminazione esistono anche al di fuori dell'ambiente scolastico: biblioteche, officine, laboratori, uffici, cinematografi, sono altrettante possibili sorgenti di danno per i nostri occhi.

In genere si può affermare che la causa più efficente delle alterazioni visive sta l'insufficenza della illuminazione artificiale in confronto con quella naturale, alla quale i nostri occhi sono ereditariamente adatti. Il nostro occhio sembra accontentarsi della insufficiente illuminazione solamente grazie alla sua grande sensibilità. Ma il continuo affaticamento, a cui lo sottoponiamo, finisce con lo stancarlo e fargli perdere le sue meravigliose proprietà. Ne consegue l'assoluta necessità di porre rimedio alla insufficenza dell'illuminazione artificiale.

Se non possediamo ancora i mezzi per sostituire la generosità della luce solare, possiamo e dobbiamo aumentare considerevolmente l'intensità delle nostre illuminazioni artificiali. La tecnica perfezionata dei fabbricandi di lampade elettriche e di apparecchi di illuminazione, la scienza degli ingegneri, ci permettono di ottenere senza eccessivo dispendio illuminazioni artificiali sufficenti.

Molti profani ritengono che una potente illuminazione elettrica sia insopportabile per l'occhio e finisca col causare gravi danni. E' un pregiudizio erroneo, ma giustificato da un'altra deficenza nei nostri impianti di illuminazione: la irrazionale distribuzione della luce. Nella maggioranza dei casi l'occhio è sottoposto ad un abbaglio intermittente, che costituisce un innegabile danno.

Da queste nozioni fondamentali derivano le misure preventive che hanno rapporto con l'igiene scolastica e con l'igiene del lavoro, con l'igiene individuale e collettiva.

Realizzare una buona illuminazione ed ottenere una diffusione uniforme permette di diminuire il dispendio di energie nervose e la fatica dell'occhio, derivanti da un lavoro visivo effettuato in cattive condizioni di luce, e di aumentare così il rendimento del lavoro.

Significa inoltre preservare la potenza delle facoltà visive; significa regolar bene l'occhio, organo prezioso, insostituibile, essenziale per l'attività dell'uomo, e la cui perdita lo fa cadere in una notte tragica, come se egli avesse varcato la soglia dell'eternità.

La presentazione a Mussolini

del progetto del nuovo Codice di procedura civile

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto oggi il Ministro Solmi, il quale gli ha presentato il progetto definitivo del nuovo Codice di procedura civile. Il Guardasigilli ha illustrato particolarmente le linee fondamentali del progetto, che ha tenuto conto delle osservazioni e proposte pervenute in larga copia sul progetto preliminare da parte delle autorità giudiziarie, accademiche e forensi.

Il nuovo progetto avrà un processo semplice e rapido, quale è universalmente richiesto dal nuovo spirito della Rivoluzione delle Camicie nere e dalle esigenze complesse della nuova vita economica della nazione. Per raggiungere questi fini, esso rinvigorisce i poteri del giudice ed eleva la funzione della magistratura, ma nello stesso tempo realizza in forme concrete la collaborazione delle parti e dei patroni nell'accertamento della verità e nel raggiungimento di una giustizia pronta ed umana.

Nel manifestare il suo compiacimento, il Duce ha impartito disposizioni affinchè la riforma possa essere portata a termine sollecitamente, stabilendo in pari tempo che il progetto sia subito trasmesso alla commissione parlamentare per il prescritto parere.

La disciplina delle mostre d'arte antica

ROMA, 2

In seguito alle direttive recentemente ricevute dal Duce, il ministro Bottai ha diramato ai sovraintendenti all'antichità ed all'arte la seguente circolare telegrafica:

«Avrete appreso dal relativo comunicato che ho avuto dal Duce l'autorizzazione a disciplinare le mostre d'arte antica sia all'estero che all'interno. Mentre per le prime sarà vietato l'invio di opere appartenenti al patrimonio artistico nazionale, sia di stato che privato, le seconde saranno limitate ad una sola manifestazione annua da decidersi con criteri nazionali e non locali. Vi invito, quindi, fino da ora in attesa delle relative disposizioni di legge, ad astenervi dall'accogliere od appoggiare qualsiasi iniziativa, che non sia stata già preventivamente e debitamente approvata da questo Ministero.

«Gli enti locali vanno piuttosto incoraggiati a rivolgere ogni loro sforzo materiale e morale al miglioramento tecnico e all'arricchimento artistico di musei, gallerie e collezioni che già di per sè, ove ben curati, costituiscono richiamo e insegnamento. L'opportunità di queste disposizioni appare evidente, quando si consideri che, per la frequenza sempre maggiore delle mostre d'arte antica all'estero, i nostri musei venivano spesso privati per lunghi periodi di tempo dei più importanti capolavori, mentre d'altra parte, i provvedimenti restrittivi adottati dai Governi stranieri per il prestito delle opere d'arte venivano a privare le manifestazioni organizzate in Italia della partecipazione di opere italiane conservate in collezioni straniere.

«Anche la limitazione delle mostre d'arte antica all'interno corrisponde ad una precisa necessità pratica e ad un'esigenza culturale poichè la frequenza di quelle mostre finiva per diminuirne l'importanza, dando loro carattere locale invece che nazionale. Le predette disposizioni non saranno tuttavia applicate alle mostre indette per l'anno XVII, e già parzialmente organizzate».

Quello che non potrà tornare

VITA D'UFFICIO DI VENT'ANNI FA

La vita d'ufficio interessa gran numero di persone perchè è su di essa che si impernia l'esistenza di centinaia di migliaia di famiglie e l'attività e il progresso economico e politico dell'intera Nazione. Per questi presupposti, essa ha subito negli ultimi anni una radicale trasformazione, procedendo di pari passo con l'evoluzione nazionale ed imperiale, e presentando sempre più evidenti caratteristiche di modernità e rinnovamento che sono in perfetta coerenza con lo stile fascista.

Se parliamo d'uffici, ci vengono in mente, istintivamente, quelli di un tempo, e li poniamo in contrasto, come una pietra di paragone, ai nostri uffici d'oggi. Questa corrente di rinnovamento si è fatta anche più palese negli uffici pubblici che erano un tempo i più trasandati e trascurati e che ora danno invece l'esempio di una nuova estetica che è entusiasticamente seguita dalle aziende commerciali e industriali private.

Lo stile moderno ha, fra i molti, anche il merito di aver dato all'ufficio quello che in tanti anni addietro lo zelo degli innovatori non aveva potuto dare: una praticità essenziale, un allontanamento dalle decrepite forme burocratiche, un aborrimento istintivo delle scartoffie, della polvere, del chiuso, della muffa, e sopratutto un gusto spiccato e quasi intimo per l'ordine, la luce, la pulizia e l'igiene. Come ha fugato da tante case i letti a tortiglioni e i sofà con le gambette arcuate, le cassapanche e le sedie Savonarola, i candelabri a corallina e i tappeti a palline, le colonne portafiori, i telefoni a manovella e i grammofoni a tromba: va pure mettendo in fuga, le tronfie scrivanie a saracinesca e quelle funeree dei passati stili, gli armadi coi cassettini standardizzati e i tavolini con le gambe arrotondate al tornio, cacciando in soffitta tutte le anticaglie dell'anteguerra e del principio di secolo quando l'impiegato veniva in ufficio con la cera da funerale e si infilava i paramaniche di satino e la visiera di celluloide e magari la lucidissima giacchetta di telino nero, come se si accingesse a sezionare un morto all'obitorio, sospirando e imprecando fra un «cicchetto» e l'altro.

Certo anche l'anima dell'impiegato, ora, è cambiata, e il travetto del teatro di maniera è scomparso sommerso dalla marea giovane e ardente della generazione nuova, ma non possiamo fare a meno dal pensare quale uggiosa e triste e meschina vita sia stata quella dell'impiegato di un tempo, costretto perpetuamente al triste dilemma del decoro e dello stipendio, del «volere e non posso», della dignità e dell'umiliazione, del sussiego ridicolo e scontroso e delle naturali e spontanee aspirazioni di vita. Il Fascismo che ha redento la terra togliendola dal putridume e dalla incuria dei secoli, che ha demolito i fetidi alveari umani per dare al popolo dignità di casa ed igiene di vivere, ha pure dato alla classe impiegatizia decoro e dignitosa fierezza, e sopratutto un sentimento del dovere e del rispetto al lavoro che prima erano soltanto espressioni vuote di significato.

E come potrebbe essere altrimenti, negli uffici moderni delle nostre grandi aziende, negli uffici pubblici delle nostre città rinnovate, dove tutto è ordine e precisione ma anche simpatica considerazione del lavoro unitario e della intelligenza e genialità dei singoli? Chi avrebbe mai immaginato, allora, degli uffici pubblici come il Ministero delle comunicazioni a Roma o il Palazzo postale di Napoli o quello di Giustizia di Milano? Chi avrebbe potuto concepire uffici commerciali, con le pareti mobili e le porte automatiche a cellula fotoelettrica e dovizia di cristalli tersi e metalli lucidi e scintillanti ed impianti perfetti di condizionamento d'aria?

Se entrassimo ora in un ufficio, la mattina subito dopo l'alba, li potremmo già vedere spalancati all'aria e al primo sole anche nella tagliente atmosfera invernale, e sentiremmo il frullo leggero degli aspirapolvere elettrici che ripassano sui mobili l'eterna, quotidiana carezza delle loro accurate ventose, laddove nei vecchi uffici la polvere si accumulava coi ragni, gli scarafaggi e le mosche morte.

Anche l'autarchia è entrata come un turbine di rinnovamento negli uffici, ed ha posto in fuga tutto quanto vi era di standardizzato alla moda straniera, i mobili copiati dagli uffici della City e di Wall Street; le macchine sulle quali generazioni di dattilografe e di corrispondenti hanno pestato da mattina a sera snocciolando via via, nella mediocrità, gli anni più belli. Non si poteva un tempo parlare della vita d'ufficio senza citare nomi innumerevoli di cose e case straniere, come se tutta quanta l'Italia fosse una grande azienda alle dipendenze di un qualsiasi burbero «business man» d'oltre Manica o d'oltre oceano. Ora che le cose sono cambiate: la stilografica può anche non essere americana, la macchina da scrivere può anche non essere inglese, e il registratore non è più un «dossier». Tutto frutto delle sanzioni lontane, eternate nel marmo, e del nuovo Impero fiorente di vita; di coscienze italiche sopite e non spente, di «aspirazioni» che turbano i popoli sazi e inerti, ingrassati sulle miserie altrui.

Così continua l'evoluzione del popolo italiano verso i suoi più grandi destini, rinnovato e rifatto ardente e forte da nuove prove e nuove fortune, epurando via via da tutta la sua vita e dalle sue più vitali energie l'ombra di un'invadenza straniera e di un recente passato che non potrà più tornare.

L. Mangiarotti

Spigolature

Durante la notte, i suoni che si avvertono più facilmente nella macchia tropicale africana sono le grida delle iene e i latrati degli sciacalli. Ma se si tende l'orecchio, se ne percepiscono altri in gran numero: fruscii come di foglie secche calpestate da esseri minuscoli in frettolosa marcia, lievi schianti come di piccoli rami spezzati, stridii e brusii sordi, grida rauche, imitabili con la parola *gech* più volte ripetuta. La voce che è stata tradotta con la parola *gech*, scrive un collaboratore di *Sapere*, indica la presenza di certi piccoli sauri che in linguaggio scientifico si chiamano *Hemidactylus* e volgarmente, dal suono che emettono, «gechi». Questi rettili, che hanno una distribuzione geografica vastissima, sembrano trovare l'*optimum* delle condizioni di vita nell'Africa Orientale e in modo particolarissimo nel nostro Impero. Essi vivono nella boscaglia verde che cresce su terreno grasso e umido, nelle foreste, nella macchia arida e rada, nelle praterie assolate, sulle rocce. Sono onnipresenti, e rappresentati da un tale numero di specie che anche un naturalista provetto si sente spesso assai imbarazzato a riconoscerli. Ve ne sono alcuni grossi e dalle forme massicce, altri snellissimi ed elegantissimi, alcuni con la coda sottile, affusolata, altri con la coda larga e grossa come la punta di una lancia somala; certi sono rivestiti di piccolissimi granuli o anche di squamette, simili, per la disposizione, agli embrici di un tetto. E che cosa dire poi del colore? Non solo esso è variabile da specie a specie, ma spesso anche da individuo a individuo, e ciascuno di questi cambia abbastanza notevolmente di tinta a seconda della stagione, delle condizioni di luce, dello stato, diciamo così psichico. I soli caratteri appariscenti e comuni a tutte le specie son quelli forniti dagli occhi e dalle dita. I primi sono sempre assai grandi e con la pupilla verticale, le seconde sono dilatate all'estremità e provviste inferiormente per tutta la lunghezza di piccole espansioni lamellari disposte a coppie. Grazie a queste lamelle, che funzionano a mo' di ventose, gli emidattili possono arrampicarsi su pareti verticali quasi lisce. Nelle notti calde in cui nemmeno una bava di vento accarezza la boscaglia, i gechi escono a centinaia dai rifugi e intraprendono le loro escursioni. Se scorgono il fuoco di un bivacco o una lampada accesa in una capanna, vi si accostano immediatamente e non per il desiderio di godere la luce, ma per un'altra e più pratica ragione: quella di cacciare gli insetti notturni i quali si precipitano sempre a stormi verso ogni sorgente luminosa.

*

E' stato annunciato recentemente all'Accademia francese di Medicina a Parigi da parte del dott. Ehrenfried Pfeiffer, chimico svizzero molto noto, un nuovo metodo di esame del sangue che presenterebbe interessanti possibilità nel campo diagnostico. Mediante l'applicazione di questo metodo sarebbe possibile determinare rapidamente, nello spazio di circa 15 minuti primi, la malattia di cui è affetto il paziente, osservando la cristalizzazione del suo sangue. Starebbe a base della scoperta il principio che la struttura cristallina del materiale in esame, quando vi sia presente anche una piccolissima quantità di sostanze anormali, presenta specifici cambiamenti della sua struttura. Il dott. Pfeiffer, dopo migliaia di esperimenti, dichiara che il sangue cristallizzato di una persona normale in buona salute mostra invariabilmente una certa forma che varia in modo caratteristico quando l'organismo è affetto da certe malattie, in dipendenza delle malattie stesse. Il metodo diagnostico è molto semplice e consiste nel prelevare una goccia di sangue da un dito dell'individuo in esame, mescolarlo con cloruro di rame e farlo cristalizzare. Lasciando ad ulteriori studi di assodare la consistenza della comunicazione fatta dal chimico svizzero all'Accademia di Medicina di Parigi, riportiamo qui da *Life*, a titolo di curiosità, alcune interessanti microfotografie presentate dal dr. Pfeiffer, con le quali egli dimostrerebbe i differenti aspetti della cristalizzazione del sangue di un individuo normale e di quello di individui affetti da alcune gravi forme morbose.

*

Lo scrittore americano Caldwell scrive sulla rivista «Aero Digest» le seguenti impressioni, intorno ad un suo recente viaggio compiuto in Europa in aeroplano: «Tanto a Parigi quanto lungo la valle del Rodano tutto appare misero, trito, arretrato». Dopo aver detto che in Inghilterra ha visto migliaia e migliaia di nuovi edifici, miglia e miglia di nuove strade, aggiunge che invece «Roma» allinea nuovi superbi viali, nuovi quartieri, nuovi monumenti» mentre in Francia non v'è che generale «ristagno». Parigi si presenta oggi come una bella e dignitosa vecchia signora, una grande dama caduta in miseria, che sente crescere sul suo volto le rughe, mentre intorno sorge e vigoreggia un mondo nuovo. In Francia, anni ed anni di democrazia inselvatichita, di socialismo alcoolizzato, di un mezzo comunismo mal cotto, hanno minato le basi vitali di un grande Paese. La debolezza della Francia, più di qualsiasi altro fattore, ha dettato le condizioni della Pace di Monaco».

*

Al Museo Geologico di South Kensington è stato montato il più grande globo geologico che sia stato modellato sinora; ha un diametro di m. 1,50 e viene posto in rotazione elettricamente con un periodo di due minuti e mezzo. Esso mostra non solamente la plastica superficiale della litosfera, ma anche la distribuzione in profondità delle formazioni geologiche alla scala approssimativa 1:7.000.000; solamente le elevazioni montuose vi sono state esagerate di venti volte, così che la sommità dell'Everest non raggiunge i tre centimetri al disopra del livello medio della litosfera.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

L'omaggio di Venezia al Duce

all'inizio dei lavori per il potenziamento della città

Ecco il testo del telegramma che il Podestà ha diretto al Duce in occasione dell'inizio dei lavori per l'Ospedale Civile, per il Porto e per il risanamento urbano:

« *Venezia ha appreso esultante l'ordine da Voi impartito per lo immediato inizio dei lavori dell'Ospedale Civile, del quartiere per le case del popolo, per la attrezzatura dei servizi portuali. Codesti lavori vitalissimi e altri di non lieve importanza che per Vostro ordine saranno iniziati in questi giorni testimoniano una volta ancora dell'assidua cura con cui vigila sulla nostra città. Venezia a mio mezzo Vi esprime tutta la sua gratitudine e la sua indefettibile devozione.*

Giovanni Marcello - Podestà ».

Il Duce dispone che sia donato all' E.C.A. di Venezia un vagone di pasta alimentare

Per disposizione impartita personalmente da S. E. il Capo del Governo la Ditta Riccardo Barilla ha inviato da Parma un vagone di pasta alimentare all'E. C. A. di Venezia per la erogazione a famiglie bisognose della città.

L'E. C. A. a nome degli assistiti di Venezia ha fatto subito pervenire al Duce l'espressione della più viva riconoscenza ed ha immediatamente disposto per la distribuzione dei buoni da parte delle visitatrici fasciste addette agli uffici periferici.

Un certo quantitativo di pasta è stato assegnato al Comitato di assistenza di Mestre per essere erogato alle famiglie più indigenti dei villaggi di Cà Emiliani, Cà Brentelle e Cà Sabbioni.

Federazione Fascista

Corsi professionali del comando federale della Gil

Avranno prossimamente inizio a Venezia, per cura del Servizio preparazione spirituale e professionale del Comando federale della G.I.L. i Corsi di formazione professionale previsti dal Comando generale.

Motivi d'indole tecnica hanno indotto il Comando federale ad organizzare per il momento soltanto Corsi ad indirizzo commerciale, salvo ad elaborare per l'anno venturo un piano completo, che abbracci i vari insegnamenti di avviamento al lavoro commerciale e industriale.

L'annuncio di questi Corsi ha trovato immediata rispondenza negli organizzati della G.I.L., i quali hanno dimostrato il loro interesse alla iniziativa inscrivendosi in numero di ben 330.

Tale afflusso, che appare oltremodo rilevante dato l'unico indirizzo impresso quest'anno ai Corsi, e la conseguente necessità di evitare eventuali ingorghi di giovani licenziati in alcuni Sindacati del commercio a scapito degli altri hanno consigliato l'elaborazione di due tipi di programmi, lasciando agli iscritti facoltà di scelta.

I due tipi prevedono i seguenti insegnamenti: *a*) cultura generale, pratica commerciale, stenodattilografia; *b*) cultura generale, pratica commerciale, una lingua straniera; oltre ben inteso al Corso di cultura fascista, che si svolge settimanalmente presso ogni Comando G.I.L. di fascio e per tutti gli organizzati, su temi fissati dal Comando generale.

Il R. Provveditore agli studi ha dato all'iniziativa il proprio appoggio, fornendo nominativi di insegnanti e mettendo a disposizione locali di R. Scuole di istruzione media.

Un'apposita Commissione di tecnici, presieduta dal Comando federale, ha provveduto a formulare i programmi di massima, che verranno trasmessi al Ministero dell'educazione nazionale.

I Corsi avranno la durata di 4 mesi e si inizieranno prevedibilmente verso la metà di febbraio. Con ulteriore comunicato sarà data notizia degli orari e delle sedi.

Campionato di corsa campestre per avanguardisti

In armonia a quanto previsto dal calendario sportivo della G.I.L. per l'anno in corso, il Comando federale AA. BB. organizza un campionato di corsa campestre per avanguardisti

Questa competizione culminerà con una prova federale fissata per il giorno 13 febbraio in località ed ora che verranno comunicati.

Vi potranno partecipare i soli avanguardisti compresi fra il 15.o ed il 17.o anno di età ed i graduati capi centuria e cadetti, anche se di età superiore, purchè in forza ai reparti; per questi ultimi sarà fatta una classifica a parte.

Allo scopo di interessare il maggior numero di giovani a questa attività fisica, e far concentrare alla prova finale elementi convenientemente allenati e selezionati, il Comando federale AA. BB. dispone che, entro il giorno 12 febbraio p. v. venga svolta in ogni Comando G.I.L. di Fascio una eliminatoria locale.

E' necessario quindi, che si inizi e si intensifichi opportunamente l'allenamento, di modo che gli organizzati si trovino preparati ad una gara che richiede elementi abituati al non indifferente sforzo fisico e precedentemente sottoposti a visita medica di controllo.

Il percorso fissato in Km. 3, intervallati da metri 500 di marcia (tra i metri 1500 e i 2000), su terreno scelto e misurato in aperta campagna, presenterà, per quanto possibile, ostacoli vari e naturali e verrà segnato di preferenza con bandiere rosse sulla sinistra e bianche sulla destra, visibili ad una distanza di almeno 125 metri.

Entro il giorno 13 febbraio i Comandi G.I.L. di Fascio e di sestiere, trasmetteranno al Comando federale AA. BB. una sintetica relazione della eliminatoria svolta, con l'elenco nominativo e i tempi impiegati dai primi cinque arrivati delle due categorie concorrenti.

Alla prova federale saranno ammessi tre avanguardisti ed un graduato primi d'ogni eliminatoria.

Oltre la classifica individuale ne verrà compilata una per Comando G.I.L., calcolando il maggior punteggio realizzato dagli organizzati partecipanti.

Gioventù Italiana del Littorio

Accertamento di idoneità finale premilitari cl. 1918 - I. quadrimestre cl. 1919.

Sabato prossimo, 4 febbraio XVII dalle ore 14 in poi, presso tutti i Centri premilitari si svolgeranno gli accertamenti di idoneità finale per gli allievi premilitari della classe 1919.

L'idoneità dovrà essere accertata con le modalità di cui all'art. 42 delle «Norme per l'applicazione della legge 31 dicembre 1934-XIII n. 2150 modificata 11 Aprile 1938 n. 405 e cioè dai Comandanti dei Centri premilitari o di Gruppo Rionale.

Comando Gil Cannaregio

Mattinate Cinematografiche

Il Comando GIL di Cannaregio, ha organizzato un ciclo di mattinate cinematografiche il cui ricavato verrà assegnato per la vestizione degli organizzati meno abbienti.

La terza mattinata avrà luogo domenica 5 c. m. ore 10, nella sala del cinematografo Italia con la seguente programmazione: «Squadrone bianco», «La battaglia dell'Ebro».

I biglietti ancora disponibili potranno essere acquistati presso la Segreteria amministrativa del Gruppo «E. Toti», e all'ingresso del cinematografo Italia dalle ore 9 alle 10 del giorno 5 febbraio p. v.

Gruppo Universitario Fascista

Proposte per il prossimo orario generale

Si invitano gli studenti interessati a voler inviare, con la massima urgenza, alla segreteria del GUF eventuali proposte per il prossimo orario generale ritenute opportune ai fini del miglioramento dei servizi ferroviari di carattere locale, per la possibilità di provvedimenti che dovrebbero essere contemplati nell'orario del maggio p. v.

Corsi di preparazione politica

Presso la scuola di preparazione politica, avrà luogo una lezione di organizzazione scolastica per gli allievi del 3. corso.

Fascio Femminile di San Marco

Sabato 4 febbraio, alle ore 18, il fascista D.r Lionello D'Aloja terrà, nella Sede del Gruppo fascista «P. Marsich», una conferenza sul razzismo.

Tutte le donne fasciste e giovani fascisti del Gruppo sono invitate ad intervenire a tale interessantissima riunione.

✱ Si ricorda alle Giovani fasciste del Gruppo San Marco che la consueta adunata avrà luogo domenica 5 corr. dalle ore 10.30 alle ore 11.30. Si raccomanda di non mancare.

Ispettorato Femminile Gil

Allenamenti pattinaggio a rotelle

Gli allenamenti di pattinaggio a rotelle del II turno avranno luogo tutti i mercoledì e tutti i venerdì dalle 18 alle 19.30 alla scuola di San Samuele.

Campo ad Asiago per dirigenti Gil

A cura di questo Ispettorato femminile viene indetto per il giorno 10 febbraio un campo invernale ad Asiago per dirigenti G I L. Detto campo avrà la durata di tre giorni: partenza da Venezia, piazzale Roma, venerdì 10 febbraio ore 14 e permanenza fino a domenica.

La quota di partecipazione è di L. 45 vitto, alloggio e viaggio compreso. Le dirigenti che intendono partecipare devono inviare all'Ispettorato femminile Ca' Littoria nelle ore d'ufficio la loro immediata adesione e la quota di partecipazione.

Non sarà tenuto conto delle adesioni che perverranno oltre il 5 di febbraio.

E' obbligatorio la divisa sahariana e facoltativo l'equipaggiamento sportivo.

Ispettorato GIL Santa Croce

Tutte le Giovani fasciste si presentino alla sede GIL «Papadopoli» scuola di Economia domestica sabato 4 c. m. alle ore 18 precise per comunicazioni.

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra « Ordinaria »

Classi 1918-1919: le esercitazioni di tiro per il giorno 4 c.m., causa gli esami sono rimandate a domenica 5 c.m., con le modalità già emanate. - Classe 1929: sabato 4 alle ore 14 rispettive Sedi di corso.

Premilitari leva terra « studenti » classi 1918-1919-1920

Sabato 4 alle ore 14 Caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializz.»

Esami ai corsi premilitari di specializzazione

Sabato 4 febbraio XVII, alle ore 14 precise tutti i premilitari della cl. 1918 e del I.o quadrimestre della cl. 1919, appartenenti ai vari corsi di specializzazione sotto indicati, dovranno trovarsi nelle località a fianco di ciascuno indicate per essere presentati alle Commissioni esaminatrici istituite per l'accertamento della loro idoneità. Non sono stabiliti esami di riparazione e coloro che si asterranno dal presentarsi oltre eventuali sanzioni penali incorreranno nella perdita di tutti i benefici previsti dalla Legge sulla premilitare.

1.) *Venezia* - Marconisti, goniometristi, puntatori: Istituto tecnico « Paolo Sarpi » fond. S. Giustina; mitraglieri, mortai: Istituto « M. Foscarini », fond. S. Caterina; motoristi: Scuola « L. Sanudo », S. Stin 2360; autieri: sede del R A. C.I., Piazzale Roma; portaferiti, infermieri: Istituto « M. Foscarini », fond. S. Caterina; dattilografi: Ca' Littoria.

2.) *Mestre* - Marconisti, antieri, serventi ai pezzi; comando Presidio militare, Mestre.

3.) *Mira* - Telegrafisti, telefonisti, motociclisti, musicanti: comando G. I.L. di Fascio.

4.) *Mirano* - Fototelegrafisti, infermieri: comando G.I.L. di Fascio; musicanti al comando G.I.L. di Fascio di Mira.

Domenica 5 febbraio ore 9 i *musicanti di Venezia* si presenteranno alla scuola « A. Diaz », S. Provolo.

Premilitari leva aeronautica

Classe 1918-1919: sabato 4 alle ore 14 Riva degli Schiavoni. Classe 1920: sabato 4 alle ore 14,15 « M. Foscarini ».

Premilitari leva mare cl 1919.1920 (compresi i rivedibili e servizi sedentari del 1920).

Sabato 4 alle ore 15 R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri, portaferiti: sabato 4 alle ore 15 Ospedale S. Anna, Castello.

I premarinari della classe 1919 che hanno ricevuto l'ordine di chiamata alle armi per il mese di febbraio, sono esonerati dall'istruzione di sabato.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Federazione Fasci Femminili

G. I. L.

Rapporti: Il giorno 30 gennaio la V. Ispettrice federale, accompagnata dalle Capo raggruppamento GG. FF. e GG. II. ha tenuto rapporto a Portogruaro alle dirigenti dei comandi GIL di Portogruaro, Teglio Veneto, Annone Veneto, Concordia, Cinto Caomaggiore, Pramaggiore, S. Stino di Livenza, S. Michele al Tagliamento, dando direttive per l'anno XVII.

Ispezioni: Il giorno 28 gennaio la V. Ispettrice Federale, accompagnata dalla Capo raggruppamento GG. II. ha presenziato alla lezione pratica di economia domestica per GG. II. fuori scuola.

Il giorno 29, accompagnata dalle Capo raggruppamento, ha ispezionato la casa degli accattoni, distribuendo ai bambini ivi ricoverati 60 pacchi contenenti indumenti, dolci, giocattoli.

Il giorno 21 gennaio la Capo raggruppamento GG. FF. ha ispezionato le adunate del « Marco Polo » e dell'Istituto « Mafalda ».

La Capo raggruppamento GG. FF ha ispezionato le adunate della scuola « V. Corner ».

Lezioni: Alla Casa della G. F. sono state tenute le seguenti lezioni di ginnastica artistica per GG. FF. nei giorni 27, 30, 31 gennaio; per GG. II. nei giorni 30 e 21; di tedesco il 30 gennaio, di francese il 1 febbraio, di economia domestica il 30 e 31 gennaio.

Sport: La squadra di pallacanestro nella IV partita di girone di andata ha battuto la squadra di Padova per 56 a 19.

Nastro bianco: Hanno confezionato indumenti per l'armadio del nastro bianco: Comando GIL di Fascio di S. Pietro in Volta 36 indumenti; Fantin Olga 16, Bice Tedeschi Pasquali 20, Annina Casellati 6, Luisa Valenti 12.

La Fiduciaria provinciale ringrazia.

Dopolavoro

Sabato lirico alla Fenice
Obbligatorietà della tessera O.N.D.

Per il secondo Sabato teatrale lirico che avrà luogo, come è noto, domani alla Fenice, si avvertono i dopolavoristi che devono presentare all'ingresso, oltre al biglietto, anche la tessera dell'O.N.D. munita dell'apposito bollino per i « Sabato teatrale ». Senza la tessera nessuno potrà accedere al teatro e verrà respinto.

Il concorso Filodrammatico
Recita della campagnia Iunghans

Nel teatro della propria sede alla Giudecca la filodrammatica del Dopolavoro Junghans partecipante al concorso provinciale filodrammatico rappresenterà « Santo Natale » due tempi di A. Broggi, « Due piccole mani », un tempo di G. Ghisalberti e « Per cento lire » un tempo di A. Pilla. La rappresentazione avrà luogo domani sera e s'inizierà alle ore 20.45.

CRONACHE FUNEBRI

I funerali della signora Serrao

Ieri mattina alle ore 10, nella chiesa dell'Ospedale Civile, si sono svolti i funerali della compianta signora Margherita Serrao Sorbo, mancata repentinamente all'affetto del suo sposo dott. Francesco Serrao, distinto funzionario dell'Ufficio speciale della nostra Prefettura e della sua bambina adorata. La salma dalla camera ardente dell'ospedale era stata trasportata prima del funerale nella chiesa dei Mendicanti, dove era convenuta una folla di autorità, di rappresentanze e di amici della famiglia Serrao.

Fra i presenti abbiamo notato il viceprefetto comm. Cossu in rappresentanza del Capo della Provincia coll'addetto di gabinetto dott. Maffisa, il Questore comm. Coglitore col vicequestore cav. uff. Galasso, il commissario capo dott. cav. uff. Poli con uno stuolo di agenti del commissariato del Porto, il capo di gabinetto della questura centrale cav. dott. Novello, ed i commissari cav. rag. De Martino comandante della Squadra Mobile, tutti i dirigenti di commissariato di sestiere e tutti i funzionari della R. Prefettura e di Polizia con numerosi impiegati ed agenti di p. s., carabinieri e vigili, il cav. dott. A. Parascandolo del commissariato di p. s. di Stazione, il comandante della Milizia portuaria, il dott. De Pasquale, il cav. Bianchi maresciallo maggiore in rappresentanza della Divisione RR. CC. il comandante dei vigili urbani cav. dott. Teti, il dott. Guido Zattera per il Preside della provincia, il dott. Giuseppe Farina per il Questore di Udine, e poi uno stuolo di amici e di conoscenti, tra i quali numerose signore.

Hanno preso posto su speciali panche ricoperte di drappi funerei, il consorte dott. Francesco Serrao col cognato dott. Giuseppe Sorbo e l'affezionato congiunto cav. Pasquale Serrao.

Sulla bara erano una grande croce di camelie bianche, omaggio del marito e della piccola orfana, un cuscino della famiglia Vanni e poi altri cuscini fra i quali uno inviato dalla famiglia Farina e una grande corona inviata dalla famiglia di Pasquale Serrao.

Dopo la messa, celebrata da padre Benvenuto dei Cappuccini dell'Ospedale, e l'assoluzione di rito, si componeva il corteo diretto dal brigadiere Casella, che accompagnò la bara alla riva di fondamenta dei Mendicanti. Ivi, collocata in una gondola infiorata, la bara va avviata fino a San Giuliano, donde con autofurgone è stata fatta proseguire per Sant'Antimo di Napoli per essere colà tumulata nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo alla famiglia Serrao le nostre sentitissime condoglianze.

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di Gennaio

Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	L.	1850
Ente comunale di assistenza	»	1725
Aiuto materno	»	500
Istituto Canal al Pianto	»	450
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	350
Opere Assistenziali del P. N. F.	»	300
Assistenza Scolastica della G.I.L.	»	250
Colonie Marine e Montane del P.N.F.	»	200
Parroco di S. Maria del Giglio per i poveri	»	200
Sottosezione Signorine - presso le Suore di Nevers	»	125
Ospitale al Mare	»	100
Terre Redente	»	100
Comitato Assistenza Scolastica « A. Diaz »	»	100
Società Nazionale Giovani Operaie	»	100
Colonia Alpina dei Combattenti	»	100
Istituto Solesin	»	100
Conferenze Maschili	»	100
Casa di Ricovero di Mestre	»	100
Opera Pia Maternità Infanzia - Grisolera	»	100
Conferenze femminili	»	100
Parroco di S. Martino per i poveri	»	100
Ospedale di Mestre	»	50
Biblioteca Leonia Ravà	»	50
Befana Fascista - Ca' Littoria	»	50
Parroco di S. Luca per i poveri	»	50
Parroco di S. Silvestro per i poveri	»	50
Orfanotrofio « Pietro La Fontaine » - Lido	»	50
Istituto Artigianelli	»	50
Asilo Charitas Bressanin	»	50
Istituto dei Ciechi	»	50
Unione Sinite Parvulos	»	35
Istituto Cavanis	»	25
	L.	7560

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro Conto Corrente Postale.

LA BENEFICENZA

✱ Per onorare la memoria della Signora Ernesta Giarda, L. 50 all'Istituto Infanzia abbandonata, da Brunilde Casellati.

Prezzo della legna da ardere

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica:

Il prezzo della legna da ardere al consumo, a datare dal 1.o febbraio 1939-XVII, è fissato come segue:

Legna da ardere secca in pezzi da stufa: essenza forte: franco domicilio consumatore, per quantitativi superiori ai 10 q.li al q.le L. 17.50; dalle rivendite al dettaglio, per quantitativi inferiori ai 10 q.li al q.le L. 19.50.

Essenza dolce: (comp. listelli per accens.) franco domicilio consumatore per quantitativi sup. ai 10 q.li al q.le L. 16.50; dalle rivendite al dettaglio per quantitativi inf. ai 10 q.li al q.le L. 18.50.

Un ricevimento a bordo della "Wilhelm Gustloff„

Il Fronte tedesco del Lavoro nel pomeriggio di ieri ha offerto un ricevimento alle autorità e gerarchie cittadine a bordo della maestosa motonave « *Wilhelm Gustloff* », che è la più grande e la più moderna unità della flotta dopolavoristica del Reich.

Sulla scaletta della « *Gustloff* », attraccata alla testata di ponte della Marittima in attesa dei 2500 lavoratori in prossimo arrivo per iniziare da Venezia il periplo italico, erano il comandante della nave Capitano Bertram, lo stato maggiore della stessa, il console di Germania a Venezia Huebner, il sig. Kahrs capo del partito nazionalsocialista in seno alla colonia tedesca ospite della città, il sig. Engisch capo del Fronte tedesco del lavoro, il prof. Wilgalis lettore di lingua tedesca a Ca' Foscari, la dott.ssa Wahl direttrice della scuola germanica, il comm. Otto Hauff direttore degli stabilimenti Junghans alla Giudecca ed altri maggiorenti.

Fra le autorità italiane erano il Capo di gabinetto della Prefettura comm. dott. Paulovich per S.E. il Prefetto, il camerata cav. Franco Olivetti per il Federale, il podestà conte Marcello, il vice questore cav. uff. Galasso, il cav. De Sarlo segretario dell'Unione lavoratori dell'industria con diversi funzionari, il comandante Borgatti col ten. di vasc. Frigerio, per l'ammiraglio Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il cav. Fezzi segretario dell'Unione lavoratori del commercio, il dott. Collavo direttore della Cassa mutua malattie dell' industria, il cav. Gino Pesci ispettore della VI zona dell'O.N.D. con il dirigente dell'ufficio sportivo e logistico, numerosi funzionari sindacali, il commissario capo del Porto cav. Poli, il comandante della Milizia portuaria centurione cav. Giubilei, alcuni preposti ad agenzie di navigazione della città ed altri invitati di cui ci sfugge il nome.

Gli intervenuti furono quindi guidati nella sala dei fumatori dove venne servito un vermout e vennero fatte le presentazioni, dopodichè a gruppi visitarono la nave in tutti i suoi impianti, dalla bellissima sfilata di sale alla lunga passeggiata coperta che corre tutt'intorno per una lunghezza di 336 metri, la passeggiata scoperta la sua attrezzatura sportiva.

Ridiscesi in una delle sale i visitatori si soffermarono dinanzi ai pannelli del Maurus che illustrano i principali paesaggi della Germania, aspetti significativi della vita del Reich, la casa natale di Adolfo Hitler ed altre visioni di città marittime tedesche. L'ammirazione che ognuno rivolse alla perfezione di ogni suppellettile, del più insignificante particolare in una squisita cornice di modesta e sobria raffinatezza, fu riconfermata nella visita ai servi di bordo, ai macchinari ed alla lussuosa piscina adorna di decorazioni musive.

Risaliti gli ospiti nel salone principale, l'orchestrina di bordo intonò dapprima gli inni nazionali italiani e quelli tedeschi cui seguirono alcuni brani di musica. Durante il concerto venne servito un te. La simpatica e cordialissima riunione si protrasse sino quasi alle sette e vi presero parte pure il comandante della motonave « *Stuttgart* » attraccata alla stessa banchina, con la sua gentile consorte e gli ufficiali, e si concluse con grida inneggianti ai Capi delle due nazioni amiche.

PICCOLA CRONACA

Con la sega circolare

Con la sega circolare Antonio Pavan di anni 33 abitante a Cannaregio 4968 il quale lavorava nel laboratorio del padre sottostante alla sua abitazione, si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni venti.

Si rompe un braccio

Silvana Striuli di anni 6 abitante a Cannaregio 2979 ieri mattina alle ore 10 è scivolata sul pavimento bagnato della sua cucina fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Nello scaricare casse

Giulio Scarpa di anni 52 abitante a S. Polo, 1963 iermattina alle ore 11.30 mentre scaricava casse per conto della ditta Perini in fondamenta della Manifattura Tabacchi, rimase colla mano destra impigliato sotto una cassa riportando una abrasione guaribile in giorni 10.

Frattura di un femore

L'ultraottantenne Teresa Zampedri, abitante a Cannaregio 6293 tirando un cassetto del comò, alla cui toppa era infissa la chiave, questa le scivolò di mano, sicchè alla poveretta venne a mancare il sostegno. Ella cadde riversa al suolo fratturandosi il femore estro. Data l'avanzata età la povera vecchia venne ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Un malleolo fratturato

L'undicenne Elda Giuge abitante a Dorsoduro 8371 è scivolata sul ponte dei Frari fratturandosi il malleolo destro. Guarirà in giorni quaranta.

Ubriaco molesto

Il bracciante Emilio Girotto di anni 64 abitante a Castello 4865 ieri nel pomeriggio, veduto nei pressi di San Polo dal vigile Gianni, mentre importunava i passanti per la sua esagerata ubriacchezza molesta e ripugnante, è stato dallo stesso condotto all'ospedale e colà trattenuto in sala di custodia.

Nel tagliare la verdura

Maria Boscolo di anni 23 abitante a Castello 6778 tagliando della verdura si ferì col coltello il pollice sinistro. Guarirà in giorni 20.

Contravvenzione alla vigilanza

Gli agenti della Mobile hanno ieri arrestato Romeo Ancilli fu Romildo di anni 30 senza fissa dimora perone contravventore alla libertà vigilata.

STATO CIVILE

1 Febbraio 1939 - XVII

NATI	17
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	3
MORTI	9

Atti di stato civile registrati il 1 febbraio XVII:

Decessi: Scarparo Candido, d'anni 71, con., pens.; Doria Antonio d'anni 65, con., negoziante; Rosso Ferino, d'anni 4; De Rossi Luigine d'anni 1; Scarpa Giovanni, ved., pens.; Scarpa Guglielmo d'anni 54, con., facchino; Podan Cesare d'anni 21, celibe, carpentiere.

Una scena di famiglia che si conclude all'ospedale

Marito e moglie si erano ieri sera posti a letto tranquilli: lui Basilio Marassi di anni 66, lei Amabile Fusinato di anni 60, abitanti a Dorsoduro 2125. Ad un certo punto però la donna ebbe a rimproverare al marito di essere uno sciupone e di non pensare abbastanza alla famiglia. Di questo parere erano anche il genero Nino Narduzzi di anni 28 ed il nipote Mario Livio di anni 28 fattorino, Ma il Marassi vedendosi solo contro l'assemblea dei familiari, che tutti unanimi gli si scagliavano contro, incominciò a sciorinare una litania di maledizioni e di improperi contro di essi. Allora è avvenuto che il Livio, non potendo trattenere la sua stizza, inquantochè il Marassi lanciava i suoi anatemi anche contro coloro che sono sotterra, lasciò andare due terribili calci contro lo zio blasfemo, fratturandogli una costola dal lato sinistro. Lo sciagurato dovette essere ricoverato all'ospedale civile e giudicato guaribile in giorni trenta.

Una visita per la Madre Superiora

L'altr'ieri alle ore 10 si era presentata alla portineria dell'Istituto San Giuseppe a San Giuliano una signora chiedendo alla suora portinaia Maria Cristofoli della madre superiora. Suor Maria Cristofoli si accinse ad esaudire il desiderio della signora nella più perfetta buona fede e sicurezza che la visitatrice fosse una persona per bene. Invece non lo era: perchè ritornata Suor Maria per pregare la visitatrice di accomodarsi nell'ufficio della madre superiora, non solo non trovò più la signora, ma neppure un orologio del valore di una cinquantina di lire che si trovava sullo scrittoio a portata di mano.

Quaranta lire scomparse

Ignoti la scorsa notte mediante chiave falsa, penetrarono nello stabile al n. 1317 in calle Vallaresso dell'ufficio S. E. P. asportando da un cassetto di una scrivania una quarantina di lire.

Modifiche all'orario dei treni sulla linea Treviso-Venezia

Il treno A860 attualmente in partenza da Venezia alle ore 6.58 ed arrivo a Treviso alle 7.37, dal 6 febbraio p. v. sarà ritardato con partenza da Venezia alle ore 7.30 ed arrivo a Treviso alle 8.05.

Dalla stessa data il treno automotrice AT691 partirà da Conegliano alle ore 13; da Treviso alle ore 13.27 con arrivo a Venezia alle 13.55.

La radio d'oggi

ITALIA: **9.45** Trasmissione musicale dedicata alle scuole medie. **17 Concerto** del violinista Ginette Neveu — **19.20 Programma III**: Quartetto cantastorie — **19.40 Programma I e II**: Lezione di inglese **20.20** Fatti del giorno — **20.30 Programma III**: «Andrea Chènier» di U. Giordano — **21 Programma I**: «L'isola verde» operetta di Pietri **Programma II**: Stagione sinfonica dell'«Eiar». Concerto diretto dal maestro Gedda.

ESTERO: **19 Sofia.** Trasmissione di opera — **19.25 London Reg.** Musica da ballo — **19.30 Budapest** Trasmissione dall'Opera Reale. — **20.10 Vienna**: Musica leggera — **Breslavia**: Brinck radiorecita — **Stoccarda**: Donizetti: « Don Pasquale » — **Monaco**: Concerto orchestrale — **20.15 Monteceneri**: Musiche nordiche — **21 Colonia**: Varietà e danze — **21.10 Praga**: Radiorchestra — **21.30 Parigi P.T T.** Concerto sinfonico — **Lione**: Concerto sinfonico — **Grenoble**: Radiorchestra e canto — **Radio Parigi**: Nozières: « Lady Hamilton» dramma — **Parigi T .E.** Varietà — **Rennes**: Operette francesi **21.35 Stoccolma**: Violino e piano **Monteceneri**: Arie italiane per piano e canto — **22 Parigi T. E.** Varietà — **23.20 Stoccarda** Musica leggera e da ballo — **22.35 Kalundborg**: Musica da ballo — **23.25 London Reg.** Musica da ballo — **23.40 Lussemburgo**: Saint-Saens: «Quartetto in mi bemolle» — **24 Radio Parigi**: Concerto notturno — **Lussemburgo**: Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

2 Venerdì — San Biagio Vescovo di Sebaste in Armenia, e Martire, nel 316. E' il valido protettore nei mali di gola. — A San Biagio per la festa titolare Messa di S. Em. il Card. Patriarca con l'intervento della maggiori autorità della locale R. Marina; dopo le 10 Messa solenne; a sera Vesperi, panegirico, benedizione e inno. — Per il primo venerdì del mese si fanno pie pratiche alla mattina e alla sera in molte chiese parocchiali, succursali e d'istituti religiosi.

Orario Msuei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni): giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2)

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23. giorni festivi dalle 15 alle 19 ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12 Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna. nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 · giorni festivi dalle 15 alle 19

Museo di Storia Naturale; mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Alla prova — **Malibran** Sotto la croce del sud e Varietà **Rossini**: La signorina mia madre.

Cinematografi

Accademia: Sei ore a terra — **Centrale**: Ragazzaccio e Varietà **Garibaldi**: Sette schiaffi e il sergente di ferro — **Imperiale**: Canto per te e il Re della prateria — **Italia**: Prigione senza sbarre — **S. Margherita**: Viaggio di nozze e Mascherata — **Moderno**: L'uomo che amo — **Nazionale**: Ettore Fieramosca — **Olimpia**: La calunnia **Progresso**: Un dramma al Circo — **Massimo**: Una partita scandalosa.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in calle larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane.

È spirata stamani

PIA LEVI ved. OREFFICE

I famigliari, nel dare il triste annunzio, informano che i funerali avranno luogo domani, Venerdì, alle ore 15, al Cimitero di S. Nicolò di Lido.

VENEZIA, 2 Febbraio 1939 XVII.

Letture e conferenze

La letteratura tedesca
negli ultimi cento anni
Una conferenza del prof. Cysarz

Presentato con acconcie parole dal prof. Adriano Belli titolare della Cattedra di Lingua e Letteratura Tedesca, del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio, il prof. Herbert Cysarz Ordinario di Letteratura Tedesca all'Università di Monaco ha svolto l'annunziata conferenza sulla letteratura tedesca negli ultimi cento anni. Assistevano molti professori della Sezione di Lingue e Letterature Moderne, con a capo il Rettore, il capitano di Corvetta Rusca in rappresentanza dell'Ammiraglio Tur, il maggiore Corner in rappresentanza del Comandante del 71. fanteria, alcuni membri del Consolato tedesco a Venezia con le rispettive famiglie, e quasi tutta la colonia tedesca.

Il prof. Cysarz si è proposto di esaminare la posizione occupata dalla poesia tedesca nella storia della civiltà e del popolo tedesco nell'ultimo secolo e così, valutarla a paragone con quella del nostro. Da più di cent'anni — dice egli — la poesia tedesca combatte non solo per uno stile o per l'altro, ma anche per l'esistenza sua medesima Giacchè proprio di ogni rivolgimento epocale è il porsi il problema dell'arte per se stessa: atteggiamento che non equivale affatto a crisi, bensì richiama a raccolta tutte le forze della letteratura e del tempo.

La poesia dell'Ottocento non è stretta a render conti solo da potenze esterne, come l'aumento della popolazione, il progresso tecnico la città grande, ragioni milocali che paralizzano e assoggettano il singolo; assale il secolo decimonono una minaccia più profonda. Al Goethe segue lo Schopenhauer, al Hölderlin Platen, allo Schiller Grabbe. Degno di osservazione è poi che gli uomini destinati alle vette più alte muoiano contro le leggi naturali, presto: Kleist, Hauff, Strachwitz Walblinger, W. Müller, Buchner. E che taluni sono vittima di stupefacenti, di paralisi, di neurastenia, di eros. Destino questo dell'individualismo, che esso cioè allontani non gl'infecondi, bensì i maggiori. E che dire della vita da solitari di un Nietzsche, di un George, e già d'un Kleist? Volontà del fato che rifiuta spiegazioni. Certo vi concorre qualche generazione della razza. Singolare è che tale pericolamento vitale coincida con l'avanzare improvviso del semitismo. La struttura della comunità non corrisponde più alle richieste. La nazione statale e civile, le leggi culturali e biologiche si sfaldano. Tuttavia i fenomeni di decadenza non sono — come credeva Spengler — insenilimento, bensì malattia di progresso precipitoso e in parte malattia infantile d'uno sviluppo ricco di futuro. A ogni modo: salute e grandezza non sono più uniti: la sostanza nazionale dello spirito è minacciata. E così la poesia. Allora ecco due vie nuove che oggi sembrano unirsi e congiungersi: una dalla grandezza alla salute; via di Hebbel, Wagner, Nietzsche, Dehmel, Rilke; l'altra dalla salute alla grandezza: di Keller, Ludwig, Haabe ecc.: via della fedeltà alla tradizione, del vincolo col sangue. Queste due vie aspirano ad unirsi. Sempre più stretto concresce l'istinto della salute con la volontà di grandezza. Nell'oggi tedesco molta tensione, che un tempo era fatale all'io, passa risanante alla comunità nazionale in cui anche i piccoli vogliono e creano il grande. Sembra che la ruota della poesia corra meno di dentro a sè, ma in realtà corre secondo la maggior legge storica, la quale abbisogna non tanto di immaginazione, quanto di serietà di comunanza vera. Le vetrine dei librai son piene di politica e geopolitica, di economia e di esercito, meno di romanzi che di libri di viaggi, libri etnografici, zoologici e così via, insomma di opere non d'invenzione, bensì attestanti che la realtà è più grave che tutta l'ebrezza coloristica d'un romanziere di ieri. E quale creazione fantastica saprebbe agreggiare coi fatti della guerra mondiale e gli avvenimenti del 1933 e del 1938? Attira sempre più verso di sè la grande storia.

Come oggi più che ieri esiste uno stile anche delle città e delle strade, così vi sono oggi linee di dramma addirittura sacro negli appelli, nella benedizione delle bandiere, nei discorsi delle diete, nelle feste di ringraziamento pei raccolti, in qualche giuoco istmico rinnovato non solo negli stadi olimpici. Anche la lirica non è più tanto confessione personale quanto voce della comunità, l'arte narrativa cura il romanzo storico, il romanzo attuale, il ritorno al *noi*, agli antenati, al compimento essenziale del popolo, di fronte della grande repubblica. Tale arte serve ai singoli e fa più guidabile e più feconda la comunità. La letteratura serve e guida per ogni via. Con nuova fiducia oggi, che — annessi l'Austria e i Sudeti — tutte le stirpi tedesche camminano unite come non mai sinora.

L'oratore è stato molto applaudito e complimentato.

Istituto di cultura fascista
"Riforma del diritto matrimoniale in Germania,,

I soci dell'Istituto di cultura fascista, che abbiano rinnovato la tessera, potranno intervenire alla conferenza che il prof. Antonio Brunetti, ordinario di diritto commerciale nel R. Istituto Superiore di Scienze Economiche, terrà, per iniziativa del l'Ateneo di Venezia, domani, alle ore 18, nell'aula magna dell'Ateneo a S. Fantin.

L'insigne docente tratterà il tema «Della riforma del diritto matrimoniale in Germania» che è dei più attraenti per la novità e l'arditezza delle linee direttive della legislazione del III.o Reich. La riforma è recentissima perchè la legge matrimoniale è entrata in vigore il 1.o agosto 1938, abolendo il diritto matrimoniale già vigente in Austria. In essa sono stati coordinati e trasfusi i precedenti provvedimenti per la difesa della razza e per la sanità della stirpe. Ma sovratutto interessanti sono le nuove concezioni in tema di divorzio che si innestano nel più vasto campo della protezione della compagine familiare come mezzo di difesa e di potenziamento del popolo tedesco e della comunità razziale.

Una conversazione dell'accademico Severi

L'accademico d'Italia S. E. Francesco Severi, che l'anno scorso inaugurò l'attività dell'Istituto di cultura fascista rievocando in una smagliante commemorazione la figura e il genio di Guglielmo Marconi, tornerà quest'anno a Venezia per tenere agli iscritti all'Istituto la conversazione già annunciata nel programma di febbraio e che avrà per tema: «Poesia e scienza dell'aria».

La conversazione avrà luogo domenica p. v. alle ore 18 nel salone napoleonico di Palazzo reale.

La conversazione di Arturo Pompeati
agli allievi del corso di recitazione

Questa sera, come è stato annunciato, Arturo Pompeati parlerà agli allievi del corso di recitazione indetto dal Dopolavoro provinciale ed ai filodrammatici veneziani sul tema: «Il teatro di V. Alfieri». La conversazione è fissata per le ore 20,45 e si svolgerà nella sala del teatro del Dopolavoro Postelegrafonici in palazzo Bollani alla Bragora.

L'attrattiva del tema e la fama dell'oratore fanno prevedere che tutti i filodrammatici veneziani saranno presenti questa sera alla conversazione.

Corsi di cultura fascista
per i lavoratori del commercio

Nella sede dell'Unione dei lavoratori del commercio ha avuto luogo la sesta lezione di cultura fascista, tenuta dal camerata dott. proc. Leonello d'Aloja, che ha parlato sul tema: «Natura, funzione e compiti dei Sindacati».

Analizzato il fenomeno associativo presso i popoli antichi, l'oratore ha rilevato le cause fondamentali e gli aspetti più salienti e caratteristici, d'indole economica e politica, del sindacalismo operaio moderno, inquadrandolo nel tempo con lo sviluppo e l'acuirsi della questione sociale. Esaminate le varie soluzioni prese dagli Stati dinanzi al sindacalismo e notati gli assurdi logici e giuridici del sistema liberale e comunista, si è soffermato ad esaminare i principi informatori del sindacalismo fascista, ponendo in rilievo l'alto senso di umanità e di realismo a cui si ispirano. Osservato come l'organizzazione sindacale miri alla tutela e alla valorizzazione del lavoro, divenuto col Regime fascista soggetto della Economia, ha illustrato le varie funzioni e compiti del sindacato, che vanno dal campo strettamente economico a quello assistenziale e spirituale, sempre nella visione dei superiori interessi nazionali, in funzione dei quali deve svolgersi ogni attività, singola e collettiva.

L'interessante lezione, attentamente seguita dai numerosi lavoratori, è terminata col saluto al Duce.

L'odierna celebrazione
della festa di S. Biagio

Stamane, come abbiamo annunciato, alle ore 9 nella chiesa della R. Marina dedicata a San Biagio, nella ricorrenza della festività del Titolare, sarà celebrata una Messa dal capellano militare della R. Marina comm. prof. Giuseppe Puggiotto. Alla Messa assisteranno S. Eminenza il Cardinale Patriarca e il comandante Militare Marittimo autonomo dell'Alto Adriatico ammiraglio di divisione Tur, tutti i comandanti di corpo e servizio e una larga rappresentanza di tutte le forze armate della Piazza.

In occasione della festa monsignor Puggiotto benedirà le candele, che durante tutta la giornata verranno apposte alla gola di coloro che chiederanno a San Biagio la grazia di liberarli dai mali di gola.

Dopo il rito religioso alle autorità convenute sarà offerto all'Ammiragliato il tradizionale rinfresco.

Mutua "Regina Margherita di Savoia,,

La Società di mutuo soccorso «Margherita di Savoia» fra cittadini di Chioggia residenti a Venezia ha tenuto nella sede del Dopolavoro sestierale di Castello la sua assemblea annuale, presieduta dal socio Giovanni Costa.

Il presidente della mutua, C. Voltolina tenne la relazione preceduta dalla commemorazione dei soci defunti nell'annata, dalla quale è risultato il buon andamento della mutua che conta 125 soci e che è in continuo sviluppo. La relazione dei sindaci e l'esposizione del bilancio dimostrarono un civanzo della gestione condotta con oculatezza dagli amministratori. Le relazioni e il bilancio vennero approvate.

Poichè il presidente Voltolina aveva presentato le sue dimissioni e non intendeva essere rieletto, i soci vollero dimostrare a lui il loro affettuoso ricordo con la consegna di una penna d'oro. Parlarono brevemente il vice-presidente camerata Scarpa Antonio, il segretario camerata Dionisio Vianello, il presidente dell'assemblea e il rappresentante dell'E. N. F. C. Ringraziò il festeggiato.

Seguirono le elezioni e riuscì eletto a presidente il fascista Scarpa Antonio e a segretario il fascista Dionisio Vianello. Fra i sindaci riuscì primo eletto, per acclamazione, Carlo Voltolina.

L'assemblea venne chiusa col saluto al Duce.

Battaglione Fanti d'Italia

Tutti gli appartenenti ai gruppi sestierali di Dorsoduro e di S. Marco sono convocati rispettivamente stasera alle ore 21 (Dorsoduro) e domani sera alla stessa ora (S. Marco) nelle proprie Sedi, per importanti comunicazioni.

Nessuno deve mancare, perchè alle due adunate interverrà il Comandante del Battaglione, il quale illustrerà agli iscritti il nuovo statuto e darà istruzioni per la propaganda e per le prossime manifestazioni primaverili.

Le ricompense al valore
alla Milizia
nel Gruppo di Venezia

A seguito delle rievocazioni fatte negli scorsi giorni delle gesta eroiche della Milizia, pubblichiamo oggi l'elenco delle ricompense al Valor Militare assegnate a ufficiali e militari di truppa appartenenti al 14.o Gruppo battaglioni Camicie nere, ad alle legioni 43.a (Belluno), 49.a (Venezia) e 50.a (Treviso).

Comando di gruppo

(A.O.I.) Console F.G.S. Martini Giovanni (Med. di bronzo). - (O.M.S.) Console F.G.S. Martini Giovanni (Med. d'argento).

43.a *Legione*

(A.O.I.) C.N. Lorenzi Angelo (Medaglia d'argento); C.N. Reolon Giovanni (Med. di bronzo alla memoria);; Vcsq. Pilotto Antonio (Croce di guerra); C.N. De Bon Agostino (Croce di guerra); C.Sq. Mammani Giovanni (Encomio solenne); C.N. Sperti Vittorio (Encomio solenne sul campo). - (O.M.S.) C.M. Francescon Francesco (Med. d'argento e Croce di guerra alla memoria); Cent. Cattaneo Bruno (Due med. di bronzo sul campo); C.Sq. Dal Mago Bruno (Med. di bronzo); Vsq. Casagrande Bruno (Med. di bronzo); C.N. Roda Tommaso (Croce di guerra); C.Sq. Da Col Serafino (Prom. per merito di guerra a I. Csq.).

49.a *Legione*

(A.O.I.) C.Sq. Osetta Vittorio (Med. d'argento alla memoria); Cent. Agostinelli dott. Carlo (Croce di guerra); C.M. Maità Narciso (Croce di guerra); Csq. Ceccherin Mario (Croce di guerra).

50.a *Legione*

(A.O.I.) C.M. Collarin Giorgio (Med. d'argento alla memoria); C.M. Onor Giuseppe (Med. d'argento alla memoria); Vsq. Brotto Attilio (Med. d'argento alla memoria); C.N. Fransin Giovanni (Med. d'argento sul campo); C.N. Bonadio Achille (Med. d'argento alla memoria); C.N. sc. Uliana Pietro (Med. d'argento alla memoria); C.N. Aramino Angelo (Med. d'argento alla memoria); C.N. Perussolo Pietro (Med. d'argento alla memoria); C.N. Sgorlon Celeste (Med. di bronzo alla memoria).

Stamattina rientra in Sede il Console F.G.S. Giovanni Martini, di ritorno da Roma, ove, come si è detto ha scortato il labaro del X Gruppo Banderas Martini da lui comandato in O.M.S.

I trattenimenti al Britannia

I trattenimenti che un comitato di benefiche dame fa svolgere nelle belle sale del Britannia, allo scopo di ricavare i fondi per opere di bene, sono sempre più apprezzati dal pubblico elegante, che vi affluisce numeroso, richiamato dalla loro impronta signorile e nello stesso tempo cordiale, quasi intima.

Anticipati dal sabato alla domenica, per evitare la concomitanza con quelli del Giustinian, questi trattenimenti non ne hanno scapitato, perchè il loro pubblico è rimasto fedele. Ed anche domani, alle 16.30, una folla distinta converrà nell'elegante ambiente per trascorrere lietamente il pomeriggio del sabato, attorno ai tavoli del ponte o del pinnacolo.

Il quarto trattenimento
del Guf a Ca' Dolfin

Domani nel pomeriggio avrà luogo come già annunciato, il quarto trattenimento danzante del Guf che radunerà nella magnifica sala di Ca' Dolfin, in Crosera San Pantalon, una gaia folla di goliardi e di gentili signorine. Dato il numero di biglietti già richiesti, si prevede che la festa avrà un successo almeno pari a quello di sabato scorso che ha segnato la maggior punta d'affluenza nella presente stagione.

Il maestro Rolando dirigerà anche domani i giochi delle quadriglie, per le quali promette nuove combinazioni. Allieterà le danze la solita applaudita orchestra, molto apprezzata per il suo vario repertorio dei più moderni ballabili. Coloro che intendendo partecipare al trattenimento non si sono ancora provveduti del biglietto, sarà bene si premurino di richiederlo alla sede del Guf oggi stesso.

L'annuncio che l'apposito comitato sta organizzando per sabato 11 la prima veglia, ha suscitato vivo entusiasmo nell'ambiente goliardico.

Mattinate cinematografiche del Guf

Come annunciato, domenica 5 febbraio, il Cine Guf di Venezia presenterà al cinematografo «Olimpia» alle ore 10 il film «Notturno» di Machaty.

L'attesa è vivissima per questo film d'avanguardia, dove, attraverso una tecnica perfetta, si svolge con altissima umanità il dramma di quattro creature. Gustavo Machaty ha saputo trarre dai suoi personaggi una intensità di recitazione veramente notevole.

Teatri e Cinematografi

I prossimi spettacoli alla Fenice
"Re Hassan,, - "Tosca,, "Il Campiello,,

Questa mattina alle biglietterie del teatro ha inizio la vendita per la prima rappresentazione del «Campiello» di Wolf-Ferrari che avrà luogo la sera di martedì prossimo alle ore 21 (turno B di abbonamento). L'opera sarà concertata e diretta da Antonio Guarnieri ed avrà ad interpreti principali Margherita Carosio, Gianna Perea Labia, Magda Olivero e Ferruccio Tagliavini. Continua frattanto la vendita per la popolare di «Re Hassan», stabilita per domani sera e per la mattinata di «Tosca» che avrà luogo domenica alle ore 15 con gli interpreti Lina Bruna Rasa, Augusto Ferrauto e Mariano Stabile.

GOLDONI

Con «Due dozzine di rose scarlatte» di Aldo De Benedetti la compagnia De Sica-Rissone-Melnati ha dato iersera la prima delle due recite ch'essa dedica in tutto alla «piazza» di Venezia.

Vi assisteva un pubblico magnifico che ha fatto le più calorose accoglienze a Giuditta Rissone, attrice squisita di grande razza, al simpaticissimo De Sica, a Umberto Melnati, eccellente nella macchietta dell'amico buono, miope, devoto e tardo, ch'egli ha creato con gusto e con misura, e a Norma Nova, che nella particina della cameriera Rosina ha saputo portare una nota di grazia e di finezza.

Questa sera alle 21.15 avremo la seconda ed ultima recita della compagnia De Sica-Rissone-Melnati con la novità «Alla prova» di Lonsdale.

Resta confermata per domani la prima della compagnia di Antonio Gandusio con «Seconda notte».

La vendita dei posti è già aperta ai cancelli del teatro.

I prezzi sono fissati sulla base di L. 5 per l'ingresso alla platea (tasse comprese) il resto in proporzione.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni ore 21.15. Ultima recita della Compagnia De Sica, Rissone, Melnati: ALLA PROVA di F. Lonsdale. — Novità.

Malibran dalle 17: Cinema-Varietà: il capol. SOTTO LA CROCE DEL SUD. — Sulla scena: la Compagnia di Iuana Montalbo.

Rossini dalle 16.30: Un'altra deliziosa e divertente novità con Danielle Darrieux: LA SIGNORINA MIA MADRE. Grande successo.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: UNA PARTITA SCANDALOSA col grande attore Clive Brook.

Italia dalle 15.30: PRIGIONE SENZA SBARRE con la nuova celebre diva Corinne Luchaire.

Prime cinematografiche
La signorina mia madre

La briosa commedia di Louis Verneuil «*Mademoiselle ma mère*», apparsa anche di recente sui nostri palcoscenici, ritorna ora in nuova veste sugli schermi, realizzata da Henri Decoin, in una forma pregevole e piacevole, che tuttavia non riesce a mascherare la povertà dell'azione e dell'intima costituzione psicologica dei personaggi. L'intreccio, banaluccio e senza grandi attrattive, era, nel lavoro teatrale, sostenuto dal dialogo brillantissimo e spiritoso; ma nel film questo, per necessità tecniche, ha dovuto essere ridotto al minimo e sostituito dall'azione; la quale, come abbiamo detto, è striminzita e si riduce a tre o quattro situazioni, che si ripetono con poche varianti, per cui, non ostante un abile e agile ritmo di inquadrature e di sequenze, si ha spesso la sensazione della lentezza e della monotonia.

Non resta che l'interpretazione, centrata su Danielle Darrieux, la quale, presentata con amorosa cura, dal marito Decoin, ci sembra più misurata e gradevole nella sua vivacità e più intensamente espressiva che non nel suo primo film americano: «*The rage of Paris*», apparso all'ultima Mostra del Lido e che ha immediatamente preceduto sui nostri schermi questa «*Signorina mia madre*», ch'è una delle ultime fatiche compiute in Europa dalla giovanissima e valente attrice prima di traversar l'Oceano.

Il personaggio meglio riuscito in questo film è però il vecchio marito, che Alerme impersona in modo perfetto e saporoso. Pierre Brasseur, invece, nella figura del figlio che s'innamora della «signorina» matrigna, è chiuso in una troppo artificiosa rigidezza, ed è anche mal servito dal truccaggio e dalla fotografia.

c. v.

Il terzo "giovedì della poesia,, a San Remo

SAN REMO, 2

Il terzo giovedì della poesia ha ottenuto un entusiastico successo per merito dell'accademico di Italia Francesco Severi che nella sala degli spettacoli del Casino Municipale, ha parlato per oltre un'ora dinanzi ad autorità, accademici e un imponentissimo uditorio, sulla poesia dell'aria.

L'oratore seppe fondere con rara perizia le più recenti nozioni scientifiche, colle attuali concezioni dei poeti, concludendo con un inno all'arma dell'aria, come quella giustamente prediletta dal Fascismo.

Il pubblico ha rivolto all'oratore una prolungata, calorosa manifestazione, tanto che l'accademico Severi dovette presentarsi per esprimere il suo compiacimento nel vedere che la scienza e la poesia erano egualmente care agli ascoltatori.

La morte del generale Galliani

ADDIS AEEBA, 2

In seguito a polmonite è deceduto a Debra Brean il generale di brigata Ettore Galliani, comandante del settore orientale. I funerali del Galliani, che aveva un lungo passato coloniale in Libia, in Eritrea e nell'Impero, hanno avuto luogo oggi.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 2 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Martini e Ilicia; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Fra zio e nipote

I coniugi Clotilde Girardi in Pasqual fu Giovanni di anni 26 e Vittorio Pasqual di Vittorio di anni 26, l'11 aprile dell'anno scorso venivano a lite con lo zio Angelo Teso di Giuseppe di anni 34 il quale avrebbe sparlato della Girardi. I coniugi vennero pertanto imputati di lesioni, mentre la Girardi venne accusata di aver minacciato, armata di coltello, affermando che gli avrebbe tagliato il collo, il Teso stesso e di averlo per di più offeso con parole oltraggiose, e di aver portato fuori di casa un coltello. A sua volta anche il Teso è stato imputato di aver colpito con pugni e un bastone il Vittorio Pasqual, procurandogli delle lesioni guaribili in 10 giorni. Ieri però le parti hanno fatto remissione di querela e si è proceduto contro la Girardi solo per i reati di minaccia a mano armata. Il Tribunale ha condannato la donna a 2 mesi e 5 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto gli altri due per remissione di querela. Difensore: avv. Bastianetto.

*

Un altro processo contro Vittorio Bortoluzzi fu Giuseppe di anni 23, imputati di aver offeso l'onore e la reputazione della Clotilde Girardi si concludeva pure con la remissione della querela e con la conseguente assoluzione del Bortoluzzi.

La divisione del granoturco

I tre fratelli Luigi, Mario e Giovanni Marin di Carlo da Noventa di Piave il 17 novembre, dopo il raccolto del granoturco stavano procedendo alle divisioni senonchè sorsero delle questioni fra i tre fratelli sulla parte di granturco che ciascuno doveva avere. Dalle parole passarono ben presto ai fatti ed il Giovanni ed il Mario si scagliarono contro il fratello Luigi, ingiuriandolo, minacciandolo e colpendolo con pugni e calci sì da procurargli delle lesioni guaribili in 20 giorni.

In seguito a questi fatti i due fratelli Mario e Giovanni Marin venivano ieri processati e condannati il Mario a 2 mesi e 15 giorni di reclusione ed il Giovanni a 2 mesi e 5 giorni con la condizionale e a non iscrizione. Difensore: avv. Bragadin.

Per legittima difesa

Per ragioni di lavoro i muratori Amedeo Barbato di Giacomo di anni 48 e Gelindo Pizzolato venivano a lite il 25 settembre nella piazza antistante la chiesa di Scorzè. Ad un cento punto il Pizzolato veniva colpito con una roncola ad una coscia, tanto che dovette ricorrere alle cure del medico che lo giudicò guaribile in 20 giorni. Il Barbato venne denunciato e al processo ha sostenuto di essere stato colpito per primo dal Pizzolato. Tale circostanza è emersa dal dibattimento ed il Barbato veniva dichiarato non punibile per aver agito in stato di legittima difesa. Difensore: avv. Bragadin.

Un andirivieni insolito e un tubo di piombo scomparso

Due giovani si presentavano nella trattoria di Egidio Nardo sita a Castello 3153. Essi ordinarono un bicchiere di vermut e quindi chiesero dove fosse il gabinetto e così prima l'uno e dopo l'altro si recarono in tale luogo. I due ordinarono altri due vermut e continuarono a recarsi alternativamente al gabinetto. L'oste notò questo insolito andirivieni ma al momento non ci fece caso. Si ricordò però di tutto, quando poco dopo recatosi nel gabinetto trovò che era stato staccato dal muro un tubo di piombo di metri 1.50 e che fu trovato in possesso di uno dei due giovani e precisamente di Mario Catuzzato di Napoleone di anni 20. Il compagno venne identificato per Carlo Dautelli fu Arturo di anni 19. Naturalmente i due hanno dovuto rispondere ieri della loro impresa ma è comparso il solo Dautelli, il quale ha negato ogni partecipazione al furto, mentre il Catuzzato nelle sue deposizioni rese in istruttoria, aveva confessato di essere stato lui solo l'autore del furto. Il Tribunale ha condannato ambedue a 8 mesi di reclusione e a L. 800 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Cisco.

Dieci bottiglie di birra e sei condannati

Quella giornata del 23 giugno era molto calda ed afosa, ed una squadra di lavoratori del porto stava nella stiva del piroscafo «Rosandra» caricando, fra l'altro, delle casse di birra dirette nell'Africa O. I. Mentre si svolgevano le operazioni il capo stivatore del Lloyd Triestino, a cui apparteneva il piroscafo, s'accorse di un movimento insolito fra gli operai. Recatosi nella stiva N. 6 trovò che da una cassa erano state tolte dieci bottiglie di birra che furono trovate sparse, vuote del loro contenuto. Evidentemente i lavoratori vista a portata di mano della birra, quantunque in quelle condizioni fosse caldissima, furono tentati di acquetare la loro sete. Fatto si è che sei persone sono state denunciate e ieri processate. Esse sono: Vittorio Paties di Basilio di anni 42, Giovanni Montagnaro fu Andrea di anni 54, Domenico Vianello di Francesco di anni 53, Ugo Valentini di Vincenzo di anni 30, Giacomo Vedovato fu Giovanni di anni 49, Filippo Zanchetta fu Giacomo di anni 49. Tutti hanno negato sostenendo che si trovavano in altre stive e non in quella della birra, mentre invece qualcuno di essi sarebbe stato sorpreso con la bottiglia in mano. Il Tribunale ha condannato il Paties a 5 mesi di reclusione e a L. 600 di multa e tutti gli altri a 4 mesi di reclusione e a L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensori: avv. Bondi e Gianquinto.

Sigarette e caffè

Le guardie di finanza eseguivano una perquisizione in un piroscafo ancorato a S. Basilio. Nella cabina di Mario Ottoli di Giovanni di anni 26, venivano trovate 1180 sigarette di contrabbando a 5 Kg. di caffè. L'Ottoli venne perciò denunciato e ieri processato ed in contumacia il Tribunale lo ha condannato a 636 lire di multa. Difensore: avv. Bragadin di ufficio.

Corte d'Appello
Piena assoluzione

Dinanzi alla Sezione II si è discusso il processo contro Pasquale Capone abitante a Venezia il quale, imputato di lesioni gravissime in danno di Manzoni Vittorio era stato assolto dal Tribunale di Venezia per insufficenza di prove.

Il Manzoni che si trovava in una trattoria e dava disturbo veniva dal Capone messo alla porta. Successivamente il Manzoni, che era stato trovato malconcio, aveva asserito di essere stato colpito dal Capone. Contro la sentenza del Tribunale, appellavano il Pubblico Ministero ed anche il Capone.

La Corte, riesaminato il processo e dopo la difesa dell'avv. Nunzio Camuto, assolveva il Capone per non aver commesso il fatto.

Interessi del pubblico
Corso laccatori e decoratori

Il Corso per artigiani laccatori e decoratori indetto dalla Federazione nazionale degli Artigiani in accordo oll'Istituto Veneto per il Lavoro ed R. Istituto d'Arte è rinviato al 6 febbraio corr. ad ore 18 presso il R. Istituto d'arte.

Le inscrizioni, oltre a quelle pervenute si ricevono presso l'Artigianato a S. Angelo, l'Istituto Veneto per il Lavoro (Riva del Carbon) al R. Istituto ai Carmini. Il Corso è gratuito.

Piastrine per cani

Presso gli uffici comunali di Venezia e Mestre trovansi in distribuzione le piastrine metalliche da applicare al collare dei cani, agli effetti del pagamento della relativa tassa, per l'anno in corso.

Le piastrine vengono consegnate agli interessati mediante presentazione o della cartella esattoriale o della denuncia di possesso del cane.

A carico dei contribuenti i cui cani saranno trovati a circolare sprovvisti della piastrina dopo il 20 febbraio, verrà elevata contravvenzione.



NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Corso di tedesco al Dopolavoro

Il direttorio del dopolavoro ha deciso di tenere un corso di lingua tedesca affidando l'insegnamento ad una professoressa diplomata dalla R. Scuola superiore di commercio di Venezia.

Il corso è riservato a dopolavoristi o figli di dopolavoristi in regola con la tessera anno XVII e durerà tre mesi a partire dal 7 febbraio p. v. dalle ore 19.30 alle 20.30. Le lezioni seguiranno col medesimo orario tutti i martedì, giovedì e sabato. Chi voglia parteciparvi è pregato di iscriversi presso la segreteria del dopolavoro in piazza Matter i giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 11 e le sere di martedì, giovedì e sabato dalle 20 alle 22, fino al giorno 7 febbraio.

Gli iscritti dovranno pagare anticipatamente lire 15 mensili ed a chi voglia pagare in anticipo per tutti i tre mesi del corso sarà concessa una riduzione di L. 15.

Contro la cucina economica

Nel pomeriggio di ieri la piccina Olga Maltempo di mesi diciotto abitante in via Teatro Vecchio 11, trovandosi in cucina, cadde sul pavimento e andò a sbattere la testa contro la cucina economica. Immediatamente soccorsa dalla madre e trasportata all'ospedale il dott. Saccà le riscontrò delle ferite lacero contuse alla regione temporale sinistra guaribili in 10 giorni.

Giocando a rincorrersi

Ieri verso le ore 17 è stato accompagnato all'ospedale e quindi ricoverato, Mariano Volpato di anni 14 abitante in via Torre Belfredo 14 B, il quale poco prima, giocando a rincorrersi, cadde a terra e si produsse la frattura completa dell'avambraccio destro. Il dott. De Poi che gli prestò le cure del caso lo giudicò guaribile in 30 giorni.

Gli effetti del vino

Sere fa nell'esercizio di Maria Bottacin di Maerne entrava unitamente ad un amico, certo Giulio Bianco di anni 26; i due bevettero tre quarti di litro di vino che venne pagato al marito dell'ostessa Giovanni Aiolo il quale subito dopo si assentava dall'esercizio.

Rimasti soli, il Bianco per fare delle smargiassate, prese un paio di mutande e due federe che si trovavano su un tavolo e aperto il ripostiglio si mise a mangiare dei biscotti e dell'altro, infilando quindi la porta con gli oggetti sotto il braccio.

L'Aiolo accortosi unitamente alla moglie, immediatamente corse nella piazza del paese e trovò il Bianco che ridendo gli consegnò la biancheria; ma l'oste non pago di ciò si recò alla caserma dei carabinieri a denunciare un danno di lire 30 a causa di quanto aveva mangiato il Bianco senza pagare. Costui è stato denunciato a piede libero per furto.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LO STENDARDO: A quanto pare l'attuale stendardo è il terzo che si ricorda. Esisteva il primo con base in pietra, fin dal 1431 davanti allo scalone del palazzo pretorio. Nel 1862, durante la podesteria di Luigi Malipiero, veniva rifatto. Nel 1713 sotto il podestà Gerolamo Fini veniva trasportato dove è al presente, fatto in marmo con cinque gradini e tre statue. Leggesi sul davanti del piedestallo: Veneti Marci Signum - Clodiae decus urbis - Hieromini Fini Praetoris - vigilantia - hoc nobiliori loco - extolli fulcirique - plausibili hac mole - mandavit - anno salut. MDCCXIII. Il 17 gennaio 1860, benchè il corpo di guardia austriaco fosse vicinissimo, pure i patrioti trovarono il modo di innalzare la bandiera tricolore. Un soldato austriaco che si provò ad arrampicarsi su di esso per strappare il vessillo cadde e morì. Lo stendardo venne perciò il 26 gennaio abbattuto. Pare che la bandiera fosse stata fatta in casa di Tommaso Venturini appartenente a famiglia di patrioti.

Beneficenza

I coniugi avv. Angelo e Fernanda Zennaro hanno elargito L. 25 alla Società S. Vincenzo de Paoli per onorare la memoria del loro caro defunto cognato cap. cav. Italo Rossi; I coniugi cav. geom. Francesco e Tina Gallimberti hanno offerto per lo stesso scopo. L. 20 a beneficio della Casa di Ricovero maschile.

Stato civile

Durante il mese di gennaio nel comune furono contratti 22 matrimoni. Furono registrate 116 nascite e 70 morti.

Una moto contro un carro

Un morto e un ferito

FOGGIA, 2

Una motocicletta guidata da tale Sartini Alfredo andava violentemente ad urtare ad un incrocio contro un carro a cavalli. Nell'urto violento il povero Sartini riportava la commozione addominale e decedeva. Nello stesso incidente il ventiquattrenne Ettore Rezzolla, che si trovava sul sedile posteriore della moto, riportava una vasta e profonda ferita lacero-contusa.

Banda di falsi monetari

processata in Sardegna

SASSARI, 2

Un processo di grande interesse si è iniziato alla Corte d'assise. Sono in gabbia — ma non tutti, dato il numero — ben sedici imputati. Essi devono rispondere di associazione a delinquere in Cagliari e altrove, nel 1934-35, e di fabbricazione e spendita di biglietti falsi da 500 e da 1000 lire, per un importo di oltre 39 mila lire. La Corte di Cagliari ha già discusso questo processo, erogando quattordici condanne, ma la sentenza venne annullata dalla Cassazione ed il processo stesso fu rinviato alle Assise di Sassari. Le proporzioni del crimine sono ora vastissime e si parla addirittura di 40 milioni di lire di biglietti falsi.

Anche Berga conquistata dai nazionali

Le Cortes radunate in un sotterraneo - Il Vescovo di Barcellona è vivo - 73 aerei rossi abbattuti in gennaio

BARCELLONA, 2

Le forze nazionali, entrate ieri nella provincia di Gerona, continuano ad avanzare rapidamente verso il capoluogo della provincia ed hanno già conquistato Tordera e Fojar de Tordera.

Da Burgos si annuncia stamane che nel mese di gennaio i nazionali hanno abbattuto cinquantacinque aeroplani rossi, di altri diciotto apparecchi pure rossi si annuncia la perdita come probabile.

Notizie qui giunte da Madrid segnalano l'attività che vi svolgono numerosi disertori delle brigate internazionali i quali terrorizzano la popolazione e preparerebbero un colpo di mano anarchico per impossessarsi della città e sfogare i loro istinti selvaggi e vandalici.

Avanzata di 7 km.

Il Gran Quartiere Generale comunica alle 24 le seguenti notizie:

Sul fronte di Catalogna è continuata oggi la nostra avanzata che ha raggiunto una profondità media di sette chilometri. Con abile manovra sono stati occupati l'importante centro di Berga ed i paesi di Martorel de la Selva, Sils, Massanas, Massalet de la Selva, Saint Lorenz Mounius, Olval, San Pablo de Pieno, San Martin de Marless, Santa Eugenia de Berga, Rio d'Arena, Majorchina, Vivara, oltre alle posizioni di La Guardia e Torrente Folgarda.

I prigionieri aumentano giornalmente in proporzione considerevole: quelli fatti nella giornata sono 2379. Il materiale preso al nemico è di una quantità tale che non è possibile elencarlo. Solo in Vich il materiale già classificato è rappresentato da una fabbrica di aviazione completa con sei aeroplani, altre due fabbriche complete con sessantanove motori, una officina per fabbricazione di proiettili, tre officine con settemila proiettili già fabbricati, due treni di ferramenta ed un treno di materiale elettrico; a Ripollet un gran deposito contenente seimila tonnellate di munizioni, a Cerdonda un deposito di materiale chimico.

In Estremadura abbiamo rettificato la nostra linea sconfiggendo il nemico e causandogli numerosissime perdite e catturando cento prigionieri.

Attività dell'aviazione: Nella giornata di ieri è stato abbattuto un "Rata" ed è stato bombardato il porto di Valencia. Nella giornata odierna abbiamo bombardato nuovamente il porto di Valencia e San Feliu. Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno.

Negrin è certo di vincere

Si ha da Figueras che l'infausto Negrin capo del pseudo governo rosso, ha riunito la notte scorsa nei sotterranei del castello di Figueras, quelle che egli chiama ancora con crudele ironia le Cortes spagnole. Sessantadue deputati, rifugiati temporaneamente a Figueras rappresentavano i partiti antifascisti, altri centosei, tra i quali molti fuggiti in Francia, avevano scusato la loro assenza dalla grottesca manifestazione parlamentare, dichiarandosi a priori d'accordo su tutto quello che sarebbe stato deciso. Negrin ha pronunciato un violentissimo discorso, affermando il suo ottimismo nell'esito della lotta e dichiarando che se in Catalogna la sorte gli è stata avversa, egli ed i suoi si batteranno sotto Madrid riportando certamente la vittoria definitiva. Nessuno dei ministri e deputati presenti ha osato mettere in dubbio queste categoriche affermazioni, ma tutti si sono affrettati ad approfittare dell'occasione per far vistare il loro passaporto per la Francia, stimando che, dati i precedenti e l'esito degli avvenimenti in corso, non era il caso di prendere troppo sul serio le parole di Negrin e che il parlamentare democratico non è mai abbastanza prudente e deve pensare, innanzi tutto, a mettere in salvo la pancia e possibilmente anche il portafogli.

Mentre si riunivano le Cortes la deputatessa socialista di Madrid Giulia Alvarez Resano, passava i Pirenei e si rifugiava in Francia.

Il generale Pozas, comandante militare di Figueras, ha fatto pubblicare il seguente ordine del giorno che intima:

1) I militari, soldati, capi e commissari politici che hanno abbandonato le loro unità, dovranno raggiungerle entro quarantotto ore, in difetto di che verranno incolpati di diserzione ed incorreranno nelle pene previste dal codice militare per tale delitto;

2) Tutti i civili e militari dovranno consegnare tutte le armi di cui sono in possesso, caso contrario saranno passibili di gravi sanzioni. I militari non possono portare delle armi se non in seguito a particolare permesso

Una ferrovia riattivata

Una notizia diffusa dall'agenzia Reuter informa che quattordici tonnellate di viveri e medicinali inviati dall'Inghilterra, sono giunti stamane a Figueras.

Il maltempo ostacola il transito sulle strade, sopratutto nella regione di Igualada, dove il genio lavora febbrilmente alla ricostruzione dei ponti. Il ministro dei lavori pubblici ha dichiarato al corrispondente dell'Agenzia "Stefani" che, ricostruiti rapidamente i ponti distrutti dal vandalismo rosso, domani verrà ripreso il traffico ferroviario tra Lerida e Barcellona ciò che contribuirà efficacemente a facilitare l'approvvigionamento.

Intanto sono giunte da San Sebastiano varie decine di autocarri carichi di pesce fresco nonchè lunghe carovane di altri viveri provenienti da tutte le regioni della Spagna e grandi quantità di farina.

Una cerimonia profondamente commovente ed alla quale oltre all'intera cittadinanza, hanno partecipato centinaia e centinaia di persone, nella grande maggioranza agricoltori giunti dalle vicine campagne, si è svolta oggi, festa dela Purificazione di Maria Vergine, a Barcellona, tornata alla sua vita di grande ed operosa città, dopo la dominazione bolscevica. La cattedrale, nella quale i marxisti avevano collocati alcuni uffici ed un deposito di materiale, è stata riaperta al culto con una solenne funzione alla quale hanno assistito tutte le autorità. La folla dei fedeli si stipava nel tempio, le cui porte erano spalancate, e si assiepava nella piazza antistante e nelle vie adiacenti. Dopo la benedizione impartita alla fine della funzione, dalla folla immensa che si era devotamente inginocchiata, si è levato alto e solenne l'inno a Maria, mentre le campane suonavano a festa nella letizia della città redenta.

La riapparizione del Vescovo

Il vescovo di Barcellona, monsignor Emanuele Irurita Almandoz, di cui si era senza notizie dall'inizio della guerra civile, è riapparso ed ha dichiarato di essere vissuto nascosto nel sottosuolo, da dove non usciva che vestito da operaio. Varie volte ha corso il rischio di essere scoperto e fucilato.

Una volta, ha raccontato il prelato, egli è stato sul punto di essere riconosciuto; sarebbe stata la sua immediata fucilazione. Fu salvato da un miliziano, che non dimentico di essere stato un tempo soccorso da lui, ha giurato di fronte agli sgherri rossi che volevano arrestarlo, che non si trattava assolutamente del vescovo ma di un innocuo vecchio operaio. Chi sa, ha aggiunto il vescovo, dove è andato a finire quel bravo miliziano!

Appaiono sempre più evidenti la mancanza di scrupoli, e il gretto materialismo dei dirigenti rossi le cui residenze erano abbondantemente fornite mentre la popolazione soffriva la fame. Perfino i viveri inviati gratuitamente dall'estero servivano a scandalose speculazioni. Il governo rosso esigeva dai parenti residenti all'estero il versamento di somme in valute pregiate per consegnare detti viveri alle famiglie.

Nella succursale di Barcellona del Banco di Bilbao sono stati rinvenuti gran parte dei valori statali che erano stati qui trasportati dopo la caduta di Bilbao. Lo sgombero di Barcellona è avvenuto con tale precipitazione che i dirigenti rossi dovettero rinunziare al trasporto dei documenti e degli archivi ministeriali.

Chi manteneva lo Stato rosso

Nelle residenze di Negrin e di Companys sono state rinvenute corrispondenze di carattere intimo da cui risulta che entrambi i presidenti mantenevano le loro amanti a spese dello stato, le sorelle Rosita e Carmen Diaz Giumeno, soprannominate la Stella e la Cassiera. Esse fecero il viaggio dall'America a bordo del "Normandie" scambiando frequenti messaggi sentimentali con Negrin. Nelle spese della direzione del cerimoniale della Generalità di Catalogna figurano l'acquisto di costose pellicce ed altre spese ordinate da Companys a favore della sua amica Carmen. La divulgazione di tali documenti provoca grande impressione confermando che mentre i miliziani e la popolazione ingannati sopportavano i rischi e i disagi della guerra, i dirigenti conducevano una vita di lusso e di piaceri.

Fra i documenti rinvenuti nella sede dell'ex comando rosso di Barcellona, figura un verbale della riunione tenutasi il tre luglio 1937 in cui il generale rosso Kleber esigette che gli fosse affidata la suprema direzione delle operazioni. Mentre alcuni ufficiali spagnoli dello stato maggiore rosso, come Rool, Riano, Coello tentarono di opporsi, altri come il tenente colonn. Hidalgo Deciseros, già addetto aeronautico a Roma, e comandante generale dell'aviazione, riconobbe che, poichè il personale combattente nell'aviazione rossa, era stato fornito al cento per cento dalla Russia senza il cui intervento la guerra sarebbe già finita, si doveva accedere alla richiesta del rappresentante sovietico.

E' stato arrestato il giudice Luis Pomares che aveva istruito il processo contro il generale Goded. E' incolpato di aver fatto fucilare numerosi ufficiali e di aver fatto procedere alle esecuzioni illegali con la complicità degli anarchici. Anche il deputato del partito catalano Edoardo Burrio Bero è stato arrestato per aver difeso numerosi anarchici accusati di assassinii politici.

L'intervento per i rossi

La liberazione di Barcellona e degli opifici della regione ha permesso di constatare un altro aspetto dell'intervento di alcuni paesi nella Spagna rossa. Il governo marxista per assicurarsi l'appoggio delle plutocrazie internazionali e interessarle alla sua resistenza, aveva acquistato a prezzi favolosi, le licenze per la fabbricazione di materiale bellico di vario genere, dagli autocarri alle rivoltelle. Il bottino di guerra catturato comprende infatti migliaia di autocarri e centinaia di carri armati in corso di costruzione secondo brevetti americani ed inglesi. Forti somme pagate a titolo di licenza alimentavano le tendenziose campagne della cosidetta libera stampa dei paesi democratici.

I giornali pubblicano le dichiarazioni del ministro dell'interno Serrano Sumar, di ritorno da Saragozza, dopo una sosta di tre giorni a Barcellona. Il ministro ha posto in rilievo che i problemi dell'amministrazione della grande metropoli di due milioni di abitanti, sempre imponenti, sono oggi aggravati dalle circostanze. Gli approvvigionamenti sono resi difficili dalla distruzione sistematica dei ponti fatta dai rossi in fuga. Egli ha osservato inoltre che la sistematica intensa propaganda sovietica favorita dai dirigenti rossi per oltre due anni, richiede una adeguata congrua opera di risanamento morale, ed ha detto che l'accesso a Barcellona deve ora limitarsi ai casi strettamente indispensabili, ciò che favorirà una rapida normalizzazione dei servizi e che egli permetterà in seguito a tutti gli interessati di visitare la città e di rilevare quali traccie vi abbia lasciate la dominazione bolscevica.

Egli ha riferito poi diffusamente sulle atrocità delle "ceke" marxiste, organizzate con una crudeltà che egli ha definito scientifica e con una raffinatezza satanica di mezzi di tortura che rivela l'influenza sovietica. Ha accennato alle iscrizioni patriottiche trovate nelle celle e al rudimentale rosario rinvenuto nascosto nella prigione femminile, che prova la profonda religiosità del popolo e la sua inestinguibile fede.

Come furono salvati i prigionieri

Ha osservato che la rapidità dell'avanzata delle truppe nazionali ha evitato che i rossi potessero trucidare i prigionieri rinchiusi nel castello di Montjuich, poichè il reparto di guardie rosse incaricate della macabra incombenza, fuggì disordinatamente davanti all'incalzare dei salvatori. Pure gli atti di vandalismo nell'interno della città sono rimasti circoscritti, giacchè la premura di mettersi in salvo ha prevalso su ogni altra considerazione dei rossi.

Il ministro degli esteri del governo franchista, Jordana, ha fatto le seguenti dichiarazioni ad un inviato speciale dell'Agenzia Havas:

«La conquista di Barcellona ha un'importanza capitale nella politica internazionale perchè permette di smascherare i metodi menzogneri usati dai rossi per deviare la politica internazionale dal suo vero cammino. Come potrebbero ancora i paesi che sono stati ingannati finora, aver fede in questa massa disordinata che abbiamo sbaragliato? E' venuta l'ora di riconoscere pubblicamenche che non vi è altro governo che il nostro e di cessare l'appoggio alla caricatura di questo governo a cavallo sulla frontiera. Il riconoscimento "de jure" del governo nazionale si impone. Ne risulterebbe la fine della guerra. Se questo viene rifiutato non si farà altro che prolungare di qualche giorno il torrente di sangue e provocare perturbazioni nella pace d'Europa».

Interrogato sulla situazione di migliaia di uomini, bambini e di donne rifugiatisi in Francia, Jordana ha risposto:

«Se il governo francese si propone veramente, come si dice, di offrire a questi uomini, compresi gli ex combattenti, la possibilità di dirigersi nelle zone da loro scelte, coloro che chiederanno di venire da noi saranno bene accolti. Ben inteso noi ci riserviamo un controllo. Respingeremo soltanto i criminali. Per quanto riguarda le donne ed i bambini, potranno tutti rientrare. Si ritroveranno nelle loro case».

Un vapore francese fermato al largo di Barcellona?

LONDRA, 2

Messaggi non confermati giunti al Lloyd da Marsiglia dicono che il vapore francese «Aunia» è stato fermato da navi da guerra nazionali e condotto nel porto di Barcellona.

Il patto anticomintern

Gli ambasciatori giapponesi riuniti a Parigi

PARIGI, 2

Si è svolta in questi giorni a Parigi una riunione tra gli ambasciatori giapponesi a Roma, a Londra, a Berlino ed a Bruxelle. Una seconda conferenza si terrebbe prossimamente a Roma.

Nel convegno di Parigi, a quanto si crede, è stato esaminato il patto anticomintern. A questo patto il Giappone partecipa per opporre i principi dell'ordine e della civiltà contro il bolscevismo, dovunque esso svolga la sua azione nefasta e disgregatrice, così in Russia come in Cina, come in Ispagna. Il che non esclude però che il patto non implichi un'azione concreta ed efficace. Appare anzi chiara e precisa in ciascuno dei paesi aderenti al patto anticomintern la volontà di fortificare ed allargare l'efficienza del patto medesimo e a tale scopo si è considerato utile l'approfondimento della mutua conoscenza del tipo di civiltà di ciascuno dei paesi partecipanti. Al fine suddetto concorrono gli scambi culturali. Un accordo di scambi culturali esiste già tra Italia e Germania; un altro c'è tra Germania e Giappone, un altro ancora tra Giappone e Ungheria, la quale ultima, com'è noto, ha anch'essa aderito al patto anticomintern, e prossima è la conclusione di un accordo culturale tra Italia e Giappone, con scambi di professori e studenti, conferenze, esposizioni ed altre manifestazioni. Dell'accordo in parola fu efficace preludio la visita che una missione italiana compì lo scorso anno in Giappone, dove ebbe accoglienze indimenticabili e dove furono stretti legami d'indiscutibile utilità culturale e politica.

L'isola di Uai-Ciou occupata dalle forze giapponesi

TOKIO, 2

I marinai giapponesi hanno occupato l'isola di Uai Ciou lo scorso 31 gennaio. L'annuncio è stato dato questa mattina dallo ammiraglio Kanazawa, portavoce del ministero della marina giapponesi. L'isola di Uai Ciou è situata nel golfo di Tonchino a 40 chilometri a sud della penisola di Pa-Koi.

Questa decisione è stata presa dal comando nipponico al fine di bloccare la costa sud della Cina impedendo in tal modo il rifornimento di armi e di munizioni.

A Tokio non viene poi confermata la notizia secondo la quale gli aeroplani giapponesi avrebbero atterrato nell'isola di Hai-Nan sulla costa sud della Cina.

Le autorità giapponesi hanno chiesto ai consolati stranieri locali che tutti i sudditi stranieri residenti a Kuling, stazione climatica estiva di Hankau, lascino quella zona entro il 10 corrente, perchè dopo quella data l'esercito giapponese non accetterà alcuna responsabilità per la incolumità delle vite e delle proprietà degli stranieri. Le autorità nipponiche insistono perchè gli stranieri lascino la zona di Kuling in un unico gruppo, all'ora da essi fissata e facendosi precedere dalle bandiere dei rispettivi paesi e seguano l'itinerario e le altre istruzioni che all'uopo saranno tempestivamente comunicate dalle autorità militari giapponesi.

Un portavoce dell'alto comando nipponico di Sciangai ha lasciato comprendere oggi che attualmente gli stranieri residenti a Kuling — 37 inglesi, 12 americani, 9 tedeschi e 7 di altre nazionalità, vi rimangono a loro rischio e pericolo e che gli aviatori giapponesi bombarderanno la zona senza curarsi se gli irregolari cinesi, per assicurarsi l'impunità, tengano in ostaggio degli stranieri.

Il Manciukuò all'Esposizione universale di Roma

ROMA, 2

Il Ministro degli affari esteri del Manciukuò ha fatto conoscere, per il tramite della R. Legazione a Hsing King, che il Governo mancese ha aderito in linea di massima all'invito rivoltogli per la partecipazione all'Esposizione universale di Roma.

Roosevelt è massone ed è legato agli ebrei

LISBONA, 2

La *Voz* esamina insieme i discorsi di Chamberlain e di Hitler, rilevandone i passi che si riferiscono all'azione dei «Pompieri incendiari» nell'uno, e del giudaismo e della massoneria nell'altro. Rileva poi come, auspice Rotschild, la stampa francese abbia potuto essere sedotta dai dollari americani, perchè alimenti la campagna mirante a suscitare una psicosi bellica. Osserva infine che Roosevelt fa parte della cosidetta massoneria scozzese, grandemente influenzata dagli ebrei. Il giornale conclude compiacendosi per la fiducia e l'amicizia espresse da Chamberlain nei confronti dell'Italia.

Due annegati nel naufragio d'una barca da pesca

BRINDISI, 2

Una barca da pesca di questo compartimento, con a bordo cinque pescatori, per un improvviso colpo di mare si rovesciava ad una diecina di chilometri dal porto. Quattro uomini dell'equipaggio riuscivano a raggiungere la riva a nuoto, mentre il quinto, Armando Traversa di anni 26, scompariva nei flutti. Inoltre un suo fratello, Dante di anni 30, benchè fosse riuscito a raggiungere la riva, moriva poco dopo.

Premi alle giovani coppie con maggior numero di figli

ROMA, 2

Per celebrare degnamente la storica seduta del 3 marzo 1937-XV in cui il Gran Consiglio del Fascismo fissò le direttive per il perfezionamento della politica demografica del Regime e decise la costituzione dell'Unione fascista tra le famiglie numerose, la giunta esecutiva dell'Unione stessa ha deliberato di istituire per ciascuna provincia del Regno tre premi da assegnare alle coppie più giovani che abbiano il maggior numero di figli viventi, nati nel minor numero di anni.

Sono ammesse al concorso le famiglie già iscritte all'Unione, e cioè quelle che hanno un minimo di 7 figli viventi. Entrambi i coniugi debbono essere di razza italiana e di età non superiore ai 45 anni. Nel numero dei figli saranno considerati soltanto quelli germani, nati durante il matrimonio. A parità di condizione, saranno preferite le famiglie che abbiano maggior numero di figli a carico e particolari benemerenze militari e fasciste.

I premi saranno distribuiti in ogni capoluogo di provincia con una cerimonia, in cui, alla presenza di tutti i fiduciari comunali, sarà celebrato il secondo annuale dello storico atto che segnò la nascita dell'Unione fra le più benemerite famiglie italiane.

I battaglioni della Milizia lasciano Roma

ROMA, 2

Oggi nel pomeriggio si sono iniziate le partenze dei battaglioni della Milizia che hanno partecipato alle cerimonie di ieri. Le partenze proseguiranno durante la notte e nella mattinata di domani.

Nella sede del comando generale della Milizia ha oggi avuto luogo la premiazione ufficiale dei vincitori delle gare ippiche che si sono svolte nel pomeriggio di ieri al galoppatoio di Villa Umberto. Presenziavano alla cerimonia lo stabschef Victor Lutze e il gen. Russo i quali hanno pronunciato significativi discorsi sottolineando che i legami di stretta fraternità esistenti fra le S.A. e la Milizia sono l'espressione della simpatia e dell'intesa esistenti tra i Capi delle due Rivoluzioni, ed i popoli che lo potenziano.

Gli orfani dei legionari ospiti degli ufficiali della Milizia

ROMA, 2

Gli ufficiali della Milizia del presidio di Roma hanno chiesto ed ottenuto dal comando generale, che gli orfani e le orfane dei legionari caduti in Africa ed in Spagna, fossero ospiti delle rispettive famiglie, le quali li hanno accolti con commossa letizia.

L'interessamento del Duce per Mantova

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto il senatore generale Spiller, Podestà di Mantova, che gli ha riferito sui problemi più urgenti di quella città.

Il foglio d'ordini della Marina

ROMA, 2

Il foglio d'ordini della Marina reca:

Il capitano di vascello ruolo comandi navali Giorgio Giorgis è stato nominato addetto navale a Tokio ed è stato accreditato a Vang Kok. Il capitano di corvetta ruolo comandi navali Giovanni Bruno è stato trasferito a sua domanda nel ruolo comandi marittimi.

Il convegno universitario di politica economica e razziale

GENOVA, 2

E' stato solennemente inaugurato stamane, nella sede del Guf, l'importante convegno interuniversitario di politica economica e razziale il quale hanno partecipato appartenenti ai Guf di Milano, Torino, Pavia, La Spezia, Padova, Pisa e Firenze, rappresentanze di autorità e gerarchie locali, professori particolarmente competenti delle materie su cui vertono i tmi ed i maggio
vertono i temi ed i maggiori esponenti dell'industria e del commercio genovese.

Il Congresso, che è riuscito imponente per il numero dei partecipanti, dopo la cerimonia inaugurale, ha trattato il tema assegnato per il convegno di politica corporativa ai littoriali dell'anno 17. e cioè: «Contributo della politica autarchica al conseguimento dei fini economici e sociali del corporativismo». I lavori proseguiranno nella giornata di domani, in cui verrà trattato il tema: «Il razzismo quale pricipio spirituale e politico della Rivoluzione; suoi rapporti, suoi valori nella tradizione italiana; romanità, cattolicesimo, rinascimento e risorgimento». Il convegno è stato aperto e chiuso con il saluto al Duce.

Il fuoco in una vetreria romana

ROMA, 2

Stamane nelle vetrerie di San Paolo, mentre una squadra di operai specializzati lavorava intorno ad un forno e sorvegliava una colata, si produceva una spaccatura nel forno stesso e il vetro incandescente si spargeva nel locale. Gli operai hanno avuto appena il tempo di mettersi in salvo. Subito si è verificato un incendio e fiamme altissime si sono elevate dallo stabilimento. Chiamati d'urgenza, accorrevano i vigili al fuoco, che dopo due ore di lavoro domavano l'incendio.

Il "Roma" a Tripoli pel congresso d'agricoltura tropicale

TRIPOLI, 2

Al comitato organizzatore dell'ottavo Congresso internazionale di agricoltura tropicale e subtropicale — che si terrà per la prima volta dal 13 al 17 marzo XVII a Tripoli — sono già pervenute gran numero di iscrizioni. Durante i lavori sarà svolto un complesso di interessanti relazioni. I più importanti paesi colonizzatori del mondo hanno già assicurato l'invio di un cospicuo numero di tecnici e colonialisti, che verranno ad integrare le delegazioni ufficiali nominate dai rispettivi Governi. Stante la grande massa dei partecipanti, il comitato organizzatore ha noleggiato il grande transatlantico *Roma* il quale, potendo contenere oltre 1.300 persone, apporterà un notevole contributo alle esigenze di carattere turistico così per il trasporto come per il soggiorno dei congressisti a Tripoli. Il Governo generale della Libia ha preordinato una serie di gite ai territori della quarta sponda, nei quali ferve la formidabile opera di colonizzazione ivi attuata e in corso di attuazione dal Regime fascista.

I Littoriali d'inverno

Il Guf Padova in testa alla classifica

MADONNA DI CAMPIGLIO, 2

Nella terza giornata dei littoriali della neve e del ghiaccio è stata disputata una gara di salto per la classifica combinata con la gara di fondo. Alla gara hanno preso parte 21 fondisti saltatori. Ecco la classifica generale: 1. Bonichi Mazzino, Pisa, punti 402,3; 2. Longhini Antonio, Padova, 388,9; 3. Plotegher Aldo, Padova, 373,7; 4. Mosconi, Bologna; 5. Tesso Giuseppe, Padova, 6. Santurini Luigi, Roma; 7. D'Aste Massimo, Napoli; 8. Formento Pino, Torino, 9. Graffer Paolo, Bologna; 10 Vastellano Franco, Napoli.

Nel pomeriggio i littoriali sono continuati con la gara di discesa obbligata di cui ecco i risultati: 1. Telfener Arviero, Perugia, che ha compiuto le due prove nel tempo complessivo di 1'23" 5 decimi ed ha conquistato il titolo di littore; 2. Babini Giuliano, Milano in 1'27"; 3. Cinberle Emilio, Padova 1'27" 4 decimi; 4. Corsi, Roma; 5. Busancano, Genova. Iscritti 34, ritirati due.

Ecco la classifica della combinata (discesa libera, discesa obbligata); 1 Curci Massimo, Roma, punti 292,6 (littore); 2. Franchetti Mario, Roma p. 295,3; 3. Telfner Arviero, Perugia p. 312,9; 4. Babini, Milano; 5. Orlando, Bologna. Seguono Traviglio, Milano, Bobio, Padova; Pucci, Firenze, Turba, Milano; Cimberle, Padova.

La classifica generale per Guf, dopo le gare di fondo, combinata fondo e salto, discesa libera, discesa obbligata, combinata discesa obbligata è la seguente: 1. Guf Padova p. 294; 2. Milano 287,50; 3. Roma 269,50; 4. Bologna 193; 5. Torino 182,50; seguono Trieste, Genova, Modena, Firenze, Pisa, Perugia, Ferrara, Napoli, Parma, Pavia, Catania, Venezia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 35 - Cent. 30

SABATO 4 FEBBRAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 || INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 } Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza. Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2.50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. || ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Stasera si riunisce il Gran Consiglio

Gli avvenimenti internazionali - Tardiva smentita di Roosevelt alle dichiarazioni attribuitegli - Scandalosi acquisti americani di argento nella Spagna rossa

CONSTATAZIONI

ROMA, 3

La nuova avventata dichiarazione di guerra fatta da Roosevelt contro i regimi autoritari in difesa della democrazia dei due mondi, che nessuno minaccia, fuorchè i suoi sospetti amici e i suoi replicati errori, provoca esultanze a Parigi, perplessità a Londra, allarmi a Washington. Ma lascia inconturbate le nazioni italiana e germanica. E' in errore di prospettiva il *Times*, quando afferma che la politica di Roosevelt « deve aver scottato la pelle del Fascismo » e che il suo discorso è « un rude colpo per i calcoli fascisti ». La pelle del Fascismo è dura. Resiste al gelo e al fuoco. Un'effusione verbale d'oltre oceano non può scottarla quando non hanno potuto scottarla nè il sole di Addis Abeba del fu leone di Giuda, ravvivato da tanta coalizione sanzionista, nè le mitragliatrici franco britanniche americane affidate ai rossi di Spagna, nè tante altre minaccie di vario genere dei due mondi.

Il Fascismo, come il Nazionalsocialismo, ormai abituato alla lotta dura, non usa allarmarsi e tanto meno indietreggiare dinanzi all'esplosione dell'ostilità straniera. Ne trae solo i debiti avvertimenti e gli indirizzi per la sua combattiva difesa. La dichiarazione di Roosevelt, che si ritorcerà del resto ben presto a conti fatti contro la sua politica ed i suoi amici, si ispira soltanto ad alcune pacate constatazioni. La prima constatazione — come osserva il *Giornale d'Italia* — è quella che con il suo atteggiamento Roosevelt irrompe sempre più sulla scena del mondo come un indiscreto perturbatore degli affari europei che non lo riguardano, un suscitatore di disordini internazionali, un provocatore della guerra. Egli versa olio sul fuoco. Le sue parole hanno infatti soltanto il risultato di rianimare i partiti della guerra in Gran Bretagna, e soprattutto in Francia, e scoraggiare la contraria opera degli amici della pace, tra i quali vanno per primi classificati, insieme a Chamberlain, Mussolini e Hitler.

La seconda constatazione è la necessità imposta all'Italia, alla Germania, al Giappone e ad altre nazioni di serrare ancor più le file ed organizzare tempestivamente con più larghezza di visione e di mezzi la loro difesa. Poichè l'offesa di Roosevelt vuole spingersi nel cuore dell'Europa fino al Reno e alle Alpi, è naturale che la difesa per controbatterla si estenda fino al Rio Grande de Morte, anzi fino alla linea del Canale di Panama, che è stata foggiata dagli Stati Uniti come una delle basi di manovra fra l'Atlantico e il Pacifico.

La terza constatazione è quella del fatto che il nuovo intervento di Roosevelt a favore dei partiti della guerra segue il viaggio fortunoso di Eden in America. Ha fatto strada la propaganda del livore dell'uomo britannico contro i regimi che si difendono soltanto dagli errori e dalle prepotenze di quegli imperialismi i quali si dicono insidiati e non si avvedono che sono minacciati, non già da ostilità esterne, ma dalla loro insufficienza interna, alla quale aggiungono, per scavarsi più presto la fossa, la distruttiva associazione dell'ebraismo trafficante e del bolscevismo corrosivo.

Il Gran Consiglio

ROMA, 3

Domani, 4 febbraio, si riunirà alle ore 22, a palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Gran Consiglio del Fascismo. Tale adunanza è la seconda dell'anno XVII. Nel corso della sessione, il Gran Consiglio del Fascismo, conformemente a quanto fu stabilito nella seduta dello scorso 30 novembre esaminerà fra l'altro le linee direttive della riforma della scuola media, in base alle proposte del Ministro della educazione nazionale.

I capi delle democrazie europee
debbono dare chiarimenti

BERLINO, 3

La reazione prodotta dalle dichiarazioni di Roosevelt è anche oggi la nota predominante di questa stampa che, mettendo in rilievo la simultaneità dell'indignazione dei due paesi dell'Asse, rileva come nell'altro campo le smargiassate di Roosevelt abbiano fatto divampare la latente aggressività delle democrazie contro gli stati autoritari, accentuando il distacco tra i due gruppi.

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» sottolineano che Roosevelt resta ormai per il popolo tedesco il caporione di quella cricca che non conosce altra mèta che quella di precipitare il mondo in una guerra, affinchè l'internazionale ebraica ne tragga profitto. « Dobbiamo inoltre ritenere — continua il giornale — come ha dichiarato Roosevelt stesso, che gli uomini politici che sono a capo delle grandi democrazie europee siano informati delle intenzioni del Presidente degli Stati Uniti, e dobbiamo quindi ripetere che la Germania desidera avere da loro i debiti chiarimenti, poichè dobbiamo fin d'ora sapere se in future eventuali trattative ci troveremo di fronte a persone serie, sincere, animate dal desiderio di pace, oppure di fronte a venduti delle ideologie rooseveltiane ».

Il giornale continua rilevando come siano sintomatiche le ripercussioni prodotte in Francia dalle parole di Roosevelt, e scrive: « Mentre la stampa, sotto l'impressione favorevole del discorso del Fuehrer, ancora ieri mattina conservava un atteggiamento discretamente sereno, già in serata si è unita in coro alla canea americana. La Francia rivela così tutta la sua sconcertante debolezza e somiglia ad un bambino che, sentendosi protetto dal fratello maggiore, osa schiammazzare ad alta voce ». Il giornale conclude che, intanto, sarà data occasione a Parigi di studiare gli effetti prodotti in Germania dalle redomontate rooseveltiane e di constatare che esse sono tutt'altro che atte ad intimorire il popolo tedesco.

Il «Voelkischer Beobachter» rileva che, in questa occasione, si manifesta di nuovo tutta l'ipocrisia delle democrazie. Mentre sino a ieri gli apostoli democratici andavano predicando il pericolo della formazione di blocchi politici, oggi è bastato il miraggio americano per farli inneggiare al blocco mondiale delle democrazie in contrapposto al triangolo anticomunista.

Roosevelt batte in ritirata
L'"American Legion,, condanna i metodi del Presidente

WASHINGTON, 3

Il Presidente Roosevelt ha oggi definito « bugia deliberata » la notizia ch'egli abbia dichiarato ai membri della Camera alta che le frontiere difensive americane sono sul Reno. Parlando ad un centinaio di giornalisti convenuti alla Casa Bianca, il Presidente ha dichiarato che i cardini della politica estera della Confederazione sono i seguenti: 1) Nessuna alleanza impegnativa. 2) Incoraggiamento dei traffici internazionali fra tutte le nazioni. 3) Simpatia e appoggio di ogni sforzo mirante alla riduzione degli armamenti. 4) Simpatia nazionale per il mantenimento, mediante mezzi pacifici, dell'indipendenza economica e sociale di tutte le nazioni.

Il Presidente ha discusso di politica estera con i giornalisti per oltre mezz'ora ed ha criticato particolarmente gli attacchi mossi in seno al Congresso e sui giornali alle intenzioni del Governo. Ha sottolineato il valore ch'egli attribuisce alle dichiarazioni odierne, autorizzando i giornalisti a citarlo direttamente. Di solito è vietato citare il Presidente come autore delle dichiarazioni che egli fa ai giornalisti e che sono riferite dai giornali perciò come espressione del pensiero della Casa Bianca o delle alte sfere politiche.

Un'altra insinuazione di Roosevelt

Il Presidente Roosevelt ha anche fatto rilevare che i diversi aspetti della politica estera degli Stati Uniti sono stati esaurientemente illustrati quando se n'è presentata l'occasione, nei suoi messaggi al Congresso, ed ha precisato che tale politica estera non è stata e non sarà modificata. Il popolo americano è oggi dinanzi ad un fatto molto semplice, e cioè che moltissime persone, alcuni membri del Congresso e alcuni proprietari di giornali, diffondono deliberatamente delle distorsioni dei fatti. Ha continuato dicendo che è significativo che gli oppositori alla sua politica estera ricevessero applausi da quei Governi del mondo « che non credono nell'indipendenza di tutte le nazioni ».

Roosevelt ha poi comunicato che nella sua discussione con i membri di una commissione parlamentare, non ha mai fatto riferimento al Reno come frontiera difensiva degli Stati Uniti. Gli applausi ricevuti in Francia e a Londra e gli attacchi mossigli in Italia e in Germania per questa frase sono quindi basati su di un errore di fatto. Alludendo a quanto è stato affermato nelle polemiche di questi giorni, ha detto di non ritenere che le preoccupazioni della campagna elettorale del 1940 debbano influire sulle discussioni della politica estera e difensiva del 1939.

L'affare degli aeroplani

Interrogato circa la vendita di aeroplani alla Francia, ha detto di aver informato il comitato senatoriale che gli apparecchi sarebbero stati pagati in contanti e che gli acquisti non sarebbero stati [illegible] atto finanziati dalla corporazione per la ricostruzione industriale.

Riassumendo, ha ripetuto che la politica estera nazionale è stata enunciata nei vari messaggi al Congresso e che nulla di nuovo è avvenuto d'interesse o preoccupazione per il popolo americano. Si rende conto per altro che le cose che si leggono o si odono diffuse da agitatori, da alcuni parlamentari e giornalisti sono « pure falsità abilmente manipolate ». Ha soggiunto che i critici della sua politica estera contano sull'ignoranza, sui pregiudizi e sui timori del popolo e ricorrono a metodi e mezzi che non sono affatto americani. Ha accusato taluni giornali di pubblicare notizie o titoli i quali danno impressioni errate dei propositi del Governo. Alcuni articoli di giornali contengono delle semplici congetture dei loro autori, ammantate da rilievi dalla realtà. Circa la frase del fronte difensivo sul Reno, ha ripetuto che essa è una falsità e che amerebbe incontrasi faccia a faccia con chi l'ha creata e diffusa.

L'acquisto di argento spagnolo

Nonostante le smentite di Roosevelt, l'eco delle sue dichiarazioni va assumendo sempre maggiori proporzioni. Grande impressione ha prodotto nei circoli politici e nell'opinione pubblica un articolo pubblicato dal diffusissimo « News » di Nuova York sull'acquisto fatto dagli Stati Uniti di argento spagnolo per l'ammontare di 10 milioni 750.000 dollari.

Il giornale accusa la Casa Bianca, e cioè il Presidente Roosevelt, di avere sanzionato gli aiuti dati ai rossi di Spagna mediante l'acquisto e aggiunge che il Governo del generale Franco sta cercando di ottenere la restituzione di tale argento alla Spagna nazionale.

Questa pubblicazione è stata poi oggetto di una conferma da parte del Ministero della giustizia che ha dovuto ammettere che effettivamente la Spagna nazionale ha intentato causa agli Stati Uniti per mezzo della Banca di Spagna allo scopo di ottenere la restituzione dei 10 milioni 750.000 dollari di argento venduti dai repubblicani.

Il Ministero ha precisato che la Banca di Spagna ha chiamato in giudizio enti governativi e le società private di navigazione che effettuarono quattro spedizioni. L'argento fu caricato a Barcellona. Un quinto carico sta viaggiando verso gli Stati Uniti.

D'altro lato l'opposizione del Congresso alla politica di Roosevelt è aumentata a tal punto che forse la approvazione del programma per la difesa nazionale non sarà chiesto immediatamente.

Anche il presidente dell' «American Legion», Chadwik, ha preso nettamente posizione contro Roosevelt, dichiarando nel corso di una riunione a Brooklin, che « gli Stati Uniti non possono influire sui destini di altre nazioni del mondo nè con affermazioni di potenza nè con dichiarazioni di politica imperialistica. Questi metodi sono ben diversi dall'ideale del popolo americano ».

Abuso di potere

L' «Herald Tribune» attribuisce il « colpo » prodotto dalle rivelazioni sulla conferenza alla Casa Bianca al segreto di Roosevelt sulla sua tattica ed afferma che il Presidente, nell'assumere impegni di natura indeterminata a favore delle democrazie europee senza farli precedere da consultazioni e da pubbliche discussioni, ha compiuto un atto di abuso di potere. L' «Herald Tribune», dopo aver deplorato che Roosevelt non abbia ancora chiarito gli scopi e la portata della sua azione estera, resa ancora più confusa dalle voci che egli avrebbe dichiarato essere la frontiera americana lungo il Reno, invita il Presidente a chiamare il popolo americano ad un processo di definizione dell'insieme degli interessi naturali degli Stati Uniti.

Il «New York Sun» ritiene che il Presidente voglia coprire con una cortina di fumo patriottico, le difficoltà interne che il suo governo non ha saputo affrontare. La «Chicago Tribune» accusa Roosevelt di agire come se fosse un sovrano assoluto. Il «Filadelfia Inquirer» ritiene indispensabile precisare i limiti e il contenuto dell'azione internazionale degli Stati Uniti. Il «Wall Street Journal» dichiara che le frontiere americane sono in America e non altrove e conclude rilevando che la vendita di apparecchi alla Francia e all'Inghilterra sia una cosa, mentre la promessa di appoggiarle sia un'altra.

Le malefatte dei falsificatori
Il discorso di Hitler fu svisato dalle agenzie internazionali

ANVERSA, 3

L'articolo di fondo del giornale «Metropole» biasima severamente le manovre di talune grandi agenzie di informazioni internazionali che trasmisero il discorso pronunciato da Hitler al Reichstag, in una forma mutilata e truccata tale da svisarne completamente il senso particolarmente nelle parti essenziali.

Il giornale aggiunge che ancora una volta i falsari delle informazioni internazionali hanno dimostrato la loro malafede. Anche ammesso che un poderoso discorso come quello del Fuehrer non possa tradursi e riassumersi immediatamente, è indiscutibile che l'omissione di concetti e brani essenziali e decisivi è frutto di una deliberata intenzione sabotatrice. La cricca dei provocatori di guerre e di carneficine, imboscata in talune agenzie di informazioni, esercita il suo triste mestiere gettando continuamente olio sul fuoco e cercando di eliminare ogni elemento di pacificazione degli spiriti.

"Washington è il centro dell'eccitazione alla guerra

BURGOS, 3

Tutta la stampa nazionale spagnola riporta con molto rilievo sotto grandi titoli le notizie ed i commenti relativi alle belliciste dichiarazioni del Presidente Roosevelt alla commissione militare del Senato. Il giornale «Libertad» di Valladolid, tra gli altri, porta un grande titolo su quattro colonne: «Washington centro dell'eccitazione alla guerra. Il Presidente Roosevelt rompe la neutralità». Lo stesso giornale riporta l'articolo del «Voelkischer Beobachter» sotto il titolo su tre colonne: «Francia e Italia fronte a fronte. La prima crede nell'armamento e nella materia; la seconda nel combattente e nello spirito».

Re Leopoldo richiama i suoi ministri ai doveri della loro carica

BRUSSELLE, 3

Molti giornali pubblicano interessanti particolari che coincidono con quelli dati dai circoli autorizzati sulla vera portata del Consiglio dei Ministri riunitosi ieri al palazzo reale sotto la presidenza del Re Leopoldo, il quale, intervenendovi, contrariamente alla consuetudine, in alta uniforme, ha voluto darvi particolare importanza.

Il Re, stando a quanto riferiscono i giornali, avrebbe letto un lungo discorso (la lettura sarebbe durata 45 minuti) insistendo tra l'altro con risoluta fermezza sulla necessità che il potere politico non invada il campo di quello giudiziario, come è avvenuto per il caso del falso dott. Imianitoff, addetto al gabinetto del ministro socialista del lavoro e della previdenza.

Si afferma inoltre che il Sovrano abbia deplorata formalmente la nomina del dott. Martens a membro dell'Accademia fiamminga.

I giornali commentano ampiamente questa importante riunione del Consiglio, avvenuta sotto la presidenza del Sovrano, il quale — come scrive la *Nation Belge* — avrebbe concluso il suo discorso dicendo ai ministri che faceva il suo dovere richiamandoli al rispetto degli obblighi morali della loro carica. La *Gazette* osserva che i rimproveri che si leggono tra le righe del comunicato ufficiale, corrispondono agli errori commessi dal Governo, errori giudicati dal Re come pericolosi per il regime.

Mussolini presiede la seconda riunione
del Comitato per l'autarchia
Ricerche minerarie, produzione dei metalli leggeri e della gomma sintetica

ROMA, 3

Oggi, a palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, ha avuto luogo la seconda riunione del Comitato interministeriale per la autarchia. Erano presenti il Ministro Segretario del Partito, i Ministri delle corporazioni, dell'agricoltura, il sottosegretario alle Corporazioni, il capo di S. M. generale dell'Esercito, presidente del consiglio nazionale delle ricerche, il commissario generale per le fabbricazioni di guerra, il governatore della Banca d'Italia e il segretario della commissione suprema di difesa. Sono intervenuti per riferire sulle questioni di loro competenza, S. E. Giordani, l'on. Donegani, lo on. Tredici, l'ing. Cattania, il comm. Barnabò.

Nella riunione sono stati esaminati i problemi relativi alle ricerche minerarie per i combustibili fossili e per i minerali ferrosi. E' stato deciso che l'A. C. A. I. potenzierà il suo reparto di ricerche e di sondaggi per accertare le disponibilità italiane di carboni fossili e per giungere alla precisa valutazione del nostro patrimonio di ligniti brune.

Per i minerali ferrosi è stato deciso che la Finsider e la società nazionale Cogne estendano il loro programma di ricerche sia nelle zone sinora note, sia in quelle dove è prevedibile l'esistenza di giacimenti importanti anche se di minerali poveri.

E' stato deciso inoltre di potenziare adeguatamente l'attività del Corpo reale delle miniere perchè questo possa dare anche valida assistenza ai privati ricercatori che diano affidamento di fare opera utile in aggiunta a quelle che saranno per svolgere le due aziende sopra ricordate.

Il Comitato ha discusso poi il problema della produzione dei metalli leggeri, alluminio, magnesio e loro leghe, ed ha deciso che venga dato il maggiore impulso alla produzione nazionale del magnesio.

Ha preso atto con compiacimento dei risultati conseguiti nella produzione dell'alluminio decidendo di incrementare ulteriormente la capacità produttiva degli impianti in modo che si possa procedere a formare le scorte e ad alimentare l'esportazione tanto del metallo quanto dei manufatti.

Infine il comitato ha esaminato gli studi compiuti per realizzare in Italia la produzione di gomma sintetica ed ha fissato le direttive per realizzare la prima unità industriale entro il 1939.

La riunione è durata tre ore ed il comitato tornerà a riunirsi il giorno undici marzo p. v.

I lavori pubblici a Gondar
visitati dal gen. Teruzzi

GONDAR, 3

La mattinata della seconda giornata di permanenza a Gondar, è stata impiegata da S. E. Teruzzi ad ispezionare, con il governatore Frasci, i lavori in corso che documentano il fervore di opere per la rapida realizzazione del programma di lavori in corso che deve adeguare la capitale dell'Amara alle funzioni di centro direttivo e rappresentativo.

Il sottosegretario all'Africa italiana ha visitato, anzitutto la nuova sede del comando truppe in un palazzo di sobria grandiosità. L'ispezione è continuata con la posa della prima pietra del primo gruppo di case artigiane la cui costruzione è promossa dalla Federazione fascista. Indi S. E. Teruzzi ha sostato per esaminare i lavori di restauro e di riattamento, già in avanzata esecuzione, del pittoresco castello Rastghemb, destinato a residenza vicereale, ed ha esternato il suo compiacimento per questa felice iniziativa che valorizza e utilizza lo storico monumento. E' seguito un sopraluogo ai lavori della cattedrale in cui sono impiegati largamente mattoni di produzione locale. Dopo una visita agli impianti della C. I. T. A. O., il sottosegretario ha inaugurato la sede del municipio, visitando poi il nuovo campo sportivo che sorge presso i bagni restaurati di Fasilides, il cui parco secolare si riflette nella vasta piscina dei bagni stessi in una cornice di suggestiva bellezza.

Successivamente S. E. Teruzzi ha posto la prima pietra del palazzo delle Poste e Telegrafi e ha dedicato il pomeriggio intrattenendosi col Governatore sui problemi generali dell'Amara. Infine ha avuto colloqui con varie personalità ed ha ricevuto varie notabilità indigene.

Cobolli Gigli all'Asmara

ASMARA, 3

E' giunto all'aeroporto di Asmara il Ministro dei LL. PP., il quale è stato ricevuto dal governatore e da altre autorità. Egli si è recato al palazzo del Governo. Oggi ha iniziato le ispezioni alle strade dell'Impero.

La superiorità del sistema di colonizzazione fascista

PRAGA, 3

Il giornalista cecoslovacco Mussik continuando nella sua serie di articoli dall'A.O.I., ne pubblica uno nell'odierno numero del *Vecer* nel quale, dopo aver esaminato i sistemi di colonizzazione adottati dai francesi e dagli inglesi e dopo averne rilevato i difetti e le manchevolezze gravi, esalta la politica coloniale del Duce, il quale ai contingenti militari ha fatto immediatamente seguire le legioni degli agricoltori italiani, creando così legami profondi e stabili tra colonia e la madre patria. « Del resto il colonizzatore italiano — osserva da ultimo l'articolista — ha più alti ideali dei colonizzatori francesi ed inglesi: è intraprendente attivo e coopera efficacemente all'elevamento morale e culturale delle popolazioni indigene ».

Le udienze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 3

Stamane il Pontefice ha ricevuto in privata udienza i principi Don Ferdinando e donna Maria di Borbone Duchi di Calabria.

Il Duce esamina i plastici
delle nuove stazioni
di Roma-Termini e di Venezia

ROMA, 3

Stamane il Duce si è recato alla stazione di Roma Ostiense. Accompagnato dal Ministro delle comunicazioni e ricevuto dal Ministro delle finanze, dai sottosegretari alla guerra e all'aeronautica, dal Governatore di Roma, dal direttore generale delle Ferrovie, dal comandante della Milizia ferroviaria, dal Commissario generale dell'Esposizione universale di Roma, il Duce ha minutamente esaminato il plastico, i grafici e i disegni — nonchè il campionario dei marmi che la rivestiranno — della nuova grandiosa stazione di Roma-Termini, che gli sono stati ampiamente illustrati dal Ministro delle comunicazioni e dall'architetto progettista.

Nello stesso padiglione il Duce ha preso pure attenta visione di un altro plastico riproducente la nuova stazione di Venezia.

Il Duce approva il progetto per il monumento a Marconi che sorgerà all' "E. 42,,

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della cultura popolare, il sen. Cini, l'ispettore per la radiodiffusione S. E. Pession e l'accademico Dazzi, i quali gli hanno presentato il progetto, i disegni e le fotografie del grande monumento a Marconi che dovrà sorgere nella piazza Imperiale dell'Esposizione del 1942, progetto eseguito dall'accademista Dazzi.

Il Duce ha espresso la sua approvazione per l'opera sia nella vasta concezione, sia nei particolari ed ha dato disposizioni per l'esecuzione. Il monumento, che dovrà esaltare la gloria di Guglielmo Marconi, costituirà una rappresentazione simbolica di ciò che è stato per la vita dello spirito e per l'intera umanità il genio marconiano nelle sue più sfolgoranti e ardite manifestazioni.

Il saluto augurale della scuola fascista alla Milizia

ROMA, 3

In occasione dell'annuale della Milizia, il Ministro dell'educazione nazionale ha inviato al capo di S. M. il seguente telegramma:

« *La scuola fascista, consapevole dei destini guerrieri dell'Italia di Mussolini, leva il suo grido augurale alla Guardia armata della Rivoluzione.* — Bottai ».

Il capo di S. M. della Milizia ha così risposto:

« *Alla scuola fascista, che nelle generazioni del Littorio alimenta la fede gagliarda e tenace che dà frutti di disciplina, di forza e di dedizione, la Milizia con grato sentimento ricambia fervido augurale saluto.* Russo ».

Due giapponesi arrestati per sospetti a Singapore

TOKIO, 3

Un dispaccio da Singapore annunzia che mentre è in coso una controversia diplomatica nippo-britannica per arresti di sudditi giapponesi a Singapore, la polizia britannica ha arrestato in questi giorni un altro suddito giapponese. La polizia britannica si è recata, infatti, all'albergo Orientale, nella Queen Street ove si trovava Tomihisa Kamura, membro della sezione di Londra di una grande organizzazione commerciale nipponica, la «Mitsubishi Shojikaisha», appena giunto a Singapore dopo un viaggio compiuto in India.

La camera del commerciante giapponese è stata accuratamente perquisita ed altrettanto è avvenuto in un altro albergo della città, nella camera di un altro giapponese, tale Eisuke Hirami, giunto con lo stesso piroscafo del primo. I due giapponesi sono stati entrambi invitati a recarsi al posto di polizia.

Secondo le spiegazioni date all'autorità consolare giapponese, i due nipponici sarebbero stati arrestati perchè accusati di aver preso fotografie delle opere militari di Penang. Nessuno dei due però aveva fotografie del genere e Hirami non aveva nemmeno la macchina fotografica.

La commissione plenaria del bilancio della Camera dei rappresentanti, riunitasi stamane, ha tenuto una lunga seduta onde permettere al governo di rispondere alle interrogazioni di Gotharo Ogawa, uno dei membri dirigenti del partito ninseito ed Kiroku Ohaguki, del partito Seiyukai, circa il piano di mobilitazione morale nazionale e quello, ad esso connesso, per la espansione della capacità produttiva delle industrie del Giappone, del Manciukuò e della Cina, che forma la base della organizzazione economica nipponica, nelle attuali condizioni.

Un volo del Duce
Ispezioni alla scuola dei caccia a Castiglione del Lago e alle officine di Passignano - Entusiastiche manifestazioni delle maestranze e della popolazione

ROMA, 3

Il Duce, partito stamane, alle ore 10, dall'aeroporto del Littorio, pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento, atterrava dopo 40 minuti di volo sulla riva del Trasimeno, all'aeroporto di Castiglione del Lago.

Ricevuto dal tenente colonnello Lorito, ispezionava la scuola caccia passando in rivista gli allievi, gli istruttori e gli apparecchi.

Si recava quindi in automobile alle officine aeronautiche di Passignano, ove visitava minutamente gli impianti e gli apparecchi di serie e sperimentali in costruzione.

L'arrivo improvviso provocava fra le maestranze entusiastiche manifestazioni di giubilo.

Lasciato Passignano, il Duce si recava a visitare il paese di Castiglione del Lago, che attraversava a piedi fino al castello, già sede della Signoria del Corgna, accolto dal suono delle campane a stormo, mentre la popolazione si riversava sulle vie percorse dal Duce acclamando.

Il Duce disponeva perchè i lavori di restauro del castello avessero immediato corso e consegnava al Podestà una somma per le famiglie più numerose.

Sempre fra le acclamazioni della folla, il Duce attraversava nuovamente il paese che si era intanto pavesato a festa e faceva ritorno all'aeroporto da cui ripartiva in volo alle ore 12.45. Atterrava quindi all'aeroporto del Littorio alle 13.30, rientrando poscia a palazzo Venezia.

L'anniversario della morte di Michele Bianchi
Il rito a Belmonte Calabro

BELMONTE CALABRO, 3

Giusta le disposizioni del Segretario del Partito è stata celebrata stamane una funzione religiosa in memoria di Michele Bianchi nella ricorrenza del nono annuale della morte del Quadrumviro. Al rito di amore e di fede hanno presenziato l'ispettore del Partito Luigi Deffenu in rappresentanza del Direttorio nazionale, il Prefetto ed il Segretario federale di Cosenza, i Direttori federali di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria, senatori e deputati della Calabria e le maggiori autorità militari e civili della regione.

L'ispettore Deffenu, ricevuto alla stazione di Paola dalle autorità, ha proseguito in automobile per Belmonte dove, sul piazzale antistante al monumento e lungo la scalea, erano schierati reparti universitari e della GIL che sono stati passati in rivista, mentre dietro alle organizzazioni erano schierate le Camicie nere ed il popolo convenuto dai paesi vicini e dai vari centri della regione.

Il parroco di Belmonte ha celebrato la messa in suffragio del Quadrumviro nella cappella votiva all'interno del monumento ove erano il gagliardetto del Fascio di Milano ed i gagliardetti delle Federazioni dei Fasci delle tre province calabresi.

Alla cerimonia, oltre le autorità, hanno assistito anche la vedova Donna Cornelia Bianchi ed i parenti del Quadrumviro. Dopo la funzione religiosa, il camerata Deffenu ha deposto sulla tomba di Michele Bianchi una corona di alloro a nome del Segretario del Partito e del Direttorio nazionale ed altre corone hanno deposto sul sarcofago le CC. NN. della provincia e dei comuni di Cosenza e di Belmonte, l'amministrazione provinciale, la vedova ed i familiari.

Salito sull'arengario, l'ispettore del P. N. F. ha fatto l'appello dello scomparso ed ha quindi ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto il grido di fede e devozione delle CC. NN. e del popolo. Alla partenza del rappresentante del Partito, fascisti e popolo hanno invocato lungamente il Duce.

L'irrigazione in Italia
e i suoi grandi sviluppi

Per il conseguimento dell'autarchia nel settore della carne e dei grassi animali la Commissione suprema per l'autarchia, in una delle sue ultime riunioni ha deliberato, come è noto, di dare il massimo sviluppo agli impianti di irrigazione, alcuni dei quali, veramente grandiosi, sono già in corso di attuazione.

Già nel primo decennio dell'applicazione della legge sulla Bonifica integrale sono state realizzate moltissime opere irrigue, così che, secondo i più recenti accertamenti — come riferisce il prof. Ramadoro, nella rivista « L'Italia agricola » — la superficie attualmente irrigabile, con opere ultimate o in avanzato corso di esecuzione, ascenderebbe ad oltre due milioni di ettari.

Tra le opere pubbliche di maggior rilievo che sono state compiute dal 1922 ad oggi, notiamo: il canale Lunense, in Liguria; la regolazione dei laghi d'Idro e d'Iseo, gli impianti della pianura bresciana, i territori dell'Alto Mantovano e del destra Mincio, e la Bassa Lodigiana in Lombardia; il canale della Vittoria, alcuni territori delle bonifiche circunlagunari della Bassa Friulana, del Basso Piave e della Laguna Veneta, e i comprensori del medio Adige nel Veneto; la grande bonifica Ferrarese, la Parmigiana-Moglia, Val Tidone e Val d'Arda nell'Emilia; Maccarese ed alcune zone del redento Agro Pontino nel Lazio; la destra del Sele in Campania; e Mussolinia in Sardegna.

Fra le opere che saranno realizzate al più presto vi sono: la regolazione dei laghi Maggiore e di Como, quella dei deflussi del lago di Garda mediante imponenti opere di difesa idraulica dell'Adige, nonchè la costruzione di serbatoi e laghi artificiali nella Sicilia e nella Sardegna.

La regolazione del lago Maggiore, con un invaso utile di 315 milioni di metri cubi, renderà disponibile una maggior portata estiva di oltre 40 mc. secondo. Tale portata sarà destinata alla irrigazione di nuove terre nell'alto Novarese, sulla sponda destra del fiume, mediante il costruendo canale demaniale Regina Elena, ed in sponda sinistra di alcuni comprensori dei canali Villoresi e Cavour, per estendere l'irrigazione a tutti i terreni ad essi sottoposti ed oggi solo parzialmente irrigati, per la deficienza delle portate utilizzabili.

Con la regolazione del lago di Como, l'incremento ottenibile è stato valutato in circa 40 mc. secondo per il periodo estivo di massimo fabbisogno irriguo; di esso potranno giovarsi tutte le grandi utenze irrigue esistenti, completando il loro fabbisogno ed estendendo le superficie irrigabili; i comprensori della Martesana e della Muzza in sponda destra, della Vailata, del Retorto, della Revoltana e del Marzano in sponda sinistra. Nuovi terreni potranno essere irrigati nel Vimercatese e nel Bergamasco, questi ultimi mediante un utile spostamento di utenza, dal Serio e dal Brembo all'Adda.

Dalla regolazione del Lago di Garda, poi, trarranno grande beneficio specie alcuni territori del medio Mantovano.

Nel Veneto l'irrigazione verrà estesa mediante la creazione di serbatoi stagionali, che consentiranno lo sfruttamento idro-elettrico dei fiumi alpini, e la costruzione di ampi bacini di trattenuta delle acque di piena. A tale fine si è costituito il Consorzio Brenta-Avisio, che provvederà alla irrigazione di un comprensorio di circa 60.000 ettari di terreni alluvionali permeabili.

Dalle acque del Piave, poi, oltre al Brentella di Pederobba, antico territorio irrigato, e al canale della Vittoria, trarranno alimento il comprensorio in sinistra del Piave, che utilizzerà le acque di scarico degli impianti di S. Croce, attraverso il Livenza, dal quale si alimenterà anche il Consorzio Brian ed altre Bonifiche fra Piave e Livenza.

Nel Friuli, le brughiere Pordenonesi attendono l'elemento vivificatore della regimazione delle acque Cellina e del Meduna, che, ove potessero essere invasate nei serbatoi progettati a scopo promiscuo di difesa e di sfruttamento idroelettrico, consentirebbero l'irrigazione di circa 30.000 ettari oggi scarsamente produttivi.

Nella bonifica di Burana e negli altri comprensori della Provincia di Ferrara si provvederà, invece, ad una irrigazione di soccorso mediante il grande impianto delle Pilastresi, che deriverà dal Po oltre 50 mc. secondo di acqua. La zona vivificata da tale impianto si estende per più di centomila ettari.

Grandi impianti di irrigazione verranno attuati anche nella pianura del Garigliano, del Volturno e del Sele.

Nella bonifica del Sele, ove è stato eseguito un grandioso impianto di derivazione dal fiume ed iniziata la distribuzione delle acque nel comprensorio di destra, si dovranno ultimare le canalizzazioni, specie in sponda sinistra nella piana di Paestum. Ad opere ultimate potranno essere irrigati complessivamente 27 mila ettari, ivi compreso le zone alimentate dal Tusciano e dal Calore.

Notevoli possibilità, inoltre, presenta l'irrigazione dell'Agro Pontino, mentre nelle regioni Pugliese, Calabra e Lucana non si può parlare di grandi utilizzazioni irrigue.

In Sicilia l'opera più importante sarà la diga del Disueri, destinata ad alimentare l'irrigazione della piana di Gela, della superficie di circa diecimila ettari, importantissima soprattutto per la coltura del cotone.

In Sardegna vi è anzitutto da completare l'utilizzazione dell'invaso del lago artificiale del Tirso, attuando la distribuzione delle acque ai comprensori della destra Tirso e del Campidano Minore.

L'esecuzione futura del serbatoio del Taloro potrà aumentare i deflussi utilizzabili nel bacino del Tirso, mentre dall'altro grande lago artificiale del Coghinas si potrà ricavare maggior copia di acque utilizzabili nella bassa valle di quel fiume.

Con l'attuazione di questo programma di opere si calcola a circa mezzo milione di ettari l'ulteriore superficie che beneficierà dell'irrigazione e che verrà così a portare il più valido contributo al conseguimento dell'autarchia economica nazionale.

Il re del Madagascar
Cento famiglie siciliane
ne rivendicano l'eredità

PALERMO, 3

Un centinaio di famiglie siciliane, in maggioranza di Palermo, Trapani e Marsala, si contende da tempo la favolosa e ormai famosa eredità del re del Madagascar, ammontante a parecchi milioni, che si vuole siano depositati alla Banca d'Inghilterra. Si apprende ora che una signora di Marsala, certa Girolama Sciacca, è in possesso di un incarto di documenti che portano all'identificazione precisa degli eredi del re del Madagascar.

L'incarto, contenente documenti rintracciati presso gli archivi di case notarili, presso il Ministero degli affari esteri, nonchè presso terzi che li detenevano in originale, racchiude anche una copia del testamento lasciato dal famoso re. Le ricerche iniziate e condotte a termine in un periodo di trenta anni si devono al marito della signora Sciacca, la quale ha dichiarato di essere disposta a cedere il voluminoso e preciso incarto alle autorità interessate per le pratiche inerenti alla ereditarietà siciliana della favolosa fortuna.

La stampa aviatoria italiana

ROMA, 3

A cura dell'«Editoriale aeronautica» è uscito il primo fascicolo della pubblicazione scientifica quindicinale «Atti di Guidonia» diretta dal Centro studi ed esperienza della R. Aeronautica. La pubblicazione reca una prefazione del gen. Ferrari in cui è illuminato il compito del nuovo periodico che si rivolge agli studiosi apportando l'alto contributo dell'organizzazione e delle esperienze della città degli aviatori. Con questa pubblicazione che appartiene alla collana dei periodici scientifici dell' «Editoriale aeronautica» assieme alla rivista di medicina aeronautica e alla rivista di metereologia aeronautica, la stampa aviatoria italiana, raggruppata intorno alla veterana «Ala d'Italia», fondata per volontà del Duce nel 1919, alle «Vie dell'aria», al settimanale per i giovani «L'aquilone» e ai numerosi numeri unici a carattere divulgativo e popolare, può dirsi una delle più complete ed organiche del mondo.

Leggera scossa di terremoto
a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 3

Stanotte alle ore 2.45 una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio è stata avvertita. Il movimento sismico è stato di brevissima durata.

Notizie militari
Promozioni per merito

ROMA, 3

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Promozioni per meriti eccezionali: Arnione Carlo, ten. colonn. servizio tecnico automobilistico in S.P.E. promosso colonnello per meriti speciali.

Ufficiali in S. P. E.: Mainardi Giuseppe magg. gen, di artiglieria, incaricato del grado di ten. gen. di artiglieria è promosso al grado stesso.

Corpo automobilistico ruolo comando: colonn. Nasi Marlo, incaricato del grado di generale di brigata del corpo automobilistico, è promosso al grado stesso.

Il distintivo per gli ufficiali
idonei al servizio
presso i Comandi di grandi unità

ROMA, 3

E' istituito uno speciale distintivo per gli ufficiali delle categorie in congedo che hanno compiuto i corsi per l'impiego in servizio presso i comandi di grandi unità.

Il distintivo è in metallo dorato con attacco a spilla e viene portato sul petto al di sopra delle decorazioni ed è formato da uno scudo circolare con al centro l'aquila imperiale posata sullo scettro, reca sul petto lo stemma sabaudo e sulla testa la corona reale.

Il distintivo viene concesso dal Comando del corpo di S. M. agli ufficiali che abbiano ultimato con esito favorevole il predetto corso e riportato giudizio di idoneità al termine dei successivi prescritti richiami. La presente disposizione non riguarda gli ufficiali che frequentarono i corsi pratici sul servizio di S. M. durante la guerra 1915-18, per i quali rimane in vigore l'attuale distintivo.

Incrociatore olandese a Palermo

PALERMO, 3

Proveniente da Malta, è giunto l'incrociatore della marina olandese *Sumatra*. Il comandante della nave si è recato a far visita al Prefetto, ai comandanti del corpo d'armata e dell'aeronautica della Sicilia e al Podestà. Si è recato quindi alla casa del Fascio ove, ricevuto dal vicesegretario federale e dal direttorio della Federazione fascista, ha reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Il *Sumatra* resterà in questo porto fino al giorno 8.

Il nuovo contratto
per i lavoranti panettieri

ROMA, 3

Tra la Federazione fascista dei panificatori e la Federazione fascista dei lavoratori del commercio alimentare, è stato stipulato un nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro che armonizza equamente gli interessi di 35 mila aziende di panificazione e di 50 mila lavoranti panettieri.

Nella stipulazione dell'importante contratto le parti hanno avuto di mira sopratutto e in ogni momento, la necessità di stabilire le condizioni tecniche più adatte alla produzione del pane in vista del superiore interesse nazionale che la produzione stessa coinvolge.

Contemporaneamente le associazioni sindacali stipulanti, inspirate al concetto mussoliniano della più alta giustizia sociale, hanno realizzato un notevole miglioramento economico e morale dei lavoratori. Le norme principali sulle quali poggia il nuovo contratto sono la disciplina organica delle squadre di lavorazione; il sistema di retribuzione a cottimo pieno (o quintalato); la paga ordinaria secondo la attrezzatura meccanica dei panifici; la disciplina dell'apprendistato in rapporto alle reali necessità contingenti e future delle aziende stesse e alle loro possibilità di assorbimento di mano d'opera convenientemente preparata attraverso un congruo periodo di tirocinio; la regolamentazione accurata del turnismo rivolto alla realizzazione del riposo settimanale e della settimana lavorativa di 40 ore su cinque giornate di questa attività a carattere continuo; la istituzione di una cassa ferie per dar modo ai lavoranti fissi di godere effettivamente del riposo feriale pagato e ai turnisti di utilizzare un notevole numero di giornate lavorative.

Inoltre il contratto prevede un sensibile miglioramento delle indennità di licenziamento ed altri benefici adeguati alle possibilità della produzione per i quali le categorie interessate avranno certamente maggiori ragioni di gratitudine per l'opera svolta dal Regime.

Sottomarino giapponese affondato
in seguito a collisione

TOKIO, 3

In seguito a collisione con un altro sommergibile avvenuta ieri durante le esercitazioni navali, nel canale di Bungo, è affondato il sottomarino "I-63" a bordo del quale si trovava un equipaggio composto di quarantotto uomini.

Si stanno facendo tentativi per riportare a galla la nave con la speranza che si riesca a salvare l'equipaggio o una parte di esso. Contemporaneamente si tenta di raggiungere lo scafo affondato con speciali apparati di salvataggio.

L'I-63 è un sottomarino moderno di grande crociera, capace di attraversare il Pacifico, stazza 1635 tonnellate ed ha una velocità di 19 nodi in emersione e di nove in immersione.

Violenta bufera in Argentina
Una provincia devastata dalla grandine e dalle inondazioni

BUENOS AYRES, 3

Una violentissima bufera di pioggia e grandine in chicchi grossissimi si è abbattuta sulla zona montagnosa delle Sierre di Cordoba, provocando lo straripamento di torrenti e di fiumi, causa di gravissimi danni e di numerose vittime.

Nei dintorni di villa Allende le acque limacciose del torrente Seco e del Rio Saldan hanno distrutto numerose abitazioni. La piena, che ha raggiunto i dieci metri di altezza, trascinando argini e ponti, è stata così improvvisa e rovinosa da non lasciare scampo agli abitanti, molti dei quali sono periti. Certo Lucio Rio negoziante di commestibili in Villa Allende, è stato travolto dalle acque nel negozio insieme con la moglie e una cliente. Della famiglia Payon sono perite quattro persone, il padre e tre figli, i cui cadaveri sono stati trascinati dalla corrente per una diecina di chilometri. Sono pure morti la signora Martinez e il fanciullo Emiliano Monza.

Nelle acque del fiume Hinoio, che attraversa la regione denominata Alta Gracia, zona di villeggiatura estiva, hanno trovato la morte, con Vincenzo Munani, tre signorine villeggianti. Il treno "El Cuyano" per San Luis, capitale della provincia omonima, finitima a quella di Cordoba, è stato bloccato dalle acque, in piena campagna.

Non è possibile indicare il numero delle vittime, nè dare una idea sia pure approssimativa, dei danni recati dal turbine ciclonico; gran parte della zona è tuttora inondata e le comunicazioni sono interrotte. Si parla di interi paesi distrutti e rasi al suolo dall'impeto della corrente. Ingente è il numero degli animali periti.

Squadre di soccorso organizzate dal governo si trovano nella zona colpita, col governatore di Cordoba.

Il contributo italiano
alla potenza marittima francese

ROMA, 3

A proposito della balorda asserzione fatta dal « Paris-Midi » sui marinai italiani, viene ora ricordato dal cap. Calegari l'imponente contributo dato dagli italiani alla creazione e potenza della marina francese, come lo fu per quella inglese, spagnola, portoghese ed ottomana. La Francia, fino ai tempi di Richelieu, non ebbe una propria marina stabilmente organizzata. Navi, equipaggi italiani, specialmente genovesi, al comando di ammiragli e corsari, ne costituirono sempre il nerbo e la forza. E' sulle galee di Pisa e Genova, guidate da Lanfranco Pevere, che Raimondo di Montpellier espugna Tripoli e Saint Gilles. Nel 1190 Re Filippo compera navi per le crociate da genovesi e pisani; una flotta di ben 400 navi salpa da Genova diretta in Levante. Le famose spedizioni di Re Luigi in Africa sono totalmente sostenute da capitali, navi e marinai italiani. Verso la fine del 1200 e durante il secolo successivo l'elemento italiano ebbe gran parte negli avvenimenti di Francia. Navi delle nostre Repubbliche marinare approdano in tutti i porti principali della Linguadoca, della Provenza e delle coste atlantiche, stabilendovi un traffico intenso.

Uno dei più illustri ammiragli che la storia ricordi — Benedetto Zaccaria — fu posto al comando dell'armata francese; dal Mar Nero all'Atlantico le acque furono teatro delle sue gesta memorabili. Gli successe Rainiero II Grimaldi, che largì ai francesi la splendida vittoria dello Zierickzee. Giova ancora ricordare, come scrive l'Agenzia « Gea » che le galee italiane, al comando di Doria, si riunirono nella Manica, donde sferrarono l'offensiva contro gli anglo-fiamminghi: squadre intere vennero distrutte, numerose navi predate, devastate le coste da audaci scorrerie. Il controllo degli italiani era effettivo e assoluto.

Risalendo ad un periodo ancora più vicino viene ricordato inoltre che durante l'epopea napoleonica, i marinai d'Italia contribuirono validamente alle fortune francesi. Nella spedizione d'Egitto oltre la metà delle navi venne raccolta lungo le coste e le isole italiane: Napoleone sbarcò alle bocche del Nilo da una galea romana. Ricorderemo infine Giuseppe Bavastro, capitano di fregata ausiliario, terrore degli inglesi, il primo di una numerosa schiera di valorosi marinai italiani ed i nostri equipaggi che nel Mediterraneo, in Atlantico e nei mari delle Antille tennero ben inchiodato al picco il tricolore francese.

L'assistenza medica gratuita
agli invalidi decorati al merito del lavoro

ROMA, 3

La Federazione nazionale fascista delle mutue malattie per i lavoratori dell'industria, nella riunione del proprio comitato esecutivo, in data 31 gennaio 1939 XVII, ha deliberato la concessione gratuita dell'assistenza medico-farmaceutica agli inabili decorati della stella al merito del lavoro. La deliberazione vuole essere un riconoscimento a coloro che hanno consacrato con dedizione la propria vita di lavoro al benessere della nazione.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore m. m.	Nelle 24 ore m. m.
Zara	ser.	770.3	6		
Fiume	ser.	771.4	4	8	6
Pola	ser.	770.5	5	8	1
Trieste	ser.	770.5	6		
Gorizia	ser.	771.2	2	8	—3
Udine	ser.	770.5	4	8	—1
Treviso	ser.	771,8	4	6	—1
Belluno	ser.	771.8	—2	6	—1
Padova	ser.	771.0	2	8	—4
Rovigo	ser.	778.8	2	8	—4
Vicenza	ser.	771.0	4	6	—2
Bolzano	ser.	770.5	0	6	—4
Trento	ser.	771.3	0	5	—5
Grappa	ser.	621.5	—2	—1	—5
Venezia	ser.	770.6	4	7	1

Mare: Zara l. m.; Fiume calmo; Trieste l. m.; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.29, tramonta ore 17.19; Luna leva ore 18.0, tramonta ore 7.39 del 5; Luna piena il 4; ultimo quarto l'11. — Maree del bacino di San Marco: alte ore 10.30 e 23.30, basse ore 4.45 e 17.05. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — Un anticiclone col massimo sulla penisola balcanica interessa tutta l'Europa centrale e gran parte del Mediterraneo. Una depressione occupa tutto l'Atlantico settentrionale. Le condizioni del tempo resteranno ancora generalmente buone.

Le altre temperature di ieri

Roma 10,8 e 2,3; Milano 4,2 e 0,3; Torino 5,5 e 3,2; San Remo 16 e 6,2; Bologna 4,7 e 1; Firenze 8,8 e 2; Rimini 6,4 e 0,5; Ancona 7,5 e 3,4; Napoli 12 e 6,0; Foggia 9,6 e 3,2; Bari 9,9 e 5,4; Lecce 11,2 e 4,9; Taranto 11,2 e 4; Messina 14 e 10,2; Palermo 16,1 e 8,1; Catania 17,7 e 8,5; Cagliari 14,2 e 10; Sassari 13,6 e 7,5; Tripoli 22,2 e 13,2; Bengasi 17,8 e 10,3; Rodi 10,8 e 7,1; Lido di Roma 11 e 1,5.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.65	92.60	92.80	92.70
" " m.	92.75	92.75	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.90	72.85	72.90	72.80
Prest. Red. 3.50	67.75	67.75	67.80	67.65
Rend. 5 p.c. cont.	92.65	92.60	—.—	—.—
" m.	92.75	92.75	92.85	92.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.25	90.25	90.20	90.25
Cred. Fond. 4 p. c.	431.50	432.—		
Con [illegible] 4 p. c.	410.—	410.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	423.—	423.—		
Banca Naz. Lav.	423.—	423.—		
Ist. Fond.	445.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	101.05	101.—	101.—	101.—
" 1941	102.10	102.15	102.10	102.10
" 1943	91.3	91.37	—.—	—.—
" 1944	98.05	98.—	97.00	97.85
IR. I. 4.50 p. c.	458.50	458.—		
Ferr. 4.50 pc.	46[illegible]	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	870.—	872.—		
Assicuraz. Gen.	2915.—	2920.—	2890.—	2915.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	479.50	480.—		
Ferr. Merid.	775.—	777.50	777.—	774.—
Venete cost. ferr.	303.—	303.—	302.—	303.—
N.G.I. Rubattino	47.—	47.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Co. [illegible]	2890.—	2895.—		
[illegible]	263.—	260.—		
" Val d'Olona	152.—	155.—		
" Val Ticino	127.—	127.—		
" Olcese	442.50	448.—		
Stamp. De Angeli	872.—	869.—		
Canton Coats	414.—	412.—		
Lini. Can. Naz.	447.—	451.—		
Man. Ross. Varzi	533.—	537.—		
" Rotondi	412.—	412.—		
" Tos.	64.75	64.75		
" Cot. Merid.	225.—	225.—		
Unione Manifatt.	314.—	313.—		
" Cavardo	655.—	655.—		
Lan. Rossi	2770.—	2775.—		
" Targhetti	90.25	9[illegible]		
Ascami Seta	313.—	311.—		
Bernasconi	74.25	74.—		
Chatillon	78.25	78.—		
S.N.I.A. Viscosa	356.50	356.50		
Parche [illegible]	202.50	209.—		
Coterie Venez.	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	46.—	45.25		
Ilva	210.—	209.75	210.50	210.50
Metallurg. Ital.	250.—	249.50		
Monte Amiata	350.—	347.—		
Montecatini	148.—	147.50	148.—	147.75
Stab. Dalmine	149.—	148.—		
Breda	291.50	291.—		
Bianchi	87.—	87.25		
Isotta Fraschini	15.78	15.75		
F. I. A. T.	437.—	438.50		
Off. M. Regg.	79.—	78.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	16[illegible].—	160.50	160.50	161.—
C. I. E. L. I.	298.50	296.5		
Dinamo italiano	284.—	284.—		
Edison	2[illegible]6.50	2[illegible]8.—		
Edison Posterg.	225.—	225.—		
Bresciana	261.50	265.—		
Valdarno	175.25	176.25		
Elettr. Piacentina	271.—	271.—		
Emiliana Eserc.	474.—	473.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	117.—	113.50		
" ordin.	103.25	1[illegible]2.—		
Elett. Gen. Sic.	8[illegible].—	80.25		
Idroel. S. I. P.	58.—	57.7		
Tirso	108.50	108.50		
Elett. Lombarda	435.50	43[illegible].—		
Merid. Elettricità	277.50	278.—		
Terni	235.50	235.50	236.—	236.—
Unione Es. Elett.	9.85	9.95	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	104.—	104.75		
Distiller. italiane	265.—	267.75		
Eridania	502.—	508.—		
Raffineria L. L.	602.—	609.—		
A. N. I. C.	96.—	96.—		
Italiana Gas	12.90	13.—		
Mira Lanza	193.—	193.—		
Petroli d'Italia	10.—	9.85		
Aedes	67.—	67.—		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	93.—	90.50		
Ist. Rom. Beni S.	1[illegible]7.—	187.—		
Saturnia	48.50	48.50		
Pastificio Buitoni	20.50	20.50		
Gr. Alb. Venezia	57.25	57.25	57.—	57.—
Italcementi	229.50	229.25		
Pirelli ital.	281.—	283.—		
Pirelli & C	423.—	443.—		
Sarda	63.—	63.—		
Burgo	281.—	280.5		
CAMBI				
Parigi	50.25	50.25	50.25	50.2
Zurigo	429.—	429.—	429.—	429.—
Londra	88.95	88.95	88.95	88.95
Amsterdam	1023.	1023.	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	762.8	763.05	—.—	—.—
Praga	65.1	65.19	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 3. — Rendita 5 % f. m. 82.90; id. 3,50 % f. m. 73; Prestito Redim. 3,50 % f. m. 67.80; id 5 % f. m. 92.85; Obbligazioni Venezia 3,50 % 90.25; Buoni tesoro nov. 5 % 1940 101.10; id. 5 % 1941 102.15; id. 4 % 1943 91.40; id. 5 % 1944 98.10; Premuda 590; Cerolimich vecchie 90; Martinolich 81; Tripcovich 227; Anonima infortuni Milano 142750; Assicurazioni generali 2930; Riunione Adriat. prima serie 1445; id. seconda serie 1335; Assicuratrice Ital. emiss. '23 427.50; Cantieri riuniti dell'Adriatico 118.

Cambi: Parigi 50.25; Londra 88.95; Zurigo 429; New York 19.

Il risparmio italiano
in continuo aumento

ROMA, 3

Il risparmio del popolo lavoratore ha continuato ad affluire fiducioso verso le Banche e le Casse di Risparmio postali.

I dati provvisori raccolti sulla situazione del risparmio al 31 dicembre 1938 permettono all'*Agenzia Economica Finanziaria* di informare che i depositi fiduciari presso le Banche e Istituti alle dipendenze dell'Ispettorato bancario che al 31 dicembre 1936 ammontavano a L. 52.317.560.000, sono saliti al 31 dicembre 1937 a L. 54.047.808.000 per raggiungere al 31 dicembre 1938 lire 54.297 milioni.

Alle medesime date, i depositi presso le Casse postali sono passati da L. 22.314.200.000 a L. 24 miliardi, 201.400.000, per raggiungere al 31 dicembre 1938 lire 27.042 milioni.

Complessivamente quindi il risparmio italiano depositato è passato da 74.632 milioni di lire al 31 dicembre 1936 a 78.549 milioni al 31 dicembre 1937 per raggiungere al 31 dicembre 1938 la più che notevole cifra di 81.369 milioni di lire.

Nel breve giro di 24 mesi il risparmio italiano depositato è quindi aumentato di 6.737 milioni di lire.

Le cifre si commentano da sè: nella graduatoria del risparmio mondiale(considerato limitatamente alle Casse postali e alle Casse di Risparmio) l'Italia occupa il quarto posto.

Se si dovessero però considerare i risparmi in ragione della ricchezza delle singole nazioni o dei redditi annuali, il primato spetterebbe alla Patria nostra.

I vincitori del concorso del grano
premiati a Barce

BARCE, 3

Alla presenza delle autorità e delle gerarchie provinciali e locali, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori del concorso nazionale del grano per l'anno XVI. Alla manifestazione è intervenuto anche il senatore Marescalchi, che ha rivolto agli agricoltori ed ai coloni convenuti numerosi alla riunione, fervide parole vivamente applaudite, esaltando le possibilità di queste terre cui la volontà del Duce e l'azione realizzatrice del Maresciallo Balbo assicureranno un radioso avvenire. La manifestazione si è conclusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Vittima dell'ascensore

MILANO, 3

Stamane alle 9 è stato ricoverato all'ospedale maggiore con gli arti inferiori fratturati e preoccupanti contusioni interne il signor Edoardo Zambelli di anni 63, di Milano.

Lo Zambelli, recatosi agli uffici del Genio civile, dove è impiegato, nel far uso dell'ascensore, non si accorse che per un guasto la cabina non era ferma dinanzi al cancello, e data la oscurità, il disgraziato precipitava nel vuoto. L'autorità di P. S. ha subito aperta una inchiesta per assodare a chi spetta la responsabilità del sinistro.

Il salvataggio dei sommergibili e la respirazione subacquea

Non è tanto difficile l'uscire dal sottomarino quanto il risalire sani e salvi alla superficie... perchè il passaggio brusco dalla forte pressione che vi è a vari metri di profondità alla pressione normale atmosferica determina squilibri tali nell'organismo, da provocarne spesso la morte.

Il pericolo incomincia quando l'immersione oltrepassa i dieci metri e cresce rapidamente col crescere della profondità.

Per uscire dal sommergibile il problema come si è detto, non presenta eccessive difficoltà, ed il sistema che qui riportiamo viene già comunemente usato.

Si tratta di una specie di cassone sistemato nello scafo del sommergibile; l'uomo vi entra per una porta di comunicazione con l'interno, che poi richiude dopo di che per un rubinetto manovrato dall'interno si fa entrare l'acqua. Mano a mano che aumenta il livello dell'acqua, questa spinge l'aria verso l'alto, determinando una zona superiore di aria compressa. La pressione di questa aria crescerà gradatamente fino ad eguagliare la pressione dell'acqua esterna allora, essendo le due pressioni eguali, l'acqua non entrerà più. L'individuo che si è in tal modo progressivamente abituato alla forte pressione esterna, può quindi uscire per un'altra porta manovrabile all'interno del cassone ed all'interno del sommergibile.

Quando egli è uscito, questa porta viene richiusa e si apre un altro rubinetto attraverso il quale l'acqua contenuta nel cassone, compressa dall'aria soprastante, cade nella stiva del sommergibile.

Rinchiuso dopo lo svuotamento il rubinetto, il cassetto è pronto per l'uscita di un altro uomo. Si deve aggiungere che per la respirazione ogni uomo prima di uscire dal cassone si fornisce di un apparecchio costituito di un sacco di caucciù (detto polmone) che contiene 5 o 6 litri di aria e che comunica per un tubo con una bottiglia di ossigeno, mentre un altro tubo giunge alla bocca dell'uomo.

L'aria ispirata per questa via viene espirata per un terzo tubo che giungendo ad una bottiglia di soda caustica ove l'acido carbonico viene assorbito fa sì che tale aria si purifichi e, così rigenerata, torni al polmone.

Un sistema di valvole mentre assicura l'equilibrio fra la pressione del sacco e quella dell'acqua esterna consente anche che l'aria da ispirare non si confonda con l'aria espirata.

Quando un sottomarino sia in pericolo o addirittura immobilizzato al fondo dal suo fianco si distacca (manovrata dall'interno della nave) una specie di boa che risale alla superficie, indicando la posizione del sommergibile.

Gli uomini dell'equipaggio a loro volta usciti dal cassone devono cercare di risalire lungo il cavo, fermando di quando in quando per un certo tempo onde il passaggio da una pressione più alta ad una più bassa non sia troppo brusco.

Ma perchè le variazioni di pressione sono tanto dannose all'organismo? E' questo un vecchio problema già studiato per i palombari e per gli operai dei cassoni cioè per quegli operai che devono lavorare nel fondo dei fiumi a costruire piloni di ponti o gallerie stradali e ferroviarie.

Alla pressione atmosferica normale l'organismo assorbe nel sangue una certa quantità di gas, sopratutto ossigeno e solo piccole quantità d'azoto quanto la pressione dell'aria circostante si eleva l'ossigeno e l'azoto che penetrano nel sangue saranno in quantità maggiore.

Questi gas vengono portati ai tessuti per il tramite della circolazione sanguigna ed ai tessuti sono nuovamente ceduti al sangue per essere eliminati quando la pressione nuovamente si abbassa.

Un individuo quindi che si trovi per un certo tempo sotto forte pressione avrà immagazzinato nei tessuti una discreta quantità di azoto, se egli tornerà bruscamente alla pressione normale, bruscamente l'azoto dai tessuti si libererà nel sangue.

Il pericolo sta dunque nella presenza di queste grosse bolle nella corrente sanguigna la quale passando per vasi di piccolo diametro — sopratutto nel cervello — possono ostruirli impedendo così la circolazione in quella determinata zona dell'organo e provocando perciò paralisi e morte.

Per evitare tale gravissimo inconveniente si è pensato di sopprimere l'azoto facendo respirare di aria ed ossigeno soltanto. Così nell'apparecchio respiratorio che l'uomo indossa prima di uscire dal cassone fu messo dell'ossigeno puro. Si ebbe con ciò qualche inconveniente di minor rilievo.

Mentre infatti l'ossigeno alla pressione atmosferica normale non dà alcun serio disturbo (solo una lieve irritazione della mucosa polmonare) l'ossigeno somministrato sotto forte pressione, come avviene per questi apparecchi che vanno messi in funzione ad una certa profondità, provoca una specie di ebbrezza di cui si ignora la causa, ma che pare dovuta alla purezza del gas, poichè non sembra prodursi quando all'ossigeno si unisca anidride carbonica.

E' però sicuro ormai — come viene illustrato in un articolo della rivista *Sapere* — che in tal modo è possibile risalire alla superficie anche con grande rapidità non essendo più possibile la formazione di bolle di azoto che agiscano da emboli nel sangue.

Resta ancora da spiegare la natura di questo nuovo — e del resto poco temibile — stato morboso prodotto dall'uso dell'ossigeno puro. Nella malattia dei cassoni, i cui fenomeni come si è detto, sono dovuti alla rapida decompressione, si riporterà il soggetto alla pressione elevata in cui si trovava prima (ricompressione), decomprimendo poi lentissimamente, per l'ebbrezza da inalazione di ossigeno puro ad alta pressione basterà invece il riposo, poichè essa si dilegua spontaneamente in pochi minuti.

Le recenti esperienze di Nohl e Craig in America si sono basate sul principio di impiegare, per la respirazione dei palombari, una atmosfera sintetica in cui all'azoto sia sostituito, nelle stesse proporzioni di quella naturale, un altro gas ugualmente inerte, l'olio, il quale però non si discioglie nel sangue ed i risultati lasciando preconizzare il diffondersi di questa pratica.

La chiesa mantiene intatto l'uso del latino

ROMA, 3

« La Corrispondenza » informa che è stato posto all'autorità ecclesiastica il quesito se un sacerdote possa recitare il breviario in lingua italiana anzichè latina. La risposta è stata negativa. Essa conferma le precise disposizioni dettate da Pio X nella « Bolla » « Divino afflatu » dell'11 novembre 1911 secondo le quali il sacerdote deve, sotto pena di colpa grave, recitare il Breviario nell'ordine prescritto e nella forma stabilita, perchè la forma è sostanziale. Tale forma si lede anche se si recita il breviario in lingua diversa dalla latina. Secondo informazioni dell'Agenzia, il divieto della Chiesa tende a impedire che si generalizzi un uso in contrasto con le secolari tradizioni e a scapito dell'unità liturgica. La Chiesa continua così ad essere elemento fondamentale di diffusione della lingua latina e di salda reazione a tendenze che, sotto il pretesto di rendere più accessibile alle classi meno colte la liturgia e le preci della Chiesa, mirano a togliere alla chiesa stessa il suo precipuo carattere di schietta romanità.

Il terrorismo in Inghilterra

Due bombe scoppiate a Londra in stazioni della metropolitana

LONDRA, 3

Due terribili esplosioni hanno destato l'allarme verso le sei di stamane in pieno centro di Londra a solo mezzo chilometro da Piccadily Circus. La prima esplosione è avvenuta alle 5.55 nella stazione della ferrovia sotterranea di Tottenham Court Road, che è una delle più frequentate dai numerosi lavoratori che si recano ogni giorno al centro di Londra, giacchè costituisce l'incrocio di tre diverse linee ferroviarie sotterranee.

La seconda esplosione è avvenuta un quarto d'ora dopo nella stazione della ferrovia sotterranea di Leicester Square in prossimità di Piccadily. E' ovvio che le due eplosioni devono formare parte di un unico piano criminale giacchè in entrambi i casi sono avvenute nel locale di servizio destinato ai bagagli e che viene durante la notte lasciato chiuso fino alle prime ore del mattino. Evidentemente le bombe debbono essere state munite di qualche congegno automatico per provocare l'esplosione alla stessa ora.

Nei due casi lo scoppio è stato così violento che ha letteralmente distrutto una buona parte delle due stazioni. Un impiegato della ferrovia sotterranea, che stava appunto per prendere servizio quando l'esplosione è avvenuta, è stato colpito così gravemente che l'intera gamba sinistra e il braccio sinistro sono ridotti in poltiglia. Egli è stato trasportato d'urgenza all'ospedale in gravissimo pericolo di vita. Un altro impiegato è stato anch'egli ferito, ma non gravemente. Cinque persone che si trovavano nei pressi della stazione sono rimaste ferite, una di esse abbastanza gravemente.

Le bombe dovevano essere ripiene di materiale esplosivo di formidabile potenza giacchè i danni subiti dalle stazioni sono molto ingenti. A Leicester Square un testimonio ha narrato di avere visto tutto il marciapiede dinanzi alla stazione saltare in aria e una grande vampa di fuoco uscire dalla stazione stessa, seguita subito dopo da una nuvola di fumo così acre che era impossibile respirare nemmeno nella strada. Una piccola saletta d'attesa, adiacente a quella dei bagagli è stata completamente distrutta. Le sale dei bagagli delle due stazioni sono ridotte ad un ammasso di materiali.

Le stazioni erano già aperte quando le esplosioni sono avvenute e soltanto per miracolo otto persone che si trovavano su una delle scale mobili che servono per uscire dal sottosuolo al livello stradale, sono rimaste salvate. Se l'esplosione fosse avvenuta due secondi dopo, esse sarebbero perite fra le fiamme.

Tutte le case nelle vicinanze delle stazioni sono state scosse dalle esplosioni. Molti vetri sono andati in frantumi. Alcune cabine telefoniche sono state letteralmente strappate dal suolo. Alla stazione di Leicester Square un tubo di acqua è scoppiato accrescendo il panico ed allagando parte della stazione.

Sia la polizia sia i pompieri sono subito accorsi. I pompieri con la maschera sono penetrati nelle sale dei bagagli ove stanno lavorando allo sgombro. La polizia ha fatto immediatamente chiudere le stazioni impedendo a chiunque di avvicinarsi fino al termine delle indagini, la presa delle fotografie ufficiali del disastro e le impronte digitali. Non vi è dubbio alcuno a Londra che si tratti di attentati terroristici di irlandesi repubblicani.

Enormi forze di polizia sono state subito dislocate in tutta Londra per intensificare la sorveglianza sugli irlandesi sospetti. Si prevedono numerosi arresti e l'indignazione della popolazione contro questi terroristi è grande. Il capo della polizia speciale per le investigazioni e rappresentanti del ministero dell'interno e di quello delle colonie si trovano sul posto. Nei circoli ufficiali inglesi si ammette importanza a questo dilagare del terrorismo irlandese e si è decisi a prendere misure eccezionali per estirparlo.

L'ufficio londinese dei trasporti ha ordinato che gli addetti ai servizi bagagli nelle stazioni non accettino colli in deposito se questi non sono stati prima ispezionati dagli addetti stessi.

La festa dell'Arafa a Mogadiscio
La gratitudine dei somali all'Italia

MOGADISCIO, 3

In occasione della festa dell'Arafa, celebrata con grande devozione in tutto il territorio, capi e notabili sono convenuti per porgere e rinnovare al Governo l'omaggio sempre più devoto delle genti della Somalia. Capi e notabili sono stati ricevuti dal reggente il Governo e da tutti i funzionari. Il primo cadì di Mogadiscio ha rivolto, a nome di tutti, un indirizzo di omaggio esprimendo la fierezza della popolazione somala vedere la prosperità sempre maggiore della colonia.

Il reggente, S. E. Petazzi, ha risposto ringraziando e ricambiando auguri di vita prospera e lieta alla popolazione di cui il Governo ricorda ed apprezza la fedeltà alla grande Italia in occasione della conquista dell'Impero. Inoltre il reggente ha partecipato ai convenuti che sempre maggiori saranno i benefici apportati dalla potente Roma, rilevando che deve portarsi a conoscenza delle genti della Somalia che 300 milioni sono stati stanziati per la sistemazione e la maggiore prosperità agricola delle zone lungo l'Uebi Scebeli e il Giuba. L'adunata si è chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Dopo quattro anni di glorioso e devoto servizio sotto la bandiera italiana, è rientrato a Mogadiscio, per smobilitazione, il nono battaglione somalo-arabo, che ha preso parte, tra il gennaio 1936 e l'ottobre 1938, a importanti azioni di conquista e pacificazione dell'Impero meritandosi la medaglia di bronzo al gagliardetto, 50 ricompense al valor militare agli uomini, tra cui sette medaglie d'oro alla memoria di ufficiali per le epiche giornate del congiungimento dell'armata del nord e per quelle di Ganale Doria, del gennaio 1936, dell'Amba Mussolini del maggio 1936, cui si aggiungono le poerazioni di grande polizio. I valorosi reduci sono stati ricevuti al campo Etna e festeggiati da tutte le autorità.

Le ipotesi sui bassorilievi scoperti a Roma

ROMA, 3

I grandi e preziosi frammenti di sculture romane del primo secolo d. C. venuti alla luce nei sotterranei del palazzo della Cancelleria sono stati trasportati, fra ieri e stamane, in un magazzino dei Musei vaticani, dove se n'è iniziata la ripulitura e un accurato studio per procedere alla loro definitiva identificazione. Secondo una prima impressione, sembrava si trattasse di lastre marmoree che rivestivano l'arco dedicato da Claudio all'Imperatore Tiberio, ma è evidente come l'identificazione di un monumento di così grande importanza richieda uno studio approfondito e non comporti soluzione frettolose. Infatti la grandezza di altre lastre venute alla luce in seguito, la difficoltà che presenta il riconnetterle, alcuni elementi contrastanti dei vari frammenti indurrebbero a dubitare che possa trattarsi veramente del rivestimento di un arco trionfale e che si tratti invece d'un monumento di altro genere, il quale presenta qualche carattere che potrebbe farlo ritenere destinato a Nerone giovane. Ma sono ipotesi che richiedono uno studio ulteriore. L'esame dei frammenti conferma la grande bellezza delle sculture e l'incalcolabile interesse della scoperta, destinata a portare un eccezionale contributo alla storia dell'arte [illegible].

La mostra di Primo Conti inaugurata da Bottai a Roma

ROMA, 3

Il Ministro dell'educazione nazionale on. Bottai ha inaugurato nel pomeriggio la mostra delle opere del pittore Primo Conti, sistemata nella Galleria di Roma. Il Ministro, accompagnato dal presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti on. Cavolini, ha percorso i diversi ambienti dove erano disposte le tele ed i disegni del pittore fiorentino, dai primi riuscitissimi tentativi eseguiti quando l'autore aveva appena 11 anni fino agli ultimi ritratti ed alla espressiva composizione dell'artista maturo.

TEATRI, CONCERTI

L'attesa per "Il Campiello" alla "Fenice"
L'ultima di "Re Hassan" e la mattinata di "Tosca"



ERMANNO WOLF-FERRARI

Questa sera alle ore 21 precise avrà luogo, come annunciato, l'ultima rappresentazione dell'opera *Re Hassan* di G.F. Ghedini, nella magnifica edizione concertata e diretta da Fernando Previtali con la partecipazione degli interpreti Tancredi Pasero, Giovanni Voyer, Cloe Elmo, Irene Minghini Cattaneo. La rappresentazione, inclusa nel turno C di abbonamento, è a prezzi popolari, sulla base di lire otto per l'ingresso alla platea, di lire quattro per la galleria e di lire tre per il loggione.

Alle biglietterie continua la vendita dei pochi posti ancora disponibili per l'unica mattinata di *Tosca* che avrà luogo domani alle ore 15 precise; alla rappresentazione, contrariamente a quanto in un primo tempo annunciato, prenderà parte il tenore Alessandro Ziliani, che sì vivo successo ha conseguito nelle precedenti rappresentazioni. Accanto allo Ziliani saranno Lina Bruna Rasa, Mariano Stabile e tutti gli altri interpreti applauditi nelle prime due recite.

Prosegue pure la vendita per la prima rappresentazione del *Campiello* di Ermanno Wolf-Ferrari che nuovo per Venezia, andrà in scena martedì prossimo nella concertazione di Antonio Guarnieri e con gli interpreti Margherita Carosio Magda Olivero, Gianna Perea Labia, Ferruccio Tagliavini, Mattia Sassanelli, Spartaco Marchi, Piero Passarotti, Luigi Nardi, Luigi Cilla e Natalia Nicolini. Maestro del coro Sante Zanon, Regia di Carlo Piccinato, coreografo Carletto Thieben. La scena, ideata e realizzata da Pieretto Bianco, appartiene alla dotazione del Teatro alla Scala. I prezzi per la rappresentazione (turno B di abbonamento) sono sulla base di lire 18, 10 e 5 rispettivamente per l'ingresso ai palchi, alla galleria ed al loggione.

Ermanno Wolf-Ferrari alla prima del "Campiello,,

Accogliendo l'invito rivoltogli dalla Soprintendenza del teatro il maestro Ermanno Wolf-Ferrari ha assicurato il suo intervento alla prima rappresentazione veneziana del « Campiello ».

Spettacoli d'oggi
Teatri

Fenice Ore 21: RE HASSAN di F. G. Ghedini.

Goldoni Ore 21.15: Prima recita della Compagnia Antonio Gandusio con LA SECONDA NOTTE.

Malibran dalle 17: Cinema-Varietà. Il capol. SOTTO LA CROCE DEL SUD. — Sulla scena: la Compagnia di Ivana Montalbo.

Rossini dalle 16.30. Un'altra deliziosa e divertente novità con Danielle Darrieux LA SIGNORINA MIA MADRE. Grande successo.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: UNA PARTITA SCANDALOSA col grande attore Clive Brook.

Italia dalle 15.30: PRIGIONE SENZA SBARRE con la nuova celebre diva Corinne Luchaire. Grande successo.

"Alla prova,,
Tre atti di Federico Lonsdale

(*Goldoni*, 3 *febbraio* 1939)

La commedia, piacevolissima in sè stessa, e per la recitazione squisita dei quattro attori, che dalla prima all'ultima battuta, agiscono in scena — Giuditta Rissone, Nini Gordino Cervo, Vittorio De Sica e Umberto Melnati — ha avuto il più lieto successo. Il pubblico magnifico, che gremiva il teatro, ha applaudito più volte a scena aperta e ad ogni calar di sipario, partecipando con cordiale consenso alla vittoria clamorosa dei due personaggi simpatici — Giuditta Rissone e Umberto Melnati — ma due bisbetici, che alla fine della commedia, dopo un procedimento sicuro d'un sapor goldoniano britannizzato, sono definitivamente domati.

Il Duca di Bristol è un ragazzaccio presuntuoso, vanesio, prodigo e villano. La signora Wislack è una vedovella sulla quarantina, piacente ancora, ma altezzosa, intollerante, bizzosa, antipaticissima. E il duca è amato da Elena, un fior di ragazza non nobile ma ricchissima; e la vedovella è adorata da Riccardo Halton, un uomo mistero, semplice, buono, affettuoso, timido, sottomano. Quando, dopo inauditi sforzi, Riccardo Halton si decide a lasciarsi strappare dalla signora Wislack la dichiarazione del suo amore, ella non lo respinge, ella mostra, anzi, un piacevole gradimento; ma esige che, per un mese, esso viva con lei in una sua casa di campagna sperduta nella Scozia. Vivere insieme significa passare insieme tutta la giornata, chè, alla sera, Riccardo dovrà lasciare il tepore del focolare per andarsene a dormire all'albergo. Ma vivendo insieme tutto il giorno — dice la signora Wislack — essi si potranno conoscere, potranno fare la prova della vita in comune, e rendersi conto se sieno veramente fatti per passare insieme il resto dei loro giorni.

Riccardo accetta. Ma siccome Elena e il Duca decidono lì per lì di seguire i loro amici in Scozia, finisce che tutti e quattro si trovano alloggiati insieme sotto il tetto della signora Wislack.

Tutto andrebbe per il meglio, se, due giorni dopo l'inizio di questa villeggiatura prematrimoniale, non si verificasse un ammutinamento della servitù della signora Wislack, con conseguente abbandono di posto.

I quattro restano soli. E in questa solitudine, costretti come sono ad accudire a faccende domestiche, alle quali nessuno di loro è abituato, i loro difetti e le loro qualità si rivelano nelle gradazioni più elevate. Elena e Riccardo lavorano, servono, sempre gentili e sorridenti; il Duca e la signora Wislack sono esigenti, seccanti, insopportabili. Dopo tre settimane di questa vita, si tirano le somme: quando il Duca offre ad Elena la sua mano e il titolo di Duchessa, Elena rifiuta. E quando la signora Wislack comunica a Riccardo che, anche prima che sia spirato il termine prefisso di un mese, ella accetta di diventare sua moglie, Riccardo dichiara che lui, per parte sua, considera la prova fallita, e non vuol più sposarla.

Tuttavia tanto Elena quanto Riccardo conservano, in fondo al cuore, una fiammella d'amore per i due bisbetici. E Riccardo ha un'idea. Dato che nevica, e che quando ha nevicato bene la casa della signora Wislack rimane tagliata fuori dal consorzio umano, Riccardo ed Elena partiranno con l'unica automobile disponibile, lasciando soli, nell'isolamento più assoluto, il Duca e la signora Wislack. I due bisbetici si detestano tra loro: l'esser costretti a stare sempre in casa per alcuni giorni, forse per qualche settimana, varrà a guarirli dei loro scorbutici difetti.

L'espediente ha pieno successo. Basta che Riccardo ed Elena si assentino per un quarto d'ora, facendo credere d'esser partiti, perchè al loro ritorno improvviso la signora Wislack e il Duca cadano ai loro piedi, guariti del loro orgoglio, della loro intolleranza, della loro villania. E la vicenda si conclude con un duplice matrimonio.

La commedia è tutta scintillante di spirito, pur nella sostanziale semplicità d'una trama tenue, svolta con piacevole scioltezza e leggerezza di tono.

La recitazione, come già dicemmo, è stata eccellente. Soltanto verso la fine del terzo atto il Duca ha voluto forzare la comicità con una pennellata farsesca inutile, comparendo in scena avvolto in una vestaglia femminile, tolta al guardaroba della signora Wislack. Se, come crediamo, si tratta d'una trovata personale dell'attore, il De Sica farebbe meglio ad abbandonarla.

L'esordio di Gandusio

Questa sera, alle 21.15, avrà luogo l'esordio della bella formazione capeggiata da Antonio Gandusio e della quale fa parte Isa Pola. Come già annunciato verrà presentata la brillantissima commedia « La seconda notte ».

La vendita dei posti e palchi durante il giorno verrà fatta, come il solito, nell'atrio del Teatro stesso.

L'assegnazione dei premi Savoia-Brabante

ROMA, 3

Si è riunita in Roma, sotto la presidenza di Carlo Delcroix, la commissione giudicatrice dei premi Savoia-Brabante per mutilati soci dell'Associazione nazionale. La commissione, non ravvisando negli atti compiuti dei concorrenti al premio al valore, presentatisi quest'anno, gli estremi di singolare ardimento richiesti dal bando, all'unanimità ha deliberato di non assegnare il premio e di concedere la somma a sua disposizione, in parti uguali, al mutilato Rey Riccardo di Biella che strappava da sicura morte, con rischio della sua vita e riportando gravi lesioni, un compagno di lavoro investito dalla corrente elettrica di una linea ad alta tensione; a Lunghi Dante che, mutilato alla gamba, affrontava un cavallo datosi alla fuga in una via centrale di Firenze subendo serie contusioni; atti che hanno valso a questi camerati una ricompensa al valor civile nell'anno XVI.

Dopo approfondito esame delle opere di letteratura, di politica e storia, di scultura e di pittura presentate da 43 concorrenti, la commissione, accogliendo le conclusioni dei relatori, ha deliberato all'unanimità di conferire il premio per la letteratura a Raffaello Franchi per il volume «Memorie critiche» e quello di politica e storia a Codignola Michele per il volume «Rubattino» e a Giordani Gino per i libri «Il messaggio sociale di Gesù» e «Il messaggio sociale degli Apostoli», assegnando a ciascuno di essi l'intera somma in dotazione al premio su maggiori fondi messi a disposizione dell'Associazione.

Ha conferito il premio per la scultura al grande invalido Martini Giuseppe per la cera «Santa Cecilia» e ha deliberato di non assegnare il premio di pittura, ripartendo la somma tra i pittori Franchi Paolo e Davoli Ottorino che hanno presentato le opere degne di maggiore considerazione. Sono stati assegnati a titolo di particolare riconoscimento premi supplementari a Bruno Fattori per il racconto in versi «Il sergente di Farla» e a Manlio Piaggio per il romanzo «Tzaputo». La commissione ha segnalato infine i mutilati Virginio Doglioni per uno studio sulla xilografia religiosa e Antonio de Santis per il gesto di abnegazione e solidarietà che gli ha valso una ricompensa al valor civile.

Vulcano giapponese in eruzione con esplosioni violentissime

TOKIO, 3

Il vulcano Sasana, che si trova vicino alla cittadina di Kariuizawa, noto luogo di villeggiatura estiva, è in attività omai dallo scorso maggio e ieri alle ventuna e trenta ha avuto una fase eruttiva particolarmente intensa con esplosioni violentissime, tanto che moltissimi vetri sono rimasti infranti e tutta la popolazione della zona si è precipitata fuori dalle case, non sapendo cosa era successo, in preda al panico.

Spigolature

Una certa celebrità ottenne allo Zoo di Roma *Cocotte*, uno scimpanzè di sesso femminile. Di quali diaboliche astuzie e di quali tiri borboni essa fosse capace, ricordano ancora molti che sostavano volentieri dinanzi alla sua gabbia. Un giorno *Cocotte* riuscì ad impossessarsi di un pentolino, contenente del colore, e relativo pennello che il pittore addetto al riverniciamento delle gabbie aveva lasciati sbadatamente a portata di mano della scimmia. *Cocotte* intinse il pennello nel pentolino e, come se non avesse mai fatto altro nella sua vita, cominciò a spalmar di colore le aste della gabbia, i tronchi di albero che vi sono in essa e e financo le pietre del suo ricovero notturno. E non cessò finchè il recipiente non fu svuotato della tinta. Un altro giorno a *Cocotte* fu gettata una chiave ch'essa accolse. La fiutò, l'osservò con parecchia attenzione e poscia raggiunse il cancelletto della gabbia e cercò di farla entrare nel buco della serratura. Ma la chiave, naturalmente, non era quella che occorreva. *Cocotte* non si diede per vinta e ritornò diverse volte alla carica. Infine ebbe — è proprio il caso di dirlo — un'idea: bagnò di saliva la chiave pensando certamente che in tal modo la toppa si sarebbe arresa. Quando anche questo tentativo le fallì, gettò la chiave con disprezzo contro colui che l'aveva lanciata. Diffuso divertimento dei frequentatori dello Zoo è quello di offrire alle scimmie degli specchietti o dei cerini. La scimmia dinnanzi allo specchio si danna o s'impazienta un poco; si vede riflessa o vede riflessa qualche altra compagna, non se ne dà ragione, e finisce sempre col ridurre a pezzettini l'involucro a stagnola che riveste lo specchio stesso; quindi si disinteressa d'ogni altra indagine. Con i fiammiferi invece essa si diverte un mondo, accendendoli uno per uno su un tronco d'albero, fra gridi di gioia. Appunto a *Cocotte* una volta fu offerta una bustina di fiammiferi svedesi. Essa ne staccò uno e provò a fregarlo contro il solito tronco d'albero, ma non ne fece nulla, come è ovvio. Allora si mise a considerare attentamente la bustina e fece oggetto di particolare esame la striscetta di carta nera. Vi appoggiò quindi la capocchia del fiammifero e diede uno stratto. Il fiammifero si accese come si accesero nello stesso modo tutti gli altri di seguito, tra la inenarrabile giocondità di *Cocotte* che per l'occasione si sfrenò anche in una specie di danza inedita. Così la rivista *Leggetemi*.

*

Un cacciatore vagante nel greto dell'Adige, al Pestrino Vecchio, sul punto di sparare a un palmipede, avverte un blando sfavillio fra la ghiaia. Si china guarda. Si tratta di una testa romana in bronzo, alta trenta centimetri e in ottimo stato di conservazione (ha solo due lievi ammaccature e due ferite). Il direttore dei musei d'arte di Verona attribuisce al bronzo — che raffigura un dignitario della colonia romana di Verona — il tardo periodo repubblicano o i primi anni dell'Impero e lo dichiara — per potenza e nobiltà dello sguardo, larghezza di piani, risoluta delineazione dei particolari più espressivi — il più bel ritratto romano che sia venuto alla luce nell'Italia Settentrionale, superiore alla testa di Augusto che si conserva al nostro Museo archeologico: qualcosa del genere, ma inferiore, ci sarebbe solo ad Aquileia. E probabile che la Soprintendenza alle Belle Arti — cui competono, per conto dello Stato, tutte le cose tratte dalle viscere della terra — assegni questo bronzeo patrizio romano alle raccolte veronesi d'arte

*

E' opinione corrente, anche fra gli zoologi, che scoperte di animali « nuovi » siano sommamente improbabili sopra tutto nel campo dei mammiferi e degli uccelli (poi che tra i vertebrati inferiori il problema del « nuovo » è anche un problema di denominazione sistematica, e tra gli invertebrati certamente moltissimo ci è ancora sconosciuto, segnatamente nelle acque oceaniche). Eppure di tanto in tanto compare qualche novità anche fra i vertebrati superiori. L'ultima è la scoperta del pavone del Congo *Afropavo congensis*, il cui autore è il dr. Chapin: i primi esemplari vennero catturati nella primavera-estate del 1937 nella zona forestosa del Congo belga, che si estende fra il Lago Tanganica e Stanleyville. La scoperta di questo nuovo uccello è romanzesca poi che è partita dalla osservazione di una penna di un esemplare montato del Museo di Tervueren presso Brusselle. Il Museo Americano di Storia Naturale ha organizzato una spedizione apposita per la soluzione definitiva del problema.

4 FEBBRAIO 1939-XVII S. GILBERTO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

LA CELEBRAZIONE DI S. BIAGIO

PATRONO DELLA MARINA

Ieri nella ricorrenza della festa di S. Biagio patrono della Marina, nella chiesa dedicata al Santo è seguita, per iniziativa del Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, una cerimonia religiosa presenziata da S. Eminenza il Cardinale Patriarca con l'intervento delle principali autorità civili e militari.

Vicino al ponte dell'Arsenale, un picchetto armato degli allievi meccanici ha reso gli onori militari alle gerarchie invitate che sono state ricevute dall'ammiraglio di divisione Tur, accompagnato dall'aiutante di bandiera tenente di vascello Frigerio ed avente a suo lato il capo dello stato maggiore capitano di vascello Borgatti.

Fra le autorità convenute erano il vice prefetto conte Quarelli di Lesegno, il senatore Orsi, le LL. EE. Ronga e Vaccari, il podestà conte Marcello, l'avv. Pivato per il preside della provincia, il cav. Olivetti per il Federale, gli ammiragli Gambardella e Viale, il generale Macaluso presidente della Federazione Combattenti, il gen. Moro-lin. lo avvocato generale conte Ettore Zorzi, il comm. Di Prima capo del compartimento ferroviario, il comm. Concas presidente del Tribunale, l'intendente di Finanza comm. Dall'Aglio, il colonnello Bambina per la R. Guardia di Finanza, il questore, il col. Guerrini per i RR. CC., il gr. uff. Angelo Pancino per il comando del XIV Gruppo battaglioni CC. NN., il provveditore agli studi, il comandante, del Presidio, una rappresentanza del Collegio navale e dei marinai in congedo., tutti i capi di corpo e servizio di guarnigione a Venezia, la fiduciaria provinciale del Fascio femminile e la contessa Pia di Valmarana per le dame della Croce Rossa, nonchè uno stuolo di gentilissime signore consorti degli ufficiali di Marina della nostra Base.

Alle ore 9.5 ha attraccato alla riva di San Biagio il motoscafo della R. Marina col gagliardetto pontificio, dal quale è disceso S. Em. il Cardinale Patriarca avvolto nella porpora, accompagnato dal cappellano della R. Marina comm. prof. Puggiotto, dal segretario particolare padre Giulio e dai monsignori Jandelli e Gusso.

Preceduto dalla croce astile, dopo l'omaggio dell'ammiraglio Tur, il Presule, mentre le truppe presentavano le armi è entrato nel tempio, percorrendo il cammino segnato da una corsia stesa dalla riva all'altar maggiore di San Biagio, e benedicendo la folla trattenuta da cordoni di carabinieri e di agenti.

Il Patriarca è stato accolto in chiesa dal canto degli inni liturgici da parte degli allievi meccanici: nel frattempo nelle apposite pancate avevano preso posto a sinistra tutte le autorità civili e a destra quelle militari e le rappresentanze femminili ed in altre le signore degli ufficiali di Marina.

Presso l'altar maggiore prestavano servizio d'onore carabinieri e marinai in alta tenuta. Prima della Messa si è svolto il commovente e significativo rito della cresima di trentanove marinai disposti su due file dinanzi al presbiterio, fungendo da padrino per ciascuno di essi un tenente di vascello.

Dopo la cresima, il Patriarca ha iniziato il Divin Sacrificio, e al Vangelo ha pronunciato un breve patriottico discorso, invocando la protezione del Santo sui marinai d'Italia, ricordando la bellissima frase pronunciata dal Re Imperatore durante la guerra: « Dove c'è fede, c'è coraggio » e prendendo da qui lo spunto per ricordare il glorioso passato di guerra dell'attuale comandante della piazza di Venezia, e per esaltare lo spirito di sacrificio dei legionari che per la causa della civiltà romana e cristiana si sono immolati sui territori iberici.

Il Presule rivolge quindi la sua parola paterna ai marinai e li esorta nella preghiera al loro Santo patrono perchè dia loro la grazia di mantenersi degni dell'Italia nostra, dell'Italia imperiale, con fede e dedizione spinte fino agli estremi eroismi.

Il Cardinale continua quindi la celebrazione della Messa mentre lo stuolo di marinai canta in coro « *Christus vincit, Christus regnat* ». All'Elevazione echeggiano i rituali squilli che infondono alla cerimonia un'aria marziale, mentre il picchetto d'onore presenta le armi.

Al «Comunio» il Patriarca impartisce il Sacramento dell'Eucarestia a tutti i trentanove marinai cresimati, dopo di che alla fine della Messa mons. Puggiotto legge ad alta voce la Preghiera del marinaio, alla fine della quale l'ammiraglio Tur lancia il grido di *Viva il Re!* La cerimonia ha quindi termine con un coro di marinai che ha eseguito l'*Ave Maris Stella*, dopo di che l'organo intona la Marcia Reale e Giovinezza.

L'ammiraglio Tur accompagna il Cardinale e le maggiori autorità presenti all'ammiragliato, entrando per la porta principale dell'Arsenale. Nelle sale del Comando militare dell'Alto Adriatico ha luogo il consueto rinfresco durante il quale l'ammiraglio Tur pone al collo di mons. Puggiotto le insegne della commenda della corona d'Italia testè decretatagli da S. M. il Re Imperatore. Il gesto è altrettanto gentile in quanto le insegne sono quelle stesse che il valoroso ammiraglio portava al petto.

Il Patriarca si compiace con mons. Puggiotto, mentre il festeggiato ringrazia commosso l'ammiraglio di questa particolare attestazione di stima e di viva cordialità.

I trattenimenti al "Britannia,,

Come è già stato annunciato avrà luogo oggi nel pomeriggio il secondo trattenimento del sabato al « Britannia ». In considerazione del cospicuo numero di prenotazioni di tavoli sia per il ponte che per il pinnacolo è facile prevedere che anche per il trattenimento odierno si registrerà un concorso notevole di pubblico elegante.

La benefica iniziativa del comitato di signore presieduto dalla contessa Annina Morosini, trova così sempre maggiori apprezzamenti da parte del pubblico veneziano che accorrendo al « Britannia » per trascorrere alcune ore di svago e di divertimento, da modo al comitato di fare delle opere di bene.

Il carattere di signorilità e di distinzione dati a questi trattenimenti assicura ad essi i più larghi consensi e quindi il migliore successo.

Il secondo trattenimento

pro Asilo G. B. Giustinian

Domani domenica nelle sale del Ridotto avrà luogo, come è stato già annunciato, il secondo trattenimento benefico indetto dal Comitato delle Dame patronesse dell'Asilo lattanti e slattati Gio. Batta Giustinian

L'orchestra Privolese che ha ottenuto un così bel successo domenica scorsa, sta preparandosi per rendere ancora più lieta e brillante la festa coi suoi nuovi ballabili modernissimi.

La lotteria avrà in palio bellissimi premi e vi saranno forse anche delle liete sorprese che sveleremo a suo tempo.

Al Ridotto dunque, domenica, dove troverete tutta la migliore società veneziana.

Il trattenimento del Guf

a Ca' Dolfin

Nel pomeriggio di oggi, adunque, avrà luogo il quarto trattenimento danzante del Guf nel vasto salone di Ca' Dolfin. Anche per questa nuova festa è previsto, dato il gran numero di biglietti già distribuito, una notevole affluenza di goliardi e gentili signorine, che trascorreranno alcune ore in un ambiente signorile e cameratesco nello stesso tempo. E' stata, come è noto, confermata l'ottima orchestrina, mentre il maestro Rolando dirigerà i giochi delle quadriglie che tanto successo hanno ottenuto sabato scorso.

S. E. il co. Volpi confermato

nella presidenza del Museo Correr

Con decorrenza dal primo gennaio 1939 il Podestà di Venezia ha confermato S. E. il Conte Volpi di Misurata nella carica di presidente del Comitato di Sovraintendenza al Museo Correr e di S. E. il prof. Ettore Tito nella carica di membro del Comitato stesso.

Deliberazioni del Podestà

esposte all'albo municipale

Il Podestà ha stabilito — rendendosi necessario provvedere alla radicale straordinaria manutenzione di alcuni traghetti della città di approvare la spesa per la esecuzione di tali opere per quanto riguarda i traghetti del Molo, del Ridotto e di San Tomà.

*

E' stato autorizzato il pagamento della indennità di alloggio a favore delle maestre delle scuole rurali dei Moranzani, di Liopiccolo, delle Vignole e di Torcello per il periodo dal 16 ottobre al 31 dicembre 1938.

E' autorizzata la costruzione di un nuovo pozzo artesiano a grosso diametro a Lio Piccolo. La trivellazione del pozzo artesiano verrà eseguita alla profondità di m. 220 dove la falda d'acqua dovrebbe dare esito favorevole e duraturo.

Istituto di cultura fascista

"Poesia e scienza dell'aria,,

Ricordiamo che domani nel pomeriggio, alle ore 18, l'Accademico di Italia Francesco Severi parlerà nel salone napoleonico di Palazzo reale, sul seguente tema: « Poesia e scienza dell'aria ».

Oltre agli iscritti all'Istituto di cultura fascista e ai soci dell'Ateneo di Venezia sono invitati gli ufficiali del Comando dell'aeronautica di S. Andrea, i piloti e i funzionari dell'Ala Littoria.

Ateneo di Venezia

Il matrimonio in Germania

Ricordiamo che oggi, alle ore 18 precise, avrà luogo l'annunziata conferenza del prof. Antonio Brunetti che parlerà sul tema: « Della riforma del diritto matrimoniale in Germania ». Alla conferenza sono invitati i soci dell'Ateneo e dell'Istituto di Cultura fascista.

Mostra del Veronese

Il concorso per il manifesto

Il 31 gennaio si è chiuso il concorso bandito dal Comune di Venezia per un manifesto per la Mostra di Paolo Veronese. Il concorso ha suscitato il più grande interesse fra gli artisti veneziani ed ha veduto una larghissima partecipazione degli iscritti alla sezione cartellonisti, anzi parecchi hanno presentato al concorso più di un bozzetto. La Commissione giudicatrice, nominata dal Podestà di Venezia che ne è il Presidente, si riunirà per le sue conclusioni alla metà del mese corrente.

4000 dopolavoristi milanesi

saranno domani a Venezia

Domattina arriverà il primo scaglione di circa 4000 dopolavoristi milanesi ,partecipanti alle manifestazioni della settima giornata della neve.

I dopolavoristi giungeranno con quattro treni e precisamente alle 9.40, 10.9, 10.55, 11.35. Dopo aver trascorso la giornata nella nostra città e aver reso omaggio al mattino ai Caduti fascisti, i dopolavoristi ripartiranno alla sera con altri quattro treni speciali tra le 18.45 e le 19.56.

I problemi sanitari di Venezia

in rapporto con le abitazioni

Uno studio dell'ufficio municipale d'igiene

Il problema della *casa* è stato giustamente definito il « tipico problema medico-sociale ». Gli altri problemi inerenti alla sanità della stirpe, pur importantissimi, come la profilassi delle malattie infettive, la puericoltura, la lotta contro le malattie sessuali e l'alcoolismo o la lotta contro la prostituzione e la delinquenza minorile ecc., troveranno la razionale soluzione solo allorchè sarà risolto quello.

Il problema della casa del popolo è un problema possiamo dire a carattere universale: tutti gli stati anche i più ricchi si trovano a lottare in questo campo, ma esso acquista una importanza ed una fisionomia del tutto speciale nella nostra città.

Il problema delle abitazioni a Venezia è stato ed è molto studiato: già nel 1909 l'Amministrazione comunale faceva condurre un censimento delle abitazioni, censimento che veniva rifatto nel 1935 e le cui conclusioni vennero raccolte in una pubblicazione dell'ufficiale sanitario del tempo. Da essa, come è noto a chi si sia occupato di tali studi, si ricava che il numero delle abitazioni prive di requisiti dell'abitabilità, e, nonostante ciò, abitate, erano, e sono, 1618, di cui 1245 a pianterreno

Queste abitazioni inabitabili poi sono risultate anche le più sovraffollate: infatti nel 47 per cento di esse si superano i due abitanti per locale compresa la cucina. Ma com'è noto ad ogni veneziano il numero di case antigieniche, che pur non possono addirittura considerarsi inabitali, è di molto superiore e si può dire che in alcuni quartieri formano specialmente la pressochè totalità degli alloggi. Incide questo stato disgraziato della maggior parte delle abitazioni del popolo sulla morbilità ed in che grado ? A questo risponde un recente studio (1) edito dal Comune di Venezia e condotto per volontà e sotto la direzione del prof. Alessandro Ori, direttore dell'Ufficio municipale d'igiene, dal dr. Aldo Torresini, vice ispettore sanitario del Comune, in margine al piano di risanamento della città attualmente allo studio, voluto dal Governo fascista.

L'A., dopo aver constatato come in realtà Venezia, nonostante le sue numerose comunicazioni marittime ed aeree coi porti del Levante, del medio e dell'estremo Oriente, si trovi attualmente in favorevoli condizioni sia per quanto riguarda la mortalità che la morbilità per malattie infettive, e ha preso in considerazione la morbilità per un gruppo di queste malattie e per la tubercolosi polmonare ed ha voluto ricercare in quale rapporto tale morbilità fosse collo stato delle abitazioni. Le malattie infettive prese in considerazione furono, la scarlattina, la difterite, il tifo, mentre fu tralasciata l'osservazione di altre malattie infettive che sfuggono spesso al medico dati i loro caratteri di benignità come il morbillo, la pertosse, la varicella ecc. o che si presentano fra noi con assoluta rarità, come la meningite cerebro spinale epidemica, la paralisi infantile ecc.

Allo scopo di poter veramente studiare l'importanza del puro « fattore casa » nella diffusione di tali malattie infettive e sulla tubercolosi polmonare egli ne ha ricercato i casi occorsi nel quinquennio 1933-1937, in 1000 abitazioni inabitabili scelte nei quattro sestieri (Castello, Cannaregio, Dorsoduro, S. Croce) in cui il fenomeno è più grave ed in 1000 abitazioni dell'Istituto fascista aut. per le case popolari scelte in numero pressochè simile rispetto alle inabitabili per ogni sestiere e fra quei gruppi i cui abitanti sono i più poveri, esercenti gli stessi mestieri di quelli alloggiati nelle case inabitabili e che in buona parte da queste provenivano.

I dati di questa ricerca riportati nei grafici dell'A. sono di una evidenza al riguardo nettissima e concordano nel dimostrare la maggiore morbilità per le case inabitabili rispetto a quelle delle case popolari. Per poter però avere dei dati percentuali matematicamente esatti egli crea degli indici che definisce indici di morbilità relativa rispetto alla abitazione. Con questi indici egli può chiaramente dimostrare che, messa eguale ad uno la morbilità per le abitazioni dei quattro sestieri considerati, quella delle case inabitabili è per il *tifo* 1,6 per la *difterite* 1,4, e per la *tubercolosi polmonare* 1,4, mentre per le case popolari essa è rispettivamente 0,70, 0,50, 0,50. In questa ultima cifra però sono compresi quei tubercolosi messi apposta dal Consorzio antitubercolare nelle case dell'Istituto per opera profilattica chè, se si calcolassero solo coloro che nei cinque anni ammalarono di tubercolosi polmonare in 1000 case dell'Istituto, l'ultima cifra si ridurrebbe a 0,10. Per la scarlattina il rapporto è un po' vario pur seguendo abbastanza la regola generale.

Come è stato detto precedentemente, la differenza di morbilità non era dovuta al diverso fattore economico dei due gruppi di inquilini, nè incideva notevolmente il diverso grado di sovraffollamento, perchè confrontando le cifre del censimento interno dell'Istituto, (inferiori alla realtà colla media degli abitanti delle case inabitabili) è risultato che nelle case dell'Istituto considerate, esisteva un numero di abitanti piuttosto superiore che inferiore a quello delle corrispondenti abitazioni inabitabili.

Resta così dimostrato che la morbilità per malattie infettive nelle case inabitabili è circa tre volte superiore a quello che si osserva nelle case le più popolari dell'I. N. A. C. P. e che per la tubercolosi polmonare tale fenomeno è ancor più evidente.

La conclusione che l'autore trae dalle sue ricerche è si può dire unica e crediamo sottoscriverla in pieno: dimostrata l'essenziale importanza della casa per la sanità del nostro popolo, noi dobbiamo sopratutto e prima di tutto, provvedere a fornire ad esso quelle abitazioni cui ha diritto e di cui, purtroppo, in buona parte tuttora è sfornito.

E' necessario che al più presto vengano evacuati tutti i pianterreni dichiarati inabitabili ma che non possono venire sgombrati fino a che non esisteranno gli alloggi dove mettervi gli attuali inquilini. Il diminuire delle spese di assistenza sopportate dagli Enti pubblici, la diminuzione di perdita di giornate lavorative per malattia, la diminuzione della mortalità infantile e sopratutto il miglioramento qualitativo della razza, compenseranno largamente le spese subite.

(1) Dr. Aldo Torresini - *La morbilità per malattie infettive e per tubercolosi polmonare in rapporto alle abitazioni di Venezia.* - Comune di Venezia - 1938 XVII.

Partenza di rurali per Maccarese

L'altra sera sono partite per Maccarese, destinate presso quelle bonifiche, 3 famiglie mezzadrili della zona di S. Donà di Piave, con un complesso di 39 persone.

Anche questa spedizione, come quelle precedenti, è stata curata dall'Unione provinciale fascista dei Lavoratori dell'agricoltura con la consueta premura e precisione, offrendo la più ampia assistenza ai partenti.

Prossimamente altre famiglie raggiungeranno Maccarese e si uniranno alle varie decine di nuclei colonici della nostra provincia che negli ultimi anni sono migrati in quelle terre di recente bonifica.

Preventorio C. R. I. Enego

Statistica movimento bambini nel mese di gennaio 1939-XVII: Bambini presenti al 1 gennaio 1939 maschi 65, femm. 72 n. 137; Bambini entrati durante il mese: maschi 37 femm. 28. n. 65; Bambini usciti durante il mese: maschi 4, femm. 3, n. 7; Bambini presenti a fine mese maschi 98, femm. 97, n. 195. Totale complessivo giornate di presenza n. 4.471.

Interessi del pubblico

Scuola infermiere volontarie

L'ispettrice delle inf. vol. della C. R. I. ricorda alle allieve che domenica 5 corr. la lezione del I. corso sarà tenuta alle ore 10 e quella del II corso alle ore 11.

Concorso a 214 posti di uditore di tribunale

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha bandito un concorso a 214 posti di uditore di tribunale. Il termine utile per la presentazione delle domande alla Procura del Re verrà a scadere col 28 febbraio corrente. Titolo di studio necessario è la laurea in giurisprudenza. Per ogni schiarimento rivolgersi al Segretario della Procura del Re nelle ore di ufficio.

Per appropriazione indebita

Gli agenti della Mobile hanno ieri arrestato Vianello Arturo di Fausto di anni 37 abitante a San Marco 3848 perchè colpito da mandato di cattura in seguito a sentenza del tribunale penale, per la quale deve scontare mesi uno di reclusione per appropriazione indebita.

Donna e bambino salvati

da un tipografo in laguna

Ieri alle ore 15,30 il linotipista Alfredo Rocchetta di anni 25, abitante a Santa Croce 1885, addetto allo stabilimento tipografico della «Gazzetta di Venezia», si trovava a passare per il Piazzale di Santa Maria Elisabetta, quando udì delle grida di aiuto provenire dall'antistante bacino. Accorso sulla riva, egli vide che una donna, che teneva stretto fra le braccia un bambino si dibatteva in acqua nei pressi del primo pontiletto che serve all'ormeggio delle gondole e delle lancie accanto al pontile d'imbarco delle motonavi dell'Azienda. Il Rocchetta, levatosi il cappotto, si disponeva a gettarsi in acqua vestito com'era per soccorrere i pericolanti, quando si rese conto che sarebbe stato inutile il tuffo. Allora si accovacciò sul pontiletto, e, con l'aiuto di altre persone sopraggiunte e di un vigile urbano, egli riuscì a trarre dall'acqua la donna col bimbo in istato di sfinimento estremo.

I due salvati vennero poi dai vigili accompagnati in un vicino posto di ristoro, e di là accompagnati alla loro abitazione. L'incidente era avvenuto per il fatto che il bimbo distaccatosi improvvisamente dalla donna, che pare fosse sua madre, si era avventurato sui gradini del ponticello scivolando sulle alghe patinose che lo ricoprivano, e la mamma che lo aveva rincorso scivolava successivamente per lo stesso motivo in acqua.

Una squilibrata all'ospedale

Ieri mattina alle ore 9 entrava nel caffè «Trovatore» a San Bartolomeo, una signora molto conosciuta a Venezia perchè va aggirandosi tutto il giorno fino a tarda sera con i due cani al guinzaglio. E anche ieri ella era accompagnata dai suoi due cani

La signora all'atto di mettersi a sedere ad un tavolino si pose a guardare fissamente la gente che entrava in caffè e coloro che le stavano vicini invitandoli a non guardarla. Naturalmente la mossa strana della signora provocò qualche sorriso da parte dei clienti del «Trovatore», alcuni dei quali si stancarono della cosa, invitando il proprietario dell'esercizio a provvedere per far rispettare il cliente.

Intervenne a questo punto il vigile Busetto che pregò la signora di volersi allontanare per evitare che si facesse ressa, giacchè una folla di curiosi già le si era fatta d'attorno. La signora per tutta risposta lasciò andare al vigile un potente manrovescio che lo tramortì. Il Busetto pazientò comprendendo di aver da che fare con una squilibrata. Intanto la signora si allontanò seguita a distanza dal Busetto che voleva osservare dove abitava giacchè del fatto bisognava comunque ch'egli facesse il debito rapporto a chi di dovere. Finì così per sapere che la signora abitava a Castello 6296 al cui anagrafico l'aveva vista entrare.

Allora, accompagnato dall'agente Lucchese e dal vigile Berti, il Busetto si recò a suonare il campanello della casa, per chiedere alla signora ragguagli intorno alla sua strana condotta. La donna in parola aprì la porta, e, trovandosi di fronte all'agente Lucchese, lo colpì con una chiave che teneva in mano, procurandogli una ferita alla guancia sinistra guaribile in giorni 5. La disgraziata è stata poi ridotta all'impotenza e trasportata di peso all'ospedale, ove venne rinchiusa in sala di custodia. Pare assodato trattarsi d'una squilibrata. Ella si chiama Maria Lucatos in Trento di anni 50.

Un terzetto di ubriachi

Ieri sera alle ore 23.30 il vigile Rossi s'imbatteva in Lista di Spagna in un individuo avvinazzato che dava noia ai passanti. A toglierlo dalla circolazione pensò di condurlo alla caserma dei RR. CC. di Cannaregio ove l'ubriaco passò in guardina. Si trattava del bracciante Prosdocimo Menin di anni 57 da Campolongo Maggiore (Dolo).

Un altro avvinazzato, più protervo del primo, è stato fermato dai vigili urbani in campo dei Ss. Filippo e Giacomo. Costui tirava calci a tutti i passanti che lo avvicinavano. E i vigili per ridurlo all'impotenza dovettero chiedere la collaborazione di alcuni cittadini, che li aiutarono a condurlo alla Questura centrale. Si trattava di Mario Bevilacqua fu Pietro di anni 35 abitante a Castello 374.

Il vigile Fantuzzi si imbattè poi in campo San Gallo in Romano Colonna di anni 57, abitante a Santa Croce 1421, il quale alle ore 17 di ieri faceva un baccano indiavolato nell'osteria di Teodoro Portolan ove, dopo aver bevuto fino a non potersi reggere in piedi, continuava a farsi mescere del «baccaro duro». Il vigile Fantuzzi se lo prese sotto il braccio e lemme lemme se lo accompagnò a palazzo Ziani, mettendolo poi in contravvenzione anche l'oste che aveva dato da bere all'ubriaco.

PICCOLA CRONACA

Ustionati dall'acqua bollente

Sergio Morgante di anni 7 abitante a Castello 6648 ieri alle ore 18 urtando la sorella Emilia di anni 18 la quale teneva in mano una pentola di acqua bollente, fu investito dall'acqua stessa che gli ustionava i piedi. Dovette essere ricoverato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 15.

Una piccina ustionata

La piccola Bruna Olbi di anni 3 abitante a Cannaregio 5824 ieri eludendo la vigilanza della madre andava ad urtare contro una pentola posta a terra in cucina per il bucato riportando delle ustioni al braccio guaribili in giorni venti.

Due morti improvvise

Ieri alle ore 13 il vigile Castiglioni passando per fondamenta Rossa ai Carmini fu chiamato da alcuni cittadini che avevano visto cadere una signora. Il vigile accorse in aiuto della poveretta che pareva non desse più segni di vita, l'accompagnò alla vicina farmacia Maggioni dove le venne praticata una iniezione di canfora e quindi a mezzo della Croce Rossa la fece trasportare all'ospedale civile. Ma durante il tragitto la signora spirava .Si tratta di Ifri Stellot di anni 72 abitante a Dorsoduro 2408

Un'altra morte improvvisa si è avuta ieri: si tratta dell'istruttore dell'Istituto di Rieducazione per minorenni sulle Zattere, Umberto Gianozzi di anni 59, abitante a S. Croce 470, il quale alle ore 15.20 era entrato al Caffè Martin a Santa Croce 274 chiedendo un caffè ed un bicchiere d'acqua. Appena posto il bicchiere alle labbra il poveretto fu visto piegarsi su se stesso e rimanere immobile sulla sedia. Il personale gli fu subito dappresso a soccorrerlo. Si chiamò un medico, e accorse il d.r Rossoni il quale constatò che purtroppo il poveretto era deceduto in seguito ad attacco cardiaco.

Anche la sua salma è stata trasportata all'ospedale a disposizione della autorità giudiziaria.

La giornata a Venezia

Diario sacro

4 Sabato — S. Andrea Corsini, carmelitano, Vescovo di Fiesole, nel 1373 — Per la novena della Madonna di Lourdes a San Raffaele alle 18.30 discorso e benedizione. — A S. Martino primi Vesperi della Dedicazione. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 ingresso L. 2)

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore. L. 1.50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Mostra del Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia: Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3: giorni festivi ingresso gratuito

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20. giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Re Hassan — **Goldoni** La seconda notte — **Malibran**: Sotto la Croce del sud e Varietà — **Rossini**: La signorina mia madre.

Cinematografi

Centrale: Ragazzaccio e Varietà **Garibaldi**: Primo amore — **Imperiale**: Il diavolo a cavallo — **Italia**: Prigione senza sbarre — **S. Margherita**: La resa del Sebastopoli — **Massimo** Una partita scandalosa — **Moderno**: Mister Flow — **Nazionale** Ettore Fieramosca — **Olimpia**: La calunnia — **Progresso**. Un dramma al circo.

STATO CIVILE

2 Febbraio 1939 - XVII

NATI	13
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	3
MORTI	16

Atti di stato civile registrati il 2 febbraio XVII:

Matrimoni: Lombardo Oreste manovale con Locatelli Ines domestica; Gioia Luciano radiotelegr. con Van Ascel-Cartelli N. D. Chiara civile; Marcato Giuseppe commerc. alim. con Filippi Ada, casalinga.

Decessi: Marcolina Ester, d'anni 44, nub. cas.; Mistran Caldura Vitalia, d'anni 71, ved. cas.; Barbiera Teresita, d'anni 86, nub. pens.; Reveane Giuseppina, d'anni 15, nub. cas.; Minello Annamaria di mesi 8; Scarpa Morsini Giulia, d'anni 24, con.; Dei Rossi Candian Carlotta, d'anni 47, con. cas.; Bonivento Valerio, d'anni 2; Laudillo Eugenio, d'anni 80, con. pens.; Del Maschio Ugo, d'anni 50, con., cameriere; Baso Luigi, d'anni 87, ved. con.

La radio d'oggi

ITALIA: **17.55 I dieci minuti** del lavoratore — **19.45 Guida radiofonica** del turista italiano — **20.20 Fatti del giorno** — **20.30 Programma III**: «La leggenda di ognuno» di Ferruccio Cerio. — **21 Programma I** Dal Teatro Carlo Felice di Genova: «La bisbetica domata» tre atti di Mario Persico — **Programma II**. Selezione di operette — **Programma III**: Echi di Napoli — **22.10 Programma II** Concerto del pianista Artalo Satta — **22.15 Programma I**: Conversazione di S. E. Armando Brasini.

ESTERO: **19 London Reg.** Concerto di organo — **19.35 Oslo**: Canto e violino — **20 Stoccolma**. Teatro Reale: Puccini: «La bohème» — **Lilla**. Gavel: «Dans la marine» operetta — **Sofia**. Musica di Beethoven per quartetto — **Parigi T. E.** Franck: «Sonata» per violino e piano — **20.30 Midland Reg.** Concerto dell'orchestra di Birminghan — **20.40 Bucapest**. Musica da ballo — **21 London National**. Music-Hall — **Lipsia**. Il microfono al ballo dell'Opera — **London Reg.** Musiche di Mozart e Sibelius — **21.15 Beromuenster**. Musica da ballo — **21.30 Kalundborg**. Musica da ballo — **Lione** Musica da ballo — **Parigi P.T.T. Marsiglia, Grenoble.** Trasmissione dall'Opera comique — **Lilla (Tolosa)** Francois Mauriac: «Asmodée» commedia in cinque atti — **22 Budapest** Trasmissione a una festa da ballo **22.20 Monaco** Musica da ballo — **Sottens**. Musica da ballo — **22.30 Stoccarda**: Musica da ballo — **22.40 Breslavia**. Musica da ballo — **23.10 Brusselles I**. Musica da ballo — **24 Lussemburgo**. Musica da ballo — **Radio Parigi**. Musica da ballo.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido

Premi di natalità

per i lavoratori del commercio

L'Unione lavoratori commercio di Venezia è in grado di anticipare alcune notizie di carattere generale sulla concessione dei premi di natalità agli organizzati.

Per l'anno in corso il premio di natalità è fissato in L. 300 e sarà corrisposto, per ogni figlio legittimo al lavoratore o alla lavoratrice che alla data di nascita del figlio risulti alle dipendenze di una azienda da un periodo continuativo di almeno un mese, nei tre mesi precedenti alla nascita.

Il premio è inoltre concesso ai lavoratori turnisti e agli operai stagionali che abbiano prestato almeno 45 giornate di effettivo lavoro presso un'azienda nei novi mesi precedenti quello in cui si è verificata la nascita del figlio; come pure alla vedova di un lavoratore quando questi abbia già maturato il diritto al premio.

Per ottenere detto premio di natalità il lavoratore deve entro 90 giorni dalla nascita del figlio presentare alla Unione Provinciale Lavoratori del Commercio una domanda scritta su appositi moduli e allegarvi un certificato di nascita del figlio, rilasciato dall'Ufficio di stato civile del Municipio.

Se entrambi i genitori fossero lavoratori e prestassero la loro opera in due aziende diverse, sarà concesso un solo premio per ciascun figlio.

Federazione Fascista

Il Federale assiste alla distribuzione della refezione scolastica

Ieri mattina il Segretario federale, accompagnato dalla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, dal fiduciario provinciale dell'Associazione fascista della scuola (sezione elementare) e dirigente del Patronato scolastico, nonchè dall'Ispettore didattico Dusso, si è recato nelle scuole elementari Giacinto Gallina, Armando Diaz, Gaspare Gozzi, Edmondo De Amicis, e nella Casa del ragazzo a S. Elena, per assistere alla distribuzione della refezione scolastica agli alunni.

In ogni scuola il Segretario federale si è affabilmente intrattenuto tra gli scolari che hanno sottolineato la sua presenza con gioiose manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra « Ordinaria »

Classi 1918-1919: le esercitazioni di tiro per il giorno 4 c.m., causa gli esami sono rimandate a domenica 5 c.m., con le modalità già emanate. - Classe 1929: sabato 4 alle ore 14 rispettive Sedi di corso.

Premilitari leva terra « studenti » classi 1918-1919-1920

Sabato 4 alle ore 14 Caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializz.»

Esami ai corsi premilitari di specializzazione

Sabato 4 febbraio XVII, alle ore 14 precise tutti i premilitari della cl. 1918 e del I.o quadrimestre della cl. 1919, appartenenti ai vari corsi di specializzazione sotto indicati, dovranno trovarsi nelle località a fianco di ciascuno indicate per essere presentati alle Commissioni esaminatrici istituite per l'accertamento della loro idoneità. Non sono stabiliti esami di riparazione e coloro che si asteranno dal presentarsi oltre eventuali sanzioni penali incorreranno nella perdita di tutti i benefici previsti dalla Legge sulla premilitare.

1.) *Venezia* - Marconisti, goniometristi, puntatori: Istituto tecnico « Paolo Sarpi » fond. S. Giustina; mitraglieri, mortai: Istituto « M. Foscarini », fond. S. Caterina; motoristi: Scuola « L. Sanudo », S. Stin 2360; autieri: sede del R.A.C.I., Piazzale Roma; portaferiti, infermieri: Istituto « M. Foscarini », fond. S. Caterina; dattilografi: Ca' Littoria.

2.) *Mestre* - Marconisti, autieri, serventi ai pezzi; comando Presidio militare, Mestre.

3.) *Mira* - Telegrafisti, telefonisti, motociclisti, musicanti: comando G.I.L. di Fascio.

4.) *Mirano* - Fototelegrafisti, infermieri: comando G.I.L. di Fascio; musicanti al comando G.I.L. di Fascio di Mira.

Domenica 5 febbraio ore 9 i *musicanti di Venezia* si presenteranno alla scuola « A. Diaz », S. Provolo.

Premilitari leva aeronautica

Classe 1918-1919: sabato 4 alle ore 14 Riva degli Schiavoni. Classe 1920: sabato 4 alle ore 14,15 « M. Foscarini ».

Premilitari leva mare cl. 1919.1920 (compresi i rivedibili e servizi sedentari del 1920).

Sabato 4 alle ore 15 R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri, portaferiti: sabato 4 alle ore 15 Ospedale S. Anna, Castello.

I premarinari della classe 1919 che hanno ricevuto l'ordine di chiamata alle armi per il mese di febbraio, sono esonerati dall'istruzione di sabato.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

N.B. - I cadetti e i capi centuria della G.I.L. addetti agli AA.BB. dispensati dalla istruzione, dovranno sostenere gli esami presso i rispettivi Centri premilitari.

Gioventù Italiana del Littorio

Accertamento di idoneità finale premilitari cl. 1918 - I. quadrimestre cl. 1919.

Oggi, dalle 14 in poi, presso tutti i Centri Premilitari, si svolgeranno gli accertamenti di idoneità finale per gli allievi premilitari della classe 1919.

L'idoneità dovrà essere accertata con le modalità di cui all'art. 42 delle «Norme per l'applicazione della legge 31 dicembre 1934-XIII n. 2150 modificata 11 Aprile 1938 n. 405 e cioè dai Comandanti dei Centri premilitari o di Gruppo Rionale.

Entro la mattinata del giorno 7 febbraio i comandanti dei Centri premilitari devono trasmettere al Comando federale un elenco nominativo di tutti gli allievi ammessi all'esperimento con a fianco segnato «idoneo» o «non idoneo».

Esercitazioni di tiro per i premilitari della cl. 1918 e I. quadrimestre

Domenica prossima, 5 febbraio, tutti gli allievi premilitari della cl. 1918 e I. quadrimestre della cl. 1919 eseguiranno le prescritte lezioni di tiro con la modalità già in precedenza stabilite, presso i poligoni sotto indicati:

Poligono di tiro Punta Sabbioni alle ore 8.30 dovranno trovarsi sul posto i seguenti Centri premilitari: Castello, S. Elena, S. Marco, S. Polo; per tale ora si dovrà trovare anche il direttore di tiro e l'ufficiale medico.

Per le ore 6.30 i premilitari dei Centri suddetti dovranno trovarsi a Ca' di Dio ove troveranno un mezzo militare che li accompagnerà a Punta Sabbioni.

Le cartucce occorrenti per eseguire la lezione saranno prelevate sul posto.

Poligono di tiro di Marghera (Mestre): alle ore 8.30 dovranno trovarsi sul posto i seguenti Centri premilitari: Marcon - Mestre (Corso studenti), Martellago-Zelarino. per per la stessa ora dovrà trovarsi anche il direttore di tiro e l'ufficiale medico.

Poligono di tiro di Murano: alle ore 8.30 il Corso premilitari studenti Veneziani) dovrà trovarsi al Poligono suddetto per eseguire le lezioni di tiro; per tale ora dovrà trovarsi anche il direttore di tiro e l'ufficiale medico.

Per le ore 7.15 i premilitari studenti dovranno trovarsi alle Fondamente Nuove ove troveranno un mezzo militare che li accompagnerà fino a Murano.

Le cartucce occorrenti per l'esecuzione della lezione di tiro saranno prelevate sul posto.

Poligono di tiro di Chioggia: a disposizione del Comandante GIL di Fascio.

Campionato nazionale per giovani Fascisti

Pallaovale: Domenica prossima la squadra del Comando Federale di Venezia si incontrerà a Rovigo con la squadra del Comando locale, per il secondo turno del Campionato nazionale Giovani fascisti.

Pallacanestro: La nostra squadra si incontrerà domenica prossima a Bolzano, con la squadra del suddetto Comando per la disputa del campionato nazionale Giovani fascisti.

Corsa campestre: Domenica prossima, la rappresentativa del Comando Federale, formata dai due Giovani fascisti Pasinato Renzo e Peggion Guido, si recherà a Roma per partecipare al Campionato nazionale di Corsa campestre per Giovani fascisti.

Campionato nazion. Giovani fasciste

Pallacanestro: Domenica prossima la squadra del Comando federale di Venezia si recherà a Rovigo per incontrarsi con la squadra del Comando locale per la disputa del campionato nazionale per Giovani fasciste.

Comando centuria marinaretti Sestiere S. Marco

Si ricorda agli organizzati appartenenti alla centuria che le adunate sono stabilite per i seguenti giorni: Tutti i giovedì alle ore 21 presso la palestra S. Samuele.

Tutte le domeniche alle ore 9 presso la palestra della GIL fondamenta dei Cereri ex casa del Balilla

Gli assenti ingiustificati incorreranno in grave provvedimenti disciplinari.

Gruppo Universitario Fascista

Tesseramento A. XVII

Martedì 31 gennaio si sono iniziati presso il Guf a Ca' Dolfin San Pantalon 3833, dalle ore 10 alle 13 di tutti i giorni feriali le operazioni di tesseramento per l'anno XVII che devono essere eseguite personalmente dagli interessati. Sono inquadrati nel Guf secondo le disposizioni del P. N. F. a) Gli studenti universitari fino al 28 anno d'età; b) I diplomati iscritti al PNF dal 21 al 28 anno d'età; c) I laureati iscritti al PNF fino al 28 anno d'età.

La quota è stabilita in lire 35.

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 presso la scuola di preparazione politica avrà luogo una lezione di storia di Roma per gli allievi del 4. corso.

Fascio Femminile di San Marco

Conferenza sul razzismo

Oggi, alle ore 18, il fascista d.r Lionello D'Aloja terrà nella sede del Gruppo fascista «P. Marsich», una conferenza sul razzismo.

Tutte le donne fasciste, le giovani fasciste e le appartenenti alla Sezione operaie del Gruppo, sono invitate ad intervenire a tale riunione

Milizia Volontaria S. N.

I.a Legione Milizia artiglieria marittima

Tutti gli ufficiali in s. p. n. q. della I.a Legione milizia artiglieria marittima (reparti contraerei) sono tenuti ad intervenire ad una conferenza di carattere addestrativo, che sarà tenuta oggi 4 febbraio alle ore 18.30 presso il Comando di Legione a S. Severo, Venezia.

Dopolavoro

Il sabato lirico alla Fenice

Oggi, come è noto, avrà luogo alla Fenice il secondo «Sabato teatrale lirico» della stagione. Nessuno potrà accedere al teatro se all'ingresso non esibirà oltre al biglietto la tessera dell'O. N. D. con il bollino per il «Sabato teatrale.

Si ricorda inoltre che lo spettacolo (l'opera « Tosca ») avrà inizio alle ore 15 e che pertanto dopo tale ora nessuno potrà accedere ai posti fino all'intervallo fra il primo e il secondo atto.

Dopolavoro lavoratori del commercio categoria alimentari

Nelle sale dell'albergo «Giorgione» ha avuto luogo il trattenimento danzante organizzato dal Dopolavoro lavoratori del commercio alimentare. Venne simpaticamente notata la presenza di vari datori di lavoro che con spirito cameratesco vollero trascorrere insieme ai lavoratori alcune ore di svago. Fu estratta una lotteria gastronomica con i doni offerti gentilmente da alcune ditte locali.

La manifestazione dopolavoristica si è svolta molto animatamente ed ha permesso ai lavoratori di apprezzare l'opportunità dell'avvenuta recente costituzione del loro Dopolavoro di categoria.

Questa sera all'albergo «Giorgione» avrà luogo un altro trattenimento che avrà senza dubbio il più vivo successo come i precedenti.

Dopolavoro direzione artiglieria

Nel pomeriggio di domenica la filodrammatica del Dopolavoro Fabris rappresenterà «Zente refada» di G. Gallina. La rappresentazione, nella sala del teatro del Dopolavoro direzione artiglieria, avrà inizio alle 15.

Gita a Passo Rolle

E' ancora disponibile qualche posto per la gita a Passo Rolle che avrà luogo domani in occasione delle gare per il trofeo Barnabò. Le prenotazioni devono essere fatte questa mattina alle ore 9 al Dopolavoro provinciale.

Formazione liste di leva dei nati nell'anno 1921

Tutti giovani nati nell'anno 1921 e residenti a Venezia, che a tutt'oggi non si sono ancora presentati all'Ufficio Leva per la inscrizione nella lista di leva classe 1921, sono invitati a presentarsi presso il suddetto Ufficio — non oltre il 15 corr. mese — nelle ore pomeridiane dalle 15 alle 18.

Agli inadempienti, saranno applicate le sanzioni di legge.

Un corso di preparazione per segretari comunali a Ca' Foscari

E' istituito a Venezia il Corso di preparazione per Segretari comunali Esso provvede alla formazione teorico-pratica di coloro che intendono conseguire il Diploma di abilitazione alle funzioni di Segretario comunale, e comprende gli insegnamenti seguenti: 1. Elementi di diritto costituzionale; 2. Elementi di diritto amministrativo; 3. Elementi di diritto corporativo; 4. Elementi di diritto civile; 5. Elementi di diritto penale, 6. Elementi di diritto finanziario, 7. Elementi di diritto del lavoro e della previdenza sociale; 8. Legislazione comunale e provinciale; 9. Legislazione sui lavori pubblici e contributi relativi, 10. Legislazione sulla beneficenza, assistenza, sanità e sicurezza; 11. Statistica e demografia; 12. Ragioneria e contabilità di Stato.

Le lezioni saranno tenute a Ca' Foscari, sede del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia, nei giorni di sabato (pomeriggio) e domenica; avranno inizio il 25 febbraio e termine il 28 maggio.

Successivamente gli iscritti al Corso dovranno compiere un tirocinio di almeno due mesi presso uno degli Uffici comunali, designati a tale scopo dal Prefetto, della Provincia nella quale hanno la residenza, o in altra che sia da loro indicata.

Sulle risultanze della frequenza del corso teorico-pratico e del tirocinio, il Direttore del Corso rilascierà attestazione di frequenza e di profitto soltanto a coloro che abbiano dato prova complessiva di maturità.

Per essere iscritti al Corso è necessario avere conseguito il diploma di istruzione media superiore.

Le domande di iscrizione, su carta legale da L. 4 indirizzate alla Direzione del Corso presso il R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia, dovranno essere accompagnate dai documenti seguenti: 1. Certificato di iscrizione al P. N. F. o al Guf o alla Gil; 2. Certificato del titolo di studio richiesto; 3. Quietanza del versamento, al conto corrente postale n. 9-593 intestato alla Sezione Esattoria della Cassa di Risparmio di Venezia, della somma di L. 121 (di cui L .100 per tassa iscrizione, L. 20 per spese libretto, tessera ecc. e L. 1 per bollo di quietanza).

Concorsi a borse di studio e sussidi a Ca' Foscari

Sono aperti i concorsi alle borse di studio e ai sussidi sottoindicati, da conferirsi per l'anno accademico del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia, secondo le norme statuarie o regolamentari dei rispettivi Enti. Essi sono riservati agli allievi dell'Istituto, come appresso specificato.

1.o - Per gli studenti di prima iscrizione. Fondazione in onore degli studenti di Ca' Foscari caduti per la Patria. Sei borse di studio da L. 1000 cadauna.

Associazione degli Antichi Studenti dell'Istituto. Tre sussidi da L. 300. Borsa « Gr. Uff. Dante Marchiori » da L. 1000, a favore di uno studente polesano (v. manifesto a parte).

2.o - Per gli studenti di II, III e IV Corso. Fondazione in onore degli Studenti di Ca' Foscari caduti per la Patria. Eventuale conferma pel 1938-39 della borsa goduta nell'anno accademico precedente.

Associazione degli Antichi Studenti dell'Istituto. Una borsa di studio da L. 1000; quattro sussidi da L. 300.

3.o - Per gli studenti di tutti e quattro i Corsi. Borsa « Gr. Uff. Giuseppe Calzolari-Fornioni » Una borsa da L. 1000. Inoltre altre due borse speciali, l'una di L. 700 e l'altra di L. 600.

Gli aspiranti dovranno presentare, entro il 28 febbraio p. v., domanda in carta da bollo da L. quattro, corredata di documenti analoghi a quelli richiesti pel conseguimento degli assegni della Cassa scolastica, e cioè:

Stato di famiglia rilasciato dal Municipio (modulo, da ritirarsi presso la Segreteria dell'Istituto, vidimato dalla R. Prefettura competente se non emesso in Venezia).

Certificato dell'Agenzia delle Imposte.

Gli studenti di prima iscrizione dovranno allegare anche l'attestato delle votazioni ottenute pel conseguimento del diploma di maturità o di abilitazione.

IN TRIBUNALE

L'infermiere del manicomio

L'infermiere dell'ospedale psichiatrico di S. Servolo Ernesto Fasolo di Prosdocimo di anni 54 era stato licenziato a causa di personale esuberante. Il Fasolo riteneva che il direttore dell'ospedale prof. dott. Tancredi Cortesi avesse contribuito al suo licenziamento ed il giorno 2 giugno verso le 3 del pomeriggio incontratolo a S. Zaccaria lo fermò e dopo avergli rivolto alcune parole lo minacciava che l'avrebbe ammazzato con un coltello. Il dott Cortesi riuscì ad allontanare l'individuo, il quale era alquanto alticcio.

Il Fasolo denunciato, è stato ieri processato e dopo il dibattimento il Tribunale accordandogli il vizio parziale di mente, lo ha condannato a 5 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Cisco.

Il bovaio sospetto

Tra il 10 luglio e il 25 agosto 1936 l'agricoltore Pietro Garziera da Caverzere, constatava la sparizione della sua casa colonica di un sottopancia per cavallo, di alcune mattonelle di carbone e di un magnete. I sospetti sull'autore del furto caddero sul bovaio Olivo Bertaggia fu Giovanni di anni 33 il quale era alle dipendenze del Garziera. Nel frattempo il sottopancia sarebbe stato venduto a Giuseppe Panfilio di Francesco di anni 39, il quale venne imputato di ricettazione. Il Bertaggia comparso all'udienza, dopo aver negato l'accusa, ha affermato che egli si occupava soltanto della stalla, mentre gli oggetti trovati mancanti erano nell'aia, e quindi altre persone avrebbero potuto impossessarsene.

Il Panfilio a sua volta ha affermato che il sottopancia non era quello appartenente al Garziera. Il Tribunale dopo l'audizione di alcuni testimoni, ha assolto tutti e due per insufficenza di prove. Difensore: avv. Ezio Bottari.

Un colpo alla mascella

Giuseppe Sannino di Gennaro di anni 19 era di guardia il 16 agosto ad alcuni vigneti in quel di Chirignago quando s'accorse che un gruppo di ragazzi stava prendendo dell'uva. Li rincorse e riuscì ad afferrarne uno a nome Alberto Sachet di anni 15, il quale protestò di non aver fatto parte della comitiva dei ragazzi che avevano cercato di prendere l'uva. Il Sannino non accolse tale giustificazione e percosse in tal maniera il Sachet, che questi fu costretto a ricorrere all'ospedale per una ferita alla mascella che veniva allora giudicata guaribile in 50 giorni.

Il Sannino venne processato e dopo il dibattimento condannato a 6 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Cisco.

Il marito manesco

Per aver maltrattato la propria moglie Rosa Squarcina e la propria suocera Rosa Cimegotto e per aver fatto mancare il necessario alla famiglia è stato processato Primo Galardi di Socrate di anni 25 da Murano. Egli ha negato, ma ha ammesso di aver qualche volta rimproverata la moglie perchè se lo meritava, dato che non gli faceva trovare pronto il mangiare, aggiungendo inoltre che non ebbe mai a toccare la suocera. La Squarcina a sua volta ha dichiarato che non preparava il mangiare perchè il marito non dava più denari in casa e che quella sera del 29 giugno era la prima volta che veniva percossa dal Galardi.

Il Tribunale, ritenendo il Galardi imputabile di lesioni, anzichè di maltrattamenti, lo ha condannato a 6 mesi di reclusione e a L. 1000 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Ezio Bottari.

Sigarette di contrabbando

Per contrabbando di sigarette sono stati imputati Antonio Vianello fu Angelo di anni 33 e Giovanni Giusto fu Luigi di anni 40. Dopo il dibattimento il Vianello, che è rimasto contumace ,è stato condannato a L. 450 di multa e il Giusto a L: 600 di multa. Difensore: avv. Nunzio Camuto.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa, nella seduta del 27 gennaio, presieduta da S. E. il Prefetto, ha trattato i seguenti oggetti:

Mira, Comune: Aggiunta al regolamento per il pubblico macello; approva — Venezia, Comune: Compenso straordinario al personale addetto alla revisione e contabilità dei proventi del Casino municipale; rinvia. — id. id.: Servizio straordinario personale divisione Piano risanamento; rinvia. — Vigonovo, Comune: Mutuo di L. 50.000 per l'edificio scolastico di Tombelle; approva. — Salzano, Comune: Fitto aule scolastiche di Robegano; approva. — Noale, Ospedale civile: Prelevamento dal fondo di riserva; approva. — Torre di M., Comune: Spesa per arredamento nuove aule scolastiche; approva. — Dolo, Comune: Lavori sistemazione stradale. Storno fondi; approva. — San Donà, Casa Ricovero monumento ai caduti: Storno fondi; approva. — Cona, Comune: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1938; approva. — Jesolo, Comune: Storno di fondi fra articoli appartenenti a categorie diverse del bilancio 1938; approva. — id. id.: idem idem; approva. — S. Maria di Sala, Comune: Imposta valore locativo; approva. — id. id.: Imposta industrie, arti ecc.; approva. id. id.: Tariffa imposta famiglia 1939; approva — Chioggia, Comune: Sussidio continuativo alla Sezione tiro a segno nazionale di annue lire 350; approva. — S. Michele del IV, Comune: Tariffa imposta bestiame 1739; appr. — Venezia, Provincia: Accordo per la gestione dei laboratori d'igiene e profilassi; appr. — Torre di Mosto, Comune: Storno di fondi; appr — id. id.: idem; appr. — Jesolo, Comune: Proroga fino al 31 maggio 1939 dell'esenzione dalla imposta di consumo sui materiali per i fabbricati della spiaggia; appr. — id. id.: Tariffa imposte consumo e regolamento speciale per la riscossione della imposta di consumo sui materiali da costruzione; appr. — Cavarzere, Comune: Cessione gratuita terreno all'Istituto case popolari per costruzione abitazioni impiegati; approva. — id. id.: Acquisto terreno costruzione abitazioni impiegati; parere favorevole. — Teglio Veneto, Comune: Premi demografici a favore delle generalità dei cittadini. Conversione; approva. — Dolo, Acquedotto del Mirese: Costituzione fondo prime spese acquedotto; appr. — Fiesso d'Artico, Comune: Variazione tariffa imposta di consumo macellazione maiali ad uso particolare; appr. — S. Stino Liv., Comune: Storno di fondi; approva — Stra, Comune: Storno di fondi; appr. — Camponogara, Comune: Compenso agli impiegati per lavori in ore straordinarie. Storno; approva. — Salzano, Comune: Fitto casa ad uso abitazione del segretario comunale; approva con condizione. — Cona, Comune: Contributo per Befana fascista; approva in via eccezionale. — Venezia, Provincia: Lavoro straordinario del personale proveniente dalla cessata O. P. Manicomi; appr. — Portogruaro, O. P. Francescon: Contrattazione mutuo con la Cassa di risparmio di Venezia; rinvia. — Fiesso d'Artico, E.C.A.: Nomina del segretario. Fissazione retribuzione; approva con osservazione. — Cavarzere, Ospedale civile: Sistemazione del personale di assistenza e di servizio; appr. — Fossò, Comune: Assestamento bilancio 1938; approva. — Pramaggiore, Comune: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio; approva. — Venezia, Comune: Variazioni al bilancio 1938. Lavori costruzione edificio scolastico a Gazzera; parere favorevole. — O. P. Patronato donne dimesse dal carcere: Variazioni al bilancio 1938; appr. — Venezia, E.C.A.; O. P. Casa Ricovero: Variazioni al bilancio 1938; appr. — Venezia, O. P. Nove Congregazioni Clero: Variazioni al bilancio 1938; appr. — Noale, Ospedale civile: Gratificazione al personale salariato; appr. — Chioggia, Comune: Per la creazione in Chioggia di un R. Istituto tecnico corso inferiore; appr. — Venezia, Comune: Boer Augusto, reduce dall'A.O.I., mantenimento in servizio provvisorio in qualità di usciere di IV classe; parere favorevole. — id. id.: Vianello Antonio di Gaetano, reduce dall'A.O.I., assunzione in servizio provvisorio in qualità di operaio idraulico per la direzione lavori tecnici; parere favorevole. — Jesolo, Comune: Storno di somme fra articoli appartenenti a categorie diverse del bilancio 1938, liquidazione di spese su fondo a calcolo; approva. Mirano, Comune: Bilancio 1939; approva. — S. Donà di Piave, Comune: Bilancio 1939; approva.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Venezia - Alessandria

Ieri, solamente Gattaronchieri della prima squadra e Formenton della seconda, sono scesi in campo per un breve allenamento, mentre tutti gli altri giocatori hanno riposato in attesa delle partite di domani.

La prima squadra nero-verde questa sera sarà riunita in sede sociale dove tutti i giocatori consumeranno insieme il pasto serale, e da dove si allontaneranno solamente per rientrare nelle proprie abitazioni al Lido.

Oggi alle ore 20 arriveranno gli alessandrini che alloggeranno all'albergo Manin Pilsen.

I giocatori nero-verdi convocati sono i seguenti: Valinasso, Signoretto, Gattaronchieri, Tortora, Stefanini, Pondrano, Alberti, Pernigo, Corbelli, Lombardi I, Baldi, e siccome si è preoccupati sulla possibilità che uno degli avanti si trovi in grado di potere partecipare all'incontro di domenica, si è convocato anche Bisigato che eventualmente potrà prendere il posto.

La seconda squadra che giocherà pure a S. Elena, prima dell'incontro maggiore, contro l'Adria, scenderà in campo nella seguente formazione: Fioravanti; Bonci, Stivanello; Famea, Castello, Zane; Formenton, Della Puppa, Bresin, Zavatti, Lombardi II. Riserva Sartori Bruno.

La terza squadra partirà per Polesella alle ore 11 di domani mattina con i seguenti giocatori: Vio, Borsetto, Cancellada, Linzi, Santarello, Scarpa, Schiavon, Picchiolutto, Salvadori, Gadda, Spada. Riserva Gianolli.

La quarta squadra partirà alle 11,45 da Piazzale Roma per Mestre e scenderà in campo nella seguente formazione: Valsecchi; Armano, Vicentini; Vianello A., Zennaro G., Zanelli; Audisio, Novello, Venier, Angelini, Bonora. Riserva Tofanelli.

I biglietti d'ingresso per le partite che si giocheranno a S. Elena sono in vendita come al solito al botteghino di Piazza S. Marco. I prezzi sono quelli normali.

I Littoriali d'inverno

La gara di salto rinviata

MADONNA DI CAMPIGLIO, 3

Intensa è stata anche stamane l'attività dei fascisti universitari. Le squadre che domani disputeranno lo Sci d'Oro del Re Imperatore hanno continuato l'allenamento, mentre le pattuglie che domenica parteciperanno al primo Trofeo Libro e Moschetto hanno effettuato una serie di tiri di prova al poligono di fortuna istituito al Campo Carlomagno. La gara di salto speciale in programma per oggi è stata rinviata a domani alla stessa ora per permettere agli organizzatori di migliorare le condizioni del trampolino olimpionico e in modo particolare quelle della pista di caduta.

De ieri è ospite gradita dei fascisti universitari una delegazione di studenti del Circolo Italo-Albanese di Tirana. La delegazione, che sta facendo un viaggio di istruzione in Italia, assisterà alle ultime competizioni dei Littoriali.

I campionati di pattinaggio

MILANO, 3

Sono continuati al Palazzo del Ghiaccio i campionati nazionali di pattinaggio artistico. Ecco i risultati: Campionato donne azzurre: 1. Vigorelli Ciacia; 2. Chelotti Anna Maria. Campionati azzurri: 1. Cattaneo Ercole; 2. Andricci Guido. Campionato coppie seconda e terza categoria: 1. coniugi Andreauss.

PATTINAGGIO ARTISTICO

I campionati europei a Stoccarda

ROMA, 3

I campionati europei di pattinaggio artistico si svolgeranno quest'anno a Stoccarda dal 20 al 23 ottobre prossimo, organizzati a cura della Federazione germanica. Risulta all'Informatore sportivo che prima del primo marzo la Federazione italiana hockey e pattinaggio presenterà la sua candidatura per organizzare quelli del 1940, da disputarsi a Viareggio

CANOTTAGGIO

Il Direttorio federale convocato

ROMA, 3

Il direttorio della Reale federazione italiana canottaggio è stato convocato per il 19 febbraio prossimo a Roma. Alla riunione parteciperanno i presidenti di tutte le zone. Fra i vari argomenti, saranno discussi il calendario dell'anno XVII, i campionati di zona anno XVII, la preparazione olimpica.

R. U. N. A.

Il delegato dell'aeromodellismo invita tutti gli aeromodellisti e in special modo gli allievi delle scuole anno XVI, possessori di modelli veleggiatori *Venezia* I in efficienza, a trovarsi domani domenica al campo d'aviazione di S. Nicolò per le ore 14,30. Si eseguiranno i soliti lanci e si esaminerà la possibilità di un raduno-gara a Punta Sabbioni per domenica 19 c.m. Si riceveranno anche iscrizioni per le scuole anno XVII.

PUGILATO

La preparazione per l'incontro fra Italia e Germania

MILANO, 3

Il commissario tecnico della Federazione italiana rugby ha tenuto rapporto oggi ai giuocatori nazionali residenti nella nostra città, spiegando loro alcune fasi dell'attacco e della difesa, da tenersi presenti durante l'incontro Italia-Germania che si svolgerà sabato 11 febbraio.

La Federazione italiana rugby ha disposto che i componenti della squadra di rugby del comando federale della Gil di Padova, vincitrice del concorso per squadre scelte anno XVII, assistano quale premio gratuitamente all'incontro internazionale Italia-Germania, che si svolgerà, com'è noto, l'11 febbraio prossimo a Milano, allo stadio civico dell'Arena.

Il direttorio della F. I. Rugby ha multato il Guf Padova di lire 15 per non aver presentato all'arbitro le tessere di tutti i giuocatori, e pure di lire 15 lo stesso Guf Padova per essersi presentato in campo con meno di quindici giuocatori.

Arturo Paoletti sarà della partita nei campionati veneti assoluti

Una gradita notizia che è insieme una bella sorpresa per gli appassionati: Arturo Paoletti, il piccolo meraviglioso campione della scuola veneziana parteciperà ai campionati veneti assoluti. Il ragazzo è giunto a Venezia, quasi improvvisamente, ieri mattina ed ha preso subito contatto con gli organizzatori onde metterli al corrente del permesso ricevuto a Roma all'ultimo momento e della conseguente sua adesione alla manifestazione imminente.

E' quindi una fortunata ventura rivedere Paoletti che la Federazione ha voluto a Roma sotto il suo diretto controllo, dopo il recente grande successo ottenuto sul campione del mondo Sergo. Suo avversario sarà il trevigiano Argentin, elemento volonteroso, tenace e che conosce Paoletti.

Per il resto non vi è altro da segnalare. I pugili dilettanti hanno assicurato di presentarsi tutti in perfetta efficienza mentre in splendenti condizioni saranno i professionisti D'Isiot e Celegato. Il triestino si propone di dare a Venezia una convincente dimostrazione delle sue possibilità e da parte sua Celegato, conscio delle difficoltà che lo attendono, è pronto a sfoderare le armi migliori per giungere alla vittoria.

Oggi alle ore 15 in palestra avrà luogo la pesatura e la visita medica dei concorrenti; alle 16 si avranno alcuni incontri di semifinale. In serata, alle 21 precise, si svolgeranno i combattimenti conclusivi e che assegneranno i titoli, mentre la manifestazione sarà chiusa dal confronto professionistico. I prezzi sono popolari per dar modo a tutti di non mancare.

Le caratteristiche delle motonavi in costruzione per l'armamento libero

ROMA, 3

Nel commettere ai cantieri nazionali le dodici motonavi destinate all'armamento libero, gli armatori hanno tenuto conto dell'esercizio di queste navi anche nei momenti di depressione del mercato dei noli. Per questo fu adottato un tipo di nave e di motore che, ad andamento economico, possa avere coefficenti di spesa miti. Fu stabilita la portata unitaria di 10 mila tonn. quale quella che più si addice ai traffici dell'Oriente, dove l'armamento italiano intende che la bandiera italiana ritorni ad avere quel primato che un tempo fu già suo. Tale portata è inoltre adatta a tutti i traffici transatlantici. Il tipo di nave — informa « La Corrispondenza » — sarà « shelter deck » ad un ponte con possibilità di caricare nelle stive basse carichi di densità comune, quali il carbone, senza necessità di ingombrare lo « shelter » pagando quindi lo stivaggio per un solo ponte. Mettendo la merce anche nello « shelter », particolarmente per i carichi leggeri, le navi potranno utilizzare l'intera loro portata, incidendo leggermente su di essa solamente per i carichi ultra-leggeri. La velocità base sarà di 14 miglia, quale più idonea per assicurare un andamento economico a pieno carico con la velocità di 12 miglia e con un consumo molto ridotto. Queste navi avranno inoltre particolari adattamenti per rendere sollecite le operazioni di carico e scarico.

Una Mostra di alto valore politico alla Fiera di Padova

PADOVA, 3

Fra le molteplici realizzazioni in preparazione per la XXI Fiera di Padova non mancheranno alcune Mostre speciali. Proprio in questi giorni si stanno concretando accordi per poter presentare un complesso che non risulti inferiore a quello degli scorsi anni. Il Commissario dell'Ente prof. comm. Guido De Marzi ha dichiarato che conta di poter allestire una Mostra di alto valore politico ed accanto ad essa due manifestazioni di ordine economico a carattere corporativo. Naturalmente anche quest'anno continuerà a figurare quella Mostra della Vittoria che organizzata per degnamente celebrare in Padova il ventennale di Vittorio Veneto, ha ottenuto altissimi consensi e una vasta risonanza nazionale. La Mostra stessa sarà anzi arricchita con nuovo materiale costituito da significativi e preziosi cimeli.

La moglie di Gandhi arrestata

LONDRA, 3

Giunge notizia da Rajkot che la polizia ha tratto in arresto la consorte di Gandhi, giunta in quella città per partecipare al movimento della disobbedienza civile.

La salma del gen. Maggiotto sarà sepolta nel cimitero di Homs

ROMA, 3

In esecuzione di quanto l'estinto ha lasciato scritto nel suo testamento spirituale, domani 4 corrente, alle ore 16.30, la salma del compianto generale Giovanni Maggiotto sarà traslata dal Verano per essere tumulata nel cimitero militare di Homs, che fu fatto edificare dallo stesso generale per i suoi eroici bersaglieri, sulla quarta sponda, in quella terra che il valoroso conquistatore di Homs assicurò alla patria durante la campagna di Libia del 1912. La salma giungerà a Messina la sera del giorno 5; il mattino del 6 saranno resi gli onori militari, mentre la salma verrà imbarcata sulla torpediniera «Pleiadi» per essere trasportata a Tripoli, dove avranno luogo le solenni esequie. Quindi la salma proseguirà per Homs.

NOTIZIE RECENTISSIME

I legionari hanno infranto anche l'ultima resistenza rossa

Le colonne motorizzate alle porte di Gerona tagliano la ritirata alle bande marxiste in fuga

BARCELLONA, 3

Dopo la caduta di Santa Coloma de Farnes il Corpo legionario ha ripreso immediatamente l'avanzata che procede attualmente sulla strada principale verso Gerona dalla quale, alle ore diciotto di oggi, le avanguardie distavano appena dodici chilometri.

Anche nel settore costiero i successi odierni non sono stati meno importanti. Qui le forze nazionali hanno occupato oggi Caldas de Malavella a quattordici chilometri a sud di Gerona. La colonna nazionale spagnola che opera in questo settore ha avanzato verso la cost: ed ha occupato l'importante nodo di Llagostera sulla strada Gerona-San Feliu de Guixolas.

In seguito all'eccezionale vigorosa avanzata delle truppe nazionali l'avversario ha abbandonato qualsiasi resistenza. Il numero dei disertori sarebbe straordinariamente elevato. La velocità delle operazioni nazionali in questo settore è da spiegarsi col fatto che qui vengono impiegati forti reparti motorizzati che raggiungono gli avversari in fuga e ne tagliano la ritirata. Questo fatto, a quanto dichiarano numerosi disertori, ha provocato nel quartiere generale rosso grande confusione.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica:

In Catalogna è continuata oggi la brillante rapida avanzata delle nostre truppe. Nel settore di Berga sono stati occupati i paesi di Bla e Claro ed altre importanti posizioni a nord di Berga, compresa S. Maria de Morlen e altre posizioni a sud-est di questo paese.

A nord di Vich abbiamo occupato Rio Ter, Tavenoles e Sorvay.

Sulla costa le nostre truppe, dopo aver superato e conquistato l'abitato di Llogostela, sono giunte questa sera in provincia di Casa della Selva a circa dieci chilometri da Gerona.

Il numero dei prigionieri fatti nella giornata è di 1400; sono stati raccolti 320 morti lasciati sul terreno dal nemico. Di notevole importanza la quantità del materiale lasciato dal nemico nelle nostre mani; tra di esso figurano un deposito di 500 mila litri di benzina e un grande deposito di carburo di calcio.

In Estremadura abbiamo rettificato le nostre linee respingendo alcuni attacchi del nemico che ha lasciato sul terreno 216 morti ed oltre 362 prigioni. L'avanzata che il nemico aveva tentato in Estremadura si chiude così disastrosamente per i rossi con le seguenti cifre: nessuna posizione importante occupata; 6526 morti; 6584 prigionieri; sono stati catturati moltr 400 fucili a ripetizione, molte mitragliatrici e fucili mitragliatori, 12 carri d'assalto ed una enorme quantità di altro materiale bellico; sono stati inoltre messi fuori uso 32 carri d'assalto.

La nostra aviazione ha bombardato oggi la'eroporto di Banoles incendiando cinque apparecchi da caccia nemici. In un combattimento sono stati abbattuti due Curtiss. Per il Capo di S.M. il col. Francisco Maria Moreno ».

I funzionari della direzione delle Belle Aarti hanno compiuto un sopraluogo nel famoso convento di Montserrat ed hanno constatato il totale saccheggio degli oggetti d'oro e d'argento, nonchè dei manoscritti e delle rare edizioni conservate nella biblioteca, fra cui dei codici di grande valore artistico e storico. Sono pure scomparsi i quadri, fra i quali delle tele del Greco. Tutti questi tesori sono stati asportati dai rossi e si crede siano già stati venduti all'estero.

Notizie da Bordeaux precisano intanto che i fuggiaschi spagnoli giunti da Tour de Carol, hanno lasciato ieri sera la città diretti a Blois. Un altro contingente di settecento persone è stato diretto su Roche sur Yon.

Il porto di Barcellona sta riprendendo rapidamente il suo aspetto normale. Numerose imbarcazioni pescherecce, che erano state affondate dai loro proprietari onde evitare che venissero rubate dai rossi per fuggire sono state rimesse a galla ed hanno ripreso servizio. L'arrivo di due navi italiane cariche di viveri ha provocate entusiastiche dimostrazioni di fraternità fra i due paesi.

Dei due vapori uno è destinato alla popolazione e l'altro ai legionari, i quali ultimi generosamente hanno ceduto anche la loro parte a favore della popolazione civile a cui verranno distribuite seicento tonnellate del carico.

I giornali pongono in rilievo come il ventun settembre scorso il governo rosso a fini di propaganda dichiarò alla Società delle Nazioni il proposito di ritirare i miliziani internazionali dal suo esercito e che questa bugia costituì il tema per la propaganda dei partiti asserviti a Mosca. Dopo settimane e mesi di lento ed inutile lavoro, una commissione della Società delle Nazioni visitò la Catalogna e dichiarò che tutti i volontari delle brigate internazionali erano stati ritirati. Passò poi nella zona meridionale e dichiarò altrettanto. Frattanto uscirono dalla frontiera francese circa quattro mila internazionali per la maggior parte malati e feriti. Ogni gruppo era accolto dai partiti antinazionali e esibito come pretesto della propaganda per ottenere maggiori aiuti a favore di Barcellona. La travolgente avanzata nazionale nella Catalogna smascherò l'inganno giacchè le brigate internazionali sono riapparse. Le brigate 11.a, 13.a, 15.a in base ai documenti catturati furono riorganizzate dai famigerati Marty e Gallo d'accordo col generale Rojo. Nei comunicati del trenta e del trentuno il nemico nega tali fatti che per altro sono confermati oltre che dai documenti, anche dai prigionieri catturati negli ultimi combattimenti.

Il *Populaire* pubblica un violento manifesto della commissione amministrativa del partito socialista nel quale si accusa ancora una volta la Germania e l'Italia di voler reprimere la libertà spagnola e si afferma che la Francia ha l'immediato dovere di intervenire in favore dei rossi la cui sconfitta non è ancora... consumata. Negli ambienti politici si fa però notare che la suddetta commissione ha accettato con soli 17 voti favorevoli contro 14 il manifesto proposto da Leon Blum e che in queste circostanze il capo del partito socialista non potrà esercitare a lungo sul Governo il ricatto di uno sciopero generale sul quale si faceva affidamento per impedire l'invio di un rappresentante diplomatico francese a Burgos.

Si apprende intanto che l'elezione di un nuovo Presidente della Repubblica francese che dovrà succedere nel mese di maggio e per un periodo di sette anni al sig. Alberto Lebrun, è stata fissata per giovedì sei aprile. Essa avrà, come sempre, luogo a Versaglia.

Due atti di nefanda ferocia delle truppe marxiste

ROMA, 3

Il corrispondente della Tribuna dalla Spagna dà notizia di alcuni atti di nefanda ferocia compiuti dalle sconfitte truppe rosse durante l'avanzata legionaria verso Gerona. Due tragici episodi — egli scrive — su cui conviene richiamare tutta l'attenzione del mondo civile, sono avvenuti durante la giornata di mercoledì e in essi, purtroppo, otto giovani vite sono rimaste stroncate dalla barbarie degli uomini di Negrin. I miliziani hanno catturato quattro legionari addetti ai servizi di sanità, mentre davano sepoltura ai caduti in uno scontro avvenuto fra Tordera e Blanes, e li hanno trucidati a colpi di calcio di fucile, abbandonando poi i poveri corpi martoriati ai margini di una strada maestra. Quasi contemporaneamente in un settore vicino un autocarro legionario, per avere sbagliato la strada, capitava tra le file dei rossi. I quattro uomini che erano a bordo della macchina sono stati trascinati a Tordera e fucilati sulla piazza del paese. Episodi selvaggi, degne espressioni della civiltà marxista.

Messi francesi a Burgos
Gli acquisti di aeroplani in America

PARIGI, 3

Nonostante l'assoluto riserbo del Governo, si conferma stamane negli ambienti bene informati che l'ex-ministro della giustizia Leone Bèrard, senatore dei Bassi Pirenei, è partito per una missione ufficiale presso il Governo del generale Franco.

L'*Excelsior* afferma che la decisione è stata presa di comune accordo dal Presidente del Consiglio e dal ministro degli esteri, ma altri giornali pretendono invece che si tratti d'una iniziativa personale di Bonnet, presa all'insaputa, se non di Daladier, almeno della maggior parte dei ministri che fino a ieri sera ignoravano le vere ragioni del viaggio di Bèrard. Si assicura d'altra parte che il problema dei rapporti col Governo di Burgos non è stato ancora oggetto di decisioni da parte del Consiglio dei ministri in seno al quale, nell'ultima riunione, si manifestò anzi una assai forte opposizione all'invio immediato di un rappresentante francese nella Spagna nazionale.

Partendo ieri sera il senatore Bèrard, che è stato salutato alla stazione dall'ex-ambasciatore di Spagna Quinones de Leon, il quale risiedendo a Parigi mantiene stretti rapporti col Governo di Burgos, ha dichiarato ai giornalisti che il principale oggetto delle sue conversazioni sarà il problema dei rifugiati. «Naturalmente — ha aggiunto sorridendo — porto con me l'ombrello, accessorio ormai indispensabile in ogni conversazione diplomatica che si rispetti ».

Ieri mattina era partito pure per la Spagna nazionale il deputato di Parigi Taittinger che, nella recente discussione alla Camera, chiese con insistenza l'invio di un rappresentante francese a Burgos; e si annuncia come prossima la partenza per Burgos del cardinale Baudrillart che pure, a quanto si dice, si occuperà della questione dei rifugiati spagnoli e approfitterà del suo viaggio nella Spagna nazionale per intavolare conversazioni ufficiose per conto del Governo francese col Governo del generale Franco.

Sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Daladier, si è tenuta al Ministero della guerra una riunione alla quale hanno partecipato il Ministro degli affari esteri, Bonnet, il Ministro delle finanze Reynaud, e il Ministro dell'aria La Chambre e nel corso della quale è stata discussa la questione degli acquisti di aeroplani all'estero e specialmente negli Stati Uniti.

Il ministro Bonnet ha avuto nuovamente un lungo colloquio con l'ambasciatore del Reich, conte Welczeck.

Le accoglienze dell'Equatore alla Divisione navale italiana

Baia Sant'Elia (Equatore), 3

La settima divisione navale proveniente da Callao è giunta nella baia di Sant'Elena a nord di Guayaquil in Equatore. All'arrivo dell'ammiraglio, oltre al primo saluto della comunità italiana, porto dal console, ha ricevuto il saluto del governo equatoriano recato dal sottocapo di S. M. dell'esercito e dal comandante della Marina appositamente giunti dalla capitale.

Accompagnato dal comandante del *Duca d'Aosta* e da una rappresentanza di ufficiali e marinai, l'ammiraglio si è quindi recato a Guayaquil ove è stato accolto alla stazione dal comandante militare della zona, dal governatore della regione e dai rappresentanti della comunità e delle associazioni italiane che hanno offerto un trattenimento in onore degli ufficiali italiani i quali anche a Quito hanno ricevuto calorose accoglienze dalle autorità e dai connazionali colà residenti.

Il presidente della Repubblica dott. Aurelio Mosquera Valvaez ha ricevuto la missione navale italiana al palazzo presidenziale intrattenendo l'ammiraglio in cordiale colloquio durante il quale il capo dello stato ha manifestato sentimenti di viva amicizia per l'Italia.

Dopo un giorno di sosta nella capitale, l'ammiraglio e gli ufficiali hanno fatto ritorno a Guayaquil e sono rientrati a bordo. La divisione è partita diretta a Panama.

Mosca rompe i rapporti con Budapest
per l'adesione ungherese al patto anticomintern

BUDAPEST, 3

L'*Agenzia telegrafica ungherese* comunica:

« Il commissario del popolo per gli affari esteri, Litvinof, ha comunicato al ministro d'Ungheria a Mosca la decisione del Governo sovietico di chiudere la legazione a Budapest. Litvinof ha sottolineato che ciò non significa rottura dei rapporti diplomatici ed ha espresso il desiderio che i due Governi si tengano in rapporto mediante i rappresentanti accreditati di un terzo stato. Il commissario del popolo ha motivato la decisione del suo Governo col fatto che il Governo ungherese è sotto influenze straniere .

« Da un comunicato dell'agenzia ufficiosa Tass si può constatare che l'adesione dell'Ungheria al patto anticomintern ha ispirato quest'affermazione di Litvinof. I circoli competenti ungheresi constatano che il Ministro degli esteri Csaky ha dichiarato due volte che l'adesione dell'Ungheria al patto non era diretta contro la Russia sovietica. E' conosciuto il carattere del patto, che costituisce una difesa efficace contro l'influenza illegale dell'organizzazione internazionale del Comintern. Litvinof è stato direttamente messo al corrente dell'opinione del Governo ungherese che il Governo sovietico sembri identificarsi nell'organizzazione internazionale chiamata Comintern, contrariamente al punto di vista fin qui sostenuto. E' quindi tanto più motivata la decisione che il sovrano Governo ungherese ha preso, in base all'esperienza e senza influenze straniere, quando si è messo ancora in tempo utile a fianco della Germania e dell'Italia e del Giappone, che si sono unite per mantenere l'ordine civile ».

Secondo informazioni della stessa agenzia telegrafica ungherese, negli ambienti diplomatici di Mosca è stata appresa con sorpresa la brusca decisione del Governo sovietico. Si ritiene pertanto che in seguito a questa dimostrazione politica, i rapporti tra l'Ungheria e le nazioni firmatarie del patto anticomintern si intensificheranno ancor più. Si rileva che è strano che l'U.R.S.S. abbia approfittato proprio dell'adesione ungherese al patto anticomintern per accusare gli stati che fanno parte di un patto a carattere difensivo, di intenzioni aggressive. E' interessante inoltre rilevare come la Russia, che mette al primo posto il Giappone tra gli stati che seguono tendenze aggressive nella loro politica anticomintern, rompa poi le relazioni diplomatiche, non già col Giappone, ma con l'Ungheria.

Il Governo sovietico si identifica col Comintern

BERLINO, 3

Commentando la decisione sovietica di rompere i rapporti diplomatici diretti con l'Ungheria, la « Corrispondenza politico - diplomatica » osserva che non per nulla la Russia ha scelto per « vendicarsi » del patto anticomintern per l'appunto la Ungheria: la prassi moscovita è sempre stata quella di aggredire i più deboli. Ciò che sorprende è peraltro il fatto che, con il suo gesto, il Governo sovietico si dichiara ora apertamente solidale anche nel campo della politica estera con il Comintern. Questa solidarietà era già nota e documentata da tempo: basti pensare al tentativo sovietico di bolscevizzare la Spagna. Da parte del Governo di Mosca però ciò era sempre stato contestato finora, e infatti alcuni paesi si cullavano, in contrasto con le potenze del patto anticomintern, nella ingenua fiducia che i propositi del Comintern non si identificassero con quelli dell'Unione sovietica. La decisione di Mosca nei riguardi dell'Ungheria è quindi tanto più importante in quanto dimostra che dietro il Comintern sta, nella più piena misura, la forza dei Sovieti.

« Se questi ultimi dovessero ritenere di arrestare o di intimidire con il gesto odierno un movimento che mantiene vigile la coscienza del pericolo comunista e che è risoluto ad opporvisi ovunque, commetterebbero un grave errore. La reazione di Mosca è, infatti, la migliore conferma che i compiti del patto anticomintern sono oggi più attuali e urgenti che mai. Anche se da parte di qualche continente si rivolgono a nome della « democrazia » incoraggiamenti e simpatie all'indirizzo dei Sovieti, i popoli, i quali non dimenticano ciò che il bolscevismo è e si propone di fare, non si lasceranno intimidire nè da minacce, nè da lusinghe e continueranno a vigilare più di prima sulla conservazione e sulla sicurezza della loro civiltà.

Le ragioni della rottura

TOKIO, 3

Il *Kokumin* illustra le ragioni della rottura diplomatica tra la ponendo in rilievo che l'U.R.S.S. reagisce come può al colpo ricevuto dall'Ungheria per l'adesione data da questa ultima al fronte anticomintern. Lo *Yomiuri* torna sulla questione della progettata fortificazione dell'isola di Guam da parte del Governo degli Stati Uniti d'America, osservando che questa è un altra delle illusioni del «megalomane» Roosevelt, il quale consiglia di tenere ben presente la differenza che c'è tra ciò che è possibile e ciò che non lo è. L'*Asahi* esaminado a sua volta la politicna del Presidente degli Stati Uniti e le sue cdihiarazioni, definisce queste ultime un incitamento alla guerra. Il *Miyako* osserva che come conseguenza degli aiuti delle cosiddette grandi democrazie a Ciang Kai Scek si è avuta una più stretta collaborazione tra quest'ultimo e l'U.R.S.S. nella Cina settentrionale.

L'influenza del Comintern sulla politica americana

BERLINO, 3

La *Berliner Boersen Zeitung* esamina la tensione fra la Germania e gli Stati Uniti in relazione alle influenze esercitate dagli agenti del Comintern sulla politica interna ed estera degli Stati Uniti.

Il giornale nota come sempre più frequenti appaiano gli indizi della progressiva penetrazione del bolscevismo nei circoli dirigenti dell'Unione americana. « E' difficile dire — osserva il giornale — se si tratti di effetti di un'attività preordinata, oppure di successi dell'intellettualismo decadente ed irresponsabile. Sta il fatto — scrive il foglio berlinese — che la signora Perkins, ministro americano del lavoro, non fa sforzi per nascondere le sue simpatie verso i comunisti, mentre il segretario per l'interno, Ickes, appartiene all'« Unione per le libertà civili » controllata da Mosca e fondata dal giudeo Frankfurter, che Roosevelt ha nominato recentemente al posto di supremo magistrato degli Stati Uniti.

« Per concludere — dice il giornale — basta ricordare il telegramma inviato da Roosevelt a Mosca per manifestare le proprie congratulazioni in occasione del ventesimo anniversario dell'Unione sovietica ».

La principessa Favzie sposerà il principe ereditario dell'Iran

CAIRO, 3

Il matrimonio della principessa Favzie, sorella del Re d'Egitto, con il principe ereditario dell'Iran è stato fissato per il 16 marzo prossimo.

200 mila lire offerte dalla "Montecatini" per solennizzare la vittoria legionaria

ROMA, 3

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Guido Donegani che gli ha messo a disposizione la somma di lire 200.000 erogata dalla «Montecatini» per solennizzare la vittoria delle armi legionarie in Catalogna. L'onor. Donegani ha riferito sul complesso di costruzioni operaie ed assistenziali realizzate dalla «Montecatini» nell'anno XVI per un importo complessivo di lire 18 milioni 500.000 e con l'impiego di circa 220.000 giornate lavorative, nonchè sulla partecipazione alla prima Mostra del minerale italiano dove il gruppo ha presentato le proprie realizzazioni autarchiche in dodici dei quattordici settori complessivi che la formano.

Il Segretario del Partito ha ringraziato l'on. Donegani per le comunicazioni fattegli, eprimendogli il suo compiacimento e decidendo che la somma di lire 200 mila sia destinata alla GIL per la assistenza climatica.

L'omaggio della Camera alla memoria di Michele Bianchi

ROMA, 3

Nel nono anniversario della morte del Quadrumviro Michele Bianchi, il presidente della Camera fascista, accompagnato dai componenti della presidenza, ha deposto stamane, alle 11, una corona di alloro dinanzi al busto eretto alla memoria dell'indimenticabile scomparso, in Montecitorio. Fatto l'appello fascista, il presidente ha sostato alcuni istanti in raccoglimento sul luogo. Assistevano alla cerimonia il quadrumviro De Bono, il vice segretario del Partito on. Serena, in rappresentanza del Segretario del Partito, e moltissimi deputati. I funzionari della Camera hanno prestato servizio d'onore durante la cerimonia.

Premi ed iniziative per la prevenzione infortuni

PAVIA, 3

Per il secondo anniversario della morte del dr. Annibale Correggiari di Milano è stata istituita una fondazione intestata al suo nome presso la R. Università di Pavia dove egli si laureò in giurisprudenza. Il Correggiari fu uno studioso appassionato nel campo della prevenzione infortuni ed assistenza sociale di fabbrica per cui la fondazione, che dispone di un cospicuo capitale raccolto tra i familiari, gli amministratori e gli enti presso i quali egli realizzò le sue opere feconde, destinerà premi o sussidi biennali per lavori, attività, iniziative, ricerche ecc. nel campo accennato. Ai concorsi relativi saranno ammessi studenti o laureati di cittadinanza italiana in medicina, chirurgia, giurisprudenza e scienze politiche di tutte le Università ed istituti superiori del Regno.

Incettatori di caffè deferiti alla commissione per il confino

NAPOLI, 3

E' stata segnalata da tempo la mancanza di caffè a Napoli ed è stata resa nota l'attività svolta dalla squadra mobile della questura per colpire i responsabili. Ora il Prefetto comunica di aver deferito alla commissione per il confino i titolari della ditta Rotundo, importatrice di caffè, nelle persone di Giuseppe Passarella e di Antonio Rotundo, per aver distribuito ai rivenditori al dettaglio, a prezzi notevolmente superiori a quelli stabiliti, una rilevante partita di caffè appena importato. Sono stati inoltre deferiti alla stessa commissione per le assegnazioni al confino i grossisti Bartolomei Salvatore di Formia e Antonio Cozzarelli di Salerno, per la stessa illecita attività. Infine il giudeo Mosè Naar fu Samuele, che tanta parte ha avuto nella duplice faccenda, venne trattenuto per essere allontanato dal Regno, essendo suddito straniero resosi indesiderabile.

Dal canto suo la Federazione nazionale dei commercianti di droghe e coloniali ha disposto l'immediata espulsione dagli organi sindacali dei titolari della ditta Rotundo ed ha escluso la ditta stessa dalla ripartizione dei contingenti di caffè. Analogo provvedimento di espulsione è stato adottato nei riguardi dei grossisti Bartolomei di Formia e Cozzarelli di Salerno.

Fulminato dalla corrente

MILANO, 3

Una tragica morte ha fatto nel pomeriggio d'oggi il collaudatore elettrotecnico Bruno Pensi di anni 29. Il poveretto stava collaudando un motore d'alta potenza in uno stabilimento di via Pepe, quando venne investito dalla corrente elettrica, rimanendo fulminato.

Aggressori di un autista assicurati alla giustizia

BOLOGNA, 3

I pregiudicati Michelangelo Barnini e Romanoni Romolo, arrestati in questi giorni per furti di valige dai treni in transito dalla nostra stazione, sono risultati colpevoli anche di una grave aggressione, compiuta nella notte del 17 gennaio scorso a Verona. Dopo aver noleggiato in quella città un'automobile guidata dall'autista Luigi Negri, i due si facevano condurre in una località deserta, dove intimavano all'autista di fermarsi e dopo averlo imbavagliato, stavano per alleggerirlo del portafoglio, quando venivano messi in fuga da alcuni passanti.

I Duchi di Genova partiti da Civitavecchia per Venezia

CIVITAVECCHIA, 3

Reduci da Carbonia le LL. AA. RR. i Duchi di Genova sono sbarcati dal regio cacciatorpediniere *Strale*, ossequiati dalle autorità. Hanno subito proseguito per Venezia in ferrovia.

Giornalista ricevuto dal Duce

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto il giornalista Alfio Berretta, che gli ha fatto omaggio del suo ultimo volume «Abbiamo sempre vent'anni».

La morte del sen. Salmoiraghi

MILANO, 3

Nella sua abitazione in via San Siro 3, assistito dalla moglie e dai figli, ha cessato di vivere nel pomeriggio il sen. ing. Angelo Salmoiraghi, che fu il primo che in Italia creò l'industria ottica. L'estinto partecipò anche a competizioni politiche, ma in queste restando una figura di secondo piano, in quanto preferiva dedicare la sua attività ad opere di realizzazione economica. Fu chiamato per un gran numero di anni a reggere la Camera di commercio, così come dalla fiducia dei cittadini fu prescelto quale presidente del comitato promotore per l'Esposizione celebrativa del traforo del Sempione. Angelo Salmoiraghi era nato nel 1848 e giovanissimo si arruolò volontario nelle file garibaldine. Per i suoi meriti era stato nominato senatore nel 1912. Più tardi gli venne conferito il titolo di cavaliere del lavoro.

Una collezione di monografie sulle università italiane

ROMA, 3

Il Ministro dell'educazione nazionale ha preso l'iniziativa di promuovere una collezione di monografie sulle Università d'Italia, col duplice scopo di dare una integrale conoscenza delle nostre Università e di suscitare nella più larga sfera possibile di persone colte di tutte le nazioni lo interessamento alle condizioni della nostra istruzione superiore. Il lavoro sarà compiuto dalle stesse Università, in guisa che ciascuna abbia modo di scrivere così la propria autobiografia.

Missione giapponese in visita alla Fiat

TORINO, 3

I componenti la missione giapponese giunti ieri sera, si sono recati stamane agli stabilimenti della Fiat al Lingotto. Dopo avere sostato attentamente nei vari reparti, gli ospiti hanno visitato anche i nuovi grandiosi stabilimenti in costruzione in Corso Stupinigi.

La conferenza dell'Intesa baltica

RIGA, 3

E' terminata oggi la conferenza dei ministri degli esteri dell'Intesa baltica: Lituania, Estonia e Lettonia, riunitasi in questi giorni a Kaunas. Il relativo comunicato ufficiale annunzia che i convenuti hanno registrato un perfetto accordo su tutti i problemi discussi ed hanno riconfermato la determinazione dei rispettivi paesi di mantenere la più rigorosa neutralità.

Gli slovacchi decisi a risolvere il problema ebraico

PRAGA, 3

Il capo del partito ebraico cecoslovacco Goldstein, ha abbandonato la Cecoslovacchia diretto in Palestina.

Si apprende che a Bratislava è stato creato un campo di concentramento per ebrei di incerta nazionalità che è sorvegliato dalla guardia di Hlinka. Oggi 128 giudei sono stati avviati a questo campo.

A Novemesto in Slovacchia, le guardie di Hlinka sorvegliano i magazzini degli ebrei ed impediscono alla popolazione di andarvi ad effettuare acquisti.

Lo «Slovenska politica» scrive che gli slovacchi sono decisi a risolvere il problema ebraico a fondo anche se dovessero eventualmente andare contro la volontà di Praga.

Nuovi impianti industriali per il vetro e la ceramica

ROMA, 3

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunito, sotto la presidenza di S. E. Benni, il comitato consultivo della Corporazione vetro e ceramica per l'esame di un notevole gruppo di domande di autorizzazione per l'apertura di nuovi impianti industriali. Il comitato, dopo aver trattato alcune importanti questioni di massima, è passato all'esame delle singole domande, esprimendo parere favorevole per l'accoglimento di nove di esse, sfavorevole per altrettante domande e rinviando le altre a nuovo esame.

I provvedimenti per la Libia nella "Gazzetta ufficiale,,

ROMA, 3

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. L. 9 gennaio 1939 XVII riguardante l'aggregazione delle quattro provincie libiche al territorio del Regno d'Italia e la concessione ai libici mussulmani di una cittadinanza italiana speciale con statuto personale e successorio mussulmano.

Consorzi agrari cooperativi eretti in enti morali

ROMA, 3

Con decreto ministeriale i Consorzi agrari cooperativi delle provincie di Padova, Bolzano, Treviso e Rovigo sono dichiarati trasformati in enti morali. Fino all'approvazione dei nuovi statuti, questi Consorzi continueranno a funzionare secondo le norme che attualmente li regolano, anche nei rapporti con i terzi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 36 - Cent. 30 DOMENICA 5 FEBBRAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-470 Interccmunale 20-457 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 544 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST.

La riunione del Gran Consiglio del Fascismo

ROMA, 4

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la seconda riunione dell'anno XVII E. F. il 4 febbraio alle ore 22 a Palazzo Venezia, presenti: Balbo, De Bono, De Vecchi, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, ... Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, De Stefani, Farinacci, Tringali, Marinelli, Grandi, Acarbo, Russo, Pizzarini, Cianetti, Angelini.

Segretario il Segretario del Partito.

Il Duce ha fatto una relazione sulla situazione generale internazionale, che il Gran Consiglio ha ripetutamente sottolineato con applausi e le cui conclusioni sono state entusiasticamente acclamate.

Dopo il Duce, il Ministro degli esteri ha illustrato taluni particolari aspetti della politica estera dell'Italia.

Il Duce ha commentato i punti salienti della relazione del Ministro degli esteri.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha approvato, acclamandoli, i due ordini del giorno seguenti:

Il Gran Consiglio del Fascismo esprime la sua profonda soddisfazione per il discorso pronunciato dal Fuehrer nel sesto annuale della sua ascesa al potere, nel quale egli ha riaffermato la solidarietà politica, ideale, militare che unisce le due rivoluzioni: fascista e nazional socialista, e l'avvenire dei due popoli.

Il Gran Consiglio del Fascismo, riunendosi nel giorno in cui, con la occupazione di Gerona, tutta la Catalogna è ormai liberata dalla barbara oppressione bolscevica, invia il suo ardente saluto agli eroici combattenti spagnoli e legionari, artefici saldali della vittoria, e fa sapere che le forze volontarie del Fascismo non abbandoneranno la partita prima che essa sia terminata, come deve terminare, con la vittoria di Franco.

Le insegne del Partito al balcone di palazzo Venezia

ROMA, 4

Per la seduta del Gran Consiglio del Fascismo, le gloriose insegne del Partito, con la scorta prescritta e la musica della Milizia, sono state trasferite questa sera da palazzo Littorio a palazzo Venezia, ove sono state esposte allo storico balcone. Le insegne sono state fatte oggetto al passaggio all'omaggio reverente della popolazione.

Concorso per tenenti medici

ROMA, 4

Con notificazione in data 8 dicembre 1938 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 22 di quest'anno è stato indetto un concorso per esami a 25 posti di tenente medico in S. P. E. nel Corpo sanitario militare marittimo. Possono essere ammessi al concorso i cittadini laureati in medicina e chirurgia che abbiano ottenuto l'abilitazione all'esercizio professionale a norma delle vigenti disposizioni e che non abbiano superato l'età di 30 anni alla data dell'8 dicembre 1938, salvo le eccezioni di legge. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da lire 6, nelle quali i candidati dovranno indicare il proprio domicilio ed elencare i titoli eventualmente presentati e specificare le prove facoltative alle quali desiderano essere ammessi, dovranno pervenire al Ministero, direzione generale del personale dei servizi militari, divisione stato giuridico, entro il 28 marzo 1939.

I concorrenti residenti nei territori italiani dell'Africa o nei possedimenti italiani dell'Egeo, o all'estero, dovranno far pervenire la domanda all'indirizzo sopraindicato entro il termine prestabilito, salvo a produrre i documenti successivamente e in ogni caso almeno 5 giorni prima dell'inizio delle prove scritte degli esami, le quali, presumibilmente, cominceranno il 15 maggio 1939.

Lutze in volo a Pistoia

PISTOIA, 4

Stamane, alle ore 10.40, ha atterrato all'aeroporto di Pistoia un apparecchio militare tedesco recante a bordo lo «stabschef» delle S. A. Lutze che è stato ricevuto dal Prefetto, dal Fdeerale, dal generale Francisci della Milizia e da altre autorità. Lo «stabschef» Lutze ha proseguito in automobile per Firenze.

Il ritorno a Roma

ROMA, 4

Alle 17.30 lo stabschef Lutze è rientrato in aereo a Roma proveniente da Firenze.

Un formidabile baluardo di difesa aerea costituito al confine tedesco

MONACO DI BAVIERA, 4

Il *Voelchischer Beobachter* pubblica un lungo articolo del comandante delle forze aeree d'occidente, tenente generale Kitzinger, che contiene i primi dettagli sulla zona di difesa aerea ormai ultimata che si estende, spesso con una profondità di sessanta chilometri, dietro la cinta di fortificazioni lungo tutto il confine verso la Francia ed il Belgio.

Lo scopo di questa formidabile zona di difesa, che il generale Kitzinger definisce un baluardo di difesa aerea senza precedenti, è quello di distruggere o costringere alla ritirata ogni unità aerea nemica che tentasse di penetrare nel retroterra.

La zona è fortificatissima per resistere anche ad eventuali attacchi da terra, possiede il più ampio corredo di mezzi di difesa aerea, di visione e di segnalazione, tutti motorizzati per raggiungere le più rapide possibilità di spostamento e la maggiore potenzialità. E' provvista inoltre delle più veloci squadriglie di aerei da caccia e da combattimento e di cosiddetti «Campi di mine aerei», cioè di poderose reti metalliche sostenute da aquiloni e palloni che chiudono il passaggio all'avversario fino ad altezze rilevantissime.

Il generale Kitzinger conclude che data la capacità di questi poderosi mezzi di difesa, se anche ogni attacco aereo non sarà del tutto respinto, esso indubbiamente perderà la maggior parte della sua efficienza.

La Conciliazione dopo 10 anni
"Il Papa è libero, come non mai,,

ROMA, 4

Il numero della «Civiltà cattolica» recherà un notevole articolo del Padre Brucculeri dal titolo «La pace religiosa e i Patti del Laterano, dettato in occasione del Decennale della Conciliazione. Il dotto gesuita, dopo avere confermato che «la formula e l'attuazione dell'accordo non fu effetto di una facile e leggera improvvisazione, ma l'epilogo di una fine ed ampia e compiuta ponderazione di tutti i dati religiosi e politici, spirituali e materiali dell'annoso problema», dimostra come «alla distanza di dieci anni il grandioso monumento giuridico degli accordi lateranensi ci si presenta, come fu nell'intento dei suoi geniali architetti, quanto mai proficuo alle parti contraenti». E aggiunge: «La storia di questo così fortunoso decennio dissipa gli infondati timori che qua e là si sollevarono intorno alla pace fra Quirinale e Vaticano. Attraverso il nuovo regime dei Patti del Laterano, il Papato non ha per nulla affievolito il suo carattere di universalità; nè la sua missione mondiale è stata menomamente ostacolata o limitata comechessia per partigiane ingerenze dello Stato italiano. Le preoccupazioni adunque dei nazionalismi stranieri di «disitalianizzare» la corte papale e tutelarne il compito universale non avevano alcun fondamento che non fosse la fantasia e la passione. Il Papa — prosegue lo scrittore dell'autorevole Rivista — ha goduto, come non mai della sua piena ed assoluta indipendenza di fronte allo Stato italiano, ed ha potuto comunicare con l'immensa famiglia cattolica con tutta la libertà che ad un sovrano si addice. La Santa Sede ha potuto spiegare la sua attività moralizzatrice con la maggiore intensità ed efficacia, libera da quegli ingombri e pericoli che al giorno d'oggi costituiscono un peso schiacciante, anche per organismi che siano soltanto occupati del temporale governo della società civile.

Smentito complotto a Tirana

TIRANA, 4

L'*Agenzia telegrafica albanese* comunica: La notizia tendenziosa recentemente pubblicata da certa stampa estera secondo la quale un complotto contro il governo sarebbe stato scoperto e numerose personalità politiche arrestate, è completamente falsa.

Domani intanto avrà inizio il processo politico contro 57 persone imputate di avere diffuso libelli di propaganda comunista. Il tribunale terrà le sue sedute nel salone del palazzo municipale.

Il Fascio littorio sull'ultimo capoluogo di provincia della Catalogna

Gerona conquistata dai legionari
dopo aver sgominate le brigate internazionali
L'allineamento nazionale a 50 km. dal confine francese

BARCELLONA, 4

Stamane alle ore 10.20 la divisione Littorio, dopo aver brillantemente travolto la resistenza nemica ha issato la bandiera legionaria su Gerona, l'ultimo capoluogo di provincia della Catalogna ancora in mano dei rossi. Il generale Gambara comandante in capo del corpo legionario ha fatto il suo ingresso in città accolto entusiasticamente dalla popolazione.

Nella storica piazza dell'Ajuntamiento, il generale Gambara si è incontrato con il generale comandante della quarta brigata Navarra, che presidia questa notte la città. I legionari, lasciati due battaglioni nella piazza del municipio, hanno proceduto più avanti circondando la città stessa. Gerona dorme questa notte la sua prima notte tranquilla, protetta dal cerchio di acciaio delle baionette legionarie.

Il generalissimo Franco ha telegrafato al generale Cambara il suo compiacimento per la brillante operazione di Gerona. Il comandante in capo del corpo legionario, in un fiero ordine del giorno alle truppe, ha rivolto un vibrante elogio alla divisione Littorio per il suo splendido comportamento.

L'entrata nella città

Le truppe nazionali spagnole hanno iniziato l'attacco nelle prime ore di stamane contro il capoluogo della provincia. Il corpo legionario, superata Casa della Selva, ha occupato la località di Lambillas. Deboli tentativi di resistenza dei rossi, sono stati prontamente spezzati. Le brigate di Navarra, manovrando lungo la strada Santa Coloma-Gerona, hanno occupato S. Dalmas.

A sud di Gerona, tra Aiguavila e Quart, le colonne dei due corpi d'armata si sono riunite ed hanno proseguito insieme all'attacco di Gerona. Poco dopo le dieci i primi reparti nazionali, su autoblinde, sono penetrati in Gerona. Poichè il grosso delle forze rosse era già fuggito in direzione della frontiera, è bastato battere la leggera resistenza delle retroguardie che si sono ritirate precipitosamente.

Le truppe nazionali hanno occupato dapprima la caserma San to Domingo, l'antica fortezza e il muro di cinta della città. Anche a Gerona è stata trovata una enorme quantità di materiale da guerra, fra cui anche un numero rilevante di carri armati. Prima della ritirata le banche di Gerona erano state regolarmente svaligiate dai rossi.

La popolazione della città, che in seguito all'afflusso eccezionale dei fuggiaschi era salita nei giorni scorsi fino a circa mezzo milione, ha salutato con manifestazioni di entusiasmo l'ingresso delle truppe legionarie e nazionali.

La sesta fuga di Negrin

In tutti gli altri settori del fronte catalano l'avanzata procede con la medesima rapidità. Nel settore di Vich le truppe nazionali hanno passato il fiume Ter, occupando la località di Maulleu e proseguendo poi verso il nord. Nel settore di Berga sono state occupate le località di Serch e di Vilada. I nazionali si trovano ora a trenta chilometri di distanza da Puigcerda. Come comunica il Quartiere generale nazionale, le truppe nazionali si trovano su tutto il fronte ad una distanza che non supera i cinquanta chilometri dal confine francese.

Gli aeroplani legionari hanno sorvolato stamane e intensamente bombardato le posizioni militari di Figueras, sede di Negrin. Numerosi obiettivi sono stati colpiti, tra cui si conta una caserma militare. Il numero delle vittime supererebbe i centocinquanta militari, mentre quello dei feriti si aggirerebbe sui duecento. Una bomba è pure caduta sulla casa dell'Agente consolare di Francia, dove è attualmente installata la sede dell'ambasciata di Francia.

Sentendosi pertanto, assai poco sicuro nella sua nuova capitale, Negrin ha tagliato ancora una volta la corda. Per suo ordine, infatti, stanotte le carte del suo pseudo governo sono state raccolte in fretta e furia e trasferite all'alba da Figueras in altra località tenuta finora segreta, ma situata certamente lungo il confine franco-spagnolo. Da Madrid a Valencia, da Valencia a Barcellona, da Barcellona a Gerona, da Gerona a Figueras, da Figueras al confine, è questa la sesta fuga di Negrin e C.!

Ferocia dei banditi rossi

I banditi dell'esercito rosso, la cui ferocia è aumentata dalla visione della loro inevitabile disfatta, hanno ripetuto a Centellas la macabra e crudele commedia di Castellon. Qualche ora prima di abbandonare definitivamente la città, fuggendo all'avvicinarsi delle avanguardie dell'esercito nazionale, essi hanno simulato, con due carri armati, l'ingresso delle truppe del generale Franco in Centellas. La popolazione, credendo arrivato il momento della sua liberazione, è accorsa per acclamare i vincitori ed allora i carnefici hanno puntato le mitragliatrici sulla folla inerme, seminando di morti e feriti il selciato della città.

L'inviato dell'agenzia "Locros" sul fronte catalano, pubblica una estesa relazione sulla sua visita alla località di Santa Coloma di Querralt, ove secondo le radiostazioni rosse e telegrammi inviati a varie personalità del mondo politico internazionale, le truppe legionarie avrebbero fucilato duecento donne. Il giornalista descrive minuziosamente le sue interviste con i presunti cadaveri giacchè, come si poteva supporre, le pretese fucilazioni sono state inventate di sana pianta dai servizi di propaganda dei marxisti i quali non badano ai mezzi pur di impedire il trionfo della verità e della giustizia. Le presunte vittime delle insistenti fucilazioni, hanno invece raccontato con raccapriccianti particolari le sofferenze subite durante la dominazione dei rossi ed hanno espresso il loro giubilo per la avvenuta liberazione.

Gli interrogatori dei prigionieri William Parlau, Edwin Iwanhoch ed Ernest Lohner, recentemente catturati sul fronte catalano confermano la esistenza delle brigate internazionali 11.a, 13.a e 15.a mandate in linea per tentare di contenere l'impetuosa avanzata nazionale.

Giustizia a Barcellona

La linea che porta l'energia elettrica dalla centrale di Camparasa — occupata due mesi or sono dalle truppe nazionali — a Barcellona, è stata riallacciata. L'approvvigionamento dell'energia elettrica è ora tornato normale e la città che molti giorni era rimasta al buio, è tornata a risplendere di mille luci nelle sue magnifiche vie che brulicano di folla. I negozi sono stati riaperti e molti stabilimenti hanno potuto riprendere il lavoro.

La polizia, frattanto, lavora al rastrellamento dei torbidi elementi che, non avendo fatto in tempo a seguire i rossi nella loro precipitosa ritirata, si tengono nascosti in città. Da un calcolo approssimativo, si ritiene che la polizia dovrà accertare la posizione di circa quarantamila individui che per il loro passato vanno tenuti in speciale considerazione; si tratta di rossi e di loro simpatizzanti, su molti dei quali pesano accuse che verranno vagliate con l'imparzialità che distingue la giustizia delle autorità nazionali. Sono già stati arrestati vari dirigenti contro i quali esistono prove schiaccianti di avere ordinato esecuzioni, saccheggi e violenze di ogni genere. Si è potuto stabilire che alcuni di questi gentiluomini erano stati persino processati dai tribunali rossi, composti di loro colleghi, evidentemente invidiosi della troppo rapida fortuna da essi realizzata a prezzo di infamia e di delitti che disonorerebbero dei banditi da strada.

A Barcellona è stato rinvenuto un archivio diplomatico che i dirigenti rossi non hanno potuto asportare nella loro fuga precipitosa ed il cui esame ha messo in luce documenti di grande interesse da cui risulta il vero atteggiamento dei diversi paesi rispetto al conflitto spagnuolo. I documenti saranno classificati e alcuni pubblicati.

La lotta volge alla fine

L'ambasciatore di Francia presso lo pseudo governo rosso, Jules Henry, ritornando da un viaggio di ricognizione dalla zona della Catalogna ancora in mano ai rossi avrebbe detto che la presa di Puicerdà è imminente che la lotta in Catalogna volge ormai alla fine, dato che ogni ulteriore resistenza da parte dei rossi è impossibile. Intanto si moltiplicano gli incidenti al confine. Un miliziano che aveva disertato la sua brigata per riparare in Francia ha ieri gravemente ferito a colpi di rivoltella una guardia mobile che voleva arrestarlo. Ufficialmente si annuncia che i profughi spagnoli attualmente ricoverati in Francia sono 61.158.

Il rifiuto delle autorità francesi di consentire agli spagnoli atti alle armi e provenienti dalla Spagna rossa di rifugiarsi in Francia ha dato origine a un certo numero di incidenti di frontiera. I miliziani, nel tentativo di penetrare in Francia, hanno aperto più volte il fuoco contro le guardie mobili francesi.

Il contegno violento dei miliziani che vengono ricondotti in Spagna ha dato origine ad una vera rivolta a Banyul sur Mer. Infatti, ieri, settecento miliziani concentrati in quella città, hanno rifiutato di salire sul treno che doveva ricondurli nella Catalogna rossa. Solo dopo l'esplicita minaccia da parte di ufficiali francesi di far aprire il fuoco sui recalcitranti, i miliziani si sono rassegnati a salire sui vagoni.

Conflitti fra miliziani e francesi

E' significativo il fatto che la maggioranza dei miliziani arrivati in Francia nelle ultime ore chiedono di essere inviati nella Spagna nazionale.

Da Bordeaux si apprende che questa notte tre treni trasportanti dei rifugiati provenienti dalla Catalogna sono transitati per Bordeaux. Uno conteneva 543 donne, fanciulli e vecchi ed è stato diretto a Vannes e 563 sono stati mandati a Quimper. Il secondo conteneva 1117 rifugiati che sono stati diretti a Evreux. Il terzo, pure diretto a Evreux, conteneva 460 rifugiati, sette fanciulli e tre persone ammalate che sono state ricoverate all'ospedale di Bordeaux.

Da qualche giorno con il pretesto di arginare e disciplinare lo afflusso dei disertori e dei fuggiaschi dalla Spagna rossa le autorità militari francesi hanno iniziato lungo tutta la frontiera dei Pirenei grandi lavori di fortificazione tracciando una ininterrotta linea di trinceramenti con opere permanenti per la postazione di artiglieria. Dato che per ragioni d'ordine pubblico sono concentrati finora in quella zona oltre cinquantamila soldati con imponenti scorte d'armi automatiche e con vastissimi parchi di trasporti motorizzati, si sottolinea che così la terza frontiera della Francia, in attesa dell'arrivo delle armate di Franco, è già stata messa in stato di guerra.

La notizia al Duce

ROMA, 4

Il generale Gambara ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Ore 10.30 del giorno 23 dicembre scorso la divisione Littorio spezzava il fronte nemico a Seros. Oggi, nell'identica ora la «Littorio» ha occupato Gerona. Viva il Duce!

Il generale Bitossi ferito durante l'avanzata

BURGOS, 4

Il generale Bitossi, comandante della divisione italiana "Littorio" è stato ferito durante l'avanzata verso Gerona da una pallottola di mitragliatrice.

Malgrado la ferita della pallottola, che gli ha attraversato una gamba, egli non ha lasciato il comando.

Sono così quattro i generali delle truppe legionarie italiane feriti nella vittoriosa guerra di Spagna. Erano rimasti feriti nelle offensive precedenti i generali Roatto e Bergonzoli ed in questa avanzata catalana lo stesso generale Gambara.

Gerona

La città di Gerona, l'antica Gerunda, trovasi nella ferrovia Perpignano-Barcellona, a 105 km. a nord di quest'ultima città e a 68 Km. dalla frontiera, a 187 m. s. m. Nel piano, lungo le rive del Rio Onya, che poco oltre confluisce nel Ter, si sviluppano i sobborghi e gli edifici industriali; qui si conservano, rovinati dal tempo, le mura e i bastioni. Per strade strette, tortuose, ripide, le quali si svolgono sui fianchi di una collina nuda, rocciosa, ove ad anfiteatro è costruita la città vecchia, si giunge alla sommità del colle Montjuich («monte dei Cappuccini»), coronato dai vecchi forti, ora usati come prigioni, dalla Cattedrale e dalla Collegiata di San Feliu (San Felice). La città che è sede vescovile, possiede altre chiese, pregevoli o per antichità o per stile, con eleganti chiostri; un seminario, una biblioteca pubblica, un teatro; ha qualche piccola industria: cartiere, lanifici, cotonifici; è uno dei più importanti centri di raccolta e di lavorazione del sughero, che viene poi imbarcato nel vicino porto di San Feliu, unito a Gerona da una ferrovia (40Km.); un'altra linea ferroviaria si dirige a nord ovest a Olot. Le fortificazioni di Gerona insieme con quelle della più settentrionale Figueras, sbarrano la valle longitudinale che fra le due catene dei Monti Catalani dalla Francia conduce in Spagna.

Nell'*Enciclopedia Italiana Treccani* si legge che la cattedrale gotica è ad una sola navata, eretta sul luogo ove sorgeva un tempio romanico, di cui non rimase altro che una torre, chiamata di Carlomagno, e il chiostro. I lavori della nuova cattedrale furono intrapresi sul principio del sec. XIV, e nel 1416 non era compiuta che l'abside con deambulatorio e con il principio di tre navi; allora l'architetto Bofill propose di costruire il corpo anteriore con una sola amplissima navata gotica: questo progetto approvato dopo lunga discussione, ha dato all'interno il suo aspetto originalissimo. Il campanile è del 1581 e la facciata principale venne costruita alla fine del sec. XVIII sotto la direzione dello scultore barcellonese Pere Costa. Sono notevoli l'altare maggiore d'argento (1325-1360), il ciborio, il tabernacolo (sec. XV), una statua di Carlomagno, di alabastro (sec. XIV), l'arazzo della «Creazione» (sec. XII), preziosi manoscritti miniati. Vanno poi ricordati la collegiata di San Felice (1245-1318) con un campanile ottagonale (fine del sec. XIV) e la chiesa di S. Pietro di Galligans, presso il fiume omonimo, del periodo romanico, con un bel portale.

Scarse notizie si hanno di Gerona nei tempi visigotici: sappiamo di alcuni vescovi (per es. Giovanni Biclara, autore d'una cronaca); sono conosciuti i decreti di un concilio del 517; battè moneta. Presa dai Mori venne riconquistata dai franchi nel 785, divenne contea omnoima della Marca Hispanica; ebbe come i suoi conti sovrani gli stessi di Barcellona. Famosi nel sec. X i vescovi Gotmar, Arnulfo, Mirò Bonfill, promotori di cultura. Con Renallo (sec. XII) al quale di recente è stata attribuita la collezione canonica «Cesaraugustana», s'inizia la tradizione giuridica di Gerona. Sotto Pietro il Grande (I di Sicilia), fu gravemente danneggiata dall'invasione francese. La carneficina di Ebrei del 1391, particolarmente violenta in questa città, è causa di decadenza della sua celebre sinagoga. Lottò contro Filippo IV e Filippo V, come tutta la Catalogna; ma più di qualunque altra città soffrì, in tutti i tempi, guerre e assedi innumerevoli, l'ultimo, e il più famoso, durante l'invasione napoleonica (1809).

La provincia di Gerona è una delle quattro che compongono la Catalogna, con un'area di 5865 kmq. Ha a nord per confine la frontiera francese, segnata dalla cresta dei Pirenei orientali, tocca a est e sud-est il Mediterraneo, a sud e a sud ovest la provincia di Barcellona e a nord-ovest quella di Lèrida. Il terreno è prevalentemente montuoso, in specie a nord-ovest e a nord dove si estendono le vaste giogaie dei Pirenei, i quali verso est vanno abbassandosi sino al mare con la catena degli Albères, e mandano a sud dei contrafforti che si collegano con le alture litoranee. A settentrione delle località di Olot e di Castellfullit si spiega una regione vulcanica, con numerosi coni eruttivi, dighe basaltiche e colate di lava in gran parte abliterati dall'azione degli agenti atmosferici e sepolti da un manto di vegetazione, le cui uniche manifestazioni odierne si limitano ai «bafadores», o soffioni di aria fredda e asciutta. La zona pianeggiante più cospicua è quella dell'Ampurdan (oltre 1800 kmq.) che si estende tra i contrafforti dei Pirenei orientali e le catene costiere catalane, e che, pur avendo inverni rigidi ed estati calde e secche, per la grande fertilità del suolo si presta, oltre che all'allevamento del bestiame, alla coltura dei cereali, della vite, dell'olivo, degli alberi da frutta. La costa a nord è alta con numerose articolazioni e oggetti, tra cui il saliente Cabo de Creus, la punta più orientale della penisola; diventa poi regolare e piatta nel Golfo de Rosas, con le piane pantanose dei Llanos di Ampurdàn, che ora vanno colmandosi per le alluvioni; indi presenta di nuovo un rilievo vigoroso. I fiumi che irrigano la provincia nascono dai Pirenei e con un corso verso sud-est sfociano nel Mediterraneo. I principali sono il Ter con l'affluente Onya, il Fluvià e il Muga, non molto ricchi d'acqua ma che pure alimentano i numerosi stabilimenti industriali scaglionati lungo il loro corso (cartiere, filande e cotonifici, mulini, ecc.). La popolazione si dedica all'allevamento degli animali nelle parti, elevate della provincia, all'agricoltura nelle piane.

Negrin e il suo governo fuggono a Valencia

PERPIGNANO, 4

Il governo rosso spagnolo, nella notte si trasferirà a Valencia. Il mezzo di trasferimento e l'ora di partenza vengono tenuti gelosamente segreti, per evitare bombardamenti aerei. Intanto quest'oggi si sono iniziate le partenze da Figueras per alcune piccole località del nord dei vari uffici rossi. Alle quindici, tanto Negrin quanto Del Vayo si sono allontanati alla chetichella, raggiungendo un piccolo castello dei Pirenei, a pochissimi chilometri dalla frontiera francese. Questa sera gli uffici governativi rossi di Figueras saranno completamente evacuati. Tutto è stato imballato in grande fretta da pochissimi funzionari rossi rimasti in città; quello che non si è potuto portar via è stato dato alle fiamme. Si ha fretta di distruggere qualunque carteggio importante. A indicare quanto precipitosa sia la fuga, sta il fatto che nelle stanze e per le scale degli uffici anzidetti si rinvengono carte ufficiali e biancheria personale, viveri ed altre cose differentissime, in confusione.

Il saluto augurale di Roma a Barcellona liberata

ROMA, 4

Al saluto che l'Alcade di Barcellona, liberata dal terrore marxista, ha inviato, a nome della città, esprimendo i sentimenti di gratitudine per le attenzioni affettuose e disinteressate che i profughi spagnoli hanno trovato tra la cittadinanza romana, il Governatore di Roma ha così risposto:

«Alcade Barcellona - *Il saluto di Barcellona, ricondotta alla vita nazionale della grande Spagna nel segno del falangismo rigeneratore, è in questo momento particolarmente gradito a Roma, restituita, per volontà del Duce, ai propri destini imperiali, lieta e fiera che l'antico nobilissimo vincolo di latinità sia stato rinsaldato sui campi di battaglia col sangue generoso di suoi legionari, in solidale fraternità di armi con i gloriosi soldati del caudillo Franco.*

«*Sicuro interprete dei sentimenti della cittadinanza romana, che ha accolto con affettuoso slancio i profughi di Spagna ed ha salutato con entusiasmo la splendida vittoria, ricambia a voi, per tutto il popolo di Barcellona liberata dalla barbarie rossa, il più vibrante saluto e l'augurio più fervido di prosperità. — Arriba Espana».*

VITA SPORTIVA

I "grigi,, a Sant'Elena

I neroverdi hanno da infrangere la tradizione di supremazia alessandrina

La partita di domenica scorsa contro l'Atalanta ha elevato il morale del pubblico veneziano, e non vi è chi non creda che anche oggi, a S. Elena i nero-verdi imporranno la loro volontà di vittoria anche ai grigi di Alessandria.

Non bisogna credere che l'incontro odierno sia facile per i giocatori veneziani. Sta di fatto che negli ultimi tre incontri, due disputati ad Alessandria ed uno a Venezia, i giocatori lagunari, non seppero mai imporre la loro supremazia; ma furono invece gli alessandrini, a conti fatti, ad imporre sempre la loro volontà. Non è chi non ricordi l'incontro pari dell'anno scorso, uno ad uno, della partita di andata; il secco tre a uno su campo veneziano della partita di ritorno; l'uno a zero su campo alessandrino nella prima partita del presente campionato. Sulla carta quindi, avvalorata dai fatti, la vittoria potrebbe essere benissimo anche oggi avversa ai colori neroverdi. Non è da credere quindi che il Venezia possa avere vita facile.

L'Alessandria è giunta ieri alle 17, accompagnata da un folto stuolo di sostenitori, e molti altri raggiungeranno Venezia coi treni di oggi. Per quanto si sa Cattaneo, che nelle ultime due domeniche aveva sostituito Pietruzzi al centr'avanti, portando i suoi uomini con due reti di sua fattura ai lusinghieri risultati ottenuti contro la Fiorentino ed il Vigevano, non giocherà perchè Pietruzzi, rimessosi dalle ferite, riprenderà il suo posto di condottiero. Rientrerà oggi pure Parodi al centro della seconda linea mentre Bigando, che in assenza di Parodi giocava da centro sostegno, andrà a sostituire Vitto al posto di terzino.

La squadra quindi si presenterà al gran completo e nella condizione di dire la sua parola di fronte a qualsiasi avversario, come ha dimostrato in questo campionato, in casa e fuori casa, ogni volta che ha giocato completa in tutte le sue linee.

In compenso i nero-verdi scenderanno pure essi al completo e nella identica formazione che ha sostenuto vittoriosamente la dura fatica che li ha portati a battere nettamente l'Atalanta. In ogni caso una sola sostituzione è prevedibile; l'eventuale giocatore mancante verrebbe sostituito da Bisigato, la cui forma attuale è sicura garanzia che egli assolverà brillantemente il compito che gli fosse affidato.

I nero-verdi hanno assoluto bisogno di vittoria, sia per riconfermare l'ottima prova di domenica scorsa, sia perchè è tempo che essi mandino in frantumi la tradizione di fronte a quest'Alessandria che tanti grattacapi ha dato loro in questi ultimi anni; ed ancora perchè dei due punti essi hanno assoluto bisogno. Del resto la squadra veneziana al completo è in condizioni, volendo, di non temere nessun confronto con qualsiasi squadra di serie B: e una dimostrazione luminosa essa l'ha data domenica scorsa.

Il campo in ottime condizioni faciliterà il gioco dei giocatori veneziani. Anche ieri sera essi furono riuniti dal loro presidente comm. Bennati, che ha voluto una volta ancora ripetere ai suoi uomini le necessità assoluta di vittoria nella partita odierna e in quelle che seguiranno, se il Venezia non vuole correre il grave e doloroso rischio di essere tagliato fuori dalla possibilità di raggiungere la mèta che all'inizio del presente campionato si era fissata. I giocatori una volta ancora hanno promesso al loro presidente di dare tutto loro stessi per la vittoria dei colori che difendono.

Il pubblico assisterà sicuramente oggi ad una bella e combattuta partita, perchè anche gli alessandrini svolgono un giuoco tecnico scevro da rudezze e l'avversaria odierna è squadra che tiene il campo per tutti i novanta minuti.

Prima dell'incontro di serie B la seconda squadra si incontrerà con la prima dell'Adria, iniziando a giocare alle ore 12.30. Il campo sarà aperto al pubblico alle ore 12.

DIVISIONE NAZIONALE C

Audace-Arsa 3-1 (3-0)

S. MICHELE EXTRA, 4

L'anticipato incontro tra rosso-neri e bianco-neri, chiusosi con una netta e franca vittoria dei primi, ha visto un diverso sviluppo a seconda dei due tempi. Nella prima parte i rosso-neri hanno marcato una schiacciante superiorità a coronamento della quale sono venuti i tre punti di buona fattura e con questi la vittoria sicura. Nella seconda la squadra giuliana è passata subito all'attacco, ma la sua superiorità è stata solamente coronata sul finire dell'incontro, in cui essa salvava l'onore della bandiera con un punto scaturito su calcio di rigore. Nel complesso la vittoria ottenuta dall'undici rosso-nero è pienamente meritata. In campo vincitore vanno elogiati in primo luogo Buzzi ancora una volta il migliore delle due squadre, Veneri ed all'attacco Barbieri autore di due punti. In campo bianco-nero, Todescan, Viverit e il portiere Stacul.

Agli ordini dell'arbitro Marsciani di Modena le due squadre si sono così schierate:

Audace: Martinello; Veneri, Madinelli; Buzzi, Formenti, Brazzoli; Zenari, Pellicari, Barbieri, Milani, Rossetti.

Arsa: Stacul; Viverit, Santini; Brenco, Stante, Bellini I; Liz, Todescan, Marcer, Bonivento, Bellini.

Sin dalle prime battute l'Audace dà l'impressione di voler passare ed assicurarsi la vittoria. Già al 10' essa infatti sarà in vantaggio con Zenari il quale avuto un passaggio da Barbieri, segna evitando il portiere uscito dai pali. La superiorità dei rosso-neri è netta tanto che essi passano ancora in vantaggio al 16' con Barbieri su centro di Zenari ed al 39' ancora con lo stesso giocatore. Sul tre a zero viene fischiato il riposo. Nella ripresa la squadra dell'Arsa si stende meglio all'attacco ma le sue insistenti azioni finiscono sempre sui piedi dei terzini Veneri e Madinelli, o tra le braccia del portiere. Vari angoli vengono battuti sia da un campo come dall'altro, e solo al 37' gli ospiti salvano l'onore. Todescan, dopo aver giocato vari avversari, arriva nell'area di rigore rosso-nera dove viene sgambettato da Buzzi, l'arbitro non esita un istante a fischiare il grave fallo che Bonivento tramuta in punto. Sul finire dell'incontro Stacul si esibisce in una magnifica parata in tuffo su tiro di Pellicari.

IPPICA

La Germania precede l'Italia nel premio delle nazioni

BERLINO, 4

Il premio delle nazioni al concorso ippico internazionale di Berlino, disputatosi oggi al padiglione «Germania», davanti ad un pubblico numerosissimo, tra cui erano il feldmaresciallo Goering, gli ambasciatori delle varie nazioni e parecchi ministri del Reich, è stato vinto, dopo combattutissima gara, dalla Germania per soli tre punti di vantaggio sull'Italia.

Ecco i risultati: 1. Germania (maggiore Momm su «Alchimist», cap. Brinkmann su «Baron», ten. Huck su «Arthur») p. 18; 2. Italia (ten. col. Betteni su «Adrigat», ten. col. Filipponi su «Nasello Italico», cap. Conforti su «Saba») p. 21 e un quarto; 3. Polonia con p. 25. Seguono nell'ordine Francia, Belgio, Svezia.

La migliore prova è stata realizzata dal ten col. Filipponi su «Nasello Italico» e dal maggiore Momm su «Alchimist».

NUOTO

Lombardia-Emilia 54-27

MILANO, 4

Alla piscina Cozzi si è svolto questa sera il primo incontro di nuoto per la Coppa Invernale, tra le rappresentative della Lombardia e dell'Emilia, con le prove del programma A, come da regolamento della Federazione. I lombardi hanno dominato nettamente, vincendo con un totale di 54 punti contro 27, segnati dagli emiliani.

SCI

La vittoria del Guf Milano nello sci d'oro reale

MADONNA DI CAMPIGLIO, 4

Si è disputato questa mattina, sulla pista a otto di Carlo Magno, con la partecipazione di venti squadre, la gara per la 19.a edizione dello Sci d'oro del Re Imperatore. Alla partenza della prima frazione è scattato sulla neve leggermente gelata, Marini di Roma. Seguivano Formento di Torino e Sanone di Milano. Formento, malgrado sia stato attardato per aver perduto due volte gli sci, è arrivato secondo al cambio, seguendo a pochi metri Brunckner di Trieste, giunto inaspettatamente primo col tempo di 34'35", mentre il torinese ha impiegato 34'40".

Nella seconda frazione il primo è stato un altro triestino, Cesare Viborno. Il milanese Verga ha scatenato l'offensiva e passa al secondo posto; lo segue Rosina di Torino. Dopo di lui sono nell'ordine: Santurini di Roma e Giacomelli di Padova. Nella terza frazione Milano passa decisamente in testa con Casati, seguita nell'ordine dagli uomini del Guf di Trieste, Roma, Torino.

Partono per l'ultima frazione De Antoni di Milano, che ha un vantaggio forte e lo manterrà fino alla fine, il triestino Frescura, il romano Marchetti e, per Torino, Bocca, il quale impiega 28'12" 2/5. La lotta si fa serratissima. De Antoni domina e nei posti d'onore avvengono mutamenti: il romano Marchetti supera il triestino Frescura e passa al secondo posto; Torino si piazza al quarto per merito, come si è detto, di Bocca che ha compiuto una corsa bellissima, malgrado sia ai suoi primi Littoriali. Mentre la gara si stava concludendo è giunto sul traguardo il dott. Mezzasoma, vice segretario dei Guf e componente il Direttorio nazionale del P.N.F., il quale ha assistito al finale dell'avvincente competizione. Ecco la classifica:

1. Milano (Sanoner, Verga, Sanoner, De Antoni) in 2.2'55" 2. Roma 2.5'55" 1/5; 3. Trieste 2.6' e 41"; 4. Torino 2.7'55" 1/5; 5. Bologna 2.8'28"; 6. Padova 2.8'58"4; 7. Pavia 2.15'11" 1/5; 8. Pisa ore 2.16'35" 3/5; 9. Ferrara 2.17'20"2; 10. Parma 2.18' 4/5; 11. Napoli 2.20'35"; 12. Venezia 2.21'40"; 13. Catania; 14. Genova; 15. Macerata; 16. Perugia; 17 Camerino. Squadre iscritte 21, ritirate 3, squalificate una.

Ecco la classifica generale delle gare finora effettuate dei littoriali della neve: 1. Milano p. 348,5; 2. Padova p. 342; 3. Roma p. 325,5; 4. Bologna p. 243; 5. Torino punti 234,5; 6. Trieste p. 201.5; 7. Genova p. 149; 8. Pisa p. 127; 9. Modena p. 107; 10. Ferrara p. 104.5; Seguono i Guf di Firenze, Perugia, Napoli, Pavia, Parma, Catania, Venezia, Macerata e Camerino.

La riunione di pugilato alla Reyer

Celegato batte D'Isiot ai punti

Solazzo, Montagnaro, Paoletti, Ghiotto e Stella di Venezia Migotto e Martini di Treviso campioni veneti

Celegato si è preso la rivincita del nuoo di Trieste contro D'Isiot. Il veneziano ha vinto nettamente il combattimento, contro un avversario duro e tenacissimo che ha resistito gagliardamente ai forti colpi sferratigli da Celegato e reagendo, instancabile, fino all'ultimo. Entrambi si sono battuti con generosità, senza risparmio. Celegato ha attaccato abbastanza, ma più di tutto egli ha cercato di piazzare il suo poderoso destro, tiro che gli è riuscito più di qualche volta facendo traballare il triestino, il quale, a sua volta, ha lavorato molto bene di sinistro portando anche duri colpi di destro allo stomaco di Celegato.

Delle sei categorie in programma nei campionati veneti assoluti, cinque sono state vinte dai veneziani, la sesta, i pesi medi, da un trevigiano e pure un trevigiano ha vinto nei medio massimi per mancanza di competitori. Solazzo si è aggiudicato il titolo dei mosca senza aver modo di incontrarsi con Mestriner che, provato per l'incontro di semifinale contro il padovano Giacon, incontro disputato nel pomeriggio, non è stato in condizioni di affrontare alla sera il combattimento deciso. Lo stesso è per Montagnaro.

Ghiotto ha colto una rapida vittoria sul trevigiano Lorenzon; l'incontro non è durato che tre minuti, perchè proprio un attimo prima del gong Lorenzon, ormai intontito da alcuni colpi di Ghiotto, alzava il braccio ed abbandonava la partita. Un incontro vivacissimo è stato quello fra Stella e Pamio; il padovano, sensibilmente migliorato rispetto all'anno scorso, ha reso difficile la vittoria di Stella che si è tuttavia imposto con un netto vantaggio di punti, in virtù della precisione e della velocità dei suoi colpi e l'abilità delle sue schivate.

Due trevigiani si sono contesi il titolo nei medi ed il più forte Migotto ha avuto ragione di Faloppa, dopo appena un tempo e mezzo. Infine Paoletti e Argentin hanno dato vita al miglior combattimento della serata. Ammirata la tecnica e la classe di Paoletti, ma appunto per questo si sono rivelate maggiormente le eccellenti doti di Argentin.

Si sono avuti inoltre due incontri fuori programma tra i gallo Scattolin di Venezia e Tinazzi di Treviso, vinto dal veneziano, e tra i massimi Milan di Venezia e Barbon di Treviso il cui verdetto favorevole al veneziano non è stato ritenuto equo dal pubblico chè un risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro. Ecco i risultati:

Professionisti - Pesi medio-leggeri: Celegato Domenico, kg. 66,500, di Venezia batte ai punti in sei riprese D'Isiot Narciso, kg. 66,600, di Trieste. Arbitro Pillon.

Campionati veneti assoluti. Pesi mosca, semifinali: Mestriner di Treviso batte ai punti Giacon di Padova; Solazzo di Venezia batte ai punti Pizziolo di Treviso. Finale: Solazzo di Venezia vince per abbandono giustificato Mestriner di Treviso.

Pesi piuma: semifinali: Montagnaro di Venezia batte ai punti De Menis di Treviso; Marsango di Belluno batte ai punti Bottari di Treviso. Finale: Montagnaro di Venezia vince per abbandono giustificato di Marsango di Belluno.

Pesi gallo: Finale: Paoletti di Venezia batte ai punti Argentin di Treviso.

Pesi leggeri: semifinali: Lorenzon di Treviso batte ai punti Praloran di Belluno; Ghiotto di Venezia batte ai punti Giacobbi di Padova. Finale: Ghiotto di Venezia batte per abbandono al 3' del primo tempo Lorenzon di Treviso

Pesi medio leggeri: Finale: Stella di Venezia batte ai punti Pamio di Padova.

Pesi medi: Finale: Migotto di Treviso batte per abbandono a l'15" del secondo tempo Faloppa di Treviso.

Pesi medio-massimi: Finale: Martini di Treviso vince per mancanza di competitori.

Incontri fuori programma - Pesi gallo: Scattolin di Venezia batte ai punti Tinazzi di Treviso. Pesi massimi: Milan di Venezia batte ai punti Barbon di Treviso.

Giusto vince il torneo dei pesi medio-massimi

MILANO, 4

Una serata interessante di pugilato si è svolta questa sera al Gruppo Battisti, per la finale del torneo nazionale di seconda categoria indetto dalla Federazione, e che ha posto di fronte nei pesi mediomassimi il trevigiano Giusto al milanese Combi. Il veneto ha vinto nettamente ed è apparso un promettente pugilatore della categoria. Ecco i risultati:

Finale torneo nazionale pesi medio massimi: Giusto di Treviso batte Combi di Milano ai punti in otto riprese.

In precedenza Bonanoni di Lecco ha battuto Chiaradini di Milano ai punti in otto riprese.

Bettina campione mondiale dei pesi medio-massimi

NEW YORK, 4

Il pugile italo-americano Emilio Bettina ha vinto ieri il campionato mondiale della categoria medio-massimi, mettendo fuori combattimento tecnico al 9.o tempo il negro Fox Tiger.

Il negro aveva iniziato l'incontro, stabilito in 15 tempi, favorito dagli scommettitori per tre contro uno. Contrariamente alle previsioni il Bettini costringeva più volte al tappeto il negro. All'8.o tempo il Fox era salvato al conto di nove dal suono del gong. Ma al 9.o tempo il negro non era più in condizioni di sostenere l'incontro e l'arbitro dava così la vittoria al Bettina.

Galento batte Natie Brown

DETROIT, 4

Il peso massimo Tony Galento ha abbattuto ieri al quarto tempo un temibile avversario: Natie Brown. Quattro dei cinque più recenti combattimenti di Tony Galento sono stati vinti da questo per f. c.

Si ritiene che ben presto il Galento possa essere messo di fronte a Joe Louis. Tra i due, i rapporti sono apparsi ieri piuttosto tesi. Galento ha rifiutato, infatti, di stringere la mano di Louis che si trovava in prima fila tra il pubblico.

CICLISMO

I lavori del convegno dell'U.C.I.

PARIGI, 4

Al convegno dell'Unione ciclistica internazionale hanno partecipato tutti gli stati iscritti alla federazione che hanno animato la discussione per il programma dei lavori. Degna di nota l'approvazione alla disputa per quest'anno del campionato mondiale a inseguimento su 5 chilometri in pista, che verrà assegnata con le altre gare all'Italia. Inoltre è stato nominato presidente della Federazione il belga Collignon, e vicepresidente il comm. Momo, vicepresidente della Federazione ciclistica italiana.

Gli allievi dei collegi della Gil al campo sciatorio

UDINE, 4

Con due treni speciali sono partiti oggi alla volta di Tarvisio 520 allievi di collegi della Gil di Udine, Venezia, Forlì partecipanti agli ordini del capo dei servizio delle accademie e collegi, al primo campo sciatorio della durata di 10 giorni disposto dal Comando generale della Gil.

Le partenze hanno avuto luogo tra schiette ed entusiastiche manifestazioni di cameratismo tra gli allievi dei diversi collegi che si sono trovati per la prima volta riuniti.

PATTINAGGIO ARTISTICO

La gara delle coppie azzurre

MILANO, 4

Al Palazzo del Ghiaccio si è avuta questa sera l'ultima gara per i campionati italiani assoluti di pattinaggio, con la gara riservata alle coppie azzurre. Due soli partecipanti, si sono classificati come segue: 1. Anna ed Ercole Cattaneo del Circolo pattinatori di Milano, con 10.6; 2. Biaha e Andreaus della S. S. Renon di Bolzano con 8.9.

DISCO SU GHIACCIO

L'Italia batte la Finlandia

MILANO, 4

Nelle partite odierne pel campionato del mondo di disco sul ghiaccio l'Italia ha battuto la Finlandia, dimostrando una superiorità tecnica evidente, malgrado che la squadra italiana fosse stata rimaneggiata all'ultimo momento. Ecco i risultati:

Primo turno - a Basilea - gironi A e C: Polonia-Olanda 9-2. Italia-Finlandia 5-2. Stati Uniti-Germania 4-0. A Zurigo: gironi B e D: Cecoslovacchia-Lettonia 9-0. Svizzera-Jugoslavia 23-0.

Il bollettino della neve

Asiago cm. 40 far. ser.; Carezza 120 far. ser.; Calalzo 50 far. ser.; Canazei 7 far. ser.; Cavalese 30 far. ser.; Cavalese Lavazè 120 far. ser.; Corno del Renon 80 far. ser.; Dobbiaco 60 far. ser.; Folgaria 30 far. ser.; Giogo S. Vigilio 80 far. ser.; Martello 115 far. ser. Mendola 60 far. ser.; Merano Avelengo 100 far. ser.; Misurina 120 far. ser.; Moena 40 far. ser.; Monguelfo 55 far. ser.; Monte Piana 160 far. ser.; Nova Levante 30 far. ser.; Ortisei 30 far. ser.; Paneveggio 55 far. ser.; Passo Rolle 110 far. ser.; Predazzo 25 far. ser.; Renon 20 far. ser.; Sappada 100 far. ser.; Selva S. Cristina 60 far. ser.; S. Martino di Castrozza 60 far. ser.; S. Vito Borca 50 far. ser.; Siusi Castelrotto 50 far. ser.; Solda 120 far. ser.; Tarvisio 15 far. ser.; Tognola S. Martino 160 far. ser. Trafoi 85 far.

La giornata del Duce

Dodici ore di lavoro

ROMA, 4

La giornata di lavoro del Duce non conosce conteggio di ore, nè risparmio di energie.

Le otto ore lavorative di tutti gli italiani non sono mai quelle della sua giornata normale. Sono talvolta anche dodici ore di continua, incessante, intensa attività, tutta intesa a decidere su questioni di capitale importanza, a prendere o sviluppare iniziative che investono vitali interessi della nazione.

Il *Messaggero* cita a questo proposito la cronaca della giornata di ieri.

Alle nove ieri mattina il Duce ha visitato alla stazione di Roma Ostiense i progetti per la nuova stazione di Roma e quelli per la nuova stazione di Venezia. «Ha minutamente esaminato — dice il comunicato — il plastico, i grafici, i disegni, nonchè il campionario dei marmi che la rivestiranno, della nuova stazione di Roma.

Egli non compie una visita rituale e formale, ma vede, esamina minutamente, discute, decide.

Appena terminata la visita — erano le dieci — il Duce si è recato all'aeroporto del Littorio e, pilotando un trimotore da bombardamento, ha atterrato dopo 40 minuti di volo all'aeroporto di Castiglione del Lago sul Trasimeno. Ispezione alla Scuola caccia, visita alle officine aeronautiche di Passignano e quindi improvvisa visita a Castiglione del Lago, dove l'arrivo inaspettato e certo insperato, ha risvegliato quegli entusiasmi che erompono spontanei ed incontenibili dal più profondo del cuore delle nostre popolazioni rurali, allorchè il Duce passa fra loro.

Sosta tra le loro case, si interessa ai loro bisogni, risolve immediatamente situazioni e problemi.

Alle 12,45 il Duce è ripartito in volo, alle 13,30 rientra a palazzo Venezia e siede al suo tavolo di lavoro.

Poche frutta secche costituiscono il suo ristoro sano e frugale e la sua fatica non subisce soste. Rapporti, dispacci, importanti relazioni: tutto il lavoro di ogni giorno è attentamente, scrupolosamente sbrigato, come di consueto.

Alle 16 il Duce presiede la seconda riunione del Comitato interministeriale per l'autarchia. Problemi poderosi e complessi da risolvere, questioni vitali da affrontare, discussione lunga e minuta. Tre ore di riunione. Sono le 19: alcuni ministri attendono. Il Duce li riceve e li intrattiene come di consueto lungamente a rapporto, impartendo direttive e prendendo visione di particolari questioni.

Dopo i ministri, il Duce riceve quattro prefetti che successivamente gli riferiscono intorno alla vita delle rispettive provincie, delle quali del resto egli segue quotidianamente e minutamente l'andamento.

E, dopo ancora, è la volta di un giornalista, di un nostro fortunato collega, il quale ha la ventura di poter presentare al Duce un suo volume di ricordi africani. Sono le 21 allorchè la laboriosa giornata del Duce termina.

Dalle nove della mattina alle 9 della sera sono esattamente dodici ore durante le quali egli è passato attraverso i più vari settori della vita nazionale, si è reso conto di lavori destinati ad abbellire il volto di Roma, ha pilotato un poderoso velivolo, ha sostato fra potenti macchine di guerra e fra uomini usi ad ogni ardimento, si è avvicinato al suo popolo che lo invoca, ha deciso il restauro di un monumento sacro alla nostra storia ed ha preso decisioni che preparano la nostra più grande storia di domani, la storia di un'Italia unita, potente, rispettata e temuta.

I pochi che possono vederlo, mentre si accinge ad uscire da palazzo Venezia osservano che egli è fresco e sereno come dodici ore prima, allorchè ha iniziato il suo lungo ininterrotto lavoro.

I Principi di Piemonte a Bolzano e in Val Gardena

BOLZANO, 4

E' giunto nel pomeriggio di ieri a Bolzano proveniente da Selva Gardena S. A. R. il Principe di Piemonte che dopo una breve sosta alla Villa Roma, residenza delle LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia, ha compiuto una visita al comando della divisione nella sua qualità di ispettore della arma di fanteria. L'augusto Principe, che è stato ricevuto dal gen. Bancale e dagli ufficiali di comando, si è interessato particolarmente della organizzazione del corso divisionale di sci ed in serata è partito per Roma.

Nella stessa giornata di ieri la Principessa Maria di Piemonte che si trova in Val Gardena per un breve soggiorno, accompagnata dalla Duchessa di Pistoia si è recata ad Ortisei dove ha visitato nella sua modesta abitazione la scultrice Maria Malknecht di 72 anni, seguendo con interesse per circa mezz'ora il lavoro della vecchia e valente artigiana gardenese. Lasciata la casa della scultrice, l'augusta Principessa ha compiuto una escursione sciatoria sull'alpe di Siusi e successivamente alla sua residenza di Selva ha ricevuto, presentatale dal podestà di Ortisei, la nota guida alpina Tito Piaz, che accompagnò il compianto Re del Belgio in numerose ascensioni ardite sulle Dolomiti.

Il nuovo ministro di Finlandia presenta le credenziali al Re Imperatore

ROMA, 4

Il nuovo ministro di Finlandia S. E. Jarnefelt, è stato ricevuto stamane in udienza solenne al Quirinale dove ha presentato al Sovrano le lettere credenziali quale ministro della Repubblica di Finlandia presso S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia.

Il prof. Gasbarrini trasferito all'Università di Bologna

PADOVA, 4

E' giunta ieri notizia al nostro Rettorato che con decreto ministeriale il prof. Antonio Gasbarrini, direttore della clinica medica generale della nostra Università, è stato trasferito a far tempo dal 28 ottobre di quest'anno all'Università di Bologna.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.6	92.65	92.70	92.85
" f. m.	92.75	92.7	—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.85	72.90	72.80	72.90
Prest. Red. 3.50	67.75	67.7	67.65	67.80
Rend. 5 p.c. cont.	92.60	92.65	—.—	—.—
" f. m.	92.7	92.80	92.70	92.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.25	90.25	90.25	90.30
Cred. Fond. 4 p. c.	432.—	432.—		
Con. [illegible] 5 p.c.	410.—	413.—		
Cred. Mig. 4 p.c.	423.—	423.—		
Banca Naz. Lav.	423.—	423.—		—
Ist. Fond.	445.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	101.—	101.05	101.—	101.—
" 1941	102.15	102.20	102.10	102.10
" 1943	91.37	91.4	—.—	—.—
" 1944	98.—	98.05	97.85	98.—
R. I. 4.50 p. c.	458.—	458.—		
Ferr. 4.50 pc.	461.—	461.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	872.—	871.—		
Assicuraz. Gen.	2920.—	2925.—	2915.—	2930.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	480.—	480.—		
Ferr. Merid.	777.50	781.—	774.—	779.—
Venete cont. ferr.	303.—	305.—	303.—	304.—
N.G.I. Rubattino	47.—	47.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2895.—	2890.—		
" Veneter	260.—	263.—		
" Val d'Olona	155.—	160.50		
" Val Ticino	127.—	128.—		
" Olcese	448.—	454.—		
Stamp. De Angeli	869.—	874.—		
Cantoni Coats	412.—	412.—		
Lini. Can. Naz.	451.—	453.—		
Man. Ross. Varzi	537.—	537.—		
" Rotondi	412.—	415.—		
" Tosi	64.75	65.25		
" Cot. Merid.	225.—	225.—		
Unione Manif.	313.—	316.—		
" Gavardo	655.—	655.—		
Lan. Rossi	2775.—	2790.		
" Targhetti	9[illegible]	90.25		
Bascami Seta	311.—	311.—		
Bernasconi	74.	74.—		
Châtillon	78.—	79.—		
S.N.I.A.Viscosa	356.50	359.50		
Parchetti	209.—	210.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.25	45.75		
Ilva	209.75	211.	210.50	211.50
Metallurg. Ital.	249.50	249.—		
Monte Amiata	34[illegible]	34[illegible]		
Montecatini	147.5	148.5	147.75	148.25
Stat. Dalmine	148.—	148.50		
Breda	291.	292.50		
Bianchi	87.25	87.75		
Isotta Fraschini	15.75	15.50		
F. I. A. T.	438.50	440.—		
Off. M. Regg.	73.—	79.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	160.5	161.25	161.—	161.—
C. I. S. E. L. I.	295.5	298.50		
Dinamo italiano	284.—	284.—		
Edison	2[illegible]8.—	2[illegible].—		
Edison Posterg.	225.—	223.		
Bresciana	265.—	270.—		
Valdarno	175.25	175.25		
Elettr. Piacentina	271.—	271.		
Emiliana Eserc.	473.	472.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	113.50	118.50		
" ordin.	102.	103.2		
Elett. Gen. Sic.	83.25	81.		
Idroel. S. I. P.	57.75	53.—		
Tirso	103.50	109.5		
Elett. Lombarda	43[illegible].—	440.—		
Merid. Elettricità	278.—	278.50		
Terni	235.50	237.75	235.—	233.—
Unione Es. Elettr.	9.95	9.9	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	104.75	105.—		
Distiller. Italiane	207.75	210.50		
Eridania	503.—	503.—		
Raffineria L. L.	599.—	60[illegible]		
A. N. I. C.	96.—	96.25		
Italiana Gas	13.—	12.97		
Mira Lanza	193.—	193.—		
Petroli d'Italia	9.85	10.—		
Aedes	67.	63.		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	90.5	92.20		
Ist. Rom. Beni S.	137.—	137.—		
Saturnia	48.50	49.—		
Pastificio Buitoni	20.5	21.50		
Gr. Alb. Venezia	57.2	57.25	57.—	57.—
Italcementi	229.25	229.—		
Pirelli Ital.	128.—	128.—		
Pirelli & C.	423.—	425.—		
Sarda	61.—	64.—		
Burgo	283.5	282.—		
CAMBI				
Parigi	50.25	50.25	50.25	50.25
Zurigo	429.—	429.—	429.	429.—
Londra	88.95	88.95	88.95	88.95
Amsterdam	1023.	1022.50	—.	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	763.05	763.15	—.—	—.—
Praga	65.19	65.1	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 4 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.90; id. 3.50 p. c. f. m. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.80; id 5 p. c. 92.85; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.15; 1941 102.20; 1043 91.45; 1944 98.10; Premuda 590; Gerolimich vecchie 90; Martinolich 81; Tripcovich 229; Anonima Inf. Milano 1450; Assicurazioni Generali 2950; Riunione Adriatica prima serie 1450; id. seconda serie 1365; Assicuratrice Italiana emiss. '23 435; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 118.

Cambi: Parigi 50.25 — Londra 88.95 — Zurigo 429 — New York 19.

Il ministro Benni a Cortina

L'inaugurazione del rifugio Edda Ciano Mussolini

CORTINA D'AMPEZZO, 4

Il Ministro delle comunicazioni S. E. Benni, che domani alle 10.30 inaugurerà ufficialmente la nuova funivia aerea Principe di Piemonte del Faloria, è giunto stamane alle 9.55, accompagnato dal segretario particolare gr. uff. Fossa, da alti funzionari del Ministero e dai direttori dei Circoli ferroviari di Verona e Bolzano. Fino alla stazione di Calalzo il Ministro è stato accompagnato dal capo compartimento delle Ferrovie dello Stato di Venezia. Ad incontrare S. E. Benni a Calalzo si è recato il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, e direttore della Ferrovia delle Dolomiti comm. Angelo Bocci. Era pure presente il commissario del Fascio di Cortina, che ha porto al Ministro il saluto del Federale e delle camicie nere della zona. Alla stazione di Cortina il commissario prefettizio cav. uff. dott. Brissa ha porto al Ministro il saluto della cittadinanza.

S. E. Benni con i familiari, recatisi ad incontrarlo alla stazione, si è recato all'albergo Bellavista e più tardi ha compiuto una gita a Pocol. Nel pomeriggio si è recato a Misurina.

Oggi la contessa Edda Ciano Mussolini è intervenuta all'inaugurazione del Rifugio ristorante intitolato al suo nome.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	delle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	773.0	7		
Fiume	ser.	772.8	6	11	0
Pola	ser.	772.5	6	8	0
Trieste	ser.	772.3	4		
Udine	ser.	772.2	5	8	—2
Treviso	ser.	773.0	4	7	—2
Belluno	ser.	774.3	—2	4	—7
Padova	ser.	772.5	2	9	—4
Rovigo	ser.	773.0	4	7	—3
Vicenza	ser.	772.4	4	7	—2
Bolzano	ser.	772.7	1	8	—5
Trento	ser.	774.2	2	7	—4
Grappa	ser.	624.5	4	9	—1
Venezia	ser.	772.6	4	7	—1

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.28, tramonta ore 17.20. Luna leva ore 19.19, tramonta ore 8.12 del 6. Luna piena il 4, ultimo quarto l'11. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 11.10, basse ore 5.25 e 17.40. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Frassine e l'Adige erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Su tutta l'Europa centrale e su gran parte del Mediterraneo domina l'anticiclone col massimo sul versante settentrionale delle Alpi. Probabilità di nebbie al mattino.

Le altre temperature di ieri

Roma 13 e 1.5; Milano 7.1 e —1.3; Torino 9 e 3.2; S. Remo 17.2 e 7; Bologna 6.6 e 0.7; Firenze 13.1 e —1.8; Rimini 7.5 e 0.3; Ancona 7.4 e 2.7; Foggia 9.6 e 3; Bari 10.9 e 4.2; Lecce 12.1 e 8.2; Taranto 12 e 8.4; Messina 12 e 10.6; Palermo 16.4 e 8.7; Catania 13.5 e 8.7; Sassari 10.8 e 6.2; Tripoli 16.4 e 9.8; Bengasi 20.4 e 12.4; Rodi 11.4 e 8.5; Lido Roma 12.

Due marinai vittime d'un incidente su una torpediniera

NAPOLI, 4

Nel pomeriggio del 2 corrente, durante una esercitazione nel Golfo di Napoli, un siluro da esercizio urtava la rete della torpediniera *Dezza* causando lievi danni. La nave è rientrata in porto con i propri mezzi. In conseguenza dell'urto, una tubatura di vapore ausiliario della torpediniera veniva lesionata provocando una uscita di vapore nel locale dinamo e causando la morte per ustioni di due militari. Un terzo è rimasto ferito. Le famiglie delle vittime del dovere sono state avvisate. (Stefani).

BURANO

Celebrazione del XVI annuale della M. V. S. N.

In un'atmosfera di schietto cameratismo i componenti il Comando di Presidio di Burano hanno solennizzato mercoledì la ricorrenza del XVI annuale di fondazione della Guardia armata della Rivoluzione.

Vennero in tale occasione ricordati i Caduti in terra di Spagna e per la conquista dell'Impero e raccolte offerte per il trasporto in Patria degli eroici caduti nella Battaglia di Bliny. La riunione si chiuse inneggiando al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Artificio o legge naturale?

Chimere - con un pò di realtà - sulla creazione della vita

Togliere alla natura il primato — ed ancora meglio sarebbe dire: l'esclusività — della creazione della vita è una chimera che gli uomini hanno inseguito da tempo ed alla quale, malgrado le più sconfortanti disillusioni, non hanno mai saputo rinunziare. Così, se oggi, in piena epoca di razionalismo e cioè in una atmosfera davvero poco propizia per cullare tali evanescenti fantasie, ancora s'accendono delle speranze al riguardo, è tutt'altro che da escludersi che anche domani alcuni sforzi degli scienziati siano diretti proprio verso questo stesso obiettivo. A me sembra che si possa definire come eterno questo domani perchè se le chimere hanno un requisito esso sta appunto nel fatto che il domani delle chimere non viene mai, non tramonta nemmeno mai e così di anno in anno, di secolo in secolo, esse conducono innanzi la loro perfetta inutilità.

Quello che sarà domani, sarà probabilmente uguale a quello che è stato ieri. Cambieranno le teorie, saranno sostituiti i mezzi tecnici con altri più perfezionati, ma alle facili illusioni seguiranno immancabilmente le disillusioni senza appello. Fare una storia completa del susseguirsi di queste illusioni e disillusioni sarebbe veramente troppo lungo, relativamente utile, e sopratutto ci costringerebbe ad allargare esageratamente l'argomento, giacchè sul tema creazione della vita si riallacciano anche i problemi dai quali dovrebbe giungere una risposta su che cosa sia la vita da un punto di vista fisico o biologico, quale sia stata la sua origine sulla faccia di questo nostro mondo ammesso che esso ne sia l'unico depositario, e infine quali possibilità abbia avuto ed abbia oggi lo scienziato nel sovvertire le leggi naturali per piegarle alla volontà del suo artificio. E, francamente, nessuno di questi tre problemi ha ancora una risposta degna di una definitiva e completa considerazione.

La sorte di Paracelso, che nel secolo decimosesto impegna in questo problema tutte le sue ragionevoli ed irragionevoli conoscenze di filosofia, alchimia, astrologia, medicina e chimica per dettare una formula precisa per la produzione di un essere artificiale che si deve nientemeno chiamare *Homunculus*, sostenendo anche che i pigmei, i fauni, le ninfe ed i satiri sono enti ottenuti con processi chimici, si fonde con quella del chimico tedesco Woeler, quando, nel 1828, vuol trarre grandi illusioni dal fatto che in laboratorio riesce a preparare l'urea che è invece un caratteristico prodotto di organismo vivente, mentre un altro aspetto della stessa conquista è ancora più grandioso e reale della problematica sintesi della vita, ed è quello dell'inizio della scoperta delle sintesi utili nel campo industriale.

Il sogno di Tichomiroff, quando nel 1896, alla stazione bacologica di Padova, riesce, con azioni meccaniche, a far sviluppare senza fecondazione uova di filugello, somiglia a quello di Jacques Loeb, quando riesce ad ottenere la fertilizzazione delle uova di riccio di mare e le prime segmentazioni ed in qualche caso finanche la formazione della larva e dell'adulto, con stimoli meccanici, fisici e chimici, è anche simile a quello dell'inglese Butler Burke quando, con gelatina sterilizzata e sali di radio, ottiene dopo ventiquattro ore dei microscopici corpuscoli di forma arrotondata che crescono entro la gelatina stessa.

A nulla vale il fatto che il gran chiasso prodotto da questi strani esperimenti sia sempre spento, poco dopo, dalle critiche più ragionevoli e dalle giustificazioni esatte del fenomeno che realmente si è verificato. Penetrare nel segreto della vita, ed in ciò è già una modificazione del concetto di « creare la vita », è una meta troppo bella, troppo allettante perchè gli insuccessi possano servire come suggerimento e come esperienza. Il segreto si nasconde, la verità è negata alla conquista, la muraglia del mistero è insuperabile? Non significa nulla tutto ciò. Bisogna tentare, tentare ancora, andare a... il giuoco si svolge in un circolo chiuso e che quando si è raggiunti, anche se si comprende che giunto il successo si è invece allo stesso punto di prima.

Se non fosse così non si giustificherebbero i tentativi che ancora si susseguono e che sono compiuti da scienziati degni di credito e di considerazione. Infatti, nel 1911, H. C. Bastian racchiude in un tubo di vetro sostanze che non appartengono a materia vivente, le sottopone a un calore tale che nessuna sostanza vivente può sopportare senza incenerirsi, espone il tutto al sole per diversi mesi e poi vi trova, sotto il microscopio, dei piccolissimi funghi. Poi Leduc tenta la prova con la sintesi delle piante; Mac Dogal e Moravek dicono di aver fabbricato una cellula artificiale, mescolando gelatine diverse ed immergendole in una soluzione di acque e di vari sali, ma questa è una strana cellula, perchè non gode delle manifestazioni vitali delle cellule vere. E chi ha dimenticato, tanto rumore se ne fece, la stupefacente tranquillità con la quale, nel 1931, il dott. W. Crile, annunzia che la pratica applicazione della semplicissima formula: chimica più elettricità è uguale a vita, è quella di mescolare un pò di cenere ottenuta dalla carbonizzazione elettrica dei tessuti del cervello animale con poche sostanze chimiche, trattate anche esse con l'elettricità, per ottenere un essere artificiale, che si nutre, si riproduce, si addormenta e si sveglia? Chi non ha dimenticato ciò, potrebbe oggi sentirsi autorizzato a chiedere al dott. Crile se il suo essere vivente artificiale per caso non frequenti già le scuole elementari.

Ma faremo torto alla scienza moderna giudicando questi tentativi ugualmente sterili come le fantasiose cellule che da essi sarebbero sortite, e che sono effettivamente sterili per la mancanza dei veri attributi che caratterizzano la vita, anche quella cellulare. Da questa affannosa ricerca, da questo turbamento che una volta penetrato nello scienziato mai più l'abbandona, da questo sogno che gli rinfranca le forze sconfitte dalla realtà, nasce, al posto dell'essere vivente artificiale, l'artificio voluto dall'essere vivente e pensante, ossia sorge il concetto e la pratica della sintesi degli elementi, della formazione prodotta in laboratorio di quanto invece la natura produce nelle infinite forme della sua vita. Si definisce, infine, il sano concetto che, presi alla natura alcuni corpi che hanno già gli attributi segreti della vita, da essi, con opportune manipolazioni, trasformazioni ed artifici, si possono ottenere nuovi corpi, dei quali se rimane sempre segreta la più intima ragione vitale, diviene invece reale la vitalità che l'uomo da essi riesce ad ottenere.

Il processo di sintesi, il fenomeno della fusione di più elementi per ottenere un nuovo elemento, il meccanismo dell'artificio che si sostituisce alla legge naturale, diviene quindi una nuova gloria del ventesimo secolo. Qual'è l'attività scientifica che non ne fa uso? La legge naturale è forzata, è modificata, è adattata alle nuove possibilità che la scienza quotidianamente intravede, senza che tuttavia la natura conceda di comprendere il segreto meccanismo di ogni creazione e senza permettere all'uomo di sostituirsi completamente ad essa nel sublime enigma della creazione. Basta sempre alla base di ogni fenomeno nuovo, il seme originario nel quale si nascondono l'inizio e la ragione della vita.

Non c'è quindi da meravigliarsi se, nelle ultimissime notizie, si può leggere che in America nascono perfette e finanche migliori le piante di pomodori, non coltivandole in piena terra come da millenni l'uomo è solito fare, ma in minuscole provette di vetro ove è stato versato un miscuglio di acqua con differenti proporzioni di cloruro di ferro, nitrato di calcio e di magnesio, fosfato e cloruro di potassio e nel quale pescano le radici di un seme posto all'imboccatura della provetta. Il nutrimento della terra è sostituito dalla formula e dalla sintesi chimica degli elementi che fondamentalmente essa contiene, con un risultato davvero stupefacente, quando si pensi che in un bacino sperimentale si sono ottenute 55 tonnellate di pomidoro per chilometro quadrato, quando in piena terra, sulla superficie stessa, se ne ottiene circa una tonnellata. E le piante raggiungevano la rispettabile altezza di sette metri e mezzo.

E nemmeno meraviglia maggiore può suscitare l'altra recente notizia che presso lo «Smithsonian Institut» di Washington, il dott. Earl Johnson si sia dedicato alla fecondazione artificiale ancora dei pomidori, ma questa volta privandoli non solo della terra, ma anche del sole, ed ottenendo perfette piantine unicamente con l'azione di soluzioni chimiche e di lampade elettriche speciali di alta potenza e di colori diversi. Non può meravigliare tutto ciò perchè se la creazione artificiale è effettivamente una abbagliante chimera, essa è tuttavia feconda di geniali tentativi con i quali è possibile sottomettere alcune manifestazioni delle leggi naturali, al meccanismo dell'artificio umano. Ed è questa la realtà che a noi oggi piace ed interessa.

Mario La Stella

La gratifica natalizia ai lavoratori dello spettacolo

ROMA, 4

Si annuncia che tra i rappresentanti delle categorie interessate è stato nei giorni scorsi stipulato un accordo per la corresponsione ai lavoratori dello spettacolo della gratifica natalizia.

L'accordo ora stipulato entra in vigore a far data dal 28 ottobre 1938-XVII ed il periodo utile agli effetti della determinazione dell'ammontare della gratifica decorre dal 1.o gennaio 1938-XVI, ad eccezione degli scritturati delle compagnie teatrali, imprese ed enti lirici, per i quali tale periodo decorre dall'inizio dell'anno teatrale (28 ottobre 1938).

IL DUCE ALLA VERNICE DELLA QUADRIENNALE

Il compiacimento per il successo artistico della rassegna - Le relazioni del presidente e del segretario generale della mostra

ROMA, 4

Stamane il Duce ha presenziato la vernice della terza Quadriennale d'arte nazionale, che anche in quest'anno è ordinata nelle sale del palazzo dell'Esposizione. Così si inizia la vita della grande manifestazione artistica che il Governatorato ha promosso sotto l'alto auspicio del Duce.

Alle ore undici il Duce è giunto al palazzo dell'Esposizione. Una numerosissima folla, da qualche tempo in attesa lungo il marciapiede di fronte al palazzo, ha accolto il Duce con vive e persistenti acclamazioni alle quali egli ha risposto salutando romanamente. Ai piedi della scalea di accesso lo hanno ricevuto ed ossequiato il Ministro Segretario del Partito e i Ministri dell'educazione nazionale, delle Corporazioni e della cultura popolare, il Governatore di Roma, il conte di San Martino, presidente della Quadriennale, con il segretario generale on. Oppo e con l'on. Pavolini, presidente della Quadriennale, con il segretario generale on. Oppo e con l'on. Pavolini presidente della Confederazione professionisti ed artisti.

Nella rotonda d'ingresso erano radunati i membri del comitato ordinatore della giuria e il foltissimo pubblico delle personalità e delle autorità, degli espositori, degli invitati e dei giornalisti che hanno salutato il Duce con un fervidissimo applauso.

La relazione del conte di S. Martino

Poi ha preso la parola il conte di San Martino. Egli ha detto.

« Allorchè io esposi al Duce qualche mio dubbio circa l'opportunità che io mantenessi la mia presidenza delle Quadriennali in ragione della mia giovinezza assai relativa, almeno per il numero degli anni, il Duce mi rispose: « *Voi potete benissimo e dovete fare questa ed altre!* ». Ed avendo io domandato se si trattava di un augurio, oppure di un ordine, il Duce mi rispose essere un ordine. Ora credo di avere sempre fin dall'inizio obbedito fedelmente agli ordini del Duce, ma in verità posso giurare che mai come in questa circostanza sarò lieto di obbedire!

« Intanto, o Duce, per la terza volta voi date agli artisti la gioia della vostra presenza in questa familiare cerimonia preparatoria della terza di quelle mostre quadriennali che voi voleste con tanta saviezza e con così alto senso d'arte.

« In nessun momento il vostro interesse per il successo di questa impresa ci è venuto meno; in nessun momento ci è mancato il vostro potente ausilio per la soluzione delle questioni, spesso assai gravi, sorte nella nostra organizzazione. Con la creazione dell'Ente autonomo, avete voluto allargare la cerchia della nostra attività assicurandone su più solide basi l'esistenza morale e materiale.

« Dal canto nostro, sorretti dalla soddisfazione recataci dal successo incontrastabile delle due prime mostre, abbiamo conservato intera la nostra fede, intero il nostro entusiasmo. Ed abbiamo continuato ad applicare con la massima severità quei criteri di selezione che garantiscono una degna scelta, mentre dall'altro canto abbiamo esercitato la maggiore larghezza di fronte alla varietà delle tendenze e delle personali espressioni.

« La porta resta aperta ad ogni manifestazione materiata d'ingegno, di sincerità, di serietà. Questi concetti hanno procurato il successo delle due mostre non vi è dubbio che uguale successo, se non maggiore, sia ottenuto dalla mostra attuale.

« Il carissimo camerata Oppo, vi informerà ora con i più interessanti dettagli della preparazione e dell'organizzazione della terza Quadriennale, dovuta essenzialmente al di lui lavoro intenso, obiettivo, disinteressato. Ma io non volevo rinunciare ad esprimervi a nome nostro e di tutti gli artisti presenti, o partecipanti, la nostra profonda gioia di vedervi ancora una volta fra noi e la viva riconoscenza per gli aiuti costanti di ogni genere di cui fin dall'inizio foste largo verso questa manifestazione romana d'arte, assicurandone la fondazione, lo sviluppo, il trionfo ».

Il discorso dell'on. Oppo

Quindi l'on. Oppo ha rivolto al Duce il seguente indirizzo:

« Duce, vi presentiamo la terza di quelle Quadriennali da voi fondate per accrescere il prestigio dell'arte nazionale, per vagliare tutte le più scelte al combattimento internazionale della Biennale veneziana e delle esposizioni straniere. Le due prime Quadriennali destarono grande interesse anche oltre confine ed ebbero un ottimo successo di pubblico, di critica ed anche finanziario.

« Voi, con il vostro continuo interessamento, ci foste di sprone e determinaste il successo. Poi avete voluto premiare la devozione di cui vi circondano gli artisti italiani erigendo in Ente autonomo, con la legge del 1. luglio 1937 XV, l'organismo che aveva dato buona prova.

« Roma doveva avere la sua grande esposizione periodica permanente di pittura e di scultura e voi gliela avete data. Erano stati anni ed anni prima del Fascismo in cui piccole società rivali, a carattere comunale e regionale, si combattevano in lotte meschine e sterili, senza fede nel ritorno di una grande arte nazionale. La prima Quadriennale segnò lo schieramento di tutte le tendenze, anche di quelle che ancora risentivano dei travisamenti e degli errori del passato. Fu una prima interessantissima cernita.

« La seconda Quadriennale, organizzata rapidamente dopo la chiusura della storica Mostra della Rivoluzione tenutasi in questo stesso palazzo, mostrò già una maggiore unità di intenti e rivelò molte giovani energie. La chiusura della seconda Quadriennale si fece in forma solenne alla vostra presenza e di quella delle maggiori gerarchie dello Stato in un giorno famoso: quando cioè a Ginevra si deliberava contro la guerra d'Africa non ancora iniziata. Mentre le democrazie complottavano, voi eravate fra noi, fra gli artisti e ci parlaste con sicurezza dell'Impero che sarebbe sorto con la fulminea rapidità del fato da voi segnato.

« Commovente giornata. Quanta storia, quanta gloria ci avete da allora donata. Ma sapevate che lungo e doloroso è il travaglio dello stile e dell'arte di un periodo storico e ci diceste che non alla terza Quadriennale, questa dell'anno XVII, ma forse alla quarta, alla quinta la vittoria dell'unità artistica e stilistica sarebbe stata immancabile. Lo crediamo tutti fermamente, lavoriamo tutti a questo scopo.

Le conquiste dell'arte italiana

« Ma intanto lasciateci dire che l'arte italiana, così come è al presente, ci rende superbi di fronte all'arte di ogni altro paese. Questo dobbiamo dire perchè sarebbe curioso che mentre tutti fuori d'Italia, sia pure a denti stretti e masticando amaro, lo riconoscono, tossimo proprio noi a dubitarne.

« Non tanto dobbiamo vedere quello che questi artisti che qui espongono hanno creato e vanno creando in questi anni gloriosi negli edifici pubblici e nelle manifestazioni di ogni genere riepiloganti le attività meravigliose del Regime in ogni campo.

« Dalla Mostra della Rivoluzione alla Mostra dell'aeronautica, alle Mostre dell'infanzia, del tessile, del dopolavoro, a quella autarchica del minerale, alle altre organizzate in altre città dal Partito nazionale fascista, un nuovo orientamento è nato, un linguaggio artistico comprensibile da tutti, e alto si è formato e affermato.

« Duce, la terza Quadriennale è stata allestita secondo le vostre direttive, anch'essa in breve tempo, perchè breve di appena due mesi è la distanza che ci separa dalla chiusura della magnifica Mostra augustea. Abbiamo di nuovo trasformato questo palazzo per renderlo atto ad accogliere un insieme di quadri e sculture così numeroso e scelto come le due prime Quadriennali non avevano saputo e potuto fare. Giudicherete.

« Quattrocento studi di artisti sparsi in tutta Italia sono stati giudicati dalla commissione nominata dal consiglio dell'Ente e composta da tre accademici d'Italia, dai vincitori dei primi premi della seconda Quadriennale e da due delegati del consiglio stesso. Lavoro faticoso e coscienzioso per scegliere le migliori opere e invitarle. Altre due giurie (una delle quali nominata dagli stessi artisti aspiranti ad esporre) hanno vagliate le opere di tutti coloro che non erano invitati.

« Con il sistema ormai classico delle Quadriennali, queste giurie hanno lavorato in separata sede ed il loro voto è stato raccolto da un regio notaio. I giudizi concordi davano l'ammissione e l'espulsione. I casi controversi sono stati ridiscussi sotto la presidenza del segretario generale. Le opere inviate erano 2 mila novecentocinquantaquattro. Sono state accettate, malgrado la giusta severità dei giudici, trecentocinquanta opere. Così il totale delle opere esposte, comprese quelle delle mostre personali, è di millenovecentoquarantasette.

La riconoscenza degli artisti

« Possiamo dire dunque che ci sono tutti gli artisti di valore sopra la media e i pochissimi che mancano, mancano per loro volontà. Anche questa volta sono in palio i cospicui premi e le vistose somme destinate agli acquisti, somme che non hanno riscontro in nessuna istituzione artistica del genere, in alcun'altra nazione. Come per le precedenti Quadriennali, si è rifuggito da un livellamento non utile di tendenze e di tecniche (livellamento che non avrebbe significato affatto unità di stile e di ideali) e si è desiderato che i confronti e gli scontri avvenissero secondo la realtà delle varie convinzioni estetiche. E' fascista guardare in faccia la realtà; gli insegnamenti non si fanno attendere.

« Le mostre d'arte non contano soltanto per l'interesse del momento, ma per il frutto che porteranno nel lavoro degli anni seguenti — avevo l'onore di dirvi nella relazione della seconda Quadriennale. Ebbene, Duce, possiamo affermare che la terza Quadriennale ha tenuto conto degli insegnamenti delle altre due. Per parte nostra siamo convinti di non aver trascurato nulla per dare a questo panorama dell'arte italiana tutto il suo rilievo in un'atmosfera serena.

« Duce, gli artisti italiani vi devono essere e vi sono veramente grati per quanto fate per loro. Essi sanno di uscire da una crisi che è cominciata nel secolo scorso, da quando cioè è nata la nazione italiana. Essi sanno che oggi la loro responsabilità è cresciuta con il crescere delle fortune della Patria.

« Ad un'arte degna delle grandi tradizioni e delle nuove realtà non si arriva per sola sollecitazione, nè per impulsi dati dal denaro. Ma quando, come è nel caso di oggi, gli artisti italiani si dimostrano capaci, fra la generale decadenza dell'arte e degli artisti di gran parte del mondo, di rimettersi così gagliardamente in linea, è giusto ammirare l'opera loro attuale e concepire la più grande speranza per l'avvenire.

« Permettete o Duce, che a nome degli artisti espositori della terza Quadriennale, vi rivolga il saluto della nostra fede e della nostra devozione ».

Dopo aver ascoltato con vivo interesse i due discorsi, il Duce ha iniziato sen'altro la visita di tutte le sale sostando a lungo davanti alle opere più significative. Accompagnato dal Ministro Segretario del Partito, dai Ministri dell'Educazione nazionale e della cultura popolare, dall'on. Oppo e dagli ordinatori della Mostra, il Duce si è fatto presentare gli artisti compiacendosi con gli autori delle opere più significative, interessandosi della loro attività ed esprimendo il suo alto giudizio per gli studi artistici più riusciti e che lo hanno maggiormente colpito.

Il compiacimento di Mussolini

Gli espositori schierati nelle sale davanti alle loro creazioni ascoltano con vivissima emozione fierezza le parole del Duce. Il Duce visita tutte le sale, interessandosi degli sforzi di tutti gli artisti, pittori, scultori, incisori, acquarellisti che popolano la mostra di tele ad olio, di disegni, sculture in marmo, in cera, in legno, acqueforti, affreschi, acquarelli che rappresentano tutte le tendenze degli artisti italiani dell'Era fascista.

Alla fine della lunga e minuziosa visita, il Duce manifesta agli organizzatori il suo vivo compiacimento per il criterio che ha informato la realizzazione della mostra e per il successo artistico di questa manifestazione che segna un grande progresso sulle precedenti e che dimostra la potenza creatrice dell'arte.

Alle ore tredici, terminata la visita, tutti gli artisti, radunati nella rotonda della mostra, hanno salutato il Duce con vibranti acclamazioni, alle quali egli ha risposto sorridendo col saluto romano. All'uscita dal palazzo delle Esposizioni, la folla che si accalcava sui marciapiedi di Via Nazionale, ha improvvisato al fondatore dell'Impero una entusiastica manifestazione.

L'ambasciatore di Romania presenta le credenziali al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 4

Stamane S. S. Pio XI ha ricevuto in solenne udienza, il dott. Nicola Petresco Comnene, ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Romania, il quale ha presentato le lettere con le quali viene accreditata nella suddetta qualifica.

Dopo la presentazione delle credenziali, il Pontefice ha invitato l'ambasciatore nella sua biblioteca dove lo intratteneva in affabile colloquio. Quindi l'ambasciatore ha fatto visita al cardinale Segretario di stato Pacelli che gli ha poi restituito la visita alla sua residenza.

LA SETTIMANA ALLA RADIO

Diamo, come sempre, l'elenco dei concerti sinfonici della settimana:

Concerto diretto dal maestro Vittorio Gui col concorso del soprano: Maria Teresa Pediconi, trasmissione dal Teatro Adriano, (secondo programma, domenica 5 febbraio, ore 17). Il programma comprende: *La sinfonia « L'inganno felice »* di Rossini, pagina tra le più brillanti del compositore pesarese e la *Settima* di Beethoven, la *Partita* per orchestra con voce di soprano di Luigi Dallapiccola, il poema sinfonico *Les Eolids* di Franck, la celebre *Marcia ungherese* dalla « Dannazione di Faust » di Berlioz. Nella *Partita* la parte del soprano è affidata alla signora Maria Teresa Pediconi.

Concerto di musiche di autori tedeschi diretto dal maestro Rudolf Schulz-Dornburg, soprano Erna Schluter, trasmissione dalla Germania, (terzo programma, lunedì 6 febbraio, ore 20,30). Il Concerto avrà inizio con l'« ouverture » dell'opera *Agrippina* di Haendel. Seguirà l'Andante della *Sinfonia della gioventù* che Wagner stesso diresse a Venezia poco prima della sua morte. Brano musicale di elevato interesse per comprendere le origini e lo sviluppo della formazione musicale del grande musicista. Al celebre brano musicale e vocale *La morte di Isotta*, seguirà un brano sinfonico di Liszt *Riccardo Wagner a Venezia*, composizione ispirata naturalmente al grande compositore. Il poema sinfonico *Dall'Italia* di Strauss è l'opera XVI del Maestro tedesco ed è quindi anteriore agli altri poemi sinfonici ormai divenuti popolari nei pubblici d'Europa e d'America. Liricamente commosso è invece il *Canto di Arianna* dello stesso Strauss, che viene eseguito in questo Concerto che si chiude con l'ouverture » dell'*Oberon* di Weber.

Concerto sinfonico diretto dal maestro Antonio d'Ayala, soprano: Nelly Corradi, (terzo programma, mercoledì 8 febbraio, ore 21,15). Questo concerto comprende: il trasparente, agile e ben costruito *Divertimento N. 11* di Mozart; il «Divertimento per una voce e cinque strumenti di Dalla Piccola che rappresenta un interessante tentativo di racchiudere poesie d'amore del '200 in antichi movimenti di *Suite*, tre liriche di Tagore per una voce ed orchestra da camera di Franco Alfano. Si chiuderà con la *Toccata, Bourrèe* e *Giga* di Scarlatti nella trascrizione orchestrale fatta da Alfredo Casella.

Infine il maestro Ugo Tansini, dirigerà un concerto sinfonico che comprende la *Sinfonia in re maggiore* (Londinese) di Haydn, il brano musicale *In sogno* di Catalani, nella trascrizione di Zandonai, la *Gavotta delle bambole* di Mascagni, l'ouverture *Virginia* di Candiolo, il *Moto perpetuo* di Ries nella trascrizione di Rozzi, e la *Sinfonia* del « Tannhauser » di Wagner.

A questi concerti si aggiungono i due della Stagione sinfonica dell'E.I.A.R., dei quali uno diretto dal maestro Georges Georgescu, col violinista: Riccardo Brengola, (secondo programma, martedì 7 febbraio, ore 21). Il maestro Georgescu, rumeno, da oltre venti anni direttore artistico dell'Orchestra Filarmonica di Bucarest, è noto in Europa ed in America, dove ha compiuto vari giri artistici. Egli dirigerà il *Concerto grosso in re minore* di Vivaldi; *Concerto in re maggiore* per violino e orchestra di Ciaikowski, la *Sinfonia classica* di Prokofiev e la *Rapsodia rumena* di Enescu.

Il secondo concerto sarà diretto dal maestro Vincenzo Bellezza, col concorso del violoncellista: Benedetto Mazzacurati, (primo programma, venerdì 10 febbraio, ore 21), col programma seguente: l'ouverture della *Ifigenia in Aulide* di Gluck; *Aria italiana*, per violoncello e orchestra di Ferro; il *Concerto* per violoncello e orchestra di Lalo e la suite *Shèhèrazade* di Rimski-Korsakov.

Particolarmente notevole, stavolta il programma di musica da camera. Stasera, alle ore 21, per le stazioni del primo programma, il « Quartetto italiano » condotto dal violinista Remy Principe, svolgerà un interessante programma che comprende il *Quartetto in si bemolle maggiore* di Mozart e un lineare ed equilibrato *Quartetto in mi maggiore* di Paganini.

La violinista Lina Fagiuoli Giuliani eseguirà pure stasera alle ore 21 e 30 per le Stazioni del terzo programma un concerto che comprende la *Siciliana* di Geminiani l'elegante *Allegretto* di Boccherini e il *Rondò brillante* di Schubert, e di particolare importanza, la *Sonata* di Franck, che per il suo svolgimento in forma ciclica, oltre che per la bellezza dell'ispirazione, tanta importanza ha nella storia della forma « sonata ».

Il violinista Carlo Pessina, con la collaborazione pianistica del maestro Tamburini, terrà un concerto, mercoledì 8 febbraio, alle ore 22,30 per le Stazioni del primo programma, nel quale eseguirà tra musiche classiche anche due caratteristiche danze popolari argentina: *Vidalita* e *Cielito*.

Il giovane pianista Pietro Scarpini svolgerà per le Stazioni del secondo programma, giovedì 9 febbraio, alle ore 22,20 un interessante programma di musiche moderne e contemporanee. La *Sonata* di Strawinski, scritta nel 1924 fa parte della produzione del Maestro in cui esaurito il momento russo vero e proprio con « Petruska » con la « Sacre du Printemps » e « Noces », l'idea del classicismo, della musica indipendente e indifferente, viene a dominare nel suo mondo artistico. Appartengono a questo periodo, oltre la *Sonata*, l'Ottetto e il «Concerto per pianoforte », dove è evidente che lo Strawinski scrive sotto suggestioni storiche e di cultura, e la forma del suo significato astratto, letterale e scolastico, lo ha pienamente conquistato. Seguiranno le deliziose *Scene infantili* (Children's corner) di Debussy, i nitidi *Ritmi di marcia* di Mario Labroca e la *Sonatina* di Casella, composizione sul cui stile si riassumono gli elementi essenziali della poetica e dell'arte del maestro.

Venerdì 10 febbraio, alle ore 17, verrà trasmesso dalla R. Accademia di Santa Cecilia il concerto dell'arpista Liana Pasquali e del violoncellista Massimo Amfitheatrof. Il programma vario ed interessante comprende una *Leggenda* di Sallustio, composizione del maestro pugliese da poco scomparso; una *Danza rumena* di Alfano, la *Berceuse* da « L'Uccello di fuoco » di Strawinski, un *Presto* di Sinding ed un brano musicale *Pastorale* e *Zampognara* di Scott.

*

Oltre l'*Amore dei tre Re* di Montemezzi, diffusa oggi alle 15,30 dal terzo programma, martedì 7, alle 21 dal secondo programma dal teatro Verdi di Trieste, la settimana comprende due opere di Wolf Ferrari: *La dama boba*, (secondo programma, mercoledì 8 febbraio, ore 21) e il *Campiello*, (primo programma, giovedì 9 febbraio, ore 21).

*

Ecco ora la lista delle commedie e delle operette: *Mulini a vento*, tre atti di Edoardo Anton, (secondo programma, giovedì 9 febbraio, ore 21): *Lo stilita*, un atto di Tullio Pin (primo programma, domenica 5 febbraio, ore 21,30); *Trionfo d'amore*, commedia in tre atti di Giuseppe Giacosa, (terzo programma, martedì 7 febbraio, ore 20,30); *Ginevra degli Almieri*, (primo programma, mercoledì 8 febbraio, ore 21); *Musica di foglie morte*, un atto di Rosso di San Secondo, (terzo programma, sabato 11 febbraio, ore 20,30); *L'Isola verde*, operetta di G. Pietri, (primo programma, lunedì 6 febbraio, ore 21); *Tango di mezzanotte*, operetta di K. Komjati, (secondo programma, venerdì 10 febbraio, ore 21.

Libreria

ADRIANO BELLI: « Lilia Lauri, romanzo d'una donna d'oggi ». - Casa Editrice S.P.E.M. - Milano.

Un nuovo aspetto dell'attività letteraria di Adriano Belli ci è rivelate in questi giorni dalla pubblicazione d'un suo romanzo: *Lilia Lauri*. Tra le sue opere recenti, c'è un volume di *Versi*, del quale ci occupammo largamente, e che ha avuto una vasta risonanza sia in Italia che all'Estero, specie in Germania, ove l'A., per i suoi apprezzatissimi studi sulla letteratura tedesca, è molto noto e ammirato. A questi *Versi* hanno dedicato molto spazio giornali e riviste tedesche, oltre che per ampie ed acute critiche, anche per limpide traduzioni delle più significative poesie.

Lilia Lauri, il romanzo che si rivolge ora al giudizio del pubblico, vuol essere — come lo indica il sottotitolo: *Romanzo d'una donna d'oggi* — lo studio o meglio l'interpretazione della vita d'una donna del nostro tempo: tema delicato e profondo, che vuol indagare l'anima e l'esistenza femminile; tema antico quanto il mondo, ma che oggi ha riacquistato vivissima importanza. I sempre crescenti ed imprevedibili sviluppi della nuova organizzazione economico-sociale hanno infatti conferito alla donna, già da qualche decennio, nuovi diritti, e da questa concessione sono andati sorgendo parallelamente altrettanti nuovi problemi. Il tema ancestrale diventa così più schiettamente attuale e domanda più insistentemente una soluzione.

Il Belli, nella trattazione del suo soggetto, si pone ed affronta, più con le armi logiche del pensiero e con l'intuito del poeta, che non con argomentazioni di sociologo, vari interessanti quesiti, e costruisce una saporosa e umana figura femminile, viva e suadente. Infatti l'ideale bellezza dell'anima di Lilia Lauri non viene presentata al lettore come un presupposto ed un assioma, ma si rivela e si illumina via via che lo autore accompagna la propria creatura nelle vicende della vita. I veli cadono ad uno ad uno ed all'epilogo la protagonista, che nella scoperta della propria personalità spirituale ha ritrovato sè stessa, appare circonfusa di luce quasi mitica, radiosa. Poichè se è vero che il nostro cammino terrestre è ostacolato da tutti quei tributi che ognuno di noi deve al mondo, ancor sempre attristato da incomprensioni e da egoismi, non è men vero che ognuno può essere, in questo senso, l'artefice del proprio destino.

Non dunque romanzo di donna assunta a prototipo, quasi raffigurazione arbitraria e letteraria di numerose schiere d'angeli non ancora incarnati, ma romanzo umano di un qualunque essere terrestre che, tra gli abissi dell'ombra, trova la luce e che per questa e solo per questa ragione, assurge ad esempio luminoso per tutte le sue sorelle di qui e di là da venire. La storia di Lilia, che ha come sfondo l'Italia fascista e mussoliniana e che in questa trova anzi il mezzo della propria soluzione ideale, si svolge negli ambienti e nelle « atmosfere » più varie: dal mondo universitario e studentesco, presentato con vivacità e senso di comprensione, all'ambiente familiare, dal mondo affaristico e giornalistico agli ambienti umanitari ed assistenziali. Lavoro dunque attualissimo e palpitante di vita oltre che sorretto da valori che sconfinano dai limiti temporali e contingenti.

Chi conosce già il Belli non esiterà ad accordare il più alto credito a questa sua nuova fatica. Egli si è avvicinato al romanzo, a questo settore dell'arte letteraria che è certo tra le manifestazioni più importanti della letteratura e della civiltà odierna, con una preparazione ambientale ed ideale accuratissima, con un'ammirevole freschezza d'immaginazione e con eccezionale vigore. L'opera da sola, anche se nessun altro lavoro narrativo fovesse farle seguito, basterebbe a classificare il suo autore tra i più interessanti romanzieri del nostro tempo.

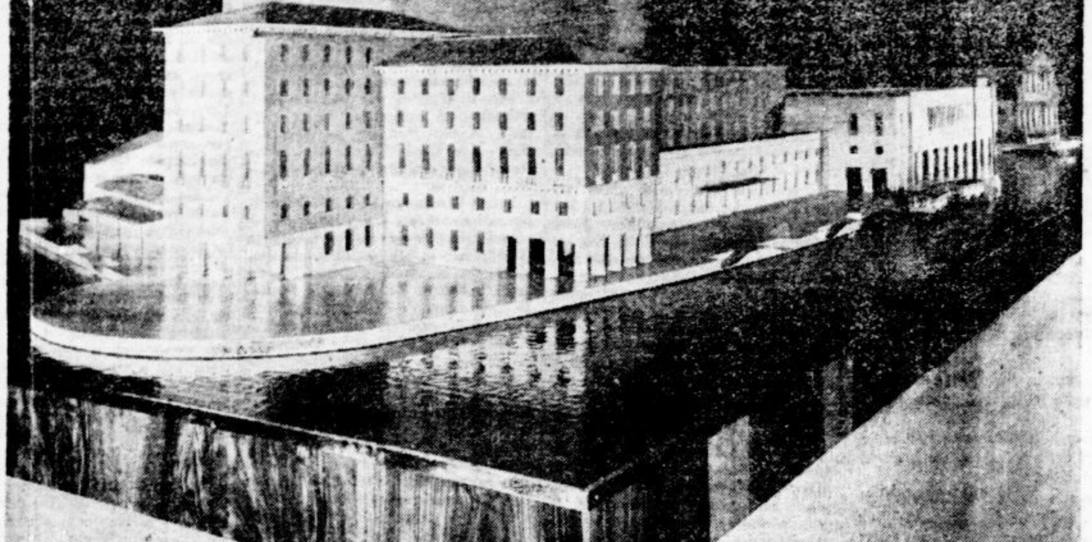
SANDOR MARAI: « Divorzio a Buda » - Baldini e Castoldi, ed. Milano - L. 12

Di Sandor Marai, un elegante profondo scrittore ungherese, è il romanzo « Divorzio a Buda » uscito in questi giorni In « Divorzio a Buda » c'è un nuovo interessantissimo problema, verso la soluzione del quale viene spinto a poco a poco il lettore. Che cosa può incrinare d'un tratto un perfetto amore? Da che cosa può essere improvvisamente rotta l'armonia di due cuori la felicità di un matrimonio? Forze oscure si agitano in noi, e noi non ne possiamo essere responsabili. Un severo giudice, con la coscienza assolutamente a posto, viene scelto da superiori disposizioni a dirigere il conflitto coniugale di un amico d'infanzia. In belle pagine, ricche di osservazioni e di vicenda, l'A. prepara l'uomo di legge, lo mette davanti al suo dovere, lo riveste insomma di quell'autorità e di quel timore che certamente entreranno in lui quando si troverà di fronte al dottor Imre Greiner e ad Anna Fazekas: un amico e una buona conoscente. Il fatto, al giudice, appare strano. Come? Sembrava che i due si amassero molto, che l'accordo fosse totale fra i loro caratteri, e invece un giorno... E' sera, la notte è già pronta a far tacere la città. Il giudice torna a casa, torna alla sicura tranquillità della sua famiglia: la moglie e i bimbi, dai quali si sente affettuosamente circondato. Ma nella biblioteca un signore lo attende. E' il dottor Imre Greiner, l'amico del quale, l'indomani mattina, il giudice deve discutere la causa di divorzio. Greiner è venuto per difendersi, per difendere il proprio destino e la forza che lo ha spinto ad agire in un modo piuttosto che in un altro. Egli sviscera la propria vita sentimentale, mettendone quasi a nudo l'intimità. Compie una indagine a fondo presso la coscienza e la subcoscienza dell'amico giudice. « Divorzio a Buda » è un originale romanzo, in cui vive un chiaro senso di poesia e di umanità.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La nuova stazione di Venezia



Diamo una fotografia del bozzetto del progetto per la nuova testata della Stazione di Venezia. Da sinistra a destra si rilevano: il palazzo della direzione compartimentale della ferrovia come sarà dopo la trasformazione; il pontile dei vaporetti in corrispondenza del lato partenze rientrante e quindi non visibile; poi, in piccolo, la stazione vera e propria, le arcate segnano l'accesso alla cavana e alla riva d'approdo dietro tra il palazzo della stazione, e tra questo e la chiesa degli Scalzi s'interna il piazzale delle partenze. Il modello ha subito notevoli e utili modificazioni in quest'ultime due settimane.

La partecipazione delle Gallerie romane
alla Mostra di Paolo Veronese

Il contributo offerto dalla Galleria romana alla Mostra di Paolo Veronese è dei più notevoli, tale che accrescerà interesse e splendore all'iniziativa artistica veneziana.

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha concesso che la Galleria Borghese presti due gioielli dell'arte del Veronese: *San Giovanni Battista che predica alle turbe* e *Sant'Antonio che predica ai pesci*. Il primo di questi dipinti è una delle opere più importanti e significative della maturità dell'artista, opera che più direttamente prelude ai maestri del settecento ed anticipa il Tiepolo. Il quadro, che è del momento in cui il Veronese affrescava la Villa di Maser, già nel seicento è ricordato come appartenente alla collezione del principe Ludovisi di Roma, da cui passò alla raccolta Borghese. *La predica di Sant'Antonio ai pesci* che ricorda il noto episodio del Santo, il quale tenne ai pesci la predica che i riminesi rifiutarono di ascoltare, è uno dei dipinti del Veronese più moderni per la concezione del paesaggio.

Il Principe Marcantonio Colonna concede alla Mostra il *Ritratto di gentiluomo*, gemma preziosa delle sua quadreria. Il dipinto, superba sinfonia di verde, è una delle opere della più tarda attività del Veronese e verrà a rappresentare degnamente alla Mostra la sua arte di ritrattista.

La Galleria Capitolina presterà a Venezia due deliziosissime allegorie raffiguranti la Pace e la Speranza, che probabilmente facevano parte della decorazione di un soffitto. Di queste decorazioni si conosce un terzo pezzo nella raccolta Vaticana. Tali frammenti, interessanti per gli arditi scorci e la freschezza della colorazione, sono stati rivendicati recentemente dalla critica quali opere dell'attività giovanile dell'artista e sono, con ogni probabilità contemporanei ai soffitti della chiesa di S. Sebastiano a Venezia.

Il tè del Giustinian al Ridotto

Il secondo tè benefico pro Istituto lattanti e slattati Gio. Batta Giustinian, richiamerà oggi, come si può facilmente prevedere, una nuova folla nelle sale del Ridotto, che saranno aperte dalle 16.30 alle 20 a tutti coloro che vorranno passare lietamente un pomeriggio domenicale facendo del bene e divertendosi un mondo.

I trattenimenti del Guf

Il quarto trattenimento del Guf svoltosi ieri a Ca' Dolfin ha segnato un nuovo brillante successo di questa indovinata iniziativa e l'affluenza è stata tale che ad un certo momento si son dovuti sospendere gli ingressi per coloro che non si erano provvisti in tempo del biglietto.

La grande sala era dunque affollatissima cosicchè la festa si è svolta tra la più viva animazione, in un'atmosfera di cameratismo e di cordialità e in un ambiente elegante e distinto. Le danze iniziatesi alle ore 16,30 sono proseguite ininterrottamente fino alle 20, allietate dall'ottima orchestrina che ha svolto un vasto ed apprezzato repertorio dei più moderni ballabili.

Fervono intanto, da parte dell'apposito comitato, i preparativi per la grande veglia che avrà luogo sabato prossimo dalle ore 22. La festa, per la quale vivissima è l'attesa fra gli assidui frequentatori dei trattenimenti del Guf, si svolgerà nelle vecchie sale del Ridotto, in quell'ambiente cioè, che, con i recenti restauri, è stato portato allo splendore di un tempo.

Trattenimento alla Bucintoro

Oggi nella sede ai Giardinetti Reali avrà luogo il secondo trattenimento danzante della stagione, organizzato dall'apposito comitato della canottieri Bucintoro. Il successo ottenuto dalla prima festa svoltasi domenica scorsa, fa prevedere che anche questo secondo trattenimento farà registrare una notevole affluenza di pubblico. Come è noto il nuovo comitato organizzatore ha voluto elevare il tono di queste feste, dando loro un carattere di eleganza e di distinzione, in un'atmosfera di cordiale cameratismo.

L'ottima orchestrina svolgerà uno scelto repertorio dei più moderni ballabili.

Primo raduno culturale
del sabato fascista
presso il Cantiere Navale Breda a Marghera

Per seguire le direttive del generale Dallolio, Commissario generale per le fabbricazioni di guerra, è stato ieri iniziato il ciclo annuale dei Raduni culturali del Sabato fascista per il personale del Cantiere Breda.

Erano presenti: il maggiore Civitelli-Ugolini del Cogefag di Roma, il maggiore Sandroni in rappresentanza del colonnello Conti capo della 3.a Delegazione del Cogefag di Bologna, il maggiore Duse dell'Ufficio di sorveglianza degli stabilimenti di Venezia, l'avv. dott. Saccomani per il presidente dell'Unione fascista degli industriali, il dott. Giupponi ed il prof. Santarelli per il segretario dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria.

Il raduno è stato tenuto nella nuova officina meccanica del cantiere, opportunamente addobbata, e vi parteciparono i dirigenti e tutto il personale dello stabilimento.

Il maggiore Civitelli-Ugolini portò il saluto del Commissario generale per le fabbricazioni di guerra e con opportune parole spiegò l'importanza e il carattere di questi raduni.

Prese quindi la parola l'ing. Luigi Signoretto del cantiere Breda il quale, colla scorta di opportuni grafici, parlò delle nuove sistemazioni del cantiere, soffermandosi specialmente sulle nuove attrezzature degli scali con gru a teleferica, le prime che si costruiscono in Itallia, e ne illustrò le caratteristiche, il funzionamento, i vantaggi.

L'oratore che era stato seguito da tutti con viva attenzione ed interessameno, fu alla fine molto applaudito e il raduno si sciolse col saluto al Re e al Duce, col quale era stato aperto, e col canto degli inni patriottici.

Estrazione del Lotto del 4 febbraio

VENEZIA	37	33	13	51	49
BARI	70	2	20	85	75
FIRENZE	14	51	22	85	25
MILANO	14	37	84	43	15
NAPOLI	32	86	79	58	4
PALERMO	2	40	56	18	47
ROMA	53	35	10	18	86
TORINO	89	1	79	52	9

Ateneo Veneto
La riforma del diritto matrimoniale in Germania

Iersera alle ore 18, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto il comm. dr. Antonio Brunetti, ha tenuto la sua annunciata conversazione nell'interessante tema: «La riforma del diritto matrimoniale in Germania».

Un folto stuolo di personalità, fra cui i senatori prof. Davide Giordano e conte prof. Piero Orsi, il commendator prof. Zanni presidente della Magistratura del lavoro, il generale Moro-Lin, i preposti dell'Ateneo si notavano nella sala, ove si erano raccolti numerosi i soci dell'Ateneo e i nomi più noti del Foro Veneto.

L'oratore rileva anzitutto come i criteri fondamentali della recentissima riforma del diritto matrimoniale del III. Reich vanno cercati in quella concezione caratteristica per cui gli indirizzi rigorosamente nazionali della democrazia, si vogliono legati alle tradizioni nord-germaniche del sangue e dell'onore.

Il diritto privato è, si può dire, trasformato nella sua essenza e trasfuso nel più vasto dominio del diritto pubblico, per cui materie, che fin qui ne apparivano le più refrattari, e assumono aspetti strani ed impensati, contrapposti alla secolare tradizione individualistica. Nel diritto di famiglia sono fissati i caposaldi formativi della politica del socialnazionalismo, saldamente agganciati al dogma dell'eredità del sangue e della inalterabilità della razza. Posto su questo terreno il diritto matrimoniale si distacca da tutte le tradizioni e le confessioni, sopprime ogni collegamento col diritto individuale, si sottrae alle leggi immanenti del diritto naturale. La famiglia è destinata a diventare il più saldo anello della compagine sociale, strumento di coesione e di potenziamento del consorzio civile, baluardo e garanzia dell'autorità e della sicurezza dello Stato. Questi, nelle loro linee più generali i presupposti logici della legge matrimoniale del 6 luglio 1938 entrata in vigore nel passato agosto ed estesa al territorio dell'Austria, che prima conosceva soltanto il matrimonio di carattere confessionale.

La legge consta di due parti: la prima relativa alla conclusione del mtarimonio, la seconda relativa al divorzio.

L'oratore si diffonde qui a spiegare le varie combinazioni nelle quali i matrimoni sono permessi, vietati, o permessi con l'autorizzazione del Fuehrer, accennando alle sanzioni civili e penali conseguenti alla inosservanza della norma.

Il secondo pilastro dell'edificio della difesa del popolo tedesco è nella legge sulla tutela della sanità della stirpe del 18 ottobre 1935, riprodotta nella legge matrimoniale. Oggi in Germania il matrimonio dev'essere autorizzato da appositi organi dello Stato, i quali controllano rigorosamente le condizioni di sanità degli sposi vietando il consenso al matrimonio quando vi siano malattie costituzionali contagiose da cui si possa temere un danno rilevante per l'altro coniuge e per la discendenza, quando uno dei coniugi sia interdetto, quando le sue condizioni mentali siano incurabili, quando sia colpito da malattia ereditaria, e ciò per evitare che si abbia una prole fisicamente minorata.

L'infrazione alle norme sugli impedimenti dirimenti che costituiscono l'elemento più notevole della prima parte della legge porta all'assoluta nullità del matrimonio, che può essere conferita anche nel caso in cui il matrimonio (detto matrimonio nominale) sia stato contratto esclusivamente o prevalentemente allo scopo di acquistare il nome di famiglia del marito o di procurarsi la cittadinanza tedesca, senza che gli sposi abbiano voluto proporsi una vera e propria comunione di vita.

La seconda parte della legge matrimoniale si occupa del divorzio. Anche qui la riforma non è meno profonda ed ardita in confronto delle precedenti disposizioni del codice civile del 1900.

Accanto al divorzio per colpa, specialmente per adulterio, il legilsatore prevede il divorzio per le esigenze della convivenza sociale quando il comportamento del coniuge, conseguente ad una perturbazione dello spirito, non ascrivibile a sua colpa, sia tale da escludere ogni possibilità di ricostituzione del consorzio coniugale.

Avviandosi alla conclusione del suo dire, il prof. Brunetti, senza indugiarsi in raffronti tra la legislazione italiana e quella tedesca su tali argomenti, rileva come l'unico punto di contatto sia visibile ed efficiente sul terreno degli impedimenti matrimoniali, vale a dire su quello della prevenzione. Le leggi per la difesa della razza come mezzo biologico di profilassi e di protezione sociale, tendono decisamente alla potenziazione fisica della stirpe italica, aspirano cioè, con finalità parallele, ad un sicuro e costante benessere della Nazione.

La dotta ed esauriente conversazione seguita col più vivo interesse, è stata coronata alla fine da un vibrante applauso, mentre le personalità presenti si congratulavano con l'oratore.

La conversazione di A. Pompeati
agli allievi del corso di recitazione

Nella sala del teatro del Dopolavoro postelegrafonici in palazzo Bollani alla Bragora, ha avuto luogo venerdì sera la conversazione di Arturo Pompeati agli allievi del corso di recitazione indetto dal Dopolavoro provinciale ed ai filodrammatici dei vari complessi cittadini. Il prof. Pompeati parlò sul tema: «Il teatro di Vittorio Alfieri».

L'oratore tracciò innanzi tutto il carattere, i pregi ed i difetti del trageda, la sua irrequietezza, l'aspro cozzarsi di sentimenti che caratterizzano le sue opere, in pieno contrasto con la sdolcinata produzione metastasiana; l'incrollabile volontà cotruttiva dell'autore di un gran numero di tragedie. Il prof. Pompeati spiegò poi il sistema di fattura, il procedimento disciplinato adottato dall'Alfieri, autocritico per eccellenza, nello scrivere le sue opere, e che si può così riassumere: ideare il soggetto, stenderlo in prosa e ridurlo poi in versi. In quest'ultima operazione l'autore, scrupoloso fino all'eccesso, diventa quasi crudele; la penna, nella sua critica mano, si trasformava in bisturi e da buon chirurgo, con sapienti tagli, sfrondava e snelliva dialoghi e versi fino a sintetizzare l'opera e a ridurla al puro necessario. L'oratore citò le opere principali di Alfieri e del «Saul», tragedia che domina il teatro alfieriano, lesse qualche brano. L'oratore concluse parlando dei sentimenti di italianità di Alfieri, sentimenti di cui è impegnata gran parte dell'opera sua.

Un caloroso applauso l'uditorio ha rivolto al prof. Pompeati alla fine della sua brillante conversazione.

Istituto di cultura fascista
L'odierna conversazione dell'accademico Severi

Come abbiamo già ripetutamente annunciato, nel pomeriggio di oggi alle ore 18 nel salone napoleonico di Palazzo Reale, l'Accademico d'Italia S. E. Francesco Severi terrà una conversazione sul tema: « Poesia e scienza dell'aria ».

Oltre alle autorità e gerarchie cittadine, agli iscritti all'Istituto di cultura fascista e ai soci dell'Ateneo di Venezia, sono invitati i sigg. Ufficiali del Comando Aeronautica Alto Adriatico, i piloti e i funzionari dell'Ala Littoria.

"Le naturali aspirazioni del popolo italiano,,

Per invito dell'Istituto di cultura fascista, giovedì 9 febbraio alle ore 21, nella sala dell'Ateneo di Venezia l'on. Bruno Coceani terrà una conversazione su: «Le naturali aspirazioni del popolo italiano».

STATO CIVILE
3 Febbraio 1939 - XVII

NATI	15
NATI morti	6
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	14

Atti di stato civile registrati il giorno 3 febbraio XVII:

Decessi: Muzzati Annamaria 1 mese; Santin Casarotto Olga d'anni 27, con. cas.; Povolato Liliana 2; Zorzi Maria 31, nub. cas.; Scorzon Manoni Palmira 60, con. cas.; Loi Francesco 63, ved. pens.; Lionello Attilio 59, con. carpentiere; Girardini Serafino 69, con. commerciante; Nalon Lorenzo 28, con. meccanico; Salvi Angelo 53, con. carpentiere in ferro.

Un nuovo scaglione di lavoratori tedeschi

Ieri mattina sono giunti a Venezia, via Brennero, 2300 appartenenti al fronte del lavoro del Reich, i quali, divisi in gruppi, hanno visitato la città, ripartendo nel pomeriggio per Palermo a bordo delle navi *Gustloff* e *Stuttgart*.

La cassa fascista di assistenza per i venditori ambulanti

In occasione della celebrazione del quinquennale della legge 5 febbraio 1934 XII sulla disciplina del commercio ambulante, la Cassa fascista di assistenza per i venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste provincia di Venezia comunica le seguenti decisioni a favore degli associati:

1) Distribuzione di cento pacchi di viveri a famiglie numerose o particolarmente bisognose dei venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste iscritti alla Cassa provinciale malattie oppure che non iscritti alla suddetta cassa per ragioni non dipendenti dalla loro volontà.

2) Ai venditori di frutta e verdura e di pesce, i quali dimostrino di avere esercitato continuamente con il banco-tipo nei mercati rionali dalla data della loro istituzione o trasformazione con i banchi-tipo; che non abbiano saldato, per le loro tristi condizioni economiche, il costo del banco-tipo fornito dalla Cassa fascista di assistenza per i venditori ambulanti e che documentino di avere un minimo di cinque figli a carico, la Cassa fascista di assistenza, fino alla concorrenza di complessive lire seicento, abbuonerà la rimanenza occorrente al saldo del costo del banco-tipo fino al massimo di lire cento per ogni venditore in possesso dei requisiti su riferiti.

Le benemerenze militari e politiche documentate saranno considerate titoli preferenziali nelle due iniziative sopra indicate.

Per partecipare sia alla distribuzione dei pacchi di viveri sia all'abbuono dei residui del costo del banco-tipo, i venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste interessati dovranno fare pervenire alla Cassa fascista di assistenza per i venditori ambulanti di Venezia (S. Marco 4779) o alle Delegazioni fasciste dei commercianti dei comuni della provincia demanda in carta semplice, con allegati (anche in carta semplice) lo stato di famiglia, il certificato di povertà o il libretto di assistenza entro mercoledì 8 febbraio c. a. (termine improrogabile).

Gli allievi del Collegio Navale al campo sciatorio di Tarvisio

Ieri mattina alle ore 8.45 sono partiti per Tarvisio 228 allievi del Collegio Navale, i quali parteciperanno ai campi sciatori invernali indetti nella suddetta località per i collegi della GIL.

La mostra della pittrice Atte Gasparetto

La mostra personale della pittrice Atte Gasparetto rimarrà aperta nelle ex botteghe d'arte all'Ascensione fino a tutto giovedì 9 corrente.

Muore tra le braccia della mamma

Ieri alle ore 16 circa è stata trasportata all'ospedale dal padre la piccola Elsa Marsetti di mesi 18 abitante a Santa Croce 2283 la quale non dava segni di vita. Infatti il sanitario di servizio ne constatò la morte. Il padre ha dichiarato che la piccina circa due mesi or sono si era ammalata di broncopolmonite dalla quale era guarito. L'altro ieri apparve ancora indisposta e mentre la madre si accingeva di portarla oggi da un pediatra le era morta tra le braccia. La piccola salma è stata comnuque posta a disposizione delllla autorità giudiziaria.

CRONACA SACRA
Esposizione del SS. Sacramento

Febbraio 5, S. Giovanni e inoltre: Sacro Cuore di Gesù al Lido e Santa Maria della Celestia come ogni giorno — 6, 7, 8, S. Paolo Ap.; 9, 10 S. Maria della Visitazione dell'Istituto Artigianelli ai Gesuati.

Scuola grande di S. Giovanni Evang.

Si pregano i Confratelli della Scuola Grande Arciconfraternita di San Giovanni Evangelista di voler intervenire ad una Messa e ufficiatura funebre che sarà celebrata lunedì 6 corr. alle ore 9 nella scuola stessa all'altare della SS. Croce nel trigesimo della morte del compianto Antonio Pasinetti tesoriere della scuola.

8 giorni in crociera

A TRIPOLI con sole L. 235 dal 2 al 10 Marzo col grande P.fo « Semien ». Affrettate le iscrizioni presso Agenzia Guetta - Venezia San Moisè 1474 oppure Ufficio Viaggi Conti - Roma, Via Regina Elena 21.

Dopo quattordici giorni di sonno si sveglia e chiede da mangiare

Dopo quattordici giorni si è svegliato ieri il suddito jugoslavo Ivan Zarek di anni 40 il quale come si ricorderà avendo preso un rimedio contro l'insonnia in dose esagerata, fu trovato dopo 24 ore a dormire nell'albergo «Splendid» ove era alloggiato.

Lo Zarek, che in tutti questi giorni è stato sostenuto mediante ipodermoclisi per evitargli la setticemia, e sostentato mediante iniezioni ipodermiche, rinfrancandogli il cuore che a tratti sembrava avesse intenzione di smettere i suoi battiti, mediante le cure sapienti dei nostri sanitari, ieri alle ore 16 ha aperto gli occhi. Lo Zarek si è guardato intorno, borbottando parole incomprensibili, perchè non c'era lì per lì chi capisse il suo idioma, ma poi ha spiegato l'infortunio che gli poteva costare la vita, soggiungendo di essere abituato a prendere delle forti dosi di un sonnifero, il quale, dopo un lungo periodo di assuefazione, non gli produce l'effetto desiderato. Al momento non ricordava neppure di essere a Venezia e credeva di essere a Sussak, si guardò d'attorno, vide tutta la lunga teoria di letti e comprese che qualche cosa doveva essergli accaduto... e lo chiese alle suore dapprima e poi glielo spiegarono i medici. Questi ritengono che ormai egli possa dirsi fuori pericolo, cosicchè da qui a pochi giorni egli potrà uscire dal pio luogo. La prima cosa che egli chiese dopo il risveglio è stato il cibo e difatti erano pressochè quindici giorni che neppure una goccia d'acqua gli era passata per la bocca!

L'arresto d'un truce bandito

Un temibile bandito, ricercato da ben tre anni dai carabinieri è stato finalmente assicurato alla giustizia. L'onore di tale operazione torna al comando del Gruppo dei RR. CC. di Venezia, e quindi al comandante della compagnia di Mestre cav. Bassi, il quale valendosi dell'opera intelligente ed audace dei suoi militi è riuscito ad arrestarlo ieri alle ore 16 in quel di Badia Polesine. Il bandito Guglielmo Revistani di Giulio di anni 30, nativo di Solesino di Padova e girovagante per città e campagne da quando è nato. Il Revistani era capo di una banda di una trentina di facinorosi i quali operavano nelle campagne di Mestre, del padovano, del Polesine e nei paesi della provincia di Venezia. Erano furti, rapine, che avvenivano sempre con lo stesso sistema; il che diede modo alla Benemerita di seguire le traccie degli affiliati arrestandone un giorno uno e un giorno un altro, sinchè arrivò ora al caporione. Sulla sua coscienza pesano due omicidi e tre rapine; un omicidio è quello del povero merciaio Galdino Baldan di Solesino di Padova, ucciso circa un anno e mezzo fa.

Il Revestani, al momento dell'arresto fece per mettere mani a due pistole di cui una con munizioni blindate, ma ci fu chi lo aveva prevenuto: era questi il capitano Bassi, che più lesto, lo mise al muro spianandogli l'arma in faccia a un passo di distanza, mentre i marescialli Arcuri di Dolo, Nico di Vigodarzere e Canal della Giudecca lo ridussero all'impotenza disarmandolo. Il Revistani è stato ieri sera stessa condotto alle carceri mandamentali di Mestre e quindi a quelle di Santa Maria Maggiore.

Un ubriaco ribelle

L'altra notte alle ore una si presentava al bar del Littorio in Piazzale Roma un individuo avvinazzato che pretendeva da bere. E poichè i banconieri gli rifiutarono il licor di Lieo, egli minacciò di far succedere un finimondo. Intervenne l'agente di servizio al Piazzale Roma, accolto dall'energumeno con gli epiteti più oltraggiosi. L'agente chiese rinforzo alla Questura centrale donde partirono a quella volta due agenti che dopo una lotta accanita, riuscirono a ridurre all'impotenza lo sciagurato che è stato finalmente trasportato di peso in guardina a palazzo Ziani.

Si tratta di Angelo Crovato fu Domenico di anni 39 abitante a Dorsoduro 2447.

Frattura di clavicola

Bruna Bortoluzzi di anni 2 abitante a Santa Croce 2259 ieri alle ore 17 trastullandosi sulla sedie cadde fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni trenta.

La radio d'oggi

ITALIA: **8 Lezione** di amarico — **17 Programma I**: Varietà — **Programma II**: Trasmissione dal teatro Adriano: Concerto Sinfonico diretto dal Maestro Vittorio Gui. Soprano Maria Teresa Pederconi. — **19.30 Programma III.** Dal teatro Giuseppe Verdi di Trieste: «L'amore dei tre re» opera — **20.20 Conversazione** di S. E. Arrigo Solmi: Gabriele d'Annunzio e l'Italia — **20.30 Programma III.** Orchestra di archi di ritmi e canzoni — **21 Programma II**: Varietà — **Programma I.** Concerto del violoncellista Andrea Navarra — **21.15 Programma III.** « Non c'è medico a bordo » impressioni sul Centro Radio Medico internazionale — **21.30 Programma III.** Musica da camera pianista Lina Fagiuli Giulia — **21.50. Programma I**: «Lo stilista» un atto di Tullio Pinelli — **Programma II** Conversazione del Corpo Musicale della R. Aeronautica.

ESTERO: **20 Sottens.** Organo e canto — **Sofia.** Concerto vocale — **Parigi T.E.** Piano e canto — **20.10 London Nat.** Musica viennese — **Francoforte.** Neadbal: «Sangue polacco» operetta in 3 atti — **20.15 Bucarest.** Operetta — **20.20 Sottens** Concerto di piano — **20.30 Praga**: Orchestra e coro — **20.50 Montecenri**: Radiorchestra e solisti — **21 Amburgo.** Selezione di valzer — **21.30 Parigi P.T.T.** Jean Froment «Le Divin sortilege» dramma in sei quadri — **21.30 Varsavia.** Musica da ballo — **22 Brusselles I** Concerto sinfonico di musica italiana — **22.15 Oslo.** Musica da ballo — **22.30 Colonia,** Musica da ballo — **22.40 Hilversum II.** Weber, Godard D'Albert — **22.40 Vienna.** Musica da ballo — **23.10 Kalundborg.** Musica da ballo — **23.50 Hilversum I** Musica da ballo — **24 Parigi P.T.T.** Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Febbraio 6 — Domenica di Settuagesima con la commemorazione di S. Agata Vergine e Martire di Catania nel 251. Da questa domenica si tralascia fino a Pasqua l'Alleluja. — A S. Martino Dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Morosini nel 1635: Messa solenne e alla sera Vesperi, discorso e benedizione. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja come ogni prima domenica del mese: alle 10 Messa solenne; alle ore 11.30 lezione scritturale e poi Messa.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17, Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4), giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 - giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Tosca — **Goldoni**: ore 15.30 La seconda notte; 21.15 Il pescatore di balene — **Malibran** Sotto la croce del sud e varietà — **Rossini**: La signorina mia madre.

Cinematografi

Accademia: Luciano Serra pilota — **Centrale**: Ragazzaccio e Varietà — **Garibaldi**: Primo amore — **Imperiale** Il diavolo a cavallo e Charlot — **Italia**: Prigione senza sbarre — **S. Margherita**: La resa del Sebastopoli — **Massimo**: Una partita scandalosa — **Nazionale**: Ettore Fieramosca — **Olimpia**: La calunnia.

Sport

Campo Sportivo Comunale di S. Elena: Campionato italiano di Calcio Divisione nazionale B ore 16: VENEZIA-ALESSANDRIA.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Federazione Fascista

Comunicato federale n. 57

CAMBI DI GUARDIA

Gruppo fascisti universitari

Il Segretario del Partito ha, su mia proposta, nominato Segret. del Gruppo fascisti universitari di Venezia il Fascista Luigi Micheli (21-4-30-IV Leva) in sostituzione del Fascista Gian Luigi Dorigo che cessa dall'incarico per motivi di carattere professionale.

Il cambio della guardia avrà luogo alla mia presenza, nel corso della riunione del direttorio federale, mercoledì 8 febbraio XVII alle ore 21.30.

Comandante di giovani fascisti

Ho nominato comandante di giovani fascisti a disposizione del comando federale il Fascista Filippo Balboni comandante la fanfara federale.

Fascio femminile di Chioggia

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato segretaria del Gruppo rionale di Sottomarina la Fascista Ardelia Bonanni Giorgi e segretaria del Gruppo rionale di S. Anna-Cavanella la Fascista Maria Gabbia Albiero.

Fascio femminile di Murano

Su proposta della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato segretaria del Gruppo rionale di S. Erasmo la Fascista Marta Bagolin.

CONVOCAZIONI

Direttorio federale

Il direttorio federale è convocato a Ca' Littoria mercoledì 8 febbraio XVII alle ore 21.30.

Direttorio del G. U. F.

Il direttorio del Gruppo fascisti universitari è convocato nella propria sede, a Ca' Dolfin, mercoledì 8 febbraio XVII alle ore 22.30.

Commissione federale di disciplina

La commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 10 febbraio XVII alle ore 21.30.

SEGNALAZIONI

Il comando G.I.L. del Fascio di Noventa di Piave ha fornito gratuitamente ai propri organizzati: 51 divise da balilla, 41 divise da avanguardista, 23 divise da giovane fascista. Analoghe forniture sono in corso per i reparti femminili, mentre si sta procedendo alla assegnazione di altre 50 divise da balilla.

RICEVIMENTO DEI FASCISTI E DEL PUBBLICO A CA' LITTORIA

A partire da lunedì 6 febbraio XVII il ricevimento dei Fascisti e del pubblico a Cà Littoria si effettuerà con il seguente orario:

Lunedì	dalle ore 10 alle 12
Martedì	dalle ore 21 alle 23
Giovedì	dalle ore 21 alle 23
Venerdì	dalle ore 10 alle 12
Domenica	dalle ore 10 alle 13

L'orario di cui sopra è tassativo per tutti gli uffici e non saranno ammesse, in via assoluta, nè eccezioni nè deroghe.

Nelle mattine di lunedì e di venerdì sarà data precedenza ai fascisti e alle altre persone della provincia.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Ho inflitto il provvedimento della sospensione a tempo indeterminato ai Fascisti Dal Maschio Silvio fu Giuseppe, Munaratti Mario fu Alberto, Moggian Eugenio fu Giuseppe, Perocco Ugo fu Giacomo del Fascio di Mirano; e Montagna Lodovico fu Luigi Nicola del Fascio di S. Maria di Sala con la seguente motivazione: « incomprensione e pietismo in materia di razza ».

Il Segretario federale

L'omaggio dei mutilati alla Milizia

In occasione dell'annuale della fondazione della Milizia, per incarico del presidente dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra on. Carlo Delcroix, la presidenza della Sezione di Venezia si è recata al comando del gruppo per rendere un cameratesco atto di omaggio alla guardia armata della Rivoluzione.

Il camerata comm. Furlan a nome dei mutilati veneziani ha espresso il suo saluto.

Ha ringraziato con espressioni di sincero cameratismo il primo seniore Zabardi, aiutante di campo del gruppo, essendo assente il comandante console fgs Martini.

Messaggi alla Milizia Nazionale

Il 1.o febbraio, in occasione della ricorrenza del XVI annuale della M.V.S.N., guardia armata della Rivoluzione, sono pervenuti alla Milizia i seguenti telegrammi e lettere augurali:

Dal Prefetto di Venezia: « Mentre la M.V.S.N., a cui ho l'onore di appartenere, celebra oggi il suo sedicesimo annuale, con l'orgoglio di gregario partecipo spiritualmente, insieme con tutte le Camicie nere d'Italia, al significativo rito guerriero con cui i ventimila legionari convenuti in Roma esaltano sull'Altare della Patria le glorie dei compagni caduti in terra d'Africa e di Spagna. E gli indimenticabili Eroi sono con noi, a bandiere spiegate, al canto degli inni della Patria, alimentando la nostra fede e la nostra passione, indicando il cammino da percorrere e le nuove mete da raggiungere ».

Dal Partito Naz. Fascista: « Ai camerati della Milizia, aristocrazia della Rivoluzione, le Camicie nere veneziane inviano con affettuoso animo fervido augurale saluto. *Federale Foscari* ».

Dall'amm. Tur, comandante militare marittimo alto Adriatico: « Invio a voi e Camicie nere dipendenti anche a nome ufficiali e personale R. Marina del Comando militare marittimo alto Adriatico voti augurali nell'anniversario della fondazione della M.V.S.N. ».

Dal Comando II Zona R. Guardia di Finanza, Venezia: « Nell'anniversario della costituzione della M.V.S.N. a nome delle mie Fiamme Gialle invio alle Camicie nere dei tuoi battaglioni fervidi auguri. A te il mio cameratesco saluto augurale. *Generale Silvestri* ».

Dal Comando Presidio militare di Venezia: « Ricorrendo l'anniversario della fondazione della M.V.S.N. invio a voi, agli ufficiali, capi squadra e Camicie nere il cameratesco saluto dell'intero Presidio R. E. che augura alla Milizia sempre nuove fortune. Colonnello *Vincenzo Grotti* ».

Dal Comando distretto militare di Venezia: « Nel sedicesimo annuale fondazione M.V.S.N. invio a voi, ufficiali e Camicie nere il mio cordiale augurio e quello degli ufficiali del distretto. Colonnello *Giacomo Serra* ».

Gruppo Universitario Fascista

Corsi di preparazione politica

Lunedì 6 alle ore 21 presso la Scuola di preparazione politica avrà luogo una lezione di dottrina del Fascismo per gli allievi del 4.o corso.

Gioventù Italiana del Littorio

Sezione Leva terra «Specializzata»

Stamane alle ore 9 i musicanti di Venezia si presenteranno alla Scuola «Armando Diaz» S. Provolo.

Le tariffe postali con l'A. O. I.

Con decorrenza dal 12 gennaio corrente, le tasse di francatura ordinaria delle corrispondenze dirette nell'Africa Orientale Italiana sono modificate come segue: 1. Lettere e biglietti postali, ogni 15 gr. o frazione di 15 gr. L. 0.75; 2. Cartoline di Stato e dell'industria privata: a) semplici L. 0.50, con risposta pagata L. 1; 3. Cartoline illustrate: a) con la sola firma dello speditore e la data cent. 20, b) con non più di 5 parole di convenevoli 0.25, c) con corrispondenze epistolari 0.50; 4. Biglietti da visita, con non più di cinque parole di convenevoli cent. 25 5. Fatture commerciali, costituite da un sol foglio di peso non superiore a 15 gr. 0.40; 6. Manoscritti: a) per i primi 200 grammi L. 1, b) per ogni 50 gr. o frazione di 50 gr. oltre i primi 20 0.25; 7. Campioni senza valore contenenti saggi gratuiti di prodotti medicinali, spediti direttamente a medici, ospedali, cliniche, istituti speciali di cura, dalle case produttrici: a) per i primi cento gr. 0.40, b) per ogni 50 gr. o frazione di 50 gr. oltre i primi 100 L. 0.20.

Restano invariate tutte le soprattasse speciali compresa quella per lo inoltro della corrispondenza per via aerea.

La tassa per le corrispondenze dirette a militari di truppa in A.O.I. è così stabilita: Lettere per ogni 15 grammi o frazione L. ,375; Cartoline epistolari. 0.25.

Per la francatura delle lettere possono essere utilizzati, in aggiunta ai francobolli da L. 0.10, 0.20, 0.30 quelli da cent. 7 mezzo in vendita presso tutti gli uffici postali del Regno e le rivendite di generi di privativa.

Per le cartoline epistolari possono adoperarsi quelle per il distretto da L. 0.15 completandone la francatura

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella seduta del 2 febbraio ha trattato i seguenti oggetti:

Venezia. — Comune: Rota Alfredo, mantenimento in servizio in qualità di guardiasala provvisorio della Galleria d'Arte Moderna (Ca' Pesaro). Parere favorevole. — Conduzione bar ristorante zona « B », sig. G. Tramontin, abbuono canone. Rinvia. — Zanetti Pietro, mantenimento in servizio provvisorio in qualità di custode delle latrine pubbliche in Riva Littoria (Marittima). Parere favorevole. — Saccomani Gina, mantenimento in servizio provvisorio come custode delle latrine pubbliche di Torcello. Parere favorevole. — Scarpa Giovanni, mantenimento in servizio provvisorio in qualità di custode delle latrine pubbliche in Pescheria (Rialto). Approva.

S. Donà. — Comune: Storno di fondi. Approva.

S. Michele Quarto. — Comune: Storno di somme da una categoria all'altra del bilancio. Approva.

S. Donà. — Comune: Storno di somme da una categoria all'altra del bilancio. Approva.

Grisolera. — Comune: Tariffa pesa pubblica. Rinvia.

Venezia. — Comune: Spesa di L. 15 mila per la istituzione di 5 borse per conseguimento brevetto pilota civile da parte dei funzionari comunali. Approva. — Renosto dr. ing. Antonio, mantenimento in servizio provvisorio in qualità di ingegnere non di ruolo. Parere favorevole. — Apollonio Arturo, mantenimento in servizio provvisorio come custode del Palazzo Ducale. Parere favorevole.

Scorzè. — Comune: Compenso agli impiegati comunali per lavori straordinari durante l'anno 1938. Approva.

Venezia. — Comune: Giada Regina, mantenimento in servizio provvisorio in qualità di custode dei gabinetti pubblici di Pellestrina. Parere favorevole.

Portogruaro. — Fittanza di un locale scolastico in Lugugnana. Approva. — Fittanza di un locale scolastico a Portovecchio. Approva. — Affittanza locale ad uso spaccio carni di bassa macelleria. Approva. — Fittanza locale per ufficio comunale Famiglie Numerose e per i servizi di erogazione sussidi ai disoccupati. Approva.

Noventa Piave. — Comune: Tariffa imposte consumo e regolamento imposta consumo sui materiali da costruzione. Approva.

Dolo. — Comune: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1938. Approva.

Marcon. — Comune: Storno di fondi fra articoli appartenenti a categorie diverse del bilancio 1939. Approva.

Chioggia. — Comune: Assestamento bilancio 1938. Approva.

Fiesso d'Art. — Comune: Assestamento bilancio 1938. Approva.

Fossalta Port. — Comune: Assestamento bilancio 1938. Approva.

Torre di Mosto. — Comune: Variazioni al bilancio 1938. Approva.

Cavarzere. — Comune: Tariffa imposta di consumo. Regolamento imposta consumo sui materiali da costruzione. Approva.

Venezia. — Fondazione Roberto Rossi: Bilancio 1939-1941. Approva.

Venezia. — Comune: Modifica del preventivo di spesa 1938 manutenzione illuminazione pubblica estuario-storno. Approva.

rio-storno. Approva. — Assegnazione di premi ad artisti. Nomina della Commissione relativa. Approva.

Provincia: Contributo straordinario per il riordinamento del Museo Nazionale Concordiense di Portogruaro. Approva.

Portogruaro. — Comune: Ricovero minorenne Toneghin Anna Maria. Approva.

Dolo. — Comune: Indigenti inabili al lavoro ricoverati nella Casa di Ricovero di Dolo. Approva.

Venezia. — Ospedale Civile: Collocamento a riposo dell'applicato De Cenzo Gaspare. Approva.

Venezia. — Comune: Concessione sussidi in luogo di ricovero anno 1939. Approva. — Assicurazione contro infortuni operai addetti a servizi di giardinaggio. Parere favorevole. — Assicurazione incendio stabilimento bagni e doccie a S. Marco, Calle della Verona. Parere favorevole.

Iesolo. — Comune: Cessione gratuita al Comune di terreno. Accettazione. Parere favorevole. — Compenso alla guardia municipale Sassaro Pietro per servizio prestato alla spiaggia. Rettifica delib. 12-XI 38. Storno. Approva.

Spinea. — Tariffa pesa pubblica. Approva.

Venezia. — Comune: Penzo Umberto, mantenimento in servizio provvisorio come ispettore per il Bagno Popolare per la spiaggia comunale del Lido. Parere favorevole.

Scorzè. — Comune: Concessione cimiteriale gratuita. Approva.

Venezia. — Comune: Contributo al locale Dopolavoro Prov. per la stagione dei concerti 1938-1939. Parere favorevole. — Divieto ad esercizio agli intromettitori negli esercizi di vendita. Approva.

Torre di Mosto. — Storno di fondi. Approva.

Venezia. — Provincia: Istituto Sordomuti di Marocco. Assegnazione stipendio all'insegnante Padre Arturo Elmi. Approva.

Venezia. — E.C.A.: Aumento premi nuzialità e natalità. Approva. — Ospedale Civile: Impiego di capitali. Approva.

Noventa Piave. — E.C.A.: Variazioni al bilancio 1938. Approva.

Mirano. — Comune: Contributo nella spesa per l'impianto radio nella Casa del Fascio. Rinvia.

Pianiga. — Comune: Acquisto di un ricovero per famiglia sfrattata. Parere favorevole.

Portogruaro. — Bilancio 1939. Approva.

Caorle. — Bilancio 1939. Parere favorevole.

Fiesso d'Artico. — Bilancio 1939. Approva.

Cinto Caomaggiore. — Bilancio 1939. Approva.

Stra. — Bilancio 1939. Approva.

Ceggia. — Bilancio 1939. Approva.

Portogruaro. — Bilancio 1939. Approva.

O. P. Francescani. — Bilancio 1939. Approva.

Venezia. — Comune: Sistemazione campo sulla spiaggia delle Quattro Fontane di fronte al Casino Municipale. Approva.

TEATRI CONCERTI

FENICE

La mattinata della "Tosca,,

Oggi alle ore 15 precise avrà luogo l'unica rappresentazione diurna (fuori abbonamento) dell'opera « Tosca »: lo spartito concertato e diretto dal maestro Nino Sanzogno avrà ad interpreti Lina Bruna Rasa, Alessandro Ziliani, Mariano Stabile, e nelle parti minori Piero Passarotti, Mattia Sassanelli, Luigi Cilla e Nino Manfrin. Mentre alle biglietterie del teatro continua la vendita dei pochi posti disponibili si avverte che i biglietti prenotati e non ritirati entro le ore 12 di oggi saranno, come di consueto, posti nuovamente in vendita. I prezzi sono sulla base di lire 12, 8 e 4 rispettivamente per l'ingresso ai palchi, alla galleria e al loggione.

*

Un pubblico strabocchevole ha decretato ieri nel pomeriggio il successo più entusiastico al secondo sabato teatrale lirico organizzato dal Dopolavoro provinciale, con l'opera «Tosca». Il foltissimo uditorio dopolavoristico ha tributato calorosi e insistenti applausi alla soprano Lina Bruna Rasa, che impersonava con grande efficacia la figura della protagonista, al tenore Alessandro Ziliani, al baritono Mariano Stabile, evocando alla ribalta un'infinità di volte gli interpreti ed il maestro Nino Sanzogno.

*

Il pubblico convenuto iersera per la popolare di « Re Hassan » ha tributato le più cordiali accoglienze all'opera del Ghedini applaudendo numerose volte alla fine degli atti l'autore, il concertatore e gli interpreti tutti.

La prima del "Campiello,,

Prosegue frattanto la vendita dei posti per la prima rappresentazione del « Campiello » di Wolf-Ferrari, alla quale l'illustre autore ha assicurato il suo intervento. Il leggiadro spartito sarà presentato per la prima volta al pubblico nostro nell'allestimento scenico del teatro alla Scala di Milano, ideato e realizzato da Pieretto Bianco per la prima rappresentazione che ebbe luogo sulle scene scaligere la sera del 12 febbraio 1936, dove la commedia iniziò la serie dei suoi successi, continuata poi nei maggiori teatri italiani e stranieri.

Alla concertazione del « Campiello » prodiga da più giorni ogni cura il maestro Antonio Guarnieri, attorno al quale figurano nomi illustri della scena lirica italiana quali Margherita Carosio, Magda Olivero, Gianna Perea Labia, Ferruccio Tagliavini e numerosi altri artisti che il pubblico nostro ha avuto occasione di ammirare nei precedenti spettacoli della stagione. I prezzi per la prima rappresentazione (turno B di abbonamento) sono fissati sulla base di lire 18 per l'ingresso ai palchi, di lire 10 per la galleria e di lire 5 per il loggione.

Le prenotazioni per i concerti

Si ricorda che alle biglietterie del teatro si accettano le prenotazioni per gli abbonamenti ai concerti sinfonici di Quaresima, di cui abbiamo pubblicato il dettagliato programma. L'abbonamento per sei concerti (compreso il grande concerto sinfonico-corale della Sing-Akademie di Berlino) ammonta a lire 300 per i palchi di prima e seconda fila, a lire 175 per i palchi di terza fila e a lire 110 per le poltrone (senza distinzione di fila e compreso l'ingresso). Gli abbonati alla stagione lirica godono del diritto di prelazione per usufruire del medesimo posto; gli abbonati ai singoli turni A o B, le cui richieste saranno accolte in ordine di precedenza, dovranno affrettare la loro prenotazione, onde assicurarsi che il posto non venga fissato dal corrispondente abbonato dell'altro turno. Agli ex-palchettisti è tuttavia riservato il diritto assoluto di prelazione, indipendentemente dal turno occupato nella stagione lirica e dalle richieste che pervenissero da terzi.

GOLDONI

Antonio Gandusio e la sua compagnia hanno avuto iersera le più liete accoglienze da parte di un pubblico imponente, che affollava il teatro, per la ripresa de *La seconda notte* di Hennequin e Bilhaud.

La commedia appartiene a quel repertorio leggero, brillante e ironico, ch'è caratteristica dei suoi autori, e che, in sostanza, costituisce una satira gustosa quanto feroce dei costumi borghesi della Francia contemporanea. E' stata recitata con molto brio e con bella vivacità non soltanto da Antonio Gandusio, ch'è sempre quell'attore simpaticissimo e brillantissimo, che si rivede sempre con molto piacere, ma anche da Isa Pola, molto graziosa e fine, da Rodolfo Martini, da Mario Siletti, da Cesarina Gherardi, da Isabella Riva, da Tina Maver, ottimamente secondati da tutti gli altri.

Oggi due rappresentazioni. Nel pomeriggio si replica « La seconda notte », e la sera si dà un'altra piacevolissima commedia, « Il pescatore di balene ».

Per domani sera è annunciata la novità « Una notte di avventure », tre atti, un prologo e un epilogo di Emilio Caglieri.

I concerti di febbraio del Circolo Artistico

Le manifestazioni musicali da camera organizzate dal Circolo Artistico per il mese di febbraio, e che hanno particolare importanza sia per il loro carattere che per gli artisti ingaggiati, sono le seguenti: 15 febbraio: concerto di canto della soprano Elena Fava ed esecuzione straordinaria del violoncellista Aldo Pais con la viola pomposa del liutaio Leandro Bisiach. La cantatrice sarà accompagnata al pianoforte da Gabriele Bianchi mentre le musiche per la viola pomposa saranno accompagnate da una antica spinetta di Brocco suonata da Nora Bergamo Pais. 22 febbraio: concerto di musiche antiche del Quartetto Ferro con gli strumenti d'amore del liutaio Leandro Bisiach. 23 febbraio: concerto della signora Lucie Bigelow Rosen con lo strumento Theremine e con la partecipazione del Quartetto Bogo. Questo strumento, che solo due o tre artisti sanno suonare in tutto il mondo, è stato in questi giorni collaudato vittoriosamente dalla signora Rosen alla sala Pleyel con l'orchestra sinfonica ed è già impegnato per un giro di esibizioni nelle maggiori città d'Europa. 28 febbraio: questo quarto concerto, che avrà luogo al Liceo B. Marcello e che è affidato ai due prodigiosi fanciulli Giuliana Bressan arpista e Aldo Bressan pianista, costituirà, non c'è dubbio, l'avvenimento più interessante della stagione. Nel programma, che daremo a suo tempo, l'ultimo numero è riservato ad una Sonata di Mozart per due pianoforti. Basterà intanto dire che al secondo pianoforte siederà Guido Agosti.

Concerto Alfano Della Torre - Pierangeli

Invitato dalla Società dei concerti «B. Marcello» del Dopolavoro provinciale, sarà oggi a Venezia il maestro Franco Alfano, Direttore del R. Conservatorio di Torino, per tenere questa sera alle ore 21.15 una esecuzione nella quale egli avrà a collaboratori la cantatrice Paola Della Torre e il violinista Enrico Pierangeli. Il programma del concerto è dedicato interamente alla produzione dell'illustre compositore: saranno presentati: 1. Sonata per pianoforte e violino. Allegro, lento, molto allegro: 2. Tre liriche (Tagore) Perchè allo spuntar del giorno - finisci l'ultimo canto - Giorno per giorno; 3. Tre studi per pianoforte e violino: a) Neapolis, b) Nenia; c) Scherzino; 4) Quattro liriche: Parlami amor mio (Tagore); Non nascondere il segreto (Tagore); elicità (Pastonchi) Al chiaror della mattina (De Lupis).

Il concerto è il VII in abbonamento che l'Associazione offre ai propri aderenti per l'anno XVII. L'ingresso fuori abbonamento è stabilito in Lire 10.

Spettacoli d' oggi

Teatri

Fenice Ore 15: TOSCA di G. Puccini (recita n. 17, fuori abbonamento).

Goldoni Compagnia Antonio Gandusio: ore 15.30: LA SECONDA NOTTE; ore 15.30: IL PESCATORE DI BALENE.

Malibran dalle 14.30: Ultima giornata del Cinema Varietà SOTTO LA CROCE DEL SUD grande capol. italiano con Doris Durante, Antonio Centa.

Rossini dalle ore 14.30: LA SIGNORINA MIA MADRE con Danielle Darrieux. — Grande successo.

Cinematografi

Massimo dalle ore 14.30 UNA PARTITA SCANDALOSA col grande attore Clive Brook.

Italia dalle 14.30: PRIGIONE SENZA SBARRE con la nuova celebre diva Corinne Luchaire Grande successo.

Olimpia Ore 14: LA CALUNNIA con Merle Oberon Mirian Kopskins, Ioel Mc. Crea.

Il concerto del trio pianistico Kotanyi al Liceo Marcello

I soci dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista, e quelli del «Caur» «Dante Alighieri», «Italo-Polacca», sono invitati, dietro presentazione della tessera, ad intervenire al concerto per tre pianoforti tenuto dalle sorelle Kotanyi, che avrà luogo la sera di mercoledì 8 corr. alle ore 21.15 nella sala del Liceo «B. Marcello». Diamo l'interessante programma:

1. De Falla: Notti nei giardini di Spagna; Introduzione; Danza lontana, Nei giardini della Serra di Cordova — 2. Albeniz: Triana; Strawinsky: Tre movimenti di Petrouska, Danza russa; Bartok: Allegro barbaro; Dohnanyi: Rapsodia in do; Kodály: Piccolo valzer; Dohnanyi: Capriccio — 3. Liszt: Polonese in mi — 4. Weber: Invito al valzer; Corelli: Gavotta — 5. Feier: Dilly-Dally; Doucet: Chicken Pie; Condor Strolling Along; Fischer: Skinding Along (perpetuum mobile); Mayerl: Ace of Spades; Confray: Dizzy Fingers — 6. Szenkar: Fantasia italiana su motivi di G. Blanc, M. Ruccione, C. A. Bixio, P. Tosti, G. Lama; Berlioz: Marcia di Rakoczy.

Accademia di musica antica

La direzione ci prega di ripetere che la prima seduta pianistica del corso seguirà domenica prossima, alle ore 17.30.

Interessi del pubblico

Concorso per Ragionieri

L'Istituto Nazionale Case Impiegati dello Stato (Incis) ha bandito un concorso a due posti di Ragioniere a contratto. Il bando di concorso è ostensibile all'Intendenza di finanza, nelle ore d'ufficio, presso il reparto INCIS.

Deroga al riposto festivo per i venditori ambulanti

In occasione della celebrazione del quinquennale della legge 5 febbraio 1934 XII sulla disciplina del commercio ambulante, S. E. il Prefetto ha concessa per tutti i venditori ambulanti della Provincia di Venezia la deroga all'orario di chiusura per domenica 5 febbraio 1939 XVII con libera apertura della vendita fino alle ore 13 dello stesso giorno.

Il concorso nazionale « Città di Faenza »

Il premio di L. 10.000 intitolato «Premio Città di Faenza » in onore di Alfredo Oriani, sarà conferito, per l'anno XVII, all'autore più meritevole di quel lavoro, edito o inedito, che tratti « Problemi di colonizzazione nell'Africa Orientale Italiana ».

Gli autori debbono fare pervenire al Comitato scheda di adesione entro il 31 maggio 1939-XVII. I lavori editi o inediti con un sommario dell'opera devono pervenire al Comitato della Settimana Faentina (Municipio di Faenza) entro il 30 giugno successivo in almeno 7 copie. Potranno essere presentati soltanto quei libri che abbiano veduto la luce non anteriormente al 1938. I lavori non ancora editi dovranno essere inviati in almeno 3 copie dattilografate.

Il tesseramento degli Artiglieri

Il comando di Gruppo di Venezia del Reggimento Artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa» avverte i camerati che il tesseramento per l'anno 1939 è già incominciato da tempo e prega pertanto i ritardatari a voler mettersi al corrente con la maggiore sollecitudine. La Sede Sociale (Corte Orso 5500) è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 23.

Il furto quotidiano di piombo

Gino Cortelazzo di anni 56 abitante a Dorsoduro 1635 ha denunciato che la scorsa notte ignoti entrarono nell'androne di casa asportando sei metri di tubatura dell'acqua e del gas per l'importo di circa 200 lire

Esperimento antiaereo a Padova

PADOVA, 4

A scopo addestrativo e per un controllo dei mezzi predisposti per la protezione antiaerea della città dal Comitato provinciale di protezione antiaerea, è annunciato per la seconda decade del corrente mese di febbraio un esperimento di oscuramento integrato dal segnale di allarme e con la partecipazione di velivoli.

I.F.A.I.

PAGINA COLONIALE

A CURA DELLA SEZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA DELL'ISTITUTO FASCISTA DELL'AFRICA ITALIANA - CA' LITTORIA

DOMENICA 5 FEBBRAIO XVII

N. 9

OMBRE E LUCI NEL MONDO MUSSULMANO

2. - IL DOGMA ISLAMICO

La distribuzione della materia in sistema religioso, sistema politico e sistema giuridico viene fatta da noi per adattarla ai criteri europei, perchè, dal punto di vista musulmano, la dogmatica, la morale, il rito, il diritto privato e molta parte del diritto pubblico formano un tutto inscindibile, che scaturisce dalle medesime fonti sacre (*sceria* o Legge religiosa d'origine divina).

La *sceria* è divisa dai musulmani in due sezioni: l'una riguardante la dogmatica e la morale individuale; l'altra avente per oggetto le pratiche del culto, i rapporti giuridici con gli altri uomini e alcune norme di condotta.

Maometto non lasciò nè un vero sistema dogmatico, nè un completo sistema rituale. Non si occupò di questioni teologiche. Vietò anzi le dispute su tali argomenti. Il sistema dogmatico sorse in seguito con le conquiste per conciliare la religione dei popoli vinti con quella dei vincitori. I precetti islamici, propriamente religiosi, sono perciò costituiti da una mescolanza di elementi del paganesimo arabo, di elementi tratti dal giudaismo, dal cristianesimo e dal zoroastrismo nelle loro forme degenerate popolari ed infine di idee, interpretazioni e norme proprie di Maometto. La *sceria*, pure essendo un miscuglio di precetti disparati, è venuta ad abrogare, secondo i musulmani, tutte le precedenti Leggi religiose.

La professione di fede musulmana è contenuta nella famosa formula: « Non vi è (altro) Dio che il Dio, Maometto è l'inviato di Dio ».

I precetti della fede islamica sono racchiusi nella seguente formula, posta in bocca allo stesso Maometto: « La fede sta in ciò che tu creda in Dio, nei suoi angeli, nei suoi libri (rivelati), nei suoi inviati, nella vita futura e nell'esistenza del bene e del male per decreto (proveniente) da lui ».

Il concetto di Dio è rigidamente monoteistico. « Dio è unico, è l'eterno. Non generò e non fu generato. E non ebbe alcuno eguale ». Niente perciò « trinità » nè « incarnazione », che il Corano qualifica politeismo. « Il vostro Dio è un Dio unico. Non vi è altro Dio che lui, il misericordioso, il clemente. Certo nella creazione dei cieli e della terra, nell'alternarsi della notte e del giorno, nella nave, che corre sul mare, carica di cose utili agli uomini, nella pioggia, che Dio manda dal cielo a risvegliare la terra già morta, ove ha disseminato animali d'ogni specie, nella variazione dei venti, nelle nubi costrette al lavoro fra cielo e terra sono dei segni per gli uomini che comprendono. Eppure vi sono alcuni che si scelgono degli idoli al posto di Dio e li amano come dovrebbero amare Dio! ».

L'Islam è la dedizione completa ed incondizionata dell'uomo a Dio, che non è un padre, ma un despota. Non esiste nell'uomo libero arbitrio, quindi fatalismo completo. Maometto ha detto: « La mia preghiera e la mia devozione, la mia vita e la mia morte appartengono a Dio, signore dei mondi, che non ha compagno. Questo mi è stato prescritto, ed io sono il primo dei musulmani ». La dottrina ortodossa ammette tuttavia anche atti volontari da parte dell'uomo, ma la loro esecuzione dipende sempre ed unicamente dalla volontà di Dio. « Onnipotenza, onniscienza, illimitata libertà di volere, l'essere unico creatore dal nulla, l'agire costantemente su tutte le cose grandi o piccole dell'universo, il non esservi nulla di simile a lui, sono gli elementi fondamentali della teodicea coranica e quindi musulmana ». (C. A. Nallino: Enciclopedia italiana voce Islamismo). Allah è il giudice supremo, che retribuirà gli uomini col paradiso o con l'inferno. Invisibile agli uomini di questo mondo, egli è visibile ai beati nel paradiso.

Vi sono poi due categorie di intermediari con la divinità: l'una che comprende gli angeli, il diavolo e i *ginn;* l'altra che è costituita dai profeti.

Il grado più elevato delle creature è quello tenuto dagli angeli. Gli angeli sono creature di Dio; sono creati dalla luce; sono senza sesso; sono invisibili all'uomo, ma non ai profeti; non mangiano nè bevono; sono occupati ad inneggiare a Dio nei cieli, a obbedirlo e ad eseguire i suoi ordini. Alcuni hanno nomi ed uffici speciali. Degli angeli vegliano sull'uomo: i due « guardiani » e i due « scrivani », i quali annotano tutte le sue buone e cattive azioni.

Il diavolo (*Iblis*) è un angelo cacciato dal cielo per non aver obbedito all'ordine dato da Dio agli angeli di prostrarsi ad Adamo allorchè questi fu creato dal fango.

Fra gli angeli e gli uomini stanno i *ginn*, creati dal fuoco al pari del diavolo. Sono stati creati prima dell'uomo; sono invisibili a quest'ultimo; si distinguono in maschi e femmine; mangiano, bevono e possono procreare. La credenza musulmana, che, come diremo a suo tempo, ha largamente sviluppato il culto dei santi, ha così popolato il mondo di *ginn*, ripartiti in sette legioni, ciascuna delle quali ha il suo capo, le sue attribuzioni e il suo dominio.

I *ginn* sono in maggioranza nemici dell'umanità e dell'Islam. Alcuni si sono però convertiti all'islamismo, dopo aver *sentito la lettura* del Corano.

Nino Perissinotto

Istituto Fascista Africa Italiana

Nel Consiglio Direttivo

Con l'approvazione del Segretario Federale sono state apportate modifiche alla composizione del Consiglio Direttivo della Sezione Provinciale di Venezia che risulta pertanto così costituito:

Presidente: Dr. arch. Mirko Artico.

Vice-presidente: dr. Pier Ludovico Bertani.

Segretario: Giovanni Baldanello.

Componenti: magg. Edmondo Bacchini; prof. Leonardo Ricci; dr. ing. Fausto Grisi; dr. Giulio Zattera (legionario); dr. Nino Perissinotto.

Fiduciario del G.U.F.: dr. Giorgio Roth (legionario).

Fiduciaria per la preparazione della donna alla Vita Coloniale: Ida Valeri.

Iscrizioni all' I. F. A. I.

Presso la Sede della locale Sezione Provinciale dell'Istituto Fascista Africa Italiana, a Ca' Littoria, sono aperte le iscrizioni all'I.F.A.I. per l'anno XVII.

Le relative quote sociali, le quali dànno diritto a ricevere gratuitamente le varie pubblicazioni dell'Istituto e ad ottenere numerose altre facilitazioni, sono stabilite in L. 500 (in una volta o in 5 rate annuali) per i soci vitalizi L. 50 (annue) per gli Enti, Ditte e Collettività L. 20 (annue) per i soci ordinari L. 10 (annue) per gli iscritti al G.U.F. L. 5 (annue) per i soci di categorie speciali: legionari, lavoratori, iscritti alla G.I.L.

Al fine poi di intensificare la propaganda associativa, invogliando anche i non soci, la Sede Centrale dell'Istituto ha bandito il seguente concorso:

« Chi invierà 10 quote di nuove associazioni in una delle varie categorie (vitalizi, ordinari, speciali) avrà diritto ad un buono per un'altra associazione gratuita nella rispettiva categoria, oppure ad un volume di pari valore da scegliere in apposito elenco.

Sono inoltre stabiliti degli altri premi speciali per i prestatori di nuovi soci consistenti in biglietti della Lotteria di Tripoli e viaggi gratuiti Napoli-Tripoli e Brindisi-Rodi.

Coloro che desiderino partecipare al concorso dovranno chiedere alla segreteria della sezione gli appositi blocchetti di schede.

Per opportuna norma si comunica che il predetto ufficio segreteria, a Ca' Littoria, rimarrà aperto tutti i giorni feriali dalle 18,30 alle 19,30 mentre per il tesseramento dell'anno XVII apposito incaricato sarà a disposizione degli interessati durante il normale orario d'ufficio.

"Concorsi coloniali,,

Presso la stessa sede provinciale dell'I.F.A.I. è a disposizione degli interessati copia dei bandi di concorso:

1) per conferimento di posti nei vari gradi del ruolo direttivo dei Centri agrari sperimentali (gruppo A) nel ruolo degli ispettori agrari (gruppo A) e nel ruolo degli Esperti agrari (gruppo B).

2) per una monografia sulla « Storia delle bande armate della Somalia ».

L'esistenza di giacimenti di argento nel Ghera.

Si ha da Gimma che nel Ghera, nel territorio del Governo dei Galla e Sidama, è stata constatata l'esistenza di notevoli giacimenti di argento.

Suez!

Il Canale di Suez, una delle più ciclopiche opere dell'uomo, ha una importanza storica, politica ed economica che trascende da quella particolare utilità pratica per cui fu creato per assurgere a compiti universali di civiltà e di progresso.

Il Mediterraneo, culla delle civiltà mondiali, diveniva sempre più il fulcro su cui agiva la forza di espansione coloniale dei popoli europei. Specialmente nello scorso secolo le grandi potenze coloniali sentirono la necessità del taglio dell'Istmo di Suez, per abbreviare i percorsi marittimi, su cui avvenivano i traffici di materie prime e di uomini che lo sviluppo economico-industriale degli scambi fra colonie e metropoli imponeva.

Se, con la scoperta delle Americhe e delle grandi vie atlantiche, sembrava che il Mediterraneo avesse perduta la sua importanza capitale, ora ritornava ad essere il campo delle lotte fra i concorrenti imperi coloniali.

Fin dagli antichi egizi vi erano stati dei progetti di taglio della « via azzurra » e sempre nei tempi che venirono studiosi e popoli pensarono ad una tale opera, però solo verso la metà del XIX secolo cominciarono le realizzazioni pratiche. Purtroppo ciò avveniva quando l'unità d'Italia si andava compiendo e mancavano ancora le necessarie condizioni per una proficua ed utile ingerenza a quanto si stava effettuando. Non è qui il caso di fare la storia della costruzione del Canale, basti ricordare che il progetto di esso fu di un italiano, Luigi Negrelli, e che grande fu la mano d'opera italiana che vi lavorò.

L'Inghilterra non vedeva, dapprima, di buon occhio la costruzione di questa importante strada.

Il suo impero era già costituito e questa novità doveva necessariamente farle rivedere tutta la sua politica di non ingerenza europea. Però, a fatto compiuto, non mancò di dar mano alla occupazione dell'Egitto, di cui chiese la collaborazione (rifiutata) all'Italia di allora pensando che possedendo l'Egitto possedeva conseguentemente il Canale.

La Francia, che aveva fornito i maggiori capitali necessari per la impresa, mantenne il controllo economico e nella spartizione dei profitti, veramente enormi, che diede l'esercizio del Canale, ebbe sempre la parte del leone.

Con il passar degli anni il Canale di Suez, che aveva rivoluzionato l'economia e la politica dei popoli e che avrebbe dovuto, dopo la guerra mondiale, essere uno dei fattori primi per la ripresa dei traffici marittimi attanagliati dalla crisi — che gli imperi pasciuti e statici creavano con imposizioni e restrizioni doganali — si rivelava sempre più come una colossale speculazione capitalistica.

L'Italia, la più mediterranea fra le potenze, esclusa da qualsiasi ingerenza sugli affari della Società che esercisce il Canale, vede continuamente aggravarsi la cifra globale dei diritti di passaggio pagati.

Con la conquista dell'Impero e per la sua valorizzazione economica Suez è divenuto per l'Italia un punto di passaggio obbligato su cui lascia, in mani già ostili, parte dei frutti della vittoria che la sua volontà, il suo sangue realizzarono in Africa.

Siamo nel 1939 e i proventi del Canale hanno più e più volte coperto le spese sostenute per la sua apertura. I capitalismi inglese e francesi, che hanno la quasi totalità delle azioni del Canale, hanno fatto affari sbalorditivi: basti pensare che le azioni emesse a 250 fr. hanno toccato nel 1937 il valore di 25.285 franchi cadauna! Il dividendo pagato è stato nel 1937 di 852 franchi per azione! (328 per cento). Ma mentre il denaro pagato dalle bandiere francese e britannica ritorna in mano agli azionisti connazionali, quello pagato dall'Italia per il transito rimane tutto in mani straniere: nel 1937 tale denaro ammontò a 175 milioni di lire. Ma ciò è per noi ancora più grave di quel che non sembri da questi milioni sborsati.

Le nostre navi vanno oltre Suez per l'A. O. I. a carico completo e ne ritornano, fino che non avremo dall'Impero i frutti copiosi che rinserra, quasi vuote. Ciò si traduce in tributi pagati senza il corrispettivo utile che può dare il carico di ritorno, in un maggior costo dei noli e in una situazione di inferiorità in cui il nostro commercio viene a trovarsi al confronto di quello degli imperi ricchi ed arrivati.

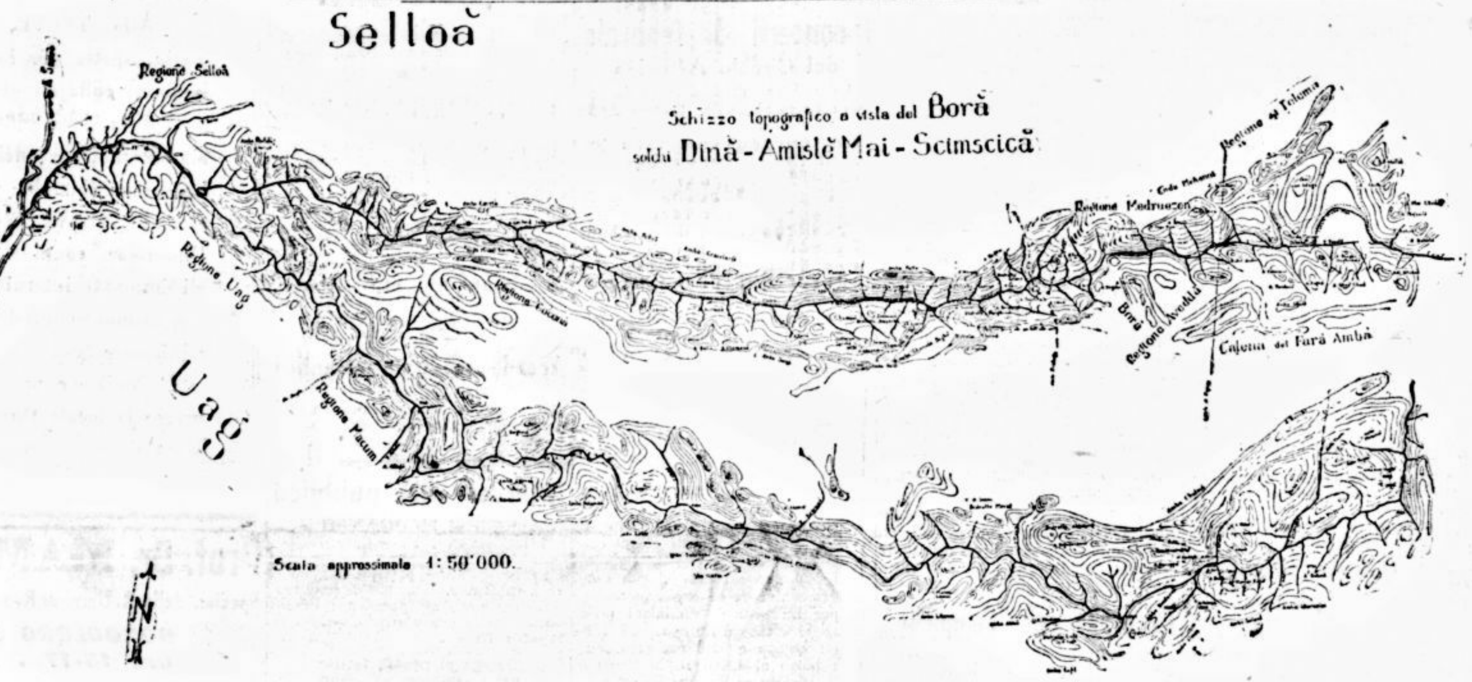
Questo stato di cose non può durare.

Le tariffe del Canale di Suez devono essere corrette sostanzialmente. Perchè dovrebbero essere mantenute il 60 per cento superiori di quelle del Canale di Panama, che pure costò di più e richiede più spese per il suo esercizio? Forse perchè esse devono continuare a gonfiare la borsa degli usurai demo-ebraico-massonici?

Il popolo italiano è sicuro che questa ingiustizia cesserà. Rimandarla è mancanza di realismo e di comprensione internazionale. Ogni azione che sarà svolta per la risoluzione dello scottante problema di Suez deve aver luogo tenendo conto di tutti i mutamenti avvenuti nella parte orientale del Mediterraneo. Tutte queste questioni dovranno essere risolte al più presto per noi e per gli altri; solo allora il Canale di Suez rientrerà nella sua funzione di civiltà e di progresso.

Bragadin Roberto

ALL'ESPLORAZIONE DELLE NOSTRE TERRE DELL'IMPERO



Ricognizione del Borà

II.

Brevi cenni storici

Ras Gugsa, padre del Degiac Ailè Selassiè, capo del Tigrai, si era lungamente servito dell'opera di Ghesei Degiac Uoldiat di Celenà per governare il Borà; e Ghezei Degiac Uoldiat aveva saputo attirare a sè gran parte della popolazione, sempre in rivolta, e portarvi un pò di pace. Il Negus Joannes per ricompensarlo, gli aveva conferito il titolo di Degiac.

Ma, nonostante l'azione di Degiac Ghezei, il Borà rimase il rifugio sicuro di ogni proscritto. Regione selvaggia, non molto popolosa, poteva e doveva rappresentare per il Ras Mulughietà, il vinto di Amba Aradam, la via sicura di ritirata. Essa gli avrebbe infatti consentito di giungere a Quoram evitando la regione del Lago Ascianghi e il passo di Agumbertà, ove fu ucciso, in dominio quasi assoluto dei galla Azebù, da noi armati e organizzati. Eppure Ras Mulughietà aveva evitato il Borà; pochi dispersi vi si erano avventurati e in gran parte vi avevano lasciato la vita, molti erano stati catturati e resi schiavi, pochissimi superstiti avevano raggiunto Quoram.

Il Borà

Questa regione, compresa fra quella del Selicà dalla quale amministrativamente dipende, dell'Uag e dell'Enda Mehonni, si protende, lingua di terra pressochè di forma quadrangolare, da est verso ovest. E' solcata in quella direzione da due torrenti: il Mai Tzanà, che ne rappresenta il suo confine nord-nord ovest con il Selicà, ed il Dinà.

Il confine sud-sud ovest è definito dal torrente Scimscicà, che separa il Borà dalla regione dello Uag, torrente che riceve gli affluenti Dinà e Mai Tzanà e convoglia quindi le sue acque nel Tzerarè e non Tzellari, come lo definisce la carta 1:400.000.

L'ossatura montana corrisponde ai solchi con andamento est-ovest fra i torrenti Dinà e Samrà, nord-sud-est per lo Scimscicà.

Dai contrafforti del nodo montano maestoso del Farà Amba si distaccano due catene, pressochè parallele, una si erge fra il torrente Mai Tzanà e il Mai Dinà, l'altro limita verso nord, lo stretto solco del Dinà.

La prima catena, in una corsa di ambe susseguentesi da est verso ovest, culmina con l'Amba Lebsè con la quale ha inizio, e termina con il gruppo del Fortatà, rotto, aspro, quasi dolomia ergentesi nel cielo, rosseggiante.

Questa catena comprende le Ambe Lebsè-Duouà, Fallà-Mariam Tomsò (amba tondeggiante che prende il nome dalla Enda veneratissima che sorge quasi alla sommità) Cavrià-Fortatà.

L'altra catena, quasi parallela alla prima, si mantiene a quota pressochè costante, con pendii in massima meno dolci della precedente. E' costituita dalle ambe Sarià, Ghemelà, Seghè, Uolderech.

Questa catena verso il sud si protende in un altipiano quasi deserto, intricato, rotto e costituisce verso sud-sud est, quasi una muraglia, al solco dello Scimscicà, con le ambe Dergherà, Ciamà, Chemà, Derchì, Corià.

Sulle pendici delle due catene montane distaccantesi dal gruppo del Farà Ambà, si accoccolano al sole numerosi piccoli, poveri villaggi di tucul, i cui abitatori vivono di pastorizia e di agricoltura, spesso di razzia.

Le valli del Borà sono strette, povere, sul fondo di esse scorre il torrente in un letto quasi ovunque di roccia, con sponde alte che scendono a picco nell'acqua. Al Borà si può accedere da Samrè del Selloà da nord-ovest, in una giornata di marcia, per un sentiero che attraversa la pianura ardente desolata. Da est, attraverso il solco dell'Aibà e la ubertosa, per quanto ristretta, conca del Tahacà; da sud-sud est, vi si può giungere da Quoram e da Mai Ceu attraverso il solco dello Scimscicà.

Soltanto difficili sentieri rappresentano la viabilità della regione. Essi si possono percorrere di massima soltanto da uomini a piedi, fra salti in roccia, e attraverso una fitta, intricata, spinosa, stentata boscaglia.

I muletti abissini, percorrendoli, compiono alle volte veri miracoli di equilibrio, molto spesso si è costretti a scaricarli e portare a spalla il carico per lunghi tratti.

Dal confine ovest dell'Enda Mehonni, fra il villaggio di Medruezen, attorno il quale si trovano giacimenti di ferro, l'Amba Teraro, il terreno precipita in un vero gradino. Ci si affaccia così dall'Enda Mehonni alla regione del Borà. Il torrente Aibà, che attraversando la conca del Tahacà prende vari nomi, precipita nel Borà, costituendo il solco del Dinà. Ma anche attraverso il Borà, questo torrente assume il nome di ogni distretto che attraversa; dall'Enda Mehonni al villaggio di Celenà assume il nome di questo villaggio, quindi quello di torrente Dinà sino alla sua confluenza con lo Scimscicà.

Scorre per la stretta valle; in un mormorio dolce di acque nell'infinito silenzio della regione. Dalle catene montane che limitano il solco, si dipartono contrafforti brevi, ripidi, sui quali ora s'inerpica ed ora discende il sentiero che proviene da est. Ma scendendo da Medruezen verso il Borà, l'occhio spazia in un paesaggio fantastico. Oltre la valle del Dinà, una serie ininterrotta di catene montane, di massima con direzione nord-sud, assumono un colore violaceo nell'infinita luce del sole. Lontano lontano si intravvedono fra esse conche forse ubertose, forse desertiche? Impossibile dire dove cominci la terra. Tutto è silenzio, e si scende, si scende per il sentiero, per quel gradino che precipita nel Borà. L'orizzonte si va man mano limitando sino a restringersi allo stretto solco del Dinà, un senso di vuoto, di infinito, quasi di sgomento assale; non un uomo si incontra. La temperatura aumenta, il sole dardeggiando infuoca la terra.

Il Fitaurari Beherè

Si giunge ad Addi Cerò, piccolo villaggio di tucul e di edemò, che si stringono attorno la povera Enda, si prosegue per il sentiero difficile salendo e scendendo contrafforti che si dipartono dalle Ambe Duguà, Giusuà, sino ad Addi Celenà.

Fra Addi Cerò e Addi Celenà, il Fitaurari Beherè, scortato dai suoi armati, una ventina circa, viene incontro alla piccola colonna. E' alto, di media età, quasi maestoso. I denti bianchissimi, gli occhi neri, penetranti brillano simultaneamente nel corruccio o nel sorriso. Non nasconde nulla.

E' evidente che azione, pensiero, sentimento sono una cosa sola per lui. Una quantità di tassimì (burro abissino), ricoperto sul capo da una carta, si discioglie al sole scendendogli per il volto scuro, ungendogli ancor più la già unta e sporca futa.

E' il saluto della regione, attraverso il suo capo imposto da noi, che giunge, è l'augurio di benvenuto, è la garanzia di buon proseguimento.

Il Fitaurari Beherè parla il tigrino, come tutta la regione; la sua scorta fraternizza con i pochi armati irregolari Azebù, Galla e Mehonni, e si prosegue verso Addi Celenà. Un armato del Fitaurari avanti, il diavoletto che porta il fucile del capo, poi gli altri seguono.

A qualche centinaio di metri da Addi Celenà, la guida abbandona il sentiero e volge verso sud, attraverso steli di cotone, alte magnifiche piante di granoturco dalle pannocchie mature, sterpi spinosi, e la colonna segue.

Mi volgo al Fitaurari Beherè e gli chiedo in tigrino la ragione di quell'abbandono di sentiero: egli sorride e mi spiega.

Qui ad Addi Celenà, ove risiedeva il vecchio e cieco Degiac Ghezei, è entrato il diavolo, gli indigeni colpiti dal male muiono, i non colpiti sono tutti scappati, abbandonando i malati. Non sa spiegarsi di quale epidemia si tratti, ma poco oltre attraverso la vegetazione un moribondo stende la mano implorando soccorso. La guida si allontana con un grido. Avvertimento o paura? Non so, ma ho visto il malato. Grosse pustole sul volto definiscono chiaramente la epidemia. E' il vaiuolo. Il Fitaurari Beherè risiede poco lontano, qualche chilometro soltanto, da Addi Celenà, ad Addi Sciminì, povero villaggio sulle pendici dell'Amba, le cui abitazioni scendono sin quasi sul greto del torrente. Qui il capo del Borà ci riceve nel suo ghebì, ed è la solita offerta di tec, pannocchie di granoturco abbrustolite, zichinì.

E' il tramonto, l'afoso tramonto tropicale. Sono giunti vari Cascì dell'Enda Marian Tomsò a far atto di sottomissione, portando ricche vesti, stringono fra le mani nere croci copte d'argento che scintillano agli ultimi raggi del sole. La scena è comune ormai, ma interessante sempre.

Promessa di fedeltà, di obbedienza, i soliti donativi di capretti; pollame, uova. Poco oltre, mezz'ora di marcia circa ad ovest di Addi Sciminì, una piccola oasi di verde invita. E' a mezza costa: l'acqua zampilla dalla montagna, qui viene scelto l'accampamento. La notte tropicale scende in un silenzio infinito, sotto il cielo tempestato di stelle.

Ad Addi Sciminì si svolge il ricco mercato della zona, qui concorrono migliaia di indigeni il sabato, qui, sotto un immenso sicomoro, si riunisce il tribunale che giudica, condanna o assolve. Nel pensiero mi torna uno dei tanti compiti affidatimi: portare la parola d'Italia fra quelle genti.

L'indomani è sabato. Fra migliaia di indigeni che guardano stupiti il bianco che non hanno mai visto, fra infinite mercanzie che hanno portato di lontano, nel lezzo che riunisce infiniti odori indefinibili, di sopra un cumulo di pietrame di dove si domina la folla, squilla una voce. E' la voce d'Italia.

Pietro Rosolini

(continua)

Rispondiamo alle vostre domande

In questa rubrica, che sara particolarmente gradita ai lettori della « PAGINA COLONIALE » verrà data evasione ai vari quesiti di ordine coloniale che gli interessati possono rivolgerci indirizzando la loro corrispondenba alla Sezione Provinciale dell' I. F. A. I. - Ca' Littoria.

Il Fascista VITTORIO RIVOLTA ci pone la seguente

DOMANDA:

« Come deve essere l'abbigliamento maschile e femminile in A. O. I.? ».

RISPOSTA:

Abbigliamento maschile e femminile. — I vestiti devono essere ampi e comodi per qualsiasi movimento e permettere al corpo di traspirare comodamente.

Normalmente l'abito maschile in Colonia è composto di calzoni lunghi e comodi, oppure corti al ginocchio o corti e larghi da portare con gli stivaloni; di giorno si porti pure il calzoncino al ginocchio con il calzettone, ma al tramonto mettere sempre i calzoni lunghi, meglio se quelli con gli stivali, per evitare punture di insetti o morsi di animali.

Giacca nella forma cosidetta sahariana e camice, o maglietta.

Per la donna l'abito deve essere uno qualunque casalingo, ma sempre ampio, composto di sottana ed una camicetta a mezze maniche. Per uscire ottime le sottane a pantalone, per il viaggio calzoni larghi tipo uomo e stivaloni.

Dal levare del sole al tramonto tutti devono portare, uscendo di casa, il casco coloniale.

Le scarpe devono essere comode, con suola spessa e di cuoio, in casa si possono portare sandali e scarpe con suola di corda e scarpette di tela, (il meno possibile con suola di gomma). Per la donna non è consigliabile il busto — solo un reggiseno leggero, possibilmente a rete —. Portare, uomini e donne, sempre, sia di giorno che di notte, una ventriera di lana. Essere dotati di maglie di filo o di lana e portarle sempre anche con oltre i 45.o di calore; la maglia assorbe il sudore e si deve cambiare sovente.

Camicie di tela con maniche lunghe per la sera e maniche corte per il giorno; mutande corte per gli uomini, e chiuse, con un leggero elastico al ginocchio, per le donne. Mai uscire a torso nudo come viene fatto sovente ed incoscientemente da molti. Le stoffe per gli abiti devono sempre essere di tinta chiara. I due colori base sono sempre il bianco ed il marrone nelle loro tonalità.

Essere sempre decorosamente vestiti per ragioni di dignità e di prestigio. — L'indigeno guarda molto all'abito del bianco.

Famiglie di operai nel villagio di Arnaldo Mussolini.

Si ha da Asmara che il villaggio «Arnaldo Mussolini» sobborgo della capitale eritrea, sorto in poco meno di un anno per iniziativa del Governo e della Federazione dei Fasci Eritrei, conta già 116 famiglie di nazionali i cui capi sono tutti operai ex combattenti.

Ogni famiglia ha una propria casetta in modo che il villaggio è formato esattamente da 116 case con orto e giardino.

Quel che si vede e quel che non si vede

L'Istituto idrobiologico di Varenna

Il 28 u. s. il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, on Rossoni, ha visitato lo Stabilimento Ittiogenico «Marco De Marchi» del quale tempo fa abbiamo scritto sulla *Gazzetta*. Si tratta di una di quelle felici iniziative che onorano la illuminata generosità della gente lombarda. L'Istituto, voluto dalla signora Rosa De Marchi-Curioni ad onorare la memoria e la volontà del defunto marito dott. De Marchi avrà sede in due grandiose ville, una delle quali posta a Fiumelatte, l'altra a Pallanza, e la cui attrezzatura tecnica, in via di ultimazione, rappresenterà quanto di più perfetto pratica e scienza hanno dettato in materia. La spesa prevista per la istituzione e il funzionamento dell'Ente, cui recentemente un Regio Decreto riconosce personalità giuridica, ammonterà a dieci milioni di lire. L'amministrazione sarà gerita da un Consiglio composto dei rappresentanti dei vari Enti interessati al proseguimento degli scopi propri all'Istituto: riservata al Ministero dell'Educazione Nazionale la vigilanza sulla attività dell'Ente.

La diffusa cronaca che della visita di S. E. Rossoni hanno dato i principali giornali sta a dimostrare l'importanza riconosciuta all'iniziativa della generosa benefattrice e la vastità del campo in cui il provvido istituto sarà chiamato a svolgere la propria azione, per impulso e sotto il controllo immediato di quanti sono più direttamente e intimamente interessati al migliore suo andamento. In ciò lo specifico carattere, la impronta e gli andamenti particolari del nuovo Ente che lo distinguono da maggiori o minori istituti consimili già esistenti ma di struttura più chiusa e di composizione meno aderente ad elementi e a sensibilità locali, cioè alle più sicure ed efficenti energie tanto nel campo scientifico che in quello della pratica.

La felice iniziativa lombarda e il successo che sta per coronarla ci toccano in modo speciale in quanto qualche cosa di simile, se pur in forme più modeste e in sfera più angusta, si era pensato qui; e da anni, con particolare riferimento a necessità e a convenienze più propriamente nostre. Vogliamo dire di quella Stazione Sperimentale per la pesca marittima, lagunare e valliva per la cui costituzione era intervenuta nel 1935 una convenzione alla quale avrebbero dovuto partecipare il Ministero dell'Agricoltura, il Consiglio Provinciale della Economia Corporativa di Venezia il R. Comitato Talassografico e la Federazione Nazionale degli Industriali della Pesca. Come si sa tale convenzione non ebbe poi il crisma liberatore; ma parve aver seguito (*parturiet mons...*) in un *Osservatorio di Pesca Marittima* del quale, da oltre un anno, si dice che sia stata autorizzata, con Reale Decreto, la istituzione; senza che quei *si dice*, dagli strati atmosferici superiori, sieno discesi alla rassegnata umiltà della terra... Notisi che quell'*Osservatorio* avrebbe potuto rappresentare il nucleolo se non proprio il nucleo di un *Istituto di idrobiologia marittima* che a Venezia troverebbe la sua sede più naturale, per ragioni di ambiente, di tradizioni e di comodità che non occorre davvero enumerare. Qui, invero la materia e gli spazi più ampi; i problemi più gravi, le esperienze e le esigenze più immediate. E tutto di importanza e di significato trascendenti il breve cerchio della vita locale.

Ecco le malinconiche considerazioni che ci sono suggerite dal clamoroso successo di una iniziativa che vorremmo avesse non soltanto virtù di ammonire ma anche di incitare.

Giuseppe Fusinato

La mostra d'arte contemporanea della Triennale d'oltremare

NAPOLI, 4

La Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare, che com'è noto sarà inaugurata nel maggio del 1940 a Napoli, nella zona dei Campi Flegrei, d'accordo con il Sindacato nazionale fascista Belle Arti, bandisce una Mostra d'arte contemporanea, che sarà compresa nel quadro della manifestazione imperiale del 1940 accanto alla «retrospettiva» dei secoli XIV e seguenti. La Mostra radunerà pitture, sculture, disegni ed incisioni.

Le opere saranno raccolte per invito o attraverso la giuria di accettazione.

La Triennale d'Oltremare si ripromette inoltre per mezzo di mostre personali di valorizzare quegli artisti che hanno costantemente dimostrato di comprendere la nostra passione africana esaltando i diversi e suggestivi aspetti delle atmosfere africane e coloniali. La Mostra intende raccogliere anche le opere degli artisti combattenti in A. O. I. che hanno saputo fondere la propria sensibilità artistica con lo spirito guerriero della stirpe.

Il contratto per le maestranze dell'industria dei vini e liquori

ROMA, 4

E' stato firmato il contratto nazionale che regola i rapporti di lavoro tra le imprese esercenti l'industria dei vini, liquori ed affini e le maestranze dipendenti. Oltre a migliorare e perfezionare la clausola di carattere generale attualmente in vigore in tutte le provincie d'Italia, il contratto aumenta la misura delle indennità in caso di licenziamento; sancisce l'obbligo della sostituzione del personale femminile con maestranza maschile nelle lavorazioni proprie degli uomini; prescrive la contestazione della mancanza al lavoratore prima di adottare nei suoi confronti il licenziamento per punizione; prevede la corresponsione da parte del datore di lavoro del 50 per cento dell'importo della somma che questi ritiene dovuta al lavoratore in caso di controversia, l'indennità di trasferta per i servizi fuori sede ed in caso di trasferimento.

Il contratto che ha vigore dal primo gennaio 1939 demanda ai contratti integrativi che dovranno essere stipulati entro il prossimo mese di aprile, la regolarizzazione della seguente materia: qualifiche e minimi di paga; limite di tempo entro cui dovranno essere effettuati i lavori preparatori e complementari, determinazione durata dei lavori discontinui, maggiorazione per il lavoro straordinario, indennità di trasferta ed in caso di trasferimento, indumenti di lavoro che dovranno essere forniti al lavoratore a spese delle aziende, maggiorazione del lavoro a squadre e quanto altro forma oggetto di trattamento economico e speciale.

Esercitazioni aeree a Torino presente la missione giapponese

TORINO, 4

La missione giapponese ospite di Torino, accompagnata dal comandante la divisione aerea, ha visitato l'aeroporto di Caselle. Gli ufficiali e gli ingegneri che compongono la missione, a capo della quale è il colonnello Seizo Arisne, dopo aver visitato la sede del comando, i moderni impianti ed ammirato gli apparecchi negli ampi capannoni, hanno assistito a normali esercitazioni di alcune squadriglie di Fiat C. R. 32. Alla fine della visita i componenti la missione hanno espresso il loro vivo compiacimento e la loro ammirazione sia per gli apparecchi che per i piloti.

I Duchi di Spoleto e di Pistoia visitano la Mostra del minerale

ROMA, 4

Nel pomeriggio di oggi la Mostra autarchica del minerale italiano e la rassegna della bonifica integrale al Circo Massimo sono state visitate dalle LL. AA. RR. il Duca di Spoleto e il Duca di Pistoia, dal sottosegretario alla guerra generale Pariani e dai comandanti di corpo d'armata presenti in Roma.

Il dramma dell'"J 62,,

I 48 marinai - se sono ancora in vita - potranno essere salvati?

TOKIO, 4

Arriveranno a tempo? Questa è l'angosciosa domanda che circola da un ufficio all'altro del dipartimento di Marina e, più ancora, tra il pubblico che, informato dai giornali di ieri, segue con ansia la sorte del sommergibile J. 62 della marina imperiale inabissatosi nello stretto di Bungo in seguito a collisione con una nave gemella.

Lo scontro è avvenuto, come è noto, durante una esercitazione; i due sommergibili nel coreso delle evoluzioni stabilite, causa la scarsissima visibilità provocata dalla foschia dell'alba, entravano in collisione. Il J. 62 aveva la peggio; colpito dal tagliamare dell'altra nave in quella parte dello scafo che non è protetta dai doppi fondi dei cassoni di immersione, si inclinava paurosamente e, imbarcando rilevanti quantità d'acqua, sprofondava.

Riforniti d'aria

Tosto la stessa nave investitrice dava l'allarme, chiamando a raccolta cacciatorpediniere di scorta e la nave appoggio della squadriglia.

L'urto doveva avere sfondato uno dei serbatoi di nafta, in quanto già si scorgeva la caratteristica macchia oleosa galleggiare sull'acqua. Intanto saliva pure a galla la piccola boa di sicurezza che automaticamente si stacca dai sottomarini in caso di affondamento. A quella accorrevano tosto i marinai del primo cacciatorpediniere giunto sul posto. La boa contiene il capo del capo di collegamento telefonico e un "manicotto" per l'aria compressa. Purtroppo il telefono era in avaria, nè si potevano così avere notizie di quanto stava succedendo nella bara di acciaio. Funzionava invece la presa per la immissione d'aria.

Il tubo era collegato con una pompa, la quale da bordo del cacciatorpediniere immetteva una corrente di aria pura nello scafo acondato.

Sul posto giungeva intanto la nave appoggio, attrezzata per i recuperi. Subito alcuni palombari venivano calati in mare e — pare — potevano mettersi in contatto con la nave sommersa. E sembra pure che essi abbiano, a colpi di martello, comunicato coi prigionieri dello scafo.

I vapori di cloro

Purtroppo pare che all'ultimo momento siano sopravvenute difficoltà gravissime.

Gli uomini addetti al ricambio dell'aria hanno infatti notato che quando essi staccano il manicotto di immissione della pompa, giungono dal tubo di collegamento traccie di vapori rossi di cloro, il terribile veleno che si forma quando l'acqua del mare — satura di cloruro di sodio — giunge a contatto con l'acido solforico delle grandi batterie di accumulatori adibiti nei sommergibili per alimentare i motori in immersione.

Se ciò fosse, la sorte dell'equipaggio — quarantotto uomini fra ufficiali e marinai — sarebbe segnata.

I palombari intanto stanno lavorando per attaccare grosse catene d'ancora ai maniglioni di prora e di poppa. Appena terminato questo lavoro, si tenterà di svincolare il sommergibile dal fondale e di riportarlo a galla. Alcuni potenti rimorchiatori ed un pontone sono partiti per il tenendosi finora assai tranquillo luogo del sinistro. Il mare, mare pare vada agitandosi. E' pure questo un grave pericolo in quanto una anche breve sospensione dei lavori farebbe tramontare definitivamente anche le ultime speranze per la salvezza dell'equipaggio.

Un tragico "bilancio,, francese

ROMA, 43

Notizie da Parigi all'*Agenzia d'Italia e dell'Impero* recano che la professoressa Fernande Feron, in una conferenza alla «Salle Fleyel», ha denunziato i tragici vuoti prodotti nella popolazione francese dalla mortalità spaventevole determinata da malattie contagiose e endemiche.

La dottoressa Feron ha denunziato che la Francia batte il triste primato mondiale della mortalità per tubercolosi. La conferenziera ha citato, in proposito, una statistica della Cassa Interdipartimentale delle Assicurazioni Sociali da cui risulta che su cento decessi intervenuti di persone fra i venti e i 39 anni d'età, a Parigi, la tubercolosi è stata la causa determinante di 43 decessi. Un altro triste primato è quello del tifo: su 100 decessi, in Inghilterra 7 sono dovuti al tifo, in Svezia 9, nel Belgio 20 ed in Francia ben 45.

Sempre secondo le accennate statistiche, il 50 per cento dei decessi di partorienti è dovuto alla tubercolosi.

La Francia infine, detiene un terzo triste primato: quello di una non meno spaventosa mortalità determinata da malattie celtiche. Negli ultimi dieci anni sono morti infatti per malattie veneree, in Francia, un milione e mezzo di individui in cifra tonda.

La dottoressa Feron ha concluso la sua impressionante documentazione rilevando che nel 1938 nei consigli di leva, il 50 per cento delle reclute è stato dichiarato inabile al servizio militare.

Le ispezioni di Cobolli Gigli alle strade dell'Impero

ASMARA, 4

Il Ministro dei LL. PP., accompagnato dai tecnici dell'AA. SS. ha ispezionato la rotabile Asmara - Tenessei - Sabderat, opera questa ultimata nella primavera dell'anno XVI. A Tessenei il ministro si è incontrato con S. E. Teruzzi. Egli ha poi fatto ritorno in aereo ad Asmara. In serata ha visitato gli uffici del compartimento dell'AA. SS. di Asmara.

Il gen. Teruzzi a Tessenei

TESSENEI, 4

Il sottosegretario all'A. I., accompagnato dal direttore per la colonizzazione e dall'ispettore del P. N. F. per l'A. O. I., ha lasciato Gondar in aereo per raggiungere Tessenei. Erano ad ossequiarlo all'aeroscalo il governatore dell'Amara, il Federale e le principali autorità locali. Dietro le truppe era ammassata gran folla di nazionali e di indigeni che ha salutato il rappresentante del Governo con calorose ovazioni. Il sottosegretario ha impiegato il pomeriggio nella visita dell'imponente azienda di Tessenei, che fondata nel 1923, anno I del Fascismo, rappresenta oggi uno dei più imponenti centri agricoli dell'Impero. Il sottosegretario si è particolarmente interessato ai lavori in corso per la maggiore estensione della zona irrigata ed ha poi visitato gli stabilimenti destinati a frantoi, sgranatoi ecc. del cotone, vivamente compiacendosi.

Il premio per una invenzione ripartito in beneficenza

TREVISO, 4

Il fascista Silvio Marsoni, industriale, ha studiato e realizzato nel suo stabilimento di Villorba un originale processo tendente a ricavare la cellulosa dalla paglia. Il Ministro delle corporazioni, Commissario dell'Ente nazionale della cellulosa e della carta, ha espresso all'industriale trevigiano il suo compiacimento e gli ha assegnato un premio di lire ventimila.

Il camerata Marsoni ha così suddiviso la somma: Lire 10 mila alle maestranze occupate nel suo stabilimento in quanto hanno collaborato all'importante realizzazione; lire 10.000 al Segretario Federale, che ha così ripartito l'offerta: lire 3.000 al Fondo assistenza per i connazionali rimpatriati dall'estero; lire 1.000 alle Refezioni scolastiche della Gioventù italiana del littorio di Villorba; lire 2.000 id. di Spresiano; lire 2000 id. di Povegliano; lire 1000 id. di Loria; lire 1000 id. di Riese.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Il quinto annuale della legge sul commercio ambulante

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica: In occasione della celebrazione della Legge sulla disciplina del commercio ambulante, S. E. il Prefetto ha concesso la deroga al riposo festivo per i venditori ambulanti di tutte le categorie, per oggi domenica 5, fino alle ore 13.

Per tale festa, i venditori ambulanti terranno aperto oggi i consueti mercati, con lo speciale addobbo dei banchi, per celebrare la festa stessa.

Ripopolamento di selvaggina

In questi giorni la Sezione Cacciatori di Venezia ha provveduto al ripopolamento di selvaggina nella nostra zona. Sono state lanciate, in territorio di Carpenedo, Chirignago, Malcontenta, Tessera e Zellarino, una trentina di lepri (per la massima parte femmine) allo scopo preciso che le medesime abbiano a moltiplicarsi per modo che nella ventura stagione venatoria i cacciatori possano avere la soddisfazione di trovare della buona preda quando le loro occupazioni permettano loro di dedicarsi allo sport preferito.

Spetta ora agli agenti autorizzati di vigilare perchè sia quanto più possibile tutelare l'incolumità di queste bestiole. Si raccomanda soltanto che essi siano inflessibili, sia verso i cacciatori poco scrupolosi, sia, e specialmente verso i bracconieri, sia infine, verso quei contadini che lasciano i cani a vagare liberamente per la campagna.

Solo una diligente sorveglianza può recare indubbi vantaggi al ripopolamento. Gli agricoltori sono pregati di lasciare tranquilla questa selvaggina che non arreca danno alcuno ai seminati ed ai raccolti.

Un lavoro teatrale a soggetto sacro

Mercoledì 8 corrente alle ore 21 nel teatro Toniolo, gentilmente concesso dal cav. Furlan, verrà offerto un lavoro teatrale a soggetto sacro «Il miracolo di Lourdes», che sarà eseguito dalle allieve della Scuola Ceciliana, sotto la direzione del maestro D. Luigi Vio.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato sita in via Rosa e quella Calzolari sita in via Piave le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Due ginnasti ricoverati all'ospedale

Alle ore 12 si è presentato all'ospedale e quivi ricoverato dal medico di guardia, Mario Schiavoncini di anni '7 abitante in via Nervesa 26 il quale presentava la rfatutra della clavicola destra prodottasi in una caduta nel fare della ginnastica. Venne giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Pure il dodicenne Bruno Bonatto abitante in via Montesanto 16 in un esercizio ginnastico riportò la frattura del gomito destro. Guarirà in trenta giorni.

Una combriccola di ladri individuata

Un'altra bellissima operazione di polizia è stata eseguita dal Commissariato che ha posto le mani su di una combricola di ladri, che da qualche tempo si erano specializzati nel borseggio. Giorni fa due di essi avevano tentato il colpo verso la signora Irma Lazzari in Citran, abitante in via Monte Cengio la quale dando in urla disperate mise in fuga i due figure.

Fattane denuncia al Commissariato il cav. Davanzo coadiuvato dagli agenti Zaratin e Asse riuscirono ad identificare gli autori del reato in due giovani minorenni, che si erano associati ad un loro coetaneo ed avevano già al loro attivo una serie di numerosi furti. La refurtiva veniva portata a certo Marco Grigoletto di anni 30 residente in via Giustizia che li acquistava a prezzi irrisori. Ladruncoli e ricettatore sono stati arrestati.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) IL PONTE DI VIGO. Di questo ponte si trova traccia solamente nel quindicesimo secolo e precisamente nel 1408. Ma poichè si legge nella Cronaca della guerra di Chioggia del Chinazzo che si combattè anche sul ponte di Vigo, bisogna ammettere che un ponte di tal nome fosse in Chioggia, e sulla stessa località del presente, ancora prima del 1380. Essendo il ponte in legno deperito si intraprendeva la costruzione di un ponte in pietra nel 1684 sotto Giovanni Francesco Marangoni. Nel 1762, durante la podesteria di Girolamo Arnaldi, il ponte veniva ridotto più bello e più comodo e precisamente com'è al presente. Leggesi infatti sur una lapide murata sull'arco della parte del bacino di Vigo vicino alla piazzetta: Ne tempo dei DI' Zuane Moscheni, Vincenzo Boegan, Valrio Nordio, deputati Zuanne Ciriello, Agostin Gambalarga, Vincenzo Bonivento: Consiglieri fu fatta la presente opera.

Nucleo Universitario fascista

Associazione calcio: I sottonotati giocatori sono invitati a trovarsi oggi alle 12.30 davanti il Palazzo del Comune per partire alla volta di Contarina: Camuffo, Marella, Pagan L., Ganzerla, Albertini, Pagan M., Ballarin R., Bonaldo, Ballarin S., Fornaro, Dal Gesso, Ballarin D.

I partecipanti alla gita a Contarina per accompagnare i nostri valorosi giocatori dovranno trovarsi alla medesima ora allo stesso posto perchè la corriera partirà puntualmente

Il turno delle farmacie

La farmacia Canella resta aperta fino le 12.30 mentre quella del cav. Bolognesi presta servizio tutta la giornata ed effettua il turno settimanale di notte.

In memoria del cap. Rossi
Beneficenza

Il prof. cav. Carlo Gallimberti e figli avv. Gilberto e dott. Paolo, hanno versato L. 50 alla Conferenza femminile S. Vincenzo de Paoli, per onorare la memoria del compianto cap. cav. Rossi.

Piccolo incendio nel Bellunese

BELLUNO, 4

A Dosoledo del Comelico Superiore, per cause non bene accertate, divampava un incendio nell'abitazione di Zannantone Antoio. Per il pronto intervento dei pompieri di Candide e di volonterosi, il fuoco fu subito domato. I danni ammontano a lire 2 mila, non coperti da assicurazione.

Affarismo americano

Roosevelt continuerà
ad incrementare gli armamenti delle democrazie europee

WASHINGTON, 4

Tutte le indicazioni sono che il Governo continuerà a facilitare il riarmo delle democrazie europee e che se queste si rivolgeranno al mercato americano per l'acquisto di materiale aeronautico, troveranno le migliori disposizioni del Governo federale nei loro riguardi. Non ostante la tempesta parlamentare relativamente alla segretezza degli atti diplomatici del Presidente, mancano tuttora elementi per prevedere se il Governo prenderà delle iniziative legislative per porre termine o per disciplinare gli acquisti di materiale aeronautico o bellico in genere, dalle democrazie o da altri paesi, negli Stati Uniti. Fino ad ora, a quel che sembra, i repubblicani, che sono all'avanguardia degli attacchi al Presidente, non hanno contenuto, nell'una o nell'altra Camera, un'ampiezza di consensi tale da assicurare l'approvazione di leggi di tal genere. Oltre a ciò, l'opposizione ha criticato più i metodi seguiti dal Presidente, che le vendite di aeroplani vere e proprie.

Il Governo francese intanto, a quel che si sa, continua a svolgere agli Stati Uniti il suo programma d'acquisto e nessuno dubita che la politica francese non incontrerà opposizioni decisive nei riguardi della politica della Casa Bianca, quanto la signora Roosevelt, consorte del Presidente, ha affermato stamane in un articolo dal titolo «La mia giornata», che essa scrive quotidianamente per un sindacato giornalistico. La signora Roosevelt difende apertamente la vendita di aeroplani alla Francia e all'Inghilterra. Della prima dice anche che essa è una cliente naturale dell'industria americana per apparecchi militari, perchè essa è in grado di produrne soltanto cento apparecchi al mese, contro i mille della Germania.

Molti pensano che la dichiarazione del sen. Pittman, e cioè che «l'equilibrio della potenza militare in Europa è l'unico baluardo contro una guerra mondiale», interpreti esattamente il pensiero del Presidente Roosevelt e gli obbiettivi che questi persegue facilitando le vendite di aeroplani alla Francia. Il sen. Pittmann ha fatto la dichiarazione suddetta dopo di avere informato il Senato della conferenza della stampa presieduta ieri da Roosevelt alla Casa Bianca. Alcuni senatori, guidati da Bridges, infine, indipendentemente da tutte le smentite e rettifiche della Casa Bianca e del Governo, insistono perchè sia data ampia pubblicità ai contratti di vendita di apparecchi militari alla Francia. Il grande dibattito di politica estera e sulla diplomazia segreta di Roosevelt, che era previsto per lunedì, con tutta probabilità sarà rinviato a venerdì prossimo.

Roosevelt ha smentito le parole
ma rimane la sostanza dei fatti

BERLINO, 4

Pubblicando le dichiarazioni con cui Roosevelt contesta l'autenticità delle affermazioni attribuitegli dalla stampa americana, questi giornali le accolgono con molte riserve. Si osserva che la smentita arriva con troppo ritardo per poter trovare credito e si sottolinea anche che sostanzialmente Roosevelt smentisce ben poco.

L'ufficiosa *Boersen Zeitung* dice che la frase sul «confine dell'America al Reno», anche se non pronunciata da Roosevelt in questi precisi termini, trova egualmente conferma nella manifesta tendenza della politica di Washington. «Comunque - conclude — vogliamo prendere atto della smentita e ci auguriamo che venga confermata nell'ulteriore sviluppo della politica americana».

La *Dax* rileva che la smentita lascia senza risposte molte domande di essenziale importanza. L'*Angriff* dichiara che Roosevelt ha avuto paura del suo stesso coraggio: la smentita, conclude, è una manovra tattica; del resto anche in America non ci crede nessuno.

La *Nachtausgabe* scrive che i quattro punti formulati da Roosevelt nelle sue dichiarazioni di ieri l'altro, non fanno che confermare i propositi aggressivi dell'azione politica di Washington.

I giornali si occupano inoltre con maggiore insistenza del problema coloniale. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* notano a questo proposito che Londra sembra ormai preoccupata che le rivendicazioni coloniali tedesche passino al primo piano della politica internazionale. «Il Governo inglese — scrive il giornale — sta riconoscendo che il temporeggiare è una tattica che non può essere più a lungo mantenuta. In Inghilterra pare che i circoli politici si stiano rassegnando all'idea che sarà inevitabile una nuova distribuzione delle colonie, basata sulle esigenze vitali dei popoli, e che si stiano altresì convincendo che la questione delle rivendicazioni tedesche dovrà essere trattata soltanto unicamente a quella delle rivendicazioni italiane».

Il Gabinetto Stojadinovic si dimette
Divergenze fra ministri sulla questione croata

BELGRADO, 4

L'*Agenzia Avala* comunica:

«In seguito alle dimissioni presentate ieri sera dal Ministro delle comunicazioni Spaho, dal Ministro della previdenza sociale Cvetkaovic, dal Ministro dei lavori pubblici Krek e dai Ministri di stato Kelenovich e Snoj al Presidente del Consiglio Stoadinovic, questi ha stamane presentato al Principe Reggente le dimissioni collettive del Gabinetto».

Si è precisato più tardi che i membri del Gabinetto summenzionati si sono trovati in disaccordo col Presidente del Consiglio sulla questione croata. Il Ministro delle Comunicazioni Spaho e gli altri ministri dissidenti hanno inviato a Stojadinovic la seguente lettera di dimissioni:

«Signor Presidente - Nella discussione di oggi alla Camera, e sopratutto nel discorso di Konyudich, Ministro della pubblica istruzione, si è rivelato che esistono nel Governo delle divergenze sulla questione del nostro accordo con i croati. Noi consideriamo necessario preparare la strada e procedere al più presto possibile alla soluzione di questo problema, d'accordo con i croati non solo per mantenere le promesse da noi fatte nel nostro programma prima delle elezioni, ma anche per importanti ragioni di Stato. Pensiamo che il Governo, nella sua costituzione attuale, costituisca un ostacolo alla soluzione di questo grave problema e abbiamo l'onore, per questo motivo, di presentare le dimissioni dalle funzioni che esercitiamo nel vostro Governo».

L'uscita di questi membri dal Gabinetto allontanerebbe un centinaio di deputati dal gruppo governativo; si afferma però che Stoadinovic conterebbe ancora su 200 membri del Parlamento, numero bastevole per avere la maggioranza sui dissidenti e sull'opposizione di Macek. Negli ambienti politici di Belgrado stamane si dava risalto al fatto che il Reggente Principe Paolo, dopo aver ricevuto a lungo colloquio il Presidente del Consiglio, ha ricevuto anche il deputato Subac, persona di fiducia del capo dell'opposizione croata dott. Macek. Sono stati pure ricevuti il sindaco di Belgrado, Ilic, ed il presidente del Senato, Krosez. Si ritiene che il nuovo Governo avrà la fisionomia di una vasta concentrazione e non è escluso che i croati vi partecipino.

Nella mattinata il presidente della Skupcina, on. Ciric, ha informato i deputati della crisi scoppiata nel Gabinetto ed ha sospeso i lavori, rimandando a data indeterminata la riapertura della Camera.

Il terrorismo in Inghilterra

Grave scoppio in un'officina
Un ultimatum a lord Halifax

LONDRA, 4

Una esplosione è avvenuta stamane alle quattro in uno stabilimento industriale specializzato nella fabbricazione di apparecchi elettrici per l'aviazione, a Slough nel Buckinghamshire.

Lo scoppio ha provocato un incendio che si è rapidamente propagato a parecchi padiglioni.

Cinque ore dopo, il fuoco aveva preso proporzioni tali che è stato necessario inviare rinforzi ai pompieri che invano avevano tentato di domarlo. Intanto da Londra sono partiti funzionari di Scotland Yard e periti del ministero dell'interno allo scopo di accertare, se si tratta effettivamente, come si sospetta, di un nuovo episodio dell'attività terroristica degli estremisti irlandesi.

E' da rilevare che durante la notte circa diecimila agenti investigativi e di polizia sono stati di guardia nei punti strategici di Londra per il timore che i terroristi irlandesi ripetessero gli attentati dinamitardi. L'esercito degli agenti, convocato in duecento posti di polizia, è stato disposto secondo un piano prestabilito in una riunione dei capi di Scotland Yard; presso le stazioni ferroviarie e della metropolitana, le centrali elettriche e del gas, i ponti sul Tamigi ed altri punti vulnerabili.

Ieri sera la polizia ha perquisito più di centoventi case di irlandesi sospetti. Sono state trovate nel giardino di una casa, sette bombe di cui cinque cariche e molte munizioni.

Questa notte si è appreso che "l'esercito repubblicano irlandese" aveva inviato il dodici gennaio un ultimatum al ministro degli esteri lord Halifax. L'ultimatum, firmato da Patrick Fleming, segretario dell'esercito repubblicano irlandese, intimava che per il sedici gennaio dovevano essere ritirate le truppe britanniche dall'Irlanda settentrionale e che il Governo inglese doveva pubblicare un atto di abdicazione altrimenti l'esercito repubblicano irlandese sarebbe intervenuto attivamente nella vita militare ed economica della Gran Bretagna, così come la Gran Bretagna interviene in Irlanda. Il sedici mattina avveniva, come è noto, la prima serie di attentati terroristici.

La spedizione di Ellsworth
troncata da una disgrazia

SIDNEY, 4

Sono state raccolte nella notte scorsa delle comunicazioni radio, provenienti dalla regione antartica e che si riferiscono alla spedizione di Lincoln Ellsworth: esse provenivano da una radio della nave «Wyatt Earp» che tenta il suo viaggio di ritorno verso il nord per ricondurre ai loro paesi i ventidue partecipanti alla spedizione.

La «Wyatt Earp» sta cercando un passaggio libero nell'immensa banchisa di ghiaccio che la circonda e che ha posto in serio pericolo le sorti degli ardimentosi esploratori. Pare che questo anno sia poco favorevole alle grandi iniziative scientifiche: nè il volo nella stratosfera della «Stella di Polonia» nè l'esplorazione dell'Antartide hanno fortuna. Infatti le notizie diffuse per radio dicono che Lincoln Ellsworth ha avuta stroncata la sua iniziativa in seguito ad una disgrazia. L'esploratore si trovava con la sua nave ancorata ai limiti della terra antartica, non molto distante dal monte Gauss e dalla terra di Mac Robertson, quando apparve evidente il pericolo per la «Wyatt Earp» di venire schiacciata tra i ghiacci della banchisa e dalle minaccie degli icebers vaganti nella zona.

Ellsworth diede ordine di portare la nave un poco più a nord per liberarsi dalla minaccia e mentre alcuni uomini stavano tagliando un «iceberg» galleggiante e più pericoloso, uno di essi precipitò battendo violentemente contro un masso di ghiaccio e riportando la frattura della rotella del ginocchio con complicazioni al menisco.

Il disgraziato è Liavag che da parecchi anni segue sempre Ellsworth nelle sue imprese; il suo salvataggio presentò delle fasi drammatiche nelle strane condizioni in cui lo si dovette compiere. Liavag fu trasportato a bordo della nave e curato dal medico della spedizione, il quale però ritenne necessario che il ferito fosse portato ad un centro ove sia qualche ospedale, per sottometterlo ad una operazione che i mezzi di bordo non potevano consentire. Intanto egli è curato a bordo, in attesa di poter proseguire il viaggio.

Ellsworth diede infatti subito l'ordine che si iniziasse il ritorno: fu smontato l'accampamento, ricaricato tutto sulla «Wyatt Earp» ed il più piccolo dei due aeroplani che sono a bordo partì per esplorare la banchisa di ghiaccio onde trovare una via possibile di navigazione.

La nave procede lenta, tentando il passaggio nella regione ghiacciata. Nei giorni scorsi le condizioni atmosferiche furono pessime e si svolsero con disastrosi cicloni sull'America meridionale. La nave è in contatto, a mezzo della radio, con i centri meteorologici che la informano.

I risultati della spedizione di Lincoln Ellsworth non sono però trascurabili. Egli ha portato a bordo della nave molti saggi di minerali raccolti nelle diverse esplorazioni con l'aeroplano in vari punti delle supposte Ande antartiche e nelle sette isole da lui visitate; in questi saggi si sono trovate traccie di oro, di rame, di ferro e di qualche altro metallo che potrebbe essere redditizio. La nave approderà alla prima terra organizzata che incontrerà per sbarcare Liavag all'ospedale per l'operazione e per le cure. Si prevede che Ellsworth non potrà tornare alla sua casa che fra un mese e anche più

L'insincerità della mossa sovietica
contro l'Ungheria

BUDAPEST, 4

A proposito della chiusura della legazione sovietica di Budapest, il *Pester Lloyd* pone in rilievo la mancanza di sincerità dell'atteggiamento dei Sovieti. Nota infatti il giornale che l'U.R.S.S. non protestò nemmeno al momento della conclusione del patto anticomintern, mentre invece ha approfittato dell'adesione dell'Ungheria a tale accordo, per fare una dimostrazione, una punta della quale è anche diretta contro Germania, Italia e Giappone. Tale dimostrazione tuttavia non impressiona affatto queste potenze e il giornale aggiunge che si tratta di una manifestazione vaga, dato che essa è avvenuta adesso e non al momento dell'adesione dell'Ungheria al patto.

Quanto alla proposta sovietica di mantenere rapporti diplomatici con l'Ungheria, attraverso un terzo stato, il giornale nota che tale proposta non seduce affatto l'Ungheria. «Che i Sovieti desiderino o no di essere rappresentati a Budapest — conclude il *Pester Lloyd* — è cosa che non interessa il popolo ungherese».

11 sciatori giapponesi vittime
d'una bufera di neve

TOKIO, 4

Diciassette sciatori giapponesi sono stati sorpresi da una tempesta di neve sui monti Hakkodasan. Soltanto sei di essi hanno potuto essere salvati.

Stato d'assedio in Ungheria
per impedire atti terroristici

BUDAPEST, 4

La Gazzetta Ufficiale, *che reca la data di domani, annuncia ufficialmente la proclamazione dello stato d'assedio in tutta la Ungheria, in conseguenza degli atti terroristici commessi ieri nell'interno della sinagoga principale di Budapest. Le norme della legge marziale sono amplissime; rientrano in esse anche i delitti di assassinio o tentato assassinio, complotto a fine di uccidere a mezzo di armi, bombe e altri esplosivi.*

Contemporaneamente il giornale Magyarszag, *organo del movimento antisemita, è stato sospeso per quattro mesi. Anche l'organo del conte Betlen, capo dell'opposizione, è stato sospeso per quattro settimane: quest'ultimo provvedimento non ha però nulla a che vedere con gli atti terroristici.*

Il Governo francese nega
l'amnistia agli scioperanti

PARIGI, 4

Il Ministro guardasigilli Marchandeau, ha fatto alla Camera una netta e definitiva dichiarazione dicendo che il Governo non può tollerare che il regime di terrore, che gli elementi dell'estrema sinistra hanno voluto instaurare in Francia, venga favorito, e si rifiuta quindi, in modo assoluto, di approvare una amnistia completa per i colpevoli dello sciopero generale del 30 novembre scorso, come desiderano i social comunisti.

Biseo in volo di studio
verso l'America del Sud

SIVIGLIA, 4

Il colonnello Biseo, qui giunto, ha precisato di compiere un volo di studio della rotta verso l'America del Sud e non un volo sperimentale vero e proprio. Non tenterà infatti di abbassare alcun primato. Nei circoli aeronautici spagnoli si crede che il col. Biseo partirà domattina alle nove per Villa Cisneros e si recherà a Pernambuco e successivamente a Rio Janeiro. Le autorità e gli aviatori spagnoli hanno calorosamente festeggiato questa sera l'ospite e i suoi camerati d'equipaggio. Le condizioni atmosferiche per un volo transatlantico sono favorevolissime.

Gli imbarazzi e le menzogne
della stampa rossa di Tangeri

TANGERI, 4

La stampa francese e quella rossa spagnola, che sulle pretese dichiarazioni di Roosevelt avevano già dato credito alle più fantastiche elucubrazioni circa l'organizzazione di tutto un nuovo sistema politico che avrebbe reso inevitabile la vittoria delle democrazie, umiliando definitivamente Roma e Berlino, oggi si trova in serie difficoltà per far digerire al pubblico le smentite americane. Inutilmente poi i giornali spagnoli marxisti cercano di illudere il loro pubblico inventando di sana pianta eroiche resistenze di miliziani in Catalogna, ripetendo i molteplici fatidici appelli del pseudo governo rosso ormai senza fissa dimora a spagnoli ed amici politici di ogni paese, perchè ormai tutto ciò si perde senza eco nella sfiducia generale.

Il monumento a Marconi
costituirà la glorificazione della sua invenzione

ROMA, 4

Il monumento a Guglielmo Marconi, i cui progetti dell'accademico Dazzi sono stati presentati al Duce, s'innalzerà altissimo, sopravanzando ogni più alto edificio nel cielo della nuova Roma che si sta edificando verso il mare, in forma di piramide istoriata dalla base all'apice, con episodi che non si svolgono a spirale, come nelle antiche colonne, ma in zone sovrapposte, in tanti robusti altorilievi. Il tema che il Dazzi si è proposto è la glorificazione di una scoperta che non lasciò nessuna traccia visibile, nemmeno di fili; egli vuole dunque mostrare, e difatti mostra, la nuova vita dei popoli in quest'altro mondo delle onde eteree, rivelato da Guglielmo Marconi, che quelle onde asservì all'uomo. Razze, genti diverse si vedono stupite dalla rivelazione, liete di sentirsi in comunione spirituale dall'uno all'altro estremo della terra. Da un lato, al centro, tra la base e l'apice, si vedrà la figura di Marconi, il rivelatore e il dominatore delle onde eteree, colui che, si può dire, riunisce in sè tutto quel mondo, rievocato negli altorilievi; si stacca con lo spicco di un eroe, scolpito con una potenza architettonica che agguaglia quella degli antichi scultori imperiali. Tale sarà il monumento che i romani vedranno sorgere nel 1942 e che testimonierà la nuova grandezza dell'arte italiana.

Bambina in pericolo di vita
per scottature d'acqua bollente

BELLUNO, 4

La bambina Rossi Erminia di Umberto di anni 2, da Tai di Cadore, giocando con fratellino, cadeva in una pentola di acqua bollente, producendosi ustioni di secondo e terzo grado, al dorso, all'addome ed alle coscie, per le quali trasportata d'urgenza a questo ospedale, versa in grave pericolo di vita.

Marcia vittoriosa

ROMA, 4

La marcia offensiva delle colonne nazionali di Franco e dei legionari si svolge con rapide tappe. Perduta Gerona, non rimane più ai rossi che un simulacro di difesa; utile soltanto per la propaganda internazionale, inutile per le operazioni di guerra. In questo fatale tramonto della resistenza sovversiva, ritardata solo dai continui afflussi di stranieri, inviati sopratutto dalla Francia e dalla Russia dei Sovieti, ricominciano le perplessità ed il giuochi equivoci del Governo francese.

Il senatore Berard è stato mandato d'urgenza a Burgos con il pretesto di definire il problema dei profughi spagnoli addensati alla frontiera francese; in realtà con la missione di tentare all'ultima ora un accomodamento col Governo nazionale che non escluda la Francia dalla sistemazione politica della nuova Spagna.

Ma — come osserva il *Giornale d'Italia* — ancora in questo momento di crisi dei suoi compiti politici, la Francia non abbandona la via della sua assistenza ai rossi di Spagna. Continua ad organizzare e sostenere le file dei sovversivi ed a mandare armi e munizioni. Risulta che non più tardi del 25 gennaio scorso si è decisa, tra il generale Boyo, il deputato francese Marty e il commissario delle brigate internazionali Gallo, la ricostituzione di queste brigate straniere, impiegando gli internazionali che si trovano nella Spagna rossa in attesa del cosidetto rimpatrio.

Le brigate, largamente popolate di francesi, hanno le seguenti formazioni: 11.a brigata (un battaglione tedesco e un battaglione austriaco); 13.o brigata un battaglione polacco e un battaglione ungherese); 15.a brigata (un battaglione cèco-balcanico, un battaglione di fuorusciti italiani e un battaglione di americani del sud). Ogni brigata è costituita su duemila uomini e dotata di due gruppi di artiglieria. Il 29 gennaio due di queste brigate internazionali si erano già schierate a sbarramento dell'incrocio stradale a sud est di Canowes. E sono state prontamente rifornite di mitragliatrici e di alcuni mortai. Sono questi residui internazionali che fanno oggi da copertura agli sbandati eserciti rossi. La fine della guerra civile di Spagna trova dunque, come al suo inizio, la presenza dei miliziani stranieri peranti tra i rossi all'avanguardia. Tocca ai volontari italiani di averli tutti di fronte. Nei combattimenti di ieri essi si sono scontrati con le loro resistenze, che hanno invano tentato di fermare la marcia italiana.

Negli scontri si è misurata la «Littorio» che dopo una severa lezione sul campo, ha fatto rotolare gli ultimi resti della resistenza al bassopiano, catturando 60 prigionieri stranieri, in gran parte provenienti dalla Francia.

Barcellona intanto restaura rapidamente la sua vita sconvolta. E qui è oggi da constatare, con la documentazione dei testimoni oculari, che la città è completamente intatta. Solo il suo porto, sopratutto nelle parti già riservate agli sbarchi di materiale da guerra e ai depositi militari, è stato distrutto. E questo prova: 1) che gli obiettivi presi di mira dall'ala legionaria sono stati sempre esclusivamente militari; 2) che i bombardamenti legionari sono sempre stati precisi, senza mai deviare dagli obiettivi prefissi; 3) che nessuna rappresaglia è stata mai pensata e tanto meno tentata sulle popolazioni civili. Un'altra fosca leggenda dell'antifascismo internazionale sulle pretese azioni guerriere dei nazionali e dei legionari contro le inermi popolazioni civili di Spagna, è dunque smantellata. La verità si fa strada. Le macchinose costruzioni del sovversivismo e del falsopietismo europeo, sono rase al suolo.

VELA

Le regate di Genova

GENOVA, 4

Ecco i risultati della prima giornata delle regate internazionali a vela che si sono svolte al Lido d'Albaro con vento nord-nord ovest, con mare leggermente ondoso.

Coppa del Tirreno, prima prova, 12 miglia, 6 metri S. I.: 1. Amok (Norvegia) Magnus Conv in 1.55.14, 2. «Michel» 3 (Germania) Hans Collignon in 1.57.8, 3. «Esperia» (Italia) Carlo Vaccari in 1.57.27.

Coppa Duca degli Abruzzi, prima prova, 8 metri S. I. 12 miglia circa 1. «Pinuccia» (Italia) in 1.46.30''; 2. «Aria» (Italia) 1.47.11; 3. «Miranda» (Italia) 1.47.38''.

Coppa Direzione, sede centrale Ryci prima prova in 6 metri S. I. miglia 7.5 circa: 1. «Norma» (Svizzera) in 1.59'28''. 2. «Vega» 2.0.10; 3. «Wolf Isbrand» (Germania) 2.0.25

Coppa Cagni, prima prova, delle S. I. Seniores miglia 7.5 circa: 1. «Pegasus» (Germania) in 1.12'5z''; 2. «Cappella» (Germania) 1.13'33''; 3 «Axilla» (Italia) 1.13'59''.

Coppa Presidente sede centrale Ryci, prima prova, stelle S. I. miglia 7.5 circa juniores: 1. «Marius» (Italia) in 1.16'2''; 2. «Stella del Sud» (Italia) 1.16'8''; 3. «Denebola» (Italia) 1.17'.20''.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Concerti di musica sacra
nel Duomo di Monreale

PALERMO, 4

Fra le numerose manifestazioni che l'Ente «Primavera Siciliana» prepara per quest'anno è degna di rilievo quella che d'intesa con l'Azienda autonoma per il turismo, organizza nello storico Duomo di Monreale; si tratta di una manifestazione concertistica di musica sacra.

Ecco l'interessantissimo programma:

Martedì 11 aprile: Concerto per il coro e l'orchestra. Sonata sopra *Sancta Maria*. — 2. Labroca, *Stabat Mater* — 3. Franck: Salmo 150 — 4. Pilati: *Il battesimo di Cristo*, prima esecuzione in memoriam — 6. Malipiero: *La Passione*.

Direttore, Fernando Previtali; solisti, Pia Tassinari, Fiorenzo Tasso, Gino Vanelli. Orchestra e coro dell'Ente autonomo del Teatro Massimo.

Giovedì 13 aprile: Coro «Palestrina» di Budapest Esecuzione di brani polifonici di musica religiosa da Palestrina a Bartock.

Sabato 15 aprile: Concerto per soli coro e orchestra: 1. Schubert: *Offertorio*, Intende voci orationes. — 2. Perosi: *Transitus animae* — 3. Beethoven: *Cristo al Monte degli Ulivi*.

Direttore, Felix Weingartner; solisti: Margherita Carosio, Margaret Klose, Fiorenzo Tasso, Andrea Mongelli. Orchestra e coro dell'Ente autonomo del Teatro Massimo.

Domenica 16 aprile: Esecuzione della Messa solenne di Beethoven per soli, coro, organo e orchestra. Coro Palestrina di Budapest. Solisti del Teatro Reale di Budapest. Orchestra dell'Ente autonomo del Teatro Massimo Direttore Waszy, del coro Palestrina.

Un assassinio per poche lire

GERACE (Reggio Calabria), 4

Il quattordicenne Domenico Stallari, volendo acquistare una certa quantità di olive, s'imbattè con tale Salvatore Femia nella località Salato. Sborsò il prezzo delle olive e si intrattenne a giocare alle carte col venditore. Questi, avendo perduto lire 1,50, pretese dal piccolo la restituzione della vincita e del gruzzolo, che ascendeva a L. 23. Essendosi il ragazzo rifiutato, gli assestò due colpi di bastone alla testa facendolo cadere tramortito. Subito poi, gli fu addosso, finendolo a colpi di coltello.

E' da notare che il ladro omicida nascose la refurtiva rubata, lavò il coltello dal sangue, subito dopo il fatto ed ebbe il cinismo di domandare notizie dell'ucciso al padre, che non vedendolo tornare a casa, lo cercava dappertutto.

Consorzi agrari provinciali

ROMA, 4

I consorzi agrari del Veneto, recentemente trasformati in enti morali, sono ora riconosciuti come consorzi agrari delle rispettive provincie. A datare dalla pubblicazione di tale decreto gli enti in parola assumeranno la denominazione di Consorzio agrario provinciale, della rispettiva provincia, e saranno retti dallo statuto tipo allegato al decreto stesso. Detto statuto, debitamente integrato con l'indicazione della ragione sociale e munito del visto di approvazione ministeriale, sarà pubblicato immediatamente, a cura del Consorzio, nel foglio annunzi legali della provincia.

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CIC - N. 38 - Cent. 30

MARTEDI' 7 FEBBRAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La disfatta completa del marxismo spagnolo

I residui delle orde rosse riparano in Francia insieme a tutto il governo - Azana non permette il trasferimento di Negrin nella Spagna centrale e chiede un armistizio

Dice Burgos: La guerra terminerà sul campo di battaglia o con la resa

GERONA, 6

Continua l'avanzata delle truppe legionarie che puntano su Figueras e Port Bou. La disfatta completa dei rossi è imminente. Il trasporto dei residui delle loro truppe per mare a Valenza è ormai impossibile. Lo schiacciamento dei rossi contro i Pirenei diventa ogni ora più drammatico, senza soluzione.

Le forze nazionali hanno continuato oggi ad avanzare ininterrottamente verso la frontiera. La quarta divisione di Navarra ha occupato i paesi di Sarria de Ter e di Sarria de Lom, ed ha attraversato il fiume Ter, continuando ad avanzare. Alla sua sinistra altre truppe nazionali hanno occupato numerosi villaggi, e in particolare Montamala. Al nord i nazionali hanno raggiunto i confini della repubblica di Andorra.

Tra Gerona e la costa, la bandiera di Franco sventola a S. Hilario de Sacalm, Csar, Angels, Vilana, S. Estani, Montfulla, Sait, S. Eugenia, Palamos, Palafrugel, S. Pelaga e La Bisbal.

Si apprende che Puigcerda non sarà difesa. La sua evacuazione ha già avuto inizio.

140 mila armati in Francia

L'aviazione nazionale è stata attivissima per l'intera giornata, bombardando ripetutamente gli ultimi aeroporti ancora in mano dei rossi e colonne di fanteria avversarie in rotta disordinata verso i passi della frontiera. Anche l'ultimo porto dei rossi in Catalogna, Puerto de la Selva in provincia di Gerona, è stato intensamente bombardato e numerose navi sotto carico, contenenti materiale bellico e forze armate, sono state affondate.

Il grosso dell'esercito rosso ha iniziato il suo ingresso in Francia in regolari formazioni di cinquemila uomini. Più di quaranta mila miliziani sono già entrati sul territorio francese. Sul confine si vedono ovunque enormi mucchi di armi. I miliziani perquisiti e disarmati vengono subito diretti al campo di concentramento di Argeles sur mer.

Si calcola inoltre che ben ottantotto aeroplani di marca sovietica appartenenti all'ex-esercito rosso, abbiano atterrato in Francia. Secondo quanto si prevede, i 140 mila uomini che formano il grosso dell'esercito, potranno essere internati in Francia entro stasera.

I dirigenti rossi sono divisi sul punto se continuare la guerra o rinunciare a qualsiasi resistenza. Deputati delle Cortes rossi hanno confermato che le divergenze sono profondissime al riguardo tra i membri del governo rosso che si sono rifugiati in Francia. Il conflitto principale è fra il presidente Azana e il capo del suo governo dott. Negrin. Quest'ultimo ha chiesto al presidente di autorizzare il trasferimento del "governo repubblicano" a Valencia, ma Azana si è rifiutato di firmare il decreto relativo, mettendo così Negrin nell'impossibilità di portare il suo governo nella zona spagnola centrale controllata dai rossi. Dell'opinione di Azana sono anche Aguirre e i suoi collaboratori del "governo autonomo basco". Questi ultimi avrebbero dichiarato esplicitamente che non intendono "continuare a partecipare alla guerra". Della stessa opinione sarebbero anche i membri del "governo della Generalidad catalana", compreso il loro capo Companys. Certo è che i tre presidenti, Azana, Companys e Aguirre, sono favorevoli "a negoziare la pace alle migliori condizioni possibili".

Il passo di Azana

Si conferma che nel corso di una conferenza che ha avuto luogo al palazzo della prefettura di Perpignano f.a: da un lato il presidente della pseudo repubblica spagnola Azana ed il suo ministro degli affari esteri Alvarez Del Vayo e dall'altro l'ambasciatore di Francia presso il governo marxista Jules Henry, e l'incaricato d'affari della Gran Bretagna Ralph Stevenson, sono state formulate le condizioni di un eventuale armistizio che lo pseudo governo rosso vorrebbe proporre al generale Franco. Codeste condizioni verranno trasmesse a Londra al duca d'Alba, rappresentante del governo nazionale spagnolo presso la corte di S. Giacomo con l'incarico di farle pervenire al più presto al generale Franco.

A commento dell'iniziativa franco-britannica un'altissima personalità del governo nazionale ha fatto le seguenti dichiarazioni: "La guerra potrà terminare soltanto con la vittoria assoluta del generale Franco sul campo di battaglia o con la resa senza condizioni dei marxisti".

Il senatore francese Leon Bèrard, giunto a Burgos in missione per conto del governo francese, ha oggi terminato il suo incarico. Accompagnato dal console generale francese, ha avuto stamane un secondo colloquio durato mezz'ora, con il vicepresidente del consiglio e il ministro degli esteri generale Jordana. Nel pomeriggio il sen. Bèrard e il console sono partiti per Jean de Luz, dove riferiranno telefonicamente al governo di Parigi l'esito della loro missione. Ancora non è possibile sapere se il Bèrard ritornerà a Burgos.

Anche Negrin cede?

BERLINO, 6

Radio Berlino riceve da Parigi e trasmette: Voci non confermate circolano stamani a Parigi, secondo cui Negrin avrebbe fatto comunicare al generale Franco di essere disposto ad ordinare la capitolazione immediata delle forze repubblicane, a condizioni che il generale Franco garantisca la assoluta integrità territoriale della Spagna.

Si aggiunge che gravi divergenze sarebbero scoppiate fra i dirigenti rossi a proposito di questa capitolazione immediata.

Da Londra si ha che il Daily Mail *e il* News Chronicle *ricevono da Perpignano che Negrin ha incarico Alvarez Del Vayo di comunicare al Governo britannico le condizioni alle quali i marxisti spagnoli farebbero la pace.*

Si dice anzi che il ministro degli esteri della Spagna rossa, Alvarez Del Vayo, avrebbe comunicato ai rappresentanti diplomatici francesi e inglesi le condizioni alle quali la Spagna rossa è disposta a capitolare davanti al generale Franco.

A sua volta la Havas *ha da Perpignano che mentre Azana, Companys e Aguirre sono partiti per Parigi; voci disparate e incontrollabili continuano colà a circolare circa la partenza del governo rosso per Valencia.*

Molti osservatori sono portati a considerare il viaggio a Parigi di Azana, Companys e Aguirre, come il segno di serie divergenze esistenti tra di loro e con Negrin.

Secondo dichiarazioni fatte da numerose personalità che si trovano attualmente nei pressi della frontiera pare che tali voci possano essere confermate. Queste diverse personalità sembra abbiano come preoccupazione essenziale la fine della guerra.

In tal modo mentre gli avvenimenti precipitano, si sono aggravate le divergenze latenti tra i membri moderati del governo ed i partigiani della resistenza ad oltranza.

La fuga del Presidente Azana, quella di Aguirre, di Companys, di Negrin e degli altri dirigenti rossi, ha destato a Londra grande impressione ed ha causato, nei circoli antifascisti britannici, un vero scompiglio, giacchè si dicevano sicuri che i capi rossi si sarebbero rifiutati di rifugiarsi in Francia abbandonando i propri soldati.

Il redattore diplomatico del Times *e altri commentatori rilevano che la crisi ha posto ormai definitivamente fine alla resistenza rossa in Catalogna e che le sorti dei sedicenti repubblicani sono finalmente segnate. La vittoria completa di Franco è diventata soltanto una questione di tempo.*

Il governo rosso al completo sul suolo francese

PARIGI, 6

La Catalogna è virtualmente liberata. L'avanzata fulminea, irresistibile delle vittoriose truppe del generale Franco ha gettato il panico nelle orde rosse e la loro fuga è precipitata e disordinata. Nella fuga esse però non sono quelle che corrono di più. Il traguardo dello scampo è stato raggiunto, prima che da loro, dal presidente della ormai defunta repubblica, dai suoi ministri ed ex-ministri, i quali hanno dato il segnale del « si salvi chi può ».

Per fuggire in tempo colla complicità della Francia essi hanno schiacciato con le loro potenti automobili donne e bambini febbricitanti e affamati, sospinti verso la Francia dalle conseguenze disastrose della guerra da essi voluta e criminalmente proseguita.

Azaña, Giral, Barrio, Companys hanno preferito salvare la pelle anzichè l'onore. E' vero che l'onore essi l'avevano perduto da un pezzo: la vigliaccheria di questi individui provoca un nauseante disgusto.

L'ambasciatore francese Henry ha concesso ad uso dello stato maggiore politico dei rossi più di trecento passaporti diplomatici. Azaña, Companys, Aguirre sono già partiti per Parigi.

Il presidente del consiglio dello pseudo governo rosso Negrin, del quale era stato detto che, partigiano di una resistenza ad oltranza, sarebbe partito in aeroplano per Valencia, accompagnato dal ministro degli esteri Del Vayo che condivideva il suo punto di vista, è giunto invece alle quattro di stamane al confine franco-spagnolo a Le Perthus. Negrin era accompagnato dal ministro di stato Tommaso Bilbao, dal ministro dell'istruzione pubblica Segundo Blanco, dal ministro della giustizia Gonzales Pena, dal ministro degli interni Paolino Gomez.

I ministri si trovavano a bordo di otto possenti automobili di marca americana ricoperte di materassi e cariche di numerose valigie. Arrivando al confine la scorta ministeriale ha consegnato alle guardie mobili che facevano il controllo un vero arsenale di armi, rivoltelle automatiche e mitragliatrici. Negrin e Del Vayo sono partiti per destinazione ignota.

Mentre il presidente della pseuda repubblica spagnola, Azaña, il presidente della Catalogna Companys e il presidente dell'ex governo basco Aguirre sono giunti a Parigi, questa mattina Martinez Barrio, presidente delle pseudo Cortes, è partito per Amelie Les Bains. Molti sottosegretari ed alti funzionari dello pseudo governo soggiornano nel dipartimento dei Pirenei orientali.

Si fa notare comunque che attualmente lo pseudo governo rosso si trova al completo sul suolo francese e che la lotta in Catalogna deve essere considerata virtualmente finita. La presenza di così numerosi dirigenti marxisti contrasta con le dichiarazioni fatte dal ministro degli interni Sarraut.

Si ha da Perthus che stamane è giunta alla frontiera la commissione internazionale incaricata di controllare il rimpatrio dei volontari stranieri dalla Spagna rossa. Immediatamente la frontiera francese è stata aperta ai contingenti di miliziani che attendevano sui bordi della strada ed un migliaio di ex-volontari di nazionalità francese, cecoslovacca e scandinava, sono subito affluiti in Francia; essi sono stati immediatamente instradati verso uno speciale campo di concentramento istituito per loro.

Il grave colpo inferto all'aviazione rossa

BARCELLONA, 6

Ieri l'aviazione legionaria ha inferto al nemico un durissimo colpo andandolo a ricercare direttamente nei suoi campi. Due formazioni di assalto, infatti, scortate da un gruppo da caccia in protezione diretta, sono partite alle dodici e quaranta dirigendosi rispettivamente sul campo di Figueras e su quello di Villahuega.

Sul campo di Figueras gli assalitori sorprendevano quattro apparecchi tipo Rata, e con azione fulminea, li incendiavano mentre i cacciatori in scorta di protezione impegnavano combattimento con cinque Rata in volo abbattendone uno in fiamme nei pressi del campo stesso, mentre un altro colpito era visto cadere in direzione del confine francese e gli altri tre stimavano prudente scomparire dalla circolazione.

A Villahuega invece gli aviatori legionari erano più fortunati. Sul campo veniva sorpreso un forte numero di apparecchi Rata e Curtiss, nonchè due apparecchi da bombardamento. Con rapide, precise e decise affondate, gli assalitori incendiavano i due apparecchi da bombardamento, uno dei quali evidentemente carico di bombe, esplodeva e successivamente ben ventiquattro apparecchi Rata e Curtiss seguivano la sorte dei primi due assieme ad un autocarro

All'inizio dell'azione la reazione antiaerea si palesava intensissima, ma dopo le prime raffiche di mitragliatrici degli assalitori i serventi dei pezzi antiaerei, presi dal panico, abbandonavano le armi. Ad un certo momento della azione la formazione di assalto, esaurite le munizioni, veniva sostituita dai cacciatori, i quali completavano con un nutrito mitragliamento l'opera di distruzione.

Durante l'azione un apparecchio da caccia legionario, colpito da fuoco di mitragliatrice, era costretto ad atterrare nei pressi di Barcellona senza conseguenze nè per il pilota, nè per l'aeroplano. Tutti gli altri apparecchi, dei quali otto colpiti da fuoco antiaereo, sono rientrati regolarmente alla base. Complessivamente, nel giro di pochi minuti l'aviazione rossa ha perduto trenta apparecchi da caccia e due apparecchi da bombardamento.

Il Duce presiede la riunione della Commissione suprema di difesa

Argomenti di grande importanza all'ordine del giorno

ROMA, 6

Oggi ha avuto inizio a palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la 16.a sessione della Commissione suprema di difesa. Erano presenti i ministri Solmi, Thaon di Revel, Rossoni, Benni, Lantini, Alfieri, Guarneri; i sottosegretari Buffarini, Pariani, Cavagnari, Valle; i marescialli Badoglio, Balbo, Graziani, il Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel Duca del Mare, i generali Viscontini, Campione, Pinna, Russo, e Dallolio. Segretario: generale Fricchione. Sono intervenuti gli ufficiali della segreteria, e per riferire su questioni di particolare competenza, il generale Bergia.

Il Duce nell'aprire la sessione, ha richiamato l'attenzione sulla grande importanza degli argomenti dell'ordine del giorno, alcuni dei quali interessano prevalentemente l'organizzazione militare della nazione, altri l'organizzazione e la mobilitazione civile e industriale, ed altri infine l'autarchia economica in caso di emergenza.

Sono stati discussi i primi sei argomenti all'ordine del giorno. Per ogni argomento trattato, il Duce ha riassunto la discussione e quindi la Commissione ha deliberato.

La seduta, iniziatasi alle ore 16, è terminata alle 19 e un quarto, e sarà ripresa domani, sette, alle ore sedici.

(Stefani)

Mussolini in volo a Napoli

Due ore di ispezioni all'aeroporto di Capodichino e ad importanti opere in costruzione - Il ritorno a Roma

Il Duce inaugurerà la Mostra d'Oltremare

ROMA, 6

Stamane, alle ore 9, il Duce, recatosi all'aeroporto del Littorio, partiva alla volta di Napoli, pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento.

Dopo quarantacinque minuti di volo, atterrava all'aeroporto di Capodichino ove, guidato dal colonnello Ferroni, passava in rivista i reparti ed ispezionava le squadriglie da bombardamento e da ricognizione che svolgevano la loro attività giornaliera.

Si recava quindi alla scuola marconisti e armieri della R. Aeronautica, situata nello stesso campo di volo, ove, guidato dal colonnello Armati, ispezionava minutamente le aule di studio ed i poligoni di esercitazione, nei quali mille allievi svolgevano la propria istruzione.

Giungeva intanto il Prefetto con le altre autorità politiche, informate dell'arrivo improvviso del Duce soltanto dopo l'atterraggio.

Il Duce manifestava il desiderio di visitare alcune delle importanti opere in corso di costruzione nella città di Napoli: e pertanto, salito sull'automobile del Prefetto, attraversava i quartieri di Secondino e Capodimonte recandosi ad ispezionare gli importanti lavori della città ospedaliera dello Scudillo, che verrà inaugurata il 28 del prossimo ottobre; percorrendo poi la periferia della città, si recava a visitate la vasta zona di Fuorigrotta, ove sono incominciati i lavori per la Mostra triennale delle terre d'oltremare, che verrà inaugurata il prossimo anno.

Quindi proseguiva per Piedigrotta, Posillipo e Via Caracciolo, recandosi al nuovo palazzo delle Poste e rientrando all'aeroporto di Capodichino attraverso le vie del centro.

Durante la lunga visita, sviluppatasi per un percorso di oltre venti chilometri entro la città, il Duce si soffermava frequentemente scendendo dall'automobile per rendersi conto dei lavori compiuti, dei vari progetti in corso.

Malgrado la sorpresa provocata dall'improvvisa visita, ovunque il Duce veniva immediatamente riconosciuto e fatto segno alle più entusiastiche dimostrazioni da parte delle maestranze e del popolo.

Prima di ripartire, il Duce visitava la sede provinciale della Reale Unione nazionale Aeronautica dislocata sull'aeroporto, guidato dal suo presidente ing. Mannaiolo, che elogiava per lo sviluppo notevole dato a tale organizzazione.

Quindi saliva a bordo del proprio apparecchio e lasciava l'aeroporto alle 11,40. Dopo aver costeggiato il litore tirrenico e sorvolato Gaeta e Littoria, atterrava all'aeroporto del Littorio alle 12 e 35, rientrando poscia a palazzo Venezia.

All'atto della partenza, il Duce comunicava al Prefetto che avrebbe ufficialmente inaugurato la Mostra delle terre d'oltremare il 9 maggio dell'anno XVIII.

I particolari della visita

NAPOLI, 6

Il Duce è giunto in volo a Napoli accompagnato dal sottosegretario all'aeronautica, gen. Valle.

All'aeroporto di Capodichino, il Duce ha passato in rassegna il picchetto d'onore. Assai minuziosa è stata la visita che egli ha fatto alla scuola specialisti della R. Aeronautica, dove è stato fatto segno a travolgenti dimostrazioni da parte degli allievi.

Anche a Secondigliano il Duce è passato fra le acclamazioni della folla. In automobile, col Prefetto, col Federale e con S. E. Valle, si è poi recato nella meravigliosa conca di Agnano, percorrendo la nuova strada panoramica che da Fuorigrotta porta ad Agnano e a Pozzuoli. Ad Agnano ha voluto visitare la scuola di equitazione della Gil, un'opera veramente perfetta, sorta in pochissimo tempo, dove è stato ricevuto dal vice-Preside della Provincia.

Quindi il Capo del Governo è passato alla Mostra d'Oltremare. Qui è stato ricevuto dal Podestà e dagli ingegneri preposti ai lavori. Dopo aver percorso il magnifico Viale delle Palme, si è soffermato nelle varie zone della Mostra. Il Duce ha voluto rendersi conto di ogni cosa ed ha ammirato i progetti delle varie mostre e dei padiglioni. Poi ha chiesto quale era il numero degli operai occupati e le giornate lavorative compiute finora. Il segretario generale della Mostra, consegnando il listino relativo, che il Duce si è messo in tasca, lo ha informato che erano presenti ottocentonovanta operai e che, dal mese di maggio del 1938 al 31 gennaio 1939, le giornate lavorative sono state 61 mila. Il Capo del Governo ha, quindi, attentamente osservato la planimetria della Mostra e l'architettura del teatro all'aperto capace di contenere dodicimila persone. Si è quindi informato delle opere che saranno permanenti, e cioè il teatro chiuso, il palazzo dell'arte e la torre del Partito nella quale saranno contenuti documenti illustrativi, dimostranti la attività del Partito svolta in A. O. I. e quella che attualmente continua a svolgere, nonchè la valorizzazione espansionistica del popolo italiano verso le terre di oltre mare. Il Capo del Governo si è molto compiaciuto per l'imponenza e lo stato dei lavori.

Sulla via del ritorno, il Duce ha sostato nella zona di demolizione del rione di Fuorigrotta, rendendosi conto dell'andamento dei lavori e impartendo al Prefetto le necessarie disposizioni per l'acceleramento di essi. Subito dopo, in automobile attraverso via Caracciolo e la Litoranea gremita di folla che lo ha entusiasticamente acclamato, il Duce ha raggiunto Piazza Duca d'Aosta, al centro del nuovo rione "Carità" dove si è interessato della completa sistemazione del rione stesso, proseguendo poi, per via Roma, via Foria e Capodichino e giungendo all'aeroporto, dove ha visitato la scuola di pilotaggio della Runa.

Dopo aver passato in rassegna la compagnia d'onore e mentre gli avieri e gli ufficiali gli si stringevano intorno improvvisando una calorosa ovazione, il Duce si è diretto al suo trimotore, e, indossata la tuta di volo, insieme al gen. Valle è ripartito per Roma alle undici e quaranta.

ACCORCIARE LE DISTANZE

Il Duce per i lavoratori

La portata delle provvidenze che nel Ventennale dei Fasci segneranno un nuovo passo innanzi sulla strada della legislazione sociale

ROMA, 6

La deliberazione del Gran Consiglio per lo sviluppo della legislazione sociale, in occasione del ventennale della fondazione dei Fasci, s'impone all'attenzione del mondo e del popolo italiani. L'ordine del giorno del Gran Consiglio è del 4 febbraio, ma ieri è stata resa nota una lettera indirizzata dal Duce all'on. Biagi il 24 novembre, nella quale già si stabilivano le riforme per l'adeguamento della legislazione previdenziale alle concrete necessità delle forze del lavoro.

Fin da allora il Duce segnava i provvedimenti da adottare per rafforzare la tutela dei vecchi lavoratori e per coordinare nel nucleo familiare le più caratteristiche prestazioni assistenziali.

La legislazione sociale ha compiuto in Italia progressi considerevoli negli ultimi anni. Il primo punto fissato dal Duce nella lettera all'on. Biagi riguarda l'aumento del sussidio di disoccupazione. Nel 1937 fu disposta l'erogazione di un'aggiunta di famiglia pari a sessanta centesimi al giorno per ogni figlio; tutto questo senza contare l'azione svolta dallo stesso Istituto per la previdenza sociale per combattere alla radice il fenomeno della disoccupazione, finanziando opere pubbliche con le disponibilità del fondo delle assicurazioni.

Ora si tratta di fare un nuovo e più importante passo avanti, aumentando la misura stessa del sussidio di disoccupazione, ch'era rimasto inalterato — salvo l'aggiunta di famiglia, non insensibile nei casi di famiglie numerose — dal 1929 e, ragguagliato sul livello delle paghe di allora, non corrispondeva più ai salari attuali. Basti pensare che il sussidio viene ora corrisposto per tre categorie di salari, ed è di lire 1.25 al giorno per i salari fino a lire 4; di lire 2.50 per i salari da lire 4 ad 8, e di lire 3,75 per i salari superiori a lire 8, per rendersi conto della necessità di un aggiornamento. E' infatti evidente che il massimo di lire 3,75, oltre all'aggiunta di famiglia, non è più sufficiente a garantire la necessaria proporzione tra il salario che il lavoratore perde con la forzata disoccupazione e il sussidio che gli viene corrisposto. E poichè la media dei salari è assai superiore a quel limite, si può dire che il problema della perequazione riguarda la totalità delle categorie lavoratrici.

Il Duce stabilisce che dovrà essere lasciata inalterata la durata della corresponsione che la legge stabilisce in giorni centoventi, ove nel biennio precedente a nome del lavoratore siano stati effettuati almeno settantadue contributi settimanali, e in novanta giorni se i contributi, pur non raggiungendo il numero di settantadue, arrivino al numero di quarantotto. Meglio dedicare i fondi disponibili all'aumento dell'indennità che al prolungamento della sua durata. Il Duce quindi ha disposto di abbassare il limite di età per la pensione d'invalidità e vecchiaia.

Ora si tratta di portare il limite di età, che è a sessantacinque anni, a sessanta anni, spostando ragionevolmente a cinquantacinque anni la facoltà di liquidare anticipatamente la pensione a domanda, con riduzioni proporzionali all'anticipo del trattamento di quiescenza. Ma non basta. Il limite di sessant'anni varrà per la generalità delle categorie. Col nuovo ordinamento si terrà conto che alcune di esse, per l'eccesso di logoramento a cui i lavoratori sono soggetti, hanno bisogno di andare a riposo prima delle altre e l'anzianità utile agli effetti della pensione sarà portata per la liquidazione del massimo dell'indennità a cinquantacinque anni (e quindi logicamente si deve supporre che sarà portato a cinquantacinque anni il limite per la liquidazione facoltativa della pensione ridotta).

Di grande importanza è pure la decisione di aumentare gli assegni familiari e di unificarne la gestione. Nel 1929 l'assegno di maternità fu portato a centocinquanta lire, disponendosi contemporaneamente che alle gestanti e alle puerpere fosse pagata anche l'indennità di disoccupazione. Nel '35 l'assegno fu portato a trecento lire, assorbendo l'indennità di disoccupazione. Nel 1936 fu istituito un assegno di maternità (di entità più limitata, mancando il contributo dell'assicurazione di disoccupazione) nell'agricoltura. Nel 1938 l'ordinamento fu esteso alla Libia. Ora si tratta di aumentare la misura del sussidio, non solo, ma di renderlo proporzionale al numero dei figli. Con questa riforma l'assegno di maternità, pur conservando l'attuale suo carattere, acquisterà anche quella di un premio di natalità.

La marina mercantile italiana

nei traffici transatlantici

ROMA, 6

Come per tutte le altre industrie-chiave, anche per la marina-mercantile — e particolarmente per quella di linea — indispensabile si manifestò la necessità dell'intervento diretto dello Stato, al fine di tener desta ed alacre un'attività, chè fattore essenziale per l'esistenza stessa della Nazione, così in pace come in guerra.

Il giorno in cui la via del mare le fosse preclusa, il giorno in cui non potesse più percorerla con la propria bandiera, sarebbe minacciata la sua integrità economica e politica, dato che prevalentemente dal mare l'Italia riceve i prodotti di massa indispensabili al suo vettovagliamento, al suo lavoro e alla sua difesa e verso i mercati d'oltre mare essa indirizza i prodotti della sua terra e le sue manifatture.

Tali particolari esigenze che hanno ispirato in ogni tempo la politica marinara dell'Italia hanno prevalso altresì quando si è voluto dar vita alla nuova organizzazione dei servizi marittimi riconosciuti di preminente interesse nazionale. A tale nuova organizzazione alla quale ha particolarmente presieduto il concetto fondamentale di raggruppare linee e servizi in quattro distinti settori di traffico affidati ciascuno ad una distinta società, è stato provveduto mediante il R.D.L., che contiene le « norme per il nuovo assetto delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale ».

Nell'intento poi di coordinare ed indirizzare la vasta e complessa attività delle quattro nuove società di navigazione, è stata costituita la società Finanziaria Marittima (Finmare), che non è chiamata soltanto a prestare la necessaria assistenza finanziaria, ma provvede altresì a curare l'ordinamento tecnico, a facilitare l'organizzazione interna dei servizi, ad assegnare il materiale navale disponibile, ad elaborare infine e concretare il programma delle nuove costruzioni navali.

Naturalmente, in relazione al settore di traffico assegnato a ciascuna società, è stato studiato l'impiego del materiale ritenuto più idoneo all'espletamento dei servizi.

I risultati conseguiti a due anni dal nuovo assetto armatoriale sono soddisfacenti sotto ogni dire, come è ampiamente documentato dalle cifre e dai dati esposti nella relazione della *Finmare* presentata alla Assemblea Generale del 29 settembre scorso. Quando si vogliano poi esaminare i risultati della gestione di ciascuna società occorre anzitutto tener presente che ciascuna di esse ha dovuto per forza naturale di cose risentire delle condizioni particolari del settore nel quale ha operato, dato che nei quattro distinti settori il traffico non ha avuto comportamento uniforme, in dipendenza delle condizioni generali del mercato. In base alla ripartizione delle linee di preminente interesse nazionale disposte col decreto del Ministro delle Comunicazioni del 20 dicembre scorso, l'« Italia » gestisce in particolare i seguenti servizi:

1) sul Nord America:

a) *linee da passeggeri*:

Espresso Genova-New York e celero Trieste-New York con il Roma, Rex, Conte di Savoia, Saturnia e Vulcania. Su tali linee i servizi italiani competono brillantemente con la concorrenza estera e non soltanto con i servizi americani gestiti attualmente in Mediterraneo coi tipi Exalibur dell'« American Export Line », e con i tipi President Harrison della « American President Line » ex « Dollar » ma anche con i più efficienti servizi delle compagnie estere transatlantiche, non esclusi quelli gestiti col Normandie dalla C.ie Générale Transatlantique (French line), col Queen Mary della « Cunard White Star Line » col Bremen e lo Europa del Nord-deutscher Lloyd, nonchè con i due liners americani Manathan e Washington, a classe unica, della « United States lines ». Prevalentemente il Rex ed il Conte di Savoia assorbono notevole quantità di traffico, perchè sono preferiti dalla parte più eletta della clientela americana; mentre molto apprezzato è anche il Roma specie per le crociere.

Basti considerare che nel movimento complessivo di passeggeri da e per il Nord America per il periodo 1.o gennaio-30 settembre dello scorso anno su un totale di 471.699 di persone trasportate ben 68.154 hanno viaggiato con la bandiera italiana.

b) *linee da carico*:

Italia-New York, (Genova-New York e Trieste-New York) commerciale con le navi: Birmania, Barbarigo, Belvedere, Giulia.

Trieste-Nord Pacifico (commerciale) con le motonavi: Rialto, Fella, Leme, Cellina.

Anche su tali linee la bandiera italiana regge con successo alla concorrenza estera. I nostri servizi notevolmente intensificati hanno potuto assorbire buona parte dell'esportazione ortofrutticola per il Nord. Risultati migliori potranno di certo conseguirsi in seguito, quando la società « Italia » potrà sostituire le unità antiquate in atto destinate a tali linee, con le nuove motonavi da 6000 tonn. di s. l. e 9000 tonn. di portata, che sono state già commesse ai Cantieri Ansaldo e che avranno stive refrigerate e alta velocità.

2) sul Sud America.

a) *linee da passeggeri*:

Espresso Genova-Sud America e celere Trieste-Sud America con le navi: Augustus, Conte Grande, Oceania, Neptunia; Genova, Brasile-Plata con le navi: Principessa Giovanna, Principessa Maria.

Sulle linee sul Sud America la bandiera nazionale si sforza a mantenere le posizioni da tempo conquistate, nonostante l'attivissima concorrenza estera, particolarmente esercitata dai tedeschi con le motonavi tipo Cap Arcona dell'« Hamburg Sud America Line » e della società francese « Chargeurs Rèunis », che metterà prossimamente in linea il nuovissimo transatlantico « Pasteur » in sostituzione dell'incendiato Atlantique. A tali servizi una contrazione di traffico è derivata nei confronti dei trasporti per l'Argentina per effetto degli attuali avvenimenti di Spagna. Le ultime battute decisive della guerra spagnola assicurano ormai l'immancabile trionfo delle forze nazionali. Vi è da prevedere quindi che il movimento potrà essere ripreso al più presto con maggiore intensità. Vi è poi da aggiungere che la nostra bandiera si troverà in condizioni di primato di fronte alla concorrenza estera, quando potrà essere portato a compimento il programma di totale rinnovamento del naviglio, programma che comporta altresì la trasformazione dei macchinari dell'Augustus, ch'è indubbiamente la più bella motonave del mondo e che con i nuovi motori del tipo Fiat potrà accrescere notevolmente la sua velocità in modo da fronteggiare con successo la concorrenza anche del nuovissimo Pasteur.

b) *linee da carico*:

Trieste-Brasile-Plata con le navi: Isarco-Teresa.

La concorrenza straniera è attiva anche su tali linee. La Società « Italia » non ha però trascurato nulla per combatterla efficacemente e nel programma di potenziamento e di trasformazione del suo naviglio è compreso anche il miglioramento delle navi addette a tale servizio in modo da renderle meglio rispondenti alle accresciute esigenze dei nostri traffici.

3) sul centro America: Genova-Centro America-Sud Pacifico (da passeggeri) con le motonavi: Orazio e Virgilio.

Italia-Golfo Messico (Genova-Golfo Messico e Trieste-Golfo Messico) (commerciale) con le navi: Arsa, Istria, Recca, Clara, Livenza, Maria, Laura C, Ida, Alberta.

I servizi italiani hanno resistito con successo in tali linee anche di fronte ai servizi concorrenti stranieri, particolarmente di quelli gestiti dalla « Pacific Steam Navigation » con la Reina del Pacifico e di quelli gestiti dalla « Grace Line ». Recentemente poi è stata messa in linea dalla società concorrente tedesca « Hamburg America Linie » la motonave « Patria ». Ciononostante i nostri servizi non hanno decampato dalle posizioni acquisite. Basti considerare che durante l'anno 1937 la società « Italia » ebbe a trasportare con le sue navi il 63% circa dei passeggeri complessivi in partenza dall'Europa a destinazione di Valparaiso. Pur mancando finora i dati relativi alla concorrenza estera vi è da presumere che i risultati conseguiti durante il 1938 non siano diversi.

Naturalmente la posizione della bandiera italiana potrà efficacemente migliorare con l'entrata in esercizio delle due modernissime motonavi che dovranno sostituire su tale linea l'« Orazio » ed il « Virgilio ».

Per quanto si riferisce poi alle linee commerciali sul Messico da Genova e Trieste gestite dalla società « Italia » in affiancamento con i servizi della società di navigazione « Alta Italia », vi è da osservare che nel programma di rinnovamento predisposto dalla società stessa rientra anche la sostituzione delle navi Recca, Istria ed Arsa in atto destinate a detta linea. Le nuove navi — si tratterà di due motonavi — saranno da 9000 tonn. ed avranno velocità di 16 miglia, in modo da poter competere efficacemente con la più attiva concorrenza estera.

Abbiamo già accennato al programma predisposto dalla « Finmare » nei riguardi delle nuove costruzioni. Naturalmente il nuovo materiale dovrà essere distribuito razionalmente fra le quattro società esercenti i servizi nei quattro distinti settori di traffico.

Queste, dunque, nel loro complesso le più importanti linee marittime transatlantiche, attraverso le quali la clientela turistica internazionale viene attratta e smistata dalla marina mercantile nazionale, che alimentata, nel più vasto piano dell'Impero, dal soffio vivificatore del Governo Fascista — saggio coordinatore di tutte le complesse attività marinare, si presenta ormai come un blocco omogeneo e perfezionato.

Il commercio estero dell'Impero

ROMA, 6

Alcuni giornali stranieri hanno di recente pubblicato la vièta notizia dell'inaridimento del commercio estero dell'Impero.

La classica nudità delle cifre, anche in questo caso, non richiede lumi speciali per proiettare sullo schermo della realtà i fatti che risultano ben diversi da quelli dei penniferi d'oltre Alpe e di oltre oceano.

E queste cifre elaborate dall'apposito servizio statistico del Ministero dell'Africa italiana e riferite dall'Agenzia «Le Colonie», sono le seguenti: complessivamente nei primi nove mesi del 1938 il valore delle merci esportate è stato di lire 146.550.181 di cui L. 90.293.55 per l'esportazione verso il Regno, la Libia ed il possedimento italiano delle isole dell'Egeo e L. 56.256.624 per esportazione verso l'estero; tale valore era formato: per lire 48.153.829 da animali vivi, generi alimentari e tabacchi; lire 2.588.175 da semi e frutti oleosi, olii e grassi animali e vegetali; lire 11.745.858 da materie tessili e loro prodotti; lire 37 milioni 250.114 da minerali metallici, prodotti dell'industrie metallurgiche e meccaniche, strumenti e veicoli; lire 521.905 da pietre, terre e minerali non metallici; laterizi, ceramiche e vetrerie; lire 6.940.039 da legni, materie da intreccio, da intaglio e da intarsio; lire 4.931.074 da prodotti chimici, medicinali, resine e materie tintorie e concianti; lire 34.419.187 da merci diverse.

Furore comunista in Argentina

contro gli Stati fascisti

BUENOS AYRES, 6

Da qualche tempo i muri della metropoli sud americana sono quasi quotidianamente tappezzati da manifesti recanti figure impressionanti e scritte odiose invitanti la popolazione a boicottare le merci straniere provenienti dai paesi cosiddetti totalitari: Italia, Germania, Giappone. Con frasi apparentemente sentimentali, che tradiscono l'intimo odio dei comunisti contro il Fascismo, i manifesti sfruttano il solito tema dei bambini per impressionare il pubblico. Sotto illustrazioni macabre, vi sono didascalie di questo genere: « Non comprate per i vostri figli giocattoli fabbricati nei paesi totalitari: con l'importo di essi i fascisti fabbricano bombe per uccidere i figli dei difensori della democrazia ». Nelle scritte non si evita di chiamare nel loro vero nome i paesi da boicottare: l'Italia, Germania e Giappone, e contro i governi di queste nazioni non si risparmiano le parole più dure e volgari. Questa campagna di odio dura da qualche tempo e non accenna a cessare. Essa è organizzata dalla Commissione argentina di boicottaggio ai paesi totalitari, dal Comitato nazionale contro il razzismo e l'antisemitismo e dalla Giunta di aiuti al governo spagnolo del fronte popolare. Queste organizzazioni, nella loro propaganda, rivelano una potenzialità economica considerevole e sono tutte dirette da comunisti e giudei.

Tale propaganda, che si compie indisturbata all'ombra della democrazia argentina, suscita le proteste della stampa nazionalista. *Bandera argentina*, a proposito scrive: « Nel suo recente messaggio il dott. Ortiz, presidente della Repubblica, disse che contrariamente ai timori infondati denunziati qua e là, nulla vi è da sospettare dalle grandi potenze europee, che sempre hanno rispettato la sovranità della Repubblica. Però queste sensate e nobili parole del Capo dello stato perdono in parte l'effetto tranquillante e pacificatore che si proponeva di suscitare quando sui muri della città un disegno, una frase, una leggenda di infame sabotaggio in danno dei regimi cosiddetti totalitari suscita nell'animo della massa il fantasma della imminente aggressione ». Il giornale conclude dicendo che sono necessarie misure di polizia contro i propagandisti di tale boicottaggio.

La collaborazione fra la Milizia

e le Squadre d'assalto germaniche

Dichiarazioni dello "stabschef„ Lutze

MONACO DI BAVIERA, 6

Il *Voelchischer Beobachter* pubblica in prima pagina ed a caratteri vistosi una dichiarazione dello »stabschef» Lutze al proprio corrispondente sulla collaborazione fra le S. A. e la Milizia fascista e riporta le sue parole sulle poderose qualità militari della Milizia, il cui aspetto marziale e il cui spirito idealista la rendono sicura guardia della Rivoluzione e garante del radioso avvenire dell'Impero.

Lo «stabschef Lutze dichiara, quindi, che analogamente Milizia e S. A., in vista dei loro comuni profondi ideali sono garanti sicure della politica dell'Asse, fondata sulla comunità delle due grandi Rivoluzioni. Milizia e S. A. hanno quindi il grande storico compito di cementare fin nelle più intime sfere del popolo l'idea dell'unità italo-tedesca e di dare a questo lbocco chiara espressione verso l'estero. La collaborazione fra la Milizia e le S. A., già iniziata da qualche tempo, dovrà quindi perfezionarsi sempre più per unire, oltre che nello spirito, anche nei fatti le guardie delle due Rivoluzioni in un solo granitico blocco.

Lutze in volo a Palermo

ROMA, 6

Stamane, alle ore 9, il capo di stato maggiore delle S.A. germaniche, Lutze, accompagnato dalla consorte, dagli ufficiali del seguito e da alcuni ufficiali della Milizia è partito in volo per Palermo. All'aeroporto del Littorio erano a salutare lo « tabschef » Lutze, il capo di S.M. e numerosi altri ufficiali della Milizia.

La visita alla città

PALERMO, 6

Alle ore 11.45 è giunto in volo, proveniente da Roma, il capo di S.M. delle squadre d'assalto germaniche, Victor Lutze, accompagnato da un gruppo di ufficiali e ricevuto all'arrivo dal Prefetto, dal Federale, dal comandante delle CC.NN. della Sicilia, in rappresentanza anche del capo di S.M. gen. Russo, dal comandante delle Milizie speciali e da altre autorità e gerarchie e da un folto gruppo di ufficiali superiori dell'Esercito. Salutato dagli inni germanici e italiani, l'ospite ha passato in rivista reparti d'onore dell'aeronautica e della Milizia, e, dopo essersi intrattenuto con le autorità, accompagnato dal comandante delle CC.NN. della Sicilia e dal suo seguito, si è recato al comando della Milizia. Qui sono stati scambiati fra il comandante delle CC.NN. della Sicilia e lo « stabschef » delle squadre d'assalto germaniche, vibranti saluti nei quali è stata esaltata la grande amicizia fra le due nazioni ed i vincoli di cameratismo che uniscono la Milizia e le squadre d'assalto germaniche e si è inneggito al Fuehrer ed al Duce.

Lasciato il comando della Milizia, salutato da calorose manifestazioni di popolo, il generale Lutze, col seguito, si è recato alla Casa del Fascio ove, ricevuti gli onori delle armi dai reparti schierati che ha passato in rivista, ha deposto una corona d'alloro coi nastri dai colori nazionalsocialisti al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione ed ha poi risposto al saluto rivoltogli dal Segretario federale a nome del Fascismo palermitano.

Dopo aver partecipato ad una colazione offertagli dal comando della 13.a zona, il gen. Lutze ha visitato la città ed i dintorni, salutato al suo passaggio dai grandi applausi della folla. A Monreale il capo delle S.A. germaniche è stato accolto dalle organizzazioni del Regime e dal popolo che gli hanno improvvisato una calorosa dimostrazione inneggiando al Fuehrer.

Le glorie della Milizia esaltate

nelle sezioni dell'Istituto di cultura fascista

ROMA, 6

L'Istituto nazionale di cultura fascista, nella ricorrenza del XVI annuale della M.V.S.N, ha curato l'illustrazione della storia, dei caratteri originari e delle glorie della « Guardia armata della Rivoluzione » presso tutte le sezioni provinciali dipendenti. Le manifestazioni si sono svolte d'intesa con i Segretari federali.

Il Principe di Piemonte

visita a Bardonecchia il corso sciatorio per ufficiali

TORINO, 6

Il Principe di Piemonte ha visitato stamane, a Bardonecchia, il corso sciatorio degli ufficiali dell'Accademia militare e della scuola di applicazione di artiglieria e genio. L'augusto Principe, che era accompagnato dal suo aiutante di campo generale Gamerra e dai suoi ufficiali di ordinanza, è stato ricevuto ed ossequiato dinanzi alla colonia « Nove Maggio » dal Prefetto, dal Federale, dal comandante la Divisione

Il Principe ha visitato minutamente la colonia, che dalla Federazione fascista torinese, con simpatico gesto di cameratismo, è stata messa a disposizione dei comandi militari di Torino, e quindi si è recato sul campo di neve, che da lui prende il nome. Accolto al suono della Marcia reale e di *Giovinezza*, dopo aver passato in rivista gli ufficiali partecipanti al corso invernale, ha assistito ad una gara sciatoria a pattuglie.

Al termine della competizione, S.A.R. ha voluto personalmente premiare e congratularsi coi vincitori. Sceso al campo Smith, il Principe ha passato in rassegna reparti di truppe alpine e di carabinieri, che stavano compiendo le normali esercitazioni ed ha ascoltato il canto degli inni della Patria intonati a piena voce dalle truppe radunate. Subito dopo, ossequiato da tutte le autorità e fatto segno ad un'entusiastica manifestazione di devozione da parte di una folla di alpigiani e turisti, il Principe di Piemonte ha lasciato il campo e la cittadina diretto a Sestriere.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	cop.	768.8	11		
Pola	ser.	769.2	7	10	3
Trieste	ser.	769.2	6		
Gorizia	ser.	769.9	5	13	—1
Udine	ser.	768.9	10	14	2
Treviso	ser.	769.5	8	11	—1
Belluno	ser.	771.3	2	8	—4
Padova	ser.	769.4	5	13	—5
Rovigo	ser.	769.5	7	9	—2
Vicenza	ser.	769.5	6	10	0
Bolzano	ser.	770.0	3	12	—3
Trento	ser.	771.3	5	10	0
Grappa	ser.	623.8	7	8	4
Venezia	ser.	769.1	6	10	0

Mare: Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.25, tramonta ore 17.23. Luna leva ore 21.49, tramonta ore 9.15 dell'8. Luna piena il 4, ultimo quarto l'11. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.35 e 12.20, basse ore 6.40 e 18.45. — Ieri il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: Su tutta l'Europa centrale e sul Mediterraneo domina ancora l'anticiclone col nucleo tra la Europa centrale e la penisola balcanica. Sono ancora probabili nebbie in pianura.

Le altre temperature di ieri

Roma 14 e 0.5; Milano 9.5 e 0.5; Torino 12 e —2; Genova 13.6 e 6.6; S. Remo15.2 e 7.6; Bologna 11.3 e 2.6; Firenze 10.1 e —3.2; Rimini 9.7 e 0.2; Ancona 1.4 e 5; Napoli 17 e 6; Foggia 12.5 e 3; Bari 12.8 e 3.8; Lecce 13.7 e 6.5; Taranto 15.3 e 7.4; Messina 13.6 e 9.8; Palermo 16.5 e 3.3; Catania 14 e 1.6; Cagliari 15.8 e 7.5; Sassari 12.2 e 7.2; Tripoli 15.7 e 10.6; Bengasi 20 e 10; Rodi 13.6 e 9.9; Lido di Roma 14 e 0.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 7	Venezia 4	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.65	92.65	92.80	92.85
" " f. m.	92.77	92.8	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.90	72.90	72.90	72.90
Prest. Red. 3.50	67.77	67.82	67.80	67.85
Rend. 5 p. c. cont.	92.65	92.70	—.—	—.—
" " f. m.	92.80	92.82	92.80	92.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.25	90.25	90.30	90.30
Cred. Fond. 4 p. c.	432.—	432.50		
Cons. [illegible] 4 p. c.	413.—	41[illegible].—		
Cred. Migl. 4 p. c.	423.—	42[illegible].—		
Banca Naz. Lav.	423.—	423.—		
Ist. Fond.	445.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	101.05	101.10	101.—	101.05
" 1941	102.2[illegible]	102.30	102.10	102.20
" 1943	91.4	91.60	—.—	—.—
" 1944	98.04	98.05	98.—	98.—
I. R. I. 4.50 p. c.	458.—	458.—		
Ferr. 4.50 p. c.	464.—	466.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	873.—	877.—		
Assicuraz. Gen.	2925.—	2945.—	2930.—	2950.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	480.—	481.50		
Ferr. Merid.	781.—	782.50	77[illegible].—	782.—
Venete cost. terr.	305.—	305.—	304.—	305.—
N.G.I. Rubattino	47.—	47.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2890.—	2890.—		
" [illegible]	260.—	275.—		
" Val d'Olona	160.50	161.—		
" Val Ticino	128.—	132.—		
" Olcese	454.—	457.—		
Stamp. De Angeli	874.—	878.—		
Cantoni Coats	412.—	415.—		
Lini. Can. Naz.	453.—	453.—		
Man. Ross. Varzi	537.—	538.—		
" Rotondi	415.—	418.—		
" Tosi	65.75	67.—		
" Cot. Merid.	225.—	22[illegible].—		
Unione Manifatt.	316.—	316.—		
" Gavardo	655.—	655.—		
Lan. Rossi	2790.—	2800.—		
" Targhetti	90.25	90.50		
Cascami Seta	311.—	312.—		
Bernasconi	74.	74.50		
Châtillon	79.—	79.20		
S.N.I.A. Viscosa	359.—	360.—		
Parchetti	210.—	210.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.75	46.—		
Ilva	211.—	211.	211.50	211.50
Metallurg. Ital.	249.—	250.50		
Monte Amiata	349.—	348.—		
Montecatini	148.50	149.—	148.25	149.—
Stab. Dalmine	148.50	149.50		
Breda	292.50	293.25		
Bianchi	87.75	87.75		
Isotta Fraschini	15.50	15.70		
F. I. A. T.	440.—	441.—		
Off. M. Regg.	79.—	79.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	161.25	161.25	161.—	161.50
C. I. E. L. I.	298.50	301.—		
Dinamo Italiano	284.—	284.—		
Edison	2[illegible].—	301.50		
Edison Posterg.	223.—	222.5		
Bresciana	265.—	273.—		
Valdarno	176.25	178.		
Elettr. Piacentina	271.—	271.		
Emiliana Eserc.	473.—	473.50		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	118.50	118.75		
" ordin.	103.25	103.75		
Elett. Gen. Sic.	81.—	82.50		
Idroel. S. I. P.	58.—	58.25		
Tirso	109.25	110.—		
Elett. Lombarda	446.—	446.—		
Merid. Elettricità	278.50	278.50		
Terni	237.75	237.5	238.—	238.50
Unione Es. Elett.	9.90	9.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	105.—	105.—		
Distiller. Italiane	210.50	210.—		
Eridania	508.—	510.—		
Raffineria L. L.	609.—	609.		
A. N. I. C.	96.25	96.25		
Italiana Gas	12.97	13.—		
Mira Lanza	193.—	193.25		
Petroli d'Italia	10.—	10.1[illegible]		
Aedes	68.—	68.		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	92.20	92.—		
Ist. Rom. Beni S.	137.—	137.—		
Saturnia	49.—	49.—		
Pastificio Buitoni	20.50	20.50		
Gr. Alb. Venezia	57.25	57.50	57.—	57.—
Italcementi	229.—	228.50		
Pirelli Ital.	128.—	126.—		
Pirelli & C.	425.—	428.—		
Sarda	64.	65.25		
Burgo	282.	282.75		
CAMBI				
Parigi	50.25	50.25	50.25	50.25
Zurigo	429.—	429.—	429.—	429.—
Londra	88.95	88.95	88.95	88.95
Amsterdam	1022.50	1024.75	—.	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	763.15	763.15	—.—	—.—
Praga	65.19	65.16	—.—	—.—
New-York chec.	19.—	19.	19.—	19.—

TRIESTE, 6 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.90; id. 3.50 p. c. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.80; id. 5 p. c. 92.85; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.15; 1941 102.20; 1943 91.45; 1944 98.10; Premuda 590; Gerolimich vecchio 89; Martinolich 81; Tripcovich 229; Anonima Inf. Milano 1450; Assicurazioni Generali 2945; Riunione Adriatica prima serie 1460; id. seconda serie 1365; Assicuratrice Ital. emiss. '23 435; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 116.

Cambi: Parigi 50.25 — Londra 88.95 — Zurigo 429 — New York 19.

Un accordo anglo-tedesco

sul commercio dei carboni

BERLINO, 6

Nel quadro delle discussioni da tempo intavolate a Londra fra i rappresentanti dei principali paesi produttori di carbone per la realizzazione di un accordo internazionale, era stata progettata una particolare presa di contatto fra l'Inghilterra e la Germania, come i due principali esponenti dell'industria carbonifera mondiale. Secondo a quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, è stato possibile ora giungere ad un accordo anglo-tedesco in questo campo, il che permette senz'altro la ripresa delle discussioni generali fra tutti i paesi interessati con evidenti probabilità di successo. Negli ambienti germanici si annette particolare valore all'accordo realizzato, specialmente in vista della importanza che l'esportazione di carbone ha per la Germania come fonte di valuta estera. Durante lo scorso anno la sola esportazione di carbone ha apportato alla Germania oltre mezzo miliardo di marchi in valuta estera. Si tratta ora di portare a termine le discussioni con gli altri due principali paesi interessati, l'Olanda e la Polonia.

Si ritiene che rispetto alla Polonia non sorgeranno soverchie difficoltà, per quanto le capacità di esportazione dell' industria carbonifera polacca siano notevolmente aumentate, in seguito all'annessione delle miniere di carbone fossile dell' Olsa, prima appartenenti alla Cecoslovacchia.

Un parto trigemino

BOLZANO, 6

La casa dei coniugi Rosa e Carlo Felderer da Burgusio è stata allietata dalla nascita di tre vispi bimbi: due femmine e un maschio. La puerpera e i tre neonati godono ottima salute.

L'„Ora dell'agricoltore" alla radio

Come abbiamo già annunciato d'ordine del Segretario del Partito, Presidente dell'Ente radio rurale, è stata predisposta una nuova serie di trasmissioni diffuse da Roma I, in collegamento con tutte le altre stazioni dell'EIAR. Tali trasmissioni si svolgeranno regolarmente tutti i sabati dalle ore 18.10 alle ore 18.45 secondo il seguente programma: 1. lettura e commento illustrativo delle disposizioni del P. N. F. che hanno particolare riguardo ai problemi agricoli nazionali; 2) trattazione di un argomento tecnico svolto da personalità del campo tecnico, economico, sindacale; 3) notiziari sindacali ed economici delle Confederazioni dei lavoratori e degli agricoltori; 4) argomenti vari interessanti le masse rurali.

Ecco poi le trasmissioni di sabato 11, ore 18.10: da tutte le stazioni dell'EIAR verranno trasmesse le «Cronache dell'agricoltura». — Domenica 12, ore 10-11 da Roma: Arboricoltura in generale e frutticoltura in ispecie; colture ortensi, frumento e cereali minori, conservazione dei prodotti; allevamento dei bovini con speciale riguardo alla alimentazione e alle norme igieniche; allevamento degli animali da bassa corte. — Bologna: La preparazione dei terreni per le semine di primavera; ancora delle sarchiature; note pratiche di stagione. — Milano: Dell'asciugamento della vacca da latte; per le massaie rurali; consigli e notizie di stagione. — Firenze: La fumaggine dell'olivo; sistemi d'impianto ed allevamento dei frutti. — Palermo (sabato dalle 19.30 alle 20, domenica 10-11): Guida alla scelta dei bovini; uso del minio in potatura; trattazione del grano. — Bari: La stalla economica e razionale; l'aratro ed riputatore.

Venezia nel suo primato marinaro e nella sua missione verso l'Italia imperiale

Abbiamo dato nei giorni scorsi un breve riassunto telefonico del discorso tenuto a Zurigo dal conte Volpi di Misurata su Venezia antica e moderna. Dai giornali italiani della Svizzera riproduciamo qui, integrale, il testo, da cui traspare l'affetto profondo che lega il cuore dell'illustre e benemerito uomo alla sua città natale.

Il popolo svizzero ama appassionatamente la Regina dell'Adriatico, nutre verso di essa inguaribile nostalgia. In tutte le epoche dell'anno ma specialmente nella estiva, grandissimo è l'afflusso dei tuoi turisti a Venezia: il rito d'amore si rinnova perpetuamente e nel rinnovarsi si accresce.

Lieve e formidabile costruzione di bellezza sorta sul mare, Venezia costituisce una città che è tutta armonia, che è tutta una continuità di memorie sacre e di sante bellezze; reliquiario di cose vive e morte, asilo di pace e di oblio, in cui ogni segno ed ogni palpito della storia sembra continuarsi in quello che lo segue: centro di vita e d'arte tutto a sè, senza somiglianza alcuna con nessun altro della terra. Disse Gabriele d'Annunzio che Venezia « chiude fra le sue braccia di marmo il sogno più ricco dell'anima latina ».

Oggi che l'Italia ha riconquistato — sotto la guida del Duce — la sua grande tradizione storica, cioè l'Impero, un nuovo ciclo di vita si è aperto anche per Venezia, la quale partecipa con orgoglio alla restaurata missione imperiale del popolo nostro: missione che si ricongiunge idealmente a tutte le sue millenarie vicende.

Fu difatti, appunto Venezia che, dopo l'oscuro travaglio medioevale, fece assurgere ad epopea la rinascita della potenza navale e coloniale italiana. E come Roma trasse dalla funzione elaboratrice di centro del Mediterraneo il nuovo tipo di civiltà che era destinato a diventare universale, così Venezia sorta miracolosamente sulle acque, e che attraverso le acque creò il suo civile dominio, rievoca — col suo nome — la secolare vicenda delle genti italiche alla ricerca di nuove sedi di vita, l'impeto inesausto del popolo nostro per valorizzare ancora terre lontane barbari e negletti.

*

Due sono le ipotesi storiche prevalenti nel mondo scientifico circa le origini di Venezia. La prima, rappresentata dalle più recenti tendenze, che ne ammette e ne riconosce la lontana origine da Roma, nel periodo cesareo. La seconda, la quale ritiene che la formazione dei primi nuclei cittadini debba esser ricollegata alle intensificate correnti di profughi che, dal V secolo in poi, per sfuggire alle incessanti discese barbariche nel Veneto, trovarono rifugio nelle isole affioranti dalle acque lagunari.

Ma quale che sia l'ipotesi che si voglia in definitiva adottare, una è la verità: quella che venne dimostrata e proclamata sin dal «Congresso dei Dotti» ch'ebbe luogo a Venezia nel 1847, quel Congresso che segnò la diana della rinnovata coscienza italica, poichè fu il primo cui parteciparono gli scienziati di tutta la Penisola. E cioè questa: che le *« radici storiche di Venezia sono interamente italiche »*; e che *« la storia civile di Venezia è tutta permeata dallo spirito romano, a tal punto che essa non è che la storia delle istituzioni romane »*.

Fin dai primissimi tempi, si pose ai veneziani questo dilemma: o intristire nelle lagune, o cercare d'affermarsi, oltre i lidi, sull'aperto mare. Ma alla rassegnata inattività nell'ambito lagunare essi preferirono l'affascinante avventura marittima: quella che di essi fece conquistatori, navigatori, mercanti, combattenti, fondatori d'Impero.

Il problema adriatico — vitale per Venezia — dovette apparire come la premessa necessaria ad ulteriore espansione verso Oriente; ma era necessario liberarsi prima delle saltuarie incursioni saracene e delle sistematiche depredazioni narentane.

La spedizione di Pietro Orseolo II, nel 1000, stronca questa insidia e ne consacra il ricordo: sia nel titolo dogale di *Duca della Dalmazia*, che lo stesso Impero d'Oriente è costretto a riconoscere al Doge di Venezia, sia nell'istituzione di quella tradizionale cerimonia del *Battesimo del Mare*, che assurse alla più alta solennità civile e religiosa, sintesi gloriosa di ogni più alta aspirazione di dominio e di potenza.

Venezia assume fin da allora — senza chiedere nè a Papi nè ad Imperatori l'investitura del suo diritto egemonico — il dominio dell'Adriatico, cioè la funzione di sentinella alla civiltà latina.

E se qualche Signoria, come quella dei Normanni, tenterà di ostacolarla, e insediarsi proprio là dove la strozzatura del canale d'Otranto più avvicinava le due sponde, così da minacciare l'ingresso del mare, Venezia scenderà in campo, fra il 1082 e il 1085, per annientare tale audacia con tutte le sue forze, e stringerà alleanza, superando momentaneamente ogni avversario, con l'Impero bizantino, accomunato con la Repubblica nello stesso interesse di scongiurare il fatale pericolo.

Le Crociate, che a gran parte dell'Occidente rivelarono un mondo, per Venezia furono solo una nuova occasione per affermare in Oriente una situazione di privilegio (assecondata dal fattore dell'ardore religioso) che già, in massima parte, le era stata assicurata dalla sua politica commerciale. Su questo terreno orientale Venezia deve scontrarsi con rivali ben decise: Genova e Pisa; ma definitivamente la sorte arride a Venezia sopratutto perchè, anche a parità di forze armate, essa ha per sè il vantaggio di una costituzione interna più solida, epperò un grado di resistenza formidabile. Questi fattori interni, uniti all'audacia d'un vegliardo prodigioso, il Doge Enrico Dandolo, e ad una saggezza di organizzazione veramente esemplare, spiegano il trionfale successo della IV Crociata che porta Venezia nel 1204 a Bisanzio, che fa del Doge veneziano, un tempo insignito di pomposi titoli bisantini che male nascondevano la soggezione, l'altero signore della quarta parte e mezza dell'Impero Latino.

E' il culmine della potenza veneziana, che da Bisanzio si espande nell'Egeo, nella Grecia, con le sue Signorie feudali, tentacoli lanciati in tutte le direzioni nel mondo orientale. Venezia era ormai simile — secondo l'immagine del Poeta — ad una incrollabile torre, ferma nello spazio e nel tempo, per i suoi definiti compiti secolari.

Ma è conquista che bisogna difendere giorno per giorno: contro le rivalità interne e gli assalti esterni, contro Genova e contro gli imperatori bizantini. La debolezza organica del nuovo Impero Latino lascia compiere questa impresa di rivincita senza seria opposizione, e Venezia è costretta nuovamente ad asperrima guerra con Genova e con l'Impero, per salvare dalla rovina quanto è possibile di quella che era stata la grande costruzione imperiale in Oriente.

Venne poi la conquista della terraferma.

Fino a tutto il 1200, Venezia guarda essenzialmente all'Oriente. Il dominio della Terraferma del vicino occidente non appariva così vitale ancora per Venezia, come quello marittimo ed orientale. Perchè anche la terraferma entrasse nella sfera delle conquiste veneziane, occorsero tre decisivi fattori. E cioè: l'avanzarsi dei turchi che minacciavano Venezia da Oriente in modo sempre più grave; il formarsi nella Penisola di potenti signorie che già guardavano al mare con cupido sguardo; l'aumento della popolazione, che richiese accrescimento e sicurezza di approvvigionamenti.

Dopo le prime fortunate lotte contro gli Scaligeri, Venezia si rese, nel 1339, padrona di Treviso e del Trevisano, e nel 1405 estese il suo dominio su Padova. Successivamente, la lotta per la conquista del Friuli, «chiave dello Stato Veneto», portò Venezia a scontrarsi per la prima volta con Casa d'Austria; e da ultimo ebbe luogo la guerra aspra e lunga contro la Lombardia, capitanata dall'audace, risoluta figura di Francesco Foscari, il Doge che in trent'anni di Governo estese il dominio della Repubblica, nel 1454, al sospirato confine sul fiume Adda. Così nel secolo XV, Venezia poteva considerarsi uno degli stati più vasti, più potenti e più temuti d'Italia.

La conquista della terraferma rappresentò per Venezia non la deviazione e quasi la degenerazione dai suoi primitivi obiettivi orientali, ma esigenza fondamentale di vita e, in parte, sostituzione di quelle finalità mercantili ed economiche, che la nuova situazione orientale creata dai Mussulmani imponeva. Ma pur estendendosi in terraferma, Venezia tien fede alla tradizione del suo dominio d'oltremare: erede degli antichi Fenici e sotto un certo aspetto precorritrice degli inglesi moderni, essa mirò sempre ad assicurarsi le chiavi di volta del suo commercio e della sua libertà navale: donde la rete dei suoi empori vastissimi con limitato retroterra, da Pola a Ragusa, da Zara a Corfù, da Tiro ad Acri, da Caifa a Giaffa.

All'inizio del Sec. XV Venezia attinse il fastigio supremo. Secondo i dati esposti dal vecchio Doge Mocenigo — la Repubblica possedeva allora, e faceva navigare, 3345 fra navigli, navi e galere (cifra sbalorditiva anche oggi), con 30 mila uomini di equipaggio: e nel suo arsenale — magnificato da Dante nella *Divina Commedia* — erano impiegati quotidianamente ben sedici mila marinai. Dallo stesso arsenale usciva, in tempo di guerra, anche una nave al giorno. Ma per uno di quei cicli fatali che segnano il tormentoso cammino dell'umanità, il primato di Venezia sui mari era destinato a tramontare. Il declino si delineò sin da quando i grandi navigatori atlantici si spinsero animosamente verso le nuove sconfinate terre d'America e tentarono di raggiungere attraverso nuove vie le già favolose terre d'Oriente. La scoperta dell'America e quella della nuova via alle Indie pel Capo di Buona Speranza segnarono un nuovo destino d'Impero a' Spagnoli e a' Portoghesi, e quindi ai Fiamminghi, ai Francesi e agli Inglesi.

*

Quale il segreto dell'alta fortuna, e dell'eccezionale destino di Venezia? Anzitutto, la sua costituzione: gli ordinamenti interni della Repubblica. Impedita, attraverso fortunose vicende, la trasformazione dell'autorità ducale in dinastia familiare; mantenuto ad essa, con opportuni accorgimenti, il carattere di scelta; frenata e limitata l'intemperanza dell'assemblea popolare, della «concio», Venezia seppe assurgere prototipo dello stato aligarchico. Si forma nel popolo della laguna una parte eletta: per eredità, per disimpegno d'uffici pubblici, per affermazione intellettuale, per fortuna di negozi. E il fiore della cittadinanza, raccolta nel Maggior Consiglio, impone a se stessa leggi e limiti; ma in pari tempo agisce verso il basso, riducendo a modestissime proporzioni l'attività dell'assemblea popolare, ed infine eliminandola del tutto; e contro l'alto, cioè il Doge, di cui riesce a fare il proprio rappresentante solenne con scarsissima sfera d'influenza personale. Il Doge è *in civitate civis, in Senatus senator, in habitu princeps*. E quasi ad ogni rinnovazione di carica eran riveduti i limiti del suo potere.

La partecipazione personale alla sovranità per il fatto stesso della nascita, creava nei migliori un senso di dovere civico che era stimolo a perfezionarsi in vista di compiti sempre più ardui. Ogni nobile doveva assumere disciplinatamente quella funzione che lo Stato gli affidasse: pena la decadenza.

Ma nessuna perfezione di ordinamenti costituzionali e amministrativi può creare uno scettro di dominio, può foggiare un destino storico, quando manchi l'alto impulso — diremmo meglio, l'afflato storico — di una stirpe costruttrice di eventi. E tale fu la progenie eroica dei navigatori veneti: razza *« spèrta di mille vie come Odisseo »*: vigile quanto forte, serena quanto coraggiosa, prudente quanto audace.

Ardore d'iniziativa, slancio d'azione, sprezzo del pericolo, della vita comoda e facile, amore della sana vita marina, dell'avventura rischiosa; forte sentire di sè, della propria patria; esaltazione della fede religiosa, non esaurientesi in un vago misticismo, ma incitatrice di fatti eroici che esaltano insieme l'amore della Patria e l'anelito mistico (un Marcantonio Bragadino, a Famagosta, ad esempio, è insieme un eroe militare ed un martire della fede); e ancora, senso profondo di giustizia, moderazione nella vittoria; e, nelle relazioni fra le varie classi sociali, grande spirito di tolleranza e di comprensione reciproca: queste le qualità e le caratteristiche che formano, in ogni tempo, la grandezza di una Nazione. E che formarono la fortuna secolare di Venezia.

Venezia ha il gran merito storico, di fronte all'Italia, di aver rappresentato, in momenti di alta crisi della storia nazionale, un fiero segnacolo di lotta contro lo straniero, abbinando sempre, sulle sue bandiere, le parole « libertà ed Italia ». E di fronte all'Europa ha il gran merito di aver conservato all'Adriatico il suo carattere di mare latino, e più ancora di aver strenuamente difeso i supremi valori della civiltà occidentale.

La funzione di Venezia moderna

E oggi che l'Italia, per opera di Mussolini, è risorta a nuova dignità imperiale, noi vediamo che la politica del Fascismo ha ripreso in pieno gli alti motivi ispiratori della Venezia eroica, della Venezia di quel periodo ascensionale che fece del modesto ricetto di profughi lagunari il fulcro d'un Impero. Intendiamo dire: l'accentramento unitario del comando; l'esaltazione costante del cittadino verso la finalità della Patria; il concentramento delle volontà nell'azione imperiale; il mirare sempre all'indomani senza indugiarsi troppo sul passato; il superarsi quotidianamente, arricchendosi d'esperienza e di forze; il non contare, all'occorrenza, i nemici, esaltandosi anzi del loro numero e del loro accanimento; il mettere sulla più alta vetta spirituale la dedizione completa, fino alla morte, dell'individuo all'Idea ed all'Uomo che la personifica.

Con l'inizio dell'era fascista un grande miracolo di vita era destinato a riconsacrare Venezia alla sua grandissima tradizione. Un nucleo agguerrito di suoi figli gittava in un solco scavato nel fango degli acquitrini il seme della sua rinascita. Oggi, agli occhi di chi, giungendo a Venezia, percorre il bianco ponte della laguna — braccio di pietra con cui la Naiade del mare par si aggrappi alla terra — si presenta una visione nuova che interrompe la malinconica distesa dell'orizzonte. E' la nuova Venezia terrestre: sorta dal mare, come l'antica, e che dal mare attende la sua ricchezza.

Appena pochi anni addietro, quella era la zona della fosca palude salmastra percorsa dalle correnti e dai canali stagnanti.

Essa formava uno spettacolo di desolazione senza nome. Al di là di essa, nelle brume dell'orizzonte Venezia sembrava spegnersi lentamente come in un reliquiario di cristallo. La vecchia dominatrice sorgeva ancora dai flutti, con le sue illusioni e le sue chimere, i suoi sogni e le sue follie; ma il suo volto — pur circondato da un diadema di topazi e di ametiste — era un volto stanco ed appassito.

Ben è vero, che, per i romantici ad oltranza, la incomparabile città costituiva espressione suprema di bellezza appunto per il languore della sua decadenza, pari in bellezza e quello della sua gloria secolare. Ma noi veneziani siamo, prima che uomini di poesia, uomini di azione: anzi abbiamo fatto nostra, lungo il corso dei secoli, la verità goethiana che « la poesia suprema è nell'azione ». E abbiamo creato animosamente la nuova Venezia.

Da una parte, l'antica, la storica, l'immortale: quella che deve serbare per sempre inviolato il suo sacrario di monumenti e il suo museo vivo di splendori, fra l'incanto del cielo e il murmure delle acque, eternamente cara ai fedeli della bellezza. E d'altra parte, una Venezia nuova, protesa sui margini della laguna, intenta alacremente alle attività febbrili e mercantili; insomma una grande città industriale solcata da profondi canali, percorsa da ampie strade, popolata da sonanti officine.

La nuova concezione della funzione portuale, che si è venuta sempre più affermando ai giorni nostri, si fonda sul principio di accentrare nel porto stesso, o nelle sue immediate vicinanze, i processi di trasformazione e di elaborazione industriale delle materie prime, ponendo le opere e le attrezzature del porto a servizio delle industrie, e traendo reciprocamente dalle industrie alimento pei traffici e motivo di prosperità per il porto. In altre parole, il concetto nuovo informatore della funzione portuale è di completare il porto mercantile con l'aggiunta di un porto industriale.

Il porto industriale di Venezia — creato su tali basi — è il più compiuto prodigio della moderna tecnica delle costruzioni marittime. E per molti anni ancora è destinato a rimanere esempio insigne da imitare: per vastità di disegno, per razionale concezione tecnica, per organica rispondenza ai grandi fini che gli son propri.

In luogo di moli e bacini, il nuovo porto industriale consta di una rete di grandi e profondi canali, ai cui margini si affacciano i terreni, tutti convenientemente sistemati, e regolarmente spianati a quote comprese fra due o tre metri sul livello del mare, riservati per l'erezione di stabilimenti industriali. La zona per le industrie adiacente ai canali occupa sino ad ora una superficie di 7 kmq. con un complessivo sviluppo di canali in suo diretto servizio di m. 7500 e con circa 15.000 metri di fronti d'approdo.

Ecco altre cifre significative: oltre dodici milioni di metri cubi di movimenti di terra hanno servito a formare la nuova zona industriale; un centinaio di industrie, grandi e piccole, svolgono a Marghera la loro attività, libera da ogni connessione od interdipendenza finanziaria, di gruppi industriali, o bancaria: formula semplice per risolvere un grosso problema economico. Circa tre miliardi di lire sono stati investiti dagli industriali per iniziative private; circa duecento milioni dallo Stato, dalla Città, da Enti pubblici, per le opere di loro competenza: scavo di canali, costruzioni di banchine, pubblici esercizi.

Al di là della zona per le industrie, si estende il quartiere urbano del nuovo porto. Esso costituisce una magnifica città-giardino, e potrà ospitare con l'andar del tempo centomila anime.

Sinora, la regione veneta, pur non mancando di importanti industrie, presentava un'economia generale a carattere essenzialmente agricolo. Porto Marghera è venuto a integrare l'economia regionale: non solo, ma a far entrare decisamente la regione veneta nell'agone della grande industria nazionale.

La concezione del piano di industrializzazione della nuova Venezia è stata semplice ma grandiosa: togliere dalle sedi montane le energie elettriche delle Alpi e trasportarle ai margini delle paludi, su quel mare vòlto ad oriente ch'è la meta storica di Venezia, e donde si irradia un ventaglio di itinerari per tutte le vie terrestri e fluviali, nel cuore d'Europa e nella valle padana. Masse enormi di energia elettrica, centinaia di milioni di chilovattore dovevano esser convogliate nella nuova finestra sul mare e subito vòlte a trasformare la bruta materia in prodotti pregiati, a centinaia di migliaia di tonnellate.

Il sogno è divenuto realtà. Un'altra Venezia è emersa miracolosamente dai flutti: per la volontà, per l'ardore, per la fedeltà dei suoi figli. Un altro anfiteatro luminoso è sorto con la stessa foga che aveva costruito gli antichi arsenali, gli antichi empori della Serenissima. Un nuovo alveare di vita, costruito pietra su pietra: opifici, case, vie, giardini, orti. E su tutto un raccolto fervore. Poichè questa è opera non solo e non tanto di scienza e di inventiva, quanto e sopratutto di ardire, di costanza, di prudenza: di quell'eroismo quotidiano che rende i popoli veramente padroni del loro destino.

*

Con tali auspici, Venezia, virilmente fedele al suo destino, si apparecchia ad assolvere quella funzione di vita che per lei stanno a reclamare e la natura e la storia.

I suoi confini, diciamo così municipali, sono stati di recente largamente estesi dal Governo Fascista: e difatti Mestre, quartiere di terraferma di Venezia, Marghera, suo grande porto industriale, in ur. con l'antica cerchia della Dominante, da Rialto a San Marco, attraverso tutto il Canal Grande, e più lontano il nastro argentato del Lido, rappresentano delle funzionalità disgiunte soltanto apparentemente, ma in realtà formidabilmente legate l'una all'altra: una vita discorde non avrebbe che turbato o alterato il congegno delicato di un corpus organicamente inscindibile.

Di questo plesso storico e demografico, l'Italia di Benito Mussolini intende fare ogni giorno di più una unità fulgente di vita rinnovata. Opere grandiose sono state già eseguite; e basti ricordare il grande ponte lagunare, l'apertura del Canal Piccolo, la nuova Riva dell'Impero. Opere non meno grandiose sono state già predisposte; e molte altre sono allo studio.

Assicurata l'incolumità della sua laguna, miglioratone, anzi, in larga misura il regime con lo scavo dei vasti profondi canali e bacini aperti fra le antiche barene e i mortiferi acquitrini: offerto più ampio respiro alla crescente popolazione; dotata di un nuovo grandioso porto, tecnicamente armato alle esigenze d'ogni navigazione e d'ogni industria — agli occhi nostri appare ormai la sicura visione di Venezia risorta: di quella Venezia — non dimenticatelo voi Svizzeri — che è per la vostra Patria sì altamente dinamica e costruttiva il più vicino ponte di passaggio verso l'Oriente.

Una manifestazione di amicizia italo-polacca all'Università di Bologna

La consegna di una pergamena al sen. Montresor

BOLOGNA, 6

Nella sala dell'Accademia delle scienze, presso la R. Università, ad iniziativa dell'associazione « Amici della Polonia », ha avuto luogo la consegna al senatore Luigi Montresor di un'artistica pergamena, con la quale l'associazione ha voluto ricordare il gesto da lui compiuto il 7 dicembre 1915, quando in un discorso pronunciato al Parlamento, egli pose sul tappeto il problema della giustizia per il popolo polacco, chiedendo con insistenza che l'Italia si fosse pronunciata ed avesse agito in favore della ricostruzione della Polonia.

Alla cerimonia sono intervenuti il generale Wieniawa Dlugoszowski, ambasciatore di Polonia presso il Quirinale, il viceprefetto, il podestà, un rappresentante del cardinale arcivescovo, la colonia polacca, gli iscritti all'associazione «Amici della Polonia» ed una numerosissima folla di personalità e di goliardi.

L'ambasciatore di Polonia, dopo aver deposto un omaggio di fiori presso le lapidi che ricordano gli universitari caduti nella grande guerra e per la Rivoluzione, ed essersi soffermato dinanzi al monumento che ricorda l'astronomo polacco Copernico, accompagnato dal presidente dell'associazione «Amici della Polonia», prof Leicht, si è recato nella sede del rettorato dove è stato ricevuto dal rettore, dal senato accademico e dalle autorità cittadini ed ha quindi visitato i musei dell'ottavo centenario della fondazione dell'Ateneo bolognese.

Terminata la visita, l'ambasciatore, accompagnato dalle autorità, si è portato nella sede dell'Accademia delle scienze dove si è svolta la cerimonia della consegna della pergamena. Il presidente dell'Associazione, senatore Viola, ha dato il benvenuto all'ospite. Ha preso poi la parola il presidente dell'associazione «Amici della Polonia», il quale, dopo aver reso omaggio al rappresentante ufficiale della nazione polacca, divenuta oggi una grande potenza, a nome dell'associazione ha ricordato il nobile gesto del senatore Montresor, al quale ha infine consegnata la pergamena. Ha parlato successivamente l'ambasciatore, il quale ha recato il saluto della nazione amica, rilevando la profonda amicizia che lega la Polonia all'Italia, seguito dal commendator Kociemski, addetto stampa all'ambasciata polacca presso il Quirinale, il quale ha posto in rilievo a sua volta i vincoli che uniscono le due nazioni.

Da ultimo ha preso la parola il senatore Montresor ringraziando il rappresentante ufficiale della nazione polacca per il significato del suo intervento e l'associazione «Amici della Polonia» per gli onori resigli oggi, rifacendo poi la storia della mozione che egli presentò 24 anni or sono alla Camera italiana per sostenere la libertà e la ricostituzione della Polonia in nazione indipendente. Vivissimi applausi hanno salutato l'oratore. La significativa cerimonia ha avuto termine tra vibranti acclamazioni alla Polonia ed all'Italia.

Si è trovato l'atto di nozze della "Signora dalle Camelie,,

LONDRA, 6

Chi assiste alla rappresentazione della «Signora dalle Camelie» di A. Dumas o della «Traviata» di G. Verdi, non apprende che la protagonista Margherita Gautier e più precisamente Maria Du Plessis era sposata. Anzi, commediografo e musicista mettono in scena un padre nobile che invoca ed ottiene dalla innamorata donna che « l'amato amante giovine » la abbandoni. E quando Margherita ed Armando si incontrano dopo il sacrificio, la povera donna muore.

Invece Maria Du Plessis, la reale protagonista della vicenda, fu veramente sposata da un giovane che ne era innamoratissimo.

Si è trovato l'atto di matrimonio della Du Plessis, ma lo si è trovato a Londra, perchè malgrado che lo sposo, come la sposa, fossero francesi e parigini, il matrimonio fu celebrato a Londra, nel 1846. Della bella Violetta si era pazzamente innamorato il giovane conte Edoardo Peregaux, figlio di un ricchissimo banchiere ed avviato alla carriera diplomatica.

Le nozze a Londra

Egli sapeva qual'era la vita che conduceva la giovane, ma che mai non aveva voluto darsi al Peregaux, appunto perchè lo amava ben diversamente da ogni altro uomo. Il giovane conte aveva compreso qual'era la vera anima di Maria Du Plessis, assetata d'amore vero e glielo offerse, proponendole di sposarla. Dapprima ella resistette, prevedendo le difficoltà che la famiglia di lui avrebbero suscitato: ma dinanzi alla fermezza dell'innamorato, accettò l'offerta e dopo qualche settimana di ritiro dalla vita mondana e di silenzio, i due decisero di sposarsi. Per poterlo fare più facilmente si recarono a Londra dove le formalità burocratiche erano semplicissime: presentati da un addetto all'Ambasciata francese all'ufficio di Stato Civile, il conte Edoardo Peregaux e Maria Alfonsina Du Plessis vennero dichiarati marito e moglie: ed un ministro della chiesa protestante li benedisse.

L'annullamento del matrimonio

Gli sposi si fermarono a Londra, dove il giovane conte entrato in diplomazia, si era fatto assegnare tra il personale di quell'Ambasciata e vissero felicissimi una luna di miele durata tre mesi. Allorchè i parenti del conte Peregaux furono informati di queste clandestine nozze, brigarono in ogni modo perchè fossero annullate ed il motivo legale fu facilmente trovato perchè le nozze dei due, che erano cittadini francesi, non s'erano celebrate secondo le leggi francesi, e perchè di religione cattolica, si erano fatti benedire da un pastore protestante.

Le nozze furono perciò dichiarate nulle e Maria Du Plessis, non più contessa Peregaux, dovette tornare a Parigi. L'avvocato della famiglia Peregaux aveva offerto alla giovane donna una forte somma per ottenere il consenso e come riparazione: ma essa sdegnosaemnte rifiutò e, poverissima, se ne tornò a Parigi dove trovò subito amanti generosi che la colmarono di denaro e di gioielli: essa si tuffò vertiginosamente nella vita galante, mostrandosi dappertutto in compagnia di uomini eleganti e ricchi, sicchè in breve la malattia che la minava, la uccise.

Ora si ha la prova documentata, col ritrovato atto di matrimonio, che la Du Plessis era stata veramente sposata e portò a giusto diritto il titolo di contessa.

Sei marinai dell' "J 62,, tratti a salvamento

TOKIO, 6

Una comunicazione giunta all'alba all'ammiragliato e pubblicata dalle prime edizioni dei giornali fa sapere che le operazioni di salvataggio febbrilmente condotte attorno allo scapo del sommergibile « J.62 », affondato con l'intero equipaggio sono state coronate da parziale successo. Sei membri dell'equipaggio sottomarino hanno potuto uscire dalla bara d'acciaio. Purtroppo rimangono ancora molti altri uomini a bordo del sottomarino delle cui vite si comincia a disperare.

Si apprende che il ministro della marina Yonai sta preparando una relazione dettagliata in merito al disastro del sottomarino « J.62 » che presenterà alla Dieta.

Il comunicato fa sapere che i palombari, individuato lo scafo, hanno potuto in un primo tempo attaccare altre bocchette d'aria e poi si sono preoccupati di sbloccare i congegni dei lanciasiluci che erano restati in avaria al momento dello speronamento. Con lo ausilio dell'aria compressa fornita dall'esterno i marinai chiusi nel sommergibile hanno potuto far azionare i congegni dei tubi di lancio e — uno per volta — sei marinari hanno potuto chiudersi nel lanciasiluri ed uscire poi all'aperto.

Purtroppo — come s'è detto — non si sa se si potrà procedere nel salvataggio dei restanti marinai, i quali da quattro giorni vivono in uno stato molto precario, causa l'insufficiente ricambio dell'aria nell'interno dello scafo.

Grave esplosione in Francia in una fabbrica di munizioni

PARIGI, 6

Una grave esplosione si è verificata nel pomeriggio di ieri nella fabbrica di munizioni di Billy-Berclan, nella regione di Lilla. I vetri delle abitazioni dei paesi vicini sono andati in frantumi. Alle ore 16 del pomeriggio si sono subito organizzati i soccorsi. Tutte le materie prime che servivano alla fabbrica sono state distrutte e distrutti anche i padiglioni della fabbrica. Si pensa che non vi siano vittime, poichè, a causa del riposo domenicale, nessun operaio si trovava ieri nello stabilimento.

L'istituzione di un sottosegretariato per il turismo in Germania

BERLINO, 6

Il capo del turismo germanico ex ministro Hermann Esser, è stato dal Fuehrer nominato sottosegretario al Minitero della propaganda. Hermann Esser, uno dei più antichi e fedeli collaboratori di Hitler, dedica ormai da sei anni la propria attività e il proprio giovanile entusiasmo alla riorganizzazione e allo sviluppo del turismo in Germania, che sotto il passato regime era lasciato completamente alla iniziativa privata.

Spigolature

Gli stranieri che frequentano la società ungherese si accorgono subito di una cosa: non appena l'orchestra comincia a suonare una czardas o in generale un ballabile ungherese, gli indigeni ungheresi reagiscono subito istintivamente al ritmo della loro musica. Si rizzano, ed anche se rimangono seduti, accompagnano con le spalle, col capo con le gambe il ritmo e seguono la danza, mentre gli occhi loro si accendono e brillano come percossi da improvvisa luce. Questi movimenti spontanei e riflessi, rileva l'Italpress, dicono quanto sia sviluppato nella razza ungherese il senso del ritmo e la passione del ballo. In certe epoche della storia ungherese vi furono addirittura periodi caratterizzati da una vera mania del ballo, da una vera rabbia della danza. E vi furono periodi nei quali si dovettero portare severe leggi per frenare l'abuso della danza. Gli antichi ungheresi conoscevano almeno sessanta danze. Di molti magnati ungheresi, noti nella vita politica e sociale del Paese e di molti re ungheresi si sa che erano ballerini accaniti. Uno dei sopranomi del re Lodovico II morto tragicamente nella battaglia di Mohacs, era appunto quello di « re ballerino ». Il senso del ritmo è particolarmente sviluppato tra gli ungheresi; ci richiamano a questo proposito alle esperienze ed all'opinione del celebre clinico austriaco Billoroth, che al tempo stesso era un rinomato esteta musicale, il quale fece dei profondi studi sul senso ritmico dei soldati di varia nazionalità dell'esercito della monarchia austro-ungarica. Secondo le tabelle statistiche ricavate da questi studi e da queste osservazioni, i soldati che imparavano più facilmente il ritmo di marcia, erano appunto i soldati ungheresi. Il 2% dei soldati di nazionalità tedesca e boema non riusciva ad imparare questo ritmo; l'indice percentuale dei soldati di nazionalità romeno e bosniaca era del 20-30%, e quello dei soldati di nazionalità slovena, venda e polacca, addirittura del 33%, mentre per i soldati ungheresi non raggiungeva nemmeno l'un per cento. Il ritmo caratteristico della danza ungherese viene dettato ed imposto da quello speciale della musica popolare ungherese.

*

Nella città di Halle, in Germania, è stato fondato l'« Istituto regionale per lo studio dei tumori maligni ». Il principale compito di questo Istituto sarà quello di effettuare delle scrupolose ricerche scientifiche sulle origini, sullo sviluppo e sulla diffusione del cancro. I risultati statistici di queste ricerche, che si estendono in tutti i paesi del mondo, serviranno di base agli ulteriori sforzi che la medicina si propone di compiere, per trovare un efficace metodo di cura atto a liberare l'umanità da questo terribile male. Il cancro è un morbo che, a giudicare dalle apparenze, è andato sviluppandosi e diffondendosi sempre più negli ultimi decenni. In verità però dai rilievi statistici risulta che, per quanto la cifra assoluta dei decessi per cancro sia aumentata, l'età media raggiunta oggi dagli uomini è di gran lunga superiore a quella dei secoli passati. Così, ad esempio, è noto che, mentre nell'epoca dell'antica Ellade l'età media raggiunta dagli individui si trovava intorno ai 30 anni e che questo limite ancora nel secolo scorso si manteneva sui 37 anni, attualmente l'età dei decessi è salita ad una media dai 60 ai 65 anni. Il cancro però è una infermità che ha la sua maggiore diffusione nelle persone di età superiore ai 40 anni. Confrontando queste due realtà statistiche risulta di conseguenza in effetti che il numero dei decessi per cancro non ha potuto subire un notevole aumento. E' noto per altro che il cancro non è contagioso. Sulle cause che determinano questa malattia la scienza è ancora alquanto all'oscuro. Le minuziose ricerche fatte a riguardo hanno dimostrato che le presunte influenze d'irradiazioni terrestri, quali ad esempio i campi di magnesio in Egitto, i giacimenti minerali nel sottosuolo o magari la presenza di concimi chimici, sono del tutto infondate. Più probabili sono, per contro, gli influssi climatici. Da un esperimento compiuto ultimamente a Francoforte sul Meno è risultato che, trasportando in un'altra città una cultura di agenti patogeni essi periscono. Come si vede, la scienza fa di tutto per progredire nel suo difficile lavoro, dedito a liberare l'umanità da questo nemico numero uno. Già infiniti sono i casi in cui, individuando per tempo il male, è stato possibile salvare l'infermo. Condizione precipua è però quella di rivolgersi subito al medico, senza attendere che il morbo abbia avuto tempo di intaccare organi vitali e prendere uno sviluppo che non è più possibile arginare. Il cancro è guaribile, se la diagnosi riconosce precocemente il male, rendendo possibile un pronto intervento chirurgico od una efficace cura coi raggi X.

*

Il Fronte tedesco del Lavoro ha posto a disposizione dell'industria vestraria il brevetto d'una invenzione che è della massima importanza per la salute degli operai occupati nelle fabbriche di vetro. Si tratta d'uno speciale impianto d'irrigazione da applicarsi dinanzi alle bocche dei forni, mediante il quale il calore da esse emanato, passando attraverso una cortina di acqua corrente, si riduce da ottanta ad appena sedici gradi. La nuova invenzione si è già rivelata in pratica come oltremodo utile e preziosa per il mantenimento della salute di coloro che sono costretti a lavorare dinanzi alle bocche dei forni delle vetrerie. Si prevede che in futuro il nuovo apparecchio sarà diffuso dappertutto e che susciterà grande interesse anche all'estero.

LIBRI NUOVI

Oscar Galasso: « Pedagogia, medicina ed igiene nella scuola e nella vita ». Casa ed. Mutarsio. Torino L. 10.

Biagio Pace: « L'Impero e la collaborazione internazionale in Africa » Ed. dell'Istituto naz. di cultura fascista. Roma, L. 5.

La Duchessa di Genova
ai posti periferici dell'E. C. A. distribuisce personalmente i soccorsi agli assistiti
Una calorosa dimostrazione di popolo a Dorsoduro

S.A.R. la Duchessa di Genova con pensiero squisitamente nobile e gentile, ha voluto oggi rendersi conto personalmente della organizzazione predisposta dall'E.C.A. di Venezia per venire incontro ai bisogni essenziali della popolazione bisognosa di Venezia.

L'augusta Dama ha portato, con la sua presenza, la prova della sua augusta simpatia e della sua schietta solidarietà alla folla di assistiti che gremiva il magazzino dell'E.C.A. alle Zattere.

Ricevuta dal Podestà, presidente dell'E.C.A., accompagnato dal comm. avv. G. Tessier che egregiamente lo coadiuva, dal delegato del Segretario federale per l'E.C.A., dalla vice Segretaria provinciale dei Fasci femminili in rappresentanza della Fiduciaria provinciale assente da Venezia, dal vice Segretario generale dell'E.C.A. e dall'Ispettore onorario dei magazzini Enrico Micheletto, la Principessa, ch'era accompagnata dalla Dama della sua Corte contessa De Lazzara Pisani Zusto, si è interessata vivamente al funzionamento dei vari reparti del magazzino soffermandosi poi nel locale di distribuzione per erogare personalmente ai bisognosi alcuni pacchi viveri.

Sua Altezza i è recata successivamente a visitare l'Ufficio periferico di Dorsoduro al Ponte Foscari, ricevuta dalla Segretaria del Gruppo, fascista Rubini e dall'Ispettrice, fascista Bettini Ines alle quali, come pure alle altre numerose Visitatrici fasciste presenti, ha rivolto espressioni di vivo compiacimento e di elogio per la perfetta organizzazione dell'Ufficio.

Quindi la Principessa col seguito è passata a visitare il Posto di ristoro alla Giudecca ricevuta dall'Ispettore ing. Renosto, dall'Ispettrice Bettini Mafalda e dal dirigente del Posto di ristoro professor D'Arcangelo.

Infine la Duchessa si è recata al Posto di ristoro di Dorsoduro dove per l'occasione l'E.C.A. aveva disposto la straordinaria distribuzione agli assistiti di carne e di vino, oltre il rancio normale di ministra e pane. Ivi gli assistiti hanno improvvisato una calorosa ovazione all'augusta vitatrice la quale si è intrattenuta con ciascuno di essi interessandosi alle loro particolari condizioni famigliari ed avendo per tutti una parola di bontà e di affettuoso conforto. Dopo aver distribuito ai commensali un centinaio di buoni per Posto di ristoro la Duchessa ha espresso il suo compiacimento al dirigente faccista cav. Tiso, ed è quindi passata a visitare l'attigua Sede del Gruppo fascista femminile, rallegrandosi ancora vivamente con la Segretaria del Gruppo fascista Rubini.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo Universitario Fascista
Corsi di preparazione politica

Questa sera, alle ore 21, alla scuola di preparazione politica avrà luogo una lezione di organizzazione sindacale corporativa per gli allievi del III corso.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti del VI settore dovranno trovarsi alla Scuola Elementare femminile «Renier Michiel» a Dorsoduro - Toletta, alle ore 21.30 del giorno 7 febbraio 1939-XVII in divisa senza decorazioni, per comunicazioni urgenti.

Dopolavoro Cannaregio

Festa veneziana della neve: Il Presidente del dopolavoro provinciale ha disposto che domenica 19 febbraio abbia luogo la «Festa veneziana della neve», fissando quale località del raduno Cortina d'Ampezzo.

La quota di partecipazione è di L. 33 per persona, compreso un artistico distintivo ricordo.

Le adesioni si ricevono presso la sede del Gruppo fino a venerdì 10 c. m., nelle ore d'ufficio.

Federazione Fasci Femminili

Sezione operaie e lavoranti a domicilio: La ditta Krull ha offerto L. 50 per l'acquisto di metà divisa alla propria Capogruppo di fabbrica. La Fiduciaria provinciale ringrazia.

Ispettorato femminile Gil

Coorte tipo Giovani fasciste: Tutte le giovani fasciste appartenenti alla coorte tipo devono trovarsi in divisa mercoledì 8 corr. alle ore 18 e mezza alla Casa della giovane fascista (Rialto Pescheria).

DOPOLAVORO

Scuola di recitazione

La lezione del corso di recitazione che avrebbe dovuto aver luogo questa sera è stata rinviata a martedì prossimo.

Concorso filodrammatico
La recita del Dopolavoro Junghans

Sabato scorso nella sede del Dopolavoro aziendale Junghans alla Giudecca ebbe luogo la quarta recita del Concorso provinciale filodrammatico La compagnia dello stesso Dopolavoro rappresentò come era stato annunciato, il dramma in due atti di A. Broggi «Il santo Natale» e la commedia in un atto di G. Ghisalberti «Due piccole mani». Chiuse lo spettacolo, fuori concorso, un atto comico di A. Pilla. Tutti i lavori furono molto applauditi dal folto pubblico che gremiva la sala e che chiamò ripetutamente alla ribalta gli interpreti.

Domenica 12 la compagnia del Dopolavoro Arsenale darà la quinta recita di Concorso con la commedia in tre atti di G. Capriolo «La lampada alla finestra».

Al teatro del Dopolavoro Direzione artiglieria

Domenica nel teatro del Dopolavoro Direzione Artiglieria a S. Giorgio la filodrammatica Fabris ha rappresentato «Zente refada» di G. Gallina. L'esecuzione è stata ottima ed i bravi giovani hanno riscosso molti applausi dal folto pubblico.

Domenica 12 la filodrammatica del Dopolavoro Direzione Artiglieria darà «Il dono del mattino» tre atti comico-sentimentali di G. Forzano.

La chiusura del rio delle Veste

A decorrere da mercoledì 8 corr. resterà chiuso al transito dei natanti il Rio delle Veste.

La chiusura è in relazione ai lavori di sistemazione del Rio stesso, che saranno eseguiti a cura del R.o Magistrato alle Acque.

La partenza dei Duchi d'Ancona per le terre dell'Impero

Domani mercoledì, provenienti da Torino, le LL. AA. RR. i Principi Eugenio e Lucia, Duchi di Ancona, si imbarcheranno sul *Conte Rosso* che partirà dalle Zattere, facendo rotta pel Mar Rosso. A Massaua i Duchi scenderanno, per proseguire quindi per Adi Agri, sede del Governatorato a capo del quale è il Principe Eugenio. In questi giorni, a Torino, i Principi hanno ricevuto e ricambiato le visite di congedo di personalità, autorità e dell'alta aristocrazia che è in relazione con la Famiglia Ducale. Alla Principessa Lucia di Borbone Duchessa di Ancona che ha conquistato rapidamente le più vive simpatie nell'alta società che ha rapporti con la sua nuova Casa, sono stati fatti numerosi e graziosi omaggi floreali. La Principessa ha manifestata la sua soddisfazione di poter seguire nell'Africa Orientale il suo sposo nella costruttiva missione che gli è affidata nelle terre dell'Impero.

Fiocco bianco

Ieri la casa del conte Lorenzo Donà dalle Rose, console onorario di Polonia a Venezia e presidente del C.A.U.R. è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto, cui è stato posto il nome di Luigi.

Al conte Lorenzo, alla contessa Clelia ed al piccolo primogenito Nicolò rallegramenti ed auguri.

Il secondo trattenimento pro Asilo G. B. Giustinian

Il secondo Tè benefico pro Asilo Gio. Batta Giustinian ha avuto luogo domenica scorsa col concorso di un pubblico numerosissimo ed assai elegante, nelle ampie ed accoglienti sale del Ridotto, che ancora una volta ha dimostrato d'essere all'altezza della sua storica fama. L'orchestra Privolese che già nella precedente riunione aveva riportato un ottimo successo, si è prodotta per tutto il pomeriggio nel suo svariatissimo repertorio di ballabili d'ogni tempo, da quelli «classici» ai più moderni e sincopati.

Le danze, che hanno avuto inizio alle 16,30, si sono così protratte fino alle 20 tra la generale animazione. Durante un breve intervallo si è proceduto all'estrazione della lotteria, ed i tre premi in palio sono stati attribuiti ai biglietti rispettivamente delle signore Pineiro e Bernabò e della sig.na Bagilotto.

Le due ultime riunioni avranno luogo nelle domeniche 12 e 19 c. m.

La veglia del Guf nelle sale del Ridotto

Per la prima veglia della stagione che avrà luogo nelle sale del vecchio Ridotto, l'apposito comitato del Guf sta attivamente lavorando perchè la festa abbia ad ottenere il migliore successo. E' stato deciso che nella circostanza funzioneranno due orchestrine e nel contempo si sta studiando la possibilità di un impianto di diffusori in modo che le musiche giungano anche nelle sale riservate alle cene. Vi saranno inoltre dei bellissimi giochi di carnevalizie.

La segreteria del Guf ha già provveduto a distribuire i biglietti d'invito. Per coloro che desiderassero partecipare alla festa potranno ritirare i biglietti al Gruppo fascista di S. Marco o direttamente alla sede del Guf a Ca' Dolfin in Crosera S. Pantalon.

LA BENEFICENZA

Nel decennale della morte di Omero Soppelsa, il cav. Giuseppe Zipponi ci ha versato lire 25 pro Fondazione Omero Soppelsa.

Il premio della Fondazione Omero Soppelsa allo studente Daniele Romani
La politica frumentaria di Venezia dal Secolo XIII al XVI

Nella ricorrenza del decimo anniversario della morte di Omero Soppelsa, la Fondazione che reca il suo nome per onorarlo con premi od iniziative di cultura, comunica l'esito del concorso bandito a suo tempo tra studenti della Università di Padova e dell'Istituto superiore di Cà Foscari per una tesi di laurea su argomento riguardante comunque la storia della Repubblica di Venezia e sviluppato con ricerche dirette e nuove sulle fonti. Il premio di lire 2500 è stato pertanto assegnato al laureato di Cà Foscari dr. Daniele Romani, per il suo studio su «La politica frumentaria in Venezia dal secolo XIII al XVI». In base al bando di concorso il premio era indivisibile, altrimenti una parte minore di esso avrebbe potuto con giudizio di equità compensare anche la fatica di un altro laureato di Cà Foscari, il dott. Vittorino Ferrario per lo studio su «Il problema monetario di Venezia nel '700 dalle scritture dei segretari ed aggiunti alla Provvision del denaro pubblico» degno di segnalazione; ed è col maggior compiacimento che la Fondazione richiama l'attenzione su questi due saggi che sono di decoro così pei compilatori come per la scuola che potè renderli possibili. Certo se ne allieta lo spirito di Omero Soppelsa: permeato di squisita ed orgogliosa venezianità, del pari intento allo studio del passato, e sollecito di incoraggiamenti verso i giovani; il quale fuse questi sentimenti nella fervida fede onde preconizzò da nazionalista e servì poi l'idea fascista, dedicando negli ultimi anni della sua vita, tutta la sua attività al trionfo di essa, come Segretario del Fascio veneziano, ai tempi in cui il nostro squadrismo ebbe l'alto onore di acclamare il Duce nella sede di San Gallo, subito dopo la Marcia su Roma. L'umanesimo geniale ed erudito di Omero Soppelsa avrebbe altamente apprezzato sia l'opera premiata, come l'altra segnalata, e lo sforzo intelligente, pacato ed organizzatore dei due giovani autori.

L'opera premiata è un importante contributo alla storia economica della Repubblica di Venezia e si presta a interessanti riferimenti colla vita economica nazionale di oggi per quanto attiene alla battaglia del grano ed all'autarchia frumentaria. Essa studia il problema frumentario di Venezia anteriormente alla conquista definitiva della terraferma e l'influenza determinante che il problema stesso può avere avuto su tale conquista. L'indagine d'archivio è stata portata fino ai più lontani documenti in materia, tantochè è risalita al 1256; sono in tutto centocinquanta i documenti inediti tratti dai capitolari del «Collegio alle biave», dell'Ufficio del frumento, dai «Notatori» di biade comperate, e da altre fonti, che l'autore riproduce in appendice dopo essersene servito — come di altro materiale — per le valutazioni nel testo. La politica frumentaria di Venezia è esaminata in relazione agli avvenimenti politici e alle guerre della Dominante; la parte che si riferisce, per esempio, agli anni della lega di Cambrai anche se trattata succintamente, mette in evidenza una profonda analogia con l'assedio economico subito dall'Italia durante le sanzioni, e la abilità con cui Venezia seppe superare nel settore alimentare i suoi pericoli. Lo studio è diviso in quattro parti, delle quali l'ultima illustra il regime di monopolio e di economia regolata della Repubblica in materia frumentaria; sono aggiunti gli indici, per un totale di circa 580 pagine, e seguono i documenti per cento ottantacinque pagine. Con accorti ritocchi l'opera merita di essere pubblicata; e la Fondazione Omero Soppelsa confida ch'essa possa essere presa in considerazione, ed entrare negli Atti della Deputazione di Storia Patria.

L'esito del concorso dimostra quanto utile sarebbe che altri Enti ed istituzioni cittadine incoraggiassero con analoghi premi, i giovani allo studio delle fonti inesauribili della storia di Venezia, precorritrice di quella che oggi viviamo e suscettibile di illuminazioni degne del Regime fascista.

*

La vedova e la figlia di Omero Soppelsa nel decimo anniversario della morte del loro diletto faranno dire questa mattina alle 10 nella chiesa dei Santi Apostoli una Messa di suffragio. Esse hanno inoltre versato alla Fondazione che prende il nome del loro caro la somma di trecento lire.

Istituto di cultura fascista

La conversazione di Bruno Coceani

Per invito dell'Istituto di cultura fascista, giovedì 9 febbraio alle ore 21, nella sala dell'Ateneo di Venezia l'on. Bruno Coceani terrà una conservazione su: «Le naturali aspirazioni del popolo italiano».

Gli iscritti all'Istituto avranno libero accesso nella sala, dietro presentazione della tessera anno XVII.

Sono pure invitati alla conversazione i soci dell'Ateneo di Venezia, quelli del CAUR, della «Dante Alighieri» e della Associazione culturale i talo-polacca.

Unione fascista famiglie numerose

In seguito alla deliberazione presa dalla Presidenza dell'Unione fascista famiglie numerose, per festeggiare la data del 3 marzo 1937 in cui il Gran Consiglio del fascismo decideva la costitutzione dell'Unione, la Sezione provinciale ha disposto che per concorrere ai tre premi istituiti e che verranno distribuiti solennemente il giorno 5 marzo 1939 XVII è necessario essere soci dell'Unione; essere di razza italiana; che i coniugi non abbiano superato il 45. anno di età; che almeno uno dei figli sia nato dopo il 3 marzo 1937.

I premi saranno assegnati da apposita Commissione a coloro che trovandosi nelle suddette condizioni, risulteranno avere il maggior numero di figli viventi e a carico, e particolari benemerenze militari e fasciste.

I soci che posseggono i requisiti per concorrere al premio sono invitati a presentarsi ai propri fiduciari di nucleo o sottonucleo con la massima sollecitudine.

Viene a piedi da Ponte di Piave per cercare lavoro

Al vigile Gidoni un capo squadra della Milizia conseguava un ragazzo che chiedeva di essere rifocillato, perchè, partito dal suo paese di Ponte di Piave percorrendo la strada ai piedi, era giunto a Venezia per trovar lavoro. Si trattava di Fedele Polasi di Cipriano. Il giovanetto venne accompagnato dal vigile alla Questura centrale, dove si è provveduto a dargli ristoro. Il ragazzo ha dichiarato di essere orfano di madre e di essere stato abbandonato dal padre, ragione per cui egli viveva da molto tempo della carità che gli veniva fatta dai villici del luogo ai quali egli prestava qualche servizio. Ma ora non essendoci più lavoro egli aveva tentato di trovarlo a Venezia. Naturalmente il giovanetto venne a cura della stessa polizia rimpatriato.

Dopo una buona sfogata amici come prima

L'autista Cesare Ravagnan di anni 29, abitante a Cannaregio 1722, e Perini Armando pescivendolo di anni 33 da Treviso, ricorsero ambedue alle cure ospitaliere avendo riportato il primo varie escoriazioni alla faccia e il secondo abrasioni allo zigomo destro e alle mani, guaribili entrambi in giorni 10. Il Brigadiere Casella seppe che i due erano venuti alle mani per ragioni di lavoro mentre si trovavano a lavorare in Marittima dopo di che finirono per rappacificarsi.

Un bel bottino in un salvadanaio

Il sig. Ugo Piovesan abitante a San Polo 2413 ha denunciato al Commissariato del Sestiere che ignoti, l'altro ieri mentre i suoi erano assenti di casa, scavalcata una finestra del primo piano che era rimasta aperta, entrarono in camera da letto e da un cassetto di un tavolino asportarono la somma di lire 5800 che era custodita in un salvadanaio.

Il furto di piombo

Ignoti la scorsa notte forzata una finestra a pianterra dei Fratelli Perale al Lido in via Lungomare Malamocco, penetrarono nello stabile asportando la tubatura di piombo del gas e dell'acqua cagionando un danno di circa 200 lire.

Colto da malore per via

Ieri alle ore 15.30 i vigili urbani di fazione nei pressi di campo S. Giustina soccorsero un poveretto che in preda a malore era caduto. Si trattava di Ugo Schieramazzi di anni 42 abitante a Castello 2828, il quale è stato accompagnato all'ospedale e colà ricoverato in sala di custodia.

La caduta dell'imbianchino

L'Imbianchino Elio Verzi di anni 42 abitante a Dorsoduro 3532 ieri alle ore 13 mentre imbiacava il soffitto di una cucina cadde da una scala a piuoli fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Si frattura un gomito

Paveggio Irma di anni 8 abitante alla Giudecca ieri alle ore 11 scivolò da alcuni gradini della scala fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 30.

Uno svarione

Per uno svarione tipografico nelle pubblicazioni matrimoniali di ieri apparve l'annuncio nuziale di Alacchini Leopoldo ingegnere con Bellinato Maria, mentre doveva leggersi Palatini Leopoldo ecc.

STATO CIVILE
4 - 5 Febbraio 1939 XVII

NATI	22
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima de la denuncia	0
MORTI	15
MATRIMONI	0

Decessi: Zannini Conchetto Benedetta d'anni 39, ved. r. pens.; Spagnolo Lucia 87, nub. ricov.; Zossi Simionato Anna 67, ved. r. p.; Veglianetti Teresina 1; Bonaventura Pietro 69, con. pens.; Biasiutti Carlo 56, cel. falegname; Rasador Andrea 55, con. ferroviere; Polacco Arturo 57, con. r. pens.; Bellemo Giorgio 1; Bortolan Armando 1; Tassan Francesco 62, con. r. p.

IN TRIBUNALE

Riduzione di pena
Sezione III.

In data 3 ottobre u. s. Renato Samueli, di anni 55, è stato condannato dal Pretore di Venezia a tre anni ed otto mesi di reclusione, a L. 5000 di multa e ad otto mesi di arresto. Egli infatti, qualificandosi come avente funzioni segrete dal Partito era riuscito a carpire la fiducia di alcune persone che fidando nel suo autorevole appoggio per un'eventuale iscrizione al Partito o per qualche facilità nella retrodatazione della tessera, avevano esborsato del denaro. Ricorso in appello il Tribunale gli ha ridotto la pena ad un anno e sei mesi di reclusione, a L. 1000 di multa ed a sette mesi di arresto. Difensore: avv. Gardani.

I sospetti sul cognato

La mattina del 2 novembre a. s. la casa della signora Felicita Bergamini fu visitata dai ladri che penetrati nella sua abitazione mediante chiave falsa asportarono indumenti, denari e preziosi per un importo complessivo di L. 3479. I sospetti caddero su un cognato della Bergamini e cioè sull'elettricista disoccupato Gilberto Pitteri, di anni 27, che, raggiunto, non ricusò di confessare che aveva partecipato al colpo unitamente al ventenne Duilio Delfini ed a Michele Losi di anni 30, che fu il vero autore dello scasso e del furto in parola. Il Pitter e il Delfini sono stati condannati ciascuno ad anni tre di reclusione ed alla multa di lire 2000 ciascuno mentre per il Losi quale maggiore responsabile la pena è salita a quattro anni e L. 2800 di multa. Difesa: avv. Gardani (Pitter e Losi), avv. Gianquinto (Delfini).

Il cavo telefonico rubato

Come si ricorderà nel dicembre u. s. l'operaio Socrate Ovari da Oriago, occupato nei lavori di restauro del Fondaco dei Tedeschi, asportò sei metri di cavo telefonico da cento coppie, isolando così per un intero pomeriggio ed una serata oltre una settantina di abbonati. Il danno del valore tutt'al più di duecento lire per quanto riguarda il materiale rubato, fu molto più elevato nei riguardi di terzi e cioè degli abbonati. Egli ammette il furto, al quale è stato indotto dal bisogno, ignaro del grave inconveniente cui avrebbe dato luogo, e viene condannato a due anni di reclusione ed a L. 1400 di multa. Difesa avv. D'Aloja.

Accusata di infanticidio

Teresa Pantarotto, di anni 19, da S. Stino di Livenza, è accusata di infanticidio per aver cagionato la morte al proprio neonato la mattina dell'8 settembre u. s. e di aver commesso il delitto per tutelare il proprio onore. Nell'udienza d'ieri la Pantarotto ha ammesso di essere rimasta incinta in seguito a relazioni con un giovane del suo paese e di aver dato alla luce una bambina un giorno che rimase sola in casa. «Non so — ella dice nel suo interrogatorio — quello che ho fatto, è stata una brutta idea quella di seppellire la mia bambina, me la sarei tenuta come feci della prima». La Pantarotto è stata condannata a tre anni di reclusione. Difesa avv. Ferrarin.

Le reti vendute prima del furto
Sezione II.

Il pescatore Antonio Deste, da Campagnalupia, lamentò il furto di 32 reti da pesca dette «bartuei» del valore complessivo di L. 480 che aveva tese nel canale nuovissimo fra Lugo e Lughetto. Potendo in quei giorni tre reti press'a poco simili alle sue erano state vendute dal pescatore Ottorino Andreato di anni 39 a certo Disarò, i sospetti caddero sull'Andreato che ai giudici ha affermato di aver effettuato la vendita molti giorni prima del furto. Egli è stato assolto per insufficenza di prove. Difesa avv. Marinoni.

Custode del portafogli rubato

Regina Ruggero, di anni 45, da Mira, si era tenuta un portafogli contenente duecento lire e documenti vari che il suo figliolo Antonio, di appena dodici anni, aveva tolto da un autocarro in danno del proprietario Mario Battistini. Ella nega ogni addebito per non aver conosciuto la provenienza del portafogli; viene condannata ad un mese di reclusione ed a 300 lire di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa avv. Marinoni.

Per offese al collocatore

Antonio Maron, di anni 39, da Camponogara, aveva il cartellino della disoccupazione dei lavoratori dell'agricoltura; voleva fare il passaggio alla categoria industriale e poichè il collocatore Giovanni Ferrarin gli dimostrava l'impossibilità di ciò, egli in uno scatto d'ira lo insultò e gli rivolse delle parole ingiuriose. E' stato condannato a sette mesi di reclusione col beneficio della condizionale e non iscrizione.

La giornata a Venezia

Diario sacro

1 Martedì — S. Teodoro Martire di Eraclea, nel Ponto, nel 319, Patrono di Venezia, con la commemorazione di S. Rumualdo Abate, Fondatore dei Monaci Camoldolesi, morto a 120 anni, nel 1207 — Il Capo di S. Teodoro si venera al suo altare nella chiesa di S. Salvatore, dove se ne celebra la festa. — A San Marco si espone una sua reliquia. — A S. Michele in Isola, un tempo celebre monastero di Camaldolesi, si espone una reliquia di S. Romualdo, si canta Messa conventuale e alla sera si fa funzione e si cantano la Compieta e l'inno al Santo.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia (Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3); giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12 (Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Sport

Camp. Sportivo Comunale di S. Elena: Campionato italiano di calcio Divisione Nazionale B ore 14: VENEZIA-ALESSANDRIA.

Teatri

Goldoni: I popinod — **Malibran**: Sotto la croce del sud e Varietà. **Rossini**: Piccoli naufraghi.

Cinematografi

Accademia: Luciano Serra P… **Centrale**: Il grande amore di Beethoven e Varietà — **Garibaldi**: … banera — **Imperiale**: Serata tr… e Angeli senza paradiso — **Ita…** Prigione senza sbarre — **S. Margherita**: La resa del Sebastopoli — **Massimo**: Il fantino della Lu… — **Moderno**: Follie d'inverno — **…zionale**: Ettore Fieramosca — **O…pia**: Insidia dorata — **Progresso**: … misteri di Parigi.

La radio d'oggi

ITALIA: **19.20 Programma II**: Conversazione dell'on. revole …selschi — **19.40 Programma I** e Lezione di inglese — **20.20** Commento in tre atti di Giuseppe … cosa: «Trionfo d'amore» — **21 Programma I.** Dal Teatro G. Verdi Trieste: «L'amore dei tre re» … in tre atti di Italo Montemezzi. … rettore M. Santini. — **Programma II.** Stagione sinfonica dell'«E… concerto sinfonico diretto dal M. … Georgescu. Violinista Riccardo Bre… gola.

ESTERO: **20 Parigi T. E.** Piano e … cello. — **Lilla**: Concerto di piano — **20.10 Colonia.** Musica da ballo — **20.45 Sottens.** D'Hervilliez «La bu… cia di banana» commedia in un atto — **20.50 London Reg.** Varietà — 21 **Lilla.** Musica brillante — **Berlino.** «Il carnevale di Berlino» — **Brusselles II.** Iohn Strauss: «Il pipistrello» operetta in tre atti. — **21.10 Hilversum I.** Varietà «Attenzione all'ombrello» — 21.10 **Pra…** Radiorchestra — **21.15 Radio P…** gi. Rolland Laroche: «Fotog… radiocommedia — **Kalundb.** Beethoven «Sonata n. 29» in si bemolle maggiore, op. 106 per piano — 21… **Parigi P. P.**: Musica da ballo … **21.30 Marsiglia.** Corneille: «Ora… tragedia — **Parigi P. T. T.** Le… «Le cento vergini» opera comica … tre atti — **Parigi T. E.** (Bordeaux) Concerto sinfonico — Strasburgo Musica di baletti — **21.45 Renn…** Varietà — **22 Lussemburgo**: … «Hymenée» dramma in tre atti … **22.15 Brusselles I.** Jazz sinfonico **22.20 Kalondborg.** Radiorchestra **Monaco.** Musica da ballo — 22… **Bratislava.** Duetto e Trio — **Var…via.** Piano e canto — 22.30 **Strasbur…go.** Pierne: «Cesarine» opera comica in un atto — **22.55 London N…** Orchestra e pianoforti — 23 … **London Reg.** Musica da ballo — **Parigi.** Cabaret

Un fienile in fiamme a S. Giovanni di Fagagna

UDINE, 6

Un pericoloso incendio si è sviluppato stanotte a San Giovanni di Fagagna, nel fienile di proprietà dell'agricoltore Luca Burelli, di anni 56. Le fiamme, scoppiate per cause non ancora accertate, venivano notate da un paesano che passava per caso nei pressi dell'abitazione del Burelli e che dava prontamente l'allarme. Mentre il parroco si dava a suonare le campane a martello i primi paesani accorsi iniziavano l'opera di salvataggio del bestiame, nella stalla sottostante il fienile. Poco dopo giungevano sul posto numerosi agricoltori che con il proprietario dello stabile concorrevano a spegnere il fuoco che minacciava di propagarsi alle case vicine. Dopo alcune ore di lavoro le fiamme venivano domate. Sono andati completamente distrutti il fienile, parecchi quintali di fieno e paglia e gli attrezzi agricoli. Il danno si aggira sulle 25 mila lire coperto da assicurazione. I carabinieri hanno iniziato le indagini giacchè si ritiene che l'incendio sia di origine dolosa.

Il fratello Mario ten. colonnello d'artiglieria con la moglie Marisa, la zia contessa Gigetta Foscari, gli zii Viali e Foscari, i cugini ed i parenti tutti, annunciano col più profondo dolore la perdita della loro adorata

Maria Viali

avvenuta ieri alle ore 9

I funerali hanno luogo stamane alle 10,30 nella Chiesa di S. Felice

VENEZIA, 7 febbraio 1939-XVII

TEATRI E CONCERTI

"Il campiello,, alla Fenice

La prova generale

Questa sera il teatro rimane chiuso per la prova generale del «Campiello», la commedia musicale di Ermanno Wolf-Ferrari che andrà in scena domani sera alle ore 21.

Nessun teatro al pari della Fenice anche negli anni di saltuaria attività ha accolto con tanta frequenza, le opere sue maggiori e minori, con una viva predilezione per quei «Quattro Rusteghi» che di Wolf-Ferrari costituiscono il capolavoro universalmente noto e ammirato. Per quattro stagioni, fra il 1914 e il 1929 i «Rusteghi,, sono ritornati sulla ribalta della Fenice, tre volte nella direzione di Piero Fabbroni e l'ultima nel 1929 nella direzione di Antonio Guarnieri; alle rappresentazioni del capolavoro si sono alternate quelle delle più significative opere di Wolf-Ferrari, spesso in prima esecuzione assoluta, come avvenne per la «Cenerentola» (1900), per «Gli Amanti Sposi» (1925) e per la cantata dantesca «La Vita Nuova» (1905), e altre volte a breve distanza dai successi altrove conseguiti: passarono così sul palcoscenico della Fenice «Le Donne curiose», «Il segreto di Susanna», «Sly», «La vedova scaltra». Mancava ancora, a completare il quadro della produzione wolf-ferratiana questo «Campiello,, che vide la luce alla Scala il 12 febbraio 1936, quando alla Fenice stavano per iniziarsi i lavori di rinnovamento.

«Il Campiello», concertato e diretto da Antonio Guarnieri, avrà ad interpreti Margherita Carosio (Gasparina), Magda Olivero (Lucieta), Gianna Perea Labia (Gnese), Natalia Nicolini (Orsola), Ferruccio Tagliavini (Zorzeto), Spartaco Marchi (Il cavaliere Astolfi), Piero Passarotti (Fabrizio), Mattia Sassanelli (Anzoleto), Luigi Nardi (Dona Cate Panciana) e Luigi Cilla (Dona Pasqua Polegana). Regia di Carlo Piccinato, coreografia di Carletto Thieben. La scena è ideata e realizzata da Pieretto Bianco (proprietà teatro alla Scala). La vendita dei posti prosegue alle biglietterie del teatro.

Questa mattina ha inizio la vendita per la popolare di «Tosca» che avrà luogo sabato sera: i prezzi sono sulla base di lire 8, 4 e 3 rispettivamente per l'ingresso ai palchi, alla galleria e al loggione.

Notte d'avventure

Un prologo, tre atti e un epilogo di Emilio Càglieri

(Goldoni, 6-2-1939)

Siamo a Parigi. Nell'oscurità della notte un'ombra scivola nel salotto di casa Maurrain. Un'altra ombra si stacca da una parete e spara un colpo di rivoltella sulla prima; l'altra risponde con altri due colpi. Poi entrambe si dileguano.

Destata dal profondo sonno dell'innocenza, la giovane e bella signora Maurrain lascia la sua stanza, e accorre nel salotto, ov'è già accorsa la cameriera Nelly. Che cosa è accaduto? Chi ha sparato? Di ipotesi in ipotesi la signora Maurrain, che nel frattempo ha chiamato telefonicamente, per appoggio e consiglio, una sua cara amica, la signora Leblond, crede di poter ricostruire l'accaduto così: il medico di casa, dottor Vandelet, scherzando il giorno prima con lei, le ha detto che voleva venire ad osservarla mentre ella dormiva; e infatti le ha sottratto la chiave dalla borsetta. Certamente il medico è venuto stanotte. E l'avvocato Giorgio Maurrain, il marito della signora Maurrain, il quale era andato per affari a Lione, e che doveva tornare la mattina dopo, è tornato in anticipo, è entrato in casa, vi ha trovato un estraneo — il dottore — ed ha sparato. E la buona signora vede già il dottore ferito, forse morente, il marito latitante, e persuaso che lei, la buona, onestissima signora Maurrain, abbia ricevuto in casa un amante.

L'avvocato Maurrain non è andato a Lione. E' andato invece nella casa del dottor Vandelet, ove l'attendeva, per una prima notte d'amore, la graziosa e volubile Rosetta, moglie del dottor Vandelet. Maurrain è entrato verso l'una di notte nella camera di Rosetta; ma pochi minuti dopo, contro ogni sua abitudine, il dottor Vandelet è rincasato. Maurrain è fuggito, ma Vandelet è riuscito a vederne l'ombra che usciva dalla camera di Rosetta.

Quando ritorna a casa propria, e s'accorge dell'agitazione che vi regna, Maurrain ha il vago timore ch'essa si riferisca alla propria avventura; e quando Napoleone Leblond, venuto a prendere la propria moglie, gli dice di aver saputo ch'egli era stato visto alle tre di notte alla stazione di Lione, Maurrain protesta, affermando energicamente ch'egli invece è appena arrivato a Parigi, col treno delle sei e cinquantacinque. Ed ecco la vecchia baronessa de Beaulieu, una ricca cliente e vicina di casa dell'avvocato, incapace di contenere più a lungo la sua brama di sapere che cosa sia successo nella notte, sopraggiungere a rivelare all'ignaro Maurrain la storia degli spari in casa sua.

Colto così alla sprovvista, Maurrain ammette, lì per lì, d'esser stato lui a sparare, perchè, rientrando in casa, vi aveva trovato un estraneo. D'altra parte la cameriera Nelly, nell'intento di salvare la propria padrona, racconta che l'estraneo era il proprio fidanzato, del quale però rifiuta di dire il nome. Ma la signora Maurrain sostiene che l'estraneo doveva essere il dottor Vandelet, che le ha portato via la chiave di casa. Vandelet sopraggiunge a sua volta. Egli non s'è mai sognato di rubare la chiave di casa Maurrain. L'ha preso in mano sì, per ischerzo, quando la signora Maurrain è venuta a consultarlo nel suo ambulatorio, ma poi l'ha restituita. Semmai, la chiave sarà rimasta nell'ambulatorio. E telefona alla sua cameriera perchè la cerchi. Ma Vandelet ci ha ben altro per il capo. Egli vuole scoprire chi fosse l'ombra uscita la scorsa notte dalla camera di sua moglie. E incomincia un'inchiesta spietata. Per parte sua anche Maurrain svolge la sua inchiesta, perchè, se egli ha ammesso, poco prima, di esser stato lui a sparare, in realtà non ha sparato affatto perchè non era in casa; quindi uno almeno dei due enigmatici visitatori notturni è e rimane incognito.

Le due inchieste, che si incrociano, si sovrappongono e si complicano a vicenda, conducono ad una serie divertente di rivelazioni, che tuttavia rimangono ignorate ai principali interessati: tanto la signora Vandelet, come la signora Leblond hanno per amante il giovane e vigoroso segretario di Maurrain, Cody, che viene gabellato anche per quel tale enigmatico fidanzato della cameriera Nelly; la quale viceversa, la scorsa notte, non aveva ricevuto lui, ma aveva ricevuto il suo autentico fidanzato ed amante, Francesco, autista della baronessa di Beaulieu. L'unica che non ha amanti è la signora Maurrain, che tutti invece credono colpevole di aver ricevuto un amante in casa. E per salvarla da ogni sospetto, la baronessa di Beaulieu manda il proprio autista a dichiarare d'esser stato lui a sparare contro colui, ch'egli credeva un ladro, e ch'era invece Cody, il fidanzato di Nelly. Con ciò, tutti credono il problema risolto, e perfino Vandelet si persuade di aver dato corpo alle ombre, e vanno a festeggiare la soluzione con una cena in un ristorante di lusso.

E' tornata la notte. Nell'oscurità due ombre entrano quasi contemporaneamente nel salotto di casa Maurrain. Sono due ladri. Si riconoscono. Sono gli stessi che erano venuti la notte precedente, e che, credendo di esser stati sorpresi dal padrone, s'erano sparati addosso l'un l'altro senza farsi del male. Adesso, in buona armonia, si dispongono a saccheggiare la casa dell'avvocato. Ma la luce s'accende e l'avvocato appare impugnando la rivoltella. «Mani in alto». I due ladri obbediscono.

Maurrain è rientrato prima degli altri dal ristorante, per preparare una comparsa. Egli ha sentito entrare i due ladri, ne ha ascoltati i discorsi, ha avuto, finalmente, la spiegazione dell'enigma. Ora vuol sapere soltanto come i due ladri sieno entrati in casa. «Con la chiave che m'ha dato la cameriera del dott. Vandelet» — dice l'uno. «Con la chiave che m'ha dato la vostra cuoca prima di partire in permesso» — dice l'altro.

Allora, soddisfattissimo, l'avvocato Maurrain regala un biglietto da mille a ciascuno dei due ladri, e li manda con Dio.

La commedia, nella quale l'elemento giallo si fonde felicemente con quello «pochadistico» e con quello satirico di certi costumi d'oltr'Alpe, è condotto con innegabile abilità, e scorre piacevolmente senza stancare, e chiamando spesso la risata.

il pubblico le ha fatto le accoglienze più liete: tre chiamate dopo il primo atto, quattro dopo il secondo, tre alla fine, e alcune chiamate a scena aperta agli attori principali.

Antonio Gandusio ha dato la sua divertentissima impronta alla persona dell'avvocato Maurrain. Mario Siletti e Rodolfo Martini hanno efficacemente impersonato il dottor Vandelet e Napoleone Leblond. Isa Pola è stata una signora Maurrain piena di grazia e di umanità Cesarina Gheraldi ha dato una piacevolissima interpretazione alla parte importante della cameriera Nelly. Tutti gli altri hanno secondato egregiamente i colleghi, recitando con brio e con impegno.

*

Questa sera si avrà la ripresa della brillante commedia «I Popinod» 3 atti di E. Engel (riduzione italiana di S. D'Arborio) che ottenne un notevole successo, presentata dalla stessa compagnia, nella stagione trascorsa.

E' fissata per domani la recita della novità «Non rinunzio all'amore», 3 atti di Giovanni Bokaj.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: Compagnia Antonio Gandusio: I POPINOD di E. Engel.

Rossini dalle 16.30: Un grazioso film dedicato alle famiglie: PICCOLI NAUFRAGHI

Malibran dalle 16.30: Ultima giornata a prezzi ridotti del grande capol. Italiano: SOTTO LA CROCE DEL SUD con Doris Durante, Antonio Centa.

Cinematografi

Olimpia INSIDIA DORATA con Vector Francen, Sessue Hoyakowa. Prezzi L. 3, 4, 5.

Massimo dalle 15.30 IL FANTINO DELLA LOUISIANA. Novità assoluta.

Italia dalle 15.30: Continua con successo travolgente PRIGIONE SENZA SBARRE con la giovane celebre Corinne Luchaire.

Ingoia un ago e muore

VERONA, 6

Il quarantottenne Silvio Perdonà di Gaetano era stato qualche giorno fa ricoverato al nostro ospedale, perchè accusava disturbi prodotti, secondo lui, dall'aver ingoiato un ossicino di pollo. Le condizioni del poveretto si sono andate via via aggravando e la notte scorsa egli è deceduto. Pare che la morte sia stata originata da un ago penetratogli in un'arteria e che ha provocato una emorragia esofagea. Il Perdonà aveva creduto di aver ingoiato un ossicino, mentre si trattava di un ago.

CRONACHE FUNEBRI

Maria Viali

Iermattina si è spenta, immaturamente, circondata dall'amore dei suoi cari, Maria Viali, fiore di bontà squisita, di cristiana carità, e delle più elette virtù di donna fascista, lasciando nel più profondo dolore i congiunti e gli amici.

Porgiamo le nostre più vive condoglianze al fratello ten. col. Mario e ai parenti tutti, particolarmente agli zii e ai cugini Foscari.

CASTELFRANCO

Compagnia di riviste

Questa sera martedì la compagnia di riviste Iuana Montalbo darà al teatro Giorgione la sua seconda rappresentazione con «Accadde una notte a Montebill» rivista quali gialla in due tempi e diciotto quadri di V. Palazzi. Musiche originali e adattamenti di Pantosti, maestro direttore e concertatore Fausto Pantosti. I posti vanno prenotati nel camerino del teatro.

L'arciprete di Valdagno nominato Vescovo di Cesena

VICENZA, 6

Si è appresa oggi la notizia che mons. Beniamino Socche, attuale arciprete di Valdagno, è stato nominato vescovo della diocesi di Cesena (Forlì).

Il nuovo presule è nato a Vicenza il 21 aprile 1890. Egli è stato ordinato sacerdote il 20 luglio 1913. Poco dopo veniva nominato cappellano di S. Pietro in Gù dove ritornò nell'aprile del 1919 dopo aver prestato servizio militare. In seguito fu economo spirituale a Marano Vicentino e poscia delegato vescovile a Marostica. Infine nel 1932 fu chiamato all'arcipretura di Arcole ed il 16 giugno 1936 veniva investito dell'arcipretura di Valdagno.

La nomina a vescovo di mons. Socche è stata oggi appresa dalla popolazione dell'industre centro laniero con vivo compiacimento in quanto ivi il prelato gode la massima simpatia.

CRONACA DI MESTRE

Istituto di cultura fascista

Programma attività di febbraio XVII

Sabato 11 febbraio alle ore 16 al cinema Marconi il prof. Paolo Arcari dell'Università di Friburgo parlerà sul tema: «Nazionalità ed universalità dell'intervento».

Martedì 14 febbraio alle ore 21 alla sede del Dopolavoro il comm. Gino Romagnini di Castelfranco Veneto terrà la sua celebrazione «d'arte popolare» (poesie strapaesane, figure e bozzetti dialettali italiani).

Giovedì 16 febbraio alle ore 21 presso la sede del Dopolavoro sarà trattato il tema il «Razzismo fascista e la Chiesa».

Sabato 18 febbraio ore 17 (cinema Marconi) S. E. Emilio Bodrero parlerà sul tema: «Responsabilità imperiale».

Sabato 25 febbraio ore 21: Sede del Circolo impiegati e professionisti (sale superiori teatro Toniolo) il prof. Emilio Zanette, preside del R. Ginnasio-liceo di Cividale del Friuli, parlerà sul tema «Lei, voi, tu»

Martedì 28 febbraio ore 21: Sede del Circolo impiegati e professionisti il maestro Alceste Tincani, titolare di musica al R. Istituto magistrale di Rovigo eseguirà ed illustrerà un programma di musiche pianistiche di Scarlatti, Paradisi, Chopin, Beethoven, Debussy.

Corso di lingua tedesca al Dopolavoro

Questa sera alle ore 19.30 nella sede del Dopolavoro comunale in piazza Edmondo Matter, avrà inizio il corso di lingua tedesca.

Coloro che non si sono ancora iscritti, potranno farlo stasera stessa prima dell'inizio del corso.

Questo avrà la durata di tre mesi e l'abbonamento per l'intero corso, per dopolavoristi o figli di dopolavoristi, costa L. 30 da pagarsi anticipatamente. Volendo rateare il pagamento, devono essere pagate anticipatamente L. 15 almeno.

Unione Fascista Commercianti

Rinnovazione licenze commerciali

La Delegazione fascista dei commercianti, ramenta che il 15 febbraio p. v. scade il termine improrogabile, per la rinnovazione delle licenze commerciali per l'anno 1939.

I commercianti che non avessero ancora provveduto a tale rinnovo, sono pertanto invitati a farlo subito entro il termine suddetto. Si fa presente che dovrà essere esibita ai vigili urbani incaricati della verifica, la apposita ricevuta attestante la rinnovazione eseguita; in caso contrario gli inadempienti saranno soggetti alle penalità stabilite dalla legge.

Tesseramento dopolavoro dei commercianti

La segreteria della Delegazione fascista dei commercianti avverte gli associati, che le tessere per l'anno XVII rinnovate a tutto il 25 gennaio u. s., sono a loro disposizione e possono quindi essere ritirate presso la sede di via Allegri 9.

Il tesseramento prosegue alacremente cosicchè si sollecitano i ritardatari a provvedere al più presto, e si ricorda che possono aderire al nostro dopolavoro anche i familiari dei commercianti stessi.

Infortuni sul lavoro

Ferito alle doghe di una botte

Giuseppe Girardi di 25 anni abitante a S. Donà operaio della ditta Nardin stava togliendo da un carro una grossa botte quando questa si sfasciava e le doghe lo colpì al piede sinistro producendogli delle contusioni giudicate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

La caduta di una operaia.

Nel passare da un reparto all'altro nell'interno della fabbrica Krull, la operaia Rita Negri d'anni 18 inciampava e cadendo si produceva la distorsione del piede destro. Ne avrà per 12 giorni.

Ferito da un coccio di vetro.

Mentre stava facendo pulizia in una sala macchine della Sava l'operaio Adolfo Maino di Sebastiano di anni 34 abitante a Stra, urtava contro una lastra infrangendola. Un coccio di vetro cadendo lo colpiva alla mano destra e gli produceva una profonda ferita giudicata guaribile in 12 giorni savo comlicazioni.

Colpito da un ferro.

L'operaio della Soc. Filovie di Mestre Bruno Fano di anni 21 mentre si trovava in officina a lavorare un pezzo di ferro si produceva delle ferite lacero contuse all'avambraccio sinistro giudicate guaribili in una diecina di giorni.

Cade dalla bicicletta

Veniva pure medicato all'ospedale nel pomeriggio di ieri certo Umberto Serena, di anni 33, il quale mentre stava percorrendo la via Cà Rossa in bicicletta, cadeva a terra e riportava delle contusioni escoriate alle gambe che vennero giudicate guaribili in 10 giorni.

Investito da una pila sacchi

Alle ore 14 di ieri, con l'autolettiga veniva trasportato all'ospedale l'operaio della ditta Mantelli, Pietro Marin, di 48 anni, abitante a Camponogara, il quale mentre stava lavorando nello stabilimento S. Marco si recava presso una catasta di sacchi di cemento e tentando di toglierne uno, provocava il franamento degli altri che lo investivano in pieno.

Immediatamente gli altri operai accorsero in suo aiuto e, liberatolo dai sacchi, lo trasportarono nell'ambulatorio dello stabilimento dove gli furono praticate le prime cure e successivamente all'ospedale dove il dr. Bertoli gli riscontrava la frattura completa dell'avambraccio sinistro, contusioni multiple al torace, sospetta frattura del femore destro e delle contusioni multiple al ginocchio. E' stato ricoverato e giudicato guaribile in 50 giorni circa.

Urtato da una motocicletta

Alle ore 19.30 di ieri l'ottantenne Costante Mazzucco mentre stava ritornando a casa lungo il Terraglio spingendo un carretto, in prossimità del cavalcavia dei Quattro Cantoni venne urtato da un motociclista che percorreva la strada in senso inverso.

Mentre il motociclista continuava la sua strada, alcuni ciclisti soccorsero il vecchio, ch'era caduto a terra, e lo accompagnarono all'ospedale. Il dott. Bertoli gli riscontrava delle lievi escoriazioni alla faccia che vennero giudicate guaribili in otto giorni.

Beneficenza

Nell'anniversario della morte di Cittadini Maria ved. Trentin i figli hanno offerto L. 20 alla pia Casa di Ricovero, L. 20 all'Asilo Vittoria e L. 20 al Fascio di Mestre. Gli Enti suddetti ringraziano sentitamente.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LA CALLE GRASSI - Dve tal nome questa calle alla famiglia Grassi una tra le antiche di Chioggia. E' famiglia che ha dato alla città tre vescovi: Pasquale che tenne la cattedra vescovile dal 1618 al 1636, Francesco vescovo dal 1639 ai 1669, Antonio dal 1696 al 1705. Oltre a questi ebbe tale famiglia altri vescovi e cioè: Paolo Francesco vescovo di Nona, Francesco Andrea, vescovo di Caorle, Pietro vescovo di Parenzo, Giulio Maria Grassi uomo di grande pietà rifiutò la elezione a vescovo e visse e morì arciprete della cattedrale di Chioggia. Un Tomaso Maria Grassi fu oratore sacro tra i più illustri del cisiottesimo secolo; predicò nei maggiori pulpiti d'Italia, morì nel convento di S. Giovanni de Canali in Piacenza. Un Tobia Grassi ebbe la onorificenza dell'Ordine della corona di ferro per avere gettato a traverso l'Elba, egli semplice calafato, un ponte che nessuno degli ingegneri di Napoleone era riuscito a costruire. Un ramo di questa famiglia passava a Venezia dove otteneva l'iscrizione al patriziato mediante l'esborso di centomila ducati.

MONTAGNANA

Il cambio della guardia

Per l'avvicendamento ai posti di responsabilità nel Partito, il camerata ing. Dino Ziglio, proveniente dal Guf, ove esplicò lodevolmente per vario tempo importanti mansioni è stato chiamato dalla fiducia del Federale a coprire la carica di vicesegretario di questo fascio in sostituzione del camerata Mario Fusaro centurione legionario di Spagna, cui rimane affidato il comando del locale presidio della M. V. La nomina del giovane camerata Ziglio a collaboratore immediato del Segretario del Fascio, è stata appresa da tutti, gerarchi, fascisti e cittadini, con manifesto compiacimento.

La IV lezione di coltura fascista

Lo squadrista Giovanni Figura, ha tenuto sabato nel pomeriggio, alla Casa della Gil, la quarta lezione di coltura fascista, svolgendo il tema: «Dalla Marcia su Roma al 3 gennaio 1925». Assistevano tutti gli organizzati della Gil accompagnati dagli insegnanti e rispettivi comandanti.

PIEVE DI CADORE

Il Patriarca in Cadore

Domenica nel pomeriggio proveniente da Cortina ov'erasi recato all'inaugurazione della filovia di M. Faloria, visitò il convento dei Padri Carmelitani Scalzi. Il cardinale Adeodato Piazza Patriarca di Venezia. Appena diffusasi in paese la notizia una moltitudine di pubblico accorso da tutto il comune affollò la chiesa del Cristo e dintorni rendendo omaggio al Patriarca che benedisse i presenti proseguendo poi per Venezia.

La sagra di Tai

Giovedì in occasione della ricorrenza del santo patrono di Tai, in questo paese saranno indetti dei trattenimenti ed attrazioni stagionali. Nel pomeriggio in località Verte e Prati avranno luogo delle interessanti gare di sci, dotate di ricchi premi.

Come la pensano i somali soggetti alla Francia

Dimostrazione antifrancese a Gibuti

dopo un discorso del governatore

GIBUTI, 6

Come e quanto sia apprezzata dagli indigeni l'amministrazione francese a Gibuti si può rilevare da quanto è accaduto il tre febbraio in quella città, in occasione della solenne inaugurazione fatta dal governatore di un quartiere indigeno intitolato al poeta francese Rimbaud.

Dopo un discorso del governatore in esaltazione della potenza francese, delle realizzazioni francesi (di cui a Gibuti non si vede traccia, specie se si paragonano alle realizzazioni italiane in Etiopia) e dei vantaggi che la Francia reca agli indigeni suoi sudditi, ha parlato il ben noto Jerôme Tharaud.

Questi aveva appena finito il suo discorso quando un somalo, facendosi eco dei sentimenti dei suoi connazionali, espose il malcontento della popolazione indigena verso il Governo francese, sia locale che centrale.

La polizia volle intervenire, ma la folla dei somali presenti si oppose manifestando apertamente dinanzi al governatore la propria solidarietà con l'oratore. Ne seguirono una dimostrazione antifrancese e numerose colluttazioni tra indigeni e forza pubblica.

Il fatto accaduto è la migliore prova della "spontaneità" della cosiddetta dimostrazione di lealismo verso la Francia, montata a Gibuti il diciotto dicembre u. s.

NELL'IMPERO

Il gen. Teruzzi visita un campo alloggio per operai

ASMARA, 6

In località Mai Habar, tra Decameré e Nefasit, stanno sorgendo le grandiose costruzioni del nuovo campo alloggio per gli operai che, provenendo da vari territori dell'Impero, rimpatriano per fine ferm. Il campo alloggio consterà di diciotto padiglioni e 4 edifici per alloggi e per i servizi necessari al soggiorno di 1700 operai.

La costruzione degli edifici è a buon punto, mentre dodici padiglioni sono già ultimati. Questo complesso di opere, destinate all'assistenza dei lavoratori, è stato visitato dal sottosegretario all'Africa italiana, accompagnato dal vicegovernatore generale dell'A.O.I., dall'ispettore del Partito e dal Federale. Durante la visita S. E. Teruzzi è stato fatto segno ad una vibrante manifestazione da parte degli operai tra i quali erano lavoratori provenienti dal Goggiam, dal Galla e Sidamo, dallo Scioa, dal Semien. Tutti hanno espresso la gratitudine degli operai dell'Impero per l'assistenza di cui sono oggetto attraverso le organizzazioni del Partito.

Ritornato ad Asmara, il sottosegretario Teruzzi, presente il generale capo di S. M. delle forze armate dell'A.O.I. e il generale comandante delle truppe dell'Eritrea, ha assistito alla consegna di numerosi tucul assegnati ad ascari mutilati ed invalidi nella campagna per la conquista dell'Impero. Questi tucul fanno parte del cosiddetto «villaggio azzurro» situato sull'amba Galliano e composto di tucul lindi e puliti offerti dalla popolazione nazionale di Asmara alle famiglie degli ascari mutilati ed invalidi. Tale offerta si è effettuata attraverso oblazioni di privati e attraverso una serie di lotterie di beneficenza svoltesi tra la viva simpatia della cittadinanza.

Sagra motoristica a Mogadiscio

MOGADISCIO, 6

Ha qui avuto luogo la prima sagra motoristica che si innesta nella serie di manifestazioni sportive organizzate dalla locale sede del R.A.C.I. e di cui la principale fu lo scorso anno la prima corsa automobilistica dell'Impero su circuito chiuso. Alla sagra hanno preso parte centinaia di macchine di tutti i tipi, private, civili e militari.

Il riuscitissimo autoraduno è consistito nell'incolonnamento di tutti gli iscritti che hanno sfilato poi lungo un percorso di otto chilometri dalla città al campo del terzo autocentro. Quivi, alla presenza del reggente del Governo, Petazzi, del Federale Vigolo e delle alte autorità, il vicario apostolico monsignor Filippini ha celebrato la messa nella chiesa intitolata al patrono degli automobilisti, S. Cristoforo, eretta recentemente dagli autieri dell'autocentro.

Alla messa è seguita la solenne benedizione degli automezzi ammassati nel vasto piazzale laterale al tempio, impartita dal vicario apostolico. Al termine della cerimonia le macchine, nuovamente incolonnate, sono ritornate in città sfilando dinanzi al monumento ai Caduti dove il reggente il Governo e le autorità le hanno passate in rassegna. La giornata motoristica si è conclusa con l'originale gioco automobilistico dell'oca, ricco di premi e sorprese, che ha richiamato moltissimi partecipanti e grande folla di nazionali e somali.

Piccina morta per infezione tetanica

UDINE, 6

La piccola Ilha Bardus, di mesi 18, da S. Giovanni al Natisone, era stata beccata giorni fa, mentre si trostullava nell'aia della sua abitazione, da un gallo, alla guancia sinistra. Data la lievità della ferita e la scontrosità della piccina a farsi medicare, i genitori provvedevano ad una medicazione sommaria, ritenendo cosa di poco conto. Senonchè ieri l'altro la piccola Ilha dava evidenti segni di malessere che andavano sempre più aggravandosi e quando è giunta all'ospedale il male era già troppo avanzato. La povera madre, disperata, avendo ormai coscienza che la sua piccina non poteva sopravvivere alla terribile infezione, faceva ritorno al paese riportando con sè la sua creatura. La prognosi dei sanitari aveva colto nel segno; difatti appena la mamma è giunta alla sua abitazione constatava nella piccina ancora un peggioramento e poco dopo la poverina cessava di vivere.

La commemorazione a Pordenone di un cappellano di guerra

PORDENONE, 6

Ieri, per iniziativa del comando del battaglione alpini «Pordenone» e della locale direzione dell'opera salesiana, è stato commemorato il cappellano di guerra don Mario Signorini, valorosa penna nera e medaglia d'argento al valor militare, tolto alla vita, appena cinquantenne, un mese fa. Per la circostanza sono convenuti a Pordenone oltre cinquecento scarponi rappresentanti tutte le compagnie ed i plotoni del battaglione cittadino, che alle ore dieci, preceduti dal verde stuolo dei gagliardetti e dalla fanfara alpina di Sesto al Reghena che suonava le canzoni dell'alpe, si sono diretti in ordinato corteo alla volta del collegio don Bosco. Qui ricevuti dal direttore, centurione don Francesco Carpenè, i forti scarponi hanno gremito la cappella per assistere alla Messa in suffragio dello scomparso, celebrata dal cappellano del battaglione, mons. Luigi Janes il quale al termine del sacro rito, ha con parola fervida ed eletta, esaltato le virtù sacerdotali e patrie di don Signorini che in pace, come in guerra, seppe nobilmente emulare il valore alpino. Un'orchestra locale, diretta dal legionario fiumano don Luigi Pasa, ha accompagnato la funzione con uno scelto programma di musica sacra.

A mezzogiorno, in un salone del Collegio, le penne nere si sono riunite ad un cameratesco rancio durante il quale parlarono applauditi il generale Costantino Cavarzerani, ispettore di zona per il X., il cappellano del battaglione, mons. Janes, ed il direttore dell'Istituto don Carpenè. Il convegno alpino, rallegrato nelle ore pomeridiane dalla tradizionale «sagra» di musiche e canzoni, ha avuto termine con un rapporto dei gerarchi tenuto dal gen. Cavarzerani nella sede del battaglione.

L'orario della Quadriennale

ROMA, 6

La terza Quadriennale d'arte nazionale, inaugurata da S. M. il Re Imperatore, resta aperta al pubblico tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 10 alle 19.

Un'auto contro un treno

Otto persone morte

BUENOS AYRES, 6

Otto persone sono rimaste uccise in una collisione fra un automobile ed un treno elettrico in un sobborgo di Buenos Aires.

SOMMARI DI RIVISTE

* Con la data del 5 febbraio corrente è uscito il n. 6 de **L'Aquilone,** settimanale di propaganda aviatoria per la gioventù, che si pubblica in Roma a cura della Editoriale Aeronautica.

Il numero si apre con un articolo di Diel sulle possibilità offensive dell'aeroplano nella cooperazione bellica con le forze navali. Seguono: una lezione intitolata «Come si vola senza motore» di Giorgio Bacchelli; due pagine dedicate all'aeromodellismo illustrate da vignette esplicative ed una descrizione dei principali strumenti che si trovano a bordo degli aeroplani.

Nel genere di lettura amena si notano i racconti intitolati «Calma, signori!» di Rosa Claudia Storti, «I cani dei due sergenti», episodi di vita militare nella guerra spagnola e «Catastrofi» in cui un abbonato de burrascose di modelli volanti durante esercitazioni di volo.

Questo numero de «L'aquilone» contiene pure aneddoti, curiosità, cronaca breve che unitamente alla famosa «Posta area» di Zio Falcone e di Crivello, lo rendono un giornale tra i più vivi e interessanti del genere.

* **La Nuova Antologia** del 1 febbraio contiene: Giuseppe Corolli Gigli: I porti dell'Africa Orientale Italiana; Alessandro Luzio: Giuseppe Verdi e i suoi editori di Francia e d'Italia, con documenti inediti. Fine; Riccardo Bacchelli: La miseria viene in barca (III); Gennaro M. Monti: Tunisia, Italia meridionale e Sicilia nel Medio Evo; Achille Campanile: Noterelle entomologiche: I sitari; Edgar Neville: Carmen fra i rossi. Racconto del fronte di Madrid. Fine. Rassegne e Note.

* E' uscito il numero di gennaio della **Rivista Aeronautica** di cui ecco il sommario: Concorso per una storia delle bande armate della Somalia. Il XVI Salone Aeronautico di Parigi (Cap. G.A.R.I. Pietro Noto); Possibilità d'attuazione del mimetismo geo-topografico (Hamed Venanzi); Tendenze odierne della fotografia da aerei per scopi metrici. (Ing. Placido Belfiore). Moderna prouzione dell'industria estera (Ten. col. G.A.R.I. Pietro Tesini); In tema di formazione di ghiaccio sugli apparecchi in volo (D.r Giberto Severi. Seguono le rubriche: Aeronautica militare, Aerotecnica, Aeronautica Civile. Rivista di Riviste, Varie, Bibliografia.

VITA SPORTIVA

Dopolavoristi veneziani a Passo Rolle

Vittorie di Vogt e Mosele

Un'altra bella giornata di sport hanno trascorso domenica a Passo Rolle circa trecento dopolavoristi veneziani, che hanno raggiunto il magnifico centro di sport invernali con i torpedoni della gita organizzata dal Dopolavoro provinciale, per assistere alle gare valevoli quale prima prova del trofeo «Marco Barnabò».

Al mattino ha avuto luogo la gara di discesa libera e nel pomeriggio le due prove per la discesa obbligata. Già dal giorno prima, l'ispettore sportivo di zona, Egidio De Zottis, con la collaborazione delle guardie di finanza della Scuola di sci e dei fratelli Paluselli, aveva predisposti e segnalati convenientemente i due percorsi. Il primo, quello per la discesa libera, partiva dalla cima Costazza e per la capanna Cervino arrivava alla valletta della Croce, comprendendo complessivamente, con un dislivello di 300 metri, la lunghezza di circa 1500 metri; nella prima parte e cioè dalla cima Costazza alla capanna Cervino erano stati posti quattro passaggi obbligati. La pista per la discesa obbligata si snodava invece da sud della capanna Cervino e arrivo alla valletta della Croce e lungo i suoi 400 metri, con dislivello di m. 120, comprendeva 14 porte ed un pettine.

Entrambi i percorsi hanno visto, impegnati in una lotta serrata ed avvincente, circa una trentina di dopolavoristi che, unita ad un alto senzo agonistico, hanno dimostrato un'ottima ed accurata preparazione. La vittoria individuale complessiva ha arriso ad Hans Vogt del Dopolavoro Sava. Il Vogt dopo essersi imposto nella discesa libera, segnava un ottimo tempo nella obbligata. Ma il materiale vincitore della competizione è Manfredo Rasi che nella obbligata ha registrato il tempo di 55" nella prima discesa ed un netto 54" nella seconda; questo primato, unito alla bella discesa nella gara del mattino, consentivano a Rasi di piazzarsi al primo posto della combinata, ma poichè egli s'era fatto sorprendere a provare il percorso dell'obbligata quando questo era ormai chiuso alle prove, la giuria, per tale infrazione, l'ha tolto dalla classifica. Ottime e regolarissime le gare di Mosele, di Chiamulera e di Caldana. Sfortunato invece Tino Albonico che ottenuto un magnifico secondo posto nella discesa libera, a soli due secondi di distanza dal vincitore, compiva una buona prima prova dell'obbligata, mentre nella seconda non riusciva ad infilare una porta per cui è stato penalizzato di 11", senza i quali avrebbe potuto precedere di una frazione di secondo nella classifica della combinata il vincitore Vogt.

Alle 11 ha inizio la gara di discesa libera ed il primo a lanciarsi sulla pista è Bosis che è stato seguito ad 1' d'intervallo da Chiamulera, Venanzio, Tommasone, Zecchini, Nordio, Vogt, Standeri, Marchini, Masello, Capuis, Albonico Tino, Marin, Mosele, Faraci, Rizzetto, Seguso, Calvario, Chiais, Grendene, Caldana, Guetta, Albonico Giulio, Somel, Rasi, Tasso. La maggior parte dei concorrenti affronta con decisione le asperità del percorso e si getta con coraggio nelle più ripide discese. Chiamulera ha segnato 1'48" e questo tempo resta per qualche tempo imbattuto ma allorchè piomba velocissimo sul traguardo Vogt i cronometristi registrano 1'36" e si comprende facilmente che un tale tempo non potrà essere più abbassato. Difatti le discese si susseguono, molti si avvicinano al tempo del dopolavorista della Sava, ma nessuno riesce a migliorarlo. Ecco infatti la classifica della gara di discesa libera:

1. Vogt Hans, Sava, in 1'36"; 2. Albonico Tino, L.L.L., 1'38"; 3. Caldana Napoleone, Sava, 1'42"3; 4. Mosele Valentiniano, L.L.L., in 1'43"; 5. Rasi Manfredo, Ilva, in 1'44"1; 6. Chiamulera Giovanni, Ala Littoria, 1'48"; 7. Bizio Antonio, S. Croce, 1'51"; 8. Marchini Luigi, Sava, 1'52"1; 8. Grendene Duilio, L.L.L., 1'52"1; 10. Albonico Giulio, L.L.L., 1'56"4;

11. Bragadin Roberto, S. Croce, 2'13"1; 12. Comel Giorgio, Assicurazioni Generali, 2'20"4; 13. Capuis Paolo, L.L.L., 2'36"; 14. Faraci Giuseppe, Assicurazioni Generali, 2'36"4; 15. Nordio Raimondo, Ala Littoria, 2'45"1; 16. Venanzio Mario, Dimm, 2'54"1; 16. Tommasone Celeste, Ala Littoria, 2'54"1; 18. Zecchini Mario, Ass. Gen., 3'4"1; 19. Bosis Luigi, Ala Littoria, 3'8"; 20. Rizzetto Pietro, Ala Littoria, 3'17"1; 21. Guetta Vittorio, Ala Littoria, 3'29"; 22. Jacobbe Diamonte, S. Croce 3'42"1; 23. Masello Bruno, Sava, 5'15"1; 24. Seguso, Dimm., 14'55"4.

Nel pomeriggio, alle ore 15, si iniziano le prove per l'obbligata e, secondo il regolamento della F.I.S.I., prendono per primi il «via» i primi cinque classificati nella libera ad ordine invertito, e poi tutti gli altri; dei 24 iscritti però soltanto 19 prendono parte alle due prove e 18 le concludono. Fra i non partiti si trova Standeri che caduto durante la gara del mattino si è prodotta la slogatura di un piede e non può quindi prendere parte alla competizione. L'assenza di uno fra i migliori elementi della squadra della Sava minaccia perciò di compromettere la vittoria dei dopolavoristi savini, dimodochè essi disputano queste prove decisive con il massimo impegno, perizia ed audacia, senza però che i loro generosi sforzi abbiano ad ottenere il desiderato premio, chè per soli 2" 2/5 devono cedere il primato e la conquista del trofeo ai dopolavoristi delle Leghe Leggere.

Ecco la classifica della gara di discesa libera: 1. Mosele Valentiniano, L.L.L., 54"3; 2. Grendene Duilio, id., 59"3; 3. Chiamulera Giovanni, Ala Littoria, 59"4; 4. Vogt Hans, Sava, 1'3"1; 5. Marchini Luigi, Sava, 1'3"4; 6. Caldana Napoleone, Sava, 1'5"4; 7. Albonico Giulio, L.L.L., 1'8"4; 8. Nordio Raimondo, Ala Littoria, 1'10"4; 9. Albonico Tino, L.L.L., 1'11"; 10. Comel Giorgio, Ass. Generali, 1'14"; 11. Bizio Antonio, S. Croce, 1'14"1; 12. Faraci Giuseppe, Ass. Generali, 1'17"1; 13. Venanzio Mario, Dimm, 1'20"2; 14. Guetta Vittorio, Ala Littoria, 1'34"; 15. Bosis Luigi, id. 1'35"; 16. Zecchini Mario, Assicur. Generali, 1'42"4; 17. Rizzetto Pietro, Ala Littoria, 2'28"4.

Classifica gara combinata: 1. Vogt Hans, Sava, 2'38"4; 2. Mosele Valentiniano, L.L.L., 2'40"2; 3. Chiamulera Giovanni, Ala Littoria, 2'47"4; 4. Caldana Napoleone, Sava, 2'48"2; 5. Albonico Tino, L.L.L., 2'49"; 6. Grendene Duilio id, 2'51"4; 7. Marchini Luigi, Sava, 2'56"; 8. Bizio Antonio, S. Croce, 3'5"1; 9. Albonico Giulio, L.L.L., 3'5"3; 10. Comel Giorgio, Assicur. Generali, 3'34"4; 11. Faraci Giuseppe, id., 3'54"; 12. Nordio Raimondo, Ala Littoria, 3'56"; 13. Venanzio Mario, Dimm, 4'14"3; 14. Bosis Luigi, Ala Littoria, 4'43"; 15. Zecchini Mario, Assic. Gen., 4'47"; 16. Guetta Vittorio, Ala Littoria, 5'3"; 17. Riggetto Pietro, id., 5'46".

Il concorrente Rasi Manfredo, primo classificato col tempo di 2'18" e 4 quinti, viene tolto dalla classifica della gara di discesa obbligata e della combinata perchè sorpreso sul percorso della gara obbligata dopo la chiusura dello stesso.

Classifica dei Dopolavoro per il trofeo «Barnabò»: 1. Dopolavoro aziendale L.L.L., in 8'21" 1/5 (Mosele, Albonico Tino, Grendene); 2. Dopolavoro eziendale S.A.V.A. in 8'23" 3/5 (Vogt, Marchini, Caldana); 3. Dopolavoro aziendale Ala Littoria in 11'26" 4/5 (Chiamulera, Nordio, Bosis); 4. Dopolavoro aziendale Assicurazioni Generali in 12'15" 4/5 (Comel, Faraci, Zecchini).

Oggi a S. Elena sarà ripetuta la partita Venezia-Alessandria

La partita d'apertura del girone di ritorno si ripeterà oggi sul campo «Pier Luigi Penzo» a S. Elena. Oramai è noto come, a causa della fitta nebbia, detta partita sia stata sospesa domenica scorsa, poco prima della fine del primo tempo, quando i nero-verdi, dopo aver resistito efficacemente agli assalti degli alessandrini, avevano preso in mano le redini dell'incontro, e affermata la loro superiorità con un punto segnato da Baldi. Presso altre Federazioni, le partite che vengono troncate per cause impreviste e che si devono ripetere, hanno inizio tenendo calcolo del tempo giocato nel primo incontro e dei risultati ottenuti. In Argentina, in Brasile ed in Uruguay, in questi casi il direttore dell'incontro ha l'obbligo di ritirare il pallone usato nel primo incontro, sgonfiarlo, e riportarlo in campo di nuovo nella ripresa della partita il giorno dopo, e le squadre non possono mutare per alcun motivo gli uomini che avevano partecipato al primo incontro interrotto.

Così è avvenuto che in Uraguay, nella finale di campionato fra due società che avevano finito i due gironi a pari punti, la partita venisse sospesa al 41' del secondo tempo, e il giorno dopo pubblico e giocatori ritornassero sul campo per veder disputare i 4 minuti che ancora rimanevano della partita giocata precedentemente e sospesa.

In Europa e quindi anche in Italia, le partite che vengono sospese debbono essere rifatte dall'inizio, ed è così che oggi a S. Elena si avrà la ripetizione della partita con due riprese di 45 minuti, mentre viene annullato il punto che il Venezia aveva già segnato. Le squadre hanno in compenso la possibilità di mutare il loro schieramento.

Non è certo se le due squadre che oggi si incontreranno a S. Elena usufruiranno di questa possibilità ed è probabile invece che sia i grigi che i nero-verdi scendano in campo nella medesima formazione di domenica.

L'arbitro Leoni non ha potuto fermarsi ieri a Venezia per ragioni di lavoro, e non è stato possibile al Direttorio Divisioni Superiori e al C. I. T. A. poter disporre di un arbitro che avesse modo di giungere a Venezia ieri, in tempo utile per dirigere l'incontro. E' così che la partita è stata rimandata ad oggi alle ore 14. L'Associazione Fascista Calcio Venezia aveva domandato di poter giocare alle ore 13, e ciò per aderire alle richieste di molti appassionati che meglio avrebbero potuto assistere all'insontro; ma ciò non fu possibile ottenere.

Domenica nelle previsioni, era stato precisato che il pubblico non doveva credere che per i nero-verdi si trattasse di una passeggiata, ed i fatti hanno dimostrato, nei 34 minuti giocati, che le previsioni erano fondate. L'Alessandria è una squadra tecnicamente e fisicamente preparata a poter contrapporsi vittoriosamente a qualunque competitrice, e lo sanno bene gli undici giocatori veneziani che nei primi 20 minuti dovettero impegnarsi a fondo e battersi con ogni vigoria per preservare la loro rete da sorprese. Anche nel periodo in cui il Venezia dominò, gli alessandrini dimostrarono di possedere una inquadratura robustissima, dove eccellono uomini di grande esperienza e di grande mobilità.

L'incontro odierno, per quello che si è visto, si presenta come incontro di primo piano, durante il quale è probabile vincerà chi commetterà meno errori. E' certo che i giocatori nero-verdi, se giocheranno tutti undici con grande impegno e per tutti i 90 minuti, avranno la possibilità di imporre, alla fine, il loro gioco e la loro volontà ai valorosi avversari; così come è certo che se vi saranno elementi che per una ragione o per l'altra non saranno in grado di dare tutto loro stessi per la vittoria dei loro colori, la partita non solo potrà dare delle sorprese, ma anche chiudersi nel modo meno desiderato.

Mentre gli alessandrini sono rimasti a Venezia, i giocatori nero-verdi sono stati riuniti domenica sera e ieri sera nella sede sociale, dalla quale si sono allontanati dopo aver consumato insieme il pasto serale, solamente per ritornare al Lido alle proprie case.

I biglietti della partita di domenica valgono anche per la partita odierna. Chi ne è sprovvisto potrà provvedersi agli sportelli del campo. L'accesso al campo si inizierà alle ore 13.

MOTOCICLISMO

Si prepara a Schio il circuito dei Tretti

SCHIO, 6

A circa novanta giorni dalla data in cui si correrà sul classico circuito dei Tretti, l'Associazione motociclistica Scledense, si è già messa con impegno per gettare le basi di quella che sarà, la complessa mole di lavoro organizzativo.

La bella gara di regolarità è stata inserita recentemente nel calendario nazionale delle manifestazioni motociclistiche. Il valore di questa inserizione è assai notevole perchè pone a degna cornice delle maggiori manifestazioni una gara prettamente di Schio che si svolge su un percorso tanto difficile quanto suggestivo. Vi sarà così il concorso diretto di squadre rappresentanti le maggiori case nazionali ed anche estere. Il «la» di questa corsa non si sarà ancora spento che il raduno del Pasubio richiamerà sulla sacra vetta tutti i regolaristi che vi avranno preso parte.

Il bollettino della neve

Alpi venete tridentine e dolomitiche: Arabba 90 far. Alpe di Fanes 180 far. Alpe di Sennes 200 far. Asiago 40 far. Boscochiesanuova 70 sciabile, ser. Braies 80 far, ser. Calalzo 50 far. ser. Cavalese 20 far. ser. Cavalese Lavazzè .00 far. ser. Croce d'Aune 40 far. ser. Carezza 100 far. ser. Cortina d'Ampezzo 60 far. ser Dobbiaco 70 far., Falzarego 130 far. Folgaria 30 far. ser. Giogo S. Vigilio 80 far. ser. Madonna di 110 far. ser. Mendola 60 far. ser. Merano Avelengo 100 far. ser. Misurina 120 far. ser. Moena 40 far. ser. Montepiana 160 far. ser. Novalevante 30 far. ser. Ortisei 20 far. ser. Paneveggio 50 far. ser. Passo Cardena 150, Passo Rolle 160 far. ser. Passo Sella 170 far. ser Pieve di Cadore 40 far. ser. Prato Piazza 150 far. ser. Predazzo 25 far. ser. Pocol 80 far. Sappada 90 far. ser. Selva S. Cristina 60 far. ser. Serrada 40 far ser. S. Martino Castrozza 60 far. ser. Si Vito Borca 45 far. ser. S. Vigilio di Marebbe 50 far. ser. Siusi Castelrotto 40 far. ser. Soldà 118 far. ser. Tarvisio 15 far. ser. Tognola S. Martino 150 far. Tre croci 100. Villabassa 35 far.

VELA

Le regate di Genova

GENOVA, 6

Stamane, sullo specchio d'acqua antistante il Lido d'Albaro, si è svolta la seconda giornata dello regate internazionali a vela. Le partenze delle imbarcazioni partecipanti alla seconda prova delle coppe «Duca degli Abruzzi» del «Tirreno» «Cagni», Direzione sede centrale Ryci, e «Presidente sede centrale Ryci», si sono iniziate regolarmente alle ore 11 con vento calmo solamente alla partenza e con mare calmo.

Le seconde prove della «Coppa del Tirreno» e «Duca degli Abruzzi» sono state sospese per mancanza di vento. Le imbarcazioni sono giunte con il tempo massimo prescritto. Ecco i risultati.

Seconda prova «Cagni» classe stelle S. I. percorso sette miglia e mezzo, categoria seniore: 1. «Pegasus» (Germania) in 2.43'49"; 2. «Cappella» (Germania) in 2.48'50"; 3. «Avilla» (Italia) in 2.51'37".

Seconda prova «Coppa presidente sede centrale Ryci», classe stelle, percorso miglia 7,5 juniores: 1. «Dnebola» (Italia) in 2.55'5"; 2. «Tarara» in 2.46'5"; 3. «Iava III» (Italia) in 2.43'21".

Seconda prova «Coppa direzione sede centrale Ryci» classe 6 metri S I, percorso 12 miglia: 1. «Sabaudia» (Italia) in 2.39'33"; 2 «Bellatrix» (Italia) in 2.54'46"; 3. «Vega III» in 2.57'8"

Colonia rurale per 20.000 operai fondata nei pressi di Dortmund

DORTMUND, 6

Una delle più grandi colonie rurali d'Europa verrà ad essere quella che, ad iniziativa del partito nazional socialista e del governo tedesco, è per sorgere a Dortmund. L'atto di fondazione ha già avuto luogo con la posa della prima pietra compiuta dal luogotenente del Fuehrer, ministro Rudolph Hess. Nel suo primo lotto di 4500 abitazioni la colonia ospiterà più di 20 mila persone. Per ognuna di queste abitazioni il canone di affitto sarà di 30 - 40 marchi al mese. Ad ogni appartamento sarà unito un giardino della profondità di 30 metri. La colonia porterà il nome di Rudolf Hess.

La Fiera di Lipsia al servizio dell'Asse

ROMA, 6

La concezione politica dell'Asse Italia-Germania ha trovato — com'era logico — anche una sua naturale rispondenza nel settore economico, specialmente per quanto concerne il commercio estero tra i due paesi. A ciò miravano i colloqui intercorsi recentemente tra il conte Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione dell'industria e il segretario di Stato dott. Trendelenburg, colloqui che hanno ribadito l'inequivocabile interesse — per entrambi i rappresentanti delle categorie produttrici dei due Paesi — di incrementare i contatti e i reciproci scambi italo-tedeschi. A tal fine non restano privi di significato anche i numerosi viaggi di studio compiuti dai rappresentanti delle organizzazioni corporative e sindacali nei territori industriali tedeschi e le visite, a lor volta eseguite dai rappresentanti del Fronte del Lavoro tedesco, alle zone minerarie, alle regioni agricole e nei centri di diffusa attività artigiana italiana. Ha pur sensibilmente contribuito ad una più intima comprensione degli alti ideali economici che si sono venuti a stabilire tra i due elementi dell'Asse, l'apporto di attività e di conoscenza dei lavoratori agricoli italiani in Germania, salutati dalle popolazioni del Reich con particolare e vibrante interesse.

Una delle più importanti manifestazioni meglio organizzate per accogliere e sviluppare i rapporti commerciali italo-tedeschi è la grande Fiera di macchine e di prodotti finiti che ha luogo due volte all'anno a Lipsia. Seguendo i principî sopra enunciati, anche per la prossima Fiera primaverile, che si inizia il 5 marzo, l'Istituto nazionale fascista per il commercio estero ha allestita un'esposizione collettiva col concorso di primarie ditte produttrici ed esportatrici. A tal fine l'Istituto occupa un intero salone di 600 mq. di uno dei più grandi palazzi della Fiera. Tra l'altro sarà presente anche un imponente schieramento di fabbriche di prodotti alimentari di Napoli, Trieste, Milano e Genova, le quali invieranno copiose collezioni campionarie di paste alimentari, di polpa di pomodori, di conserve, di frutta e di pesce in scatola, ecc.

Per dare un'idea del crescente interesse dell'Italia per la manifestazione di Lipsia, basti citare le semplici cifre seguenti: nel 1933 convennero alla Fiera primaverile di Lipsia 887 commercianti, nel 1937 questa partecipazione salì a 1407 ditte, mentre lo scorso anno il concorso fu di 1782 commercianti e industriali. Meglio di ogni altro ragguaglio queste cifre confermano la crescente partecipazione del commercio italiano alla massima organizzazione fieristica tedesca, la quale questa volta sarà rappresentata da un complesso di oltre 10.000 ditte espositrici.

In un vasto quadro come questo non è neppur possibile delineare l'estensione dei singoli gruppi di espositori. Per l'esportatore italiano sarà interessante conoscere che, soltanto per il settore tessile, si sono prenotate più di 600 filande, tessiture e fabbriche di prodotti per l'abbigliamento: oltre 500 espositori saranno nel reparto vetro, porcellana, maioliche e terracotte e un centinaio di fabbriche, con ricche collezioni e nuovi campionari, rappresenteranno le merci di coltelleria. Un avvenimento di primissimo rango promette di diventare il settore tecnico dove saranno presentati ben più di 3300 ditte produttrici di macchine tessili, macchine per la lavorazione dei metalli e del legno, macchine tipografiche, pompe, ecc. Anche il settore dell'Elettrotecnica sarà dovizioso di presentazioni con la multiforme gamma delle lampadine, degli impianti telefonici e del materiale vario per le istallazioni: in questo settore concorreranno 450 primari esercizi specializzati.

Concorso per medici condotti in alcuni municipi libici

ROMA, 6

La R. Prefettura di Tripoli bandisce un concorso a posti di medico condotto pei i municipi di Sabratha, Zavia (condotte al villaggio Oliveti e al villaggio Bianchi e Giordani), Tagiura (condotta a Castel Benito), Azia, Iefren (condotte a Iefren e Giado), Nalut (condotte a Nalut e Gadames), Mizda. Le prime quattro condotte appartengono a terza categoria con stipendio base annuo di L. 15.000 e con diritto a cinque aumenti quadriennali di 1-10. Le altre sei appartengono alla quarta categoria con stipendio base di L. 16.000 e con cinque aumenti quadriennali. Le indennità coloniali e di famiglia verranno corrisposte nella stessa misura spettante agli impiegati statali di pari stipendio. Gli stipendi e le indennità, sono soggetti alle ritenuto di legge. Gli aspiranti al concorso, che non devono aver superato i 34 anni di età, dovranno far pervenire alla R. Prefettura di Tripoli, entro il 15 marzo 1939 XVII, domanda in carta da bollo corredata dai documenti di rito. Il limite di età è elevato a 39 anni per gli ex militari durante la guerra 1915-18, per gli invalidi e mutilati di guerra e nella causa nazionale a 38 per gli iscritti al P.N.F. di data anteriore alla Marcia su Roma o trattandosi di ex-militari o invalidi come sopra che non abbiano compiuto i 43 anni. Il limite di età è elevato inoltre di due anni per i concorrenti coniugati e di un anno per ogni figlio vivente.

Cinquantamila "senza tetto, per la piena dell'Ohio

CINCINNATI, 6

Pervengono di ora in ora notizie sempre più gravi sulle inondazioni provocate dall'Ohio nello stato omonimo, nel Kentucky, nel Maryland e nella Virginia occidentale. Si calcola che oltre cinquantamila abitanti delle zone rurali siano rimasti senza tetto.

L'Ohio è straripato in diversi punti inondando tutto la regione compresa fra Louisville, nel Kentucky, e Wheeling, nell'Ohio. Si segnalano fino ad ora sei morti.

Si spera che il tempo, tuttora abbastanza freddo, costituisca un ostacolo all'ulteriore aumento del livello delle acque del fiume. Per misure precauzionali, la Croce Rossa ha stabilito quattro posti di soccorso nella zona più minacciata.

SPIGOLATURE AGRICOLE

La maggior parte della nostra produzione di latte è trasformata in formaggi, e ciò risponde pienamente non soltanto alle attuali esigenze del consumo, ma anche alla nostra, più lontana tradizione.

Coltivata fin dagli Etruschi e dagli Umbri, sviluppatasi durante la lunga e gloriosa vita di Roma (Varrone, Virgilio e Plinio ce ne parlano in più occasioni), tornata in onore nel Medioevo a prendere la sua attuale fisionomia nella seconda metà dell'ottocento, prima in Lombardia, poi nelle altre regioni. E con le più recenti trasformazioni, all'imponente produzione casearia si aggiunsero i ricavati del burro e la lunga serie di sottoprodotti, fino alla modernissima affermazione delle grandi centrali per il trattamento del latte alimentare.

Non v'è prodotto del latte, oggi, (dai formaggi alla albumine, dal lattosio agli acidi lattici) che non possa essere ottenuto in Italia, secondo lavorazioni che non si saprebbero immaginare più razionali; tant'è vero che, pur rimanendo l'industria del caseificio alla base dell'attività lattiera nazionale, si può affermare a giusta ragione che l'Italia può orientare in qualunque momento la produzione del latte in modo da secondare i più svariati bisogni del consumo.

Senza entrare in particolari, che ci condurrebbero troppo lontano e non potremmo costringere nei modesti limiti di questa nota diremo per concludere che la produzione casearia italiana, in uno degli anni scorsi fu valutata in q.li 2.200.000, con netta prevalenza dei formaggi ottenuti dal latte di vacca su quelli ottenuti dal latte di pecora.

Quanto infine ai vari tipi di formaggi emerge il grana (reggiano, parmigiano, lodigiano, ecc.) con 850 mila q.li, ma brillanti affermazioni segnano anche altri formaggi, giustamente considerati fra i più tipici della nostra industria casearia (per esempio il gorgonzola, con 410.000 quintali, e il provolone con 205.000 quintali).

Il senatore Strampelli, in un articolo pubblicato nel n. 4 di «Agricoltura fascista» — numero che riporta interessantissimi scritti, dei nostri più autorevoli agronomi, sulla battaglia e la vittoria del grano — dà notizia di recenti e interessantissimi studi in merito all'azione che esercita sulla taglia degli individui l'alimentazione con grani teneri in confronto a quella con grani duri.

Le ricerche condotte al riguardo dal prof. Amantea, direttore dell'Istituto di chimica fisiologica della R. Università di Roma, hanno portato innanzitutto a stabilire che i grani duri sono molto poveri di vitamina B1, in confronto ai grani teneri. Inoltre, colombi alimentari con grani duri resterebbero di taglia assai più ridotta di quelli alimentati con grani teneri, confermando, così, quanto aveva intravisto il senatore Strampelli.

Le indagini proseguono e certamente i risultati confermeranno ancora una volta di più l'esattezza dell'osservazione che la statura degli individui non è in funzione del clima, ma soprattutto, fra l'altro, dell'alimentazione. E' questa pertanto una ragione di più, rileva il nostro più autorevole genetista, per dire «tiriamo diritto» anche nella diffusione dei grani teneri nel nostro Mezzogiorno e nelle Isole.

*

Un problema molto grave, sul quale è stata richiamata altre volte l'attenzione degli agricoltori e degli organi competenti, è quello della produzione nazionale di semi di foraggere, sia per la formazione di prati monofiti di leguminose che per l'impianto di prati polifiti di graminacee.

Nei riguardi delle leguminose non si può, anzitutto, far a meno di ricordare come le sementi di produzione italiana diano luogo a prati più produttivi, di migliore qualità e di maggior durata in confronto a quelle importate dall'Estero. E perciò che si renderebbe necessaria una Legge che vietasse l'introduzione di queste sementi o, per lo meno, ne elevasse il dazio d'importazione al punto da consentire una redditizia produzione di esse nel nostro Paese.

In particolare, per la produzione di sementi di medica si potrebbe benissimo sacrificare un paio di sfalci di alcuni appezzamenti per avere la semente necessaria a ogni singola azienda.

Inoltre, per mettere gli agricoltori in grado di ben distinguere le sementi di leguminose d'importazione, dovrebbe essere attuata la proposta, più volte avanzata, di imporre la colorazione delle sementi importate.

Per quanto riguarda, invece, le sementi di graminacee prative — che vengono oggi prodotte in Italia in quantità trascurabili, con grave impedimento per l'estensione del prato polifito — dovrebbe essere quanto mai favorita la loro coltura specializzata (destinata, cioè, esclusivamente alla produzione del seme) in quelle zone del nostro Paese che — secondo la sperimentazione del prof. Bresaola, direttore della Stazione di Praticoltura di Lodi, il quale ha appunto scritto di questo argomento sul «Il Giornale di Agricoltura della Domenica» — si prestano mirabilmente alla loro produzione.

E' questo, pertanto, un nuovo settore della nostra agricoltura che occorre sviluppare.

Una dichiarazione di Chamberlain ai Comuni

Le forze britanniche si schiereranno con quelle francesi solo in caso di guerra che coinvolga i due Paesi

LONDRA, 6

Viene messa in particolare rilievo dai giornali la dichiarazione fatta oggi alla Camera dei Comuni del Primo ministro Chamberlain in risposta ad un'interrogazione del deputato laburista Henderson, il quale desiderava sapere se il Governo britannico sia d'accordo con la dichiarazione fatta il 26 gennaio dal Ministro degli esteri francese che, in caso di guerra, le forze della Gran Bretagna sarebbero a disposizione della Francia e viceversa.

Il Primo ministro ha risposto che tale dichiarazione concorda con il punto di vista del Governo britannico, ma ha chiarito che si riferisce al caso ipotetico di una guerra nella quale si trovino coinvolte nel tempo stesso la Gran Bretagna e la Francia insieme.

«Secondo le informazioni in mio possesso — ha detto il Primo ministro — la dichiarazione del sig. Bonnet fatta alla Camera dei deputati il ventisei gennaio era che nel caso di una guerra in cui entrambi i paesi si trovino coinvolti, tutte le forze della Gran Bretagna sarebbero a disposizione della Francia come le forze della Francia sarebbero a disposizione della Gran Bretagna. Questo è in piena armonia con le vedute del Governo britannico.

«E' impossibile esaminare nei particolari tutti i casi ipotetici che potrebbero sorgere, ma mi sento costretto a mettere in chiaro che la solidarietà di interessi da cui la Francia e la Gran Bretagna sono unite, è tale che una minaccia qualsiasi agli interessi vitali della Francia, da qualunque parte provenisse, non potrebbe che suscitare l'immediata cooperazione di questo paese con la Francia».

Henderson ha chiesto anche se il Primo ministro sia al corrente della dichiarazione approvata sabato dal Gran Consiglio fascista secondo cui l'Italia non avrebbe intenzione di ritirare le forze legionarie dalla Spagna prima che Franco abbia ottenuto vittoria completa e definitiva. Il sig. Henderson ha chiesto se tale dichiarazione non significhi che l'Italia non ha alcuna intenzione di ritirare le forze militari mandate nella Spagna.

Gli ha risposto il sottosegretario agli esteri sig. Butler dichiarando: «Preferisco fare affidamento sulle assicurazioni date da Mussolini al Primo Ministro».

Un altro deputato laburista, il sig. Noel Baker, ha chiesto al Primo ministro se durante la sua recente visita a Roma egli abbia proposto a Mussolini di ritirare le truppe legionarie dalla Spagna in base alle clausole del piano britannico approvato dal Comitato di non intervento.

Il sig. Chamberlain ha risposto: «Non ho nulla da aggiungere alla dichiarazione esauriente che feci il 31 di gennaio a proposito delle conversazioni di Roma. Il deputato Noel Baker — ha continuato il Primo Ministro — ricorderà che prima dell'entrata in vigore dell'accordo italo-inglese il Governo italiano aveva già data assicurazione della sua intenzione di ritirare le forze legionarie dalla Spagna in base al piano britannico di non intervento, se e quando tale piano entrerà in vigore».

Il deputato sir Henry Page Corft ha chiesto al Primo ministro se il Governo abbia avuta conferma delle affermazioni fatte il 2 di febbraio da Negrin circa l'arrivo di materiale da guerra dalla Germania e dall'Italia diretto al Governo nazionalista. Il sottosegretario Butler ha risposto che il Comitato di non intervento non ha alcun dato che confermi simile asserzione.

Perdura negli Stati Uniti l'agitazione contro Roosevelt

L'affarismo dei trafficanti d'armi

WASHINGTON, 6

Negli ambienti politici e parlamentari perdura l'agitazione provocata dalle rivelazioni fatte circa la frase attribuita al Presidente Roosevelt. Il senatore Johnson, rappresentante della California, si propone di suscitare una campagna del Senato contro la politica estera del Presidente, campagna che avrà per scopo principale di sapere fin dove, nelle intenzioni di Roosevelt, debbano estendersi le frontiere «difensive» degli Stati Uniti. Si prevede inoltre che il senatore Johnson inviterà i suoi colleghi che furono presenti alla famosa riunione segreta della Casa Bianca, a precisare le dichiarazioni fatte in quell'occasione dal Presidente.

I senatori Nye, Bridges ed altri hanno già dichiarato di essere disposti a rivelare la verità perchè il Congresso ed il paese hanno diritto di essere informati. Il capo della maggioranza democratica, senatore Barkley, si dà molto da fare per riunire attorno a sè i difensori di Roosevelt fra i quali Pittmann, contrario alla rivelazione delle decisioni prese dal comitato segreto.

I rappresentanti delle industrie aeronautiche e di guerra intensificano intanto la campagna per giustificare la necessità di vendere all'estero in tempo di pace armi e munizioni. Certi giornali hanno reso pubblica stamane una lettera scritta nel 1928 dal Ministro della guerra Wecks, il quale sosteneva la tesi della libertà di commercio per il materiale bellico e rifiutava l'adesione degli Stati Uniti all'accordo internazionale proposto dalla S.d.N. per il controllo del traffico d'armi. Il ministro Wecks spiegava l'opportunità di mantenere, durante la pace, un ritmo febbrile nelle fabbriche di materiale bellico per trovarle in piena efficenza in caso di bisogno. A sua volta l'ex-commissario alle industrie belliche durante la grande guerra, Emory Smith, chiede che si proibisca d'ora innanzi l'esportazione del ferro vecchio americano, poichè gli Stati Uniti devono avere in caso di guerra una riserva sufficente. Queste riserve sarebbero ora esaurite in seguito alle recenti esportazioni che ammontano a 12.000.000 di tonnellate di cui 750 mila destinate al Giappone.

Si prevede che la discussione sulla politica estera sarà viva ed accesa sopratutto per quanto concerne le modifiche alla legge di neutralità. In ambienti favorevoli al Governo temono che il dibattito farà ritardare l'approvazione della legge sul riarmo. Un gran numero di senatori e di parlamentari, anche democratici, hanno risposto ad un *referendum* indetto dai giornali del gruppo Hearst dichiarandosi contrari a qualsiasi intesa che potrebbe compromettere la pace degli Stati Uniti, contrari alla formula di definizione dello stato «aggressore», contrari alle sanzioni e favorevoli ad una politica di riarmo puramente difensivo.

Le rivendicazioni italiane in una nota del "Times,,

LONDRA, 6

Affermando di voler chiarire lo atteggiamento britannico, una nota diplomatica del *Times* rileva che le rivendicazioni italiane non potranno essere discusse con la Francia se non per iniziativa dell'Italia e che tale discussione sarà possibile soltanto allorchè si sarà calmata la sovraeccitazione degli animi, per cui i francesi si rifiutano di prendere in considerazione anche questioni che, evidentemente, sono mature per la discussione.

Ridicole speranze francesi

Parigi vorrebbe essere arbitra in negoziati di pace in Spagna

PARIGI, 6

Tutti i giornali annunciano con vistosi titoli la catastrofe dei rossi di Catalogna e la fuga dello pseudo governo repubblicano in Francia. Pagine intere sono dedicate alla cronaca della situazione al confine franco-spagnolo ed in tutti i dipartimenti dei Pirenei orientali.

Nei loro commenti i giornali di destra e del centro esprimono la loro soddisfazione per l'invio del senatore Berard a Burgos, insistendo sulla necessità per il Governo francese di regolare al più presto i suoi definitivi rapporti col Governo del generale Franco. Gli organi governativi esprimono la speranza che i ministri dello pseudo Governo rosso, fuggiti in Francia, vogliano decidere la fine della guerra imponendo la resa anche ai combattenti di Valencia e di Madrid.

Questi giornali nutrono la speranza che la Francia possa assumere la parte di arbitra in eventuali negoziati di pace tra il generale Franco ed i rossi, dando così ancora una volta prova della loro scarsa comprensione della situazione odierna.

Gli organi di sinistra, rabbiosi per la subita sconfitta, infieriscono contro l'Italia e la Germania ed accusano l'attuale Governo francese, e specie il Ministro degli affari esteri Bonnet, di essere complice dei paesi totalitari nella distruzione della «libertà» spagnola, e ritornando sull'argomento delle rivendicazioni italiane, invitano il Quai D'Orsay a smentire la voce raccolta anche dalla stampa inglese, secondo la quale la Francia avrebbe fatte proposte all'Italia.

Il *Jour-Echo de Paris* si occupa della questione dei profughi rossi che continuano ad affluire in gran numero alla frontiera ed è del parere che il «Governo francese non deve a nessun costo tollerare che l'attività politica del gabinetto Negrin possa svolgersi su territorio francese». Il giornale aggiunge a questo proposito che il Ministero degli interni Alberto Sarraut, ha dichiarato ieri sera che la Francia accoglierà i profughi, ma non i membri del «governo regolare» che non hanno rassegnato le loro dimissioni. D'altronde tutta la stampa moderata chiede che la Francia non ammetta che i dirigenti rossi fuori continuino a svolgere la loro nefasta attività su territorio francese. «Essi pure — scrive il *Figaro* — devono essere rinchiusi nei campi di concentramento».

L'Italia in difesa della civiltà latina

BUENOS AYRES, 6

I più importanti giornali della capitale, dando notizia delle vittorie nazionali nella Catalogna, mettono in rilievo il contributo offerto alla causa nazionale spagnola dai legionari italiani che hanno combattuto vittoriosamente per 42 giorni. In molti articoli si rileva che l'Italia ha subito saputo veder giusto nella crociata di Franco, intervenendo nella lotta per difendere il patrimonio della civiltà latina e del Mediterraneo.

Il nuovo Gabinetto jugoslavo

Markovic continuerà la politica estera di Stojadinovic

Zvetkovic vuol trattare con Macek

BELGRADO, 6

Stamane, alle 10, i membri del nuovo Gabinetto hanno prestato giuramento davanti al Presidente del Consiglio Zvetkovic. Tutti i giornali pubblicano la lista del nuovo Gabinetto facendola seguire dalle biografie dei membri che ne fanno parte.

Politika riproduce una breve dichiarazione del Presidente Zvetkovic nella quale egli rileva che quanto è detto nella lettera di dimissioni presentata dai cinque ministri che facevano parte del Gabinetto Stojadinovic, indica chiaramente il programma politico del nuovo Governo.

In altre dichiarazioni ai rappresentanti della stampa Zvetkovic ha detto di essersi intrattenuto in lungo colloquio con Stojadinovic, in occasione dello scambio delle consegne. Egli ha aggiunto che il colloquio è stato improntato ai sentimenti della migliore amicizia. Zvetkovic ha invitato i giornalisti a collaborare ricordando la sua passata qualità di giornalista. Non ha voluta fare nessuna dichiarazione avvertendo che soltanto domani potrebbe dire qualche cosa di concreto.

Il Presidente Zvetkovic è nato a Nisch nel 1893. Durante la grande guerra fu presidente della gioventù serba emigrata in Svizzera. In quell'epoca collaborò in molti giornali svizzeri. Nel 1923 fu eletto presidente del Consiglio municipale di Nisch ed entrò per la prima volta alla Camera come deputato nel 1927. I giornali rilevano e mettono in evidenza specialmente l'opera svolta da Zvetkovic, nel campo delle riforme sociali.

Il nuovo Ministro degli esteri, Zinza Markovic, è nato a Belgrado nel 1889. Entrato nella carriera diplomatica, dopo aver occupato diversi posti ad Ankara, a Budapest, a Parigi, a Vienna, a Roma, fu nominato ministro di Jugoslavia a Sofia e poi a Berlino. Si trovava appunto a Berlino quando è stato chiamato ad assumere il portofoglio degli esteri.

Il nuovo Gabinetto Zvetkovic rappresenta direttamente le idee dell'ex ministro dell'interno attualmente presidente del Senato Korosec. Negli ambienti bene informati si precisa che Zingar Markovic, incaricato di assumere il Ministero degli esteri, sarà il continuatore della politica estera che Stojadinovic durante tre anni ha condotto con indiscusso successo e ne sosterrà i principi nella riunione dell'Intesa balcanica che si terrà fra giorni a Sinaja.

Quanto alla questione croata, il programma del nuovo Governo è di trattare con Macek. E' significativo però che i croati non abbiano voluto testimoniare alcun interesse per l'avvenuto cambiamento ed attendono dal Governo le note riforme, riforme che il signor Zvetkovic non potrebbe concedere senza incontrare impopolarità nel paese e senza compromettere l'autorità dello stato e la fisionomia stessa della Monarchia.

A Zagabria il disinteresse di Macek per il nuovo Governo è caratterizzato dal fatto che ieri, in compagnia di Kosutic, il capo dei croati ha assistito alle nozze di un contadino di Kupinac e non si è occupato della politica. Negli ambienti vicini a Macek si afferma che il Governo è di corta durata e il suo compito è di fare approvare il bilancio e di dichiarare chiuso il Parlamento al fine di preparare nuove elezioni.

Le ragioni del ritiro di Stojadinovic devono ricercarsi nella sua volontà di non essere di impedimento davanti alla Corona su un'eventuale soluzione delle questioni interne. Le manifestazioni di attaccamento e di approvazione per la sua politica, che continuano a giungere da vari posti del paese, lo rendono sicuro di sinceri sentimenti del popolo. Il *Vreme*, giornale di Stojadinovic, che questa notte era stato sequestrato per aver riportato il suo discorso ai deputati del partito ed il discorso della «Jugoras» in cui si riafferma l'assoluta fedeltà delle masse operaie per Stojadinovic, è uscito in una nuova edizione in cui sono riprodotte soltanto le fotografie della manifestazione popolare fatta ieri sera in suo onore davanti alla Scupcina.

Il commosso omaggio di Messina alla salma del gen. Maggiotto

L'imbarco sulla torpediniera "Pleiade,,

MESSINA, 6

Alla presenza del Prefetto e di tutte le autorità e gerarchie locali, è stato aperto il carro ferroviario contenente la salma del generale Maggiotto che durante la notte ha sostato lungo il molo Norimberga con la guardia d'onore dei bersaglieri in congedo e di reparti del R. Esercito e della Milizia. Dopo gli onori militari, il feretro, avvolto nel tricolore, è stato portato a spalla da ufficiali, seguito dal genero dell'estinto, da un rappresentante del Ministero dell'Africa italiana e da tutte le autorità e gerarchie, e fatto segno al reverente omaggio di una folla enorme che gremiva la banchina, sulla torpediniera «Pleiade», mentre le fanfare facevano sentire le squillanti note degli inni della Patria e il picchetto d'onore della R. Marina rendeva, da bordo, gli onori delle armi. Imbarcato il feretro, la «Pleiade» levava gli ormeggi e lentamente si metteva in moto, dirigendosi al largo mentre, dalla banchina, si levavano i canti di guerra e della Rivoluzione.

Le operazioni militari in Cina e la sosta delle truppe nipponiche

TOKIO, 6

Nella riunione di stamane alla Camera dei pari, il presidente ha comunicato di avere inviato un telegramma di condoglianze per il terremoto che ha devastato il Cile che la Camera ha approvato insieme ad un voto di simpatia per la nazione amica tanto duramente colpita.

Subito dopo il ministro della marina ha riferito sulla sciagura avvenuta nello stretto di Bungo tra lo Shikoku e il Kyushu, in seguito al quale il sommergibile «J 62» è affondato. Il ministro ha dichiarato che continuano i lavori di salvataggio, che tutto ciò che è umanamente possibile fare sarà fatto.

Il ministro della guerra Itagaki, in risposta ad un'interrogazione, ha dichiarato poi che la politica del Giappone in Cina è immutabile qualunque dichiarazione possa aver fatto Wang King Wei. Ha aggiunto che, dato che le operazioni militari stanno ancora continuando in Cina, la questione della sosta delle truppe nipponiche in Cina non è stata considerata, tuttavia si può prevedere che la situazione cinese richiederà che le truppe nipponiche si trattengano in Cina per un periodo di tempo discretamente lungo come è stato ripetutamene annunciato.

Si ha da Hankau che il maresciallo Wu Pei Fu ha accettato la presidenza offertagli dall'associazione per la pace e la salvezza nazionale. Le commissioni per il mantenimento della pace svolgono intanto intensa e crescente attività promuovendo riunioni e comizi in varie parti della Cina. Notevoli sono state le manifestazioni che si sono svolte oggi nelle tre città di Hankau, Wuchang e Hanyang, nella provincia di Wukan.

Si ha poi da Sciangai che il capo della censura cinese Chien Hwa è stato gravemente ferito a colpi di rivoltella da alcuni sconosciuti che sono riusciti finora a sfuggire alle indagini della polizia. Egli è deceduto in seguito alle ferite riportate. La polizia non ha operato alcun arresto.

Il terrorismo in Inghilterra

L'ESERCITO REPUBBLICANO IRLANDESE STAREBBE ESEGUENDO UN "PIANO S,,

LONDRA, 6

La minaccia di far saltare in aria la corte di polizia a Bow Street è stata telefonata oggi da uno sconosciuto ad un funzionario della corte poco dopo che i dodici irlandesi arrestati in questi giorni in seguito agli atti terroristici verificatisi nella City erano stati giudicati dalla corte e trasportati al carcere di Brixton, perchè imputati di partecipazione all'esecuzione del piano «S» dell'esercito repubblicano indipendente irlandese. La comunicazione telefonica anzidetta è stata subito diffusa negli ambienti della corte e della vicina caserma di polizia, e tutti gli agenti disponibili per oltre mezz'ora hanno esaminato ogni angolo dei due edifici, alla ricerca di ordigni esplosivi.

Intanto il giudizio dei dodici arrestati ha portato a conoscenza del pubblico in che cosa consista questo famoso piano S. Il documento presentato dal pubblico ministero dice che «allo scopo di raggiungere i massimi effetti, il piano deve essere attuato quando non siano in atto guerre o crisi di primaria importanza. Esso mira a creare il panico più diffuso fra il pubblico, oltre che i massimi danni materiali».

E' stato ulteriormente rilevato che se il piano S avesse esecuzione integrale, saboterebbe gravemente le operazioni delle forze armate di terra, di mare e dell'aria, le comunicazioni terrestri, marittime ed aeree, i pubblici servizi e le industrie maggiori e più essenziali, oltre che l'organizzazione commerciale, bancaria, mineraria ed anche giornalistica dell'Inghilterra.

Si è anche saputo che i metodi usati dagli autori degli atti terroristici sfruttano gli ultimi ritrovati della scienza e costituiscono perfette applicazioni di fenomeni chimici. Così le combustione spontanea in ambienti chiusi è ottenuta da miscele di polvere di magnesio, di quella usata per i lampi fotografici, e di sostanze contenenti anidride nitrica, la quale incendia la polvere. Di tale origine sono i diversi incendi che ieri e l'altro ieri si sono verificati a Coventry.

Il pubblico ministero, nel caratere che i dodici arrestati fossero formalmente imputati e trattenuti in istato di arresto, ha riconosciuto che il piano terroristico mira a paralizzare la vita industriale e commerciale della nazione ed a minare la sua potenza militare con atti sabotatori delle industrie basi che possono seriamente pregiudicare l'esecuzione del programma di riarmo britannico.

Che cosa rimane in Francia del cosidetto "statuto del lavoro,,

ROMA, 6

La «Rivista del Lavoro» nel suo ultimo numero reca un interessante studio dell'eminente camerata Mariano Pierro, capo gabinetto di S. E. il ministro delle Corporazioni su quello che in Francia pomposamente si nomina «Statuto moderno del lavoro» tuttora incompleto e soltanto in parte entrato nella legislazione. Dopo aver premesso che lo statuto «che doveva dare una nuova disciplina giuridica al collocamento dei lavoratori, all'assunzione e al licenziamento di essi, al regolamento dei fiduciari del personale, ai contratti collettivi di lavoro, allo sciopero, alle procedure di conciliazione e di arbitrato, aveva in effetti regolato con la legge quattro marzo dello scorso anno, ora modificata, soltanto queste ultime procedure, mentre sono ancora allo stato di progetto tutte le altre disposizioni che dovevano comporre il nuovo «statuto», con tanto clamore annunciate e solennemente promesso come, niente di meno, il «Codice della pace sociale», l'A. osserva: «Ma i francesi, si sa, dei traslati coltivano su vasta scala specialmente l'iperbole, e tra le figure retoriche, la prosopopea sembra creata apposta per essi». Quindi dopo aver fatto un elenco dettagliato dei numerosi provvedimenti occorsi per completare la prima legge e le norme dovute dare per la decisione arbitrale, per la composizione della Corte superiore di arbitrato, per il procedimento di esecuzione, lo studio arriva alla conclusione che «le nuove norme non apportano nessuna essenziale modificazione alla struttura dell'arbitrato, che resta in Francia il normale mezzo per risolvere le controversie collettive di lavoro. Trattasi di uno strumento processuale che il nostro legislatore ha decisamente ripudiato, perchè offusca il concetto che il nostro ordinamento sindacale realizza, e cioè che la decisione delle controversie collettive di lavoro deve spettare in definitiva allo Stato. Più significative, aggiunge l'articolista, sono le norme che tendono ad assicurare l'esecuzione delle sentenze arbitrali mediante una serie di mezzi diretti ed indiretti di coazione. Ma, anche dopo le nuove norme, si è ben lontani in Francia dal giungere alla affermazione che la inosservanza di un regolamento collettivo di lavoro costituisce vero e proprio reato, come, invece, prescrive il nostro Codice penale. Coerentemente alla concezione, che sta a base dell'ordinamento italiano, che l'ordine del lavoro costituisce per noi una di quelle infrazioni che lo Stato considera così gravi per l'ordine pubblico, da configurarle tra i reati. Questa rapida esposizione — termina l'articolo — può bastare a dimostrare fra quante incertezze e deviazioni si svolge in Francia la elaborazione delle leggi sociali, anche delle più importanti e urgenti. Non era quindi infondato lo scetticismo morale e giuridico di un noto giurista francese, certo più di ogni altro informato, a proposito dello Stato, del diritto obbiettivo e del diritto subbiettivo, che «tout cet ensemble de fictions et d'abstractions s'evanouit à la simple observation de la realité».

Le visite in Val Gardena della Principessa di Piemonte

BOLZANO, 6

La Principessa di Piemonte, che soggiorna in Val Gardena, continuando le sue benefiche visite ai vari centri della provincia, si è recata oggi ad Appiano ed a Caldaro, grossi borghi rurali di oltre Adige, dove ha visitato istituto, case, ricoveri, ospedali, asili infantili, enti assistenziali, chiese entrando nell'abitazione di qualche famiglia indigente e visitando anche famiglie di Caduti, ovunque fatta segno a calorosissime manifestazioni di omaggio da parte delle popolazioni, delle scolaresche e dei beneficati.

La medaglia d'oro alla memoria d'un eroico ufficiale

BOLOGNA, 6

Il Ministero dell'Africa Italiana ha comunicato alla famiglia del tenente Guido Petropoli che alla memoria del suo valoroso congiunto è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare, con la seguente motivazione: «Comandante di compagnia fucilieri, seppe trasfondere nei propri ascari il suo ardore e il suo incomparabile entusiasmo, guidandoli con pieno successo in numerosi scontri e combattimenti in un lungo ciclo di operazioni di polizia coloniale. Fu sempre esempio di valore in ogni circostanza e con il suo coraggioso contegno destò l'ammirazione dei propri dipendenti. Pur essendo sofferente, si offriva volontario per un delicato incarico e conscio del grave pericolo a cui si esponeva per le soverchianti forze avversarie riusciva a prendere contatto con esse, a debellarle e ad inseguirle. Mentre impavido, con l'esempio e la parola, animava i suoi uomini, cadeva colpito a morte. Kassan Toquariè, gennaio - 21 giugno 1938».

Le solenni onoranze funebri all'on. Antonelli a Pavia

PAVIA, 6

Oggi, alle ore 15, in forma solenne, si sono svolte le onoranze funebri alla salma dell'on. Augusto Antonelli, fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della scuola. Tutte le gerarchie e le organizzazioni del Partito, largne rappresentanze dell'Esercito e della Milizia universitaria, le associazioni dipendenti dalle scuole, hanno partecipato all'estremo omaggio al camerata scomparso. Il Segretario del Partito, che aveva già inviato una corona di fiori, è stato rappresentato dal vice-segretario dottor Gardini, la Camera dei deputati era rappresentata dai deputati pavesi.

Il corteo funebre si è mosso dal sacrario dei Caduti percorrendo le vie principali, seguito dai famiglari e dal vice-segretario del Partito, dal Prefetto, dal Federale e dai labari della Federazione, del municipio, dell'università, e da una grande folla di cittadini per raggiungere la chiesa di S. Pietro ove è stata impartita l'assoluzione alla salma. Il dottor Gardini ha compiuto il rito dell'appello fascista. La salma è poi stata tumulata nel cimitero monumentale.

Il vivo elogio del Duce alle Casse di risparmio e ai loro dipendenti

Reciproca offerta delle insegne fra le due Federazioni di categoria

ROMA, 6

Il Duce, presenti il Ministro delle Corporazioni S. E. Lantini e i presidenti delle Confederazioni delle aziende e dei lavoratori del credito e dell'assicurazione, dottor Pascolato e on. Landi, ha ricevuto a palazzo Venezia il sen. De Capitani d'Arzago, presidente della Federazione nazionale fascista delle Casse di risparmio e il ragioniere Pazzagli, segretario della Federazione dei lavoratori delle Casse di risparmio ed enti assimilati, insieme ai rappresentanti delle amministrazioni di tutte le Casse del Regno, ed ai segretari dei Sindacati provinciali dei lavoratori, convenuti in Roma per presenziare allo scambio dei labari e dei gagliardetti tra le due associazioni.

Il Ministro delle Corporazioni ha presentato al Duce i dirigenti delle due Federazioni confermando che nel breve periodo trascorso dal loro riconoscimento giuridico, sono già stati raggiunti notevoli e concreti risultati nel campo sociale e corporativo, in virtù della collaborazione esistente tra le due categorie e della particolare natura degli istituti raccoglitori del risparmio nazionale.

Salutato da rinnovate altissime acclamazioni, il Duce si è compiaciuto dei propositi e dell'attività dei due organismi sindacali, che sono entrati con piena e matura consapevolezza nell'ordinamento corporativo e che perciò costituiranno un'unità operosa ed efficente, posta al servizio di una parte tanto cospicua e benemerita del risparmio nazionale.

Il Duce ha voluto ricordare il riconoscimento e l'elogio che ripetutamente egli ha avuto modo di esprimere sulla funzione delle Casse di risparmio e sull'azione così degli amministratori come dei funzionari ed impiegati.

Sopratutto nel campo rurale, la funzione delle Casse di risparmio si appalesa provvida e feconda, offrendo agli agricoltori le garanzie e le agevolazioni opportune per avvicinarli con vincolo di fiducia ai loro naturali istituti di credito. Ciò permetterà ai rurali — ha concluso il Duce — di aggiornarsi nella tecnica delle colture e nello sviluppo delle iniziative, non solo nella madre patria, ma anche nelle terre dell'Impero.

Con un appassionato e insistente applauso, la folla dei convenuti ha accolto le parole e l'incitamento del Duce.

Lo scambio dei labari e dei gagliardetti

ROMA, 6

Ha avuto luogo nella sede della Federazione fascista delle Casse di Risparmio, l'offerta da parte della Federazione stessa del labaro e dei gagliardetti alla Federazione fascista dei lavoratori delle Casse di risparmio ed ai Sindacati provinciali dipendenti, nonchè l'offerta del labaro — da parte della Federazione dei lavoratori — alla Federazione delle Casse di risparmio.

Alla cerimonia sono intervenuti il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, il vicesegretario del Partito prof. Zangara, il rappresentante del Ministro Segretario del Partito, il governatore della Banca d'Italia e ispettore del credito, i presidenti delle Confederazioni fasciste delle aziende e dei lavoratori del credito e dell'assicurazione, il presidente della Federazione fascista delle Casse di risparmio e il commissario della Federazione dei lavoratori delle casse stesse, nonchè i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, i dirigenti di categoria delle due organizzazioni, amministratori e direttori delle Casse di Risparmio e rappresentanti di altre istituzioni del Regime.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Vicesegretario del Partito, il parroco don Carbone ha proceduto alla benedizione delle insegne ed ha pronunciato nobili parole esaltando il significato della cerimonia.

Successivamente S.E. De Capitani, per la Federazione delle Casse di risparmio e l'on. Landi per l'organizzazione dei lavoratori, hanno sottolineato il significato dello scambio delle insegne fra le due organizzazioni di categoria, mettendo in rilievo lo spirito di collaborazione del quale le organizzazioni stesse sono animate e ricordando, altresì, le concrete realizzazioni ottenute a tutela dei lavoratori addetti alle Casse di risparmio.

Ha preso quindi la parola il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, il quale dopo avere ancora sottolineato il significato della cerimonia, che accomuna amministratori, dirigenti, funzionari di ogni grado, ha ricordato i titoli di merito acquisiti nella loro secolare attività, dalle Casse di risparmio, le quali possono ora continuare nella loro opera e intensificarla e perfezionarla secondo le finalità proprie dell'ordinamento sindacale corporativo.

Messa in rilievo l'importanza e l'utilità delle funzioni delle Casse, che, con metodi loro propri, e garanzie caratteristiche, raccolgono, amministrano e tutelano il risparmio di milioni di italiani, i quali si identificano con la grande massa dei piccoli imprenditori, artigiani, agricoltori e lavoratori, il Ministro ha concluso esaltando i principi di collaborazione proclamati e realizzati dal regime corporativo fascista, il quale ha contrapposto una decisa azione costruttiva nel campo sociale come in quello economico, all'azione dissolvitrice della civiltà da parte di fattori distruttivi a cui indulgono con pigro e inconsapevole agnosticismo i regimi democratico-conservatori dei paesi ricchi.

Le parole del Ministro hanno dato luogo ad una lunga e vibrante manifestazione dei convenuti all'indirizzo del Duce, dopo di che la cerimonia si è conclusa col saluto al fondatore dell'Impero, ordinato dal vice-segretario del Partito.

Il collocamento in congedo del personale militare di razza ebraica

ROMA, 6

La «Gazzetta ufficiale» pubblica i R. D. con cui gli ufficiali in servizio permanente del Regio Esercito, della Regia Marina, della Regia Aeronautica, della Regia Guardia di Finanza e della Milizia V. S. N., appartenenti alla razza ebraica sono collocati in congedo assoluto. Gli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza nelle posizioni di fuori quadro, a disposizione, in congedo speciale, fuori organico, in aspettativa per riduzione quadri, senza diritto al richiamo in servizio, in congedo provvisorio ed ausiliaria, appartenenti alla razza ebraica, cessano dalle posizioni in cui si trovano e sono collocati in congedo assoluto.

Gli ufficiali in congedo assoluto appartenenti alla razza ebraica non hanno obblighi di servizio, ma conservano il grado e la relativa uniforme. L'uso dell'uniforme è però subordinato alla preventiva autorizzazione del Ministero competente o il comando generale della Milizia V. S. N.

I sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Guardia di finanza, del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza e del Corpo degli agenti di custodia degli istituti di prevenzione e di pena, in servizio, appartenenti alla razza ebraica, sono dimessi dall'arma e collocati in congedo assoluto. Ai sottufficiali non in carriera continuativa, ma vincolato da ferme, è concessa l'aliquota del premio di fine ferma che sarebbe loro spettato, calcolata proporzionalmente al numero dei mesi di effettivo servizio prestato della ferma, computando le frazioni di mese come mesi interi.

Il castello di Sem Benelli sarà venduto all'asta

RAPALLO, 6

E' la seconda volta che il poetico e grazioso castello di Zoagli, dove vive e lavora Sem Benelli, sta per essere venduto all'asta, per soddisfare i creditori del poeta drammatico.

Fu nell'ottobre del 1934 che il Monte dei Paschi di Siena, stanco di aspettare che Sem Benelli pagasse il suo debito, ordinò che si mettesse all'asta pubblica la originale costruzione che strapiomba sul Golfo del Tigullio, sui confini di Zoagli. Prezzo d'asta lire 600.000; ma nessuno fece offerta d'acquisto. Ed allora il prezzo fu ribassato a L. 450.000, ma neppure per così poco trovò acquirenti.

Intanto, mentre si preparava una terza base di vendita, Sem Benelli, a mezzo dei suoi avvocati, trovava un accomodamento col creditore Monte dei Paschi di Siena e stabiliva che il 1. agosto 1938 avrebbe versato alla Banca 300 mila lire. La sistemazione di Sem Benelli era avvenuta per mezzo del Banco Carlotto di Genova-Sestri Ponente il quale subentrava nei diritti del Monte dei Paschi.

Il Banco Carlotto venne già dall'altro anno posto in liquidazione, epperciò il liquidatore di esso, rag. Adeodato Borsi, cercando di realizzare tutti i crediti, già l'8 agosto scorso aveva intimato a Sem Benelli un precetto pel pagamento di L. 300 mila oltre alle spese, ecc. Ma il poeta fece opposizione al precetto ed il Banco gli notificò che, se non si fosse addivenuto da parte sua al pagamento, avrebbe proceduto alla vendita all'asta pubblica del Castello di Zoagli.

L'opposizione di Sem Benelli all'intimazione del precetto ha fatto procedere in lungo le pratiche, ma i rappresentanti del Banco Carlotto, avvocati Gaetano Bonetti e Luigi Dogliani hanno ora accelerata la soluzione della pratica, ed il Tribunal civile di Genova ha assegnata la causa a sentenza alla prima Sezione. Se ne conoscerà perciò il responso verso la metà di febbraio. Sarà trovata ancora una volta una via di accomodamento? E se il Tribunale autorizzerà la vendita del castello, si troverà finalmente lo acquirente, invano cercato nel 1934?

La missione giapponese a Milano

MILANO, 6

La missione mista di militari e tecnici giapponesi, guidata dal colonnello Seizo Arisue, qui giunta da Torino, ha visitato oggi alcuni tra i principali stabilimenti per la costruzione di apparecchi, motori e materiali di aviazione.

La missione jugoslava a Firenze

FIRENZE, 6

La missione militare jugoslava, di cui è a capo il gen. Bozin, giunta ieri da Roma, ha dedicato la giornata alla visita ai principali monumenti e ad alcuni stabilimenti militari. Domattina gli ospiti proseguiranno per Modena.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce traccia i compiti

della Commissione consultiva per il diritto di guerra

"Fra breve avremo una completa legislazione sulla guerra e sulla neutralità quale non ha alcun Paese,,

ROMA, 6

Oggi, a palazzo Venezia, alle ore 14, si è riunita per la prima volta, sotto la presidenza del Duce, la Commissione consultiva per il diritto di guerra, istituita con R.D. del 15 dicembre u.s. Erano presenti il sottosegretario di stato alla presidenza del Consiglio, il sottosegretario di stato alla guerra, il sottosegretario di stato alla Marina, il sottosegretario di stato per l'Aeronautica, nonchè tutti i componenti la Commissione.

Il discorso di Mussolini

Il Duce ha pronunciato il seguente discorso:

« Camerati, nel preparare gli ordinamenti della nazione in guerra, che andiamo compiendo in tutti i settori, non si poteva obliare che le convenzioni internazionali sul diritto di guerra e le vecchie istruzioni per le forze armate sono superate, oltre che dal tempo, dall'avvento dell'aeromobile, che ha creato la guerra aerea ed ha avuto profonde ripercussioni sulla guerra terrestre e marittima e sulla loro condotta.

« Noi non avevamo una legislazione organica in materia; come non l'avevano e non l'hanno nemmeno gli altri stati. Quando si prepararono i progetti dei nuovi Codici penali militari, vi si dovettero inserire taune frammentarie norme sulla condotta della guerra, perchè non era possibile fissare talune sanzioni quando mancavano le norme sostanziali.

« Ma era un cattivo e confuso ripiego. Tutto quindi consigliava di procedere ad un esame approfondito della materia e legiferare ex-novo. Il compito era difficile, dato che non vi erano precedenti da imitare. Ma nel clima fascista i precedenti non sono necessari: preferiamo crearli.

« Con R. D. 5 settembre 1935 N. 1691 istituii pertanto una Commissione temporanea per la revisione delle norme sulla condotta della guerra, alla mia diretta dipendenza. Il senatore Giannini, al quale avevo affidato la presidenza della Commissione, mi tenne costantemente informato dell'andamento dei lavori, che procedettero secondo le mie direttive, e dopo quattro mesi mi presentò il primo volume dei lavori, contenente, oltre alle traduzioni per usi pratici delle convenzioni internazionali, delle quali siamo parte contraente, il progetto delle leggi di guerra e di neutralità e le norme per la procedura dinanzi al tribunale delle prede.

Le basi della legislazione

« Tali provvedimenti, in seguito alla delega avuta dal Governo con la legge 2 maggio 1938 N. 735, vennero emanati con RR. DD. 8 luglio e 5 settembre dello scorso anno. Gettate le basi fondamentali della legislazione, la Commissione andò avanti coi suoi lavori e mi ha recentemente presentato gli schemi di altri quattordici provvedimenti legislativi, regolamentari ministeriali che sono in corso di emanazione. Fra breve avremo quindi una completa legislazione sulla guerra e sulla neutralità, quale non ha alcun paese. Grazie ad essa noi siamo in grado, quando occoresse metterla in applicazione, di darvi corso col solo provvedimento che la dichiara applicabile, senza perdita di tempo e senza affrettati studi dell'ultima ora.

« Ma non si arresta qui l'attività legislativa del Regime in questo campo. La legge di guerra si coordina e si completa con la riforma della nostra legislazione penale e militare, che sarà quanto prima un fatto compiuto.

« A me parve che non convenisse perdere l'attrezzamento avviato in tre anni di intensissimo lavoro della Commissione temporanea, la cui opera tengo a segnalare. Ho pertanto promosso la costituzione di questa Commissione permanente, la quale ha il compito di seguire la dottrina, la legislazione, la prassi del diritto di guerra; di tenere aggiornati i mezzi di studio e di lavoro, di pormi, ove occorra, nuovi provvedimenti, di coordinare l'attività delle amministrazioni in questa materia; di predisporre i provvedimenti esecutivi in più edizioni ed adattabili a tutte le evenienze e, sopratutto di assicurare con snellezza di ordinamenti e di azione la funzione consultiva pel diritto di guerra e per la condotta della guerra, pel Governo e per le forze operanti.

« Questi complessi compiti saranno da voi eseguiti ai miei ordini e sotto il mio diretto controllo, sotto la guida energica del senatore Giannini, mio attivo collaboratore in più campi dal primo giorno di Governo, cooperando assiduamente con i Ministeri militari e le altre amministrazioni dello Stato con quella unità di intenti ed armonia di azione che è necessaria in tempo di pace e, più che mai, in tempo di guerra ».

L'attrezzatura della Commissione

Ha preso quindi la parola il presidente della Commissione, senatore Amedeo Giannini, il quale ha detto:

« Duce, l'alto compito che ci avete affidato sarà da noi compiuto con tutta la nostra fede e la nostra energia. I lavori della precedente Commissione (consentitemi di rivolgere un saluto di ricordo e di commiato ai miei collaboratori) sono durati tre anni circa, ma sono stati ultimati, come voi desideravate, con ogni puntualità entro il 1938. I poteri della Commissione scadevano il 31 gennaio, ma questo intervallo non è andato perduto. Avendomi voi preannunciato di volermi conferire l'incarico di presiedere anche la Commissione permanente, non ho voluto perdere tempo ed ho già predisposta la sua organizzazione ed il suo lavoro, di guisa che la Commissione che oggi voi insediate entra in funzione oggi stesso, attrezzata nei suoi progetti che possono essere discussi.

« Desidero assicurarvi che tutto il lavoro di preparazione sarà ultimato entro il mese e che dal primo marzo la Commissione sarà pronta ad agire. Anche in questo settore potete quindi affermare un primato di preparazione e di organizzazione ed anche in questo settore potete considerare la nazione pronta a rispondere, quando vorrete, al vostro appello ».

Problemi dell'industria chimica

esaminati in sede corporativa

ROMA, 6

Negli scorsi giorni hanno avuto luogo presso il Ministero delle orporazioni, sotto la presidenza del vice-presidente della Corporazione della chimica, on. Tarchi, importanti riunioni di organi corporativi interessanti l'industria chimica. Il comitato tecnico-corporativo dell'azoto ha esaminato la situazione produttiva della calcio-cianamide, in relazione al fabbisogno ed alla disponibilità di energia elettrica. Il comitato dovrà tornare a riunirsi prossimamente, dopo che saranno stati fatti accertamenti su specifiche questioni segnalate. Ma è stata intanto rilevata la necessità che in ogni caso la nostra agricoltura abbia a disposizione tutto il quantitativo dei fertilizzanti azotati di cui ha bisogno, nell'interesse dell'autarchia alimentare del paese.

Il comitato tecnico-corporativo dei grassi ha dovuto esprimere il proprio parere sul problema della distribuzione delle materie grasse alle aziende saponiere. Il ribasso verificatosi nei grassi esteri aveva determinato una forte sperequazione tra le industrie che impiegano tali grassi e quelle che utilizzano invece grassi nazionali. La soluzione prospettata dal comitato tende ad eliminare gli inconvenienti verificatisi, sia armonizzando gli interessi e le esigenze di numerosi produttori, sia favorendo l'utilizzazione della materia prima nazionale e assicurando la tutela dell'interesse dei consumatori.

Il comitato consultivo dei coloranti infine ha preso in esame il lavoro svolto nell'ultimo periodo dai competenti organi ed uffici nel settore concernente l'industria italiana dei colori e il controllo delle importazioni di prodotti coloranti esteri. Il comitato ha preso atto con soddisfazione del lavoro compiuto sulla scorta delle direttive fissate in precedenti riunioni e tendenti a valorizzare sempre più questo importante ramo di industria ed ha indicato i criteri da seguire per la risoluzione di varie questioni presentatesi nell'esame delle domande di importazione.

Nuovi impianti industriali

nel settore vitivinicolo

ROMA, 6

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunito il comitato consultivo della Corporazione vitivinicola, sotto la presidenza del vice-presidente on. Adinolfi, per esaminare 4 domande di nuovi impianti industriali e di ampliamento di impianti già esistenti. Il comitato ha dato parere favorevole su quindici domande riguardanti l'industria frigorifera; ne ha rinviato per una maggiore istruttoria tre, ha dato parere contrario su quattro; per l'industria delle bevande ed acque gassate ha dato parere favorevole per sei impianti; parere contrario per 6 ed ha rinviato l'esame di una domanda. Infine ha esaminato 12 domande per nuovi impianti od ampliamenti di distillerie per seconda categoria esprimendo parere favorevole su 10 di esse e rinviandone due per una più circostanziata istruttoria.

Un ricevimento a Milano

agli artisti di Old Vic

MILANO, 6

Il presidente della Federazione nazionale fascista industriali dello spettacolo ha offerto nel pomeriggio un ricevimento in onore degli artisti del teatro britannico Old Vic. Vi sono intervenuti autorità e gerarchie cittadine, i dirigenti sindacali e personalità del campo dell'arte, artisti, autori e giornalisti.

Nel salone della sede, adorno delle bandiere italiane ed inglesi, il presidente della Federazione, anche a nome del Ministro della Cultura Popolare, sotto i cui auspici la compagnia ha svolto il suo ciclo di rappresentazioni, ha rivolto agli ospiti cordiali, applaudite parole di saluto. Il direttore dell'Old Vic, Lewis Cosson, pure applaudito, ha vivamente ringraziato, ricordando quanto l'Inghilterra e tutta la civiltà devono all'arte italiana ed ha auspicato che a questa manifestazione d'arte altre ne seguano anche di compagnie italiane in Inghilterra.

Il co. Ciano ad un ricevimento

nell'anniversario dell'elezione di Pio XI

ROMA, 6

Ricorrendo oggi il 17.o anniversario dell'elezione di S. S. Pio XI, il nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca ha offerto un ricevimento nella villa presso Sant'Agnese dove ha sede la nunziatura. Al ricevimento sono intervenuti il Ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano ed il sottosegretario di stato Bastianini, il ministro della casa di S. M. il Re Imperatore, senatore Acquarone, il generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale del Sovrano, il corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale al completo, il prefetto, il vice-governatore di Roma, il segretario federale, numerosi senatori, deputati, alte cariche dello stato e gerarchie del Regime, ufficiali e generali delle forze armate. Il ricevimento si è protratto per circa due ore in un'atmosfera di grande cordialità.

I legionari italiani in Spagna

L'alto significato ammonitore

delle decisioni del Gran Consiglio

BERLINO, 6

Questi giornali continuano a commentare la riunione del Gran Consiglio del Fascismo per mettere in rilievo l'importanza politica dell'affermazione che i legionari non abbandoneranno la lotta prima della vittoria di Franco. In questa frase, i fogli berlinesi ravvisano un chiaro monito. « La vittoria di Franco — osserva la *Nachtausgabe* — non implica soltanto una vittoria militare, cioè l'occupazione di Madrid e di Valencia, ma va intesa in senso totalitario come l'effettiva e definitiva vittoria sul bolscevismo. Del bolscevismo fanno parte anche gli elementi che negli ultimi anni hanno appoggiato i rossi spagnoli sia con forniture di armi e con l'invio di mezzi, sia con suggerimenti e consigli politici e con la loro simpatia. Nella Spagna di domani non deve più esservi posto nè per gli intrighi nè per le manovre ».

Sullo stesso argomento la *Daz* scrive che la Francia ha oggi un'ultima occasione per contribuire ad abbreviare il dramma spagnolo; chi persiste ad incoraggiare Madrid e Valencia si fa complice di una sanguinosa catastrofe: sotto questo aspetto la risoluzione del Gran Consiglio fascista va intesa in Francia come un monito.

L'importanza delle decisioni

sottolineata in Polonia

VARSAVIA, 6

Tutti i giornali polacchi pubblicano oggi, con grande rilievo tipografico, il comunicato relativo all'ultima riunione del Gran Consiglio, sottolineando nei titoli la importanza delle risoluzioni adottate e constatando l'infrangibile solidarietà italo-germanica in tutti i campi. L'ufficiosa *Gazeta Polska* intitola: « Solidarietà italo-tedesca e lotta in Spagna sino a vittoria completa ». La *Polska Zbrojna* osserva come l'attività della diplomazia fascista sia agevolata dalle vittorie dei nazionali in Spagna e che il tempo lavora in favore dell'Italia.

Vivo interesse egiziano

CAIRO, 6

Tutta la stampa sotto vistosi titoli pubblica telegrammi sulla seduta del Gran Consiglio mettendo in rilievo l'affermazione della solidarietà politica, ideale e militare dell'Asse e l'ordine del giorno riaffermante che i volontari italiani in Spagna non abbandoneranno la partita prima del completo trionfo di Franco.

La campagna antitaliana

Incidenti a Panama

all'arrivo degli incrociatori

Gli offensori arrestati

PANAMA, 6

Le dichiarazioni del presidente Roosevelt hanno avuto le loro conseguenze sulla locale stampa proprio in occasione dell'arrivo della divisione navale italiana. I giornali di lingua inglese e spagnola, evidentemente inspirati da fonte americana, avevano intensificato la campagna antitaliana, arrivando all'assurdo di pubblicare fantastiche supposizioni sullo scopo della visita delle navi italiane. Lo antifascismo locale si era esercitato ad affiggere manifesti a Panama e a Balboa, proprio il giorno precedente l'arrivo della divisione navale; ma il pronto intervento della nostra rappresentanza diplomatica aveva ottenuto la soppressione dei manifesti e speciali misure di ordine pubblico.

L'ammiraglio Somigli, comandante la divisione navale italiana, si è recato subito dopo l'arrivo a rendere visita al presidente della Repubblica e al ministro degli esteri, i quali ebbero ad esprimersi in termini molto amichevoli verso l'Italia e il fascismo.

Compiuta la visita, durante il percorso di ritorno attraverso la città di Panama, un gruppo di individui ha gridato frasi oltraggiose ed ha lanciato alcune uova contro una delle macchine che erano al seguito dell'ammiraglio Somigli. Gli offensori furono identificati e arrestati e la mattina seguente il ministro degli esteri si è recato a bordo dell'incrociatore Eugenio di Savoia *per presentare le scuse del Governo al comandante e per assicurarlo che l'incidente era dovuto all'atto inconsulto di pochi male intenzionati che non rispecchiano affatto l'opinione pubblica.*

*In occasione del ricevimento svoltosi alla legazione d'Italia in onore degli ufficiali italiani, il presidente della Repubblica, che era intervenuto, esprimeva all'ammiraglio Somigli la sua deplorazione, mentre il capo della casa militare si era in precedenza recato alla legazione a presentare le scuse. Nella mattinata i ministri di Germania e del Giappone hanno reso visita ufficiale al comandante la divisione a bordo dell'*Eugenio di Savoia.

L'adesione della Santa Sede all'Esposizione del '42

ROMA, 6

La Santa Sede ha comunicato al Governo italiano la sua adesione all'invito rivoltole per la partecipazione all'esposizione universale di Roma.

Proteste arabe per la presenza di Nashashibi a Londra

GERUSALEMME, 6

Tutti i magazzini arabi della città vecchia sono rimasti chiusi stamani per protestare contro la partecipazione di Nashashibi alla Conferenza palestinese di Londra.

Il direttore della Sanità visita

gli ospedali forlivesi

FORLI', 6

Accompagnato dalle autorità provinciali, il direttore generale della Sanità ha visitato l'ospedale di Forlì, i dispensari antitubercolari di Forlì, Cesena e Rimini, il preventorio di Lizzano, la colonia Arnaldo Mussolini di Marebello di Rimini.

Sette morti nel naufragio

d'un veliero siciliano

RAGUSA, 6

Ha destato viva impressione in questa cittadina la notizia del naufragio del veliero Martino Sigona, *del compartimento marittimo di Siracusa, il cui equipaggio era composto di sette persone. Del veliero che, partito dalla Spezia il giorno cinque gennaio scorso, carico di mattoni, era diretto a Catania, non si erano avute più notizie. Dopo due settimane di ansiosa attesa, dalle famiglie degli interessati e dalla locale mutua assicuratrice del veliero, fu scritto in diversi porti del Tirreno e al Ministero della Marina per ricercare notizie. Soltanto ieri la locale mutua ebbe un telegramma in cui si avvertiva che presso Orbetello era stata ricuperata vuota una lancia portante il nome di* Martino Sigona *e che si ignorava la sorte del veliero e dell'equipaggio.*

Ucciso con due fucilate

da un pregiudicato latitante

CATANZARO, 6

Da vario tempo il pregiudicato Musitano, imputato di omicidio, batteva la campagna per sottrarsi all'arresto. Era capitato alla masseria di Lazzaro Giuseppe e vi aveva trovato ospitalità, ma, non contento di ciò, pretendeva che il Lazzaro lo riaccompagnasse a Vibo Valentia per rifornirsi di denaro. Il Lazzaro si rifiutava però energicamente a riaccompagnarlo e ne nasceva fra i due una violenta zuffa, alla quale assisteva anche la sedicenne Grazia Arcuri, che era stata rapita dal Musitano, il quale l'aveva condotta seco durante la latitanza. Durante la colluttazione il Lazzaro riusciva ad impadronirsi del fucile del Musitano e a tirargli due colpi che raggiungevano costui uccidendolo.

La R. N. "Eritrea,, lascia Aden

ADEN, 6

La R.N. *Eritrea* ed i cacciatorpedinieri *Tigre* e *Leone* hanno lasciato questo porto diretti a Massaua. La permanenza delle navi italiane in Aden è stata caratterizzata da manifestazioni di viva ed affettuosa cordialità da parte degli italiani qui residenti.

Abbandonata mortalmente ferita

in una barca sul Lago Maggiore

CANNOBIO, 6

Ieri in località Rivapiana nelle acque svizzere del Lago Maggiore, quasi di fronte a Muralto, vicino a Cannobio, alcuni pescatori notavano una barca apparentemente vuota ed abbandonata a sè stessa. Avvicinatala, trovarono sul fondo della barca una donna ferita in varie parti del corpo con colpi di rivoltella. Tratta l'imbarcazione a riva ed avvertita la polizia, si trasportava la donna, di cui fino ad oggi si ignorano le generalità, all'ospedale, dove purtroppo è spirata quasi subito.

E' poi risultato che la donna in parola da alcuni anni conviveva con un certo Stefano Valentin, commerciante tedesco, con il quale era da poco tornata dalle Indie olandesi.

Alcuni affermano anche di aver visto i due forestieri partire insieme con la barca. Qualche altro avrebbe anche notato un uomo staccarsi a nuoto dalla barca stessa e, raggiunta la riva, scomparire tra la macchia. Ad ogni modo del Valentin non si ha ancora alcuna traccia.

CALCIO

Le lesioni di Montesanto e Biavati

sono molto gravi

BOLOGNA, 6

Le conseguenze dell'incontro Bari-Bologna, nei riguardi dei giocatori Biavati e Montesanto, sono più gravi di quanto si credesse. Trasportati all'Istituto Rizzoli, al Biavati i sanitari riscontravano l'incrinatura della quarta costola sinistra, e al Montesanto la frattura del collo dell'omero sinistro. Il Biavati è stato giudicato guaribile in venti giorni, il Montesanto in tre mesi. Anche i giocatori Puricelli, Pagotto e Corsi hanno riportato infortuni di minore gravità, che non destano preoccupazioni.

DISCO SU GHIACCIO

Italia-Germania ancora alla pari

ZURIGO, 6

Si è ripetuta stasera la partita di disco sul ghiaccio tra la squadra d'Italia e di Germania, terminata ieri, dopo un estenuante incontro, alla pari, e che doveva decidere per l'entrata in semifinale dell'una o dell'altra squadra. L'incontro, svoltosi alla presenza di un foltissimo pubblico, è stato vivacissimo e quantunque la nebbia abbia ostacolato la visibilità, la compagine italiana è apparsa superiore all'avversaria, specialmente per merito del portiere Gerosa, che ha fatto miracoli. Dopo i tempi supplementari nessuna marcatura di porte è stata conseguita, cosicchè le due squadre sono ancora alla pari, e del caso dovranno decidere i membri della Federazione internazionale presenti. A quanto si è potuto sapere, parrebbe che in base al regolamento del campionato, la partita debba essere data vinta alla Germania, in seguito all'andamento dell'incontro di ieri. In tal caso gli italiani presenterebbero reclamo, perchè stasera non si sono potuti disputare i tempi supplementari a causa della nebbia.

SCHERMA

L'incontro italo-tedesco

rinviato al 26 febbraio

ROMA, 6

La Federazione italiana scherma comunica che per aderire al desiderio della federazione germanica, la riunione italo-tedesca che doveva aver luogo sabato 25 febbraio a Berlino, è stata ritardata di un giorno. Gli otto incontri fra spadisti e sciabolatori si svolgeranno pertanto la sera di domenica 26.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi, le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei « Pacchi Postali urgenti », che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione.

ANNO CIC - N. 39 - Cent. 30

MERCOLEDI' 8 FEBBRAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interc0munale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LA CONCLUSIONE DELL' OFFENSIVA CATALANA

I nazionali preparano lo schieramento ai confini

L'afflusso dei fuggiaschi in Francia - Le riserve auree della Banca di Spagna sequestrate a Le Perthus - Anche la flotta navale ripara negli ospitali porti francesi - Madrid spera nella guerra mondiale

GERONA, 7

Le operazioni militari in Catalogna saranno definitivamente concluse entro la corrente settimana e quelle di rastrellamento dei nuclei isolati di rossi entro la prossima. La marcia delle truppe nazionali verso la frontiera è ormai subordinata soltanto alle necessità logistiche. Il problema maggiore, infatti, è quello della riattivazione delle strade per farvi passare i rifornimenti alimentari per le truppe e per la popolazione. Nei paesi che i nazionali vengono via via occupando infatti, la prima cosa che si sentono chiedere dagli abitanti è il pane, che non vedevano da molti mesi perchè ogni risorsa subito dopo il raccolto era stata requisita dal comando rosso.

Le forze nazionali sono ormai vicinissime alla frontiera con la Francia, avendo questa sera raggiunto la periferia della cittadina di Puigcerdà. Nelle prime ore del pomeriggio esse sono entrate ad Olot ed hanno continuato ad avanzare, occupando diversi paesi, anche in quel settore. Pure all'imbrunire le avanguardie nazionali si sono attestate nelle immediate vicinanze di Ripoll. Nel settore di Seo de Urgel le forze nazionali hanno continuato ad avanzare lungo la vallata del Cerdena e vi hanno fatto diverse migliaia di prigionieri.

Piccolo nucleo di resistenza

A quanto si riferisce, Puigcerdà sarebbe oggi l'ultimo piccolo nucleo di resistenza organizzata per ritardare quanto possibile lo arrivo già imminente delle truppe del generale Franco al confine francese.

La flotta rossa che da più di una settimana aveva gettato le ancore nel porto di Roza, ha salpato facendo rotta per Sète e Tolone.

Sono stati ultimati i preparativi per assumere il controllo delle stazioni di frontiera. Il personale e i reparti di frontiera di Irun verranno trasferiti a Le Perthus e a Puigcerdà. Il corpo di Navarra occuperà i settori costieri, e alla sua sinistra avrà quello del Maestrazgo; questo, a sua volta, prenderà il collegamento all'ala sinistra con il corpo di Aragona, che si salderà con il corpo di Urgel, già giunto alla frontiera andorrana. Tutte le forze nazionali hanno già ricevuto ordine di presidiare la frontiera con la disciplina esemplare della Spagna nazionale. Si esprime qui la speranza che la gendarmeria francese porrà ogni cura nel prevenire provocazioni dei miliziani rifugiatisi dalla parte francese della frontiera.

La notizia diffusa all'estero che i dirigenti rossi avrebbero velleità di negoziare la resa, non trova conferma nei circoli ufficiali spagnoli, ciò per altro è giudicato come un nuovo segno della completa demoralizzazione dei rossi. L'abbandono delle forze rosse da parte dei loro capi politici e militari avrà senza dubbio conseguenze decisive sullo spirito di resistenza dei rossi nella zona centrale e affretterà il crollo finale di ogni resistenza avversaria in tutto il territorio spagnolo.

"Solidità tattica,, rossa

Si apprende che questa mattina cinque apparecchi da bombardamento nazionali hanno sorvolato e violentemente bombardato il porto di Alicante.

Le bombe degli aerei nazionali hanno, fra l'altro, colpito il rimorchiatore francese "Authrope" intento al recupero delle navi affondate nel porto. Il capitano del rimorchiatore è scomparso.

Da Bilbao segnalano che il giornale madrileno «Informaciònes» scrive: «Oggi la guerra mondiale è inevitabile. Nonostante gli orrori che la guerra genera, bisogna augurarsi lo scoppio di una guerra universale».

Ilarità suscita stamane un comunicato diffuso dalla radio di Madrid e nel quale si afferma che «l'esercito rosso di Catalogna sta ripiegando su posizioni di maggiore solidità tattica»: come si sa, queste solide posizioni sono oramai in territorio francese.

Uomini, cannoni, aerei, navi e oro

nell'accogliente terra gallica

PARIGI, 7

Mentre continua, ininterrotto, attraverso i vari valichi di frontiera l'esodo della popolazione e dell'esercito rosso, dalla Catalogna sono arrivati oggi al confine i primi carri armati ed i pezzi della artiglieria, tanto da campagna quanto antiaerea. Le autorità militari francesi hanno subito provveduto a disarmare i soldati ed a requisire i pezzi.

A Cerbère durante la notte sono giunti più di cinquanta pezzi di artiglieria di tutti i calibri, cinquanta motociclette armate ed un parco di aviazione al completo. Si è presentata pure una sezione di autoblindate in piena efficienza.

A Le Perthus i doganieri hanno scorto stanotte undici autocarri allineati che trasportavano fuggiaschi in Francia e, volendo esaminarli, si sono accorti che gli autocarri erano riempiti di verghe d'oro e d'argento per il valore complessivo di parecchie centinaia di milioni. I fuggiaschi hanno dichiarato che si trattava delle riserve auree della Banca di Spagna, ma non hanno saputo dare altre spiegazioni. La dogana ha messo il fermo sul prezioso carico ponendolo sotto una rigorosa sorveglianza mentre si iniziano le indagini.

Ritorni alla Spagna nazionale

Tre aeroplani rossi hanno atterrato alle ore sedici e trenta al parco della Garonne presso Agen. Gli apparecchi, che erano crivellati di proiettili, portavano sulle pareti interne iscrizioni in lingua russa. I tre aeroplani sono stati disarmati e posti, come i loro piloti, sotto la sorveglianza della autorità militare.

Molti militari subito dopo il loro arrivo, hanno chiesto di essere diretti verso la Spagna nazionale ed è così che oggi quattromila di loro sono stati diretti a Irun. Fra i miliziani che combattevano in Catalogna si trovavano infatti molti baschi e asturiani che si mostravano desiderosi di ritornare nelle loro provincie.

Per ciò che concerne le donne ed i bambini, 180 mila sono entrati in Francia da una settimana a questa parte, dei quali centodieci mila sono stati ripartiti nei dipartimenti destinati a tale scopo. Secondo tali cifre, si può valutare a 270 mila o a 300 mila il numero delle persone, soldati, donne e bambini che la Francia potrà ospitare.

A Cerbère hanno passato la frontiera circa ottomila combattenti provenienti da Port-Bou. Si attende l'arrivo delle truppe che ripiegano su Figueras e che da Figueras si ritirano sulla costa.

Le autorità francesi di Prats de Mollo sono state informate del prossimo arrivo di armenti per un totale di 30 mila capi di bestiame.

La flotta franchista sorveglia

Lo sgombero della regione di Puigcerdà continua lentamente. Le donne e i bambini che ieri hanno passato il confine, dopo essere stati rifocillati, sono stati diretti verso l'interno. Millecinquecento feriti sono giunti con le ambulanze da Llivia. Molti di essi sono colpiti da cancrena.

A Llivia restano ancora duemila feriti e vi mancano medicinali.

Si ha da Marsiglia che è giunto in quel porto il generale rosso spagnolo Juan Hernandez Sarabia, appartenente alla casa militare di Azana, che si è presentato al servizio di polizia portuale declinando la propria qualità.

Alcune navi da guerra nazionali, fra cui l'incrociatore "Canaria" sono apparse al largo della costa francese

Si suppone che esse si tengano pronte per impedire un eventuale tentativo dei governanti rossi di raggiungere Valencia per mare.

Si ha da Collonges sous Salève che a nome di Azana il segretario generale della presidenza, Rivas, ha fatto le seguenti dichiarazioni.

La divergenza Azana-Negrin

"È in pieno accordo con il consiglio dei ministri spagnolo che Azana ha deciso di recarsi a Parigi, dove sarà ospite dell'ambasciata spagnola. Il governo francese ha favorito grandemente questo viaggio. Azana è stato accompagnato alla frontiera da Negrin e da Giral, ministro senza portafoglio, il quale accompagnerà il presidente a Parigi. In quanto al governo spagnolo non si è mai deciso di istallarlo in territorio francese Sappiamo benissimo che non si potrebbe funzionare nè dirigere dalla Francia gli affari di Spagna. Su questo punto la Francia non dovrà avere alcuna inquietudine".

Rispondendo alla questione circa le divergenze che esisterebbero in seno al governo spagnolo, fra Azana e certi membri del gabinetto, Rivas ha dichiarato:

"Sono proprio questi i problemi che non possono venire discussi in territorio francese. Da lunghi mesi Azana lavora per il ristabilimento della pace. Egli non ha cambiato opinione".

Ricevendo il sindaco di Collonges, Azana ha dichiarato: «Voglio la pace».

Disorientamento a Parigi negli ambienti marxisti

Negli ambienti ufficiali della Spagna rossa a Parigi regna una grande animazione. Non si possono però ottenere che scarsissime informazioni esatte sulla situazione.

Nelle sedi degli organismi rossi spagnoli è un continuo andirivieni di personalità e anche di semplici cittadini, che giunti in Francia in questi ultimi giorni, stanno facendo le pratiche per emigrare, generalmente nell'America latina. Numerose sono le richieste di passaporti per il Messico e il Venezuela. Molti sono anche coloro che chiedono di potersi recare nelle Filippine.

Alla sede della delegazione finanziaria della Spagna marxista non si sa nulla di preciso sulla situazione dei repubblicani e ancor meno si sa sulle prospettive per l'avvenire. Il capo della delegazione, l'ex sottosegretario alle finanze del governo rosso, Bujeda, ha detto a un corrispondente dell'agenzia Havas che attende istruzioni e che per ragioni evidenti non può fare dichiarazioni.

Augusto Barcia, che era ministro degli esteri al momento dello scoppio della guerra civile, nel luglio del 1936, non sa neppur lui nulla di preciso. Da due anni egli dirige un ufficio tecnico incaricato dell'acquisto e della spedizione nella Spagna rossa di materiale automobilistico e industriale. Per il momento egli ha solamente ricevuto istruzioni per cessare ogni acquisto e spedizione di materiale a partire da venerdì scorso. Per ora i suoi servizi funzionano con lo scopo di concentrare la maggiore quantità possibile di materiale che si trova ancora in Catalogna e trasferirlo in Francia, prima che cada nelle mani dei nazionali. Barcia ha dichiarato che uno dei suoi agenti era ancor ieri nel pomeriggio in collegamento con Figueras.

Circa le voci di pace, Barcia ha detto di non saperne assolutamente nulla ed ha aggiunto di ritenere che poche persone possano parlare della cosa con cognizione di causa.

La commedia del non intervento

Leggendo i resoconti che i giornali parigini pubblicano sul drammatico esodo, gli ingenui si meravigliano nell'apprendere che le truppe fuggiasche trascinano con sè in Francia una enorme quantità di materiale bellico, mentre si era preteso che esse avevano dovuto soccombere e abbandonare ogni resistenza perchè sprovviste di mezzi di difesa. Uguale sorpresa susciterà fra coloro che avevano preso sul serio la commedia dell'allontanamento dei volontari stranieri dalla zona rossa sapere che, nella massa dei fuggiaschi, figurano parecchie migliaia di volontari delle brigate internazionali.

L'inviato speciale del "Jour" a Barcellona fornisce a tale proposito nuove interessanti informazioni. Dai documenti ufficiali che sono stati trovati e che recano la firma dei comandanti delle brigate internazionali risulta che l'undicesima, la tredicesima e la quindicesima brigata internazionale hanno partecipato agli ultimi combattimenti in Catalogna e sono state sconfitte a nord e ad est di Granollers. L'undicesima brigata comprendeva un battaglione di emigrati austriaci; la tredicesima brigata era costituita da un battaglione di comunisti polacchi e da un battaglione di comunisti ungheresi; la quindicesima brigata comprendeva un battaglione di sovversivi cecoslovacchi e un battaglione misto composto di comunisti sud americani. Ogni battaglione si divideva in varie compagnie di fanteria e una di mitraglieri. Il complesso di queste forze internazionali, parte delle quali si trovano ancora nell'ultimo lembo di Catalogna occupato dai rossi e partecipano tuttora ai combattimenti di retroguardia, era posto sotto il comando dell'austriaco Reiner e del russo Tokunisyk che aveva le funzioni di capo di stato maggiore. Il commissario generale di guerra era un certo Blak.

Si posseggono poi i rapporti inviati negli ultimi giorni di gennaio, dai capi delle brigate internazionali, al generale rosso Modesto. In uno di questi rapporti si precisava che il deputato comunista Marty, principale organizzatore delle brigate internazionali, era atteso in Spagna per la completa ricostituzione delle brigate stesse.

182 sacerdoti massacrati

nella diocesi di Gerona

ROMA, 7

L'*Avvenire d'Italia*, sotto il titolo «Martirologio di Spagna», *pubblica l'elenco di centottantadue sacerdoti della diocesi di Gerona, che sono stati massacrati dai rossi.*

La Polonia riconosce il Governo di Franco

VARSAVIA, 7

La Polonia ha concesso il riconoscimento de facto *al Governo nazionale spagnolo inviando a Burgos una delegazione commerciale per negoziare un accordo. In questi ambienti politici si è d'opinione che il riconoscimento* de jure *del Governo del generale Franco sarà un fatto compiuto entro un tempo brevissimo.*

La conferenza per la Palestina inaugurata da Chamberlain

Gli arabi moderati esclusi

LONDRA, 7

In una atmosfera giudicata da tutti gli osservatori politici come poco promettente, il Primo ministro Chamberlain ha inaugurato stamane in un salone del palazzo reale di San Giacomo la conferenza per la Palestina.

Il Primo ministro ha inaugurato stamane la sezione araba della conferenza alle 10.30 e poi la sezione ebraica a mezzogiorno. Le delegazioni araba rappresentano gli arabi della Palestina e gli stati arabi che furono invitati a mandare loro delegati a Londra, ossia l'Egitto, l'Irak, l'Arabia Saudita, lo Yemen e l'Emirato di Transgiordania.

La delegazione ebraica è capeggiata dal dott. Wiezmann. In essa son rappresentati un comitato sionista ed un comitato non sionista nonchè le comunità ebraiche degli Stati Uniti e di vari altri paesi.

La delegazione britannica è composta dal Primo ministro, da lord Halifax, dal ministro delle colonie MacDonald e dal sottosegretario agli esteri Butler. In pratica MacDonald e Butler si alterneranno alla presidenza.

Il Primo ministro Chamberlain nel suo breve discorso di inaugurazione ha detto che la sua politica è una politica di pace, fondata sul criterio di massima, che mediante trattative e contatti personali anche le divergenze più gravi possono essere composte ed anzi in questo consiste il primo dovere e il massimo compito degli uomini di stato.

Hanno risposto per gli arabi il principe Mohamed Abdul Moeim, capo della delegazione egiziana, e l'emiro Seif Al Islam Hussein dello Yemen; per gli ebrei ha risposto brevemente il dott. Wiezmann.

Si crede che le delegazioni arabe presenteranno concordemente la domanda pregiudiziale per la immediata cessazione dell'immigrazione di ebrei in Palestina.

Intanto le delegazioni hanno già ottenuto un importante successo iniziale, riuscendo ad ottenere che si ritirassero dalla conferenza i tre delegati del cosidetto partito moderato arabo (partito per la difesa nazionale della Palestina) giunti ieri dal Cairo.

Intanto si ha da Gerusalemme che le autorità britanniche hanno imposto al quartiere Musara di Gerusalemme una multa collettiva di 300 sterline — 27 mila lire — per l'uccisione di un turista inglese avvenuta in quel quartiere la settimana scorsa. La somma sarà raccolta fra tutti gli abitanti del quartiere eccettuati i religiosi, i dipendenti del governo ed i sudditi stranieri.

De Vecchi tornato a Rodi

RODI, 7

Proveniente da Roma, ha fatto ritorno in volo il Governatore Quadrumviro De Vecchi, accompagnato dal segretario federale. Allo sbarco erano a salutarlo le autorità e gerarchie e una folla di fascisti e di popolo.

Il Duce a Perugia

L'arrivo in volo e l'ispezione al nuovo aeroporto - L'esultanza della città che fu sede del Quadrumvirato - Mussolini parla alla folla acclamante - Il ritorno a Roma

ROMA, 7

Stamane, alle ore nove, il Duce, partito dall'aeroporto del Littorio, pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento, si dirigeva verso Perugia, risalendo la valle del Tevere. Lo accompagnavano il Ministro Segretario del Partito e il Sottosegretario per l'Aeronautica.

Dopo circa quarantacinque minuti di volo, il Duce atterrava sul nuovo aeroporto di Perugia, ove, guidato dal colonnello Rossanigo, visitava i moderni impianti e passava in rivista la scuola da bombardamento che svolgeva la normale attività di volo.

Quindi, salito a bordo di un'automobile, si dirigeva alla vicina città, che all'improvvisa notizia dell'arrivo del Duce, si imbandierava a festa, mentre i cittadini si riversavano nelle vie e nelle piazze.

Accompagnato dalle autorità politiche il Duce si recava a piedi al tempio dedicato ai Caduti; quindi al palazzo del Governo che raggiungeva a stento attraverso la folla, addensatasi esultante su tutto il percorso.

Affacciatosi al balcone, mentre una marea di popolo gremiva la piazza, il Duce si compiaceva dell'entusiastica manifestazione e rivolgeva ai cittadini brevi parole dicendosi lieto di ritrovare nella fascistissima Perugia lo stesso spirito e la stessa salda compattezza della Marcia su Roma.

Lasciato il palazzo del Governo si recava a visitare la saletta dell'albergo Brufani, dove ebbe sede il Quadrumvirato ed il palazzo del Comune, ovunque accolto da dimostrazioni del più ardente entusiasmo.

Durante il ritorno al campo, il Duce si informava delle condizioni della provincia e dei problemi esistenti, dando direttive e disponendo fra l'altro per un raddoppiamento entro l'anno delle maestranze degli stabilimenti aeronautici di Foligno e Passignano.

Ritornato all'aeroporto, il Duce ripartiva in volo alle ore dodici, e dopo alcune evoluzioni a bassa quota sulla città, si dirigeva verso Roma atterrando all'aeroporto del Littorio alle dodici e quaranta e rientrando poscia a Palazzo Venezia.

L'entusiasmo di Perugia

PERUGIA, 7

La gente umbra ha accolto entusiasticamente il Fondatore dell'Impero. All'aeroporto di Perugia il Duce è stato ricevuto dal comandante ed ha ispezionato i vari servizi ed i vari reparti passando infine in rivista gli allievi.

Intanto l'improvviso ed inaspettato arrivo del Capo del Governo veniva comunicato ai nostri gerarchi, che immediatamente si recavano all'aeroporto.

Perugia ha subito suonato a distesa tutte le sue campane, ha fatto squillare tutte le sirene dei suoi stabilimenti ed il lavoro si è quasi d'incanto ovunque interrotto ed una folla immensa si è riversata nelle piazze e nelle vie, mentre da ogni balcone e da ogni finestra veniva esposto il tricolore.

Questa mobilitazione di popolo, che si è effettuata in pochi secondi, è stata davvero impressionante e commovente. Nelle officine, negli uffici, nelle scuole, nei negozi, nelle aule giudiziarie una sola voce urlante è partita da mille e mille cuori: Duce! Duce!

Il saluto del popolo

Alle ore dieci e trenta il corso Vannucci, la piazza IV Novembre la piazza Vittorio Emanuele erano gremitissimi. Decine e decine di migliaia di persone di ogni età, di ogni condizione sociale, fuse in un unico palpito, in una stessa fede, fra cento e cento gagliardetti, erano in attesa del Duce.

Non era possibile che il Capo del Governo, che si trovava a pochi chilometri da noi non, avesse fatto una breve sosta anche a Perugia, per rivedere il volto di questa città fedelissima, che fu tra le prime a lanciare il grido della riscossa e che fu sede del Quartier Generale della Marcia su Roma.

L'impazienza della folla si fa sempre più viva. Ad un tratto, ciò che costituiva la speranza del nostro popolo diviene certezza. Il Duce è partito dall'aeroporto e in macchina si è diretto a Perugia.

Il delirio di questa marea umana è indescrivibile: gli squadristi e gli universitari riescono a stento a farsi largo e si arrestano ai lati del palazzo del Governo.

A Porta San Pietro il Fondatore dell'Impero riceve il primo saluto del popolo.

Qui uomini, donne, bambini circondano la sua auto; il Capo sorride ed ha per tutti parole di bontà e di gentilezza.

Eccoci poi al tempio di Sant'Ercolano, ove già nel 1923 il Duce ha acceso una lampada votiva che arde perenne presso un masso del Grappa.

Il Capo del Governo scende dalla macchina e sale la scaletta di S. Ercolano tra le più vibranti invocazioni ed entra nel tempio.

Il Duce parla alla folla

Pochi attimi di raccoglimento e poi nuovamente in auto, verso la piazza Vittorio Emanuele. Qui il Duce giunge **alle 11.10.**

La folla, che fino a questo momento era riuscita a contenere il suo fremente entusiasmo, prorompe in una manifestazione travolgente, che è assolutamente impossibile descrivere.

Le campane continuano a suonare a festa. I gagliardetti e le bandiere si agitano tra questo popolo che ancora una volta dimostra di serbare intatto lo spirito purissimo della vigilia.

Il Duce entra nel palazzo del Governo, seguito da S. E. Starace, dal generale Valle, dal Segretario federale e dalle altre autorità e gerarchie di Perugia.

Pochi secondi dopo compare dal balcone del palazzo. Non appena la folla riesce a vederlo, una sola parola si ode, fatta di mille e mille parole, sgorgate da migliaia di petti, una parola sola, un urlo formidabile di affetto, di gratitudine, di commozione: Duce. viene ripetuto all'infinito da ogni

Ed il grido: Duce! Duce! Duce! viene ripetuto all'infinito da ogni angolo della piazza, che è tutta un inno di passione e di gioia.

Il Capo del Governo parla brevemente al popolo e le sue parole sono accolte da nuove manifestazioni di entusiasmo.

Quindi si reca dinanzi alla lapide della Marcia su Roma e sosta per pochi minuti all'albergo Brufani, che fu, nelle eroiche giornate del '22, la sede del Quadrumvirato. Alle ore 11.30 è nello storico palazzo dei Priori. Anche qui lo spettacolo è imponente. La fontana dei Pisano, che domina la piazza, è coperta da una moltitudine vasta e clamorosa di voci e di alalà. I giovani delle scuole hanno invaso la gradinata del Duomo ed agitano in aria i loro fazzoletti.

La vecchia ed austera linea della piazza IV Novembre pare ringiovanita, al soffio di giovinezza che le falangi fasciste vi hanno introdotto coi loro canti, colle loro grida, col movimento irresistibile della loro dinamica vitalità. Ed il Duce si è presentato ancora dalla storica sala della Vaccara alla folla che lo applaude e lo invoca.

Nella sala dei Notari si intrattiene poi con i nostri gerarchi sui problemi più vitali di Perugia, e poi in auto si reca a visitare i lavori del campo sportivo e giunge fino al piazzale della Regia Università degli studi, e poi prosegue verso l'aeroporto.

Sono le ore undici e cinquantacinque. Il potente trimotore da bombardamento è già in moto. Gli allievi presentano le armi, suonano gli squilli regolamentari; il Duce, ancora ossequiato dalle autorità e dal comandante dell'aeroporto, sale nell'apparecchio, si pone al volante e poi parte veloce alla volta dell'Urbe.

I lavori della Commissione suprema di difesa

ROMA, 7

Oggi, a palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Commissione suprema di difesa ha continuato i suoi lavori.

La seduta, iniziatasi alle ore 16, è terminata alle ore 19 e sarà ripresa domani alle ore 16. (Stefani).

Una scuola d'arte figurativa per gli stranieri a Firenze

FIRENZE, 7

Oggi si sono riuniti in palazzo Vecchio, sotto la presidenza del Podestà, on. Pavolini, presidente dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero, le LL. EE. Ojetti, Papini e Romanelli, il comm. Sanesi, preside della provincia, il marchese Antinori, presidente dell'azienda autonoma del turismo, lo on. Maraini ed il comm. Poggi, sovraintendente all'arte medioevale e moderna per la Toscana, per definire la costituzione di una grande scuola internazionale per le arti figurative da aprirsi agli stranieri in Firenze. La discussione ha messo chiaramente in luce quali eccezionali possibilità di successo abbia una tale iniziativa nella nostra città. La creazione dell'Istituto veniva decisa e per sede si prescegliava palazzo Strozzi. Il programma dell'istituto sarà sottoposto quanto prima al Ministro dell'educazione nazionale che ha già di massima espresso parere favorevole all'iniziativa.

Il programma della visita del conte Ciano in Polonia

VARSAVIA, 7

Il conte Ciano arriverà il venticinque corrente a Varsavia, dove l'attesa è fin d'ora fervidissima. Il ricevimento alla stazione acquisterà carattere di particolare solennità per il numero ed il rango delle personalità polacche che interverranno a salutare l'ospite. Il conte Ciano sarà quindi accompagnato dal ministro Beck al palazzo Blanc, magnifico edificio settecentesco del puro stile classico, riservato dal governo polacco per ospitare le più illustri personalità straniere.

Particolare degno di rilievo è che il palazzo prende il nome da un italiano della Savoia, Pietro Blanc, il quale nel 1777 fondò la prima banca in Polonia e fu collaboratore intimo di Stanislao Augusto, ultimo re di Polonia. Nello stesso palazzo Federico Chopin si esibì per la prima volta in pubblico.

La sera del venticinque il ministro Beck darà un pranzo di gala in onore del conte Ciano. Il pranzo sarà seguito da un grande ricevimento nel salone del Ministero degli esteri. Il giorno ventisei il Ministro degli esteri italiano porterà una corona di alloro del Campidoglio sull'ara dedicata al Milite ignoto polacco. Si recherà quindi dal Presidente della Repubblica, il quale offrirà una colazione in suo onore. In serata avrà luogo un pranzo di gala seguito da un ricevimento al palazzo dell'ambasciata d'Italia.

La giornata del ventisette sarà dedicata ad una interessante partita di caccia nelle foreste demaniali di Bialoieza, ricche della più rara selvaggina.

Il ventotto il ministro Ciano sarà a Cracovia, antica capitale della Polonia, e visiterà il mausoleo del Maresciallo Pilsudschi, recando l'omaggio di una corona di alloro alla memoria del grande restauratore della Polonia indipendente. Da Cracovia il conte Ciano rientrerà in Italia.

Dalla visita del Ministro degli esteri del Governo fascista, l'opinione pubblica polacca trae con soddisfazione la certezza di una sempre più intima e fattiva collaborazione fra Roma e Varsavia.

I diritti italiani su Tunisi

riconosciuti da uno scrittore inglese

BALTIMORA, 7

Il *Baltimora Sun* pubblica un articolo del noto scrittore inglese H. N. Brailsford sulle osservazioni fatte durante un suo recente viaggio nel Mediterraneo. Esaminando la situazione tunisina, il Brailsford mette in rilievo come gli italiani residenti nel protettorato costituiscono un gruppo compatto e disciplinato che resiste tenacemente agli sforzi di assimilazione da parte della Francia e ricorda fra l'altro che nel 1882, quando la Francia occupò Tunisi, gli italiani rappresentavano la maggioranza della popolazione europea e speravano che la madrepatria sarebbe venuta ad occupare le terre da loro abitate.

L'articolista nota poi l'«anomalia dello stato giuridico degli italiani, che non vengono ammessi a partecipare alla vita politica della colonia se non a condizione di perdere la cittadinanza francese.

Descrivendo poi la visita da lui compiuta in Libia, Brailsford sottolinea l'energia e lo sforzo compiuto dal Governo italiano per trasformare il deserto nella terra fertile e verdeggiante dei tempi romani e rileva la fede, l'audacia e l'iniziativa degli uomini preposti alle sorti dei nuovi centri, popolati interamente da rurali, che sono assistiti in tutti i campi dalla perfetta organizzazione fornita dal Governo fascista.

Le rivendicazioni italiane

sono fondate sul diritto di vivere

BUCAREST, 7

Un importante editoriale, a firma dell'ex-sottosegretario alla propaganda Hudos, pubblica il *Frontul* sulle rivendicazioni coloniali tedesche e sulle aspirazioni del popolo italiano. Dopo aver sostenuto nei riguardi del problema coloniale germanico che la revisione dell'equilibrio coloniale si impone oggi, date le nuove necessità della Germania, parlando dell'Italia l'articolista afferma che l'espansionismo italiano non tende affatto a soddisfare gli appetiti di un qualsiasi imperialismo, ma esprime una viva realtà. Il popolo italiano, vigoroso e prolifico, si trova nella necessità di aprirsi con ogni mezzo nuove strade nel mondo.

«Il Duce — continua il signor Hudos — fece la guerra abissina con sacrificio di vite umane e di grandi spese finanziarie perchè spinto dalla stessa necessità nazionale: non fu compreso e gli si rispose con le sanzioni. Oggi l'Italia formula di nuovo delle rivendicazioni fondate sullo stesso diritto di vivere che deve essere riconosciuto in ogni modo ai popoli civili e non soltanto alle tribù di colore. La Romania, che desidera la pace e la tranquillità per il suo progresso, aspetta che questi problemi siano risolti con senso ed equità».

VITA SPORTIVA

Venezia-Alessandria 1-0 (0-0)

I grigi presentano reclamo

Una magnifica giornata primaverile ed un pubblico foltissimo, che gremiva letteralmente ogni ordine di posti, hanno fatto la cornice all'incontro fra il Venezia e l'Alessandria, che non si era potuto effettuare domenica scorsa a causa della nebbia. Il pubblico, eccezionale data la giornata lavorativa, e gli appassionati hanno voluto dimostrare tutto l'attaccamento al gagliardetto nero-verde. Giocatori e dirigenti il sodalizio veneziano devono essere fieri di questa manifestazione e dovranno saper ricompensare, con rinnovata volontà ed energia, l'entusiasmo degli sportivi veneziani col dare a questi nuove e meritate soddisfazioni.

La partita non è stata in verità delle più belle. Solo nel primo tempo si sono avute delle fasi di gioco veramente interessanti, ma nella ripresa il gioco è stato caotico, convulso, inframezzato da durezze dei giocatori, non sempre ben frenate dall'arbitro. Chi ne ha subito maggiormente le conseguenze è stata la squadra del Venezia che conta diversi uomini contusi; squadra più leggera, quella nero-verde si è trovata a lottare con uomini più alti e ben piantati. L'inizio aveva visto delle ottime azioni d'attacco nero-verdi, che per poco non si concludevano. E così com'era avvenuto domenica scorsa, successivamente l'Alessandria aveva assunto il comando delle azioni, ma non era riuscita a passare in maniera che il Venezia poteva riprendersi e passare a sua volta all'attacco, che veniva sferrato in grande stile nella ripresa.

Nonostante la squadra nero-verde venisse privata di uno dei suoi migliori elementi, Stefanini, pur tuttavia essa sapeva colmare il danno subito e battere con un punto la difesa dei grigi.

La squadra alessandrina, che forse aveva dato nel primo tempo tutte le sue forze, è rimasta abbattuta dal punto e non ha avuto più l'energia sufficiente per reagire. E' stato per lei un colpo di grazia, dal quale non è più risorta, nemmeno quando il Venezia, per prudenza e per evitare spiacevoli sorprese, preferiva svolgere un gioco d'attesa difensiva. Anche in questo periodo l'Alessandria non riusciva a creare dei seri imbarazzi per la porta di Valinasso, mentre invece chi era più impegnato era ancora Cassetti. La vittoria quindi del Venezia è meritata e se una squadra doveva ieri vincere questa non poteva essere che il Venezia.

Come si è detto, il gioco nel complesso non è stato molto brillante, ma comunque la squadra nero-verde ha saputo superare molti ostacoli, fra cui quello non indifferente della maggiore prestanza degli avversari, batterloli in astuzia e in precisione. Se i grigi hanno svolto un gioco più veloce e forse più appariscente questo in definitiva è tornato a loro danno, poichè nella ripresa erano completamente fiaccati.

Dei giocatori veneziani Valinasso, all'infuori di qualche pallone parato con sicurezza, lavoro ne ha avuto ben poco, mentre Signoretto e Gattaronchieri hanno saputo distruggere tutti i tentativi degli alessandrini con i loro decisi interventi. La linea mediana è stato il miglior reparto della squadra. Oltre ad una magnifica intesa fra Tortora, Stefanini e Pondrano, i tre hanno un giuoco preciso, insistente, tenace, tanto da imporsi in ogni momento a qualsiasi avversario. Stefanini è stato espulso, ma il fallo da lui compiuto non era di tale gravità da meritarsi tale provvedimento. C'è da augurarsi che l'incidente non abbia altro seguito. Tortora, quando è passato al centro della mediana, ha saputo essere anche in questo ruolo quel giocatore di classe superiore a tutti noto. Il quintetto ha manovrato con perfezione per alcuni minuti, ma poi è stato troppo lento nel mettersi in azione ed ha avuto degli sprazzi individuali. Su tutti è eccelso Pernigo, attivissimo, intelligente e preciso; poi Corbelli utilissimo e instancabile; Lombardi, quando ha giocato all'attacco si è fatto notare per alcuni suoi tiri, mentre è stato molto tardo nel movimento. Alberti ha fatto assaggiare a Cassetti delle vere cannoate, ciò che sta ad indicare la potenza e la precisione del tiro del nero-verde. Baldi, sempre veloce, ha provocato azioni pericolose nell'area alessandrina.

Se il punteggio a sfavore dell'Alessandria non è stato superiore questo è dovuto in gran parte all'abilità e alla prontezza di Cassetti, il quale ha salvato molte volte la sua rete da tiri veramente imparabili. Per lui il Venezia non ha segnato qualche punto in più all'attivo. Due terzini veramente possenti sono stati Bigando e Peterman, mentre la mediana è stata tutta impegnata sul gioco di Parodi, il quale ha avuto in Ghidini e Calligaris due abili lavoratori. Massiglia, Cattaneo e Cresta sono stati i migliori del quintetto attaccante ed insieme a Di Santo e Fibbi hanno saputo svolgere dei temi veramente impeccabili, tanto che solo una difesa come quella veneziana, ha potuto impedire ogni realizzazione.

L'arbitraggio di Soliani non ha pienamente soddisfatto; egli doveva intervenire più presto e con più energia, prima che il gioco qualche volta degenerasse in una caccia all'uomo.

L'Alessandria gioca contro sole. Dopo alcune brillanti offensive nero-verdi che si concludono con due tiri di Lombardi e uno di Alberti di testa, che viene parato da Cassetti, il giuoco staziona per qualche tempo a metà campo, poi è di nuovo il Venezia che porta i suoi attacchi pericolosi nell'area dei grigi tanto che al 10' Pernigo saetta in rete un pallone che è salvato dall'intervento di Ghidini proprio sulla linea della porta. All'11' l'Alessandria usufruisce di un calcio di punizione dal limite, che provoca successivamente un tiro di Cattaneo parato da Valinasso.

Le azioni quindi si equilibrano e l'Alessandria controlla con autorevolezza le offensive dei nero-verdi i quali però poco dopo devono subire la controffensiva degli ospiti. Questi al 15' ottengono un calcio d'angolo che mette in pericolo la rete veneziana. La pressione dei grigi si fa sempre più serrata mentre il Venezia è costretto ad un duro lavoro difensivo. Al 25' Gattaronchieri nel respingere il pallone manda la palla a campanile proprio dinanzi a Valinasso, il quale riesce a respingere di pugno; la palla viene ripresa da Massiglia e rilanciata contro la porta, ma i difensori nero-verdi riescono a deviare il tiro in angolo. Breve scorribanda veneziana al 27' che si conclude con un tiro improvviso di un terzino grigio, incalzato da Lombardi, verso Cassetti, il quale riesce appena in tempo ad afferrare la palla. Il Venezia subisce ancora per vari minuti l'attacco alessandrino, ma al 37' è Lombardi che di testa gira in rete un difficile pallone, ma anche questa volta il valoroso portiere alessandrino è pronto ad afferrare la palla e ad allontanare il pericolo. Al 38' calcio d'angolo contro il Venezia. La partita si appesantisce sempre più, continui sono i battibecchi fra i giocatori e l'arbitro concede numerose punizioni. Al 41' l'Alessandria subisce un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore; il tiro di Alberti è una fucilata, ma Cassetti blocca in tuffo. Un minuto dopo un altro calcio di punizione, pure quasi dal limite, viene tirato contro l'Alessandria. Il pallone piomba nell'area di rigore, ad Alberti che passa a Lombardi e quindi a Corbelli, il quale mette in rete. L'arbitro annulla il punto per un ipotetico fuori gioco, ciò che inasprisce gli animi dei giocatori e del pubblico.

La ripresa vede un inizio piuttosto fiacco, anche perchè l'Alessandria svolge un gioco ostruzionistico con la segreta speranza di concludere la partita sul 0 a 0. Il Venezia però si lancia deciso e stringe l'assedio alla porta degli alessandrini, che sono costretti a difendersi. Un tiro di Lombardi passa di poco sopra la traversa e al 3' l'Alessandria subisce un calcio di punizione sul cui tiro Cassetti è fortemente impegnato, tanto che manda il pallone in angolo. I nero-verdi non desistono dalle loro offensive e stringono sempre più i grigi nella loro area. Il gioco si fa sempre più duro e pesante, tanto che all'11' Stefanini e Calligaris sono mandati agli spogliatoi, mentre per il fallo compiuto chi subisce il calcio di punizione è l'Alessandria. Tortora passa al posto di Stefanini e il suo viene occupato da Pernigo. I veneziani continuano a premere ed al 14' ancora un calcio di punizione contro l'Alessandria quasi dal limite. Alberti questa volta anzichè tirare direttamente in porta, passa a Tortora il quale spara una cannonata che va a battere proprio sullo spigolo dov'è la congiunzione fra la traversa e il palo laterale; il pallone ritorna in gioco sulla sinistra, dove, ripreso da Corbelli, viene scagliato in rete. E' questo il punto della vittoria. L'Alessandria tenta di reagire, ma sono i veneziani che mantengono l'iniziativa del gioco e prevalgono ancora, tanto che al 22' ottengono un calcio d'angolo. Frattanto Pernigo è costretto ad uscire per alcuni minuti per una contusione ad una gamba e quando rientra passa al centro-attacco, mentre Lombardi assume il ruolo di mediano destro. L'Alessandria intreccia qualche azione d'attacco pericolosa, ma la squadra è ormai stanca e sfiduciata e non riesce a concludere. Al 27' un tiro di Fibbi è parato da Valinasso, mentre al 32' un forte tiro di Pernigo è parato in tuffo da Cassetti e al 34' l'Alessandria subisce un altro calcio d'angolo. La superiorità è sempre dei veneziani, mentre gli ospiti tentano delle fughe che sono però ben controllate. Però anche i nero-verdi sono molto guardinghi tanto che Alberti passa a rinforzare la linea mediana. Ciò non pertanto le azioni più pericolose sono ancora quelle dei nero-verdi i quali al 36' ottengono un altro calcio di punizione dal limite dell'area di rigore. Ancora una volta Alberti deve vedere una sua cannonata parata a stento da Cassetti. L'Alessandria abbozza dei tentativi, ma è difficile passare dinanzi alla barriera difensiva dei veneziani. Al 44' un altro calcio di punizione dal limite dell'area di rigore è tirato da Alberti contro l'Alessandria e anche questa volta Cassetti para mandando in angolo. Appena tirato il calcio d'angolo l'arbitro fischia la fine.

Petermann colpisce Pernigo ad una gamba; il neroverde tenta di reagire ma il grigio fugge, fra le urla del pubblico. Pernigo, che non può camminare, è portato a braccia dai compagni fuori del campo. Poco dopo Cassetti, nell'imboccare la porta che conduce agli spogliatoi, commette un gesto inconsulto contro il pubblico, ciò che provoca nuove urla e nuovi fischi verso la squadra di Alessandria.

mang.

VENEZIA: Valinasso; Signoretto; Gattaronchieri; Tortora, Stefanini, Pondrano; Alberti, Pernigo, Lombardi, Corbelli, Baldi.

ALESSANDRIA: Cassetti; Bigando, Petermann; Ghidini, Parodi, Caligaris; Massiglia, Fibbi, Cattaneo, Di Santo, Cresta.

ARBITRO: Soliani.

Segnalinee: Costantini e Zanin.

• • •

Nel tempo regolamentare l'Alessandria ha presentato all'arbitro reclamo contro l'esito della partita versando la somma fissata e riservandosi ogni motivazione.

Le classifiche

Siena	18	9	6	3	23	14	24
Anconitana	18	9	4	5	32	19	22
Fiorentina	18	7	8	3	28	17	22
Atalanta	18	7	8	3	22	15	22
Venezia	18	8	5	5	19	15	21
Pro Vercelli	18	7	6	5	23	17	20
Sanremese	18	8	4	6	22	19	20
Pisa	18	7	6	5	27	24	20
Padova	18	8	3	7	31	28	19
Verona	18	6	6	6	18	22	18
Spezia	18	6	5	7	26	26	17
Fanfulla	18	5	6	7	21	16	16
Spal	18	7	2	9	25	31	16
Palermo	18	4	8	6	9	17	16
Alessandria	18	6	3	9	24	25	15
Vigevano	18	4	7	7	21	26	15
Salernitana	18	5	3	10	15	26	13
Casale	18	2	4	12	10	39	8

Una vittoria a Buenos Aires della squadra dell'Augustus

BUENOS AYRES, 7

La squadra calcistica dell'« Augustus » si è incontrata a Buenos Ayres con quella del piroscafo inglese « Avilastad » vincendo per 5 porte a 0. La partita è valevole per il campionato mondiale tra i marittimi del 1939. Prima della partita si è svolta la cerimonia della premiazione della squadra dell'« Augustus » che era riuscita seconda nel campionato mondiale del 1938 alla presenza dei consoli d'Italia e di Inghilterra.

PUGILATO

Un'altra vittoria di Spoldi in America

NUOVA YORK, 7

Il campione di Europa dei pesi leggeri Aldo Spoldi, 136 libbre, ha battuto ai punti in un incontro a otto tempi l'irlandese americano Norment Quarles, 139 libbre. E' questa la terza vittoria consecutiva che Aldo Spoldi coglie durante l'ultimo ritorno negli Stati Uniti ove, come è noto, si propone di giungere, per tappe progressive, al confronto col negro Amstrong detentore del titolo mondiale della categoria dei leggeri.

Il bollettino della neve

Arabba 90 fr. ser.; Alta Val Badia 60 far. ser.; Asiago 40 far. ser.; Boscochiesanuova 70 sciabile ser.; Carezza 90 far. ser.; Calalzo 50 far. ser.; Cavalese 20 far. ser.; Cavalese Lavazè 100 far. ser.; Col Nevegal 20 sciab. ser.; Cortina d'Ampezzo 60 far. ser.; Falzarego 130 far. ser.; Folgaria 25 far. ser.; Madonna di Campiglio 105 far. ser.; Martello 100 far. ser.; Mendola 60 far. ser.; Merano Avelengo 100 far. ser.; Misurina 120 far. ser.; Montepiana 160 far. ser.; Nova Levante 30 far. ser.; Paneveggio 50 far. ser.; Passo Campocarlomagno 110 far. ser.; Passo Gardena 170 far. ser.; Passo Rolle 160 far. ser.; Pieve di Cadore 45 far. ser.; Pradalago 170 far. ser.; Predazzo 25 far. ser.; Pocol 80 far. ser.; Rifugio Stoppani 250 far. ser.; Sappada 90 far ser.; Selva S. Cristina 60 far. ser.; Selva di Cadore 80 far. ser.; Serrada 35 far.; S. Candido Pusteria 40, far. ser.; S. Martino di Castrozza 60 far. ser.; S. Vito Borca 40 far. ser.; Siusi Casterotto 35 gel. ser.; Solda 115 far. ser.; Tarvisio 15 far. ser.; Tognola S. Martino 160 far.; Trafoi 85 far. ser.; Trecroci 110 far. ser.; Trento Bondone 50 far. ser.; Trento Paganella 240 far. ser.; Giogo S. Vigilio 80 far. ser.

PALLACANESTRO

Il campionato federale fra avanguardisti

Domenica mattina si sono svolte a Portogruaro ed a Venezia le partite di pallacanestro del 2.o turno eliminatorio, valevoli per il campionato federale G.I.L. avanguardisti, partite che sono state animatissime e disputate con perfetta cavalleria sportiva, tra l'entusiasmo degli organizzati presenti. Le quattro squadre vincenti, lotteranno per i posti d'onore riunite in un girone finale.

I risultati sono i seguenti: A Portogruaro: Portogruaro A batte Portogruaro B 20 a 11. A Venezia: Mestre A batte Lido 32 a 11; Giudecca batte Mestre B 33 a 12; Dandolo A batte Mestre C 26 a 21.

Sabato 4 febbraio alle ore 15,30 si è svolta sul campo sportivo dello stabilimento Breda a Mestre l'incontro di ricupero fra Mestre A e Favaro Veneto. Hanno vinto i mestrini per 27 a 20 dopo serrata e vivacissima lotta.

AMICHEVOLE

Venezia-Padova 38-8

Domenica pomeriggio, nella palestra «C. Reyer» alle ore 15.30 si è svolta una partita amichevole di pallacanestro tra le squadre G.I.L. avanguardisti di Venezia e di Padova, quale allenamento per l'imminente inizio del campionato nazionale di pallacanestro G.I.L. avanguardisti. La partita ha avuto una fisionomia velocissima ed è stata giocata da ambedue le squadre con grande entusiasmo. Però nulla potè fare la squadra patavina contro i giocatori veneziani, i quali terminarono la partita vincendo per 38 a 8. Si sono distinti dei veneziani Bottesella, Garlato Renato, Busetto e Omaccini. Fra i padovani è stata notata la buona volontà di Cuman.

G.I.L. Venezia: Bottesella 10, Ventura 2, Garlato Renato 3, Garlato Guido 4, Omaccini 4, Busetto 12, Avegaro, Luxardo 3.

G.I.L. Padova: Cuman 4, Paggetto, Balduzzi, Balluccani, Buggin, Nallin 2, Carlotto 2, Rampazzo, Borile.

VELA

Le regate di Genova sospese

GENOVA, 7

Le regate internazionali a vela odierne sono state sospese per mancanza di vento.

L'amicizia tedesco-magiara

Vivace reazione ungherese alle insinuazioni d'un giornale di Brassò

BUDAPEST, 7

Il *Pester Lloyd* protesta energicamente contro il giornale romeno *Kronsthedter Zeitung*, che esce in lingua tedesca a Brassò e che ultimamente ha pubblicato un violento articolo antiungherese, accusando tra l'altro l'Ungheria di essere ostile alla Germania. Stigmatizzando questa calunniosa propaganda e questa odiosa manovra mirante a turbare i buoni rapporti tra la Germania e l'Ungheria, l'organo di Budapest, dopo avere osservato che le direttive rettilinee e gli scopi sinceri della politica ungherese condannano al fallimento tali torbidi tentativi di seminare zizzania, così continua:

« La visita del Ministro degli esteri ungherese, avvenuta recentemente a Berlino, l'amichevole e calorosa accoglienza che gli fu tributata nella capitale tedesca e inoltre le parole piene di riconoscimento con cui il Cancelliere Hitler ha parlato dell'Ungheria nel suo ultimo discorso, sono tutti dati di fatto i quali mostrano abbastanza chiaramente quali siano in realtà le relazioni ungaro-tedesche.

« L'allargamento dei diritti alla scuola tedesca d'Ungheria è stato un gesto del Governo di Imredy che ha riscosso la maggiore riconoscenza dell'opinione pubblica tedesca e che anche nel popolo magiaro ha suscitato generale soddisfazione ».

Il giornale si domanda poi da quali ambigui e subdoli scopi è orientata l'infame insinuazione del foglio di Brassò ed osserva essere chiaro che tutta la pubblica opinione ungherese guarda con la massima fiducia e con sincera amicizia al vecchio compagno d'armi ed al potente amico dell'Ungheria, il grande Impero tedesco. Il giornale di Budapest conclude che questo tentativo di mettere la Germania contro l'Ungheria, ispirato da una ben nota campagna antirevisionistica, ha sbagliato completamente bersaglio.

Le partenze dei rurali italiani per la Germania

si inizieranno nel mese di marzo

ROMA, 7

In attuazione alle direttive impartite dal Duce al presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e del nuovo accordo stipulato a Berlino tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali fasciste e quelli del Ministero del lavoro del Reich si sta alacremente predisponendo sia al centro che alla periferia, tutto il lavoro inerente alla realizzazione della seconda migrazione temporanea controllata di rurali italiani in Germania.

Il contingente fissato in 32 mila lavoratori è stato proporzionalmente suddiviso tra le seguenti provincie a maggiore pressione bracciantile: Bologna, Cremona, Ferrara, Forlì, Mantova, Modena, Parma, Padova, Rovigo, Ravenna, Reggio Emilia, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Belluno, Gorizia.

Le partenze, che si effettueranno in treni speciali, si inizieranno nella seconda decade del prossimo mese di marzo e proseguiranno ininterrottamente in modo da consentire in breve tempo il totale trasferimento delle legioni di rurali italiani in Germania.

Come si è verificato nello scorso anno, i vari scaglioni di lavoratori agricoli, oltre ad essere accompagnati da funzionari confederali, beneficeranno durante il viaggio, a cura delle organizzazioni sindacali, di ogni forma di assistenza. Si sono realizzati nel nuovo accordo notevoli e soddisfacenti miglioramenti economici sociali e assistenziali. Tra le principali realizzazioni, oltre ad alcune chiarificazioni del testo del contratto e della regolamentazione fatta di ogni clausola, vanno citati: il ricupero delle ore perdute per cattivo tempo e per causa di forza maggiore; la retribuzione a salario normale di tutti i periodi di tempo impiegati dai lavoratori per recarsi dall'azienda al lavoro e viceversa; il riconoscimento delle tre feste nazionali italiane: 23 marzo, 21 aprile, 28 ottobre; la concessione di un premio personale al caposquadra e all'interprete, rispettivamente di R. M. 1.50 e uno settimanale per l'opera dagli stessi svolta in favore del buon andamento del lavoro; la garanzia che nel lavoro a cottimo, date le particolari forme di retribuzione per i lavori in vigore in Germania, il contadino non verrà a guadagnare mai meno del salario dell'orario normale.

Oltre la risoluzione di queste particolari questioni sono stati introdotti altri benefici di carattere generale. Sono stati assicurati ai lavoratori: la concessione di almeno mezza giornata libera retribuita all'atto dell'arrivo in azienda per la sistemazione; il pagamento di tutti i lavori non agricoli, secondo le tariffe in vigore per le rispettive epoche; la corresponsione di un congruo indennizzo ai lavoratori per eventuale perdita di giornate lavorative dovute a cambiamenti di azienda, che si effettuassero per colpa del datore di lavoro; la garanzia dell'impiego dei lavoratori italiani in aziende occupanti solamente lavoratori germanici.

Inoltre, ed è questa una realizzazione di particolare importanza, si è ottenuto il mantenimento in Italia degli assegni familiari ai nostri lavoratori per cui le famiglie dei lavoratori emigrati li riceveranno nella stessa misura dei rurali che lavorano in Patria.

Precipita dal quinto piano e rimane quasi illesa

LA SPEZIA, 7

Un caso più unico che raro si è verificato stamane in via 27 Marzo, protagonista una giovane cameriera. Costei, precipitata dall'altezza del quinto piano, non ha riportato altro, dopo il volo pauroso, che la sospetta frattura di una gamba.

Ma ecco come si sono svolte esattamente le cose. Verso le ore 6.30 di stamane la domestica Peroncini Giuseppina, fu Camillo, di anni 18, residente a La Spezia, presso la famiglia Redoan, in via 27 Marzo 68, si affacciava ad una delle finestre dell'abitazione stessa, situata al quinto piano, per respirare un po' d'aria, avendo trascorso la notte in preda a gravi disturbi.

Ad un tratto, però, sia perchè colpita da malore o perchè espostasi troppo dal parapetto, la giovane perdeva l'equilibrio e precipitava con un grido di terrore dall'altezza di circa ventiquattro metri.

Prontamente soccorsa e trasportata da alcuni passanti all'ospedale civile, il sanitario di servizio le riscontrava soltanto la sospetta frattura della gamba destra.

Il co. Volpi presenzierà oggi ad una riunione di industriali a Trieste

TRIESTE, 7

Trieste si propone di sviluppare la sua zona industriale nella vicina Val Rosandro per la quale si sta preparando anche un apposito piano regolatore con riguardo alle industrie da impiantarvi. Domani si riunirà per la prima volta il nuovo Consiglio di amministrazione della Società per la zona industriale di Trieste. Vi saranno tracciate le direttive di massima per il programma iniziale che dovrà essere svolto prossimamente.

All'importante seduta parteciperà anche il presidente della Confederazione nazionale fascista dell'industria conte Volpi di Misurata, il quale assisterà pure all'adunanza dei presidenti sindacali dell'Unione industriali presieduta da Augusto Cosulich.

L'Italia immune da catastrofi ferroviarie

NEW YORK, 7

New York, nella rassegna annuale degli avvenimenti ferroviari del mondo, la rivista americana *Railway-Age*, constata che a buon diritto l'Italia può vantare una situazione invidiabile: quella costituita dal fatto di non dover registrare alcuna catastrofe ferroviaria, nè collisioni che, invece, purtroppo, si sono verificate nei vari grandi Paesi d'Europa, e anche in America.

E' questo, il miglior elogio che possa essere tributato ai dirigenti e a tutti gli agenti delle nostre Ferrovie dello Stato.

Terremoto in Jugoslavia

VIENNA, 7

Sulla costa croata a sud di Susak fino a Cenj, per una lunghezza di circa dieci chilometri, si sono sentite, ieri, potenti scosse di terremoto: molte case sono rimaste danneggiate. Dopo la scossa, per un'ora intera, si sono uditi boati sottoterra. Anche a Zagabria le scosse si sono fatte sentire ed hanno provocato grande panico nella popolazione.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 7

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	770.7	9		
Fiume	ser.	771.8	13	20	7
Pola	ser.	771.3	8	11	4
Trieste	ser.	770.7	14		
Gorizia	ser.	772.0	9	18	3
Udine	ser.	771.1	13	17	2
Treviso	ser.	772.5	10	14	2
Belluno	ser.	773.6	4	10	—3
Padova	ser.	771.6	7	15	—2
Rovigo	ser.	771.1	9	12	—1
Vicenza	ser.	771.7	9	13	0
Bolzano	ser.	771.6	5	13	—1
Trento	ser.	773.7	6	11	1
Grappa	ser.	626.3	8	12	4
Venezia	ser.	771.5	8	13	2

Mare: Fiume calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.23, tramonta ore 17.25. Luna leva ore 22.59, tramonta domani ore 9.48. Luna piena il 4, ultimo quarto l'11. — Maree al bacino di San Marco: alte ore 1.00 e 13.00, basse ore 7.20 e 19.10. Nella giornata di ieri i fiumi Piave, Brenta, Bacchiglione e Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: L'anticiclone dell'Europa centrale e del Mediterraneo è rimasto quasi invariato. Persistono condizioni di tempo buono.

Le altre temperature di ieri

Roma 15.5 e 2; Milano 10.4 e 1.8; Torino 12.6 e —1.3; Genova 14.2 e 7; S. Remo 15.8 e 7.4; Bologna 12.9 e 4.9; Firenze 5.8 e —1; Rimini 10.9 e 1.6; Ancona 10 e 6.4; Napoli 18 e 7; Foggia 13.2 e 2.8; Bari 13.6 e 4.9; Lecce 14.9 e 8.4; Taranto 16.4 e 7.9; Messina 15 e 10.5; Palermo 18 e 4.8; Catania 14.2 e 6.9; Cagliari 15 e 6.6; Sassari 13 e 4.8; Tripoli 15.5 e 11.4.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.65	92.80	92.85	92.85
» » m.	92.8[illegible]	92.82	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.90	72.82	72.90	72.90
Prest. Red. 3.50	67.82	67.80	67.85	67.85
Rend. 5 p.c. cont.	92.70	92.70	—.—	—.—
» m.	92.82	92.80	92.85	92.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.25	90.25	90.30	90.30
Cred. Fond. 4 p. c.	432.50	432.—		
Con. [illegible] 4 p.c.	41[illegible].—	413.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	423.—	423.—		
Banca Naz. Lav.	423.—	422.50		
Ist. Fond.	445.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	101.10	101.10	101.05	101.10
» 1941	102.30	102.30	102.20	102.30
» 1943	91.60	91.62	—.—	—.—
» 1944	98.05	98.05	98.—	98.10
R. I. 4.50 p. c.	458.—	458.25		
Ferr. 4.50 pc.	466.—	464.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	877.—	874.—		
Assicuraz. Gen.	2945.—	2930.—	2950.—	2920.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	481.50	478.—		
Ferr. Merid.	782.50	778.—	782.—	780.—
Venete cost. ferr.	305.—	305.—	305.—	304.—
N.G.I. Rubattino	47.—	47.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2890.—	2890.—		
» [illegible]	275.—	280.—		
» Val d'Olona	161.—	160.50		
» Val Ticino	132.—	132.—		
» Olcese	457.—	453.—		
Stamp. De Angeli	878.—	870.—		
Cantoni Coats	415.—	416.—		
Lini. Can. Naz.	453.—	453.—		
Man. Ross. Varzi	538.—	538.—		
» Rotondi	418.—	420.—		
» Tosi	67.—	67.—		
» Cot. Merid.	22[illegible].—	226.—		
Unione Manifatt.	316.—	316.—		
» Gavardo	655.—	658.—		
Lan. Rossi	2800.—	2820.—		
» Targhetti	90.50	90.50		
Cascami Seta	312.—	311.—		
Bernasconi	74.50	74.		
Châtillon	79.50	79.—		
S.N.I.A. Viscosa	360.—	356.50		
Parchetti	210.—	211.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	46.—	45.75		
Ilva	211.	210.50	211.50	211.—
Metallurg. Ital.	250.50	249.—		
Monte Amiata	348.—	347.—		
Montecatini	149.—	149.25	149.—	149.
Stab. Dalmine	149.50	149.—		
Breda	293.25	292.25		
Bianchi	87.75	88.25		
Isotta Fraschini	15.70	15.58		
F I A T.	441.—	437.50		
Off. M. Regg.	79.—	78.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	161.25	161.75	161.50	161.50
C. I. E. L. I.	301.—	301.75		
Dinamo Italiano	284.—	285.—		
Edison	301.50	303.75		
Edison Posterg.	222.50	222.—		
Bresciana	273.—	273.50		
Valdarno	178.—	177.50		
Elettr. Piacentina	271.—	271.—		
Emiliana Eserc.	473.50	475.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	118.75	118.—		
» ordin.	103.75	102.75		
Elett. Gen. Sic.	82.50	82.75		
Idroel. S. I. P.	58.25	58.25		
Tirso	110.—	111.—		
Elett. Lombarda	445.—	444.—		
Merid. Elettricità	278.50	278.75		
Terni	237.5	237.50	238.50	236.—
Unione Es. Elett.	9.90	9.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	105.—	102.50		
Distiller. Italiane	210.—	210.25		
Eridania	510.—	511.—		
Raffineria L. L.	609.—	608.—		
A. N. I. C.	96.25	95.75		
Italiana Gas	13.—	12.90		
Mira Lanza	193.25	193.2		
Petroli d'Italia	10.15	10.25		
Aedes	68.	68.		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	92.—	85.75		
Ist. Rom. Beni S.	187.—	186.—		
Saturnia	49.—	49.—		
Pastificio Buitoni	23.50	23.50		
Gr. Alb. Venezia	57.50	57.—	57.—	57.—
Italcementi	223.50	230.—		
Pirelli Ital.	1276.—	1297.—		
Pirelli & C.	428.—	426.50		
Sarda	65.25	64.—		
Burgo	282.75	282.5		
CAMBI				
Parigi	50.25	50.30	50.25	50.30
Zurigo	429.	429.50	429.—	429.50
Londra	88.95	89.02	88.95	89.02
Amsterdam	1024.75	1025.25	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	63.15	762.45	—.—	—.—
Praga	65.16	65.13	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 7 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.90; id. 3.50 p. c. f. m. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.80; id. 5 p. c. 92.85; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.20; 1941 102.30; 1943 91.60; 1944 98.10; Premuda 590; Gerolimich vecchie 89; Martinolich 81; Tripcovich 230; Anonima Inf. Milano 1445; Assicurazioni Generali 2935; Riunione Adr. prima serie 1460; id. seconda serie 1365; Assicuratrice Ital. emiss. '23 435; Cantieri Riun. Adriatico 114.

Cambi: Parigi 50.30 — Londra 89.02 — Zurigo 429.50 — New York 19.

La nuova legge germanica sulle divise

ROMA, 7

La nuova legge sulle divise entrate in vigore il 1.o gennaio 1939 in tutti i territori del Reich ha sostituito anche la legge sulle divise, vigente in Austria. La nuova legge comprende le prescrizioni della legge sulle divise del 4 febbraio 1935 con l'aggiunta di due modificazioni e 11 disposizioni esecutive.

Le disposizioni sulle divise finora valide sono rimaste generalmente invariate. Secondo esperienze fatte si è ritenuto necessario ricorrere ad ulteriori disposizioni contro la fuga del capitale. Così è stato disposto che per l'acquisto ed esportazione di regali e per il trasporto all'estero dei beni degli emigranti occorre un esplicito permesso. Agli ebrei con cittadinanza tedesca ed a quelli senza cittadinanza è vietato anche nel traffico turistico di portare oggetti all'estero non destinati al proprio stretto fabbisogno. La nuova legge penale sulle divise contiene pure alcune modificazioni. Finora gli Uffici Divise per ogni piccola questione dovevano rivolgersi per l'ulteriore proseguimento al Procuratore del Re se il colpevole si rifiutava di pagare la multa. Secondo la nuova legge è devoluto agli Uffici Divise, nei casi di poca importanza, di decidere sulla multa, similmente agli Uffici di Finanza. Oltre a ciò i Tribunali e gli Uffici Divise potranno decidere se queste pene devono o no essere registrate nel casellario penale.

I dipendenti delle Casse di risparmio rendono omaggio ai Caduti fascisti

ROMA, 7

I rappresentanti delle amministrazioni delle Casse di risparmio di tutta Italia e i segretari dei Sindacati provinciali dei lavoratori dipendenti dalle Casse di risparmio ed enti assimilati, si sono recati ieri, accompagnati dai presidenti delle due Confederazioni fasciste del credito e dell'assicurazione, dal presidente della Federazione fascista delle Casse di risparmio e dal segretario della Federazione fascista dei lavoratori a rendere omaggio ai Caduti della Rivoluzione deponendo una corona d'alloro nel sacrario del palazzo del Littorio.

La missione jugoslava a Milano

MILANO, 7

Proveniente da Firenze, è qui giunta la missione militare jugoslava in visita all'Italia.

Il trimotore "Ju-Bayer" in volo ad Addis Abeba

Il 7 corrente, dall'Aeroporto di Linate, spiccherà il volo per una lontana meta il potente aeroplano « Ju-Bayer », meglio noto, non tanto per la forma speciale della sua cabina la quale poco differisce dai tipi normali, quanto per il genere della merce che trasporta, sotto la denominazione di « Farmacia volante ».

Non è ancora del tutto spenta la festosa eco, che mesi or sono salutò il primo volo in Italia di questo moderno trimotore tipo Junker 52-3, che la « Bayer » — la nota casa di medicinali — ha voluto mettere a disposizione di un alto ideale umanitario, e già l'interesse di tutti si volge nuovamente alla « Farmacia volante ».

Il volo attuale, che comprende un percorso di 20 mila chilometri, dopo brevi soste a Roma e a Catania, avrà per tappe principali Tripoli, Bengasi, Dire-Daua, e si concluderà nella capitale del giovane Impero Italiano, Addis Abeba.

Ispirandosi a lodevole modernità di vedute la Casa « Bayer » ha voluto disporre di un proprio mezzo aereo per il rapidissimo invio di medicinali nelle più remote distanze e per portare soccorso prezioso ovunque il male minacci la vita dell'uomo. E' facile intuire quali preziosi servizi lo « Ju-Bayer » possa rendere in casi di epidemie in lontane regioni, mettendo a pronta disposizione dei sofferenti i rimedi che esso può trasportare in larga misura.

Si pensi infatti che l'apparecchio è stato costruito espressamente e con particolari accorgimenti per il contemporaneo trasporto di 4 passeggeri e di ben 18 quintali di medicinali! Come si vede, un servizio farmaceutico che pochi avrebbero sognato tempo addietro e che per tanti malati può rappresentare la salvezza... venuta dal cielo.

La scelta del viaggio assume un duplice valore simbolico, il cui significato non sfuggirà a nessuno; da un lato — nel fervido clima politico attuale consacrato dall'asse Roma-Berlino — esso vuole riaffermare la feconda collaborazione italo-germanica in uno dei più nobili campi, quello che cerca di lenire le sofferenze umane. Dall'altro, con simile volo di omaggio alla capitale dell'Impero Coloniale Italiano, vuole accentuare l'alto valore sociale e umano di tale attività in rapporto al campo delle malattie tropicali. E' infatti specialmente in questo campo che la « **Bayer** » può ascrivere a suo vanto di aver dato al medico — nella sua lotta contro i morbi spesso inesorabili — armi terapeutiche talvolta decisive, come ad esempio il **Bayer 205** per la malattia del sonno, l'Atebrin per la malaria, lo Yatren e il Rivanolo per la dissenteria amebica e altri ancora.

E' quindi facile prevedere che lo svolgimento del viaggio susciterà intorno a sè il più lieto interessamento e che le finalità propostesi dai dirigenti della Casa « **Bayer** » saranno pienamente raggiunte.

Il successo dell'iniziativa dimostrerà persino ai più scettici quale valido strumento di pacifica e umana collaborazione fra i popoli sia stato realizzato con la « Farmacia Volante ».

Il Giappone nei primi contatti con l'Occidente

Mentre sulle rive occidentali del Pacifico due fra le più antiche civiltà del mondo si urtano con tanta violenza e appare sempre più chiaro che la soluzione del conflitto non solo creerà un nuovo equilibrio di forze nell'Estremo Oriente, ma entrerà anche, come fattore di notevole importanza, nel corso della storia mondiale, non sarà privo di interesse uno sguardo retrospettivo a quelli che furono i primi contatti con la civiltà europea del principale protagonista della nuova situazione che si va maturando.

Fino alla seconda metà dell'800 il Giappone rimase chiuso ad ogni contatto regolare con il mondo occidentale e conservò quasi intatto il regime feudale. Alla sua formazione spirituale contribuiva soltanto la Cina, alla quale il Giappone è in gran parte debitore della propria civiltà.

I suoi contatti con la Cina subirono però, nel corso della storia, continue alternative: fenomeno, come vedremo, caratteristico della psicologia del popolo giapponese. A periodi di intensa adozione della contemporanea cultura cinese, di quasi frenetica imitazione di quanto i più evoluti vicini potevano offrire in fatto di arte e di scienze, di religione, di morale, di filosofia, di industrie o di istituzioni politiche, e persino delle più irrilevanti costumanze del vivere quotidiano, ne seguivano altri di ripiegamento sopra sè stesso e di repulsione verso ogni commercio con l'esterno.

Ma durante le fasi di isolamento, più volte rinnovatesi, aveva corso un processo di lenta assimilazione degli elementi attinti alla nazione sorella, che, riplasmati secondo l'indole del popolo che li riceveva, finivano con il diventare ed essere considerati come perfettamente autoctoni e nazionali.

Il Giappone feudale non conobbe invasioni straniere nè espansioni sul continente vicino. La sua vita si svolse tutta quanta nelle isole dell'arcipelago e tale fatto permise al popolo nipponico di raggiungere per tempo un elevatissimo grado di omogeneità tra i diversi elementi etnici, che concorsero a formarlo.

Ma, accanto alla omogeneità etnica, la millenaria storia del Giappone offre allo studioso il quadro di una spiccata eterogeneità politico-sociale, ricca di cruenti lotte intestine, che favorirono infine la costituzione di una potentissima classe militare composta dei nobili e dei loro immediati dipendenti, sebbene il capo supremo dello Stato e in certa guisa l'incarnazione sacra della nazione rimanesse l'Imperatore, detto Tenno (Re Celeste) o Tenshi (figlio del cielo), ritenuto di natura divina e discendente di Amaterasu, la dea del Sole, simbolo del Giappone.

Però, a partire dal secolo XII, con l'instaurazione del regime militare, il potere effettivo venne di fatto esercitato dallo Shògun o capo dei signori feudali. Le famiglie patrizie, nel cui seno la carica si trasmetteva per eredità, mutarono più di una volta nel corso dei secoli. Comunque, il regime feudale e militare, superando brevi interregni di anarchia e di disintegrazione politica, potè giungere, come si è già detto, fino alla seconda metà dell'800, al 1868, quando al suo posto subentrò il risorto governo imperiale.

Alla sommità della gerarchia sociale si trovavano i *daymio* o grandi feudatadi, tra i quali il territorio del paese era diviso in tante signorie pressochè indipendenti, dove essi governavano da veri autocrati e i cui confini subivano continui spostamenti per effetto delle incessanti faide e guerre civili. I *daymio* avevano, parte sulle terre di loro spettanza e parte nella capitale presso la corte dello Shògun, un numero variabile di vassalli, detti *samurai*, cioè a dire guerrieri, e con essi costituivano la classe dei nobili dedita all'esercizio delle armi e delle funzioni di governo.

Una rigidissima barriera divideva i *daymio* e i *samurai*, cioè la nobiltà — nel seno non mancavano ulteriori suddivisioni — dalla rimanente popolazione, tenuta per plebea e considerata con il massimo disprezzo. In questa massa inerte e sottomessa tre gruppi si possono « grosso modo » distinguere: contadini, artigiani e commercianti.

Gli ultimi tempi dello shògunato sono contraddistinti da una generale povertà. Tutte le classi si trovano continuamente sull'orlo del fallimento. Gli stessi signori feudali andarono sempre più indebitandosi con i negozianti delle città ed i più ricchi dei propri sudditi.

E' facile immaginare in quale stato versassero i ceti plebei. La crescente miseria era denunziata tra l'altro dalle rivolte contadine. In un paese agricolo, ove le terre sono coltivate con metodi primitivi ed i raccolti dipendono quasi esclusivamente dalla clemenza delle stagioni, carestia e sommosse rurali non mancarono mai di prodursi sporadicamente. Ma il loro moltiplicarsi nei primi decenni del sec. XIX avvertiva che la situazione si era fatta grave e che nemmeno i contadini, consenzienti per eccellenza e sempre così pazienti e sottomessi per abito tradizionale, riuscivano più oltre a sopportarla. Urgeva uscire al più presto dal vicolo cieco in cui si era arenato il regime feudale.

Gli elementi più evoluti comprendevano la assoluta necessità di un pronto e radicale rinnovamento per salvare il Giappone dall'incombente disastro. Questa volta la Cina non aveva nessun esempio da offrire, nessuna via di salvezza da indicare. Bisognava portare lo sguardo più oltre e i Giapponesi sapevano dove.

La civiltà europea non era veramente del tutto ignota nel Giappone. I missionari cristiani — primo fra tutti il gesuita San Francesco Saverio — penetrati in quell'estremo lembo dell'Asia sulle orme dei mercatanti portoghesi sin dal sec. XVI, ne avevano diffuso, insieme con la nuova religione, le prime conoscenze. Anzi il prof. Hara (1) sostiene che la vita e la storia giapponese ne rimanessero durevolmente improntate, per quanto in modo non notevole, fin da quel primo contatto operatosi per il tramite del Cristianesimo, che accolto agli inizi con grande favore, aveva potuto, per breve tempo, estendersi a quasi tutto il territorio dello Stato.

Questo favore non tardò a provocare l'odio e la persecuzione da parte della classe dirigente e finì con la cacciata dei missionari cristiani. La proibizione del Cristianesimo e la correlativa politica di segregazione dal mondo occidentale traevano origine dal particolare favore con il quale la nuova religione veniva accolta dai ceti rurali inferiori, che vedevano in essa la dottrina del loro riscatto e ai suoi principii ispiravano le proprie frequenti insurrezioni, a tal punto che nel secolo XVII le sommosse contadine vengono battezzate come sollevazioni cristiane. Comunque, il contatto con gli europei emancipò dalla eccessiva ammirazione per la Cina, tenuta per l'innanzi dai giapponesi come fonte unica ed insuperabile di ogni sapienza e come necessaria stella direttrice del proprio cammino.

Dopo la cacciata dei Gesuiti, il compito di mantenere i rapporti tra i due mondi passò insieme con il monopolio del commercio, nelle mani degli olandesi, che avevano ottenuto il privilegio di portar mercanzie nel porto di Nagasaki in sostituzione dei portoghesi.

Nella prima metà del sec. XVIII lo *shògun* Yoshimune incoraggiò gli studi occidentali — facendo una sola sintomatica esclusione per le scienze speculative, per timore di infiltrazioni cristiane — con particolare riguardo alla medicina, alla botanica e alle altre discipline di carattere pratico ed utilitario. In altri termini, i giapponesi fin dall'epoca feudale poterono rendersi conto, sebbene in modo alquanto frammentario, delle più salienti caratteristiche e dei maggiori pregi della nostra civiltà.

L'aggravarsi della crisi del regime feudale e della minaccia esterna attirò maggiormente gli sguardi dei cittadini più pensosi delle sorti della patria sui sistemi e sulla cultura europei. Il contatto con il mondo occidentale contribuì tuttavia, anche all'esaltazione dello spirito nazionale. Molti speravano infatti, di trovarvi gli elementi indispensabili per uscire dalle difficoltà interne ed opporre una valida resistenza al pericolo di asservimento allo straniero.

Insomma, il brusco intervento degli occidentali verso la metà del sec. XIX ebbe soltanto l'effetto di colmare la misura e, mostrando l'urgenza del compito, di portare rapidamente a soluzione un processo, che si era venuto maturando da gran tempo per ragioni di ordine interno.

Mariano Pierro

Politica Sociale, la bella rivista diretta da Renato Trevisani, pubblica tra altri interessanti articoli, uno studio di Mariano Pierro, sul Giappone e i suoi primi contatti con la civiltà occidentale. Questa che traduciamo ne è la prim...

L'omaggio di Tripoli alla salma del gen. Maggiotto

TRIPOLI, 7

E' giunta a Tripoli, a bordo della torpediniera *Pleiade* la salma del generale Maggiotto. Sul pontile «24 Gennaio» erano schierate le rappresentanze delle forze armate del presidio, dell'associazione combattenti, della Federazione fascista, del Fascio di Tripoli, del Guf, della Gil con labari e galiardetti. Sul piazzale prospiciente il pontile era schierata una compagnia d'onore con la bandiera del R. Corpo truppe libiche e la musica presidiaria. Attendevano la salma, assieme ai familiari del glorioso scomparso, le gerarchie civili e militari e del Partito. Al momento dello sbarco, mentre la truppa presentava le armi e la musica intonava l'inno al Piave, il picchetto dell'equipaggio della *Pleiade*, eseguiva tre salve di fucileria. Il feretro veniva quindi posto su un autocarro.

Dopo l'appello fascista, il carro funebre, preceduto da una pattuglia di bersaglieri motociclisti del 20.o Corpo d'armata e seguito dai familiari, dagli ufficiali di scorta e dalla rappresentanza dell'Associazione bersaglieri, attraversava le vie della città fra il commosso omaggio della popolazione e poscia si dirigeva ad Homs dove la salma sarà tumulata.

Il Papa leggermente indisposto

Un lieve raffreddore - I preparativi per la Cappella papale di domenica - Il Principe Umberto rappresenterà il Re Imperatore alla cerimonia

CITTA' DEL VATICANO, 7

Questa mattina Sua Santità si è trattenuto nel suo appartamento privato perchè leggermente raffreddato.

Le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione, tanto che il Pontefice ha anche ricevuto il cardinale Pacelli, Segretario di stato, per la consueta trattazione degli affari di stato.

Il Pontefice è rimasto l'intera giornata nel suo studio. Nel tardo pomeriggio il prof. Filippo Rocchi, che sostituisce il medico curante prof. Aminta Milani, costretto a letto dall'influenza, ha visitato nuovamente il Pontefice e lo ha invitato a concedersi un pò di riposo.

Anche domani le udienze rimarranno sospese e si crede che ciò si protrarrà fino a sabato, dovendo il Pontefice sabato nel pomeriggio ricevere il collegio cardinalizio. Data l'imminenza della grande funzione di domenica prossima, i medici desiderano che il Papa non si affatichi soverchiamente.

Frattanto continuano regolarmente in San Pietro i lavori di addobbo per la solenne Cappella papale. Il prefetto delle cerimonie apostoliche mons. Respighi ha all'uopo diramato una intimatio alla solenne funzione che terminerà con la benedizione apostolica. Il Re Imperatore sarà rappresentato dal Principe Ereditario e il Duce dal Ministro degli esteri co. Ciano.

Mascagni colpito da influenza

SAN REMO, 7

Ieri sera doveva svolgersi un concerto di musiche mascagnane, nel Teatro dell'Opera, diretto dall'autore, ma il concerto è stato rimandato per indisposizione del maestro.

S. E. Mascagni è infatti colto da un attacco influenzale a causa anche della fatica procuratagli dalle prove di orchestra per le sue rappresentazioni del «Piccolo Marat„ ch'egli ha diretto, nelle passate sere, con la consueta energia.

L'indisposizione è però lieve e si è certi che verrà superata dalla forte fibra dell'illustre accademico.

Un forzato ammaraggio di Beonio Brocchieri

BRINDISI, 7

Il giornalista aviatore Beonio Brocchieri, a bordo del suo apparecchio da turismo «Breda 39» è caduto in mare durante il volo da Brindisi ad Atene. Partito ieri mattina alle ore 10.35 dall'aeroporto di Brindisi diretto ad Atene, l'aviatore veniva dato non giunto ad Atene, per cui immediate e affannose ricerche, con opportuni mezzi di soccorso, si iniziavano da parte dell'aviazione civile e di quella militare. I voli di ricognizione lungo la rotta che avrebbe dovuto seguire il giornalista erano continuati attivissimi, senza esito.

Beonio Brocchieri è stato tratto in salvo verso le ore 13 di ieri dal piroscafo *Luisiana* della compagnia Tripcovich, che non avendo radio a bordo, non ha potuto dare la notizia.

Solo stamane, incrociando la motonave *Morosini*, ha potuto informare a mezzo di segnali ottici che il giornalista italiano era in salvo e che proseguiva per Trieste.

La fecondità delle donne italiane nelle colonie dell'A.O.I.

ROMA, 7

In qualche ambiente scientifico estero erano stati sollevati dubbi sulla fecondità delle donne europee trasferite in colonia. « La Corrispondenza » ha voluto assumere informazioni in proposito e così riferisce le dichiarazioni ottenute. Pur mancando elementi raccolti sistematicamente a questo scopo, non appare per nulla giustificato il timore di una diminuzione della fecondità e tanto meno di una sterilità vera e propria. Ciò risulta per le zone subtropicali, dalle cifre note per la popolazione europea in Algeria ed anche da una rapida inchiesta condotta sulle nascite nel Comune di Tripoli. Per le zone tropicali, le statistiche della popolazione europea vivente nell'Africa del sud-ovest, nella Rhodesia e nella Unione sud-africana dimostrano una natalità uguale e spesso superiore a quella dei paesi europei di origine. Per quanto riguarda l'Impero italiano d'Etiopia il numero notevole delle nascite da donne italiane colà stabilitesi è di per sè abbastanza eloquente, anche se il tempo finora breve del loro soggiorno in Africa non consente — come è ovvio — l'enunciazione di dati definitivi. In conclusione si ritiene di poter smentire fin d'ora questi pericolosi dubbi, forse sollevati con malcelata animosità contro la nostra politica coloniale.

Il gen. Teruzzi s'imbarca a Massaua

per far ritorno in Italia

ASMARA, 7

Il sottosegretario di stato per l'A. I. ha lasciato nel pomeriggio Asmara, salutato da entusiastiche manifestazioni della popolazione nazionale ed eritrea. Il passaggio del corteo delle macchine, preceduto e scortato da una squadrone di zaptiè a cavallo, è stato salutato ovunque da vivi applausi ed alte acclamazioni al Duce.

Prima di partire da Asmara, il generale Teruzzi aveva visitato la sede del dopolavoro «I.o Febbraio» soffermandosi tra le sue vecchie CC. NN. Lungo il viaggio da Asmara a Massaua, si sono ripetute a Nefasit, Embatkalla e Ghinda, manifestazioni di saluto da parte di lavoratori nazionali e popolazioni eritree.

Nella piana di Sabarguma, il sottosegretario, abbandonata la strada camionale, si inoltrava attraverso la pista verso le fonti dell'Aylet, dove un attrezzatissimo stabilimento provvede all'imbottigliamento di quell'acqua minerale nota per le sue qualità curative in tutta l'Etiopia e sulle rive arabe del Mar Rosso e del Sudan. Fino ad un anno fa gli infermi provenienti anche da zone più lontane convenivano alle sorgenti calde di Aylet, per curarsi. Oggi un grande stabilimento è stato ivi creato. E a questo stabilimento per acque minerali se ne aggiungerà presto un terzo. Le fonti dell'Aylet, come quelle del Mareb e Fatma, potranno, in un secondo tempo, rendere indipendente l'Impero dalle importazioni di acque minerali.

Dopo la visita ad Aylet, il sottosegretario proseguiva per Massaua. Dopo aver passato in rivista lo schieramento delle rappresentanze delle forze armate, il sottosegretario era accolto da una moltitudine di fascisti e lavoratori riuniti in piazza Principe di Piemonte, con una grandiosa manifestazione di entusiasmo per il Duce. Il grido «Duce! Duce!» si levava possente dalla imponente folla, mentre si intonava «Giovinezza» ed altri inni della Rivoluzione. Dal popolo di Massaua si alzava il grido di fede che è il grido delle aspirazioni naturali del popolo italiano. Il generale Teruzzi riceveva quindi l'omaggio di migliaia di mussulmani convenuti con alla testa la scerifa Alauia El Morgani, discendente del Profeta. Le manifestazioni di entusiasmo della folla si rinnovavano quando il generale Teruzzi saliva a bordo della motonave «Victoria„ dalla quale lanciava il saluto al Re imperatore e al Duce fra grandiose dimostrazioni di entusiasmo.

A bordo S. E. Teruzzi conferiva ancora con le personalità convenute a salutarlo, tra le quali il vice-governatore generale dell'A. O. I., il governatore dell'Eritrea, l'ispettore del Partito, il segretario generale dell'Eritrea, il federale di Asmara, il capo di S. M. delle forze armate in A. O. I. Alle 18 la motonave «Victoria» partiva alle volta dell'Italia.

900 mila italiani in Argentina

BUENOS AIRES, 7

I giornali esaminano, in base a dati statistici, la composizione razziale della popolazione della Repubblica argentina. Essa ammonta in totale a 12.942.000 unità ed è formata da 10.020.000 discendenti di italiani e spagnoli, da 2.522.000 stranieri di altre nazionalità europee e da 400.000 argentini nativi con tracce di sangue indio. Gli italiani sono 902.000 e gli spagnoli 721.000.

Una "Settimana italiana in Lituania,,

Una serie di manifestazioni artistiche e culturali - Le ridicole gelosie francesi

KAUNAS, 7

La prima «Settimana italiana in Lituania», che si svolgerà per iniziativa della legazione d'Italia in Kaunas nella seconda quindicina del prossimo aprile, assumerà il carattere di una grandiosa manifestazione di italianità nella multiformità e molteplicità delle mostre, delle rassegne, delle radioconferenze, degli spettacoli lirici, drammatici, cinematografici che ne costituiscono il programma.

Alla legazione d'Italia hanno tenuto una riunione in proposito, i rappresentanti dei Ministeri degli esteri, della stampa e propaganda e della pubblica istruzione, i direttori generali dell'Opera di stato, della radio di stato e del museo nazionale, il direttore dell'Agenzia telegrafica lituana, oltre a molti alti funzionari dei vari ministeri, pittori, artisti e giornalisti per addivenire alla costituzione del comitato organizzativo della settimana.

I convenuti hanno tenuto a manifestare il proprio entusiasmo per la organizzazione della grande manifestazione che dovrà significare al Governo di Roma quanto spirito di schietta amicizia e ammirazione nutrisca la Lituania per l'Italia di Mussolini. Nel corso della riunione è stato concretato il vasto programma che sarà sottoposto all'approvazione del Governo di Roma, mentre il Governo di Lituania ha già data la sua preventiva e totalitaria adesione.

E' stato stabilito, su richiesta dei lituani, che la manifestazione, anzichè avere la durata effettiva di una settimana, ne comprenda due per dar modo alle popolazioni della provincia di assistervi e perchè tutte le scolaresche lituane possano essere condotte a visitare le varie mostre che ne fanno parte. Si avranno spettacoli lirici all'Opera di stato con la partecipazione di artisti italiani e con un direttore d'orchestra italiano, spettacoli drammatici italiani e in versione lituana, proiezione di documentari italiani «Luce» e di film italiani; la parte espositiva comprenderà una mostra dell'artigianato, una mostra del libro, una mostra del costume italiano, mentre le radiostazioni lituane provvederanno a stabilito di organizzare anche una con le stazioni italiane per la trasmissione dei programmi musicali e corali italiani.

Su richiesta delle personalità lituane, che si sono rese interpreti dei sentimenti del pubblico lituano, si pensa di allestire anche una mostra della M. V. S. N. perchè il pubblico lituano possa rendersi conto del carattere della Milizia e delle pagine di storia che essa ha scritto nelle guerre di Etiopia e di Spagna.

Si è pensato poi di completare la parte cinematografica della «settimana» con l'allestire anche una mostra del cinema italiano, mentre è stato stabilito di organnizare anche una mostra del turismo italiano, di bandire un premio speciale giornalistico per il miglior articolo che apparirà sulla stampa lituana a commento ed a illustrazione della settimana italiana, e un concorso fra tutti i pittori lituani per il cartellone della settimana. Il governatore di Kaunas da parte sua ha annunciato che la città di Kaunas intitolerà una delle maggiori piazze della capitale a Roma.

Il presidente della riunione, dott. Staneika, alto funzionario del Ministero degli esteri, ha pronunciato un caloroso e schietto saluto amicale all'indirizzo dell'Italia ed ha assicurato il R. Ministro che questa «settimana» sarà la prima di una lunga serie di manifestazioni di amicizia per l'Italia.

Il ministro d'Italia ha risposto ringraziando, quindi ha trattenuto i numerosi intervenuti ad un pranzo nel corso del quale sono state lanciate nuove proposte e idee che verranno esaminate nella prossima riunione che si terrà il 16 febbraio. Sono state per intanto costituite sette sezioni che hanno già cominciato il lavoro di organizzazione.

Tutta la stampa lituana riferisce ampiamente all'avvenuta riunione e preannunzia la grande «settimana italiana» alla quale il governativo «Lietuvos Aidas„ dedica tre colonne in prima pagina.

Negli ambienti lituani si commenta un sintomatico episodio della preoccupazione francese per queste intensificate manifestazioni intese a stabilire sempre più profondi legami culturali italo-lituani. Dopo una sottile campagna di discredito svolta dagli ambienti francesi ai danni dell'iniziativa, è stata organizzata in tutta fretta un'esposizione d'arte francese che ha riportato un mediocre successo sia dal punto di vista artistico che per affluenza di pubblico. I giornali lituani fanno dell'ironia su questi tentativi rilevando che non c'è gallica gelosia che potrà frenare l'ammirazione dei lituani per l'Italia di Mussolini.

I terroristi irlandesi

I Duchi di Kent rinviano il viaggio in Irlanda

LONDRA, 7

Forti contingenti di polizia sono stati scaglionati attorno alle centrali elettriche, ai ponti e alle fabbriche di munizioni in seguito a denuncie anonime fatte alla polizia su possibili attentati contro quegli obbiettivi.

Alcune esplosioni si sono prodotte stamattina nella centrale elettrica del sobborgo di Stepney. Contemporaneamente la corrente è mancata in diversi quartieri della città. In un primo tempo si è creduto trattarsi di un nuovo attentato; ma uno dei dirigenti della centrale ha dichiarato che le esplosioni non erano dovute a bombe.

Viene annunciato che la progettata visita nell'Irlanda settentrionale dei Duchi di Kent è stata rinviata a verso la fine dell'anno. Il viaggio avrebbe dovuto avere inizio fra un mese e precisamente il 7 marzo. Questo rinvio viene messo in rapporto con l'aumentata attività dell'«Irish Republican Army» e con la pretesa scoperta da parte delle autorità dell'Ulster di un piano di attentati terroristici durante il viaggio dei Duchi.

Il Congresso dei combattenti italiani residenti negli Stati Uniti

WASHINGTON, 7

Alla presenza del R. Incaricato d'affari, si è qui aperto il Congresso annuale dell'associazione degli ex combattenti italiani, residenti negli Stati Uniti. Dopo la lettura della relazione, l'incaricato d'affari ha parlato ai congressisti ricordando il posto speciale che i combattenti hanno nel cuore del popolo e la funzione di esaltazione dei valori anche civili che le associazioni dei reduci tuttora assolvono. Durante il rancio offerto nella sede dell'ambasciata ha regnato il più alto spirito cameratesco e sono stati cantati gli inni della patria. La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Altri due cinesi assassinati a Sciangai e a Nanchino

TOKIO, 7

Il portavoce dell'ammiragliato giapponese, invitato a dare chiarimenti sulle intenzioni del Governo circa il programma di modernizzazione della flotta, ha dichiarato che per quanto riguarda la difesa navale antiaerea e antisottomarina tutte le migliorie e perfezionamenti nei limiti dei trattati navali sono stati apportati nell'anno fiscale 1937. Quanto alla modernizzazione delle navi da battaglia allo scopo di mantenere e anche di accrescere la loro potenza combattiva indipendentemente dai trattati navali, la questione è stata ripetutamente sollevata ed esaminata. Il portavoce dell'ammiragliato non ha dato però alcuna precisazione in merito.

Un altro funzionario cinese è stato ucciso stamane nella concessione internazionale di Sciangai a colpi di rivoltella. Si tratta di tale Suciudung, esattore delle tasse. Nessuna traccia degli assassini.

Stamane un cinese ha sparato contro Ciau Ci Tang, consigliere cinese dell'amministrazione del monopolio del sale di Nanchino. Il funzionario è deceduto. L'assassino è riuscito a far perdere le sue tracce.

LIBRI NUOVI

Historicus: « Il problema dell'Europa centrale » Ed. dell'Ist. naz. di Cultura fascista, Roma, L. 5.

Libreria

ANTONINO FOSCHINI: « Baracca » (con ill.) - Editoriale Aeronautica, Roma - L. 15.

« Baracca » — il nuovo libro di Antonino Foschini, uscito in questi giorni nella elegante edizione curata dalla *Editoriale Aeronautica* — costituisce una assoluta novità nel campo della letteratura di guerra e, in modo particolare, in quello delle biografie di Eroi.

Non bisogna dimenticare che la vita di Baracca, uomo, è, quasi nella sua totalità, nota a tutti; che la vita di Baracca, pilota-eroe, è, in certo modo, la storia dell'aviazione italiana nella grande guerra.

Dimentichiamo quella che fu la vita dell'Eroe dal giorno della nascita a quello in cui per la prima volta salì sulla carlinga di un aeroplano (anche nel libro questo periodo non occupa che circa ottanta pagine: poco più di un sesto dell'opera). Guardiamo, invece, all'epoca di gloria. Dal giorno in cui le vittoriose ali d'Italia solcano i cieli del fronte fregiate del tricolore concentrico, il nome di Baracca acquista un significato simbolico. Il nome del giovane ufficiale (che mai fu nominato « brillante », « epiteto vago che spesso definisce solo le qualità di apparenza »), sinonimo di eroe, è esaltazione, sprone, esempio. Si susseguono, rapide, trentatrè vittorie, la medaglia d'Oro, l'Ordine Militare di Savoia, tre medaglie d'argento. Ed è meraviglioso che questo rapido susseguirsi di eventi non renda monotona la narrazione, e neppure pesi sulla rapidità del racconto a causa delle inevitabili ripetizioni.

Ma è proprio qui, invece, che l'arte del Foschini si appalesa nella sua pienezza. Chi legge il libro, non prova attimo di rilassamento, non prova momento di stanchezza. La narrazione avvince sempre più. Gli episodi, pur simili, sono sostanzialmente diversi, varî, emotivi al massimo, tutti indistintamente. E questo senza una parola di più di quelle strettamente necessarie per avocare, con sensibilità di poeta l'azione e l'ambiente. Il « primo pilota da caccia in Italia », « il campione indiscusso di abilità e coraggio, sublime affermazione delle virtù italiane di slancio e audacia », l'uomo che era « tutta un'ala di guerra », non poteva trovare biografo più degno.

L'opera dovrebbe essere data in lettura a tutti i giovani, perchè dalla pura vita dell'Eroe trovino forza e volontà per emularlo.

A. DE STEFANI: « Il sentiero per la felicità » - Ed. Baldini e Castoldi, Milano - L. 12.

In questo nuovo romanzo di Alessandro De Stefani, si muovono molte figure, messe a nudo nelle loro qualità e nei loro difetti. Laura, la protagonista di questa vicenda d'amore, vuol rappresentare una delle tipiche donne moderne: irrequieta, insodisfatte, orgogliose, e, nello stesso tempo, piene di una consapevole fierezza che conferisce loro serietà e grazia. Un po' trascurata dal marito, Maurizio, immerso anima e corpo negli affari, Laura, colta l'occasione di un non grave investimento automobilistico, si lascia corteggiare dal suo investitore, un attore cinematografico. Attraverso il romanzo, noi possiamo seguire la lotta che la donna sostiene dentro di sè per non lasciarsi influenzare dalla trascuratezza del marito e obbedire così a quel movente di ripicco che vorrebbe spingerla tra le braccia dell'attore. Maurizio, dal canto suo, con il suo atteggiamento freddo, in alcuni momenti assente dalla realtà, favorisce a sua insaputa la relazione di Laura. Intorno a questi marito e moglie che si dibattono nella vita per la vita stessa e per l'amore, stanno alcuni personaggi di secondo piano, tutti hanno la loro parte, il loro compito, e l'assolvono con misura e dignità, guidati dalla mano invisibile del romanziere, il quale, a sua volta, lascia che essi vivano secondo logica la loro vicenda. Alessandro De Stefani ci dà, con « Il sentiero per la felicità », un romanzo spigliato e interessante.

Z. NAGYVANYI: « Ci sarà un domani? », romanzo - Baldini e Castoldi, ed. Milano - L. 12.

Giudicare questo libro stravagante, nato dallo sforzo di un pensatore malato, non è facile. In « Ci sarà un domani » c'è uno studio d'ambiente che assurge, nella sua originale struttura e nel suo sviluppo, a toni drammatici, dove la sintesi è: ricercare se stessi. Nei malati che affollano la Casa Gialla del manicomio, c'è la simbolica coscienza dell'uomo che si sente, sempre e dovunque, inferiore, mancante di qualche cosa. C'è uno personaggio, nel romanzo, nel quale il lettore ravviserà facilmente l'autore stesso; e attraverso lo sforzo che questo uomo produce per districarsi dal dubbio e dallo squilibrio, noi possiamo vedere quale sia stata la lotta che Nagyvanpi ha dovuto sostenere per rimanere al di qua di quella pazzia verso cui una tradizione ereditaria — come è detto nella prefazione del volume — lo spingeva brutalmente.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il primo numero della nuova rivista edita dalla casa Sperling e Kupfer: **Geopolitica**, rassegna mensile di geografia politica economica sociale e coloniale diretta da S. Roletto e E. Massi. Eccone il sommario: S. E. Bottai alla « Geopolitica ». - Studi e contributi - G. Roletto - E. Massi: Per una geopolitica italiana; K. Haushofer: Der italienischen « Geopolitik » als Dank und Gruss !; E. Massi: Democrazie, colonie e materie prime: U. Morichini: Breve storia di venticinque secoli. Le vicende alterne della concezione geopolitica italiana. - Appunti - Sulla politica agraria francese in Tunisia. - Discussioni e proposte - U. Toschi: Contenuto e autonomia di una geografia agraria; Due parole al prof. Tibal sulla funzione del Mediterraneo. - Per il cosmorama geopolitico. - Osservatorio bibliografico. - P. D'Agostino Orsini: L'Africa orientale estrema nel volume di F. Maurette; E. Massi: I problemi coloniali dell'ora. - I nostri problemi nella stampa estera. - Aggiornamenti statistici. - Sintesi geopolitiche: n. 1 - Vicino e medio Oriente.

Spigolature

Un libro interessantissimo che tratta della vita degli « harem » a differenza di tutti gli altri — è scritto da una donna la quale ha passato decenni nel serraglio quale moglie di un nobile Maomettano. Europea di nascita e di cultura essa era però in grado di osservare tutto ciò che descrive, con occhi di occidentale. L'autrice è la principessa egiziana Djavidan Hanum, moglie dell'ex-khedivè dell'Egitto Abbas Hilmi Pascià, nata contessa ungherese di Török. Nel preambolo del suo libro si presenta al lettore: suo padre era il conte Giuseppe Török che aveva sposata una tedesca, la contessa Sofia Wetter. Subito dopo le nozze intraprese un viaggio attorno il mondo che durò alcuni anni. Negli Stati Uniti, a Filadelfia, nacque una figlia, che oggi è la principessa Djavidan. Fu educata in Svizzera, in Francia e in Inghilterra. Quando aveva 20 anni, soggiornò con i genitori al Cairo. Lì conobbe il khedivè, e la piccola contessa s'innamorò immediatamente dell'uomo tanti anni più vecchio, che le fece una proposta di matrimonio. Essa accettò, malgrado l'opposizione dei genitori. Per amore dell'uomo divenne maomettana. Si chiamò in principio Zobeide, poi ottenne il nome di Djavidan Hanum. Prima di descrivere le sue esperienze nel serraglio, accenna alla storia di questa istituzione. In quello del khedivè la vita era — secondo il racconto dell'autrice — regolata di prescrizioni fino nella minima particolarità. Tutto ci si svolgeva conforme a un certo cerimoniale. Se il marito pranzava con lei, erano sempre soli fra loro. Altre donne allora non avevano accesso alla tavola. Lo stesso regolamento vigeva quando pranzava con un'altra delle donne. Ognuna di loro aveva il suo proprio compartimento nell'ampio palazzo; ella incontrava le altre inquiline del serraglio di suo marito solamente se lo desiderava. Aveva la propria servitù e il diritto di tenere delle servette europee. Una delle servette, una francese, godeva della sua fiducia particolare. Benchè poco dopo le fossero spariti dei vestiti e dei gioielli, non avrebbe neppur per sogno sospettata la nuova servetta francese. L'autrice narra che per lei il più grave colpo fu quando seppe dalla serva che il marito aveva passata la notte da un'altra donna. E quando apprese che si era presa una nuova odalisca, ciò le dette un dolore dal quale per lungo tempo non si rimise. Era l'Europea che soffriva; ma le donne maomettane non ci fanno caso e comunque è del tutto escluso che una donna dei serragli se ne lagni o che faccia dei rimproveri al marito. Poi l'autrice si separò dal marito, ottenne da lui una sostanza considerevole, ritornò in Europa e abitò a Parigi. Ma era già talmente abituata alla vita nell'Oriente che ci ritornò di nuovo.

✱

A Podmilacia presso Mostar — che è la capitale dell'Erzegovina — la polizia ha arrestato l'agricoltore Jozo Doider perchè aveva assassinate due mogli, e inoltre le aveva inchiodate al feretro per evitare che gli apparissero dopo la morte quale spettri ovvero — come si dice in quelle regioni — quale « vampiri ». Jozo Doider, una persona conosciutissima e stimata nel suo distretto rimase vedovo per la prima volta due anni fà. Di questo matrimonio vivono cinque figli. Però si diceva nel villaggio che il ricco agricoltore maltrattasse sua moglie. La servitù dichiara che la moglie una volta, quando lui la maltrattava, gli aveva detto che avrebbe rinunciato, dopo la morte, alla felicità del paradiso per poter vendicarsi quale spettro dell'inferno che le aveva causato in terra. Poche settimane dopo la morte della prima moglie, sposò una seconda volta. Maltrattava anche la seconda moglie. E la settimana scorsa morì anche lei. Le circostanze della morte erano quasi le medesime della morte della prima moglie. Non chiamò il dottore, e la donna morì dopo due giorni. I contadini osservarono con meraviglia come il loro ricco e rispettato compatriota anche questa volta fabbricò da solo il feretro, ponendoci con le proprie mani il cadavere. E anche questa volta fece seppellire la donna prima che fosse arrivato il necroscopo. I contadini corsero alla gendarmeria avvertendola delle strane cose. Due giorni dopo il funerale il cadavere fù esumato e la cassa aperta, il Doider aveva inchiodato la moglie morta al feretro con numerosi ganci di ferro. Inoltre il medico ufficiale constatò con assoluta certezza che la donna era stata strangolata. Fu allora esumato anche il cadavere della prima moglie e anche essa era inchiodata nell'istessa maniera al feretro! In principio Doider non volle spiegare nulla, e anzi pronunciò delle minaccie contro i suoi nemici che lo avevano denunziato. Ma poi dovette confessare. Dichiarò di aver strangolate ambedue le mogli e di averle inchiodate perchè non gli comparissero come spettri.

✱

Le Ferrovie dello Stato si sono poste da tempo il problema di creare un tipo di termometro per rotaia atto a soddisfare ogni esigenza pratica e tecnica e cioè: 1) che fosse capace di indicare la temperatura della rotaia in brevissimo tempo e con approssimazione non superiore a 1°; 2) che fosse maneggevole e robusto; 3) che fosse economicamente conveniente. Dopo molti esperimenti si pervenne finalmente alla costruzione di un termometro per contatto ad astuccio di legno con coperchio. Questo, sperimentato in confronto coi termometri a spezzone, altra volta usati, ha dimostrato di dare sempre indicazioni perfettamente parallele a quelle di questi ultimi. Altre prove, eseguite in confronto con coppie termoelettriche di precisione, hanno messo in evidenza che il termometro in parola assume in ogni caso la temperatura della rotaia in non più di 6 minuti con l'approssimazione di mezzo grado e che quindi con la realizzazione di esso il problema si può ritenere risolto in modo definitivo.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Gioventù Italiana Littorio

Rapporto dei comandanti dei centri premilitari

Giovedì prossimo, 9 corrente, alle ore 19, in seguito ad ordine del Comandante federale, il Capo di stato maggiore federale terrà rapporto ai comandanti dei centri premilitari e ai direttori dei corsi specializzati della città Lido, Mestre e Murano.

Riassunzione in forza ai centri ordinari dei premilitari specializzati.

I premilitari dei corsi di specializzazione, appartenenti alla classe 1918 ed al 1.o quadrimestre del 1919, i quali hanno testè ultimato gli esperimenti finali, vengono riassunti in forza dai rispettivi centri ordinari, presso i quali continueranno a svolgere la loro attività premilitare rispettivamente fino al compimento del 20.o e 25.o sabato. In questo periodo, detti premilitari, a cura dei comandanti di centro completeranno le lezioni di tiro al bersaglio ridotto ed a pallottola. I direttori dei corsi restituiranno alla sezione di specializzazione il carteggio relativo ai premilitari che hanno già subito i prescritti accertamenti d'esame.

Comando Gil di Cannaregio

Adunata giovani fasc. e avanguard.

Giovedì 9 c. m., alle ore 21 precise, tutti i giovani fascisti ed avanguardisti dipendenti dovranno trovarsi nelle rispettive sedi in perfetta divisa, per partecipare alla quarta lezione dei corsi di cultura fascista.

Centuria marinara di S. Croce

I marinari appartenenti al 1.o e al 2.o manipolo hanno adunata oggi, alle ore 21 precise, presso la Casa del Balilla per istruzione armata. Ogni assenza o ritardo ingiustificato verrà punito con la espulsione dal reparto.

Gruppo Universitario Fascista

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21, alla Scuola di preparazione politica, avrà luogo una lezione di diritto pubblico fascista per gli allievi del 4.o corso.

Fascio di Lido

Comando avanguardisti - balilla

Il Comandante rammenta a tutti gli organizzati dipendenti, che anche sabato p.v., e così fino a nuovo ordine, avranno luogo le rappresentazioni cinematografiche gratuite, organizzate dal comando. Raccomanda la puntualità all'adunata presso i singoli reparti.

Ispettorato femminile Gil

Coorte tipo giovani fasciste

Tutte le giovani fasciste appartenenti alla coorte tipo devono trovarsi in divisa mercoledì 8 corr., alle ore 18.30, alla Casa della giovane fascista (Rialto Pescheria).

Campo ad Asiago dirigenti G. I. L.

L'Ispettorato femminile organizza per il giorno 10 febbraio un campo invernale ad Asiago per dirigenti G. I. L. Detto campo avrà la durata di tre giorni: partenza da Venezia, piazzale Roma, venerdì 10 febbraio ore 14 e permanenza fino a domenica. La quota di partecipazione è di L. 45, vitto, alloggio e viaggio compreso.

Le dirigenti che intendono partecipare devono inviare la loro immediata adesione e la quota di partecipazione all'Ispettorato femminile Ca' Littoria nelle ore d'ufficio. Le adesioni continuano fino al giorno 9 febbraio.

DOPOLAVORO

Gita ad Asiago

Domenica prossima ad Asiago avrà luogo il raduno dei dopolavoristi dell'Italia settentrionale. Il Dopolavoro veneziano intende parteciparvi con una folta rappresentanza ed organizza perciò una gita in torpedone con partenza la mattina da Piazzale Roma. La quota di viaggio è di L. 27 compreso il distintivo della manifestazione. I dopolavoristi che intendono prendere parte al raduno sono invitati a dare per tempo la loro adesione al Dopolavoro provinciale, in Piazza S. Marco.

Riduzioni al Goldoni

Per lo spettacolo di domani sera al Goldoni in cui la compagnia di Gandusio rappresenterà «Milizia territoriale», la direzione del teatro ha messo a disposizione dei dopolavoristi un numero limitato di posti con la riduzione del 50 per cento. I buoni per ottenere la riduzione devono essere ritirati alla sede del Dopolavoro.

Il Dopolavoro del Comune a Cortina

Nei giorni di sabato 11 e domenica 12 febbraio avrà luogo una gita a S. Vito di Cadore e Cortina, secondo il seguente programma orario:

Venerdì 10, ore 19.50: Partenza da Venezia, Piazzale Roma; arrivo a S. Vito di Cadore verso le ore 23. Pernottamento.

Sabato 11: Colazione; partenza per Cortina d'Ampezzo alle ore 8; partenza da Cortina alle ore 17.30; cena e pernottamento a S. Vito di Cadore.

Domenica 12: Colazione; partenza per Cortina alle ore 8; partenza da Cortina per Venezia alle ore 17.

La quota è stabilita in L. 40 (L. 65 per i familiari) e comprende il viaggio, la cena, le colazioni ed i pernottamenti previsti. Le iscrizioni dovranno essere effettuate entro giovedì 9 corr. presso l'Ufficio turismo. L'assegnazione dei posti negli automezzi avverrà in base all'ordine del versamento della quota d'iscrizione.

Accademia di musica antica

La prima delle annunciate 4 sedute pianistiche di Mirko Paolo Bonani, seguirà domenica 12 corr. alle ore 17,30. Tema: Franz Schubert (1797-1828).

Le iscrizioni a questa seduta (L. 2.50) si ricevono presso la segreteria dell'Accademia la stessa domenica dalle ore 17, alle 17,30. Le iscrizioni cumulative alle 4 sedute (12, 19, 26 febbraio e 5 marzo) presso i negozi Musica Barera, Brocco e Gasparini (prezzo L. 8).

I funerali di Maria Viali

Iermattina alle ore 10,30 si sono svolti i solenni funerali della compianta signorina Maria Viali, venuta a mancare dopo una lunga e penosa malattia. La salma è stata levata dall'abitazione della defunta in calle Racchetta a San Felice ed il corteo preceduto da numerose corone e cuscini di fiori si è avviato alla chiesa di S. Felice, dove, officiante don Bruno Valentini, è stata celebrata la messa in suffragio mentre negli altri quattro altari si celebravano altre messe.

Intorno alla bara erano disposti gli omaggi floreali inviati dalla zia Maria Luisa Foscari, Clara e Antonietta, zii Viali, zia Gigetta, Teresa, Luigi Nicol, Marina Franco e figli, Lina e Maria, Marco Paolucci, famiglia Toso, famiglia De Zottis.

Nelle pancate laterali di destra presero posto i congiunti, il fratello cav. Mario Viali, tenente colonnello d'Artiglieria, con la consorte signora Marisa, i cugini marchese Ghirardini e conti Paolo e Lodovico Foscari, la zia contessa Gigetta Foscari, gli zii Viali e Foscari ed altri parenti.

Fra i presenti erano le signore, marchesa Imperiali, contesse Corinna e Sandrina Orsi, contessa Carla Bianchini Michiel, contessa Ippolita Donatelli Passi, Edvige Baldi Ceriani, contessa Lina Donà dalle Rose, contessa Carlotta Leonardi di Casalino, Franca Cabrusà, Emilia Barnabò, Maria Dilda Putti Cavagna, anche per la segretaria e camerate del Gruppo fascista femminile di Cannaregio, Ines Vio di Cocco Ospitali, Maria Bellinato Mattarucco, Maria Barbantini, Lorenza e Giovanna Soppelsa, Maria Balbi, Rina Meloncini Conforti, Lucinda Testa Tessier, Maria Manetti Radaelli, Ida Todaro, Mary Giudica, Adele Cappellin, Maria Rossetto de Perini, Anna Bruscagnin, Elena Biacovich, Maria Cadel, Augusta Bruzzo, Lisetta Furlan, Erminia Coletti, Lucia Bassani, Maria Azin Miotto, Anna Maria Valle Marigonda, Maria Zonetti Marigonda, Margherita d'Agnolo Vallano, Maria Barozzi Comello, Augusta Bianchini Dell'Andrea, Claudia Diotallevi, Irene dal Lago, Maria Milner, Maria Baldassari, Palmira Lanza Morandi, Gisella Seltz, Maria Pegorini, Maria Moro, Silvia Rossi in Gobbato, Lina Pastore, Erminia Bondi, Lusia Bigaro, Ada Bressanin, Maria Bortolotto, Bianca Casti, Teresina Mander, Anita Dal Polin, Maria e Teresa Roncada, Jone Bigliotti Usigli, Gina Menegazzi, Olga Miani, Teresa Fornasieri, Giuseppina Di Martino; le famiglie Cicogna, Mainella, Barzan, Pelliccioli, Fabretto, Brasso, Linazzi, De Zottis, Dalla Francesca ecc.

V'erano inoltre il Podestà conte Giovanni Marcello, l'ammiraglio Giovannini, marchese Paolucci, marchese Imperiali, generale Pastore, avv. gr. uff. Carlo Lanza, Gino Cabrusà, ing. Guadagnini, ing. Dell'Olivo, ing. Lino e Giuseppe Toso, conte Gaetano Corner Campagna, prof. dott. Giulio Tessier, avv. Minerbi, Luigi Bianchini Michiel, dr. Rossi anche per il Banco di Roma, Ugo Facco de Lagarda, Daniele Clemente, Toni Doria anche per il comandante Lofuoco, comm. Domenico Ceccon, dott. Cavenago, Gino Basaglia, rag. Brocco, Sandro Reinisch, Dario Montalbotti, rag. de Perini, dott. Pitteri, dott. Ghirardini, Vittorio Bellotto, Umberto Menegazzi, Emilio Teodoro, Giorgio Marzollo, Giovanni Papa, Mario Vorano, Giorgio Bellinato, Pietro Meloncini anche per il padre ing. Angelo, dott. Carlo Lanza, rag. Boccassini, Ettore Casti, cav. Rossetti, Luciano Foscolo, Guido Da Ponte, Tito Pavan, Carlo Munaro, Attilio Vianello, Antonio Simoni, Guglielmo Zanin, Mario Moro, Aldo Bon, Paolo Santin, Antonio Venuti e Bortolo Nenzi.

Dopo l'assoluzione alla salma si è ricomposto il corteo guidato dal camerata Lamberto Heinz, che ha accompagnato la bara fino alla riva della fondamenta della Stua.

Reggevano i cordoni le signore marchesa Gherardini, Antonietta Todaro, Ide Bellinato, Clara Tombolan Fava in Malatesta.

La salma è stata quindi calata nella gondola d'oro delle pompe funebri e seguita da un corteo di motoscafi e di gondole nelle quali hanno preso posto congiunti e autorità, si è avviata al cimitero di S. Michele in Isola dove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Ai desolati congiunti ed in special modo al carissimo amico nostro tenente colonnello Mario Viali rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Maria Viali ci sono pervenute le seguenti offerte: Co. Elisabetta Foscari lire 200 alle Conferenze femminili di S. Canciano; Marina e Franco Gherardini L. 50 alle Conferenze femminili di S. Felice; Ferrigo e Teresa Foscari L. 50 idem; Co. Paolo Foscari L. 100 all'E.C.A.; Francesco e Marina Foscari L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco e L. 50 all'Asilo Lattanti Slattati G. B. Giustinian; Avv. Cav. Uff. Lodovico Minerbi L. 100 ai Mutilati di Guerra; Emma Saravalle ved. Melli lire 30 all'E.C.A.; Contessa Thea Foscari L. 200 all'E.C.A.; Giuliano Foscari L. 50 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo della parrocchia di S. Felice.

La morte d'un patriota veneziano che aveva visto l'assedio del 1848

ROMA, 7

Amorosamente assistito dai familiari, si è spento serenamente, nella grave età di 96 anni il comm. Paolo Crepax, una delle più pure figure della gloriosa tradizione garibaldina. Tra i suoi ricordi vi erano quelli dell'assedio di Venezia del 1848, quand'era ancora bambino. Il comm. Paolo Crepax era nato a Venezia, dove aveva molte amicizie. Poche ore prima della morte, il Pontefice aveva fatto pervenire all'ing. Crepax la sua speciale benedizione. Subito dopo la morte del comm. Crepax, il gen. Ezio Garibaldi si è recato ad esprimere le condoglianze alla famiglia.

L'attività dell'Ente comunale di assistenza di Venezia

Al 31 gennaio erano ricoverati negli Istituti amministrati dall'Ente comunale di assistenza: Casa di Ricovero m. 154, f. 168; Ricovero di mendicità m. 174, f. 324; Istituto Manin maschile e femminile m. 70, f. 72; Orfanotrofio maschile e femminile m. 75, f. 39; Conservatorio delle Zitelle f. 22; Pia Casa delle Penitenti f. 35; Istituto Vitt. Em. III per l'Infanzia abbandonata m. 44, f. 42; Istituto Ca' di Dio f. 51; Ospizi vari di Venezia m. 23, f. 143; Ospizi vari di Murano f. 150. Totali m. 540, f. 1046.

Al Dormitorio pubblico Saccomani le presenze furono in genere 1735; al Dormitorio pubblico Morion 947.

Durante il gennaio furono fatte le seguenti erogazioni assistenziali: Pane kg. 23500; latte litri 42500; fagiuoli kg. 18500; patate kg. 64000; riso kg. 22100; farina kg. 70000; varie L. 13600. Refezioni posto di ristoro: n. 22000; Pane quotidiano razioni n. 16700; legna kg. 105000; zoccoli n. 100; brande n. 68; materassi n. 128; coperte n. 150; lenzuola n. 200. Sussidi in denaro L. 23 600. Grazie e sussidi speciali L. 9325,25.

Approvvigionamento maschere antigas

Scaduti col 31 dicembre scorso i termini fissati dal decreto 4 aprile 193 XVI, art. 3, per la dotazione delle maschere alle categorie comprese nella «protezione casalinga» sono da attendersi le superiori disposizioni per la applicazione delle contravvenzioni agli inadempienti e che partono da un minimo di penalità pari al doppio del valore del materiale non acquistato.

Si affrettano pertanto gli interessati ad utilizzare i moduli di cui sono venuti in possesso per cura dell'Organo raccoglitore creato dall'U. N.P.A. rivolgendo, se lo credono opportuno, le proprie richieste agli appositi agenti, o alle Sedi del Consorzio industriale manufatti ed infine anche alla Delegazione provinciale dell'U.N.P.A. che curerà l'inoltro delle richieste all'organo competente.

E si rammenta che tutti gli obbligati a fornirsi di maschere antigas fanno capo alle seguenti organizzazioni del Regime: Confederazione fascista professionisti ed artisti; Federazione nazionale fascista proprietà edilizia, Federazione nazionale fascista pubblici esercizi; Federazione nazionale fascista degli istituti di cura privati; Federazione nazionale fascista esercenti industrie termali; Federazione nazionale fascista industria alberghi e turismo; Federazione nazionale fascista esercenti trasporti automobilistici; Federazione nazionale fascista industriali dello spettacolo; Federazione nazionale fascista degli ausiliari del traffico e trasporti complementari.

Piccolo incendio

Iersera verso le ore 20 i pompieri si sono recati, con la monocilindrica, in calle Stagneri a S. Salvador, ove nel negozio del calzolaio Marcello Stagliacò si era sviluppato del fuoco.

Per accedere all'interno bisognò abbattere la porta e quindi isolate le fiamme si potè presto estinguerlo. La ditta ha lamentato, nella contingenza, un danno complessivo di lire 5000.

Perchè il prodotto estero?

Si sente non di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione è autarchica, ottima ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stata detta non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica: lavora con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valute, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera ospitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma, si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la *Macedonia extra*. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso tra gli scambi di tabacco.

L'arrivo dei principi del Siam

Ieri mattina proveniente da Alessandria d'Egitto è giunto il piroscafo *Marco Polo* avente a bordo tra i numerosi passeggeri i Principi del Siam, Pratadhipoh e Sukhodaya, che sono scesi ad alloggiare al Danieli e che ripartiranno oggi per Cannes.

La veglia del Guf nelle sale del Ridotto

Nella fase culminante del Carnevale, il comitato festeggiamenti del G.U.F. sta da tempo lavorando alla preparazione di una grande Veglia che avrà luogo la sera di sabato 11 febbraio nelle sale dell'antico Ridotto, che per la prima volta si apriranno ad una festa notturna.

Il pubblico, selezionato dal comitato organizzatore, accorrerà numeroso e troverà ancora quell'atmosfera di cordialità, di distinzione e di signorilità che, unitamente ad una impeccabile organizzazione, garantiscono la piena riuscita di ogni manifestazione del genere. Tutti i servizi sono stati minutamente curati.

I prezzi per questa veglia sono stati tenuti in limiti stretti e cioè L. 25 per i non iscritti al G.U.F. e L. 20 per le signore e per gli iscritti al G.U.F. (compresa una consumazione). Le tessere rilasciate dal comitato per partecipare ai trattenimenti diurni non avranno valore alcuno. Ad essa potranno intervenire soltanto le persone munite di apposito biglietto d'invito, gli iscritti al G.U.F. e gli ufficiali.

La spedizione dei biglietti di invito è già ultimata. Chi desiderasse partecipare alla veglia e ne fosse sprovvisto, potrà inoltrare apposita domanda alla sede del G.U.F. a Ca' Dolfin nelle ore di ufficio, oppure alla sede del Gruppo fascista di San Marco (S. Maurizio 2746) dalle 11 alle 12, dalle 17 alle 19.30 e dalle 21,30 alle 23 di ogni giorno. Durante la nottata verranno servite delle cene al prezzo di L. 12 (servizio compreso). Tali cene dovranno essere prenotate per tempo.

I trattenimenti alla Bucintoro

Un ottimo successo ha ottenuto il secondo trattenimento alla Bucintoro. Nella bellissima sede del sodalizio è convenuta una folla di soci e di simpatizzanti, che hanno trascorso nel signorile ambiente alcune ore in lieto cameratismo.

La festa si ripeterà nel pomeriggio di domenica prossima.

Libera docenza

Il dr. prof. Pietro Lenti, primario incaricato dall'Ospedale per malattie infettive in Santa Maria delle Grazie, in questi giorni ha conseguito la libera docenza in Clinica delle malattie infettive, risultato veramente brillante in quanto consta che il numero di coloro che potevano conseguire, quest'anno, il titolo di cui trattasi, era limitato.

La rivista "Porto di Venezia"

Il fascicolo di novembre-dicembre della Rivista «Porto di Venezia», edita dal Provveditorato al Porto, continua nella rassegna dei provvedimenti attuati dal Regime nel campo della marina mercantile con la trattazione di tutte le provvidenze adottate allo scopo di migliorare le condizioni sociali, finanziarie e morali della gente di mare.

Seguono alcune note di viaggio in Grecia e Turchia la cui attività marinara forma oggetto di un breve ma completo studio.

Per i cultori di storia veneta la Rivista pubblica un interessante articolo sugli antichi commerci della Serenissima con la Valle Padana, esercitati usufruendo della ottima raggiera di vie navigabili costituita dal Po e dai suoi affluenti; seguono lo studio sulla legislazione marittima della Repubblica Veneta con una dettagliata elencazione delle principali magistrature mercantili dell'epoca e la consueta rubrica dei principali avvenimenti marittimi mondiali.

La parte ufficiale contiene le ordinanze e disposizioni del Provveditore al Porto, la rubrica legislativa e le statistiche del movimento portuale veneziano durante il 1938.

Fuori testo, infine, il fascicolo è completato da una tabella delle linee di navigazione che si dipartono dal porto di Venezia.

Il traghetto del Ridotto riprende a funzionare

Ricordiamo che da stamane funzionerà il tragretto del Ridotto alla Salute finora sospeso per i lavori di palazzo Giustiniani.

Due natanti ricuperati

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto che il giorno 30 ottobre 1938 è stato rinvenuto alla deriva e ricuperato, nello specchio d'acqua prospiciente le Fondamente Nuove, all'altezza del canale di S. Giustina, un «sandolo» senza numero, della lunghezza di m. 6 circa, dipinto in cenere, privo di accessori ed in buono stato di conservazione.

Rende noto inoltre che il giorno 28 gennaio u.s., nello specchio d'acqua prospiciente l'isola di S. Elena, è stato rinvenuto alla deriva e ricuperato un natante del tipo «sandolo» portante il n. 183, lungo m. 5,40, largo m. 1,20, dipinto in colore scuro e privo di attrezzi.

Tutti coloro che vi avessero interesse sono invitati a far valere i propri diritti entro un anno dalla data del presente avviso, avvertendo che, trascorso tale termine senza che alcuno siasi presentato o ne abbia comunque reclamata la proprietà, le imbarcazioni predette saranno abbandonate ai ricuperatori.

IN TRIBUNALE

Sezione III.

Omicidio colposo

Renato Melotti di anni 31 da Bologna, il pomeriggio del 16 giugno u. s. a bordo di una «1500» aveva lasciato il piazzale Roma ed al volante della sua macchina era diretto a Padova, quando nei pressi di Mira Taglio procedendo a forte velocità, investì il ciclista Giacomo Zilio, che dall'urto ricevuto fu lanciato ad alcuni metri di distanza e andò a finire contro le rotaie della tranvia. Il poveretto riportò delle gravissime contusioni in seguito alle quali decedette. Il funesto incidente si verificò nel modo seguente: giunto vicino a Mira Taglio il Melotti era stato costretto a fermarsi dietro una colonna di otto macchine che precedevano un torpedone per lasciare passare una processione, poi le auto data la minore velocità del torpedone lo superarono e così egli fece senonchè un ciclista sbucò da una via laterale; costui non intese i segnali e benchè prontamente sterzasse non potè evitare di investirlo con il parafango anteriore sinistro; anzi fu tale l'energia con la quale sterzò che la macchina, facendo perno sulle ruote posteriori, girò su sè stessa. Il Melotti è stato condannato a sei mesi di reclusione e a L. 100 di ammenda, ai danni verso la parte civile costituitasi con l'ausilio dell'avv. Gualtiere, da liquidarsi in separata sede ed alle spese di rappresentanza in L. 700 col beneficio della condizionale e non inscrizione. Difesa: avv. Ferrarin.

Il rappresentante intraprendente

Enrico Nagel di anni 30 nato a S. Sebastiano in Germania e residente a Milano è un rappresentante ultrazelante il quale ricorre a tutti i mezzi pur di collocare le merci che gli sono affidate. Spacciandosi per tecnico industriale, ingegnere, egli si introdusse negli uffici dell'amministrazione di S. Servolo ed all'economo sig. Guido Simonati esibì un nuovo tipo di lampadina il cui filamento consentiva un maggior potere illuminante ed una notevole diminuzione di spesa. Data l'irremovibilità del Simonati, il Nagel lo pregò di accettare in prova tre lampadine e di firmargli una dichiarazione per comprovare il suo interessamento verso la propria ditta.

Di lì a qualche giorno il Simonati si vide recapitare una cassa contenente 80 esemplari di quella lampada speciale accompagnati da una fattura di L. 1441. Egli protestò e la ditta fornitrice gli documentò l'ordinazione presentandogli la bolletta da lui firmata al Nagel, che aveva abusato della sua buona fede ed aveva alterato il numero delle lampadine consegnategli.

Il Nagel è stato condannato per l'imputazione di truffa e falso ad un anno e mesi due di reclusione e L. 2000 di multa, ai danni verso la parte civile da liquidarsi in separata sede ed alle spese di rappresentanza fissate in L. 300. Difesa: avv. Bragadin.

Tre donne colpevoli ed un uomo innocente

Tre donne Elisabetta Basso, Maria Leonardi e Filomena Giacomel da S. Donà di Piave sono responsabili di aver rubato dei quantitativi di pannocchie in danno dell'azienda Giovanni Gioli. Correo è inoltre il quarantaduenne Mario Miotti. Le donne sono state condannate ad un mese di reclusione ciascuna ed a L. 400 di multa con il beneficio della condizionale e non inscrizione, mentre il Miotti è stato assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. Bragadin.

Provvigione troppo elevata

Giacomo Giro di anni 37 da San Stino di Livenza era stato incaricato dai commercianti in generi alimentari Vincenzo Boccato di riscuotere alcuni conti che egli aveva presso alcuni suoi clienti e tra i due fu pattuito che il Giro si sarebbe trattenuto sugli incassi il sei per cento. Riscosse dodicimila lire e in luogo di seicento lire come gli sarebbero spettate di diritto, se ne tenne 3160. Sotto l'accusa di appropriazione indebita è stato condannato a due mesi di reclusione e L. 600 di multa, ai danni verso la parte civile, alle spese di rappresentanza in L. 300 col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Tognazzi; P. C.: avv. Diamante.

La fruttivendola irosa

In un impeto d'ira la fruttivendola Giovanna Comin di anni 36 con posteggio a S. Croce, scagliò un coltello contro il decenne Italo Scotti che riportò delle lesioni guaribili in giorni dieci. Ella cercò di giustificare il gesto e viene condannata a tre mesi e quindici giorni di reclusione. Difesa: avv. Tognazzi.

Interessi del pubblico

Rinnovo licenze farmacisti

I farmacisti, titolari di licenze commerciali per la vendita di sostanze non medicamentose, devono provvedere al rinnovo di tali licenze, facendole pervenire al Comune per il tramite della locale Unione fascista dei commercianti, oppure del locale Sindacato dei farmacisti, non più tardi del giorno 15 corrente.

Coloro che non avranno provveduto entro tale termine, al rinnovo delle suddette licenze commerciali, saranno ritenuti contravventori all'ordinanza 12 gennaio 1939 n. 61.

Licenze commerciali

Il Podestà ricorda che tutti i titolari di licenze di commercio fisso devono, a' sensi della ordinanza n. 61 in data 12 gennaio c.a., provvedere al rinnovo delle proprie licenze presentandole alla organizzazione sindacale a cui sono iscritti entro il 15 corrente.

Tale termine è improrogabile e gli inadempienti saranno dichiarati senz'altro in contravvenzione.

PICCOLA CRONACA

Ferito da un frammento di vetro

Carlo Rizzato, di anni 17, abitante a Cannaregio 2486, iersera alle ore 17, rincorrendo una palla nei pressi di casa è caduto con le mani avanti, ferendosi alla mano con un frammento di vetro che si trovava sul selciato. Guarirà in giorni 10.

Una gragnuola di pugni

Antonio Silvestri, gondoliere di anni 55, abitante a Dorsoduro 807, iersera, alle ore 17,30, in seguito a una discussione avuta col genero Giovanni Ticozzi di anni 30, si ebbe da questi numerosi pugni che lo ferivano all'occipite. Guarirà in giorni sei.

Un femore fratturato

Antonia Zane di anni 63, da Burano è scivolata vicino a casa fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Un colpo al gomito

Giuseppe Claudio di anni 31, abitante a Cannaregio 2979, urtando col gomito destro contro una porta si produsse una contusione traumatica guaribile in giorni trenta.

Frattura della mandibola

Il bracciante Primo Casotto di anni 38 da Vigonza, scaricando della ghisa presso la fonderia Calimani in campo di Marte, è stato colpito da una maniglia di un motore, che gli produsse la frattura della mandibola. Guarirà in giorni trenta.

Si lussa una spalla

Antonio Rossetto di anni 32, abitante alla Giudecca, lavorando nella fabbrica di ferro a San Giobbe è caduto lussandosi la spalla sinistra. Guarirà in giorni 30.

La cesta di patate

Ieri alle ore 12,45 il vigile Gidoni scorse in erberia, a Rialto, un individuo che lemme lemme, si stava allontanando con una cesta di patate di una ventina di chilogrammi. Si trattava di Attilio Moro di anni 62 senza fissa dimora il quale aveva rubato la cesta suddetta alla ditta Pajalic Giovanni alla quale il vigile resistituì la refurtiva conducendo in arresto il Moro alla caserma dei carabinieri di S. Polo.

STATO CIVILE

6 Febbraio 1939 - XVII

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	20
MATRIMONI	3

RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Gennaio 1939 all'Ufficio di stato civile venneri denunciati:

NATI	471
MORTI	365
Ecced. nati sui morti	106
NATI morti	11
MATRIMONI	113

Atti di stato civile registrati il giorno 6 febbraio XVII:

Matrimoni: Barozzi N. H. Alvise, antiquario, con Bortoli Maria, civile; Masi Giovanni, maresciallo R. A., con Bordignon Plinia, sarta; Bonfatti Wormis, falegname, con Padoan Maria, casalinga.

Decessi: Girotto Penso Gioachina d'anni 87, ved. cas.; Ferro Margherita 86, nub. ricov.; Felisati Clelia 63, nub. religiosa; Talamini Formenti Giacoma 69, con. cas.; Fabris Sella Anna 81, con. cas.; Bertolino Gevroz Maria 48, con. ricov.; Stellot Businerì Ifi 72, con. cas.; Bianchi Giuseppe 59, cel. profess. disegno; Capuzzo Giuseppe 87, ved. possidente; Paitowsky Giuseppe 10; Belloni Carlo 45, con. girovago; Forcellini Angelo 70, con. r. p.; Giannuzzi Umberto 58, con. istitutore.

L'Adria e il Conte Rosso

Nel pomeriggio di ieri è giunto da Massaua il piroscafo *Adria* che ripartì in serata per Trieste. Stamane è atteso l'arrivo del *Conte Rosso* da Trieste, che partirà per l'Estremo Oriente e sul quale si imbarcheranno per l'Africa Orientale le LL. AA. RR. i Duchi di Ancona.

La giornata a Venezia

Diario sacro

8. Mercoledì — San Girolamo Emiliani, patrizio veneto, fondatore dei Chierici regolari Somaschi, nel 1537, Patrono degli orfani e della gioventù abbandonata; con la commemorazione di San Giovanni di Natha, fondatore, con San Felice di Valois, dell'Ordine della SS. Trinità, per la redenzione degli schiavi. Alla Salute, che fu chiesa e monastero di Padri Somaschi, si espone una bella reliquia del Santo, che si onora con Messa solenne e alla sera col Vespero e l'inno al suo altare. A S. Maria della Visitazione dell'Istituto artigianelli, festa solenne del Santo Patrono con Messa solenne e alla sera panegirico e benedizione. Il Santo è il Patrono anche della Pia Casa di Ricovero, che fu ospitale fondato dal Santo.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Il campiello. — **Goldoni**: Non rinunzio all'amore. — **Malibran**. I figli del marchese Lucera e Varietà. — **Rossini**: Il Principe Azin.

Cinematografi

Centrale: Angelo dell'amore e Varietà. — **Garibaldi**: Habanera. — **Imperiale**: Angeli senza paradiso e Serata tragica. — **Italia**: Prigione senza sbarre. — **S. Margherita**: Grande e piccolo mondo e il Demone del gioco. — **Massimo**: Biancaneve e i sette nani. — **Nazionale**: La casa degli agguati e Baby Tarzan. — **Olimpia**: L'insidia dorata.

La radio d'oggi

ITALIA: **Programma III.** Quartetto vocale e strumentale Prat. — **20,20** Commento dei fatti del giorno. — **20,30 Programma III.** «Al gatto bianco». — **21 Programma I.** «Ginevra degli Almieri», commedia in tre atti di G. Forzano. — **Programma II.** Dal teatro «Alla Scala» di Milano: «La dama boba» (La ragazza sciocca), opera in tre atti di E. Wolf-Ferrari. Direttore M. U. Berrettoni. Interpreti: Baccaloni, Baronti, Beuf, Favore, Landi, Micelli, Perris, Poli, Scatola. — **21,30 Programma III.** Cantiamo al pianoforte. — **22,30 Programma I.** Concerto del violinista Carlo Pessina.

ESTERO: **19,35 London Nat.** Trascrizioni di grandi maestri. — **20 Lubiana.** Trasmissione d'opera. — **London Nat.** Musica da ballo. — **20,10 Saarbr.** Adolf Weber: «Attenzione! Una spia!», commedia. — **Monaco.** Banda militare. — **Vienna.** Schmidt: «Sinfonia n. 4 in do maggiore». — **20,30 Radio Parigi.** Violino. — **Strasburgo.** Violino e piano. — **20,35 Monteceneri.** Concerto sinfonico diretto da Erik Kleiber. — **Oslo.** Radiorchestra. — **21 Hilversum I.** Musica da ballo. — **Varsavia.** Piano (Chopin). — **21,15 London Nat.** Hilst, Honegger (dirett. A. Boult). — **21,25 Hilversum I.** Cabaret. — **21,30 Radio Parigi.** Organo. — **Stoccarda.** Souchay: «Trio italiano» per violino, cello e piano. — **Bordeaux.** J. Jacques Bernard: «Nationale C», commedia. — **Lilla (Tolosa)** Trasmissione dall'Opéra. — **21,45 Rennes.** Concerto sinfonico. — **22 Bruxelles II.** Quartetti. — **Radio Parigi.** Varietà: «La Radio festeggia il ritmo». — **22,10 Parigi P.P.** Music-Hall. — **22,15 Stoccolma.** Musica da ballo. — **22,30 Stoccarda.** Musica da ballo. — **22,40 Vienna.** Musica viennese. — **23,15 Kalundborg.** Musica da ballo. — **23,25 London Reg.** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

TEATRI, CONCERTI

Il campiello di Goldoni musicato da Wolf Ferrari stasera alla "Fenice,,

Questa sera alle ore 21 avrà luogo, come annunciato, la prima rappresentazione della commedia musicale *Il campiello* di Ermanno Wolf Ferrari su libretto tratto da Mario Ghisalberti dall'omonima commedia goldoniana. *Il campiello* sarà concertato e diretto da Antonio Guarnieri e saranno interpreti del leggiadro spartito, eletti artisti della nostra scena lirica quali Margherita Carosio nella parte di Gasparina, Magda Olivero (Luçieta), Gianna Perea Labia (Gnese), Natalia Nicolini (Orsola), Ferruccio Tagliavini (Zorzetto), Spartaco Marchi (Il cavaliere Astolfi), Piero Passarotti (Fabrizio dei Ritorti), Mattia Sassanelli (Anzoleto), Luigi Nardi (Dona Cate Panchiana) e Luigi Cilla (Dona Pasqua Polegana). Maestro del coro Sante Zanon; regia di Carlo Piccinato; coreografia di Carletto Thieben.

La scena che riproduce il campiello veneziano è dovuta a Pieretto Bianco, e venne ideata dal compianto pittore per la prima rappresentazione avvenuta alla Scala la sera del 12 febbraio 1936.

Nel XXXIII capitolo delle « Memorie » di Carlo Goldoni si legge: « Essendo necessario rallegrare il teatro misi in scena per la fine dell'autunno una commedia sul gusto veneziano in versi liberi intitolata « Il Campiello ». Questa è una di quelle commedie dette dai romani « tabernariae » e dai francesi « populaires » ovvero « poissardes ». Questo Campiello che è il luogo della scena fissa, è circondato da casucce abitate da gente del basso popolo: vi si giuoca, vi si balla, vi si fa chiasso ed ora è il soggiorno del buon umore, ora è il teatro delle risse. Il pubblico viene così in cognizione del nome e stato e difetti, caratteri e intrighi delle vicine rissose e ciarliere. Ogni ragazza ha il suo amante: la gelosia le molesta, la maldicenza le mette in discordia e l'amore le pone in calma. Questa commedia presenta singolari avventure, molte scene comiche, molta vivezza e una morale adatta al genere delle persone delle quali si tratta, ed applicabile alle donne di qualunque ceto. Il « Campiello » piacque moltissimo e tutto era ricavato dal modo di vivere del basso popolo, con quella verità che purtroppo conoscevasi da ciascuno, di modo che i grandi restarono contenti al pari degli inferiori, avendo *io già assuefatto i miei spettatori a preferire sempre la semplicità al bello artificioso ed agli sforzi dell'immaginazione l'ingenua natura* ». Nella citazione delle memorie goldoniane è contenuta la sintesi del « Campiello », dove un vero e proprio intreccio si può dire che non esista. E' un quadretto di schietta vita popolaresca veneziana, della Venezia a mezzo il settecento: vera vita vissuta con tutte le sue « ciacole » e le grida, le baruffe, i puntigli, le gelosie amorose, con tre « pute » di cui due hanno già il « novizzo » e la terza lo cerca disperatamente per liberarsi dall'arcigna tutela di un « barba » vecchio, collerico e ringhioso, e finisce per trovarlo in un cavaliere napoletano, buontempone e spendaccione, ma bisognoso di una buona dote ristoratrice delle sue esauste finanze. Lucieta e il suo fiero Anzoleto sempre pronto a menar « botte da orbi » a chiunque osi soltanto guardar la sua « puta »; Gnese e il serafico Zorzeto, ancora attaccato alle gonne di Orsola, la fritolera, ma innamoratissimo e ansioso di sposare la sua bella; Gasparina « giovine caricata che parlando usa la lettera zeta invece della esse » e il cavaliere Astolfi capitato per caso ad alloggiare nella locanda che s'apre sul campiello; tre idilli che fioriscono nel chiuso del campiello veneziano ed intorno tutta la vita rumorosa del popolino, i pettegolezzi, le ingiurie e le smanie ridicole delle vecchie barbogie che vogliono sbarazzarsi in furia delle figliole per la fregola di rimaritarsi: « dona Cate Panchiana » e « dona Pasqua Polegana ». Parti queste ultime che nell'opera di Wolf-Ferrari sono interpretate da uomini con quell'apporto di comicità che è facile immaginare. Dal raffronto fra la commedia di Goldoni in versi liberi e l'adattamento di Mario Ghisalberti per la musica di Wolf-Ferrari, appare il proposito deliberato di seguire il testo originale, ridotto però da cinque a tre atti e qua e là integrato da qualche aggiunta. Caratteristica la conclusione del terzo atto: una zuffa furibonda — e non certo la prima — poi riconcilazione generale. Baci ed abbracci. E Gasparina, che sposando il cavaliere napoletano deve lasciare Venezia, chiude l'opera col saluto alla sua città pronunziando più che mai la zeta invece della esse:

Bondì Venezia cara,
bondì Venezia mia
veneziani zioria.
Bondì caro Campielo;
no dirò che ti zii bruto nè belo;
ze bruto ti ze sta mi me dispiaze,
no ze bel quel che è bel, ma quel che [piaze

Alla rappresentazione di questa sera conferisce un particolare significato la presenza del maestro Ermanno Wolf-Ferrari al quale da molti anni il pubblico nostro non ha occasione di tributare il suo plauso.

La rappresentazione è inclusa nel turno B di abbonamento; la vendita dei posti prosegue nelle ore consuete alla biglietteria del teatro.

Continua pure la vendita per la ultima rappresentazione di *Tosca*, che avrà luogo, a prezzi popolari, sabato 11 corrente. La galleria, il loggione ed i palchi di terza fila sono completamente esauriti; i prezzi per gli altri posti sono i seguenti: Poltrone (compreso l'ingresso) dalla fila A alla fila G lire 25, dalla fila H in poi lire 20; palchi di prima e seconda fila lire 60; ingresso ai palchi lire 8.

Con domattina, giovedì, alle ore 10.30, ha inizio la vendita per la unica mattinata del *Campiello*, fissata per domenica prossima alle ore 15.

Il traffico acqueo per gli spettacoli della Fenice

Un ordinanza del Podestà

Il Podestà considerata l'opportunità di disciplinare il traffico dei natanti sia a remi che a propulsione meccanica, che affluiscono alla rive del teatro « La Fenice » in occasione della stagione lirica dispone: dalle ore 20,30 a mezz'ora dopo la fine dello spettacolo, dovranno essere osservate le seguenti norme: il ramo del Rio della Feltrina, il Rio della Verona e quello dell'Albero saranno chiusi al traffico; i natanti che accedono alle rive d'approdo del teatro entreranno esclusivamente pel Rio delle Ostreghe o per il Rio delle Veste; i natanti che parteno dalle rive del teatro, alla fine dello spettacolo e nel corso dello stesso, dirigeranno nei Rio delle Ostreghe o per quello delle Veste; il bacino davanti alle rive del teatro resterà libero da qualsiasi imbarcazione, e i natanti, appena sbarcate le persone, si allontaneranno dalle rive stesse dirigendo esclusivamente per il Rio della Verona. I natanti che rimangono in attesa si collocheranno in quel punto - lungo il Rio della Verona - che verrà loro assegnato dai vigili urbani di servizio, e alla chiamata dei vigili stessi si avvicineranno alle rive del teatro; i conducenti di tutti i natanti sia a remi che a propulsione meccanica dovranno rigorosamente attenersi alle disposizioni impartite sul posto dai vigili urbani: i contravventori all'ordinanza saranno puniti a termini di legge.

"Il finto Arlecchino,, di Malipiero al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 7

Questa sera al Teatro Reale dell'Opera è stata rappresentata per la prima volta a Roma la commedia musicale in un atto di G. F. Malipiero « Il finto Arlecchino », un vero gioiello di sapore settecentesco, tutto pervaso di trovate comiche, in un continuo variare di temi e di colori bizzarri. L'opera ha avuto ad interpreti Pia Tassinari nelle vesti di Donna Rosaura, Liana Cortini in quelle di Colombina, il tenore Giovanni Manurita era don Ippolito, il finto Arlecchino, Emilio Ghirardini don Tritonio, Muzio Giovagnoli don Florindo, Tito Gobbi don Ottavio e Adelio Zagonara don Paoluccio. Il successo è stato calorosissimo. Il pubblico foltissimo che gremiva il teatro ha evocato ripetutamente alla ribalta l'autore, col maestro Tullio Serafin e con i cantanti. Francesco Malipiero è stato festeggiatissimo. Notata la presenza del Duca di Bergamo.

Ha seguito, sempre diretta da Tullio Serafin, la « Salomè » di Riccardo Strauss, e infine ha chiuso lo spettacolo il balletto di Respighi « Antiche arie e danze »; tutti applauditissimi.

"Tristano e Isotta,, alla Scala con cantanti tedeschi

MILANO, 7

Il folto pubblico che gremiva stasera il teatro alla Scala ha molto apprezzato ed applaudito l'edizione dell'opera « Tristano e Isotta » di Wagner, interpretata nella forma originale da cantanti tedeschi, sotto la direzione del maestro Victor de sabata, che già tanto successo ottenne a Roma al Reale dell'Opera. La fusione perfetta tra palcoscenico e orchestra ha procurato a De Sabata numerose chiamate personali, oltre quelle con gli interpreti, che hanno saputo dar vita allo spartito wagneriano in modo insuperabile.

GOLDONI

Iersera, la gustosissima commedia « I Popinod » di Engel, versione italiana di D'Arborio, ha avuto una brillante esecuzione da parte della compagnia e la riconferma del successo ottenuto alla prima presentazione nella scorsa stagione. Antonio Gandusio, Isa Pola, Cesarina Gheraldi e Isabella Riva sono stati particolarmente festeggiati.

Questa sera si darà la seconda novità della stagione: « Non rinunzio all'amore » di Giovanni Bokay.

MALIBRAN

Oggi avrà luogo l'esordio di un grazioso avanspettacolo che ovunque ha ottenuto il più lusinghiero successo. Ne fanno parte la ben nota orchestrina di Dame viennesi diretta da Erna Rosell, i comici Fortunello e Cirillino e diversi interessanti numeri di canto e danza.

Sullo schermo prima visione del film italiano « I figli del marchese Lucera ».

Il trio pianistico Kotanyi al Liceo Marcello

Per gli iscritti dell'Istituto di cultura fascista, del « Caur », della « Dante Alighieri » e della Associazione italo-polacca, stasera alle ore 21 ha luogo nella sala del Liceo Marcello l'annunciato concerto delle tre pianiste ungheresi Kotanyi. I soci dovranno presentare all'ingresso della sala la tessera dell'anno XVII.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 21: IL CAMPIELLO di Wolf-Ferrari (recita n. 18, turno B).

Goldoni ore 21.15 - Compagnia Gandusio NON RINUNZIO ALL'AMORE di G. Bokay Novità.

Rossini dalle 16.30 - L'atteso capol. a colori naturali IL PRINCIPE AZIM col piccolo indiano Sabù.

Malibran dalle 17 - Grande spettacolo di Cinema-Varietà: I FIGLI DEL MARCHESE LUCERA con Falconi - Cervi - Pilotto ecc. Sulla scena: Arte e sorrisi viennesi.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30 - BIANCANEVE E I SETTE NANI la meraviglia delle meraviglie di Walt Disney.

Italia dalle 15.30 - Ultima giornata di PRIGIONE SENZA SBARRE il film del successo travolgente con Corinne Luchaire.

Olimpia INSIDIA DORATA con Vector Francen, Sessue Hoyakowa. Prezzi L. 3, 4, 5.

Autarchia e sprechi in agricoltura

A cura della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura alle ore 12 dei giorni 13, 15, 20, 22, 27 febbraio, 1 e 6 marzo p.v., verranno radiotrasmesse sette lezioni di autarchia agricola.

Esse sono nell'ordine: 1) Gli sprechi nell'utilizzazione produttiva della terra. 2) Gli sprechi nell'allevamento del bestiame. 3) Gli sprechi nella conservazione dei prodotti. 4) Gli sprechi nella conservazione dei fertilizzanti naturali e loro più rapida utilizzazione. 5) La lotta contro le malattie delle piante intese come sprechi in agricoltura. 6) Uso e conservazione delle macchine agricole ed attrezzi rurali. 7) Gli sprechi nella casa colonica.

Pertanto tutti i rurali, in modo particolare, sono invitati a trovarsi per assistere alle lezioni accennate, nei loro dopolavori e presso le sedi ove sono stati posti gli apparecchi « radiorurali » che da molto tempo funzionano. Le sette lezioni di cui sopra sono della massima importanza e utilità ed i rurali apprenderanno dalla viva voce dei loro dirigenti agricoli quali sono i dettami del Duce in materia di autarchia agricola.

MESTRE

Una grave disgrazia sul Cavalcavia

Ieri verso le 17,30 il cav. magg. Longo Gaspare di anni 59, abitante in via XVII Giugno, comandante del gruppo motociclisti del Battaglione CC.NN. di Mestre, con la sua motocicletta targa 2033 VE proveniente dal Piazzale XXVII Ottobre e diretto a Marghera si urtò con l'Augusta targa 1 dell'Autorimessa Roma guidata da Coin Giuseppe di anni 30, direttore dell'Autorimessa stessa che, veniva dal piazzale del Cavalcavia. L'automobile riportò delle ammaccature nel lato sinistro, mentre la motocicletta rimase danneggiatissima nella parte anteriore. Il cav. magg. Longo che nell'urto veniva sbalzato dal seggiolino e gettato a terra, è stato immediatamente soccorso dai passanti subito accorsi e con l'auto 6227 VE, che in quel mentre giungeva, veniva trasportato all'ospedale civile dove il dott. De Pol, che gli prestò le prime cure, gli riscontrò un'ampia ferita lacero contusa alla regione frontale e zigomatica destra con sfondamento dell'orbita destra, commozione cerebrale e fratture frontali. Venne ricoverato con prognosi riservata.

La notizia del grave incidente si è immediatamente diffusa in tutta Mestre e ha prodotto grandissimo dolore.

All'ospedale si sono recate subito ad assumere notizie sulle sue condizioni diverse gerarchie.

L'infortunio d'un piccino

Trovandosi a scuola il piccolo Truccolo Italo, di anni 6, abitante a Marghera in via Canestrini 703, cadeva a terra in malomodo e riportava la frattura completa del gomito destro, e dovette essere trasportato all'ospedale dove il medico di guardia lo giudicò guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

L'imposta di soggiorno nei centri turistici veneti

ROMA, 7

Un decreto del Ministro dell'interno contiene gli elenchi delle località climatiche, balneari e termali nelle quali è obbligatoria l'applicazione dell'imposta di soggiorno a carico di chiunque vi dimori temporaneamente in alloggi di qualsiasi genere, e dei comuni d'interesse turistico nei quali l'imposta di soggiorno deve essere applicata limitatamente a carico di coloro che prendono alloggio in via temporanea in alberghi, pensioni, locande, stabilimenti di cura e case di salute. Ecco quelli veneti:

Provincia di Belluno: Agordo, Alleghe, Borca, Calalzo, Cencenighe, Colle Santa Lucia, Comelico Superiore, Domegge, Falcade, Forno di Canale, Forno di Zoldo, Gosaldo, Livinallongo del Col di Lana, Longarone, Lorenzago, Lozzo di Cadore, Pieve d'Alpago, Rocca Pietore, San Nicolò di Comelico, San Pietro di Cadore, San Stefano di Cadore, San Vito di Cadore, Sappada, Selva di Cadore, Sospirolo, Taibon, Tambre d'Alpago, Valle di Cadore, Vigo di Cadore, Vodo, Voltago, Zoldo Alto.

Provincia di Padova: Battaglia Terme, Este, Montegrotto, Teolo, Torreglia.

Provincia di Treviso: Asolo.

Provincia di Venezia: Caorle, Chioggia, Jesolo.

Provincia di Vicenza: Arsiero, Enego, Roana, Tonezza, Valdagno, Valli dei Pasubio.

La Confederazione lavoratori agricoli alla Fiera di Verona

VERONA, 7

La partecipazione della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura alla 43. Fiera di Verona che avrà luogo dal 12 al 20 marzo prossimo, assumerà quest'anno particolare importanza.

La Confederazione, infatti, allestirà, secondo un originale progetto artistico ispirato a strutture architettoniche che richiamano la vanga, attrezzo fondamentale del lavoro agricolo, un grande salone, in cui saranno illustrati i seguenti temi: la organizzazione dell'emigrazione e il lavoro dei rurali in Germania; le migrazioni interne per la monda del riso e per la mietitura: i posti di ristoro per l'assistenza ai mietitori ed inoltre la nuova organizzazione per il collocamento del lavoro agricolo.

Per riscaldarsi provocano l'incendio d'una casa

BELLUNO, 7

Due viandanti, rimasti sconosciuti, al solo scopo di riscaldarsi entrarono in una casa disabitata e solitaria in località Val Fontane di Mel, di proprietà di Deola Vittore di anni 49, agricoltore di Mel. Non avendo ben spento il fuoco, poco dopo l'uscita dei due divampava un incendio, domato per il pronto intervento dei pompieri e di alcuni volonterosi. Il danno ammonta ad oltre 5000 lire, coperto da assicurazione.

L'albo della gloria

Militari e operai caduti in A. O.

Il bollettino del mese di gennaio

ROMA, 7

Ecco l'elenco degli ufficiali, sottufficiali, soldati e camicie nere Caduti nell'Africa Orientale Italiana. Bollettino n. 41.

I militari

Dal 1.o al 31 gennaio XVII sono Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia: un funzionario dell'amministrazione coloniale e tre ufficiali: primo segretario di governo Gazzera dott. Franco di Guglielmo (Roma), sottotenente fanteria Verdonelli Giuseppe di Augusto (Staffolo), sottotenente Candurra Giuseppe di Stefano (Mazzarino), sottotenente cavalleria Raita Giorgio fu Giuseppe (Roma).

Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattie sei ufficiali, quattro sottufficiali, sei militari di truppa, 16 camicie nere e una guardia di polizia coloniale: generale di brigata Galliani Ettore Alfredo (Montebello di Pavia), capitano di fanteria Ghirolli Ottone fu Roberto (Genova); capimanipolo Tomaselli Salvatore di Matteo (Catania), Barroni Luigi di Cesare (Siena); sottotenente medico Caprara Francesco di Vittorio (Pola), sottotenente Sanna Francesco di Giovanni (Roma), capo elettricista R. Marina Marchi Renzo fu Orazio (Monticelli d'Ongina), brigadiere CC. RR. Aztori Giuseppe fu Nicola (Peschici), sergente maggiore genio Fattorelli Pietro fu Benvenuto (Addis Abeba), caposquadra M.V.S.N. Scaglia Matteo fu Giovanni (Misterbianco), granatiere Barcellini Natale fu Luigi (Ispra), cavalleggero Tricarico Sante fu Antonio (San Marco in Lamis), geniere Marino Giuseppe di Vincenzo (Pentone), Termini Giuseppe fu Domenico (Palermo), Gervasoni Carlo di Dante (Corsico), Vilella Nicola di Giuseppe (Falerna), vice caposquadra M.V.S.N. Crezzini Ugo fu Massimiliano (Siena), Fino Giovanni di Luigi (Francavilla Fontana). Camicie nere: Vetro Rito di Angelo (Potenza), Romano Leonardo di Vincenzo (Calatafimi), Fava Salvatore di Francesco (Ispica), Simondi Giuseppe fu Giuseppe (Neive), Vitaliano Francesco di Giacomo (Girifalco), Moscali Carlo di Domenico (Bagnone), Bonfiglio Nunzio (Ravello), Oca Guglielmo di Luigi (Castelfranco Emilia), Azzali Giuseppe di Giovanni (Roma), Gallela Mario di Francesco (Rovito), Villa Ottavio di Carmelo (Agrigento), Baldassari Pietro di Gaetano (Azzano X), Longo Francesco di Domenico (Pignataro Interama), Polito Francesco di Giuseppe (Careri), guardia polizia coloniale Giuffrida Salvatore di Filippo (Motta Sant'Anastasia).

Dal 1.o gennaio XVII i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono quattro, i morti per cause di servizio e malattie 33. Totale 37.

Dal 3 ottobre XIII al 31 gennaio XVII i caduti in combattimento sono 1607, i morti in seguito a ferite 204, i dispersi 38, totale 1849.

Dal 1.o gennaio XIII al 31 gennaio XVII i morti per cause di servizio e malattia sono 2916, totale generale delle perdite dal 1.o gennaio XIII al 31 gennaio XVII 4765.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'A.O.I. La notizia della morte è stata comunicata dai ministeri dell'Africa italiana, della guerra, della marina e del Comando generale della M.V.S.N. alle famiglie dei caduti accompagnata con parole di cordoglio e di simpatia.

Gli operai

Dal 1.o gennaio XVII, data del 40.o bollettino alla stampa, al 31 gennaio successivo, sono deceduti in A.O.I., sopra una massa di circa 45 mila unità, 46 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie. Ecco il 41.o elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere:

1. *Stoffener Giuseppe fu Bartolomeo da San Leonardo (Udine)*; 2. Mannino Pietro di Gerolamo da Palermo; 3. Marra Saverio fu Antonio da S. Giovanni in Fiore (Cosenza); 4. Fogliame Giuseppe di Giuseppe da Saluzzo (Cuneo); 5. Lovat Settimio fu Pietro da Catasy (Russia); 6. Gemelli Oreste da Brescia; 7. Calisano Michelangelo fu Domenico da Siderno Marina (Reggio Calabria); 8. Lovati Gaetano di Giuseppe da Milano; 9. Lattanzi Emilio fu Paolo da Cagnano (Aquila); 10. Di Salvo Alfio di Antonio da Zafferana Etnea (Catania); 11. Rossi Otello fu Ernesto da Bologna; 12. Tonelli Gaetano fu Giustiniano da Gaggio Montano (Bologna); 13. Tocalli Albino fu Domenico da Morbegno (Sondrio); 14. Vellei Ugo di Eugenio da Ascoli Piceno; 15. Acquistapace Giuseppe fu Santo da Gerola Alta (Sondrio); 16. Giannunzio Nicola fu Giovanni da Capestrano (Aquila); 17. Marchi Primetto di Pietro da Sinalunga (Siena); 18. Novarese Giulio fu Calisto da Ticinetto (Alessandria); 19. Procopio Nicola di Ettore da Davoli (Catanzaro); 20. Dottore Giuseppe fu Salvatore da Alcara li Fusi (Siena); 21. Ducci Nello di Angelo da Bagno a Ripoli (Firenze); 22. Bodin Cleofonte fu Giuseppe da Vallongo (Cremona); 23. Capretti Giovanni fu Luigi da Genova; 24. *Facchini Vincenzo fu Giacomo da Ampezzo (Udine)*; 25. Ficus Giovanni di Salvatore da Pattada (Sassari); 26. Santini Arturo di Valeriano da Seravezza (Lucca); 27 Venditti Lutero di Antonio da Frosinone; 28. Cencini Ugo fu Assuero da Civitella della Chiana (Arezzo); 29. Bergonzi Giovanni di Alessandro da Voghera (Pavia); 30. Giorgi Gisberto fu Antonio da Castelarano (Reggio Emilia); 31. Lepore Arturo di Michele da Buccino (Salerno); 32. *Rossin Angelo fu Luigi da Gressana (Verona)*; 33. Ruggeri Annibale di Romeo da Bagnolo Mella (La Spezia); 36.

(Brescia); 34. Sartori Dario fu Giacomo da Massa; 35. Zembo Luigi fu Angelo da Pigone (La Spezia); 36. Canali Oliviero di Angelo da Forlì; 37. Calvaresi Gaetano fu Giuseppe da Spinettoli (Ascoli P.); 38. Grimaldi Francesco di Giovanni da Barletta (Bari); 39. Morselli Guido di Luigi da Cavezzo (Modena); 40. Testoni Paolo fu Paolo da Albate (Como); 41. Vite Giuseppe fu Antonio da Pietrasanta (Lucca); 42. Urrò Ignazio di Giovanni da Donori (Cagliari); 43. Mucilli Emilio di Giuseppe da Mirabello Sannitico (Campobasso); 44. Ruggeri Emilio fu Anacleto da Sestino (Arezzo); 45. Crescimbene Giuseppe fu Esuberanzio da Gingoli (Macerata).

La situazione al 31 dicembre XVII dava come deceduti 2317 lavoratori e 11 dispersi. Dal 1.o gennaio XIII al 31 gennaio XVII risultano quindi deceduti 2363 lavoratori e 11 dispersi sopra una media presente di circa 60 mila operai.

Ragazzo travolto dal treno

VICENZA, 7

Quest'oggi alle 12.30 circa, i scolaretti lasciavano le scuole dei ferrovieri per ritornare alle loro abitazioni. Fra essi si trovava il ragazzo Mario Tognato di Primo, di 7 anni, abitante in stradella Domeniconi 6. Nonostante le sbarre del passaggio a livello di via Ferretto Ferretti fossero chiuse il piccino si accingeva identicamente ad attraversare il binario ferroviario senza avvertire che dalla stazione, da dove era appena partito, sopraggiungeva un treno merci. La locomotiva investiva in pieno il Tognato e lo abbatteva al suolo con una ferita alla tempia destra. Del fatto oltre al personale del treno, non s'era accorto nemmeno il sorvegliante del passaggio a livello. Soltanto un passante, tale Armando Professione di Pietro, ventiseienne, abitante in via G. B. Vico, operaio presso le officine dello Stato, avvertiva la sciagura. Terminato il passaggio dell'intero treno, formato di ben trenta vagoni, lo spettatore constatava tra il vivo stupore che il ragazzo stava adagiato supino, in mezzo al binario, inanimato. Il colpo prodottogli dalla locomotiva l'aveva reso incosciente e quindi, per fortuna, impossibilitato a muoversi. Questo fatto aveva salvato il povero piccino. Il Professione si prendeva tra le braccia il ferito e di corsa si avviava in viale Verona dove riusciva ad ottenere ospitalità in una vettura di passaggio pilotata dal signor Disegna Luigi abitante nella nostra città. All'ospedale il piccolo Tognato veniva accolto con prognosi riservata per la ferita alla tempia e la commozione cerebrale. I medici ad ogni modo sperano di poterlo salvare.

Gelo e neve in Russia

Centinaia di morti

RIGA, 7

Dopo alcuni giorni di temperatura mite, che aveva provocato lo sgelo delle nevi e disastrosi allagamenti, una nuova ondata di freddo si è abbattuta sull'U.R.S.S. sopratutto sulle regioni del nord.

Ad Arcangelo si registravano ieri 35 gradi sotto zero, a Pinega 42 e a Ust Sciutor 45 gradi. Nelle vicinanze di Pinega sono stati trovati ieri in un bosco i corpi stecchiti di sette boscaiuoli i quali, sorpresi dalla tormenta, hanno dovuto soccombere. Numerose persone, tra cui molti bambini, colpite da congelamento agli arti perchè prive di indumenti invernali e di combustibili, sono state trasportate negli ospedali di Arcangelo ma si dispera di salvarle. Quarantatrè vittime del freddo si segnalano da Verkojansk e ventisei da Jakutsk, nella Siberia settentrionale, ove la temperatura varia dai 55 ai 60 gradi sotto zero.

Colossali cadute di neve hanno sconvolto molte zone e completamente paralizzato il traffico dell'intero Caucaso settentrionale. Cinque case sono crollate a Orgionikidze sotto il peso della neve e undici persone hanno trovato la morte nel disastro. Altre cinque case sono state completamente distrutte da una valanga nei pressi di Jelesnovodsk; gli abitanti sono periti.

Le burrasche di neve che hanno investito la Tartaria minacciano di assumere le proporzioni di una catastrofe. Interi villaggi sono sepolti sotto enormi ammassi di neve. Gli abitanti sono bloccati nelle case. A Kazan la gente è prigioniera nelle case da una settimana; nove persone sono morte di fame e di freddo e i cadaveri giacciono ancora insepolti. La situazione antigienica dovuta alla forzata reclusione ha fatto scoppiare epidemie che fanno strage in più di quindici villaggi.

Un numeroso gruppo di impiegati adibiti al censimento della popolazione della regione autonoma di Kakassia mentre attraversava il fiume Askisk attualmente gelato è caduto nell'acqua avendo il ghiaccio ceduto. Gli infelici sono annegati.

Radio-Mosca annuncia intanto che da oltre un mese non si hanno notizie di una spedizione geologica sovietica che si trova nelle montagne della penisola di Ciukotka. Le burrasche di neve ostacolano l'invio dei soccorsi. Si teme che i componenti la spedizione siano periti.

Il surriscaldamento delle stufe ha provocato un terribile incendio in una scuola media di Ciornoje, nella repubblica moldava. Scene di panico indescrivibili si sono prodotte fra gli studenti, molti dei quali, gettatisi in strada dalle finestre del terzo piano, sono stati raccolti gravemente feriti. Si lamentano otto morti; il numero degli ustionati ascende a oltre settanta.

Il flagello dei lupi si fa, intanto, di giorno in giorno, sempre più grave. Alcune migliaia di ovini e di bovini dei kolkoz *dell'Estremo oriente sovietico, della regione del Volga e della Siberia occidentale e orientale sono state sbranate dai carnivori in questi giorni. La popolazione non può difendersi perchè disarmata. A Blagovescensk, nell'Estremo oriente sovietico, sono stati rinvenuti nei pressi di un* kolkoz *i resti di nove contadini sbranati dai lupi.*

I giornali di Mosca continuano a denunciare i gravi disordini che si registrano sulle linee ferroviarie sovietiche a causa della mancanza di badili e di treni spazzaneve. Particolarmente gravi sono i disordini sulle linee ferroviarie che collegano Leningrado alle località vicine abitate da operai e impiegati i quali devono raggiungere Leningrado nelle prime ore del mattino. I treni subiscono giornalmente ritardi di tre-quattro ore.

La Pravda *scrive che molti ospedali di Mosca sono privi di combustibili. In parecchi, poi, le riserve settimanali di carbone e di legna bastano per soli due o tre giorni, come per esempio nell'ospedale di Sokolinaja Gora, nel primo ospedale psichiatrico e nel sanatorio per i fanciulli.*

La Vecernaja Moskwa *annuncia che ingenti prevaricazioni sono state scoperte nei depositi centrali di legna del soviet municipale di Mosca.*

NOTIZIE RECENTISSIME

Un discorso di Bonnet al Senato

sui rapporti francesi con Roma e Berlino

e sulla nuova situazione spagnola

PARIGI, 7

In risposta alle interpellanze sulla politica estera presentate al Senato, il ministro Bonnet ha pronunciato questo pomeriggio, dinanzi all'alta Assemblea, un discorso in cui ha detto tra l'altro:

« Gli scopi della politica francese sono semplici perchè la volontà dei cittadini che li definiscono è unanime. Noi intendiamo innanzi tutto salvaguardare il nostro territorio ed il nostro Impero. Ciò che il lavoro e il sangue dei francesi hanno edificato, il coraggio dei francesi saprà difendere. Noi abbiamo ricevuto dai nostri predecessori una eredità e intendiamo trasmetterla intatta ai nostri discendenti. Su ciò nessun dubbio, nessuna ombra, nessuna discordanza fra i francesi.

« Ma la Francia non può circoscrivere la sua azione diplomatica ai limiti del suo territorio e del suo Impero. Essa non può rinunciare alla sua influenza legittima nelle altre parti del mondo, nè lasciar profanare il suo compito di grande potenza. Essa ha per suo proprio conto e su tutti i continenti interessi ed amicizie da difendere. Essa non cessa specialmente di coltivare le amicizie che nell'Europa centrale e orientale hanno tante volte, durante il corso della storia, servito ai suoi interessi ed aumentato la sua grandezza. Ciò rappresenta un'eredità preziosa, alla quale non è possibile che la Francia rinunci.

Francia e Germania

« La Francia non è dimissionaria in nessun posto. Essa pensa anzitutto alla salvaguardia dei suoi propri beni. Il buon senso consiglia di mantenere relazioni il più possibile cortesi e fiduciose con le nazioni vicine. Alcune di queste nazioni hanno in verità regimi che si allontanano molto dal nostro; ma la Francia — che ha conosciuto essa stessa quasi tutte le costituzioni che l'immaginazione umana ha potuto concepire — ha sempre esaminato con lo spirito della più larga tolleranza i regimi politici delle altre nazioni. Essa non tiene conto nei suoi rapporti con Governi vicini della loro struttura politica e delle loro preferenze dottrinarie ».

Parlando della Germania, il ministro ha affermato che il Governo francese ha sempre manifestata la volontà di intendersi con essa. Il Governo ha dato una nuova prova di tale volontà pacifica al momento della conciliazione di Monaco. Il dibattito su questo punto è chiuso. Le Camere si sono pronunciate in piena sovranità; il popolo francese si è pronunciato in completa spontaneità. La Francia inoltre non si è mostrata meno conciliante verso la Germania debole e disarmata di quanto lo è stato con la Germania forte e riarmata. Non vi è infatti un francese che non auguri, ora, con tutto il suo cuore e con tutta la sua ragione, una buona intesa fra la Francia e la Germania. E' ciò che ha affermato la dichiarazione franco-tedesca che noi abbiamo firmato il sei dicembre, il signor Von Ribbentrop ed io stesso.

« Vi è forse un uomo responsabile che si sarebbe rifiutato di firmare? Abbiamo noi sacrificato uno solo degli interessi francesi facendo ciò ?Forse che gli uomini che si sono succeduti al potere non hanno proclamato nei loro discorsi, che avrebbero afferrata la prima occasione di un riavvicinamento fra la Francia e la Germania? E nell'ora in cui questo sembrava possibile, noi non l'avremmo accettata?

« Nessuno oserebbe sostenerlo. Inoltre noi consideriamo che la dichiarazione comune debba costituire una prima tappa che deve aprire tra noi prospettive di una collaborazione fiduciosa nell'avvenire ».

Le relazioni con l'Italia

L'oratore viene quindi a parlare dell'Italia e dice: « Noi non abbiamo trascurato alcuno sforzo per dissipare qualsiasi malinteso tra l'Italia e la Francia. L'apertura di conversazioni diplomatiche nel mese di agosto scorso, pochi giorni dopo la formazione del Ministero, e l'invio di un ambasciatore a Roma dopo gli accordi di Monaco, hanno testimoniato con atti, la nostra volontà di mantenere col Governo italiano relazioni normali. Noi crediamo fermamente che la natura delle cose ed i voti stessi dei popoli invitino all'amicizia la Francia e l'Italia.

« Noi non possiamo immaginare l'Italia che commette un'aggressione contro la Francia e non vi è certo un francese che abbia mai pensato che la sua patria possa scatenare contro l'Italia una guerra empia e rivoltante. Queste due nazioni sono solidamente legate l'una all'altra dalla triplice comunanza della lingua, della cultura e del sangue sparso ».

Questo premesso, il ministro Bonnet, riferendosi alle rivendicazioni italiane, ha ricordato la dichiarazione da lui fatta il 19 dicembre u. s., che cioè la Francia non accetterà mai di cedere un pollice del suo territorio all'Italia e che ogni tentativo per realizzare una tale pretesa non potrebbe giungere che ad un conflitto armato. Dichiarazione questa che è stata ribadita dal Presidente del Consiglio nel suo recente viaggio in Tunisia.

L'atteggiamento verso Franco

Il ministro Bonnet viene quindi a parlare della Spagna, e dopo aver rievocato le varie vicende che si sono svolte colà in questi due ultimi anni, continua:

« Il Governo di Burgos che, nel settembre scorso, ci ha fatto conoscere la sua neutralità in caso di guerra, per mezzo del suo rappresentante a Londra, ha affermato pubblicamente e ci ha fatto dire che manterrebbe gelosamente l'indipendenza della Spagna e non accetterebbe su di essa alcuna influenza straniera.

« Nel suo accordo con l'Inghilterra, il Governo di Roma ha affermato che non avrebbe perseguito alcuno scopo territoriale o politico nella Spagna metropolitana, nè nelle isole, nè nelle colonie spagnole. Infine il Governo britannico, presso cui abbiamo fatto un passo preciso su tal punto, ci ha fatto conoscere che era pienamente solidale con la Francia per assicurare l'indipendenza della Spagna.

« Ciò che vuole la Francia è semplicemente che questi impegni siano mantenuti. Il nostro compito allora diviene chiaro; con tutto il nostro cuore aiuteremo la Spagna a curare le ferite che le hanno inferto questi due orribili anni di guerra civile. Però ognuno deve comprendere che, rispettosa dell'indipendenza altrui, la Francia non potrebbe lasciare attentare alla propria sovranità e permettere ad un governo qualsiasi di esercitare la sua sovranità sul suolo francese.

« Meno ancora essa potrebbe sopportare che degli stranieri, che in essa trovano un asilo, trasportassero le loro querele sul suo territorio. Chi esercita l'ospitalità ha dei doveri: e altrettanti doveri ha chi l'accetta. E' evidente che la Francia non può, ospitando stranieri, senza limiti di numero e di durata, condannare i propri figli alla disoccupazione e alla miseria. Abbiamo dunque fatto domandare al Governo di Burgos di facilitare il ritorno in patria dei rifugiati e particolarmente delle donne, dei bambini e dei vecchi. Il generale Jordana ha dato su tal punto al signor Leon Berard assicurazioni favorevoli ».

Le parole di Chamberlain

L'oratore parla quindi dell'amicizia con l'Inghilterra e cita le parole pronunciate ieri dal signor Chamberlain mettendone in rilievo tutta la portata; passa poi a trattare delle relazioni con gli Stati Uniti, che dichiara eccellenti, e aggiunge che le tre democrazie hanno coscienza della immensità delle loro forze materiali e morali; ma questa amicizia non costituisce e non vuol costituire una minaccia per nessuno, non mira che ad assicurare la pace nel libero sviluppo di tre grandi popoli. La verità è che tutti i capi di governo, con un accordo unanime, hanno proclamato dinanzi alle loro opinioni pubbliche che la guerra non può aumentare nè la potenza, nè la felicità dei popoli e che essa segnerebbe forse la fine e sicuramente l'arresto della civiltà europea. Questo accordo, questa unanimità dinanzi alla evidenza, fanno sperare che le diplomazie sapranno trovare i mezzi per assicurare ai popoli la lunga pace che essi augurano con tanto ardore.

Dopo un breve accenno alla sicurezza collettiva e alla cooperazione internazionale, il ministro parla della necessità per la Francia di essere forte. Negli ultimi 10 mesi il Governo ha costantemente avuto dinanzi a se gravi difficoltà ed egli ritiene che l'avvenire ne presenterà ancora delle altre. Ha concluso facendo appello al popolo francese perchè segua compatto il Governo.

Il voto di fiducia

Dopo il discorso di Bonnet, parla l'ex-presidente della Repubblica Millerand; quindi viene votata la chiusura della discussione. Il Presidente del Consiglio Daladier pronuncia un breve discorso per affermare la sua solidarietà con il Ministro degli esteri. Il Presidente del Consiglio conclude affermando che la forza della Francia non risiede in dichiarazioni più o meno solenni, ma nel suo esercito, nella potenza della sua irradiazione e nella unione di tutti i francesi. A conclusione della discussione viene presentato un ordine del giorno di fiducia così concepito:

« Il Senato, approvando le deliberazioni del Governo, fiducioso nella sua vigilanza per mantenere l'integrità dell'impero francese e la sicurezza delle rotte imperiali, afferma la permanenza della politica tradizionale della Francia per assicurare lo sviluppo della pace nella stabilità e nell'ordine europeo e passa all'ordine del giorno ». L'ordine del giorno di fiducia è approvato con 290 voti contro 16.

IL DISCORSO DI CHAMBERLAIN

Sorpresa a Londra

per le arbitrarie interpretazioni francesi

LONDRA, 7

Nei circoli politi e parlamentari si manifesta qualche sorpresa per le interpretazioni date dalla stampa francese alla dichiarazione fatta ieri dal Primo Ministro Chamberlain alla Camera dei Comuni. Si osserva in questi circoli che la dichiarazione va suddivisa in due parti. Nella prima il sig. Chamberlain ha messo in chiaro che l'eventualità contemplata dal signor Bonnet nel discorso del 26 gennaio, per cui le forze della Gran Bretagna sarebbero in caso di guerra a disposizione della Francia e viceversa, può soltanto riferirsi al caso di una guerra nella quale Francia e Gran Bretagna siano coinvolte insieme; nella seconda parte della dichiarazione il signor Chamberlain non ha fatto altro che ripetere quanto aveva già dichiarato il 13 dicembre al banchetto offertogli dall'associazione dei giornalisti stranieri ed il 19 dicembre alla Camera dei Comuni, ossia che la solidarietà degli interessi anglo-francesi trascende dal contenuto letterale degli impegni esistenti tra i due paesi.

La dichiarazione del Primo ministro Chamberlain viene variamente commentata dalla stampa londinese. Il *Times* avverte che la dichiarazione di Chamberlain deve essere letta sullo sfondo delle precedenti definizioni dei rapporti anglo-francesi, i quali si fondano tuttora sulla riaffermazione fatta dal Governo britannico il sette marzo 1936 dell'impegno di difendere la Francia contro un'aggressione non provocata. Tale impegno fu contratto in seguito alla denuncia dei patti di Locarno da parte della Germania.

Concludendo il *Times* osserva: « Non c'è naturalmente alcunchè di nuovo nella dichiarazione di ieri. Ciò non di meno la Camera dei Comuni l'ha giudicata opportuna perchè può evitare malintesi sia in Francia, sia in altri paesi». Il redattore militare dello stesso giornale precisa dal canto suo che, in caso di guerra, la Gran Bretagna non ripeterebbe lo «errore disastroso» commesso durante la grande guerra; non manderebbe, cioè, in Francia un grosso esercito, limitandosi ad esercitare sull'eventuale nemico la massima pressione mediante l'armata navale.

Il *Daily Telegraph* rileva che la dichiarazione del Primo ministro, secondo cui una minaccia agli interessi vitali della Francia costringerebbe la Gran Bretagna ad intervenire, non aggiunge nulla a quanti in Inghilterra tutti sapevano ed approvavano. La dichiarazione ha avuto lo scopo di rassicurare in questo momento la opinione pubblica francese.

Il redattore diplomatico del *New Chronicle* scrive che il «collasso della Catalogna ha suscitato considerevole allarme, non solo presso il Governo francese, ma anche a Londra. Questo senso di allarme sparsosi a Parigi giustifica, secondo il *Daily Herald*, lo entusiasmo suscitato nella capitale francese dalle dichiarazioni di Chamberlain, che costituiscono, per l'organo laburista, un mònito rivolto alle potenze dell'Asse per avvertirle che, se venissero fatte alla Francia domande troppo esigenti, l'Impero britannico non potrebbe disinteressarsi.

« Ma la dichiarazione di Chamberlain — continua il giornale — va messa in rapporto con la rapida evoluzione della situazione spagnola e con la conseguente possibilità di una crisi nel Mediterraneo ». Anche il redattore diplomatico del «Daily Mail» scrive che la dichiarazione di Chamberlain va messa in rapporto con la situazione spagnola. «E' giunto — scrive il giornale — il momento di intraprendere una vigorosa azione diplomatica, e questo basta a spiegare la dichiarazione del Primo ministro ».

Quali sono gli interessi "vitali" della Francia?

BERLINO, 7

La *Corrispondenza politico diplomatica* commenta la dichiarazione fatta ieri da Chamberlain ai Comuni secondo cui l'Inghilterra presterebbe la propria assistenza militare alla Francia nel caso in cui i vitali interessi di quest'ultima fossero minacciati ed osserva: « L'identificazione di quelli che sono i « vitali » interessi della Francia ha formato oggetto in Francia per lungo tempo, di opinioni assai divergenti. All'epoca del fronte popolare, per esempio, l'avvento di una Spagna bolscevica e l'appoggio di quest'ultima da parte del Governo di Parigi erano considerati un interesse vitalissimo per la Francia. Superfluo il sottolineare che questo metodo è oggi insostenibile anche in vista dell'inequivocabile atteggiamento del generale Franco per ciò che riguarda l'indipendenza e l'integrità della Spagna, come pure delle precise dichiarazioni fatte in argomento dal Duce. Del resto una minaccia dei « vitali interessi della Francia » non esiste.

I rapporti franco-tedeschi sono regolati dalle dichiarazioni del 6 dicembre u. s. Le rivendicazioni affacciate dall'Italia si riferiscono a vitali interessi dell'Impero fascista, ed è lecito supporre che su questo argomento sia possibile realizzare un accordo che non tocchi i vitali interessi della Francia. Riteniamo quindi — conclude la ufficiosa agenzia della Wilhelmstrasse — che sia errato voler interpretare la dichiarazione di Chamberlain come un incoraggiamento all'intransigenza francese.

I giornali seguono anche con crescente attenzione il mutamento di tattica di fronte alla Spagna nazionale che ora Parigi e Londra stanno assumendo. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* dopo aver riferito sull'improvviso voltafaccia della stampa francese, rilevano che questo contegno è altrettanto ridicolo quanto sospetto, poichè non solo è di una subitaneità sbalorditiva, ma sta anche in aperto contrasto con l'atteggiamento ufficiale del Governo francese, che non ha voluto finora riconoscere il Governo di Franco e che, solo perchè costretto dagli avvenimenti, sta adesso cercando, pur essendo ancora esitante, una presa di contatto con Burgos.

Lo stesso giornale, occupandosi della dichiarazione di Chamberlain ai Comuni, circa l'appoggio militare inglese alla Francia, rileva che le parole di Chamberlain sono state provocate dalle analoghe dichiarazioni francesi, cui l'Inghilterra doveva rispondere. E il giornale continua: « Ma dato che, peraltro, la dichiarazione del Primo Ministro inglese è sempre ponderata, è evidente che Londra non considera tutte le questioni esistenti tra l'Italia e la Francia quali questioni di vitali interessi francesi e che, tanto meno, l'Inghilterra intende identificare la propria politica con l'attuale atteggiamento della Francia nel Mediterraneo ».

Tutti i giornali si occupano pure del nuovo gabinetto jugoslavo, e sono unanimi nel constatare che esso manterrà la linea di politica estera assunta dal suo predecessore. « Non vi è dubbio — scrive il *Voelchischer Beobacter* — che la crisi ministeriale è stata prodotta esclusivamente da ragioni di politica interna e che, quindi, la politica estera jugoslava rimarrà immutata ». Le *Muenchner Neueste Nachrichten* mettono in rilievo le ottime qualità politiche del nuovo ministro degli esteri jugoslavo Markovic.

Assicurazioni di Parigi al governo di Londra

LONDRA, 7

I giornali mettono in rilievo che il governo francese avrebbe data assicurazione al governo britannico che non ha intenzione di trattenere in territorio francese un giorno più del necessario i combattenti fuggiti dalla Catalogna. Rilevano poi che quei combattenti che non vorranno ritornare nella Spagna saranno probabilmente reclutati nella legione straniera e mandati in plaghe remote dell'impero francese. Però il governo francese requisirà per proprio conto armi e munizioni, compreso un certo numero di carri d'assalto e di aeroplani portati in buone condizioni dall'esercito marxista nonchè tutto l'equipaggiamento ancora servibile.

Avallo britannico alla politica francese?

ROMA, 7

A proposito della dichiarazione fatta ieri alla Camera dei Comuni dal Primo ministro britannico, che ha preannunciato una alleanza militare immediatamente funzionante fra la Gran Bretagna e la Francia nel caso di una guerra nella quale sia coinvolta la Francia, il Giornale d'Italia *nota che si vorrebbe in quel giornale straniero scoprire una sorpresa italiana per questa dichiarazione che figurerebbe di portare lo scompiglio nelle aspettazioni italiane rivolte a calcolare su una divisione di attitudine e di intenzioni fra la Gran Bretagna e la Francia Il* Giornale d'Italia *afferma invece che non vi è in Italia alcuna sorpresa. Nessuno ha mai dubitato in Italia che, nel caso di una guerra, la Gran Bretagna sarebbe a fianco della Francia. I ricordi del tempo etiopico non son svaniti. La politica dei blocchi si è notoriamente iniziata nelle capitali democratiche ed è stata una delle cause iniziali della politica di concentrazione fra gli Stati totalitari.*

Il dubbio affiorante in Italia è di altro genere. Si tratta soltanto di sapere se l'attuale Governo britannico avalli incondizionatamente la politica intransigente e settaria della Francia contro l'Italia e la Germania e le loro rivendicazioni, la quale sembrerebbe anche in contrasto con quella politica della pace attraverso i negoziati che è stata fino agli ultimi [illegible] da Chamberlain, e potrebbe d'altra parte divenire un fondato motivo di più aperti conflitti internazionali.

Chamberlain non ha intenzione di recarsi a visitare Roosevelt

LONDRA, 7

Alla Camera dei Comuni il deputato liberale di opposizione Mander ha chiesto al Primo ministro Chamberlain se intendeva continuare i contatti personali con i capi dei Governi delle altre nazioni e recarsi a visitare il Presidente Roosevelt. Chamberlain ha risposto che le sue visite ai capi delle altre nazioni erano tutte legate a speciali circostanze ed ha ricordato che l'assenza del Primo ministro per un intervallo di tempo troppo lungo dà luogo a molti inconvenienti che è preferibile evitare.

Accordi commerciali fra l'Italia e l'Unione sovietica firmati a Roma

ROMA, 7

Il conte Ciano per l'Italia, il sig. Stein, ambasciatore dell'U.R.S.S., e il sig. Popof, rappresentante commerciale per l'Unione sovietica, hanno firmato oggi diversi protocolli ed accordi economici che liquidano questioni controverse e regolano gli scambi commerciali fra l'U.R.S.S. e l'Italia (Stefani).

L'accordo è di più vasta portata di quelli precedenti. Lo scambio commerciale dei prodotti italiani e sovietici avverrà sulla base consueta del «clearing», ossia della compensazione. La Russia fornirà all'Italia, fra i prodotti contingentati, larghissima quantità di materie prime e combustibili, tra le quali la nafta, gli olii minerali, il manganese, il legname, il carbone, il grano, l'orzo ecc.

Negli ambienti sovietici si calcola che la cifra rispettiva delle esportazioni e delle importazioni fra i due paesi possa raggiungere una somma annuale di un miliardo. Merita di essere ricordato che trattati commerciali regolarono gli scambi dell'Italia con l'U.R.S.S. fino al 1936, allorquando talune divergenze sui metodi di pagamento influirono anche sugli scambi, determinandone l'interruzione.

Il nuovo accordo, seppure con più larghe funzioni, avviene sulla falsariga di quelli del 1933 e del 1935 e secondo i quali l'Italia stabilisce i contingenti di importazione dall'U.R.S.S., bloccando i relativi importi in lire in Roma; e l'U.R.S.S. effettua i suoi acquisti dall'Italia utilizzando tale disponibilità valutaria. Si tratta insomma di scambi automaticamente equilibrati. Nell'ultimo trattato di commercio il volume degli scambi si aggirava sui 400 milioni di lire.

Va pure ricordato che un altro importante trattato commerciale è stato firmato in questi giorni tra la Germania e la Russia dei Soviet.

LA LEGISLAZIONE SOCIALE

La gratitudine al Duce dei lavoratori dell'industria

ROMA, 7

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« La vostra decisione di dare grande impulso alla legislazione sociale risolve gravi problemi di vitale interesse per gli operai italiani che avranno per voi motivi di immensa gratitudine. E' particolare significativo che nel ventennale dei Fasci abbiate voluto realizzare un'altra tappa nell'accorciamento delle distanze.

« Vent'anni or sono voi vedeste gli operai italiani trascinati negli scioperi dai falsi pastori del marxismo per protestare contro le assicurazioni obbligatorie. In questi venti anni la coscienza dei lavoratori si è maturata nel clima da voi creato ed essi hanno oggi piena consapevolezza del valore delle conquiste sociali cui li guidate. Tullio Cianetti, *presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria ».*

Lo "stabschef„ Lutze a Messina

Il saluto della Base navale

MESSINA, 7

E' qui giunto in automobile il capo di S. M. delle S. A. germaniche Victor Lutze il quale, durante il tragitto da Palermo a Messina è stato fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia in tutti i centri attraversati. Nei pressi dell'abitato di Messina, sostava per visitare gli imponenti lavori di rimboschimento che la Milizia forestale sta compiendo. Ha quindi proseguito per raggiungere la sede del comando militare marittimo della Sicilia, salutato lungo il percorso da entusiastiche manifestazioni da parte della folla. Al comando si trovava a ricevere lo «stabschef», il capo di S. M. della Milizia gen. Russo.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore della Marina il generale Lutze ed il suo seguito partecipavano ad una colazione. Al termine di essa l'ammiraglio comandante i servizi militari per la Sicilia porgeva al rappresentante della nuova e grande Germania il saluto della Base navale, lanciando quindi un *heia* per il Fuehrer e la Marina germanica, per il Re Imperatore e il Duce. Lo «stabschef» Lutze ha risposto rivolgendo espressioni di vivo ringraziamento alla Marina ed alla Milizia, riaffermando gli stretti sentimenti di amicizia che legano i due popoli e le forze armate dei due paesi; quindi invitava i suoi ufficiali a levare i calici in onore del Re Imperatore, del Duce e alle fortune della grande nazione amica.

Da ultimo l'ammiraglio comandante la prima squadra navale, a nome della Marina italiana, ha ringraziato l'ospite per le espressioni di simpatia rivolte alla flotta italiana ed ha formulato i più vivi auguri per la risorta flotta germanica. Successivamente lo «stabschef» Lutze, col generale Russo ed il seguito, si è recato alla caserma della settima legione «Milmar» nuovamente fatto segno lungo tutto il percorso a nuove dimostrazioni della folla che salutava levando il braccio romanamente.

Le radiodiffusioni artistiche mediante registrazione

ROMA, 7

La radiodiffusione di esecuzioni artistiche da luoghi pubblici è effettuata simultaneamente all'esecuzione, e in tempo successivo a mezzo della registrazione su disco, nastro o con procedimento analogo. In tal caso la radio diffusione denominasi «differita». Per la prima radiodiffusione, fatta nell'uno o nell'altro dei modi sopra citati, l'EIAR è tenuto a corrispondere agli aventi diritto il compenso già stabilito in passato e tupttora vigente. L'ente anzidetto ha facoltà di eseguire, oltre la radiodiffusione di cui sopra, una seconda radiodiffusione mediante registrazione. In questo caso l'Eiar è tenuto a corrispondere agli aventi diritto un compenso pari al 20 per cento di quello corrisposto per la prima radiodiffusione. Così dispone un odierno provvedimento legislativo.

Le radiotrasmissioni scolastiche

ROMA, 7

Proseguendo nello svolgimento dei programmi radiofonici disposti dal Ministero dell'educazione nazionale, venerdì 10 corr., alle 9.45, l'Eiar attuerà una trasmissione parlata, dedicata alle scuole medie, intitolata: « Visita ad una nave da guerra ». Alle ore 10.15, nei programmi dell'ente radio rurale dedicati alle scuole elementari, l'Eiar ritrasmetterà dalla stazione di Bresia via del Reich Rundfunk il programma « Voci della Germania » organizzato a cura della gioventù hitleriana.

Il foglio d'ordini della Marina

ROMA, 7

Il foglio d'ordini della Marina reca:

L'ammiraglio di divisione nella riserva Giuseppe Ruggiero ha cessato d'appartenere alla riserva stessa ed è passato in congedo assoluto per ragioni di età. Il capitano di corvetta Enrico Berghinz de Rosmini, i tenenti di vascello Guglielmo Palumbo e Vincenzo Piraini e il guardiamarina Mattero Rodini hanno cessato di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età e sono stati iscritti nella riserva. Il sottotenente di vascello della riserva Silvano Turio ha cessato di appartenere alla riserva stessa ed è passato in congedo assoluto per ragioni di età. I seguenti ufficiali sono stati collocati in congedo assoluto: maggiore delle armi navali di complemento Giulio Segrè, capitano delle armi navali di complemento Giorgio Tedesco, ten. delle armi navali di complemento Lorenzo Ferdnandes.

Concorso per uno studio sulle assicurazioni infortuni

ROMA, 7

Con bando in data 11 settembre 1937 XV l'Istituto centrale di statistica, amministratore del patrimonio della Fondazione Reale mutua assicurazioni di Torino, ha indetto, per conto della fondazione stessa, un concorso a premio di lire 15 mila sul tema: « Le assicurazioni infortuni individuali in Italia per rischi professionali ed extraprofessionali. Schema di raccolta di dati statistici per derivazione di tariffe ». A tale tema è assegnato un premio unico di lire 15 mila, ma la commissione ha tuttavia la facoltà di poter suddividere il premio stesso tra più concorrenti ritenuti meritevoli. Il termine perentorio per la presentazione dei lavori scadrà il 31 dicembre 1939 XVIII.

Violento incendio a Milano

MILANO, 7

Un violento incendio si è sviluppato nel pomeriggio in una casa di cinque piani in via Brembo. Carabinieri, agenti e vigili hanno dovuto faticare per trattenere i curiosi. I pompieri hanno avuto cura di vigilare che il fuoco non si comunicasse ai vicini capannoni della Distilleria italiana di alcole. Sono andati completamente distrutti il solaio e il tetto. Gli inquilini degli ultimi piani hanno dovuto sloggiare, per tema di crolli a causa delle infiltrazioni d'acqua. L'incendio, che era stato prodotto dal surriscaldamento d'un tubo di stufa e che ha prodotto danni ingenti, è stato domato dopo quattro ore di lavoro.

Concorsi per segretari comunali nelle provincie libiche

TRIPOLI, 7

La R. Prefettura di Tripoli ha bandito un concorso per titoli ai posti di segretari municipali di Zuara, Zavia, Azizia, Yefren e Mizda. Gli aspiranti a detto concorso debbono far pervenire entro il 15 marzo XVII, alla Prefettura di Tripoli, la relativa loro domanda in carta da bollo da lire 4.

I Principi di Borbone Parma a Casablanca

Il saluto della colonia italiana

CASABLANCA, 7

La Principessa Maria di Savoia e il consorte sono giunti stamani a Casablanca a bordo del Djenne, salutati allo sbarco da parecchie personalità francesi e dalla colonia italiana al completo, che ha calorosamente acclamato gli augusti Sposi.

Gli Ospiti rimarranno circa tre settimane al Marocco.

Le spese militari americane

Aumento degli effettivi dell'Esercito

WASHINGTON, 7

Il Presidente Roosevelt ha oggi firmato la legge per lo stanziamento di 725 milioni di dollari per l'esecuzione di lavori pubblici allo scopo di alleviare la disoccupazione. Contemporaneamente la commissione degli affari militari della Camera ha espresso parere favorevole sulla proposta di stanziare 376 milioni di dollari per la difesa nazionale. Il disegno di legge autorizzante la spesa dispone l'aumento delle forze bilanciate di pace dell'esercito da 165 mila a 205 mila uomini, portando così il totale delle forze armate permanenti di terra della Confederazione a 400 mila uomini, compresa la guardia nazionale.

Una moto contro un carretto

BELLUNO, 7

Una moto guidata da Vanin Paolo di anni 21, da S. Gregorio delle Alpi, avente sul seggiolino posteriore il fratello Giuseppe, ad una svolta, sulla strada S. Gregorio-Feltre, andava a cozzare contro un carretto a mano trainato da Cogo Carlo di anni 20, e sospinto da Conte Ferruccio di anni 21, fruttivendolo, ambedue di Feltre. Il carretto veniva rovesciato e nel cozzo andarono a gambe all'aria i fratelli Vanin e il Conte Ferruccio, per cui riportarono gravi lesioni al capo e alle gambe. Furono ricoverati all'ospedale di Feltre con prognosi riservata. Il Conte rimase illeso.

"Ho sognato il paradiso„ di Guido Cantini a Milano

MILANO, 7

Stasera all'Olimpia la compagnia Ricci-Adani ha rappresentato la novità « Ho sognato il paradiso », tre atti e quattro quadri di Giulio Cantini. La commedia ha riscosso il pieno favore del pubblico, che ha applaudito spesso: cinque chiamate alla fine del primo atto, dodici al secondo e numerosissime al termine del lavoro. Interpreti ed autore si sono presentati più volte alla ribalta, festeggiatissimi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

NOTIZIE RECENTISSIME

Un discorso di Bonnet al Senato

sui rapporti francesi con Roma e Berlino

e sulla nuova situazione spagnola

PARIGI, 7

In risposta alle interpellanze sulla politica estera presentate al Senato, il ministro Bonnet ha pronunciato questo pomeriggio, dinanzi all'alta Assemblea, un discorso in cui ha detto tra l'altro:

«Gli scopi della politica francese sono semplici perchè la volontà dei cittadini che li definiscono è unanime. Noi intendiamo innanzi tutto salvaguardare il nostro territorio ed il nostro Impero. Ciò che il lavoro e il sangue dei francesi hanno edificato, il coraggio dei francesi saprà difendere. Noi abbiamo ricevuto dai nostri predecessori una eredità e intendiamo trasmetterla intatta ai nostri discendenti. Su ciò nessun dubbio, nessuna ombra, nessuna discordanza fra i francesi.

«Ma la Francia non può circoscrivere la sua azione diplomatica ai limiti del suo territorio e del suo Impero. Essa non può rinunciare alla sua influenza legittima nelle altre parti del mondo, nè lasciar profanare il suo compito di grande potenza. Essa ha per suo proprio conto e su tutti i continenti interessi ed amicizie da difendere. Essa non cessa specialmente di coltivare le amicizie che nell'Europa centrale e orientale hanno tante volte, durante il corso della storia, servito ai suoi interessi ed aumentato la sua grandezza. Ciò rappresenta un'eredità preziosa, alla quale non è possibile che la Francia rinunci.

Francia e Germania

«La Francia non è dimissionaria in nessun posto. Essa pensa anzitutto alla salvaguardia dei suoi propri beni. Il buon senso consiglia di mantenere relazioni il più possibile cortesi e fiduciose con le nazioni vicine. Alcune di queste nazioni hanno in verità regimi che si allontanano molto dal nostro; ma la Francia — che ha conosciuto essa stessa quasi tutte le costituzioni che l'immaginazione umana ha potuto concepire — ha sempre esaminato con lo spirito della più larga tolleranza i regimi politici delle altre nazioni. Essa non tiene conto nei suoi rapporti con Governi vicini della loro struttura politica e delle loro preferenze dottrinarie».

Parlando della Germania, il ministro ha affermato che il Governo francese ha sempre manifestata la volontà di intendersi con essa. Il Governo ha dato una nuova prova di tale volontà pacifica al momento della conciliazione di Monaco. Il dibattito su questo punto è chiuso. Le Camere si sono pronunciate in piena sovranità; il popolo francese si è pronunciato in completa spontaneità. La Francia inoltre non si è mostrata meno conciliante verso la Germania debole e disarmata di quanto lo è stato con la Germania forte e riarmata. Non vi è infatti un francese che non auguri, ora, con tutto il suo cuore e con tutta la sua ragione, una buona intesa fra la Francia e la Germania. E' ciò che ha affermato la dichiarazione franco-tedesca che noi abbiamo firmato il sei dicembre, il signor Von Ribbentrop ed io stesso.

«Vi è forse un uomo responsabile che si sarebbe rifiutato di firmare? Abbiamo noi sacrificato uno solo degli interessi francesi facendo ciò? Forse che gli uomini che si sono succeduti al potere non hanno proclamato nei loro discorsi, che avrebbero afferrata la prima occasione di un riavvicinamento fra la Francia e la Germania? E nell'ora in cui questo sembrava possibile, noi non l'avremmo accettata?

«Nessuno oserebbe sostenerlo. Inoltre noi consideriamo che la dichiarazione comune debba costituire una prima tappa che deve aprire tra noi prospettive di una collaborazione fiduciosa nell'avvenire».

Le relazioni con l'Italia

L'oratore viene quindi a parlare dell'Italia e dice: «Noi non abbiamo trascurato alcuno sforzo per dissipare qualsiasi malinteso tra l'Italia e la Francia. L'apertura di conversazioni diplomatiche nel mese di agosto scorso, pochi giorni dopo la formazione del Ministero, e l'invio di un ambasciatore a Roma dopo gli accordi di Monaco, hanno testimoniato con atti, la nostra volontà di mantenere col Governo italiano relazioni normali. Noi crediamo fermamente che la natura delle cose ed i voti stessi dei popoli invitino all'amicizia la Francia e l'Italia.

«Noi non possiamo immaginare l'Italia che commette un'aggressione contro la Francia e non vi è certo un francese che abbia mai pensato che la sua patria possa scatenare contro l'Italia una guerra empia e rivoltante. Queste due nazioni sono solidamente legate l'una all'altra dalla triplice comunanza della lingua, della cultura e del sangue sparso».

Questo premesso, il ministro Bonnet, riferendosi alle rivendicazioni italiane, ha ricordato la dichiarazione da lui fatta il 19 dicembre u. s., che cioè la Francia non accetterà mai di cedere un pollice del suo territorio all'Italia e che ogni tentativo per realizzare una tale pretesa non potrebbe giungere che ad un conflitto armato. Dichiarazione questa che è stata ribadita dal Presidente del Consiglio nel suo recente viaggio in Tunisia.

L'atteggiamento verso Franco

Il ministro Bonnet viene quindi a parlare della Spagna, e dopo aver rievocato le varie vicende che si sono svolte colà in questi due ultimi anni, continua:

«Il Governo di Burgos che, nel settembre scorso, ci ha fatto conoscere la sua neutralità in caso di guerra, per mezzo del suo rappresentante a Londra, ha affermato pubblicamente e ci ha fatto dire che manterrebbe gelosamente l'indipendenza della Spagna e non accetterebbe su di essa alcuna influenza straniera.

«Nel suo accordo con l'Inghilterra, il Governo di Roma ha affermato che non avrebbe perseguito alcuno scopo territoriale o politico nella Spagna metropolitana, nè nelle isole, nè nelle colonie spagnole. Infine il Governo britannico, presso cui abbiamo fatto un passo preciso su tal punto, ci ha fatto conoscere che era pienamente solidale con la Francia per assicurare l'indipendenza della Spagna.

«Ciò che vuole la Francia è semplicemente che questi impegni siano mantenuti. Il nostro compito allora diviene chiaro; con tutto il nostro cuore aiuteremo la Spagna a curare le ferite che le hanno inferto questi due orribili anni di guerra civile. Però ognuno deve comprendere che, rispettosa dell'indipendenza altrui, la Francia non potrebbe lasciare attentare alla propria sovranità e permettere ad un governo qualsiasi di esercitare la sua sovranità sul suolo francese.

«Meno ancora essa potrebbe sopportare che degli stranieri, che in essa trovano un asilo, trasportassero le loro querele sul suo territorio. Chi esercita l'ospitalità ha dei doveri: e altrettanti doveri ha chi l'accetta. E' evidente che la Francia non può, ospitando stranieri, senza limiti di numero e di durata, condannare i propri figli alla disoccupazione e alla miseria. Abbiamo dunque fatto domandare al Governo di Burgos di facilitare il ritorno in patria dei rifugiati e particolarmente delle donne, dei bambini e dei vecchi. Il generale Jordana ha dato su tal punto al signor Leon Berard assicurazioni favorevoli».

Le parole di Chamberlain

L'oratore parla quindi dell'amicizia con l'Inghilterra e cita le parole pronunciate ieri dal signor Chamberlain mettendone in rilievo tutta la portata; passa poi a trattare delle relazioni con gli Stati Uniti, che dichiara eccellenti, e aggiunge che le tre democrazie hanno coscienza della immensità delle loro forze materiali e morali; ma questa amicizia non costituisce e non vuol costituire una minaccia per nessuno, non mira che ad assicurare la pace nel libero sviluppo di tre grandi popoli. La verità è che tutti i capi di governo, con un accordo unanime, hanno proclamato dinanzi alle loro opinioni pubbliche che la guerra non può aumentare nè la potenza, nè la felicità dei popoli e che essa segnerebbe forse la fine e sicuramente l'arresto della civiltà europea. Questo accordo, questa unanimità dinanzi alla evidenza, fanno sperare che le diplomazie sapranno trovare i mezzi per assicurare ai popoli la lunga pace che essi augurano con tanto ardore.

Dopo un breve accenno alla sicurezza collettiva e alla cooperazione internazionale, il ministro parla della necessità per la Francia di essere forte. Negli ultimi 10 mesi il Governo ha costantemente avuto dinanzi a sè gravi difficoltà ed egli ritiene che l'avvenire ne presenterà ancora delle altre. Ha concluso facendo appello al popolo francese perchè segua compatto il Governo.

Il voto di fiducia

Dopo il discorso di Bonnet, parla l'ex-presidente della Repubblica Millerand; quindi viene votata la chiusura della discussione. Il Presidente del Consiglio Daladier pronuncia un breve discorso per affermare la sua solidarietà con il Ministro degli esteri. Il Presidente del Consiglio conclude affermando che la forza della Francia non risiede in dichiarazioni più o meno solenni, ma nel suo esercito, nella potenza della sua irradiazione e nella unione di tutti i francesi. A conclusione della discussione viene presentato un ordine del giorno di fiducia così concepito:

«Il Senato, approvando le deliberazioni del Governo, fiducioso nella sua vigilanza per mantenere l'integrità dell'impero francese e la sicurezza delle rotte imperiali, afferma la permanenza della politica tradizionale della Francia per assicurare lo sviluppo della pace nella stabilità e nell'ordine europeo e passa all'ordine del giorno». L'ordine del giorno di fiducia è approvato con 200 voti contro 16.

IL DISCORSO DI CHAMBERLAIN

Sorpresa a Londra

per le arbitrarie interpretazioni francesi

LONDRA, 7

Nei circoli politici e parlamentari si manifesta qualche sorpresa per le interpretazioni date dalla stampa francese alla dichiarazione fatta ieri dal Primo Ministro Chamberlain alla Camera dei Comuni. Si osserva in questi circoli che la dichiarazione va suddivisa in due parti. Nella prima il sig. Chamberlain ha messo in chiaro che l'eventualità contemplata dal signor Bonnet nel discorso del 26 gennaio, per cui le forze della Gran Bretagna sarebbero in caso di guerra a disposizione della Francia e viceversa, può soltanto riferirsi al caso di una guerra nella quale Francia e Gran Bretagna siano coinvolte insieme; nella seconda parte della dichiarazione il signor Chamberlain non ha fatto altro che ripetere quanto aveva già dichiarato il 13 dicembre al banchetto offertogli dall'associazione dei giornalisti stranieri ed il 19 dicembre alla Camera dei Comuni, ossia che la solidarietà degli interessi anglo-francesi trascende dal contenuto letterale degli impegni esistenti tra i due paesi.

La dichiarazione del Primo ministro Chamberlain viene variamente commentata dalla stampa londinese. Il *Times* avverte che la dichiarazione di Chamberlain deve essere letta sullo sfondo delle precedenti definizioni dei rapporti anglo-francesi, i quali si fondano tuttora sulla riaffermazione fatta dal Governo britannico il sette marzo 1936 dell'impegno di difendere la Francia contro un'aggressione non provocata. Tale impegno fu contratto in seguito alla denuncia dei patti di Locarno da parte della Germania.

Concludendo il *Times* osserva: «Non c'è naturalmente alcunchè di nuovo nella dichiarazione di ieri. Ciò non di meno la Camera dei Comuni l'ha giudicata opportuna perchè può evitare malintesi sia in Francia, sia in altri paesi». Il redattore militare dello stesso giornale precisa dal canto suo che, in caso di guerra, la Gran Bretagna non ripeterebbe lo «errore disastroso» commesso durante la grande guerra; non manderebbe, cioè, in Francia un grosso esercito, limitandosi ad esercitare sull'eventuale nemico la massima pressione mediante l'armata navale.

Il *Daily Telegraph* rileva che la dichiarazione del Primo ministro, secondo cui una minaccia agli interessi vitali della Francia costringerebbe la Gran Bretagna ad intervenire, non aggiunge nulla a quanti in Inghilterra tutti sapevano ed approvavano. La dichiarazione ha avuto lo scopo di rassicurare in questo momento la opinione pubblica francese.

Il redattore diplomatico del *New Chronicle* scrive che il «collasso della Catalogna ha suscitato considerevole allarme, non solo presso il Governo francese, ma anche a Londra. Questo senso di allarme sparsosi a Parigi giustifica, secondo il *Daily Herald*, lo entusiasmo suscitato nella capitale francese dalle dichiarazioni di Chamberlain, che costituiscono, per l'organo laburista, un mònito rivolto alle potenze dell'Asse per avvertirle che, se venissero fatte alla Francia domande troppo esigenti, l'Impero britannico non potrebbe disinteressarsi.

«Ma la dichiarazione di Chamberlain — continua il giornale — va messa in rapporto con la rapida evoluzione della situazione spagnola e con la conseguente possibilità di una crisi nel Mediterraneo». Anche il redattore diplomatico del «Daily Mail» scrive che la dichiarazione di Chamberlain va messa in rapporto con la situazione spagnola. «E' giunto — scrive il giornale — il momento di intraprendere una vigorosa azione diplomatica, e questo basta a spiegare la dichiarazione del Primo ministro».

Quali sono gli interessi "vitali" della Francia?

BERLINO, 7

La *Corrispondenza politico diplomatica* commenta la dichiarazione fatta ieri da Chamberlain ai Comuni secondo cui l'Inghilterra presterebbe la propria assistenza militare alla Francia nel caso in cui i vitali interessi di quest'ultima fossero minacciati ed osserva: «L'identificazione di quelli che sono i «vitali» interessi della Francia ha formato oggetto in Francia per lungo tempo, di opinioni assai divergenti. All'epoca del fronte popolare, per esempio, l'avvento di una Spagna bolscevica e l'appoggio di quest'ultima da parte del Governo di Parigi erano considerati un interesse vitalissimo per la Francia. Superfluo il sottolineare che questo metodo è oggi insostenibile anche in vista dell'inequivocabile atteggiamento del generale Franco per ciò che riguarda l'indipendenza e l'integrità della Spagna, come pure delle precise dichiarazioni fatte in argomento dal Duce. Del resto una minaccia dei «vitali interessi della Francia» non esiste.

I rapporti franco-tedeschi sono regolati dalle dichiarazioni del 6 dicembre u. s. Le rivendicazioni affacciate dall'Italia si riferiscono a vitali interessi dell'Impero fascista, ed è lecito supporre che su questo argomento sia possibile realizzare un accordo che non tocchi i vitali interessi della Francia. Riteniamo quindi — conclude la ufficiosa agenzia della Wilhelmstrasse — che sia errato voler interpretare la dichiarazione di Chamberlain come un incoraggiamento all'intransigenza francese.

I giornali seguono anche con crescente attenzione il mutamento di tattica di fronte alla Spagna nazionale che ora Parigi e Londra stanno assumendo. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* dopo aver riferito sull'improvviso voltafaccia della stampa francese, rilevano che questo contegno è altrettanto ridicolo quanto sospetto, poichè non solo è di una subitaneità sbalorditiva, ma sta anche in aperto contrasto con l'atteggiamento ufficiale del Governo francese, che non ha voluto finora riconoscere il Governo di Franco e che, solo perchè costretto dagli avvenimenti, sta adesso cercando, pur essendo ancora esitante, una presa di contatto con Burgos.

Lo stesso giornale, occupandosi della dichiarazione di Chamberlain ai Comuni, circa l'appoggio militare inglese alla Francia, rileva che le parole di Chamberlain sono state provocate dalle analoghe dichiarazioni francesi, cui l'Inghilterra doveva rispondere. E il giornale continua: «Ma dato che, peraltro, la dichiarazione del Primo Ministro inglese è sempre ponderata, è evidente che Londra non considera tutte le questioni esistenti tra l'Italia e la Francia quali questioni di vitali interessi francesi e che, tanto meno, l'Inghilterra intende identificare la propria politica con l'attuale atteggiamento della Francia nel Mediterraneo».

Tutti i giornali si occupano pure del nuovo gabinetto jugoslavo, e sono unanimi nel constatare che esso manterrà la linea di politica estera assunta dal suo predecessore. «Non vi è dubbio — scrive il *Voelchischer Beobacter* — che la crisi ministeriale è stata prodotta esclusivamente da ragioni di politica interna e che, quindi, la politica estera jugoslava rimarrà immutata». Le *Muenchner Neueste Nachrrichten* mettono in rilievo le ottime qualità politiche del nuovo ministro degli esteri jugoslavo Markovic.

Assicurazioni di Parigi al governo di Londra

LONDRA, 7

I giornali mettono in rilievo che il governo francese avrebbe data assicurazione al governo britannico che non ha intenzione di trattenere in territorio francese un giorno più del necessario i combattenti fuggiti dalla Catalogna. Rilevano poi che quei combattenti che non vorranno ritornare nella Spagna saranno probabilmente reclutati nella legione straniera e mandati in plaghe remote dell'impero francese. Però il governo francese requisirà per proprio conto armi e munizioni, compreso un certo numero di carri d'assalto e di aeroplani portati in buone condizioni dall'esercito marxista nonchè tutto l'equipaggiamento ancora servibile.

Avallo britannico alla politica francese?

ROMA, 7

A proposito della dichiarazione fatta ieri alla Camera dei Comuni dal Primo ministro britannico, che ha preannunciato una alleanza militare immediatamente funzionante fra la Gran Bretagna e la Francia nel caso di una guerra nella quale sia coinvolta la Francia, il Giornale d'Italia *nota che si vorrebbe in quel giornale straniero scoprire una sorpresa italiana per questa dichiarazione che figurerebbe di portare lo scompiglio nelle aspettazioni italiane rivolte a calcolare su una divisione di attitudine e di intenzioni fra la Gran Bretagna e la Francia.* Il Giornale d'Italia *afferma invece che non vi è in Italia alcuna sorpresa. Nessuno ha mai dubitato in Italia che, nel caso di una guerra, la Gran Bretagna sarebbe a fianco della Francia. I ricordi del tempo etiopico non son svaniti. La politica dei blocchi si è notoriamente iniziata nelle capitali democratiche ed è stata una delle cause iniziali della politica di concentrazione fra gli Stati totalitari.*

Il dubbio affiorante in Italia è di altro genere. Si tratta soltanto di sapere se l'attuale Governo britannico avalli incondizionatamente la politica intransigente e settaria della Francia contro l'Italia e la Germania e le loro rivendicazioni, la quale sembrerebbe anche in contrasto con quella politica della pace attraverso i negoziati che è stata fino agli ultimi [illegible] da Chamberlain, e potrebbe d'altra parte divenire un fondato motivo di più aperti conflitti internazionali.

Chamberlain non ha intenzione

di recarsi a visitare Roosevelt

LONDRA, 7

Alla Camera dei Comuni il deputato liberale di opposizione Mander ha chiesto al Primo ministro Chamberlain se intendeva continuare i contatti personali con i capi dei Governi delle altre nazioni e recarsi a visitare il Presidente Roosevelt. Chamberlain ha risposto che le sue visite ai capi delle altre nazioni erano tutte legate a speciali circostanze ed ha ricordato che l'assenza del Primo ministro per un intervallo di tempo troppo lungo dà luogo a molti inconvenienti che è preferibile evitare.

Accordi commerciali fra l'Italia e l'Unione sovietica firmati a Roma

ROMA, 7

Il conte Ciano per l'Italia, il sig. Stein, ambasciatore dell'U.R.S.S., e il sig. Popof, rappresentante commerciale per l'Unione sovietica, hanno firmato oggi diversi protocolli ed accordi economici che liquidano questioni controverse e regolano gli scambi commerciali fra l'U.R.S.S. e l'Italia (Stefani).

L'accordo è di più vasta portata di quelli precedenti. Lo scambio commerciale dei prodotti italiani e sovietici avverrà sulla base consueta del «clearing», ossia della compensazione. La Russia fornirà all'Italia, fra i prodotti contingentati, larghissima quantità di materie prime e combustibili, tra le quali la nafta, gli olii minerali, il manganese, il legname, il carbone, il grano, l'orzo ecc.

Negli ambienti sovietici si calcola che la cifra rispettiva delle esportazioni e delle importazioni fra i due paesi possa raggiungere una somma annuale di un miliardo. Merita di essere ricordato che trattati commerciali regolarono gli scambi dell'Italia con l'U.R.S.S. fino al 1936, allorquando talune divergenze sui metodi di pagamento influirono anche sugli scambi, determinandone l'interruzione.

Il nuovo accordo, seppure con più larghe funzioni, avviene sulla falsariga di quelli del 1933 e del 1935 e secondo i quali l'Italia stabilisce i contingenti di importazione dall'U.R.S.S., bloccando i relativi importi in lire in Roma; e l'U.R.S.S. effettua i suoi acquisti dall'Italia utilizzando tale disponibilità valutaria. Si tratta insomma di scambi automaticamente equilibrati. Nell'ultimo trattato di commercio il volume degli scambi si aggirava sui 400 milioni di lire.

Va pure ricordato che un altro importante trattato commerciale è stato firmato in questi giorni tra la Germania e la Russia dei Soviet.

LA LEGISLAZIONE SOCIALE

La gratitudine al Duce dei lavoratori dell'industria

ROMA, 7

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«*La vostra decisione di dare grande impulso alla legislazione sociale risolve gravi problemi di vitale interesse per gli operai italiani che avranno per voi motivi di immensa gratitudine. E' particolare significativo che nel ventennale dei Fasci abbiate voluto realizzare un'altra tappa nell'accorciamento delle distanze.*

«*Vent'anni or sono voi vedeste gli operai italiani trascinati negli scioperi dai falsi pastori del marxismo per protestare contro le assicurazioni obbligatorie. In questi venti anni la coscienza dei lavoratori si è maturata nel clima da voi creato ed essi hanno oggi piena consapevolezza del valore delle conquiste sociali cui li guidate.* Tullio Cianetti, *presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria*».

Lo "stabschef" Lutze a Messina

Il saluto della Base navale

MESSINA, 7

E' qui giunto in automobile il capo di S. M. delle S. A. germaniche Victor Lutze il quale, durante il tragitto da Palermo a Messina è stato fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia in tutti i centri attraversati. Nei pressi dell'abitato di Messina, sostava per visitare gli imponenti lavori di rimboschimento che la Milizia forestale sta compiendo. Ha quindi proseguito per raggiungere la sede del comando militare marittimo della Sicilia, salutato lungo il percorso da entusiastiche manifestazioni da parte della folla. Al comando si trovava a ricevere lo «stabschef», il capo di S. M. della Milizia gen. Russo.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore della Marina il generale Lutze ed il suo seguito partecipavano ad una colazione. Al termine di essa l'ammiraglio comandante i servizi militari per la Sicilia porgeva al rappresentante della nuova e grande Germania il saluto della Base navale, lanciando quindi un *heia* per il Fuehrer e la Marina germanica, per il Re Imperatore e il Duce. Lo «stabschef» Lutze ha risposto rivolgendo espressioni di vivo ringraziamento alla Marina ed alla Milizia, riaffermando gli stretti sentimenti di amicizia che legano i due popoli e le forze armate dei due paesi; quindi invitava i suoi ufficiali a levare i calici in onore del Re Imperatore, del Duce e alle fortune della grande nazione amica.

Da ultimo l'ammiraglio comandante la prima squadra navale, a nome della Marina italiana, ha ringraziato l'ospite per le espressioni di simpatia rivolte alla flotta italiana ed ha formulato i più vivi auguri per la risorta flotta germanica. Successivamente lo «stabschef» Lutze, col generale Russo ed il seguito, si è recato alla caserma della settima legione «Milmar» nuovamente fatto segno lungo tutto il percorso a nuove dimostrazioni della folla che salutava levando il braccio romanamente.

Le radiodiffusioni artistiche

mediante registrazione

ROMA, 7

La radiodiffusione di esecuzioni artistiche da luoghi pubblici è effettuata simultaneamente all'esecuzione, e in tempo successivo a mezzo della registrazione su disco, nastro o con procedimento analogo. In tal caso la radio diffusione denominasi «differita». Per la prima radiodiffusione, fatta nell'uno o nell'altro dei modi sopra citati, l'EIAR è tenuto a corrispondere agli aventi diritto il compenso già stabilito in passato e tuttora vigente. L'ente anzidetto ha facoltà di eseguire, oltre la radiodiffusione di cui sopra, una seconda radiodiffusione mediante registrazione. In questo caso l'Eiar è tenuto a corrispondere agli aventi diritto un compenso pari al 20 per cento di quello corrisposto per la prima radiodiffusione. Così dispone un odierno provvedimento legislativo.

Le radiotrasmissioni scolastiche

ROMA, 7

Proseguendo nello svolgimento dei programmi radiofonici disposti dal Ministero dell'educazione nazionale, venerdì 10 corr., alle 9.45, l'Eiar attuerà una trasmissione parlata, dedicata alle scuole medie, intitolata: «Visita ad una nave da guerra». Alle ore 10.15, nei programmi dell'ente radio rurale dedicati alle scuole elementari, l'Eiar ritrasmetterà dalla stazione di Bresiavia del Reich Rundfunk il programma «Voci della Germania» organizzato a cura della gioventù hitleriana.

Il foglio d'ordini della Marina

ROMA, 7

Il foglio d'ordini della Marina reca:

L'ammiraglio di divisione nella riserva Giuseppe Ruggiero ha cessato d'appartenere alla riserva stessa ed è passato in congedo assoluto per ragioni di età. Il capitano di corvetta Enrico Berghinz de Rosmini, i tenenti di vascello Guglielmo Palumbo e Vincenzo Piraini e il guardiamarina Mattero Rodini hanno cessato di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età e sono stati iscritti nella riserva. Il sottotenente di vascello della riserva Silvano Turio ha cessato di appartenere alla riserva stessa ed è passato in congedo assoluto per ragioni di età. I seguenti ufficiali sono stati collocati in congedo assoluto: maggiore delle armi navali di complemento Giulio Segrè, capitano delle armi navali di complemento Giorgio Tedesco, ten. delle armi navali di complemento Lorenzo Ferdnandes.

Concorso per uno studio sulle assicurazioni infortuni

ROMA, 7

Con bando in data 11 settembre 1937 XV l'Istituto centrale di statistica, amministratore del patrimonio della Fondazione Reale mutua assicurazioni di Torino, ha indetto, per conto della fondazione stessa, un concorso a premio di lire 15 mila sul tema: «Le assicurazioni infortuni individuali in Italia per rischi professionali ed extraprofessionali. Schema di raccolta di dati statistici per derivazione di tariffe». A tale tema è assegnato un premio unico di lire 15 mila, ma la commissione ha tuttavia la facoltà di poter suddividere il premio stesso tra più concorrenti ritenuti meritevoli. Il termine perentorio per la presentazione dei lavori scadrà il 31 dicembre 1939 XVIII.

Violento incendio a Milano

MILANO, 7

Un violento incendio si è sviluppato nel pomeriggio in una casa di cinque piani in via Brembo. Carabinieri, agenti e vigili hanno dovuto faticare per trattenere i curiosi. I pompieri hanno avuto cura di vigilare che il fuoco non si comunicasse ai vicini capannoni della Distilleria italiana di alcole. Sono andati completamente distrutti il solaio e il tetto. Gli inquilini degli ultimi piani hanno dovuto sloggiare, per tema di crolli a causa delle infiltrazioni d'acqua. L'incendio, che era stato prodotto dal surriscaldamento d'un tubo di stufa e che ha prodotto danni in enti, è stato domato dopo quattro ore di lavoro.

Concorsi per segretari comunali nelle provincie libiche

TRIPOLI, 7

La R. Prefettura di Tripoli ha bandito un concorso per titoli ai posti di segretari municipali di Zuara, Zavia, Azizia, Yefren e Mizda. Gli aspiranti a detto concorso debbono far pervenire entro il 15 marzo XVII, alla Prefettura di Tripoli, la relativa loro domanda in carta da bollo da lire 4.

I Principi di Borbone Parma a Casablanca

Il saluto della colonia italiana

CASABLANCA, 7

La Principessa Maria di Savoia e il consorte sono giunti stamani a Casablanca a bordo del Djenne, salutati allo sbarco da parecchie personalità francesi e dalla colonia italiana al completo, che ha calorosamente acclamato gli augusti Sposi.

Gli Ospiti rimarranno circa tre settimane al Marocco.

Le spese militari americane

Aumento degli effettivi dell'Esercito

WASHINGTON, 7

Il Presidente Roosevelt ha oggi firmato la legge per lo stanziamento di 725 milioni di dollari per l'esecuzione di lavori pubblici allo scopo di alleviare la disoccupazione. Contemporaneamente la commissione degli affari militari della Camera ha espresso parere favorevole sulla proposta di stanziare 376 milioni di dollari per la difesa nazionale. Il disegno di legge autorizzante la spesa dispone l'aumento delle forze bilanciate di pace dell'esercito da 165 mila a 205 mila uomini, portando così il totale delle forze armate permanenti di terra della Confederazione a 400 mila uomini, compresa la guardia nazionale.

Una moto contro un carretto

BELLUNO, 7

Una moto guidata da Vanin Paolo di anni 21, da S. Gregorio delle Alpi, avente sul seggiolino posteriore il fratello Giuseppe, ad una svolta, sulla strada S. Gregorio-Feltre, andava a cozzare contro un carretto a mano trainato da Cogo Carlo di anni 20, e sospinto da Conte Ferruccio di anni 21, fruttivendolo, ambedue di Feltre. Il carretto veniva rovesciato e nel cozzo andarono a gambe all'aria i fratelli Vania e il Conte Ferruccio, per cui riportarono gravi lesioni al capo e alle gambe. Furono ricoverati all'ospedale di Feltre con prognosi riservata. Il Conte rimase illeso.

"Ho sognato il paradiso" di Guido Cantini a Milano

MILANO, 7

Stasera all'Olimpia la compagnia Ricci-Adani ha rappresentato la novità «Ho sognato il paradiso», tre atti e quattro quadri di Giulio Cantini. La commedia ha riscosso il pieno favore del pubblico, che ha applaudito spesso: cinque chiamate alla fine del primo atto, dodici al secondo e numerosissime al termine del lavoro. Interpreti ed autore si sono presentati più volte alla ribalta, festeggiatissimi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 40 - Cent. 30

GIOVEDI' 9 FEBBRAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

UNA NOTA DELL'"INFORMAZIONE DIPLOMATICA"

L'Italia riconosce come assiomatica l'esistenza di un'alleanza militare franco-inglese, e pur seguitando la sua politica di pace, ne trae le logiche conclusioni: un ulteriore sforzo sarà compiuto per accelerare la preparazione militare della nazione

ROMA, 8

L'Informazione diplomatica, nel numero 2[illegible], pubblica la seguente nota:

«Nei circoli responsabili romani, il discorso pronunciato da Neville Chamberlain circa la stretta solidarietà politica-militare franco-inglese non ha prodotto sorpresa alcuna. La dichiarazione altrettanto esplicita fu fatta da Chamberlain a Roma durante il suo recente viaggio e in altre precedenti occasioni alla Camera dei Comuni.

«Gli ambienti antifascisti francesi i quali — nel loro giubilo forse esagerato — parlano di una «costernazione» italiana di fronte alle dichiarazioni di Chamberlain, sbagliano ancora una volta e di grosso. L'Italia fascista è così poco costernata, che non da ieri, ma da molto tempo, riconosce come assiomatica l'esistenza di una vera e propria alleanza militare franco-inglese.

«Il carattere di questa vera e propria, regolarmente firmata alleanza militare franco-inglese è — naturalmente — difensivo, ma non bisogna illudersi troppo sul significato di questa parola. Che la vera e propria alleanza militare anglo-francese contempli una guerra preventiva o di aggressione contro gli stati autoritari, è da escludere, per il momento; altrimenti non si spiegherebbero gli accordi italo-inglesi del 16 aprile e quello franco-tedesco del 6 dicembre. Tuttavia sarebbe temerario ipotecare il futuro.

«Nei circoli responsabili romani si ritiene che — pur continuando a seguire una politica di pace — l'Italia non può che trarre una conclusione da quanto sopra, e cioè che un ulteriore sforzo si rende necessario per accelerare e perfezionare la preparazione militare della nazione.

«Questo sforzo sarà compiuto».

La preparazione militare della nazione

ROMA, 8

Nella prima seduta della 16.a sessione della Commissione suprema di difesa, il Duce, assumendone la presidenza, ha rilevato che si vanno compiendo in tutti i settori «gli ordinamenti della nazione in guerra», ed ha richiamato l'attenzione sulla grande importanza degli argomenti all'ordine del giorno, alcuni dei quali interessano prevalentemente l'organizzazione militare della nazione, altri l'organizzazione della mobilitazione civile e industriale ed altri infine l'autarchia economica in caso di emergenza. Il problema della difesa del paese viene con ciò considerato in tutti i suoi aspetti, affinchè la preparazione e l'organizzazione nazionale in caso di emergenza risultino totali e complete.

La *Gazzetta ufficiale* del primo febbraio 1939 XVII ha pubblicato il R.D.L. 22 dicembre 1938 XVII concernente l'aggiornamento delle disposizioni vigenti sull'ordinamento del Regio Esercito. «Notevoli sono gli aumenti — osservano *Le Forze Armate* — rispetto agli ordinamenti in vigore fino a poco tempo fa. Questi aumenti sono la conseguenza diretta delle nuove possibilità dell'Italia imperiale, la quale, col suo continuo sviluppo demografico, deve inquadrare nell'Esercito più di dieci milioni di uomini.

«Bene — continua l'organo militare —, l'efficienza bellica del nostro paese non è mai stata così a punto come oggi, e non mai come oggi è stato alto il morale, ardente lo spirito non solo dei giovani astati, ma anche nei vecchi triari, appartenenti alla generazione delle «sei guerre», che non sanno rassegnarsi ad abbandonare le file dove hanno militato per circa mezzo secolo».

La Francia viola la neutralità ospitando il governo rosso e consentendone l'attività

ROMA, 8

Nel rilevare che la rotta dei rossi è ormai generale e precipitosa, tanto che la Catalogna può considerarsi ormai liberata dalla presenza dei combattenti rossi e che le condizioni difensive dei rossi nella Spagna centrale si sono ormai ridotte a poche prospettive disperate, il Giornale d'Italia *nota che è in queste condizioni che il governo rosso spagnolo si è concentrato in Francia, anticipando l'esodo in massa dei miliziani.*

Non risulta fino ad oggi che esso si sia dichiarato dimissionario. Non risulta neppure che, pur in territorio straniero, abbia rinunciato alla sua attività. Le notizie date dai giornali francesi e britannici amici dei rossi dicono invece che Negrin e del Vajo trattano con i rappresentanti dei Governi francese e britannico per definire le condizioni di un eventuale pace e si considerano perciò ancora investiti dei poteri e delle prerogative ufficiali che spettano ad un vero governo.

In questa rinnovata associazione d'idee e di opere tra il governo rosso di Spagna e i governanti francesi, trasferiti sullo stesso territorio francese, si apre evidentemente un nuovo capitolo della guerra civile. E' principio fondamentale del diritto internazionale che nessun governo possa esercitare alcuna attività sul territorio di un altro stato senza che questo stato venga meno alla sua neutralità.

Giunti e fissati sul territorio francese, gli uomini del governo rosso spagnolo, secondo il diritto internazionale, hanno perduto il diritto di esercitare funzioni di imperio. Non possono più trattare. Sono soltanto dei privati cittadini. E perciò il fatto che essi invece siano ancora autorizzati a muoversi, parlare, trattare, dare direttive, annulla immediatamente quella neutralità che, di fronte alla guerra civile di Spagna, le dichiarazioni ufficiali francesi simulavano di attribuire al territorio e alla politica francese.

Il Duce presiede la riunione della Commissione suprema di difesa

ROMA, 8

Oggi, a palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Commissione suprema di difesa ha continuato i suoi lavori.

La seduta, iniziatasi alle ore 16, è terminata alle ore 18.30 e sarà ripresa domani alle ore 16

(Stefani)

Il divieto di esportazione del solfato di rame

ROMA, 8

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che vieta l'esportazione del solfato di rame. Il decreto entra in vigore da oggi.

La visita di Lutze a Catania

CATANIA, 8

Proveniente da Taormina, accompagnato dal capo di S. M. della Milizia gen. Russo, lo stabschef delle S. A., Lutze, si è recato stamane sull'Etna, salutato al passaggio da festose dimostrazioni della popolazione rurale e delle organizzazioni fasciste. Il comandante delle squadre di assalto germaniche si è soffermato lungamente nella pittoresca zona etnea, dirigendosi quindi a Catania dove una grande folla ammassatasi dinanzi alla casa del littorio, lo ha evocato al balcone con calorose acclamazioni al Duce e al Fuehrer; lo stabschef ha ammirato l'imponente manifestazione popolare che alternava gli inni fascisti e nazionalsocialisti con irrefrenabile continuato fervore.

Dopo aver reso omaggio all'ara dei Caduti per la Rivoluzione, l'ospite, nuovamente acclamato, ha lasciato la casa del littorio, ritornando a Taormina.

Niente mediazioni in Spagna

Berard ha fatto fiasco

Ogni tentativo d'ingerenza franco-inglese è egualmente destinato all'insuccesso

PARIGI, 8

Il sen. Leon Bèrard, reduce da Burgos, è giunto stamane alle ore 9.50 a Parigi ed ha avuto oggi stesso due importanti colloqui col Ministro degli affari esteri Bonnet e col Presidente del Consiglio Daladier. In proposito la stampa si sbizzarrisce in elucubrazioni sui risultati del suo viaggio. Gli organi ufficiosi ed i giornali del centro si dichiarano molto soddisfatti e molto ottimisti riguardo ai risultati raggiunti dal sen. Berard. Gli organi di sinistra parlano invece del fiasco completo della missione Berard, avvertendo che se il Governo francese crede di mettersi facilmente d'accordo col generale Franco, in stretti rapporti di amicizia con l'Italia e la Germania, si fa delle pericolose illusioni.

Ordine nella Spagna nazionale

Il sen. Leon Berard s'è frattanto rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione tanto sull'oggetto quanto sull'esito delle conversazioni che ha avuto coi dirigenti della Spagna nazionale; ha detto soltanto d'avere constatato nella Spagna di Franco un ordine perfetto, grazie al quale la vita riprende un corso normale e costruttivo ed ha affermato la propria convinzione che la Francia debba al più presto, nel suo stesso interesse, essere rappresentata a Burgos.

Queste dichiarazioni il sen. Berard le ha ripetute anche dopo il colloquio con Bonnet ed ha aggiunto che egli è disposto a ritornare a Burgos. Prima però il Consiglio di Ministri esaminerà il suo rapporto sui colloqui da lui avuti con i dirigenti della Spagna nazionale e sulla ripresa delle relazioni diplomatiche. Nei due colloqui da lui avuti con il generale Jordana, è stata particolarmente trattata la questione dei profughi spagnoli in Francia. A Burgos, secondo il sen. Berard, si è pronti ad accogliere immediatamente le donne e i bambini. Più difficile è il problema dei miliziani rossi nei confronti dei quali il Governo nazionale si riserva di fare una scelta prima di riammetterli in Spagna.

Nei circoli bene informati si assicura che riferendo al Governo sull'esito delle conversazioni avute con la autorità nazionali spagnole, il sen. Berard ha particolarmente sottolineato l'ordine perfetto ed il consenso universale che regnano nella Spagna di Franco, mettendo in rilievo che pertanto un sollecito rimpatrio dei fuggiaschi civili rifugiatisi in Francia, deve essere considerato opportuno e possibile sotto tutti i punti di vista.

Circa l'istituzione di una regolare rappresentanza diplomatica francese presso il Governo nazionale, si conferma che il Gabinetto Daladier prenderà una decisione nella sua prossima riunione.

Vani tentativi francesi

Vari giornali informano peraltro, come si è detto, che la missione di Berard si è conclusa col più completo insuccesso e dicono che Berard, ritenuto inutile prolungare il proprio soggiorno nella Spagna nazionale, è ripartito due giorni prima della data prevista. A prova di ciò venne riportato un comunicato ufficioso, pubblicato da tutta la stampa nazionale spagnola subito dopo la partenza di Bèrard da Burgos, e nel quale si rileva l'inanità degli sforzi che la Francia o qualsiasi altra Nazione potrebbe fare, per tentare di influenzare la politica interna ed estera della Spagna nazionale, e in particolare per separare la nuova Spagna dai Paesi che l'hanno generosamente ed efficacemente aiutata a vincere la rivoluzione marxista. Lo stesso comunicato, dopo avere detto che simili tentativi sarebbero respinti dal Governo di Burgos con la più grande energia, aggiunge che le Nazioni desiderose di avere relazioni normali con la Spagna nazionale dovranno ormai prendere atto della scomparsa dello pseudo governo rosso, riconoscere la sua fondamentale illegalità e la sua impotenza; dovranno rinunciare inoltre a qualsiasi riserva nella ripresa delle relazioni normali con la Spagna e convincersi che gli spagnoli «non ammetteranno la buona fede d'un paese che, riconoscendo il Governo di Burgos, non accompagnasse l'invio d'un rappresentante diplomatico, con la restituzione totale di tutto ciò che lo stesso paese ha ricevuto dalla Spagna durante la guerra: oro, valori, quadri, navi, armamenti, eccetera».

Tale comunicato, che dà un'idea dell'accoglienza che può avere avuto il sen. Bérard a Burgos e degli argomenti che gli sono stati opposti, è stato una doccia freddissima pel Quai d'Orsay e per gli ambienti francesi, i quali si illudevano che bastasse fare buon viso ai vincitori per ottenerne le buone grazie e far loro dimenticare l'aiuto dato dalla Francia ai rossi per due anni e mezzo. Esso viene publicato soltanto da due o tre giornali, mentre tutti gli altri, e in particolare gli organi ispirati dal Quai d'Orsay, lo passano rigorosamente sotto silenzio.

Frattanto la Federazione delle Camere di commercio di Francia ha votato un ordine del giorno col quale si invita il Governo a delegare senza ulteriori indugi un rappresentante qualificato della Francia presso il Governo di Franco e si propone l'immediata partenza per la Spagna di una missione commerciale che organizzi e studi la ripresa dei traffici fra i due paesi.

L'incorreggibile boria francese in pieno contrasto col buon senso

BERLINO, 8

L'esplicita dichiarazione italiana che i legionari non lascieranno la Spagna prima della definitiva soluzione del conflitto spagnolo, trova in questi giornali crescente rilievo, specialmente in rapporto all'eco da esso suscitata in Francia ed in Inghilterra ed agli intensificati tentativi anglo-francesi di ingerenze in Spagna. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* sottolineano che Roma ha ora precisate le sue condizioni con tutta chiarezza e che il ritiro dei legionari dalla Spagna dipenderà quindi esclusivamente dai rossi e dai loro sostenitori. «Roma — scrive il *Voelchischer Beobachter* — non intende assolutamente permettere che con l'ingerenza altrui vengano sminuiti i frutti della vittoria ed ostacolate le mète finali di Franco».

La *Neuenberg Zeitung* sottolinea che il metodo adottato dalla Francia con l'invio del sen. Berard rivela l'incorreggibile boria francese che contrasta con ogni buon senso ed esclude che Franco dia anche soltanto una risposta alle domande francesi.

I giornali commentano pure il discorso pronunciato ieri in Senato da Bonnet. «*La Corrispondenza politico-diplomatica*» registra con soddisfazione le affermazioni relative alla dichiarazione franco-tedesca dello scorso dicembre. Quanto alla dichiarazione di Bonnet, che la Francia non ha tralasciato occasione per eliminare i malintesi con l'Italia, osserva che questa affermazione non può trovare approvazione da parte di Roma.

Circa il problema spagnolo, rileva che la Francia pretende che il generale Franco dimentichi senz'altro tutto il passato: «Se la Francia ha un legittimo interesse a tutelare la sicurezza della sua frontiera occidentale, d'altra parte il generale Franco è in diritto di attendersi che in avvenire la Francia si astenga da tutto ciò che sia suscettibile di pregiudicare i diritti della nazione spagnola».

La *Corrispondenza* trova poi inopportuna la dichiarazione di Bonnet sui rapporti della Francia con i paesi dell'Europa sud-orientale. «Il Governo di Parigi — osserva — sembra non abbia ancora rinunciato all'idea di potersi servire di questi paesi in funzione antitedesca. L'ufficiosa agenzia berlinese ricorda infine l'eco di entusiasmo suscitata in Francia dagli aggressivi propositi di Roosevelt, eco che male si concilia con lo spirito della dichiarazione franco-tedesca.

Londra torna a vagheggiare l'idea d'una mediazione in Spagna

LONDRA, 8

Si è riunito, nella residenza ufficiale del Primo ministro, il Consiglio dei ministri che ha considerata la situazione internazionale in rapporto specialmente alla vittoria dei nazionali in Catalogna. Si afferma che sia stata discussa la possibilità di un'offerta di mediazione in base alla sospensione delle ostilità.

Un'iniziativa sfumata

Fin da stamane il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scriveva che era possibile che il Governo inglese mettesse a disposizione di un rappresentante del Governo di Burgos una nave da guerra con la quale si sarebbe recato a Minorca per trattare la resa dell'isola al Governo nazionale. Senonchè una successiva dichiarazione ufficiosa non confermava l'informazione del *Daily Telegraph* e soggiungeva che lo incrociatore inglese *Devonshire* si trova attualmente a Port Mahon e si ritiene che ripartirà oggi. Sempre secondo la dichiarazione ufficiosa il Governo britannico sarebbe bensì pronto a far opera di mediazione in Spagna se venisse richiesto dalle due parti, cosa che non si è verificata. Tuttavia non si ritiene probabile che il generale Franco possa modificare la sua richiesta di resa a discrezione dei marxisti.

Tornando al Consiglio dei Ministri, si crede sia stato preso in considerazione anche il fatto che le manovre attribuite a Negrin per creare a Valencia una parvenza di governo, mirano evidentemente a ritardare ancora il riconoscimento del generale Franco da parte della Gran Bretagna e della Francia.

Una nota dell'ufficiosa *Presse Association* dice che finora il Governo britannico ha sostenuto la tesi che il riconoscimento del Governo di Burgos debba essere differito in attesa che le truppe straniere operanti nella Spagna siano rimpatriate. Però — continua la nota della *Presse Association* — la situazione è in rapida soluzione. Si tratta di accertare se esiste ancora un governo spagnolo che non sia quello di Franco. Se un tale governo cesserà di esistere, è evidente che il riconoscimento del generale Franco seguirebbe ulteriori ritardi.

Per il riconoscimento di Franco

Il *Daily Mail* scrive in proposito che rimandare il riconoscimento di Franco significa voltare le spalle alla realtà. Quanto alla pregiudiziale secondo cui bisognerebbe aspettare il rimpatrio di tutti gli stranieri combattenti in Spagna, bisogna tener conto che Mussolini ha reiterato la promessa di ritirare i legionari appena la guerra sarà cessata.

Il corrispondente parigino dello stesso giornale scrive che la maggioranza dei ministri del governo marxista spagnolo sono disposti alla resa della zona di Madrid in cambio dell'assicurazione che verranno evitate rappresaglie.

Ad onta della schiacciante vittoria di Franco, i giornali antifascisti «News Chronicle» e «Daily Herald», affermando che l'arrivo di Negrin a Valencia segnerebbe il ripristino del governo spagnolo, favoleggiano di una possibile riscossa dei marxisti ed invitano il Governo britannico ad autorizzare l'invio di materiale da guerra a Valenza.

Il redattore militare del *Times*, nell'esaminare l'eventualità di una guerra europea in cui Gran Bretagna e Francia si trovassero coinvolte, afferma che la situazione strategica della Francia, dopo la crisi cecoslovacca e la vittoria di Franco in Catalogna è talmente peggiorata che l'invio di un corpo di spedizione non potrebbe in alcun caso raggiungere le proporzioni di un esercito paragonabile a quello inviato dalla Gran Bretagna in Francia durante la grande guerra.

Dichiarazioni di Chamberlain

Frattanto alla Camera dei Comuni si sono avute oggi nuove dichiarazioni del Primo ministro Chamberlain, il quale ha detto che secondo il Governo britannico una pace stabile può essere solo assicurata dopo una sistemazione generale. Il Governo ritiene che prima che questa situazione possa essere ottenuta attraverso una conferenza per la pace, è necessaria una notevole preparazione ed ha concluso che il Governo britannico sta facendo costantemente quanto può per promuovere questa preparazione.

Il Primo ministro, interrogato dal laburista Henderson, se in vista delle clausole dell'accordo italo-britannico sono previste delle discussioni tra il Governo italiano e il Governo britannico per determinare quando la guerra civile spagnola sarà considerata finita, ha risposto che l'accordo italo-britannico non prevede discussioni del genere.

Henderson ha chiesto ancora se sono esatte le informazioni dei giornali secondo cui il Governo italiano non intende ritirare i volontari dalla Spagna se non dopo la vittoria politica oltre che militare di Franco. Il Primo ministro ha risposto che a suo parere le informazioni dei giornali non rappresentano necessariamente le opinioni dei Governi di nessuna nazione.

Rispondendo poi ad un altro deputato, il quale aveva chiesto se il Governo britannico ritiene che il Governo italiano, il quale ha promesso di ritirare i legionari dalla Spagna non appena le ostilità saranno cessate, lo farà effettivamente, il Primo ministro ha risposto: «Sì!».

Un laburista ha chiesto se il Governo italiano ha spiegato a quello britannico perchè non ha ritirato i legionari italiani dalla Spagna in base al piano britannico di non intervento, accettato dall'Italia. Il sottosegretario agli esteri Butler, ha spiegato che il Governo italiano ha sempre messo in chiaro che avrebbe eseguito il piano di non intervento quando questo fosse entrato in vigore. Non essendo finora il piano entrato in funzione, le sue clausole non possono naturalmente essere soddisfatte.

Butler ha risposto infine ad una altra interrogazione di Henderson precisando che il recente richiamo di 60 mila uomini della classe del 1901 avvenuta in Italia è una misura amministrativa che non ha nulla di insolito.

Capi autonomisti alsaziani tratti in arresto

PARIGI, 8

I giornali parigini pubblicano che uno dei capi dell'autonomismo alsaziano, il dott. Ross, è stato arrestato e rimesso, a quanto sembra, alla giustizia militare. Egli sarebbe stato infatti trasferito a Nancy, sede del tribunale militare della regione. Con lui, sarebbe stato egualmente tratto in arresto uno dei suoi collaboratori, il socialista Marcu, ex impiegato delle ferrovie francesi recentemente revocato per la sua attività autonomista. Carlo Ross, considerato come principale esponente dell'autonomismo alsaziano, è nato nel 1878 a Strasburgo, allorchè questa città apparteneva alla Germania, e ha già avuto a che fare con la giustizia francese per la sua attività politica sin da molti anni fa.

Al momento del passaggio dell'Alsazia Lorena alla Francia, egli accettò di divenire funzionario francese in qualità di ispettore scolastico, carica dalla quale venne sospeso nel 1926, epoca in cui fondava un partito autonomista alsaziano la cui attività non mancò di impressionare le autorità francesi.

Il giornale autonomista da lui diretto, largamente diffusosi in Alsazia, svolgeva infatti una campagna in favore di un'autonomia delle due provincie occupate dalla Francia nel 1918.

Denunciato per complotto contro la sicurezza dello Stato, Ross venne condannato in contumacia a dieci anni di lavori forzati. Egli si era nel frattempo rifugiato all'estero. Il movimento autonomista, secondo l'accusa francese, era alimentato e mantenuto dalla Germania, ma in realtà esso non era che il risultato delle caratteristiche etniche della popolazione alsaziana e della sua insofferenza a passare dal regime di libertà religiosa e di indipendenza amministrativa, di cui aveva goduto sotto la Germania, al regime laico.

Per questo vi fu un seguito di agitazioni e di proteste e solo dopo parecchi anni la calma si ristabilì per quanto non si sia mai potuto affermare una totale scomparsa dell'autonomismo alsaziano.

Ross, dopo un certo tempo, era rientrato in Alsazia e in un nuovo processo dinanzi alla Corte d'Assise di Besancon fu assolto. Eletto consigliere municipale della provincia di Strasburgo, egli fu anche vicesindaco di quella città senza mai abbandonare la sua attività autonomista.

I giornali parigini rilevano che sotto la guida di Ross, i nuclei dell'autonomismo alsaziano hanno subito l'influenza del nazional-socialismo tedesco e riassumono gli articoli che Ross aveva scritto durante le crisi dell'Anschluss e della Cecoslovacchia allorchè Ross aveva apertamente preso la difesa del germanesimo come idea nazionale politica, criticando aspramente la politica francese.

Sui motivi immediati che hanno scusato l'arresto di Ross, si mantiene ora il più stretto riserbo. Si sa solo che diverse perquisizioni hanno preceduto l'emissione del mandato di cattura contro di lui.

Grande impressione a Strasburgo

STRASBURGO, 8

La notizia dell'arresto del capo autonomista alsaziano dott. Carlo Ross, confermata oggi, ha prodotto ovunque una grandissima impressione. Si vede in questo provvedimento preso contro un uomo politico notissimo nella regione, una prova dell'intensificarsi della campagna francese di repressione contro le minoranze e contro i minimi segni di un desiderio di autonomia. Alcuni giornali la mettono in relazione con le perquisizioni e le angherie cui è stato sottoposto il capo dell'organo autonomista côrso *A Muvra*, il sig. Pietro Rocca, e coi provvedimenti adottati contro gli autonomisti bretoni.

Disastrosa frana in Giappone

Venti persone morte

TOKIO, 8

Una spaventosa sciagura è venuta a colpire stamane il villaggio di Suclino, nel distretto di Shiza, dove esiste una miniera di carbone. Nelle prime ore del mattino una gigantesca frana si è prodotta sull'altura che domina il paesello, frana che, nella marcia ruinosa, ha investito e travolto un largo numero di case e di baraccamenti. Un centinaio di persone, sorprese nel sonno, sono rimaste sepolte sotto la colossale massa di terra e di fango.

Immediatamente organizzati i soccorsi, dal cumulo di terra e dalle macerie delle case si sono potute estrarre ottanta persone che non avevano riportato nel complesso che contusioni di non grave entità. Alcune pertanto sono state trasportate in un centro vicino e ricoverate in un ospedale.

Altri venti abitanti, invece, sono stati trovati già cadaveri, soffocati sotto l'alto strato di fango.

Si crede che la sciagura sia stata provocata da uno scoppio avvenuto nella locale miniera di carbone. L'esplosione avrebbe causato, infatti, il franamento di una parte dell'altura.

La scalata del Montenero di una batteria alpina

GORIZIA, 8

Il Montenero, altura sacra alla Patria per le epiche gesta che su di essa si svolsero durante la guerra, è stato raggiunto, mediante una arditissima scalata, da una batteria del gruppo "Udine" del terzo Reggimento artiglieria alpina, la quale vi ha piazzato un pezzo da 75-13.

Tale magnifica ascensione è stata compiuta con una marcia durata poco più di tre ore ed iniziata da Planina al Salto. Dopo un balzo di circa mille metri i baldi artiglieri, che recavano a spalla il materiale, hanno affrontato decisamente la parete meridionale, seguendola per tutta la sua lunghezza, nonostante fosse ricoperta da oltre un metro di neve.

Piazzato il pezzo sulla vetta, (m. 2245) la batteria del gruppo assisteva al rito dell'alza bandiera, mentre due colpi a salve echeggiavano nell'alta valle dell'Isonzo a salutare la magnifica impresa dei soldati dell'Italia di Mussolini. Il comandante ha quindi commemorato gli eroi del Montenero ed ha ordinato un minuto di silenzio. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, gli artiglieri alpini hanno intonato i suggestivi canti della montagna.

Testimonianze

Nuove testimonianze sugli effetti dell'esperimento bolscevico in Russia ci vengono dall'ingegnere americano E. J. Lowry, del quale il Corriere della Sera *va pubblicando una serie di articoli veramente istruttivi ed edificanti. Come vari altri, il Lowry era andato a lavorare nella Russia sovietica con la speranza di trovarvi un "sistema" nuovo e giusto, capace di risolvere i massimi problemi della vita. Dopo dieci anni di pratica, il Lowry viene alle stesse conclusioni cui già pervennero, nelle loro non dimenticabili inchieste, il Knicherbocher, il nostro Ciocca, alcuni capi del sindacalismo rosseggiante e dell'intellettualismo rosseggiante e dell'intellettualismo bolscevizzante francese e inglese, l'operaio Smith ecc.; il bolscevismo, oltre ad avere asservito tutto un popolo ad una tirannia senza esempio, ha ridotto questo popolo ad una miseria che nemmeno sotto l'oppressione zarista era conosciuta, e non ha raggiunto alcun risultato positivo nel campo della produzione, perchè se anche questa produzione è quantitativamente aumentata, rimane di qualità scadentissima.*

Nonostante il lavoro forzato, nonostante la larga collaborazione della tecnica europea e americana, la Russia bolscevica si dimostra incapace di sostanziali progressi economici e sociali e presenta un quadro impressionante di inferiorità. Peggio, si capisce, per coloro i quali avevano pensato di appoggiarsi sulla potenza russa

Noi siamo davanti alla dimostrazione precisa che proprio i fenomeni produttivi debbono rispondere ad una norma etica superiore, se non si vuole che diventino negativi dal punto di vista del progresso pratico. La Russia bolscevica ha elevato a dogma il materialismo storico, che è materia fondamentale di insegnamento nelle scuole sovietiche. Tutto l'indirizzo della vita economica e sociale in Russia è nettamente, esasperatamente materialistico, e con tutto questo la Russia si dibatte nell'estrema miseria, in un pauroso abisso di rovine. Questo immenso paese che ha voluto brutalmente imporsi il dominio della tecnica, la signoria della meccanica, rimane sempre più indietro rispetto agli altri paesi, è infelice e nessuno più crede sul serio alla sua efficienza militare. Vuol dire che non sono le forze materiali a reggere la vita economica ed a determinare la potenza; vuol dire che quanto più la vita si organizza sulla base del tecnicismo, tanto più essa deve essere condotta da forze spirituali e permeata di moralità.

La lezione che proviene dall'esperimento bolscevico colpisce in pieno tutti i materialisti. C'è tutt'oggi, a dir vero, una quantità di gente che non vuol saperne di questa lezione, ma i fatti son fatti e chi crede di negarli o ignorarli, col chiudere gli occhi, si espone a esserne travolto, come il passante che si diletti a passeggiar bendato in una arteria di traffico.

La miseria, la fame imposta dal bolscevismo alla grandissima maggioranza della popolazione russa, le ingiustizie che il bolscevismo ha accumulato, nello svolgere il proprio programma di.... giustizia universale, il sangue che ha fatto scorrere, le devastazioni che ha operato nell'animo popolare trovano riscontro in una non più negabile impotenza, anche nel campo ristretto delle attività materiali. La sanguinosa oligarchia che tiene sotto i piedi il popolo russo è sconfitta sul terreno produttivo non meno che sul terreno propriamente sociale. Chi si era illuso che il sistema bolscevico potesse rappresentare la formula nuova della civiltà contemporanea, può ora misurare l'enormità dell'inganno. Ogni albero si conosce dai frutti che dà. I frutti del bolscevismo sono quelli che possono provenire, e che fatalmente provengono, dall'ingiuria alle leggi eterne della vita.

Verso la pace tra Cina e Giappone?

Ciang Kai Scek nel discorso tenuto recentemente alla seduta inaugurale della quinta sessione plenaria dei Comitati Centrali del Kuomintang, ha ancora affermata la sua decisa volontà di resistere al Giappone.

La sua intransigenza, dietro la quale è facile scorgere la mano di Mosca, che, dopo il fallimento in Europa, pare voglia, seguendo la massima di Lenin, ritentare di scatenare un più vasto conflitto in Oriente, non è però sostenuta da tutti i capi cinesi. Ne ricordiamo uno che ha tanto fatto parlare di sè nelle scorse settimane: Wang Ching-wei, vice presidente del Kuomintang che s'è fatto promotore di un movimento per la pace col Giappone ed ha diretto un proclama al generalissimo, al Consiglio politico centrale, all'Esecutivo Centrale ed al Comitato di Controllo del Kuomintang.

Questo sagace uomo di Stato aveva compreso che la sua proposta avrebbe portato un grave colpo al governo di Ciang Kai Scek e pensò bene di riparare all'estero per evitare di essere soppresso, alla moda cinese, dagli amici del generalissimo; infatti, un bel giorno, scomparve da Ciungking, la capitale del Kuomintang a bordo di un aeroplano che fingendo di portarlo a Kunning, la capitale della provincia di Yunnan per partecipare ad una cerimonia, deviando la rotta lo portò ad Hanoi nell'Indocina, ove tuttora si trova e si mantiene in contatto con tanti amici cinesi.

Per rendersi conto dell'importanza di questo passo, occorre ricordare il suo passato e le circostanze che dànno un valore alle sue proposte di pace. Quando nel gennaio 1932 si era verificato l'incidente di Shangai, Wang Ching-wei ritornava al potere come presidente del Yuan Esecutivo del Governo di Nankino. Il conflitto col Giappone per la Manciuria aveva servito a liquidare un vecchio contrasto tra lui e Ciang Kai Scek e da quell'epoca le relazioni fra i due personaggi furono di stretta amicizia. Tali relazioni anzi diventarono così strette che quando, l'anno scorso, in una assemblea straordinaria del partito Ciang Kai Scek era nominato Presidente del Kuomintang, egli accettò la nomina a condizione che Wang Ching-wei avesse il posto di vice presidente. Ed anche recentemente quando il Kuomintang, dietro ordine di Mao Tse-tung, il noto capo comunista, espulse Wang ed i suoi amici fautori della pace col Giappone, Ciang Kai Scek cercò di sostenerlo tanto che in un certo momento si pensò che vi fosse un'intesa fra i due personaggi. Ma tale possibilità viene oggi ritenuta del tutto impossibile.

Wang Ching-wei era stato fino a poco tempo prima una delle più influenti personalità del Kuomintang e del Governo Nazionale, secondo solo a Ciang Kai Shek; anzi come membro del Kuomintang era assai superiore allo stesso Ciang. Quando il dr. Sun Yat Sen, il fondatore della repubblica cinese era ancora vivo, molti cinesi pensavano che alla sua morte Wang Ching-wei ne dovesse essere il successore; di qui la sua grande popolarità in tutta la nazione.

Dotato di una grande forza di volontà, di una intelligenza superiore e di una grande abnegazione per la sua patria Wang Ching-wei ha creduto di dovere dare per la salvezza della Cina una forte spinta al movimento per la pace col Giappone. E per questo ha dovuto porsi in salvo dai Comunisti che vanno sempre più imponendosi nel Governo di Ciang Kai Scek.

Quanto alle trattative di pace bisogna ricordare che fino dal gennaio 1938 il Governo Giapponese, attraverso i buoni uffici del Governo tedesco, aveva sottoposto una proposta di pace a Ciang Kai Scek che la rifiutò ed il Governo Giapponese in seguito a tale ripulsa dichiarò di non voler più trattare col Governo di Ciang Kai Scek.

Le proposte di pace di allora, rivelate alla Dieta dal Ministro Hirota, comprendevano questi punti:

1) La Cina deva abbandonare la sua politica anti-nipponica e filo-comunista per collaborare con il Giappone e il Manciukuo nella loro politica anticomunista.

2) Nel territorio cinese, in date località saranno stabilite delle zone smilitarizzate che dovranno essere soggette a speciale regime.

3) Sarà conchiuso un accordo economico tra Giappone, Cina e Manciukuo.

4) La Cina dovrà pagare al Giappone una indennità.

Nel giorno 21 dicembre 1938 il Principe Konoye faceva delle nuove proposte che segnano un nuovo passo in avanti verso la pace. Esse questa volta non sono state dirette a Ciang Kai Scek, ma al nuovo regime che si va sviluppando in Cina nel territorio occupato dall'esercito giapponese. In queste si manifesta ancor più chiara l'idea che il Giappone intende condurre le ostilità fino alla completa eliminazione del governo anti-nipponico del Kuomintang e nello stesso tempo intende iniziare la fondazione di un nuovo ordine nell'Asia Orientale in collaborazione con quei cinesi più illuminati che ne dividono gli ideali e le aspirazioni.

Queste proposte di pace più che formare materia di discussione sono una specie di programma della futura politica giapponese. Esse si possono riassumere così:

1) Giappone, Cina e Manciukuo saranno uniti nella fondazione di un nuovo ordine in Estremo Oriente per una difesa comune contro il comunismo.

2) La Cina entrerà in relazioni diplomatiche col Manciukuo.

3) La Cina si unirà al Giappone nel patto anti-comunista in piena conformità allo spirito del Patto Anti-Comintern tra Giappone, Germania e Italia.

4) Come misura anti-comunista delle truppe giapponesi stazioneranno in certe località della Cina e della Mongolia interna, regione questa che deve essere designata come speciale area anti-comintern.

Ai Giapponesi verrà riconosciuto il diritto di risiedere e commerciare nell'interno della Cina.

6) Verranno accordate al Giappone delle speciali facilitazioni per lo sfruttamento delle ricchezze naturali della Cina specie nella Cina Settentrionale e nella Mongolia Interna. Facendo un confronto fra questi due programmi di pace è facile constatare come la politica del Giappone in Cina abbia fatta una evoluzione. Infatti nell'ultima parte delle proposte si assegna un ben più vasto campo al blocco tripartito che prima era limitato alla sola cooperazione economica; oggi invece abbraccia una ben più vasta cooperazione economica, culturale e politica. Nelle nuove proposte è del tutto abolita la domanda di indennità; il Giappone in compenso non chiede nè indennità, nè cessione di territorio e riconosce la sovranità della Cina.

Noi abituati a misurare gli eventi e le loro conseguenze col metro della politica occidentale proviamo una sorpresa nel constatare la modestia delle esigenze giapponesi. Questo spiega perchè Wang Chin-wei che da molto tempo era fautore di una pace col Giappone, dopo le dichiarazioni del Principe Konoye che assicurano la sovranità alla Cina, ha creduto di dare maggiore impulso a questo movimento per la pace ed ora nell'Indocina lavora con maggiore attività per trovare le più forti adesioni fra gli amici e gli influenti capi cinesi. Egli spera di raggiungere il suo alto scopo patriottico: porre fine ad un conflitto che costa enormi sacrifici da ambe le parti, liberare la Cina dal pericolo comunista e preparare la sua entrata nel Patto Anti-Comintern quando la Germania e l'Italia avranno riconosciuto il nuovo regime in Cina.

L'offensiva massonico - giudaica contro gli stati totalitari troverà nella pace tra Cina e Giappone già chiuso il campo cinese e l'immane e disgraziata popolazione della Cina che ha tanto sofferto potrà alfine respirare in pace e riprendere una intensa attività restauratrice e nello stesso tempo apportatrice di pace e benessere e garanzia sicura di difesa contro due flagelli: il bolscevismo e le democrazie.

Giancarlo Castagna

L'attività del Gabinetto Zvetkovic

Situazione interna immutata

BELGRADO, 8

Un Consiglio dei ministri si è svolto ieri sotto la presidenza di Zvetkovic, presenti tutti i membri del Governo, meno il Ministro degli esteri non ancora giunto da Berlino. Il Presidente ha raccomandato ai colleghi di lavorare con slancio e di salvaguardare gli interessi dello stato. Il Ministro delle finanze è stato autorizzato a presentare un progetto di bilancio alla Camera. Il Ministro delle comunicazioni, Spaho, i ministri di stato Kulenovic, Snoj, Mastrovic ed il ministro del commercio e dell'industria Tomic, il ministro delle foreste e delle miniere Pantic, quello dell'agricoltura Bechlic, delle finanze Djuricic e della giustizia Rujic sono stati chiamati dal Presidente del Consiglio a far parte del comitato delle finanze del Governo.

La situazione politica interna rimane frattanto immutata. Il nuovo Presidente del Consiglio non ha ancora fatto nessuna dichiarazione. I giornali non pubblicano speciali commenti, limitandosi a riprodurre quelli della stampa estera. Essi hanno però pubblicato tutti la notizia sul pranzo offerto dall'ambasciatore d'Italia a Berlino in onore del nuovo Ministro degli esteri Markovic. Una scissione vera e propria non si è verificata in seno al partito di Stojadinovic, cui continuano ad appartenere i ministri che formano l'attuale Gabinetto, ma una votazione per la nomina del presidente provvisorio della Camera, avvenuta ieri, ha dato un risultato che non appare favorevole al mantenimento dell'unità del partito stesso.

Un viaggio in Italia di dirigenti

degli spettacoli viaggianti tedeschi

TORINO, 8

E' giunta stamane una comitiva di dirigenti tedeschi degli spettacoli viaggianti. Gli ospiti, che nel loro viaggio in Italia sono accompagnati da dirigenti della Federazione fascista degli spettacoli viaggianti, si sono recati nella mattinata stessa a casa Littoria, ove, dopo essere stati ricevuti dal vice federale, hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 8

Nel mese di gennaio u. s. sono stati venduti n. 102 biglietti ferroviari di I classe, n. 1186 di II classe e n. 998 di III classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 3 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n. 206 mila 164 coppie di sposi delle quali n. 2976 provenienti dall'estero e da località di confine.

Assassino impiccato in Inghilterra

LONDRA, 8

Questa mattina è stato impiccato nelle carceri di Durham certo John Daymond, giornaliero agricolo di 19 anni. Egli era stato condannato a morte per l'assassinio del contadino J. Percival di Wifton.

Un discorso del conte Volpi

sul potenziamento industriale di Trieste

TRIESTE, 8

Sotto la presidenza del conte Volpi di Misurata si è tenuta una importante riunione del comitato e presidenti dei Sindacati dell'industria della provincia di Trieste. L'ingegner Sospisio, a nome dei presenti e dei Sindacati, ha espresso al presidente dell'Unione industriale di Trieste gr. uff. Augusto Cosulich, un cordiale saluto e la viva soddisfazione degli industriali giuliani per la sua nomina a presidente dell'Unione ed ha ringraziato il presidente confederale per la designazione che ha trovato profondo consentimento in tutte le categorie produttive.

Il conte Volpi ha iniziato la seduta col saluto al Duce e poi il presidente dell'Unione, Augusto Cosulich, ha dato lettura di una vasta e particolareggiata relazione sulla situazione di tutte le categorie industriali triestine. La relazione è stata fervidamente applaudita ed è stata seguita da un significativo discorso del presidente confederale che ha inquadrato il problema del potenziamento industriale di Trieste e della zona franca industriale nel clima realizzatore del Fascismo ed ha auspicato gli immancabili destini del nostro emporio.

In seguito l'oratore ha tenuto un eloquente discorso riassuntivo della situazione triestina nel quale ha messo in evidenza l'utilità di potenziare l'industria giuliana.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Giovani fascisti negli organi sindacali

dei lavoratori dell'industria

ROMA, 8

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito reca:

Tra il Comando generale della GIL e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, considerata la necessità della immissione continuativa di energie giovanili nella organizzazione sindacale dell'industria e di una più vasta preparazione spirituale e professionale dei giovani si è convenuto quanto appresso:

1) La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria includerà in ogni direttorio di sindacato nazionale di categoria un giovane fascista appartenente ad essa, scelto d'intesa col comando generale della GIL e tenuti presenti i risultati finali dei littoriali del lavoro;

2) La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria includerà in ogni direttorio di sindacato provinciale e comunale di categoria un giovane fascista appartenente alla categoria stessa, scelto d'intesa con i comandanti federali ed i comandanti di GIL di Fascio;

3) La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria provvederà alla costituzione presso di ciascuna Unione provinciale di un gruppo consultivo di Giovani fascisti, con lo scopo di studiare i vari problemi che interessano la vita dell'Unione e delle categorie operaie della provincia;

4) Il Comando generale della GIL utilizzerà dirigenti sindacali appartenenti alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria per incarichi attinenti alla attività tecnico professionale dei giovani ed eventualmente, per comandi effettivi di reparti;

5) La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria includerà un rappresentante della GIL nel consiglio centrale dell'istituto di addestramento professionale e negli organi provinciali di esso;

6) La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria metterà a disposizione del Partito i mezzi tecnici necessari ad un sempre maggiore sviluppo dei littoriali del lavoro.

Accorciare le distanze

Gli operai di Alessandria

esprimono la loro gratitudine al Duce

ALESSANDRIA, 8

La notizia degli ordini dati dal Duce per lo sviluppo della legislazione sociale, ha suscitato vivo entusiasmo nella massa operaia; un folto gruppo di lavoratori delle varie categorie è convenuto alla casa dei sindacati dell'industria, dove ha fervidamente inneggiato al Duce, esprimendo vivissima gratitudine per le nuove generose provvidenze. Hanno brevemente parlato il Federale e il Segretario dei sindacati suscitando vibranti acclamazioni al fondatore dell'Impero.

Il Congresso interuniversitario di politica economica

MILANO, 8

Nell'aula magna dell'Università commerciale Bocconi ha avuto luogo stamane l'inaugurazione del III Congresso interuniversitario di politica economica indetto dal Guf di Milano. Erano presenti autorità militari e rappresentanti delle autorità cittadine, del mondo del commercio e dell'industria e numerosi goliardi rappresentanti i Guf di Milano, Genova, *Venezia*, Siena, Napoli, Varese, Ancona, Pesaro, La Spezia.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal segretario del Guf di Milano, il rettore magnifico dell'università ha porto il saluto del senato accademico a tutte le personalità convenute ed ai congressisti. Il presidente di turno per il primo tema del congresso, prof. De Maria, ha quindi esposto le ragioni e gli scopi per i quali queste riunioni interuniversitarie sono state indette; ha illustrato i concetti che debbono informare e guidare la discussione ed ha infine espresso la certezza che con questo congresso la gioventù studiosa apporterà il suo contributo alla soluzione dei vari problemi interessanti la vita nazionale.

Successivamente il relatore generale, dott. Frumento, littore dell'anno XII, dopo aver illustrato i rapporti fra società industriale e società militare, ha trattato del carattere militare e corporativo della società italiana. Messa poi in luce l'evoluzione del pensiero economico rispetto al problema autarchico, ha considerato i problemi organizzativi della nostra economia, le attuazioni autarchiche nei singoli settori, l'indole dell'indipendenza economica imperiale e il contenuto della nostra politica della valuta e del commercio estero.

Nel corso delle relazioni sono stati chiariti i contributi portati dai 34 partecipanti al Congresso, che hanno trattato i problemi interessanti l'economia come essi sono stati presentati e risolti nei vari tempi e con le varie provvidenze, le necessità e la situazione dei differenti settori della vita economica industriale del paese. Le vivaci interessanti discussioni, succedute ad ogni relazione, nel corso delle quali sono stati affrontati direttamente, con originalità e fondamento di adeguata preparazione, i problemi dell'autarchia metropolitana e coloniale, sono state infine riassunte dal presidente del congresso. Dopo una visita ad un importante stabilimento di produzione essenzialmente autarchica nel campo tessile, il Congresso ha concluso i suoi lavori.

Il terzo anniversario

della battaglia di Neghelli

ROMA, 8

Nel terzo annuale della battaglia di Neghelli, la Milizia che presidia quell'importante centro, ha inviato al vincitore della storica impresa, il seguente telegramma:

« Maresciallo d'Italia Graziani - Roma. — Nel terzo anniversario la Milizia Volontaria di Neghelli ricorda l'entusiastica marcia e la conquista fulminea del Condottiero fascista e prepara armi e cuori per la grandezza maggiore della Patria Imperiale. - Comandante Settore Primo Seniore Ferrari. Il Maresciallo Graziani ha così risposto: « Primo Seniore Ferrari, comandante Settore Milizia Neghelli. — Grato del ricordo per l'invio del l'affettuoso saluto, rivolgo il reverente pensiero ai nostri gloriosi Caduti costante guida ed esempio. - Graziani ».

Le ispezioni di Cobolli Gigli

alle strade dell'Impero

DESSIE', 8

Il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli, accompagnato da funzionari dell'Azienda autonoma statale della strada, è giunto a Dessiè proveniente da Asmara, dopo aver percorso la ruotabile della vittoria. Il Ministro ha quivi visitato l'ultimo tronco ora terminato e quello in costruzione da Dessiè verso Gondar ed ha reso omaggio in cimitero ai Caduti per la conquista dell'Impero, ai lavoratori e a due funzionari dell'azienda della strada deceduti in servizio.

Il giorno 10 corrente avrà luogo la partenza per il secondo campeggio organizzato al lago Sciaga dal Guf di Addis Abeba. La manifestazione che si svolgerà dal giorno 11 al 18 corr. avrà carattere militare ed i partecipanti armati ed inquadrati in un manipolo al comando del segretario del Guf compiranno esercitazioni tattiche e tiri di guerra.

Tanto il lago Margherita che la sorgente dell'Uebi Scebeli saranno egualmente meta di escursioni ed il ritorno in sede avrà luogo attraverso la pittoresca regione degli Arussi.

Raduno a Tripoli di dirigenti

dei lavoratori agricoli

TRIPOLI, 8

In coincidenza con l'ottavo congresso internazionale di agricoltura tropicale e subtropicale, il 14 marzo prossimo si svolgerà a Tripoli una grande adunata di dirigenti della Confederazione fascista dei lavoratori agricoli. Assieme con gli esponenti centrali e periferici dell'importante organizzazione, converranno a Tripoli circa 700 rurali scelti fra coloro che si sono distinti nei corsi coloniali per contadini e i coloni che hanno avanzato domanda di trasferirsi in Libia con le proprie famiglie. In occasione della adunata saranno effettuate varie gite alle zone di colonizzazione e di avvaloramento agricolo.

L'attività del porto di Livorno

LIVORNO, 8

Secondo le ultime rilevazioni dell'Istituto Centrale di Statistica l'attività del porto di Livorno ha conservato nel 1938 un ritmo soddisfacente.

Infatti, il numero complessivo delle navi arrivate e partite è stato di 7791, contro 7495 unità nel 1937, mentre il numero dei viaggiatori sbarcati nel 1938 è stato di 10371 contro 12048 unità nel 1937, e quello dei viaggiatori imbarcati nel 1938 di 9094 unità contro 9662 nell'anno precedente.

Dai piroscafi e velieri destinati ad operazioni di commercio nel 1938 sono state sbarcate 1 milione 474.966 tonn. di merce contro 1 milione 504.971 tonnellate nell'anno precedente e imbarcate 514.251 tonnellate contro 531.290 tonnellate nel 1937.

Lo sbarco di Ellsworth di ritorno dall'Antartide

Wilkins prepara la sua esplorazione sottomarina

SIDNEY, 8

Le informazioni recate dalla radio della nave *Wyatt Eearp*, assicuravano che era stato trovato, per quanto faticosamente, un passaggio libero attraverso i ghiacci antartici e che la nave viaggiava alla maggior velocità possibile verso l'Australia recando i componenti della spedizione Ellsworth di ritorno dall'Antartide col ferito Liavagg.

Wilkins aveva assunto il comando della nave destreggiandosi fra i ghiacci vaganti con la nota larga sua esperienza, e dopo alcuni giorni di difficile navigazione la *Wyatt Eearp* ha potuto approdare nel porto di Hobarth, a sud dell'Australia, a 48 gradi di latitudine e 148 di longitudine.

Si dovette sbarcare nella prima terra incontrata perchè era urgente ricoverare in un ospedale il primo ufficiale H. Liavagg, ferito gravemente ad una gamba, con la frattura della rotula e rovina del menisco, incontrata cadendo violentemente contro un iceberg che si tentava di allontanare perchè non schiacciasse la nave.

Liavagg è ora all'ospedale dove ha subito l'operazione e quindi l'ingessatura. Hobarth è una città di circa 60 mila abitanti, con ospedale attrezzato particolarmente per i naviganti che si avventurano fra le isole dell'Oceania e che spesso subiscono infortuni. Per tutto il mese di febbraio, Ellsworth con Liavagg si fermerà ad Hobarth per ritornare quindi in America, dove riferirà sui risultati ottenuti con la sua spedizione e che si concretano nella acquisizione di circa 450 mila miglia quadrate di territorio e con importanti rilievi sulla natura del territorio antartico, nel quale furono ritrovate traccie importanti di giacimenti minerari, tra i quali oro, rame, e ferro.

Invece Hubert Wilkins lascierà in questi giorni Hobarth per tornare in Inghilterra e trovare il modo di attuare il suo progetto di una nuova esplorazione sottomarina che dovrebbe avere per itinerario le isole Spitzbergen ed il Mare di Behring attraverso il Polo Nord, vale a dire la traversata del bacino orientale dell'Artico, passando sotto la banchisa di ghiaccio. Nel 1928 Wilkins aveva compiuto lo stesso viaggio, ma in senso inverso, per via aerea. Poi tentò col *Nautilus* l'esplorazione sottomarina che riuscì soltanto in parte eppure diede scientificamente buoni risultati. Era l'estate del 1931 e per la prima volta l'Oceano glaciale artico fu in parte scandagliato e il profilo di una parte del fondo, accuratamente rilevato e registrato. Eppure il *Nautilus* non era costruito ed attrezzato in modo perfettamente conveniente all'impresa.

Le ricerche scientifiche compiute dal prof. Sverdrup, erano state magnetiche, oceanografiche, chimiche, esame della profondità del mare, analisi delle acque e della vita marina abissale, ecc. Ciò che non fu fatto allora sarà compiuto con la nuova spedizione. La stazione radio di Melbourne ha trasmesso oggi la notizia che Hubert Wilkins, il quale è australiano e non inglese, lascia la nave *Wyatt Earp* nel porto di Hobarth per recarsi a trascorrere alcuni giorni di riposo presso Melbourne. Intanto si risolverà del tutto il problema finanziario della nuova spedizione col sottomarino *Nautilus II* per la quale sono state preventivate 35 mila lire sterline, gran parte delle quali promesse da potenti istituti scientifici e bancari.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	771.8	10		
Fiume	ser.	771.7	10	15	8
Pola	ser.	771.4	8	12	3
Gorizia	ser.	770.6	8	17	4
Udine	ser.	770.9	13	17	6
Treviso	ser.	771.4	11	15	2
Belluno	ser.	773.1	5	10	—2
Padova	ser.	771.2	7	16	—1
Rovigo	ser.	771.7	10	12	0
Bolzano	ser.	770.9	6	14	—1
Trento	ser.	773.0	8	12	2
Grappa	ser.	626.5	7	11	7
Venezia	ser.	771.1	8	14	3

Mare: Fiume e Venezia: calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.22, tramonta ore 17.26. Luna leva ore 0.8 del 10, tramonta ore 10.23 del 10. Luna piena il 4, ultimo quarto l'11. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.10 e 12.30, basse ore 7 e 19. — Ieri il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: Persiste regime di alta pressione su tutta l'Europa centrale e meridionale. Probabilità di tempo buono, qualche nebbia in pianura.

Le altre temperature di ieri

Roma 15.5 e 2.2; Milano 12.6 e 1.8; Torino 14.1 e 0.7; Genova 14.6 e 7.8; San Remo 16 e 7.8; Bologna 13.8 e 5.3; Firenze 5.5 e 1.6; Rimini 11.4 e 2; Ancona 10.7 e 7.7; Napoli 17 e 6.4; Foggia 14.4 e 2.2; Bari 13.6 e 3.6; Lecce 14.6 e 8.2; Taranto 17.5 e 8; Messina 15.6 e 10.9; Palermo 16.1 e 3.1; Catania 14.7 e 6.5; Cagliari 17.2 e 7; Sassari 19.4 e 7; Tripoli 15.3 e [illegible]; Bengasi 16.4 e 7.9; Rodi 15 e 13; Lido Roma 14.5 e 1.5.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.80	92.8[illegible]	92.85	92.85
" " m.	92.82	92.85	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.82	72.8[illegible]	72.90	72.90
Prest. Red. 3.50	67.80	67.37	67.85	67.85
Rend. 5 p.c. cont.	92.70	92.70	—.—	—.—
" m.	92.80	92.82	92.80	92.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.25	90.20	90.30	90.30
Cred. Fond. 4 p. c.	432.-	432.-		
Cons. [illegible] 5 p.c.	413.-	414.-		
Cred. Migl. 4 p.c.	423.-	423.-		
Banca Naz. Lav.	422.50	421.50		
Ist. Fond.	445.50	445.-		
Buoni Tes. 1940	101.10	101.07	101.10	101.10
" 1941	102.30	102.30	102.30	102.30
" 1943	91.62	91.60	—.—	91.60
" 1944	98.05	98.05	98.10	98.10
R. I. 4.50 p. c.	458.25	458.-		
Ferr. 4.50 pc.	464.25	464.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	874.-	875.-		
Assicuraz. Gen.	2930.-	2910.-	2920.-	2910.-
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	478.-	479.-		
Ferr. Merid.	778.-	780.-	780.-	777.-
Venete cost. ferr.	305.-	303.-	304.-	305.-
N.G.I. Rubattino	47.-	47.-		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2890.-	2890.-		
" [illegible]	280.-	280.-		
" Val d'Olona	160.50	159.-		
" Val Ticino	132.-	132.50		
" Olcese	453.-	45[illegible].-		
Stamp. De Angeli	870.-	872.-		
Cantoni Coats	416.-	4[illegible]2.-		
Lini. Can. Naz.	453.-	453.-		
Man. Ross. Varzi	538.-	535.-		
" Rotondi	420.-	420.-		
" Tosi	67.-	67.50		
" Cot. Merid.	226.-	225.-		
Unione Manifatt.	316.-	31[illegible].-		
" Gavardo	658.-	655.-		
Lan. Rossi	2820.-	2855.-		
" Targhetti	[illegible].50	90.50		
Pascami Seta	311.-	310.-		
Bernasconi	74.-	73.75		
Chatillon	79.-	78.50		
S.N.I.A. Viscosa	356.50	357.25		
Parchetti	211.-	211.-		
Conterie Venez.	—.—	—.—	127.-	127.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.75	45.50		
Ilva	210.50	210.50	211.-	210.50
Metallurg. Ital.	249.-	250.-		
Monte Amiata	347.-	341.-		
Montecatini	149.25	149.25	149.-	149.50
Stab. Dalmine	149.-	149.-		
Breda	292.25	291.5		
Bianchi	84.25	88.-		
Isotta Fraschini	15.58	15.70		
F. I. A. T.	437.50	43[illegible].50		
Off. M. Regg.	78.50	78.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	161.75	162.25	161.50	161.75
C. I. E. L. I.	301.75	302.75		
Dinamo italiano	285.-	290.-		
Edison	303.75	311.-		
Edison Posterg.	222.-	223.-		
Bresciana	273.50	272.-		
Valdarno	177.50	171.25		
Elettr. Piacentina	271.-	271.-		
Emiliana Eserc.	475.-	476.-		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	113.-	118.25		
" ordin.	102.75	103.-		
Elett. Gen. Sic.	82.75	82.75		
Idroel. S. I. P.	58.25	58.25		
Tirso	111.-	110.50		
Elett. Lombarda	444.-	445.-		
Merid. Elettricità	278.75	281.25		
Terni	237.50	237.5	236.-	238.-
Unione Es. Elett.	9.90	9.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	102.50	103.75		
Distiller. italiane	210.25	209.50		
Eridania	511.-	515.-		
Raffineria L. L.	608.-	610.-		
A. N. I. C.	95.75	96.25		
Italiana Gas	12.90	12.95		
Mira Lanza	193.2	193.-		
Petroli d'Italia	10.25	10.25		
Aedes	68.-	68.75		
Fond. Regionale	—.—	—.—		
Istituto Fond. R.	85.75	86.25		
Ist. Rom. Beni S.	186.-	186.-		
Saturnia	49.-	49.-		
Pastificio Buitoni	20.50	20.50		
Gr. Alb. Venezia	57.-	57.-	57.-	56.50
Italcementi	230.-	228.75		
Pirelli ital.	1297.-	1302.-		
Pirelli & C	426.50	425.50		
Sarda	64.-	64.75		
Burgo	282.50	280.-		
CAMBI				
Parigi	50.30	50.35	50.30	50.35
Zurigo	429.50	431.-	429.50	431.-
Londra	89.02	89.15	89.02	89.10
Amsterdam	1025.25	1024.95	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	762.45	762.75	—.—	—.—
Praga	65.13	65.06	—.—	—.—
New-York chèq.	19.-	19.-	19.-	19.-

TRIESTE, 8 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.90; id. 3.50 p. c. 72.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.80; id. 5 p. c. 92.85; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.20; 1941 102.30; 1943 91.60; 1944 98.10; Premuda 590; Gerolimich vecchie 89; Martinolich 81; Tripcovich 230; Anonima Inf. Milano 1420; Assicurazioni Generali 2915; Riunione Adr. prima serie 1460; id. seconda serie 1365; Assicuratrice Ital., emiss. '23 430; Cantieri Riun. Adriatico 113.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Il fascicolo 98 di **Sapere** del 31 gennaio 1939 XVII contiene una intervista del dott. Giuseppe Alberti con sir Aldo Castellani, il nostro insigne tropicalista, su alcune malattie dei paesi caldi; l'ing. Aurelio C. Robotti risponde, secondo i dati della più recente tecnica, alla domanda: E' possibile il volo muscolare umano?; vengono poi rievocati da «Prospector» in occasione del loro compimento (7 gennaio 1939) « Cento anni di fotografia »; attraverso una serie di fotogrammi dal prof. Edgardo Baldi alcuni istruttivi raffronti fra « natura e tecnica », Leo Gasperl: campione del mondo, parla del « Discesismo » alla scuola di sci; il prof. Gaetano Castelfranchi descrive i prodigiosi accorgimenti mercè i quali vengono registrate le « Scie di atomi » nelle loro vertiginose traiettorie; un gustosissimo articolo del prof. Giuseppe Scortecci illustra la vita e i costumi dei gechi, curiose e inoffensive bestiole della macchia tropicale africana, noti per il loro caratteristico verso: «Gech Gech »!; Armando Silvestri dà un resoconto tecnico critico del XVI Salone Aeronautico. — La rubrica « Che ne pensa il medico? » reca un suggestivo articolo: « Il viatico della madre; immunità dei nuovi nati » del prof. Ernesto Bertarelli.

✱ Ecco il sommario di **Gerarchia** di febbraio: Mussolini: per l'antifascismo profesionale; G. Fioravanzo: Il problema del Mediterraneo. ***: Precisazioni per il « borghese »; Mario Jannelli: Il problema spagnolo e la lotta religiosa; Silus: Commentario: La battaglia per la civiltà; Selvi Giovanni: Tunisia; Gino Ersoch: La rivoluzione difficile; Romeo Bellotti: L'Italia e il Canale di Suez; Ellevì: Le due aspettazioni; Franco Ciarlantini: Considerazioni sull'accordo italo-tedesco; L'antiborghese Le lettere e le arti: G. S. Spinetti: Crisi di civiltà: I giovani e la nuova cultura; P.N.F.: Ascanio Zapponi: 3 gennaio atto d'imperio contro le « questioni morali » ecc. G.I.L. - G. U.F. Giovanni Calèndoli: Significato della disciplina; Federico Forni: Autarchia dello spirito; Arengo: Collaborazione dei lettori; Fermi: Il pensiero religioso: « La grande sintesi »; Posto di blocco; Arnaldo Cappellini: « Si facevano una forza e un'arma delle ferite »; Ivan - M. B. Tra i libri.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Il dott. Molino, presidente della Confederazione dei commercianti, in una riunione tenuta a Bologna ha esortato tutti gli Enti interessati alla produzione e distribuzione delle sementi a riorganizzare l'esportazione di questi prodotti, che è andata purtroppo riducendosi enormemente, mentre ancora nel 1926 l'Italia ha esportato oltre 170 mila quintali di sementi selezionate in un gran numero di mercati europei ed americani, realizzando ricavi del 55 per cento superiori al prezzo pagato per le sementi importate.

Ora, secondo quanto riferisce il Sole, la Federazione nazionale dei commercianti per i prodotti dell'agricoltura, preoccupata di questa situazione, ha già condotto una vasta inchiesta in venti Paesi europei ed in dodici extra-europei, intorno ai divieti d'importazione, alle misure fitopatologiche, al regime doganale, alle istituzioni di controllo ed alle associazioni professionali di ogni mercato; ed ha, infine, preso in esame l'opportunità o meno di costituire un Ente economico capace di facilitare lo sviluppo degli scambi con l'Estero di sementi.

E' così risultato che vi sono ancora grandi possibilità di assorbimento di sementi italiane da parte di molti cospicui mercati di tutti, in genere, i Paesi dell'Europa settentrionale, il cui clima è poco propizio alla granificazione; da tutti i Paesi che in cert'anni producono in misura sufficiente ad alimentare anche intense correnti di esportazione, ma che in certe altre annate non riescono a produrre neppure in misura bastevole ai loro stretti bisogno e da certi altri ancora — come l'Olanda e la Francia — che importano per riesportare e via dicendo.

Si rende quindi necessario procedere sollecitamente a riorganizzare i rapporti fra produttori ed esportatori, su di una base razionale e corporativa, la quale consenta di riprendere al più presto le posizioni perdute.

E' tempo di agire; è opportuno sviluppare le iniziative nazionali per l'esportazione in primo luogo secondo le direttrici più conformi alle nostre possibilità naturali; è tempo di far valere anche all'estero la supremazia che ormai ci siamo tanto faticosamente conquistati nel campo della produzione delle sementi selezionate, che è uno dei più nobili dell'agricoltura.

*

Una interessante relazione sull'insegnamento Agrario Superiore ha tenuto alla R. Accademia dei Georgofili di Firenze il suo presidente S. E. il prof. Arrigo Serpieri.

La lettura fa parte di un ciclo di trattazioni dedicate dall'Accademia dei Georgofili ai più importanti ed attuali problemi della nostra istruzione agraria.

L'on. Serpieri ha parlato di quella universitaria.

Egli ne ha in primo luogo precisato i fini, opponendosi al contrasto che da alcuni si è voluto creare tra fini scientifici e fini pratici. Scienza è conoscenza, e si vuol conoscere per meglio operare nella vita.

Fine dell'insegnamento agrario superiore è, sì, una preparazione scientifica, ma in quanto occorre ad esercitare meglio una delle più nobili arti, l'agricoltura, ad esercitarla cioè conoscendo a fondo le ragioni del proprio operare, e traendone la possibilità di adattare l'azione all'infinita varietà dei casi, degli ambienti, delle possibilità.

Solo da una tale preparazione possono venire i pionieri, che non si limitano a fare meccanicamente quel che si è loro insegnato di fare, o quel che vedono fare agli altri, ma che sanno tentare il nuovo, progredire, creare gli esempi, che poi la massa imiterà.

Fissato il fine, l'on. Serpieri si è addentrato a discutere gli ordinamenti che meglio possono corrispondere, sostenendo la necessità di sfollare programmi oggi eccessivi, con un miglior equilibrio e più stretto coordinamento fra i singoli insegnamenti, e tendendo non tanto a dare ai giovani una grande quantità di notizie e di dati, che si possono leggere nei libri, ma a formare la loro mente in modo che essa sappia orientarsi nella interpretazione dei fatti dell'agricoltura e nella conseguente azione.

Il prof. Serpieri ha pure discusso, se sia opportuno, come oggi molti chiedono, prolungare da quattro a cinque anni la durata di questi studi, e ha concluso per la opportunità di un quinto anno solo a condizione che esso non rappresenti un ulteriore ampliamento della materia che già oggi si studia, ma assolva fini nuovi, di perfezionamento o di specializzazione, a scelta degli allievi: fra detti fini vanno anche compresi quelli di specifica preparazione alla libera professione e quello di perfezionamento nella direzione di aziende agrarie. E' discutibile se un anno così inteso debba precedere la laurea o possa seguire ad essa.

L'on. Serpieri ha finito ponendo in evidenza l'importanza di rendere più fecondo il nostro insegnamento agrario superiore.

Esercitare l'arte agricola nel modo migliore, egli ha detto, è nello Stato Fascista Corporativo esigenza sempre meno individuale, sempre più nazionale: dare ai quadri dello Stato corporativo una schiera di agricoltori, culturalmente e scientificamente preparati ad esercitare nobilmente l'arte, ad occupare in quei quadri posti direttivi, è esigenza da cui strettamente dipende il buon funzionamento del nostro Regime.

Il testo integrale della Memoria sarà riportato negli Atti Ufficiali dell'Accademia.

Dopolavoristi tedeschi a Palermo

PALERMO, 8

Provenienti da Genova sono giunti i piroscafi germanici *Wilhel Gustloff* e *Stuttgart* con a bordo 1800 dopolavoristi tedeschi. Gli ospiti sono proseguiti stasera per Napoli.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

ASPETTI DI VERONESE

Mentre è in pieno fervore di organizzaione la Mostra del Veronese che si aprirà il giorno di San Marco nelle sale di Palazzo Giustiniani a Venezia, sono di circostanza queste note sul grande Pittore, che costituiscono il sommario di una trattazione a lui riservata da Valerio Mariani, professore della R. Università di Roma, nel corso sul Cinquecento tenuto alla Regia Università per gli stranieri in Perugia.

Se vi fu pittore che operasse serenamente nella gioia puramente pittorica di stendere luminosi colori sulle chiare pareti o sulle amplissime tele, questi fu Paolo Veronese che dovette anche alla sua nascita e alla sua prima formazione lontano dalle dispute culturali e raffinate quella coraggiosa fermezza provinciale che lo salvò dai manierismi e dalle complicazioni che agitarono, invece, l'animo di Tintoretto. Ogni quadro del Caliari è una beatitudine per gli occhi e per l'anima e noi ci rendiamo benissimo conto della profonda sincerità e dell'assoluto candore che, accusato dall'Inquisizione per essersi prese delle «licenze pittoriche» nella sua grande *Cena* sfarzosa, gli facevano rispondere: « Se nel quadro ci avanza spazio, io *l'adorno di figure* secondo le invenzioni ».

La sua pittura è sopratutto un «adornare»; ma non nel senso comune della parola, piuttosto in quello che gli assegnavano i poeti del Cinquecento: la bella natura dei paesi e delle stoffe, la preziosa grazia delle donne veneziane, la chiarità di vasti paesaggi lavati dalla recente pioggia e sopratutto i cieli, quei cieli trasparenti, azzurrissimi, alternati dalle bianche nubi su cui è possibile veder apparire le divinità dell'Olimpo, questo è il mondo pittorico veronesiano, che tanto s'accorda con la serenità delle architetture di Andrea Palladio, e la riposante calma dei giardini verso Padova. Come in Carpaccio, ma tanto più profondamente di lui, anche nell'arte di Paolo Veronese il gusto del costume è vivo e presente; ma egli distende le preziose stoffe arabescate e i rasi trapunti con un totale abbandonarsi alla gioia di dipingere senza alcun residuo di aneddoto o di racconto. Se mai, egli preferisce le belle favole degli antichi (come nel *Ratto d'Europa*) e torna a riviverne il mito con la soddisfatta compiacenza di chi sa di rinverdirne il brano mitologico con tutto il calore poetico degli splendenti colori e della accesa fantasia.

Il suo genio di pittore-nato, fu colto a volo dagli architetti di ville e in quella di Masèr il suo pennello ci ha lasciato alcune delle sue più fresche composizioni della radiosa alba dell'arte sua.

L'architettura palladiana della serena villa è assunta (si direbbe) come mòdulo dal pittore che se ne giova aumentando l'effetto di ariosa conquista dello spazio, già perfettamente intesa da Andrea Palladio. Le sue figure di divinità dalle forme splendenti, disposte di scorcio entro gli squadri architettonici o sbucanti a farsi contemplare dal visitatore, sui bordi delle bianche nuvole, conquistano gli spazi amplificandone la grandiosità e la luminosità. Per questo si usa dire che il migliore interprete degli ideali palladiani è, nel campo della pittura, Paolo Caliari; in lui come nell'architetto aristocratico, c'è in eguale misura questa aspirazione, eroica, sana, talvolta cordiale, verso la conquista della natura circostante: Paolo Veronese popola così, gioiosamente, le nuove architetture della sua umanità ricca di doti pittoriche, iniziando la sua luminosa parabola che lo porterà alle tele di Palazzo Ducale, più sontuose, ma non tutte le superiori alla felice decorazione della villa di Masèr. L'abilità eccezionale dell'artista a chiudere entro spazi, talvolta frastagliati e limitati, tutto un mondo di personaggi grandiosi, nasce istintivamente e si sviluppa in maniera coerente e logica per l'esigenza di evitare le complesse prospettive tintorettesche, verso un ritrovamento di valori pittorici largamente campeggianti negli ovati dalle complicate e ricchissime cornici: sono queste (si pensi alle *Storie di Ester e di Mardocheo* nella chiesa di San Sebastiano a Venezia) delle vere aperture praticate nel soffitto, dalle quali altre architetture luminose si affacciano appena, di sotto in su, a dar la sensazione dell'infinità spaziale; in tal modo i colori purissimi, dalle rare ombre grigie o riverberate dal riflesso del cielo hanno tutto il campo di distendersi con larghezza e di accostarsi in armonie nuove, musicali. Il tono madreperlaceo rialzato dai gialli o esaltato dai rari drappi di rosa domina sovrano nelle ample tele del Veronese, e dove si inserisce l'effetto prospettico dell'architettura, esso risponde alla più pura e antica tradizione mantegnesca, come nella *Piscina probatica* della stessa chiesa di San Sebastiano; qui le colonne di una navata di schietto gusto palladiano si affondano verso la luce dell'orizzonte, ospitando le figure pausate, alternate con la maggiore chiarezza di composizione.

Senza il valore ambientale che il Veronese assegna all'architettura dei suoi sfondi, nelle immense tele cadrebbero, prive di energia compositiva le figure che popolano le celebri *cene* del Louvre, e dell'Accademia di Venezia.

Le *Nozze di Cana* del Louvre, tela formicolante di una gioiosa umanità signorilmente ostentata nella serenità del festino, risponde ad una mirabile logica istintiva delle pause, delle masse e degli accostamenti di colore; ma tutto ciò perderebbe freschezza, ariosità e lirismo senza quei porticati che si allontanano nel sole e quelle logge che ne variano i piani, a livello diverso e sotto altre luci. Questa intesa reciproca dei vari elementi del quadro giunge a tale armoniosa felicità, che ne sorge quel sentimento misterioso di serena energia solo paragonabile all'effetto che in noi si produce ascoltando una sinfonia limpida e piena, dominata da un sicuro polso che tutto regola e ravviva.

Il mondo contemporaneo, attraente per i ricchi costumi e il carattere d i volti entra in pieno a colorire d'attualità la grande festa pittorica: si riconoscono nel primo piano l'Aretino, lo stesso artista, Tiziano, non in contemplazione appartata della composizione che si svolge sotto i loro occhi come nella pittura del Cinquecento toscano, o immersi e quasi sperduti nell'anonima folla dei personaggi, ma essi stessi attori nel grande convito; nè tutto ciò va inteso attraverso una limitata concezione veristica: è proprio, invece, l'opposto, in quanto l'artista esalta la vita attorno a lui nello stesso clima fantastico del suo bel sogno pittorico.

Più tardi, dopo tante esperienze felici e così gran numero di tele, quando si trova a narrarci la favola di Europa rapita dal Toro (Palazzo Ducale, sala dell'Anticollegio), l'artista sembra cullarsi nella grande sicurezza di uno stile raggiunto e dominato: i colori si dispongono contro i rami verdi e dorati dei grandi alberi, come in un cespo di rose e di gigli; la favola antica è rivissuta e goduta nel suo aspetto lussuoso, e lontano dalla conturbante penetrazione del Correggio e ugualmente lontana dalla pienezza vitale di Tiziano; persone, stoffe, fiori e paesaggio compongono un succoso insieme pittorico, per la gioia dell'animo di chi contempla la tela. Ma con ciò non si vuol dire, come s'è troppo spesso affermato, che questo dipinto singolare sia «esteriore» e puramente «decorativo», basterebbe il luminoso, latteo biancore delle spalle giunoniche e la divina dolcezza del volto di Europa, tutta inghirlandata, e quasi immersa tra fiori e stoffe preziose o l'allontanarsi nel sole dell'argentato gruppo verso il mare vibrante, per intendere il valore poetico del quadro veronesiano: di qui si partiranno nel Seicento e nel Settecento, le gioiose fantasie mitologiche o galanti; ma bisognerà giungere a Watteau perchè, nell'*Embarquement pour l'Ile de Citère* la malizia e l'estrema finezza aristocratica del Settecento giungano a staccarsi dal fascino risplendente della grande arte veronesiana.

Accanto agli ultimi lampeggiamenti drammatici della pittura di Tiziano e al torturato ingegno di Tintoretto, l'opera di Paolo Caliari ci appare come un mondo improvvisamente schiarito dall'uragano che si è allontanato: cantore sereno e forte di una Umanità che partecipa, nella gioia, alla meridiana dolcezza del paesaggio, riportando la pittura veneta ai suoi primi principii di splendore cromatico egli rendeva possibile a distanza di secoli, l'ultimo miracolo di Venezia: l'arte di Tiepolo.

Conquiste reali in architettura

L'architetto Melchiorre Bega richiama con uno scritto pubblicato dalla rivista *Domus* ad una ottimistica realtà che si risolve in un doveroso riconoscimento di forze italiane vivaci e ricche, delle quali occorre tener conto per il potenziamento nazionale in tutti i campi.

Da quando il problema della razza è stato affrontato e risolto dal Governo fascista, nel campo delle arti si è imposta la necessità di una revisione dei principii estetici che riguardano ogni manifestazione del linguaggio artistico in generale ed in modo particolare di quello architettonico.

Succede però che, a leggere quasi tutti gli ultimi scritti dei critici e degli artisti impegnati nella polemica sull'arte contemporanea si ha l'impressione che in Italia il problema della modernità artistica si sia impostato soltanto adesso. E perciò viene naturale domandarsi a che cosa è servita l'azione svolta in passato, per la durata di un ventennio, dai più vivi e preparati artisti studiosi d'arte del nostro paese. Ora con l'applicazione del nostro piano autarchico, per cui tutti gli italiani sono mobilitati, alcuni si sono scagliati con particolare accanimento contro gli architetti italiani moderni, rei di avere usato, in tempi in cui nessuna ragione si opponeva a che si usassero (e del resto usavano anche tutti gli altri architetti) materiali di origine straniera e si è voluto dimostrare che un occasionale, temporaneo impiego di talune materie prime o di taluni sistemi costruttivi era l'indice di una mentalità o di una spiritualità «ebraizzante» o «internazionalistica».

Questi scrittori sono incorsi in un equivoco che dobbiamo eliminare. Equivocare la posizione di questi rapporti vuol dire ridursi nella condizione di non poter intendere il valore di qualsiasi manifestazione dello spirito artistico vuol dire disporsi a retrocedere, sul terreno della discussione critica, fino alle superate condizioni del positivismo materialistico o a quelle di un simbolismo romanticheggiante.

Tanto gli strenui assertori del gusto moderno, quanto gli zelatori del ritorno alla « tradizione » sembrano, nella maggior parte dei casi, impegnati a sostenere una «fisonomia artistica » che dovrebbe dipendere principalmente dalla qualità dei materiali usabili o da non usare: mentre è pacifico che nessun architetto degno di questo nome ha mai ricavato vantaggi o subito danni d'ordine stilistico, dalla maggiore o minore disponibilità di una materia o di un'altra.

Quello che conta che stabilisce la statura di un architetto è soltanto la continuità, l'intensità, la fecondità delle sue energie spirituali la moralità della sua posizione di fronte ai problemi che la società gli chiede di risolvere.

La rinuncia all'uso di alcuni materiali che dovevano essere acquistati all'estero e l'impegno ad usarne altri di origine nazionale non è fatto che possa giustificare un rovesciamento dei quadri ormai stabiliti in campo di valori personali: chi fu mediocre architetto, usando strutture in vetro ed in acciaio, resterà mediocre architetto nell'impiegare il mattone o il marmo di Carrara; chi invece diede prova di fantasia plastica e di sapienza costruttiva adoperando le materie ora blandite, darà ugnali prove nel concepire e nel realizzare fabbriche coi materiali che sono a sua disposizione.

Chi si ostina a negare la vivecità e la bellezza degli interni creati dai migliori architetti italiani nell'ultimo ventennio, dà prova o di non conoscere opere originali degnissime o di istintiva avversione alla semplicità, alla chiarezza, all'ordine, al ritmo, alla eleganza compositiva.

Il successo e la dignità assoluta di alcune costruzioni (stadi esemplari, belle Case del Fascio, piscine stupende, stazioni e aeroporti, colonie e scuole, e di alcuni «interni» (negozi che stanno al paragone di quelli di ogni paese, cinema, teatri, nuovi alberghi, mostre formidabili nelle quali siano riconosciuti maestri, navi come il *Victoria* e il *Conte di Savoia*, che hanno fatto scuola e creati in tutto il mondo imitazioni ventennio, è dovuto alla intelligenza di chi si affidò nel crearli o nel rinnovarli ad architetti capaci di interpretare le esigenze del pubblico di oggi, tanto sul piano della pura decorazione quanto su quello della tecnica costruttiva. Ogni arcaismo, ogni manifestazione di una immagine architettonica che debba adeguarsi ai bisogni della società d'oggi si risolve in un ingorgo, in una paralisi dell'organismo plastico e tecnico che si vuol creare: mentre un'opera vista d'insieme, realizzata unitariamente, curata in tutti i particolari, informata da un gusto deciso e attuale si inserisce agilmente nella vita di tutti, partecipa di acchito al ritmo che distingue la vita sociale del nostro tempo.

Ciò vuol dire che in Italia esiste un vivo spirito di modernità e una eccellente capacità realizzatrice: e che non saranno i nostalgici dell'osteria paesana, del « salotto bono », del ciarpame ottocentesco o degli svolazzi *liberty* ad arrestare il corso di una attività capace di testimoniare del livello morale ed estetico raggiunto dalla Nazione.

Il "Goldoni" di Mondadori

E' apparso il terzo volume delle opere di Carlo Goldoni. L'edizione completa consterà di otto e conterrà tutta l'immensa mole dell'opera goldoniana. Destinata agli studiosi non meno che ai comuni lettori, essa colma una lacuna e corrisponde ad una necessità veramente sentita. Di Carlo Goldoni, uno degli scrittori più popolari e più conosciuti nei tempi moderni non soltanto in Italia, ma anche all'estero, non esisteva infatti un'edizione completa accessibile al pubblico.

Durante la sua vita il Goldoni non ebbe la fortuna di veder riunite le sue opere. La ricca raccolta dello Zatta, famosa per le molte vignette di vari incisori, in quarantasette voluti, non è neppur essa completa. Inoltre giunse a compimento due anni dopo la morte del commediografo. Come ogni altra edizione settecentesca è poi divenuta rarissima.

Nel 1907 il Municipio di Venezia iniziò finalmente la grande edizione delle opere, che consterà una volta terminata, di trentasette volumi. Essa è però ancora in corso, e stampata in soli 400 esemplari, destinati ai sottoscrittori.

L'edizione della Casa Mondadori risponde dunque ad un bisogno dello spirito italiano nel campo della cultura. Ed è oltre a ciò degna veramente della massima lode per l'accuratezza di ogni particolare. Di ogni opera la lezione più sicura, notizie meticolose di ogni persona o cosa del Settecento che abbia avuto rapporto con l'opera goldoniana, una bibliografia ragionata che è aiuto prezioso a chiunque voglia seguire la fortuna del Goldoni, indici minuti che rendono grande servigio agli studiosi e agli amatori della vita settecentesca. Ne c'è da meravigliarsene. A curare l'edizione è infatti Giuseppe Ortolani, il maggior conoscitore del Settecento veneziano che l'Italia possa oggi vantare ed il cui nome è la più ampia e piena garanzia ad una fatica di questo genere.

Pubblicate nel primo volume le *Memorie* nel testo originale francese e le prefazioni ai diciassette volumi dell'edizione settecentesca Pasquali, che formano riunite insieme una specie di memorie italiane del Goldoni e ne seguono la vita avventurosa fino ai trentasei anni, nonchè quattro commedie con cui egli fece i primi passi nel vecchio teatro di San Samuele a Venezia, seguono nel secondo e nel terzo altre commedie per ordine cronologico. Nel terzo volume le commedie sono in numero di quindici: *La bottega del caffè, Il bugiardo, L'adulatore, Il poeta fanatico, Pamela, Il cavaliere di buon gusto, Il giuocatore, Il vero amico, La finta ammalata, La dama prudente, L'incognito, L'avventuriero onorato, La donna volubile, I pettegolezzi delle donne, Molière.*

Ognuna è preceduta dalle interessanti e lunghe lettere di dedica e dalle prefazioni dell'autore, preziose per la storia del teatro goldoniano e ristampate soltanto nella edizione municipale di Venezia. Di ciascuna sono fornite le *varianti*, spesso caratteristiche; talvolta, come per *L'avventuriero onorato*, sono dati due testi, l'uno in dialetto, l'altro in lingua italiana, l'uno in versi l'altro in prosa.

E' insomma, quella che si acquista attraverso la lettura e la consultazione di questa edizione, una conoscenza del Goldoni veramente completa. Esaurita la serie delle commedie verranno infatti pubblicate le *Tragicommedie* in versi endecasillabi o in versi martelliani. Seguiranno le opere in musica, terran dietro i cinquantacinque *Drammi giocosi*, quindi *Drammi serii*, *Cantate e Serenate*, un curioso e quasi ignoto *Oratorio* latino, ed altri componimenti per il teatro, *Prologhi, Licenze e Scenari* francesi, poco o nulla conosciuti. Appariranno in fine le *Poesie* diverse, che non furono mai raccolte per intero: sonetti giovanili, canti per novelle spose o per monache, capitoli, poemetti, tutta la rimeria arcadica di moda, in mezzo alla quale risplendono però talvolta alcuni componimenti dialettali, veramente originali vivi ed arguti. Le opere complete di Goldoni si chiuderanno con l'epistolario, che ci dipinge l'animo buono, indulgente, sereno, e la vita faticosa e qualche volta travagliata del grande commediografo.

CINEMA

✱ Rich. Strauss ha accettato in questi giorni l'offerta della Terra-Filmkunst di comporre un valzer per una pellicola che la casa monachese girerà in questo mese. Si tratta di un ampio documentario sulla città del movimento nazionalsocialista.

✱ L'attrice e regista tedesca Leni Riefenstahl è giunta in questi giorni in Germania, reduce da un lungo viaggio di propaganda in Italia, negli Stati scandinavi e in America del Nord. Secondo quanto informa l'Agenzia « Centraleuropa », subito dopo il suo arrivo l'artista tedesca ha dichiarato di voler girare quanto prima una serie di grandi pellicole documentarie di genere differente.

✱ A chiusura dell'anno 1938, sono state pubblicate in questi giorni all'ufficio censura cinematografica germanico le statistiche ufficiali delle pellicole presentate nell'anno decorso. Da esse risulta che il numero delle pellicole a passo normale è stato 2271 contro 679 a passo ridotto. Il metraggio complessivo delle pellicole sottoposte alla censura.

✱ Il popolare attore cinematografico tedesco Willy Fritsch che è stato scritturato dalla Ufa per le riprese della pellicola « Una donna al volante » è partito alla volta di Budapest, dove saranno girati gli esterni di detto film. L'attrice Lilian Harvey che attualmente sta terminando a Vienna le riprese della pellicola italo-tedesca iniziata a Cinecittà, raggiungerà al più presto la carovana.

✱ Un « Consorzio fra artisti », si è costituito a Roma per la realizzazione di una serie di film di particolare interesse nazionale. Il primo di essi avrà il suo campo d'azione in Sardegna e precisamente a Carbonia. La trama è di Pio Vanzi che eseguirà anche la sceneggiatura; ne sarà protagonista Amedeo Nazzari.

✱ «Due milioni per un sorriso» entrerà in lavorazione nei prossimi giorni. E' questo il primo film del programma di produzione 1939 della Compagnia Italiana Cinematografica « Lux » di Torino.

✱ L'« Ufa » di Berlino si propone di girare in questi giorni un film documentario sulle grotte di stalattiti scoperte di recente in Carinzia, nei pressi di Villaco. La direzione artistica della pellicola è stata affidata a Karl.

✱ La Soc. italiana di produzione Imperator film, ha concluso in questi giorni un importante accordo per la realizzazione di una serie di film che verranno girati, con ritmo continuo, in versioni italiana e spagnola.

SCENA DI PROSA

✱ Il noto attore polacco Stefano Jaracz sta lavorando intorno ai suoi ricordi di teatro. Il volume costituirà uno dei più preziosi documenti per la storia del teatro in Polonia.

PITTURA SCULTURA

✱ Per potenziare oi più il rinnovamento dello stile nella produzione moderna e di portarla sempre più sul piano dell'assoluta autarchia, la Mostra-Mercato dell'Artigianato — in occasione della sua IX rassegna, che si svolgerà a Firenze dall'11 al 28 maggio 1939-XVII — bandisce il III Concorso per l'impiego dei marmi e pietre nazionali nell'arte decorativa. Premi L. 2000; 1000; 500.

La Mostra, bandisce un concorso avente per oggetto « Il paralume da interni a soggetto d'attualità. Premi da L. 600; 500; 400; 300; 200.

✱ Buon successo sta ottenendo la Mostra personale che Angelo Pavan ha allestito in una sala della Stazione a Padova. Le sue opere sono per lo più rappresentazioni di paese che vanno, dall'Abruzzo a Capri, da Venezia a Chioggia, condotte con una tecnica originalissima.

✱ E' morto il prof. Ant. Madeyski, valorissimo scultore polacco che da oltre 40 anni risiedeva a Roma, dove aveva creato le sue grandi opere oggi custodite nelle gallerie d'arte, nelle chiese e nelle collezioni private. Antonio Madeyski nato in Volinia nel 1662, allievo delle Accademie delle Belle Arti a Cracovia ed a Vienna dal 1898, dopo una serie di viaggi in Grecia e nell'Egitto, aveva stabilito la sua residenza a Roma. Egli è autore dei monumentali sarcofaghi della Regina Edvige e del re Ladislao Varnense eretti nella Cattedrale sul Vavel di Cracovia. A Padova nella Basilica del Santo un suo busto rappresentante il Cancelliere Giovanni Zamoyski è custodito nella Cappella Polacca e di recente è stato inaugurato all'Università di Padova un busto espressamente scolpito allo stesso Zamoyski, insigne opera del prof. Madeyski. Lo scultore era insignito di numerose onorificenze e tra le altre anche di quelle italiane.

✱ Il num. 133 della rivista « Domus » inaugura degnamente il 1939, continuando una decennale tradizione di buon gusto, di serietà polemica, di eleganza e ricchezza tipografica.

Oltre alle solite rubriche di varietà che rappresentano per il lettore attento un tesoro di notizie utili sui libri nuovi, sulle Esposizioni del mese, sugli acquisti più indicati, sul cinema, sui dischi, segnaliamo un articolo dell'architetto Gio Ponti. « Mobilitiamo le produzioni d'arte per E'42 », che rivela nel suo titolo l'importanza e il valore attuale; uno del professor Fiocco: « Giotto o la conquista della forma », primo d'una serie di « 12 Stazioni », in cui saranno illustrate, documentate, e interpretate in un senso nuovo e moderno le nostre pitture, da Giotto a Francesco Guardi; un articolo dell'architetto Melchiorre Bega: « Non disconosciamo i valori raggiunti nelle arti applicate ».

✱ « Casabella » n. 133 presenta nella sua sezione tecnica dedicata alle costruzioni metalliche, scritti originali su alcuni problemi tecnici di perenne vitalità e attualità, dovuti alle penne degli ingegneri: Mario Salvatori, Cametti, Federico Rosa, F. Abebia. Segnaliamo una vivace polemica introduzione all'anno 1939 dell'arch. Giuseppe Pagano: « Un esperimento riuscito ». E' un articolo con la morale in coda, poichè dilettosamente conduce il lettore, attraverso la rievocazione della storia architettonica della toscanissima Pienza, a meditare sull'incomprensione o sull'ingiusta ostilità che circondano i nostri architetti e le loro espressioni.

✱ Il comitato esec. della Fiera di Bologna bandisce un concorso fra artisti italiani iscritti alle sezioni del Sindacato fascista Belle arti per il bozzetto di un manifesto che sarà pubblicato in occasione della Fiera di Bologna al Littoriale. Il manifesto dovrà ispirarsi al seguente concetto: « La XIII Fiera esalta, nel quadro dell'autarchia, la volontà operosa dei produttori dell'Italia imperiale. La riproduzione a colori deve permettere di non superare i cinque colori, anche sovrapposti. Il formato del bozzetto dovrà essere di m. 0.70×1. Ai 2 bozzetti che saranno ritenuti migliori saranno assegnati: un 1.o premio di L. 1500; un 2.o premio di L. 500. Per la presentazione dei bozzetti è fatto tempo ai concorrenti entro il giorno 28 febbraio p. v.

MUSICA

✱ Halle, che dette i natali al grande compositore G. Federico Händel, non ne ha finora mai ascoltato l'« Oratorio Solenne » che, invece, fu più volte eseguito in Inghilterra. Esso sarà compreso nel quadro della prossima celebrazione händeliana stabilita per i giorni 22 e 23 febbraio prossimi.

✱ « La storia della musica attraverso le grandi sinfonie » è il titolo d'una trasmissione settimanale iniziata dalla Stazione di Lussemburgo. Ne è autore Paolo Landormy, il quale illustra da prima le origini della Sinfonia presa in esame e indugia sui motivi di ispirazione che l'hanno suggerita. La Sinfonia viene poi eseguita dall'orchestra diretta dal maestro Enrico Pensis.

✱ Il celebre sassofonista Sigurd Rastel collaborerà ad un Concerto diretto dal Maestro Nussio. Il programma comprende musiche classiche di Beethoven, Mozart, Schubert ed alcune creazioni moderne quali: il « Concerto per sassofono in mi bemolle per orchestra » (prima esecuzione) del Maestro Will Eisenmann; e l'Andante o Finale della Suite « Sgorbi » di Otmar Nussio. Il Concerto sarà trasmesso dalla Stazione di Monteceneri.

LIBRI NUOVI

Dante Tassani: « Il caso Pauchoche » romanzo. Ed. La Prora. Milano, L. 8.

A. Gioia: «L'uomo che perduto il treno», romanzo. Ed. La Prora Milano L. 8.

Loris Zenere: « Semafori ». Ed. La Proma, Milano L. 8.

Lo stacco de "Il compagno della calza" mirabile affresco di Tiziano dal Fondaco dei Tedeschi

Si è proceduto in questi giorni dalla facciata del Fondaco dei Tedeschi, che dà in calle del Buso ed è in corso di restauro, allo stacco di un affresco di Tiziano il quale ornava il tratto di muro tra due finestre del primo piano a destra della porta principale.

L'affresco riproduce un confratello della Calza, ed è uno dei migliori del sommo pittore veneziano, nonostante che il tempo e probabilmente la insipienza di un restauro compiuto sulla metà del secolo scorso ne abbiano alterata la originaria bellezza, cancellando in parte le velature del colore tizianesco, per cui oggi in un intricato disegno di screpolature si può vedere perfettamente la figura, senza delinearne i particolari, e pur tuttavia ammirandone la squisita fattura e l'impareggiabile colorito.

Grazie allo stacco l'affresco viene salvato dall'ulteriore estrema rovina. Esso è stato trasportato in una sala della Soprintendenza ai monumenti, ove verrà intelaiato e montato, per venire collocato definitivamente in una sala della Cà d'oro.

Lo stacco è stato compiuto in un modo diverso da quello impiegato per l'affresco del Giorgione sulla facciata del Canal Grande, e mentre per il Giorgione è stato necessario segare il muro sul quale era affissa la figura per tutta la sua superficie a una profondità di dieci centimetri, nel caso del Tiziano si è proceduto con un sistema più rapido e cioè si è disfatto dall'interno il muro coperto dall'intonaco dell'affresco che è stato così a poco a poco isolato.

Le operazioni dello stacco del mirabile affresco, che misura m. 2.40 per 1.50, sono state eseguite da quell'esperto restauratore che è il prof. Nardo della Sovrintendenza dei monumenti sotto la guida del sovrintendente architetto Forlati. Lo stesso Nardo provvederà alla intelaiatura e alla definitiva sistemazione del capolavoro tizianesco.

La compagnia della Calza era un sodalizio di giovani nobili che nel secolo XVI si riunivano in brigate a scopo di organizzare divertimenti atletici, musicali e mondani. Posta sotto la sorveglianza del Consiglio dei Dieci e dei Provveditori di Comun, la compagnia della Calza diede origine alle sette compagnie dei *Cortesi*, dei *Sempiterni*, dei *Floridi*, degli *Accesi*, dei *Pavoni*, degli *Eterei*, dei *Reali* che raccoglievano così in diverse sezioni quasi tutto il fiore della gioventù nobile della Venezia cinquecentesca. Con solenni cerimonie i confratelli davano inizio alla vita della compagnia e così allorquando scioglievano questi sodalizi godereccì e festaioli, quando cioè « levavano la calza », o quando la deponevano. Cerimonie grandiose accompagnavano il rito augurale.

Originale per certi aspetti lo statuto che regolava la vita di queste società; esso stabiliva fra l'altro che se qualcuno dei soci prendeva moglie tutti i suoi compagni dovevano per tre giorni portare la veste di scarlatto e lo sposo quella di seta sotto pena di 25 ducati, ch'egli fosse obbligato inoltre di offrire due pranzi con trombe e pifferi e dopo le nozze dovesse dare una festa detta « momaria » che altro non era che una specie di rappresentazione teatrale caricaturale che seguiva l'eccezionale banchetto.

NEL MONDO DELLE LETTERE

✱ La prima ediz. di « Noi e Tunisi » di E. Maria Gray si è esaurita in pochi giorni. Mondadori ha dovuto affrettarsi a stampare la seconda edizione perchè il libro era richiesto con insistenza da ogni parte d'Italia. Si tratta difatti di una documentatissima messa a punto di una delle questioni che sono all'ordine del giorno dell'attenzione mondiale.

Mondadori ha pubblicato, in veste tipografica di singolare eleganza, il primo libro delle «Odi» di Orazio tradotto da Francesco Pastonchi, col testo a fronte. « Orazio non si traduce »: lo ha detto Manzoni (e certo pensava più alla pura lirica delle Odi che al piano discorrere delle Satire) e lo hanno pensato molti davanti alle solite traduzioni. Ma questa del Pastonchi è la traduzione di un « poeta di un « lirico ».

✱ E 'uscita in questi giorni «Taranto che scrive», guida bibliografica e antologica della provincia jonica.

✱ Il premio della rivista «Wiadomosci Literackie» (notizie letterar.) per il miglior libro pubblicato nel 1938 è stato assegnato alla scrittrice Maria Czapska per la monografia dedicata alla Ludovica Sniadecka. Il premio della rivista si eleva a 2000 zloty polacchi. Invece il premio dei lettori della stessa rivista ammontante a 500 zloty è stato conferito mediante un plebiscito al giovane scrittore Giovanni Andrzejewski, già premiato dall'Accademia Polacca di Letteratura, per il romanzo intitolato « L'ordine del cuore ».

✱ Sono 25 anni che Papini pensa a un libro su « Leonardo », Edizioni Roma ne annunziano finalmente la pubblicazione per il prossimo maggio, e giungerà proprio a puntino per dare una lezioncella alla insufficienza, per non dire di peggio, d'un certo scrittore francese ch'ha creduto di poter prendere di petto Leonardo come un'amorazzo qualunque.

✱ « Il Mondo d'oggi » è una collezione di panorami di politica estera a cura di Franco Ciarlantini, che avrà fortuna, specie in un periodo come l'attuale e in un paese tutto fervore politico come l'Italia. Essa sarà pubblicata dalle « Edizioni Roma », in una serie di agili volumetti riccamente illustrati, compilati da scrittori che hanno esperienza diretta, per diffondere la conoscenza fra il pubblico dei paesi con cui l'Italia ha relazione e dei nostri rapporti con essi. Si annunciano così i volumi sui seguenti paesi: Turchia, Egitto, Ungheria, Irlanda, Bulgaria, Jugoslavia, Polonia, Estonia, Lettonia, Svezia e Albania.

✱ Il Concorso Letterario delle « Stanze del Libro », per saggi critici inediti su tutta l'opera dei più noti narratori italiani contemporanei (novellieri e romanzieri) stabilisce cinque premi, per complessive L. 6 mila così suddivise: L. 2000; L. 1500; L. 1000; L. 800; L. 700.

I saggi, a carattere critico, non debbono superare le 50 pagine dattilografate ed avranno una completa appendice bibliografica. I lavori debbono essere inviati in non meno di tre esemplari dattilografati entro il 31 marzo del corrente anno alla Segreteria delle « Stanze del Libro », Piazza Venezia, 5, Roma.

✱ Il « Foscolo » di A. De Donno che presto apparirà nella bella collana « Vita dei sommi scrittori » della Treves, è una completa biografia del poeta dei « Sepolcri ». La figura del grande Italiano è rispettata nella sua vera statura; e la pubblicazione contribuirà degnamente alla prossima solenne consacrazione di Santa Croce. In quella collana « Popoli e Paesi » della Treves, che ha già accolto « L'Ungheria » di Ignazio Balla, « La Jugoslavia » di Sebastiano Visconti Prasca, « L'Inghilterra » di C. M. Franzero, è apparsa ora una « Romania » di Mario Ruffini.

✱ Mercoledì 15 febbr., alle ore 17,45, avrà luogo a Napoli, per iniziativa del Ministero dell'Educazione Nazionale, e della Reale Accademia d'Italia, la traslazione dei resti di Giacomo Leopardi dalla Chiesa di S. Vitale a Fuorigrotta alla nuova tomba nel parco Virgiliano. Il trasporto avrà carattere di grande solennità per l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte e di molte personalità del mondo politico e culturale italiano.

✱ Un editore fiorentino ha acquistato in questi giorni il diritto di pubblicazione di un'opera inedita di Gabriele d'Annunzio. Si tratterebbe di un'opera organica composta dal d'Annunzio nel 1908; e consegnata in seguito da lui a persona amica. Dopo varii anni, il Poeta avrebbe avuto di nuovo in mano questo suo manoscritto, e rilettolo e trattenutolo poco tempo l'avrebbe di nuovo consegnato alla stessa persona. E' un'opera organica, continuativa, probabilmente rispondente a quello che fu il suo progetto, mai attuato, di scrivere il romanzo di « Amaranta ». Questo volume autobiografico narrativo consisterà, a quel che si dice, di alcune centinaia di pagine. E sarà senza dubbio la più importante pubblicazione di inediti dannunziani che sia avvenuta dopo la scomparsa del Poeta.

✱ L'Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni bandisce un concorso per una novella a soggetto antinfortunistico da pubblicare sul periodico « Leggetemi » dell'ente stesso. Il concorso è riservato ai redattori e collaboratori ordinari dei quotidiani e periodici italiani, iscritti all'albo professionale ed al sindacato nazionale fascista dei giornalisti (professionisti, praticanti pubblicisti). E' fissato un premio unico di L. 5000. I manoscritti dovranno essere inviati all'E.N.P.I. in Roma, entro il 31 marzo corr.

La fortunatissima collezione «Omnibus» di Mondadori, nella quale è recentemente uscito il secondo e ultimo volume delle « Novelle per un anno » di Pirandello, si arricchirà tra breve del primo dei 2 volumi che raccoglieranno un'opera di eccezionale importanza: « La saga dei Forsyte » di John Galsworthy. E' uno dei più imponenti e suggestivi cicli narrativi della letteratura moderna.

Cronaca della Città

Federazione Fascista

Riunione del Direttorio federale
Il cambio della guardia al GUF

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Ieri sera, secondo quanto stabilito dal comunicato federale n. 57, si è riunito a Cà Littoria il Direttorio federale.

La riunione ha avuto inizio con il cambio della guardia della Segreteria del G.U.F. Al camerata smontante Gian Luigi Dorigo, il Segretario federale ha portato il ringraziamento del Fascismo veneziano per l'opera appassionata da lui svolta in oltre due anni di attività, mentre impartiva al camerata montante Luigi Michieli le direttive per lo svolgimento del suo nuovo lavoro.

Il Segretario federale ha riferito quindi al Direttorio circa vari argomenti riflettenti l'organizzazione centrale e periferica della Federazione, le iniziative in corso per il rafforzamento della efficenza dei vari settori del Partito, la attività delle organizzazioni giovanili, la premilitare e la vita economica e sindacale della provincia.

Il Segretario federale ha dato quindi lettura di un telegramma inviato, a nome del Direttorio, al componente del Direttorio stesso, Dino Cagetti, richiamato per esigenze O. M. S.

Terminata la riunione il Direttorio al completo si è recato a palazzo Dolfin, dove il Segretario federale ha presieduto una riunione del Direttorio del Gruppo fascisti universitari.

Il Segretario Federale
visita i mercati di Rialto

Il Segretario federale, accompagnato dai camerati dirigenti dell'ufficio corporativo della Federazione, ha visitato ieri mattina senza preavviso i mercati all'ingrosso e al minuto delle frutta e verdura e del pesce.

Giunto a Rialto all'apertura del mercato, il Federale ha compiuto una minuziosa visita intrattenendosi con i produttori, nari, gli astatori, i produttori, i braccianti del mercato, interessandosi dello svolgimento delle varie fasi delle contrattazioni, dei prezzi, dei trasporti, delle condizioni di lavoro.

Dopo aver preso visione, presso le due direzione dei mercati dei dati statistici riferentisi alla attività dei mercati stessi, il Segretario federale si è portato alla sede della Cooperativa braccianti di erberia, dove s'è a lungo intrattenuto con quei dirigenti per esaminare le condizioni di lavoro e di vita dei cooperatori.

Federazione Fasci Femminili

Rapporti in Provincia: La Fiduciaria prov. ha tenuto rapporto il 1. febbraio al F.F. di Lido e nei cinque settori da esso dipendenti.

Nel medesimo giorno ha tenuto rapporto al F.F. di Malamocco e settore di Alberoni. Il giorno 3 a Camponogara e settori di Piozzolo, Pramaore, Campoverardo. Il giorno 6 a quello di Chioggia e settori di Cabianca, Cavanella, S. Anna, Sottomarina. Nei giorni 4 e 7 la V. Fiduciaria prov. ha tenuto rapporto ai FF. FF di Ceggia e settori centro B, Rivamanzana e Pradilevada, di Concordia Sagittaria e settori: Centro, Cavanella Levada.

In tutti i rapporti le Segretarie e le singole caposettore hanno fatto relazione dell'attività svolta in tutti i rami. La Fiduciaria prov. e la V. Fiduciarie prov. per i Fasci da loro ispezionati, hanno dato direttive per una maggiore penetrazione e sviluppo dell'organizzazione capillare ed hanno illustrato i nuovi compiti che spettano alle iscritte al Partito nel campo dell'autarchia.

Conversazioni: La V. Segretaria del Fascio di Venezia ha presenziato alla conversazione sul razzismo tenuta dal prof. Matteo Rinaldi al Gruppo rionale della Giudecca.

La Segretaria prov. della MM. RR ha tenuto una conversazione di propaganda al Gruppo rionale di Castello.

Sezione Massaie rurali

Lezioni: Sono state tenute lezioni su vari argomenti di indole pratica a Campolorgo Maggiore, Dolo, Arino e S. Bruson a Zellarino di Mestre, Portogruaro, Robegano di Salzano, Brondolo e Cavanella di Chioggia, Camponogara, Cintocaomaggiore, Marocco di Mestre, Musile di Piave, Noventa di Piave, Pianiga, S. Maria di Sala, Foss. di Portogruaro, Meolo, Caorle, Ceggia, Grisolera, Marcon, Trivignano di Mestre, S. Michele del Quarto, Scorzè, Spinea, Salzano, Annone Veneto, Cavarzere Concordia, Teglio Veneto Campagnalupia, Martellago, Burano Mira, Stra.

Sezione operaie e lavoranti a domic.

Corsi di taglio: Sono state tenute lezioni di taglio e cucito alla Cristalleria Murano, alla scuola «Ugo Foscolo», alla ditta Stucky, al Cotonificio

Sono state inoltre tenute lezioni di cultura in genere a Salzano, Murano, R Manifattura Tabacchi, alle Conterie, a Mira, Noventa di P., a Mestre, Fossò, Foss. di Portogruaro Vigonovo, S. Donà di Piave, Campagnalupia.

G. I. L.

Ispezioni: La V Ispettrice federale ha ispezionato il corso di francese e il corso di economia domestica alla Casa della G. I.

La caporaggruppamento Figli della Lupa ha ispezionato le adunate dell'Istituto Suore Imeldine.

Manifestazioni: Il giorno 5 febbraio le GG. FF. e GG. II. si sono esercitate ,presenti la V. Ispettrice federale e le Capo raggruppamento GG. FF, e GG. II. nel triation della grazia.

Lezioni: Sono state tenute lezioni di ginnastica artistica per GG. FF. e GG. II. di pattinaggio a rotelle, di tedesco, di francese, di inglese, di stenografia, di economia domestica, di dattilografia, di legatoria.

Pallacanestro: La squadra di pallacanestro ha vinto la 5. partita di girone battendo la squadra di Rovigo per 55 a 14.

Nastro bianco: Hanno eseguito indumenti per l'armadio del Nastro bianco: Rice Tedeschi Pasquali n. 20 Luisa Valenti 6, Annina Casellati 12 Cadel Marisa n. 2, Tina Albini 12, Margherita Scipione Zanga 18.

Armadio dell'assistenza: Per l'armadio dell'assistenza le alunne della scuola di avv. prof. «Regina Elena» hanno confezionato n. 27 indumenti.

Gruppo Universitario Fascista
Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 presso la scuola di preparazione politica, avrà luogo una lezione di politica estera e coloniale per gli allievi del III e IV corso.

DOPOLAVORO
Gita ad Asiago

Si ricorda che domani si chiudono le iscrizioni per la gita ad Asiago in occasione del raduno dopolavoristico dell'Italia settentrionale. La quota è stata fissata in L. 27 ed a tutti i partecipanti verrà dato gratuitamente il distintivo della manifestazione. La partenza avrà luogo domenica alle ore 5.50 da Piazzale Roma.

Premiazione gare sciatorie per il trofeo Barnabò

Domani sera venerdì i partecipanti alle gare per il trofeo Barnabò svoltesi domenica scorsa a Passo Rolle sono invitati a trovarsi alle ore 19 nella sede del Dopolavoro Provinciale per la premiazione dei vincitori delle gare stesse. Alla premiazione dei vincitori delle gare stesse. Alla premiazione interverrà il donatore dei trofeo comm. Marco Barnabò.

Campionato provinciale di tiro al piattello

Al campo di tiro della Bissuola a Mestre avrà luogo domenica il campionato provinciale di tiro al piattello. La gara avrà inizio alle ore 14 mentre i tiri di prova incominceranno alle ore 10. Vi sono premi fino al decimo classificato.

In base ai risultati della competizione verranno scelti i tre tiratori che parteciperanno al campionato nazionale di tiro al piattello che avrà luogo a Milano nel prossimo marzo.

Campionato Provinciale di corsa campestre

Al Dopolavoro di Noventa di Piave è stata affidata l'organizzazione del campionato provinciale di corsa campestre per dopolavoristi. La gara avrà luogo domenica 19 febbraio.

Concorso filodrammatico
La prova della compagnia del Dopolavoro Arsenale

Domenica nel teatro del Dopolavoro Forze Armate, la filodrammatica del Dopolavoro Arsenale partecipante al concorso provinciale filodrammatico terrà la sua prova con la commedia in tre atti di Gino Capriolo «Una lampada alla finestra». La rappresentazione avrà inizio alle ore 20.30.

Concorso per violinisti e violoncellisti

A La Spezia nei giorni 25 e 26 aprile avranno luogo i concorsi per violinisti e violoncellisti ai quali possono partecipare i dopolavoristi diplomati e non diplomati. Le iscrizioni dovranno essere inviate al Dopolavoro de La Spezia non oltre il 10 aprile. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Dopolavoro provinciale di Venezia.

Riduzioni al Goldoni

Come è già stato annunciato per lo spettacolo di questa sera al Goldoni la direzione del teatro ha concesso la riduzione del 50 p. c. per un numero limitato di posti. La compagnia di Antonio Gandusio rappresenterà « Milizia Territoriale ».

Milizia Volontaria S. N.
I. Legione Milizia Artiglieria Marittima - Venezia

Oggi 8 febbraio alle ore 21 presso il Comando di Legione (S. Severo) il cent. Consiglio sig. Roberto terrà una conferenza di carattere addestrativo.

Tutti gli ufficiali in s.p.n.q. (Reparti Costa) sono tenuti ad intervenirvi.

Interessi del pubblico
Restitutzioni diritti su merci esportate

L'Intendenza di finanza della provincia rende noto alle ditte esportatrici di prodotti ammessi alla duplice restituzione dei diritti di monopolio sul sale e della tassa di scambio e tali sono le carni preparate di cui alla voce 90 b) della tariffa doganale ed i prodotti del suolo in salamoia di cui alla voce 98 della tariffa stessa, che per ottenere tali restituzioni, la prima di competenza della Direzione generale dei Monopoli di Stato e la seconda dell'Intendenza di finanza della provincia dove ha sede l'esportatore, dovranno osservare le seguenti norme: Per ogni esportazione dei prodotti anzidetti dovranno provvedere a compilare una copia della originale bolletta di esportazione A 51 rilasciata dalla Dogana.

Validità biglietti ferroviari per le feste di carnevale

La Direzione Compartimentale delle FF. SS. comunica che, in occasione delle prossime feste di carnevale i biglitti di andata-ritorno festivi e quelli della Concessione Speciale XV (Dopolavoro) saranno rilasciati, oltrechè nei giorni 18 e 19 febbraio p. v. anche nei giorni 20 e 21 successivi, e saranno valevoli per l'inizio del viaggio del ritorno dalle ore zero del 19 febbraio fino alle ore dodici del 22 detto mese.

La partenza dei Duchi d'Ancona
per le terre dell'Impero

Ieri mattina alle ore 11.25 provenienti da Torino sono giunte le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Ancona per imbarcarsi sul *Conte Rosso* che li trasporterà in Africa Orientale.

I Principi Eugenio e Lucia sono arrivati in assoluto incognito e perciò dispensando le autorità cittadine dal recarsi ad incontrarli. I Principi sono discesi in un motoscafo dell'Ammiragliato che li ha condotti a Cà Genova ove sostarono per la colazione presso gli augusti congiunti, Duchi di Genova.

Nel pomeriggio i Duchi di Ancona sono scesi in motoscafo nuovamente per una breve gita in laguna, e quindi sono rientrati a Cà Genova per uscire verso le ore 18 e recarsi alle Zattere ove era ormeggiato il transatlantico. Vi salirono assieme ai Duchi di Genova, dai quali erano accompagnati, e furono ricevuti dal Prefetto, accompagnato dal suo capo di gabinetto, dall'ammiraglio Tur, con il sottocapo di S. M. com. Notarbartolo e l'aiutante di bandiera com. Frigerio, dal Federale e dal Podestà.

Il Prefetto, l'ammiraglio Tur e la Direzione del Lloyd Triestino hanno offerto omaggi floreali alla Duchessa d'Ancona. Il Podestà ha offerto un ricco mazzo di orchidee legato con i nastri dai colori di Venezia.

Si sono pure recati ad ossequiare il Principe che si reca nell'Impero ad assumere il Commissariato di Adi Ugri, il Preside della Provincia, il Questore, il comandante dei RR. CC., il Provveditore del Porto, il comandante e il vice comandante del Porto, il Direttore del Lloyd Triestino grr. uff. Enrico Berghinz de Rosmini, e il commissario capo del Porto cav. dott. Giuseppe Poli, che scorta le auguste personalità fino a Brindisi.

La Principessa ha manifestato alle autorità presenti la sua viva gioia di seguire lo Sposo nei territori dell'Impero, ove collaborerà coll'augusto Cugino, Vicerè d'Etiopia, alla costruttiva missione affidatagli dal Duce.

Il *Conte Rosso* ha salpato verso le ore 19 fatto segno alle vive acclamazioni della folla che nel frattempo si era appressata alla riva e che salutava romanamente i Duchi che dal ponte si sporgevano a salutare.

I Duchi d'Ancona scenderanno al porto di Massaua donde proseguiranno in auto per raggiungere la loro residenza.

Il Patriarca a Roma

Ieri mattina alle ore 11.32 è partito per Roma S. Em. il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza.

La commemorazione del salesiano
don Mario Signorini

Domenica 5 febbraio i cooperatori e gli amici dell'opera salesiana di Venezia si sono adunati in Patronato Leone XIII di Castello per commemorare la immatura dipartita prof. cav. Don Mario Signorini avvenuta il 5 gennaio in Borgo Manero di Novara.

Alle ore 8.15 il rev. mons. Don Giovanni Cottin arciprete di San Pietro di Castello ha celebrato la Messa e la cerimonia religiosa in suffragio dell'estinto. Alle ore 9 il Presidente dell'unione ex-allievi di Don Bosco ha tenuto una breve commemorazione delineando la figura del primo direttore salesiano del Patronato, del valoroso alpino in guerra, dell'educatore mirabile della gioventù di Castello in quel fosco dopo-guerra ove forze demagogiche distruttrici avevano minato i destini delle nuove generazioni. Così rianimata l'immagine di questo raro apostolo della gioventù rimarrà nel cuore di uno stuolo di giovani riconoscenti, mentre il nome suo rimarrà scolpito nel marmo dei benefattori del Patronato.

LA BENEFICENZA

* Per onorare la memoria di Maria Viale, Adriano e Alberta Foscari offrono Lire 50 alle Conferenze femminili di S. Felice (erroneamente ommessa nella « Beneficenza » di ieri).

* L'offerta di L. 200, fatta dalla contessa Thea Foscari, per onorare la memoria di Maria Viale, deve intendersi versata a favore delle Opere Assistenziali del P.N.F. anzichè all'Ente comunale di assistenza, come è stato pubblicato nel giornale di ieri.

* Per onorare la memoria del conte Gustavo Soranzo, Dora e Nando Lecco offrono lire 50 alla Società veneziana contro la tubercolosi.

Un piccolo incendio

Ieri nel pomeriggio alle ore 13,30 alla sede del Credito Italiano a S. Salvatore si osservò uscire del fumo dagli interstizi del pavimento del primo piano. Furono avvertiti i pompieri i quali con la « Favilla » si portarono sul sito e constatarono che le cause del piccolo incendio dovevano attribuirsi al cattivo funzionamento del termosifone. Una volta trovato il rimedio fu eliminato l'inconveniente.

Riunione della Commissione provinciale
per il rimpatrio degli italiani all'estero

Presso la Federazione dei Fasci di combattimento ha avuto luogo ieri mattina la seconda riunione della Commissione provinciale per il rimpatrio degli italiani dall'estero, presieduta dal Segretario federale.

La commissione, esaminati singolarmente i vari casi di connazionali rimpatriati o rimpatriandi li ha, seguendo le direttive del Segretario federale, assegnati alle varie imprese economiche locali, assicurando così il completo assorbimento delle unità lavorative italiane maltrattate o rifiutate dai paesi retti dalle demoplutocrazie.

La veglia del G. U. F.
nelle sale del Ridotto

Dopo domani sera le sale del vecchio Ridotto a S. Moisè si apriranno per accogliere la grande folla elegante che parteciperà alla veglia danzante organizzata dal comitato festeggiamenti del Guf. Fervono intanto alacremente i preparativi per la migliore riuscita della festa.

Come è già stato annunciato funzioneranno due orchestre in altrettante sale, un indovinato impianto di illuminazione consentirà suggestivi effetti di luce; ricche e sfarzose saranno le carnevalizie, mentre in una sala saranno disposte le tavole imbandite per le cene. Insomma sarà fatto quanto di meglio per dare un tono di eleganza e di vivacità alla festa.

Già dal numero di richieste di biglietti è facile prevedere un completo successo di folla a questa prima veglia danzante del Guf. I biglietti d'invito possono essere richiesti al Gruppo fascista di S. Marco o direttamente alla sede del Guf in crosera S. Pantalon. I prezzi sono stati tenuti in limiti stretti e cioè L. 20 per gli iscritti al Guf e le signore e L. 25 per i non iscritti al Guf. Il prezzo del biglietto comprende anche una consumazione. Le cene costeranno L. 12, e dovranno essere prenotate per tempo.

Ente radio rurale

Nel programma di sabato 11 corr., dedicato alle « Cronache dell'agricoltura », alle ore 18.10, parlerà al microfono l'on. Livio Gaetani, segretario nazionale dei tecnici agricoli. Tutte le stazioni radio italiane saranno in collegamento con Roma I.

Ateneo di Venezia

Nella sala Tommaseo dell'Istituto avrà luogo, sabato prossimo, alle ore 18, una Riunione culturale a Sezioni Riunite.

Saranno relatori il prof. Manlio Dazzi che parlerà sul tema: « Un libro inedito contemporaneo » e il dott. col. Enrico Fassataro che leggerà una memoria sulla moda femminile dei cosmetici coloranti, considerata dal punto di vista estetico e morale, nell'Italia fascia.

L'ingresso è libero.

Contravventore al bando

Il pattuglione ha ieri sorpreso un individuo che da qualche giorno si trovava a Venezia senza averne il diritto perchè egli era stato colpito da ordinanza di sfratto dalla città e non avrebbe potuto ritornarvi senza il consenso dell'autorità di polizia, la quale perciò lo ha denunciato quale contravventore. Si tratta di Aristide Zagallo di Giuseppe di anni 40 senza fissa dimora.

L'abbeverata interrotta

L'impenitente Giuseppe Fragogna di anni 51, senza fissa dimora, ieri è stato trovato in possesso di una di quelle sbornie delle quali esso sembra avere un primato. Egli infatti non potendosi reggere in piedi e desiderando di umettarsi l'ugola corrosa dall'alcool si era appostato presso la fontana di S. Zaccaria; ma qui si accasciò e colla testa sotto lo zampillo e colla bocca aperta attendeva di libare la fresca linfa. Naturalmente tale gesto dovette essere interrotto, per la sua sconvenienza, e l'ubriacone venne condotto dal pattuglione a palazzo Ziani.

Un motoscafo saccheggiato

Mario Pianetti, abitante a San Polo 1999, ha denunciato alla polizia del sestiere che dal suo motoscafo che era ormeggiato alla riva di rio Priuli ignoti hanno asportato due latte vuote di benzina, una di olio lubrificante, una cassa di utensili da lavoro, un copertone che copriva il motore, due candele del magnete cagionandogli un danno di circa 200 lire.

Due tagli di vestito

Il merciaio Emilio Colombo, abitante a San Polo 245, ieri essendosi assentato momentaneamente dal suo negozio per recarsi nel retrobottega, al suo ritorno si accorse che mancavano dal negozio due tagli di vestito dal valore di L. 160. Naturalmente un ladro aveva approfittato di questa sua breve assenza per impossessarsi della merce.

PICCOLA CRONACA

Frattura di un piede

Il quattordicenne Vittorio Simionato abitante a Castello 4770 è scivolato sul ponte di S. Moisè fratturandosi il piede destro. Guarirà in giorni 30.

Cade dalla bicicletta

Giuseppe Mazzarol di anni 34 abitante a San Polo 99 percorrendo in bicicletta via Malamocco è caduto riportando delle contusioni alla faccia guaribili in giorni sei.

IN TRIBUNALE

(Udienza dell'8 - Sezione II - Presidente Rapopolla; giudici: Acerrara, Manfredi e Pisani; P.M. Bertuccelli; cancelliere: Lionti).

L'amore di due giovani e le vicende giudiziarie

Catullo Accordi di anni 24, era commesso di negozio di calzature a Lonigo. Un giorno si presentò una graziosa signorina di quindici anni e mezzo per l'acquisto di un paio di scarpe. A questa prima conoscenza occasionale fecero seguito altri incontri fra i due giovani, i quali stringevano amicizia, e quindi intrecciavano un dolce idillio, che sboccò in un ardente amore. La relazione fra il Catullo e la giovane Maria Luisa Pasini di Andrea, non era vista di buon occhio dai familiari della ragazza, ma pur tuttavia i rapporti continuarono. E quando nell'estate la Pasini si recò a Sottomarina di Chioggia per i bagni fu raggiunta dall'Accordi, e gli incontri si fecero più frequenti e l'amore più ardente. Ritornati a Lonigo i genitori della Pasini, che intendevano far cessare ad ogni costo la relazione vietarono alla giovane di uscire di casa. Questo fatto indusse Maria Luisa a mettersi d'accordo con Catullo per fuggire.

Difatti in un giorno del settembre del '38 i due con una motocicletta si recavano a Verona, da dove l'Accordi, lasciata in un albergo la fidanzata, ritornava a Lonigo dove venne fermato dai carabinieri. Qui incomincia l'odissea giudiziaria dei due giovani che furono dapprima giudicati dal Pretore di Chioggia per alcuni atti compiuti in luogo pubblico e l'Accordi per altri reati fra cui quello di ratto di minorenne a scopo di matrimonio. Il Pretore condannava l'Accordi a 2 anni e un mese di reclusione mentre alla Pasini concedeva il perdono giudiziale. L'Accordi presentava appello e ieri dinanzi al Tribunale si è discussa nuovamente la causa e il Tribunale ha ridotta la pena a soli 11 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. L'Accordi pare finirà col realizzare con un buon matrimonio il sogno d'amore e chiudere nel migliore dei modi la vicenda. L'Accordi era difeso dell'avv. Virotta.

La falsa firma della cambiale

Gino Tito Gasparini di anni 45, da Venezia ed ora residente a Napoli, il 2 marzo dello scorso anno rilasciava una cambiale, nella quale era detto che « pagherò per questa mia cambiale al sig. Gasparini Gino Tito la somma di L. 1500 » a firma di Natale Piasentin.

La cambiale venne girata ad altre persone le quali quando fecero eseguire il protesto al Piasentin scoprirono che la firma non era mai stata posta dal Piasentin. Perciò il Gasparini venne imputato di falso in cambiale e ieri processato in contumacia. E' stato condannato a un anno di reclusione. Difensore: avv. Aprile.

Il sacco con la biancheria

Nella notte dal 7 all'8 dicembre dell'anno scorso un agente di P.S. del Commissariato di Lido s'accorse che un individuo dal fare sospetto si aggirava con un sacco nei pressi di una villa. L'agente senza indugio fermò l'individuo e lo condusse in ufficio, dove aperto il sacco fu trovata numerosa biancheria. Questa, per confessione dell'individuo stesso che venne identificato per Alberto Berto di anni 49, era stata rubata nel giardino della villa del dr. Giovanni Bearzi, dove era esposta ad asciugare. Il Berto aveva scavalcato la rete metallica ed aveva messo nel sacco tutta la biancheria che vi aveva trovata, il tutto per un valore di L. 400. Lo stesso Berto ha confessato di aver rubato anche quattro galline nel recinto della villetta di Olga Artuso. Ieri processato è stato condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione e a L. 3600 di multa. Difensore avv. Virotta, d'ufficio.

Corte d'Assise
Il primo processo della sessione

Domani mattina alle ore 9 avrà inizio la seconda sessione di questo anno della Corte d'Assise, presieduta dal grand'uff. Donato Tomajuoli. Sarà per primo trattato il processo a carico del ventitreenne Enrico Martucci fu Nicola. Gli si fa l'addebito di avere, in Venezia, costretto continuamente, ed una volta anche facendo uso della rivoltella, Giampietro Temperini a sborsargli somme diverse per un complessivo importo di 35 mila lire. Il Martucci sarà difeso dall'avv. Antonio Biga.

Ecco i nomi degli assessori chiamati a prestar servizio: Nardin ing. Giovanni di Vittorio; Burlin dott. Francesco di Dante; Pacini cav. Arturo di Giovanni; Dall'Armi ing. Gio Batta di Giuseppe; De Angelini cap. di fregata Francesco; Agazzi prof. Pio Attilio di Augusto; Miazzi dott Giovanni; Padovan dott. Giulio di Antonio; Pignatti dott. Gino di Eugenio.

Fra questi saranno sorteggiati i cinque assessori per tutta la durata della sessione.

Unione Professionisti e Artisti
Sindacato provinciale fascista ingegneri

Presso la Sede del Sindacato è visibile il bando di concorso per il progetto della nuova « Casa Littoria » di Verona.

Assemblea della categoria
rivenditori generi di monopolio

Sotto la presidenza del direttore della Federazione nazionale, si sono riuniti lunedì 6 corrente, i tabaccai, in assemblea annuale ordinaria. Erano presenti l'Ispettore compartimentale dei Monopoli e il Ricevitore dell'ufficio vendite.

Il presidente del Sindacato provinciale ha riferito sul lavoro svolto durante l'anno, intrattenendosi sui problemi economici, sociali e tributari della categoria.

Il direttore della Federazione ha aperta la discussione a cui hanno partecipato pure chi degli intervenuti e successivamente ha riassunto mettendo in rilievo i risultati raggiunti dalla Federazione nazionale nel campo del Regolamento dei rapporti fra amministrazione e rivenditori: ha detto delle linee fondamentali della prossima riforma legislativa riguardante le rivendite, ponendo in rilievo come essa porti la categoria su un nuovo piano economico e sociale, mettendo in condizioni i rivenditori, nella loro qualità di lavoratori di fruire dei benefici della legislazione sociale del Regime.

La riunione si è chiusa dopo alcuni chiarimenti d'ordine tecnico chiesti dai rivenditori circa la vendita delle cartine da sigarette, in ordine ai valori bollati, alla più razionale distribuzione di alcuni tipi di tabacchi e ad altri problemi minori.

L'assemblea si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

La giornata a Venezia

Diario sacro

9 Giovedì — San Cirillo Vescovo di Alessandria di Egitto e Dottore della Chiesa nel 144; con la commemorazione di S. Apollonia Vergine e Martire della stessa città, nel 250. A San Simeone festa titolare: Messa solenne e alla sera Vesperi, panegirico e inno — Triduo con discorso e benedizione a San Simeone e San Simeone e S. Giovanni Evangelista.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni): giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20).

Scuola di S Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Il Campiello — **Goldoni:** Milizia territoriale — **Malibran** I figlii del marchese Lucera e Varietà — **Rossini:** Il principe Azim.

STATO CIVILE
7 Gennaio 1939-XVII

NATI	23
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	22
MATRIMONI	1

Decessi: Viali Maria d'anni 47, nub. cas.; Rioda Lo Bianco Nella 53, ved. cas.; Barettin Mello Regina 73, con. cas.; De Bettin Rubini Maria 85, ved. cas.; Marsetti Elsa 1; Zennaro Antonich Santa Maria 73, ved. pens.; Grespini Giovanna 82, nub. ricov.; Michieletto Teresa 75, nub. ricov.; Bortoluzzi Oliva 91, nub. ricov.; Trentin Carlotta 76, nub. ricov.; Barina Griggio Luigia 45, con. cas.; Rigobon Facchin Giovanna 74, ved. cas.; Da Prat Eugenio 76, con. pens.; Stella Luigi 76, con. mediatore; Dal Magro Vittorio 19 cel. meccanico; Pitteri Carlo 7 mesi; Bellotto Pietro 53, cel. fuochista.

La rivista "Ateneo Veneto"

* Il fascicolo di febbraio della Rivista **Atenero Veneto** pubblica: Davide Giordano: Assistenza ospedaliera e postospedaliera; Giovanni da Schio: Peregrinazioni nel primo Ottocento: II. Carteggi con la contessa Isabella di Velo Scroffa (1822); Giuseppe Marzemin: Questioni di toponomastica veneziana: Giovanni Mariutti: Fondamenti della teoretica cinematografica: Rassegna dei libri: Alberto Zajotti: «Gente di casa» di Guido Marta; A.P.Z.: «Alla difesa d'Italia in guerra e a Versailles» di Silvio Crespi.

Cinematografi

Centrale: Angelo dell'amore e Varietà — **Garibaldi:** Il bandito della Casbach — **Impariale:** Questa notte o mai e Il richiamo della foresta — **Italia:** Prigione senza sbarre — **S. Margherita:** Grande e piccolo mondo e Il Demone del gioco — **Massimo:** Biancaneve e i sette Nani **Moderno:** Il magnifico bruto — **Nazionale:** La casa degli agguati e Baby Tarzan — **Olimpia:** L'insidia dorata — **Progresso:** I tre moschettieri.

La radio d'oggi

ITALIA: **20.20 Commento dei fatti del giorno** — **21 Programma I:** Dal Teatro la Fenice di Venezia: «Il Campiello» opera in tre atti di Wolf Ferrari — **Programma II:** « Mulini al vento » commedia in 3 atti di Edoardo Anton (prima trasmissione) — **21.05 Programma III** Trasmissione da Edimburgo: Concerto sinfonico diretto da Sir Donald F. I. Tovey — **22 Programma III:** «Conoscete il sig. Pie?» scena di Massimo Simili. — **22.20 Programma II.** Concerto del pianista Pietro Scarpini.

ESTERO: **19 Koenigsberg:** Musica brillante — **20 Parigi T. E.:** Piano e canto — **Monteceneri:** Brahms «Trio» in do minore, op. 101 — **20.10 Vienna:** Musica da ballo — **20.30 London Nat.:** Varietà «Lucky Dip» — **Strasburgo:** Concerto variato — **Monteceneri:** Radiorchestra **20.40 Midland Reg.:** Orchestra di Birmingham — **20.45 Stoccolma:** Musica italiana — **21 Berlino:** Operette e film — **21.05 London Reg.** Haydn e Viotti — **21.20 Amburgo:** Brahms: «Quartetto con piano», in sol min. op .25 — **21.30 Lione: Shakespeare:** «La megère apprivoisée» commedia «adattamento) — **Bordeaux** Paul Nivoix «Il grandira» commedia in un atto — **Radio Parigi:** Concerto sinfonico — **Parigi T. E.** «Schumann: Les Paradis et la Peri» op. 50 per soli, coro e orchestra — **21.35 Monteceneri:** Negro spirituals — **22 Brusselles II.** I piccoli cantori di Vienna — **22.30 Midland Reg.** Musica brillante — **23.10 Kalundborg:** Musica da ballo — **23.25 London Reg.** Musica da ballo **24 Parigi P .P.:** Cabaret.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

TEATRI E CONCERTI

Lieto successo del "CAMPIELLO,, alla "Fenice,,

La rappresentazione del *Campiello* è trascorsa iersera alla Fenice in un'aura di serena festosità; la bonomia goldoniana e la sussurrante musichetta del maestro Wolf Ferrari non hanno certo mancato il loro effetto; e quando non si è riso, si è sorriso; lo spettacolo è chiaro e piacevole, perfin troppo chiaro, forse; anche in arte un po' di mistero aiuta, e non si saprebbe affermare che di misteri nella partitura del *Campiello* ve ne siano. Poi, alla serata assisteva l'autore: Ermanno Wolf Ferrari, veneziano di nascita e di cuore, veneziano, anche, per la predilezione ch'egli porta all'opera ispiratrice del nostro grande poeta comico; e la sua presenza ha dato alle accoglienze del pubblico un tono di calore, di festosità, vorremmo dire di intimità, eccezionale: ovazioni, chiamate al proscenio, grida di amicizia e di ammirazione si succedettero di atto in atto, talora di scena in scena, con una prontezza e una generosità senza pari nel nostro teatro d'opera così volontieri immusonito sicchè se anche per musiche di ben altro respiro, un barlume d'ombra ancora sussisteva nell'animo del compositore da quel lontano, ahimè, 1900, in cui per la primissima volta affrontò, dalla stessa ribalta, il giudizio del pubblico con la *Cenerentola* brutalmente decapitata, le dimostrazioni di affetto e di stima di iersera devono averlo, oramai, completamente irradiato.

Il *Campiello* non era mai comparso tra le relativamente molte commedie di Goldoni ridotte a libretto d'opera dal '700 in poi; segno evidente che nè il commediografo, nè i compositori del suo tempo, nè quelli venuti dopo di lui, avevano creduto di ravvisarvi materia atta a trasformarlo in commedia musicale; lieve e fragile, se non quasi un pretesto, il contenuto sentimentale; nuda e obbediente alla modesta realtà della vita riprodotta, la successione veristica delle scene, limitata a uno scambio di consonanti la personalità della protagonista, era infatti difficile all'epoca delle arie chiuse e dei grotteschi decisi, cavarne alcunchè, pari al gusto degli spettatori, senza trasformarlo grossolanamente, senza cioè tradire lo spirito stesso che aveva animato il Goldoni nello scriverlo: cogliere, meglio ancora che taluni aspetti formali umani, la poesia di un ambiente caratteristico, e intriderla di arguzia e di umorismo. Wolf Ferrari aveva intuito, inizialmente, questa soggettiva posizione dell'arte goldoniana quando si propose di tradurlo nella sua musa, e lo dimostra il libretto del Ghisalberti ligio al testo originale (sebbene abbia eliminato passaggi che molto si prestavano a pagine descrittive, e stupisce che un musicista possa avervi rinunziato) ma la sua cultura e il suo temperamento l'hanno portato, malauguratamente, lontano da quella; così, per descrivere un mondo schiettamente popolano egli ha usato la solita sua calligrafia, manierata e superficiale come una cipria; e per interessare all'intreccio, ha recato in primo piano tutte le trame amorose, ciò che era lecito attendersi, ma le ha sottolineate con melopee dolciastre e romanticizzanti, determinando, proprio con queste, il clima complessivo dell'ambiente, il che, rispetto a Goldoni, riteniamo sia un errore. Infatti la commedia « poissarde » del poeta è divenuta per più versi una « larmoyante » alla Bianchi. Ma anche indipendentemente da ciò, che vale più che altro, sul terreno meramente estetico, il *Campiello* non ci sembra tra le cose meglio riuscite di Ermanno Wolf Ferrari; pur nella ben nota maniera, arcaicizzante quanto al contenuto, composita quanto alla scrittura, e che sembra arrendersi, oramai, alla spicciola filosofia di Gasperina: « non ze bel quel che è bel, ma quel che piaze » il *Campiello* indulge soverchiamente alla faciloneria delle rievocazioni stilistiche miste di settecento e di ottocento con qualche pizzico di reminiscenze personali; alle trovatine della interpunzione e all'effettismo raggiunto attraverso sdilinquimenti cosiddetti melodici, certuni dei quali l'esecuzione ha convogliato iersera fino al limite della dissoluzione nei pianissimi e nei larghi; da ricordare per tutti il finale del terz'atto; il commiato di Gasperina, personale, scoppiettante e ilare, conforme alla fatuità della fanciulla, in Goldoni, trasferito dal Wolf Ferrari anche al coro dei personaggi che non partono; assorto, lento, grave e sospiroso con sincopature da singhiozzo nella interpretazione.

Il *Campiello* è allestito con ricchezza di mezzi eccellenti. Inquadrato nella scena che il compianto pittore veneziano Pieretto Bianco compose per teatro della Scala, mettendo insieme in picciol spazio un buon numero di altane alte e basse, moltiplicando i particolari intorno alle sintetiche prospettive che ognun può vedere nel Zatta in testa al testo goldoniano, esso è affidato, in palcoscenico, a un complesso affiatato e garrulo di bravissimi artisti tutti vocalmente ben dotati, dalla Carosio, poco *zezegguante* nella parte di Gasparina (ma chi le ha fatto mettere sulle spalle quel nero *fazzoletton* di seta, a lunghe frangie, tipico dei primi anni del novecento?) ma gorgheggiante come una canarina, fatua e seducente; alla Olivero, una Lucieta ben disegnata, attrice contenuta ed efficace cantatrice armoniosa e ricca di ogni possibilità; alla Perea Labia, sicura come sempre, appropriatissima nelle vesti di Gnese; alla Nicolini, una riuscita Orsola fritolera. E tuttavia avremmo desiderato sentir meglio, più spiccato il fraseggio; una commedia non ha senso se non se ne afferra, auspice la musica, tutto il recitativo; in tal caso essa degenera nel generico. Com'è noto, con un effetto musicalmente sgradevole e con un gusto discutibile, anche se la comicità che ne deriva si giovi d'un sapor di equivoco grossolano, le parti di donna Cate e di donna Pasqua, sono affidate dal Wolf Ferrari a due uomini; le resero il Nardi e il Cilla, eccessivi nel trucco, ma spassosi. Un tesoro di voce tenorile ha sfoggiato il Tagliavini in quella di Zorzeto, mentre il Sassanelli, il Marchi, il Passarotti ben apprezzati fin dai precedenti spettacoli hanno confermato in questo la loro bravura e le loro capacità.

L'azione mingherlina del *Campiello* è rinforzata con una fantasia culinaria e con dei movimenti di danza al secondo atto, esagerata quella, se si pon mente alla lista delle cibarie poco prima ordinata all'oste, compassati, anche musicalmente, questi, in confronto alla sbrigliatezza delle furlane popolari, ai quali ha dato le sue cure il coreografo Carletto Thieben; la regia generale è di Carlo Piccinato, più studiata, certo, e più disciplinata di quella di *Tosca*, ma egualmente priva di punte di personalità.

Con l'opera di Ermanno Wolf Ferrari, ha fatto la sua ricomparsa sul podio della Fenice un direttore caro al pubblico veneziano, il maestro Antonio Guarnieri; accolto al suo apparire da un lungo battimani, molto festeggiato poi, ed applaudito vivamente dopo ciascuno dei tre preludietti, egli ha posto in evidenza ancora una volta le sue migliori qualità di concertatore. Ci parve tuttavia, come abbiamo avuto occasione di osservare più su, ch'egli accentuasse, cosa di cui non v'è proprio di bisogno, le mellifluità di uno spartito, al quale giovarebbero, anzichè l'eccessivo abbandono, vivezza e sostenutezza di ritmi.

Al vivissimo successo della serata s'è accennato cominciando; aggiungeremo qui che ciascun atto fu spesso interrotto da applausi agli esecutori, applauditi furono i tre preludietti e le scene coreografiche del secondo atto; ad ogni calar di sipario le chiamate al proscenio si moltiplicarono rapidamente, nove, se non erriamo, dopo il primo, dieci dopo il secondo, otto dopo il coro del terzo sul quale si accesero i palloncini alla giapponese del *Campiello;* a tutte partecipò, tra i cantanti, col maestro Guarnieri e col regista, Ermanno Wlof Ferrari, lieto, sorridente e un po' commosso, proprio come il suo spartito.

*

La seconda rappresentazione del « Campiello », concertata e diretta da Antonio Guarnieri, e con i medesimi interpreti della prima, avrà luogo questa sera alle ore 21, in abbonamento per la serie A. I prezzi sono stabiliti sulla base di lire 12 per l'ingresso ai palchi, di lire 8 per la galleria e di lire 4 per il loggione.

Alle biglietterie del teatro continua la vendita dei palchi di prima e seconda fila, e dei posti di platea ancora disponibili per l'ultima rappresentazione a prezzi popolari dell'opera « Tosca » che avrà luogo sabato sera con gli interpreti Lina Bruna Rasa, Augusto Ferrauto, Mariano stabile. Dirigerà Nino Sanzogno.

Stamane ha pure inizio la vendita per l'unica mattinata del « Campiello », fissata per domenica prossima alle ore 15.

Le due prime rappresentazioni de "La Walkiria,,

Le due prime rappresentazioni de « La Walkiria », che sarà concertata e diretta da Antonio Guarnieri, avranno rispettivamente luogo mercoledì 15 (turno A) e venerdì 17 (turno B). La mattinata e la popolare dello spartito wagneriano restano fissate, come annunciato nel calendario degli spettacoli, per domenica 19 e lunedì 20 corrente. Principali interpreti saranno Tancredi Pasero (Wotan), Giovanni Voyer (Sigmondo), Giuseppina Cobelli (Siglinda), Ella de Nemethy (Brunilde), e Giulio Neri (Hunding). Regìa di Carlo Piccinato, scene della Scala di Milano, dipinte da Antonio Rovescalli. La vendita per la prima rappresentazione ha inizio sabato prossimo.

MALIBRAN

Il più lieto esito ha avuto ieri l'esordio in avanspettacolo della Compagna Jazz « Arte e sorrisi viennesi ». Oltre l'ottima orchestrina di dame viennesi hanno ottenuto il pieno consenso del pubblico tutti i numeri del programma e specialmente le sorelle James danzatrici, la cantante Liana Landi e i comici Fortunello e Cirillino.

Da oggi le repliche.

Il trio pianistico Kotanyi al Liceo Marcello

Al concerto delle tre pianiste ungheresi Kotanyi ha assistito ieri sera al Liceo Marcello un folto pubblico che ha tributato alle tre valorose concertiste le accoglienze più calorose, giustamente dovute a tre artiste di classe che da lunghi anni suonano nei centri musicali più importanti e che si appalesano in possesso di una tecnica di prim'ordine.

Nelle musiche per tre pianoforti di De Falla, Liszt, Weber, Fischer, Mayrel, Berlioz, seppero trarre plastici effetti di sonorità e come soliste in Albeniz, Stravinski, Fejer e Bartók furono ammirate per le belle interpretazioni e per il tocco nitido e smagliante. Molti applausi e richiesta di bis hanno segnato il successo della serata.

"Non rinunzio all'amore,,
Tre atti di Giovanni Bekay

(*Goldoni*, 8-2-1939)

La compagnia di Antonio Gandusio recita al Goldoni da cinque sere, e per cinque sere di seguito il pubblico è stato invitato a ridere, a commuoversi o in ogni modo ad interessarsi degli amori più o meno legittimi di maturi signori che hanno oltrepassato la cinquantina per donnine ventenni. Ieri sera, nella commedia di Giovanni Bokay non si trattava più di un signore maturo e di una ventenne, ma di due signori maturi e di due ragazze ventenni. Nella fattispecie, ci troviamo davanti ad un simpaticissimo e intraprendente avvocato ungherese, Stefano, rimasto vedovo a trent'anni con una bambina neonata. Dopo ventun anni — quando si alza il sipario sul primo atto della commedia — la bambina, Mimì, ha già ventun anni, e l'avvocato ne ha cinquantuno. Padre e figlia si adorano, e vivono in un'atmosfera di tenerezza amichevole, fatta non soltanto di affetto ma di comprensione profonda e cordiale, la quale non viene affatto turbata dalle numerose consolazioni che il vedovo verdissimo si prende qua e là, dove le trova. Questo simpatico *modus vivendi* familiare subisce una alterazione quando l'avvocato, per completare l'educazione della figlia, deve decidersi, sebbene a malincuore, a mandarla per un anno in un aristocratico collegio a Losanna, ove Mimì deve, sopratutto, perfezionarsi nella lingua francese.

Durante l'assenza della figlia Stefano sente la mancanza di quella fresca e pura giovinezza, ch'egli era abituato ad avere al suo fianco. La sente tanto, che, insensibilmente, cede al bisogno di trovarle un surrogato. E lo trova in una graziosa fanciulla, coetanea di Mimì, la signorina Valeria. Ed ecco che a poco a poco egli si abitua a questo grazioso surrogato tanto e così bene, che decide di assicurarselo per sempre, chiedendo a Valeria di diventare sua moglie. Presa la decisione, ottenuto il consenso di Valeria, sbaragliando facilmente, con la sua consumata arte di vecchio seduttore, un giovane e inabile rivale, Tiberio, l'avvocato Stefano deve affrontare l'ultimo grande ostacolo al suo matrimonio: l'opinione, anzi, per meglio dire, il giudizio di sua figlia, che sta per tornare da Losanna, attesa con indicibile impazienza da Bela, suo fedele, giovane e grullo innamorato.

Stefano sente che la cosa non andrà tanto liscia. Egli teme il giudizio della figlia, teme la gelosia del suo amore, della sua tenerezza, della sua amicizia esclusiva. E quando Mimì arriva, bella, esuberante, radiosa, egli affronta la sua confessione con lo stesso animo con il quale uno scolaretto bocciato affronta l'arcigno genitore.

Infatti la rivelazione dei propositi matrimoniali paterni non riesce gradita a Mimì. Ella tuttavia, dopo qualche esitazione, concede il suo consenso al papà, e accoglie anche abbastanza gentilmente colei che le contende l'affetto paterno, la sua coetanea, che sarà la sua matrigna, e che si mostra profondamente innamorata dell'affascinante avvocato. Le cose, probabilmente, andrebbero tranquillamente per la loro china, se non ci mettesse il naso Teresa, la vecchia e pettegola governante, la quale monta la testa a Mimì sulla sciocchezza che sta per commettere suo padre sposando una donna tanto più giovane di lui, una civetta, che aveva l'innamorato — il giovane e inabile Tiberio — e che l'ha piantato; e dice che già i giovani debbono sposare i giovani; e sostiene che Mimì non potrà vivere in casa con Valeria, e via dicendo.

Allora Mimì, la cara, radiosa, onesta, pura Mimì, ha un'idea delicatissima. Approfitta della cotta furibonda che ha preso per lei un suo zio anzianotto e scimunito, Arpad, e finge di accettarne la corte, non solo, ma addirittura la mano. Papà — ella pensa — sarà indignato, e si opporrà certamente al mio matrimonio con un uomo che ha la sua età; ma in tal modo egli sarà costretto ad aprire gli occhi sulla sciocchezza ch'egli sta per commettere, e, a rigor di logica, dovrà rinunciare al suo matrimonio con Valeria. Detto fatto, senza preoccuparsi minimamente dei sentimenti di quel disgraziato Arpad, nè di quelli del suo spasimante Bela (scimunito quanto il vecchio, ma giovane) del quale aveva già mostrato in precedenza di gradire l'adorazione impacciata, idiota, ma genuina, la giovane vipera si reca difilato da suo padre con Arpad, e gli spiattella il suo intento di sposare costui.

Il suo piano riesce appieno. Stefano è smontato nel suo entusiasmo matrimoniale. Proibisce ad Arpad di sposare sua figlia, e per avvalorare la sua proibizione dichiara di rompere il suo fidanzamento con Valeria.

E lo rompe infatti. Valeria tornerà a Tiberio, e Mimì avrà la soddisfazione di aver rotto le uova nel paniere a suo padre per pura malvagità, perchè tanto in casa ella non ci sta più, dato che sposa quell'ebete di Bela. E il povero Arpad resta, come si dice a Venezia, *barbusso incantà*.

La commedia è un'evidente derivazione dal teatro di Molnar, ma come tutte le derivazioni, serba del modello piuttosto i difetti che le qualità. In sostanza, l'autore ha voluto celebrare il trionfo della giovinezza anche se inesperta, sull'età matura, anche se scaltrita in ogni segreto d'amore. Ma egli non ha saputo rendere accettabile la procedura di questo trionfo. Colei che n'è lo strumento, Mimì, non agisce come potrebbe agire la figlia ch'è sempre stata tenera e affettuosa camerata del babbo, ma piuttosto come un'egoista forsennata e assolutamente indifferente ai sentimenti paterni, i quali, tutto sommato, non avevano nulla di stravagante, nè di dannoso per lei.

Tuttavia la commedia è costruita e sostenuta abilmente, il dialogo è brillante, infiorato di paradossi divertenti, e le scene scorrono via liquide e vive, nella recitazion colorita, agile, brillante che ne fa la compagnia di Gandusio.

Gandusio riesce sempre piacevolissimo e naturalissimo in queste parti di uomo navigato, elegante e scanzonato. Isa Pola va affermando di giorno in giorno sempre meglio una sua personalità di attrice cordiale, sincera, che ha espressioni squisite di intimità e di naturalezza, valorizzate dalla sua grazia fragrante. Ieri sera impersonava la figura di Mimì, mentre Valeria era Cesarina Gheraldi, che sa trovare accenti e atteggiamenti armoniosamente intonati a certe espressioni di femminilità raffinata e inquietante. Eccellente attore s'è mostrato anche ieri Mario Siletti, nella parte di Arpad. Bene Rodolfo Martini in quella di Bela, Isabella Riva in quella di Teresa, e Calindri Tiberio.

La cronaca registra tre chiamate dopo il primo atto, tre dopo il secondo e due dopo il terzo.

Questa sera avremo la ripresa della commedia di De Benedetti: « Milizia territoriale », che da qualche anno non si rappresenta a Venezia.

Prime cinematografiche
I figli del marchese Lucera

Gherardo Gherardi ha una facile vena teatrale, che gli permette d'imbastire, con poco o nulla, delle commediole divertenti, in equilibrio tra la comicità a fior di pelle e il sentimento... non troppo sentimentale. Tutti i suoi lavori piacciono invariabilmente al pubblico, che va a teatro solo per svagarsi; non resistono però ad un esame, anche discreto e benevolo, della loro intima costituzione; tanto sono gracili, sostenuti quasi unicamente dal dialogo agile e brillante e da situazioni che non mancano d'un certo sapore comico, ma sono quasi sempre false o artificiose.

Anche la commedia *I figli del marchese Lucera* — che Amleto Palermi ha trasposto per lo schermo, con la sua solita abilità, col suo vecchio mestiere, senza saperle tuttavia imprimere uno schietto carattere cinematografico — è costruita su una trovata che si sgretola al controllo della logica più superficiale. Una così lunga serie di agnizioni — tre false ed una vera — sorpassa ogni limite del credibile, anzi del semplicemente sopportabile. Riesce quindi difficile prender sul serio i personaggi dell'azione; essi, d'altronde, non si curano di mostrarci, di sè stessi, nulla più di quanto affiora dall'artificiosità della trama.

Non resta perciò che l'interpretazione, ed è quella che salva tutto. E' ottima in Armando Falconi, buona in tutti gli altri. Tofano è nei panni d'un personaggio che non s'attaglia alle sue peculiari qualità, per cui non ha modo di eccellere come meriterebbe. Clelia Matania è una graziosa e spigliata servetta; in questo film, ove per la prima volta ha una parte importante, rivela il possesso di ottimi mezzi e induce a nutrire fondate speranze pel suo avvenire.

c. v.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Fenice Ore 21: IL CAMPIELLO di Wolf-Ferrari (recita n. 19, turno A)

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Gandusio MILIZIA TERRITORIALE di A. De Benedetti.

Rossini dalle 16.30: L'atteso grande capol. a colori naturali IL PRINCIPE AZIM col piccolo indiano Sabù.

Malibran alle ore 17: Grande spettacolo di Cinema - Varietà I FIGLI DEL MARCHESE LUCERA con Falconi, Cervi, Pilotto ecc. Sulla scena: Arte e sorrisi viennesi. Grande successo.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: BIANCANEVE E I SETTE NANI la meraviglia delle meraviglie, di Walt Disney.

Italia dalle 15.30: Ultima definitiva giornata di PRIGIONE SENZA SBARRE il film del successo travolgente con Corinne Luchaire

Olimpia INSIDIA DORATA con Vector Francen, Sessue Hoyakowa. Prezzi L. 3, 4, 5.

La partenza dei principi siamesi

Questa notte alle ore 1,25 sono partiti per la Costa azzurra i principi del Siam Pratadhipot che da un paio di giorni si trovavano alloggiati al Danieli.

Cassa di credito in liquidazione

ROMA, 8

Con provvedimenti pubblicati sull'odierna *Gazzetta Ufficiale*, è revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa di credito e risparmio della Società di mutuo soccorso tra i pubblici impiegati, società anonima cooperativa con sede in Padova, e l'azienda stessa è posta in liquidazione. Il rag. Aldo Reschiglian è nominato commissario liquidatore e il cav. Giovanni Testa fu Giuseppe, Giovanni Marcon fu Michele e Carlo Gambara fu Francesco membri del comitato di sorveglianza della Cassa stessa.

Cronaca di Mestre

Istituto di Coltura Fascista

Sabato 11 corrente alle ore 16, nella sala del cinema-teatro Marconi il prof. Paolo Arcari dell'Università di Friburgo terrà una interessante conferenza sul tema « Nazionalità ed universalità dell'intervento ».

Tutti i soci e fascisti sono invitati ad intervenire.

Corso di lingua tedesca

Avvertiamo che la prima lezione del corso di lingua tedesca, organizzato dal Dopolavoro comunale, seguirà giovedì 9 corr. alle ore 19.30 presso la sede del Dopolavoro stesso in piazza Matter.

In tale occasione potranno iscriversi coloro che non hanno potuto farlo prima. L'abbonamento al corso completo (mesi tre) costa L. 30, oppure L. 15 mensili da pagarsi in via anticipata. Si ripete che il corso è riservato a dopolavoristi o figli di dopolavoristi in regola con la tessera anno XVII ed agli studenti inscritti al Guf.

In memoria del co. Soranzo

Per onorare la memoria del compianto cav. uff. co. Gustavo Soranzo, la Banca popolare cooperativa anonima di Novara, sede di Venezia, che lo ebbe a commissario di vigilanza, ha versato L. 200 alla Pia Casa di ricovero di Mestre come oblazione per i restauri della chiesa.

La veglia della Mestre Benefice

La benefica società mestrina sta organizzando per sabato 11 corrente una veglia danzante familiare alla quale potranno prendere parte i soci e le loro famiglie; la veglia per gentile concessione della presidenza del Dopolavoro Cattapan avrà luogo nella magnifica sede della Casa Littoria di Marghera. Essa si intitolerà veglia italo-spagnola e la presidenza invita tutti i soci con famiglie ad essere presenti per contribuire così all'animazione della festa, che sarà allietata da una scelta orchestra e da una serie di giochi e sorprese. Coloro che desiderano partecipare alla cena della mezzanotte, sono pregati di dare la adesione non oltre il 10 corrente presso i seguenti soci: Salvan trattoria Geremia Burigana negozio mercerie in via Piave; Marco Nardini negozio di elettricità in via Piave; Amedeo Tarlò caffè Allo stendardo in Piazza Umberto I e Relussi negozio di elettricità a Marghera.

Gli infortuni

Con l'autolettiga veniva trasportato all'ospedale alle ore 10 circa di ieri, l'operaio della Leghe leggere, Ramo Luigi di anni 31 abitante a Malcontenta, il quale lavorando una verga di alluminio era stato da questa colpito. Il dott. Romussi che gli prestava subito le cure necessarie, gli riscontrava l'amputazione traumatica dell'alure sinistro e della ferita lacero contuse al secondo dito del piede sinistro e lo giudicava guaribile in 20 giorni. Venne ricoverato.

Alle ore 8 di ieri mattina lo scaricatore della soc. Vetro Coke di Marghera, Danesin Gino di Giuseppe, di anni 33, abitante a Favaro, mentre stava scendendo da una scala perdeva l'equilibrio e cadendo andava a sbattere contro i gradini riportando delle contusioni. Dovette essere accompagnato all'ambulatorio dell'« Infail », dove il medico di servizio gli praticava le cure del caso e lo giudicava guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Mentre stava lavorando ad una trancia l'operaio della « Saffa » di Marghera, Zanchin Aldo di anni 20, abitante a Marghera, si produceva ieri l'amputazione delle prime falangi delle dita medio e anulare della mano destra. Quindici giorni salvo complicazioni.

Furti di biciclette

Semenzato Amedeo di anni 18, abitante a Chirignago, alle ore 15 di ieri, si era recato alla Cassa di Risparmio lasciando fuori della porta la sua bicicletta del valore di 350 lire di cui un ignoto ladro si impossessava fuggendo per ignota destinazione.

Giovanni Trevisan di anni 27, abitante a Chirignago, falegname, deponeva l'altra sera la sua bicicletta seminuova del valore di 400 lire, nell'atrio della sua casa e chiudeva internamente la porta recandosi infine a dormire.

Durante la notte ignoti ladri entrati per la finestra rompendone un vetro, apersero la porta d'ingresso fuggendo con la bicicletta.

I due furti vennero denunciati ai carabinieri.

Un furto di galline

Il contadino Giovanni Rizzo di anni 43 abitante a Chirignago in via Villabona 33, ieri mattina constatava che durante la notte dei ladri scardinata la porta della stalla avevano rubato 45 galline del valore di 500 lire.

Contravventore alla diffida

Dagli agenti del Commissariato di P.S. venne arrestato alle ore 15 di ieri, in piazza XXVIII Ottobre certo Zagallo Aristide di anni 19, straccivendolo abitante a Piove di Sacco, il quale è contravventore alla diffida. Venne passato alle carceri mandamentali e denunciato all'autorità giudiziaria.

I sedici figli di un tranviere

MILANO, 8

La casa del camerata Giuseppe Basanesi di 45 anni, dipendente dell'azienda tranviaria e membro del Direttorio nazionale dell'Unione famiglie numerose, è stata allietata dalla nascita di una bambina — la sedicesima — che si chiamerà Edda Italia. La madre, Angela Tadea, che conta solo 40 anni, appare in ottima salute. Di sedici figli, 11 sono viventi.

L'ex-chiesa di S. Rocco a Rovigo

ROMA, 8

Con R. D. viene riconosciuto agli effetti civili il decreto del Vescovo di Adria in data 15 settembre 1938 XVI relativi alla dissacrazione della chiesa di San Rocco in Rovigo.

Il Papa migliora
Le udienze private di ieri - i preparativi per la solenne cerimonia di domenica

ROMA, 8

Anche oggi il Papa è rimasto nel suo appartamento privato e si è limitato a concedere qualche udienza privata fra le più importanti ed urgenti. Così nelle prime ore del mattino ha ricevuto il cardinale Segretario di stato, con il quale si è trattenuto a lungo per la trattazione degli affari correnti. Ma se il Pontefice ha seguito il consiglio del medico prof. Rocchi di non lasciare ancora l'appartamento privato, l'ha fatto più che altro in considerazione delle prossime festività. In realtà egli soffre d'una semplice influenza, che in altri momenti avrebbe forse completamente trascurato.

La lieve indisposizione segue regolarmente il suo corso, senza alcuna complicazione: ed anzi con marcata tendenza al miglioramento. In questi giorni, per maggiore precauzione, il Papa non dice la Messa, ma ascolta quella che alternativamente celebrano i due segretari, mons. Confalonieri e Venin, nella cappellina che è in comunicazione con la camera da letto.

D'altra parte i timori che il Papa potesse essere colpito da qualche infreddatura non sono così nuovi, tanto che proprio in queste ultime settimane è stata applicata una grande porta a vetri a due battenti all'atrio che mette in comunicazione il cortile del Sant'Ufizio con il cortile di San Damaso. Sotto quell'atrio si ferma l'automobile sulla quale sale il Papa quando muove alla consueta passeggiata nei giardini vaticani. Il posto non è molto felice, precisamente per le correnti d'aria, ma a questo ora rimedia la grande nuova porta che, abitualmente aperta, si chiude soltanto nel momento in cui il Papa sale in automobile o ne scende.

E' anche vero che Pio XI si trova all'aria aperta molto volentieri ed anzi la cerca, cosa spiegabilissima dati gli incomodi asmatici di cui soffre, tant'è vero che non omette la passeggiata nei giardini vaticani quasi mai, anche quando sembrerebbe che il tempo piovoso dovesse sconsigliarla. Anche in questi contrasti va ricercata la causa dell'indisposizione che ha in questi giorni colpito il Pontefice.

L'interessamento per la salute del Papa è sempre vivissimo da parte del corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano, da parte del Sacro Collegio e dei più alti dignitari della Chiesa. Così anche stamane numerosi personaggi si sono recati in Vaticano, chi dal cardinale Pacelli, chi dai suoi collaboratori, hanno voluto apprendere a fonte diretta, notizie sulle condizioni del Pontefice.

Proseguono intanto i preparativi per il solenne pontificale di domenica, e stamani il maestro di camera, mons. Mella, ha presieduto una riunione dei dignitari della Corte pontificia per predisporre il servizio di ricevimento.

I goliardi patavini celebrano i fasti del glorioso Ateneo

PADOVA, 8

Il nostro Ateneo che, come disse il Duce nel suo storico discorso del 24 settembre scorso, fu per secoli il propugnacolo del più ardente patriottismo, ha celebrato oggi in forma austera ma altrettanto solenne i suoi gloriosi fasti, che vanno dalla storica giornata dell'8 febbraio 1848, in cui « alle irruenti orde straniere, studenti e popolani, per improvvisa concordia, terribile il petto inerme opponendo, auspicarono col sangue il riscatto d'Italia » e in cui fecero olocausto della loro giovane vita Giovanni Battista Ricci e Giovanni Anghinoni, alla grande guerra coi suoi 600 goliardi caduti, alla guerra per la conquista dell'Impero alla guerra in Spagna per la lotta della civiltà contro la barbarie bolscevica. Celebrazione, come si è detto, austera e perfettamente militare.

Alle 9 la Coorte della Milizia universitaria, che della storica data porta il nome e alla quale per la prima volta si è aggiunta una compagnia di formazione di unità distaccate di Verona, Vicenza e Udine, schierata nel cortile maggiore della caserma « Mussolini », è stata passata in rassegna dal gen. Galbiati, ispettore generale dei reparti universitari, che si è compiaciuto per il bellissimo portamento della Coorte stessa.

Dopo di ciò, preceduta dalla banda presidiaria, la Coorte ha raggiunto l'Università, schierandosi nello storico cortile sansovinesco ove si erano andate raccogliendo le maggiori autorità. Le loggie soprastanti si erano nel frattempo affollate di popolo chiamato a raccolta dal campanone del Bo. Qui, dopo il canto di « Giovinezza » e dell'Inno dell'Impero, ha parlato il Rettore magnifico esaltando i fasti del glorioso Ateneo ed esortando gli studenti ad essere sempre pronti per le nuove battaglie che il Duce chiamerà a combattere.

Lo ha seguito il col. Chiaramonti, docente di cultura militare, che ha parlato da soldato a soldati, esaltando lo spirito altamente militare della giovane generazione italiana forgiata al clima del fascismo.

Ha aggiunto brevi parole il gen. Galbiati, dopo di che il comandante la Coorte ha fatto l'appello dei Caduti nella storica giornata e di quelli per la conquista dell'Impero e in terra di Spagna, leggendo poi la formula del giuramento di fedeltà al Re Imperatore, al quale le giovani reclute hanno risposto con un possente « Lo giuro », mentre echeggiavano le note della Marcia Reale e di « Giovinezza » e crepitavano le mitragliatrici.

La Coorte ha quindi eseguito l'inno a Roma e ha sfilato al rullo dei tamburi e fra gli applausi della folla al passo romano di parata davanti al gruppo delle autorità.

La storica data è stata ricordata anche con un'opera benefica: alla Casa dello studente per iniziativa del Gruppo universitario femminile sono stati distribuiti pacchi di vestiario e di viveri e una piccola colazione ai bisognosi dei gruppi rionali fascisti.

VITA SPORTIVA

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Bologna e Siena al comando
mentre gli inseguitori incalzano

La nota dominante dell'ultima domenica è data dalla serie degli incidenti che si sono verificati in quasi tutte le partite, incidenti che hanno colpito giocatori più o meno gravemente e procurato danni non lievi a varie squadre. Molti giocatori e anche gli arbitri sono stati presi dai nervi e non hanno saputo controllarsi. Certo la giornata è stata delle più burrascose e di essa dovrà occuparsene il tribunale dei calciatori. Fra tutti gli incontri delle due Serie una sola squadra è riuscita a vincere fuori casa e cioè la Fiorentina, mentre tre soli sono stati i pareggi, poichè tutte le altre partite hanno visto la vittoria dei padroni di casa.

Nella Serie A la squadra di Bologna è ancora all'ordine del giorno poichè ha realizzato il miglior risultato della giornata riuscendo, sia pur a quanto dicono le cronache fortunosamente, a realizzare un punto di fronte alla squadra dei biancorossi di Bari, i quali avevano saputo piegare recentemente l'Ambrosiana ed il Torino. In virtù di questo punto il Bologna si trova solo in testa alla classifica avendo lasciato il Liguria a un punto di distacco. I Liguri infatti perdevano tutta la posta a Roma anche qui dopo una partita che ha lasciato molti «se» e molti «ma».

Tali risultati hanno servito alle squadre inseguitrici di diminuire la distanza da quella che fino a otto giorni or sono era la coppia di squadre che si trovava al comando. Così l'Ambrosiana, vittoriosa con non troppa sicurezza del Novara, viene oggi a trovarsi a tre punti dal Bologna e a due punti dal Liguria. Anche il Torino nell'incontro col Livorno, dove pareva dovesse essere facile vincitore, il successo completo è stato acciuffato per i capelli. Così Ambrosiana e Torino fanno valere nuovamente i loro titoli per raggiungere la mèta. Tanto più poi che il Bologna dovrà pagar caro il pareggio di Bari colla privazione di due giocatori, Montesanto e Biavati, che per qualche tempo, in seguito alle ferite riportate, dovranno stare assenti dai campi di gioco. D'altro canto le riserve di valore non mancano alla squadra emiliana che saprà far fronte ai vuoti. Pur tuttavia la efficienza della compagine risentirà di qualche squilibrio specie nelle prossime partite, il che potrà dar agio agli inseguitori di avanzare ancora. Anche la Roma è in buona posizione a venti punti, ma sebbene vittoriosa la sua prova non ha molto convinto. Il Genova che segue a diciannove punti, dopo la vittoria sulla Lazio, potrà aspirare ancora a qualche risultato clamoroso ma dovrà compiere uno sforzo non indifferente se vorrà raggiungere il primato. La Triestina si trova ancora a dividere l'ultimo posto con il Milan. Domenica ha ceduto per un punto a Lucca, ma gli alabardati faranno di tutto per togliersi dalla brutta posizione.

Per la prossima giornata le partite non rivestono un carattere speciale all'infuori di qualche incontro, che ha dei motivi d'interesse particolari. Vi sarà infatti l'incontro Milan-Ambrosiana il quale assumerà la consueta contesa fra concittadini. Il Bologna ospiterà al Littoriale il Livorno e non gli dovrebbe essere difficile conquistare tutta intera la posta. Così come dovrebbe avvenire per la Liguria sul apoli e della Lazio sul Bari. Una trasferta piuttosto scabrosa è quella del Torino a Lucca, mentre la Roma recandosi a Torino per l'incontro con la Juventus, troverà il campo degli ex campioni d'Italia non molto tranquillo per i «casi» che ivi si agitano.

Nella Serie B si è verificata la sione della coppia che si trovava medesima situazione con la divisione della coppia che si trovava al comando. Il Siena, questa giovane squadra, che fa tanto parlare di sè, si trova oggi sola ad occupare il primo posto. Vero è che la sua vittoria sullo Spezia non è stata delle più tranquillanti, ma è altrettanto notevole che il cannoniere Diotallevi non è riuscito a violare la rete di Erbinovi. Mercè dunque questa vittoria il Siena è rimasto solo poichè la compagna, la squadra Anconitana, è stata battuta a Pisa. La partita non è stata favorevole ai marchigiani, ai quali le visite in Toscana sono state poco fruttifere. Essi si trovano a due punti dal capolista accoppiati a fiorentini e a bergamaschi. I primi hanno saputo ottenere la vittoria a Casale, vittoria facile, si dice, perchè ottenuta sugli ultimi classificati, ma comunque è sempre una vittoria, mentre invece i secondi hanno accusato ancora una volta il travaglio della squadra. Difatti l'Atalanta al Brumana ha dovuto dividere la posta con una squadra di secondo piano, quale è il Palermo, ed ha dovuto così perdere un altro prezioso punto.

Il Venezia che, come è noto, ha disputato la partita martedì, ha ottenuto una chiara vittoria sull'Alessandria dopo una lotta vivacissima e combattuta con accanimento e si trova oggi a ventun punti. I veneziani hanno prevalso e si sono imposti agli alessandrini, che pure erano decisi a conquistare a S. Elena, che li a[illegible] l'anno [illegible] tori, almeno un punto. Molto probabilmente la partita avrà uno strascico dinanzi al tribunale calcistico sia per gli incidenti occorsi dopo la partita e sia per il reclamo presentato dai grigi. Comunque non c'è da preoccuparsi poichè la partita ha avuto il suo svolgimento regolare e i due punti non potranno essere tolti alla squadra neroverde, la quale ha dimostrato di essere pronta ad affrontare maggiori e più dure battaglie. Il pubblico che ha dato una prova superba della sua passione e del suo entusiasmo aspetta dai giocatori nero-verdi la desiderata soddisfazione.

Il Padova sta attraversando un periodo di crisi. Anche domenica il quintetto di attacco non è riuscito a segnare nonostante le numerose offensive sferrate contro la porta degli spallini i quali sono riusciti vittoriosi dall'incontro.

Il Verona, presentatosi in campo con varie riserve è apparso veramente rinnovato e questo lo dimostra il punteggio ottenuto di fronte ad una squadra fortissima come quella di Vigevano.

La prossima domenica, seconda del girone di ritorno, vedrà il Siena recarsi a Vigevano e l'Anconitana ospitare il Casale. Se questa ultima è una partita facile per i padroni di casa, l'incontro di Vigevano assume un carattere alquanto notevole, poichè dura sarà la vita per i capintesta se vorranno conservare la loro posizione. Anche l'Atalanta, ospitando la Salernitana non dovrebbe avere altre noie, specie dopo l'esperienza delle domeniche scorse.

Ma non si va errati se in primo piano si pone la partita Padova-Fiorentina, dove saranno di fronte due compagini animate di uno spirito altissimo, per conquistare le posizioni migliori.

I viola punteranno alla divisione dei punti, mentre il Padova vorrà una vittoria per riguadagnare il posto perduto. Anche il Venezia ha un incontro assai difficile. I nero verdi saranno a Vercelli e avranno di fronte una squadra che da qualche domenica sta dando prove di forza e di volontà non comuni. Ultimo è infatti il pareggio ottenuto dai bianchi sul difficile terreno di S. Remo. La squadra veronese dovrà invece recarsi ad Alessandria, dove troverà una squadra che punterà decisa alla vittoria, poichè si trova in una situazione di classifica alquanto imbarazzante.

Ecco le partite:

Serie A: *Bologna-Livorno; Lazio-Bari; Novara-Genova; Milan-Ambrosiana; Liguria-Napoli; Juventus-Roma; Triestina-Modena; Lucchese-Torino.*

Serie B: *Pro Vercelli-Venezia, Alessandria-Verona; Padova-Fiorentina; Spal-Sanremese; Vigevano-Siena; Atalanta-Salernitana; Fanfulla - Palermo; Spezia - Pisa; Anconitana-Casale.*

mang.

L'allenamento
della Fiorentina a Vicenza

VICENZA, 8

La squadra dei viola della Fiorentina che da lunedì è ospite della nostra città e che domenica dovrà incontrare il Padova, è scesa oggi sul campo del Littorio per disputare un incontro di allenamento con l'undici bianco-rosso del Vicenza. Era nelle intenzioni dei dirigenti vicentini di far svolgere un regolare incontro amichevole in modo da farvi beneficiare anche la cassetta, ma siccome è stato rammentato esistere una delibera federale che proibisce incontri amichevoli in centri che distano nel raggio di 30 chilometri dalla città che dovrà essere prossima sede dell'incontro di campionato, così è stato stabilito che la partita di allenamento odierna avesse a svolgersi a porte chiuse. Questa è stata forse la ragione perchè... le tribune apparissero affollate in modo spettacolare. Chi deve aver fatto i luccICONi dev'essere stato il cassiere del Vicenza il quale non si è rammentato che la distanza intercorrente tra Vicenza e Padova è di 32 chilometri.

Nella squadra degli ospiti, al centro della seconda linea è stato posto il bianco-rosso Bedendo, mentre a fianco di Foscarini passava a schierarsi nel primo tempo il fiorentino Poggi I, mentre nella ripresa la coppia della difesa bianco rossa veniva formata dal vicentino De Boni e dal viola Magli. La partita, svoltasi in due tempi di 40' l'uno, è stata abbastanza interessante.

Nel primo tempo segnavano gli ospiti per merito di Menti. L'ex bianco rosso sorprendeva il portiere avversario al 14' ed al 19', mentre De Benedetti portava in rete il terzo punto al 25'. Per contro Marchetti al 30' riusciva a raccorciare un po' le distanze con un bel punto, in modo che il primo tempo terminava a favore della «Fiorentina» per tre reti a una.

Nella ripresa il gioco era più equilibrato. Suppi al 10' riusciva a segnare il secondo punto per i bianco rossi mentre De Benedetti due minuti dopo otteneva la quarta rete a i viola. Fra il pubblico abbiamo notato quasi tutti i giocatori del «Padova» desiderosi di conoscere un po' i segreti del prossimo avversario. Dopo l'incontro la squadra viola è stata ospite del conte di Valmarana della presidenza del «Vicenza».

Direttorio S. P. di Venezia

CAMPIONATO PROPAGANDA DI VENEZIA

Omologazione gare: Girone A: Dop. Cristallerie-Dop. Moretti 2-1; G. S. Grande Italia-A. C. S. Marco 5-2. — Girone B: Gil Malamocco-O. N. D. Chirignago 1-1; Dop. Sirma-Gil S. Elena 3-1.

Gara G. S. Unione-Dop. Marina M.: Si dà atto che la gara emarginata venne sospesa al 7' del 1° tempo per impraticabilità del terreno di giuoco verrà disputata in data da stabilirsi.

Gara Gil Burano-Dop. Moretti del 29-1-39-XVII (reclamo Moretti): Sciogliendo la riserva fatta nel nostro comunicato numero 15 del 31 luglio u. s., considerato che la squadra della Gil Burano ebbe a far partecipare alla gara emarginata il giuocatore Zane Angelo che ebbe a disputare più di tre gare in campionati federali (art. 4 par. II, norme S. P.) si dà partita vinta per 2 a 0 al Dopolavoro Moretti.

Per quanto successo nella gara stessa si ammoniscono severamente i giuocatori Zanetti Fioravnte e Rossi Emilio (Gil Burano) per il contegno tenuto nei riguardi dell'arbitro e per il contegno offensivo e minaccioso dei propri sostenitori verso lo stesso arbitro si multa di lire 25 (da pagarsi entro il 15 corr.), la squadra della Gil di Burano.

Provvedimenti disciplinari: Per aver colpito violentemente ed intenzionalmente un avversario si squalifica per due gare effettive di campionato il giuocatore Granziero Umberto (Cristalleria). Per giuoco o contegno scorretto nei riguardi degli arbitri o degli avversari si ammoniscono i giuocatori Camozzo Umberto (Moretti); Boscolo Umberto (O. N. D. Chirignago); Formenton Umberto (Gil S. Elena).

Gare del 12-2-39-XVII: Girone A: Gil Burano-Dop. Cristallerie, ore 14,30, Campo Burano; Dop. Moretti-G.S Grande Italia, ore 14,30, Campo Murano. — Girone B: Gil S Elena-G.S. Unione, ore 13,30, Campo Chiovere S. Girolamo; Gil Malamocco-Dop. Sirma, ore 15, Campo Malamocco; Dop. Marina M.-O.N.D. Chirignago, ore 15,15, Campo Chiovere S. Girolamo.

I campi per le gare Dop. Moretti-G.S. Grande Italia e Gil Malamocco-Sirma vengono invertiti di autorità per l'indisponibilità di altri terreni di giuoco.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazioni Gare: O.N.D. Chirignago-AA. BB. S. Marco 1-1; G. S. Grande Italia-A.C. S. Marco 2 a 1.

Gara A.F.C. Mestre-A.F.C. Venezia, (Reclamo A.F.C. Venezia): Si soprassiede ad ogni decisione in merito in attesa di accertamenti.

Gara G.S. Grande Italia-A.F.C. Venezia: Sciogliendo la riserva nel nostro comunicato n. 15 del 24-1-39, accertata l'irregolare posizione del giuocatore Rigo Sergio, si dà partita vinta per 2-0 al G. S. Grande Italia.

Gare del 12-2-39-XVII: G.S. Grande Italia-O.N.D. Chirignago, ore 10,30 Campo Chiovere S. Girolamo: A.F.C. Venezia-AA. BB. Murano, ore 13,15, Campo P.L. Penzo S. Elena; AA. BB. S. Marco-A. C. S. Marco Carpenedo, ore 9,15, Campo Chiovere S. Girolamo.

Il raduno escursionistico ad Asiago
dei dopolavoristi dell'Italia settentrionale

ASIAGO, 8

Alle ore 8,30, di domenica 12 febbraio le pattuglie partecipanti al Campionato Interzonale di Marcia e tiro per sciatori dopolavoristi si aduneranno al Campo Bellocchio per le operazioni preliminari e mezz'ora dopo, alla distanza di un minuto primo l'una dall'altra, prenderanno il via per la prova di marcia che si svolgerà sulla distanza di 18 Km. con 415 metri di dislivello, attraverso le seguenti località: Casa Rossa, Bivio Caberlaba, Torle, Pria dell'Acqua, Bivio Lucca, Meltar, Bivio Pennar, Ronco di Carbon, Sisemol, Cimitero Militare di Gallio, Rodolo, Ferro, Lise, per ritornare al Bellocchio.

Però prima di giungere al traguardo, o meglio alla fine della loro fatica, i componenti le pattuglie dovranno compiere una prova di tiro con fucile Mod. 91 su sagome di uomo in ginocchio poste alla distanza di m. 100. Ogni componente delle pattuglie dovrà sparare un caricatore (sei colpi) e per ogni colpo messo in bersaglio il componente guadagnerà un abbuono di 15 minuti secondi che andranno detratti dal tempo effettivamente impiegato a compiere il percorso.

Questa è la prima delle manifestazioni comprese nel programma della laboriosa giornata dopolavoristica di Asiago. Mentre le pattuglie maschili saranno disseminate lungo il percorso, le sciatrici dopolavoriste, dopo essersi adunate in Piazza Umberto I alle ore 9, saranno avviate alla Cima del Monte Caberlaba per la disputa del Campionato Interzonale di discesa. Le partenze si inizieranno alle ore 10 e 30 e si susseguiranno alla distanza di un minuto primo fra concorrente e concorrente.

Al loro arrivo al traguardo le dopolavoriste dovranno compiere una altra prova obbligatoria: quella del tiro con l'arco per la quale sarà redatta una apposita classifica.

Nel pomeriggio, alle ore 15, le forze dopolavoristiche dell'Italia Settentrionale convenute ad Asiago si ammasseranno in Piazza Umberto I, dove avranno luogo esecuzioni musicali e corali, danze caratteristiche e concerti di fisarmoniche. Per la manifestazione popolaresca apposita Giuria provvederà a compilare una speciale classifica.

Per quanto riguarda il Raduno Escursionistico ci è dato precisare che i Dopolavoro partecipanti saranno divisi in due categorie e precisamente: *a)* Dopolavoro Comunali, Rionali, Frazionali, Rurali e Dipendenti; *b)* Dopolavoro Aziendali e Statali.

La classifica sarà data da due fattori: il numero e la distanza, e cioè il punteggio si otterrà moltiplicando il numero dei partecipanti per il chilometraggio che intercorre dal luogo di provenienza ad Asiago.

Il «Gran Premio della Neve» sarà assegnato al Dopolavoro Provinciale che avrà riportato complessivamente il maggior punteggio, ed a questo premio, logicamente non concorre il Dopolavoro Provinciale di Vicenza, organizzatore della manifestazione.

Nei giorni immediatamente precedenti alla manifestazione, a cura del Dopolavoro Provinciale di Vicenza appositi uffici informazioni saranno istituiti presso la Stazione Ferroviaria di Vicenza, presso gli Uffici del Dopolavoro stesso e presso il Ritrovo Altipiano dell'O. N.D. ed il Municipio di Asiago.

Gita della "Sosav,,

Domenica scorsa, favorita da uno splendido sole e da ottima neve, si è svolta la consueta gita settimanale della S.O.S.A.V., con meta Cortina. Partiti da piazzale Roma alle 5 precise, i due torpedoni hanno portato gli ottanti sosavini a Cortina d'Ampezzo alle 9 in punto, con una fermata intermedia a Ponte nelle Alpi per la consumazione di un abbondante caffè latte, ottimamente servito, come poi la cena al ritorno, all'albergo alla Campana.

Alcuni gruppi effettuarono delle gite al Nuvolau ed alla Capanna Ravà al Passo Giau; mentre i cultori della discesa si lanciavano per le piste di Col Drusciè e Tofane, i meno abili si portavano con la funivia a Pocol, arabbattandosi a scendere col minor numero possibile di cadute. Attrazione grandissima ha avuto la nuova funivia che arditamente porta con due soli balzi, in pochi minuti, da Cortina al Faloria.

Il prezzo del biglietto, 15 lire, è stato abbondantemente compensato dalle magnifiche discese che portano dai 2200 metri del Faloria ai 1200 di Cortina. Date le molte richieste la gita sarà ripetuta domenica prossima. Quota di partecipazione lire 30.

Viene pure organizzata una gita al Bondone con partenza sabato 11 alle 19,30 e ritorno domenica alle 23,30. La quota di partecipazione è di lire 48 e comprende; viaggio in ferrovia fino a Trento, pernottamento caffelatte e autocorriera fino ai campi di neve.

Le iscrizioni delle due gite si ricevono venerdì dalle 21 alla 22 ed in sede sociale al ponte dei Dai. Le gite sono riservate esclusivamente ai soci in regola con la quota anno XVII.

VELA

Le regate di Genova

GENOVA, 8

Ecco i risultati della giornata odierna delle regate internazionali a vela: Coppa «Verona», sei metri S. I., 1. «Michel 3) (Germania) in ore 2'31'30''; 2. «Amok» (Norvegia) 2.33'8''; 3. «Sabaudia» (Italia) 2.35'18''. La gara è stata ridotta ad un giro per mancanza di vento.

Coppa «Caterina Cozzani», otto metri S. I. percorso ridotto ad un giro per mancanza di vento: 1. «Aria» (Italia) in 2.25'35''.

Coppa R. Y. C. I., classe 6 metri S. I .(ridotta ad un giro per mancanza di vento), juniores: 1. «Vega 3» (Italia) 2.17'6''.

Coppa «Direzione R.Y.C.I. classe stelle, S. I. seniores miglia 7.5: 1. «Sirena» (Italia) in 2.10'.

Coppa «Salvago Raggi», stelle S. I. (ridotta ad un giro per mancanza di vento): 1. «Polluce» (Italia) in 2.14'28''.

PUGILATO

Vittoria di Deiana ai punti
su Anacleto Locatelli

ROMA, 8

Al teatro Nazionale, gremito di pubblico, il sardo Deiana ha battuto Locatelli dopo dieci riprese di bella battaglia. Vittoria meritata quella di Deiana, che ha avuto in Locatelli un avversario difficilissimo, oltre che scorretto. Negli altri incontri, Alessandrini ha riportato una brillante affermazione, mettendo fuori combattimento alla terza ripresa il belga Charlier, uomo noto al nostro pubblico. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Gavino Matta di Sassari (kg. 51.200) batte per f. c. alla quinta ripresa Edgard Doyent di Charleroi. Pesi piuma: Gino Bondavalli di Reggio Emilia (kg. 55,400) batte Albert Sinté di Bruxelles ai punti in otto riprese. Pesi medi: Armando Alessandrini di Ancona batte Nestor Charlier di Liegi per arresto del combattimento alla quinta ripresa. Pesi medioleggeri: Amedeo Deiana (kg. 66,300) batte Anacleto Locatelli (kg. 66.700) ai punti in dieci riprese.

PALLACANESTRO

Comitato esecutivo III Zona

Comunicato N .16 del 7 febbraio 1939 XVII.

Campionato italiano prima divisione maschile. Prima fase: Omologazione partite del 5 febbraio: A Vicenza Guf Vicenza batte Reyer 31 a 22. A Venezia: Dopol. Cotonificio Veneziano batte Gil Scapin 33 a 27. A Udine: Guf Udine batte Guf Padova 29 a 25.

Punizioni: Si ammonisce il giocatore Paderni Walter del Guf Udine per aver abbandonato il campo di giuoco senza il consenso dell'arbitro. Si squalificano per una giornata effettiva di gioco (infrazione all'art. 269 R. T.) i giocatori Vezio Zuccato (Gil Scapin) Tacco Mario (Cotonificio Veneziano). terza ammonizione. Si ammoniscono per lo stesso motivo i giocatori Vidal Carmelo (Reyer) seconda ammonizione Maggia Vittorio (Gil Scapin) prima ammonizione.

Campionato nazionale Gil femminile. Girone VII: Omologazione partite del 5 febbraio. A Capodistria Gil Fiume batte Gil Pola 35 a 32; A Trieste Gil Trieste batte Gil Udine 30 a 22.

Punizioni: Si squalifica per una giornata effettiva di giuoco (infrazione articolo 269 R. T.) la giocatrice Ramani Guerrina (Gil Pola) terza ammonizione. Si ammoniscono per infrazione allo stesso articolo Fogagnolo Silvia (Gil Udine) seconda ammonizione. Degani Gina (Gil Udine) Masutti Danira (Gil Trieste), Zanchi Nora (Gil Pola), prima ammonizione.

Girone finale torneo apertura: Omologazione partite: Laetitia A batte Gil Mestre 2 a 0 (rinuncia). Dienai A batte Reyer 39 a 20 Laetitia B batte Dopol .Cellina 32 a 14.

Punizioni: A completamento della riserva fatta da questo comitato nei riguardi degli incidenti avvenuti nel corso della partita Dienai A-Dopol. Cellina del 29 gennaio u. s. viene inflitta la multa di L. 10 da versarsi a questo comitato entro domenica 12 corr. al Dopolav. Cellina. Si squalifica per una giornata effettiva il giocatore Baldan Luigi (Dop. Cellina) per contegno scorretto verso lo arbitro (Punizione già scontata domenica 5 febbraio) e si ammoniscono il giocatore Rubini Enrico per indisciplina.

Varianti al calendario: Per accordi intervenuti fra le squadre le ultime partite del girone finale si svolgeranno come in appresso: Mercoledì 8 corr. Ore 21.15 Campo Cellina Laetitia A contro Dineai A; Domenica 12 febbraio campo Cellina ore 9.30 Reyer contro Laetitia B. campo Laetitia B; campo Reyer ore 10.30 Dineai A contro Dopolav. Cellina. Per opportuna conoscenza si informa che domenica 19 febbraio avrà luogo la finalissima del torneo in oggetto.

Campionato seconda divisione maschile: Domenica 5 marzo avrà inizio il campionato in oggetto. Frattanto le squadre partecipanti potranno inscriversi presso questo C. E. entro domenica 26 febbraio. Si ricorda in proposito che la partecipazione è subordinata al tesseramento dei giocatori (anno XVII) all'affiliazione delle Società, Gil Dopolavori ecc. nonchè alla omologazione e riomologazione del campo di giuoco. (Rispettivamente L. 15 e L. 10). — Il comitato.

Il bollettino della neve

Arabba 88 far.; Asiago 40 far.; Braies 80 far.; Calalzo 50 far.; Cavalese 15 far.; Cavalese Lavazzè 90 far.; Colle Isarco 20 gel.; Cortina d'Ampezzo 60 far.; Dobbiaco 55 far.; Falzarego 130 far.; Giogo S. Vigilio 70 far.; Madonna di Campiglio 105 far.; Mendola 60 far.; Merano Avellengo 100 far.; Misurina 120 far. ser.; Moena 40 far. ser.; Montepiana 160 far.; Paneveggio 45 far. ser.; Passo Carlomagno 110; Passo Gardena 160; Passo Rolle 160 far. ser.; Passo del Giovo 120 far. ser.; Passo Sella 160 far.; Pieve di Cadore 40 far.; Pradalago 170; Pratopiazza 150 far. ser.; Predazzo 20 far.; Pocol 80 far.; Rifugi Stoppani 250; Selva S. Cristina 60 far.; San Martino di Castrozza 70 far.; San Vito Borca 40 far.; S. Vigilio di Marebbe 50 far. ser.; Castelrotto 35 gel. ser.; Soldà 115 far.; Tarvisio 15 far. Tognola S. Martino 170 far.; Tre Croci 110 far. ser.; Villabassa 32 far. ser.; Vipiteno 10 far. ser.

Vaste praterie del Kansas distrutte dal fuoco

NEW YORK, 8

Informano da Strong City (stato del Kansas) che in quella zona agricola si è sviluppato un incendio propagatosi rapidamente a circa 250 mila acri di prateria. Le fiamme, che trovano facile esca nell'erba e nei cespugli secchi, hanno arrecato gravi danni. Centinaia di agricoltori e di allevatori di bestiame cercano di arrestare la marcia distruggitrice del fuoco.

La questione della pesca

Mosca allarmata dal deciso atteggiamento di Tokio

TOKIO, 8

Notizie sicure provenienti da Vladiwostock informano che l'atteggiamento sempre più deciso del Giappone per quanto concerne la questione della pesca ha allarmato le autorità sovietiche le quali hanno organizzato appunto a Vladiwostok un consiglio provvisorio militare di cui fanno parte l'ammiraglio Kuzmetzov comandante in capo della flotta del Pacifico ed il generale Romanowski comandante in seconda dell'esercito rosso dell'estremo oriente.

Secondo le notizie pervenute ai giornali del gruppo Asah, le autorità sovietiche di Vladiwostok avrebbero organizzato speciali reparti di difesa per attaccare e respingere qualsiasi nave giapponese nel caso che i nipponici volessero praticare la pesca libera durante la prossima stagione.

Il Ministro della marina ammiraglio Yonai, rispondendo ad una interrogazione alla Camera dei rappresentanti ha dichiarato che la marina nipponica non ha intenzione di stabilire basi navali sul continente cinese.

Il ministro degli esteri Arita, rispondendo a un'interrogazione, ha dichiarato che il miglior modo per addivenire a un miglioramento di relazioni fra Giappone e Stati Uniti è quello di cercare di far capire agli Stati Uniti la missione del Giappone nell'Asia Orientale. Il Giappone è anche pronto a fare buon viso a qualunque aiuto finanziario destinato a cooperare allo sviluppo economico del Manciukuò e della Cina.

Lezione dei marinai italiani ai provocatori antifascisti di Panama

PANAMA, 8

Le scuse fatte al comando della divisione navale italiana dalle più alte autorità della Repubblica di Panama per l'incidente avvenuto nei giorni scorsi, hanno inasprito ancor più la stampa filogiudaica e quella antifascista. Nonostante ciò, nessun'altra manifestazione ostile di una certa importanza deve segnalarsi ed i programmi previsti per le manifestazioni e le accoglienze si sono svolti regolarmente.

Durante le ore di libera uscita i marinai italiani sono stati anzi applauditi in moltissime strade e solo in alcune sono stati costretti a reagire con energia — senza alcun seguito — ad alcuni provocatori.

Per dimostrare in forma solenne ed inconsueta il compiacimento del Governo di Panama per la visita amichevole delle navi italiane ed i sentimenti di simpatia per l'Italia fascista, il Presidente della Repubblica in persona ed il Ministro degli esteri si sono recati a bordo dell'*Eugenio di Savoia* per consegnare delle alte decorazioni all'ammiraglio ed ai comandanti delle due unità.

Con l'intervento dei rappresentanti diplomatici della Germania, del Giappone e della Spagna, ha avuto luogo con particolare solennità una riunione alla casa degli Italiani degli equipaggi degli incrociatori e dei fascisti locali. Le due potenti unità della flotta italiana, secondo il programma prestabilito, hanno oggi lasciato il porto attraversando il canale di Panama, lo *Eugenio di Savoia* diretto a Barraquilla in Columbia ed il *Duca d'Aosta* a Puerto Limon in Costarica.

"Torre di salvataggio aereo,, inventata da un romeno

PARIGI, 8

Un giovane ingegnere rumeno ha fatto notificare, presso l'ufficio dei brevetti di Bucarest una invenzione molto attuale. Si tratta della costruzione di una torre « da salvataggio aereo » che metterebbe al sicuro, in caso di assalto aereo, anche gli inquilini delle vecchie case. L'inventore ha fatto le seguenti deposizioni. In una guerra, la prima cura dei governi sarà, quella di mettere al riparo la popolazione delle grandi città in caso di un'assalto aereo. In generale, alla popolazione civile non sono ancora sufficientemente noti gli effetti delle differenti categorie di bombe che verranno gettate sulle città. Un pilota nemico si servirà o di bombe incendiarie o di bombe esplosive. Le bombe della prima categoria creano un tal calore enorme, quando s'imbattono in una cosa resistente, che un largo circuito tutto combustibile subito s'infiamma. Ma le più pericolose sono le bombe da esplosione che possono essere pesanti di 2 mila chilogrammi. Per proteggere ora gli inquilini di una casa contro una bomba da incendio che esplode sul tetto, basta di provvedere il tetto di uno strato di cemento armato grosso di 10 centimetri. Ma per dare un riparo sicuro in caso di una bomba da esplosione, tale strato dovrebbe esser grosso almeno di 4 metri! Ciò significherebbe un carico di 10 tonnellate sul metro quadrato e perciò è inapplicabile. Cercando altri metodi s'è tentato di costruire delle cantine di salvataggio. Ciò è, nelle grandi città, una cosa molto costosa e nelle metropoli con milioni di abitanti anche difficile ad effettuare. L'invenzione del Baros consiste nella costruzione di una « torre di salvataggio » accanto a ogni casa il più delle volte nel cortile. Propone edifizi rotondi non troppo larghi che abbian tanti piani quanti ne ha la casa alla quale appartengono. Sono costruiti di cemento armato, fabbricato secondo un sistema speciale. Il tetto è appuntito e grosso 4 metri. In quanto ai muri, basta che abbiano la resistenza di sostenere il tetto. Da ogni piano della casa un piccolo ponte stretto di ferro condurrebbe nel piano corrispondente della torre, e le porte sarebbero corazzate. Inoltre si troverebbe nell'interno della torre una scala stretta di comunicazione per il caso che i ponti fossero distrutti. Una tale torre potrebbe ricoverare in media 75 persone, e tante ne ha in generale una casa. Il prezzo di una tale torre sarebbe al massimo di 8 mila lei per persona, cioè relativamente modesto.

Una seconda riunione a Trieste per lo sviluppo del Porto industriale

TRIESTE, 8

Questa mattina si è riunito il nuovo consiglio del porto industriale di Trieste. Il presidente ingegner Domenico Facchiarini ha esposto i criteri del piano regolatore di massima predisposto per la zona di Zaule, dove dovranno sorgere i nuovi impianti e i concetti relativi alla sua attuazione. Il Consiglio ha stabilito il programma nei suoi elementi, sia tecnici, sia economici e le fasi della graduale realizzazione.

Nel pomeriggio il Consiglio del porto, insieme al Prefetto e al Segretario federale, ha visitato la zona del nuovo porto industriale. Al ritorno, nella sede del Consiglio provinciale delle Corporazioni, ha avuto luogo una riunione conclusiva nella quale S. E. Volpi ha suggerito la soluzione di varie questioni intese alla pronta attuazione del programma. Il presidente del porto industriale, riassumendo, ha illustrato alla fine le prospettive immediate sul piano autarchico della valorizzazione di una prima zona di un milione di metri quadrati di superfice. Il Prefetto e il Federale hanno pure parlato esprimendo la precisa volontà di Trieste fascista di essere degna anche in questo campo della fiducia del Duce. Infine sono stati inviati telegrammi al Duce, al Segretario del Partito e al Ministro Cobolli Gigli.

S. E. Alfieri riceve i rappresentanti della stampa estera

ROMA, 8

Il Ministro della coltura popolare ha ricevuto i rappresentanti del nuovo consiglio direttivo dell'Associazione della stampa estera in Italia, signori Chrzanowski, presidente, Holldack, vice presidente, Badios, Cianfarra e Lumby, consiglieri, che gli hanno presentato le espressioni di omaggio dell'associazione.

Il ministro Alfieri ha ringraziato i rappresentanti della stampa estera e si è intrattenuto con loro circa i problemi inerenti alla loro associazione.

700 mila visitatori alla Mostra del minerale

ROMA, 8

Dal 18 novembre ad oggi, la cifra dei visitatori delle Mostre del minerale e della bonifica organizzate ed allestite dal P. N. F. al Circo Massimo, ha oltrepassato le 700 mila unità.

La bonifica libraria e lo spontaneo concorso degli editori

ROMA, 8

Al Ministero della cultura popolare, sotto la presidenza di S. E. Alfieri, si è riunita nuovamente la commissione per la bonifica libraria.

Il rappresentante la Federazione editori ha comunicato alla commissione che varie case editrici, nell'intento di facilitare l'opera della bonifica libraria, avevano deciso spontaneamente di procedere al ritiro dalla circolazione di oltre 900 opere che rappresentano un residuo ormai anacronistico nella cultura fascista.

Il ministro Alfieri, nel prendere atto della decisione, si è vivamente compiaciuto ed ha incaricato l'on. Ciarlantini di esprimere il suo elogio agli editori italiani per questa prova di fattiva e concreta collaborazione.

La commissione ha preso quindi in esame il numeroso gruppo di opere delle quali, sulla base delle direttive fissate, ha deciso il ritiro dalla circolazione come dannose nel confronto dei valori storici, ideali e morali riaffermati dal Fascismo. La commissione tornerà a riunirsi ai primi del mese di marzo.

Il trucco d'un ebreo per servirsi di una domestica ariana

MILANO, 8

I carabinieri di Affori hanno elevato contravvenzione al dottor. Ezio Levi di Gustavo, farmacista a Novate, per infranzione al D.L. 17 novembre u.s. che proibisce a famiglie ebraiche di servirsi di personale ariano.

Secondo le risultanze di una inchiesta degli stessi carabinieri, il dottor Levi, appena uscito il decreto legge, per non licenziare la domestica ariana, Giuseppina Clonfero, fu Antonio di anni 30, da sette anni al suo servizio, l'avrebbe iscritta al Sindacato fascista lavoratori del commercio in qualità di commessa, pur continuando la ragazza a disimpegnare le sue solite mansioni di donna di servizio.

Auto investita da un autocarro sulla strada di Montagnana

MONTAGNANA, 8

Un poderoso « Carnera » con rimorchio, della ditta Prando di Legnago, carico di 200 quintali di farina, percorreva stamattina la nazionale Bevilacqua-Montagnana, guidato da certo Retondini Giovanni di Lorenzo da Bevilacqua. Giunto nei pressi del cimitero, a circa 2 km. dal centro, volendo superare incautamente duo carretti che andavano nella stessa direzione, a causa della fitta nebbia, l'autocarro ostruì fatalmente il transito ad una auto 1100 che, proprio in quell'istante giungeva all'altezza dei carretti stessi avendo a bordo, oltre al guidatore proprietario sig. Danieli Ernesto anche il sig. Eugenio Miotti.

Data la forte velocità del mastodonte non fu possibile evitare l'urto con l'auto, la quale, costretta, fra l'altro, a spostarsi con precauzione onde non investire certe Gallian Maria e Pevarello Natalina, che si trovavano alla sua destra, fu investita dal rimorchio e lanciata nel sottostante fossato di destra.

L'auto è stata ridotta in pessime condizioni mentre, per fortuna, all'infuori d'una leggera abrasione al naso al sig. Miotti, nessun altro danno si ha da lamentare alle persone.

Disciplina delle vendite di liquidazione

ROMA, 8

Vari giornali, e molto di recente « Il Popolo d'Italia », hanno rilevato che si va svolgendo un numero veramente eccessivo di vendite straordinarie o di liquidazione, presentate al pubblico come occasioni eccezionalmente favorevoli. Per quanto il momento sia tale da giustificare, almeno in parte, effettive vendite di liquidazione per fine stagione, lo stesso grande numero delle manifestazioni in parola fa sorgere dei dubbi sull'effettivo fondamento dei vantaggi che vengono offerti ai consumatori. In verità si tratta in molti casi di veri e propri « specchietti per le allodole », che finiscono per disorientare il consumatore e gli stessi commercianti e che intendono mantenere la propria attività su di una linea di serietà e di correttezza, sia nei confronti del pubblico che dei propri concorrenti. La Confederazione dei commercianti ha da tempo posto il problema della disciplina di queste vendite straordinarie e di recente il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di provvedimento legislativo che regolerà in modo esauriente tutta la materia, avendo di mira soprattutto la tutela della buona fede dei consumatori. Le stesse categorie commerciali maggiormente interessate auspicano l'entrata in vigore di questa disciplina.

Il provvedimento, che sarà molto prossimamente pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale», non pone alcun limite alla buona volontà dei commercianti di andare incontro al consumo con effettivi ribassi di prezzo, ma vuole evitare che vengano presentate al pubblico come occasioni particolarmente favorevoli delle vendite che non offrono reali vantaggi dal punto di vista dei prezzi praticati. Infatti le vendite straordinarie o di liquidazione rientrano nella disciplina soltanto in quanto siano presentate al pubblico come occasioni particolarmente favorevoli. Ogni venditore resta perciò libero di ridurre i prezzi come e quanto vuole, ma per poter porre in evidenza, attraverso qualsiasi forma di pubblicità, il carattere particolarmente favorevole delle proprie vendite, è opportuna una speciale autorizzazione da rilasciarsi a cura della sezione commerciale del Consiglio provinciale delle Corporazioni. Poichè l'aspetto essenziale, o almeno l'aspetto da disciplinarsi nelle vendite straordinarie di liquidazione è appunto quello del richiamo pubblicitario, la disciplina risulterà completa ed efficace con la entrata in vigore dell'annunciata regolamentazione. Un altro aspetto essenziale della nuova disciplina consiste nell'aver stabilito che l'autorizzazione possa essere rilasciata soltanto quando l'interessato dimostri che sussistano speciali circostanze. Disciplinando così il rilascio delle autorizzazioni, il provvedimento prevede anche la fissazione di un termine entro il quale la vendita straordinaria deve esaurirsi. Saranno così evitate le liquidazioni interminabili, che sono di regola effettuate da veri e propri professionisti di questa forma di vendite.

Inoltre la disciplina dell'uso di mezzi pubblicitari è totalitaria, risultando estesa a tutti gli stampati, manifesti, iscrizioni sia all'interno che all'esterno dei negozi, nonchè alle inserzioni sui giornali. Molto opportunamente, infine, il provvedimento vieta l'uso di cartelli con doppi prezzi, che costituiscono spesso tutti uno « specchietto per le allodole » particolarmente efficace, avendo l'effetto di disorientare il consumatore dalla valuzione dei pregi intrinsechi dei generi posti in vendita.

Duecento quintali di cefali pescati a Pirano

TRIESTE, 8

Dopo alcuni giorni di ansiosa attesa, stamane i pescatori della Cooperativa di Pirano sono partiti all'alba verso Porto Madonna per iniziare la pescata dei cefali.

Venuto il momento propizio, il capo dei pescatori, con le tradizionali parole, invocanti una buona pesca, al patrono S. Andrea, ha dato inizio alle operazioni. Da prima fu calata in mare la grande tratta, lunga oltre tremila metri: poi le altre minori, dando infine principio alla vera pesca.

Intanto una ventina di barche si erano disposte a semicerchio per sostenere le reti ed aiutare il lavoro dei pescatori che tiravano a terra la tratta.

Verso le 9 la preda era catturata: quasi 200 quintali di cefali sono stati raccolti nelle diverse barche e trasportati a Pirano. Buona parte del pesce pescato finirà sui mercati di Trieste e si spera che presto un'altra retata si aggiunga a questa: dono che il mare fa ai suoi fedeli che ardentemente aspettano questa stagione.

Un morto che torna in vita

BARI, 8

Si ha da San Severo: Stamane all'ospedale civile, mentre i sanitari procedevano ad un delicato intervento chirurgico, il paziente sottoposto ad anestesia generale, perdeva improvvisamente ogni segno di vita. Il chirurgo primario, che presiedeva l'atto operatorio, praticava immediatamente una iniezione intracardiaca che, seguita da prolungata respirazione artificiale, durata circa quaranta minuti, riusciva a ridare vita al paziente. L'importante atto operatorio poteva quindi essere ultimato senz'altro pericolo per il paziente, che ora è in via di guarigione.

Un pugno silenziatore

BUENOS AYRES, 8

A Rosario, durante una riunione di pugili per determinare una classifica tra professionisti e dilettanti, Raffaele Peralta è venuto a diverbio con Orlando Palu. Il Peralta ha improvvisamente sferrato un pugno al mento dell'avversario stendendolo a terra tramortito. Prestatigli i soccorsi necessari, il Palu rinvenne, ma si constatò che per effetto del tremendo colpo era rimasto completamente muto. Il pugile è stato internato in una clinica.

La medaglia d'oro al valore assegnata dal Duce ad un eroico lavoratore caduto in A.O.

ASMARA, 8

Alla Casa del Fascio si è riunito il comitato consultivo della produzione e del lavoro in Eritrea, sotto la presidenza dell'ispettore del Partito in A.O.I., il quale ha annunziato come, per volontà del Duce, sia stata assegnata la medaglia d'oro al valor militare alla memoria dell'eroico caposquadra della Milizia dei lavoratori Giuliano Salvatore, caduto oltre un anno fa presso il torrente Zemira (Amara). Egli, per difendere i suoi compagni, affrontava risolutamente un gruppo di predoni e nonostante fosse stato ferito più volte, continuava a combattere finchè cadeva da prode incitando con la parola e con l'esempio i suoi uomini a rintuzzare la offesa.

Il campo alloggio degli operai di Mai Habar, che verrà inaugurato il 21 aprile, sarà dedicato a Giuliano Salvatore nel cui sacrificio e nel cui eroismo vengono esaltati il sacrificio e la fede dei lavoratori inquadrati nelle legioni della Milizia dell'Impero.

Durante la riunione del comitato consultivo, l'ispettore del Partito ha esposto le direttive per l'azione da svolgere nel settore del lavoro ed in quello della produzione ed ha messo in risalto gli importanti risultati realizzati che si sintetizzano nelle seguenti cifre: anno 1936: vertenze risolte 10.025, somme liquidate a lavoratori L. 15.871.424. Anno 1937: vertenze risolte 27.448, somme liquidate a lavoratori lire 24.039.148. Anno 1938: vertenze risolte 21.435; somme liquidate a lavoratori lire 29.949.391.

Concorso per opere d'arte bandito dalla Triennale d'oltremare

NAPOLI, 8

La Triennale d'oltremare bandisce un concorso per opere di pittura, scultura, disegno e incisione ispirati a soggetti tratti dalle terre italiane d'oltremare. I premi sono i seguenti: per le opere di pittura uno di L. 15.000, due di L. 5.000; per le opere di scultura uno da L. 15.000 e due da L. 5.000; per i disegni uno da 2000 e uno da mille lire; per le incisioni uno da L. 2000 e uno da L. 1.000. Le opere dovranno essere presentate non più tardi del 28 febbraio 1940 XVIII.

La partenza per Londra del delegato apostolico in Gran Bretagna

ROMA, 8

Stamane mons. Godfrey, delegato apostolico in Gran Bretagna, è partito da Roma diretto a Londra. Alla stazione è stato salutato dal ministro di Gran Bretagna presso la S. Sede e da numerosi prelati.

Impianti irrigui e idroelettrici Un contributo statale

ROMA, 8

Con R. D. L. viene concesso un contributo statale di lire 2.516.000 per la costruzione di serbatoi a scopo promiscuo d'impianti idroelettrici e utilizzazioni irrigue nel Veneto.

Una moto contro un ciclista Un morto e un ferito

VERONA, 8

Mentre il mediatore Giovanni Di Bello, di anni 62, questa sera a tarda ora, proveniente da Locara di San Bonifacio, percorreva in bicicletta la statale Verona-Vicenza, veniva investito, all'altezza della Bassa di Caldiero, dal motociclista Giovanni Vittorio da Cassano. Nella caduta i due rimanevano feriti.

Soccorsi da Mario Gasparetto, che sopravveniva con un'auto, e da Rino Soatto che percorreva la strada in bicicletta, essi ebbero le prime cure sul posto. Mentre il motociclista se la cavava con ferite di poca entità, il mediatore veniva trasportato all'ospedale, dove però vi giungeva cadavere. Il sanitario accertava trattarsi di frattura della base cranica.

L'arresto di un ladro

BELLUNO, 8

Tempo addietro nel comune di Farra d'Alpago ad opera di ignoti venivano perpetrati vari furti. Investigazioni diligenti portarono alla denuncia quale autore dei furti certo Dei Svaldi Giovanni di Agostino di anni 21 da S. Croce di Farra d'Alpago e tra altro di L. 150 rubate dalle cassette delle elemosine della chiesa di S. Croce, delle quali cassette il Dei Svaldi, essendo scaccino aveva la chiave. Risultò inoltre che il Dei Svaldi, aveva rubato con circostanze aggravanti L. 515 in denaro, ed altrettante circa in oggetti d'oro in danno di De Mio Costanza e autore di altri tre furti, sempre con circostanze aggravanti in danno di Piaia Giovanni, di Galassi Amedeo e di Cavagni Antonio. L'attività furfantesca del Dei Svaldi è stata stroncata coll'arresto oggi avvenuto in seguito a mandato di cattura emesso da questo procuratore del Re.

"Sono il brigante Salomone,,

CAVA DEI TIRRENI, 8

Nella tabaccheria gestita dalla signora Maria Saggese si presentava un individuo il quale cercava di vendere dello zucchero, evidentemente rubato. Al netto rifiuto della signora, l'individuo montava su tutte le furie e gridando: « Io sono il brigante Salomone », chiudeva la porta del negozio e assaliva la disgraziata tabaccaia, bastonandola. Poi, dopo aver asportato dal banco un portafoglio, fortunatamente vuoto, e poche lire, si dileguava.

Manovre agnlo-egiziane verso la fine del mese

ALESSANDRIA D'EGITTO, 8

Si apprende che le manovre militari combinate anglo-egiziane saranno iniziate alla fine del mese corrente.

La mostra del Vaticano all'Esposizione del 1942

ROMA, 8

A proposito della partecipazione della Santa Sede all'Esposizione universale del 1942, l'*Osservatore romano* informa che presso la costruenda chiesa dei SS. Pietro e Paolo, che sorgerà nell'area dell'Esposizione universale di Roma del 1942 e che resterà come parrocchia del futuro quartiere delle Tre Fontane, sorgeranno i padiglioni d'una interessantissima mostra cattolica con cui la Santa Sede partecipa all'esposizione suddetta. I temi del materiale esposto saranno di carattere storico agiografico e di carattere missionario, e verranno quanto prima illustrati.

Le celebrazioni del Pordenone

UDINE, 8

Sabato 25 avranno ufficialmente inizio le celebrazioni che il Friuli prepara per il quarto centenario della morte di Giovanni Antonio da Pordenone. Appunto a Pordenone, città natale del grande artista saranno inaugurati i riti celebrativi con una cerimonia particolarmente solenne e alla quale parteciperanno personalità del mondo politico culturale della Nazione.

Il comitato appositamente costituito ha predisposto un vasto programma di manifestazioni atte a far viepiù conoscere il Pordenone, nonchè l'arte e la vita in Friuli nella seconda metà del cinquecento. Una grande mostra delle opere trasportabili del pittore sarà inaugurata il prossimo 24 maggio ed avrà per sontuosa sede il Castello di Udine. Nella mostra, che accoglierà ben 42 dipinti del Pordenone, saranno pure ospitate opere di pittura e di scultura in legno dei più significativi artisti friulani del tempo: Domenico da Tolmezzo, Gian Francesco da Tolmezzo, Giovanni Martini da Udine, Bellunello, Girolamo da Udine, Pellegrino da S. Daniele, Amalteo, Florigerio. Inoltre, a rappresentare l'arte veneziana del tempo, sarà esposta un'opera di Tiziano del quale il Pordenone fu rivale in molti lavori. Un ciclo di conferenze, tenute a Pordenone e a Udine dai più autorevoli studiosi italiani, e la pubblicazione in ricchissima veste di una monografia sul Pordenone dovuta a Giuseppe Fiocco, completeranno la serie delle manifestazioni intese più specificamente a definire in modo definitivo la figura di uno fra i maggiori pittori del cinquecento veneto.

A coronamento di dette manifestazioni, che hanno già ottenuto la adesione del Governo e dell'Accademia d'Italia, saranno tenute audizioni di musica dell'epoca nei giorni 24 maggio, 27 maggio e 3 giugno e 10 giugno. Avranno pure luogo un raduno nazionale dei giornalisti, un avioraduno nazionale ed una grande mostra del fiore nonchè altre manifestazioni di minore importanza.

Spigolature

Senza essere una città di mare, Vienna possiede una stazione sperimentale per costruzioni navali nota e apprezzata in tutto il mondo, il cui merito risale allo scienziato viennese prof. Exner. Parte integrante dell'Istituto è un bacino lungo 180 metri, largo 10 e profondo 5, costruito nei pressi del canale di Nussdorf derivato dal Danubio, provvisto di un fondo spostabile grazie al quale si può regolare a volontà il livello dell'acqua. Gli esperimenti, di portata molto vasta, vengono fatti con imbarcazioni costruite con una speciale pasta di paraffina e azionate col medesimo principio delle grandi navi. Delle esperienze di questa stazione si giovano spesso così le marine da guerra tedesca e francese come alcune Compagnie di navigazione italiane e olandesi. Numerosi furono, per esempio, a suo tempo gli esperimenti fatti per la costruzione del « Conte di Savoia » e del « Rex », le due magnifiche navi italiane così universalmente ammirate.

*

Dati recenti consentono di misurare qual'è stato il progresso compiuto dalle nostre industrie delle comunicazioni elettriche. Nel campo delle industrie telefoniche si deve anzitutto rilevare che il nostro paese viene subito dopo la Germania per l'automatizzazione: contiamo infatti 85,9 apparecchi automatici su ogni 100 in funzione, contro gli 87,6 della Germania, mentre l'Inghilterra ne ha 54, la Francia 51, la Svezia 36,2 (e quest'ultimo dato è singolare, perchè la Svezia è la nazione che vanta la maggior densità telefonica europea, avendo in funzione 10,97 apparecchi ogni 100 abitanti). Ma anche le cifre relative al numero degli abbonati sono molto significative: al 1° luglio 1925 si contavano 127.333 abbonati; al 31 dicembre del 1937 raggiungemmo i 425.114. Inoltre si deve notare che il 73.1 per cento dei comuni è fornito di telefono e la popolazione che ne serve rappresenta l'89,6 dell'intera popolazione del Regno. In Libia sono in funzione 3673 apparecchi, di cui 3351 automatici. Nello Scioa se ne contano 697, di cui 540 automatici. E gl'impianti si estendono gradatamente nelle altre terre dell'A.O.I., a mano a mano che si affermano le iniziative così generosamente e alacremente portatevi dal nostro Paese. Nel campo delle comunicazioni con cavi, al 31 dicembre 1937 l'Italia contava 11 stazioni, 5 sezioni collegate, 15 uffici telegrafici, 10 stazioni con accettazione telegrafica locale, 101 agenzie e subagenzie, delle quali ben 96 all'estero. Inoltre va ricordato che sempre nel 1937, venne posto un cavo che congiunge direttamente Rio de Janeiro con Santos, raggiungendo con una linea telegrafica terrestre in prosecuzione del cavo la Città di San Paolo, mentre per accordi presi con la competente compagnia francese dei cavi sud americani si poteva costituire una nuova linea cablografica formata dai cavi francesi Brest-Dakar-Fernando de Noronha e dai nostri cavi Fernando de Noronha-Rio de Janeiro-Montevideo-Buenos Ayres. Finalmente, nel campo dei servizi radioelettrici, merita di essere posta in evidenza l'iniziativa per l'apertura dei servizi telefonici diretta col Giappone con gli Stati Uniti e col Perù, in aggiunta a quelli esistenti da diversi anni e tanto apprezzati con l'Argentina, l'Uruguay, il Brasile, l'Egitto e la Palestina.

*

Da qualche tempo si nota uno strano fenomeno fra le aringhe del Mare del Nord: esse diventano di anno in anno più piccole. Aringhe belle grosse non se ne pescano più, neanche a pagarle a peso d'oro! Soltanto le aringhe islandesi conservano ancora una rispettabile dimensione. Il fenomeno del progressivo rimpicciolimento delle aringhe ha suscitato un certo allarme nei Paesi nordici, ove questo pesce non solo rappresenta una delle principali vivande, ma anche dà vita ad una grande e fiorente industria. Negli ambienti del commercio peschereccio tedesco — informa l'Agenzia Centraleuropa — si ritiene che causa della sparizione degli esemplari più grandi di aringhe è la pesca eccessiva compiuta da anni nei mari nordici. Si progetta quindi di emanare delle disposizioni atte a limitare la pesca alle aringhe, specialmente quella fatta con reti a strascico.

I decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 8

La *Gazzetta ufficiale* odierna reca la conversione in legge del R.D.L. 5 settembre 1938 XVI che consente dilazioni per il rimborso delle somme anticipate dallo Stato alla sezione di credito agrario dell'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie, e la conversione in legge del R.D.L. 5 settembre 1938 col quale è stato approvato il piano regolatore generale edilizio e di ampliamento della città di Udine, con la seguente modificazione: All'art. 5 il secondo comma è sostituito dal seguente: L'indennità è commisurata alla media tra il valore venale e quello ottenuto dall'imponibile, se si tratti di fabbricati, ovvero dall'estimo catastale moltiplicato per il coefficiente fisso 3,66 se si tratti di terreni, e capitalizzato ad un saggio variabile dal 3.50 al 7 per cento, sempre che il valore dedotto dall'imponibile e dall'estimo catastale non superi quello venale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Alla testa dell'esercito in rotta il presidente Negrin e il generale Rojo sono entrati definitivamente in Francia

LE PERTHUS, 8

Nel pomeriggio il sedicente presidente del consiglio Negrin ed il generale Rojo, comandante in capo dei rossi, sono entrati definitivamente in Francia alla testa dell'esercito in rotta. Le truppe francesi di guardia al confine hanno reso gli onori come se si trattasse ancora di un capo di governo estero. Negrin ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

Il grosso dell'esercito rosso era atteso in serata a Le Perthus. La avanguardia e lo stato maggiore sono giunti nel pomeriggio. Inoltre milleduecento miliziani delle brigate internazionali hanno varcato il confine. Essi sono al comando del deputato comunista francese Marty il quale continua a fare la spola fra la Francia e la Spagna rossa per andare ad attendere l'arrivo dei treni che portano in salvo gli avanzi delle brigate internazionali.

Il morale delle truppe rosse che continuano a passare il confine in caotico disordine è disastroso. Molti miliziani gettano le armi imprecando ad Azana a Negrin, a Companys e a tutti i caporioni rossi, i quali dopo aver predicato la resistenza ad oltranza si sono dati vergognosamente alla fuga.

La Russia non li vuole

E' oggetto di vivi commenti il fatto che delle molte diecine di migliaia di ex combattenti rossi che si sono rifugiati in questi ultimi giorni in terra di Francia, nessuno ha finora chiesto di essere instradato verso la Russia sovietica. Mentre infatti nei grandi campi di concentramento sono numerose le domande di emigrazione verso il Messico ed altri paesi e le richieste di arruolamento nella legione straniera, tutti gli inviti a formare uno scaglione che dovrebbe andare ad Odessa sono rimasti senza risposta così come del resto senza risposta è rimasta la richiesta indirizzata ormai da qualche giorno a Mosca perchè le frontiere del "paradiso bolscevico" fossero aperte alle vittime dell'utopia bolscevica. Decisamente gli uni conoscono gli altri e quando si tratta di convivere considerano che fra birbaccioni è pericoloso tentare di farsela.

Il ministro dell'interno, Sarraut, ha dato istruzioni perchè la guardia mobile che cinge il campo di Argèles sia rinforzata allo scopo di evitare qualsiasi contatto dei rifugiati con gli elementi esterni. Questa consegna ha sollevato le proteste di un certo numero di deputati comunisti. Il ministro ha inoltre incaricato lo ingegnere capo dei ponti e strade della provincia di Aude di recarsi ad Argèles per affrettare i lavori di adattamento del campo.

Duecento cannoni

Molto materiale da guerra è arrivato a La Tour de Carol; tra l'altro duecento cannoni e milleseicento soldati rossi; a Prats de Mollo se ne aspettano tremila. Due brigate rosse sono arrivate questa mattina a Pertisa ed hanno passato la frontiera a Pertisa anche due brigate internazionali, delle quali si era annunciato il disarmo quattro giorni fa. A Cerbère sessanta vagoni carichi di cannoni e di mitragliatrici hanno passato la frontiera questa notte.

Secondo le statistiche redatte dal commissariato speciale di Tolosa, il numero totale dei rifugiati spagnoli e dei miliziani che sono passati alla stazione di Macabiau è salito a 65.000 persone. L'evacuazione avviene ad un ritmo accelerato. Nella notte da lunedì a martedì una decina di treni hanno trasportato verso l'interno della Francia oltre dodicimila rifugiati.

Due altri convogli di circa tremila ex-militi dell'esercito rosso, sono stati oggi avviati verso la Spagna nazionale nella quale avevano chiesto di essere rimpatriati. Si osserva che si tratta in maggioranza di soldati baschi che erano stati a suo tempo forzati a trasferirsi in Catalogna dopo la caduta di Bilbao.

Il piccolo borgo di Le Perthus è stato scosso nelle prime ore del pomeriggio dal rombo di una lontana esplosione che ha fatto tremare tutti i vetri delle case. Si è appreso più tardi trattarsi di una formidabile mina fatta brillare dai rossi a Figueras per distruggere la cittadella di quella località.

Non c'è che la resa

Le impressioni che si raccolgono oggi nei circoli degli spagnoli qui rifugiatisi sono tutte intonate al più nero pessimismo, sopratutto per quel che concerne la possibilità di prolungare la resistenza nella stessa zona centrale ancora in possesso dei rossi. Si ammette che ormai non rimane altro che cercare di arrendersi e di strappare ai vincitori le condizioni migliori sopratutto per quegli agitatori che in questi ultimi anni di guerra civile hanno particolarmente partecipato alle atrocità del regime rivoluzionario.

L'inviato del "Journal" a Cerbère riferisce che percorrendo i vari campi dei rifugiati, numerose persone si sono rivolte a lui per chiedere di intercedere affinchè possano essere subito inviate nella Spagna nazionale. Un capitano della guardia personale di Negrin, fra gli altri, si è doluto di non essere stato autorizzato a partire per Burgos.

— Perchè combattevate con i rossi? — gli ha chiesto il giornalista. — Non potevo fare altrimenti, — ha risposto l'ufficiale. — Ero ingegnere a Barcellona e ho dovuto arruolarmi fra le truppe rosse per evitare di essere trucidato insieme con la mia famiglia, dato che eravamo sospettati di simpatia per Franco.

Un appello ai baschi

Fino da ieri mattina le truppe rosse hanno lasciato le alture vicine alla frontiera della repubblica di Andorra. Poco dopo, con le bandiere spiegate e cantando inni patriottici, le truppe nazionali giungevano alla frontiera prendendo contatto con le autorità fancesi della vallata di Andorra. Gli ufficiali nazionali hanno avuto conversazioni con il colonnello Boaulard, alto commissario francese nella piccola Repubblica, per ottenere che i numerosi rifugiati civili e militari che si trovano in quel teritorio, possano conformemente al loro desiderio, entrare nella Spagna nazionale.

L'ufficio stampa del governo di Burgos ha intanto rivolto ai baschi residenti in Francia un appello, invitandoli a far ritorno in Spagna. "Per quanto abbondante sia il pane dell'esilio — dice l'appello — esso è un pane amaro", ed aggiunge che il generalissimo Franco promette ai baschi esiliati di accoglierli con la più grande clemenza.

Il Corpo legionario ha raggiunto i suoi obiettivi in Catalogna

FRONTE DI CATALOGNA, 8

Durante la notte dal sette all'otto tre battaglioni legionari, superato a guado il corso del fiume Ter, avevano raggiunto il corso del fiume Fluvia. Oggi due divisioni legionarie si sono attestate lungo il fiume. Dopo quarantacinque giorni di continuo combattimento e di continue fulgide vittorie, il Corpo legionario ha così raggiunto i suoi obbiettivi in Catalogna. Circa cinquanta paesi sono stati attraversati e liberati oggi dalle unità legionarie accolte dovunque con straordinario entusiasmo dalle popolazioni.

In tutti gli altri settori la marcia nazionale è stata, durante la giornata di oggi celere e trionfale. L'esercito di Urgel e l'esercito del Maestrazgo sono vicinissimi alla frontiera francese.

La fuga dei miliziani attraverso i Pirenei ha assunto durante la giornata carattere caotico con episodi di panico frenetico. Prima di abbandonare l'ultimo lembo di Spagna i rossi hanno saccheggiato a fondo borghi e villaggi. Numerosi paesi bruciano. L'indignazione nazionale è enorme per le ultime distruzioni e gli ultimi delitti. Profonda è l'impressione prodotta in tutti gli strati della popolazione, specialmente di Catalogna, per la vergognosa fuga di tutti i capi politici e di tutti i generali. Non uno dei dirigenti ha sentito il dovere di morire con la fronte verso l'avversario per quel l'ideale rosso per il quale hanno mandato criminalmente alla morte diecine di migliaia di vite umane e coperto di lutto la Spagna intera.

Tutta la stampa spagñola celebra il fatto storico che la Spagna torna in possesso dei suoi naturali confini. La Vanguardia di Barcellona scrive che i Pirenei sono da oggi una delle infrangibili inattaccabili frontiere della nuova Europa.

L'Argentina considera inesistente lo pseudo governo rosso

BUENOS AYRES, 8

Tutti i giornali pubblicano il seguente comunicato del Ministro degli esteri:

«La Cancelleria argentina, considerata l'attuale situazione spagnola nei confronti del suo rappresentante diplomatico presso il governo repubblicano spagnolo, ha con un primo provvedimento, dato istruzioni all'incaricato di affari Achaval, il quale ha già abbandonato la Spagna, di continuare a risiedere a Perpignano, considerando provvisoriamente inesistente il governo repubblicano spagnolo.

L'occupazione di Figueras
I navarrini a due chilometri da Port Rosas

GERONA, 8

Stasera alle ore 18.30 la quinta divisione di Navarra è entrata a Figueras. Anche in questo settore i nazionali distano solamente diciotto chilometri dalla frontiera francese. La quarta divisione di Navarra è a due chilometri da Port Rosas.

Si prevede che le forze nazionali raggiungeranno il valico di frontiera del Perthus entro la giornata di domani.

Le truppe nazionali, risalenti da Seo de Urgel verso i valichi dei Pirenei, hanno iniziato la occupazione di Puigcerdà, stazione di confine guardante dalla parte spagnola la stazione francese di Bourg Madame.

Una nuova porta fra i rossi e la Francia è così chiusa. Ormai, infatti, i valichi della catena pirenaica sono tutti presidiati dai nazionali, fatta eccezione per quello impervio di Prats de Mollo, e per quelli di Le Perthus-La Jonquera e di Gerbèrs-Port Bou.

L'aviazione di Franco ha bombardato i porti di Alicante e Las Rosas.

Bandiere bianche ovunque

Intercettazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche, fatte la scorsa notte, confermano per dichiarazioni dello stesso nemico, che l'aviazione rossa è rimasta annientata dalle audaci e brillanti azioni eseguite dall'aviazione legionaria durante le giornate del cinque e del sei corrente.

Selvagge violenze contro gli abitanti caratterizzano le ultime ore di soggiorno in terra spagnola degli elementi anarchici e sovietici della defunta repubblica catalana. Quantità enormi di materiale da guerra cadono in mano dei nazionali, di mano in mano che si avvicinano alla frontiera.

Nella regione degli alti Pirenei, non ancora raggiunta dai soldati nazionali, numerosi paesi hanno già issato la bandiera bianca. L'entusiasmo è enorme in tutta la Spagna per le vaste proporzioni della vittoria nazionale. Il fronte militare rosso crolla su sè stesso. Il generalissimo Franco ha impartito disposizioni generose per le masse militari che la fuga dei capi politici e dei generali rossi abbandona vilmente al loro destino.

Da Gerona si ha che gli enormi incendi appiccati dalle brigate internazionali prima di allontanarsi, nel centro della città, sono stati completamente domati ieri sera. Il centro di Gerona è quasi completamente distrutto.

Consiglio di guerra a Madrid

Che cosa decideranno di fare i caporioni rossi di fronte alla conquista della Catalogna per parte di Franco ed alla totale distruzione del loro esercito della costa? Recederanno dall'ormai vana lotta risparmiando così un ulteriore spargimento di sangue o vorranno tentare di resistere a Madrid e a Valencia?

Da Madrid frattanto si apprende che il generale José Miaja ha convocato stanotte il consiglio supremo di guerra. Nella riunione sono state concretate le disposizioni da prendere per l'impiego dei quattrocentomila uomini che, secondo le notizie rosse, ancora si trovano nei settori centrali, per la difesa delle provincie di Madrid e di Valencia, e delle altre regioni che ancora si trovano in mano dei rossi spagnoli.

Negrin inoltre questa notte avrebbe dichiarato che lascierebbe in Francia uno o due suoi ministri per trattare la questione dei rifugiati. D'altra parte si conferma che nè la Francia nè la Gran Bertagna avrebbero ancora intenzione di tentare di forzare le mediazioni di pace tra marxisti e nazionali, data la situazione disastrosa delle condizioni esistenti tra le due parti.

Azana partito per Parigi per conferire con Negrin

GINEVRA, 8

Stasera l'ex-presidente della defunta repubblica spagnola rossa, Azana, è partito da Ginevra dove era venuto con la sua lussuosa automobile proveniente da Collonges diretto a Parigi.

Dato che alcune migliaia di fuggiaschi spagnoli sono state emistate dal governo francese nella regione di frontiera dell'alta Savoia con il Canton di Ginevra, le autorità svizzere hanno preso oggi severissime misure allo scopo di impedire delle fughe di rifugiati sul territorio svizzero.

Il presidente Miguel Azana è partito in treno questa sera per Parigi, dove arriverà domattina alle 6.30. Egli si recherà immediatamente all'ambasciata della Spagna rossa, dove in mattinata conferirà con diverse personalità politiche e con alcuni ministri del governo Negrin. Terminati i colloqui, a quel che si prevede tra le persone del suo seguito, egli farà delle dichiarazioni formali riguardanti la decisione del dott. Negrin di continuare la resistenza alle forze nazionali spagnole, nella Spagna centrale.

Questa sera il sig. Azana si è rifiutato di dare un'indicazione qualsiasi delle sue vedute e a tutti è apparso indeciso sul suo futuro atteggiamento.

L'Ordine di Malta in onore del capo dei cappellani dei legionari

ROMA, 8

Il principe e gran maestro del Sovrano militare ordine di Malta, di *motu proprio*, ha nominato don Michelangelo Rubino, salesiano, ispettore dei cappellani della Milizia, e capo dei cappellani legionari in Spagna, cappellano conventuale *ad onorem* dell'Ordine di Malta.

Ionndazioni nel Sud Africa
Diciassette morti

DURBAN, 8

Le piogge torrenziali dei giorni scorsi hanno determinato la piena di molti fiumi del Sud Africa, alcuni dei quali hanno straripato, causando ingenti danni materiali e vittime umane. Sono finora segnalati 11 morti nel Transvaal e 6 nel Natal. Migliaia di indigeni sono rimasti senza tetto.

Il Consiglio del Coni rinviato

ROMA, 8

Il segretario del P.N.F. ha rinviato il consiglio generale del C.O.N.I. a data da fissarsi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Qualità indiscutibili

Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio del clima temperato, vario, adatto alle più feconde produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e col suo lavoro ha mostrato di saper fare il migliore uso dei doni naturali. E' riuscita ad acclimatare le più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle meno facili: il tabacco. Vent'anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per l'intero bisogno. Oggi abbiamo i tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili, perchè abbiamo visto che si è riusciti a farne una buona esportazione proprio in questi anni di difficilissimi scambi internazionali. Tali qualità superiori si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dai fumatori e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nelle sigarette *Macedonia extra*, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma, ottenuta con i più delicati e scelti tabacchi biondi.



ANNO CIC - N. 41 - Cent. 30

VENERDI' 10 FEBBRAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'isola di Minorca occupata

Le bandiere rosso-oro issate ai posti di frontiera - Boine rosse lungo tutti i Pirenei - Migliaia di fuggiaschi chiedono di tornare nella patria liberata - Ammutinamenti di miliziani in Francia

BURGOS, 9

L'occupazione dell'isola di Minorca è avvenuta secondo un piano meticolosamente preparato e perfettamente eseguito. Il colonnello Rojo Rodriguez, comandante della guarnigione della fortezza, si è ribellato, con le forze ai suoi ordini, stamane all'alba ed ha subito proceduto all'occupazione delle coste orientali dell'isola, dando contemporaneamente notizia del suo gesto alle autorità nazionali.

Poco dopo i reparti da sbarco nazionali, a bordo delle navi incrocianti al largo, si sono avvicinati al tratto di costa controllato dagli uomini del colonnello Rodriguez, occupando subito le posizioni strategiche importanti di capo Bartuch e di capo Bajon. Le forze sbarcate nell'isola erano agli ordini del colonnello Rovira.

Due ore dopo giungevano nelle acque di Minorca altre forze nazionali, comandate dal colonnello Lopez Brado, imbarcatesi ieri sera a Barcellona, e subito sbarcavano per dare man forte a quelle già a terra, per l'occupazione totale dell'isola.

Nello stesso tempo velieri e pescherecci lungo la costa occidentale imbarcavano gli elementi rossi e prendevano subito il largo in direzione della Francia.

Le forze che hanno occupato Minorca appartengono al corpo del Marocco e il loro imbarco è stato personalmente diretto ieri sera, nel porto di Barcellona, dal generale Yague comandante del corpo d'esercito suindicato.

Le forze si sono imbarcate su due trasporti militari, con grande celerità e in ordine impeccabile, non ostante che le operazioni nel porto siano ancora molto difficili per il gran numero di navi affondate nei bombardamenti aerei. I due piroscafi hanno levato le ancore a mezzanotte e al largo sono stati incontrati da una unità della flotta nazionale, che li ha scortati fino a destinazione. Il corpo d'occupazione era composto da reparti di fanteria con batterie d'accompagnamento e adeguati servizi, nonchè da sezioni d'intendenza con viveri per i soldati e sopratutto per la popolazione civile di Minorca.

La situazione dell'isola era perfettamente nota da un mese al comando nazionale, e da tanto tempo si sapeva che gran parte della guarnigione aveva intenzione di ribellarsi ai capi comunisti, purchè all'inizio dell'insurrezione avesse ricevuto rinforzi da terraferma. Quando l'elemento comunista apprese la caduta di Barcellona e il crollo di ogni resistenza rossa in Catalogna, intensificò i suoi controlli sui reparti di cui diffidava; questi, per contro, intensificarono i loro contatti con i nazionali, e ieri mattina al quartier generale giunse notizia dell'insurrezione, insieme all'appello di rinforzi.

Quando questi sono giunti, stamane, in vista di Minorca, hanno constatato che la bandiera nazionale sventolava già su Ciudadela e che i cannoni modernissimi di grosso calibro installati nelle vicinanze, tacevano. Segnalazioni eliografiche comunicavano che i comunisti si erano ritirati nell'interno.

Le operazioni di sbarco furono allora accelerate e nel pomeriggio i rossi avevano già lasciato l'isola di Minorca e i nazionali questa sera hanno completato l'occupazione materiale di essa.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

« Nella mattinata di oggi reparti delle nostre truppe sono sbarcati a Ciudadela, paese della costa occidentale dell'isola di Minorca, impadronendosi della guarnigione rossa posta a difesa del paese. La popolazione si è ribellata alle forze marxiste facendo causa comune con le truppe nazionali. I dirigenti rossi sono riusciti a fuggire e a riparare all'estero. Nel momento in cui diamo il presente comunicato l'isola di Minorca è quasi completamente occupata ».

I capi si pongono in salvo su un incrociatore inglese

Miaja disposto alla resa?

LONDRA, 9

Da fonte bene informata si comunica che l'incrociatore Devonshire, ha lasciato oggi Port Mahon (Minorca) recando a bordo 400 fuggiaschi. Nessuna informazione è giunta tuttavia a Londra circa i risultati delle conversazioni tra il colonnello San Luis e le autorità ispano sovietiche di Minorca. Tali trattative si sono svolte sull'incrociatore Devonshire e nessuna personalità britannica vi ha preso parte.

La destinazione dell'incrociatore Devonshire, che ha lasciato Minorca recando i fuggiaschi dopo le trattative svoltesi fra il colonnello San Luis ed i capi marxisti di Minorca per la resa dell'isola ai nazionali è ignota. Malgrado questa informazione che viene da fonte bene informata, nei circoli marxisti spagnoli di Londra si afferma che le truppe dell'isola di Minorca hanno ricevuto ordine di continuare la lotta e di non arrendersi a nessuna condizione.

Per quel che riguarda il riconoscimento di Franco, il Times scrive che bisogna attendere che Madrid cada e che le truppe straniere che combattono in Spagna per Franco vengano ritirate. Il Times rileva che il provvedimento preso dal Governo britannico per offrire ai delegati delle due parti la possibilità di incontrarsi, non crea un precedente applicabile agli altri territori della Spagna rossa. Il giornale fa rilevare che per Minorca si tratta di un caso speciale. Il Daily Express spera che il generale Franco si mostri riconoscente per le agevolazioni concessegli a proposito di Minorca.

Il Daily Mail pubblica il seguente dispaccio, di cui non cita però la fonte: " Nel tardi della notte si è appreso che il generale Franco sta discutendo con Miaja i termini dell'armistizio. Si pensa che le ostilità cesseranno fra qualche giorno ".

V'è chi assicura di aver notizia che il generale Miaja, comandante della difesa di Madrid, avrebbe chiesto il passaporto per la Francia e che già da due giorni avrebbe intavolato dei negoziati con il comandante delle forze nazionali spagnole di quel settore per chiedere una tregua che dovrebbe precedere la resa definitiva dei marxisti.

L'agenzia Reuter riceve da Gibilterra che il governatore, sir Edmund Ironside, ha pubblicato una ordinanza in base alla quale saranno progressivamente ritirati i permessi di soggiorno a Gibilterra a tutti i cittadini spagnoli. La misura è stata presa a causa dell'eccessivo numero di spagnoli che si sono rifugiati nella zona e che costituiscono una minaccia costante di epidemia tanto fra la popolazione civile quanto nella guarnigione.

La notizia che un rappresentante del governo di Burgos sarebbe stato negoziando a bordo dell'incrociatore inglese Devonshire la resa di Minorca al generale Franco, ha sollevato a Parigi un vero allarme. Negli ambienti di sinistra si dice che l'Inghilterra avrebbe favorito l'inizio di questi negoziati per impedire così che il generale Franco prendesse Minorca con l'aiuto dell'aviazione e delle navi italiane. Ma si aggiunge che in qualunque modo il generale fosse penetrato a Minorca " con lui vi penetreranno gli italiani ", ai quali nei suddetti ambienti si attribuiscono le intenzioni, altre volte manifestate dalla Francia, di voler rimanere a Minorca con grave minaccia per le comunicazioni francesi con l'Africa settentrionale.

Secondo l'Havas si ha da Burgos che stamane, all'alba, un reparto nazionale è sbarcato a Ciudadela sulla costa occidentale di Minorca per rafforzare la guarnigione della piazza che si era rivoltata contro le autorità marxiste. Durante la giornata si è appreso che quasi tutta l'isola era stata occupata. I caporioni rossi si sono frettolosamente imbarcati per fuggire all'estero. Le truppe della guarnigione, che si erano rivoltate, si erano già impadronite di gran parte dell'isola, allorchè i nazionali sono sbarcati.

Solo nazionali davanti ai doganieri francesi

LE PERTHUS, 9

Le truppe nazionali spagnole hanno raggiunto la frontiera francese ed hanno occupato Le Perthus oggi alle quindici e quindici. La città è stata occupata dalle truppe di Navarra senza colpo ferire, mentre gli ultimi miliziani rossi riparavano in tutta fretta sul suolo francese. I nazionali riuscivano però a catturare una colonna di autocarri in procinto di attraversare la frontiera.

A Le Perthus è entrato un battaglione al comando del maggiore Pombo il quale ha abbassato la bandiera delle forze rosse e mentre l'intero battaglione presentava le armi e la musica suonava l'inno delle forze di Navarra, ha issato quella bicolore della Spagna nazionale.

Gli ufficiali di Navarra si sono quindi avvicinati alla frontiera ed hanno preso contatto con quelli della guardia mobile francese. Riconosciuti i punti di demarcazione della frontiera, subito su di essa veniva steso un cordone di "boine rosse" in pieno assetto di guerra. Contemporaneamente altre truppe affluivano a Le Perthus con la fanfara in testa, e una colonna continuava la marcia per Port Bou.

Ancora un passaggio di Negrin

Una ventina di soldati nazionali hanno visitate le automobili abbandonate in mezzo alla strada dai rossi in fuga, mentre una delegazione di capi nazionali accompagnata da locali autorità francesi perlustravano la parte spagnola del villaggio.

Poco prima di mezzogiorno il presidente dello pseudo governo rosso, Negrin, era partito in automobile preceduto da un'altra vettura nella quale si trovava Del Vayo. Le due automobili hanno preso la direzione di Perpignano ma non si sa ancora se Negrin si fermerà in quest'ultima città o proseguirà per Parigi. Subito dopo la partenza precipitosa del presidente, tutto il personale militare appartenente allo stato maggiore rosso e ai ministeri della difesa ha abbandonato Le Perthus.

Dopo l'arrivo delle truppe nazionali la frontiera francese è stata chiusa. Il reparto di guardia mobile ad uno del quindicesimo reggimento fanteria hanno preso posizione lungo la frontiera. L'occupazione della frontiera da parte delle truppe nazionali è avvenuta senza che sia stato sparato un solo colpo di fuoco.

Sull'arrivo delle prime truppe di Franco alla frontiera si hanno i seguenti particolari. Verso le tredici e quaranta un gruppo di soldati nazionali, con alla testa la bandiera di Franco giunsgeva al posto di confine. L'ufficiale che comanda il reparto, strappa immediatamente le due bandiere repubblicane, le lacera e le lancia nel burrone vicino. Sopraggiunge la fanfara che intona l'inno nazionale e tutti, scoprendosi, gridano "Arriba España" - "Viva Franco". Nel frattempo giunge la testa di colonna delle truppe falangiste e le guardie mobili francesi ed un plotone del quindicesimo fanteria sbarrano la strada al posto di frontiera. Il comandante nazionale tenente colonnello Ruiz, prende possesso della parte di territorio spagnolo del villaggio. Le forze nazionali appartengono alla brigata di Navarra ed ai falangisti.

Verso la pace ed il lavoro

Un terzo convoglio, trasportante più di mille miliziani provenienti dalla Catalogna, è passato per Baiona, donde entrerà nella Spagna nazionale. Oltre a quello dei miliziani è passato un treno di fuggiaschi, donne e bambini, che hanno chiesto di poter rientrare subito in patria.

Dieci ufficiali della casa militare di Azana, presidente della pseudo repubblica spagnola, che si trovavano ieri nei dintorni di Perpignano, sono partiti stamane in automobile alla volta di Hendaye per rientrare nella Spagna nazionale insieme alle loro famiglie.

Secondo le cifre comunicate dal commissariato speciale di Tolosa dall'inizio dell'esodo dei profughi spagnoli, più di ottanta mila profughi miliziani e feriti hanno transitato alla stazione di Matabiau. Fra questi si trovano sessantotto mila donne, bambini e vecchi, che sono stati raccolti nei centri di alloggiamento dei dipartimenti del centro, dell'ovest e del sud ovest. Ventidue mila feriti e malati sono stati ricoverati negli ospedali di Faumont de Marsan e Perigueux. Diecimila miliziani che hanno optato per Franco sono stati diretti a Hendaye per essere rimpatriati.

Azana a Parigi

Proveniente da Ginevra il dott. Azana presidente della pseudo repubblica spagnola è arrivato stamane a Parigi, alla stazione di Lione, alle sei e quarantacinque. Egli è stato accolto alla stazione dall'ambasciatore rosso Marcelino Pascua, dall'ex presidente del consiglio spagnolo José Giral, dal personale dell'ambasciata e dal rappresentante del Quai d'Orsay. Azana non ha fatto nessuna dichiarazione ed è salito in automobile, dirigendosi verso l'ambasciata rossa.

Un ammutinamento è scoppiato al campo di Argelès-sur-Mer dove sono internate alcune migliaia di miliziani rossi. Si ignorano i motivi della rivolta. Si sa soltanto che sono avvenute gravi scene di disordine e di violenza. I gendarmi adibiti alla sorveglianza del campo, vedendosi minacciati hanno chiesto l'intervento dei senegalesi e questi, dinanzi all'atteggiamento dei rivoltosi, hanno dovuto piazzare le mitragliatrici. La calma sembra ristabilita.

Si segnala tuttavia che, in seguito alla scarsa sorveglianza esercitata intorno al campo, numerosi miliziani si sbandano nelle vicine campagne, saccheggiando le case dei contadini dalle quali asportano persino le imposte per bruciarle e scaldarsi. Alcuni contadini tornando dal lavoro hanno trovato ieri sera un gruppo di miliziani che si era istallato nella loro casa e faceva baldoria con le bottiglie trovate nella cantina.

Stamane si è sparsa la voce che due ministri dello pseudo governo repubblicano, quello dell'Istruzione Blanco e quello dei Lavori pubblici Onate, sarebbero partiti in aeroplano dall'aerodromo di Tolosa, per Valencia.

Il deputato comunista Andrea Marty, il famigerato organizzatore delle brigate internazionali, ha pronunciato ieri sera al Perthus una concione nella quale ha violentemente stigmatizzato l'atteggiamento dei capi rossi che hanno abbandonato vilmente la lotta, dimenticando che anche lui si trova al sicuro in Francia. Ho visto — ha detto Marty — repubblicani che resistevano nelle trincee, mentre constatavano che dietro di essi il paese si vuotava e che il più completo panico regnava nelle retrovie. Tutti i servizi di intendenza sono fuggiti per primi, lasciando i combattenti senza pane e senza munizioni. I servizi sanitari hanno fatto altrettanto e i medici e i chirurghi di Gerona hanno abbandonato l'ospedale zeppo di feriti.

Parecchi ufficiali superiori rossi, ha aggiunto Marty, hanno dato il segnale della fuga facendosi condurre in automobile alla frontiera.

Talvolta essi hanno minacciato con le rivoltelle gli autisti diretti verso la fronte, per costringerli a far macchina indietro. Infine Marty ha accusato di vigliaccheria l'ex presidente del consiglio Largo Caballero.

Nell'interno di Figueras sono stati catturati piccoli reparti di miliziani che si battevano ancora. La città è in grande parte distrutta. Gli anarchici avevano saccheggiato negli ultimi giorni le case, molte delle quali sono state fatte saltare perchè le loro macerie sbarrassero le strade. Gli abitanti rimasti in Figueras hanno accolto con entusiasmo indescrivibile le truppe liberatrici.

Anche a Banolas i barbari hanno sfogato la loro rabbia dando fuoco alle case senza preoccuparsi neppure di farle sgombrare. I nazionali hanno trovato, infatti, sotto le macerie fumanti numerosissimi cadaveri.

Le officine di Ripoll sono intatte. Nel convento di Collal, situato presso Olot, sono stati liberati 260 donne e bambini e 125 uomini, fra i quali erano alcuni ufficiali nazionali che dovevano essere giustiziati ieri e che devono la vita al sopraggiungere delle forze nazionali.

Miliziani fermati a Parigi

Dovevano arruolarsi nell'esercito francese per combattere contro l'Italia

PARIGI, 9

Malgrado il controllo stabilito dalle autorità civili e militari francesi al confine franco-catalano e il divieto formale delle autorità francesi ai rifugiati di raggiungere la regione parigina, riservata ai caporioni rossi privilegiati, 22 miliziani spagnoli, fuggiti da Barcellona, sono stati scoperti a Parigi, muniti di passaporti dello pseudo governo rosso, in regola, vestiti con abiti nuovi e in possesso di 2500 franchi ciascuno.

Fermati durante la notte a Montmartre dalla polizia, essi dichiararono di avere avuto a Barcellona formale promessa di una grossa retribuzione se a Parigi si fossero arruolati nell'esercito francese per combattere contro l'Italia.

La propaganda rossa li aveva poi assicurati che il capo del Governo francese era comunista e che essi si sarebbero trovati in Francia come nel loro paese. I miliziani sono rimasti malissimo quando hanno saputo che potevano soltanto scegliere fra il ritorno nella Spagna nazionale e il campo di concentramento.

Negrin sarebbe il nipote d'un mugnaio di Oderzo

ROMA, 9

Sulle origini del famoso capo della Spagna rossa Negrin, il «Tevere» pubblica la lettera seguente di una sua lettrice:

« Negrin è di origine italiana. Il nonno era un mugnaio di Faè, frazione di Oderzo (Treviso).

« Il figlio di questo mugnaio, fin d'allora di idee socialiste, non era troppo ben visto in paese. Partì per l'estero in cerca di fortuna e l'ebbe veramente, perchè divenne l'agente generale del principe Hohenlohe e, siccome era un bell'uomo, si mormorava in paese fosse entrato nelle grazie della principessa.

« Ricordo anch'io perfettamente che, ad ogni periodo di tempo, tornava a Oderzo per vantare la sua fortuna e per trovare una sua antica fiamma, tuttora vivente e dalla quale ho avuto conferma delle origini di Negrin.

« Tornando al Negrin padre, (l'agente del principe Hohenlohe), egli sposò una slava, ebbe due figli, si diceva, molto intelligenti, uno dei quali studiò per la carriera diplomatica e divenne segretario, factotum insomma, di un principe russo che se lo portò con se in Russia. E questi sarebbe Negrin, capo della Spagna rossa. Se avessi la possibilità di indirizzo, mi sarei levata la soddisfazione di scrivergli, ora che la partita è perduta, che la farina di suo nonno mugnaio è andata in crusca ».

Precisione fascista

BERNA, 9

Tutti i giornali danno grande rilievo alla nota dell'*Informazione diplomatica*. La *Neue Zurker Zeitung* osserva che essa è redatta con stile lapidario e corrisponde all'atteggiamento tenuto finora dalla stampa italiana. Le sue poche righe sono però più precise e conclusive di qualsiasi articolo.

Duce

ROMA, 9

Il « foglio di disposizioni » n. 1170 ha pubblicato:

« Ricorre ancora, e non poche volte, l'uso già deplorato di sostituire all'appellativo DUCE quello di « Capo ».

« La parola DUCE è insostituibile, perchè sola definisce un Uomo e segna il carattere di una Rivoluzione e di una civiltà.

« Per gli italiani infatti, Mussolini non è il Capo: è il DUCE. Egli non presiede soltanto il Governo della nazione: comanda, guida, anima col suo genio e con la sua volontà il popolo fascista.

« DUCE fu salutato con immediata definizione storica fin da quando dal suo spirito si sprigionò la prima scintilla della Rivoluzione. DUCE è stato consacrato dal riconoscimento universale per la civiltà nuova da Lui creata, la civiltà che domina il secolo nostro e che giganteggerà sempre più nel futuro. Non Capo: DUCE ».

Il Gran Consiglio si riunisce stasera

ROMA, 9

Domani sera, 10, alle ore 22, il Gran Consiglio del Fascismo terrà la seconda riunione della sessione di febbraio, per continuare la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno della presente sessione, tra i quali vi è anche la riforma della scuola media.

La Germania non si ritira dal Comitato di non intervento

LONDRA, 9

L'ambasciata tedesca a Londra ha smentito la voce secondo cui la Germania intende ritirarsi dal Comitato internazionale di non intervento ed ha anzi precisato che in questi giorni il Governo tedesco ha eseguito un pagamento per le spese del Comitato stesso.

Le condizioni del Papa peggiorate

Due gravi attacchi cardiaci superati grazie alla forte fibra del Pontefice - Notizie più tranquillanti nella serata - Preghiere nelle chiese di Roma

ROMA, 9

Il Pontefice, che aveva trascorso una discreta notte ed aveva per tutta la giornata di ieri seguito i consigli dei medici, stamane è apparso agli occhi del prof. Rocchi un poco depresso, mentre gli veniva constatata una leggera alterazione febbrile. Il Papa sembrava non avvertire questo lieve abbassamento delle sue condizioni ed ha subito espresso il desiderio di occuparsi dei suoi affari, non mancando di ricordare che domenica sarebbe intervenuto alla grande funzione in San Pietro. Il sanitario pregava però Pio XI di non affaticarsi, augurandosi per primo che le speciali cure e l'affettuosa assistenza avrebbero avuto ragione del leggero male, ond'egli avrebbe potuto prender parte alle attese cerimonie.

I due attacchi del male

Senonchè lo stato di depressione si è andato accentuando nel pomeriggio e principalmente verso le tredici il respiro si è fatto più affannoso. I medici hanno constatato che si veniva ripetendo lo stesso attacco del venticinque novembre scorso. E' stato un momento brevissimo, in cui il Pontefice ha mantenuto la più lucida conoscenza, mentre i sanitari operavano una leggera iniezione. Il malato è sembrato riaversi e il respiro si è fatto più regolare.

Questa leggera crisi poteva dirsi superata, ma le condizioni dell'illustre infermo erano debolissime. Il Papa è sembrato assopirsi, ma i medici non hanno per un istante abbandonato il suo capezzale, sorvegliandolo attentamente.

E' stato verso le sedici e trenta che nuovamente il respiro si è fatto più marcato e che l'organo cardiaco non dimostrava una perfetta regolarità. Stavolta la crisi si è presentata in forma un poco più grave, avendo trovato l'organismo in istato molto più debole. Nuovamente il prof. Rocchi ha dovuto ricorrere a dei reagenti. La forte fibra del malato ha resistito a questo nuovo attacco del male e la più completa serenità è rimasta sempre sul volto di Pio XI.

La crisi superata

Naturalmente, di questo aggravamento veniva informato subito il Segretario di Stato cardinale Pacelli, che accorreva nell'anticamera del Pontefice, e venivano pure informati i familiari di casa Ratti. Nei palazzi vaticani la notizia si spargeva rapidamente, ma nessuno veniva ammesso nella camera di Sua Santità. Il prof. Rocchi, uscito un istante dall'appartamento pontificio, avvertiva che Pio XI si era nuovamente assopito, e che anche questa seconda crisi, che era durata ben quarantacinque minuti, poteva dirsi superata.

I palazzi apostolici apparivano oggi ancora più affollati dei giorni scorsi, poichè sono cominciati a giungere numerosi vescovi italiani per partecipare alla riunione indetta per sabato prossimo. Sono anche arrivati i Cardinali Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, Fossati, Arcivescovo di Torino, Piazza, Patriarca di Venezia, Schuster Arcivescovo di Milano, Della Costa, Arcivescovo di Firenze. Tutti si sono trattenuti fino a tarda ora nei palazzi apostolici, in attesa di conoscere notizie, e da tutti è stato espresso l'augurio che ancora stavolta la forte fibra abbia ragione del male.

Anche in Piazza San Pietro fino a tarda ora si è indugiata la folla che con ansietà osservava il transito delle automobili da e per la Città del Vaticano.

Dopo le ventuna e trenta nei palazzi vaticani le notizie erano più tranquillanti. Il Cardinale Segretario di Stato, che era stato ammesso dopo quell'ora nella camera del Pontefice, informava che il Papa appariva più sollevato, e i medici esprimevano una maggiore fiducia. Al prof. Rocchi, che sostituisce, come è noto, il prof. Milani, medico personale del Pontefice, si erano uniti il prof. Bianchi e il prof. Bonanome, specialista per le malattie delle vie urinarie. Avendo avuto il Pontefice alcune manifestazioni nefritiche, si era resa necessaria l'assistenza di uno specialista di tale materia.

Benchè, come abbiamo detto, le condizioni siano questa sera leggermente migliorate, difficilmente i medici permetteranno, data anche la debolezza del malato, che il Papa conceda sabato la grande udienza all'Episcopato. E' da considerare infatti, che soltanto poco più di ventiquattro ore mancano al detto ricevimento. Pure molto problematica appare la possibilità che il Pontefice sia in grado di scendere domenica in San Pietro.

A provare la forte fibra e la forza di volontà di Pio XI basterebbe accennare alla fatica improba da lui sostenuta nella preparazione del discorso che sabato avrebbe dovuto pronunciare all'Episcopato. Nella notte fra sabato e domenica scorsa, il Papa rimase nel suo studio, intento alla compilazione personale del discorso, che è stato portato a termine.

Il Vicario di Roma ha ordinato che, a cominciare da stasera, in tutte le parrocchie, chiese, collegi e case religiose della capitale si tenga un triduo di preghiere nella forma consueta, affinchè il Signore si degni conservare la salute e sostenere le forze dell'augusto Pontefice.

Le condizioni nella notte

A notte tarda il prof. Bonanome ha lasciato i palazzi apostolici e a chi l'interrogava, esprimeva una certa fiducia. Il Pontefice riposa, assistito dalla vigile cura del prof. Rocchi e dell'infermiere fratello Faustino.

Il Cardinale Lauri, penitenziere maggiore, che quest'oggi fu tra i primi ad accorrere in Vaticano, non è stato mai chiamato nell'appartamento pontificio, il che starebbe a significare che nessun pericolo è imminente, poichè non è stato necessario impartire l'Estrema unzione.

Questa sera, a domandar notizia della salute del Pontefice e ad esprimere i voti di guarigione, si è recato il primo consigliere dell'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, conte Fecia di Cossato.

Ferve l'organizzazione a Padova per la ventunesima Fiera

PADOVA, 9

La fiera di Padova, con fede e volontà fascista, da mesi sta preparando e organizzando la sua ventunesima manifestazione. Il lavoro, tanto interessante quanto imponente, si svolge senza soluzione di continuità dall'una all'altra fiera, che — da un settennio — richiama ogni giugno a Padova imponenti masse di visitatori e le forze più vive delle industrie e dei traffici. Dal luglio scorso l'attività organizzativa si è svolta in buona parte per vie interne, a mezzo fili allaccianti la direzione della Fiera e gli interessati. Solo da pochi giorni un movimento più visibile si è iniziato, che va dagli insegnamenti fatti dal commissario alla Fiera, del comitato generale e delle varie commissioni tecniche, al grande cantiere che ha ripreso a rianimarsi per completare in pochi mesi la trasformazione artistico-architettonica funzionale dei quartieri fieristici.

Con tale complesso lavoro, dall'8 al 25 del prossimo giugno, Padova inquadrerà nell'annuale manifestazione del prodotto italiano, dal suo peculiare carattere merceologico di [illegible] largamente e profondamente collaudato, una mostra d'alto valore politico e manifestazioni di ordine economico a carattere corporativo, mentre continuerà a figurare quella mostra della Vittoria che, organizzata per degnamente celebrare in Padova della guerra, il ventennale di Vittorio Veneto, ha ottenuto altissimi consensi e una vasta risonanza nazionale.

Il Gabinetto belga si dimette pei dissensi sul caso Martens

BRUSSELLE, 9

Ha avuto luogo una riunione straordinaria del Gabinetto per l'esame del caso Martens. Alla fine della riunione è stato pubblicato un comunicato in cui è detto: «I ministri liberali hanno comunicato al consiglio di Gabinetto che essi non potevano più collaborare in seno al Governo se il sig. Martens non rinunzia alle sue funzioni di membro dell'Accademia di medicina fiamminga. Il Primo Ministro ha ritenuto che ciò impedisce di continuare l'attività del Governo ed ha deciso di presentare al Re le dimissioni del Gabinetto ».

Dopolavoristi tedeschi a Napoli

NAPOLI, 8

Stamane, provenienti da Palermo sono giunti i piroscafi «Stuttgard» e «Gustloff» con circa 2000 appartenenti al fronte del lavoro tedesco.

PROFETI da strapazzo

ROMA, 9

Il mestiere del profeta, decisamente, non porta fortuna alla stampa francese.

Si ricorderà che in occasione dell'inaugurazione di Carbonia, i giornali d'oltr'Alpe, informatissimi come sempre, preannunciavano un discorso del Duce, un discorso di vasta risonanza, nel quale sarebbero state definite le naturali aspirazioni dell'Italia: e quando all'indomani di Carbonia, le previsioni furono smentite e le attese andarono deluse, si pretese di spiegare il silenzio del Duce con ogni sorta d'ipotesi cervellotiche e insensate.

Viceversa il Duce parlò — e si fece sentire — poco tempo dopo, in occasione della premiazione dei benemeriti della battaglia del grano, ma nessun giornale francese aveva avuto l'idea di darne il preannuncio.

Oggi siamo da capo. Un giornale di Parigi annuncia che il Duce farà conoscere il suo pensiero intorno al problema che angoscia i francesi il diciannove febbraio a Torino, "a duecento chilometri dal confine".

E chi glielo ha detto?

Contemporaneamente la signora Tabouis riferisce per filo e per segno le conversazioni telefoniche fra Roma e Berlino che avrebbero motivato il rinvio del discorso del Duce al Gran Consiglio, circa le naturali aspirazioni italiane.

D'altra parte un informatore del "Peuple" assicura che il silenzio del Duce sarebbe motivato dalle dichiarazioni di Roosevelt. Tutto ciò è supremamente ridicolo: il Duce si pronuncerà quando riterrà venuto il momento opportuno con la consueta chiarezza e con la consueta tempestività.

Ridicola tesi sovietica
sui rapporti fra gli Stati

BUDAPEST, 9

Il *Pester Lloyd*, dopo aver ricordato la miserevole fine delle precedenti teorie lanciate dai sovieti, e cioè la teoria della pace indivisibile e la teoria del disarmo totale, osserva che oggi Mosca, affermando che l'Ungheria ha aderito al patto anticomintern sotto l'influenza di altre potenze e che perciò ha compromesso in notevole misura la sua indipendenza, tenta di contrabbandare nell'opinione pubblica internazionale una nuova tesi, e cioè quella che un piccolo stato non potrebbe essere parte contraente sulla base di eguaglianza con un grande stato e che se essa firmasse un trattato con una grande potenza, pregiudicherebbe in considerevole misura la sua sovranità.

Il giornale fa presente che finora il principio della parità tra tutti gli stati sovrani è sempre stato un saldo principio fondamentale della vita interstatale; accenna alle incredibili e innumerevoli complicazioni che si verificherebbero se si affermasse la prassi di dividere le parti firmatarie di trattati in «influenzatrici» e «influenzate»; rileva che se la la nuova teoria sovietica fosse elevata a principio internazionale, la convivenza fra i popoli civili diventerebbe impossibile e conclude sostenendo che questa assurda coicezione moscovita non può essere ammessa e accettata dai fattori responsabili europei.

L'*Uj Magyarsag* scrive che soltanto alcuni giornali inglesi hanno preso in considerazione la nuova concezione talmudica dell'ebreo Litvinof Finkelstein; soggiunge che questa ridicola teoria sovietica è inevitabilmente condannata al fallimento.

Le accoglienze di Costarica
all'equipaggio del "Duca d'Aosta,,

S. JOSE' DI COSTARICA, 9

L'incrociatore *Duca d'Aosta* è giunto a Puerto Limon, dove, per l'occasione, si erano recate da San Josè autorità costaricencensi ed italiane. Il comandante, dieci ufficiali e cento marinai, han proseguito per la capitale in treno speciale messo a disposizione dal Governo di Costarica, e sono stati ricevuti entusiasticamente dal R. Ministro, dai membri del Fascio, dalla collettività italiana, dalle rappresentanze naziste e falangiste e da numerosissimo pubblico plaudente. Il comandante, accompagnato dal R. Ministro, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, che gli ha espresso il suo vivissimo compiacimento per la presenza del *Duca d'Aosta* nelle ac. ,e costaricensi.

Il progetto di Roosevelt
per lo sviluppo degli armamenti

WASHINGTON, 9

Il comitato militare della Camera ha presentato, per una sollecita discussione alle due Camere, il progetto di riarmo chiesto da Roosevelt. La relazione rileva che se una guerra europea dovesse scoppiare ad una prossima data, è un imperativo essenziale che gli Stati Uniti abbiano una forte flotta aerea, e navale ed un esercito bene armato. Il preventivo delle spese ammonta a 376 milioni di dollari. La minoranza insisterà per la costruzione di mille velivoli all'anno.

Il terrorismo in Inghilterra
Una bomba in un tramvai

LONDRA, 9

Il bigliettario di un tramvai a due piani che sostava in una strada di Londra ha trovato sul sedile del piano superiore una bomba a mano. La bomba è stata portata al più vicino posto di polizia ed un esperto del Ministero degli interni si è immediatamente recato ad esaminarla. Se la bomba fosse scoppiata avrebbe certamente causato molte vittime in quanto che il piano inferiore del tram era pieno di passeggeri.

La notizia ha causato una profonda impressione nella popolazione londinese che teme che i terroristi irlandesi intendano estendere la loro attività ai mezzi di trasporto.

Breve rinvio della conferenza
dell'Intesa balcanica

BUCAREST, 9

Si annunzia ufficialmente che la conferenza dell'Intesa balcanica, che doveva aver luogo a Bucarest il 16 prossimo, è stata rinviata di quattro giorni per dare modo al nuovo Ministro degli esteri jugoslavo di mettersi al corrente sulle questioni comprese nell'ordine del giorno della conferenza. La conferenza dei ministri degli esteri dei quattro paesi dell'Intesa balcanica sarà preceduta da una conferenza dei rappresentanti della stampa turca, greca, jugoslava e romena e sarà seguita da una esposizione riguardante i quattro paesi.

Vapore tedesco naufragato
L'equipaggio in salvo

LONDRA, 9

Il vapore tedesco «Glückauf» di 1915 tonnellate, è venuto ieri a collisione, in una densa nebbia, presso la foce dell'Humber, con un vapore finora non identificato. Il vapore tedesco è affondato poco dopo. L'intero equiuaggio è stato salvato dal vapore francese *Rhea*. Si soppone che il «Gluckauf» sia andato a cozzare contro un relitto del vapore greco *Katina Bulgari* affondato ieri nello stesso punto.

I problemi autarchici discussi
al Congresso interuniversitario

MILANO, 9

All'Università commerciale, dopo alcuni chiarimenti e discussioni sui problemi trattati ieri sull'autarchia al Congresso interuniversitario indetto dal Guf di Milano, il prof. De Maria ha concluso con un'interessante relazione. Dopo aver espresso il suo compiacimento ai camerati congressisti per il loro intelligente apporto agli studi di economia corporativa, ha delineato rapidamente i problemi posti dall'autarchia esaltandone i valori spirituali. Ma detto che se l'Impero ha dato nuova potenza, l'autarchia ci ha permesso di avere la certezza che l'Italia può comminare da sola e che nessuna coalizione mondiale può arrestarne il cammino o piegarne la volontà.

Ha affermato come sia stata proprio l'autarchia che ha contribuito alla realizzazione degli ultimi accordi italo-britannici, che hanno accresciuto il prestigio del nostro paese. Dopo aver detto come le varie relazioni saranno raccolte in un apposito volume, che resterà a testimonianza del sicuro giudizio storico e politico degli universitari italiani nel terzo anno dell'èra imperiale, è passato ad accennare ai risultati concreti di questi studi, mettendo in rilievo l'importanza dei più pregevoli, riassumendoli nelle tre correnti: storica, sistematica e tecnicistica, che ne hanno informato la natura e lo svolgimento.

Ha messo quindi in rilievo i problemi che non sono stati trattati con sufficente rigore e ha deto ome alcuni di particolare importanza siano sai anche completamente trascurati concludendo infine con l'elenco di punti che nel corso di queste sedute sono apparsi di speciale entità nello studio dei problemi autarchici.

Un rappresentante del Guf di Venezia, a nome del Guf della Serenissima e interpretando il pensiero dei goliardi di tutti gli Atenei presenti al Congresso, ha espresso parole di ringraziamento per l'organizzazione di questo Congresso e di questi scambi di studi e di idee che non mancheranno di avere echi e riflessi in tutta la gioventù studiosa dell'Italia operante.

Un rappresentante del direttorio del Guf di Milano ha dato quindi lettura di una dichiarazione esprimente la volontà degli universitari italiani di procedere, nel nome del Duce, nello studio dei problemi particolarmente interessanti la vita della nazione e unanimemente ne è stato applaudito dall'assemblea l'invio alla segreteria centrale del Guf.

Si sono iniziati successivamente i lavori del secondo tema: «La rappresentanza politica degli interessi economici» sul quale hanno presentato relazioni i rappresentanti dei Guf di Milano, Padova, Novara e La Spezia. Il prof. Rannelletti, presidente del Congresso per il secondo tema, ha dato consigli e direttive per la discussione dei vari problemi, precisando in primo luogo il concetto della rappresentanza politica, affermando come questa sia caratterizzata dall'immissione del popolo nel governo dello stato e mettendo in rilievo i caratteri essenziali dell'etica fascista. E' seguita infine la relazione generale fatta dal dott. Mario Zagari di Milano.

Il corso della Milizia
per gli addetti agli uffici politici investigativi

ROMA, 9

Alla presenza del sottocapo di S. M. della Milizia, luogotenente generale Gauttieri, questa mattina ha avuto inizio alla caserma Mussolini il quarto corso di perfezionamento per ufficiali addetti agli uffici politici investigativi. Sono intervenuti anche gli insegnanti del corso.

Il console generale Fontana, capo del servizio politico della M. V.S.N., nella sua qualità di direttore del corso, dove è anche insegnante di polizia politica, dopo aver presentato al sottocapo di S. M. della Milizia il corpo insegnante e gli allievi, ha riassunto sinteticamente il quadro di svolgimento delle materie del corso, tracciandone le linee generali e le direttive. Partecipano al corso quaranta ufficiali provenienti da tutti i comandi di zona della Milizia.

Corsi per medici stranieri

ROMA, 9

L'I.R.C.E. (Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero) ha organizzato dei corsi di aggiornamento di cultura medica generale per medici stranieri. Essi verranno tenuti probabilmente ogni anno, con diverso programma. Nel 1939 essi avranno luogo dal 5 al 22 giugno. Durante le prime due settimane i corsi avranno luogo a Roma, e nella terza settimana a Bologna, Pavia e Milano. Per quest'anno le materie di insegnamento sono state scelte fra quelle dove la scienza italiana si è particolarmente affermata ed ha assunto una posizione originale, sia per le idee dei suoi cultori, sia per le realizzazioni nell'applicazione pratica.

Assunzione di impiegati
al Ministero dell'A. I.

ROMA, 9

Per esigenze dei servizi tributari, il Ministero dell'Africa italiana è venuto nella determinazione di assumere a contratto temporaneo, trenta elementi di cui venti di gruppo B e dieci di gruppo C per gli uffici delle imposte dirette e delle imposte indirette e tasse sugli affari dell'A.O.I.

Gli aspiranti dovranno rivolgere domanda non oltre il 28 febbraio p. v.

Gli operai occupati
nelle bonifiche dei combattenti

ROMA, 9

Il numero degli operai occupati al 1. febbraio corrente dall'Opera nazionale combattenti era di 3.263 di cui 1.981 nei lavori di bonifica e 1.282 nelle proprie aziende agrarie.

Le 40 mila lire rubate a Milano
chi è l'ebreo arrestato

MILANO, 9

Dagli interrogatori fatti durante la notte e stamane dal dott. Di Giacomo, della sezione di polizia di piazza Duomo, un po' di luce si è fatta sulla figura dell'ebreo straniero che derubò l'ingegner Mario Tamini di 40 mila lire nel negozio di un parrucchiere in via Montenapoleone.

Intanto l'ebreo è stato identificato per il polacco Leybus Borenszten di Maurizio, ventottenne, giunto da poco in Italia da Parigi, come appare da un recente timbro della polizia parigina sul suo passaporto. A Milano il polacco sarebbe giunto soltanto ieri mattina, proveniente da Torino; ma questo particolare non è stato ancora assodato. Così non è stato possibile sapere dall'arrestato, che mostra di non capire l'italiano e parla solo il francese, dove egli avesse fissato il suo alloggio, a Milano: e non è da escludere che egli taccia per non fornire alla polizia il mezzo di scoprire quanto è custodito nel suo domicilio: forse passaporti falsi, forse altra refurtiva.

L'ing. Mario Tamini, uscendo dalla banca dove aveva incassato 40 mila lire in tanti biglietti da mille, era salito sulla propria automobile avviandosi verso via Montenapoleone. Il Borensztesn, ch eaveva assistito, confuso tra la folla dei clienti della banca, all'incasso, uscì seguendo l'ingegnere e, noleggiato un tassì, filò nella scia dell'automobile del Tamini, fermandosi a poca distanza dalla bottega del parrucchiere dove vide entrare la sua «vittima». Il resto è noto.

Accortosi del furto, l'ingegnere e i due garzoni del parrucchiere, i quali ricordavano benissimo il frettoloso cliente entrato e poi uscito con la scusa delle sigarette, si recarono al Commissariato Duomo e narrarono al dottor Di Giacomo la vicenda. Il funzionario, accompagnato dai garzoni del parrucchiere, si mise subito in caccia. Sapendo che in un albergo di Loreto sostano spesso gli israeliti di passaggio per Milano, vi si recò: e l'intuito del funzionario doveva rivelarsi perfetto. Subito, nell'atrio, i due garzoni riconoscevano fra i cappelli appesi all'attaccapanni, quello del «cliente frettoloso»: entrati nella sala, non tardavano a scorgere il proprietario. Il dottor Di Giacomo lo trasse immediatamente al Commissariato dove l'ebreo polacco venne perquisito. Indosso gli si trovarono 35.500 lire: ma il ladro non volle dire come e dove avesse speso le quattromila e cinquecento che mancavano. La polizia sospetta che il Borensztesn abbia avuto dei complici: perchè non si spiegherebbe altrimenti come abbia potuto spendere 4500 lire in meno di due ore.

Questa mattina, il ladro polacco è stato tradotto alla questura per gli accertamenti anagrafici e per le verifiche d'archivio. Pare probabile, infatti, che l'ebreo — catturato con tanta rapidità dal commissario dottor Di Giacomo — sia un pericoloso borsaiuolo internazionale.

Treno passeggeri isolato
da una bufera di neve

SALT LAKE CITY, 9

Durante una violenta tempesta di neve, una valanga si è abbattuta sopra una casa uccidendo cinque persone che si trovavano nello interno. La tempesta ha anche provocato il deragliamento del rapido Denver - Rio Grande lasciando i viaggiatori isolati da ogni comunicazione.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 9

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	ser.	770.0	9		
Fiume	ser.	769,6	8	15	6
Pola	nebb.	769.4	5	12	3
Gorizia	ser.	769,4	7	16	4
Udine	ser.	770,3	9	16	6
Treviso	½ cop.	769,0	9	14	2
Belluno	ser.	770,1	9	10	—2
Padova	ser.	768,6	9	16	—1
Rovigo	ser.	769.0	10	13	0
Vicenza	ser.	768,6	10	14	3
Bolzano	ser.	768.5	5	15	—1
Trento	½ cop.	769.5	7	12	2
Grappa	ser.	623.0	4	9	4
Venezia	ser.	768.2	6	13	3

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7,21, tramonta ore 17,27; Luna leva ore 0.8, tramonta ore 10,23; Luna piena il 4, ultimo quarto l'11. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1,55 e 13,10; basse ore 7,50 e 19,45. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida od in magra.

Mare: Fiume calmo; Venezia calmo.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — L'anticiclone domina ancora su tutta l'Europa meridionale. Probabilità di qualche annuvolamento.

Le altre temperature di ieri

Roma 14,5 e 1,5; Milano 12,7 e 3,5; Torino 13,5 e 0,2; Genova 12,8 e 9,4; S. Remo 15,6 e 1; Bologna 14,8 e 6,7; Firenze 7,5 e 1,8; Rimini 10 e 1,1; Ancona 12,3 e 7,3; Foggia 17,5 e 1,9; Bari 12,9 e 3,5; Lecce 15,2 e 5,3; Taranto 16,2 e 5; Messina 14,6 e 9,8; Palermo 17 e 6; Catania 14,3 e 6; Cagliari 18,2 e 6; Sassari 21,5 e 7,5; Tripoli 16,2 e 8,3; Bengasi 17,6 e 8,3; Rodi 6,1 e 12,5; Lido di Roma 14 e 2,5.

La condanna d'un parrucchiere
per una tintura venefica

ROMA, 9

La signora Elisa Pizzutelli, per difendersi dalle ingiurie del tempo che le aveva fatto spuntare qualche molesto filo bianco alle tempia, ricorse all'opera del parrucchiere Carlo Menghini, il quale le praticò la permanente e le applicò una tintura garantita innocua.

A causa di tale operazione la Pizzutelli subì invece un gravissimo processo tossico che le invase la testa, dalla quale prese a colare materia purulenta.

Più tardi l'intossicazione acuta le produsse una nefrite ed uno stato di nevrastenia.

Su querela della danneggiata, il parrucchiere fu giudicato dal pretore, che lo assolse, ritenendo che il fatto era avvenuto per un caso di eccezionale intolleranza, non prevedibile da parte dell'imputato.

Ma il tribunale a cui è stata ora sottoposta la causa, in seguito all'appello del procuratore del Re, ha ritenuto che il grave fatto fu determinato da colpa del parrucchiere, ed ha condannato quest'ultimo a tremila lire di multa ed al risarcimento dei danni alla parte civile.

Recide il naso all'amante

TRIESTE, 9

In una osteria di via Giuliani 36, è successo poco dopo le 14 un grave fatto di sangue. Vi si trovava in quel momento tale Maria Masic, di 40 anni, la quale è stata improvvisamente avvicinata da un suo ex amante. Questi voleva ad ogni costo persuadere la donna a ritornare con lui, ma ella opponeva a tutte le sue richieste energici rifiuti. Finchè, preso dall'ira, ha tratto repentinamente da una tasca una falce affilata, con la quale ha colpito la donna al viso.

Tuttavia la Masic, scostatasi bruscamente, è riuscita ad evitare parzialmente il colpo diretto al capo e vibrato dall'alto in basso; non tanto però da non venir colpita di striscio al naso, il quale le è stato quasi totalmente asportato, e al labbro inferiore, rimasto anche orribilmente mutilato.

Il feritore, dopo il fatto, si è dato alla fuga ed è tuttora latitante; la donna in gravi condizioni, è stata trasportata dalla Guardia medica, chiamata sul posto, all'Ospedale Regina Elena ove è stata accolta.

Un cadavere in una cascina
distrutta dal fuoco

GALLARATE, 9

Il contadino Luigi Maccagan residente ad Arnate, attraversando un terreno di proprietà di Angelo Frigerio, notava che un cascinotto adibito a deposito di arnesi rurali e foraggi, era in parte distrutto dal fuoco. Il Frigerio col Maccagan tentarono di salvare quanto ancora le fiamme non avevano distrutto, ma nel rimuovere le fumanti rovine, scoprirono un cadavere quasi totalmente carbonizzato.

Sul posto si recavano i carabinieri di Gallarate e poco dopo da Busto giungeva il procuratore del Re. Ogni riconoscimento è risultato impossibile e dal rinvenimento di una piccola forbice e di una fibbia si è anche pensato che la vittima potrebbe essere una donna. Persona dimorante nelle vicinanze, ha detto di aver notato la notte scorsa una colonna di fumo uscire dal cascinotto; data la località isolata, il fuoco ha potuto indisturbato proseguire per molte ore la sua opera distruggitrice. Non si esclude però che la vittima possa essere un vagabondo entrato nel cascinotto per passarvi la notte e che, avendo acceso il fuoco, abbia imprudentemente provocato l'incendio di cui è rimasto vittima.

Le borse italiane nel 1938

ROMA, 9

Sebbene le operazioni liquidate attraverso le stanze di compensazione non rappresentino che una parte del movimento degli affari di borsa, tuttavia esse presentano particolare interesse come indice dell'attività del mercato dei valori mobiliari. A questo titolo, rileva il Suppl. Economico dell'Agenzia d'Italia e dell'Impero» sono di notevole interesse i dati relativi alle operazioni a termine ed a contanti su titoli di Stato e privati, liquidate attraverso le stanze di compensazione del Renog. Nel 1938, lo ammontare di tali operazioni, calcolato ai prezzi di compenso dei titoli trattati è risultato di 73.363 milioni di lire, di cui 23.261 milioni costituiti da titoli di Stato e garantiti dallo Stato e 50.102 milioni da azioni e obbligazioni privati. Queste cifre risultano variamente inferiori a quelle corrispondenti del 1937 in cui l'ammontare dei titoli trattati raggiunse la cifra di 83.754 milioni, di cui 26.991 milioni costituiti da titoli pubblici e 56.763 milioni da titoli privati. E' tuttavia da rilevare che la evidente contrazione della cifra degli affari risulta essenzialmente dovuta ad una meno vibrata attività dei mercati a termine e che, d'altra parte, tra i due anni considerati non si sono avuti rilevanti spostamenti nella normale percentuale dei titoli compensati in confronto a quelli trattati.

Infatti, i titoli trattati nelle compensazioni giornaliere sono ammontati, in totale, a 8363 milioni contro 8389 milioni nel 1937; la lievissima diminuzione risulta dovuta alla flessione dei titoli privati, di scarso interesse, come è noto, sulle contrattazioni a contanti, mentre i titoli di Stato sono stati in leggero aumento, essendo passati a 6860 milioni (prezzi di compenso) contro 6 mila 513 milioni nel 1937. La percentuale dei titoli compensati è risultata, per questa categoria del 44,9 per cento dei trattati, percentuale anch'essa lievemente superiore a quella del 1937.

Quanto alle liquidazioni mensili delle contrattazioni a termine, esse sono ammontate, nel 1938 a 65 miliardi di lire, con una diminuzione di oltre 10 miliardi in confronto al 1937 in cui risultarono 73.365 milioni. E' tuttavia significativo che malgrado questa sensibile contrazione degli affari, la percentuale dei titoli privati è risultata lievemente superiore a quella dell'anno precedente essendo passata da 80,3 per cento a 81.3 per cento su una massa di titoli trattati di 48.599 milioni contro 54.917 nel 1937.

Pei titoli dello Stato, le liquidazioni mensili alle stanze di compensazione nel 1938 hanno portato su una massa di 16.401 milioni, di cui 83% compensati, contro 20.448 milioni, di cui 85,4% compensati, nel 1937.

Interessi del pubblico

Assegnazione carbone vegetale dalla Germania

Per opportuna conoscenza delle aziende interessate si comunica che in seguito a deliberazione del Ministero per gli Scambi e le Valute, sono stati assegnati alla Federazione nazionale fascista commercianti di combustibili solidi q.li 206 di carbone vegetale speciale per saldature di lavori di argenteria e oreficeria, di provenienza germanica (voç di tariffa 606).

Le ditte che possono averne interesse debbono far pervenire alla predetta Federazione non oltre il 15 p. v. le eventuali richieste debitamente documentate con bollette doganali o con altri elementi equipollenti.

Domande importazione 2.o trimestre 1939 di competenza della giunta macchine.

Le ditte interessate possono prendere visione delle disposizioni per l'inoltro delle domande di importazione per il 2.o trimestre 1939 di competenza della giunta macchine, presso l'Unione commercianti, ufficio segreteria del Sindacato prov. fascista commercianti di ferro, metalli, macchine e derivati (S. Felice, palazzo Giovanelli).

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.8	92.75	92.85	92.85
„ „ f. m.	92.85	92.82	-.-	-.-
Rend. 3.50 f. m.	72.8	72.8	72.90	72.85
Prest. Red. 3.50	67.37	67.77	67.85	67.80
Rend. 5 p. c. cont.	92.70	92.80	-.-	-.-
„ „ f. m.	92.82	92.82	92.80	92.82
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.20	90.20	90.30	90.30
Cred. Fond. 4 p.c.	432.-	432.50		
Cons. terr. 4 p. c.	414.-	414.-		
Cred. Migl. 4 p. c.	423.-	423.-		
Banca Nazion. Lav.	421.5	421.-		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.-	446.-		
Buoni Tesoro 1940	101.07	101.07	101.10	101.10
„ „ 1941	102.3	102.32	102.30	102.33
„ „ 1943	91.6	91.67	91.60	— —
„ „ 1944	98.05	98.05	98.10	98.50
I. R. I. 4.50 p.c.	458.-	457.-		
El. Ferr. 4.50 p. c.	464.25	464.-		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale,,	875 -	875.-		
Assicuraz. Gener.	2910	2905	2910.-	2900.-
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	479.-	476.50		
„ Meridionali	780.-	781.50	777.-	779.-
Venete costr. ferr.	303.-	303.-	305.-	303.-
N. G. I. Rubattino	47.-	47.-		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2890.-	2890.-		
„ Fürter	280.-	279.50		
„ Val d'Olona	159.-	157.-		
„ Val Ticino	132.50	130.50		
„ Olcese	45 .-	454.50		
Stamp. De Angeli	872.-	864.-		
Cantoni Coats	4 2.-	425		
Linif. Can. Naz.	453.-	452.50		
Man. Ross.-Varzi	535.-	533.-		
„ Rotondi	420.-	418.		
„ Tosi	67.50	67.50		
„ Coton. Mer.	225.-	226.		
Unione Manifatt.	317.-	315.50		
Lan. Gavardo	655.-	655.-		
„ Rossi	2855.	2870.-		
„ Targetti	90.50	89.-		
Cascami Seta	310.-	310.-		
Bernasconi Tess	73.75	73.75		
Châtillon	78.50	77.50		
S. N. I. A Viscosa	357.25	357.75		
Man. It. Pacchetti	211.-	212.-		
Conterie Venez.	-.-	-.-	127.-	127.-
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	45.50	45.25		
"Ilva,, Alti Forni	210.50	210.50	210.50	210.50
Metallurgica Ital.	250.	250.-		
Monte Amiata	341.-	343.-		
Montecatini	149.25	150.25	149.50	150.-
Stab. Dalmine	149.	147.50		
Breda Costr. Mecc.	291.50	292.		
Autom. Bianchi	88.-	88.-		
„ Isotta F.	15.70	15.18		
„ F.I.A.T.	43 .50	439.-		
Off. M. Reggiane	78.25	77.75		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	162.25	162.25	161.75	162.12
Elettr. C.I.E.L.I.	302.75	301.75		
Dinamo It. Imp. El.	290.-	289.-		
Edison	311.-	314.-		
„ postergate	223.-	225.-		
Elettr. Bresciana	272.-	272.-		
„ Valdarno	171.25	177.50		
„ Piacentina	271.	271.-		
Emiliana Es. Elett.	476.	479.50		
Idroel. Trezzo	-.-	-.-		
Elett. Cisalpina	118.25	118.50		
Cisalpina ord.	103.-	103.50		
Elett. Gen. Sic.	82.75	83.-		
Idr. Piem. S.I.P.	58.25	58.25		
Impr. Idr. Tirso	110.50	110.-		
Elett. Lombarda	445.	443.50		
Merid. Elettricità	281.25	283.25		
Terni	237.5	238.-	238.-	237.50
Unione Es. Elett.	9.90	9.90	-.	-.-
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.75	103.50		
Distillerie Italiane	209.50	210.-		
Eridania	515.-	514.-		
Raffineria L. L.	610.-	610.-		
A. N. I. C.	96.25	96.25		
Italiana Gas	12.95	12.97		
Mira Lanza	193.-	193.-		
Petroli d' Italia	10.25	10.-		
Aedes	68.75	68.7		
Fond. Reg. 7 p.c.	-.-	-.-		
Istit. Fondi Rustici	86.25	86.-		
Ist. Rom. Beni Stab.	186.-	186.-		
Saturnia	49.-	49.-		
Pastificio Baroni	20.50	20.50		
Gr. Alb. Venezia	57.	57.-	56.50	55.50
Italcementi	228.75	228.75		
Pirelli italiana	1302.-	1305.-		
Pirelli & C.	426.50	426.-		
Sarda	63.75	64.-		
Burgo	280.-	282.75		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	431.-	430.50	431.-	430.50
LONDRA	89.15	89.05	89.10	89.05
AMSTERDAM	1024.95	1024.25	-.-	-.
MADRID	-.-	-.-	-.-	-.-
BRUXELLES	3.21	3.21	-.-	-.-
BERLINO	762.75	762.45	-.-	-.-
PRAGA	65.06	65.-	-.-	-.-
NEW-YORK	19.-	19.-	19.	19.-

TRIESTE, 9. — Rendita 5 % f. m. 92.90; id. 3,50 % f. m. 72,90; Prestito redim. 3,50 % f. m. 67.80; id. 5 % f. m. 92.85; Obbligazioni Venezie 3,50 % 90.25; Buoni tesoro nov. 5 % 1940 101.20; id. 5 % 1941 102.40; id. 4 % 1943 91.60; id. 5 % 1944 98.10; Premuda 590; Gerolimich vecchie 89; Martinolich 81; Tripcovich 230; Anonima infortuni Milano 1415; Assicurazioni generali 2890; Riunione Adriat. prima serie 1460; id. seconda serie 1365; Assicuratrice ital. emiss. '23 429; Cantieri riuniti dell'Adriatico 113.

Cambi: Parigi 50.35; Londra 89.05; Zurigo 430.50; New York 19.

Vita di Sheridan

Esistono a Londra molti clubs, i cui membri sono uniti esclusivamente dall'amore per l'arte drammatica. Tali istituzioni non fanno altro che discutere di commedie e di indirizzi artistici, leggono componimenti teatrali, come nel mondo della « Noia » di Pailleron, organizzano banchetti in onore di questo autore o di quell'attrice e tengono conferenze su argomenti drammatici.

I dilettanti non si contano. Si recita nelle famiglie e nei circoli. Ci sono moltissimi periodici teatrali illustrati, elegantissimi, pieni di ritratti, di notizie e di aneddoti di palcoscenico. Le maggiori compagnie drammatiche recitano lavori moderni di ogni nazione, senza dimenticare l'importanza del repertorio classico nazionale.

Anche le commedie di Sheridan (i « Rivali » sono rappresentati in Italia dalla compagnia dell'Old Vic) non mancano di offrire spesso uno spettacolo dilettoso nei teatri inglesi: sir Peter Teazle, lady Sneerwell, Lydia Languish sono divenuti gli amici di tutti; e i loro frizzi, penetrati nel linguaggio comune, forniscono la frase spiritosa, che fa sorridere, tanto alla duchessa quanto alla bottegaia, tanto all'affarista quanto all'oratore, che li ritrovano volentieri, quasi patrimonio proprio, la sera su le labbra degli attori.

Bath richiama un gran numero di forestieri per la virtù delle sue acque minerali. I comodi alberghi concedono un sicuro svago agli stanchi frequentatori dei clubs della capitale. Ma le rive ondulate dell'Avon sembrano ancora riflettere le vicende di quell'epoca gioconda...

Figli di duchi, attrici illustri, mogli di banchieri, uomini politici, si scambiano parole e sorrisi. Un aspetto signorile e maniere corrette costituiscono non solo un sufficiente passaporto, ma un'autorevole commendatizia. Le pubbliche inquietudini non interrompono il suono dei balli, le grida dei festini, gli applausi dei teatri.

La famiglia vanta uno strano talento musicale. Tom si distingue come esperto violinista, Maria è gentile soprano di concerto e Ozias ha chiara fama come suonatore d'organo. La voce di Elisabetta possiede una morbidezza vellutata, una fresca spontaneità, che accarezza il cuore. La sua bellezza delicata e trasparente lascia nell'anima di chi la mira una impressione infinita.

Sheridan si trova fornito di una sufficiente cultura e può nei sogni fervidi della sua immaginazione irlandese vagheggiare di aprirsi con la penna il passo agli onori e alle ricchezze. Ha tradotto in versi, con la cooperazione di Halhed, il greco di Aristeneto. Le sue guance hanno tutta la freschezza della salute. I suoi occhi, animati dal fuoco del genio, sono dolci e teneri come può renderli un cuore affettuoso.

Proposito di lei di rifugiarsi nella solitudine del convento. Salpano per Dunkerque ed arrivano sul suolo francese. Furore dei genitori e ritorno in patria. Lacrime della fanciulla e duelli col maggiore Mathews, che perde ogni speranza di conquista.

Chi può contrastare l'impeto dei loro desideri? Sheridan diventa il marito di una donna celebre, s'innalza a paladino della virtù contro le audacie della lussuria, entra col sorriso su le labbra nella via della vita a fianco di Elisabetta, che reclina con serena fiducia il capo sopra il petto di lui.

Gli avvenimenti della sua vita hanno lasciato sul suolo britannico traccie luminose. Ma i nuovi documenti offertici, i due volumi del Moore, la prosa del Fraser Rae, la corrispondenza fra Sheridan e Tomas Grenville e le lettere della signora Canning, non bastano forse a costruire una biografia esatta. La figura del commediografo non è facile a cogliersi perchè è di quella che, viste, di lontano, più che un tutto di contorni nitidi e armonici, appaiono una unione confusa di svariati e smaglianti colori.

Elisabetta Linley abbandona una rendita sicura. Le sale dei concerti perdono il suo canto dolcissimo. Gl'incitamenti dell'ambizione ed i bisogni economici della nuova famiglia spingono il consorte a scrivere « I Rivali ». La semplice tela romantica ha qualche analogia con la storia dei suoi amori. Lo spirito serpeggia in graziosi meandri per quei cinque atti, simile ad un ruscello che si mantiene limpido e fresco per virtù della sua stessa corrente.

Forte della sua bollente giovinezza, lieto dello splendido miraggio del suo avvenire, incurante d'ogni rispetto convenzionale, egli studia senza preconcetti riguardi la società che lo circonda, scende nelle più intime fibre del cuore umano e ne mette a nudo le piaghe. Colpito dagli strali avvelenati della invidia e della calunnia, egli, come il leone ferito, si rivolge contro la società che lo assale, l'attacca di fronte e strappandole i falsi orpelli, la mette in tutta la sua nudità alla berlina del palcoscenico.

La scuola della « Maldicenza », che mira a colpire un vizio con la frusta tremenda del ridicolo, gli circonda il capo d'alloro. Un collegio lo proclama deputato. La voce sonora e inflessibile, il gesto misurato ma energico, l'abilità squisita di trattare il materiale preparato, la prontezza dei suoi frizzi, la genialità dell'invenzione fanno di lui per circa un trentennio, se non il più persuasivo, certo il più seducente oratore della Camera dei Comuni.

Per sostenere l'accusa contro Warren Hustings, che usa mezzi inumani e sanguinari per domare e spogliare gli infelici indigeni, parla per più di cinque ore, chiamando volta a volta l'applauso, il riso, le lagrime in mezzo a un'assemblea, che, per quanto avvezza ad udire Fox e Pitt, pende docile dal suo labbro.

Egli sente il fascino dei primi moti della Rivoluzione e sfida il gelido soffio dell'impopolarità. Ma la sua voce non esita ad alzarsi contro la Francia quando vede quello slancio di libertà perdersi nell'anarchia.

Le porte dei salotti più eleganti della capitale si schiudono senza fatica innanzi a lui. Dopo l'esito brillante dei « Rivali » e « Dueman », che gli ha discretamente guarnita la borsa, egli compera la proprietà e la direzione del Drury Lane da Garrich, che carico di allori si ritira nel riposo della vecchiaia. I grossi introiti gli permettono presto di soddisfare le sue naturali inclinazioni e di abbandonarsi ad abitudini dispendiosissime. L'idea del risparmio non s'affaccia mai a turbarlo. I suoi frizzi, in mezzo alle colte conversazioni, producono una ilarità feconda di pensiero.

Ella diviene frequentatrice assidua di elette riunioni. I tesori della sua gola, sottratti all'ammirazione rumorosa di spettatori paganti, si rendono più preziosi. L'udirla è un favore agognato, un favore che suscita sensazioni di tenerezza infinita.

Per lui la vita è un giuoco, un riso, un atto delle sue commedie. Nella sua fantasia i disegni si accumulano a disegni. La sua operosità si manifesta a sbalzi. Periodi di lungo lavoro succedono a lunghi ed ingiustifati riposi. La sua casa è aperta a tutti: alla sua tavola c'è posto per qualunque parente.

Gl'introiti diminuiti e le accresciute spese, l'incendio del Drury Lane, lo spingono a contrarre impegni pecuniari. I guai economici lo stringono in una rete. La maggioranza degli elettori gli nega il suffragio. Avvilito e sfibrato s'aggrappa al rimedio dei deboli: ricerca maggiormente le fuggitive ebbrezze del vino e dell'alcool.

Mentre si dibatte contro gli assalti del morbo, nell'anticamera ode il vociar degli uscieri, che sequestrano ogni cosa. Muore come Burns, nell'abbandono, a guisa di un gladiatore invecchiato e rifinito...

Scrisse Byron: « Tutto ciò che Sherydan ha fatto è stato sempre par excellence il meglio del genere. Egli ci ha dato la migliore commedia, la scuola della maldicenza, il miglior melodramma, la « Duenna, » la miglior farsa, il Critico, che noi possediamo, e ha inoltre pronunciata la migliore orazione, che mai siasi udita nel nostro paese ».

Oggi la sola tradizione, le sole testimonianze dei contemporanei ci rivelano le virtù di Sheridan come oratore. La sua parola, letta nei resoconti, non ci commuove più; anzi ci meravigliamo che essa abbia potuto un giorno ridestare così fervidi sentimenti.

Tolti dal mondo delle passioni, da cui traggono origine, privati del calore della voce, della energia del gesto, del rumore degli applausi, i suoi discorsi appaiono a pena come l'ombra pallida e confusa d'una grandezza lontana.

Aldo Poli

Un grande sanatorio intitolato ai Principi di Piemonte

ROMA, 9

S. M. il Re Imperatore si è compiaciuto consentire a che il grande ospedale sanatoriale costruito dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale a Napoli, nella località dei Camaldoli, venga intitolato al nome augusto delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

Iniziative benefiche per le auguste nozze

ROMA, 9

Il comitato esecutivo dell'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale, nell'intento di ricordare e celebrare le fauste nozze di S.A.R. la Principessa Maria, ha testè deliberato di intitolare all'augusto nome un'opera benefica diretta a sollevare le umane sofferenze nel campo previdenziale. S. M. il Re Imperatore, nel consentire all'intitolazione, ha fatto pervenire al presidente dell'Istituto l'espressione del grato compiacimento suo e dell'augusta Figlia.

Il consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Viterbo ha dal canto suo deliberato il riscatto gratuito di 400 pegni della sezione gestita dall'istituto. Il comune di Forlì ha deliberato d'intitolare al nome di S.A.R. la Principessa Maria i premi di nuzialità per un importo totale di lire diecimila che verranno assegnati dal comune durante l'anno 1939 alle coppie di sposi bisognosi. Il podestà di Grossetto e il preside di quella amministrazione provinciale hanno deliberato l'immediata costruzione nel capoluogo di una scuola all'aperto da intitolarsi al nome della Principessa Maria. L'amministrazione provinciale di Napoli ha deliberato di concorrere con la somma di L. 150 mila alla costruzione di una casa della madre e del fanciullo da erigersi in augurale omaggio a S.A.R. Principessa Maria.

Pietro Mascagni ristabilito

ROMA, 9

I giornali avevano dato notizia nei giorni scorsi di una indisposizione del maestro Mascagni. Il maestro è completamente ristabilito e stamane è arrivato a Roma alle ore 8, proveniente da Sanremo.

La morte di Gianfrancesco Marini

MILANO, 9

E' morto questa notte, dopo una brevissima malattia, il prof. Gianfrancesco Marini. Egli era nato a Verola Nuova il 24 aprile 1880. Di costumi e di pensiero schiettamente aderenti al grande rinascimento della Patria, partecipò alla Rivoluzione delle Camicie nere dalle prime ore e ne seguì tutte le fasi con profondissima fede.

A lui, educatore esemplare, la prima amministrazione podestarile fascista di Milano affidò la direzione centrale delle scuole, che egli resse con molto onore. Lasciata la scuola egli diede la sua diligente attività all'*Agenzia Stefani* cui apparteneva da dieci anni, che sente vivissimo il cordoglio per la perdita del camerata, del collaboratore, dell'amico.

Era membro della R. Accademia Vigiliana e socio del R. Istituto per la storia del Risorgimento e in questo complesso tema particolarmente profonda era la sua cultura. Era collaboratore ordinario del *Popolo d'Italia*, della *Voce di Mantova* della *Rivista illustrata del Popolo d'Italia* e anche scrittore molto apprezzato su riviste estere.

Gianfrancesco Marini, interventista e combattente della grande guerra con i fanti del 158. e del 120., insignito di croce di guerra e onorato da un encomio di brigata e da un encomio di divisione, portò anche nella sua produzione letteraria lo spirito alacre e vivace dello squadrista e del combattente. Di recente aveva edito *La bella di notte*. Scrisse volumi di storia e di critica d'arte. Di maggior rilievo tra le sue opere sono *Da Gorizia al Grappa*, pagine di guerra da lui vissuta; il romanzo *Lontano dal mondo* e *Sabbioneta, piccola Atene*. Quest'ultima opera gli procurò la cittadinanza onoraria della città di Vespasiano Gonzaga. Partecipò alla Marcia su Roma.

L'elogio di Bottai agli organizzatori della Quadriennale

ROMA, 9

Il presidente della terza Quadriennale d'arte nazionale, conte di San Martino, ha ricevuto il seguente telegramma:

« Sono lieto di esprimere a te, al camerata Oppo e a tutti i vostri collaboratori il mio più vivo compiacimento per la magnifica riuscita della terza Quadriennale, che raccogliendo in un lucido intelligente panorama le migliori forze artistiche del tempo fascista, documenta il sicuro rinnovamento e il costante vigore creativo degli artisti italiani. - Il Ministro dell'educazione nazionale: *Bottai* ».

La Mostra medicea

FIRENZE, 9

Sotto la presidenza di S. E. Ugo Ojetti si è riunita la commissione esecutiva della Mostra medicea. I convenuti hanno trattato particolarmente della documentazione dei rapporti tra gli artisti e i Medici scegliendo tra i numerosi documenti e autografi esistenti nell'archivio e nelle biblioteche fiorentine, quelli più interessanti e caratteristici. Hanno poi discusso e concluso in merito alla documentazione del Banco mediceo, istituzione di interesse eccezionale perchè, oltre ad avere succursali in tutta quanta l'Europa, aveva credito in tutto il mondo conosciuto.

Gli aviatori tedeschi ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 9

Gli aviatori tedeschi, capitani Kaldrack e Balthajar, che stanno compiendo il rapido periplo dell'Africa, durante il loro soggiorno ad Addis Abeba hanno fatto alcune dichiarazioni sul loro viaggio, sul rendimento del loro apparecchio e sulle impressioni riportate durante la loro permanenza nella Capitale dell'Impero.

I giovani aviatori hanno espresso la loro viva ammirazione per le opere gigantesche create dall'Italia in A.O.I., riportandone una visione che supera di gran lunga quanto essi avevano potuto immaginare, in seguito a letture.

« L'immediata trasformazione del paese in un paese bianco » — hanno continuato gli aviatori — « costituisce la migliore affermazione del successo dell'impresa coloniale italiana. Mai pensavamo di vedere in Addis Abeba una tale quantità di italiani e sopratutto di italiane ». I due ufficiali hanno poi espresso la loro gioia per le cameratesche accoglienze loro tributate dagli ufficiali aviatori italiani.

Il regista Alessandrini derubato della sua automobile

ROMA, 9

Una curiosa avventura è capitata al noto regista Goffredo Alessandrini.

Mentre, insieme ad un amico, stava cenando in una trattoria del centro, egli trasalì. Aveva udito nettamente il rombo del motore della propria macchina, una 1500 fuori serie da corsa, che egli aveva lasciato sulla strada nei pressi della trattoria.

Lanciatosi fuori del locale, riusciva a vedere il bolide che si dileguava, guidato, a quanto pare, da mano assai esperta e sicura.

Senza frapporre indugio, il regista saltava nell'auto di un amico e si dava all'inseguimento: per ben due volte riuscì ad avvicinare la macchina, ma non potè mai raggiungerla, data la velocità a cui era stata spinta.

In poco tempo la macchina poteva così dileguarsi nel dedalo delle vie del centro. L'Alessandrini ha dovuto desistere dall'inseguirla, avendo perduto ogni traccia.

Un morto e due moribondi in un incidente stradale

MILANO, 9

Una grave sciagura della strada si è verificata stasera nei pressi della città. Mentre il trentaseienne Amedeo Sioli, su una motocicletta, su cui avevano preso posto il figlio Carlo di anni 10 e l'amico Giuseppe Crovia di anni 26, faceva ritorno in città, giunto nei pressi di Monluè, per cause non ancora precisate, slittava e andava a finire nel fossato laterale.

Subito organizzati i soccorsi, i tre venivano estratti dall'acqua e a mezzo di un auto immediatamente trasportati all'ospedale 28 ottobre, dove purtroppo il Sioli appena giunto è morto per frattura della base cranica. Il figlio Carlo e il Crovia sono stati ricoverati morenti, il primo per frattura del la base cranica, il secondo per frattura della colonna vertebrale.

Un altro arresto a Strasburgo per il movimento autonomista

PARIGI, 9

Si apprende da Strasburgo che la repressione contro il movimento autonomista alsaziano assume una grande ampiezza e sembra parallela ai provvedimenti di rigore presi dalle autorità francesi contro il movimento autonomista còrso.

Un nuovo arresto è stato operato a Strasburgo; si tratta di un exgendarme certo Schmitt che è stato condotto a Nancy e deferito al tribunale militare. Le autorità competenti si rifiutano di fornire la minima indicazione su questo arresto che è in rapporto con l'arresto già avvenuto del capo autonomista dott. Ross.

Si apprende d'altra parte che l'arresto di quest'ultimo è avvenuto in seguito a rivelazioni che avrebbero fatto alcuni giorni fa un soldato e un commerciante di Strasburgo, arrestati per partecipazione al movimento autonomista; costoro avrebbero fornito indicazioni sulla vastità del movimento e avrebbero denunziato varie persone il cui arresto sarebbe imminente. Si sa tuttavia che alcuni sospetti si trovano in Svizzera.

La milizia indigena nella costa francese dei Somali

PARIGI, 9

Un decreto del 9 marzo 1938 riorganizzava la milizia indigena della Costa Francese dei Somali, per renderla rispondente oltre che alle funzioni di polizia che normalmente le incombono, anche alla necessità effettive di difesa della Colonia. Il rafforzamento dei quadri europei è quindi apparso necessario e in conseguenza, il Ministero delle Colonie, ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un decreto ai termini del quale la milizia sarà d'ora innanzi comandata da un comandante di battaglione e comprenderà un effettivo totale di 7 ufficiali, 23 sottufficiali europei, 14 sottufficiali indigeni, 284 caporali e militi e 136 caporali e meharisti. Il egnerale Legentilhomme, è stato nominato comandante delle truppe francesi della Costa dei Somali.

La morte dell'ammiraglio Kato

TOKIO, 9

L'ammiraglio Kanji Kato, ex capo di stato maggiore generale della Marina e comandante in capo della flotta è morto stamane, in seguito ad un colpo apoplettico. Egli aveva presieduto la delegazione giapponese alla conferenza di Washington per la limitazione degli armamenti navali del 1921 e s'era energicamente opposto alle proposte degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Egli si oppose vivacissimamente anche alla conferenza navale di Londra del 1929. Era nato nel 1881.

18 morti nella collisione delle navi francesi

PARIGI, 9

Un comunicato del Ministero della Marina informa che nell'incidente tra l'incrociatore Leygues *e il cacciatorpediniere* Bison, *il numero delle vittime ammonta a diciotto; tre cadaveri sono stati finora recuperati.*

Forte eruzione del Nyamalagira nel Congo belga

LEOPOLDVILLE, 9

Il vulcano Nyamalagira, che si erge nel Kivu, nel Congo Belga, è in eruzione da circa un anno. La fiumana di lava copre una distanza di circa 25 Km. ed ha raggiunto il Lago Kivu, presso Sake, nel quale la lava precipita lentamente causando una notevole elevazione della temperatura dell'acqua del lago per parecchie centinaia di metri di raggio. Molti villaggi indigeni sono stati distrutti. Non risulta però vi siano state vittime umane.

Le banane rarità in Russia costano 100 lire al chilo

RIGA, 9

Le banane sono, nell'U.R.S.S. da circa tre settimane, la « sensazione del giorno », perchè la giovane generazione sovietica non ha mai visto finora nella sua vita questa frutta. La prima spedizione di banane è arrivata adesso dalla Repubblica di Colombia, e 100 grammi di banane costano dieci lire italiane. Lunghe code di giovani si formano dinanzi ai negozi per acquistare almeno cento grammi di questa rarità.

Sinora, solamente le rappresentanze diplomatiche straniere, ricevevano, a Mosca, le banane.

Congresso ebraico ad Harbin

sotto gli auspici del Comintern

Vasta organizzazione giudaica pel contrabbando delle valute

RIGA, 9

Si è iniziato in Harbin, il congresso degli ebrei residenti in Estremo Oriente. Il congresso è finanziato dal Comintern ed è posto sotto il controllo della sezione VO della Ghepeù, i cui dirigenti, sotto falsi nomi e con falsi passaporti, erano giunti ad Harbin da vari giorni. Non è stato ancora possibile apprendere i nomi degli agenti della VO ma si sa con precisione che si tratta di ebrei. Il congresso, per quanto è dato sapere, dato che il programma è stato mantenuto segreto, dovrà, tra l'altro, decidere il sistema di lotta che gli ebrei di tutto il mondo inizieranno contro il fascismo e contro il nazionalsocialismo. Il congresso voterà, al termine dei suoi lavori, una pubblica risoluzione ma le vere decisioni del congresso stesso resteranno segrete, ossia verranno diramate, tramite il Comintern, alle comunità ebraiche del mondo e alle filiali del Comintern.

Intanto la polizia giapponese ha scoperto una vastissima organizzazione ebraica che si era data al commercio clandestino delle divise estere e al contrabbando. Gli affari combinati dagli ebrei raggiungono, secondo i primi accertamenti, un totale di parecchi milioni di dollari. La organizzazione aveva sede a Tokio con diramazioni a Kobe, Osaka e Harbin. Il capo della organizzazione del Giappone era l'ebreo polacco Josef Bitker, proprietario della casa di commercio «Union Trading Co.», e suo aiutante principale era l'ebreo Pavel Kraslawski, cittadino sovietico.

La milizia giapponese, oltre costoro, ha anche proceduto all'arresto di altri tre ebrei, il cittadino sovietico Max Juscin ed i cittadini americani Boris Rubinstein e Feldman, che sembravano essere stati gli agenti di collegamento tra la organizzazione ebraica e gli Stati Uniti d'America. Sono stati arrestati inoltre due ebrei: Mark Grinstein e Abrahan Netupksi, di cittadinanza sovietica; l'ebreo estone Samuel Verinski, gli ebrei giapponesi Midon Evans e Luri.

Nella città di Kobe sono stati arrestati una trentina di ebrei. Grande impressione, dicono i marconigrammi, ha prodotto l'arresto del console generale di Cecoslovacchia a Osaka, l'ebreo Wels proprietario, come è risultato, di una grande impresa commerciale di quella città.

Ulteriori notizie confermano che questa banda di ebrei, della quale facevano parte circa mille agenti, non soltanto si era specializzata nel traffico clandestino delle divise estere, ma ha svolto altresì il contrabbando di oro, argento, platino per un totale che si aggira sui tre milioni di dollari.

Ad Harbin sono stati arrestati l'ebreo Rogalski, il lituano Vainstein, il lituano Gleibenaus, il sovietico Scergov, il sovietico Zondovic, l'ebreo Gurevic, l'ebreo Zaihgrajev. Quest'ultimo sembra essere stato il capo della filiale di Harbin ed è noto alla polizia internazionale per numerosi colpi sempre bene riusciti nel contrabbando di valute. La polizia di Harbin ha potuto accertare che l'ebreo Vainstein, di cittadinanza lituana, era il vice direttore della «Union Bank, ma che il suo passaporto era falso, essendo egli attualmente cittadino sovietico, pur essendo nativo di Kaunas (Lituania). Il Vainstein era altresì uno degli agenti della centrale della Ghepeù di Vladiwostok, alla quale faceva capo col tramite del proprio fratello che faceva la spola tra Harbin e Vladiwostok.

Si ha motivo di ritenere che in questa grossa faccenda di contrabbando sia implicato anche il dott. Kaufman, presidente del consiglio nazionale ebraico di Harbin. Sembra che il predetto Kaufmann sia adesso sotto la vigilanza della polizia politica giapponese.

La scoperta di questa vasta organizzazione ebraica e le sue malefatte hanno provocato vivissima indignazione tra la emigrazione russa nell'Estremo Oriente anche perchè tutti gli arrestati — come dicono i marconigrammi — avevano tentato in un primo tempo di farsi passare per emigrati russi. Risulta comunque, che si tratta del più grosso affare di contrabbando sinora scoperto nell'Estremo Oriente.

Un grande processo antireligioso a Mosca

MOSCA, 9

A dispetto della costituzione che assicura ai cittadini la libertà di culto, la «ghepeù» ha trovato il mezzo di infierire contro gli ultimi rappresentanti del clero. L'Agenzia Ofinor segnala l'arresto del metropolita Giuseppe di Pietrogrado e dei vescovi Dimitri e Alessio, nonchè di un gran numero di preti e di fedeli. La ghepeù prepara un processo talmente colossale che lo stesso Yegoff non lo avrebbe potuto nemmeno sognare e che invece lo metterà in scena il suo successore, Berià, al fine di provare che la Chiesa è essenzialmente antisovietica. Per essere in regola con la costituzione, gli arrestati non verranno accusati di propaganda religiosa, bensì unicamente di infrazione agli ordini delle autorità. I preti, per esempio, saranno accusati di aver lasciato predicare nelle chiese delle persone non iscritte sulle liste dei predicatori; i fedeli saranno accusati di aver dato asilo ai monaci ed ai religiosi mendicanti, mentre questi ultimi saranno condannati per aver curato gli ammalati ed assistito i poveri senza avere una autorizzazione ufficiale. Infine, i vescovi ed il metropolita sono colpevoli di «tolleranza» (!). Si prevedono delle pene severe e, in ogni caso, i lavori forzati in Siberia per tutti gli accusati.

Lenin in soffitta

MOSCA, 9

Il 15.o anniversario della morte di Lenin è stato commemorato con una sola riunione pubblica, presieduta da Stalin che ha avuto luogo al Teatro dell'Opera ed in cui è stato pronunciato un solo discorso commemorativo, quello di Cherbakoff, segretario del comitato comunista di Mosca. Il pubblico si è fortemente meravigliato per l'assenza della Krupskaia, vedova di Lenin, e dei pochi superstiti della vecchia guardia bolscevica. Ma dopo il discorso di Cherbakoff, ognuno ha compreso perchè non è stata invitata detta gente. L'oratore si è sforzato di dimostrare che Lenin, malgrado le sue buone intenzioni, ha lasciato il paese in pieno disordine e in rovina, e soltanto «il genio di Stalin ha permesso ai sovieti di riparare alle precaria situazione in cui li aveva fatti cadere la imprevidenza di Lenin». «Al momento della morte di Lenin, ha gridato l'oratore, il paese si trovava sull'orlo dell'abisso. L'agricoltura non esisteva quasi più e la maggior parte delle fabbriche non funzionavano come non funzionavano i trasporti. Le miniere erano inondate. La produzione dell'acciaio toccava appena il 3 per cento della quantità prodotta prima della rivoluzione. Lenin cercava vanamente venti milioni di rubli, dicendo ad ognuno che senza questa somma la nostra rovina era certa ». Dopo di ciò, l'oratore ha passato in rassegna lo stato, secondo lui, fiorente della economia sovietica, attuale, attribuendone lo sviluppo al merito di Stalin al quale, malgrado che fosse presente o, forse, proprio per questo Cherbakoff ha prodigato le lodi più spiccate e gli epiteti più accesi, tra cui, per esempio, « l'uomo più geniale della nostra terra » è stato uno dei più modesti. Per attenuare alquanto le sue acerbe critiche, l'oratore ha terminato dichiarando che Lenin era un teorico geniale che non avrebbe realizzato niente senza il genio pratico di Stalin a cui i comunisti, dimenticando che la commemorazione era per Lenin, hanno fatto le manifestazioni rituali.

Il nuovo censimento sovietico

VARSAVIA, 9

Informano da Mosca che il nuovo censimento sovietico (il quinto negli ultimi 12 anni!), si incontra con nuovi ed imprevisti ostacoli. I formulari portano questa volta la menzione «capo di famiglia», quando nessuno vuol avere questa onorevole carica per la tema di assumer chissà quali inattese responsabilità. Così, nella maggior parte delle famiglie, gli addetti al censimento hanno grandi difficoltà ad individuare il capo della famiglia. Si sono già verificati dei fatti curiosi: in alcune famiglie sono stati designati come capi dei vecchi infermi ed incoscienti, in altre tale funzione è stata affidata addirittura a degli scolari. Così si trovano dei formulari già riempiti in cui si possono leggere queste spassose notizie: «Cittadino X. padre del capo di famiglia», «Cittadina Y. nonna del capo famiglia». Si nota, inoltre, che sul formulario manca ogni indicazione circa l'appartenenza religiosa, richiesta ritenuta superflua perchè tutti si sarebbero iscritti come atei per non essere infastiditi, mentre avrebbero continuato ad essere dei ferventi praticanti. Si ricorda che il precedente censimento (1935) è stato annullato in seguito alle soperchierie dei funzionari ad esso addetti che nel loro zelo comunista, avevano aumentato la popolazione di almeno 25 milioni di anime.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il 63.mo fascicolo di « **Cinema** » l'interessante rivista di divulgazione e cultura cinematografica diretta da Vittorio Mussolini. Eccone il sommario:

« Questioni del giorno » (Editoriale). - Domenico Rudatis: « Esigenze artistiche e direttive industriali ». - Tito A. Spagnol: « Schedario dei tipi ». - Domenico Meccoli: « Vecchi film in museo: « Varietè ». - G. Righelli e F. Pasinetti: « Ricordo di Mosjouskine ». - Lo Duca: « Bilancio di un anno della cinematografia francese ». - Giorgio Vigolo: « Un abbigliamento per il cinema ». - Arrigo Usigli: « Replica sul sonoro ». - Emilio Ceretti: « Storia della critica cinematografica italiana ». - Gino Visentini: « Film di questi giorni ».

Nelle rubriche: notiziario cinematografico internazionale, la pagina fotografica, film del mese in censura, la corrispondenza dei lettori, giuochi e concorsi. In galleria « Lil Dagover ».

✱ E' uscito in questi giorni, il fascicolo doppio (. e 5. Anno VII) di **Corsica Antica e Moderna** rivista del pensiero còrso, diretta da Francesco Guerri. Ecco il sommario: S. Mazzilli: L'Italianità dela Corsica e il suo postulato biologico; P. Peochiai: Sampiero Còrso, Pasquale Paoli, Napoleone Buonaparte; P. Domenichelli: S. Francesco in Corsica (Ritorno alla Verna delle Stimmate e ad un prezioso libro); M. Angeli: Lettere inedite del conte còrso Antonio Rivarola a Monsignor Francesco Guidi, Arcivescovo di Pisa, Primato di Corsica e di Sardegna (1759 1760) (cont.); Calendario del P. N. F.; L. Paoli: Un problema còrso: l'Uomo e la Terra; G. S. Lorenzi: In sanctam Juliam V. et M. Corsicae Patronam (poesia); A. Guerrieri: Nuove considerazioni sull'origine còrsa di S. Giulia - L'alto elogio del Santo Padre ad un volume delle edizioni di «Corsica Antica e Moderna» Zeta: In onore di Circinellu: G. C. Massei: Lamentu di u pastore (poesia); F. Fritzoroy Hamilton: La Corsica vista da Borighera; U. Bernardini Mazolla: Rassegna bibliografica; M. Angeli: Vocabolario còrso; p. a c.: Orsini De Ampgnani; Segnalazioni.

Spigolature

L'intensità della vita musicale, in Ungheria, è dimostrata non solo dalle opere celebri dei compositori ungheresi, o dagli avvenimenti musicali che hanno luogo a Budapest, ma anche da numerosi strumenti musicali d'importanza storica, che sono conservati nella capitale ungnerese. Alcuni di questi strumenti contano fra gli oggetti più preziosi della storia universale della musica, come, per esempio, i due pianoforti di Beethoven, esposti al museo nazionale di Budapest. Il primo, di fattura più semplice, risale al periodo di Vienna-Wahinger del maestro. Un magnate ungherese, il conte Agostino Zichy, riuscì, come ricorda l'« Italpress », ad avere questo pianoforte quando Beethoven ne ricevette uno nuovo dall'Inghilterra. Questo secondo piano, offerto al geniale compositore dalla casa « Broadwood and Sons » in occasione del suo concerto con le filarmoniche di Londra, è custodito anche nel museo nazionale di Budapest, essendo, poi dopo Beethoven appartenuto a Francesco Liszt. Decorò anzi, come un altare, la dimora di quest'ultimo a Weimar, l'« Altenburg ». Prima di morire Liszt dispose che il magnifico strumento a cinque pedali, rimanesse al museo nazionale della sua patria. Un altro oggetto interessante facente parte della collezione di Liszt, è custodito nello stesso museo: un piano semplicissimo dell'epoca Luigi-Filippo, sul quale il maestro si era esercitato nella sua infanzia. Egli aveva già i capelli grigi quando visitando a Horpacs il castello di Szechenyi, gli fu mostrato questo strumento sul quale aveva studiato le prime scale. Il magnifico clavicembalo del 1617, appartenuto a Caterina di Brandeburgo, moglie di Gabor Bethlen, principe di Transilvania, ha un grande valore storico. E' un capolavoro di oreficeria: esternamente è ricoperto di placche di smalto trasparente, la cui fabbrizione presuppone un'abilità tecnica singolare. Questo strumento è stato l'orgoglio del tesoro del principe Bethlen. Come si sa, il grande uomo di Stato del secolo diciassettesimo, fu una figura eminente nel movimento protestante europeo. Fra le statue che costituiscono a Ginevra il monumento della Riforma, troviamo anche la sua. L'arpa di Maria Antonietta è uno strumento non meno prezioso. Alta quanto un uomo, è riccamente dorata e freigata di graziosissime scenette, opera del Bouener.

✱

Anticamente, con il nome di Oceano si designò la distesa d'acqua che si estende a occidente delle coste europee e africane. Oceano era dunque, pressapoco, quello che è oggi per noi l'oceano Atlantico. Il nome odierno, nella forma di « Atlantis », fu usato per la prima volta da Erodoto nel libro primo delle sue « Storie », ma serviva a designare tutta l'acqua che circonda da ogni parte la terra abitata. Più tardi, negli scrittori latini, esso viene invece a designare soltanto quell'oceano che bagna la parte occidentale della terra abitata, e in tale senso lo troviamo in Plinio, che però usa più frequentemente il termine « Oceano occidentale » o « Espero ». Nel Medio Evo prevale il termine « Occidentale », e ciò fino al secolo XV, ma non viene dimenticato il nome « Atlantico ». Questo ultimo prevale sempre di più nell'epoca delle grandi scoperte geografiche, pur accanto a nomi nuovi (Oceano settentrionale, Oceano del Nord), mentre al Pacifico veniva dato il nome di Oceano meridionale, o del Sud. Finalmente il nome attuale prevale e si impone nel 1664 con la « Geographia Generalis » del Varenio.

✱

Una lotta spietata contro il *cactus* è stata intrapresa di recente dal Governo sud-africano. Un secolo e mezzo fa alcuni coloni dell'interno, avendo visto nei giardini di Città del Capo una nuova pianta ornamentale dell'America del Sud, se ne invaghirono al punto di staccarne due germogli e portarseli seco a Graaf Reinet, la ricca zona di vigneti del Sud-Africa. Disgraziatamente quella pianta era un'*opuntia*, una specie di *cactus* che si distingue per la rapidità straordinaria del suo sviluppo e della sua propagazione. Fatto sta che essa prosperò meravigliosamente nel nuovo clima, invase ben presto vaste zone di terreno ed occupa oggi una superficie di 4.233.000 acri (l'acro inglese è oltre 40 are), che essa ha tramutati in un impenetrabile intrico spinoso e selvaggio. Le autorità, da lungo tempo impensierite, hanno ora finalmente bandito contro... l'invasore una guerra di sterminio, mobilitando all'uopo tutto un immenso esercito di *cactoblastis*. Si tratta di piccoli insetti, specialisti nella lotta contro l'*opuntia*, che già hanno fatto ottima prova liberando dallo stesso flagello estesi territori australiani. Tre stazioni governative anti-cactus hanno distribuito ai coltivatori 80 milioni di uova di *cactoblastis* e ne distribuiranno quanto prima altrettanti. Si spera che il nemico sarà presto debellato e distrutto.

✱

Il tributo di ben 22 milioni di lire annue che l'Italia paga all'estero per importazione di cortecce e sali chinacei è destinato a cessare quanto prima. Secondo studi e ricerche condotte nei territori dell'Impero, è infatti risultata la netta possibilità di coltivazione della china o *Chinchona succirubra*, nelle zone climaticamente più adatte (Caffa, Uollega, Sidamo). Da queste colture si prevede di poter ottenere buone cortecce officinali, già direttamente usabili per la profilassi e la cura degli indigeni, ed ottimi chinati, il cui valore terapeutico è riconosciuto da una vastissima letteratura pari a quello dei sali di chinina. L'autarchia che facilmente potremo raggiungere in questo campo ci consentirà non solo di sopprimere l'importazione dall'estero, ma anche un più rapido risanamento delle zone malariche dell'Impero ed una più rapida bonifica integrale ed umana.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione provinciale fascista

Il Segretario federale fra gli operai della Giudecca

Ieri mattina il Segretario federale, accompagnato dai dirigenti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'industria e degli industriali, e dal direttore del Dopolavoro provinciale, ha visitato gli operai dei Cantieri navali e Officine meccaniche e della S. A. Arturo Junghans alla Giudecca.

Ai Cantieri navali, che occupano circa 400 lavoratori, il Segretario federale, dopo aver visitato lo stabilimento intrattenendosi cogli operai, informandosi delle condizioni di lavoro e delle assistenze predisposte in favore delle maestranze, ha personalmente proceduto alla consegna dei premi ai lavoratori dei reparti che si sono maggiormente distinti nel decorso anno nella lotta contro gli infortuni sul lavoro.

Ha quindi rivolto ad essi brevi parole illustrando la portata e gli scopi di questa lotta, che contribuisce in misura notevole alla preservazione della razza ed alla elevazione spirituale dei lavoratori.

Il Segretario federale è quindi passato negli stabilimenti della S. A. Arturo Junghans, dove ha minutamente visitato i singoli reparti interessandosi alle lavorazioni, alle quali sono adibiti 1500 operai. Anche qui il Segretario federale ha portato particolarmente la sua attenzione sulla attrezzatura assistenziale e dopolavoristica constatando l'elevato livello raggiunto e prendendo visione dei progetti predisposti dalla ditta per il suo sviluppo nell'immediato futuro.

Il ritorno di 60 giovani fascisti dal campo invernale di Asiago

Sono rientrati da Asiago i sessanta giovani fascisti del Comando federale di Venezia, che hanno trascorso in quella magnifica Colonia Rifugio i dieci giorni del Campo Invernale Anno XVII.

I giovani, formanti una compagnia su tre plotoni, perfettamente armati ed equipaggiati, hanno alternato le piacevoli fatiche dello sci, con istruzioni sulle armi e lezioni di cultura fascista e militare, secondo un severo orario giornaliero con impronta prettamente militare:

Sveglia alle sette, alzabandiera alle 7.30, istruzione con gli sci dalle 8 alle 11; istruzione pratica con le armi (moschetto, fucile mitragliatore, mitragliatrice, mortaio d'assalto), dalle 11 alle 12; rancio e riposo fino alle 13.30. Sci dalle 13.30 alle 17. Ammaina-bandiera alle 17.30; dalle 17.30 alle 18.30 lezioni teoriche di cultura militare (servizio interno-regolamento - disciplina - codice militare - armi della fanteria e loro impiego); di cultura fascista (disciplina fascista - Doveri del giovane fascista - il giovane fascista premilitare - Lo sport nella G. I. L.), rancio alle 18.30 indi libera uscita, ritirata alle 21.30, silenzio alle 22.

I giovani fascisti, oltre metà dei quali apparteneva a Comandi della Provincia, grazie alle condizioni del tempo ed alle comodità che offre il Rifugio della G.I.L. di Venezia, non solo non hanno minimamente risentito delle fatiche inevitabili, ma sono tornati rinvigoriti nel fisico e migliorati spiritualmente e moralmente.

All'arrivo a Venezia il Comandante Federale ha passato in rivista la compagnia (recatasi a Ca' Littoria a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti) compiacendosi per il perfetto inquadramento e per il magnifico comportamento dei giovani.

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra « Ordinaria » classe 1920 e 2. e 3. quadrim. 1919

Sabato 11 alle ore 14 rispettive Sedi di corso.

Premilitari leva terra « studenti » classi 1918-1919-1920

Sabato 11 alle ore 14 Caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializz.»

Marconisti: classe 1919, domenica 12 alle ore 10 « P. Sarpi »; *Mitraglieri, mortai*: classe 1919, domenica 12 alle ore 8,30 « M. Foscarini »; *Autieri*: classe 1919, sabato 11 alle ore 14,30 Piazzale Roma, Sede R.A.C.I.; *Portaferiti, infermieri*: classe 1919, domenica 12 alle ore 9 « M. Foscarini »; *Dattilografi*: classe 1919, sabato 11 alle ore 15 Ca' Littoria.

Premilitari leva aeronautica

Classi 1918, 1919 e 1920: Sabato 11 alle ore 14.15 « M. Foscarini ».

Premilitari leva mare ai 1919.1920 (compresi i rivedibili e servizi sedentari del 1920).

Sabato 11 alle ore 15 R. Arsenale ingresso dalla porta principale.

Infermieri, portaferiti: sabato 11 alle ore 15 Ospedale S. Anna, Castello.

I Premilitari della classe 1919 che hanno ricevuto l'ordine di chiamata alle armi per il mese di febbraio, sono esonerati dall'istruzione di sabato.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Gruppo Universitario Fascista

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21, presso la scuola di preparazione politica, avrà luogo una lezione di organizzazione scolastica per gli allievi del III e IV corso.

Esercitazione di tiro per i premilitari della classe 1918 e primo quadrimestre del 1919

Sabato e domenica prossimo, 11 e 12 febbraio, tutti gli allievi premilitari della classe 1918 e 1.o quadrimestre della classe 1919, eseguiranno le prescritte lezioni di tiro con le modalità stabilite, presso i poligoni sottoindicati.

Poligono di tiro Punta Sabbioni

Sabato 11 febbraio alle ore 15 dovranno trovarsi al poligono di tiro i centri premilitari di Castello, S. Elena, S. Marco e S. Polo; per tale ora dovrà trovarsi anche il direttore di tiro seniore Gamba e l'ufficiale medico comandato dal dirigente il servizio sanitario del comando federale, nonchè un trombettiere comandato dal maestro Balboni.

Per le ore 14 i centri suddetti dovranno trovarsi al ponte Ca' di Dio, ove troveranno un mezzo militare che li trasporterà a Punta Sabbioni. Le cartucce occorrenti per eseguire la lezione, saranno prelevate sul posto.

Domenica 12 febbraio alle 9 dovranno trovarsi al poligono di tiro gli allievi dei seguenti centri specializzati: marconisti, mitraglieri e mortai, gonimetristi e puntatori, carristi, autieri nonchè il centro premilitare di Lido per eseguire le lezioni col fucile mitragliatore.

Per le ore 6.30 gli allievi appartenenti ai suddetti corsi, inquadrati con tutti gli istruttori, si dovranno trovare al pontile Ca' di Dio, ove troveranno un mezzo militare che li trasporterà a Punta Sabbioni passando per S. Nicolò di Lido ove imbarcherà quei premilitari.

Per tale ora si troverà pure il direttore di tiro primo Cap. CC. RR. Rizzi, unitamente all'ufficiale medico. Le cartucce verranno prelevate sul posto.

Poligono di tiro di Marghera

Sabato 11 febbraio gli allievi del centro premilitare ordinario e quelli appartenenti al corso specialisti di Marghera si dovranno trovare per le ore 15 al poligono di tiro.

Per tale ora si dovrà trovare sul posto il direttore di tiro seniore Minneci unitamente all'ufficiale medico e due trombettieri comandati dal predetto comando G.I.L. di Fascio.

Le cartucce occorrenti per eseguire le prescritte lezioni dovranno essere prelevate venerdì sera dalle ore 20 alle 21 dall'incaricato del comando G.I.L. di Fascio di Mestre presso la caserma della M. V. S. N. in via Piave.

Domenica 12 febbraio alle ore 9 dovranno trovarsi al poligono di tiro di Marghera i centri premilitari di Favero Veneto, Spinea, Chirignago con le stesse modalità del giorno precedente.

Poligono di tiro di Murano

Sabato 11 febbraio gli allievi specializzati dei corsi dattilografi e infermieri di Venezia, si troveranno per le ore 15 al poligono di tiro di Murano.

Per le ore 14 si dovranno trovare alle Fondamente Nuove per imbarcarsi sul vaporino di Murano. Le cartucce occorrenti per eseguire le lezioni, saranno prelevate sul posto.

Il Cap. di compl. in congedo Caprera è comandato quale direttore di tiro, il comandante G.I.L. di Fascio di Murano provvederà a comandare l'ufficiale medico ed un trombettiere.

Poligono di tiro di Chioggia

Sabato 11 febbraio a disposizione del comandante G.I.L. di Fascio.

Domenica 12 febbraio alle ore 8.30 dovranno trovarsi al poligono di tiro di Chioggia gli allievi premilitari del centro di Pellestrina. Essi usufruiranno del vaporino dell'A. C. N. I. L. come da accordi presi direttamente col comandante G.I.L. di Fascio di Pellestrina. Le cartucce occorrenti per eseguire le lezioni saranno prelevate sul posto.

Il cent De Bei è comandato quale direttore di tiro; il comandante G.I.L. di Fascio di Chioggia provvederà a comandare l'ufficiale medico ed un trombettiere.

Per l'esercitazione di tiro di domenica 12 febbraio, tutti, indistintamente, dovranno portare la colazione al sacco.

Gioventù Italiana del Littorio

Sezione leva aeronatica

Tutti gli organizzati alla G.I.L. della classe 1921 possono presentare domanda a questo Comando Federale - Sezione Leva Aeronautica - per essere ammessi alle scuole di Volo librato.

Essi potranno, se ritenuti idonei al pilotaggio, conseguire il brevetto A o B di pilota d'aliante, brevetto che costituisce titolo preferenziale per l'iscrizione nelle liste della leva dell'aria e di conseguenza nei concorsi per Ufficiali e sottufficiali della R. Aeronautica.

I giovani iscritti alla leva di mare, conseguito il brevetto A o B, possono pure passare alla leva dell'aria.

Tutti gli schiarimenti si danno al Comando Federale Giovani fascisti Sezione Leva Aeronautica, Ca' Littoria, tutti i giorni, eccettuato il mercoledì dalle ore 17.30 alle 19.30.

Riassunzione in forza ai centri ordinari dei premilitari specializzati.

I premilitari dei corsi di specializzazione, appartenenti alla classe 1918 e I. quadrimestre della classe 1919, i quali hanno testè ultimato gli esperimenti finali, vengono riassunti in forza dai rispettivi Centri Premilitari, presso i quali continueranno a svolgere la loro attività premilitare rispettivamente fino al compimento del 20. e 25. sabato.

In questo periodo, detti premilitari, a cura dei Comandanti di Centro completeranno le lezioni di tiro al bersaglio ridotto ed a pallottola.

I direttori dei Corsi restituiranno alla Sezione di Specializzazione il carteggio relativo ai premilitari che hanno già subito i prescritti accertamenti d'esame.

Comando Gil di Cannaregio

Mattinate cinematografiche

Il Comando GIL di Cannaregio, ha organizzato un ciclo di mattinate cinematografiche il cui ricavato verrà assegnato per la vestizione degli organizzati meno abbienti.

La quarta mattinata avrà luogo domenica 12 c. m. alle ore 0 nella sala del cinematografo Progresso, gentilmente concesso con la seguente programmazione: « L'Antenato » cui seguirà un interessantissimo giornale Luce.

I biglietti ancora disponibili potranno essere acquistati presso la Segret. Amministrativa del Gruppo « E. Toti » e all'ingresso del cinematografo Progresso, dalle ore 9 alle 10, del giorno 12 febbraio p. v.

Comando AA. BB. Fascio di Lido

Ufficio assistenza culturale e fisica Lavoratori

Modificando quanto disposto in precedenza, gli organizzati lavoratori osserveranno il seguente orario di attività nelle sere del lunedì, martedì e venerdì: Dalle 20 alle 21: palestra, atletica pesante, aula, lettura di riviste e giornali; dalle 21 alle 21.45: aula, lezioni di cultura fascista, commento giornali e fatti del giorno, varie: dalle 21.50 alle 22.45 Palestra, atletica leggera.

Federazione Fasci Femminili

De Munari Guido in memoria di Ettore Borin ha versato per l'Armadio dell'Assistenza, la somma di L. 20.

Partenza Campo Asiago per dirigenti G. I. L.

La partenza per il Campo di Asiago, indetto per dirigenti G.I.L. avrà luogo oggi alle ore 14.45 partendo dal piazzale Roma.

Gruppo Femminile S. Croce

La camerata Grossi ved. Tavino Ilde ha offerto L. 20 pro assistenza Gruppo S. Croce.

Milizia Volontaria S. N.

II Legione Milizia Artiglieria Marittima di Venezia

abato 11 febbraio alle ore 18.30 tutti gli ufficiali in s.p.n.q. della Legione, (reparti controaerei) sono tenuti ad intervenire, presso il comando di legione (S. Servolo) ad una conferenza di carattere addestrativo.

— Sabato 11 febbraio alle ore 21 tutti gli Ufficiali in s.p.n.q. della Legione (Reparti Costa e reparti controaerei) sono inviatati, presso il comando di Legione (S. Severo) per assistere ad una conferenza che terrà il maggiore A.A r. n. Pilota in S.P.E. Augusto Boccalatte sul tema: «Tattica di attacco ad una Piazza Marittima »

DOPOLAVORO

Gita a Roma

Organizzata dal Dopolavoro provinciale avrà luogo nei giorni 17, 18, 19 prossimi una seconda gita a Roma secondo il seguente programma: partenza da Venezia alle ore 0,10 del giorno 17, arrivo alla Capitale alle ore 6,40 del 18, partenza da Roma alle ore 13,42 del 19, arrivo a Venezia alle 0.20 del giorno 20. Le quote per il viaggio sono state così fissate: L. 50 per la terza classe e L. 84 per la seconda classe. Tutti i partecipanti dovranno acquistare il biglietto d'ingresso alla Mostra del Minerale del prezzo di L. 2 e provvedere nell'interno della Mostra stessa a farsi vidimare il biglietto ferroviario. Per il soggiorno a Roma è stato convenuto quanto segue: L. 63 per un pernottamento, tre pasti e una prima colazione in alberghi di prima categoria; L. 62 in alberghi di seconda categoria e L. 55 in alberghi di terza categoria; detti importi comprendono la tessera di circolazione sulle linee tranviarie.

Premiazione dei partecipanti alle gare per il trofeo Barnabò

Come è già stato annunciato questa sera nella sede del Dopolavoro provinciale a S. Marco avrà luogo la premiazione dei vincitori delle gare di discesa per il trofeo Marco Barnabò, svoltesi domenica scorsa a Passo Rolle. Sono invitati a presentarsi per le ore 18.45: Hans Vogt, Tino Albonico, Napoleone Caldana, Valentiniano Mosele, Manfredo Rasi, Giovanni Chiamulera, Antonio Bizio, Luigi Marchini, Duilio Grendene, Giulio Albonico, Raimondo Nordio. Alla premiazione presenzierà il donatore del trofeo comm. Marco Barnabò.

Gita ad Asiago

Si ricorda che oggi scade il termine per le iscrizioni alla gita ad Asiago che avrà luogo domenica 12 in occasione del raduno dei dopolavoristi dell'Italia settentrionale. La partenza dei torpedoni che condurranno sui magnifici campi di neve dell'Altipiano dei sette comuni i dopolavoristi veneziani avverrà da piazzale Roma alle ore 5.30. La quota di partecipazione è di L. 27 e da diritto allo speciale distintivo della manifestazione.

Dopolavoro lavoratori commercio

Domenica 12 corr. dalle ore 15 alle 22, si terrà nei saloni dell'albergo «Pilsen» (Bacino Orseolo) la 1.a festa danzante dei lavoratori del commercio categ. panettieri pasticcieri ed affini.

Il prezzo d'ingresso è fissato in L. 8 con diritto di accompagnare due signore o signorine.

I biglietti possono essere ritirati dai sigg. Bonacin Luigi presso panificio Dell'Olivo, Ormesini, Facchin presso panificio Levorato, Ss. Apostoli, Caffè commercio, S. Bartolomeo ed all'Unione dei lavoratori del commercio, ufficio dopolavoro, ponte dei Greci.

Vita sindacale

Sindacato Belle Arti

Presso la sede del Sindacato (Crosera S. Pantolon 3833) gli iscritti possono ritirare il bando del concorso per il manifesto della XIII.a Fiera di Bologna al Littoriale.

La riconoscenza dei lavoratori del commercio veneziani per le nuove provvidenze del Duce

Si è riunito il Comitato direttivo dell'Unione provinciale dei Lavoratori del commercio. Partecipavano tutti i Segretari provinciali, numerosi membri di Direttorio, i funzionari dell'Unione e della Sezione collocamento.

Dopo il saluto al Duce, il Segretario dell'Unione legge il testo integrale dell'ordine dato dal Duce a S.E. Biagi con l'autografo del 24 novembre XVII. I presenti hanno elevato vive acclamazioni al Duce manifestando la piena comprensione del valore politico e sociale degli ordini del Capo del Fascismo.

Il Segretario dell'Unione comunica anche l'elogio concesso dal Duce ai lavoratori del commercio in occasione della recente relazione che gli ha presentato l'on. Del Giudice.

Successivamente sono stati presi in esame i vari argomenti all'ordine del giorno. Il Segretario dell'Unione precisa le direttive nelle funzioni del collocamento dando notizie sulle sistemazioni in atto ed in preparazione anche per la provincia, annunciando la prossima istituzione delle Delegazioni di Dolo e Mirano.

Ha fatto una relazione sullo sviluppo dell'attività dei Dopolavoro delle varie categorie, impartendo direttive per l'avvenire.

Sulla situazione contrattuale sono pure state fornite notizie precise e soddisfacenti. Si sono esaminati i provvedimenti da prendere per alcune inadempienze specie per la gratifica annuale. Si è parlato dell'opera dell'Ispettorato corporativo.

La nuova divisione delle Federazioni nazionali e dei Sindacati di categoria è stata pure largamente discussa e si sono concordate le linee da seguire per l'applicazione delle nuove norme Confederali. Per i premi di natalità — recente decisione delle Confederazioni a completamento d'una aspirazione dei lavoratori — il Segretario dell'Unione ha pure fornito informazioni.

Viene data notizia delle più recenti attività nel campo economico e della prossima importante riunione dei dirigenti delle categorie dei datori di lavoro e dei lavoratori del commercio interessate al movimento turistico per un esame complessivo e corporativo delle più interessanti questioni relative appunto al turismo. Il Segretario dell'Unione riferisce anche sullo sviluppo dell'attività nel campo autarchico specie per quanto riguarda i tessili nazionali e comunica quanto è stato fatto per la conoscenza del campionario ricevuto dalla Federazione nazionale competente. E così riferisce anche sullo sviluppo dell'istruzione professionale e sui corsi già avviati per gli apprendisti del commercio tessile e dell'abbigliamento.

Su ogni argomento viene fatto luogo ad una esauriente discussione alla quale prendono parte numerosi presenti.

La riunione si chiude col saluto al Duce.

Una riunione per l'invio di lavoratori in Germania

Ieri, presso la sede dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura, ha avuto luogo una riunione dei capi servizio e segretari di zona, presieduta dal Segretario, per stabilire le modalità da seguire nel reclutamento dei 1000 lavoratori che si trasferiranno in Germania nella prossima primavera. Del contingente di cui sopra, 250 unità saranno costituite da donne.

Il reclutamento dovrà effettuarsi con precedenza tra i rimpatriati per fine contratto, compresi tra i 18 ed i 45 anni, che non siano analfabeti. I lavoratori che si trovano in codeste condizioni e che desiderano ritornare in Germania, devono presentarsi presso gli Uffici di zona mandamentali di Cavarzere, Mestre, Dolo, S. Donà di Piave, Portogruaro e Venezia, entro il 13 corrente.

Particolare importanza, avrà la scelta dei capi squadra in modo che questi abbiano ascendente tra i componenti del loro gruppo e perchè anche essi abbiano ad essere gli informatori dell'Organizzazione sindacale su quanto si potesse verificare nella località di lavoro.

Il trattamento che verrà corrisposto ai lavoratori, sarà quello dello scorso anno, mentre si avrà un miglioramento nel vitto e nel settore della assistenza sociale ed assistenziale.

La partenza dei vari gruppi avrà luogo nel mese di marzo e prima decade di aprile.

Nell'Artigianato

Tesseramento

La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica: Si sono iniziate le operazioni di tesseramento per cui tutti gli artigiani di Venezia dalla lettera P alla Z inclusa nonchè i ritardatari compresi nelle lettere precedenti, sono invitati a presentarsi, presso l'apposito ufficio della segreteria (palazzo Duodo, campo S. Angelo 3584) per provvedere al ritiro della tessera dell'anno XVII ed alla contemporanea compilazione della denuncia obbligatoria di cui all'art. 1 del R. D. 25 gennaio 1937 n. 484.

Gli artigiani di Mestre, sono invitati presso il locale ufficio di delegazione, Pescheria vecchia n. 6, aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 12; agli artigiani dei comuni della provincia si presenteranno presso i rispettivi fiduciari comunali.

Festa di S. Gerolamo Emiliani all'Istituto Artigianelli

L'8 corr. l'Istituto artigianelli alle Zattere ha festeggiato S. Gerolamo Emiliani.

Il triduo solenne di preparazione venne predicato da Don Carlo Pensa dell'Istituto Manin ed Orfanotrofio maschile di Venezia.

La mattina dell'8 S. E. Mons. Umberto Ravetta, Vescovo di Senigallia, celebrò la Messa della Comunione generale e rivolse ai duecento alunni artigianelli la sua parola piena di fede, di bontà, ricordando gl'insegnamenti che S. Gerolamo Emiliani dava ai giovanetti che veniva raccogliendo per educarli al santo amor di Dio e all'amor del prossimo.

Alla sera, alla funzione di chiusura, Mons. Antonio Ferracina, Parroco dei Gesuati, parlò agli alunni ed ai fedeli che gremivano la Chiesa, elevando un inno al Santo Patrizio Veneziano, padre e fondatore degli orfanotrofi in Italia, maestro di vero amor patrio, esortando tutti ad assicurarsi con l'imitarne le virtù, la protezione di S. Girolamo ricco di meriti presso Dio.

Tiri in mare

Nei giorni dal 10 al 13 febbraio, saranno eseguite esercitazioni di tiro dalle opere costiere, nelle zone e nelle ore come appresso specificate:

Giorno 10 corr. dalle 10 alle 12: e dalle 15 alle 18: Da diga sud Lido al rilevamento vero 295 dall'albergo Excelsior mg. 4; giorno 11: dalle 10 alle 12 e dalle 15.18 da diga sud di Lido al rilevamento vero 295. dall'albergo Excelsior mg. 4; giorno 12 dalle 10 alle 12: da diga sud di Lido a diganord di malamocco, mg. 8; giorno 13 dalle 10 alle 12: da rilevamento vero 299. campanile di Malamocco al rilevamento vero 302. dal campanile di S. Pietro in Volta mg. 8.

Durante le predette esercitazioni è vietato il transito delle navi e dei galleggianti minori nelle zone pericolose.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi i semafori di S. Nicolò di Lido e Torre Piloti terranno alzate due bandiere rosse.

A detto segnale le navi ed i galleggianti che si trovassero negli specchi acquei pericolosi dovranno immediatamente allontanarsene per lasciarlo sgombro.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Voleva andare a casa e va a S. Maria Maggiore

Ieri mattina si è presentato alla questura centrale un individuo che chiedeva di essere mandato a casa. A casa? gli chiese il brigadiere Mioni, vi pare una cosa semplice.... e perchè siete venuto qui? — per lavorare, riprese l'altro, con accento che rilevò subito la sua origine partenopea.

Si trattava di Giuseppe Carrano di anni 30 abitante appunto a Napoli in via S. Biagio: egli dalla carta d'identità appariva metallurgico ma soggiunse di potersi prestare anche a fare il cuoco e di aver scelto appunto Venezia sapendo che questa è la stagione dei... forestieri! Il brigadiere Mioni gli fece comprendere come la stagione sia ancora un po' indietro e che comunque non c'era altra via da scegliere che quella di S. Maria Maggiore. Colà infatti il Carrano è stato inviato in attesa che giungano da Napoli le notizie di rito e allora si vedrà.....

Parva favilla

Ieri mattina alle ore 11.45 i pompieri della caserma principale sono stati chiamati a Murano ove a causa di un tubo di termosifone si era sviluppato il fuoco ad una parete. La «Favilla» coi suoi getti ha però subito impedito il propagarsi delle fiamme le quali non poterono così che arrecare lievissimi danni.

Lombi contusi

Gallo Giovanni di anni 25 abitante a S. Croce 207 l'altra sera, mentre si trovava al Cinema Imperiale, è scivolato riportando una forte contusione ai lombi Dovette essere trasportato all'Ospedale a mezzo della Croce rossa e fu giudicato guaribile in giorni 20.

Si frattura un polso

Mario Tagliapietra di anni 8, da Burano, ieri alle ore 14 è scivolato nei pressi di casa fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

STATO CIVILE

8 Febbraio 1939 - XVII

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	13
MATRIMONI	3

Atti registrati dallo stato civile l'8 febbraio XVII.

Matrimoni: Piovesan Armido con Marchioli Giulia casalinga, Gabbia Antonio comm. con Montan Luigia cas.; Andreil Gabriele di Antonio comm. con Oniga Maria, cas.

Decessi: Turrin Stien Lucia, di anni 88, ved., cas.; Rossetto Mazzari Italia, d'anni 69, ved., cas.; Marchioni Ruzzena Maria, d'anni 82, ved., cas.; Voltolina Bellemo Regina, d'anni 76, ved., cas.; Rizzi Laura di 11 mesi; Forti Pellegrino, d'anni 76, cel., pens.; Dalla Chiara Giovanni, d'anni 80, con., pens.; Renien Dionisio, d'anni 78, coniug., pens.; Veronese Mario, d'anni 2; Busetto Domenico, d'anni 34, con., bracciante.

Muore tra le braccia della mamma

Dietro nulla osta del maresciallo dei RR. CC. Colaleo della stazione di Cannaregio, è stato trasportato ieri all'ospedale dal padre suo il cadaverino della piccola Bice Sacchi di Vittorio di giorni settanta, abitante a Cannaregio 3089, la quale, sofferente da qualche giorno di broncopolmonite, spirava ieri sera improvvisamente in braccio alla madre sua Augusta Aboaf.

Non essendosi il sanitario pronunciato sulle cause del decesso la salma è stata posta a disposizione della autorità giudiziaria.

Il volo di due materassi dalla caserma di S. Severo

Dalla caserma della Milmart a S. Severo erano scomparsi due materassi e due cuscini del valore circa di L. 500. Il maresciallo Zucarello che abita di fronte alla caserma aveva involontariamente notato che due o tre individui qualche giorno fa erano usciti dalla caserma con quegli oggetti sulle spalle, senza lasciar supporre che così in pieno giorno essi avessero perpetrato un furto. Una volta però, denunciata la sparizione dei materassi, il maresciallo Zucarello si mise sulle tracce dei ladri e riuscì a rintracciarli ed a trarli in arresto. Si tratta di Zener Carlo, di anni 18, abitante a Dorsoduro 488, Porri Olivo, di anni 18, abitante a Cannaregio 788 e Volpe Giuseppe di anni 20, abitante pure a Cannaregio. Essi sono tutti e tre confessi ed hanno asserito di aver venduto i materassi ed i cuscini per cento lire ad uno straccivendolo ambulante.

La radio d'oggi

ITALIA: **9.45 Trasmissione** dedicata alle Scuole medie — **17 Trasmissione** dalla Reale Accademia di S. Cecilia: Concerto dell'arpista: Liana Pasquali e del violoncellista Massimo Amfitheatrof — **19.20 Programma III**: I gai campagnoli concerto — **19.40 Programma I e II**: Lezione di inglese — **20.20 Commento dei fatti del giorno** — **21 Programma II**: «Parigi che dorme» operetta in 3 atti di C. Lombardo **Programma III**: Dal Teatro S. Carlo di Napoli: «Tosca» di G. Puccini **Programma I**: Concerto sinfonico diretto dal m.o Bellezza, violoncellista B. Mazzacurati.

ESTERO: **19.30 Bucarest**: Trasmissione d'opera — **20 Parigi T. E** Piano e violoncello — **20.10 Koenigsberg**: Musica leggerae e da ballo — **20.15 Francoforte**: (dall'Opèra) Mozart «Il ratto dal serraglio» opera in tre atti — **20.20 Stoccolma**. Radiorchestra — **20.50 London Reg.**: Weber e Debussy — **20.55 Oslo** Musica francese per piano — **21 Colonia**: Orchestra e coro — **21.15 Berlino** Selezione di valzer — **Radio Parigi.** Violino — **Stoccolma**: Cabaret **21.40 Hilversum I**: Verdi: «Aida» (selezione) — **22 Parigi T. E.** Musica di Schumann — **London Reg.**: Varietà — **22.15 Stoccolma.** Beethoven, Mozart (Quartetto d'archi) — **22.45 London Nat.** Musica contemporanea (direttore Ansermet) — **23 Bruxelles II** Musica da ballo — **23.15 Kalundborg.** Musica da ballo — **22.30 Lussemburgo.** Strauss R.: Sonata per piano e violino op. 18 — **24 Lussemburgo.** Musica da camera.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La giornata a Venezia

Diario sacro

10 Venerdì — S. Scolastica Vergine, Fondatrice delle Benedettine, sorella di S. Benedetto, nel 574 — Festa contitolare a S. Benedetto: Messa solenne e alla sera panegirico benedizione e inno. — Continua il mese di Carnovale in onore di Maria Addolorata con preci e benedizione alla sera a S. Marcuola e a S. Maria Zobenigo.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni): giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2)

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi alle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 - giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Giocattoli — **Malibran**: I figli del Marchese Lucera e Varietà **Rossini**: Il principe Azim.

Cinematografi

Accademia: Prigione senza sbarre **Centrale**: Cento uomini e una ragazza e Varietà — **Garibaldi**: Il bandito della Casbach — **Imperiale** Questa notte o mai più e Il richiamo della foresta— **Italia**: Alibi — **S. Margherita**: Piccolo e grande mondo e Il demone del gioco — **Massimo**: Biancaneve e i sette nani **Moderno**: Il magnifico bruto — **Nazionale**: Marionette — **Olimpia**: La signora di Montecarlo — **Progresso**: I tre moschettieri.

Una missione militare nipponica

visita gli impianti di Porto Marghera

Mercoledì sera è arrivata a Venezia la missione militare giapponese che, guidata dal tenente colonnello H. Toky, addetto militare all'Ambasciata del Giappone a Roma, aveva già visitato i nostri maggiori stabilimenti industriali a Torino, a Genova, a Milano ed a Brescia.

La missione, accompagnata dal Console del Giappone gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato e dal maggiore del genio cav. Duse, ufficiale di sorveglianza della delegazione per le fabbricazioni di guerra, nella giornata si è recata a Marghera dove ha, anzi tutto, minutamente visitato gli impianti della Società Nazionale Alluminio, ricevuta dal Direttore generale della Montecatini, comm. ing. Luigi Manfredini, dall'ing. Francesco Cagli e dall'ing. Pietro Legis, rispettivamente direttore e vice direttore dell'importante stabilimento, nonchè dal dott. Antonio Braicovich chimico presso lo stabilimento medesimo. Con la guida cortese di questi due ultimi, i componenti della missione hanno percorso i vari reparti della cospicua azienda i cui processi lavorativi furono debitamente messi in luce dall'ing. Legis e dal dott. Braicovich.

Successivamente la missione si è recata allo stabilimento delle Leghe Leggere, dove il direttore cav. Felice Salvadori e l'ing. Mario Vianello hanno convenientemente illustrato la varietà e la importanza delle lavorazioni dell'alluminio. La missione ha anche visitato gli impianti assistenziali dello stabilimento, che hanno suscitato il più vivo interesse degli ospiti.

Nel prendere congedo dalle rappresentanze degli stabilimenti visitati, il tenente col. Toky si è reso interprete della gratitudine dei suoi colleghi per aver potuto rilevare la grandiosità, l'efficenza e la modernità del centro industriale di Marghera che attestano del sano rigoglio dell'economia industriale del paese.

La missione è partita alle 18.5 col rapido per Milano, ossequiata alla stazione dal Console gr. uff. Fusinato.

Istituto di cultura fascista

"Le naturali aspirazioni del popolo italiano,,

in una conferenza dell'on. Coceani

Iersera alle ore 21 nell'aula magna dell'Ateneo veneto l'on. Bruno Coceani, presidente della Federazione nazionale industriali della pesca ha parlato, per invito dell'Istituto di coltura fascista, dinanzi ad un folto ed eletto pubblico, tra il quale era il senatore Pietro Orsi, sul tema « Le naturali aspirazioni del popolo italiano ».

L'oratore dopo una brillante sintesi storica che gli ha consentito di documentare la romanità della Tunisia, ne ha descritto i principali centri da lui stesso visitati in un recente viaggio per dimostrare la preponderanza dell'elemento italiano su quello francese, preponderanza non solo numerica ma commerciale, che non manca di rivelarsi sensibilmente in qualsiasi campo di attività.

Centotrentamila sono gli italiani residenti e disseminati nelle città e nelle località tunisine, i quali nonostante le vessazioni e gli ostacoli del governo della Reggenza hanno difeso e difendono con fierezza la loro patria, la terra dalla quale hanno tratto i natali.

Rilevata così in tutte le sue forme la importanza che nella Tunisia mantiene l'elemento italiano, l'oratore, dopo aver illustrato le relazioni commerciali e politiche coltivate dalla Serenissima col bey di Tunisi, viene a lumeggiare la situazione politica ed economica determinatasi fra l'Italia e la Tunisia sino all'occupazione di quest'ultima da parte dei francesi, e si sofferma quindi in special modo sulla convenzione del 1896, stipulata fra l'Italia e la Francia per garantire la libertà di vita e di sviluppo della colonia italiana in Tunisia sulla base di un riconoscimento esplicito dei diritti acquisiti dagli italiani, diritti che il trattato del Barolo, con il quale il bey di Tunisi accettava il protettorato francese non poteva menomare. L'on. Coceani illustra quindi quegli accordi di Roma del gennaio 1935, che il Governo fascista ha dichiarato decaduti.

Oltre che su di una base storico-politica, l'on. Coceani dimostra la validità delle nostre aspirazioni dopo un profondo ed acuto esame dei fattori morali e spirituali che hanno acuito la questione tunisina; egli cita poi considerazioni di illustri scienziati ed economisti francesi che dalla deduzione dei fatti e non guidati da ideologie politiche sono stati i primi ad affermare che la Tunisia è un appendice dell'Italia, è una colonia italiana governata da funzionari francesi. Lo stesso Napoleone III o riconobbe all'Italia il diritto di scendere sulla costa tunisina, mentre Bismarck riconosceva esplicitamente che l'impero del Mediterraneo doveva fatalmente passa all'Italia.

Avviandosi alla conclusione della sua brillante conversazione l'on. Coceani ha osservato come gli avvenimenti dal 1935 ad oggi abbiano profondamente mutato la situazione italiana; la conquista dell'Impero, i fatti susseguenti hanno modificato le sue esigenze sul Mediterraneo, su questo mare che per l'Italia costituisce la vita, ragione per cui anche la questione tunisina si affiora e si appalesa nella sua vasta portata. L'Italia guarda serenamente all'avvenire, conscia della sacrosanta giustizia di queste sue legittime rivendicazioni. Al suo fianco è la Germania, questa grande nazione amica che ha compreso cosa significhi per noi Tunisi. La stessa Inghilterra pare se ne renda conto. Solo la Francia vuol negare questa luminosa verità ignorando come l'Italia d'oggi non sia più quella dell'82 o del '96, ma sia la grande Italia fascista ed imperiale di Benito Mussolini.

Una calorosa ovazione ha coronato le parole dell'on. Coceani, che spesso erano state interrotte da vivi applausi.

Che cosa offrire?

Non parliamo di cose importanti, difficili e complicate, ma, limitando la scelta alle cose sicuramente gradevoli e che fanno parte delle abitudini quotidiane, consigliamo di non trascurare l'offerta di buone sigarette. Una bella scatola piena di *Macedonia extra*, la sigaretta squisita di gusto e di aroma, sarà certamente la sorpresa più deliziosa che potrete fare a un vostro amico. Se poi si tratta di una donna, sigarette delicate e fragranti troveranno ugualmente la più grata accoglienza. A una donna potete offrire la *Mentola*, sigarette finissime, che al buon aroma e gusto del tabacco uniscono il gusto fresco e il profumo benefico della menta.

La veglia del Guf di domani sera

Vivissima è l'attesa per la veglia danzante che avrà luogo domani sera nelle sale del vecchio Ridotto a S. Moisè, organizzata dall'apposito comitato festeggiamenti del G.U.F. Le belle sale settecentesche, recentemente ridate al loro splendore, ospiteranno domani notte una folla elegante e distinta che vi affluirà per trascorrere tra la più sana allegria, in un'atmosfera festosa e gaia, alcune ore.

Già è stato detto con quanta cura il comitato abbia organizzato questa prima veglia danzante ed ora per renderla ancor più attraente annuncia che verrà estratta una lotteria i cui premi sono costituiti dai numerosi regali che alcune ditte veneziane hanno inviato al Guf. Con lo stesso biglietto d'ingresso si concorrerà alla lotteria senza cioè bisogno di acquistare altri biglietti. Fra i premi principali figurano: una bottiglia in cristallo e argento della ditta Codognato, un mobile bar del mobilificio Scarpa, un artistico cofano porta gioielli della ditta Vogini ecc.

Ancora pochissimi biglietti sono disponibili e potranno essere ritirati in giornata alla segreteria del Guf in palazzo Dolfin, Crosera S. Pantalon. Essendoci domani sera la veglia, non avrà luogo il trattenimento danzante nel pomeriggio.

La veglia dell' ala

La Reale unione nazionale aeronautica organizza per la sera del 18 febbraio una grande veglia danzante che avrà luogo nelle sale del Ridotto a S. Moisè. La festa che sarà intitolata « La veglia dell'ala » sarà tutta in carattere con quanto si riferisce all'aeronautica e così pure i premi di una lotteria che verrà estratta in quella notte fra gli intervenuti, sono costituiti da viaggi aerei gratuiti.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 9 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich, e Martini; P. M. Grisolia; cancelliere: Lionti).

Gli alberi dell'autostrada

Arturo Simonato di Antonio di anni 18 e Bruno Puliero di Basilio di anni 20, venivano sorpresi il 15 aprile dell'anno scorso a tagliare numerosi alberi spinosi lungo il margine dell'autostrada Venezia - Padova. Poichè tali piante erano di proprietà della Società dell'autostrada essi non potevano essere presi e perciò i due vennero denunciati per furto. Sono stati ieri processati in contumacia, ed il Tribunale, dopo il dibattimento, ha condannato il Puliero ad un mese di reclusione e a L. 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione e ha concesso al Simonato il perdono giudiziale. Difensore avv. Luigi Marinoni.

Dieci quintali di strame

In località Bassa Fossa dei Brafoni, presso Concordia Sagittaria, Umberto Soncin di Luigi, di anni 27, Giovanni Geromin di Luigi, di anni 40 e Giuseppe Gobbato fu Pietro, di anni 47, il 9 agosto dello scorso anno, riuscivano a portar via 10 quintali di strame di proprietà di Pia Bonazza. Scoperti vennero denunciati e ieri processati. Il Tribunale ha condannato il Soncin e il Geromin a 8 mesi di reclusione e a L. 800 di multa con la condizionale e la non iscrizione ed il Gobbato a 10 mesi di reclusione e a L. 1056 di multa.

Il bollettino giudiziario

ROMA, 9

Palermo, pretore mandamento Pordenone, è temporaneamente applicato tribunale Pordenone esercitarvi funzioni giudice; Grisafi, pretore aggiunto mandamento Portogruaro, è tramutato pretura Poggibonsi; Foscolini, pretore mandamento Codroipo, applicato temporaneamente R. Procura Udine, è tramutato pretura di Trieste continuando detta applicazione.

Libera docenza

Il prof. Gaetano Trombatore, titolare di Latino e Storia presso il R. Istituto Magistrale, ha conseguito in questi giorni la libera docenza in Letteratura italiana con l'unanime consenso della commissione esaminatrice. Congratulazioni vivissime.

TEATRI E CONCERTI

La popolare di "Tosca,, e la mattinata del "Campiello,,

Alle biglietterie del teatro continua la vendita dei posti per l'unica mattinata del «Campiello» che avrà luogo domenica alle ore 15, e limitatamente ai posti di platea e ai palchi di prima e seconda fila ancora disponibili, per la popolare di «Tosca», stabilita per domani sera alle ore 21.

Con domani ha pure inizio, a partire dalle ore 10.30, la vendita per la prima rappresentazione della «Walkiria», che avrà luogo mercoledì 15 corrente (turno A di abbonamento).

La seconda rappresentazione del «Campiello» svoltasi iersera alla presenza di un pubblico foltissimo, ha segnato un nuovo successo dell'opera di Wolf-Ferrari. Oltre a numerosi applausi a scena aperta la cronaca registra oltre venti chiamate alla fine degli atti agli artisti e al maestro Antonio Guarnieri.

GOLDONI

La brillante esecuzione della commedia di Aldo De Benedetti: « Milizia Territoriale » ha avuto ieri sera le più liete accoglienze da parte del pubblico.

Questa sera un'altra novità in 3 atti di Carlo Veneziani « Giocattoli ».

I prossimi concerti del Dopolavoro

Per lunedì 13 e mercoledì 15 corrente l'Associazione « B. Marcello » del Dopolavoro provinciale ha indetto l'ottavo e nono concerto della stagione affidati rispettivamente alle pianiste Ornella Burlando Balestrieri e Stell Andersen. La prima ha seguito studi di perfezionamento con il maestro Guido Agosti, la seconda è ormai nota in Italia per una fortunata serie di concerti tenuta lo scorso anno.

Seguirà il 20 corrente una esecuzione — l'ottava in abbonamento — che sarà tenuta dal violoncellista Enrico Mainardi.

Spettacoli d' oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Gandusio GIOCATTOLI 3 atti di Carlo Veneziani. Novità.

Rossini dalle 16.30: Travolgente successo del grande capol. a colori naturali IL PRINCIPE AZIM col piccolo indiano Sabù.

Malibran dalle 17: Grande spettacolo di Cinema Varietà I FIGLI DEL MARCHESE LUCERA con Falconi, Cervi, Pilotto ecc. Sulla scena: Arte e sorrisi viennesi. Grande successo.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: BIANCANEVE E I SETTE NANI la meraviglia delle meraviglie di Walt Disney.

Italia dalle 15.30: ALIBI potente vicenda drammatica con Eric Von Stroheim, Albert Prejean.

Olimpia LA SIGNORINA DI MONTECARLO con Lita Parlo, Fosco Giachetti, Jules Berry. (ENIC).

Accademia dalle ore 15.30: Il trionfante capolav. PRIGIONE SENZA SBARRE protag. la celebre Corinne Luchaire.

Festeggiamenti S. Margherita

Il concorso mascherato per bambini

Giovedì 16 corr. (giovedì grasso) organizzato dal Comitato festeggiamenti del Gruppo fascista di Dorsoduro, avrà luogo al Cinema-teatro S. Margherita gentilmente concesso dal sig. Magnarin Giuseppe, l'annuale grande concorso mascherato per bambini di Venezia città e Provincia. I vistosi premi per i vincitori del concorso sono i seguenti: 1. premio per maschio: 1 bicicletta e medaglia vermeille grande; 1. premio per femmina: 1 automobile e medaglia vermeille grande; 2. premio per maschio: 1. monopattino e medaglia vermeille media; 2. premio per femmina 1 carrozzella con bambola e med. vermeille media. 3. premio per maschio: 1 cannone e medaglia vermeille piccola; 3. premio per femmina: 1 bambola e medaglia vermeille piccola; 4. premio per maschio: 1. biliardino e medaglia argento grande; 4. premio per femmina: 1 bambola e medaglia argento grande; 5. premio per maschio: 1 biliardino e medaglia argento media; 5. premio per femmina: bambola e medaglia argento media. Dal 6. al 10 premio per maschio: 1 biliardino e med. argento piccola; Dal 6 al 10 premio per femmina: 1 bambola e med. argento piccola.

Le inscrizioni al concorso possono essere effettuate, dietro il versamento di Lire 4 per concorrente, presso il negozio Michieli in Campo S. Margherita, oppure nelle ore pomeridiane presso il Cinema-teatro S. Margherita. Le inscrizioni si chiuderanno inderogabilmente alle ore 18 del giorno 15 corr. Fra giorni verrà pubblicato il programma della festa.

LA BENEFICENZA

✱ Per onorare la memoria di Maria Viali ci sono pervenute le seguenti offerte: Comandante Aldo Bechis L. 20 all'Ambulatorio circolo Fascista di S. Marco; Margherita Bertolini L. 25 alle Conferenze femminili dei SS. Apostoli.

Cronaca di Mestre

Anticipazione sul seme ricino di produzione 1939

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori comunica:

L'Associazione nazionale coltivatori piante erbacee olegainose, allo scopo di agevolare i coltivatori di seme di ricino ha concluso con la Banca nazionale del lavoro accordi per la concessione di congrue anticipazioni colturali agli agricoltori che sottoscriveranno impegni di coltivazione ricino per la campagna 1939. L'operazione dell'anticipazione sarà regolata a norma delle vigenti disposizioni di legge sul credito agrario e l'anticipazione sarà corrisposta nella misura di 500 lire per ettaro.

Chi intendesse usufruire di quanto sopra o avere maggiori spiegazioni in merito potrà rivolgersi all'Unione Agricoltori di Venezia.

Circolo impiegati professionisti

Come da inviti diramati sabato 11 corr. avrà luogo nelle sale sociali del Circolo un trattenimento danzante con inizio alle ore 15.30; sono invitati ad intervenire i soci con le loro famiglie.

Pure domenica 12 corr. avrà luogo il consueto trattenimento danzante con inizio alle ore 15.30.

Un camion contro un pilone filoviario

L'altra sera verso le 20.20 il camion di soccorso che si era recato a cambiare dei pneumatici ad una vettura filoviaria, stava discendendo dal cavalcavia diretto a Mestre quando improvvisamente per la rottura di un semiasso il camion andò a cozzare contro un pilone.

Nell'urto rimase ferito l'autista Pietro Cavasin di anni 31 abitante in viale Garibaldi 24, il quale riportò delle ferite lacero contuse al labbro inferiore giudicate guaribili in 10 giorni e il deviatore Giuseppe Bullo di anni 37 abitante in via Mestrina 30, il quale riportò delle ferite lacero contuse estese alla gamba destra e delle ferite al piede destro, il Bullo dovette essere ricoverato all'ospedale e fu giudicato guaribile in giorni 20.

Cade da un'impalcatura

Con l'autolettiga ieri alle 13.35 è stato trasportato all'ospedale l'operaio della Vetri Cristalli Azotati Guerrino Dentali di anni 25 abitante in via Pasqualigo 38 il quale trovandosi su di un'armatura [illegible] 6 metri sita nell'interno dello stabilimento, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra riportando delle ferite lacere al naso, la contusione cranica e sospetta frattura della colonna vertebrale. Il poveretto ricevette le prime cure all'ambulatorio dello stabilimento e quindi all'ospedale dove il dott. De Pol lo ricoverò con prognosi riservata.

Infortuni sul lavoro

All'ambulatorio dell'ospedale ricorse ieri certo Conte Gino di anni 26 abitante a Mirano operaio delle L.L.L. di Marghera il quale mentre caricava su un carro un grosso bancone urtava violentemente contro riportando delle ferite alla regione parietale. Guarirà in una quindicina di giorni.

— Alle ore 9 di ieri mattina mentre stava lavorando sull'impianto di una macchina l'operaio Matteola Spirito di anni 30 da Mestre dipendente dell'Ina veniva colpito da vari spruzzi di soda caustica riportando ustioni alla guancia sinistra ed all'occhio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

— Luigi Mascalchin di anni 28, abitante a Camponogara operaio dell'Ina scaricatore discendendo da una scaletta cadeva ferendosi il ginocchio sinistro. Guarirà in dieci giorni.

— Dal dott. Romussi è stata medicata all'ospedale Cissa Rosina di anni 27 abitante in via Forte a Carpenedo, la quale presentava la amputazione traumatica della falange del dito pollice sinistro, che ella si produsse tagliando della legna. Guarirà in una quindicina di giorni.

L'arresto di un ricercato

Una pattuglia di carabinieri in perlustrazione nella strada Castellana giunti nei pressi di Martellago, ieri verso le ore 11 si insospettì di un individuo decetemente vestito che usciva dalla villa del prof. Carlo Combi e fermatolo lo condusse in caserma dove venne identificato per Vittorio Barolo di anni 30 nativo a Terrazza di Padova senza fissa dimora; perquisito venne trovato in possesso di una lunga roncola, di cui non seppe giustificare la provenienza. Chieste informazioni del Barolo al suo paese natio si accertò che egli è un pregiudicato ed era ricercato quale contravventore al foglio di via obbligatorio.

Venne passato alle carceri e denunciato per porto abusivo di arma e quale contravventore al foglio di via.

Un furto di pennuti

Gino Longato di anni 35 abitante in via Galessa 10, ieri mattina alzatosi da letto constatava che durante la notte dei adri lo avevano derubato dei suoi pennuti che gelosamente teneva in un pollaio ad un centinaio di metri dalla casa e cioè di 5 oche, 3 anitre e un tacchino del valore di 150 lire.

Segue dopo dodici ore la moglie nella tomba

VICENZA, 9

Ieri decedeva la signora Rebecca Girotto in Fontana di 56 anni, zia del cav. Pio Vasco Barbieri membro della Consulta municipale.

Questo lutto ha colpito profondamente il marito della scomparsa, cav. Marco Antonio Fontana di 70 anni capitano della R. Guardia di Finanza a riposo, il quale colpito da aneurisma dodici ore dopo la morte della moglie, la seguiva nella tomba. Vivo compianto ha sollevato il fatto nella cittadinanza.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Squalifiche di alessandrini

Peterman 4 giornate - Cassetti a Caligaris per due giornate

ROMA, 9

Il D.D.S. della F.I.G.C. ricorda che a cominciare da domenica 10 febbraio l'orario ufficiale d'inizio delle gare è alle ore 15.

Aderendo alla richiesta di varie società e ottenuto il benestare della F.I.G.C., il girone A del campionato nazionale serie C sarà sospeso il 26 febbraio 1939 per riprendere la domenica successiva 5 marzo, con la disputa della settima giornata del girone di ritorno.

Il direttorio prende atto che la gara Venezia-Alessandria del 5 febbraio è stata sospesa al 37', per sopravvenuta invisibilità dovuta a nebbia, e che è stata ricuperata martedì 7 febbraio 1939. Lascia in sospeso l'omologazione delle gare Ambrosiana-Novara, Sanremese-Pro Vercelli, in attesa del parere tecnico chiesto al Cita per il reclamo sporto dal Novara e dalla Sanremese; lascia pure in sospeso l'omologazione della gara Venezia-Alessandria, in attesa delle motivazioni per il reclamo annunciato all'arbitro dall'U.S. Alessandria.

Per il contegno scorretto del pubblico durante le gare, applica le seguenti multe: Bari lire 1000, Casale e Gubbio lire 500, Sanremese, Cosenza, Civitavecchia lire 400, Venezia, Salernitana, Pro Patria, Sanbenedettese, Imperia lire 300, Tiferno lire 200, Torino riserve lire 100; ammonizione a Gallaratese, [illegible] no.

Punizioni ai giuocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate Caligaris dell'Alessandria; ammonizioni: Stucchi dell'Atalanta, Ferrero del Casale, Michelini della Fiorentina, De Grandi della Pro Vercelli, Acquarone della Sanremese, Quario della Pro Vercelli, Stefanini Livio del Venezia; giuocatori non espulsi dal campo: squalifica fino al 30 maggio 1939: Scavizzi del Gubbio; squalifica per quattro giornate Petermann Franco dell'Alessandria; per due giornate Cassetti Bruno dell'Alessandria. Per la gara Bari-Bologna si ammonisce il presidente del Bologna.

Direttorio 3. Zona

Comunicato n. 18 del 7 febbraio 1939 XVII.

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato gare seguenti: Marzotto II-Sanguinetto 2 a 0, Thiene-S. Martino B.A. 2 a 0, Cadidavid-Malo 3 a 1 Rossi-Cerea 1 a 1, Legnago, Schio 3 a 2, Mestre II-Conegliano 2 a 0, S. Donà-Rovigo II 2 a 1, Venezia II-Adria 9 a 0, Treviso II-Padova II 4 a 0, Ceggia-Dolo 2 a 0 e Mogliano-Mezzomo 1 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti, si ammoniscono i giocatori Ceciliato Raffaele (Rovigo), Gavagnin Vittorio (S. Donà), Pimazzoni Diocleziano (S. Martino B. A), Turrin Ugo (Mezzomo), Lora Romeo (Schio), Passilongo Nello (Sanguinetto), Fellet Alberto e Grande Giuseupe (Conegliano), Besazza Pietro e Colombo Giovanni (Mestre), per gioco o contegno scorretto; si squalificano per la prima gara di campionato i giocatori Busin Augusto (Thiene) e Prospero Alfredo (Conegliano), espulsi dal campo per comportamento scorretto verso l'arbitro; si multa di lire 50, da pagarsi entro il 20 corr., il G. A. «M. Zuppini» di Sanguinetto, prr il contegno scorretto offensivo e minaccioso del proprio pubblico verso la squadra ospite e l'arbitro.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Scapin - Giorgione 4 a 2, Polesella Venezia III 4 a 3, Monti - Petrarca 10 a 2 e Pellizzari - Schio II 2 a 0.

Si soprassiede ad ogni provvedimento in merito alla gara Bassanello - Mirano, in attesa di accertamenti.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti, si ammoniscono i giocatori Zaramella Angelo (Scapin), Rreghelin Mario, (Schio), per gioco o contegno scorretto; si squalifica il giocatore Trevisan Antonio (Bassanello), espulso dal campo per giuoco violento; si squalifica per le prime due gare di campionato il giocatore Boato Giovanni (Mirano), espulso dal campo per aver colpito un avversario con un pugno; in attesa dell'esito degli accertamenti di cui sopra, si sospende da ogni attività il giocatore Zonta Domenico (Mirano), con riserva di stabilire la durata della punizione. Il Presidente: A. Scalabrin.

PALLOVALE

La partita Rovigo-Venezia non è stata omologata

ROMA, 9

Il direttorio gare della Federazione italiana rugby, visto il reclamo presentato dal Comando federale GIL Venezia, contro il risultato della gara Rovigo-Venezia del 5 febbraio per il campionato nazionale della GIL, sospende l'omologazione della gara stessa in attesa del parere tecnico chiesto al C.A.I. Infligge quindi le seguenti punizioni: sospende fino al 5 aprile il giocatore Zaratin Eriberto del Verona; per una gara effettiva di campionato Torcellan Giuseppe del Vicenza; ammonisce De Stefani Italo del Venezia, Dell'Ara Vittorio del Rovigo, Salvatori Bruno e Franzolin Giuseppe dell'Udine; infligge la multa di lire 5 al Verona per essersi presentato in campo con meno di quindici giocatori; infligge inoltre la multa al Guf Padova (campionato riserve) di lire 10 per essersi presentato in campo con meno di quindici giocatori, e di lire 15 per essersi presentato in campo con quindici minuti di ritardo.

Gil Rovigo - Gil Venezia

Ultimato il primo turno eliminatorio del campionato nazionale della G.I.L. sono entrate ora in lizza le squadre che sono state ammesse d'autorità al secondo turno.

Venti sono state le squadre eliminate, ed ora con le 32 squadre rimaste il campionato assumerà un carattere di continuità, sempre mantenendo la sua formula della eliminazione diretta con gare di andata e ritorno.

Già da domenica scorsa si sono avuti i primi contatti ed il « Venezia » ha incontrato la squadra di Rovigo a Rovigo soccombendo con un punteggio di 9 a 3. Il Venezia ha presentato regolare reclamo avverso alla partita disputata in virtù dell'art. 12, ed ora si è in attesa del parere delle Federazione.

Intanto per domenica 12 è in calendario la partita di ritorno; partita di fuoco in cui i veneziani tenteranno il tutto per tutto per conseguire un punteggio da permettere di superare il secondo turno per poi lottare per le piazze superiori.

Il morale è alto e le possibilità di riuscita sono pure a favore; semprechè la squadra possa scendere al completo, questo perchè qualcuno ha marcato visita. Il Rovigo scenderà a Venezia con un prestigio da difendere (il secondo posto ottenuto l'anno scorso) fiducioso più che mai; e i 15 neroverdi veneziani attendono dal pari l'incontro.

Gruppo veneto Sci

La gita a Madonna di Campiglio è rinviata a data da destinarsi. Per domenica 12 sarà organizzato un servizio di torpedone da 24 posti per Cortina d'Ampezzo per dar modo ai soci di cimentarsi nella nuova pista del Faloria, in allenamento per le prossime gare. La partenza sarà alle ore 5 di Domenica dal piazzale Roma.

SCI

Il compiacimento per gli azzurri del Segretario del Partito

ROMA, 9

Il Segretario del Partito, Presidente del CONI, dopo la chiusura della Settimana sportiva internazionale di Garmisch, ha voluto esprimere ai dirigenti e agli atleti della FISI il suo vivo compiacimento per la magnifica affermazione nella gara di fondo.

PUGILATO

Un incontro De Curti-Cadeddu

Le trattative allacciate all'indomani del vittorioso incontro del veneziano Di Curti col romano Fabriani, incontro che come è noto ha fruttato a Di Curti la vittoria finale nel Torneo nazionale dei piuma, onde trovare al campione locale un elemento capace di sfruttare le grandi risorse tecniche e di combattività, sono state felicemente concluse con la firma del contratto da parte del forte Cadeddu. Nella stessa riunione i recenti campioni veneti per dilettanti si batteranno contro i pari grado liguri. E' in predicato anche un combattimento di Celegato il cui recente successo su D'Isiot ha favorevolmente impressionato.

CICLISMO

Direttorio III e IV Zona

Comunicato n. 5 del 7 febbraio 1939 XVII. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello e Camilotti.

Congressino regionale. Domenica 12 corrente avrà luogo a Vicenza alle ore 10 al Palazzo Vittorio in via S. Marco, il congressino dei Fiduciari e Dirigenti delle Società ciclistiche della III e IV Zona. E' prescritta la divisa fascista.

Campionato veneto ciclo campestre Il 26 febbraio p. v. il Dopolavoro Ferroviario di Vicenza organizzerà su di un percorso di circa 20 chilometri il Campionato veneto ciclocampestre. I partecipanti dovranno esibire la regolare licenza.

Deposito cauzionale: Si invitano le Società a voler provvedere al deposito cauzionale per l'anno in corso

Tesseramento: Per ragioni di carattere assicurativo, si fa presente ai dirigenti l'assoluta necessità di provvedere al tesseramento dei propri atleti per l'anno in corso. — Il Presidente: C. Tomelleri, Il segretario: A. Musi.

VELA

Le regate di Genova

GENOVA, 9.

Ecco i risultati odierni delle regate internazionali:

Coppa Principe di Piemonte, prima prova, serie « stelle », percorso miglia 7,5: 1. *Marte* (Italia), in 2 h 25' 26''.

Coppa Rylard, prima prova, classe otto metri S.I. dodici miglia: 1. *Miranda 3* (Italia), in 3 h 7' 8'', punti 7.

Coppa Lavarello, prima prova, sei metri S.I.: 1. *Norma* (Svizzera) in 3 h 23' 5'' punti 17; 2. *Esperia* (Italia) in 3 h 27' 11'' punti 14.

Bambino gravemente ustionato

VICENZA, 9

Sfuggito per un momento alle cure materne il piccino Daniele Cucchiaro di Manfredi, di poco più di un anno, nella sua abitazione sita al n. 12 di via Corpus Domini, da una sedia cadeva con la faccia riverso sulla cucina economica riportando delle ustioni di secondo grado alla faccia ed alla mano destra con la quale aveva tentato di parare la caduta. Il povero piccino è stato trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata.

Un investimento automobilistico

VICENZA, 9

Oggi verso le 17 in via Giacomo Medici un'automobile targata 2333 VI, pilotata da Erminio Marchetti di Attilio abitante in corso Fogazzaro investiva, travolgendola, la bambina Laura Galante di Erminio, di tre anni, abitante nella stessa via al n. 79. La bambina veniva trasportata al vicino ospedale dove veniva trattenuta con prognosi riservata per una profonda ferita alla testa.

NOTIZIE RECENTISSIME

La profonda risonanza della nota dell'"Informazione diplomatica,,

La netta posizione dell'Italia fascista

e le ambiguità delle democrazie

Dalla chiarezza alla confusione

ROMA, 9

La nota dell'Informazione diplomatica pubblicata ieri chiarisce con perfetta limpidità le idee e le posizioni dell'Italia di fronte alla conferma data da Chamberlain sull'alleanza politica e militare costituita dalla Gran Bretagna e la Francia. Ma la chiarezza è ancora di là da venire nei rapporti politici.

Per non parlare che del caso oggi più prossimo ed acuto, la Spagna, la confusione politica creata dall'attitudine francese ed anche britannica appare soltanto stabilizzarsi, nonostante il precipitare degli eventi, in nuove forme.

Che cosa in realtà significa questo — si domanda il Giornale d'Italia — andare e venire attorno all'isola di Minorca? E' evidente che la Gran Bretagna e la Francia si preoccupano di tenerne lontani gli italiani. E' meno evidente che con questo pretesto esse non tentino di allungarvi esse stesse una mano ed anche un piede.

Non meno degno di attenzione continua ad essere il caso del governo rosso spagnolo trasferito sul territorio francese con le vaste colonne dei suoi miliziani e non ancora dichiarato dimissionario e disarmato nelle iniziative e nelle parole. E' evidente che mentre la guerra civile finisce su territorio spagnolo, almeno in prossimità del confine francese, comincia, con questa più intima associazione fra rossi di Spagna e francesi, costituita su territorio francese, un nuovo capitolo della guerra civile. E' evidente che, di là dai Pirenei, alcuni governi stranieri non si risolvano ancora a levare definitivamente le mani dalla Spagna e a riconoscere il movimento del generale Franco nella sua realtà di vasto moto storico nazionale di rinnovazione, a restituire insomma al popolo spagnolo quella libertà di opere e di decisioni che finora essi gli hanno contestato e contrastato.

Non si comprende quindi perchè questi ostinati amici dei rossi in fuga si illividiscano al solo pensiero dei vantaggi politici che l'Italia e la Germania potrebbero trovare nella Spagna nazionale alla quale hanno offerto, pronti e senza mercanteggiare, fraternità di spirito, sangue e rischi. L'Italia e la Germania hanno compreso il movimento nazionale di Franco e reso con ciò omaggio allo spirito nazionale del popolo spagnolo. Non sono andate contro la storia, pur senza inserire nel suo corso la richiesta di particolari benefici.

Svanisce il giubilo francese

per le dichiarazioni di Chamberlain

BERLINO, 9

La nota dell'*Informazione diplomatica* continua ad essere commentata da i giornali. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* osservano che la risposta italiana alle dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni, ha giovato a calmare immediatamente l'esagerato giubilo provocato in Francia.

Lo stesso giornale, nel commentare le dichiarazioni di Bonnet al Senato, rileva fra l'altro che è interessante notare come quanto più si avvicina il momento decisivo della questione italo francese, tanto più Parigi dedica la sua attenzione ai rapporti franco-tedeschi.

Il detto giornale cita quindi il vivo interesse destato in Francia dal colloquio dell'ambasciatore francese a Berlino con von Ribbentrop e dalla constatazione del *D. N. B.*, che nella fase attuale, non si può parlare di una vera e propria minaccia agli interessi francesi.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che sarebbe una puerile illusione se Francia ed Inghilterra sperassero di evitare una soluzione del problema mediterraneo sulla base delle legittime aspirazioni italiane impedendo l'avvento di un'Europa nuova. Il giornale aggiunge che l'Italia è più che mai risoluta a risolvere i problemi tuttora aperti per una via che non conosce compromessi. L'*Angriff* rileva che in Inghilterra ed in Francia ci si occupa incessantemente dei problemi attinenti all'efficenza ed alla preparazione bellica e constata che a questo proposito in detti paesi il pessimismo prevale sull'ottimismo. «Le democrazie — conclude — faranno bene a considerare le cose con occhio realistico e senza isterismi. In questo caso finiranno forse col riconoscere che certe rivendicazioni sollevate dal Fuehrer e dal Duce non si lasciano liquidare nè con le frasi, nè tanto meno con le minacce.

Il *Voelchischer Beobachter*, in un editoriale dal titolo « L'ingerenza diplomatica », prende nel modo più assoluto posizione contro le manovre diplomatiche francesi ed inglesi in Spagna. « La tattica delle potenze occidentali — scrive il giornale — è di svalutare la vittoria di Franco e di mantenere latente in Spagna una pericolosa tensione interna atta ad ostacolare il consolidamento e la rinascita nazionale ed a preparare altre guerre civili. La tinta umanitaria che le democrazie occidentali tentano di dare alle loro mene, non può ingannare nessuno, poichè ancora troppo bene si ricorda come proprio Francia ed Inghilterra non avessero mai esitato a fomentare la guerra civile pur di danneggiare Franco. Il giornale, dopo aver dimostrato come la pretesa neutralità francese venga nel modo più patente smentita dal fatto stesso che la Francia, anzichè chiudere le frontiere ospita e protegge la

La quarta riunione della Commissione suprema di difesa

ROMA, 9

Oggi, a palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Commissione suprema di difesa ha tenuto la sua quarta riunione, che si è iniziata alle ore 16 ed è terminata alle 19. La seduta sarà ripresa domani, alle ore 16. (Stefani).

ciurma dei mercenari rossi in fuga e dei loro caporioni, scrive che le potenze occidentali non si illudano di potersi accattivare Franco con misere promesse di aiuti finanziari e con belle parole. Troppo bene il Governo nazionale spagnolo conosce le aspirazioni franco-inglesi che contrastano pienamente con gli interessi del popolo spagnolo e che mirano soltanto a tenere la Spagna in uno stato di disordine per ridurla così a facile strumento degli interessi militari delle democrazie. Già il fatto stesso che le diplomazie francesi ed inglesi osino oggi avvicinarsi alla Spagna nazionale con parole di amicizia, costituisce un'offesa a Franco ed al popolo spagnuolo.

Dal canto suo la *Boersen Zeitung* definisce pericoloso il gioco della Francia che, in pieno contrasto con le sue dichiarazioni di voler osservare la più stretta neutralità, lascia al cosiddetto governo rosso spagnolo la massima libertà d'azione sul proprio territorio, permettendogli di governare e di intrigare a tutto spiano. «Questa discordanza tra le parole e i fatti — dichiara l'ufficioso foglio berlinese — è preoccupante. La responsabilità delle conseguenze che potrebbero derivarne è chiara: che questa responsabilità vada messa a carico della Francia di Daladier o della Francia di Blum è cosa che poco conta dinanzi alla storia ».

L'impressione a Londra

Le interrogazioni ai Comuni

LONDRA, 9

La nota dell'*Informazione diplomatica* ha provocato profonda impressione così negli ambienti politici che nei circoli giornalistici che si astengono per ora dal commentarla, in modo diffuso, rilevandone implicitamente l'enorme portata. Il *Times* dà grande rilievo all'allusione, che definisce sconcertante, fatta dalla nota ad una autentica alleanza militare anglo-francese. Il *News Chronicle* pubblica parte della nota dell'*Informazione diplomatica* sotto il seguente titolo: « L'Italia dice che si deve preparare » e il *Daily Herald* scrive che l'Italia non ha paura, ma si prepara.

Alla Camera dei Comuni il Primo ministro Chamberlain, interrogato se il Governo britannico intenda aumentare considerevolmente la forza dell'esercito per poter garantire l'integrità territoriale della Francia, ha risposto che i piani per lo sviluppo dell'esercito verranno esposti dal Ministro della guerra quando egli presenterà alla Camera il bilancio preventivo per il 1939. Richiesto se questi piani prevedono lo invio di un corpo di spedizione sul continente, il Primo ministro si è rifiutato di rispondere.

Timori a Parigi

Daladier non è troppo ottimista sugli aiuti anglo-russi in caso di guerra

PARIGI, 9

La nota dell'*Informazione diplomatica*, riprodotta da tutti i giornali del mattino e meridiani, ha provocato viva impressione per la calma e la fredda relazione circa gli sviluppi delle diverse azioni in corso sia sul piano militare in Spagna sia sul piano politico.

I giornali parigini si guardano dal prendere posizioni premature. E' tuttavia evidente il timore della stampa francese che le constatazioni italiane suscitino in Inghilterra movimenti per indurre il Governo britannico a precisare con maggiori particolari la notizia dell'alleanza franco britannica, il che, a quanto ritiene la stampa meridiana, potrebbe portare a ulteriori limitazioni e restrizioni circa la effettiva portata dell'impegno militare verso la Francia, tali da non favorire i segreti disegni della politica francese.

Continua nella stampa francese la polemica suscitata dal viaggio a Burgos del senatore Bèrard. Mentre i giornali del centro e gli organi ufficiosi di stampa si mostrano molto ottimisti per quel che riguarda la ripresa dei rapporti diplomatici fra la Francia e la Spagna nazionale, dicendo che il generale Franco è pronto a molte concessioni pur di essere riconosciuto dalla Francia, i giornali di sinistra si dichiarano che il viaggio del senatore Bèrard si è risolto con un completo insuccesso per lui e per il ministro Bonnet, poichè il generale Franco non è disposto a fare la minima concessione alla Francia. E' da notare soltanto che la prossima inevitabile nomina di un rappresentante presso la Spagna nazionale mette i giornali di sinistra in un rabbioso orgasmo, poichè questa nomina significa per essi una gravissima sconfitta sul piano politico.

Il *Journal* pubblica alcune indiscrezioni sulla seduta segreta tenuta ieri dalle commissioni senatoriali riunite della difesa nazionale. Secondo queste indiscrezioni, il rapporto presentato dall'ex-ministro della guerra, Jean Fabry, il quale ha fatto risaltare i ritardi registrati nella fabbricazione del materiale da guerra, ha prodotto un'impressione di pessimismo.

Il signor Daladier avrebbe dal canto suo dichiarato che, superati gli anni delle classi povere, la Francia potrà disporre per il primo anno di 100 mila uomini e per il secondo i 150 mila uomini di più di quanti ne disponga ora.

Per quanto concerne il problema di un eventuale aiuto militare straniero, il giornale dice che il Presidente del Consiglio non avrebbe nascosto che durante la prima settimana di ostilità la Francia sarebbe costretta a fare affidamento soltanto sulle proprie forze, ma che la Gran Bretagna non tralascierebbe nulla per esserle poi di grande utilità.

Parecchi senatori avrebbero allora chiesto se l'U.R.S.S. potrebbe fornire un aiuto efficace alla Francia. Il sig. Daladier avrebbe risposto facendo allusione alle relazioni dell'Unione sovietica con le potenze vicine: la Polonia e la Romania.

Festose accoglienze di Minorca alle forze nazionali liberatrici

PARIGI, 9

Non risulta che lo pseudo capo del governo rosso spagnolo Negrin, partito in auto da Le Perthus si sia fermato a Perpignano dove era diretto. Da stasera quindi il recapito del governo rosso viene ad essere ufficialmente ignoto.

Circa la liberazione di Minorca si hanno i seguenti particolari. A capo della guarnigione insorta era il colonnello Uteletti. Durante la notte scorsa sbarcavano nell'isola due battaglioni nazionali comandati dal colonnello Robida provenienti da Maiorca. I battaglioni avevano due batterie, elementi della sanità e dell'intendenza. La guarnigione insorta e i due battaglioni marciavano sulla capitale. Nella medesima notte i dirigenti rossi fuggivano su un vapore straniero.

Stamane giungevano dinanzi alla capitale dell'isola altre due navi spagnole con truppe della 105.a divisione comandate dal colonnello Lopez Bravo. La popolazione ha aderito immediatamente al movimento sicchè l'intera isola in poche ore era completamente occupata dalle truppe liberatrici che erano accolte ovunque con grande entusiasmo.

L'incrociatore britannico Devonshire, che ha imbarcato a Port Mahon 400 fuggiaschi dell'isola, ha volto la prua verso Marsiglia. Per evitare che lo sbarco dei fuggiaschi avvenga durante la notte le autorità francesi hanno trasmesso l'ordine per radio al comandante dell'incrociatore britannico di ridurre la velocità in modo di non arrivare nella rada di Marsiglia che domattina verso le otto.

Dinanzi al porto di Marsiglia si sono presentate oggi tre cannoniere spagnole appartenenti alla disfatta armata rossa. Il comando militare del porto ha rifiutato loro l'ingresso e le tre navi hanno dovuto riprendere il mare.

Altri 3500 ex miliziani spagnoli hanno chiesto di essere rimpatriati nella Spagna nazionale e sono stati immediatamente avviati con treni speciali verso Hendaye. Secondo notizie qui giunte dal Perthus la manovra ardita delle truppe nazionali avrebbe permesso di accerchiare tra Figueras e La Yunquera trentacinque mila soldati rossi appartenenti specialmente al 18.o corpo incaricato di proteggere la ritirata marxista. Un materiale considerevole sarebbe caduto nelle mani delle truppe franchiste. Si ha da Baiona che altri due convogli quasi esclusivamente composti di miliziani dell'armata rossa di Catalogna sono colà giunti nel pomeriggio. A Hendaye, i rimpatriati hanno subito attraversato il ponte internazionale.

Tremila miliziani si sono presentati ai vari comandi nazionali durante la giornata. Il materiale da guerra abbandonato dai rossi durante la fuga è importantissimo e ci vorranno parecchi giorni per stabilirne le cifre.

Sotto le rovine del castello di Figueras, fatto saltare dai rossi, si trovano numerose casse contenenti oggetti d'oro, d'argento, quadri famosi, collezioni di pietre preziose provenienti dai saccheggi delle varie chiese di Spagna. Qualcuna di queste casse che emergono dalle macerie, è stata aperta. Masse di prigionieri affluiscono verso le retrovie: la esultanza è generale in tutta la Spagna. Nel pomeriggio un'altra colonna dell'esercito di Aragona ha raggiunto la frontiera francese al santuario di Nella nella zona di Ripoll.

Dichiarazioni di Motta

sui colloqui tedesco-svizzeri

BERNA, 9

L'on. Motta, capo del Dipartimento politico, ha oggi ricevuto i corrispondenti dei giornali svizzeri a palazzo federale ed ha fatto alcune dichiarazioni sulle recenti conversazioni svoltesi a Berlino fra il rappresentante della Svizzera e il governo del Reich. Il problema della validità del riconoscimento della neutralità non è nemmeno stato posto in discussione.

La Germania avverte che alcuni giornali svizzeri non si limitano ad una critica, ma perseguono una campagna di eccitamento: quali siano i limiti fra la critica e l'aizzamento e difficile stabilire. Anche in questo campo il Consiglio federale ha voluto agire con prudenza e le decisioni che esso prenderà prossimamente, le prenderà dopo che in tale senso si è pronunziata già la commissione consultiva di stampa nella sua riunione di lunedì. Ci appelliamo intanto alla coscienza della stampa domandando che abbia di mira l'interesse del paese.

L'on. Motta si è poi compiaciuto che nel suo recente discorso Hitler abbia nominato la Svizzera come primo fra gli stati amici; ha ripetuto quanto già ebbe a dichiarare in Parlamento, che cioè la Svizzera intende mantenere amichevoli relazioni con tutti i suoi vicini ed ha ricordato come virtù necessarie dei popoli siano prima di tutto la sicurezza in sè stessa, la ponderatezza e la calma. La mancanza di calma è sempre una debolezza.

Lutze in volo a Tripoli

TRIPOLI, 9

Proveniente da Palermo è giunto in volo a Tripoli il capo di S. M. delle squadre d'assalto tedesche Victor Lutze accompagnato dal gen. Russo.

Tempesta nell'Atlantico

Piroscafo inglese affondato?

Incerta sorte dell'equipaggio

NEW YORK, 9

Si nutrono preoccupazioni per la sorte dei trentasette uomini di equipaggio del vapore britannico Maria de Larriaga *di 5000 tonn., che ieri sera ha lanciato i segnali di soccorso, annunciando che, a causa di una falla, stava naufragando nell'Atlantico, a circa 1200 miglia da Nuova York.*

Il piroscafo olandese Veendan *e quello americano* Scarmare, *che si trovavano rispettivamente a 200 e 280 miglia dalla località indicata dalla nave in pericolo, hanno cambiato rotta per raggiungere il* Maria de Larriaga.

Si teme, però, che il vapore britannico sia affondato, poichè dopo i primi " S.O.S. „ i segnali sono cessati. Si spera che l'equipaggio sia riuscito a prender posto nelle scialuppe di salvataggio.

Villaggi arabi perquisiti

da truppe britanniche

GERUSALEMME, 9

Truppe britanniche appoggiate da 21 aeroplani hanno effettuato una perquisizione in grande stile in 22 villaggi arabi del distretto di Gerusalemme. Si tratta della più grande azione intrapresa finora in Palestina.

Durante un conflitto verificatosi in tale occasione presso il villaggio di Mikhmas, quattro arabi sono rimasti uccisi. Una bomba è stata lanciata oggi contro l'ufficio di polizia britannica nella colonia tedesca di Gerusalemme. Un arabo appartenente alla famiglia degli Husseini è stato assassinato nella vecchia città. Il coprifuoco è stato immediatamente proclamato.

Direttive del Duce ai Prefetti

per l'impulso ai lavori pubblici e alla produzione

ROMA, 9

Dall'1 al 9 febbraio il Duce ha ricevuto, alla presenza del Sottosegretario agli interni, i Prefetti di Bolzano, Trieste, Pola, Gorizia, Fiume, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Genova, Firenze, Perugia, Ancona, Littoria, Bari, Palermo, Cagliari coi quali ha conferito sui problemi d'indole amministrativa ed economica ed ai quali ha impartito istruzioni per dare il massimo impulso ai lavori pubblici ed a tutte le forze produttive della nazione. (Stefani).

L'elogio del Duce alla Banca di Novara

L'offerta d'un milione

ROMA, 9

Il Duce, ricevendo il sen. Aldo Rossini, presidente della Banca popolare cooperativa di Novara, ha espresso il suo cordiale compiacimento per l'opera del florente istituto che nell'ultimo esercizio ha confermato la sua posizione di primato tra le banche interregionali.

Il Duce ha anche particolarmente apprezzato la proposta della Banca di erogare un milione di lire per la celebrazione del Ventennale della Vittoria e della fondazione dei Fasci, disponendo che mezzo milione di lire sia assegnato al personale della banca ex-combattente della grande guerra ed agli iscritti al P. N. F. prima della Marcia su Roma: lire 400 mila al comando generale della GIL, 100 mila alla Federaione fascista di Novara per le colonie estive.

Le legioni giovanili del Fascismo

ROMA, 9

Il foglio di disposizioni n. 1256 del Segretario del Partito reca:

Legioni balilla, legioni avanguardisti e gruppi battaglioni giovani fascisti costituiti alla data del 1.o gennaio 1939-XVII.

Legioni balilla n. 1.396.

Legioni avanguardisti n. 1,001

Gruppi battaglioni CG. FF. n. 1,092.

Differenza in più dell'anno XVI: legioni balilla n. 52; legioni avanguardisti n. 38; gruppi battaglioni CG. FF. n. 101.

Un busto del padre del Duce

offerto a Carbonia dai dopolavoristi di Predappio

FORLI', 9

Una folta rappresentanza di dopolavoristi di Predappio, guidati da tutte le autorità locali, insieme con un gruppo di camerati di Vibo Valentia, è partita stamane dalla stazione ferroviaria di Forlì per visitare Carbonia e per offrire a quel nuovo comune un busto in bronzo, fuso presso la scuola industriale di Vibo Valentia, raffigurante il padre del Duce.

Il gagliardetto ai dopolavoristi

della motonave "Lorenzo Marcello,,

ZARA, 9

Con austero rito, presenti il Federale e il comandante del presidio, il preside della provincia, le autorità, le gerarchie, lo arcivescovo di Zara ha benedetto il gagliardetto offerto dal Dopolavoro interaziendale della marina mercantile di Fiume al Dopolavoro del personale navigante della m.n *Lorenzo Marcello*. A Zara e ad Ancona al rito fascista ha partecipato l'intero equipaggio che ha inneggiato al Duce ed alle fortune dell'Italia sul mare.

Le superfici per il pomodoro

a Padova e a Rovigo

ROMA, 9

E' stata fissata la superficie da dedicare, per la campagna 1939, alla coltura del pomodoro per l'industria conserviera nelle singole province del Regno. Notiamo: Padova ettari 20, Rovigo 40.

Tre motonavi da carico

impostate a Riva Trigoso

RIVA TRIGOSO, 9

Nel cantiere navale della Soc. Cantieri del Tirrneo, con semplice cerimonia sono state impostate le prime tre motonavi da carico che il nostro armamento ha ordinato ai cantieri nazionali in esecuzione del piano di potenziamento e rinnovamento della marina mercantile fissato dal governo. Delle tre motonavi, due sono costruite per conto della Soc. an. navigazione Alta Italia e una per conto della Soc. An. navigazione Odero. Esse saranno poi adibite alle linee regolari da carico che tali società eserciscono fra il Golfo del Messico e il Tirreno.

Le caratteristiche principali delle tre motonavi sono le seguenti: lunghezza fuori tutto, circa m. 130, larghezza massima circa m. 17.70, portata lorda tonn. metriche 8600, velocità alle prove a mezzo carico nodi 16.

Fugge alla vigilia delle nozze

derubando la fidanzata

BRESCIA, 9

Conosciuta alla stazione ferroviaria di Milano, nel luglio scorso la domestica Palmira Longhi, di 23 anni, da Piazzola di Brenta (Padova), in servizio presso una famiglia milanese, l'autista Antonio Pietri, di 26 anni, da Casalpusterlengo riusciva ad entrare nelle grazie della giovane e in seguito in quella della famiglia di lei, fino al punto di giungere ad una formale richiesta di matrimonio.

Le nozze venivano fissate per i primi giorni del febbraio corrente, e all'uopo la Longhi — dalla quale il promesso sposo riusciva con vari pretesti a farsi consegnare danaro in varie riprese, lasciò il servizio per tornare a Piazzola. Il Pietri riusciva però a far fermare a Brescia la ragazza, con la quale trascorreva la giornata e la notte dell'altro ieri. Poi il Pietri si faceva consegnare dalla donna gli scontrini del bagaglio e cento lire, e, fingendo di recarsi alla stazione a ritirare il bagaglio, non si faceva più vivo.

Passate alcune ore la Longhi si recava al Commissariato di P. S. Rintracciato più tardi il Pietri, si apprese da lui che nel frattempo, aveva speso la somma ricevuta dalla donna e aveva inoltre telegrafato alla famiglia della Longhi chiedendo 200 lire. Il Pietri risulta ammogliato e padre di quattro figli.

L'ingenua domestica non ha voluto più far ritorno in famiglia e stamane è giunta a Milano chiedendo ospitalità presso i suoi vecchi padroni.

"Aiace,, e "Ecuba,,

al teatro greco di Siracusa

SIRACUSA, 9

Al teatro greco di Siracusa, dal venticinque aprile al 14 maggio saranno rappresentati l'*Aiace* di Sofocle nella traduzione di Ettore Bignone, e l'*Ecuba* di Euripede nella traduzione di Manlio Faggella. L'istituto nazionale del dramma antico ha affidato la preparazione dei commenti musicali per i cori e le danze dell'*Aiace* al maestro Riccardo Zandonai; e quelli per l'*Ecuba* al maestro Francesco Malipiero.

Ales Henshaw a Gravesend

Il primato battuto

GRAVESEND, 9

Completamente esaurito e col viso arrossato dal sangue che gli scendeva copiosamente dal naso, il pilota ventiquattrenne Ales Henshaw ha atterrato al nostro aeroporto oggi alle 13.15, conquistando un nuovo primato sulla rotta Londra-Città del Capo e ritorno, da lui compiuta in giorni quattro, ore 10 e 21'. Il primato precedente era di giorni 5 e 17 ore, conquistato dal pilota militare Clouston e dalla signora Green nel 1937.

Lo Henshaw era partito dal Capo martedì alle 22.18 ora di Greenwich ed è giunto a Orano stamane alle 7.20, ripartendo alle 7.48 direttamente per l'Inghilterra. All'arrivo a Gravesend era talmente esaurito che ha dovuto essere estratto di peso dalla cabina di pilotaggio dai meccanici del campo; ha potuto appena articolare poche parole e non ha saputo nemmeno sorridere a quanti lo hanno subito festeggiato all'aeroporto.

Il fiume delle Perle chiuso

alla navigazione commerciale

CANTON, 9

Le autorità giapponesi hanno chiuso il Fiume delle perle alla navigazione commerciale per il tempo indeterminato, applicando lo stesso regime già in vigore sullo Yang Tsè. Sul fiume delle perle è rimasta immobilizzata la cannoniera americana Mindanao.

A Tokio è stata oggi annunziata la formazione del nuovo partito nazionale a tendenza nettamente anticomunista e antiplutocratica, mediante la fusione del partito sociale e di quello dei Tokohai. Esso mira ad un'organizzazione totalitaria dello Stato, al potenziamento di tutte le forze vive della nazione ed all'espansione di quest'ultima nel mondo. Il nuovo partito dispone già di 46 seggi nel parlamento, avendovi aderito tutti i deputati dei due gruppi sunnominati. La sua prima iniziativa sarà quella di chiedere l'immediata applicazione integrale della legge per la mobilitazione di tutte le attività nazionali. I capi del partito nazionale sono Seijko Nakano, già capo del Tokohai e fiero sostenitore dell'eliminazione di qualsiasi influenza anglo-sassono dalla Cina, e Isoho Abe, già capo del partito sociale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Perchè il prodotto estero?

Si sente non di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione è autarchica, ottima ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stata detta non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica: [illegible] materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valute, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera ospitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la *Macedonia extra*. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso tra gli scambi di tabacco.

ANNO CIC - N. 42 - Cent. 30

SABATO 11 FEBBRAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 140 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Lutto mondiale per la morte di Pio XI

Le condoglianze del Re Imperatore e del Duce - Il Gran Consiglio esalta la memoria del Papa che volle la Conciliazione "a salvaguardia dell'unità fascista e cattolica del popolo italiano,, - L'omaggio del ministro Ciano alla salma

Figura storica

Quella di Papa Pio XI è destinata a rimanere nella storia tra le più luminose, tra le più eccelse figure di romani Pontefici, sopratutto perchè la sua azione politica è stata intimamente collegata alla sua azione religiosa, e da essa è scaturita direttamente, quasi per il naturale sviluppo dello spirito profondamente cristiano dell'Uomo, che la Chiesa aveva eletto a suo Capo supremo.

Quando Achille Ratti, uomo di studio e di pensiero, s'era assiso sulla cattedra di Pietro, un'immane tragedia aveva da pochi anni sconvolto l'umanità, demolendo i più superbi e vetusti baluardi d'un ordine antico, scalzando dalle fondamenta gran parte delle conquiste della civiltà europea, portando nei popoli e nelle coscienze, nelle masse e nei singoli, la devastazione, lo smarrimento, il dubbio. «Religio depopulata», aveva predetto, per il pontificato di Benedetto XV, la supposta profezia di San Malachia. Pio XI, nel campo religioso, è stato il combattente gagliardo, l'artefice sapiente, l'apostolo evangelico della ricostruzione, della riscossa, della restituzione cristiana. Sotto lo impulso della sua volontà illuminata, l'azione cattolica e il proselitismo cattolico hanno conosciuto tempi eroici, affermazioni imponenti, conquiste considerevoli. I progressi del cattolicesimo nell'America del Nord, la vasta opera di evangelizzazione della Cina, costituiscono due esempi cospicui degli effetti raggiunti dall'opera della propagazione della Fede, ravvivata e potenziata da Pio XI.

Tuttavia là, dove maggiormente rifulge l'opera del Pontefice, che giace oggi sul letto di morte, è negli atti nei quali l'aspetto religioso si fonde con quello politico, appunto perchè, nell'azione di Pio XI, la politica non soverchia mai lo spirito religioso, ma ad esso direttamente s'ispira. E il capolavoro di questa fusione, da Pio XI realizzato con la semplicità austera ed augusta, ch'era il fondamento del suo carattere umano, è la Conciliazione.

Non v'ha dubbio che questo atto d'incalcolabile valore politico e storico, che ha mutato radicalmente la posizione della Chiesa nel cuore della Nazione, ov'essa aveva trovato, fin dalle prime origini, il fecondo terreno che le ha dato l'alimento primo e il più gagliardo sostegno, non si sarebbe potuto realizzare, se un altro grande spirito, un formidabile suscitatore di popoli e fondatore di imperi non avesse creato le condizioni necessarie e indispensabili per la sua realizzazione.

Tuttavia la grandezza del Pontefice rimane integra, nel coraggio evangelico e politico del suo disegno, nella volontà di ridare all'Italia, ch'egli amava con cuore devoto di figlio, la pace, l'unità, la sicurezza nella religione dei padri.

Altro aspetto politico essenziale del pontificato di Pio XI è la lotta contro il bolscevismo, che il Papa vedeva, naturalmente, sopratutto sotto l'aspetto religioso, ma che si sostanziava per forza di cose, anche in un'azione politica. L'aspetto più evidente di questa presa di posizione del Pontefice è stato il suo atteggiamento nella guerra civile di Spagna. Ed anche in Spagna il pensiero del Papa era — in ultima analisi — vicino all'ideale dei legionari italiani che offrivano il loro sangue in olocausto per la difesa e il trionfo della civiltà cattolica e romana contro la bieca barbarie moscovita, negatrice di Dio.

Nè gli italiani dimenticano quali sieno stati il pensiero e l'azione del Pontefice quando i loro figli, i loro fratelli combattevano sulle ambe etiopiche contro un'altra barbarie, più ingenua, più primitiva, ma non meno nemica agli ideali della risorta civiltà di Roma.

Papa italiano, pur restando veramente cattolico, veramente universale nella purissima e soave coscienza della propria eccelsa missione: questo riconoscimento, che il popolo italiano tributa spontaneo alla memoria del grande Pontefice defunto è il più sincero, il più affettuoso, il più reverente omaggio che noi possiamo deporre sul suo letto di morte.



Pio XI nella serenità della morte

"Pace ... Italia ... Gesù ...,,

Le ultime parole di Pio XI e il sereno trapasso - Il Cardinale Pacelli assume la carica di Camerlengo di Santa Romana Chiesa - Il lutto alla Corte italiana - Il Principe di Piemonte visiterà la salma

CITTA' DEL VATICANO, 10

Il Papa è deceduto alle ore 5,31. Pio XI, che aveva passato la notte in relative buone condizioni, standoquasi sempre assopito, verso le ore 3 del mattino ha dato segni di agitazione.

Alle ore 4 veniva redatto il seguente bollettino medico: "Sua Santità, che da qualche giorno presentava fenomeni catarrali tracheobronchiali, con lieve movimento febbrile, si è aggravato nelle prime ore della notte per sopraggiunta elevazione termica (40 gradi) e aumento dei disturbi respiratori. Le condizioni circolatorie, che già destavano preoccupazioni all'inizio della malattia, vanno rapidamente peggiorando. — Prof. Aminta Milani, prof. Filippo Rocchi ,,.

Il prof. Rocchi, che assisteva il Papa e che non si è mai allontanato dal letto dell'augusto infermo, ha constatato che il polso si andava rapidamente indebolendo. Le cure tentate nella giornata di ieri non potevano essere rinnovate, dato lo stato di sempre maggiore spossatezza dell'infermo. Il prof. Rocchi ha perciò avvertito mons. Confalonieri, cameriere segreto partecipante del Papa, che purtroppo la fine del Pontefice era prossima. Pio XI si andava spegnendo lentamente e serenamente.

La somministrazione dei Sacramenti

Accanto al modesto letto di ottone della piccola e semplice camera che Pio XI occupava nel suo appartamento privato, era il Cardinale Pacelli. Assistito di continuo, con devoto affetto, dai medici curanti, dai monsignori Confalonieri e Venini, da Fratel Faustino e da Fratello Igino dei Fatebenefratelli dall'Aiutante di Camera cav. Malvestiti, nonchè dai religiosi terziari, il Santo Padre ha avuto subito la sensazione della gravità del suo stato e ha manifestato il desiderio di ricevere i Santi Sacramenti che gli sono stati somministrati da mons. De Romanis, sacrista di Sua Santità.

All'atto di pietà erano presenti, oltre al Cardinale Pacelli e al conte Ratti, il card. Caccia Dominioni, i mons. Arborio Mella di Sant'Elia, Tardini, Montini, il governatore della Città del Vaticano, i monsignori Cattori di Vicano, Nasalli Rocca di Corniliagnale, Magnanenno, e Toraldo, mons. Magnanensi, cappellano segreto, il colonnello De Mandato e altri pochi prelati e intimi.

L'estremo rito si è svolto in una atmosfera di reverente raccoglimento e di intensa commozione. L'emozione più profonda teneva il cuore di tutti i presenti.

Il declino nelle condizioni dell'infermo si manifestava sempre più nitidamente. Un ultimo tentativo veniva posto in atto alle ore cinque allorchè si cercava di facilitare la respirazione con la somministrazione dell'ossigeno. Ma anche tale tentativo riusciva vano. Frattanto, nella cappella attigua alla camera da letto, mons. Venini celebrava la Santa Messa e presso l'augusto infermo tutte le personalità presenti erano genuflesse in preghiera mentre mons. De Romanis recitava le preci degli agonizzanti intercalandole con le giaculatorie a cui il Santo Padre, in piena conoscenza, si sforzava di unirsi con cenni del capo e della mano.

Le ultime parole di Pio XI

Pochi istanti prima delle cinque il Pontefice entrava in stato comatoso. Egli ha avuto qualche momento di lucidità e ha pronunciato qualche parola che però non è giunta distintamente all'orecchio di chi gli stava vicino. Si sarebbero soltanto percepite le parole: " Pace, Italia, Gesù ,,.

Il medico prof. Rocchi ne ha constatato la fine e l'ha, con voce profondamente commossa, comunicata ai presenti che si sono inginocchiati mormorando le prime preci di requie per il Papa. Quindi hanno intonato le preghiere rituali.

Avvertite le guardie nobili, due delle quali erano già in servizio nella sede del Comando, esse hanno, secondo la consuetudine, preso possesso dell'appartamento pontificio, schierandosi ai lati della porta di accesso, tenendo la spada sguainata, con la punta rivolta a terra in segno di lutto.

Subito dopo la morte di Pio XI, e quando ancora non era superata la costernazione profonda, il prefetto delle cerimonie, mons. Respighi, con altri cerimonieri che lo aiutavano, ha rivestito la salma del Pontefice dell'abito di lana bianca, con mozzetta e camauro. Poi, le mani sono state congiunte e chiudono un piccolo crocefisso.

La serenità della morte compone il volto in una grande dolcezza. Di fronte al letto è il grande quadro che ritrae Santa Teresa del Bambino Gesù che il Pontefice particolarmente venerava.

Pio XI è morto esattamente diciassette anni e quattro giorni dalla sua elevazione alla Cattedra di San Pietro. E' morto alla vigilia del decennale della Conciliazione che egli voleva si celebrasse con tutta la solenne pompa della Chiesa, perchè più vivamente ne apparisse l'alta significazione storica; è morto il giorno innanzi la grande adunata dei vescovi in tutta Italia, ai quali egli avrebbe rivolta la sua austera solenne parola.

Le alternative della malattia

Le condizioni di salute del Pontefice avevano cominciato a preoccupare seriamente fin dagli ultimi giorni della villeggiatura del 1936 a Castel Gandolfo, ma il Pontefice fidava sulle risorse della sua forte fibra di vecchio alpinista e non voleva saperne di ritenersi malato. Se il cuore era stanco, se le gambe erano malferme, la forza sopra tutte dominante, perchè sorretta dalla fede e dall'altissimo senso del dovere, era la volontà inflessibile, ferrea. Ritornato a Roma, in Vaticano, Pio XI riprese infatti la sua consueta attività. Fu allora colpito da grave e dolorosa malattia, per la rottura delle varici alle gambe, aggravata dall'arteriosclerosi. Fra alternative di speranze e di timori si giunse all'inverno.

Il Santo Padre aveva voluto continuare ad occuparsi degli affari della Chiesa e dello Stato. Si avvicinava la Santa Pasqua e la più dolce festa della Cristianità cadeva in mezzo a minacciosi eventi, che mettevano ancora e sempre in pericolo la pace del mondo. In queste condizioni il Capo Supremo della Chiesa aveva un dovere da compiere e volle assolverlo, superando e dominando con la forza superiore dello spirito la debolezza del corpo infermo: impartire pubblicamente, con la tradizionale solennità, la benedizione " urbi et orbi ,, dal balcone della Basilica Vaticana.

A più riprese, mentre volgevano incalzanti le vicende del mondo, le condizioni di salute del Pontefice subivano alternative di aggravamenti e di miglioramenti; ma Egli volle sempre rimaner fermo al suo posto, consentendo solo a sospendere di quando in quando le udienze e i ricevimenti.

Nella Pasqua del 1938 il Papa celebrò la canonizzazione di tre Beati. Una seconda ricaduta, che mise in pericolo l'esistenza del grande Vegliardo, si ebbe il 25 novembre 1938: una crisi di asma cardiaca colpì il Pontefice, che per circa due ore stette fra la vita e la morte. Ancora una volta egli vinse il male e lo stesso Pontefice ritenne che la sua guarigione fosse dovuta ad intercessione di Santa Teresa del Bambin Gesù, ch'egli aveva ascritta nell'albo dei Santi. Destò meraviglia in tutti l'apprendere che dopo due giorni Pio XI aveva ricevuto nella sala del Concistoro quattrocento pellegrini magiari. E il Papa riprese in pieno la sua attività.

"Vedete in me un moribondo,,

In quest'inizio del 1939 ha ricevuto le visite dei Duchi di Genova, del Primo ministro Inglese e dei Duchi d'Ancona, dei Principi Luigi di Borbone e Principessa Maria. Ma egli aveva il presentimento della morte. Da qualche tempo, ricevendo i Cardinali e gli uomini di Stato, pellegrini e coppie di sposi, Pio XI parlava con insistenza della sua prossima morte. Nell'ultimo Concistoro disse chiaramente ai nuovi porporati: " Credo che voi sarete gli ultimi Cardinali creati da me ,,. A Chamberlain disse: " Voi vedete in me un moribondo ,,. L'idea della morte gli era divenuta più che mai familiare; sentiva di essere alla fine della sua giornata: grande giornata che ha avuto ed avrà incalcolabili effetti sui destini della Chiesa.

La notizia del trapasso di Pio XI è stata data dall'Osservatore romano in questi termini: " La più luttuosa delle notizie colpisce oggi l'intera famiglia cattolica ed il mondo intero. Alle ore 5,31 di staman il Sommo Pontefice Pio XI è serenamente spirato nel Signore, dopo una vita di insigni virtù e di eccelsi meriti chiudendo il Pontificato glorioso di 17 anni, nel quale aveva fatto rifulgere in opere immortali la grande divisa programmatica: " Pace di Cristo nel Regno di Cristo ,, e la vita che aveva ripetutamente offerta a Dio per la pace e la prosperità del mondo ,,.

Attorno al letto di morte del Pontefice sono stati posti quattro ceri e vicino è stato eretto un altare innanzi al quale il Cardinale Canali ha celebrato, alle 7,45, la prima Messa.

Il pianto della sorella del Papa

I medici hanno anticipato le iniezioni conservatrici alla venerata salma. Alle 8,15 nel cortile di San Damaso e al palazzo del Governatorato sono state issate le bandiere papali a mezz'asta. Severissime disposizioni sono state impartite perchè nessuno entri in Vaticano o circoli per viali e cortili. Anche la piazza S. Pietro è tenuta sgombra.

Poco dopo le dieci è giunta in Vaticano la sorella del Pontefice, donna Camilla Ratti, accompagnata dal nipote Franco Ratti. Ella era abbattutissima. A mezzo dell'ascensore ha raggiunto lo appartamento del Pontefice dove è stata ricevuta da monsignor Venini, cameriere segreto partecipante. Tutti coloro che erano nelle varie sale, hanno fatto ala commossa e reverente al passaggio della visitatrice, che guidata presso la salma del venerato fratello, è caduta in ginocchio pronunciando preghiere fra i singhiozzi e baciando la mano del defunto Pontefice. Ella è stata poi dolcemente allontanata.

La Segreteria di Stato, appena spirato il Pontefice, ha provveduto a darne notizia al Re Imperatore, al Duce ed a tutti i Capi di Stato. Un telegramma è stato inviato a tutte le Nunziature. L'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede ha porto le sue condoglianze.

Il Card. Pacelli Camerlengo

In seguito alla morte del Pontefice, è stata dichiarata la sede vacante. In questo periodo il governo della Chiesa è affidato al Cardinale Segretario di Stato Pacelli, che cessa dalla sua carica per assumere quella di Camerlengo di Santa Romana Chiesa.

Alle undici il Camerlengo Cardinale Pacelli ha convocato nel salone del suo appartamento la reverenda camera apostolica. Scopo di questa prima adunanza, che sarà seguita da altre, era la presa di possesso dei beni patrimoniali della Santa Sede. Alla Congregazione hanno partecipato il vice-camerlengo di Santa Romana Chiesa, monsignor Giannini, il tesoriere generale monsignor Cattaneo, l'uditore generale monsignor Trocchi ed i prelati che fanno parte del Collegio dei chierici di camera.

Prima della riunione, il Camerlengo ha fatto la constatazione legale del decesso. A questo effetto, vestito il rocchetto, la mantelletta e la mozzetta viola, accompagnato dai chierici della camera apostolica e dal suo seguito, il Cardinale Pacelli è stato introdotto nell'appartamento del defunto dal maestro di camera. La cerimonia ha avuto luogo alle undici, secondo l'antico cerimoniale. Il Camerlengo, scortato dalla guardia nobile, ricevuto da mons. Arborio Mella di Sant'Elia, maestro di camera di Sua Santità, e dal cameriere segreto partecipante, ha varcato la soglia dell'appartamento pontificio. Qui il Camerlengo, dopo aver recitato alcune preci stando genuflesso su un cuscino violaceo, si è alzato, si è avvicinato al letto, ha scoperto il volto del Pontefice, constatando ufficialmente la morte e si è rivolto agli astanti pronunziando le parole tradizionali: «Il Papa è realmente morto».

La Congregazione dei Cardinali

Subito dopo il maestro di camera ha consegnato al Camerlengo il sigillo, l'anello piscatorio e la matrice che serve per le bolle, e il notaio della Camera apostolica, l'avv. Angelini Rota, ha redatto l'atto di constatazione del decesso e di consegna dell'anello. Il Cardinale quindi, accompagnato sempre dal collegio della Camera apostolica, è sceso nel suo appartamento al primo piano dove, insieme al collegio, ha preso tutte le disposizioni necessarie per la custodia e l'amministrazione dei beni della Santa Sede e dei Palazzi Apostolici che, come è noto, nel periodo della sede vacante, spetta ai prelati della Camera. Il decano di questi, mons. Biasotti, ha rivolto al Cardinale parole di omaggio, alle quali il porpo-



Attorno al letto del Pontefice defunto

L'omaggio del Gran Consiglio alla memoria di Pio XI

La riunione rinviata in segno di lutto

ROMA, 10

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, si è riunito il 10 febbraio XVII alle ore 22, al Palazzo Venezia, presenti: Balbo, De Bono, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, di Revel, Bottai, Rossoni, Alfieri, Buffarini, Volpi, De Stefani, Farinacci, Tringali, Marinelli, Acerbo, Muzzarini, Cianetti, Angelini; segretario il Segretario del Partito; assenti giustificati De Vecchi, Lantini, Grandi, Russo.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo invia un reverente omaggio alla memoria del Pontefice Pio XI, che volle la conciliazione tra la Chiesa e lo Stato italiano, evento grandioso che dopo sessant'anni di vani tentativi, risolse col Trattato del Laterano la questione romana e stabilì, attraverso il Concordato, rapporti di collaborazione tra lo Stato e la Chiesa, a salvaguardia dell'unità fascista e cattolica del popolo italiano».

Il Gran Consiglio del Fascismo, che ha rinviato la riunione in segno di lutto, è convocato nuovamente alle ore 22 di mercoledì 15 febbraio XVII.

I telegrammi del Sovrano e del Duce

ROMA, 10

Alle ore undici il Nunzio Apostolico mons. Borgoncini Duca, si è recato al Quirinale per partecipare a S. M. il Re Imperatore la notizia della morte del Pontefice. Il Sovrano ha inviato il seguente telegramma:

«A S. E. Rev. il signor Cardinale Eugenio Pacelli, Camerlengo Santa Romana Chiesa - Città del Vaticano. Mentre la Santa Romana Chiesa è oggi tanto dolorosamente colpita dalla scomparsa di S. S. Pio XI., la Regina ed io teniamo ad esprimere a V. E. Rev. tutto il nostro cordoglio, memore e profondo. Aff.mo Cugino

VITTORIO EMANUELE

Il Duce ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. Reverendissima il Cardinale Pacelli, Camerlengo di Santa Romana Chiesa. - Città del Vaticano: La scomparsa del Papa della Conciliazione è un lutto per la Chiesa e per la Nazione italiana. Interprete dei sentimenti del popolo italiano, invio all'E. V. rev.ma e al Sacro Collegio le condoglianze sentite del Governo fascista e le mie personali.

MUSSOLINI

Lutto a Corte

ROMA, 10

Per la morte di Pio XI, Sovrano regnante nello Stato della Città del Vaticano, la Corte di S. M. il Re Imperatore ha preso il lutto per otto giorni.

Il Principe di Piemonte si recherà a rendere omaggio alla Salma. Lo stesso omaggio sarà reso dal Ministro degli esteri del Regno d'Italia in nome del Governo.

E' stato ordinato che negli uffici pubblici sia esposta la bandiera a mezz'asta fino al giorno dei funerali. Per oggi dieci e per il giorno dei funerali è stata ordinata la sospensione di tutti gli spettacoli pubblici. Nel giorno dei funerali non avranno luogo le lezioni nelle scuole.

rato ha risposto con espressioni di cordialità e di vivo rimpianto per il defunto Pontefice. Sono stati poi presi accordi per la distribuzione dei vari uffici tra i prelati della Camera apostolica.

Terminata la riunione della reverenda camera, si è tenuta la prima Congregazione dei Cardinali e capi di ordine, e cioè il Cardinale Granito di Belmonte, primo dei vescovi, il Cardinale Ascalesi, primo dei preti, ed il Cardinale Caccia Dominioni, primo dei diaconi. In questa prima riunione si sono presi i provvedimenti più urgenti. Alla Congregazione ha partecipato anche mons. Santoro, segretario del Sacro collegio, che ora assume le mansioni che spettavano al Cardinale Segretario di Stato. Egli sarà anche il Segretario del Conclave.

Per ora nulla è dato poter precisare circa la data di apertura del Conclave. Le costituzioni che vigevano sino al Conclave che portò al seggio di S. Pietro il Cardinale Della Chiesa, stabilivano che la grande riunione dei Cardinali dovesse iniziarsi dopo i novediali, ossia dopo che erano stati celebrati i nove solenni funerali, dei quali sei nella Basilica di S. Pietro e tre nella Cappella Sistina. Ma questo termine troppo breve non teneva conto della lontananza in cui si trovano i Cardinali che sono nella necessità di varcare l'oceano.

Questo inconveniente fu rilevato dallo stesso Cardinale Ratti, che giunto al governo della Chiesa, stabilì l'apertura del Conclave al diciottesimo giorno della morte del Pontefice: e questo come limite massimo. E' però lasciato alla facoltà del Camerlengo di anticipare tale data nel caso che tutti i capitolari abbiano raggiunto il Vaticano.

Il Sacro Collegio

Attualmente il Sacro Collegio è composto di 62 membri; di questi, 35 sono italiani e 27 stranieri, questi ultimi così distribuiti: 6 francesi, 4 tedeschi, 3 spagnoli, 3 degli Stati Uniti d'America, 1 rispettivamente inglese, cèco, polacco, belga, ungherese, portoghese, irlandese, argentino, brasiliano, canadese, siro. Due, Granito Pignatelli di Belmonte ed O'Connel sono stati creati ancora da Pio X, otto da Benedetto XV, gli altri tutti dal Pontefice ora defunto. Ecco l'elenco completo:

Granito Pignatelli di Belmonte, decano, vescovo di Ostia e prefetto della Congregazione del Cerimoniale; Sbarretti, segretario del Sant'Uffizio; Boggiani, cancelliere di S.R.C.; Gasparri Enrico, prefetto della Segnatura; Marchetti Selvaggiani, vicario per Roma; Dolci; O'Connel, arcivescovo di Boston; Ascalesi, arcivescovo di Napoli; Bertram, arcivescovo di Breslavia; De Faulhaber, di Monaco; Dougherty, di Filadelfia; Vidal y Barraquer, di Tarragona; Schulte, di Colonia; Nasalli Rocca, arc. di Bologna; Mundelein, di Chicago; Verde; Lauri, penitenziere maggiore; Van Roey, arc. di Malines; Hlond, arc. di Gnesna e Posnania; Segura y Saenz, arc. di Siviglia; Seredi, arc. di Strigonia; Schuster, arc. di Milano; Gonçalves Cerejeira, patriarca di Lisbona; Pacelli, camerlengo; Lavitrano, arc. di Palermo; Mac Rory, arc. di Armagh; Verdier, arc. di Parigi; Leme da Silveira Cintra, arc. di Rio de Janeiro; Rossi, segretario della Concistoriale; Liènart, vescovo di Lilla; Fumasoni Biondi, prefetto di Propaganda; Tedeschini, datario; Fossati, arc. di Torino; Salotti, prefetto dei riti; Villeneuve, arc. di Quebec; Dalla Costa, arc. di Firenze; Innitzer, arc. di Vienna; Tappouni, patriarca siro di Antiochia; Sibilia; Marmaggi; Maglione, prefetto del Concilio; Cremonesi; Baudrillart; Suhard, arc. di Reims; Kaspar, arc. di Praga; Copello arc. di Buenos Aires; Gomà y Tomas, arc. di Toledo; Tisserant, segretario della Congregazione Orientale; Piazza, patriarca di Venezia; Pellegrinetti; Hinsley, arcivescovo di Westminster; Pizzardo, Gerlier, arcivescovo di Lione e primate delle Gallie; Boetto, arcivescovo di Genova; Caccia Dominioni; Canali; Jorio; La Puma, prefetto dei Religiosi; Cattani Amadori; Massimi; Mariani, preposto all'amministrazione dei beni; Mercati, bibliotecario di S. R. Chiesa.

Nel collegio dei Cardinali vi è un membro dell'Accademia di Francia, il card. Baudrillart.

Chi sarà il nuovo Pontefice?

Dal Senato della Chiesa uscirà il futuro Papa, il 262.o dopo San Pietro. Chi sarà il nuovo eletto? I nomi che si fanno sono numerosi. Si esclude fin d'ora, in una maniera che si può ritenere quasi assoluta, che a reggere la Chiesa sia chiamato un cardinale non italiano.

Esclusi perciò i cardinali non italiani, esclusi ancora quelli in età già avanzata, i nomi che si fanno con più insistenza sono quelli dell'ex Segretario di Stato Cardinale Pacelli, dell'Arcivescovo di Firenze Elia Dalla Costa, dell'ex Nunzio a Varsavia Cardinale Francesco Marmaggi.

Il Cardinale Pacelli, romano di nascita e di educazione, ha fatto tutta la sua carriera negli uffici diplomatici ed è stato segretario degli Affari ecclesiastici, quindi nunzio a Monaco e a Berlino, infine Segretario di Stato di Pio XI dopo il ritiro del Cardinale Pietro Gasparri.

Il Cardinale Dalla Costa è veneto, di origine, essendo nato a Villaverla, in provincia di Vicenza nel 1872. Prima di essere trasferito a Firenze è stato vescovo di Padova; è uomo austero, di profonda pietà e di grande zelo pastorale. Al modo di Pio X ha percorso tutta la carriera ecclesiastica nella cura delle anime incominciando da cappellano.

Il Cardinale Marmaggi è romanissimo essendo nato in Trastevere da una famiglia molto umile, tanto che frequentò il Seminario solo perchè potè avere un posto gratuito. Ha sessantun anno ed ha incominciato la carriera come minutante alla segreteria di Stato; rappresentò quindi il Pontefice a Bucarest ed a Praga ed in ultimo a Varsavia. Pur svolgendo la sua maggiore attività nel campo della diplomazia, si dedicò anche continuamente in quanto gli era possibile, al ministero pastorale.

Questi sono i nomi che sembrano raccogliere i maggiori suffragi in questo momento, ma si parla anche del Cardinale Massimi, romano anch'egli, già decano della Sacra Rota; dei Cardinali Lavitrano, Schuster e Fossati, arcivescovi rispettivamente di Palermo, Milano e Torino; del cardinale Marchetti Selvaggiani attuale Vicario per Roma, uomo di grande energia e che prima di farsi prete fu ingegnere; del cardinale Fumasoni Biondi attuale prefetto di Propaganda, dei Cardinali Tedeschini e Maglione già nunzi rispettivamente a Madrid ed a Parigi, e del Cardinale Salotti.

Il Cardinale Camerlengo ha intanto per domani indetto la prima Congregazione generale alla quale parteciperanno tutti i Cardinali presenti in Roma, che sono circa quaranta. Per domattina ancora tutti i Vescovi sono stati invitati a trovarsi in abito prelatizio alla Cappella Sistina per recitare l'uffizio dei defunti presso la salma. Ascolteranno poi una Messa che sarà celebrata nell'attigua cappella Paolina. Essi si recheranno quindi nella sala del Concistoro per rendere omaggio ai Cardinali riuniti in congregazione generale.

La salma del compianto Pontefice sarà domani trasportata in forma solenne in San Pietro per essere esposta al popolo nella cappella del Sacramento.

Alle ore dodici intanto lo scultore Mistruzzi ha proceduto al rilievo della maschera del defunto Pontefice.

Da tutte le parti d'Europa e del mondo giungono di continuo fasci di telegrammi dai Capi di Stato ai capi delle Congregazioni religiose, dagli uomini politici ai modesti sacerdoti. E' il cordoglio della Cristianità.

La salma nella Cappella Sistina

La salma venerata riposa ora nella cappella Sistina, in una penombra tranquilla e bassa sopra la quale si disperde, come un velo, la luce che, riflessa da sotto il cornicione, investe le sovrane statue michelangiolesche del Giudizio Universale.

Il trasporto del Pontefice dal letto di morte alla Sistina è stato compiuto nell'intimità sofferente del Vaticano, dall'una all'altra sala; e ciascun luogo diventava più severo e solenne per la immobilità degli onori resi dalle guardie armate, per il silenzioso genuflettersi dei devoti.

Alle quindici e trenta nel cortile di San Damaso, convengono diplomatici, dignitari di corte, cardinali e vescovi. E gli uni — i diplomatici — si riuniscono poi nella Segreteria di Stato al terzo piano; gli altri — i cardinali, gli arcivescovi ed i vescovi — nel secondo salone.

Il trasporto si inizia alle sedici e venti. Precedono il corteo un sergente della guardia svizzera e, su due file, i palafrenieri; vengono poi il sottodecano e il decano di sala, due bussolanti, due guardie svizzere, il comandante la guardia palatina con un forte nerbo di ufficiali e il comandante la gendarmeria. Seguono sei cavalieri di cappa e spada, il comandante la guardia svizzera e un gruppo di guardie nobili. Ed ecco, successivamente, i componenti l'anticamera segreta ecclesiastica e laica, il Crocefisso, quattro guardie svizzere e l'esente della guardia nobile. Poi, mossa appena dal passo lento della processione funeraria, è la barella sulla quale posa la salma. E la barella è sorretta, a braccia tese, da dodici guardie nobili che vestono, come ciascuno di ogni altro corpo armato pontificio, l'alta uniforme.

Il Pontefice è della medesima serenità ultraterrena nella quale il corpo, sul letto di morte, subito si ricompose dopo il trapasso. Seguono le sante spoglie il Camerlengo di Santa Romana Chiesa e i Cardinali Fumasoni Biondi, Nasalli Rocca, Rossi, Canali, Lauri, Cremonesi, Pizzardo e Caccia Dominioni. Viene poi il corpo diplomatico con i monsignori Tardini, segretario per gli affari ecclesiastici straordinari, e Montini, sostituto della Segreteria di Stato.

Il pellegrinaggio della folla

Il corteo discende lo scalone di onore, raggiunge il primo piano, attraversa la prima loggia e per la sala dei paraventi prima, e per la sala ducale e regia poi, entra nella cappella Sistina. Nelle mirabili sale sono schierati reparti della guardia palatina, e dietro ciascun reparto stanno i sacerdoti, i seminaristi e i cittadini della Città del Vaticano. Si piegano tutti sui ginocchi; e questa folla assorta recita sommessamente il De Profundis. Le guardie presentano le armi. La salma è posata sul letto funebre predisposto poco innanzi la transenna ed è ricoperto di velluto cremisi. Ardono, intorno, dodici ceri.

Alla destra del Pontefice morto prendono posto vescovi e arcivescovi, e alla sinistra sta il corpo diplomatico. I Cardinali ed altri vescovi ancora, si schierano al di là della transenna. Non appena la salma è posata, tutti si genuflettono, e ancora recitano con estrema devozione, il "De Profundis". Poi, lentamente, le personalità, i Cardinali, gli alti prelati ed i dignitari lasciano la sala e rimangono ad onorare la salma, due guardie nobili, due camerieri di cappa e spada e due monsignori camerieri segreti partecipanti.

Poco dopo è consentito l'adito alla folla e la commossa interminale sfilata ha inizio salendo per il cortile di San Damaso e ridiscendendo per il portone di bronzo.

L'omaggio di Ciano alla salma

Alle ore 18,30 è giunto in Vaticano il Ministro per gli affari esteri, conte Galeazzo Ciano. Egli indossava la divisa di ministro con decorazioni italiane e pontificie. Nel cortile di S. Damaso rendeva gli onori una compagnia della guardia palatina. Il Ministro era accompagnato dall'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, dal suo capo di gabinetto e dal capo del cerimoniale del Ministero degli affari esteri.

Sotto la pensilina il ministro è stato ricevuto da mons. Santoro, segretario del S. Collegio, dal sostituto della Segreteria di Stato, mons. Montini, dal nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca, dal cerimoniere pontificio mons. Grano, e dai due camerieri di numero di cappa e spada conte Chiassi e comm. Croci.

In corteo, preceduto da gendarmi, da sediari e dal sottodecano e fiancheggiato dalle guardie svizzere, S. E. Ciano si è recato nell'appartamento del Camerlengo e nella sala del trono, è stato ricevuto dal decano del S. Collegio, e dal Cardinale Pacelli, ai quali ha presentato le condoglianze del Governo fascista.

Quindi, accompagnato dal Cardinale Pacelli si è recato nella cappella Sistina. Qui innanzi alla salma del Pontefice, il ministro ha salutato romanamente; poi si è inginocchiato per alcuni minuti. Indi, dopo aver nuovamente reso omaggio alla salma con il saluto romano, il conte Ciano, congedatosi dal Camerlengo, ha lasciato il Vaticano, mentre gli venivano resi gli onori dalla guardia palatina.

Il Governatore dell'Urbe, don Pietro Colonna, accompagnato dal suo capo di gabinetto e dal capo del cerimoniale, tutti in uniforme, si è pure recato in Vaticano ove, ricevuto con gli onori dovuti al suo grado, è accolto dal sostituto della Segreteria di Stato, ha raggiunto in corteo la sala del trono, ove, al Cardinale Pacelli, ha presentato le condoglianze a nome della città di Roma. Preso congecappella Sistin ed ha visitato la salma del Pontefice, poscia, accompagnato dai dignitari che l'avevano ricevuto, ha lasciato il Vaticano.

Le condoglianze di Ciano

ROMA, 10

Il Ministro degli affari esteri, conte Ciano, ha inviato il seguente telegramma:

« A S. Em. Rev.ma il Cardinale Pacelli, Camerlengo di Santa Romana Chiesa. - Città del Vaticano. — *Invio all'Eminenza vostra reverendissima e al Sacro Collegio le mie profonde condoglianze per il lutto che ha colpito la Chiesa con la scomparsa di Pio XI.* — Ciano ».

Il successore di Pio XI e la profezia di S. Malacchia

A San Malachia (o, più propriamente, al prelato irlandese Maelmaedog Ua Morgair) morto nel 1148 arcivescovo di Armaghe e primate d'Irlanda, e grande amico di San Bernardo di Chiaravalle, fu attribuita per qualche tempo una curiosa profezia intorno ai Papi (*Profezia sulla storia dei Papi*) da Celestino II (centosettantesimo papa dopo S. Pietro, eletto nel 1143) fino alla fine del mondo, profezia che il benedettino Arnaldo Wyou pubblicò per la prima volta a Venezia nel 1591, e che poi è stata riprodotta più volte, benchè condannata dai Sommi Pontefici, e perfino nella *Storia dei Papi* dall'Heurion.

E' quasi certo che tale scrittura è apocrifa, e che probabilmente fu composta durante il conclave in cui fu eletto Gregorio XIV (1590) dai partigiani del cardinale Girolamo Simoncelli orvietano. In questa pretesa profezia ogni papa è contrassegnato da una frase allegorica, nella quale si vuol trovare allusione o alla patria del Papa, o al suo cognome, o al suo stemma, o alla condizione di nascita, o agli avvenimenti del suo regno, insomma a tante circostanze che è ben difficile che una di esse non si presti alla spiegazione della profezia.

Comunque, a titolo di curiosità, ricordiamo che Pio IX è designato con le parole *Crux de cruce*, che taluni scrittori clericali vollero ritenere profetiche delle traversie sofferte dal Papato sotto di lui, e specialmente della perdita del potere temporale, toltogli dalla Casa di Savoia, che ha nel suo stemma una croce; Leone XIII con le parole *Lumen de coelo*, le quali possono identificarsi con lo stemma di casa Pecci, che porta, tra altri simboli, una cometa d'oro, oppure, secondo alcuni, con la vivida intelligenza di Papa Pecci; Pio X con le parole *Ignis ardens*, che si vogliono identificare sia con il fervore della lotta religiosa dal Papa Sarto intrapresa e vittoriosamente condotta contro i modernisti, sia con l'ardente fede del Santo Pontefice, sia infine con lo scoppio della guerra europea, che avvenne negli ultimi giorni della sua vita; Benedetto XV con le parole *Religio depopulata*, religione devastata, che ben si adattano agli orrori della conflagrazione mondiale.

Ora è interessante notare che il successore di Pio XI sulla cattedra di San Pietro è designato con il motto: *De rore Carmeli* (dalla rugiada del Carmelo). Questo motto porta naturalmente a pensare all'unico porporato che provenga dall'ordine carmelitano, il quale è il Cardinale Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia.

Secondo la profezia di San Malachia, dopo Pio XI non vi sarebbero che sette Pontefici; l'ultimo, Pietro II Romano, assisterà alla distruzione di Roma, e al giorno del giudizio finale. Evidentemente il compilatore della presunta profezia credeva alla fola fola notissima del *mille non più mille*, e collocava la fine del mondo intorno al secondo millennio dell'Era cristiana.

Il profondo cordoglio del popolo italiano

ROMA, 10

La notizia che Pio XI, il grande vegliardo, il Papa della Conciliazione, si era spento nelle prime ore del giorno, è stata portata al popolo di Roma dalle edizioni straordinarie dei giornali e diffusa nelle case dalla radio.

La mattinata, lievemente caliginosa, mette anch'essa una nota di mestizia intorno. Alle otto Piazza San Pietro è pressochè deserta. La attraversano frettolosi, gruppi radi di seminaristi, che prima di salire la scalea della Basilica Vaticana, alzano il viso verso il palazzo apostolico, ad indovinare di lassù, dietro le note finestre dell'appartamento privato del Pontefice, la figura del Pastore che giace nella pace serena di Dio.

Intanto i rintocchi funebri delle campane di S. Pietro rompono il grande silenzio del luogo. Nella Basilica fa strano contrasto con la tristezza dell'ora l'addobbo rosso che ricopre i pilastri della navata maggiore. Era l'addobbo di esultanza e di festa che doveva incorniciare domenica la grande cerimonia dedicata a celebrare l'incoronazione e la Conciliazione. Ma già questi segni di gioia e di gloria vengono rimossi per essere sostituiti col drappeggio del lutto. Una squadra di operai, issata sul cornicione interno del tempio, lavora a toglierli e la piccola folla di preti, di uomini, di donne che dalle otto comincia ad affluire in San Pietro, assiste al lavoro del sampietrino che, stretto alla persona da una lunga fune tenuta e manovrata dai compagni, procede a staccare gli arazzi dai pilastri.

Frattanto si susseguono le Messe basse di suffragio, mentre alle nove nella Cappella Paolina, viene celebrata una Messa funebre cantata.

Piazza San Pietro va affollandosi gradatamente. Gli autobus gremiti scaricano frotte di cittadini di ogni età e condizione che da Piazza Rusticucci si affrettano verso la Basilica. Moltissimi però sostano sulla piazza e si formano così folti capannelli che si fanno sempre più fitti, specie innanzi al colonnato da cui si accede al portone di bronzo.

La folla qui fa ressa e allunga gli occhi a spiare oltre la soglia dei palazzi apostolici. Al portone che è chiuso a metà e che è vigilato dalle guardie svizzere, pende a mezz'asta la bandiera pontificia. Numerosissime automobili private e pubbliche sfrecciano silenziose sulla piazza fermandosi dinanzi al portone di bronzo. Ne discendono alti prelati, autorità, personalità del mondo cattolico che passando rapidi tra due ali di folla, entrano in Vaticano.

La piazza, che è adesso in pieno sole, rifulge in tutta la sua maestosa imponenza. Ma la luminosa serenità del cielo, non vince il profondo senso di cordoglio che è in tutti. Dolore schietto, accoramento fortissimo, che — pur non ignorandosi la gravità del male, era in tutti, ancor più che la speranza, la convinzione che Pio XI avrebbe superato anche quest'ultima crisi, non soltanto per la sorprendente sua gagliardia fisica, ma anche per l'intrepida solidità del suo spirito, che specie in questi ultimi tempi era tutto teso al gran giorno della Conciliazione, alla quale il forte Vegliardo aveva dato il suo grande cuore di Pontefice e di Italiano.

Il dolore di Milano

MILANO, 10

La notizia della morte di S. S. Pio XI ha suscitato generale cordoglio in tutta la cittadinanza, memore dell'attività di Pio XI e come prefetto dell'Ambrosiana, e come Arcivescovo. Durante la mattinata le edizioni straordinarie dei giornali riportanti il triste annuncio si sono diffuse rapidamente e subito dagli uffici pubblici e da molte case private venivano esposte bandiere a mezz'asta. Alla Borsa valori, dopo la prima mezz'ora dall'inizio delle contrattazioni, è stato osservato un minuto di silenzio in memoria del Santo Padre. In tutte le chiese veniva con commosso accento rievocata la figura del Papa milanese venuto a mancare all'affetto dei fedeli nel 17.o anniversario della sua incoronazione e nel decennale della Conciliazione.

Due vescovi in volo a Roma

NAPOLI, 10

Alle ore 14.45 a bordo di un idrovolante dell'Ala Littoria, proveniente da Tripoli e Siracusa, sono giunti i vescovi Facchinetti Vittorio da Tripoli e Baranzini Ettore da Siracusa. A bordo dello stesso idrovolante sono ripartiti alle 14.40 per Roma.

Nella città natale di Achille Ratti

DESIO, 10

Desio, che aveva seguito con giustificata trepidazione, le fasi della indisposizione di Pio XI, ha appreso stamane con profonda angoscia, la morte del suo grande figlio. La notizia ferale, telefonata subito dalla città del Vaticano, si è rapidamente propagata a tutta la popolazione.

Il primo ad esserne informato è stato il prevosto mons. Giovanni Bandera, che ha comunicato alla cittadinanza alle ore 7.30 precise, la morte del Pontefice. Le campane della torre Viscontea e quelle di tutte le chiese hanno dato l'annuncio della dipartita.

Desio, che diciassette anni or sono aveva, con grande festosità e solennità, gioito per la nomina del Cardinale Ratti a Pontefice, oggi ha appreso la sua morte con indescrivibile dolore. La città è in lutto. Indimenticabile rimarrà scolpita nel cuore e nella mente dei desiani la figura di questo grande uomo del Cattolicesimo.

La benevolenza di Pio XI verso la sua diletta città natale è testimoniata da innumerevoli doni che egli copiosamente volle concederle. Tra altro ricordiamo che Desio dopo l'elevazione di Achille Ratti al soglio pontificio, venne innalzata a città e il suo prevosto fu nominato vicario foraneo e cameriere segreto di Sua Santità, titoli trasmissibili a tutti i parroci che seguiranno.

Tutti ricordano il pellegrinaggio a Roma dei cittadini di Desio che riudirono ancora una volta la sua paterna voce. Fu allora che Pio XI rivolse ai suoi concittadini parole affettuose e sopratutto volle vedere da vicino, quasi uno per uno, tutti coloro che erano stati battezzati alla fonte dove egli ottantun anni or sono fu rigenerato in Cristo. Ricordò allora alcuni fatti della sua giovinezza, trascorsa nella scuola di via Portichetto, sotto il maestro Giuseppe Volonteri, che fu un pioniere dell'educazione a Desio.

Degli amici di Pio XI, tre ne sopravvivono. Uno di essi, il ragioniere Achille Viganò, è scoppiato in lacrime stamane apprendendo la dipartita di Sua Santità.

Desio si appresta a suffragare degnamente Pio XI. Domenica prossima il primo vicario apostolico dell'Impero, mons. Castellano, celebrerà un solenne ufficio funebre. Ovunque, su tutte le porte, alle finestre e ai balconi la popolazione ha esposto drappi neri in segno di lutto. I muri sono letteralmente coperti da lunghi striscioni listati in nero, mentre le autorità, con un manifesto hanno espresso il profondo dolore di tutta Desio in questa luttuosa ora.

Le disposizioni del Concordato pel periodo della sede vacante

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno pubblica:

« *Questa mattina, 10 febbraio alle ore 5.31, ha cessato di vivere il Sommo Pontefice Pio XI (Achille Ratti). Il Governo ha dato precise disposizioni perchè sia strettamente osservato l'art. 21 del Trattato lateranense 11 febbraio 1929 VII, cui venne data esecuzione con la legge 29 maggio 1929 VII n. 810, e in particolare sia garantita la completa libertà dei Cardinali e non siano nel territorio italiano commessi atti che comunque possano turbare le adunanze del Conclave* ».

L'art. 21 dice: « *Tutti i Cardinali godono in Italia degli onori dovuti ai Principi del sangue; quelli residenti in Roma, anche fuori della Città del Vaticano, sono a tutti gli effetti cittadini della medesima. Durante la vacanza della sede pontificia, l'Italia provvede in modo speciale a che non sia ostacolato il libero transito ed accesso dei Cardinali, attraverso il territorio italiano, al Vaticano, e che non si ponga impedimento o limitazione alla libertà personale dei medesimi. Cura inoltre l'Italia che nel suo territorio, all'intorno della Città del Vaticano, non vengano commessi atti che comunque possano turbare le adunanze del Conclave. Le dette norme valgono anche per i Conclavi che si tenessero fuori della Città del Vaticano, nonchè per i Concili presieduti dal Sommo Pontefice o dai suoi legati nei riguardi dei vescovi chiamati a parteciparvi.*

Omaggi francesi alla luminosa figura di Pio XI

PARIGI, 10

La morte di Sua Santità Pio XI che viene definito grande Pontefice, ha prodotto in tutti gli ambienti una profonda impressione. I giornali scrivono che Pio XI era un vero Santo che, continuando nella linea dei padri della Chiesa, incarnava le virtù teologali, la semplicità e la fede inestinguibile dei primi apostoli. Egli ha dato luminose prove di grande magnanimità e di rara intelligenza. Già prima di essere assunto al pontificato, Achille Ratti veniva considerato una delle personalità più eminenti della Chiesa cattolica.

Si aggiunge che Pio XI ha avuto una grande importanza dal punto di vista dottrinale; egli ha curato specialmente lo sviluppo delle istituzioni scientifiche dimostrandosi in tutto un Papa moderno. La vita religiosa e spirituale ha conosciuto sotto il suo pontificato un imporatnte sviluppo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.75	92.9	92.85	92.85
" f. m.	92.82	92.90	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.80	72.8	72.85	72.80
Prest. Red. 3.50	67.77	67.77	67.80	67.80
Rend. 5 p. c. cont.	92.90	92.70		
" " f. m.	92.82	92.82	92.82	92.82
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.20	90.20	90.30	90.30
Cred. Fond. 4 p.c.	432.50	432.—		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	423.—	423.—		
Banca Nazion.Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.—	446.—		
Buoni Tesoro 1940	101.07	101.05	101.10	101.10
" " 1941	102.32	102.30	102.30	102.30
" " 1943	91.67	91.65	—.—	91.60
" " 1944	98.05	98.05	98.50	98.10
I. R. I. 4.50 p.c.	457.—	457.50		
El. Ferr. 4.50 p.c.	464.—	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	875.—	877.—		
Assicuraz. Gener.	2905	880	2900.—	2900.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	476.50	476.—		
" Meridionali	781.50	785.—	779.—	784.—
Venete costr. ferr.	303.—	301.—	303.—	304.—
N. G. I. Rubattino	47.—	47.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2850.—	2900.—		
" Fürter	279.50	282.—		
" Val d'Olona	157	160.—		
" Val Ticino	130.50	131.50		
" Olcese	454.50	457.—		
Stamp. De Angeli	864.—	874.50		
Cantoni Coats	425.—	427.—		
Linif. Can. Naz.	452.50	456.—		
Man. Ross.-Varzi	533.—	537.—		
" Rotondi	418.—	418.—		
" Tosi	67.50	67.—		
" Coton. Mer.	226.—	225.—		
Unione Manifatt.	315.50	316.—		
Lan. Gavardo	655.—	655.—		
" Rossi	2870.—	2870.		
" Targetti	89.—	89.50		
Cascami Seta	310.—	312.—		
Bemasconi Tess	73.75	73.75		
Châtillon	77.50	78.75		
S. N. I. A Viscosa	357.75	361.—		
Man. It. Pacchetti	212.—	211.50		
Conterie Venez.	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	45.75	45.75		
"Ilva" Alti Forni	210.50	211.—	210.50	211.—
Metallurgica Ital.	250.—	249.		
Monte Amiata	343.—	34?.—		
Montecatini	150.25	152.25	150.—	152.50
Stab. Dalmine	147.50	147.50		
Breda Costr. Mecc.	292.—	292.5		
Autom. Bianchi	88.—	88.50		
" Isotta F.	15.18	15.50		
" F.I.A.T.	439.—	441.50		
Off. M. Reggiane	77.75	77.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	162.25	165.25	162.12	164.50
Elettr. C.I.E.L.I.	301.75	303.—		
Dinamo It. Imp. El.	289.—	291.—		
Edison	314.—	310.50		
" postergate	225.—	225.		
Elettr. Bresciana	272.—	272.75		
" Valdarno	177.50	176.5		
" Piacentina	271.—	271.		
Emiliana Es. Elett.	479.50	4.9.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	118.50	119.—		
Cisalpina ord.	103.50	10.—		
Elett. Gen. Sic.	83.—	83.—		
Idr. Piem. S.I.P.	58.25	58.—		
Impr. Idr. Tirso	110.—	110.—		
Elett. Lombarda	443.50	447.—		
Merid. Elettricità	283.25	283.25		
Terni	238.—	238.25	237.50	237.75
Unione Es. Elett.	9.90	9.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.50	103.50		
Distillerie Italiane	210.—	210.50		
Eridania	514.—	514.—		
Raffineria L. L.	610.—	612.—		
A. N. I. C.	96.25	96.25		
Italiana Gas	12.97	13.—		
Mira Lanza	193.—	192.75		
Petroli d'Italia	10.—	10.—		
Aedes	68.75	68.75		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	86.—	86.75		
Ist.Rom.Beni Stab.	186.—	187.50		
Saturnia	49.—	49.50		
Pastificio Baroni	20.50	21.50		
Gr. Alb. Venezia	57.—	57.	55.50	56.75
Italcementi	228.75	229.—		
Pirelli italiana	1305.—	1347.—		
Pirelli & C.	436.—	440.—		
Sarda	64.—	64.—		
Burgo	282.75	282.50		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	430.50	431.—	430.50	431.—
LONDRA	89.05	89.10	89.05	89.10
AMSTERDAM	1024.25	1024.25	—.	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.	—.—
BRUXELLES	3.21	3.20	—.—	—.—
BERLINO	762.45	762.65	—.—	—.—
PRAGA	65.—	65.0	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 10 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.90; id. 3.50 p. c. 72.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.80; id. 5 p. c. 92.85; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.20; 1941 102.40; 1943 91.65; 1944 98.10; Premuda 590; Gerolimich vecchie 89; Martinolich 79; Tripcovich 232; Anonima Inf. Milano 1400; Assicurazioni Generali 2885; Riunione Adr. prima serie 1450; id. seconda serie 1355; Assicuratrice Ital. emiss. '23 429; Cantieri Riun. Adriatico 113.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89.10 — Zurigo 431 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore massima	Nelle 24 ore minima
Zara	½ cop.	769.3	9		
Fiume	½ cop.	769.4	9	12	6
Pola	cop.	768.6	8	11	2
Gorizia	ser.	769.7	7	14	2
Udine	½ cop.	768.2	10	13	3
Treviso	½ cop.	768.9	8	11	1
Belluno	ser.	769.4	4	12	—2
Padova	½ cop.	768.6	7	12	0
Rovigo	cop.	768.8	7	11	2
Vicenza	ser.	768.8	8	11	3
Bolzano	ser.	767.1	14	16	3
Trento	½ cop.	769.1	10	13	3
Grappa	½ cop.	623.0	7	7	2
Venezia	nebb.	768.6	3	6	3

Mare: Fiume e Venezia: calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.19, tramonta ore 17.29. Luna leva ore 1.12, tramonta ore 11.1. Ultimo quarto l'11, luna piena il 19. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 2.40 e 16.50, basse ore 10.30 e 20.30. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'anticiclone centrato sulla Francia continua ad occupare l'Europa centrale ed il Mediterraneo con l'Italia. Condizioni invariate. Cielo a copertura varia con nebbie.

Le altre temperature di ieri

Roma 14.1 e 3.2; Milano 14.1 e 4.8; Torino 13.4 e 3.1; Genova 13.6 e 9.2; San Remo 15.6 e 10.2; Bologna 14.2 e 6.8; Firenze 8.8 e 2.7; Ancona 11.4 e 8.4; Napoli 15 e 8; Foggia 16.2 e 3.2; Bari 13.9 e 5.1; Lecce 14.9 e 4; Taranto 16 e 4.2; Messina 10; Palermo 15.4 e 2; Catania 14.6 e 6.2; Cagliari 17 e 6.5; Sassari 15 e 8,5; Tripoli 16.4 e 10.2

LA LUMINOSA VITA DEL PAPA DELLA CONCILIAZIONE



LE PRIME TAPPE

La figura di Papa Pio XI° è destinata ad occupare un posto cospicuo nella storia della Chiesa. Ma, anche a prescindere dall'importanza storica degli eventi, ai quali Pio XI° ha dato l'impronta della sua altissima personalità di Pontefice Romano, la vita di Achille Ratti è tra le più nobili e le più esemplari vite di uomo che, da modesta origine, sia assunto al più alto fastigio umano.

A Desio, grossa borgata del circondario di Monza, sulla soglia della Brianza, nacque il 31 maggio 1857 Ambrogio Domenico Achille Ratti da una modesta famiglia di filatori, originaria di Rogeno nell'alta Brianza. Il padre, Francesco, era direttore di una filanda nel pian d'Erba; la madre, Teresa Galli, era nata a Saronno. Achille, quartogenito di cinque figli, ebbe la prima educazione cristiana, oltre che dalla propria famiglia, dal sacerdote Giuseppe Volonteri, che teneva nella propria casa in Desio una scuola d'infanzia, ammaestrando gli scolaretti al gusto delle cose gentili. Fin da fanciullo, Achille Ratti dimostrò una tendenza spiccata per i libri e per gli studi. Ai giuochi degli altri ragazzi preferiva la lettura.

Notevole influenza sull'avvenire del giovinetto Achille esercitò lo zio don Domenico Ratti prevosto di Asso, presso il quale il nipote andava a villeggiare nelle vacanze estive; era uomo di alti sensi, sacerdote e pastore esemplare, buon patriota, e cittadino munifico e illuminato. In quella casa l'Arcivescovo di Milano del tempo, Mons. Luigi di Calabiana, conobbe Achille Ratti già seminarista, e ne apprezzò l'amore allo studio, la salda pietà ecclesiastica, il tratto fine e delicato, la precoce gravità della parola e lo mandò alunno nel Collegio Lombardo a Roma per frequentare i corsi dell'Università Gregoriana, ove si laureò in Filosofia, in Teologia e in Diritto Canonico.

E pure a Roma egli fu ordinato sacerdote il 20 dicembre 1879 e celebrò la sua prima messa nella Chiesa di S. Carlo al Corso.

Il bibliotecario

Don Achille Ratti aveva 31 anni quando la morte di don Fortunato Villa aprì una vacanza nel collegio dei Dottori dell'Ambrosiana, la famosa e grandiosa biblioteca milanese creata nel 1602 dalla munificenza del Cardinale Federico Borromeo, Arcivescovo di Milano. Don Ratti pose la sua candidatura alla successione, per suggerimento dello stesso Prefetto dell'Ambrosiana, abate Ceriani, e la sua domanda fu subito accolta; questo passo decise della vita di Achille Ratti, e anche dei suoi studi, i quali, fino a quel tempo, oltre al campo teologico, parevano volersi rivolgere di preferenza alle scienze naturali.

Era allora Prefetto dell'Ambrosiana — come si è detto — l'abate Antonio Ceriani, sacerdote dottissimo, valente paleografo e orientalista, il quale, affezionatosi al Ratti, che per lui aveva una devozione filiale, ne fece il suo più fido collaboratore. E difatti i primi studi del Ratti, le sue prime ricerche furono fatti sulle orme del Ceriani. Rimase il Ratti all'Ambrosiana per ventiquattro anni, dal 1888 al 1912, e nel 1907 successe al Ceriani, morto nel marzo di quell'anno.

Ma già prima di essere assunto alla Prefettura della Biblioteca, Achille Ratti aveva condotto a termine quel riordinamento del glorioso istituto che è la maggior benemerenza del bibliotecario Ratti.

Chi conobbe in quel periodo della sua vita il bibliotecario Don Achille Ratti ricorda non solamente il sacerdote pio e di vita esemplare, l'erudito acuto e dottissimo, ma anche lo spirito retto ed equilibrato della persona dal tratto cortese e signorile, dell'uomo di buona compagnia, che non sdegnava la vita di società, non rifuggiva dai lieti e onesti ritrovi nei quali portava volentieri la sua buona arguzia ambrosiana, serbando sempre quella contegnosità e quella moderazione che si addicevano alla veste che indossava. Nella memoria di molti milanesi è vivo ancora il ricordo dell'opera conciliatrice e prudente che Don Ratti svolse nei dolorosi casi del 1898;

L'erudito scrittore

La produzione letteraria ed erudita che il sacerdote Achille Ratti fornì in questo periodo della sua vita comprende circa 130 opere. Indubbiamente essa è minuta, frammentaria, multiforme, vera e propria opera di bibliotecario, il quale, come ape che sugge dai molti e vari fiori del suo giardino, va spigolando dai tesori della suppellettile ch'egli custodisce e che, per dovere d'ufficio, passa in rassegna, ma al tempo stesso non può specializzarsi, non può approfondire: gli stessi doveri del suo ufficio lo obbligano ad essere versatile, a non indugiarsi sopra un argomento per quanto gradito, a lavorare più per gli altri che per sè.

Tuttavia è facile riscontrare nei risultati delle ricerche del Ratti dei soggetti di predilezione, cominciando dalla storia della chiesa e della liturgia milanese, alle quali diede i suoi primi e maggiori lavori, come gli *Acta Ecclesiae Mediolanensis* e il *Messale Ambrosiano*; poi i tesori della sua Ambrosiana e le fonti che più valsero ad arricchirla; e così attirarono successivamente la sua attenzione i manoscritti di Leonardo e i cimeli petrarcheschi, i codici di Bobbio (sulla storia dei quali ebbe ripetutamente ad indagare) e il testo Ambrosiano del Liber Diurnus, che lo portò ad occuparsi dell'Holstenio, il museo Settala, ecc.. Le origini della sua biblioteca lo mossero a studiare con amore le due belle figure dei cardinali Borromeo, Carlo e Federico, e del primo si compiacque anche di considerare qual conto facesse degli *Esercizi spirituali* di S. Ignazio. Raccolse con diligenza anche materiale per la storia civile e letteraria della sua Milano, non disdegnando neppure di ricercare le origini di Meneghino; trattò ripetutamente argomenti di paleografia e diplomatica latina e anche di storia dell'arte, non soltanto religiosa.

Oltre a quella degli studi, Don Achille Ratti aveva un'altra passione: quella per l'alpinismo.

« L'alpinismo — scriveva egli stesso — non è già cosa da scavezzacolli, ma al contrario è tutto e solo questione di prudenza e di un poco di coraggio, di forza, di costanza, di sentimento della natura e delle sue più riposte bellezze, talora tremende, allora appunto più sublimi e più feconde per lo spirito ».

Questa sua passione Achille Ratti sacrificò poi alla madre, che egli adorava. E ai monti disse un accorato addio quando la madre, venuta a conoscenza delle audaci escursioni del figliuolo, lo pregò di non mettersi più in tali rischi.

Le cure dell'Ambrosiana furono poi di lenimento alle nostalgie alpinistiche di Achille Ratti al quale, come svago, restavano alla domenica le frugali colazioni della mamma che da Desio era venuta ad abitare a Milano in via Nirone e che in via Nirone morì il 29 settembre 1918. Il padre gli era morto molto prima, nel 1881.

Dall'Ambrosiana alla Vaticana

Achille Ratti, che, fin dal 1907, era stato nominato prelato domestico di Sua Santità, e come tale aveva diritto al titolo di Monsignore, rimase all'Ambrosiana, della quale, come s'è detto, era divenuto Prefetto nel marzo del 1907, fino al novembre del 1911.

Lo chiamò a Roma il Padre Francesco Ehrle, un gesuita tedesco dottissimo, che, prefetto della Vaticana dal 1895, aveva risollevato l'augusta biblioteca da un doloroso abbandono. Se ne ricordò Pio XI° quando, appena assunto al pontificato, volle meritatamente rivestire l'Ehrle della porpora cardinalizia.

Il 1. settembre 1914 Padre Ehrle sia perchè si sentisse a disagio in Italia dopo lo scoppio della guerra europea, sia per altre ragioni, ottenne definitivamente il suo ritiro, e Mons. Ratti automaticamente gli subentrò.

La permanenza a Roma, nel cuore della Corte Papale, diede agio a Mons. Ratti a raffinare sempre più il suo naturale spirito di osservazione, a formarsi quello che potremmo dire il senso diplomatico. Già in diplomazia il Ratti aveva fatto, in precedenti occasioni, non trascurabili passi. Nel 1891 Don Achille Ratti aveva accompagnato a Vienna Mons. Radini-Tedeschi, che vi si recava in qualità di Ablegato a recare il berretto cardinalizio al Cardinale Gruscha; ugualmente, nel 1893, aveva accompagnato l'Ablegato che recava lo zucchetto rosso al Cardinale Bourret, vescovo di Rodez. E il Ratti, che già aveva viaggiato all'estero per proprio conto, s'era in tali occasioni perfettamente armonizzato con le pratiche e i modi del cerimoniale diplomatico. Il suo naturale spirito di assimilazione gli aveva poi fatto conoscere, nel soggiorno alla Vaticana, il vasto e complesso organismo della Curia Pontificia; era venuto a contatto con prelati e personaggi italiani e stranieri, e si era fatto conoscere. In quegli anni di guerra, nei quali si erano riaccese tante ire di razza e di parte, il Ratti, italiano di nascita e di cuore, seppe, durante l'imperversare della bufera internazionale, reggere la Biblioteca Vaticana con tanto tatto e con tanta prudenza, che, cessata la guerra, l'istituto potè riprendere immediatamente il suo posto e riannodare più vive le relazioni scientifiche internazionali.

All'occhio di Papa Benedetto XV, sagace conoscitore degli uomini, non passarono inosservate la nobiltà della vita sacerdotale, la vastità e la versatilità dell'ingegno, il tatto sobrio e signorile e la fine accortezza del prelato milanese, sicchè nella primavera del 1918, per volontà del Pontefice, Mons. Ratti fu tolto d'improvviso dalla tranquillità degli studi, per una missione di altissima importanza religiosa e politica, e di estrema delicatezza.

La missione in Polonia

Le vicende della guerra europea avevano dato alla Polonia russa liberata dal dominio degli Zar una parvenza di autonomia, benchè il paese fosse occupato militarmente dalle forze alleate austro-germaniche, e governato nominalmente da una reggenza nazionale con poteri molto limitati. Tuttavia i vescovi polacchi poterono chiedere a Benedetto XV che inviasse in Polonia un suo rappresentante, il quale prendesse visione dello stato delle cose, e curasse il riordinamento degli affari religiosi. E il Papa volle affidare la delicata missione al Prefetto della Vaticana.

Sulle vicende fortunose di questa missione, che doveva durare sei mesi, e ne durò trentasette, un giudizio sereno non potrà essere dato dalla storia se non quando tutti i suoi elementi potranno essere resi noti. Mons. Ratti cominciò la sua missione con il titolo di Visitatore Apostolico per la Polonia e la Lituania, titolo che un mese più tardi mutò in quello di Visitatore Apostolico di tutte le regioni già facenti parte dell'Impero Russo, sebbene la situazione politica non gli permettesse mai di varcare il confine della Polonia verso la Russia. Mons. Ratti percorse tutta la Polonia tra imponenti manifestazioni di pietà e di ossequio; e quando, radunatosi la Costituente del nuovo Stato polacco, furono affrontati i gravi e difficili problemi di natura canonica ed economica concernenti i rapporti tra la Chiesa e lo Stato, Mons. Ratti seppe così abilmente condurre le trattative, da meritarsi ad un tempo la gratitudine della Chiesa e della Nazione Polacca. Cosicchè, quando, nel giugno del 1919, Mons. Ratti comunicò al Governo polacco il riconoscimento *de jure* da parte del Sommo Pontefice di uno Stato polacco unitario e indipendente, il Governo polacco chiese al Papa che Mons. Ratti venisse designato ad occupare la risorta Nunziatura di Polonia. La nomina venne il 6 giugno 1919; il 3 luglio Mons. Ratti veniva elevato alla dignità di Arcivescovo titolare di Lepanto; e il 28 ottobre egli riceveva solennemente la consacrazione episcopale nella cattedrale di Varsavia.

Frattanto Mons. Ratti, nella sua qualità di Nunzio Apostolico, era stato nominato Commissario Pontificio per soprintendere alle operazioni del plebiscito nell'Alta Slesia, e poi anche nelle regioni di Marienwerder e Allenstein, nella Prussia Orientale.

Cardinale Arcivescovo di Milano

In quel torno di tempo, il 2 febbraio 1921, venne a morte il Cardinale Ferrari, Arcivescovo di Milano. Il Pontefice colse l'occasione per richiamare il Ratti da Varsavia, e il quattro giugno, chiamato alla Cattedra di S. Ambrogio, Monsignor Ratti, dopo aver ricevuto innumerevoli attestazioni di onore e di affetto dal Governo e dal popolo polacchi, lasciava Varsavia per fare ritorno a Roma.

Benedetto XV, nel Concistoro pubblico del 15 giugno, dopo la cerimonia della imposizione della berretta al nuovo Arcivescovo di Milano, elevato alla Porpora Cardinalizia, faceva l'elogio del novello porporato ricordando che « con dolce fermezza, con tatto squisito, con serenità imperturbabile, ha saputo rafforzare la concordia fra lo Stato e la Chiesa in momenti difficili e in circostanze pericolose ».

Egli doveva restare cinque mesi soli sulla cattedra di Ambrogio per salire su quella di Pietro; mai come in questa circostanza appariva profetico il motto *Raptim transit*, che egli si compiacque, dopo la sua nomina ad Arcivescovo, di aggiungere allo stemma, facendo un grazioso gioco di parole col suo cognome. Ma certo egli non prevedeva la portata occulta di queste parole: *passa rapidamente*.

Notevolissima, fin da quello stesso giorno, 8 settembre 1921, apparve subito l'omelia d'insediamento che il Cardinale Ratti pronunciò in Duomo, e nella quale egli precisò il valore del prestigio del Papato per l'Italia.

« E' sopratutto stando all'Estero — disse il Cardinale Arcivescovo — che si vede e si tocca con mano fino a qual punto il Papa è il più grande decoro e prestigio d'Italia.

I pochi mesi che il Cardinale Ratti passò a Milano furono mesi di intensa attività. Le giornate dell'Arcivescovo erano abbondantemente piene delle laboriose visite pastorali alle più umili borgate della Diocesi, delle cure degli affari di Curia, delle numerose udienze — « la porta di casa del padre vostro è sempre aperta » — disse nel suo primo discorso all'Opera Cardinal Ferrari — e poi delle visite a collegi, a ospedali, a pii istituti, etc..

IL PONTIFICATO

Il 22 gennaio 1922 Papa Benedetto XV moriva dopo breve malattia, e undici giorni dopo, nella forma prescritta dai canoni della Chiesa, i cardinali entrarono in Conclave. Il 6 febbraio, verso le ore 11, al quattordicesimo scrutinio, i suffragi dei cardinali si riunivano sul nome del Cardinale Ratti, il quale cambiava la rossa porpora indossata appena sette mesi prima con la candida veste papale. *Raptim transit!*

Come già il Cardinale della Chiesa, Papa Benedetto XV, il cardinale Ratti era stato l'ultimo dei cardinali creati dal suo predecessore, e il primo ch'era partito dalla sua sede per il Conclave. Il primo gesto del nuovo Pontefice, che assumeva il nome di Pio XI, fu altamente significativo, sebbene il suo vero significato non si sia potuto comprendere appieno se non sette anni più tardi. Un'ora dopo la sua elevazione al Pontificato, Pio XI si portava spontaneamente e solennemente ad affacciarsi in Piazza S. Pietro da quella grande loggia della Benedizione, dalla quale — dal 29 giugno 1870, tre mesi prima dell'entrata delle truppe italiane in Roma — nessun altro Papa, nè Pio IX da allora, nè poi Leone XIII, Pio X, Benedetto XV, erasi affacciato a compiere quel solenne atto di spirituale comunione ch'è la benedizione *urbi et orbi*.

Papa Ratti troncava così, con altissimo gesto, la rigida tradizione di cinquantadue anni, e l'entusiasmo popolare rispondeva immediatamente al suo gesto, applaudito da tutta l'opinione del mondo cristiano.

Con la storica data del 6 febbraio 1922, che segna l'inizio di una nuova era nei rapporti tra il Papato e lo Stato italiano, la figura di Achille Ratti esce dalla cornice individuale per entrare nella Storia; non è quindi possibile seguirla, in un breve cenno biografico, nelle sue linee complesse, che abbracciano tutto lo svolgimento della vita cattolica nel mondo.

Subito dopo la benedizione *urbi et orbi* dalla Loggia esterna su Piazza S. Pietro, il Maresciallo del Conclave, principe don Ludovico Chigi, diramò alla stampa un comunicato nel quale si voleva precisare la portata e il significato del gesto papale:

« S. S. Pio XI, con tutte le riserve in favore dei diritti inviolabili della Chiesa e della Santa Sede, che ha giurato di servire e di difendere, ha impartito la sua prima benedizione dalla Loggia esterna sulla Piazza di San Pietro, con la particolare intenzione che la benedizione stessa sia diretta non solo ai presenti sulla piazza di San Pietro, non solo a Roma e all'Italia, ma a tute quante le Nazioni e a tutte le genti, e porti a tutti l'augurio e l'annunzio di quella universale pacificazione che tutti così ardentemente sospiriamo ».

Poco dopo, nella sua prima enciclica, Pio XI rinnovò, per la forma, le proteste di rito nei confronti dell'occupazione di Roma da parte dell'Italia: *non possumus*. Ma vi aggiunse anche un chiaro e soave invito all'ora della concordia.

« A Dio spetta addurre quest'ora, e farla suonare; agli uomini saggi e di buona volontà, non lasciarla suonare invano. Essa sarà tra le più solenni e feconde, per la pacificazione d'Italia e del mondo ».

Frattanto Pio XI, che ha conservato accanto a sè, nelle funzioni di Segretario di Stato, il Cardinale Pietro Gasparri, continua e perfeziona l'opera del suo predecessore nell'orientare la Chiesa verso una accorta politica di concordati in tutte le parti del mondo. In pochi anni la situazione della Chiesa cattolica viene così regolarizzata e posta sotto la protezione di solenni patti bilaterali non solamente in tutta Europa, ma in America, in Africa, in Asia. In pari tempo il Papa spinge e intensifica l'opera di evangelizzazione di vaste zone del mondo, nelle quali fino al suo tempo il cattolicesimo era a mala pena penetrato. La vastissima estensione presa dal cattolicesimo in Cina, con la creazione di un episcopato indigeno cinese, nelle Indie, nell'Africa centrale e meridionale, costituiscono meriti precipui del pontificato di Pio XI, a gloria del quale vanno pure ascritti gli immensi vantaggi realizzati dai cattolici negli Sati Uniti d'America, ed i notevoli progressi che, caduto con lo zarismo il massimo puntello della chiesa greco-scismatica, sono andate facendo le idee di conciliazione tra la chiesa cattolica e le chiese orientali.

La Conciliazione

Ma il più alto titolo di gloria per il Pontefice Pio XI è la Conciliazione tra l'Italia e la Santa Sede.

Come si è visto, fin dalla sua omelia d'insediamento a Milano, fin dalla benedizione del 6 febbraio, fin dalla sua prima enciclica, Papa Ratti tendeva apertamente verso la conciliazione. Ma il grande avvenimento si potè compiere perchè allo spirito conciliante, realistico e conclusivo del Pontefice corrisposero la genialità e il coraggio di Benito Mussolini.

Fin dal 1921 Benito Mussolini, allora semplice deputato, diceva alla Camera:

« Vi è un problema che trascende questi problemi contingenti, e sul quale io richiamo l'attenzione dei rappresentanti del Partito Popolare, ed è il problema storico dei rapporti che possono intercedere fra l'Italia e il Vaticano.

« Affermo qui che la tradizione latina e imperiale di Roma oggi è rappresentata dal Cristianesimo. Se — come diceva Mommsen 25 o 30 anni fa — non si resta a Roma senza un'idea universale, io penso e affermo che l'unica idea universale che oggi esiste a Roma è quella che si irradia dal Vaticano.... Penso che se il Vaticano rinunzia ai suoi sogni temporalistici — credo che sia già su questa strada — la Italia profana o laica dovrebbe fornire al Vaticano gli aiuti materiali... che una nazione profana ha a sua disposizione. Perchè lo sviluppo del cattolicesimo nel Mondo, lo aumento di 400 milioni di uomini, che in tutte le parti della terra guardano a Roma, è motivo di orgoglio anche per noi Italiani ».

Con queste parole Mussolini aveva risposto quasi all'omelia del Cardinale Ratti: i due Uomini insigni pensavano all'unissono.

Giunto al potere con la Marcia su Roma, il Primo Ministro Mussolini non smentì le idee ed i propositi del deputato Mussolini. Fin dall'inizio del suo governo, il Fascismo fece una politica religiosa saggia e sincera. Si preparano così, in cinque o sei anni, le condizioni ideali per la realizzazione del grande disegno al quale tendevano, contemporaneamente, il Papa e il Duce.

Lo storico evento, che si concluse l'11 febbraio 1929, con i Patti Lateranensi, comprendenti un trattato politico, che elimina per sempre la « questione romana », un concordato religioso ed una convenzione finanziaria, firmati nel Palazzo Laterano da Benito Mussolini e dal Cardinale Gasparri, è troppo recente, ed ha avuto troppo ampie illustrazioni perchè convenga qui parlarne particolarmente.

"Un Pontefice italiano,,

Della parte che il Papa prese alle trattative, e dello spirito di pace con cui vi partecipò testimonia l'applauso con il quale la Camera dei deputati unanime sorse in piedi ad acclamarlo durante il memorabile discorso del Duce del 13 maggio 1929, con una ovazione che durò alcuni minuti:

« Abbiamo avuto la fortuna — proclamò con voce alta il Capo del Governo — di avere dinanzi a noi un Pontefice veramente italiano. Egli non si dorrà, io credo, se la Camera Fascista gli ha tributato questo plauso sincero. Egli è il Capo di tutti i cattolici, la sua posizione è supernazionale. Ma egli è nato in Italia, in terra lombarda, ed ha della gente lombarda la soda praticità e il coraggio delle iniziative. E' un uomo che ha molto vissuto all'estero; ciò ha molto acuito, non attenuato, il suo senso d'italianità; egli è uno studioso, che accoppia ad un sentimento fervidissimo una dottrina formidabile ».

E, più oltre, facendo la storia delle lunghe, labioriosissime trattative il Duce soggiungeva: « Le trattative sono durate trenta mesi. L'avvocato Pacelli, che ha avuto grande parte in queste trattative... è stato ricevuto non meno di 150 volte dal Sommo Pontefice. Il trattato è stato redatto venti volte prima di essere steso nella sua veste definitiva.... ».

A sua volta il Pontefice, parlando, due giorni dopo la firma del Trattato, ai professori e agli studenti dell'Università Cattolica di Milano venuti ad ossequiarlo, diceva nel fare la storia delle trattaive:

« Dobbiamo dire che siamo stati dall'altra parte nobilmente secondati, e forse ci voleva un uomo come quello che la Provvidenza ci ha fatto incontrare, un uomo che non aveva le preoccupazioni della scuola liberale per cui tutte le leggi, tutti gli ordinamenti — o diciamo meglio disordinamenti — tutte le disposizioni erano altrettanti feticci, tanto più intangibili quanto più brutti e deformi. E con la grazia di Dio e con molta pazienza, con molto lavoro, con l'incontro di molti e nobili assecondamenti, siamo riusciti a concludere un Concordato che, se non è il migliore di quanti ce ne possono essere, è certo fra i migliori. E' dunque con profonda compiacenza che crediamo di avere ridato Dio all'Italia e l'Italia a Dio.... ».

La fine della clausura papale

E il 25 luglio 1929, dopo aver celebrata una Messa letta in San Pietro per i seminaristi del pellegrinaggio internazionale, il Papa esce, con una grandiosa processione, a benedire il popolo nella Piazza di San Pietro, ponendo così fine di fatto alla clausura dei Pontefici.

Pochi mesi dopo Papa Pio XI riceve solennemente la visita ufficiale delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, visita seguita da quelle di S. A. R. il Principe di Piemonte e di S. E. il Capo del Governo.

Nel campo religioso, oltre che per la vigorosa ripresa del proselitismo cattolico in tutto il mondo, il Pontificato di Pio XI passerà alla storia per la istituzione della festa di Cristo Re, che si celebra nella ultima domenica di ottobre. In questa festa, istituita alla fine del giubileo del 1925, si rinnova annualmente la consacrazione del genere umano al SS. Cuore di Gesù.

Oltre al Giubileo regolare del 1925, Pio XI indisse un altro giubileo straordinario nel 1933, per celebrare il ventesimo centenario della Redenzione, nella ricorrenza bimillenaria della passione e morte di N. S. Gesù Cristo. Entrambi i Giubilei ebbero, grazie alla collaborazione del Governo italiano, il più vasto successo.

Il nome di Pio XI andrà inoltre alla storia per la costituzione statale della Città del Vaticano, creata in seguito al Trattato Lateranense e per le imponenti opere inerenti al nuovo assetto, tra le quali quelle dei nuovi Musei Vaticani, alle quali amò presiedere personalmente, meritano particolare menzione.

Tra le iniziative del saggio Pontefice vanno annoverate la Mostra missionaria e la Mostra Mondiale della stampa cattolica, le quali hanno dato la misura dell'immenso sviluppo assunto nel mondo dall'Azione cattolica, pensiero dominante di Papa Ratti.

Tra gli ultimi atti solenni di Papa Ratti è stata la breve e accorata allocuzione, che il Pontefice ha tenuto, la sera del 29 settembre scorso, ai fedeli di tutta Europa, parlando alla radio in uno dei momenti più tragici della storia contemporanea, offrendo al Signore la propria vita perchè fosse risparmiato al mondo l'orrore di una nuova conflagrazione.

Pio XI è morto proprio alla vigilia di quella grande celebrazione, ch'egli stesso aveva indetto, per solennizzare il primo decennale della Conciliazione, lo storico evento al quale il suo nome resterà legato nei secoli. Ma il suo paterno cuore ha avuto, prima di morire, la consolazione suprema di veder delinearsi il trionfo definitivo di quella riscossa, che, nel nome della civiltà cattolica non meno che nello spirito immortale di Roma la Spagna fedele alle sue gloriose tradizioni, aveva intrapreso, a prezzo di tanto sangue, contro i distruttori della morale cristiana, i martirizzatori dei religiosi, i profanatori della chiesa.

La stampa polacca rievoca
la missione di Achille Ratti a Varsavia

VARSAVIA, 10

La morte del Pontefice ha suscitato profondo cordoglio a Varsavia dove Pio XI era stato per tre anni prima come visitatore apostolico e poi come nunzio. Qui mons. Ratti aveva ricevuto la consacrazione episcopale. Durante l'invasione bolscevica del 1920, mons. Ratti e il ministro d'Italia Tommassini furono i soli diplomatici che non vollero lasciare Varsavia.

Durante il suo lungo pontificato, Pio XI ha spesso dimostrato il suo particolare attaccamento alla Polonia. Alla sede della nunziatura, primo a recarsi per esprimere le condoglianze, è stato l'incaricato d'affari d'Italia. I giornali sono usciti in edizione straordinaria listati a lutto e con numerose pagine dedicate al defunto Pontefice. Su tutti gli edifici pubblici è esposta la bandiera a mezz'asta. Alla Camera, svolgendosi oggi una seduta straordinaria per celebrare il 20.o anniversario della costituzione del primo Parlamento della Polonia restaurata, il presidente Makowski ha commemorato Pio XI. Sono intervenuti alla seduta il Presidente della Repubblica e il corpo diplomatico.

"La Cristianità ha perduto
uno dei più grandi Pontefici,,

BRUSSELLE, 10

La notizia della morte di S. S. Pio XI ha suscitato in tutti gli ambienti cattolici belgi grande costernazione e sincera afflizione. E' espressione generale che la Cristianità viene a perdere uno dei più grandi Pontefici e l'Europa uno dei più attivi artefici della pace. I giornali, senza distinzione di colore, dedicano pagine alla vita ed alle opere del Papa scomparso.

Pio XI e il problema spagnolo

BUENO AYRES, 10

La notizia della morte del Pontefice ha suscitato profondo cordoglio. I giornali del mattino pubblica intere pagine dedicate alla nobilissima figura e all'opera dello scomparso Pontefice, mettendo in rilievo il difficile periodo durante il quale egli ha governato la Chiesa cattolica. I giornali ricordano che il Papa ha saputo impedire la scissione dei cattolici nei confronti del problema spagnolo, riconoscendo Franco.

Domani, a bordo del *Neptunia*, partirà il Cardinale Copello, primate d'Argentina, per intervenire al Conclave. Il R. Incaricato d'affari si è recato alla nunziatura a presentare le condoglianze a nome del Governo italiano e quindi ha eseguito la stessa missione presso il Cardinale Copello.

Come si svolgerà il Conclave

Dal Pontificato di Gregorio X, nel 1271 si stabilì l'uso di rinchiudere i Cardinali in Conclave per sottrarli ad ogni influenza esteriore nell'elezione del Papa. I Pontefici che vennero dopo approvarono questo uso, e lo disciplinarono.

Le costituzioni apostoliche che riguardano il Conclave prescrivono che i Cardinali debbano riunirsi il decimo giorno dopo la morte del Papa in un luogo chiuso, posto nella città ove è morto il Pontefice, a meno che circostanze straordinarie non li obblighino a tenere altrove il Conclave.

Negli ultimi tempi il Conclave si teneva ordinariamente al Quirinale: dopo il '70 si è sempre tenuto in Vaticano. Tutta una parte del Palazzo Vaticano viene adattata a questo scopo.

Il recinto del Conclave comprende gli appartamenti del pian terreno, dei tre piani che circondano il cortile di S. Damaso, da cui si fanno sloggiare tutti gli abitanti. Comprende adunque gli appartamenti del Maggiordomo, le stanze sotto l'appartamento pontificio, il Torrione, le abitazioni intorno alla sala Ducale; al secondo piano, gli appartamenti posti lungo le logge di Raffaello; quello dell'elemosiniere pontificio ed anche alcuni appartamenti del terzo piano. Così ogni cardinale ha una piccola abitazione di tre o quattro stanze, dove può alloggiare con il suo conclavista ed il suo domestico. Nel cortile di S. Damaso sono installate le cucine e le altre dipendenze. La Cappella Sistina serve la Messa conventuale, nella sala Ducale si innalzano altari, dove i cardinali possono celebrare.

L'ingresso del Conclave è posto sulla nuova scala che dal portone di bronzo conduce al cortile di S. Damaso. Le ruote, che servono per il passaggio degli alimenti, sono custodite dai chierici della Camera Apostolica, dai protonotari apostolici, dai Vescovi assistenti al soglio pontificio e dai votanti della Segnatura Papale.

Il Conclave è custodito da un maresciallo che è per diritto il principe Chigi; egli alloggia in un appartamento fuori dell'ingresso. Il Maggiordomo o Sottoprefetto del palazzo apostolico diventa governatore del Conclave, e, anche egli resta fuori. E' incaricato col maresciallo del Conclave di sorvegliare il servizio delle Ruote, di pensare alle forniture e alle provviste.

Chi entra in Conclave

Ogni Cardinale può farsi accompagnare all'interno del Conclave da un prete, che prende il nome di conclavista, e da un domestico. In certi casi egli può prendere con sè una persona di più, ma occorre che ottenga per questo il consenso del Sacro Collegio.

Hanno pure diritto di entrare al Conclave il Sacrista con il Sottosacrista e due frati conversi degli Agostiniani. Il Sacrista è sempre Vescovo titolare di Porfirio, e scelto tra gli Agostiniani.

Il Segretario del S. Collegio diviene Segretario del Conclave, ed entra nella clausura con l'uditore e il sostituto della Congregazione Concistoriale. Un certo numero di maestri delle cerimonie pontificie è pure ammesso. Essi sorvegliano il servizio, informano i Cardinali sul cerimoniale da eseguirsi e insegnano loro le operazioni pratiche dello scrutinio. Si ammettono inoltre due medici, un frate di S. Giovanni di Dio (Fatebene-fratelli), barbieri, cuochi, alcuni operai per i lavori urgenti e dei domestici. Tutte queste persone, la vigilia dell'ingresso al Conclave, devono prestar giuramento di osservare il segreto più assoluto.

Come si inizia il Conclave

Il decimo giorno dopo la morte del Papa — come si legge nel volumetto edito dal Desclée, che descrive con chiarezza e precisione quanto avviene nel Conclave — o nel giorno fissato per il Conclave, i Cardinali devono assistere alla Messa dello Spirito Santo nella Cappella Paolina, celebrata dal Cardinal Decano. Alla fine un Prelato pronuncia in latino il sermone «Pro eligendo Pontifice», che è una esortazione ad eleggere il più degno.

Nelle ore pomeridiane dello stesso giorno i Cardinali fanno il loro ingresso solenne al Conclave.

Si riuniscono nella Cappella Paolina, dove si intona il Veni Creator. Precede il crocifero, seguito dai conclavisti, e dai Cardinali: la processione traversa la sala Regia, e si reca nella Cappella Sistina, dove si finiscono l'inno e le orazioni. Allora i cardinali prestano il giuramento di osservare le costituzioni apostoliche che regolano l'elezione del Papa. Dopo di loro si introduce il Maresciallo del Conclave che presta il giuramento anche egli. Finalmente i conclavisti ecclesiastici sono ammessi al giuramento. Il Cardinal Primo Diacono e il Camerlengo si recano in seguito in una sala dove è riunito tutto il rimanente del personale impiegato all'interno del Conclave, e ne ricevono il giuramento.

Dopo questa cerimonia si procede alla clausura ufficiale del Conclave, e si dà il segnale per fare uscire dal recinto tutte le persone estranee. I cerimonieri percorrono i corridoi pronunciando l'Extra omnes. Quando tutti sono usciti, il Maresciallo chiude le due serrature esterne della porta, e il Camerlengo fa lo stesso di dentro. Si stende l'atto ufficiale di questa chiusura. Il Camerlengo, assistito da tre cardinali, percorre poscia il recinto per verificare se non vi è uscita e se la clausura è bene osservata dappertutto. Dentro il Conclave i Cardinali portano un costume speciale chiamato la Croccia. E' un mantello di lana violetta in forma di cappa abbastanza ampia, abbottonata sul petto.

La vita in Conclave

La mattina del primo giorno del Conclave i cerimonieri, prima delle 8, danno un segnale con la campana; si recano poi avanti agli appartamenti dei Cardinali per invitarli a recarsi alla Cappella: «In Cappellam Domini». I Cardinali se ne vanno alla Cappella Paolina dove, il primo giorno, la Messa bassa dello Spirito Santo è celebrata dal Cardinal Decano. Tutti i Cardinali devono ricevere da lui la Comunione. Il Decano in questa occasione rivolge loro una allocuzione. Gli altri giorni la Messa conventuale è celebrata alla detta ora dal Prelato Sacrista, e ogni volta si canta il «Veni Creator». In quei giorni ogni Cardinale celebra la Messa privata all'ora che meglio gli conviene.

Dopo la Messa del Decano i Cardinali tornano nelle loro celle per farvi una piccola colazione.

Alle 10 si riuniscono nella Cappella Sistina per procedere allo scrutinio di elezione. Se lo scrutinio del mattino non ha dato alcun risultato, se ne tiene un secondo alle tre del pomeriggio.

Tra i due scrutinii i Cardinali si fanno venire il pranzo nei loro appartamenti. Dopo lo scrutinio della sera, si fanno ordinariamente delle visite fino all'ora di cena, e ogni sera il Camerlengo verifica la clausura per accertarsi se tutto è in regola.

Come si elegge il Papa

La reclusione in Conclave può essere interrotta per ricevere un cardinale venuto da lontano. Questi fa annunziare al Decano il suo arrivo, e si fissa l'ora della sua entrata in Conclave. Il Camerlengo e il Decano vanno alla porta che aprono dall'interno, il Maresciallo del Conclave l'apre all'esterno, e il nuovo venuto entra con i suoi familiari e il suo bagaglio. Tutti i Cardinali gli vanno incontro per salutarlo, poi si richiude subito la porta con le formalità prescritte.

I Cardinali non sono intieramente sequestrati dal mondo. Possono ricevere lettere e scriverle, ma ogni plico chiuso che non sia destinato ai capi d'ordine è aperto dai Prelati custodi del Conclave e letto dal segretario e dai capi d'ordine. L'ingresso di libri e di giornali non è proibito. Ma Pio X fa divieto espresso di mandare fuori del Conclave stampati e giornali. I Cardinali e i conclavisti possono anche ricevere delle visite allo sportello, ma bisogna che i visitatori siano muniti di un gettone speciale con le armi del Camerlengo per avere il diritto di presentarsi alla porta. La conversazione si fa sempre in presenza di testimoni, e non si può trattare di affari che riguardino l'elezione del Papa.

Le votazioni per l'elezione del Papa hanno luogo, come abbiamo detto, nella Cappella Sistina. La Cappella è completamente trasformata. Sopra l'altare è esposto un arazzo rappresentante la discesa dello Spirito Santo; l'altare è sormontato da un baldacchino violaceo; il davanti dell'altare è rosso ornato di ricami d'oro. Sul gradino più alto dell'altare, i cui sei ceri sono accesi durante lo scrutinio, è posta la poltrona papale ove siederà l'eletto per ricevere la prima adorazione dei Cardinali. Lungo le pareti del presbitero e lungo la cortina che lo chiude sono messi in fila i seggi degli elettori. Questi seggi hanno una spalliera e un baldacchino di seta. Davanti è una piccola tavola ornata dello stemma dell'elettore col suo nome in latino.

Davanti all'altare è posta una gran tavola che serve allo spoglio dello scrutinio. In altra parte della cappella, vicino all'ingresso, all'angolo di sinistra, è il piccolo camino nel quale verranno bruciate le schede del voto. All'ingresso della Cappella si trova un piccolo gabinetto nel quale sono posti i bianchi vestimenti che indosserà il nuovo Papa, subito dopo la sua elezione. Questi vestiti sono di diverse lunghezze e dimensioni. Ordinariamente vi sono tre sottane bianche.

I Cardinali si recano alla Cappella Sistina accompagnati dai loro conclavisti. Il Sacrista recita le preghiere per invocare l'assistenza di Dio, il Prefetto delle cerimonie pronuncia l' «Extra Omnes», tutti si ritirano, i Cardinali restano soli nella Cappella, e uno di essi spinge il catenaccio della porta.

L'elezione può essere fatta in tre modi: per «ispirazione», per «compromesso», per «scrutinio». Le due prime sono assai rare, e da parecchio tempo abbandonate.

L'elezione per «ispirazione» è quella in cui i Cardinali danno spontaneamente e ad unanimità, per acclamazione, i loro suffragi a colui che giudicano il più degno.

L'elezione per «compromesso» può praticarsi quando i membri del Sacro Collegio per superare le difficoltà che si oppongono ad un'intesa, danno ad alcuni Cardinali l'incarico di designare il Papa. In tal caso l'opposizione di un solo Cardinale basta per rendere nullo il compromesso.

La forma ordinaria, e più frequentemente adoperata negli ultimi tempi, è l'elezione per scrutinio, per la cui validità la bolla «Aeterni Patris» di Gregorio XV prescrive le seguenti condizioni:

1. - La maggioranza richiesta è quella dei due terzi dei Cardinali.

2. - Nessuno può darsi il voto; se lo facesse la sua scheda sarebbe annullata.

3. - Nessuno può dare nello scrutinio e nell'accessione il suo voto allo stesso candidato, per la ragione semplicissima che i suffragi dell'accessione, addizionandosi a quelli del primo turno, l'elettore si troverebbe a dare due voti, mentre non dispone che di uno solo. In questo caso il voto sarebbe nullo.

4. - Per rendere possibile una verifica delle schede di scrutinio, ognuna di esse deve portare un motto e una cifra corrispondenti, come pure la firma del votante.

5. - Nondimeno il segreto del voto deve essere rispettato. In conseguenza, mentre la cifra e il motto sono sempre verificati, la firma non è letta che in caso di bisogno; per esempio: se un candidato non ottiene strettamente che i due terzi dei voti o se due schede a candidati differenti portassero motti uguali; se paragonando i risultati dei due turni si trovasse che la cifra e il motto di una scheda di accessione non corrispondessero a quelli della scheda del primo turno.

6. - Ogni scheda portante due nomi è annullata.

7. - Se il numero delle schede non corrisponde a quello dei Cardinali presenti, lo scrutinio è annullato, e si incomincia subito la votazione.

8. - Deve essere presa ogni precauzione perchè il segreto del voto non sia violato, eccettuato il caso in cui una verifica diventi indispensabile per constatare l'esistenza della maggioranza richiesta.

Ecco come sono prese le precauzioni per lo scrutinio.

Le operazioni di scrutinio

Quando i Cardinali sono rimasti soli nella Cappella Sistina, le cui porte sono chiuse, il più giovane dei cardinali diaconi prende sulla gran tavola posta vicino all'altare delle palle di legno su cui sono scritti i nomi dei Cardinali presenti, le conta ad alta voce ad una ad una leggendo i nomi, e le getta via via in una borsa di seta violetta. Agita poscia una borsa e ne cava fuori tre palle a caso. I tre Cardinali designati sono scrutatori. Ne prende poi altre tre: sono gli infermieri incaricati di raccogliere, se necessario, il voto dei Cardinali malati nelle loro celle. Gli scrutatori presiedono allo spoglio dei suffragi.

Le schede sono preparate sulla tavola dei cerimonieri, e poste in due bacini d'argento. Esse sono divise in tre parti. Nella superiore sono stampate queste parole: « Ego Cardinalis » (Io Cardinale). L'elettore vi aggiunge il suo nome. Piega questa parte della scheda, e la fissa con della ceralacca rossa e con un sigillo di fantasia. In mezzo alla scheda sono stampate le parole: « Eligo in Summum Pontificem Reverendissimum Dominum Meaum D. Card... » (Eleggo come Sommo Pontefice il Rev.mo Sig. Cardinale...). Qui l'elettore iscrive il nome del Cardinale che vuole eleggere Papa.

Nella parte inferiore il Cardinale scrive una cifra e un motto a sua scelta; ripiega come sopra e mette due sigilli su questa seconda piega. Dietro la scheda sono stampati arabeschi e vignette, affinchè nulla possa trasparire. Se vogliono, i Cardinali possono preparare la scheda nei loro appartamenti.

Il voto si dà per ordine di anzianità. Ogni Cardinale, portando la scheda spiegata la tiene alzata, si avvicina all'altare, si inginocchia e presta giuramento il cui testo è posto sotto i suoi occhi: « Testor Christum Dominum Qui Me Indicaturur Est, Me Eligere Quem Secundum Deum Iudico Eligidebere ». (Prendo a testimonio Cristo Signore, che un giorno mi giudicherà, che io eleggo quello che mi sembra davanti a Dio dovere essere eletto). Depone poscia la sua scheda sopra una patena, e la fa cadere in un gran calice. Dopo essersi inchinato alla croce dell'altare si ritira.

Se vi sono degli infermi costretti a rimanere nelle loro celle, i tre Cardinali infermieri designati dalla sorte prendono sulla grande tavola del centro una scatola o cassettina, sulla quale è praticato un foro, fanno verificare che è vuota e la chiudono con una chiave che pongono sull'altare, indi si recano nella camera del malato, il quale dopo di aver prestato giuramento, introduce la sua scheda nella cassetta. Gli infermieri ritornano, la cassetta è aperta dagli scrutatori, e le schede sono poste nel calice che si porta poi sulla tavola del centro, intorno alla quale si siedono tre scrutatori. Il primo scrutatore mischia le schede, l'ultimo le conta e le pone in un altro calice. Se il loro numero è maggiore o minore di quello dei Cardinali presenti vengono subito bruciate e si ricomincia la votazione. Se tutto è in regola gli scrutatori procedono nel modo seguente:

Il primo prende una scheda, l'apre e vi legge il nome del Cardinale eletto, poi la passa al secondo scrutatore, che fa lo stesso; il terzo scrutatore proclama il nome dell'eletto, e i Cardinali che hanno ognuno avanti a sè la lista stampata dei membri del Sacro Collegio, segnano i voti ottenuti.

Tutte le schede passano così per le mani degli scrutatori. Se, per caso, questi trovassero due biglietti piegati in uno solo e riuniti in modo che potessero essere considerati come provenienti da un solo elettore, non li contano che per un voto quando sono in favore di una stessa persona, se sono in favore di due Cardinali diversi non li contano per nessuno, benchè lo scrutinio sia valido per ciò che riguarda gli altri.

Quando lo spoglio è finito, si fa il riassunto dei voti, dicendo: il Rev.mo Cardinale N ha ottenuto 10 voti, il Rev.mo Cardinale N ha ottenuto 7 voti, etc.

L'ultimo scrutatore prende le schede e vi passa attraverso con un grosso ago un cordone di seta, di cui riunisce i capi con un nodo. Le schede così riunite sono messe sulla tavola.

Se nella ripartizione dei voti uno dei Cardinali ha ottenuto i due terzi di voti necessari per la elezione, secondo le costituzioni di Gregorio XV, è subito canonicamente eletto Papa.

Nel caso che non si ottenga nello scrutinio il numero prescritto dei voti i Cardinali potevano ricorrere allo scrutinio dell'« Accessit », assai complicato, nel quale dichiaravano di cedere il voto ad uno dei Cardinali che aveva ottenuto più voti nello scrutinio. L'operazione era lunga per la verifica ed il confronto delle schede. Nella sua costituzione apostolica Pio X l'ha soppressa.

Egli permette tuttavia ai Cardinali, se lo giudicano opportuno, di procedere immediatamente ad un altro scrutinio nella forma come il primo.

Nei casi di difficoltà speciali, e di dubbi riguardo una scheda i Cardinali scrutatori possono svolgere la piega superiore che racchiude il nome dell'elettore. Questa apertura si impone pure nel caso speciale in cui un candidato avesse ottenuto esattamente i due terzi necessari per essere eletto. Per assicurarsi che egli non ha dato il suo voto a sè stesso, viene pregato di indicare la sua cifra e il suo motto, e si apre la parte superiore della sua scheda per verificarla.

La procedura di scrutinio non è ancora terminata. Gli scrutatori potrebbero aver fatto qualche sbaglio. Tre Cardinali diaconi vengono subito sorteggiati per rivedere in qualità di « Recognitores », le operazioni degli scrutatori, ed è solamente dopo questo atto che si proclama il risultato del doppio scrutinio.

Qualunque sia questo risultato, le schede sono subito bruciate in un piccolo camino posto nella Cappella. Un cerimoniere pontificio è incaricato di questa operazione. Nei casi in cui non vi è elezione, mischia un pò di paglia alle schede, per ottenere un fumo denso, ciò che indica al pubblico raccolto nella Piazza di S. Pietro che il Papa non è eletto. Se invece è eletto, le schede vengono bruciate in una fiammata di paglia secca che produce fumo bianco e leggero.

"Habemus Pontificem !„

Queste operazioni sono riprese mattina e sera, finchè uno dei Cardinali abbia ottenuto i due terzi di voti richiesti per l'elezione. Se lo scrutinio proclama l'elezione di un candidato, si fa entrare nella Cappella Sistina il segretario del Conclave, i maestri delle cerimonie e il sagrista.

Il Cardinale decano, accompagnato dai capi dell'ordine dei preti e dei diaconi, si presenta all'eletto e gli domanda: « Accepta Sne Electionem De Te Canonice in Summum Pontificem? ». Se l'eletto risponde affermativamente, tutti i baldacchini posti sopra i seggi si abbassano e solamente quello suo resta alzato.

Il Decano domanda al nuovo Papa il nome che vuol prendere, e questi risponde indicando spesso le ragioni della sua scelta. Il Segretario del Conclave assistito dai cerimonieri stende l'atto ufficiale dell'elezione e dell'accettazione.

Durante questo tempo si fanno entrare nella Cappella i conclavisti dell'eletto che lo accompagnano nel gabinetto di toeletta, con il segretario del Conclave e i cerimonieri. Là il nuovo Papa è spogliato delle sue vesti cardinalizie. Gli si mettono le calze bianche, le scarpe rosse, la sottana bianca, il rocchetto e sopra la mozzetta rossa. Il Cardinale primo diacono gli impone quindi la stola rossa ricamata in oro. Il nuovo Pontefice ritorna nella Cappella e va a sedersi sulla poltrona in forma di trono posta sull'ultimo gradino dell'altare. I Cardinali si avanzano verso di lui, secondo l'ordine di anzianità per procedere alla prima «Adorazione». In ginocchio, baciano il piede dell'eletto, poscia la mano e finalmente ricevono l'abbraccio. Il nuovo Pontefice dà la sua prima benedizione dall'altare.

Rotta la clausura, il primo dei Cardinali diaconi apparisce alla loggia nel centro della facciata della Basilica Vaticana, e pronuncia la formula: «Annuntio vobis gaudium magnum». Vi annunzio una grande gioia; abbiamo il Pontefice, l'Eminentissimo Cardinale N. che ha preso il nome di.... ».

Le campane di S. Pietro intonano un festoso scampanio a cui rispondono le campane di tutte le chiese di Roma.

Poco dopo il nuovo Pontefice si affaccia a benedire il suo popolo.

Le manifestazioni di condoglianza
in tutto il mondo

BERLINO, 10

In seguito alla morte di S. S. Pio XI, il Fuehrer Cancelliere ha incaricato il ministro di stato Meissner di esprimere le sue condoglianze al nunzio apostolico mons. Orsenigo. Il ministro degli affari esteri, Von Ribbentrop, accompagnato dal capo del protocollo, si è recato a sua volta dal nunzio apostolico ad esprimere le sue condoglianze personali e quelle del Governo del Reich. La cancelleria del Reich e la sede del Reichstag hanno esposto la bandiera a mezz'asta.

Nella Germania cattolica il decesso del Sommo Pontefice ha suscitato vasta eco di cordoglio. La stampa tedesca dedica al defunto Pontefice lunghi necrologi dicendo che il suo nome resterà legato sopratutto alla conciliazione tra Stato e Chiesa in Italia e si ricorda che Pio XI elevò la sua alta voce di condanna contro il bolscevismo. Viene pure ricordata l'opera del defunto Pontefice nell'Alta Slesia in favore dei tedeschi.

La fulgida figura di Pio XI esaltata a Londra

LONDRA, 10

Il Cardinale Hisley, arcivescovo della diocesi di Westminster, in una riunione dell'associazione cattolica a Londra, ha detto che dai tempi di Gregorio VII, di Innocenzo III e di Ildebrando non vi fu mai Papa più grande di Pio XI, difensore della Cristianità, paladino della pace dell'Europa e del mondo, assertore dei valori fondamentali della civiltà e padre ed amico di tutti i fedeli di tutto il mondo.

Da lunedì incomincerà il « triduo » in tutte le chiese cattoliche della Gran Bretagna dedicato alla memoria di Pio XI. La bandiera papale a mezz'asta è stata esposta sulla torre della cattedrale di Westminster.

L'assemblea della chiesa anglicana, radunata oggi a Londra, ha osservato un minuto di silenzio a titolo di omaggio per il Pontefice defunto. Il Primate arcivescovo di Canterbury ha pronunciato parole di omaggio alla memoria di Pio XI. Il Primate ha detto che il Papa era un uomo di vasto sapere, animato dalla più sincera e ardente carità cristiana, il quale sostenne sempre l'immensa responsabilità del pontificato con dignità e con coraggio. Il Primate ha concluso: « Ricorderemo gli sforzi instancabili di Pio XI per la causa della pace ».

Il lutto in Francia

PARIGI, 10

Appena appresa la morte di Sua Santità Pio XI, il Presidente della Repubblica ha incaricato un colonnello della sua casa militare di recarsi alla nunziatura per esprimere le sue condoglianze. Ha inoltre pregato l'ambasciatore di Francia presso la S. Sede di rendersi interprete presso il Cardinale Camerlengo dei suoi sentimenti di profondo dolore.

In seguito alla morte del Pontefice, il pranzo ed il ricevimento parlamentare, che doveva aver luogo all'Eliseo il 15 febbraio, sono stati rinviati a data ulteriore. Il Governo ha dato ordine di esporre le bandiere abbrunate su tutti gli edifici pubblici.

La seduta tolta in segno di lutto alla Camera francese

PARIGI, 10

All'inizio dell'odierna seduta della Camera, alle ore 15, il presidente dell'assemblea ha pronunciato l'elogio funebre di Pio XI. Il presidente dell'assemblea ha poi proposto di togliere la seduta in segno di lutto.

Cerimonie in suffragio nella Spagna nazionale

BARCELLONA, 10

La morte del Pontefice Pio XI ha profondamente costernato i cattolici spagnoli e soprattutto quelli catalani, che giusto in questi giorni, grazie all'aiuto del Pontefice, si accingevano a riaprire solennemente le chiese che non erano state materialmente demolite dai rossi, dopo averle riattate alla meglio, perchè il ripristino del culto non soffrisse ulteriori indugi. Sono state organizzate cerimonie di suffragio tanto a Barcellona quanto in altre città della Spagna nazionale.

Il Cardinale O' Connell non parteciperà al Conclave

WASHINGTON, 10

Il Cardinale O'Connell che si trova in convalescenza nelle isole Bahama, ha telegrafato al Cardinale Camerlengo di trovarsi nella impossibilità di partecipare al Conclave.

Bandiere a mezz'asta in Irlanda
Il Dail sospende la seduta

DUBLINO, 10

Tutte le stazioni radiofoniche dell'Eyre hanno sospeso le loro trasmissioni in segno di lutto per la morte del Pontefice. Soltanto questa sera, alle 22,30, esse hanno trasmesso un messaggio del cardinale Mac Rory, Primate d'Irlanda, letto personalmente dall'illustre Presule dal suo palazzo. A tutti gli edifici pubblici è stata issata la bandiera a mezz'asta.

Il Governo ha telegrafato al Cardinale Pacelli le condoglianze della nazione irlandese. Il Dail ha rinviato a domani la seduta fissata per oggi in segno di lutto per la morte del Pontefice.

Un articolo di De Vecchi

RODI, 10

Il Quadrumviro co. De Vecchi di Val Cismon, Governatore del Dodecanneso, che fu il primo ambasciatore d'Italia presso la Città del Vaticano, ha pubblicato un articolo sul *Messaggero di Rodi* nel quale esalta la figura del defunto Pontefice.

Il rinvio della traslazione
delle spoglie di Giacomo Leopardi

ROMA, 10

Il Ministro dell'educazione nazionale ed il presidente della R. Accademia d'Italia hanno rinviato al 22 corrente le cerimonie per la traslazione delle spoglie di Giacomo Leopardi che erano state fissate per il giorno 15.

Operai e operaie di Colleferro all'ordine del giorno

ROMA, 10

Il « Bollettino militare ufficiale » pubblica il seguente ordine del giorno all'esercito del 9 febbraio 1939-XVII: Encomio solenne ai sottonotati operai ed operaie dello stabilimento «B P D» in Colleferro: operai: Borgione Michele, Cacciotti Marcotullio, Cito Mario, Copulo Augusto Carlo, Colicchia Antonio, Pietro Conti, De Sabetis Augusto, Fagani Natale, Giordani Gregorio, Alfredo Guidaldi, Iannucci Clemente; Latini Adolfo, Latini Giovanni, Mastrogirolamo Leandro, Paolucci Luigi, Raimondi Ottorino, Raimondi Quirino, Spigone Egidio, Vari Vincenzo. Motivazione: «operaio addetto ad uno stabilimento ausiliario di produzione bellica, all'allarme per un incendio sviluppatosi nel reparto « tritolo » rimaneva sereno al proprio posto di lavoro, noncurante del grave pericolo incombente. Travolto dall'esplosione immolava la sua esistenza. Esempio di disciplina e di alto senso del dovere. - Colleferro (Roma) 29 gennaio 1938 XVI.

Operaie: Angelini Cesarina, Bocci Giuditta, Luppi Antonietta. Motivazione: « Operaia addetta ad uno stabilimento ausiliario di produzione bellica, all'allarme per un incendio sviluppatosi nel reparto «tritolo» rimaneva serena al proprio posto di lavoro, noncurante del grave pericolo incombente. Travolta dall'esplosione, immolava la sua esistenza. Esempio di disciplina e di alto senso del dovere ». Colleferro (Roma) 29 gennaio 1948 XVI.

Operaio Corsi Amadio. Motivazione: « Operaio addetto ad uno stabilimento ausiliario di produzione bellica, all'allarme per un incendio sviluppatosi nel reparto « tritolo » rimaneva sereno al proprio posto di lavoro, noncurante del grave pericolo incombente. Travolto dall'esplosione decedeva in seguito alle ferite riportate. Esempio di disciplina e di alto senso del dovere ». Colleferro (Roma) 29 gennaio 1938 - XVI.

SPORT
CALCIO

Il Direttorio federale convocato per il 21 febbraio

ROMA, 10

Il direttorio federale della F. I. G. C. è convocato in riunione a Roma il giorno 21 corrente, alle ore 10 antimeridiane. Tra gli argomenti all'ordine del giorno figurano: Rapporti internazionali; reclamo dell'Unione sportiva Fiumana (gara Vicenza-Fiumana del 18-12-38); reclamo dell'A. C. Venezia (gara Venezia-Padova del 30-10-1938).

Per una riunione di carattere tecnico, sono stati convocati a Firenze, allo Stadio Berta, per il giorno 15 corrente, numerosi giuocatori, a disposizione del commissario tecnico. Il numero dei giuocatori convocati (nelle quasi totalità giuocatori che non hanno mai fatto parte di squadre rappresentative) prevede la formazione di quattro squadre, delle quali una tutta di giuocatori studenti. Anche nelle altre squadre vi sono alcuni giuocatori studenti, le cui attitudini saranno pure osservate dal commissario tecnico, per l'eventuale formazione della squadra studenti. Tutti gli elementi vengono presi in esame oltre che al fine generale della formazione della squadra nazionale e della squadra rappresentativa studentesca e di zona, per una presa di contatto con i giuocatori che per segnalazioni di tipo diverso, sono apparsi alla Federazione I. G. C. meritevoli di esame diretto da parte del commissario tecnico. E' prevista una successiva riunione per la selezione di due sole squadre, una delle quali di soli giuocatori studenti.

Il Venezia a Vercelli
e le partite di domani a S. Elena

La prima squadra del Venezia partirà oggi alle 12.08 per Vercelli dove giungerà questa sera alle 18.50. A Vercelli, la squadra si presenterà nella medesima formazione che ha incontrato l'Atalanta e l'Alessandria.

La seconda squadra nero-verde domani giocherà contro il Mezzomo, nella seguente formazione: Fioravanti; Bonci, Stivanello; Andrich, Famea, Schinardi, Della Puppa, Formenton, Bresin, Zavatti, Lombardi.

A S. Elena domani si avranno due incontri delle squadre minori neroverdi. La prima partita che avrà inizio alle ore 12.30 metterà di fronte ai ragazzi del Venezia quelli dell'AA. BB. Murano; mentre la seconda partita, che avrà inizio alle ore 14.30, valevole per il campionato di seconda divisione, sarà disputata fra la terza squadra nero-verde e quella del Pellizzari di Arzignano.

I ragazzi nero-verdi scenderanno nella seguente formazione: Valsecchi, Vicentini, Armano, Vianello A. Zennaro G., Angelini, Audisio, Novello, Verier, Capitanio, Bonora.

La terza squadra scenderà nella seguente formazione: Vio, Borsetto, Cancellada; Linzi, Santarello, Zane Borin, Picchiolutto, Salvadori, Gadda, Chiesa.

Sant'Elena-Unione

Domani alle ore 13.30' si incontreranno al campo delle Chiovere le squadre della GIL di S. Elena e dell'Unione di Mestre, partecipanti al campionato della sezione propaganda.

I dopolavoristi dell'Italia settentrionale
si adunano domani ad Asiago

VICENZA, 10

I primi arrivi delle pattuglie concorrenti al campionato interzonale di marcia e tiro che domenica avrà luogo ad Asiago, sono previsti per domani sabato. Da ogni parte dell'Italia settentrionale i dopolavoristi salgono in questi giorni l'Altipiano. Milano invia oltre una centuria e mezza di sciatori, decisi di conquistare alla loro città un nuovo ambito alloro. Il Dopolavoro provinciale di Brescia scenderà forte di oltre 350 partecipanti; il Dopolavoro prov. di Pavia, quelli di Cremona, di Varese ecc. La Venezia Giulia pure sarà presente con a capo il dopolavoro prov. di Trieste. Ad esso fanno degna corona i dopolavoristi dell'Arsa di Pola, quelli del Dopolavoro Ferroviario di Trieste. Questi ultimi possiedono un complesso di concorrenti al campionato interzonale di marcia e tiro che sin d'ora si possono preconizzare fra i candidati alla vittoria. Gorizia pure si presenterà ben decisa ad eccellere. Il Trentino oltre alla bella rappresentanza di Bolzano sarà largamente rappresentato a una numerosa schiera. Una nota simpatica e che denota la forza e l'audacia che caratterizza il forte popolo del Trentino, è quella dei cinquanta dopolavoristi appartenenti ai plotoni dei volontari della montagna che da Trento rappresentato da una numerosa l'Altipiano dei Sette Comuni sugli sci attraverso l'altipiano di Folgaria.

Il Veneto dal canto suo è tutto presente. Da Belluno, a Udine, da Rovigo (il quale invierà oltre 400 persone) a Padova, da Treviso a Venezia. Queste due ultime provincie, che sono un po' le protagoniste di questa superba festa della giovinezza e della forza, faranno convenire ad Asiago migliaia di organizzati.

Il programma della giornata dopolavoristica comprende: 1. Il raduno escursionistico invernale; 2. Il campionato interzonale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori; 3. Il campionato interzonale di discesa per sciatrici, 4 manifestazione popolaresca con la partecipazione di gruppi popolareschi, canterini, danzatori suonatori di fisarmonica, complessi bandistici e corali.

PALLOVALE

Gil Venezia-Gil Rovigo

Domani sul campo di sacca S. Elena alle ore 14.30 precise si incontreranno per la partita di ritorno valevole per l'ammissione agli ottavi di finale del campionato nazionale GIL i quindici neroverdi veneziani con il quotato quindici del Comando federale di Rovigo.

I tedeschi arrivati a Milano

MILANO, 10

La nazionale tedesca di pallovale, che domenica si incontrerà con la squadra azzurra, è arrivata alle ore 20, accompagnata dal presidente della Federazione germanica di pallovale Meister e dal selezionatore Diak. I giocatori tedeschi sono alloggiati all'albergo Commercio.

I nostri scambi con la Francia in continua diminuzione

ROMA, 10

A quanto informa l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* i nostri scambi commerciali con la Francia subiscono sempre delle diminuzioni davvero impressionanti. Durante i primi undici mesi dello scorso anno noi vi abbiamo infatti comprato per poco più di 223 milioni di lire, somma inferiore di oltre 214 a quella dello stesso periodo dell'anno precedente. Le nostre vendite ci fruttarono invece poco più di 290 milioni e mezzo essendo diminuite di circa 110 milioni. Fra i nostri acquisti in Francia durante i primi undici mesi dello scorso anno sono in particolar modo da segnalare quasi settantacinquemila tonn. di rottami di ferro ed acciaio, oltre seimilatrecento di legname, oltre duemilaseicento di carbone e meno di duecentocinquanta di lane naturali. Fra le nostre vendite sono notevoli quasi ventinovemila quintali di formaggio, quasi settantanove mila di riso, quasi cinquantotto mila di aranci e mandarini, oltre centottantacinquemila di zolfo greggio e raffinato e fiore di zolfo, quasi settantunmila cappelli e berretti di feltro da uomo ed oltre settemila ettolitri di vino comune.

Poesia popolare

Il nostro popolo ha sempre amata la poesia, con tutta la forza del suo animo con tutta la ingenuità del suo grande cuore, che sa vibrare di puro entusiasmo per i nobili sentimenti a cui s'ispirano le opere dello spirito. Da secoli, da lunghissimo tempo l'umile gente di nostra terra sa soffrire e commuoversi alla narrazione di fatti, che dimostrino nobiltà d'operare da parte dei protagonisti. Anche quando le classi povere erano analfabete, la passione per il facile verseggiare, era nutritissima, proprio nei ceti proletari. Anzi oggi questa predilezione si va esaurendo, mentre fino quasi a tutto l'ultimarsi dello scorso secolo, era vivissima e ben radicata nella mente popolana.

La stampa periodica, che solo verso la fine dell'ottocento doveva prendere l'attuale impulso, era alla portata solo di date classi sociali durante il diciannovesimo secolo. I gravi avvenimenti, che s'andavano svolgendo per il mondo era noti solo ad un ristretto numero di persone. La massa s'accontentava di sentirne gli echi, che gli giungevano sempre con un fatale ritardo. Ad ogni modo, tutto ciò non aveva che una relativa importanza per il popolo. Troppo lontano dalla vita politica, che era esclusivamente condensata nelle mani di pochi privilegiati, contento della propria modesta, ma queta esistenza, il popolo pensava piuttosto di accontentare la propria curiosità intellettuale, coll'udire i lunghi poemi, che narravano storie inverosimili oppure fatti biblici, i cui autori erano pur essi popolani, padroni di una certa vena poetica e qualche volta, anche, di una non comune cultura. Questi poeti, gente nella maggior parte, che esercitava un umile mestiere, andavano per le piazze paesane, nei giorni di mercato e vendevano, dopo di averne declamati alcuni saggi, i propri fasti stampati, con ornamento di rozze figure, incise su legno, su larghi fogli volanti.

Gli argomenti a cui s'ispiravano i facili verseggiatori erano vari e molto spesso contrastanti tra di loro. Alle vite dei santi, sempre imbastite sulla leggenda e mai sulla verità storica, facevano riscontro i gravi fatti di sangue, che turbavano la pace dei buoni villici, al racconto di prodigiosi miracoli, s'alternava la descrizione di tragici amori. Qualche volta, però, la musa popolare dimentica i grandi temi e si mette a declamare in tono minore rispetti amorosi, storielle allegre e spesso spesso anche salaci. I versi in quest'ultimo caso fan presto a cadere nel grossolano, la sensibilità fa la sua comparsa e le rime finiscono con parole piuttoste libere. Ad ogni modo il pubblico, quello che si assiepa attorno ai popolareschi verseggiatori, non ama la produzione volgare, ci si diverte un poco, ride sul momento, poi la dimentica e non ci pensa più. Gli piacciono, invece, le composizioni sonore, che s'abbeverano alla fonte della storia o per lo meno a quella delle nobili azioni. Per questo certe poesie di carattere superiore, come soggetto, si spargono d'un subito per tutta Italia, vengono stampate quasi contemporaneamente in più paesi, ed appena le prime edizioni vengono esaurite, se ne imprimono senz'altro di nuove.

Il successo, quindi, di certe fatiche oltrepassa ogni previsione. I poeti popolari acquistono una certa rinomanza e la loro facile vena, sollecitata dalle lodi della folla omonima e di alcuni tipografi, specializzati nella stampa di questo genere di poesie, producono un infinito numero di fortunati canti. La maggior parte di questi rimatori, improvvisano lì per lì e dettano a chi gli stà accanto le idee, che gli si vengono affollando nel cervello. Se analfabeta è il popolo, analfabeta è pure il suo interprete. Tipico è il caso di Giuseppe Moroni detto il Niccheri, che godè fama eccezionale non solo nel campo plebeo, ma anche quello letterario, poichè molti furono gli studiosi, che soffermarono su di lui la loro acuta attenzione. Nato nel 1810 a Camerata presso Firenze, fu l'ultimo degli improvvisatori toscani di certo grido. La sua vena poetica era sopratutto sostenuta da una fervida fantasia. Interessante è il vedere com'egli compilasse i suoi lavori. A proposito è bene riportare la descrizione, che ne fece il Fanfani, ai suoi tempi: « La sera che si sente in vena, (e che gli accade un par di volte la settimana, com'egli dice), va a letto presto col tema già datogli o trovato da lui; si mette a fare l'orditura di tutto il lavoro, rimuginando con la mente in mille maniere; fa le sue ricercate gorgheggiando e sonandosi con le dita il tamburino sulla fronte come fa ogni volta che comincia a cantare; e poi cantando compone, così al buio la prima ottava; quindi la ridice da capo, per corregger dove bisogna; e corretta, se la scrive nella mente, donde più non cancellasi. Fa nel modo stesso la seconda stanza, e riaccatenandola alla prima, per dir come dice lui, le ripete ambedue, e così fino alla ventesima o alla trentesima, secondo che l'argomento glie ne porge materia.

In definitiva la poesia popolare sintetizza i gusti, le aspirazioni ed il pensiero della massa. La raccolta quindi dei componimenti popolareschi, è un documento vivissimo ed inequivocabile della mentalità di un dato momento e dello svolgersi della educazione intellettuale delle classi proletarie. Si sono fatti al proposito vari tentativi di ricerca e di antologie, raggrupanti la produzione di speciali luoghi, nessuno, però, aveva mai dato vita ad una opera completa e basilare, che riunisse, sia pure anche solo bibliograficamente, tutta la poesia popolare a stampa edita durante l'ottocento, anche i saggi frammentari, messi insieme non riuscivano a formare una guida sicura per i molti studiosi delle tradizioni popolari italiane. Oggi questa lacuna non esiste più, per merito dell'O.N.D., alle cui dirette dipendenze è il benemerito Comitato Nazionale Italiano per le arti popolari. Il noto ente ha iniziata in questi giorni una collana di pubblicazioni, che intende illuminare con profondità osservativa e passione scientifica le attività spirituali del popolo. I lavori, che verranno man mano pubblicati, sotto la fedele vigilanza di un gruppo di studiosi di indubitato valore, dimostreranno, così, come siano ancor vive nell'animo dell'umili genti, l'amore per il bello e per tutto ciò, che è materiato di sublime bontà.

La collana s'inizia splendidamente con due grossi volumi di Giovanni Giannini, nome ben noto nel campo delle tradizioni popolari, dedicati a « *La poesia popolare a stampa nel secolo XIX* », frutto di un trentennio di appassionate ricerche, di innumerabili raffronti e di accurati studi. L'autore, che ha compilata una pazientissima bibliografia, non si è accontentato di citare, con meticolosità certosina, centinaia e centinaia di componimenti, indicandone le varie edizioni e le molte varianti, ma di ognuna ha dato un sunto, estendendo la sintesi nel campo storico, quando era richiesto dal tema, ci ha descritto l'ambiente in cui son nate e di alcuni autori, ha tratteggiato i dati biografici e le caratteristiche della propria produzione poetica. Nell'assieme è riuscito a compiere un panorama magnifico di questa letteratura popolaresca, che interpreta e dà un'esatta idea dell'anima delle nostre masse lavoratrici. In realtà la collezione non poteva esser iniziata meglio e ciò è di buon augurio e ci dà a sperare, che l'O.N.D. la proseguirà su questo tono, dandoci opere, come quella del Giannini, di capitale importanza e veramente utili, per chi si dedica a tale genere di studi.

Cesare G. Marchesini

Cobolli Gigli ad Addis Abeba

L'arrivo delle famiglie pugliesi

ADDIS ABEBA, 10

E' qui giunto, accompagnato dal suo capo di gabinetto e da alti funzionari dell'AA.SS, il Ministro dei LL.PP., on. Cobolli Gigli, che sta compiendo una delle sue periodiche ispezioni alla sempre più efficente rete stradale dell'Impero. Il Ministro, che proveniva da Dessiè e che ha così percorso l'ultimo tronco della strada della Vittoria, è stato ricevuto e lungamente trattenuto a colloquio dal Vicerè. S. E. Cobolli Gigli ha poi avuto colloqui col Segretario federale e col vice-governatore generale ed ha visitato la sede del municipio di Addis Abeba, ricevuto dal Podestà. Il Ministro dei LL.PP. si è recato ad ispezionare i tronchi stradali costruiti ed in costruzione della strada per Lekemti.

Da Massaua, con un'autocolonna militare, sono giunte numerose famiglie di coloni pugliesi dell'Ente Puglia d'Etiopia, che raggiungono i capi famiglia che, dall'anno passato, nella ferace zona del Cercer, hanno saputo costruire un vasto comprensorio coltivato con razionali mezzi di sfruttamento, che hanno già dati larghi risultati. L'ingresso in città dell'autocolonna imbandierata ha dato luogo a calorose manifestazioni. Le famiglie pugliesi, guidate ed assistite dai funzionari del Commissariato delle migrazioni interne, hanno sostato nel campo-alloggio di Addis Abeba dove sono state visitate dalle gerarchie, guidate dal Segretario federale. Essi hanno poi assistito alla Messa celebrata da mons. Castellani, delegato apostolico per l'A.O.I., e in ottime condizioni di salute, proseguiranno al più presto per Asba Littoria da dove saranno smistate per raggiungere i rispettivi capi di famiglia.

L'annuale della festa di Bole Mariam, che dà luogo a festeggiamenti in onore della Vergine, ai quali per la difficoltà delle comunicazioni non partecipavano, di solito, grandi folle, ha avuto quest'anno particolare solennità, di oltre tremila persone affluite da tutti i territori limitrofi e specialmente da Akaki Ciaffedenza e anche da Addis Abeba. Il tono, il calore, l'imponenza delle varie funzioni che si sono protratte fino a notte alta, hanno dimostrato come la protezione sicura del Governo italiano consenta ai fedeli di riprendere le loro tradizioni più care, di ritornare alle chiese, di dedicarsi con serena tranquillità alle pratiche di fede.

La nuova cometa è la più grande degli ultimi decenni

BERLINO, 10

La nuova cometa, scoperta da un osservatorio americano il 20 gennaio scorso, è stata in questi giorni osservata e fotografata dall'Osservatorio di Potsdam, presso Berlino. Secondo il parere dei competenti, si tratta della più grande cometa vista negli ultimi decenni. Nell'attimo della sua presumibile minore distanza dalla Terra, essa si troverà circa 80 milioni di chilometri lontana da noi. Si calcola che la circonferenza della cometa sia di diecimila chilometri e che la coda abbia una lunghezza di parecchie centinaia di migliaia di chilometri. Si ritiene però che essa non sarà visibile ad occhio nudo.

Nuova ascensione nella stratosfera progettata in Polonia

VARSAVIA, 10

Si progetta in Polonia una nuova ascensione in pallone nella stratosfera. Sembra che il volo avrà luogo già nel corso dell'entrante primavera. Come si ricorderà, il tentativo fatto nella scorsa estate fallì prima ancora che avesse avuto inizio, a causa dell'improvviso incendio che distrusse il pallone « Stella di Polonia ». La società assicuratrice ha ora risarcito in pieno i danni ed il Comitato organizzatore si trova così nuovamente in grado di poter riprendere il tentativo. Questa volta però, a quanto si dice, l'aerostato sarà pieno di gas elio, che verrà fornito dall'America.

L'apertura del Mozarteum

SALISBURGO, 10

Il celebre Mozarteum le cui sale da concerto, la Scuola superiore di musica e l'Archivio sono stati completamente rinnovati, verrà riaperto il 15 di questo mese.

Il corpo degli insegnanti è un'accolta di concertisti di fama internazionale quali la pianista Elly Ney, il violinista Juan Manen, il violoncellista Enrico Mainardi, Angelo Kaufmann, il celebre direttore d'orchestra Clemens Krauss (che avrà la direzione dei corsi estivi) ed altri.

Fine di un caffè viennese in cui suonò Beethoven

VIENNA, 10

E' in via di demolizione uno dei primi e più storici caffè di Vienna, costruito nel 1786 sul viale principale del Prater. Per oltre un secolo e mezzo questo caffè è stato un ritrovo preferito dai viennesi. Particolare importanza ha questo locale dal punto di vista storico. Infatti, nel 1814 vi suonò Beethoven, per l'ultima volta in pubblico, come virtuoso pianista, accompagnato da Schupanzigh e Linke.

Rimorchiatore inglese assalito dai pirati cinesi

LONDRA, 10

L'Agenzia «Reuter» informa da Sciangai: Il rimorchiatore inglese «Alexandra» è stato attaccato stamane sullo Yang Tzè da pirati che dalle loro giunche hanno aperto il fuoco contro la piccola unità. Colti da vivo panico, dieci passeggeri cinesi si sono buttati in acqua dall'«Alexandra» e sono periti tra i flutti. Altri cinque passeggeri hanno riportato ferite.

La mostra della meccanica alla XX Fiera di Milano

MILANO, 10

Come è ormai consuetudine, dopo le ripetute affermazioni conseguite, anche la imminente ventesima edizione fieristica richiamerà l'unanime attenzione presso un settore di particolare interesse e di eccezionale schieramento: quello della meccanica pesante e delle macchine tessili, grafiche e cartarie. Si tratta, com'è noto, di due imponenti settori nei quali, come nelle annate precedenti, apparirà suddivisa tutta la vasta gamma dei macchinari di ogni potenza e destinati agli impieghi più diversi. Il Palazzo che ospiterà la prima sezione, offrirà agli espositori una successione di posteggi che, estendendosi su un'area di circa 7400 metri quadrati, raggrupperà oltre 700 espositori, in gran parte italiani. La partecipazione — le cui adesioni hanno già da vari mesi interamente ricoperto le disponibilità — dovette essere disciplinata stabilendo una percentuale limitata di spazio da assegnarsi a ditte estere.

Ove sarà possibile, le macchine, lungo le varie campate del padiglione, avranno una loro disposizione stabilita per gruppo: così le macchine « termiche » — macchine a vapore, motori a combustione, turbine a vapore, motori a scoppio — vedranno susseguirsi quelle « idrauliche » rappresentate da una dovizia di turbine, di ruote, di pompe, di macchine levatorie, ecc.; sotto altre navate, invece, si allineeranno quelle « elettriche » non comprese nel Padiglione dell'Elettricità e particolarmente gli alternatori, le dinamo, i trasformatori, i motori elettrici e quindi le macchine ad « aria compressa » con la gamma delle macchine pneumofore, i compressori, i ventilatori, le macchine soffianti, ecc.

Quanto alla Mostra delle macchine Tessili, Grafiche e Cartarie, questa si svolgerà, come nelle due ultime manifestazioni, nel padiglione di nuova costruzione sorto sul Viale della Scienza ed ospiterà, nei suoi 500 metri quadrati di posteggi, un centinaio di ditte italiane e straniere.

Entrambe le mostre documenteranno in forma tangibile ed esauriente le realizzazioni che la meccanica attua nel suo continuo travaglio di miglioramento, di innovazione e di perfezione. La cospicua partecipazione italiana dimostrerà non soltanto l'eccellenza della sua produzione osservata nell'ambito del miglioramento tecnico e del progresso scientifico, ma costituirà la più completa documentazione delle iniziative autarchiche che, come è ovvio presumere, assumono in questo particolare settore un elevato e decisivo significato.

Sotto tale aspetto saranno espressioni di iniziative autarchiche tutto ciò che si riferirà ai brevetti, all'impiego di materiali e di leghe nazionali, ai macchinari la cui azione motrice è affidata all'energia elettrica o ai combustibili sintetici, alle innovazioni in genere intese ad estraniare ogni produzione ed ogni elemento dalla dipendenza straniera. Le novità, sotto tale aspetto, saranno numerose e di notevole portata e il pubblico potrà rendersene conto, osservando i vari settori di questo grandioso schieramento. Nel campo delle macchine pneumatiche, ad esempio, sarà esibita una macchina perforatrice con la quale si è reso possibile forare la roccia con un sistema completamente nuovo: anzichè adoperare i soliti martelli perforatori a colpi, sarà una turbina che, mediante una sonda speciale, forerà la roccia senza difficoltà, mentre un getto d'acqua, che passa attraverso la stessa sonda, eliminerà ogni spandimento di polvere. Il vantaggio è evidente quando si pensi che i minatori nelle opere di perforazione non sempre sono in grado di operare le maschere protettive, dato l'eccessivo calore che si sprigiona nelle profonde viscere della miniera.

Altra caratteristica presentazione, fra le tante che saranno esibite, sarà costituita da una speciale saldatrice elettrica comandata da raddrizzatori a vapori di mercurio. Tale apparecchio ha il vantaggio di poter fornire un'altissima potenza per quei brevi istanti che sono richiesti dalla saldatura di metalli speciali — come acciai inossidabili, duralluminio, ecc. — affinchè la saldatura riesca perfetta e non provochi alterazioni negli stessi materiali. Se si considera che il problema della saldatura è sotto ogni aspetto all'ordine del giorno negli studi dei competenti e dei tecnici, è di sommo interesse poter constatare che tali macchine, completamente costruite in Italia, risolvono in modo perfetto il problema della saldatura delle leghe leggere il cui impiego va sempre più estendendosi in ogni campo e particolarmente in quello aeronautico, dato il decisivo e constatato orientamento verso gli apparecchi a struttura metallica.

Il nuovo Codice di procedura civile e le controversie del lavoro

ROMA, 10

(Agit) — Fra le innovazioni contenute dal progetto definitivo del nuovo Codice di Procedura Civile, presentato nei giorni scorsi al Duce dal ministro Guardasigilli, particolarmente notevoli sono le norme per la decisione delle controversie individuali del lavoro.

Staccandosi nettamente dai criteri seguiti dal vigente Codice, il nuovo testo legislativo disciplina tale materia in un armonico complesso di norme che vengono raggruppate nel sesto titolo del libro primo che tratta del procedimento di cognizione. All'esame e alla decisione delle controversie individuali del lavoro il progetto definitivo dedica precisamente quattordici articoli che riguardano rispettivamente: la competenza per materia, l'assistenza degli esperti l'incompatibilità e la ricusazione degli esperti, la competenza per territorio, il tentativo di componimento sindacale, la procedibilità della domanda, il termine di comparizione e fissazione dell'udienza, la rappresentanza in giudizio; l'intervento sindacale, la concessione con vertenza collettiva, la decisione, l'appello, l'annullamento e revocazione e l'irregolarità del procedimento.

Giova poi precisare che con le poche disposizioni contenute nell'anzidetto titolo non tutte le norme del R. decreto 21 maggio 1934, n. 1073, attualmente vigenti, risultano abrogate. Alcune di esse infatti, come ad esempio quelle di carattere fiscale, non sono state riprodotte perchè per la loro natura, prevalentemente regolamentare, non avrebbero trovato sede adeguata nel Codice. Con apposite disposizioni transitorie si provvederà pertanto a richiamare quelle tra esse che rimarranno contemporaneamente in vigore fino a che siano sostituite da altre emanate con nuove leggi speciali.

50 mila lire di gioielli rubate a Ferrara

FERRARA, 10

Nel centralissimo corso Roma nelle prime ore di stamane è stato compiuto un furto audacissimo nell'oreficeria di proprietà di Ercole Pasquali. Alcuni malviventi scesi da un'automobile targata Rovigo 5665 si portavano sotto la saracinesca ed a mezzo di una trancia riuscivano a tagliarla nettamente in alcuni punti, formando una finestra in corrispondenza della vetrina, dalla quale asportarono gioielli ed orologi d'oro. In quel momento transitava un vigile notturno, il quale faceva appena in tempo a rilevare il numero della macchina, che sembra si sia allontanata con un'altra, di Milano, in direzione nord. I danni sono di oltre 50 mila lire e sembra che l'orefice non sia assicurato. Si calcola che il colpo sia stato fatto in meno di un quarto d'ora.

Incendi di boschi nel Comasco

COMO, 10

In località Croce dell'Uomo, sulle pendici del Monte Bisbino, si è sviluppato un incendio. Le fiamme, trovata facile esca negli arbusti che coprono il costone orientale della montagna, si sviluppano verso la vetta, combattute da militi forestali, guardie di finanza e giovani fascisti che scavano trincee. I danni non sono, fortunatamente, gravi. Altri incendi di boschi anche questi, però, non gravi, sono segnalati da Pasturo e da Masone di Barzio.

Presso Peglio di Gravedona un viandante rimasto sconosciuto ha gettato un mozzicone di sigaro non ancora spento nel fienile dell'agricoltore Domenico Camozzi. Il rustico è stato distrutto dalle fiamme con i 10 quintali di fieno e gli attrezzi che conteneva.

La piccola Società delle nazioni baltiche

KAUNAS, 10

Con un sobrio comunicato, nel quale vengono brevemente accennati i problemi trattati e le conclusioni raggiunte, ha esaurito oggi i suoi lavori la IX Conferenza dei ministri degli esteri di quella che si potrebbe chiamare la piccola Società delle nazioni baltiche e che per contare il più ridotto numero di tre membri, — l'Estonia, la Lettonia, la Lituania —, ha molte più probabilità della sua maggiore consorella ginevrina di raggiungere l'accordo dei suoi volonterosi componenti e di recare un qualche aiuto alla causa di cui si professa essere strumento, quella della pace in connessione con la neutralità di cui gli stati baltici dichiarano solidarmente d'aver fatto scopo della loro politica estera. Di fatto però, alla stregua dei risultati noti della sua attività, sarebbe difficile affermare, che questa vada molto al di là della semplice affermazione delle volontà contenute nel programma societario baltico. Questo, s'intenda, riferito alla parte di questo programma che considera lo sviluppo della collaborazione pratica fra i tre paesi, giacchè per l'altra, quella cioè che postula gli scopi di pace e di sicurezza nella neutralità della loro politica estera, si ha che trattandosi di materia nella quale l'espressione di principio specie scaturente dalla considerazione della realtà di fatto circostante e degli interessi che da essa si promuovono o subordinano in uno stato determinato può già ravisarsi come in funzione di attività politica, la misura della sua efficacia è data dalla concordanza dei suoi punti con la volontà e le necessità di cui la politica estera degli stati baltici è manifestazione. Nel campo pratico dei rapporti interni fra i tre stati, lo scarso incremento che essi hanno avuto ha fatto ritenere necessaria un'indagine che ne chiarisse la ragione, è questa si è dovuta riconoscere nell'elemento della disparità delle condizioni economiche fra i tre stati. E' infatti il minore sviluppo economico della Lituania che ha impedito si estendesse ad essa quella pluralità e strettezza di rapporti di due più favorite economie complementari l'una all'altra che ha invece prodotto come l'allacciamento della Lettonia all'Estonia e viceversa. Se e quando la Lituania potrà entrare nel giro dei rapporti degli altri due membri della società delle nazioni baltiche è ancora ben difficile da dire.

Stojadinovic appoggerà il nuovo Gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 10

E' soltanto per l'entrante settimana che si prevede l'apertura del Parlamento, dove il Presidente del nuovo Gabinetto farà una dichiarazione ed esporrà il suo programma politico. La dichiarazione concernerà sopratutto la politica interna e la questione croata in particolare.

In questi circoli politici si rileva che, poichè Stojadinovic si è ritirato dal Governo per non essere di ostacolo ad una eventuale soluzione della questione croata, considerando gli interessi del paese al di sopra degli interessi personali, inviterà i deputati della maggioranza che gli sono fedeli ad appoggiare il lavoro del nuovo Gabinetto. A quanto pare Stojadinovic pronuncerà un discorso per riaffermare la sua volontà di vedere la questione croata risolta nel quadro della costituzione. « Politika » riporta le dichiarazioni fatte dal Ministro degli esteri Minzar Mirkovic prima di lasciare Berlino, dove ha ricoperto finora la carica di Ministro di Jugoslavia. Egli ha detto che era venuto a Berlino col compito di approfondire i rapporti fra i due paesi ed ha espresso la speranza dello sviluppo nella collaborazione commerciale e politica. Egli ha concluso dicendo che i nuovi confini comuni hanno portato a sincera e mutua chiarezza.

Il venticinquesimo anniversario della battaglia di Tannenberg

CONISBERGA, 10

Il 28 agosto prossimo si celebrerà a Tannenberg, in Prussia orientale, il venticinquesimo anniversario della battaglia omonima, che tanto decisiva fu per l'ulteriore svolgimento delle operazioni belliche sul fronte russo-tedesco durante la grande guerra, oltre ad una intera divisione dell'Esercito tedesco al completo, parteciperanno alla cerimonia centomila vecchi combattenti, che verranno accampati sull'ex-teatro della lotta alla quale presero parte. Si conta sulla presenza di circa 200 mila spettatori.

Il più vecchio convento romeno semidistrutto dal fuoco

BUCAREST, 10

Un violento incendio è scoppiato nel più vecchio convento romeno, quello di Slativa, composto di un fabbricato costruito molti secoli fa. Il fuoco ha distrutto buona parte del convento ed anche la chiesa, sulle cui pareti vi erano affreschi fatti dai più grandi artisti romeni del passato. I monaci sono riusciti a salvare dalle fiamme, che pure ne hanno distrutte molte, alcune reliquie, tra cui il prezioso Vangelo, donato al monastero dall'imperatrice Maria Teresa.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ **Film** settimanale del cinematografo diretto da Mino Doletti nel suo n. 6 dell'11 febbraio 1939-XVII pubblica fra l'altro: Lamberti Sorrentino: Gli altoparlanti di Salamanca; Eugenia Handamir: Parla il regista di Isa Miranda; Arnaldo Frateili: Sergio Tofano; D.: Milioni A.: Vita laboriosa e geniale di Giovanni Pastrone; Ginger Rogers: Ho faticato per divertare una stella: Ettore Veo: Pina Menichelli (Interviste di venti anni fa); Dentner Davies: L'addio a Hollywood (ricordi di Jean Harlow); Il paginone di Doris Duranti.

Esistono ancora antropofagi?

Propaganda cinematografica contro il cannibalismo!

BERLINO, 11

Tempo fa dei giornali londinesi pubblicarono la notizia alquanto sensazionale che in una delle isole Figi, nell'Oceano Pacifico, era stato inaugurato il primo cinematografo e che in esso dovevano essere proiettate in avvenire esclusivamente delle pellicole di propaganda contro il cannibalismo. In seguito a questa notizia strabiliante, l'« Agenzia Centraleuropa » si è rivolta ai più noti etnologi berlinesi per apprendere da essi se effettivamente esistono ancora degli antropofaghi in una qualsiasi parte del mondo e se questa... brutta usanza è tanto diffusa da rendere necessaria addirittura una propaganda cinematografica per combatterla.

Il primo ad esprimere il suo autorevole parere è stato il dr. Hans Nevermann, esperto conoscitore dell'Australia e dell'Oceania. Secondo lui, la notizia diffusa dai giornali londinesi dovrebbe essere alquanto esagerata. Sulle isole Figi, ad esempio, l'ultimo caso di cannibalismo è stato registrato nell'anno 1878. Un capo tribù particolarmente goloso non potè più resistere alla tentazione di gustare una volta, tanto un saporito manicaretto di carne umana e si fece procurare dal meglio cuoco una vittima ben pasciutta.

Esistono però ancora numerose isole sperdute nell'Oceano Pacifico in cui si trovano delle tribù di antropofaghi. Specialmente nella Nuova Guinea, Nuova Pomerania, le isole Salomone e le Nuove Ebridi i casi di cannibalismo non sono affatto rari. I selvaggi del lembo estremo nord-orientale dell'Australia non usano seppellire i loro morti... preferiscono mangiarseli. Lo stesso dr. Nevermann è stato testimone del seguente fatto, avvenuto in Nuova Guinea pochi anni or sono: un mercante cinese si trovava nel villaggio di Saror per acquistare delle noci di cocco. Egli era però di umore piuttosto collerico e maltattava gli indigeni, per incitarli a raccogliere più presto le noci. Allorquando il mercante, ai suoi molti difetti aggiunse quello di aver sedotta la figlia d'un indigeno, i bravi abitanti del villaggio non ne potettero più. Lo tempestarono di tante legnate da farlo cadere esamine sulla spiaggia. Indi, per far sparire le tracce del malfatto, pensarono bene di divorarselo.

Numerosi sono anche i casi di vendette fra famiglia e famiglia e fra tribù e tribù, che di solito si concludono in mostruosi banonetti di carne umana. In America del Sud, ha detto il dr. Enrico Snethlage, esperto per quella regione, esistono ancora alcune contrade sperdute nell'« inferno verde » delle foreste tropicali brasiliane, in cui vi sono delle tribù di antropofaghi. Così, ad esempio, a Tupari lo stesso scienziato tedesco ebbe occasione di visitare una capanna in cui vivono 35 famiglie con un totale 100 persone. Il capofamiglia, un certo Jariwa, era un emerito cannibale, il quale aveva al suo attivo già numerosi arresti di carne umana, fornitigli dalle tribù vicine. Anche una donna della stessa tribù di Jariwa, la quale si era ribellata alle leggi locali e voleva sposare a tutti i costi un metticcio, fu abbattuta a colpi di clava e divorata dai parenti offesi.

In Africa, per contro, ha detto il dr. Alfredo Schachtzabel, profondo conoscitore del Continente Nero, i casi di cannibalismo sono quasi ormai del tutto scomparsi, ad eccezione di una parte del Congo belga, ove i membri di società segrete, specialmente quella dei cosidetti « uomini leopardo », hanno la crudele usanza di assassinare e di divorare il fegato della vittima. Questa specie di cannibalismo ha però un carattere prettamente religioso e di superstizione.

La reginetta del carnevale a Colonia

COLONIA, 10

Ogni anno, di quest'epoca, la Commissione dei festeggiamenti elegge una reginetta che, secondo la antica usanza, vien detta la donzella del Carnevale. Questa volta la scelta è caduta sopra la 23.enne Elsa Horion che dirige il Giardino d'infanzia annesso ad una notissima fabbrica di cioccolata. Questa ragazza è in strettissimo rapporto con date che, nella tradizione carnevalistica renana, hanno un'importanza addirittura magica. Bisogna, infatti, sapere che il periodo della baldoria s'inaugura in Germania ufficialmente l'11 di novembre. Ora, indagando sulla provenienza genealogica della signorina è risultato che i componenti la giuria — gravi e meticolosi pure sotto il piumato berretto burlesco — hanno potuto stabilire che la madre di Elsa è nata l'11 di novembre, che la figlia vide la luce il giovedì grasso e il padre l'ultimo sabato di Carnevale. Nei tempi passati non si sarebbero forse estese le indagini ai genitori della donzella. Ma oggigiorno una Commissione di quel genere si trova di fronte a problemi e responsabilità molto serie. Che succederebbe se la eletta figlia del Reno fosse, alla fine, una anche lontana pronipote del Giordano? Per Elsa Horion, invece, nessun dubbio. Con queste messe di felici coincidenze cronologiche e con quel suo cognome già di per sè gregamento sidereo, il diadema della colonese fanciulla brillerà come la più fulgida delle costellazioni carnevalistiche.

Una zucca di mezzo quintale

CANNOBIO, 10

In un suo campo nel territorio di Viggione, nel comune di Trarego sopra Cannobio, l'agricoltore Marco Veranio ha raccolto una zucca marina del peso di 48 chilogrammi che è stato trasferito in fin di vita alla nella zona le zucche massime raccolte finora non avevano mai superato i 15 chilogrammi.

Spigolature

« Ultimo sorriso della vita » si intitola una pellicola americana recentemente proiettata a Nuova York e composta da un florilegio di epitaffi funebri, scelti nei vari cimiteri degli Stati Uniti con intenti umoristici. Singolare il fatto che parecchie iscrizioni sono state dettate dalle stesse persone ora defunte. Un marito spregiudicato o capo ameno, certo Jared Bates, ha fatto porre sul suo mausoleo la seguente scritta: « Dedicato alla memoria di Jared Bates. La sua inconsolabile vedova di anni 24, abita nella Elm Street, N. 7, possiede tutte le doti di una perfetta massaia e gradirebbe essere confortata ». Non è noto se la giovane vedova abbia trovato un secondo marito; comunque non è improbabile che qualche scapolone desideroso di accasarsi abbia fatto una visitina, almeno a titolo di curiosità, al numero 7 di via Elm. Il dentista Obidiah Haskell di Philadelphia doveva essere un buontempone se ha voluto sulla sua tomba una dentiera completa con la seguente scritta: « Viandante, guarda con rispetto questo loco - un dentista ha turato qui il suo ultimo buco ». La pietra tombale di un agricoltore estremamente devoto a Bacco reca questa scritta: « Jim ha bevuto tanto da morirne, nella speranza che nell'al di là non vi sia il proibizionismo ». E una vedova di proverbiale avarizia, che aveva lasciato ai suoi parenti un paio di dollari, si ebbe in rivalsa la seguente epigrafe: « Fu la vedova più taccagna del Texas ed è campata 98 anni per poter risparmiare a lungo le spese di sepoltura ». La tragica fine di una signora è così commentata: « Qui giace la nostra Anna. Motivo della sua immatura fine: una banana ». Poichè in molti Stati americani il codice ignora il paragrafo del pubblico scandalo, gli epitaffi di questo genere non sono rari.

✱

Le collezioni di documenti, diagrammi, cimeli e simili che la polizia giudiziaria del Reich ha adunato al Werderscher Markt sono certamente la base di un futuro, interessantissimo museo della criminalità. Già così, esso ci informa sulla vittoriosa lotta che i rappresentanti della legge conducono contro gli insidiatori dell'ordine, della proprietà, della sicurezza o della vita dei cittadini. Con viva soddisfazione i visitatori possono constatare che il numero dei delitti capitali è sceso ad un quinto di quello che era nel 1933. C'è in questo incipiente museo un armentario che fa pensare piuttosto ad un laboratorio scientifico. Una scienza è, infatti, la moderna indagine giudiziaria le cui armi — più che quelle propriamente dette — sono spesso il microscopio, la lampada di quarzo, l'apparecchio fotografico, dispositivi per misurazioni di una esattezza matematica e simili. Una emozione tutta particolare riserbano in questo luogo inconsueto i resti di un morto trovati in un giacimento di torba presso Berlino. Gli specialisti della divisione criminale hanno voluto vedere chiaro in questo macabro ritrovamento e ci sono riusciti. Essi hanno potuto stabilire che il morto era un impiegato del Fisco sotto Federico il Grande. Un brutto giorno egli sparì senza lasciar traccia, dal che la Commissione indagatrice ha dedotto che il poveretto sia stato derubato e ucciso.

✱

La rivista *Sotto lo standardo del marxismo* pubblica nel suo ultimo numero un articolo allarmante sui progressi dell'Islamismo nelle repubbliche turche dell'Unione sovietica. Secondo questo articolo, che è fra l'altro documentatissimo, il clero mussulmano ha ripreso interamente la grande influenza che godeva prima della rivoluzione, e le autorità sovietiche, di fronte alle situazioni locali, sono obbligate di collaborare con i *mullah*. Per esempio, nella repubblica del Kazakstan le autorità sono state costrette di rilasciare ai *mullah* dei certificati per curare gli ammalati. L'Agenzia Ofinor precisa inoltre che l'uso del velo, severamente interdetto dalle autorità sovietiche, è ritornato ad essere praticato da tutte le donne che all'età di 12 anni si mostrano in pubblico con il viso coperto. Le autorità del Turkestan e del Tadjikstan si dichiarano impotenti di lottare contro quest'uso, perchè, affermano esse, le donne che si mostravano con il viso scoperto rischiavano di essere assassinate. I musei antireligiosi stabiliti nelle moschee ed affidati alla sorveglianza degli ex mullah convertiti al comunismo, sono diventati di nuovo ed apertamente dei luoghi di preghiera e specie nei giorni di feste musulmane, sono colmi di fedeli. La suddetta rivista marxista accusa la «Lega dei senza Dio» di avere neglletta la lotta contro l'Islamismo, ma deve riconoscere che la situazione è gravissima e che la influenza comunista indebolisce a vista d'occhio.

✱

Un quotidiano di Zurigo annuncia che si sta per iniziare la costruzione di fabbriche d'aviazione mobili, capaci, cioè, di rientrare sotto terra a volontà. Una valanga di neve o un attacco aereo minacciano gli edifici? Basterà premere un bottone e i corpi di fabbrica scivoleranno sulle rotaie, e magari prenderanno l'ascensore per scomparire nei fianchi della montagna. Anche gli stabili si mettono dunque a giocare a nasconderella. E chissà che un giorno non ci toccherà vedere, ad esempio, la mole Antonelliana, dividersi in quaranta, cinquanta pezzi e sparire sottoterra da precedenza.... Scherzi a parte, non è azzardato pensare che nel futuro città nuove siano edificate con una doppia utilizzazione: una vita alla superficie e una sotterranea: al primo accenno di pericolo tutto scompare nelle voragini.

Il cordoglio di Venezia
per la morte del Sommo Pontefice

La prima notizia della morte del Pontefice è giunta ieri mattina al Patriarcato, donde si provvide a comunicarla al Prefetto e alle altre principali autorità. Successivamente la notizia venne diffusa dal giornale-radio e dalle edizioni straordinarie dei giornali.

Il ferale annuncio ha prodotto profonda, dolorosa impressione, e tanto più penosa in quanto si stavano addobbando festosamente le chiese per i solenni riti che si sarebbero dovuti svolgere oggi e domani in occasione del X anniversario della Conciliazione.

Per disposizione del Capo del Governo da tutti gli edifici pubblici vennero issate subito le bandiere a mezz'asta, le quali resteranno esposte fino al giorno successivo a quello dei funerali. Le bandiere vennero issate anche sui tre pili di Piazza San Marco.

Sulle antenne della Basilica sono stati issati a mezz'asta i vessilli italiano e pontificio. E il tricolore abbrunato è apparso su numerosissime dimore private, sulle navi ormeggiate nel porto e sui vaporini dell'Azienda comunale di navigazione interna.

Il Prefetto ha fatto giungere immediatamente le sue condoglianze al Vescovo ausiliare, in assenza del Patriarca, mentre il Federale, il Podestà, il Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico hanno inviato telegrammi al Cardinale Pacelli e al Cardinale Piazza.

Frattanto fino dalle 9 tutte le campane delle chiese della diocesi spandevano i loro mesti rintocchi. Dapprima furono i sacri bronzi della torre di San Marco ai quali si unirono poi quelli di tutti i campanili di Venezia. Per nove volte si ripetè il suono delle campane che fu ripreso a mezzodì e al tramonto, e che continuerà per tre giorni.

Anche tutte le scuole si sono chiuse e così le sale di pubblici divertimenti; queste ultime si riapriranno oggi e resteranno chiuse nuovamente nella giornata dei funerali del Pontefice.

Come si sa, il Patriarca trovasi a Roma dove si era recato per la solenne riunione alla quale il Pontefice aveva convocato tutto l'Episcopato italiano per la celebrazione del decennale della Conciliazione. Perciò le funzioni del Patriarca vengono esercitate in sua assenza dal Vescovo ausiliare mons. dott. Giovanni Jeremich, il quale ha impartito le relative disposizioni.

Un manifesto del Patriarca

Il Cardinale Patriarca ha fatto affiggere ieri sera il seguente manifesto indirizzato al Clero e al popolo della sua archidiocesi:

« Stamane alle ore 5.31 la grande anima di Pio XI è volata al cielo.

« Il Suo provvidenziale pontificato fu per la Chiesa e per il mondo un luminoso faro di luce, una sorgente inesausta di bene per tutta l'umanità, che ritrovò in Pio XI il Padre universale.

« Le sue opere ardue e magnifiche, volute e compiute con larga veduta e sicura tenacia — e noi italiani ricordiamo con particolare soddisfazione l'opera mirabile della Conciliazione — saranno monumenti perenni della sua alta sapienza e del suo zelo apostolico.

« V'invito non soltanto a ricordare, ma ad offrire devoti suffragi per l'anima elettissima del venerato Pontefice.

« Benedico di cuore.

Adeodato Giovanni Cardinale Piazza ».

Nello stesso manifesto sono indicate le disposizioni circa il suono delle campane che si effettuerà nei giorni 11 e 12 alle ore 9, alle 12 ed alle 16.

Per tre giorni consecutivi in tutte le Messe sarà recitata una speciale preghiera per il defunto Pontefice.

Domani domenica 12 corr. nella Basilica di San Marco il Cardinale Patriarca celebrerà la Messa pontificale da requiem che sarà seguita dalle rituali assoluzioni al tumulo. Interverranno tutti i parroci in piviale nero. Presenzieranno pure tutte le autorità cittadine.

Il portone del Patriarcato è stato chiuso in segno di lutto; ne rimase aperto solo un portello per dar modo alle autorità ed alle rappresentanze delle associazioni cattoliche ed ai cittadini di recarsi a deporre la loro firma in un apposito registro, posto nell'atrio stesso.

I telegrammi del Podestà

Ecco il testo dei telegrammi inviati dal Podestà:

« S. Em. Cardinale Eugenio Pacelli - Città del Vaticano. — *La scomparsa del Santo Padre è un grande lutto per il mondo cattolico cristiano al quale Sua Santità offerse la sua mirabile bontà, il suo alto insegnamento, il suo profondo amore. Venezia vi dice in quest'ora così triste i sentimenti del suo più vivo e sentito cordoglio.* — MARCELLO, Podestà ».

« S. E. Conte Ing. Franco Ratti - Milano. — *Vogliate accogliere per la scomparsa del Santo Padre così caro al vostro cuore e al vostro amore di devotissimo nipote, le condoglianze più vive e più sentite.* — MARCELLO, Podestà ».

Il ritorno del Cardinale Piazza

Iersera alle ore 22.09 è giunto dalla Città del Vaticano l'Eminentissimo Cardinale Patriarca Adeodato Piazza, accompagnato dal suo segretario particolare padre Giulio.

Alla stazione il Cardinale è stato ricevuto dal Vescovo ausiliare S. E. mons. Jeremich e dal cancelliere patriarcale dott. mons. Carlo Zinato, unitamente ai quali è sceso nel motoscafo dell'ammiragliato per rientrare al palazzo patriarcale.

Il Patriarca dopo aver celebrato le solenni esequie in suffragio del defunto Pontefice lascierà Venezia nuovamente per recarsi a Roma onde presenziare ai solenni funerali di Pio XI e quindi partecipare al Conclave.

Statistiche demografiche

Mese di Dicembre 1938

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	386	930	1316
MORTI	294	302	596
AUMENTO POPOL.	92	628	720

Mese di Gennaio 1939

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	471	966	1437
MORTI	365	397	762
AUMENTO POP.	106	569	675

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 9 febbraio, presieduta da S. E. il Prefetto, ha trattato i seguenti oggetti:

Dolo. Comune: Autorizzazione a stare in giudizio contro la Banca Agricola distrettuale di Dolo per causa acquisto campo sportivo: appr. Venezia id: Parere di massima da parte della Consulta Municipale per la cessione di aree a Marghera: rinvia: Id: Contributo per l'anno 1938 al Comitato di Venezia per la Navigazione interna: appr. — S. Donà di Piave. id: Storno di somme da una categoria all'altra del Bilancio: appr. — Id: Contributo di L. 500 per servizio autocorriera S. Donà, Jesolo, Bagni: appr. — Venezia. id Vendita terreno a Marghera a Fenso Maria in De Piccoli: appr. — id. Vertenza comune impresa Marco Giovanni Rossi. Pagamento di L. 8 mila all'Impresa Rossi: appr. — Vigonovo E.C.A.: Autorizzazione a stare in giudizio: id. — Venezia. O. P. Nove Congreg. Clero: Cancellazione ipoteca: id — Id. Comune: Inesigibilità del credito dal defunto inquilino Pinzan Raimondo e nuova affittanza al nome della vedova Ongaro Rebecca: rinvia; — Id. Acquedotto case Istituto popolare località Mandracchio di Burano. Deroga regolamento concessione d'acqua nelle frazioni dell'Estuario: Id. Jesolo. Comune: Lavori ponte monumento sul Piave. Storno fondi: appr. — Venezia. Lido. Ospedale al Mare: Assicurazione incendi e responsabilità civile del motoscafo: id Dolo. E.C.A.: Alienazione campagna di proprietà della Casa di Ricovero sita in comune di Camponogara: id. Venezia. O.P. Giustinian; Alienazione di proprietà della Casa di Ricovero sita in comune di Camponogara appr. — Id. Ospedale Civ.: Autorizzazione a stare in giudizio: appr. id. Assicurazione contro i danni del fuoco: appr. — Dolo. Comune: Assestamento bilancio 1938: appr. — Martellago. id.: Sistemazione bilancio 1938: appr. — Fossalta Port.: Assestamenti bilancio 1938: id. — Cinto Caomaggiore: id. Storno di fondi fra articoli appartenenti a categorie diverse del bilancio 1938. Liquidazione di spese: id — Noale: id. Tariffa industrie, arti e professioni 1939: appr. — Id. Imposta famiglia 1939: id — Noventa Piave: id Storno di somme da una categoria all'altra del bilancio: id — S. Donà Piave. id.: Contributo di L. 1000 per servizio di autocorriera S. Donà di Piave-Grisolera Caorle e ritorno: appr. — Grisolera. id: Vendita fabbricato comunale ex Convento e della casetta di abitazione retrostante: appr. — Fossalta di Piave: id. Contributo servizio automobilistico sulla linea Oderzo, San Donà di Piave: id. — Concordia Sagittaria Comune Variazione del modo di applicazione dell'imposta di consumo sui suini. appr. — Venezia. id.: Trattamento economico del personale non di ruolo. Modifica all'art. 192 del regolamento: parere favorevole — Venezia. Prov.: Indennità fissa di trasferta ai funzionari dell'ufficio tecnico prov.: appr. Salzano. Comune: Modificazione alla tariffa imposte consumo ed al regolamento imposta consumo sui materiali da costruzione: id — S. Maria di Sala. Asilo Crovato: Sostituzione del Segretario dell'Opera: id. Id: Alienazione adiacenze dell'Asilo appr. — Fossalta Port.: Comune: Storno di fondi da categorie differenti del bilancio 1939: id. — Dolo. id. Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1938: appr. — Cinto Caomagg. id. Storno di fondi fra articoli appartenenti a categorie diverse del bilancio 1938: id. — Noventa di Piave. id.: Affitto di un locale in località Grassaga da adibire ad aula scolastica: id — Pianiga id. Refezione scolastica nelle scuole comunali. Contributo del Comune: rinvia — Venezia: Ospedale civ.: Cessazione dal servizio straordinario del dott. comm. Edoardo Ligorio. Revisione liquidazione di pensione: rinvia. — Venezia. Ospedale Civ.: Artiere Meneghetti Giuseppe. Collocazione in quiescenza e liquidazione di pensione: appr. — Dolo. id: Determinazione degli assegni per i conducenti della autoambulanza: appr. Mestre. id: Eredità Michieletto Giovanni. Transazione con gli eredi: id Fossalta Port. E.C.A.: Assegnazione premio operosità e rendimento al segretario: appr. — Venezia. Comune Mutuo di L. 12.000.000 con la Banca Naz. del Lavoro: appr. — Concordia S. id. Contributo per funzionamento scuola serale per analfabeti appr. — Salzano id: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio: id. — Id. Iscrizione del Comune quale socio perpetuo della Croce Rossa italiana: approva.

Bevuto l'ultimo bicchiere
deruba il compagno di sbornia

Un terzetto di filibustieri è stato assicurato alla Giustizia dagli agenti della Mobile Ricupero e Di Napoli. Costoro dietro denuncia di un tale Guido Nigris di anni 27, cuoco marittimo abitante a Castello 917, hanno proceduto all'arresto per furto aggravato di Giuseppe Toma di anni 18, bilanciaio, abitante a Cannaregio 2978, di Sebastiano Insinga meccanico dentista di anni 20 abitante nello stesso sestiere in Calle Ema e di Gino Cavaldon di anni 18 abitante a Cannaregio, i quali sere or sono, si erano imbattuti in una venere da strapazzo alla quale s'erano accompagnati, e con essi il Nigris, per bere l'ultimo bicchiere della giornata in un'osteria nei pressi di San Lio. Il Nigris che era alticcio anche lui come gli altri ad un certo momento si sentì strappare da uno della combriccola, che risultò poi essere il Toma, la catena dell'orologio. Egli inseguì il ladro, riuscendo a raggiungerlo e quindi ad accompagnarlo in Questura, aiutato in questo dal marinaio dell'Azienda Alvaro Lazzarini di anni 32 abitante alla Giudecca.

Il Nigris ricuperò la catena che gli costava trecento lire e gli agenti Ricupero e Di Napoli riuscirono ad arrestare gli altri due figuri della combriccola, i quali furono tradotti con l'amica a S. Maria Maggiore e denunciati per furto aggravato.

Tre coperte di lana
della 49 Legione

Il comando della 49.a Legione della M.V.S.N. aveva accusato il furto di tre coperte di lana da parte di uno sconosciuto che il C. M. Mario Rosa riuscì però a raggiungere, sequestrandogli la refurtiva. Il ladro era un tale Marco Terzo, di anni 24, abitante a Castello 5142. Egli è stato perciò arrestato e consegnato ieri a palazzo Ziani donde traghettò a S. Maria Maggiore.

Ubriaco in guardina

Gli agenti della Mobile l'altra notte alle 2.30 hanno incontrato il bracciante Angelo De Martini di anni 39 abitante a Castello 2518 che, ubriaco fradicio, ad ogni piè sospinto minacciava di cadere. Per evitargli danni maggiori lo condussero in guardina e colà il De Martini fu trattenuto sino a sbornia smaltita, e denunciato per ubriachezza molesta e ripugnante.

Rubavano le lampadine elettriche

Gli agenti del commissariato di S. Marco hanno ieri fermato i fratelli G. A. e G. G. fu Andrea, di età minore, che furono accompagnati per i provvedimenti del caso al Centro di Rieducazione per minorenni. I due discoli si occupavano di furti di lampadine elettriche negli androni delle scale od in qualche altro locale di pubblica fiducia.

Un tendine reciso

Il marittimo Giovanni Battista Ponte d'anni 36, ingrassatore a bordo di un piroscafo ormeggiato alla banchina di S. Basegio, è caduto con una bottiglia che teneva nella mano sinistra ferendosi con recisione tendinea. Guarirà in giorni 25.

Un bell'incontro mattutino

Pietro Ravagnan di anni 54 abitante a Dorsoduro 2122 iermattina alle ore 8, incontrato il suo conoscente Gino Zennaro di anni 32 abitante a San Polo 1072, col quale aveva una vecchia ruggine per motivi di interesse, si ebbe da quest'ultimo un terribile pugno che gli produsse un trauma ai denti per cui tutto sanguinante dovette ricorrere all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni sei.

L'odissea d'un cappotto
conclusa con quattro arresti

La signora Angelina Zeralovich, abitante a Cannaregio 5822, giorni fa si era recata alla caserma dei Carabinieri del suo sestiere, per denunciare un furto di un cappotto del proprio consorte, cappotto che valeva circa 500 lire. L'altro ieri, alle 11.30, in campo delle Beccherie, la signora Zeralovich s'imbatteva in un individuo che indossava il cappotto rubatole. Perciò la signora informò del fatto il maresciallo dei RR. CC. Colaleo, il quale si mise sulla traccia del tizio indicatogli, e lo raggiunse.

Si tratta del villico Fortunato Giuseppe di anni 40 da San Donà di Piave, il quale affermò di aver acquistato il cappotto in parola al Monte di Pietà. Le ulteriori indagini del maresciallo Colaleo diedero per risultato di far scaturire un certo Giovanni Peltrera di anni 32 manovale senza fissa dimora, che, il primo febbraio, aveva incaricato di impegnare il cappotto il suo amico Vittorio Mantovan di anni 54, alleggiato ai senza tetto, ricompensandolo con cinquanta centesimi. Risultò successivamente che il Peltrera aveva venduto al Fortunato il bollettino dell'impegnata per trenta lire, e quest'ultimo lo aveva fatto disimpegnare dal proprio suocero Giuseppe Brollo di anni 56 abitante a S. Donà di Piave. Tutti e quattro i sunnominati compromessi in questa faccenda sono stati arrestati e consegnati alla Squadra mobile che li ha condotti a S. Maria Maggiore.

Affittacamere senza licenza

E' stata posta in contravvenzione Luigia Salviati, abitante a Castello, perchè affittava camere ammobigliate senza la licenza di P. S.

Il cappotto del gondoliere

Il gondoliere Giuseppe Vianello l'altra sera verso le 22.30 vide un individuo entrare nel casotto del traghetto di Riva del Carbon, ed uscirne un istante dopo portando seco il proprio cappotto. Il Vianello lestamente afferrò il mariuolo e riuscì a condurlo alla Questura. Si tratta di certo Emilio Filippi di Carlo, di anni 39, abitante a San Polo 808, che è stato arrestato.

Reale Istituto Veneto
di scienze, lettere, ed arti

Nell'adunanza ordinaria ordinaria del 12 febbraio 1939-XVII alle ore 15 saranno tenute le letture che seguono: C. A. Dell'Agnola, m. e.: Considerazioni sugli integrali definiti secondo i concetti di Riemann. E. Laura, m. e.: Sopra un sistema di relazioni necessarie affinchè un «ds-2» sia di classe «p.»; A. Tonolo s. c.: Sui polinomi di Frenet; G. Fiocco, s. c.: La scultura a intreccio come filiazione dell'arte esarcale L. Alpago Novello, s. c.: Gli incisori bellunesi; F. Celeri: Trasformazioni dirette di vibrazioni meccaniche meccaniche in rotazioni unidirezionali; G. Zanetti: Ricerche sui residui epiteliali dislocati dal Malassez nelle prime fasi dell'odontogenesi; M. Bortoluzzi: Contributo allo studio dei tumori surrenali; G. Revessi: La conquista dell'energia.

La radio d'oggi

ITALIA: **16 Concerto Sinfonico** organizzato per i Corsi di avviamento professionale della Federazione fascista di Torino — **17.55 I dieci minuti del lavoratore** on. Giuseppe Landi — **19.45 Guida radiofonica del turista italiano — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III**: «Musica di foglie morte» commedia in un atto di Rosso di San Secondo — **21 Programma I**: Banda dei RR. CC. — **Programma II**: Selezione di operette — **22.10 Programma I**: Varietà.

ESTERO: **Bucarest**: Concerto vocale — **Stoccolma**: Concerto di violino — **20 Parigi T. E.**: De Breville «Sonata n. 2» in forma di rondò per piano e violino — **20.10 Stoccarda**: Musica da ballo — **Berlino**: Musica da ballo — **Amburgo**: Orchestra e soli — **Saarbrucken**: Banda e coro **Koenigberg**: Verdi «Otello» opera **20.30 Montecenri**: Mozart — **20.50 London Reg.**: Musiche di Bach per organo — **21.10 Praga**. Concerto di Carnevale da Haydn a Strauss — **21.30 Strasburgo**: Musica di Mozart **Marsiglia**. Concerto variato — **Nizza** Radiorchestra — **Sottens**. Musica da ballo — **Parigi T. E. Bordeaux**. Trasmissione dall'Opèra Comique — **Lilla**. Tre commedie — **Tolosa**: Marime Léry: «La grosse galette) commedia — **Lione**. Varietà — **21.35 Midland Reg.** Concerto di piano — **22.15 Colonia**: Musica leggera e da ballo — **22.25 Parigi P. T. T.** Varietà — **22.30 London Reg.** Musica da ballo — **22.35 Praga** Musica da ballo — **23.25 Bruxelles I**: Musica da ballo — **24 Parigi P. T. T.** Jules Romains: «Monsieur le Trouhade saisi par la debauche», commedia in cinque atti. — **Radio Parigi** Musica da ballo — **Lussemburgo**. Musica da ballo — **Parigi P. P.** Cabaret — **Stoccarda**: Musica leggera e da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

11 Sabato. — L'Apparizione della Vergine Immacolata a Lourdes, nel 1856. Doppio maggiore. A S. Giovanni Evangelista dopo le 7 Messa di S. E. Mons. Vescovo; alle 10 Messa solenne; alle 16.30 discorso, benedizione e inno. — Messa solenne e alla sera discorso, benedizione e canto del «Tota Pulchra» a San Raffaele, S. Simeone, S. Eufemia, e qualche altra chiesa. — A S. Marco si espone nel suo altare la Madonna Nicopeja. — Alle Capuccine a S. Raffaele in fondamenta Cereri si espone la miracolosa imagine della Madonna delle Grazie.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni): giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17, Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Tosca — **Goldoni**: Le penne del pavone — **Malibran**: I figli del marchese Lucera e Varietà **Rossini**: Il principe Azim.

Cinematografi

Accademia: Prigione senza sbarre **Centrale**: Cento uomini e una ragazza e Varietà — **Italia**: Alibi **Massimo**: Biancaneve e i sette nani **Moderno**: Il magnifico bruto — **Nazionale**: Marionette — **Olimpia** La signora di Montecarlo — **Savoia** Giuseppe Verdi.

Farmacie di turno

Morelli S. Bartolomeo — Zanella Rialto — Turolla SS. Apostoli — Vian S. Leonardo — De Pluri Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantino — Baldisserotto al Lido — Comunale a S. Elena.

Interessi del pubblico

Corsi culturali
Unione lavoratori industria

Questa sera alle ore 21, l'avv. Enrico Brunetta del Patronato nazionale, terrà presso l'Unione fascista Lavoratori industria una conversazione agli iscritti ai Corsi culturali sulla « Assicurazione Infortuni ».

Deliberazioni del Podestà
affisse all'albo municipale

Il Podestà ha confermato per il 1938-40 membro dell'Opera Pia Fratelli Pietribuni il cav. uff. Luigi Favaretto.

Per gli anni 1939-1941 nel Consiglio d'amministrazione dell'Opera Pia della Maddalena il co. Paolo Foscari, l'avv. Silvio Bonduà, il dott. Tommaso Pasquali.

Per gli anni 1939-41 è stato nominato membro dell'Opera Pia Montanari Riccini, Istituto Buonpastore il sig. Pietro Busetto.

Nella fondazione Querini Stampalia è stato nominato membro del Consiglio d'amministrazione il comm. prof. Angelo Tomaselli.

× Nel cimitero di S. Michele in isola si è riscontrata una certa insufficienza nella erogazione dell'acqua. La portata della rete di distribuzione è già sfruttata al massimo e sarebbe troppo costoso aumentare l'erogazione dell'acqua a mezzo dell'esistente acquedotto. Si è così deciso di provvedere alla terebrazione di due pozzi artesiani e alla costruzione delle relative vasche di raccolta in pietra d'Istria.

× E' stato disposto perchè si inizino i lavori per l'espurgo del Canale di S. Girolamo a Mestre.

× E' stato ricostituito il consiglio di vigilanza della scuola serale professionale annessa al R. Istituto Paolo Sarpi. Presidente l'ing. Gino Cacciari; consiglieri: per la sezione edili l'ing. Gino Greggio e l'ing. Francesco Tessier. Per la sezione meccanici l'ing. Mario Nono e l'ing. Riccardo Baldini. Per la sezione commercio il prof. dott. Gaetano Beninati Mainardi e il prof. dott. Silvio Vardanega. Il consiglio resterà in carica fino al giugno 1941.

× E' stato ricostituito il consiglio di vigilanza del corso serale per maestranze Abate Vincenzo Zanetti di Murano nelle persone: cav. Ferdinando Toso, presidente. Membri: gr. uff. Anacleto Gerosa, avv. Paolo Venini, dott. Michelangelo Pasquato, comm. Giuseppe Dell'Oro, ing. Luigi Zecchini.

× E' stata deliberata l'assunzione di due infermiere assistenti sanitarie una per l'ambulatorio dei medici del quindicesimo e sedicesimo circondario e l'altra per la condotta di Marghera.

Una diffida dell'Unione fra le famiglie numerose

E' stato segnalato alla Sezione provinciale F. Famiglie numerose, che un losco individuo non ancora identificato, si è presentato a capi di famiglia numerosa facendosi dare denaro per procedere alla loro iscrizione all'Unione.

Si avvertono gli interessati che si tratta di una volgare truffa, e qualora il caso dovesse ripetersi, si prega di denunciarlo subito alla R. Questura o ai RR. Carabinieri.

Le iscrizioni a soci vengono fatte esclusivamente dai fiduciari di Nucleo presso i Comuni e dai fiduciari di sottonucleo presso i sestieri e le frazioni del capoluogo.

I magazzini e i posti di ristoro
dell'E. C. A. ispezionati dal Prefetto

Il Prefetto che segue di persona l'andamento dell'attività degli Enti comunali di assistenza in tutte le località della Provincia ed al cui esatto funzionamento in favore delle popolazioni bisognose dedica particolare quotidiano interessamento, ha compiuto ieri una improvvisa minuziosa visita di ispezione ai vari magazzini e posti di ristoro istituiti dall'E.C.A. di Venezia nel Capoluogo.

Accompagnato dal Podestà presidente dell'E.C.A. e dalla Fiduciaria prov. dei Fasci femminili, S. E. Catalano si è recato alle Zattere ove si trovavano a riceverlo il comm. avv. Tessier delegato podestarile per l'E.C.A. d.r Bearzi delegato del Podestà, il vicesegretario generale dell'E.C.A., il camerata Enrico Michieletto ispettore onorario dei magazzini ed il camerata Abbiati ispettore dei Posti di risoro dell'E.C.A.

La visita s'è iniziata col magazzino alle Zattere in cui S. E. si è reso conto del perfetto funzionamento dei vari reparti per il deposito dei viveri, dei combustibili e degli effetti da letto, sostando nei reparti per l'impacchettatura ed in quelli per la distribuzione.

Indi è passato al Posto di ristoro di Dorsoduro in cui si è compiaciuto col dirigente fascista camerata Tiso e con le fasciste presenti. Recatosi poi a visitare la sede del Fascio femminile di Dorsoduro, si è compiaciuto con la segretaria del Gruppo, Rubini, e con le collaboratrici Scabbia, Penzo, Serrao, Cavagna, Cappellin, Scipioni, Mondin, Bognolo, Santon.

Nell'ufficio periferico di Cannaregio Ponente in rio terrà Farsetti, ha constatato il perfetto ordine in cui sono tenuti gli schedari relativi a tutte le famiglie assistite nei vari settori; s'è reso conto dell'entità del servizio disimpegnato egregiamente dal Fascio femminile per quanto riguarda il rilascio e la rinnovazione dei libretti di assistenza sanitaria del Comune; ha avuto parole di elogio per l'attività feconda e proficua svolta dalle collaboratrici fasciste dell'E.C.A. ed ha rilevato che recentemente ha avuto occasione di segnalare personalmente al Duce la magnifica opera svolta nel Comune di Venezia dal Fascio femminile attraverso la perfetta organizzazione capillare dell'E.C.A.

Poscia S. E. Catalano è passato a visitare il Posto di ristoro di Cannaregio in Rio terrà della Maddalena, dove ferveva il lavoro per la distribuzione dei ranci di minestra e pane, sotto la direzione del fascista Mario Conte, aiutato dalle volonterose visitatrici Spalmach, Alzeni, Orlandi, Torcoli e Penzo Vice segretaria dei Fasci femminili.

Passato quindi al Posto di ristoro di S. Croce sito in calle del Megio si è compiaciuto col camerata Carlo Stiore che ne dirige il funzionamento; al posto di ristoro di Castello in campo S. Giustina, ha elogiato l'opera del camerata prof. Giovanni D'Arcangelo. —

Infine ha visitato il magazzino viveri a S. Lorenzo dove il camerata Michieletto ha illustrato il funzionamento dei vari reparti per la confezionatura e la distribuzione dei pacchi viveri.

Nell'accommiatarsi dalle rappresentanze dell'E.C.A., il Prefetto ha voluto ancora una volta esprimere la sua piena soddisfazione per la regolarità con cui si svolge l'opera di assistenza cittadina.

Uno spettacolo equestre
pro Ente Comunale di Assistenza

L'Ente Comunale di Assistenza accogliendo la proposta del Circo equestre Cavagna ha aderito a che la sera di sabato 18 corrente, alle ore 21 detto Circo dia una rappresentazione nel padiglione sito sulla Riva dell'Impero a beneficio delle opere assistenziali della città.

Siamo sicuri che il pubblico veneziano affluirà numeroso allo spettacolo che oltre ad offrire un gradito svago offrirà il destro per apportare un modesto contributo al finanziamento della attività assistenziale dell'E.C.A.

Il prezzo dei biglietti è stato determinato in L. 5,10 per i primi posti, L. 3,10 per i secondi, ed in L. 2,10 per i terzi posti.

Oltre che all'ingresso, i biglietti potranno fin d'ora esser acquistati da chiunque presso la Tesoreria dell'E.C.A. a San Luca, calle delle Locande 4299, o presso il Dopolavoro provinciale ovvero presso gli uffici periferici dell'E.C.A.

Un apparecchio
per mantenere vivi e costanti gli affetti

Esiste un apparecchio per mantener vivi gli effetti anche a molta distanza. E' un apparecchio elettrico, comunissimo, già a lungo sperimentato con risultati eccellenti: è il telefono. Nei tempi moderni nessuno può dirsi lontano dai suoi cari: in ogni momento e colla massima comodità, l'assente può chiamarli, conversare con essi, sentirne all'orecchio la viva voce, prendere insieme decisioni, chiedere spiegazioni, interrogare, discutere mantenere insomma i rapporti più diretti ed affettuosi. Grazie al telefono interurbano, si può parlare con grande rapidità alle persone desiderate, ovunque siano ed in qualunque ora del giorno e della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciali ribassi serali e festivi.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Per gli alpini battaglione Venezia

Festa di fine carnevale: Come per gli anni scorsi anche quest'anno gli « scarponi » veneziani avranno la loro festa alla fine di carnevale alla quale potranno partecipare i soli soci e familiari. La festa si darà all'Albergo «Universo» in lista di Spagna sabato 18 corr.

A mezzanotte avrà luogo la tradizionale cena. Il comando di Battaglione per dar modo a tutti di partecipare ha deciso di farsi rimborsare il solo prezzo della cena.

Per informazioni rivolgersi allo aiutante maggiore oppure al Calice nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23.

Tesseramento Anno XVII: Le operazioni di tesseramento si sono da tempo iniziate perciò i soci si affrettino a mettersi al corrente con la quota sociale A. XVII. Le schede necessarie per richiedere la nuova tessera si possono ritirare al «Calice».

Ateneo di Venezia
Riunione culturale

Oggi nel pomeriggio, alle ore 18, avrà luogo l'annunciata riunione culturale.

Il prof. Manlio Dazzi dirà di un libro contemporaneo inedito e il dott. col. Enrico Fossataro leggerà una memoria sul tema: «La moda femminile dei cosmetici coloranti, considerata dal punto di vista estetico e morale, nell'Italia fascista». La riunione è pubblica.

Qualità indiscutibili

Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio del clima temperato, vario, adatto alle più feconde produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e col suo lavoro ha mostrato di saper fare il migliore uso dei doni naturali. E' riuscita ad acclimatare le più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle meno facili: il tabacco. Vent'anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per l'intero bisogno. Oggi abbiamo i tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili, perchè abbiamo visto che si è riusciti a farne una buona esportazione proprio in questi anni di difficilissimi scambi internazionali. Tali qualità superiori si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dai fumatori e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nelle sigarette *Macedonia extra*, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma, ottenuta con i più delicati e scelti tabacchi biondi.

Federazione provinciale fascista

Comando centro premilitare federale

Sezione leva del mare

Denuncie al tribunale militare

I seguenti premilitari, in forza alla Direzione Corsi Premarinari di Venezia, sono stati denunciati al Tribunale Militare di Trieste perchè colpevoli di reiterate assenze ingiustificate alle lezioni d'istruzione premarinara.

Ballarin Arturo di Pio classe 1920 abitante a D. Duro 845.

Collavin Olvino di Antonio classe 1919 abitante a D. Duro 2408.

Rumor Luigi di Luigi classe 1920 senza fissa dimora.

Tavini Mario di Enrico classe 1920 abitante a Cannaregio 387.

Zane Augusto di Giuseppe classe 1919 abitante a D. Duro 496.

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra « Ordinaria » classe 1920 e 2. e 3. quadrim. 1919

Sabato 11 alle ore 14 rispettive Sedi di corso.

Premilitari leva terra « studenti » classi 1918-1919-1920

Sabato 11 alle ore 14 Caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializz.»

Marconisti: classe 1919, domenica 12 alle ore 10 « P. Sarpi »; *Mitraglieri, mortai*: classe 1919, domenica 12 alle ore 8,30 « M. Foscarini »; *Autieri*: classe 1919, sabato 11 alle ore 14,30 Piazzale Roma, Sede R.A.C.I.; *Portaferiti, infermieri*: classe 1919, domenica 12 alle ore 9 « M. Foscarini »; *Dattilografi*: classe 1919, sabato 11 alle ore 15 Ca' Littoria.

Premilitari leva aeronautica

Classi 1918, 1919 e 1920: Sabato 11 alle ore 14.15 « M. Foscarini ».

Premilitari leva mare cl. 1919.1920 (compresi i rivedibili e servizi sedentari del 1920).

Sabato 11 alle ore 15 R. Arsenale ingresso dalla porta principale.

Infermieri, portaferiti: sabato 11 alle ore 15 Ospedale S. Anna, Castello.

I Premilitari della classe 1919 che hanno ricevuto l'ordine di chiamata alle armi per il mese di febbraio, sono esonerati dall'istruzione di sabato.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Esercitazione di tiro

per i premilitari della classe 1918 e primo quadrimestre del 1919

Sabato e domenica prossimo, 11 e 12 febbraio, tutti gli allievi premilitari della classe 1918 e 1.o quadrimestre della classe 1919, eseguiranno le prescritte lezioni di tiro con le modalità stabilite, presso i poligoni sottoindicati.

Poligono di tiro Punta Sabbioni

Sabato 11 febbraio alle ore 15 dovranno trovarsi al poligono di tiro i centri premilitari di Castello, S. Elena, S. Marco e S. Polo; per tale ora dovrà trovarsi anche il direttore di tiro seniore Gamba e l'ufficiale medico comandato dal dirigente il servizio sanitario del comando federale, nonchè un trombettiere comandato dal maestro Balboni.

Per le ore 14 i centri suddetti dovranno trovarsi al ponte Ca' di Dio, ove troveranno un mezzo militare che li trasporterà a Punta Sabbioni. Le cartucce occorrenti per eseguire la lezione, saranno prelevate sul posto.

Domenica 12 febbraio alle 9 dovranno trovarsi al poligono di tiro gli allievi dei seguenti centri specializzati: marconisti, mitraglieri e mortai, gonimetristi e puntatori, carristi, autieri nonchè il centro premilitare di Lido per eseguire le lezioni col fucile mitragliatore.

Per le ore 6.30 gli allievi appartenenti ai suddetti corsi, inquadrati con tutti gli istruttori, si dovranno trovare al pontile Ca' di Dio, ove troveranno un mezzo militare che li trasporterà a Punta Sabbioni passando per S. Nicolò di Lido ove imbarcherà quei premilitari.

Per tale ora si troverà pure il direttore di tiro primo Cap. CC. RR. Rizzi, unitamente all'ufficiale medico. Le cartucce verranno prelevate sul posto.

Poligono di tiro di Marghera

Sabato 11 febbraio gli allievi del centro premilitare ordinario e quelli appartenenti al corso specialisti di Marghera si dovranno trovare per le ore 15 al poligono di tiro.

Per tale ora si dovrà trovare sul posto il direttore di tiro seniore Minneci unitamente all'ufficiale medico e due trombettieri comandati dal predetto comando G.I.L. di Fascio.

Le cartucce occorrenti per eseguire le prescritte lezioni dovranno essere prelevate venerdì sera dalle ore 20 alle 21 dall'incaricato del comando G.I.L. di Fascio di Mestre presso la caserma della M. V. S. N. in via Piave.

Domenica 12 febbraio alle ore 9 dovranno trovarsi al poligono di tiro di Marghera i centri premilitari di Favero Veneto, Spinea, Chirignago con le stesse modalità del giorno precedente.

Poligono di tiro di Murano

Sabato 11 febbraio gli allievi specializzati dei corsi dattilografi e infermieri di Venezia, si troveranno per le ore 15 al poligono di tiro di Murano.

Per le ore 14 si dovranno trovare alle Fondamente Nuove per imbarcarsi sul vaporino di Murano. Le cartucce occorrenti per eseguire le lezioni, saranno prelevate sul posto.

Il Cap. di compl. in congedo Caprera è comandato quale direttore di tiro il comandante G.I.L. di Fascio di Murano provvederà a comandare l'ufficiale medico ed un trombettiere.

Poligono di tiro di Chioggia

Sabato 11 febbraio a disposizione del comandante G.I.L. di Fascio.

Domenica 12 febbraio alle ore 8.30 dovranno trovarsi al poligono di tiro di Chioggia gli allievi premilitari del centro di Pellestrina. Essi usufruiranno del vaporino dell'A. C. N. I. L. come da accordi presi direttamente col comandante G.I.L. di Fascio di Pellestrina. Le cartucce occorrenti per eseguire le lezioni saranno prelevate sul posto.

Il cent. De Bei è comandato quale direttore di tiro; il comandante GIL di Fascio di Chioggia provvederà a comandare l'ufficiale medico ed un trombettiere.

Per l'esercitazione di tiro di domenica 12 febbraio, tutti, indistintamente, dovranno portare la colazione al sacco.

G. I. L.

Corso di cultura fascista

Nei giorni scorsi presso tutti i Comandi G.I.L. della città e provincia hanno avuto luogo, secondo le disposizioni del Comando generale della G.I.L., le prime due conversazioni di cultura fascista; in esse alcuni camerati scelti dal Comandante federale: fascisti della vecchia guardia, fascisti universitari e allievi della Scuola di preparazione politica, hanno spiegato ai giovani fascisti e avanguardisti quel periodo storico, denso di avvenimenti e di fato, che va dall'intervento al dopoguerra, periodo che i giovani non hanno naturalmente potuto vivere, e del quale s'interessano vivamente, attraverso le parole dei camerati più anziani.

Naturalmente non si tratta di lezioni nel senso pedantesco della parola; i camerati conversatori mantengono le spiegazioni nel tono di una animata conversazione, e, bisogna dire, hanno trovato piena aderenza tra i giovani che dimostrano visibilmente il loro entusiasmo e il loro interesse.

La prima lezione è stata svolta sul seguente argomento:

Situazione generale politica all'inizio dell'anno 1914; L'eccidio di Serajevo e l'ultimatum austriaco alla Serbia (giugno-luglio 1914); come si giunse alla conuagrazione mondiale; denuncia del trattato della triplice alleanza e intervento dell'Italia; la campagna interventista; Benito Mussolini e la fondazione de «Il Popolo d'Italia» (leggere l'articolo «Audacia» di Mussolini 1.o numero de «Il Popolo d'Italia»); Gabriele d'Annunzio, Filippo Corridoni, Cesare Battisti; Ragioni morali, politiche, economiche del nostro intervento contro gli imperi centrali; Le operazioni dal 1915 al 1916; Le truppe italiane sul fronte francese; Mussolini ferito (23 febbraio 1917); La rivoluzione russa e le sue conseguenze; Carso, Ortigara, Bainsizza, Hermada: eroi e martiri; L'opera silenziosa della nostra Marina. Il salvataggio dell'esercito serbo; La giornata del 24 ottobre 1917; Sul Piave, Armando Diaz è nominato Comandante in capo dell'esercito; Il mirabile sforzo compiuto dalla Nazione per arrivare alla vittoria: La beffa di Buccari: Costanzo Ciano, Luigi Rizzo, Gabriele d'Annunzio; Gli eroi del mare; Sviluppo della nostra aviazione in guerra: gli eroi: Francesco Baracca, Silvio Scaroni, Baracchini, Piccio, Ruffo di Calabria, Cabruna, Ancillotto; Il volo su Vienna e Gabriele d'Annunzio; La battaglia sul Piave; L'offensiva di Vittorio Veneto; Le memorabili giornate della fine di ottobre; la liberazione di Trento e lo sbarco a Trieste; L'Italia sbaraglia e distrugge l'esercito austriaco e vince per la prima e per tutti gli altri alleati la guerra mondiale.

La seconda lezione invece è partita dalla pace del 1918 e ha trattato:

L'armistizio di Villa Giusti (3 novembre 1918); Il crollo dell'Austria-Ungheria risolve le sorti della guerra anche sul fronte occidentale; L'armistizio di Compiègne (11 novembre 1918); Situazione generale politica all'atto delle cessazioni ostilità; Difficoltà economiche; stanchezza morale e materiale; Il bolscevismo; le ideologie democratiche e pacifiste e i 14 punti di Wilson; debolezze della classe politica italiana; la politica rinunciataria; L'articolo di Mussolini sul «Popolo d'Italia»; «Difenderemo i nostri morti, tutti i morti....»; L'adunata di S. Sepolcro; la fondazione dei Fasci italiani di combattimento (23 marzo 1919); La conferenza di Versaglia e le sue conseguenze; La Dalmazia; Il patto di Londra e il trattato di S. Giovanni di Moriana; Fiume città libera; La creazione della Cecoslovacchia; La distribuzione dei mandati coloniali con esclusione dell'Italia; La vittoria tradita e sabotata all'interno; L'opera deleterie dei partiti politici italiani del dopoguerra.

Nel corso di questa settimana avranno luogo la terza e la quarta lezione.

Gioventù Italiana del Littorio

Riassunzione in forza ai centri ordinari dei premilitari specializzati

I premilitari dei Corsi di specializzazione, appartenenti alla classe 1918 e I. quadrimestre classe 1919, i quali hanno testè ultimato gli esperimenti finali, vengono riassunti in forza dai rispettivi Centri Premilitari, presso i quali continueranno a svolgere la loro attività premilitare rispettivamente fino al compimento del 20. e 25. sabato.

In questo periodo, detti premilitari, a cura dei Comandanti dei centri completeranno le lezioni di tiro al bersaglio ridotto ed a pallottola.

I direttori dei Corsi restituiranno alla Sezione di specializzazione il carteggio relativo ai premilitari che hanno già subito i prescritti accertamenti di esame.

Canottaggio Anno XVII

Lunedì 13 corrente, alle ore 21, nella sede della Reale Società Canottieri « Bucintoro » alla presenza del Comandante federale, avrà luogo l'inaugurazione del corso di canottaggio per giovani fascisti.

All'inaugurazione dovranno intervenire tutti i Giovani fascisti prescelti dai Comandi della Città, Lido Giudecca e Murano in divisa, e in mancanza di questa, in camicia nera

Dovranno pure essere presenti i Fiduciari sportivi.

Attività sportiva
Comando federale G.I.L.

Pallacanestro: Domenica 12 corr. alle ore 15.30, alla Palestra Reyer avrà luogo l'incontro di pallacanestro fra la squadra della GIL di Venezia e quella della GIL di Rovigo, valevole per il campionato nazionale di pallacanestro per giovani fascisti.

Seguirà, la partita giocata fra le squadre femminili della GIL di Venezia e la GIL di Treviso.

L'ingresso alla palestra è gratuito

Palla-ovale: Alle ore 14.30 di domenica p. v., al Campo sportivo di S. Elena, avrà luogo la partita di ritorno di palla-ovale fra la squadra Venezia e la squadra della GIL di Rovigo, valevole per il campionato nazionale di pallaovale per giovani fascisti.

Lezioni di cultura fascista

Sabato 12 febbraio alle ore 21 nella sede del Gruppo fascista «Piero Marsich» a S. Maurizio si terrà la lezione di cultura fascista per tutti gli iscritti ai corsi di preparazione professionale e miglioramento spirituale. I GG. FF. interverranno in divisa.

L'attività dei reparti avanguardisti moschettieri e balilla del capoluogo e provincia ha luogo oggi con il consueto orario e nelle località stabilite.

Coorte tipo avanguardisti moschettieri «Ardita»

Tutti gli avanguardisti moschettieri appartenenti alla 1.a e 2.a centuria e al manipolo tamburini, sono mobilitati per le ore 15 di oggi presso la sede del Comando (ex casa del Balilla, fondamenta Cereri).

9.a Leg. marinara «Dandolo»

Oggi, sabato 11 febbraio, tutte le centurie dipendenti effettueranno la consueta adunata all'ora solita.

Federazione Fasci Femminili

Corso di preparazione della Donna alla vita coloniale

Si ricorda alle fasciste che frequentano il corso di preparazione della donna alla vita coloniale che le lezioni si svolgeranno regolarmente col seguente orario: I. corso: sabato 11: Ore 14: Artigianato, presso l'Istituto Veneto del Lavoro; ore 17: (Casa G. F.) prof. d.r Ricci: Lezione di geografia; Domenica ore 9.30 mons. Jandelli: La religione copta; ore 10.30 fascista Cossaro: Razzismo e problemi coloniali. — II. Corso: Sabato 11: Artigianato, presso l'Istituto veneto per il lavoro.

Ispettorato femminile GIL - Lido

Le giovani fasciste e giovani italiane della squadra di pallacanestro e quelle che ancora desiderano partecipare a questa attività sono invitate alla Casa del Fascio, domenica 12 corr. mese alle ore 12 per ricevere disposizioni in merito.

Gruppo Universitario Fascista

Corsi di preparazione politica

Questa sera, alle ore 21, alla scuola di preparazione politica, avrà luogo una lezione di politica economica e monetaria per gli allievi del 3. e 4. corso.

Istituto di cultura fascista

La conversazione del sen. Bodrero

L'illustre senatore Emilio Bodrero terrà domenica 12 corrente alle ore 18, nel salone napoleonico, un'interessantissima conversazione sul tema « L'uomo italiano antico e nuovo ».

Oltre gli iscritti all'Istituto di cultura fascista, sono invitati i soci della «Dante Alighieri» e dell'Associazione culturale italo-polacca.

TEATRI E CONCERTI

Tosca, Campiello e Walkiria alla Fenice

Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'ultima rappresentazione a prezzi popolari dell'opera «Tosca» di Puccini, concertata e diretta dal maestro Nino Sanzogno. Perdurando la indisposizione del tenore Augusto Ferrauto la parte di Cavaradossi sarà sostenuta dal tenore Gaspare Rubino; gli altri interpreti principali saranno Lina Bruna Rasa e Mariano Stabile. La vendita per i pochi posti di platea ancora disponibili continua alle biglietterie del teatro, dove è pure aperta la vendita per la mattinata del «Campiello», stabilita per domenica prossima alle ore 15 precise.

Questa mattina alle ore 10.30 ha inizio la vendita per la prima della «Walkiria» che avrà luogo mercoledì 15 corrente alle ore 20.45, in abbonamento per la serie A; lo spartito wagneriano, concertato e diretto dal maestro Antonio Guarnieri, avrà a principali interpreti Ella de Nemethy (Brunilde), Giuseppina Cobelli (Siglinda), Pina Ulisse (Fricka), Tancredi Pasero (Wotan), Giovanni Voyer (Sigmondo) e Giulio Neri (Hunding). Si rende noto che a causa del numeroso organico orchestrale richiesto dalla partitura wagneriana resta abolita la fila A delle poltrone.

La serata d'onore di Gandusio

Iersera lo spettacolo è stato sospeso per la morte del Sommo Pontefice.

Questa sera avrà luogo la ripresa della commedia di Oreste Poggio: « Le penne del pavone », con la quale Antonio Gandusio avrà la sua serata d'onore. Il pubblico veneziano, che ha potuto ancora una volta ammirare nel corso di questa breve e fortunata stagione, l'intelligente vivacità, la freschezza, la signorile comicità di questo eminente attore, e insieme la sua maestria di capocomico, che sa formare e fondere con bella armonia i suoi attori, accorrerà certamente questa sera a rinnovargli il suo plauso e il suo cordiale consenso.

Domenica ultime due recite della compagnia: alle 15.30 sarà replicata « Le penne del pavone » e alla sera verrà presentata la novità « Giocattoli » di Carlo Veneziani, che doveva essere data iersera.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 21: TOSCA di G. Puccini (recita n. 20, turno C).

Goldoni ore 21.15 Compagnia Gandusio: LE PENNE DEL PAVONE 3 atti di Oreste Poggio. Serata in onore di Antonio Gandusio.

Rossini dalle 16.30: Travolgente successo del grande capol. a colori naturali IL PRINCIPE AZIM col piccolo indiano Sabù.

Malibran dalle 17: Grande spettacolo di Cinema Varietà I FIGLI DEL MARCHESE LUCERA con Falconi, Cervi, Pilotto ecc. Sulla scena: Arte e sorrisi viennesi. Grande successo.

Cinematografi

Savoia (Riva Schiavoni - Calle della Pietà): GIUSEPPE VERDI e fuori programma «La battaglia dell'Ebro».

Massimo dalle 15.30: BIANCANEVE E I SETTE NANI la meraviglia delle meraviglie di Walt Disney.

Italia dalle 15.30: ALIBI potente vicenda drammatica con Eric Von Stroheim, Albert Prejean.

Olimpia LA SIGNORINA DI MONTECARLO con Lita Parlo, Fosco Giachetti, Jules Berry. (ENIC).

Accademia dalle ore 15.30: Il trionfante capolav. PRIGIONE SENZA SBARRE protag. la celebre Corinne Luchaire.

Comunicato

In seguito al forte rincaro del materiale reclamistico, dovuto, specialmente, alla quasi triplicazione delle tariffe affissioni, le Direzioni di tutti i Cinema-Teatri e Cinematografi cittadini hanno deciso di sospendere l'esposizione della réclames murale.

E ciò, per non essere costretti, per controbilanciare i maggiori oneri, ed elevare i prezzi dei biglietti d'ingresso.

Tutte le notizie riguardanti i pubblici spettacoli potranno però essere perfettamente rilevate dai Giornali cittadini.

Traditore giustiziato a Berlino

BERLINO, 10

E' stato giustiziato stamane, per decapitazione con l'ascia, tale Teofilo Dzierzau, condannato alla pena capitale dal consiglio di guerra del Reich per aver comunicato, per parecchi mesi di seguito, segreti militari ad una potenza straniera.

La veglia del Guf stasera al Ridotto

Come è già stato annunciato questa sera nelle sale del Ridotto avrà luogo la prima veglia danzante del Guf. Tutto ormai è stato con cura predisposto dall'apposito comitato dei festeggiamenti perchè la festa abbia ad ottenere il miglior successo. Per tutta la durata della festa funzioneranno due ottime orchestrine; verso l'una verrà sorteggiata la lotteria dotata di ricchissimi premi che alcune ditte di Venezia hanno voluto gentilmente offrire; bellissimi saranno i giochi di carnevalizie ed indovinati gli effetti di luce che daranno maggior risalto agli stucchi delle belle sale settecentesche.

La festa incomincerà alle ore 10; dopo mezzanotte in un'apposita sala, dove già sono state disposte le tavole, verranno servite le cene. Il comitato avverte che sono disponibili ancora pochissimi biglietti e quanti ne desiderassero usufruire potranno ritirarli alla sede del Guf a Cà Dolfin in crosera S. Pantalon.

Feste danzanti al Dopolavoro Ferroviario

Come gli scorsi anni il Dopolavoro Ferroviario organizza per i propri soci e familiari dei trattenimenti danzanti che avranno luogo nella sala presso la Grande Velocità, fondamento S. Lucia, nei giorni 12-19 febbraio, mattinate; giorno 11 febbraio, serata dalle ore 21, alle ore 24,30; giorni 18 e 21 febbraio veglia con ricchi doni. I biglietti d'invito devono essere ritirati personalmente dai soci entro le ore 19 di sabato 11 c. m. e saranno validi per tutte le cinque feste.

Il te del Britannia sospeso

Il comitato dei tè benefici del Britannia ha deliberato di sospendere la riunione che doveva aver luogo oggi, in segno di partecipazione al cordoglio per la morte del Sommo Pontefice.

Al comitato stesso sono pervenute le seguenti offerte: signora Jole Toso L. 200; sig.ra Gigetta Paccagnella 50; contessa Anna Maria Pellegrini 50; signora Margherita Vallano 50; signora Elvira Barbini 100; signora Lina Brass 50; signora Teresa Veronese 100; signora Premuda 100; signora Nini Calzavara 50. Il comitato ringrazia.

Il terzo te pro Asilo Giustinian sospeso per la morte del Papa

Il terzo te benefico pro Asilo lattanti e slattati Gio. Batta Giustinian che doveva aver luogo nelle sale del Ridotto il pomeriggio di domenica prossima, in seguito al recente lutto che ha colpito la Chiesa per la morte del Sommo Pontefice, è stato sospeso.

Tutti i balli dell'O. N. D. sospesi

Dispongo che tutti i trattenimenti danzanti promossi dai dopolavoro di Venezia e provincia per oggi 11 e domani 12 febbraio XVII siano sospesi. — *Il Segretario federale*: Lodovico Foscari.

Accademia di musica antica

Ecco il programma della prima seduta pianistica di Mirko Paolo Bononi (dedicata a Franz Schubert) che seguirà domani, domenica, alle ore 17.30, nella sede accademica di palazzo Giustiniani ai Ss. Apostoli:

1. Primo tempo della Sonata in la min. op. 42. — 2. Momenti musicali (op. 94): n. 1 in do magg., n. 2 in la bem. magg. n. 3 in fa min., n. 4 in do dies. min., n. 5 in fa min., n. 6 in la bem. magg. — 3. Sonata in si bem. (op. postuma): a) Moderato, b) Andante sostenuto, 3) Vivace.

Le iscrizioni a questa seduta (lire 2.50) si ricevono alla porta dell'accademia domenica stessa, dalle ore 17 alle 17.30, dove si ricevono pure le iscrizioni alle quattro sedute (12, 19, 26 febbraio e 5 marzo) prezzo L. 8, ridotto a L. 5 per i soci del Guf.

Concerto Balestrieri alla Marcello

Diamo il programma che la pianista Ornella Burlando Balestrieri svolgerà nel suo concerto di lunedì sera per i soci della «Benedetto Marcello» del Dopolavoro provinciale:

1. Beethoven: Sonata op. 57; 2. Chopin: 6 studi; Debussy: L'isle Joyeuse; 3. Cortese: Preludio e fuga (prima esecuzione); Pizzetti: Le quai du port de Famagouste; Casella: Dagli 11 pezzi infantili (preludio, bolero, minuetto, carillon, berceuse, galop finale; 4. Liszt: Polacca in mi magg.

L'ingresso fuori abbonamento è stabilito in lire 5.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

(Udienza del 10. Presidente gr. uff. Donato Tomajuoli. Consigliere esperto: cav. uff. Riccioni. Assessori: ing. Giovanni Nardin, dottor Francesco Burlin, cav. Arturo Pacini, prof. cav. Pio Agazzi, dott. Giovanni Miazzi. P. G.: cav. uff. Segati. Canc. cav. Bellucci).

Estorsione di 35 mila lire

Si è iniziata ieri mattina la seconda sessione della Corte d'Assise; però l'udienza è stata sospesa nella mattinata per la morte del Sommo Pontefice ed ha avuto inizio alle ore 15. E' comparso in stato di arresto Enrico Martucci fu Nicola di anni 23, imputato di estorsione in danno di Giampietro Temperini, il quale avrebbe sborsato diverse somme per un complessivo di circa lire 35.000.

Il Martucci e il Temperini si conobbero nel 1934 e quest'ultimo aveva dato in affitto al primo un negozio di scarpe. Successivamente il Martucci veniva a conoscenza di alcune lettere di carattere sentimentale intercorse fra la propria moglie Rosetta Zanetti e il Temperini. Venuto in possesso di tali missive il Martucci minacciava il Temperini che se non gli avesse consegnato cinquemila lire avrebbe raccontato tutto alla di lui moglie. Il Temperini finì per accondiscendere non solo quella volta ma anche in seguito. Nel 1936 il Martucci, dopo aver avuto circa lire 20.000 dal Temperini, se ne andò a Milano, ma dopo qualche mese avanzò nuove richieste. La somma dal Temperini data al Martucci era intanto salita a lire 34.000. Le richieste del Martucci trovavano ormai una sempre maggiore resistenza tanto che un giorno venne a Venezia per tentare di aver altro denaro. Allora il Temperini decise di presentare denuncia contro il Martucci.

All'udienza il Martucci ha negato di aver minacciato il Temperini col rivelare le lettere sentimentali intercorse fra il Temperini e sua moglie, ciò che, a detta dell'imputato, in realtà non era mai avvenuto ed ha affermato che fra lui e il Temperini vi erano dei rapporti di amicizia tali da giustificare i prestiti di denaro, tanto più che egli sperava di restituire le somme ricevute tentando la fortuna al gioco, d'accordo col Temperini.

Dopo l'audizione di vari testimoni e la lettura di alcuni atti processuali il Presidente ha rinviato l'udienza al giorno 16, alle ore 15. Il Martucci è difeso dall'avv. Biga.

Il processo di lunedì

Lunedì sarà trattato il processo contro Amilcare D'Afflitto di Vincenzo, d'anni 48, da Grottaglie. Il 5 maggio 1937 la Corte d'Assise di Bolzano riteneva colpevole di truffa, anzichè di concussione, per il quale reato era stato portato a giudizio, il gestore del Banco lotto di Bressanone, Amilcare D'Afflitto, e lo assolveva per amnistia. Contro questa sentenza ha appellato il P. M. e la Corte Suprema accogliendo il ricorso, rinviava, il 24 gennaio dello scorso anno, la causa per un nuovo esame dinanzi alla Corte di Assise di Venezia. Il D'Afflitto dovrà rispondere di concussione continuata per avere in Bressanone, tra il 4 aprile 1931 e il 29 settembre 1934, corrisposto a vincitori importi minori di quelli rappresentati dalla vincita e cioè a Camilla Tasca in Bernardini lire 4250 invece di 4500, a Caterina Notdurfer lire 1200 anzichè 2250; a numerosi altri vincitori di ambi l'importo di lire 10 e lire 80, anzichè quello di lire 10.40 e 83,33, con un profitto di lire 50 mensili, per tutta la sua gestione.

Il D'Afflitto sarà difeso dagli avvocati Finocchi e Alessio Mozzetti Monterumici.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 10 Sez. III. Presidente: Bruno. Giudici: Illich e Martini. P. M. Bernabei. Cancelliere: De Manincor).

Graffia il marito

L'udienza, sospesa nella mattinata per la morte del Sommo Pontefice, è stata iniziata alle ore 15. E' stato discusso il processo a carico di Elvira Boscolo detta Seggion, di anni 32, la quale era venuta a lite nell'ottobre 1938 con il proprio marito Luigi Boscolo detto Bista. I due coniugi litigavano per futili motivi e ad un certo punto la Boscolo, presa l'iniziativa, si scagliava contro il marito graffiandogli il collo e la mano destra e procurandogli delle lesioni guaribili in dieci giorni. In seguito a ciò la Boscolo veniva denunciata e ieri processata, ma all'udienza la donna ha affermato di aver reagito a un colpo che le aveva dato il marito. Ha aggiunto di aver fatto pace con il marito e ciò concordemente con il Boscolo anche perchè vi erano i loro quattro figlioletti da custodire ed allevare. Il Tribunale ha condannato la Boscolo a 3 mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale. Difensore: avv. Moro.

Per 91 quintali di granoturco

Umberto Da Risi di Pietro, di anni 48, è imputato di ricettazione per avere nel settembre-ottobre 1937 ricevuto a Malcontenta da Gaetano Cunico q.li 91,70 di granoturco che quest'ultimo aveva sottratto al padre Cunico Andrea. Inoltre il Da Risi è imputato anche di calunnia contro l'Andrea e il Giacomo Cunico per averli denunciati per tentata violenza privata ai suoi danni. Il Da Risi, comparso alla udienza, ha protestato la sua innocenza ed il Tribunale, dopo il dibattimento, lo ha assolto dalla ricettazione per insufficenza di prove, e dalla calunnia per non aver commesso il fatto. Difensori: avv.ti Cisco e Babini. Parte civile per Cunico avv. Moro.

Contro la maternità

Giuditta Colloi di Giuseppe, di anni 31, ha dovuto rispondere dinanzi al Tribunale di due imputazioni di pratiche illecite contro la maternità compiute, una nell'aprile 1935 a Venezia e l'altra a Cortina d'Ampezzo nel mese di ottobre dello stesso anno. Sono imputati anche la levatrice Ida Corcira Scarpa fu Angelo, di anni 48, la quale avrebbe aiutato la Colloi a compiere il reato e Rino Bianco di Angelo di anni 28, che avrebbe spinto la donna a incorrere nelle gravi mancanze.

Il processo si è svolto a porte chiuse ed infine il Tribunale ha condannato la Colloi ad un anno di reclusione per i fatti compiuti a Venezia e l'ha assolta dal secondo reato (Cortina d'Ampezzo) per insufficenza di prove, ha condannato la Scarpa a 3 anni e 3 mesi di reclusione e ha assolto il Bianco per insufficenza di prove. Difensori: della Colloi avv. Bondi; della Scarpa avv. prof. Contursi Lisi; del Bianco, avv. Pietriboni.

DOPOLAVORO

Sabato teatrale al Goldoni

Oggi avrà luogo la quinta manifestazione del «Sabato teatrale» al Goldoni. La compagnia di Antonio Gandusio rappresenterà «I pescatori di balene».

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 15.30, però i dopolavoristi che hanno ricevuto il biglietto per assistervi sono invitati a presentarsi per tempo agli ingressi muniti oltre che del biglietto anche della tessera dell'O. N. D.

La premiazione dei vincitori delle gare per il trofeo Barnabò

Ieri sera nella sede del Dopolavoro a S. Marco ha avuto luogo la premiazione dei vincitori delle gare per il trofeo Barnabò, che comprendeva una discesa libera, una obbligata e una combinata. Con l'ispettore della VI Zona dell'O. N. D. era presente il comm. Marco Barnabò che ha consegnato i premi.

L'ispettore del Dopolavoro ha porto il saluto al comm. Barnabò, ringraziandolo per il dono del trofeo e per essere intervenuto alla premiazione facendo voti che quella di domenica possa essere la prima di una serie di manifestazioni sciatorie. Finita la consegna dei premi il comm. Barnabò si è compiaciuto con i vincitori, augurandosi che le prossime gare radunino un maggior numero di partecipanti.

Concorso filodrammatico

Domani sera al Dopolavoro delle Forze Armate avrà luogo la quinta recita del Concorso provinciale filodrammatico. La compagnia del Dopolavoro Arsenale rappresenterà: «La lampada alla finestra». Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30.

Campionato prov. di tiro al piattello

Domani nel pomeriggio nel campo di tiro della Bissuola a Mestre si svolgerà il campionato provinciale di tiro al piattello che servirà inoltre per la formazione della rappresentativa veneziana che sarà inviata ai campionati nazionali che avranno luogo in marzo a Milano. La gara avrà inizio alle ore 14.

Venti feriti in Germania in uno scontro ferroviario

ESSEN, 10

Un treno accelerato si è scontrato questa mattina con un merci nei pressi della stazione di Schwerte. Una ventina di viaggiatori sono rimasti feriti, di cui alcuni in modo grave.

NOTIZIE RECENTISSIME

Da Puigcerdà a Port Bou i nazionali si accampano lungo la frontiera

Negrin trasferitosi ad Alicante nomina Miaja capo supremo delle forze rosse superstiti

PARIGI, 10

Si ha da Valencia che il sedicente governo di Negrin ha nominato il generale Miaja rappresentante del "governo" nella zona occupata dai rossi e capo supremo delle forze di terra, dell'aria e del mare. Il generale Metallana, capo dello stato maggiore di Miaja, è stato nominato comandante dell'esercito della zona del sud.

Il generale Miaja ha riunito in una seduta straordinaria il consiglio militare per discutere la situazione determinatasi con la conquista integrale della Catalogna da parte dei nazionali. Risulta che alcuni dei presenti si sono dimostrati favorevoli alla resa, mentre altri si sono dichiarati per la continuazione della guerra.

Miaja disposto alla resa?

Dopo la seduta il generale Miaja si è recato a conferire con il socialista Besteiro che è notoriamente favorevole alla pace. E' molto sintomatico il fatto che il generale Miaja ha ritirato dalla banca del credito spagnolo il suo deposito personale formato da oggetti d'oro e gioielli sequestrati o meglio rubati alle vittime dei rossi.

Intanto la situazione della capitale peggiora di momento in momento; gli assassinii perpetrati dai comunisti e dagli anarchici, allo scopo di togliere di mezzo i testimoni dei loro crimini sono numerosissimi e dei cadaveri vengono ritrovati alla mattina abbandonati in tutte le strade della città.

L'ex capo dello pseudo governo rosso, Negrin, ha trascorso una parte della giornata a Tolosa, ha conferito coi ministri rimasti con lui, fra i quali primeggia Alvarez Del Vajo. Negrin si è rifiutato di fare dichiarazioni fino a che è ancora su territorio francese. Ma egli ha lasciato intendere che rimane partigiano di una lotta ad oltranza nel settore centrale di Valencia e Madrid.

L'Agenzia Havas ha da Alicante che Negrin e Del Vajo sono colà giunti in aereo. Subito dopo l'atterraggio, essi si sono abboccati con le autorità locali, alle quali hanno dichiarato che l'esodo della popolazione e dell'esercito della Catalogna verso la Francia, si è effettuato in condizioni normali e che sono stati presi accordi con le autorità francesi per il ricovero dei fuggiaschi sul territorio francese. Del Vajo ha detto che lo scopo del viaggio di Negrin e suo è quello di conferire col generale Miaja e di visitare pure le zone del centro, del sud e del levante.

Conflitto fra i capi

Si apprende che i capi militari ed i capi dei partiti rossi sono in aperto conflitto. I capi militari ritengono che una resistenza ad oltranza contro i nazionali sarebbe una assurdità e chiedono che venga impedita una nuova effusione di sangue, con la capitolazione di Madrid. Al contrario, i dirigenti politici hanno ordinato la mobilitazione di quaranta mila donne.

Sparatorie si sono prodotte fra gruppi di anarchici e polizia a Valenza. A Cartagena gli anarchici hanno tentato di impadronirsi di una nave da guerra, ma il loro piano è fallito. In questi conflitti aperti vi hanno lasciato la vita numerose persone.

La quinta divisione di Navarra ha proseguito nel settore costiero, stamane, del fronte catalano, le sue operazioni, raggiungendo il confine francese e occupando la cittadina di Port Bou. Contemporaneamente il corpo d'armata del Maestrazgo, ha puntato su Puigcerdà, occupandola. Con ciò tutto il confine francese con i suoi tre più importanti valichi di Puigcerdà, Le Perthus e Port Bou è in possesso dei nazionali.

Le truppe rosse in fuga hanno fatto saltare durante la notte un importante magazzino di munizioni a Port Bou. Poco dopo si sentivano a breve distanza l'una dall'altra due nuove violentissime detonazioni e si apprendeva che i miliziani avevano distrutta la stazione di Port Bou. I miliziani in fuga, fra i quali vi erano molti membri delle brigate internazionali condotti dal famigerato deputato comunista francese Marty, si preoccupavano di devastare e distruggere quanto possono sul loro passaggio.

Gli ultimi resti

Stamane all'alba il colonnello Modesto, capo dell'esercito rosso dell'Ebro, che fino a pochi giorni fa si trovava a sud di Figueras, è passato in Francia al colle di Banyuls insieme al suo stato maggiore. Il ponte di Culera e diversi passaggi a livello della strada Figueras-Port Bou sono stati distrutti dai rossi prima della loro precipitosa ritirata. Le comunicazioni stradali e ferroviarie fra la Francia e la Spagna nella regioni di Cerbère sono dunque interrotte.

La retroguardia marxista che occupava il settore di Seo de Urgel, incalzata dalle autoblinde nazionali, ha ripiegato disordinatamente verso Puigcerdà. Alle 14,25 lo stato maggiore dell'esercito rosso al completo si è presentato alle autorità francesi al Tour de Carol, all'incrocio della strada neutra Llivia-Bourg Madame. Su tutte le strade della frontiera francese continua l'esodo dei fuggiaschi. Le vie sono ingombre di una folla composta di civili e soldati che si affrettano nel massimo disordine verso i valichi del confine.

La situazione dei fuggiaschi arrivati a Tour de Carol ed a Bourg Madame è disastrosa. Diciottomila di essi, ai quali sono venuti ad aggiungersi durante la notte altri diecimila miliziani, hanno dovuto attendere l'alba nella neve, all'aria aperta con una temperatura che, a 1500 metri di altezza, è di otto o nove gradi sotto zero. Lo spettacolo, specialmente dei vecchi, delle donne, dei bambini, intirizziti dal freddo, stretti gli uni agli altri, sul gelido terreno, è veramente pietoso.

Continuano i passi inglesi

Appena giorno tutta questa folla si è messa disordinatamente alla ricerca di luoghi ove ricoverarsi, ove mettersi al riparo dal freddo intenso. Pochi vi sono riusciti poichè le poche abitazioni della zona sono già piene di profughi. Duemilacinquecento feriti sono stati ricoverati nelle rimesse della stazione internazionale. Trenta malati di tifo sono stati riuniti in una delle sale d'aspetto. Millesiecento profughi, tra i quali seicento prigionieri nazionali liberati, sono partiti ieri verso Irun per rientrare nella Spagna nazionale.

Si ha notizia di un disperato gesto compiuto da due miliziani al confine di Le Perthus, quando, nell'imminenza dell'arrivo dei navarresi, il transito venne bloccato dalle guardie mobili francesi. I due, avendo perso ogni speranza di poter lasciare la Spagna e paventando per le loro nefande imprese la giustizia di Franco, si sono piantati i pugnali nel cuore sotto gli occhi delle guardie francesi.

La falangista Libertà *di Valladolid sotto un grande titolo su tre colonne "Gli uomini che segnano il cammino dell'umanità„ riproduce un articolo del bollettino dei fasci all'estero,* Il Legionario *sul valore e sul significato della vittoria di Barcellona.*

Notizie da Londra dicono che l'agente speciale britannico presso il Governo di Burgos è partito da Londra questa mattina per ritornare in Sede. Si afferma che l'agente speciale ha il compito specifico di proporre al generale Franco la sospensione delle ostilità.

I rossi resistono ancora

BARCELLONA, 10

La stazione radio di Valencia ha annunziato questa sera che il governo rosso ha deciso di stabilirsi ufficialmente a Madrid per continuare la lotta.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20: «Nella giornata di oggi le nostre valorose truppe hanno raggiunto tutti i punti della frontiera francese da Puigcerdà a Port Bou. Per il Capo di S. M. col. Francisco Maria Moreno».

Il Governo francese procastina la presa di contatto con Franco

PARIGI, 10

Il Consiglio dei ministri nel quale si deve decidere della ripresa dei rapporti della Francia con la Spagna nazionale è stato rimandato a martedì 14 febbraio. Alcuni giornali si meravigliano di questa nuova procrastinazione di una decisione che si poteva giudicare imminente e l'attribuiscono a divergenze di vedute in seno al Governo ed alle forti pressioni che il partito socialista, e specie il suo capo Leon Blum, esercitano sul Governo per rinviare questa importante decisione così aspramente combattuta dalle sinistre.

Edoardo Daladier si è intanto intrattenuto col Ministro degli esteri Bonnet e con il sig. Coulondre, ambasciatore di Francia a Berlino.

Berna riconosce "de jure„ il Governo di Burgos

BERNA, 10

Si ha ragione di ritenere che il Consiglio federale elvetico deciderà quanto prima di riconoscere "de jure„ il Governo del generale Franco in Ispagna. Il riconoscimento di fatto del Governo risale al 1936.

Le feste di Costarica ai marinai italiani

S. JOSE' DI COSTARICA, 10

Il comandante dell'incrociatore *Duca d'Aosta* ha deposto una corona dinanzi al monumento nazionale di Costarica, alla presenza del Presidente della Repubblica che ha passato in rivista i marinai italiani.

Preceduti dalla musica di bordo, i marinai, acclamati, hanno poi sfilato per le vie della capitale e poscia, assieme agli ufficiali, hanno visitato la sede del Fascio La collettività italiana ha offerto in loro onore un ricevimento alla Casa d'Italia.

Il Governo ha voluto considerare gli ufficiali ed i marinai suoi ospiti durante la permanenza nella Repubblica di Costarica.

Il ministro d'Italia, barone Scaduto Mendola, ha offerto un ballo riuscito brillantissimo, in onore degli ufficiali del *Duca d'Aosta*. Vi ha partecipato il Presidente della repubblica.

167 mila balilla e avanguardisti ai corsi per capi squadra

ROMA, 10

Il foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. reca:

Corsi per capisquadra balilla ed avanguardisti istituiti nell'anno XVII:

Corsi per balilla 7346.

Corsi per avanguardisti 6557.

Totale corsi istituiti 13.903; balilla partecipanti 99.583; avanguardisti partecipanti 68.035. Totale partecipanti 167.618.

Differenza in più dell'anno XVI: balilla 10.867; avanguardisti 11.576.

Il "Larrinaga„ è scomparso
Tutto l'equipaggio perito

NEW YORK, 10

Lo Sean-mail ha radiotelegrafato che nessun marinaio del Larrinaga è stato salvato e che questa nave è affondata.

Il significato della visita del ministro Ciano in Polonia

VARSAVIA, 10

A proposito della prossima visita del Ministro degli esteri italiano in Polonia, gli ambienti polacchi autorizzati hanno fatto stasera le seguenti dichiarazioni:

"La visita del conte Ciano a Varsavia avviene in restituzione della visita fatta dal ministro Beck a Roma nel marzo dello scorso anno. La visita del ministro Ciano darà all'opinione pubblica polacca l'occasione di esprimere i suoi sentimenti di amicizia verso l'Italia; poichè il popolo polacco ricorda bene la storia dell'anteguerra e del dopo guerra, e non dimentica l'atteggiamento amichevole del popolo italiano e del Governo italiano verso la Polonia, sia quando essa lottava per ricostituirsi in stato indipendente, sia più tardi.

"Il Capo del Governo italiano, Mussolini, personalmente e varie volte ha dimostrato non soltanto a parole, ma anche con l'azione politica, la comprensione dell'importante funzione che la Polonia ha in Europa.

"Nell'Europa centrale e sud orientale, tre stati hanno un ruolo speciale: l'Italia, la Polonia e la Germania. Bisogna sottolineare che, anche in questo campo, non esiste alcuna divergenza fra Polonia e Italia. Dopo lo scambio di opinioni avvenuto, fra l'altro, anche su questi problemi con il Cancelliere Hitler e con von Ribbentrop, il ministro Beck avrà ora occasione, con la visita del conte Ciano, di parlare, facendo un giro d'orizzonte, anche su tale argomento".

La quinta riunione della Commissione suprema di difesa

ROMA, 10

Oggi, a palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Commissione suprema di difesa ha terminato la sua quinta riunione che si è iniziata alle ore 16 ed è terminata alle ore 18.30.

La seduta sarà ripresa domani alle ore 16.

L'isola di Hainan occupata dai giapponesi

TOKIO, 10

I giapponesi sono sbarcati di sorpresa nell'isola di Hainan. Le truppe nipponiche stanno effettuando la completa occupazione dell'isola. I cinesi non hanno offerto che una debole resistenza. I giapponesi non hanno subito alcuna perdita.

L'attacco è stato effettuato con l'aiuto di vedette blindate le quali hanno sbarcato alle ore due e cinquanta di stamane, in due punti diversi, delle truppe che hanno agito come avanguardia. Il grosso delle truppe, costituenti la ala sinistra, è sbarcato alle ore tre e cinque.

Il generale Itagachi, ministro della guerra, ha letto, all'apertura della seduta alla Camera dei pari, un comunicato annunciante lo sbarco delle truppe giapponesi nell'isola di Hainan. La assemblea è scattata in un lungo applauso.

In una intervista concessa ai rappresentante dell'agenzia Havas, l'ammiraglio Kanazava Masao, portavoce del ministero della marina ha dichiarato: «Per evitare qualsiasi possibilità di malinteso, posso affermare, a nome dell'ammiraglio Yonai, capo della marina giapponese, che l'occupazione dell'isola di Hainan non comporta alcun disegno aggressivo contro l'Indocina, nè per il presente nè per il futuro. L'Indocina è territorio francese. Non abbiamo nessuna mira su di esso.

Il portavoce del ministero degli esteri ha dichiarato ai rappresentanti della stampa, che lo sbarco dei giapponesi nell'isola di Hainan si è effettuato per necessità militari. Esso ha aggiunto che non poteva ancora dire se si trattava di una occupazione stabile o provvisoria, ed ha affermato che la Francia non è stata avvertita dell'operazione. Interrogato dai giornalisti se la Germania e l'Italia ne erano state avvertite, il portavoce si è limitato a rispondere: «Naturalmente».

Il portavoce del ministero degli esteri ha dichiarato che questa misura non è contraria all'accordo franco - giapponese del 1907. Questo accordo è stato concluso a suo tempo per evitare torbidi interni nella Cina, dove la dinastia dei Tsing era incapace di mantenere l'ordine e la calma. Da allora i torbidi sono diventati sempre meno frequenti in Cina. Ma in seguito all'attuale conflitto cino-giapponese, le zone di ostilità si sono estese su tutta la Cina e l'isola di Hainan è diventata un'importante base di operazione.

Le attuali operazioni non hanno altro scopo che quello di distruggere le forze militari cinesi. Si tratta dunque di una cosa che non ha nulla a vedere con la questione del mantenimento dell'ordine e della tranquillità prevista dall'accordo del 1907. Il portavoce ha aggiunto che la nota scambiata nel 1897 fra la Cina e la Francia, e nella quale si parlava di un eventuale intervento di terze potenze nella Cina meridionale, non riguarda per nulla il Giappone.

A Hong Kong la notizia dello sbarco ha causato molta sorpresa, benchè fosse già noto che concentrazioni di navi da guerra erano state effettuate nelle vicinanze di Hainan e di Pakhoi, nel Kwantung meridionale. Si riteneva che i giapponesi progettassero una invasione del Kwantung da Pakhoi, e questa supposizione era confermata dall'intenso bombardamento aereo effettuato durante gli ultimi giorni sulla zona di Pakhoi. Evidentemente si trattava di un diversivo per mascherare le operazioni che si stavano preparando per lo sbarco ad Hainan.

L'India decide di ritirarsi dalla Lega

LONDRA, 10

La mozione approvata stamane dall'assemblea legislativa indiana a New Delhi con cinquantacinque voti contro quarantacinque per l'invio al segretario generale della Lega delle Nazioni dell'immediato preavviso che l'India intende ritirarsi dalla Lega, ha suscitato a Londra viva sorpresa.

La mozione è stata presentata dal capo del partito del congresso (partito socialista) e dice fra l'altro che la politica seguita dalla Gran Bretagna in Palestina è in contrasto con l'articolo ventidue dello statuto della Lega riguardante i mandati e non tiene in alcun conto i sentimenti e le suscettibilità della Nazione indiana.

Per esser cambiato di cella mangia gli occhiali

PARIGI, 10

Un notaio di Angoulème, Paolo Morand, detenuto nella prigione di quella città per falso e appropriazione indebita, faceva da alcuni giorni lo sciopero della fame per ottenere il proprio trasferimento in una cella meno umida. Vedendo che la protesta non aveva alcun effetto, egli è ricorso a mezzi più eroici. Dopo aver spezzato i propri occhiali ne ha inghiottito alcuni pezzetti. Il notaio è stato trasferito in fin di vita all'infermeria della prigione.

Il "Foglio d'ordini„ della Marina

ROMA, 10

Il *Foglio d'ordini* della R. Marina reca: Il tenente generale per la direzione macchine in ausiliaria Federico Caldelli ed il maggior generale per la direzione delle macchine in ausiliaria Angelo Melillo sono stati collocati a riposo e sono stati iscritti nella riserva navale. Il primo capitano commissario di complemento Ettore Fubini è stato collocato in congedo assoluto.

E' stato formato il seguente quadro di avanzamento a maggiore commissario: 1. Ugo Gubitosi, 2. Tommaso Palmisano, 3 Eraldo Montemuri, 4. Ermes Moscatelli, 5. Ruggero Sbarra, 6. Vincenzo Sisto, 7. Vincenzo Cicchella, 8. Gastone Boulang, 9. Umberto Bignola, 10. Ugo Perris, 11. Giuseppe Piccolo, 12. Filippo D'Alessio, 13. Giuseppe Berardi, 14. Guido Fonsi. Il capitano commissario di complemento Carlo Pesaro è stato posto in congedo assoluto. Il primo capitano del C.R.E.M. (ruolo servizi nautici) Giuseppe Martinozzi è stato collocato in ausiliaria per ragioni di età. Il capo disegnatore tecnico principale delle costruzioni navali e meccaniche Antonio Porri di Luigi è collocato a riposo a domanda per avanzata età e anzianità di servizio.

Il tenente medico di complemento Emilio Lattes è stato collocato in congedo assoluto. Il primo capitano del C.R.E.M. (ruolo servizi nautici) in ausiliaria Ernesto Aliperti è stato collocato a riposo ed è stato iscritto nella riserva navale. Il tenente del C.R.E.M. della riserva (ruolo servizi nautici) Michelangelo Carretto ha cessato di appartenere al ruolo della riserva ed è stato collocato in congedo assoluto.

I soccorsi giornalieri alle famiglie dei richiamati della classe 1901

ROMA, 10

Alle famiglie bisognose dei richiamati della classe 1901 verrà corrisposto un soccorso giornaliero nella seguente misura: per la moglie lire 4, per ogni figlio lire 1.50, per un genitore o avo qualora a carico del richiamato lire 1.60, per entrambi i genitori qualora a carico del richiamato lire 3. La misura del soccorso è ridotta di 10 centesimi per ogni voce qualora si tratti di residenti in comuni con popolazione inferiore a 20 mila abitanti.

Una donna in pericolo di vita per essersi tinti i capelli

TORINO, 10

Ieri alle 22.45, è stata d'urgenza ricoverata all'ospedale di S. Giovanni, ove venne trasportata da Caramagna Piemonte, la donna Strumia Giovanna in Perlo, di anni 50, da Sommariva Bosco, residente a Caramagna. Costei, che presentava gravi sintomi di avvelenamento del sangue, nel mattino di martedì scorso, in Caramagna si era fatti tingere i capelli da una pettinatrice di quel comune, certa Castagno Agnese, di 35 anni.

Non sappiamo in qual colore la cinquantenne Strumia abbia voluto trasformare i suoi capelli, se in biondo Tiziano, od in corvino: quello che si sa è che nella stessa giornata dell'operazione la Strumia accusò dolori di testa acuti e nel giorno seguente fenomeni di avvelenamento si manifestarono e ieri giovedì venne trasportata all'ospedale di Torino, ove i sanitari constatarono le gravi condizioni dell'inferma e la ricoverarono con prognosi

L'autorità ha iniziato una inchiesta. La tintura sarà sottoposta ad analisi.

Tragica fine d'un motociclista

CANNOBIO, 10

Ieri sera certo Ercole Moretti scendeva in motocicletta verso Pontebrolla quando, giunto nei pressi di Cavigliano, in seguito ad uno sbandamento della moto andava ad urtare contro un muricciuolo, e sfondatolo precipitava dall'altezza di circa 15 metri in un torrente sottostante. Il poveretto veniva rinvenuto stamane da alcuni contadini con la faccia immersa nell'acqua dov'era annegato non avendo potuto risollevarsi.

Il bollettino militare

ROMA, 10

Ufficiali in S.P.E. di amministrazione militare: tenenti colonnelli: Mencucci, Pellegrinelli, Mandula, promossi colonnelli. Ufficiali in congedo: in ausiliaria: generale di Divisione Del Pozzo promosso generale di Corpo d'Armata, Maggior generale medico De Maria promosso tenente generale medico. Ufficiali di riserva: generali di brigata: Badoglio, Palumbo, Baseggio: promossi generali di divisione. Ufficiali del ruolo speciale: generale di brigata Romano promosso generale di divisione.

Ancora 32 mila alci in Isvezia

STOCCOLMA, 10

Da una recente statistica risulta che nelle foreste della Svezia vivono ancora 32 mila alci. Questo contingente — informa l'Agenzia «Centraleuropa» — rappresenta un capitale di oltre 30 milioni di corone. La caccia alle alci è oltremodo faticosa e difficile e richiede particolare pazienza, nonchè abilità, da parte del cacciatore, il quale è costretto di seguire spesso per parecchie giornate la selvaggina, prima di poterla abbattere.

Bimbo in procinto d'annegare salvato da una donna

ADRIA, 10

In frazione Ca' Emo di Adria, il piccolo Mosca Dino di Antonio, di anni 3, elusa nel pomeriggio d'oggi la vigilanza materna e si avvicinò allo Scolo Valdentro, precipitando nell'acqua. Sarebbe miseramente perito, se una giovane massaia, Zampirolio Maria in Barchi, non si fosse coraggiosamente lanciata in acqua, traendolo a salvamento.

Operaio travolto da una frana

PORDENONE, 10

Ieri, nel pomeriggio, una improvvisa frana di ciottoli prodottasi in una cava di ghiaia sita in località Varon della borgata rurale di Fagnigola di Azzano Decimo, travolgeva l'operaio Antonio Casarotto, d'anni 25. Il poveretto rimasto quasi sepolto sotto il pesante cumulo di sassi, è stato tratto a fatica dalla sua disperata situazione dai compagni subito accorsi. Trasportato all'ospedale, i sanitari gli riscontrarono la frattura del bacino ed altre gravissime fratture e ferite in più parti del corpo. Versa in disperate condizioni.

Esce illeso da un investimento ma muore dopo per la paura

ADRIA, 10

Nel pomeriggio d'oggi certa Mazzon Brigida fu Pietro di anni 74, da Contarina, mentre attraversava la Strada Romea, veniva investita da un calesse, trainato da un cavallo, guidato dal diciottenne Donà Eraldo di Silvestro, del luogo. La Mazzon, pur non avendo riportato lesioni di sorta, giunta nella propria abitazione veniva colta da grave agitazione provocata dalla paura, e poco dopo decedeva.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 43 - Cent. 30

DOMENICA 12 FEBBRAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Un grande Papa nella luce dell'eternità

Il Principe di Piemonte si inginocchia dinanzi alla salma di Pio XI

Le spoglie del Pontefice trasportate in San Pietro

Attorno al feretro

CITTA' DEL VATICANO, 11

Stamane il pubblico è stato riammesso nella Cappella Sistina a visitare la salm. venerata del Pontefice, che nella nottata era stata rivestita degli abiti pontificali. Attorno al feretro ardono dodici ceri. Prestano servizio d'onore due guardie nobili in grande uniforme e due camerieri di cappa e spada. Grande è il silenzio nella severità possente degli affreschi michelangioleschi.

Una folla numerosissima, che si è avviata di buon'ora verso il Vaticano e ch: man mano si è andata facendo sempre più fitta, sfila reverente, giunge nell'a Cappella Sistina, si inginocchia, prega commossa, indi lascia il posto ad altra folla.

La visita del Principe

Alle nove l'afflusso è sospeso, per dar modo agli arcivescovi italiani, convenuti in Roma, di radunarsi presso la sacra e veneranda spoglia del Sommo Pontefice per recitare l'ufficio dei defunti. E mentre arcivescovi e vescovi giungono, nel cortile di San Damaso si dispone il reparto della guardia palatina in servizio d'onore con bandiera che accoglierà il Principe di Piemonte, il quale sta per giungere in Vaticano. Lungo la scal: papale prestano servizio gendarmi e guardie svizzere in tenuta di mezza gala e sediari in costume.

Alle 9,25 giunge S.A.R. il Principe di Piemonte in automobile, accompagnato dal R. Ambasciatore presso la S. Sede conte Pignatti Morano di Custoza. Sono al seguito dell'augusto Principe, l'aiutante di campo generale Gamerra, il mastro delle cerimonie di S.M. il Re Imperatore, marchese Marini Clarelli, e gli aiutanti di campo di servizio. Quando il Principe scende dall'automobile, il reparto di servizio d'onore e gli altri armati presentano le armi.

Subito si fanno incontro ad ossequiare il Principe — che indossa l'uniforme di generale con il collare della SS. Annunziata ed il collare del Supremo Ordine di Cristo — il sostituto alla Segreteria di stato, mons. Montini, il nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca, il cerimoniere di servizio mons. Grano, ed i camerieri di cappa e spada.

Si forma quindi il corteo così composto: precedono otto gendarmi, sei sediari col sottodecano di sala, quattro camerieri di cappa e spada e due cerimonieri pontifici; viene quindi il Principe con i dignitari che lo hanno ricevuto; l'ambasciatore d'Italia ed il seguito.

Dinanzi al feretro

Il corteo raggiunge l'appartamento del Cardinale Camerlengo di Santa Romana Chiesa, accolto da mons. Tardini, segretario agli affari ecclesiastici straordinari, da mons. Santoro, segretario del Sacro Collegio, che lo accompagnano, attr verso le varie sale, al salone delle Congregazioni.

Attendono qui il Principe il Cardinale Pacelli, Camerlengo di S. Romana Chiesa, ed i Cardinali Granito di Belmonte, decano del Sacro Collegio, Nasalli Rocca e Caccia Dominioni, che rappresentano i tre ordini dei porporati: vescovi, preti : diaconi. Il Principe di Piemonte passa ora nella sala del trono e si intrattiene con i quattro Cardinali ai quali presenta le condoglianze di S.M. il Re Imperatore e sue.

Con i quattro porporati l'augusto Principe si avvia quindi — ricompostosi il corteo — alla Cappella Sistina, attraversando la prima loggia, l'aula dei paramenti e le sale ducale e regia. In quest'ultima riceve gli onori della guardia palatina schierata. Entra infine nella Cappella Sistina, ove i membri dell'episcopato italiano stanno recitando l'ufficio dei defunti.

Il Principe di Piemonte si avvicina al feretro, saluta romanamente; quindi i inginocchia con i Cardinali, restando per qualche istante in reverente raccoglimento, indi sorge di nuovo in piedi, saluta la salma de: Sommo Pontefice, lascia l Cappella Sistina e fa ritorno nella sala regia.

L'augusto Principe prende qui congedo dal Camerlengo di S. Romana Chiesa, discende poi la scala che immette nel "cortile del Maresciallo", ove è ossequiato dai prelati dignitari pontifici e riceve gli onori delle armi, resi dalla guardia palatina. Sale infin- in automobile e lascia il Vaticano. Sia all'arrivo, che alla partenza, una considevole folla stazionante in piazza S. Pietro ha fatto ala al passaggio del Principe Ereditario, salutando romanamente.

Giungono successivamente in Vaticano S. E. Federzoni, presidente del Senato e della Reale Accademia d'Italia, accompagnato dal segretario generale del Senato del Regno e S. E. il conte Costanzo Ciano, president: della Camera fascista, accompagnato dal segretario generale della Camera. I due presidenti, giunti a breve distanza l'uno dall'altro e ricevuti con i prescritti onori nel cortile di S. Damaso, si sono recati successivamente nella Cappella Sistina, ove hanno sostato in devoto raccoglimento presso la salma del grande Pontefice.

Poco dopo giungeva al cortile di S. Damaso il Prefetto di Roma, S. E. Presti, il quale, dopo aver presentato l: condoglianze della Provincia e proprie al Cardinale Camerlengo di Santa Romana Chiesa, rendeva a sua volta deferente omaggio alla spoglia di S.S. Pio XI. Frattanto l'episcopato italiano aveva finito di recitare l'ufficio dei defunti e, lasciata la Cappella Sistina, si è portato nell'attigua Cappella Paolina, ove ha assistito ad una messa di suffragio che è stata celebrata dal vescovo di Modena. La folla ha ripreso a sfilare devotamente davanti al feretro.

La Congregazione dei Cardinali

Alle 10,45, nell'aula del Concistoro, si è riunita la Congregazione generale dei Cardinali, presenti circa trenta porporati di curia ed anche extra-curia. Partecipava alla riunione anche il segretario del Sacro Collegio, mons. Santaro. La riunione si è tenuta a porte chiuse, dato il segreto che è imposto dalle costituzioni. In queste congregazioni i Cardinali, con il Camerlengo di Santa Romana Chiesa, discutono e prendono i provvedimenti necessari riflettenti il temporaneo governo della Chiesa, come anche tutto ciò che si riferisce al Conclave.

Alle 11,45 è stato ammesso nell'aula l'episcopato italiano. Erano presenti circa trecento tra arcivescovi e vescovi. Mons. Monterisi, arcivescovo di Salerno, ha pronunciato brevi parole per riconfermare la devozione dell'episcopato al Sacro Collegio ed ha esaltato l'opera del compianto Pontefice scomparso. Ha infine assicurato il Sacro Collegio che tutti i presuli d'Italia sono uniti per innalzare al Signore preghiere affinchè illumini l'alto Consesso della Chiesa nella scelta del nuovo capo della Cristianità.

Ha risposto il Cardinale decano S. E. Granito Pignatelli di Belmonte, il quale ha ricordato come pur troppo l'episcopato italiano venuto a Roma per partecipare alle celebrazioni dell'11 e del 12 febbraio, volute da Pio XI, si sia invece trovato in queste terribili circostanze in cui è venuto a mancare il capo della Chiesa universale. Ha ringraziato delle parole di omaggio rivolte al Sacro Collegio, che ha apprezzato, ed ha aggiunto che il Sacro Collegio fa affidamente sulle preghiere, sicuaffidamento sulle preghiere, sicurerà i Cardinali ad eleggere un Pontefice che continui le altissime tradizioni di Pio XI e di quelli che lo precedettero.

Ritiratisi i vescovi, è stato ammesso alla presenza del Sacro Collegio mons. Arborio Mella di Sant'Elia, che era maestro di camera di Pio XI. Al prelato è stata comunicata la deliberazione presa dalla Congregazione di stamane, con la quale mons. Arborio Mella di Sant'Elia è stato nominato governatore del Conclave. Da ultimo ha reso omaggio al Sacro Collegio il governatore della Città del Vaticano, marchese Serafini.

La Congregazione generale dei Cardinali ha affidato ai Cardinali Canali, Caccia Dominioni e Mariani l'incarico della preparazione del Conclave.

I Cardinali in viaggio da tutto il mondo

ROMA, 11

Giunge notizia da tutti il mondo che i Cardinali componenti il Sacro Collegio si preparano a mettersi in viaggio per Roma. I Cardinali francesi raggiungeranno separatamente il Cardinale Verdier, che è giunto ieri a Roma.

Il Cardinale Faulhaber, è partito ieri sera da Monaco di Baviera, dove probabilmente ritornerà fra qualche giorno per celebrare colà una solenne Messa propiziatoria per il Conclave. Il Cardinale arcivescovo di Praga, Kaspar, partirà martedì. Il Cardinale Kinsley ha lasciato oggi Londra.

Il Cardinale Primate di Polonia, Augusto Hlond, è pure partito e così pure il Cardinale Seredi, Primate di Ungheria.

Oggi a bordo del *Neptunia* è partito da Buenos Aires il Cardinale Copello, Primate di Argentina, e sulla stessa nave, al passaggio da Rio de Janeiro, prenderà pure imbarco il Cardinale Sebastiano Leme, arcivescovo di quella città.

A New York il *Rex* ritarderà domani di qualche ora la partenza per attendere l'arrivo dalla Florida del Cardinale Mundelein che si imbarcherà insieme al Cardinale Dougherty.

Il lutto nell'Impero

ADDIS ABEBA, 11

La città è in lutto per la morte del Pontefice. Il Governo generale ha disposto che tutti gli edifici pubblici espongano la bandiera abbrunata, mentre il delegato apostolico per l'A. O. I., riservandosi di dare disposizioni per i funerali solenni, ha diramato ai parroci una lettera nella quale, dando il triste annuncio con parole di fede e di commozione, invita i parroci a far suonare ogni sera al tramonto, fino al giorno dei funerali, le campane a rintocco. Le chiese sono affollate di fedeli che pregano per l'anima del Pontefice della Conciliazione.



Il Principe di Piemonte coi membri del Sacro Collegio dopo l'omaggio alla salma di Pio XI

Dalla Cappella Sistina alla Basilica di S. Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 11

Fin dalle prime ore del pomeriggio una folla enorme si assiepava in Piazza S. Pietro, fino a lambire i cancelli chiusi della Basilica, nella speranza di poter sfilare dinanzi alle spoglie venerate del Pontefice. Nella Cappella Sistina sostano davanti al letto funebre, dove riposa la salma di Pio XI, poche persone. Continua ininterrotta la guardia d'onore prestata delle guardie nobili e dai camerieri di cappa e spada, e come stamattina, nella attigua sala regia fa servizio la guardia palatina.

Il trasporto della salma dalla Sistina alla Basilica di S. Pietro è fissato per le ore 17, ma già dalle ore 16 si nota nel cortile di S. Damaso, il movimento delle automobili che va sempre più intensificandosi. Ne discendono dame, personalità della nobiltà romana, membri del corpo diplomatico, dignitari della corte pontificia, arcivescovi, vescovi e prelati. Gli accessi in Vaticano dal portone di br nzo e da quello di S. Anna sono bloccati da cordoni di carabinieri ch arginano la grande folla che continua a giungere anche dai più lontani quartieri dell'Urbe. La Basilica vaticana è tenuta intanto completamente sgombra.

Alle 16,45, scortato dalla guardia svizzera e accompagnato dai camerieri di cappa e spada, il gran maestro dell'Ordine di Malta, principe Chigi, che è anche maresciallo del Conclave, visita la salma e con lui sono cinque cavalieri professi di giustizia, tutti in divisa. Il principe Chigi si appressa al letto funebre e si inginocchia sostando qualche tempo in preghiera. Dopo che egli si è ritirato, la Cappella Sistina viene totalmente sgombrata.

Frattanto si procede alla formazione del corteo che, attraverso la sala regia, la scala regia e il porticato di S. Pietro, accompagnerà la salma del Pontefice nella Basilica. Il tempio è tutto sgombro. Solo ai lati della confessione, due tribune raccolgono le signore dei componenti il corpo diplomatico co la nobiltà e il patriziato romano. Presso la statua di S. Pietro e sino all'altare papale sono disposte le bancate per gli arcivescovi e i vescovi d'Italia.

Il corteo funebre

Alle ore 17 il solenne corteo funebre si muove. Esso è aperto da un picchetto della guardia palatina con subito dopo due mazzieri della Basilica vaticana che affiancano il crocifero. Vengono poi i cantori della Cappella Giulia diretta dal maestro Boezzi, che procedono cantando il "Miserere". Ed ecco la fila lunghissima degli alunni del seminario vaticano, tutti in cotta bianca, e poi il capitolo di S. Pietro. Questa prima parte del corteo è chiusa dal decano mons. Nardone, in piviale nero. Segue ora la nobile anticamera ecclesiastica con a capo mons. Arborio Mella di Sant'Elia; subito dopo vengono due sergenti della guardia svizzera, un gruppo di ufficiali della guardia palatina col comandante della guardia svizzera e il comandante dei gendarmi. Questo gruppo precede immediatamente il cavallerizzo maggiore di Sua Santità, quattro svizzeri con gli spadoni ed il foriere maggiore, marchese Sacchetti. Al centro del corteo è la barella recante la salma di Pio XI portata a spalle dai sediari e fiancheggiata dalle guardie nobili e da altri sediari con torcie.

Le venerate spoglie sono immediatamente seguite da tutti i Cardinali presenti in Roma, con a lato, ciascuno, il segretario che sorregge il cero. Al gruppo dei Cardinali, che è scortato dalla guardia svizzera, seguono il gran maestro dell'Ordine di Malta e il principe Colonna, assistente al soglio. Il corteo si conclude con la reverenda camera apostolica, i cui membri portano la mantelletta nera in segno di lutto, ed il corpo diplomatico. Da ultimo, la guardia palatina.

I lenti rintocchi funebri delle campane di San Pietro, che spandono ad intervalli regolari l'austerità dell'ora, annunciano al grandissimo popolo che si accalca per tutta la vastità della piazza che il corteo funebre è prossimo. E allorchè, al sommo della scala regia, compaiono il picchetto della guardia palatina e i due mazzieri della Basilica vaticana ai lati del crocifero, che iniziano il corteo, la folla sembra si protenda tutta verso il porticato. La gran massa di popolo si agita paurosamente: ma di questa enorme moltitudine soltanto i più vicini ai cancelli della Basilica possono assistere al religioso sfilamento funebre. E quando la barella che reca la salma attraversa il porticato per entrare nel tempio, la folla che è più presso e che urge contro le cancellate, si inginocchia devotamente in un impeto commosso di reverente filiale e devota pietà.

La salma in San Pietro

La Basilica è avvolta dalla luce tenue che proviene dall'alto, mentre la lunga teoria salmodiante che accompagna il defunto Pontefice alla Cappella del Sacramento è punteggiata dalle vivide fiamme rosse dei ceri. La barella viene quindi deposta sopra una predella, davanti alla confessione. Un canonico della Basilica, il vescovo mons. Pisani, impartisce la assoluzione mentre i cantori intonano le preci di rito.

Dopo la sosta alla confessione, il corteo si rimette in moto e accompagna la venerata salma alla Cappella del Sacramento, dove le spoglie di Pio XI vengono deposte sopra l'apposito catafalco coperto di damaschi rossi.

Il letto, che si erge alto, è lievemente inclinato per dar modo alla folla che vi sfilerà dinanzi, di poter vedere le sembianze del Sommo Pastore. Attorno ardono ventiquattro ceri sorretti da candelabri di bronzo. A cerimonia conclusa, mentre il corteo lascia la Basilica, quattro guardie nobili si dispongono intorno alla salma in guardia d'onore: attorno sono la guardia palatina e quella svizzera.

Alle diciotto, alla folla sempre enorme che attende di poter entrare nel tempio, viene annunciato da cartelloni affissi sulle cancellate che la Basilica rimarrà chiusa fino alle ore otto di domattina. Domattina a quest'ora il pellegrinaggio dei fedeli potrà iniziarsi appagando così il pio e ardente desiderio della moltitudine per vedere per l'ultima volta l'effige santa del grande Pontefice scomparso.

ne di vedere per l'ultima volta

Per regolare l'afflusso della folla, che potrà accedere dalle porte laterali, è stata sistemata una passeggiata nel senso longitudinale della Basilica tra due recinti. Nello spazio esterno a questi potrà stare la folla dei fedeli.

Fuori della Chiesa di San Pietro è un'altra grande staccionata di legno ai piedi della gradinata con alcuni accessi.



Il ministro Ciano in Vaticano

Il primo funerale per oggi

Il primo funerale in suffragio di Pio XI, che inizia la serie dei novendiali, avrà luogo domattina in San Pietro a cura del Capitolo Vaticano. A questo ne seguiranno altri cinque, tutti a cura del Capitolo stesso. Verranno poi gli ultimi tre nella Cappella Sistina.

La salma del Pontefice rimarrà in S. Pietro fino ai primi giorni della prossima settimana, quando, con solenne rito, sarà posta nella tomba delle grotte vaticane, presso la tomba di Pio X, come già da tempo Pio XI aveva stabilito.

Grande impressione ha suscitato intanto in Vaticano e anche le più alte personalità ne parlano con molto favore, l'ordine del giorno del Gran Consiglio fascista e il rinvio della riunione in segno di lutto.

Tutti avevano parole di lode per il bellissimo gesto che si unisce a tutte le altre manifestazioni di cordoglio compiute dall'Italia in questi gio n di lutto per la Chiesa cattolica.

Così pure è simpaticamente commentata la disposizione del Governo fascista contenuta nella Gazzetta ufficiale, circa la stretta osservanza dell'articolo 21 del Trattato lateranense per la garanzia della più completa libertà ai Cardinali.

E' certo che la sede vacante si è iniziata ed ha :: suo svolgimento circondata da parte dell'Italia da un'atmosfera d: cordiale simpatia e di vivissimo interessamento.

Cordoglio universale

Stasera l'ambasciatore di Germania presso la Santa Sede si è recato alla Segreteria di Stato per presentare le condoglianze a nome del Fuehrer. Hanno telegrafato al Cardinale Pacelli o fatto pervenire le loro condoglianze ai rappresentanti diplomatici presso la Santa Sede, De Valera e tutti i membri del Governo irlandese, il Presidente Lebrun, Cordell Hull, il Presidente brasiliano Vargas, il Re e la Regina Madre del Belgio, nonchè il Governo belga, il Presidente della Confederazione svizzera, I Boris e il Capo del Governo bulgaro, il Presidente del Consiglio d'Albania, il Reggente ungherese, il Presidente della Repubblica porteghese generale Carmona e il Capo del Governo Salazar, i capitani reggenti della Repubblica di San Marino e numerosissimi altri Capi di Stato e di governo. Una commossa manifestazione è anche avvenuta al parlamento polacco, essendo già stato Pio XI, come si ricorderà, per diversi anni Nunzio apostolico a Varsavia.

Il rito a Desio

DESIO, 11

Stamane, alle 10, nella basilica di Desio, affollata di rappresentanze con vessilli, e di una folla di fedeli, è stato celebrato un solenne ufficio funebre a suffragio del compianto Pontefice. Sulla facciata della Chiesa avvolta dal tricolore e dai colori del Papa, in uno sfondo di velluto nero spiccava l'epigrafe: *Desio in profondo lutto e dolore prega per l'anima del suo più grande figlio Pio XI.* Sul catafalco eretto al centro del tempio spiccavano, su un cuscino di velluto rosso, la tiara papale e le insegne di Pio XI. Facevano corona ricchi candelabri del Settecento e drappi neri con frange d'oro e d'argento.

Il protonotario mons. Giovanni Bandera, preposto della Basilica, ha cantato la Messa funebre. Poi il celebrante ha rivolto ai fedeli brevi parole, rievocando la figura dell'illustre concittadino scomparso e tratteggiando l'opera di Pio XI e del suo Pontificato. Mons. Bandera ha chiuso dicendo che l'anima del grande Papa ha largamente meritato il rimpianto del mondo.

Anche nel Collegio arcivescovile « Pio XI » sono state celebrate stamane speciali funzioni religiose.

Le condoglianze di Re Zog

TIRANA, 1'

Re Zog, non appena appresa la notizia della morte di S. S. Pio XI, ha inviato un telegramma di condoglianze al Cardinale Camerlengo di Santa Roma Chiesa.

Una vittoria della chimica

La produzione dell'iodio in Italia

E' ben noto come il consumo mondiale dello iodio e dei suoi derivati, prodotti di notevole importanza per la medicina moderna, sia andato rapidamente crescendo, ed abbia attualmente raggiunto il livello di circa 12 mila quintali annui, e come esso aumenti fortemente in caso di conflitto, in dipendenza delle maggiori necessità di assistenza medica a feriti che in tale evenienza vengono a manifestarsi.

Su ciò non vi è possibilità di dubbio, poichè durante la guerra mondiale il consumo di iodio si raddoppiò, passando da 700 q.li annui nel 1914 a 1400 q.li annui nel 1918, e un notevole suo aumento si registrò anche recentemente durante il conflitto italo-etiopico, che lo incrementò di circa il 33 per cento.

L'iodio in medicina

Ciò è dovuto al fatto che lo iodio oggi è usato principalmente per la preparazione di antisettici, oltre che di varii prodotti medicinali (specie ioduro di potassio).

Il consumo di questo elemento è però destinato ad aumentare rapidamente così nel mondo come nel nostro Paese, in conseguenza della sempre maggiore sfera di applicazione che esso va lentamente ma sicuramente conquistandosi, specie per il perfezionarsi ed allargarsi delle nostre conoscenze circa le sue veramente preziose virtù terapeutiche.

Per queste loro virtù i prodotti a base di iodio si vanno aprendo campi di applicazione fino a qualche tempo fa veramente imprevedibili.

Come ricorda il prof. Molinari nel suo studio « Iodio e derivati » contenuto nel pregevole volume « La chimica in Italia » — di cui l'illustre e compianto Nicola Parravano ha curato la pubblicazione in occasione del Congresso nazionale di chimica, tenutosi a Roma alcuni mesi fa — recenti interessantissimi esperimenti hanno dimostrato che lo iodio esercita una favorevole influenza sull'accrescimento carneo dei bovini, dei suini e degli ovini, per cui l'alimentazione iodica del bestiame offre un'arma nuova, e forse molto efficace, alla nostra agricoltura in lotta per il raggiungimento dell'autarchia nazionale nel settore della carne, dei grassi animali, del latte, della lana, del cuoio, ecc.

Tale alimentazione iodica si realizza mediante l'aggiunta ai mangimi di sali di iodio — in genere miscela a base di ioduro di potassio — aggiunta che è già abbastanza diffusa all'estero e che anche da noi è ormai praticata, sia pure su scala non veramente ancora molto ampia.

E' evidente che, per quanto la percentuale di sali di iodio da aggiungersi alla razione alimentare degli animali oggetto di allevamento sia molto piccola in rapporto al peso totale della razione stessa, data la amplissima estensione che questo nuovo uso può avere, essa potrà portare un notevole incremento nel fabbisogno nazionale di iodio.

Dati i risultati favorevoli finora ottenuti, e tenuto conto delle nostre necessità e della nostra ferma volontà autarchica, si può anzi ragionevolmente prevedere che tale aumento si verificherà in un avvenire non molto lontano.

La produzione dell'iodio

Data l'importanza dello iodio, sin d'ora tutt'altro che trascurabile, dato che il suo fabbisogno è maggiore proprio nelle situazioni di emergenza, quanto più precari e difficili sono i rifornimenti dall'estero, e data la suddetta prospettiva di notevoli incrementi del suo consumo, è evidente che il nostro Paese — che ancora nel 1928 importava tutto il proprio fabbisogno di iodio greggio ed una notevolissima parte di quello dei suoi sali — non poteva certo non volgere le sue più attente cure alla creazione di una propria industria dello iodio e derivati, capace di assicurargli anche in questo settore quella indipendenza economica che il Duce ha affermato essere presupposto essenziale di ogni indipendenza politica.

Nè la meta era facilmente raggiungibile: mentre i produttori stranieri ricavano lo iodio o dalle ceneri ad alto tenore di iodio, ottenute bruciando le notevoli quantità di alghe e licheni marini di cui dispongono, o lavorando le acque madri del « caliche » cileno, pure ad elevato tenore di iodio; noi per questa produzione disponevamo di una materia prima poverissima: le acque minerali salsoiodiche, che sgorgano dal sottosuolo dell'Appennino parmense, ai bordi della pianura Padana, nell'Appennino modenese, in Sicilia, ecc.

Queste acque iodurate, tra cui le più note sono quelle di Salsomaggiore, quelle di Fratta e di Castrocaro, e quelle di Forlì, contengono infatti soltanto 30-50 grammi di iodio per metro cubo, e richiedono spese non indifferenti di eduzione (costruzione di pozzi, pompamento) mentre le acque iodiche di Giava, che sino al 1928 sono state le sole acque minerali utilizzate industrialmente per la produzione dello iodio, ne contengono da 110 a 130 grammi.

Le difficoltà superate

Al profano l'impresa di ricavare a costi non proibitivi i pochi grammi di iodio disciolti in queste acque nascoste nei recessi oscuri del nostro sottosuolo pareva impresa sovrumana; e certo ardua era la difficoltà.

Occorsero studi, tentativi numerosi e sfortunati, tenacia, ed una diuturna e completa collaborazione tra il chimico e l'industriale: ma alla fine si vinse; questa vittoria, raggiunta attraverso la realizzazione di un nuovo originale processo di lavorazione che è stato ideato ed attuato da italiani in Italia, e consente di ricavare più del 92 per cento dello iodio contenuto nell'acqua trattata, può effettivamente essere considerato come un miracolo che va tutto ad onore della giovane ma già salda e perfetta industria italiana.

Oggi a Salsomaggiore esiste un impianto capace di una produzione pienamente autarchica di circa 200 kg. di iodio al giorno ed un secondo funziona a Monticelli Bagni.

La produzione giornaliera dei due stabilimenti è ora di circa 75 kg. giornalieri di iodio, di cui 60 sono ottenuti a Montecatini: ciò significa che sin d'ora il fabbisogno nazionale di questo prodotto è integralmente coperto.

Correlativamente la importazione di iodio è del tutto cessata; e se ancora nel 1937 si sono importati 28.000 kg. di iodio greggio e 32 kg. di iodio raffinato, e se ne sono esportati in colonia 211 di iodio raffinato; nei primi 9 mesi del 1938 non se ne è importato nemmeno un chilogrammo e se ne sono esportati in colonia 12 (raffinato).

Correlativamente anche le importazioni di ioduri metallici sono in diminuzione.

E' dunque ancora una volta dimostrato che l'autarchia in molti settori è sopratutto un problema di intelligenza e di volontà.

r. d.

I risultati delle coltivazioni sperimentali di orzo

ROMA, 11

La coltivazione degli orzi speciali per malto da birra e da estratti diastasici ha dato fino dai primi esperimenti i risultati più favorevoli che si concretano nei dati statistici provvisori pubblicati in un primo tempo.

Ai dati di allora sono ora da aggiungere quelli pervenuti in ritardo relativi alle zone del bergamasco e dell'abruzzese.

Rettificando pertanto alcuni dati provvisori esposti subito dopo il raccolto ed aggiungendo ad essi quelli più sopra riportati si hanno, informa il suppl. Economico dell'« Agenzia d'Italia e dell'Impero », i seguenti risultati definitivi: ettari messi a coltivazione 252,39 al netto di quelli appartenenti alle zone di Bologna e di Brescia di cui mancano i dati; raccolto totale realizzato quintali 3.906,76; produzione media di orzo da maltare per ettaro quintali 13,59.

Tenuto conto dei risultati soddisfacenti conseguiti in questo primo esperimento nonostante la stagione avversa per le semine primaverili, il Consorzio nazionale per l'incremento delle colture di orzo da birra ha deciso di estendere la coltivazione di questo cereale selezionato al Piemonte, alla Sicilia ed alla Sardegna.

Le vendite al minuto degli alimentari e le condizioni economiche dell'Italia

ROMA, 11

L'Ufficio Studi della Confederazione Fascista dei Commercianti continua a seguire nei suoi vari aspetti la vita economica del Paese, anche attraverso precisi rilievi statistici sulle vendite al dettaglio. Tali indici, riferendosi a generi di largo consumo, hanno un valore che trascende dalla situazione del commercio per assumere un significato ben più ampio di congiuntura. I dati hanno particolare efficacia in quanto sono il risultato di rilievi eseguiti su 815 ditte distribuite nelle varie parti dell'Italia. Soffermandosi ad esaminare le statistiche delle vendite di generi alimentari, tratte dall'esame su 265 ditte, vediamo l'indicazione immediata di una quasi stabilità nei consumi, che proviene dalla stessa stabilità portata dall'ordinamento corporativo in tutta l'economia fascista. Infatti, l'indice complessivo delle vendite di generi alimentari è risultato in ottobre di 98,4 cioè in miglioramento di oltre tre punti sull'ottobre 1936 (95,1) e poco discosto dalla quota del 98,7 dell'ottobre 1937. Anche se esaminiamo i vari indici che sono stati accettati per dare la risultante del suddetto indice complessivo, vediamo confermato il confortante carattere di stabilità.

La conferenza di Londra

Un memoriale degli arabi sul diritto ad un loro stato sovrano

LONDRA, 11

La delegazione del Comitato arabo alla conferenza per la Palestina ha presentato un memoriale che riassume il programma « immutabile » sul quale gli arabi della Palestina fondano il loro atteggiamento. Il memoriale precisa che gli arabi della Palestina insisteranno ad oltranza sulla abrogazione del mandato britannico per la Palestina, e sulla creazione di uno stato sovrano arabo.

« Gli arabi sono persuasi che il loro atteggiamento si fonda su criteri di evidente giustizia — dice il memoriale. Il programma di rivendicazione araba si fonda sui diritti naturali di qualunque popolo di rimanere in possesso indisturbato del proprio paese e sul naturale desiderio di qualunque popolo di salvaguardare la propria esistenza nazionale e di svilupparsi in libertà ed in armonia con le proprie tradizioni e con le proprie idealità. L'atteggiamento arabo non ha nulla in comune con l'antisemitismo, non è ispirato da alcun senso di ostilità verso il popolo britannico o qualsiasi altro. Si tratta di una popolazione per sua natura pacifica ed ospitale la quale intende salvaguardare l'integrità del proprio paese ed impedire che la sua terra venga trasformata per forza in una dimora nazionale di un altro popolo.

Promesse non mantenute

« Agli arabi è stata negata l'indipendenza che era stata loro promessa il 24 ottobre 1915 dal governo britannico, promessa confermata poi in varie altre susseguenti occasioni a titolo di riconoscimento della parte presa dagli arabi durante la grande guerra nel determinare la vittoria degli alleati. L'amministrazione formata da venti anni in qua in Palestina ha esercitato poteri dittatoriali assoluti in tutti i campi, legislativo, esecutivo e giudiziario, privando così gli arabi, che prima della guerra avevano goduto i privilegi della rappresentanza parlamentare e della responsabilità ministeriale, del diritto più elementare di autonomia.

La potenza mandataria ha promulgato leggi che hanno permesso agli ebrei sionisti di fare affluire loro correligionari nella Palestina e di comperare quanto più terra potevano accaparrarsi. Gli ebrei, che nel 1918 erano proprietari di circa 75.000 ettari di terreno in Palestina, ne posseggono ora oltre 160 mila. Inoltre villaggi arabi sono stati rasi al suolo, le case, le moschee, i cimiteri sono stati addirittura spazzati via ed i nomi dei villaggi sono stati ufficialmente cancellati dalla carta della Palestina e rimpiazzati da nomi ebrei di qualche nuova colonia sionista. Gli arabi non hanno riconosciuto e non riconosceranno mai la dichiarazione di Balfour ed il mandato sulla Palestina.

Il mandato è illegale

La dichiarazione Balfour conteneva una premessa che la Gran Bretagna non poteva fare senza previo consenso degli arabi e che in ogni caso era nulla, poichè era in conflitto con l'impegno preciso e categorico precedentemente assunto dalla Gran Bretagna. Quanto al mandato, esso è un documento illegale, e la delegazione palestiniana araba si riserva di presentare un altro memoriale che dimostrerà conclusivamente l'invalidità della dichiarazione Balfour come del mandato.

Ne viene di conseguenza che tutti i provvedimenti presi da 20 anni in qua, sulla base del mandato, mancano di fondamento legale come di qualsiasi base morale o politica e devono essere abrogati. « Gli arabi della Palestina — conclude il memoriale — domandano il riconoscimento del diritto degli arabi alla completa indipendenza del proprio paese, la rinuncia al tentativo di stabilire una dimora nazionale ebrea in Palestina, l'abrogazione del mandato e la sostituzione al mandato di un trattato che faccia della Palestina uno stato arabo sovrano, nonchè, infine, la cessazione immediata di qualsiasi immigrazione ebrea e della vendita di terre agli ebrei ».

Un progetto di Chamberlain

Il memorandum presentato dal dr. Weizmann, capo della delegazione ebrea, che riassume il programma e le rivendicazioni giudaiche per la Palestina, non è stato finora reso di ragione pubblica.

Il «Daily Mail» annuncia che lo stesso Chamberlain svolgerà i negoziati con i delegati arabi ed ebrei ed aggiunge: « Il Primo ministro inglese sta preparando un progetto di pace che deve impedire il fallimento della conferenza di Londra. Si suppone che questo progetto preveda qualcosa come un « governo indipendente ». Esso prometterà ugualmente che l'immigrazione non creerà mai una maggioranza ebraica in Palestina. Agli ebrei della Palestina verranno offerte certe garanzie e per l'emigrazione ebraica verranno concessi altri territori dell'impero inglese ».

Il « News Chronicle » afferma che durante la seduta di ieri gli interessi strategici della Gran Bretagna in Palestina hanno avuto una parte importantissima.

Il giornale si domanda se l'Inghilterra desidera dare la Palestina agli ebrei come patria nazionale o se vuol vendere gli ebrei per assicurarsi l'assistenza degli arabi in caso di una guerra.

A Tokio si propone un'alleanza militare con l'Italia e la Germania

TOKIO, 11

L'opportunità di rafforzare l'accordo anticomintern con l'Italia e la Germania e di svilupparlo trasformandolo in un'alleanza offensiva e difensiva, è stata riaffacciata durante la discussione della commissione del bilancio della Camera dei rappresentanti. Il deputato Shire Koide ha suggerito la conclusione di un'alleanza militare con l'Italia e la Germania destinata a rafforzare ancora più l'accordo anticomunista. Il deputato Kayama ha sostenuto la stessa tesi. Il Governo ha dichiarato di tener in considerazione la questione.

Nel Gakuski Kaikan Hall di Tokio si è svolta intanto la prima di una serie di riunioni preliminari per discutere e concretare il programma per il previsto Congresso asiatico anticomintern che avrà luogo a Tokio in settembre. Alla riunione hanno preso parte rappresentanti dell'Italia, Germania, Spagna nazionale, India, Cina e naturalmente Giappone. Era pure presente il vice ammiraglio Okasawara.

Le deliberazioni prese riguardano principalmente l'ordine del giorno della conferenza che sarà convocata in settembre e che comprenderà la creazione di un organo esecutivo centrale contro l'attività del Comintern in Asia, lo studio di una cooperazione attiva tra il Giappone, Manciukuò, Cina, Filippine, India, Birmania, Siam, Mongolia, la Indocina francese e Indie orientali olandesi; concrete misure per la soppressione dell'attività del Comintern; invito ad altre potenze di aderire a prendere parte attiva alla organizzazione contro il Comintern. Il vice-ammiraglio Okasawara è stato nominato presidente del comitato organizzatore del Congresso.

31 morti a Barcellona in uno scontro ferroviario

BARCELLONA, 11

Un grave disastro ferroviario si è verificato presso la stazione suburbana di Sarria, nel quale si sono deplorati trentun morti e oltre cento feriti, molti dei quali in condizioni disperate. Il treno operaio del mattino Tarrasa-Barcellona, per un guasto al freno, ha aumentato gradualmente la velocità, in un tratto di percorso in discesa, e dopo aver travolto un autocarro della azienda tranviaria ad un passaggio a livello, ha investito la coda di un treno passeggeri che era partito venti minuti prima dalla stazione di Tarrasa. Il disastro è avvenuto esattamente in località San Gervasio. Il treno investitore, al momento dell'urto, aveva acquistato una velocità di centocinquanta chilometri all'ora e si è schiacciato contro l'altro convoglio. La maggioranza delle vittime è composta da operai che si recavano a Barcellona al lavoro.

La morte del gen. Kikiloroff

SOFIA, 11

E' deceduto a Sofia il generale della riserva Marco Kikiloroff, rappresentante dell'esercito bulgaro a Berlino durante la grande guerra ed attuale presidente dell'associazione degli ufficiali invalidi di guerra.

103 milioni inviati in Italia nel mese di gennaio dagli operai in A.O.I.

ROMA, 11

Durante il mese di gennaio, gli operai occupati nell'Africa orientale italiana hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti: dall'Amara L. 25.866.491; dall'Eritrea L. 43.944.769; dal Galla e Sidamo L. 3.644.637; dall'Harar lire 2.016.793; dallo Scioia L. 25 milioni 733.365; dalla Somalia L. 2 milioni 555.965, per un totale di lire 103.762.021.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di dicembre u. s., definitivamente accertate in L. 5.218.909.818, si ha un totale di L. 5.322.671.839 inviate in Italia dal mese di gennaio 1935 XIII a tutto il mese di gennaio 1939 XVII dagli operai che lavorano in Africa orientale. A tale somma devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai rimpatriati per termine di contratto.

L'Impero italiano e gli scambi con gli Stati Uniti

ROMA, 11

Mandano da New York che dalle statistiche del Dipartimento del Commercio di Washington, risulta che il Commercio fra il nostro Impero e gli Stati Uniti nei primi 10 mesi del 1938, ha segnato un andamento favorevole. Le importazioni americane nell'Impero sono state ridotte al puro indispensabile; ciò spiega come le esportazioni americane nell'Impero da 1.843.240 dollari nel 1937 siano cadute ad appena 147.720 dollari nel 1938. Tale riduzione, oltre a dimostrare come lo Impero italiano sia perfettamente in grado di soddisfare l'intero fabbisogno di manufatti e di materiali per la messa in valore dell'Impero. Significativo pure è il fatto che le esportazioni dell'Impero verso gli S. U. non hanno subito che un regresso relativo, passando da dollari 784.474 (periodo gennaio-ottobre 1937) a dollari 307.652 (stesso periodo del 1938). In sostanza,

Le visite della Principessa di Piemonte in provincia di Bolzano

BOLZANO, 11

La Principessa di Piemonte, continuando le sue visite in provincia, si è recata oggi in Val Venosta, spingendosi fino al confine svizzero. A Burgusio l'augusta Principessa ha visitata la storica Abbazia di Monte Maria dei Padri Benedettini; a Malles l'asilo infantile, il consultorio pediatrico ostetrico, il municipio, la casa del Fascio e la famiglia di un valligiano padre di 9 figli, al quale ha fatto una generosa elargizione. A Curon Venosta la Principessa ha visitato la caserma delle guardie alla frontiera e a Silandro, capoluogo della valle, ha visitato l'ospedale civile, il ricovero inabili, il consultorio ed anche lì si è recata nelle abitazioni di varie famiglie numerose.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 11

Il Foglio d'ordini della R. Marina reca:

E' stata conferita la medaglia mauriziana al merito militare di 10 lustri al primo capitano del C.R.E.M. (ruolo servizi nautici) in ausiliaria Giuseppe Martinozzi ed al capitano del C.R.E.M. (ruolo servizi nautici) Eteocle Betti. Il colonnello del genio navale in ausiliaria Giovanni Pallini è stato collocato a riposo ed è stato iscritto nella riserva. I seguenti ufficiali per la direzione delle macchine in ausiliaria sono stati collocati a riposo ed iscritti nella riserva: maggior gen. Ferruccio Boscaro, colonnello Vito Calderaro, ten. col. Pietro Bassino, ten. col. Lanciotto Bandini. I seguenti ufficiali per la direzione macchine di complemento, hanno cessato di appartenere al ruolo di complemento, per ragioni di età, e sono stati iscritti nella riserva navale: primi capitani: Stefano Marzullo, Giovanni Zavotta; cap. Agostino d'Arrigo. Il tenente per la direzione macchine della riserva Romualdo Tani ha cessato di appartenere al ruolo della riserva per motivi di salute ed è stato collocato in congedo assoluto. Al cap. del C.R.E.M. (ruolo servizio radiotelegrafici) Nando Falzoni è stata conferita la qualifica di primo capitano.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.90	92.92	92.85	92.95
" " f. m.	92.90	92.95	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.80	72.80	72.80	72.85
Prest. Red. 3.50	67.77	67.82	67.80	67.80
Rend. 5 p. c. cont.	92.70	92.80	—.—	—.—
" " f. m.	92.82	92.85	92.82	92.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.20	90.20	90.30	90.30
Cred. Fond. 4 p.c.	432.—	432.—		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	[illegible]	423.—		
Banca Nazion. Lav.	421.—	422.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.—	446.—		
Buoni Tesoro 1940	101.05	101.05	101.10	101.10
" " 1941	102.30	102.30	102.30	102.30
" " 1943	91.65	91.70	91.60	—.—
" " 1944	98.05	98.07	98.10	98.10
I. R. I. 4.50 p.c.	457.50	457.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	464.—	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	877.—	878.—		
Assicuraz. Gener.	2880	2890	2900.—	2885.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	476.—	481.—		
" Meridionali	785.—	796.—	784.—	799.—
Venete costr. ferr.	301.—	301.—	304.—	303.—
N. G. I. Rubattino	47.—	47.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2800.—	2800.—		
" Fürter	282.—	287.—		
" Val d'Olona	160.—	160.—		
" Val Ticino	131.50	131.—		
" Olcese	457.—	457.—		
Stamp. De Angeli	874.50	875.—		
Cantoni Coats	[illegible]	428.—		
Linif. Can. Naz.	456.—	[illegible]		
Man. Ross.-Varzi	537.—	541.—		
" Rotondi	418.—	418.—		
" Tosi	67.—	66.50		
" Coton. Mer.	225.—	225.—		
Unione Manifatt.	316.—	316.—		
Lan. Gavardo	655.—	655.—		
" Rossi	2870.—	2870.—		
" Targetti	89.50	89.50		
Cascami Seta	312.—	312.50		
Bernasconi Tess	73.75	74.—		
Châtillon	78.75	[illegible]		
S. N. I. A Viscosa	361.—	362.—		
Man. It. Pacchetti	211.50	211.50		
Conterie Venez.	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE E MINERARIE				
Ansaldo	45.75	45.75		
"Ilva" Alti Forni	211.—	212.75	211.—	210.50
Metallurgica Ital.	249.—	248.75		
Monte Amiata	[illegible]	345.—		
Montecatini	152.25	152.50	152.50	153.—
Stab. Dalmine	147.50	148.50		
Breda Costr. Mecc.	292.50	296.—		
Autom. Bianchi	88.50	87.75		
" Isotta F.	15.50	15.50		
" F.I.A.T.	441.50	442.50		
Off. M. Reggiane	77.—	77.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	165.25	165.25	164.50	165.25
Elettr. C.I.E.L.I.	303.—	303.—		
Dinamo It. Imp. El.	291.—	292.—		
Edison	310.50	312.50		
" postergate	225.—	225.—		
Elettr. Bresciana	272.75	272.—		
" Valdarno	176.50	178.50		
" Piacentina	271.—	271.—		
Emiliana Es. Elett.	479.—	479.50		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	119.—	120.—		
Cisalpina ord.	[illegible]	104.25		
Elett. Gen. Sic.	83.—	83.25		
Idr. Piem. S.I.P.	58.—	58.25		
Impr. Idr. Tirso	110.—	110.50		
Elett. Lombarda	447.—	445.—		
Merid. Elettricità	283.25	283.50		
Terni	238.25	242.—	237.75	242.—
Unione Es. Elett.	9.90	9.95	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Italiane	210.50	210.50		
Eridania	514.—	515.50		
Raffineria L. L.	612.—	608.—		
A. N. I. C.	96.25	96.50		
Italiana Gas	13.—	13.—		
Mira Lanza	192.75	194.—		
Petroli d'Italia	10.—	10.—		
Aedes	68.75	68.75		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	86.75	87.75		
Ist. Rom. Beni Stab.	187.50	187.50		
Saturnia	49.50	49.50		
Pastificio Baroni	20.50	[illegible]		
Gr. Alb. Venezia	57.—	57.—	56.75	57.25
Italcementi	229.—	230.—		
Pirelli italiana	1347.—	1347.—		
Pirelli & C.	440.—	434.—		
Sarda	64.—	65.—		
Burgo	282.50	296.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	431.—	431.—	431.—	431.—
LONDRA	89.10	89.10	89.10	89.10
AMSTERDAM	1024.25	1022.50	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.20	3.20	—.—	—.—
BERLINO	762.65	762.35	—.—	—.—
PRAGA	65.03	[illegible]	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 11 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.95; id. 3.50 p. c. 72.95; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.90; id. 5 p. c. 92.90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.20; 1941 102.40; 1943 91.65; 1944 98.10; Premuda 600; Gerolimich vecchie 89; Martinolich 79; Tripcovich 234; Anonima Inf. Milano 1400; Assicurazioni Generali 2880; Riunione Adriat. prima serie 1445; id. seconda serie 1345; Assicuratrice Ital. emiss. '23 429; Cantieri Riun. Adriatico 113.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89.10 — Zurigo 431 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	770.2	12		
Fiume	ser.	769.7	13	17	8
Pola	ser.	771.0	10	13	5
Gorizia	ser.	770.3	8	12	3
Udine	½ cop.	770.2	11	13	3
Treviso	ser.	769.8	11	13	2
Belluno	½ cop.	771.0	2	6	—1
Padova	ser.	770.2	8	15	5
Rovigo	ser.	770.3	10	13	1
Vicenza	ser.	770.0	11	14	3
Bolzano	ser.	769.3	6	13	1
Trento	½ cop.	771.0	8	14	3
Grappa	ser.	624.2	9	9	2
Venezia	ser.	769.9	8	13	6

Mare: Fiume e Venezia: calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.18, tramonta ore 17.30. Luna leva ore 2.11, tramonta ore 11.44. Ultimo quarto l'11, luna nuova il 19. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 3.30 e 20.10, basse ore 12.30 e 23.40. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: L'anticiclone centrato sulla Francia occupa sempre l'Europa continentale ed il Mediterraneo coll'Italia. Cielo variamente coperto con qualche nebbia.

Le altre temperature di ieri

Roma 16 e 4.4; Milano 19.5 e 6.4; Torino 15 e 3.8; S. Remo 14.8 e 9.8; Bologna 13.7 e 4.6; Firenze 6.8 e 1.6; Rimini 8 e 3.5; Ancona 10.4 e 7; Napoli 14 e 7; Foggia 16 e 4; Bari 14.2 e 5.7; Lecce 14.8 e 9.2; Taranto 15.3 e 9.6; Messina 15.6 e 10; Palermo 16 e 5.3; Catania 14.9 e 7.6; Cagliari 17 e 7.6; Sassari 21.5 e 8.3; Tripoli 16 e 11

UN PROBLEMA SECOLARE RISOLTO?

Il mistero della firma runica nel "Cristo,, di Cynewulf

Fra quella piccola ma eletta schiera di poeti anglo-sassoni le cui opere siano pervenute sino a noi, ce n'è uno che ha voluto tramandarci il suo nome in un modo veramente originale: intercalando, cioè, nei versi le lettere componenti il nome stesso: *Cynewulf*. Ma il poeta, invece di servirsi dell'alfabeto anglo-sassone, ha voluto far uso dell'antico alfabeto runico, d'origine scandinava.

Se il poeta avesse compiuto una pura e semplice interpolazione, come sembra abbia fatto in un altro suo lavoro (*Giuliana*) non ci sarebbe stato niente di straordinario. Invece, in tre dei quattro poemi da lui firmati, se così è lecito dire, egli ha posto la sua firma trascurando a bella posta di aggiungere il rimanente della parola che dovrebbe seguire all'iniziale runica.

Ne consegue, è ovvio, che per interpretare il testo del brano firmato, sarà prima necessario stabilire cosa rappresenti questo acrostico di rune isolate, o di quali parole esse facciano le veci.

In due poemi (*Giuliana - Elena*) la firma è *Cynewulf*, mentre nelle altre due (*Cristo - I destini degli Apostoli*) essa è *Cynwulf*, colla *e* media mancante.

Poichè il nome d'ogni lettera dell'alfabeto runico è noto, alcuni tentarono di sostituire alle rune il nome della runa stessa, ma dai versi non ottennero alcun nesso logico da giustificare la sostituzione, per cui è chiaro che si tratti d'altro. Allora taluni giunsero fino a deformare il testo per « adattarlo » alla propria teoria ermeneutica. Pretesa inconcepibile in uno studioso serio.

Non è probabile che le rune abbiano lo stesso significato in tutt'e quattro i componimenti. Anzi, saremmo indotti ad escluderlo fin da ora se le ricerche in corso hanno giusto indirizzo. Ci riferiamo qui direttamente al brano del *Cristo*: *Dell'Ascensione*, versi 797-807.

*

Noi conosciamo troppo poco degli antichi linguaggi del periodo eptarchico per esser in grado di stabilire colla dovuta sicurezza l'entità dell'influenza degli altri dialetti germanici sul sassone occidentale, e non è affatto da escludersi che le rune cynewulfiane si riferiscano proprio a parole — non runiche, come già è stato provato — ma *angliane*, cioè del Northumbria, della Mercia o dell'Anglia propriamente detta. A parole cioè, appartenenti a qualcuno dei dialetti nordici in cui Cynewulf compose in origine i poemi. Ecco perchè il ricercarne il significato *soltanto* nella lingua sassone occidentale non può dare risultati definitivi che in pochi casi. Negli altri il senso delle stesse parole può essersi più o meno mutato: diciamo più o meno in quanto, essendo quelle lingue d'un unico ceppo, era naturale che ci fosse fra di loro una certa rassomiglianza lessicale.

ᚳ ᚣ ᚾ ᛖ ᚹ ᚢ ᛚ ᚠ
C Y N (E) W U L F

Le otto rune usate da Cynewulf per firmare i suoi poemi sono le guenti. Abbiamo messo la *e* tra parentesi perchè in due poemi non esiste:

Troppo tedioso riuscirebbe qui l'enumerazione della lunga serie di parole proposte, ma alcune sono degne della nostra considerazione ed è doveroso accennarle. Per la C furono proposte cyn (*umanità*) cen (*torcia*) cene (*valoroso*); per Y yr (*arco*) yst (*passione*); per N neod (*bisogno*); per W wen (*speranza*) worn (*moltitudine*); per U unne (*possesso*) ur (*toro*); per L lagu (*mare, acqua*); per F *feoh* (*denaro, ricchezza*).

Alcune di queste — più oltre accennate — fanno al caso nostro: tutte, però, lasciano la porta aperta alla critica, almeno nella sostanza, se non nella forma.

E qui è giunto il momento di sfatare una volta per sempre la assurda quanto infondata leggenda sull'origine gotica dell'alfabeto runico, che non è più gotico di quanto non lo sia lo stile architettonico che porta lo stesso nome, e che alcuni vorrebbero sostenere, forse ignorando quella massa imponente di monumenti runici messi alla luce in Svezia, in Danimarca, in Norvegia ed in Inghilterra, di fronte ai pochi insignificanti cimeli rinvenuti in Germania, lasciativi certamente durante il passaggio di qualche corrente migratoria verso il sud.

Ciò detto, ritorniamo al nostro argomento.

Per quanto il fatto che manchi una *e* in due poemi, « non turbi più i commentatori » come afferma Aldo Ricci nel suo dotto studio delle opere cynewulfiane, è certo tuttavia che una ragione deve aver indotto l'autore a toglierla dal proprio nome a preferenza di qualunque altra, per ridurlo d'una lettera. E' risaputo che il numero sette era considerato dagli antichi di valore mistico; per convincersi di ciò basta osservare il vasto impiego fattone nelle Sacri Scritture.

Tale fatto ha indicato da quale lato dovessero essere iniziati i sondaggi, finchè si è potuto stabilire che *le sette iniziali runiche formanti il nome Cynwulf, sono le iniziali dei sette vizi capitali*, nel seguente ordine:

C = cene (superbia)
Y = yrhth (accidia)
N = neod (invidia)
W = wilde (ira)
U = unaet (gola)
L = lust (lussuria)
F = feoh (avarizia)

E' bene rilevare che tre di queste accezioni erano già state intravedute da alcuni studiosi: *cene, neod, feoh*, cioè, superbia, invidia e avarizia. Quelle che, secondo Dante *« sono le tre faville che hanno i cori accesi »* (Inf. VI 74-75), ma il bandolo della matassa non era stato opportunamente svolto fino alla sua naturale conclusione, come non erano state sottoposte dette parole ad una razionale investigazione critico-comparativa con termini equivalenti di altri parlari germanici.

Molti commentatori, inoltre, vollero prendere come pietra di paragone i corrispondenti termini dell'inglese moderno, con quanta ragione è difficile stabilire. Anzi, tale comparazione può facilmente trarre in inganno perchè l'inglese moderno, ossia lo « Standard English » è quello che si parla a Londra e dintorni, e qui, è noto, si trova la sede storica dell'antico sassone, con una terminologia assai simile all'inglese moderno, sì, ma che può presentare delle sostanziali differenze coll'inglese del Northumbria, dell'Anglia e della Mercia. Il *neod* cynewulfiano, per esempio, non ha nulla a che fare col *need* inglese, bensì con altra forma — probabilmente angliana — parallela al tedesco moderno *neid* (invidia). Così *cene*, che nell'inglese moderno *keen* ha perduta tutta la sua primitiva vigoria, che sopravvive però nel tedesco *kühn* (ardito, sfacciato).

L'ultima parola che merita la nostra attenzione è *feoh*, che come ognun vede significa *denaro, ricchezza*. Non è il caso di ricordare qui come la religione abbia considerato la ricchezza uno dei peggiori malanni dell'umanità, causa d'ogni guaio e fonte perenne di dolori, tanto da dire *« sarà più difficile che un ricco entri nel regno dei cieli che una gòmena passi per la cruna d'un ago »*. Gli *avidi di denaro*, e i *cupidi di ricchezza*, vanno identificati cogli avari, e *gli avari non entreranno in Cielo* (I Cor. VI-10). Per *feoh*, quindi, bisogna intendere *avarizia*.

La traduzione del testo cynewulfiano, in seguito a tali emendamenti, risulterebbe come segue:

Allora la Superbia *tremerà, udrà parlare il Re, — Il Reggitore dei Cieli, e dire terribili parole — A coloro che già nel mondo debolmente l'ascoltarono — Finchè l'*Accidia *e l'*Invidia, *più facilmente, — Potevano offrire diletto. Là i molti pavili — Aspetteranno accasciati su quella pianura — La spaventosa punizione ch'Egli infliggerà loro — A seconda delle loro azioni. E l'*Ira, *— Ornamento della terra, sarà umiliata. La* Gola *— Era un infinito* Desiderio, *un mare chiuso, — Parte delle gioie terrestri la* Ricchezza *— Sulla terra.*

Allora quegli ornamenti bruceranno nella fiamma; — Furiosamente divamperà la veloce fiamma rossa, — Terribilmente dilagherà pel vasto mondo.

Come si vede, non si tratta di elaborare una nuova teoria sulla metrica anglosassone, nè c'è bisogno di sottoporre il testo ad arbitrarie aggiunte o recisioni, come taluni fecero trasportati dalla foga dei loro conati ermeneutici. *Sostituendo le sette iniziali runiche colle sette parole citate, corrispondenti alle iniziali dei sette vizi capitali*, il senso del poema — prima astruso — ne sgorga limpidissimo tanto da essere evidente al primo sguardo.

Alfredo Michelagnoli

Sette morti a Rangoon in un nuovo conflitto

RANGOON, 11

Un sanguinoso conflitto è avvenuto quando la forza pubblica ha tentato di sciogliere una dimostrazione cui partecipavano 10.000 persone. La folla reclamava la liberazione degli studenti che furono arrestati i giorni scorsi e che hanno iniziato lo sciopero della fame.

Una colonna di agenti di polizia e di soldati ha affrontato la massa intimando ai dimostranti di sciogliersi. La folla ha risposto con alte grida e imprecazioni. Allora la forza pubblica ha fatto fuoco. Sembra che i morti siano sette e i feriti 16, ma alcuni testimoni affermano che il numero dei dimostranti uccisi dev'essere molto più alto.

Omicida giustiziato in America quattro anni dopo la sentenza

FRANKFORT (Kentuky) 11

Silvester Warner, che era stato condannato alla pena capitale ben quattro anni fa, è stato giustiziato soltanto ieri. Warner, che per uno sbaglio d'ordine burocratico ha passato gli ultimi quattro anni della sua vita in una cella riservata ai condannati a morte, nel carcere di Eddyville (Kentuky), ha visto durante questo periodo giustiziare venti altri condannati. Il Warner era stato condannato alla pena capitale per omicidio in persona di un certo Whies.

Cinquantasei goriziani felici per un terno azzeccato

GORIZIA, 11

Tre numeri azzeccati in pieno e giuocati a puntate variabili da cinquantasei appassionati hanno fatto realizzare circa 180 mila lire, liquidate in questi giorni dietro presentazione delle bollette favorite dalla sorte.

I numeri giuocati erano il 2, il 47 e il 56 ricavati dai dati riguardanti una giuocatrice appassionata e assai nota nella nostra città, deceduta la settimana scorsa. La giocatrice, certa Caterina Feresin detta Maria, era in vita una donna di molto spirito e menava fra le sue conoscenze gran vanto per la infallibilità delle sue previsioni. Molti numeri da essa indicati sortirono durante le estrazioni di questi ultimi anni. Aveva un banco al mercato coperto dove vendeva burro.

Ogni giorno era al suo posto di lavoro, ilare e contenta, suggerendo, di volta in volta, a chi glieli chiedevano, numeri per le varie giocate. Dopo le esequie, che hanno assunto il carattere di un vero plebiscito popolare, piovvero al banco lotto richieste di giuocate e si prescelsero per le combinazioni i tre numeri sopra indicati, riferentisi rispettivamente al numero della casa di abitazione della scomparsa, alla sua età e, naturalmente, a quello che in gergo cabalistico contraddistingue la morte. Cinquantasei giocate ed altrettanti terni vinti, giacchè tutti e tre i numeri uscirono con l'estrazione della settimana scorsa. Al mercato i commenti intorno a queste vincite formano il motivo di ogni discussione.

Un' opera inedita che sarà prossimamente pubblicata

Il 'Solus ad solam, di Gabriele d'Annunzio

FIRENZE, 11

E' stato annunciato che la Casa editrice fiorentina Sansoni ha acquistato il diritto di pubblicare l'opera inedita di Gabriele d'Annunzio, intitolata « Solus ad solam ». In questi giorni il dottor Federico Gentile, direttore della « Sansoni », è stato a Roma per definire le pratiche inerenti a tale pubblicazione sia con la presidenza della Fondazione del Vittoriale, sia con il comitato direttivo dell' « Opera Omnia » dannunziana. Sembra che tali pratiche sieno ormai giunte a buon punto; sicchè è confermata la notizia che l'opera postuma del Poeta Soldato, come fu pensata e scritta a Firenze, così vedrà primamente la luce, in veste tipografica, a Firenze.

Le lettere ad Amaranta

C'è molta aspettativa, e non soltanto negli ambienti dei letterati e degli studiosi, per conoscere sde visu quest'inedito cui i critici e i biografi del Poeta fecero alcune volte vaghe allusioni, ma senza specificare nè il contenuto nè il carattere del manoscritto e neppure le ragioni per le quali il D'Annunzio non ritenne opportuno di dare alle stampe, in vita, la singolare narrazione autobiografica.

Nella biografia dannunziana compilata da Tom Antongini, si legge al riguardo: « Più ancora che nel romanzo, di quella « vertigine » rimase traccia in alcuni centinaia di lettere frenetiche, pervase di passione e di sensualità, che D'Annunzio scrisse ad un'amica nei brevi periodi di separazione e che le circostanze fecero ritornare nelle mani dell'autore qualche anno dopo. Egli ebbe la pazienza di ricopiarle in un manoscritto che intitolò: « Solus ad solam ». Il vecchio editore Emilio Treves scorse quelle pagine quando fece una visita a Gabriele ad Arcachon nel 1913 (e fu l'ultima volta ch'egli vide il Poeta). Treves ignorava completamente l'esistenza del famoso epistolario. Eravamo in tre nella biblioteca dello «Chalet Saint-Dominique», quando D'Annunzio porse all'editore il manoscritto e lo invitò a scorrerlo, accompagnando l'invito con un sorrisetto pieno di promesse. E il vecchio Treves ne incominciò la lettura che io seguivo appoggiato alla spalliera della poltrona, dietro di lui. Dopo averne vanamente letto alcune pagine, egli si volse a me con quella sua espressione maliziosa che lo faceva somigliare a un simpatico urang-utang, e mi disse: «Io mi sento più giovane: e tu?».

« Verrà pubblicato un giorno quel testo? Chi lo sa? Certo, ove lo fosse, esso servirebbe egregiamente ad integrare il già famosissimo e condannatissimo romanzo.... e senza dubbio, a renderlo più accettabile, per virtù di contrasto, anche al più austero lettore ».

Il carattere dell'opera

Così l'Antongini nella sua recente « Vita segreta di G. d'A. ». Ma la notizia ch'egli dà del « Solus ad solam », giusta nel titolo e nell'indicare l'importanza del libro, non va esente da imprecisioni. Non è infatti esatto che l'opera sia formata soltanto o principalmente dalle lettere che D'Annunzio mandò alla sua fatale amica Amaranta nell'anno 1908. L'opera è un vero e proprio diario narrativo autonomo, nel quale le lettere del Poeta e quelle della sua amica a lui, tengono pochissima parte. Si può piuttosto dire che il « Solus ad solam » prenderà luogo tra le opere dannunziane di ricordo e di memorie, quali le « Faville del maglio » e il « Notturno » e le ultime sue: ma questa volta con caratteri di prepotente verità che legano l'opera d'arte più strettamente alla vita.

Quanto alla protagonista Amaranta, un solo episodio del « Solus ad solam » ha vera rispondenza col romanzo (a cui l'Antongini allude) « Forse che sì forse che no »: l'improvvisa pazzia della protagonista a Firenze, una sera, in piazza Firenze. Fuori di quell'episodio, Amaranta non ha nessun'altra rassomiglianza con Isabella Inghirami. Chi voglia trovare nella rimanente opera dannunziana qualche altro segno di lei, può forse cercarlo in alcuni tratti fisici della Basiliola della « Nave » e in qualche pagina delle « Faville del maglio », dove di Amaranta più scopertamente si parla, in verso e in prosa...

Quando alla Mirabella e bianca e [baia
nella veste color d'acqua corrente
Amaranta s'affaccia e frescamente
Sorride come l'acqua in su la ghiaia.

Questa è la vera Amaranta; la stessa che, meno di un anno dopo, sarà (con altro nome) la tragica protagonista del « Solus ad solam ».

Prossima pubblicazione

E la fortuna che questo nominatissimo ed oscuro manoscritto dannunziano ha avuto fino ad oggi è delle più singolari. D'Annunzio consegnò ad Amaranta il manoscritto, in quaderni rilegati, nel maggio del 1915. Glielo richiese nell'aprile del 1918, lo trattenne poche ore presso di sè e lo restituì a lei per sempre.

Da allora Amaranta ha lasciato che critici e biografi di D'Annunzio si sbizzarrissero a parlare dell'opera e di lei, senza sapere, nè di lei nè dell'opera, la verità.

Soltanto in questi ultimi mesi ella ha incondizionatamente consegnato nelle mani di Jolanda De Blasi il « Solus ad solam », lasciandola arbitra. E Jolanda De Blasi (pur non nascondendosi la grave responsabilità), non ha avuto dubbi; ed ha consigliato senz'altro la pubblicazione del manoscritto tuttora ignorato.

Come già annunciato a suo tempo, il « Solus ad solam » andrà poi a far parte della grande Edizione nazionale di tutte le opere di Gabriele d'Annunzio.

Il Ministro Guardasigilli, presidente della fondazione del Vittoriale, ha confermato l'esistenza di quest'opera. Essa potrà formare un volume di circa 200 pagine. Il Ministro Solmi ha aggiunto che in realtà esistono al Vittoriale numerosissimi fasci di carte inedite e sopratutto epistolari amorosi, che si stanno a mano a mano esaminando, mentre si procede alla pubblicazione di altre opere riflettenti lati importantissimi dell'attività letteraria e politica di D'Annunzio, quali i volumi in corso di stampa che conterranno tutti gli scritti e i documenti del periodo fiumano, volumi che risulteranno composti d'un materiale ancora in gran parte inedito o mal noto.

Il patrimonio archeologico della Libia orientale

BENGASI, 11

Nel ricchissimo patrimonio archeologico della Libia, occupano un posto di primo piano anche le due provincie della Libia orientale, Bengasi e Derna, coi due grandi centri monumentali di Cirene e di Tolomaide. In entrambi proseguono attivamente i lavori di scavo, che portano a nuove scoperte di preziose vestigia ellenistiche e romane, e quelli di restauro che restituiscono alla loro imponenza i monumenti di maggior rilievo. Anche all'infuori di Cirene e Tolemaide, esistono resti delle antiche civiltà greca e romana in vari punti del territorio della Cirenaica, fra cui a Barce e presso qualcuno dei nuovi villaggi agricoli sorti sul Gebel. La ricchezza archeologica costituisce uno dei principali motivi d'attrazione della Libia orientale.

Un concorso per il manifesto della lotteria di Tripoli

ROMA, 11

Il Ministro delle finanze comunica che, d'accordo col Sindacato nazionale delle Belle Arti, è stato bandito un concorso tra i pittori italiani inscritti al Sindacato per un bozzetto reclamistico della Lotteria automobilistica nazionale di Tripoli, mentre stazione 1939 XVII. Il bozzetto che verrà prescelto dal comitato di direzione della lotteria sarà premiato con lire 4000.

I concorrenti dovranno presentare o far pervenire il loro lavoro al Ministero delle finanze, ufficio centrale della lotteria, in Roma, entro il primo marzo p.v.

Ispezione di Cobolli Gigli alla strada Addis Abeba-Lekemti

ADDIS ABEBA, 11

Il Ministro dei lavori pubblici, continuando il suo giro lungo la rete di comunicazione dell'Impero, ha compiuto lungo tutto il percorso una ispezione ai lavori fatti ed a quelli in costruzione della strada Addis Abeba-Lekemti. La strada si svolge lungo un percorso di 330 km.; di essi 280 saranno compiuti e in gran parte bitumati entro il 30 giugno dell'anno in corso, mentre il resto a quella data sarà sistemato a pista camionale. In tal modo Lekemti sarà collegata con Addis Abeba anche durante la stagione delle piogge. Le maestranze nazionali ed indigene hanno accolto il ministro lungo il percorso, con alte manifestazioni al Duce.

Sono partiti per un campeggio che durerà otto giorni alle sorgenti dell'Uebi Scebeli, i fascisti universitari della capitale. Il manipolo, che era comandato dallo stesso segretario del G.U.F., ha sfilato, prima della partenza, per le strade di Addis Abeba acclamato ed ammirato.

Il municipio di Harar rende frattanto noti i seguenti dati demografici riassuntivi dell'anno 1938: nati 34, morti 31, matrimoni 15.

LIBRI NUOVI

Maria Farina Maggioni: « Con me », (versi). - « La Prora », ed. Milano, L. 12.

Guido Orsi: « Cavallo di Frisia », Tip. V. Ferri - Roma, L. 10.

LA SETTIMANA ALLA RADIO

CONCERTI SINFONICI

La Stagione Sinfonica dell'Eiar comprende questa settimana un concerto diretto dal maestro Bernardino Molinari, col concorso del Coro dell'Eiar e del mezzo-soprano Luisa De Paola, pel quale sono in programma: l'*Aria* della « Suite in re maggiore » di Bach; l'oratorio *Transitus animae* di Perosi per coro, orchestra e mezzo-soprano solista, il *Preludio* del I atto del « Lohengrin » di Wagner, il Poema sinfonico *Morte e trasfigurazione* di Strauss e la Sinfonia dei *Vespri siciliani* di Verdi.

Il *Transitus animae* di Perosi, occupa un posto notevole fra i numerosi e ben conosciuti « Oratori » del Maestro. Il soggetto può essere contenuto in brevi accenni: « Giunta l'anima al passaggio supremo implora la misericordia divina, mentre il coro canta le preci degli agonizzanti. L'intercessione della Vergine Santissima è invocata da un coro di soprani e di contralti. L'anima passa alla vita eterna, gli angeli la conducono a Dio ». La musica avvolge e compenetra di sè la raccolta poesia del testo sacro, e si effonde in quel canto melodioso, espressivo, patetico che è parte eminente sul mondo artistico del Maestro.

L'altro Concerto sarà diretto dal maestro Gui il cui programma comprende: il 1.o e il 3.o tempo della *Sinfonia* di Ghedini, i *Notturni* per coro e orchestra di Debussy; l'*Incantesimo del Venerdì Santo* dal « Parsifal» di Wagner; la *Sarabanda*, per coro e orchestra di Ducasse; la *Nenia*, per coro e orchestra di Brahms; la *Notte di Natale* per soli, coro e orchestra di Wolf.

La *Notte di Natale* è un poema lirico per soli, coro e orchestra che Ugo Wolf musicò nel testo poetico di von Platen. Il Wolf sentiva intensamente la poesia della grande Vigilia ed anche nei suoi Lieder troviamo accenti commossi davanti al presepio di Betlemme. La *Notte di Natale* è un quadro in cui umano e divino, cielo e terra appaiono associati ed il tono della musica è ora tenero, ora pastorale, ora contemplativo ed infine osannante.

Degli altri concerti sinfonici della settimana uno sarà diretto dal maestro Mario Fighera, (terzo programma, lunedì 13 febbraio, ore 21): e recherà la nota *Ouverture* dall'opera « Così fan tutte » ed il rigoroso ed energico « Minuetto » dalla *Sinfonia in mi bemolle* di Mozart; le *Quattro canzoni popolari* di Mario Pilati, apprezzato compositore napoletano, di cui particolarmente nota la « suite » per pianoforte ed orchestra d'archi; la *Sarabanda, Giga, Badinerio* di Corelli; il brano *A sera* di Catalani e la *Sinfonia* del « Tancredi » di Rossini; l'altro infine è affidato al maestro Armando La Rosa Parodi, con la partecipazione di Tito Schipa; e sono in programma delle famose romanze dei più noti melodrammi dell'800 e bellissime canzoni italiane.

MUSICA DA CAMERA

Stasera, alle ore 21, il violoncellista Camillo Oblach eseguisce per le Stazioni del Secondo Programma la *Sonata in mi minore* op. 38 di Brahms, il *Canto dell' esule* di Ferrari-Trecato, l'« Intermezzo e Scherzo » dalla *Sonata op. 52* di Martucci, la *Ninna-Nanna* di Schubert nella trascrizione dello stesso Oblach, e il brano musicale *Il signor Bonaventura* di Fasano.

Venerdì 17 febbraio, alle ore 17, e 15 viene trasmesso per il Secondo Programma, dall'Istituto di Studi Romani, un Concerto che ha per titolo « La musica strumentale a Roma alla Corte di Cristina di Svezia ». Il programma comprende: la *Sonata in do minore* per violino e pianoforte di Geminiani e la *Sonata da Chiesa a tre*, in sol minore di Corelli.

Venerdì 17 febbraio viene trasmesso, alle ore 17 per le Stazioni del Primo Programma dalla R. Accademia di S. Cecilia un Concerto del noto pianista Nicolai Orlof, il cui programma comprende: il *Preludio e Fuga* di Frescobaldi, nella trascrizione fatta da Respighi; la *Sonata in re, op. 31, n. 1* di Beethoven; la *Fantasia in fa minore, sei Studi* e lo *Scherzo in do diesis minore* di Chopin; il *Notturno* di Respighi; l'*Ondina* di Ravel; e *Lesghinka* di Liapunof.

Martedì 14 febbraio, il violoncellista Adolfo Steiner eseguisce per le Stazioni del Secondo Programma un Concerto che comprende un *Arioso* di Bach, la *Ciaccona* di Vitali, un *Minuetto* di Haydn, la *Sonata in mi maggiore* di Valentini, l'*Adagio* e *Rondò* di Weber.

LE TRASMISSIONI D'OPERE LIRICHE

Ecco il calendario delle trasmissioni d'opera: *Francesca da Rimini*, di Zandonai (primo programma, giovedì 16 ore 21); *Salomè*, poema drammatico in un atto di O. Wilde, musica di Riccardo Strauss; *Il finto Arlecchino*, commedia musicale in due parti di Gian Francesco Malipiero; *Antiche danze e arie per liuto*, balletto di Respighi, dal « Reale dell'Opera » di Roma, (secondo programma, mercoledì 15 febbraio, ore 21): il *Finto Arlecchino* di Gian Francesco Malipiero, è una squisita e saporita parodia. Composta oltre una diecina di anni fa, forma la seconda parte della trilogia « Il mistero di Venezia »; *Il Campiello*, di Ermanno Wolf-Ferrari, trasmissione dalla « Fenice » di Venezia, (terzo programma, domenica 12 febbraio, ore 15); *Carmen* di Giorgio Bizet; dal « Giuseppe Verdi » di Trieste, (secondo programma, sabato 18 febbraio, ore 21); *La Traviata*, di Giuseppe Verdi, trasmissione dal Teatro della Scala, (primo programma, martedì 14 febbraio, ore 21).

COMMEDIE E OPERETTE

Non amarmi così, di Arnaldo Fraccaroli, (secondo programma, lunedì 13 febbraio, ore 21) apre la serie delle radiodiffusioni del teatro di prosa; seguiranno: *Anche a Chicago nascono le violette*, tre atti di Mario Buzzichini e di Alfredo Casella, (primo programma, venerdì 17 febbraio, ore 21); *La patente*, un atto di Luigi Pirandello, (secondo programma, lunedì 13 febbraio, ore 22); *La sentinella del re*, tre atti di Mario Pompei, (terzo programma, giovedì 16 febbraio, ore 20,30); *Mi volevi così*, un atto di Diego Calcagno e Franco Ciarocchi, (primo programma, domenica 12 febbraio, ore 21); *Notte veneziana*, un atto di Alfredo De Musset, (terzo programma, sabato 18 febbraio, ore 21). Questa commedia veneziana fu la prima scritta dal poeta delle « Notti ». Rappresentata all'Odèon il 1° dicembre del 1830, ottenne un completo insuccesso. La delusione del Poeta fu così grande che per molti anni egli rinunziò al Teatro. De Musset allora aveva appena vent'anni, ma era già celebre per i suoi « Racconti di Spagna e d'Italia ».

L'azione di *Notte veneziana* si svolge in un campiello in riva ad un rio. Razzeta, giovane dissipato, amante di Lauretta, sa che la sua bella sta per lasciare la città con il Principe di Eysenach al quale l'ha fatta sposare il suo tutore. Matrimonio per procura perchè il marito è assente. Razzetta induce la sposa a fuggire con lui a Genova, ma Lauretta rifiuta. Disperato il giovane si mette la maschera, partecipa al ballo nuziale, passa un bigliettino a Laureta indicandole il posto dove ha nascosto un pugnale perchè ella trafigga il marito. Ma nulla avviene di quello che il giovane (il quale nel frattempo è uscito dal palazzo) spera e desidera. Lauretta non viene, non lo raggiunge; che fare? abbandonarsi ad un atto disperato? Niente affatto. Passa una gondola carica di maschere. Una donna lo invita a bordo e Razzetta — dimenticando i suoi crucci — sale sulla gondola dell'oblio...

Il controllore dei vagoni letto, 3 atti dalla commedia di Bisson, musica di Alegiani, (terzo programma, lunedì 13 febbraio, ore 20,30) è l'unica operetta della settimana.

Pauroso incendio in Romania nei pozzi di petrolio

BUCAREST, 11

La città di Ploesti che, come è noto, è il maggior centro petrolifero della Romania, è minacciata dall'incendio sviluppatosi nei pressi dell'abitato. Mentre si stava scavando un nuovo pozzo, il petrolio è uscito con grande violenza, formando un lago attorno al cantiere. Poco dopo si sviluppava un incendio che si propagava rapidamente alla grande massa di petrolio grezzo sgorgato dal pozzo.

Immediatamente sono accorse numerose squadre di pompieri e di volontari che hanno cercato di isolare le fiamme scavando trincee attorno al lago ardente formato di circa settanta mila tonnellate di petrolio. Il pauroso incendio manda sulla città di Ploesti distante appena un paio di chilometri, nubi di fumo densissimo e acre. Gli abitanti di alcune case della periferia hanno appena fatto in tempo a mettersi in salvo prima che le fiamme raggiungessero le loro abitazioni.

Non è ancora dato di poter stabilire i danni materiali nè si sa finora se vi siano vittime umane.

Tremila dopolavoristi tedeschi in visita a Napoli

NAPOLI, 11

Stamane, provenienti da Genova, sono giunti i piroscafi «Der Deutsche», «Oceana» e «Sierra Cordoba» recanti a bordo circa 3000 appartenenti al fronte del lavoro tedesco. I gitanti, nei due giorni di permanenza, effettueranno escursioni nelle città e nei dintorni.

Le compagnie petrolifere americane rinunciano alla Persia e all'Afganistan

ROMA, 11

Il ritiro dell'« Agip » nel 1936 dall'Iraq e la cessione del controllo della Mosul Oilfield fu allora da certa stampa estera attribuita a difficoltà finanziarie del Governo Fascista.

Tale decisione, com'è noto, fu adottata dal Duce a causa della gravità della situazione politica in Palestina, per cui in caso di emergenza non si sarebbe potuto disporre neppure di un litro di petrolio delle concessioni.

Ora l'esempio del Duce è stato imitato dagli americani che hanno rinunciato alle concessioni ottenute in Persia e in Afganistan. Nelle lettere di rinuncia a quei Governi le Compagnie concessionarie rilevano la delicatezza della situazione politica in tutti i Paesi e quella dell'Oriente in particolare, il che rende molto pericoloso l'investimento degli enormi capitali richiesti dallo sfruttamento di zone petrolifere.

Sono questi gli stessi motivi che determinarono il Governo Italiano due anni or sono a ritirare l'« Agip » dall'Iraq.

23 gradi all'ombra a Ivrea

IVREA, 11

La temperatura che in questi giorni aveva raggiunti limiti veramente primaverili toccando i 19 gradi, a causa di un leggero vento sciroccale ieri è ancora aumentata ed il termometro è salito a ben 23 gradi sopra zero all'ombra. Tale temperatura, mai verificatasi a memoria d'uomo durante i primi giorni di febbraio, ha profondamente stupito la popolazione che si riversa in massa nelle vie per godersi questa primavera in anticipo.

Spigolature

La scienza in teoria non esclude la possibilità di modificare gli esseri viventi. La legge dell'adattamento all'ambiente dimostra del resto che in talune specie quando un organo, per mutamenti sopravvenuti nel mondo esterno, non è più utilizzata, lentamente, da una generazione all'altra, si atrofizza e poi scompare. I mutamenti possono anche essere ottenuti in laboratorio. L'animale ricevendo impulsi di nuova natura, tende a modificarsi creando nuove abitudini che, a loro volta, ingeneranno altre modificazioni. E' di questo metodo che si servono i domatori per raggiungere risultati spesso sbalorditivi. Ammaestrata una bestia, essi continuano il trattamento sui discendenti e di generazione in generazione finiscono per ottenere animali che non avranno bisogno di essere istruiti per eseguire i movimenti insegnati ai loro avi. Pensate che si è riusciti a presentare dei topi che senza nessun allevamento speciale accorrevano alla chiamata di un campanello: ciò perchè i loro antenati erano stati a ciò addestrati e essi avevano ereditato la specialità. Recentemente si son ottenuti topi a sole due zampe. Alcuni scienziati si avevano molti anni fa iniziato su una nuova base una serie di esperimenti sui topi bianchi. Questi topi custoditi nelle gabbie si moltiplicano, come è risaputo, regolarmente. Essi vennero abituati a rizzarsi sulle gambe posteriori onde poter raggiungere i truogoli posti in alto. Tale posizione portò naturalmente ad uno sviluppo maggiore degli arti posteriosi la cui muscolatura si rafforzò rispetto a quella degli arti anteriori. Dopo alcune generazioni si sono ora ottenuti topi che recano tracce sensibili della speciale ginnastica alla quale erano stati sottoposti gli avi. Infatti le bestiole presentavano le zampette posteriori molto più lunghe e forti di quelle anteriori. Topi quasi bipedi grazie all'addestramento progressivo dei loro ascendenti.

*

Ancora ai nostri giorni perdura tra le genti della Polinesia una superstizione caratteristica: una specie di interdetto sacro che, secondo alcuni, pare origini dalla brama di placare una divinità e imponendosi una privazione volontaria, rendersela propizia altri la fanno derivare da credenze preanimistiche piuttosto che da sanzioni umane. Questo pregiudizio religioso viene espresso in tutta l'Oceania col bisillabo tabù, che in certi dialetti diventa tapù o kapù; e significa: severamente proibito (per l'etimologia: ta = marcare, notare; bu è particella rafforzativa; tabù - grandemente (severamente) contrassegnato (interdetto). I Tasmani — che formano la maggior parte dei polinesiaci — annettono ai tabù un unico concetto: ingraziarsi Artua (Dio) e son convinti che l'essere, vivo o inanimato, colpito dal tabù da un sacerdote, si trova alle dirette dipendenze del potere divino e perciò proibito ai contatti profani. Guai al trasgressore di tale divieto. Si trarrebbe adosso l'ira di Atua con tutti i castighi più severi. Ma carattere diverso acquista il tabù della Nuova Zelanda (specialmente tra i Maori); rende inviolabili le forme della vita economico-sociale e la scala gerarchica viene scrupolosamente osservata: le donne sottoposte agli uomini, questi ai capi e i capi al sovrano. I capi tribù e i sacerdoti sono tabù per natura. Nelle isole Hawai, Paumotù, Manikiki, e in certe altre regioni, il re è intangibile, innominabile e invisibile agli occhi profani. Il predecessore del celebre Tamehameha I — regnante sulle isole Sandwich — era poi talmente tabù che chiunque lo avesse visto, sia pure in sogno, veniva immediatamente giustiziato. E quando i capi temono che alle loro tribù vengano a mancare i maiali, i pesci, le conchiglie ed altro, per un soverchio consumo, lanciano su questi animali il tabù per un tempo che reputano necessario. Vogliono poi tenere lontano vicini importuni dalle loro case e dai loro campi? Tabù alle case ed ai campi. Se diretto a persone, questo interdetto sacrosanto o si applica a tutti (tabù assoluto) oppure non colpisce che una o più persone determinate (tabù relativo). E qui rispetto a coloro che vengono a contatto con esso, ha carattere favorevole e sfavorevole: doppio aspetto che gli etnologi chiamano «ambivalenza».

*

Conoscete certo, almeno per sentito dire, le macchine da dettare; quelle macchine, cioè (ispirate certamente da una moglie gelosa) che mettono tra principale e dattilografa il prudente schermo di un cilindro grammofonico. Ebbene, quel cilindro inciso è l'ultimo residuo di un sistema meccanico applicato in origine alle macchine parlanti. Fin dal suo primo sorgere, infatti, il grammofono non ebbe il disco inciso, ma cilindrico: tanto lo Scott, quanto l'Edison, e gli stessi Bell e Tainter giunti terzi verso la fine dello scorso secolo, adottarono per le loro macchine parlanti il cilindro inciso. Il primo che ebbe l'idea di incidere la voce su di un disco piatto fu un ingegnere tedesco-americano, Emilio Berliner, che annunziò la sua invenzione nel 1887. Egli usò un disco di metallo spalmato di uno strato ceroso. L'incisione si svolgeva sotto forma di una spirale minuscola, e intaccava solamente la cera; in un secondo tempo, Berliner versava dell'acido nitrico sul disco e poichè la cera non era da questo attaccabile, il metallo soltanto veniva inciso sulle parti scoperte dalla punta. Questo sistema era certo imperfetto, ma Berliner lo perfezionò via via, fino al 1897, anno in cui potè ottenere risultati molto soddisfacenti. Il disco migliorava moltissimo nei confronti del cilindro per limpidezza e, soprattutto, la continuità e pastosità delle vibrazioni: da allora, infatti, l'idea del disco non fu mai abbandonata, ma ripresa, anzi, e perfezionata.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il lutto per la morte di Papa Pio XI

Anche ieri tutte le campane di Venezia hanno invitato i fedeli a ricordare colla preghiera l'anima grande del Pontefice della Conciliazione.

Tutte le chiese e particolarmente la Basilica cattedrale si sono ammantate di drappi funerei listati d'oro e d'argento per preparare i solenni riti di suffragio.

La Basilica di San Marco accoglierà stamattina alle ore 10 la folla delle gerarchie cittadine le rappresentanze delle associazioni cattoliche, di tutti gli ordini religiosi e il popolo per la solenne Messa da requiem che sarà celebrata da Sua Eminenza il Cardinale Patriarca.

Mentre le autorità principali prenderanno posto nelle apposite pancate del presbiterio, le rappresentanze di associazioni, di enti, di ordini religiosi, di istituti ecc. si disporranno sugli inginocchiatoi collocati lungo le navate laterali della chiesa.

Sotto la volta centrale è stato eretto un ricco catafalco e sovra di esso posa un'urna avvolta da ricchi damaschi di porpora e d'oro, sormontata da un argenteo triregno.

Piante sempreverdi e bronzee torcere attorniano il tumulo.

Anche ieri cittadini di tutti i ceti hanno recato l'espressione del loro cordoglio alla sede patriarcale, apponendo la firma sopra un registro che a sera era ricolmo.

Il Cardinale Patriarca molto probabilmente, lascierà martedì sera Venezia in uno speciale saloncino messo a disposizione dal Governo per recarsi al Conclave.

Il Cardinale sarà accompagnato dal cancelliere patriarcale dr. mons. Carlo Zinato e dal proprio segretario particolare padre Giulio. La partenza avverrà come di solito, in forma ufficiale e perciò il Principe della Chiesa sarà ossequiato alla stazione, oltre cha dalle maggiori autorità cittadine e dal popolo, dalla folta rappresentanza di associazioni cattoliche, di ordini religiosi ed istituti di Venezia.

La solenne commemorazione del Pontefice alla Corte d'Appello

Convocata dalle LL. EE. il Primo Presidente Ronga e il Procuratore generale del Re, Vaccari, si è riunita ieri in pubblica assemblea generale la nostra Corte d'Appello, con intervento di tutti i magistrati, del direttorio e di una larga rappresentanza del Sindacato fascista avvocati e procuratori, nonchè dei funzionari della Corte stessa, per rendere solenne reverente omaggio alla memoria del grande Pontefice Pio XI.

In mezzo ad un silenzio austero si è levato per primo a parlare il Procuratore generale S. E. Umberto Vaccari.

Egli ha pronunciato il seguente discorso:

« In tutta Italia, in tutto il mondo cattolico sventolano le bandiere a lutto. Si è spento il Capo della Cristianità. Lutto profondamente, universalmente sentito, perchè ha cessato di palpitare un grande cuore, ha chiusa la sua esistenza chi per l'autorità del suo alto seggio e per le sue virtù aveva da tutti reverenza ed ammirazione.

E la Magistratura, il cui sentimento vibra sempre con tutta la sensibilità, si riunisce oggi nella ricorrenza di una data storica, per portare in forma significativa il suo tributo di cordoglio e manifestare il suo omaggio al grande Pontefice, che l'alto suo intelletto, l'indomabile energia, il fervido spirito di carità e di bontà cristiana ebbe a dedicare in assiduo travaglio per il bene dell'umanità, al grande Pontefice che lascia di sè orma così profonda.

Noi abbiamo presenti il nobile corso della sua esistenza e le fasi salienti del suo pontificato, che abbiamo seguito con spirito di credenti e di italiani. Ed un senso di grande poesia si sprigiona dalla rievocazione della sua vita, dalle modeste origini all'assunzione alla Cattedra di Pietro, a cui lo portarono le eccelse doti dello spirito, che subito si imposero, e la grande mente, che colla passione dello studio egli dotò di un patrimonio inestimabile e rese strumento prezioso ed infallibile per la sua missione.

La grande mente, che spaziava sui più vasti orizzonti con sicura visione, non conosceva confini. E non è forse senza significato per i caratteri che informarono la sua personalità, la sua predilezione per le ardue, immacolate cime dei monti, che solo ai forti ed agli ardimentosi è dato di conquistare, da cui si dominano gli immensi spazi, su cui i grandiosi spettacoli ed il senso di solitudine e di purità inducono ad una più intima comunicazione colla divinità.

La grande illuminata mente, che si accompagnò al grande cuore, al felice equilibrio, alla volontà ferma, all'intuito, alla profonda comprensione, per cui, trovato l'unisono con un potente genio ed un fervido spirito, potè giungere a quel grandioso evento per il quale — secondo una autorevole definizione — si stabilirono rapporti di collaborazione fra lo Stato e la Chiesa, a salvaguardia dell'unità fascista e cattolica del popolo italiano, per il quale Egli passa alla posterità colla designazione di *Papa della Conciliazione*.

E noi ricordando tutte le virtù che colla spiritualità trascendente lo fecero così grande Capo della Chiesa, ci inchiniamo alla sua memoria reverenti e riconoscenti, per quanto in opere ed in beneficio esempio Egli ha dato al l'umanità ed in particolare a noi italiani, con quella profonda commozione che ci ha tenuti quando abbiamo appreso che nel momento in cui già il suo spirito stava per lasciare la vita terrena, coll'ultimo anelito riaffermava il sentimento che lo aveva sempre guidato, nel quale accanto alla religione ed alla carità, tanto posto aveva l'Italia nostra.

Ha preso poi la parola, in rappresentanza del Sindacato fascista avvocati e procuratori, l'avv. comm. Ugo Pasetti Bombardella, dichiarando che le camicie nere del Foro veneziano chinano, con reverenza, il loro gagliardetto in omaggio alla memoria del Sommo Pontefice Pio XI.

Ha soggiunto di non volersi soffermare nella rievocazione dei Patti Lateranensi perchè essi costituiscono un grande e storico evento profondamente e costantemente presente allo spirito di ogni italiano; ha invece rilevato come l'opera del Pontefice scomparso e quella del Duce del Fascismo siano state convergenti nella lotta coraggiosa contro il comunismo, contro le società segrete e contro il rispetto umano, ostacolanti l'aperta professione della fede, ed ha concluso con elevate parole ispirate a schietto sentimento cristiano ed a vibrante amor patrio.

Il comm. Pollone, Cancelliere capo della Corte, si è associato alla manifestazione di cordoglio, in nome dei funzionari delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie.

Si è levato infine il Primo Presidente S. E. Giulio Ronga, che ha premesso un rapido cenno sul significato ideale della manifestazione con cui la Magistratura Veneta intendeva esprimere la sua profonda solidarietà con il grave lutto del mondo cattolico. Ha rievocato, con ispirate parole, due storiche giornate romane da lui vissute: quella del 6 febbraio 1922, che vide la proclamazione a Pontefice del Cardinale Ratti, col ripristino, dopo oltre 50 anni, della tradizione sommamente cara al popolo di Roma, della benedizione papale dalla loggia esterna e la giornata dell'11 febbraio del 1929 quando fu annunciata la Conciliazione fra lo scampanio festoso dell'Urbe.

Ha messo felicemente in relazione l'opera del Pontefice della Conciliazione con quella del Duce del Fascismo, in un comune ideale di concordia spirituale e di giusta pace a beneficio dell'Italia e dell'umanità, rievocando anche l'atteggiamento dei due grandi Uomini durante l'angoscioso periodo internazionale che fu chiuso dal convegno di Monaco.

Ha terminato rendendo devoto omaggio, con parole commosse, alla venerata memoria del Santo Padre scomparso.

Tutti gli oratori sono stati ascoltati con profondo raccoglimento e con cenni sommessi di generale consenso dalla eletta assemblea.

Fu spedito a S. Em. il Cardinale Pacelli, Camerlengo, il seguente telegramma:

Magistratura questa Corte in odierna solenne udienza, con rappresentanza Foro, ha manifestato suo profondo cordoglio perdita Grande Pontefice Sua Santità Pio XI, associandosi lutto ed omaggio universali verso Colui che tutte sue eccelse energie spirituali intellettuali diede al bene umanità Papa grande Conciliazione al quale ogni italiano serberà nella storia reverenza e gratitudine. Portando a conoscenza Sacro Collegio sentita manifestazione esprimiamo devoto ossequio. — Primo Presidente: RONGA - Procuratore generale: VACCARI.

La commemorazione all'Ateneo

Nella sala Tommaseo dell'Istituto ha avuto luogo ieri, nel pomeriggio, una riunione accademica a sezioni riunite.

Prima di dar la parola ai relatori, il senatore Giordano, Presidente dell'Istituto, rievoca con parole spoglie di retorica ma profondamente pensose e significative, la personalità e l'opera del Pontefice Pio XI mettendone in particolare risalto le doti di realizzatore nel campo della politica e di studioso coltissimo, qualità tutte che inquadreranno nella storia la figura del grande scomparso in una luce di vera grandezza morale e di spiritualità elevatissima.

Il senatore Giordano conclude affermando che appunto in omaggio allo studioso scomparso egli giudica opportuno non sospendere, in segno di lutto, la riunione accademica, ma piuttosto a Lui simbolicamente dedicarla. Invita poi i presenti a dedicare alla memoria del Pontefice italianissimo un minuto di silenzioso raccoglimento.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo Universitario Fascista

Sedute pianistiche

A parziale ratifica di quanto comunicato ieri sulle 4 sedute pianistiche che verranno tenute dal camerata Mirko Bononi nei giorni 12, 19, 26 febbraio e 5 marzo si comunica che le sedute in parola sono manifestazioni artistiche organizzate dall'accademia di musica antica che ha cortesemente concesso il ribasso per i fascisti universitari.

La tesserina a prezzo ridotto potrà essere ritirata alla segreteria dell'Accademia nella mattinata di domenica 12 febbraio dalle ore 10 alle ore 11.30 dietro presentazione della tessera del Guf.

Corsi di preparazione politica

Lunedì 13 corrente alle ore 21 presso la scuola di preparazione politica in campo S. Margherita avrà luogo una lezione di tecnica organizzativa per gli allievi del III, e IV. corso.

Presentazioni monografie

Il termine ultimo per la presentazione delle monografie e soggetti per i prelittoriali maschili e femminili è stato fissato per il 20 febbraio XVII.

Gioventù Italiana del Littorio

Campionato federale di sci

Il 19 febbraio si svolgerà ad Asiago il campionato federale di sci per avanguardisti, anno XVII. La partecipazione è libera a tutti gli organizzati del Capoluogo e provincia, dai 13 ai 17 anni ogni artecipante potrà iscriversi a una o due delle seguenti prove: 1. discesa libera, 2. Discesa obbligata, 3. mezzofondo km 4, 4. marcia di regolarità per squadre di quattro organizzati su di un percorso di km. 3.

In occasione dei campionati federali di sci per avanguardisti, questo comando organizza il 3. campo invernale dal 16 al 19 febbraio al quale possono partecipare gli organizzati di età non inferiore ai 12 anni.

La partenza da Venezia avverrà nelle ultime ore pomeridiane del 16 corr. ed il ritorno, nella serata del 19. Le domande d'iscrizione dovranno pervenire a questo Comando AA. BB. S. Caterina 4941, palazzo Foscarini, non oltre il 14 febbraio. La quota di partecipazione fissata in L. 60, (compeso il viaggio), dovrà versarsi all'ufficio tesseramento di Ca' Littoria. Alla domanda d'iscrizione gli organizzati dovranno allegare la ricevuta comprovante l'intero pagamento della quota fissata.

Pallacanestro: Oggi alle ore 15.30 nella palestra Reyer, avrà luogo lo incontro di pallacanestro fra la squadra della GIL di Venezia e quella GIL di Rovigo, valevole per il campionato nazionale di pallacanestro per giovani fascisti. Seguirà la partita fra le squadre femminili della GIL di Venezia e la Gil di Treviso. L'ingresso alla palestra è gratuito.

Palla-ovale: Alle ore 14.30, al campo sportivo di S. Elena, avrà luogo la partita di ritorno di palla-ovale fra la squadra veneziana e la squadra della GIL di Rovigo, valevole per il campionato nazionale di palla-ovale per giovani fascisti.

DOPOLAVORO

7000 dopolavoristi milanesi giungeranno oggi a Venezia

Oggi con 7 treni speciali giungeranno a Venezia circa 7000 dopolavoristi milanesi partecipanti alle manifestazioni indette dal Dopolavoro di Milano per la festa della neve e dell'escursionismo.

Il primo treno arriverà a Venezia alle ore 4.16. il secondo alle ore 5 e quindi alle 5.14, alle 5.40, alle 6.04, alle 10.09 e alle 10.43.

Dopolavoristi veneziani al raduno di Asiago

Ieri è partita per Asiago la squadra che rappresenterà il Dopolavoro veneziano nella gara di marcia e tiro con gli sci che avrà luogo nell'altipiano dei sette Comuni in occasione del raduno dopolavoristico dell'Italia Settentrionale. Anche nella gara femminile di discesa il Dopolavoro veneziano sarà rappresentato.

Stamattina sono partiti i torpedoni recanti la massa dei dopolavoristi veneziani che parteciperanno al grande raduno.

Unione ufficiali in congedo

Lunedì 13 corrente sarà a Venezia il tagliatore dell'Unione Militare di Verona per assumere commissioni con recapito presso il Circolo ufficiali di Presidio.

Le escandescenze d'un ubriaco e i relativi ricordi

Ieri sera è stato ricoverato all'ospedale il bracciante Angelo Crovato di anni 38 abitante a Dorsoduro 2427 con la frattura delle ossa nasali e contusioni multiple guaribili in giorni venti.

Il Crovato ha riferito che alcune notti fa egli si era trovato al bar del Littorio, ed aveva preteso che gli venisse dato da bere. Essendo egli già ubriaco, il cameriere gli rifiutò qualsiasi bevanda. A questo rifiuto il Crovato fece accadere un finimondo così da far intervenire l'agente di servizio all'ufficio commissariato di Piazzale Roma e alcuni agenti della Questura centrale chiamati di rinforzo alle sue escandescenze. Egli è stato condotto in guardina e poscia a Santa Maria Maggiore donde uscì per essere ricoverato all'ospedale essendogli state riscontrate le predette lesioni. Egli asserisce di non conoscere chi gli abbia fatto la grazia... di ridurlo così a mal partito.

Effetti di un capogiro

Maria Giuliani di anni 38 abitante a Santa Croce 1677 colta da capogiro è scivolata in casa ferendosi alla regione palpebrale sinistra. Guarirà in giorni sei.

Due arresti

Gli agenti della Mobile hanno ieri arrestato per misure di moralità le due vestali Luisa Rigato di anni 28 abitante ai Greci e Borgonovi Maria di anni 30 abitante a Marghera.

Festeggiamenti a S. Margherita

Il concorso mascherato per bambini

Fervono i preparativi per il III.o grande concorso mascherato per bambini, che, organizzato dal Comitato festeggiamenti del Gruppo fascista di Dorsoduro, avrà luogo giovedì grasso 16 corr. al Cinema-Teatro S. Margherita.

Dato il numero delle iscrizioni di piccoli concorrenti, già pervenute al comitato il successo della festa si prevede migliore degli anni scorsi.

I vistosi premi da destinare ai concorrenti vincitori, sono esposti nelle vetrine del negozio di calzature che si trova di fronte al Cinema Teatro S. Margherita e destano la curiosità e l'ammirazione di grandi e piccini.

Il programma della festa comprende, oltre la sfilata e l'esame singolo dei piccoli concorrenti mascherati, un programma cinematografico di cartoni animati e film Luce gentilmente offerti dalla direzione del Cinema e l'estrazione di una lotteria-regalo a sorpresa fra tutti coloro che interverranno alla festa. Il ricavato netto di tale festa verrà destinato alle spese di riattamento della nuova Sede del Gruppo fascista di Dorsoduro.

Le inscrizioni dei concorrenti abitanti in Venezia città e provincia, continuano a riceversi fino alle ore 18 del giorno 15 corr. presso il negozio mercerie di Pietro Michieli in Campo S. Margherita o presso il Cinema teatro S. Margherita.

Il successo della veglia nelle sale del Ridotto

Il più lusinghiero successo ha ottenuto la veglia che si è svolta questa notte nelle sale del Ridotto. Nelle bellissime sale settecentesche si sono svolte le danze, interrotte verso il tocco, onde dar luogo alle cene e poi per l'estrazione della ricca lotteria. Dopo la breve parentesi il ballo è stato ripreso.

Il trattenimento alla "Bucintoro,, sospeso per la morte del Papa

La Bucintoro associandosi al lutto per la morte del S. Padre, ha sospeso il trattenimento che doveva aver luogo, nella propria sede ai Giardinetti Reali, oggi 12 corr.

I biglietti già acquistati sono validi per il trattenimento danzante di giovedì 16 corr. che avrà inizio alle ore 16 ed è riservato ai soci e simpatizzanti.

Il Consiglio del Provveditorato al Porto delibera nuovi impianti sanitari

Agevolazioni di tariffe per l'estero

Si è riunito venerdì presso la sede del Provveditorato al Porto il Consiglio di Amministrazione sotto la presidenza del Provveditore. Nell'aprire la seduta questi ha pronunziate le seguenti parole:

« Gli avvenimenti militari di questi ultimi giorni in Ispagna sono tali che io non posso, pur essendo la nostra riunione estranea alle operazioni che colà si svolgono, astenermi dall'innalzare la voce della nostra ammirazione verso i gloriosi legionari che tanto hanno contribuito, che tanta parte di primo piano hanno avuto nelle successive vittorie dei Nazionali in Spagna, nella conquista di Barcellona e nella avanzata fino alla frontiera dei Pirenei. Quelle poche migliaia di legionari rappresentano tutta l'anima dell'Italia Fascista sui luoghi del combattimento, ove si moriva, si vinceva ove si rompevano trincee, si diroccavano le cinture di ferro degli affermati inviolabili baluardi di Bilbao, di Santander, di Malaga, di Oviedo, di Tarragona. E prestissimo verrà Madrid e tutto il resto.

Innalziamo il nostro pensiero riconoscente ai valorosi che son caduti nella Spagna, col nome del Re, del Duce, della Patria sulle labbra; volgiamo il nostro pensiero a Colui che, superando pastoie internazionali, ostacoli diplomatici e bellici, ignorando distanze, ha saputo assicurare colle sorti della Spagna l'ideale delle mete che si confondono colla vittoria dell'idea fascista, dell'Impero Italiano, della risorta grandezza Romana!

Dopo il saluto al Re e al Duce da parte del Consiglio, il Provveditore ha soggiunto:

Un grave lutto colpiva questa mattina tutta la Cristianità e particolarmente quella Italiana. S. Santità Pio XI spirava proprio alla vigilia del decennale di quella Conciliazione, di quel Concordato che aveva resa la pace ad ogni italiano credente mettendo d'accordo sullo stesso piano la Fede e la Patria Italiana. Una nuova potente forza morale esaltava lo spirito di ogni italiano che nel nome della Religione di Cristo, del Re, del Duce, portò la bandiera d'Italia vittoriosa alla conquista dell'Impero ed alla coscienza della superiore grandezza romana nel mondo. Alziamo il nostro pensiero reverente alla memoria del Grande Pontefice che, vincendo ostacoli che parevano irremovibili, seppe compiere un atto di grande potenza morale, religiosa, politica.

Il Consiglio si è ad unanimità associato alle parole del Provveditore, il quale è quindi passato alla trattazione dell'ordine del giorno, richiamandosi anzitutto al D. L. 8 dicembre 1938 riguardante il finanziamento di nuove opere di arredamento nel nostro porto, per illustrare lo stato delle pratiche in corso per dare immediata attuazione alla costruzione di due nuovi magazzini sul Molo di ponente, con impianti complementari di mezzi meccanici e relative sistemazioni stradali, ferroviarie e di servizi vari.

Il Provveditore ha dato poi relazione del traffico svoltosi nel nostro porto durante l'anno 1938, facendo presente che il movimento complessivo è rimasto pressochè fermo sulle posizioni dell'anno precedente (con una contrazione soltanto del 0,3%) e ponendo in luce come Venezia mantenga invariabilmente il suo *secondo posto* nella gerarchia dei porti italiani.

Trattando del transito da e per l'estero, il Provveditore ha reso noti al Consiglio gli affidamenti pervenuti circa l'estensione a Venezia di alcune agevolazioni ferroviarie di tariffa, in modo che il nostro porto possa più attivamente partecipare al traffico estero, ricordando a questo proposito quanto ben detto da S. E. Volpi nel discorso recentemente tenuto a Zurigo, che cioè « Venezia rappresenta il più vicino ponte di passaggio verso l'Oriente ».

Il Provveditore ha altresì accennato alla sempre maggiore efficienza della Navigazione interna ed ha chiuso la sua breve rassegna sui traffici esprimendo l'intendimento di appoggiare e favorire qualunque iniziativa e proposta che valga ad estendere la zona di influenza del nostro porto.

Successivamente il Consiglio è stato chiamato ad approvare l'attuazione dei progettati impianti sanitari a favore dei lavoratori del porto, per un complesso di oltre mezzo milione: tali opere permetteranno alle maestranze portuali di disporre in Marittima di un vasto fabbricato contenente sale di raccolta della mano d'opera per la chiamata a lavoro e per la paga etc., di uno spazioso refettorio, di altre sale per alcune centinaia di armadietti e di un complesso di lavandini, docce, batterie di latrine e relativi impianti di riscaldamento; in Marghera sarà attuato invece l'ampliamento dell'impianto già esistente per portarlo ad una sistemazione corrispondente a quella prevista per la Marittima, per quanto in proporzioni più modeste.

Il Consiglio ha quindi approvati alcuni provvedimenti tariffari fra i quali proroghe di agevolazioni per il cotone, la juta e la lana; ha dichiarato definitivo lo schema di regolamento predisposto dal Provveditorato per l'esercizio del Silos granario, attualmente sotto la sua diretta gestione; alcune concessioni demaniali di durata pluriennale ed infine gli impegni di spesa nei bilanci degli esercizi dal 1939 al 1948, necessari per dotare tutto il dipendente personale delle maschere antigas, in applicazione alle norme di legge emanate nello scorso anno.

Domanda la carità e deruba chi lo benefica

Un tale Ambrosi Ulisse di anni 35, senza fissa dimora, era solito a portarsi di casa in casa a chiedere l'elemosina. Questo sistema gli dava la possibilità di procurarsi qua e là qualche altra cosa che gli riusciva di rubacchiare allontanandosi dalla casa ove era stato beneficato.

E così l'altra sera in casa Didan si era impossessato di un vaso di ceramica che poi, inseguito, aveva abbandonato in un androne di palazzo Faccanon.

La domestica di casa Didan, Giustina Serafin, lo avrebbe però riconosciuto vedendolo nuovamente e lo potè fare inquantochè il filibustiere era stato arrestato nella sua fuga da un vigile urbano che lo condusse in guardina a palazzo Ziani. E così ieri mattina la domestica Serafin si presentava al posto di polizia dove le fu presentato l'Ambrosi, che ella riconobbe precisamente per quel tale del vaso.

Il bello si è che altre numerose famiglie hanno ieri sporto denuncia di numerosi furterelli perpetrati sempre collo stesso sistema dal nostro Ambrosi, che venne passato perciò a Santa Maria Maggiore.

Un quartetto vagabondo di ladruncoli in baldoria

L'altr'ieri un biadaiuolo di Campo Ruga a Castello aveva incaricato un giovane garzone tredicenne di recarsi a prendere tre chili di caffè e 15 di zucchero. Strada facendo il giovanetto si imbattè in tre compagni ai quali riferì l'incombenza che egli aveva avuto poco prima dal suo padrone. I tre discoli gli suggerirono un'idea luminosa: quella di prendere sì la merce ordinatagli dal padrone ma di venderla poi a proprio profitto. E così infatti il quartetto fece: si divisero lo zucchero in tanti pacchettini che cedettero poi a prezzo vile a donnette che incontrarono strada facendo, lungo la riva dell'Impero e poscia a Rialto.

Riuscirono a ragranellare così un centinaio di lire, delle quali i quattro si servirono per una gita a Padova, consumandole in un paio di giorni; ritornarono quindi a Venezia sostando a dormire per le barche sinchè dopo cinque giorni, ricercati dai genitori, ritornarono alle rispettive abitazioni. I discoli sono stati inviati al Centro di Rieducazione dei minorenni.

Il Prefetto visita i lavori del nuovo ospedale civile

Nel pomeriggio di venerdì S. E. il Prefetto si è recato alla sede dell'Amministrazione ospedaliera per prendere visione degli studi esecutivi dei progetti di riforma ed ampliamento dell'Ospedale Civile principale e per eseguire un sopraluogo sui lavori già in parte iniziati.

Erano a ricevere S. E. il gr. uff. Catalano, il Presidente ed i componenti del Consiglio di amministrazione ospedaliera col Direttore sanitario ed il segretario capo.

Alla visita sopraluogo hanno partecipato pure il medico provinciale, l'ingegnere capo del Genio Civile con il funzionario di quell'ufficio addetto alla vigilanza delle opere e l'ingegnere progettista e direttore dei lavori del nuovo ospedale.

Il Prefetto anzitutto ha preso visione di varie soluzioni prospettate su questioni di dettaglio relative al primo grande padiglione da costruirsi immediatamente, destinato ad accogliere le divisioni mediche e l'istituto radiologico su cui precedentemente si erano intrattenuti il Consiglio spedaliero ed i tecnici. Accompagnato poi da tutti i convenuti, S. E. ha compiuto un diligente minuzioso sopraluogo nelle nuove spaziose aree sulle quali dovrà sorgere il detto grande nuovo edificio, ed ha impartito opportune istruzioni circa la migliore ubicazione del medesimo nonchè la più sollecita ed intensa prosecuzione dei lavori e del loro successivo svolgimento.

A seguito di tali direttive e con l'oramai assicurato finanziamento delle opere, concesso dal Duce, il Consiglio di amministrazione e l'ingegnere progettista si sono impegnati di affrettare la definizione di ogni particolare di attuazione per l'inizio della costruzione del primo nuovo grande padiglione che mentre assicurerà continuativo assorbimento di mano d'opera, dall'altro varrà ad accelerare la definitiva completa sistemazione ospedaliera veneziana di cui tanto intensamente è sentito il bisogno.

Una missione tedesca

Ieri sera proveniente da Roma è giunta una missione tedesca che è venuta in Italia per studiare e rendersi conto del teatro ambulante nella nostra nazione.

CRONACA SACRA

Esposizione del SS. Sacramento

Febbraio, 11 e 12 a S. Maria degli Angeli dei Cappuccini della Giudecca; 14, 15, 16, 17 S. Giovanni Grisostomo; 18, 19 S. Maria della Salute.

Sezione di Coltura religiosa per signore e signorine

Lunedì 13 r. m., alle ore 15.30 il R. Padre Raffaele Radossi terrà nella Casa di S. Antonio ai Frari la consueta lezione di Coltura religiosa

La giornata a Venezia

Diario sacro

Febbraio 12 — Domenica di Sessagesima, con la commemorazione dei Santi sette Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria, nobili fiorentini del XIII secolo. — A San Marco alle 10 Messa pontificale. — A S. Giovanni Nuovo per la festa di S. Apollonia Vergine e Martire alle 5.30 panegirico, benedizione e inno. — A S. Fosca alle 18 primi Vesperi della festa titolare e benedizione; a S. Giovanni Grisostomo primi Vesperi della Dedicazione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3: giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2): giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4): giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Il Campiello — **Goldoni:** 15.30: Le penne del pavone — ore 21.15 Giocattoli — **Malibran:** I figlii del marchese Lucera e Varietà — **Rossini:** Il principe Azim.

Cinematografi

Accademia: Prigione senza sbarre — **Centrale:** Cento uomini e una ragazza e Varietà — **Garibaldi:** La resa del Sebastopoli — **Imperiale:** L'intrusa e il figlio di King Kong — **Italia:** Alibi — **S. Margherita.** Arisonia e Bebi Tarzan — **Massimo:** Biancaneve e i sette nani — **Moderno:** Una donna si ribella — **Nazionale:** Marionette — **Olimpia:** La signora di Montecarlo — **Progresso** Il dottor Antonio — **Savoia:** Giuseppe Verdi.

La radio d'oggi

ITALIA: 8 Lezione di amarico — 15 Programma I e II: Trasmissione da Viareggio: Cronaca dell'arrivo del Carnevale — Programma II: Dal Teatro La Fenice di Venezia: «Il Campiello» opera in cinque atti di Ermanno Wolf-Ferrari, maestro Guarnieri — 17 Programma I: Trasmissione dal Teatro «Adriano»: Concerto sinfonico vocale, diretto dal M.o Vittorio Gui — 20.20 Programma I: S. E. Bottai: La riforma fascista delle scuole — Programma II. Varietà — 20.30 Programma III: Musiche contemporanee di ispirazione napoletana — 21 Programma I: «Mi volevi così». Commedia in un atto di Diego Calcagno e F. Ciarocchi (novità) — Programma II: Concerto del violoncellista Camillo Oblach. — 21.30 circa Programma I: Concerto di musica brillante — 21.30 Programma III: Una parte difficile, scena di S. D'Angelo — 21.50 Programma II: Conv. di S. E. Lucio D'Ambra — 22 Programma II: Concerto della Banda del R. Corpo di Polizia — Programma III: Assoli di chitarra — 22.30 Programma: Concerto della cantante Margherita Cesarina Bonerba.

ESTERO: 19.15 Vienna: Alfredo Casella «Serenata» per clarinetto, fagotto, tromba, violino e violoncello — 20 Monteceneri: Opere italiane 20.10 Colonia: Musiche di Lehar — 20.10 Breslavia: d'Albert: «Tiefland» opera in un prologo e due atti — 20.15 London Nat.: Beethoven: «Sonata in la, op. 47 per violino e piano — 20.30 Parigi P. T. T. Concerto di piano — 21 Hilversum I: Orchestra e soprano — 21.30 Parigi P.T.T., Marsiglia, Grenoble e Lione 1. Larronde: mort du séance. 2. Cita-Suzanne Malard: «Les survivants — Algeri: Musica da ballo 22.15 Oslo: Musica da ballo — 22.35 Stoccarda: Musica leggera e da ballo — 23 Kalundborg. Musica da ballo — 24 Parigi P.T.T.: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Morelli S. Bartolomeo — Zanella Rialto — Turolla SS. Apostoli — Vian S. Leonardo — De Pluri Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantino — Baldisserotto al Lido — Comunale a S. Elena.

12 FEBBRAIO 1939-XVII S. EULALIA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Il lutto per la morte di Papa Pio XI

Anche ieri tutte le campane di Venezia hanno invitato i fedeli a ricordare colla preghiera l'anima grande del Pontefice della Conciliazione.

Tutte le chiese e particolarmente la Basilica cattedrale si sono ammantate di drappi funerei listati d'oro e d'argento per preparare i solenni riti di suffragio.

La Basilica di San Marco accoglierà stamattina alle ore 10 la folla delle gerarchie cittadine le rappresentanze delle associazioni cattoliche, di tutti gli ordini religiosi e il popolo per la solenne Messa da requiem che sarà celebrata da Sua Eminenza il Cardinale Patriarca.

Mentre le autorità principali prenderanno posto nelle apposite pancate del presbiterio, le rappresentanze di associazioni, di enti, di ordini religiosi, di istituti ecc. si disporranno sugli inginocchiatoi collocati lungo le navate laterali della chiesa.

Sotto la volta centrale è stato eretto un ricco catafalco e sovra di esso posa un'urna avvolta da ricchi damaschi di porpora e d'oro, sormontata da un argenteo triregno.

Piante sempreverdi e bronzee torcere attorniano il tumulo.

Anche ieri cittadini di tutti i ceti hanno recato l'espressione del loro cordoglio alla sede patriarcale, apponendo la firma sopra un registro che a sera era ricolmo.

Il Cardinale Patriarca molto probabilmente, lascierà martedì sera Venezia in uno speciale saloncino messo a disposizione dal Governo per recarsi al Conclave.

Il Cardinale sarà accompagnato dal cancelliere patriarcale dr. mons. Carlo Zinato e dal proprio segretario particolare padre Giulio. La partenza avverrà come di solito, in forma ufficiale e perciò il Principe della Chiesa sarà ossequiato alla stazione, oltre cha dalle maggiori autorità cittadine e dal popolo, dalla folta rappresentanza di associazioni cattoliche, di ordini religiosi ed istituti di Venezia.

La solenne commemorazione del Pontefice alla Corte d'Appello

Convocata dalle LL. EE. il Primo Presidente Ronga e il Procuratore generale del Re, Vaccari, si è riunita ieri in pubblica assemblea generale la nostra Corte d'Appello, con intervento di tutti i magistrati, del direttorio e di una larga rappresentanza del Sindacato fascista avvocati e procuratori, nonchè dei funzionari della Corte stessa, per rendere solenne reverente omaggio alla memoria del grande Pontefice Pio XI.

In mezzo ad un silenzio austero si è levato per primo a parlare il Procuratore generale S. E. Umberto Vaccari.

Egli ha pronunciato il seguente discorso:

«In tutta Italia, in tutto il mondo cattolico sventolano le bandiere a lutto. Si è spento il Capo della Cristianità. Lutto profondamente, universalmente sentito, perchè ha cessato di palpitare un grande cuore, ha chiusa la sua esistenza chi per l'autorità del suo alto seggio e per le sue virtù aveva da tutti reverenza ed ammirazione.

E la Magistratura, il cui sentimento vibra sempre con tutta la sensibilità, si riunisce oggi nella ricorrenza di una data storica, per portare in forma significativa il suo tributo di cordoglio e manifestare il suo omaggio al grande Pontefice, che l'alto suo intelletto, l'indomabile energia, il fervido spirito di carità e di bontà cristiana ebbe a dedicare in assiduo travaglio per il bene dell'umanità, al grande Pontefice che lascia di sè orma così profonda.

Noi abbiamo presenti il nobile corso della sua esistenza e le fasi salienti del suo pontificato, che abbiamo seguito con spirito di credenti e di italiani. Ed un senso di grande poesia si sprigiona dalla rievocazione della sua vita, dalle modeste origini all'assunzione alla Cattedra di Pietro, a cui lo portarono le eccelse doti dello spirito, che subito si imposero, e la grande mente, che colla passione dello studio egli dotò di un patrimonio inestimabile e rese strumento prezioso ed infallibile per la sua missione.

La grande mente, che spaziava sui più vasti orizzonti con sicura visione, non conosceva confini. E non è forse senza significato per i caratteri che informarono la sua personalità, la sua predilezione per le ardue, immacolate cime dei monti, che solo ai forti ed agli ardimentosi è dato di conquistare, da cui si dominano gli immensi spazi, su cui i grandiosi spettacoli ed il senso di solitudine e di purità inducono ad una più intima comunicazione colla divinità.

La grande illuminata mente, che si accompagnò al grande cuore, al felice equilibrio, alla volontà ferma, all'intuito, alla profonda comprensione, per cui, trovato l'unisono con un potente genio ed un fervido spirito, potè giungere a quel grandioso evento per il quale — secondo una autorevole definizione — si stabilirono rapporti di collaborazione fra lo Stato e la Chiesa, a salvaguardia dell'unità fascista e cattolica del popolo italiano, per il quale Egli passa alla posterità colla designazione di *Papa della Conciliazione*.

E noi ricordando tutte le virtù che colla spiritualità trascendente lo fecero così grande Capo della Chiesa, ci inchiniamo alla sua memoria reverenti e riconoscenti, per quanto in opere ed in benefico esempio Egli ha dato all'umanità ed in particolare a noi italiani, con quella profonda commozione che ci ha tenuti quando abbiamo appreso che nel momento in cui già il suo spirito stava per lasciare la vita terrena, coll'ultimo anelito riaffermava il sentimento che lo aveva sempre guidato, nel quale accanto alla religione ed alla carità, tanto posto aveva l'Italia nostra.

Ha preso poi la parola, in rappresentanza del Sindacato fascista avvocati e procuratori, l'avv. comm. Ugo Pasetti Bombardella, dichiarando che le camicie nere del Foro veneziano chinano, con reverenza, il loro gagliardetto in omaggio alla memoria del Sommo Pontefice Pio XI.

Ha soggiunto di non volersi soffermare nella rievocazione dei Patti Lateranensi perchè essi costituiscono un grande e storico evento profondamente e costantemente presente allo spirito di ogni italiano; ha invece rilevato come l'opera del Pontefice scomparso e quella del Duce del Fascismo siano state convergenti nella lotta coraggiosa contro il comunismo, contro le società segrete e contro il rispetto umano, ostacolanti l'aperta professione della fede, ed ha concluso con elevate parole ispirate a schietto sentimento cristiano ed a vibrante amor patrio.

Il comm. Pollone, Cancelliere capo della Corte, si è associato alla manifestazione di cordoglio, in nome dei funzionari delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie.

Si è levato infine il Primo Presidente S. E. Giulio Ronga, che ha premesso un rapido cenno sul significato ideale della manifestazione con cui la Magistratura Veneta intendeva esprimere la sua profonda solidarietà con il grave lutto del mondo cattolico. Ha rievocato, con ispirate parole, due storiche giornate romane da lui vissute: quella del 6 febbraio 1922, che vide la proclamazione a Pontefice del Cardinale Ratti, col ripristino, dopo oltre 50 anni, della tradizione sommamente cara al popolo di Roma, della benedizione papale dalla loggia esterna e la giornata dell'11 febbraio del 1929 quando fu annunciata la Conciliazione fra lo scampanio festoso dell'Urbe.

Ha messo felicemente in relazione l'opera del Pontefice della Conciliazione con quella del Duce del Fascismo, in un comune ideale di concordia spirituale e di giusta pace a beneficio dell'Italia e dell'umanità, rievocando anche l'atteggiamento dei due grandi Uomini durante l'angoscioso periodo internazionale che fu chiuso dal convegno di Monaco.

Ha terminato rendendo devoto omaggio, con parole commosse, alla venerata memoria del Santo Padre scomparso.

Tutti gli oratori sono stati ascoltati con profondo raccoglimento e con cenni sommessi di generale consenso dalla eletta assemblea.

Fu spedito a S. Em. il Cardinale Pacelli, Camerlengo, il seguente telegramma:

Magistratura questa Corte in odierna solenne udienza, con rappresentanza Foro, ha manifestato suo profondo cordoglio perdita Grande Pontefice Sua Santità Pio XI, associandosi lutto ed omaggio universali verso Colui che tutte sue eccelse energie spirituali intellettuali diede al bene umanità Papa grande Conciliazione al quale ogni italiano serberà nella storia reverenza e gratitudine. Portando a conoscenza Sacro Collegio sentita manifestazione esprimiamo devoto ossequio. — Primo Presidente: RONGA - Procuratore generale: VACCARI.

La commemorazione all'Ateneo

Nella sala Tommaseo dell'Istituto ha avuto luogo ieri, nel pomeriggio, una riunione accademica a sezioni riunite.

Prima di dar la parola ai relatori, il senatore Giordano, Presidente dell'Istituto, rievoca con parole spoglie di retorica ma profondamente pensose e significative, la personalità e l'opera del Pontefice Pio XI mettendone in particolare risalto le doti di realizzatore nel campo della politica e di studioso coltissimo, qualità tutte che inquadreranno nella storia la figura del grande scomparso in una luce di vera grandezza morale e di spiritualità elevatissima.

Il senatore Giordano conclude affermando che appunto in omaggio allo studioso scomparso egli giudica opportuno non sospendere, in segno di lutto, la riunione accademica, ma piuttosto a Lui simbolicamente dedicarla. Invita poi i presenti a dedicare alla memoria del Pontefice italianissimo un minuto di silenzioso raccoglimento.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo Universitario Fascista

Sedute pianistiche

A parziale ratifica di quanto comunicato ieri sulle 4 sedute pianistiche che verranno tenute dal camerata Mirko Bononi nei giorni 12, 19, 26 febbraio e 5 marzo si comunica che le sedute in parola sono manifestazioni artistiche organizzate dall'accademia di musica antica che ha cortesemente concesso il ribasso per i fascisti universitari.

La tesserina a prezzo ridotto potrà essere ritirata alla segreteria dell'Accademia nella mattinata di domenica 12 febbraio dalle ore 10 alle ore 11.30 dietro presentazione della tessera del Guf.

Corsi di preparazione politica

Lunedì 13 corrente alle ore 21 presso la scuola di preparazione politica in campo S. Margherita avrà luogo una lezione di tecnica organizzativa per gli allievi del III, e IV. corso.

Presentazioni monografie

Il termine ultimo per la presentazione delle monografie e soggetti per i prelittoriali maschili e femminili è stato fissato per il 20 febbraio XVII.

Gioventù Italiana del Littorio

Campionato federale di sci

Il 19 febbraio si svolgerà ad Asiago il campionato federale di sci per avanguardisti, anno XVII. La partecipazione è libera a tutti gli organizzati del Capoluogo e provincia, dai 13 ai 17 anni ogni artecipante potrà iscriversi a una o due delle seguenti prove: 1. discesa libera, 2. Discesa obbligata, 3. mezzofondo km 4, 4. marcia di regolarità per squadre di quattro organizzati su di un percorso di km. 3.

In occasione dei campionati federali di sci per avanguardisti, questo comando organizza il 3. campo invernale dal 16 al 19 febbraio al quale possono partecipare gli organizzati di età non inferiore ai 12 anni.

La partenza da Venezia avverrà nelle ultime ore pomeridiane del 16 corr. ed il ritorno, nella serata del 19. Le domande d'iscrizione dovranno pervenire a questo Comando AA. BB. S. Caterina 4941, palazzo Foscarini, non oltre il 14 febbraio. La quota di partecipazione fissata in L. 60. (compeso il viaggio), dovrà versarsi all'ufficio tesseramento di Ca' Littoria. Alla domanda d'iscrizione gli organizzati dovranno allegare la ricevuta comprovante l'intero pagamento della quota fissata.

Pallacanestro: Oggi alle ore 15.30 nella palestra Reyer, avrà luogo lo incontro di pallacanestro fra la squadra della GIL di Venezia e quella GIL di Rovigo, valevole per il campionato nazionale di pallacanestro per giovani fascisti. Seguirà la partita fra le squadre femminili della GIL di Venezia e la Gil di Treviso. L'ingresso alla palestra è gratuito.

Palla-ovale: Alle ore 14.30, al campo sportivo di S. Elena, avrà luogo la partita di ritorno di palla-ovale fra la squadra veneziana e la squadra della GIL di Rovigo, valevole per il campionato nazionale di palla-ovale per giovani fascisti.

DOPOLAVORO

7000 dopolavoristi milanesi giungeranno oggi a Venezia

Oggi con 7 treni speciali giungeranno a Venezia circa 7000 dopolavoristi milanesi partecipanti alle manifestazioni indette dal Dopolavoro di Milano per la festa della neve e dell'escursionismo.

Il primo treno arriverà a Venezia alle ore 4.16, il secondo alle ore 5 e quindi alle 5.14, alle 5.40, alle 6.04, alle 10.09 e alle 10.43.

Dopolavoristi veneziani al raduno di Asiago

Ieri è partita per Asiago la squadra che rappresenterà il Dopolavoro veneziano nella gara di marcia e tiro con gli sci che avrà luogo nell'altipiano dei sette Comuni in occasione del raduno dopolavoristico dell'Italia Settentrionale. Anche nella gara femminile di discesa il Dopolavoro veneziano sarà rappresentato.

Stamattina sono partiti i torpedoni recanti la massa dei dopolavoristi veneziani che parteciperanno al grande raduno.

Unione ufficiali in congedo

Lunedì 13 corrente sarà a Venezia il tagliatore dell'Unione Militare di Verona per assumere commissioni con recapito presso il Circolo ufficiali di Presidio.

Le escandescenze d'un ubriaco e i relativi ricordi

Ieri sera è stato ricoverato all'ospedale il bracciante Angelo Crovato di anni 38 abitante a Dorsoduro 2427 con la frattura delle ossa nasali e contusioni multiple guaribili in giorni venti.

Il Crovato ha riferito che alcune notti fa egli si era trovato al bar del Littorio, ed aveva preteso che gli venisse dato da bere. Essendo egli già ubriaco, il cameriere gli rifiutò qualsiasi bevanda. A questo rifiuto il Crovato fece accadere un finimondo così da far intervenire l'agente di servizio all'ufficio commissariato di Piazzale Roma e alcuni agenti della Questura centrale chiamati di rinforzo alle sue escandescenze. Egli è stato condotto in guardina e poscia a Santa Maria Maggiore donde uscì per essere ricoverato all'ospedale essendogli state riscontrate le predette lesioni. Egli asserisce di non conoscere chi gli abbia fatto la grazia... di ridurlo così a mal partito.

Effetti di un capogiro

Maria Giuliani di anni 38 abitante a Santa Croce 1677 colta da capogiro è scivolata in casa ferendosi alla regione palpebrale sinistra. Guarirà in giorni sei.

Due arresti

Gli agenti della Mobile hanno ieri arrestato per misure di moralità le due vestali Luisa Rigato di anni 28 abitante ai Greci e Borgonovi Maria di anni 30 abitante a Marghera.

Festeggiamenti a S. Margherita

Il concorso mascherato per bambini

Fervono i preparativi per il III.o grande concorso mascherato per bambini, che, organizzato dal Comitato festeggiamenti del Gruppo fascista di Dorsoduro, avrà luogo giovedì grasso 16 corr. al Cinema-Teatro S. Margherita.

Dato il numero delle iscrizioni di piccoli concorrenti, già pervenute al comitato il successo della festa si prevede migliore degli anni scorsi.

I vistosi premi da destinare ai concorrenti vincitori, sono esposti nelle vetrine del negozio di calzature che si trova di fronte al Cinema Teatro S. Margherita e destano la curiosità e l'ammirazione di grandi e piccini.

Il programma della festa comprende, oltre la sfilata e l'esame singolo dei piccoli concorrenti mascherati, un programma cinematografico di cartoni animati e film Luce gentilmente offerti dalla direzione del Cinema e l'estrazione di una lotteria-regalo a sorpresa fra tutti coloro che interverranno alla festa. Il ricavato netto di tale festa verrà destinato alle spese di riattamento della nuova Sede del Gruppo fascista di Dorsoduro.

Le iscrizioni dei concorrenti abitanti in Venezia città e provincia, continuano a riceversi fino alle ore 18 del giorno 15 corr. presso il negozio mercerie di Pietro Michieli in Campo S. Margherita o presso il Cinema teatro S. Margherita.

Il successo della veglia nelle sale del Ridotto

Il più lusinghiero successo ha ottenuto la veglia che si è svolta questa notte nelle sale del Ridotto. Nelle bellissime sale settecentesche si sono svolte le danze, interrotte verso il tocco, onde dar luogo alle cene e poi per l'estrazione della ricca lotteria. Dopo la breve parentesi il ballo è stato ripreso.

Il trattenimento alla "Bucintoro,, sospeso per la morte del Papa

La Bucintoro associandosi al lutto per la morte del S. Padre, ha sospeso il trattenimento che doveva aver luogo, nella propria sede ai Giardinetti Reali, oggi 12 corr.

I biglietti già acquistati sono validi per il trattenimento danzante di giovedì 16 corr. che avrà inizio alle ore 16 ed è riservato ai soci e simpatizzanti.

Il Consiglio del Provveditorato al Porto delibera nuovi impianti sanitari

Agevolazioni di tariffe per l'estero

Si è riunito venerdì presso la sede del Provveditorato al Porto il Consiglio di Amministrazione sotto la presidenza del Provveditore. Nell'aprire la seduta questi ha pronunziate le seguenti parole:

«Gli avvenimenti militari di questi ultimi giorni in Ispagna sono tali che io non posso, pur essendo la nostra riunione estranea alle operazioni che colà si svolgono, astenermi dall'innalzare la voce della nostra ammirazione verso i gloriosi legionari che tanto hanno contribuito, che tanta parte di primo piano hanno avuto nelle successive vittorie dei Nazionali in Spagna, nella conquista di Barcellona e nella avanzata fino alla frontiera dei Pirenei. Quelle poche migliaia di legionari rappresentano tutta l'anima dell'Italia Fascista sui luoghi del combattimento, ove si moriva, si vinceva ove si rompevano trincee, si diroccavano le cinture di ferro degli affermati inviolabili baluardi di Bilbao, di Santander, di Malaga, di Oviedo, di Tarragona. E prestissimo verrà Madrid e tutto il resto.

Innalziamo il nostro pensiero riconoscente ai valorosi che son caduti nella Spagna, col nome del Re, del Duce, della Patria sulle labbra; volgiamo il nostro pensiero a Colui che, superando pastoie internazionali, ostacoli diplomatici e bellici, ignorando distanze, ha saputo assicurare colle sorti della Spagna l'ideale delle mete che si confondono colla vittoria dell'idea fascista, dell'Impero Italiano, della risorta grandezza Romana!

Dopo il saluto al Re e al Duce da parte del Consiglio, il Provveditore ha soggiunto:

Un grave lutto colpiva questa mattina tutta la Cristianità e particolarmente quella Italiana. S. Santità Pio XI spirava proprio alla vigilia del decennale di quella Conciliazione, di quel Concordato che aveva resa la pace ad ogni italiano credente mettendo d'accordo sullo stesso piano la Fede e la Patria Italiana. Una nuova potente forza morale esaltava lo spirito di ogni italiano che nel nome della Religione di Cristo, del Re, del Duce, portò la bandiera d'Italia vittoriosa alla conquista dell'Impero ed alla coscienza della superiore grandezza romana nel mondo. Alziamo il nostro pensiero reverente alla memoria del Grande Pontefice che, vincendo ostacoli che parevano irremovibili, seppe compiere un atto di grande potenza morale, religiosa, politica.

Il Consiglio si è ad unanimità associato alle parole del Provveditore, il quale è quindi passato alla trattazione dell'ordine del giorno, richiamandosi anzitutto al D. L. 8 dicembre 1938 riguardante il finanziamento di nuove opere di arredamento nel nostro porto, per illustrare lo stato delle pratiche in corso per dare immediata attuazione alla costruzione di due nuovi magazzini sul Molo di ponente, con impianti complementari di mezzi meccanici e relative sistemazioni stradali, ferroviarie e di servizi vari.

Il Provveditore ha dato poi relazione del traffico svoltosi nel nostro porto durante l'anno 1938, facendo presente che il movimento complessivo è rimasto pressochè fermo sulle posizioni dell'anno precedente (con una contrazione soltanto del 0,3%) e ponendo in luce come Venezia mantenga invariabilmente il suo *secondo posto* nella gerarchia dei porti italiani.

Trattando del transito da e per l'estero, il Provveditore ha reso noti al Consiglio gli affidamenti pervenuti circa l'estensione a Venezia di alcune agevolazioni ferroviarie di tariffa, in modo che il nostro porto possa più attivamente partecipare al traffico estero, ricordando a questo proposito quanto ben detto da S. E. Volpi nel discorso recentemente tenuto a Zurigo, che cioè «Venezia rappresenta il più vicino ponte di passaggio verso l'Oriente».

Il Provveditore ha altresì accennato alla sempre maggiore efficienza della Navigazione interna ed ha chiuso la sua breve rassegna sui traffici esprimendo l'intendimento di appoggiare e favorire qualunque iniziativa e proposta che valga ad estendere la zona di influenza del nostro porto.

Successivamente il Consiglio è stato chiamato ad approvare l'attuazione dei progettati impianti sanitari a favore dei lavoratori del porto, per un complesso di oltre mezzo milione: tali opere permetteranno alle maestranze portuali di disporre in Marittima di un vasto fabbricato contenente sale di raccolta della mano d'opera per la chiamata a lavoro e per la paga etc., di uno spazioso refettorio, di altre sale per alcune centinaia di armadietti e di un complesso di lavandini, doccie, batterie di latrine e relativi impianti di riscaldamento; in Marghera sarà attuato invece l'ampliamento dell'impianto già esistente per portarlo ad una sistemazione corrispondente a quella prevista per la Marittima, per quanto in proporzioni più modeste.

Il Consiglio ha quindi approvati alcuni provvedimenti tariffari fra i quali proroghe di agevolazioni per il cotone, la juta e la lana; ha dichiarato definitivo lo schema di regolamento predisposto dal Provveditorato per l'esercizio del Silos granario, attualmente sotto la sua diretta gestione; alcune concessioni demaniali di durata plurienale ed infine gli impegni di spesa nei bilanci degli esercizi dal 1939 al 1948, necessari per dotare tutto il dipendente personale delle maschere antigas, in applicazione alle norme di legge emanate nello scorso anno.

Domanda la carità e deruba chi lo benefica

Un tale Ambrosi Ulisse di anni 35, senza fissa dimora, era solito a portarsi di casa in casa a chiedere l'elemosina. Questo sistema gli dava la possibilità di procurarsi qua e là qualche altra cosa che gli riusciva di rubacchiare allontanandosi dalla casa ove era stato beneficato.

E così l'altra sera in casa Didan si era impossessato di un vaso di ceramica che poi, inseguito, aveva abbandonato in un androne di palazzo Faccanon

La domestica di casa Didan, Giustina Serafin, lo avrebbe però riconosciuto vedendolo nuovamente e lo potè fare inquantochè il filibustiere era stato arrestato nella sua fuga da un vigile urbano che lo condusse in guardina a palazzo Ziani. E così ieri mattina la domestica Serafin si presentava al posto di polizia dove le fu presentato l'Ambrosi, che ella riconobbe precisamente per quel tale del vaso.

Il bello si è che altre numerose famiglie hanno ieri sporto denuncia di numerosi furterelli perpetrati sempre collo stesso sistema dal nostro Ambrosi, che venne passato perciò a Santa Maria Maggiore.

Un quartetto vagabondo di ladruncoli in baldoria

L'altr'ieri un biadaiuolo di Campo Ruga a Castello aveva incaricato un giovane garzone tredicenne di recarsi a prendere tre chili di caffè e 15 di zucchero. Strada facendo il giovanetto si imbattè in tre compagni ai quali riferì l'incombenza che egli aveva avuto poco prima dal suo padrone. I tre discoli gli suggerirono un'idea luminosa: quella di prendere sì la merce ordinatagli dal padrone ma di venderla poi a proprio profitto. E così infatti il quartetto fece: si divisero lo zucchero in tanti pacchettini che cedettero poi a prezzo vile a donnette che incontrarono strada facendo, lungo la riva dell'Impero e poscia a Rialto.

Riuscirono a ragranellare così un centinaio di lire, delle quali i quattro si servirono per una gita a Padova, consumandole in un paio di giorni; ritornarono quindi a Venezia sostando a dormire per le barche sinchè dopo cinque giorni, ricercati dai genitori, ritornarono alle rispettive abitazioni. I discoli sono stati inviati al Centro di Rieducazione dei minorenni.

Il Prefetto visita i lavori del nuovo ospedale civile

Nel pomeriggio di venerdì S. E. il Prefetto si è recato alla sede dell'Amministrazione ospedaliera per prendere visione degli studi esecutivi dei progetti di riforma ed ampliamento dell'Ospedale Civile principale e per eseguire un sopraluogo sui lavori già in parte iniziati.

Erano a ricevere S. E. il gr. uff. Catalano, il Presidente ed i componenti del Consiglio di amministrazione ospedaliera col Direttore sanitario ed il segretario capo.

Alla visita sopraluogo hanno partecipato pure il medico provinciale, l'ingegnere capo del Genio Civile con il funzionario di quell'ufficio addetto alla vigilanza delle opere e l'ingegnere progettista e direttore dei lavori del nuovo ospedale.

Il Prefetto anzitutto ha preso visione di varie soluzioni prospettate su questioni di dettaglio relative al primo grande padiglione da costruirsi immediatamente, destinato ad accogliere le divisioni mediche e l'istituto radiologico su cui precedentemente si erano intrattenuti il Consiglio spedaliero ed i tecnici. Accompagnato poi da tutti i convenuti, S. E. ha compiuto un diligente minuzioso sopraluogo nelle nuove spaziose aree sulle quali dovrà sorgere il detto grande nuovo edificio, ed ha impartito opportune istruzioni circa la migliore ubicazione del medesimo nonchè la più sollecita ed intensa prosecuzione dei lavori e del loro successivo svolgimento.

A seguito di tali direttive e con l'oramai assicurato finanziamento delle opere, concesso dal Duce, il Consiglio di amministrazione e l'ingegnere progettista si sono impegnati di affrettare la definizione di ogni particolare di attuazione per l'inizio della costruzione del primo nuovo grande padiglione che mentre assicurerà continuativo assorbimento di mano d'opera, dall'altro varrà ad accelerare la definitiva completa sistemazione ospedaliera veneziana di cui tanto intensamente è sentito il bisogno.

Una missione tedesca

Ieri sera proveniente da Roma è giunta una missione tedesca che è venuta in Italia per studiare e rendersi conto del teatro ambulante nella nostra nazione.

CRONACA SACRA

Esposizione del SS. Sacramento

Febbraio, 11 e 12 a S. Maria degli Angeli dei Cappuccini della Giudecca; 14, 15, 16, 17 S. Giovanni Grisostomo; 18, 19 S. Maria della Salute.

Sezione di Coltura religiosa per signore e signorine

Lunedì 13 r. m., alle ore 15.30 il R. Padre Raffaele Radossi terrà nella Casa di S. Antonio ai Frari la consueta lezione di Coltura religiosa

La giornata a Venezia

Diario sacro

Febbraio 12 — Domenica di Sessagesima, con la commemorazione dei Santi sette Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria, nobili fiorentini del XIII secolo. — A San Marco alle 10 Messa pontificale. — A S. Giovanni Nuovo per la festa di S. Apollonia Vergine e Martire alle 5.30 panegirico, benedizione e inno. — A S. Fosca alle 18 primi Vesperi della festa titolare e benedizione; a S. Giovanni Grisostomo primi Vesperi della Dedicazione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Il Campiello — **Goldoni**: 15.30: Le penne del pavone — ore 21.15 Giocattoli — **Malibran**: I figlii del marchese Lucera e Varietà — **Rossini**: Il principe Azim.

Cinematografi

Accademia: Prigione senza sbarre — **Centrale**: Cento uomini e una ragazza e Varietà — **Garibaldi**: La resa del Sebastopoli — **Imperiale**: L'intrusa e il figlio di King Kong — **Italia**: Alibi — **S. Margherita**. Arisonia e Bebi Tarzan — **Massimo**: Biancaneve e i sette nani — **Moderno**: Una donna si ribella — **Nazionale**: Marionette — **Olimpia**: La signora di Montecarlo — **Progresso** Il dottor Antonio — **Savoia**: Giuseppe Verdi.

La radio d'oggi

ITALIA: 8 Lezione di amarico — 15 Programma I e II: Trasmissione da Viareggio: Cronaca dell'arrivo del Carnevale — Programma II: Dal Teatro La Fenice di Venezia: «Il Campiello» opera in cinque atti di Ermanno Wolf-Ferrari, maestro Guarnieri — 17 Programma I: Trasmissione dal Teatro «Adriano»: Concerto sinfonico vocale, diretto dal M.o Vittorio Gui — 20.20 Programma I: S. E. Bottai: La riforma fascista delle scuole — Programma II. Varietà — 20.30 Programma III: Musiche contemporanee di ispirazione napoletana — 21 Programma I: «Mi volevi così». Commedia in un atto di Diego Calcagno e F. Ciarocchi (novità) — Programma II: Concerto del violoncellista Camillo Obl ach. — 21.30 circa Programma I: Concerto di musica brillante — 21.30 Programma III: Una parte difficile, scena di S. D'Angelo — 21.50 Programma II: Conv. di S. E. Lucio D'Ambra — 22 Programma II: Concerto della Banda del R. Corpo di Polizia — Programma III: Assoli di chitarra — 22.30 Programma: Concerto della cantante Margherita Cesarina Bonerba.

ESTERO: 19.15 Vienna: Alfredo Casella «Serenata» per clarinetto, fagotto, tromba, violino e violoncello — 20 Monteceneri: Opere italiane 20.10 Colonia: Musiche di Lehar — 20.10 Breslavia: d'Albert: «Tiefland» opera in un prologo e due atti — 20.15 London Nat.: Beethoven: «Sonata in la, op. 47 per violino e piano — 20 30 Parigi P. T. T. Concerto di piano — 21 Hilversum I: Orchestra e soprano — 21.30 Parigi P.T.T., Marsiglia, Grenoble e Lione 1. Larronde: mort du scaphe 2. Cita-Suzanne Malard: «Les survivants — Algeri: Musica da ballo 22.15 Oslo: Musica da ballo — 22.35 Stoccarda: Musica leggera e da ballo — 23 Kalundborg. Musica da ballo — 24 Parigi P.T.T.: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Morelli S. Bartolomeo — Zanella Rialto — Turolla SS. Apostoli — Vian S. Leonardo — De Pieri Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantino — Baldisserotto al Lido — Comunale a S. Elena.

Il primo gruppo di artigiani tedeschi in Italia di passaggio a Venezia

Venerdì sera alle ore 22.27, proveniente da Tarvisio, è giunto nella nostra città il primo gruppo di artigiani tedeschi, che effettua una gita collettiva in Italia a scopo di istruzione professionale, sotto gli auspici del Fronte del Lavoro e mediante l'organizzazione della Federazione nazionale fascista degli Artigiani.

Alla stazione di S. Lucia i camerati tedeschi sono stati ricevuti dall'Ispettore interprovinciale dell'Artigianato, che era accompagnato dall'avv. Rust, delegato del Fronte del Lavoro per l'Italia, dal fiduciario politico di Venezia per il Partito socialnazionalista, da alcuni dirigenti delle categorie artigiane veneziane e dai funzionari della segreteria provinciale.

Recato il saluto dell'on. Buronzo, presidente del Centro internazionale dell'Artigianato e della Federazione nazionale fascista degli artigiani, l'ispettore si è accomiatato dalla comitiva, che ha raggiunto l'albergo «Cavalletto» con un servizio di gondole appositamente predisposto.

Nella mattinata di sabato, mentre la comitiva visitava i principali monumenti cittadini, l'avv. Rust e i dirigenti tedeschi del Fronte del Lavoro dott. Brummer e Urichet, accompagnati dal vice segretario dell'Artigianato, hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti a Ca' Littoria, venendo successivamente intrattenuti in cordiale colloquio dal Segretario federale, che si è vivamente interessato alla organizzazione e finalità delle gite istruttive.

La comitiva nella mattinata ha inoltre visitato la Scuola di cucito Vendramin Marcello, ove veniva ricevuta dal direttore, che dava ai presenti i più ampi ragguagli sui sistemi di istruzione pratica dalla scuola.

Poco prima di mezzogiorno i camerati tedeschi venivano ricevuti nella Segreteria provinciale dell'Artigianato, ove veniva loro offerto un rinfresco.

L'Ispettore interprovinciale dell'Artigianato ha espresso i sensi di cameratismo che legano gli artigiani delle due nazioni, dichiarandosi certo che i camerati tedeschi conserveranno un gradito ricordo dell'Italia fascista e del nostro artigianato. Ha chiuso quindi formulando voti per la prosperità della Germania, del suo Fuehrer e degli artieri tedeschi.

Ha risposto a nome dei gitanti il dott. Brummer ringraziando l'ispettore delle cameratesche espressioni e assicurando che i componenti l'artigianato tedesco saranno ben lieti di ricambiare l'ospitalità ricevuta nella loro patria, dove sempre si ricorda il Duce del Fascismo, costruttore delle fortune imperiali d'Italia.

Nel pomeriggio, sempre accompagnati dall'Ispettore interprovinciale dell'Artigianato, i camerati tedeschi hanno visitato l'Istituto Veneto del Lavoro, che funziona anche da delegazione dell'Ente nazionale per l'Artigianato, ricevuti dal vice presidente e dal direttore.

Compiuta l'interessante visita, è stato completato il giro della città.

A questa prima visita di artigiani tedeschi, composta in prevalenza da artieri dell'abbigliamento, ne seguiranno numerose altre di cui due già in calendario per il corrente mese di febbraio.

La prima comitiva è partita in mattinata per Milano, ove si tratterrà un giorno, per proseguire poi per Torino.

Letture e conversazioni

La riunione accademica dell'Ateneo Veneto

Ieri nel pomeriggio nella sala Tommaseo dell'Ateneo il prof. M. Dazzi ha parlato su «un libro contemporaneo inedito» di Luigi Volpicelli. Manlio Dazzi presenta il libro ancora inedito di uno fra i migliori pensatori italiani e che fu il primo direttore del giornale italiano di Addis Abeba, sulla sua partecipazione alla impresa d'Etiopia. Libro non cronachistico e nemmeno astrattamente filosofico, ma dove i fatti, le azioni, le persone le sensazioni di suono di colore e di paesaggio sono vissuti con quella particolare attenzione che è di uno spirito impegnato alla ricerca della verità nell'ordine filosofico e morale. Ne nasce una rappresentazione viva e drammatica dell'avventura di uno spirito nella guerra e un'opera singolarissima che a vivi pregi artistici aggiunge la seduzione della ricerca di sè stesso nella lotta fra il mondo e l'io.

Il prof. Dazzi, alla fine della sua relazione che ha messo in luce i caratteri più interiori della personalità dello scrittore inquadrati in una sintesi viva e umanissima della sua sensibilità e del suo mondo intimo pervaso tutto di una acuta e spesso sofferta esperienza di vita, è stato alla fine elogiato dal Presidente per la sua interessante anticipazione di un'opera letterariamente così significativa.

La moda dei cosmetici vista dal lato estetico e morale

Il dott. col. Enrico Fossataro ha successivamente la parola per trattare del suesposto tema.

L'oratore, con arguzia e spesso con felice senso descrittivo che sfuma sensibilmente nell'ironia afferma che la moda dei cosmetici coloranti è nociva alla salute, non si confà ad una morale e bene intesa estetica, deforma e spesso snatura la naturale bellezza della femminilità.

Il dott. Fossataro conclude dicendo che, nella grande Italia fascista la moda dovrebbe dare l'ostracismo ai cosmetici coloranti per ragioni morali, per ragioni demografiche e per ragioni economiche.

Alla fine della sua interessante relazione anche il prof. Fossataro, fu vivamente applaudito.

Istituto di cultura fascista

"L'uomo italiano antico e nuovo,,

Ricordiamo che domani nel pomeriggio, alle ore 18, l'on. Emilio Bodrero, senatore del Regno, parlerà nel salone napoleonico di Palazzo reale, sul seguente tema: «L'uomo italiano antico e nuovo».

Oltre agli iscritti all'Istituto di cultura fascista e ai soci dell'Ateneo di Venezia sono invitati alla conversazione i soci del CAUR, della «Dante Alighieri» e della Associazione cultural italo-polacca.

Corso di istruzione professionale per la lotta contro gli sprechi in agricoltura

Per iniziativa dell'Ente radio rurale in accordo con la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, il giorno 13 corr. avrà inizio un corso di istruzione professionale, che sarà trasmesso dalla stazione Roma I.

Il corso programmato riguarderà «La lotta contro gli sprechi in agricoltura», problema di attuale interesse, che va inteso ed impostato non come eliminazione di disperdimenti nei mezzi di produzione e nei prodotti, in se stessi di scarsissima entità nel nostro settore in quanto esigui, frazionatissimi e molte volte inevitabili, ma come razionalizzazione nell'uso dei detti mezzi produttivi ed in ispecie di migliore utilizzazione di talune produzioni non sufficientemente sfruttate e di numerosi sottoprodotti.

Il corso sarà radiodiffuso bisettimanalmente da tutte le stazioni italiane, nei giorni di lunedì e mercoledì con lezioni della durata media di 25 minuti, da tenersi dalle ore 18.5 alle 18.30.

In considerazione delle diverse attività dell'azienda agricola il corso consterà di sette lezioni, redatte da esperti della materia e costituenti ognuna una separata e specifica esposizione; e saranno trasmesse per i temi nei giorni:

13 febbraio: **La lotta contro gli sprechi in agricoltura (produzione dell'on. Franco Angelini, presidente della C.F.L.A., per il tempo di minuti 5).**

15 febbraio: Gli sprechi nell'allevamento del bestiame (testo del prof. Meschini Carlo).

20 febbraio: Gli sprechi nella conservazione dei fertilizzanti naturali e loro più razionale utilizzazione (testo del prof. Emilio Zannini).

22 febbraio: La lotta contro le malattie delle piante intese come spreco in agricoltura (testo del prof. Melenotti Ettore).

27 febbraio: Gli sprechi della conservazione dei prodotti (testo del prof. Iannaccone Amedeo).

1 marzo: Uso e conservazione delle macchine agricole e degli attrezzi rurali (testo del prof. Cancura Giovanni).

6 marzo: Gli sprechi nella casa colonica (testo del dott. Angelo del Lungo).

Assegni familiari per i lavoratori dell'agricoltura

L'Istituto N. F. della Previdenza sociale ha inviato durante il mese di gennaio 1939 agli Uffici postali della Provincia per assegni familiari ai lavoratori dell'agricoltura spettanti per il mese di dicembre 1938 i seguenti ordinativi di paagmento: Annone Veneto n. 21 Murano 2 Ca' Corniani 52, Cà Cottoni 374, Campagna Lupia 71, Camolongo Magg. 26, Camponogara 30, Caorle 164, Carpenedo 3, Cavarzere 1238, Ceggia 49, Cesarolo 241, Chioggia 446, Chirignago 9, Cinto Caomaggiore 9, Cana 841, Concordia Sagitt. 179, Dolo 55, Favaro Veneto 112, Fiesso d'Artico 18, Fossalta di Piave 12, Fossalta Portogr. 135, Fossò 48, Gambarare 51, Grisolera 579, Gruaro 2, Iesolo 499, Lido 19, Dietoli 19, Lugagnana 111, Malamocco 12, Marano Venez. 2, Marcon 74, Marghera 2, Martellago 2, Meolo 18, Mestre 18, Mira 12, Mira Porte 12, Mirano 25, Murano 13, Musile di Piave 146, Noale 7, Noventa di Piave 26, Pianiga 15, Oriago 81, Portogruaro 156 Pradipozzo 4, Pramagiore 10, Salzano 11, S. Donà di Piave 168, S. Maria di Sala 27, S. Michele del IV, 0, S. Michele Tagl. 229, S. Stino di Livenza 97, Scorzè 40, Spinea 2, Stra 25, Teglio Veneto 9, Torre Mosto 242, Treporti 75, Venezia V. R. 7, Venezia 1 n. 1, Venezia 4 n. 1, Venezia 6 n. 1, Venezia 7 n. 3, Venezia 8 n. 2, Venezia 9 n. 1, Vigonovo 26, Zelarino 17. Totale 7115.

Inviati a lavoratori residenti fuori provincia: Cremona n. 1, Grossetto 1, Livorno 1, Novara 1, Padova 55, Pavia 6, Treviso 26, Trieste 2, Verona 2, Rovigo 5, Udine 11. Totale generale n. 7226.

L'Istituto rammenta che la quota di contributo a carico dei datori di lavoro per gli assegni familiari in agricoltura è stata fissata con decorrenza dal 1 dicembre 1938:

1. in ragione di L. 0.40 per giornata di lavoro nei confronti dei lavoratori giornalieri, degli operai specializzati, degli obbligati non assimilabili ai salariati fissi e dei compartecipanti individuali;

2. in ragione di L. 10 al mese nei confronti dei salariati fissi o obbligati assimilabili e dei compartecipanti collettivi.

Restano ferme, invece, le quote di contributo a carico dei lavoratori e quelle a carico dei datori di lavoro per gli impiegati.

Conseguentemente, i datori di lavoro dell'agricoltura, per i periodi di lavoro prestati alla loro dipendenza a cominciare dal 1 dicembre 1938 XVII, sono tenuti a versare per gli assegni famigliari il contributo complessivo di: L. 0.50 per ogni giornata di lavoro compiuta da lavoratori giornalieri, operai specializzati, obbligati non assimilabili ai salariati fissi e compartecipanti individuali; 2. L. 12.50 al mese per ogni salariato fisso, obbligato assimilabile e con patecipante collettivo occupato.

Il contributo è dovuto per tutti i dipendenti, abbiano o meno figli a loro carico.

Alpini del Battaglione Venezia

Festa famigliare di fine carnevale. — Come è stato annunciato sabato 18 corr., all'Albergo «Universo» in Lista di Spagna gli alpini veneziani si riuniranno per trascorrere, unitamente ai famigliari, qualche ora di sana allegria. La riunione è fissata per le ore 22. Alla mezzanotte verrà consumata la tradizionale cena. Le danze si protrarranno fino alle 4 del mattino. Per dar modo a tutti i soci di parteciparvi il Comando di Battaglione ha deciso di farsi rimborsare la sola spesa della cena e precisamente L. 12,50 per persona. Le adesioni si ricevono a tutto venerdì 17 corr.

Tesseramento Anno XVII. — Le operazioni di tesseramento si sono iniziate da tempo perciò gli interessati sono viamente pregati di provvedere al ritiro dell'apposito modulo necessario per ottenere la nuova tessera.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

La mattinata del "Campiello,,

Oggi alle ore 15 avrà luogo l'unica rappresentazione diurna del «Campiello». Il leggiadro spartito di Wolf Ferrari, che sì vivi consensi ha suscitato nelle prime due rappresentazioni, sarà concertato e diretto dal maestro Antonio Guarnieri ed avrà ad interpreti Margherita Carosio, Magda Olivero, Gianna Perea Labia Natalia Nicolini, Ferruccio Tagliavini, Spartaco Marchi, Mattia Sassanelli, Piero Passarotti, Luigi Nardi e Luigi Cilla.

La vendita dei posti ancora disponibili si effettua alle biglietterie del teatro dalle 10.30 in poi.

L'ultima rappresentazione di «Tosca», svoltasi iersera dinanzi ad un pubblico foltissimo, ha procurato nuovi calorosi applausi a' maestro Nino Sanzogno, al tenore Gaspare Rubino, chiamato improvvisamente a sostituire il tenore Ferrauto indisposto, alla soprano Lina Bruna Rasa, al baritono Mariano Stabile e agli altri interpreti tutti.

La prima di "Walkiria,, a giovedì

La prima rappresentazione di «Walkiria» è stata definitivamente fissata per giovedì prossimo 16 corr. alle ore 20.45 precise. Sino a giovedì il teatro rimane chiuso per consentire la più accurata preparazione musicale e scenica del grande spartito wagneriano che sarà concertato da Antonio Guarnieri ed avrà a principali interpreti Tancredi Pasero, Giovanni Voyer, Giulio Neri, Ella de Nemethy, Giuseppina Cobelli e Pina Ulisse. Regia di Carlo Piccinato; scene di Antonio Rovescalli (proprietà del Teatro alla Scala). La vendita dei posti prosegue alle biglietterie dalle 10.30 alle 12.30.

GOLDONI

Un pubblico foltissimo ha tributato i più cordiali applausi ad Antonio Gandusio, che ha dato iersera la sua serata d'onore, con «Le penne di pavone» di Oreste Poggio, ove l'illustre attore ha avuto campo di far brillare le sue eccellenti qualità, secondato egregiamente da Isa Pola Cesarina Gheraldi, Isabella Riva, Mario Giletti e da tutti gli altri attori.

Oggi ultime due recite della Compagnia Gandusio: di giorno alle 15 e trenta replica della spassosa commedia «Le penne del pavone»; alla sera, alle 21.15 la novità: «Giocattoli» di Carlo Veneziani.

*

Da mercoledì 15 corrente avrà luogo un corso di recite della eccellente formazione alla quale fanno capo i ben noti ed apprezzati artisti formanti la ditta Capocomicale.

Verranno rappresentate alcune interessanti novità come «Il primo peccato» di Salvatore Gotta; «Teresa Casati Confalonieri» di Nino Berrini; «Alta quota» di Henry Kistemaekers, oltre a diverse importanti riprese, fra le quali: «La figlia di Jorio» con la quale esordirà la Compagnia.

Concerto Ornella Burlando Balestrieri

Ricordiamo che domani, lunedì, alle ore 21.15, nella Sala del Liceo avrà luogo il concerto della pianista Ornella Burlando Balestrieri per i soci della «Benedetto Marcello».

Per la sera di mercoledì la stessa associazione ha indetto un concerto della Pianista Stell Andersen.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 15: IL CAMPIELLO di Ermanno Wolf-Ferrari (recita n. 21, fuori abbon.).

Goldoni Compagnia Gandusio ore 15.30: LE PENNE DEL PAVONE di Oreste Poggio ore 21.15: Serata d'addio con GIOCATTOLI di Carlo Veneziani.

Rossini dalle 14.30: Clamoroso successo del grande capol. a colori naturali IL PRINCIPE AZIM col piccolo indiano Sabù.

Malibran dalle 14.30: Gran spettacolo di Cinema-Varietà I FIGLI DEL MARCHESE LUCERA con Falconi, Cervi, Pilotto ecc. Sulla scena: addio della Compagnia Arte e sorrisi Viennesi.

Cinematografi

Massimo dalle 14.30: BIANCANEVE E I SETTE NANI la meraviglia delle meraviglie di Walt Disney.

Italia dalle 14.30: ALIBI potente vicenda drammatica con Eris von Stroheim, Albert Prejean. Ultima giornata.

Olimpia LA SIGNORINA DI MONTECARLO con Dita Parlo, Fosco Giachetti, Jules Berry. (ENIC).

Accademia dalle 14.30: Il trionfante cap. PRIGIONE SENZA SBARRE con la celebre Corinne Luchaire.

Comunicato

IL SINDACATO PROVINCIALE FASCISTA INDUSTRIALI GRAFICI ED AFFINI DI VENEZIA, precisa che il rincaro del «materiale reclamistico» cui fa cenno il Comunicato apparso ieri in questo giornale, a cura delle DIREZIONI DEI CINEMA-TEATRI e CINEMATOGRAFI cittadini, non va inteso come rincaro del materiale grafico, bensì come rincaro del costo delle affissioni dei manifesti murali.

VITA SPORTIVA

La vittoria della squadra tedesca nell'incontro di pallovale

Germania-Italia 12-3

MILANO, 11

Fin dalle 14 il pubblico ha cominciato ad affluire all'Arena, per assistere all'atteso incontro di rugby tra le squadre nazionali d'Italia e di Germania. L'alta importanza della competizione, anche e sopratutto per la viva cordialità che lega gli sportivi italiani a quelli germanici, ha contribuito a dare a questa manifestazione rugbistica un successo di pubblico che non ha precedenti nella storia di questo sport; successo cui ha contribuito la magnifica giornata di sole sfolgorante e la temperatura mite.

Le formazioni, agli ordini dell'arbitro signor Godillot, si sono schierate come segue:

GERMANIA: Isenberg, Duenhaupt, Zyclinski, Bukowski, Huebsch, Richter, Loos, Gilbert, Thiesis, Hohberg, Doepke, B. Pfisterer, Boenecke, Wehrmann, Schroers.

ITALIA: Centinari Vinci III, Vinci IV, D'Alessio, Cova, Clerici, Ghezzi, Re-Garbagnati, Visentin, Sgorbati, Bevilacqua, Stenta, Donati, Bottonelli, Fattori.

La partita ha inizio alle ore 15. Notati, nella tribuna d'onore, oltre al segretario del CONI gen. Vaccaro, il Federale di Milano, il dott. Vito Mussolini direttore del *Popolo d'Italia* ed i rappresentanti del consolato germanico e delle organizzazioni hitleriane di Milano.

La Germania fin dai primi minuti, dà l'impressione di essere meglio impostata nel lavoro dei tre quarti e più potente nelle azioni di mischia. Al 9.o minuto del primo tempo, su una veloce azione dei tre quarti, il tedesco Duenhapt, segna una meta per gli atleti tedeschi. La trasformazione è bene eseguita da Isenberg e porta a cinque il vantaggio dei tedeschi. Al 20.o minuto Bottonelli, su una punizione contro la Germania, sfiora le segnature. Al 23.o la Germania aumenta invece il punteggio, per merito di Loos, che segna su calcio di rimbalzo. Il primo tempo, non ostante la disperata reazione degli azzurri, si chiude in vantaggio per nove a zero, per i colori tedeschi.

Nella ripresa la prevalenza è nettamente degli atleti italiani, che per quasi tutto il tempo di giuoco si insediano nell'area germanica; tuttavia il risultato non è a noi favorevole. Infatti in una delle poche discese degli ospiti, al 4.o minuto, su una discesa dei tre quarti, Huebsch conclude con una nuova meta la bella azione dei tedeschi. Questa volta Isenberg fallisce la trasformazione; comunque i tedeschi si sono portati in vantaggio per dodici a zero.

Le persistenti offensive italiane che vedono effettivamente un miglior lavoro dei trequarti, non portano a nessun miglioramento del risultato finale. Solo al 25.o di giuoco Bottonelli riesce a segnare il punto dell'onore, realizzando un calcio piazzato.

Nella squadra italiana si sono notate deficienze, dovute al cattivo giuoco dei trequarti e specificatamente dei romani Vinci III e Vinci IV; la nostra mischia si è rivelata inferiore in peso e molto indecisa nelle situazioni di difesa e nei pochi contrattacchi. La formazione germanica è risultata molto migliorata rispetto alla sua esibizione di due anni fa; migliore specialmente dal punto di vista tecnico. L'arbitraggio del signor Godillot è apparso perfetto.

VELA

Le regate di Genova

GENOVA, 11

Ecco i risultati delle regate internazionali a vela svoltesi oggi: Coppa presidente sede centrale R. Y.C.I., 3.a prova stelle S. I. juniores: 1. «Tarara» (Italia) in 3.4'19'' punti 13 Coppa Umberto Cagni, terza prova seniores: 1. «Pegasus» (Germania) in 3.16'36'' punti 8. Coppa Lavaollo, seconda prova, 6 metri S. I.; 1. «Amok» (Norvegia) 2.59.14 punti 17. Coppa Rylard, seconda prova 8 metri S. I.: 1. «Piruccia» (Italia) 2.45'34'' punti 7.

IPPICA

La riunione delle Capannelle

ROMA, 11

La riunione internazionale ippica organizzata dalla Soc. incremento corse si è conclusa nel pomeriggio all'ippodromo delle Capannelle alla presenza del segretario del Partito con la 58. gran corsa di ostacoli di Roma. L'importante sagra è stata vinta da «Adonella» montata da Bietolini, seguita da «Fre Castello» e da «Nadine». Le altre corse sono state vinte: il premio Ente nazionale cavallo italiano da «Radio»; il premio Lago Tana da «Fedora», il 3. premio Ministero dell'agricoltura e foreste da «Faylla», il premio Lotteria ippica di Merano da «Fabiano»; il premio marchese Giacomo Marignoli da «Greca»; il premio Olgiata da «Marsicano»; il premio Te G. Bianchetti da «Siberia».

Il concorso per il veleggiatore alle Olimpiadi

ROMA, 11

In seguito alle decisioni della Federazione aeronautica internazionale e agli accordi intervenuti con le nazioni interessate alle Olimpiadi del volo a vela, la Reale Unione nazionale aeronautica ha formulato il programma concernente il raduno dei piloti, dei tecnici e dei veleggiatori per la scelta dell'apparecchio Olimpia. Tale riunione avverrà dal 19 al 26 febbraio sul campo di volo a vela della R.U.N.A. di Sezze Littoria.

Le nazioni partecipanti al concorso e presentatrici dell'apparecchio sono: Germania con 2 esemplari; Polonia con un esemplare; Italia con 2. Interverranno i tecnici delle nazioni interessate e sono invitati a parteciparvi i rappresentanti delle altre nazioni, quali osservatori.

I piloti scelti per la presentazione dei prototipi sono: Braeutigan, Germania; Nessler, Francia; Rotter, Ungheria; Mantelli, Italia; Szukieuvrer, Polonia; e Schrelier, Svizzera.

I rappresentanti delle singole nazioni che finora hanno comunicato la loro presenza sono: il prof. Georgli, Germania; Kensche Germania; Shenstone, Inghilterra; Cartier, Francia; Simone, Italia; Van der Mas, Paesi Bassi; Sterpniewsky, Polonia.

PALLACANESTRO DIVISIONE NAZIONALE A

Borletti-Reyer 49-40 (21-11)

MILANO, 11

Partita brillante stasera alla Forza e Coraggio, fra i campioni d'Italia del Dopolavoro Borletti e i veneziani della Reyer i quali, dominati nel primo tempo, hanno reagito e migliorato nella ripresa, con un giuoco redditizio, senza però poter rimontare lo svantaggio del punteggio col quale si era conclusa la prima ripresa: 21 a 11. Dei milanesi, ottimi Paganella, Marinoni e Garavaglia; dei veneziani, Pontello Pellegrini e Castellano. Ecco le formazioni:

BORLETTI: Castelli, Paganella, Marinoni, Novelli, Garavaglia, Convinetti, Combi, Brenana, Vio.

REYER: Pellegrini, Pontello, Castellano, Besso, Cavalleri, Garbosi, Marchetti, Fagarazzi, Silvestro.

CALCIO

Le partite di oggi delle squadre nero-verdi

La squadra del Venezia è giunta ieri sera a Vercelli ed oggi si incontrerà con i bianchi locali per la seconda partita del girone di ritorno. Da Vercelli è data certa la seguente formazione dei nero-verdi: Valinasso; Signoretto, Gattaronchieri; Tortora, Stefanini, Pondrano; Alberti, Pernigo, Lombardi, Corbelli, Baldi.

Come già annunciato, la seconda squadra giocherà oggi a Feltre contro il Mezzomo. Si è data ieri la formazione. E' possibile però che Spada sostituisca all'ala sinistra Lombardi in questi giorni colpito da influenza.

Alle ore 12.30 a S. Elena avrà luogo l'incontro per il campionato ragazzi fra i giovani nero-verdi e quelli dell'AA. BB. Murano e alle 14.30 seguirà l'incontro valevole per il campionato di seconda divisione fra la terza squadra del Venezia e quella del Pellizzari di Arzignano.

I prezzi per l'accesso al campo sono i seguenti: adulti indistintamente lire 2, ragazzi lire 1.

SCI

Il "Navale,, di Venezia primo nelle gare di Tarvisio

TARVISIO 11

A conclusione del primo campo sciatorio nazionale per collegi della G.I.L. svoltosi a Tarvisio, si sono disputate oggi le gare di sci che si sono concluse con la seguente classifica: 1. Collegio Navale di Venezia con punti 466; 2. Collegio magistrale di Udine punti 142; 3. Collegio aeronautico di Forlì p. 90.

Estrazione del Lotto del 11 febbraio

VENEZIA	79	51	21	46	62
BARI	82	81	16	52	77
FIRENZE	18	6	46	62	78
MILANO	26	74	47	90	79
NAPOLI	4	85	36	83	84
PALERMO	19	36	57	47	58
ROMA	33	11	81	9	72
TORINO	36	29	68	17	81

Vita sindacale

Addetti studi professionali e farmacie

L'Unione fascista dei lavoratori del commercio di Venezia (Ponte dei Greci) avverte che con provvedimenti ministeriali è stato abrogato il Decreto ministeriale 4 maggio 1936, che limitava temporaneamente la Legge 10 gennaio 1935 n. 11, istitutiva del Libretto di lavoro, ai soli lavoratori dell'industria e di conseguenza tutti i lavoraori che prestano la loro opera alle dipendenze altrui, fatta eccezione per il personale addetto ai lavori domestici, debbono munirsi del Libretto di lavoro.

Anche gli addetti agli studi professionali debbono quindi ritirare e compilare presso i competenti uffici municipali, il questionario busta per il rilascio del Libretto di lavoro, presentando i necessari documenti di riconoscimento.

Rende poi noto che l'art. 32 del R. D. 30 settembre u. s. n. 1706 pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» del Regno del 14 novembre prescrive che il titolare di ogni esercizio farmaceutico deve comunicare alla Prefettura il nome degli addetti all'esercizio stesso ed esibire tanti certificati, quanti sono i dipendenti medesimi per comprovare che essi siano esenti da difetti o imperfezioni che impediscano l'esercizio personale della farmacia e da malattie contagiose in atto che rendano pericoloso l'esercizio medesimo.

Il bollettino della neve

Arabba 80 far. cop.; Boscochiesanuova 40 sciabile cop.; Cavalese 15 far. cop.; Cavalese Lavazè 90 far. cop.; Cortina d'Ampezzo 50 far. cop.; Dobbiaco 45 bagnata cop.; Giogo San Vigilio 70 bagnata cop.; Folgaria 25 far.; ser.; Madonna di Campiglio 105 far. ser.; Martello 90 far. ser.; Amendola 60 ser.; Merano Avelengo 90 far. cop.; Misurina 100 far. misto; Montepiana 140 gelata; Ortisei 18 far. ser.; Paneveggio 40 far. cop.; Passo Sella 170 far.; Passo del Giogo 120 far. cop.; Predazzo 20 far. cop.; Sappada 70 far. ser.; Selva S. Cristina 55 far. ser.; Serrada 35 far. ser.; S. Candido Pusteria 30 gel. cop.; S. Martino di Castrozza 50 far.; Solda 110 far. ser.; Tarvisio 15 far. cop.; Trafoi 80 far.; Vipiteno 10 bagnata piove.

Le norme per l'attuazione dei provvedimenti

che limitano le proprietà immobiliari e le attività industriali e commerciali degli ebrei

ROMA, 11

La *Gazzetta ufficiale* reca il R. D.L. contenente le norme di attuazione e integrazione delle disposizioni di cui all'art. 10 del R.D.L. 17 novembre 1938-XVII n. 1728, relativo ai limiti di proprietà immobiliare e di attività industriale e commerciale per cittadini italiani di razza ebraica.

Il titolo primo del decreto tratta la limitazione della proprietà immobiliare. Esso reca, nelle disposizioni generali, che la limitazione della proprietà immobiliare si determina cumulando separatamente i terreni e i fabbricati urbani siti nel territorio del Regno e costituenti il patrimonio immobiliare dei cittadini italiani di razza ebraica, alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Le limitazioni sugli immobili

Si comprendono nel patrimonio immobiliare soggetto alla limitazioni di cui sopra i beni posseduti a titolo di proprietà piena e di proprietà nuda, come a titolo di concessione enfiteutica. Non si comprendono nel patrimonio immobiliare di cui sopra gli immobili adibiti ad usi industriali e commerciali, quando il proprietario o l'enfiteuta sia anche il titolare della azienda a cui gli immobili stessi sono destinati; i fabbricati appartenenti ad imprenditori edili, costruiti a scopo di vendita; i beni alla data di entrata in vigore del presente decreto, vi siano in corso procedure di esecuzione immobiliare.

La parte di patrimonio immobiliare eccedente i limiti consentiti ai cittadini italiani di razza ebraica, deve essere trasferita agli enti indicati come appresso, in conformità delle disposizioni del decreto. Fino alla definitiva determinazione dei beni immobili compresi nei limiti di cui all'art. 10 del R.D.L. 17 novembre 1938-XVII, i cittadini italiani di razza ebraica non possono compiere alcun atto di alienazione a titolo gratuito od oneroso, o di costituzione d'ipoteca, relativamente ai beni immobili di cui sopra. Se però ricorrano esigenze e circostanze particolari, il Ministro per le finanze può autorizzare il compimento degli atti predetti, prescrivendo le opportune cautele. Degli immobili eventualmente alienati con l'autorizzazione del Ministero per le finanze sarà tenuto conto, per quanto è possibile, nella formazione della quota consentita.

Gli atti compiuti in violazione del disposto sono improduttivi di effetti rispetto ai beni che risulteranno eccedenti alla quota di patrimonio immobiliare consentita dal citato decreto. Le locazioni stipulate in ordine ai beni medesimi, posteriormente all'entrata in vigore del presente decreto e senza la preventiva autorizzazione, avranno validità limitatamente all'anno in corso, dal momento dell'acquisto del bene locato da parte dell'ente predetto, e osservate in ogni caso, quando ai termini di disdetta, le consuetudini locali.

Le donazioni consentite

In deroga alle disposizioni citate, il cittadino italiano di razza ebraica può fare donazione dei beni ai discendenti non considerati di razza ebraica, ovvero ad enti o istituti che abbiano i fini di educazione o di assistenza. La donazione di questi beni può anche essere fatta al coniuge che non sia considerato di razza ebraica. Le donazioni devono essere fatte nel termine perentorio di 180 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto. Le donazioni stesse perdono ogni efficacia se non sono state accettate entro novanta giorni dall'atto della donazione.

Le procedure esecutive immobiliari iniziate contro cittadini italiani di razza ebraica, anteriormente all'entrata in vigore del presente decreto, saranno proseguite con le norme vigenti, la natura del credito. Dalla data di entrata in vigore del decreto, le azioni esecutive immobiliari contro cittadini italiani di razza ebraica potranno essere iniziate e definite con le norme vigenti, secondo la natura dei crediti, su ogni bene del patrimonio immobiliare del debitore: per tributi dovuti allo Stato, alle Provincie ed ai Comuni; per contributi esigibili con le norme stabilite per la riscossione delle imposte dirette, per crediti ipotecari iscritti anteriormente all'entrata in vigore del presente decreto, per crediti di data certa anteriore all'entrata in vigore del presente decreto, aventi privilegio speciale su immobili.

In ogni altro caso, dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino alla definitiva determinazione dei beni compresi nella quota consentita e in quella eccedente, l'autorizzazione alla vendita non potrà essere concessa, rimanendo sospesi i procedimenti esecutivi iniziali. Ai fini dell'applicazione di quanto è disposto, il creditore istante, nei procedimenti esecutivi iniziati dopo l'entrata in vigore del presente decreto, deve presentare un'attestazione del competente ufficio di stato civile dalla quale risulti se vi sia o no, nei riguardi del debitore, l'annotazione dell'appartenenza alla razza ebraica o l'annotazione del provvedimento di discriminazione.

Nelle procedure fallimentari contro cittadini italiani di razza ebraica si applicano le norme ordinarie, anche per quanto riguarda le vendite dei beni immobili.

L'Ente gestioni e liquidazioni

Per quanto riguarda l'Ente gestioni e liquidazioni immobiliari, il decreto istituisce un ente denominato Ente di gestioni e liquidazioni immobiliari, avente sede in Roma, col compito di provvedere all'acquisto, alla gestione e alla vendita dei beni di cui sopra. All'ente anzidetto è assegnata una dotazione di 20 milioni, da stanziarsi, con provvedimento del Ministro delle finanze, sul bilancio del Ministero stesso. L'ente è amministrato da un consiglio composto dal presidente e da altri nove componenti, nominati con decreto del Duce Primo Ministro Segretario di Stato. Con decreto del Duce, sentito il Comitato dei ministri per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, saranno determinati gli istituti di credito fondiario ai quali l'ente di cui sopra potrà delegare la gestione e la vendita degli immobili ad esso trasferiti.

Per l'accertamento e la valutazione del patrimonio immobiliare è stato stabilito che i cittadini italiani di razza ebraica dovranno entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto denunciare all'Ufficio distrettuale delle imposte, nella cui circoscrizione hanno il domicilio fiscale, gli immobili di loro pertinenza alla data stessa a titolo di proprietà o di concessione enfiteutica. Se siano residenti all'estero, la denuncia dovrà essere presentata al Regio Consolato, nel termine di giorni 180, e in questo caso il denunciante potrà nella denuncia stessa eleggere domicilio presso persone residenti nel Regno. Nei casi di mancata denuncia, il Ministero delle finanze provvede di ufficio agli accertamenti.

Il cittadino di razza ebraica che si sia avvalso o che intenda avvalersi della facoltà di fare donazione, deve farne dichiarazione, nella denuncia di cui al precedente articolo, indicando di quali beni egli abbia fatto o intenda fare donazione. Colui che, essendo obbligato a presentare denuncia, omette di farlo nel termine prescritto, o la presenti con indicazioni inesatte o incomplete, in modo da determinare incertezza su di un immobile denunciato, ovvero sulla natura dei diritti spettanti, è punito con l'ammenda da lire 500 a lire 10 mila.

La valutazione dei beni

L'estimo dei terreni e l'imponibile dei fabbricati si determinano in base ai ruoli delle imposte sui terreni o sui fabbricati per l'anno 1939. L'Ufficio tecnico erariale, se il patrimonio rientra nei limiti consentiti, invia gli atti all'Intendente di finanza, il quale rilascia all'interessato un'attestazione contenente la indicazione dei singoli beni. Di tali beni l'avente diritto acquista la piena disponibilità. Se il patrimonio eccede i limiti consentiti, l'Ufficio tecnico erariale ripartisce i beni tra la quota consentita e quella eccedente, tenendo conto, nei limiti del possibile, delle preferenze manifestate dagli interessati, nella denuncia o in altra dichiarazione successiva presentata in tempo utile.

I beni ipotecati anteriormente all'entrata in vigore del presente decreto saranno, ove sia possibile, compresi nella quota eccedente. Quando sia necessario evitare un dannoso frazionamento dell'immobile, è ammessa, nella determinazione della quota consentita e della quota eccedente, una differenza del 10 per cento in più o in meno, rispetto al limite stabilito nella legge. Se per la formazione delle quote sia necessario procedere alla divisione di un immobile e questa divisione non possa effettuarsi o per la natura dei beni, o senza grave pregiudizio economico, l'intero immobile viene compreso nella quota eccedente.

L'Ufficio tecnico erariale determina il valore dei beni compresi nella quota eccedente, moltiplicando per 80 l'estimo dei terreni, comprese le aree fabbricabili, e per 20 l'imponibile dei fabbricati. Le scorte vive e quella parte delle scorte morte la quale non sia da considerare come dotazione normale dei fondi, secondo le consuetudini locali, sono valutate in base al prezzo medio dell'ultimo quinquennio e il valore delle stesse è computato in aggiunta al valore del fondo di cui al comma precedente.

La notifica della quota consentita

L'Ufficio tecnico erariale, compiuta la determinazione delle quote e la valutazione della quota eccedente o dell'intero immobile indivisibile, ne dà notizia all'Ente di gestioni e liquidazioni immobiliari, al quale trasmette la relativa denuncia. Al fine della determinazione del corrispettivo che dovrà essere attribuito al denunciante per il trasferimento della quota di patrimonio eccedente il limite consentito, l'Ente di gestioni e liquidazioni immobiliari detrae dal valore determinato dall'Ufficio tecnico erariale le passività gravanti sugli immobili per crediti ipotecari o privilegiati, i tributi e contributi scaduti e non pagati e le rate di affitto riscosse in anticipo. L'importo dei crediti ipotecari e privilegiati oggetto di contestazione è trattenuto dall'ente per essere corrisposto a chi di ragione dopo che sia intervenuta sentenza definitiva. L'Ente, dopo aver effettuate le operazioni, notifica al denunciante le indicazioni dei beni costituenti la quota consentita, le indicazioni dei beni eccedenti e il relativo valore, nonchè le detrazioni da effettuarsi per la determinazione del corrispettivo di cui al secondo comma dell'articolo precedente; nel caso di immobili indivisibili, l'indicazione del valore complessivo e delle relative detrazioni.

Le commissioni per i ricorsi

Per le contestazioni in ordine alla formazione della quota consentita e della quota eccedente e in ordine alla valutazione dei beni, resta stabilito che in ogni capoluogo di provincia è costituita una commissione per la risoluzione dei ricorsi. Le spese occorrenti al funzionamento delle commissioni sono a carico dei reclamanti; esse sono liquidate con provvedimento del presidente non soggetto ad impugnazione. Entro 30 giorni dalla notificazione per i cittadini residenti nel Regno, ed entro 90 giorni per i cittadini residenti all'estero, il denunciante può ricorrere alla commissione di cui sopra, nella cui circoscrizione il ricorrente ha il domicilio fiscale, e in mancanza alla commissione di Roma, per la determinazione del valore dei beni costituenti la quota eccedente, per la scelta dei beni attribuiti alla quota eccedente o avverso la decisione dell'Ufficio tecnico erariale sull'indivisibilità di un immobile, per la determinazione dell'estimo o dell'imponibile ai fini del computo delle quote consentite o di quelle eccedenti. Entro quindici giorni dalla notificazione del ricorso, il ricorrente deve depositarlo presso la segreteria della commissione. Nei casi di mancato deposito del ricorso nel termine di cui sopra o di mancato deposito della somma stabilita dal presidente prima dell'udienza fissata per la comparizione, il ricorso decade. Sono ammesse avanti alla commissione la rappresentanza e la difesa di procuratori legali e di avvocati.

Il trasferimento dei beni

Per il trasferimento di immobili compresi nella quota di eccedenza dell'Ente di gestioni e liquidazioni immobiliari, è stato stabilito che, divenuta definitiva la determinazione dei beni costituenti la quota eccedente, l'Ente di gestioni e liquidazioni immobiliari richiede all'Intendente di finanza decreto di trasferimento dei diritti spettanti sui beni medesimi ai cittadini italiani di razza ebraica. I ricorsi che non riguardino la formazione della quota consentita e della quota eccedente, non sospendono nè l'attribuzione dell'immobile all'ente, nè il pagamento del corrispettivo al ricorrente nella misura già indicata. Dopo il decreto di attribuzione dei beni all'Ente gli aventi diritto acquistano la piena disponibilità di quelli compresi nella quota consentita. I beni passano all'ente con le ipoteche e gli oneri reali di cui sono gravati.

Se i beni denunciati pervengono in eredità prima del trasferimento dei beni stessi all'ente, a persona non considerata di razza ebraica, cessa l'applicazione della disposizione di cui sopra.

Il pagamento in titoli

Il pagamento del corrispettivo dell'immobile trasferito all'ente è fatto con speciali certificati triennali che l'ente è autorizzato ad emettere a tal fine. I certificati fruttano l'interesse del 4 per cento annuo, pagabile in due semestralità posticipate al primo gennaio e al primo luglio. I titoli sono nominativi e possono essere trasferiti a persone appartenenti alla razza ebraica. La cessione dei certificati a persone non appartenenti alla razza ebraica, per atto fra vivi, potrà essere fatta solo per costituzione di dote o per adempimento di una obbligazione di data certa e anteriore a quella dell'entrata in vigore del presente decreto, ovvero derivante da fatto illecito.

L'Ente ha facoltà di effettuare, in casi di comprovata necessità, operazioni d'anticipazione sui certificati speciali, a condizioni da determinarsi annualmente dal consiglio d'amministrazione, con deliberazione da approvarsi dal Ministro per le finanze; di riscattare i certificati speciali, previa autorizzazione del Ministro per le finanze e con le modalità da questo stabilite.

Decorsi i tre anni dall'emissione dei certificati, questi verranno ritirati, annullati e sostituiti con titoli nominativi del debito pubblico consolidato. Il pagamento del corrispettivo deve essere fatto dopo novanta giorni dalla pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno del decreto di attribuzione dei beni all'ente. Gli interessi del 4 per cento a favore degli aventi diritto decorrono dal giorno del rilascio dell'immobile all'ente. Nel termine di novanta giorni i creditori del denunciante potranno far valere, con le norme ordinarie, le loro ragioni sul corrispettivo dovuto all'ente, soltanto per crediti di data certa e anteriore all'entrata in vigore del presente decreto, per obbligazioni derivanti da fatti illeciti. Il relativo pagamento è fatto in contanti.

I redditi e il ricavo delle vendite degli immobili, al netto delle spese di gestione e delle passività inerenti agli immobili stessi e agli altri oneri a carico dell'Ente, affluiranno al Tesoro dello Stato. I redditi saranno versati al bilancio dello Stato; il ricavo delle vendite sarà versato in un conto speciale presso la Tesoreria centrale. Il cittadino italiano di razza ebraica che abbia ottenuto il provvedimento di discriminazione, ha diritto alla restituzione dell'immobile trasferito.

Le disposizioni per le aziende

I cittadini italiani di razza ebraica devono denunciare entro novanta giorni le aziende industriali e commerciali esistenti nel Regno delle quali sono proprietari o gestori a qualunque titolo, appartenenti a società non azionarie, regolari o irregolari, delle quali essi sono soci a responsabilità illimitata. Sono escluse dalla denuncia le aziende artigiane. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino alla determinazione delle aziende, i cittadini italiani di razza ebraica non possono alienare le aziende stesse, nè cedere le quote sociali. Cessa l'applicazione delle norme del presente decreto relative alle aziende indicate, quando in un'azienda non appartenente a persone di razza ebraica, gestita da un cittadino italiano di razza ebraica, il gestore viene sostituito, nel caso di dichiarazione di fallimento, nel caso in cui il titolare gestore o socio a responsabilità illimitata ottenga il provvedimento di discriminazione, nel caso che l'azienda pervenga in eredità a persone non appartenenti alla razza ebraica. I cittadini italiani di razza ebraica che abbiano la direzione di aziende, il proprietario delle quali non sia considerato di razza ebraica, devono cessare dalla loro funzione non oltre il 90.o giorno dall'entrata in vigore del presente decreto, salva la liquidazione dei diritti nascenti dal rapporto d'impiego.

Le amministrazioni civili o militari dello Stato, il Partito nazionale fascista e le organizzazioni da questo dipendenti e controllate, le altre amministrazioni indicate più sopra hanno facoltà di revocare le concessioni conferite a persone appartenenti alla razza ebraica, e di risolvere di autorità i contratti di appalto per lavori o forniture, stipulati con tali persone.

I cittadini italiani di razza ebraica che abbiano ottenuto il provvedimento di discriminazione sono equiparati ad ogni effetto del presente decreto ai cittadini italiani non considerati di razza ebraica.

La misera fine di due vecchie in seguito ad ustioni

BELLUNO, 11

I fatti sono identici e sono accaduti alla distanza di un giorno l'uno dall'altro. Le due vecchie Bondi Carlotta fu Giovanni d'anni 83 da Gosaldo e Ciprian Maria fu Agostino d'anni 84 da Zoldo Alto, viventi sole nelle rispettive abitazioni, sedute accanto al fuoco, tirando a sè le brace, una fiammella si apprese alle sottane. Nel movimento per spegnerle, perduto l'equilibrio, caddero nel mezzo della brace riportando varie e vaste ustioni di secondo e terzo grado, in più parti del corpo. Portate d'urgenza all'ospedale, ambedue morirono un'ora dopo esservi giunte. La Bondi stamane e l'altra due giorni fa.

CRONACA DI MESTRE

Circolo di cultura fascista

La prima conferenza del ciclo indetto dall'Istituto fascista di cultura che il prof. Paolo Arcari doveva tenere ieri sera alle ore 16 nel cinema teatro Marconi, in seguito a lutto nazionale per la morte di S.S. il Papa Pio XI è stata sospesa e rimandata a questa sera alle ore 21 nella sala del Dopolavoro comunale in Piazzetta Matter.

La conferenza che ha per tema «Universalità dell'intervento» e che è quindi interessantissima, richiamerà certamente nella bella sala un larghissimo stuolo.

Per la festa della Madonna di Lourdes

Nella ricorrenza della festa della apparizione della Madonna di Lourdes, nella chiesa di via Piave si sono svolte solenni funzioni religiose sia al mattino che al pomeriggio con una eccezionale affluenza di fedeli.

Alle ore 10 è stata celebrata da mons. Arciprete una messa solenne con musica e cantori. Per tale circostanza la chiesa era sfarzosamente addobbata e la Madonna avvolta da aureole di luci.

Tutte le A. C. devono oggi intervenire con larga rappresentanza e bandiera alla solenne funzione di riparazione che sarà celebrata a Campalto alle ore 16.

Per i cacciatori e le guardie giurate

E' risaputo che i minorenni, per ottenere la concessione o la rinnovazione della licenza di caccia, devono unire alla domanda, il certificato di frequenza al tiro a segno. Tale obbligo è fatto anche alle guardie giurate, di qualsiasi specie, per ottenere la rinnovazione del relativo decreto di nomina.

In seguito ad interessamento di questa delegazione cacciatori, la sezione di Tiro a Segno Nazionale ha stabilito di aprire il poligono di S. Giuliano nei giorni 19, 26 febbraio, 5 e 12 marzo p. v. dalle ore 10 alle 12 esclusivamente per coloro che si trovano nelle condizioni suddette.

Corso di contabilità

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia in accordo con l'Unione provinciale fascista degli industriali, l'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria e la segreteria provinciale dell'Artigianato attuerà a Mestre un Corso di contabilità per piccoli industriali, lavoratori ed artigiani.

Il Corso avrà inizio il giorno 21 corrente alle ore 20 e le lezioni saranno tenute tre volte alla settimana, lunedì, mercoledì e venerdì presso il R. Corso avviamento professionale industriale, via Principe Umberto, gentilmente concesso.

Le iscrizioni si ricevono presso le rispettive Organizzazioni sindacali nonchè presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4794, Venezia.

Trattenimenti danzanti sospesi

In seguito alla morte di Papa Pio XI sono stati sospesi i trattenimenti danzanti che dovevano aver luogo durante il pomeriggio nella sede del Dopolavoro A. Cattapan di Marghera e in quella del Dopolavoro ferroviario.

Due infortuni

Ieri sono stati accompagnati al l'ospedale gli operai: Minto Vittorio d'anni 19 abitante in via Scaltenigo 3, della Vetrocoke, il quale in seguito alla caduta di un corpo pesante sul suo piede sinistro, riportò la frattura della falange unghiale dell'alluce con asportazione dell'unghia; e Levorato Amedeo d'anni 31 abitante in via Manin 4, dello stabilimento S. Marco, fu pure colpito da un peso all'alluce del piede destro.

I due infortunati che vennero medicati dal dott. Bertoli sono stati ricoverati e giudicati guaribili in 20 giorni.

Due feriti nel gioco

Il dott. Bertoli dell'ospedale ha medicato ieri il dodicenne Claudio Chion abitante in ia Ermada 4, il quale giuocando con altri coetanei nei pressi della sua abitazione, venne colpito alla fronte da un sasso che gli produsse delle ferite lacero contuse alla regione temporale sinistra guaribili in giorni 10.

Alle ore 15,30 è stato medicato Giancarlo Costantini d'anni 9, abitante in via Murri 6, per una ferita lacero contusa all'occhio sinistro guaribile in giorni 10.

Beneficenza

La sig.ra Rita Furlan-Cimmino per onorare la memoria della compianta sig.ra Maria De Marchi-Settimo per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre L. 10.

Muore durante il trasporto all'ospedale

Tra i viaggiatori che si trovavano nella vettura filoviaria della linea n. 4 in partenza da Marghera ieri alle ore 16,20, era pure il parucchiere Giradi Emilio di anni 49, abitante in via Calvi n. 10 interno 368 lavorante a Venezia, il quale quando la vettura filoviaria oltrepassò il Cavalcavia di Mestre si sentì un improvviso malore e si accasciò sul seggiolino. Immediatamente il bigliettaio ed i presenti lo soccorsero ed appena giunti sul piazzale del Cavalcavia con una auto di passaggio lo accompagnarono all'ospedale; ma durante il tragitto il poveretto cessava di vivere. Al nosocomio il medico di guardia non potè far altro che constatarne la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie: Graziati sita in Piazza Umberto I e quella del dott. Mastruzzo sita in via Rizzardi nel Quartiere urbano di Marghera le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Corsa campestre per avanguardisti

Oggi alle ore 14, secondo le disposizioni del Comando federale, verrà disputata una corsa campestre per avanguardisti. I concorrenti partiranno dalla palestra di via Capaccina.

Affettando del salame

Ieri alle ore 19.15 si è presentata all'ambulatorio dell'ospedale per farsi medicare, la sedicenne Luisa Pagan, abitante a Marghera in via Standler 523, la quale affettando del salame si era prodotta una larga ferita da taglio alla mano destra; guarirà in giorni 10.

Il gioco di Parigi in Spagna non ha fortuna

Il "no,, del Governatore di Barcellona

alla richiesta francese di riaprire il Consolato

BURGOS, 11

Il Governatore generale di Barcellona ha mandato la seguente comunicazione al Governo francese che chiedeva l'istituzione del Consolato francese in quella città:

« *Nella mia qualità di rappresentante in Barcellona della Spagna nazionale, non ancora riconosciuta come solo potere legittimo dal Governo francese, ho l'onore di comunicarvi che finchè il Capo dello Stato ed il suo Governo non vi avranno accordato l'exequatur che vi accredita come rappresentante della Francia, non posso considerarvi come console generale, nè ammettere l'esistenza del vostro Consolato sotto qualsiasi aspetto* ».

Il tema del colloquio fra Ciano e Perth

LONDRA, 11

Il *Times* riceve da Roma che lord Perth ha avuto ieri un colloquio con il conte Ciano. La conversazione ha avuto per soggetto taluni punti dell'accordo anglo-italiano.

I giornali rilevano intanto che a Londra si crede che il generale Franco ha ormai stabilito tale superiorità militare che qualunque ulteriore resistenza non sarebbe che un inutile spargimento di sangue. Per conseguenza la Gran Bretagna e la Francia non sono disposte a rimandare ancora a lungo il riconoscimento incondizionato del Governo nazionale spagnolo. Quanto al generale Miaja, si conferma che avendo ottenuto il visto francese al suo passaporto, si accingerebbe a rifugiarsi nel Marocco.

A titolo di cronaca segnaliamo poi certe voci secondo le quali il Governo di Londra ha incaricato il suo agente diplomatico Hodgson, ripartito oggi per la Spagna nazionale, di offrire al Governo di Burgos un prestito nientemeno che di dieci miliardi di lire. Il prezzo, naturalmente, sarebbe: 1) esclusione degli italiani dalla Spagna; 2) politica estera basata sull'amicizia anglo-spagnola.

E' stato sempre ed è ancora un sogno dell'Inghilterra che la Spagna occupi nel campo internazionale una posizione analoga a quella del Portogallo, legato a Londra da un'antica alleanza e, nell'ultimo anno, anche da nuovi accordi militari; ossia che la Spagna non sia indipendente. E tale intento viene perseguito con rinnovata energia, ma naturalmente con esito completamente negativo.

Il *Daily Express* dice frattanto di sapere che il Governo britannico ha chiesto al generale Franco di offrire una « immediata spiegazione » dei bombardamenti di Minorca mentre il *Devonshire* si trovava a Port Mahon in « missione di pace ».

Un messaggio inviato da Franco a Hitler

BERLINO, 11

Il Fuehrer ha ricevuto l'ambasciatore di Spagna, ammiraglio marchese De Magaz, che gli ha consegnato un messaggio del generale Franco. Il Fuehrer ha avuto con l'ambasciatore spagnolo una lunga conversazione a cui era presente anche il Ministro degli esteri del Reich, von Ribbentrop.

La franchezza del Duce

BURGOS, 11

La «Voz de Espana» di San Sebastiano, sotto il titolo: «Mussolini, o gioco chiaro», pubblica un articolo dello scrittore Julio Camba in cui, dopo aver osservato che tutti, anche i nemici più accaniti del Duce, riconoscono in lui la dote dell'assoluta totale franchezza, per cui la sua arte politica si differenzia così profondamente dai modi seguiti dalla diplomazia tradizionale, afferma che dalla circostanza che gli stati, e soprattutto la Francia, si convincano che alle parole del Duce corrispondono precisi e risoluti intendimenti, dipenderà principalmente, dopo terminata la guerra spagnola, la pace del mondo.

Parigi continua a temporeggiare circa la nomina dell'ambasciatore a Burgos

PARIGI, 11

Negli ambienti politici si afferma che la notizia dell'imminente nomina di un ambasciatore di Francia a Burgos, per la quale carica si continuano a fare i nomi del generale Catroux e dell'ex-ministro Malvy, deve considerarsi prematura. E' probabile invece che nel Consiglio dei Ministri di martedì 14 febbraio si decida di inviare il sen. Berard una seconda volta a Burgos con l'incarico ufficiale di preparare una normalizzazione dei rapporti diplomatici tra la Francia e la Spagna nazionale.

Si aggiunge poi che il viaggio di Negrin a Valencia e la sua decisione di continuare a Madrid la lotta ad oltranza, hanno aumentato le difficoltà del Governo francese, sconvolgendo il progetto franco-inglese di negoziare un armistizio ed una pace fra le due parti in lotta e di assicurarsi così nella nuova Spagna nazionale delle benemerenze dell'ultima ora.

Mentre i giornali della destra e del centro approvano i tentativi francesi per una mediazione ed invitano Daladier a nominare senz'altro un rappresentante diplomatico a Burgos, seguendo l'esempio britannico, la stampa di sinistra smaschera la manovra e protesta indignata accusando il Governo, Daladier e Bonnet, di aver tradito il paese, lasciando occupare Minorca, punto cruciale per le comunicazioni fra la Francia e l'Africa settentrionale, dal generale Franco, alleato e « vassallo » dell'Italia fascista.

Le capriole delle democrazie lasciano indifferente Franco

BERLINO, 11

Circa l'atteggiamento diplomatico inglese e francese verso la Spagna nazionale, i giornali registrano con attenzione ogni particolare relativo e danno speciale rilievo al contegno che, di fronte ad essi, sta assumendo l'Italia.

Il «Voelkischer Beobachter», commentando i tentativi anglo-francesi osserva che le «capriole delle democrazie» lascieranno indifferente Franco, il quale tuttavia non può assolutamente essere contrario a che esse, che tanto avevano appoggiato la resistenza rossa, si diano ora da fare per una più sollecita liquidazione. Il giornale aggiunge che però tutti gli sforzi finora tentati da Londra e da Parigi hanno raggiunto un effetto esattamente opposto a quello che le democrazie si erano ripromesse. Anche le «Muenchner Neueste Nachrichten» commentano l'atteggiamento di Londra e di Parigi con accenti ironici e dicono essere divertente vedere come l'Inghilterra, perduta una partita a carte, possa cambiare faccia nel rimescolare le carte per iniziarne un'altra.

Il terrorismo in Inghilterra

Grande sartoria di Manchester distrutta dal fuoco

LONDRA, 11

Un violentissimo incendio ha distrutto ieri sera, nello spazio di un quarto d'ora, una delle più grandi case di confezioni di Manchester.

Il fuoco si è manifestato contemporaneamente in vari punti dell'edificio. Poichè si sono udite alcune detonazioni, si suppone che l'incendio sia stato appiccato dagli stessi elementi ai quali si debbono attribuire gli attentati terroristici dei giorni scorsi.

La crisi ministeriale belga

L'incarico a Jaspar

BRUSSELLE, 11

Dopo lo scacco subito da Spaak nella questione di Martens, si apprende che il Re ha fatto chiamare stasera il sig. Jaspar, ex-capo del Governo, col quale si è intrattenuto lungamente per affidargli l'incarico di costituire il nuovo Governo, che sarà probabilmente composto di elementi di tre partiti, ma con personalità nuove e quasi tutte extra-parlamentari che avrebbero il compito di calmare gli animi sovraeccitati e di occuparsi esclusivamente dei problemi economici e finanziari del paese. Nei circoli autorizzati si considera che il Governo così costituito avrebbe un carattere transitorio onde permettere, con la soluzione della questione Martens, il ritorno a condizioni normali che autorizzerebbero lo scioglimento della Camera e una consultazione elettorale senza correre il rischio di aggravare irreparabilmente la crisi profonda e il contrasto che separano attualmente fiamminghi e valloni.

COME FU OCCUPATA HAINAN

L'ultima possibilità dell'Inghilterra di stabilire la pace in Asia orientale

TOKIO, 11

Ecco come si è svolta l'occupazione dell'isola di Hainan da parte delle truppe giapponesi secondo un comunicato dell'Agenzia Domei:

Il nove febbraio, a mezzanotte una squadra navale giapponese comandata dall'ammiraglio Nobitake Kondo scortava numerosi trasporti di truppe ed entrava nella baia dell'isola nella costa settentrionale. Dopo tre ore le operazioni di sbarco erano completate. Le navi da guerra aiutavano lo sbarco sorvegliando la costa ed il cielo.

Alcune navi da guerra, in collaborazione con l'aviazione navale da bombardamento, bombardavano il porto cinese di Siu Ying. Alle ore undici del mattino, la aviazione da ricognizione annunciava che le forze nipponiche progredivano rapidamente in tutti i settori. Poco dopo Siu Ying, Kowing, Cian Cien erano occupate.

Tutti i giornali giapponesi senza eccezione pongono in grandissimo rilievo le operazioni militari nell'isola di Hainan osservando che esse sono giuridicamente giustificabili e sottolineano come la occupazione dell'isola porterà ad una più rapida soppressione del regime antinipponico instaurato da Ciang Kai-scek. Il giornale Kokunin, *occupandosi dei rapporti geografici fra Hainan e Singapore, pone in rilievo come la presa di Hainan possa costituire una importante svolta nei rapporti anglo-nipponici fornendo un'ultima possibilità alla Gran Bretagna di cambiare opinione nei confronti delle intenzioni del Giappone di stabilire una pace durevole nell'Asia orientale. La sistemazione dei rapporti anglo-nipponici secondo il giornale, deve essere considerata non attraverso le tradizionali relazioni fra i due paesi, ma sulla base della loro attuale forza nazionale.*

Riunione anglo-francese

Dovunque si rileva che lo sbarco costituisce una seria minaccia per il traffico di armi e munizioni fra l'Indocina e la Cina di Ciang Kai-scek, come pure fra Hong Kong e quest'ultimo. I mercanti cinesi sono particolarmente sensibili a questo sbarco, mentre i giornali cinesi di Singapore non fanno parola dell'occupazione dell'isola da parte dei giapponesi. Essi affermano invece che i giapponesi starebbero concentrando navi da guerra per procedere all'occupazione di Pakhoi e che, mentre è in corso una violenta battaglia nella zona di Atusung, Sciangai è sul punto di essere rioccupata dai cinesi. Oltre a questa propaganda a base di false notizie i giornali cinesi non hanno nulla di nuovo. Si rileva che mentre i giornali inglesi di Hong Kong danno grande imporanza allo sbarco nipponico ad Hainan, i giornali cinesi ve ne danno poca e si astengono dal commentare l'avvenimento. L'agenzia cinese Central new agency *mantiene in proposito il più assoluto silenzio.*

Negli ambienti di Hanoi viene attribuita grande importanza alla riunione che ha avuto luogo oggi fra sir Thomas Shenton, alta autorità dei possedimenti inglesi, e Jules Bevrie, governatore generale dell'Indocina francese, per discutere la nuova situazione creatasi in estremo oriente e che dovrebbe preludere alla riunione di una conferenza dei governatori di Hong Kong, Singapore, delle Indie orientali olandesi e dell'Indocina per prendere in considerazione i provvedimenti onde far fronte alla nuova situazione. Si apprende inoltre che il governatore dell'Indocina francese verrebbe elevato al rango di ministro plenipotenziario e investito dei poteri necessari per far fronte direttamente alla situazione diplomatica.

Necessità economiche di Tokio

Un'importante decisione, che si ricollega alle imperiose necessità del conflitto con la Cina, è stata presa dal governo giapponese. In un recente dibattito alla Dieta, il ministro delle finanze, Ishiwata, aveva dichiarato che mentre il governo, da una parte aveva preso tutte le disposizioni per intensificare la produzione dell'oro, dall'altra intendeva che tutti i cittadini in grado di farlo dessero il loro contributo per incrementare la riserva aurea. Un progetto di legge sarebbe all'uopo presentato alla Dieta per rendere obbligatoria la cessione allo stato da parte dei cittadini che ne fossero in possesso di oggetti d'oro ed altri preziosi, e ciò in considerazione sopratutto delle necessità imposte dall'attuale economia di guerra. Il ministero delle finanze ha ora inviato a circa centomila famiglie giapponesi tra le più abbienti, una circolare con la quale esse vengono invitate a vendere al governo tutti gli oggetti d'oro di loro proprietà, compresi medaglie, orologi, catene, monete ecc. Questa richiesta è stata fatta in base ad un recente censimento per stabilire il numero dei cittadini in possesso di oggetti d'oro e comunque preziosi.

Parigi chiede spiegazioni

PARIGI, 11

Un comunicato ufficiale dice:

« Il Governo francese ha fatto pervenire istruzioni al proprio ambasciatore a Tokio perchè domandi spiegazioni al Governo nipponico sulle ragioni, il carattere e la durata dell'occupazione della isola di Hainan. Si crede di sapere che il Governo britannico è disposto a fare un passo analogo. Benchè il passo francese sia indipendente da quello del gabinetto di Londra, i due governi si tengono a contatto. Si suppone che uno dei motivi che ha indotto il Giappone ad occupare l'isola di Hainan sia che il Governo giapponese persiste a credere che il traffico di armi attraverso la Indocina e il Golfo del Tonkino continuava a svolgersi a favore della Cina. Ora il governo francese sostiene che in tale questione il suo atteggiamento è perfettamente corretto.

Le iscrizioni nel ruolo dei revisori dei conti

ROMA, 11

Con decreto ministeriale 4 febbraio XVII, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, è stata indetta la sessione di aprile del corrente anno della Commissione centrale istituita presso il ministero di grazia e giustizia per l'esame delle domande di iscrizione nel ruolo dei revisori dei conti.

Gli aspiranti a tale iscrizione, i quali intendano che le loro domande vengano esaminate nella sessione predetta, dovranno presentarle corredate dei prescritti documenti al presidente del tribunale della circoscrizione in cui risiedono entro 60 giorni dalla pubblicazione del citato decreto ministeriale.

Il compiacimento del Duce

per i nuovi accordi commerciali tra l'Italia e la Germania

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro degli scambi e valute, Guarneri, il dott. Clodius, presidente della delegazione commerciale germanica e l'ha intrattenuto in cordiale colloquio nel corso del quale ha espresso il proprio compiacimento per la felice conclusione delle negoziazioni svoltesi in questi giorni con la delegazione italiana.

Tali negoziazioni sono state condotte con spirito di mutua comprensione e con l'obiettivo di fissare gli elementi per una più stretta collaborazione fra le due economie.

Il complesso degli accordi commerciali e di pagamento sarà firmato lunedì. (Stefani).

Il cordoglio per la morte di Pio XI

Gli ufficiali della guardia di Hlinka porteranno il lutto al braccio

PRAGA, 11

Il capo della propaganda slovacca ha ordinato, in seguito alla morte di Pio XI, il lutto per la guardia di Hlinka, lutto che durerà sei settimane; gli ufficiali dovranno portare una fascia nera al braccio. Alle sedi della guardia di Hlinka saranno issate durante tutto il periodo del lutto bandiere a mezz'asta. Un'altra ordinanza stabilisce che altrettanto dovrà farsi per tutti gli edifici pubblici slovacchi.

La seduta sospesa in segno di lutto alla Camera portoghese

LISBONA, 11

La morte del Pontefice ha provocato vivo cordoglio in tutto il Portogallo. Il presidente dell'assemblea nazionale, Alberto Dosreis, aprendo la seduta ha celebrato la figura del Papa « eccezionale per grandezza intellettuale e morale ». Tra i dolori che afflissero la vita del Papa, l'oratore ha ricordato particolarmente il massacro orrendo dei religiosi e dei fedeli della Spagna rossa, sacrificati con crudeltà selvaggia solo perchè erano cattolici. Hanno poi parlato altri oratori ricordando le alte doti del defunto Pontefice. La seduta è stata quindi sospesa.

La marina portoghese, per disposizione del ministro, ha alzato la bandiera a mezz'asta su tutte le navi da guerra. Anche la legazione d'Italia ha esposto la bandiera a mezz'asta. La festa che era stata indetta alla Casa d'Italia è stata sospesa.

La difesa contro gli assalti dell'ateismo comunista

WASHINGTON, 11

Anche oggi i giornali americani dedicano pagine intere al defunto Pontefice Pio XI evocando i principali eventi del suo pontificato ed esaltando in lunghi e commossi editoriali la sua figura e l'opera da lui svolta nella difesa del Cristianesimo, specialmente contro gli assalti dell'ateismo comunista. Tutti i quotidiani rilevano la grande importanza degli accordi del Laterano e danno inoltre grande risalto al cordoglio del Governo e del popolo italiano e alla parte personale presa al lutto dal Sovrano e dal Duce.

La fulgida figura di Pio XI esaltata in Francia

PARIGI, 11

La stampa francese dedica oggi pagine intere alla morte del Sommo Pontefice, esaltandone le virtù personali e religiose e mettendo in luce l'opera da lui svolta durante il suo pontificato, sia come capo della Chiesa, che come uomo di stato. Si può affermare che dopo la scomparsa di Leone XIII, nessun Pontefice, morendo, abbia prodotta in Francia una così viva impressione, un cordoglio così unanime. I giornali pubblicano poi articoli di senatori, deputati e di ex-ministri, i quali tutti rimpiangono la morte di Pio XI e celebrano il suo genio diplomatico e la sua integerrima personalità.

La stampa pone il grave problema della successione sul trono di San Pietro. Maurras, nell'*Action Francaise*, assicura — rispondendo a coloro che avevano insensatamente accennato in passato a un Vaticano molestato, minacciato e bandito — che nell'Italia fascista i funerali di Pio XI saranno solenni, che il Conclave sarà facilitato con la potenza che i Fasci romani dispongono, per cui ogni cosa si svolgerà nel modo più pacifico e degno.

Lutto di otto giorni nella Repubblica Argentina

BUENOS AYRES, 11

La morte di Pio XI ha avuto la più dolorosa ripercussione negli ambienti della collettività italiana che venerava nell'estinto il Papa della Conciliazione. Il Governo argentino ha decretato un lutto di otto giorni con l'esposizione di bandiere a mezz'asta agli uffici pubblici e sulle navi. Ha disposto anche che tutte le autorità partecipino al solenne funerale che sarà celebrato venerdì prossimo.

Prima di imbarcarsi per Roma il Cardinale Luigi Copello ha diretto al popolo argentino una pastorale nella quale esalta il cuore, l'ingegno e la carità di Pio XI e l'opera da lui svolta in favore della pace. Le campane delle chiese e delle parocchie suoneranno a morto tre volte al giorno fino a giovedì, mentre nelle stesse ore verranno recitate preghiere in suffragio dell'anima del defunto Pontefice.

PIEVE DI CADORE

Ricordi di ascensioni di Pio XI

In tutto il Cadore è stata appresa con grande dolore la triste notizia della morte di S. S. Pio XI, e subito i sacri bronzi di questa parrocchia diffusero il loro funebre suono e nelle chiese vennero recitate le preci di rito. Papa Pio XI, allora mons. prof. Ratti nel lontano 1904 e precisamente alla metà agosto, villeggiò a Pieve all'albergo Progresso, salendo sul monte S. Dionisio, ove in quella modesta chiesa celebrò la Messa, davanti a numerosi fedeli accorsi in devoto pellegrinaggio. Dopo una settimana di permanenza a Pieve ov'era accompagnato dall'Arcidiacono mons. Bernardi, mons. Ratti si recò a Misurina prendendo alloggio all'albergo Vecellio, e da abile ed appassionato alpinista scalò le Tre Cime di Lavaredo, Cadini e Popena. Molti di quassù, soldati nel 1902-903 in Piemonte ricordano d'aver incontrato mons. Ratti alla Capanna Guifetti sul Monte Rosa.

Un ritratto del comm. Celso Coletti

A cura del Consiglio della Magnifica Comunità Cadorina che ne fece l'ordinazione, venne dal prof. Rossaro di Firenze dipinta su tela ad olio in grandezza quasi naturale, l'effigie del comm. Celso Coletti già vice e poi comandante per tutta la durata della guerra europea dei volontari alpini del Cadore.. Il comm. C. Coletti venne riprodotto in divisa militare, ed è così rassomigliante, che pare vivente. Nello sfondo del quadro, il prof. Rossaro riprodusse pure fedelmente le Cime del Popoera e Passo della Sentinella, zone in cui i volontari cadorini resistettero per trentadue mesi coprendosi di gloria. Il quadro, sarà esposto nel Salone del Consiglio Comunitativo.

Patriottica pubblicazione

E' stato in questi giorni pubblicato in elegante opuscolo, il discorso che il comm. avv. Celso Fabbro, fece a Pieve il 23 ottobre 1938, in occasione della inaugurazione dell'artistico Leone di S. Marco, murato sulla Torre municipale, dono del Comune di Venezia.

La mostra postuma del pittore L. Bazzaro

MILANO, 11

Nel pomeriggio d'oggi, al Palazzo della Permanente, è stata inaugurata la mostra postuma del pittore Leonardo Bazzaro che raccoglie tutte le principali opere dell'artista con oltre duecento dipinti. La mostra rimarrà aperta fino al 27 corr.

Incendio d'una casa colonica

UDINE, 11

Un pericoloso incendio si sviluppava stanotte a Lavariano di Lestizza, nella casa dell'agricoltore Tomada Remigio, di anni 50. Il fuoco, per cause non ancora accertate, divampava nel fienile, con sottostante stalla, che si trova adiacente alla casa di abitazione ed in breve, data la facile esca, le fiamme avvolgevano lo intero fabbricato. Fortunatamente il fuoco veniva avvistato da un paesano che dava prontamente l'allarme e le persone potevano porsi in salvo assieme ai numerosi capi di bestiame che si trovava nella stalla. Numerosi paesani accorrevano poi sul posto e dopo parecchie ore di intenso lavoro riuscivano a domare lo incendio. E' andato distrutto quasi l'intero fabbricato, parecchi quintali di fieno per un danno di circa 30 mila lire.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) BESTEMMIATORI, MERETRICI, EBREI. — Tra la fine del tredicesimo ed il principio del quattordicesimo secolo venivano prese disposizioni varie dai Consigli di Chioggia sia nei riguardi dei bestemmiatori, come nelle meretrici e degli ebrei. Ricorda il Boscolo nella sua cronaca essersi fatta nell'anno 1280 una legge secondo la quale « li bestemmiatori del nome di Dio, della gloriosa Vergine Maria e dei suoi Santi ogniqualvolta bestemmiassero dovessero pagare soldi venti et in caso che non potessero dovessero eser condotti per tutta la città, legati con le mani dietro e poi gettati giù da lponte delle prigioni in acqua et ivi attuffati tre volte in castigo del loro peccato ». Nel 1287, in seguito a decisione del Consiglio venivano cacciate « a furor di popolo » le meretrici tutte esistenti in città. Nel 1327 veniva dalla Signoria approvata una parte del Consiglio che stabiliva che gli ebrei potessero stare in Chioggia solamente tre giorni.

Le benefiche provvidenze del Regime a favore della laboriosa classe peschereccia.

La Fondazione per la piccola Pesca in con unione con la Banca nazionale del Lavoro, ha oggi completamente definito le pratiche per la tacitazione delle condizioni creditorie in cui venivano da anni a trovarsi i pescatori nei confronti dei cantieri di costruzione e riparazioni.

In seguito a tale azione, sono state beneficate circa un centinaio di piccole e medie aziende di pesca per un valore complessivo di oltre quattrocento mila lire, importo abbastanza cospicuo che riflette le sue notevoli conseguenze nell'economia cittadina. E' questa una delle prime opere di sistemazione economica a carattere collettivo che la Fondazione Littoria e l'accennato istituto di credito hanno iniziato nel più importante centro peschereccio dell'Adriatico e che successivamente verrà estesa alle altre marine, consolidando e realizzando così quelle funzioni di piccolo credito la cui estensione si rende ormai indispensabile per il graduale rinnovamento della flottiglia da pesca dell'alto Adriatico. L'azione benefica delle citate istituzioni è giustificata specialmente in Chioggia, città eminentemente marinara, che tanto contributo di uomini e di produzione dà per il potenziamento del paese, sia per quanto riguarda la nostra valorosa marina da guerra come per i risultati tangibili conseguiti finora nella estrema lotta per l'autarchia economica della nazione a pagamento delle cifre sopra accennate, si effettueranno il 19 corrente.

Il turno delle farmacie

Oggi resta aperta tutta la giornata la farmacia del d.r Cinzio Bolognesi che presta il turno settimanale notturno. La farmacia del dott. Sagrato resta aperta fino le 12.30.

Lutze in volo a Gadames

TRIPOLI, 11

Il capo di stato maggiore delle squadre d'assalto tedesche, Lutze, è partito in volo stamane da Tripoli diretto a Gadames. Lo stabschef, con il suo seguito, è giunto al Nalut, e, dopo aver visitato il caratteristico centro berbero, è ripartito atterrando al campo di Gadames. In serata, l'ospite ha assistito ad una caratteristica fantasia.

Una coltellata per un nonnulla

UDINE, 11

L'altra sera un gruppo di giovani di Osoppo si trovavano in Piazza 1848, dove si erano installati, per la sagra del paese, dei baracconi di divertimento. Mentre stavano scherzando tra loro, uno dei giovani andava ad urtare certo Andrea Ligari, di anni 23, da Mazzaro del Valle, in provincia di Trepani, che si risentiva e si slanciava contro colui che lo aveva urtato, in modo minaccioso. Il giovane certo Leonardo Cargnelutti, di anni 19, punto impaurito dall'atto del Ligari, a sua volta tentava di afferrarlo, mentre gli altri che assistevano tentavano di mettere pace. Il Ligari invece credendo che i compagni del Cargnelutti si fossero avvicinati per dargli man forte, estraeva di tasca un coltello con il quale tentava di colpire l'antagonista alla faccia. Il Cargnelutti con mossa istintiva portava la mano sinistra al viso per cui riceveva la coltellata al palmo. Il ferito vedendo poi che il Ligari tentava ancora di colpirlo si dava alla fuga inseguito dal feritore. Questi veniva poi fermato e consegnato ai carabinieri.

Libreria

G. GUIDA: « Pio XI » - Ed. Lucchi, Milano.

Molto si è scritto su Pio XI; ma non vi è stato fino ad ora un'opera che prospettasse la figura di questo Pontefice nella sua molteplice azione e nella completezza della sua vita. Questo libro, riempie questo vuoto. E' un documento per la storia, vivo per virtù d'uno scrittore che conosce persone e cose di quel vasto mondo vaticano.

Il libro, all'interesse grande per l'argomento che tratta, aggiunge il merito d'una chiarezza di esposizione, di una abbondanza di notizie che non solo rendono viva la figura del Papa, ma fanno risaltare quelli che hanno avuto dimestichezza con lui dall'infanzia al trono.

Il Guida, che fa parte, fin dalla costituzione, della Centrale Commissione Pontificia per l'Arte Sacra, ha attinto alle fonti. Per la prima volta Pio XI, il Papa della Conciliazione e delle Missioni, è veramente studiato nella vita e nelle opere che sono molte e resteranno a testimoniare della sua grande cultura, della sua viva intelligenza, della sua inflessibile nobiltà morale, della sua infinita bontà sacerdotale.

U. DI CRISTOFALO: Raion e fibbre tessili artificiali - Signorelli ed. - Roma. L. 12.

Sempre con ritmo accelerato in Italia si lavora nei vari campi autarchici e contemporaneamente la letteratura tecnica da noi si arricchisce sempre più di nuovi volumi che interessano il pubblico poichè essi mettono in rilievo il notevole progresso raggiuntosi in pochi anni dalle industrie in parola.

Nel campo dei tessili va notato in questo volume « Raion e fibre tessili artificiali » del dr. Umberto Di Cristofalo, che è già alla seconda edizione.

L'Autore, tratta le questioni inerenti, sia dal punto di vista tecnico che da quello economico in un modo completo ed esauriente, pervenendo ad importanti soluzioni del problema. Egli procede dopo un'analisi completa dei vari processi di produzione delle diverse fibre tessili artificiali, alla revisione delle materie prime che in Italia produciamo per tale industria, rileva che pure per la cellulosa tessile siamo sul punto di raggiungere l'autonomia.

Ugualmente si serve della statistica per definire lucidamente come sia necessario porre il problema dei tessili all'avanguardia dei problemi autarchici nazionali con vantaggio dell'economia di esportazione e di riduzione delle importazioni.

L'opera si divide nelle quattro parti seguenti: Storia dei tessili artificiali, i processi di produzione, vari modi di analizzare le fibre tessili e per ultimo l'economia corporativa dei tessili con confronti nei diversi anni con le produzioni straniere.

Il volume completato da numerose figure nel testo, va raccomandato ai competenti e sopratutto a coloro che intendono avere nozioni precise sull'economia e la tecnica che riguarda l'industria dei tessili artificiali.

A. TRESIC PAVICIC: Catone Uticense. - Edizioni Accademiche, Udine, 1938-XVI

Antono Tresic Pavicic, l'illustre dalmata uomo politico di primo piano nel vicino Regno di Jugoslavia e letterato tra i meglio quotati del suo paese, ha tratto dalle vicende della fine della Repubblica Romana materia nobile e robusta per una tetralogia della quale è uscito ora il secondo volume « Catone Uticense ». Bel dramma, di taglio e respiro classicamente puri, esso tratteggia con vigore di sintesi e vivida ricostruzione dell'epoca il contrasto tra i grandi personaggi che quella storia fecero e vissero: Cesare, Pompeo, Catone e Cicerone.

Non ci voleva da meno della solida cultura dell'Autore, della sua vasta esperienza poetica e del suo equilibrio artistico per tracciare con personaggi di tale levatura le linee del grande dramma in cui si consumò il destino dell'antica Roma repubblicana.

Il lavoro tradotto dallo stesso autore ha avuto vive risonanze nella critica jugoslava e non mancherà di suscitare anche in Italia l'interesse di un gran numero di lettori.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo la fine del dramma catalano

300 mila sono i profughi in Francia

Mentre i nazionali rastrellano le ultime zone occupate Valencia ripete ai vincitori il beneaugurante "No pasaran,,

PARIGI, 11

Terminato finalmente l'esodo dei fuggiaschi dalla Catalogna si calcola che la Francia attualmente dia asilo a trecento mila profughi spagnoli.

Benchè una grande quantità di profughi manifesti già sin d'ora il desiderio di ritornare in patria e lunghe file di carri ricomincino a sfilare in senso inverso a quello della settimana scorsa, la situazione rimane critica nel dipartimento dei Pirenei orientali, specie per quel che riguarda la grande quantità di malati e feriti che non possono essere curati in modo soddisfacente. Il contegno dei miliziani è poi oltremodo scorretto e preoccupa vivamente le autorità francesi, costrette a prendere severe misure per evitare che si ripetano gli incidenti gravi che si sono registrati nei giorni scorsi.

La bandiera rosso-oro sventola su Puigcerdà; ma le truppe nazionali hanno atteso ad installarsi nella città per tema di sorprese. Infatti stamane due violente esplosioni hanno distrutto i palazzi del comando militare e della Junta che erano stati minati dai rossi prima della loro partenza.

Le truppe della sessantatreesima divisione di Navarra prenderanno definitivamente possesso della città domani. Inoltre un plotone di trenta uomini senza armi entreranno nel territorio francese per recarsi ad occupare il comunello di Llvia, che come è noto, dipende dalla Spagna.

"Valencia è imprendibile,,

Millecinquecento profughi sono partiti stamane da La Tour diretti ad Hndaye per rientrare in territorio nazionale. Rimangono a La Tour ancora 757 feriti, 390 malati, ed oltre trecento mutilati. Inoltre trentamila profughi attendono in piena campagna che si decida sulla loro sorte.

Si conferma questa sera al ministero dell'interno che quindicimila rifugiati spagnoli sono stati, su loro domanda, diretti alla Spagna nazionale verso Hendaye e Irun.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Oggi le nostre truppe hanno continuato ad avanzare senza trovare resistenza occupando il paese di Lluvia, ad un chilometro da Puigcerdà accolte festosamente dalla popolazione. Il materiale raccolto è immenso e comprende tra l'altro molti autocarri, motori d'aviazione, una fabbrica di materiale da guerra, una batteria intera calibro 13/55 e molti vagoni carichi di materiale vario.

«Attività dell'aviazione: sono stati bombardati gli obbiettivi militari delle stazioni ferroviarie di Alcararecos di Alcazar e di Cilion e il porto di Valenza. Per il Capo di S.M. il col. Francisco Maria Moreno».

Ecco, per la storia, il comunicato rosso, sulla conclusione della battaglia sul fronte nord: «In esecuzione degli ordini emanati dall'alto comando, le nostre forze ripiegano lentamente senza cessare di combattere, in ordine assoluto, e salvando brillantemente gli effettivi ed il materiale.

Il giornale "Adelande" di Valencia, così saluta la decisione di Negrin di stabilirsi nella zona del centro: «Se qualcuno credeva che noi fossimo dei morti-vivi si è sbagliato, poichè Valencia sarà nuovamente, come una volta, sede del governo. Qui attendiamo il nemico ed affermiamo la nostra adesione a Negrin. Abbiamo perduto una grande battaglia, ma non la guerra. Il fatto di Barcellona non si ripeterà, perchè Valencia è imprendibile. La fede ci sorregge; non siamo vinti e non lo saremo mai!

La stampa che esce nei territori ancora sotto il dominio dei rossi, pubblica un proclama del commissario per l'aviazione. Vale la pena di riprodurlo come documentazione storica sopratutto per quello che sarà l'epilogo totale di domani.

L'aviazione arcobaleno

«La Spagna — dice il commissario rosso — attraversa le ore più gravi della guerra. Non tutto è perduto. La repubblica conta più elementi di quanto non le abbisognano per resistere e per attaccare al momento opportuno. Uomini nuovi, pieni di fede accorrono ad arruolarsi nelle nostre file. Combattiamo sempre con maggior ardore. Non tollereremo nè debolezze nè esitazioni. Il disfattismo sarà colpito nelle radici. Uomini dell'aviazione, in alto! In questo momento supremo l'avvenire della Spagna è nelle nostre mani. Scolpiamo nei nostri cervelli questa frase di Negrin: "Vale meglio rischiare di morire eroicamente che non rischiare di essere fucilati come montoni".

Oggi si conferma che il giorno otto febbraio il generale Miaja si è presentato al console francese per ottenere il visto sul passaporto con destinazione Orano. La notizia non teme smentite.

La popolazione di Valencia schernisce l'aviazione rossa chiamandola "arcobaleno" perchè fa le sue apparizioni quando i bombardieri nazionali si sono già allontanati.

Tutti i possessori di apparecchi radio delle provincie rosse sono stati invitati a portare ai sindaci le valvole dei loro apparecchi radio. Chi contravviene agli ordini sarà fucilato.

A Guadalajara è entrato in servizio il corpo femminile di polizia civica, destinato a sostituire gli uomini mobilitati e inviati al fronte. Il comando della divisione motorizzata rossa di Madrid ha aperto dei corsi d'istruzione per donne fra i venti e quarant'anni.

Il Jour pubblica un documento che illustra le manovre politiche e finanziarie compiute da speculatori senza scrupoli, collegati con i partiti estremisti di Valencia, Madrid e Barcellona per prolungare la resistenza dei rossi e concludere nel tempo stesso ottimi affari. Si tratta di una offerta di vendita dei tesori artistici della Spagna il cui ricavato avrebbe fornito a Negrin i mezzi finanziari per continuare la lotta. La lettera scritta su carta intestata dell'ambasciata di Spagna a Parigi dice: «Parigi, 3 maggio 1938. Oggetto: Offerta fatta dalla ditta Lipchity e Gutwirth, per la vendita di gioielli e pietre preziose.

«Eccellentissimi signori, i signori Louviche e Weil Goudchaux si sono presentati alla nostra ambasciata con una lettera del signor Longuet, per ottenere informazioni circa una offerta fatta dalla casa Lipchty e Gutwirth per l'acquisto dal governo della repubblica di una parte del tesoro artistico e fra l'altro di gioielli e pietre preziose che, secondo l'offerta che è stata fatta a questa ditta, il governo è disposto a cedere. I signori Louviche e Weil Goudchaux rappresentano un gruppo belga importante, garantito dalla Amsterdamsch Bank con un capitale di due miliardi di franchi e nel caso in cui la proposta fosse accettata sono disposti ad andare a Barcellona. L'ambasciatore di Spagna: Marcellino Pascua».

Minorca e il "Devonshire,,

Il Longuet di cui si parla nella lettera è un ex-deputato socialista, nipote di Carlo Marx, e amico di Blum.

Bailby che denunzia il fatto dice che oltre a questa lettera esiste un secondo documento sempre sullo stesso oggetto. Si tratta di una lettera di una personalità inglese, diretta personalmente all'amico Negrin, e che consiglia il capo del governo rosso ad accettare l'offerta. Il firmatario di questa lettera, scrive Bailby, è un uomo di stato britannico molto conosciuto, e che milita nelle file degli avversari di Chamberlain.

Malgrado non sia ancora cessata la deformazione della cronaca relativa alla capitolazione di Minorca, non è più contestabile che l'azione inglese non ha avuto nell'avvenimento alcuna parte decisiva.

Dal racconto tortuoso dei fatti una sola verità emerge: i negoziati per la resa svoltisi a bordo del Devonshire fallirono totalmente. Appena i parlamentari rossi ebbero rimesso piede a terra, Barcellona ordinò il bombardamento aereo di Port Mahon. Il linguaggio dell'aviazione fu quello, ad esclusione di qualsiasi altro, che decise le autorità rosse di Minorca, come nelle altre regioni della Spagna, la liberazione dal giogo bolscevico è stata recata dalle ali legionarie, le quali riuscirono là dove fallirono gli intrighi.

Il porto di Barcellona aperto

A proposito dell'aviazione legionaria, si cerca di architettare una menzogna impudente e cioè che sia stato tentato, mentre si svolgeva il bombardamento di Port Mahon, un attacco aereo contro l'incrociatore Devonshire. L'ignobile calunnia rivela tutto il dispetto risentito a Londra e a Parigi dell'insuccesso della mediazione.

L'Oeuvre dichiara che l'euforia regnante a Londra prima che il Devonshire se ne ritornasse scornato dalle acque di Minorca, scomparve, quando si apprese la azione risolutiva degli apparecchi legionari sull'isola.

Informano da Algeri che è giunto in quel porto, proveniente da Minorca, il vapore Carmen Pico, a bordo del quale erano un centinaio di persone fuggite da quell'isola, fra cui diversi ufficiali dell'esercito marxista e un commissario politico. I rifugiati saranno avviati ad Orano.

Il porto di Barcellona è aperto al traffico da ieri. I transatlantici italiani faranno nuovamente scalo nel porto catalano, come prima della guerra civile. Sono pure state ristabilite le comunicazion postali fra Minorca e Barcellona.

Il bibliotecario dell'Arcivescovado barcellonese, padre Sanabre, ha precisato oggi che le indagini compiute hanno rivelato che oltre duemila sacerdoti e religiosi sono stati assassinati dai rossi in Catelogna. In Barcellona soltanto sono stati trucidati 318 sacerdoti regolari e 400 membri di ordini religiosi maschili e femminili. Il 25 per cento del clero catalano, per tutta la durata della guerra civile è rimasto nascosto nelle campagne o in case amiche, e una percentuale minore riusciva in varie epoche a raggiungere a piedi e marciando di notte la frontiera dei Pirenei. E' stato del pari accertato che l'Arcivescovo di Barcellona mons. Irurita è stato trucidato dai rossi nel dicembre 1936.

Teruzzi ritorna in Italia

NAPOLI, 11

Col piroscafo *Victoria*, proveniente dall'Oriente, ha fatto questa sera ritorno a Napoli S. E. Teruzzi, sottosegretario all'Africa italiana. Il gen. Teruzzi, ossequiato dalle autorità e dalle gerarchie, è partito alle ore 21.24 alla volta di Roma.

Il Duce chiude i lavori

della sedicesima sessione della Commissione suprema di difesa

Tutte le questioni concernenti la preparazione militare della nazione sono state esaminate

ROMA, 11

Oggi, a palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Commissione suprema di difesa ha tenuto la sua sesta riunione, che si è iniziata alle 16 ed ha avuto termine alle ore 18.30.

Esaurita la discussione dell'ordine del giorno, il Duce ha riassunto l'andamento ed il risultato dei lavori della Commissione suprema della difesa, ed ha rivolto un vivo elogio a S. E. Dallolio ed ai suoi collaboratori, per l'opera svolta dal Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra.

Ha anche vivamente elogiato il segretario della C.S.D., generale Fricchione, ed i suoi collaboratori, capitano di Vascello Castagna, tenente colonnello A.A. Mormino e maggiore R.E. Trombetti per l'attività espletata dalla segreteria generale.

Con questa sesta riunione, si è chiusa la sedicesima sessione della Commissione suprema di difesa, durante la quale sono state esaminate tutte le questioni concernenti la preparazione militare della nazione.

La sessione 17. avrà luogo nel mese di febbraio dell'anno XVIII.

(Stefani)

L'omaggio d'una missione tedesca alla tomba dei genitori del Duce

FORLI', 11

Guidata dalle autorità nazionali e provinciali del commercio ambulante, la delegazione della Confederazione tedesca dei venditori ambulanti e degli spettacoli viaggianti ha reso omaggio alle tombe dei genitori del Duce deponendo una corona di alloro ed ha visitato la casa natale del Duce.

Il grano della terra del Duce offerto a Mussolinia

CAGLIARI, 11

Reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione e della grande guerra, i dopolavoristi di Predappio hanno lasciato Cagliari e si sono recati a Mussolinia dove hanno avuto un'entusiastica accoglienza da parte delle organizzazioni del Partito e della Gil. Il Podestà di Predappio ha offerto a Mussolinia il grano nato nella terra di Mussolini.

"Turandot,, a San Remo

SAN REMO, 11

Al Teatro dell'Opera del Casino municipale, in occasione della rappresentazione di «Turandot», diretta da Vincenzo Bellezza, prima dell'inizio del secondo atto, Giuseppe Adami commemorò brevemente l'80.o anniversario della nascita di Puccini. Nella esaltazione del grande musicista, l'oratore commosse il numeroso pubblico, che applaudì lungamente, e alla fine di ogni atto acclamò, unitamente al maestro Bellezza, gli interpreti Jolanda Magnoni, Lola Pedretti, Franco Lo Giudice.

"La Regina Nera,, di Romualdi allo sperimentale dei Guf

FIRENZE, 11

Stasera, al teatro sperimentale dei Guf, è andata in scena la nuovissima commedia «La Regina Nera» di Alessandro Romualdi che, interpretata dalla Compagnia stabile dello sperimentale, è stata assai applaudita.

AUTOMOBILISMO

Limito primo a Bolzano nella Coppa invernale delle Alpi

BOLZANO, 11

Alla Coppa invernale delle Alpi hanno partecipato cinquanta automobili che, partite da Milano, attraverso le difficoltà del Passo del Tonale sono giunte a Bolzano per la prima fase della gara, che si concluderà domani con la gara auto-sciatoria. Ecco la classifica: 1. Limito Alfredo, 2. Zandanelli, 3. Massa, 4. Crepaldi, 5. Torrentino, 6. Giannuzzi.

I campionati di pattinaggio

Perucca vince nei 3000 metri

BARDONECCHIA, 11

Si è svolta stamattina la terza gara in programma per il campionato italiano di pattinaggio di velocità, quella dei 3000 metri. La vittoria è toccata, come era previsto, al forte milanese Perucca, che ha staccato nettamente tutti gli altri concorrenti. La classifica generale vede in testa Rigoli, seguito da vicino da Perucca.

Ecco la classifica: 1. Perucca Icilio, Guf Milano, in 5'48" 4 decimi; 2. Rigoli Mario id in 6'1" 5 decimi; 3. Fresia Antonio id. in 6' 3"; 4. Allaria Sergio, Guf Torino, in 6'12" 1 decimo; 5. Bozzolo Pietro, Guf Milano, in 6'23" e 5 decimi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effetuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. La apertura di un Conto Corrente si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali da lun forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario. Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio posale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono eaffettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.



ANNO CIC - N. 44 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA DI VENEZIA

LUNEDI' 13 FEBBRAIO 1939 - ANNO XVII

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Moltitudini di popolo rendono l'estremo omaggio a Pio XI

Il pellegrinaggio nella Basilica di S. Pietro - Il primo funerale dei novendiali - La tumulazione della salma avverrà domani nel pomeriggio

ROMA, 13. — (G. C.) L'annunzio dato da qualche giornale che la tumulazione del Pontefice potrebbe essere anticipata di un giorno, ha fatto sì che ieri all'alba già una folla di popolo si addensasse in piazza San Pietro facendo ressa agli accessi della grande scalea, spinta dall'ansia di non giungere in tempo a rendere l'ultimo commosso omaggio alla salma. Molti ricordavano che le tumulazioni di Leone XIII e di Pio X erano avvenute di sera, alla presenza di un pubblico ristretto di invitati, avvertiti in forma privata.

L'incertezza derivava dal fatto che la salma non essendo stata imbalsamata, pareva non potesse rimanere esposta ancora a lungo. In verità i timori sono apparsi eccessivi. Infatti i sanitari del Vaticano, accompagnati da un chimico farmacista hanno esaminato accuratamente la salma ed hanno constatato che il processo di disfacimento non si è ancora iniziato.

L'immensa folla

Per tutta la giornata domenicale, mite e soleggiata, la piazza e la Basilica sono state invase da una folla rumorosa ed impaziente all'aperto, composta silente oranle nell'interno del tempio, che ha perduto in questa circostanza il suo aspetto fastoso, che taluno vorrebbe affermare anche «mondano» per assumere — vestito a gramaglie — una tonalità più intima, più raccolta. Lasciato sullo spiazzo, lungo la gradinata, ogni clamore terreno, la folla, ricompostasi dignitosamente ha sfilato, muta e triste, per ore ed ore, ininterrottamente, dinanzi a colui che fu il Vicario di Cristo.

Nella cappella, dove è l'esile spoglia mortale di Pio XI, i duecentomila visitatori hanno ammirato un quadro non solo di intensa commozione, ma anche artisticamente perfetto. Le cerimonie pontificie hanno questa peculiare particolarità. Esse si svolgono dove Raffaello dipinse, dove Michelangelo scolpì: debbono perciò essere artisticamente degne dell'ambiente. La luce bianca scendeva dall'alto della Cappella tutta proiettata sulla salma. Grandi ceri ardevano attorno, ma la loro luce non disturbava il potente rilievo che la fisionomia, appena leggermente alterata, assumeva sotto la luce del giorno.

Tra ceri altissimi — fiancheggiato da otto bianco-rosse guardie nobili, due per parte, rigide, scintillanti di oro, con le spade sguainate — si eleva in lieve pendenza il catafalco amplissimo di raso cremisi. Su quel cupo e frusciante tessuto che cade fino al suolo in ampie volute, sta la salma di Pio XI. Il viso cereo, sì che la mitria appare un tutto con la fronte, spiritualizzato dalla morte, balza dagli indumenti cremisi che, dal collo in giù coprono il corpo del Pontefice. I piedi, perduti nelle pianelle diventate troppo ampie, si appuntano verso l'alto e uscendo dalla bianca tonaca finissima, sparsa di candide trine. A qualche distanza, quattro ufficiali della guardia palatina e nello sfondo quattro guardie svizzere con alabarda, nell'uniforme rosso-gialla disegnata da Raffaello.

Il reverente omaggio

La folla che passa è composta di tutti i gradi della scala sociale, di tutti i paesi, di tutte le lingue. Le donne apparivano particolarmente commosse. La maggior parte era vestita a lutto e procedeva lentamente, il Rosario alla mano, mormorando la preghiera per l'eterno riposo dell'«operaio affaticato» che in sua vita non conobbe soste. Molti non sapevano staccare lo sguardo dal viso del Pontefice e rimanevano estatici a fissarlo come affascinati; sino a che un imperioso «circolate» non veniva a destarli dal sogno. Nessuno poteva sostare chè la folla sopraggiungente incalzava. Solo le bimbe degli educandati e collegi religiosi, accompagnate dalle suore avevano il privilegio di inginocchiarsi a recitare qualche requiem al largo della cappella. Nulla più commovente di quella teoria di fresche e promettenti giovinezze — fiore di nostra gente — attorno alla inesorabile fine.

Fuori la folla continua a giungere ad ondate. Non ostante il grande servizio d'ordine in qualche momento è difficile arginarla. Ogni tanto si rende necessario chiudere i cancelli del tempio.

Fra la folla nereggiante una miriade di bimbi. Chi li spinse in questo luogo dove trionfa la morte? Non la sola curiosità, forse, ma l'istinto che li muove a rendere omaggio a colui che in ogni momento mostrò di prediligerli, che ripeteva ai genitori e ai docenti spesso il grande insegnamento del Divino Maestro: «lasciate che i pargoli vengano a me», che non mancava in ogni occasione di avere per essi una parola di paterno dolcissimo affetto, una speciale amplissima benedizione. E ci parvero, ieri, aggrappati alla cancellata del Borromini dietro la quale, nella cappella dove Antonio Polaiolo ha effigiato, nella impassibilità del bronzo, l'immagine di Sisto IV, questi bimbi, fiori olezzanti della più fragrante ghirlanda per la spoglia di Pio XI, umili ma grandi attestati della sua gloria di Padre, più di ogni forma di cerimoniale, più di ogni fastoso corteo.

In alto, ad intervalli regolari, varie nei toni, multiformi nelle vibrazioni, suonano a morte le sei campane di San Pietro.

Il primo funerale

Intanto, sempre nella mattinata, è stato officiato in San Pietro, e precisamente all'altare della cattedra, il primo funerale, dei sei, che il Capitolo della Basilica Vaticana, celebra secondo il rito. Le tribune, che erano state erette per la cerimonia, che doveva avere luogo per la celebrazione del XVII anniversario della coronazione di Pio XI e per il decennale della Conciliazione, sono state ricoperte di drappi neri. Nel centro si erge il grande catafalco intorno al quale ardono ventiquattro torcie sorrette da candelabri di ferro battuto e circa settanta candele disposte sui tre ripiani che compongono il tumulo. Sovrasta un cuscino sul quale poggia il triregno. L'altare della Cattedra è anch'esso parato a lutto e vi risplendono, su candelieri di argento, sei ceri, attorno al Cristo. Il primo novendiale è celebrato da mons. Berretti vescovo di Cesarea Filippo.

Durante l'officio i cantori della Cappella Giulia, diretti dal maestro Boezi, hanno eseguita la «messa funebre» di Haller e il «Dies Irae» dello stesso maestro Boezi. Terminata la messa, mons. Berretti ha impartito la assoluzione al tumulo. Al sacro rito hanno assistito centinaia e centinaia di persone, che hanno pregato per l'anima del defunto Pontefice.

La riunione dei Cardinali

Intanto nel palazzo apostolico, nell'aula del Concistoro, si è riunita la seconda Congregazione generale cardinalizia. Ad essa hanno partecipato tutti i porporati presenti in Roma. Alle porte chiuse montavano la guardia le guardie nobili. La riunione, sulla quale si mantiene il segreto, è durata dalle 10.45 alle ore 12 e sarà ripresa oggi.

Iermattina i componenti il tribunale speciale civile di prima istanza della città del Vaticano, con a capo il presidente comm. Pericoli, si sono recati nell'appartamento del Card. Camerlengo, Pacelli al quale hanno fatto atto di omaggio.

Continua frattanto l'affluenza della folla in S. Pietro.

La penombra della sera invade la Basilica e via via la Cappella del Sacramento pare intensificare le sue luci ed accendere una mistica aureola intorno alla salma. La folla non cessa, aumenta, passa ancora, silenziosa, viva solo per lo stropiccio dei piedi, e per l'intensità dello sguardo rivolto in alto, passa in fila indiana, senza arrestarsi, chinandosi reverente, segnandosi, mormorando una prece, baciando i gradini della cappella, incessantemente.

Ai rintocchi dell'«Ave Maria» la Basilica si chiude. Molti non hanno potuto accedervi neppure un istante. Questi si indugiano sulla piazza; pare non sappiano staccarsi dalla soglia. Gli ultimi accenti mesti dei sacri bronzi si spengono lentamente. Il vespero cupo e funereo sembra avvolgere l'immensa mole della Basilica e il Palazzo Apostolico nel velo della vedovanza.

Si apprende che il Sacro Collegio dei Cardinali ha deliberato si addivenga alla tumulazione della salma di S. S. Pio XI. domani, martedì alle ore 16. La cerimonia avrà carattere intimo ed avverrà a Basilica chiusa.

Le manifestazioni di cordoglio del popolo italiano

ROMA, 13. — Continuano, in tutta Italia, le manifestazioni di vivo e profondo cordoglio per la morte del Sommo Pontefice. Ovunque sono state celebrate solenni funzioni di suffragio, che si svolgono alla presenza di grandissima folla di fedeli. Così il popolo italiano partecipa al lutto che ha colpito la Cristianità con tutto il fervore schietto del suo animo religioso.

A Milano, alla solenne funzione celebrata in Duomo, gremito di migliaia di fedeli, hanno assistito nel coro senatorio, dove era stato eretto un catafalco attorniato da cento ceri, le loro AA. RR. il Conte di Torino e il Duca di Bergamo con le autorità e gerarchie cittadine, ufficiali, magistrati, i cavalieri di Malta coi balì, il capitolo metropolitano e i canonici officianti. Era pure presente, con la consorte, il nipote del defunto pontefice conte Franco Ratti.

Ha celebrato la messa funebre il cardinale arcivescovo, il quale al vangelo, ha rievocato le alte virtù di Pio XI particolarmente esaltndolo quale artefice della Conciliazione ed invocando la protezione divina sulla chiesa, su Roma e sull'Italia tutta. Infine, solennemente, si è svolto il rito della benedizione al tumulo.

Nel pomeriggio poi, al Castello Sforzesco, il presidente della R. Deputazione di storia patria per la Lombardia, di cui era membro insigne Pio XI, ha commemorato, alla presenza di una larga rappresentanza del mondo culturale, il defunto Pontefice mettendone in rilievo le alti doti di studioso.

A Napoli, nella chiesa cattedrale, austeramente parata a lutto, e nella quale prestavano servizio d'onore carabinieri e metropolitani in alta uniforme, è stato celebrato un solenne pontificale dall'arcivescovo cardinale Ascalesi, assistito dai vescovi e dal capitolo. Con un nobile discorso monsignor Malinconico ha rievocato la veneranda figura del Santo Padre tessendo l'elogio delle eccelse doti che hanno inspirato tutto il suo ponteficato per il bene dell'Italia e del mondo intero.

La commemorazione a Mogadiscio

MOGADISCIO, 13. — Anche in Somalia la scomparsa del Pontefice ha provocato profondo cordoglio. Il quotidiano locale ha dedicato largo spazio alla commossa rievocazione della figura di Pio XI e delle sue alte qualità.

Nella cattedrale di Mogadiscio alla presenza del reggente il governo, rappresentanze delle autorità e di grande folla di nazionali, il vicario apostolico mons. Filippini, assistito da tutto il clero, ha celebrato un solenne ufficio funebre. I pubblici uffici e le case private hanno esposto la bandiera a mezz'asta. Gli spettacoli sono stati sospesi ed i pubblici ritrovi chiusi.

Una Messa sul "Colleoni,,

SCIANGAI, 13. — Una solenne Messa in suffragio del Pontefice è stata celebrata ieri a bordo dell'incrociatore italiano *Colleoni*. Vi hanno assistito l'ambasciatore Taliani, il console generale ed i componenti la colonia italiana, nonchè gli equipaggi delle unità italiane dislocate in estremo oriente.

Il Cardinale Segura partito da Gibilterra

GIBILTERRA, 13. — Il Cardinale Segura, Arcivescovo di Siviglia, si è imbarcato ieri a Gibilterra sul *Conte di Savoia* per recarsi a Roma e partecipare al Conclave.

Chiare parole di Franco e della stampa spagnola

Nessun negoziato è in corso - Franco non tratterà coi disertori di Barcellona - La precedente condotta franco-inglese non potrà mai essere dimenticata

SAN SEBASTIANO, 13. — *Il* Diario Vasco *in un articolo del suo redattore di politica estera dal titolo " Non possono pretendere dei vantaggi coloro che hanno perduto la partita " muove una fiera requisitoria contro l'Inghilterra e sopratutto contro la Francia per la loro tenace e costante ostilità verso la Spagna nazionale, ammonendo che l'offerta da parte loro di aiuti finanziari, dei quali la Spagna può fare benissimo a meno, non potrà mai far dimenticare la loro precedente condotta. Se la Spagna avrà bisogno di aiuti, questi, aggiunge il giornale, saranno richiesti ai popoli amici i quali, come hanno contribuito alle spese di guerra, così saranno chiamati a beneficare dei vantaggi che la pace porterà alla Spagna.*

Negrin è un disertore

Interrogato ieri dai giornalisti a proposito delle voci di trattative per un armistizio, Franco ha dichiarato:

«Nessuna trattativa è in corso. Confermo quello che ho detto alle personalità straniere che sono intervenute presso di me. Non acconsentirò mai a trattare con gli uomini che sono fuggiti da Barcellona e in particolar modo con Negrin. Per me Negrin è un disertore. Il suo dovere e la sua dignità avrebbero dovuto farlo restare sul suolo di cui pretendeva di essere il capo legittimo. Fuggendo in Francia non è più che un proscritto. Non ha più nulla a che vedere con gli affari spagnoli. Tre giorni prima della caduta di Barcellona egli dichiarò al microfono della radio di Catalogna: " Noi sapremo morire tutti per difendere Barcellona e faremo il nostro dovere fino all'ultimo ". E la sera stessa fuggiva per Figueras».

Intanto i giornali spagnoli continuano a pubblicare documenti riguardanti le brigate internazionali. Ricordiamo che durante la ultima sessione della Società delle Nazioni fu data lettura del rapporto della famosa commissione inviata da Ginevra nella Spagna marxista per controllare il ritiro delle brigate internazionali. Il rapporto concludeva testualmente così:

«Dalle inchieste compiute dalla commissione, risulta che il ritiro dei combattenti non spagnoli è stato effettivamente compiuto. Sino ad oggi le constatazioni fatte dai membri della commissione permettono di affermare che non ci sono più combattenti stranieri nella Spagna repubblicana».

Il rapporto reca la data del 4 novembre 1938.

Ed ecco un documento dell'ispettore generale delle brigate internazionali, Luigi Gallo, in data ventiquattro gennaio u. s. La intestazione dice:

«Brigata internazionale - Comando.

I propositi di Madrid

«Con la presente si comunica che fino alle ore 24 del 23 gennaio si sono iscritti 888 ufficiali e soldati accantonati in questo ... come volontari per il fronte a ... sposizione del governo della repubblica. Questo numero si compone di 13 maggiori, 47 capitani, 162 tenenti, 9 alfieri, 8 brigadieri, 131 sergenti, 109 caporali, 376 soldati e 34 commissari. Gli effettivi di cui disponiamo ammontano a 1361 camerati. Facciamo anche presente che, data l'ora avanzata, non è stato possibile ai camerati di iscriversi tutti».

Negrin e Del Vajo si sono riuniti a Valencia con i generali Miaja e Matallana. Negrin ha fatto la seguente dichiarazione. " Ultimato lo sgombero dell'esercito catalano, il governo si è portato definitivamente nella Spagna non invasa, fissando Madrid come sede ufficiale. Nonostante i rovesci subiti, il governo, ispirandosi ai sentimenti popolari, ha deciso di difendere fino all'estremo i principii di indipendenza nazionale e della libera determinazione della Spagna circa i destini suoi in unione con tutti gli spagnoli, principii pei quali è indispensabile che questa lotta termini nè sotto la dominazione degli stranieri nè sotto l'odio feroce e le rappresaglie che rendono fittizio e passeggero ogni tentativo di pace.

E' precisamente nell'interesse della Spagna di trovare delle basi di pace duratura; ed a tale fine il governo riafferma la sua decisione di non porre fine alla lotta fino a quando non siano raggiunti gli scopi annunciati nell'ultima sessione delle Cortes del primo febbraio u. s. che riscossero l'approvazione di tutti i rappresentanti parlamentari e che sono gli unici suscettibili di consolidare la sovranità nazionale e la riconciliazione fra gli spagnoli ".

Intanto è stato pubblicato un decreto che Azan.. ha dettato dall'ambasciata rossa di Parigi, per ristabilire ufficialmente la capitale a Madrid, con la ricostituzione del governo. I ministri rossi hanno tenuto ieri una prima riunione che, come ha dichiarato Gomez, ministro dell'interno, deve considerarsi come una continuazione della seduta che era stata iniziata a Valencia.

Viveri inviati a Barcellona dal Governo italiano

Ieri mattina Madrid è stata il bersaglio delle artiglierie nazionali. Numerosi proiettili di grosso calibro sono caduti in vari punti della città; se ne sono contati oltre duecento. La popolazione si è affrettata a rifugiarsi nei ricoveri antiaerei durante l'intenso cannoneggiamento.

La confusione politica fra i rossi di Madrid è arrivata al colmo. E la depressione fra le masse popolari non potrebbe essere più profonda. Il partito comunista ha tenuto una riunione sotto la presidenza onoraria di Stalin, Dimitrof e Voroscilof. Ne è seguita una violenta discussione che ha aumentato il panico. Molti comunisti convinti che ormai non vi è più nulla da fare si recano alle ambasciate a cercare un asilo che le ambasciate, già piene di rifugiati nazionali, si rifiutano di concedere. Uno solo ha trovato rifugio in una delegazione, ed è il direttore dell'ufficio stampa e propaganda del ministero degli esteri.

Il Gran Quartiere generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti.

Nessuna novità degna di menzione sui vari fronti. Attività dell'aviazione. Ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari dei porti di Alicante e di Cartagena; è stato distrutto un aeroplano da bombardamento e in un combattimento aereo è stato abbattuto un caccia. Ieri sono stati bombardati il porto di Valencia, la stazione di Cilion ed è stata incendiata una fabbrica di armi.

Durante un bombardamento del porto di Valencia è stato affondato il piroscafo inglese Stambruch.

Nella prima decade di febbraio sono giunti a Barcellona, con i piroscafi italiani Sibiliano, Paganini, Barletta, *viveri ed indumenti inviati dal governo italiano per la popolazione della città che i rossi avevano lasciato in uno stato di quasi completa carestia.*

Incidenti e arresti a Parigi

La Tabouis sconfessata

PARIGI, 13 — Il comitato del fronte popolare della regione parigina ha organizzato nel pomeriggio di oggi la manifestazione tradizionale commemorativa delle giornate del 9 e 12 febbraio 1934 ed ha invitato la popolazione operaia della regione parigina a sfilare e a deporre fiori al monumento in piazza della Repubblica. Degli incidenti si sono verificati sopra tutto all'inizio dello sfilamento, quando la polizia è intervenuta per far scomparire le bandiere spagnole repubblicane e dei cartelloni con iscrizioni ingiuriose verso il ministro degli affari esteri. Sono stati operati 54 arresti di cui sei per delitti vari ed offese contro gli agenti.

Durante lo sfilamento del corteo hanno dominato le grida di «Unità di azione e aeroplani per la Spagna».

L'«Agenzia Havas» pubblica: «Sotto la firma della signora Genevieve Tabouis, un giornale del mattino pubblica previsioni volutamente sensazionali sull'ultima conversazione avvenuta fra l'ambasciatore di Francia a Berlino ed il sig. von Ribbenrop e sulle misure di mobilitazione che la Germania avrebbe adottato. Negli ambienti autorizzati si smentiscono categoricamente tali informazioni allarmanti che, come la maggior parte delle rivelazioni della stessa giornalista, appartengono più al campo dell'immaginazione che al giornalismo serio e che non corrispondono in alcun modo alle informazioni ufficiali pervenute a Parigi».

I mutamenti nel Mediterraneo in uno studio tedesco

BERLINO, 13. — *La* Deutsche Allgemeine Zeitung *ha pubblicato un interessante studio su "Lo statu quo nel Mediterraneo" in cui Max Clauss esamina, in tre articoli consecutivi, il problema del Mediterraneo, concentrando la sua attenzione sulla questione dello statu quo.*

L'articolista confuta la tesi degli ambienti che sostengono non potersi mutare la situazione attuale del Mediterraneo essendo stata ormai da tempo stabilita. Per porre un pò di luce su questo problema l'autore fa una rapida rassegna dei principali mutamenti avvenuti nel bacino del Mediterraneo dai tempi antichi ai nostri giorni. Accenna, fra l'altro anche alla occupazione della Tunisia da parte dei francesi, rilevando come essi prevennero le intenzioni degli italiani e non tennero alcun conto delle loro proteste. Fa notare a tale riguardo che allo scoppio della guerra mondiale la sistemazione territoriale del bacino mediterraneo era già del tutto cambiata da quando soltanto un secolo addietro Napoleone aveva dato impulso nuovo alla politica mediterranea; e quindi l'articolista traccia un breve quadro storico di tali mutamenti che poi a guerra finita subirono un altro forte mutamento a tutto vantaggio della Francia e dell'Inghilterra, mentre l'Italia non ebbe i compensi ad essa assegnati col patto di Londra.

Intanto però l'Italia fascista sviluppò un tale dinamismo che, necessariamente, non mirava soltanto ad ottenere i diritti sanciti, ma anche a soddisfare i bisogni vitali e tutelare la sicurezza della nazione, creando così un nuovo movente per lo sviluppo del Mediterraneo.

In vista degli avvenuti mutamenti della zona mediterranea è considerato che il mantenimento dello statu quo non è sempre l'equivalente della pace, per conservare la quale è necessario invece talvolta una giusta revisione onde evitare conflitti; ritiene giuste le rivendicazioni italiane, ed a tale proposito riferisce le parole pronunciate da Hitler alla apertura del primo parlamento della grande Germania in cui il Cancelliere germanico affermava che il suo paese si sarebbe schierato a fianco dell'Italia qualora contro di essa venisse sostenuta una guerra. Circa la Tunisia sostiene che l'elemento italiano ivi residente, data la sua entità esige i dovuti riguardi.

In merito all'amministrazione del canale di Suez, sostiene essere urgente una revisione dello statuto in considerazione dei nuovi rapporti di forze, tanto più che nemmeno l'Egitto ha alcuna influenza sul canale che pure fa parte del suo territorio. Analogamente stanno le cose — così conclude l'articolo — per quanto concerne la ferrovia Gibuti-Addis Abeba, alla quale l'Italia non partecipa affatto, benchè in seguito alla conquista dell'Abissinia essa sia diventata il più forte cliente. Questa conquista e la fondazione dell'Impero italiano hanno creato nell'Africa settentrionale un nuovo centro di potenza le cui irradiazioni fanno apparire naturali ulteriori spostamenti.

Markovic arrivato a Belgrado

BELGRADO, 13. — Ieri sera proveniente da Berlino è giunto a Belgrado il nuovo ministro degli esteri di Jugoslavia Tsinzar Markovic, che è stato salutato alla stazione dal Capo della cancelleria reale, dal ministro di Germania a Belgrado, dal vice ministro degli esteri, da altre autorità, da numerosi giornalisti.

Nuovi conflitti a Rangoon

24 morti e 69 feriti

RANGOON, 13. — *Un sanguinoso conflitto viene segnalato da Mandalay. Vi sono stati ventiquattro morti e sessantanove feriti. La polizia ha fatto fuoco su una grande folla di dimostranti che si rifiutavano di sbandarsi. E' esplosa una bomba davanti al teatro Excelsior di Rangoon, fortunatamente senza conseguenze.*

50 morti nel Transvaal

in seguito alle inondazioni

JOHANNESBURG, 13. — A causa delle disastrose inondazioni verificatesi al Transvaal, una cinquantina di persone sono morte annegate. Il paese di Barberton è rimasto completamente isolato, e la popolazione ha poche scorte di viveri. Sono rimasti distrutti i raccolti di vaste zone agricole, specialmente le riserve agricole degli indigeni situate nei dintorni di Barberton. Si fanno tentativi per portare viveri dai centri vicini, ma finora i rifornimenti sono difficili .Sono crollati parecchi ponti e sono rimaste interrotte strade e ferrovie in diversi punti.

I giapponesi a Hainan

Gli interessi franco - inglesi seriamente compromessi

Parigi manda aviatori per salvare Ciang Kai-scek

SCIANGAI, 13. — *L'occupazione dell'isola di Hainan, che i giapponesi stanno rapidamente completando, continua a concentrare l'attenzione di tutta la stampa e dei circoli internazionali. Si sottolinea in particolare la ripercussione che l'occupazione avrà per gli interessi franco-inglesi in estremo oriente. Padroni di Hainan i giapponesi già in possesso di Formosa, sono in ottima posizione strategica non soltanto per minacciare la zona di influenza francese in Cina e gli importanti possedimenti francesi nell'Indocina, ma anche per sbarrare le comunicazioni tra Singapore e Hong Kong. Quest'ultimo porto, baluardo della potenza economica e della politica britannica in estremo oriente, si trova già in posizione precaria da quando i nipponici ne hanno occupato tutte le immediate vicinanze tagliando tutte le comunicazioni con il retroterra donde traeva la vita. La occupazione giapponese di Hainan rappresenta quindi per Hong Kong un grave peggioramento di una situazione già grave. E' sintomatico il fatto che i giapponesi che in altre occasioni — sopratutto al principio delle ostilità — mostrarono di cercare di non urtare eccessivamente le suscettibilità franco-britanniche, dimostrino invece ora di agire con maggiore determinazione senza preoccuparsi delle eventuali reazioni delle potenze democratiche.*

I giornali giapponesi in Cina attaccano inoltre la Francia per avere lo scorso anno occupato, sia pure simbolicamente, le isolette Paracelso che si rivendicano al Giappone perchè esse sono più vicine a Formosa (possesso giapponese) che non all'Indocina francese e più vicine al Giappone che alla Francia e chiedono che la Francia ritiri i suoi gendarmi dalle Paracelso.

Ha prodotto profonda impressione a Tokio la notizia, giunta da fonte attendibile, secondo la quale quarantanove piloti aviatori francesi sarebbero stati persuasi dall'ambasciatore della Cina del Kuomintang a Parigi, Wellington Koo, a recarsi in Cina onde procedere alla ricostituzione dell'aviazione militare cinese. Si apprende infatti che, un primo gruppo di diciotto piloti, comandati dal ten. col. Laurent, asso della guerra mondiale ed attualmente consulente dell'organizzazione Schneider, è partito verso la fine dell'anno scorso da Marsiglia ed ora ha preso servizio sul fronte cinese. Un secondo gruppo di sedici piloti, partito verso la metà di gennaio, ha già raggiunto la Cina, mentre un terzo gruppo di quindici piloti deve partire da Marsiglia per la Cina entro la prossima settimana. A quanto si apprende, tutti questi piloti sarebbero stati ingaggiati attraverso Pierre Cot, il famigerato exministro dell'aviazione francese, notissimo per gli aiuti del genere forniti alla Spagna rossa. Negli ambienti di Tokio si riconosce in questa mossa del governo francese un'altra prova degli aiuti del governo francese alla Cina del Kuomintang, fatta nella speranza di controbilanciare i vantaggi dei giapponesi in Cina.

Il cambio della guardia in tre Federazioni

ROMA, 13. — Il foglio di disposizioni del Segretario del Partito n. 126 reca:

Presi gli ordini dal Duce che ha firmato i relativi decreti, dispongo: Il fascista Pino Stampini (12 dicembre 1919) è nominato Segretario federale di Pavia, in sostituzione del fascista Prediani. Il fascista Riga Luperti (5 novembre 1921) è nominato Segretario federale di Macerata in sostituzione del fascista Severino Ricottini. Il fascista Ferdinando Pace (1 ottobre 1929) è nominato Segretario federale di Littoria in sostituzione del fascista Ferruccio Foglier.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato giovedì 16 febbraio XVII alle ore 10.30, dinanzi ai Prefetti delle provincie.

Un pilota e due operai periti in una sciagura aviatoria

ROMA 13 — Il giorno 8 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Bresso, pilotato dal maggiore Borgogno Ugo, è precipitato nel cortile di uno stabilimento prossimo al campo investendo due operai. Sia il pilota sia gli operai sono deceduti. (Stefani).

La visita a Cuneo e Torino del Segretario del Partito

CUNEO, 13. — Il Segretario del Partito è giunto iermattina a Cuneo per ispezionare le forze fasciste e le formazioni della G.I.L. Il Segretario del Partito ha passato in rassegna tre centurie di balilla, avanguardisti e giovani fascisti schierati in servizio d'onore e si è recato subito dopo al Sacrario dei Caduti della Rivoluzione ed ha deposto una corona d'alloro ed ha sostato in devoto raccoglimento. Successivamente, accompagnato dal Prefetto e dal Federale si è portato a Limone Piemonte per presenziare al Raduno escursionistico invernale dei dopolavoristi dell'Italia settentrionale, al quale erano anche presenti parecchie centinaia di italiani residenti nella Costa Azzurra.

Il gerarca è partito quindi per Cuneo portandosi subito alla refezione scolastica dove è stato accolto da una commovente e gentile manifestazione dei cinquecento bambini presenti, che hanno raddoppiato il loro entusiasmo quando hanno appreso che il Segretario del Partito avrebbe pranzato con loro. Infatti il Gerarca ha preso posto al tavolo della refezione ed ha consumato l'identica semplice colazione dei bambini, i quali hanno lungamente inneggiato all'indirizzo del Duce.

Frattanto le formazioni dei Fasci di Combattimento di Cuneo, le associazioni combattentistiche, le associazioni d'arma e le organizzazioni sindacali si erano schierati in piazza del Littorio attendendo il Gerarca e cantando gli inni della Rivoluzione e quando il Segretario del Partito è uscito dalla refezione scolastica, lo hanno accolto con tutto il calore della loro grande fede fascista. Durante la visita agli uffici della Federazione fascista, l'ingegnere Burgo gli ha consegnato 250 mila lire per la costruzione della Casa del Fascio di Verzuolo. Quindi il gerarca ha assistito ad alcuni incontri nella sala di scherma del Palazzo Littorio ed ha visitato la Casa dei Fasci femminili passando in rassegna reparti di donne fasciste, massaie rurali, operaie e lavoranti a domicilio. Il Segretario del Partito si è poi portato al campo sportivo del Littorio dove si è svolta una riunione atletica della G.I.L. davanti ad una strabocchevole folla. Mentre si svolgeva la manifestazione sportiva, si è completato lo schieramento di circa 40.000 organizzati della G. I. L., lungo il corso Monviso e il corso 4 Novembre.

Il Gerarca percorre tutto il fronte dello schieramento lungo oltre un chilometro. Le formazioni sfilano quindi dinanzi al Segretario del Partito.

Alle 17 il Segretario del Partito ha lasciato Cuneo salutato da una formidabile invocazione all'indirizzo del Duce Fondatore dell'Impero. A Fossano il Gerarca ha sostato per inaugurare la Casa del Fascio.

A Torino

TORINO, 13

Il Segretario del Partito è arrivato stamane a Torino da dove è ripartito immediatamente alla volta di Cuneo. A Carmagnola e a Carignano il Gerarca è stato salutato da altissime acclamazioni al Duce che le folle delle due popolose zone, convenute al suo passaggio, hanno innalzato tra manifestazioni di grande entusiasmo.

Il Segretario del Partito si è intrattenuto brevemente nelle due cittadine passando in rassegna le organizzazioni e soffermandosi tra il popolo acclamante al Fondatore dell'Impero. Il Gerarca, che aveva espresso al Federale di Torino il desiderio di trovare nella serata alla Casa Littoria i vecchi squadristi torinesi, è rientrato verso le ore 20 nella nostra città recandosi alla sede della Federazione dei Fasci. Una folla di vecchie camicie nere lo ha accolto con un vibrante saluto al Duce e con il canto degli inni della Rivoluzione cui egli si è associato.

In serata il Segretario del Partito ha visitato la esposizione enogastronomica in piazza Carlo Alberto. Salutato alla stazione da un numeroso gruppo di squadristi, il Segretario del Partito è quindi ripartito per Roma.

Il compleanno del Principe di Napoli festeggiato a Selva di Gardena

SELVA DI GARDENA 13. — La ricorrenza del secondo compleanno del Principe Vittorio Emanuele di Napoli che soggiorna con gli augusti genitori in Val Gardena, ha dato motivo a particolari manifestazioni di attaccamento a Casa Savoia da parte della popolazione della provincia di confine. Umberto di Savoia, tornato ieri stesso in Val Gardena proveniente da Roma, la Principessa Maria e il nipote Principe Baldovino del Belgio, hanno lasciato verso le ore nove la villa che li ospita per portarsi nella chiesa parrocchiale di Selva di Gardena affollata di valligiani, dove hanno assistita alla Messa celebrata dal parroco del luogo.

Nel frattempo la popolazione accorsa anche dagli altri comuni della valle, gli organizzati della Gil, e le scolaresche si sono raccolti dinanzi alla villa dei Principi, insieme al Prefetto, al Federale e alle autorità della Valle ed hanno improvvisato al giungere dei Principi una calorosissima vibrante manifestazione di omaggio, che ha assunto un tono di entusiasmo incontenibile all'apparire dei Principini Vittorio Emanuele e Maria Pia, indossanti il caratteristico costume dei valligiani di Gardena, insieme ai Principini d'Assia.

I bimbi delle scuole di S. Cristina e di Selva, stringendosi intorno ai piccoli augusti camerati hanno fatto loro omaggio di graziosi giocattoli delle botteghe artigiane e di fiori. Il prefetto dottor Mastromattei nella sua qualità di ispettore del 10. Regg. Alpini, faceva omaggio al Principe di Napoli della tessera di socio del battaglione atesino degli alpini in congedo e a Maria Pia della tessera di patronessa dell'associazione; donava inoltre al Principino una minuscola picozza e un cappello alpino.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 13. — S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il prof. Antonio Monti, il quale, accompagnato dal dott. Aldo Borletti Dell'Acqua e dal Gr. Uff. Arnoldo Mondadori, ha presentato all'Augusto Sovrano il volume di sua compilazione « La Giovinezza di Vittorio Emanuele II ». S. M. nel gradire l'omaggio si è interessato agli studi biografici del prof. Monti sulla Casa Savoia.

La costruzione di case operaie nelle zone del Gebel cirenaico

BENGASI, 13. — Il vasto programma per la costruzione di case operaie che da circa un anno si sta svolgendo in Libia, abbraccia ora anche le zone agricole del Gebel cirenaico. Oltre a quelle già costruite a Bengasi e a Derna e a quelle di prossima costruzione in queste due città ed a Tobruck, ne stanno, infatti, sorgendo dieci, con venti appartamenti, nella cittadina di Barce, situata al centro della pianura omonima, tutta verdeggiante di grano rigoglioso e si inizierà, tra breve la costruzione di cinque con dieci appartamenti, a Beda Littoria, il fiorente villaggio agricolo del Gebel, in continuo progresso.

Anche altri tra i nuovi villaggi non tarderanno ad avere nuclei di case operaie oltre, naturalmente quelle coloniche abitate da rurali.

SOLLEVAMENTO PESI

La squadra della Reyer terza nell'eliminatoria interzona

MILANO, 13. — Si è disputata la gara di sollevamento pesi per la eliminatoria di interzona. Ecco la classifica: 1. Pro Patria Milano, punti 10; 2. G.R. Mussolini Milano u. 9; 3. Reyer di Venezia p. 6.

SCI

Superba affermazione di Rodighiero ai campionati di Asiago

ASIAGO, 13 — (m. r.) L'Altipiano ha vissuto la sua grande giornata attraverso le varie grandi manifestazioni formate oltre che dal raduno dopolavoristico, dalla prima giornata dei campionati nazionali di sci per seconda e terza categoria. La prima delle prove in programma, forse la più spettacolare era data dalla gara di fondo snodantesi per 18 km. con arrivo e partenza a Canove. Lo dislivello di 350 metri e la giornata veramente calda a causa di un sole magnifico, ha reso la gara abbastanza dura. Nel pomeriggio al Campo di Val Maddarello da quel trampolino, si sono effettuate delle emozionanti gare di salto. Ecco le classifiche:

Gara di fondo: 1. Rodighero Cristiano Genova in ore 1.01'44"; 2. Vuerich Andrea, (Preazzo) in 1.04'25 2 quinti; 3. Vitalini Ermanno (Milano), 1.05; 4. Pezzo Ardicio (Predazzo), 5. Pression Zeffiro (Cervino) 6. Rodeghiero Rizzari (Asiago), 7. Scandola Giovanni (Predazzo) 8. anton Giuseppe (Valdagno); 10. Confortola Giuseppe (Milano; 10. Rizzo Antonio (Genova). Seguono altri.

Gara di salto speciale: 1. Avanzini Mario, Predazzo punti 216,5, (m. 52.56.46), 2. Rigoni Gino, Asiago, punti 213.2 (m. 49, 52, 50); 3. Caneva Giovanni id. punti 212.9 (m. 47, 55, 51); 4. Armand Giuseppe, Sestriere; 5. Longhin Antonio, Vicenza, 6. Dibona Gino, Cortina, 7. Tani Carlo, Predazzo, 8. Benetti Luigi Asiago, 9. Mestron Bivio, Milano; 10. Cimberle Emilio, Padova.

TEATRI, CONCERTI

« Giocattoli »

Commedia in tre atti di Carlo Veneziani

(*Goldoni*, 12-2-1939)

In un modesto appartamento di un vasto caseggiato urbano abita Paolo, vecchio e modesto impiegato alla biblioteca municipale, con la bella e fiorente figliuola, Lia.

La signorina Lia, che ha venticinque anni, non s'è ancora sposata, perchè è innamoratissima di Ugo, un lontano cugino, un bel giovane di professione, un dissipato buono a nulla, che bazzica gli studi cinematografici per far la parte di *controfigura*: il sostituto dei primi attori nelle parti pericolose. Lia ama Ugo; l'ama tanto, che, forse, s'è già data a lui, e adesso insiste perchè si decida finalmente a sposarla. E Ugo le risponde che lui quattrini non ne ha, nè spera di trovarne, che posti migliori non se ne presentano, e che il partito più saggio da prendere sarebbe che Lia si trovasse un marito... d'agevolezze, un buon marito comodo e agiato che le desse quegli agi, quel benessere, che ella desidera, che la togliesse dalla povertà, onorata fin che si vuole, ma povertà, nella quale vive col padre suo.

Dire che Lia sia entusiasta di questo progetto, no, non potremmo; ella anzi, n'è urtata, e rimprovera a Ugo il suo pensiero cinico. « E' dunque così che tu m'ami? » ella dice. E lui di rimando: « Lo vedi, ch'io sono un buono a nulla, che non potrò mai farti mia moglie, che non merito il tuo amore... ». E proprio in quel momento un oggetto scaraventato dall'esterno entra dalla finestra, e cade ai piedi dei due. E' un pupazzo di stoffa, un bambolotto. Che diamine significa? Ecco, suonano alla porta. La domestica va ad aprire, e dice che c'è un signore che cerca di Giovannino. Evidentemente s'è sbagliato d'appartamento...

« No, non mi sono sbagliato, è proprio qui » dice una voce. Ed un signore maturo entra nella stanza dove sono Lia ed Ugo. E' il signor Giò, l'inquilino dell'appartamento accanto, le cui finestre sono proprio dirimpetto a quelle di Lia, sul cortile. La sua governante, bisbetica, in uno scatto d'ira, ha gettato dalla finestra uno dei suoi pupazzi. E il pupazzo è proprio quello ch'è caduto dinanzi ai piedi di Lia: è Giovacchino.

E il signor Giò parla ai due giovani della sua innocua manìa. Il signor Giò è uno scapolo maturo e danaroso, che dirige con successo un'importante industria chimica. I soldi se li è fatti col suo lavoro, e se li gode a suo modo. E il suo modo è quello di fabbricarsi dei giocattoli, di giocare con essi come un bambino. L'origine di questa curiosa passione è schiettamente freudiana. Nella sua fanciullezza Giò era povero, poverissimo, e non ha mai potuto divertirsi con i balocchi con i quali si divertono tutti i bambini. Cresciuto con questo desiderio inappagato di giocattoli, se l'è portato dietro fino all'età matura; e adesso, che ha i capelli grigi e i baiocchi, egli si circonda di burattini, di bestiole di cartapesta o di stoppa, di trenini, di aeroplani, di cannoncini, di bambole e di fantocci che si diverte ad allineare sui mobili del suo appartamento, a vestire, a spogliare, a spostare, trovandovi un gusto matto...

E mentre Giò racconta uno stesso pensiero attraversa le menti di Ugo e di Lia: non potrebbe esser questo il comodo marito ideale?

Nel secondo atto questo pensiero s'avvia alla sua realizzazione. Lia trova modo di rendersi utile a Giò nei lavorucci occorrenti per vestire i suoi pupazzi; entra nel suo appartamento col pretesto di mostrargli certi atteggiamenti da dare ad alcune bambole ballerinette che Giò sta costruendo, dopo aver tentato inutilmente di inebriarlo col profumo della sua carne giovane, stringendoglisi addosso quanto più possibile, gli si getta al collo... giusto in tempo perchè sopraggiunga a sorprenderla il cugino Ugo, scortato da tre testimoni: una vecchia maestra pettegola e ficcanaso che abita al quinto piano, la domestica di Lia, e il portinaio dello stabile.

Flagranza, minaccia di scandalo, ricatto evidente. Giò ride dapprima, poi s'indigna. Ma quando Lia, stomacata dalla bassezza della manovra montata dal bel cugino, confessa francamente a Giò di aver voluto accalappiarlo, per assicurarsi un avvenire migliore di quello che l'avrebbe aspettata invecchiando in solitudine, Giò prende una decisione energica, e al padre di Lia, che sopraggiunge, ignaro di tutto, chiede formalmente la mano della bella figliola.

Lo scapolone maniaco per i giocattoli è dunque caduto a capofitto nella pania? Ha perduto la testa per i begli occhi di Lia?

No. Egli ha semplicemente trovato dei giocattoli anche più interessanti di quelli ai quali finora aveva dedicato tutte le sue ore di svago. Egli ha mangiato benissimo la foglia. Ha capito che Lia è innamorata morta di Ugo, e che anche Ugo l'ama. E poi s'informa diligentemente sulla vita privata di Ugo, riesce a sapere quale razza di buona lana sia Ugo, riesce a venir in possesso, mediante l'esborso di una bella sommetta, di una cambiale sulla quale Ugo ha falsificato una firma. Armato di questo documento, è lui, adesso, è Giò, che tiene in pugno Ugo, meglio che non abbia mai tenuto in pugno i suoi pupazzi di legno o di pezza. E con quell'arma egli costringe Ugo a far solenne promessa di cambiare vita, a sposare Lia, ed a mettersi a lavorare. Dove? Ma nella sua industria, nella fabbrica di concimi chimici, della quale Giò è padrone, e nella quale egli procurerà a Ugo, ravveduto e sposato con Lia, un posto di capo-reparto.

Non v'è uno dei personaggi di questa commedia — salvo Giò — che non sia antipatico; ma non già antipatico francamente, ma mezzo antipatico e mezzo insulso; tutti, anche il padre di Lia, la governante di Giò, anche la maestra pettegola del quinto piano, anche la domestica di Lia sono verbosi, villani, rissosi, insopportabili. Giò è simpatico, ma è grottesco, d'un grottesco non abbastanza poetico nè abbastanza grandioso per riuscire ad imporsi, ad essere accettabile per tre atti troppo lunghi, dei quali almeno la metà è costituita da scene e da dialoghi assolutamente inutili, superflui, pleonastici, e perciò ingombranti e dannosi. Tutto il complesso della vicenda non è una sintesi d'azione, ma un affastellamento di parole, e di giuochi di parole, e di botte e risposte paradossali, e di motti di spirito, che, lungi dal giovare alla snellezza brillante del dialogo, lo appesantiscono, lo rendono lungo, noioso, pesante e gli tolgono anche quel poco, molto poco di verosimiglianza e d'umanità, che potrebbe essersi rifugiato in qualche battuta.

La compagnia Gandusio ha recitato in modo eccellente. Gandusio ha creato con equilibrio perfetto il personaggio di Giò. Isa Pola ha dato grazia, spontaneità e naturalezza alla figura ambigua di Lia. Rodolfo Martini è stato un Ugo aderentissimo al carattere del personaggio, e così pure Mario Siletti nella parte del padre di Lia, Isabella Riva in quella della maestra pettegola, Cesarina Gheraldi in quella della governante di Giò.

Il pubblico, dopo un applauso di entrata e di saluto ad Antonio Gandusio, ha chiamato gli attori due volte dopo il primo atto, tre dopo il secondo e due, per cortesia, dopo il terzo.

La compagnia Melato Carnabuci - Sabbatini - Calabrese

Oggi e domani il Teatro resterà chiuso e mercoledì avrà luogo l'esordio della Compagnia Melato, Carnabuci, Sabbatini, Calabrese che questa volta si presenta in una formazione impeccabile, ricca di ottimi elementi e con un repertorio di primo ordine, oltre due novità: « Il primo peccato » di Salvatore Gotta e « Teresa Casati Confalonieri » di Berrini.

La prima sera verrà rappresentata la tragedia dannunziana « La figlia di Jorio » in una edizione degna. Da domani, nell'atrio del teatro ha inizio la vendita dei posti e palchi.

MALIBRAN

Il nuovo avanspettacolo

Oggi esordirà la Compagnia di Riviste comiche « Tre B. » una formazione brillante, della quale fanno parte ottimi artisti di varietà, fra i quali i famosi fantasisti Oscaretto e Sfilatino, la indiavolata Stella Pucci e altri numeri di canto e danza, oltre un balletto di 10 eleganti danzatrici. Dirigerà il maestro Cremaschi.

FENICE

Giovedì prima della "Walkiria,,

Alle biglietterie del teatro prosegue la vendita per la prima rappresentazione di « Walkiria » fissata per giovedì sera alle ore 20.45 precise, con gli interpreti Ella de Nemethy, Giuseppina Cobelli, Pina Ulisse, Tancredi Pasero, Giovanni Voyer, Giulio Neri. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Antonio Guarnieri. I prezzi sono fissati sulla base di L. 18 per l'ingresso alla galleria e al loggione. Questa mattina, alle ore 10.30, avrà pure inizio la vendita per la seconda di «Walkiria» che avrà luogo venerdì sera alle 20.45.

Un folto pubblico ha rinnovato ieri nel pomeriggio le accoglienze più entusiastiche al «Campiello» di Wolf-Ferrari, applaudendo più volte a scena aperta ed evocando alla ribalta ad ogni calar di tela il maestro Antonio Guarnieri e gli interpreti tutti del delizioso spettacolo, che si replicherà ancora sabato sera.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA — Ore 9.45, Trasmissione dedicata alle scuole medie. — 19.40. Programma I e II: Lezione di tedesco. — 20.20. Commento ai fatti del giorno. — 20.30. Programma III: « Frasquita », operetta di Lehar. — 21. Programma I: Concerto del tenore Tito Schipa. Orchestra sinfonica diretta dal m. U. Sanzin. — Programma II: Canzoni italiane. — 21. Programma II: Melodie, romanze e canzoni italiane. 22. Programma II: « La patente » commedia in un atto di L. Pirandello. — 22. Programma I: Conv. dell'on. A. Melchiori. — 22.15. Programma I: Canzoni e danze. — 22.35. Programma II: Gruppo di madrigalisti « Città di Milano ».

ESTERO. — 19.40. London Reg.: Concerto di flauto. — 20. Belgrado: Trasmissione d'opera dal Teatro nazionale. — Monteceneri: Riccardo Selvatico: « I recini da festa » commedia in due atti. — Stoccolma: Haydn: « Sinfonia n. 88 » in sol magg. — Kalundborg: Mozart e Brahms. — 20.10. Bucarest: Concerto di piano. — Hilversum I: Cello e piano. — Monaco: Musica da ballo. — 20.15. Stoccarda: Concerto wagneriano. — 20.20. Budapest: Storia del valzer viennese. — 20.30. Sottens: Lily Pommier: «Saper scegliere», commedia in 2 atti. 20.55. Hilversum I. Brahms: « Un requiem tedesco ». — 21. Sottens: Piano e violino. — Colonia: Varietà e danze di carnevale. — 21.15. Radio Parigi. Haendel: « Sonata » per cello e piano. — 21.30. Rennes: Oltramare: « La scala di servizio » commedia in 4 atti. — 22. Parigi P.T.T. Musica da camera. — 22.05. Parigi P.P.: Musica da ballo. — 22.20. Monaco: Musica da ballo. — 22.30. London Reg.: Musica da ballo. — 23. Budapest: Musica zigana. Kalundborg: Musica da ballo. — 23.05. London Nat.: Musica inglese. — 23.30. Colonia: Musica leggera e da ballo

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Oggi chiuso: Mercoledì 15 Prima recita Compagnia Melato, Carnabuci, Sabbatini, Calabrese: LA FIGLIA DI JORIO di G. D'Annunzio.

Malibran dalle 17: Cinema Varietà. Esordio della Compagnia comica della Rivista Tre B. - Sullo schermo ultima giornata de I FIGLI DEL MARCHESE LUCERA.

Rossini dalle 16.30: Clamoroso successo del grande capol. a colori naturali IL PRINCIPE AZIM col piccolo indiano Sabù.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30 BIANCANEVE EI SETTE NANI la meraviglia delle meraviglie di Walt Disney.

Italia dalle 15.30: Ultima giornata di ALIBI potente vicenda con Eric Von Stroheim, ed Albert Prejean.

Olimpia LA SIGNORINA DI MONTECARLO con Lita Parlo, Fosco Giachetti, Jules Berry. (ENIC).

Accademia dalle 15.30: Il trionfante cap. PRIGIONE SENZA SBARRE con la celebre Corinne Luchaire.

VARIETÀ FEMMINILI

L'abito di sposa

Quando suona l'ora di rivestire la più liliale delle vesti, il cuore della giovane sposa batte con un ritmo accelerato che più trepido si farà con le emozioni della giornata. E quando sotto le volte della Chiesa echeggieranno le note della Marcia nuziale di Mendelssohn o quella del « Loengrin », lo strascico di molle raso e quello del lunghissimo velo di tulle passeranno come una ondata candida sulle rose purpuree del tappeto.

Un'ultima occhiata allo specchio a triplice riflesso: è bene appuntato il velo? La corona di mirto o di mughetti (il fior d'arancio non è più di moda per il velo: lo si riserba al mazzo che la sposa porta in mano) non è troppo pesante? il corpetto non sale troppo?

No; tutto è perfetto. La sposa liliale scompare nell'automobile ornata di fiori candidi. Lasciamola scomparire nella luce di una giornata che è già di primavera, che lo è sopratutto per lei, e vediamo di scegliere, per le altre candidate, per le sposine di domani, il vestito da indossare per l'altare.

Una volta erano ammessi, per i vestiti da sposa, solamente i tessuti opachi: pelle d'ovo, panno di seta, crespo rumeno, crespo della Cina; oggi, anche il taffetà, il raso e la faglia sono perfettamente ammessi e molte giovani spose li preferiscono trovando che, sotto il velo, stanno meglio. Ci sono poi tutti i nuovi tessuti misti dove la lana si mescola alla seta, il raion flirta col cotone e il laminato dà un'armatura lieve alla mussola.

Si rassomigliano forse tutte le spose che si avviano all'altare? E allora, perchè dovrebbero assomigliarsi i vestiti? Libera scelta, dunque, determinata soltanto dalle qualità peculiari di ogni singola stoffa. Il taffetà frusciante, chiacchierino, con le squadrature della sua immobilità, la rigidità un po' brusca delle sue linee formanti un'architettura a tagli squadrati, si addice soltanto alle sagome snellissime, alte, sottili, quasi eteree.

Più generoso, il bel raso regale morbidamente ricadente, veste in modo magnifico anche le siluette più rotonde, i busti rigogliosi, le spalle ben disegnate, perchè sposa i contorni senza accusarli e brilla di una luminosità discreta che non ecclissa certo le rose e i gigli di una carnagione vellutata.

Il crespo rumeno, fluente, ricadente, permette gli effetti di pieghe e di drappeggi ai quali una figurina piccoletta, genere « porcellana di Sassonia » non saprebbe resistere sopratutto perchè allunga di almeno cinque o sei centimetri la statura.

Il vestito di faglia, ricco, sontuoso è l'ideale per una donna alta, slanciata e bionda. La sottana, molto ricca, nasconde l'ampiezza nelle pieghe rientranti fonde e piatte; sul fianco il tessuto è stretto con una lavorazione a nido d'ape; il corpetto, accollato e liscio è attraversato, sotto il petto, da una striscia lavorata, come il fianco, a nido d'ape e la stessa lavorazione è ripetuta sull'alto polso che termina la manica. Una cuffietta tipo brettone assicura il lunghissimo velo di tulle color bianco gesso.

Ecco un'altra toeletta in picchè di seta castamente abbottonato davanti. Gonna ricca ma la cui ampiezza è tutta portata all'indietro e attraversata da tramezzi parallelamente disposti alternati al tessuto.

Il raso, drappeggiato in pieghe ricche e regolari ha ispirato un vestito ricco e bellissimo che vestirà assai bene quella piccola falsa magra.

I tessuti opachi si prestano per le toelette a foggia medioevale che dànno un tono di grande nobiltà a una siluetta dal contorno puro e netto. Corpetto liscio; tutta l'importanza è lasciata alla gonna le cui pieghe sono ammassate sul davanti, al di sotto della cintura.

Rinnovarsi

La primavera è per eccellenza una stagione di rinnovamento, e v'è qualcosa nell'aria che ci spinge a desiderare qualcosa di nuovo, un mutamento sia pur minimo in quella che è la nostra vita di tutti i giorni. La moda in genere si incarica di portarci ad ogni stagione qualche supplemento di novità, e vestiti e cappelli diversi appagano in una certa misura il nostro desiderio di varietà ad ogni costo.

Ma gli abiti, i cappelli non sono tutto e trovo che nulla può dare alle donne il senso non solo di un rinnovamento, ma addirittura di un ringiovanimento, come il mutare della pettinatura e della truccatura. Cominciamo dalla pettinatura e notiamo subito che le signore, dopo alcuni mesi di capelli tirati a somma del capo, si sono accorte che questa acconciatura tanto leggiadra quando non si porta, dato che allora i riccioli rimangono nascosti e la nuca, le tempie, la fronte, rimangono assolutamente nude e disadorne. Perciò i parrucchieri hanno studiata una nuova pettinatura per giorno, lasciando l'altra per la sera. La nuova pettinatura rispetta la linea della vecchia, per quello che riguarda la fronte e le tempie, vale a dire i capelli sono tutti rialzati e piuttosto lenti, lasciando scoperte anche le orecchie. Dietro invece i capelli scendono sulla nuca, fermati da un nastro annodato o anche da una fermatura di tartaruga, e vengono disposti in due o tre riccioli ben scolpiti. La linea di questa pettinatura ripete esattamente quella delle parrucche maschili settecentesche, e viene chiamata alla « delfino » o alla « Mozart ». La trovata di questa pettinatura è che essa permette poi facilmente di adottare la sera la pettinatura con tutti i capelli rialzati e aggruppati in riccioli al sommo del capo, dato che per una pettinatura come per l'altra, serve esattamente la medesima lunghezza di capelli. Come vedete, avete subito all'inizio di primavera una bella novità da sperimentare.

Vestiti a giacca e camicette

Il vestito a giacca che una volta si portava specialmente la primavera e l'autunno, è diventato, ormai, il costume di tutte le stagioni, poichè lo si porta indifferentemente da solo o sotto il mantello d'inverno. Molto spesso, le signore si stancano d'un vestito, anche se la stoffa è ancora in buono stato e la linea moderna. Poichè un altro vantaggio del completo a giacca è di non mutare con la rapidità degli altri modelli, specialmente quando è classico.

Per portare ancora volentieri un tale vestito anche se dell'anno passato, basta fare due cose. Raccorciare leggermente la gonna, ciò che gli darà subito un'aria più giovanile e mutare la camicetta che lo accompagna.

Per il mattino, le camicette sono colore del miele o colore topazio. Noto passando che la camicetta bianca, di seta opaca, e di forma maschile con minuscola cravatta a nodo, intonata alla giacchetta, è sempre moderna.

Per il pomeriggio, i colori non sono più scuri, ma direi più profondi. Verde bronzo, verde oliva, verde bottiglia (i verdi in tutte le sfumature si portano moltissimo), blu persiano, blu turchese, blu re. La sera i colori cambiano ancora. Il violetto-rosso ha il più grande successo, e con esso tutti i rossi e tutti i viola: dalla porpora al viola glicine, dal lilla clematide, al carminio.

Le camicette nere sono sempre eleganti, però non devono essere semplici, ma a drappeggio, a pieghe, con ricche maniche e gozzi di pizzo o di tulle.

Le camicette di mussola di seta sono, quest'anno, legione. Questi corpetti sono interamente pieghettati partendo da un colletto rotondo, rovesciato che deve avere l'apparenza di un collo leggermente imbottito, da cui parte una teoria di bottoni, che lo sottolineano. Anche il giro della manica deve essere messo in rilievo. Invece, una camicetta di buon tulle è fatto a pieghe, divise da spazi, ha il colletto alto e un gozzo dello stesso tulle. Se si vuole una foggia anche più semplice si fa la camicetta a pieghe davanti e dietro, con grosse maniche pallone, che si fermano al gomito. Invece, altre camicette appaiono tutte coperte di piccoli volani increspati che vengono cuciti a striscie lungo le maniche che arrivano al polso, e lungo la linea sul davanti e del dorso. Specialmente graziose in bianco e nero, ma piuttosto fragili.

Queste camicette vanno bene per piccole riunioni serali, per pranzi intimi, e accompagnano un completo a giacca di seta nera o scura. Per serate più eleganti, che però non richiedano veri vestiti da ballo, sulle gonne nere e lunghe si preferisce la camicetta di mussola laminata d'oro o d'argento, che naturalmente è semplice perchè la stoffa fa, da per se, guarnizione; di solito la forma è sbuffante e rientra in una stretta cintura dello stesso tessuto, oppure di metallo dorato.

Su queste gonne di linea dritta, aderente ai fianchi, appena evasate nel fondo, si portano pure camicette di crespo romano a bei colori, fuxsia o verde veronese.

Quando la camicetta è del colore della gonna, essa deve essere ricamata o incrostata di colori contrastanti in modo da formare distacco. Non c'è bisogno di far notare l'economia delle camicette, poichè con esse si può portare una sola gonna di raso nero ed apparire vestite diversamente.

Per bene stirare

La seta deve sempre essere stirata con un ferro appena tiepido. Invece per il tessuto di lana è sempre consigliabile di stirarlo prima ancora che venga confezionato, poichè il tessuto si restringe sempre un poco. Dopo confezionata la camicetta si ristirano le cuciture, passandovi più volte il ferro, e si può essere sicuri che la camicetta resterà uguale anche lavandola.

• • •

Si stira il velluto al rovescio, tenendolo bene steso ma non poggiato al tavolo. Se non si può farsi aiutare da un'altra persona, fissare il ferro per l'impugnatura, e passare il velluto sulla parte riscaldata. Se il velluto è sciupato bagnarlo al rovescio con un tampone imbevuto d'acqua, ma leggermente, i peluzzi del velluto si risollevano se esposti al vapore.

• • •

Certe sete leggere e certe leggerissime lane, o crespi di cotone hanno bisogno di un lieve apparecchio. Così pure il tulle. In tale caso si bagnano con acqua gommata e si stirano umidi. Se la forma della camicetta vi obbliga a stirarla per il dritto, coprite sempre la stoffa con un pezzo di lino fine.

• • •

La cosa più difficile a riuscire a stirare bene sono le maniche. Si tratta però di aver pazienza. Se sono molto gonfie e bene imbottite prima di passare il ferro, oppure servirsi di uno di quegli speciali sostegni che tengono le maniche dritte nella parte superiore.

Piccoli consigli

× Per fare un rammendo istantaneo, con un'agugliata di cotone dello stesso colore della stoffa riunite con pochi punti i bordi dello strappo. Al rovescio, applicate contro lo strappo un pezzo di guttaperca poi un pezzetto di mussola o di fodera del colore del tessuto. Stirate con un ferro non troppo caldo, dal diritto e lo strappo scomparirà.

× Per ravvivare i colori lavando una stoffa: « mettete in un litro d'acqua più che tepida, quasi calda, una cucchiaiata d'aceto per i colori rosa o verde, e una, pure di aceto, ma in acqua fredda, per il rosso vivo.

× Contro la ruggine: « coprire la macchia con una fettina di limone posta tra due pezzetti di tela e appoggiare sopra con un ferro caldissimo. Ricominciare cambiando il limone sino a che la macchia sia totalmente scomparsa.

× Per pulire i guanti a secco: i guanti scamosciati e di suède si puliscono con una flanella bianca e della farina o del talco dopo aver avuto cura di togliere dapprima le macchie grasse con una mollica di pane.

Piccola posta

MARIA. — Dalla scrittura si vede che sei troppo riservata, un po aspra forse perchè timida. Abbi più fede in te; metti qualche inserzione sui giornali offrendo il tuo lavoro; sii gentile con le prime clienti e cerca di procurartene qualcuna di influente e che vesta bene facendole condizioni di favore. La tua eleganza ti procurerà... delle rivali!

LUCCIOLA. — Credo che siano state abolite tutte le doti di cui mi parli. Ma ti sarà facile informarti al Distretto Militare.

LEA. — Che cara bambina sei e come mi piace la tua mamma che ti ha allevata seria e dritta e dignitosa! Lascia perdere le compagne sciocchereIle che vengono a narrarti le loro conquiste. Sorridi e rispondi che, tu, non senti proprio il bisogno di perderti con dei ragazzi. La vita è una cosa così seria, cara, e l'amore è anche più serio della vita perchè può renderla felice o sciuparla irreparabilmente. Non bisogna buttar via il sentimento, nemmeno per « avere qualcuno per cui farsi belle ». Vedrai come sarai felice, quando la tua ora verrà, di poter offrire all'uomo che ti amerà e che tu amerai sul serio, un cuore e uno spirito intatti come il tuo corpo e una bocca che non avrà mai pronunziato parole d'amore! Ma quell'ora è ancora lontana: la tua è l'età dello studio, della casa, della mamma e anche di qualche amica, ma non superficiale e frivola come quelle di cui mi parli. Detto questo, ti osservo che tu pesi troppo poco: se misuri m. 1,64 (ma senza tacchi) 55 chili sono troppo pochi. Dovresti pesare da 60 a 62. Sorvegliati.

LORETTA. — Spero bene che avrai mandato a spasso il giovinastro che ti avrebbe rovinata se tu gli avessi dato ascolto. Se non lo hai ancora fatto, dammi retta, fallo sùbito. Tu sei una brava ragazza ma lui no, sotto nessun aspetto. Sii brava e seria sempre se vuoi che il Signore ti benedica e ti mandi un galantuomo che ti faccia sua moglie.

ELENA. — Le pustolette non scompaiono probabilmente perchè tu ti dai delle creme grasse. Ma il medico ha ragione e la cura che ti ha indicato va benissimo. Si, puoi benissimo andare a teatro in abito corto purchè non sia a una prima d'opera.

VIOLETTA

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	[illegible]	[illegible]
Zara	½ cop.	765.0	13		
Fiume	¾ cop.	764.7	11	18	8
Pola	¾ cop.	764.2	10	14	5
Trieste	¾ cop.	764.6	10		
Gorizia	½ cop.	764.7	9	16	5
Udine	¾ cop.	764.1	12	16	5
Treviso	¼ cop.	764.6	10	14	5
Belluno	½ cop.	765.3	6	11	—2
Padova	ser.	764.2	10	16	0
Rovigo	ser.	764.2	10	14	0
Vicenza	ser.	764.1	11	14	3
Trento	¼ cop.	764.5	9	15	4
Grappa	½ cop.	619.7	8	12	[illegible]
Venezia	ser.	763.8	7	13	2

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.16, tramonta ore 17.32. Luna leva ore 3.5, tramonta ore 12.32. Ultimo quarto l'11 luna nuova il 19. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 5.45 e 21.30, bassa ore 13.55. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave, il Po erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: Mentre sul Mediterraneo e l'Europa occidentale permane l'alta pressione che si è portata sull'Atlantico inviando un cuneo a nord delle Alpi fin sui Balcani, sul l'Adriatico e sull'Italia si spinge una saccatura da sud-est della depressione sul Mediterraneo orientale. Si avrà un aumento di nebulosità con qualche nebbia.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Bologna e Liguria nuovamente unite si staccano dagli inseguitori

Una pattuglia (Anconitana Atalanta Fiorentina Siena) precede di un punto il Venezia nella Serie B

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Triestina-Modena	0-0
*Bologna-Livorno	1-1
*Liguria-Napoli	2-0
*Milan-Ambrosiana	3-1
*Lucchese-Torino	1-1
*Juventus-Roma	0-0
*Novara-Genova	0-0
*Lazio-Bari	1-0

DIVISIONE NAZIONALE B

Venezia-*Pro Vercelli	1-0
Fiorentina-*Padova	3-1
*Alessandria-Verona	3-0
*Vigevano-Siena	1-0
*Atalanta-Salernitana	3-0
*Anconitana-Casale	2-0
*Spal-Sanremese	2-0
*Spezia-Pisa	1-0
*Fanfulla-Palermo	1-0

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

*Rovigo-Udinese	0-0
*Treviso-Audace	2-0
*Vicenza-Ampelea	3-0
*Fiumana-Marzotto	2-1
*Grion-Arsa	2-0
*Mestre-Ponziana	0-0
Monfalcone-*Pro Gorizia	3-0

Girone B

*Piacenza-Falck	2-0
*Carpi-Mantova	1-1
*Reggiana-Cantù	3-0
*Derthona-Parma	1-0
*Caratese-Cremonese	0-0
*Lecco-Casalini	0-0
*Monza-Pavese	0-0

Girone C

*Brescia-Savoia Marchetti	2-0
*Crema-Pro Patria	2-0
Seregno-*Omegna	3-0
*Fiat-Juventus Domo	2-2
*Como-Biellese	2-1
*Legnano-Varese	1-1
*Gallaratese-Alfa Romeo	2-1

Girone D

*Valpolcevera-Doria	1-0
*Albenga-Entella	3-1
*Acqui-Savona	1-0
*Pinerolo-Asti	0-0
*Vado-Imperia	1-1
*Cavagnaro-Cuneo	4-3

Girone E

Empoli-*Pontedera	1-0
*Le Signe-Forlimpopoli	0-0
*Prato-Baracca Lugo	3-2
*Grosseto-Pistoia	5-1
*Ravenna-Molinella	1-0
*Forlì-Benini	4-0

Girone F

*Cagliari-Perugia	2-0
*Jesina-Sambenedettese	3-1
*Macerata-Pesaro	2-1
*Barzacchini-Civitavecchia	2-1
*Alma Juventus-Tiferno	5-1
*Foligno-Gubbio	4-1

Girone G

*Savoia-Mater	1-1
*Foggia-Simaz Popoli	1-1
*Pescara-Stabia	3-1
*Supertessile-San Giorgio	6-2
*Aquila-Manfredonia	2-0

Girone H

Lecce-*Juventus	1-0
*Catania-Palmese	3-0
*Messina-Pro Italia	1-1
*Taranto-Siracusa	1-0
Cosenza-*Dominante	2-1
*Brindisi-Potenza	1-0

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

*Cadidavid-Rossi	4-2
Legnago-*Cerea	2-1
*Malo-Schio	0-0
Thiene-*Lonigo	3-2
*S. Martino-Sanguinetto	4-2
*Marzotto B-Vicenza B	3-0

Girone B

*Conegliano-Ceggia	1-0
*San Donà-Treviso B	2-0
*Dolo-Mestre B	5-1
*Mezzomo-Venezia B	0-0
*Adriese-Mogliano	2-2
*Padova B-Rovigo B	3-2

Venezia Giulia

*Pieris-Giovinezza	3-0
*Solvay-Spilimbergo	3-0
*Udinese B-Basiliano	1-1
*Pordenone-Sandanielese	1-1
*Serenissima-Littorio	1-0
*Triestina B-Tricesimo	7-0
*Postumia-Sangiorgina	3-2

Venezia Tridentina

(Ricuperi)

Verona B-*Trento	2-1
Bolzano-*Rovereto	3-0

SECONDA DIVISIONE

Veneto

*Scapin-Mirano	3-0
*Polesella-Monti	2-1
*Venezia C-Pellizzari	3-2
*Giorgione-Petrarca	1-0
*Bassanello-Schio B	3-1

Venezia Giulia

*Riosa-Crda B	0-0
*Ponziana B-Fortitudo	4-0
*Fiumana B-Pro Gorizia B	8-0

SEZIONI PROPAGANDA

Venezia

Girone A: *Burano-Cristalleria 1 a 0; *Moretti-Italia 2-2.

Girone B: Sirma-*Malamocco 2-0; *Dimm-Chirignago 2-2; *S. Elena-Unione 1-1.

Padova

Girone A: *Monselice-Abano 2-0; Tribano-*Pontelongo 2-0; *Padova-Agna 4-1.

Girone B: *Cittadella-Fumei 2-1; *Toti-Sorci Verdi 2-1; Stra-*Locatelli 2-0.

Rovigo

Girone F: Crespino-*Adria 3-0.

Treviso

Girone A: *Portogruaro-Gil Conegliano 9-2.

Girone B: *Silea-Zero Branco 6-3.

Udine

Seconda categoria: Udinese C-*Giovinezza 1-1; *Tricesimo-Reana 1-0; Edera A-*Sandaniele 2-0; *Pozzuolo-Palmanova 3-2; *Basiliano-Rivignano 4-1; *Safrec-Cividale 3-0.

Prima categoria: *Itala Ardita-Tarcento 3-0; Edera B-Zugliano 4-1.

Pordenone

Girone B: *Arzene-Gil S. Giorgio R. 1-1.

Verona

Girone A: *Bussolengo-Pescantina 2-2; *Verona A-Filippini 2-1.

Girone B: *Villafranca-S. G. Lupatoto 6-0; *Verona B-Cadidavid 4 a 0.

Girone C: *S. Martino-Sambonifacio 2-0; Soave-*Audacini 5-1.

Girone D: *Casaleone-Legnago 2 a 0 (rin.); *Castagnaro-Minerbe 2-0 (rinuncia).

Vicenza

Girone B: *Montebello-Altavilla 3-0; Savoia Vicenza-*Pellizzari 1-0.

Girone C: Arsiero-*Malo 5 a 1; *Breganze-Burgo 1-1; *Rossi-Intrepida 0-0; *Audace Schio-Savoia Thiene 3-0.

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia: Murano-*Venezia 1-0; *Italia-Chirignago 2-1 (sosp.); Carpenedo-*S. Marco 2-1.

Vicenza: Vicenza-*Marzotto 4-0; *Schio-Pellizzari 5-4.

COPPE E TORNEI

Coppa Petrarca

Girone unico: Padova A-*Petrarca A 2-1; *Padova B-Petrarca B 3 a 0.

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

*Guf Pavia-Triestina	41-36
Bologna-*Parioli	42-37
*Napoli-Lazio	25-23
*Borletti-Reyer	49-40

DIVISIONE NAZIONALE B

*D'Annunzio-Giordana	29-25
Marzotto-*Guf Trieste	38-24

PRIMA DIVISIONE

Veneto

*Cotonificio-Guf Vicenza	49-20
Guf Padova-*Reyer	32-29
Guf Udine-*Gil Scapin	56-18

Venezia Giulia

*Gil Monfalcone-Crda Monfalcone	17-13
*Aquila-Casciana	25-17

Gil maschile

Quarto girone: *Treviso-Gorizia 2-0 (rinuncia); Fiume-*Udine 42-22.

Sesto girone: *Venezia-Rovigo 66 a 21; *Verona-Bolzano 31-16.

Gil femminile

Quinto girone: Trento-*Bolzano 38-25.

Sesto girone: *Venezia-Treviso 43-7.

Settimo girone: Pola-*Gorizia 44 a 18; Trieste-*Fiume 21-18.

TORNEO VENEZIANO

Girone finale: Dienai A-Cellina 30-12; Laetitia B-Reyer C 27-16; Dienai B-Laetitia A 29-20.

Pallovale

GIOVANI FASCISTI

*Venezia-Rovigo	3-3
Padova-*Verona	14-0
*Udine-Gorizia	12-0

Pallanuoto

Trofeo invernale: *Napoli-Florentia 3-1.

Coppa Principe di Piemonte: *R. N. Napoli-R. C. Napoli 7-0; Pirelli-Guf Milano 7-1; Milano B-Sciesa 3 a 3.

Disco sul ghiaccio

Littoriali: Milano-Catania 6-0; Pavia-Torino 25-2.

Bologna-Livorno 1-1 (0-1)

BOLOGNA, 13. — Per poco le conseguenze dell'incontro burrascoso di Bari procuravano al Bologna, ieri, al Littoriale, un'amara sconfitta, per merito della volitiva squadra labronica. Infatti la squadra felsinea priva di due colonne quali sono Marchese e Montesanto, sostituiti da Corsi e Maini, era irriconoscibile dalla bella squadra dei passati incontri. Essa tuttavia dopo avere chiuso in passivo il primo tempo è riuscita nella ripresa ad acciuffare il pareggio.

Giornata luminosa di sole e tiepida, settemila persone presenti all'incontro. Nel primo tempo le due squadre si sono alternate all'attacco con una certa prevalenza da parte dei bolognesi. Ma anche il Livorno ha avuto dei momenti buoni di attacco, ma non ha saputo sfruttare le favorevoli occasioni che gli si sono presentate. Tuttavia mentre si credeva che si arrivasse al riposo senza alcuna segnatura a tre minuti dalla fine del primo tempo s'è avuta la sorpresa del punto amaranto. E' Centi che riesce a sfruttare un'indecisione della difesa dei veltri e a battere Ceresoli. Si arriva così al riposo con il Livorno in vantaggio di una rete. Nei primi 45 minuti sono stati tirati due calci d'angolo per parte, tutti e quattro senza esito.

Nella ripresa il Bologna svolge un gioco di attacco piacevole e perviene sovente sotto la porta difesa da Bulgheri, il quale sbriga il molto lavoro che gli viene procurato, con maestria e sicurezza. La pressione bolognese continua, ma il risultato si fa attendere, anche per la bravura dell'estrema difesa labronica. Finalmente al 27' il pareggio. E' la solita testa di Puricelli che raccogliendo un pallone ben dosato di Sansone mette in rete.

Ci si aspetta la reazione livornese, ma invece si vede che i labronici hanno speso già il meglio delle loro energie e quindi sono ancora i felsinei che premono sotto la porta di Bulgheri. La superiorità dei padroni di casa non si concreta però in altri punti (come speravano i tifosi) e l'incontro si chiude in parità: uno a uno.

Complessivamente durante tutta la partita sono stati tirati sette calci d'angolo, dei quali quattro contro il Livorno e tre contro il Bologna. Il terreno di gioco era in ottime condizioni e la giornata un anticipo di primavera. Arbitro: Barlassina.

Milan-Ambrosiana 3-1 (1-0)

MILANO, 13. — Alla presenza del pubblico delle grandi occasioni il nuovo confronto fra le due fiere rivali concittadine si è concluso con una imprevista vittoria rossonera. La posta in campo dato le rispettive posizioni in classifica delle due compagini rappresentava un miraggio luminoso, forse ancora in maggior misura per il Milan. Ed il Milan con una gara generosa, se pur fortunata sotto un particolare aspetto, ha strappato una preziosa e sonora vittoria. Il successo rossonero è dipeso più dalla volontà, che da reali requisiti tecnici, ma è stato meritato perchè ha messo in luce il magnifico spirito di bandiera dell'intera squadra, impegnata in lotta disperata per la salvezza.

L'Ambrosiana non ha forse pienamente sentito la partita come la squadra rivale e per di più ha lamentato la prova incerta di alcuni fra i suoi elementi più in vista quali Meazza, Demaria, Locatelli, ai quali va aggiunto un Barsanti quanto mai grezzo e apatico. I campioni d'Italia hanno di conseguenza disputata una partita inferiore ai loro mezzi, commettendo gravi errori, che l'antagonista non ha perdonato.

Distaccati di una rete subita su rigore ad opera di Boffi al 23' (fallo di mano di Setti), i neroazzurri hanno reagito troppo freddamente e con scarso ordine. Di notevole a loro favore si è registrato un violento tiro di Barsanti (una delle poche prodezze del toscano) deviato miracolosamente da Zorzan al 31'. Per il resto azioni lente e confuse con grande vantaggio dei rossoneri sempre scattanti al contrattacco.

Nella ripresa dopo un angolo in favore, al 2', all'Ambrosiana si è presentata una facile occasione per pareggiare al 6' sotto forma di un rigore concesso per un atterraggio di Candiani, ma il tiro troppo debole di Meazza è stato deviato da Zorzan. Questo episodio ha influito sull'esito della partita, perchè i neroazzurri pur rimaneggiando la prima linea non sono riusciti a passare anche per un pizzico di disdetta. Dopo un angolo subito al 27', e due altri consecutivi al 29' il Milan ha conseguito una nuova rete al 35' su azione di contrattacco viziata da fuori gioco e risolta irresistibilmente da Buscaglia. Al 43' una punizione battuta da Boffi ha permesso a Scagliotti di battere ancora Peruchetti da pochi passi. L'Ambrosiana ha salvato l'onore al 44' su tiro di Candiani. Tempo primaverile. *Arbitro*: Mattea.

Triestina-Modena 0-0

TRIESTE, 13. — Ancora un mezzo insuccesso casalingo e questa volta contro un Modena, apparso tutt'altro che imbattibile. Questo nuovo insuccesso pone la Triestina da sola in coda alla classifica per cui non è difficile pronosticare alla squadra rosso-alabardata una possibile retrocessione. L'esibizione è stata, se possibile, peggiore di molte altre precedenti, se non altro perchè il Modena ha giuocato altrettanto male. Si può quindi immaginare il giuoco cautico, lento, impreciso. La colpa del risultato va attribuita al trio d'attacco triestino che è stato del tutto insufficiente. Invano Pasinati e Colaussi hanno cercato, pur non essendo in gran giornata, di creare qualche occasione e invano soprattutto Valcareggi (uno dei migliori in campo) ha cercato di spingere il trio d'attacco verso la rete di Mosele Trevison, Chizzo e Grezzar non ne hanno azzeccato una. Accanto a Valcareggi sono piaciuti Rancilio e Umer. Il Modena non ha esibito che una difesa saldissima: un trio di anziani che sanno il fatto loro. Due buoni laterali (Galli e Braga e un ottimo attaccante (Notti) hanno efficacemente aiutato i difensori.

Ed ecco qualche spunto di cronaca. Sono presenti cinquemila spettatori, la giornata è splendida e il terreno ottimo. Dopo alcuni tiri di Trevisan e Pasinati, al 5' Zironi per de una buona occasione calciando alto a pochi passi da Umer. In seguito a un errore di Gifford, Nebbia deve deviare in angolo all'11'. Due ottime azioni di Colaussi non hanno alcun seguito e al 26' una punizione di Valcareggi permette a Chizzo di girare la palla verso la rete, ma Mosele salva con una superba parata volante. Alcuni attacchi triestini fruttano tre calci d'angolo a' 921, al 34' e al 43'.

All'inizio della ripresa la partita sembra movimentarsi per merito di Colaussi e Scaramelli. Al 10' Pasinati sfiora il punto battendo sul tempo Mosele uscito a vuoto, ma Nebbia allontana la minaccia. Il Modena subisce un angolo al 25', ma ne batte uno al 31'. Un forte tiro di Colaussi è parato con difficoltà al 37', mentre al 39' la Triestina perde puerilmente l'occasione migliore per segnare: Colaussi e Trevisan, per un'evidente incomprensione non raccolgono lo splendido allungo in profondità fatto da Chizzo. La fine è accolta dal pubblico con una sonora fischiata contro i triestini.

TRIESTINA: Umer; Geigerle, Ioschi; Salar, Valcareggi, Rancilio; Pasinati, Grezzar, Trevisan, Chizzo, Colaussi.

MODENA: Mosele; Vignolini, Nebbia; Galli, Gifford, Braga; Zironi, Notti, Uneddu, Scaramelli, Bazan.

Arbitro: Ciamberlini.

La Triestina ha presentato reclamo perchè la partita sarebbe durata complessivamente 88' anzichè 90' senza tener conto degli eventuali ricuperi.

Venezia-Pro Vercelli 1-0 (0-0)

VERCELLI, 13. — *A giudicarlo al lume della partita di ieri, il Venezia si conferma senza alcun dubbio, per essere qualificato fra il ridotto manipolo degli squadroni aspiranti alla promozione. La vittoria conquistata ieri ha difatti al riguardo un valore ben probatorio, perchè il risultato è stato conseguito su d'un undici pienamente lanciato e ben difficile da battersi, specie sul suo terreno.*

Per l'esigente pubblico vercellese, pur nell'amarezza di un risultato che avrebbe potuto benissimo chiudersi in parità, l'undici veneziano ha destato la migliore delle impressioni: una compagine quadrata, che ha combattuto animosamente per tutti i novanta minuti, adottando un'accorta condotta di giuoco.

Della squadra, completamente a posto è apparso il blocco difensivo: ottimo Valinasso in porta, anche se si è lasciato sfuggire qualche pallone, che non ha avuto però alcuna conseguenza funesta; affiatata la coppia dei terzini, concedendo una leggera preferenza per Signoretto, più mobile e migliore nelle entrate a tempo.

La mediana, costretta per quasi tutto il primo tempo ad un serio lavoro difensivo, ha saputo per contro dare nella ripresa anche una precisa misura del suo valore, per quanto ha riferimento al sostegno del giuoco d'attacco. Non appariscente, ma redditizio il centro sostegno Stefanini, mentre dei due laterali, Tortora ha avuto miglior modo di affermarsi, che non l'ex-vercellese. Gli è che Pondrano, modello di correttezza, si è trovato a disagio dovendo fronteggiare, proprio a Vercelli, l'ex consocio Gambino; un ragazzino quest'ultimo, solo da poche domeniche innalzato agli onori della prima squadra.

Di qualche linea al disotto del restante della squadra è apparso invece l'attacco: nel primo tempo, senza tema di esagerare, è stato completamente assente. L'errata convinzione, frutto forse di qualche troppo solerte quanto impreciso informatore, di poter sorprendere con tiri a distanza il buon Donati, sostituto di Cavanna, ha invogliato il cannoniere della compagine a sparare da distanze inverosimili, sbagliando in conseguenza quasi sempre il bersaglio. Maggior ordine si è rilevato invece nella ripresa e l'unica porta della giornata venne raggiunta con una buona discesa in linea.

Come si è detto, la vittoria veneziana acquista particolare valore, in quanto l'undici bianco si trova in questo momento in un ottimo grado di forma. L'attacco, per quanto sempre deboluccio alle ali, per il ritorno in vena di Alberico e Quario, si è fatto particolarmente aggressivo. Bovoli e Vannucci sono stati le colonne della difesa. Non si comprende però quali siano state le ragioni che hanno consigliato lo spostamento di Bovoli e Bussola subito dopo il successo dei neroverdi.

Una partita tirata a grande andatura da entrambe le squadre. L'inizio è tutto a favore dei bianchi, che segnano in questa frazioni di giuoco una marcata supremazia. Tra le più salienti fasi si registrano infatti al 2.o preciso passaggio indietro di Biraghi a Vannucci e un saettante tiro a volo di quest'ultimo sul montante della casa di Valinasso. Innocui tiri a distanza di Lombardi e Alberti. Pondrano, invece, al 20' obbliga Donati ad una difficoltosa parata alta. La migliore occasione del Venezia viene perduta da Alberti al 25' quando, avuta in ripicchio la palla a due passi da Donati, non sa evitare il tuffo di quest'ultimo. Più gravoso però il lavoro di Valinasso, seriamente impegnato al 26' e al 29' su tiri di Biraghi. Al 44' infine, un allungo in profondità di Alberico a Quario, dà modo a questi di far partire il pallone, che Valinasso a stento manda in angolo, sfiorando la traversa.

Il Venezia è ben più aggressivo all'inizio della ripresa. Già al 4' Donati alza in angolo in una mirabile entrata a pugni chiusi, una punizione battuta da Alberti. Dopo due angoli contro i neroverdi, al 12' si ha infine l'unico punto della giornata. Stefanini lancia Alberti e questi porge a Pernigo. Il tiro a mezz'altezza, in posizione ideale per segnare, non perdona. La reazione dei bianchi è pronta e dura a lungo, ma la difesa verde non cede. Al 47. s'ha una seria mischia sotto la rete di Valinasso; al 18' 22' 27' e 35'' si hanno altrettanti difficili momenti per i difensori veneziani; ma il finale della gara sarà di marca nero-verde e al 40.o solo l'animoso tuffo di Donati non consentirà ad Alberti di raddoppiare il vantaggio. L'arbitraggio ha raccolto le unanimi approvazioni.

VENEZIA: *Valinasso; Signoretto, Gattaronchieri; Tortora, Stefanini, Pondrano; Alberti, Pernigo, Lombardi I, Corbelli, Baldi.*

VERCELLI: *Donati; Lanino, De Grandi; Bovoli, Vannucci, Salati; Gambino, Bussola, Quario, D'Alberico, Biraghi.*

ARBITRO: *Saracini.*

Le partite di domenica 19

DIVISIONE NAZIONALE A

Roma: Roma-Triestina
Torino: Torino-Bologna
Milano: Ambrosiana-Liguria
Genova: Genova-Milan
Livorno: Livorno Lazio
Bari: Bari-Novara
Modena: Modena-Lucchese
Napoli: Napoli-Juventus

DIVISIONE NAZIONALE B

Venezia: Venezia-Fanfulla
Salerno: Salernitana-Padova
Verona: Verona-Spezia
Siena: Siena-Spal
Casale: Casale-Atalanta
Firenze: Fiorentina-Anconitana
Palermo: Palermo-Pro Vercelli
Sanremo: Sanremese-Vigevano
Pisa: Pisa-Alessandria

DIVISIONE NAZIONALE C

Udine: Udinese-Pro Gorizia
Trieste: Ponziana-Treviso
Arsia: Arsa-Vicenza
Monfalcone: Monfalcone-Fiumana
Valdagno: Marzotto-Mestre
S. Michele: Audace-Grion
Isola d'Istria: Ampelea-Rovigo

Fiorentina-Padova 3-1 (0-0)

PADOVA, 13. — Le recenti disavventure della squadra bianco-rossa, anche se avevano un po' scossa la fiducia in qualche strato della massa degli sportivi, non avevano tuttavia determinato alcun collasso nella squadra e nessun allarme nei suoi dirigenti, che avevano accolta questa infausta parentesi di campionato, senza batter ciglia, decisi a proseguire nella via intrapresa. Ma il grande sogno che era sembrato in parecchie occasioni si prossimo alla realtà se n'è andato, con la partita di ieri, del tutto svanendo e le speranze, già ridotte al lumicino, non alimentavano più il fuoco della passione.

La squadra, ieri, — estromesso Cappello per... vizio di forma, quel Cappello che la folla aveva acclamato suo beniamino e che di recente aveva ingratamente abbandonato, voltandogli le spalle — rivedeva il suo portiere titolare, Cavasin, ritenuto più esperto, e positivo di Visintin e riesumava, con l'occasione, l'anziano Sanero. Ma se il secondo, che pur ha denunciato il peso degli anni e la ruggine che sta inceppando i suoi ingranaggi più perfetti, ha dato quanto poteva, sapendosi talvolta rendersi utile al reparto, non merita alcuna rampogna (affermiamo però che la mancanza del titolare è stata particolarmente sentita, specialmente per quanto concerne Rossi, che, privo di appoggio, è andato nella ripresa alla deriva), Cavasin ha disputato una delle peggiori partite della sua carriera. Il primo, il secondo e più ancora il terzo punto, viziati già da errori di schieramento o da «topiche» della difesa, non avevano caratteri spiccati d'ineluttabilità o di irresistibilità. E il portiere, che pure ha avuto, anche nel recente campionato, modo di farsi ammirare, è invece mancato in pieno al suo compito. Nè a questo solo si sono limitate le manchevolezze della squadra padovana, che ha avuto in Pedretti un terzino stranamente s-centrato, in Rossi un mediocentro volonteroso, ma evidentemente affaticato. Nel reparto di punta poi Orzan è stato guardato a vista e non ha saputo eludere che molto raramente la vigile difesa, mentre Menti I è leggermente fuori fase.

La Fiorentina, anche se a tratti ha dovuto subire la pressione dei padovani, è apparsa squadra padrona dei propri mezzi, che sono rilevanti; nessun tentennamento in difesa, che in più d'una occasione s'è fatta valere: Griffanti, portiere di classe, ha avuto interventi e respinte sicure, mentre Magli ha forse superato il pur attento e preciso Poccardi. Ma la forza maggiore dei viola è apparsa nella linea mediana, dove Poggi, iniziando pure in sordina, non ha tardato ad imporsi, giganteggiando in campo. La sua azione preziosissima in copertura, efficacissima all'attacco, ha dato tono ed impronta al giuoco dell'intera squadra: suoi diretti e validi collaboratori sono stati del resto Cuffersin e Michelini, abili nell'infrenare le due ali padovane. Il maggior lavoro è spettato a Michelini, alle prese con l'indiavolato Degli Esposti. All'attacco non sapremo a chi dare la palma: forse a Menti II, il più classico fra i cinque. Ma Di Benedetti è oltremodo piaciuto pel suo giuoco scattante e per la sua prontezza nel tiro a rete: e Celoria e Grolli sono sembrati due interni di indubbia classe, dalla perfetta intesa.

La partita ha inizio alle 14,30, presenti oltre cinquemila spettatori. Il giuoco procede calmo nei primi minuti: solo al 6' Di Benedetti lavora un pallone nei pressi di Cavasin, pallone che porge a Celoria, liberissimo a pochi passi dalla rete padovana. L'interno viola però fallisce inspiegabilmente il facile bersaglio. Ora il Padova si scuote un po' e Sanero si fa notare in qualche esatta impostazione, servendo particolarmente Degli Esposti. Al 10' Grolli impegna Cavasin: al 15' primo angolo contro la Fiorentina, Magli respinge lontano il pallone. Ecco un tiro alto di Celoria e una insistente offesa dei bianco-rossi nei paraggi di Griffanti. Due punizioni dal limite a favore dei locali non giungono a risultati concreti. Notiamo ancora (21'), una bella parata di Griffanti, che, qualche minuto dopo, ferma anche un pericoloso pallone radente di Degli Esposti. Al 29' ed al 34', registriamo ancora due calci d'angolo per il Padova: i bianco-rossi segnano una lieve prevalenza territoriale, ma non riescono a far breccia. Si giunge così alla fine del tempo senza alcuna segnatura.

La ripresa è iniziata a grande andatura dai bianco-rossi: l'attacco però si spegne al primo contatto con la difesa viola. Al 9' Cavasin para un tiro di De Benedetti. Al 10' fallo contro il Padova, poco oltre il limite dell'area di rigore. Menti II vede uno spiraglio, nell'angolo alto a sinistra di Cavasin e infila un pallone che avrebbe potuto anche essere parato, se il portiere padovano non fosse malauguratamente sdrucciolato nel momento di lanciarsi in tuffo. Il Padova incamera angoli su angoli, quattro nello spazio di pochi minuti, di cui tre consecutivi: in uno Griffanti libera respingendo di pugno. Al 20' il secondo punto degli ospiti. De Marchi colpisce il pallone con la mano: la punizione, è concessa da almeno una trentina di metri. Batte ancora Menti II, pallone sul montante. Cavasin è sbilanciato, un pò fuori di porta: sopravviene De Benedetti che segna con facilità irrisoria. Ora la partita va spegnendosi. Il Padova, accasciato, reagisce a strappi, senza alcuna convinzione. Ottiene ancora un calcio d'angolo, al 24', mentre la Fiorentina, che giuoca in bellezza, trova modo di mancare, con Benedetti, un punto al 35' di gioco. Solo negli ultimi minuti l'incontro si accende di fiamma effimera. Un fallo di Michelini provoca un calcio di rigore, concesso un po' forse anche a titolo di consolazione. Orzan mette a rete con un tiro prepotente. Mancano solo tre minuti alla fine: e i bianco-rossi, tentano di raggiungere almeno il pareggio. Ma i viola trovano modo di rimettere ben presto le cose a posto, chè De Benedetti, al 44', ottiene la terza rete, in ciò favorito anche da una azzardata uscita di Cavasin.

FIORENTINA: Griffanti; Magli, Poccardi; Cuffersin, Poggi II, Michelini; Menti II, Grolli, Di Benedetti, Celoria, Vecchi.

PADOVA: Cavasin; Pedretti, Grassetto; De Marchi, Rossi, Bettini; Degli Esposti, Sanero, Orzan, Chinol, Menti I.

Arbitro: Moretti.

Alessandria-Verona 3-0 (1-0)

ALESSANDRIA, 13 — La squadra veronese si è trovata sorpresa di fronte ad un'avversaria combattiva in sommo grado, in virtù dei cinque nuovi elementi inseriti fra i grigi, a causa dell'assenza dei tre giuocatori squalificati; Cassetti, Petermann e Caligaris, e di due indisposti: Cattaneo e Di Santo. Il «largo ai giovani» praticato nelle file alessandrine, anzichè indebolire la squadra è servito ad infondere velocità e scioltezza alle azioni. Il Verona, che prevedeva l'inizio veloce dell'Alessandria ha giocato prevalentemente in difesa, con ottima impostazione, ma la tattica non ha dato buoni frutti, anche se nella prima mezz'ora, sotto le predominanti offensive dei grigi, i veronesi sono riusciti a non lasciar impegnare il loro portiere. Solo al 39 l'Alessandria è riuscita a violare la rete veronese con un magistrale colpo di testa di Pietruzzi; e allora si è atteso invano il giuoco controffensivo del Verona, ma la mediana bianco-azzurra eccessivamente arretrata, non è riuscita a dar man forte alle poche escursioni degli avanti, che hanno sempre trovato incerto il portiere alessandrino e falloso il terzino Vitto nei rimandi. Il Verona ha avuto il suo reparto migliore nel settore destro dell'attacco. Di Prisco ha avuto spunti alterni, ma ha errato nello allungare le azioni alle ali quando si è trovato in possesso della palla appena oltre l'area di rigore, nella possibilità di tentare azioni personali, favorito dalla cattiva impostazione dei terzini alessandrini. Di Prisco e Facci si sono trovati due volte nell'area avversaria con la palla al piede ed hanno sciupato facili occasioni per marchiane incertezze. Bernardi è apparso sfasato nella ripresa, forse perchè si è esaurito eccessivamente nel prodigo lavoro svelto nel primo tempo. Biagini, trovatosi di fronte all'esordiente Cresta II, non è riuscito a vincere il confronto. Comunque ha inviato ugualmente al centro alcuni ottimi palloni. L'Alessandria ha avuto i suoi migliori uomini nelle riserve Pietruzzi, Cresta II e Taverna.

Al 1' Fibbi invia al centro e Taverna, nel tentativo di realizzare si scontra di petto con Casirago; il portiere resta a terra contuso, senza conseguenze. Il giuoco veloce e caparbio degli attaccanti alessandrini, schierati a ventaglio, sorretto dai mediani, ottimamente impostati, e dai terzini all'altezza della metà campo, impegna con continuità la retroguardia bianco-azzurra, che fa prodigi e non permette agli attaccanti d'importunare Casirago. Su azione di contrattacco, al 19' Bonesini per onore di firma, effettua un tiro da oltre 25 metri, che impegna il portiere alessandrino, e subito dopo Casirago è impegnato seriamente per la prima volta. Al 25' un allungo di Bonesini trova incerti Vitto e il portiere Cerutti, e così Di Prisco ha la possibilità d'impossessarsi del pallone a cinque metri dalla rete, in direzione del palo; ma il tiro precipitoso finisce alto. Due calci d'angolo consecutivi contro il Verona, non sortono effetto, perchè trovano Bernardi pronto a sventare. Bella discesa di Conti e tiro di Di Prisco, parato; poi improvviso rovesciamento di fronte con conseguente tiro a fil di palo di Fibbi. Bell'azione di Bernardi che allunga a Bonesini, ma Facci, si lascia sorprendere in fuori giuoco. Al 39' Felini entra fuori tempo su Massiglia e l'ala destra invia al centro un magnifico spiovente, raccolto di testa da Pietruzzi, che precedentemente aveva tentato nello stesso modo la via della rete. La palla, colpita alla perfezione, s'insacca nell'angolino sinistro della porta veronese. Due calci d'angolo, uno per parte, impegnano le rispettive difese e il primo tempo termina con due tiri insidiosi, bloccati magistralmente da Casirago.

Nella ripresa, due punizioni dal limite dell'area contro l'Alessandria non sortono effetto. Al 5' ancora Massiglia evita Sabbadini ed effettua un tiro che la traversa respinge in campo, sul settore sinistro; raccoglie in velocità Taverna, che è pronto a saettare con un tiro radente; Casirago, in tuffo, sventa l'insidia, meritandosi l'applauso del pubblico. Altra parata del custode veronese su tiro di Fibbi; ancora un calcio d'angolo per parte e una punizione dal limite contro i grigi, provocata da Cresta I per fallo su Di Prisco. Cresta I salva fortunosamente la rete alessandrina nella susseguente mischia. Salvataggio in extremis di Godi, che manda in angolo e al 24' su azione Cresta II, Massiglia, Pietruzzi, il centrattacco grigio, benchè tallonato da Felini e Bernardi, scende in area, di rigore e tira di punta; la palla urta nel terreno un metro prima dela linea bianca e rende inutile lo spettacoloso tuffo del bravo Casirago. Con due reti di svantaggio, il Verona si ostina a giuocare nella propria area e perde in tal modo facili occasioni, perchè nelle azioni di contrattacco fra gli avanti e i mediani si nota un distacco enorme. Al 33' un'incertezza di Di Prisco permette a Bigando di soffiargli il pallone dal piede a due metri dalla rete e un minuto dopo Ghidini rispinge la propria squadra all'attacco, allungando in profondità lateralmente a Taverna. La giovane ala sinistra, benchè tallonato da Bellesini e Godi, converge al centro e riesce in corsa ad effettuare un tiro dall'altezza dell'area di rigore. Nulla da fare per Casirago, che si trova fuori posto e sorpreso dalla veemenza del tiro. Dopo questa rete i bianco-azzurri si decidono ad allargare il giuoco e Cerutti deve intervenire varie volte per districare pericolose insidie nei pressi della sua rete. Al 40' l'Alessandria, ridotto a dieci uomini per la uscita dal campo di Cresta I contuso in uno scontro fortuito, deve subire la superiorità avversaria. Infatti negli ultimi minuti il Verona è all'attacco, ma prima Facci e poi Bonesini non riescono a concludere a causa d'indecisioni nel tiro. Anche una punizione dal limite e un angolo contro l'Alessandria e poi il termine della cavalleresca contesa, tra le combattive antagoniste.

ALESSANDRIA: Cerutti; Vitto, Bigando; Ghidini, Parodi, Cresta II, Massiglia, Fibbi, Pietruzzi, Cresta I, Taverna — VERONA: Casirago; Godi, Felini; Bellesini, Bernardi, Sabbadini, Conti, Bonesini, Di Prisco, Facci, Biagini. — ARBITRO: Forni.

Lazio-Bari 1-0 (0-0)

ROMA, 13. — Superiorità abbastanza netta dei laziali, ma vittoria stentata per la ferrea difesa dei baresi, e per l'imprecisione di alcuni uomini di punta della squadra di Piola. Le azioni sono alterne e si creano diverse fasi pericolose, specie per la Bari. All'undecimo minuto calcio d'angolo contro gli ospiti. Zaccone manda il pallone sopra la traversa. Due minuti dopo Ramella colpito a un ginocchio deve lasciare il campo e vi rientra dopo cinque minuti. Poi un tiro fortissimo di Piola è respinto dal piede di Del Bianco.

Nella ripresa la pressione laziale continua e finalmente al 29' Piola imbeccato da Busani con uno dei suoi potenti tiri batte Ricciardi. Qualche reazione da parte dei galletti baresi, ma presto è ancora la Lazio che conduce la danza e domina. Al 34' vediamo Mancini colpito duramente lasciare il campo per rientrarvi mezzo azzoppato dopo cinque minuti. Al 40' un tiro potente di Piola ha mandato il pallone a colpire il montante. Arbitro: Bertolio.

Liguria-Napoli 2-0 (0-0)

GENOVA, 13. — La Liguria, per i noti incidenti e infortuni, si è presentata in campo con ben cinque riserve. La debolezza della linea attaccante si è palesata in ogni circostanza. I liguri malgrado abbiano continuamente premuto sotto la rete di Sentimenti non sono riusciti a concretare in reti la loro superiorità

Il Napoli, pur giocando prevalentemente in difesa, si è reso pericoloso con azioni di contrattacco molto veloci, ma ha trovato la difesa ligure sempre pronta. Nei primi 45 minuti sono stati calciati 4 angoli per parte. Nella ripresa il Liguria continua la pressione e nello spazio di un minuto risolve in suo favore le sorti della partita. Siamo al 28' quando realizza il primo punto. In seguito ad azione condotta da tutta la prima linea, Spinola, libero, da pochi passi mette in rete il primo pallone. Sulla ripresa del gioco ne nasce una discesa ligurina e Gabardo su passaggio di Battistoni dal limite dell'area di rigore mette in rete il secondo pallone nell'angolo destro alto. *Arbitro*: Zelocchi.

Juventus-Roma 0-0

TORINO, 13 — La Juventus in seguito agli infortuni vari e alle malattie si presenta fortemente rimaneggiata, anche per l'assenza di Rava (colpito dal famoso caso di testardaggine). La Iuventus mantiene per quasi tutto il primo tempo l'iniziativa impegnando con lunghi passaggi in profondità la difesa romanista. La squadra romanista gioca si può dire stretta in difesa e l'unica azione di attacco da parte sua s'è registrata al 26' in seguito a tiro di punizione dalla linea dell'area di rigore. Si determina infatti una mischia sotto la porta di Bodoira e Borsetti tira un bel pallone che il portiere locale para con sicurezza. Nella ripresa il gioco è più equilibrato con lieve prevalenza dei bianconeri. Per la cronaca, al principio della ripresa Bodoira è stato impegnato quasi consecutivamente due volte, la prima da Michelini e la seconda da Alghisi. Arbitro: Scorzoni.

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Liguria	18	11	4	3	23	12	26
Bologna	18	10	6	2	36	23	26
Torino	18	9	5	4	30	18	23
Ambrosiana	18	9	4	5	31	19	22
Roma	18	9	3	6	21	20	21
Genova	18	8	4	6	32	21	20
Lazio	18	8	3	7	18	19	19
Bari	18	6	5	7	23	29	17
Lucchese	18	5	7	6	22	32	17
Juventus	18	4	8	6	15	22	16
Napoli	18	4	7	7	13	24	15
Novara	18	4	6	8	18	20	14
Livorno	18	5	4	9	23	28	14
Milan	18	4	5	9	20	22	13
Modena	18	4	5	9	17	27	13
Triestina	18	4	4	10	13	19	12

DIVISIONE NAZIONALE B

Anconitana	19	10	4	5	34	19	24
Atalanta	19	8	8	3	25	15	24
Fiorentina	19	8	8	3	30	18	24
Siena	19	9	6	4	23	15	24
Venezia	19	9	5	5	20	15	23
Pro Vercelli	19	7	6	6	23	18	20
Pisa	19	7	6	6	27	25	20
Sanremese	18	8	4	7	22	21	20
Spezia	19	7	5	7	27	23	19
Padova	19	8	3	8	32	31	19
Fanfulla	19	6	6	7	22	16	18
Spal	19	8	2	9	27	31	18
Verona	19	6	6	7	18	25	18
Alessandria	19	7	3	9	27	25	17
Vigevano	19	5	7	7	22	26	17
Palermo	19	4	8	7	9	18	16
Salernitana	19	5	3	11	15	28	13
Casale	19	2	4	13	10	41	8

DIVISIONE NAZIONALE C

Udinese	18	13	4	1	40	15	30
Treviso	18	11	6	1	36	19	28
Vicenza	18	12	3	3	39	12	27
Fiumana	18	9	5	4	26	12	23
Marzotto	18	7	5	6	30	21	19
Grion	18	7	5	6	23	23	19
Rovigo	18	6	5	7	30	32	17
Mestre	18	5	5	8	22	29	15
Audace	18	6	2	10	24	33	14
Ampelea	18	3	7	8	11	30	13
Ponziana	18	3	6	9	18	25	12
Montalcone	18	4	4	10	23	31	12
Pro Gorizia	18	3	6	9	17	33	12
Arsa	18	3	5	10	17	31	11

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

Marzotto B	13	9	2	2	46	11	20
Legnago	13	8	3	2	29	17	19
Caldidavid	13	8	1	4	25	15	17
Rossi	13	6	5	2	25	15	17
Schio	13	6	4	3	21	13	16
Vicenza B	12	5	3	4	29	17	13
Thiene	13	4	5	4	16	18	13
Lonigo	12	4	1	7	12	20	9
S. Martino	13	2	5	6	19	28	9
Malo	13	3	3	8	16	30	9
Cerea	13	2	4	7	17	36	8
Sanguinetto	13	1	2	10	11	44	4

Girone B

San Donà	13	9	1	3	26	16	19
Venezia B	13	8	3	2	42	11	19
Padova B	13	9	1	3	30	17	19
Ceggia	13	7	4	2	23	13	18
Dolo	13	6	3	4	23	24	15
Mestre B	12	5	3	4	21	15	13
Mezzomo	13	4	4	5	16	19	12
Adriese	13	3	4	6	20	30	10
Mogliano	13	3	3	7	21	31	9
Conegliano	13	3	2	8	13	34	8
Rovigo B	13	4	0	9	24	32	8
Treviso B	12	1	2	9	10	27	4

Venezia Giulia

Triestina B	18	13	3	2	62	14	29
Pieris	18	12	3	4	40	22	27
Udinese B	17	7	7	3	37	20	21
Solvay	18	8	5	5	34	20	21
Giovinezza	18	8	5	5	32	29	21
Basiliano	18	7	6	4	22	13	20
Sandanielese	18	6	7	5	28	28	19
Pordenone	18	6	6	6	24	30	18
Littorio	18	6	3	9	27	26	15
Tricesimo	18	6	3	9	24	38	15
Spilimbergo	18	5	4	9	14	23	14
Serenissima	17	4	4	9	24	22	12
Sangiorgina	18	5	2	11	19	30	12
Postumia	18	3	0	15	14	69	6

Venezia Tridentina

Verona B	10	9	0	1	25	4	18
Trento	9	6	2	1	25	6	14
Scaligera	10	6	0	4	32	23	12
Audace B	9	4	2	3	28	15	10
Rovereto	9	3	2	4	13	21	8
Bolzano	10	4	0	6	18	31	8
Merano	10	3	1	6	11	15	7
Benacense	10	3	1	6	7	24	7
Pescantina	10	3	0	7	12	25	6
Bressanone	9	2	2	5	10	22	5

SECONDA DIVISIONE

Veneto

Mirano	10	7	2	1	24	16	16
Monti	11	6	2	3	31	14	14
Pellizzari	11	7	0	4	39	22	14
Scapin	11	5	2	4	27	17	12
Venezia C	11	5	2	4	30	20	12
Giorgione	11	5	1	5	15	23	11
Bassanello	10	4	2	4	21	16	10
Polesella	11	4	1	6	18	31	9
Petrarca	11	2	1	8	18	38	5
Schio B	11	2	1	8	12	35	5

Venezia Giulia

Crda B	12	9	2	1	30	9	20
Fiumana B	14	8	1	5	30	12	17
Triestina C	11	8	2	2	17	8	16
Ponziana B	12	6	2	4	28	26	14
Riosa	13	6	2	5	24	18	14
Ampelea B	11	4	3	4	18	18	11
Arsa B	11	5	0	6	14	17	10
Grion B	12	3	3	7	15	26	9
Gorizia B	13	4	1	8	20	38	9
Aquila	13	0	2	11	4	27	2

SEZIONI PROPAGANDA

Venezia

Girone A

Cristalleria	3	2	0	1	5	2	4
Italia	2	1	1	0	7	4	3
Moretti	3	1	1	1	5	4	3
Burano	2	1	1	0	1	2	2
Carpenedo	2	0	0	2	2	8	0

Girone B

Sirma	3	3	0	0	14	2	6
Dimm	2	1	1	0	4	3	3
Chirignago	3	0	3	0	6	6	3
S. Elena	3	0	2	1	5	7	2
Unione	2	0	1	1	2	10	1
Malamocco	3	0	1	2	2	5	1

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia

Murano	4	4	0	0	6	2	8
Mestre	3	3	0	0	12	0	6
Italia	3	2	0	1	4	2	4
Carpenedo	5	2	0	3	4	8	4
Venezia	5	1	0	4	3	7	2
Chirignago	3	1	0	2	4	9	2
S. Marco	3	0	1	2	2	6	1

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	10	8	0	2	347	267	18
Borletti	10	8	0	2	337	239	18
Pirelli	9	7	0	2	263	270	16
Triestina	9	6	0	3	303	252	15
Guf Pavia	10	5	0	5	319	305	15
Reyer	10	5	0	5	338	327	15
Napoli	9	2	0	7	172	238	11
Parioli	10	1	0	9	262	339	11
Lazio	9	1	0	8	221	305	10

DIVISIONE NAZIONALE B

Marzotto	9	7	0	2	252	191	18
Audax	10	6	0	4	288	206	16
Giordana	9	6	0	3	233	210	15
D'Annunzio	10	5	0	5	265	273	15
Guf Trieste	10	3	0	7	200	264	13
Torino	10	2	0	8	188	282	12

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Cotonificio	10	10	0	0	372	188	20
Guf Udine	10	6	0	4	259	225	16
Guf Vicenza	10	6	0	4	274	249	16
Reyer B	10	5	0	5	310	273	15
Gil Scapin	10	2	0	8	202	335	12
Guf Padova	10	1	0	9	232	365	10

Lucchese-Torino 1-1 (1-1)

LUCCA, 13. — I lucchesi si lanciano subito all'attacco e i granata hanno del lavoro per contenere le offensive, abbastanza ben condotte e pericolose. Qualche azione di contrattacco dei granata e incursioni di Baldi, di Petron, di Gaddoni sotto la porta ben difesa da Tavoletti. Poi a poco a poco la pressione dei locali aumenta e poco dopo il quarto d'ora dà i suoi frutti. E' il centro avanti Bonistalli, che a conclusione di una bell'azione di attacco dopo aver passato i terzini riesce a battere il «nazionale» Olivieri.

Reazione pronta ed efficace dei torinesi che riescono ad ottenere delle punizioni e anche un paio d'angoli a loro favore, ma la Lucchese ha una seconda linea duttile e forte (malgrado l'assenza di Azzimonti sostituito da Puccini) dei terzini attenti e un portiere, il giovane Tavoletti, che è in vena di emulare il suo predecessore che ora gioca coi granata. Questa difesa fa si che dagli attacchi torinesi non sortano i loro frutti. Ma il gioco si arroventa e diventa in qualche momento anche cattivo. Tanto che Mazza deve intervenire e manda agli spogliatoi (prima ancora del riposo) Rosellini. La Lucchese, ridotta a dieci uomini, rimaneggia le linee, ma tiene duro ed è soltanto a un minuto del fischio del riposo che i granata raggiungono il sospirato pareggio. Lo realizza Baldi che conclude l'azione iniziata dalla mediana e condotta da Bo. Nella ripresa le reti sono rimaste inviolate. *Arbitro*: Mazza.

Novara-Genova 0-0

NOVARA, 13 — Il gioco si svolge con prevalenza di attacchi da parte degli ospiti ma la difesa novarese è bene impostata, è calma e sicura e non lascia passare. Dopo una parata di Caimo a due minuti dall'inizio su tiro di Morselli il Genova continua i suoi attacchi, il Novara organizza esso pure qualche buona discesa e sebbene la prevalenza degli attacchi sia di marca genovese anche la difesa rosso blu ha del lavoro specie per merito di Mariani e di Versaldi. Per la cronaca aggiungeremo anche che al 13' Mornese è riuscito a segnare un punto che l'arbitro però ha annullato perchè aveva precedentemente fischiato un «mano» dello stesso Mornese.

Nella ripresa il Novara è più intraprendente che nel primo tempo ed il Genova ha il suo lavoro per frenare l'irruenza degli attacchi della prima linea azzurra. La migliore occasione per conseguire la vittoria però il Genova la perde al 18' quando in seguito a un calcio di rigore ad esso concesso per un grossolano fallo di mano di Rigotti, Morselli sbaglia completamente il tiro, rendendo nullo il regalo della sorte.

Arbitro: Scarpi.

Vigevano-Siena 1-0 (0-0)

VIGEVANO, 13. — I granata hanno colto una significativa e brillante vittoria sugli ospiti toscani, dopo novanta minuti di lotta, accanita, emozionante. Il Siena ha confermato la fama acquistata nel corso dell'attuale campionato, sfoggiando un gioco tecnico e veloce, grazie al quale ha potuto fronteggiare la foga del Vigevano e chiudere 0 a 0 il primo tempo. La gara si è fatta ancora più accanita ed emotiva nella ripresa, perchè di fronte ad una risoluta offensiva dei granata, i bianconeri hanno risposto con pericolosi contrattacchi di modo che il gioco non ha mai stazionato a lungo nell'area dei toscani. Quando ormai si riteneva che si dovesse raggiungere la fine a reti inviolate, il Vigevano per merito di Sala su calcio d'angolo ha colto il punto della vittoria. Un altro punto segnato da Sala è stato annullato per irregolarità. *Arbitro*: Gnocchini.

Spezia-Pisa 1-0 (0-0)

SPEZIA, 13 — L'attesissima partita fra le due fiere antagoniste ha dato luogo ad una avvincente ed emotiva contesa, dalla quale è sorto vincitore lo Spezia per il distacco di un magro punto. Il risultato indica chiaramente quanto combattuto sia stato l'incontro e come nel complesso i valori si siano equivalsi.

Il primo tempo si è chiuso 0 a 0, dopo attacchi alterni e gravoso lavoro per entrambe le difese. Lo Spezia ha risposto con una maggior foga alla tecnica migliore dei neroazzurri riuscendo ad imporsi alla distanza. L'impressione generale era però per un nulla di fatto, perchè il Pisa arginava con ordine le insistenti discese dei bianchi, quando invece al 35' nel corso di una mischia sorta in area toscana, Santillo si faceva luce segnando il punto della vittoria. Vano il rabbioso serrate finale del Pisa tendente al pareggio. Arbitro Bianconi.

Spal-Sanremese 2-0 (1-0)

FERRARA, 13. — Vittoria netta ed indiscussa, dopo una partita che ha registrato una chiara superiorità dei bianco-celesti sugli ospiti liguri. Il primo tempo è terminato in vantaggio della Spal per la quale aveva segnato Villotti al 41'. Dopo il riposo si è registrato un breve risveglio offensivo della Sanremese stroncato con sicurezza dalla difesa concittadina. La Spal na ripreso poi le redini dell'incontro e al 22' Poggipollini ha marcato un secondo punto. I liguri grazie ad alcune belle parate di Lanfranco hanno evitato poi di subire un maggiore passivo, salvandosi ripetutamente in angolo, tanto che alla fine la Spal aveva totalizzato ben 10 calci d'angolo contro zero al passivo. *Arbitro*: Carminati.

Anconetana Casale 2-0 (2-0)

ANCONA, 13. — I giallo-rossi hanno ieri ritrovato la via della vittoria battendo la volitiva e tenace compagine piemontese. L'incontro si è deciso nel corso del primo tempo durante il quale l'Anconetana ha dominato segnando un punto al 5' su azione di Torti, ed un secondo al 22' a seguito di una cannonata di Cristina. Un terzo punto marcato da Fiorini è stato poi annullato per fuori gioco. La ripresa ha registrato un vigoroso ritorno offensivo del Casale, il quale ha impegnato a fondo la difesa giallorossa, chiamando al lavoro il guardiano concittadino, specialmente con tiri di Garbarino e Rovida, ma i nerostellati non hanno avuto fortuna non riuscendo neppure a salvare l'onore. *Arbitro*: Rizzo.

Fanfulla-Palermo 1-0 (0-0)

LODI, 13 — I bianco-neri hanno faticato assai per strappare agli ospiti siciliani una ridotta quanto auspicata vittoria. Sta di fatto che il Fanfulla ha risentito del forzato rimaneggiamento delle sue file e non ha potuto svolgere il solito gioco brioso e veloce. La volontà ha ugualmente colmato alcune lacune e già nel primo tempo il Palermo ha corso più volte il pericolo di vedere la propria rete violata. In seguito i rosa sono stati menomati da una contusione lamentata dal loro portiere, ma ha dovuto continuare l'incontro in condizioni poco felici, dando però prova di ammirevole impegno. La superiorità del Fanfulla si è risolta al 35' della ripresa con il punto della vittoria, marcato da Sabaini su azione in linea. Arbitro Scotto.

Atalanta-Salernitana 3-0 (0-0)

BERGAMO, 13 — I nero-azzurri hanno ritrovato finalmente la via della vittoria infliggendo un secco tre a zero alla squadra di Salerno. Gli ospiti si sono difesi però con accanimento e per tutta la durata del primo tempo l'Atalanta ha mvano tentato di battere il vigile Narducci.

Nella ripresa la pressione dei nero-azzurri si è fatta più intensa ed al 17' Cominelli ha marcato il primo punto. Il successo ha galvanizzato l'Atalanta che si è mantenuta all'attacco, realizzando con Cominelli al 23' un secondo punto. La Salernitana, al doppio smacco ha tentato di reagire con azioni di forza, ma senza successo. L'Atalanta è ritornata all'attacco suggellando la sua superiorità con un terzo punto ad opera di Saccone al 43'.

Il girone A della Divisione nazionale C

L'Udinese imbattuta anche a Rovigo

si lascia avvicinare dal Treviso

Rovigo-Udinese 0-0

ROVIGO, 13. — Il Rovigo ha iniziato bene il gioco, con una andatura sciolta, spigliata, promettentissima. La prima linea ha condotto azioni su azioni e Gremese, il potiere di bianco-neri ospiti, ha potuto così mostrare le sue possibilità. Gli azzurri rodigini hanno martellato la rete udinese per tutto il primo tempo e parte della ripresa, e solo verso la fine dell'emozionante contesa, la squadra ospite, ricca di fiato e sorprendente per la mobilità del suo reparto difensivo, ha creduto opportuno mettere in azione completamente il suo attacco, ma non è riuscita a cogliere il tanto desiderato punto della vittoria. Anche sul terreno di Rovigo, come a Vicenza, la squadra capolista del girone ha ottenuto il nulla di fatto. Il Rovigo ieri in buona giornata, non è riuscito a spuntarla sui bianconeri ospiti, nonostante abbia marcato una evidente supremazia che però non si è concretata col punteggio, per la lentezza degli uomini dell'attacco.

Risultato «bianco», ma in compenso si è assistito ad una bella contesa, tirata a grande andatura da ambo le squadre. Una partita, insomma, che ha più volte attanagliato il numeroso pubblico presente. Dall'Udinese, priva di Faini, si attendeva di più e di meglio. Se si escludono Cervi, Tabanelli, Marini e Degano, tutti gli altri giocatori non hanno ecceso. Del Rovigo mentre nella prima linea hanno ottimamente funzionato Varoli e Volpi, nella mediana ha brillato Alberghini e così pure Scagnolari. Nella difesa si è distinto Contratti e Corazza ha fatto del suo meglio.

Giornata di sole, presente numeroso pubblico ed il federale Pizzirani. Palla al Rovigo che inizia il gioco alle 14.36. Gli ospiti subiscono subito una punizione; batte Volpi e la palla finisce alta. Al 4' si ha la prima discesa dell'attacco udinese. Due minuti dopo gli ospiti subiscono un'altra punizione, seguita all'11 da una terza che viene deviata in angolo. Al 14' un'altra punizione contro l'Udinese ed al 15' Volpi viene ammonito. Al 16' Varoli chiama al lavoro Gremese e subito dopo gli ospiti subiscono un'altra punizione. Al 17' su una mischia, Volpi intercetta la palla e la spedisce raso terra verso la rete; Gremese riesce a fermarla. Al 25' un'altra punizione contro gli ospiti e Ciroi sventa il pericolo deviando in angolo, andato a vuoto. Al 33' ancora Tabanelli da pochi metri dalla rete rimasta libera, perde una bella occasione per segnare. Al 35' punizione contro il Rovigo. Sullo scadere del tempo Volpi costringe Gremese a effettuare un'altra difficile parata.

Dal 4' all'8' tre punizioni contro gli ospiti. Al 12' un tiro di Marini viene parato da Corazza. L'attacco azzurro continua a pressare vicino la rete udinese, ma non riesce ad ottenere il tanto sospirato punto. Primo angolo contro il Rovigo al 15', seguito da un secondo sei minuti dopo. Al 26' punizione contro il Rovigo. Al 37' Volpi passa al posto di Duranti che si sposta al centro. Al 40' bella azione di Varoli-Volpi e parata di Gramese. Al 44' gli ospiti subiscono l'ultima punizione.

ROVIGO: Corazza; Longo, Contratti, Scagnolari, Calanchi, Alberghini; Duranti, Varoli, Volpi Andreoli, Penzo.

UDINESE: Gremese; Ciroi, Venier; Dianti, Gallo, Ciriani; Marini, Degano, Bertoli, Tabanelli, Sdraulig.

ARBITRO: Galeati.

Grion-Arsa 2-0 (1-0)

POLA, 13. — Le due squadre si sono date battaglia subito all'inizio e il Grion, partito con impeto travolgente, ha marcato il primo punto a pochi secondi dal via, per merito di Milli. Riavutisi dalla sorpresa, gli ospiti contrattaccavano, ma il Grion, valendosi di un giuoco tecnico e veloce, non tardava a riprendere l'iniziativa e ad insidiare molto spesso la rete dei bianchi. I suoi uomini mancavano anzi, per precipitazione, un paio di occasioni d'oro. Nella ripresa il giuoco diventava pesante e l'arbitro era costretto ad intervenire spessissimo per frenarlo. Al 10.o Milli coglieva il palo; al 24.o si registrava un calcio d'angolo contro il Grion e al 31.o viceversa erano gli ospiti che si salvavano in angolo, senza conseguenze. Successivamente il Grion intensificava la sua azione e segnava al 37. il secondo punto con un bellissimo pallone di Milli, che sorprendeva il portiere. Malgrado i loro sforzi, gli ospiti non riuscivano a diminuire il distacco e la fine trovava il Grion meritatamente vittorioso per due a zero. A pochi minuti dalla fine l'arbitro Dalla Pietra era costretto ad espellere il terzino Santin dell'Arsa.

Treviso-Audace 2-0 (1-0)

TREVISO, 13 — Mai la partita ha dato l'impressione di poter elevare il suo tono al di sopra della mediocrità non tanto perchè il gioco abbia avuto dei momenti di ristagno, che, anzi sotto questo punto di vista è apparso molto movimentato dal primo all'ultimo minuto quanto perchè le due squadre hanno preferito battersi nel campo della combattività. In breve, quella superiorità e maturità tecnica che — nonostante le immissioni di giovani elementi — dovrebbe pur sempre lasciar traccia sul tappeto verde tanto maggiormente quanto meno l'avversario è in possesso dei requisiti stilistici, non solo non s'è vista nella precedente partita contro il Mestre, ma neppure in quella di ieri contro i veronesi. Starebbe per perdersi allora il buon seme del gioco trevigiano. Il fatto è che anche il pubblico, pur apprezzando enormemente che l'undici del cuore sappia di regola incamerare i due punti, vorrebbe qualcosa di più anche dal lato estetico da quella squadra che in fondo ha già messo la sua candidatura al primato.

Partita anche quella di ieri di scarso contenuto tecnico: nè si può imputare qualcosa a Nicoletti che sostituiva Maran I, perchè anzi egli ha dimostrato di essere all'altezza dei compagni, nè a Chinol che si è già mezzo guadagnati i galloni; il solo Puppato, all'ala sinistra ha fatto rimpiangere Appiani impossibilitato a scendere a Treviso. Ma non tanto nella prima linea ci sembra che risiedano le ragioni del gioco scadente, quanto piuttosto nella linea dei mediani: ieri, come altre volte si è voluto insistere troppo a lungo nel lanciare in profondità Maran II. Qualche volta è andata bene, ma il più delle volte è andata male per il semplice fatto che, francobollato il centro avanti, terzini e mediani avversari hanno potuto abbastanza facilmente liberare la loro aerea; si sarebbe potuto far lavorare molto di più Visentin e tenere anche costantemente in avanti i due interni.

Il punteggio è tuttavia abbastanza netto: un punto segnato in ognuno dei tempo ma c'è da tener presente che il secondo punto è stato frutto di un calcio di rigore che a noi non è apparso tale: forse l'arbitro avrà voluto compensare uno sgambetto in area fatto a Maran 2. e non fischiato nel primo tempo!

La partita, che ha avuto una buona cornice di pubblico (in tribuna l'on. Gray, l'on. Chiarelli il prefetto Foschi e il federale Benetti), ha visto gli audacini minacciare nei primi minuti la porta difesa da De Biasi. I rosso-neri hanno avuto allo inizio dei buoni momenti e, per quanto non molto pericolosi, hanno portato sotto un paio di tiri per merito dell'ottimo Barbieri, che è apparso il migliore e di Montini. Ma le distanze sono tosto ristabilite da un paio di scrollate di Maran 2. e di Piovesan che si concludono con due tiri radenti. Piovesan, che appare oggi il più attivo nel tiro a rete, conclude fuori di poco un'azione ben condotta da Visentin. L'area degli audacini è sovente un formicolìo di atleti bianco celesti e rossoneri: ecco Maran pressato da tre avversari: come il pallone finisca al 17. in un angolino alto della rete è difficile dire tanto il tiro sembrava impossibile! In seguito non è stato possibile penetrare agevolmente attraverso il guardingo blocco della Audace che si è ben guardata da Maran 2.. per quanto il gioco abbia stazionato sovente in area degli ospiti tuttavia, se si fa eccezione per un calcio d'angolo infruttuoso, null'altro vi è stato di notevole sino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa, però, la superiorità trevigiana, non molto accentuata nella prima parte della partita, è diventata molto più forte, ma il gioco è rimasto sempre scarsamente interessante e povero di contenuto tecnico. Al decimo minuto l'Audace perde però una buona occasione in una delle sue rare distensioni all'attacco: un'azione lunga porta il pallone da Zennari a Barbieri che, incuneato fra i terzini sbaglia il bersaglio da dieci metri appena. Il Treviso si rifà tosto dal pericolo corso e si butta nuovamente in area rossonera; il pallone respinto alto da Veneri è rimandato da Benedetti verso la porta di Martinello: sullo spiovente sono Maran 2. e Formenti che involontariamente tocca con una mano. Il rigore è tramutato in punto da Maran II. Cinque calci d'angolo contro gli ospiti ed uno contro il Treviso, un tiro sull'asta di Benedetti ed un magnifico tuffo di Martinello su tiro di Lovato sono le note salienti dell'ultimo squarcio dell'incontro.

TREVISO: De Biasi; Nicoletti, Venturi; Benedetti, Meneghelli, Chinol; Visentin, Piovesan, Maran II, Lovato, Puppato — AUDACE: Martinello; Veneri, Madinelli; Brazzoli, Formenti, Buzz, Zennari, Pellicari, Barbieri, Montini, Pisani. — Arbitro: Venuti.

Fiumana-Marzotto 2-1 (2-0)

FIUME, 13. — La squadra di Valdagno può ben dire di aver perso malamente questa partita, ma non deve imprecare alla disdetta, bensì all'imprecisione dei suoi attaccanti e specialmente di Cozzarin, il quale ha cinque e più volte avuto sul piede palloni da rete e sempre ha sbagliato bersaglio. Il Marzotto ha marcato una netta superiorità per ben due terzi dell'incontro, favorito in ciò dal giuoco scialbo praticato dalla nuova edizione della Fiumana, che h adovuto far a meno ieri di Pagnom, di Sepich e di Volk, il primo contuso e gli altri indisposti. Gli ospiti avrebbero meritato per lo meno il pareggio. D'altra parte bisogna però tener presente che i locali, pur dovendo subire la supremazia avversaria, sono stati sempre più pericolosi nelle poche azioni d'attacco portate sotto la rete di Possamai.

Infatti mentre il Marzotto si è destreggiato nel primo tempo nell'area fiumana e Zanca, Oliviero e Moro, vale a dire i migliori dell'attacco azzurro, hanno obbligato la difesa amaranto ad un duro lavoro, la Fiumana ha ottenuto un punto nella sua prima azione d'attacco e più tardi Gregar ha sfruttato da solo un pallone pervenutogli sul piede da un allungo di Maras: azioni sporadiche, ma che hanno dato i loro frutti immediati per le capacità realizzatrici del quintetto fiumano, ed anche un po' per la cattiva giornata dell'estrema difesa del Marzotto. In complesso la squadra ospite ha lasciato ottima impressione, per la qualità del suo giuoco, ch'è risaltata ancor più dal confronto con la mediocre prova fornita dall'incompleta fiumana. Oltre ai tre attaccanti menzionati, di cui Zanca è stato il migliore, si sono distinti Faggion II e il medio centro Di Cuonzo. Della Fiumana si sono salvati Gregar e Bartoch.

La partita si è iniziata alle 15.40 con un'azione d'attacco degli ospiti e Zanca ha subito impegnato Dapretto con un difficile tiro. Al 5' una momentanea esitazione di Maras dà occasione a Cozzarin di portarsi a due metri dal portiere fiumano, che gli soffia il pallone prima che l'attaccante azzurro riesca a calciare. Il Marzotto si mantiene all'attacco fino al 10', quando Bertoch riesce a liberarsi dalla pressione, allungando il pallone a Lorenzutti; questi fugge solo e dall'altezza dell'area di rigore effettua un centro, che Spadavecchia raccoglie mandando in rete. Dopo lo scacco immeritato gli ospiti intensificano gli attacchi, ma sono sempre rimandati dalla difesa fiumana. Al 43' sono anzi i fiumani che consolidano il punteggio: su un allungo di Maras, si precipitano Desinan e Gregar e mentre il primo indugia, pur avendo tutto il tempo di mandare magari a lato, il fiumano riesce a carpirgli il pallone, che gli è poi facile spedir in rete, dopo aver provocato l'uscita del portiere.

Nella ripresa, dopo un inizio favorevole agli ospiti, che al 10' ottengono un bel punto con Moro, il giuoco si fa più equilibrato ed anzi la Fiumana ha un periodo di supremazia che obbliga il Marzotto a ripiegare inattesa. L'ultimo quarto d'ora è però ancora degli ospiti, che tuttavia, non ostante le prodezze di Zanca e di Oliviero, non riescono a raggiungere il pareggio. In totale sono stati battuti due calci d'angolo per parte.

FIUMANA: Dapretto; Tiblias, Maras; Loich, Malabotti, Bertoch; Gregar, Zidarich, Spadavecchia, Grassi, Lorenzutti.

MARZOTTO: Possamai; Marigo, Desinan; Faggion, Di Cuonzo, Mestroni; Zanca, Cozzarin, Oliviero, Valentini, Moro.

Arbitro: De Benedictis.

Mestre-Ponziana 0-0

(Rio) La pericolante Ponziana se ne è tornata in sede con un punto prezioso e meritato. Prezioso perchè ha potuto ingrossare il suo magro bottino ed avvicinarsi un tantino di più alla salvezza; meritato perchè ha saputo durante novanta minuti fronteggiare e neutralizzare rinserrata nella sua metà campo, un Mestre bramoso di vittoria. Non ha fatto grandi cose questa sfortunata compagine, non ha mostrato quello che valeva la stagione scorsa quando era in lotta pel primato ma ha esibito un complesso di uomini giovani, coraggiosi, ben piantati, decisi e capaci di trattare il pallone con buona tecnica, tanto da costituire una solida ed efficace inteleiatura per l'anno venturo. Migliori fra i bianco-azzurri il portiere Scarpa, che con la sua elasticità e il colpo d'occhio ha annullato i tiri più pericolosi dei mestrini, il mediano Comat e l'ala destra Cesarini.

Il Mestre, che veniva dall'aver disputato una serie di probatori incontri, ultimo quello di Treviso nel quale s'era distinto, ha accusato in pieno l'assenza dell'attaccante Barbon, il cannoniere del reparto di punta e il risolutore di azioni più pronto e più capace. E difatti il Mestre è mancato proprio in prima fila ove nessuno dei cinque è stato in grado di concretare le azioni di attacco nè di sfruttare alcuno dei tanti palloni forniti dai mediani e particolarmente dal generoso e bravo Bianchetto. Dal Maschio è fuori fase da tre partite: lento, incapace di usare i suoi mezzi, pigro sull'uomo e tardo sul pallone. Le due ali Ballardini e Poglie hanno fornito scarsi palloni ai compagni e sono mancate su quelli che potevano risolvere la partita per l'insistenza di manovrare a stretto contatto colle mezze ali e cogli... avversari. Nè bene si può dire di Donaglio, che alla precisione nei passaggi e alla chiarezza d'idee fa riscontro la mancanza di scatto e di decisione. Più attivo e più utile di tutti fu il giovane De Pazzi, che però ha indugiato sul pallone datogli da Bianchetto, che non richiedeva che la stoccata per finire nel sacco. Le cose sono andate meglio in difesa: Bianchetto ha superato compagni ed avversari di una buona spanna, confermando così la gagliarda prova fornita a Treviso. Pascolutti ha rinsaldato l'estremo reparto, ove Prevato non fu alla stessa altezza di Treviso. E un cenno particolare merita la direzione dell'arbitro Tassini: autoritaria, oculata, precisa e scevra di qualsiasi pecca. Il comportamento cavalleresco dei contendenti non ha del resto messo alla prova l'energia del direttore.

Ed ecco le fasi più importanti della... bianca partita. Il Mestre comincia col vento in poppa e s'installa in area avversaria. Solo al 6' gli azzurri mettono il naso alla finestra giungendo sul limitare dell'area di rigore, allontanati dall'intervento di Pascolutti. Al 7' Dal Maschio saggia Scarpa con un debole tiro e al 19' un forte pallone di De Pazzi è sviato in angolo: sulla punizione l'agile portiere spicca la palla, toccata da Bianchetto, sulla trave. Al 20' Miot spreca un buon pallone per gli azzurri, che al 26' tamponano alla meglio un attacco mestrino in forze. Al 30' uscita di Pavan su Braini e poi angolo per gli ospiti. Al 39' angolo pel Mestre e al 43' per la Ponziana.

Ripresa. All'8' bella azione e tiro di Ballardini, unica prodezza dell'ala destra, annullato dal portiere. Bianchetto domina la situazione e al 14' da solo crea l'azione che poteva fruttare il punto: De Pazzi, imbeccato magistralmente, preferisce passare che tirare a rete e Ballardini calcia a lato. Lo stesso Bianchetto al 24' impegna Scarpa in una parata alta molto difficoltosa. Gli ospiti, volenti o nolenti, sono in difesa e hanno le mezze ali a ridosso dei terzini; gli attaccanti superstiti ottengono tuttavia al 29' un angolo, infruttuoso. Al 33' lunga azione in area ospite conclusa da Pozzo che indirizza il pallone in un angolino alto: Scarpa con un volo magnifico riesce a mandare la palla oltre la traversa. Al 38' altro angolo pel Mestre. Al 43' per poco la Ponziana non capitola: un terzino commette un grosso errore e Scarpa esce a tamponare la falla; l'uscita è «vuota», De Pazzi s'impossessa della palla ma tira alto con precipitazione. Era l'ultima speranza dei mestrini per risolvere la partita!

MESTRE: Pavan; Pascolutti, Prevato; Pozzo, Bianchetto, Barluzzi; Ballardini, De Pazzi, Dal Maschio, Donaglio, Poglie.

PONZIANA: Scarpa; Capitanio, Dobrilla; Comat, Flumiani, Rossi; Cesarini, Miot, Trevisan, Rasen, Braini.

ARBITRO: Tassini.

Vicenza-Ampelea 3-0 (1-0)

VICENZA, 13. — Il morbo dell'influenza ha voluto le sue vittime anche tra le file vicentine. Ben cinque giocatori che per la partita contro l'Ampelea hanno dovuto essere sostituiti: tutti i reparti sconvolti. All'attacco mancavano Marchetti, Rossi e Frigo; si sono così richiamati dalle riserve Zecchinati, Suppi e Zanollo. Non c'era Bedendo al centro della mediana: si è spostato Chiodi a tale posto ed è ritornato Filippi. Mancava Gianesello e De Boni lo ha sostituito.

Anche la squadra ospite contava qualche riserva e non era una compagine da destare serie preoccupazioni.

Ne è venuto fuori, così, un primo tempo incolore; primo tempo che ha avuto ben poco da registrare, specie da parte dei locali, e volendo si può riassumerlo in una azione iniziale vicentina che ha portato, al 2', Zecchinati alla segnatura del primo punto (nonostante il giocatore sembrasse in fuori gioco). Poi, al 12', un'azione personale di Parovel che si vede il pallone rinviato dallo spigolo alto della rete di Monti. Al 35' è ancora Monti costretto a mandare in calcio d'angolo la palla battuta da Ispiro e sette minuti dopo l'Amplea sfiora nuovamente il pareggio ad opera di Lanzi, l'uomo migliore dell'attacco granata.

La ripresa, invece, ha avuto una ventina di minuti durante i quali, per merito dell'Ampelea, si sono avute delle fasi vivaci, colorite e di buon gioco tecnico. Gli ospiti hanno però peccato di decisione e si son quasi sempre limitati a tenere tre soli uomini all'attacco, uno dei quali: Zaro, assolutamente nullo per un incidente subito alla fine del primo tempo, e ciò è loro molto nociuto nelle fasi conclusive. Nondimeno i primi a mettere in pericolo la rete avversaria furono i giuliani su azione Parovel-Lanzi. Quest'ultimo però mandava a vuoto la facile occasione. Zanollo, pochi minuti dopo, lo imitava mandando alto sulla traversa. Per un quarto d'ora i vicentini «ballavano» a metà campo senza riuscire a concludere nulla e ciò — bisogna riconoscerlo — è dovuto anche alla bravura della difesa istriana che ha saputo arginare e controllare ogni azione dei locali. Viene quindi, al 25', il secondo punto vicentino; Zanollo, raccogliendo un passaggio di Filippi, manda al volo a Zecchinati, questi «imbecca» Bianchi spostato al centro e l'ala destra fa passare la palla attraverso le braccia, invano protese, di Torbianelli. Altre sporadiche azioni dell'Ampelea, quasi sempre imperniate sullo spunto personale del veloce ed insidioso Lanzi, non arrivano a conclusione, finchè al 38' il Vicenza riesce a consolidare il suo punteggio con una magistrale rovesciata di Suppi (fino allora egli non aveva fatto registrare nulla di buono) su preciso passaggio di Zecchinati (che ieri è stato, con Bianchi, fra i migliori). Al 40' Monti si produce in una parata difficile bloccando a stento il pallone battuto da Parovel. Null'altro fino alla fine. Quattro calci d'angolo a favore del Vicenza; tre per l'Ampelea.

La difesa ha avuto poco da fare e, quindi, non ha potuto emergere. Tuttavia Boni si è lasciato un paio di volte sfuggire il pericoloso estremo destro granata. Tra gli ospiti chi ha fatto la parte del leone è stata la difesa imperniata su Torbianelli, Vascotto e Menis. Del resto anche Giorda ha lavorato bene e assieme a Lanzi — fra gli attaccanti — anche Parovel e Ispiro hanno giocato bene.

VICENZA: Monti, Foscarini, De Boni; Filippi, Chiodi, Pasini; Bianchi, Bonanseu, Suppi, Zanollo, Zecchinati.

AMPELEA: Torbianelli, Menis, Vascotto; Corbatto, Giorda, Cellari; Lanzi, Moretti, Ispiro, Zaro, Parovel.

Arbitro: Marelli.

Monfalcone-Gorizia 3-0 (1-0)

GORIZIA, 13. — L'undici del cantiere, sceso a Gorizia con malcelati propositi di successo, è riuscito nell'intento di sortire imbattuto e per di più vittorioso dal campo Littorio. La partita, a detta del pronostico si presentava facile per i locali, che hanno iniziato il giuoco in sordina, persuasi come erano di cogliere una facile affermazione. Invece, più intraprendenti e maggiormente realizzatori, gli ospiti passati in vantaggio nel primo tempo e intravvista la possibilità di conservare questo scarto, si sono gettati con vigore e tenacia nella lotta. Nella seconda parte della combattuta partita, la Pro Gorizia poteva e doveva ristabilire le distanze. Ma il secondo punto ha galvanizzato i bianchi che, non paghi del nuovo successo, e non ostante l'offensiva scatenata dai locali, marcavano, a pochi minuti dalla fine, la terza porta.

Tra i vincitori sono piaciuti gli avanti Calligaris e Niccoli, il mediocentro Simonetti I, Revelant tra i terzini ed il bravo Moretto in porta. Nella Pro Gorizia, inefficiente la difesa; tra i mediani si è salvato solo Campana. Inconsistente il giuoco spiegato dagli avanti che, segnatamente nella ripresa, hanno sciupato occasioni favorevolissime.

Ecco la cronaca dei tre punti: il primo lo ottiene Calligaris al 20' dall'inizio a conclusione d'una veloce discesa, e su un errore madornale del terzino Mumar. I bianchi marcano la seconda porta al terzo minuto della ripresa, per merito di Simonetti II, su passaggio di Romano. Al 35', altra brillante discesa di Calligaris, che mette un ben dosato pallone sul piede di Nicoli, il quale insacca di precisione.

MONFALCONE: Moretto; Revelant, Romano II; Spitz, Simonetti I, Pinazza; Romano I, Freschi, Niccoli, Simonetti II, Calligaris.

PRO GORIZIA: Cargnelutti; Blason, Cumar; Toso, Campana, Medeot; Resen, Vittori, Fasiolo, Chiapulin, Peternel.

Arbitro: Capitanio.

PRIMA DIVISIONE

Serenissima-Littorio 1-0

PALMANOVA, 13. — La compagine locale è fermamente decisa di migliorare la propria posizione nella classifica del girone ed ha affrontato gli ospiti fiumani con grande volontà di vittoria. Ed è riuscita allo scopo, ma ha dovuto gettare nell'incontro tutto il proprio bagaglio di spirito agonistico e di energia. Gli ospiti che sono padroni di un gioco veramente tecnico hanno contrapposto la loro miglior classe ai locali ma alla fine hanno dovuto cedere di stretta misura ai più esuberanti avversari. Il punto che ha concesso la vittoria alla Serenissima è stato segnato da Ferigutti.

Il San Donà torna al comando

del girone B della prima divisione

Mezzomo-Venezia B 0-0

FELTRE, 13 — Una Mezzomo in formazione di ripiego, per la nota mancanza di Bonomo ancora ricoverato all'Ospedale dopo l'infortunio subito ad Adria e per l'assenza del terzino Cason anch'egli dolorante di una.... carezza ricevuta in quel di Mogliano domenica scorsa, è riuscita a contenere l'ardore della capolista, che pur dimostrandosi, nel complesso della contesa, superiore all'avversario, ha arrischiato di partire da Feltre con una sconfitta. Nei primi quindici minuti il quintetto veneziano ha fatto strabiliare il pubblico e specialmente l'estremo sinistro Lombardi 2. si è rivelato un giocoliere preciso nei passaggi, velocissimo nelle discese, smarcatore di notevole levatura. Dopo il quarto d'ora i locali hanno rotto la stretta e sono passati al contrattacco: anzi al 17' battevano un calcio d'angolo e poi Turrin mancava almeno un paio di occasioni per battere Fioravanti. Il finale del primo tempo era ancora dei nero-verdi, decisamente controllati proprio quando doveva scoccare la freccia pericolosa.

Nella ripresa il tono del giuoco mutava fisionomia ed i locali avevano il mezzo di imporre per qualche tempo la loro iniziativa: un tiro di Pezza, spostato opportunamente all'ala sinistra per pochissimo non coglieva il segno e Matteazzi non sapeva portare in porto due personali e brillanti fughe.

Il fronte quindi si spostava ancora in area feltrina, poichè gli ospiti non potevano convincersi che la barriera estrema della Mezzomo fosse insormontabile. In questo frattempo Rech si faceva conoscere ancora come una dura colonna, e Vascellari, De Menech, Bonet e Carpasio completavano il successo difensivo dei feltrini. Partita bella, emotiva che ha interessato tutto il pubblico accorso.

MEZZOMO: Favero; De Menech Bonet; Carpesio, Rech, Vascellari; Matteazzi, Brentel, Pezza, Da Rin, Turrin. — VENEZIA: Fioravanti; Stivanello, Spada; Andrich, Famea, Schinardi; Della Pupa, Formenton, Bresin, Zavatti, Lombardi II: Arbitro: Dal Molin.

Dolo-Mestre B 3-1 (2-0)

DOLO, 13. — Il Dolo ridotto sin dall'inizio a 10 uomini per l'uscita di Duro dal campo per infortunio, ha ottenuta ieri una netta e convincente vittoria sulla forte compagine di Mestre. I granata dolesi abili e veloci hanno imposto il loro gioco alla squadra ospite riuscendo a segnare ben 3 punti. I mestrini hanno tentato più volte di rompere la cerchia e di segnare, ma hanno trovato però vigile la difesa granata, imperniata in Bruzzato e Babetto. La partita è stata condotta velocemente, permettendo ai granata di svolgere a loro agio un gioco fecondo e piacevole. Solo a tratti i mestrini si sono portati sotto la rete dolese impegnando il bravo Bruzzato.

E' all'inizio che in una mischia il Dolo segna il primo punto per merito di Chino. Alterne azioni e poi superiorità dolese finchè Rizzi, in una veloce azione, segna un bel punto, il secondo per il Dolo. Nella ripresa la superiorità dei locali è netta e Chino al 12' porta a tre i punti per il Dolo. Al 30' Astorri segna il punto dell'onore per il Mestre.

DOLO: Bruzzato; Babetto, Riato; Rizzi, Duro, Cappello; Bertolin, Zilli, Ermo, Chino, Benetello. MESTRE B: Polato; Giuge, Paiola; Marchiori, Motta, Barbarino; Besazza, Astorri, Branchino, Sivori, Franzoi. Arbitro: Agnolin.

Adriese-Mogliano 2-2 (0-1)

ADRIA, 13 — Già al 3. minuto gli ospiti si salvano in angolo; le azioni adriesi si susseguono mettendo in pericolo la rete di Fiorotto, mentre al 23' i verdi pervengono alla loro prima segnatura con un forte tiro di Gallina, su errata uscita di Simeoni.

La reazione adriese è immediata, quanto sterile, per la mancanza di un realizzatore in prima linea. Anche la ripresa si inizia velocemente. Al 6. si ha il fattaccio che darà a buon mercato il pareggio ai locali: una rimessa di Gregianin provoca una mischia in area moglianese, il pallone è toccato da più piedi, Rizzo manda al centro ove il verde Gerardini, anzichè liberare, scocca indietro un forte tiro insaccando la sfera nella rete di Fiorotto. Il facile successo mette le ali ai piedi degli amaranto ed al 10' su passaggio di Rizzo, Carlin batte per la seconda volta, il portiere moglianese. La reazione degli ospiti non tarda ma è soltanto al 43' che Pasqualini riesce a pareggiare.

ADRIESE: Simeoni; Prosdocimei, Ballarin; Destro, Seganti, Bellettato. Graggianin, Rizzo, Carlin, Rossetti, Siligardi. MOGLIANO: Fiorotto; Giraldini, Cirillo, Brancaleon Moro, Fiore: Gallina, Pasqualin, Pena, Zanotti, Scandiuzzi. ARBITRO: Rossini.

S. Donà-Treviso B 2-0 (1-0)

SAN DONA', 13. (Vell). — Mai come nella partita di ieri contro i cadetti trevisani i giocatori in maglia bianca sono stati felici nel lavoro di imbastitura delle azioni. Sotto la guida di Prendato gli uomini di punta hanno sempre portato la minaccia del loro volitivo giuoco nei pressi della rete di Moro che ha parato l'imparabile strappando con i suoi acrobatici interventi gli applausi del pubblico e salvando la propria squadra da un sicuro disastro. Il San Donà è in evidente ripresa ma il successo di ieri così facilmente raggiunto, è in funzione della povertà del giuoco degli ospiti che si sono piegati alla sconfitta con rassegnazione. La formazione dei locali così come è apparsa ieri al Littorio non è la più indovinata. Senza esitazioni a Pavan, rimesso in linea nella mediana, si poteva preferire Bison II che è già addestrato al giuoco arretrato e che senza dubbio avrebbe reso di più. I punti sono stati segnati nel primo tempo (8') da Prendato e nel secondo da Gavagnin (18').

SAN DONA': Striuli; Fantin, Perissinotto; Pavan, Zambon, Bullo; Ghezzo, Bison, Prandato, Gonella, Gavagnin. — TREVISO B.: Moro; Ratti, Favaro; Fort, Cesellin, Zardo; Rizzo, Gasparini, Colelli, Vergani, Schileo. — *Arbitro*: Maestroni.

Conegliano-Ceggia 1-0 (1-0)

CONEGLIANO, 13. — Gli azzurri del Ceggia sono capitolati a Conegliano dopo un'elettrizzante contesa, nella quale i locali hanno generosamente profuso ogni loro energia, per far scaturire il più bel successo della stagione. L'incontro si è annunciato fin dall'inzio pieno d'incognite, ma il tempo splendido ed il terreno perfetto hanno dato ragione alle possibilità dei rossi locali. Tutta la compagine merita una lode; il gioco svolto fin dai primi minuti, è stato di buona fattura e le pericolose azioni congegnate dal quintetto attaccante hanno messo in difficili situazioni i difensori del Ceggia. Gli ospiti hanno fornito una prova inferiore all'aspettativa: inconcludente la prima linea e fuori fase il rimanente della squadra. La sconfitta peserà notevolmente sul risultato finale del girone che presenta ancora incontri difficili da sostenere dagli azzurri del Ceggia.

Il movimentato incontro si può dividere in due parti: i primi 45 minuti di marca coneglianese con relativo punto all'attivo. La ripresa: vano risveglio degli ospiti che cercano affannosamente di fare breccia fra la difesa dei rossi per conseguire almeno il pareggio. Lo squadrone del Ceggia, che probabilmente riteneva facile passare a Conegliano è stato piegato dalla volontà di undici ragazzi che hanno dato tutto se stessi per il raggiungimento della vittoria, che segna il risveglio di una compagine che ha delle ottime qualità per distinguersi. Al 26 dall'inizio Pin con una sua caratteristica «sventola» batteva il guardiano azzurro suscitando l'applauso entusiasta del foltissimo pubblico. Furono calciati quattro angoli per parte. *Arbitro*: Zago.

LA SECONDA DIVISIONE VENETA

La prima sconfitta del Mirano

lascia immutata la classifica

Venezia C-Pellizzari 3-2 (2-0)

L'undici del Pellizzari di Arzignano ha dovuto cedere di fronte alla terza squadra del Venezia sul campo di S. Elena. Però il Pellizzari ha dimostrato una bella inquadratura ed ha sempre minacciato seriamente la rete veneziana, che è stata ottimamente difesa, ed un risultato di parità avrebbe ricompensato gli sforzi degli ospiti.

E' stato nel primo tempo che il Venezia ha saputo passare nettamente in vantaggio, mentre il Pellizzari, nonostante tutti i tentativi, non ha saputo trovare la via giusta per violare la rete di Vio. Così i nero-verdi hanno marcato 2 punti.

Nella ripresa gli ospiti sono partiti di scatto, decisi a colmare lo svantaggio e segnavano due punti, frutto di azioni penetranti del quintetto d'attacco. In questo periodo i giocatori in maglia grigia hanno dimostrato una netta superiorità, ciò che del resto appare dal risultato di questa seconda parte di gioco che è a favore del Pellizzari. D'altro canto il Venezia ha giocato bene nel primo tempo, ma forse perchè si sentiva sicuro della vittoria, ha svolto una ripresa in tono minore e molte occasioni sono mancate per passaggi e tiri mal sciupati.

Nel primo tempo il Venezia segna al 16' per merito di Salvadori. Le reazioni del Pellizzari non vargono ed è invece al 31' che Chiesa, l'ala sinistra nero-verde che torna sul terreno di gioco per essere pronto per la prima squadra, marca il secondo punto per la sua squadra.

Nella ripresa il Venezia attacca per primo ed ottiene anche un calcio d'angolo, ma al 7' il Pellizzari reagisce e Zigiotti tira un bolide che Vio riesce a bloccare. Gli ospiti insistono nella loro offensiva ed al 14' De Marzi II, dopo un'azione brillantissima, mette in rete il primo pallone. Il Pellizzari continua a premere in area veneziana per ottenere il pareggio; sembra anzi che questo debba verificarsi da un momento all'altro, ma sguernisce un po' troppo le retrovie, cosicchè al 18' Salvadori fugge, manda a Chiesa, il quale discende veloce e da pochi passi spara; Dalla Verde para con le mani aperte, ma il pallone varca lo stesso la linea della porta e s'insacca in rete. Gli ospiti non si danno per vinti e continuano l'offensiva ed al 25' Voltolin, ricevuto un pallone da Zigiotti, a volo con un tiro magnifico segna il secondo punto. Il Pellizzari continua ad avere la prevalenza, ma il Venezia si difende bene e non si lascia sorprendere, assicurandosi così la vittoria.

VENEZIA C: Vio; Borsetto, Cancellada; Linzi, Santarello, Zane; Borin, Picchiolutto, Salvadori, Gadda, Chiesa. — PELLIZZARI: Dalla Verde; Fioraso, Frizzo; Carlotto, Manea, Mazzocco; Zigiotti, Voltolin, De Marzi I, De Marzi II, De Marzi III. — *Arbitro*: Fuser.

Giorgione-Petrarca 1-0 (0-0)

CASTELFRANCO, 13. — Partita disputatissima quella che si è svolta ieri al campo Littorio. Il primo tempo, conchiusosi alla pari,è stato giocato con molto ardore da ambo le parti, ed anzi si è potuto notare una leggera superiorità degli avversari. Al 18' l'arbitro concede ai locali un calcio di rigore che però è sciupato. Il Petrarca reagisce mettendo più volte in serio pericolo la rete difesa da Tombolato. Nel secondo tempo il gioco è più deciso e al 5' Conz, su passaggio di Cottini, riesce a segnare il punto per i locali. Da questo momento il gioco diviene confuso e falloso tanto che verso la metà della ripresa l'arbitro è costretto a espellere il capitano del Petrarca e poco dopo un altro giocatore padovano è costretto a lasciare il campo perchè ferito in una mischia sotto porta dei rossi-stellati. Prima della fine l'arbitro espelle altri due giocatori, uno per squadra, perchè avevano litigato in campo. Altre azioni decise ma senza risultati da ambe le parti, poi la fine.

GIORGIONE: Tombolato; Turresendi, Marion; Polin, Ongarato I., Fabrin; Campanaro, Ongarato II, Conz, Negri, Cottini. — PETRARCA: Baruchello; Relasti, Toniolo; Fiocco, Volpi, Zannini; Giacis, De Besi, Rosa, Guerra. Letter. — ARBITRO: Stocco.

Bassanello B-Schio B 3-1 (1-1)

CAMPODARSEGO, 13. — Il successo dei rossi padovani, che si prevedeva facile, è stato invece contrastato dai volonterosi ospiti, che hanno chiuso il primo tempo alla pari. Infatti in questa fase ad un punto di Sartori dello Schio segnato al 20' faceva riscontro quello ottenuto da Ceragioli, che pareggiava soltanto al 36' dopo un periodo di pressione del Bassanello. Nella ripresa però i padovani acceleravano il ritmo delle loro azioni e segnavano altre due reti, autore Pagliani, che batteva al 15' ed al 31' il portiere scledense. Partita corretta e veloce. Sono stati battuti complessivamente 14 calci d'angolo a favore del Bassanello ed uno per lo Schio. Bene del Bassanello Franco, Rossi e Ceragioli: dello Schio Sartori e l'estrema difesa.

Scapin-Mirano 3-0 (1-0)

PADOVA, 13. — Dopo aver debellato ed umiliato la Pellizzari, squadra di testa in lotta pel primato, l'undici in maglia verde del Gruppo fascista Scapin, che pur non sa a volte eccellere contro le squadre di media levatura, ha ieri piegato in maniera convincente e con uno scarto che avrebbe anche potuto essere maggiore, la capolista Mirano. La partita, molto attesa nell'ambiente locale, è stata disputata con ardore da ambedue le squadre. Gli ospiti, pur battuti, non hanno mancato di impegnarsi dapprima per giungere al risultato concreto, e infine per ridurre almeno nei limiti onorevoli la sconfitta che s'è profilata nel primo scorcio di ripresa. Il Mirano, pur distintosi in più d'una occasione, ha un po' deluso. Dalla squadra sin qui imbattuta ci si aspettava forse qualche cosa di più e di meglio.

Il primo tempo si è chiuso con un punto a vantaggio dello Scapin, segnato al 12' da Scalabrin. Nella ripresa, dopo un periodo di pressione degli ospiti, al 18' Visentin accentua il vantaggio per la sua squadra, ottenendo una seconda rete, autore Visentin su calcio di punizione. Due minuti dopo Piccini, servito da Appiani, indirizzava a rete il terzo pallone utile della interessante gara. Nel finale lo Scapin si è visti annullare altri due punti per fuori giuoco.

CAMPIONATO RAGAZZI

Murano-Venezia 1-0 (0-0)

Una partita combattuta ed accanita fino agli ultimi minuti di gioco è stata quella disputatasi fra la squadra dei ragazzi di Murano e dei ragazzi nero-verdi. Nel primo tempo hanno prevalso i veneziani, i quali non hanno saputo concretare la loro superiorità per l'energica difesa posta dai rossi muranesi. Questi hanno anche attaccato, ma non hanno segnato. Nella ripresa la contesa ha avuto lo stesso ritmo vivace, ma i muranesi hanno cercato d'imporsi e vi riuscivano al 25' con una stoccata di Bon. Il Venezia reagiva, ma non poteva nulla fare contro la ferrea difesa avversaria.

MURANO: Squarcina, Jacobino, Gazzagon, Zanon I, Cortesi, Stanchet, Bon, Rioda, Persiano, Zanon II, Siega. — VENEZIA: Valsecchi Vicentini, Armano, Vianello A., Zennaro G., Angelini, Audisio, Novello, Venier, Capitanio, Bonora. — *Arbitro*: Michieletto.

Italia-Chirignago 2-1 sospesa

Al 18.o della ripresa, per protestare contro la decisione dell'arbitro che aveva mandato agli spogliatoi Ruzzer, la squadra del Chirignago abbandonava il campo. Al momento della interruzione della partita, il Bar Italia vinceva per 2 a 1. I punti per il Bar Italia sono stati segnati al 3.o del primo tempo da De Santi ed al 18.o della ripresa da Utenti; per il Chirignago al 22.o del primo tempo da Vallin. Al 23.o l'arbitro aveva mandato negli spogliatoi Preo del Chirignago.

BAR ITALIA: Gavagnin, Policaro, Adamo, Albertini, Conte, Marchiori, Vianello, Bianchi, De Santi, Utenti, Rebellato — CHIRIGNAGO: Bortolotti, Rugger, Genovese, Berton, Pignat, Gomirato, Maiani, Arco, Vallin, Gambato, Tezzano. — Arbitro Battani

Carpenedo - S. Marco 2-1 (1-0)

Il risultato rispecchia esattamente l'andamento della partita e la vittoria è stata della squadra che ha saputo portare un maggior numero d'attacchi. Il Carpenedo ha prevalso nel primo tempo, durante il quale, e precisamente al 7', Niero II ha segnato il primo punto. Anche all'inizio della ripresa il Carpenedo prevale ed all'8' Moro ha segnato il secondo punto. Quindi si è avuto un periodo di predominio della S. Marco che otteneva il suo punto al 28' per merito di Mantellato. La S. Marco ha presentato reclamo per un errore tecnico arbitrale.

CARPENEDO: Zuin; Babbato I, Babbato II; Niero, De Lazzari, Ferrioli; Niero II, Moro, Ongaro, Moro, Bertoldo. — S. MARCO: De Sanzuane; Fiorin, Citran; Ruseller, Mantellato, Gasparini; Ballarin, Gavagnin, Rainer, Basana, Scarpa. — *Arbitro*: Pizzato.

CAMPIONATO PROPAGANDA

Dimm-Chirignago 2-2 (0-1)

Alla fine del primo tempo il Chirignago era in vantaggio per un punto segnato da Martinuzzi, ma tale vantaggio i chirignaghesi non hanno saputo conservare nella ripresa, chè al 12' Vitali, segnando per il Dimm, ristabiliva le distanze. Nuovamente però il Chirignago si avvantaggiava al 25' per merito di Rizzetto, ma proprio qualche istante prima che l'arbitro fischiasse la fine Rizzetto segnava il pareggio.

DIMM: Monello; Romano, Follador; Franzoi, Cardazzo, Perini; Vitali, Borin, Mencucci, Budresi, Isci. CHIRIGNAGO: Semenzato II; Tresivanello, Zanioni; Bobbo, Semenzato, Chinellato; Berton, Martinuzzi, Rizzetto, De Pazzi, Boscolo. Arbitro: De Cesari.

Moretti-Italia 2-2 (0-1)

L'incontro fra il Moretti ed il Bar Italia si potrebbe chiamare la partita dei calci di rigore. Infatti sono state battute ben tre punizioni da undici metri dalla porta, due contro il Moretti e una contro l'Italia. E' Magrini che batte e realizza il primo, portando in vantaggio l'Italia, ma il secondo questa volta a favore dell'Italia, viene sciupato. Nella ripresa Onesto batte il terzo rigore concesso dall'arbitro e lo realizza portando in pareggio il Moretti. Quindi al 33' Poggi segna il secondo punto per l'Italia mentre Rosa pareggia nuovamente al 43'.

MORETTI: Zanetti; Bertola, Cimarosti II; Ridolfi, Camozzo, Veronese; Rosa, Onesto, Moretti, Cimarosti I, Gaggio. BAR ITALIA: Nordio; Cerin, Vio; Fabbris, Antonini, Magrini; Zane, Benvenuti, Poggi, Marchiori, Ritt. Arbitro: Costantini.

Sirma-Malamocco 2-0 (0-0)

La Sirma ha vinto nettamente l'incontro con la squadra di Malamocco che per quanto si sia battuta generosamente, nulla ha potuto fare di fronte al miglior gioco della compagine di Marghera. La partita è stata vivacissima, tuttavia nel primo tempo non si sono registrate segnature. Al 12' della ripresa Sissi ha realizzato il primo punto per la Sirma ed al 36' Ambrosi, segnando la seconda porta, ha sancito la vittoria della Sirma.

SIRMA: Costantini; Bigoli, Lingi; Sissi, Boschian, Bortoli; Dall'Oro, Bottara, Ambrosi, Grisostolo, Colombo. Arbitro: De Grandis.

Burano-Cristalleria 1-0 (0-0)

Partita combattuta fra i due forti undici del Burano e della Cristalleria, ma alla fine la squadra migliore è riuscita ad assicurarsi la vittoria; vittoria meritata seppure di stretta misura. Nonostante il grande impegno ed i numerosi attacchi sia da una parte che dall'altra, il primo tempo è terminato a reti inviolate ed è soltanto al 30' della ripresa che, finalmente, Ostana riesce a battere Menin. Si sono distinti, del Burano, Rossini, Zanetti ed Ostana.

BURANO: Rossini; Rosso, Trevisan; Favaron, Bovo, Trevisan; Ostana, Vitturi, Zanetti, Bullo, Rossi. — CRISTALLERIA: Menin; Dal Moro, Spellanzon; Ongaro, Cimarosti, Linzi; Veglianetti, Spavento, Rossini, Padovan, Mariotto. *Arbitro*: Bearzi.

S. Elena-Unione 1-1 (0-0)

Partita disputata con molto impegno dalle due squadre che nel complesso si sono equilibrate. Nonostante i ripetuti attacchi portati alle due porte il primo tempo si è chiuso in bianco. Nella ripresa il ritmo del gioco è aumentato e finalmente al 25' Todeschini portava in vantaggio l'Unione. La squadra di S. Elena reagiva energicamente e quando ormai mancava qualche minuto alla fine Formenton riusciva a ristabilire le distanze.

S. ELENA: Orlandini; Gionso, Cacace; Trebaldi, Formenton, Montanari; Sonelli, Zonelli, Slatiniano, Dabalà, De Zottis. — UNIONE: Zambon; Prevato, Piatto; Bolzanella, De Pità, Albonetti; Badiluzzi, Casarin, Todeschini, Lanzarini, Zin. — *Arbitro*: Vizzotto.

GIL MASCHILE

Venezia-Rovigo 66 21

I bianco-azzurri rodigini hanno giocato certo con impegno, ma la loro buona volontà non è stata sufficiente a sopperire alla deficenza della tecnica e nei confronti dei veneziani sono apparsi alquanto immaturi. Il rilevantissimo scarto del punteggio trova la spiegazione nel fatto che la difesa rodigina non è stata mai all'altezza del suo compito, mancando di controllare i giocatori di punta avversari. Infatti il quintetto di Rovigo ha rivelato buone cose negli avanti mentre ha denunciato la mancanza di una direttiva in difesa. Il quintetto granata di Venezia, forte dei migliori elementi, si è imposto come e quanto ha voluto e il preciso De Lorenzi non ha sciupato un pallone.

VENEZIA: Marchetti 14, Barel 12, De Lorenzi 24, De Nardus 4, Fagarazzi 3, Cappeller 9, Ciriello. — ROVIGO: Merlo 2, Traversi 8, Granata 6, Bagno, Carpanese 1, Grigolato 4, Giomo.

Arbitro: Trentin.

GINNASTICA

La riunione di Torino

TORINO, 13. — Due centurie tra ginnasti e ginnaste hanno dato vita al concorso ginnastico nazionale artistico individuale organizzato dal D.L. Maramotti.

Ecco le classifiche: Cat. seniori: 1. Armelloni (P. Patria, Milano); 2. Fioravanti; 3. Croci. Cat. juniori: Slanetti (S.G. Padova); 2. Marchesi; 3. Giovanetti.

Gare femminili. Prima cat.: 1. Vigliano (S.G. Torino) alla pari con Bimbocci (P. Patria.

CICLISMO

Il congressino veneto-tridentino

VICENZA, 13. — Nel salone della Casa del Littorio si è svolto l'annunciato congressino dei fiduciari provinciali della F.C.I. e dei dirigenti delle società ciclistiche della III e IV zona della Federazione stessa (Venezia Euganea e Tridentina) presenti pure gli addetti sportivi pel ciclismo dei Comandi federali della Gil delle due regioni.

Assenti perchè colpiti da influenza il presidente federale Console generale Antonelli ed il presidente delle due zone, cav. Vittorio Tomelleri, il congressino è stato presieduto dal camerata cav. Armando Musi membro del Direttorio. Prima dell'inizio dei lavori del congressino e dopo il rituale saluto al Duce, ha porto il saluto del Federale e del fascismo vicentino ai congressisti il cav. prof. Stefani vice-federale, il quale si è compiaciuto per l'attività svolta specie nel campo dei giovani fascisti ed ha formulato il suo vibrante augurio per migliori successi nella prossima stagione.

E' seguita una visita di omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti dove, in precedenza, i concorrenti alla settima selezione interfederale di corsa ciclo campestre della Gil avevano deposto una corona di alloro. Rientrati nel salone il camerata Musi ha quindi letto il telegramma del console Antonelli, ha porto il saluto del cav. Tomelleri ed ha esposto la relazione dell'annata sportiva 1938, che ha visto lo svolgimento nelle due regione di ben 260 gare con un complesso di 8775 concorrenti.

Alla relazione, applaudita, è seguita la discussione per la compilazione del calendario gare in programma per l'anno XVII.

Giuseppe Olmo vince il circuito di Savona

SAVONA, 13 — La stagione ciclistica si è inaugurata ieri con il criterium nazionale svoltosi su un magnifico circuito della Riviera, alla presenza di oltre quindicimila persone. Ecco la classifica: 1. Olmo Giuseppe, in ore 1.15', alla media di km. 41,020, punti 43; 2. Guerra, punti 38; 3. Cinelli p. 22, ad un giro; 4. Bini p. 17; 5. Leoni p. 14.

Al velodromo di Parigi

PARIGI, 13 — Al velodromo di inverno la riunione ciclistica era imperniata ieri sull'americana delle tre ore alla quale hanno partecipato 14 coppie, dominate dai belgi Buysse-Billiet. Ottimo il comportamento della coppia italiana Rossi-Moretti. Ecco la classifica: 1. Buysse-Billiet, Belgio, che compiono km. 136,425, punti 16; 2. Wambt-Diot, Francia, p. 24 ad un giro; 3. Rossi-Moretti, Italia, p. 19.

CORSA CICLO-CAMPESTRE

Ledri vince a Udine

UDINE, 13. — Ecco i risultati dell'eliminatoria interfederale di Udine di ciclo campestre: 1. Ledri Augusto, Gorizia, km. 25 in 49'30'' media km. 32,500; 2. Rodelli Remigio, Pola a ruota; 3. Casale Federico, Gorizia; 4. Zamboni Vittorio, Rovigo; 5. Maschio Giovanni, Udine; 6. Bandiera Odorato, Ferrara; 7. Furlan Silvio, Treviso; 8. Fuin Vittoio, Venezia; 9. Quiatti Lauro, Trieste; 10. Ruoso Sante, Treviso; 11. Feruglio Egidio, Udine; 12 Bidin Spartaco, Trieste; 13. Carponi Bruno, Trieste; 14. Morso Enzo, Ferrara; 15 Venier Ippolito, Ferrara; seguono altri in tempo massimo.

PALLOVALE

Venezia-Rovigo 3-3 (3-3)

Presente numeroso pubblico, si sono incontrati ieri sul campo di S. Elena la partita di ritorno del campionato nazionale della Gil di due quindici del comando federale di Venezia e Rovigo. Questa volta, i «bersaglieri» del Rovigo non hanno trovato la breccia per la vittoria, anzi i veneziani con un po' di fortuna avrebbero potuto ottenere la vittoria. I sostenitori d'entrambi le parti, sentivano tutta l'importanza dell'incontro, ed è per questo che accanto al pubblico veneziano, si distinguevano diversi gruppi di tifosi venuti espressamente da Rovigo per incoraggiare i beniamini. Il Venezia voleva rifarsi dello scacco subito domenica scorsa, sopratutto perchè era convinto di non aver meritata la sconfitta: il Rovigo voleva conseguire un punteggio forte temendo le decisioni della Federazione circa il reclamo sporto dal Venezia per la partita del 5 u. s.

La squadra del Rovigo ha avuto momenti di predominio, ma alla distanza ha dovuto subire gli attacchi dei cloali. Il primo tempo è stato un'altenarsi di attacchi, che hanno fruttato un calcio franco a entrambe le squadre e che Brancalion per il Rovigo e Bognolo per il Venezia hanno saputo sfruttare. Con il punteggio di 3 a 3 si è chiuso il primo tempo. Nella ripresa è stato notato un predominio veneziano; il Rovigo ha accennato a contrattaccare ma ha dovuto subire egualmente la supremazia veneziana che malgrado tutto non ha trovato la via per segnare. Da notare un calcio franco sbagliato, e qualche paio di punizioni non esatte ai danni del Venezia. Dei locali bene in complesso, giacchè tutti hanno lavorato in perfetta in tesa per il conseguimento dello scopo. Il Rovigo è apparso uno squadrone quadrato e robusto.

ROVIGO: Campice, Battaolin, Tomasin, Golinetti, Nalio, Brancalion, Vecariotto, Zanon, Veronese, Pavan Costantini, Dall'Ara, Vallin, Destro Cottarin.

VENEZIA: Bernardi, Pulini, Altinier, Rodrighiero, Parigi, Bognolo Naidi, Maluta, Mignozzi, VCenturi, Cavaliere, De Stefani, Catena, Pinigaglia, Pistaello.

ARBITRO: Narioni.

Telegrafare dal treno

Chi viaggia, non è più oggi isolato dal mondo per tutto il tempo che rimane in treno: senza muoversi dallo scompartimento, il viaggiatore può spedire telegrammi ovunque voglia. I «Telegrammi-treno» sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Per l'acquisto del modulo speciale occorrente, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al conduttore del treno stesso.

DIECIMILA DOPOLAVORISTI AD ASIAGO

Belluno campione interzonale di marcia e tiro e l'asiaghese Dorina Lobbia campione di discesa

ASIAGO, 13. — Una massa imponente di dopolavoristi è giunta ad Asiago nelle giornate di sabato e di domenica. Ogni mezzo è riuscito buono per raggiungere l'Altipiano. Son circa diecimila i dopolavoristi che hanno risposto all'appello di questo superbo raduno voluto dalla direzione generale dell'Opera Dopolavoro ed inappuntabilmente organizzata dall'Ispettorato della IV Zona e dal Dopolavoro Provinciale di Vicenza.

A parte la presenza di oltre duemila vicentini, i maggiori contingenti di partecipanti sono stati dati da Verona con 1200, da Padova con 520, Rovigo con 500, Brescia con 350, Venezia con 210, Bergamo con 230, Milano con 100, Treviso con 100, Trento con 150, Fiume con 50, ecc. Per dare un'idea di quanto entusiasmo sia stato accolto questo raduno, basta rilevare che un dopolavoro rurale, quello di Volpago del Montello è riuscito a portare quassù la bellezza di 160 elementi. Oltre duecento torpedoni sono arrivati nei due giorni ad Asiago, mentre la minuscola ferrovia a cremagliera na fatto dei veri miracoli portando quassù folate di autentici lavoratori in cerca di una giornata di sano svago.

Sono presenti, attorno al federale di Vicenza, gli ispettori della IV, II, V e VII zona, oltre a tutti i segretari provinciali delle suddette zone. Stamane, quando sul Bellocchio il dottor Concato vice segretario federale di Vicenza ha dato il «via» alla pattuglia del Dopolavoro rionale Cesuna, che per prima ha iniziato la faticosa gara al grido di «Viva il Duce», erano sul campo anche tutti i gerarchi della provincia di Vicenza che stanno qui eseguendo un campo di perfezionamento. Lo spettacolo era davvero magnifico. Un sole folgorante dava allo scenario una bellezza incomparabile, mentre dall'alto del Laiten il grande Ossario stava a testimoniare ai protagonisti di questa giornata che i campi che ora essi stavano per attraversare erano stati ieri teatro di imprese leggendarie e gloriose.

La pattuglia del Dopolavoro provinciale di Belluno era presto quello che imponeva l'attenzio dei competenti. Anche la prova di tiro era brillantemente superata dai forti ragazzi di Belluno e pertanto la vittoria poteva dirsi completa. Il Dopolavoro ferroviario di Trieste riusciva a porsi al secondo posto, ma battuto nella prova di tiro, doveva lasciarsi la classifica precedere dalla pur valorosa pattuglia del dopolavoro aziendale «Falck» di Milano. Al quarto posto veniva una squadra vicentina, quella del dopolavoro aziendale «Ivem» che sia nella gara di marcia, come in quella del tiro otteneva buonissimi risultati. Ottima poi la prova dei veneziani. La pattuglia del Dopolavoro provinciale di Venezia era alla fine buona quattordicesima.

Mentre sul Bellocchio si succedevano le ultime partenze e la folla passa al traguardi in attesa dei primi arrivi delle pattuglie, dall'alto del Caberlaba avvenivano le partenze delle dopolavoriste concorrenti al campionato interzonale di discesa femminile. Il percorso era di 1600 metri con un dislivello di 200 metri. La vittoria era conquistata dalla veronese Bona Cevellotto di Verona che copriva il percorso in 1' 13'' 1 quinto, mentre le piazze d'onore venivano conquistate dalle asiaghesi Lobbia e Girardi e dalla bergamasca Bacis. La prova di tiro all'arco veniva subito dopo alla gara di discesa. Anche qui lotta serrata e vittoria della veronese De Silvestri Tina.

Il pomeriggio era dedicato al colore. Le piazze Umberto I e Statuto venivano sin dalle 15 gremite di una folla multicolore di dopolavoristi in costume, mentre musiche, orchestre, complessi di fisarmoniche, cori davano la nota allegra al caratteristico ambiente e gruppi di danzatori intrecciavano gustose tarantelle tra lo schietto entusiasmo della folla.

Il gran premio della neve (essendo il Dopolavoro di Vicenza escluso dalla classifica) veniva assegnato al Dopolavoro provinciale di Udine.

Il Federale alle 16.30 consegnava ai vincitori i premi conseguiti e salutava con fiere parole la balda giovinezza italica, la sana e forte nobiltà del lavoro che trova nelle fila del Dopolavoro la palestra di audacia, di forza e di bontà.

Quando le prime ombre della sera scendevano su Asiago, un enorme serpente luminoso si snodava lungo i dodici chilometri della strada del Costo. La folla tornava alle sue case, pronta a riprendere oggi la sua fatica ed il suo posto nella vita di tutti i giorni.

Manlio Riva

Le classifiche

Campionato interzonale di marcia e tiro: 1. Provinciale di Belluno (Zanvit Paolo, Murer Ernesto, D'Inca Duilio, Filippi Antonio, Bortoc Mario) in 1.47'22''1; 2. «Falck» di Milano 1.49'29''4; 3. Ferroviario Trieste 1.49'59''1; 4. Ivem Vicenza; 5. Comunale Asiago; 6. Gallio; 7. Cesuna; 8. Smalteria Veneta Bassano; 9. Provinciale Fiume; 10. Lane Rossi Schio.

Prova di tiro: 1. Provinciale Udine punti 23; 2. Lane Conte punti 19; 2. Provinciale Padova punti 19; 4. «Falck» Milano punti 14.

Campionato interzonale femminile di discesa: 1. Cevelotto Bona, Verona in 1'13''1 quinto; 2. Lobbia Dorina. Asiago in 1'16'' 2 quinti; 3. Bacis Itide, Bergamo in 1'19'' 2 quinti; 4. Girardi Rita, Asiago; 5. Zavagno Norina, Udine; 6. De Silvestri Tina, Verona; 6. Tili Marta, Udine; 8. Manganaro Hilde, Rovigo; 9. Mosele, Asiago; 10. Scaggiari Angelina, id.; 11. Picchini Virginia, Venezia.

Campionato tiro con l'arco: 1. Zavagno Norina Udine; 2. Righini Vittoria, Treviso; 3. Piazza Bruna, Schio; 4. Menegatti Bruno, Vicenza; 5. Menegatti Armida, id.; 6. Mosele, Asiago; 7. De Silvestri Tina, Verona; 8. Tilli Marta, Udine; 9. Samsa Ermenegilda, Trieste;

Raduno escursionistico: Categoria A (Dopol. comunali, rionali, rurali e dipendenti): 1. Concamarise (Verona); 2. Varese; 3. Escursionisti Bergamo; 4. Treviso; 5. Volpago del Montello; 6. Nogara; 7. Erbè; 8. Bovolone; 9. Belfiore; 10. Verona.

Categoria B (Dopol. aziendali e statali): 1. Cassa di Risparmio Vicenza; 2. Stabilimenti di S. Eustacchio; 3. Ortombina di Villafranca Veronese; 4. C. A. B. Bergamo; 5. Dalmine (Bergamo); 6. Lane Rossi Schio; 7. Ferroviario Trieste; 8. Das Padova; 9. Pozzi - Electa Bergamo; 10. Ilva, Bergamo.

La Coppa «Gran premio della neve» viene assegnata al Dopolavoro provinciale di Verona per aver conseguito il maggior punteggio con i propri Dopolavoro dipendenti.

L'inizio a Zakopane

dei campionati del mondo

Chierroni sesto nella discesa

ZAKOPANE, 13. — Dopo la solenne e suggestiva cerimonia dell'inaugurazione dei campionati mondiali sciatori, ai quali partecipano i rappresentanti di diciotto nazioni, si sono iniziate ieri le prove con la disputa della gara di discesa, cui hanno partecipato i più forti sciatori del mondo e quattro italiani. Tra questi Chierroni ha compiuto una brillantissima gara classificandosi sesto, mentre Marcellini, che si era prodigato con generosità, si è piazzato al 14. posto arrivando con un solo bastone. Fra tutti si sono imposti i tedeschi, apparsi formidabili. Anche nella gara femminile che ha radunato venticinque concorrenti, ha dominato la campionessa della Germania. Ecco le classifiche:

Discesa maschile. Dislivello 700 metri. Neve fresca e molle in alto; ghiacciata nel centro; acqua e cent.; 2. Jennewein (Germania) in nia) 3' 28'' 3 cent.; 4. Walkhhrh ghiaccio nella parte bassa: 1. Lantschner (Germania) in 3'26'' 88 2.28'' 3 cent.; 3. Mauler (Svizzera) 3' 29'' 55 cent.; 4. Walk (Germania) 3'30'' 22 cent.; 5. Agniel (Francia) 3'32'' 88 cent.; 6. Chierroni (Italia) 3'33'' 7 cent. Gli altri italiani si sono classificati: 14. Marcellin, 16. Nano, 25. Lacedelli.

Gara femminile: 1. Cristel Cranz (Germania) in 3'25'' 24 cent.

Classifica per nazioni dopo la prima giornata: 1. Germania; 2. Francia; 3. Svizzera; 4. Italia; 5. Norvegia; 6. Polonia.

Al gruppo di Fiume il campionato interzonale dell'Unuci

TRENTO, 13 — Si è svolta ieri al passo di Rolle la gara sciatoria per la disputa del terzo campionato interzonale dell'Unuci, cui hanno partecipato 131 ufficiali in congedo delle tre Venezie e della Lombardie orientale, componenti 33 squadre. Al «via», che è stato dato dal generale Gorresio, erano presenti il Federale, il Podestà di Trento e numerosi ufficiali in congedo. Ecco i risultati: 1.a squadra del gruppo Unuci di Fiume (Lendvai, Seberich, Prosperi, Santorini) che ha effettuato il percorso di km. 14 con metri 250 di dislivello, in ore 1.1'53'' e 4 quinti; 2. Unuci di Verona in 1.5'58''; 3. Unuci di Trento in 1.8'52'' e 4 quinti.

TIRO AL PIATTELLO

Giuseppe Barbini vince il campionato provinciale O.N.D.

Il campionato di tiro al piattello disputatosi ieri a Mestre, sul poligono della Bissuola, ed organizzato dal Dopolavoro comunale di Mestre, ha richiamato sul campo di gara una folla di appassionati, di tiratori e di cacciatori. Ventitre concorrenti si sono presentati sulla pedana e dopo la serie dei tiri di eliminazione, quindici si sono piazzati per la finale, che ha destato vivissimo interesse e che è stata incerta fino all'ultima battuta. I veneziani Zuliani e Barbini hanno potuto dimostrare, sia pure dopo lotta aperta, una certa supremazia su tutti gli avversari e contendersi fra di loro il primato. Con un colpo di più, Barbini ha superato Zuliani, che a sua volta per un sol punto ha prevalso sul dolese Vulcano. Un altro veneziano ha conquistato il quarto posto precedendo la coppia dei mestrini Baldoin e Longo.

Ecco la classifica finale: 1. Barbini Giuseppe di Venezia con 17 su 19; 2. Zuliani Federico id. con 16 su 18; 3. Vulcano Gino, di Dolo, con 15 su 17; 4. Perale Giuseppe di Venezia con 14 su 16; 5. Baldoin Emilio di Mestre con 13 su 15; 6. Longo Arturo id. con 12 su 14.

Il Dopolavoro di Mestre, coadiuvato dalla Sezione cacciatori di Venezia, ha organizzato la manifestazione in modo encomiabile.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Le solenni esequie di Pio XI nella Basilica di San Marco

La grande figura del Pontefice nella parola del Patriarca

Ieri mattina, alle ore 10, nella Basilica di San Marco, sono state celebrate le solenni esequie di S. S. Pio XI.

L'austero addobbo

Sotto la navata centrale del Tempio era stato eretto un artistico catafalco il cui basamento era ricoperto di velluto nero a frangie d'oro. Sulla sommità era posta un'urna ricoperta di damasco giallo rosso su cui posava un cuscino di velluto cremisi reggente la tiara. Agli angoli del catafalco erano ricchi palmizi e otto bronzee torciere reggenti ciascuna ceri a quattro fiamme.

Valletti e vigili urbani prestavano servizio d'onore intorno al tumulo, mentre gli ingressi al tempio erano guardati da vigili, da agenti di P. S. e da carabinieri.

Un quarto d'ora circa prima dell'inizio della funzione hanno cominciato ad affluire alla Basilica le autorità, le associazioni cattoliche ed il popolo.

Le autorità hanno preso posto nelle apposite pancate del presbiterio, mentre su quelle della navata centrale si sono allineate a destra ed a sinistra larghe rappresentanze dei corpi armati del Presidio, degli ufficiali in congedo, dei mutilati, del nastro azzurro, dei combattenti, dei gruppi fascisti di sestiere e delle associazioni cattoliche maschili, della varie Confraternite della Misericordia, di S. Giovanni Evangelista, di San Rocco, del Carmelo ecc.

Sugli inginocchiatoi disposti dall'ingresso principale fino al colonnato confinante con la cupola di centro, a destra stavano le rappresentanze degli ordini, istituti religiosi femminili, e della Croce Rossa; ed a sinistra quelli maschili.

La pala d'oro dell'altar maggiore era ricoperta di un drappo nero listato d'oro; sopra l'altare ardevano sei ceri giallognoli; ai fianchi dell'altare erano due aste reggenti candele.

Le maggiori gerarchie vengono accompagnate ai rispettivi posti dal cappellano della R. Marina mons. comm. Puggiotto.

Fra i presenti

Fra essi notiamo: S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, i senatori Diena, Casanova, Orsi, l'on. Fantucci, l'ammiraglio di divisione Tur, accompagnato dal proprio aiutante di bandiera Frigerio e dal suo capo di S. M., il Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore generale, le dame di corte e di palazzo di S. M. la Regina Imperatrice, il corpo consolare al completo, il Provveditore del Porto, il Magistrato alle acque, il generale Silvestri della R. Guardia di finanza, il capo Compartimento delle FF. SS., il Provveditore agli Studi con i presidi dei vari istituti cittadini, il generale Moro Lin, il Gran Priore dell'Ordine gerolosomitano di Malta, il comandante del Presidio, il comandante del 71.o Fanteria, la presidente delle madri e vedove di guerra, la fiduciaria dei Fasci, l'Intendente di finanza, la Procuratoria di San Marco, il gr. uff. Pancino presidente della commissione per il Tempio Votivo, il comm. Tessier vice presidente dell'E.C.A., il Questore, il ten. col. Guerrini dei RR. CC., il vice presidente del Consiglio dell'economia, l'avv. generale co. Ettore Zorzi, i commendatori Forlati e Fogolari sovrintendenti dell'arte medioevale e moderna e delle Belle arti, il gr. uff. Berghinz de Rosmini, il comandante del 14.o Gruppo legioni CC. NN., il comandante della Milmart, il colonn. Bembina della R. Guardia di finanza, il comandante della 49.a Legione S. Marco, il comandante la Base navale e della Scuola meccanici, tutti i capi di corpo e di servizio della R. Marina, il Presidente del tribunale, il presidente dei mutilati, dei combattenti, del nastro azzurro, degli ufficiali in congedo, di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma, delle società benefiche, di tutte le associazioni cattoliche, il presidente della Croce Rossa ecc. ecc.

Dietro le pancate vi è una folla imponente di popolo che infittisce presso gli altari della Nicopeja e del SS. Sacramento, dove si celebrano ininterrottamente delle Messe.

La solenne funzione

Alle ore 10 precise il Patriarca esce con la sua corte preceduto dalla croce astile, seguito dal chierici del Seminario, quindi dal collegio dei parroci in piviale nero; vengono poi i canonici onorari in pianeta e quindi il capitolo metropolitano pure in piviale. Segue il Vescovo ausiliare mons. Jeremich che precede i monsignori Ferracina e Macacek fungenti da suddiacono e diacono. S. Em. il Cardinale Piazza è assistito dai canonici mons. prof. Spanio, mons. Costantini e mons. Rachello quale prete assistente.

Si inizia immediatamente il rito divino, mentre la Cappella Marciana, accompagnata dall'organo e da un complesso d'archi, esegue la «Messa breve» del maestro Tosi che rappresenta una pagina di suggestiva bellezza offerta dalla particolare maestria di don Tosi. Una atmosfera mistica e solenne grava nel tempio; l'austero raccoglimento è interrotto a tratti dal canto liturgico che soavemente accompagna le preghiere rivolte all'Onnipotente per Chi non è più.

La Messa volge presto al termine e poscia il Patriarca si avvia all'ambone da dove pronuncia il suo discorso commemorativo del grande Pontefice scomparso.

La commossa parola del Patriarca

« Recessit pastor noster! »

Sì, o dilettissimi, il supremo pastore delle nostre anime, il grande pastore dell'immenso gregge di Cristo, è partito per l'eternità; è partito per sempre. Noi l'abbiamo veduto, non come ci preparavamo a vederlo nell'intimità di una udienza storica e poi sul trono pontificale nel fastoso rito di San Pietro: l'abbiamo invece veduto sul letto di morte, poche ore dopo il suo transito, rivestito dal bianco abito papale. Ah! non era più lui il nostro Papa Pio XI!: quel corpo un giorno fiorente di robustezza e di vita, fatto negli ultimi tempi esiguo e fragile, ma pur sempre dominato da una ferrea volontà di azione e di decisione, giaceva inerte ed esanime.

Su quella fronte ampia, su quel volto di paterna e bonaria austerità, da quegli occhi vividi e penetranti, la consueta luce di un pensiero alto, profondo, luminoso, non lumeggiava più: si era spenta. E da quella bocca più non fioriva l'eloquio lento e misurato, uso a scandire nobili sentimenti e a incidere il pensiero. L'abbiamo visto così l'ultima volta or sono due giorni, trasfigurato dal dolore e dalla morte come sopra un altare, vittima augusta e propiziatrice per la pace del mondo.

Il Papa della Conciliazione

Recessit. Pio XI è partito lasciandoci in cuore un'angoscia profonda ed un immenso desiderio di rivederlo lassù; lasciandoci nell'anima un solco di memorie care e indelebili, lasciando alla sua chiesa i monumenti imperituri di una saggezza e di una operosità prodigiosa, lasciando alla terra le sue spoglie sacre, che oggi, in San Pietro, le turbe guardano lagrimanti, prima che scendano nelle grotte vaticane, nel sepolcro che Egli stesso si preparò, fra le tombe venerate dei suoi venerati predecessori Pio X e Benedetto XV.

Recessit. Partì alla vigilia di un incontro che Egli dispose ed affrettò con brama vivissima alla vigilia di una festa che era la sua festa e la festa di tutti. Due date parevano intrecciarsi mirabilmente per la comune letizia di una celebrazione quanto mai grandiosa e solenne: il Decennale della Conciliazione e il XVIII anniversario della incoronazione di Colui che fu il Papa della Conciliazione.

E per i suoi cardinali e per tutti i vescovi d'Italia convenuti a Roma, Pio XI teneva pronto il dono inestimabile della sua parola, doveva essere forse il suo testamento. Or quell'ultimo dono gli è rimasto nel cuore. Oggi a Roma, come qui, e dovunque, il « De Profundis » sostituisce il « Te Deum » trionfale. Ma non è questo un nuovo imprevisto trionfo? *Recessit pastor noster:* il Pastore supremo delle anime nel sublime poema che questa parola racchiude, la figura divinamente grande dello scomparso, proiezione luminosa e quasi incarnazione della figura di Cristo, che tale nome e compito volle per sè e per suo vicario. Diciasette anni e quattro giorni erano compiuti, dacchè il cardinale Ratti aveva suggellato coll'accettazione il suo «fiat», come un atto supremo di amore a Cristo e alla sua Chiesa. Allora il Divino Maestro aveva detto a lui come un giorno a Pietro: *pasci i miei agnelli, pasci le mie pecore.* E Pio XI assunse questo ufficio, in cui si assommano i doveri pontificali, impegnandovi tutte le sue mirabili energie, tutti i momenti e i palpiti della sua vita. Una intelligenza chiara ed acuta, una dottrina e coltura formidabili, una lunga e ricca esperienza di uomini e di cose, una volontà ferma e decisa, uno spirito giganesco di larghe vedute e di nobili aspirazioni, un cuore vasto e generoso per abbracciare il mondo: ecco il nuovo pastore che si accingeva a pascere di verità, di grazia, di amore e di letizia 400 milioni di anime.

Il suo magistero solenne e infallibile ha dato alla chiesa una serie stupenda di encicliche monumentali e di riflessi della verità rivelata, illustrano e risolvono i più gravi e urgenti problemi del nostro tempo.

Tre giubilei

Ma a questo magistero *ex Cathedra* Pio XI, aggiunse quello ordinario, e non meno alto e proficuo, di ogni giorno e di ogni circostanza. Innumerevoli lettere ed allocuzioni, pur senza numero, in quella sua eloquenza caratteristica e genialmente appropriata, attestano la nobiltà e ricchezza del suo magistero pastorale; veramente *fons acquae vivae* che non si esaurì mai e non cessò di scorrere se non alla vigilia della morte. La costante preoccupazione di Pio XI era di far giungere alle anime la vita divina e sovrabbondante che Gesù Cristo portò sulla terra. Da qui l'ispirazione di tre grandi giubilei che contrassegnano la storia del suo pontificato: magnifiche oasi e primavere dello spirito che attrassero a Roma da ogni parte del mondo, turbe innumeri assetate di grazia e bisognose di tesori della divina misericordia.

E proprio a Roma nello splendore della Basilica Vaticana durante il Pontificato di Pio XI, come non mai forse nella storia della chiesa, si succedettero e moltiplicarono le apoteosi dei nuovi beati e santi, glorificati con giudizio infallibile dal vicario di Cristo. Non era solo per testimoniare la santità perenne e fecondità inesauribile della chiesa cattolica, o perchè si moltiplicassero gli avvocati e intercessari presso il trono di Dio, ma altresì per offrire alle anime in tutte le nazioni, in ogni categoria e classe sociale, in qualunque condizione e circostanza di vita, degli esempi di virtù eroica, degni di essere imitati. Ora noi amiamo pensare che la schiera folta, splendente dei glorificati da Pio XI, con a capo la prima beatificata e canonizzata da lui Teresa del Bambino Gesù, sua Patrona vigile e potente e stella fulgida del suo pontificato sia venuta incontro all'anima grande per rendergli lieto e solenne il suo ingresso nella Patria. Così la festa da tutti attesa, con santo desiderio, si è trasferita con Pio XI dalla terra al Cielo. *Recessit pastor noster.*

Il Papa dei seminari

Egli è dunque partito da noi, il pastore nostro, il Papa dei nostri tempi, dei quali ebbe la visione nitida e la comprensione profonda per adeguare ai bisogni e alle esigenze attuali, le attività molteplici del suo altissimo ufficio pastorale che varia nelle forme, restando immutabili nel fine: conquistare e portare anime a Cristo. Ogni sua iniziativa ed opera si inquadra in questo piano presso da Pio XI al ritmo vitale superiore di attività pastorale ed è perciò che il movimento impresso da Pio XI al ritmo vitale della chiesa e le grandi costruzioni del suo genio resteranno nei secoli, portando un sigillo divino di perpetuità. Ed egli passa alla storia coi titoli gloriosi e caratteristici delle sue opere. Pio XI sarà detto il Papa dei seminari, perchè molti ne costrusse a spese della Santa Sede e tutti li governò con leggi sapienti e con premurose sollecitudini che si intensificarono negli ultimi anni, fino ad assumere personalmente la prefettura della sacra congregazione preposta ai seminari e alle università degli studi. La prima preoccupazione infatti del pastore supremo fu di pascere le pecore, da cui dipende la vita degli agnellini e la floridezza del gregge; formare cioè in un lungo e severo tirocinio di virtù e di scienza i ministeri dell'altare, i pastori subordinati delle anime.

Il Papa delle missioni

Fra le molte opere che egli attuò nella vita interna della chiesa, questa che si svolse nel campo certamente più delicato ed essenziale, resterà la precipua delle sue insigni benemerenze. Pio XI sarà detto il Papa dell'Azione Cattolica, perchè spetta a lui il merito di aver dato sicura impostazione, con finalità esclusivamente religiose e salda organizzazione alla diretta dipendenza dei vescovi, a quella preziosa e necessaria collaborazione dei laici, alle attività apostoliche della Chiesa che fu praticata in ogni tempo sotto forme diverse e che si adatta ad ogni luogo, essendo fra le esigenze fondamentali del carattere cristiano: condurre almeno i più generosi fra i fedeli alle sorgenti piene della redenzione e della vita soprannaturale, accendere in essi l'entusiasmo per la diffusione degli stessi beni inestimabili di santità e di vita divina, portarli alla gloria dell'apostolato, secondo la frase che Pio XI citava spesso da San Paolo *apostoli gloria Christi*; queste e non altre furono le sue intenzioni, questi e non altri permangono gli indirizzi e gli obbiettivi dell'Azione Cattolica.

Pio XI sarà detto il Papa delle Missioni. Spirito portato naturalmente alle ampiezze del mondo, ebbe vivo il senso dell'universalità della sua missione; e sentì nell'anima come un lievito di passione e di conquiste l'anelito del Redentore di cui era il Vicario: *ho altre pecore che non sono di questo ovile, anche quelle bisogna che io conduca, e daranno ascolto alla mia voce e si farà un solo ovile ed un solo pastore.* Ecco l'ideale perseguito dal Papa che all'unione dei dissidenti e alla conversione degli infedeli, consacrò tanta parte della sua attività. E il movimento missionario, che è come il respiro della chiesa, toccò durante il suo pontificato una intensità pieni di successi e di consolanti promesse.

Il Concordato

Pio XI sarà detto il Papa della Conciliazione. Fu il sogno dei predecessori e fu pure il suo sogno che diventò realtà per il suo volere deciso, assecondato da Dio, che gli mandò incontro l'*Uomo della Provvidenza*. Anche la Conciliazione entra nel piano della sua attività pastorale. Dall'inizio del suo pontificato, fino agli ultimi tempi, Pio XI stipulò concordati con varie nazioni, le quali seppero apprezzare il beneficio di un leale accordo con la massima autorità spirituale e con le gerarchie della chiesa cattolica.

Scopo del sommo Pontefice fu sempre di assicurare ai cattolici in ogni parte del mondo condizioni di libertà per la vita religiosa e le esigenze insopprimibili del culto. Ma nessuna stipulazione ebbe e potrà mai avere l'importanza storica e mondiale della Conciliazione fra la Chiesa e lo Stato Italiano. Unico e grandioso evento in due parti collegate e inscindibili: il Trattato che risolse la questione romana, riconoscendo e tutelando i diritti e il prestigio di una reale sovranità del Sommo Pontefice di fronte a tutto il mondo cattolico; il Concordato che sancì la saggia collaborazione dei due poteri nel campo religioso, onde assicurare attraverso la giusta libertà della Chiesa l'unità spirituale del popolo italiano. Ecco il monumento eretto alla memoria di Pio XI veramente *aere perennius*, perchè la conciliazione è ormai legata alle sorti della nostra Patria; e cioè agli ordinamenti della sua vita, alla sua privilegiata grandezza, alla certa prosperità del suo avvenire.

Il decennale della Conciliazione, che ci eravamo preparati a celebrare in letizia, resta invece consacrato dal sacrificio della vita più augusta; e questa morte che tanto ci addolora, viene quasi ad imprimere ai patti lateranensi un nuovo sigillo di perpetuità sacra ed inviolabile.

Il Pastore buono

Recessit Pastor Noster. Egli era il Pastore buono, che ritraeva al vivo le sembianze, le movenze, le sollecitudini del Pastore eterno Gesù Cristo; era il pastore del Vangelo che conosce le sue pecore ed è riconosciuto da esse, che le guida ai pascoli sicuri, le difende dai lupi ed è pronto a dar anche la vita per esse. Non è qui tutta la figura morale di Pio XI? Alcuno forse ha creduto che egli amasse trovarsi là sul fastigio del mondo, in una splendida solitudine, come prima sulle vette delle alpi, o nei recessi delle biblioteche sulle cime del pensiero: la verità è precisamente il contrario: Pio XI non si manifestava mai così lieto e commosso come quando in San Pietro le moltitudini si affollavano intorno a lui, acclamando e attendendo bramose la benedizione paterna: come quando, specie negli anni santi, le folle invadevano quotidianamente la sua casa; ed egli passava quasi in rassegna quei figli suoi, di ogni colore e linguaggio, di ogni stirpe e nazione, ma pur tutti figli suoi, a cui egli dispensava sorrisi e parole di conforto e ampie benedizioni; come quando, fin negli ultimi giorni, i novelli sposi si recavano dal vecchio Padre perchè propiziasse benedicendo la bontà divina sopra di loro e sulle nuove famiglie da essi create all'altare. Alcuno forse ha creduto che la sovrana intelligenza avesse in lui il sopravvento sul cuore, così da comprimerne i palpiti e le effusioni. Anche qui è vero l'opposto: Pio XI ebbe un grande cuore, aperto e sensibile a tutte le ansie e ai dolori dell'umanità, che Egli avrebbe voluto lenire e santificare. I suoi atti generosi nelle pubbliche calamità, i suoi teneri appelli per sollecitare la carità dei fedeli nella crisi che tuttora imperversa, il suo grido affannoso e costante ad invocare la pace, che egli aveva assunto dal principio quale programma della sua indefessa attività apostolica; tutto ciò testimonia il cuore del padre, più grande di ogni sventura, ferito e affranto da una triste visione e previsione di sangue.

La generosa offerta

Noi abbiamo sentito i suoi palpiti angosciosi nella voce singhiozzante alla fine dello scorso settembre nel messaggio radiofonico al mondo, quando Pio XI offrì la sua vita con un gesto che ha commosso l'umanità e, oseremmo dire, Dio stesso: « Mentre milioni di uomini sono in ansia per l'incombente pericolo della guerra e per la minaccia di stragi e rovine senza esempio, noi — disse il Pontefice — accogliamo nel nostro cuore paterno la trepidazione di tanti nostri figli. Noi di tutto cuore ci offriamo per la salute e per la pace del mondo o che il Signore della vita e della morte, voglia toglierci l'inestimabile già lungo dono della vita, o voglia prolungare ancora più la giornata di lavoro all'afflitto e stanco operaio ». Sì, la sua giornata di lavoro fu prolungata di poco, ma il trattato di Monaco ci suggerisce che quella offerta sublime non riuscì vana. Il cuore del Padre continuò a battere sempre più stanco, non però di soffrire e di donarsi. Ne abbiamo sentito il palpito ed il singhiozzo nel recente discorso di Natale, che rivelò a tutti nel modo più evidente che la *Conciliazione* gli era stata ispirata più dal cuore che dalla mente augusta. « Abbiamo offerto, disse, la nostra ormai vecchia vita per la pace e la prosperità dei popoli; la offriamo di nuovo perchè rimanga invulnerata la pace interna, la pace delle anime e delle coscienze, e la fiorente prosperità di questa Italia che fra i popoli a noi tutti cari ci è carissima ».

La pace assicurata

Cinquanta giorni dopo, quel grande cuore si fermava per sempre; e noi abbiamo la certezza che la rinnovata offerta fu accolta da Dio e che la pace interna e fiorente prosperità della Patria nostra resta così assicurata per i secoli.

Recessit Pastor Noster. Davanti alle spoglie del nostro Pastore ho versato per me e per voi la prima lacrima e alzata al cielo la prima preghiera di suffragio. Il pianto e la preghiera si rinnovano qui in questa Basilica ed in questo giorno, che doveva essere la festa del Papa, mentre eccoci convenuti a celebrare in mestizia il suo *dies natalis* nella eternità. Ora io depongo su questo tumulo il fiore della mia riconoscenza imperitura per quanto ho ricevuto da Lui: la elevazione immeritata alla pienezza del sacerdozio, ed a questa cattedra patriarcale e agli onori della porpora romana. Depongo il fiore della universale riconoscenza nel nome di Venezia che partecipa tutta a queste esequie trionfali, nel nome d'Italia che, dalle supreme gerarchie all'umile popolo, è tutta inchinata e raccolta intorno alla memoria del suo più grande benefattore, nel nome della chiesa cattolica vestita a lutto per la perdita gravissima. Pio XI è partito, ma resta con noi, resta col suo cuore, col suo spirito, colle suo opere immortali. Ed io penso che l'anima eccelsa, evocata oggi nelle preghiere di tutto il mondo, si affacci ancora, come nel primo giorno del suo pontificato: non più dalla loggia vaticana, ma delle porte luminose dell'eternità, per benedire tuttora e sempre alla Chiesa, all'Italia e al mondo.

Le rituali assoluzioni

Terminata l'orazione commemorativa, il Patriarca indossa il piviale, rimette in capo la bianca mitria, e si avvia preceduto dal clero presso il catafalco ove è posto il seggio ricoperto di drappo nero da dove assiste alle assoluzioni rituali da parte dei quattro maggiori insigniti di ordini ecclesiastici. I sacri bronzi della maggior torre di Venezia accompagnano le preci.

La prima assoluzione è impartita dal Vescovo ausiliare mons. Jeremich, poi dall'arciprete di San Marco mons. Rachello, ed in ordine dai monsignori Menegazzi e Peich.

La quinta assoluzione è impartita dal Cardinale, dopo la quale la funzione ha termine.

In sacrestia, come di consueto, il Patriarca riceve l'omaggio delle autorità.

Resta confermato che il Patriarca partirà per Roma martedì 21 corr. onde partecipare ai lavori preparatori del Conclave.

DIARIO SACRO

13. Lunedì. — Le Sante Fosca Vergine e Maura sua nutrice Martiri di Ravenna, nel II secolo. I loro sacri Corpi riposano nella celebre antica chiesa di S. Fosca di Torcello, dove se ne celebra anche la festa. Titolare anche della chiesa di Santa Fosca in città: alle 11 Messa solenne; alle 18 Vesperi, panegirico, benedizione e inno. A San Giovanni Grisostomo le stesse funzioni per la Dedicazione della chiesa.

Un ubriaco

La guardia di P.S. Venuto, ieri sera alle ore 20 s'incontrava col bracciante Augusto Soravia di anni 51, senza fissa dimora, il quale ubriaco minacciava colla sua istabilità non solo se stesso, ma anche i viandanti che gli passavano daccosto. Il Soravia è stato perciò messo in condizioni di non nuocere nè a sè e nè agli altri, in guardina.

Istituto di cultura fascista

Il sen. Bodrero commemora Pio XI e parla della universalità di Roma

Iersera alle ore 18, il senatore Emilio Bodrero ha tenuto nel salone dei ricevimenti di Palazzo Reale l'annunciata conversazione sul tema: « L'uomo italiano antico e nuovo ».

Prima di esordire sull'interessante argomento l'oratore ha esaltato con alata parola il Sommo Pontefice scomparso rilevandone in una sintesi efficacie l'opera geniale che appartiene alla storia. Il folto ed eletto uditorio che gremiva la sala si è alzato ascoltando in piedi la breve e smagliante commemorazione nel corso della quale il conferenziere si è soffermato in particolar modo sul Concordato, insigne monumento di sapienza e di saggezza umana. Il senatore Bodrero ha proseguito il suo dire e dopo un'ampia premessa sui caratteri peculiari della civiltà ellenica, dimostra come Roma sola sia giunta ad un tipo perfetto di uomo e di cittadino, fornito di un senso pratico alieno da qualsiasi accentuato intelletualismo, o cerebralismo, come era avvenuto per la Grecia. A Roma per la prima volta l'individualità cede il posto ad una folla smisurata di esseri modesti compenetrati da una saggia educazione e da una forte esperienza, di uomini fedeli alla missione imperiale di Roma, alla loro funzione; pochi sono quelli che eccellono e comunque essi non rivelano che in sommo grado le qualità suddetto. In questo consiste quello che si può dire la pedagogia romana, cui dovrebbe risalire ogni nazione che aspira ad una funzione universale.

L'avvento del Cristianesimo porta ad un nuovo tipo d'uomo: al santo, al virtuoso; il rinascimento al condottiero; solo le democrazie non hanno lasciato alcuna traccia a questo proposito. A questo punto l'oratore fa una lunga disamina sulle cause che hanno impedito a tal caso la creazione di un tipo d'uomo per dedurre come ogni regime debba invece creare una propria pedagogia per formare i quadri, perchè il cittadino senta che egli contiene in sè la responsabilità di appartenere ad una totalitarietà politica.

Esaltata la figura del Duce nel quale sembrano trasfondersi ventisette secoli di storia, il senatore Bodredo, seguito dalla più viva attenzione conclude rilevando che il Fascismo si avvia a creare la propria pedagogia, che ha uno spirito universale, che trae dalla stessa universalità di Roma e si concreterà in un luminoso domani. La parola del senatore Bodrero è stata coronata alla fine da una vibrante ovazione.

Tiri in mare

Il colonnello comandante del Porto; considerato che nei giorni 13, 14 e 15 febbraio dalle ore 8 alle ore 12, dalle ore 14 alle 18 e dalle 19 alle 23, saranno eseguite esercitazioni di tiro dalle opere costiere; vista la necessità di garantire insieme col servizio marittimo la pubblica incolumità; presi gli ordini dal Comando militare marittimo A. A.; visti gli art. 157 e 163 del Codice per la marina mercantile; ordina che durante le esercitazioni di tiro è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti nello specchio acqueo compreso fra la diga sud di Lido al rilevamento 295 gradi dall'albergo Excelsior per una profondità di miglia 4 dalla costa.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi il semaforo di S. Nicolò di Lido terrà alzate due bandiere rosse per i tiri diurni e due fanali rossi per i tiri notturni.

A detto segnale le navi ed i galleggianti minori che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso dovranno immediatamente allontanarsene per lasciarlo sgombro. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

I ladri dal carbonaio

Il carbonaio Antonio Micheluzzi di anni 54, abitante a SS. Apostoli 4852, ieri, rientrando in negozio, dopo l'ora della colazione, constatò che il cassetto del banco era stato scassinato e che gli erano state sottratte 300 lire. Evidentemente i ladri erano penetrati con chiave falsa durante la sua assenza facendo il bottino. Del fatto il danneggiato ha reso edotto il commissariato del sestiere.

Scivola sulle scale

E' scivolata da alcuni gradini delle scale di casa certa Emilia Gazalovich, di anni 72, abitante a Cannaregio 3525, lussandosi la spalla sinistra. Guarirà in giorni 30.

Fuoco al camino

Ieri sera alle ore 19 i pompieri della Caserma principale accorsero con la Favilla per spegnere un principio di incendio verificatosi alla canna del camino del laboratorio Gussoni ai SS. Giovanni e Paolo. I danni sono stati insignificanti.

Non c'era la sedia

Elisabetta Morasso di anni 43, abitante a Murano ieri, mentre si accingeva a sedersi a tavola per colazione, supponendo di aver la sedia sotto si sedette sul pavimento con tale violenza da riportare la frattura del bacino. Dovette essere ricoverata all'ospedale e colà giudicata guaribile in giorni 40.

Si ferisce al dito

Scorticando della carne Alberto Callegari, di anni 37, abitante a Castello 6424, si ferì il dito medio sinistro. Guarirà in giorni sette.

Settemila dopolavoristi di Milano

Ieri mattina, dalle ore 4,16 alle ore 10,43, si susseguirono alla nostra stazione di Santa Lucia sette treni speciali, provenienti da Milano, trasportandi 5444 dopolavoristi lombardi, i quali sono venuti a visitare la nostra città accompagnati dai rispettivi dirigenti e accolti da funzionari del Dopolavoro veneziano, che furono ad essi di guida nella visita ai monumenti e alle località più caratteristiche. Il primo pensiero della falange dopolavoristica è stato quello di recare il suo omaggio all'ara dei Caduti a Ca' Littoria.

Gli ospiti graditissimi sono ripartiti cogli stessi convogli in partenza dalle ore 14,15 alle ore 19,55.

Pubblicazioni di matrimonio

Italo Chividò apparecchiatore con Ballarin Teresina casalinga; Fontebasso Ruggero tubista con Finotto Maria casalinga; Dell'Orso Luigi sottufficiale R. Marina con Andretta Maria casalinga; Succol Marcello fattorino con Galardi Vanda casalinga; Ceola Clemente facchino con Muzzati Ines casalinga; Orlandini Ugo sottufficiale con Albanese Elsa casalinga; Scacciati Giovanni dottore in chimica con Caprioglia Laura civile; Arcarani Fedele dottore in chimica con Ferrarese Maria dottoressa in chimica.

PALLACANESTRO
PRIMA DIVISIONE

Cotonificio-Guf Vicenza 49-20

Con un'altra nettissima vittoria i grigi del Cotonificio hanno concluso trionfalmente questa prima fase del campionato di prima divisione. La condotta del quintetto veneziano è stata quella del dominatore in tutte e dieci le partite disputate: tanto sul campo amico, quanto su quelli esterni il Cotonificio si è imposto sempre con grande superiorità, denotando sia per il complesso della squadra, sia per i valori individuali una maturità di gioco e di tecnica che non ha nulla da invidiare alle squadre della divisione superiore. Zeccarello, Maura, Spavento, Tacco, Tornielli e compagni formano un blocco di forza non comune che non solo non ha conosciuto sconfitta, ma tutte le vittorie sono state raggiunte con relativa facilità e grossi punteggi.

Anche ieri, seppure abbia dovuto scendere in campo con soli cinque elementi a causa dell'indisposizione che ha colpito gli altri, la squadra del Cotonificio ha dato un saggio della sua potenza e della sua abilità contro l'ottimo quintetto vicentino dei goliardi che si sono difesi strenuamente ed hanno giocato con il massimo impegno se non per evitare la sconfitta, chè ciò è apparso impossibile subito alle prime battute, almeno per contenere il punteggio in modo che non avesse ad assumere proporzioni rilevantissime; ma anche in questo i vicentini sono riusciti solo in parte chè alla fine ben 29 erano i punti di scarto a favore del Cotonificio. Ora i grigi rappresenteranno la III zona alle semifinali nazionali, per le quali si attendono la formazione dei gironi.

COTONIFICIO: Maura 9, Tornielli 3, Spavento 11, Vitali 6, Zeccarello 20, De Zorzi, Ravagnan. — GUF VICENZA: Schiavo 12, Pernigotto 2, Sperotto 6, Niesotto, Micheletto, Pietruzzi, Bottaro, Morini. — *Arbitro*: Mataruccо.

Guf Padova-Reyer 32-29

Il quintetto del Guf Padova non supponeva certo che proprio nella ultima partita di campionato potesse arridergli la vittoria che per ben nove volte in precedenza gli aveva inesorabilmente voltato le spalle. Se ciò è stato possibile i padovani lo devono al fatto che la Reyer non ha saputo mettere in campo una squadra completa e che per buona parte della ripresa i veneziani sono rimasti in quattro giocatori per l'uscita di tre elementi che avevano già accumulato quattro falli personali. I padovani accortisi fin dall'inizio che non sarebbe stato impossibile ottenere la vittoria, hanno giocato con il massimo impegno e dopo aver chiuso in vantaggio di due punti il primo tempo hanno avuto il compito facilitato nella ripresa, quando appunto la Reyer è rimasta con quattro giocatori.

GUF PADOVA: Micheletto 7, Pilepich 7, Sommerman 10, Pin. Huber 4, Sinico 2, Paizzi 2. - REYER: Gobbin 4, Cappeller 12, Pellegrini A. 6, Pellegrini G. 3, Ciriello 4. *Arbitro*: Comin.

GIL FEMMINILE

Venezia-Treviso 43 7

Anche contro il quintetto di Treviso non è stato difficile alle giovani fasciste veneziane di aggiudicarsi una netta vittoria. E difatti dopo un inizio piuttosto lento ed impreciso, il gioco delle granata è andato aumentando di ritmo e mercè la straordinaria precisione nel tiro della De Marchi, le veneziane hanno potuto raggiungere un pingue bottino. Le trevigiane sono apparse sì veloci, ma hanno difettato nel tiro al canestro. Il primo tempo si era chiuso in favore della squadra di Venezia per 15 a 3.

VENEZIA: Parissenti 10, Bucetti 2, Panella, Tartini, De Marchi 22, Rosa, Rizzardini 7, Costantini 2. — TREVISO: Busetti, Busatto 2, Sartori 3, Mazzoleni, Pappini, Camerio 2. — Arbitro: Vedovato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 45 - Cent. 30

MARTEDI' 14 FEBBRAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La collaborazione economica fra le Potenze dell'Asse

Nuovi accordi firmati dal conte Ciano e da von Mackensen

ROMA, 13

Le delegazioni italiana e germanica, incaricate di regolare i rapporti economici fra i due Paesi, hanno terminato oggi i loro lavori per i quali si erano da qualche tempo riunite a Roma.

Il ministro degli affari esteri conte Ciano e l'ambasciatore di Germania von Mackensen hanno firmato gli accordi conclusi nel corso di questi negoziati; inoltre i presidenti delle due delegazioni, senatore Giannini e ministro Clodius, hanno firmati alcuni protocolli ed accordi nei quali sono stati fissati i risultati dei lavori delle due delegazioni.

Con l'insieme di questi atti, viene regolato l'interscambio ed il regime dei pagamenti tra i due Stati per l'anno in corso.

Le due delegazioni hanno avuto occasione di discutere dettagliatamente il complesso delle questioni riguardanti i rapporti economici fra l'Italia e la Germania; esse hanno potuto constatare che nell'anno scorso l'andamento degli scambi è stato soddisfacente e che esso è stato anzi in rilevante incremento.

Dato che l'economia italiana e quella germanica si completano, questa favorevole tendenza degli scambi avrà un ulteriore sviluppo, grazie agli accordi firmati oggi, e porterà a più stretti legami economici tra i due Paesi.

(Stefani)

Le navi così rimodernate aumenteranno anche nel dislocamento e nella stazza. Sarà rinnovato anche tutto l'arredamento e sarà data altresì una nuova sistemazione ai locali per passeggeri.

Le due navi così rinnovate risulteranno compiutamente aggiornate ai progressi realizzati negli anni che seguirono alla loro costruzione dalla tecnica navale.

La riattivazione del cavo telegrafico tra l'Italia e Barcellona

LA SPEZIA, 13

Ha lasciato il nostro porto diretta a Barcellona la nave posa cavi *Città di Milano*. Essa si reca nelle acque catalane per il ricollegamento del cavo telegrafico con l'Italia che era stato tagliato.

Oggi Hitler assisterà al varo della prima corazzata tedesca da 35 mila tonn.

BERLINO, 13

Il Fuehrer è giunto ad Amburgo, festosamente imbandierata, dove domani assisterà al varo della prima nave da battaglia tedesca di 35 mila tonnellate. Il Fuehrer era accompagnato anche dall'ammiraglio Roeder, dal ministro Ribbentrop, dal capo dell'ufficio stampa del Governo, sottosegretario Dietrich.

La popolazione della metropoli anseatica, ha tributato ad Hitler entusiastiche accoglienze. Il varo della nuova unità della flotta germanica si svolgerà in una cornice solenne. Il Fuehrer pronuncierà un discorso.

Il periplo del Sud America

La VII divisione navale rientra in Italia

ROMA, 13

Con l'approdo a La Guayra, la settima divisione navale ha assolto la parte fondamentale della sua missione, che era quella di visitare i principali paesi del Sud America e di avvicinare le colonie italiane in essi residenti.

Il periplo del continente sud-americano, così compiuto, ha dato modo di stringere ancor più i vincoli di amicizia fra l'Italia e le nazioni latine d'oltre Atlantico, mentre i nostri connazionali che in esse vivono, e che tanta parte hanno avuto ed hanno nel loro sviluppo, si sono ancora una volta riuniti fra di loro e con i fratelli della madrepatria sotto il segno del tricolore e del fascio Littorio.

Ultimata la sua missione, la settima divisione navale dirigerà per rientrare in Italia, non più però proseguendo nella direzione di ponente come era stato in un primo tempo previsto, ma attraversando di nuovo l'Atlantico - (Stefani).

Le modifiche allo statuto del P.N.F.

Gli stranieri e gli ebrei esclusi dal Partito

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che modifica lo statuto del P. N. F. Notevole la modificazione apportata all'art. 8, che risulta così concepito: « *La cittadinanza italiana è condizione necessaria per l'appartenenza al P. N. F. Non possono essere iscritti al P. N. F. i cittadini italiani che, a norma delle disposizioni di legge, sono considerati di razza ebraica* ».

Bagdad collegata per ferrovia con le capitali europee

BEIRUT, 13

Nel prossimo marzo saranno definitivamente ultimati i lavori della linea ferroviaria Tel Kocek-Mosul, cosicchè Bagdad sarà finalmente collegata con le capitali d'Europa. Il percorso Londra - Bagdad potrà essere concluso in soli sei giorni.

Con la prossima progettata costruzione di una linea ferroviaria regolare Rayak-Damasco-Ramleh, anche il Cairo verrà collegato con le capitali europee ed il percorso Londra-Cairo per ferrovia verrà effettuato in soli sei giorni e mezzo.

La risposta di Arita all'ambasciatore francese

L'occupazione di Hainan durerà fino a che lo richiederanno le esigenze militari

TOKIO, 13

Il portavoce del Ministero degli esteri ha dichiarato ad un corrispondente estero che il Giappone non ha mire territoriali sull'isola di Hainan che è prematuro fare qualsiasi dichiarazione circa l'avvenire dell'Isola stessa, perchè le forze militari giapponesi stanno ora procedendo alla occupazione per ragioni militari. Comunque il Governo giapponese non ha ancora preso in considerazione quella che potrà essere in avvenire la situazione dell'Isola. Il portavoce ha ricordato infine la dichiarazione del Governo nipponico che esclude mire territoriali in Cina, osservando che essa ha valore anche per il territorio dell'Isola di Hainan. Il portavoce ha poi smentito, nettamente che l'occupazione di Hainan abbia qualche cosa a che vedere con la questione del mantenimento della pace e dell'ordine nel Pacifico malgrado l'affermazione fatta in tal senso da Ciang Kai Scek ai corrispondenti dei giornali esteri.

Un comunicato del Ministero degli esteri, informa poi che, lo ambasciatore di Francia si è recato dal Ministro Arita, per chiedere spiegazioni al governo nipponico circa la durata ed il carattere della occupazione di Hainan da parte dei giapponesi. Il comunicato aggiunge che Arita ha assicurato l'ambasciatore francese che tale occupazione ha lo scopo militare di rafforzare il blocco nipponico della Cina meridionale, e pertanto di accelerare il crollo del governo di Ciang-Kai Scek. Quanto alla sua natura e al suo carattere, l'occupazione giapponese dell'isola non andrà oltre le necessità militari. Arita, ha, indi, fatto presente che il Giappone non ha mire territoriali su Hainan. L'ambasciatore francese ha preso atto delle dichiarazioni di Arita ed ha lasciato il Mini tero degli esteri dopo essersi trattenuto 40 minuti.

Una base navale nell'isola

Il portavoce della marina imperiale ha dichiarato di non poter dire se i giapponesi stabiliranno o no una base navale ad Hainan, ma ha lasciato implicitamente intendere che ve la stabiliranno. Ha confermato che il Giappone è in possesso di informazioni circa il traffico di armi dirette a Ciang Kai Scech attraverso l'Indocina francese; il recente completamento della ferrovia destinata a tale traffico contribuisce a denotarne l'importanza.

Alla Camera dei rappresentanti il ministro della guerra generale Itagaki, ha dato lettura di un rapporto sulle operazioni militari che hanno condotto alla occupazione dell'isola di Hainan.

Alla fine della lettura del rapporto il ministro è stato fatto segno a vivissime acclamazioni. La Camera dei rappresentanti ha poi approvato all'unanimità, tra il più vivo entusiasmo, un ordine del giorno col quale si additano alla riconoscenza delle nazione i comandanti militari e navali che diressero l'azione di occupazione dell'isola di Hainan. I ministri della guerra e della marina hanno alla loro volta ringraziato la Camera per l'approvazione del patriottico ordine del giorno.

Ad Haikow uno scambio di cortesie ha avuto luogo stamane tra il vice console giapponese Fatsudaira e il console francese Janchelevitch, il solo rappresentante estero dell'isola di Hainan. Matsudaira, accompagnato dal capitano di marina Mayeda e dal tenente Imada, si è recato a far visita ufficiale al console Jankelevitch informandolo che le truppe giapponesi sbarcate nell'isola di Hainan hanno il compito di mantenere la pace e l'ordine pubblico e che i beni e le vite umane saranno rigorosamente protetti.

Il console Jankelevitch ha immediatamente ricambiato la visita dichiarando come egli avesse apprezzato le cortesie dell'autorità diplomatica e militare giapponese e l'assicurazione che nulla sarà trascurato perchè la pace e l'ordine nell'isola non vengano turbati.

70 mila cinesi accerchiati

Un telegramma dalla zona di operazioni informa che 19 aeroplani cinesi da combattimento sono stati abbattuti dai giapponesi in un combattimento aereo ed altri venti sono stati distrutti a terra prima che avessero potuto alzarsi in volo, durante una incursione degli aerei dell'esercito nipponico su Lan Chow, capitale della provincia del Kansu. Il dispaccio aggiunge che una quarantina di aeroplani cinesi, tra cui alcuni « Curtiss Hawh », hanno attaccato gli apparecchi giapponesi i quali, in un combattimento aereo, protrattosi per soli 20 minuti sono riusciti ad abbatterne 18. Gli apparecchi nipponici hanno fatto ritorno tutti alle loro basi per quanto alcuni di essi fossero stati colpiti dalle mitragliatrici dei cinesi.

Il corrispondente di guerra della « Asahi » il quale ha preso posto nell'apparecchio del comandante del reparto aereo nipponico, scrive che i venti minuti di carosello aereo gli sono sembrati eterni. Durante la lotta accanita egli è riuscito a prendere varie fotografie, tutte impressionantissime malgrado fosse rimasto colpito da una pallottola alla mano destra.

Le truppe giapponesi stanno svolgendo una manovra intesa a accerchiare 70 mila soldati della armata comunista dell'Hopei. La importante base di Ciantung è già caduta nelle mani dei giapponesi. I cinesi sono accerchiati da tre lati.

Lutze lascia in volo Tripoli

TRIPOLI, 13

Stamane, alle ore 8.55, il capo di S. M. delle squadre d'assalto tedesche, generale Lutze, accompagnato da capo di S. M. della Milizia, generale Russo, ha lasciato Tripoli in volo, diretto a Roma.

Il Conclave si riunirebbe il 1° marzo

I preparativi per l'odierna tumulazione della salma di Pio XI - Emissione di monete e di francobolli per la "sede vacante" - Una giornata di lutto nazionale disposta per venerdì dal Governo fascista

CITTA' DEL VATICANO, 13

Stamane la folla dei fedeli ha ripreso il pellegrinaggio per rendere omaggio alla salma venerata del Sommo Pontefice, esposta nella Cappella del Sacramento. La moltitudine affluisce al confine vaticano, dove reparti del R. Esercito, distesi in lungo cordone tra le estremità dei colonnati berniniani, mantengono interamente sgombra la Piazza San Pietro.

Nel massimo ordine la folla silenziosa viene avviata sotto il colonnato di destra, entra nella Basilica, sfila reverente e commossa dinanzi alla salma di Pio XI e si avvia all'uscita, raggiungendo nuovamente l'esterno per il cancello di sinistra.

Mentre la folla passa in preghiera, alle ore 10 viene celebrato all'altare della Cattedra, dal Vescovo mons. Pisani, canonico di San Pietro, il secondo dei *novendiali*. Dopo le undici, nella cappella del Sacramento, mons. Evreimoff, vescovo ordinante di rito bizantino, celebra la liturgia di detto rito.

L'Ordine di Malta al Sacro Collegio

All'aula del Concistoro intanto si riuniscono i Cardinali per la terza Congregazione generale e continuano la trattazione degli affari inerenti alla sede vacante. Dopo la congregazione, il Sacro Collegio ha ricevuto il maresciallo del Conclave, principe Chigi, che nella sua qualità di gran maestro del Sovrano militare Ordine di Malta, ha reso omaggio al Sacro Collegio. Il principe Chigi, che era accompagnato da tredici cavalieri, ha manifestato al sommo consesso il vivo cordoglio dell'Ordine per la morte di Pio XI, rilevando i vincoli di affetto e di devozione che esso nutriva per il Pontefice, e ciò che sia per i rapporti speciali che sono stati sempre conservati tra la Santa Sede Apostolica e l'Ordine di Malta, sia perchè lo stesso Pontefice a voler ristabilita la rappresentanza diplomatica dell'Ordine presso la Santa Sede e che riformò le disposizioni dell'Ordine, mettendole in perfetta armonia con quelle sancite dal codice di diritto canonico. Riconfermata la devozione dei Cavalieri di Malta verso il Sacro Collegio, il gran maestro ha dato assicurazioni di suffragi per il defunto Pontefice.

Gli ha risposto il decano dei Cardinali, S. Em. Granito Pignatelli di Belmonte, che dopo aver ringraziato il principe Chigi per le espressioni rivolte al Sacro Collegio, ha detto che questo apprezza in particolar modo l'Ordine di Malta per il tradizionale attaccamento verso la Santa Sede e anche perchè, oltre ad essere militare, è anche un ordine religioso. Ha terminato invitando l'Ordine a pregare perchè alla Chiesa sia concesso un uomo santo quale è richiesto dalle contingenze nelle quali si dibatte attualmente il mondo.

Ritiratosi il principe Chigi, la Congregazione generale ha ricevuto un rappresentante della reverenda Camera apostolica, che ha consegnato al decano la matrice del piombo recante il nome di Pio XI che serviva per le bolle apostoliche. La matrice è stata spezzata alla presenza del Sacro Collegio.

La data del Conclave

Dopo la Congregazione generale, si è riunita stamane la commissione cardinalizia composta delle LL. EEm. Canali, Mariani e Caccia Dominioni, la quale è incaricata della preparazione del Conclave, che, si assicura, sarà aperto il primo marzo.

La commissione è tornata a riunirsi nel pomeriggio ed ha esaminato particolarmente il problema finanziario del Conclave, problema che è tutt'altro che indifferente. Un Conclave, se ha sempre rappresentato una spesa molto rilevante, nei tempi moderni richiede uno sforzo ingentissimo. Sono state studiate tutte le misure per evitare dispersioni di denaro e curare la più oculata e intelligente parsimonia. Ad occhi chiusi si calcola che sarà necessaria una somma che si aggirerà intorno ai due milioni di lire italiane.

Sono arrivati in giornata i Cardinali Hinsley Arcivescovo di Westminster; Suhard, Arcivescovo di Reims; Hlond, Arcivescovo di Poznan. Sono pure tornati, rispettivamente da Napoli e da Milano, dove si erano recati per le cerimonie funebri locali, i Cardinali Ascalesi e Schuster. Quest'ultimo non appena giunto in Vaticano dall'abbazia di San Paolo fuori le mura dove soggiorna, è sceso nella Basilica Vaticana a pregare presso la salma di Pio XI.

Una singolare coincidenza

I giornali ricordano che nel lontano giorno della solenne traslazione della salma del Pontefice Benedetto XV, le cronache della stampa romana del giorno 24 gennaio 1922 mettevano in rilievo l'arrivo a Roma del Cardinale Ratti, allora Arcivescovo di Milano, che fu il primo dei porporati giunti in Vaticano dalle residenze archidiocesane. La presenza del Cardinale Ratti fu sottolineata non solo per l'autorità che godeva colui che doveva poi essere eletto Papa, ma per una curiosa circostanza. A questo proposito si rammentava che altra volta il primo dei Cardinali Arcivescovi giunti a Roma dopo la morte di Pio X fu il Cardinale Della Chiesa, cioè il Pontefice Benedetto XV. In questi giorni luttuosi per la Santa Romana Chiesa, se si dovesse credere a tale singolare coincidenza, l'arrivo del Cardinale Schuster, il primo dei porporati giunti questa volta a Roma, potrebbe avere la sua importanza a pochi giorni dalla riunione del Conclave.

Chi sarà il nuovo Papa?

Si fa intanto notare che i Papi di questi ultimi due secoli furono scelti tra i Cardinali vescovi di diocesi: Pio IX, vescovo di Imola, Leone XIII vescovo di Perugia, Pio X Patriarca di Venezia, Benedetto XV arcivescovo di Bologna, Pio XI arcivescovo di Milano.

Vengono a questa stregua eliminati, salvo rarissima eccezione, i Cardinali di curia, a cominciare da S. Em. Pacelli, Segretario di stato, poichè si può dire che mai un Segretario di stato sia stato fatto Papa, per ragioni evidenti, e cioè che nel disbrigo della sua mansione ha dovuto incontrare spesso ostilità, avversioni, urti, conflitti con gli altri Cardinali e con autorità d'ogni paese: nella sua condizione sono i Cardinali Pizzardo e Tedeschini, probabilissimamente segretario e sostituto segretario di stato del nuovo Papa.

Difficilmente trovano il numero necessario — i due terzi dei votanti — i Cardinali che hanno coperto alte cariche nelle Congregazioni in cui si dibattono cause e problemi avanzati dalle gerarchie ecclesiastiche, e quelli che hanno disimpegnato mansioni particolari che spesso li pongono in contrasto con altri membri del Sacro Collegio: in tali condizioni si trovano per esempio i Cardinali Enrico Gasparri, Carlo Rossi, Carlo Salotti dedicatosi a sostenere cause di beatificazioni e di canonizzazioni (recente è il dissidio da lui avuto col Cardinale Laurenti a proposito di un futuro beato piemontese che il Laurenti scartò e che il Salotti ora propugna), Carlo Cremonesi, Michele Canali, Vincenzo La Puma (che tra l'altro è vecchio di 75 anni), Giovanni Mercati archivista e anziano di 73 anni, Domenico Jorio, Enrico Sibilla, Camillo Caccia Dominioni: senza rilevare che parecchi altri Cardinali di curia non si sono mai fatti notare in speciali evenienze, e la porpora cardinalizia rappresentò per essi più che altro un premio alle fatiche compiute nelle varie mansioni nobilmente compiute; come è pei Cardinali Francesco Marmaggi, già nunzio a Varsavia, successore al Card. Ratti, per Luigi Maglione già Nunzio a Parigi, per Ermenegildo Pellegrinetti, già nunzio a Belgrado. Generalmente quando un nunzio deve lasciare la sua carica (e ciò dipende o da lui o dal paese in cui lavora) viene nominato Cardinale: la nomina può essere una ricompensa per veri utili risultati od una messa in quiescenza perchè non può lavorare utilmente: e ciò non costituisce un titolo per la tiara.

Pio XI fu fatto Papa ed era stato nunzio in Polonia, utilissimo: ma fu richiamato in Italia per dargli un vescovato di altissima importanza come quello di Milano. Benedetto XV fu così nunzio in Spagna e fu chiamato in Italia per essere arcivescovo della importantissima sede di Bologna: nessuno dei due era stato messo a riposo.

Cinque candidati?

Per eliminazione siamo dunque giunti ai Cardinali che coprono la carica di vescovi in sedi di grande importanza: essi sono: Alessio Ascalesi di Napoli, Nasalli Rocca di Bologna, Ildebrando Schuster di Milano, Luigi Lavitrano di Palermo, Elia Dalla Costa di Firenze, Adeodato Piazza di Venezia, Maurilio Fossati di Torino. Fra questi sette possono avere della probabilità di elezione a Papa: il Card. Dalla Costa di Firenze che eccelle per cultura, per efficace eloquenza, per operosità: se si dovesse tener conto della profezia di San Malachia, si potrebbe ricordare che quando era nel Veneto, durante la guerra e dopo, mons. Dalla Costa era chiamato «Fratello degli Angeli» e perciò «Pater Angelicus»; il Cardinale Schuster di Milano, temperamento mistico contemplativo, natura dolce e soave, tratto signorile, uomo coltissimo nelle severe scienze, come nessun altro; e il Card. Piazza di Venezia che si è mostrato uomo di governo per tatto, signorilità e abilità. Nessun accenno vien fatto per Lavitrano, Ascalesi o Fossati.

Restano ancora tre Cardinali che vivono a Roma: Massimi decano del Tribunale della S. Rota che è un uomo di molto valore, ma che la sua carica rende del tutto lontano dalla possibilità di essere eletto. Invece molte simpatie raccoglie il Card. Francesco Marchetti Selvaggiani, arciprete della Basilica di S. Giovanni in Laterano, gradito ai Cardinali di curia e quale Vicario generale del Papa per Roma si è acquistato altissima stima. E più ancora gode la fiducia e la venerazione generale il Cardinale Fumasoni Biondi, prefetto della S. Congregazione di Propaganda Fide; attraverso questa, egli è in contatto con tutto il mondo e governa grande parte della Chiesa universa. Egli fu molti anni nell'America del Nord e vi profuse generosa attività conquistando alla Chiesa una posizione favorevolissima, con risultati meravigliosi. Lavoratore instancabile, dotto, abile, non si è urtato con alcuno e nel Giappone dove fu delegato apostolico, come a New York e a Washington si colmò di meriti. Conosce i due mondi, ed i più difficili.

Se si dovesse esprimere in graduatoria i risultati della indagine compiuta nel mondo vaticano ed ecclesiastico in generale, si concluderebbe così: Fumasoni Biondi, Marchetti Selvaggiani, Dalla Costa, Schuster, Piazza: fra questi cinque nomi si svolgerà la ricerca del successore di Pio XI.

Frattanto la Congregazione per la Chiesa orientale ha inviato una lettera, a firma del Cardinale Tisserant, Prefetto, a tutti i vescovi di rito orientale compresi nella giurisdizione della Congregazione, invitandoli a indire speciali funzioni di suffragio nei diversi riti, per il defunto Pontefice, e cerimonie di invocazione e di propiziazione per l'elezione felice e sollecita del successore. La lettera fa cenno alle grandi benemerenze di Pio XI nei confronti della Chiesa orientale, i cui riti egli ha voluto restaurati e rimessi in onore e il cui diritto canonico stava codificando.

Monete e francobolli

Il Sacro Collegio ha affidato allo scultore Aurelio Mistruzzi, incisore della Santa Sede, l'incarico di preparare i modelli delle monete che si conieranno per la sede vacante. I due modelli oggi approvati servono per il conio delle monete da lire cinque e da lire dieci. Queste recheranno nel recto lo stemma del Cardinale Camerlengo sormontato dall'insegna della Sede vacante, cioè l'ombrellone basilicale con le chiavi incrociate; in basso si legge la dicitura: «Sede vacante 1939». Nel verso le monete portano la colomba, simbolo dello Spirito Santo che deve presiedere le deliberazioni dei Conclavi, circondata dai raggi, con la scritta *Infunde amorem cordibus*, tolta dall'inno *Veni creator* e in basso la indicazione del valore. Le monete sono d'argento e saranno coniate dalla R. Zecca. L'emissione sarà in numero limitato.

Oltre alle monete, sarà emessa anche una serie di francobolli dello Stato della Città del Vaticano con la stampigliatura «Sede vacante 1939».

La tumulazione per oggi

Tutte le disposizioni per la tumulazione, che come abbiamo già detto, avverrà domani alle 16, sono state prese. Per gli ultimi preparativi nell'interno della Basilica, questa sarà chiusa al pubblico domani alle 12. Fino a quell'ora proseguirà la visita alla salma da parte del pubblico e dei collegi.

Pio XI è il terzo Papa che, in questo secolo, viene sepolto nelle Grotte Vaticane. Benedetto XV vi fu sepolto nel gennaio 1922 e Pio X nell'agosto 1914. I loro due predecessori, Leone XIII e Pio IX, furono tumulati il primo in San Giovanni in Laterano e il secondo in San Lorenzo fuori le Mura. Presso la tomba di Pio XI si trovano quelle di Pio X, di Benedetto XV, di Pio VI e del Cardinale Merry de Val, che fu Segretario di Stato di Pio X.

Venerdì 17 corrente mese, nella chiesa di Sant'Andrea della Valle, ad iniziativa del nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca, verrà celebrato un solenne funerale in suffragio di Pio XI. Oltre al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, interverranno la Reale Imperiale Corte, il Governo, il Gran Consiglio del Fascismo, le alte cariche dello Stato, delle Forze Armate, del Senato, della Camera, della magistratura ecc.

Le radiotrasmissioni odierne

ROMA, 13

Oggi, 14 corrente, alle ore 10, le stazioni dell'Eiar trasmetteranno, in collegamento con la radio vaticana, la solenne messa funebre che verrà celebrata in S. Pietro. Alle ore 16.30, in analogo collegamento, sarà trasmessa la cerimonia della tumulazione della salma di S. S. Pio XI.

Una giornata di lutto nazionale

Venerdì saranno chiusi gli uffici e le scuole

ROMA, 13

L'Osservatore romano pubblica:

« *Il Governo italiano, interprete del sentito cordoglio di tutta l'Italia, ha dato disposizioni che le bandiere a mezz'asta restino esposte sino a domani martedì.*

« *Venerdì sarà considerato come giornata di lutto nazionale. Pertanto saranno esposte di nuovo le bandiere a mezz'asta e saranno chiusi gli uffici e le scuole* ».

Cardinali in viaggio per Roma

GENOVA, 13

Il giorno 11, sul transatlantico *Rex*, sono partiti da New York due Cardinali nord americani: S. E. Denis Dugherti, arcivescovo di Filadelfia, e S. E. George Mundelein, arcivescovo di Chicago, con i rispettivi seguiti, i quali sbarcheranno a Napoli per prendere parte al Conclave. Sul *Conte di Savoia* si è imbarcato ieri a Gibilterra S. E. Pietro Segura Y. Saenz, arcivescovo di Siviglia, che sbarcherà a Genova con il seguito il giorno 15 corrente.

Solenne rito a Rodi

RODI, 13

Con grande solennità e con l'intervento di tutte le forze armate, delle organizzazioni del Partito e di una gran folla di popolo, alla presenza del Quadrumviro Governatore De Vecchi, l'arcivescovo di Rodi mons. Acciari ha celebrato un rito in suffragio di S. S. Pio XI evocando con commosso sentimento la nobile e indimenticabile missione spirituale del Papa della Conciliazione.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Le designazioni per la nomina dei consiglieri nazionali

ROMA, 13

In seguito all'entrata in vigore della legge che riforma il Consiglio nazionale delle Corporazioni, tutti gli enti rappresentati in seno al Consiglio medesimo sono stati invitati a fare le loro designazioni dei rispettivi rappresentanti, corporazione per corporazione. Le designazioni, corredate dalla necessaria documentazione, sono state già rimesse regolarmente al Ministero delle Corporazioni, e sono ora al vaglio dei superiori poteri cui spetta di promuovere i decreti di nomina.

Le Confederazioni e gli altri enti chiamati dalla legge a fare le designazioni si sono di regola attenuti al numero prescritto, salvo alcuni casi in cui si è creduto di segnalare alcuni nomi in più, rimettendo la scelta ai superiori poteri.

Come è noto, le Corporazioni comprenderanno complessivamente mille membri, di cui cinquecento effettivi e cinquecento aggregati. I cinquecento effettivi sono così ripartiti, quanto a rappresentanza: 66 del Partito nazionale fascista; 132 industria (datori di lavoro e lavoratori); 132 agricoltura (id. id.); 60 commercio (id. id.); 34 credito e assicurazione (id. id.); 58 professionisti e artisti; 10 cooperazione; artigianato.

I cinquecento membri effettivi, i cui decreti di nomina seguiranno nei prossimi giorni, faranno parte della costituenda Camera dei Fasci e delle Corporazioni, la cui legge è d'imminente pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, in modo che potrà entrare in vigore il primo marzo. Si prevede anzi che nella prima decade di marzo verranno emanati i decreti con cui, ai membri effettivi delle Corporazioni già nominati a tale carica, e ai membri del Consiglio nazionale del Partito, si riconosce la qualità di consiglieri nazionali. I decreti di nomina dei consiglieri verranno trasmessi alla presidenza della Camera con la relativa documentazione, e il presidente, effettuata la verifica dei titoli, ne darà comunicazione ai singoli consiglieri, invitandoli a prestare giuramento nella seduta reale del 23 marzo e, in caso d'impedimento, in altra successiva, per essere immessi nell'esercizio della loro funzione.

"Roma" e l'"Augustus" saranno rimodernati

GENOVA, 13

I piani relativi al rimodernamento del piroscafo *Roma* e della motonave *Augustus* già da tempo allo studio presso gli uffici tecnici competenti sarebbero giunti al termine.

Come è noto le due navi hanno una stazza lorda di 32.600 tonnellate circa ciascuna e costituiscono le due fra le più belle unità della nostra marina mercantile. I loro apparati motori verrebbero sostituiti con altri più moderni e potenti tali da consentire la velocità media oraria di oltre 24 miglia.

Gli scafi sarebbero allungati, e la loro prua risulterebbe di forma più consone al progresso della tecnica moderna in materia di carene per alta velocità.

LA "GAZZETTA„ A BERLINO

La battaglia per l'autarchia *alimentare in Germania*

Il film documentario -- Il reddito delle feste popolari Il commercio al minuto

BERLINO, 13

Al termine del secondo anno della battaglia che, nel quadro del piano quadriennale che per investire tutto il campo della organizzazione e della produzione economica ha il suo oggetto nell'agricoltura non meno che nell'industria, la Germania combatte per la sua indipendenza alimentare è lecito trarre un bilancio delle esperienze e dei risultati raggiunti, la cui considerazione costituisce la naturale premessa dell'azione che dovrà svolgersi nel secondo biennio in programma. La necessità per la Germania di questa battaglia per l'autarchia alimentare può riassuntivamente ravvisarsi, scrive l'agenzia *Centraleuropa*, in tre dati di fatto in stretta collegazione l'uno all'altro. Il primo è quello della densità di popolazione, che fa del Reich uno degli stati più poveri di spazio del mondo. Il secondo, quello della perdita, col trattato di Versaglia, di alcune delle regioni meglio favorite dal punto di vista dell'economia agricola. Il terzo, quello dell'aumento naturale della popolazione, corrisposto nel solo periodo dal 1933 al 1936 a una cifra di circa due milioni di uomini. Per i successivi due anni 1937 e 1938 si può calcolare su un ulteriore aumento di un milione circa di uomini della popolazione del vecchio Reich. Ciò vale quanto dire che già solo in questo territorio, dall'avvento al potere del nazionalsocialismo ad oggi, si è avuto un aumento di circa tre milioni nel numero dei consumatori. Nè solo il numero, ma anche il potere di acquisto dei consumatori è venuto costantemente e sensibilmente crescendo nel corso degli ultimi anni; basterà ricordare che dal 1936 al 1937 il reddito globale della popolazione tedesca è salito di sei miliardi di marchi — tre miliardi e mezzo dei quali nel conto dei salari e stipendi — da 65 a 71 miliardi, mentre è da ritenere si sia verificato nel 1938 un ulteriore aumento di 4 miliardi. Che il maggiore potere di acquisto porti all'aumento dei consumi, e principalmente di quelli alimentari se esso, com'è il caso in Germania, si accompagni ad un maggiore livello dell'occupazione e ad una più alta somma di ore di lavoro prestate, è troppo ovvio perchè si debba insistere in spiegazioni. L'annessione dei territori della Marca orientale e sudetici le cui agricolture solo in processo di anni potranno corrispondere al fabbisogno interno di essi territori in misura pressochè uguale a quella che si ha nel vecchio Reich, ha trasferito a quest'ultimo il carico di supplire alla deficienza di copertura di gran parte del loro fabbisogno alimentare. Di fronte a tutti questi elementi di maggiorazione del consumo si è avuta anche nel corso degli ultimi due anni una diminuzione di circa 200 mila ettari della superficie coltivata, e ciò a seguito delle numerose opere pubbliche, militari e industriali — principalmente le autostrade del Reich e le fortificazioni sul fronte occidentale — che com'è logico non possono farsi che a scapito dell'agricoltura. Infine da considerare è per il giudizio delle difficoltà fra cui si attua, sotto la guida del ministro dell'agricoltura e capo dei contadini tedeschi Walther Darrè, la conquista dell'autarchia alimentare del Reich, il grave difetto di braccia di cui, massime per il tristo fenomeno dell'abbandono delle campagne, soffre l'agricoltura tedesca ed al quale sòlo in parte ripara, con l'impiego di lavoratori stranieri, quello, a fine di assicurare il raccolto, di reparti del servizio del lavoro, dell'esercito e delle varie formazioni e organizzazioni del partito. Si aggiunga in proposito che la perdita di braccia subita dall'agricoltura tedesca nel corso degli ultimi anni viene stimata in 700-800 mila uomini. E' appunto nel quadro di questi ostacoli da cui assumono un significato e un valore anche più alti che vanno rilevati i successi conseguiti nella sua battaglia dal ministro Darrè, successi che nel modo più evidente si ritraggono dalla costatazione che nell'annata 1937-38, nei limiti del vecchio Reich, la produzione agricola fu del 27 per cento più alta della media avutasi per le annate 1927-28 e 1928-29. Si è potuto cioè ottenere che per la prima volta dalla metà del secolo scorso la produzione aumentasse in misura superiore del consumo. L'indice di copertura autarchica del fabbisogno alimentare potè così salire nel 1937 all'82 per cento contro 81 nel 1936 e 75 nel 1932, mentre si ritiene che per il 1938 si sia avuto un ulteriore aumento all'83 per cento. Ed una quota anche maggiore di aumento si sarebbe potuta registrare ove le importazioni di generi alimentari si fossero limitate, così come era avvenuto nel periodo 1933-36, ai quantitativi di volta in volta necessari, senza cioè tendere alla formazione di riserve di derrate per gli eventuali casi di bisogno. Non sarà senza interesse a questo punto un breve esame delle misure che a tanto brillanti risultati hanno condotto, e che, è bene anche ricordare, in parte ebbero a precedere di un paio d'anni la proclamazione del piano quadriennale. Fu infatti al congresso dei contadini in Goslar dell'autunno 1934 che l'agricoltura tedesca venne chiamata alla battaglia della produzione, avendo assegnati i fini, poi ripresi dal piano quadriennale, dell'aumento della produzione e del parsimonioso uso del prodotto. Queste misure ebbero in primo luogo come obbiettivo l'estensione della superficie coltivata, con le opere di bonifica, di miglioramento agrario, di regolamento delle acque, ecc. Un secondo gruppo di misure ebbe come scopo l'aumento della intensità di produzione, principalmente affidata al maggior impiego dei fertilizzanti chimici, che si favorì mediante la riduzione, in media del 25-30 per cento, dei prezzi dei concimi e del costo dei trasporti. Per ciò che riguarda le culture, si promossero le cosiddette culture intermedie, quelle del lupino dolce, pianta fino a una diecina di anni fa sconosciuta in Germania, degli ortaggi e delle frutta ed altre. In connessione al difetto ai grassi assai sensibile in Germania venne poi dato grande impulso alla coltivazione delle piante oleose. Ancora una importante misura rappresenta quella diretta a sostituire alle culture meno redditizie altre più pregiate. Un terzo gruppo di misure riguardò tutto il complesso campo del parsimonioso, razionale impiego dei prodotti a fine di ottenerne la migliore e più completa utilizzazione. Un ultimo gruppo di misure è quello, infine, avente ad oggetto di riparare alla deficienza delle braccia, e che dal campo dell'organizzazione pratica delle leve di lavoratori stranieri e di reparti dell'esercito e delle formazioni nazionalsocialiste si estende a quello delle provvidenze sociali e degli incitamenti morali intesi ad arrestare, con lo stabilimento di migliori condizioni di vita e di lavoro e con la creazione e l'approfondimento di una coscienza rurale in tutto il popolo, il mortale corso della diserzione delle campagne.

*

Il crescente interesse che suscita in tutti i Paesi del mondo il film documentario tedesco ha indotto il dr. Nicola Kaufmann, direttore della sezione specializzata della Ufa, ad illustrare in un articolo gli sviluppi avuti da questo genere di produzione in Germania. Allorquando subito dopo la guerra, la Ufa incominciò ad occupare una parte di primo piano nella cinematografia tedesca, questa Casa, corrispondendo al desiderio dello stesso Governo del Reich, istituì una sezione di film culturali. Sul principio si ebbero a superare non poche difficoltà in questo campo, dato che i proprietari di sale di proiezione non volevano saperne di accettare un tal genere di film che, a parer loro, annoiava il pubblico. « Al cinematografo — dicevano — ci si va per divertirsi e non per imparare ! ». Col progredire della tecnica però la qualità del film documentario andò assai perfezionandosi e man mano gli spettatori seguirono con crescente interesse e favore questo genere di pellicole a corto metraggio. Un grande appoggio il film documentario lo ha avuto dallo Stato, il quale dispose che ogni programma cinematografico dovesse contenere una di tali pellicole. Specialmente dopo l'introduzione del cinema sonoro si è posta la massima cura nella produzione di film documentari. Un campo vastissimo di attività si aprì al lavoro dei realizzatori di tali pellicole ed al pubblico si palesò sullo schermo un mondo del tutto nuovo, che fino ad allora gli era rimasto precluso. Le meraviglie della scienza, della tecnica, della natura e dell'arte furono riprodotte, analizzate, illustrate in maniera mai vista. Basta menzionare, a tal proposito, i film documentari sul flusso e riflusso del mare, su « Lo stato delle formiche » e su « Lo stato delle api », sulla vita del fondo marino, su « La bellezza del movimento degli animali » e sulla liquefazione del gas. Prossimamente verrà proiettato un altro film culturale della Ufa, intitolato « Sinfonia delle nuvole ». L'obiettivo cinematografico — scrive l'agenzia *Centraleuropa* — sa riprendere in tutti i più minuti particolari la vita degli uomini, degli animali e delle piante, rivelando cose che l'occhio non è capace di vedere. Il film documentario vi mostra il lato più pittoresco delle città, come ad esempio « Lubecca, la città anseatica », o delle regioni, come « Il giardino della Francia (i castelli della Loira) » e « Ciò che mormora l'Isar », o vi palesa il lato più interessante delle tante manifestazioni dell'attività umana. I documentari sulle organizzazioni politiche, militari e sociali della Germania, così come quelli italiani della Luce, sono delle vere rivelazioni. Basta ricordare a tal proposito i film « Aviatori, radiotelegrafisti, cannonieri », film sull'arma aeronautica tedesca, e « Noi conquistiamo un paese », film sul Servizio obbligatorio del lavoro. Sono in cantiere numerose altre pellicole del genere, che incontreranno senza dubbio il favore del pubblico e che serviranno a rafforzare in tutto il mondo la buona fama del film documentario tedesco.

La disoccupazione in Svizzera

BERNA, 13

In base ai dati ufficialmente comunicati di cui dà conto l'Agenzia « Centraleuropa », nel 1938 la situazione del mercato svizzero del lavoro è stata un po' migliore che nell'anno precedente. La ripresa economica manifestatasi dopo la svalutazione del franco e che aveva avuto per effetto nel 1937 un forte regresso della disoccupazione è almeno in parte perdurata, compensando il nuovo peggioramento constatato in alcuni rami dell'esportazione. Il più forte numero di disoccupati venne registrato alla fine di gennaio con 95.722 unità, e la cifra minima alla fine di giugno con 48.658. E' però da rilevare in proposito che le statistiche svizzere non comprendono soltanto le persone effettivamente disoccupate, ma tutte le persone iscritte per un posto presso gli uffici di collocamento. Esse includono quindi le persone ancora occupate il giorno del censimento ma che già figurano nelle liste degli uffici del lavoro; e ciò vale soprattutto per gli operai occupati nelle cosidette opere di soccorso.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 13

Sull'andamento della stagione e sullo sviluppo delle coltivazioni nella seconda quindicina di gennaio 1939 XVII si hanno le seguenti informazioni. L'andamento stagionale nella seconda quindicina di gennaio è stato caratterizzato da un sensibile mitigamento di temperatura e da varie precipitazioni atmosferiche.

Nell'Italia settentrionale: stagione prevalentemente sciroccosa, pioggie di varia entità e frequenza, specialmente nella Lombardia, nel Veneto e nella Venezia Giulia e mitigamento di temperatura hanno favorito lo scioglimento della neve in collina e in pianura, alcune nevicate in montagna, frequenti nebbie.

Nell'Italia centrale: andamento stagionale variabile con parziali e discrete pioggie, nevicate in montagna, la temperatura è scesa raramente sotto zero; nebbie assai dense nelle vallate; vento di scirocco.

Nell'Italia meridionale: stagione in prevalenza calda, umida e variamente piovosa, salvo qualche transitorio abbassamento; ha predominato mite temperatura, qualche nevicata in montagna, persistenti nebbie, specie nella penisola salentina.

Nell'Italia insulare: in Sicilia stagione prevalentemente asciutta nei primi sette od otto giorni, nei rimanenti pioggie variamente intense, frequenti e assai diffuse, qualche nevicata in alta montagna, temperatura variabile, venti in qualche parte impetuosi. In Sardegna, nella parte settentrionale, stagione piuttosto piovosa e con temperatura in lieve aumento, venti frequenti ed anche impetuosi e salsi, nella parte centrale stagione molto piovosa e temperatura mite, nella parte meridionale tempo bello nei primi giorni, variabile nei rimanenti con pioggie anche a carattere temporalesco.

La vegetazione del frumento e dei cereali vernini minori si mantiene generalmente buona. la temperatura piuttosto mite di questa quindicina ha favorito, in qualche parte, specialmente nei primi seminati, un eccessivo sviluppo.

E' in corso la semina del frumento marzuolo, sono continuate le nitrature. Le leguminose da seme vegetano in modo soddisfacente e i danni arrecati alle fave dai geli dei precedenti periodi sono circoscritti e di non grande entità.

L'andamento stagionale è stato favorevole alle coltivazioni ortive in genere; è proseguita, con buoni risultati, la raccolta dei cavolfiori, delle insalate e di altri ortaggi di gran coltura; le patate primaticce presentano buona vegetazione e se ne continua la semina.

Buon andamento vegetativo del lino in Sicilia ed in Sardegna. In buona ripresa la vegetazione degli erbai; a seguito delle recenti pioggie sono migliorate le condizioni di vegetazione dei prati e pascoli nell'Italia meridionale e insulare. La vegetazione dell'olivo si mantiene in buone condizioni; sono segnalati attacchi di una certa entità di « cycloconium » e di « fleotripide » nella provincia di Cosenza. La raccolta delle olive si avvia al termine anche nell'Italia centrale. Buon andamento vegetativo degli agrumi; è continuata la raccolta con risultati in complesso buoni. Il mandorlo in varie parti della Sicilia è già in piena fioritura.

Una nazione che muore

LE PAUROSE STATISTICHE demografiche della Francia

Nei primi nove mesi del 1938 i decessi hanno superato di 27.365 unità la cifra delle nascite

PARIGI, 13

Sono state pubblicate in questi giorni le statistiche demografiche francesi relative al terzo trimestre ed ai primi nove mesi degli anni 1937-38. Tali statistiche danno le seguenti cifre:

Matrimoni: terzo trimestre 1937: 70,541; terzo trimeste 1938: 69,621; nove primi mesi 1937: 202 mila 810, nove primi mesi 1938: 200.160.

Divorzi: *terzo trimestre* 1937: 6.077; terzo trimestre 1938: 6.227; nove primi mesi 1937: 17,677; nove primi mesi 1938: 18,134.

Nascite: nati vivi terzo trimestre 1937: 153,943; terzo trimestre 1938: 152,756; nove primi mesi 1937: 471,150; nove primi mesi 1938: 466,742.

Nati morti: terzo trimestre 1937 5,500; terzo trimestre 1938: 5,192; nove primi mesi 1937: 17,456; nove primi mesi 1938: 16.889.

Totali decessi: terzo trimestre 1937 136.727; terzo trimestre 1938: 136,711; nove primi mesi 1937: 471,139; nove primi mesi 1938: 494,107.

Eccedenza nascite: terzo trimestre 1937 più 17,216; terzo trimestre 1938 più 16,045; nove primi mesi 1937 più 11. Nove primi mesi 1938 meno 27,365.

La situazione demografica francese resta quindi gravissima. Diminuzione della natalità, aumento della mortalità. Durante il terzo trimestre del 1938 l'eccedenza delle nascite sui decessi è stata inferiore di 1,171 alla cifra corrispondente dello stesso trimestre del 1937 e per l'insieme dei tre primi trimestri, il 1938 presenta un'eccedenza di 27,365 decessi contro un'eccedenza di 11 nascite nel 1937.

Il Ministero del lavoro ha pubblicato al riguardo le seguenti osservazioni: Nel corso del terzo trimestre 1938 il numero delle nascite di nati vivi è stato inferiore di circa 1.200 e quello dei matrimoni inferiore di 920 alle cifre corrispondenti registrate nel corso del terzo trimeste dell'anno precedente. La mortalità è restata presso a poco stazionaria.

L'eccedenza di 17,216 nascite constatata nel terzo trimestre del 1937 si è abbassata a 16,045 nel terzo trimestre del 1938. In totale nei primi nove mesi del 1938 sono stati celebrati circa 2,650 matrimoni in meno che nel corrispondente periodo del 1937.

La diminuzione della natalità continua: circa 4.400 nascite in meno nei primi nove mesi del 1938 che nello stesso periodo del 1937.

Per contro il numero dei decessi è aumentato di quasi 23.000 da un anno all'altro per i tre primi trimestri. In conseguenza per i primi nove mesi del 1938 si constata un'eccedenza di 27,365 decessi dovuta per un sesto circa alla diminuzione della natalità e per il resto all'aumento della mortalità. Per lo stesso periodo del 1937 era stata registrata un'eccedenza debolissima di una dozzina di nascite.

La situazione demografica resta dunque sfavorevole a causa della persistente diminuzione della nuzialità e della natalità.

Gravi tumulti in Siria contro la Francia

ISTANBUL, 13

Il fermento antifrancese, ch'è andato intensificandosi in tutta la Siria in questi ultimi tempi ed ha già dato luogo a una quantità di disordini in varie località, minaccia ora di esplodere con maggiore violenza particolarmente nei distretti settentrionali di Aleppo e Latakia. In tutte le località fra il capoluogo e il suo porto si sono svolte tumultuose dimostrazioni, che spesso hanno dato luogo a sanguinosi scontri con le truppe intervenute per ristabilire l'ordine. Ora le comunicazioni fra Latakia ed Aleppo sono interrotte, sicchè dai luoghi in cui si sono svolti i conflitti non si possono avere maggiori particolari.

Ad Aleppo in occasione dell'arrivo dell'alto commissario, tutti i negozi sono stati chiusi in segno di protesta. I francesi hanno assunto il governo della città.

Il giornale «La Chronique» *di Beirut annuncia che il governo siriano discuterà in un memorandum, che verrà inviato al ministero degli esteri francese, per rilevare la necessità di una messa in vigore del trattato franco-siriano.*

Negli ambienti governativi siriani si dichiara che dopo il ristabilimento dell'ordine nelle tre provincie siriane sarà impossibile continuare una politica amichevole nei riguardi della Francia, dato che questi disordini sono il risultato di intrighi francesi.

Il presidente del consiglio, Mardam bey, ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che la Siria esige la messa in vigore del trattato franco-siriano. La Siria lotterà finchè non abbia riconquistato la sua libertà nazionale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	757.1	13		
Fiume	¾ cop.	756.5	11	15	7
Pola	½ cop.	757.3	8	13	5
Trieste	¼ cop.	756.0	10		
Gorizia	¾ cop.	756.8	9	14	4
Udine	cop.	755.8	10	13	4
Treviso	cop.	756.4	8	12	3
Belluno	cop.	756.0	5	9	—1
Padova	cop.	755.9	7	12	—1
Rovigo	cop.	756.4	8	11	0
Vicenza	cop.	755.7	10	12	2
Bolzano	cop.	755.7	6	8	0
Trento	cop.	756.9	5	8	3
Grappa	cop.	610.7	—1	7	—1
Venezia	nebb.	755.7	4	9	1

Mare: Fiume, Trieste, Venezia: calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.15, tramonta ore 17.33. Luna leva ore 3.54, tramonta ore 13.21. Ultimo quarto l'11, luna nuova il 19. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 7.30 e 21.50, basse ore 2.10 e 14.40. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Il Piave ed il Po erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: Il ciclone centrato sulla Lettonia scende con una larga saccatura sull'Italia e sui Balcani con un nucleo secondario sull'Italia. L'anticiclone si estende dall'Atlantico all'Europa occidentale. Condizioni instabili. Cielo a copertura varia con nebbie. Precipitazioni lungo l'arco alpino.

Le altre temperature di ieri

Roma 12.5 e 10; Milano 10.7 e 3.3; Torino 16 e 4.6; Genova 12.4 e 11; San Remo 14.4 e 10.6; Bologna 14.7 e 8.9; Firenze 11.8 e 5; Rimini 10.5 e 4.6; Ancona 13.4 e 7.4; Napoli 17 e 10; Foggia 16.6 e 5.3; Bari 16.2 e 9.1; Lecce 17.7 e 8.8; Taranto 16.6 e 8.2; Messina 15.3 e 10.4; Palermo 19.8 e 6.9; Catania 17.3 e 6.6; Cagliari 16 e 9.2; Sassari 14.5 e 10.5; Tripoli 15.5 e 8.8; Bengasi 17.6 e 11.5; Rodi 14.6 e 11.9; Lido Roma 14 e 8.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 13	Venezia 11	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.92	92.85	92.95	92.95
„ „ f. m.	92.95	92.90	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.80	72.77	72.85	72.75
Prest. Red. 3.50	67.82	67.75	67.80	67.80
Rend. 5 p. c. cont.	92.80	92.75	—.—	—.—
„ „ f. m.	92.85	92.80	92.90	92.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.20	90.20	90.30	90.20
Cred. Fond. 4 p.c.	432.—	432.25		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	42[illegible].—	422.—		
Banca Nazion. Lav.	422.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.—	446.—		
Buoni Tesoro 1940	101.05	101.05	101.10	101.05
„ „ 1941	102.30	102.30	102.30	102.30
„ „ 1943	91.70	91.72	91.60	91.70
„ „ 1944	98.07	98.10	98.10	98.10
I. R. I. 4.50 p.c.	457.50	457.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	464.—	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	878.—	879.—		
Assicuraz. Gener.	2880	2865	2885	2870.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	481.—	481.—		
„ Meridionali	796.—	795.—	784.—	793.—
Venete costr. ferr.	301.—	307.50	304.—	300.—
N. G. I. Rubattino	47.—	47.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2300.—	2300.—		
„ Fürter	287.—	286.—		
„ Val d'Olona	160.—	157.50		
„ Val Ticino	131.—	131.—		
„ Olcese	457.—	459.—		
Stamp. De Angeli	875.—	868.—		
Cantoni Coats	4[illegible]8.—	422.—		
Linif. Can. Naz.	456.—	456.50		
Man. Ross.-Varzi	541.—	543.—		
„ Rotondi	418.—	418.—		
„ Tosi	66.50	65.50		
„ Coton. Mer.	225.—	226.50		
Unione Manifatt.	316.—	317.—		
Lan. Gavardo	655.—	652.—		
„ Rossi	2870.—	2870.—		
„ Targetti	89.50	89.50		
Cascami Seta	312.50	312.50		
Bemasconi Tess.	74.—	74.50		
Châtillon	82.—	83.75		
S. N. I. A Viscosa	362.—	361.50		
Man. It. Pacchetti	211.50	210.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	45.75	46.—		
"Ilva" Alti Forni	212.75	213.—	[illegible]10.50	212.50
Metallurgica Ital.	248.75	248.50		
Monte Amiata	3[illegible]5.—	3[illegible]4.—		
Montecatini	152.50	152.50	153.—	152.50
Stab. Dalmine	148.50	148.—		
Breda Costr. Mecc.	2[illegible]6.—	294.50		
Autom. Bianchi	87.75	88.50		
„ Isotta F.	15.50	15.25		
„ F.I.A.T.	442.50	441.—		
Off. M. Reggiane	77.25	78.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	165.25	165.—	165.25	165.—
Elettr. C.I.E.L.I.	303.—	302.—		
Dinamo It. Imp. El.	292.—	292.—		
Edison	312.50	312.—		
„ postergate	225.—	225.—		
Elettr. Bresciana	272.—	273.50		
„ Valdarno	178.50	178.50		
„ Piacentina	271.—	271.—		
Emiliana Es. Elett.	479.50	475.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	120.—	119.75		
Cisalpina ord.	104.25	105.25		
Elett. Gen. Sic.	83.25	83.25		
Idr. Piem. S.I.P.	58.25	58.25		
Impr. Idr. Tirso	110.50	110.—		
Elett. Lombarda	445.—	445.—		
Merid. Elettricità	283.50	283.50		
Terni	242.—	240.50	242.—	241.—
Unione Es. Elett.	9.95	9.9[illegible]		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	10[illegible].50	1[illegible]3.50		
Distillerie Italiane	210.50	210.25		
Eridania	513.50	518.50		
Raffineria L. L.	608.—	610.—		
A. N. I. C.	96.50	96.50		
Italiana Gas	13.—	13.—		
Mira Lanza	194.—	195.50		
Petroli d'Italia	10.—	10.—		
Aedes	68.75	68.00		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	87.75	88.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	187.50	188.—		
Saturnia	49.50	49.50		
Pastificio Baroni	20.00	20.50		
Gr. Alb. Venezia	57.—	57.—	57.62	57.—
Italcementi	230.—	231.—		
Pirelli italiana	1347.—	1347.—		
Pirelli & C.	434.—	429.—		
Sarda	65.—	65.—		
Burgo	298.—	294.50		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	431.—	430.75	431.—	430.75
LONDRA	89.10	89.05	89.10	89.05
AMSTERDAM	1022.50	1022.—	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.20	3.20	—.—	—.—
BERLINO	762.35	762.05	—.—	—.—
PRAGA	65.05	65.15	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 13 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.95; id. 3.50 p. c. 72.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.90; id. 5 p. c. 92.90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.20; 1941 102.40; 1943 91.70; 1944 98.10; Premuda 600; Gerolimich vecchie 89; Martinolich 79; Tripcovich 234; Anonima Inf. Milano 1400; Assicurazioni Generali 2870; Riunione Adriatica prima serie 1435; id. seconda serie 1335; Assicuratrice Italiana emiss. '23 430; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 113.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89.05 — Zurigo 430.75 — New York 19.

Concorsi per tecnici nella Confederazione Industriali

Con deliberazione del Presidente della Confederazione fascista degli industriali sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, per titoli e per esame, a suo tempo bandito dalla Confederazione stessa, per due posti di funzionari di grado II B., riservati uno ad un tecnico per il ramo chimico, e l'altro ad un tecnico per il ramo industriale. Possono partecipare al detto concorso i cittadini italiani che siano provvisti delle lauree di ingegneria industriale o di ingegneria industriale chimica o di ingegneria chimica o di chimica generale, che abbiano conoscenza della lingua tedesca e di quella inglese, oltre il francese e che alla data del 6 ottobre 1938-XVI abbiano compiuto il 28.o anno di età e non superato i 40. Ai vincitori del concorso sarà conferito lo stipendio iniziale annuo di L. 27.300. Il termine utile per la presentazione dei documenti scade alle ore 12 del 15 aprile p. v. Per ulteriori informazioni, circa le condizioni di ammissione al concorso e di assunzione per i vincitori gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio personale della Confederazione fascista degli industriali, in Roma.

La Confederazione agricoltori alla Fiera di Padova

PADOVA, 13

Il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori ha personalmente comunicato al commissario della Fiera di Padova che la Confederazione sarà ufficialmente presente alla ventesima fiera, che avrà luogo dall'8 al 25 giugno prossimo, e la cui preparazione si trova nella fase del più intenso lavoro, con una mostra delle carni e dei grassi in una forma del tutto consona all'importanza ed alle caratteristiche di questa manifestazione del prodotto italiano.



Riconciliazione con la matematica

Devo confessare che se ho sem-re fatto tanto di saluto ogni olta che mi sono imbattuto nel-a severa e distinta signora ma-ematica, ho anche cercato di on attaccare mai discorso e di enermi, in ogni caso, molto al-a larga da essa. Questo è av-enuto, fino ad oggi, perchè ho iffidato, non per partito preso a per naturale inclinazione, ella matematica. Aggravante, a uesto mio modo di pensare, è ndubbiamente il fatto che, d'al-a parte, non solo convengo nel efinire sublime la matematica, a condivido pienamente il pa-ere di tutti coloro che, giusta-ente ,la definiscono scienza fon-amentale ed insostituibile delle mane realizzazioni di ieri, di ggi e di domani.

Quale disinteresse più sublime i quello della matematica che, ur portando a conclusione con-reta fatiche grandi e piccine di gni umano tentativo, disegno progetto, non riceve mai un ubblico elogio del contributo da ssa portato? Quale insostituibi-ità, se si pensa che dal più pic-olo chiodo alla macchina più omplessa, dal più semplice mat-one alla costruzione più diffici-e, è la matematica, soltanto la atematica, a suggerire misure proporzioni, soluzioni ed armo-ie? Ma io ho diffidato fino ad ggi perchè mi è sembrato che, algrado queste innegabili vir-ù, avesse un difetto molto gros-o: quello di essere astrusa ed ncomprensibile. E so anche che olti la pensano proprio come e.

Purtroppo, oggi, io mi devo istaccare da questo partito dei olli. La matematica mi avreb-e dunque sedotto, cosa tutt'al-o che impossibile in pieno se-olo ventesimo, quando cioè so-o le donne a rapire gli uomini? vrei cambiato parere in un mo-ento di follia? No. Sono sano i mente, come prima, e c'è sta-invece qualcuno e qualche co-a che mi hanno indotto ad en-rare nel partito degli ammira-ri, senza condizione, della ma-ematica.

Quale più impressionante rive-azione, per un miscredente, che uella di leggere come un ro-anzo lo sviluppo della matema-a nella preistoria, di ascolta-e il linguaggio dei numeri co-e quello della più semplice e minosa poesia, di comprendere uello che può farsi con la geo-etria allo stesso modo come si omprende quello che può farsi on un coltello dinanzi ad una orma di pane? Quale soddisfa-ione migliore di quella di vede-e ridotte le regole sugli angoli, ulle parallele o sui segmenti ad n semplice giuoco di armoniche d invitanti costruzioni? Quale ittoria più agognata di quella i vedere una dimostrazione che i fece, a suo tempo, sudar fred-o dinanzi a qualche commissio-e d'esame, ossia quella che così esprime: «La retta tangente una circonferenza in un suo unto è perpendicolare al raggio e passa per tale punto», ve-erla, dunque, ridotta ad un ra-ionamento elementare di tale ristallina chiarezza, da farmi ensare che ben oscure tenebre ovessero vagare nel mio giova-ile cervello per non averla fino allora compresa?

Voi direte: questo è l'inno di n convertito al quale possiamo nche credere, ma anche noi vor-emmo assaporare veramente ualcuna di queste gioie. Benis-imo: è proprio quello che io de-idero. Prendiamo, a caso, la toria degli architetti del tem-io. Innanzi tutto anche voi a-rete sempre ammirato con me grandezza della civiltà degli ntichi Egizi, e, con me, non vi arete mai potuto spiegare come ssi facessero, in un'epoca così emota, a dare dei punti, ad e-empio, agli architetti moderni, nalzando costruzioni ciclopiche, udaci ed armoniche allo stesso empo. Ecco che il mistero è sem-licemente rivelato anche a noi, iacchè gli adoratori della ma-ematica queste cose le conosco-o da un pezzo.

Dappertutto, nel mondo antico, i conosceva un metodo sempli-issimo per formare un angolo i novanta gradi, che poggia sul tto che un triangolo con lati di 4 e 5 unità di lunghezza è ret-angolo, con l'angolo retto oppo-o al lato 5. Secondo una leg-enda (ci sono anche nella ma-ematica!) i sacerdoti architetti egiziani tracciarono un angolo etto annodando insieme tre pez-i di corda, ed i pezzi erano nel pporto 3 : 4 : 5. Fissando la orda ai nodi, sul terreno, essi tenevano in primo luogo una uadra perfetta della quale si alevano per la costruzione di un empio, ed in secondo luogo rea-zzavano praticamente un caso i quella regola generale che i esti di geometria così espongo-o: «Il quadrato costruito sul-ipotenusa di un triangolo ret-angolo è equivalente alla somma i quadrati costruiti sui cateti». fatti, dato che l'ipotenusa è il to più lungo, si ha che 5 al uadrato fa 25 ed è equivalente la somma di 3 al quadrato più al quadrato, ossia a 9 più 16, ssia a 25. Siete meravigliati? Ed non meno di voi.

Un fatto che i contemporanei Talete non riuscivano a capi-, era perchè questo grande ma-matico affermasse che per mi-urare l'altezza della grande pi-mide di Cheope era necessario ormire sodo fino al mattino i-oltrato. Gli fecero osservare che er conoscere tale altezza era orse necessario salire in cima la piramide e compiere chi sa uali acrobatismi per allungare perpendicolarmente fino alla ba-se un filo, da misurare nella sua lunghezza poi a terra.

Ma Talete rispondeva che lui non sarebbe salito sulla cima della piramide, in primo luogo perchè soffriva di capogiro, in secondo luogo perchè a lui pia-ceva dormire ed in terzo luogo perchè non era necessario fare quella ascensione. E così Talete misurò l'altezza della piramide, rimanendo seduto per terra.

Come? Semplicissimo anche questo. Applicando una proprie-tà dei triangoli, che io nemmeno enuncio tanto sembra ermetico il linguaggio, Talete giunse alla conclusione che l'altezza della pi-ramide era uguale alla lunghez-za di un palo che aveva fatto piantare in terra (nel punto do-ve finiva l'ombra della piramide stessa) diviso per l'ombra del pa-lo sulla terra, moltiplicato per metà del lato di base della pira-mide. La misura, naturalmente, risultò esattissima, con il solo inconveniente che il metodo col quale era stata ottenuta non si poteva applicare, per comprensi-bili ragioni, quando pioveva. Soltanto la luce del sole poteva produrre quelle ombre con le quali Talete era in tanta fami-liarità.

Non che siate anche voi con-vertiti come me e siate magari per riconciliarvi con la matema-tica e la geometria e via discor-rendo, ma penso che, a questo punto, anche voi vogliate la spie-gazione di un'altra formula er-metica che ho prima enunciato: c'è stato qualcuno e qualche cosa che mi hanno indotto ad entrare nel partito degli ammiratori, senza condizione, della matema-tica. Ebbene, ecco la rivelazione: questo qualcuno è il prof. L. Ho-gben e la qualche cosa è la tra-duzione italiana del suo libro, che ora esce per i tipi di Ulrico Hoepli editore, intitolato: «La matematica nella storia e nella vita».

Credo che sia inutile, oramai, tesservi un elogio del libro o dell'autore. Ho dato due esempi di come gli argomenti più ribel-li vengano messi.... fuori com-battimento. Questi esempi si ri-petono poi nella stessa caratte-ristica impostazione, per l'ordine e per la geometria e per l'arit-metica, per la trigonometria e per l'algebra, materie in questo primo volume presentate. Ma valgono, sopratutto, a far com-prendere ad una certa categoria di persone che la matematica non bisogna far diventare diffi-cile per far comprendere che è sublime e per farla ammirare. Può diventare sublime presen-tandola anche con l'intelligente semplicità di tutte le cose grandi.

Mario La Stella

La letteratura clandestina antibolscevica in Ucraina

BUCAREST, 13

Secondo notizie pervenute re-centemente da Kiev al corrispon-dente dell'Agenzia «Ofinor», è sta-ta notata nell'Ucraina sovietica la riapparizione di pubblicazioni clan-destine dirette contro il regime so-vietico. Spesso nelle città appaiono dei manifesti incollati al muro o inviati per posta, tirati al ciclosti-le o stampati, in cui gli autori, ser-vendosi evidentemente della stampa o della T. s. F. straniere, rivelano la sconfitta del bolscevismo nel mon-do intero ed incitano la popolazio-ne di finirla una volta per tutte con gli odiati sovieti. Malgrado le ricerche assidue della «ghepeù», gli autori di queste pubblicazioni non sono stati scoperti e la polizia si è limitata ad arrestare le perso-ne che leggevano tali avvisi per le strade. Si rileva che è la prima volta, dopo circa 15 anni, che gli antibolscevichi ucraini sono riusci-ti a far apparire una letteratura clandestina antisovietica.

La guarnigione del Kremlino rinforzata

MOSCA, 13

La guarnigione del Kremlino è stata improvvisamente rinforzata. La sezione dei carri armati leggeri della guarnigione di Kolomne è sta-ta trasferita a Mosca, e, precisa-mente, alloggiata nel Kremlino stesso. In pari tempo, il terzo bat-taglione del reggimento «Stalin» a cui da qualche anno era stata af-fidata la guardia del Kremlino, è stato trasferito fuori di Mosca e rimpiazzato con un battaglione di truppe «speciali» della «ghepeù», composto unicamente di comunisti ed in cui ogni milite ha almeno sette anni di servizio. Questi cam-biamenti hanno confermato una voce che correva da qualche giorno circa la scoperta tempestiva di un grande complotto contro Stalin.

Corpo volontario in guerra contro la Russia

RIGA, 13

Secondo quanto informa da Ri-ga l'Agenzia «Centraleuropa», un corpo di volontari si sarebbe for-mato al confine fra l'Unione sovie-tica e l'Estonia inteso a combatte-re il regime bolscevico. A capo di questo corpo, esclusivamente forma-to di russi bianchi, e che avrebbe già iniziato le ostilità, sarebbe un ufficiale zarista di nome Goriemp-kin, che sfuggito alla morte in Rus-sia al momento della rivoluzione a-vrebbe vissuto lungo molti anni nel Paraguay da dove sarebbe ritorna-to solo da poco tempo in Europa. Il corpo da lui formato sarebbe for-te di 270 uomini e disporrebbe di 30 mitragliatrici.

La lotta in Terrasanta continua senza tregua

GERUSALEMME, 13

A Giaffa degli sconosciuti han-no ucciso un agente della polizia inglese. A San Giovanni d'Acri un ebreo è stato ucciso. In segui-to ad uno scontro fra le truppe britanniche e gli attivisti arabi nei pressi di Hebron, le autorità inglesi hanno decretato il copri-fuoco in questa città.

Secondo una informazione del-la Reuter tre ebrei sono stati uc-cisi e cinque feriti durante le ul-time ventiquattro ore.

Gli ebrei di Terrasanta sono alla vigilia di un fallimento com-pleto del loro sogno di rinascita nazionale — *Hannibal ad portas* — eppure non cessano dal tor-mentarsi con le più strane beghe di famiglia. Ora però sono alle prese con una polemica che esce dalla solita angustia della crona-ca quotidiana per innalzarsi ad investire in pieno una questione di principio. Si tratta del proble-ma della bandiera del «popolo e-letto» nel paese degli antichi pro-feti.

Come è risaputo, Teodoro Her-zil, pioniere dell'attuale sionismo politico, aveva pensato anche al vessillo del risorgimento d'Israe-le, fissando i due triangoli intrec-ciati di Davide sopra uno sfondo dal colore azzurro del cielo della Giudea. Questo simbolo della patria che si voleva far risorge-re ad occidente del Giordano, ri-mane ancora come l'unico vessil-lo ufficiale del movimento sioni-sta.

Ma la massa operaia degli ebrei palestinesi, che ne costituisce il partito di maggioranza, è di tendenze socialistoidi al cento per cento. Essa, quindi, con le sue ideologie di marca internaziona-le, non può rassegnarsi a rinun-ciare alla porpora fiammante de-gli stendardi di Marx e di Lenin.

Ne segue però un grave incon-veniente. Nelle feste comuni, a cui prende parte tutta la popola-zione ebraica della Palestina, i vessilli socialisti eclissano quelli nazionali. I capi del sionismo protestano contro questo sfregio all'emblema della patria, relega-to al secondo posto per far largo al gonfalone della lotta di classe. Ma i gregari delle organizzazioni operaie non si lasciano disarcio-nare dalle rampogne dei purita-ni e alle loro rimostranze, essi rispondono moltiplicando i loro cortei al canto di «bandiera ros-ra».

Questa schermaglia interna merita di essere segnalata per documentare un'altra volta il pe-ricolo a cui si espone un popolo in cui le dottrine della fratellanza internazionale si sovrappongono, soffocandolo, all'amor di patria.

L'ordinamento dei corsi per commessi di libreria

ROMA, 13

Il Ministro dell'educazione nazio-nale ha approvato il nuovo ordina-mento dei corsi per commessi di li-breria che saranno effettuati con il concorso finanziario dei Ministeri del-le Corporazioni e della cultura popo-lare, dell'Ente nazionale fascista ad-destramento al lavoro commerciale e della Federazione degli industriali editori. Detti corsi hanno carattere di perfezionamento e si inquadrano nel piano generale dei corsi per la formazione e il perfeziona-namento dei lavoratori. Essi compren-dono due cicli organici di lezioni che saranno svolti in due anni successi-vi. Il primo ciclo sarà iniziato a Fi-renze il 24 aprile, a Milano il 10 maggio, a Napoli il 3 luglio p. v. presso le locali università ed avrà la durata di 15 giorni. Ai commessi che frequenteranno i corsi, durante i quali percepiranno dalle aziende da cui dipendono i normali assegni, ver-rà conferita una borsa di studio di lire 500 e saranno rimborsate le spese di viaggio. A quelli che hanno il loro domicilio in una delle tre sedi in vui saranno svolti i corsi, verrà invece assegnato un premio di lire 200. Le domande devono essere pre-sentate non oltre il 15 marzo prossi-mo alle Unioni provinciali dei lavo-ratori del commercio.

Pellegrinaggio alla tomba di Leopardi

nell'imminenza della traslazione dei resti gloriosi

NAPOLI, febbraio

Ho abitato anni in questa città, senza mai visitare la tomba del Poe-ta. Mi distoglieva sempre dal farlo qualche cosa che adesso mi pare ri-conoscere come la furia degli anni giovani, il disinteresse supremo di questi per un freddo marmo, na-sconda esso pure il corpo del poeta più amato.

Ma viene per tutti, ed è venuta anche per me, la mattina in cui la furia degli anni giovani sembra scomparsa all'orizzonte come la nu-be di un bel temporale. Mattina di primavera, terribilmente vuota, in cui ci si sveglia e non c'è più un amico, una speranza, e si è si-mili al sasso, alla foglia caduta ie-ri. La primavera batte con dita verdi sui vetri tiepidi, azzurrini, e pare additi senza parola qualche nuova strada. Allora si deve uscire, e si va volentieri, cercando, con l'a-ria, il vento di qualche immagine. Un po' d'azzurro, due alberi, sono simili a mani che ti consolino.

Così ho pensato di andare verso la Grotta, in fondo alla quale, in un paese di luce, dorme da cento anni il giovane favoloso.

Sono entrata in una piazza, poi in una strada, poi in altre strade e piazze. Tutto era infinitamente nuovo, lucente. Le facciate dei pa-lazzi avevano un'aria di festa e di gioventù; la gente, pur nelle ru-ghe che pieghettavano sottilmente i volti, pur nel frusto, talora, de-gli abiti, camminava per i marcia-piedi con semplicità angelica, e ap-pariva nitidissima, come incendia-ta dal raggio di un mondo sovru-mano. Alcuni compravano mazzetti di viole. Gli alberi erano verdi e quieti, e non un vento s'incaricava di spingere la nube e di soffiare in viso agli uomini vivaci pensieri. Provavo la sensazione di scendere a un tratto nel mondo brillante del-la mia infanzia, dove tutto è be-nessere, luce, contemplazione. Quan-do tocco la soglia della Grotta, so-no assai stanca, la mia gamba sini-stra è curiosamente indebolita, e io temo di non poter giungere in quel paese di luce; non ho nemme-no modo di prendere una vettura, ma ciò, in fondo, mi è di dolcezza, perchè io duro qualche fatica nel raggiungere quella tomba amata.

La Grotta non finisce mai: nero, fango, fumo, frastuono monotono, tremendo, un ripercuotersi e fug-gire spaventevole di echi: le pareti, simili a quelle di un monte, salgo-no a grande altezza, per congiun-gersi lassù nelle tenebre. Il punto di congiunzione è reso invisibile dal-l'ombra fitta. Mi pare di essere entrata in una di quelle grotte che si rappresentano nei libri dell'Ot-tocento, leggermente preistoriche, dove l'acciaio e il ferro di binari e macchine, splendeva e s'irradiava lontano in una luce tutta sogno e simbolo; e in fondo alle quali, do-po molto cammino, cominciava a profilarsi aereo il dorso di un mon-te, due sassi, un ramo d'albero. Qui, per ora, io non vedo se non dei gros-si lumi che si accostano e allontana-no nella notte fino a scomparire.

A un tratto, comincio a vedere luce, e dopo un poco capisco di es-sere alla fine della Grotta. Laggiù c'è il paese, e, nel sole, solitaria quella tomba. La luce cresce, e co-me nelle illustrazioni di quei libri, io vedo qualche ramo d'albero o-scillare su un fiume di luce: adesso entrano dei carretti, dietro le gran-di ruote vermiglie e strepitose, bian-cheggia un corteo di nuvole. Il sole.

Ed esco, e mi metto a camminare sulla strada quasi campestre. Quan-to sole! Mi hanno detto: «trove-rete una chiesa, ai lati della quale si partono due strade: è in quella chiesa». Non so che penso. Forse nulla. Vive in me, con un fervore volenteroso (fra poco io sfiorerò con le dita quella tomba), un quieto di-sinteresse, forse nutrito dalla bel-la mattina. Simile al fumo e ad u-na musica, essa favorisce un ineb-briamento leggero, ma sempre luci-do, della fantasia. Godo il sole sul-le mie mani. Dalle case che comin-ciano a fiancheggiare la via, dai balconcini stretti, pendono dei drap-pi, verdeggiano delle piante, si af-facciano delle ragazze. Gl'interni do-mestici si offrono all'occhio in tutta la loro festosità e innocenza. Letti disfatti, quadri che brillano, dovun-que un nitido sole.

Ecco una piazza con piccoli albe-ri. Vedo una croce. Una facciata che finisce a triangolo. Una logget-ta che cammina verso oriente. Af-fretto il passo, come spinta da cen-to mani, torbida, inquieta, e «la vedo». L'impressione non è buona. Si voleva trovare un tumulo verde; sarebbe piaciuto inchinarsi smarriti davanti a un rilievo di terra sper-duto e quasi senza nome, cui solo facessero corona l'aria azzurra e le nubi. Questa era tomba da poeta. Invece è molto diverso. Un gran marmo incastrato nel muro, e recan-te le parole di una lunga e minu-ziosa epigrafe, ci dice che qui ripo-sa Giacomo Leopardi. Nasce in me un sentimento che non mi è possi-bile riconoscere, e dopo un poco io m'allontano di fretta da questo marmo, prendo per una via latera-le.

E' camminando per questa che, mi rallegro: liete e semplici, delle lagrime si sono fermate nei miei occhi. Di lì a poco, e mentre il mio pensiero già si sveglia ed eleva lon-tano, esse sono cadute.

Quardo la strada in cui cammino. Per qualche cosa come la dolce e triste irrealtà, il disordine della sua linea e la luce da cui è invasa a torrenti, luce delicata e fantastica, essa mi richiama alla mente il Ca-nal Grande, quale ho potuto vederlo in certe immagini. Le case ai due lati non superano i due piani, sono cariche di balconi, e tutte insieme discendono verso l'orizzonte con la stessa pesantezza e rapidità che a-vrebbero due file di vascelli. Le di-resti grandi navi che si allontanano nell'aurora, per le onde rosee, ver-so Oriente. Alla base si aprono bot-tegucce misere, delle rivendite di tabacchi; fra le une e le altre, al-cuni ragazzi riposano al sole. Noto qualche tempietto dove una mano popolana ha porto fiori a una im-magine in turchino, e penso al san-to che dorme fra questa gente pro-fondamente ignorato. Ed ora io «lo vedo», come lo avevo veduto da bambina attraverso i raggi del suo canto, come non gli anni, non la gloria somma e la morte avesse-ro distanziato paurosamente dalla mia generazione. Io vedo nella luce una casa grande, cui nel mezzo si apre un cortile. Ad una di quelle soglie, siede una fanciulla del po-polo, col bel volto chino sulla tela; e sulle ginocchia, sulle mani, tra i capelli leggeri le ride il sole. In una stanza in alto, c'è un adolescente: siede avanti a un tavolo, ma si a-stiene dallo scrivere, lascia che il suo occhio si porti incantato per il sereno. Ad un altro udì un canto, si levò e venne al balcone. Appog-giato a quei ferri, guardava giù la bella giovanetta, mentre nei suoi occhi nasceva una luce di ammira-zione, passione, festa.

Così lo vidi, e subito scomparve il castello, ed Egli si accompagna-va a me e ad altri fanciulli per u-na strada fiorita, che scendeva leg-giadramente verso il mare. Vedem-mo le onde di seta celeste accaval-larsi in fiale minute, e, tutte in-sieme, camminando, danzando, produrre un'armonia leggera e semplicissima, che incantava. Egli era come stanco e pallido, ma pie-no di umanità il suo sorriso. E ta-lora, si volgeva a guardare indie-tro.

Silvia, rimembri ancora...

Mi vengono a mente le sue paro-le, passano come uccelli in un cie-lo deserto, tutte, tutte le sue pa-role di luce, i vocativi affannosi e splendidi, le esclamazioni accorate, quelle frasi ampie e luminose come i giri concentrici del mare turbato da un sassolino; quelle immagini della Natura che dappertutto s'in-contrano, specchiano, confondono; e tra fiorire di boschi e apparire di ninfe e raggiar di luna e cantar melodioso d'uccelli, quelle sue ri-flessioni disperate, che pare imitino talora il basso cupo delle acque o la tristezza delle gocce lunari. Forse nessun uomo fu più solo e in com-pagnia di Lui: chè se non c'era un simile che per statura potesse dir-glisi amico, in compenso tutta la Natura, i monti, gli spazi intermi-nati, le stelle, i fiori, i colori del giorno e le ombre della notte, gli era intima, e si svegliava commos-sa alle sue apostrofi ardenti, lo fis-sava con invisibili occhi pieni d'a-more. Vedeva e non vedeva. Era un gigante, ma era l'uomo. Soffri-va come un dio tutto ciò di cui noi non conosciamo se non un riflesso; accoglieva per gli spazi della sua anima, tremendamente e dolcemen-te ingrandite, tutte le nostre voci di dolore, di meraviglia, d'affetto, e se ne spandevano echi sublimi. Il sentimento della vita sì bella e fu-gace, lo dominava come un prodi-gio. Sentì e rese come nessuno an-cora, il soprannaturale di certe co-se come la Bellezza, l'Amore, la Speranza. Ebbe e ci diede il senso dello spazio, del tempo, e, con es-so, lo sgomento della nostra picco-lezza, l'affannato interrogare, il ri-piegarsi muto. Da quella coscienza, l'uomo saliva. Sarà ben difficile, e forse impossibile, incontrare altra anima di una purezza uguale alla sua, per cui lentamente, attraverso un patimento inumano, tutto fu spoglio delle prestazioni intellettua-li e sentimentali, e le cose e la na-tura di esse rifulsero nel loro arca-no, inafferrabile splendore. Il suo dolore, come un fuoco, distrusse, come una luce ricreò tutto. Il mon-do sprofondò, e lo vedemmo come in un sogno di fanciulli roteare ne-gli spazi, piccola cosa; ma avvici-nandoci, tutto era puro e simile al-le cose d'angeli: la tempesta, la se-ra, la notte, le memorie; e se ne partivano raggi che esprimevano con vibrazioni l'assoluto dell'Amo-re, della Speranza, della Giovinez-za. No, queste cose divine non a-vranno altri che le celebri con tan-ta divina forza; chè, per cantarle, egli le aveva date: e di lontano, esse si rifrangevano nella sua voce, come la luce nella povera pioggia, e creavano i colori dell'iride. Così è nei suoi canti più belli: in *A Sil-via*, trasparenza sublime, dove non c'è più ombra di terra, e chi parla è la Poesia stessa; nelle *Ricordan-ze*, dove quella che sale nella notte, a cantare, non è più la voce di un uomo, ma degli uomini tutti, della loro Anima, realtà dolorosa, il cui mistero non ha soluzioni, i cui pia-ceri ed affetti non avranno in e-terno che la conclusione della la-grima.

Ed ora, quest'Uomo che intese, sofferse tutte le nostre disperazioni, e godè tutti i nostri malinconici piaceri, quest'Uomo dorme: a po-chi passi da me, in un paese medi-terraneo, in una luce calda, azzur-ra di primavera, che egli più non vede e non gode. Ciò che mi aveva spinta a fuggire, lo capisco adesso, è la confusione enorme della mia a-nima di fronte a un tal fatto; mi vergognavo di essere viva davanti a Questi che ne era ben degno; sen-tivo il palpito della mia persona, come una dolce offesa a Lui.

Ma ora ritorno, Poeta, pian pia-no. Guardo il tuo marmo con gli occhi tuoi, mi meraviglio e dolgo della primavera con l'anima tua.

Da questi gradini, la primavera si stende intorno a me, come una sinfonia, come nei Tuoi canti. Ve-do rame verdi, sassi bianchi di so-le, odo la voce della gente che pas-sa, e in un suo pensiero sorride. Là oltre sono pendii di colline, o forse nubi. La Vita che Tu hai avuto, che ora Ti ha lasciato, e Tu puoi riposare.

Anna Maria Ortese

I vincitori del concorso dell'O.N.D. per quartetti a plettro

PALERMO, 13

Si è svolto il secondo concorso nazionale per quartetti a plettro indetto dalla direzione generale del-l'O.N.D. Ecco la classifica: 1. quar-tetto a plettro del Dopolavoro pro-vinciale di Cagliari; 2. quartetto a plettro del Dopolavoro comunale di Molfetta (Bari); 3. a pari merito Dopolavoro provinciale di Siracusa, Dopolavoro comunale di Voghera (Pavia), Dopolavoro portuale di Pa-lermo, Dopolavoro provinciale di Venezia, Dopolavoro mandolinistico senese di Siena. Alla gara pubblica hanno presenziato tutte le autorità e gerarchie con a capo il Prefetto, il quale ha espresso il suo compia-cimento ai dirigenti del Dopolavoro provinciale per l'ottima riuscita del concorso.

LIBRI NUOVI

Ch. Diehl: «Teodora imperatri-ce di Bisanzio» (Trad. di G. Berto-ni. - Ed. Giulio Beltrame, Firenze, L. 10.

Silvio Maurano: «Francia la so-rellastra», (da Brenno a Blum), Edizioni Ceschina, Milano, L. 10.

M. di Fiume: «Umbria guerrie-ra», Ceschina ed Milano, L. 15.

A. Dandolo: «Il segreto della pi-ramide», Romanzo storico, Ceschi-na ed. Milano, L. 12.

A. Parsic: «Giovinezza», Roman-zo, Ceschina ed Milano, L. 10.

Ugo Ojetti: «Cose viste (1934-38) Tomo VII - Mondadori ed. Milano, L. 12.

I fiamminghi rivendicano l'autonomia culturale ricofermandosi solidali con Martens

BRUSSELLE, 13

Il *Metropole* di Anversa annun-cia che il dott. Martens ha pre-sentate le sue dimissioni dall'Ac-cademia reale fiamminga sabato sera. Il giornale *Libre Belgique* precisa che le grandi associazioni culturali fiamminghe, riunite in seduta straordinaria ad Anversa, si sono pronunciate contro le di-missioni dell'ex-condannato a morte da membro dell'Accademia reale dichiarandosi solidali con lui ed affermando di rifiutare o-gni appoggio al Governo se non verrà immediatamente concessa ai fiamminghi l'autonomia cultu-rale. Questa autonomia dovrebbe essere realizzata in due tempi: nel primo dividendo il Ministero dell'istruzione pubblica in due se-zioni — una fiamminga e l'al-tra vallona —; nel secondo at-tuando il programma di autono-mia culturale nella sua integrità.

Una lettera compilata, a quan-to sembra, in tono imperativo ed in termini assai energici dal con-siglio culturale fiammingo, lascia presagire che tra le decisioni pre-se è stata considerata anche quel-la di un'attiva azione di propa-ganda in tutte le Fiandre per la realizzazione delle aspirazioni del popolo fiammingo.

«L'atteggiamento risoluto dei fiamminghi — afferma il giorna-le — non solo costituisce una gra-ve difficoltà per Jaspar ed un no-tevole inceppo al lavoro che egli sta eplicando per formare il nuo-vo Gabinetto, ma rende la situa-zione politica ancora più diffi-cile».

D'altra parte il *Journal de mi-di*, occupandosi della riunione del consiglio culturale fiammingo av-venuto ad Anversa, riunione che è stata presiduta dal borgomastro socialista Husymans, il quale è anche presidente della Camera, la stigmatizza severamente rilevan-do, tra l'altro, che ad essa ha as-sistito il dott. Martens, il quale ha preso parte alla discussione insieme al ministro di stato van Cauwelaert, capo della destra fiamminga, ed a numerosi depu-tati cattolici e socialisti fiammin-ghi.

Lo stesso giornale rileva che Huwsmans, avvicinato da alcuni giornalisti dopo la riunione, si è rifiutato di dare qualsiasi notizia sull'avvenuta discussione dichia-rando ironicamente che essa ave-va avuto carattere strettamente privato. Il giornale aggiunge in-fine di ritenere che la riunione avvenuta ad Anversa abbia avu-to sopratutto lo scopo di impedi-re la costituzione di un Gabinet-to Jaspar, sapendo che esso po-trebbe avere l'autorità sufficente per persuadere il chirurgo Mar-tens, causa di tanti contrasti, a mantenere le dimissioni.

I tragici conflitti indiani 50 morti e 200 feriti

BOMBAY, 13

Relativamente ai sanguinosi conflitti fra indù e mussulmani a Cawnpur, si precisa stamane che i morti sono cinquanta e i fe-riti più di duecento.

I disordini sono scoppiati quan do i musulmani hanno tentato di impedire che fossero suonate mu-siche indù davanti le moschee. Per tutta la giornata di ieri mus-sulmani e indù si sono azzuffati furiosamente nelle congestionate viuzze della città, nonostante gli sforzi della polizia che è stata costretta a far fuoco sei volte sui contendenti prima di poter rista-bilire l'ordine. Sono stati fatti seicento arresti. Reparti di trup-pa britannica pattugliano ora in città.

Più di mille famiglie hanno dovuto allontanarsi sotto la pro-tezione della polizia e parecchie migliaia di persone si accingono a seguirne l'esempio. I locali pubblici e la maggior parte degli altri negozi sono chiusi, mentre continuano furiosi i disordini. Stamane sono giunti importanti rinforzi di polizia.

Getta due bimbi in mare per affrettare le nozze

ATENE, 13

La ventenne Pelagia Nicolaidu da otto mesi fidanzata col vedovo Grammaticopulos, operaio tren-tenne che, incitato dai genitori della defunta moglie rimandava continuamente le seconde nozze, concepì il diabolico piano di sop-primere il figli del fidanzato di quattro anni, da lei ritenuto il più grave impedimento al matri-monio.

Vistolo giocare in prossimità del mare, lo gettò con forza in acqua; quindi, accortasi che vi-cino c'era, testimone pericoloso, il piccolo cuginetto di 5 anni, gettò anche questo nelle onde. Fortuna-tamente un droghiere, accortosi del fatto, si lanciò coraggiosa-mente in mare, riuscendo a trar-re in salvo i due piccoli che si spera di poter salvare. La colpe-vole ha cinicamente confessato il proprio atto insano, con un san-gue freddo e una indifferenza ta-li che autorizzano a crederla u-na squilibrata.

Sabotaggi contro aerei francesi acquistati in America

PARIGI, 13

Si apprende che misteriosi ten-tativi di sabotaggio sarebbero sta-ti compiuti all'aeroporto speri-mentale di Villacoublay, dove si trovavano ventisei aeroplani mi-litari arrivati di recente dagli Stati Uniti. Dei sedimenti sareb-bero stati trovati nei serbatoi del-la benzina di alcuni apparecchi. Inoltre un incendio sospetto è di-vampato da un motore durante il collaudo. Le autorità militari hanno proceduto ad intensificare la sorveglianza.

Spigolature

Dei 233.000 quintali d'esportazione annua di caffè etiopico, 70 mila cir-ca sono dati dall'Harar, e il caffè è considerato il migliore. Ma que-sti 70 mila quintali potrebbero esse-re portati comodamente a 100 e an-che a 150 mila e allo scopo sono stati studiati accorgimenti e piani di produzione che meritano d'essere qui segnalati. Innanzi tutto, come pro-pone Carlo Poggio sulla rivista «E-tiopia», dato che il numero degli in-digeni che si dedicano alla coltiva-zione dell'Harar è sceso in questi ultimi tempi di circa 15.000 unità, bisognerà fare opera di propaganda presso gli indigeni mediante l'isti-tuzione di vivai a cura dell'Ispet-torato agrario e di centri di rac-colta. Anche mano d'opera indige-na e premi di produzione. Quindi bi-sognerà procedere alla disciplina dei raccolti, che gli indigeni fanno ora troppo presto, ora troppo tardi, dan-do così luogo a una produzione ir-regolare e disuguale e convogliare la massa del prodotto non a Gibuti, ma in altri centri dell'Impero, dove la incetta e la lavorazione del caffè possa essere fatta da enti o socie-tà più sollecite del buon nome dei nostri prodotti imperiali e dei no-stri imperiali interessi di quanto non siano gli incettatori indiani, greci ed ebrei di Gibuti. Finalmente, a disciplinare e a coordinare tutti i mezzi e le energie nazionali ed in-digene per la più economica soluzio-ne del caffè, il Peggio suggerisce la costituzione di un Ente direttivo nel Capoluogo di Governo, compo-sto di un rappresentante del Gover-no dell'Harar, di un rappresentante della Federazione dei Fasci di Com-battimento, di un rappresentante dello Scambio e Valute di un rap-presentante delle imprese di raccol-ta e lavorazione e di un rappresen-tante nazionale dei coltivatori di caffè. Il caffè, prodotto autarchico per eccellenza merita che si com-batta questa battaglia: l'Italia fa-scista saprà vincerla.

*

Che vi siano dei centenari pel mondo, è noto; ma che ve ne sia uno che conti già 153 anni pochi lo sanno. E' un transcaucasico del-la repubblica sovietica di Georgia e che si chiama Artemio Largia-skiwilly. Questo vecchio, tuttora arzillo e sano, che fuma volentieri della vodka se riesce ad averne, di-ca di avere 153 anni, d'essere nato cioè nel 1786 nel villaggio di Ku-mysa, a una dozzina di miglia dal-la città di Tiflis. Vi sono i docu-menti che provino la sua veneranda età? No di certo, se per documen-ti si intende la fede di nascita o di battesimo od altri atti del gene-re: Artemio Largiaskiwilly è anal-fabeta e non adopera perciò tali argomenti: gli basta il dimostrarlo col ricordare gli avvenimenti a cui ha assistito o preso parte. Alcuni incaricati dell'Accademia di storia sedente a Mosca si sono recati da Artemio per interrogarlo ed accer-tarsi se davvero egli ha o prova di avere l'età che afferma. Questi scienziati troavrono che Artemio è scienziati trovarono, secco, cartilagi-noso, ossa e pelle: l'esame di sto-ria a cui fu sottoposto ha dato in realtà dei risultati eccellenti poi-chè egli ricordò, con interessanti particolari, avvenimenti risalenti anche alla sua fanciulezza e che non potè certo avere appreso sui libri che non sa leggere. Ricordò quando i russi nel 1801 ne fecero la prima parziale occupazione e quan-do la sottomisero del tutto nel 1810. Parlò dello Czar Alessandro I, della sconfitta russa ad Austerlitz, di Nicolò I, della guerra di Cri-mea, di Alessandro II e di altri av-venimenti lontani. Pare che gli ac-cademici siano rimasti convinti e che perciò sanzioneranno l'affer-mazione dei 153 anni che costitui-scono Artemio il più vecchio uomo che viva sotto la cappa del cielo.

*

Le agenzie di turismo e di viag-gi inglesi sono in allarme perchè da qualche tempo hanno constatato un eccezionale consumo di foglietti vo-lanti pubblicitari, di cartelli mura-li, di calendari, di cartoline, di o-puscoli. E' risultato che la colpa delle sottrazioni risale nientemeno che agli scolari. I bambini si sono improvvisati collezionisti di pubbli-cità turistica. Nel pomeriggio del giovedì, approfittando della vacan-za, i ragazzi visitano tutte le a-genzie della città di residenza per fare man bassa di materiale propa-gandistico di ogni genere e forma-to. Il giorno dopo, durante la ri-creazione, i piccoli si scambiavano i frutti della raccolta e taluni, di spirito più commerciale, realizza-vano dalla cessione piccoli guada-gni: magari un pennino od una matita. Qualcuno, più audace, ave-va addirittura stabilito una corri-spondenza con la scolaresca di una città vicina, allo scopo di attivare un volume maggiore di scambi. E' per questa ragione che molte agen-zie hanno affisso cartelli del se-guente tenore: «E' vietato ai ra-gazzi prendere il materiale pubbli-citario».

*

Il resoconto annuale del Gruppo economico tedesco del commercio ambulante contiene dei dati addirit-tura sorprendenti sull'attività e-spletata in questo campo durante il 1938. Nello scorso anno si sono avute in Germania 10.563 feste po-polari, alle quali hanno partecipato rivenditori ambulanti ed organizza-tori di divertimenti d'ogni genere, quali caroselli, baracconi da fiera e così via, che entrano nell'ambito del suddetto gruppo economico. Il giro di affari da essi realizzato ha rag-giunto un totale di oltre 250 milio-ni di marchi e si è contato che cir-ca 88 milioni di tedeschi hanno partecipato a tali feste popolari.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'arrivo del generale Lutze
dopo un forzato atterraggio a Ronchi

Ieri sera alle ore 17 era atteso al nostro aeroporto «Giovanni Nicelli» il trimotore dell'Ala Littoria che doveva trasportare a Venezia S. E. Lutze, lo Stabchef delle milizie brune germaniche, che accompagnato da S. E. Russo capo di S. M. della Milizia e scortato dal suo seguito, ritorna in Germania dopo il suo breve soggiorno in Italia. Sul campo erano schierati reparti della 49.a Legione S. Marco, e della Milmart, in servizio d'onore. Senonchè il tempo che fino a poco prima si era mantenuto bellissimo, con un sole tiepido, si è improvvisamente offuscato, per il calare di una fittissima nebbia che rendeva il campo invisibile. Tuttavia il trimotore recante lo Stabchef e il capo di stato maggiore della Milizia, giungeva puntualmente alle 17.15 sul campo, tentando di atterrare. Ma dopo alcune evoluzioni, mentre gli apparecchi di segnalazione cercavano invano di coadiuvare la manovra, il velivolò radiotelegrafò che avrebbe proseguito per Ronchi dei Legionari ove atterrò infatti felicemente verso le 18.

Il generale Lutze era partito da Tripoli ieri mattina alle 8.30 e da Roma alle ore 15.

Un altro apparecchio di scorta invece, che aveva preceduto S. E. Lutze dovette fare un forzato atterraggio, pure a causa della nebbia, a Pomposa Ferrarese.

Ad ogni modo alle ore 19.30 il generale Lutze con S. E. Russo e tutte le altre persone che lo accompagnavano, è ripartito in auto alla volta di Venezia, con quattro macchine della Prefettura di Trieste, giungendo a Piazzale Roma circa alle ore 22.

Il generale Lutze era atteso dal Prefetto, che era accompagnato dal suo capo di gabinetto, dall'ammiraglio Tur comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico e dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello Frigerio, dal Federale, dal Preside della Provincia, dal Podestà, dal luogotenente generale della Milizia Biscaccianti, comandante la zona di Bolzano, dal Questore, dal col. Guerrini dei RR. CC., il comandante del Presidio, il comandante della 49.a Legione San Marco, il comandante dei Vigili urbani ecc. ecc.

Dopo uno scambio di saluti da parte delle autorità presenti, S. E. Lutze si è recato al Danieli ove ha preso alloggio.

Da qui alle ore 22.15 il generale Lutze si è recato al Britannia ove ha partecipato ad un pranzo offertogli dal Podestà di Venezia ed al quale hanno preso parte oltre le autorità sopraindicate, la signora Lutze, la signora Russo, con la figlia e il genero, il generale H. Miller, addetto allo Stabchef, il console generale Martini, il console germanico Hübner con il capo dei nazisti del Veneto, Kahrs.

S. E. Lutze ripartirà oggi in volo per raggiungere Monaco di Baviera e Berlino, mentre S. E. Russo ripartirà in serata per Roma.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti del VII Settore dovranno trovarsi alla scuola elementare femminile «Renier Michiel» (Dorsoduro-Toletta) alle ore 21.30 del giorno 14 febbraio 1939 XVII, in divisa per comunicazioni urgenti.

Federazione Fasci Femminili

Il d.r Bruno De Biasi ha offerto per l'Armadio del Nastro bianco la somma di L. 50.

La Fiduciaria provinciale ringrazia

Gruppo femminile Cannaregio

In morte del dott. Giuseppe Magnani la camerata Scipioni Margherita ha offerto L. 50 pro comitato scuole S. Girolamo.

Gruppo Universitario Fascista

Questa sera alle ore 21, presso la scuola di preparazione politica, avrà luogo una lezione di ordinamento corporativo per gli allievi del IV. Corso.

Tesseramento

Il giorno 28 corrente saranno consegnate presso i gruppi fascisti sestierali le tessere del Guf e del P.N.F. per l'anno XVII.

Resta inteso quindi che col 1 marzo cesseranno di aver alcun valore le tessere del Guf anno XVI, anche nei riguardi di qualsiasi riduzione.

I fascisti universitari sono quindi invitati a mettersi in regola col tesseramento prima della data suindicata.

I trattenimenti del Guf

Dopo l'interruzione per la veglia di sabato scorso il comitato per i festeggiamenti del Guf riprende con giovedì i trattenimenti del pomeriggio che tanto sono apprezzati dai goliardi. Infatti giovedì grasso, nella grande sala di Ca' Dolfin avrà luogo il quinto trattenimento della stagione. Coloro che non si fossero ancora provvisti del biglietto potranno ritirarlo alla sede del Guf in crosera S. Pantalon. Per questo trattenimento è valida l'apposita tessera per le feste del pomeriggio.

Gioventù Italiana del Littorio

Sezione leva aeronautica

Tutti gli organizzati alla Gil della classe 1921 possono presentare domanda al Comando federale, Sezione Leva aeronautica, per essere ammessi alle scuole di volo librato.

Essi potranno, se ritenuti idonei al pilotaggio, conseguire il brevetto A o B di pilota d'aliante, brevetto che costituisce titolo preferenziale per l'iscrizione nelle liste leva dell'aria e di conseguenza nei Concorsi per ufficiali della R. Aeronautica.

I giovani iscritti alla leva del mare, conseguito il brevetto A o B, possono pure passare alla leva dell'aria.

Tutti gli schiarimenti sono forniti dal comando federale sezione leva aeronautica Ca' Littoria, tutti i giorni eccettuato il mercoledì dalle ore 17.30 alle 19.30.

Sezione leva mare

A datare dal 18 febbraio i premarinari Rivedibili della classe 1919 dovranno tutti i sabati presentarsi alle ore 15 all'Arsenale (Porta principale) per partecipare all'istruzione premarinara.

Borse di studio

Gli organizzati della Gil che parteciparono al XII Concorso a Borse di studio e operosità «Benito Mussolini» possono ritirare i loro documenti al proprio comando GIL di Fascio.

Dopolavoro

Festa veneziana della neve a Cortina d'Ampezzo

A Cortina d'Ampezzo, come è già stato annunciato, avrà luogo domenica prossima la festa veneziana della neve, in occasione della «Ra corsa dei sestiere». Oltre mille dopolavoristi veneziani parteciperanno a questa manifestazione organizzata dall'Ispettorato della VI dell'O. N. D. e che radunerà nella capitale delle Dolomiti una massa imponente di popolo.

Il programma della festa è stato così stabilito: ore 5 ritrovo dei partecipanti veneziani in piazzale Roma; ore 5.30 partenza dell'autocolonna; ore 8.30 arrivo a Pieve di Cadore, i dopolavoristi assisteranno al campionato di marcia e tiro con gli sci ed alla gara di discesa maschile; ore 13 partenza da Pieve di Cadore; ore 14 arrivo a Cortina d'Ampezzo: i dopolavoristi assisteranno alla «Ra corsa dei sestiere» ed alla sfilata dei carri popolareschi; ore 17 ritrovo dei gitanti; ore 17,30 partenza per Venezia ove l'arrivo è previsto per le ore 21.

La quota di viaggio è stata fissata in L. 33 e dà diritto anche allo speciale distintivo della manifestazione. Al Dopolavoro provinciale assieme alle adesioni per la gita, si ricevono anche le prenotazioni per la colazione ai seguenti prezzi: L. 10 se consumata a Pieve di Cadore e L. 13 se consumata a Cortina d'Ampezzo.

Gita a Roma

Sono ancora aperte le iscrizioni per partecipare alla gita a Roma per la visita della mostra del minerale, gita che si effettuerà nei giorni 17, 18 e 19 prossimi. La partenza da Venezia è fissata per le ore 20.10 di venerdì 17.

Concorso filodrammatico

La filodrammatica del Dopolavoro Arsenale ha sostenuto domenica sera, nel teatro del Dopolavoro delle Forze Armate, la prova per il concorso filodrammatico provinciale. E' stato rappresentato davanti ad un pubblico foltissimo: «La lampada alla finestra» di Capriolo e l'ottimo complesso ha ottenuto un vivissimo successo, dimostrando di essere uno dei migliori fra quelli finora esibitisi.

Concorso per una composizione sinfonica

Il Dopolavoro provinciale di Trieste ha indetto un concorso per una composizione sinfonica per grande orchestra sul tema: «Il Carso». Al concorso potranno partecipare i diplomati e i non diplomati purchè iscritti al Dopolavoro e la composizione dovrà essere ispirata al Carso, nei suoi aspetti naturali e storici ed assolutamente inedita. Il termine utile per la presentazione dei lavori scade il 28 febbraio prossimo. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Dopolavoro veneziano in piazza S. Marco.

Concorso per un film formato ridotto

Il Dopolavoro provinciale di Napoli organizza un concorso per un film a formato ridotto documentario od a soggetto, che illustri uno o più aspetti dell'O. N. D. Argomento del film dovrà essere un'attività escursionistica, sportiva, culturale, artistica od un complesso di attività. Vari premi sono in palio per i film che saranno giudicati migliori e che verranno poi proiettati in pubblico durante le manifestazioni della V. Piedigrotta dell'O. N. D.

Al Dopolavoro postelegrafonici

Domenica il Dopolavoro postegrafonici di Venezia ha ospitato nella propria sede in palazzo Bollani la filodrammatica del Dopolavoro postelegrafonici di Padova che, davanti ad un pubblico foltissimo, fra il quale si notavano i dirigenti di quel Dopolavoro, ha rappresentato la commedia in tre atti di S. Pugliese «Cugino Filippo», ottenendo un caloroso successo.

Dopo la commedia il tenore Galzignato e la giovanissima soprano Anna Maria Sarpi, accompagnati al pianoforte dalla prof. Luisa Galzignati, hanno cantato, applauditissimi, alcuni brani d'opere.

La promozione del prof. Pallucchini

Il prof. Rodolfo Pallucchini, libero docente di storia dell'arte medioevale e moderna e funzionario della R. Soprintendenza alle Gallerie di Venezia, è stato promosso, per concorso, al grado di direttore. Al prof. Pallucchini, che attualmente regge la direzione Belle Arti ed istruzione del Comune di Venezia, come è noto è stata affidata l'organizzazione della Mostra di Paolo Veronese. Rallegramenti.

Il Cardinale Camerlengo
ringrazia il Podestà

In risposta al telegramma di condoglianze del Podestà per la morte del Santo Padre, il Cardinale Pacelli ha inviato il seguente telegramma:

«Podestà di Venezia. — *Commosso invio sentiti ringraziamenti per le nobili espressioni di condoglianza a nome di tutta la città per la scomparsa del grande Pontefice.* Cardinale PACELLI, Camerlengo».

La partenza del Card. Piazza
per il Conclave

Veniamo informati che Sua Eminenza il Cardinale Patriarca dovrà anticipare la sua partenza onde assistere alle prime operazioni del Conclave.

L'Eminente Prelato lascierà infatti Venezia la mattina di venerdì 17 corr. col treno delle ore 11.32. Non è stato ancora stabilito da chi S. Em. sarà accompagnato oltre che dal suo segretario particolare padre Giulio.

Quattro tele del Museo di Boston
alla Mostra del Veronese

Incominciano a pervenire al Podestà di Venezia Presidente della Mostra di Paolo Veronese, le prime adesioni da parte delle collezioni americane.

Il signor Edward J. Holmes, presidente del Consiglio di amministrazione del «Museum of Fine Arts di Boston ha concesso alla Mostra il prestito di quattro dipinti di soggetto profano di sua proprietà, depositati ed esposti nel detto Museo. Si tratta di quattro tele rettangolari larghe poco più di un metro, che certo in origine formavano un solo complesso decorativo, e di cui il Ridolfi nelle sue *Meraviglie dell'arte* cita in altri esempi nelle collezioni veneziana. Le scene raffigurano *Diana sorpresa nel bagno da Atteone, Atalanta e Meleagro, L'Olimpo e gli amori di Venere e Giove.* Sono certamente opere giovanili del Maestro, del più alto interesse per il seiso deliziosamente narrativo e per la ingegnosità dell'ambientazione spaziale. Questi dipinti, condotti con un brio vivacissimo a punta di pennello, saranno una delle attrattive più singolari dell'Esposizione in quanto documenteranno una attività del Veronese poco conosciuta. Si deve ricordare che queste scene sono state rivelate nel 1935 in una rivista d'arte italiana da Antonio Morassi direttore di Brera. Due di esse, *Diana e Atteone*, e *Atalanta e Meleagro*, erano proprietà di una delle collezioni inglesi più cospicue, quella del marchese Lindsey Holford. Andate all'asta a Londra nel 1927, sono state acquistate dal sig. Holmes, il quale ha così potuto con gli altri due pezzi già di sua proprietà, ricostituire l'intero complesso.

Sono in corso le trattative per altri prestiti dai musei americani.

Il Consiglio provinciale
per il turismo
e le manifestazioni della prossima estate

Il Consiglio dell'Ente provinciale per il turismo, s'è riunito venerdì scorso, e il presidente ha dato comunicazione di alcune disposizioni ministeriali di carattere turistico, in particolare illustrando le modificazioni recentemente apportate all'ordinamento dell'imposta di soggiorno e la costituzione dell'archivio fotografico presso la Direzione generale per il Turismo. Egli ha, inoltre, riferito sul lavoro finora svolto dalla Commissione provinciale di vigilanza sulla conduzione aziendale dei pubblici esercizi, sul problema della sistemazione degli arenili di Lido, sulle proposte concretate in questi giorni con i locali uffici di viaggio al fine di determinare una maggiore affluenza di visitatori ai Civici Musei veneziani e sui risultati conseguiti dal corso di lezioni istituito dall'Ente provinciale per il Turismo allo scopo di mettere in grado le guide, che non erano in possesso del titolo di studio prescritto dalle vigenti disposizioni di legge, di sostenere gli esami per il conseguimento della licenza di guida autorizzata.

Il Presidente ha, quindi, esposto ed illustrato il programma di massima delle manifestazioni e dei festeggiamenti che avranno luogo a Venezia e nelle principali località della provincia durante il corrente anno, ed il Consiglio ha trattato varie questioni intese a potenziare le manifestazioni stesse e a prolungare, per quanto possibile, la stagione turistica veneziana.

Dopo l'ampia relazione del presidente, il Consiglio ha, inoltre, esaminato ed approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1939-XVI, che è stato compilato sulla base del programma delle attività che saranno svolte dall'Ente provinciale per il Turismo nell'esercizio stesso ed ha fissato i contributi che saranno erogati durante il corrente anno al Dopolavoro provinciale ed all'Ufficio sportivo della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento per le manifestazioni artistiche, folcloristiche e sportive che intendono organizzare.

Il Consiglio si è, altresì, occupato del problema delle riduzioni ferroviarie per Venezia e della questione del divieto di esercizio agli intromettitori abusivi ed ha, infine, adottato varie deliberazioni di carattere amministrativo interno.

Dopolavoro dipendenti del Comune

Gita a Cortina

Il Dopolavoro Dipendenti comunali nell'intendimento di facilitare la partecipazione dei propri aderenti alla festa della neve, indetta dal Dopolavoro prov. a Cortina d'Ampezzo per domenica 19 corr. organizza due viaggi in Comitiva in conformità ai programmi-orario sotto riportati.

Comitiva A: Sabato 18: ore 14.30 partenza da Venezia, Piazzale Roma arrivo a S. Vito di Cadore verso le ore 18, cena, pernottamento — Domenica 19: ore 7.30 colazione, partenza per Cortina e Pocol alle ore 8, partenza da Pocol per Cortina alle ore 14.30 e da Cortina per Venezia alle ore 17, arrivo a Venezia ore 20.45.

La quota è stabilita in L. 28 (L. 33 per i familiari) e comprende il viaggio, la cena, la colazione, il pernottamento, previsti nel programma

Comitiva B; Domenica 19: ore 5.30 partenza da Venezia, Piazzale Roma arrivo a Cortina alle ore 9.30 partenza da Cortina alle ore 17.30.

La quota è stabilita in L. 15 (L. 28 per i familiari) e comprende il solo viaggio.

Il termine utile per le prenotazioni è mercoledì 15 corr. presso l'ufficio Turismo.

Adunanza dell'Istituto Veneto
di Scienze Lettere ed Arti

L'altro ieri sotto la presidenza del senatore Luigi Messedaglia, ha avuto luogo l'adunanza ordinaria del Reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. All'inizio dei lavori il presidente ha ricordato con commosse parole, la scomparsa del Sommo Pontefice Papa Pio XI, gravissimo lutto che ha colpito non solo l'Italia, ma l'intero mondo cattolico, che riguardava ed onorava in lui un glorioso successore di S. Pietro.

Con eloquenti cenni, il presidente ricorda il grande Estinto, membro onorario del Reale istituto lombardo, che ebbe la fortuna di annoverarlo fra i suoi soci più attivi: studioso eminente, profondo ricercatore, pubblicò nei rendiconti dell'Istituto stesso, lavori apprezzatissimi che lasciano — assieme ad altre innumerevoli pubblicazioni — una orma negli studi di umanistica che gli assegnano un posto invidiabile nel campo.

Ricorda altresì, oltre alla sua brillante carriera di studioso, la sua grande attività ecclesiastica, specialmente durante il Pontificato; la politica concordataria con molti Stati, culminata col fatto più saliente, la conciliazione tra la Chiesa e lo Stato italiano. Alla memoria del grande Pontefice, l'Istituto s'inchina reverente.

Il presidente, commemora poi il socio corrispondente prof. Achille Tellini, il socio corrispondente prof. Camillo Cessi dell'Università cattolica di Milano, il socio corrispondente prof. N.H. Carlo Fabrizio Parona, sul quale ha parlato il membro effettivo prof. Giorgio Dal Piaz.

Il membro effettivo prof. Augusto Serena, presenta il volume di Gioachino Brognoligo «Vittorio Betteloni». Note biografiche e critiche desunte dal suo carteggio a cura e con prefazione di Annibale Alberti. Nella sua ben nota erudizione, il Serena illustra con fine interpretazione e con grande abilità l'opera del Betteloni, mettendo in evidenza il pregevole commento del membro effettivo prof. Alberti.

A sua volta il presidente presenta il volume, uscito in questi giorni a cura del Reale istituto veneto «La via Claudia Augusta Altinate», pregevole pubblicazione alla quale hanno collaborato, sotto la presidenza del membro effettivo prof. sen. Emanuele Soler, che ha dettato la Presentazione, Raffaello Battaglia (Stazioni e commercio dei Paleo - Veneti nella valle del Piave), Alessio De Bon (Rilievi di campagna), Tommaso Berlese (Rilievo topografico del tronco Altino-Callalta), e Bruna Forlati Tamaro (Conclusioni storico-topografiche).

Il volume, ricco di illustrazioni e di grafici, reca un singolare ed importante contributo del Reale Istituto veneto alle commemorazioni in occasione del bimillenario di Augusto.

Presenta poi l'Annuario dell'Istituto per l'anno accademico in corso 1938-39, nel quale si trovano, oltre a brevi cenni storici intorno all'Istituto, lo Statuto e il Regolamento recentemente approvati; l'elenco dei Membri e Soci che attualmente compongono il sodalizio stesso, nonchè, in ordine cronologico, tutti quei studiosi che fecero parte dell'Istituto dal 1838 ad oggi.

Opera nazionale "Cesarina Astesani,,

Ieri nella Sede di questa Istituzione l'egregio comm. Mugnozza ha tenuto alle socie un'ispirata ed efficace lettura dal titolo: *L'essere sublime: la madre.* Le innalza un inno alla donna, nella sua alta funzione di madre, il chiaro oratore parlò della madre nel paganesimo e nel cristianesimo dimostrando come nell'era cristiana la donna abbia trovato la sua esaltazione, e la maternità sia divenuta, nell'etica fascista, oggetto quasi di un culto devoto e appassionato. Le numerose socie hanno dimostrato di comprendere ed apprezzare l'alata parola dell'oratore tributandogli frequenti e vivissimi applausi.

Corsi di cultura fascista
pei lavoratori del commercio

Nella sede dell'Unione hanno avuto luogo la settima ed ottava lezione, tenute rispettivamente dal prof. Annibale Zerbetto sui «Caratteri della civiltà romana» e dal dott. Luigi Zattera sulla «Coscienza della razza e la colonizzazione».

Il prof. Zerbetto, rilevato come il popolo italiano sia l'unico che possa vantare una lontana ed inconfondibile discendenza ed abbia avuto continue rinascite e primavere in una perennità di vita e di storia meravigliose, ha sintetizzato i caratteri di razza e di popolo del latino. Rievocando le maggiori figure della romanità, sa posto in rilievo il valore, la virtù, la maestà del popolo romano, l'assetto sociale e giuridico di Roma esaltando la sanità e la moralità della famiglia.

Il dott. Zattera nella sua lezione, fatte alcune interessanti premesse sulla necessità di espansione del popolo italiano ed esaltate le sue virtù di colonizzatore, ha illustrato l'unità etnica del nostro popolo che si conservò intatto spiritualmente e fisicamente attraverso i tempi senza subire alcun inquinamento dal passaggio sul suo territorio di altri popoli. Esaminato il problema del meticciato, ha illustrato la concezione razzista italiana ed esaminate le varie leggi a difesa e protezione della razza emanate prima e dopo la conquista africana.

Le lezioni attentamente seguite dai lavoratori si sono iniziate e terminate con il saluto al Duce.

La via della finestra
e due ragazzi precoci

Il fornaio Ugo Piovesan, di anni 60, abitante a S. Polo 2415, giorni fa rientrando a casa con sua grande amarezza e meraviglia insieme, constatò che gli erano sparite 7200 lire che egli teneva conservate nel cassetto del comò. In breve, constatò che la finestra del primo piano era rimasta aperta e riteneva perciò che il furto doveva essere avvenuto mediante scalata. Ne fece denuncia al Commissariato di S. Polo il quale a mezzo del dott. Mazzarino pose gli occhi addosso ad un garzone quindicenne, certo M. S., che una volta si trovava alle dipendenze del Piovesan. Costui, messo alle strette, finì per confessare di essere stato lui a commettere il furto che portò a compimento a due riprese con l'aiuto di un giovane diciassettenne che per il momento è uccel di bosco.

In casa del discolo, che è stato tradotto al Centro di rieducazione per minorenni, fu trovato un orologio d'argento nuovissimo che egli aveva comperato per lire 180 con parte del denaro rubato, mentre altre 1800 lire furono trovate nascoste sopra un cornicione sovrastante il gabinetto. Una metà della refurtiva era stata ripartita col compagno latitante mentre egli aveva dato fondo al rimanente della somma mancante.

Orologio e lire 1800, intanto, sono stati consegnati al derubato, il quale spera di giungere in tempo di ricuperare qualche cosa anche presso l'altro ladruncolo. Glielo auguriamo, ma sarà difficile...

PICCOLA CRONACA

Si ustiona il palato

Il piccolo Federico Zanella di anni 2 e mezzo da Treporti, sfuggendo alla vigilanza della madre, ingerì una porzione di latte bollente contenuto in una scodella posta sopra la tavola di cucina ustionandosi il palato così da dover venir ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Una frenata troppo brusca

Il bracciante Palmiro Boscolo di anni 42 da Sottomarina ieri mattina trovandosi nella corriera che fa servizio da Chioggia a Piazzale Roma nei pressi di Oriago in seguito ad una forte scossa subita per una improvvisa frenata dell'auto, cadde distorcendosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 20.

La punta di un chiodo

Il muratore Gino Lanza di anni 25 abitante a Castello 1922 lavorando presso l'Ospedale civile si ferì con una punta di chiodo al piede sinistro. Guarir àin giorni 7.

L'infortunio di un macchinista

Il macchinista Attilio Viltolina di anni 50 abitante a Castello 2889 trovandosi nel reparto macchine del vaporino n. 17 dell'Azienda comunale nel procedere alla pulizia del macchinario stesso rimase impigliato col braccio destro fra il bilanciere ed un cilindro schiacciandosi l'osso. Guarirà in 20 giorni.

Bottiglieria in contravvenzione

Isabella Pizzolato che gestisce la bottiglieria a SS. Giovanni e Paolo 6331, è stata posta in contravvenzione perchè spacciava liquori in giorno festivo.

Un arresto

Il pregiudicato Giovanni Zaramella di anni 47 abitante a Cannaregio 4808 è stato arrestato dalla mobile perchè contravventore all'ammonizione e per dover scontare giorni 12 di detenzione per multa insoddisfatte.

Un pericolo ed un tormento non sapere

L'uomo d'affari deve a qualunque costo, essere sempre informato di quanto gli può essere utile, meglio e prima di tutti. Il numero ideale per le comunicazioni commerciali importanti è il «Telefono Interurbano», esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con grande rapidità e con modica spesa. Sono anche concessi rilevanti ribassi serali e festivi.

Come l'onesto ciccaiolo
fabbricava il tabacco da fiuto

Il ciccaiolo Giuseppe Sorgato, di anni 41, abitante a S. Polo 2799, è stato l'altra sera fermato dal pattuglione della Mobile e condotto a palazzo Ziani. Perquisito nelle vesti, gli furono trovate lire 650. Una somma così cospicua per un ciccaiolo ha fatto prontamente pensare agli inquirenti che essa provenisse da fonte inconfessabile. Infatti mentre dapprima il Sorgato protestava che essa rappresentava il frutto dei suoi risparmi e del guadagno che ricavava nel commercio delle *cicche*, in ultimo, messo alle strette, svelò il mistero del gruzzolo. Il Sorgato raccontò allora che egli aveva escogitato un sistema, del tutto nuovo, per sfruttare il prossimo (e che genere di prossimo!...), ragione per cui la impresa truffaldina è maggiormente deprecabile: il Sorgato ha dichiarato cioè che dopo essersi procurato dei fondi di caffè dai baristi, li frammischiava con della polvere di tabacco, formava dei pacchettini che sigillava con cura e poi si metteva alla porta d'ingresso della Casa di ricovero e di quelle di mendicità di S. Giovanni e Paolo e di S. Lorenzo e li esitava a lire 12 per *ciascun pacchetto*.

Naturalmente che tale funzione non poteva essere ripetuta sempre alla stessa... comunità perchè altrimenti i poveri vecchietti così ingannati lo avrebbero certamente linciato.

In conclusione la polizia ha intravvisto in questo commercio truffaldino gli estremi per formulare una denuncia a carico del ciccaiolo il quale dovrebbe rispondere dinanzi al magistrato oltrechè di truffa anche di traffico illecito di generi di monopolio. Intanto le 650 lire gli sono state confiscate ed il Sorgato è finito a Santa Maria Maggiore.

Chiusura del rio della Verona

Il Podestà informa che a decorrere da martedì 14 corr. resterà chiuso al transito dei natanti il Rio della Verona.

La chiusura è in relazione ai lavori di sistemazione del Rio stesso che saranno eseguiti a cura del R. Magistrato alle Acque.

La giornata a Venezia

Diario sacro

14 Martedì — San Valentino Prete, Martire, in Roma dove riposa il Corpo, circa il 270 — Se ne celebra la festa di S. Fosca :alle 10.30 Messa solenne; alle 18 panegirico, benedizione e inno. — A San Samuele si onora il Santo con discorso alla sera benedizione e inno e si venera anche il Corpo di un altro S. Valentino Martire delle Catacombe di Roma.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 8 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R Museo Orientale: giorni feriali dalle 9 30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: Raggio di sole e Varietà — **Rossini**: Ed ora sposiamoci.

Cinematografi

Accademia: Prigione senza sbarre — **Centrale**: Delitto a bordo e Varietà — **Garibaldi**: Mister Flow e L'allegro diavolo — **Imperiale**: La Boheme e Il venditore di uccelli — **Italia**: L'uomo che amo — **S. Margherita**: Mille dollari al minuto e Lucean le stelle — **Massimo**: Biancaneve e i sette nani — **Moderno**: Una donna si ribella — **Nazionale**: Marionette — **Olimpia**: La signora di Montecarlo — **Progresso**: Accade una volta.

La radio d'oggi

ITALIA: 13.15. Programma I. La polizza 47, un atto di Mario Bamglini — 19.20 Programma I e II. Conv. di Giuseppe Stellingwer. Lo sfollamento — 19.20 Programma III. Orchestrina — 19.40 Programma I e II: Lezione di inglese — 20.20 Fatti del giorno — 20.30 Programma III: Al Gatto bianco — 21 Programma I: Dal Teatro Alla Scala «La Traviata» di G. Verdi — Programma III. Concerto diretto dal m. Fighera — Programma II: «Non amarmi così» Commedia di Arnaldo Fraccaroli — 21.45 Programma III «Serpente verde» bizzarria di Paolo Longo — 22.30 Programma II: Violoncellista Adolf Steiner.

ESTERO: 19.30 Stoccolma: Musica nordica — 20.10 Lipsia: Varietà e danze — 20.15: Francoforte: Violino e piano — 20.30 Belgrado Quartetto — 20.30-24 Colonia: Grande serata danzante — 20.40 Budapest: Musica zigana — 20.50 Midland Reg. d'Arry: «Prometeo» per solo coro e orchestra — 21 London Reg. Orchestra e coro — Bruxelles II Musica viennese — London Nat. «Take a chance» — 21.05 Radio Parigi: Trasmissione dall'Opera Comique — Parigi T. Æ.: Festival Schumann — Bordeaux: Concerto sinfonico — 21.40 Monaco: Beethoven: «Quartetto d'archi» — 21.50 Lussemburgo: Bizet: «I pescatori di perle» — 22.10 Brusselles I: Saint Saens, Massenet — 22.25 Varsavia: Concerto di violino — 22.30 Radio Parigi: Andrea Beaunier: «Chaterine» commedia — 23.10 Budapest: Concerto dell'orchestra dell'Opera — 23.25 Musica da ballo — 00.10 Hilversum I: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Morelli S. Bartolomeo — Zanella Rialto — Turolla SS. Apostoli — Vian S. Leonardo — De Pluri Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantino — Baldisserotto al Lido — Comunale a S. Elena.

Munita dai conforti di Nostra Santa Romana Chiesa, serenamente spirava oggi alle ore 7.15 la

N. D. Contessa

Morosina de Concina Gradenigo in Cuppini

Ne danno straziati il doloroso annuncio il marito cav. Renato Cuppini; i figli: Contessa PAOLA GRADENIGO con il marito Conte cav. Cesco Ancillotto; la contessa LAURA GRADENIGO con il marito cav. Arturo Ancillotto; Giorgio; Ester; il cugino Conte Girolamo Gradenigo fu Leonardo, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Croce di Musile, mercoledì 15 corrente, alle ore 9,30, partendo dalla Villa Cuppini.

La presente serve di partecipazione personale.

CROCE DI MUSILE DI PIAVE 13 febbraio 1939 - XVII

14 FEBBRAIO 1939-XVII
S. VALENTINO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'arrivo del generale Lutze
dopo un forzato atterraggio a Ronchi

Ieri sera alle ore 17 era atteso al nostro aeroporto «Giovanni Nicelli» il trimotore dell'Ala Littoria che doveva trasportare a Venezia S. E. Lutze, lo Stabchef delle milizie brune germaniche, che accompagnato da S. E. Russo capo di S. M. della Milizia e scortato dal suo seguito, ritorna in Germania dopo il suo breve soggiorno in Italia. Sul campo erano schierati reparti della 49.a Legione S. Marco, e della Milmart, in servizio d'onore. Senonchè il tempo che fino a poco prima si era mantenuto bellissimo, con un sole tiepido, si è improvvisamente offuscato, per il calare di una fittissima nebbia che rendeva il campo invisibile. Tuttavia il trimotore recante lo Stabchef e il capo di stato maggiore della Milizia, giungeva puntualmente alle 17.15 sul campo, tentando di atterrare. Ma dopo alcune evoluzioni, mentre gli apparecchi di segnalazione cercavano invano di coadiuvare la manovra, il velivolò radiotelegrafò che avrebbe proseguito per Ronchi dei Legionari ove atterrò infatti felicemente verso le 18.

Il generale Lutze era partito da Tripoli ieri mattina alle 8.30 e da Roma alle ore 15.

Un altro apparecchio di scorta invece, che aveva preceduto S. E. Lutze dovette fare un forzato atterraggio, pure a causa della nebbia, a Pomposa Ferrarese.

Ad ogni modo alle ore 19.30 il generale Lutze con S. E. Russo e tutte le altre persone che lo accompagnavano, è ripartito in auto alla volta di Venezia, con quattro macchine della Prefettura di Trieste, giungendo a Piazzale Roma circa alle ore 22.

Il generale Lutze era atteso dal Prefetto, che era accompagnato dal suo capo di gabinetto, dall'ammiraglio Tur comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico e dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello Frigerio, dal Federale, dal Preside della Provincia, dal Podestà, dal luogotenente generale della Milizia Biscaccianti, comandante la zona di Bolzano, dal Questore, dal col. Guerrini dei RR. CC., il comandante del Presidio, il comandante della 49.a Legione San Marco, il comandante dei Vigili urbani ecc. ecc.

Dopo uno scambio di saluti da parte delle autorità presenti, S. E. Lutze si è recato al Danieli ove ha preso alloggio.

Da qui alle ore 22.15 il generale Lutze si è recato al Britannia ove ha partecipato ad un pranzo offertogli dal Podestà di Venezia ed al quale hanno preso parte oltre le autorità sopraindicate, la signora Lutze, la signora Russo, con la figlia e il genero, il generale H. Miller, addetto allo Stabchef, il console generale Martini, il console germanico Hübner con il capo dei nazisti del Veneto, Kahrs.

S. E. Lutze ripartirà oggi in volo per raggiungere Monaco di Baviera e Berlino, mentre S. E. Russo ripartirà in serata per Roma.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti del VII Settore dovranno trovarsi alla scuola elementare femminile «Renier Michiel» (Dorsoduro-Toletta) alle ore 21.30 del giorno 14 febbraio 1939 XVII, in divisa per comunicazioni urgenti.

Federazione Fasci Femminili

Il d.r Bruno De Biasi ha offerto per l'Armadio del Nastro bianco la somma di L. 50.

La Fiduciaria provinciale ringrazia

Gruppo femminile Cannaregio

In morte del dott. Giuseppe Magnani la camerata Scipioni Margherita ha offerto L. 50 pro comitato scuole S. Girolamo.

Gruppo Universitario Fascista

Questa sera alle ore 21, presso la scuola di preparazione politica, avrà luogo una lezione di ordinamento corporativo per gli allievi del IV. Corso.

Tesseramento

Il giorno 28 corrente saranno consegnate presso i gruppi fascisti sestierali le tessere del Guf e del P. N.F. per l'anno XVII.

Resta inteso quindi che col 1 marzo cesseranno di aver alcun valore le tessere del Guf anno XVI, anche nei riguardi di qualsiasi riduzione.

I fascisti universitari sono quindi invitati a mettersi in regola col tesseramento prima della data suindicata.

I trattenimenti del Guf

Dopo l'interruzione per la veglia di sabato scorso il comitato per i festeggiamenti del Guf riprende con giovedì i trattenimenti del pomeriggio che tanto sono apprezzati dai goliardi. Infatti giovedì grasso, nella grande sala di Ca' Dolfin avrà luogo il quinto trattenimento della stagione. Coloro che non si fossero ancora provvisti del biglietto potranno ritirarlo alla sede del Guf in crosera S. Pantalon. Per questo trattenimento è valida l'apposita tessera per le feste del pomeriggio.

Gioventù Italiana del Littorio

Sezione leva aeronautica

Tutti gli organizzati alla Gil della classe 1921 possono presentare domanda al Comando federale, Sezione Leva aeronautica, per essere ammessi alle scuole di volo librato.

Essi potranno, se ritenuti idonei al pilotaggio, conseguire il brevetto A o B di pilota d'aliante, brevetto che costituisce titolo preferenziale per l'iscrizione nelle liste leva dell'aria e di conseguenza nei Concorsi per ufficiali della R. Aeronautica.

I giovani iscritti alla leva del mare, conseguito il brevetto A o B, possono pure passare alla leva dell'aria.

Tutti gli schiarimenti sono forniti dal comando federale sezione leva aeronautica Ca' Littoria, tutti i giorni eccettuato il mercoledì dalle ore 17.30 alle 19.30.

Sezione leva mare

A datare dal 18 febbraio i premarinari Rivedibili della classe 1919 dovranno tutti i sabati presentarsi alle ore 15 all'Arsenale (Porta principale) per partecipare all'istruzione premarinara.

Borse di studio

Gli organizzati della Gil che parteciparono al XII Concorso a Borse di studio e operosità «Benito Mussolini» possono ritirare i loro documenti al proprio comando GIL di Fascio.

Dopolavoro

Festa veneziana della neve a Cortina d'Ampezzo

A Cortina d'Ampezzo, come è già stato annunciato, avrà luogo domenica prossima la festa veneziana della neve, in occasione della «Ra corsa dei sestiere». Oltre mille dopolavoristi veneziani parteciperanno a questa manifestazione organizzata dall'Ispettorato della VI dell'O. N. D. e che radunerà nella capitale delle Dolomiti una massa imponente di popolo.

Il programma della festa è stato così stabilito: ore 5 ritrovo dei partecipanti veneziani in piazzale Roma; ore 5.30 partenza dell'autocolonna; ore 8.30 arrivo a Pieve di Cadore, i dopolavoristi assisteranno al campionato di marcia e tiro con gli sci ed alla gara di discesa maschile; ore 13 partenza da Pieve di Cadore; ore 14 arrivo a Cortina d'Ampezzo: i dopolavoristi assisteranno alla «Ra corsa dei sestiere» ed alla sfilata dei carri popolareschi; ore 17 ritrovo dei gitanti; ore 17,30 partenza per Venezia ove l'arrivo è previsto per le ore 21.

La quota di viaggio è stata fissata in L. 33 e dà diritto anche allo speciale distintivo della manifestazione. Al Dopolavoro provinciale assieme alle adesioni per la gita si ricevono anche le prenotazioni per la colazione ai seguenti prezzi: L. 10 se consumata a Pieve di Cadore e L. 13 se consumata a Cortina d'Ampezzo.

Gita a Roma

Sono ancora aperte le iscrizioni per partecipare alla gita a Roma per la visita della mostra del minerale, gita che si effettuerà nei giorni 17, 18 e 19 prossimi. La partenza da Venezia è fissata per le ore 20.10 di venerdì 17.

Concorso filodrammatico

La filodrammatica del Dopolavoro Arsenale ha sostenuto domenica sera, nel teatro del Dopolavoro delle Forze Armate, la prova per il concorso filodrammatico provinciale. E' stato rappresentato davanti ad un pubblico foltissimo: «La lampada alla finestra» di Capriolo e l'ottimo complesso ha ottenuto un vivissimo successo, dimostrando di essere uno dei migliori fra quelli finora esibitisi.

Concorso per una composizione sinfonica

Il Dopolavoro provinciale di Trieste ha indetto un concorso per una composizione sinfonica per grande orchestra sul tema: «Il Carso». Al concorso potranno partecipare i diplomati e i non diplomati purchè iscritti al Dopolavoro e la composizione dovrà essere ispirata al Carso, nei suoi aspetti naturali e storici ed assolutamente inedita. Il termine utile per la presentazione dei lavori scade il 28 febbraio prossimo. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Dopolavoro veneziano in piazza S. Marco.

Concorso per un film formato ridotto

Il Dopolavoro provinciale di Napoli organizza un concorso per un film a formato ridotto documentario od a soggetto, che illustri uno o più aspetti dell'O. N. D. Argomento del film dovrà essere un'attività escursionistica, sportiva, culturale, artistica od un complesso di attività. Vari premi sono in palio per i film che saranno giudicati migliori e che verranno poi proiettati in pubblico durante le manifestazioni della V. Piedigrotta dell'O. N. D.

Al Dopolavoro postelegrafonici

Domenica il Dopolavoro postegrafonici di Venezia ha ospitato nella propria sede in palazzo Bollani la filodrammatica del Dopolavoro postelegrafonici di Padova che, davanti ad un pubblico foltissimo, fra il quale si notavano i dirigenti di quel Dopolavoro, ha rappresentato la commedia in tre atti di S. Pugliese «Cugino Filippo», ottenendo un caloroso successo.

Dopo la commedia il tenore Galzignato e la giovanissima soprano Anna Maria Sarpi, accompagnati al pianoforte dalla prof. Luisa Galzignati, hanno cantato, applauditissimi, alcuni brani d'opere.

La promozione del prof. Pallucchini

Il prof. Rodolfo Pallucchini, libero docente di storia dell'arte medioevale e moderna e funzionario della R. Soprintendenza alle Gallerie di Venezia, è stato promosso, per concorso, al grado di direttore. Al prof. Pallucchini, che attualmente regge la direzione Belle Arti ed istruzione del Comune di Venezia, come è noto è stata affidata l'organizzazione della Mostra di Paolo Veronese. Rallegramenti.

Il Cardinale Camerlengo ringrazia il Podestà

In risposta al telegramma di condoglianze del Podestà per la morte del Santo Padre, il Cardinale Pacelli ha inviato il seguente telegramma:

« Podestà di Venezia. — *Commosso invio sentiti ringraziamenti per le nobili espressioni di condoglianza a nome di tutta la città per la scomparsa del grande Pontefice.* Cardinale PACELLI, Camerlengo ».

La partenza del Card. Piazza per il Conclave

Veniamo informati che Sua Eminenza il Cardinale Patriarca dovrà anticipare la sua partenza onde assistere alle prime operazioni del Conclave.

L'Eminente Prelato lascierà infatti Venezia la mattina di venerdì 17 corr. col treno delle ore 11.32. Non è stato ancora stabilito da chi S. Em. sarà accompagnato oltre che dal suo segretario particolare padre Giulio.

Quattro tele del Museo di Boston
alla Mostra del Veronese

Incominciano a pervenire al Podestà di Venezia Presidente della Mostra di Paolo Veronese, le prime adesioni da parte delle collezioni americane.

Il signor Edward J. Holmes, presidente del Consiglio di amministrazione del «Museum of Fine Arts di Boston ha concesso alla Mostra il prestito di quattro dipinti di soggetto profano di sua proprietà, depositati ed esposti nel detto Museo. Si tratta di quattro tele rettangolari larghe poco più di un metro, che certo in origine formavano un solo complesso decorativo, e di cui il Ridolfi nelle sue *Meraviglie dell'arte* cita in altri esempi nelle collezioni veneziana. Le scene raffigurano *Diana sorpresa nel bagno da Atteone, Atalanta e Meleagro, L'Olimpo e gli amori di Venere e Giove*. Sono certamente opere giovanili del Maestro, del più alto interesse per il seiso deliziosamente narrativo e per la ingegnosità dell'ambientazione spaziale. Questi dipinti, condotti con un brio vivacissimo a punta di pennello, saranno una delle attrattive più singolari dell'Esposizione in quanto documenteranno una attività del Veronese poco conosciuta. Si deve ricordare che queste scene sono state rivelate nel 1935 in una rivista d'arte italiana da Antonio Morassi direttore di Brera. Due di esse, *Diana e Atteone*, e *Atalanta e Meleagro*, erano proprietà di una delle collezioni inglesi più cospicue, quella del marchese Lindssy Holford. Andate all'asta a Londra nel 1927, sono state acquistate dal sig. Holmes, il quale ha così potuto con gli altri due pezzi già di sua proprietà, ricostituire l'intero complesso.

Sono in corso le trattative per altri prestiti dai musei americani.

Il Consiglio provinciale per il turismo
e le manifestazioni della prossima estate

Il Consiglio dell'Ente provinciale per il turismo, s'è riunito venerdì scorso, e il presidente ha dato comunicazione di alcune disposizioni ministeriali di carattere turistico, in particolare illustrando le modificazioni recentemente apportate all'ordinamento dell'imposta di soggiorno e la costituzione dell'archivio fotografico presso la Direzione generale per il Turismo. Egli ha, inoltre, riferito sul lavoro finora svolto dalla Commissione provinciale di vigilanza sulla conduzione aziendale dei pubblici esercizi, sul problema della sistemazione degli arenili di Lido, sulle proposte concretate in questi giorni con i locali uffici di viaggio al fine di determinare una maggiore affluenza di visitatori ai Civici Musei veneziani e sui risultati conseguiti dal corso di lezioni istituito dall'Ente provinciale per il Turismo allo scopo di mettere in grado le guide, che non erano in possesso del titolo di studio prescritto dalle vigenti disposizioni di legge, di sostenere gli esami per il conseguimento della licenza di guida autorizzata.

Il Presidente ha, quindi, esposto ed illustrato il programma di massima delle manifestazioni e dei festeggiamenti che avranno luogo a Venezia e nelle principali località della provincia durante il corrente anno, ed il Consiglio ha trattato varie questioni intese a potenziare le manifestazioni stesse e a prolungare, per quanto possibile, la stagione turistica veneziana.

Dopo l'ampia relazione del presidente, il Consiglio ha, inoltre, esaminato ed approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1939-XVI, che è stato compilato sulla base del programma delle attività che saranno svolte dall'Ente provinciale per il Turismo nell'esercizio stesso ed ha fissato i contributi che saranno erogati durante il corrente anno al Dopolavoro provinciale ed all'Ufficio sportivo della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento per le manifestazioni artistiche, folcloristiche e sportive che intendono organizzare.

Il Consiglio si è, altresì, occupato del problema delle riduzioni ferroviarie per Venezia e della questione del divieto di esercizio agli intromettitori abusivi ed ha, infine, adottato varie deliberazioni di carattere amministrativo interno.

Dopolavoro dipendenti del Comune
Gita a Cortina

Il Dopolavoro Dipendenti comunali nell'intendimento di facilitare la partecipazione dei propri aderenti alla festa della neve, indetta dal Dopolavoro prov. a Cortina d'Ampezzo per domenica 19 corr. organizza due viaggi in Comitiva in conformità ai programmi-orario sotto riportati.

Comitiva A: Sabato 18: ore 14.30 partenza da Venezia, Piazzale Roma arrivo a S. Vito di Cadore verso le ore 18, cena, pernottamento — Domenica 19: ore 7.30 colazione, partenza per Cortina e Pocol alle ore 8, partenza da Pocol per Cortina alle ore 14.30 e da Cortina per Venezia alle ore 17, arrivo a Venezia ore 20.45.

La quota è stabilita in L. 28 (L. 33 per i familiari) e comprende il viaggio, la cena, la colazione, il pernottamento, previsti nel programma.

Comitiva B: Domenica 19: ore 5.30 partenza da Venezia, Piazzale Roma arrivo a Cortina alle ore 9.30 partenza da Cortina alle ore 17.30.

La quota è stabilita in L. 15 (L. 28 per i familiari) e comprende il solo viaggio.

Il termine utile per le prenotazioni è mercoledì 15 corr. presso l'ufficio Turismo.

Adunanza dell'Istituto Veneto
di Scienze Lettere ed Arti

L'altro ieri sotto la presidenza del senatore Luigi Messedaglia, ha avuto luogo l'adunanza ordinaria del Reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. All'inizio dei lavori il presidente ha ricordato con commosse parole, la scomparsa del Sommo Pontefice Papa Pio XI, gravissimo lutto che ha colpito non solo l'Italia, ma l'intero mondo cattolico, che riguardava ed onorava in lui un glorioso successore di S. Pietro.

Con eloquenti cenni, il presidente ricorda il grande Estinto, membro onorario del Reale istituto lombardo, che ebbe la fortuna di annoverarlo fra i suoi soci più attivi: studioso eminente, profondo ricercatore, pubblicò nei rendiconti dell'Istituto stesso, lavori apprezzatissimi che lasciano — assieme ad altre innumerevoli pubblicazioni — una orma negli studi di umanistica che gli assegnano un posto invidiabile nel campo.

Ricorda altresì, oltre alla sua brillante carriera di studioso, la sua grande attività ecclesiastica, specialmente durante il Pontificato; la politica concordataria con molti Stati, culminata col fatto più saliente, la conciliazione tra la Chiesa e lo Stato italiano. Alla memoria del grande Pontefice, l'Istituto s'inchina reverente.

Il presidente, commemora poi il socio corrispondente prof. Achille Tellini, il socio corrispondente prof. Camillo Cessi dell'Università cattolica di Milano, il socio corrispondente prof. N.H. Carlo Fabrizio Parona, sul quale ha parlato il membro effettivo prof. Giorgio Dal Piaz.

Il membro effettivo prof. Augusto Serena, presenta il volume di Gioachino Brognoligo « Vittorio Betteloni ». Note biografiche e critiche desunte dal suo carteggio a cura e con prefazione di Annibale Alberti. Nella sua ben nota erudizione, il Serena illustra con fine interpretazione e con grande abilità l'opera del Betteloni, mettendo in evidenza il pregevole commento del membro effettivo prof. Alberti.

A sua volta il presidente presenta il volume, uscito in questi giorni a cura del Reale istituto veneto « La via Claudia Augusta Altinate », pregevole pubblicazione alla quale hanno collaborato, sotto la presidenza del membro effettivo prof. sen. Emanuele Soler, che ha dettato la Presentazione, Raffaello Battaglia (Stazioni e commercio dei Paleo - Veneti nella valle del Piave), Alessio De Bon (Rilievi di campagna), Tommaso Berlese (Rilievo topografico del tronco Altino-Callalta), e Bruna Forlati Tamaro (Conclusioni storico-topografiche).

Il volume, ricco di illustrazioni e di grafici, reca un singolare ed importante contributo del Reale Istituto veneto alle commemorazioni in occasione del bimillenario di Augusto.

Presenta poi l'Annuario dell'Istituto per l'anno accademico in corso 1938-39, nel quale si trovano, oltre a brevi cenni storici intorno all'Istituto, lo Statuto e il Regolamento recentemente approvati; l'elenco dei Membri e Soci che attualmente compongono il sodalizio stesso, nonchè, in ordine cronologico, tutti quei studiosi che fecero parte dell'Istituto dal 1838 ad oggi.

Opera nazionale "Cesarina Astesani„

Ieri nella Sede di questa Istituzione l'egregio comm. Mugnozza ha tenuto alle socie un'ispirata ed efficace lettura dal titolo: *L'essere sublime: la madre.* Le innalza un inno alla donna, nella sua alta funzione di madre, il chiaro oratore parlò della madre nel paganesimo e nel cristianesimo dimostrando come nell'era cristiana la donna abbia trovato la sua esaltazione, e la maternità sia divenuta, nell'etica fascista, oggetto quasi di un culto devoto e appassionato. Le numerose socie hanno dimostrato di comprendere ed apprezzare l'alata parola dell'oratore tributandogli frequenti e vivissimi applausi.

Corsi di cultura fascista
pei lavoratori del commercio

Nella sede dell'Unione hanno avuto luogo la settima ed ottava lezione, tenute rispettivamente dal prof. Annibale Zerbetto sui «Caratteri della civiltà romana» e dal dott. Luigi Zattera sulla «Coscienza della razza e la colonizzazione».

Il prof. Zerbetto, rilevato come il popolo italiano sia l'unico che possa vantare una lontana ed inconfondibile discendenza ed abbia avuto continue rinascite e primavere in una perennità di vita e di storia meravigliose, ha sintetizzato i caratteri di razza e di popolo del latino. Rievocando le maggiori figure della romanità, sa posto in rilievo il valore, la virtù, la maestà del popolo romano, l'assetto sociale e giuridico di Roma esaltando la sanità e la moralità della famiglia.

Il dott. Zattera nella sua lezione, fatte alcune interessanti premesse sulla necessità di espansione del popolo italiano ed esaltate le sue virtù di colonizzatore, ha illustrato l'unità etnica del nostro popolo che si conservò intatto spiritualmente e fisicamente attraverso i tempi senza subire alcun inquinamento dal passaggio sul suo territorio di altri popoli. Esaminato il problema del meticciato, ha illustrato la concezione razzista italiana ed esaminate le varie leggi a difesa e protezione della razza emanate prima e dopo la conquista africana.

Le lezioni attentamente seguite dai lavoratori si sono iniziate e terminate con il saluto al Duce.

La via della finestra
e due ragazzi precoci

Il fornaio Ugo Piovesan, di anni 60, abitante a S. Polo 2415, giorni fa rientrando a casa con sua grande amarezza e meraviglia insieme, constatò che gli erano sparite 7200 lire che egli teneva conservate nel cassetto del comò. In breve, constatò che la finestra del primo piano era rimasta aperta e riteneva perciò che il furto doveva essere avvenuto mediante scalata. Ne fece denuncia al Commissariato di S. Polo il quale a mezzo del dott. Mazzarino pose gli occhi addosso ad un garzone quindicenne, certo M. S., che una volta si trovava alle dipendenze del Piovesan. Costui, messo alle strette, finì per confessare di essere stato lui a commettere il furto che portò a compimento a due riprese con l'aiuto di un giovane diciassettenne che per il momento è uccel di bosco.

In casa del discolo, che è stato tradotto al Centro di rieducazione per minorenni, fu trovato un orologio d'argento nuovissimo che egli aveva comperato per lire 180 con parte del denaro rubato, mentre altre 1800 lire furono trovate nascoste sopra un cornicione sovrastante il gabinetto. Una metà della refurtiva era stata ripartita col compagno latitante mentre egli aveva dato fondo al rimanente della somma mancante.

Orologio e lire 1800, intanto, sono stati consegnati al derubato, il quale spera di giungere in tempo di ricuperare qualche cosa anche presso l'altro ladruncolo. Glielo auguriamo, ma sarà difficile...

PICCOLA CRONACA

Si ustiona il palato

Il piccolo Federico Zanella di anni 2 e mezzo da Treperti, sfuggendo alla vigilanza della madre, ingerì una porzione di latte bollente contenuto in una scodella posta sopra la tavola di cucina ustionandosi il palato così da dover venir ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Una frenata troppo brusca

Il bracciante Palmiro Boscolo di anni 42 da Sottomarina ieri mattina trovandosi nella corriera che fa servizio da Chioggia a Piazzale Roma nei pressi di Oriago in seguito ad una forte scossa subita per una improvvisa frenata dell'auto, cadde distorcendosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 20.

La punta di un chiodo

Il muratore Gino Lanza di anni 25 abitante a Castello 1922 lavorando presso l'Ospedale civile si ferì con una punta di chiodo al piede sinistro. Guarirà in giorni 7.

L'infortunio di un macchinista

Il macchinista Attilio Viltolina di anni 50 abitante a Castello 2889 trovandosi nel reparto macchine del vaporino n. 17 dell'Azienda comunale nel procedere alla pulizia del macchinario stesso rimase impigliato col braccio destro fra il bilanciere ed un cilindro schiacciandosi l'osso. Guarirà in 20 giorni.

Bottiglieria in contravvenzione

Isabella Pizzolato che gestisce la bottiglieria a SS. Giovanni e Paolo 6331, è stata posta in contravvenzione perchè spacciava liquori in giorno festivo.

Un arresto

Il pregiudicato Giovanni Zaramella di anni 47 abitante a Cannaregio 4808 è stato arrestato dalla mobile perchè contravventore all'ammonizione e per dover scontare giorni 12 di detenzione per multa insoddisfatte.

Come l'onesto ciccaiolo
fabbricava il tabacco da fiuto

Il ciccaiolo Giuseppe Sorgato, di anni 41, abitante a S. Polo 2799, è stato l'altra sera fermato dal pattuglione della Mobile e condotto a palazzo Ziani. Perquisito nelle vesti, gli furono trovate lire 650. Una somma così cospicua per un ciccaiolo ha fatto prontamente pensare agli inquirenti che essa provenisse da fonte inconfessabile. Infatti mentre dapprima il Sorgato protestava che essa rappresentava il frutto dei suoi risparmi e del guadagno che ricavava nel commercio delle *cicche*, in ultimo, messo alle strette, svelò il mistero del gruzzolo. Il Sorgato raccontò allora che egli aveva escogitato un sistema, del tutto nuovo, per sfruttare il prossimo (e che genere di prossimo!...), ragione per cui la impresa truffaldina è maggiormente deprecabile: il Sorgato ha dichiarato cioè che dopo essersi procurato dei fondi di caffè dai baristi, li frammischiava con della polvere di tabacco, formava dei pacchettini che sigillava con cura e poi si metteva alla porta d'ingresso della Casa di ricovero e di quelle di mendicità di S. Giovanni e Paolo e di S. Lorenzo e li esitava a lire 12 per ciascun pacchetto.

Naturalmente che tale funzione non poteva essere ripetuta sempre alla stessa... comunità perchè altrimenti i poveri vecchietti così ingannati lo avrebbero certamente linciato.

In conclusione la polizia ha intravvisto in questo commercio truffaldino gli estremi per formulare una denuncia a carico del ciccaiolo il quale dovrebbe rispondere dinanzi al magistrato oltrechè di truffa anche di traffico illecito di generi di monopolio. Intanto le 650 lire gli sono state confiscate ed il Sorgato è finito a Santa Maria Maggiore.

Chiusura del rio della Verona

Il Podestà informa che a decorrere da martedì 14 corr. resterà chiuso al transito dei natanti il Rio della Verona.

La chiusura è in relazione ai lavori di sistemazione del Rio stesso che saranno eseguiti a cura del R. Magistrato alle Acque.

La giornata a Venezia

Diario sacro

14 Martedì — San Valentino Prete, Martire, in Roma dove riposa il Corpo, circa il 270 — Se ne celebra la festa di S. Fosca: alle 10.30 Messa solenne; alle 18 panegirico, benedizione e inno. — A San Samuele si onora il Santo con discorso alla sera benedizione e inno e si venera anche il Corpo di un altro S. Valentino Martire delle Catacombe di Roma.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: Raggio di sole e Varietà — **Rossini**: Ed ora sposiamoci.

Cinematografi

Accademia: Prigione senza sbarre — **Centrale**: Delitto a bordo e Varietà — **Garibaldi**: Mister Flow e L'allegro volo — **Imperiale**: La Boheme e Il venditore di uccelli — **Italia**: L'uomo che amo — **S. Margherita**: Mille dollari al minuto e Lucean le stelle — **Massimo**: Biancaneve e i sette nani — **Moderno**: Una donna si ribella — **Nazionale**: Marionette — **Olimpia**: La signora di Montecarlo — **Progresso**: Accade una volta.

La radio d'oggi

ITALIA: 13.15. Programma I: La polizza 47, un atto di Mario Bamglini — 19.20 Programma I e II: Conv. di Giuseppe Stellingwer. Lo sfollamento — 19.20 Programma III: Orchestrina — 19.40 Programma I e II: Lezione di inglese — 20.20 Fatti del giorno — 20.30 Programma III: Al Gatto bianco — 21 Programma I: Dal Teatro Alla Scala «La Traviata» di G. Verdi — Programma III: Concerto diretto dal m. Fighera — Programma II: «Non amarmi così» Commedia di Arnaldo Fraccaroli — 21.45 Programma III «Serpente verde» bizzarria di Paolo Longo — 22.30 Programma II: Violoncellista Adolf Steiner.

ESTERO: 19.30 Stoccolma: Musica nordica — 20.10 Lipsia: Varietà e danze — 20.15: Francoforte: Violino e piano — 20.30 Belgrado Quartetto — 20.30-24 Colonia: Grande serata danzante — 20.40 Budapest: Musica zigana — 20.50 Midland Reg. d'Arry: «Prometeo» per solo coro e orchestra — 21 London Reg. Orchestra e coro — Bruxelles II Musica viennese — London Nat. «Take a chance» — 21.05 Radio Parigi: Trasmissione dall'Opera Comique — Parigi T. Æ.: Festival Schumann — Bordeaux: Concerto sinfonico — 21.40 Monaco: Beethoven: «Quartetto d'archi» — 21.50 Lussemburgo: Bizet: « I pescatori di perle» — 22.10 Brusselles I: Sait. Saens, Massenet — 22.25 Varsavia: Concerto di violino — 22.30 Radio Parigi: Andrea Beaunier: «Chaterine» commedia — 23.10 Budapest: Concerto dell'orchestra dell'Opera — 23.25 Musica da ballo — 00.10 Hilversum I: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Morelli S. Bartolomeo — Zanella Rialto — Turolla SS. Apostoli — Vian S. Leonardo — De Pluri Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantino — Baldisserotto al Lido — Comunale a S. Elena.

Munita dai conforti di Nostra Santa Romana Chiesa, serenamente spirava oggi alle ore 7.15 la

N. D. Contessa

Morosina de Concina Gradenigo in Cuppini

Ne danno straziati il doloroso annuncio il marito cav. Renato Cuppini; i figli: Contessa PAOLA GRADENIGO con il marito Conte cav. Cesco Ancillotto; la contessa LAURA GRADENIGO con il marito cav. Arturo Ancillotto; Giorgio; Ester; il cugino Conte Girolamo Gradenigo fu Leonardo, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Croce di Musile, mercoledì 15 corrente, alle ore 9,30, partendo dalla Villa Cuppini.

La presente serve di partecipazione personale.

CROCE DI MUSILE DI PIAVE 13 febbraio 1939 - XVII

La "Walkiria,, ritorna alla "Fenice,,

cinquantasei anni dopo la sua prima presentazione al pubblico italiano

Nella storia italiana della «Tetralogia» di Riccardo Wagner il teatro La Fenice occupa un posto di particolare importanza e significato: fu infatti nel massimo teatro veneziano, dove già nel 1874 era stato rappresentato per la prima volta in Italia il giovanile «Rienzi», che il grande ciclo wagneriano ebbe il primo saluto e riscosse il primo plauso del pubblico italiano.

A due mesi dalla morte del musicista insigne, che la cittadinanza veneziana aveva circondato di reverenziale ammirazione, la compagnia del Teatro di Riccardo Wagner, diretta da Angelo Neumann eseguì per la prima volta in Italia, dal 14 al 18 aprile 1883, al teatro La Fenice l'intero «Anello del Nibelungo». La compagnia, creata espressamente sotto gli auspici di Wagner per rappresentare le sue opere nell'interpretazione più fedele, aveva esordito a Berlino nell'ottobre 1882 ed iniziava a Venezia il suo giro artistico in Italia; annoverava in tutto 140 persone, compreso il personale di scena e amministrativo, con un organico orchestrale e corale che visto al lume delle odierne esigenze non può non apparire esiguo: settanta elementi d'orchestra — contro i novantasette della prossima edizione della Fenice — e trenta coristi per il «Crepuscolo». Mirabile era l'organizzazione tecnica della compagnia: le cronache del tempo citano ad esempio le rappresentazioni del «Crepuscolo» e dell'«Oro del Reno» susseguitesi a Breslavia e a Königsberg, all'estremo limite della Germania, a distanza di soli due giorni. La compagnia viaggiava a mezzo di treni speciali recando con sè scenari, costumi, attrezzi, apparecchi per il vapore per le nubi, per il vento.

Per le rappresentazioni veneziane, che sollevarono nel settore più iniziato del pubblico enorme interessamento, vennero accordate speciali facilitazioni ferroviarie dai centri dell'alta Italia; l'inizio degli atti era preannunciato, al modo di Bayreuth, con due fanfare che ripetevano i temi essenziali del ciclo. Quali furono le accoglienze del nostro pubblico al capolavoro wagneriano che indubbiamente in quell'epoca presentava indubbie difficoltà di comprensione? Ecco come ne riferisce l'anonimo critico della *Gazzetta di Venezia* all'indomani della prima dell'«Oro del Reno»: «Mai e poi mai abbiamo veduto in teatro un pubblico così docile, così equanime, così paziente e che tenga fermo in queste qualità sino all'ultimo. Pareva si trattasse di dare un voto il quale non fosse impegnativo solamente per il proprio amore per l'arte, ma che vincolasse la propria coscienza. Non si guardava per i palchi, non si bisbigliava con il proprio vicino, si stava fermi, attenti, quasi assorti in contemplazione, quasi nel timore che una distrazione qualunque potesse far perdere un particolare.... ».

E circa la «Walkiria» così si esprime il critico: «L'atto primo ha particolari bellezze: il pubblico comprese subito e apprezzò altamente quelle stupende pagine musicali, abbellite da ogni lenocinio di forma e accarezzate da un magistero di strumentazione impeccabile... L'atto terzo si apre grandiosamente: la cavalcata è una pagina indovinata: la canzone (?) così nota perchè forma spesso parte dei concerti orchestrali venne stuonata dalle cantanti in modo da urtare il sistema nervoso dei più insensibili. Tuttavia il pubblico invaghito dalla bellezza reale della composizione battè furiosamente le mani e costrinse alla ripetizione che venne concessa.... Riepilogando e sempre fatta astrazione dell'orchestra che ha bellezze paradisiache degne in tutto di quel genio straordinario che fu Wagner nel regno delle armonie non piacquero che due o tre pezzi; il resto non piacque a quel pubblico veneziano sereno e imparziale che giudica forse come nessun pubblico d'Italia. Il pubblico fu giusto e cortese ed ha applaudito cordialmente ed esuberantemente dimenticando le stranezze, gli arruffii, le ridondanze, le esuberanze, e aggiungeremo per amor di rima le dissonanze. Ha perdonato la generosa preoccupazione dell'autore di non accettare un canto a due o tre voci e di respingere quelle delicatezze di arte e di gusto per le quali la nostra scuola salì ed è tanto in fiore... ».

Sedici anni più tardi, penetrata ormai la dialettica wagneriana nel gusto e nell'amore del pubblico nostro, «La Walkiria» tornò sulle scene della Fenice nel febbraio 1899 e vi ottenne un grande successo anche per l'interpretazione del maestro Edoardo Vitale, delle signore Pasini-Vitale e Francescutti, del tenore Vaccari e del baritono Pessina. Ed ancora del 1909 lo spartito wagneriano ritorna alla Fenice, affidato alla direzione di un giovanissimo maestro, appena ventiseienne Antonio Guarnieri, interpreti la Grisi, la White, il Gasparini e il Pessina; nell'autunno 1920 è ancora la bacchetta di Antonio Guarnieri che guida l'esecuzione della «Walkiria», con la Julien Venturini, la Tavares e il Vaccari.

Per la prima rappresentazione della «Walkiria», che avrà luogo giovedì sera — ancora una volta direttore il m. Guarnieri — alle ore 20.45 precise, in abbonamento per la serie A il teatro è esaurito nella platea e nei palchi. Alle biglietterie continua la vendita dei pochi posti di galleria e di loggione ancora disponibili; è aperta la vendita in tutti gli ordini di posti per la seconda rappresentazione fissata per sabato sera. Si ricorda che per le rappresentazioni della «Walkiria» resta abolita la fila A delle poltrone in conseguenza dell'ampliamento della cavea orchestrale richiesto dall'accresciuto organico della massa orchestrale.

*

La soprintendenza del teatro informa che, in seguito alla giornata di lutto nazionale di venerdì prossimo per i funerali del Sommo Pontefice, la seconda recita di «Walkiria» è rinviata a sabato alle ore 20.45. Il calendario degli ultimi spettacoli della stagione resta così stabilito: sabato, ore 20.45, «La Walkiria»; domenica, ore 15, «La Walkiria»; ore 21.30, «Il campiello» (a prezzi popolari); lunedì ore 20.30, «La Walkiria» (a prezzi popolari).

La vendita dei posti per la mattinata di «Walkiria» e per la popolare del «Campiello» avrà inizio domani mercoledì alle 10.30; la vendita per la popolare di «Walkiria» avrà inizio giovedì mattina.

GOLDONI

Come preannunciato, oggi ha inizio, nell'atrio del teatro la vendita dei posti e palchi per la prima recita della Compagnia Melato, Carnabuci, Sabbatini, Calabrese con la «Figlia di Jorio» recita che avrà luogo domani sera alle ore 21.15.

I prezzi sono fissati sulla base di L. 5 per l'ingresso alla platea (tasse comprese).

MALIBRAN

L'esordio dell'avanspettacolo presentato dalla Compagnia di Riviste comiche Tre B, ebbe ieri le più liete accoglienze.

Molti applauditi tutti i numeri, ma specialmente Stella Pucci, Oscaretto e Sfilatino. Bene anche il balletto elegante e preciso.

Da oggi le repliche.

La pianista Burlando Balestrieri al "Benedetto Marcello,,

Il folto pubblico dei soci della «Benedetto Marcello» ha applaudito iersera con calore la pianista Ornella Burlando Balestrieri che, dotata di una pregevole tecnica e di una delicata sensibilità interpretativa, ha presentato musiche di Beethoven, Chopin, Listz, un gruppo di composizioni contemporanee di Debussy, Casella, Pizzetti ed un nuovissimo «Preludio e fuga» di Luigi Cortese, di accurata fattura. I consensi assai vivi riscossi dalla concertista durante tutto il concerto si accrebbero alla fine nella richiesta di un nuovo pezzo fuori programma.

Concerto Andersen

Diamo il programma che la pianista Steel Andersen svolgerà nel suo concerto di mercoledì sera per i soci della «Benedetto Marcello» del Dopolavoro provinciale:

Couperin: Passacaglia: Le moucheron. — Scarlatti: Toccata: Giga Brahms: Capriccio in fa diesis min. op 76. Intermezzo in do magg. op. 119. Intermezzo in si bem. min. op. 117. Valzer in mi magg.; in mi min. in do diesis min. Ballata in sol min. Chopin: Sonata in mi bem. min. (grave. doppio movimento, scherzo, marcia funebre, presto) — Chopin: Studi in la bem. magg. oper 10, in mi min. opera 25, Scherzo in si bem. minore.

L'ingresso, fuori abbonamento, è stabilito in lire 5.

I concerti di febbraio del Circolo Artistico

Per impedimenti sopraggiunti ad alcuni degli artisti impegnati, i prossimi concerti del Circolo Artistico nel mese di febbraio restano così fissati: 22 corr. Quartetto Ferro con gli strumenti d'amore Bisiach; 23: Lucie Bigelow Rose, Thereminista, con la partecipazione del Quartetto Bogo; 26: Aldo Pais con la viola pomposa di Bisiach e soprano Elena Fava; 28: Gigliana Bressan arpista e Aldo Bressan pianista. L'ultimo di questi concerti avrà luogo nella sala del Liceo Marcello, mentre i primi tre si svolgeranno nella sede del Circolo. A suo tempo pubblicheremo i programmi delle singole manifestazioni.

Accademia di musica antica

Domenica si è riunita l'Accademia di musica antica. Dopo una breve commemorazione al Pontefice scomparso, da tutti i presenti ascoltata in piedi, il prof. Paolo Mirko Bononi incominciò lo svolgimento del programma musicale, premettendovi una rievocazione della figura di Schubert, al quale era dedicata la riunione.

Il prof. Bononi raggruppò le esecuzioni in tre parti: 1.a, primo tempo della Sonata in La min. op. 42; 2.a, I sei momenti musicali op. 94; 3.a, I primi tre tempi della Sonata in Si bem. op. postuma, ciascuno dei quali illustrò acconciamente. Il Bononi fu molto applaudito.

Domenica prossima la seduta sarà dedicata a Chopin.

Spettacoli d' oggi

Teatri

Goldoni Oggi chiuso. Domani La recita della Compagnia Melato, Carnabuci, Sabbatini, Calabrese LA FIGLIA DI JORIO di G. D'Annunzio.

Malibran dalle 17: Gran Cinema Varietà. Sullo schermo il capolav. RAGGIO DI SOLE. Sulla scena: la Compagnia di Riviste comiche 3 B.

Rossini dalle 16.30: Un delizioso film Artisti Associati ED ORA SPOSIAMOCI!..... con Joan Blondell, Leslie Hovard.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: BIANCANEVE E I SETTE NANI la meraviglia delle meraviglie di Walt Disney.

Italia dalle 15.30: L'UOMO CHE AMO il superfilm di Borzage Frank, Charles Boyer, Jean Arthur, Leo Carillo.

Olimpia LA SIGNORINA DI MONTECARLO con Lita Parlo, Fosco Giachetti, Jules Berry. (ENIC).

Accademia dalle 15.30: Il trionfante capol. PRIGIONE SENZA SBARRE con la celebre Corinne Luchaire.

Onoranze a un benemerito delle mutue agricole

Una simpatica cerimonia si è svolta l'8 corr. mese nella Sede della Cassa mutua infortuni agricoli «S. Marco», dove alla presenza dell'intero Consiglio di amministrazione, del collegio dei revisori, del direttore, dei consulenti, venne offerta — dal presidente comm. Carlo Salvagnini — una medaglia d'oro al consulente medico capo prof. comm. Gustavo Pisenti, che ha recentemente rassegnato le dimissioni dalla carica, dopo aver dato per molti anni la sua preziosa collaborazione all'Istituto, collaborazione che si iniziò dal giorno in cui la «S. Marco» ebbe vita.

Il comm. Salvagnini, ricordate le alte benemerenze acquisite dal prof. Pisenti durante gli anni di lavoro svolto presso la Mutua agricola gli rivolse parole di viva gratitudine, di affettuoso saluto e di augurio ricordando che non solo egli profuse per molti decenni il suo sapere dalla cattedra, ma dedicandosi alla medicina legale, alla medicina del lavoro e delle assicurazioni, e particolarmente alle istituzioni infortunistiche diede vasta e duratura opera alle assicurazioni sociali, al cui progredire contribuì efficacemente.

Alle parole del presidente, si associarono con belle espressioni il presidente del collegio sindacale, dr. comm. Baccaro del Ministero delle Corporazioni, ed il direttore della «S. Marco» dr. cav. uff. Cesare Campogalliani, augurandosi che la bella attività del prof. Pisenti sia per lungo tempo ancora conservata — se pure sotto altra forma — alla Mutua «S. Marco» ed agli enti che provvedono alla tutela e all'assistenza dei nostri lavoratori.

Impossibilitati ad intervenire, avevano aderito con un caloroso telegramma il presidente della Federazione Nazionale fascista Casse mutue infortuni agricoli, on. Luciano Miori, ed il segretario generale della stessa gr. uff. Campese.

Il prof. Pisenti rispose ai camerati della «S. Marco» con commosse parole.

Vita sindacale

Unione lavoratori dell'industria

Hanno avuto luogo presso l'Unione fascista lavoratori industria alcune importanti riunioni di dirigenti ed assemblee di categoria.

Il Segretario dell'Unione ha presieduto il rapporto di tutti i dirigenti dell'edilizia. Vi hanno partecipato i direttori dei Sindacati Impiegati, muratori ed affini, pittori e decoratori, addetti manufatti cementi, addetti impianti idrici e di riscaldamento. La riunione si è iniziata con una relazione del reggente il Gruppo: che ha ricordato la attività svolta dal Gruppo Edilizia nei vari settori, e si è soffermato sulla nuova disciplina del collocamento.

Il segretario dell'Unione ha illustrato la nuova legge sul collocamento, ed ha anche illustrato le recenti provvidenze di carattere sociale.

A Burano ha riunito in assemblea i lavoratori della piccola pesca e ha loro illustrato la estensione degli assegni familiari ai pescatori riuniti in Compagnie. I lavoratori, hanno chiesto la costituzione di una compagnia di pesca. Tale Compagnia è attualmente in via di costituzione ed inizierà la sua vita al più presto. Il Capo gruppo ha quindi comunicato che prossimamente verrà inaugurato il gagliardetto del Sindacato comunale di Burano, offerto dalla Unione.

✱ A Chioggia s'è svolta l'assemblea annuale dei pescatori aderenti alla Compagnia «Anelo Boscolo Bragadin». La Compagnia, costituita dieci mesi addietro, riunisce un notevole numero di lavoratori chioggiotti della piccola pesca. Nel corso della riunione, alla quale ha partecipato il Delegato di Zona dell'Unione in rappresentanza del Segretario dell'Unione e del Capo Gruppo, il Console della Compagnia ed i consiglieri tutti, il Delegato di Zona ha fatto una relazione sull'andamento della Compagnia, accennando, alla fine, alla estensione degli assegni famigliari agli iscritti alla compagnia stessa. La comunicazione ha dato luogo ad una vibrante manifestazione.

✱ Nei locali della Delegazione di Mestre, presenti il Capo Gruppo ed il Delegato di zona, è stata tenuta l'assemblea degli impianti metallurgici della Provincia. Ha svolto la relazione il Segretario prov. uscente. Si è poi proceduto alla elezione del nuovo direttorio, ed è stato nominato Segretario il camerata Travan Alvise della Breda. L'assemblea ha trattato vari problemi contrattuali, di previdenza e d'assistenza.

Il Capo Gruppo ha riassunto la discussione, trattando poi del problema contrattuale, soffermandosi ad illustrare le proposte già formulate per l'accordo di categoria. Ha parlato infine dei problemi della Previdenza e del recente regolamento concordato.

✱ Presieduta dal Segretario dell'Unione si è svolta una riunione del Direttorio del Sindacato Provinciale Impiegati metallurgici e dei corrispondenti aziendali. Il Segretario ha impartito istruzioni sulla attività sindacale ed assistenziale da seguire nell'interesse della categoria. Ha poi illustrato alcune clausole essenziali del contratto nazionale nei riflessi degli accordi integrativi, ed ha concluso accennando al recente regolamento della Previdenza, che realizza i voti e le aspirazioni degli impiegati.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Circolo Ufficiali di Presidio

Perchè il giovedì grasso si riuniscano in lieta compagnia le famiglie dei soci, la Direzione del Circolo Ufficiali ha organizzato, per il pomeriggio del 16 corr. uno dei consueti trattenimenti diurni.

I Soci che desiderano condurre le rispettive famiglie, o estendere degli inviti, sono pregati di darsi in precedenza, in nota alla segreteria del Circolo.

Trattenimento alla Bucintoro

Il trattenimento danzante della Bucintoro che avrebbe dovuto svolgersi domenica nel pomeriggio e che è stato rinviato per il lutto nazionale, si effettuerà giovedì grasso e come al solito potranno parteciparvi soci e simpatizzanti della società che si muniranno del biglietto presso la segreteria.

Veglia degli alpini del battaglione Venezia

Si ricorda che sabato prossimo (ultimo sabato di carnevale) avrà luogo all'Albergo «Universo» in Lista di Spagna la tradizionale festa di fine carnevale organizzata dal Battaglione «Venezia». La festa avrà inizio alle ore 22. Verso la mezzanotte si sospenderanno le danze per consumare la tradizionale cena e per cantare le belle canzoni alpine.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

Le mancie.... d'un gestore del lotto

Ieri si è svolto il processo contro Amilcare D'Afflitto, di anni 48, da Grottaglie, gestore di un banco lotto di Bressanone. In tale sua qualità egli si appropriò di numerose somme di denaro, che si riteneva arbitrariamente sul pagamento delle vincite.

Accusato di concussione e giudicato dalla Corte d'Assise di Bolzano in data 5 maggio 1937, veniva ritenuto colpevole di truffa e per tale reato assolto per amnistia. Contro questa sentenza si appellò il P. M., e la Corte Suprema accogliendo il ricorso, rinviò la causa per un nuovo esame dinanzi alla nostra Corte d'Assise.

Il D'Afflitto si è protestato innocente ed ha asserito che le somme suddette gli erano state versate dai clienti come una mancia sulle vincite effettuate.

La Corte, ritenendo il gestore di un banco lotto pubblico ufficiale, ha ritenuto il D'Afflitto colpevole del reato di concussione e lo ha condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione e L. 3500 di multa, all'interdizione dei pubblici uffici, concedendogli il condono di quattro anni. Difensore avv. Aldo Finocchi del foro romano.

Il processo di mercoledì

Mercoledì comparirà dinanzi alla Corte il quarantenne Pietro Scapinello di Vincenzo, che il 9 dicembre 1937 fu condannato dalla Corte d'Assise di Padova alla reclusione per anni dieci. Lo Scapinello era stato allora imputato di avere maltrattato la moglie Annunziata Checchin, e di averla il 13 aprile 1936 percossa così violentemente al capo con un pezzo di legno e poi gettata a terra e calpestata in modo da produrle lesioni in varie parti del corpo che produssero in un primo tempo pericolo di vita e poi il 4 ottobre successivo, la morte della Checchin. La Corte d'Assise di Padova ritenne lo Scapinello colpevole di maltrattamenti e lesioni condannandolo alla pena dianzi accennata; ma il condannato è ricorso in Cassazione e la Corte Suprema annullò la sentenza di Padova, rinviando per nuovo giudizio alla Corte d'Assise di Venezia. Difensore avv. Giorgio Malipiero.

Strappa una falange al presunto rivale

La sera del 22 agosto u. s. Adamo Cappelletto di anni 27 da S. Donà di Piave per motivi di gelosia venne a vivace diverbio con Giovanni Scroccaro e nel corso della lite gli si avventò contro e gli diede un morso alla mano destra con una tale violenza da strappargli la terza falange anulare.

Nel suo interrogatorio il Cappelletto ha asserito di non aver mai conosciuto lo Scroccaro e di aver reagito solo quando costui traendo motivo da uno scambio di parole che egli aveva avuto con un suo amico, gli si era avvicinato e presolo per il petto lo aveva gettato a terra. Ripresosi, il grave incidente si sarebbe verificato, standó al suo dire, senza la sua minima intenzione e volontà di agire. Lo Scroccaro riportò delle lesioni gravi guaribili in 53 giorni e per di più l'indebolimento perpetuo della mano.

Il Cappelletto è stato condannato a tre anni di reclusione. Difesa avv. Gioppo.

Il volo del portafogli dopo la sbornia

Alcuni amici la sera del 31 agosto trascorsero alcune ore nella più lieta compagnia senza venir meno ad abbondanti libazioni bachiche, che spinse la combricola a girare tutti gli esercizi della Frezzeria. Due di essi e precisamente Alfredo Signorelli di anni 37 da Innsbruch e Riccardo Ciccuto si attardarono più dei compagni e quando si lasciarono il Ciccuto lamentò la sparizione del portafogli ove teneva 1030 lire. Fu accusato del furto il Signorelli, che ha protestato la sua innocenza ed è stato assolto per insufficienza di prove. Difesa avv Gioppo.

Tra proprietario e fittavoli

Sezione II.

L'orefice Arnaldo Bressa di anni 57 da Cittadella aveva affittato un suo piccolo podere in una località vicina a Chioggia ad una famiglia della quale faceva parte la bimba Diana Trovò appena di anni due. Costei eludendo la sorveglianza dei genitori si arrampicò su di una scala interna senza ringhiera e cadutavi da dodici gradini riportò al capo ed in altre parti del corpo delle lesioni alquanto gravi per cui dovette venire ricoverata all'ospedale di Chioggia. Causa dell'incidente era stata la mancanza della ringhiera e poichè i Trovò più volte avevan orivolto domanda al Bressa perchè vi provvedesse costui fu ritenuto civilmente responsabile dell'accaduto e per questo motivo condannato dal Pretore di Chioggia a L. 4000 di multa, al risarcimento dei danni da liquidarsi alla parte lesa col versamento immediato di una provvisionale di Lire 1000.

Ricorso in appello il Bressa difeso dagli avv. Pietrobon e Monaro è stato assolto per insufficienza di prove.

IN TRIBUNALE

La rinnovazione d'un processo

Sezione III.

In data 16 gennaio u. s. il Pretore di Chioggia condannava Tiozzo Gioacchino di anni 71 da Sottomarina e Giuseppe Prescianotto di anni 19 alla reclusione, il primo per un anno e sei mesi ed il compagno ad otto mesi nonchè alla multa rispettivamente per un importo di 5000 lire e tremila. Tutti e due erano stati ritenuti rei di aver distrutto una piccola casa colonica in quel di Sottomarina allo scopo di ritirare dalla Società Fiume l'assicurazione. Il fatto era avvenuto il 19 novembre 1938. Ricorsi entrambi in appello il Tribunale, dato che il Pretore di Chioggia non poteva procedere per giudizio direttissimo mancandone i presupposti, ha dichiarato nullo il procedimento di primo grado ed ha ordinato la rinnovazione del processo Difesa avv. Aprile, Bondi e Gallimberti.

Ospitalità mal ricompensata

Il muratore Mario Pippo di anni 30 da Annone Veneto, spesso si recava nell'abitazione del compagno Primo Trini ove veniva accolto con la più fraterna cordialità. Questa non fu da lui contraccambiata ed egli si può dire ne approfitasse per appropriarsi un giorno in cui rimase solo, di un orologio d'oro e di L. 300 in denaro danneggiando il Trini per un valore complessivo di L. 1500. Il Pippo è stato condannato a quattro mesi di reclusione e L. 400 di multa col beneficio della condizionale e non inscrizione. Difesa avv. Bragadin.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità veneziane

(It.) SCUOLE E ORATORII. — Il canonico don Antonio Boscolo la cui attività ebbe del prodigioso, vissuto dal 18[illegible] al 1879 oltre alla fondazione del convento in Perotolo, provvedeva alla creazione di altre istituzioni a fine di poter trarre i giovanetti e le fanciulle ai pericoli cui nella vita erano continuamente esposti. Si devono a lui infatti la istitutzione nella chiesetta di San Martino di un Oratorio serale dove veniva impartita religiosa istruzione ai monelli della parocchia del Duomo, e l'apertura di un ospizio in calle del Seminario per raccogliervi le fanciulle pericolanti. In tale ospizio egli istitutiva anche una teleria. Favorì inoltre le scuole pie di San Nicolò. Fondava pure le Conferenze parrocchiali di S. Vincenzo de Paoli e la Congregazione delle serve dei poveri. Di tante istitutzioni queste due ultime ancora sussistono. Le altre avrebbero potuto svilupparsi se il pio sacerdote avesse con una lunga vita potuto loro dare consolidamento.

Per il potenziamento della flotta peschereccia

Ultimate tutte le pratiche relative alla liquidazione dei debiti dei pescatori verso i cantieri di costruzione e riparazione, la Fondazione Littoria ha comunicato che il versamento delle somme verrà effettuato, agli aventi diritto, non più tardi del prossimo 19 febbraio. Sistemata in modo veramente coscienzioso l'annosa ed angosciosa situazione della classe peschereccia locale, il capo comunità artieri ha indirizzato telegrammi di ringraziamento ed omaggio al Duce, al Duca di Genova, al Federale, al ministro dell'agricoltura e foreste etc.

Il veglione mascherato del Dopolav.

Sotto l'egida del Dopolavoro comunale ebbe luogo ieri sera al teatro Verdi un grande veglione mascherato a carattere pubblico. L'orchestrina apparteneva alla compagnia di riviste «Savio» che nelle serate precedenti aveva dato nello stesso locale delle divertenti rappresentazioni. Molto animati i balli. Analoga manifestazione verrà ripetuta nei giorni 16, 18, 19 20 e 21.

Sale da ballo

Il Foglio di comunicazioni n. 2 del Dopolavoro provinciale sotto questo titolo, ricorda ai gestori dei trattenimenti danzanti la proibizione per i minorenni di frequentare le sale da ballo. La Questura stabilisce poi il divieto di accesso alle predette sale, alle donne minori di anni 20 se non accompagnate ed ai minori di anni 16 anche se accompagnati.

Coraggioso salvataggio compiuto da due balilla

UDINE, 13

Un gruppo di ragazzi verso le ore 17 stava trastullandosi nell'interno degli scavi fatti in piazza del Duomo per la costruzione del nuovo palazzo della Cassa di Risparmio, dove vi è anche un pozzo di antica data e che contiene tre o quattro metri di acqua. Un fanciullo, certo Mario Uliana di anni 10, scivolando sull'orlo cadeva nell'acqua. Generosamente il balilla Mario Juniori di anni 10 benchè non sapesse nuotare si buttava dentro al pozzo cercando di trarre in salvo il pericolante. Questi, come avviene solitamente in simili casi, si avvinghiava così tenacemente al balilla che tentava di salvarlo minacciando di trascinare con sè il generoso ragazzo. Presente si trovava un altro balilla Giuseppe Sartori che con prontezza di spirito staccava una tavola del recinto e la poneva verticalmente nel pozzo dando modo ai due di appigliarvisi in attesa di soccorsi. Poco dopo i due fanciulli venivano tratti in salvo, ed accompagnati alle rispettive abitazioni perchè mezzi assiderati dall'acqua gelida.

CALCIO

Direttorio III Zona

Comunicato d'urgenza. — Orario gare: A datare da domenica 19 corrente l'orario delle gare dei campionati veneti di prima e seconda divisione deve intendersi delle ore 15. Sarà delle ore 13 qualora nello stesso campo dovesse svolgersi partita ufficiale di divisione superiore. Il Presidente: A. Scalabrin.

Un servizio postale economco e della massima rapidità

Una comunicazione diffusa che giunga sicuramente a destinazione dalla sera alla mattina è di indubbia utilità in moltissimi casi, ma sopra tutto negli affari. Questo servizio esiste ed è quello dei «Telegramma Lettera», che offrono anche eccezionali vantaggi di economia. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Fitto nebbione a Milano

Uno scontro tranviario

MILANO, 13

Fu verso le 9 che svanendo lentamente e con accorgimenti da scenografo, la nebbia se n'è andata permettendo un lieto erompere di raggi di sole sul grigiore della città.

Raggi piuttosto timidi, ma che pur segnavano la fine di quel nebbione denso, che aveva avvolto Milano come non si era visto nei più freddi giorni di dicembre e di gennaio.

La cortina opaca per varie ore aveva intralciato non poco la circolazione, obbligando tranvie e veicoli — specialmente nelle zone vicino ai corsi d'acqua e quindi dove il nebbione era ancora più denso — a procedere con molta precauzione.

Piccoli incidenti si ebbero a verificare in vari punti della città, ma di relativamente grave si ebbe, fortunatamente, un solo episodio dovuto ad urto tranviario.

Esso è accaduto alle ore 7.40 in via Giambellino all'angolo di via Tolstoi. Un tram della linea n. 9 ch'era fermo al capolinea, sia per la nebbia, sia per l'umidità delle rotaie, veniva urtato da un'altra vettura che invano il manovratore aveva tentato di fermare, data anche la troppa vicinanza del non previsto ostacolo.

Nell'urto i vetri sono andati in frantumi, i passeggeri sballottati contro le pareti delle carrozze sicchè 13 di essi son rimasti feriti e contusi, ma leggermente.

Sorelle siamesi nate morte

PRAGA, 13

Due sorelle siamesi sono nate e morte nello spazio di poche ore a Temesvar. La venticinquenne Rosa Kralova ha, infatti, messo al mondo, grazie ad un difficile intervento chirurgico, due gemelle normalmente sviluppate, ma riunite l'una all'altra nella parte inferiore del corpo. Soltanto la madre ha potuto essere salvata.

DA CROCE DI MUSILE

La morte della contessa Morosina de Concina Gradenigo

Con rimpianto vivissimo è stata appresa la morte della N. D. contessa Morosina de Concina Gradenigo in Cuppini, che abitava da lunghi anni nella sua propria villa in Croce di Piave di Musile.

Un male cardiaco che da tempo ne minava l'esistenza ebbe purtroppo nelle prime ore di ieri mattina il sopravvento, togliendo ai vivi una vera nobildonna di sangue e di sentimenti, per doti di animo e di carattere, pia, benefica dedita tutta e soltanto agli affetti familiari. Di lei può ben dirsi che assolse pienamente e nobilmente quello che è il compito più alto e degno pur se meno appariscente, della sposa e della madre: essere l'angelo amoroso e tutelare della propria famiglia e spandere attorno a sè luce d'amore e fervore di bene.

Schiva di ogni forma di esteriorità, si dedicò alle opere di bene, campo in cui lasciò profonde traccie di sè.

In questa tristissima circostanza, possa il cordoglio più vivo dei concittadini essere di lenimento all'acerbo dolore del marito, dei figli, Paola e Laura, Giorgio ed Ester; nonchè dei generi conti Ancillotto, ai quali porgiamo le più vive condoglianze.

CASTELFRANCO

In suffragio del Pontefice

Stamane martedì, ad ore 10 con l'intervento di tutte le autorità, scolaresche ed istituzioni cittadine avrà luogo al Duomo un'ufficiatura funebre in suffragio del defunto Pontefice Pio XI. Nel mentre tutti i negozi sono invitati a tener chiuse le saracinesche i cittadini affluiranno compatti alla mesta cerimonia.

«Lascia fare a Nini»

La filodrammatica dell'O.N.D. darà questa sera la prima rappresentazione di una serie di lavori in corso di preparazione con «Lascia fare a Nini» in tre atti di A. Mazzalotto.

Perchè la metapsichica deve essere considerata una scienza

Metapsichica! ecco un termine che per molti forse può riuscire astruso ed ostico; pure esso riveste assai bene l'idea del complesso di quelle ricerche che tendono a chiarire i numerosi fenomeni della psiche umana, svolgentisi in regioni situate al di là del mondo fisico, fenomeni dovuti a forze che sembrano dotate di intelligenza, o come altri pensano, dovute a poteri ancora sconosciuti, latenti nell'essere umano.

Il termine **metapsichica**, venne proposto dal prof. Carlo Richet, quando fu eletto presidente della Società Internazionale di Ricerche Psichiche.

Questo distinto scienziato morto pochi anni or sono, prof. di fisiologia alla facoltà di medicina in Parigi, sino dal 1872 studiò attentamente i fenomeni sopra normali con M.me D'Espèrance, Eusapia Paladino, Marta Beraud Kluski, Ossowiecki ed altri famosi sensitivi.

I fenomeni che egli potè osservare furono da lui designati con un nuovo termine:

«Criptestesia», il che significa sensibilità nascosta, eccezione di cose invisibili per mezzo ai sensi normali, per via di meccanismi a noi sconosciuti.

Questa criptestesia o sesto senso include la facoltà di chiaroveggenza, di premonizione o previsione dell'avvenire, di telepatia e trasmissione del pensiero, rabdomanzia via dicendo. Il prof. Richet avversava coloro i quali suppongono che tali rivelazioni extra normali avvengano per l'intromissione di personalità defunte, e preferiva spiegare ogni cosa con la percezione psichica di cognizioni trascendentali esistente nell'essere umano.

Però dopo trent'anni di ricerca psichica eccolo assalito da dubbi e da inquietudini. «A dire il vero — egli scrive — bisogna essere molto cauti sia nel negare come nell'asserire, e malgrado quanto io stesso dissi anni or sono, oggi devo ammettere che alcuni fatti tendono a farci credere fortemente nella sopravvivenza della personalità dei trapassati.

Perchè questi sensitivi, questi mediums molti dei quali non hanno letto libri spiritici o spiritualistici e sono ignoranti di ogni dottrina in proposito, personificano improvvisamente entità defunte? E perchè queste nuove personalità affermano la loro presenza così energicamente e talvolta dando prove assai verosimili? Perchè la loro personalità si distingue così nettamente dalla personalità del mediums?

E se nel suo volume il «sesto senso» egli cerca di approfondire il problema della criptestesia, nell'altro volume, pubblicato nel 1933 «La grande speranza», egli esclama: «Più io rifletto e peso nella mia mente quei fenomeni assurdi di lucidità premonizione, materializzazioni, apporti, scenoglossia, apparizioni, e sopratutto lo sbalorditivo fenomeno della premonizione, più sono persuaso che non sappiamo nulla dell'universo che ci circonda!

E non è questa forse l'esclamazione di ogni scienziato e di ogni scienza moderna?

E perchè la metapsichica, umile e tenace ricercatrice delle fonti di quei fenomeni misteriosi non dovrebbe esser messa alla pari delle altre scienze sorelle protese verso la ricerca del vero?

Quali maggiori garanzie ci danno altri rami dello scibile umano poggiati su dati assai imprecisi come la biologia la meteorologia, la patologia e la stessa astronomia?

La metapsichica merita di essere oggi considerata una scienza perchè cammina faticosamente sulla via positiva dell'esperimento e dell'indagine; ma ancor più essa merita di venir considerata in quanto essa racchiude la grande soluzione del mistero dell'essere; lo spiritismo, che può essere conforto e guida a molte anime compenetrate di sentimento e di bontà, non scioglie l'enigma della morte, anche se lo supera in uno slancio di passione, perchè non trova riscontro nelle ferree leggi del destino.

La grande speranza dell'umanità è racchiusa in seno alla ricerca psichica, in quell'ansia che ci spinge a tentar di dare all'umanità la prova controllata dai fatti, la prova possibile a ripetersi a volontà, di cui le circostanze sono state fissate dalla scoperta di leggi.

Nelle università americane, ad esempio si segue questa via: nel laboratorio di Psicologia dell'Università di Durham, L. Dr. G. B. Rhine, professore aggiunto di psicologia, con l'aiuto dei suoi studenti ha condotto a termine una serie di circa 100.000 esperimenti, onde riuscir a determinare la realtà dei fenomeni di telepatia e veggenza, e la possibilità di classificarli tra i fenomeni scientifici.

Benchè incompleti, gli esperimenti ebbero un successo tale che il Dott. Rhine non esita ora a dichiarare che: «Sulle basi del solo mio lavoro personale io sono in grado di dire che la percezione extra-sensoriale (così egli definisce tali fenomeni) è una realtà praticamente dimostrabile».

Nell'ottobre del 1933, il fisico Berger in Germania e già prima di allora i Dott. Cazzamalli e Calligaris in Italia hanno messo in evidenza le correnti elettriche cerebrali in rapporto col pensiero e col cosmo. In Russia il Lapaschkin ha assodato l'esistenza dei raggi necrobiotici, emessi dall'individuo nel momento del trapasso, nel cui mistero si può forse ricercare un principio di spiegazione per le apparizioni al momento della morte; il prof. Lakhowky ed il dott. Leprince hanno creato apparecchi speciali per il controllo delle radiazioni umane; il dott. Johnson negli Stati Uniti, secondo il bollettino della fondazione per investigazioni psicologiche di Reno, (Nevada S. U.) afferma che si è riusciti a fotografare una parte immateriale del corpo di stambecchi, topi e rane nel momento della morte, nella famosa camera di espansione di Wilson, mediante l'osservazione del bombardamento atomico dei raggi di Radium.

Se volessimo continuare ad indicare sforzi di scienziati tesi a risolvere il grande problema della vita e della morte potremmo proseguire per pagine e pagine.

Il motto dei metapsichisti può veramente essere quello caro a Camillo Flammarion: «ad veritatem per scientiam!» A tale concetto risponde il nostro studio dei fenomeni psichici e medianici, non tanto per ciò che i morti possono dirci quanto, ed è il più, per quello che non ci dicono, ma che ci lasciano intuire.

Così noi intendiamo la nostra ricerca integrata dalla scienza: non solo come una prova di immortalità, di sopravvivenza dell'umana personalità, ma come la sollecitazione continua di un «al di là» che non svela mai interamente sè stesso, come la prova di un'influenza del mondo spirituale sul mondo umano nel quale l'anima nostra è sollecitata ad esprimere tutte le sue più eroiche virtù.

Dr. F. PARONELLI
Red. Capo di «La Ricerca Psichica»

VITA SPORTIVA

Il Federale inaugura il corso di voga per gli iscritti alla Gil e al Guf

Ieri sera nella sede della Bucintoro il Segretario federale ha inaugurato il corso teorico-pratico di voga per gli iscritti alla Gil ed al Guf, indetto dal Comitato sezionale veneto della R.F.I.C. con lo scopo di portare nuove e fresche energie allo sport remiero.

Con l'attiva collaborazione del Comando federale, il Comitato sezionale della Federazione di canottaggio ha reclutato nei vari comandi della Gil, sestierali e delle isole e nel Guf circa duecentocinquanta giovani che mercè una serie di lezioni teoriche, che saranno tenute nella sede della Bucintoro, e pratiche sulle imbarcazioni delle due società veneziane, saranno avviati al canottaggio per ottenere da questa selezione elementi atti a formare gli equipaggi per le maggiori competizioni remiere. Alla Bucintoro sono stati aggregati 20 universitari e 75 giovani fascisti; alla Querini: 75 giovani fascisti e 60 avanguardisti. Alla fine del corso e dopo un certo periodo di allenamenti, ogni comando di sestiere sceglierà il migliore equipaggio di jole a quattro per una gara che si svolgerà probabilmente verso la metà di aprile.

All'inaugurazione del corso, oltre il Federale, sono intervenuti il capo dell'ufficio sportivo federale, l'Ispettore della VI Zona dell'O.N.D., il direttore sportivo della Gil, il presidente del Comitato sezionale veneto della R.F.I.C., i presidenti con i componenti i consigli della Bucintoro e della Querini e gli istruttori delle due società. La grande sala della sede della Bucintoro era gremitissima dei giovani ammessi al corso. Al Federale il presidente della Bucintoro ha presentato il nuovo consiglio della società.

Gli scopi dell'iniziativa

L'avv. Adorno illustra ampiamente il programma della R.F.I.C. sul reclutamento dei giovani inquadrati nelle organizzazioni del Partito; dimostra l'utilità, anzi la necessità, che gli iscritti al Guf ed alla Gil, che non possono disporre della relativa e dispendiosa attrezzatura, vengano aggregati alle società che l'attrezzatura possiedono, mentre, in generale, mancano della massa dei giovani da selezionare. Precisa quindi le finalità del corso, il primo del genere, afferma l'avv. Adorno, istituito in Italia, che per Venezia avrà anche lo scopo di far rifiorire a nuova vita le due gloriose società. Il presidente del Comitato termina con un eja al Segretario federale, instancabile potenziatore della attività sportiva veneziana.

Quindi parla brevemente il Federale che si dice sicuro che i giovani veneziani risponderanno, come hanno risposto, alla fiducia in loro riposta. Vuole però aggiungere il suo incitamento, perchè, facendo tesoro di quanto verranno ad apprendere dalle lezioni del corso, essi possano in seguito essere incorporati nelle due società veneziane per continuarne le gloriose tradizioni. Il Segretario federale lancia quindi il saluto al Duce, cui risponde l'*A noi* dei giovani.

Il presidente del Comitato dà alcune delucidazioni sull'organizzazione del corso ed infine il direttore sportivo federale precisa gli obblighi di frequenza per gli iscritti alle organizzazioni del Partito.

Il programma del corso

Ecco il programma del corso: Giorni 14, 15, 16, ore 21-22: istruzioni teorico-pratiche nei cantieri delle due società. Giorno 17, ore 21: conversazione del presidente del Comitato sezionale avv. Adorno sulla « Storia del canottaggio europeo ed italiano » nella sede della Bucintoro ai Giardinetti. Giorni 18, 19, ore pomeridiane del sabato ed antim. della domenica: esercitazioni pratiche presso le due società. Giorni 20, 21, 22, ore 21-22: istruzioni teorico-pratiche presso i cantieri delle due società. Giorno 23, ore 21: conversazione del cav. Peppino Ranieri, giudice arbitro della R.F.I.C., sul tema: « Statuti, regolamenti e codici delle regate della F.I.S.A. e della R.F.I.C. »; ore 21.30: conversazione del prof. Sandro Marconi, medico sportivo, sul tema: « Raccomandazioni e consigli del medico ai vogatori in allenamento », nella sede sociale della Bucintoro. Giorno 24, ore 21: istruzioni teorico-pratiche nei cantieri delle due società. Giorni 25 e 26, ore pomeridiane del sabato e antimeridiane della domenica: esercitazioni pratiche nelle imbarcazioni. Giorno 27, ore 21: conversazione di Gino Bettini, istruttore federale, sul tema: « Stile e metodo unico di voga per i canottieri italiani », nella sede sociale della Bucintoro. Marzo 1, mercoledì, ore 20: chiusura del corso con rapporto del presidente del Comitato sezionale e rilascio attestati di frequenza; ore 20.30: rancio di servizio offerto dal Comitato sezionale.

VELA

Le regate di Genova

GENOVA, 13

Ecco i risultati odierni delle regate internazionali a vela. Coppa Duca degli Abruzzi, seconda prova, 8 m. s. i., 12 miglia: 1. « Polly II » (Gran Bretagna) in 2.36'14". Coppa del Tirreno, seconda prova, 6 m. s. i., 12 miglia: 1. « Norma » (Svizzera) in 2.45'30". Coppa Principe di Piemonte, terza prova, classe stelle, miglia 1,5: 1. « Marte » (Italia) 2.33'24".

PUGILATO

Potrà il veneziano Di Curti superare Cadeddu?

Il programma della riunione pugilistica di sabato 18 corr. alla palestra Reyer non è ancora stato completato. Agli organizzatori pare non riesca facile trovare un avversario per Celegato il quale, dopo il collaudo con D'Isiot, è quanto mai desideroso di prodursi nuovamente di fronte agli appassionati. Celegato appartiene alla categoria degli uomini che pochissimi vogliono incontrare per la temuta potenza del pugno. Rimessosi recentemente dalla indisposizione che ne giustificò la assenza dal torneo nazionale professionisti, allenatosi con puntiglio per essere all'altezza della sua fama, il coriaceo veneziano sarà sabato sul quadrato come poche volte lo si è ammirato, quale che sia il suo competitore.

La maggiore attesa è per il combattimento di Di Curti. Il veneziano, promosso alla serie superiore in virtù della recente vittoria su Fabriani, deve dunque cominciare la scalata con un nuovo grado di difficoltà. Ma la strada sarà stavolta breve. Da Fabriani a Cadeddu e da Cadeddu a Cattaneo, campione italiano della categoria, il passo è breve. Se gli organizzatori si vedranno incoraggiati l'attesa sarà brevissima. Ma non bisogna che Di Curti s'arresti contro l'ostacolo di sabato prossimo. Potrà superarlo? La sua classe è notevole, ma quella dell'altro non è da meno. Certo che Di Curti dovrà imporsi uno sforzo superiore di quello prodotto nell'ultima esibizione. Ciò che vorrà dire osservare ad un vaglio eccezionale questo nostro pugile che promette di arrivare lontano.

PALLAVOLO

Torneo provinciale maschile

Organizzato dal Dopolavoro del Cotonificio veneziano avrà luogo domenica 26 corr. un torneo provinciale di palla a volo per squadre maschili, al quale tutti i Dopolavoro della provincia potranno partecipare con una o più squadre. Le iscrizioni dovranno essere inviate al Dopolavoro del Cotonificio veneziano entro il 20 corr., corredate dell'elenco dei componenti la squadra. Il giorno 22, alle ore 21, avrà luogo all'ufficio sportivo del Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco, il sorteggio degli incontri che, secondo il numero delle squadre partecipanti al torneo, si svolgeranno in una o più giornate.

CORSA CAMPESTRE

Il campionato veneziano dopolavoristico si svolgerà a Noventa di Piave

A Noventa di Piave si svolgerà domenica 19 il campionato provinciale di corsa campestre per dopolavoristi. Alla gara parteciperanno rappresentanze di tutti i dopolavoro comunali, frazionali ed aziendali della provincia ed è dotata di numerosi e ricchi premi. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 e la partenza sarà data alle ore 14.

SCI

Bella affermazione italiana nella staffetta di Zakopane

ZAKOPANE, 13

La gara staffetta, disputata oggi ai campionati mondiali di sci, ha visto una magnifica affermazione degli sciatori italiani, i quali si sono imposti non soltanto come i migliori del gruppo cosidetto centro-europeo, ma sono riusciti ad imporsi anche sui fortissimi specialisti della Norvegia. Fin dalla prima fase della prova la staffetta italiana, condotta animosamente da Aristide Compagnoni, conquistava l'affermazione, pervenendo al traguardo della prima frazione a circa un minuto di distacco dal finlandese Pitkannen, mentre la staffetta svedese era seconda a circa mezzo minuto. Poi, nella seconda frazione, gli svedesi passavano in testa. Una lotta accanita si svolgeva tra la staffetta svedese e quella finlandese, ed era soltanto nel corso della terza frazione che i finlandesi riuscivano a conquistare il primato, che dovevano quindi mantenere fino alla fine. Nella staffetta azzurra, per la seconda frazione, correva Severino Compagnoni, il quale difendeva magnificamente il terzo posto. Nella terza frazione il nostro Baur, per quanto non in perfettissima forma, riusciva a difendersi assai bene, contro l'attacco della Svizzera prima e successivamente della Norvegia che riusciva a diminuire notevolmente il distacco precedente. Nell'ultima staffetta infine Jameron, per quanto avesse a combattere contro un avversario fortissimo, quale il norvegese Ofsbakken, il quale perveniva nell'ultimo chilometro a raggiungere quasi l'italiano, ristabiliva autorevolmente il distacco, tagliando il traguardo terzo a circa 200 metri dal norvegese. Ecco la classifica: 1. Finlandia in ore 2.08.35; 2. Svezia in 2.09.43; 3. Italia in 2.13.38; 4. Norvegia in 2.13.45; 5. Svizzera in 2.15.54; 6. Germania in 2.16.33; 7. Francia in 2.18.04; 8. Polonia in 2.19.43; 9. Jugoslavia in 2.19.49; 10. Ungheria in 2.35.40.

I campionati di II e III categoria

Gli sciatori del Sestriere vincono la discesa libera

ASIAGO, 13

Alle 11.30 sulla velocissima pista Alberto Stalder si è svolta la prova di discesa libera alla quale hanno preso parte 42 atleti. Il percorso di m. 2800 con 463 metri di dislivello ha presentato serie difficoltà. I migliori si sono avvantaggiati particolarmente nel canalone iniziale e nel ginocchio prima della picchiata finale. Il primato della pista, detenuto da Caneva Bruno, è stato battuto di dieci secondi. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Besson Augusto della Sciatori Sestrière 1'35" un quinto; 2. Armand Giuseppe id. 1.35 4 quinti; 3. Confortola Giuseppe della Parioli di Roma 1.38. 4 quinti; 4. Allemand Francesco della Sciatori Sestriere 1.40.4; 5. Alverà Silvio della Sciatori Cortina 1.40.7; 6. Nicolaucich Leonardo della Scuola Alpina Predazzo 1.41.2; 7. Dibona Tito, Sciatori Cortina 1.42. 8. Freund Francesco, Società Val Gardena di Ortisei 1.43; a pari merito Orlando Gimmd, Società Corno alle Scale di Bologna 1.43; 10 Mimone Abele, Sciatori Cervino, 1.43 4 quinti.

Le relazioni commerciali italo-polacche

ROMA, 13

La prossima visita del Ministro Ciano in Polonia oltre che rinsaldare le già amichevoli relazioni politico-diplomatiche tra i due paesi, non sarà senza beneficj riflessi anche dal punto di vista degli scambi commerciali italo-polacchi i quali, nell'ultimo biennio, sono andati nettamente intensificandosi. Come rileva infatti il Suppl. Economico dell'« Agenzia d'Italia e dell'Impero », le importazioni italiane dalla Polonia che da 115,4 milioni nel 1935 erano cadute a 77,3 milioni nel 1936, passato l'infausto periodo sanzionista, sono rapidamente aumentati, salendo a 296,6 milioni nel 1937 e ulteriormente a 313,6 milioni lo scorso anno. Relativamente al livello del 1935, che fu di 77,8 milioni di lire, anche le nostre esportazioni sul mercato polacco, hanno registrato sensibili progressi, passando a 102,8 milioni nel 1937 ed a 113,5 milioni nel 1938.

Il maggiore contingente di merci acquistate dall'Italia sul mercato polacco è risultato costituito nel 1938 dalle materie gregge per l'industria, per un valore globale di 228,8 milioni di lire. In questo gruppo le sole importazioni di carbone sono ammontate a 1.620.100 tonnellate per 211,6 milioni di lire, seguite a grande distanza dagli acquisti di paraffina per 11,3 milioni di lire e dalle pelli per oltre 7 milioni. Tra i generi alimentari figurano, per cifre sensibili, le uova di pollame con 31.282 quintali, dell'importo di 16,4 milioni e 5.993 tonnellate di legumi secchi per circa 8,9 milioni.

Quanto alle nostre vendite in Polonia, oltre il 50% e cioè 113,5 milioni di lire sono rappresentate dai generi alimentari e dai tabacchi, mentre i prodotti industriali finiti vi sono rappresentati per soli 55,5 milioni di lire.

Il commercio estero ibero-americano

ZURIGO, 13

Il commercio estero ibero-americano, dopo la crisi del 1932 e 1933, è andato continuamente aumentando. Fino al 1937 le importazioni erano salite del 62,8%, le esportazioni del 52,1. L'aumento in valore nel giro di affari è stato superiore a quello avutosi negli altri Paesi del mondo; la partecipazione dell'America latina al commercio mondiale è salita dal 6,1% nel 1932 al 7,7% nel 1937. I Paesi sud-americani forniscono sopratutto generi alimentari e materie prime, per coprire in compenso il loro fabbisogno di prodotti finiti e di investimento per le loro industrie. La forza di acquisto dell'America latina sui mercati mondiali dipende dunque in primo luogo dalle possibilità di smercio per i loro prodotti alimentari e per le loro materie prime.

Il principale mercato di sbocco per i prodotti sud-americani è rappresentato dagli Stati Uniti. Nel 1937 circa il 30,4% dell'intera esportazione ibero-americana fu assorbito dagli Stati Uniti. Al secondo posto si trova la Gran Bretagna, la cui partecipazione all'esportazione del Sud-America è diminuita del 20% nel 1933 al 17,4% nel 1937. Il terzo posto è occupato dalla Germania, la cui partecipazione all'esportazione complessiva ibero-americana è aumentata dal 6,9% nel 1933, all'8,9% nel 1937. Le importazioni dell'America latina sono aumentate in totale da 2487,8 milioni di marchi nel 1932 a 4049,8 milioni nel 1937 (aumento del 62,8%). Anche in questo campo gli Stati Uniti sono aumentate di circa 2-3. Dal 1936 la Germania si trova al secondo posto fra i fornitori del Sud-America. Al terzo posto vi è la Gran Brettagna, la cui partecipazione è diminuita dal 16,1% nel 1932 al 13,2% nel 1937.

Nel secondo semestre del 1937 le esportazioni ibero-americane registrarono un regresso, specialmente a causa della crisi economica negli Stati Uniti. Il primo semestre del 1938 apportò alle esportazioni dell'Argentina, Brasile e Cile, rispetto al primo semestre del 1937, una diminuzione di oltre 2 quinti, e cioè da 1,9 ad 1,1 miliardi di marchi. Le esportazioni verso gli Stati Uniti subirono un regresso di circa la metà. Anche quelle verso la Gran Brettagna diminuirono di 1 terzo. Per contro le esportazioni da 150,9 milioni di marchi nel primo semestre del 1937 a 173,4 milioni di marchi nello stesso periodo di tempo del 1938, cioè del 14,8%. In contrasto alla generale diminuzione delle esportazioni si trova l'aumento delle importazioni, specialmente dagli Stati Uniti, il che ha apportato un forte passivo nella bilancia commerciale dei Paesi sud-americani.

Intera famiglia scomparsa in circostanze misteriose

BASILEA, 13

Preoccupata per non aver notato il minimo segno di vita nell'appartamento attiguo, una famiglia di Serrieres, in territorio di Neufchatel, avvertiva la polizia. Questa penetrava nell'appartamento e constatava la morte di tutti i tre membri della famiglia Jugenin, padre, madre e figlia di quattordici anni.

Il giudice istruttore ordinava immediatamente una inchiesta, che finora non ha fatto luce sulle misteriose cause che hanno determinato la morte delle tre persone. La strana posizione in cui sono stati rinvenuti i cadaveri starebbe a indicare che la morte fu fulminea, quasi provocata da raggi misteriosi.

L'approvvigionamento del legname per il 1939 rimane invariato

ROMA, 13

A proposito di alcune notizie che erroneamente circolano da qualche tempo in merito ad un possibile rimaneggiamento delle condizioni di approvvigionamento del nostro mercato di legname per il corrente anno 1939, l'Agenzia « Gea » è in grado di smentire tali notizie e di assicurare che per il 1939 l'ordinamento finora vigente rimarrà quasi del tutto invariato nella sua parte sostanziale. Le assegnazioni di contingenti e le relative ripartizioni verranno fatte con i consueti criteri, ed a tal uopo il Ministero degli scambi e delle valute ha già trasmesso il quadro completo dei contingenti ammessi all'importazione, mentre si trova a buon punto il lavoro del Comitato interfederale per la relativa ripartizione. Appare comunque indubitato che per il primo semestre dell'anno in corso le importazioni avranno luogo in linea di massima come per il passato, senza tuttavia escludere che per il successivo secondo semestre si possano verificare delle variazioni di un certo rilievo.

Per quanto concerne il legname di provenienza ex austriaca, si stanno svolgendo in questi giorni nuove trattative, per risolvere, nello spirito amichevole che impronta tutti i rapporti italo-germanici, la delicata e importante questione.

La partecipazione italiana alle Fiere di Budapest e Poznan

ROMA, 13

L'I.C.E. ha iniziato l'organizzazione della partecipazione collettiva italiana alle Fiere internazionali di Budapest (28 aprile-8 maggio) e di Poznan (30 aprile-7 maggio). Le precedenti partecipazioni dell'Italia alle citate fiere che rappresentano, come è noto, importanti convegni del commercio dei rispettivi paesi, hanno dato risultati pratici apprezzabili e pertanto anche le prossime mostre costituiscono manifestazioni di particolare interesse per i nostri produttori ed esportatori.

Allo scopo di facilitare l'intervento delle ditte nazionali alle suddette mostre collettive, l'ICE, salvo casi particolari per i quali saranno presi a suo tempo gli opportuni accordi, è venuto nella determinazione di assumere a suo completo carico le spese inerenti alla partecipazione delle ditte stesse. Gli interessati dovranno rivolgersi all'Istituto predetto di Roma che esaminerà caso per caso le richieste che gli perverranno.

Incremento dell'attività edilizia nelle grandi città italiane

ROMA, 13

Dopo un biennio di relativo ristagno dell'attività edilizia nei nostri grandi Comuni, col 1938 si è iniziata una sensibile ripresa delle costruzioni di edifici ad uso di abitazione. Come rileva al riguardo il Suppl. economico dell'Agenzia d'Italia e dell'Impero, nel 1938 il numero degli appartamenti delle costruzioni approvate in 17 principali città italiane si è elevato a 26 mila 735 per un numero complessivo di 102.384 stanze. L'anno precedente il totale degli appartamenti risultò di 21.550 per un complesso di 88.159 stanze.

Oltre allo sviluppo quantitativo delle costruzioni, è interessante rilevare, l'orientamento dell'attività edilizia verso la costruzione di appartamenti di piccola e media grandezza, meglio rispondenti, economicamente tra l'altro alle esigenze immediate delle nuove famiglie che si vengono costituendo. Infatti sul rilevato totale di 102.384 stanze, le proporzioni più rilevanti sono date dagli appartamenti di 4 e 5 vani, rispettivamente con 23.424 e 20 mila 370 stanze. Seguono con 19 mila 038 stanze gli appartamenti di tre vani e quelli di 2 per un totale di 11.322 stanze.

I marmi prescelti per la nuova stazione di Roma

ROMA, 13

Per la nuova stazione ferroviaria di Roma il Ministero delle comunicazioni, sezione lavori, ha indetto un appalto per un complesso di circa cinque milioni, per la fornitura a piè d'opera e assistenza, di lastre piane di marmo per rivestimento di pareti, soffitti ecc.

Per il fabbricato viaggiatori sono stati prescelti i seguenti marmi: giallo loppio di Val Cresta, granito grigio di Cima d'Asta e porfido verde chiaro di Campodazzo; e le seguenti pietre: sienite di Balma, diorite di Anzola, porfido del Gleno, calcefiro paonazzo di Creda d'Ossola, Vallestrana, serizzo di Valle Antigorio, granito rosa imperiale e normale, peverelli e granito rosa di Baveno.

Per il rivestimento della sala reale e imperiale di Roma Termini verrà posta in opera la prasinite di Corica, lavorata in lastre piane e curve, occorrente sia per le pareti che per le nicchie.

Congresso medico a Ponte di Legno

BRESCIA, 13

Indetti dalla Società medico-chirurgica Bresciana, si terranno a Ponte di Legno, nei giorni 18-19 febbraio, l'VIII Convegno di Medicina e Chirurgia dello Sport, dello Sci ed Alpinismo di Alta Montagna e, contemporaneamente, la I Riunione del Centro Italiano di Criopatologia e lesioni da bassa temperatura, con relazioni dei proff. Sabatini, Di Macco, Uffreduzzi, Cignolini e del maggiore medico dr. Castellannetta.

Nella mattinata di lunedì avranno luogo le gare di sci a squadre di tre componenti fra le varie società mediche e i diversi sindacati medici.

La organizzazione turistica del Convegno è stata assunta dall'Ufficio della C.I.T. di Brescia.

Fervore d'opere in Eritrea

Una nuova centrale termoelettrica

ASMARA, 13

Le importanti opere inaugurate in questi giorni documentano del lavoro costruttivo che caratterizza la vita dell'Eritrea. A Decamerè il governatore ha inaugurato la centrale termoelettrica, che sostituisce in quell'imporante centro, con una unica grande sorgente di energia elettrica, le numerose piccole private produzioni. Con la realizzazione del nuovo grande impianto di illuminazione, le strade di Decamerè hanno assunto un suggestivo aspetto. E' questa la terza centrale elettrica inaugurata in Eritrea.

Altra opera inaugurata è la moschea costruita in località Urrabaie nei paesi Galla. Migliaia e migliaia di raia e azebò galla sono convenuti all'inaugurazione di questo bell'edificio. Il famoso santone del luogo, Aberrà el Samat, la cui influenza si estende su tutta la piana di Cobò fino alla Dancalia, ha espresso in un commosso indirizzo la gratitudine e la devozione delle popolazioni musulmane e galla per il Governo italiano.

Nella stessa località di Urrobaie, durante la campagna per la conquista dell'Etiopia, due aviatori italiani, costretti ad un atterraggio di fortuna, vennero festosamente accolti da quelle popolazioni ricoperti di doni, ospitati e quindi accompagnati fino alle linee italiane. Questo avveniva poco dopo la battaglia dell'Amba Aradam.

A proposito della costruzione di moschee nei centri mussulmani dell'Eritrea occorre rilevare che sono quasi ultimati i lavori per la costruzione delle moschee di Barentu e di Tessenei. Per tali costruzioni le volontarie offerte delle popolazioni locali sono state accompagnate da contributi del Governo. Nei prossimi giorni verrà inaugurato ad Asmara un importante stabilimento per la lavorazione meccanica del legname dell'Impero. Con questo stabilimento si arricchisce notevolmente la già vasta attrezzatura industriale dell'Eritrea.

Nuove sedi notarili in Asmara Diredaua e Mogadiscio

MASSAUA, 13

Gli affari notarili dell'Eritrea sono stati accentrati quasi unicamente in Asmara e, per tanto, la sede notarile di Massaua è trasferita nel capoluogo eritreo, in aggiunta ai due posti che già vi esistono.

Inoltre un posto di notaio è istituito a Mogadiscio in aggiunta a quello già previsto dall'ordinamento giudiziario per la Somalia Italiana. Un posto di notaio viene pure istituito in Diredaua, che va accentuando sempre più la sua funzione di centro industriale dell'Impero.

Il mercato degli alloggi nei vari centri dell'Impero

ADDIS ABEBA, 13

Il notevole diminuito costo della vita nell'A.O.I. la completa stabilizzazione del paese in tutti i settori e sopratutto la considerazione che il problema riguardante la casa è di una importanza essenziale per la popolazione residenziale, hanno indotto le autorità di Governo dei vari centri dell'Impero ad emanare, su parere di apposite commissioni e degli uffici servizi municipali, ordinanze intese a disciplinare i fitti degli alloggi.

I canoni fissati sono stati studiati con competenza e senso di equilibrio uniformandosi ad una disposizione vicereale per la quale ai proprietari di case è riservato un utile massimo del 10% sul capitale impiegato. Per gli alloggi non costruiti in muratura, l'utile è — a causa del maggiore deperimento — del 15%.

Le filovie sostituiranno le vetture tranviarie a Napoli

Il gas di cokeria per gli autotrasporti

ROMA, 13

Presso il Ministero delle comunicazioni, sotto la presidenza dell'on. Benni, si sono riuniti, oltre il direttore generale dell'Ispettorato delle ferrovie, tramvie ed automobili dottor Crispo, il Podestà di Napoli, un rappresentante dell'Ente Volturno ed il prof. Ferretti, direttore dell'Istituto dei motori, per decidere, a conclusione di precedenti discussioni, circa la sistemazione dei servizi pubblici di trasporto della città di Napoli.

Esaminate le diverse soluzioni tecnicamente possibili, nel quadro generale dell'autarchia, si è stabilito che dovrà procedersi all'impianto di filovie anche in sostituzione delle attuali linee tramviarie.

Dato poi che è stato fatto presente come a Napoli sarebbe possibile lo sfruttamento di notevoli riserve di gas di cokeria prodotti dagli stabilimenti dell'ILVA e che tra breve a cura dell'Ente Volturno e dell'Istituto motori, d'intesa con la podesteria, avranno luogo degli esperimenti pratici con un autoveicolo appositamente attrezzato, il ministro ha disposto che l'esperimento sia esteso a tutti gli autoveicoli in servizio urbano attualmente funzionanti a nafta e a benzina, onde aver modo di poter sicuramente decidere circa la possibile utilizzazione del gas di cokeria in luogo dei predetti combustibili liquidi.

La gioventù fascista di Rodi invoca una visita del Duce

RODI, 13

Continua lo svolgimento dei corsi di preparazione di politica ordinati dal Segretario del Partito. Alla presenza di tutte le organizzazioni della Gil, il Federale ha illustrato gli sviluppi della potenza e della dottrina politica del Fascismo indicando la loro missione alle giovani generazioni del secolo fascista. Grandi acclamazioni al fondatore dell'Impero e il grido « Vogliamo il Duce a Rodi » hanno salutato la fine della conversazione culturale.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Uno dei settori più importanti ed attivi della nostra economia agricola è costituito dall'industria vinicola, la quale alimenta feconde correnti di esportazione ed è fonte di redditi notevoli per una vasta e completa mano d'opera agricola e industriale.

L'Italia occupa, infatti, per questo ramo di produzione, il secondo posto fra i Paesi vinicoli del mondo, con una produzione pari a circa il 20 per cento della produzione mondiale dei vini.

Circa il 14 per cento del territorio nazionale è coltivato a vite. La coltura specializzata occupa circa 850 mila ettari e quella promiscua a piante erbacee poco meno di tre milioni di ettari. Ragguagliata tutta questa superficie a vigneti si avrebbero in totale 1.850.000 ettari.

La produzione d'uva, naturalmente, è molto oscillabile di anno in anno. Dal 1929 al 1936 essa ha variato da un minimo di poco più di 50 milioni di quintali (nel 1936) ad un massimo di circa 74 milioni (nel 1929).

Di questa produzione il 95 per cento è destinato alla vinificazione, la cui produzione segue, come è logico, l'andamento della produzione dell'uva, con una media annua, però, aggirantesi sui 38 milioni di ettolitri — per un valore oscillante da 6 a 8 miliardi all'anno — contro 192 milioni circa di ettolitri prodotti in tutto il mondo.

Come è noto la produzione di vini superiori e speciali è vanto particolare del Piemonte e, in parte, della Sicilia, dell'Emilia, della Toscana e delle Puglie, in cui si ha pure la maggiore industrializzazione enologica.

Una dettagliata illustrazione di tutti i vini e i liquori prodotti in Italia si può trovare nell'Annuario delle Industrie Italiane dei vini, liquori ed affini, edito dalla Federazione nazionale industriali dei vini.

Anche l'esportazione italiana dei vini ha segnato in questi ultimi anni un notevole progresso, tanto da raggiungere, nel 1937, 1.870.000 ettolitri per un complesso di 153 milioni di lire.

Va ricordato, infine, come oggi in seguito alle superiori disposizioni governative, l'industria vinicola è stata chiamata a portare un largo contributo alla produzione dell'alcool carburante.

Nel complesso, la viticoltura e vinicoltura italiane vanno sempre più affermandosi come una delle branche fondamentali dell'economia autarchica nazionale.

SOMMARI DI RIVISTE

* Ecco il sommario dell'ultimo numero della rivista quindicinale « Politica Nuova » diretta da Bruno Spampanato: Editoriale: « Vittoria fascista in Spagna »; Nicola Marchitto: « La crisi francese »; Carmelo Sgroi: « Cultura nazionale e insegnanti medi »; Roberto Minervini: « Appunti sul cinema »; Pietro Ubaldi: « L'ora di Napoleone »; V. L. Fraticelli: « Vita eroica di Gabriele Pepe »; Giacomo Etna: « Ritorno a Virgilio »; B. S.: « E' possibile una ricostruzione politica dell'Europa? »; Trestelle: « La crisi alla svolta »; Francesco Maone: « Sport di popolo nelle direttive del Segretario del Partito »; Pellegrino Rizzuti: « Finanza ai margini »; recensioni e segnalazioni di libri.

LA NUOVA SITUAZIONE IN SPAGNA

Gli ondeggiamenti delle democrazie

Fuoco di fila di interrogazioni ai Comuni - Chamberlain respinge la richiesta laburista d'impegnarsi a priori a non riconoscere Franco Battute ironiche sullo squagliamento del governo rosso dopo la disfatta

LONDRA, 13

Si manifesta viva preoccupazione per il fatto che il Governo di Burgos resiste alle pressioni intese ad indurlo a desistere dal suo proposito di non consentire la cessazione delle ostilità tranne che in seguito alla resa incondizionata dei marxisti. Il *Times* scrive che per il riconoscimento di Franco vi sono ancora dei punti dubbi, come la questione dei diritti di belligeranza e quella di sapere come si potrà revocare il riconoscimento del governo repubblicano.

Secondo il *Daily Telegraph* è prematuro affermare che sono in corso negoziati tra Londra e Burgos circa un'eventuale partecipazione della Gran Bretagna e della Francia alla ricostruzione economica della Spagna. Il *Daily Mail* ricorda che il rifiuto di riconoscere l'Impero italiano ha avvelenato l'atmosfera nella quale si svolge la vita dell'Europa ed esorta il Governo a non ripetere lo stesso errore in rapporto al generale Franco.

Il *News Chronicle* chiede che il Governo francese e il Governo britannico non facciano eccessivo affidamento sull'effetto suggestivo della promessa di aiuti finanziari che sarebbero fatti al Governo di Burgos. « Non si tiene conto — dice il giornale — dello sdegno spagnolo di fronte a questo tentativo di comprare i favori del generale Franco ».

Le dichiarazioni di Chamberlain

Alla Camera dei Comuni il laburista Henderson ha chiesto assicurazioni al Primo ministro che in vista della cambiata situazione militare della Spagna, il Governo britannico non ha intenzione di riconoscere « de jure » le autorità « ribelli » della Spagna come governo spagnolo. Il Primo ministro ha risposto: « Sarebbe evidentemente impossibile dare tale assicurazione di fronte ad una situazione che sta cambiando con tanta rapidità (*Applausi*). Posso dire tuttavia che il Governo britannico si mantiene in intimo contatto col Governo francese e che finora nessuna decisione in merito è stata presa ».

Il deputato laburista Cocks ha chiesto se il Primo ministro non giudichi opportuno consultare la Lega delle nazioni prima di prendere una qualsiasi decisione in proposito. Il Primo ministro ha risposto che tocca al Governo britannico assumere piena responsabilità delle proprie iniziative.

Il capo del partito laburista Attlee ha chiesto se il Governo non si renda conto dell'opportunità di non concedere i diritti di belligeranza al generale Franco fino a che egli continui a ricevere aiuti militari da parte italiana. Il Primo ministro non ha risposto e quindi Henderson, a nome del partito laburista, si è dichiarato insoddisfatto delle risposte di Chamberlain ed ha avvertito che la questione del riconoscimento del Governo di Burgos verrà sollevata alla Camera in una prossima occasione.

Il viaggio del "Devonshire„

Chamberlain, in risposta ad una serie di interrogazioni concernenti il recente viaggio dell'incrociatore britannico *Devonshire* a Minorca, ha detto: « A richiesta delle autorità locali di Palma, il Governo britannico assunse l'impegno di portare a Minorca un alto funzionario franchista perchè potesse negoziare la capitolazione pacifica dell'isola di Minorca. Il Governo britannico era stato precedentemente informato che se esso non avesse provveduto un mezzo di comunicazione, tale da rendere possibili i negoziati, sarebbe stato sferrato un attacco contro l'isola di Minorca.

« In seguito a ciò, siccome una nave britannica costituiva l'unico mezzo per stabilire i contatti con l'isola di Minorca e data l'ansietà suscitata dal pericolo di ulteriore spargimento di sangue e la speranza di evitarlo, venne offerto di mandare a Minorca la nave *Devonshire*.

« Il Governo britannico non consultò in questa occasione nè il governo marxista, nè le autorità di Burgos. Però le autorità locali di Palma di Maiorca erano in contatto con il generale Franco. Di questa iniziativa del Governo britannico il Governo francese fu pienamente informato. La nave *Devonshire* andò a Minorca ed ora l'isola si è arresa. Il Governo britannico non ha preso alcuna parte ai negoziati e non ha assunto alcuna responsabilità. La nave *Devonshire* si assunse la responsabilità di accogliere a bordo 450 profughi dato che parevano passibili delle rappresaglie. I profughi sono stati sbarcati a Marsiglia con la cooperazione delle autorità francesi ». (*Applausi*).

Un governo introvabile

Chamberlain ha poi detto che non fu possibile consultare il governo marxista spagnolo circa l'invio del «Devonshire» perchè era in quel momento difficilissimo trovare il governo marxista (Ilarità) i cui membri si erano sparpagliati in varie parti della Francia e della Spagna. « D'altro canto — ha soggiunto il Primo ministro — siccome ci premeva di evitare inutili spargimenti di sangue, era necessario agire prontamente ». (Applausi).

Il capo del gruppo liberale, sir Archibald Sinclair, ha chiesto se il Governo italiano abbia data l'assicurazione che non sbarcherà truppe e non manderà navi a Minorca. Il signor Chamberlain ha risposto riferendosi alle assicurazioni del Governo italiano già comunicate alla Camera. Il conservatore Sir Henry Page-Croft ha chiesto se il Governo sia pronto a mandare un suo emissario nella Spagna qualora il governo marxista esprima il desiderio di concludere la pace. Chamberlain ha risposto: « Faremo il possibile per evitare spargimento di sangue ».

In risposta poi ad altra interrogazione sulla possibilità o meno di una ripresa della conferenza del disarmo, Chamberlain ha detto che si tratta di una questione molto complessa sulla quale sarebbe prematuro fare una dichiarazione ed ha soggiunto che il Governo britannico non è in comunicazione sull'argomento con altri Governi.

Il deputato laburista Henderson ha chiesto se il cambiamento della situazione militare in Spagna non modifica la decisione del Governo di non garantire i diritti di belligeranza al generale Franco se non verranno prima ritirate le truppe straniere. Il sottosegretario agli esteri Butler ha risposto per iscritto che la presente situazione in Spagna non ha in alcun modo modificato la decisione del Governo britannico a cui Henderson si riferisce. Interrogato circa l'occupazione giapponese dell'Isola di Hainan, il sottosegretario agli esteri Butler ha dichiarato che su tale questione il Governo britannico si mantiene a contatto con il Governo francese.

Il completo fallimento delle ingerenze franco - inglesi

BERLINO, 13

L'atteggiamento anglo-francese di fronte alla Spagna nazionale è anche oggi commentato dai giornali i quali constatano unanimi che il tentativo di ingerenza delle democrazie può considerarsi ormai completamente fallito. Le «Muenchner Neueste Nachrichten» rilevano che tanto i febbrili sforzi di Londra e di Parigi per patteggiare la pace coi rossi, quando i loro tentativi di contrattare il riconoscimento dietro concessioni, sono ormai completamente andati in fumo, di fronte al risoluto atteggiamento negativo di Franco. Il giornale rileva quindi che ora alla Francia ed all'Inghilterra non resta altro che procedere al più presto possibile al riconoscimento di Franco; la politica francese ha completamente abbandonato i commoventi argomenti fin qui usati, per iniziare ora, insieme all'Inghilterra, una corsa a rompicollo verso il miraggio del profitto. « L'Inghilterra — scrive il «Voelkischer Beobacster» — dimostra di non aver imparato a sufficienza dagli avvenimenti dell'Europa centrale, se crede di potersi giovare della Spagna per provocare nel Mediterraneo un'analoga situazione caotica. Il giornale conclude che si spera, nello stesso interesse britannico, che l'Inghilterra capirà finalmente quanto sia dannoso opporsi al nuovo ordine che sta consolidandosi in Europa e che comprenderà altresì che se in Ispagna si ripete la situazione ceco-slovacca, le conseguenze saranno immancabilmente le medesime.

Nell'occuparsi dell'imminente viaggio del conte Ciano a Varsavia, le « Muenchner Neueste Nachrichten » rilevano che in Polonia prevale sempre più la convinzione che da tre stati dipendono oggi le sorti dell'Europa sud-orientale: dalla Germania, dall'Italia e dalla Polonia, tre stati i cui interessi non sono affatto contrastanti. Il giornale commenta essere la prima volta in cui i circoli politici di Varsavia espongono, sotto questo punto di vista, gli interessi polacchi.

La *D.A.Z.* constata che nell'imminenza della definitiva vittoria di Franco, le potenze occidentali hanno lasciato cadere la maschera facendo chiaramente comprendere di desiderare una Spagna debole. Anzitutto esse vorrebbero legare a sè la nuova Spagna con l'offerta di prestiti; in secondo luogo suggeriscono a Franco di gettare a mare gli amici che l'hanno aiutato a vincere; infine fanno pressione perchè Burgos non aderisca al patto anticomintern, vale a dire tralasci di consolidare politicamente la vittoria militare riportata sul bolscevismo.

In sostanza Parigi e Londra fanno al generale Franco questo discorso: « Tu sei debole ed hai bisogno del nostro aiuto finanziario. Noi ti aiuteremo al patto che tu divenga ancor più debole ».

« Tale ragionamento — dichiara il giornale — costituisce un'offesa al sano buon senso che ha inspirato sin dall'inizio l'azione del Governo di Burgos. La verità è che le due potenze democratiche non possono comprendere il grande movimento rivoluzionario dell'epoca presente. Esse comprenderanno la nuova Spagna soltanto quando questa, liquidata la guerra civile, porrà mano all'opera di ricostruzione interna e realizzerà un'ascesa che, si è sicuri, stupirà probabilmente anche gli stessi conoscitori della Spagna.

« Del resto — conclude la *D.A.Z.* — gli stessi errori di incomprensione le democrazie hanno commesso a suo tempo anche nei riguardi del fascismo e del nazionalsocialismo. La storia si ripete ».

L'Hamburger Frendemblatt rileva che il Governo di Burgos ha già respinto parecchie offerte di crediti fattigli dalla City sotto pretesti umanitari. Del resto le esperienze che Londra e Parigi hanno fatto con analoghe lusinghe finanziarie in Italia e in Germania sono così eloquenti che l'alta finanza delle democrazie dovrebbe aver finalmente capito che oggi per le nazioni aventi salda coscienza nazionale la politica non viaggia più al rimorchio dell'oro. Il giornale conclude dicendo che i tentativi franco-inglesi di ingerenza nella Spagna nazionale, non solo non servono la causa della pace, ma nemmeno quella della intesa fra i due assi della politica europea.

I furori dei bellicisti francesi

PARIGI, 13

La stampa francese di sinistra, preoccupata dall'influenza che l'atteggiamento della stampa inglese, favorevole ad un riconoscimento « de jure » del Governo del generale Franco, potrebbe avere sulle deliberazioni del Consiglio dei ministri di domani, attacca con violenza il Ministero Daladier-Bonnet, scrivendo che la nomina di un ambasciatore francese a Burgos sarebbe un tradimento non solo dei repubblicani spagnoli, ma della democrazia in generale, e che il popolo francese non permetterà mai, senza violente proteste, un'azione così iniqua. I partiti socialisti e comunisti vogliono fare oggi un ultimo sforzo per impedire una nomina che significherebbe il fiasco definitivo della loro politica estera, imperniata, dall'avvento del fronte popolare al potere, sulla questione spagnola e basata in gran parte sull'assione che Barcellona non avrebbe mai potuto cadere.

Sintomo curioso di questo nervosismo degli ambienti bellicisti è la mania degli attuali dirigenti di valutare la situazione economica e finanziaria francese su una scala di eventuali possibili acquisti di materiale bellico. Così il ministro Reynaud, di cui è noto l'ottimismo per quel che riguarda le finanze dello stato francese, ha fatto sapere che l'oro affluito in Francia fino a tutt'oggi permetterebbe al Governo di comperare seimila aeroplani ultramoderni.

L'Irlanda riconosce il Governo di Franco

DUBLINO, 13

Il Dipartimento degli affari esteri comunica alla stampa che il Governo irlandese ha riconosciuto formalmente il Governo del generale Franco. Il riconoscimento è stato notificato al Governo di Burgos dal ministro d'Irlanda a Saint Jean de Luz.

I giornali, commentando la notizia, dicono che il riconoscimento è la conseguenza logica della vittoria dei nazionali e della stabilità del loro Governo essendo ormai la resistenza dei rossi diventata trascurabile.

Dopo l'occupazione dell'isola di Hainan

Rassegnazione franco-inglese

PARIGI, 13

La stampa francese manifesta il suo malcontento per l'occupazione dell'isola di Hainan da parte dei giapponesi. I giornali dicono che non vi è dubbio che il gesto del Giappone, approvato anticipatamente dalle nazioni dell'Asse abbia lo scopo di dare delle noie e delle inquietudini alla Francia ed all'Inghilterra su di uno dei punti più sensibili del loro impero di oriente.

I giornali esprimono poi la speranza che gli Stati Uniti vorranno unirsi alla Francia e all'Inghilterra per protestare con energia a Tokio. Ma ciò — aggiungono non muterà la situazione. Bisogna quindi che la Francia e l'Inghilterra considerino l'occupazione di Hainan come un avvenimento e si rendano conto di avere di fronte a loro degli avversari pronti a sfruttare ogni loro debolezza.

Concorso per militi forestali

ROMA, 13

Il termine per la presentazione delle domande e relativi documenti per l'ammissione al concorso di 250 posti di allievo milite forestale bandito dal comando con decreto ministeriale 19 ottobre 1938 XVI è prorogato al 15 marzo 1939 XVII. Ai concorrenti residenti in colonia sarà consentita l'ammissione al concorso, previa presentazione entro la data suddetta della sola domanda redatta in carta legale da lire 6, salvo a corredarla dei prescritti documenti entro il 15 aprile 1939 XVII.

Un concorso dopolavoristico per film a passo ridotto

NAPOLI, 13

Il Dopolavoro provinciale di Napoli, allo scopo di dare incremento all'attività cinematografica a formato ridotto e di intensificare l'azione propagandistica a favore delle molteplici attività svolte dall'O.N.D., bandisce un concorso nazionale per un film documentario a soggetto 16 mm. che illustri uno o più aspetti dell'attività del Dopolavoro. Questo interessante e originale concorso è libero a tutti i dopolavoristi d'Italia e a tutti i dopolavoristi iscritti per l'anno XVII. I filmi non dovranno essere inferiori ai metri 120 e l'argomento di essi deve essere basato su una delle attività dopolavoristiche. Il termine della presentazione dei filmi scade il 20 agosto XVII. Il primo premio è di lire 4 mila; il secondo di lire duemila; il terzo di lire mille. Il Dopolavoro provinciale di Napoli si riserva di istituire dei premi speciali per quei film ai quali la commissone esaminatrice riconoscerà particolari pregi artistici.

Il nuovo catasto dei terreni

ROMA, 13

Un R. D. approva il regolamento per la conservazione del nuovo catasto dei terreni, che ha per oggetto di tenere in evidenza in modo continuo, mediante volture e anche mediante verificazioni periodiche e straordinarie: a) le mutazioni che avvengono rispetto alle persone dei proprietari, possessori, direttari, enfiteuti o livellari, usufruttuari e usuari, dei beni immobili o di altri diritti reali, in quanto siano soggetti a iscrizione nel catasto; b) le mutazioni che avvengono nello stato dei beni immobili e nelle loro vendite, nei casi contemplati dalla legge.

L'omicidio di Vigonovo

UDINE, 13

Si è iniziato alla Corte d'Assise il processo contro certo Vittorio Giol di Giuseppe di anni 26 da Vigonovo che doveva rispondere d'omicidio volontario per avere ucciso con un colpo di rivoltella la sera del 2 novembre scorso il cognato Girolamo Valvassori. Il dramma avvenuto fulmineo la sera del 2 novembre in casa del Valvassori è stato l'epilogo di vicende coniugali che hanno fatto parlare tutto il paese di Vigonovo. Quivi trasferitasi da Brescia si trovava certa Maria Prandini i cui genitori avevano aperto un esercizio che il Valvassori frequentava con rimarcata attività. Ed infatti sembra che fosse sorta una tresca fra i due.

I figli quando vedevano la Prandini la insolentivano per istrada, e il Valvassori li percuoteva poi pretendendo che si disinteressassero della cosa. Fu appunto in seguito a una scenata fatta dai due figli minori del Valvassori alla Prandini che la sera del 2 novembre rincasato, il Valvassori cominciò a picchiare i ragazzi uno dei quali corse ad avvertire lo zio Vittorio Giol. Questi armatosi della rivoltella, accorse in casa del cognato e trovatolo nell'atto in cui percuoteva una figlia gli sparava a bruciapelo un colpo. Nella notte il Valvassori cessava di vivere. In seguito al verdetto della giuria che ammise l'omicidio colposo la Corte d'Assise condannò il Giol ad anni 5 e mesi 6 di reclusione.

Singolare causa di adulterio finita con un'assoluzione

FOGGIA, 13

La terza sezione del tribunale, dopo un interessante dibattito giuridico, ha definito un singolare processo di adulterio. La prima nota di eccezionalità era costituita dal fatto che vi era un'imputata, senza il solito indispensabile... correo. La denuncia del marito ritenuto offeso si fondava su di un parto della legittima moglie, parto ch'egli, per ragioni strettamente personali, ha sostenuto frutto di adulterio. All'udienza esibì alcuni certificati relativi alla sua personalità, diremo così patologica; certificati che però furono impugnati dalla difesa dell'imputata, la quale ultima, in conformità alle conclusioni del Pubblico Ministero, venne prosciolta per insufficienza di prove e il marito querelante condannato di conseguenza alle spese del giudizio.

Uccisa con tre revolverate

LECCE, 13

Tale Antonio Tarantino, recatosi in casa di Mazzotta Elisa, ventisettenne, le esplodeva contro tre colpi di rivoltella, uccidendola all'istante. Indi rivolgeva l'arma contro la figliola della Mazzotta, che era accorsa in aiuto della mamma, senza però colpirla. Commesso il delitto, il Tarantino si dava alla fuga. Il movente del delitto pare debba ricercarsi in questioni d'interesse.

Rustico distrutto dal fuoco

VERONA, 13

Un pauroso incendio si è sviluppato in località Campagnola di Soave, nel rustico del mezzadro Davide Tulipano. Allontanati a stento e con pericolo gli animali dalla stalla, si provvedeva a combattere le fiamme. Il proprietario del fondo Francesco Bonutti avvertiva i pompieri di Verona, i quali accorrevano e dopo non poca fatica, riuscivano a domare l'incendio. Il danno supera le 50 mila lire.

Tre donne vittime d'uno scontro tra un'auto e un torpedone

LONDRA, 13

Un automobile a bordo della quale erano quattro persone è andata a cozzare, mentre procedeva a notevole velocità, contro un autobus, nei pressi di Beaconsfield, nel Buckinghamshire. Tre di esse, tutte donne, sono morte sul colpo. L'autista è rimasto ferito.

Audace impresa alpinistica di due compagnie d'alpini

UDINE, 13

Favorite da ottime condizioni atmosferiche si sono svolte, nella zona del tarvisiano e dell'alto Isonzo, le escursioni invernali dei reparti appartenenti alla 3.a divisione alpina Julia. Le cime più impervie della zona sono state scalate da reparti alpini, in pieno assetto di guerra, con ammirevole slancio e in un ambiente di sano spirito di emulazione. Ciò è stato possibile in virtù della capacità dei capi e dei loro coadiutori, dell'alto grado di addestramento della truppa, ma sopratutto della fervida passione per la montagna che anima tutti gli alpini e gli artiglieri alpini.

Tra le ascensioni più importanti sono da segnalare le scalate alla cima del Canin (2585) e del Jof Fuart (2666) compiute da reparti organici in assetto di guerra. Le imprese sono state compiute rispettivamente da una compagnia del battaglione «Gemona» e da una compagnia del battaglione «Tolmezzo„ dell'8. reggimento alpini. La minaccia di slavine e il fatto che alcuni canaloni molto ripidi erano resi intransitabili dal ghiaccio imposero la ricerca, in qualche tratto, di vie diverse da quelle normalmente seguite.

Il battaglione «Gemona„ ha scalato il Canin da Sella Nevea per il canalone nord, superando un dislivello di 1400 metri in tredici ore di marcia e vincendo notevoli difficoltà sul crestone della vetta: evitando un largo cornicione terminale, il reparto ha dovuto procedere su di un pendio estremamente ripido ed esposto.

Il battaglione «Tolmezzo» ha raggiunto la cima del Jof Fuart da Sella Nevea per la parete sud-est con tredici ore di marcia superando un dislivello di 1500 metri; particolare difficoltà ha presentato la discesa dal passo degli Scalini che ha richiesto l'impiego di tre corde d'ancoraggio ed un lungo difficoltoso lavoro di gradinamento.

Queste due brillanti ascensioni che presentano notevoli difficoltà anche in estate, sono le prime compiute in inverno da interi reparti in assetto di guerra.

Importanti pure sono le ascensioni compiute a Cima Cacciatori da una compagnia del battaglione «Cividale» e da un pezzo del gruppo «Conegliano», come quella del S. Michele compiuta da una compagnia del battaglione «Vicenza».

Una centenaria festeggiata

CATANZARO, 13

Certa Maria Merante ha compiuto il suo centesimo anno di vita. Il popolo ha voluto tributare alla centenaria calorose dimostrazioni di affetto e di simpatia, accompagnandole con offerte di doni in natura.

CRONACA DI MESTRE

L'urto d'una vettura filoviaria con un torpedone causa la nebbia

Iersera la vettura filoviaria n. 39 adibita alla linea n. 2 e guidata dall'autista Aldo Rosecchini, procedeva per il cavalcavia diretta a Venezia, ad una velocità alquanto moderata causa la nebbia che toglieva ogni visibilità. Giunta all'altezza dell'Agip, l'autista notò nella foschia due camion con rimorchio che lo precedevano; rallentò ancor più la marcia quando il primo degli automezzi deviando sulla destra per entrare nello stabilimento suddetto, costrinse il camion che lo seguiva a rallentare. Il Rosecchini, ostacolato dalla nebbia in ogni sua manovra, cercò di fermare la vettura per evitare l'urto, ma inutilmente. Nel cozzo andarono infranti alcuni vetri della vettura filoviaria, senza che nulla avessero a riportare i passeggeri.

Ustionato dall'acqua bollente

Ieri è stato accompagnato all'ospedale il ragazzo Gabriele Trentinaglia di anni 7 abitante in via Rielta 30, il quale reggendo una secchia di acqua bollente se la rovesciò addosso producendosi delle ustioni di 2. grado alla gamba ed al piede destro. Venne giudicato guaribile in giorni quindici.

Chinino in luogo dei confetti

Il quattrenne Francesco Volpato abitante in via Torre Belfredo ieri verso le ore 14 eludendo la vigilanza materna, rinvenne dei tubetti di chinino e si mise in bocca alcune pastiglie credendole confetti; ne ingoiò tre o quattro, ed accusò forti malori sì da destare vive preoccupazioni nella madre sua, che provvedeva a trasportarlo immediatamente all'ospedale. Qui il dott. Bertoli gli praticò le cure del caso e lo ricoverò con prognosi riservata.

Infortuni sul lavoro

Spingendo un carro. Tale Boccuzzi Narciso mentre stava ieri spingendo un carro ferroviario nell'interno dei Magazzini Generali scivolava producendosi delle escoriazioni con ematoma.

Caduto nella stiva di un piroscafo Il manovale della Montecatini Rino De Pieri da Mogliano mentre stava salendo dalla stiva al boccaporto di un piroscafo sotto scarico ormeggiato a Marghera, cadeva da tre metri producendosi delle contusioni multiple guaribili in una quindicina di giorni.

Cade da una scala: Alle ore 8 di ieri mattina l'operaio dell'INA, Loris Attilio da Mira scivolava da una scala a pioli producendosi delle contusioni alle braccia al labbro superiore ed al mento guaribili in 15 giorni.

Preso da due tubi di ferro: Mentre stava caricando su un carro dei tubi di ferro, l'operaio della Cledca, Stevanato Andrea da Chirignago rimaneva impigliato col dito pollice della mano sinistra fra due tubi e si produceva delle ferite da schiacciamento guaribili in 10 giorni.

Istituto di cultura fascista

Si ricorda che oggi, martedì, alle ore 21 nella sala del dopolavoro (piazzetta Matter) il comm. Gigi Ramognini terrà la sua « celebrazione d'arte popolare » (figure e bozzetti regionali italiani) giovedì 16 corr. alle ore 24 nella sala del Dopolavoro, sarà trattato il tema: «Razzismo fascista e Chiesa ».

Per i non abbonati il biglietto d'ingresso sarà di L. 1.50.

Due biciclette rubate

Umberto Padovan di anni 44 abitante in via Pilla ieri alle ore 13 ritornato a casa aveva deposto la sua bicicletta del valore di 200 lire nell'atrio ed entrato in cucina pranzò. Ritornato mezz'ora dopo constatò con sua sorpresa che nel frattempo un ignoto ladro si era impossessato della macchina.

Una seconda bicicletta è stata rubata fuori della porta della trattoria Gallo ove era stata deposta verso le 19 da Albino Ferro di anni 28 abitante in via Casson, il quale era entrato nell'esercizio per fare una partita a carte. Il danno da lui subito è di L. 250 ma in compenso egli trovò un'altra bicicletta tutta sconquassata del valore di L. 50 che venne consegnata ai carabinieri.

Due fermi

Da pattuglie di carabinieri in perlustrazione sono stati fermati il girovago Stevanuti Pasquale di anni 30 senza fissa dimora sprovvisto di mezzi e di documenti e Bottarin Girolamo di anni 45 abitante a Montecchio Precalcino pure senza mezzi e documenti. I due vennero passati alle carceri.

Annega in un fossato

VERONA, 13

Ieri sera, in località Vasca di Castel d'Azzano il cinquantaduenne Umberto Bonomi, si dirigeva verso casa camminando lungo il sentiero che corre sul ciglio del fossato denominato dei Fontanoni. Forse a causa della nebbia o per aver inciampato, il Bonomi ruzzolava nell'acqua, profonda in quel punto circa due metri e mezzo, e annegava miseramente. La salma è stata rinvenuta stamane.

NOTIZIE RECENTISSIME

Verità che si sapevano

Del Vayo parla della fuga del governo

"L'evacuazione dell'esercito si è potuta compiere nella forma in cui si è compiuta perchè noi eravamo sul posto,,

Il saccheggio dei tesori è "onore e gloria,, del governo rosso

PARIGI, 13

Il ministro degli esteri rosso Del Vayo ha fatto al redattore dell'agenzia "Espana" di Parigi le seguenti dichiarazioni:

« Il governo si trova nella sua totalità sul territorio della Spagna non invasa e tra qualche momento si riunirà. Il presidente del consiglio ed io, al giungere ieri, ci siamo resi conto dello straordinario spirito del quale durante due anni e mezzo il popolo ha dato prova e che continua a mantenere nonostante i recenti infortuni. Nei colloqui avuti ieri con i capi militari ed i rappresentanti dei partiti abbiamo potuto assicurarci della volontà comune di far fronte a tutte le difficoltà e di continuare la lotta sino a quando non si presenteranno le possibilità che potranno assicurare l'indipendenza del paese, la riconciliazione e la convivenza degli spagnoli, essendo essi unicamente i padroni dei loro destini. Non intendo raccogliere e rispondere a tutte le infamie che negli ultimi giorni di lotta in Catalogna si sono accumulate contro di noi e tra le quali ,la più insistente, è stata quella della fuga del governo. La dignità della nostra causa e l'eroismo del popolo spagnolo che in un ambiente internazionale di rinunzie ha scritto in due anni e mezzo l'epopea più grande di una nazione che domanda di essere libera e non essere una colonia, devono essere al disopra di questa onda di bassezza e di rovina. Il governo aveva il fondamentale dovere di vegliare perchè nella Catalogna non si producesse, negli ultimi momenti, indipendentemente dal corso degli avvenimenti militari, un'ecatombe generata da rivolte e indisciplina, e ciò ha ottenuto pienamente. Nei momenti più critici nei quali la popolazione terrorizzata ed impazzita dai bombardamenti si dirigeva in massa verso la Francia, abbiamo potuto sgomberare tutto il tesoro dei nostri musei minacciati di essere distrutti dall'aviazione degli invasori. Ciò rappresenta un titolo permanente di onore e di gloria per il governo spagnolo. Non si è verificato negli ultimi giorni della nostra resistenza in Catalogna nessun atto di ostilità contro il governo e l'evacuazione della popolazione civile e dell'esercito si è potuta compiere nella forma in cui si è compiuta perchè noi eravamo sul posto ad eseguire quanto era nel nostro dovere. Terminata la lotta della Catalogna, il nostro posto era qui. E qui restiamo nella pienezza della nostra autorità e con noi è il popolo della Spagna libera.

La firma di Azana falsificata?

Si è riunito a Madrid il consiglio dei ministri presieduto da Negrin al quale hanno partecipato tutti i ministri. Il minisro Uribe ha fatto subito dopo la seguente comunicazione: « La riunione svoltasi oggi sotto la presidenza del dott. Negrin, ha preso nota delle dichiarazioni fatte dalle autorità militari e civili circa la situazione generale. Tutte le informazioni d[illegible]no. ricevute mettono in rilievo l'alto morale del nostro popolo. Tutti i comandi e le organizzazioni politiche e sindacali del paese continueranno a lavorare con il governo per preparare i mezzi necessari alla suprema difesa della repubblica ed all'indipendenza della Spagna. Il governo ha anche deciso di promuovere a tenenti generali dell'esercito popolare i generali Miaja e Royo ».

Desta meraviglia la pubblicazione avvenuta a Valencia del decreto ufficiale che stabilisce a Madrid la sede dello pseudo governo rosso. Questo documento è datato dall'ambasciata di Spagna a Parigi "11 febbraio 1939" e firmato dallo pseudo presidente della repubblica Azana e dallo pseudo presidente del consiglio Negrin. Ci si domanda come mai la Francia possa tollerare codesto stato di cose e l'esercizio di un'attività governativa sul territorio francese da parte dello pseudo presidente Azana. Si fa inoltre rilevare che il documento è in contraddizione con tutte le dichiarazioni fatte da Azana in favore della pace e del suo ritiro dalla lotta politica. Si arriva infine a dubitare dell'autenticità di codesto documento almeno per quanto riguarda la firma di Azana.

L'Agenzia "Havas" aveva comunicato l'altro giorno che il servizio aereo Marsiglia-Tunisi-Algeri dell',,Air France" avrebbe continuato a fare scalo a Minorca nonostante l'occupazione dell'isola da parte dei nazionali.

Secondo quanto si afferma negli ambienti nazionali spagnoli di Parigi, il governo di Burgos avrebbe deciso di togliere all',,Air France" l'autorizzazione di fare scalo all'isola di Minorca. Come è noto, recentemente, il governo di Burgos rifiutò il permesso di sorvolare la Spagna nazionale ad una compagnia inglese.

Si "ripulisce,, la Catalogna

Un comunicato ufficiale diramato dal governo di Burgos conferma oggi l'apertura della frontiera spagnola di Perthus, Bourg Madame e di Port Bou per il rimpatrio dei miliziani spagnoli che si trovano attualmente in Francia nella regione dei Pirenei orientali.

La Catalogna intera, intanto, sta riprendendo a poco a poco la sua vita operosa. Ma le ferite sono profonde e occorrerà del tempo perchè siano completamente rimarginate. Non v'è paese, città o villaggio che non sia stato devastato, bruciato, depredato, non v'è luogo ove non siano avvenuti massacri, fucilazioni in massa, non v'è famiglia che non sia in lutto. Ma il popolo catalano è forte, e sorretto da un forte e sano governo, ritroverà la sua strada e riprenderà con rinnovato ardore quel cammino troncato sanguinosamente dalla tragica dominazione rossa.

I soldati franchisti stanno ora "ripulendo" la zona catalana da quei resti di miliziani sperdutisi durante la fuga. E intanto si ritrovano anche numerose opere d'arte e gioielli e oggetti preziosi nascosti qua e là dai rossi i quali speravano forse di poterli rintracciare appena passata la burrasca. Il vecchio castello di Figueras è diventato una miniera: nei suoi sotterranei sono state trovate diecine e diecine di casse contenenti gioielli, quadri, opere d'arte di grande valore. A Rosas, a Port Bou, a Vich, a Palamos, vengono giornalmete alla luce oggetti preziosi di tutti i generi, rubati nelle chiese, nei conventi, nei palazzi, nelle case private. La disperata fuga de saccheggiatori non ha permesso, fortunatamente, di trasportare all'estero tanta ricchezza.

E non è poca quella che, purtroppo, ha varcato la frontiera. Molte opere d'arte, come si sa, dovrebbero essere trasportate a Ginevra e date in custodia alla Società delle Nazioni, ma ora va intensificandosi la campagna di coloro che vorrebbero che tali opere non uscissero dalla Francia colla scusa che un lungo viaggio potrebbe essere nocivo. Si tenterebbe, insomma, di defraudare la Spagna di parte del suo tesoro nazionale a beneficio di ignobili truffatori, mercanti più o meno ebrei.

94 mila prigionieri

A proposito di ebrei, è cominciato oggi a Barcellona il processo contro l'ebreo tedesco Emilio Morales, accusato di assassinii « lenti e raffinati ». Durante il malgoverno rosso, questo signore la faceva da padrone in Barcellona e a modo suo inquisiva, giudicava e assassinava quanti gli davano ombra accusandoli di parteggiare per i nazionali. Innumeri sono le sue vittime. Il Consiglio centrale di guerra avrà da giudicare parecchi di questi delinquenti caduti per loro disgrazia nelle mani dei nazionali. L'ordine del giorno della seduta d'oggi comportava oltre il processo contro il sullodato Morales, i processi contro Emilio Salazav Ventura, presidente del tribunale popolare, e contro l'anarchico Francisco Piquev, accusato dell'assassinio di otto ecclesiastici. Sono i primi delinquenti che compaiono dinanzi la giustizia, la quale mentre sarà generosa per i gregari traviati e incoscienti, sarà inesorabile per i capi che dell'assassinio fecero la loro unica arma per dominare e depredare le infelici popolazioni catalane.

E' stata pubblicata nella Spagna nazionale la seguente statistica del materiale bellico catturato ai marxisti dall'inizio della campagna di Catalogna: 262 locomotive, più di mille vagoni 2000 autocarri, 19 milioni di litri di benzina, 208 motori nuovi di aviazione, un sottomarino, più di 150 cannoni, 48 aeroplani nuovi, più di 3000 mitragliatrici e fucili mitragliatori.

Sono stati distrutti novantanove carri armati e autoblinde e 108 aeroplani.

Tutto questo materiale è calcolato del valore di circa duecento milioni di pesetas oro.

Sono stati inoltre catturati novantaquattro mila prigionieri.

Roosevelt febbricitante

WASHINGTON, 13

Il Presidente Roosevelt ieri è stato costretto a rimanere a letto. La sua temperatura è leggermente superiore a quella normale. Non si sa ancora se egli potrà riprendere la sua attività per domani.

Energica reazione

della stampa nazionale agli adescamenti di Parigi

SALAMANCA, 13

La stampa franchista insorge unanime contro le false lusinghe della Francia.

Una nota politica, trasmessa dalla Radio nazionale spagnola, riconferma con parole chiarissime la posizione della Spagna nazionale. «Vogliamo vivere in pace con tutti i nostri vicini — dice la nota; ma da questo a voler dimenticare il triste passato, vi è molta strada da percorrere ed è inutile che i giornali francesi pretendano di forzare il passo ».

L'ufficioso *Diario Vasco* è ancora più chiaro: « La Francia ha giocato molte carte in questa lotta; tutte le carte che poteva giocare contro di noi, meno quella di lanciarci addosso il suo esercito; giuocò la carta della frontiera pirenaica, quella delle sue comunicazioni marittime ed aeree con la Spagna; la carta della minaccia di occupare Minorca e il Marocco spagnolo e quella dell'invio di materiale bellico, di 30 mila dei suoi riservisti e di numerosi ufficiali. La partita fu lunga, la conquista della Catalogna con la conseguente occupazione delle frontiere ha posto fine al giuoco.

« Ma la Francia non intende adattarsi. Essa vuole liberarsi dal passato. Dimenticare le puntate e sfruttare il più possibile la vittoria finale. Per fare questo, la Francia inizia ora una nuova partita di offerte e di promesse monetarie.

« Da molto tempo le democrazie pensano che, terminata la guerra, avremo necessità di una infinità di milioni che solo le plutocrazie possono darci. Questa jattanza di milionari improvvisati è assolutamente fuori posto. In Francia, in Inghilterra continua a regnare sulla Spagna una lamentevole ignoranza. Francia ed Inghilterra sappiano che il collocare milioni in Spagna non è da noi considerato come un favore. Al contrario: il favore lo faremmo noi nel caso che ci decidessimo ad accettare le loro offerte.

Notevole anche un articolo di *Domingo*, del notissimo scrittore spagnolo Juan Pujol.

« La Francia ha fatto — dice il giornale — tutto quanto era nelle sue possibilità per distruggere la Spagna nazionale durante questi due anni e mezzo di guerra, prolungata dal suo costante intervento contro di noi.

« Poichè questo risultato la Francia non ha potuto conseguire coi suoi aeroplani, coi suoi cannoni, coi suoi carri armati e con le sue migliaia di combattenti — i riservisti amnistiati dal parlamento francese per non essersi presentati alla mobilitazione di settembre perchè si trovavano nella Spagna rossa ammontano da soli a più di 30 mila — e visto che il suo intervento, diretto a polverizzarsi, è stato inutile, il governo francese ci farà l'onore di riconoscere che esistiamo.

« I giornali francesi hanno esposto le condizioni che il governo di Parigi pone a questo riconoscimento. Il governo francese sa molto bene che qui non si viene ad imporre delle condizioni di alcun genere. Si entra in Spagna per trattare su una base di assoluta eguaglianza. E sarà molto se noi accetteremo di trattare con un governo per la cui ingerenza centinaia di migliaia di spagnoli giacciono sotto terra.

« La pretesa di imporre delle condizioni per il riconoscimento della Spagna nazionale è una comica insolenza della stampa giudaico marxista.

« Nulla è più conforme alla mentalità giudaico-marxista del privilegio con cui è stato permesso in Francia il commercio di gioielli e di oggetti appena puliti del sangue dei loro proprietari. Ma a questa fauna sapremo far rendere ragione quando verrà il momento opportuno.

« Noi vedremo allora, come certa gente tornerà rapidamente alla comprensione ».

La nuova maschera

ROMA, 13

Per più di un aspetto sono da segnalare d'urgenza le disinvolte dichiarazioni che Negrin ha fatto ieri a Valencia, appena sbarcato dal misterioso velivolo francese che lo aveva portato dal territorio di Francia. Già notevole è il solo fatto di queste dichiarazioni perchè Negrin le dà come inflessibile capo del governo rosso spagnolo, tuttora in funzione. E con ciò legittima tutti i quesiti che sono già stati posti alla Francia.

Perchè — si domanda il *Giornale d'Italia* — il Governo francese non ha disarmato dei loro poteri, come ha disarmato delle armi i miliziani, gli uomini del governo rosso, accolti invece ed assistiti sul territorio francese dal quale, dopo aver riorganizzate le magre file sparse, politiche e militari, hanno potuto liberamente spiccare il volo verso la Spagna rossa?

Di quale specie è questa neutralità della Franvia che si è prodigata in questo nuovo capitolo di intervento politico nella forma più efficente, quale è quella della libertà e dell'assistenza accordata sul suo territorio agli uomini che, essendo alla testa del governo rosso, sono quelli che conducono alla guerra?

Invano si aspetterebbe una risposta a questi interrogativi, nel mentre il silenzio non può alterare la eloquente realtà dei fatti.

Dopo avere esaminato le dichiarazioni di Negrin in campo militare, il giornale esamina quelle che più strettamente si riferiscono al settore politico, aggiungendo che questa parte delle sue dichiarazioni appartengono al gesto teatrale del millantatore non senza un evidente tentativo di manovra politica dell'ultima ora, della quale appaiono evidenti le ispirazioni di Parigi.

Ma Negrin, rompendo finalmente la incertezza della attitudine della superstite Spagna rossa e proclamando alto e forte che essa continuerà intrepidamente la lotta sino al suo scopo finale, vende fumo. Egli ed i suoi sono definitivamente battuti. Nessuna resistenza potrà salvarli e solo egli potrà prolungare ancora lo inutile sacrificio di vite umane mandate al massacro soltanto per servire i giuochi di prestigio di un piccolo gruppo di politicanti.

A questo punto l'articolo nota che Negrin e compagni sono disertati dagli spagnoli. Non hanno più abbondanti armi, nè risorse. Si trovano in un cerchio chiuso, che sarà presto inesorabilmente sempre più ristretto. Gli stessi rifornimenti stranieri, finora tanto abbondanti, saranno ora severamente dosati dal blocco della breve costa rossa.

Inoltre la prova manifesta di questa irreparabile disfatta è fornita dalla stessa corsa all'abbraccio di Franco, della Francia e della Gran Bretagna che, varcando i limiti della elementare decenza politica, hanno, in quattro giorni, mutato bandiera ufficiale, pur appoggiando ancora i rossi al solo scopo di tenerli come strumento di mercato e di ricatto.

La Francia e la Gran Bretagna sentono, attorno a Negrin e compagni, odor di cadavere e si allontanano. Invano Negrin potrà accreditare, sia pure con l'aiuto della stampa franco-britannica, la sua voce dell'unione degli spagnoli e dell'indipendenza nazionale che sarebbero nei fini del governo rosso. Perchè sono i rossi che hanno spezzato questa unione e minacciato questa indipendenza. Perchè sono essi che oggi si designano alla loro espulsione totalitaria come premessa alla restaurazione dell'unità spagnola, come gridano da tutte le pietre sepolcrali le loro 500 mila vittime civili non ancora tutte vendicate.

E' Franco solo che vuole l'unione di tutti gli spagnoli, e solo può crearla. Ma fuori dei rossi. E' Franco solo che può restaurare la vera indipendenza nazionale della Spagna, perchè il suo movimento si è originato dall'irrefrenabile insurrezione degli spagnoli contro la donazione della Spagna fatta dai rossi alla ideologia, all'intrigo, alla manomissione politica e bancaria dello straniero. Dietro l'inutile maschera, rimane immutato il livido volto di Negrin e compagni: traditori della Spagna!

Un viaggio di Bonnet a Berlino

per le rivendicazioni italo-tedesche?

BERLINO, 13

Malgrado le smentite del Quai d'Orsay, continuano a circolare voci rafforzate da informazioni di fonte tedesca di un possibile viaggio di Bonnet a Berlino, poichè si afferma che il Governo del Reich vorrebbe conferire con quello francese in merito alle rivendicazioni italo-tedesche, nonchè sull'ingerenza che francesi e inglesi si propongono di esercitare in Spagna.

Per quanto non sia stato rivelato ufficialmente nulla, non si nutre alcun dubbio che i rappresentanti di Franco hanno dato assicurazioni a Roma e a Berlino che nulla potrà alterare la solidarietà fra Burgos e le due suddette Capitali.

Spie arrestate in Belgio

BRUSSELLE, 13

A Ciney un grave affare di spionaggio a profitto di una potenza estera dell'est è stato scoperto. Si suppone trattarsi di un complotto abbastanza importante. Cinque persone sono state tratte in arresto a Dinan. Si crede che altri arresti verranno prossimamente effettuati.

L'omaggio ai Caduti

della crociera aerea Italia-Brasile

BOLAMA, 13

A cura del comando della R. Nave «Vespucci», che trovasi in crocera d'istruzione a Bolama, sono state deposte sul monumento ai Caduti della crociera aerea Italia-Brasile, una corona del Ministero dell'aeronautica, una della R. Marina e una di S. E. Balbo. Prestavano servizio d'onore marinai portoghesi con fanfara e marinai della «Vespucci». Erano presenti il governatore interinale della colonia, alcuni ufficiali portoghesi, lo stato maggiore e una numerosa rappresentanza dell'equipaggio della «Vespucci». Eseguito il rito fascista dell'appello dei Caduti, la cerimonia si è conclusa col saluto al Re ed al Duce e lo sfilamento dei reparti davanti al monumento.

Austero rito a Trieste

in memoria di Guido Neri

TRIESTE, 13

Nella ricorrenza annuale dell'attentato dinamitardo compiuto nel 1930 contro il «Popolo di Trieste» e della morte del giornalista Guido Neri, oggi il Segretario federale, dopo aver deposto a nome del Segretario del Partito un mazzo di fiori sull'ara dei Caduti fascisti, si è recato al giornale dove ha reso omaggio floreale presso la targa che ricorda il camerata ucciso ed ha fatto l'appello del Caduto, cui hanno risposto «Presente» tutti i redattori e le maestranze del «Popolo di Trieste», raccolte intorno al direttore.

I Littoriali di disco

MILANO, 13

Sono continuati oggi al Palazzo del ghiaccio i Littoriali di disco sul ghiaccio Ecco i risultati: Guf Catania-Guf Torino 1-0. Guf Padova-Guf Pavia 12-4. Guf Pavia-Guf Catania 14-1. Guf Milano-Guf Pavia 10-0.

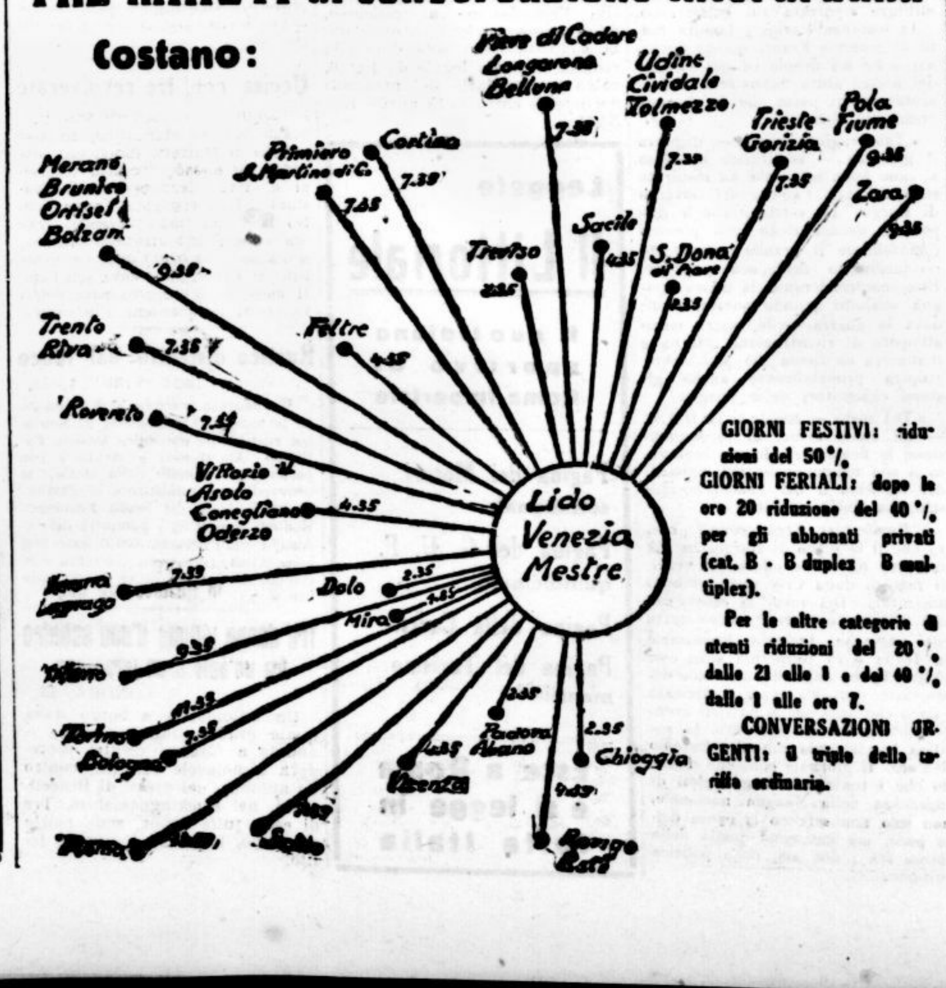
Tragico scontro ferroviario nel Sud Africa

CITTA' DEL CAPO, 13

Due treni si sono scontrati nelle vicinanze di Josaphat. Fino a questo momento si sono estratti dai rottami cinque morti e numerosi feriti. Si teme che il numero delle vittime sia rilevante.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta



ANNO CIC - N. 46 - Cent. 30

MERCOLEDI' 15 FEBBRAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LA SOLENNE CERIMONIA DELLA TUMULAZIONE DELLA SALMA DI PIO XI

CITTA' DEL VATICANO, 14

Stamane, alle 8, il popolo è stato nuovamente ammesso a rendere omaggio alla salma del Sommo Pontefice. La folla è stata come sempre numerosissima ed ha continuato a sfilare ininterrottamente fino alle 13, quando i cancelli della Basilica sono stati chiusi per la preparazione del solenne rito della tumulazione.

Alle 10 è stato celebrato dal vescovo mons. Beretti il terzo dei « novendiali » con la solennità dei precedenti. Frattanto nell'aula del Concistoro, si è tenuta la quarta Congregazione generale dei Cardinali, cui hanno partecipato anche i Cardinali arrivati in questi giorni e l'Arcivescovo di Firenze Cardinale Dalla Costa, giunto stamane.

I presenti al solenne rito

Alla tumulazione della salma, a differenza di quanto avvenne alla morte di Benedetto XV, hanno potuto assistere varie migliaia di persone. Sulla piazza erano schierati, su due lunghe file, reparti della Milizia, di carabinieri e di metropolitani per regolare il passaggio delle automobili e dei pedoni.

Giungono mano mano i Cardinali, i membri del corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, il patriziato e la nobiltà romana, dignitari di Corte pontificia, arcivescovi, vescovi, alti prelati e numerose altre personalità.

Alle 15,30 le tribune erette intorno all'abside presso la confessione sono gremite. Sono presenti il conte Franco Ratti con la sorella marchesa Persichetti, nipoti del Pontefice, che prendono posto in una speciale tribuna, alla sinistra dell'altare della cattedra. Nella tribuna di fronte sono le Principesse Maria Pia e Giuseppa di Borbone delle due Sicilie, don Carlos di Borbone con la consorte donna Luisa d'Orleans e la figlia donna Esperanza, il Principe don Pietro d'Orleans - Braganza, il Principe don Jaime di Borbone con la consorte duchessa di Segovia e don Juan di Borbone, Principe delle Asturie con la sorella Infanta Maria Cristina.

Nelle altre tribune sono il principe Chigi, gran maestro del sovrano militare Ordine di Malta, gli ambasciatori e i ministri accreditati presso la S. Sede con le famiglie ed il personale delle ambasciate e legazioni. Larghissima è la rappresentanza del patriziato e della nobiltà romana. Gli altri invitati gremiscono le rimanenti tribune. Tra i presenti si notano numerosi cittadini di Desio con a capo il Podestà. Essi hanno innalzato sul gruppo il gonfalone della città nativa del Pontefice.

Tutto è predisposto per la tumulazione. Nella parte superiore della navata della cattedra, a destra, sono collocate una dentro l'altra, le tre casse: una di cipresso foderata in raso rosso che accoglierà la salma del Pontefice, un'altra di piombo del peso di 4 quintali e la terza di legno di olmo, lucida. Il coperchio della prima reca una croce di legno, e quelle delle altre due hanno la croce col teschio e le tibine incrociate, una targa che reca incise le date della morte e degli anni del pontificato e lo stemma gentilizio di S. Santità. Poco discosto è il letto funebre dove sarà collocata la salma prima di essere posta nella cassa.

Il corteo funebre

Alle 16 il capitolo vaticano con monsignor Vicentini, patriarca di Antiochia dei latini, che indossa il piviale nero con la mitria bianca, si reca alla Cappella del Sacramento per rilevare le sacre spoglie. Quivi è radunato il Sacro Collegio. I sediari tolgono la lettiga, su cui giace la salma, dal letto funebre e subito si forma il corteo. Esso è preceduto dai cantori della Cappella Giulia. Seguono i beneficiari e i canonici del capitolo vaticano e il patriarca Vicentini. Innanzi alla salma procede il foriere maggiore dei sacri palazzi apostolici. Attorno alla salma sono le guardie nobili. Seguono il Cardinale Pacelli, arciprete della Basilica, i componenti la nobile anticamera ecclesiastica e laica, il Principe assistente al soglio, i prelati della reverenda camera apostolica, i camerieri segreti partecipanti di S. Santità e gli ufficiali dei corpi armati pontifici.

Quando il corteo, che è scortato dalla guardia svizzera, si muove, il celebrante intona l'antifona « Exultabunt » e subito i cantori intonano il « Miserere ». Dalla cappella del Sacramento il corteo raggiunge la navata centrale lungo la quale è schierata la guardia palatina che rende gli onori e quindi prosegue fino al luogo destinato alla tumulazione.

La lettiga è collocata sul letto funebre e attorno ad essa si dispongono i prelati della reverenda camera apostolica e montano la guardia d'onore le guardie nobili. Frattanto, il Sacro Collegio raggiunge i propri scanni sotto l'abside, ad eccezione del Cardinale arciprete e del Cardinale decano, che prendono posto su due poltrone presso le casse. I cantori cantano nuovamente le antifone di rito e quindi il celebrante benedice il sarcofago e dà l'assoluzione alla salma intonando la antifona « Ingrediar » che i cantori proseguono. Indi la salma è portata sopra la cassa, e tolto il piano su cui posava, è fatta calare nella cassa di cipresso.

La chiusura della cassa

Dopo la cerimonia di rito della copertura del volto con un sudario di seta bianca e poscia con un velo rosso, sul cadavere viene ripiegata la coltre di velluto cremisi. Mons. Ferraro, cancelliere del capitolo vaticano, legge la prima parte del rogito della tumulazione e poscia mons. Bacci, segretario dei brevi ai principi, legge l'elogio funebre facendo un brevissimo riassunto della vita del Pontefice Pio XI e mettendo in rilievo i fatti più salienti del suo pontificato e, tra questi, l'avvenimento della Conciliazione. I fogli su cui è scritto l'elogio, sono racchiusi in un tubo di ottone che è collocato ai piedi della salma insieme con tre borse di velluto rosso contenenti le medaglie annuali del pontificato, in bronzo, in argento e in oro.

Si procede poi alla chiusura della cassa. Sul coperchio sono incrociati due nastri di seta violacea sui quali il Cardinale Camerlengo Pacelli e mons. Respighi, in rappresentanza del Monsignore maestro di camera, che non ha potuto partecipare alla cerimonia perchè indisposto, appongono ciascuno due sigilli in ceralacca e due ai i sono apposti sopra un nastro trasversale dal Cardinale Pacelli quale arciprete della Basilica, e da monsignor Nardone, decano dei canonici del capitolo.

Mentre il cancelliere capitolare prosegue la lettura del rogito, viene chiusa la seconda cassa di piombo i cui orli sono poi saldati. Anche sopra di essa sono deposti sei sigilli di piombo. Da ultimo, è chiusa la terza cassa, sulla quale viene distesa una coltre di lana rossa. Compiutasi così la chiusura del feretro, il celebrante intona l'antifona «Ego sum», seguita dal «Benedictus» cantato dalla Cappella Giulia.

Il feretro, collocato su di un apposito carrello, è trasportato presso la confessione e, a mezzo di grosse funi sostenute da un alto castello di legno, è fatto discendere nelle grotte vaticane e, quindi, portato in un ampio loculo presso la tomba di Pio X.

Quindi, alla presenza dei Cardinali, del capitolo vaticano, dei nipoti del Pontefice e del corpo diplomatico, il patriarca mons. Vicentini impartisce l'assoluzione al feretro. Questo viene subito ricoperto da una provvisoria urna di legno dipinto, recante la scritta «Pius XI», urna che, in seguito, sarà sostituita da un definitivo sarcofago artistico di marmo.

La radio annuncerà l'elezione del Papa

Continuano frattanto ad affluire a Roma i Cardinali e si intensificano i preparativi per la riunione del Sacro Collegio che dovrà eleggere il 262.o successore di San Pietro. Nell'attesa si può dire che in ogni parte del mondo si formulano le più svariate ipotesi sull'elezione; moltissimi si chiedono pure come verrà data la notizia del risultato del Conclave.

E' noto che anche per questo particolare e pure interessantissimo aspetto dello storico avvenimento vi è un preciso antico cerimoniale che certo in omaggio alla tradizione sarà come sempre osservato. Ormai da secoli vige il sistema della «fumata» per comunicare ai fedeli, riuniti in Piazza San Pietro, i risultati del Conclave. Ma intorno alla famosa «fumata bianca» — ottenuta bruciando le schede dell'elezione valida, un poco di paglia secca che produce un fumo chiaro e leggero — prima che si compiano i riti dell'accettazione dell'eletto, della adorazione del nuovo Pontefice, da parte del Sacro Collegio, e prima che il Cardinale diacono — questa volta S. E. Caccia Dominioni — venga alla loggia di San Pietro a dare il rituale annunzio: *Habemus Pontificem* trascorre più di un'ora e in quell'ora per l'ansia di conoscere il risultato dell'attesa elezione si determinano affannose richieste all'ingresso del Conclave, così che come avvenne il febbraio 1922 può anche determinare incresciosi equivoci con la diffusione di notizie errate. Considerazioni del genere e numerose sollecitazioni, già pervenute da non pochi circa la comunicazione ufficiale più sollecita possibile della elezione del nuovo Papa, avrebbero determinato le autorità vaticane a tenere conto in proposito di un atto nuovo, rappresentato dall'esistenza, per la prima volta in occasione di un Conclave, dei potentissimi impianti della Radio Vaticana.

Pertanto si sarebbe deciso che, non appena avvenuta la votazione valida per l'elezione del Pontefice, contemporaneamente alla fumata bianca la Radio vaticana diffonderebbe l'annuncio con il nome del nuovo eletto in tutto il mondo.

La stessa radio trasmetterebbe poi le fasi successive del cerimoniale di rito. Pur seguendo la tradizione si consentirebbe così ai cattolici di tutto il mondo, anche a quelli residenti nei più modesti paesi e più lontane regioni della terra, di poter apprendere subito e contemporaneamente la notizia della nomina del nuovo Papa.

Si renderebbe pure in tal modo un significativo omaggio all'insegnamento e all'opera di Pio XI che fece suo e tradusse mirabilmente e fecondamente in atto il motto di Don Bosco: «All'avanguardia del progresso» e fra i tanti titoli per cui avrà un gran posto nella storia del mondo per essere stato il primo Pontefice che pose la radio, prodigio del genio italiano di Marconi, al servizio della Chiesa.

Solenni suffragi si sono svolti stamane a cura dei cappellani militari dell'ospedale del Celio per l'anima del defunto Pontefice. Alla mesta funzione, officiata nella cappellina dell'ospedale stesso, sono intervenuti, con mons. Bartolomasi, vescovo castrense, il direttore generale di Sanità, il direttore dell'ospedale, tutti gli ufficiali, le crocerossine, le suore e grande parte dei degenti. La Messa è stata celebrata dal cappellano della Milizia, padre Mattei, ferito in Spagna e attualmente ancora degente all'ospedale del Celio. Mons. Bartolomasi, prima di impartire l'assoluzione al tumulo, ha parlato brevemente dell'amore che il defunto Pontefice ebbe per i militari e che dimostrò con l'interessamento per la nomina dei cappellani nei reparti dell'Esercito, della Milizia e degli ospedali.

L'improntitudine di Negrin

Il massacratore di sacerdoti telegrafa le condoglianze a Pacelli

BURGOS, 14

Notizie da Madrid informano che i giornali spagnoli rossi recano il seguente telegramma mandato da Madrid al Cardinal Pacelli: « Il Governo spagnolo si associa al dolore universale per la morte di Sua Santità Pio XI che tanto fervorosamente lavorò per la pace. Il Presidente del consiglio dei ministri dott. Negrin ».

Stupefacente in verità, oltre che impudente, è questo telegramma di Negrin, capo del governo massacratore dei preti e dei monaci di Spagna Negrin continua le sue trasformazioni alla maschera del patriota aggiunge ora quella del religioso. Nulla più che queste sue contorsioni documentano l'estremo avvilimento e il disperato sforzo di salvataggio del naufrago governo rosso di Spagna.

E' infatti il capo di una banda di criminali e di assassini che hanno gettato un'ombra torbida e sanguinante sulla civiltà d'oggi, che osa associarsi, con sfrontatezza ignominiosa, al cordoglio universale per la morte del Pontefice patrono della pace. Non vi sono parole bastevoli per qualificare una siffatta mostruosa turpitudine, degna della iena che la ha concepita. Che se lo stanco cuore del Pontefice ebbe negli ultimi battiti trepidazione e angoscia, ciò fu per lo strazio che al suo spirito eletto arrecò la persecuzione crudele che nella Spagna fu perpetrata contro il nome e la verità di Cristo. E le migliaia e migliaia di martiri trucidati dai rossi agli ordini di Negrin si ergono dalle loro tombe ad indicare al disprezzo del mondo intero un siffatto gesto di bestiale e nauseante viltà.

Il Reggente Horthy ad una funzione celebrata dal Primate d'Ungheria

BUDAPEST, 14

Nella chiesa dell'Incoronazione, il Cardinale Seredi, Primate di Ungheria, ha celebrato questa mattina una Messa li requiem in suffragio di Pio XI alla quale hanno assistito il Reggente Horthy, membri del Governo, il nunzio apostolico, le alte cariche dello stato, le maggiori autorità della capitale, molti esponenti della nobiltà in costumi di gala col bracciale di lutto, rappresentanti dell'Esercito in grande uniforme ed egualmente con bracciale di lutto, i funzionari della legazione di Italia, numerosi rappresentanti del corpo diplomatico. Il Cardinale Primate Seredi ha inoltre diramato una pastorale in cui esalta i meriti, le virtù e le opere del Pontefice di cui l'Ungheria, come tutto il mondo, piange la perdita.

Il Parlamento dell' Eyre toglie la seduta in segno di lutto

DUBLINO, 14

Le due Camere del Parlamento dell'Eyre si sono oggi riunite ed hanno subito tolto la seduta in segno di lutto per la morte del Sommo Pontefice. Nella cattedrale di Dublino verrà celebrata venerdì una messa solenne di suffragio alla presenza del Presidente della Repubblica, Hude, del Primo ministro De Valera e di tutte le autorità dello stato. Il Governo ha ordinato che nello stesso giorno tutti i teatri, i cinematografi ed i locali di divertimento rimangano chiusi.

Le direttive del Duce per l'unificazione industriale

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto il senatore Tofani, nella sua qualità di presidente dell'U.N.I. (Ente nazionale per l'unificazione dell'industria) e di presidente dell'I.S.A. (Federazione internazionale degli enti di unificazione) accompagnato da S. E. Volpi, presidente della Confederazione fascista degli industriali di cui l'U.N.I. fa parte.

Il senatore Tofani ha presentato un esemplare delle tabelle di unificazione raccolte in quattro volumi e la raccolta dei decreti sulla obbligatorietà dell'unificazione in materia industriale in Italia ed ha intrattenuto il Duce sui problemi nazionali e internazionali che si riferiscono all'unificazione e sugli obiettivi economici e autarchici che l'unificazione raggiunge.

Il programma di lavoro è stato approvato dal Duce che ha dato le sue direttive per accelerarne i tempi a cominciare dalle amministrazioni dello Stato.

La pubblicazione della legge sulla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 14

La «Gazzetta ufficiale» pubblica la legge 19 gennaio 1939 XVII n. 129 sull'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Nuovi membri delle Corporazioni

ROMA, 14

La « Gazzetta Ufficiale» reca i decreti di nomina del rag. Suriani Giorgio a membro della Corporazione delle comunicazioni interne; dell'ingegnere Gualdi Eugenio a membro della Corporazione delle costruzioni edili; del rag. Suriani Giorgio a membro del comitato consultivo della Corporazione delle comunicazioni interne; del dott. Atti Antonio a membro del comitato consultivo della zootecnica e della pesca; del commend. Bonvicino Rolando a membro del comitato consultivo della Corporazione del vetro e della ceramica; del comm. Vitale Filomeno a membro del comitato consultivo della Corporazione del legno.

Il Ventennale del Fascismo

L'Assemblea quinquennale del Regime convocata per il 22 marzo

ROMA, 14

Alla vigilia della celebrazione del primo Ventennale del Fascismo e dell'inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, si svolgerà in Roma, nel prossimo mese, la terza Assemblea quinquennale del Regime, avvenimento questo della più alta importanza, che susciterà vivo interesse in tutta Italia e nel mondo.

Già fu precisato in un recente «Foglio di disposizioni» del Segretario del Partito, che l'Assemblea avrà luogo il 22 marzo, per consentire a coloro che vi parteciperanno di assistere all'adunata dei fascisti che appartennero alle squadre d'azione, fissata per lo stesso giorno. Le due precedenti assemble quinquennali del Regime si tennero rispettivamente il 10 marzo 1929-VII e il 18 marzo 1934-XII. La prossima dunque si tiene precisamente a 10 anni di distanza dalla prima ed a cinque dalla seconda.

Va rilevato, a conferma di quanto è stato più volte documentato, che il Fascismo è l'unico regime del mondo che sia in grado di impostare con anticipazione di lustri e decenni i suoi piani di azione, che la terza Assemblea quinquennale, prima ancora di figurare nel Calendario del Regime per l'anno XVII, fu convocata dal Duce il 15 marzo XII e prima ancora il 10 marzo VII., quando, illustrando il carattere dell'adunata, Mussolini ebbe a preannunziare che essa si sarebbe svolta a regolari intervalli di un lustro.

Successivamente parlando alla secondo Assemblea, il Duce fu ancora più esplicito, dichiarando che la terza sarebbe stata tenuta nel 1939, la quarta nel 1944, la quinta nel 1949 e così di seguito.

Pur svolgendosi alla vigilia dell'inaugurazione di ogni nuova Legislatura fascista, la Assemblea non ha mai avuto alcun carattere elettoralistico. La precisazione di Mussolini è stata sempre netta e precisa al riguardo, sia in occasione della prima adunanza nel corso della quale disse: « *Il fatto che tale Assemblea sia regolarmente convocata alla vigilia di una elezione a carattere plebiscitario, non deve trarre in inganno: questa non è un'assemblea elettorale* » come in occasione della seconda nella quale, a proposito delle prossime riunioni, ebbe a dire ancora che ormai si sarebbe fatto astrazione "dalla consultazione elettorale, episodio che appartiene al passato ».

Va anzi aggiunto che fu appunto in quest'ultima Assemblea che il Duce preannunziò la riforma costituzionale da elaborare con queste parole:

« *E poichè non si può continuare a versare eternamente il vino nuovo negli otri vecchi, poichè il parlamentarismo non cadde mai più in basso di quanto non lo sia ora e dove non è abolito agonizza, è chiaro e logico e fatale che la Corporazione funzionante suberi, in quanto sistema di rappresentanza, questa istituzione che ci viene dall'altro secolo, prodotto di un determinato movimento di idee, esaurito ormai nel suo ciclo storico* ».

Fino dal suo sorgere l'Assemblea ha trovato dunque delineata dalle scultoree parole del Duce la sua precisa fisonomia e il suo carattere.

« *Assemblea del Regime* — ha detto Mussolini — *perchè raccoglie tutte le forze vive e operanti della società, tutti gli uomini che stanno con responsabilità e funzioni definite al vertice delle gerarchie e convergono nella loro azione ad un solo fine. E' il gran rapporto dello Stato maggiore della Nazione* ».

E ancora: « *L'Assemblea quinquennale assume il carattere tipico, cioè quello di un rapporto dopo una tappa dell'avanzata* ».

Bisogna anche ricordare gli eventi storici e memorabili che in tutti i campi sono stati realizzati dal marzo dell'anno XII e più ancora dal 23 marzo 1919, per avere un'idea della eccezionale importanza che assume il prossimo rapporto dello stato maggiore della nazione nel corso del quale, come è avvenuto per i precedenti, è da ritenersi che saranno passate in rassegna le formidabili realizzazioni compiute e saranno fissate le ulteriori direttive di avanzata.

Il Gran Consiglio si riunisce stasera

ROMA, 14

Domani sera, alle ore 22, tornerà a riunirsi a palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, che dovrà occuparsi della riforma della scuola, sulla quale riferirà il ministro Bottai.

L'elogio del Duce all'"Editoriale aeronautica,,

ROMA, 14

Il Duce, presente S. E. Valle, ha ricevuto il generale Eraldo Ilari, presidente dell'« Editoriale aeronautica », il dott. Federico Valli, consigliere delegato e direttore dell'« Ala d'Italia », il tenente col. Gianni Bordini per « Le vie dell'aria » e Gastone Martini direttore dell'« Aquilone ».

Il generale Ilari ha presentato una relazione sull'attività svolta dall'« Editoriale aeronautica » nel primo anno di gestione ed ha comunicato l'offerta di due borse di pilotaggio intestate ai giornalisti caduti in servizio aereo Tullo Morgagni e Ugo Lago del *Popolo d'Italia* da assegnarsi a due giovani giornalisti.

Il Duce si è compiaciuto per l'incremento e per l'attività dell'« Editoriale aeronautica » elogiandone l'opera svolta e dando le direttive per l'ulteriore sviluppo. (Stefani).

Un discorso del Führer ad Amburgo per il varo della corazzata "Bismark,,

AMBURGO, 14

Oggi, poco dopo mezzogiorno, è stata qui varata la più grande unità della nuova flotta del Reich: una corazzata da 35 mila tonn. cui è stato imposto il nome del Cancelliere di ferro: «Von Bismark».

Alla cerimonia hanno assistito il Fuehrer, i comandanti delle forze armate, tutti i membri del Gabinetto, i luogotenenti dei Laender, i dirigenti del Partito e delle sue organizzazioni ed una folla di invitati.

Ha parlato prima di tutti brevemente il Fuehrer sottolineando il significato dell'odierno avvenimento, che segna un'altra tappa decisiva della storia della ricostruzione della flotta germanica.

« La ricostruzione delle forze armate tedesche — egli ha detto — cominciò sei anni fa, quando noi prendemmo il potere in Germania. Le forze armate debbono garantire la sicurezza del Reich e dare al Governo la possibilità di difendere con successo i giustificati interessi della Germania. Tagliente strumento di guerra, le forze armate del Reich debbono salvaguardare la pace. Mentre veniva riorganizzato l'esercito ed era creata la nuova armata aerea, noi abbiamo costruito una nuova marina da guerra che basta alle necessità della Germania. Il varo di questo primo gigante di una nuova squadra di navi di linea di 35 mila tonnellate ha luogo nella nuova grande Germania.

« Dopo un periodo di vergognoso avvilimento, il nazionalsocialismo ha risollevato la nazione e l'ha condotta verso sicuri successi senza confronti nei campi della politica interna ed estera. Ed è proprio in questi tempi che noi dobbiamo pensare con profonda gratitudine a questi uomini che in altri tempi hanno poste le basi per la più grande Germania d'oggi. Fra tutti questi uomini, che sono stati i protagonisti del nuovo Reich, uno si erge nella storia, in una commovente solitudine: Bismark. La vita di questo uomo eroico è la vita di tutta un'epoca della storia. La lotta di quest'uomo per una nuova Germania è stata una lotta contro tutte le possibili resistenze interne. La Germania ammira in quest'uomo unico la saggezza e la forza di risoluzione che gli ha vietato ogni vile ritirata. Tre volte ha impugnato la spada, cosciente del suo dovere, per risolvere problemi che non potevano essere risolti con decisioni di una maggioranza. Egli pose così la prima pietra dello Stato unico nazionalsocialista, facendo nascere lo Stato dallo spirito che ha permesso di superare i pregiudizi psicologici delle tribù e dei paesi.

« Bismark, a cui la nazione tedesca doveva tutto, colui che dopo un'epoca senza fine di vergogna e di disprezzo aveva fatto stimare e rispettare nuovamente il nome della Germania; colui che aveva dato al Reich la potenza e la forza e lo aveva legato al mondo con i possedimenti coloniali, è stato assai male ricompensato. La Provvidenza si è, però, mostrata più giusta degli uomini. I principi e le dinastie, i preti politicanti del centro, la social-democrazia, il liberalismo, i parlamenti regionali e i partiti del Reichstag non esistono più.

« Il nazionalsocialismo ha creato nel suo movimento e nella comunità del popolo tedesco le concezioni spirituali e gli elementi organizzativi atti a distruggere ora e sempre i nemici del Reich ».

Alle prime due corazzate della marina da guerra furono imposti i nomi di due soldati che ebbero un ruolo decisivo nella lotta per la libertà nazionale: Scharnhort e Gneisenau. A questo colosso venne dato il nome del fondatore del Reich, di colui che creò la premessa dell'odierna grande Germania: Bismark.

Ha preso quindi la parola il comandante della flotta, ammiraglio Roeder, che ha sottolineato pure il significato dell'avvenimento. Dopo di che la madrina della nave signora Fraunfeld ha lanciato contro la prua la tradizionale bottiglia di spumante pronunciando il nome decretato dal Fuehrer « Bismark ». Infine la corazzata è scesa felicemente in mare fra gli applausi calorosissimi della moltitudine.

Una Messa in suffragio della consorte di Arnaldo Mussolini

FORLI', 14

Nel terzo annuale della morte di Augusta Bondanini Mussolini, alla presenza della maggiori autorità provinciali, di numerosi familiari e di rappresentanze fasciste, il canonico Colombo Bondanini ha celebrato nel piccolo cimitero di Paderno una Messa in suffragio dell'inobliabile consorte di Arnaldo. Molti fiori sono stati deposti sulla tomba.

Ingratitudine francese

ROMA, 14

Una nuova offensiva cartacea è stata sferrata dalla stampa francese contro le rivendicazioni italiane. Questa offensiva è preparata di lunga mano e viene dall'ex-vicepresidente della commissione degli affari esteri della Camera, il deputato André Fribourg.

Scrive in proposito il *Giornale d'Italia*: « Abbiamo tra le mani il primo capitolo della nuova prosa francese accolta dalla *Tribune des nations*. Esso vorrebbe dimostrare che la Francia non ha alcun debito di gratitudine verso l'Italia per l'intervento in guerra al suo fianco, perchè è un singolare e pericoloso scherzo (« *une singuliere et dangereuse plaisanterie* ») il parlare dei servizi resi dall'Italia alla Francia con la sua neutralità e con la sua partecipazione alla grande guerra ».

Fribourg si ferma nella prima puntata del suo romanzo al patto della neutralità e dice che essa non poteva aver valore perchè era imposta all'Italia già da un trattato segreto concluso nel 1902 fra il Ministro degli esteri d'Italia Prinetti, e l'ambasciatore di Francia a Roma, Barrère, secondo il quale, nel caso in cui la Francia fosse oggetto di un'aggressione diretta o indiretta da parte di una o più potenze, l'Italia conserverà una stretta neutralità.

A questo punto il *Giornale d'Italia* dice che è dunque necessario riprendere ancora una volta il discorso sugli aiuti prestati dall'Italia alla Francia in guerra, perchè in questo discorso si frantumano irreparabilmente gli ultimi residui delle illusioni italiane sulla buona fede, la lealtà e lo spirito di gratitudine della Francia.

Dopo aver detto che è vero che esisteva un trattato firmato nel 1902, il quale vincolava l'Italia a non prendere le armi contro la Francia vittima di un'aggressione diretta o indiretta, l'articolo fa notare che però il Governo italiano non poteva lasciare dei dubbi al Governo francese sulla interpretazione e sull'applicazione di questo trattato, armonizzato con il trattato della Triplice alleanza il quale — come è noto — aveva un carattere puramente difensivo. I cavilli per l'interpretazione, quando si vuole applicare un trattato, sono sempre molti. Ce ne dà un continuo esempio eloquente la stessa Francia che non ha mai applicato onestamente e interamente i suoi trattati verso l'Italia.

Le formule dell'aggressione e della provocazione sono elastiche e si possono manovrare con disinvoltura. Ricordare l'iniquo verdetto di Ginevra contro l'Italia. Il Governo francese non poteva dunque contare senza riserve sull'interpretazione che avrebbe dato l'Italia. Tanto è vero che fino al giorno della dichiarata neutralità italiana esso non ha mai evocato l'impegno del 1902; tanto è vero che l'annuncio ufficiale della neutralità italiana fu accolto a Parigi con esplodente esultanza provocando una dichiarazione dal Presidente del consiglio, Viviani, alla Camera e una sfilata di alti personaggi francesi all'ambasciata d'Italia. L'Italia ha dato insomma al patto di neutralità del 1902 l'interpretazione più leale e favorevole agli interessi francesi, a differenza della Francia che ha sempre dato a tutti i testi dei suoi accordi con l'Italia, da quelli per la Tunisia e quelli del patto di Londra e a quelli del 1935, le interpretazioni più contrarie e offensive agli interessi italiani.

Qui il *Giornale d'Italia*, dopo aver detto che la neutralità italiana ha significato per la Francia la vittoria della Marna, il salvataggio di Parigi all'ultima ora e la possibilità di una ripresa e della vittoria finale, continua osservando che più mostruosa di tutte è la meditata menzogna di Fribourg, tipica di questa classica ingratitudine francese, sull'insignificante valore per la Francia dell'intervento italiano.

L'Italia ha perduto in guerra oltre 700 mila morti. Se non fosse intervenuta, i 700 mila morti sarebbero toccati in gran parte alla Francia, che li avrebbe aggiunti agli altri già superanti il milione e sarebbe stata irreparabilmente dissanguata e annientata.

L'Italia ha impegnato sul suo fronte da 20 a 25 divisioni austro ungariche nel 1915; 40 divisioni nel 1916; il totale delle forze absburgiche alla fine del 1917 e nel 1918, dopo il crollo della Russia, ossia da 50 a 60 divisioni: divisioni grosse, a 12-13 grossi battaglioni di cinque compagnie.

A questo punto l'articolo fa la storia diplomatica dell'immediato anteguerra e passa poi a rievocare il decisivo contributo dato dal valoroso soldato italiano alla sorte delle battaglie mondiali. Questi i fatti consegnati alla storia. Essi documentano soltanto la miseria mentale e spirituale dei vari Fribourg e compagni che osano ancora, per difendere esosamente il bottino francese, avanzare un dubbio sulla parte risolutiva dell'Italia nella grande guerra per il salvataggio della Francia.

Il Duce approva le direttive

delle Assicurazioni generali e della Riunione Adriatica di sicurtà

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto il conte Volpi di Misurata, presidente delle Assicurazioni generali, e l'on. Suvich, presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà, i quali gli hanno riferito sull'andamento e sulle possibilità future di sviluppo delle due grandi Compagnie ad essi affidate. Il Duce ha approvato le direttive espostegli. (Stefani).

Il nuovo Consiglio d'amministrazione della Riunione Adriatica

TRIESTE, 14

Ha avuto luogo oggi nella sede sociale di via Mazzini 35, l'assemblea generale straordinaria della Riunione Adriatica di Sicurtà, sotto la presidenza di S. E. Fulvio de Suvich.

Il presidente nel dichiararsi lieto della nomina a capo della Compagnia, che così significative affermazioni ha avuto e avrà in patria e all'estero, ha invitato l'assemblea a elevare il più devoto pensiero alla Maestà del Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero, nel momento in cui l'anima di ogni italiano vibra per la brillante vittoria delle armi legionarie in Spagna.

L'assemblea ha quindi votato unanime le modifiche statutarie proposte dal Consiglio, riguardanti principalmente la sostituzione dell'attuale Consiglio direttivo con un unico Consiglio d'amministrazione, ed un Comitato eletto in seno allo stesso, secondo le forme consuetudinarie delle Anonime.

L'assemblea straordinaria ha stabilito in 27 il numero dei membri del nuovo Consiglio, chiamando a farne parte il presidente S. E. Fulvio de Suvich, i vicepresidenti Parisi nob. di Messina gr. uff. avv. Enrico e Pirelli S. E. cav. di gr. cr. dott. Alberto, ed i consiglieri signori: Afenduli comm. dott. Alessandro G., Asquini cav. di gr. cr. prof. avv. Alberto, deputato al Parlamento, Benini dott. Zenone, deputato al Parlamento, Bruzzo dott. ing. conte Lorenzo, Castellino comm. prof. dott. Nicolò, deputato al Parlamento, cav. di gr. cr. Arnaldo Cesoni dott. ing. Francesco, Cosulich gr. uff. Guido, Economo comm. barone Leo, Gaslini cav. di gr. cr. Gerolamo, Larocca gr. uff. Antonio, deputato al Parlamento, Marchesano gr. uff. avv. Enrico, Mazzini dott. ing. Giuseppe, deputato al Parlamento, Menegozzi comm. dr. Emilio, deputato al Parlamento, Miari de' Cumani cav. di gr. cr. dott. ing. conte Giacomo, senatore del Regno, Morgagni cav. di gr. cr. Manlio, Mosconi S. E. gr. cord. dr. Antonio, Ministro di Stato, senatore del Regno, Motta cav. di gr. cr. prof. dott. ing. Giacinto, deputato al Parlamento, Orsi cav. di gr. cr. Carlo, Parisi dott. barone Rodolfo, Pennavaria cav. di gr. cr. prof. avv. Filippo, deputato al Parlamento, Pozzo cav. di gr. cr. Attilio, senatore del Regno, Segrè Sartorio gr. cord. conte Salvatore, senatore del Regno, Slocovich comm. avv. Ferruccio.

Il Collegio sindacale è risultato composto dai signori Gorini gr. uff. rag. Alessandro, deputato al Parlamento, quale presidente, Cuzzi commend. avv. Paolo e Pototschnig comm. Alfredo, quali sindaci effettivi e dai signori Malcangi dott. Cesare e Renzi dott. rag. Mario quali sindaci supplenti.

Il presidente ha, da ultimo, accennato al soddisfacente andamento degli affari sociali nell'esercizio 1938, le cui risultanze definitive saranno sottoposte all'assemblea ordinaria di ormai prossima convocazione.

Il nuovo inquadramento

della Confederazione dei commercianti

Le Federazioni nazionali ridotte a trentuno

ROMA, 14

Si è riunito, presieduto dal presidente confederale, il consiglio della Confederazione fascista dei commercianti. Il dott. Molfino ha sottoposto all'approvazione del Consiglio il piano di riforme delle Federazioni nazionali tendente ad adeguare l'attrezzatura sindacale delle organizzazioni nazionali di categoria alle attuali esigenze della funzione commerciale ed alle finalità autarchiche dell'economia. Il Consiglio ha approvato le proposte di riforma.

Il presidente confederale ha quindi rivolto ai dirigenti che lasciano la carica, il suo più vivo compiacimento per la fervida opera svolta per la soluzione dei problemi sindacali ed economici delle categorie e per il potenziamento delle organizzazioni da essi dipendenti. Le 37 Federazioni nazionali del commercio vengono ridotte, in base al nuovo inquadramento, a 31. Le fusioni proposte dal presidente della Confederazione danno a queste organizzazioni una fisionomia più organica e una enucleazione più rispondente alle reali necessità delle attività delle categorie commerciali. La nuova riforma stabilisce la creazione delle: Federazione dei commercianti di prodotti tessili e dell'abbigliamento, in luogo delle preesistenti Federazioni dell'abbigliamento e dei commercianti di prodotti tessili; Federazione dei commercianti di prodotti ortofloro-frutticoli, in luogo delle due Federazioni dei commercianti di prodotti ortofrutticoli e dei commercianti di fiori, piante, prodotti erboristici ed affini; Federazione dei commercianti degli automotocicli, carburanti e lubrificanti in luogo delle Federazioni dei commercianti di automotocicli ed accessori e dei commercianti oli minerali, carburanti e lubrificanti; Federazione delle aziende di deposito e spedizione in luogo della Federazione degli spedizionieri e dei magazzini generali. Federazione commercianti dei cereali e prodotti per l'agricoltura in luogo delle Federazioni nazionali dei commercianti cereali, legumi e foraggi e dei commercianti di prodotti per l'agricoltura; Federazione dei grossisti dell'alimentazione e Federazione dei dettaglianti dell'alimentazione in luogo delle preesistenti Federazioni dei commercianti di prodotti dell'alimentazione generale, dei commercianti di latte e derivati e dei commercianti di droghe e coloniali.

Per dare inoltre una più armonica sistemazione ad alcune categorie, il consiglio della Confederazione, su proposta del dott. Molfino, ha approvato i seguenti spostamenti: fornitori di bordo: dalla cessata Federazione dell'alimentazione generale alla Federazione ausiliari del commercio. Case di vendita all'asta: dalla Federazione prodotti artistici alla Federazione ausiliari del commercio. Copisteria a macchina: dalla Federazione del libro alla Federazione ausiliari del commercio. Profumieri: dalla Federazione prodotti chimici alla nuova Federazione prodotti tessili e abbigliamento. Commercianti di chincaglierie: dalla Federazione prodotti artistici alla Federazione vetro e ceramica. Dettaglianti di prodotti ortofrutticoli: dalla Federazione prodotti ortofrutticoli alla nuova Federazione dettaglianti dell'alimentazione.

Il presidente della Confederazione dei commercianti, dopo avere infine illustrato le direttive impartite per il potenziamento del commercio estero si è soffermato sulla fondamentale funzione del commercio nella battaglia autarchica, ponendo in rilievo il vasto poderoso contributo dato dalle categorie commerciali. La riunione del consiglio della Confederazione dei commercianti si è chiusa con il saluto al Duce ordinato dal presidente confederale.

Le nuove aliquote della tassa di vendita degli olii carburanti e lubrificanti

ROMA, 14

Un decreto reale porta le aliquote doganali sul petrolio e sulla benzina a lire 12 il quintale.

Con lo stesso decreto le aliquote della tassa di vendita sui seguenti prodotti esteri e nazionali sono stabilite come appresso.

Olii greggi di petrolio naturale: 1. da usare come combustibile: a) nelle caldaie e nei forni, lire 4 il quintale; b) nei motori, lire 98 il quintale; 2. per altri usi, lire 190 il quintale. Benzina lire 335 il quintale. Acquaragia minerale lire 270 il quintale. Petrolio lire 258.

Olii da gas: 1. da usare direttamente come combustibile: a) con densità da 0.850 a 0.890 alla temperatura di 15 C., lire 154 il quintale; b) con densità superiore a 0.890 alla temperatura di 15 C., lire 98 il quintale; 2. per altri usi, lire 160 il quintale.

Lubrificanti: olii bianchi lire 180; altri lire 160 il quintale.

Residui della lavorazione degli oli greggi di petrolio naturale, degli oli provenienti dalla lavorazione dei catrami paraffinici, di lignite, di torba, di schisto e simili: 1. da usare direttamente come combustibili, esclusivamente nelle caldaie e nei forni (Alfa) lire 4; fluidi lire 4 più lire L. 0.5 per ogni unità percentuale di oli distillanti fino a 300 gradi, eccedenti il 20 per cento, ma non il 30 per cento per quintale, nei motori lire 98, per altri usi lire 160.

E' consentita nei depositi doganali la miscela degli oli da gas, nonchè dei residui della lavorazione degli oli greggi di petrolio naturale e dei catrami paraffinici, di lignite, di torba, di schisto e simili, da destinarsi direttamente alla combustione, allo scopo di far assumere alla miscela le caratteristiche richieste per l'applicazione dei diritti di confine stabiliti per singole specie di tali prodotti.

Le variazioni della tassa di vendita si applicano anche ai prodotti già estratti dalle raffinerie nazionali, i quali al momento dell'entrata in vigore del presente decreto si trovano ancora vincolati alla tassa di vendita nei depositi doganali. Il presente decreto entra in vigore da oggi.

Tragica fine di un giovanetto per un imprudente tentativo

LECCE, 14

A Leverano l'avanguardista Giuranna Luigi si accingeva a prendere il treno che lo doveva condurre, come di consueto, a Lecce per frequentare i corsi di studio. Mentre il treno, entrato in stazione, era sul punto di fermarsi, lo studente, precedendo gli altri passeggeri, saltava sul predellino; ma per aver messo un piede in fallo, veniva rimbalzato indietro e proiettato a terra; urtava la testa contro il suolo, mentre il corpo era fortemente compresso dal predellino del vagone. Raccolto dai suoi compagni di scuola, il Giuranna decedeva poche ore dopo.

False voci straniere su prossime dimissioni di Imredy

BUDAPEST, 14

L'agenzia telegrafica ungherese comunica:

Alcuni giornali ed agenzie straniere hanno lanciato la notizia che il Governo di Imredy avrebbe intenzione di dare le dimissioni. Secondo altre notizie, esso avrebbe già presentato le dimissioni.

E' noto che il Presidente del Consiglio Imredy è da qualche giorno ammalato di influenza e non può lasciare la sua camera. Questa circostanza smentisce di per sè stessa tutte le affermazioni circa una udienza concessa dal Reggente al Presidente del Consiglio e tutte le combinazioni circa pretesi cambiamenti della vita politica ungherese. A parte ciò, si deve constatare che la notizia non ha nessun fondamento.

L'*Agenzia telegrafica ungherese* informa poi che lo stato di salute di Imredy è tanto migliorato che egli ha potuto recarsi oggi dal Reggente, col quale ha avuto un colloquio di un'ora circa ed al quale ha fatto un rapporto sulla situazione politica interna.

Il nuovo contratto collettivo

per la mutualità dei lavoratori dell'industria

ROMA, 14

E' stato sottoscritto fra le due Confederazioni dell'industria il nuovo contratto collettivo per la mutualità, in sostituzione di quello stipulato nel 1930. Dopo nove anni di esperienza, attraverso i quali la mutualità è venuta man mano perfezionandosi, si è ritenuto opportuno concretare nel diritto l'esperienza acquistata e sviluppare sempre più quell'organizzazione capillare già in atto, rispondente alla necessità che l'assistenza per malattie sia prestata con immediatezza.

Il nuovo contratto collettivo riduce al minimo indispensabile il numero delle mutue aziendali. Le prestazioni obbligatorie previste dal nuovo accordo sono le seguenti: A) Una indennità giornaliera pari al 50 per cento del salario effettivamente percepito a partire dal terzo giorno di malattia per un periodo massimo di giorni 150 in un anno. Il diritto decorre dal primo giorno di iscrizione alla mutua. Le malattie croniche sono indennizzate per un periodo massimo di giorni 90 in un anno. B) L'assistenza medico chirurgica comprendente: prestazioni ambulatoriale, domiciliare, ospedaliere generiche e specialistiche, assistenze ostetrica ambulatoriale, domiciliare ospedaliera. C) Assistenza farmaceutica comprendente la somministrazione di medicinali ed altri mezzi terapeutici incluse le specialità insostituibili. Il diritto a tale assistenza decorre dal primo giorno di iscrizione alla mutua fino al 180.o giorno dalla data del licenziamento dell'operaio. D) Alla donna iscritta, in caso di parto, un premio di lire 300. E) Un sussidio agli eredi in caso di decesso dell'iscritto, non inferiore a lire 350. F) Assistenza sanitaria ai componenti il nucleo famigliare degli iscritti. G) Assistenza sanitaria ai lavoratori a domicilio.

Con tale accordo la mutualità dell'industria che scaturisce dall'azione sindacale, si allinea perfettamente accanto alle altre previdenze volute dalle leggi fasciste e oggi incrementate secondo il voto del Gran Consiglio del Fascismo.

Poichè la mutualità sopperisce alle esigenze vitali dei lavoratori durante la loro malattia, essa è particolarmente sentita dai lavoratori stessi in quanto è loro maggiormente indispensabile di qualunque altra forma di assistenza sociale che provvede ad eventi futuri o particolari. A mezzo di essa sempre più si forma nei lavoratori una profonda coscienza sanitaria, il cui indice è dato dalla frequenza sempre crescente negli ambulatori, specie in quelli farmaceutici o odontoiatrici. Prestazioni odontoiatriche negli ambulatori di Milano nel 1936 19.096, nel 1937 70.135 e nel 1938 114.509. Totale delle prestazioni sanitarie concesse dalla Federazione nel 1937 6.569.857. Entro il 1939 l'assistenza medica e famaceutica sarà estesa a tutti i famigliari conviventi a carico del lavoratore.

I 319 tra ambulatori generici e poliambulatori specialistici che la Federazione delle mutue dell'industria ha già impiantati con requisiti tecnici moderni in ogni centro industriale d'Italia, oltre che essere presidio alla sanità dei lavoratori, in pace, saranno in guerra di notevole utilità alle popolazioni civili.

La bonifica emiliana

Lo stabilimento idrovoro di Bondeno inaugurato dall'on. Tassinari

BOLOGNA, 14

Stamane il Sottosegretario all'agricoltura e alla bonifica integrale, on. Tassinari, in rappresentanza del Governo fascista, ha inaugurato il nuovo grande stabilimento idrovoro di Bondeno della bonifica di Crevalcuore, che è così la prima grande opera del compartimento emiliano che riceve il compimento definitivo.

Il complesso della bonifica inaugurato stamane si stende nella zona nord-ovest del fiume Panaro e ad est nelle provincie di Bologna, Ferrara e Modena. Esso misura una superficie di 43.170 ettari. I lavori, che furono iniziati nel 1920, hanno comportato una spesa di circa 153 milioni di lire, che sono serviti per la ricostruzione di 400 manufatti, di oltre 350 chilometri di canali e circa 50 chilometri di strade.

Oggi, con questa bonifica pressochè ultimata, si sono fissati alla terra circa 12.000 contadini e le produzioni agricole ottenute si possono valutare in oltre 15 milioni di lire con un aumento del patrimonio zootecnico di circa 18 mila capi di bestiame.

L'on. Tassinari, accompagnato dal Prefetto di Bologna, dal Federale, dal comandante della Divisione militare, dal preside della provincia, dalle rappresentanze delle organizzazioni agricole e sindacali e da numerosi gerarchi cittadini, ha lasciato Bologna alle ore 9 giungendo poco dopo a S. Giovanni in Persiceto dove è stato accolto con una fervida manifestazione di simpatia. Le vie del piccolo centro erano adorne di tricolori e di scritte inneggianti al Duce, primo agricoltore d'Italia. Una folta massa di rurali e di appartenenti alle organizzazioni del Partito si trovava schierata ai lati della strada consorziale.

Dopo aver visitato i lavori della costruenda casa del Fascio, i cantieri e i principali manufatti della bonifica, l'on. Tassinari è risalito in macchina e salutato da rinnovate acclamazioni, ha proseguito alla volta di Bondeno dove si trovavano ad attenderlo numerose gerarchie ferraresi con a capo il preside della provincia in rappresentanza del Prefetto, il Federale e numerose altre personalità. Ricevuto l'ossequio delle autorità, il rappresentante del Governo ha fatto il suo ingresso nello stabilimento. Dopo il saluto al Duce, l'arciprete di Bondeno, mons. Gardenghi, ha proceduto alla benedizione dei locali. Mentre più alte scrosciavano le acclamazioni, ad un ordine del sottosegretario un gruppo di pompe è stato posto in azione dando così inizio alla vita del nuovo cantiere.

Sotto la guida del commissario prefettizio ing. Stagni, l'on. Tassinari ha iniziato la visita ai vari reparti, mentre le maestranze, la folla dei rurali e le formazioni giovanili schierate al suo passaggio inneggiavano lungamente al Duce e al Regime. Al termine dell'inaugurazione, svoltasi in un'ardente clima fascista, è stato inviato un telegramma di devozione al Duce.

La politica rurale fascista in un articolo di S. E. Rossoni

ROMA, 13

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, in un articolo pubblicato su *La Stirpe*, ha sintetizzato gli indirizzi adottati dal Fascismo nella sua politica rurale e i metodi applicati per conseguirli.

Gli indirizzi produttivi del Fascismo — scrive S. E. Rossoni — rispondono alla triplice necessità: di aumentare la produzione e ridurre il costo unitario; di raggiungere l'autosufficienza almeno nei settori fondamentali per la vita della Nazione; d'influire sulla distribuzione in maniera di migliorare la remunerazione dei ceti rurali.

In quanto ai metodi applicati per conseguire questi indirizzi, essi sono ispirati alla concezione corporativa, la quale mira a potenziare l'iniziativa individuale sotto lo stimolo e il controllo dello Stato.

Niente, quindi, collettivizzazione o gestioni dirette da parte di burocrazie statali, ma aiuti finanziari dello Stato per spingere le economie dei singoli secondo le volute direttive, e manovra dei prezzi mediante l'ammasso totalitario del prodotto per ottenere che il capitale e il lavoro si concentrino là dove più occorre ai fini nazionali.

Quale conseguenza di questa politica si è avuto un miglioramento economico dei ceti rurali ed un aumento degli investimenti agricoli in opere di miglioramento fondiario e a una estensione dell'attività dell'agricoltore al di là della semplice produzione agricola, per curare anche la successiva industrializzazione del prodotto.

A questo riguardo S. E. Rossoni cita talune forme di industrializzazione attuate a mezzo delle stesse Federazioni di categoria in rappresentanza della massa degli agricoltori interessati, specie nel campo delle fibre tessili, dove, appunto, i principi della poltica agraria fascista hanno avuto più ampio sviluppo e più sensibili risultati.

L'assieme dei provvedimenti adottati: la stabilità e la rimuneratività dei prezzi, il più facile e conveniente collocamento del prodotto anche all'estero, l'utilizzazione dei sottoprodotti, hanno rialzata sensibilmente la situazione dei produttori in questo settore che aveva più gravemente sofferto della crisi ed hanno aperto nuove possibilità produttive in parte del territorio d'Italia e specie nei comprensori di recente bonifica.

I mercati di sbocco dei prodotti agrumari italiani

ROMA, 14

I prodotti agrumari, aranci, mandarini e limoni, che ben possono considerarsi i prodotti autarchici per eccellenza della nostra agricoltura, anche nel 1938 hanno alimentato notevoli correnti di esportazioni sui mercati esteri.

Quantitativamente le esportazioni agrumarie italiane nel 1938 sono ammontate a ben 3.509.679 quintali; così ripartite tra i principali mercati di sbocco: Germania q.li 1.277.559; Regno Unito q.li 360.737; Svizzera q.li 273.086; Francia q.li 255.336; Ceco-Slovacchia q.li 235 mila 854; Polonia e Danzica q.li 229.157; Svezia q.li 203.789; Ungheria q.li 179.147; Danimarca q.li 107.459. A questi paesi che sono i nostri principali acquirenti di agrumi, seguono il Belgio e Lussemburgo per 73.613 q.li; la Jugoslavia per 67.041 q.li, ed a più grande distanza i Paesi Bassi, la Romania, la Bulgaria, l'Argentina, la Finlandia, gli Stati Uniti, Malta, il Brasile, ed altri paesi per più modesti quantitativi. Nello stesso anno le vendite di agrumi all'Africa italiana ed ai possedimenti nazionali sono ammontate a 40.513 quintali.

Concorsi notarili a Tripoli

ROMA, 14

La « Gazzetta ufficiale » ha pubblicato il bando di concorso per titoli ed esami a quattro posti di notaio in Tripoli. Al concorso possono partecipare i notai esercenti nel Regno ed i funzionari del gruppo A del Ministero dell'Africa italiana, i quali siano forniti di laurea in giurisprudenza, abbiano prestato servizio nelle colonie almeno per un decennio e vi abbiano inoltre esercitato funzioni notarili per un periodo non inferiore a tre anni e siano stati collocati a riposo o si trovino in condizioni per esserlo. Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da lire 6 e corredate dai prescritti documenti, ivi compreso un vaglia di lire 100 intestato al consegnatario cassiere del Ministero dell'Africa Italiana dovranno pervenire al ministero stesso (Direzione generale per gli affari civili) non oltre il 18 marzo corrente anno.

Una dattilografa vince 100.000 lire con un buono del Tesoro

TRIESTE, 14

In un'agenzia di cambio si è presentata ieri nel pomeriggio una signorina triestina la quale ha presentato il buono del Tesoro 6396309, vincitore di un premio di 100 mila lire.

L'agenzia di cambio è stata incaricata dalla signorina, che è dattilografa in una ditta cittadina, dell'incasso della forte somma.

Vertenza italo-francese

La sentenza della Cassazione per le acque del Roja

ROMA, 14

E' stata pubblicata la sentenza con la quale la Corte di Cassazione a sezioni unite ha negato l'esecutorietà in Italia della sentenza della Cassazione francese sull'utilizzazione del fiume internazionale Roja, che, come è noto, nasce in Italia, passa poi nel territorio francese, dove questo si incunea ad angolo acuto in territorio italiano, quindi rientra e sbocca in mare, in Italia.

Per regolare il regime del fiume il Governo italiano e quello francese conclusero il 17 dicembre 1914 una convenzione con la quale si impegnarono a non utilizzare, nè lasciarne utilizzare, le acque, in modo da modificare il deflusso naturale di esso. In seguito, avendo la Società Elettrica Negri (ora C.I.E. L.I.) costruito nell'alto Roja otto grandi serbatoi stagionali, la S.E.E. du Litorial Mediterranée, che ha i suoi impianti nel sottostante territorio francese, la citò dinanzi al Tribunale di Nizza, denunciando di essere stata danneggiata dal funzionamento di detti serbatoi.

La « Negri » controdedusse di non avere danneggiato, ma avvantaggiato gli impianti francesi, inquantochè le oscillazioni da essa prodotte nel fiume erano al di sopra del deflusso normale; cosicchè, non solo la convenzione del 1914 era stata rispettata, ma la Società francese veniva in più a fruire gratuitamente delle acque immagazzinate nei serbatoi, a spese italiane. Senonchè il Tribunale di Nizza, la Corte di Aix e la Corte di Cassazione francese accolsero le ragioni della Società francese, condannando la Società italiana a pagare le spese ed a risarcire i danni ammontanti a vari milioni di franchi.

La Società francese citò poi la C.I.E.L.I. dinanzi alla Corte d'Appello di Genova per sentire delibare e dichiarare esecutoria in Italia la sentenza stessa. La C.I.E. L.I. chiamò in causa il Ministero dei Lavori Pubblici, ritenendo che la sentenza francese ledesse i diritti di sovranità dello Stato italiano. Il Ministero presentò i risultati di vari anni di accertamenti tecnici, dimostrando che l'uso dei serbatoi migliorò assai il regime del Roja e, anzichè danneggiare la compagnia francese, arrecò ad essa notevoli benefici per i quali la C.I.E.L.I. avrebbe un diritto di compenso.

Tanto quest'ultima quanto il Ministero si opposero pertanto alla delibazione della sentenza francese e la Corte genovese negò l'*exequatur* al pronunciato di Nizza. Di qui il ricorso della Società francese in Cassazione.

Con la sentenza ora pubblicata le sezioni unite della Cassazione affermano che il sindacato giurisdizionale sulla legittimità del comportamento della C.I.E.L.I. rispetto alle opere compiute e alla utilizzazione delle acque del Roja, si risolve nel sindacato sulla legittimazione internazionale di un atto compiuto dallo Stato italiano nell'esercizio del suo diritto di sovranità sul corso di acqua pubblica, sindacato che è interdetto al magistrato straniero.

Il Supremo Collegio ha, pertanto, respinto il ricorso della società francese confermando la sentenza della Corte di Genova che, come si è detto, negò l'esecutorietà in Italia della decisione dei magistrati francesi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.85	92.90	92.95	92.90
„ „ f. m.	92.9	92.95	—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.77	72.87	72.75	72.77
Prest. Red. 3.50	67.75	67.80	67.80	67.80
Rend. 5 p. c. cont.	92.75	92.72	—.—	—.—
„ „ f. m.	92.80	92.80	92.80	92.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.20	90.20	90.20	90.20
Cred. Fond. 4 p. c.	432.25	432.25		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	422.—	421.50		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.—	446.—		
Buoni Tesoro 1940	101.05	101.05	101.05	101.05
„ „ 1941	102.30	102.30	102.30	102.30
„ „ 1943	91.72	91.85	91.70	—.—
„ „ 1944	98.10	98.10	98.10	98.10
I. R. I. 4.50 p. c.	457.50	457.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	464.—	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	879.—	879.—		
Assicuraz. Gener.	2865.—	2865.—	2870.—	2870.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	481.—	480.		
„ Meridionali	795.—	795.50	793.—	796.—
Venete costr. ferr.	307.50	302.—	300.—	303.—
N. G. I. Rubattino	47.—	47.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2500.—	2500.—		
„ Fürter	286.—	286.—		
„ Val d'Olona	157.50	158.—		
„ Val Ticino	131.—	131.50		
„ Olcese	459.—	461.—		
Stamp. De Angeli	868.—	872.—		
Cantoni Coats	422.—	420.—		
Linif. Can. Naz.	456.50	452.—		
Man. Ross.-Varzi	543.—	548.—		
„ Rotondi	418.—	418.—		
„ Tosi	65.50	65.—		
„ Coton. Mer.	226.50	225.50		
Unione Manifatt.	317.—	321.—		
Lan. Gavardo	652.—	652.—		
„ Rossi	2870.—	2878.		
„ Targetti	89.50	89.50		
Cascami Seta	312.5.	314.—		
Bernasconi Tess	74.50	74.50		
Châtillon	83.75	82.75		
S. N. I. A Viscosa	361.50	361.50		
Man. It. Pacchetti	210.—	206.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	46.—	45.75		
"Ilva" Alti Forni	213.—	213.75	212.50	213.50
Metallurgica Ital.	248.50	249.—		
Monte Amiata	354.—	354.—		
Montecatini	152.50	152.75	152.50	152.50
Stab. Dalmine	148.	147.50		
Breda Costr. Mecc.	294.50	298.		
Autom. Bianchi	88.50	88.—		
„ Isotta F.	15.25	15.38		
„ F.I.A.T.	441.	441.50		
Off. M. Reggiane	78.50	78.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	165.—	165.50	165.—	165.25
Elettr. C.I.E.L.I.	302.—	302.—		
Dinamo It. Imp. El.	292.—	292.—		
Edison	312.—	331.50		
„ postergate	225.—	225.		
Elettr. Bresciana	273.50	273.50		
„ Valdarno	178.50	178.5		
„ Piacentina	271.—	271.		
Emiliana Es. Elett.	475.	476.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	119.75	119.50		
Gisalpina ord.	105.25	106.—		
Elett. Gen. Sic.	83.25	83.25		
Idr. Piem. S.I.P.	58.25	58.50		
Impr. Idr. Tirso	110.—	110.		
Elett. Lombarda	445.—	444.50		
Merid. Elettricità	283.50	283.50		
Terni	240.50	241.50	241.—	241.—
Unione Es. Elett.	9.95	10.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.50	103.75		
Distillerie Italiane	210.25	210.25		
Eridania	518.50	519.50		
Raffineria L. L.	610.—	610.—		
A. N. I. C.	96.50	96.50		
Italiana Gas	13.—	13.—		
Mira Lanza	195.50	197.—		
Petroli d'Italia	10.—	10.—		
Aedes	68.50	69.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	88.—	87.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	188.—	188.—		
Saturnia	49.50	49.50		
Pastificio Baroni	20.50	20.50		
Gr. Alb. Venezia	57.—	57.50	57.—	57.50
Italcementi	231.—	230.50		
Pirelli italiana	1347.—	1344.—		
Pirelli & C.	429.—	423.—		
Sarda	65.	64.75		
Burgo	294.50	295.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	430.75	430.75	430.75	430.75
LONDRA	89.05	89.05	89.05	89.05
AMSTERDAM	1022.—	1019.—	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.20	3.20	—.—	—.—
BERLINO	762.05	762.25	—.—	—.—
PRAGA	65.18	65.09	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 14 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.95; id. 3.50 p. c. 72.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.80; id. 5 p. c. 92.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.25; Buoni Tesara Nov. 5 p. c. 1940 101.10; 1941 102.30; 1943 91.70; 1944 98.10; Premuda 600; Gerolimich vecchie 89; Martinolich 79; Tripcovich 235; Anonima Inf. Milano 1395; Assicurazioni Generali 2865; Riunione Adriatica prima serie 1425; id. seconda serie 1325; Assicuratrice Ital. emiss. '23 430; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 113.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 80.05 — Zurigo 430.75 — New York 19.

Il terrorismo in Inghilterra

Valigia piena di esplosivi fra i bagagli d'una signora

LONDRA, 14

La signora settantacinquenne Hodgson, partita da Londra, ha trovato al suo arrivo a Bolley, sua abituale dimora, una valigia che non le apparteneva tra i propri bagagli. La valigia conteneva sei petardi ed un meccanismo d'orologeria di quelli adoperati per le bombe. La polizia indaga presumendo che la valigia sia stata smarrita da un dinamitardo irlandese.

I grandi incendi dell'Australia avevano origine dolosa?

MELBOURNE, 14

Nel corso dell'inchiesta aperta per appurare le cause dei disastrosi incendi di foreste che hanno devastato ampie regioni nello stato di Vittoria, lo scorso mese, il presidente della commissione ha dichiarato che, a suo parere, gli incendi hanno avuto origine dolosa.

Orribile tragedia in America

NEW YORK, 14

Giunge notizia da Cle Elum, nello Stato di Washington, che un ex-minatore rimasto tempo addietro mutilato sul lavoro, tale Steve Jacobs, esasperato per non poter trovare una qualsiasi occupazione, ha ucciso ieri notte la moglie e i tre figlioletti. L'uomo è rimasto fino all'alba accanto ai cadaveri, poi ha dato fuoco alla casa ed è perito tra le fiamme.

Piccina divorata da un maiale

BUCAREST, 14

Una bambina di tre mesi, che la madre, una contadina di Negomir, aveva lasciata sola in casa nella culla, è stata divorata da un maiale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	765.7	6		
Fiume	ser.	768.2	5	9	5
Pola	cop.	767.8	5	9	4
Gorizia	ser.	768.4	6	10	4
Udine	cop.	766.8	7	10	5
Treviso	ser.	768.1	7	9	5
Belluno	ser.	768.2	2	10	1
Padova	ser.	768.0	6	11	5
Rovigo	ser.	768.3	6	9	6
Vicenza	ser.	768.0	7	9	5
Bolzano	ser.	767.5	6	9	5
Trento	ser.	768.9	7	10	5
Grappa	ser.	617.8	—6	—2	—6
Venezia	ser.	767.4	6	11	6

Mare: Zara agitato, Fiume legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara gocce, Fiume 6, Pola gocce, Gorizia 8, Udine 1, Vicenza gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.13, tramonta ore 17.35. Luna leva ore 4.36, tramonta ore 14.16. Ultimo quarto l'11, luna nuova il 19. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 8.30 e 22.10; basse ore 3 e 15.15. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave ed il Po erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: L'anticiclone si è riavanzato sull'Europa centrale fino ai Carpazi influenzando l'Italia settentrionale e centrale apportandovi un rapido miglioramento. Cielo vario.

Le altre temperature di ieri

Roma 15.5 e 9.1; Milano 11.2 e 4.7; Torino 12.7 e 5.1; Genova 14 e 8.8; S. Remo 16.4 e 8.2; Bologna 15 e 5.9; Firenze 9.5 e 5.4; Rimini 9.3 e 7.3; Ancona 11 e 7.6; Napoli 13.5 e 10.5; Foggia 16 e 5; Bari 14.6 e 8; Lecce 16.8 e 11.5; Taranto 13.6 e 8; Messina 16 e 11.8; Catania 15.9 e 7.9; Cagliari 14.6 e 8.4; Sassari 14.5 e 7.5; Tripoli 17.5 e 8.6; Bengasi 17.8 e 11.5; Rodi 15 e 10.9; Lido Roma 16 e 7.5.

Fogazzaro

Il recentissimo libro di Gaetano Trombatore sul Fogazzaro, ha tra gli altri intendimenti critici, anche quello di sostenere una tesi nuova, intelligentemente delineata che molto, a mio parere, può orientare un lettore obiettivo verso una comprensione più vera, più intima, scevra di entusiasmi superficiali e di altrettanto superficiali e generici residui sentimentali, della arte del romanziere vicentino. Si propone, in altri termini, di dimostrare che il senso della musicalità, inteso nella maniera più larga e spesso più impensata, è la qualità essenziale dell'arte Fogazzariana, l'essenza viva varia ed appassionata che lega e, in diverso modo, condiziona gli altri elementi caratteristici della sua espressione artistica, gli altri soggettivi impulsivi e spesso discordi intenti dei suoi romanzi. L'originalità della tesi coordina lo studio e lo armonizza talchè ci troviamo in presenza non di uno studio a sfondo biografico — e finora tutte le opere di analisi dell'arte del Fogazzaro, principalmente poi gli scritti del Gallarati-Scotti e del Nardi non hanno saputo o voluto staccarsi da un tono misto tra critico e biografico — ma di fronte a un lavoro esclusivamente e obiettivamente critico. In questo appunto risiede la sua originalità e la sua importanza. Il Trombatore non si nasconde la difficoltà dell'argomento e ci fa già dalle prime pagine chiaramente capire la necessità che egli sente di considerare definitivamente sorpassata e incompleta, in sede puramente critica, ogni definizione derivante da giudizi che sull'arte del Fogazzaro hanno dato uomini intelligenti e di larghe vedute ma troppo preoccupati di accomunare, nella loro simpatia, per definire i caratteri dell'arte Fogazzariana, il giudizio sull'uomo e quello sull'artista. Egli, al contrario, asserisce che solo un intento volutamente critico e puramente analitico può portarci a comprendere quello che nell'arte di Fogazzaro vi è di profondo e di vero. Per questo ad un lettore superficiale il tono del libro potrà dare talvolta l'impressione di un argomentare strettamente logico che voglia trascurare elementi spesso imponderabilmente presenti nell'arte del Fogazzaro ma per questo anche, ultimata la lettura della prima parte dello studio, ci sarà facile scorgere come l'esame di Trombatore si sia snodato con profonda compiutezza logica, attraverso una costruttiva e verace interpretazione e illuminazione estetica che, appunto partendo dalla considerazione più vera dell'emozione lirica e dell'imprecisione tutta musicale dell'arte fogazzariana, ne svela spesso con verità gli intenti psicologici, le intenzioni ideali quanto, insomma, lasciate da parte sovrastrutture e intenzioni polemiche, resta anche oggi nell'arte sua di umanamente e liricamente vero. Uno degli elementi artistici non essenziali dei romanzi Fogazzariani è ravvisato dal Trombatore particolarmente nel persistere su essi di un pensiero etico o religioso che li snatura artisticamente. Abbandonando infatti ogni sorpassato concetto di critica a sfondo polemico o storico non può non apparire che la religiosità dei romanzi fogazzariani è ravvisato lore ristretto solo al senso del tempo nel quale lo scrittore visse, limitato dalle sue particolari concezioni etiche, permeate da quel senso modernistico della religiosità che egli sentiva come aderente a tante complesse aspirazioni del suo animo. Oggi, ad una adeguata valutazione obiettivamente logica, ciò che vi è di troppo soggettivamente esteriore e fittizio nell'opera del romanziere appare al Trombatore come definitivamente inutile quasi tutto estraneo alla vera arte, intesa come espressione compiuta di spiritualità e di vita. Secondo il nostro critico, poi, il tono descrittivo dei romanzi del Fogazzaro è disuguale per eccellenza. Si passa da tratti realistici (e il senso del realismo fogazzariano ha ispirato al Trombatore osservazioni acute e spesso nuove come quando egli analizza e determina il valore che, nella architettura e logica narrativa del Fogazzaro, assume il dialetto) a zone in cui predomina un atteggiamento d'enfasi, di retorica del tutto esteriore. L'assenza dello studio attento dei caratteri, determinati in una loro coerente psicologia, è pure una delle evidenti manchevolezze dell'arte del nostro romanziere. Ma se dal Trombatore tutti questi elementi negativi od extra artistici sono compiutamente e chiaramente ravvisati con una accortezza istintiva che spesso ci garantisce, oltre che della sua intuizione estetica, della sua sensibilità di lettore espertissimo dello stile del colore dei romanzi fogazzariani, non manca neppure attraverso l'impostazione netta di una tesi, non dico una giustificazione di tali manchevolezze, ma la spiegazione di tali discontinuità di stile, di tale alternarsi di zone scialbe o vivide nel procedimento fantastico del romanziere vicentino. E tale spiegazione è data appunto dalla tesi, sempre convincentemente precisa, che il critico si è assunto di dimostrare, la tesi appunto che il persistere nei romanzi fogazzariani di un senso di musicalità ha una sua ragione d'essere che consiste nell'accordare al senso della liricità essenziale, dell'evasione fantastica, il senso del realismo in modo che e la precisione descrittiva sfumi in lirismo armonico e il lirismo essenziale si adegui ad una placata necessità raffigurativa e cromatica. Ed è appunto tale particolare intuizione estetica che, muovendo da una premessa iniziale di carattere teorico o programmatico, si colora e varia secondo l'appassionata ed attenta interpretazione che il critico da dell'ambiente e del senso dei romanzi fogazzariani, quella che porta il lettore spesso di fronte ad un Fogazzaro impensato che non è più lo scrittore ammirato per le sue qualità o sentimenti d'uomo o per tutto quello che, nell'opera sua, è più direttamente appariscente e, forse appunto per questo carattere di appariscenza, più legato a passioni o a situazioni morali del tutto o parzialmente sorpassate, ma lo scrittore inteso nell'immediatezza del suo mondo poetico, in quello che vi è in esso di vitale e permanente. Quello che poi costituisce un aspetto non trascurabile dello studio è pure la compiutezza della conoscenza di tutta la critica fogazzariana che in esso si rivela. Nella seconda parte infatti del libro l'autore riferisce e spesso anche discute i principali giudizi che, dalla pubblicazione di *Miranda* (1874) e quella di *Leila* (1911), letterati e pubblicisti di varie tendenze hanno dato dell'arte del nostro romanziere. Ma, per quanto questi giudizi siano riportati in ordine di cronologia o di importanza, la disposizione della trattazione consente al lettore di derivarne, per contrasto o per analogia, una organica sintesi. Ciò vuol dire, in altre parole, che tale minuto lavoro d'informazione non è puramente informativo ma risente dell'equilibrio logico e dell'obiettività critica della prima parte dello studio talchè appare evidente come tutto il volume del Trombatore sia retto da un senso profondamente costruttivo ed unitario.

Poco dunque questo studio del Trombatore sul Fogazzaro ha detto di cose già note. Molto invece suggerisce al lettore, che miri a comprendere l'arte fogazzariana da un punto di vista razionalmente e concretamente estetico. E poichè, secondo l'asserzione dell'autore stesso, al di là di ogni dissenso di giudizio egli vuole esprimere nel suo studio un'ideale solidarietà con quanti hanno scrutato il mistero dell'arte fogazzariana, sarà facile convincerci che sempre, anche quando può apparire che il tono puramente critico tenda alla tesi e dalla tesi sia avvalorato al di là di ogni necessità di aderire in modo più vasto e vario, diciamo addirittura secondo un criterio di analisi sentimentale o biografica, ad una comprensione del mondo sentimentale e morale dell'artista, anche allora è sempre presente al Trombatore un bisogno di chiarificazione immediata, di comprensione profondamente vera dello scrittore, che egli dimostra di conoscere e di voler far conoscere con tanta sobria ma profonda sincerità.

Francesco Tullio Roffarè

GAETANO TROMBATORE: « **Fogazzaro** ». - Casa Editrice Giuseppe Principato Messina, Milano, L. 15.

Una sintesi della grandiosa opera compiuta dal Duce

PARIGI, 14

L'*Action Française* pubblica oggi, sotto il titolo: « Il dittatore latino », un articolo del suo direttore nel quale, pur facendo delle riserve da un punto di vista strettamente francese, si esalta la figura del Duce e la grandiosa opera da lui compiuta in Italia.

L'autore scrive: « Vediamo nella opera di Mussolini l'anarchia domata, l'ordine ristabilito, la Monarchia rispettata, la religione restaurata, la forza militare navale, aerea sviluppata, la colonizzazione stimolata ed amplificata, un nuovo impulso dato a tutte le attività del paese, città sorte dalle paludi, miniere scoperte, un'azione politica che promuove e sostiene tutte le iniziative intellettuali, morali ed educatrici, la preoccupazione di avere una gioventù sana e gagliarda e sopratutto l'incremento della popolazione ».

Il Governo siriano riafferma l'indipendenza del paese

BEYRUT, 14

Il Presidente del Consiglio siriano, Mardam bey, ha dichiarato al Comitato di Presidenza del blocco nazionale che, conformemente alla risoluzione della Camera del 31 dicembre 1938, la Siria si considera indipendente.

Il Governo consegnerà al Supremo Commissario francese un "memorandum" nel quale si dichiara pronto ad assumere tutti i diritti risultanti dal trattato franco-siriano, come pure di incaricarsi della gestione di tutti gli uffici attualmente sottoposti all'Alto Commissariato francese.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero di febbraio di **Biografia Fascista** ricco, come sempre, di una cospicua serie di articoli su argomenti attualissimi di politica, storia e cultura; di recensioni sui principali libri usciti negli ultimi mesi in Italia e all'Estero; di abbondanti rassegne della stampa quotidiana e periodica italiana ed estera.

Hanno in particolare collaborato a questo numero Emilio Bodrero, con le consuete « Trombe di Gerico »; Cornelio di Marzio, con « Incontri e Scontri »; E. Falqui con la sua cronaca letteraria dell'anno XVII; I. Evola con un articolo sulla tradizione nordica - aria; E. lo Duca («Stati Uniti e democrazia »); A. Salvamare (« Corsica dall'italianissima lingua») etc etc.

Cronache dell'Impero

Un telegramma del Vicerè al Cardinale Pacelli — La situazione del servizio delle auto pubbliche ad Addis Abeba.

ADDIS ABEBA, 14

In occasione della morte di S. S. Pio XI, il Vicerè d'Etiopia ha inviato a S. E. Pacelli un telegramma esprimendo il personale cordoglio dell'augusto Principe e quello delle popolazioni cattoliche nazionali ed indigene di tutti i territori dell'Impero S. E. Pacelli, rendendosi anche interprete dei sentimenti del Sacro Collegio, ha inviato al Duca d'Aosta l'espressione del più commosso ringraziamento.

★ In occasione dell'anniversario della nascita di S. M. il Re Faruk, il console generale ad «interim» d'Egitto ha ricevuto le visite ufficiali di felicitazione del primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta, del vicegovernatore generale dell'A. O. I., del capo di S. M. delle forze armate dell'A. O. I., del corpo consolare presente in Addis Abeba, della colonia egiziana e di altre autorità che gli hanno espresso i loro auguri di felicità e di lunga vita per S. M. il Re d'Egitto.

★ Il Podestà ha tenuto rapporto a circa 400 autisti di piazza. Egli ha dichiarato che il servizio dei trasporti si deve adeguare sempre più alle esigenze della vita cittadina. A tale scopo ha impartito precise e opportune direttive comunicando fra l'altro che in avvenire non saranno concesse altre licenze di esercizio, il cui numero sarà ridotto a 300. La tassa di circolazione per il servizio delle automobili pubbliche è stata ridotta per il corrente anno a lire 50. E' in corso di studio un sistema di assicurazione per i danni contro i terzi. La sostituzione delle autovetture inefficenti avverrà improrogabilmente entro il corrente anno e sono stati presi accordi con le case fornitrici di automobili, le quali sono disposte ad acquistare a prezzi di stima le autovetture non idonee al servizio. Nel contempo si sono ottenute delle facilitazioni di pagamento rateale per l'acquisto di nuove autovetture. In seguito ad interessamento del Dopolavoro, si è ottenuta a favore degli autisti la riduzione del 50 per cento sul prezzo di trasporto delle loro famiglie dell'Italia in A. O. I. Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Duce fondatore dell'Impero.

Problemi del traffico

Concorsi di propaganda nelle scuole fra i ciclisti e fra gli automobilisti

MILANO, 13

La motorizzazione del Paese, voluta e promossa dal Duce con una serie di provvidenze in atto, coinvolge la soluzione di una serie di problemi non solo tecnici ed economici ma anche psicologici ed educativi.

Si può dire che il motore ha camminato in questi ultimi anni troppo in fretta rispetto alla strada rimasta ancorata al terreno. E in effetti l'aumento degli automezzi e della loro velocità è stato così rapido, che le nostre future autostrade saranno più ampie; le stesse « statali », la cui sistemazione fu calcolata dieci anni fa (alla costituzione della A.A.S.S.) con margini quasi teorici di sicurezza e potenzialità, non arrivano più in qualche caso ad adeguarsi alle mutate condizioni di traffico. Così le nuove ne terranno conto, con curve più ampie, pendenze minori, soprattutto con carreggiate più abbondanti, spesso con margini sopraelevati pedonali.

Ma anche il carreggio animale non è restato lì, mentre dilaga nelle regioni di recente bonifica e si rafforza nelle nostre più popolose regioni a economia industriale il gaietto sciame dei ciclisti.

E le città crescono anche loro, la popolazione sale di un milione ogni due anni con ritmo naturalmente accelerato, i viaggi, il turismo, i grandi raduni della Nazione, tutto questo accentua e rende tormentoso il problema della circolazione stradale.

Cosa non si è fatto e non si sta facendo da noi per fronteggiarlo, mentre d'altra parte sappiamo già che questa pur benefica e invocata motorizzazione del Paese porterà ineluttabilmente a un aumento di sinistri? Aumento, beninteso, in linea assoluta, non relativa?

Codice della strada, unificazione di norme, una legislazione « ad hoc », cartelli, tabelle, semafori, sensi unici, vigili a ogni crocicchio delicato, luci multicolori, posteggi, marciapiedi, passaggi obbligati. E multe, perchè ogni legge sarebbe lettera morta senza sanzioni...

Eppure — osservano *Le Vie d'Italia*, il diffusissimo organo ufficiale della C.T.I., nel fascicolo di febbraio apparso in questi giorni — se il problema è stato impostato sotto i più vari aspetti (e basterebbero a testimoniarlo le molte tonnellate di carta stampata apparse sull'argomento), è lecito affermare che si è ancora ben lontani da quella conoscenza circolatoria che è indispensabile se si vuole veramente che il traffico si svolga intenso e senza intralci, ma anche senza danni alle persone e alle cose.

Bisogna quindi continuare a scuotere l'opinione pubblica — insiste l'autorevole organo — e soprattutto riuscire a interessarla. Bisogna rendere gradevole una materia sostanziata di articoli di legge e di rinuncie. Bisogna arrivare a tutti e farsi intendere da tutti.

Alla vigilia della motorizzazione del Paese la C.T.I., prende l'iniziativa di un movimento di propaganda a questi fini, individuando tre grandi categorie di utenti cui essa dovrebbe particolarmente e intensivamente rivolgersi: i ragazzi, i ciclisti, gli automobilisti.

Quindi — siamo alla proposta e alla collaborazione — essa bandisce nel citato fascicolo 3 Concorsi dotandoli di 15.000 lire di premi allo scopo di creare un primo nucleo di quella letteratura stradale, dalla cui diffusione molto si attende.

I partecipanti al I concorso dovranno proporre un programma di insegnamenti delle norme della circolazione stradale nelle classi elementari e il testo di un opuscolo che mostri al ragazzo, con l'ausilio di chiare illustrazioni, lo svolgimento del traffico e richiami la sua attenzione sui pericoli della strada.

Il II concorso avrà per obbiettivo una pubblicazione da diffondersi largamente fra i ciclisti, nella quale il testo sarà limitato al semplice commenta didascalico delle illustrazioni.

Il III, infine, chiede un manualetto che serva alla preparazione psicologica dell'automobilista, illustrando, oltre alle norme di legge, quei precetti di civismo, di cortesia, di intelligente tolleranza, ai quali ogni automobilista deve come uomo e come cittadino attenersi in ogni caso.

Ma c'è un'altra bella proposta, lanciata dalla C.T.I. Il concorso di cui s'è detto si chiuderà il 31 agosto prossimo: e tutti, indistintamente, possono chiederne le norme alla Direzione della stessa Consociazione Turistica Italiana, Milano, Corso Italia, 10. Ma perchè non realizzare anche un film che includesse scolari, pedoni, ciclisti, automobilisti, conducenti di carri e autocarri? Che riproducesse e commentasse esempi di indisciplina di imprudenza di incoscienza? Che ammonisse mettendo a raffronto i vantaggi di un'ordinata circolazione? « Ebbene — conclude simpaticamente lo scritto — vogliamo indire — un Concorso anche per il migliore film di propaganda della corretta circolazione? La C.T.I. è pronta a dare la sua collaborazione all'iniziativa. Camerati del cine, la parola è a voi! ».

Viator

Le caratteristiche tecniche della nuova locomotiva italiana

ROMA, 14

E' noto che in seguito al parere favorevole del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ed ai risultati delle prove eseguite, le Ferrovie dello Stato hanno recentemente deciso di trasformare gradualmente tutte le locomotive a vapore ancora in esercizio secondo il nuovo sistema scaturito dal genio italiano, che consente di realizzare un sensibile risparmio di carbone estero.

Ora l'Agenzia « Gea » è in grado di fornire interesanti ragguagli sulle caratteristiche tecniche della nuova locomotiva italiana, che è ricercata anche all'estero. L'invenzione si ispira ad un concetto informatore abbastanza semplice, basandosi sul recupero termico del calore sensibile dei gas della combustione, effettuato a mezzo di adatto preriscaldatore dell'acqua di alimentazione da inviare in caldaia. La soluzione offerta dall'inventore italiano consiste nel fatto che il recupero già attuato negli impianti termici industriali fissi, dove non si è legati a limiti di spazio, di volume e di peso, si può conseguire al di fuori di queste condizioni e senza che i requisiti di prestazione, di velocità e potenza vengano menomati. Il preriscaldatore di acqua è montato su un altro veicolo mobile indipendente dalla caldaia a vapore, e precisamente sul tender. Dalle prove comparative eseguite fra la locomotiva trasformata e quella non trasformata, si è avuto per risultato il miglioramento del rendimento termico totale a favore della locomotiva trasformata, e precisamente di punti 15,38 alla velocità di 70 chilometri all'ora e di punti 14,44 alla velocità di 80 chilometri all'ora, che rappresentano rispettivamente un risparmio di combustibile del 17,8% e del 14,5%.

Le riduzioni ferroviarie per i pensionati dello Stato

ROMA, 14

Secondo disposizioni già note, il personale delle amministrazioni dello stato collocato a riposo, che aveva diritto in attività di servizio a riduzione ferroviaria, può fruire durante il periodo di quiescenza della tariffa differenziale n. 5 (riduzione del 50 per cento) limitatamente a quattro viaggi di corsa semplice per anno solare da effettuarsi, oltre che dal pensionato e dalla moglie, anche dalle seguenti persone di famiglia: figli celibi sino a 25 anni od oltre 25 anni se permanentemente inabili al lavoro, figlie nubili o vedove, persone di servizio ecc. purchè conviventi e prevalentemente a carico.

Il Ministero della Marina avverte in proposito: 1.o che le domande intese ad ottenere il rilascio del fascicolo scontrino devono essere redatte in carta libera e devono contenere, oltre all'indicazione del numero del libretto di pensione, anche la qualifica del richiedente all'atto del collocamento a riposo, nonchè la dichiarazione che esso non gode di altre concessioni ferroviarie; 2.o che esse vanno corredate da un francobollo da L. 0.25 (costo del fascicolo) e dallo stato di famiglia rilasciato dal comune di residenza nel caso che la concessione non riguardi il solo pensionato; 2.o che vanno indirizzate alle seguenti autorità: A) Ministero (direzione generale personale civile e affari generali) pei pensionati già impiegati civili di ruolo o già operai permanenti; B) ai comandi di iscrizione per gli ufficiali; C) al comando superiore del C.R.E.M. per i sottufficiali del C.R.E.M.

LIBRI NUOVI

Silvio d'Amico: «Storia del teatro drammatico» vol. I - Rizzoli, ed. Milano.

—: «Codice corporativo: vol. VII: Le Camere dei Fasci e delle Corporazioni; il Consiglio nazionale delle Corporazioni; le leggi Sindacali e Corporative dal 1937 al 1939 ». Angelo Signorelli ed. Roma. L. 12.

La voce degli attori può essere doppiata liberamente

ROMA, 14

La voce degli attori cinematografici può essere liberamente doppiata: così ha ritenuto il tribunale, sezione del lavoro, chiamato a decidere su una controversia fra l'artista Tino Erler e la S.A. Aurora Film. L'artista si doleva che la Società avesse fatto sincronizzare con voce di altro attore la parte da lui interpretata nel film « Mazurka di papà », e chiedeva per tale fatto, che egli asseriva illecito, il risarcimento dei danni. Resisteva alla domanda la Società convenuta, la quale affermava che nessuna clausola di legge o di contratto collettivo vieta al produttore cinematografico di far sincronizzare da terzi la parte interpretata da un qualsiasi artista scritturato. Nel giudizio è intervenuta volontariamente la Federazione fascista industriali dello spettacolo. Il Tribunale ha respinto la domanda dell'Erler, dichiarandola infondata, perchè la pretesa dell'interprete di essere titolare di un'opera artistica sulla sua opera d'interpretazione non trova alcuna base positiva nella legislazione vigente. La sentenza, risolvendo poi per la prima volta una dibattuta questione, ha affermato che nei riguardi di un'opera cinematografica gli unici titolari di un diritto d'autore sono gli autori della pellicola, del soggetto ed eventualmente della musica, e autore della pellicola non può essere che il produttore, in quanto assomma in sè e unifica nella pellicola realizzata, come risultato del lavoro, tutte le energie lavorative che vi hanno contribuito. Gli attori non possono ritenersi coautori della pellicola.

L'attività di Radio-Tripoli

ROMA, 14

Radio Tripoli è in piena attività: svolge quotidianamente la sua missione ch'è una continua, intelligente « presa di contatto » con le popolazioni mussulmane della Libia. Dotata di modernissimi e potenti impianti la Radio di Tripoli all'inizio del proprio funzionamento trasametteva le principali notizie italiane e straniere durante 45 minuti ogni sera: ora s'è aggiunta una ulteriore mezz'ora di trasmissione di notiziario nelle primissime ore del pomeriggio. Essa inoltre adempie a un compito di natura squisitamente religiosa ed educativa. Le autorità religiose e culturali della Libia mussulmana si alternano infatti al microfono per illustrare detti del Corano e per educare religiosamente il popolo. E, poi, in qualsiasi occasione in qualsiasi data che abbia un significato importante nulla si trascura a che i radioascoltatori mussulmani ascoltino attraverso gli apparecchi le parole dei loro notabili.

E' in corso di preparazione una trasmissione speciale settimanale dedicata alle donne mussulmane. L'attività di Tripoli, è seguita con vivo interesse non solo in Libia e in Cirenaica, ma anche in Egitto e in Palestina.

Strano equivoco d'un giovane disorientato dalla nebbia

LONDRA, 14

Di una drammatica avventura, fortunatamente a lieto fine, è stato protagonisa il diciassettenne Thomas Booh. Egli stava compiendo una passeggiata nei dintorni di un campo di aviazione quando improvvisamente calava una densissima nebbia, che gli faceva perdere l'orientamento. Dopo avere vagato per qualche tempo nella campagna deserta, il Booth si trovò in riva ad uno specchio d'acqua che egli credette un canale. L'altra sponda non si vedeva perchè la nebbia non gli permetteva di scorgere un oggetto a più di un paio di metri di distanza.

Ma il giovane, sicuro di trovarsi sulla buona via, volle guadare il corso d'acqua. Presto si accorse però che l'acqua diveniva più profonda e allora si mise a nuotare vigorosamente per cercare di tornare indietro. Ma invano si affaticò per trarsi dall'acqua gelida. Gli sembrò di avere nuotato per ore e ore sinchè, quasi completamente esausto e terrorizzato dall'idea di affogare, gli parve di scorgere, attraverso la cortina di nebbia, a qualche metro di distanza, la sagoma di un natante. Si trattava, infatti, di una grossa barca da pesca, i cui uomini, richiamati dalle invocazioni di soccorso del giovane, si erano avvicinati a lui e che lo trassero a bordo tremante per il freddo e per la paura, apprestandogli le prime cure.

Si era potuto stabilire che il Booth aveva nuotato, invece che in un canale, nel Mare del Nord e che aveva perfino raggiunto un punto distante circa sei miglia dalla costa, dove fu salvato dai pescatori.

Un audace tentativo di fuga del mostro di S. Cloud

PARIGI, 14

I giornali parlano stamane di un rocambolesco progetto di evasione di Weideman, il cosiddetto mostro di Saint Cloud, arrestato un anno fa per l'assassinio della danzatrice americana De Koven e che attende nella prigione di Versaglia il suo processo che si inizierà il 10 marzo.

Secondo i giornali, il Weideman si era messo d'accordo con un detenuto poi liberato perchè questi, con altri amici, sotto le false spoglie di gendarmi e provvisto di un falso ordine del giudice istruttore, lo levasse dal carcere per condurlo dal giudice col pretesto di un interrogatorio. Dinanzi alla prigione avrebbe dovuto attendere una rapida automobile su cui il detenuto ed i falsi gendarmi avrebbero dovuto prendere la fuga. Il progetto sarebbe andato in fumo perchè il detenuto liberato avrebbe commesso la imprudenza di confermare i particolari del piano in una lettera al Weideman scritta con inchiostro simpatico e che è stata intercettata dall'autorità.

Libreria

SILVIO MAURANO: Francia, la sorellastra (Da Brenno a Blum). Ed. Ceschina, Milano. L. 10.

« Francia, la sorellastra » è una stringata rassegna di tutti i torti fatti dalla Francia alla *sorella* latina, l'Italia: è un atto d'accusa, che giunge assai opportuno in questi giorni di polemiche, non sempre serene oltre le Alpi. Alla stregua della critica storica alcuni dei cosidetti aiuti prestatici dalla Francia negli anni del nostro Risorgimento, perdono molto della loro gloriosa aureola di generosità, perchè vengono giustamente valutati per quel che furono: atti di basso mercantilismo politico, e peggio.

Queste pagine sincere del Maurano, chiaro giornalista, direttore della « Provincia di Como », meritano di essere lette e meditate da tutti gli italiani perchè sappiano valutare i futuri eventi.

AUGUSTO JANDOLO: Il segreto della Piramide - Romanzo storico del tempo dei Cenci. - Ceschina ed. Milano. L. 12.

Augusto Jandolo, antiquario, figlio e nipote d'antiquario, è vissuto molti e molti anni nell'ambiente artistico della capitale; ha partecipato alla vita intellettuale e artistica di Roma ed è depositario di un'infinità di aneddoti. E' un appassionato cultore di storia romana. Scrittore facile e piacevole come è conversatore brillante, ha scritto commedie, racconti e versi che ebbero buon successo.

« Il segreto della Piramide » è un romanzo storico divertente, e al tempo stesso istruttivo. In queste pagine, intorno ad una avventura di fantasia, rivive la Roma papale del '600, con tutte le sue fastosità, le sue feste e con tutte le tradizioni buone o cattive. Il gran processo di Beatrice Cenci, bella e nel fiore degli anni, e di tutta la sua famiglia ha commosso il mondo d'allora, e il fascino della giovanetta mandata al patibolo è rimasto ancor vivo nei secoli seguenti, suscitando polemiche infinite la cui eco ancor oggi non è del tutto spenta. Jandolo tocca lo scottante problema con mano sobria e delicata: a lui importa di far rivivere le passioni d'allora, di dare un quadro fedele della Roma seicentesca e vi riesce mirabilmente interessando in sommo grado il lettore.

MARIA LUISA FIUMI: Umbria guerriera - Braccio Fortebraccio - Niccolò Piccinino - Il Gattamelata - (Collezione storica Ceschina). L. 12.

Maria Luisa Fiumi è umbra, e della sua terra è una appassionata e suggestiva esaltatrice. In « Umbria guerriera » l'autrice rievoca a brevi, ma sicuri tratti la gloriosa storia di tre eroici condottieri, che sul finire del Medio Evo e al principio del Rinascimento fecero famose le milizie italiche, che proprio allora incominciavano ad avere ordinamenti propri e leggi e regolamenti di guerra, per cui il « combattere all'italiana » divenne in breve comandamento e ammaestramento in tutte le contese d'armi che travagliarono l'Italia e l'Europa in quegli anni avventurosi. Di *Braccio Fortebraccio da Montone*, di *Niccolò Piccinino* e del *Gattamelata*, che vissero tutti all'inizio del '400, figli dell'Umbria guerriera, e tutti e tre, sebbene di temperamento diverso, forgiati alla stessa scuola, la Fiumi traccia sicuri e indovinati profili. I tre condottieri balzano netti, nelle loro maschie figure, dagli avvenimenti che li posero a capo di eserciti agguerriti e forti, combattenti in epiche lotte in difesa delle maggiori Signorie d'allora: il Papa, Firenze, i Visconti, Venezia, ecc. Sono capitani magnifici, che sanno organizzare gli eserciti, non più bande di ventura disperse, ma organismi ormai ben quadrati e disciplinati nei loro vari ordini e specialità.

La guerra non è più ferocia, sacco, vandalismo e brutalità: sta per divenire arte con le sue regole e con tutti i suoi apprestamenti di offesa e difesa. Questo dice e dimostra l'Autrice con le biografie dei tre grandi capitani, fedeli alla storia, di vivissimo interesse, rievocate in modo mirabile e affascinante.

Uno scaricatore greco eredita 72 milioni di lire

ATENE, 14

Il portiere della legazione degli Stati Uniti ha visto presentarsi ieri nel pomeriggio una coppia assai mal vestita che chiedeva di essere ricevuta dal ministro plenipotenziario. L'aspetto dei visitatori destò i sospetti del portiere che, preso consiglio dai superiori, introdusse la coppia nell'ufficio del segretario.

I sospetti erano quanto mai infondati: i due visitatori, uno scaricatore della stazione ferroviaria di Drama in Macedonia, tale Vulgaridis, e sua sorella, erano stati avvertiti che un loro zio emigrato in America da tempo era morto, lasciando loro una eredità di quattro milioni di dollari in titoli o danaro contante. Tale fu la loro sorpresa che, senza nemmeno cambiar vestito, si precipitarono ad Atene onde espletare le pratiche presso la legazione degli Stati Uniti per entrare in possesso dell'importante eredità.

Quattro milioni e mezzo di criminali in America

LONDRA, 14

I giornali pubblicano un'informazione da Washington annunziante che, secondo i dati raccolti dal capo della polizia federale degli Stati Uniti, nel 1938 sono avvenuti in quel paese: una grassazione ogni 9 minuti, un furto con scasso ogni minuto e 45 secondi, un furto ogni 40 secondi, un furto di automobili ogni 2 minuti e 15 secondi, un omicidio ogni 39 minuti. Vi sono negli Stati Uniti 4.500.000 persone di note tendenze criminali e la lotta contro la delinquenza costa al contribuente circa 10.000 lire italiane al secondo.

Spigolature

Il governo sovietico ha deciso di celebrare con grande sfarzo il 230° anniversario della battaglia di Poltava, in cui furono battuti Carlo XII e l'Etmano Ucraino Ivan Mazeppa, avvenimento che fu decisivo per la politica dell'Europa Orientale di circa due secoli. Benchè questa battaglia fosse seguita dalla definitiva annessione alla Russia dell'Ucraina, che, per di più, fu terribilmente devastata a tal punto che le famose devastazioni tartare impallidivano al confronto, gli ucraini saranno obbligati a prendere una parte molto attiva a queste manifestazioni. Il programma prevede anche una festa a Baturin, antica capitale degli Etmani, che fu rasa al suolo ed i cui abitanti furono tutti sgozzati fino all'ultimo lattante. Questa vittoria, rappresentata dagli storici russi come una festa di « riunione », è vista in modo molto diverso dagli storici polacchi, svedesi e francesi dell'epoca. Secondo questi ultimi, Carlo XII era stato sicuro della sua vittoria come Pietro I. era certissimo della propria disfatta — malgrado che di fronte a 70.000 moscoviti vi fossero soltanto 23.000 svedesi e 7.000 cosacchi, in quanto le truppe dei cosacchi e gli Zaporogi arrivarono in ritardo. Alla vigilia della battaglia, Carlo fu gravemente ferito da una palla che gli frantumò il piede sinistro e restò semi incosciente per tutta la durata dell'urto. Malgrado ciò, le truppe presero di primo slancio le linee moscovite e la sua cavalleria non doveva che inseguire il nemico in fuga. In questo momento decisivo si verificò la catastrofe. Una bomba colpì la lettiga di Carlo e tutti lo credettero morto. La cavalleria non fu più lanciata. Approfittando di questa confusione, lo Zar lanciò tutta la sua cavalleria sul fianco dell'esercito svedese e stava per catturare anche il re, che riuscì a salvarsi grazie all'intervento di Mazeppa e dei cosacchi. Ma la battaglia era ormai perduta. Il grosso dell'armata svedese che era restata senza comando fu fatto prigioniero. Il resto si prodigò a coprire la ritirata di Carlo che era trasportato, sempre incosciente, dai cosacchi. Gli svedesi combatterono ancora due giorni e, infine, sulle rive del Dnieper si arresero sotto alcune condizioni che, poi, non furono osservate dallo Zar: gli ufficiali vennero imprigionati a vita ed i soldati venduti come schiavi. Grazie alla popolarità di Mazeppa ed alla compiacenza della popolazione, che si ingegnava di arrecare fastidio ai russi che avevano già iniziata la loro opera di devastazione, Carlo riuscì a guadagnare la frontiera turca. Egli non si rimise dalle ferite che due anni dopo, mentre l'Etmano Mazeppa morì poco dopo la disfatta.

★

Il Governo della Nuova Galles del Sud aveva impiantato nella regione settentrionale del paese una fattoria modello che costa la bella somma di circa 2 milioni e mezzo. Per la difettosa organizzazione e la tardata consegna delle sementi non fu possibile ottenere una coltivazione regolare dei campi, mentre le mucche furono preda di una epidemia; il ricavo dell'intera annata si ridusse quindi ad una semplice zucca, che giaceva solinga in mezzo ad erbacce inutili. L'ispettore della fattoria fu costretto ad informare le autorità del solenne fiasco e finalmente, dopo due settimane di attesa, giunse sul posto la commissione governativa per esaminare la famosa zucca. Ma fecero invano il sopraluogo perchè un ladruncolo o un bello spirito aveva trafugato nel frattempo la costosissima cucurbitacea. Risultato: la fattoria modello venne chiusa.

★

A poco più di 3 chilometri dal quartiere europeo di Diredaua, in località Lega Harre, in un comprensorio di 110 ettari stanno sorgendo i primi stabilimenti cotonieri d'Etiopia. Gli stabilimenti saranno due: uno per la filatura e l'altro per la tessitura; essi saranno costituiti da due ampi corpi di fabbrica di 4 mila mq. di area ciascuno. Accanto ad essi, in edifici già in corso di avanzata costruzione verranno sistemati gli uffici, i magazzini, l'officina, gli alloggi, le vasche di raccolta per l'acqua ed i servizi vari. Gli stabilimenti saranno dotati di notevole materiale, tutto modernissimo. Si calcola in 20 mila q.li il peso delle prime installazioni; e si prevedono, all'inizio, 10 mila fusi per la filatura e 650 telai per la tessitura. Macchine da prodursi per una potenza complessiva di circa 1200 PH., in attesa che si realizzi il progetto d'idroelettrificazione del vicino lago Aramaio. Il cotone e cioè l'ossigeno della fabbrica sarà dato dal prodotto locale. Ad Adama c'è il distretto cotoniero, già al lavoro. Completeranno gli stabilimenti una azienda agricola che, organizzata sui terreni adiacenti dovrà fornire prodotti ortofrutticoli alle maestranze ed una scuola per indigeni con 20 telai, in modo da istruire al nuovo lavoro la manovalanza per contenere i costi di produzione. La fabbrica entrerà in attività entro il corrente anno.

★

I leggendari gioielli della Corona d'Ingnilterra ciascuno dei quali è protagonista di storie romantiche e di lunghi vagabondaggi, traverseranno l'Atlantico per la prima volta quando Re Giorgio e la Regina Elisabetta si recheranno nel Canadà, nella prossima primavera. Il Re avrà con sè la corona dello Stato imperiale, nella quale sono incastonati i famosi gioielli di Elisabetta Tudor e lo zaffiro degli Stuart, quello che Giacomo II involò dall'Inghilterra e dove tornò parecchi anni dopo. Nella corona della Regina, interamente di platino e di diamanti, campeggia il famoso «Kob-i-noor», che può venire smontato ed applicato a mò di stella, sull'abito. Sia nel Canadà che negli Stati Uniti, è grande la curiosità circa il modo con cui la Regina sarà vestita nel corso della visita. Premi ammontanti a 100 mila lire sono stati promessi a chi saprà fare delle indiscrezioni, anche sul modello di un solo abito. Il segreto tuttavia è mantenuto: si sa che la Regina porterà con sè cinquanta abiti e un cappello per ogni giorno di permanenza. Si prevede tuttavia, secondo le predilezioni della Sovrana, che fra le sue toelette dominerà il bianco con ombre di azzurro; un colore cui è affezionata fedelmente fino dall'infanzia.

Cronaca della Città

FEDERAZIONE FASCISTA

I fiduciari dei Gruppi rionali a rapporto dal Federale

L'Ufficio stampa della Federazione dei fasci di combattimento comunica:

Lunedì 13 corrente alle ore 21.30 nella sede del Gruppo rionale « P. Marsich » di S. Marco il Segretario federale ha tenuto rapporto ai Fiduciari dei Gruppi rionali del fascio di combattimento di Venezia.

Comando Gil di Cannaregio

Adunata Giovani fascisti ed Avang.

Giovedì 16 c. m. alle ore 21 precise tutti i Giovani fascisti ed Avanguardisti dipendenti dovranno trovarsi nelle rispettive sedi in perfetta divisa, per partecipare alla quinta lezione dei Corsi di Cultura fascista.

Gioventù Italiana del Littorio

Sezione leva mare

A datare dal 18 febbraio i premarinari rivedibili della classe 1919 dovranno tutti i sabati, presentarsi alle ore 15 all'Arsenale (porta principale) per partecipare all'istruzione premarinara.

Comandanti GG. FF. e Comandanti centri premilitari della Città Lido e Murano.

Per ordine del Comandante Federale, giovedì 16 corr., alle ore 21.30 il Vice comandante federale Giovani fascisti e Comandanti dei centri premilitari della Città, Lido e Murano.

3.o campo sciatorio per avanguard.

Questa sera 15 corr. alle ore 18, tutti gli organizzati che partecipano al 3. Campo sciatorio di Asiago dal 16 al 19 febbraio, si dovranno trovare alla Palestra dell'ex Convitto nazionale « Marco Foscarini ».

Raduno del reparto Alpino

Questa sera alle ore 21, tutti i Giovani fascisti iscritti al Reparto Alpino, devono trovarsi a Ca' Littoria, Ufficio sportivo, per la prenotazione dei posti per l'allenamento sciatorio che si terrà a Cortina di Ampezzo.

Pallacanestro

Domenica scorsa a Padova ebbe luogo l'incontro amichevole di ritorno di Pallacanestro fra le squadre del Comando federale GIL Avanguardisti di Venezia e di Padova, ultima partita di allenamento, dato che il campionato nazionale della categoria avrà inizio domenica 19 corrente mese.

Malgrado il terreno pesantissimo, che rese impossibile ogni bella costruzione di trama di gioco, la nostra squadra riuscì vittoriosa per 12 a 8.

La squadra era così composta: Bottesella (4), Ventura (1), Garlato R. (2), Garlato G. (1), Omaccini (1) Busetto (3), Avogaro, Luxardo.

Gruppo Universitario Fascista

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 il Segretario federale terrà la 2. lezione sullo «Statuto del P.N..F. per gli allievi del III e IV corso. Tutti gli allievi dovranno trovarsi nella sede della scuola in campo S. Margherita, in perfetta divisa.

Congresso internazionale di agricoltura tropicale e subtropicale a Tripoli dal 13 al 17 marzo.

Presso la segreteria del Guf è visibile a richiesta, il programma di viaggio per il congresso internazionale di agricoltura tropicale e subtropicale che avrà luogo a Tripoli dal 13 al 17 marzo.

Per tale congresso il Sindacato nazionale dei tecnici agricoli ha messo a disposizione 100 posti. A quota ridotta, ai fascisti universitari appartenenti alla categoria dei tecnici agricoli.

DOPOLAVORO

La festa veneziana della neve a Cortina d'Ampezzo

Grande entusiasmo ha suscitato nella massa dei dopolavoristi veneziani la festa della neve che, organizzata dall'Ispettorato della VI zona dell'O.N.D. avrà luogo domenica 19 a Cortina d'Ampezzo. Già una diecina di grossi torpedoni è stata completata e le iscrizioni continuano a pervenire numerosissime, cosicchè è facile prevedere che domenica saranno a Pieve di Cadore al mattino ed a Cortina nel pomeriggio varie centinaia di veneziani.

Vita sindacale

Dirigenti aziende commerciali

Con la partecipazione del Direttore della Federazione nazionale, si è riunito il giorno 13 corrente, presso la Sede dell'Unione, il Direttorio del Sindacato prov. fascista Dirigenti di aziende commerciali.

Assisteva il Direttore dell'Unione.

Il Presidente del Sindacato porta il saluto della categoria e ringrazia per le accoglienze ricevute a Roma dai partecipanti alla riunione del Consiglio della Federazione nazionale e della Giunta.

Prende quindi la parola il Direttore nazionale il quale espone ai presenti le nuove direttive del Presidente federale in merito alla collaborazione che i dirigenti devono dare alla Federazione nazionale in tutte quelle occasioni nelle quali se ne manifestasse il bisogno. Da in proposito alcune indicazioni di massima, su argomenti di grande interesse ed importanza, con particolare riguardo ai problemi dell'autarchia.

Accenna quindi alla previdenza, consigliando il Direttorio di esaminare a fondo questa importante questione, e di comunicare alla Federazione nazionale i risultati di questo studio.

Il Direttore dell'Unione chiarisce il suo pensiero sia sulla collaborazione da parte dei Dirigenti, e sul sistema col quale questa collaborazione deve essere data, nell'ambito dell'Unione provinciale e della Federazione nazionale, sia sul problema della previdenza.

Il Direttore nazionale passa poi ad illustrare per sommi capi il nuovo contratto nazionale per i Dirigenti di aziende commerciali, e prega il Direttorio di far pervenire al più presto, alla Federazione nazionale le proprie eventuali osservazioni sul contratto stesso.

Corsi culturali Unione lavoratori industria

Questa sera, alle ore 21, il d.r Apostoli terrà la prima conversazione agli iscritti ai Corsi Culturali della Unione fascista lavoratori industria sul tema « Igiene del Lavoro ».

Il Card. Camerlengo ringrazia i capi della Corte d'Appello

Il Cardinale Camerlengo di S. R. Chiesa, in risposta al telegramma inviatogli dalle Loro Eccellenze il Primo Presidente e il Procuratore generale della Corte d'Appello per la morte di S. S. Pio XI, ha inviato il seguente telegramma:

«LL. Eccellenze i Capi della Corte d'Appello di Venezia:

Sensibile reverente omaggio cristiana pietà tributato defunto beneamato Pontefice, ringrazio Vostre Eccellenze Magistratura e intero Foro Veneto. - Cardinale Pacelli Camerlengo ».

Il Podestà visita le frazioni dell'Estuario

Ieri il podestà, accompagnato dal vice-podestà com.te Rocca e da alcuni funzionari e tecnici del Comune, continuando le visite condotte finora, si è recato a Tre Porti, a Ca' Vio, a Lio Piccolo, a Burano per rendersi conto della manutenzione stradale, dei lavori attualmente in corso, delle condizioni igieniche delle scuole, ecc. in relazione alle necessità dei pubblici servizi e a quelle provvidenze che l'Amministrazione cittadina prende di volta in volta.

Una visita del Podestà di Fiume

Iermattina il Podestà di Fiume accompagnato dal proprio segretario generale si è recato a visitare, a scopo di studio, gli impianti comunali anagrafici del Lido, di Murano e di Favaro Veneto. L'eminente visitatore guidato dal segretario generale del comune gr. uff. Beviglia ha manifestato il suo vivo interessamento per tali impianti, esprimendo alla fine il suo vivo compiacimento, che il podestà di Fiume rinnovò nel pomeriggio al nostro podestà conte Marcello, nella visita fattagli a Ca' Farsetti.

Deliberazioni del Podestà esposte all'albo municipale

Con deliberazione podestarile affissa all'albo è stata ritenuta opportuna l'esecuzione di un determinato numero di concerti musicali delle bande delle frazioni per ricorrenze patriottiche, solennità civili, ecc. E' stata autorizzata a tale scopo la spesa di L. 8000 a favore delle bande musicali di Burano, Murano, Malamocco, Tre Porti, Cavallino, Tessera.

✱ E' stata modificata la pianta organica del personale addetto ai Pubblici mercati, sopprimendo gli attuali posti sostituendoli con due nuovi, l'uno di direttore del mercato all'ingrosso dei prodotti orto-floro-frutticoli e l'altro di direttore del mercato all'ingrosso del pesce con compiti e attribuzioni previsti dalle leggi e dai regolamenti speciali comunali. E' aperto il pubblico concorso per titoli ed eventualmente per esami.

✱ E' stato confermato nell'Ufficio di rappresentante del Comune nel Consiglio di amministrazione del R. Istituto superiore di economia e commercio di Venezia il gr. uff. Marco Barnabò.

✱ Un contributo di L. 5000 verrà corrisposto al R. Istituto d'Arte di Venezia per il mantenimento del corso serale operaio annesso allo stesso Istituto.

✱ Un contributo di L. 15.000 verrà accordato all'Istituto Veneto per il Lavoro a favore del corso per apprendisti a Marghera.

✱ Un contributo di L. 3000 verrà corrisposto al centro nazionale di studi per l'utilizzazione delle materie estrattive italiane nell'industria del vetro.

✱ Un contributo di L. 5000 verrà corrisposto all'Istituto per il Lavoro per l'aumento dell'attrezzatura del laboratorio scuola di Marghera e metterlo in grado d'accogliere un maggior numero di giovani appartenenti alle famiglie di Ca' Emiliani.

✱ E' stato nominato medico condotto a S. Pietro in Volta il dott. Carlo Giorgi.

Censimento industriale e commerciale 1937-40

Il Podestà comunica che, in adempimento delle disposizioni contenute nel Regio Decreto 23 marzo 1937 XV, n. 387, che indice il censimento industriale e commerciale del Regno, la distribuzione dei questionari per la rilevazione particolare delle industrie sottoindicate avrà luogo dal 16 febbraio al 25 febbraio 1939 XVII 1. Industrie del legno ed affini. 2. Industrie del vestiario, abbigliamento, arredamento e affini (esclusa la fabbricazione di oggetti di cuoio, in pelle e di calzature di pelle). 3. Servizi di pulizia, disinfezione e funebri.

I proprietari o conduttori a qualsiasi titolo, che non avessero ricevuto dall'ufficiale di censimento, entro il 25 febbraio, i prescritti questionari, hanno l'obbligo di ritirarli personalmente presso l'ufficio comunale di censimento.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Società Riccardo Selvatico

I capigruppo e i soci isolati della « Riccardo Selvatico » sono invitati a presentarsi giovedì 16 corr. al negozio di musica Brocco, per ricevere importanti comunicazioni che li riguardano.

Scuola infermiere volontarie Croce Rossa Italiana

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie informa le allieve che la lezione odierna sarà tenuta alle ore 17 per il I e per il II corso assieme.

Assemblea della « Bucintoro »

Si ricorda che l'assemblea ordinaria dei soci della Bucintoro avrà luogo domani giovedì alle ore 21 precise presso la sede sociale. Si raccomanda di non mancare.

Venezia per l'opera nazionale di assistenza all'Italia redenta

Il Comitato veneziano dell'Opera nazionale di assistenza all'Italia Redenta, alla quale presiede S.A.R. la Duchessa d'Aosta Madre, svolse anche nel decorso 1938, sotto la guida della sua Presidente, contessa Giustina di Valmarana Cittadella Vigodarzere, la sua opera di propaganda, attraverso i soci e gli amici, per la raccolta di fondi e di indumenti, tanto necessari per quella multiforme assistenza, che l'Opera prodiga tanto generosamente nelle Terre Redente. Il Comitato veneziano dell'Opera venne ricordato, durante l'anno, con varie offerte particolari dalle signore: Nella Errera (L. 600) e bar. Ortensia Treves dei Bonfili (L. 400). Per le strenne natalizie e di capo d'anno, fecero invio di indumenti alla presidente contessa Giustina di Valmarana: co. Dada Albrizzi, marchesa Cappelli Cipollato, co. Margherita Casanuova Brandolini, co. Luisa Cittadella Vigodarzere, prof. Caterina Chiminelli, co. di Valmarana Cittadella Vigodarzere, co. Marina di Valmarana Galvagna, co. Pia di Valmarana, co. Nani Mocenigo Bagatti, donna Lina Notarbartolo dei Principi di Sciarra, co. Persico Lucer, signora Anna Rocca Baslint, bar. Rubin de Cervin Albrizzi, signora Olga Sanmartini, co. Luisa Valier Toso, sig.a Maria Zennaro Ca' Zorzi, la famiglia infermiere volontarie C.R.I. e della delegazione mandamentale di Dolo con la sig.a A. Santello che ne fu la raccoglitrice, le sig.e Wilma Bampa, Lina Dazzi, Giovanna Ferrazzi, Elena Mioni, Olga Segato Coen, Maria Scolari, Gina Mason, Velluti, Ione Favretto, Antonia Pais.

Per lo stesso scopo, e cioè per le strenne natalizie e di capo d'anno, inviarono offerte in denaro: sen. co. Giuseppe Volpi di Misurata L. 500, senatore Vittorio Cini L. 200, contessa di Valmarana Cittadella Vigodarzere L. 100, cav. di gr. cr. ing. Achille Gaggia L. 100, baronessa Ortensia Treves dei Bonfili lire 200, comm. Mario Alverà L. 50, co. Maria da Schio Alverà L. 50, sig.a Eva Garioni Rossi L. 50, sig.a Noemi Gaspari Biaggini L. 50, sig.a Maria Damerini L. 40, bar. Emilio de Chantal L. 25, co. Soranzo Zeno L. 25, co. Elti di Rodeano 20, co. Mocenigo Faà di Bruno 20.

Tanto gli indumenti, in numero di 172, per un valore di circa lire 1700, come le lire 1430 ricevute in denaro, vennero, come gli anni scorsi, spediti a Zara, per gli Asili ed il Consultorio di quella città, ai quali istituti, nel corso dell'anno, il Comitato veneziano mandò altre L. 1000. Gli invii fatti a Zara, furono, come sempre graditissimi, e la signorina Castagnone, direttrice reggente di quegli asili e del Consultorio, espresse, oltre alla sua riconoscenza personale, quella dei bambini e delle loro famiglie, per i componenti del Comitato veneziano e per tutti coloro che fecero offerte di denaro e di indumenti.

Il segretario dei coloni e mezzadri esamina i problemi veneziani

Ieri, presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura di Venezia, ha avuto luogo, alla presenza del Segretario nazionale della Federazione fascista dei coloni e mezzadri, del dirigente dell'Unione e dei capi servizio, l'esame dei problemi autarchici attinenti la categoria mezzadrile che in provincia di Venezia ha grande importanza per il rilevante numero di famiglie.

Successivamente, allo scopo di approfondire vieppiù l'esame dei problemi stessi e concretarne in linea di massima l'azione da seguire per la loro attuazione, il Segretario nazionale si è recato a S. Donà di Piave dove ha presieduto una riunione del direttorio provinciale del Sindacato coloni e mezzadri, presenti anche alcuni impiegati di aziende agricole, mentre più tardi, a Portogruaro, è stato relazionato sulla situazione locale dai fiduciari di categoria, in collaborazione con altri impiegati agricoli.

I problemi esaminati riguardano l'aumento delle produzioni unitarie agricole in provincia di Venezia, in rapporto alla razionale superficie di terreno da assegnare in coltivazione a ciascuna famiglia mezzadrile, in base alle capacità lavorative di essa. Di riflesso, il problema si innesta anche con la possibilità di una più equa distribuzione del lavoro verso le categorie bracciantili, le quali potranno trovare nelle superfici stralciate possibilità di lavoro e conseguentemente di reddito.

Nelle riunioni, è stata concretata l'azione da svolgere per attuare un accordo nel senso suindicato con la consorella Unione degli agricoltori.

Non vi è dubbio che con l'attuazione degli stralci aziendali, che tende a lasciare a ciascuna famiglia colonica una superficie di terreno proporzionata alle effettive capacità lavorative di essa, contribuirà certamente a migliorare le produzioni medie unitarie della provincia.

Istituto di cultura fascista

"Le famiglie numerose,,

D'accordo con la Federazione dei fasci femminili e con l'Unione provinciale delle famiglie numerose, la Sezione veneziana dell'istituto nazionale di cultura fascista ha invitato per una conversazione il dott. gr. uff. Raffaele Bagnulo, avvocato dello Stato a Bologna, il quale parlerà giovedì 23 febbraio alle ore 18, nella sala dell'Ateneo di Venezia sul tema: « Le famiglie numerose ».

Fermo di un ubriaco

Iersera alle ore 22 in fondamenta S. Lorenzo è stato fermato dal pattuglione il bracciante Giovanni Tagliapietra fu Francesco di anni 53 senza fissa dimora perchè ubriaco. Egli è stato perciò condotto in guardina.

Il soggiorno del generale Lutze

Il generale Lutze, accompagnato dal generale Russo e dal seguito, ha lasciato iermattina l'albergo con un motoscafo messo a disposizione dell'ammiragliato ed ha compiuto una gita in laguna. Egli si è soffermato nelle località più caratteristiche della periferia, visitando fra l'altro la Basilica di San Marco, il palazzo ducale, con la guida dei preposti.

Il generale Lutze lascierà Venezia stamane alle ore 9 col trimotore speciale diretto a Monaco di Baviera ed a Berlino. Il generale Russo ripartirà alle ore 11.32 col treno per far ritorno a Roma.

Nobile deliberazione podestarile verso il m° G. Francesco Malipiero

E' comparsa all'albo municipale la seguente delibera podestarile:

« E' risaputo che l'illustre maestro Gian Francesco Malipiero ancora nel giugno del 1938 era stato nominato per chiamata al posto di professore di composizione superiore nel Liceo musicale « Benedetto Marcello ». Nella determinazione di allora s'intendeva che la nomina stessa dovesse avere la durata di un triennio, secondo le leggi vigenti sui conservatori. Tenute presenti le eccezionali qualità artistiche del maestro Malipiero che è salito ad uno dei primi posti fra i compositori di fama mondiale e considerato perciò del tutto superfluo l'esperimento del triennio prima della nomina definitiva, e visto l'opportunità di dare al maestro Malipiero una attestazione di riconoscimento della sua città, il Podestà, riformando la determinazione del giugno 1938, ha stabilito che la nomina dell'insigne compositore debba intendersi fatta in via definitiva e gli ha conferito il titolo onorifico di direttore emerito del Civico Liceo musicale « Benedetto Marcello ». Fin qui la delibera, della quale siamo ben lieti di pubblicare il testo. L'alto riconoscimento cittadino era ben dovuto a Francesco Malipiero, che onora nel mondo la sua città natia; egli è uno dei pochi musicisti contemporanei italiani eseguiti ed ammirati in Europa e in America, ed una delle figure più rappresentative della nostra arte. Mai come in questo momento la sua musica è stata apprezzata; sono di ieri le rappresentazioni del *Giulio Cesare* a Lipsia, del *Finto Arlecchino* a Roma e già s'annunzia l'*Antonio e Cleopatra* ad Amburgo, mentre la *Passione* si eseguisce trionfalmente ovunque, e l'*Opera* di Parigi prepara la rappresentazione di un suo ballo nuovissimo. La scuola di composizione di Malipiero al « Marcello » ha dato tali felici risultati che il maestro è stato chiamato dal Ministro dell'Educazione nel Consiglio di sorveglianza dei corsi di perfezionamento musicale in Italia. Francesco Malipiero già allievo del nostro Conservatorio ora lo onora; e il provvedimento del Podestà non fa che confermarlo con un gesto di cui ogni artista sarà particolarmente lieto.

I festeggiamenti a Santa Margherita

Il concorso mascherato per bambini

Domani giovedì grasso avrà luogo al Cinema-Teatro S. Margherita l'atteso Concorso mascherato per bambini, organizzato dal Comitato festeggiamenti del Gruppo fascista di Dorsoduro.

Durante lo svolgimento della festa verranno sorteggiati fra tutti coloro che avranno acquistato il biglietto d'ingresso al Teatro due magnifici regali per bambino e bambina, regali offerti gentilmente dalla Ditta Belinassi che gestisce l'autodromo installato in Campo S. Margherita. Tutti i piccoli concorrenti accompagnati da una persona di famiglia avranno libero ingresso al Teatro. dietro presentazione del cartellino d'iscrizione al concorso. Essi dovranno trovarsi in Teatro alle ore 14 precise a disposizione della Commissione esaminatrice.

L'inizio dello spettacolo avrà luogo alle ore 14.30 secondo il seguente programma: Parte I.: Sfilata dei concorrenti sul palcoscenico e proiezione di un documentario Luce; — Parte II: Presentazione di ogni singolo concorrente all'esame della commissione artistica e al pubblico — Parte III: Proiezioni di cartoni animati ed estrazione della lotteria-regalo fra il pubblico partecipante. — Parte IV: Proclamazione dei vincitori del concorso e relativa premiazione.

Le inscrizioni al concorso saranno chiuse improrogabilmente questa sera 15 corr. alle ore 19 e potranno essere effettuate sia presso il negozio mercerie Pietro Michieli in campo S. Margherita, sia presso il Cinema-Teatro S. Margherita.

PICCOLA CRONACA

Inghiotte uno spillo

Gemma Ballarin di anni 16 abitante a Cannaregio 3336, mentre sciorinava la biancheria, ingerì uno spillo che teneva fra i denti e che le si conficcò nell'esofago. Dovette essere ricoverata all'ospedale e colà accolta con prognosi riservata.

Un polso ferito

Albino Schiesari di anni 34 abitante a S. Polo 3182 ieri alle 14 è caduto sul ponte di S. Andrea ferendosi al polso sinistro. Guarirà in giorni dodici.

Si frattura un femore

Giovanna Gatto di anni 76 abitante a Castello 2295 mentre usciva dalla chiesa di S. Biagio è caduta fratturandosi il femore destro. E' stata ricoverata all'ospedale con prognosi guaribile in giorni 90 salvo complicazioni.

Batte il capo sul ponte della Paglia

Erminio De Martin di anni 47 abitante a Castello 2482 è scivolato sul ponte della Paglia battendo il capo sui gradini e riportando una ferita lacera alla regione orbitale sinistra guaribile in giorni 15

TEATRI E CONCERTI

La prima della "Valchiria,, domani sera alla Fenice

Ricordiamo che questa mattina ha inizio la vendita dei posti per l'unica mattinata di *Valchiria*, stabilita come è noto, per domenica prossima alle ore 15, e per l'ultima rappresentazione a prezzi popolari del *Campiello*, che avrà luogo domenica alle ore 21.30.

Prosegue frattanto la vendita per la seconda rappresentazione di *Valchiria* (turno B) fissata per sabato alle 20.45 precise; domani giovedì alle 10.30 avrà pure inizio la vendita per l'ultima di *Valchiria* a prezzi popolari, che chiuderà lunedì sera alle ore 20.30 la stagione lirica dell'anno XVII.

Ecco l'elenco degli interpreti di *Valchiria*, la cui prima rappresentazione avrà luogo domani sera alle ore 20.45 precise (turno A): Tancredi Pasero (Wotan), Giovanni Voyer (Sigsmondo), Giulio Neri (Hunding), Ella de Nemethy (Brunilde), Giuseppina Cobelli (Siglinda), Pina Ulisse (Fricka), Elvira Balderi (Helmwige), Maria Concetta Zama (Gerhilde), Carmen Veroli (Ortlinda), Ida Farè (Waltraute), Clara Bucci (Schwertleite), Rita Monticone (Siegruna), Maria Mariani (Grimgerda), Gilda Germano (Rossweisse). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Antonio Guarnieri, Regia di Carlo Piccinato; scene del teatro alla Scala di Milano dipinte da Antonio Rovescalli.

GOLDONI

Questa sera, come annunciato, avrà luogo l'esordio dell'ottima compagnia Melato, Carnabuci, Sabbatini, Calabrese con la tragedia di G. d'Annunzio: « La figlia di Jorio ».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Melato, Carnabuci, Sabbatini, Calabrese: LA FIGLIA DI JORIO di G. D'Annunzio Prima.

Malibran dalle 16.30 Gran Cinema Varietà: Il capol. RAGGIO DI SOLE. - Sulla scena: La Compagnia di Riviste comiche 3 B. Successo.

Rossini dalle 16.30: Un delizioso film Artisti Associati ED ORA SPOSIAMOCI con Joan Blondell. Leslie Howard.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Ultima definitiva giornata di BIANCANEVE E I SETTE NANI la meraviglia delle meraviglie Walt Disney.

Italia dalle 15.30: L'UOMO CHE AMO il superfilm di Borzage Frank con Charles Boyer, Leo Carillo e Jean Arthur.

Olimpia BATTICUORE con Assia Noris, John Lodge, Luigi Almirante.

Accademia dalle 15.30: Il trionfante cap. PRIGIONE SENZA SBARRE con la celebre Corinne Luchaire. Ultima giornata.

Feste e trattenimenti

La « Veglia dell'Ala »

Come è stato annunciato qualche giorno fa attraverso la stampa, sabato 18 p. v. alle ore 22 avrà luogo nelle Sale del « Ridotto » la « Veglia dell'Ala ».

Viva è l'attesa per questo trattenimento, che è il primo indetto dalla RUNA di Venezia, nel pubblico che conosce l'organizzazione di questo organo di propaganda, attività e di associazione aeronautica per la serietà che ha sempre distinto le sue manifestazioni.

Tra coloro che interverranno alla Veglia saranno messi in lotteria numerosissimi premi che questa volta consisteranno in viaggi aerei completamente gratuiti. Roma, Milano, Bologna, Trieste saranno le mete che i più fortunati potranno raggiungere per via aerea.

Il grande successo del trattenimento è assicurato non solo per il premuroso appoggio dato alla R.U.N.A. dalle Autorità locali per l'organizzazione di questa Veglia, ma anche per le numerosissime adesioni del pubblico.

Per informazioni rivolgersi alla Sede della R.U.N.A. (Aeroporto Civile « G. Nicelli » Lido, Tel. 60185) e presso la Delegazione Sportiva della R.U.N.A. (Ca' Littoria).

Il trattenimento del Guf domani a Ca' Dolfin

Come è già stato annunciato domani nel pomeriggio avrà luogo a Cà Dolfin il quinto trattenimento della stagione. Dato il rilevante numero di biglietti già distribuiti è facile prevedere una grande affluenza anche per questa festa del giovedì grasso.

Intanto il comitato festeggiamenti del Guf è all'opera per organizzare la seconda ed ultima veglia della stagione che, come la precedente, riuscita con pieno successo, avrà luogo nelle sale del Ridotto l'ultimo giorno di carnevale, martedì 21.

Feste danzanti al Dopol. Ferroviario

Nella sala del Dopolavoro Ferroviario sita in fondamenta S. Lucia giovedì 16 dalle 22 alle 1 avrà luogo la prima serata danzante di carnovale.

A tale festa faranno seguito sabato 18 una veglia, domenica 19 il solito pomeriggio e la veglia dell'ultimo carnevale. Le due veglie saranno dotate di premi.

Pe tali feste i soci che non l'avessero ancora fatto dovranno ritirare i biglietti d'invito entro le ore 18 di mercoledì.

Alla Bucintoro

Giovedì grasso alle ore 16 nella sede sociale ai Giardinetti reali avrà luogo il terzo trattenimento danzante che avrebbe dovuto svolgersi domenica e che è stato rinviato per il lutto nazionale. Al trattenimento potranno partecipare soci e simpatizzanti.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 14. Sez. III. Presidente Bruno. Giudici: Illich e Martini. P. M.: Zuppello: Cancelliere: De Manincor).

Tragica gita in "moscone,, Una signorina annegata

Verso le 16.30 del pomeriggio dell'11 luglio due giovani, il rag. Mario Guerrino Gennari di Napoleone, di anni 22, da Chioggia, e la signorina Olga Dalla Vigna di Edoardo, di anni 22, da Conselve, si allontanarono dalla spiaggia di Sottomarina per una gita in « moscone », nonostante il mare agitato. Il Gennari, vogando, si spinse al largo, quando ad un certo punto per l'ondeggiamento della imbarcazione la signorina Dalla Vigna cadeva in acqua non ritornando più a galla. Il Gennari si gettò per il salvataggio, ma non riuscì nel suo intento.

Ritornato sulla spiaggia, avvertì della tragica scomparsa della Dalla Vigna, il cui cadavere venne ritrovato la mattina dopo.

Il Gennari venne imputato di omicidio colposo per aver trasportato sopra un « moscone » sul mare alquanto agitato e lontano dalla riva la Dalla Vigna, inesperta al nuoto, e per non avere dilingentemente curato e vigilato la stabilità della imbarcazione e l'equilibrio della ragazza, determinando per tali sue imprudenze e negligenze, la caduta della giovane in acqua, con conseguente annegamento che avrebbe potuto evitare con un pronto salvataggio.

Il Gennari comparso all'udienza, ha affermato di aver fatto tutto il possibile per evitare la disgrazia della Dalla Vigna, che aveva conosciuto da 5 o 6 giorni e dalla quale sarebbe stato esortato a fare la gita in « moscone ». Il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni ha assolto il Gennari per insufficenza di prove. Difensori: avv. Piero Casellati e avv. Aprile. Parte Civile: avv. prof. Contursi Lisi.

Aspirava a due polli

Era passata da poco l'una di notte del 21 ottobre del 1935 quando Luigi Baldan, da Mira, recatosi nell'orto, scopriva che un individuo usciva dal pollaio con due galline, nascoste sotto il braccio. Lo fermò e riconobbe in lui Ferdinando Bordin fu Giacomo, di anni 51, il quale, comparso ieri all'udienza, ha dichiarato che quella notte, dopo aver lasciato l'osteria si trovò a passare dinanzi alla casa del Baldan; sentì abbaiare il cane e quindi fu assalito dal Luigi Baldan e dallo zio di questi, Vittorio, proprietario dei polli. Null'altro egli ha saputo dire. Il Tribunale però, ritenendo il Bordin imputabile di tentato furto, lo ha assolto per amnistia. Difensore: avv. Sarti.

La nafta scomparsa

La sera del 25 ottobre dell'anno scorso Boscolo Fiore lasciava la propria imbarcazione, dove si trovava anche un barile di nafta. La mattina dopo, ritornato a bordo, s'accorse che dal barile mancavano 200 kg. di nafta. I sospetti caddero sull'uomo di bordo, Riccardo Boscolo detto « Sale », di anni 22, il quale durante la notte aveva dormito nella barca vicino al barile e non aveva sentito nulla. Il Boscolo venne pertanto denunciato per furto e nonostante le sue negative è stato condannato a 2 mesi di reclusione e a L. 600 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Longobardi.

Tra fratelli

Una lite sorgeva nella casa dei fratelli Contesso a Vigonovo l'11 ottobre dell'anno scorso. Alessandro Contesso fu Natale, di anni 61, voleva collocare vicino alla cucina un maiale. A questo si opponeva il fratello Giovanni. Dopo uno scambio vivace di parole i due fratelli vennero alle mani e chi ne ebbe la peggio fu il Giovanni che riportò delle lesioni guaribili in 7 giorni.

All'udienza l'Alessandro, imputato di lesioni, ha ammesso di aver percosso il fratello ma ha aggiunto di essere stato minacciato dal Giovanni con un coltello a cui rispose prendendolo per il petto e sferrandogli un pugno. Il Tribunale condannava l'Alessandro a 3 mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale. Difensore avv. Piero Casellati.

LA BENEFICENZA

In morte dello zio Carlo Rotta di Milano, Ugo e Pia Scandiani lire 50 a favore di persona bisognosa indicata.

La radio d'oggi

ITALIA: 20.20 Fatti del giorno — 21.20 Programma III: Banda — 20.30 Programma III: Concerto europeo della città libera di Danzica 21 Programma I: «Madame di Tebe». operetta — Programma II: Dal Teatro Reale dell'Opera: «Salomè» e «Il finto Arlecchino» — 21.50 circa: Programma III: Ritmi e canzoni — 22.15 Programma I: Varietà

ESTERO: 19.15: Sofia: Puccini: « Madama Butterfly » — 20 Bucarest: Mozart: «Quartetto n. 6» — 20 London Nat.: Musica da ballo — 20.15 Monteceneri: Eduardo Anton: « Il serpente a sonagli» dramma — 20.30 Sottens: Leoncavallo: « I Pagliacci » — 20.55 Hilversum II: Verdi: «Requiem» — 21 Vienna: Banda militare — Francoforte: Concerto sinfonico — Berlino: Radiorchestra — 21-24 Breslavia: Serata danzante — 21.15 London Reg.: Varietà — 21.10 Praga: Festival Weber — 21.15 Koenigsberg: Cembalo 21.30 Lilla, Tolosa: Trasmissione dall'Opéra — 22 Sottens: Musica da ballo — 22 Brusselles I: Musica fiamminga — 22.10 Parigi P. P.: Music-Hall — 22.15 Oslo: Musica da ballo — 22.30 Deutsch: Sammarini: «Sorata» per cello e piano — 22.50 Hilversum I: Orchestra e violino — 23 Budapest: Musica leggera — 23.15 Radio Mediterranee: Varietà e danze — 23.25 London Reg. Musica da ballo — 24 Parigi P. P. Cabaret

La giornata a Venezia

Diario sacro

15 Mercoledì — I Santi Faustino e Giovita, fratelli, Martiri, in Brescia, circa il 121 — Ogni mercoledì ai Carmini si celebra alle 8 una Messa per i confratelli nella Scuola Grande e alle 10 in chiesa si espone il SS.mo Sacramento, si celebra la Messa e si dà la benedizione — Al SS. Salvatore alle 18 si onora San Giuseppe, patrono dei moribondi, con preci e benedizione. — Per la festa della traslazione a Padova del Corpo di S. Antonio detta comunemente « festa della Lingua » ai Frari Messa solenne e alle 18 discorso benedizione e canto del si quaeris.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 15 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: La figlia di Jorio — **Malibran**: Raggio di sole e Varietà — **Rossini**: Ed ora sposiamoci.

Cinematografi

Accademia: Prigione senza sbarre **Garibaldi**: Mister Flow e L'allegro volo — **Imperiale**: Il venditore di uccelli e la Boheme — **Italia**: L'uomo che amo — **S. Margherita**: Mille dollari al minuto e Lucean le stelle **Massimo**: Biancaneve e i sette nani **Moderno**: Una donna si ribella — **Nazionale**: Marionette — **Olimpia**: Batticuore — **Progresso**: Accade una volta.

Farmacie di turno

Morelli S. Bartolomeo — Zanella Rialto — Turolla SS. Apostoli — Vian S. Leonardo — De Pluri Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantino — Baldisserotto al Lido — Comunale a S. Elena.

15 FEBBRAIO 1939-XVII — S. FAUSTINO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

I fiduciari dei Gruppi rionali a rapporto dal Federale

L'Ufficio stampa della Federazione dei fasci di combattimento comunica:

Lunedì 13 corrente alle ore 21.30 nella sede del Gruppo rionale «P. Marsich» di S. Marco il Segretario federale ha tenuto rapporto ai Fiduciari dei Gruppi rionali del fascio di combattimento di Venezia.

Comando Gil di Cannaregio

Adunata Giovani fascisti ed Avang.

Giovedì 16 c. m. alle ore 21 precise tutti i Giovani fascisti ed Avanguardisti dipendenti dovranno trovarsi nelle rispettive sedi in perfetta divisa, per partecipare alla quinta lezione dei Corsi di Cultura fascista.

Gioventù Italiana del Littorio

Sezione leva mare

A datare dal 18 febbraio i premarinari rivedibili della classe 1919 dovranno tutti i sabati, presentarsi alle ore 15 all'Arsenale (porta principale) per partecipare all'istruzione premarinara.

Comandanti GG. FF. e Comandanti centri premilitari della Città Lido e Murano.

Per ordine del Comandante Federale, giovedì 16 corr., alle ore 21.30 il Vice comandante federale Giovani fascisti e Comandanti dei centri premilitari della Città, Lido e Murano.

3.o campo sciatorio per avanguard.

Questa sera 15 corr. alle ore 18, tutti gli organizzati che partecipano al 3. Campo sciatorio di Asiago dal 16 al 19 febbraio, si dovranno trovare alla Palestra dell'ex Convitto nazionale «Marco Foscarini».

Raduno del reparto Alpino

Questa sera alle ore 21, tutti i Giovani fascisti iscritti al Reparto Alpino, devono trovarsi a Ca' Littoria, Ufficio sportivo, per la prenotazione dei posti per l'allenamento sciatorio che si terrà a Cortina di Ampezzo.

Pallacanestro

Domenica scorsa a Padova ebbe luogo l'incontro amichevole di ritorno di Pallacanestro fra le squadre del Comando federale GIL Avanguardisti di Venezia e di Padova, ultima partita di allenamento, dato che il campionato nazionale della categoria avrà inizio domenica 19 corrente mese.

Malgrado il terreno pesantissimo, che rese impossibile ogni bella costruzione di trama di gioco, la nostra squadra riuscì vittoriosa per 12 a 8.

La squadra era così composta: Botteselia (4), Ventura (1), Garlato R. (2), Garlato G. (1), Omaccini (1) Busetto (3), Avogaro, Luxardo.

Gruppo Universitario Fascista

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 il Segretario federale terrà la 2. lezione sullo «Statuto del P.N.F. per gli allievi del III e IV corso. Tutti gli allievi dovranno trovarsi nella sede della scuola in campo S. Margherita, in perfetta divisa.

Congresso internazionale di agricoltura tropicale e subtropicale a Tripoli dal 13 al 17 marzo.

Presso la segreteria del Guf è visibile a richiesta, il programma di viaggio per il congresso internazionale di agricoltura tropicale e subtropicale che avrà luogo a Tripoli dal 13 al 17 marzo.

Per tale congresso il Sindacato nazionale dei tecnici agricoli ha messo a disposizione 100 posti. A quota ridotta, ai fascisti universitari appartenenti alla categoria dei tecnici agricoli.

DOPOLAVORO

La festa veneziana della neve a Cortina d'Ampezzo

Grande entusiasmo ha suscitato nella massa dei dopolavoristi veneziani la festa della neve che, organizzata dall'Ispettorato della VI zona dell'O.N.D. avrà luogo domenica 19 a Cortina d'Ampezzo. Già una diecina di grossi torpedoni è stata completata e le iscrizioni continuano a pervenire numerosissime, cosicchè è facile prevedere che domenica saranno a Pieve di Cadore al mattino ed a Cortina nel pomeriggio varie centinaia di veneziani.

Vita sindacale

Dirigenti aziende commerciali

Con la partecipazione del Direttore della Federazione nazionale, si è riunito il giorno 13 corrente, presso la Sede dell'Unione, il Direttorio del Sindacato prov. fascista Dirigenti di aziende commerciali.

Assisteva il Direttore dell'Unione.

Il Presidente del Sindacato porta il saluto della categoria e ringrazia per le accoglienze ricevute a Roma dai partecipanti alla riunione del Consiglio della Federazione nazionale e della Giunta.

Prende quindi la parola il Direttore nazionale il quale espone ai presenti le nuove direttive del Presidente federale in merito alla collaborazione che i dirigenti devono dare alla Federazione nazionale in tutte quelle occasioni nelle quali se ne manifestasse il bisogno. Da in proposito alcune indicazioni di massima, su argomenti di grande interesse ed importanza, con particolare riguardo ai problemi dell'autarchia

Accenna quindi alla previdenza, consigliando il Direttorio di esaminare a fondo questa importante questione, e di comunicare alla Federazione nazionale i risultati di questo studio

Il Direttore dell'Unione chiarisce il suo pensiero sia sulla collaborazione da parte dei Dirigenti, e sul sistema col quale questa collaborazione deve essere data, nell'ambito dell'Unione provinciale e della Federazione nazionale, sia sul problema della previdenza.

Il Direttore nazionale passa poi ad illustrare per sommi capi il nuovo contratto nazionale per i Dirigenti di aziende commerciali, e prega il Direttorio di far pervenire al più presto, alla Federazione nazionale le proprie eventuali osservazioni sul contratto stesso.

Corsi culturali
Unione lavoratori industria

Questa sera, alle ore 21, il d.r Apostoli terrà la prima conversazione agli iscritti ai Corsi Culturali della Unione fascista lavoratori industria sul tema «Igiene del Lavoro».

Il Card. Camerlengo ringrazia i capi della Corte d'Appello

Il Cardinale Camerlengo di S. R. Chiesa, in risposta al telegramma inviatogli dalle Loro Eccellenze il Primo Presidente e il Procuratore generale della Corte d'Appello per la morte di S. S. Pio XI, ha inviato il seguente telegramma:

«LL. Eccellenze i Capi della Corte d'Appello di Venezia:

Sensibile reverente omaggio cristiana pietà tributato defunto beneamato Pontefice, ringrazio Vostre Eccellenze Magistratura e intero Foro Veneto. - Cardinale Pacelli Camerlengo».

Il Podestà visita le frazioni dell'Estuario

Ieri il podestà, accompagnato dal vice-podestà com.te Rocca e da alcuni funzionari e tecnici del Comune, continuando le visite condotte finora, si è recato a Tre Porti, a Ca' Vio, a Lio Piccolo, a Burano per rendersi conto della manutenzione stradale, dei lavori attualmente in corso, delle condizioni igieniche delle scuole, ecc. in relazione alle necessità dei pubblici servizi e a quelle provvidenze che l'Amministrazione cittadina prende di volta in volta.

Una visita del Podestà di Fiume

Iermattina il Podestà di Fiume accompagnato dal proprio segretario generale si è recato a visitare, a scopo di studio, gli impianti comunali anagrafici del Lido, di Murano e di Favaro Veneto. L'eminente visitatore guidato dal segretario generale del comune gr. uff. Beviglia ha manifestato il suo vivo interessamento per tali impianti, esprimendo alla fine il suo vivo compiacimento, che il podestà di Fiume rinnovò nel pomeriggio al nostro podestà conte Marcello, nella visita fattagli a Ca' Farsetti.

Deliberazioni del Podestà esposte all'albo municipale

Con deliberazione podestarile affissa all'albo è stata ritenuta opportuna l'esecuzione di un determinato numero di concerti musicali delle bande delle frazioni per ricorrenze patriottiche, solennità civili, ecc. E' stata autorizzata a tale scopo la spesa di L. 8000 a favore delle bande musicali di Burano, Murano, Malamocco, Tre Porti, Cavallino, Tessera.

✱ E' stata modificata la pianta organica del personale addetto ai Pubblici mercati, sopprimendo gli attuali posti sostituendoli con due nuovi, l'uno di direttore del mercato all'ingrosso dei prodotti orto-floro-frutticoli e l'altro di direttore del mercato all'ingresso del pesce con compiti e attribuzioni previsti dalle leggi e dai regolamenti speciali comunali. E' aperto il pubblico concorso per titoli ed eventualmente per esami.

✱ E' stato confermato nell'Ufficio di rappresentante del Comune nel Consiglio di amministrazione del R. Istituto superiore di economia e commercio di Venezia il gr. uff. Marco Barnabò.

✱ Un contributo di L. 5000 verrà corrisposto al R. Istituto d'Arte di Venezia per il mantenimento del corso serale operaio annesso allo stesso Istituto.

✱ Un contributo di L. 15.000 verrà accordato all'Istituto Veneto per il Lavoro a favore del corso per apprendisti a Marghera.

✱ Un contributo di L. 3000 verrà corrisposto al centro nazionale di studi per l'utilizzazione delle materie estrattive italiane nell'industria del vetro.

✱ Un contributo di L. 5000 verrà corrisposto all'Istituto per il Lavoro per l'aumento dell'attrezzatura del laboratorio scuola di Marghera e metterlo in grado d'accogliere un maggior numero di giovani appartenenti alle famiglie di Ca' Emiliani.

✱ E' stato nominato medico condotto a S. Pietro in Volta il dott. Carlo Giorgi.

Censimento industriale e commerciale 1937-40

Il Podestà comunica che, in adempimento delle disposizioni contenute nel Regio Decreto 23 marzo 1937 XV, n. 387, che indice il censimento industriale e commerciale del Regno, la distribuzione dei questionari per la rilevazione particolare delle industrie sottoindicate avrà luogo dal 16 febbraio al 25 febbraio 1939 XVII 1. Industrie del legno ed affini, 2. Industrie del vestiario, abbigliamento, arredamento e affini (esclusa la fabbricazione di oggetti di cuoio, in pelle e di calzature di pelle). 3. Servizi di pulizia, disinfezione e funebri.

I proprietari o conduttori a qualsiasi titolo, che non avessero ricevuto dall'ufficiale di censimento, entro il 25 febbraio, i prescritti questionari, hanno l'obbligo di ritirarli personalmente presso l'ufficio comunale di censimento.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Società Riccardo Selvatico

I capigruppo e i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presentarsi giovedì 16 corr. al negozio di musica Brocco, per ricevere importanti comunicazioni che li riguardano.

Scuola infermiere volontarie Croce Rossa Italiana

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie informa le allieve che la lezione odierna sarà tenuta alle ore 17 per il I e per il II corso assieme.

Assemblea della «Bucintoro»

Si ricorda che l'assemblea ordinaria dei soci della Bucintoro avrà luogo domani giovedì alle ore 21 precise presso la sede sociale. Si raccomanda di non mancare.

Venezia per l'opera nazionale di assistenza all'Italia redenta

Il Comitato veneziano dell'Opera nazionale di assistenza all'Italia Redenta, alla quale presiede S.A.R. la Duchessa d'Aosta Madre, svolse anche nel decorso 1938, sotto la guida della sua Presidente, contessa Giustina di Valmarana Cittadella Vigodarzere, la sua opera di propaganda, attraverso i soci e gli amici, per la raccolta di fondi e di indumenti, tanto necessari per quella multiforme assistenza, che l'Opera prodiga tanto generosamente nelle Terre Redente. Il Comitato veneziano dell'Opera venne ricordato, durante l'anno, con varie offerte particolari dalle signore: Nella Errera (L. 600) e bar. Ortensia Treves dei Bonfili (L. 400). Per le strenne natalizie e di capo d'anno, fecero invio di indumenti alla presidente contessa Giustina di Valmarana: co. Dada Albrizzi, marchesa Cappelli Cipollato, co. Margherita Casanuova Brandolini, co. Luisa Cittadella Vigodarzere, prof. Caterina Chiminelli, co. di Valmarana Cittadella Vigodarzere, co. Marina di Valmarana Galvagna, co. Pia di Valmarana, co. Nani Mocenigo Bagatti, donna Lina Notarbartolo dei Principi di Sciarra, co. Persico Lecer, signora Anna Rocca Baslini, bar. Rubin de Cervin Albrizzi, signora Olga Sanmartini, co. Luisa Valier Toso, sig.a Maria Zennaro Ca' Zorzi, la famiglia infermiere volontarie C.R.I. e della delegazione mandamentale di Dolo con la sig.a A. Santello che ne fu la raccoglitrice, le sig.e Wilma Bampa, Lina Dazzi, Giovanna Ferrazzi, Elena Mioni, Olga Segato Coen, Maria Scolari, Gina Mason, Velluti, Ione Favretto, Antonia Pais.

Per lo stesso scopo, e cioè per le strenne natalizie e di capo d'anno, inviarono offerte in denaro: sen. co. Giuseppe Volpi di Misurata L. 500, senatore Vittorio Cini L. 200, contessa di Valmarana Cittadella Vigodarzere L. 100, cav. di gr. cr. ing. Achille Gaggia L. 100, baronessa Ortensia Treves dei Bonfili lire 200, comm. Mario Alverà L. 50, co. Maria da Schio Alverà L. 50, sig.a Eva Garioni Rossi L. 50, sig.a Noemi Gaspari Biaggini L. 50, sig.a Maria Damerini L. 40, bar. Emilio de Chantal L. 25, co. Soranzo Zeno L. 25, co. Elti di Rodeano 20, co. Mocenigo Faà di Bruno 20.

Tanto gli indumenti, in numero di 172, per un valore di circa lire 1700, come le lire 1430 ricevute in denaro, vennero, come gli anni scorsi, spediti a Zara, per gli Asili ed il Consultorio di quella città, ai quali istituti, nel corso dell'anno, il Comitato veneziano mandò altre L. 1000. Gli invii fatti a Zara, furono, come sempre graditissimi, e la signorina Castagnone, direttrice reggente di quegli asili e del Consultorio, espresse, oltre alla sua riconoscenza personale, quella dei bambini e delle loro famiglie, per i componenti del Comitato veneziano e per tutti coloro che fecero offerte di denaro e di indumenti.

Il segretario dei coloni e mezzadri esamina i problemi veneziani

Ieri, presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura di Venezia, ha avuto luogo, alla presenza del Segretario nazionale della Federazione fascista dei coloni e mezzadri, del dirigente dell'Unione e dei capi servizio, l'esame dei problemi autarchici attinenti la categoria mezzadrile che in provincia di Venezia ha grande importanza per il rilevante numero di famiglie.

Successivamente, allo scopo di approfondire vieppiù l'esame dei problemi stessi e concretarne in linea di massima l'azione da seguire per la loro attuazione, il Segretario nazionale si è recato a S. Donà di Piave dove ha presieduto una riunione del direttorio provinciale del Sindacato coloni e mezzadri, presenti anche alcuni impiegati di aziende agricole, mentre più tardi, a Portogruaro, è stato relazionato sulla situazione locale dai fiduciari di categoria, in collaborazione con altri impiegati agricoli.

I problemi esaminati riguardano l'aumento delle produzioni unitarie agricole in provincia di Venezia, in rapporto alla razionale superficie di terreno da assegnare in coltivazione a ciascuna famiglia mezzadrile, in base alle capacità lavorative di essa. Di riflesso, il problema si innesta anche con la possibilità di una più equa distribuzione del lavoro verso le categorie bracciantili, le quali potranno trovare nelle superfici stralciate possibilità di lavoro e conseguentemente di reddito.

Nelle riunioni, è stata concretata l'azione da svolgere per attuare un accordo nel senso suindicato con la consorella Unione degli agricoltori.

Non vi è dubbio che con l'attuazione degli stralci aziendali, che tende a lasciare a ciascuna famiglia colonica una superficie di terreno proporzionata alle effettive capacità lavorative di essa, contribuirà certamente a migliorare le produzioni medie unitarie della provincia.

Istituto di cultura fascista

"Le famiglie numerose,,

D'accordo con la Federazione dei fasci femminili e con l'Unione provinciale delle famiglie numerose, la Sezione veneziana dell'istituto nazionale di cultura fascista ha invitato per una conversazione il dott. gr. uff. Raffaele Bagnulo, avvocato dello Stato a Bologna, il quale parlerà giovedì 23 febbraio alle ore 18, nella sala dell'Ateneo di Venezia sul tema: «Le famiglie numerose».

Fermo di un ubriaco

Iersera alle ore 22 in fondamenta S. Lorenzo è stato fermato dal pattuglione il bracciante Giovanni Tagliapietra fu Francesco di anni 53 senza fissa dimora perchè ubriaco. Egli è stato perciò condotto in guardina.

Il soggiorno del generale Lutze

Il generale Lutze, accompagnato dal generale Russo e dal seguito, ha lasciato iermattina l'albergo con un motoscafo messo a disposizione dell'ammiragliato ed ha compiuto una gita in laguna. Egli si è soffermato nelle località più caratteristiche della periferia, visitando fra l'altro la Basilica di San Marco, il palazzo ducale, con la guida dei prepositi.

Il generale Lutze lascierà Venezia stamane alle ore 9 col trimotore speciale diretto a Monaco di Baviera ed a Berlino. Il generale Russo ripartirà alle ore 11.32 col treno per far ritorno a Roma.

Nobile deliberazione podestarile verso il m° G. Francesco Malipiero

E' comparsa all'albo municipale la seguente delibera podestarile:

«E' risaputo che l'illustre maestro Gian Francesco Malipiero ancora nel giugno del 1938 era stato nominato per chiamata al posto di professore di composizione superiore nel Liceo musicale «Benedetto Marcello». Nella determinazione di allora s'intendeva che la nomina stessa dovesse avere la durata di un triennio, secondo le leggi vigenti sui conservatori. Tenute presenti le eccezionali qualità artistiche del maestro Malipiero che è salito ad uno dei primi posti fra i compositori di fama mondiale e considerato perciò del tutto superfluo l'esperimento del triennio prima della nomina definitiva, e visto l'opportunità di dare al maestro Malipiero una attestazione di riconoscimento della sua città, il Podestà, riformando la determinazione del giugno 1938, ha stabilito che la nomina dell'insigne compositore debba intendersi fatta in via definitiva e gli ha conferito il titolo onorifico di direttore emerito del Civico Liceo musicale «Benedetto Marcello». Fin qui la delibera, della quale siamo ben lieti di pubblicare il testo. L'alto riconoscimento cittadino era ben dovuto a Francesco Malipiero, che onora nel mondo la sua città natia; egli è uno dei pochi musicisti contemporanei italiani eseguiti ed ammirati in Europa e in America, ed una delle figure più rappresentative della nostra arte. Mai come in questo momento la sua musica è stata apprezzata; sono di ieri le rappresentazioni del *Giulio Cesare* a Lipsia, del *Finto Arlecchino* a Roma e già s'annunzia l'*Antonio e Cleopatra* ad Amburgo, mentre la *Passione* si eseguisce trionfalmente ovunque, e l'*Opera* di Parigi prepara la rappresentazione di un suo ballo nuovissimo. La scuola di composizione di Malipiero al «Marcello» ha dato tali felici risultati che il maestro è stato chiamato dal Ministro dell'Educazione nel Consiglio di sorveglianza dei corsi di perfezionamento musicale in Italia. Francesco Malipiero già allievo del nostro Conservatorio ora lo onora; e il provvedimento del Podestà non fa che confermarlo con un gesto di cui ogni artista sarà particolarmente lieto.

I festeggiamenti a Santa Margherita

Il concorso mascherato per bambini

Domani giovedì grasso avrà luogo al Cinema-Teatro S. Margherita l'atteso Concorso mascherato per bambini, organizzato dal Comitato festeggiamenti del Gruppo fascista di Dorsoduro.

Durante lo svolgimento della festa verranno sorteggiati fra tutti coloro che avranno acquistato il biglietto d'ingresso al Teatro due magnifici regali per bambino e bambina, regali offerti gentilmente dalla Ditta Belinassi che gestisce l'autodromo installato in Campo S. Margherita. Tutti i piccoli concorrenti accompagnati da una persona di famiglia avranno libero ingresso al Teatro, dietro presentazione del cartellino d'iscrizione al concorso. Essi dovranno trovarsi in Teatro alle ore 14 precise a disposizione della Commissione esaminatrice.

L'inizio dello spettacolo avrà luogo alle ore 14.30 secondo il seguente programma: Parte I.: Sfilata dei concorrenti sul palcoscenico e proiezione di un documentario Luce; — Parte II: Presentazione di ogni singolo concorrente all'esame della commissione artistica e al pubblico — Parte III: Proiezioni di cartoni animati ed estrazione della lotteria-regalo fra il pubblico partecipante. — Parte IV: Proclamazione dei vincitori del concorso e relativa premiazione.

Le inscrizioni al concorso saranno chiuse improrogabilmente questa sera 15 corr. alle ore 19 e potranno essere effettuate sia presso il negozio mercerie Pietro Michieli in campo S. Margherita, sia presso il Cinema-Teatro S. Margherita.

PICCOLA CRONACA

Inghiotte uno spillo

Gemma Ballarin di anni 16 abitante a Cannaregio 3336, mentre sciorinava la biancheria, ingerì uno spillo che teneva fra i denti e che le si conficcò nell'esofago. Dovette essere ricoverata all'ospedale e colà accolta con prognosi riservata.

Un polso ferito

Albino Schiesari di anni 34 abitante a S. Polo 3182 ieri alle 14 è caduto sul ponte di S. Andrea ferendosi al polso sinistro. Guarirà in giorni dodici.

Si frattura un femore

Giovanna Gatto di anni 76 abitante a Castello 2295 mentre usciva dalla chiesa di S. Biagio è caduta fratturandosi il femore destro. E' stata ricoverata all'ospedale con prognosi guaribile in giorni 90 salvo complicazioni.

Batte il capo sul ponte della Paglia

Erminio De Martin di anni 47 abitante a Castello 2482 è scivolato sul ponte della Paglia battendo il capo sui gradini e riportando una ferita lacera alla regione orbitale sinistra guaribile in giorni 1[illegible]

TEATRI E CONCERTI

La prima della "Valchiria,, domani sera alla Fenice

Ricordiamo che questa mattina ha inizio la vendita dei posti per l'unica mattinata di *Valchiria*, stabilita come è noto, per domenica prossima alle ore 15, e per l'ultima rappresentazione a prezzi popolari del *Campiello*, che avrà luogo domenica alle ore 21.30.

Prosegue frattanto la vendita per la seconda rappresentazione di *Valchiria* (turno B) fissata per sabato alle 20.45 precise; domani giovedì alle 10.30 avrà pure inizio la vendita per l'ultima di *Valchiria* a prezzi popolari, che chiuderà lunedì sera alle ore 20.30 la stagione lirica dell'anno XVII.

Ecco l'elenco degli interpreti di *Valchiria*, la cui prima rappresentazione avrà luogo domani sera alle ore 20.45 precise (turno A): Tancredi Pasero (Wotan), Giovanni Voyer (Sigsmondo), Giulio Neri (Hunding), Ella de Nemethy (Brunilde), Giuseppina Cobelli (Siglinda), Pina Ulisse (Fricka), Elvira Balderi (Helmwige), Maria Concetta Zama (Gerhilde), Carmen Veroli (Ortlinda), Ida Farè (Waltraute), Clara Bucci (Schwertleite), Rita Monticone (Siegruna), Maria Mariani (Grimgerda), Gilda Germano (Rossweisse). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Antonio Guarnieri. Regia di Carlo Piccinato; scene del teatro alla Scala di Milano dipinte da Antonio Rovescalli.

GOLDONI

Questa sera, come annunciato, avrà luogo l'esordio dell'ottima compagnia Melato, Carnabuci, Sabbatini, Calabrese con la tragedia di G. d'Annunzio: «La figlia di Jorio».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Melato, Carnabuci, Sabbatini, Calabrese: LA FIGLIA DI JORIO di G. D'Annunzio Prima.

Malibran dalle 16.30 Gran Cinema Varietà: Il capol. RAGGIO DI SOLE. - Sulla scena: La Compagnia di Riviste comiche 3 B. Successo.

Rossini dalle 16.30: Un delizioso film Artisti Associati ED ORA SPOSIAMOCI con Joan Blondell. Leslie Howard.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Ultima definitiva giornata di BIANCANEVE E I SETTE NANI la meraviglia delle meraviglie Walt Disney.

Italia dalle 15.30: L'UOMO CHE AMO il superfilm di Borzage Frank con Charles Boyer, Leo Carillo e Jean Arthur.

Olimpia BATTICUORE con Assia Noris, John Lodge, Luigi Almirante.

Accademia dalle 15.30: Il trionfante cap. PRIGIONE SENZA SBARRE con la celebre Corinne Luchaire. Ultima giornata.

Feste e trattenimenti

La «Veglia dell'Ala»

Come è stato annunciato qualche giorno fa attraverso la stampa, sabato 18 p. v. alle ore 22 avrà luogo nelle Sale del «Ridotto» la «Veglia dell'Ala».

Viva è l'attesa per questo trattenimento, che è il primo indetto dalla RUNA di Venezia, nel pubblico che conosce l'organizzazione di questo organo di propaganda, attività e di associazione aeronautica per la serietà che ha sempre distinto le sue manifestazioni.

Tra coloro che interverranno alla Veglia saranno messi in lotteria numerosissimi premi che questa volta consisteranno in viaggi aerei completamente gratuiti. Roma, Milano, Bologna, Trieste saranno le mete che i più fortunati potranno raggiungere per via aerea.

Il grande successo del trattenimento è assicurato non solo per il premuroso appoggio dato alla R.U.N.A. dalle Autorità locali per l'organizzazione di questa Veglia, ma anche per le numerosissime adesioni del pubblico.

Per informazioni rivolgersi alla Sede della R.U.N.A. (Aeroporto Civile «G. Nicelli» Lido, Tel. 60185) e presso la Delegazione Sportiva della R.U.N.A. (Ca' Littoria).

Il trattenimento del Guf domani a Ca' Dolfin

Come è già stato annunciato domani nel pomeriggio avrà luogo a Cà Dolfin il quinto trattenimento della stagione. Dato il rilevante numero di biglietti già distribuiti è facile prevedere una grande affluenza anche per questa festa del giovedì grasso.

Intanto il comitato festeggiamenti del Guf è all'opera per organizzare la seconda ed ultima veglia della stagione che, come la precedente, riuscita con pieno successo, avrà luogo nelle sale del Ridotto l'ultimo giorno di carnevale, martedì 21.

Feste danzanti al Dopol. Ferroviario

Nella sala del Dopolavoro Ferroviario sito in fondamenta S. Lucia giovedì 16 dalle 22 alle 1 avrà luogo la prima serata danzante di carnovale.

A tale festa faranno seguito sabato 18 una veglia, domenica 19 il solito pomeriggio e la veglia dell'ultimo carnevale. Le due veglie saranno dotate di premi.

Pe tali feste i soci che non l'avessero ancora fatto dovranno ritirare i biglietti d'invito entro le ore 18 di mercoledì.

Alla Bucintoro

Giovedì grasso alle ore 16 nella sede sociale ai Giardinetti reali avrà luogo il terzo trattenimento danzante che avrebbe dovuto svolgersi domenica e che è stato rinviato per il lutto nazionale. Al trattenimento potranno partecipare soci e simpatizzanti.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 14. Sez. III. Presidente Bruno. Giudici: Illich e Martini. P. M.: Zuppello; Cancelliere: De Manincor).

Tragica gita in "moscone,, Una signorina annegata

Verso le 16.30 del pomeriggio dell'11 luglio due giovani, il rag. Mario Guerrino Gennari di Napoleone, di anni 22, da Chioggia, e la signorina Olga Dalla Vigna di Edoardo, di anni 22, da Conselve, si allontanarono dalla spiaggia di Sottomarina per una gita in «moscone», nonostante il mare agitato. Il Gennari, vogando, si spinse al largo, quando ad un certo punto per l'ondeggiamento della imbarcazione la signorina Dalla Vigna cadeva in acqua non ritornando più a galla. Il Gennari si gettò per il salvataggio, ma non riuscì nel suo intento.

Ritornato sulla spiaggia, avvertì della tragica scomparsa della Dalla Vigna, il cui cadavere venne ritrovato la mattina dopo.

Il Gennari venne imputato di omicidio colposo per aver trasportato sopra un «moscone» sul mare alquanto agitato e lontano dalla riva la Dalla Vigna, inesperta al nuoto, e per non avere diligentemente curato e vigilato la stabilità della imbarcazione e l'equilibrio della ragazza, determinando per tali sue imprudenze e negligenze, la caduta della giovane in acqua, con conseguente annegamento che avrebbe potuto evitare con un pronto salvataggio.

Il Gennari comparso all'udienza, ha affermato di aver fatto tutto il possibile per evitare la disgrazia della Dalla Vigna, che aveva conosciuto da 5 o 6 giorni e dalla quale sarebbe stato esortato a fare la gita in «moscone». Il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni ha assolto il Gennari per insufficenza di prove. Difensori: avv. Piero Casellati e avv. Aprile. Parte Civile: avv. prof. Contursi Lisi.

Aspirava a due polli

Era passata da poco l'una di notte del 21 ottobre del 1935 quando Luigi Baldan, da Mira, recatosi nell'orto, scopriva che un individuo usciva dal pollaio con due galline, nascoste sotto il braccio. Lo fermò e riconobbe in lui Ferdinando Bordin fu Giacomo, di anni 51, il quale, comparso ieri all'udienza, ha dichiarato che quella notte, dopo aver lasciato l'osteria si trovò a passare dinanzi alla casa del Baldan; sentì abbaiare il cane e quindi fu assalito dal Luigi Baldan e dallo zio di questi, Vittorio, proprietario dei polli. Null'altro egli ha saputo dire. Il Tribunale però, ritenendo il Bordin imputabile di tentato furto, lo ha assolto per amnistia. Difensore: avv. Sarti.

La nafta scomparsa

La sera del 25 ottobre dell'anno scorso Boscolo Fiore lasciava la propria imbarcazione, dove si trovava anche un barile di nafta. La mattina dopo, ritornato a bordo, s'accorse che dal barile mancavano 200 kg. di nafta. I sospetti caddero sull'uomo di bordo, Riccardo Boscolo detto «Sale», di anni 22, il quale durante la notte aveva dormito nella barca vicino al barile e non aveva sentito nulla. Il Boscolo venne pertanto denunciato per furto e nonostante le sue negative è stato condannato a 2 mesi di reclusione e a L. 600 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Longobardi.

Tra fratelli

Una lite sorgeva nella casa dei fratelli Contesso a Vigonovo l'11 ottobre dell'anno scorso. Alessandro Contesso fu Natale, di anni 61, voleva collocare vicino alla cucina un maiale. A questo si opponeva il fratello Giovanni. Dopo uno scambio vivace di parole i due fratelli vennero alle mani e chi ne ebbe la peggio fu il Giovanni che riportò delle lesioni guaribili in 7 giorni.

All'udienza l'Alessandro, imputato di lesioni, ha ammesso di aver percosso il fratello ma ha aggiunto di essere stato minacciato dal Giovanni con un coltello a cui rispose prendendolo per il petto e sferrandogli un pugno. Il Tribunale condannava l'Alessandro a 3 mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale. Difensore avv. Piero Casellati.

LA BENEFICENZA

In morte dello zio Carlo Rotta di Milano, Ugo e Pia Scandiani lire 50 a favore di persona bisognosa indicata.

La radio d'oggi

ITALIA: 20.20 Fatti del giorno — 21.20 Programma III: Banda — 20.30 Programma III: Concerto europeo della città libera di Danzica 21 Programma I: «Madame di Tebe». operetta — Programma II: Dal Teatro Reale dell'Opera: «Salomè» e «Il finto Arlecchino» — 21.50 circa: Programma III: Ritmi e canzoni — 22.15 Programma I: Varietà

ESTERO: 19.15: Sofia: Puccini: «Madama Butterfly» — 20 Bucarest: Mozart: «Quartetto n. 6» — 20 London Nat.: Musica da ballo — 20.15 Monteceneri: Eduardo Anton: «Il serpente a sonagli» dramma — 20.30 Sottens: Leoncavallo: «I Pagliacci» — 20.55 Hilversum II: Verdi: «Requiem» — 21 Vienna: Banda militare — Francoforte: Concerto sinfonico — Berlino: Radiorchestra — 21-24 Breslavia: Serata danzante — 21.15 London Reg.: Varietà — 21.10 Praga: Festival Weber — 21.15 Koenigsberg: Cembalo 21.30 Lilla, Tolosa: Trasmissione dall'Opéra — 22 Sottens: Musica da ballo — 22 Brussellés I: Musica fiamminga — 22.10 Parigi P. P.: Music-Hall — 22.15 Oslo: Musica da ballo — 22.30 Deutsch: Sammarini: «Sonata» per cello e piano — 22.50 Hilversum I: Orchestra e violino — 23 Budapest: Musica leggera — 23.15 Radio Mediterranee: Varietà e danze — 23.25 London Reg. Musica da ballo — 24 Parigi P. P. Cabaret

La giornata a Venezia

Diario sacro

15 Mercoledì — I Santi Faustino e Giovita, fratelli, Martiri, in Brescia, circa il 121 — Ogni mercoledì ai Carmini si celebra alle 8 una Messa per i confratelli nella Scuola Grande e alle 10 in chiesa si espone il SS.mo Sacramento, si celebra la Messa e si dà la benedizione — Al SS. Salvatore alle 18 si onora San Giuseppe, patrono dei moribondi, con preci e benedizione. — Per la festa della traslazione a Padova del Corpo di S. Antonio detta comunemente «festa della Lingua» ai Frari Messa solenne e alle 18 discorso benedizione e canto del si quaeris.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17: giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: La figlia di Jorio — **Malibran**: Raggio di sole e Varietà — **Rossini**: Ed ora sposiamoci.

Cinematografi

Accademia: Prigione senza sbarre **Garibaldi**: Mister Flow e L'allegro volo — **Imperiale**: Il venditore di uccelli e la Boheme — **Italia**: L'uomo che amo — **S. Margherita**: Mille dollari al minuto e Lucean le stelle **Massimo**: Biancaneve e i sette nani **Moderno**: Una donna si ribella — **Nazionale**: Marionette — **Olimpia**: Batticuore — **Progresso**: Accade una volta.

Farmacie di turno

Morelli S. Bartolomeo — Zanella Rialto — Turolla SS. Apostoli — Vian S. Leonardo — De Pluri Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantino — Baldisserotto al Lido — Comunale a S. Elena.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Dopo la vittoria di Vercelli

ed in attesa del Fanfulla

I nero-verdi sono rientrati da Vercelli lunedì mattina, e ieri i giocatori Signoretto, Poudrano e Corbelli sono partiti per Firenze convocati dal commissario tecnico per la squadra nazionale, per il primo allenamento-selezione degli undici rappresentativi italiani, che si dovranno incontrare nel mese venturo con le squadre rappresentative della Germania. Qualche altro giocatore ha ottenuto una breve licenza, ed è così che Valinasso rientrerà questa sera da Torino, Gattaronchieri da Milano e Castello da Pallazzolo Vercellese. I componenti la prima squadra presenti in sede, hanno partecipato ieri, ad una seduta di allenamento atletico durata circa 45 minuti, unitamente a tutti i giocatori di seconda squadra, che domenica ventura incontreranno sul campo «Pier Luigi Penzo» i camerati della seconda squadra del Padova, per il campionato di prima divisione. Partita di grande interesse questa, che precederà l'incontro Venezia - Fanfulla per il campionato di Serie B, perchè sia la squadra minore del Padova, sia quella nero-verde, si trovano a pari punti in testa alla classifica del loro girone, e domenica, chi delle due antagoniste vincerà, potrà marciare seriamente alla conquista del campionato della massima divisione regionale.

Dei giocatori di prima squadra nessuno lamenta colpi che possono preoccupare per la sua presenza in campo domenica. Tutti, chi più chi meno, portano i segni della lotta senza quartiere avvenuta a Vercelli, durante 90 minuti di gioco senza soste; ma tutti saranno in grado domenica, di scendere in campo per la difesa dei colori nero-verdi. E' da prevedersi quindi che anche con il Fanfulla nessun mutamento verrà fatto nella squadra e che gli undici giocatori che hanno vinto con l'Atalanta, con l'Alessandria e con la Pro Vercelli, formeranno una volta ancora la squadra che scenderà in campo domenica prossima.

Infatti, chi ha assistito alla partita, sa, che se la prima linea non ha giocato a Vercelli all'altezza del sestetto di difesa, ciò si deve più che altro al sistema di gioco che le due squadre, di volta in volta hanno imposto all'avversario. Se la prima riga nero-verde, non ha potuto fare cose strabilianti, ha condotto però una partita piena di giudizio, mettendo spesso in difficoltà seconda linea e difesa di una squadra lanciatissima ed oggi difficilmente battibile; mentre la prima linea vercellese in tutti i 90 minuti ha saputo creare una sola volta l'occasione di segnare, occasione che non è stata sfruttata.

Oggi continueranno gli allenamenti atletici, ed è probabile che la prima squadra ritorni sul campo solamente venerdì nel pomeriggio, ene, per questa settimana — come già è stato fatto la settimana scorsa — nessun allenamento di tutta la squadra, venga fatto sulla palla, limitando il lavoro sul pallone ai soli gruppi di giocatori, e per linee.

Domani, si avrà invece un allenamento sulla palla per la seconda e terza squadra.

Il Consiglio generale del Coni

convocato per giovedì 23

ROMA, 14

Il consiglio generale del CONI è convocato per giovedì 23 febbraio prossimo alle ore 16, allo stadio del P. N. F.

Domenica 19 febbraio si riunirà a Roma, allo stadio del P. N. F. alle ore 10 il direttorio federale della Federazione italiana rugby, per decidere su questioni di notevole importanza.

SCHERMA

I campionati veneti a Venezia

Anche quest'anno i campionati veneti alle tre armi avranno luogo a Venezia indetti dal Comitato della II zona F.I.S., con la cooperazione del Circolo della Spada, e si svolgeranno il 18 e 19 marzo.

Gli schermitori vengono divisi in due categorie classificati dalla F.I.S. nelle prime tre categorie e non classificati. Dal lato numerico si prevede una larga partecipazione di schermitori di tutte le provincie del Veneto. Si svolgerà anche il campionato per schermitrici.

La quota di iscrizione ai campionati è di lire 10 per arma, di lire 14 per due armi e deve essere inviata al Comitato sezionale III zona F.I.S. in Venezia, S. Marco 4800, entro il 15 marzo. Nessuno schermitore potrà partecipare a più di due armi.

Gli incontri di fioretto e sciabola saranno a 5 colpi, di spada a 3 stoccate e funzionerà per quest'ultima arma il segnalatore elettrico, perciò si avvertono i concorrenti di munirsi delle armi elettriche regolamentari a 750 grammi di portata. I finalisti di ogni arma saranno 8 ed i premiati i primi 5, i quali avranno anche un diploma.

Ecco il calendario: sabato 18 ore 9, campionato femminile di fioretto; sabato 18 ore 15, campionato di fioretti per non classificati; sabato 18 ore 18 campionato di fioretto per classificati dalla F.I.S.; domenica 19 ore 9, campionato di spada per non classificati; domenica 19 ore 10 e 30, campionato di spada per classificati dalla F.I.S.; domenica 19 ore 15, campionato di sciabola per non classificati; domenica 19 ore 18, campionato di sciabola per classificati.

Il Comitato di zona designerà i presidenti di giuria ed i giurati fra quelli nominati dalla F.I.S.

Finora sono stati designati Saverio Ragno, Giorgio Macerata, Federico Quatrini, Renato Gambier, Francesco Molini e Ferrari Bravo Alberto. Direttore tecnico dei campionati sarà il maestro cav. Cesare da Leonibus.

SCI

I campionati mondiali

Lo svizzero Rominger vince

la gara di discesa obbligata

ZAKOPANE, 14

La gara di discesa obbligata disputata oggi ai campionati mondiali è stata fortemente ostacolata da un' improvvisa tormenta, che si è abbattuta sulla regione. La violenza del nevischio che investiva i corridori e li accecava, ha provocato numerosissime cadute; tuttavia il gruppo dei favoriti si ritrova compatto ai posti d'onore. Per quanto non si abbiano ancora dati precisi sul percorso effettuato nella seconda serie, è accertato che la prova è appannaggio della svizzero Rominger, già vincitore di questa specialità nei campionati disputati lo scorso anno ad Engelberg. Rominger ha impiegato un'ora e 1 decimo ad effettuare il primo percorso, contro 1. 01'' 4 quinti del tedesco Jennewein e dei suoi compatrioti Cranz, Lantschner e Walch, i quali hanno impiegato rispettivamente un'ora 03', un'ora 07, e un'ora.

Il nostro Chierroni ha effettuato il primo percorso ammirevolmente per velocità e stile perfetto, impiegando un'ora 10' 5''. Si ha motivo di ritenere che la classifica combinata vedrà vincitore il più giovane elemento della squadra tedesca Giuseppe Jennewein.

I campionati nazionali

La squadra milanese dell'A. E. M.

vince la staffetta

ASIAGO, 14

Stamane sul percorso dalla forma di due polmoni irregolari si è disputata la gara staffette per pattuglie di quattro elementi ed è risultata la gara più interessante di questo campionato nazionale sciistico di 2.a e 3.a categoria. Alle 9 gli atleti della prima frazione partono a buona andatura verso il Piano di Canova di Roana. Il milanese Pietra del Dopolavoro Delcroix ha sbagliato la strada nel bosco ed ha perduto dei preziosi minuti. Nella seconda frazione Pedrini dell'Azienda elettrica di Milano è caduto lungo la pista ghiacciata. La frazione più bella e più combattuta è stata la terza nella quale Rodighiero Cristiano della 3.a Legione della Milizia ferroviaria di Genova, partito con 3' di svantaggio ha ripreso Vuerich e Sertorelli in contrada Ave e li ha preceduti al Belvecchio; per la quarta frazione i milanesi del gruppo Delcroix non sono partiti causa il grave ritardo.

Classifica generale: 1. A. E. M. Milano (Confortola Giuseppe e Mario Sertorell, Stefano e Vitalini Ermanno) in 2.34.40 4 quinti; 2. 3.a Legione Milizia ferroviaria Genova (Consolino Bartolomeo, Cunico Vittorio, Rodighiero Cristiano, Risso Antonio) 2.36.7 4 quinti; 3. Scuola alpina di Pedrazzo (Pezzo Arcidio, Pedrini Angelo, Burich Andrea e Scandola Giovanni), 2.36.54 1 quinto; 4. Guf Vicenza.

Una cordata torinese

scala tre vette del Gran Paradiso

TORINO, 14

Giusto Gervasutti, alpinista accademico le cui imprese hanno segnato nuove pagine nella storia dell'alpinismo italiano, insieme con altri due noti ed esperti sciatori e alpinisti, Ettore e Giuseppe Giraudo del C. A. I. di Torino, hanno compiuto giorni fa una bellissima impresa nel gruppo del Gran Paradiso, scalando tre vette delle Sengie, tra la valle canavesana di Forzo e la Valeille (Cogne).

Partiti dalla baita Vasinetto, metri 2017, nell'alta valle di Forzo alle ore 6.15, i tre alpinisti hanno raggiunto alle 10.20 in sci il ghiacciaio di Ciardoney e poi la quota 3821, punto di sutura delle creste che delimitano Valeille, il bacino delle Sengie ed il circo di Ciardoney propriamente detto. In cordata sono scesi al colletto delle Sengie (m. 3260 circa) quindi percorrendo la cresta spartiacque, sono pervenuti senza difficoltà sulla Guglia delle Sengie (ore 11,20).

La dentellata cresta che unisce la Guglia all'Ago era in buona parte incappucciata di neve, a tratti orlata di cornici; anzichè seguirne il filo, la cordata si è spostata sul versante della Valeille e con qualche prudente manovra di corda ha superato l'ostacolo e raggiunto la cengia che fascia a sud l'Ago delle Sengie.

Scalando il monolito dal canalino che ne solca la facciata meridionale, alle 12,20 gli alpinisti raggiungevano l'aerea piattaforma sommitale. Ridiscesi alla base dell'Ago, lo aggiravano sul versante ovest con una delicata traversata sulla verticale parete, ricca però di appigli sebbene non tutti sicuri. Pervenuti infine sul Passo delle Sengie m. 3308, senza ostacoli degni di nota, sono saliti lungo la cresta sud ed alle 13,35 hanno raggiunto la più alta vetta del Circo di Ciardoney.

La cordata è poi scesa seguendo l'itinerario dell'andata, ha aggirato l'Ago ed ha riattraversato la Guglia delle Sengie. Alle 15,25 gli alpinisti riprendevano i loro sci che avevano lasciato a quota 3381, in tempo per divallare e rientrare a Forzo prima di essere sorpresi dalla notte.

VELA

L'ultima giornata

delle regate di Genova

GENOVA, 14

Con la giornata odierna hanno avuto termine le regate internazionali a vela di cui ecco i risultati:

Coppa Duca degli Abruzzi, terza prova decisiva, otto metri s. i., 12 miglia: 1. *Pinuccia* (Italia) in ore 2.8'20''. Coppa direzione sede centrale R.Y.C.I., terza prova, 6 metri s. i., 12 miglia: 1. *Bombetta* (Italia) in 2.12'41''. Regata generale classe stelle s. i., miglia 7,5: 1. *Polluce* (Italia) in 1.8'56''.

L'organizzazione delle Olimpiadi

sarà finita entro l'anno

HELSINKI, 14

Negli ambienti ufficiali sportivi finlandesi si assicura che l'organizzazione tecnica delle prossime Olimpiadi, che si svolgeranno dal 20 luglio al 4 agosto 1940, sarà ultimata entro la fine di quest'anno.

ATLETICA LEGGERA

Corso per giudici a Mestre

ROMA, 14

La presidenza del Gruppo giudici gare della Fidal ha approvato fra l'altro lo svolgimento di un corso aspiranti giudici a Mestre, con gli istruttori Silvestri, Pajola, Biagini, Padini Il fascista Corrado Bevilacqua è designato giudice arbitro per i pre-littoriali di corsa campestre che si svolgeranno a Verona il 19 febbraio.

IPPICA

La riunione al galoppo di primavera

nei campi di Milano

MILANO, 13

La S.I.R.E. pubblica il proprio programma della riunione primaverile al galoppo, che avrà inizio domenica 26 marzo con la tradizionale giornata inaugurale all'ippodromo di Mirabello; per poi passare a San Siro, mercoledì 29 marzo e proseguirvi in 27 giornate fino alla domenica 28 maggio precedente l'inizio della riunione estiva.

La S.I.R.E. ha voluto quest'anno degnamente ricordare le nobili figure scomparse nel 1938, di due suoi veri animatori che furono altresì pionieri dell'ippica nazionale, ai quali la Società deve le sue origini, il suo sviluppo e l'ascesa continua del nostro sport, non solo a Milano, ma anche in altri centri come Firenze, Torino e Monza. Rammentare, intitolando ai loro nomi due corse di rilievo sportivi squisitamente eletti quali furono il conte Emilio Turati ed il conte Giacomo Durini, è atto di riconoscenza memore, che tutti sapranno deferentemente apprezzare.

Notato infine che la Grande Corsa di Siepi del giorno di Pasqua assumerà da ora in poi il titolo di «Premio del Turismo» in omaggio all'impulso dato dal Regime a questa vitalità delle attrattive nazionali, elenchiamo i principali avvenimenti dell'imminente stagione primaverile del Galoppo: domenica 26 marzo: Premio Giacomo Durini (a Monza) L. 50.000; 2 aprile: Premio Senago L. 50.000; 9 aprile: Premio del Turismo L. 100.000; 16 aprile: Premio Principe Emanuele Filiberto L. 100.000; 23 aprile: Premio della Fiera L. 200.000; 30 aprile: Premio di Diana L. 100.000; 7 maggio: Premio Ambrosiano L. 125.000; 21 maggio: Premio Emilio Turati L. 50.000; 28 maggio: Gran Premio dell'Impero L. 200 mila.

Il bollettino della neve

Arabba cm. 75 gel.; Alpe di Sennes 190 far.; Aalta Val Baria 50 gel.; Asiago 30 sciabile; Boscochiesanuova 50 sciabile; Braies 60 far.; Cavalese 15 far.; Cavalese Lavazzè 60 far.; Colle Isarco 20 fresca; Carezza 60 gel.; Calalzo 40 gel.; Dobbiaco 35 gel.; Folgaria 20 far.; Madonna di Campiglio 90 far.; Martello 80 far.; Mendola 50 far. ser.; Merano Avelengo 80 sciabile cop.; Merano Giogo S. Vigilio 50 gel.; Misurina 100 sciabile; Montepiana 130 sciabile ser.; Nova Levante 20 gel.; Ortisei 15 gel.; Paneveggio 35 far.; Passo Gardena 150 far.; Passo del Giovo 120 gel.; Pieve di Cadore 30 gel.; Prato Piazza 140 far.; Predazzo 15 far.; Sappada 70 far. ser.; Selva Santa Cristina 55 far. cop.; Serrada 30 far. ser.; S. Candido 30 gel. ser.; S. Martino di Castrozza 40 far. ser.; S. Vito Borca 32 sciabile; S. Vigilio di Marebbe 40 far. ser.; S. Caterina Valfurva 70 far. cop.; Solda 100 far. ser.; Tarvisio 12 far. cop.; Tognola S. Martino 150 far.; Trafoi 75 far. cop.; Villabassa 30 far. ser.; Vipiteno 10 gel. cop.

Le acrobazie di un giocoliere

finito in Pretura

UDINE, 14

Un imputato eccezionale è comparso oggi davanti il pretore. Si tratta del giocoliere Domenico Dal Zovo di Giocondo, di anni 30, da Montefeltre, il quale doveva rispondere di tentata evasione dal carcere avvenuta il 1.o luglio scorso.

La mattinata di quel giorno il Dal Zovo si trovava a passeggiare in cortile assieme ad altri detenuti e sotto la sorveglianza della guardia, quando, con una agilità inverosimile, spiccò un salto e si arrampicò sul muro che divide il cortile del reparto maschile da quello del reparto femminile. Giunto alla sommità e mentre la guardia trasecolata lo invitava a scendere, il giocoliere si diede a correre come uno scoiattolo sulla sommità del muro stesso, coperta da una sola tegola, e, afferrati i fili della conduttura elettrica, sorpassò il cortile fra lo stupore di tutti per l'audacia e la abilità acrobatica, e raggiunse l'edificio nella parte centrale dell'alto muro arrampicandosi in men che non si dica su di un tubo che lo percorre nel centro. Raggiunse così il tetto dell'edificio. Dato l'allarme accorrevano le guardie carcerarie e s'iniziava l'inseguimento sui tetti del grande stabilimento carcerario alto tre piani. Ad un certo momento il Dal Zovo, vistosi perduto, si lanciava nel vuoto aggrappandosi però con fantastica abilità ad una grondaia e a forza di braccia si spostava nel centro penzolando poi nel vuoto. Dal cortile sottostante le guardie lo minacciavano di ritornare subito sul tetto e di arrendersi, ma il Dal Zovo rimanendo così sospeso rispondeva invariabilmente che ove avessero fatto un passo od un gesto si sarebbe lanciato nel vuoto. Il direttore dello stabilimento carcerario parlamentò allora da una finestra poco distante dal giocoliere e promettendogli che nessuno gli avrebbe fatto del male riuscì a convincerlo. Fu alzata una grande scala e non senza fatica venne fatto discendere.

Speciali precauzioni furono prese quest'oggi al dibattimento svoltosi in pretura perchè si temeva che il Dal Zovo avesse potuto ripetere il gioco lanciandosi dalle finestre. Ma egli tranquillamente spiegò che aveva in sè stesso un certo che, per cui, in dati momenti, che non sa spiegare, vien preso da una specie di «spavento», per cui agisce come un automa. In preda a questo genere di spavento compie le più pazze acrobazie, e deve appunto a tale stato d'animo la sua celebrità nel mondo degli acrobati e dei giocolieri. Il pretore benigno lo condannò ad un mese di reclusione.

CRONACA DI MESTRE

Il Papa commemorato in Pretura

Ieri, prima che s'iniziasse l'udienza pomeridiana, alla presenza del pretore dott. Tornatore, di tutti i cancellieri, di numerosi avvocati e del personale, l'avv. Giuseppe Cisco per incarico del pretore ha commemorato il defunto Pontefice.

L'avv. Cisco con chiara e commossa parola ha illustrato la grande figura di Pio XI nel quadro della sua luminosa e multiforme attività. Ricordò in ispecie l'importanza storica della Conciliazione che restituiva Dio all'Italia e l'Italia a Dio in modo da comporre il dissidio fra la coscienza religiosa e il sentimento patriottico degli italiani. Disse della sua grande mente di erudito, della sua finezza di diplomatico dimostrata anche nel periodo della nunziatura apostolica in Polonia nei momenti più difficili per quella nazione e spiegò come egli abbia compreso i nuovi tempi in cui l'Italia ritrovando le vie della sua primitiva grandezza, riprendeva la grande tradizione che fa di Roma il centro dell'Orbe cattolico.

Il discorso dell'avv. Cisco è stato vivamente applaudito dai presenti. Dopo la commemorazione il Pretore ordinò la sospensione delle udienze per 10 minuti in segno di lutto.

Veglia intenzionale

a beneficio dell'Associazione Antitubercolare, dell'Asilo Vittoria, della Colonia Alpina «Città di Mestre».

III lista offerte: Hanno offerto L. 30 ciascuno i sigg. Amministrazione conte Volpi di Misurata, Riseria italiana, Centrale termoelettrica; L. 25 Società Filovie di Mestre. L. 20: Cecchini Angela, Soc. Ital. Ossigeno Società Gas Mestre, Tura Enrico. L. 10 i sigg.: Rampini Erminio, Pistolato Maria, Mattiazzo Carlo, Pino rag. Aleardo, dott. Alessio e Elvira Pannone, cav. Tazzer Emilio, Saviane Marco, Masetti prof. Maddalena, Cattapan Luigi, Co. Sernagiotto, Severi iacinto, Balestra Valentino, cav. Zamboni Luigi, Carli Virginio, F.lli Berengo, F.lli Nogarin, d.r Marigonda, Fam. Marton, Battistella ing. Mario, Barbiero Giovanni, De Marco Silvio, Fam. Pittini, Linassi Amedeo, Della Toffola Enrico e Antonia Cecchinato, ing. Pietro Fontanin, Duina ing. Luigi, Molinari rag. Roberto, Vio cav. Roberto, Furlan Pia ved. Zeccherello.

Trattenimento danzante

Giovedì 16 corr. alle ore 16, nelle sale del Circolo impiegati e professionisti avrà luogo un trattenimento danzante in onore degli ufficiali del presidio di Mestre. A tale trattenimento sono invitati tutti i soci e famiglie nonchè i familiari degli ufficiali.

Il furto di cinque biciclette

Cinque biciclette sono state rubate nella giornata d'ieri, che si può dire abbia segnato una vera punta nello svolgimento di quest'attività delittuosa. I derubati sono: Tommaso Tavella, di anni 27, abitante alla Rana, Giuseppe Favaretto, di anni 36, abitante a Malcontenta, Gino Panzonato di anni 26, abitante a Cà Emiliani, Guido Valentini di Chirignago, di anni 25, e Valier Cestaro, da Carpenedo. Chi aveva lasciato la macchina fuori della porta dell'osteria, chi fuori del caffè, in tutti i casi il solito ignoto è riuscito ad eclissarsi con la refurtiva.

Infortuni sul lavoro

Sollevando un carrello: L'operaio dell'impresa Casarin Giuseppe Pastrello di anni 54 abitante a Salzano sollevando un carrello uscito dalle rotaie andò a sbattere col fianco destro contro il carrello stesso. All'ambulatorio dove dovette recarsi gli vennero riscontrate delle contusioni giudicate guaribili in 10 giorni.

La caduta di un vetraio: Il vetraio della Soc. Vetrocoke di Marghera, Isidoro Todeschini di anni 19 da Mestre trasportando del materiale da un reparto all'altro cadde a terra e si produsse delle contusioni alla coscia destra giudicate guaribili in 10 giorni.

Disarmando un pilastro: Disarmando un pilastro in cemento armato il muratore della Sidero cemento, Angelo Baldan di anni 26 abitante alla Mira, veniva colpito alla testa da un pezzo di forma che gli produceva delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto guaribili in 12 giorni

Ferito dalla piallatrice: Nell'ambulatorio dell'Ospedale è stato ieri medicato Umberto Andreosi di anni 26 abitante in via Zambelli a Marghera il quale lavorando con una piallatrice si produsse delle ferite alla mano sinistra giudicate guaribili in una diecina di giorni.

Per saltare una cancellata

Federico Lazzarini di anni 10 abitante in via Guglielmo Pepe 86 saltando una cancellata si produsse delle ferite lacere all'inguine giudicate guaribili in 10 giorni.

Furto di polli e biancheria

La scorsa notte ignoti si portavano nel cortile di Taddeo Maggiolo di anni 31, abitante a Favaro, e scassinato il pollaio vi rubavano 17 polli. Trovata poi aperta la porta di un magazzino asportarono dall'interno 21 paia di calze, il tutto per un importo di 350 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

MIRA

Corsa campestre per Avanguardisti

Organizzata dal comando AA. BB. ha avuto luogo domenica l'eleminatoria comunale di corsa campestre riservata agli avanguardisti dei 15 ai 17 anni. La gara si è svolta su di un percorso di metri 3000. La vittoria favorì l'avanguardista Brusegan Giuseppe appartenente alla terza centuria. Hanno preso il via 24 concorrenti, arrivati tutti in tempo massimo. Subito dopo la gara il comandante AA BB ha proceduto alla consegna dei premi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Brusegan Giuseppe; 2. Arienti Ilario; 3. Bonafè Luigi; 4. Agostini Gino, 5. Carlin Albano, 6. Bonaventura Carlo; 7. Calzavara Severino; 8. Agostino Armando.

Solenne ufficiatura per il Pontefice

Nella chiesa arcipretale di Mira in conformità alle prescrizioni date dal Patriarca di Venezia, verrà tenuta una solenne ufficiatura funebre in suffragio del Sommo Pontefice Pio XI. A tale cerimonia interverranno tutte le autorità cittadine.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) L'OSPITALE. — Anticamente vi erano in Chioggia due ospitali quello di Santa Croce dove trovasi ora la Regia Capitaneria di Porto e quello di Ca' di Dio fuori porta Garibaldi oggi casa di ricovero femminile. I due ospedali venivano ridotti ad uno Presasi infatti nel 153 la determinazione di invitare in Chioggia i Padri Cappuccini si assegnava loro per la erezione di un convento i locali dell'ospedale della Cà di Dio che veniva perciò a quello di Santa Croce unito. I due spedali insufficienti ai bisogni della popolazione durarono così fino alla metà del diciannovesimo secolo. Nel 1845 il vescovo Jacopo de Foretti acquistava per la somma di lire 42857 e centesimi 14 dal sig. Biagio Zadra di Pontelongo il palazzo Grassi affinchè vi si trasportassero i due spedali esistenti. Il 23 luglio consegnava il prelato il palazzo al Comune che nel più breve tempo possibile provvide ad adibirlo allo scopo pel quale era stato acquistato. L'opera pia passava poi alla Congregazione di Carità, la quale ne completava l'arredamento e vi chiamava per l'andamento e per il servizio interno le ancelle della Carità di Brescia.

PIEVE DI CADORE

Commemorazione di S. S. Pio XI

Domenica scorsa mons. prof. Angelo Fiori parroco di questa diocesi ed arcidiacono del Cadore, con un appropriato e dotto manifesto, che ricordava le grandi virtù e benemerenze del defunto Pontefice, invitava la popolazione ad intervenire alla funzione funebre svoltasi nel mattino di detta domenica. Alla mesta cerimonia partecipò la intera popolazione del Comune e paesi limitrofi, Fascio locale e direttorio, autorità ed il presidio. Al termine del sacro rito mons. Fiori ricordò la grande figura del Pontefice scomparso.

Il ritorno degli alpini

Dopo quindici giorni d'escursioni svoltesi senza avere il benchè minimo incidente malgrado l'altezza della neve che su certi passi superava i quattro metri, ieri ha fatto ritorno alla sua sede il battaglione alpino «Pieve di Cadore. Per rientrare a Pieve, il battaglione attraversò la forcella Piccola (m. 2250) alle pendici dell'Antelao, giungendo nel pomeriggio per Val d'Oten.

La strada della Dancalia

ispezionata dal Vicerè e da Cobolli Gigli

ASMARA, 14

In aereo, proveniente da Assab, è giunto il Ministro dei LL. PP. col suo capo di gabinetto e con i tecnici dell'AA. SS. L'on. Cobolli Gigli ha accompagnato S. A. R. il Vicerè nella visita alla strada della Dancalia, che sarà nei suoi 488 km. da Assab a Dessiè (Combolcià) completata di tutte le opere d'arte, corpo stradale e piano viabile entro il luglio XVII. Per allora saranno anche bitumati 378 km. Il Ministro dei LL. PP. prosegue per via ordinaria per ispezionare la strada del lago Tana.

Interessi del pubblico

Unione famiglie numerose

Si avvertono tutti i capi di famiglia numerosa, iscritti a questa Unione, che per ogni loro richiesta, dovranno sempre rivolgersi ai propri Fiduciari di Nucleo o Sottonucleo che hanno sede rispettivamente presso i Municipi e i Gruppi rionali fascisti.

Le pratiche che esulano dalla competenza dei Fiduciari devono essere trasmesse a questo Ufficio tramite dei fiduciari stessi col loro motivato parere, sia in rapporto al merito della domanda, sia nei riguardi del richiedente (condizioni economiche, morali ecc.).

I negozi per specialità veneziane domenica

In esecuzione al vigente decreto del Prefetto domenica 19 corr. i negozi di specialità veneziane e articoli fotografici, che durante la scorsa stagione hanno usufruito di speciali orari, potranno tenere aperto con l'orario consueto, previo ritiro entro la mattinata di giovedì prossimo, della apposita autorizzazione presso l'Ufficio amministrazione della Unione fascista dei commercianti (S. Fosca palazzo Giovanelli).

Le aziende che impiegheranno personale, dovranno altresì depositare l'elenco dei turni di riposo settimanale compensativo e corrispondere la maggiorazione (50 p. c.) pel lavoro straordinario festivo a norma di contratto.

Corso di tiro per porto d'armi

Nonostante che a suo tempo fosse stato deciso la chiusura dei Poligoni durante la stagione invernale sino a tutto marzo, pur tuttavia per aderire alla sollecitazione della Questura di Venezia, venne deliberato di tenere aperto il Poligono di Mestre nei giorni festivi 19 e 26 febbraio, 5 e 12 marzo p. v. dalle ore 10 alle 12 per un corso eccezionale di lezioni a comodo degli aspiranti che non hanno partecipato ai tre corsi regolamentari tenuti nella stagione di tiro 1938, utili per il 1939.

Nuovo sbarco giapponese ad Hainan

per completare l'occupazione dell'isola

TOKIO, 14

Dispacci dall'isola di Hainan informano che reparti di fucilieri della marina nipponica sono sbarcati nella baia di Samah stamane alle 5.45 occupando Samah un'ora dopo. L'occupazione della cittadina marittima si è svolta senza eccessiva difficoltà e il presidio cinese si è dato alla fuga. Samah è stata occupata da un gruppo di fucilieri che, sbarcato nella baia si è spinto in direzione est mentre altri gruppi si sono messi in marcia verso ovest riuscendo ad occupare Yanglan alle ore 8.50. Samah trovasi a 5 km. ad ovest di Yulin che è il porto dell'isola Hainan e che a sua volta dista un centinaio di km. da Aihsien. Samah offre poche agevolazioni portuali, ma è un rinomato centro per l'industria della pesca e del sale.

A Kiung Shan una pattuglia nipponica, la quale ha preso possesso delle prigioni di questa città dell'isola di Hainan, ha trovato le porte aperte ed i detenuti fuggiti ad eccezione di otto pescatori formosani, che, sorpresi dalla tempesta erano stati gettati sulle coste dell'isola il 10 gennaio scorso, dove le autorità cinesi si erano affrettate a metterli in prigione.

Anche l'ambasciatore inglese

La Camera dei pari nella sua seduta di stamane ha approvato all'unanimità un ordine del giorno di plauso e di ringraziamento per i comandanti le forze di terra e di mare per la loro collaborazione alle operazioni che hanno dato un grande impulso allo sviluppo della situazione militare a favore del Giappone. Hanno risposto esprimendo i sentimenti di gratitudine dell'esercito e della marina i ministri Itagaki e Yonai.

Il cacciatorpediniere americano «John D. Edwards» ha ricevuto l'ordine di partire da Hong Kong per il porto di Hoi Hao, nell'isola di Hainan, allo scopo di proteggere gli interessi americani, in seguito alla recente occupazione nipponica dell'Isola.

Anche l'ambasciatore britannico Craigie si è recato a far visita al ministro degli esteri Arita. A quanto si apprende il colloquio fra l'ambasciatore ed il ministro degli esteri si è svolto sulla questione di Hainan. L'ambasciatore ha chiesto spiegazioni al governo giapponese analogamente a quanto ha fatto ieri l'ambasciatore di Francia circa la durata e la natura dell'occupazione dell'isola di Hainan da parte dei nipponici. Anche all'ambasciatore britannico, Arita ha risposto che l'occupazione nipponica di Hainan destinata a restringere il blocco delle coste della Cina meridionale e ad affrettare la caduta del governo di Ciang Kai-scek. Il ministro degli esteri ha inoltre assicurato l'ambasciatore inglese che l'occupazione dell'isola ha scopi soltanto strategici e non quello dell'annessione territoriale e non esorbiterà dalle necessità militari quanto alla sua natura e durata.

Il rastrellamento in Cina

Commentando la presa di Hainan l'odierno «North China Daily News» che è il maggior quotidiano britannico dell'Estremo Oriente, osserva che il 31 gennaio scorso, impossessandosi dell'isola di Waichownel (Golfo del Tonchino) già i giapponesi si erano posti in grado di comandare gli accessi del golfo. Ora il Giappone si è assicurato con Hainan un'altra importante posizione strategica che viene a porsi fra Singapore e Hong Kong. Il giornale aggiunge che l'occupazione di Hainan significa il controllo navale sull'Indocina francese da parte dei giapponesi lungo le sue coste facilmente accessibili da Hainan.

La campagna di rastrellamento dei resti delle truppe cinesi procede energicamente nelle varie zone della Cina. Le truppe nipponiche sbarcate a Chefoo hanno occupato in questi giorni Chvtsui scacciandone i cinesi che hanno lasciato sul campo 350 morti ed un largo bottino di armi e munizioni. Dispacci da Pechino informano che la campagna intrapresa dai giapponesi contro i 50.000 regolari cinesi che si trovano al comando dei generali Lu Chung Lin e Yu San nell'Hopei centrale fra le ferrovie Pechino-Hankau e Trientsin-Pukau si è conclusa felicemente. Tutte le basi dei regolari cinesi sono state occupate. Alcuni reparti cinesi hanno cercato di fuggire verso la frontiera che divide l'Hopei dallo Shangtun, mentre le truppe di Lu Chung Lin sono state a loro volta travolte. I giapponesi tra l'altro si sono impadroniti dell'arsenale cinese di Tachain. Da Nanchino si segnala uno scontro tra nipponici e cinesi, organizzato dai comunisti nella zona di Wuping, scontro nel quale i cinesi sono stati dispersi dopo quattro ore di combattimento. I cinesi hanno avuto trecento morti, i giapponesi 15 morti e due feriti.

Un redattore dell'ufficio di Osaka dell' «Agenzia Domei», Itsuro Mori, è morto valorosamente al fronte nella giornata del 4 febbraio presso Saikou in un violento combattimento. Il giornalista rivestiva il grado di sergente. Con la scomparsa del Mori la *Domei* viene a perdere il suo secondo redattore caduto sul campo di battaglia in servizio attivo, mentre 5 corrispondenti di guerra della «Domei», fra i quali due fotografi, sono rimasti uccisi finora sul fronte cinese dal principio delle ostilità.

A seguito del dibattito svoltosi alla Camera dei rappresentanti sulla necessità di salvaguardare gli interessi del Giappone nell'Unione sovietica, la quale mira sempre a frustrare la lettera e lo spirito degli accordi esistenti fra i due paesi, la Camera di commercio di Tokio ha approvato un ordine del giorno nel quale si invita il governo a lasciare nulla di intentato perchè i diritti e gli interessi del Giappone nell'U. R. S. S. siano costantemente salvaguardati e difesi come giustamente reclama l'opinione pubblica.

L'ambasciatore d'Italia Auriti e l'ambasciatore tedesco hanno pronunciato oggi inspirati discorsi nella riunione che si è svolta a Tokio sotto gli auspici della Federazione delle industrie turistiche giapponesi alla quale aderiscono Italia e Germania. L'ambasciatore Auriti, parlando correntemente, in un giapponese corretto ed elegante, ha entusiasmato il pubblico che lo ha acclamato vivamente.

La potenza navale dell'Asse

L'imponente numero di sommergibili

PARIGI, 14

Il *Figaro*, prendendo lo spunto dal varo della corazzata tedesca da 25.000 tonn. «Bismark» esamina lo sviluppo della potenza navale dell'Asse. Il giornale lancia un grido di allarme per il rapido progresso fatto dalla Marina germanica, ma soprattutto si preoccupa dello sviluppo dei sommergibili italiani e tedeschi.

«Se nell'insieme — scrive — la flotta britannica è più forte di tutte le coalizioni concepibili, l'aumento considerevole nel numero dei sommergibili introduce una incognita nella situazione navale. Non si conosce ancora l'impiego che la Germania farà del tonnellaggio supplementare di sommergibili che essa ha domandato di costruire in base all'accordo navale con Londra. In ogni modo se continua a fabbricarne della stessa stazza, con le 70 mila tonnellate supplementari, essa potrà avere circa 150 sommergibili. E' una cifra impressionante, ma ancora inferiore a quella dell'Italia che nel 1041 ne avrà un numero superiore. La flotta italiana conta già 120 sommergibili costruiti o in costruzione, di una stazza variante da 600 a 1300 tonnellate e che nell'insieme fanno 90.000 tonnellate di naviglio subacqueo. Si prevede che il tonnellaggio totale dei sommergibili italiani sarà portato a 200.000. Questo vuol dire che fra due anni vi sarebbero a servizio dell'Asse 350 sommergibili. Durante la guerra la Germania non ne ha avuto più di 169 e l'Austria non più di 21. Eppure si sa quale danno essi hanno causato».

I Principi di Borbone-Parma

nel sud del Marocco

FEZ, 14

Il Principe e la Principessa di Borbone-Parma, dopo essere stati ieri ricevuti dal Pascià di Fez, sono partiti oggi per il sud del Marocco.

Una mostra d'arte estone a Roma

ROMA, 14

Dal 18 al 28 febbraio prossimo la Galleria di Roma ospiterà una interessante mostra estone di belle arti, organizzata dalla Fondazione nazionale delle belle arti di Estonia, sotto l'egida del Ministero della cultura popolare e della Confederazione fascista professionisti e artisti. La mostra comprenderà 175 pitture e 38 sculture.

NOTIZIE RECENTISSIME

Parigi tra il si e il no

Si rispedisce Berard a Burgos, ma si lascia indecisa la questione del riconoscimento di Franco

PARIGI, 14

I ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun. La riunione si è prolungata oltre tre ore e mezza. Il Consiglio è stato interamente dedicato all'esposizione di questioni estere fatta dal Ministro degli affari esteri. Il Consiglio ha deciso che il senatore Leon Berard ritorni in Spagna per proseguire la missione di cui è stato precedentemente incaricato.

I soliti temporeggiamenti

Sullo svolgimento del Consiglio dei ministri non si sono potuti avere particolari, ma, come si poteva attendere, nessuna decisione concernente il riconoscimento «de jure» della Spagna nazionale è stata presa. Leon Berard è stato semplicemente incaricato di continuare a Burgos le trattative. Durante la settimana si terrà un consiglio di Gabinetto, che sarà più particolarmente consacrato all'esame della situazione creata dalla presenza in Francia dei numerosi profughi spagnoli, civili e militari.

La stampa francese si occupa diffusamente della riunione dei ministri polemizzando sulla questione dei rapporti diplomatici fra la Francia e la Spagna nazionale. I giornali di sinistra sono irriducibili e si rifiutano di credere che Daladier osi riconoscere il Governo del generale Franco malgrado il veto delle sinistre.

I giornali di destra e del centro insistono invece sulla necessità di agire senza esitazione e di normalizzare i rapporti fra i due paesi. Gli organi ufficiosi tendono a mettere in evidenza le benemerenze del generale Franco e sottolineano i vantaggi che la Francia potrebbe ritrarre dal regolamento definitivo dei rapporti con la Spagna nazionale ed il torto che, invece, essa si farebbe continuando ad essere assente.

E' confermato che fra i più accaniti avversari del riconoscimento di Franco sono i due ministri Campinchi e Giovanni Zay, per i quali quello che più conta è la loro posizione elettorale.

Un incidente Bonnet-Coulondre

Stamane l'*Humanitè*, il *Populaire*, l'*Ordre*, l'*Epoque*, tutti i giornali insomma che sono al servizio pagato della politica di provocazione, riferiscono quasi in termini identici, e in ogni caso con perfetto concerto, su un grave incidente che sarebbe scoppiato tra Bonnet e l'ambasciatore francese a Berlino, signor Coulondre. Come è noto, si è molto parlato nei giorni scorsi di una missione ufficiosa affidata dal Quai d'Orsay al signor Boudouin, amministratore della Banca di Indocina, da svolgersi a Roma e d'un'altra missione affidata al conte De Brinon, presidente del comitato Francia-Germania da svolgersi a Berlino.

Venutone a conoscenza, Coulondre chiese informazioni al Quai d'Orsay, il quale smentì la missione suddetta. Coulondre trasmise la smentita alla stampa tedesca, e nello stesso tempo il Quai d'Orsay assicurava la stampa parigina che nessun incarico per Roma era stato conferito al signor Baudouin.

Successivamente a tutto ciò, e precisamente il 7 corrente, l'ambasciatore francese a Berlino recandosi al Ministero degli estri si sentì chiedere da von Ribbentrop:

— Perchè avete smentito l'informazione veridica concernente la missione del signor Baudouin a Roma?

— Ho fatto la smentita in seguito a una comunicazione telefonica del Quai d'Orsay.

— Il fatto è ben curioso e in ogni caso inutile — avrebbe replicato von Ribbentrop — perchè siamo stati informati della presenza di Baudouin a Roma e della natura della sua missione.

Stupefazione dell'ambasciatore francese, il quale partì immediatamente per Parigi. Il 10 corrente — narra l'*Epoque* — egli fu ricevuto da Bonnet, al quale presentò le sue vive rimostranze, dichiarandogli che «la Francai non poteva avere due ambasciatori a Berlino».

La narrazione dell'incidente finisce qui perchè i giornali che la riferiscono non sono in grado di aggiungere quale è stata la risposta di Bonnet. L'*Epoque* invita la commissione degli affari esteri della Camera ad aprire una inchiesta sul fatto. Secondo l'*Oeuvre*, il signor Baudouin, che sarebbe ritornato a Parigi da Roma il 5 febbraio, avrebbe lasciato comprendere ai suoi interlocutori italiani che il Governo francese sarebbe disposto a soddisfare, in una certa misura, le rivendicazioni africane dell'Italia mediante l'estensione delle frontiere meridionali della Libia e la concessione di una zona franca nel porto di Gibuti.

Il signor Baudouin avrebbe anche parlato della cessione eventuale del Tibesti e della regione del Ciad. Vi riferiamo quanto precede a puro titolo di cronaca. Il nostro rserbo è tanto più doveroso sapendo che Bonnet è combattuto più che con accanimento, con un certo odio dalla stampa bellicosa francese. Si attende generalmente una nota del Quai d'Orsay che metta le cose a posto, separando nettamente la verità dalla fantasia.

Il Gabinetto britannico si riunirà oggi

LONDRA, 14

Domani il Gabinetto tornerà a riunirsi per esaminare la questione del riconoscimento di Franco. In proposito, alla Camera dei Comuni, il Primo ministro Chamberlain ha detto che il Governo avrebbe comunicato al Parlamento, al più presto possibile, qualsiasi decisione venisse presa in argomento. «Non posso assicurare — ha aggiunto Chamberlain — se sia possibile ritardare la esecuzione della decisione che il Governo riterrà opportuno prendere. Però verrà fatto in modo che, se la Camera lo desidera, si possa svolgere il dibattito sull'operato del Governo».

Interrogato poi se il riconoscimento di Franco sarebbe sottoposto a condizioni o meno, Chamberlain non ha risposto.

"Gli Italiani ai Pirenei,,

Alla vittoria militare seguirà quella politica

BERLINO, 14

I giornali continuano ad occuparsi della probabilità di un imminente riconoscimento della Spagna nazionale di Parigi e di Londra. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* interpretano le risposte di Chamberlain alle interpellanze delle opposizioni quali implicite dichiarazioni in favore di un molto prossimo riconoscimento. La *Nuernberger Zeitung*, in una lunga corrispondenza romana intitolata: «Gli Italiani ai Pirenei», rileva fra l'altro l'Italia, che si sente accanto alla Spagna nazionale vincitrice, agirà come tale. Alla vittoria militare seguirà quella politica, cioè l'adesione più stretta della Spagna all'asse Roma-Berlino; e qui il gracchiare per quanto strepitoso delle cornacchie mai potrà fermare l'aquila nel suo volo.

Il giornale osserva quindi come sia certamente possibile che la questione spagnola divampi in una seria complicazione internazionale e come Roma si renda perfettamente conto della potenza militare del triangolo d'occidente formato dall'America, dalla Francia e dall'Inghilterra in contrapposto a quello d'oriente. Ma tuttavia il tempo delle intimidazioni è passato. Aspettiamo dunque tranquillamente e vedremo se la vittoria di Franco indurrà la Francia al conflitto armato, o non piuttosto a serene conversazioni con l'Italia.

Dopo aver rilevato che la Francia deve tener presente che al primo appello del Duce il popolo italiano si desterebbe come un sol uomo, non solo pr disciplina, ma anche per profonda convinzione ed entusiasmo patriottico, conclude che i legionari italiani oggi vicini ai Pirenei non intendono mettere piede al di là della frontiera, ma sono d'altra parte risoluti ad attendere che si realizzi pienamente e nel modo più assoluto la richiesta di Mussolini: vittoria totale per la Spagna nazionale.

La Svizzera riconosce il Governo di Franco

Sfratto al rappresentante rosso a Berna

BERNA, 14

Nella sua seduta di stamane, il Consiglio federale ha riconosciuto come unico governo della Spagna, quello del generalissimo Franco. Di conseguenza il ministro della cosiddetta repubblica di Spagna è stato invitato a lasciare la sede della legazione che appartiene alla Spagna. Egli lascierà la Svizzera fra oggi e domani.

Questo gesto della Svizzera è da segnalare perchè dà un esempio alle grandi democrazie barcollanti. Piccolo paese, ma ragionevole e realistico, la Svizzera si arrende all'evidenza dei fatti oltre, che ai richiami della civiltà e della giustizia in Europa. E' dimostrato che ancora una volta sono i piccoli paesi d'Europa che vanno avanti alle grandi democrazie — le quali pretenderebbero tenerli sotto tutela e rappresentarne gli interessi e i diritti — nel buon senso e nella causa della chiarificazione europea.

Anche l'Egitto si appresta a riconoscere Franco

CAIRO, 14

L'Aldostor annunzia che l'Egitto riconoscerà questa settimana il Governo del generale Franco. Il Consiglio dei Ministri esaminerà nella prossima seduta una nota del Ministro degli esteri sulle relazioni tra l'Egitto e la Spagna.

Un incidente aviatorio

ROMA, 14

Il giorno 9 corr. un apparecchio dell'aeroporto di Bengasi, pilotato dal tenente Vedovi Aurelio, è precipitato per cause imprecisate in prossimità del campo. Il pilota è deceduto. (*Stefani*).

Come sono state ritovate le case dei salesiani

TORINO, 14

L'Ispettore generale dei cappellani militari, mons. Michelangelo Rubino, da Barcellona dove si trova, avendo accompagnato la trionfale marcia dei nostri legionari per tutta la battaglia di Catalogna, ha scritto ai suoi amici torinesi molte lettere e cartoline in questi giorni, dando interessanti notizie sulla ripresa della vita in Barcellona e nella regione liberata. Tuttavia mons. Rubino non ha ancora potuto dare particolari informazioni sul ritorno delle parecchie case che i salesiani possedevano in Barcellona, nel borgo di Sarrià, a Rocafort e sul Tibidabo, lasciate in un orrendo stato dal governo rosso che se ne era impadronito per adibirle a caserme od officine di produzione bellica. Poco per volta ritorna la situazione normale e la sistemazione.

Giungono intanto notizie particolari sugli ultimi due importantissimi centri liberati di Gerona e di Figueras. Il vescovo di Gerona, mons. Giuseppe Cartana-Ingles, è vivo, poichè era riuscito in tempo a sottrarsi alla caccia datagli dai rossi, i quali massacrarono tutti i sacerdoti e religiosi che trovarono. Sono 182 i sacerdoti della diocesi di Gerona uccisi. Nella città di Gerona, il vicario della cattedrale, mons. Giovanni Ollèr, don Giovanni Cuix, canonico della stessa, il prof. Federico Trigas insegnante nel seminario e on Matas Narciso, addetto con don Giuseppe Freixas.

Il direttore dell'Istituto salesiano di Gerona, ch' èitaliano, don Magni, aveva potuto, per la sua cittadinanza italiana, essere protetto e salvato dalle nostre autorità: egli si trova attualmente a Chieri, direttore della Casa salesiana e attende di ritornare a Gerona al tempo opportuno con altri fratelli per ridar vita a quel centro importante.

L'ultimo notevole centro catalano occupato è stato Figueras e qui furono constatati i massacri di undici sacerdoti a cominciare da mons. Pietro Aroles arciprete col vicario don Andrea Costa e il secondo vicario don Francesco Vilà, il sagrestano e l'organista con tutti i viceeurati. A Figueras fu pure incendiata la casa delle suore Scolopie che vi avevano le scuole: alcune di esse perirono: il loro cappellano don Angelo Palomer è stato massacrato dai rossi non avendo potuto fuggire. Tanto a Gerona quanto a Figueras furono bruciate le case e le chiese dei Gesuiti e dei domenicani. Il Vescovo di Gerona ha pubblicato un'ampia dichiarazione in cui esalta la magnifica opera del generalissimo Franco e la piena adesione di tutti gli spagnoli della Catalogna liberata ai suoi ideali e propositi di ricostruzione.

L'ultima azione di guerra sul confine dei Pirenei

PERPIGNANO, 14

Le colonne franchiste che avevano occupato nella serata di ieri il villaggio di Baget, hanno ricominciato la loro avanzata stamane in direzione di Mollo al sud di Cantredon. Il terreno molto montuoso e il suolo difficile e coperto di neve hanno impedito l'attacco frontale del villaggio, che è stato poi preso per manovra, con aggiramento.

I reparti marxisti che proteggevano la ritirata del grosso delle truppe hanno tentato di ritardare l'avanzata dei nazionali con raffiche di mitragliatrici, ma i nazionali hanno risposto con nutrito fuoco di artiglieria il cui rombo si udiva perfettamente dalla frontiera francese. Le truppe del generale Franco riuscivano inoltre ad impadronirsi di Buixeba ad est di Mollo, mentre il grosso delle forze repubblicane raggiungeva il colle di Ares; anche i reparti rossi di retroguardia ripiegavano a loro volta abbandonando Mollo e oltrepassando la frontiera.

Durante le ultime ore più di sedici automitragliatrici e dodici cannoni con numerose armi automatiche venivano trasportati in Francia. Il loro improvviso ingresso ha sollevato una serie di problemi per l'ospedalizzazione dei feriti e dei malati e per il vettovagliamento.

Ferocia bolscevica

Il Gran Quartiere Generale nazionale dà notizia di una nuova atrocità commessa dai rossi. Questi, fuggendo verso il confine francese, fecero saltare il deposito delle polveri senza avvertire gli abitanti di Llas. Lo scoppio fu tremendo e fece crollare tutte le case della cittadina provocando così una orrenda ecatombe degli abitanti.

Il Consiglio di Guerra centrale ha condannato alla pena di morte: Salazar Ventura, presidente del tribunale popolare; Manuel Garrido, presidente del Comitato rivoluzionario della "General Motors"; Emilio Morales, presidente del sindacato rivoluzionario dell'automobile; Pablo Cerda, capo della "pattuglia della morte" e l'anarchico Francisco Piquer, accusato di avere assassinato cinque ecclesiastici. L'incartamento è stato inviato al generale Franco il quale deciderà la sorte dei condannati.

La Corte marziale locale, dopo parecchi giorni di discussioni, ha condannato a morte l'ex-capo della Corte repubblicana di stato d'assedio di Barcellona e di Madrid, Eduardo Barriodero. Il condannato era stato arrestato dieci giorni or sono a Barcellona ed è stato accusato di numerosi delitti commessi ai danni degli spagnoli nazionali.

Da fonte autorizzata si smentisce in modo categorico che il sig. Azana, sedicente presidente della pseudo repubblica spagnola abbia dato le dimissioni.

I fiordalisi appassiti

A Burgos il bollettino ufficiale pubblica una legge delle "responsabilità politiche" destinate a colpire coloro che da oltre due anni paralizzano il trionfo del movimento nazionale. Questa legge tende a stabilire le responsabilità dei civili e comprende ottantanove articoli e otto disposizioni transitorie. Un articolo concerne quelle persone che dal primo ottobre 1934 al 18 luglio 1936 hanno contribuito al sovversivismo di cui è rimasta vittima la Spagna e che, a partire da questa data, sono entrati a far parte del fronte popolare, dei partiti separatisti, delle loggie massoniche. Sono inclusi i deputati del fronte popolare. Le sanzioni prevedono l'esilio, la deportazione in Africa, l'imprigionamento la perdita dei beni. Potrà essere soppressa anche la nazionalità spagnola. I singoli casi verranno sottoposti al tribunale delle responsabilità politiche.

La falangista "Libertad" di Valladolid, sotto il titolo "I fiordalisi appassiti" afferma che alla formula "non vi sono più Pirenei" fieramente oggi si oppone la formula "ci sono i Pirenei" e osserva che gli spagnoli potranno vestir bene senza copiare i figurini parigini, aver distinzione senza parlare il francese, pensare bene senza leggere l'enciclopedia francese.

Scarsa abilità diplomatica di Londra e Parigi

L'„Arriba Espana" di Pamplona in una nota di politica estera sotto il titolo "La Spagna e le democrazie", lamenta che voci autorizzate a Londra parlino ancora di armistizio e di conciliazione con i rossi. Critica la campagna diplomatica condotta da Londra e da Parigi con scarsa abilità. Afferma che le intenzioni pacifiche di Roma chiaramente definite respingono ogni interpretazione capziosa.

Si ha da Tangeri che i giornali sovversivi e democratici non si sono ancora decisi a riconoscere il successo delle truppe del generale Franco, che presentano come un fatto di ordinaria amministrazione, mentre si sfogano ad inneggiare alla resistenza delle truppe rosse di Madrid.

I giornali nazionali invece non nascondono il loro malcontento per l'atteggiamento della Francia nei riguardi dei rifugiati spagnoli e stigmatizzano l'appoggio sfacciato concesso a Negrin.

Il giornale italiano "Vedetta di Tangeri" nel suo editoriale contesta le tendenziose notizie pubblicate dalla stampa francese circa la missione del senatore Bérard a Burgos. Le autorità francesi hanno inibito la vendita del giornale nel protettorato francese del Marocco.

L'oscura e difficile situazione politica in Belgio

L'incarico a Pierlot

BRUSSELLE, 14

Dopo l'abbandono di Jaspar, dovuto all'atteggiamento equivoco e intransigente dei socialisti e all'opposizione dei fiamminghi, la situazione politica appare sempre più oscura e difficile.

Il Re ha stamane fatto chiamare a Palazzo Reale il senatore cattolico Pierlot, ex-ministro, il quale ha accettato l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto. Secondo dichiarazioni fatte dal senatore Pierlot, la nuova formazione ministeriale dovrebbe essere tripartita senza escludere la collaborazione di competenti extra parlamentari.

Se la nuova combinazione fallisce, nei circoli politici si crede che il Re potrebbe instaurare un governo personale appoggiato su di un gabinetto di affari cui sarebbe affidata la missione, prima dell'eventuale scioglimento della Camera, di regolare le questioni pendenti quale quella concernenti la situazione economica e l'affare Martens, che appare sempre più un'arma destinata ad imporre le rivendicazioni dei fiamminghi condotti da Huysmans, presidente socialista della Camera e borgomastro di Anversa, e da altri capi notori del movimento fiammingo.

Nella sezione fiamminga del partito rexista, il senatore Demont ed il deputato Convent e cinque dirigenti provinciali sono stati costretti a dare le dimissioni dal capo del partito Degrelle, per avere solidarizzato con i parlamentari fiamminghi nell'affare del dottor Martens.

Le Ferrovie non assumono che attraverso i concorsi

ROMA, 14

L'Amministrazione delle FF. SS. comunica che l'attuale consistenza numerica del personale in rapporto ai bisogni dell'esercizio non consente di fare assunzioni di qualsiasi genere, neppure per posti non di ruolo, all'infuori di quelle previste dai pubblici concorsi che scadono il 1.o marzo p. v. ed i cui bandi sono stati pubblicati in un supplemento ordinario della *Gazzetta ufficiale* del Regno, nonchè dell'esperimento per 400 posti di operai allievi macchinisti sussidiari che scade il 20 p. v.

Di conseguenza le domande di impiego che non si riferiscono ai concorsi o all'esperimento suddetto e che siano state già inviate o che dovessero pervenire agli uffici dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato saranno considerate nulle e rimarranno prive di risposta. Verranno soltanto restituiti i documenti personali eventualmente prodotti a corredo delle domande stesse. In caso di future necessità di personale di qualsiasi categoria non di ruolo, verranno indetti esperimenti in base a speciali norme che verranno a suo tempo comunicate.

La fraterna opera di assistenza della Croce Rossa italiana in Spagna

ROMA, 14

La Croce Rossa italiana na svolto un'attività veramente umanitaria in Spagna. Le prime unità sanitarie partirono nel Natale del 1936. Ma già prima di allora la Croce Rossa italiana aveva dato la sua fraterna collaborazione ai numerosi profughi, che all'inizio della lotta tentavano di sfuggire ai barbari eccidi, curandone l'assistenza, a mezzo delle sue infermiere su navi ospedale e provvedendo al ricovero nei nostri istituti di cura e di educazione fisica dei mutilati spagnoli, mentre si interessava pure per il rientro nella Spagna nazionale delle suore e del personale religioso scampato al massacro.

In seguito all'afflusso costante dei volontari italiani che accorrevano in Spagna per rispondere ad un appello fatto in nome di alti ideali, la Croce Rossa italiana il 22 dicembre 1936 provvide nel termine di pochi giorni all'invio di due ospedali attendati completi di personale, di materiale e di apprestamenti sanitari, di un nucleo chirurgico particolarmente attrezzato, di una autoambulanza radiologica e di vari automezzi sanitari.

Il personale, tutto volontario, era costituito da 15 ufficiali medici e 87 sottufficiali graduati e militi. Tali unità, non appena pervenute in terra spagnola, entrarono immediatamente in azione, dislocate dal comando truppe volontarie nelle località ove maggiormente necessitava la loro opera soccoritrice. Intanto si pensò anche ad un primo invio di infermiere volontarie affinchè anch'esse, a fianco del medico, dessero il loro contributo tecnico e spirituale all'assistenza dei legionari. L'esperimento dimostrò subito l'efficacia di una tale collaborazione, tanto che in prosieguo di tempo furono inviate altre 8 infermiere volontarie e successivamente, a vari scaglioni, ancora 50 infermiere professionali che raggiunsero le sorelle precedentemente inviate.

Oltre a questo nucleo destinato ai servizi di terra, ben 150 infermiere volontarie si sono imbarcate sulle navi ospedale per assistere gli eroici legionari feriti che rientravano in patria.

Inoltre la riconosciuta perizia tecnica del personale medico italiano fece che si effettuassero numerose richieste supplettive di esso, così che altri contingenti di personale raggiunsero il numero considerevole di 87 ufficiali, medici, farmacisti o cappellani, nonchè 225 sottufficiali, graduati di truppa e militi.

Nel novembre 1937 la C.R.I. mobilitava e faceva partire per la Spagna un altro ospedale da guerra completo di personale e di materiale, provvedendo anche all'invio di ingenti quantitativi di medicinali supplementari.

Va segnalato il comportamento eroico di queste nostre unità, ripetutamente poste all'ordine del giorno dalle supreme autorità militari, e va ricordato che numeroso personale è stato individualmente insignito di ricompense al valore.

Un "ultimatum,, a Negrin smentito dall'Havas

PARIGI, 14

L'*Agenzia Havas* pubblica: Negli ambienti ufficiali si dichiara assolutamente priva di fondamento l'informazione pubblicata da un giornale della sera (*Ce Soir*) annunciante che i governi francese ed inglese avrebbero inviato un *ultimatum* a Negrin intimandogli di capitolare senza condizioni.

Negli stessi ambienti si dichiara che non esistono negoziati tra la Francia da una parte e la Germania e l'Italia dall'altra e che le personalità francesi che hanno potuto recarsi all'estero non sono state incaricate di alcuna missione.

TIRO A VOLO

Le direttive del Presidente del Coni al presidente federale

ROMA, 14

Il Segretario del P. N. F. Presidente del Coni ha ricevuto il presidente della Federazione italiana tiro a volo, Roberto Tortima, che gli ha riferito sull'opera svolta. Il Segretario del P. N. F. ha segnato le direttive per il maggior potenziamento dell'attività della F. I. T. A. V.

Le rivendicazioni italiane in un riconoscimento americano

WASHINGTON, 14

L'editoriale della catena di Scripps Howard afferma che sebbene l'ammissione possa riuscire sgradita per molti, nella controversia italo-franco-britannica il ritto non è tutto dal lato delle democrazie e il torto non è tutto dal lato dei Governi autoritari. Nel 1915 Francia, Inghilterra e Russia, avendo bisogno assoluto dell'Italia, firmarono un trattato con essa, con cui le promisero una congrua parte dei frutti della vittoria, compresi compensi territoriali. Le promesse non furono mantenute, e l'Italia fu lasciata fuori completamente quando Francia ed Inghilterra si divisero il bottino di guerra. Wilson fu tra i primi ad ammettere le ingiustizie continuate nei trattati di pace e ritenerne indispensabile la loro riparazione attraverso la Lega delle Nazioni, istituzione che egli concepì come organo di giustizia internazionale, ma anche la Lega fallì il suo compito.

Ed ora, di fronte alle realtà del momento che si impongono, Francia ed Inghilterra, ricordando le promesse del 1915 dovrebbero esaminare insieme con l'Italia le rivendicazioni di quest'ultima e soddisfarle secondo giustizia. L'editoriale termina affermando che questa dovrebbe essere la procedura delle democrazie, che sprimerebbe la volontà di coloro che sarebbero eventualmente chiamati a pagare con le loro vite il posto di una guerra sanguinosa.

Gravi disordini in India

Severe repressioni a Burma

SCIANGAI, 14

Le notizie che qui giungono dall'India segnalano che l'Inghilterra deve fronteggiare seri disordini. Ciò preoccupa vivamente il Governo di Kuomintang che dipende in gran parte per i rifornimenti bellici da Burma. Gravi conflitti fra indù e mussulmani con numerosi morti e centinaia di feriti sono segnalati oltre che da Cawnpore anche a Burma dove, secondo i dati comunicati dalla polizia, una trentina di persone vennero uccise e centinaia ferite durante i recenti disordini. Ma si ritiene che la situazione sia più grave di quanto si lascia trapelare. Secondo le informazioni qui pervenute da oltre un mese regnerebbe a Burma grave fermento e sarebbero state effettuate severe repressioni. Giorni or sono un giornale sciangaiano, segnalando la laconicità dei comunicati Reuter, *esprimeva il dubbio che il rigore della censura inglese, cui si aggiunge la ben nota autocensura che i giornalisti inglesi si impongono per gli interessi imperiali britannici, nasconda la realtà della situazione cui la Cina è molto interessata perchè Burma è un importante centro di importazione del materiale bellico in Cina. Il giornale aggiungeva che migliaia di tonnellate di materiale diretto al Kuomintang sono da tempo giacenti sulle banchine del porto di Rangoon per impossibilità di inoltrarle data la disorganizzazione del servizio.*

Tre nuovi ispettori del Partito e quattro nuovi federali

ROMA, 14

Il «Foglio di disposizioni» n. 1263 del Segretario del Partito reca:

Il Duce, su mia proposta, ha nominato i seguenti fascisti segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento a fianco di ciascuno segnato: Annibale Frattarelli (1-2-1921) Foggia, Antonio Lacava (1-6-1922) Aquila, Mario Gionini Bisani (14-5-1921) Lecce, Guido Bonato (VI. leva fascista) Como.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato per la federazione dei fasci di combattimento di Foggia lunedì 20 febbraio XVII alle ore 10.30 per le federazioni dei fasci di combattimento di Aquila, Lecce, Como mercoledì 22 febbraio XVII alla stessa ora dinanzi ai prefetti delle provincie.

I fascisti Luigi Visconti, Antonio Della Rocca ed Ernesto Carugati, sono nominati ispettori del P.N.F.

Con lo stesso foglio il segretario del Partito richiama l'attenzione dei segretari federali sulla circolare del sottosegretario all'interno riguardante i collocatori di pubblicazioni di medicinali, di disinfettanti e di oggetti di cancelleria.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 47 - Cent. 30 GIOVEDI' 16 FEBBRAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La Carta della scuola promulgata dal Gran Consiglio

Dopo la Carta del lavoro e la Carta della razza, il Supremo Consesso dà al popolo italiano questo nuovo documento del Regime fascista - Una relazione del ministro Bottai sulla riforma

ROMA, 15

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la terza riunione dell'anno XVII E. F. il 15 febbraio alle ore 22, al Palazzo Venezia.

Presenti: Balbo, De Bono, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Farinacci, Tringali, Martinelli, Acerbo, Russo, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini.

Segretario il Segretario del Partito.

Assenti giustificati: De Vecchi, Volpi, Grandi.

Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo la Carta del lavoro e la Carta della razza, dà al popolo italiano la Carta della scuola.

La relazione di Bottai

Sulla Carta della scuola il Ministro Bottai ha presentato la seguente relazione:

« L'idea di una « Carta della scuola » mi fu da voi, Duce, indicata come la più acconcia a darci un agile strumento di riforma dei nostri ordinamenti scolastici e, sopratutto, dei loro principii, fini e metodi. Una legge, infatti, non avrebbe corrisposto allo scopo, che non è soltanto quello di riformare l'una o l'altra struttura scolastica (per esempio, il più corrente nelle comuni discussioni intorno ai nostri studi medi, la struttura attualmente tripartita, della scuola media inferiore, da ridursi a unità) quanto quello di mettere la scuola italiana, tutta la scuola, dalla preelementare o materna all'università, su di un altro piano. Sul piano, cioè, del Fascismo, della sua dottrina, dell'assetto politico-costituzionale, che insieme a nuovi ordinamenti sociali ed economici, ne sono stati promossi. Una legge solo per abbracciare tutta la materia avrebbe di necessità perduto di efficacia nella determinazione di particolari tipi di scuola, mentre non avrebbe consentito una descrizione generale di tutto il sistema, che è pur indispensabile per tracciare alla scuola italiana un nuovo indirizzo.

« Per una riforma nel sistema, di questo o quel congegno, una legge può bastare; per una riforma del sistema, ci vuole una dichiarazione di principii, ognuno dei quali è premessa a disposizione di legge. Ci vuole, dunque una "carta„, nel senso moderno e vivo, concreto e operante, che tale parola, sciupata dal "cartismo„ liberale e internazionalistico, è assunto nel nostro Regime con la « Carta del lavoro ».

« Ben ci appare, oggi, la « Carta del lavoro » fino a farci stupire che per tanto tempo si sia potuto ragionare pro o contro la sua efficacia giuridica, matrice di leggi, tante e tali, appunto, sono le leggi, che ne han tradotto in pratica le dichiarazioni di principio. Nello stesso modo una « Carta della scuola » che contenga in sè tutti i principii necessari ad una rinnovazione rivoluzionaria della scuola secondo la nostra dottrina, ci appare matrice di future leggi, che, studiate per ogni tipo di scuola e per ogni aspetto dei problemi che alle varie scuole fan capo, acquisteranno, in confronto di una legge generale, vigor di concretezza e di precisione.

Spirito nuovo

« Nella relazione, che a presentarvi il 19 gennaio e che riebbi con la vostra approvazione di massima il 25 successivo, sono esposte le ragioni del piano della riforma. Non debbo, quindi, riesporre. In questo scritto non voglio, se non dar conto del modo, con il quale ho proceduto alla redazione della "carta„, avvertendo, anzitutto, che questa, rivolta a darci una rappresentazione totale della scuola ne descrive anche quelle parti non toccate specificatamente dalla riforma. Questa investe, ho detto, tutta la scuola. Anche dove non ci siano strutture e congegni da rivedere o da rifare subito deve circolare il suo spirito nuovo. Come la Carta del lavoro, a suo tempo, riassunse e riespose, accanto ad affermazioni di principio nuovissime, principii già codificati da leggi precedenti (nella fattispecie, le leggi sindacali del 1926), così la « Carta della scuola » riassume e riesprime principi contenuti in leggi e provvedimenti già in vigore, accanto a principii profondamente innovatori.

« Nè il richiamo frequente alla Carta del lavoro è occasionale o formale. Uno è lo spirito con cui il Regime procede, dal lavoro alla scuola. Perciò questa, nella prima dichiarazione, si inquadra nella definizione dello Stato, dettata dalla prima dichiarazione della "Carta del lavoro" e vi si inquadra dando subito il senso della sua "socialità" e della sua "politicità", proclamando la sua volontà di valersi del lavoro per inserire la sua attività di cultura nella concreta attività produttiva del popolo inteso nella sua più alta e vasta eccezione.

« Questo del "lavoro" è uno dei principi essenziali della riforma, che la dichiarazione quinta, riproducendo testualmente la definizione contenuta nella seconda dichiarazione della Carta del lavoro, ribadisce, estendendolo a tutti gli ordini e tipi di scuola: novità capace di per sè di rivoluzionare una scuola, che intenda alla formazione di un nuovo carattere e d'una nuova intelligenza.

« La seconda dichiarazione enuncia il nuovo principio dell'„obbligo" scolastico concepito come "servizio", alla cui osservanza presiedono insieme, in istretta unità d'azione educativa, scuola e GIL. La frequenza di questa, fin ad oggi, almeno formalmente, volontaria, diviene un servizio, a cui il cittadino è tenuto per integrare o seguitare sul terreno politico e ginnico-militare la sua educazione. L'istituzione del "libretto scolastico" personale sancisce e comprova il prestato servizio nella scuola, nella GIL, nei GUF; e, collegandosi al "libretto del lavoro", serve a documentare, anche ai fini delle assunzioni al lavoro e negli impieghi, il curricolo civile dell'italiano del tempo di Mussolini.

Il "libretto scolastico„

« La terza dichiarazione definisce lo studio come formazione di maturità e di carattere, come formazione dell'uomo politico e guerriero del Fascismo; ne pone il fondamento nell'effettiva capacità e nelle reali attitudini; ne apre a tutti la possibile continuazione, indipendentemente dalla condizione economica. Nell'ordine corporativo la possibilità di studiare non si compra, si merita. Non ci sono gli studenti per censo; ci devono essere solo quelli per capacità. Quella "uguaglianza giuridica tra i datori di lavoro e i lavoratori", affermata dalla sesta dichiarazione della Carta del lavoro, trova nella scuola un'altra estensione. E' il comando mussoliniano, "andare verso il popolo", che si attua nell'ordine degli studi.

« La quarta dichiarazione accoglie la definizione, che nell'educazione fisica danno i programmi tracciati dal comando generale della GIL, cui compete di impartirla nella scuola. Nella quinta dichiarazione, attinente al lavoro, ho già detto dianzi. Studio, esercizio fisico e lavoro, singolarmente definiti, confluiscono nella stessa dichiarazione a stabilire quel principio di selezione, che inserisce al concetto stesso d'una scuola preparatrice di uomini, capace di assolvere ai loro obblighi verso lo Stato e la società nazionale.

« La settima dichiarazione richiama la famiglia alla collaborazione con la scuola. La formazione, in genere, l'orientamento, in ispecie, dei giovani esigono una stretta solidarietà tra scuola e famiglia. Con questa dichiarazione si chiude il capitolo primo della carta che si intitola ai "principi", fini e metodi della scuola fascista.

I vari ordini di scuole

« Il capitolo 2.o descrive, in una dichiarazione, l'ottava, l'« ordinamento della scuola fascista ». A tal fine distingue gli ordini di scuole e, in ogni ordine, le singole scuole, dandone una nomenclatura aggiornata ed esatta; e indicandone la durata. L'avere così formato un quadro compiuto della scuola fascista, traducibile, anche in tavole grafiche di comune comprensione, concorrerà molto alla formazione d'una coscienza scolastica, oggi respinta dalla difficoltà di penetrare nella congerie delle leggi, dei decreti e dei testi cosiddetti unici.

« Seguono i sette capitoli dedicati ognuno ad un ordine di scuola. Le dichiarazioni nona e decima, dedicate all'« ordine elementare » definiscono la funzione e il carattere della scuola materna, della scuola elementare, della scuola del lavoro, della scuola artigiana. E' da avvertire, che in queste due ultime scuole si ha un primo tratto di riforma strutturale e programmatica della scuola. Infatti, le ultime due classi dell'attuale scuola elementare, essendo chiamate ad introdurre il concetto e la pratica, soprattutto la pratica, del lavoro in tutti gli ordini di studi, ne assumono la denominazione: scuola del lavoro.

Istruzione media

« Nella decima dichiarazione la scuola di avviamento al lavoro, sviata, mi si consenta il bisticcio, tra le scuole medie, sul piano dell'istruzione elementare, completando in tal modo gli studi di schietto carattere popolare, formativi d'una coscienza dei mestieri.

« Le dichiarazioni undecima, dodicesima e tredicesima costituiscono il capitolo dell'« ordine medio » E precisamente: l'undecima definisce funzioni e carattere della scuola media, in cui si unificano le attuali tre scuole medie, ginnasio, istituto tecnico, istituto magistrale inferiore, attuando uno degli aspetti della riforma di più vasta portata educativa, morale e sociale; la dodicesima descrive il compito della scuola professionale, che con la scuola tecnica, descritta nella tredicesima, costituisce un indirizzo di studi medi, adatto a chi non intenda proseguire nell'ordine superiore per prepararsi al lavoro più complesso dei grandi centri. Anche qui la riforma si manifesta con tipi nuovi di scuola.

« Le cinque dichiarazioni del capitolo dell'ordine superiore, ne raffigurano i singoli istituti: liceo classico (14.a), liceo scientifico (15.a), l'istituto magistrale (16.a), l'istituto tecnico commerciale (17.a), gli istituti professionali (18.a), ognuno fortemente differenziato dagli altri, perchè la formazione d'una scuola media unica inferiore, base comune all'istruzione superiore, esige, appunto, che questa si specifichi nei suoi tipi di scuola e nei fini ad ognuno d'essi propri.

« Per altro verso, come vedremo, e precisamente nella determinazione degli accessi all'ordine universitario, queste scuole si atteggiano in modo nuovo. Ma intanto, a conferire loro una funzione diversa dall'attuale, vale proprio il principio della differenziazione, che ha la sua radice prima nel carattere selettivo di tutta la scuola di cui ho più sopra parlato.

Gli studi superiori

« Una sola dichiarazione, la diciannovesima, è dedicata all'ordine universitario. Ivi si riprende la definizione, che dell'istruzione universitaria dà, derivandola dall'antica legge Casati, il testo unico delle leggi di questo ordine di studi. Ma la si integra con un'affermazione del carattere pur sempre formativo sul piano politico e morale dell'insegnamento universitario. Che prepara sì, alle scienze, ma non astrattamente, sibbene nella concreta realtà dello stato fascista. Anche qui addestramento fisico e pratica del lavoro concorrono alla preparazione dei giovani.

« Il capitolo dell'„ordine dell'istruzione artistica" con una sola dichiarazione, la ventesima, definisce la funzione delle scuole d'arte, dove la riforma, con una diversa disciplina dei passaggi da una scuola all'altra e con diversi programmi, agirà nel profondo, riportandole a dare una preparazione tecnica e pratica del "mestiere" che è alla base di ogni arte.

« La dichiarazione ventunesima, che costituisce il capitolo dell'ordine delle scuole femminili, traccia un importante indirizzo di riforma preludendo ad un indirizzo autonomo di studi per la donna, secondo le rinnovate esigenze sociali che si riflettono, ormai, sempre più profondamente nelle sue occupazioni e impieghi.

« Il capitolo dei « corsi per lavoratori » nella dichiarazione ventiduesima riproduce la definizione, che ne dà la legge del 21 giugno 1938 XVI n. 1380, inquadrando così nella scuola questa originale espressione dell'ordine corporativo.

« Agli « insegnanti » è dedicato un capitolo con una dichiarazione, la ventitreesima, dove si accentua il carattere « professionale », oltrechè rigorosamente scientifico della loro preparazione. I problemi relativi alla formazione di una classe docente sono molteplici; e hanno carattere spirituale, scientifico, tecnico, organico, economico, sociale. Bisognerà risolverli elevandone il tono e la dignità morale e materiale. In un documento come questo, necessariamente sintetico, ci si doveva limitare a una dichiarazione, che preludesse, senza comprometterle, a pratiche soluzioni.

Le disposizioni per gli esami

« Importante e innovatore il capitolo degli « esami », ventiquattresima e venticinquesima dichiarazione. Promozioni, licenze e ammissioni vi sono precisate nei passaggi da una classe all'altra e da un ordine di scuole all'altro. L'esame di ammissione caratterizza i passaggi fondamentali da un ordine inferiore ad uno superiore; e sta a garantire il principio della selezione e della specifica preparazione. L'esame di licenza dall'ordine superiore rimane un esame di stato, riformandosi, soltanto, la composizione delle commissioni, che secondo il sistema attuale non sono in grado di funzionare.

« Per quel che concerne le scuole private, l'esame di stato, nella sua nuova maniera, poggia sulla azione disciplinatrice dell'Ente nazionale per l'istruzione media e superiore. Il liceo classico conserva la possibilità di dare accesso a tutte le facoltà universitarie, meno quella del magistero; ma per talune, tranne che per quelle di lettere, filosofia, giurisprudenza, scienze politiche, con un esame integrativo, che provi la specifica attitudine degli aspiranti. Lo stesso criterio, con maggiori o minori esclusioni e restrizioni, si applica agli accessi universitari dalle altre scuole dell'« ordine superiore ». Si avrà così, con il concorso d'una seria e rigorosa classe di docenti e esaminatori, un orientamento sempre più preciso dei giovani negli alti studi.

« La funzione dell'Ente nazionale per l'istruzione media e superiore, essenziale, come ho detto poc'anzi, alla nuova regola dell'esame di stato, vien definita nel capitolo, che gli è dedicato, ventiseiesima dichiarazione. Funzione di fondamentale importanza, che deve integrare nella superiore azione direttiva dello Stato fascista tutta la scuola privata. A questa sono ancora riservati importanti compiti, purchè si svolgano in rigorosa unità di utenti con quelli della scuola di stato.

« La dichiarazione ventisettesima, sui « libri di testo », mentre estende il principio del libro di stato a tutte le scuole dell'ordine elementare, sottopone a preventivo controllo, in armonia con l'azione di bonifica libraria, nella scuola più che altrove indispensabile, i testi delle scuole dell'ordine medio e superiore.

« Nella dichiarazione ventesimaottava, sull'« anno scolastico » si ha l'innovazione dei richiami di classi scolastiche a turni di lavoro, secondo il principio enunciato nella quinta dichiarazione. La clausola che fissa in non più di 24 ore settimanali gli orari di studio, ha importanza ai fini della limitazione dei programmi, da proporzionarsi, secondo la terza dichiarazione, alle effettive possibilità fisiche e intellettuali dei giovani.

« La dichiarazione ventinovesima, infine, che conclude la "carta" riconsacra nelle opere di assistenza scolastica l'intima, congeniale, univoca collaborazione tra Partito e scuola. Si rispecchia in questa "carta", con chiarezza di contorni, la scuola fascista, quale le profonde mutazioni politiche, culturali e sociali, determinate dalla Rivoluzione, vogliono che sia perchè essa possa adempiere ai suoi compiti nella vita reale del popolo italiano: vita di studi, di industrie, di traffici, di combattenti, di invenzioni, di lavori.

Il calendario della riforma

« E, in gran parte, la "carta" d'una scuola futura, che pur prenderà nascita e alimento dalla intelligenza, dalla fede e dalla seria partecipazione, che contraddistinguono i quadri direttivi e insegnanti dell'attuale scuola. E' a questi, che la riforma si affida, sopratutto; al loro spirito, che interpreti secondo ragione e esperienza la lettera delle leggi. Il che non è possibile, se non riguardando l'opera da compiere nella prospettiva del tempo.

« A tal fine, si stabilisce un calendario della riforma, in due fasi: per l'anno decimottavo (1939-40) andranno in applicazione la legge sul servizio scolastico, le leggi sulla scuola materna, artigiana, del lavoro, professionale e tecnica, scuola femminile e scuola artistica; per l'anno decimonono (1940-41) andranno in applicazione le leggi sulla scuola media, sulle scuole superiori, sull'ordinamento universitario in ispecie per quel che attiene alle facoltà e istituti, che preparano all'insegnamento.

« Il lavoro di apprestamento di tutte queste leggi dev'essere iniziato subito, in modo che i programmi per ogni tipo di scuola possano essere pubblicati entro il giugno dell'anno in corso. — Il Ministro dell'educazione nazionale: firmato Bottai ».

Il testo della "Carta„

Il Ministro Bottai ha quindi dato lettura delle ventinove dichiarazioni che costituiscono la Carta della scuola e che il Gran Consiglio del Fascismo ha singolarmente esaminate e discusse.

Principî, fini e metodi della scuola fascista

Prima dichiarazione. — Nell'unità morale, politica ed economica della nazione italiana, che si realizza integralmente nello Stato fascista, la scuola, fondamento primo di solidarietà di tutte le forze sociali, dalla famiglia alla Corporazione, al Partito, forma la coscienza umana e politica delle nuove generazioni. La scuola fascista, per virtù dello studio, concepito come formazione di maturità, attua il principio di una cultura del popolo, ispirata agli eterni valori della razza italiana e della sua civiltà; e lo innesta, per virtù del lavoro, nella concreta attività dei mestieri, delle arti, delle professioni, delle scienze, delle armi.

Seconda dichiarazione. — Nell'ordine fascista, età scolastica e età politica coincidono. Scuola, Gil e Guf, formano, insieme, uno strumento unitario di educazione fascista. L'obbligo di frequentarle, costituisce il servizio scolastico, che impegna i cittadini dalla prima età ai ventun anni. Tale servizio consiste nella frequenza, dal quarto al quattordicesimo anno, della scuola e della Gil e continua in questa fino ai ventun anni anche per chi non seguita gli studi. Gli studenti universitari devono far parte dei Guf. Un libretto personale, da collegarsi opportunamente al libretto di lavoro, attesta il compiuto servizio scolastico, anche ai fini della valutazione individuale negli impieghi e nel lavoro.

Terza dichiarazione. — Lo studio, ordinato secondo le effettive possibilità intellettuali e fisiche dei giovani, mira alla loro formazione morale e culturale e, in armonia con le finalità educative della Gil, alla loro preparazione politica e guerriera. L'accesso agli studi e il loro proseguimento sono regolati esclusivamente dal criterio delle capacità e attitudine dimostrate. I collegi di stato garantiscono la continuazione degli studi ai giovani capaci, ma non abbienti.

Quarta dichiarazione. — L'educazione fisica attuata nella scuola dalla Gil, asseconda e favorisce procedendo per gradi le leggi della crescenza e del consolidamento fisico in uno col progresso psichico. La tecnica degli esercizi tende ad ottenere armonia di sviluppo, validità d'addestramento, elevazione morale, fiducia in sè, alto senso della disciplina e del dovere. Nell'ordine universitario, i Guf provvedono all'addestramento sportivo e militare dei giovani.

Turni di lavoro

Quinta dichiarazione. — Il lavoro che, sotto tutte le sue forme intellettuali, tecniche e manuali, è tutelato dallo stato come un dovere sociale, si associa allo studio ed all'addestramento sportivo nella formazione del carattere e dell'intelligenza. Dalla scuola elementare alle altre di ogni ordine e grado, il lavoro ha la sua parte negli orari. Speciali turni di lavoro, regolati e diretti dalle autorità scolastiche nelle botteghe, nelle officine, nei campi, sul mare, educano la coscienza sociale e produttiva propria dell'ordine corporativo.

Sesta dichiarazione. — Studio, esercizio fisico e lavoro forniscono alla scuola i mezzi per saggiare le attitudini. Indirizzo culturale e orientamento professionale costituiscono suoi compiti preminenti, al fine di provvedere, secondo ragione e necessità, alla preparazione degli uomini capaci di affrontare i problemi concreti della ricerca scientifica e della produzione. Il principio della selezione opera di continuo nella scuola, a salvaguardia della sua funzione e della particolarità dei suoi istituti.

Settima dichiarazione. — Scuola e famiglia, naturalmente solidali, collaborano, in intimo e continuo rapporto, ai fini dell'educazione e dell'orientamento degli alunni. Genitori e parenti partecipano alla vita della scuola e vi apprendono quella comunione di intenti e di metodi, che sorregge le forze dell'infanzia e dell'adolescenza sulle vie della religione dei padri e dei destini d'Italia.

Ordinamento della scuola

Ottava dichiarazione — La scuola italiana si distingue nei seguenti ordini:

a) Elementare, così composto: 1. scuola materna, biennale; 2. scuola elementare, triennale; 3. scuola del lavoro, biennale; 4. scuola artigiana, triennale;

b) Medio, così distinto: 1. scuola media, triennale; 2. scuola professionale, triennale; 3. scuola tecnica, biennale;

c) Superiore, così distinto: 1. liceo classico, quinquennale; 2. liceo scientifico, quinquennale; 3. istituto magistrale, quinquennale; 4. istituto tecnico commerciale, quinquennale; 5. istituto per periti agrari, periti industriali, per geometri e nautico, quadriennale.

d) Universitario, così distinto: 1. facoltà di giurisprudenza, di scienze politiche, di economia e commercio; 2. facoltà di lettere e filosofia e di magistero; 3. facoltà di medicina e chirurgia, di medicina veterinaria; 4. facoltà di scienze matematiche, fisico e naturali, scienze statistiche, demografiche ed attuariali; 5. facoltà di farmacia; 6. facoltà di ingegneria, di ingegneria mineraria, di chimica industriale; 7. facoltà di architettura; 8. facoltà di agraria; 9. scuole dirette a fini speciali.

I corsi di studio per il conseguimento dei titoli accademici hanno durata da quattro a sei anni; eccezionalmente taluni corsi di studio possono avere durata inferiore. Presso le facoltà possono inoltre essere istituiti, per i laureati, corsi e scuole di perfezionamento e corsi e scuole di specializzazione.

Costituiscono ordini speciali di studi e di addestramento:

a) gli istituti di istruzione di arte così distinti: 1. corso d'avviamento all'arte; 2. scuola d'arte quinquennale; 3. istituto d'arte, della durata di otto anni; 4. corso di magistero per il disegno per l'arte applicata, biennale; 5. liceo artistico, quinquennale; 6. accademia d'arte, quadriennale; 7. conservatorio di musica, da sei a dieci anni; 8. accademia d'arte drammatica, triennale.

b) gli istituti per l'educazione e la preparazione della donna, così distinti: 1. scuola media femminile, triennale; magistero femminile biennale; c) i corsi per la formazione e il perfezionamento dei lavoratori.

L'ordine elementare

Nona dichiarazione. — La scuola materna disciplina ed educa le prime manifestazioni dell'intelligenza e del carattere dal 4.o al 6.o anno. La scuola elementare dal 6. al 9. anno, si distingue, nei programmi, negli ordinamenti, nei metodi, in urbane e rurali; e dà una prima concreta formazione del carattere. La scuola del lavoro, dal 9.o all'11.o anno, suscita, come esercitazioni pratiche organicamente inserite nei programmi di studio, il gusto, lo interesse e la conoscenza del lavoro manuale.

Decima dichiarazione. — La scuola artigiana educa, dall'11.o al 14.o anno, alle tradizioni di lavoro della famiglia italiana, di cui costituisce un più ampio cerchio. Distinta in tipi, secondo le caratteristiche dell'economia locale, continua i corsi elementari, i programmi, pur dando il dovuto posto alla cultura generale, ne sono fondati sugli insegnamenti attinenti al lavoro che vi assume, oltrepassando la fase didattica, forma il lavoro, gli insegnanti sono scelti fra i maestri elementari con appositi concorsi.

L'ordine medio

XI dichiarazione. — La scuola media, comune a quanti intendano proseguire gli studi dell'ordine superiore, pone nei giovinetti dall'11.o al 14.o anno i primi fondamenti della cultura umanistica secondo un rigoroso principio di selezione. La sua durata è di tre anni. Nei suoi programmi, ispirati a modernità di criteri didattici, l'insegnamento del latino è fattore di formazione morale e mentale. Il lavoro vi assume forma e metodo di lavoro produttivo.

XII dichiarazione. — La scuola professionale si rivolge ai giovanetti, dall'11.o al 14.o anno, che intendono prepararsi alle esperienze di lavoro proprie dei grandi centri. Strutture e programmi ne sono impostati su di un piano didattico corrispondente ai suoi fini pratici. Il lavoro, scientificamente organizzato, vi ha parte preponderante.

XIII dichiarazione. — La scuola tecnica, biennale, integra la scuola professionale, preparando specificamente agli impieghi minori e al lavoro specializzato delle grandi aziende industriali, commerciali, agrarie.

L'ordine superiore

XIV dichiarazione. — Il liceo classico, quinquennale, integrando l'insegnamento delle lingue e letterature antiche con quello delle lingue e letterature moderne, prepara e ravviva l'alta tradizione umanistica dei nostri studi. Promuove nei giovani attitudini alla meditazione, rigore critico, preparazione metodologica, coscienza delle tradizioni e della modernità, conoscenza diretta e pratica del lavoro.

XV dichiarazione. — Il liceo scientifico, quinquennale, associa tradizioni classiche e valori di vita attuale nella formazione di un umanesimo moderno. Gli insegnamenti scientifici, condotti con rigoroso ordinamento metodologico, vi sono diretti ad educare le attitudini alla ricerca scientifica e tecnica; e, con il lavoro, alle pratiche applicazioni. Gli insegnamenti letterari vi hanno svolgimento e metodo appropriati al suo fine specifico.

XVI dichiarazione. — L'istituto magistrale, della durata di cinque anni, prepara all'educazione del fanciullo, il suo carattere è umanistico e professionale, insieme, sì da fornire al maestro non una visione tecnica e naturalistica del fanciullo, ma la consapevolezza della sua viva sostanza spirituale, che lo ispiri e guidi nell'iniziativa didattica. Un anno di pratica nelle scuole, dopo quattro anni di corso, contribuisce con le prime esperienze didattiche e con il lavoro a definire il carattere del maestro, e a fornirgli gli elementi per l'applicazione di un metodo d'insegnamento.

XVII. dichiarazione. — L'istituto tecnico commerciale, della durata di cinque anni, cura la preparazione dei giovani agli impieghi nelle amministrazioni pubbliche e private. La preparazione culturale, con appropriati ordinamenti e programmi, vi si unisce allo studio delle scienze e delle tecniche commerciali, giuridiche economiche e alla pratica del lavoro.

XVIII. dichiarazione. — Gli istituti professionali della durata di 4 anni, distinti in 4 tipi: per periti agrari, per periti industriali, per geometri e per nautici, curano la preparazione dei giovani all'esercizio pratico delle corrispondenti professioni. Basati sulla tecnica del lavoro e della produzione e delle sue applicazioni, i programmi consentono autonomie didattiche, in modo che ogni istituto si ordini secondo i propri fini e i caratteri economici della zona in cui opera.

L'ordine universitario

XIX dichiarazione. — L'Università ha per fine di promuovere, in un ordine di alta responsabilità politica e morale, il progresso della scienza e di fornire la coltura scientifica necessaria per l'esercizio degli uffici e delle professioni. I corsi e le scuole di perfezionamento hanno caratteri e fini prettamente scientifici; i corsi e le scuole di specializzazione hanno finalità prevalentemente pratiche in rapporto a determinati rami di attività professionali. Addestramento sportivo-militare e pratica del lavoro concorrono alla formazione spirituale dei giovani.

Istruzione artistica

XX dichiarazione. — Gli istituti d'arte figurativa fondono intimamente nel loro ordinamento e nei loro programmi le tecniche delle arti applicate ai principi dell'arte pura. Il corso d'avviamento all'arte, triennale, prepara al primo elementare lavoro d'arte; la scuola d'arte quinquennale, prepara alle tecniche dell'artigianato artistico; l'istituto d'arte della durata di otto anni, forma i maestri d'arte, il corso di magistero per il disegno e l'arte applicata biennale, abilita all'insegnamento delle rispettive discipline; il liceo artistico, quinquennale, prepara agli studi superiori di architettura e al magistero del disegno, l'accademia di belle arti, quadriennale, intende una formazione tecnica e spirituale dei giovani, che hanno attitudini alle arti della pittura e della scultura.

Il conservatorio di musica ha per fine l'educazione musicale della gioventù, la preparazione d'orchestrali strumentisti e di insegnanti di disciplina e registi per il teatro nazionale.

L'ordine delle scuole femminili

XXI. dichiarazione. — La destinazione e la missione sociale della donna, distinte nella vita fascista, hanno a loro fondamento differenti e speciali istituti di istruzione. La trasformazione delle scuole promiscue si attua a mano a mano che nell'ordine corporativo si definisce il nuovo indirizzo del lavoro femminile. Gli statuti femminili si compongono di una scuola femminile triennale, che accoglie le giovinette dalla scuola media, e di un magistero cui possono aderire le alunne licenziate dal ginnasio femminile. Tali istituti preparano spiritualmente al governo della casa e all'insegnamento delle scuole materne.

I corsi per lavoratori

XXII dichiarazione. — I corsi per la formazione e il perfezionamento dei lavoratori hanno lo scopo di dare e accrescere la capacità tecnica e produttiva delle maestranze, in relazione ai bisogni della economia nazionale, nei settori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, del credito e dell'assicurazione. Le associazioni professionali per le quali la istruzione specifica dei loro rappresentanti è uno dei principali doveri, vi provvedono direttamente o a mezzo di appositi enti, sotto l'alta vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale e delle corporazioni. Corsi per lavoratori possono essere istituiti anche dal dopolavoro, dalla Gil, dal com-

missariato per le fabbricazioni di guerra, dal Ministero dell'agricoltura e foreste e dalle aziende.

Gli insegnanti

XXIII dichiarazione. — *La preparazione degli insegnanti è oggetto di cure e provvidenze particolari. Vocazione, dottrina e chiarezza, onde il sapere si forma e tramanda, si consolidano e si affinano in centri didattici sperimentali, in laboratori e musei scolastici, in istituti di metodo annessi alle principali università, in corsi di tirocinio nell'esercizio dell'assistentato. I concorsi a carattere d'insegnamento si distinguono secondo i tipi di scuola, le discipline, le sedi. Il loro ritmo e svolgimento assicura all'insegnamento specifica preparazione e continuità.*

Gli esami

XXIV dichiarazione. — *In ciascun ordine di scuole gli alunni che ottengono la sufficienza sono promossi alla classe superiore. La sufficienza è costituita dal giudizio complessivo dato per ciascuna materia dagli insegnanti della classe alla fine delle lezioni. Alla fine di ogni corso di studi degli ordini primario, secondario, superiore, artistico, femminile, gli alunni debbono sostenere un esame di licenza. L'esame di licenza dall'ordine superiore è un esame di stato, davanti ad una commissione composta degli stessi insegnanti della scuola, con l'intervento di due delegati del ministro. Le scuole non regie, che abbiano ottenuto l'associazione all'Ente nazionale per l'istruzione secondaria e superiore e quelle altre ai cui studi siano riconosciuti gli effetti legali, possono essere dichiarate sedi di esami di stato. A tutti gli esami possono partecipare alunni esterni, tranne che in quegli ordini di studi per cui è indispensabile la frequenza della scuola pubblica. Gli esami di licenza e di ammissione si svolgono in due sessioni. Coloro che non siano licenziati o ammessi nella sessione estiva e gli alunni interni che non siano promossi senza esami, sostengono nella sessione autunnale l'esame di riparazione nelle materie in cui siano stati riprovati. Tutti gli esami sono regolati da particolari disposizioni in rapporto al carattere degli insegnamento.*

XXV dichiarazione. — *Dalla scuola materna si passa alla scuola elementare e, successivamente, alla scuola del lavoro. Questa dà accesso alla scuola artigiana per coloro che non intendono proseguire gli studi nell'ordine medio, alla scuola professionale e da questa alla scuola tecnica per chi non voglia continuare gli studi nell'ordine superiore e, infine, con esame di ammissione, alla scuola media. Da questa si accede, con ... ammissione, a tutte le scuole dell'ordine superiore. I licenziati dalle scuole quinquennali dell'ordine superiore possono accedere: i licenziati dal liceo classico, alle facoltà di lettere e filosofia, di giurisprudenza, di scienze politiche, senza esame; e a tutte le altre facoltà, tranne quella di magistero da cui sono esclusi, con esame integrativo; i licenziati dal liceo scientifico: alle facoltà di giurisprudenza, di scienze politiche, di economia e commercio con esame integrativo; a tutte le altre facoltà tranne quelle di lettere e filosofia e di magistero da cui sono esclusi senza esame.*

I licenziati dall'istituto magistrale: alla facoltà di magistero, previo esame di concorso, ed inoltre alla facoltà di economia e commercio per la laurea in lingua e letterature straniere, senza esame; i licenziati dall'istituto tecnico commerciale, alle facoltà di economia e commercio e di scienze statistiche e attuariali, senza esami; alla facoltà di scienze politiche, con esame integrativo. I licenziati dagli istituti professionali quadriennali, dopo un quinquennio dal conseguimento della licenza, dalla scuola media e con esame di integrazione, possono accedere i periti agrari: alla facoltà di agraria e inoltre alla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali per le lauree in scienze naturali e scienze biologiche; geometri: alla facoltà di ingegneria per le lauree in ingegneria civile e in ingegneria mineraria e alla facoltà di scienze per la laurea in matematica; i periti industriali: alle facoltà di ingegneria per le lauree in ingegneria industriale, in ingegneria mineraria, in ingegneria chimica, alla facoltà di chimica industriale e nonchè alla facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali per la laurea in chimica; la gente di mare, alla facoltà di ingegneria per la laurea in ingegneria navale.

Nell'ordine dell'istruzione artistica si accede, con la licenza della scuola del lavoro, al corso di avviamento all'arte, alla scuola d'arte, all'istituto d'arte, al conservatorio di musica; con la licenza della scuola media al liceo artistico, previo esame di ammissione. Dall'istituto d'arte si accede al corso di magistero per l'arte applicata, con esame integrativo, all'accademia di belle arti; dal liceo artistico si accede al corso di magistero per il disegno e, con esame integrativo alla facoltà di architettura.

Dal corso di avviamento all'arte si può passare alla scuola d'arte e da questa all'istituto d'arte, con esame di integrazione. Nell'ordine delle scuole femminili si accede senza esame dalla scuola media comune alla scuola media femminile e, da questa al magistero femminile.

L'ente nazionale per l'istruzione media e superiore

XXVI dichiarazione. — *L'ente nazionale per l'istruzione media e superiore, organo di propulsione, coordinamento e controllo di tutta la scuola non regia di questi due ordini, stimola le iniziative comunali e private, promuove la creazione di scuole che corrispondano a particolari esigenze economiche e culturali, infrenino emigrazione degli studenti verso la città, impegnino in una salutare emulazione con la scuola statale comune, enti, privati.*

I libri di testo

XXVII dichiarazione. — *Lo Stato provvede di propri testi tutte le scuole dell'ordine elementare. I libri di testo delle scuole dell'ordine medio e superiore, che costituiscono l'espressione diretta e concreta dei programmi di studi, non possono essere stampati senza la preventiva approvazione sul manoscritto o sulle bozze del Ministero dell'educazione nazionale.*

L'anno scolastico

XVIII dichiarazione. — *L'anno scolastico e l'anno accademico sono costituiti da periodi di lezioni alternati con periodi di vacanza. Durante i periodi di vacanze sono indetti i turni di lavoro. Gli orari scolastici non possono superare in ogni scuola le ventiquattro ore settimanali, tranne che nell'ordine universitario dove sono regolati in rapporto alle esigenze particolari degli studi.*

L'assistenza scolastica

XXIX dichiarazione. — *Le opere di assistenza scolastica coronano su di un piano di solidarietà politica e sociale l'intima collaborazione fra il Partito e la scuola.*

La mozione del Gran Consiglio

Hanno preso la parola: Federzoni, Angelini, De Stefani, Acerbo, Lantini, De Revel, Balbo, De Bono Tringali, Ciano Galeazzo, Starace, Solmi, Farinacci, Muzzarini.

Il DUCE ha illustrato i punti salienti della relazione ed ha infine riassunto la discussione.

Il Gran Consiglio ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, ascoltata la relazione del Ministro dell'educazione nazionale intorno alla situazione della scuola nel suo complesso e nei vari suoi ordini, gradi con particolare riguardo agli istituti di istruzione media inferiore e superiore, ne approva le considerazioni e le conclusioni;

« indica le proprie direttive sulla posizione della scuola nello stato fascista, sulla sua funzione, sui suoi fini e sulla sua struttura, in una serie di 29 dichiarazioni, che costituiscono nel loro insieme la Carta della scuola;

« afferma che a tale "carta" dovrà rigorosamente attenersi l'opera di concreta legislazione nel riordinamento graduale di tutto il sistema dei nostri studi, dagli elementari ai medi, agli universitari, a cominciare dall'anno scolastico prossimo XVIII del Regime;

« Nell'atto di pubblicare questo documento fondamentale, che nell'unità del Regime consacra la stretta collaborazione tra la scuola e le organizzazioni giovanili del Partito, definendone il compito politico nell'alta missione civile dell'Italia fascista intrapresa sotto la guida e il magistero del Duce, il Gran Consiglio del Fascismo tributa un vivo plauso al ministro Bottai che ha preparato ed elaborato la riforma;

« saluta le generazioni studiose che, nelle scuole, negli atenei, nei ranghi e nei campi d'addestramento della Gil si preparano ai supremi cimenti del lavoro, delle armi, della cultura, della scienza, dell'arte;

« e rivolge ai maestri e docenti d'ogni disciplina e grado, l'attestazione della propria fiducia nella fervida coscienza professionale nell'assoluta fede fascista, con cui attendono e attenderanno alla loro opera educativa: opera che, inquadrata in modo sempre più saldo e organico, avrà un più alto riconoscimento ».

La riunione ha avuto termine alle ore 0.30. Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alle ore 22 del 21 marzo XVII.

Il programma delle celebrazioni nell'anniversario di D'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 15

Il 1. p.v. sarà solennemente ricordato a Gardone Riviera il primo anniversario della morte di Gabriele d'Annunzio. Interverranno alla cerimonia, che si svolgerà per iniziativa della fondazione del Vittoriale degli italiani, presieduta da S.E. Solmi, le rappresentanze del Governo fascista e delle istituzioni del regime. Nell'occasione saranno iniziati i lavori per la tomba del poeta comandante, che sarà eretta sul colle del Mastio. Il presidente della reale accademia d'Italia, S.E. Federzoni, interverrà col consiglio accademico, convocando nel Vittoriale, in apposita adunanza, la classe delle lettere, durante la quale S.E. Solmi illustrerà i lavori in corso per l'ordinamento dei manoscritti del Poeta e degli archivi.

Il successo dell'Opera omnia di Alfredo Oriani

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto l'editore Licinio Cappelli e il figlio Carlo Alberto che gli hanno riferito sull'andamento della loro azienda editoriale ed in particolare sul successo di vendita dell'*Opera Omnia* di Oriani.

Le accoglienze di Massaua ai Duchi di Ancona

ASMARA, 15

A tarda sera sono giunti a Massaua, a bordo del *Conte Rosso*, i Duchi d'Ancona, ricevuti dal governatore dell'Eritrea e dalle maggiori autorità della colonia. Essi sono stati fatti segno a calorose accoglienze da parte della popolazione. Il Duca di Ancona si accinge a riprendere il suo posto di commissario del governo ad Adi Ugri.

Per la tutela del patrimonio ittico

Torniamo pure a parlarne dato che l'ora del tempo, se non ancora la dolce stagione, è propizia agli uffici che Giordano Bruno assegnava a sè stesso: « *dormitantium animorum excubitor* ». E cominciamo da quel che ci scrive una chiara autorità nella materia: il Co: Emilio Ninni al quale domandiamo venia della licenza che ci prendiamo.

« E' da anni e anni che i pescatori si lamentano della diminuzione della *montata* del novellame; come da anni e anni sono loro stessi che partecipano a detta diminuzione pescando prima del tempo consentito; lottando per avere un anticipo sulla data dell'apertura della pesca del pesce novello; usando l'arnese di pesca detto il *telone* anzichè la *tela;* senza tener conto del modo poco adatto per la raccolta e la conservazione del delicatissimo pescato.

« Ancora ai tempi della *Serenissima*, in previsione del malanno di cui mi si scrive, usavansi severe misure senza riguardo alcuno.

« Io non sono in grado di dirle con sicurezza le possibili cause di questa impressionante progressiva diminuzione. Invero, se causata da influenze atmosferiche non potrebbe essere continua. Studi in proposito dovrebbero essere fatti su larga scala per tutto l'Adriatico ed estendersi anche all'Egeo: ciò che un privato non può naturalmente fare; ma bensì un istituto o stazione idrobiologica eseguendo le osservazioni dei vari punti del mare dove si svolge la fecondazione della specie ».

L'egregio amico nostro conferma autorevolmente quello che si dice da tutti. E particolarmente verso la primavera quando l'impoverimento delle nostre acque si manifesta più chiaramente e con quelle conseguenze che si registrano « in conto perdite ». E precisamente: perdite per i pescatori che raccolgono poco novellame; perdita per vallicultori nelle cui valli entra in sempre minore quantità il pesce novello, mentre debbono acquistare — per le seminagioni — a più alti prezzi, il poco catturato dai pescatori, con inasprimento dei costi d'esercizio. Finalmente perdita per il consumatore che trova ridotto il prodotto e corrispondentemente aumentato il suo prezzo. Come vedesi ce n'è per tutti. Ma, come spesso accade, la stessa evidenza del fenomeno e dei suoi effetti aumenta il disinteresse o la distrazione dei molti che — sia pure a titolo diverso — dovrebbero occuparsene e preoccuparsene. Misteri o paradossi della vita dello spirito. Ma non basta. Siamo alle solite anche su altro non meno logoro argomento. Quello della pesca antecipata e della pesca con gli esplosivi.

Come si sa, la Repubblica Veneta, che aveva per l'esperienza secolare il massimo rispetto, non permetteva la pesca del pesce novello che dal primo aprile. I successori, hanno creduto di potersi, non diciamo dondolare, ma muovere con qualche larghezza fra le date del marzo. Il primo giorno, il 15, il 21.... Purtroppo il male non è tutto qui, chè, ad aggravarlo, ci pensano proprio i pescatori di frodo. I quali — come è risaputo — hanno incominciato a dar saggi quotidiani della loro attività in tutta la laguna. E non soltanto col *telone* scomunicato dal co. Ninni ma con ogni altro mezzo che renda possibile di gettare nelle numerose *buse* aperte sui paludi lagunari — in contravvenzione alla legge sulla polizia della laguna — o nei fossi del cordone litoraneo, il novellame destinato in gran parte a morire per difetto di trattamento e insufficienza di cure. Anche l'anno scorso ci siamo fatti eco delle lagnanze dei pescatori di mestiere e dei coltivatori delle valli da pesca. Fu detto allora che qualche cosa si era fatto anche a spese dei diretti interessati. Con quali effetti non possiamo dire. Nè alla ignoranza vogliamo sostituire una candida fede che ci fa difetto. Certo è che lamentele e gravami si levano ogni giorno più numerosi ed alti verso le Autorità cui la legge sulla pesca commette la polizia, verso le organizzazioni professionali create dal Regime a tutela degli interessi di categoria. Da parte sua il legislatore ha dimostrato recentemente di aver riconosciuto l'importanza e l'urgenza di tutelare, con onesto rigore, il patrimonio ittico nazionale. Nè a suo tempo abbiamo mancato di illustrare qui la larga sfera assegnata alla attività preventiva e repressiva dei pubblici poteri in tema di polizia peschereccia, ponendo nel dovuto rilievo le pene più severe con le quali si intende arginare le attività criminose che con ineffabile impudenza si esercitano a danno di un pubblico bene la cui stessa scarsità dovrebbe farci più gelosi della sua conservazione. S'è detto così delle modificazioni al T U. delle leggi sulla pesca contenute nella legge 11 aprile 1938. Ma il legislatore detta nel supposto giuridico logico e materiale che altri agisca. Bisognerebbe quindi che tutti — enti, organi, persone — ricordàti con meritata riverenza in quella legge, si persuadessero della urgenza di porre ordine e disciplina nella materia se non si voglia arrivare troppo tardi là dove ora non sarebbe difficile pervenire.

Noi non vogliamo dire che non si sia fatto; che non si faccia; che non ci si proponga di fare anche *mirabilia*... Ma, sk, che bisogna fare di più; che i propositi devono essere più chiari e più fermi. E le finalità proseguite ocn fede virile nel successo.

Giuseppe Fusinato

La quarta gara nazionale per la migliore coltivazione del granoturco

ROMA, 15

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha indetto per l'anno 1939, la quarta gara nazionale per la migliore coltivazione del granoturco. Scopo della gara, che si ripete con crescente successo per la quarta volta, è di perfezionare e affinare la tecnica colturale del granoturco e di migliorare la capacità professionale dei lavoratori agricoli per conseguire produzioni unitarie sempre più elevate ed un costante progressivo aumento della disponibilità nazionale di tale prodotto.

La gara consta di concorsi provinciali e di una gara nazionale tra i primi classificati nelle varie sezioni e categorie dei concorsi provinciali. La competizione, riservata unicamente ai lavoratori agricoli (coloni e mezzadri, compartecipanti e salariati) iscritti all'organizzazione sindacale, viene suddivisa, provincialmente e nazionalmente, in rapporto alla giacitura dei terreni nelle seguenti sezioni: 1. pianura asciutta; 2 pianura irrigua; 3. collina asciutta; 4. collina irrigua; 5. montagna asciutta; 6. montagna irrigua.

Ogni sezione viene distinta in categorie a seconda della qualifica dei concorrenti. I concorsi provinciali potranno essere banditi in quelle provincie nelle quali la coltivazione del granoturco supera i mille ettari di superficie.

Tra le innovazioni contenute nella nuova gara, notevole è quella che stabilisce una superficie minima per partecipare al concorso di mq. 3.00 .

Il termine massimo per la presentazione delle domande di iscrizione alla propria organizzazione sindacale è fissato al 15 maggio prossimo. Notevoli premi saranno assegnati ai primi classificati per i concorsi provinciali e ai vincitori della gara nazionale. Per questi ultimi sono previsti 18 premi di lire 3000 ciascuno.

Indetta dalla Confederazione fascista dei lavoratori agricoli, la manifestazione al pari delle tre precedenti, non mancherà di contribuire efficacemente, in attuazione delle direttive autarchiche del Regime, allo sviluppo della coltura maidica in Italia.

I premi per la cattura dei delfini

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 1. gennaio 1939 XVII che istituisce un premio di lire 50 a favore di qualsiasi cittadino italiano che entro il 31 dicembre 1939 catturi ed uccida, portandolo poi a terra, un delfino. Il premio è elevato a lire cento quando si tratti di femmina durante il periodo di riproduzione.

I giapponesi ad Hainan
Anche Kulin occupata
Inasprimento della tensione con la Unione Sovietica

TOKIO, 15

Un dispaccio delle autorità navali operanti nell'isola di Hainau informa che Kulin, alla estremità meridionale dell'isola è stata occupata dalle truppe giapponesi da sbarco. Il nemico ha fatto una certa resistenza, nella speranza di arrestare l'avanzata nipponica, ma tale resistenza è stata stroncata dagli attacchi delle forze terrestri ed aeree dei giapponesi, che hanno inflitto un rude colpo ai cinesi. A quanto si apprende, intorno a Kulin non ci è più uno solo regolare cinese. In contrasto con le perdite cinesi sono quelle lievissime dei giapponesi, i quali in questa azione hanno avuto un morto soltanto. Kulin è il migliore dei porti dell'isola con moli ampi, e buoni fondali.

Lutze giunto a Berlino

MONACO DI BAVIERA, 15

Lo stabschef Lutze, reduce dal suo viaggio in Italia, è giunto in volo a mezzogiorno a Monaco. All'aeroporto egli è stato ricevuto dalle supreme ufficialità dello stato maggiore delle S. A.

BERLINO, 15

Proveniente da Venezia lo stabschef Lutze è giunto alle 17 in volo a Berlino, dopo aver fatto scalo a Monaco di Baviera.

Il dividendo del Credito Italiano

MILANO, 15

Il consiglio d'amministrazione del Credito italiano, oggi riunitosi ha preso in esame il bilancio al 31 dicembre 1938, che chiude con un utile netto di lire 29.345.362,85, ed ha deliberato di proporre all'assemblea, che si terrà il 7 marzo a Genova, la distribuzione di un dividendo del 4 per cento sul valore nominale delle azioni (lire 20 per ogni azione da lire 500).

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.90	92.82	92.9.	92.95
„ „ f. m.	92.95	92.85	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.82	72.77	72.77	72.82
Prest. Red. 3.50	67.80	67.75	67.80	67.80
Rend. 5 p. c. cont.	92.72	92.77	—.—	—.—
„ „ f. m.	92.80	92.82	92.80	92.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.20	90.20	90.20	90.20
Cred. Fond. 4 p.c.	432.25	432.—		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.50	421.—		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.—	446.—		
Buoni Tesoro 1940	101.05	101.05	101.05	101.05
„ „ 1941	102.30	102.27	102.30	102.30
„ „ 1943	91.85	91.95	—.—	91.85
„ „ 1944	98.10	98.10	98.10	98.10
I. R. I. 4.50 p.c.	457.50	457.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	464.50	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	879.—	875.—		
Assicuraz. Gener.	2865.—	2855.—	2870.—	2860.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	480.—	480.—		
„ Meridionali	795.50	789.—	796.—	794.—
Venete costr. ferr.	302.—	303.—	303.—	302.—
N. G. I. Rubattino	47.—	47.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
„ Furter	286.—	288.—		
„ Val d'Olona	158.—	159.—		
„ Val Ticino	131.50	131.50		
„ Olcese	461.—	463.50		
Stamp. De Angeli	872.—	872.—		
Cantoni Coats	450.—	420.—		
Linif. Can. Naz.	452.—	455.—		
Man. Ross.-Varzi	548.—	560.—		
„ Rotondi	418.—	420.—		
„ Tosi	65.—	64.50		
„ Coton. Mer.	225.50	226.—		
Unione Manifatt.	321.—	321.—		
Lan. Gavardo	652.—	654.—		
„ Rossi	2878.—	2880.—		
„ Targetti	89.50	89.50		
Cascami Seta	314.—	314.50		
Bernasconi Tess	74.50	74.50		
Châtillon	82.75	82.75		
S. N. I. A Viscosa	361.50	363.—		
Man. It. Pacchetti	206.—	205.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	45.75	46.50		
"Ilva" Alti Forni	213.75	215.25	213.50	214.50
Metallurgica Ital.	249.—	248.—		
Monte Amiata	354.—	353.—		
Montecatini	152.75	152.50	152.50	152.25
Stab. Dalmine	147.50	148.—		
Breda Costr. Mecc.	298.—	305.50		
Autom. Bianchi	88.—	88.—		
„ Isotta F.	15.38	15.38		
„ F.I.A.T.	441.50	439.50		
Off. M. Reggiane	78.50	78.75		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	165.50	163.50	165.25	164.75
Elettr. C.I.E.L.I.	302.—	301.75		
Dinamo It. Imp. El.	292.—	295.50		
Edison	331.50	312.50		
„ postergate	225.—	231.—		
Elettr. Bresciana	273.50	272.—		
„ Valdarno	178.50	178.75		
„ Piacentina	271.—	271.—		
Emiliana Es. Elett.	476.—	478.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	119.50	119.—		
Gisalpina ord.	106.—	105.50		
Elett. Gen. Sic.	83.25	83.—		
Idr. Piem. S.I.P.	58.50	59.—		
Impr. Idr. Tirso	110.—	111.—		
Elett. Lombarda	444.50	445.—		
Merid. Elettricità	283.50	283.—		
Terni	241.50	241.—	241.—	242.—
Unione Es. Elett.	10.—	9.95	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.75	103.—		
Distillerie Italiane	210.25	210.25		
Eridania	519.50	518.—		
Raffineria L. L.	610.—	610.—		
A. N. I. C.	96.50	96.50		
Italiana Gas	13.—	13.—		
Mira Lanza	197.—	197.—		
Petroli d'Italia	10.—	10.—		
Aedes	69.—	70.50		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	87.—	88.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	188.—	188.75		
Saturnia	49.50	49.50		
Pastificio Baroni	20.50	20.50		
Gr. Alb. Venezia	57.50	58.—	57.50	57.50
Italcementi	230.50	230.50		
Pirelli italiana	1344.—	1340.—		
Pirelli & C.	423.—	420.—		
Sarda	64.75	64.—		
Burgo	295.—	295.50		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	430.75	431.50	430.75	431.50
LONDRA	89.05	89.10	89.05	89.10
AMSTERDAM	1019.—	1019.—	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.20	3.20	—.—	—.—
BERLINO	762.25	762.12	—.—	—.—
PRAGA	65.09	65.18	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 15 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.95; id. 3.50 p. c. 72.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.80; id. 5 p. c. 92.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.10; 1941 102.30; 1943 91.90; 1944 98.10; Premuda 600; Gerolimich vecchie 89; Martinolich 78; Tripcovich 236.50; Anonima Infort. Milano 1400; Assicurazioni Generali 2855; Riunione Adriat. prima serie 1425; id. seconda serie 1315; Assicuratrice Italiana emiss. '23 430; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 113.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89.10 — Zurigo 431.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 15

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	769.4	6		
Fiume	ser.	772.5	5	10	1
Pola	ser.	772.0	5	8	1
Trieste	cop.	771.9	5		
Gorizia	ser.	772.8	3	8	—2
Udine	ser.	772.4	4	7	—2
Treviso	ser.	773.1	5	6	—1
Belluno	ser.	772.5	1	6	—6
Padova	ser.	772.5	3	9	—3
Rovigo	ser.	772.9	5	7	0
Vicenza	ser.	772.4	5	7	—1
Trento	ser.	773.3	3	8	—3
Grappa	ser.	621.7	—4	—1	—6
Venezia	ser.	772.3	5	8	0

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.12, tramonta ore 17.36. Luna leva ore 5.13, tramonta ore 17.36. Ultimo quarto l'11, luna nuova il 19. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 9.10 e 22.30, basse ore 3.30 e 15.40. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: L'Europa continentale ed il Mediterraneo sono occupati dall'anticiclone atlantico. Condizioni generalmente buone con cielo ad annuvolamenti intermittenti.

LIBRI NUOVI

R. Marcato, P. Prigo: « Poesie di amore, antologia da vari, con xilografie di L. Servolini. Editrice S. A. Z. Venezia, L. 7.

William Faulkner: « Luce d'Agosto » Mondadori ed. Milano.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

STUDI SU RAPISARDI

Verso il poeta di *Giobbe* e delle *Poesie religiose* l'Italia del passato non fu giusta nè equanime. Gravò sulla serenità di giudizio di molti critici parziali in polemica col Carducci; gravarono le idealità stesse del poeta, la sua fiereza di carattere, la sua indipendenza da partiti e da sette, in un tempo in cui retori ed ambiziosi tenevano il campo, e la vita pubblica aduggiava in un marasma che pareva insanabile. Era il tempo in che Francesco Crispi veniva vilipeso, ed Alfredo Oriani, quest'altro grande misconosciuto, moriva deriso e obliato.

Mario Rapisardi sentiva la propria grandezza ed aveva pur fede nella giustizia della posterità. A Filippo Zamboni, anima ardente di poeta e patriota triestino, scriveva il 21 marzo 1886: « Ho tentato di dare all'Italia una forma nuova di poema: l'epopea del pensiero; non sarò forse riuscito, ma qualcosa ho fatto di notevole fra tanta miseria. Se nè la gloria, nè la fama, nè un ricordo solo illustrerà il mio nome, non importa; io ho fatto ciò che ho potuto ». Al pittore Calcidonio Reina, il 28 febbraio 1889: « ...Quanto più mi stacco sdegnoso da questa generazione che non comprendo e che non mi comprende, tanto più l'anima s'innalza nell'Ideale, e i miei versi perdono i contorni e si confondono con la musica. E in musica vorrei scrivere. Oh divino Beethoven! ». Allo stesso aveva però scritto nel marzo del 1883, appena finito il *Giobbe*: « Sarà orgoglio, ma io sento di aver fatto molto meno male di altri che ora si pappa il canonicato della gloria. Ma verrà giorno, verrà oh certo!, che sarà fatta giustizia. Io non ci sarò certamente.... ».

Fu, come il suo glorioso avversario, ma con diversa espressione artistica, uno dei più forti e autentici poeti del nostro Ottocento, ed ebbe l'alta lode di uomini quali Victor Hugo, che, letta la «Palingenesi», lo disse nel 1868 un *precursore*: ed aveva appena 24 anni! Scrisse di lui Arturo Graf, a proposito del *Giobbe*: « ...non pure *d'Italia*, ma un poeta voi siete della umanità, e coi dolori e con le speranze della umanità a cui li avete sposati, rimarranno i vostri versi, quando di quelli degli altri sarà spenta perfin la memoria ». (Vedi «Epistolario» di M. R. - Ed. Giannotta, Catania).

Al poeta fu pari il cittadino e il patriota. E fu davvero un precursore. Precorse il '70 coi superbi canti di *Palingenesi;* vaticinò l'avvento del lavoro coi versi frementi di *Giustizia; Roma imperiale* con l'ode XX *Settembre* del 1895:

Rigenerata dal pensier fecondo,
Sorgi all'opere, o madre: ergi l'indoma
Cervice al polo: apri le braccia al mondo:
Trionfa, o Roma! »,

e nel 1893, nell'*Atlantide* rievocava il radioso fantasma di Guglielmo Oberdan vaticinante: « Venuta è l'ora - »,

O mia sacra Trieste, a te col mio
Sangue io segnai della riscossa il punto;
Ed ecco, se non fu perfido il dio
Cui diedi il sangue, il dì fatale è giunto:
Sorgi dall'onta del trentenne oblio;
Che dagli itali fasti ha il tuo disgiunto;
E sia la voce tua squilla che i grami
Popoli alle battaglie ultime chiami.

Agli stessi Triestini scriveva: « L'ora della riscossa scoccherà e non guari, forse: le famiglie dei popoli rientreranno nei limiti che loro assegnò la natura: la giustizia sociale trionferà. Ad essa, o Triestini, volgete gli animi, ad essa preparate gli altari. Non all'Italia del passato: all'Italia dell'avvenire, nel nome di G. Oberdan, i vostri voti fraterni ». E ai giovani venuti da Malta a Catania nell'estate 1898, rivolgeva il saluto ammonitore: « Possiate voi, o giovani maltesi, in questa isola sacra che udì prima le amorose armonie della musa d'Italia, attingere ispirazioni e conforti a resistere con fermezza degna dei vostri padri, ai dissennati che vorrebbero rompere il vincolo santo, che vi lega all'Italia, bandendo dalle vostre scuole e dalle vostre case la vostra prediletta favella, la lingua gloriosa di Dante ». Impedì, con la sua parola, ad Amilcare Cipriani, accorso in Sicilia nel grave periodo dello stato d'assedio del 1894, all'epoca dei fasci dei lavoratori, di fomentare la rivoluzione proletaria. « Le rivoluzioni — gli disse — per me si preparano prima di tutto con l'educare la plebe a valutare i principii rivoluzionari. La Sicilia non è preparata. Io vi consiglio di impedire la sommossa! In quanto a me aborro gli inutili spargimenti di sangue popolare ». Anima libertaria, schiva e generosa, bollò col ferro e col fuoco le schermaglie di certi socialisti ufficiali, scrivendo, fra gli altri, agli studenti dell'Università di Catania, nel 1905: « Che cosa può esservi di comune fra gli ideali vaghi di fratellanza universale e gli intenti di codesta sbirraglia idiota del socialismo che sola crede avere in tasca la chiave dell'avvenire, e i destini dell'umanità. Ridiamone, miei cari, e *tirem innan* ». (Epist. cit.).

Il Poeta merita ed avrà la sua totale rivendicazione, come l'ha avuta l'altro grande spirito tragico di Alfredo Oriani. L'Italia libera ed onesta deve la sua gratitudine riparatrice anche al cantore dell'evo nuovo, la cui imponente produzione poetica, se contiene dei rami ormai secchi, splende di numerose pagine di poesia viva e immortale.

A buon punto giungono due interessanti pubblicazioni: *Rapisardi* del prof. Ignazio Calandrino (Intelisano ed., Milano); *Breviario Rapisardiano* del dottore poeta Alfio Tomaselli (F.lli Viaggio-Campo, Catania).

Il Calandrino, valoroso discepolo di Giovanni Alfredo Cesareo rivive la figura e l'arte del Rapisardi, con coltura e gusto critico non comuni, con una vittoriosa ed eloquente disamina dell'opera multiforme. E' un saggio ampio e cospicuo, che non potrà essere trascurato in una futura elaborazione critica definitiva sul Poeta. Per altro, l'autore era già noto per diversi acuti saggi, per una magnifica traduzione di Catullo e per più volumi di versi classici e ispirati. Se qualche riserva, a rigore, è da farsi sul volume ultimo, va riferita alla sommarietà della bibliografia e all'intonazione talvolta eccessivamente encomiastica, che scema efficacia alla pur spesso esatta affermazione del critico.

Il *Breviario Rapisardiano*, che integra il precedente *commentario Rap.*, racchiude oltre 7 incisioni nuove o rare, i seguenti capitoli scritti con stile agile e incisivo: La poesia di M. Rapisardi; Mario Rapisardi e Giselda Foianesi; M. Rapisardi e l'Amelia; Il patriottismo del Rapisardi. Completa il suggestivo volumetto la traduzione, resa con arte finissima, di *Zuleica* del poeta tedesco Bodenstedt. Nessuno, fuori del Tomaselli, discepolo ed erede del Poeta catanese ed editore delle sue opere postume, avrebbe potuto darci una sintesi così perspicua sull'artista e sull'uomo. Contro la deformatrice leggenda, non ancora spenta, la nobile immagine del vate torna intanto nitida e austera all'ammirazione degli italiani.

M. G.

MUSICA

✱ « La leggenda di Santa Elisabetta », opera tra le più grandiose di Liszt, considerata in Ungheria come di carattere nazionale, perchè celebra la figura di una grande eroina del cattolicesimo magiaro, sarà presto trasmessa dalle Stazioni ungheresi. Liszt ebbe la idea del suo Oratorio ammirando gli affreschi di von Schwind a Eisenach, che rappresentano gli episodi della vita della Santa e pensando alla sua Sovrana, l'imperatrice Elisabetta, che era tormentata da una suocera spietata, come era avvenuto alla eroina della sua opera. Lavorò alla partitura per 5 anni e nell'andamento della vicenda si attenne alla leggenda scritta.

✱ Una fiaba musicale di Bernet von Heisler, assai graziosa, trasmetterà presto la Stazione di Lipsia.

✱ Halle, che detta i primi natali al grande compositore Giorgio Federico Haendel, non ha finora mai ascoltato l'« Oratorio solenne » che, invece, fu più volte eseguito in Inghilterra. Esso sarà compreso nel quadro della prossima celebrazione haendeliana stabilita per i giorni 22 e 25 febbraio. In tale occasione si recherà ad Halle un ammiratore inglese del maestro, l'avvocato F. A. Wilsire di Bristol, il quale parlerà dell'opera e dell'influenza di Haendel in Inghilterra, che fu la sua seconda patria.

CINEMA

✱ Walt Disney ha assunto come collaboratore Leopold Stokowski, con un contratto di 18 mesi ed è questo il contratto di maggior durata, che il famoso Direttore d'orchestra abbia mai firmato. Stokowski dovrà dirigere e registrare la musica per il prossimo soggetto musicale di Disney, già in lavorazione.

✱ In seguito ad un accordo fra la Unione cinematografica italo-tedesca e la Unione nazionale Esportazione Pellicole, è stata stabilita una collaborazione fra le due Società per incrementare la esportazione di pellicole italiane non solo in Germania ma anche nei mercati riforniti dalla produzione tedesca.

✱ La Società italiana di produzione Mediterranea Film, che ha il film « Piccoli naufraghi », primo esperimento italiano di pellicola interpretata quasi esclusivamente da ragazzi, ha portato a termine la organizzazione del Primo Gruppo di cinque Film. Ecco i titoli: « Il ladro sono io », di Giovanni Cenzato, « Teatro » (titolo provvisorio) di Luigi Chiarelli; « Natale », (titolo provvisorio) di Gherardo Gherardi; « Due occhi per non vedere », di Pietro Solari; « Le educande de St. Cyr », di Carlo Veneziani. Le relative sceneggiature di questi film sono state affidate a Riccardo Freda, Angioletti, Calzavara e Febo Mari che le hanno eseguite in collaborazione con i rispettivi autori dei soggetti. In seguito, tutte le sceneggiature verranno rivedute con i registi designati alle realizzazioni. I primi due film saranno diretti da Gennaro Righelli e Flavio Calzavara. L'inizio delle lavorazioni — che verranno eseguite a Cinecittà — si avrà ai primi di marzo.

✱ Deanna Durbin appena terminato il film Universal « Tre ragazze in gamba diventano grandi » (Three smart girls grow up) per la stessa Casa girerà il suo primo film di genere romantico che avrà per titolo « Primo amore » (First love). Accanto a lei vi sarà Charles Boyer. Lo produrrà Joe Pasternack e verrà diretto dal regista Henry Koster.

✱ Danielle Darrieux girerà un nuovo film per la Universal su soggetto originale di Ralph Block e Frederick Kohner, dal titolo «Mezzo americano» (Half American). Il ritorno in America di Danielle Darrieux è previsto per la fine di febbraio.

✱ « Due milioni per un sorriso », il primo film della nuova produzione 1939 della Compagnia italiana Cinematografica Lux di Torino, terminate le riprese di alcune scene esterne, ha iniziato in questi giorni gli interni nello Stabilimento di Via Mondovì.

✱ E' rientrata a Cinecittà la Compagnia della Sovrana Film che, durante 15 giorni, ha girato gli esterni del film « Traversata nera ». Queste riprese sono state effettuate parte a bordo di una motonave appositamente noleggiata e parte sulle coste dell'Africa portoghese e specialmente ad Angora. Vi hanno partecipato circa 50 persone tra dirigenti, attori e tecnici i quali ora hanno iniziata la realizzazione delle prime scene di interni.

PITTURA

✱ La Triennale d'Oltremare, che sarà inaugurata nel maggio 1940 a Napoli — nella zona dei Campi Flegrei — bandisce, di accordo col Sindacato nazionale Belle arti, un concorso fra gli artisti iscritti di pittura, scultura, disegno ed incisione, ispirate a soggetti tratti dalle terre italiane d'oltremare (Libia, A.O.I., isole italiane dell'Egeo, Concessione Italiana di Tien-Tsin). La Triennale ha posto a disposizione i seguenti premi: per le opere di pittura: uno da lire 15.000, due da lire 5.000; per le opere di scultura: uno da lire 15 mila e due da lire 5000; per i disegni: uno da lire 2000 ed uno da lire 1000; per le incisioni: uno da lire 2000 ed uno da lire 1000. Le opere dovranno essere presentate non più tardi del 28 febbraio 1940 XVIII. I bandi di concorso possono essere ritirati presso i Sindacati Belle Arti, o presso la Sede della Triennale di Oltremare, in via Domenico Morelli, 7, Napoli.

✱ Il numero di febbraio dell'« Ingegnere » si apre con un articolo del prof. Francesco Mauro, riferentesi alle esposizioni americane di imminente apertura a San Francisco e New York, che illustra alcuni interessanti problemi che sono stati risolti per la preparazione e formazione del suolo su cui gli edifici dovevano sorgere. Il ciclo delle celebrazioni leonardesche continua con un articolo del prof. Strobino su: « Leonardo e l'arte tessile » dal quale appare come anche in questo campo il genio vinciano abbia precorso i tempi e lasciato larga orma. Il tema dei ricoveri antiaerei è trattato con autorità e competenza dal prof. Stellingwerff, il quale espone alcuni interessanti esempi costruttivi. L'ing. Del Bufalo dedica un articolo a una interessante questione urbanistica ed architettonica, che è stata risolta a Roma: risanamento del quartiere Metronio. Degli ingegneri e geometri a mezzo il settecento disserta acutamente il prof. Albenga

✱ In una antica casa di Wesel, in Germania, è stato scoperto un pregevole ritratto in mattonelle di Delft, rappresentante un condottiero romano. A quanto si crede si tratta dell'effigie d'uno degli Scipioni.

✱ Il Comitato della settimana faentina, d'accordo con altri enti nazionali e locali, bandisce i seguenti concorsi: 1) vaso o statua, oppure altra composizione ornamentale; 2) targa con stemma nazionale o civica; 3) servizio da piccola colazione per due persone; 4) plastica ornamentale a tutto rilievo o a basso rilievo, a carattere sacro o per arredamento della casa; 5) oggetto tema libero riservato ai giovani ceramisti di età non superiore agli anni 25 alla data del 30 giugno 1939. I premi variano da L. 5000 a L. 500.

G. A. da Pordenone

Sabato venticinque corrente avranno ufficialmente inizio le celebrazioni che il Friuli prepara per il quarto centenario della morte di Giovanni Antonio da Pordenone. A Pordenone, città natale del grande artista, saranno inaugurati i riti celebrativi con una cerimonia particolarmente solenne e alla quale saranno invitate personalità del mondo culturale della Nazione. Il Comitato appositamente costituito ha predisposto un vasto programma di manifestazioni atte a far vieppiù conoscere il Pordenone, nonchè l'arte e la vita in Friuli nella seconda metà del Cinquecento. Una grande mostra delle opere trasportabili del pittore sarà inaugurata il prossimo ventiquattro maggio ed avrà a sontuosa sede il Castello di Udine. Nella mostra, che accoglierà ben quarantadue dipinti del Pordenone, saranno pure ospitate opere di pittura e di scultura in legno dei più significativi artisti friulani del tempo.

Inoltre, a rappresentare l'arte veneziana del tempo sarà esposta un'opera di Tiziano del quale il Pordenone fu rivale in molti lavori. Un ciclo di conferenze, tenute a Pordenone e a Udine dai più autorevoli studiosi italiani, e la pubblicazione di una monografia sul Pordenone, dovuta a Giuseppe Fiocco, completeranno la serie delle manifestazioni intese più specificatamente a definire in modo definitivo l'atletica figura di uno fra i maggiori pittori del Cinquecento. Infine, a coronamento di dette manifestazioni, saranno tenute nei giorni ventisette maggio e tre-dieci giugno audizioni di musica dell'epoca ed avranno luogo un raduno nazionale di giornalisti ed uno aviatorio; una mostra del fiore ed altre manifestazioni di minore importanza.

SCENA DI PROSA

✱ Una eccezionale rappresentazione della « Clizia » di Nicolò Machiavelli, nella revisione letteraria di Allodoli e Melani, con musiche dei maestri Cremesini e Ghisi, e con la regia di Giorgio Venturini, avrà luogo il 25 giugno p. v. nella Villa Medicea di Poggio a Cajano.

✱ « Il Gladiatore morente » di Gino Rocca è stato tradotto in spagnolo, e impegnato per sei Stati dell'America del Sud.

✱ Il Festival shakespeariano di Stratford On Avon si inizierà quest'anno il 3 aprile, con una rappresentazione della « Bisbetica domata », faranno seguito « Come vi piace », « Riccardo III », « Otello », « La dodicesima notte », « La commedia degli errori », « Coriolano » e molto rumore per nulla ».

✱ Al Teatro Saarlandstrasse di Berlino, è stata rappresentata con successo una nuova commedia di K. von Csatho: « Mia figlia non fa così », nella quale si dimostra con molti esempi, che, nonostante tutti i genitori dicano « mia figlia non fa questo, mia figlia non fa quello », tutte le figlie, con un sotterfugio o con l'altro, fanno le stesse cose.

✱ A Londra, al « Q » Theatre, è stata rappresentata « In questa casa », di B. M. Bovary: un ricco giovinotto è amato contemporaneamente dalla segretaria e dalla sorella di un celebre romanziere; la segretaria, una sera, per uscire con il giovinotto, si mette al collo una preziosa collana appartenente alla sua rivale in amore. La collana viene smarrita, e questo determina naturalmente un guaio che la ragazza faticherà assai a rimediare.

✱ Il pubblico di eccezione che frequenta il Teatro delle Arti di Roma, è stato chiamato sere or sono a vedere ed ascoltare una Sacra rappresentazione di Anonimo del quindicesimo secolo. Sicchè, dopo la « Cortigiana » dell'Aretino, ecco per... contravveleno, la « Rappresentazione di Santo Ignazio », messa in scena, con una serie di ingegnose trovate e di geniali accorgimenti, da Giulio Pacuvio. Vari bravi attori, fra i quali il protagonista Carlo Tamberlani, Giovanna Scotto, Ennio Cerlesi e la Pezzinga, hanno contribuito, nei costumi della Calderini e nelle scene di Vucetich al successo dell'interessante spettacolo.

✱ Un fortunato corso di recite in Libia ha espletato la Compagnia che fa capo a Daniela Palmer, con Giulio Stival primo attore, e la Mercandalli, la Dordini, Olivieri, e tutti gli altri di questo gruppo, che il pubblico di Tripoli e di Bengasi ha seguito con particolare simpatia.

✱ Riprendendo la gloriosa tradizione delle antiche compagnie italiane, il nostro sommo Zacconi avrà, con la imminente ripresa della sua attività teatrale (annunziata per la terza decade del corrente febbraio) tutta la famiglia al suo fianco, nella nuova Compagnia da lui formata. Con la consorte signora Ines Cristina, e la bella e brava figliuola Ernes, reciterà pure il consorte di Ernes, cioè l'attore Paglierini, nel ruolo di primo attor giovine.

✱ Di altre formazioni 1939-40 già si fa parola, negli ambienti bene informati. Si dice per esempio del sicuro ritorno alle scene di Evi Maltagliati, una delle poche attrici rimaste fuori, quest'anno, dai quadri, per impedimenti cinematografici. Si aggiunge che al fianco della Maltagliati tornerebbe Gino Cervi, l'attuale primo attore della Compagnia del Teatro Eliseo (Pagnani-Cervi-Morelli e compagni).

✱ Il Teatro delle Arti di Roma, diretto da A. G. Bragaglia, si appresta a rappresentare il dramma di Schiller « Amore e cabala », da cui fu ricavato il libretto « Luisa Miller » per la musica di Verdi. Frattanto sono già allo studio, al Teatro delle Arti, la commedia drammatica di Mario Massa « Questo denaro », ed un originalissimo spettacolo, che raggrupperà tre lavori dell'antico teatro giavanese del « Nô », scelti, adatti per la scena italiana e presentati da Corrado Pavolini; e « Al di là dell'orizzonte » di E. O' Neill, nella traduzione di Alessandro Scalero.

✱ Vincenzo Tieri ha letto alla « Compagnia « Errepi n. 4 », di cui fanno parte Irma Gramatica e Ruggero Ruggeri, la sua nuova commedia « Questi figli ».

✱ Cesare Giulio Viola sta lavorando ad una commedia in costume con intenzioni storiche. Si intitola « La sua età ». Dello stesso Viola la nuova Compagnia di Elsa Merlini metterà presto in scena, con la regia di Sciarof, un altro lavoro, dal titolo « Paraventi ».

✱ Ecco il giro delle principali Compagnie nel corrente mese di febbraio e in marzo. La Compagnia De Sica-Rissone-Melnati, ha iniziate le sue recite il giorno 10 al Teatro Nuovo di Milano con la commedia « Alla prova » di Lonsdale. In questo Teatro la Compagnia De Sica rimarrà fino al 5 marzo; dopo di che agirà al Teatro del Casino Municipale di San Remo dal 6 al 12: e dal 13 al 21 al Teatro Alfieri di Torino; e dal 22 al 31 marzo a Genova. La Compagnia Benassi-Carli-Pavese rimarrà al Quirino di Roma fino al 21 febbraio; farà dei debutti dal 23 febbraio al 10 marzo a Fano, Cesena, Faenza, Modena, Parma, Reggio Emilia, Piacenza e Como; e sarà l'11 marzo al Teatro Odeon di Milano. La Compagnia Besozzi-Ferrati fino al 26 febbraio agirà al Mercadante di Napoli; e dal 27 febbraio al 22 marzo sarà a Tripoli e poi a Bengasi. La Compagnia del Teatro Eliseo rimarrà a Roma fino al 13 marzo; e successivamente sarà dal 15 al 19 a Napoli; dal 21 marzo al 17 aprile al Manzoni prima, e poi all'Odeon di Milano; per recarsi quindi a Siracusa per le rappresentazioni classiche in quel Teatro greco. La Compagnia Ruggeri-Gramatica, attualmente all'Argentina di Roma, passerà il 24 alla Pergola di Firenze; dal 1. al 5 marzo agirà al Teatro Corso di Bologna; dal 6 marzo al 10 aprile al Teatro Nuovo di Milano; e quindi all'Alfieri di Torino. La Compagnia di Antonio Gandusio, dopo un giro in provincia, a Cuneo a Aosta, Busto Arsizio e Pavia, agirà dal 1. al 19 marzo all'Olimpia di Milano. La Compagnia Galli dopo Torino passerà il 23 febbraio a Novara, poi ad Alessandria e a Vigevano; dal 1. al 12 marzo a Genova; e dal 13 al 31 in debutti. La Compagnia Palmer-Stival in febbraio e marzo continuerà il suo giro nelle provincie dell'Alta Italia. La Compagnia Ricci-Adani rimarrà all'Olimpia di Milano fino al 28 febbraio; sarà all'Alfieri di Torino dall'11 al 12 marzo; dal 13 al 21 a Genova e successivamente all'Eliseo di Roma. La Compagnia della Commedia dal 22 al 28 febbraio reciterà a Genova, e dal 6 al 17 marzo al Carignano di Torino.

✱ Il Teatro dei Piccoli di Vittorio Podrecca sta continuando il suo giro trionfale attraverso l'America, e recentemente dall'Equatore è passato nella Columbia, varcando le altissime Ande con un treno di autocarri, messi a disposizione di Vittorio Podrecca dal Governo equatoriano in segno di gratitudine per gli spettacoli offerti dai Piccoli ai soldati di quel Paese.

✱ Entro il quadro di un programma ciclico dedicato alle grandi attrici, il conte Alfredo Hessenstein ha parlato alla Radio di Eleonora Duse a Vienna nel 1892. Anche il « Radio Times », rievoca in un articolo la grande tragica italiana. Lo studio che è ad un tempo biografico ed estetico, mette in rilievo gli aneddoti e gli episodi più significativi dell'esistenza di Eleonora Duse, la quale non apparteneva a scuole e non seguiva metodo. La sua arte era rivoluzionaria. Il motivo fondamentale della vita psichica di Eleonora Duse fu la solitudine che ella cercò sempre e che trovò completamente al tramonto della sua meravigliosa carriera.

✱ E' uscito il n. 2 di « Scenario », col seguente sommario: « Il caso Shakespeare », di Nicola de Pirro; « Difendo la censura », di Marco Ramperti; « Romeo e Giulietta »: 1821-1937-1939; « Amleto » in abiti moderni »: una compagnia inglese in Italia; « Quarant'anni: esame di maturità », di Renzo Ricci; « Una prova generale »: novella di Alessandro Varaldo; « Misteri e miracoli di luci in un grande teatro », di Alberto Spaini; « William Butler yeats », di Carlo Linati; «Come si fa una rivista », di Michele Galdieri; « Sparta e messene », di « Il Taffardello »; « Il conversatore alla radio », di E. R.; « Ha ragione A. G. Bragaglia »; « La vita delle filodrammatiche »; « Le novità teatrali »; « Vivere insieme: tre atti di Cesare Giulio Viola.

LETTERE

✱ E' uscito il regolamento pel 1939 del Premio Viareggio. Il premio di L. 30.000, può essere aumentato, a favore dell'autore italiano dell'opera letteraria, pubblicata nell'annata, ritenuta più interessante dalla Giuria senza limitazioni di scelta. Nessuna condizione o limite è posto, salvo l'appartenenza al P. N. F. o al Sindacato fascista Autori e Scrittori. Le opere che la Giuria esaminerà, devono essere apparse in volume per la prima volta dopo il 1 giugno dell'anno 1938-XVI e non oltre il 15 maggio dell'anno 1939-XVII e devono appartenere soltanto all'arte narrativa (romanzo, novelle biografia). Il Premio non può essere conferito ad opere di autori che abbiano conseguito il Premio stesso negli ultimi tre anni. La Giuria è così istituita: Il Federale di Lucca, Ermanno Amicucci, Luigi Bonelli, Alberto Colantuoni, Primo Conti, Cornelio Di Marzio, Lando Ferretti, Giovacchino Forzano, Carlo Salsa, Attilio Fontana (Segretario Tesoriere). Le 30.000 lire del Premio sono indivisibili; La proclamazione del vincitore del Premio avverrà in Viareggio il 13 agosto XVII.

✱ Nella collana « Idee nuove », dell'Editore Bompiani, che vuol portare al pubblico italiano le voci più vive che risuonano nella cultura contemporanea, escono ora due raccolte di saggi rappresentativi dei filosofi inglesi e americani, raccolte, curate dal Prof. Antonio Banfi dell'Università di Milano. Il primo volume « Filosofi inglesi contemporanei » è un rapido sguardo vivace sulla filosofia inglese contemporanea. Nel secondo volume « Filosofi americani contemporanei » i principali filosofi d'America espongono il loro pensiero e per la prima volta la cultura italiana ha di esso una esperienza diretta.

✱ Il volume di Vincenzo Cardarelli « Il cielo sulle città » è entrato trionfalmente in libreria. Buon segno che va rivelato perchè dice che l'interesse del pubblico italiano per i libri dei nostri migliori scrittori va risvegliandosi.

✱ Il primo numero di « Circoli 1939 » reca l'annuncio che questa nostra bella rivista letteraria romana — che vive ormai da otto anni — uscirà d'ora innanzi con perfetta regolarità mensile. Reca anche un ottimistico atto di fede contro i troppi, espliciti o mormoranti, pessimismi sulle sorti della nostra arte e della nostra cultura. « Crediamo nella positiva esigenza d'un'arte, d'una poesia italiana d'oggi », dice la rivista. Ed è certo per questa ragione che essa polemizza vivacemente con Ardengo Soffici di cui rileva la contraddizionee con Giovanni Papini. Ma il lato più interessante della rivista è costituito sempre dalla parte antologica e critica: e cioè da poesia di Rudolf G. Binding e Adriano Grande; da un importante articolo di Alfredo Gargiulo su d'Annunzio; da un vasto panorama di Sergio Solmi sulla poesia italiana contemporanea; da articoli critici di Ruggero Jacobbi e Renato Giani; da note politiche di Giuseppe Agnino e Bernardo Giovenale; da un interessante studio di Gaetano Ciocca sulla necessità di costruire le case come le macchine, e da uno sfogo di A. G. Bragaglia contro i denigratori dell'Aretino.

✱ « Tempietto » è il titolo di una postuma raccolta di liriche di Angiolo Silvio Negaro che vede la luce per i tipi di Mondadori con una prefazione di Ugo Ojetti.

✱ Di William Faulkner, che Emilio Cecchi ha recentemente definito « la figura dominante del panorama letterario americano », la « Medusa » pubblicò tempo fa « Oggi si vola » in una bella traduzione di Lorenzo Gigli. Dello stesso autore pubblica ora « Luce d'agosto », il romanzo suo più significativo.

L'assegnazione dei premi per la critica
della XXI Biennale di Venezia

La Presidenza della Biennale di Venezia aveva bandito, prima dell'inaugurazione della XXI Esposizione, tenutasi dal giugno all'ottobre dello scorso anno, un concorso fra critici d'arte italiani e stranieri, con quattro premi di L. 5000 ciascuno. Il concorso, i cui termini scadevano alla chiusura della XXI Biennale, il 30 settembre 1938 era destinato a premiare gli articoli o la serie di articoli apparsi su giornali e riviste italiani e stranieri intorno alla XXI Biennale nel suo complesso con particolare riguardo alle mostre estere che vi figuravano.

Ora la Giuria del concorso, composta di Alessandro Pavolini, Raffaele Calzini e Antonio Maraini, dopo aver preso in esame gli scritti presentati dai concorrenti italiani e stranieri, ha assegnato i premi come segue:

Per un articolo pubblicato sopra un periodico straniero riguardante la XXI.a *Biennale nel suo complesso*: al dott. Wilhelm Rudiger per l'articolo pubblicato sulla rivista *Die Künst fur Alle* di Monaco (L. 5000).

Per una serie di articoli di un critico straniero sull'arte straniera alla XXI.a *Biennale*: al dottor Georges Marlier per cinque articoli pubblicati sulla *Nation Belge* di Brusselle (L. 5000).

Per un articolo, o una serie di articoli, pubblicato sopra periodici italiani e riguardante la XXI.a *Biennale nel suo complesso o l'arte straniera nella* XXI. *Biennale*, la giuria ha suddiviso le 10.000 lire dei due premi in parti eguali tra i seguenti concorrenti: Raffaele Carrieri (*Illustrazione Italiana* di Milano), Aniceto Del Massa (*La Nazione* di Firenze), Ivanoe Fossani (*La Gazzetta* di Messina), Anselmo Bucci (*La Lettura* di Milano), N. C. Corazza (*L'Avvenire d'Italia* di Bologna).

La monumentale "Storia di Roma,,
Il plauso del Duce alla commissione direttiva

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Istituto di studi romani C. Galassi Paluzzi, con la commissione direttiva della monumentale «Storia di Roma» in 30 volumi, composta dei seguenti membri: P. Fedele, G. Cardinali, G. Q. Giglioli, R. Paribeni, P. Tacchi, Venturi, P. Romanelli segretario; il segretario generale dell'istituto O. Morra e l'editore della pubblicazione L. Cappelli, i quali gli hanno recato in omaggio i due primi volumi di quella che il Duce stesso ha chiamato « la finalmente romana e italiana storia di Roma ».

Come è noto, l'opera vuole essere un ripensamento ed una rivalutazione della storia di Roma, meditata con la sensibilità storica di un popolo che, come quello italiano, nel nome di Roma è rinato ad unità e potenza, ed ha ripreso più sicura coscienza della propria missione dopo l'epopea gloriosa del Risorgimento, dopo la vittoria di Vittorio Veneto, dopo essere stato posto nuovamente alla testa della civiltà europea dalla Rivoluzione fascista, e dopo avere, sotto la guida di un Condottiero romano, infranta una coalizione di 52 Stati e fondato un Impero.

Sono stati già pubblicati, oltre l'ampio volume introduttivo con il piano analitico dell'opera, i due primi volumi: l'uno di Giannelli, *Roma nell'età delle guerre puniche* e l'altro di P. Ducati, *L'arte in Roma dalle origini al secolo VII.*

I volumi pubblicati constano complessivamente di oltre mille pagine e di circa 600 illustrazioni e rappresentano il più promettente inizio di questa grandiosa iniziativa, che verrà proseguita e condotta a termine col regolare ritmo di quattro volumi all'anno.

Il Duce ha gradito l'omaggio e ha espresso il suo compiacimento al presidente dell'Istituto, alla commissione direttiva e all'editore dell'opera.

Opere letterarie italiane
tradotte in lingua tedesca
Esemplari speciali per il Duce e Hitler

ROMA, 15

Il dottor Aldo Borletti Dell'acqua e il gr. uff. Arnoldo Mondadori, rispettivamente vicepresidente ed amministratore delegato della Casa Mondadori, hanno presentato al ministro Alfieri i primi sei volumi della serie della letteratura italiana moderna tradotti in lingua tedesca ed editi dalla casa editrice Bruckmann di Monaco.

Di questi volumi sono stati impressi due soli esemplari in carta speciale, recanti una particolare dedica, e destinati l'uno al Duce e l'altro al Fuehrer.

L'esemplare destinato al Duce reca la scritta:

« A Benito Mussolini, Capo del Governo della nuova Italia Imperiale e Duce del Fascismo, questa raccolta delle opere più cospicue della letteratura italiana contemporanea, tradotte e pubblicate in Germania col saldo proposito di affermare, anche nel campo della cultura, l'indissolubile unione fra i due Stati, già mirabilmente realizzata con la creazione politica dell'asse Roma-Berlino, simbolo di pace e di giustizia, gli editori Bruckmann e Mondadori ».

I volumi sono precisamente: Ada Negri: *Stella mattutina;* Grazia Deledda; *Marianna Sirca;* Alfredo Panzini: *Santipe*, Fabio Tombari: *Tutta Frusaglia;* Luigi Pirandello: *La pena di vivere così* e altre novelle; Lucio d'Ambra: *Il mestiere di marito.*

La 'Storia della Rivoluzione fascista,
di S. E. Farinacci tradotta in tedesco

BERLINO, 15

Per i tipi di una Casa editrice tedesca, apparirà, nei prossimi giorni in Germania, la traduzione in lingua tedesca della « Storia della Rivoluzione fascista » di S. E. Roberto Farinacci.

Le pubblicazioni dell'ufficio storico
della Regia Marina

ROMA, 15

Nella traduzione eseguita a cura dell'ufficio storico della R. Marina, dal capitano di vascello Giuseppe Fioravanzo, è stato pubblicato il libro: *Il controllo interalleato del traffico marittimo* di J. A. Salter, che fu segretario del Consiglio interalleato dei trasporti marittimi e presidente del suo comitato esecutivo durante la guerra mondiale. L'opera, corredata da una ricca documentazione, è di alto interesse storico e tratta delle ripercussioni economiche della guerra sul traffico marittimo tra il 1914 ed il 1918 e del modo come l'Intesa ha fronteggiato la grave situazione determinata dalle grandi perdite di naviglio, causate dai corsari, dai sommergibili e dalle mine.

Il Duce traccia il programma
del giornale della scuola media

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto il dr. Giorgio Vecchietti, direttore del giornale *La scuola italiana*, quindicinale della scuola media, e il prof. Nino Sammantano, i quali, accompagnati dal Ministro dell'educazione nazionale, gli hanno presentato la prima annata del giornale.

Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha tracciato il programma cui il giornale dovrà informare la sua azione, perchè risponda sempre più agli scopi per i quali è nato.

Il Duce ha inoltre ricevuto il dott. Vieri Paoletti, consigliere delegato della casa editrice Le Monnier, il quale gli ha fatto omaggio di alcune recenti pubblicazioni

Le direttive del Duce
per la rivista "Geopolitica,,

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto i professori Giorgio Roletto ed Ernesto Massi che, accompagnati dal Ministro dell'educazione nazionale, gli fecero omaggio del primo numero della nuova rivista *Geopolitica* da essi diretta.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha dato le direttive, perchè la rassegna esprima nel modo più compiuto la coscienza geografica, politica ed imperiale del popolo italiano.

L'estate musicale milanese
Teatro dei venticinquemila

MILANO, 15

E' già stato elaborato il programma della non lontana « Estate musicale milanese ». Sono state scelte dodici opere tutte di maestri italiani: la grande manifestazione artistica si aprirà verso la fine di giugno con la rappresentazione del « Ballo in maschera » di Giuseppe Verdi e si chiuderà, alla fine di agosto, con le repliche di « Turandot » di Puccini, ultima opera della stagione.

Tutti i nostri più quotati direttori d'orchestra e artisti lirici porteranno sul podio la magia della loro bacchetta e sul palcoscenico il tesoro delle loro voci.

La « Cavalleria rusticana » di Mascagni compie quest'anno i suoi 50 anni e il federale di Milano ha disposto perchè sia messa in scena con particolare cura ed abbia per interpreti artisti di grande fama.

Verranno inoltre allestite le opere « Tosca » e « Madama Butterfly » di Puccini, « Gloria » di Cilea, « Francesca da Rimini » di Zandonai e « Siberia » di Giordano. Non è da escludere che entrino in cartello anche l'« Otello » di Verdi e la « Manon » di Puccini. Poi vi sarà un ballo, la scelta del quale ancora non è stata fatta. Mentre verrà migliorato lo allestimento scenico, sarà particolarmente curata la comodità del pubblico che interverrà agli spettacoli.

Le iniziative benefiche
per le auguste nozze

ROMA, 15

L'amministrazione provinciale, il consiglio provinciale delle Corporazioni e l'amministrazione comunale di Asti, per compiere atto di omaggio a S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, in occasione delle sue nozze, hanno deliberato ciascuno una erogazione di lire 10 mila da destinarsi ad iniziative benefiche.

S. M. il Re Imperatore ha fatto giungere ai tre enti l'espressione del grato compiacimento suo e dell'augusta Figlia.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Comunicato federale n. 58

ADUNATA SQUADRISTI A ROMA.

La commissione di camerati da me nominata ha terminato la compilazione degli elenchi degli squadristi della provincia di Venezia ammessi all'adunata del 22 marzo XVII a Roma.

Copia degli elenchi stessi è stata trasmessa ai Fasci della provincia e ai Gruppi rionali della città.

Gli squadristi compresi negli elenchi, che provengono da altre provincie e che desiderassero partecipare all'adunata con i camerati dei Fasci di origine, dovranno inviarmi personalmente esplicita richiesta entro e non oltre il 18 febbraio, tenendo presente che per recarsi nelle rispettive provincie essi potranno fruire della riduzione ferroviaria del 50 per cento concessa dal Ministero delle comunicazioni ed ottenibile alla stazione di partenza dietro presentazione di una apposita dichiarazione che sarà da me rilasciata agli interessati.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Il Segretario federale fra gli operai della Breda

Ieri mattina, accompagnato dai dirigenti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'industria e degli industriali e dal segretario provinciale dell'Opera nazionale dopolavoro, il Segretario federale si è recato allo stabilimento della S. . Ernesto Breda, a Marghera.

Guidato dai direttori dello stabilimento, il Segretario federale ha minutamente visitato i vari reparti; egli si è particolarmente interessato nell'esame della nuova attrezzatura dei cantieri e degli scali, che, in via di ultimazione, permetteranno la simultanea impostazione di tre scafi della lunghezza di metri 135. Tali impianti, costruiti secondo criteri modernissimi, pongono il Cantiere Breda fra i più progrediti d'Italia.

Dopo aver visitato le officine e gli uffici tecnici e amministrativi, intrattenendosi con le maestranze, il Segretario federale ha esaminato i progetti predisposti dalla Società per l'ulteriore sviluppo e sistemazione dello stabilimento, sia per una maggiore attrezzatura tecnica che per il completamento dei servizi assistenziali e dopolavoristici.

La seconda lezione del Federale agli allievi dei corsi di preparazione politica

Ieri sera, nella sede dei corsi di preparazione politica in campo S. Margherita, il Segretario federale ha tenuto agli allievi del 3.o e 5.o corso la seconda lezione sullo statuto del P. N. F.

Gruppo Universitario Fascista

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 presso la scuola di preparazione politica il camerata Manlio Fabro terrà una lezione di «Politica economica e monetaria» per gli allievi del 3.o e 4.o corso.

Littoriali della musica

Si invitano i giovani solisti e le giovani soliste di violino, violoncello, pianoforte, che intendessero partecipare ai Littoriali della musica, che si svolgeranno a Trieste in marzo, a volersi presentare al G.U.F. in sede (Ca' Dolfin S. Pantalon 3833) alle ore 19 di oggi.

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto comandanti GG. FF.

Per ordine del Comandante federale, questa sera il vice Comandante federale giovani fascisti terrà rapporto a Ca' Littoria ai comandanti giovani Fascisti e comandanti dei centri premilitari della città, Lido e Murano.

Comando G.I.L. di Cannaregio

Il comando G.I.L. di Cannaregio, ha organizzato un ciclo di mattinate cinematografiche il cui ricavato verrà assegnato per la vestizione degli organizzati meno abbienti.

La quinta mattinata avrà luogo domenica 19 c. m. ore 10 nella sala del cinematografo Nazionale, con la seguente programmazione: «Vecchia guardia» cui seguirà un interessantissimo giornale Luce.

I biglietti ancora disponibili potranno essere acquistati presso la segreteria amministrativa del Gruppo «E. Toti» e all'ingresso del cinematografo Nazionale, dalle ore 9 alle 10 del giorno 19 febbraio p. v.

Pallacanestro

Domenica 5 febbraio si svolsero a Portogruaro ed a Venezia le partite di Pallacanestro del 2.o turno eliminatorio, valevoli per il campionato federale G.I.L. avanguardisti, anno XVII.

Queste furono animatissime e disputate con perfetta cavalleria sportiva, tra l'entusiasmo degli organizzati presenti. Le quattro squadre vincenti, lotteranno per i posti d'onore riunite in un girone finale.

I risultati sono i seguenti: A Portogruaro: Portogruaro A batte Portogruaro B 20 a 11.

A Venezia: Mestre A batte Lido 32 a 11; Giudecca batte Mestre B 33 a 12; Dandolo A batte Mestre C 26 a 1.

Sabato 4 febbraio alle ore 15.30 si svolse sul campo sportivo dello Stabilimento Breda a Mestre, l'incontro di ricupero fra Mestre A e Favaro Veneto. Vinsero i mestrini per 27 a 20 dopo serrata e vivacissima lotta.

Il calendario del Girone finale è il seguente: Sabato 19 febbraio 1939 XVII: Ore 16, campo Portogruaro: Dandolo A-Portogruaro A; ore 21, campo Mestre: Giudecca-Mestre A.

Domenica 19 febbraio 1939 XVII: Ore 15, campo Casa Balilla Venezia: Dandolo A-Mestre A; ore 16: id. id. id.: Portogruaro A-Giudecca.

Domenica 26 febbraio 1939 XVII, ore 15 campo Casa Balilla Mestre: Mestre A-Portogruaro A. ore 15 id. id. Venezia: Dandolo A-Giudecca.

Federazione Fasci Femminili

Rapporti in provincia - La Fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto il giorno 8 febbraio al F.F. di San Donà di Piave, e settori di Grassaga, Musetta, Palazzetto, Passerella, Sandro Mussolini, 28 Ottobre, 21 Aprile. Il giorno 9 al F.F. di Annone Veneto e settori di Spadacenta e Loncon. Il 10 febbraio al F.F. don. Il 13 febbraio al F.F. di S. Mi- Cesarolo, S. Giorgio, Villanova. Il 14 febbraio la V.fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto al F.F. di Marcon e settori di Gaggio e Ca' Rossa.

In tutti i rapporti la Segretaria e Capo settore hanno dato relazione del lavoro svolto nei loro settori nell'anno XVI. La Fiduciaria provinciale e la V.fiduciaria provinciale hanno dato direttive sul lavoro da svolgere nell'anno XVII mettendo poi in rilievo il compito della donna nel campo dell'autarchia.

Preparazione della donna alla vita coloniale - Sabato 11 febbraio per le alunne del I e II corso sono state tenute lezioni di artigianato presso l'Istituto veneto per il lavoro.

Il fascista Ricci ha svolto per le alunne del 1. corso una lezione di geografia e il fascista Zattera ha tenuto una lezione di igiene tropicale.

Il giorno 12 febbraio mons. Jandelli, sempre per le alunne del 1. corso ha tenuto la lezione sulla religione copta e il fascista Cossaro su «problemi razziali».

Sezione Massaie rurali

Lezioni - Dal 9 al 15 febbraio si sono svolte lezioni su argomenti vari di interesse particolare per le MM. RR. nei paesi di Chioggia, Campoongara, Fossò, Mirano, Musile di Piave, Mellaredo, S. Maria di Sala e fraz. di Caltana, Scorzè, S. Michele al Tagliamento, Salzano e fraz. di Robegano, S. Donà di P., Meolo, Noale e fraz. di Moniego, Cappelletta, Briana, Scorzè e fraz. di Peseggia, Burano e Mazzorbo, Ceggia, Grisolera, efraz. di Palma, Marcon, S. Michele del Quarto e Portegrandi, Spinea, Cona e fraz. di Monsole, Annone Veneto e fraz. di Loncon, Spadacenta, Chioggia e fraz. Ca' Bianca, Cavarzere, Concordia Sagittaria, Foss. di Portogruaro e fraz. di Sacilato, Stiago, Alvisopoli, Gruaro, Noventa di Piave, Pramaggiore e fraz. di Blessaglia, Portogruaro e fraz. Giussago e Lugugnana, Foss. di Piave, Dolo e S. Bruson, Mestre, Scorzè, Rio S. Martino, Marcon, Mira e Gambarare, Mestre, Chirignago, Campolongo Maggiore, Favaro Veneto, Mestre e fraz. Zellarino, Portogruaro e fraz. di Pradipozzo, Lison, Summaga, Cona e fraz. Pegolotte.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio

Corsi e lezioni - Sono state tenute lezioni di taglio e cucito alla Cristalleria Murano, alla scuola «U. Foscolo», alle operaie della ditta Stucky e del Cotonificio.

Sono state tenute inoltre lezioni di cultura varia alle operaie dei seguenti paesi: Mira, Murano, Fossò, Salzano, Marghera, Portogruaro, Spinea, Chioggia, Foss. di Piave, Campagnalupia, Vigonovo, Noventa di Piave. A Venezia sono state tenute lezioni alla Scuola Diaz e al Laboratorio materno di S. Croce.

Sabato teatrale - 50 organizzate dei diversi sestieri hanno assistito gratuitamente alla rappresentazione del sabato teatrale.

G.I.L.

Ispezioni - La V.ispettrice federale ha ispezionato la coorte tipo GG. FF.

Campo invernale per dirigenti - 40 dirigenti G.IL. hanno partecipato al campo invernale di Asiago.

Campionato femminile sci - accompagnate dalla capo raggruppamento GG. FF., sono partite per Dobbiaco le GG.FF. e GG.II. che prenderanno parte ai campionati femminili di sci.

Pallacanestro - La squadra di pallacanestro ha battuto la squadra di Treviso per 43 a 7.

Lezioni - Sono state tenute lezioni di ginnastica artistica per GG.FF. e GG.II. di stenografia, francese, inglese, tedesco, economia domestica, dattilografia, pattinaggio a rotelle, legatoria.

Lunedì italiano - Alla Casa della G.F. 37 GG.FF. e GG.II. si riunirono per la confezione di indumenti vari per i figli degli italiani all'estero.

Nastro bianco - Per l'Armadio del nastro bianco hanno confezionato indumenti Cadel Maria n. 9; Casellati Anna n. 6; co.ssa Elisabetta Foscari n. 62; Ispettorato femminile Gil Castello n. 20; Bice Pasquali tedeschi n. 15. La G.I. Zubbino Rosalia ha offerto n. 2 indumenti di lana.

L'Ispettrice federale ringrazia.

DOPOLAVORO

Le festa veneziana della neve a Cortina d'Ampezzo

Una lunga colonna di torpedoni partirà domenica mattina da Piazzale Roma e condurrà sui campi di neve di Pieve di Cadore e di Cortina d'Ampezzo, una massa di alcune centinaia di dopolavoristi veneziani. Ed assieme al popolo parteciperanno alla «Festa della neve» il Segretario federale e tutti i gerarchi veneziani.

Il programma della manifestazione che tanto entusiasmo ha suscitato, come lo testimoniano le numerose iscrizioni che continuamente pervengono al Dopolavoro provinciale è quanto mai attraente e vario, così da consentire, nel pur breve spazio di una giornata, di assistere a competizioni sportive ed a manifestazioni popolaresche caratteristiche, e non mancherà neppure il tempo per gli appassionati del pattino di legno, di compiere qualche corsa in sci tanto a Pieve quanto a Cortina.

Ecco infatti il programma della giornata: ore 5 ritrovo in piazzale Roma; ore 5.30 partenza dell'autocolonna; ore 8,30 arrivo a Pieve di Cadore: i dopolavoristi assisteranno al campionato di marcia e tiro con gli sci e alla gara di discesa maschile; ore 13: partenza da Pieve di Cadore; ore 14: arrivo a Cortina d'Ampezzo: i dopolavoristi assisteranno alla «Ra corsa dei sestiere» e alla sfilata dei carri popolareschi; ore 17: ritrovo dei gitanti; ore 17,30: partenza; ore 21 arrivo a Venezia.

Il Dopolavoro organizza anche un torpedone in partenza da piazzale Roma sabato nel pomeriggio con arrivo a Pieve alle ore 17 dove la comitiva pranzerà e pernotterà; la partenza per Cortina è fissata per le ore 9 e quindi nel ritorno il torpedone si unirà alla colonna del mattino. Per questo torpedone la quota comprendente il viaggio, la cena ed il pernottamento a Pieve, è di L. 53.

Sabato teatrale

Poichè non è stata concessa l'autorizzazione per sabato prossimo dello svolgimento del «sabato teatrale» al Goldoni, resta inteso che le prenotazioni già fatte varranno per la prossima manifestazione.

Dopolavoro Lavoratori del Commercio

La festa danzante della categoria panettieri, pasticceri ed affini, che doveva aver luogo domenica 12 febbraio è stata rinviata al 19 febbraio dalle ore 15 alle ore 21.

Il Podestà visita i lavori dell'Aeroporto

Ieri mattina il Podestà si è recato al Lido dove ha visitato tutti i lavori attualmente in corso e che rientrano nel piano della sistemazione stradale ed ha fatto in seguito un sopraluogo agli altri lavori attualmente in via di svolgimento per l'ampiamento dell'Aeroporto.

Il senatore Orsi commissario per la Fondazione Querini Stampalia

Come già abbiamo ripetutamente annunciato, il Governo, accogliendo la proposta del Consiglio d'Amministrazione della Querini Stampalia, ha deliberato di staccare la parte destinata alla beneficenza da quella culturale, mettendo bene in rilievo il carattere essenzialmente culturale della istituzione, che passa quindi dalle dipendenze del Ministero dell'Interno a quelle del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Il Consiglio d'Amministrazione, lieto di vedere attuata la sua proposta, allo scopo di rendere più rapido il passaggio alla nuova sistemazione, rassegnò le dimissioni; S. E. il Prefetto, accettandole, nominò Commissario Prefettizio il Presidente stesso del Consiglio d'Amministrazione, Senatore Pietro Orsi, incaricandolo di provvedere alla straordinaria e temporanea amministrazione e di formulare le necessarie proposte per il nuovo ordinamento della Fondazione.

Il nuovo ordinamento della Fondazione Querini Stampalia risponde ad un antico voto degli Amministratori della benemerita istituzione, e di quanti, tra i cittadini, auspicavano il suo potenziamento quale centro nobilissimo di coltura e di elevazione spirituale.

Il fatto che, a curare il nuovo ordinamento della Fondazione sia stato chiamato in qualità di commissario lo stesso senatore Orsi, che l'ha retta fin qui in veste di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, costituisce la migliore garanzia che l'ordinamento, in base alle direttive stabilite dalla legge, sarà in tutto conforme ai voti dei veneziani.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati nei giorni 13 e 14 febbraio:

Matrimoni: Totolo Giuseppe, vigile urbano, con Rigamonti Antonia casal.; Bruni Antonio, brig. finanza, con Puppot Elisa, casal.; Sala Luigi, ingegnere, con Götz Caterina, professoressa; Gubatti Umberto, carpentiere, con Gaion Ioles, casal.; Schiavon Bruno, impiegato d'albergo, con Righi Irma, civile; Bellin Bruno, carpentiere, con Bistacco Ernesta, casal.; Patracchini Vittorio, agricoltore, con Santin Vanda, casa.; Franzoso Aldo, impiegato, con Noè Giuseppina, cas.; Pettenò Antonio, commerc., con Ferialdi Ines, casal.; Lazzari Francesco, falegname, con Novello Iolanda, casal.

Decessi: Fanello Donzella Fortunata d'anni 62, con. cas.; De Rossi Dormia Erminia 70, ved. cas.; Poeta Fabrizi Elisabetta 73, ved. cas.; Bolzonaro Giselda 30, nub. cas.; Scarpa Pia 72, nub. cas.; Ponturo Bino Giuseppa 54, con. cas.; De Grandis Bullo Maria Anna 81, ved. lavandaia; Pedrinelli Maria Luigia 88, nub. ricov.; Berto Sarto Eulalia 35, con. cas.; Bellemo Penso Regina 65, con. cas.; Rosso Elsa 19, nub. cas.; De Pol Ferracin Clorinda 55, ved. r. pens.; Bison Adelina 17, nub. cas.; Ghezzo Maria Paola 2; Caenazzo Garizzo Paola 79, ved. ricov.; Coppo Teresa Angela 65, nub. ricov.; Merlo Fiori Amelia 33, con. cas.; Pacher Virgilio 64, cel. ragioniere; Maestrazzi Filippo 71, con. lustrascarpe; De Pra Giovanni Maria 51, con. facchino; Stefani Bruno 11 mesi; Andreoli Giovanni 62, con. impiegato; Colli Giuseppe 78, ved. bracc.; Confini Giuseppe 59, con. infermiere; Zanus Antonio 63, con. pens.; Di Marzio Luigi 76, ved. pens.; Diodà Giorgio 1; Gatto Giulio 74, ved. calzolaio; Carè Valter 20, cel. cannoniere; Zanon Lucio 8; Nardon Domenico 66, con. r. pens.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto dott. comm. Enrico Medail la nob. Famiglia Trentinaglia e Daverio versa L. 100 all'Istituto Vittorio Emanuele III per l'Infanzia Abbandonata. (Ritardata).

* Per onorare la memoria del rag. Virgilio Pacher, L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza del Prof. Francesco Carnelutti.

Mostra d'arte

Wanda Rewska Colacino

Si è inaugurata nel Caffè all'Angelo la mostra personale della pittrice Wanda Rewska Colacino. La pittrice, polacca di nascita, non è alla sua prima mostra, ma appare per la prima volta in Italia, portando nelle sue opere l'impronta certa d'una personalità, di lunghe esperienze di studio e di una intelligente dimestichezza con la scuola di Parigi.

La mostra è caratterizzata dalla nota predominante degli acquerelli personalissimi trattati con intendimenti espressionistici e con gagliardo colore, con particolari giuochi costruttivi di macchia e di volume, e notevole senso di forma. Così dosata e sintetica è la visione pittorica del soggetto, così robusto è il segno, che questi acquerelli sembrano espressione d'un temperamento virile piuttosto che di quello d'una pittrice.

Tanto gli acquerelli che le pitture ad olio rappresentano aspetti diversi di Venezia, veduti con un'originalità festosa e un poco faragginosa. I paesaggi ad olio possono ricordare un poco quelli del Terlikowski, illustre conterraneo della pittrice. Tra gli acquerelli particolarmente notevoli sono una visione del cortile del palazzo Ducale, ed un'altra del Ponte dei Sospiri. In altri lavori lo sfarfallio dei colori e la disinvolta e gustosa movimentazione dei piani ricordano le opere di Adolphe Monticelli, che vedevamo nelle Biennali dell'anteguerra. Sereni e delicati per contro sono due o tre piccole teste di fanciulle.

In complesso, quello di Wanda Rewska Colacino è un temperamento interessante e generoso d'artista, che merita d'essere conosciuto e incoraggiato.

Ateneo di Venezia

Lo spirito del Rinascimento in Gerolamo Savonarola

Il prof. Giorgio Berzero, preside del Collegio Navale della G.I.L. di Venezia terrà una conferenza su uno degli argomenti di storia della letteratura che egli ha fatto oggetto di particolare e approfondito studio.

Nella sua conferenza il prof. Berzero, rilevando l'opposizione del Savonarola al Rinascimento, inteso come progressivo estraniarsi della speculazione e attività umana dai problemi del soprannaturale e del trascendente, dimostrerà invece l'importanza della partecipazione del Savonarola stesso ad un movimento culturale, concepito come equilibrio e conciliazione del mondo antico col moderno, della rivelazione e dell'arte dei tempi nuovi.

Esaminerà poi il contributo di carattere profondamente religioso, dato dal Savonarola al Rinascimento.

La presidenza invita all'interessante lezione del prof. Berzero oltre ai soci dell'Ateneo quelli dell'Istituto di cultura fascista.

Il problema della razza al corso lavoratori del commercio

Il dott. Giocondo Protti, presidente dell'Unione professionisti ed artisti, ha tenuto nella sede dei lavoratori del commercio una interessante lezione sulla difesa della razza e sul problema demografico.

Dal fenomeno della ereditarietà dei caratteri nella cerchia familiare è risalito all'esame dell'unità ed inconfondibilità della razza italiana, rilevando l'importanza sociale e politica della sua difesa e del suo miglioramento.

Dimostrato a quali risultati disastrosi, di vero suicidio collettivo, sia giunta la propaganda anticoncezionale bandita in Inghilterra, Francia, America e nella Germania pre-hitleriana, dalle leghe neomalthusiane; ed osservate le varie concezioni pseudo scientifiche e profondamente antisociali, quali il controllo delle nascite e la sterilizzazione, che hanno informato la legislazione sociale di molti paesi, ha illustrato la politica fascista che si basa su l'eugenetica positiva e che vede nella sanità dell'individuo e della famiglia, la sanità e la potenza del popolo.

Attraverso l'assistenza della maternità e dell'infanzia attraverso le varie forme di previdenza e di cura e l'educazione morale e sociale dell'individuo, il Fascismo attua la vera igiene della stirpe, assicurando la perennità della vita, unica fonte di vera ricchezza e raggiunge quella potenza che come ebbe a dire Mussolini sta nel numero delle culle e non in quello delle bare.

L'attraente lezione, seguita con vivo interesse dai numerosi lavoratori, è terminata con il saluto al Duce.

La partenza del generale Lutze per Monaco di Baviera

Ieri mattina alle ore 10 con aereo speciale ha lasciato la nostra città diretto a Monaco di Baviera e Berlino il generale Lutze capo di stato maggiore delle milizie brune tedesche, il quale ha concluso il suo giro attraverso i principali centri della penisola e della quarta sponda ammirando ovunque l'efficienza e la perfetta organizzazione della Milizia.

All'Aeroporto Nicelli l'illustre ospite è stato salutato dal generale Russo, dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dal console di Germania a Venezia, dal col. Ricci per la R. Aeronautica, dal Preside della Provincia, dal Questore, dal comandante del gruppo RR. CC., e da una larga rappresentanza della colonia tedesca ospite della nostra città. Sul campo erano schierati reparti armati della Marina e della Milizia con la banda degli allievi meccanici che al giungere del generale Lutze ha intonato gli inni delle due nazioni amiche.

Il generale Lutze ha passato in rivista le formazioni militari e quindi si è avviato verso il suo apparecchio rinnovando al generale Russo i sensi della sua vivissima ammirazione per la guardia armata della Rivoluzione. Prima di salire nella carlinga egli è stato fatto oggetto ad una entusiastica dimostrazione di simpatia tributatagli da oltre trecento operai dell'Ala Littoria che, usciti improvvisamente dai cantieri di lavoro, hanno acclamato al Fuehrer e al Duce agitando piccole bandiere italiane e tedesche. Alla signora Lutze venivano dal Prefetto e dal Podestà offerti due ricchi mazzi di orchidee.

Alle ore 10.10 l'aereo decollava per Monaco di Baviera mentre la manifestazione di simpatia si rinnovava con maggior fervore.

Alle ore 11.32 è partito per Roma il generale Russo che è stato ossequiato alla stazione dalle gerarchie cittadine. Prima di salire in treno il generale Russo ha passato in rassegna i reparti della Milizia schierati sotto la pensilina

Per la biblioteca della "Dante", distrutta dai francesi in Tunisia

La notizia, pubblicata sui giornali di ieri, che una banda di sconosciuti ha devastato in Tunisia una biblioteca italiana della «Dante Alighieri», asportando i ritratti dei nostri Sovrani, del Duce, di Garibaldi, di Badoglio e di Graziani e tutti i libri e le carte geografiche che vi si trovavano, e, trasportato il tutto dinanzi alla locale biblioteca francese, vi hanno dato barbaramente fuoco, ha profondamente indignato l'animo dei veneziani.

Il Commissario straordinario del Comitato di Venezia della «Dante Alighieri», in segno di nobilissima e civile protesta, ha deliberato di indire una sottoscrizione per la raccolta di fondi, che verranno destinati alla ricostruzione e all'ampliamento della Biblioteca distrutta e alla difesa della cultura italiana, così aspramente combattuta dai francesi in Tunisia. A tale scopo egli ha stanziato la somma di lire 1000 come offerta del Comitato di Venezia.

L'iniziativa della «Dante» veneziana, non appena conosciuta, ha riscosso l'adesione di tutto l'ambiente colto cittadino. Le sottoscrizioni sono subito affluite con slancio spontaneo.

Eccone il primo elenco: Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» L. 1000, Commissario straordinario della «Dante» avv. Massari L. 300, il segretario avv. Orsi 100, il tesoriere dott. cav. Guerrino Volpato 100, il R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti 200, Fondazione Querini Stampalia 200, Istituto di cultura fascista 100, Ateneo Veneto 100, sen. prof. Davide Giordano 50, sen. prof. Pietro Orsi 50, comm. ing. Luigi Marangoni 50, dr. Giovanni Giuriati junior 50, prof. dott. comm. Silvio Vardanega 25, sig.ra Olga Bottazzi Boffelli 25, dr. Lionello D'Aloja 15, co. dott. Lorenzo Donà dalle Rose, presidente del C.A.U.R., 50, Cassa di Risparmio di Venezia 200, gr. uff. avv. Angelo Pancino 30. Totale L. 2645.

Le sottoscrizioni si ricevono dalle 17 alle 19 presso la sede del Comitato della «Dante» (palazzo Tron S. Stae 1957, palazzo del Provveditorato agli studi), e presso la sede dei giornali cittadini.

Cassa Nazionale malattie per gli addetti al commercio

Il Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, ha deliberato di integrare, relativamente all'esercizio 1939, l'assistenza statutaria prestata agli iscritti, mediante la istituzione di uno speciale fondo di L. 300.000 da distribuirsi sotto forma di sussidi straordinari, tra i lavoratori del commercio che abbiano subito interventi chirurgici.

Le domande di ammissione ai sussidi dovranno essere inoltrate alle Direzioni Compartimentali che hanno provveduto alla liquidazione della pratica di malattia, improrogabilmente, entro i 30 giorni dalla data di chiusura della pratica stessa. Per le pratiche di malattia chiuse tra il 1. gennaio ed il 15 febbraio è concessa una proroga per la presentazione della domanda sino a tutto il 31 marzo p. v.

L'assegnazione dei «Sussidi chirurgici 1939» verrà fatta mensilmente a criterio insindacabile del Comitato Esecutivo della Cassa.

Con decorrenza dal 1. gennaio 1939-XVII la indagine retrospettiva diretta ad accertare precedenti morbosi, viene limitato ad un quinquennio, misurato dalla data di inizio dell'ultima malattia denunciata. Tale provvedimento è stato preso a vantaggio dei lavoratori affetti da malattie di carattere cronico.

STATO CIVILE

13 - 14 Febbraio 1939 XVII

NATI	34
NATI morti	3
NATI vivi e morti prima della denuncia	6
MATRIMONI	15
MORTI	35

La vendita dei buoni dell'Ente Comunale Assistenza

L'Ente Comunale di Assistenza continua la vendita, attraverso alcune Banche, esercizi pubblici, negozi del centro ecc., dei blocchetti di buoni per razioni di pane e per refezioni composte di minestra e pane. L'iniziativa ha lo scopo di ridurre la pratica dell'elemosina spicciola in denaro da parte di privati e di uffici, elemosina che troppo spesso viene destinata, da chi la riceve, a scopi incompatibili con le proprie condizioni. In questa forma la elemosina, che è effetto di un umano pietoso sentimento, finisce per favorire l'accattonaggio e quindi il vizio.

Mediante i buoni dell'ECA invece è possibile offrire agli indigenti razioni di pane oppure refezioni composte di minestra e pane, da consumare nei posti di ristoro della città.

Ciascun blocchetto, costituito da 10 buoni per pane, costa L. 2.50; un blocchetto per dieci ranci L. 10. I blocchetti potranno essere acquistati anche presso la tesoreria dell'ECA (a S. Luca Calle delle Locande n. 4299). L'Ente confida nella collaborazione di enti e di privati nell'intento di raggiungere al più presto la massima riduzione possibile della privata elemosina in denaro, sostituendola con le forme di assistenza offerte dall'ECA, ben sapendo che ciò ha per iscopo il miglioramento morale del popolo.

PICCOLA CRONACA

Un gomito contuso

La piccola Vilma Carmelo, di 5 anni, abitante a Cannaregio 2258, spinta da altri ragazzi è caduta nei pressi di S. Giobbe riportando una contusione al gomito sinistro. Guarirà in giorni 20.

Si ustiona col brodo bollente

Silvana Palazzi di 5 anni, abitante a Castello 2932, ieri sera alle ore 19, avvicinatasi al fornello dove bolliva il brodo, si rovesciò addosso la pentola riportando delle ustioni diffuse agli arti inferiori, sicchè dovette essere ricoverata all'ospedale e costì accolta con prognosi riservata.

Una scalpellata a un dito

Il bracciante Enrico Frizzon di anni 39, da Mestre, alle dipendenze delle Ferrovie dello Stato si ferì con uno scalpello il dito medio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Il cavo scomparso

Giuseppina Blanfi, abitante a Castello 3692, ha denunciato al commissariato di sestiere che ignoti la scorsa notte dalla sua barca ormeggiata in rio dei Greci le hanno asportato un cavo di 20 metri di Manilla del valore di circa 200 lire.

Ubriachi in guardina

Due ubriachi senza storia: Angelo Serafini di Luigi, di anni 49, abitante a Cannaregio 1538, e Baulio Alvise fu Felice, di anni 38, senza fissa dimora, trovato il primo a S. Bartolomeo e l'altro in salizzada dei Greci, sono stati dai vigili urbani fermati ed accompagnati in guardina a palazzo Ziani.

Ladri nel rimorchiatore

Renzo Casagrande, abitante a Dorsoduro 923, ha denunciato che la scorsa notte ignoti, infranto il lucchetto che assicurava la «cambusa» del rimorchiatore «Lidia» ormeggiato alla Giudecca, asportarono trenta metri di cavo di Manilla ed altri oggetti, cagionandogli un danno di mezzo migliaio di lire.

La radio d'oggi

ITALIA: 19,40 Programma I e II: Lezioni di tedesco. — 20,20 Fatti del giorno. — 20,30 Programma III: «La sentinella del Re». Commedia di Mario Pompei. — 20,50 Programma II: Conv. di S. E. Foschini: «La Lituania e i lituani. — 21 Programma I: Dal San Carlo di Napoli «Il barbiere di Siviglia». — 21 Programma II: Trasmissione da Kaunas: Musiche lituane. — 22 Programma II: Concerto diretto dal maestro Gallino.

ESTERO: 19 London Reg.: Varietà. — 19,15 Monaco: Selezione di operette. — Praga: Radiorchestra. — 19,35 Bratislava: Dvorak: «Il contadino briccone», opera. — 20 Belgrado: Concerto di violino. — Monteceneri: Viola e violino. — 20,10 Kalundborg: Concerto sinfonico. — Berlino: Musica ballo. — Colonia: Varietà e danze di Carnevale. — Lipsia: Varietà brillante. — 20,30 Monteceneri: Radiorchestra. — Parigi P.T.T.: Violino. — Sottens: Concerto di pianoforte. — Deutschl.: Concerto sinfonico. — 21,45 Midland Reg.: Concerto di arpa. — 21,30 Marsiglia: Radiorchestra. — Parigi P.T.T.: Maurice Donnay: «L'Affranchie», commedia. — Radio Parigi: Trasmissione dall'Opera Comique. — 22,25 London Nat.: Bax «Sonata» per cello e piano. — 22,30 Deutschl.: Cords: Trio per violino, op. 46. — Monaco, Stoccarda: Musica leggera. — 23 Kalundborg: Musica da ballo. — 23,10 Bruxelles I: Mozart-Brahms. — 23,25 London Reg.: Musica da ballo. — 24 Parigi P.P.: Cabaret.

La giornata a Venezia

Diario sacro

16. Giovedì. - Ufficio della Feria e Messa di Requiem. Ogni giovedì si fa in quasi tutte le parocchie e inoltre a San Francesco di Paola, San Benedetto e S. Giovanni Novo la pia pratica a sera dell'Ora Eucaristica e si dà la benedizione. A San Francesco triduo per la festa della Lingua del Santo di Padova con discorso alle 18 e benedizione

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 (più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: La Valchiria. — **Goldoni**: Teresa Casati Confalonieri. — **Malibran**: Raggio di sole e Varietà. — **Rossini**: Ed ora sposiamoci.

Cinematografi

Accademia: Prigione senza sbarre. — **Centrale**: Ebbrezza dell'oro e Varietà. — **Garibaldi**: La bella brigata. — **Imperiale**: Il venditore di uccelli e La Boheme. — **Italia**: L'uomo che amo. — **S. Margherita**: Mille dollari al minuto e Lucean le stelle. — **Massimo**: Frenesia di danze. — **Moderno**: Si parla di Clara. — **Nazionale**: Mille lire al mese. — **Olimpia**: Batticuore. — **Progresso**: Accade una volta. — **Savoia**: Il signor Max.

Farmacie di turno

Morelli S. Bartolomeo — Zanella Rialto — Turolla SS. Apostoli — Vian S. Leonardo — De Pluri Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantino — Baldisserotto al Lido — Comunale a S. Elena.

Contravvenzioni

Gli agenti della Mobile hanno posto in contravvenzione Nardini Giuseppe fu Pietro, abitante a Castello 4727, Brabolin Agostino fu Giacomo e Mazzuccato Giovanni, perchè esercitavano il mestiere di facchino pubblico senza il prescritto certificato di iscrizione.

Le famiglie **CUPPINI, GRADENIGO, ANCILLOTTO** commosse per la grandiosa manifestazione d'affetto tributata alla

N. D. Contessa

Morosina de Concina Gradenigo *in Cuppini*

ringraziano le Autorità, le Rappresentanze, la popolazione e tutti coloro che vollero in qualsiasi forma onorare la memoria della loro Cara scomparsa.

S. Donà di Piave, 15 febbraio 1939-XVII

I problemi turistici veneziani

all'esame dei dirigenti delle categorie interessate

Continuando e perfezionando nel sistema iniziato nello scorso anno, nella sede dell'Unione si sono riuniti congiuntamente i dirigenti delle categorie commerciali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera interessate al movimento turistico per l'esame della situazione e dei problemi particolari del momento.

Erano presenti il presidente della Unione fascista dei commercianti e il segretario dell'Unione fascista dei lavoratori del commercio.

Il presidente dell'Unione commercianti ha comunicato i risultati ottenuti con le mozioni dell'anno scorso ed ha ringraziato i prestatori d'opera per la viva collaborazione instaurata in questo settore.

Il segretario dell'Unione lavoratori ha posto in rilievo il contributo che le categorie lavoratrici danno e possono dare in questo campo.

Si è quindi passati all'esame dei problemi particolari:

Sono state votate mozioni: In tema di comunicazioni stradali; Di comunicazioni ferroviarie; Per la stazione ferroviaria di Venezia; In tema di riduzione ferroviarie; Sui servizi marittimi; Per l'attrezzatura alberghiera; Attrezzatura di pubblici esercizi; Trasporti interni (servizi dei vaporetti, motoscafi, istituzione di nuove reti e servizi gondole, porta bagagli); Programma manifestazioni veneziane 1939; Inaugurazione della Biennale; Casino municipale e manifestazioni varie nei periodi di morta stagione; Problemi del Lido.

Le mozioni votate conchiudono i rilievi e le proposte formulate ed insieme rappresentano le aspirazioni delle categorie nell'interesse dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera e in definitiva della città.

Le mozioni stesse sono state inviate agli organi competenti per l'esame e provvedimenti relativi.

Diamo il testo di alcune delle mozioni votate:

In tema di comunicazioni stradali

Considerato, anche sulla scorta di sicuri dati in possesso della Organizzazione, che i turisti in viaggio con mezzi propri sono di anno in anno sempre più in aumento, i convenuti dedicano in primo luogo le loro considerazioni ai problemi riguardanti le vie ordinarie.

In questo momento i principali problemi relativi all'interesse del turismo veneziano, sono:

1) Il completamento dell'autostrada Venezia-Milano, con l'allacciamento Padova-Brescia.

Le categorie turistiche ritengono opportuno porre in rilievo che a completamento di questa auto-strada convergono non solo voti turistici, ma altresì necessità del normale traffico; l'attuale comunicazione principale tra Padova e Brescia è infatti congestionata.

2) Il completamento della «Via Romea» che abbrevia di 57 Km. il percorso fra Venezia e Ravenna.

La «Romea» non è che la continuazione della «Tiberina» già in corso di avanzata costruzione.

Questa strada è destinata a diventare la normale via di comunicazione fra Venezia e Roma e si inserisce nel quadro dei principali collegamenti stradali tra l'Italia e la Germania.

Le categorie turistiche ancora una volta prospettano il voto che l'arteria possa in un avvenire prossimo passare per Venezia, toccandola senza alterarne le caratteristiche.

3) Le categorie fanno voti perchè sieno affrettati i lavori di completamento della nuova Triestina.

4) Per la strada ordinaria Venezia-Trento (Via Valsugana) rilevano che essa si trova attualmente nelle seguenti condizioni:

a) asfaltata, ma con necessità di numerose rettifiche e riparazioni nel tratto Venezia-Scorzè;

b) non asfaltata ed in condizioni pessime nel tratto Scorzè-Bassano;

c) asfaltata nel tratto Bassano-Primolano;

d) successivamente non asfaltato e bisognevole di numerosi lavori.

La strada abbrevia come è noto il percorso Trento-Venezia, in confronto alla via Verona e rilevano fra l'altro che è necessario convogliarvi il traffico anche per alleggerire il tratto di strada Verona-Venezia.

5) Esprimono infine la certezza che il piano di sistemazione del Piazzale Roma, in un respiro più ampio e completo, troverà presto la sua realizzazione.

In tema di comunicazioni ferroviarie

Si riaffermano alcuni voti di carattere generale:

1) Per la elettrificazione dei tronchi che convergono su Venezia ed in ordine di importanza e di urgenza: a) Udine-Venezia; b) Cervignano-Venezia; c) Venezia-Bologna; d) Torino-Venezia; e) Venezia-Trento via Valsugana; f) Venezia-Calalzo.

Le categorie fanno presente che la ritardata soluzione di alcuni di questi voti danneggia Venezia, non soltanto sotto l'aspetto turistico.

In particolare il ritardo della rettifica e contemporanea elettrificazione della Valsugana e della conseguente sua sistemazione in linea di grande traffico non è ulteriormente ammissibile date le relazioni politiche ed economiche derivanti dall'Asse.

Affermano a questo proposito la necessità di trascurare ogni resistenza campanilistica irragionevole e pregiudizievole.

2) In ordine al materiale rotabile:

a) si osserva che molti servizi su tutte le linee potrebbero avere un immediato miglioramento colla istituzione di «littorine», di cui il compartimento di Venezia, risulterebbe uno dei meno dotati.

b) sulla Venezia-Calalzo e sulla Venezia-Trento, via Valsugana, circolino sempre, con tutti i treni, vetture moderne tanto d'estate che di inverno: si tratta di linee che debbono considerarsi in primo luogo, in funzione turistica.

3) In merito alla pesantezza dei treni: a) si nota che i treni sulla Venezia-Trieste sono sempre troppo pesanti, e, ciò nonostante, troppo affollati.

S'impone l'aumento almeno di una coppia con orari opportunamente inseriti: b) anche sulla Venezia-Milano i treni diretti e direttissimi specialmente, sono sempre assai affollati e questo affollamento diventa spesso congestione nei mesi di alto afflusso turistico.

Per la stazione ferroviaria di Venezia

Le categorie, attraverso le notizie recentemente apparse sulla stampa, hanno appreso che oramai sarebbe stato deciso l'inizio dei lavori per il corpo centrale della Stazione ferroviaria di Venezia. Fanno voti che i lavori stessi abbiano corso con la maggiore possibile sollecitudine in modo da consentirne il completamento in tempo utile, perchè Venezia possa prepararsi, anche nella sua attrezzatura di primo ricevimento in modo adeguato per l'epoca in cui, in coincidenza con l'Esposizione del 1942 il turismo veneziano verrà chiamato ad un notevole sforzo.

In tema di riduzioni ferroviarie

Le categorie hanno seguito nei vari sviluppi l'azione svolta dalle Autorità e dalla Organizzazione allo scopo di distinguere opportunamente le riduzioni per Venezia da quelle per il Lido, ed esprimono la loro riconoscenza; si augurano che le notizie relative alle distinte concessioni sieno rese note tempestivamente in relazione soprattutto, alla circostanza che per la stagione balneare i programmi anche familiari vengano predisposti assai per tempo.

Per l'attrezzatura alberghiera

I convenuti prendono atto che le categorie alberghiere e turistiche rendendosi pienamente conto della particolare funzione riservata a Venezia per il 1942 hanno presentato un complesso di progetti e proposte per parecchie decine di milioni di lavori, tendenti a portare la loro attrezzatura al più alto grado desiderabile di efficenza; in linea di massima ritengono che molti dei progetti e proposte sieno rispondenti a queste funzioni ed alle necessità. Rilevano che l'accoglimento delle richieste recherebbe anche alle maestranze ed alle imprese veneziane un ingente apporto di lavori.

Per l'attrezzatura dei pubblici esercizi

Riconosciuto lo sforzo della categoria tendente al progressivo miglioramento, fanno voti che questo sforzo sia sorretto, spronato, ed aiutato, anche con concessioni di prestiti a tasso modesto.

Deliberano di chiamare a collaborazione in questo campo la categoria dei proprietari di fabbricati con adatte convenzioni di carattere economico.

Trasporti interni

Le categorie confermano il loro compiacimento per il miglioramento dei servizi ed il riordino del materiale e prendono atto della comunicazione apparsa sulla stampa che quanto prima verrà ripristinato il servizio diretto «Carbon-Ferrovia».

Prendono pure atto delle comunicazioni circa i progetti e gli studi in corso per la linea circolare.

Circa le gondole, informati dei provvedimenti predisposti dal Comune perchè ogni stazio sia fornito di telefono, perchè i traghetti siano risistemati, perchè il servizio invernale di gondole con felze sia facilitato, esprimono la loro soddisfazione.

In ordine al servizio dei portabagagli, rilevano che miglioramenti sensibili si sono acquisiti tanto alla Ferrovia quanto in città, mercè l'opera dei dirigenti rispettivamente della Cooperativa portabagagli e delle Compagnie interne della città e per l'interessamento e col contributo del Comune.

Si propongono di collaborare per la intensificazione di questo miglioramento.

In linea generale, fanno voti che i trasportatori coprano con adeguate assicurazioni i rischi che derivano dal trasporto delle persone e altresì del materiale.

Vita sindacale

Assemblea veterinari

Domenica 19 corr. alle ore 10 precise è indetta l'assemblea annuale ordinaria degli iscritti al Sindacato veterinari della provincia di Venezia.

Amministratori di beni immobili

Per recente disposizione della Confederazione professionisti ed artisti tutti gli amministratori di beni immobili che per diritto professionale non siano già iscritti in altro Sindacato debbono essere inquadrati in una speciale categoria del Sindacato interprovinciale fascista periti commerciali. Coloro che hanno i requisiti richiesti sono tenuti a presentare domanda corredata da tutti i documenti alla Segreteria del Sindacato.

Inquadramento professionale e sindacale dei ragionieri

A seguito delle recenti disposizioni di legge tutti coloro che sono iscritti all'Albo dei dottori in econ. e commercio, e, in particolare, i ragionieri di cui all'art. 6 del R.D.L. 28 marzo 1929, n. 588, dovranno, in base al 2. comma dell'art. 3 della richiamata legge del 1938, essere iscritti, allo stato attuale della legislazione, all'Albo degli esercenti in economia e commercio e quindi sottoposti, per quanto riguarda l'iscrizione all'Albo, alla competenza del Direttorio del Sindacato.

Per quanto riguarda, invece, l'inquadramento sindacale dei medesimi, e cioè di quei ragionieri di cui all'art. 6 del R. Decreto sopracitato, essi continueranno ad essere iscritti esclusivamente al Sindacato fascista ragionieri.

Regolamento professionale delle ostetriche

Presso la Segreteria dell'Unione sarà, quanto prima, visibile il nuovo regolamento professionale della categoria delle ostetriche, già predisposto dal Sindacato nazionale ed approvato dal Consiglio superiore della Sanità pubblica.

Il 2 per cento per i lavori d'arte nelle opere pubbliche

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha diramato la seguente circolare n. 2123 del 6 dicembre scorso: «La corporazione delle professioni e delle arti ha fatto voti perchè vengano interessate le pubbliche amministrazioni a destinare, salvi casi eccezionali, ad opere d'arte figurativa una somma non inferiore al 2 per cento del costo totale dell'opera, senza che siano ridotte le opere artigiane di decorazione generale, in tutte le costruzioni ed edifici pubblici effettuate dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni e da tutti gli altri Enti, Istituti sottoposti per legge alla tutela o vigilanza dello Stato.

«Per quanto concerne poi alla scelta dell'artista per le opere di che trattasi, la predetta Corporazione ha prospettato l'opportunità che tale scelta sia disposta dai competenti organi amministrativi, sentiti il Sindacato nazionale fascista belle arti e il parere dell'architetto progettista.

«Nel portare a conoscenza delle varie Amministrazioni il voto manifestato dalla Corporazione suindicata, si prega di impartire agli uffici ed enti dipendenti o sottoposti comunque alla tutela o alla vigilanza di ciascuna amministrazione le necessarie istruzioni, nel senso che essi esaminino, caso per caso, e tenute presenti le esigenze di ordine finanziario e tecnico, la possibilità di destinare ad opere d'arte figurativa nei progetti di edifici pubblici una congrua percentuale dell'importo della costruzione senza riduzione, per altro, di opere artigiane di decorazione generale.

«La scelta dell'artista per l'esecuzione delle opere d'arte in parola sarà di pertinenza degli organi amministrativi, i quali sentiranno preventivamente in merito alla scelta stessa il Sindacato nazionale fascista belle arti e l'architetto progettista».

La nuova convenzione farmaceutica

E' stata stipulata dal Sindacato nazionale farmacisti la nuova convenzione farmaceutica con enti mutualistici vari.

Tale convenzione sarà pubblicata nel numero di febbraio del «Farmacista italiano».

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Valchiria,,

Questa sera alle ore 20.45 precise avrà luogo la prima rappresentazione de «La Valchiria», prima giornata della sagra scenica «L'Anello del Nibelungo» di Riccardo Wagner. L'esecuzione sarà diretta dal maestro Antonio Guarnieri, che vi ha dedicato un lungo e minuzioso periodo di prove e la sua passione di interprete delle opere wagneriane.. Sul palcoscenico sarà nelle vesti di Brunilde, la valchiria ribelle, la signora Ella de Nemethy, che canta per la prima volta a Venezia; ha studiato il canto nella sua città natale, Budapest, e successivamente a Milano, conseguendo in breve volgere di tempo una vasta rinomanza. Membro a vita dell'Opera Reale di Budapest, insignita di alte onorificenze quali il collare dell'ordine Mattia Corvino e del Signum Laudis, la signora Nemethy fu a più riprese sulle scene della Scala e del Reale dell'Opera nell'interpretazione del repertorio wagneriano, che particolarmente predilige, pur dedicandosi a molte altre opere nei ruoli di soprano e di mezzo soprano. Nuova per Venezia è pure l'interprete di Siglinda, Giuseppina Cobelli, artista di larga fama, versatile interprete di oltre sessanta spartiti. Le altre parti principali della «Valchiria» sono affidate ad artisti che il pubblico veneziano ha avuto occasione di ammirare, anche recentemente, in «Re Hassan»: Tancredi Pasero e Giovanni Voyer, rispettivamente interpreti di Wotan e di Sigmondo. Hunding sarà il basso Giulio Neri, Fricka il mezzo-soprano Pina Ulisse; nelle parti delle valchirie saranno le signore Elvira Balderi, Maria Concetta Zama, Carmen Veroli, Ida Farè Clara Bucci Rita Monticone, Maria Mariani, Gilde Germano.

Oggetto di particolari cura è stata la preparazione scenica dello spettacolo: è nella «Valchiria» che per la prima volta le infinite risorse tecniche del nuovo palcoscenico avranno modo di essere messe simultaneamente alla prova attraverso nembi e bagliori, tempeste e incendi. Al perfetto impianto elettrico si è venuto aggiungendo quello per la produzione del vapore di cui il pubblico ha già avuto un piccolo saggio nel pentolone di Ulrica nel «Ballo in maschera».

Si ricorda che lo spettacolo avrà inizio alle 20.45 precise; a tale ora saranno chiusi gli accessi alla platea cui si potrà accedere solamente alla fine del primo atto. Il teatro è completamente esaurito nella platea e nei palchi: sono ancora disponibili alcuni posti di galleria e di loggione dalla terza fila in poi. I biglietti prenotati e non ritirati entro le ore 12 di oggi saranno nuovamente posti in vendita.

Alle biglietterie del teatro ha inizio stamane alle 10.30 la vendita dei posti per l'ultima rappresentazione di «Valchiria», a prezzi popolari, stabilita per lunedì prossimo alle ore 20.30. Sono pertanto in vendita i posti per tutte le ultime rappresentazioni della stagione e precisamente: sabato, ore 20.45, «La Valchiria» (turno B); domenica ore 15, «La Valchiria» (fuori abbonamento); domenica ore 21.30, «Il Campiello» (turno B); lunedì ore 20.30, «La Valchiria» (turno A). Si ricorda che, data l'inclusione nel turno A di abbonamento della popolare di «Valchiria», la disponibilità dei palchi e dei posti di platea è limitatissima: i palchi di prima e seconda fila sono esauriti in abbonamento.

"La figlia di Jorio,, al Goldoni

La Compagnia Melato - Carnabuci - Sabbatini - Calabrese ha esordito iersera al Goldoni rappresentando davanti ad un pubblico imponente «La figlia di Jorio» di Gabriele d'Annunzio.

La Compagnia, molto bene affiatata, ha saputo creare e mantenere con efficacia viva l'atmosfera di possente drammaticità, di alta poesia in quel tono di dolore cupo, di ossessionante aspettazione d'un fato incombente, che è nello spirito della tragedia.

Maria Melato ha dato un'interpretazione di profonda umanità alla figura di Mila di Codra, riuscendo, specie nel secondo atto, a trovare accenti veramente toccanti al suo tormentoso dolore. Aligi era Piero Carnabuci, che ha saputo rendere con sincerità, con misura e semplicità la passione estatica del pastore stregato. Angelo Calabrese ha scolpito gagliardamente il personaggio di Lazzaro di Roio. La dolce Ornella ha avuto un'interprete limpida e vibrante in Mariangela Roviglia. Efficace Lina Paoli nella parte di Candia della Leonessa; benissimo Ave Ninchi e Teresa Palazzi Splendore nelle parti di Splendore e di Favetta. Anche la parte corale della tragedia ha avuto una interpretazione efficacissima.

Maria Melato e Piero Carnabuci hanno avuto applausi a scena aperta. Tutti gli attori sono stati poi evocati più volte al proscenio da scroscianti e insistenti applausi alla fine di ogni atto dal pubblico conquiso dalla potenza dell'altissima poesia dannunziana.

Questa sera verrà rappresentata una novità: «Teresa Casati Confalonieri», commedia in quattro atti di Nino Berrini.

Domani il teatro resterà chiuso per lutto nazionale. Sabato verrà data la novità in 4 atti e 5 quadri di Salvatore Gotta: «Il primo peccato».

La pianista Steel Andersen al "Benedetto Marcello,,

Con manifestazioni di cordialissimo plauso è stata accolta iersera al «Benedetto Marcello» la pianista Steel Andersen che ha presentato, con serietà di preparazione ed equilibrio stilistico, un vasto programma che comprendeva un gruppo di pagine brahmsiane e chopiniane precedute da alcune pagine settecentesche di Couperin e di Scarlatti. Vivamente applaudita, la concertista ha eseguito alla fine ancora un pezzo fuori programma.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 20.45 precise: LA VALCHIRIA di Wagner (recita n. 22, turno A).

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Melato e Soci TERESA CASATI CONFALONIERI di Nino Berrini - Novità.

Malibran Dalle 16.30: Ultima giornata del Cinema Varietà. Sullo schermo RAGGIO DI SOLE - Sulla scena: addio della compagnia di riviste comiche «Tre B» - Grande successo.

Rossini Dalle 16.30: Ultima giornata del delizioso film Artisti Associati ED ORA SPOSIAMOCI con Jean Blondell - Leslie Howard.

Cinematografi

Massimo Dalle 15.30: Una novità assoluta FRENESIA DI DANZE con Ben Lion - Joan Marsh.

Italia Dalle 15.30: Ultima giornata di L'UOMO CHE AMO il superfilm Frank Borzage con Charles Boyer - Jean Arthur - Leo Carillo.

Olimpia BATTICUORE con Assia Noris, John Lodge, Luigi Almirante.

Accademia Dalle 15.30: Ultima giornata del trionfante capolav. PRIGIONE SENZA SBARRE con la celebre Corinne Luchaire.

Sabato grasso al Casino Municipale

Sabato sera, 18 corrente, il Salone delle Feste del Casino Municipale al Lido si riapre per la grande Veglia di Sabato grasso, che si preannuncia assai movimentata ed interessante. Ricchissimi premi e doni di gran valore, esposti da vari giorni nella vetrina degli Uffici in Piazza San Marco, saranno assegnati a signore e signori presenti. Due orchestre allieteranno la serata, durante le danze, e le cene (facoltative) che saranno servite. Il biglietto di ingresso è di Lire venti, e la cena a lire trenta. Un servizio di ristorante freddo è a disposizione. Prenotarsi al Casino, oppure agli Uffici di San Marco: e ricordare che motoscafi diretti, per il Casino e viceversa, funzioneranno tutta la notte. La veglia si inizia alle ore 22.

La sospensione in provincia dei mercati di bestiame

Il Prefetto, accertata la manifestazione dell'afta epizootica in alcuni Comuni di questa Provincia e di quelle contermini, ritenuta la necessità di impedire ogni ulteriore diffusione della malattia, decreta: Sono sospese, fino a nuova disposizione, in tutto il territorio della Provincia, le fiere, i mercati e le adunate per qualsiasi motivo, di bestiame bovino, ovino e suino. I podestà e commissari prefettizi, i veterinari comunali e consorziali e gli agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione del decreto, che entra in vigore da oggi.

Feste e trattenimenti

Festa degli alpini

Come è stato più volte annunciato domani scade il tempo utile per comunicare la propria adesione alla tradizionale festa alpina di fine carnevale. La quota di partecipazione è fissata in lire 12,50 per persona.

Il trattenimento avrà inizio alle ore 22 e, dopo tre quarti d'ora di sospensione dopo la mezzanotte, (il tempo strettamente necessario per consumare le cene e per qualche bel coro alpino) proseguirà fino alle 5 del mattino.

Amiamo ripetere ancora una volta che la festa ha carattere prettamente familiare ed è riservata ai soli soci del X Alpini e loro familiari, perciò nessuno potrà accedere alla sala se non ha i requisiti di cui sopra. Viene da se che non è prescritto l'abito nero. Domani sera (venerdì) per comodità dei soci dalle 21 alle 23 si troverà in sede un apposito incaricato per ricevere le adesioni dei ritardatari.

Il terzo trattenimento pro Giustinian

Domenica prossima avrà luogo, al Ridotto, il terzo trattenimento benefico pro Istituto lattanti e slattati Gio. Batta Giustinian, che avrebbe dovuto svolgersi domenica scorsa e che è invece stato sospeso dal Comitato, in segno di lutto per la morte del Sommo Pontefice.

Il pubblico affollerà, in quest'ultima domenica di divertimento, le splendide sale del Ridotto che saranno più accoglienti ed ospitali del solito, riservando agli intervenuti molte grate sorprese.

La sorte deciderà poi dei bellissimi premi che coroneranno la ricchissima lotteria benefica. I biglietti per detto trattenimento, si possono acquistare anche alla porta.

La grande "Veglia dell'ala,,

L'annuncio della «Veglia dell'ala» ha fatto pervenire alla Sede della R.U.N.A. all'aeroporto del Lido e presso la Delegazione sportiva della R.U.N.A. stessa a Ca' Littoria, numerosissime le adesioni per la Veglia dell'ala organizzata a scopo di propaganda aeronautica per sabato 18 p.v. alle ore 22 nelle sale del «Ridotto».

Per i soci che finora non hanno prenotato i biglietti, essi saranno tenuti a loro disposizioni a tutto oggi, 16 febbraio, dopo di che i biglietti che non saranno stati prenotati verranno concessi a coloro che ne avranno fatta richiesta.

In un primo tempo il programma della serata prevedeva un concorso mascherato, ma la ristrettezza del tempo non ne ha permesso l'attuazione. Perciò, anche quei premi che la Presidenza della R.U.N.A. aveva all'uopo istituiti, andranno ad aumentare i premi per la lotteria di viaggi aerei gratuiti che, come è stato pubblicato ieri, avranno per meta Roma, Milano, Bologna e Trieste (questi ultimi comporteranno diritto ai pasti e giro turistico della città).

I centri aeronautici di Treviso, e particolarmente quello di Padova, hanno assicurato numerosissime presenze a questo trattenimento eccezionale.

Per comodità dei Soci, le prenotazioni potranno essere notificate oltre alla Sede della R.U.N.A. (telefono 60185) anche alla Delegazione sportiva della R.U.N.A. (Ca' Littoria) e presso il Gruppo aeronautico della Segreteria provinciale dell'O.N.D., Piazza S. Marco.

Giovedì grasso a Santa Margherita

Il concorso mascherato per bambini

Oggi avrà luogo al Cinema-teatro S. Margherita l'atteso concorso mascherato per bambini organizzato dal comitato festeggiamenti del Gruppo fascista di Dorsoduro. L'inizio dello spettacolo sarà effettuato alle ore 14.30.

Tutti i piccoli concorrenti accompagnati da una persona di famiglia dovranno trovarsi nell'atrio del cinema a disposizione della commissione esaminatrice e presenteranno all'ingresso il talloncino d'iscrizione al concorso. Tutte le persone che avranno acquistato il biglietto d'ingresso al cinema, concorreranno alla estrazione della lotteria regalo che verrà effettuata durante la festa e dovranno conservare perciò il biglietto stesso portante il numero concorrente all'estrazione.

La magnifica bicicletta e l'automobile destinate ai due primi premi per maschio e femmina sono state gentilmente offerte in regalo dal comm. Luigi Riboldi.

Tutti i premi in medaglie e giocattoli verranno consegnati subito dopo la proclamazione dei vincitori del concorso. I diplomi saranno invece consegnati l'ultimo giorno di carnevale presso il Gruppo fascista di Dorsoduro.

L'incasso netto della festa va a beneficio delle spese per il riattamento della nuova sede del Gruppo sestierale.

Tè benefico al Britannia

Sabato prossimo a cominciare dalle ore 16.30, avrà luogo all'Albergo Britannia il consueto trattenimento benefico di ponte e pinnacolo.

Il comitato che sa con quanto interesse gli assidui accorrano nelle belle sale del Britannia, ha deciso di indire per quel giorno una gara a premi per i due giochi. Ci saranno un primo e un secondo premio per le coppie che rispettivamente si classificheranno con miglior punteggio sia nel ponte che nel pinnacolo.

La presidenza è inoltre lieta di annunciare che nel pomeriggio di martedì prossimo, ultimo giorno di carnovale, per accontentare le insistenti richieste pervenutele avrà luogo un thè danzante nella bella sala dell'albergo

Tra gli intervenuti che riceveranno col biglietto di ingresso un numero di lotteria, sarà sorteggiato un bellissimo paio di sci, dono gentile del cav Piero Bortolotto.

Al comitato è pervenuta la seguente offerta: Sig. De Gironcoli L. 50. La presidenza ringrazia.

Offerte alla Società contro la tubercolosi

Offersero L. 100 i sigg. gr. uff. prof. Fabio Vitali; conte Volpi di Misurata; Compagnia delle Acque; Banca d'Italia.

Offersero L. 50: Soc. Ad. di Elettricità; i sigg. gr. uff. Parido Leiss, dr. Aldo Torresini, F.lli Candiani, Aunina Bundi, Cassa di Risparmio, Credito Industriale, famiglia Fanna, Bar Ortensia de Bonfili.

Offersero L. 40: Estelle e Renzo Franco, contessa Maria Walter Bas, Trentinaglia.

Offersero L. 30: Fuser Guglielmo, bar. Lilly Reichsteiner, comm. ing. Filippo Danioni, Ravà Errera Daisy, comm. Vittorio Barbini.

Offersero L. 25: avv. Enzo Milner, cav. dr. Ferruccio Solveni, bar. Maria di Sardagna Grimani, comm. Giovanni Bernach, Giandominici Vascellari, cav. Giorgio Alpron, dr. Mario Santi, S. A. I. Innocente Mangilli, Olga Calzavara Ferrari, Ravanello Maria, comm. prof. Gio. Batta e Carolina Fiocco, ditta Giacomo Da Prà, ditta Carlo Ferrari, on. gr. uff. ing. Umberto Fantucci, co. Elen, Foscolo Allegri, Virgiglio Mescola, Romano Vedaldi, Ninetta Giuriati, N. D. co Luisa Valier Toso, dr. Cosattini, Bianca Ravà Friedemberg, Coen Porto Rosa, Scarpa Amerigo.

Offersero L. 20: cav. Domenico Pancera, Ist. Naz. Fascista Previdenze Sociali, cav. prof. Bernardino Bigaglia, Berretta Sciaccaluga, Magazzini Mauro, ing. Guido Sullam, cav. Giovanni Rossi, Ida Coen Luzzatto, dr. Vincenzo Adele De Cecco, Ida Coen Bianchini, ditta E. Frette, co. Maria Josè Brandolini, rag. Bressan, dr. Giulio Marcon, F.lli Marchesi, comm. co. Silvio Pellas, comm. Giancarlo Stuky, Tonolo Giovanni, Cassa Mutua Infortuni, prof. Giuseppe Jona, cav. Pietro Ravetta, prof. dr. Antonio Simoni, dr. Pietro Olivotti, Elsa Salom, Adele Salom, famiglia prof. Zappa, Soc. Sillos, comm. avv. Giulio Sacerdoti, co. Maria Da Schio Alverà, Levi Morenos Diomede, avv. Cottica, Eva Rossi Garioni, Soc. Adriatica Elettricità, F.lli Alzeni, Regia Scuola Sup. Commercio, Gabriella Jehna Bernau, Succ. Tropeani, ditta L. Ferranti, S. E. Catalano, ditta Pauly, Soc. An. Ferramenta Metalli, co. Maria Marcello, Angela Boldrin, comm. Giovanni Serinzi, avv. Giacomo Trentinaglia, Comune di Venezia, Rita Bianchini Errera, Provveditorato al Porto, Manlio Cappellin, Guido Alverà, ditta Righini.

Offersero L. 15: avv. Cesare Magrini, famiglia Franchi, Giovanni Eugenio Scarpa, ditta L. Mazzucco, Giselda Mocellin, comm. Giovanni Checchin, avv. Aldo Gamba, famiglia Luigi Mazzucco, Porto Industriale, Lida Cini, avv. Giovanni Zironda, Bidoli Ferrai Emilia, Carobba Giovanni, famiglia rag. Darin, Franceschinis Irma Noemi Bortolato, bar Giacomo Treves de Bonfili, comm. Francesco Barida, gr. uff. Max Ravà, co. Margherita Casanuova Brandolini, co Antonio Bianchini, Assicurazioni Generali, Luisa Malfer Paccagnella, Guetta Anita, comm. Domenico Coccon, co. Elisabetta Foscari, ing. Enrico Galvani, comm. Beppe Ravà, Banca Veneziana, Cappelletti Maria.

Offersero L. 10: comm. dr. Giorgio Fano, Ammiraglio Salza, avv. gr. uff. Alberto Musatti, Olga Asta, Moroni Keller, Irene Dal Lago, cav. uff. Giuseppe Pancino, Gatti Elsa, dr. Francesco Gottardi, mons. don Carlo Zinato, Bonaldi Gina, dr. Francesco Zara, Velleda Tavani Millin, prof. Giuseppe cav. Leonardi, comm. Rocca, co. Lorenzo Donà, Ilde Bellinato, Marina Marsich, Consolato Svizzero, Succ. Granziotto, Alberto Isabella, Teresa Genovese Lavena, ing. Augusto Bas, famiglia gen. Giuriati, comm. dr. Michele Pascolato, Ida Conton Pascolato, avv. Raul Levis, co. Elena Nani Mocenigo, avv. Ugo Scandiani, dr. A. Milion, cav. Giorgio Boldini, ing. Antonio Spandri, dr. Antonio Gianquinto, avv. G. Gorleris de Diano, cav. Marco Orefice, cav. Giovanni Ghin, co. Luigi dr. De Piuri, co. Giustinian Toso Paolina, ditta Agostino Scarpa, dr. Armando Malatante, famiglia Da Molin, Vianello Margherita, Michele Bellemo, comm. Oreste Vitale, comm. Elio Rietti, S. A. Pardo Bassani, co. Cecilia Soranzo Zeno, dr. Guerrino Volpato, co. Lina Corti, co. Elena Angelini Giustinian, avv. Ugo Pivato, cav. uff. Francesco Garzia, Luciano Baccalin, E. Moliraro, famiglia ing. comm. Smeraldi, Jole Gennuario, dr. Domenico Bottacin, ditta G. Minerbi, avv. Ferruccio Ferrarin, sig.ne Anzil, famiglia Massari Durelli, comm. ing. Ippolito Radaelli, Gino De Rossi, Maria Barbantini, famiglia Pitterne, co. Leonardi di Casalino, cav. Carmelo Guadalupi, co. M. Corner Bressanin, avv. Gustavo Creazzo, Amelia Cosma, rag. Mario Vorano, avv. Vincenzo Spandri.

Allievi dei collegi della Gil di Forlì, Littoria e Udine ospiti del Collegio Navale

E' ospite del collegio navale della Gil di Venezia un gruppo di allievi del collegio aeronautico di Forlì e dei collegi di Littoria e di Udine, invitati per un breve soggiorno a Venezia come premio delle loro buone affermazioni nelle gare sciatorie fra i collegi della Gil a Tarvisio.

Essi visiteranno la città e usciranno in alto mare assieme ai loro camerati su una unità della Marina. Il soggiorno veneziano sarà improntato al più schietto cameratismo e dimostrerà i profondi legami che esistono fra queste superbe istituzioni della Gil.

L'arrivo di due motonavi dell'"Adriatica,,

Ieri alle ore 18.30 è giunta da Alessandria Rodi Pireo la motonave «Piero Foscari» che ripartì alle ore 24 per Trieste.

La motonave *Grimani* giunta alle ore 8 da Trieste è ripartita alle 18 per Rodi Smirne.

Banca americana fallita

WASHINGTON, 15

La *Guaranty Trust*, che era la più importante Banca di Nuova Jersey, è fallita. Per mezzo del fondo delle assicurazioni il governo rimborserà ai trentanovemila depositanti, circa 18 milioni di dollari.

GAZZETTA SPORTIVA

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Una coppia e un quartetto

e le partite di Torino, Milano e Firenze

Mentre tutto sembrava filare sul terreno della regolarità ecco invece che nuovi colpi di scena sono venuti a sconvolgere i piani dei più logici ragionamenti. Così in ambedue le Serie, dove sembrava che le due squadre rimaste sole al comando potessero avere più o meno via libera, si è verificato che alla chiusura della giornata, il Liguria si è nuovamente accoppiato al Bologna, mentre il Siena si è trovato in compagnia di ben altre tre squadre.

Nella Serie A il Bologna ha dovuto subire al Littoriale un altro pareggio per merito del Livorno. Tale risultato non era nelle previsioni, quantunque si sapesse quanto fosse battagliera la squadra labronica e in quali condizioni minorate avrebbe dovuto presentarsi il Bologna. Si diceva che il pareggio conquistato a Bari dagli ex campioni d'Italia, era costato caro; ciò si è accertato, oltre che per l'assenza di tre uomini quali, Biavati, Montesanto e Marchese, anche per la perdita di un prezioso punto nella classifica. Di questo naturalmente ne ha approfittato il Liguria, il quale vincitore del Napoli, ha raggiunto nuovamente il Bologna per ostacolargli la marcia.

Il risultato più clamoroso della giornata però è costituito dalla sconfitta subita dall'Ambrosiana nell'incontro con il Milano, a cui, per chi ama le cifre, hanno assistito 26.240 persone con un incasso di 257.279 lire.

L'Ambrosiana riduce al minimo le sue possibilità di vittoria finale, trovandosi a ben quattro punti dalla coppia di testa, ma quel che più impressiona è che la squadra non sa trovare ancora quella inquadratura, che la possa far veramente aspirare allo scudetto.

I diavoli rosso-neri animati da uno spirito altissimo sono riusciti così a battere la più forte rivale. Ma se per l'Ambrosiana la vittoria poteva farla avvicinare di più all'ambita mèta, la posta del Milano era ben maggiore; si trattava di lasciare il fanalino di coda e di portarsi in una zona un pò meno agitata, per quanto ancor oggi sia pericolosa.

Un burrascoso incontro ha avuto il Torino a Lucca, dove alla fine la squadra granata è riuscita a lasciare il difficile terreno con un punto nella classifica e potendo così rimanere più vigilante sul la coppia fuggitiva.

Nei numerosi pareggi della giornata, chi ne ha beneficiato è stata anche la Roma, che ha trovato nei bianco-neri juventini una ferrea volontà di resistenza, nonostante l'inesauribile sequela di malanni che li ha colpiti. Tutto quello che riesce ad ottenere ed a conquistare la Juventus è un di più e frutto di una volontà e di un entusiasmo superiori. Il Genova ha dovuto anch'egli dividere la posta a Novara mentre la Triestina, opposta al Modena, non ha trovato la forza necessaria per battere l'avversario e portarsi sulla via della salvezza.

Ma domenica la situazione potrà subire dei mutamenti, se non radicali, per lo meno molto significativi. Sarà una giornata di grande battaglia, in cui la coppia di testa dovrà recarsi ad affrontare sul campo altrui gli immediati inseguitori; Torino e Ambrosiana. Se i granata e i nero-azzurri riusciranno vincitori la posizione delle due capintesta sarà insidiata da vicino e la lotta si riaccenderà più viva che mai, mentre un incontro pari sarà per il Bologna ed il Liguria un passo non indifferente per avere il cammino più tranquillo e vedersela poi direttamente in un duello a ferri corti. Su queste due contese si polarizza l'interesse della giornata, che vedrà inoltre altri confronti non meno importanti e che impegnano squadre che possono dire ancora la loro parola. Così il Genova riceverà il Milano, la Roma la Triestina e il Lazio sarà invece a Livorno, mentre la Lucchese e il Modena lotteranno per la salvezza ed il Bari, ospitando il Novara, dovrà guardarsi dall'intraprendenza della squadra piemontese, la quale anche ha bisogno di punti

Nella Serie B Venezia è in festa. La squadra dei nero-verdi ha vinto a Vercelli (la vittoria non è stata subito riconosciuta nè dalla radio nè da qualche giornale per un disguido non del tutto perdonabile) ed ha ottenuto il risultato migliore della giornata, forse anche di quello ottenuto dalla Fiorentina sul Padova. Difatti se i viola sono passati vittoriosi all'Appiani, non è stato del tutto merito loro, ma grazie ai bianco-rossi, i quali stanno attraversando un periodo di crisi davvero preoccupante, mentre invece i nero-verdi hanno battuto una squadra nella pienezza delle sue forze e delle sue energie, come era stato chiaramente dimostrato nelle domeniche passate, in cui i bianchi vercellesi avevano vinto sul terreno di Vigevano ed avevano pareggiato sull'ancor più difficile campo di San Remo. Del resto anche lo svolgimento della partita è a favore della squadra veneziana che con un sistema di giuoco degno di classe, ha saputo infine trovare la vera soluzione per trionfare in una partita cavalleresca e regolare. Non altrettanto è avvenuto invece a Padova, dove i punti sono stati segnati quasi per caso per errori marchiani e dove il gioco non è stato dei più belli. Il Venezia si avvia così ad essere quella squadra che dovrà superare tutte le altre e raggiungere la meta. Il cammino è stato un pò difficile, ma si è sempre riscontrato nella compagine che un'attrezzatura esisteva e mancava soltanto il coordinamento dei reparti e degli uomini. Quando anche la linea di attacco si sarà ancor più perfezionata nessuno potrà più fermare la marcia del Venezia verso la vittoria finale.

Intanto i veneziani si trovano a un tiro di fucile dal quartetto di testa: Siena, Anconitana, Atalanta e Fiorentina. Ma non temono i confronti con tali squadre, prima di tutto perchè due di esse, Siena e Fiorentina, dovranno fare i conti con loro a Sant'Elena, mentre le altre due, forse non saranno più in lotta per il primato il giorno in cui dovranno recarsi a visitarle

Il Siena, nonostante la sua forte resistenza ha dovuto cedere a Vigevano, mentre l'Atalanta e la Anconitana hanno facilmente superato gli ostacoli casalinghi. Anche il Pisa che si avanzava minaccioso, ha ceduto a La Spezia I giallo-blu veronesi invece hanno trovato nella minorata Alessandria un ardore insolito e una combattività estrema tanto che hanno dovuto cedere per tre a zero. La conclusione della giornata è che cinque squadre si sono nettamente dislocate dal resto della massa dei concorrenti, poichè da ventiquattro e ventitre bisogna arrivare a venti punti.

Per domenica intanto è in calendario il confronto fra due del quartetto. A Firenze saranno di fronte viola e bianco-rossi ancontitani, partita di cartello che impegnerà duramente ambedue le squadre che si contendono il primato. L'Atalanta invece sarà a Casale, dove più o meno quasi tutte le squadre hanno portato via dei punti. Riusciranno i bergamaschi a strappare la vittoria? Il Siena ospiterà la Spal ed i due punti non dovrebbero mancargli.

A S. Elena il Venezia accoglierà il Fanfulla di Lodi e certamente vorrà riconfermare per lo meno il risultato del girone di andata che ha visto la vittoria dei nero-verdi per tre a uno.

Certamente la squadra di Lodi è pericolosa sui campi avversari e bisogna stare in guardia da eventuali sorprese che certamente non coglieranno alla sprovvista i nero-verdi sempre pronti a difendere i loro colori specie in questo momento di sicura ripresa.

Il Padova saprà a Salerno cancellare le brutte impressioni lasciate in queste ultime domeniche? Saprà per lo meno a Salerno chiudere in pareggio?

Gli scaligeri avranno di fronte la squadra spezzina la quale sarà guidata da Diotallevi che vorrà certamente far conoscere a Micheloni la potenza del suo tiro. Ma non v'ha dubbio che la vittoria arriderà ai colori veronesi

Ecco le partite.

SERIE A: *Torino-Bologna; Livorno-Laio; Bari-Novara; Genova-Milan; Ambrosiana - Liguria; Napoli-Juventus; Roma-Triestina; Modena-Lucchese.*

SERIE B: *Venezia-Fanfulla; Salernitana-Padova; Verona-Spezia; Siena-Spal; Sanremese-Vigevano; Casale-Atalanta; Palermo-Pro Vercelli; Pisa-Alessandria; e Fiorentina-Anconitana.*

mang.

La preparazione del Venezia per la partita col Fanfulla

Le riserve contro il Padova B

Domenica 19 si avranno a S. Elena tre partite di campionato: seconda divisione, prima divisione e quella di serie B, che porrà di fronte ai nero-verdi il Fanfulla di Lodi.

L'incontro di seconda divisione fra la terza squadra veneziana e la prima del Petrarca di Padova, si avrà probabilmente nella mattinata, se non verrà rimandata dal Direttorio della terza Zona. La seconda partita avrà inizio alle ore 13. Le riserve del Padova si incontreranno con quelle del Venezia. Effettuandosi il primo incontro, si avranno due squadre padovane contro la terza e la seconda squadra veneziana. In piccolo, è il rinnovarsi di una di quelle giornate che tanto interesse destano fra gli appassionati del calcio delle due città.

La partita di Serie B non avrà più inizio alle ore 14.30, bensì alle ore 15, perchè da domenica, per disposizione federale, tutte le partite di campionato di serie A, B e C avranno inizio alle ore 15. Il pubblico disporrà così di maggior tempo e comodità, per recarsi allo stadio «Pier Luigi Penzo» ad assistere all'importante incontro.

A S. Elena sono continuati ieri gli allenamenti dei nero-verdi. Lombardi I, Pernigo, Valinasso, rientrato quest'ultimo da Torino martedì sera, hanno lavorato individualmente e a lungo, nella mattinata; mentre nel pomeriggio sono scesi in campo per un leggero allenamento: Gattaronchieri, rientrato da Milano, Tortora, Alberti, Stefanini, Baldi e per pochi minuti ancora Lombardi I, Corbelli, Signoretto e Pondrano, come si sa, si trovano a Firenze, convocati dal commissario tecnico Pozzo, per gli allenamenti preparatori delle diverse squadre nazionali che incontreranno nel mese venturo le nazionali germaniche

Oggi la prima squadra non scenderà in campo per la solita partita settimanale sul pallone, perchè i giocatori sentono ancora nelle gambe la dura fatica di domenica scorsa e qualcuno i colpi e le ammaccature del vittorioso incontro di Vercelli. Si avrà invece una partita fra la seconda e la terza squadra. Della prima squadra saranno presenti i soli Valinasso e Lombardi I. Valinasso giocherà in rete con la terza squadra e Lombardi I giocherà per qualche tempo a centro avanti della seconda.

CORSA CICLO-CAMPESTRE

La gara di Scorzè

SCORZE', 15

La Società ciclistica di Scorzè, organizza per domenica 19 febbraio la V corsa ciclo-campestre libera a tutte le categorie di corridori muniti di regolare tessera della F.C.I. pel percorso di km. 22 (circuito di km. 2800, ripetuto otto volte). La partenza è fissata per le ore 14 precise. L'adunata dei concorrenti per il controllo tessere, consegna numeri e firma foglio partenza è fissata dalle ore 10.30 alle 13, presso la Casa Littorio.

GINNASTICA

Corsi per capisquadra

La Federazione ginnastica d'Italia ha dato incarico al Comitato della III zona di organizzare nelle città venete capoluoghi di provincia, dei corsi di allievi capi squadra di ginnastica, la cui direzione generale è stata affidata all'olimpionico prof. Serafino Mazzarocchi.

Scopo di questi corsi è quello di preparare dei giovani capaci di istruire gli allievi e di presentarli alle manifestazioni ginnastiche, concorsi ecc. I corsi saranno costituiti da 12 lezioni da tenersi nella mattinata di ogni domenica a partire dal 26 corrente. Le iscrizioni ai corsi dovranno essere inviate al Comitato ginnastico III zona, Venezia, S. Marcuola 1797 a, entro il 20 corrente.

A conclusione dei corsi avrà luogo in Roma nel mese di settembre, per un periodo di venti giorni, un corso centrale di perfezionamento, al quale saranno ammessi i candidati che saranno prescelti come più idonei. Ad essi verrà rilasciato il diploma federale di istruttore capo e saranno assistiti dalla R.F.G.I. per ottenere una sistemazione presso società ginnastiche ed enti federali.

La leva dei calciatori

Quattro formazioni provate a Firenze

FIRENZE, 15

Una bella giornata di sole ha favorito la leva dei calciatori, indetta dalla Federazione italiana giuoco calcio. I giuocatori sono affluiti a Firenze nella mattinata e sono stati tutti sottoposti a visita medica. Prima di lasciare l'albergo per recarsi allo Stadio Berta, il generale Vaccaro e il comm. Pozzo hanno parlato ai giuocatori, spiegando i motivi della prova odierna. Dei calciatori convocati mancavano solo Griffanti, Piazza e Ratti, ma si sono aggiunti Romagnoli e Michelini. Insieme al presidente della Federazione e al commissario tecnico, hanno assistito all'allenamento delle quattro formazioni l'ing. Barassi e il comm. Mauro.

Alle 13.45 ha avuto inizio la prima partita, diretta dall'arbitro Pera. Terreno in ottime condizioni. Le due squadre sono scese nelle seguenti formazioni:

Studenti, in maglia viola: Ricciardi del Bari, Girotto dell'Ambrosiana, Pincelli dell'Anconitana, Meneghello dell'Ambrosiana, Frugoli della Lucchese, Capocasale del Bari, Menti della Fiorentina, Vallone del Torino, Bonistalli della Lucchese, Cappello del Padova, Rovelli dell'Ambrosiana.

Squadra C. in maglia verde: Vanzo del Bari, Tabor della Lucchese, Signoretto del Venezia, Finotto dell'Ancona, Vannucci del Vercelli, Puppo dell'Ambrosiana, Saccone dell'Atalanta, Corbelli del Venezia, Bandini del Siena, Coscia della Roma, Gambini del Siena. Nel secondo tempo al posto di Frugoli giuoca Puppo e a quello di Puppo giuoca Milani della Fiorentina.

Al 39' la squadra C realizza la prima rete per merito di Coscia, su passaggio di Bandini. Dopo il 40' di giuoco Pozzo concede riposo alle due squadre. Nella ripresa gli studenti pareggiano per merito di Cappello al 23' ma al 36' i verdi tornano di nuovo in vantaggio, segnando con Saccone, che raccoglie la palla sfuggita a Ricciardi.

Successivamente entrano in campo le altre due squadre, A e B. Squadra A (viola): Fregosi del Genova, Romagnoli del Napoli, Ricci del Bologna, Pretto del Napoli, Mancini del Bari, Campatelli dell'Ambrosiana, Neri del Livorno, Stua del Livorno, Puricelli del Bologna, Pagliani dell'Ambrosiana, Candiani dell'Ambrosiana.

Squadra B: (verde): Caimo del Novara, Manni del Siena, Passalacqua del Siena, Pastorino dell'Atalanta, Mazzoleni del Macerata, Pondrano del Venezia, Borsetti della Roma Valcareggi della Triestina, Diotallevi dello Spezia, Capra del Lazio.

Al 28' i verdi pervengono al successo su azione Valcareggi-Borsetti-Diotallevi, ed è quest'ultimo che mette la palla in rete. I viola raggiungono il pareggio con un punto di testa di Puricelli al 38' su centro di Candiani. Su tale azione si chiude il primo tempo.

Nella ripresa si hanno alcuni cambiamenti nella squadra A.: Tabanelli dell'Udinese va al posto di Pagliani e Valcareggi sostituisce Mancini, mentre nella B. entrano Tagliasacchi e Paoletti, entrambi della Fiorentina, ai posti di Borsetti e Valcareggi. Al 34' tocca a Neri di segnare il punto della vittoria per i viola.
talità del calcio italiano si è quin-
giornata calcistica, che ha servito a porre in luce ottime promesse per la nostra squadra azzurra e che testimonia la continua vi-
La laboriosa ed interessante
di chiusa.

Sez. propaganda - Direttorio Venezia

Campionato Propaganda di Venezia

Omologazione gare: Girone A: Dop. Moretti-G. S. Grande Italia 2 a 2; Girone B: Gil S. Elena-G.S. Union 1 a 1; Dop. Sirma-Gil Malamocco 2 a 0; Dop Marina M.-O.N.D. Chirignago 2 a 2.

Gara Gil Burano-Dop. Cristallerie: Si soprassiede ad ogni decisione in merito in attesa di accertamenti.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto nei riguardi degli arbitri e degli avversari si ammoniscono i seguenti giocatori: Magrini Giulio (Grande Italia), Antonini Pietro (Grande Italia), Camozzo Umberto (Moretti). Per comportamento sconveniente dei propri sostenitori verso l'arbitro ad un segnalinee si ammonisce il Dop. Moretti.

Gare del 19 febbraio 1939-XVII: Girone A: Dop. Moretti-A. C. S. Marco, Carpenedo, ore 15, campo Murano; G.S. Grande Italia-Gil Burano, ore 15, campo Chiovere S. Girolamo; Girone B: O.N.D. Chirignago-G. S. Unione, ore 15, campo Chirignago; Gil Malamoco-Gil S. Elena, ore 15, campo Malamocco; Dop. Marina M.-Dop. Sirma, ore 10 campo Chiovere.

Campionato Ragazzi

Omologazione gara: AA. BB. Murano-A.F.C. Venezia 1-0.

Gara G. S. Grande Italia-O.N.D. Chirignago: Considerato che la gara emarginata venne sospesa al 18' del 2.o tempo per l'abbondono dal campo della squadra dell'O. N. D. Chirignago, in applicazione dell'art. 15 primo capoverso delle vigenti norme per l'attività della S.P. si dà partita vinta per 2 a 0 al G. S. Grande Italia. Per il fatto anzidetto si ammonisce severamente la squadra dell'O.N.D. Chirignago.

Gara S. Marco Carpenedo-AA. BB. S. Marco (reclamo AA. BB. S. Marco): Si soprassiede ad ogni decisione in merito in attesa di accertamenti.

Gara A. F. C. Mestre-A.F.C. Venezia (reclamo A.F.C. Venezia): Accertato come il giocatore Vancin Giorgio dell'A.F.C. Mestre, nato il 23-12-1921 risulta in posizione regolare agli effetti dell'articolo 20, primo capoverso delle vigenti norme S. P., la gara emarginata viene omologata nel suo risultato e cioè: A.F.C. Mestre-A.F.C. Venezia 3 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto nei riguardi degli arbitri o degli avversari si squalificano per una gara effettiva di Campionato i giocatori Preo Silvio e Rugger Oscar (O.N.D. Chirignago); si ammoniscono i giocatori De Lazzari Bruno (A.C. S. Marco Carpenedo), Gavagnin Giovanni (AA. BB. S. Marco), Vezzaro Romolo (O N.D. Chirignago), Zanon Mario (AA. BB. Murano) e Vernier Ildebrando (A F.C. Venezia). Per il contegno tenuto verso l'arbitro a fine gara si squalifica per una gara effettiva di campionato il giocatore Basana Pietro (AA. BB. S. Marco).

Gare del 19-2-1939-XVII: A. C. S Marco Carpenedo-O.N.D. Chirignago, ore 13, campo Chirignago; G. S. Grande Italia-A.F.C. Mestre, ore 13.30, campo Chiovere S. Girolamo; AA. BB. Murano-AA. BB. S Marco, ore 13.45, campo Murano.

PUGILATO

La riunione di sabato è stata rinviata

La dirigenza della «Reyer», organizzatrice della riunione, ha dovuto ieri prendere in esame la possibilità di un rinvio della riunione di pugilato annunciata per sabato prossimo ed imperniata sul combattimento Di Curti-Cadeddu.

Poichè si sono resi improvvisamente indisponibili alcuni ottimi elementi della rappresentativa ligure e non trovandosi al momento pugili da poterli vantaggiosamente rimpiazzare, è stato deciso di rinviare la manifestazione ad epoca da destinarsi.

La «C. Reyer» che nella moltiforme attività è costantemente preoccupata di non venir meno alle sue tradizioni, ha preferito rimandare la bella serata piuttosto che allestirla con un programma forzatamente ridotto.

I pugili di Treviso vincono l'incontro coi milanesi

TREVISO, 15

Al teatro Garibaldi, presenti il Federale Benetti, l'on. Chiarelli, il generale Ghelich e un folto pubblico, si è svolto l'atteso confronto fra i pugili trevigiani e quelli milanesi. La vittoria è toccata nettamente ai locali. Ecco i risultati: Pesi mosca: Mestriner di Treviso batte Gallipoli di Milano per squalifica. Pesi gallo: Argentin di Treviso batte Co di Milano ai punti. Pesi piuma: Sgonfietti di Milano batte Menis di Treviso ai punti. Pesi medi: Abate di Milano e Migotto di Treviso pareggio. Pesi mediomassimi: Martin di Treviso batte Borioli di Milano ai punti. Pesi medioleggeri: Peire di Treviso batte Berto di Milano ai punti.

Deyana incontrerà Menabeni

ROMA, 15

Aldo Menabeni, ex-campione d'Italia, incontrerà Amedeo Deyana a Bologna il 18 corrente. Il Deyana, che aspira al titolo italiano dei medio leggeri, avrà così modo di confermare la sua attuale splendida forma, contro l'ottimo pugile toscano.

PALLACANESTRO

Il rinvio al 5 marzo dei campionati nazionali femminili

ROMA, 15

L'inizio del campionato italiano femminile divisione nazionale di pallacanestro e del campionato italiano femminile prima divisione pallacanestro è rinviato a domenica 5 marzo prossimo venturo.

Il campionato europeo a Kaunas

ROMA, 15

La Federazione lituana — comitato organizzatore del terzo campionato maschile di pallacanestro — ha stabilito che il campionato stesso abbia luogo a Kaunas dal 21 al 28 maggio 1939. L'organizzazione del terzo campionato è stata affidata alla Lituania perchè, come è noto, nel 1937 a Riga essa vinse il secondo campionato europeo, battendo l'Italia che si classificò al secondo posto.

Comitato esecutivo 3 Zona

Comunicato n. 17 del 14-2-1939.XVII

Campionato prima divisione maschile - Prima fase - Omologazione partite del 12 corr.: a Venezia Dopolavoro Cotonificio veneziano batte G.U.F. Vicenza 49 a 20; Guf Padova batte A.S.F.V. Reyer 32 a 29; a Padova Guf Udine batte Gil Scapin 56 a 18.

Classifica finale - A girone di ritorno ultimato la classifica risulta la seguente: 1. Dopolavoro Cotonificio veneziano punti 20; 2. Guf Udine punti 16; 3. Guf Vicenza punti 16; 4. A.S.F.V. Reyer punti 15; 5. Gil Scapin Padova punti 12; 6. Guf Padova punti 11. Pertanto il Dopolavoro Cotonificio veneziano disputerà a termine di regolamento campionati la seconda fase del campionato in oggetto.

Campionato nazionale Gil femminile - Girone VII - Omologazione partite del 12 corr.: a Gorizia Gil Pola batte Gil Gorizia 44 a 18. Si soprassiede all'omologazione della partita Gil Fiume-Gil Trieste avendo la Gil Fiume inoltrato regolare reclamo.

Punizioni - Si ammoniscono per infrazione all'articolo 269 R.T. le seguenti giuocatrici: Nova Fernanda (Gil Trieste); Graldi Lia (Gil Gorizia); Paladin Licinia, Zanchi Nora (Gil Pola). seconda ammonizione; Brandolin Bruna, Bozzi Silvia (Gil Pola); Valenti Nedda (Gil Gorizia), prima ammonizione. Si ammonisce la giuocatrice Soldo Brunetta della Gil Fiume per giuoco scorretto verso un'avversaria.

Torneo apertura - Omologazioni partite: Dienai A batte Laetitia A 29 a 20; Laetitia B batte Reyer 27 a 16; Dienai A batte Dopolavoro Cellina 30 a 12.

Classifica finale - Visti i risultati dell'ultima giornata rimangono classificate per la finale le sole squadre Dienai A - Laetitia B con tre partite disputate e punti 6 ciascuna. La finalissima fra le due stesse squadre verrà disputata venerdì 17 corr. alle ore 20,30 sul campo della A.S. F.V. Reyer g. c. A partita ultimata verrà effettuata la premiazione. Nella stessa sera verrà consegnato il premio speciale annunciato nel comunicato n. 5 al giuocatore che ha totalizzato il maggior numero di punti in rapporto ai tiri liberi eseguiti. E' risultato vincente il giuocatore Poli Ferruccio della S.P. Dienai A con punti 9 su tiri 21.

Campionato federale AA.BB. anno XVII - Omologazione partite: Mestre A batte Favaro Veneto 27 a 20 (ricupero). Risultati seconda eliminatoria: I girone: Portogruaro A -Portogruaro B 20 a 11; II girone: Mestre A-Lido 32 a 11; III girone: Giudecca-Mestre B 33 a 12; IV girone Dandolo A-Mestre C 26 a 21.

Girone finale - Calendario - Sabato 18 febbraio ore 16: a Portogruaro Dandool A contro Portogruaro A; ore 21: a Mestre Giudecca contro Mestre A; domenica 19 febbraio campo Casa Balilla Venezia, ore 15: Dandolo A Mestre A; ore 16: Portogruaro A contro Giudecca; domenica 26 febbraio, campo Casa Balilla Mestre, ore 15: Mestre A Portogruaro A; campo Casa Balilla Venezia, ore 15: Dandolo A contro Giudecca.

SCHERMA

Il Segretario del Partito per i campionati mondiali

ROMA, 15

La Federazione italiana di scherma comunica che il Ministro Segretario del Partito, presidente del CONI, si è compiaciuto di accettare la presidenza del comitato esecutivo dei campionati del mondo di scherma che avranno luogo a Merano nei giorni 31 agosto-14 settembre prossimo.

DISCO SU GHIACCIO

Stati Uniti-Diavoli 2-0

MILANO, 15

Si è svolta questa sera al Palazzo del Ghiaccio l'attesa partita tra la nazionale degli Stati Uniti e la compagine milanese dei diavoli rosso-neri. La squadra americana ha battuto quella milanese per due a zero.

SCI

I campionati nazionali

De Cazzan vince il gran fondo

ASIAGO, 15

La giornata conclusiva dei campionati nazionali sciistici di seconda e terza categoria ha registrato l'affermazione della Scuola alpina di Predazzo nella prova di gran fondo, svoltasi su un percorso di km. 40. Alle 8.30 si sono iniziate le partenze. De Cazzan, il ventiduenne bellunese messosi in luce nel primo giro delle Dolomiti, è partito per ultimo e presso Canova ha raggiunto Vuerich e Turra. Con Maurizio, De Cazzan ha proseguito per otto chilometri. Al 26.o km. al bivio Lucca, De Cazzan e Maurizio erano ancora insieme, mentre Vuerich era già staccato di 2'30". De Cazzan ha fatto da solo il giro dell'Echar e per Valbella è transitato per Penar (km. 37) con 4'30" su Vuerich. Maurizio si è ritirato.

Ecco la classifica della gara di gran fondo: 1. De Cazzan Giacinto della Scuola alpina di Predazzo in ore 3.2'2" 2/5; 2. Vuerich Andrea, id. 3.8'26" 4/5; 3. Turra Antonio, Gil Roana, 3.23'25"; 4. Della Ave Umberto, Sciatori Asiago; 5. Benetti Umberto, id.; 6. Rigon Giovanni id.

Demez undicesimo nel "fondo„ ai campionati mondiali

ZAKOPANE, 15

Gli sciatori azzurri hanno saputo ancora una volta confermare l'altissima classe che, dall'epoca delle Olimpiadi di Garmisch hanno raggiunto nella più tipicamente atletica specialità dello sci, il fondo, classe che li pone senza contestazione alcuna fra i primi nella graduatoria dei centro-europei. I cattivi risultati registrati lo scorso anno ai campionati mondiali di Lathi, per una serie di motivi già illustrati, avevano potuto far credere che tale nostro ambito primato, nonostante le ripetute conferme ottenute sia lo scorso anno che ancora poche settimane or sono nel raduno internazionale di Garmisch, non fosse stabilito su così solide basi da poter rimanere immutato di fronte all'assalto degli altri sciatori centro-europei.

Oggi i nostri due uomini di punta, Vincenzo Demez e Severino Compagnoni, hanno dimostrato non soltanto di saper dettare legge a tutto il lotto degli specialisti tedeschi, svizzeri, polacchi, jugoslavi, francesi, ma di essere in grado di battere fior di campioni dei paesi nordici. Questo appare chiaramente dalla letteratura dei risultati odierni. Demez e Severino Compagnoni, i quali si sono classificati rispettivamente all'11 e al 12.o posto, su ben 126 concorrenti, sono stati superati soltanto da sei finlandesi, sulla formidabile selezione di 12 specialisti allineati in gara dalla Finlandia, da tre svedesi su nove in gara e da un unico norvegese, il fuori classe Bergendhal, su otto concorrenti presentati dalla Norvegia.

Ecco la classifica della gara di fondo: 1. Kurikala (Finlandia), chilometri 18 in ore 1,5'30"; 2. Karpinnen (Finlandia) 1,6'5"; 3. Pahlin (Svezia) 1,6'35"; 4. Jalkannen (Finlandia) 1,7'34"; 5: Bergendhal (Norvegia) 1,7'42"; 6. Niemi (Finlandia) 1.7'56"; 7. Dalquist (Svezia) 1.7'59"; 8. Olkimura (Finlandia) 1.8'4" 9. Danjelson (Svezia) 1.8'55"; 10. Pitkannen (Finlandia) 1.9'7" 11 Demez (Italia) 1.9'32"; 12 Severino Compagnoni (Italia) 1,9'53"; 13. Atterday (Svezia) 1.10'1"; 14. Makinnen (Finlandia) 1.10'7"; 15. Hofsbakken (Norvegia) 1,10'8"; 16 Nemzen (Svezia) 1,10'23"; 17. Alakulpi (Finlandia) 1.10'24"; 18. Aristide Compagnoni (Italia) 1.10'37" 19 Odden (Norvegia) 1.10'45"; 20 Hagglun (Svezia) 1.10'53"; 25 Confortola Silvio (Italia) 1.13'23"; 26 Jammaron Alberto (Italia) 1.14' e 20". Seguono altri 100 concorrenti classificati.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

(Udienza del 15. Presidente comm. Ambrosi. Consigliere esperto: cav. uff. Riccioni. Assessori: ing. Giovanni Nardin, dott. Francesco Burlin, cav. Arturo Pacini, prof. cav. Pio Agazzi, dott. Giovanni Miazzi. P. G. cav. uff. Segati. Canc. cav. Bellucci).

Uccide la moglie preterintenzionalmente

In stato di arresto è comparso Pietro Scapinello di Vincenzo, di anni 40, da Piombino Dese, imputato di avere maltrattato la moglie Annunziata Checchin e di averla il 13 aprile 1936 percossa così violentemente al capo con una sedia e poi gettata a terra e calpestata, in modo da produrle lesioni in varie parti del corpo, che produssero in un primo tempo pericolo di vita e poi il 4 ottobre successivo la morte della donna.

Lo Scapinello era comparso nel dicembre 1937 dinanzi la Corte di Assise di Padova, che lo ritenne colpevole di maltrattamenti e lesioni, condannandolo allo pena di 10 anni di reclusione. Lo Scapinello però presentava ricorso in Cassazione e la Corte Suprema annullava la sentenza di Padova rinviando per nuovo giudizio alla Corte d'Assise di Venezia.

Interrogato dal presidente lo Scapinello ha negato di aver maltrattato la moglie e tutti gli altri addebiti, affermando che trattasi di una montatura del cognato, il quale avrebbe voluto perfino farlo morire dandogli del veleno.

Ermenegildo Checchin, fratello della donna, costituito parte civile, ha raccontato che la sorella era continuamente maltrattata dallo Scapinello tanto che spesso era costretta a rifugiarsi in casa sua. Dopo l'audizione di alcuni testimoni si è svolta la discussione. La Corte ha ritenuto lo Scapinello colpevole di maltrattamenti e di omicidio preterintenzionale e lo ha condannato a 12 anni e 6 mesi di reclusione con il condono di 4 anni. Difensore avv. Bondi. Parte civile avvocatessa Dolfin di Padova.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 15 - Sezione II - Presidente: Rapolla; giudici: Pedroni e Pisani; P. M.: Grisolia; cancelliere: Lionti).

Durante la festa

Il Pretore di Venezia condannava G. Bilardini a 7 mesi di reclusione e a L. 200 di ammenda con la sospensione della condanna per anni 5 per oltraggio ad un agente di P. S. e per ubriachezza. Il Bilardini il 7 gennaio dell'anno scorso si era recato a una festa danzante in un ristorante di Cannaregio. Forse aveva bevuto qualche bicchiere in più di spumante e perciò avrebbe disturbato alcune persone. A richiamarlo al dovere interveniva un agente di P. S., cui il Bilardini avrebbe risposto con frasi oltraggiose. Contro la sentenza del Pretore il Bilardini presentava appello e ieri il Tribunale riesaminato il processo lo assolveva perchè il fatto non costituisce reato. Difensori: avv. sen. Antonio Vicini di Modena e avv. Mario Buttaro.

L'assenza del marito

Sposatisi il 23 dicembre 1928, Margherita Santini ora di 33 anni e Amedeo Giusberti di Federico di anni 37 si stabilivano a Parigi dove rimasero fino al luglio 1937. In quell'anno i coniugi vennero a Venezia, ma qui i dissapori e gli attriti che erano frequenti a Parigi, continuarono in tanto che il Giusberti lasciava la moglie a Venezia e ritornava in Francia, essendo impiegato al Credito Italo-Francese. Nel frattempo era venuta a morire a Venezia l'unica figlioletta dei coniugi e poichè il Giusberti non aveva dato più sue notizie, la moglie presentava denuncia per maltrattamenti e per violazione degli obblighi assistenziali. Il Giusberti in contumacia venne condannato nell'aprile 1938 a un anno e 3 mesi di reclusione, ma in seguito all'appello presentato, la Corte riteneva nullo il giudizio per errate notifiche e rimetteva gli atti al P. M. perchè fosse spiccato un nuovo mandato di comparizione. Si iniziava così di nuovo il procedimento penale a carico del Giusberti e ieri si svolgeva il dibattimento, nel quale anche questa volta il Giusberti rimaneva contumace. Il Tribunale ha condannato il Giusberti a un anno e 3 mesi di reclusione e ai danni nella somma di L. 5000 e a L. 350 di spese di costituzione di parte civile. Difensore: avv. Anzil, Parte Civile: avv. Giorgio Pasetto.

Oltraggia gli agenti

Ernesto Frollo fu Carlo di anni 37, essendo ammonito, la sera del 4 dicembre 1938 non veniva trovato a casa dagli agenti di P. S., i quali invece poco dopo lo videro in una trattoria che questionava ad alta voce. Gli agenti gli si avvicinarono, ma il Frollo si ribellava e li colpiva con pugni e calci e ci volle del bello e del buono per condurlo in guardina. Denunciato per oltraggio e resistenza, il Frollo è stato ieri processato e condannato a un anno e 2 mesi di reclusione e a 3 mesi e 15 giorni di arresto. Difensore: avv. Ferruccio Ferraria di ufficio.

A dieci mesi

Il Pretore di Venezia condannava Renato Samueli fu Giacomo di anni 55 a 3 anni di reclusione e a L. 4000 di multa dichiarandolo inoltre delinquente abituale.

Il Samueli aveva indotto in errore alcuni operai e si era fatto dare da costoro delle somme di denaro con la promessa che avrebbe ottenuto l'iscrizione al Partito con la retrodatazione. Gli operai che versarono somme varie di denaro al Samueli furono Ferruccio Vianello, Amedeo Molin, Alfredo Lisi, Florindo Frizzarin. Il Samueli però presentava appello e ieri il Tribunale gli riduceva la pena a soli 10 mesi di reclusione revocandogli la dichiarazione di delinquente abituale. Difensore: avv. prof. Di Stefano.

Sei motonavi per l'Ungheria in costruzione a Trieste

TRIESTE, 15

Da molti anni la bandiera ungherese sventola a poppa di alcune navi mercantili. E' stato nel porto di Trieste che la marina mercantile ungherese ha visto scrivere il suo atto di nascita e sarà ancora in questo porto che le nuove unità della flotta magiara faranno i loro armamenti, e completeranno i loro equipaggi nella nostra città.

Attuando il loro piano di ricostruzione gli armatori ungheresi hanno impostato una prima motonave di 1300 tonn., che verrà adibita al servizio Budapest-Alessandria d'Egitto. Questa piccola ma elegante unità andrà fra non molto ad accrescere il numero delle navi particolarmente costruite per il traffico sul Danubio

Ma le costruzioni non si limitano a questa particolare nave, perchè sono già in via di preparazione sei motonavi di 4000 tonnellate ciascuna, a propulsione elettrica. Queste, che potranno sviluppare una velocità di circa 12 milia, saranno costruite ed allestite, secondo i più moderni criteri della tecnica Queste sei unità vengono impostate a coppia.

I preparativi per il Conclave

Una Messa celebrata presso la tomba di Pio XI



Bimbi in preghiera presso la tomba di Pio XI

CITTA' DEL CATICANO, 15

Stamane, all'altare eretto nelle grotte vaticane, presso la tomba di Pio XI, è stata celebrata la messa di suffragio dai mons. Confalonieri e Venini, che sono stati camerieri segreti partecipanti del defunto Pontefice, alla presenza di tutti i familiari.

Alle ore 10, all'altare della cattedra, il Patriarca Rossi, canonico vaticano, ha celebrato il IV novendiale e quindi ha impartito l'assoluzione al tumulo, presente una numerosa folla di fedeli.

Nel palazzo apostolico si è riunita la Congregazione generale dei Cardinali. Dopo la Congregazione si è adunata la commissione speciale, composta dei Cardinali Mariani, Cacci, Dominioni e Canali, incaricata della preparazione del Conclave. Era anche presente il Cardinale Pacelli, Camerlengo di Santa Romana Chiesa. La commissione ha chiamato il Governatore della Città del Vaticano, marchese Serafini, al quale ha chiesto alcuni chiarimenti.

L'*Osservatore Romano* pubblica intanto la seguente nota: « Essendo state diffuse notizie inesatte e fantastiche circa persone, cose, cerimonie e progetti riguardanti la « sede vacante » e il futuro Conclave, la Segreteria del Sacro Collegio fa conoscere che le sole notizie attendibili circa tali materie sono quelle comunicate mediante l'*Osservatore Romano* ».

Domani giovedì, 16 corrente, alle ore 11, nella sala del Concistoro, il Sacro Collegio riceverà ufficialmente in udienza collettiva il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Gli uffici del Governatorato o facenti capo al medesimo, sono durante la sede vacante, alle dirette dipendenze del Cardinale Camerlengo. Sono stati dati ordini perchè, sugli edifici della Santa Sede restino esposte le bandiere a mezz'asta fino al termine dei novendiali, mentre dopo la sepoltura sono stati completamente aperti i portoni.

Si è notata in questi giorni la assenza del Cardinale Vicario Marchetti Selvaggiani, assenza che da vario tempo si prolunga anche al Vicariato Si tratta di un incidente sofferto in Svizzera, alcune settimane addietro, per una caduta che ha offeso abbastanza gravemente un piede.

Se non sopraggiungono complicazioni, come si crede, il Cardinale, qualora non possa muoversi potrebbe essere trasportato in Vaticano, per prender parte al Conclave, osservandosi in tal caso il minuzioso cerimoniale previsto per i Cardinali infermi. Infatti tali porporati restano nelle proprie celle e tre Cardinali infermieri, sorteggiati, si recano presso di essi, con una cassetta munita di un foro nella parte superiore, onde potervi introdurre nella sua larghezza la scheda di votazione piegata. Questa cassetta viene precedentemente aperta dai Cardinali scrutatori, alla presenza di tutti, perchè si osservi che nulla contiene. Chiusa a chiave e riposta la chiave sull'altare, i tre Cardinali, con un piccolo disco contenente tante schede quanti sono gli infermi, le recano a costoro, i quali, tolta dal piatto la scheda, segretamente la riempiono la suggellano e la chiudono. Qualora non possano scrivere, vengono sostituiti da altri da loro scelti, i quali prestano giuramento di mantenere assolutamente il segreto. Dopo ciò i Cardinali infermieri tornano nella sala del Conclave con la cassetta, che è aperta dagli scrutatori.

Questa sera sono arrivati i Cardinali Goma y Toma, Arcivescovo di Toledo, e Segura, Primate di Spagna. Più tardi è arrivato l'arcivescovo di Lione.

Dopo Negrin, gli ebrei

Le condoglianze dell'alleanza israelitica

ROMA, 15

Dopo Negrin, anche i capi ebraici hanno sentito il bisogno di esternare le loro condoglianze per la morte del Capo della Chiesa cattolica Infatt, un telegramma da Parigi informa che l'alleanza israelitica universale ha fatto pubblicare nei giornali un messaggio in cui si dichiara profondamente commossa per la scomparsa del Pontefice.

Il Vicerè al solenne rito

nella capitale dell'Impero

ADDIS ABEBA, 15

Tutta la popolazione cattolica di Addis Abeba ha reso omaggio alla memoria del Papa della Conciliazione. E' stata celebrata, al campo, una solenne cerimonia funebre di suffragio alla presenza di S. A. R. il Vicerè e delle massime autorità politiche, militari e civili e del corpo diplomatico al completo. Le tribune erano gremitissime di ufficiali, di donne fasciste, di popolazione nazionale. Le forze armate, in alta uniforme, con musiche e bandiere, le forze fasciste con il labaro federale, le organizzazioni della Gil e tutte le scuole di bimbi indigeni erano disposte di fronte ed ai lati della tribuna vicereale in ampio quadrato. Officiava mons. Castellani, vicario apostolico, in mitra e paludamenti, circondato da tutti i cappellani militari e dal clero. Il rito solenne era accompagnato dal suono di musiche sacre. All'elevazione e alla benedizione del catafalco, le truppe presentavano le armi.

Al termine della Messa, il vescovo pronunciava un elevato discorso rievocando l'altissima figura di Pio XI quale uomo e quale Papa esaltando le opere eccelse della sua vita culminante nello storico evento della Conciliazione tra lo Stato e la Chiesa e rievocando altresì le nobilissime espressioni a lui rivolte dallo stesso Pontefice quando si accinse a raggiungere l'Impero quale delegato apostolico. In tale circostanza Pio XI esaltò l'epopea imperiale dell'Italia fascista e la missione storica del nostro paese apportatore di civiltà tra le genti. Infine l'arcivescovo ringraziava il Duca d'Aosta, le forze armate e tutta la popolazione della capitale dell'Impero che vollero, con l'odierno solenne e sacro rito, affermare l'unanime sentimento di venerazione per il grande Pontefice scomparso. Alla conclusione della cerimonia mons. Castellani invocava la benedizione divina e la benedizione di Pio XI sui caduti per la guerra dell'Impero e su quanti contribuiscono al suo crescente potenziamento ed alla sua opera di civilizzazione.

15 mila dollari di Pio XI

per le chiese cilene distrutte dal terremoto

SANTIAGO DEL CILE, 15

Il Nunzio apostolico mons. Aldo Lagni, al quale continuano a pervenire da tutte le parti del Cile espressioni di condoglianze per la morte di Pio XI, ha annunciato che Sua Santità, poco prima della sua morte, aveva stabilito la somma di 15 mila dollari quale contributo della Santa Sede alla riedificazione delle chiese distrutte dal recente terremoto

La somma è pervenuta alla nunziatura che disporrà di essa secondo i bisogni. Altre precedenti generose oblazioni il Sommo Pontefice aveva fatto a favore dei terremotati, man mano che si veniva a conoscenza della vastità del cataclisma.

Centomila turisti a Roma

per la incoronazione del Successore di Pio XI

ROMA, 15

Mandano da Londra all'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » che le locali agenzie turistiche, come pure quelle americane stanno febbrilmente organizzando numerose escursioni e viaggi sia in comitive che in gruppi isolati di poche persone, a destinazione dell'Urbe, ove i turisti giungeranno nella prima decade di marzo per assistere alla elezione del nuovo Papa e sopratutto alle cerimonie per l'incoronazione del nuovo Capo della cristianità.

Intanto, da una inchiesta eseguita dall'«Agit» presso le filiali delle agenzie turistiche straniere e le rappresentanze di compagnie di navigazione estere in Roma, si calcola che da ogni parte d'Europa e del mondo giungeranno — nella accennata occasione — non meno di 100 mila turisti. L'« Agit » è in grado di segnalare anche la grande richiesta che già si è determinata presso le banche italiane all'estero, gli uffici della Cit e dell'Enit di lire turistiche, nonchè numerose richieste per la concessione di buoni benzina, di buoni alberghi e di riduzioni ferroviarie.

Cronache dell'Impero

Il potenziamento dei servizi aerei

ADDIS ABEBA, 15

In occasione del genetliaco di S. M. il Re Faruk I d'Egitto, S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè di Etiopia, ha inviato al Sovrano un telegramma augurale. Re Faruk ha risposto ringraziando con espressioni di viva cordialità.

Dopo brevissimo tempo dalla sua ammissione in carica, il Segretario federale dello Scioa ha iniziato i rapporti con i fasci periferici e le visite ai cantieri più lontani ove, preso contatto con i dirigenti e gli operai, si è interessato alla situazione e alle condizioni di vita degli operai, nonchè al funzionamento dei servizi assistenziali. Si sono già tenuti i rapporti dei Fasci a Akaki, Addas, Moggio, Sendafa, Sciano, Debra Brehan, Debrasina.

S. E. Pellegrini, accompagnato dal presidente dell'Ala Littoria, Klinger, giunto in volo, ha visitato nei giorni scorsi i territori dell'Impero atterrando nelle varie località per rendersi conto dell'andamento dei servizi aeronautici civili e per studiare la possibilità del loro potenziamento, specialmente ove le possibilità di bilancio lo consentono, istituendo servizi di collegamento con Aden e Mombasa. Il generale Pellegrini ed il presidente dell'«Ala Littoria» sono ripartiti in volo per il Cairo.

La conclusione delle visite

della VII divisione navale nel Sud America

LA GUAIRA, 15

L'incrociatore *Duca d'Aosta* ha visitato il porto Limon di Costarica e Barranquilla in Columbia. La visita della nave italiana in entrambi gli stati è stata accolta con viva soddisfazione dai Governi e con grande entusiasmo da parte delle comunità italiane. Da Porto Limon il comandante del *Duca d'Aosta* e una rappresentanza di ufficiali e marinai si sono recati a visitare Costarica. Al loro arrivo a S. Josè gli ospiti italiani furono incontrati alla stazione dal R. Ministro d'Italia, dal nunzio apostolico, dalla rappresentanza delle organizzazioni fasciste, naziste e falangiste e da tutta la comunità italiana entusiasta e da una grande folla plaudente.

Durante il suo soggiorno nella capitale il comandante dell'unità italiana è stato ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica al quale ha consegnato un messaggio dell'ammiraglio comandante la VII divisione navale.

Il Presidente, con calde parole di simpatia per l'Italia e per il suo Governo, ha ringraziato per la amichevole visita della nave italiana.

Anche in Columbia le migliori accoglienze sono state tributate ai marinai italiani. Le cerimonie e le manifestazioni svoltesi durante il loro soggiorno, alle quali ha sempre presenziato il comitato inviato da Bogotà dal Governo colombiano per ricevere le navi italiane, sono state caratterizzate dal vivo entusiasmo dei connazionali e dalla più amichevole cordialità della popolazione colombiana. Migliaia di persone hanno visitate le navi con il più grande interesse.

Il *Duca d'Aosta* trovasi ora in navigazione per raggiungere a La Guaira, in Venezuela, l'*Eugenio di Savoia*. Da La Guaira l'ammiraglio accompagnato dal suo S. M., si è recato a Caracas ove è stato ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica, dai Ministri degli esteri e della guerra. Successivamente, alla presenza di una larga rappresentanza di marinai, è stata deposta una corona al Pantheon sulla tomba del generale Bolivar, l'eroe venezuelano. A La Guaira si è conclusa la visita della VII divisione navale in sud America. Oggi la divisione navale italiana ha lasciato il Venezuela per attraversare l'Atlantico.

Improvvisa morte di Jaspar in seguito ad un'operazione

BRUSSELLE, 15

L'ex-Primo ministro e ministro di stato Henri Jaspar è morto in seguito ad un'operazione allo stomaco alla quale si era dovuto sottoporre in seguito all'improvviso aggravamento del male del quale soffriva da vario tempo.

Il Re si è recato a visitare la salma. Le condizioni di Jaspar si erano in questi ultimi giorni aggravate in seguito all'eccessivo lavoro al quale l'ex-Primo ministro si era sottoposto per assolvere all'incarico ricevuto dal Sovrano di comporre il nuovo Gabinetto, incarico che aveva poi dovuto declinare essendogli stato impossibile risolvere la crisi.

Jaspar era capo del partito cattolico, grande giurista e uno degli uomini politici più influenti del Belgio.

Vibrante telegramma di Lutze al generale Russo

ROMA, 15

Ecco il testo del telegramma inviato dallo Stabschef Lutze al Capo di S. M. della M.V.S.N.:

« Eccellenza Luigi Russo, Roma. Lasciando la vostra bella patria vi invio ancora una volta i miei cordiali e profondamente sentiti ringraziamenti per le meravigliose giornate che insieme a mia moglie ed ai signori del mio seguito abbiamo trascorso con voi e con i vostri ufficiali in Italia ed in Libia. Queste giornate hanno servito, se ancora fosse possibile a stringere sempre più il cameratismo fra la Milizia e le S. A. Io vi prego anche di presentare al Duce il mio ringraziamento e l'espressione della mia ammirazione per tutto ciò che ho veduto. Con i miei migliori auguri, la mia cordiale amicizia e sincero cameratismo. Vostro *Victor Lutze* ».

Gli armamenti britannici

Il raddoppio degli stanziamenti straordinari

LONDRA, 15

Alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon ha annunciato che il Governo ha stabilito di sottoporre all'approvazione dei Comuni il raddoppiamento da 400 a 800 milioni di sterline del prestito straordinario per il riarmo autorizzato dal Parlamento due anni or sono. Sir John Simon ha aggiunto che finora sul totale di 400 milioni di sterline autorizzato due anni fa è stata prelevata la somma di 200 milioni di sterline; rimarranno così disponibili in tutto altri 600 milioni di sterline che potranno essere prelevate entro il 1942.

Frattanto il Governo britannico ha pubblicato un «libro bianco» dedicato alla difesa, che rivela che gli armamenti britannici si avvicinano a raggiungere un livello senza precedenti. Il bilancio preventivo delle forze armate per il prossimo anno finanziario ammonta a circa 523 milioni di sterline. In questa somma non sono comprese le spese per la difesa della popolazione civile che assorbiranno altri 42 milioni di sterline.

Il bilancio delle forze armate dell'anno finanziario 1937 è stato di circa 262 milioni di sterline e quello del corrente anno finanziario di circa 388 milioni di sterline. Il bilancio preventivo per l'aviazione supera i 200 milioni di sterline e quello della marina farà fronte alla costruzione di 60 nuove navi da guerra.

Il programma di riarmo navale prevede la costruzione di due navi di linea il che porterà a nove il numero delle navi di linea in cantiere, la costruzione di una nave portaerei per cui ve ne saranno in cantiere sei, e la costruzione di 6 incrociatori con cannoni da sei pollici, di due flottiglie di cacciatorpediniere e di 20 navi scorta veloci di un tipo speciale, capaci di controbattere attacchi aerei e subacquei.

Durante l'anno finanziario in corso sono stati inoltre spesi 8 milioni e 500.000 sterline per costituire una riserva di vettovaglie, carburanti e concimi chimici. Per il prossimo anno finanziario, è prevista sotto la stessa voce una spesa di 5 milioni di sterline. Il preventivo totale della difesa comprendente le armi, la difesa della popolazione civile, la costituzione delle riserve ed altre spese varie, ammonta a circa 580 milioni di sterline.

Il «libro bianco» a commento di questo bilancio preventivo deplora che si debbano spendere somme così ingenti per gli armamenti ed aggiunge che il Governo ha già fatto noto che se altre nazioni sono pronte a giungere ad un accordo per la limitazione degli armamenti, la Gran Bretagna è disposta a fare la sua parte. Questi armamenti non hanno scopo aggressivo e — conclude il «libro bianco» — il programma delle costruzioni è stato preparato in modo che si possa eventualmente tener conto del miglioramento della situazione internazionale.

Alla Camera di Washington

Profonde divergenze

sul programma di armamenti

WASHINGTON, 15

Alla Camera, nella prima giornata di discussione sul programma di difesa nazionale, si sono rivelate notevoli e sostanziali divergenze di vedute tra repubblicani e democratici circa la necessità di potenziare il sistema difensivo del paese Una tra le maggiori di queste divergenze è data dal fatto che per attuare l'espansione aeronautica, i capi delle forze governative vorrebbero che non si impiegassero più di due anni, mentre i capi della minoranza repubblicana intenderebbero che tale espansione si svolgesse gradualmente e in uno spazio di tempo non inferiore ai tre anni.

Il senatore Jonhson, repubblicano della California, si è scagliato aspramente contro il segreto del quale sono state circondate tanto le riunioni del comitato degli affari militari del Senato, quanto la famosa conferenza del comitato stesso alla Casa Bianca. gli ha detto essere inconcepibile che in una democrazia si osservassero tali segreti e che il popolo americano ha il diritto di conoscere la strada sulla quale si vorrebbe condurlo e gli obbiettivi che il Governo si propone di raggiungere

Dopo aver notato che si deve ad un accidente aviatorio se il popolo americano è venuto a sapere di un accordo con la Francia per la fornitura di aeroplani, Jonhnson ha dichiarato che, pur non essendo favorevole alle dittature, è pronto a qualsiasi sacrificio per la difesa della patria, ma è recisamente contrario a che l'America combatta altre guerre all'infuori di quelle assolutamente necessarie alla protezione dei suoi cittadini, dei loro interessi e della integrità del territorio nazionale

Il senatore Johnson ha terminato dicendo di essere non meno contrario all'idea che gli Stati Uniti assumano il compito di esercitare il servizio di polizia del mondo.

Guam base aerea americana

WASHINGTON, 15

La commissione degli affari navali alla Camera dei rappresentanti ha autorizzato lo stanziamento di cinque milioni di dollari per gli ampliamenti del porto e la costruzione di basi aeree nell'isola di Guam.

L'Esercito francese giudicato da Joffre

ROMA, 15

Poichè la stampa francese continua a svalutare l'Esercito italiano e il contributo dato dall'Italia alla guerra mondiale, il *Giornale d'Italia*, in un articolo intitolato: « L'Esercito francese giudicato da Joffre », introduce in causa lo stesso Maresciallo a dare il suo giudizio sull'Esercito della Francia alla prova della grande guerra europea.

Nelle memorie del Maresciallo, pubblicate in due volumi dalla casa Plon di Parigi, troviamo pagine che possono essere e sono fonti di utili insegnamenti. Leggiamo a pagina 40: « Nel mese di agosto — dice il Maresciallo — la situazione si presentava nel modo seguente: nell'alto comando gli spiriti erano ancora spesso paralizzati da abitudini «routinarie» e sopratutto era completamente da fare la loro educazione strategica. Dal punto di vista tattica, i quadri non avevano ancora compresa le necessità dell'offensiva ».

L'Esercito francese, secondo questa preziosa testimonianza, era dunque impreparato alla guerra, a quella guerra: non poteva resistere e infatti non resistette alla prima grande battaglia che fu quella delle frontiere, quando, presa l'offensiva da Longwy alla Sambre, i francesi furono sconfitti e dovettero ripiegare in una famosa ritirata strategica.

Il Maresciallo Joffre elenca a pagina 240 i corpi che dovettero ripiegare in disordine o addirittura sbandarsi il 23 agosto. Questa disfatta, che ebbe nome da Charleroi, si doveva all'impreparazione strategica dell'alto comando, che lo stesso Maresciallo giudicava troppo scolastico e tradizionalista.

Proseguendo, il giornale cita un altro passo del libro del generalissimo in cui si afferma che: « un troppo grande numero di generali francesi si rivelavano, alla prova, al disotto dei loro compito. Tra di essi alcuni, che avevano conquistato in tempo di pace la più brillante reputazione come professori o come manovratori sulla carta, si mostravano, davanti al nemico, dominati dalla paura della responsabilità ».

E passando ad esempi, il Maresciallo cita un fatto penoso, tra i tanti prodottisi al quinto corpo d'armata in cui un generale di divisione, perduto il controllo di sè stesso e la coscienza dei suoi doveri verso la truppa, si era suicidato. Non è quindi a meravigliarsi che Joffre temesse nientemeno che il crollo di tutto l'Esercito — come può rilevarsi nelle memorie stesse a pagine 319 — e il *Giornale d'Italia* conclude scrivendo che « colpa di tutto ciò era lo spirito vecchio che non riusciva a fare dell'Esercito un'arma di formidabile offesa e difesa, lo scolasticismo dei capi e le estenuanti inutili manovre sulle carta che avevano messo la Francia in stato di inferiorità di fronte ad una potenza giovane e risoluta. Le memorie di Joffre sono perciò davvero molto istruttive ».

LA CRISI BELGA

Pierlot ostacolato dai partiti

nel tentativo di formare il Gabinetto

BRUSSELLE, 15

La situazione politica continua ad essere giudicata grave dai giornalisti, i quali scrivono che Pierlot sembra incontri serie difficoltà nel lavoro che sta facendo per la costituzione di un nuovo Ministero. Egli ha dichiarato ad alcuni giornalisti che non potrà dare prima di domani alcuna risposta al Re ed ha lasciato comprendere che le difficoltà costituite dalle pretese dei vari partiti potrebbero condurre ad un nuovo scacco.

Le dimissioni di Imredy

La successione a Teleki o a Daranyi?

BUDAPEST, 15

Stamane, alle ore 10.45, dopo la riunione del Consiglio dei ministri, Imredy, si è recato dal Reggente Horthy, al quale ha presentato le dimissioni da Capo del Governo.

Alle ore 12, il Parlamento che si era riunito per una solenne commemorazione del Pontefice Pio XI, ha sospeso la seduta, per permettere ai membri del partito governativo di riunirsi in una conferenza, durante la quale Imredy ha comunicato le sue dimissioni.

Tutti i membri del gabinetto si sono pure dimessi in segno di perfetta solidarietà con la politica e con la persona del Presidente del Consiglio. Intanto il Reggente, che ha subito iniziate le sue consultazioni con i capi politici, ha ricevuto in udienza l'ex Presidente del Consiglio Bethlen.

Negli ambienti responsabili si dà come sicure successore di Imredy, il Ministro della pubblica istruzione conte Teleki, pur non escludendosi la probabilità che il nuovo Capo del Governo sia Daranyi, che in Ungheria, tanto dal punto di vista della politica estera come dal punto di vista della politica interna, una sola direttiva è possibile, e cioè quella rappresentata da Imredy, il quale è stato indotto alle dimissioni perchè l'opposizione ha dimostrato la probabilità che una sua antenata, vissuta all'epoca di Napoleone I., fosse di origine ebraica. Così, per motivi esclusivamente personali, il Presidente del Consiglio ha giudicato incompatibile il restare più oltre in carica e dirigere la tendenza rappresentata proprio dalla sua politica.

Nelle sfere politiche di Budapest si attribuisce alle dimissioni di Imredy, oltre al caso accennato (Imredy è un oriundo austriaco, il cui nome era Henrich), un'altra ragione; e cioè, un conflitto con molti membri influenti del Parlamento per il progetto di riforma agraria che, insieme alla riforma e agli emendamenti successivi alla legge ebraica, avrebbe dovuto essere presentato in questi giorni alla Camera.

Comunque l'argomento del giorno è costituito non tanto dalla crisi ministeriale quanto invece dalla motivazione delle dimissioni di Imredy. Nessuno si aspettava infatti che il Presidente del Consiglio si ritirasse in seguito alla rivelazione del fatto che un suo bisavolo, cioè il padre della nonna materna, era di razza ebraica e si convertì al cristianesimo all'età di 7 anni, 125 anni or sono. Anche i deputati del partito governativo sono rimasti quasi tutti sorpresi e stupefatti quando il Presidente del Consiglio, nell'assemblea tenuta oggi dal detto partito, ha espresso le ragioni del suo ritiro.

Molti deputati hanno bollato con profondo sdegno le manovre degli elementi giudaici e feudali i quali hanno condotto contro il Presidente del Consiglio dimissionario un'aspra lotta, non già perchè un suo antenato era 125 anni addietro ebreo, ma perchè egli voleva attuare un programma di riforme corrispondente alle esigenze dei tempi nuovi.

La conferma della condanna degli autonomisti bretoni

RENNES, 15

Il sig. Francesco De Beauvais, direttore del giornale autonomista e separatista «Breiz Itao» stampato a Rennes, già precedentemente condannato per danneggiamento di monumenti pubblici a 4 mesi di prigione e il sig. Olivier Mordrel, architetto a Bois Colombes, redattore capo dello stesso giornale, riconosciuti colpevoli di aver voluto attentare alla integrità del territorio nazionale con articoli di giornali e affissi, erano stati condannati il 17 dicembre scorso dal tribunale correzionale di Rennes a un anno di prigione e 2000 franchi di ammenda, il primo senza condizionale, il secondo con la condizionale relativamente alla prigione. Entrambi hanno ricorso in appello

Questo pomeriggio dinanzi alla Corte di Appello di Rennes i due imputati hanno negato di essere stati al servizio di una potenza straniera. Dopo una lunga deliberazione la Corte ha confermato il giudizio di prima istanza ed ha condannato gli appellanti alle spese del processo. Un importante servizio d'ordine era stato disposto attorno alla Corte di appello. All'uscita dell'udienza gli autonomisti hanno cantato l'inno nazionale bretone «le bro goz ma zadou» quindi si sono dispersi senza incidenti.

Stato d'allarme a Giamaica

per lo sciopero generale

KINGSTON, (Giamaica), 15

Il governatore sir Arthur Richard ha proclamato oggi lo stato d'allarme in tutta l'isola per meglio fronteggiare la situazione creata dallo sciopero generale ordinato dal capo dell'organizzazione sindacale operaia indigena, il facoltoso negro Bustamente, allo scopo di indurre la maggiore società frutticola della Giamaica a licenziare i dipendenti non iscritti all'organizzazione.

Il Bustamente minaccia di far chiudere alberghi e pubblici ritrovi e di paralizzare la vita agricola dell'isola proprio ora che le esportazioni sono alla massima punta stagionale. Tutte le forze armate sono state mobilitate per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Il Bustamente proclamò ieri lo sciopero generale a Montego Bay, il maggiore centro di esportazione delle banane. Il porto fu subito disertato dalle maestranze e diverse migliaia di casse di banane rimasero sulle calate. Oggi anche i portuali di Kingston hanno abbandonato il lavoro. Pure nella zona del Fiume Nero in corso di bonifica gli operai addetti ai lavori sono in agitazione.

La polizia ha sparato in aria oggi quando una massa di scioperanti ha tentato di impedire il carico delle navi bananiere nel porto di Sant'Antonio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le equivoche formule e i mercanteggiamenti delle democrazie

Londra avrebbe deciso in linea di principio il riconoscimento del Governo di Franco

I profondi contrasti in seno al Gabinetto francese

LONDRA, 15

Si è riunito il Consiglio dei ministri per considerare la situazione della Spagna in rapporto specialmente al riconoscimento del generale Franco. Secondo un comunicato di intonazione ufficiosa, il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di riconoscere il Governo di Burgos in linea di principio e si aggiunge che, essendo la vittoria finale di Franco inevitabile, il riconoscimento tanto *de facto* quanto *de jure* sia soltanto questione di tempo. Non si pensa tuttavia che ne venga dato l'annuncio ufficiale fin tanto che la situazione spagnola non sarà stabilizzata. Sempre secondo la comunicazione ufficiosa, il Governo r puterebbe che è inopportuno e non necessario agire troppo affrettatamente

Chamberlain si è recato a Buckingham Palace ed ha riferito, a quanto si ritiene, al Re le decisioni prese dal Consiglio dei Ministri circa il riconoscimento del governo di Burgos. Negli ambienti politici si vede in questa visita la conferma che il Consiglio dei Ministri ha deciso in linea di principio il riconoscimento.

Le interrogazioni ai Comuni

Alla Camera dei Comuni il Primo ministro Chamberlain, in risposta ad una interrogazione di Attlee, ha dichiarato che la questione del riconoscimento è ancora allo studio ed ha aggiunto: « Non posso pertanto fare oggi alcuna dichiarazione sull'argomento ». Il deputato di opposizione Mander ha chiesto se il Governo abbia intenzione di agire di conserva con il Governo francese e di fare un annuncio simultaneo. Il Primo ministro ha risposto: « Non posso rispondere su due piedi » ed ha aggiunto che il Governo britannico, desiderosissimo di vedere terminata la guerra della Spagna senza altro spargimento di sangue, si manterrà in contatto con ambe le parti per il caso che venga sollecitato da esse ad offrire una mediazione.

Il deputato laburista Henderson ha chiesto, a questo punto, se il Governo britannico sia disposto a prendere una iniziativa per ottenere che la guerra spagnola venga risolta in base al rimpatrio di tutti i combattenti stranieri, alla rinuncia a qualsiasi rappresaglia e alla concessione al popolo spagnolo di una opportunità a scegliere la forma di governo che esso preferisce.

Chamberlain ha risposto che il Governo britannico per ora non giudica consigliabile assumere la responsabilità di suggerire condizioni per la conclusione del conflitto.

Il deputato Mander ha domandato se le assicurazioni date da Mussolini per il ritiro dei combattenti italiani dalla Spagna si estendano a quei legionari italiani che sono addetti alle basi dei sottomarini, agli aerodromi, alle fortificazioni. Il Primo ministro ha risposto riferendosi allo scambio di note che fa parte dell'accordo italo-inglese.

Ancora del "Devonshire,,

Un altro laburista, l'ebreo Shinwell, ha chiesto se costituirebbe una violazione dell'accordo il fatto che i legionari italiani operanti nella Spagna, anzichè essere rimpatriati, diventassero alla fine della guerra civile operai. « Questa — ha risposto Chamberlain — è un'altra questione. Il laburista Benn ha chiesto infine se le assicurazioni date dal Governo italiano per il ritiro dei volontari si estendano anche al ritiro del materiale da guerra. « Se ricordo bene — ha risposto Chamberlain — credo che sia stato detto che anche il materiale da guerra italiano verrà ritirato ».

Interrogato circa la missione svolta a Minorca dall'incrociatore *Devonshire*, il Primo Ministro ha affermato che il Governo britannico si limitò a provvedere un mezzo di comunicazione fra le due parti e che il comandante del *Devonshire* consentì di prendere a bordo un certo numero di profughi a richiesta dei rappresentanti del generale Franco.

Il deputato liberale Roberts, ha fatto osservare al Primo ministro che questa sua ultima dichiarazione è in contrasto con la affermazione fatta dal comandante del *Devonshire*, il quale precisò di avere a bordo i profughi perchè se non avesse consentio a questo, il governatore di Minorca avrebbe rifiutato di arrendersi.

Il Primo ministro ha risposto riservandosi di appurare le circostanze.

Pazzesche proposte laburiste per Hainan

Il sottosegretario agli esteri Butler, in risposta a numerose interrogazioni dei deputati di opposizione circa l'occupazione della isola di Hainan, ha detto che il Governo giapponese, interpellato al riguardo, ha dichiarato di non avere alcuna mira di carattere territoriale e che l'occupazione durerà soltanto il tempo occorrente ai fini della guerra.

Vari deputati laburisti hanno allora suggerito l'invio di una nave da guerra britannica a Hainan, e lo sbarco nell'isola di forze britanniche. Ha protestato clamorosamente la grande maggioranza della Camera. I deputati gridavano: «Sarebbe la guerra!».

Monito del "Times,, a Parigi

La questione del riconoscimento di Franco è ampiamente discussa anche dalla stampa. Il *Times* insiste sulla necessità dell'immediato riconoscimento del Governo di Burgos, Rilevando che la Spagna marxista fu per due anni e mezzo una succursale di Mosca, il *Times* aggiunge che sarebbe un errore pretendere a titolo di condizione pregiudiziale, la promessa di Franco del rimpatrio dei volontari stranieri. Un altro errore sarebbe porre come condizione la occupazione di Madrid, ciò che porterebbe ad un vano spargimento di sangue. Infine ugualmente errata sarebbe una politica che si lasciasse influenzare da preconcetti ideologici. « E' tempo di riconoscere — conclude il giornale — che l'unico uomo capace di ricostruire la Spagna è Franco ».

In questi ambienti si rileva che il monito del *Times* è rivolto specialmente al governo francese a cui si attribuisce il proposito di tentare di subordinare al previo ritiro dei volontari italiani il riconoscimento del Governo di Burgos. Lo stesso *Times*, infatti, dopo aver manifestato il disappunto per la titubanza francese, scrive che, se il Governo avesse deciso un immediato riconoscimento, la azione anglo-francese avrebbe potuto essere simultanei. « Ora invece — continua il giornale — si è convinti a Londra che la Gran Bretagna potrà fare questo passo prima della Francia »

Altri giornali invece, tra cui il *Daily Telegraph*, credono imminente anche il riconoscimento da parte della Francia e ritengono che l'azione anglo-francese sarebbe simultanea.

Il *News Chronicle* smentisce intanto la voce che il Governo britannico intenda garantire un prestito al Governo di Burgos.

La politica delle mezze misure ha fortuna a Parigi

PARIGI, 15

L'esito, in realtà alquanto negativo, del Consiglio dei ministri di ieri, che dopo tre ore e mezza di discussioni ha potuto decidere soltanto un secondo viaggio, questa volta in veste ufficiale, del senatore Berard a Burgos, ha avuto una intensa eco sulla stampa francese. Tutti i giornali si dicono soddisfatti e pretendono che il loro punto di vista è stato adottato dal Governo.

Gli organi di sinistra scrivono: « Il governo non ha osato » e affermano che l'invio del sen. Berard a Burgos non significa nessun riconoscimento, nè *de jure*, nè *de facto*. Gli organi di destra scrivono che il principio del riconoscimento *de jure* è stato ammesso e che il viaggio ufficiale di Berard prelude all'invio di un ambasciatore, concludendo: « La partita è vinta. La Francia sarà rappresentata a Burgos ».

I giornali ufficiosi affermano che il Governo francese, d'accordo con il Governo inglese, ha deciso di agire senza precipitazione e pure riprendendo i rapporti diplomatici con la Spagna nazionale, desidera avere tutte le garanzie necessarie prima di riconoscere ufficialmente il nuovo Governo.

In definitiva si può rilevare che la decisione di ieri, prestandosi a interpretazioni opposte, è del tutto equivoca e costituisce una di quelle mezze misure cui sono costretti i governi democrativi per mantenersi a galla fra i partiti in lotta.

Negli ambienti politici si afferma che mentre Daladier e Bonnet erano decisi ad inviare un ambasciatore a Burgos per liquidare la spinosa questione dei rapporti tra Francia e Spagna nazionale, i ministri Mandel, Campinchi, Zay, Rucart e Sarraut, si sono ostinatamente opposti. Sarraut avrebbe minacciato di dare le dimissioni.

Vi è stato pure un vivo attacco contro i ministri Sarraut e Rucart a proposito della situazione dei profughi spagnoli nei dipartimenti dei Pirenei orientali. Si dice che il Presidente del Consiglio abbia manifestato il suo vivo malcontento per la insufficienza del servizio sanitario e di quello di ordine pubblico. Daladier vorrebbe approfittare del ritorno del generale Besson, che attualmente sta conducendo una inchiesta in proposito, per prendere personalmente delle misure al fine di evitare disordini nei dintorni di Perpignano e di stabilire l'ordine specialmente nei campi di concentramento dove sono rinchiusi i miliziani.

Quanto alla mezza misura adottata circa la questione del riconoscimento di Franco, si precisa che essa è dovuta alla preoccupazione di evitare complicazioni di politica interna. Si rileva però che ieri sera il Presidente del Consiglio, uscendo dal Ministero della guerra, avrebbe dichiarato ai giornalisti che il sen. Berard parte questa volta come inviato ufficiale, precisando che il riconoscimento *de facto* del Governo nazionale era quindi implicito.

Nel pomeriggio d'oggi Bonnet ha avuto un colloquio col signor Leone Berard che è durato circa due ore. Il ministro degli esteri e il sen. Berard hanno esaminato tutti gli aspetti del problema spagnolo che l'inviato della Francia dovrà trattare a Burgos. Nei circoli politici si afferma che Berard dovrà preparare col Governo nazionale non solamente le relazioni diplomatiche tra la Francia e la Spagna, ciò che implica la soluzione di numerosi e delicati problemi politici e giuridici, ma anche dovrà risolvere le molteplici questioni che solleva la presenza in Francia di rifugiati spagnoli. Il signor Berard si è intrattenuto pure col signor Jules Henry, ambasciatore di Francia nella Spagna repubblicana, che si trova attualmente a Parigi. Il signor Berard dopo tali colloqui si è limitato ad annunciare che domani nel pomeriggio vedrà il Presidente del Consiglio e che verosimilmente partirà per Burgos venerdì. Secondo il sen. Berard, la missione di cui egli è stato incaricato comporta il riconoscimento *de facto* del Governo di Burgos ed è questa tesi che egli sosterrà.

Regime di terrore a Madrid per imporre la resistenza

BURGOS, 15

Il consiglio dei ministri rossi, ad eccezione di tre ministri che sono rimasti in Francia, si è riunito a Madrid. E' stato pubblicato un appello all'esercito ed al popolo di resistere finchè non si saranno ottenute condizioni tali da assicurare l'indipendenza della Spagna. E' significativo che questa è la prima volta in cui non si parla affatto di vittoria.

Durante la seduta, la città di Madrid è stata bombardata. Sono rimaste uccise oltre centocinquanta persone e ferite parecchie centinaia. A causa di ciò una terribile collera esiste nel popolo contro i capi sovietici Del Vayo e Negrin, e contro il generale Miaja poichè essi, sebbene siano convinti che non c'è più nulla da fare, fanno spargere nuovo sangue soltanto per continuare il loro regime di terrore e di morte.

Lo scopo del ritorno del governo a Madrid è stato quello di impedire un movimento di rivolta del popolo, poichè il governo è perfettametne convinto che la sua causa è perduta. Gli ufficiali, e tra essi il colonnello Sassago che nel consiglio di guerra si sono dimostrati propensi a svolgere trattative con i nazionali, sono stati sostituiti. Ogni mattina le persone della popolazione civile sospette, vengono fucilate a gruppi.

Il Gran Quartier generale pubblica alle ore ventiquattro le seguenti notizie: "Nulla di nuovo da segnalare sui vari fronti. — Attività dell'aviazione: oggi sono stati bombardati gli obiettivi militari del porto di Valencia. Per il Capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ».

Il falangista "Arriba Espana" di Pamplona, in un editoriale dal titolo "atteggiamento sospetto", denuncia il doppio giuoco della diplomazia delle grandi democrazie verso la Spagna. Afferma che il concetto dell'indipendenza della Spagna proprio delle grandi democrazie differisce dal concetto che ne hanno gli spagnoli, intendendo quelle per indipendenza la permanenza della Spagna in uno stato di sottomissione ai loro interessi politici, particolarmente nel settore del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale. Il governo conclude affermando che mentre le relazioni con gli stati che furono al lato della Spagna nazionale sono di stretta amicizia, con le grandi democrazie le relazioni sono di fredda diplomazia soltanto.

Un'informazione del corrispondente di Radio New York dalla frontiera dice:

« Il generalissimo Franco ha affermato questa notte a Saragozza che, in capo a tre settimane, oltre un milione di nazionali completamente equipaggiati si troveranno pronti sul fronte di Madrid per sferrare la battaglia decisiva che dovrà portare all'immancabile e definitiva vittoria delle armi nazionali ».

Il bollettino ufficiale dello stato pubblica il testo della legge sulla responsabilità politica. Nel preambolo viene posto in rilievo che la legge non è ispirata a propositi di vendetta, ma ha finalità ricostruttive. La legge enuncia il principio della responsabilità politica delle persone fisiche e giuridiche che, dal primo ottobre 1934 e prima del diciotto luglio 1936 contribuirono a suscitare o ad aggravare il sovvertimento bolscevico e le persone che dopo la seconda data si siano opposte al movimento nazionale. Correlativamente vengono dichiarate fuori legge le associazioni politiche ed i partiti che costituirono il fronte popolare o aderirono al medesimo, le organizzazioni separatiste e via dicendo. La legge stabilisce infine le sanzioni relative.

Da San Sebastiano si apprende che i rappresentanti diplomatici dell'Italia, della Germania e del Portogallo hanno rimesso ieri al governatore civile di Irun la somma di ventimila pesetas destinate a soccorrere i rifugiati della Spagna sovietica che rientrano dalla Francia attraverso la frontiera di Irun.

Il comandante delle guardie di frontiera di Irun, con elevato gesto, ha offerto alle autorità francesi di mettere a loro disposizione l'organizzazione dell'opera spagnola dell'assistenza sociale per il vettovagliamento dei fuggiaschi che non sono ancora potuti rientrare nella Spagna di Franco. Le autorità francesi hanno risposto che, sino a nuovo ordine, non possono servirsi di tale amabile offerta.

Un'inchiesta francese

500 mila cattolici spagnoli massacrati dai rossi

PARIGI, 15

Reduci dalla Spagna i deputati canonico Polimann ed il sig. Xavier Vallat hanno nei corridoi della Camera riferito particolari sulle atrocità commesse dai rivoluzionari. Sulla sorte dei cattolici nella Spagna rossa, il canonico Polimann ha potuto avere informazioni precise dallo stesso Cardinale Goma, primate di Spagna. Questi stima a 500 mila il numero dei cattolici fucilati dai rossi durante i primi sei mesi di guerra. Nella sola diocesi di Teruel, 350 preti su 550 sono stati assassinati. La proporzione dei preti uccisi nelle grandi città raggiunge il settanta per cento. Dodici vescovi sono stati fucilati nell'insieme del territorio terrorizzato. Su sessanta chiese parrocchiali che esistevano a Barcellona, solo nove sono rimaste intatte. Il deputato Xavier Vallat ha confermato le descrizioni sulle orribili prigioni rosse e sui metodi di inquisizione polizieschi di una incredibile crudeltà scientifica impiegati verso le vittime. Inoltre i deputati francesi hanno raccolto un'ampia documentazione sui trattamenti barbari inflitti dai rossi ai prigionieri ed hanno visitato le celle preparate per le diverse torture.

Uruguay, Brasile e Argentina si apprestano a riconoscere Franco

BUENOS AIRES, 15

La Nacion informa che il Presidente Ortiz ha ricevuto l'ambasciatore del Brasile col quale avrebbe considerato l'atteggiamento dell'Argentina e del Brasile rispetto al Governo del generale Franco. Si sarebbe convenuto che i due Governi attenderanno lo svolgimento dei prossimi avvenimenti per procedere a un simultaneo riconoscimento de jure.

Il Presidente Ortiz ha ricevuto altresì l'ambasciatore dell'Uruguay che lo avrebbe informato che l'Uruguay si dispone a riconoscere il Governo di Burgos, precedendo l'Argentina e il Brasile a causa della sua speciale situazione che ha determinato fin dal principio la rottura delle relazioni col governo rosso. La Prensa pubblica analoghe notizie. Non è stato però diramato nessun comunicato ufficiale in proposito.

Anche l'Intesa balcanica riconoscerà Franco

BELGRADO, 15

Si apprende che i paesi dell'Intesa balcanica — Romania, Grecia, Turchia e Jugoslavia — nella riunione del 20 corrente a Bucarest decideranno di riconoscere formalmente il Governo del generale Franco in Ispagna.

Grave situazione a Rangoon

RANGOON, 15

Tutte le forze di polizia sono state concentrate oggi attorno all'edificio dell'Assemblea legislativa perchè le autorità hanno timore che atti terroristici vengano contro di essa.

Le vie sono rimaste deserte di veicoli perchè mancano agenti che assicurino la necessaria protezione del traffico contro gli attacchi degli scioperanti. E' stato sospeso anche il movimento tramviario

Terremoto a Città del Messico

CITTA DI MESSICO, 15

Ieri sera alle 21,30, ora locale, è stata avvertita una scossa di terremoto durata circa un minuto. La scossa a quanto pare non ha causato danni rilevanti, ma la popolazione ne è rimasta assai allarmata.

La Siria per l'indipendenza

Nuovi conflitti a Homs

DAMASCO, 15

Il governo siriano consegnerà oggi ai rappresentanti dell'alto commissario francese il memorandum sul trattato franco-siriano e sulla situazione creata dalla risoluzione del 31 dicembre 1938 della Camera siriana, che affermava l'indipendenza del paese. Come è noto il memorandum chiede la cessione delle rappresentanze diplomatiche nei paesi vicini ed in tutti i paesi arabi e la costituzione di un'armata nazionale siriana.

A Homs è stato proclamato ieri lo sciopero generale per esigere la messa in vigore del trattato franco-siriano. I manifestanti hanno lanciato pietre contro il palazzo del governo. Sanguinosi conflitti si sono prodotti fra la polizia ed i manifestanti. Una persona è rimasta uccisa. La Banca di Siria è protetta dai soldati francesi.

Il principe ereditario dell'Iran passerà da Damasco verso la fine del mese nel suo viaggio al Cairo per il suo matrimonio. Egli sarà accompagnato da venticinque principi ed alti dignitari del suo paese. Il principe sarà ricevuto dalle autorità siriane le quali organizzeranno parecchi ricevimenti in suo onore.

Data la rottura delle relazioni fra la Francia e l'Iran, il principe non vedrà i rappresentanti del governo mandatario francese e dell'esercito francese. Dopo un breve soggiorno a Damasco il principe si recherà a Beirut, dove sarà ricevuto dal presidente della repubblica, Edde, ma non dai rappresentanti della Francia. In seguito, probabilmente il primo marzo, il principe si recherà in Egitto.

Si apprende che le autorità francesi hanno proposto di rendere gli onori militari al principe alla frontiera siriana. Il principe ha rifiutato questa proposta. Anzi egli ha accettato di partecipare ad un banchetto offerto dal presidente della repubblica siriana alla condizione che non vi prenda parte nessun francese.

In occasione del suo soggiorno a Beirut era stato proposto un pranzo presso l'alto commissario francese. Il principe ha ugualmente rifiutato.

Nuovi attentati in Palestina

L'oleodotto ancora danneggiato

GERUSALEMME, 15

La direzione delle ferrovie della Palestina ha comunicato che il servizio dei viaggiatori e delle merci è provvisoriamente sospeso tra la Palestina e la Transgiordania. Il servizio viaggiatori tra la Palestina e l'Egitto è ridotto a tre treni per settimana. Il servizio tra Lydda e Gerusalemme non è ancora stato ristabilito.

Un autocarro militare nelle prime ore della mattinata ha urtato contro una mina nei pressi di San Giovanni d'Acri facendola scoppiare. Un soldato è rimasto ucciso e due altri feriti gravemente.

Un doganiere arabo è stato mortalmente ferito da una fucilata sparata da uno sconosciuto.

L'oleodotto è pure stato nuovamente perforato ed il petrolio è stato incendiato. Numerosi arresti sono stati operati in parecchie località della Palestina.

Una mina è esplosa al passaggio d'un autobus nei pressi di Nesszionа. Nove passeggeri dell'autobus, tutti ebrei, sono rimasti più o meno gravemente feriti. L'autobus è andato completamente distrutto ed è stato un vero miracolo che quanti vi erano sopra non siano rimasti uccisi sul colpo. La presenza di arabi armati nel distretto è stata resa nota alle autorità ieri sera quando sei posti di polizia furono da essi contemporaneamente attaccati e per tutta la notte numerose sono state le imboscate contro individui isolati. Nelle ultime dodici ore poi vi sono stati numerosi assalti ai centri di colonizzazione ebraica, tutti respinti.

La tentata fuga di un capo delle guardie di ferro fallita per un incidente aereo

BUCAREST, 15

La caduta di un aeroplano durante un presunto volo di allenamento ha dato alla polizia l'occasione di scoprire il tentativo di fuga all'estero di Dagomirescu, uno dei capi della disciolta organizzazione delle «guardie di ferro», il quale è stato arrestato.

Il tentativo è stato effettuato all'aeroporto di Bucarest. Un amico di Dagomirescu, che aveva dato alle autorità che controllano i voli di allenamento un nome falso, pilotava l'apparecchio che avrebbe dovuto far rotta per la Polonia. Ma il carico eccessivo di benzina ha provocato poco dopo il decollo la caduta, nella quale tanto il pilota, quanto Dagomirescu sono rimasti feriti. Essi sono piantonati all'ospedale.

Ispezionando i resti dell'aeroplano la polizia ha scoperto documenti che si dicono compromettenti. Mentre gli agenti entravano nel nosocomio dove i due feriti si trovano, per effettuare il piantonamento, notavano cinque donne tutte appartenenti alle organizzazioni femminili delle «ex-guardie di ferro». Fermate e perquisite, la polizia ha trovato loro indosso altri documenti che i feriti avrebbero loro consegnato all'ospedale. Anche le cinque donne sono state dichiarate in arresto.

La morte dell'inventore del vuoto chimico nella lampada

UDINE, 15

Una dolorosa notizia si è sparsa oggi in città: la morte del comm. Arturo Malignani, cavaliere al merito del lavoro. Aveva 74 anni ed era una delle figure più caratteristiche e più eminenti del mondo industriale. Oltre ad essere stato il fondatore di diversi stabilimenti, fino dal 1896 si dedicò ad esperimenti sull'elettricità e sull'illuminazione elettrica. Perseverando negli studi riuscì a trovare il sistema per ottenere il vuoto nelle lampadine senza bisogno del mercurio, prima usato, e ciò con grande vantaggio per la salute degli operai, e ne ottenne il brevetto per l'Italia e l'America e per gran parte degli stati civili del mondo, tanto che il suo sistema fu adottato in ben 22 fabbriche sparse in tutti i continenti. Con questo sistema, completato dal metodo chimico, egli diede alla sua città, tra le prime in Italia, l'illuminazione elettrica. Fu nel 1892 che un tecnico tedesco, visitando la sua officina, lo persuase a brevettare il suo sistema. Il successo fu immediato ed all'inventore piovvero richieste da tutte le parti del mondo. Lo stesso Edison mandò a Udine alcuni tecnici per verificare i risultati ottenuti ed in seguito alle prove lo invitò a New York. Il Malignani partì per gli Stati Uniti, portando un modello di pompa perfezionato con cui si poteva produrre il vuoto in meno di un minuto per lampadina.

A proposito di questo viaggio si narra un curioso episodio. Sbarcando sul suolo americano, quella dogana aveva imposto al Malignani un dazio d'ingresso di molto superiore al valore della pompa, per cui l'inventore dichiarò che piuttosto di pagare avrebbe gettato la pompa in mare costruendone poi un'altra in America. A tale minaccia però i doganieri non si smontarono e lo avvertirono che avrebbe dovuto pagare il dazio lo stesso perchè nelle acque territoriali americane. Solo se si fosse fatto portare sotto scorta dei doganieri a parecchie miglia dalla costa, il Malignani avrebbe potuto sbarazzarsi della pompa senza pagare il dazio. Naturalmente l'inventore rise e pagò. Dopo il Malignani numerosi furono quelli che perfezionarono il suo sistema ma però a lui, e quindi all'Italia, resta la gloria della prima pratica soluzione del problema che tanto stava a cuore per evitare il danno alle masse operaie.

Il Malignani si è pure dedicato agli studi astronomici e metereologici, raccogliendo per tanti anni i dati dal suo osservatorio e recando beneficio con le sue osservazioni alla pratica e alla scienza.

In questi ultimi anni, oltre agli studi sui cementi, aveva iniziato degli studi sul pratico sfruttamento industriale del girasole, studi che purtroppo restano interrotti con la scomparsa dell'eclettico e geniale inventore friulano.

Il prezzo della benzina rimane invariato

ROMA, 15

Il R. D. pubblicato ieri sera dalla *Gazzetta Ufficiale* che modifica i dazi doganali sugli oli minerali, apporta variazioni solamente ad alcuni prezzi di oli combustibili e nel dazio sul petrolio, che da lire 8 viene portato a lire 12, mentre per quanto riguarda la benzina, il prezzo rimane invariato.

Il Principe di Piemonte a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 15

E' giunto oggi il Principe di Piemonte il quale, in mattinata, utilizzando la slittovia sulle Tofane, ha raggiunto il rifugio «Duca D'Aosta» e da lì ha compiuto in sci una ardita discesa. Successivamente, utilizzando la nuova funivia, inaugurata il 5 corrente ed intitolata al suo Augusto nome, il Principe di Piemonte si è portato sul Faloria nel cui rifugio ha fatto colazione.

Unità radiate dai quadri del naviglio di guerra

ROMA, 15

Un R. D. radia dai quadri del naviglio da guerra dello stato le Regie Navi *Quarto, Cortellazzo, Monfalcone, Falco, Aquila, Pepe, Poerio, Farinati, Vitturi*, mentre la R. N. *Sparte* è reintegrata nei quadri stessi.

CANOTTAGGIO

La Coppa del Mediterraneo vinta dal "Sicilia,,

GEDDA, 15

L'annuale regata internazionale fra gli equipaggi di navi mercantili che quest'anno si è svolta a Gedda con la partecipazione degli equipaggi di navi italiane, inglesi, francesi ed egiziane, è stata vinta brillantemente dall'equipaggio del piroscafo *Sicilia* del Lloyd Triestino, che si è aggiudicata la «Coppa del Mediterraneo» messa in palio dalla squadra navale inglese del Mediterraneo. La gara, assai combattuta, si è svolta alla presenza dei ministri delle varie legazioni presso il governo saudita.

S. DONA' DI PIAVE

Imponenti funerali della co. Morosina de Concina Gradenigo

Ieri mattina ebbero luogo in forma solenne i funerali della compianta co. Morosina de Concina in Cuppini, con un imponente corteo al quale parteciparono autorità, fasciste, scolaresche e popolo.

Alle ore 9.30 il corteo, imponentissimo per il numero degli intervenuti, mosse dalla villa Gradenigo. Era aperto dalla Croce astile, seguito dal gagliardetto del Fascio, da scolaresche e rappresentanze di confraternite religiose. Grandi corone di fiori erano portate a braccia e precedevano l'autobara, sulla quale posavano una croce di fiori freschi e cuscini, omaggio del marito e delle figlie Paola e Laura e dei piccoli Giorgio ed Ester. Reggevano i cordoni le signore Rachele Gioia, Semenzato Stochino, co.ssa Quaglia, M. Arduino. La bara era seguita dal marito cav. Cuppini, dai generi co. Cesco e cav. Arturo Ancillotto e dagli altri parenti.

Nella parrocchiale di Croce don Simionato celebrava la Messa funebre, mentre altre Messe lette venivano celebrate sugli altri altari. Al termine del rito il corteo si ricomponeva e si portava al cimitero di Croce ove, dopo l'appello fascista, la salma veniva tumulata nella tomba dei co. Gradenigo.

Alle famiglie Cuppini, Gradenigo, Ancillotto rinnoviamo l'espressione del più vivo cordoglio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 48 - Cent. 30

VENERDI' 17 FEBBRAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-457 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali L. 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: Anno L. 160 - Sem. 82 - Trim. 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Pilastri della civiltà del Littorio

La scuola dell'Italia di Mussolini

sarà fascista nei suoi metodi, nella sua struttura, nel suo stile

Scuola e famiglia

ROMA, 16

Questa sera il Ministro dell'educazione nazionale ha tenuto alla radio una conversazione sulla «Carta della scuola». Il Ministro, rivolgendosi direttamente alle madri e ai padri di tutte le famiglie italiane, ha detto anzitutto che la scuola è una più vasta famiglia dove le leggi della crescenza spirituale e fisica dei fanciulli vanno rigorosamente rispettate. Da ciò consegue che maestro e maestra, di ogni disciplina e di ogni grado, debbono trarre ogni loro insegnamento, anche in apparenza il più astratto, il più scientifico, il più tecnico, da quel senso di responsabilità morale che in una nazione bene ordinata ha la sua prima radice nella famiglia.

«Ed ecco — ha proseguito S. E. Bottai — che nella «Carta della scuola» la famiglia ha subito il suo posto nella prima dichiarazione. La scuola vi si definisce fondamento primo di solidarietà di tutte le forze sociali, dalla famiglia alla Corporazione, al Partito», dove quel «primo» sta proprio ad indicare il primo passo decisivo del bambino dalla piccola società familiare alle più vaste, d'ordine economico e politico, cui la scuola vuole prepararlo: la scuola, che è, essa stessa, una società familiare più grande, la più numerosa delle numerose famiglie italiane. Inaugura, dunque, la «Carta», o meglio conferma, sarei per dire: costituzionalizza, il rapporto scuola-famiglia, nell'atto medesimo che dichiara esplicitamente nel rapporto-scuola-partito, la funzione politica della scuola».

Il Ministro, dopo aver messo in rilievo «che la scuola, come si legge ancora nella prima dichiarazione», forma la coscienza umana e politica delle nuove generazioni, ha detto che questa scuola, che si mescola all'attività politica del paese e, più che mescolarvisi, si fa di quella attività promovitrice nella coscienza giovanile, diviene perciò stesso, una scuola che non si contenta di istruire, di dare nozioni, come faceva la scuola prefascista. E neppure si accontenta di formare, in astratto, l'uomo, ma vuol formarlo in concreto, quindi guidarlo, orientarlo, rilevandone e indirizzandone capacità e attitudini, secondo un «principio di selezione» che vi «opera di continuo».

«Questa è una delle chiavi della riforma annunciata dalla «Carta». Lo intenda la famiglia italiana, troppo spesso inerte nella determinazione degli studi dei propri figliuoli. Entrati nella scuola, non si entra in un corso che, bene o male, con maggiore o minore dose di «spinte», andrà fino in fondo. Si entra in un processo formativo complesso, dove le varie correnti di studio si distinguono e si sceverano non a caso, ma alunno per alunno, secondo le reali attitudini di ognuno».

A questo punto il ministro ha affermato che la famiglia deve persuadersi che la scuola più utile non è quella comoda più vicina, più a portata di mano, ma è solamente la scuola più adatta alla personalità del ragazzo, alla sua condizione umana, al suo temperamento. —

Ecco perchè, come avverte la settima dichiarazione, scuola e famiglia, naturalmente solidali, collaborano in intimo e continuo rapporto ai fini dell'educazione e dell'orientamento degli alunni. Nulla di meccanico, di automatico, ma una cordiale affettuosa comprensione del carattere dei giovani, che solo la famiglia può dare e solo la scuola può rendere determinante del carattere stesso degli studi.

Studi aperti, si badi, a tutti i capaci senza compartimenti stagni di casta. Qui è l'unicità della scuola, qui il suo significato proprio, in questo non chiudere gli sbocchi, non sbarrare i passaggi, non contendere a nessuno le mète più alte, ma nel medesimo tempo impedire le indebite evasioni o le immeritate conquiste. La scuola da sola potrebbe correre il rischio di ridurre il metodo di scelta e di orientamento a rigidi formulari, la scuola con la famiglia si rifarà sempre ad un senso di amorosa responsabilità.

E il ministro, dopo aver detto che egli avrebbe in prosieguo di tempo indicati altri punti della «Carta», dove la funzione scolastica della famiglia si precisa, ha concluso: «Lavoreremo insieme per la scuola italiana, per i nostri ragazzi, che sono essi, quanto più e quanto meglio di noi, l'Italia, la giovane e volitiva Italia di Mussolini».

La graduale emanazione delle nuove leggi della scuola

ROMA, 16

La Carta della scuola, elaborata dal Supremo consesso del Regime — avverte il Ministro Bottai in una circolare ai Provveditori agli studi — condurrà ad un radicale rinnovamento della scuola: fascista nei suoi sistemi didattici, nei suoi metodi, nella sua struttura, nel suo stile.

Il lavoro di apprestamento delle nuove leggi che tradurranno in pratica le dichiarazioni della Carta sarà necessariamente graduale, ma comincerà subito e d'ora innanzi le dichiarazioni stesse costituiranno la base e il punto di partenza di ogni discussione, nei futuri rapporti dei provveditori, dirigenti e docenti. Ognuna di esse sarà analizzata e approfondita; i principi in esse contenuti saranno esaminati e discussi, in relazione ai loro sviluppi, nell'interesse della scuola.

La scuola di avviamento

Mentre a mano a mano verranno predisposti i nuovi provvedimenti legislativi, provveditori, dirigenti e docenti, in attesa di applicarli con quella comprensione e con quella fede senza le quali ogni riforma si appalesa inutile e vana, dovranno farsi una mentalità aderente ai nuovi principi; sentirli — in una parola — in sè viventi e operanti.

Fin qui la circolare. E' bene rilevare che la riforma ha voluto stabilire la posizione delle scuole di avviamento al lavoro rispetto alla nuova scuola media; la posizione della scuola media superiore rispetto alla nuova scuola media inferiore unica; l'agganciamento delle scuole superiori alle università e la conseguente revisione dell'ordinamento di queste.

Nei riguardi delle scuole di avviamento al lavoro, create dal ministro Belluzzo con un indirizzo eminentemente professionale, è da dire che esse avevano poi snaturato la loro funzione, tanto che in parecchie città si era aggiunto l'insegnamento del latino. Nel nuovo ordinamento questa scuola è riportata alla sua funzione essenziale di preparazione dei ragazzi all'artigianato, al lavoro industriale, in generale alle arti e mestieri, affermandosi però come continuazione vera e propria dell'insegnamento elementare.

Il lavoro per gli studenti medi

I caratteri e la struttura della scuola media unica inferiore sono chiaramente indicati nelle dichiarazioni della Carta della scuola. Notevole è la parte che si riferisce al lavoro. Eguale sistema si adotterà per le scuole medie, che verranno dotate di laboratori e di orti. Tutti i giovani dovranno saper maneggiare il martello e la zappa, poichè il lavoro manuale, oltre che fortificare i muscoli, rafforza la volontà e porta su un uguale livello di affinità spirituale tutte le categorie. Questi esercizi di lavoro saranno proficuamente sviluppati anche nel periodo estivo, allorchè alcune classi di studenti verranno richiamate per alcune settimane di campeggio. Nella sana vita all'aria aperta, che può essere offerta dai nostri monti e dalle nostre spiagge, la gioventù studiosa avrà modo di potenziare con ogni mezzo la sua preparazione.

Il liceo classico e scientifico

Una modificazione sostanziale nella scuola media superiore è data dall'aver tolto al liceo classico la possibilità di accedere a tutte le carriere. D'ora innanzi il liceo classico darà libero passaggio solo alle facoltà di lettere e filosofia, di giurisprudenza, di scienze politiche, mantenendo perciò il suo carattere di scuola severamente preparatoria per gli alti studi classici e giuridici. I licenziati che vorranno passare in altre facoltà dovranno sostenere un esame integrativo, in base al quale dimostrino di aver serie attitudini per l'esercizio di altre professioni, come quelle di medico e di ingegnere. Invece il liceo scientifico darà libero accesso ad un numero più ampio di facoltà.

Com'è noto, a questi studi severi, che impongono alle famiglie spese non indifferenti, saranno ammessi, qualora risultino meritevoli, pure i non abbienti, che troveranno gli aiuti necessari da parte degli organi dello Stato. Anche i licenziati dagli istituti professionali, per i quali è previsto un corso di quattro anni, avranno la possibilità di continuare gli studi in determinate facoltà. Non è sembrato opportuno, com'era stato ventilato da qualcuno, chiudere il respiro ai giovani meritevoli, provenienti dai suddetti corsi; però la ammissione alle università sarà concessa solo dopo un quinquennio dal conseguimento della licenza della scuola media.

Le scuole femminili

La dichiarazione XXI, che concerne l'ordinamento delle scuole femminili, non deve far pensare che il Regime intenda stabilire una separazione maggiore negli studi, per i maschi e per le femmine. Indubbiamente una certa divisione è necessaria, per le realistiche funzioni assegnate alla donna dal Regime. Ormai molte carriere ed anche molte cattedre sono precluse alle donne. Appare perciò inutile far assumere ad una ragazza la fatica di un lungo corsi di studi, per ottenere un diploma o una laurea di cui nessun giovamento potrà trovarne nella vita. La scuola fascista deve adeguarsi a questa nuova funzione, se vuol essere, come lo è, la espressione schietta della sua generazione.

Quanto all'applicazione della riforma, il calendario stabilito dal Gran Consiglio ne esprime chiaramente la gradualità. Si tratta anche di affrontare il problema finanziario, che non è sollevato dalla riforma in sè, la quale crea anzi un insieme di gestione meno costoso, ma dal fatto che bisognerà insistere nell'azione già da anni iniziato, per dare alla scuola locali luminosi e capaci, una seria attrezzatura scientifica, e per dare anche adeguata retribuzione al corpo insegnante.

Perciò le modalità di applicazione saranno attentamente studiate, come lo è stata la riforma, ed è desiderio del ministro Bottai che anche in merito a queste ulteriori estensioni, si sviluppi quella discussione serena che dia il senso della partecipazione attiva degli studiosi e delle famiglie ai destini gloriosi della scuola fascista.

L'esame dei problemi del commercio estero

ROMA, 16

Presso la Confederazione fascista dei commercianti si sono riuniti, sotto la presidenza del dr. Giorgio Molfino, i direttori di alcuni servizi confederali ed i dirigenti delle Federazioni nazionali dei settori interessati all'esportazione. Alla riunione è intervenuto l'on. Riccardo del Giudice, presidente della Confederazione dei lavoratori del commercio, accompagnato dal direttore dei servizi economici e corporativi della stessa Confederazione.

Sono stati ampiamente discussi i problemi del commercio estero, e particolarmente le nuove forme di organizzazione mercantile creata dalla Confederazione dei commercianti per il potenziamento dei nostri scambi. Ha formato inoltre oggetto di discussione il problema dei rapporti fra le categorie commerciali e le categorie della produzione al fine di sviluppare ulteriormente sul piano corporativo ed autarchico le collaborazioni in atto.

La partecipazione dei lavoratori del commercio alla discussione dei più vitali problemi della nostra vita economica, pone in evidenza l'elevato grado di collaborazione corporativa raggiunta nel settore del commercio. Per volere dei presidenti confederali delle due organizzazioni sindacali, queste riunioni, dirette ad un più approfondito esame dei problemi interessanti l'attività commerciale, avranno luogo anche in seguito per rendere sempre più feconda la collaborazione sul terreno economico.

72 mila operai occupati nei lavori pubblici

ROMA, 16

Durante lo scorso mese di gennaio, per la esecuzione delle opere curate o controllate dagli uffici tecnici del Ministero dei LL. PP. e dell'azienda della strada si corrisposero giornalmente di paga 1.551.945. Tenendosi conto di un periodo lavorativo di 21 giornate, si ebbe dunque una occupazione giornaliera media di 72 mila operai, di cui 59 mila nei lavori a conto dello Stato e 13 mila nei lavori in conto di enti e società sovvenzionate o sussidiate dallo Stato.

Sciopero generale in Giamaica

La marcia sulla capitale

KINGSTON, 16

Da ieri è incominciato lo sciopero generale ordinato dall'agitatore negro Bustamente per protestare contro la decisione presa dal governatore di dichiarare lo stato di allarme.

I primi ad abbandonare il lavoro sono stati gli operai addetti alle piantagioni della canna da zucchero. Tutte le strade che conducono alla capitale sono ingombre di scioperanti che marciano verso ingston, per fare una manifestazione ed esporre il loro malcontento. Il governo ha dato disposizioni rigorose per il mantenimento dell'ordine pubblico

Si ha, intanto, notizia di atti di violenza. Parecchie auto cariche di banane sono state fatte ritaltare sulla strada. Gruppi di sindacalisti hanno tentato di dare l'assalto alle officine elettriche di Porto Antonio, ma sul posto si trovava già un reparto della milizia locale che ha sventato la manovra.

Una nota dell'"Informazione diplomatica,,

Roma segue con assoluta tranquillità

il chiassoso vociferare delle democrazie sul problema del riconoscimento di Burgos

Le ridicole speranze che il cameratismo italo-spagnolo dei campi di battaglia possa dissolversi sono frutto di ignoranza e di confusione mentale - I legionari rimpatrieranno quando Franco vorrà. Non prima

ROMA, 16

L'*Informazione diplomatica*, nel suo numero odierno 29, pubblica la seguente nota:

«Il chiassoso vociferare che accompagna, in seno alle cosiddette grandi democrazie, il problema del riconoscimento o meno del Governo di Burgos, viene seguito con assoluta tranquillità nei circoli responsabili romani.

«Che i franco-inglesi si decidano finalmente a riconoscere il vincitore, è perfettamente nella logica delle umane vicende, ma il modo col quale procedono — modo che va dalla lusinga alla minaccia — dimostra la loro confusione mentale, nonchè una completa ignoranza della psicologia del popolo spagnolo.

«I circoli responsabili romani conoscono le linee direttrici della politica di Franco e le necessità ferree di questa politica, poichè ne seguono le fasi dall'inizio della guerra civile.

«E' in data 27 luglio 1936 che l'Italia rispose al primo appello di Franco (i nostri primi caduti risalgono a quel giorno), dopo che i franco-russi avevano rifornito i repubblicani.

«E' in data 18 novembre 1936, che, unitamente alla Germania, l'Italia ha riconosciuto il Governo di Franco come Governo di tutta la Spagna.

«I franco inglesi puntavano allora e hanno puntato per 30 mesi — come al solito — sul cavallo perdente.

«Per quanto un ministro inglese abbia tessuto in questi giorni l'apologia dell'ingratitudine fra i popoli, significa ignorare — oltre all'esistente solidarietà degli interessi tra Spagna e Italia e alle naturali affinità dei due paesi — anche sopratutto lo spirito leale, fiero, cavalleresco del popolo spagnolo, per credere che il cameratismo dei campi di battaglia in terra e in cielo, sia destinato a dissolversi senza tracce.

«Quanto ai legionari italiani — poche decine di migliaia di intrepidi combattenti che sono stati per tanto tempo l'incubo delle grandi democrazie — essi torneranno in Patria non appena Franco farà conoscere che il loro compito è finito. Non prima.

«E' nello stile dell'Italia fascista di marciare con l'amico sino in fondo, qualunque cosa accada».

Profonda eco a Londra

Si attende la resa di Azana

LONDRA, 16

Tutti i giornali hanno messo in grande rilievo, taluni facendoli precedere da grossi titoli in piena pagina, la nota N. 29 dell'*Informazione diplomatica*. Ha richiamato specialmente l'attenzione il preciso riferimento ai legionari italiani nella Spagna e il fatto che il rimpatrio dei legionari che combattono agli ordini del Governo nazionale spagnolo, dipende da questo.

Quanto al Consiglio dei ministri di ieri, prevale l'opinione che il Governo britannico, avendo ammesso in linea di massima la necessità di riconoscere il Governo di Burgos incondizionatamente, si riserva di farlo non appena giudicherà venuto il momento opportuno. Viceversa, a quanto si ritiene a Londra, il Governo francese seguita ad insistere perchè si tenti di imporre condizioni al generale Franco.

Frattanto il fallimento della missione Del Vayo, il quale, a quanto si dice a Londra, si è recato a Parigi per tentare di convincere il presidente della repubblica Azana a tornare a Madrid e dare così al governo Negrin una apparenza costituzionale, fa sperare a Londra che la questione spagnola possa entrare tra breve in una fase risolutiva. «Il Governo britannico e quello francese — scrive, ad esempio, l'*Evening Standard* — tengono in sospeso il riconoscimento del Governo di Burgos nella speranza che il presidente Azana proclami la fine della resistenza ed inviti i marxisti ad arrendersi al Governo nazionale. Un gesto del genere — a quanto si dice in questi ambienti politici — permetterebbe al Governo britannico di considerare illegale il governo Negrin e di procedere senz'altro al riconoscimento del Governo di Burgos.

Altro tema di discussioni è quello degli armamenti. In proposito nei circoli finanziari si crede che nel prossimo anno finanziario, a causa dell'aumento delle spese militari annunciato ieri, il Governo britannico dovrà far fronte ad un deficit di oltre 300 milioni di sterline, che verrà in parte coperto mediante l'emissione di prestiti fino ad un totale complessivo di 400 milioni di sterline, che la Camera dei Comuni sarà invitata ad autorizzare fra pochi giorni. Questo nuovo fondo, come è noto, è in aggiunta a quello di altri 400 milioni di sterline autorizzato due anni fa e di cui il Governo ha già prelevato, mediante prestiti, circa la metà.

I giornali intanto mettono in rilievo l'impressione prodotta all'estero dallo spettacoloso aumento delle spese per gli armamenti e sottolineano specialmente da un canto, i commenti dei giornali tedeschi riaffermanti la volontà di pace della Germania, e dall'altro, i commenti della stampa parigina esprimenti soddisfazione in termini non certamente tali da scemare la tensione in Europa.

Le basse manovre francesi sono destinate a fallire

BERLINO, 16

I giornali commentano in tono sarcastico le manovre fra Londra e Parigi per scaricarci a vicenda l'iniziativa del riconoscimento del Governo di Franco. La *Fraenchischer Tages Zeitung* rileva che il linguaggio assunto dalla stampa francese in materia spagnola, si può definire folle e vergognoso. Quei signori delle democrazie non si devono illudere, ammonisce il giornale. I loro conti non ingannano nessuno. La guerra è perduta non soltanto per i rossi, ma anche per tutti coloro che oggi tentano di svalutare la vittoria di Franco e per coloro che vorrebbero fare della Spagna la vassalla delle democrazie. Il giornale conclude dicendo che tutte queste basse manovre non potranno resistere alla forza dei fatti: la seconda Monaco tanto temuta dai francesi si verificherà in Spagna.

L'indignazione di Tangeri per l'attività dei rossi in Catalogna

TANGERI, 16

Mentre la stampa di lingua francese continua la campagna di menzogne contro l'Italia fascista, i giornali nazionali spagnoli pubblicano lunghi articoli sulle atrocità commesse in Catalogna dalle bande marxiste in fuga. Le rivelazioni dei giornali spagnoli hanno provocato profonda impressione di sdegno in quella parte dell'opinione pubblica che non si è lasciata inquinare dalla subdola campagna dei giornali rossi.

Hanno pure provocato grandi impressioni le dichiarazioni apparse sulla stampa nazionale spagnola circa i sentimenti di amicizia e di fraternità che legano ormai la Spagna e l'Italia, sentimenti cementati dal sangue versato dai legionari sui campi di battaglia di Bilbao, di Madrid, di Guadalajara, di Malaga e della Catalogna.

Questi stessi giornali osservano invece che la Spagna che non dimenticherà mai l'aiuto che la Francia ha dato ai rossi fino a questi ultimi giorni e le speculazioni fatte sui profughi civili e militari che si trovano in territorio francese.

Il programma di armamenti approvato dalla Camera americana

WASHINGTON, 16

La Camera ha approvato con 367 voti favorevoli e 15 contrari la parte più importante del programma di difesa nazionale presentato dal Governo. Il programma contempla: 1) aumento di 3189 apparecchi dell'aeronautica dell'esercito, portandoli ad un totale di 5500; 2) aumento degli effettivi dell'aeronautica, dell'esercito da 21 mila a 35 mila; 3) 23.750.000 dollari per le difese del canale di Panama; 4) 34.500.000 dollari per le ordinazioni tendenti ad addestrare le industrie di produzione di materiale bellico; 5) dieci milioni di dollari per l'allenamento dei piloti civili presso i corsi universitari sotto la direzione del Ministero della guerra; 6) aumento di 14 mila uomini dell'esercito regolare ed aumento degli effettivi della guardia nazionale fino a portarla ad un totale di 210 mila uomini.

Il programma dovrà essere ora approvato dal Senato. La proposta del deputato repubblicano Andrews, appoggiata dalla minoranza, di scaglionare l'espansione aeronautica in tre anni mediante successivi aumenti annuali di mille apparecchi, è stata respinta con 186 voti contro 136 voti dopo un appello rivolto alla Camera dal capo della maggioranza, Rayburn, per l'approvazione del programma nella sua integrità poichè le condizioni dell'Europa sono oggi più vulcaniche di ciò che non siano state nel 1914.

Continuando la discussione, il deputato repubblicano Gifford ha attaccato la fornitura di aeroplani alla Francia e all'Inghilterra ed ha chiesto se il programma di espansione aeronautica americana abbia come scopo di aiutare questi due paesi democratici.

Pace, membro della commissione degli affari militari della Camera, ha risposto difendendo tali vendite in quanto — egli ha detto — rafforzano la Francia e la Inghilterra, due baluardi della difesa americana.

Inoltre il comitato degli affari navali della Camera ha approvato con 14 voti contro 5 la costruzione di dieci basi navali nell'Atlantico e nel Pacifico tra cui una nella isola di Guam, per l'importo complessivo di 45 milioni di dollari. Il progetto verrà quanto prima sottoposto all'approvazione della Camera.

Mosca si propone d'acquistare navi da guerra in America

LONDRA, 16

Secondo il corrispondente del *Daily Telegraph* da Mosca, il Governo sovietico si accinge ad inviare una commissione di periti navali negli Stati Uniti, probabilmente per ordinare navi da guerra. Il *Daily Telegraph* afferma che è intenzione del Governo sovietico di costituire una flotta di alto mare.

La strada della Dancalia

sarà la più grande opera del genere compiuta nel mondo

Una relazione telegrafica di S. E. Cobolli Gigli al Duce

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto il seguente telegramma inviatogli dall'Asmara dal Ministro dei LL. PP.

«Con S. A. R. il Vicerè ho percorso nei giorni 11 e 12 la strada della Dancalia, da Dessiè ad Assab, di 485 km. Il transito si effettua attualmente su 234 km. di strade bitumate, per 191 km. su strade in massicciata e per 60 km. su pista paralleta a cantieri già aperti di strade in costruzione. Per il prossimo luglio la grande arteria sarà ultimata nelle opere d'arte, nel corpo stradale e nel piano viabile. Resteranno ancora da eseguire circa 102 km. di bitumatura.

«Nelle condizioni di efficienza in cui l'autocamionale si presenterà in luglio venturo e con l'ultimazione degli ultimi tratti da Dessiè, Combolciù ad Aba, sulla strada della Vittoria, potrà considerarsi effettuato il collegamento tra Assab ed Aba: 860 chilometri per autocarri pesanti con rimorchio. La strada della Dancalia sarà, a gloria vostra, la più grande opera stradale compiuta nei secoli nel mondo intero. Enormi difficoltà tecniche, logistiche, di clima, sono state superate da funzionari, dirigenti e maestranze nazionali. I morti nell'opera hanno vivificato lo sforzo dei viventi.

«S. A. R., alla fine della ricognizione, ha rivolto un vivo elogio all'AA. SS., agli operai e alle tre imprese che con vivo spirito di emulazione hanno risposto alle disposizioni e sono stati all'altezza dei compiti affidati. Soltanto la vostra Italia poteva, dopo la fulminea conquista, imprimere in questa terra segni indelebili di romana grandezza. — Cobolli Gigli».

Dichiarazioni di Lutze sul suo viaggio in Italia

BERLINO, 16

Il *Voelchischer Beobachter* riporta vistosamente alcune dichiarazioni fatte dallo stabschef, reduce dal suo viaggio in Italia, in cui questi mette fra l'altro molto in rilievo le suggestive impressioni riportate dalla sua visita alla Libia. Lutze sottolinea fra l'altro che in ogni località della Libia, sia sulla costa che nell'interno, si nota una febbrile attività colonizzatrice e costruttrice, che è una espressione di potenza e di vita meravigliose, garante delle rapide realizzazioni di tutte le alte mète coloniali che il nuovo Impero si propone di raggiungere.

L'istruzione premilitare resa obbligatoria in Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 16

Il Ministero egiziano della Difesa ha deciso di rendere obbligatoria l'istruzione premilitare in tutte le scuole del territorio egiziano, confermandosi ai desideri manifestati dalla Camera durante il dibattito sul Discorso della Corona. La decisione è stata comunicata al Ministero della Pubblica Istruzione perchè prenda i provvedimenti necessari.

Nelle facoltà delle Università Fuad I e dell'Azhar come in tutte le scuole secondarie gli studenti dovranno avere almeno quattro ore settimanali di istruzioni premilitare e indosseranno le divise prescritte che acquisteranno a proprie spese. L'istruzione in tutte le scuole sarà affidata a sette ufficiali superiori. Ciascuno dei quali avrà il controllo dell'insegnamento in due delle 14 circoscrizioni in cui è stato diviso, a questi effetti, il territorio egiziano.

La politica estera magiara rimane immutata

BERLINO, 16

Le dimissioni di Imredy vengono considerate da questa stampa quale un fatto più che altro personale che non potrà in nessun caso mutare la politica ungherese. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* notano che l'avvenimento è in parte dovuto al fallimento del tentativo di Imredy di far sorgere un movimento nazionale ungherese, movimento che si è dimostrato troppo debole di fronte agli attacchi dell'opposizione delle destre da una parte e del fronte giudaico-liberale dall'altra.

Il *Voelchischer Beobachter* osserva che quanto all'immutabilità della politica ungherese, ciò vale sopratutto nel campo della politica estera, mentre non si può ancora dire quali ripercussioni avrà invece la crisi della politica interna.

Le ferrovie della Svizzera alla Fiera del Levante

BARI, 16

Il Ministro di Svizzera in Italia ha comunicato al Presidente della Fiera del Levante che, in conseguenza dell'interesse suscitato nelle autorità federali svizzere dalle manifestazioni baresi, le ferrovie federali saranno presenti ufficialmente a Bari nel prossimo settembre in occasione del I. decennale della Fiera del Levante.

Varietà epurativa sovietica

Repulisti nelle file dell'aviazione

e fra i dirigenti della Croce Rossa

Beria "lavora„ in Estremo Oriente

RIGA, 16

In seguito alla pubblicazione di violentissimi articoli da parte della «Komsomolskaja Pravda» contro i dirigenti dell'Ossoaviachim, accusati di essere "mercenari del Fascismo", la Ghepeù ha cominciato un nuovo repulisti. A Mosca, Leningrado, Kiev, Minsk, Voroniesc, Tula e Oriol sono stati fatti nella giornata d'ieri numerosissimi arresti fra i piloti dell'aviazione civile e militare accusati di spionaggio. Ancora adesso il governo di Mosca non può dimenticare la "faccenda Lindbergh" e continua ad accusare i piloti di essere stati "troppo sinceri" con l'ospite americano il quale poi all'estero ha parlato dell'impotenza dell'aviazione sovietica. Si afferma a Mosca che tutto il comitato di presidenza dell',,Osoaviachim" è stato arrestato.

Nello stesso tempo continuano da oltre un mese gli arresti fra i dirigenti della Croce Rossa sovietica, accusati di aver paralizzato l'organizzazione della difesa sanitaria dell'U.R.S.S.

Disordini antibolscevichi

Gravi disordini, seguiti da arresti e fucilazioni, sono scoppiati in molte regioni dell'U.R.S.S. A Erivan, nell'Armenia, contadini antibolscevichi hanno dato fuoco a parecchi kolkhoz. *Numeroso bestiame è perito nelle fiamme. Si lamentano anche parecchi morti e numerosi ustionati.*

Un altro spaventoso incendio, provocato da malcontenti, è scoppiato nel grande linificio "Belski" di Alma Ata che è andato completamente distrutto. Nella stessa Alma Ata è stata scoperta un'associazione antisovietica diretta da Birulin e Sadikof, ex-ufficiale superiore dell'esercito imperiale.

La Rabociaja Moskwa *denuncia l'indisciplina che si riscontra nel porto di Makaz Kala il cui comandante ha organizzato nel suo ufficio una "riunione" in onore dei capitani e marinai incolpati di negligenza nel lavoro. L'uso dell'alcole durante questa riunione è stato tale che i "nemici del popolo" hanno dovuto essere trasportati al commissariato della Ghepeù con autofurgoni.*

Riferisce la Pravda *che durante una riunione dei funzionari del Commissariato delle acque, svoltasi a Mosca sotto la presidenza del vice-commissario Sciaskof, sono state discusse le gravi manchevolezze che si registrano nell'attività del commissariato e delle imprese da esso dipendenti. Il numero delle avarie e dei sabotaggi è in continuo aumento.*

Scioperi nei cantieri

Nel 1938 sono stati cagionati allo stato danni per oltre quattrocento milioni di rubli. Nei cantieri navali sovietici manca la disciplina e persino le recenti disposizioni emanate dal governo non vengono osservate da nessuno. Nei cantieri navali di Saratov, a esempio, nel corso di queste ultime due settimane non si sono presentati al lavoro ben 666 operai.

Oggi si apprende che Beria, capo della Ghepeù, si recherà nei prossimi giorni nell'Estremo Oriente sovietico.

Il vice-commissario del secondo corpo d'armata speciale dell'Estremo Oriente sovietico, Romanowski, che è nello stesso tempo comandante della guarnigione di Kabarovsk e, in realtà, vero padrone di quella città, ha emanato alcune disposizioni sul rafforzamento della disciplina militare in attesa dell'arrivo del fiduciario di Stalin. L'esempio del Romanovski è stato seguito dal maggiore Toropof, comandante militare di quella città, il quale ha trasformato le carceri della guarnigione di Kabarovsk sul modello della Lubianka moscovita.

Lo stesso avviene a Vladivostok dove in questi ultimi giorni numerosi ufficiali, soldati e marinai sono stati rinchiusi nelle carceri per indisciplina. In attesa dell'arrivo di Beria, che visiterà tutti i centri più importanti dell'Estremo Oriente sovietico, anche a Vladivostok si è iniziato un severissimo repulisti nei circoli militari perchè fra gli ufficiali e i commissari politici di quella guarnigione sono stati scoperti nuovi elementi di sospetto passato controrivoluzionario.

Beria farà piazza pulita

Agenti segreti di Beria hanno già visitato, intanto, Kabarovsk e Vladivostok, cosicchè il nuovo capo della Ghepeù è perfettamente informato della situazione.

Si dice a Mosca che nonostante l'attuale repulisti i dirigenti militari e politici dell'Estremo Oriente sovietico non potranno nascondeer la vera situazione e si attendono perciò, in seguito al viaggio di Beria, mutamenti sensazionali. Si dice poi che, d'intesa con Mechlis, capo della sezione politica dell'esercito rosso, Beria farà piazza pulita e destituirà tutti gli attuali comandanti militari dell'Estremo Oriente sovietico, e cioè non solo Romanovski e Toropof, ma anche i comandanti dei due corpi d'armata speciali, Sterno e Konef, i quali in questi ultimi tempi tendono a trasformarsi in nuovi Blucher, il che non è naturalmente nell'interesse di Stalin.

Dopo aver visitato l'Estremo Oriente sovietico, Beria si recherà a Ulan Udè e a Ulanbator allo scopo di rendersi conto dello sviluppo dell'influenza bolscevica sulle popolazioni mongole e per chiamare a rapporto gli emissari del Comintern in Cina, molti dei quali, di umori trozkisti, dovranno essere eliminati.

L'ex comandante della flotta sovietica del Nord, Duscenof, destituito nell'autunno scorso perchè si era espresso contro il programma sovietico delle costruzioni navali, è stato adesso cancellato dagli elenchi degli ufficiali della marina sovietica, il che significa la sua "liquidazione", ossia fucilazione. L'ex-vice comandante della flotta del Nord, Besunof, è stato rinvenuto cadavere nella sua abitazione di Arcangelo; Besunof, presago del suo arresto, si è tolta la vita.

Contributi all'autarchia

I marmi bellunesi

BELLUNO, 16

All'autarchia integrale, nel settore dei marmi, mancavano fino a poco tempo fa alcuni marmi speciali, di colore e di aspetti caratteristici, per determinate applicazioni di notevole rilievo non solo nelle opere di architettura funeraria ma anche nella decorazione di edifici civili e religiosi. In modo particolare mancava il marmo nero uniforme, che ora invece è tratto nella zona del Cordevole e presso Agordo. Tale marmo, di un nero assoluto e uniforme, conosciuto oggi sotto il nome di « Nero impero » viene coltivato parte a cielo aperto e parte in sotterraneo, dato che il fascio più importante affiora solo in parte, per penetrare poi con lieve inclinazione nei fianchi della montagna. Ma oltre al « nero impero », che si può avere in misure relativamente grandi, si estraggono altri tipi, di particolare interesse per le applicazioni alle quali abbiamo accennato: il « nero cadore » a fondo nero molto scuro, cosparso di buschettature più chiare e a struttura compatta; il « nero damasco », marmo leggermente brecciato, caratterizzato, dopo la lucidatura, da intrecci opachi su fondo brillante, con contrasti che richiamano quelli del damasco; il « breccia Cadore », di colore dal grigio ferro al nero, che si presta per applicazioni di grande effetto, solo o con altri materiali.

A queste qualità estetiche si devono poi aggiungere quelle meccaniche: la resistenza a compressione, che è altissima, e la durevolezza del colore, provata dal fatto che un campione esposto per un mese alle intemperie e protetto per metà da paraffina e carta paraffinata, non presentò alcuna differenza fra la parte protetta e quella non protetta.

Si tratta dunque di materiali che vengono ad arricchire il nostro patrimonio nel settore dei marmi e che, per le loro qualità e caratteristiche, rispondono pienamente a necessità per le quali nel passato dovevamo ricorrere all'estero (al Belgio ,ad esempio, pel classico marmo nero di quella nazione).

VITA SPORTIVA

CALCIO

In attesa del "Fantulla„

Venezia B-Padova B

Il Direttorio veneto della Federazione del calcio ha rimandato a data da fissarsi l'incontro di seconda divisione: Venezia-Petrarca di Padova. Domenica si giuocheranno di conseguenza due sole partite a S. Elena.

La prima avrà inizio alle 13 e metterà di fronte le seconde squadre del Padova e del Venezia per il campionato di prima divisione e la seconda, principale, di serie B, avrà inizio alle ore 15.

Ieri sul campo « Pier Luigi Penzo » si è avuta l'annunciata partita di allenamento fra la terza e la seconda squadra. Mancava questa ultima di Famea che abita a Trieste, mentre Schinardi e Andrich hanno giocato un solo tempo per ciascuno. Nella seconda squadra giocò nel primo tempo Lombardi I come centr'avanti, sostituito nel secondo tempo da Bresin. Nella terza squadra giocò nei due tempi Tortora al centro avanti, Bonci da terzino e Valinasso in rete.

In campo erano presenti i giocatori Corbelli e Pondrano appena ritornati da Firenze e quasi tutti i componenti la prima squadra, in qualità di spettatori.

Le deliberazioni del D. D. S.

ROMA, 16

Il D.D.S. della F.I.G.C. ha deliberato fra le altre le seguenti punizioni: Alle società per contegno scorretto del pubblico durante le gare: Lucchese lire 1500, Padova e Spezia lire 500, Vigevano lire 300. In seguito ad accertamenti esperiti dal direttorio federale in merito alla permanenza in campo durante la gara Ambrosiana-Livorno di persone non autorizzate, multa l'Ambrosiana di lire 500.

Punizioni ai giuocatori, espulsi dal campo: squalifica per due giornate Todescan dell'Arsa; ammonizioni: Rossellini della Lucchese, Cumar della Pro Gorizia, Romano del Monfalcone; non espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Genta del Genova; ammonizione Peruchetti dell'Ambrosiana.

La presidenza federale, rilevate dal reclamo presentato dall'U. S. Alessandria circostanze nuove in ordine alla gara Venezia-Alessandria del 7 febbraio, non a conoscenza del D.D.S., ha autorizzato il D.D.S. al riesame delle stesse. In seguito a tale riesame, vengono così limitati i provvedimenti disciplinari stabiliti nella riunione dell'8 febbraio: Peterman Franco dell'Alessandria squalifica per due giornate (una già scontata); Cassetti Bruno dell'Alessandria, squalifica per una giornata (già scontata); confermando tutti gli altri provvedimenti.

Direttorio Terza Zona

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Marzotto II-Vicenza 3 a 0, S. Martino B.A.-Sanguinetto 4 a 2, Cadidavid-Rossi 4 a 2, Malo-Schio 0 a 0, Thiene-Lonigo 3 a 2, Legnago-Cerea 2 a 1, Mezzomo-Venezia II 0 a 0, Padova II-Rovigo II 3 a 2, Dolo-Mestre II 3 a 1, S. Donà-Treviso II 2 a 0, Conegliano-Ceggia 1 a 0, Adria-Mogliano 2 a 2.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti, si ammoniscono i giocatori Zanutti Vettore (Mogliano), Bullo Giulio (S. Donà), Motta Riccardo (Mestre), Andrich Pietro (Venezia, Baio Francesco (Malo), Andrighetto Carlo (Schio), Rossignoli Luigi (Cerea), Lucchini Aldo (Legnago), Valotto Alberto (Ceggia), Procura Guerrino (Cadidavid), Lovato Antonio (Rossi), Moretto Ettore (Vicenza, Crepaldi Pietro e Santagiuliana Alfonso (Marzotto), per gioco o contegno scorretto; si squalificano per la prima gara di campionato i giocatori Sandrini Sergio (Cadidavid), Zampieri Francesco (Rossi) e Silvestrelli Bortolo (Marzotto), espulsi dal campo per scorrettezze di gioco; si ammonisce l'A. C. Legnago per il comportamento scorretto di propri sostenitori verso l'arbitro; si multa di L. 10 da pagarsi entro il 25 corr. il Dop. Marzotto di Valdagno per il comportamento scorretto ed offensivo del proprio pubblico verso l'arbitro e la squadra ospite.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Scapin Mirano 3 a 0; Bassanello-Schio II 3 a 1; Giorgione-Petrarca 1 a 0; Venezia III-Pellizzari 3 a 2 e Polesella Monti 2 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti, si ammoniscono i giocatori Dechino Antonio (Schio), Schivardi Giacomo (Scapin), Campanaro Antonio e Conz Giovanni (Giorgione), Baruchello Bruno, Cardin Giuseppe e Fiocco Giovanni (Petrarca), per gioco o contegno scorretto: si squalificano per le prime due gare di campionato i giocatori Gracis Mario (Petrarca) e Marion Antonio (Giorgione), espulsi dal campo per essere passati a vie di fatto fra di loro.

Calendario gare: In accoglimento alla richiesta di varie società, il campionato di seconda divisione verrà sospeso il 26 corr., per riprendere il 5 marzo p. v. con le gare in calendario per la quarta giornata del girone di ritorno.

Ad evitare concomitanze con altre partite, le gare Venezia III-Petrarca e Schio II-Giorgione del 19 corr. vengono rinviate a domenica 26

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione società: Si dà atto dell'affiliazione alla sezione propaganda del Comando GIL di Asolo.

VARIE

Ammissione società alla FIGC: Si dà atto dell'ammissione alla F. I. G.C. della Sezione Calcio del F.G. C. di Mirano, dell'A.C. Scaligera di Isola della Scala e dell'A.C. Pescantina di Pescantina. Il Presidente: A Scalabrin.

PALLACANESTRO

DIVISIONE NAZIONALE A

Reyer-Guf Pavia

Gli appassionati hanno avuto domenica scorsa di che meravigliarsi per un risultato verificatosi quando meno lo si attendeva: la vittoria degli studenti pavesi sulla Ginnastica Triestina, vittoria di stretta misura, vittoria che è tuttora infirmata da un reclamo dei giuliani, ma appunto per questo, successo quanto mai clamoroso e che ha vivamente sorpreso gli ambienti sportivi.

Il Guf Pavia non è stato mai quest'anno un quintetto di secondo rango, tanto da costituire un continuo pericolo per le squadre a volta a volta di turno sul terreno in riva al Ticino. E, buona prima, la Reyer ne ha scontata l'esperienza perdendo la partita di andata dopo un incontro combattutissimo che richiese la disputa dei tempi supplementari.

Nel turno precedente a quello di domenica scorsa cioè all'inizio del girone di ritorno, il Guf Pavia, con un secondo tempo condotto a ritmo infuocato, metteva a durissima prova la Virtus all'ombra degli Asinelli. Staccati di dieci punti alla fine della prima frazione del gioco, gli ospiti rimontavano grado grado lo svantaggio terminando ad un solo canestro di distanza. L'affermazione fu simpaticamente notata, senonchè l'ultima prodezza richiama decisamente l'attenzione di tutti sul finale di questi valorosi studenti.

La classifica li dà a quindici punti, assieme alla Reyer e ai triestini, quindi a pochi passi dai capolista La domanda che ognuno adesso si pone è questa: ha il Guf Pavia probabilità di successo finale alla distanza ? Bisogna dare un'occhiata al suo calendario. Domenica a Venezia, poi la Lazio in casa, quindi a Napoli, poi il Borletti in casa, poi a Roma con la Parioli e quindi il Dop. Pirelli tra le mura domestiche.

Contro il Napoli e la Parioli, fuori casa, il Pavia non dovrebbe perdere, nè dovrebbe perdere contro la Pirelli in casa. E contro il Borletti ? E contro la Reyer a Venezia ? Queste, per gli studenti dalla casacca rossa, sono le partite decisive. Primo atto: a Venezia domenica prossima alle ore 18, in Palestra Reyer. La Reyer avrà di che spalancare gli occhi per non farsi cogliere di sorpresa. Ciò costituirebbe per i locali l'abbandono di ogni più tenue speranza.

Punizione di giocatori

ROMA, 16

La commissione tecnica federale della Federazione italiana pallacanestro sospende fino al 20 febbraio, per contegno scorretto in campo, i giuocatori Vettori Ferruccio e Zamberlan Natalino della Gil Vicenza.

SCI

Le gare femminili della Gil iniziate a Dobbiaco

DOBBIACO, 16

Si sono aperti su questi campi di neve i campionati nazionali femminili della Gil cui partecipano oltre 650 organizzate rappresentanti 70 comandi federali.

Alle 14 le sette belle centurie di giovani fasciste, impeccabilmente inquadrate, si sono allineate sul campo di gara, dominato da una grande « M » che risaltava nella candida distesa fra le due ampie tribune.

Erano presenti il Federale di Bolzano, che presiede alla organizzazione della manifestazione, una ispettrice della Gil, il direttore tecnico sportivo del Comando generale e le autorità e gerarchie locali, oltre ad una folla di valligiani e turisti.

Dopo il saluto al Duce, le giovani atlete, che offrivano nell'insieme un quadro suggestivo, hanno assistito al rito dell'alza bandiera, cui è seguito quello del giuramento. La adunata si è sciolta al canto delle canzoni della patria eseguiti dalla imponente massa di giovani.

Le gare nazionali e militari di sci al Monte Nevoso

ABBAZIA, 16

Organizzate dal C.A.I. del Carnaro, gruppo sciatori di Monte Nevoso, si svolgeranno il 5 marzo al Pian della Secchia sul Monte Nevoso, le annuali gare nazionali di sci (staffetta e discesa obbligata), alle quali vengono abbinate, per interessamento del Comando del V Corpo d'Armata di Trieste, dei Comandi Legioni RR. CC., R. G. F. e M. V. S. N. confinaria e ferroviaria, due speciali gare militari riservate ai Corpi dipendenti dai suddetti Comandi. Vengono poste in palio, informa l'« Italpress », la Coppa « V Corpo d'Armata » e la Coppa « Impero » per le gare militari, nonchè la Coppa « Monte Nevoso » per la discesa obbligata militari; la Coppa Comune di Fiume per la gara nazionale a staffetta e la Coppa Abbazia per la gara di discesa obbligata. L'adunata da dove gli sciatori si recheranno, la sera con automezzi al rifugio « Guido Rey » del Monte Nevoso, raggiungibile in poco più di un'ora e mezzo. Il trasporto ed il pernottamento sono a carico del C.A.I. Varie facilitazioni vengono concesse dal Comitato ai concorrenti e sono stati stabiliti altresì prezzi speciali a forfait per pensione completa ad Abbazia, per gruppi di almeno cinque sciatori. Le iscrizioni si ricevono presso il C.A.I. di Fiume a tutto il 2 marzo. La tassa di iscrizione è fissata in lire 20, per la gara staffetta e lire 5 per la gara obbligata. La sera di domenica 5 marzo avverrà ad Abbazia il raduno degli sciatori e la premiazione dei vincitori.

Vittoria tedesca nel salto ai campionati mondiali

ZAKOPANE, 16

La giornata odierna dei campionati mondiali ha visto la disputa della prova di salto per la classifica combinata, nella quale la vittoria è stata riportata dal campione tedesco Berauer, seguito da diversi altri rappresentanti dei paesi del Centro-Europa: polacchi, jugoslavi, ecc. In seguito al risultato odierno, la classifica combinata vede al primo posto il tedesco Berauer, il quale era risultato ieri 20.o nella prova di fondo. Grande è l'attesa per la disputa della gara delle pattuglie militari, che avrà luogo domani. Ecco i risultati della gara di salto: 1. Berauer (Germania) salti di metri 64-66,5; 2. Sellin (Svezia) metri 63,5, 63,5; 3. Fosseide (Norvegia) metri 55, 61,5; 4. Mergana (Germania) metri 65, 61,5.

Il bollettino della neve

Arabba 72 gel. ser.; Asiago 30 gel. ser.; Boscochiesanuova 30 sciab. ser.; Braies 70 far. ser.; Calalzo 40 gel. ser.; Cortina d'Ampezzo 20 gel. ser.; Dobbiaco 35 gel. ser.; Falzarego 100 gel. ser.; Madonna di Campiglio 10 far. ser.; Martello 70 far. ser.; Mendola 50 far. ser.; Merano Avelengo 80 sciab. ser.; Merano S. Vigilio 50 gel. ser.; Misurina 80 buona ser.; Montepiana 110 buona ser.; Ortisei 15 gel. ser.; Paneveggio 35 far. ser. Passo Gardena 155 far. ser.; Passo Rolle 130 gel. ser.; Passo del Giogo 120 gel. ser.; Pieve di Cadore 30 gel. ser.; Prato Piazza 140 far. ser.; Predazzo 15 far. ser.; Pocol 40 gel. ser.; Sappada 70 far. ser.; Selva S. Cristina 50 far. ser.; Selva 150 ar. ser.; S. Candido Pusteria 30 gel. ser.; S. Martino di Castrozza 40 gel. ser.; S. Vito Borca 30 far. ser.; S. Caterina Val Furva 70 far. ser.; Solda 95 far. ser.; Tarvisio 12 gel. ser.; Tognola S. Martino 130 gel. Trafoi 75 far. ser.; Tre Croci 80 gel.

PALLOVALE

Rovigo-Venezia annullata

ROMA, 16

La Federazione italiana rugby, esaminati gli atti di reclamo presentati dal Comando federale della Gil di Venezia, avverso al risultato della gara Rovigo-Venezia del 5 febbraio, sentito il parere tecnico del C.A.T.I., accetta il reclamo, restituisce la tassa versata e annulla la gara in oggetto, da ricuperarsi domenica 19 febbraio alle ore 14.30 sul campo del Rovigo. Sospende per una gara effettiva del campionato Gil il giuocatore Veronesi Giuseppe del Rovigo, mentre ammonisce i giocatori Brunello Vincenzo, Maso Remo del Padova e Franzolini Giuseppe dell'Udine; sospende fino al 12 febbraio Zarabin Eriberto del Verona; fino al 28 febbraio Castellan Gastone del Rovigo. Al giuocatore Campice Giordano del Rovigo inibisce di ricoprire la carica di capitano fino al 22 aprile 1939; diffida il Comando federale della Gil Vicenza a non far fungere quale guardalinee Oliviero Mario. Per essersi presentato in campo con meno di 15 giuocatori, punisce i Comandi federali di Verona e Vicenza di lire 5 ciascuno; punisce inoltre il Comando federale di Verona di lire 25 per aver fatto prendere parte ad una gara un giuocatore sospeso, e di lire 15 per aver giuocato su campo non regolarmente omologato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.82	92.85	92.95	92.85
„ „ f. m.	92.85	92.94	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.77	72.77	72.82	72.70
Prest. Red. 3.50	67.75	67.85	67.80	67.75
Rend. 5 p. c. cont.	92.77	92.77	—.—	—.—
„ „ f. m.	92.82	92.85	92.80	92.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.20	90.30	90.20	90.20
Cred. Fond. 4 p.c.	432.—	431.—		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.—	421.—		
Banca Nazion.Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.—	446.50		
Buoni Tesoro 1940	101.05	101.05	101.05	101.—
„ „ 1941	102.27	102.27	102.30	102.22
„ „ 1943	91.95	91.97	91.85	—.—
„ „ 1944	98.10	98.10	98.10	98.10
I. R. I. 4.50 p.c.	457.50	457.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	464.50	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale„	875.—	877.—		
Assicuraz. Gener.	2855.—	2860.—	2860.—	2847.5
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	480.—	480.—		
„ Meridionali	789.—	795.—	794.—	792.—
Venete costr. ferr.	303.—	303.—	302.—	303.—
N. G. I. Rubattino	47.50	47.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
„ Furter	288.—	290.—		
„ Val d'Olona	159.—	159.—		
„ Val Ticino	131.50	131.50		
„ Olcese	463.50	463.—		
Stamp. De Angeli	872.—	874.—		
Cantoni Coats	420.—	420.—		
Linif. Can. Naz.	455.—	455.—		
Man. Ross.-Varzi	560.—	563.—		
„ Rotondi	420.—	423.—		
„ Tosi	64.50	64.—		
„ Coton. Mer.	226.—	227.—		
Unione Manifatt.	321.—	321.—		
Lan. Gavardo	654.—	655.—		
„ Rossi	2880.—	2880.		
„ Targetti	89.50	89.50		
Cascami Seta	314.5	311.50		
Bernasconi Tess	74.50	73.50		
Châtillon	62.75	63.25		
S. N. I. A Viscosa	363.—	372.—		
Man. It. Pacchetti	205.—	206.25		
Conterie Venez.	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	46.50	46.25		
"Ilva„ Alti Forni	215.25	219.25	214.50	219.—
Metallurgica Ital.	248.—	250.50		
Monte Amiata	353.—	351.—		
Montecatini	152.50	152.50	152.25	152.75
Stab. Dalmine	148.	149.50		
Breda Costr. Mecc.	305.50	306.5		
Autom. Bianchi	88.—	87.50		
„ Isotta F.	15.38	15.18		
„ F.I.A.T.	439.50	443.—		
Off. M. Reggiane	78.75	78.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	163.50	164.25	164.75	161.—
Elettr. C.I.E.L.I.	301.75	301.50		
Dinamo It. Imp. El.	295.50	294.—		
Edison	312.50	310.—		
„ postergate	235.—	235.—		
Elettr. Bresciana	272.—	271.50		
„ Valdarno	178.75	178.—		
„ Piacentina	271.—	271.—		
Emiliana Es. Elett.	478.—	478.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	119.—	119.—		
Gisalpina ord.	105.50	104.—		
Elett. Gen. Sic.	83.—	83.—		
Idr. Piem. S.I.P.	59.—	58.75		
Impr. Idr. Tirso	111.—	111.—		
Elett. Lombarda	445.—	445.50		
Merid. Elettricità	283.—	283.25		
Terni	241.—	242.50	242.—	243.—
Unione Es. Elett.	9.95	10.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.—	104.—		
Distillerie Italiane	210.25	20[illegible].—		
Eridania	518.—	519.—		
Raffineria L. L.	610.—	610.—		
A. N. I. C.	96.50	96.50		
Italiana Gas	13.—	13.—		
Mira Lanza	197.—	199.—		
Petroli d'Italia	10.—	10.10		
Aedes	70.50	70.50		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	88.—	88.—		
Ist.Rom.Beni Stab.	188.75	189.—		
Saturnia	49.50	49.50		
Pastificio Baroni	20.50	20.75		
Gr. Alb. Venezia	58.—	59.—	57.50	58.—
Italcementi	230.50	231.—		
Pirelli italiana	1340.—	1339.—		
Pirelli & C.	420.—	419.—		
Sarda	64.—	64.25		
Burgo	295.50	296.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	431.50	431.50	431.50	431.50
LONDRA	89.10	89.10	89.10	89.10
AMSTERDAM	1019.—	1020.—	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.20	3.20	—.—	—.—
BERLINO	762.12	762.65	—.—	—.—
PRAGA	65.18	65.18	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 16 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.95; id. 3.50 p. c. 72.80; Prestito Redim. 3.50 p. c, f. m. 67.80; id. 5 p. c. 92.85; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.10; 1941 102.30; 1943 92; 1944 98.10; Premuda 600; Gerolimich vecchie 89; Martinolich 78; Tripcovich 238; Anonima Inf. Milano 1407.50; Assicurazioni Generali 2865; Riunione Adriat. prima serie 1425; id. seconda serie 1320; Assicuratrice Ital. emiss. '23 431.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 113.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89.10 — Zurigo 431.50 — New York 19.

Nuove importanti sorgenti di metano a Rosolina

ADRIA, 16

In questi giorni gli studi condotti dal geologo ing. G. B. Fissore, di Pegli, nella razione di Rosolina di Loreo, hanno portato a risultati sorprendenti sulle ricerche del gas metano.

La ditta Tagliabue di Monza ha in pochi mesi messo in efficenza e completamente ultimati i primi sette pozzi aventi una potenza di getto che dalle sei atmosfere raggiunge quella ragguardevolissima di ben dodici atmosfere.

Attualmente si ha una uscita di circa 100 mila metri cubi giornalieri del prezioso gas, equivalenti a 150 mila metri cubi di benzina, mentre il massimo si avrà verso la fine del prossimo maggio, quando cioè i lavori saranno ultimati.

Questo è certamente uno dei più notevoli contributi per l'autarchia e già le popolazioni della vasta e ferace zona bassopolesana hanno battezzato il centro di Rosolina con il nome augurale di Metania.

Tutti i posteggi esauriti alla Fiera di Tripoli

ROMA, 16

La presidenza della Fiera di Tripoli comunica che non è più in grado di accogliere richieste di posteggi per la 13.a manifestazione poichè tutti i padiglioni sono completamente esauriti. Per dar modo a tutte le merci di pervenire in Fiera in vista del considerevole traffico marittimo richiesto, si è anche provveduto a rinviare di otto giorni l'inaugurazione che avrà luogo improrogabilmente domenica 5 marzo p. v.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 14

Il foglio d'ordini della R. Marina reca:

Con provvedimento di sovrano motu proprio è stata conferita l'onorificenza di grande ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro al generale ispettore del genio navale in ausiliaria Curio Bernardis. Il colonnello medico nella riserva Gerolamo Olivi ha cessato di appartenere ai ruoli della riserva ed è stato collocato in congedo assoluto. Il capitano commissario di complemento Attilio Fubini è stato collocato in congedo assoluto. Il capitano commissario di complemento è stato collocato in congedo assoluto.

E' stata conferita la medaglia mauriziana al merito militare di dieci lustri al capitano del CREM. (ruolo servizi nautici) in ausiliaria Umberto Capaccio. Al capitano per la direzione macchine di riserva Nicola Umarino ed al capitano del CREM. (ruolo servizi macchina della riserva) Vincenzo Micalizi è stata conferita la qualifica di primo capitano. Il capitano di corvetta ruolo comandi navali Francesco Dell'Anno è stato promosso capitano di fregata ruolo comandi navali. I maggiori commissari Giovanni Perricone e Gaetano Inserra sono stati promossi tenenti colonnelli. I capitani commissari Ugo Gubitosi, Tommaso Palmisano, Eraldo Montemurri, Ermes Moscatelli, Ruggero Sbarra, Vincenzo Sisto, Vincenzo Cicchella, Gastone Goulang, sono stati promossi maggiori.

La visita d'una missione tedesca all'Agro Pontino

LITTORIA, 16

Stamane sono giunti a Littoria, ospiti della Confederazione dei lavoratori dell'industria, 12 dirigenti del fronte del lavoro tedesco, i quali, dopo essere stati ricevuti al palazzo di città, hanno visitato le zone appoderate dell'Agro Pontino, lo zuccherificio, la idrovora del Mazzecchio e gli altri centri soffermandosi a lungo a Sabaudia dove pure sono stati ricevuti dalle autorità e dal Fascio femminile.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¼ cop.	768.2	8		
Fiume	¼ cop.	767.8	8	15	
Pola	ser.	767.8	6	9	
Trieste	ser.	767.8	8		
Gorizia	ser.	767.6	6	13	
Udine	ser.	767.1	8	13	
Treviso	ser.	767.6	6	9	
Belluno	ser.	768.0	3	8	
Padova	ser.	767.4	5	11	
Rovigo	ser.	767.8	5	9	
Vicenza	ser.	767.9	7	9	
Bolzano	ser.	766.4	4	10	
Trento	ser.	768.0	4	10	
Grappa	ser.	619.6	—1	—3	
Venezia	ser.	767.1	6		

Mare: Zara legg. mosso, Fiume mosso, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

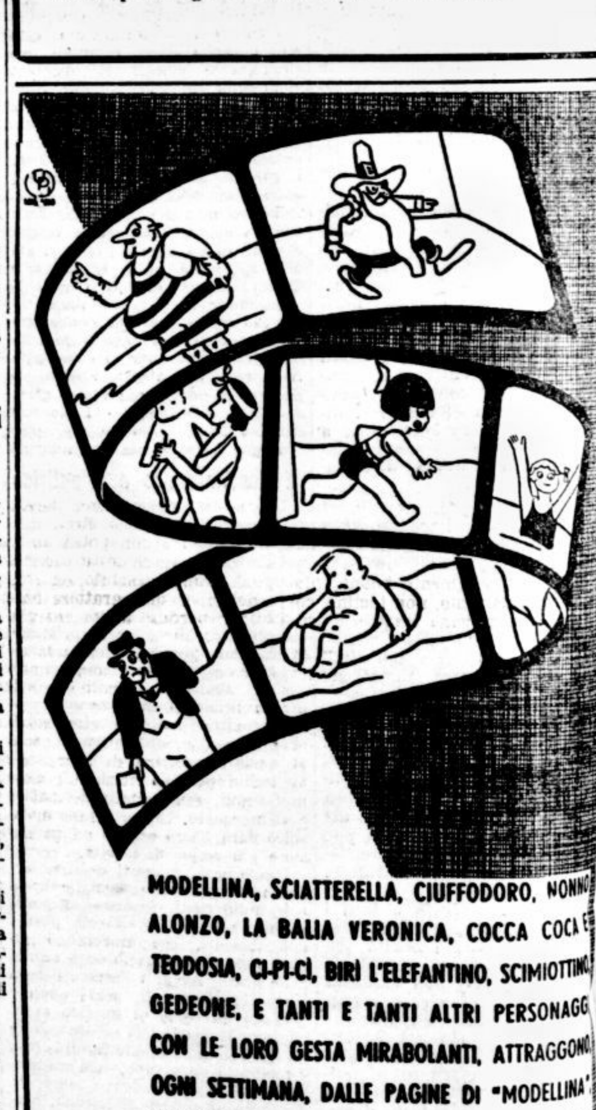
Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.10, tramonta ore 17.38. Luna leva ore 5.47, tramonta ore 16.10. Ultimo quarto l'11, luna nuova il 19. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 9.40 e 22.45, basse ore 4 e 16.10. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: L'Europa continentale ed il Mediterraneo sono ancora occupati dall'anticiclone atlantico. Condizioni sempre buone. Cielo a scarsa nebulosità.

Le altre temperature di ieri

Roma 11.6 e 1.5; Milano 8.1 e 0.6; Torino 9 e —1.2; Genova 13.2 e 5; S. Remo 14.4 e 6.8; Bologna 7.2 e 0.5; Firenze 4.2 e —3.1; Rimini 8.4 e —1.2; Ancona 7.6 e 3.4 Napoli 13 e 4; Foggia 9.4 e 1; Bari 11 e 4; Taranto 11.5 e 3.5; Messina 12.5 e 11.3; Palermo 17 e 7.1 Catania 14.3 e 9.2; Cagliari 17 e 9 Sassari 15 e 7; Tripoli 18.2 e 11.2



LE ACQUE

eorologico

9 di ieri 16

	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
.2	8		
.8	8	15	2
.8	6	9	2
.8	8		
.6	6	13	—1
.1	8	13	—1
.6	6	9	—1
.0	3	8	—5
.4	5	11	—4
.8	5	9	—2
.9	7	9	—1
.4	4	10	—4
.0	4	10	—2
.6	—1	—3	—3
.1	6		0

mosso, Fiume
Trieste mosso,

e stato dei fiu-
7.10, tramonta
a ore 5.47, tra-
imo quarto l'11,
— Maree al na-
alte ore 9.40 e
16.10. — Ieri
l'acqua della re-
guenti condizio-
Brenta erano in
tti gli altri era-

del tempo

revisioni valevoli
uropa continen-
raneo sono anco-
ticiclone atlanti-
pre buone. Cielo

rature di ieri

; Milano 8.1 e
2; Genova 13.2
e 6.8; Bologna
4.2 e —3.1; Ri-
ncona 7.6 e 3.4
gia 9.4 e 1; Ba
11.5 e 3.5; Mes-
alermo 17 e 7.1;
Cagliari 17 e 9;
poli 18.2 e 11.2



LA GIOVINEZZA DI VITTORIO EMANUELE II

La collezione « Le Scie » di Mondadori si è arricchita in questi giorni di un'opera di eccezionale importanza: *La giovinezza di Vittorio Emanuele II* di Antonio Monti.

La figura di questo Sovrano, che tutti gli italiani venerano giustamente come il « Padre della Patria », è tra le più suggestive del Risorgimento. Per le sue qualità spiccatamente militari, e per la sua abilità politica e soprattutto per le sue profonde qualità umane, attirò a se gli uomini dei più opposti partiti, sventò le opposizioni degli avversari e procurò all'Italia le più tangibili prove di simpatia e di interessamento delle potenze europee, riuscendo in pochi anni a renderla indipendente e unita. Un grande Re e un grande, simpaticissimo uomo, vero campione di quel romanticismo che è uno degli aspetti più singolari del Risorgimento: sincero, spontaneo, non insensibile al fascino della donna e suscitatore a sua volta di grandi passioni nell'animo femminile.

Ma come si formò la sua personalità spirituale, militare e politica attraverso gli anni dell'infanzia e della giovinezza? In che cosa specialmente egli si differenziò dal padre, Carlo Alberto, per carattere, per temperamento, per il modo di concepire la vita? Ecco le domande alle quali risponde questa biografia di Vittorio Emanuele condotta con rigoroso metodo storico, aliena da ogni proposito apologetico ma pervasa di tanta comprensione umana.

Antonio Monti ha avuto la singolare fortuna di poter consultare preziosi documenti inediti dell'archivio personale e privato di S. M. il Re Imperatore, che mai prima d'ora era stato aperto agli studiosi. Egli ha attinto inoltre a documenti trovati in altri archivi italiani, nell'Archivio Vaticano e nell'Archivio di Stato di Vienna, donde provengono, fra l'altro, le relazioni degli Ambasciatori austriaci a Torino che danno vigoroso rilievo alla figura storica del Duca di Savoia. L'opera quindi costituisce anche un contributo di capitale importanza alla Storia del Risorgimento. Il volume, arricchito da illustrazioni rarissime, è corredato da più di 200 documenti importantissimi. Alcuni di questi documenti sono riprodotti in facsimile in tavole fuori testo.

« Vittorio parla e fa continuamente progressi... chiacchiera molto, corre così lesto che ci vuole fatica a raggiungerlo; egli diventa molto carino ». « Cresce molto ed è fortissimo... chiacchiera tutto il giorno; è così originale che talvolta mi diverte assai ».

Così scriveva Maria Teresa del figlioletto Vittorio Emanuele nei primi anni della vita di quest'ultimo. Un bimbo vivace, dai bellissimi occhi neri, di robusta costituzione fisica, di una precocità intellettuale da legittimare ogni più rosea speranza. Un bimbo fatto per la vita, capace, divenuto adulto, d'intenderla nella sua realtà, che non conoscerà mai i dubbi, i tentennamenti, i rimorsi del padre suo Carlo Alberto, ma che saprà al contrario percorrere fino al termine il cammino che si è prefisso.

« Vittorio comincia già ad imparare a leggere », dice ancora la madre di lui che ha appena compiuto i tre anni. E, man mano che il piccino cresce, sempre più lo si obbliga a dedicarsi allo studio. Decenne appena, alle cinque si alza da letto ed è per tutta la giornata un susseguirsi di arduo lavoro. I documenti dell'Archivio Reale stanno ad attestarlo. Dal 1830 al 1833 il principe Vittorio Emanuele compilò infatti ben 16 quaderni d'aritmetica, per oltre 250 pagine, e così in proporzione per le altre materie, vale a dire lingua e composizione, letteratura, storia, poesia, latino, morale; tradusse quasi tutte le « Vite » di Cornelio Nepote, il primo libro di Fedro, gran parte del primo libro dei « Commentari » di Cesare.

Per essere sinceri il latino gli tornava pesante. Riusciva invece a meraviglia nella storia politica, nella teoria militare, nel disegno, nella scherma, nella danza, nell'equitazione. Anima chiara, semplice, profondamente buona, piena di entusiasmo, non incline, come il più giovane fratello Ferdinando, a perdersi sui libri, ma neppure refrattario agli studi ed alle lettere come alcuni storici hanno voluto rappresentarlo.

Basta a convincersene uno sguardo al diario che egli tenne, per pochi mesi, nel 1831. Esso è completamente autografo. Sul « piatto » in marocchino verde con fregi in oro sta la scritta « Prince Victor ». Secondo l'uso dei tempi il diario è scritto in francese. Composto da uno scolaro undicenne, che fa ogni sforzo per stare entro le righe, breve e chiaro ma nulla più nella sua interezza, esso rivela in due brani una forte tendenza all'osservazione psicologica. Primo di essi, il racconto della malattia e della morte del Re Carlo Felice. Lo riproduciamo tradotto:

« Mese d'aprile. — In questo mese il Re Carlo Felice morì il giorno 27 alle due e tre quarti del pomeriggio, si vide da ogni lato la desolazione del popolo, e si videro anche delle persone piangere, egli ricevette ancora i Sacramenti dell'Eucaristia e della Penitenza e disse al dottore che l'aveva curato durante la malattia: « Vedo che sto per morire, e che non ho forse più che un'ora o due da vivere, ma ricordatevi che se fossi morto senza essermi preparato e non avessi ricevuto gli ultimi Sacramenti, voi ne sareste... responsabile davanti a Dio». In seguito gli si lessero le preghiere degli agonizzanti alle quali rispose sempre, infine sentendosi presso a morire, si fece sollevare e rese penosamente la sua anima a Dio ».

Per un ragazzetto di undici anni, che ignora l'arte dello scrivere, la scena è rappresentata con rara efficacia. Pure notevole è quella che rievoca i rivoluzionari di Ambilly. Essi giungono a bandiera spiegata, ricoprono i muri di manifesti incendiari. I giovani del paese li strappano, e quelli scappano. Pochi giorni dopo ritornano più numerosi. In mancanza del sindaco del paese i bravi savoiardi di Ambilly si fanno capitanare dal sindaco del paese vicino. Questi non fa tante cerimonie, si dirige verso il portabandiera, gli dà due sonori schiaffi (deux soufflets de main de maître) e strappa la bandiera. Quell'atto energico aumenta l'ardire dei giovani del paese che pongono in fuga i rivoluzionari. L'episodio s'impresse certo nell'animo del piccolo Vittorio e contribuì forse più tardi a determinare la sua condotta verso i mazziniani. Esso è riprodotto, insieme con l'intero diario nel libro di Antonio Monti.

Conscio dei doveri di principe ereditario, Vittorio continua la sua istruzione, la vita ordinata e sistematica. Traspaiono più che mai i segni della sua vivacità intellettuale, della prontezza a giudicare delle situazioni. La sua risposta è pronta ed arguta. Ad un pranzo, un commensale ammirando una superba pesca servita alle frutta, commenta: «Fosse stato almeno per una pesca che nostra madre Eva si fosse lasciata tentare! ». « Non era il frutto proibito », interruppe il principe, sorridendo al suo governatore, cui dobbiamo appunto se l'episodio ci è conservato. In quel torno di tempo Vittorio, oltre al studiare, segue di frequente il re al campo, dove ha la gioia di comandare il suo battaglione, si fa uomo, affina la sua capacità ad intendere la storia ed i complessi problemi dello Stato. E più che mai il suo carattere si rivela in contrasto con quello del padre, giocando invece che austero, amante della esistenza nella sua bellezza, anelante ad essa ed all'azione, desioso di una guerra in cui rivelare il suo valore e le sue capacità, desioso dell'amore che gli dia un senso pieno della vita.

Il principe ha vent'anni, allorchè s'incontra la prima volta con sua cugina Maria Adelaide, figlia dell'arciduca Ranieri, vicerè del Lombardo-Veneto. L'amore sboccia, il matrimonio lo corona ben presto. E' un amore che non illanguidirà mai, nonostante le deviazioni cui Vittorio sarà tratto dalla sua natura esuberante. Maria Adelaide saprà infatti indulgere e perdonare.

L'affetto che lega i due sposi appare allorchè scoppiate le guerre per l'indipendenza, Vittorio abbandona la moglie per recarsi al campo. Le lettere della principessa sono profumate di t[illegible]ità e di poesia. Anelanti di ansia. « Non posso dirti ciò che ho provato quando sei partito, quando ho visto uscire quella carrozza che portava lontano da me tutto ciò che amo a questo mondo, e chissà per quanto tempo! ».

L'amore, ella assicura, la rende italiana di cuore e d'animo: « e doppiamente anche, per amor tuo... Oh, caro, io vorrei addormentarmi e non potermi risvegliare che fra qualche settimana per udire che l'angelo mio ha fatto cose meravigliose che tutto va bene ». Già Maria Adelaide intravede nella situazione qualche cosa che non procede bene. « Il Re è triste. Io sono sempre più convinta che non saprà realizzare il suo sogno ». E man mano che la situazione s'aggrava è la convinzione dell'abdicazione inevitabile e fatale che si fa strada in lei. « Tuo padre non potrà abituarsi ad essere un re costituzionale. Egli fu troppo assoluto, ed ora, per i dolori, il suo carattere ha purtroppo perduto molta energia. Egli abdicherà, ne sono sicura, e la sola cosa che domando a Dio è ch'egli non lo faccia prima d'aver condotto a termine, e a buon termine, questa guerra.

Basterebbe quel vigoroso inciso « e a buon termine » per scolpire il carattere e l'animo di Maria Adelaide, accusata da alcuni di non sentire italianamente. Per amore ella seppe essere invece italiana di mente e di aspirazioni, anche quando la guerra contro la Austria, e quindi contro la sua famiglia, doveva premere dolorosamente sul suo cuore. Se contrasto vi fu — ed è umano che vi fosse — la principessa seppe vincerlo per non pensare che alla sua nuova patria ed alla sua nuova famiglia. Donna innamorata soprattutto capace per amore di ogni sacrificio, felice di una viola del pensiero che il marito le manda dopo Goito, al pari della più umile sposa.

« Ho tanto baciato la tua piccola viola del pensiero; la applicherò su un piccolo foglio affinchè non si guasti e la conserverò nel mio libro di preghiere, ricordo caro del « mio Eroe », nel giorno stesso della sua gloria ».

Ma la guerra non è soltanto vittoria e trionfo quale Maria Adelaide la desidererebbe. Giungono i giorni tristi, giunge Custoza. Grande è il dolore della principessa per essere in quel momento lontana dal marito. « Sono desolata d'esser lontana da te; la tua povera piccola donna non ti sarebbe di peso, essa dividerebbe le tue pene ». E più tardi, avvenuta ormai l'abdicazione di Carlo Alberto, ella offre a Vittorio, per il caso in cui ne avesse bisogno salendo al trono, i suoi diamanti, 1600 franchi che possedeva di risparmi e tutta la sua argenteria.

Il momento è davvero tristissimo. Occorre ad ogni costo negoziare una pace dignitosa per quanto è possibile. Casa Savoia conosce la via dell'esilio, ma non quella del disonore. A porre in sesto la situazione è il giovane Re con il suo fermo comportamento a Vignale, con la sua abile impostazione delle trattative di pace. Lo Statuto ed il tricolore sono salvati da lui. Sulla verità o meno di ciò, si è durante novant'anni molto discusso. Uno storico americano, Mc Gaw Smyth, è giunto a negarlo completamente. In base a una lunga serie di documenti, di testimonianze tutt'altro che interessate, come le austriache, Antonio Monti ridà oggi a Vittorio Emanuele tutto il merito che gli spetta. Nessuna possibilità più di dubbio, nessuna controversia in avvenire. E' ormai verità assodata che nel '49 fu Vittorio Emanuele a difendere con ardore lo Statuto e l'inviolabilità della nazionalità italiana, simboleggiata nel tricolore. Il suo regno s'iniziò così con un atto fra i più nobili ed i più grandi. Da esso si poteva ben presagire per il futuro.

Il furto dell'"Elisabethville,,

Mezzo chilo di brillanti nascosti in una cabina

L'arresto di un ufficiale

BRUSSELLE, 16

Tempo fa venne perpetrato sul piroscafo *Elisabethwille*, di ritorno dal Congo Belga, un furto di diamanti e di lingotti d'oro del valore complessivo di parecchi milioni. La polizia giunto il piroscafo ad Anversa, eseguì le più minute indagini, perquisendo i passeggeri ed ispezionando i bagagli e la nave; ma della preziosa refurtiva non si trovò traccia. Si suppose, tra l'altro, che il ladro, all'ultimo momento, avesse gettato tutto in mare, ma questa spiegazione non persuase e il commissario di polizia incaricato delle investigazioni, convinto che brillanti e lingotti d'oro si trovassero ancora a bordo da dove sarebbero stati sbarcati appena cessato il chiasso sollevato dal misterioso furto, tornò sulla nave abilmente truccato e travestito, in compagnia di una piacente ed elegante mondana che nel passato aveva resi utili servizi alla polizia.

La coppia fu iscritta nel registro di bordo sotto il nome di Charles Farov, negoziante, e signora. Durante il viaggio di ritorno compiuto dalla nave verso la colonia africana, l'abile funzionario ebbe campo di proseguire le sue indagini entrado in amichevoli rapporti con alcuni ufficiali e marinai. I suoi sospetti si fissarono su un giovane ufficiale che si teneva appartato dagli altri e che si diceva sofferente per una malattia di stomaco. L'elegante mondana fu incaricato dal commissario di tentar di alleviare le sofferenze del giovane ufficiale, e seppe agire così bene che costui, nonostante il mal di stomaco, finì con lo spifferarle una ardente dichiarazione e col proporle di abbandonare il marito per fuggire con lui.

L'*Elisabethwille*, dopo una breve sosta nella coloni,a riprese la via del ritorno avendo sempre a bordo il falso Farov e la sua signora, la quale intanto fingeva di filare il perfetto amore col giovane ufficiale che non vedeva l'ora che la nave arrivasse ad Anversa per poter rapire la donna del suo cuore. Ma una complicazione inattesa doveva mandare a monte tutti i suoi rosei progetti.

Infatti, proprio mentre il il piroscafo entrava in porto, il falso negoziante entrava nella cabina dell'ufficiale e, qualificatosi per quello che veramente era, si dirigeva con passo sicuro verso il letto per rovistarlo accuratamente. Nascosta nel materasso il funzionario trovò una busta di pelle contenente mezzo chilogrammo di magnifici brillanti. L'ufficiale, che aveva assistito alla perquisizione, non sapendo come spiegare la presenza di quel tesoro nel suo materasso, tentava di avvalorare la ipotesi che qualcuno ve lo avesse nascosto, ma in attesa di chiarire la cosa è stato arrestato.

La celebrazione del V centenario di Bernardino da Feltre

FELTRE, 16

Si è costituito un Comitato per la celebrazione del V centenario della nascita del Beato Bernardino da Feltre fondatore e riformatore dei monti di pietà.

Fra l'altro esso si propone di erigere sul piazzale del Duomo un monumento che ricordi ai posteri colui che la storia ha chiamato « Stella di Feltre e martello dell'usura ebraica ».

Del comitato d'onore anno parte il Vescovo, il Podestà, il Segretario politico, il presidente della Cassa di Risparmio di Verona e di Vicenza e il presidente della Federazione italiana dei monti di credito su pegno di Milano.

Audacia di "gangsten,,

Gioie per quattro milioni rapinate in un albergo

NEW YORK, 16

La delinquenza americana, così tristemente nota nel mondo per la sua virulenza e per la poderosa sua organizzazione che giunge fin nei punti meno sensibili della società, ha avuto oggi modo di far nuovamente parlare di sè con un «colpo» che — sia pure in un ambiente ormai «allenato», come questo — non mancherà di avere larga eco nell'opinione pubblica.

Teatro della gesta è stato il «Blackstone Hotel» di Miami, ritrovo mondano della mondanissima spiaggia dei milionari. Qui, nella notte su oggi, cinque banditi hanno potuto operare a loro agio, far bottino per un valore di quasi quattro milioni di lire e fuggirsene indisturbati.

La drammatica vicenda è così narrata da coloro che ne furono vittime. Come ogni sera, al «Blackstone» v'era stato ballo di gala. Gran folla si era riversata nelle sale lussuose e la festa danzante s'era protratta fino a tardissima ora. Fu soltanto quindi verso l'alba che gli ospiti di fuori tornarono alle rispettive dimore e che i clienti dell'albergo salirono agli appartamenti dei piani superiori.

Il «colpo» venne attuato in questo momento. Giunte che furono nelle proprie camere, alcune signore, fra le quali la newyorkese Antonina Marco, si videro affrontare da individui mascherati ed armati che, puntando sulle disgraziate la rivoltella, ingiunsero loro di consegnare tutti i gioielli.

La Marco, che portava collana e braccialetti valutati circa due milioni di lire, dovette dare tutto quanto possedeva e poi passare nel contiguo stanzino da bagno, dove i delinquenti la chiudevano a doppia mandata. Anche il collegamento telefonico e il campanello d'allarme erano stati preventivamente troncati.

I delinquenti, raccolto il bottino, pare che siano scesi per una scala di servizio e, giunti in cortile, si sono allontanati in automobile. Si presume che si tratti di cinque persone.

L'allarme fu dato da una cameriera, che recatasi per portare come di consueto una tisana ad una delle clienti, non la trovò nella camera da letto. Al suo giungere la donna, ch'era chiusa nello stanzino di toeletta, si mise ad invocare aiuto.

Liberata, narrò quanto era avvenuto. Subito la direzione dell'albergo cercò di mettersi in comunicazione telefonica con tutte le camere. Quattro non rispondevano: in esse erano altre quattro donne prigioniere.

La polizia — tosto avvertita — tenta, ma pare senza successo, di scoprire le traccie dei delinquenti. L'impressione a Miami è grandissima.

TEATRI E CONCERTI

"La Valchiria,, di Wagner

ultimo spettacolo della stagione d'opera alla "Fenice,,

Anche la *Valchiria*, ultimo spettacolo della stagione d'opera invernale della Fenice, è stata coronata iersera da un successo completo: fervido di ammirazione e di consensi. Pubblico magnifico, gremitissimo ed elegantissimo, applausi a scroscio, chiamate senza fine dopo ciascun atto; e la più palese sodisfazione sui volti di tutti per aver capito senza sforzo uno spartito che or fa poche decine d'anni sembrava, ai più, un enigma. Vuol dire che il mondo cammina, e raggiunge fatalmente, sulle tappe del loro cammino, i pionieri; così li supererà: e anche tra quelli che oggi sono misconosciuti e denigrati, qualcuno già morto, però, sarà incoronato di gloria: la differenza tra noi e gli antichi sta in ciò, che gli antichi amavano i vivi e volevano ad ogni costo il nuovo, perchè il teatro era già, per loro, vita nuova; noi in musica, almeno, non cerchiamo se non i sepolcri; e sui sepolcri tacciamo l'ammenda per la generazione passata, malata della nostra stessa malattia. Capire e amare la *Valchiria* è divenuto, dunque, un gioco; specialmente se uno non si lasci intrappolare nelle diavolerie estetiche e filosofiche degli esegeti e travolgere, magari con la scorta di un manuale, dalla follia della ricerca dei temi; tutte cose che han ritardato di un quarto di secolo la comprensione del maestro tedesco. Quel che conta in Wagner è oramai, ben più che i modi dell'architettura musicale e drammatica che poterono colpire e riscaldare le fantasie ai tempi della sua cosiddetta riforma e con i quali il compositore castigò sè stesso facendosene prigioniero, la musica per sè, specialmente ove essa aderisca con la sua potenza espressiva a quel tanto di umano che vibra qua e là nell'azione: nella *Valchiria*, per esempio, sempre quando si ispira alla passione di Siglinda e di Sigmund, e alla pietà di Brunilde per Siglinda, o alla tenerezza paterna di Wotan per Brunilde; o quando, la musica, superando la contingenza delle parole, straripa libera e tumultuosa nel poema sinfonico e didascalico, riducendo alla normale funzione di idee e di impasti orchestrali la tirannia iterante dei motivi conduttori. Ammesso che Wagner abbia concepito l'*Anello del Nibelungo* come una immensa sinfonia in quattro parti, e che il *Sigfried* ne sia, come i suoi scoliasti van sostenendo, lo scherzo, la *Valchiria* vi tiene indubbiamente il posto dell'andante appassionato; perciò, pur senza avere l'ampiezza e l'altezza tragica del *Crepuscolo degli dei*, questa prima giornata della *Trilogia* rimane pur sempre la più vicina al cuore della massa; e più ancora potrebbe, da noi, esser penetrata ed amata, se le nostre interpretazioni non tendessero, quasi di regola, a soverchiare con la riproduzione orchestrale il valore drammatico della parte scenica; e se stabilito un giusto equilibrio tra palcoscenico ed orchestra, il dramma, ben scandito, giungesse agli ascoltatori in una forma più comprensibile e meno grottesca di quella nella quale è rabbuiato, in Italia, il poema wagneriano. Anche a chi la legga nel libretto, la versione ritmica dello Zanardini che accompagna la partitura, apparisce spesso o come un indovinello, o come un coacervo di frasi sgangherate e sconnesse o di deleterie inversioni strutturali. Fuori d'Italia è cominciata, da tempo, una rispettosa opera di revisione delle traduzioni dei nostri maggiori musicisti, di Verdi, per esempio; in Italia i testi wagneriani, hanno già trovato all'infuori della musica, espressioni adeguate; cercarli, per convincersene, nelle traduzioni coll'originale a fronte, dell'editore Sansoni; poichè Wagner è di dominio pubblico, non resta che auspicare a una reintegrazione intelligente e chiara del dramma nella musica. (Anche il titolo è riportato in italiano con un W ed un K inutili. Il *Walküre* del tedesco, letteralmente l'eletta del Wal, non è traducibile, quanto al significato nella nostra lingua; la versione è dunque soltanto fonica, che i francesi adoperino consonanti del loro uso w, k e y si spiega; non si spiega che le adoperiamo noi).

La *Valchiria* ci è giunta iersera alla Fenice in una esecuzione magnifica ed organica di cui, tolte poche mende, tra le quali, soltanto a tratti, la eccessiva immancabile sopravalutazione orchestrale in rapporto al palcoscenico, non c'è che da dir bene. Della *Valchiria* il maestro Guarnieri da lungo tempo ha fatto, senza allusione ai corsieri delle figlie abusive di Wotan, il suo cavallo di battaglia; egli ne conosce tutte le articolazioni, tutti i meandri, ne ama tutte le bellezze; vi legge dentro con sicura chiarezza e con sicura chiarezza sa renderne la partitura, meglio rivelandosi nelle pagine permeate di morbidi impasti istrumentali e di cantati abbandoni polifonici che non nei ritmi mercati ed aggressivi quali, per intenderci, quelli del battagliero finale del second'atto e della prima parte del terzo. Lo stupendo preludio del primo atto, i brani, se è lecito dire, che precorrono e accompagnano l'inno della primavera, quello della commozione di Brunilde dinanzi alla maternità sfortunata della sorella, al secondo, quello del sonno eterno e dell'incantesimo del fuoco alla fine del dramma, sono stati resi con profondo senso di poesia dall'interprete, con bella maestria dall'orchestra, ricca di eccellenti elementi, fusa, pronta, colorita. Beato dall'irrompente fluire di sonorità penetranti, il pubblico ha reso al maestro Guarnieri i maggiori onori della serata, onori trionfali.

La compagnia di canto della *Valchiria* è di primissimo ordine. Noblesse oblige, e la precedenza spetta perciò a Tancredi Pasero, interprete, davvero insuperabile per potenza di mezzi vocali e per austerità di attore, della figura di Wotan, alla quale dà, sotto tutti gli aspetti, un possente risalto, sia che si accori per le invettive e le ingiunzioni di Fricka, e pel sacrificio a cui si accinge di Sigmund, sia che la sua ira si scateni su Brunilde, subito raddolcendosi nella tristezza paterna del commiato estremo. Gli sta ben vicino nella parte di Hunding il basso Giulio Neri; mentre il tenore Voyer canta e recita con attraente rilievo quella di Sigmund, facendosi specialmente apprezzare al prim'atto nell'annunzio celeberrimo della primavera e nel dialogato finale; nel secondo durante l'addio sconsolato a Siglinda. I due ruoli femminili principali sono affidati alla signora Nemethy ed alla signora Cobelli, rispettivamente Brunilde e Siglinda, efficacissime e dotate entrambe di un tesoro di voce sopranile; la prima di uno squillante ieratismo wagneriano, la seconda altrettanto vigorosa nei disegni drammatici quanto dolce e insinuante in quelli melodici. La signora Pina Ulisse regge a perfezione la parte di Fricka, compongono il bel concerto delle valchirie le signore Elvira Batderi, Maria Concetta Zama, Carmen Veroli, Ida Farè, Clara Bucci, Rita Monticone, Maria Mariani e Gilde Germano.

Il teatro di Wagner è bisognevole sempre di accurati e complicati artifizi scenici: sotto questo punto di vista, specie per l'*Anello del Nibelungo* il maestro fu davvero un seicentista, ed ebbe certo presente nello spirito ciò che gli ingegneri teatrali del XVII secolo facevano di sorprendente manovrando nubi e dei dentro le nubi, pei cieli delle loro rappresentazioni mitologiche, lanciando voli e scatenando battaglie nell'aria, alternando successivamente in brevi istanti la tempesta e il sole, l'alba e la notte. Ma la meccanica del suo tempo mancò delle audacie della meccanica del tempo dei Serlo, dei Torelli e degli architetti veneziani; e la scenografia e la coreografia wagneriana raramente contribuirono alla intelligenza delle opere; più spesso, anzi, la contrastarono con l'insufficenza e il ridicolo, al quale ultimo fu particolarmente sensibile Leone Tolstoi; chissà? una messa in scena meno primitiva avrebbe forse mitigato il suo corrusco sdegno contro la comicità astrusa del *Sigfrido*, donde la sua condanna dell'arte wagneriana.

Il perfezionamento a cui è stato portato il palcoscenico della Fenice ha consentito iersera un allestimento particolarmente curato per quanto riguarda gli effetti atmosferici e in genere la manovra delle luci. Si è fatto, anzi, del lusso; cosa del resto comprensibile: è un po' difficile, allorchè si è divenuti gran signori, resistere alla tentazione di spendere più di quanto occorra; per conto nostro trovammo discutibili certe nuvole, troppo rosse nel pieno di cieli notturni; e vorremmo che si abusasse un po' meno dei proiettori dal centro del teatro, abuso che induce alla cifra e impedisce una differenziazione netta da spettacolo a spettacolo, cercando invece un maggior numero di soluzioni interne. Anche gli effetti di incendio — l'incantesimo del fuoco, alla fine dell'opera — dovrebbe oramai essere possibile ottenere senza affidarsi quasi esclusivamente alle cortine di vapore. A parte ciò il pubblico s'è goduto iersera uno svariar di cieli di una estrema sensibilità, e tempeste e lampeggiamenti corruschi e insieme un saggio, ancora modesto, del contributo che la lanterna magica e il cinematografo possono arrecare allo spettacolo wagneriano, nella proiezione delle cavalcate delle valchirie tra le nubi. Ma per questa via bisognerà cercar di fare molto dippiù. Gli scenari della *Valchiria* ci son venuti dalla Scala e sono del più tipico Rovescalli; la regìa del Piccinato non ci ha risparmiato, ahi noi, il gestire e il muovere *au ralenti*, e l'esercizio ginnastico della spinta delle braccia in fuori delle valchirie, che sembrano una insopprimibile tradizione del teatro wagneriano. Quisquilie, d'accordo; ma lo stile di un teatro, di uno spettacolo, risultano oggi più ancora che dalla eccellenza della esecuzione musicale, raggiungibile abbastanza facilmente, dal grado della eccellenza scenica realizzata nella naturalezza, cioè senza che se ne avverta lo studio infinito e lo sforzo per superare le difficoltà. A questo stile certamente ci condurrà la geniale soprintendenza della Fenice.

Lo spettacolo, che merita il massimo favore, è stato coronato dall'unanime consenso così di sala come di corridoio; gli artisti tutti e il maestro Guarnieri con essi furono evocati al proscenio dopo ogni atto, tra altissime ovazioni, più e più volte, giusto riconoscimento alla loro eletta fatica.

*

La seconda rappresentazione della *Valchiria*, concertata e diretta dal maestro Antonio Guarnieri, e con i medesimi interpreti della prima, avrà luogo sabato alle ore 20.45 precise, in abbonamento per il turno B. Alle biglietterie del teatro continua la vendita dei posti ancora disponibili; continua pure la vendita per la diurna e per la popolare di *Valchiria*, fissate rispettivamente per domenica alle ore 15 e per lunedì alle ore 20.30, e per la popolare del *Campiello* che avrà luogo domenica sera alle ore 21.30.

Concerti della "Benedetto Marcello,,

I prossimi concerti (8., 9 e 10. in abbonamento) per gli appartenenti alla Associazione musicale « Benedetto Marcello » del Dopolavoro provinciale seranno tenuti il 20 febbraio dal violoncellista Enrico Mainardi, il 24 febbraio dalla cantante Saga Leander e il 27 febbraio dal pianista Nicolai Orloff.

Accademia di musica antica

La direzione ci prega di avvertire gli interessati che causa la malattia sopravvenuta del pianista prof. Mirco Bononi la seduta chopiniana indetta per domenica 19 viene rimandata a domenica 26 corr.

Spettacoli d' oggi

Teatri

Goldoni Oggi chiuso: Domani Compagnia Melato e Soci IL PRIMO PECCATO novità di Salvatore Gotta.

Malibran Oggi chiuso: Domani nuovo Cinema Varietà LA GRANDE IMPERATRICE - sulla scena: l'avanspettacolo Ritmi 1939.

Rossini Oggi chiuso. Domani: QUANDO LA VITA E' ROMANZO.

Cinematografi

Massimo Oggi chiuso: Domani FRENESIA DI DANZE.

Italia Oggi chiuso. Domani: SIGNORINA MIA MADRE con Danielle Darrieux.

Olimpia Chiuso per lutto nazionale.

Accademia Oggi chiuso. Domani FEROCE SALADINO protag. Angelo Musco.

LIBRI NUOVI

Giosuè Carducci: « Lettere, vol. II, (1859-1861). Edizione nazionale delle opere complete. Zanichelli ed. Bologna.

Iohn Galsworthy: « La Saga dei Forsite » Mondadori, ed. Milano.

Pasquale Mainenti: « Lo spirito dell'Umanismo e sofismi di una critica ». Tipomeccanica ed. Napoli, L. 4.

Antonio Monti: « La Giovinezza di Vittorio Emanuele II ». Mondadori ed. Milano.

Spigolature

Il nuovo Pontefice, che uscirà dal Conclave del 1. marzo, sarà il 262.o della serie dei Sommi Pontefici secondo la Cronologia Iconografica esistente in San Paolo fuori le mura. Fino ad oggi vi sono stati ben 44 Papi il cui nome non è stato da 1008 anni più assunto dai loro Successori. L'ultimo Pontefice che risulta chiamarsi con nome non più adottato dai successori è Landone, sabino, creato nel 913 e morto nel 914. Egli reca nella cronologia il numero d'ordine 124. Gli altri che lo precedettero, e il cui nome non fu più usato, sono: S. Pietro, S. Lino, S. Cleto, S. Anacleto, S. Evaristo, S. Telesforo, S. Igino, S. Aniceto, S. Sotero, S. Eleutero, S. Zefferino, S. Ponziano, S. Antero, S. Fabiano, S. Cornelio, S. Dionisio, S. Eutichiano, S. Caio, S. Marcellino, S. Eusebio, S. Melchiade, S. Marco, S. Liberio, S. Siricio, S. Simplicio, S. Simmaco, S. Ormisda, S. Silverio, Vigilio, Satinsano, Severino, S. Vitaliano, S. Agatone, Conone, Sisinnio, Costantino, S. Zaccaria, Valentino, Formoso, Romano, Cristoforo. Degli altri 217 della serie due ebbero il nome di Adeodato, 2 di Agapito, 2 di Damaso, 2 di Dommo, 2 di Gelasio, 2 di Marcello, 2 di Pasquale, 2 di Pelagio, 2 di Teodoro, 3 di Callisto, 3 di Giulio, 3 di Lucio, 3 di Silvestro, 3 di Vittore, 4 di Anastasio, 4 di Eugenio, 4 di Felice, 4 di Onorio, 4 di Sergio, 5 di Celestino, 5 di Martino, 5 di Niccolò, 5 di Paolo, 5 di Sisto, 6 di Adriano, 8 di Alessandro, 8 di Urbano, 9 di Bonifacio, 11 di Pio, 10 di Stefano, 13 di Innocente, 13 di Leone, 14 di Clemente, 15 di Benedetto, 16 di Gregorio, 19 di Giovanni. L'Agenzia rileva che difficilmente il nuovo eletto potrà assumere il nome di Silvestro IV, perchè questo appellativo fu abusivamente assunto da un antipapa. Per la stessa ragione non vorrà chiamarsi nè Anacleto II, nè Pasquale III, nè Vittore IV o V (due furono gli antipapi di tal nome), nè Felice V.

*

I timori che da molte parti in Argentina erano sorti sull'andamento dell'incremento demografico nazionale hanno ricevuto una aperta conferma dai fatti. L'ultima statistica pubblicata ha denunciato un rapido e pericoloso declino dell'indice di natalità, precipitato in poco tempo dal 36 al 15 per mille. La tendenza è gravissima: in un paese agrario, di tre milioni di chilometri quadrati, con un assoluto bisogno di braccia colonizzatrici, il declino delle nascite è un pericolo immanente. E non vale pensare che si tratta di un fenomeno mondiale, prodotto forse della civiltà industriale; nel quinquennio 1921-25 si ebbero 4.58 nati per ogni matrimonio e appena 3.60 nel 1937, mentre, per contro, il Paese ha avuto un notevole sviluppo economico che richiede, e richiederà sempre più, il fattore umano. L'Argentina si preoccupa, e il suo Governo che desidera arrestare al più presto il fenomeno e riacquistare un buon indice demografico studia i rimedi, osservando attentamente quanto in materia è stato fatto dall'Italia, tanto più che l'unico gruppo nazionale che mantiene una elevata natalità è quello italiano. Si osserva la situazione, completamente inversa, che hanno Francia e Italia ed i riflessi che la denatalità e la natalità hanno sulla loro vita: l'Argentina che si paragona oggi alla Francia, desidera seguire invece il cammino dell'Italia. In tale senso numerose riviste tecniche hanno concluso i loro studi in materia, facendo rilevare che l'Italia mantiene un alto indice di natalità, sia per la sanità della razza, sia per le amorevoli e costanti provvidenze che, in materia, il Regime attua da vari anni, come i prestiti di nuzialità, le facilitazioni di viaggi, i premi demografici, l'assistenza alle madri ed ai fanciulli. Ancora una volta la stampa democratica è costretta a citare l'esempio dell'Italia, in un settore particolarmente delicato della Nazione, quale è quello della difesa della razza e dell'incremento demografico.

*

Poichè naturalmente in questi giorni sono tornate di attualità le profezie sui pontefici, attribuite a San Malachia, la « Corrispondenza » ricorda che le famose 112 frasi riferentisi ai nomi, al luogo di nascita, alle armi cardinalizie, alle gesta o alle origini familiari, con cui sono stati designati « profeticamente » i 112 Pontefici che sarebbero saliti sulla Cattedra di Pietro da Celestino II (1143) alla fine del mondo, non sembra siano di Malachia. Questi era nato in Irlanda nel 1094, viaggiò in Italia, fu eletto vescovo, fu amico di San Bernardo, si assicura abbia compiuto alcuni miracoli e morì a 54 anni a Chiaravalle. Dopo la sua morte nessuno parlò di queste profezie. Esse furono rese note 4 secoli dopo la sua morte. Un benedettino belga, Arnaldo da Wione, rifugiatosi in Italia per fuggire alla persecuzione di Filippo II, ed entrato in un ordine religioso a Padova, pubblicò nel 1595 un'opera che intitolò « Lignum vitae » in cui, parlando di Malachia afferma avere questo pubblicato alcune profezie di Pontefici. La diffusione di tali profezie sollevò animatissime discussioni, specialmente perchè otto di esse si riferiscono ad antipapi. Ogni importanza religiosa fu ad esse tolta dal padre Le Brun che le mette addirittura fra le pratiche superstiziose. La critica sembra essere oramai d'accordo che le profezie rese note nel 1595, erano state manipolate cinque anni prima dai fautori dell'elezione a Pontefice di un tale card. Simoncelli di Orvieto.

Collisione fra navi americane

S. FRANCISCO, 16

Il servizio delle navi guardacoste annuncia che la nave cisterna americana *Solam* è entrata in collisione con la nave da carico americana *Virginian* al largo di Capo Montara, 20 chilometri a sud di San Francisco. Il *Virginian* è rimasto molto danneggiato. I suoi 40 uomini di equipaggio hanno abbandonato la nave, che si è sbandata paurosamente.

17 FEBBRAIO 1939-XVII — S. DONATO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Comando corso premilitare

Premilitari leva terra « ordinaria » classe 1920 - 2. e 3. quadr. 1919

Sabato 18 alle ore 14, rispettive sedi di Corso.

Premilitari leva terra « studenti » classi 1918-1919-1920

Sabato 18, alle ore 14, caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializzata»

Marconisti, classe 1919, domenica 19, alle ore 10, « P. Sarpi ».

Mitraglieri e mortai, classe 1919, domenica 19 alle ore 8.30, « M. Foscarini ».

Autieri, classe 1919, sabato 18, alle ore 14.30, Piazzale Roma, sede R.A.C.I.

Portaferiti e infermieri, classe 1919, domenica 19 alle ore 9, « M. Foscarini ».

Dattilografi, classe 1919, sabato 18, alle ore 15, Cà Littoria.

Premilitari leva dell'aria classi 1918-1919-1920

Sabato 18, alle ore 14.15, « M. Foscarini ».

Premilitari leva mare cl. 1919-1920

(compresi i rivedibili e servizi sedentari del 1919 e 1920).

Sabato 18, alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri e portaferiti, sabato 18, alle ore 15, ospedale S. Anna, Castello.

I Premarinari della classe 1919 che hanno ricevuto l'ordine di chiamata alle armi per il mese di febbraio, sono esonerati dall'istruzione di sabato.

Premarinari elettricisti, sabato 18 alle ore 15, Ponte delle Guglie, per visita Centrale elettrica di S. Giobbe.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

*

Esercitazione di tiro per i premilitari della classe 1918 e 1. quadrimestre della classe 1919.

Poligono di tiro di Marghera (Mestre). Sabato 18 febbraio dalle ore 14.30 in poi, gli allievi specialisti della classe 1918 e 1. quadrimestre 1919 dei corsi specializzati di Mestre, eseguiranno le prescritte lezioni di tiro al poligono di Marghera, con le modalità già stabilite.

Domenica 19 febbraio dalle ore 8,30 in poi gli allievi del 2. e 3. quadrimestre del 1. corso specializzati eseguiranno due lezioni di tiro al suddetto poligono. Direttore di tiro: 1. seniore De Lorenzis.

Poligono di tiro di Murano. Sabato 18 febbraio dalle ore 15 in poi gli allievi specializzati della classe 1918 e 1. quadrimestre 1919 dei corsi specializzati: marconisti, goniometristi, puntatori, carristi, autieri, eseguiranno le prescritte lezioni di tiro col fucile o moschetto presso il poligono di tiro di Murano.

Per le ore 14 si dovranno trovare riuniti alle fondamente nuove per imbarcarsi sul vaporino di Murano. Direttore di tiro: 1. cap. CC.RR. Rizzi.

Poligono di tiro di Chioggia. Sabato 18 febbraio dalle ore 15 in poi il comandante G.I.L. di Fascio di Chioggia farà eseguire le prescritte lezioni di tiro ai premilitari del 2. e 3. quadrimestre della classe 1919. Direttore di tiro: Cent. De Bei.

Poligono di tiro di Punta Sabbioni. Sabato 18 febbraio dalle ore 15 in poi gli allievi premilitari del 2. e 3. quadrimestre della classe 1919 dei centri di Cannaregio, Dorsoduro, S. Polo e gli allievi del corso mitraglieri e mortai eseguiranno due lezioni di tiro con le modalità già note.

Per le ore 14 i centri suddetti dovranno trovarsi al ponte Ca' di Dio, ove troveranno un mezzo militare che gli trasporterà a Punta Sabbioni. Direttore di tiro: Cent. Giulio Rossi.

Gruppo Universitario Fascista

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 presso la scuola di preparazione politica sarà tenuta una lezione di organizzazione sportiva per gli allievi del III e IV Corso.

Gioventù Italiana del Littorio

Attività culturale giovani fasciste e Giovani Italiane

Il Foglio di disposizioni n. 1258 prescrive: 1. Fra le giovani fasciste e giovani italiane siano indette le seguenti competizioni:

Attività culturale

a) concorso per un lavoro teatrale in un atto; b) concorso per una scena adatta al teatro dei piccoli (marionette-burattini; c) concorso per una monografia che svolga il tema seguente: « la gioventù del littorio e l'educazione della donna fascista».

Attività per l'avviamento professionale giovani massaie rurali e giovani operaie:

a) gara per l'esecuzione di un lavoro di carattere regionale; b) gara per la confezione di un giocattolo; c) gara per un prodotto di allevamento zootecnico.

Le competizioni si svolgeranno nell'ambito federale ed avranno termine entro il 31 maggio.

Fra le giovani partecipanti verrà stabilita una graduatoria e proclamata una vincitrice per ciascuna competizione.

I lavori delle vincitrici dei concorsi riguardanti l'attività culturale verranno trasmessi al Comando generale (Ispettorato femminile).

Le commissioni giudicatrici saranno composte come segue: Presidente Ispettrice federale; componenti: Vice ispettrice federale, due fasciste; Segretaria: Una dirigente della GIL

Le Ispettrici federali, entro il mese di febbraio, comunicheranno al comando generale (Ispettorato femminile il programma stabilito.

Sezione leva aeronautica: Tutti gli organizzati della classe 1921 possono presentare domanda a questo comando leva aeronautica per essere ammessi alle scuole di volo librato.

Tutti gli schiarimenti si danno al Comando federale della Gil sezione Leva aeronautica - Ca' Littoria tutti i giorni eccettuato il mercoledì, dalle 17.30 alle 19.30.

Sezione leva mare: A datare dal 18 febbraio i premarinari rivedibili della classe 1919 dovranno tutti i sabati presentarsi alle ore 15 all'Arsenale, porta principale, per partecipare all'istruzione premarinara.

Borse di studio e operosità « Benito Mussolini » Gli organizzati della Gil che parteciparono al XII concorso a Borse di Studio e operosità « Benito Mussolini », possono ritirare i loro documenti al proprio comando GIL di fascio.

Gil San Marco

Pallovale. - Tutti i componenti la squadra di pallovale del Comando federale sono invitati a trovarsi oggi alle 14.30 in campo sportivo S. Elena per l'allenamento settimanale in vista dell'incontro da ripetersi a Rovigo domenica 19 corr.

DOPOLAVORO

Le festa veneziana della neve a Cortina d'Ampezzo

Domani nel pomeriggio partirà il primo scaglione dei dopolavoristi veneziani al quale seguirà domenica mattina il grosso della comitiva, per partecipare alla festa veneziana della neve. Come è noto con le centurie dei dopolavoristi che partiranno da Piazzale Roma domenica mattina saranno anche, con a capo il Segretario federale, tutti i gerarchi veneziani.

Mezza giornata della domenica i dopolavoristi la trascorreranno a Pieve di Cadore e avranno modo così di assistere alla gara di marcia e tiro con gli sci valevole per il campionato della VI zona e alla gara di discesa maschile. La seconda mezza giornata sarà trascorsa invece a Cortina d'Ampezzo e qui i dopolavoristi veneziani assisteranno alla tradizionale festa cortinese della « Ra corsa dei Sestiere ».

Al Dopolavoro provinciale si ricevono ancora per oggi le iscrizioni alla gita; a tutti i partecipanti della quale verrà fatto omaggio di un artistico distintivo ricordo della manifestazione.

La veglia dell'ala

I biglietti per la grande « Veglia dell'Ala » che come è noto avrà luogo domani notte nelle sale del Ridotto, si possono acquistare al Dopolavoro provinciale in piazza San Marco.

Sabato teatrale al Goldoni

Ulteriori disposizioni autorizzano per domani l'effettuazione del « Sabato atetrale » al Goldoni. Valgono naturalmente le prenotazioni e assegnazioni già stabilite; i biglietti potranno essere ritirati nel pomeriggio di oggi.

Campionato di corsa campestre a Noventa di Piave

Come è già stato annunciato domenica a Noventa di Piave avrà luogo il campionato provinciale di corsa campestre per dopolavoristi. La gara avrà inizio alle ore 14 e vi parteciperanno numerose rappresentanze dei dopolavoro della provincia.

Recite filodrammatiche all Direzione Artiglieria

Domani nel bel teatro della Direzione Artiglieria a S. Giorgio la filodrammatica dello stesso Dopolavoro rappresenterà « Il dono del mattino » commedia in tre atti di G. Forzano. Lo spettacolo è riservato per le iscritte al fascio femminile della Giudecca.

Al Dopolavoro Cotonificio Veneziano

La filodrammatica del Dopolavoro Junghans terrà domenica un trattenimento per i dipendenti del Dopolavoro rappresentando « Cavalleria rusticana », « Due piccole mani » e « Uno strano contrattempo ».

Istituto di Cultura fascista

Lo spirito del Rinascimento in Gerolamo Savonarola

Il prof. Giorgio Berzero, preside del Collegio navale della G.I.L. di Venezia terrà, sabato prossimo, alle ore 18 all'Ateneo, una conversazione su lo spirito del Rinascimento di Gerolamo Savonarola.

I soci dell'Istituto di cultura fascista sono invitati ad intervenire a questa interessantissima conferenza indetta dalla Presidenza dell'Ateneo di Venezia.

Vita sindacale

Il contratto integrativo personale di fatica aziende credito

E' stato stipulato tra i Sindacati Provinciali di categoria il Contratto integrativo che stabilisce il trattamento economico per gli operai, guardie notturne e personale di fatica delle Banche di Interesse nazionale, delle Aziende di Credito e degli Istituti finanziari, operanti nella provincia di Venezia.

Il Contratto ha validità dal 1 gennaio e la misura della retribuzione, per i lavoratori di età superiore ai 21 anni e che prestano servizio durante l'intero orario normale di lavoro è così stabilita:

a) Autisti (ivi compresi i piloti di lance, canotti ecc. e i motoristi delle stesse imbarcazioni) e operai: L. 675 mensili; b) guardie notturne L. 625 mensili, c) uomini di fatica, di pulizia e di custodia L. 550 mensili, donne addette alla pulizia L. 475 mensili.

Per i lavoratori che non abbiano compiuto il 21 anno di età le retribuzioni suddette sono ridotte del 10 p. c. Le retribuzioni si intendono al lordo delle ritenute di legge. Per le località non capolugo di provincia le retribuzioni suindicate sono ridotte del 10 p. c.

Alla vigilia di Natale verrà corrisposta al personale una gratifica pari al 10/30 della retribuzione mensile, suindicata.

Il contratto contiene inoltre le disposizioni che regolano la retribuzione per i lavoratori che disimpegnano contemporaneamente mansioni diverse, ed infine le norme di applicazione.

Stamane il Patriarca parte per il Conclave

Il Cardinale Patriarca S. Em. Adeodato Giovanni Piazza partirà stamane alle 11.32 col direttissimo di Roma per partecipare al Conclave per l'elezione del successore di Pio XI. Con lui partiranno soltanto il suo segretario particolare padre Giulio e il suo gentiluomo dott. Antonio Rebonato.

Il Cardinale sarà salutato alla stazione ferroviaria oltre che dalle maggiori autorità cittadine, da una larga rappresentanza del capitolo metropolitano con a capo il Vescovo ausiliare mons. Giovanni Jeremich, della Giunta diocesana col suo presidente mons. Rachello, dei preposti agli ordini religiosi, ed alle associazioni cattoliche, dei parroci della diocesi, dal Cancelliere patriarcale ecc.

Il Cardinale, prima di adire al Conclave, alloggerà nella Casa generalizia dei Carmelitani in Corso Italia.

Prima di partire il Cardinale Piazza ha indirizzato al Clero ed ai fedeli del Patriarcato la seguente lettera:

« Sento il dovere di esprimere la mia più profonda riconoscenza alle Autorità, al Clero ed ai fedeli che con la loro commossa e devota partecipazione hanno reso maggiormente solenne la funzione di suffragio compiuta domenica scorsa in San Marco per l'anima del grande Pontefice Pio XI.

Ed ora dobbiamo rivolgere il nostro pensiero alla imminente elezione del Successore.

E' preciso dovere di tutti i cristiani di pregare fervidamente il Signore perchè doni alla sua Chiesa un santo Pontefice, degno delle gloriose tradizioni della Sede Apostolica, e rispondente alle gravi necessità dei nostri tempi.

Ordiniamo pertanto:

Nella domenica 19 corr., nella Basilica Patriarcale di S. Marco si celebrerà alle ore 10 la Messa solenne votiva *pro eligendo Pontifice*, seguita dal canto del *Veni Creator* con la orazione: *Deus, qui corda fidelium....*

Nella stessa domenica, nelle chiese parrocchiali e di tutte le Comunità religiose, nelle funzioni vespertine si canterà il *Veni Creator* aggiungendo anche la orazione *pro eligendo Summo Pontifice*. La medesima orazione si canterà in tutte le funzioni eucaristiche dei giorni successivi, aggiungendola all'*Oremus* che si dovesse recitare prima del *Tantum Ergo*.

I sacerdoti, appena ricevuta questa notificazione, cominceranno subito a recitare nella S. Messa la colletta *pro eligendo Summo Pontifice*, anche nei doppi di prima classe, e fino all'annuncio ufficiale della elezione compiuta.

I rev.mi Parochi e predicatori esortino i fedeli con opportune parole a pregare intensamente il Signore e ad offrire qualche mortificazione perchè la sua grazia scenda copiosa sul Sacro Collegio.

In modo particolare sono esortati a far preghiere ed offrire mortificazioni i monasteri, le Comunità religiose, i pii istituti e gli asili ».

Passaggio di Cardinali che si recano al Conclave

Ieri sera dalle ore 22.27 alle ore 22.45 provenienti da Vienna e da Praga sono transitati per la stazione ferroviaria di Santa Lucia le LL. EEm. i Cardinali Innitzer e Gaspar.

Nella mattinata alle ore 11.31 da Varsavia e da Budapest i Cardinali Hlond e Seredi, tutti diretti alla Città del Vaticano per il Conclave.

La giornata di lutto nazionale per la morte di Pio XI

Crediamo utile ripetere, nell'interesse del pubblico, anche perchè ne fummo ripetutamente richiesti, che oggi tutti gli uffici statali, parastatali, banche ecc., osserveranno l'orario dei giorni feriali.

Il lutto nazionale per il Pontefice si manifesterà con l'esposizione del tricolore abbrunato a mezz'asta, con la vacana in tutte le scuole primarie e medie e con la sospensione degli spettacoli pubblici.

CRONACA SACRA

L'Arciconfraternita di S. Cristoforo a suffragio di Pio XI

Sabato 18 corrente alle ore 10, nella chiesa del Sodalizio a S. Giacomo di Rialto verrà cantata una Messa di Requiem a suffragio del Sommo Pontefice defunto Pio XI.

Sono particolarmente invitati alla solenne funzione gli appartenenti al Sodalizio.

Nella stessa chiesa Domenica 19 ufficiatura mensile. Alle ore 9 Messa, recita dell'ufficio dei morti e assoluzione al tumulo a vantaggio, in particolare, degli ascritti defunti durante il mese.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del rag. Virgilio Pacher, L. 100 all'Ente comunale di Assistenza dal co. Carlo Brandolini d'Adda.

Movimento dei piroscafi

Ieri sera alle ore 18 è giunto il piroscafo *Celio* che è ripartito alle 24 per Pireo Istambul.

Domani alle ore 7 giungerà il piroscafo *Italia* che ripartirà alle ore 19 per Massaua e la motonave *Foscari* che arriverà alle ore 15 da Trieste per ripartire alle ore 22 per Rodi Alessandria.

I manifesti premiati per la mostra del Veronese

Si è radunata ieri in una sala del Municipio, presieduta dal Podestà, la Commissione giudicatrice del concorso per un cartellone per la Mostra di Paolo Veronese.

Dopo un attento esame la Commissione è venuta nella determinazione di assegnare il premio di lire 1500 al bozzetto presentato dal pittore Mario Varagnolo, per la composizione molto originale e i pregi pittorici e il premio di lire 1000 al bozzetto del pittore Edmondo Bacci per l'efficace sintesi a scopo propagandistico.

La Commissione è stata lieta di rilevare, per il numero e la qualità dei modelli presentati, il simpatico impegno con cui gli artisti veneziani hanno partecipato al concorso.

Saggio di recitazione all'Istituto Armeno

Nell'Istituto « Moorat-Raphael » degli armeni mechitaristi, ai Carmini, è seguito un riuscitissimo « saggio di recitazione ». Assistevano numerose signore, signorine, personalità e la colonia armena, cui presiedeva lo stesso Ecc.mo P. Abate generale mons. comm. dott. Serapione Uluhogian.

Il saggio si aprì con la recitazione applauditissima della commedia di G. Ambrosi: « Il grande silenzio » molto bene eseguita dagli allievi attori sotto la direzione di Mario Mari. E' stato rammentatore Romolo Bardisan. Quindi, quale intermezzo, si ebbe l'esecuzione per pianoforte, suonato dal giovane Edoardo Eptemian, del pezzo dello Schieppati: « Presso l'isola degli armeni ». Di poi venne recitato un complesso di frammenti da Molière (atti: II, V, VI, VII) nelle « Furberie di Scapino » si distinsero così altri piccoli attori, allievi sempre del Collegio. Recitazione che raccolse molti applausi. Indi P.A. Rizzo, incaricato dalla Direzione e dal collegio dei professori rievocò brevemente, con parola commossa, la nobile figura del prof. maestro Carlo Tagliapietra, che era insegnante di musica, canto e coro nel Collegio.

Il saggio si concluse con l'operetta « Il piccolo Haydn »: due atti di L. Soffredini. Tutti gli allievi, piccoli e piccolissimi attori cantarono egregiamente sotto la direzione del M.A. Casati, che era al pianoforte, mentre era rammentatore il prof. A. Manfrin.

Molto apprezzate le scene, opera del giovane Hagop Aslanian.

Uno spettacoloso incendio di benzina

Ieri verso le 15 il vicebrigadiere Moretti della sezione vigili di Marghera è stato informato che in un fossato sito alle Catene di Chirignago vi si trovava una grande quantità di benzina; immediatamente si recava colà per un sopraluogo. Data la presenza della benzina il vicebrigadiere ne diede comunicazione ai pompieri i quali si recarono sul posto con un'autopompa al comando del maresciallo Corradini. Per il grave pericolo che poteva presentare il combustibile nel fossato costeggiato da molte case, i vigili del fuoco provocarono l'incendio del medesimo dando luogo così a dense colonne di fumo che si elevarono per oltre venticinque metri.

Esperite alcune indagini si seppe che la benzina era uscita da un tombino comunicante col fossato dall'interno del parco ferroviario e che la sera precedentemente in quella stessa località, due carri botte della capacità ciascuno di 150 ettolitri si erano sfasciati per un urto violento durante una manovra. Il danno calcolato si aggira sulle 65 mila lire.

L'imbarazzo d'un abruzzese che vuol essere rimpatriato

Antonio De Benedettis fu Gesilio di 41 anni era giunto l'altro ieri da Popoli di Pescara per venire a comporre in una causa che si discuteva al nostro Tribunale Penale. Il De Benedettis aveva mal calcolato sul piccolo gruzzolo col quale era partito dalla sua terra d'Abruzzo per giungere nella Regina della Laguna. E infatti ad un certo punto rimase senza un soldo. Come fare? L'uscire del Tribunale gli suggerì di ricorrere a Palazzo Ziani « fons aquae vivae » a chiedere i mezzi per il rimpatrio.

Qui naturalmente gli si fece osservare che non era una cosa così facile come egli credeva. Perciò gli si disse che bisogna passare per Santa Maria Maggiore. Il De Benedettis, il quale supponeva — dalla denominazione delle carceri — che si trattasse di una semplice deviazione del suo viaggio, si mostrò allegro e niente contrariato del disappunto che gli si prospettava. Ma quando si vide dinanzi alla nera barca di Caronte ormeggiata alla riva di fondamenta di S. Lorenzo, egli trasecolò, si mostrò indeciso di scendervi per il necessario traghetto, ma poscia sollecitato e rassicurato che in fin fine non era questione che di una massima procedurale come qualunque altra, si decise a muovere il passo e volò a Santa Maria Maggiore che gli rimarrà come un ricordo di più della città del sogno.

Un servizio regolarissimo La posta aerea

Chiunque debba spedire normalmente, o anche in via eccezionale, corrispondenza urgente, si serve ormai della « Posta Aerea », servizio che è di una regolarità assoluta e presenta vantaggi inarrivabili di celerità. La corrispondenza spedita per Posta Aerea deve recare sulla busta, bene appariscente, la scritta *« Per via Aerea »* o, se destinata all'estero, *« Par Avion »*. Può venire impostata in qualunque cassetta postale. Per le affrancature le corrispondenze dirette a paesi stranieri e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali ed alle private.

STATO CIVILE	
15 Febbraio 1939	
NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI	1

PICCOLA CRONACA

Un occhio ustionato

Il manovale Agostino Alessandro di anni 31 da Mestre lavorando nello stabilimento della «Sava» si produsse un'ustione con la soda caustica all'occhio sinistro sicchè dovette essere ricoverato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 20

Una gamba fratturata

Mentre caricava del carboneil bracciante Rossi Augusto di anni 50 abitante a Castello 787 è stato colpito dalla gru che lo fece cadere riportando la frattura della gamba destra. Guarirà in giorni 60.

Ferito ad un piede

Il manovale Giovanni Massari di anni 42 abitante a Cannaregio 102, nello stabilimento della Vetro Coke si ferì il piede sinistro con una punta di chiodo. Guarirà in giorni 6.

Nove piatti di ottone che determinano tre arresti

Ieri sera alle ore 19,30 la signora Ida Zandinella di anni 31, si era recata a trovare il marito Biscaro Virgilio nel suo negozio di ferramenta a Santa Croce 2347 a. Mentre il marito stava attendendo ad alcuni lavori, la donna sorprese un individuo che aveva preso e teneva sotto il braccio nove piatti di ottone e già stava per andarsene. La signora Zandinella lo prese per un braccio dandosi a gridare così da far intervenire la camicia nera Silvio Cecchini, il quale, col fratello della Zandinella, accompagnò alla caserma dei RR. CC. di San Polo il mariuolo che fu identificato per il girovago Leone Maggia di anni 57, abitante a Santa Croce 1235. Successivamente il comandante della stazione dei RR CC di San Polo arrestò anche i « pali » i quali, mentre il Maggia rubava piatti sopradetti, avevano l'incarico di star attenti che non avvenissero delle sorprese; ma i pali però questa volta non hanno funzionato a dovere e sono stati mandati a tenere compagnia al Maggia a Santa Maria Maggiore. Sono costoro Luigi Colli di anni 41, manovale, abitante a Castello 6438 e il girovago Luigi Guadagnini di anni 65, abitante all'Asilo dei senza tetto.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

Il processo per oggi

La prosecuzione del processo a carico di Enrico Martucci fu Nicola, imputato di estorsione di 35 mila lire in danno di Giampietro Temperini, che doveva aver luogo ieri nel pomeriggio è stata sospesa e rinviata al 28 febbraio p.v.

Stamane alle ore nove s'inizia la trattazione del processo contro Biagio Baldanello fu Gregorio, di anni 33, di Camponogara, i fratelli Giuseppe e Albano Carrara di Giovanni, il primo trentasettenne e il secondo ventiquattrenne di Fossò ed Egle Ferrara di Pietro, di anni 35 di Vigonovo. Sono imputati tutti di avere, nella notte dall'8 al 9 aprile scorso, in quel di Vigonovo, costretto Marco Nalon a consegnare loro, con minaccie a mano armata la somma di lire 100, dopo che lo stesso Nalon era stato, nella stessa notte, derubato dai quattro di polli e salumi per un importo di circa 500 lire, commettendo il furto previa rottura di un muro. Il Carraro Albano è anche imputato delle contravvenzioni relative al porto d'arma. Difenderanno gli avvocati Seraato, prof. Contursi-Lisi, G. B. Gianquinto e Vitta.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 16 - Sezione III

Una bastonata al figlio

Fortunato Crepaldi fu Eugenio, di anni 44, da Cavarzere, il giorno 18 settembre veniva a lite con la donna con la quale conviveva. Ad un certo punto il Crepaldi afferrava un bastone e faceva per scagliarsi contro la donna, ma per dividere i due contendenti intervenne il figlio Sergio, di anni 13, il quale ricevette il colpo di bastone sul capo riportando delle ferite guaribili in meno di dieci giorni. Il Crepaldi fu denunciato e ieri dopo il dibattimento fu condannato a 3 mesi e 15 giorni con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Bragadin.

L'allegria di due reclute

Giuseppe Febrini di Davide, di anni 22, e Marino Brichetti di Giovanni, di anni 22, si trovavano sul treno di Milano diretti a Trieste. Essi erano delle reclute che da Brescia dovevano presentarsi alla loro destinazione e perciò erano alquanto allegri, per i festeggiamenti che gli avevano fatto gli amici alla partenza. Nel tratto Padova-Venezia la loro allegria non conobbe limiti tanto che ad un certo punto un viaggiatore Attilio Faggian da una borsa non trovò più due maglie di lana del valore di L. 33. Il Faggian avvertì i militi di scorta che fermarono i due giovani, i quali dopo aver restituito le due maglie venivano denunciati. Sono stati giudicati all'udienza di ieri ed il Tribunale non ha potuto fare a meno di condannarli ciascuno a 8 mesi di reclusione e a L. 800 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Vitta.

Per chiedere lavoro

L'operaio Carlo Baldan fu Marco, di anni 29, da Dolo, si recava all'ufficio di collocamento di Dolo ed al collocatore sig. Giovanni Ferrarini chiedeva lavoro. Poichè gli veniva fatto presente che per il momento non vi erano possibilità il Baldan si adirò e pronunciò delle frasi oltraggiose verso il collocatore. Denunciato per oltraggio il Baldan ha dovuto comparire ieri dinanzi al Tribunale, dove nonostante tutte le sue negative è stato condannato a 6 mesi e 15 giorni di reclusione. Difensore avv. Vitta.

Non sussiste

Teresa Manfrin di Giuseppe, di anni 27, ed Antonio De Benedictis fu Gesilio, di anni 41, sono stati chiamati a rispondere dinanzi al Giudice, la prima di pratiche illecite contro la maternità compiute in Favaro Veneto il 28 aprile dello scorso anno ed il secondo per aver suggerito e spinto la donna a compierle. La Manfrin ha negato le pratiche, aggiungendo che aveva creduto di essere in stato interessante, ma che in realtà non lo era. Tali circostanze sarebbero risultate dal dibattimento e perciò il Tribunale ha assolto la Manfrin e il De Benedictis perchè il fatto non sussiste. Difensore della Manfrin avv. Bragadin, del De Benedictis avv. Bonduà.

Tra parenti

Giovanni e Federico Trevisan fu Antonio, rispettivamente di anni 48 e 41 da Burano sono stati imputati di diffamazione verso il nipote Alessandro Trevisan figlio del loro fratello Giuseppe, con il quale avevano un'attività commerciale peschereccia.

Nel settembre 1938 il Giovanni e Federico Trevisan avrebbero attribuito all'Alessandro il fatto di aver scassinato un banco ed asportato il registro dei conti. Comparsi all'udienza i due Trevisan hanno negato di aver attribuito quanto sopra al nipote. Il Tribunale, dopo l'audizione dei testimoni ha assolto i due Trevisan perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Virotta. Parte civile: avv. Ferrarin.

La denuncia d'affittanza

Paolo Chiarabba fu Ugo, di anni 65, da Venezia, e la moglie Pia Mattesich fu Valentino, di anni 56, nata in Bulgaria e ambedue residenti al Lido, sono chiamati a rispondere dinanzi al Tribunale di aver distrutto precedentemente al 17 febbraio 1938 al Lido una denuncia di affittanza di un appartamento presentata all'ufficio del registro, contenente la rinnovazione della locazione per un anno a partire dal 15 marzo 1938, firmata da loro e dall'inquilino Bernardo Regazzo. Questi affermava che il Chiarabba aveva distrutto il contratto di affittanza, poichè volendo vendere l'appartamento da lui abitato, gli acquirenti lo avrebbero desiderato sgombro da persone e cose e libero da impegni.

All'udienza il Chiarabba e la Mattesich hanno protestato la loro innocenza ed il Tribunale, dopo il dibattimento li ha assolti per non aver commesso il fatto. Difensori: avv. Maggi di Milano e Piero Casellati. Parte civile: avv. Pietriboni e Minesso.

Due bottiglie di grappa

Le guardie di finanza rinvenivano nella trattoria di Silvio Marchiori di Pasquale, di anni 43, due bottiglie di grappa sprovviste del contrassegno di Stato. Il Marchiori dichiarò di aver ricevuto le due bottiglie dalla ditta Renato Vimercati fu Giovanni, di anni 49, ma sia il Marchiori come il Vimercati vennero denunciati per contrabbando; dopo il dibattimento sono stati assolti per insufficenza di prove. Difensore: avv. Lazzaroni.

Corte d'Appello

Riduzione di pena

Vittorio Rubini di Luigi ed Agostino Rinaldi fu Agostino, di Barbarano Vicentino, venivano con sentenza 9 novembre 1938 del Tribunale furto aggravato di legna e condannati: il Rubini ad anni uno di reclusione e L. 1200 di multa, il Rinaldi a mesi dieci e giorni venti di reclusione e L. 1066 di multa.

La Corte d'Appello, dopo la difesa d'ufficio dell'avv. Luigi Marinoni, riteneva invece il furto semplice, e conseguentemente riduceva la pena: al Rubini a mesi tre di reclusione e L. 300 di multa, al Rinaldi a mesi due e giorni venti di reclusione e L. 266 di multa.

Le udienze civili e penali

Per disposizione ministeriale oggi avranno luogo regolarmente tutte le udienze civili e penali già fissate alla Corte d'Appello, alla Corte di Assise, al Tribunale e Preture.

La giornata a Venezia

Diario sacro

17 Venerdì — Ufficio e Messa della Feria — Via Crucis alle 15 e benedizione a San Martino, San Barnaba e S. Simeon Piccolo. — A San Marco ogni venerdì si celebrano alcune Messe nella Cappella delle Reliquie — Continua il mese di Carnevale in onore di Maria Addolorata con preci e benedizione alla sera a San Marcuola e S. Maria Zobenigo.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17, Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9 30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

La radio d'oggi

ITALIA: 9.45 Trasmissioni dedicate alle scuole medie — 17 Programma I: Concerto del pianista Nicolai Orlof — 19.20 Programma I II: Conv. — 19.20 Programma III: Dopolavoro mandolinistico — 19.40 Programma I e II: Lezione di inglese — 20.20 Fatti del giorno — 20.30 Programma III: Canti della gioventù — 21 Programma I: Anche a Chicago nascono le violette» commedia — Programma II: Concerto sinfonico diretto dal M.o Bernardino Molinari — 21 Programma III: Dal Carlo Felice «Francesca da Rimini» di R. Zandonai — 22.35 (circa): Programma I: Giro musicale per le città d'Italia.

ESTERO: 19.25 London Reg.: Concerto di piano — 19.30 Sofia: Smetana: La sposa venduta» opera 20 London Nat.: Massenet «Manon» opera — 20.10 Lipsia: Cimarosa: «Il matrimonio segreto» opera — 21 Parigi P.T.T.: Concerto di piano — Monaco: Malipiero, Beethoven — 21.10 Strasburgo, Rennes, Nizza: Verdi: «Aida» opera — 21.10 Praga Radiorchestra — 21.15 London Reg. Varietà e danze — 21.30 Parigi P. T.T.: Marsiglia, Lione: Concerto sinfonico — Algeri: Radiorchestra 21.45 Bordeaux: Serata teatrale — 22.15 Oslo: Haydn e Schubert (quartetti) — Stoccolma: Organo e viola Bruxelles II: Musica da ballo — 22.30 Lipsia Ctoccarda: Musica leggera e da ballo — 22.35 Musica da ballo — 23.05 Kalundborg: Musica da ballo — 23.10 Brusselles I: Quartetto di Roma — 23.15 Radio Mediterraneo: Varietà e danze da Montecarlo — 24 Lussemburgo: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Morelli S. Bartolomeo — Zanella Rialto — Turolla SS. Apostoli — Vian S. Leonardo — De Piuri Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantino — Baldisserotto al Lido — Comunale a S. Elena.

Il successo del concorso mascherato a Santa Margherita

Fra baracconi e giostre il giovedì grasso è passato festoso, culminando nel concorso mascherato per bambini dovuto alla felice iniziativa del Gruppo fascista di Dorsoduro e del Dopolavoro.

Fin dalle ore 13.30 la sala del cinema S. Margherita riceveva una folla delle garrule mascherine che, accompagnate dai congiunti, hanno fatto irruzione nella sala fra il chiasso indiavolato dell'altra folla di bimbi spettatori, che hanno tributato loro le più festoso accoglienze. Il programma si è iniziato esattamente alle ore 14.30 con la sfilata sul palcoscenico delle maschere, che la giuria ha giudicato singolarmente nei costumi, nel comportamento e nella truccatura.

Il successo della manifestazione è stato notevolissimo, poichè si potevano contare circa trentacinque coppie di pierrot e di pierettes, e furlane, damine e qualche pantalone...

Lo spettacolo è stato intercalato da un bellissimo film Luce che è stato accolto da vivissimi applausi alla comparsa sullo schermo della figura del Duce. Quindi la giuria, composta da Gino Palafacchina, Marcello Toppo, Silvio Lorenzetti e Carlo Scatturin, ha proceduto alla premiazione delle mascherine concorrenti alcune delle quali hanno declamato indovinatissime poesie accolte dalla folla dei bimbi da ovazioni interminabili.

La premiazione è stata laboriosissima perchè, a dire la verità, le mamme e le sorelle dei concorrenti hanno gareggiato nell'ornare nel migliore dei modi i soggetti presentati al giudizio della commissione che, severa e diligente, metteva ogni scrupolo per compiere la valutazione dei singoli meriti dei candidati.

Una sorpresa per il pubblico e anche per la giuria venne portata da una danza eseguita da un gruppo di mascherine: la fata Marina Bison, Biancaneve Luciana Rizzi, capuccetto rosso Rea Rangan, l'olandese Vilma Costantini e la russa Vera Maggioni. La danza, applauditissima, dovette essere replicata per le insistenti richieste di bis.

Mentre poi la giuria discuteva prima di emettere il suo verdetto, l'attesa dei bimbi venne rallegrata da un cartone animato che li fece sbellicare dalle risa. Infine vennero proclamati i premiati che sono risultati i seguenti:

1.o premio Romolo Bison, che indossava un impeccabile costume di cow-boy e Maria Grazia De Santolo per il suo graziosissimo costume di bambola Lenci; il 2.o premio alla coppia Elvio Dazzi, in costume di pellirossa con Vilna Santini olandese; 3.o alla coppia Giorgio Comoli, paggetto, e Luciana Morelli in veste di Mimì; 4.o a Mario Salvadori, spazzacamino, e a Renata Bellomo, suonatrice olandese; 5.o a Tiziano Salvadori, ortolano, e Maria Bison, la fata bianca; 6.o a Roberto Rangan, in veste di camicia rossa, con Luciana Rizzi, Biancaneve; 7.o a Dino Vianello pierrot con Milena Albertini, Biancaneve; 8.o a Lucia Benvegnù, baiadera, e Mera Maggioni in costume russo; il 9.o premio toccò finalmente ad una damina del '700, Adriana Girolami. La festa riuscitissima è terminata verso le ore 18.

Il comitato organizzatore, composto del fiduciario del Gruppo fascista di Dorsoduro rag. Lucrezio Brocco, e dei camerati Michieletto, Toppo, Michieli e Magnarin, il quale ultimo offrì la sala del cinema, ha ritenuto di invitare ancora le mascherine tutte allo spettacolo che verrà dato a tutto il mondo piccino dal circo Zoppè a Santa Margherita per le ore 15.30 di sabato.

La "Veglia dell'Ala" nelle sale del Ridotto

Come è stato annunciato domani sabato alle ore 22 avrà luogo nelle sale del « Ridotto » la « Veglia dell'ala ».

Viva è l'attesa per questo trattenimento, che è il primo indetto dalla R.U.N.A. di Venezia, nel pubblico che conosce l'organizzazione di questo organo di propaganda, attività e di associazione aeronautica per la serietà che ha sempre distinto le sue manifestazioni.

Tra coloro che interverranno alla Veglia saranno messi in lotteria numerosissimi premi che questa volta consisteranno in viaggi aerei completamente gratuiti. Roma, Milano Bologna, Trieste, saranno le mete che i più fortunati potranno raggiungere per via aerea.

Il grande successo del trattenimento è assicurato non solo per il premuroso appoggio dato alla R.U.N.A. dalle autorità locali per l'organizzazione di questa Beglia, ma anche per le numerosissime adesioni del pubblico.

Per informazioni rivolgersi alla Sede della R.U.N.A. (Aeroporto civile « G. Nicelli » Lido, Tel. 60185) e presso la Delegazione sportiva della R.U.N.A. (Ca' Littoria).

Feste e trattenimenti

La festa degli Alpini

Domani sera, con inizio alle ore 22, avrà luogo all'Albergo « Universo » in lista di Spagna la tradizionale festa familiare che il Battaglione « Venezia » del X. Reggimento Alpini organizza per i propri soci ed i loro familiari.

Circolo ufficiali di presidio

Si informano i Soci e le loro famiglie che nel pomeriggio didomenica 19 febbraio 199 avrà luogo il consueto trattenimento danzante.

Trattenimento al Dopolavoro dell'A.C.N.I.L.

Il secondo dei trattenimenti danzanti organizzati dal Dopolavoro A.C.N.I.L. avrà luogo sabato 18 corr. alle ore 21 nelle belle sale del dopolavoro aziendale a S. Angelo.

Bellissimi e numerosi i doni della lotteria pervenuti da diversi. A tutte le signore verrà fatto omaggio di oggetti di profumeria, gentilmente offerti dalla ditta Franco.

Il trattenimento è riservato ai soli iscritti al Dopol. A.C.N.I.L. i quali potranno ritirare i biglietti d'invito, che danno diritto ad accompagnare due signore nonchè al sorteggio dei premi della lotteria presso la sede del Dopolavoro a S. Angelo.

Per la biblioteca della "Dante" distrutta dai francesi in Tunisia

Il gr. uff. prof. Fabio Vitali ha versato al Comitato di Venezia della « Dante Alighieri » L. 50 quale offerta per la ricostruzione e l'ampliamento della Biblioteca della « Dante Alighieri », distrutta dai francesi in Tunisia.

Interessi del pubblico

Proroga di concorso nei Monopoli dello Stato

Il termine per la presentazione delle domande e relativi documenti per l'ammissione al concorso per 2 posti di Allievo tecnico (grado 10. gruppo A) nel ruolo dei Monopoli di Stato - branca di servizio « Saline » è prorogato al 15 marzo 1939.

E' richiesta la laurea di ingegneria civile o industriale.

Per chiarimenti rivolgersi a qualsiasi Ufficio dell'Amministrazione dei Monopoli.

Protrazioni d'orario esercizi pubblici

In seguito a disposizione del Ministero degli Interni potranno essere accordate agli esercizi pubblici speciali protrazioni d'orario per le feste di carnevale e precisamente nei giorni 18, 19, 20 e 21 corrente.

Gli interessati dovranno presentare domanda in carta da bollo da L. 4 al R. Questore per il tramite del rispettivo Commissariato di Sestiere.

La chiusura del Corso per tessitrici

Al Cotonificio di Marghera, si è chiuso il Corso di addestramento allieve tessitrici. Il corso ebbe una durata di tre mesi e fu essenzialmente pratico. L'Istituto Veneto per il Lavoro vi fece partecipare un numero di giovani che potevano — secondo la loro capacità professionale — vedere facilitata la loro occupazione.

Ieri alla presenza dell'Ispettore del Cotonificio, dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali della Industria e dei Lavoratori ebbe luogo la chiusura, con brevi parole del direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro che poi distribuì i certificati di frequenza alle allieve.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il 15 febbraio XVII:

Decessi: Bortolussi Giuseppe di anni 80, ved. eserc.; Longon Francesco 88, ved. r. pens.; Da Prat Fortunato 78, cel. pens.; Seno mons. Albino 71, cel. sacerdote; Fabris Alvio 16, studente; Salvadori Arnaldo 36, con. manovale.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

La segreteria amministrativa del Fascio di combattimento comunica i seguenti dati relativi alla situazione finanziaria a tutto 31 gennaio u. s. della gestione Casa del fascio: a) Casa del fascio di Sottomarina disponibili L. 82.576,35; b) Casa del Fascio di Sant'Anna e Cavanella Lire 3.197.60.

In suffragio di S. S. Pio XI

Ieri mattina alle ore 7.30 nella chiesa arcipretale S. Lorenzo gremita di fedeli si è svolta una solenne ufficiatura funebre in suffragio di S.S. Pio XI.

Il tumulo sopra il quale era un cuscino rosso con la mitria bianca, era circondato di ceri e piante: dopo l'ufficiatura seguì una messa in terzo cantata da Mons. arciprete.

Domenica prossima alle ore 10 nella stessa chiesa in forma solenne avrà luogo un'altra funzione funebre alla quale sono invitate tutte le autorità e le associazioni.

Anche nella chiesa di Carpenedo si è svolta analoga cerimonia alla presenza di una eccezionale folla di devoti che si accostarono anche al SS. Sacramento.

La conferenza di Padre Pancino

Ieri alle ore 21 nella sala del Dopolavoro comunale in piazza Matter, alla presenza di un folto uditorio, padre Pancino ha tenuto la annunciata conferenza per iniziativa dell'Istituto di coltura fascista.

L'oratore, che fu seguito con vivissimo interesse, ha parlato sul tema « Razzismo fascista e la Chiesa »; egli è stato lungamente applaudito e festeggiato.

Conferenza dell'avv. Brunelli

Domani sabato alle ore 18, presso la sala delle riunioni della Delegazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, in via Torre Belfredo 21, l'avv. Enrico Brunetti parlerà sul tema: «Istituti di previdenza e di assicurazioni ».

I dirigenti sindacali e gli iscritti al corso di coltura sono invitati a non mancare alla interessante conversazione.

Conferenza rinviata

Portiamo a conoscenza degli interessati che la conferenza che il sen. Emilio Bodrero doveva tenere a Mestre, sabato 18 alle ore 17 al cinema Marconi, sul tema: «Responsabilità imperiale » è rimandata ad un giorno della prima quindicina di marzo p. v.

Si frattura un braccio

Ieri è stato ricoverato all'ospedale tale Stevanato Felice di anni 30 abitante a Campalto il quale nel raccogliere un oggetto, scivolò producendosi la frattura del terzo medio dell'avambraccio destro. Guarirà in 30 giorni.

Un furto di masserizie

Nella notte scorsa ignoti saliti nella soffitta della casa al n. 14 a cui si accede dalla Galleria Vittorio Emanuele, scassinarono la porta d'ingresso e penetrati nel locale ove erano poste molte masserizie del geometra Bruto Baso, rubarono due materassi, cinque cuscini, alcune poltroncine, una cassa contenente lampadari antichi, scarpe e indumenti da montagna e molti vestiti da donna, il tutto per il valore di circa 2000 lire.

I ladri si impossessarono anche di varia biancheria per alcune centinaia di lire che era stata posta ad asciugare, di proprietà della signora Giambone Fanny, abitante in un appartamento vicino a quello del Baso.

Infortuni sul lavoro

Venneromedicati nella giornata di ieri Luigi Puppoli di anni 31 abitante a Spinea operaio della ditta Bettin e Spolaor nel mentre stava scaricando dei colli da un vagone, scivolava battendo il ginocchio destro contro uno spigolo.

— Pasqualetto Gennari di anni 36 abitante a Mirano operaio della Sidero Cementi in seguito a caduta si produceva delle contusioni con sospetta frattura del polso sinistro. Entrambi guaribili in 10 giorni.

Feriti nel gioco

Il quattordicenne Eugenio Prosdocimo abitante a Carpenedo per gioco saliva su di un fienile e si lasciava scivolare a terra. Disgraziatamente in una di queste discese andava a finire sopra un fascio di canne di granoturco e si produceva delle ferite lacere al basso ventre. Dovette essere accompagnato all'ospedale dove veniva giudicato guaribile in 20 giorni.

Il bimbo Giorgio Bertoldi mentre faceva girare per gioco gli ingranaggi di una bicicletta disgraziatamente andava a finire fra di questi col mignolo della mano sinitstra producendosi delle ferite lacero contuse guaribile in una decina di giorni. Nello stesso periodo di tempo è stato giudicato guaribile Romano Bonomi di anni 9. che mentre stava giocando in casa cadeva a terra e si produceva delle ferite lacero contuse al sopracciglio destro.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LE CANOSSIANE. - Il Vescovo Antonio Savorin che aveva pensato a raccogliere fin dal 1833 nel cessato convento di Santa Caterina tutte quelle giovani che tendevano a indirizzarsi per la cattiva via, faceva invito alla fondatrice delle canossiane Maddalena marchesa di Canossa a fare una visita a Chioggia a fine di assumere, a mezzo delle suore del suo ordine, la direzione della nuova casa. Suor Maddalena non potendo pel momento assumere impegni non accettava. Mons. Savorin pur di raggiungere il suo scopo, senza badare a sacrifici ed a spese inviava a Verona presso quel convento alcune giovani affinchè dovessero istruirsi a seconda delle regole istituite dalla marchesa di Canossa. Fu in ciò coadiuvato dal rev. don Giuseppe Renier padre filippino e dalla signora Maria Regina Grassi. Le giovani inviate a Verona convenientemente istruite ed entrate nell'ordine, ritornavano a Chioggia, assumevano la direzione del convento dove entravano le canossiane nel 1855 in febbraio. La nuova istituzione, narra mons. Pagan, che ebbe il nome di « Suore della Carità » o della «Cristiana Misericordia» ebbe vari sussidi dal vicerè Ranieri e dalla Imperatrice Marianna, dal reverendo don Lorenzo Renier che legava all'istituto buona parte della sua sostanza e dal conte Francesco Revedin di Venezia.

MURANO

Iniziativa benefica

Nella sala del teatro S. Donato verrà rappresentata nelle sere di sabato 18 e domenica 19 una rappresentazione dell'operetta « Il conte di Bonifacio » del maestro Ovidio Mason. Il ricavato verrà devoluto per intero all'Opera assistenziale sanitaria del P.N.F.

BURANO

Solenne esequie per il Sommo Pontefice

Burano ha dato ieri testimonianza del suo profondo cordoglio per la morte di S.S. Pio XI, partecipando alle solenne esequie in « die septima » celebrate nella chiesa parrocchiale, parata a lutto, dove era eretto il catafalco, sormontato dai sacri paramenti e dalle chiavi pontificie.

Vi parteciparono tutte le gerarchie civili, politiche, militari; le associazioni cattoliche, politiche, fasciste, combattenti, con i vessilli. Pure le scuole comunali inviarono le scolaresche con bandiera. Celebrò la messa solenne il rev. parroco D. Marco Polo, assistito dal cooperatore D. Giovanni Cristofoli e dal P. Alessio del Deserto; prima di impartire l'assoluzione al tumulo, il parroco rievocò la figura del grande Pontefice e la sua vasta opera svolta durante il suo pontificato. Terminò invocando la benedizione del defunto Pontefice sull'Italia che tanto Egli amò, sul mondo, sulla Chiesa. Durante l'esequie, i negozi chiusero le saracinesche in segno di lutto.

MIRA

Messa in suffragio di Pio XI

Ieri mattina alle ore 9 ebbe luogo nell'arcipretale una solenne ufficiatura in suffragio del Pontefice Pio XI. Per la circostanza il tempio era parato a lutto. Nella parte centrale dell'altare maggiore era stato preparato il tumulo, sul quale posavano le bandiere del Vaticano e quella nazionale, fiancheggiato da grandi candelabri e piante ornamentali. Intervennero le autorità locali amministrative, politiche e militari.

Ha celebrato mons. Tacito Ronconi Nixon, assistito dai cappellani. Celebrato il Divino Sacrificio, l'arciprete, prima delle rituali assoluzioni del tumulo, con elevata parola rilevò la grande figura dello scomparso Pio XI, il Papa della Conciliazione.

PIEVE DI CADORE

Riunione sportiva escursionistica

Domenica in questo capoluogo si svolgerà il raduno escursionistico popolaresco organizzato dal Dopolavoro provinciale di Belluno, raduno cui parteciperanno i dopolavoristi delle provincie della VI zona. Con l'occasione avranno luogo: il campionato di marcia e tiro con sci, e campionato di discesa maschile e femminile. Per questa importante manifestazione sarà osservato il seguente programma-orario: Ore 7: Raccolta delle pattuglie sciatori e sciatrici, punzonatura e consegna numeri di gara; ore 8: partenza delle pattuglie concorrenti al «Trofeo Città di Cortina»; Ore 10 partenza dei discesisti; ore 12: premiazione nella sala municipale.

Il trofeo « Cortina » sarà assegnato a quel Dopolavoro gruppo statale aziendale o società sportiva che avrà riportato il maggior punteggio e rimarrà in definitivo possesso a quel Dopolavoro che l'avrà vinto per due volte anche non consecutive.

Il percorso è di km. 14.500 su terreno vario, dislivello m. 400.

Mentre si prepara il Conclave

L'omaggio del Corpo diplomatico al Sacro Collegio

CITTA' DEL VATICANO, 16

Stamane, alle ore 11, il Sacro Collegio si è riunito nell'aula del Concistoro per la quinta congregazione generale; dopo ultimata la seduta, ha ricevuto nella sala stessa il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Erano presenti tutti gli ambasciatori, i ministri e gli incaricati d'affari che indossavano l'uniforme con decorazioni.

Appressatosi innanzi ai porporati, che all'entrata dei diplomatici si erano alzati in piedi e poi si erano seduti, l'ambasciatore di Germania Von Berger, ha pronunciato il seguente discorso:

Il discorso di Von Berger

« Eminentissimi Principi: il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, del quale ho l'onore di rendermi interprete, nella mia qualità di decano, compie il triste ufficio di offrire alle Eminenze Vostre reverendissime la espressione del più profondo cordoglio per il lutto che colpisce la Chiesa cattolica, ed in special modo il Sacro Collegio.

« Oltre al titolo altamente onorifico di rappresentanti di Sovrani e Capi di Stato delle più civili nazioni del mondo, noi crediamo di poter far valere in questa triste circostanza un titolo personale per rendere l'estremo tributo di omaggio a Colui che, rimanendo in momenti dei più rudi e critici a Varsavia, quale decano del corpo diplomatico, diede luminoso esempio di alta comprensione del dovere, incurante del pericolo cui esponeva la propria vita.

« Sommo Pontefice, custode geloso di secolari diritti e tradizioni, di fronte al supremo interesse della pace e della concordia fra i popoli, non esitò ad andare incontro alle proposte di uno statista geniale, pose fine ad un dissidio che minacciava di eternizzarsi e rese così possibile nel nostro eletto ed onorato consesso, la presenza del degno rappresentante di quella nazione che ha il singolare onore di contenere nella più sovrana indipendenza, lo stato della Città del Vaticano.

« Il Papa delle missioni è morto! Il Pontefice umanista, dotto, non si curva più sui codici preziosi per decifrarli; Lui, che incoraggiò sempre le arti e la scienza nelle sue più moderne e ardite manifestazioni, raccogliendo la fiaccola dalle mani di quel grande Pontefice che esercitò il suo alto ministero durante la guerra mondiale, Pio XI rimase, sino all'ultimo suo respiro, fedele al motto che assunse dopo la sua elevazione al papato: *« Pax Christi in regno Christi »*.

« Vivamo ed agiamo in una delle ore più decisive della storia; assistiamo all'elaborazione di un mondo nuovo, che vuole ergersi sulle rovine di un passato che in molte cose non ha più ragione di essere: un'evoluzione che vogliamo pacifica. E il Papato indubbiamente ha un ruolo essenziale.

« Sul sacro Collegio, ne siamo ben penetrati, eminentissimi Principi, pesa in questo momento una responsabilità delle più delicate nella scelta di un degno successore di Pio XI, di un Pontefice sul quale l'umanità puntò il suo sguardo come ad un faro che brilli nella procellosa e trepida ansia verso una mèta comune di pace e di progresso.

« I nostri voti vi accompagnano, eminentissimi Principi, e voi vorrete gradirli unitamente alle rinnovate condoglianze per la scomparsa del grande Pontefice, entrato ormai nella storia ».

La risposta del Cardinale decano

Al decano del corpo diplomatico ha risposto il decano del Sacro Collegio, Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte, che ha ringraziato per le espressioni che a nome di tutti i diplomatici accreditati presso la Santa Sede aveva pronunciato l'ambasciatore di Germania.

Si apprende che gli ultimi tre *novendiali* per il defunto Pontefice si svolgeranno ad iniziativa del Sacro Collegio (i primi sei sono stati celebrati a cura del capitolo vaticano), nei giorni di sabato 18, domenica 19 e lunedì 20 corrente. Essi avranno luogo, come i primi sei, nella Basilica Vaticana.

Oltre alla coniazione delle monete e all'emissione di una serie speciale di francobolli della Città del Vaticano, in occasione della Sede vacante, sarà coniata una speciale medaglia-ricordo, del taglio dell'annuale medaglia del Pontificato. Essa porta nel recto le chiavi incrociate, insegna del potere dei Cardinali, e la scritta « Sede Vacante 1939 ». Nel verso porta lo stemma del Cardinale Camerlengo, con il suo motto « Opus justitia, pax » e la scritta all'intorno « Eugenuis Card. Pacelli S. R. E. Camerarius ». Si conieranno inoltre le medaglie particolari del Governatore del Conclave Mons. Arborio Mella di S. Elia, e del maresciallo di S. R. E. e custode del Conclave, principe Ludovico Chigi.

I musei e le gallerie pontificie in segno di lutto resteranno chiuse da domani fino a tutto lunedì. Martedì si riapriranno, ad eccezione delle sale che resteranno incluse nel recinto del Conclave, e cioè l'appartamento Borgia, le stanze e le logge di Raffaello e la Cappella Sistina.

Continuano a giungere a Roma i Cardinali che dovranno riunirsi in Conclave. Tutti i tentativi per avvicinarli sono resi vani; il loro riserbo è tale che essi si astengono dal ricevere anche persone amiche, con le quali hanno consuetudine di rapporti.

Poichè non tutti gli appartamenti che saranno assegnati ai Cardinali del Conclave sono uguali, al fine di evitare lagnanze essi saranno numerati e i numeri la sera precedente all'inizio del Conclave saranno imbussolati ed estratti a sorte. Solo eccezione si farà per qualche porporato che risultasse veramente bisognevole di speciali cure.

L'odierna funzione a Roma in Sant'Andrea della Valle

ROMA, 16

Domani venerdì 17, alle ore 10 e 30 precise, saranno celebrati, nella chiesa di Sant'Andrea della Valle, a cura della Nunziatura apostolica presso la Reale ed Imperiale Corte d'Italia, i solenni funerali in suffragio del Sommo Pontefice Pio XI.

Solenne funzione a Washington

WASHINGTON, 16

Il delegato apostolico negli Stati Uniti, mons. Cicognani, ha celebrato una solenne Messa pontificale di requiem per il defunto Pontefice nella cripta del Santuario dell'Immacolata Concezione presso l'Università cattolica. Erano presenti il R. Incaricato di affari d'Italia, con il personale dell'Ambasciata, il corpo diplomatico quasi al completo, vari membri del Governo americano tra cui l'*attorney* generale Murphy e il segretario all'agricoltura Wallace oltre a senatori, deputati, giudici ed una larga rappresentanza dell'episcopato e del clero cattolico. Mons. Corrigan rettore dell'Università, ha rievocato Pio XI mettendo in rilievo l'opera del grande Scomparso.

La commemorazione a Berna

BERNA, 16

Si è qui svolta stamane la solenne commemorazione di Pio XI alla presenza del Presidente della Confederazione, di tutti i vescovi della Svizzera e di tutto il corpo diplomatico. Mons. Besson, vescovo di Friburgo, Ginevra e Losanna, nel discorso commemorativo ha esaltato il Pontefice scomparso evocando pure i benefici della Conciliazione, resa possibile soltanto grazie all'incontro provvidenziale fra un grande Papa e un grande Uomo di stato.

La morte del sen. Credaro

ROMA, 16

S. E. Luigi Credaro, senatore del Regno, che per lunghi anni fu professore di pedagogia alla Regia Università di Roma, è spirato stamane nella sua abitazione in via Fratelli Bandiera. I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 10.30, partendo dalla dimora dell'estinto.

Un parto trigemino a Torino

TORINO, 16

Un parto trigemino si è avuto questa mattina all'ospedale delle Molinette. L'impiegata Albina Acquarone di anni 30 dipendente della Fiat, sposa da otto anni ad un impiegato pure della Fiat, ha dato alla luce tre creature. Il parto è avvenuto in condizioni normali e tanto la puerpera che i tre neonati godono perfetta salute.

Alla famiglia Acquarone sono pervenute testimonianze di solidarietà da parte del Fascio femminile di Torino.

Vince un terno coi numeri avuti in sogno dalla madre

LA SPEZIA, 16

Il becchino Agostino Biggi, residente a Lerici nel golfo, ha vinto un terno al lotto con i numeri offertigli in sogno dalla madre defunta. Ella infatti disse al figlio in sogno: « Va presso il carro funebre, togli il foglio di carta che vi è sopra e gioca i numeri ». Il Biggi, che è custode delle pubblica assistenza, aveva effettivamente lasciato sopra il carro funebre un catalogo di casse da morto con scritti i seguenti numeri: 19 36 57. Eseguendo quanto gli aveva detto la madre, egli ha giocato i numeri per tutte le ruote e ha vinto il terno che è uscito per la ruota di Palermo.

Uno scoppio in una fabbrica Un morto e un ferito

VARESE, 16

Un violento scoppio è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri in uno dei reparti dello stabilimento «Sgem» di Taino. Un apparecchio dissolvente, per cause non ancora accertate, ha provocato l'esplosione, che ha ferito gravemente l'operaio 39venne Anselmo Peri, da Monvalle e l'operaia Genovieffa Ballarini da Castel Viganò, di anni 22. Il Peri è morto quasi subito, mentre la Ballarini, ferita all'emitorace sinistro, con lesione pleuro-polmonare, dopo i primi soccorsi sul posto, è stata ricoverata all'ospedale di Varese dove trovasi con prognosi riservata.

Fatale incoscienza d'un bimbo

BELLUNO, 16

Il bambino Cop. o Sergio di Dionisio di anni 7 da Belluno, presa una bottiglietta d'ammoniaca, della quale si serviva la mamma per smacchiare i vestiti, ingeriva il contenuto. Preso da atroci dolori veniva portato d'urgenza all'ospedale, ove fu accolto con prognosi riservata, dato lo stato gravissimo in cui versa.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Uno dei settori produttivi in cui il nostro Paese ha fatto, con l'avvento del Fascismo, passi da gigante, tanto da assicurarsi non solo l'autarcia, ma di avviare anche una corrente di esportazione, è quello del tabacco.

Il fabbisogno attuale dell'industria, secondo i dati dell'esercizio 1937-38, è di 34.500.000 Kg. Le coltivazioni indigene, estese per una superficie di quasi 33 mila ettari, assicurano la produzione di circa 42 milioni di chilogrammi di tabacco greggio.

Nella lavorazione dei tabacchi si impiega, è vero, ancora il 6,54% di tabacchi esotici, corrispondenti a Kg. 2.254.000 circa, rappresentati da talune varietà di caratteristiche differenti dai tipi coltivati in Italia, ma tale importazione è controbilanciata dall'esportazione di tabacchi italiani che ha raggiunto nel 1936-37 più di 3 milioni e mezzo di chilogrammi, con un saldo attivo di 13 milioni e mezzo di lire.

Per farsi un'idea dello sviluppo della coltura del tabacco in Italia basta pensare che nell'ultimo triennio precedente il 1922 la produzione media di tabacco indigeno era di soli 13.500 Kg., tanto che la percentuale d'impiego di tabacchi esotici era superiore all'81%, per un valore di importazione superiore ai 200 milioni di lire annue.

E' appunto dal 1922 che il Monopolio si è orientato verso la graduale sostituzione dei tabacchi esteri con quelli indigeni, curando d'integrare, attraverso un'accurata lavorazione, le deficienze qualitative dei nostri tabacchi greggi.

A partire dal 1922-23 venne così aumentato l'impiego della foglia indigena: dal 18,97% dell'esercizio precedente si passò nel suddetto esercizio al 33,05% e, quindi, gradualmente, al 43,52%, al 52,63%, al 66,74% rispettivamente negli esercizi 1923-24, 1924-25 e 1925-26 fino al 93,46% dell'esercizio 1937-38.

E pertanto senza notevoli squilibri per la produzione o pregiudizi per la bontà dei manufatti, in breve volgere di anni l'impiego dei tabacchi indigeni nelle lavorazioni ha avuto la massima valorizzazione, come indica la recente media generale d'impiego del 93,46%, mentre vi sono prodotti confezionati con il 100 per 100 di tabacco indigeno.

I tabacchi da fiuto sono fabbricati al 100 per 100 con tabacchi indigeni. Per tali prodotti, tipicamente italiani, il Monopolio non ha avuto necessità di particolari accorgimenti per giungere alla totale eliminazione di quei pochissimi quantitativi di foglia estera che entravano nella lavorazione.

I trinciati hanno costituito il banco di prova per gli esperimenti di fabbricazione, perchè attraverso tali prodotti, i quali fin dall'inizio hanno assorbito il maggior quantitativo di foglia indigena, il Monopolio ha saggiato le reazioni dei consumatori alla sostituzione dei tabacchi esotici. Attualmente per i trinciati viene impiegato circa il 3 per cento di foglia estera.

Più lenta e più difficoltosa è stata l'eliminazione dei tabacchi esotici dalla fabbricazione dei sigari e dei sigaretti, la quale richiede l'impiego di foglia che alle particolari caratteristiche aromatiche unisca elasticità di tessuto e perfetta combustibilità. Tuttavia, attraverso la selezione delle zone di coltivazione e il perfezionamento dei metodi di cura, si è riusciti ad ottenere il miglioramento della produzione, ciò che ha consentito al Monopolio di spingere l'impiego degli indigeni fino al 97,79%.

Per quanto riguarda le sigarette, il 10% circa della materia impiegata proviene attualmente dall'estero. Si tratta di talune speciali varietà di tabacco, che non sono state finora acclimatate in Italia, le quali si rendono necessarie nelle miscele di pochissimi tipi di prodotti superiori.

Da rilevare, poi, come il Monopolio miri ad ottenere, attraverso una scelta accurata delle zone di produzione e ad una selezione rigorosa dei produttori, tabacchi di qualità sempre migliore. E' anzi previsto, a tale riguardo, la ripartizione del territorio nazionale in zone di coltivazione a caratteristiche uniformi, ciò che segnerà un passo decisivo verso la completa indipendenza dall'estero per i rifornimenti delle materie prime.

Come si è accennato, infine, il Monopolio tende a incrementare sempre più l'esportazione dei tabacchi greggi e lavorati.

Nel complesso, da quanto sopra esposto, appare evidente come, oltre al notevole beneficio del risanamento della nostra bilancia commerciale, la politica seguita dal Monopolio per lo sviluppo della coltivazione indigena del tabacco ha portato, nei riflessi dell'economia generale del Paese, il vantaggio di ridistribuire annualmente fra l'industria agricola nazionale e le attività connesse, oltre 300 milioni di lire, che corrispondono al valore della materia prima impiegata dalle Manifatture dello Stato.

*

« Le foreste nelle stazioni montane, i parchi, i giardini nelle pianure costituiscono, senza dubbio, uno dei più evidenti segni di civiltà e di particolare attrattiva per il forestiere bisognoso di riposo e di cure.

« Al miglioramento ed allo sviluppo turistico è quindi strettamente congiunta la bellezza panoramica, che per essere veramente tale deve presentarsi ben ricca di verde ». Così scriveva, nel 1931, Arnaldo Mussolini al R. Commissario per il Turismo.

Ora, come rileva « Il Bosco », organo del Comitato Nazionale Forestale — se c'è un settore in cui vi è ancora molto da fare è proprio quello delle alberature dei luoghi di ritrovo e di soggiorno, le quali lasciano molto a desiderare nonostante che i Comuni, definiti centri di cura e soggiorno, abbiano un apposito bilancio od un apposito ente o comitato preposto al loro miglioramento.

L'ordine opportunamente dato dal Duce perchè un altro miliardo di piante venga posto a dimora entro la nuova annata, include, naturalmente, tutti i luoghi dove le piante possono trovare opportuno collocamento. E, quindi, anche le stazioni di cura e turismo, dove gli alberi giungono graditi dispensatori di ombra, di frescura, di umidità, di profumi balsamici, di ossigeno, di grate sensazioni visive, di magnifici spettacoli estetici.

Alberare dunque i luoghi di ritrovo, circondarli di parchi, di verde: ecco il compito dei dirigenti e che specie i giornali degli interessi turistici devono propagandare con ogni sforzo, con insistenza per l'amore dello sviluppo turistico nostro.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'equivoca posizione di Azana a Parigi

Protesta di Franco a Londra

Nuove ridicole dichiarazioni di Del Vayo - Altre rivelazioni sulla barbarie marxista in Catalogna

BURGOS, 16

La più viva partecipazione di popolo ha trovato la protesta che il generale Franco ha indirizzato al governo britannico — col governo francese, come è noto, Burgos non ha relazioni di nessun genere — per protestare energicamente contro la facoltà lasciata al presidente della repubblica spagnola di firmare a Parigi le decisioni prese dal ministero marxista con sede a Madrid.

La nota afferma che il governo di Franco considera questo fatto come un atto di ostilità contro la Spagna nazionale. Esso è in contraddizione formale con la dichiarazione fatta dal ministro francese dell'Interno Sarraut al Senato. Il ministro affermava allora che non avrebbe tollerato assolutamente qualsiasi attività politica degli uomini politici spagnuoli rifugiati in Francia.

Franco protesta anche contro la facoltà che è lasciata ad Azana di ricoprire le sue funzioni di presidente della repubblica marxista, pure essendo in Francia come rifugiato politico.

La nota è formulata in termini energici e termina dichiarando che, se i fatti lamentati si ripeteranno, ne potrebbero risultare gravi complicazioni internazionali.

Intensa attività parigina di Alvarez Del Vayo

PARIGI, 16

Alvarez Del Vayo ha avuto un lungo colloquio con l'ex ambasciatore di Francia a Barcellona Jule Harry, attualmente a Parigi. Facendo quindi delle dichiarazioni ai giornalisti, Alvarez Del Vayo ha affermato il suo ottimismo sull'esito della guerra di Spagna, dicendosi sicuro di una vittoria definitiva dell'esercito rosso di Madrid. Molti giornali si domandano quando cesserà la ridicola commedia delle dichiarazioni di ottimismo bellicista da parte dei caporioni rossi battuti su tutti i fronti.

All'ambasciata della Spagna rossa a Parigi ha avuto luogo una conferenza fra Del Vayo e il presidente Azana alla presenza degli ambasciatori Pacua di Parigi e Ascarate di Londra e dei generali rossi Rojo, Jurado e Cisneros. Si è fatto un ultimo tentativo per persuadere Azana a rientrare in volo a Madrid. Malgrado un ampio rapporto del generale Miaja, capo supremo della difesa repubblicana, che afferma che la resistenza sarebbe possabile a Madrid e a Valencia per un lunghissimo periodo, Azana si è ancora una volta rifiutato di ritornare a Madrid. Con la dichiarata volontà di Azana di arrivare al più presto ad una pace Negrin ed i suoi temono che egli rimanendo a Parigi possa compromettere definitivamente la lor già precaria situazione. Alvarez Del Vayo deve ripartire oggi per Madrid.

Peccato di simonia

La stampa nazionale continua a criticare l'atteggiamento esitante della Francia e dell'Inghilterra nella questione del riconoscimento di Burgos rilevando che il governo di Franco è abbastanza forte da poterne fare a meno.

Il *Diario Vasco* sotto il titolo «Titubanza e offerte interessate delle democrazie», commenta ironicamente le offerte non sollecitate di prestiti della Francia e dell'Inghilterra, pretesi amici di oggi, e denuncia lo specioso argomento della resistenza rossa e la illusione delle grandi democrazie che la Spagna senza il loro riconoscimento non possa vivere. Il giornale afferma poi che la Spagna intende mantenere buone relazioni con tutti, ma non ha necessità assolutamente dei riconoscimenti di nessuno.

El Correo Espanol di Bilbao, sotto il titolo «Peccato di simonia», riferendosi alle offerte interessate di prestiti da parte della Francia e dell'Inghilterra, dopo aver affermato che la vittoria conseguita significa sopratutto la libertà nazionale della Spagna, si scaglia contro i miserabili trafficanti stranieri tendenti ad indurre gli spagnoli al peccato di vendere a un prezzo temporale cose altamente spirituali.

Continuando la sua opera di rastrellamento, la polizia ha arrestato numerosi banditi anarchici che erano riusciti a sfuggire al rigoroso controllo alla frontiera e tentavano, muniti di ingenti somme di denaro e di un ricco bottino, di portarsi a Parigi.

Le atrocità del regime rosso

Tutta la stampa, sia di destra sia di sinistra, protesta con energia contro lo scandaloso stato di cose della regione di Perpignano dove regna il disordine e si permette proprio ai peggiori elementi fra i profughi di sottrarsi al controllo delle autorità civili.

Si apprende da Tolosa che le fucilate dei «guerrilleros» continuano nei dintorni di Puigcerdà ove alcuni repubblicani tentano ancora di resistere alle pattuglie franchiste lanciate al loro inseguimento. A Puigcerdà un decreto del gen. Franco ha prescritto l'uso dello spagnolo come unica lingua. Tutti i funzionari della ex generalità della Catalogna sono stati soppressi e sostituiti dai quadri della nuova Spagna.

L'inchiesta svolta dalle autorità nazionali sull'attività del SIM (servizio di spionaggio ispano-sovietico) ha rivelato in che modo questa organizzazione ha terrorizzato la Catalogna durante oltre due anni. Secondo gli incartamenti trovati a Barcellona, il «SIM» aveva centomila agenti, tra i quali 15 mila donne. E' stata scoperta una casa nella quale sono state torturate delle donne e delle ragazze per costringerle a fare dichiarazioni contro persone appartenenti alle loro famiglie. Dopo l'interrogatorio le ragazze, che erano quasi tutte oggetto di odiose violenze, venivano assassinate. Sembra che oltre 2000 donne siano scomparse in condizioni misteriose. A Mondada, nei pressi di Barcellona, gli agenti SIM hanno bruciato più di 500 persone nei forni di una officina di cementi. Sono stati scoperti inoltre cimiteri segreti.

Il riposo dei vittoriosi

mentre si prepara la grande offensiva finale

SARAGOZZA, 16

Uno dopo l'altro, i cinque corpi d'esercito che hanno partecipato all'offensiva nella Catalogna scendono a riposo nelle stazioni di base.

Le perdite nazionali sono state relativamente lievi durante i cinquanta giorni dell'offensiva, tuttavia le truppe necessitano di una adeguata riorganizzazione e di un buon riposo.

Durante la battaglia, poi, quasi tutti i trasporti di truppe si sono effettuati a mezzo di autocarri. Le automobili hanno fatto migliaia di chilometri su strade e su sentieri appena tracciati e debbono, perciò, essere portate nelle officine per un'accurata revisione.

I depositi di munizioni, inoltre, debbono essere nuovamente riforniti ed in prossimità del nuovo futuro teatro delle operazioni.

Intensa, pertanto, è l'attività nelle retrovie, mentre negli arsenali e nelle fabbriche si lavora notte e giorno incessantemente. Lunghe ed interminabili teorie di treni e di autocarri si snodano attraverso le strade e le ferrovie del territorio nazionale, il che sta a dimostrare il nuovo e decisivo sforzo verso il quale è protesa la nuova Spagna franchista.

Interrogato sulla nuova offensiva, il generale Varela ha dichiarato:

"Siamo in grado di poter attaccare su tutta l'estensione dei fronti con effettivi e materiale considerevoli. I nostri uomini sono agguerriti e pieni di entusiasmo, e durante il mese di marzo le giornate sono molto più lunghe, ciò che ci permetterà di inseguire più a fondo il nemico in fuga. I soldati che hanno partecipato alla conquista della Catalogna sono a riposo da otto giorni. Alla fine del mese essi torneranno in linea e sarà il segnale dell'inizio».

Le fatiche di Pierlot

per formare il nuovo Gabinetto belga

BRUSSELLE, 16

Dopo il rifiuto opposto dai liberali nei confronti di una collaborazione nel nuovo Ministero se prima non è stata definita la questione Martens, Pierlot avrebbe voluto costituire un Governo bipartito con i socialisti e i cattolici. Si apprende però che stamane socialisti e cattolici valloni hanno suscitato nuove difficoltà e hanno deciso Pierlot a recarsi dal Re per metterlo al corrente della situazione sempre più oscura e difficile.

Dopo il lungo colloquio col Sovrano, Pierlot ha dichiarato ai giornalisti che per giungere alla costituzione di un governo forte, composto di cattolici e socialisti e con la speranza di una futura collaborazione del partito liberale, gli è necessaria la risposta favorevole di altre personalità politiche dei due partiti, alle quali ha fatto appello. Pierlot ha lasciato comprendere che l'attuale situazione non può prolungarsi oltre ed ha dichiarato di sperare che per amor di patria gli si voglia accordare la fiducia nell'interesse stesso del paese.

Nell' isola di Hainan

Rapido consolidamento dell'occupazione

Nuovi incidenti con la Russia

TOKIO, 16

Prosegue il consolidamento dell'occupazione giapponese dell'isola di Hainan. Mentre le operazioni nella parte settentrionale della isola sono effettuate da forze militari e navali in cooperazione, le operazioni nel settore sud sono condotte esclusivamente da reparti navali. Secondo l'inviato speciale del *Nichi Nichi* le forze giapponesi sbarcate nel sud hanno felicemente occupato un'area estendentesi per oltre 100 chilometri da ovest ad est e comprendente Salmah, Yulin e Hasien nel giro di 18 ore. I fucilieri della marina giapponese sono sbarcati nella baia di Samah alle 5.45 del mattino del 14 febbraio e nonostante il calore intenso e altre difficoltà sono riusciti in meno di 24 ore ad occupare la vastissima zona sopraindicata. Alcuni reparti hanno effettuato una marcia veramente estenuante sotto il solleone. In occupare la vastissima zona sono dissetati con le noci di cocco. Abbondanti riserve di viveri sono state sbarcate nell'isola, mentre nei centri maggiori la stessa popolazione cinese, salvo rare eccezioni, si è prodigata nell'offrire ai giapponesi ogni facilitazione nei riguardi degli approvvigionamenti sia della sistemazione militare.

L'ammiraglio Kanazawa, capo del servizio stampa del ministero della marina, ha dichiarato che lo sbarco nipponico in Hainan ha potuto svolgersi quasi senza spargimento di sangue e che le perdite giapponesi a tutt'oggi sono molto esigue. Ha aggiunto che le forze cinesi che presidiavano l'isola ascendevano ad una divisione e mezza di truppe cantonesi, più di cinque mila uomini di una milizia isolana, affrettatisi a fuggire nelle montagne e in parte nel continente.

A proposito della pesca nelle acque sovietiche, il capo dell'ufficio stampa dell'ammiragliato, interrogato da un giornalista straniero, ha ricordato che il governo giapponese è deciso ad assumere un atteggiamento molto risoluto nei confronti dell'U. R. S. S. per salvaguardare i diritti e gli interessi dei pescatori giapponesi e che la marina sostiene questa decisione del governo. L'ammiraglio si è però rifiutato di dire quali azioni intenderebbe svolgere in tale campo la marina.

Gli incidenti e le provocazioni sovietiche alla frontiera del Manciucuò si succedono. Nel pomeriggio di ieri un aeroplano da caccia sovietico ha sconfinato in territorio mancese presso Manchouli ed ha compiuto molti giri di ricognizione intorno alla zona per la durata di un quarto d'ora. L'apparecchio volava a bassa quota, a non più 300 metri, con lo scopo evidente di rilevare il terreno ed è poi scomparso in direzione degli accasermanti sovietici di Atapol.

Con tutta probabilità il ministro degli esteri del Manciucuò protesterà per l'ennesima volta, presso le autorità sovietiche contro il ripetersi di simili provocazioni.

Nelle sale cinematografiche dell'U. R. S. S. si sta ora proiettando un film sotto il titolo: *Come i sovieti si difendono in mare* nel quale si succedono scene di bombardamento di battelli da pesca giapponesi da parte di aeroplani sovietici e altri episodi ingiuriosi per il Giappone. Questo film di propaganda sovietica, che deliberatamente deforma la verità e le intenzioni del Giappone nell'annosa controversia dei diritti di pesca, ha sollevato tale indignazione che le autorità giapponesi non tarderanno a chiedere a Mosca l'immediato ritiro della pellicola e la relativa distruzione.

A Sciangai altri due funzionari cinesi sono stati assassinati stamane da sconosciuti. Si tratta del giudice Tufoh e dell'agente Kaochung Ciaio. Gli assassinii consumati in questi ultimi tempi ed avvolti nel mistero assommano a 50.

Ieri nel pomeriggio, alla presenza del Sottosegretario..., ha preso la parola l'on. Ezio Maria Gray il quale ha tratteggiato brevemente il complesso lavoro da svolgere durante il congresso. Ha fatto seguito la relazione del professor Vuoli sul primo tema «La Libia, XVII regione del Regno». Nel pomeriggio è stato discusso il tema: «L'Impero, la bonifica estera e le aspirazioni italiane».

Il Gabinetto Teleki costituito

La politica interna ed estera di Imredy sarà continuata

BUDAPEST, 16

Viene comunicato ufficialmente che il nuovo Presidente del Consiglio conte Paolo Teleki, ha definitivamente composto il nuovo Gabinetto affidando all'ex-ministro ed attuale vice-presidente del partito governativo, Homan, il portafoglio dei culti e della pubblica istruzione, e confermando nei rispettivi dicasteri tutti i membri del precedente Gabinetto.

Il conte Paolo Teleki ha svolto durante tutta la giornata lunghi colloqui con il Reggente Horthy, con il Capo del Governo uscente, Imredy, e con vari uomini politici, ed ha partecipato questa sera ad una conferenza del partito governativo. In tale riunione egli ha dichiarato, in primo luogo, che l'immutata composizione del Gabinetto prova nel miglior modo il suo proposito di seguire invariate le direttive di Imredy sia in politica estera che in politica interna ed in secondo luogo che il nuovo Governo mantiene senza modificazione i progetti di legge sugli ebrei e sulla riforma agraria.

I deputati dei partiti che formavano la maggioranza parlamentare di Imredy, e cioè partito governativo, partito cristiano nazionale, partito dell'Ungheria superiore, hanno sottolineato e riaffermato, sia nei giornali che nelle riunioni, che l'attuale programma nazionale e sociale deve essere mantenuto ad ogni costo e condotto ad attuazione con uguale ritmo.

Il conte Teleki, che sembra sia stato indicato al Reggente dallo stesso Imredy, come suo successore, è stato un prezioso collaboratore del Presidente del Consiglio dimissionario ed ha avuto una parte importantissima nei negoziati svolti a suo tempo con la Cecoslovacchia e alla soluzione delle questioni relative alla riannessione dell'Ungheria superiore alla madrepatria. Recentemente ha cooperato in maniera efficace con la delegazione italiana nella conclusione dei nuovi accordi culturali italo-ungheresi.

Zvetkovic espone il programma alla Scupcina

BELGRFADO, 16

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli interni, Zvetkovic, ha presentato oggi il nuovo Governo alla Camera. In questa occasione egli ha dato lettura della dichiarazione ministeriale. Il Primo ministro ha rilevato anzitutto che il nuovo Governo aveva ricevuto l'incarico speciale di trattare il consolidamento dei rapporti interni, di preparare la soluzione di questi problemi in modo che questo consolidamento possa unire tutte le forze nazionali, che fino ad ora si sono logorate in vani attriti, per utilizzarle in favore di una pace interna durevole, per la realizzazion di una politica statale che garantisca la perfetta tranquillità del paese, la prosperità economica, la sicurezza e la pace all frontiere. A questo riguardo la principale questione è indubbiamente il miglioramento dei rapporti esistenti da 20 anni, con i fratelli croati e che si riferiscono alle basi del problema politico dello Stato.

Il Governo considera che un accordo con i croati deve costituire l'essenza della sua decisa e risoluta politica. In conseguenza i lavori preparatori devono avere un carattere tale che lascino risolutamente da parte tutti i metodi del passato che allontanavano, con divers manovre di tattica, dalla sua vera soluzione, questo problema interno dello stato, che è il più importante dei problemi interni jugoslavi.

In quanto alla politica estera, il Governo reale perseguirà l'attività svolta finora con gli stessi sforzi, nella stessa via, allo scopo del mantenimento della pace e del consolidamento della politica estera della nazione.

Resti di legionari traslati sulla nave "Puglia,,

RIVA DEL GARDA, 16

Approssimandosi la data d'inizio dei lavori del mausoleo dannunziano, si è provveduto alla rimozione dei resti dei legionari Piffer, Conti, Keller e Vacula, che sono stati traslati dal Mastio alla nave *Puglia*. Le salme verranno custodite sulla nave fino alla completa costruzione del mausoleo destinato ad accogliere il corpo del comandante ed i resti di dieci eroici legionari.

I preparativi a Kaunas per la "Settimana italiana,,

KAUNAS, 16

I giornali lituani pubblicano con grandissimo rilievo nelle prime pagine il comunicato sull'organizzazione della «Settimana italiana» i cui preparativi procedono attivamente. La settimana è suddivisa in 10 sezioni e cioè: teatro, radio e cinema, arti applicate, stampa, Milizia, GIL, maternità, agricoltura, turismo, moda.

Il governator di Kaunas, che è anche il presidente del C.A.U.R. si è frattanto dichiarato lieto di confermare che la città di Kaunas dedicherà a Roma una delle più belle piazze della città ed ha espresso il voto che l'Urbe invii la riproduzione della lupa romana da erigersi al centro della piazza.

Un incidente aviatorio

ROMA, 16

Il giorno 13 corr. un apparecchio dell'aeroporto di Catania, pilotato dal sergente Tonini Fabio ed avente a bordo l'aviere scelto armiere Geri Giuseppe, è precipitato per cause imprecisate. Sia il pilota che l'armiere sono deceduti. (*Stefani*).

Il Principe di Piemonte all'adunata dei granatieri

ROMA, 16

Nella terza decade di maggio il reggimento granatieri di Sardegna (Associazione nazionale granatieri) si radunerà in Palermo al comando di S.A.R. il Principe di Piemonte per la consegna della bandiera di combattimento al R. cacciatorpediniere «Granatiere».

Un ufficio funebre a Bolzano presente il Duca di Pistoia

BOLZANO, 16

Con l'intervento del Duca di Pistoia, del prefetto Mastromattei, delle altre autorità e gerarchie e di moltissimi cittadini, stamane in Duomo è stato celebrato un solenne ufficio funebre in suffragio del Pontefice Pio XI.

Il Congresso interuniversitario di politica coloniale

MILANO, 16

Stamane, all'università cattolica del Sacro Cuore, si è solennemente inaugurato il quarto congresso interuniversitario di politica coloniale, indetto dal G. U. F. di Milano, cui partecipano rappresentanti dei Guf di Milano, Roma, Padova, Zara, Sondrio, Modena, Parma e Torino.

Dopo una prolusione del rettore magnifico Padre Gemelli, ha preso la parola l'on. Ezio Maria Gray...

Il Duce dispone la partenza di familiari di coloni in A. O.

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'O.N.C., il quale gli ha riferito sull'attività colonizzatrice che l'istituto sta svolgendo in A. O. nelle aziende di Oletta e di Bisciioftù, dove risultano già costituiti circa cento poderi dotati di case coloniche, gestiti da smobilitati della campagna d'Africa.

Il Duce ha disposto che i concessionari di cinquantasei poderi siano raggiunti dai loro familiari, i quali nel numero di circa 250 unità, si imbarcheranno a Brindisi il venti corrente sul piroscafo "Italia", con l'assistenza e con l'organizzazione del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione.

Le deliberazioni del Gran Consiglio nel Foglio d'ordini del P.N.F.

ROMA, 16

E' stato diramato il Foglio d'ordini del P. N. F. che riporta le deliberazioni del Gran Consiglio de Fascismo nella seconda e nella terza riunione dell'anno XVII E. F.

Motociclista in fin di vita per evitare un cane

ADRIA, 16

In condizioni gravissime è stato trasportato al nostro ospedale certo Bozzarelli Ernesto di Angelo, di anni 38, da Loreo, il quale mentre percorreva in motocicletta la strada di Donada, giunto a Ponte Fornaci, per evitare un grosso cane randagio sterzava violentemente sul terreno bagnato provocando il rovesciamento della moto che lo investiva in pieno. I sanitari gli hanno riscontrato gravi ferite alla testa, alla faccia e agli arti nonchè la commozione cerebrale. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

Terzo campionato di discesa per sciatrici dopolavoriste

TARVISIO, 16

Il terzo Campionato nazionale di discesa per sciatrici dopolavoriste il cui Comitato esecutivo è presieduto da S. E. il Segretario del Partito, avrà svolgimento quest'anno, a Tarvisio, il 26 febbraio p. v.

All'Ispettorato della V Zona ed al Dopolavoro Provinciale di Udine è stato affidato l'incarico della preparazione della importantissima manifestazione ed i due Enti hanno già tutto predisposto per assicurarne un modello di organizzazione tecnica e logistica.

La pista per la prova di discesa prescelta per la competizione nazionale misura circa 1300 metri di lunghezza da quota 1060 a quota 82).

La località dove gareggieranno le dopolavoriste di tutta Italia è molto suggestiva posta fra le bianche piramidi dolomitiche del Jôf Fuàrt, del Monte Re, del dentato Sasso Largo, della catena del Mangaro e delle Ponze.

Sul campo di agre sia alla partenza come all'arrivo funzioneranno posti di ristoro e di pronto soccorso mentre una tribuna, nella quale troverà posto la giuria, si varrà di altoparlanti per tutte le segnalazioni al pubblico, ai commissari ed alle concorrenti.

Sul campo di are sia alla parpure il recinto per la prova di tiro con l'arco alla quale dovranno prendere parte tutte le concorrenti alla gara sciatoria.

Le iscrizioni alla Gara, nella quale è in palio l'artistico trofeo del Segretario del Partito, dovranno essere trasmesse dai rispettivi Dopolavoro Provinciali entro la corrente settimana.

ULTIME TEATRALI

"Teresa Casati Confalonieri,,

Commedia in quattro atti di Nino Berrini

(*Goldoni*, 16-2-1939)

Piuttosto che una commedia vera e propria, Nino Bernini ha fatto una rievocazione in sei tempi della figura storica di Teresa Casati Confalonieri. Sei tempi, sei episodi caratteristici d'una vita, ch'è stata uno dei più sublimi esempi di virtù, di bontà e di sacrificio che mai abbia dato una donna.

Il primo tempo si svolge nel 1814. Il conte Federico Confalonieri ha creduto che, dal crollo del dominio napoleonico in Italia, potesse scaturire, con l'aiuto degli alleati anglo-austriaci, ai quali egli ha dato l'appoggio dei lombardi, l'indipendenza degli italiani. Ora, dopo lunghi mesi di lotte, di discussioni, di lavoro politico, esercitati da lui stesso a Parigi e a Londra, egli ritorna a Milano, deluso, comprendendo di aver battuto una falsa rotta. Ma egli non vuole abbandonare la partita; egli è deciso a lottare ancora, per creare un'Italia una, libera e indipendente; a questo scopo egli vuol darsi interamente. E quando sua moglie, lo riceve con i trasporti di un indicibile amore, dopo cinque mesi d'assenza, egli la respinge duro; e le dice che tutta la sua vita ormai è dedicata al suo ideale politico, e che il suo amore gli è d'ingombro; e le propone una divisione consensuale. Teresa rifiuta. Il suo scopo, nella vita, è quello di essere moglie di Federico Confalonieri; e se il suo amore gli è d'ingombro, lo terrà chiuso nel cuore; ma resterà sempre al suo fianco; e farà sempre comunque e dovunque il suo dovere di moglie.

Son passati sette anni. Federico Confalonieri è divenuto il capo autorevole e riconosciuto di quel movimento ideale che s'è formato a Milano per la liberazione d'Italia dal dominio straniero. Si tratta, per ora, d'un movimento d'idee, non di una cospirazione nè d'un complotto. Ma quando scoppiano in Piemonte i moti rivoluzionari del Ventuno, Confalonieri i suoi amici avevano pronto un piano di costituzione d'un governo provvisorio e d'una guardia nazionale; erano preparati a sostituire immediatamente un ordine nazionale a quello dei dominatori, che già si preparavano a sgombrare. Ma le sorti della rivoluzione piemontese volsero in breve al disastro; il piano del Confalonieri rimase allo stato di progetto. V'è tuttavia quanto basta perchè la polizia austriaca si decida ad agire. Invano Confalonieri è avvertito del pericolo imminente; invano sua moglie, con il presentimento che le suggerisce il suo amore, lo supplica di mettersi in salvo. Orgoglioso e ostinato Federico Confalonieri non accetta i consigli nè le preghiere. Ed ecco si presentano gli sbirri nel suo palazzo; il conte Confalonieri è arrestato.

Due anni dura l'istruttoria contro di lui. Due lunghi anni, durante i quali Teresa moltiplica i suoi sforzi tenaci, intelligenti, eroici, per salvare il marito. Geniale e generoso, ma orgoglioso sempre, Federico Confalonieri, invece di discolparsi confessa tutto, sostenendo che nelle sue azioni non v'era reato, perchè egli non aveva formulato che progetti, non aveva agitato che idee, senza mai passare alla loro pratica attuazione. E il processo si conclude con la sua condanna a morte per alto tradimento.

Che più resta a fare? Supplicare l'Imperatore perchè conceda la grazia. E Teresa parte per Vienna, accompagnata dal suocero, ch'è ciambellano di Sua Maestà e dal fratello Gabrio.

L'imperatrice Carolina Augusta, la giovane e vezzosa moglie del già maturo imperatore Francesco I, accoglie con bontà fraterna la supplice, e ottiene dall'Imperatore che le conceda un'udienza. L'Imperatore ascolta, si riserva, e nega la grazia. La nega, una seconda volta, al padre di Federico Confalonieri. Sorretta dalla forza sublime del suo amore, Teresa, con l'aiuto dell'imperatrice, riesce a ottenere una seconda udienza. E allora ella gioca tutto per tutto, e all'Imperatore rivela che, non appena il capestro abbia stroncato la vita di Federico Confalonieri, il fratello del Re d'Inghilterra e uomini politici di Francia riceveranno un memoriale, nel quale ella ha denunciato tutte le irregolarità che si son accumulate nella procedura dell'azione giudiziaria contro suo marito, irregolarità tanto gravi, da infirmarne la legalità; nel quale ella ha rivelato come, nel 1814, quel principe di Metternich che oggi vuole ad ogni costo la testa di Federico Confalonieri, avesse indotto lo stesso Confalonieri a compiere contro il dominio napoleonico lo stesso delitto di alto tradimento, per il quale oggi il Confalonieri si vuole impiccato.

Questo ricatto sublime fa vacillare la fede di Francesco I nell'infallibilità della sua giustizia; e l'Imperatore è costretto a concedere la grazia, commutando la pena di morte nel carcere duro a vita.

Un'ultima volta Teresa può vedere il marito, al ritorno da Vienna, nella prigione di Santa Margherita a Milano. E Federico, comprendendo, troppo tardi, quale meravigliosa creatura sia sua moglie, rimpiange amaramente di averla misconosciuta un tempo, disprezzata, offesa, di aver perfino osato proporle un giorno la separazione.

I due coniugi non si vedranno mai più. Federico partirà per esser sepolto vivo nella fortezza dello Spielberg, e Teresa, ritirata in una villa di Bucinigo, in Brianza, moltiplicherà invano ogni sforzo per far evadere il marito dalla sua prigione, e, ogni mese, verserà nelle sue lettere tutta la piena del suo amore, unico conforto ormai al prigioniero. Poi, quando sentirà prossima la sua fine, ella vorrà che non manchi per alcun tempo almeno al marito infelice il conforto delle sue lettere. E, troppo stanca e malata ormai per scrivere di suo pugno, detterà ad una buona e pietosa fanciulla, figlia del suo fattore, tante, tante lettere, che ella firmerà soltanto di suo pugno. Così, quando ella sarà morta, la pietosa fanciulla potrà continuare a mandare ogni mese una lettera a Federico, al quale, per qualche tempo ancora, non mancherà il conforto dell'amore della moglie, vivo anche oltre la tomba.

Questa serie commovente di episodi, scelti con mano felice da Nino Berrini, vale a rendere con efficacia un profilo, sommario ma intenso e vivo, della vita miracolosa e dell'amore eroico di Teresa Casati Confalonieri.

E l'arte umana, semplice, nobilissima di Maria Melato ha dato a questa superba figura di donna un volto degno, vero, commovente. Accanto a lei, Piero Carnabuci ha saputo modellarsi con forza nella sagoma fiera e generosa di Federico Confalonieri; Angelo Calabrese ha interpretato con nobiltà la parte dura e solenne dell'Imperatore, e Gino Sabbatini ha delineato efficacemente la figura beffarda di Metternich.

Vanno segnalati ancora Lina Paoli, Amalia Micheluzzi, Mariangela Roviglia, Rainero De Cenzo, Gianni Pietrasanta, Giulio Oppi. Tutti gli altri hanno sostenuto bene le rispettive parti, contribuendo all'eccellente interpretazione complessiva con un affiatamento perfetto.

Maria Melato ha avuto tre meritatissimi applausi a scena aperta da un pubblico affollato e commosso, che ha poi chiamato ripetutamente tutti gli attori alla ribalta ad ogni calar di sipario.

Oggi il teatro resta chiuso per lutto nazionale. Domani la compagnia Melato e soci mette in scena l'attesa novità: «Il primo peccato» in 4 atti e 5 quadri di Salvatore Gotta.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

NOTIZIE RECENTISSIME

L'equivoca posizione di Azana a Parigi

Protesta di Franco a Londra

Nuove ridicole dichiarazioni di Del Vayo - Altre rivelazioni sulla barbarie marxista in Catalogna

BURGOS, 16

La più viva partecipazione di popolo ha trovato la protesta che il generale Franco ha indirizzato al governo britannico — col governo francese, come è noto, Burgos non ha relazioni di nessun genere — per protestare energicamente contro la facoltà lasciata al presidente della repubblica spagnola di firmare a Parigi le decisioni prese dal ministero marxista con sede a Madrid.

La nota afferma che il governo di Franco considera questo fatto come un atto di ostilità contro la Spagna nazionale. Esso è in contraddizione formale con la dichiarazione fatta dal ministro francese dell'Interno Sarraut al Senato. Il ministro affermava allora che non avrebbe tollerato assolutamente qualsiasi attività politica degli uomini politici spagnuoli rifugiati in Francia.

Franco protesta anche contro la facoltà che è lasciata ad Azana di ricoprire le sue funzioni di presidente della repubblica marxista, pure essendo in Francia come rifugiato politico.

La nota è formulata in termini energici e termina dichiarando che, se i fatti lamentati si ripeteranno, ne potrebbero risultare gravi complicazioni internazionali.

Intensa attività parigina di Alvarez Del Vayo

PARIGI, 16

Alvarez Del Vayo ha avuto un lungo colloquio con l'ex ambasciatore di Francia a Barcellona Jule Harry, attualmente a Parigi. Facendo quindi delle dichiarazioni ai giornalisti, Alvarez Del Vayo ha affermato il suo ottimismo sull'esito della guerra di Spagna, dicendosi sicuro di una vittoria definitiva dell'esercito rosso di Madrid. Molti giornali si domandano quando cesserà la ridicola commedia delle dichiarazioni di ottimismo bellicista da parte dei caporioni rossi battuti su tutti i fronti.

All'ambasciata della Spagna rossa a Parigi ha avuto luogo una conferenza fra Del Vayo e il presidente Azana alla presenza degli ambasciatori Pacua di Parigi e Ascarate di Londra e dei generali rossi Rojo, Jurado e Cisneros. Si è fatto un ultimo tentativo per persuadere Azana a rientrare in volo a Madrid. Malgrado un ampio rapporto del generale Miaja, capo supremo della difesa repubblicana, che afferma che la resistenza sarebbe possabile a Madrid e a Valencia per un lunghissimo periodo, Azana si è ancora una volta rifiutato di ritornare a Madrid. Con la dichiarata volontà di Azana di arrivare al più presto ad una pace, Negrin ed i suoi temono che egli rimanendo a Parigi possa compromettere definitivamente la lor già precaria situazione. Alvarez Del Vayo deve ripartire oggi per Madrid.

Peccato di simonia

La stampa nazionale continua a criticare l'atteggiamento esitante della Francia e dell'Inghilterra nella questione del riconoscimento di Burgos rilevando che il governo di Franco è abbastanza forte da poterne fare a meno.

Il *Diario Vasco* sotto il titolo «Titubanza e offerte interessate delle democrazie», commenta ironicamente le offerte non sollecitate di prestiti della Francia e dell'Inghilterra, pretesi amici di oggi, e denuncia lo specioso argomento della resistenza rossa e la illusione delle grandi democrazie che la Spagna senza il loro riconoscimento non possa vivere. Il giornale afferma poi che la Spagna intende mantenere buone relazioni con tutti, ma non ha necessità assolutamente dei riconoscimenti di nessuno.

El Correo Español di Bilbao, sotto il titolo «Peccato di simonia», riferendosi alle offerte interessate di prestiti da parte della Francia e dell'Inghilterra, dopo aver affermato che la vittoria conseguita significa sopratutto la libertà nazionale della Spagna, si scaglia contro i miserabili trafficanti stranieri tendenti ad indurre gli spagnoli al peccato di vendere a un prezzo temporale cose altamente spirituali.

Continuando la sua opera di rastrellamento, la polizia ha arrestato numerosi banditi anarchici che erano riusciti a sfuggire al rigoroso controllo alla frontiera e tentavano, muniti di ingenti somme di denaro e di un ricco bottino, di portarsi a Parigi.

Le atrocità del regime rosso

Tutta la stampa, sia di destra sia di sinistra, protesta con energia contro lo scandaloso stato di cose della regione di Perpignano dove regna il disordine e si permette proprio ai peggiori elementi fra i profughi di sottrarsi al controllo delle autorità civili.

Si apprende da Tolosa che le fucilate dei «guerrilleros» continuano nei dintorni di Puigcerdà ove alcuni repubblicani tentano ancora di resistere alle pattuglie franchiste lanciate al loro inseguimento. A Puigcerdà un decreto del gen. Franco ha prescritto l'uso dello spagnolo come unica lingua. Tutti i funzionari della ex generalità della Catalogna sono stati soppressi e sostituiti dai quadri della nuova Spagna.

L'inchiesta svolta dalle autorità nazionali sull'attività del SIM (servizio di spionaggio ispano-sovietico) ha rivelato in che modo questa organizzazione ha terrorizzato la Catalogna durante oltre due anni. Secondo gli incartamenti trovati a Barcellona, il «SIM» aveva centomila agenti, tra i quali 15 mila donne. E' stata scoperta una casa nella quale sono state torturate delle donne e delle ragazze per costringerle a fare dichiarazioni contro persone appartenenti alle loro famiglie. Dopo l'interrogatorio le ragazze, che erano quasi tutte oggetto di odiose violenze, venivano assassinate. Sembra che oltre 2000 donne siano scomparse in condizioni misteriose. A Mondada, nei pressi di Barcellona, gli agenti SIM hanno bruciato più di 500 persone nei forni di una officina di cementi. Sono stati scoperti inoltre cimiteri segreti.

Il riposo dei vittoriosi mentre si prepara la grande offensiva finale

SARAGOZZA, 16

Uno dopo l'altro, i cinque corpi d'esercito che hanno partecipato all'offensiva nella Catalogna scendono a riposo nelle stazioni di base.

Le perdite nazionali sono state relativamente lievi durante i cinquanta giorni dell'offensiva, tuttavia le truppe necessitano di una adeguata riorganizzazione e di un buon riposo

Durante la battaglia, poi, quasi tutti i trasporti di truppe si sono effettuati a mezzo di autocarri. Le automobili hanno fatto migliaia di chilometri su strade e su sentieri appena tracciati e debbono, perciò, essere portate nelle officine per un'accurata revisione.

I depositi di munizioni, inoltre, debbono essere nuovamente riforniti ed in prossimità del nuovo futuro teatro delle operazioni.

Intensa, pertanto, è l'attività nelle retrovie, mentre negli arsenali e nelle fabbriche si lavora notte e giorno incessantemente. Lunghe ed interminabili teorie di treni e di autocarri si snodano attraverso le strade e le ferrovie del territorio nazionale, il che sta a dimostrare il nuovo e decisivo sforzo verso il quale è protesa la nuova Spagna franchista.

Interrogato sulla nuova offensiva, il generale Varela ha dichiarato:

"Siamo in grado di poter attaccare su tutta l'estensione dei fronti con effettivi e materiale considerevoli. I nostri uomini sono agguerriti e pieni di entusiasmo, e durante il mese di marzo le giornate sono molto più lunghe, ciò che ci permetterà di inseguire più a fondo il nemico in fuga. I soldati che hanno partecipato alla conquista della Catalogna sono a riposo da otto giorni. Alla fine del mese essi torneranno in linea e sarà il segnale dell'inizio».

Le fatiche di Pierlot per formare il nuovo Gabinetto belga

BRUSSELLE, 16

Dopo il rifiuto opposto dai liberali nei confronti di una collaborazione nel nuovo Ministero se prima non è stata definita la questione Martens, Pierlot avrebbe voluto costituire un Governo bipartito con i socialisti e i cattolici. Si apprende però che stamane socialisti e cattolici valloni hanno suscitato nuove difficoltà e hanno deciso Pierlot a recarsi dal Re per metterlo al corrente della situazione sempre più oscura e difficile.

Dopo il lungo colloquio col Sovrano, Pierlot ha dichiarato ai giornalisti che per giungere alla costituzione di un governo forte, composto di cattolici e socialisti e con la speranza di una futura collaborazione del partito liberale, gli è necessaria la risposta favorevole di altre personalità politiche dei due partiti, alle quali ha fatto appello. Pierlot ha lasciato comprendere che l'attuale situazione non può prolungarsi oltre ed ha dichiarato di sperare che per amor di patria gli si voglia accordare la fiducia nell'interesse stesso del paese.

Il Gabinetto Teleki costituito

La politica interna ed estera di Imredy sarà continuata

BUDAPEST, 16

Viene comunicato ufficialmente che il nuovo Presidente del Consiglio conte Paolo Teleki, ha definitivamente composto il nuovo Gabinetto affidando all'ex-ministro ed attuale vice-presidente del partito governativo, Homan, il portafoglio dei culti e della pubblica istruzione, e confermando nei rispettivi dicasteri tutti i membri del precedente Gabinetto.

Il conte Paolo Teleki ha svolto durante tutta la giornata lunghi colloqui con il Reggente Horthy, con il Capo del Governo uscente, Imredy, e con vari uomini politici, ed ha partecipato questa sera ad una conferenza del partito governativo. In tale riunione egli ha dichiarato, in primo luogo, che l'immutata composizione del Gabinetto prova nel miglior modo il suo proposito di seguire invariate le direttive di Imredy sia in politica estera che in politica interna ed in secondo luogo che il nuovo Governo mantiene senza modificazione i progetti di legge sugli ebrei e sulla riforma agraria.

I deputati dei partiti che formavano la maggioranza parlamentare di Imredy, e cioè partito governativo, partito cristiano nazionale, partito dell'Ungheria superiore, hanno sottolineato e riaffermato, sia nei giornali che nelle riunioni, che l'attuale programma nazionale e sociale deve essere mantenuto ad ogni costo e condotto ad attuazione con uguale ritmo.

Il conte Teleki, che sembra sia stato indicato al Reggente dallo stesso Imredy, come suo successore, è stato un prezioso collaboratore del Presidente del Consiglio dimissionario ed ha avuto una parte importantissima nei negoziati svolti a suo tempo con la Cecoslovacchia e alla soluzione delle questioni relative alla riannessione dell'Ungheria superiore alla madrepatria. Recentemente ha cooperato in maniera efficace con la delegazione italiana nella conclusione dei nuovi accordi culturali italo-ungheresi.

Zvetkovic espone il programma alla Scupcina

BELGRADO, 16

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli interni, Zvetkovic, ha presentato oggi il nuovo Governo alla Camera. In questa occasione egli ha dato lettura della dichiarazione ministeriale. Il Primo ministro ha rilevato anzitutto che il nuovo Governo aveva ricevuto l'incarico speciale di trattare il consolidamento dei rapporti interni, di preparare la soluzione di questi problemi in modo che questo consolidamento possa unire tutte le forze nazionali, che fino ad ora si sono logorate in vani attriti, per utilizzarle in favore di una pace interna durevole, per la realizzazione di una politica statale che garantisca la perfetta tranquillità del paese, la prosperità economica, la sicurezza e la pace alle frontiere. A questo riguardo la principale questione è indubbiamente il miglioramento dei rapporti esistenti da 20 anni, con i fratelli croati e che si riferiscono alle basi del problema politico dello Stato.

Il Governo considera che un accordo con i croati deve costituire l'essenza della sua decisa e risoluta politica. In conseguenza i lavori preparatori devono avere un carattere tale che lascino risolutamente da parte tutti i metodi del passato che allontanavano, con diverse manovre di tattica, dalla sua vera soluzione, questo problema interno dello stato, che è il più importante dei problemi interni jugoslavi.

In quanto alla politica estera, il Governo reale perseguirà l'attività svolta finora con gli stessi sforzi, nella stessa via, allo scopo del mantenimento della pace e del consolidamento della politica estera della nazione.

Resti di legionari traslati sulla nave "Puglia„

RIVA DEL GARDA, 16

Approssimandosi la data d'inizio dei lavori del mausoleo dannunziano, si è provveduto alla rimozione dei resti dei legionari Piffer, Conti, Keller e Vacula, che sono stati traslati dal Mastio alla nave *Puglia*. Le salme verranno custodite sulla nave fino alla completa costruzione del mausoleo destinato ad accogliere il corpo del comandante ed i resti di dieci eroici legionari.

I preparativi a Kaunas per la "Settimana italiana„

KAUNAS, 16

I giornali lituani pubblicano con grandissimo rilievo nelle prime pagine il comunicato sull'organizzazione della «Settimana italiana» i cui preparativi procedono attivamente. La settimana è suddivisa in 10 sezioni e cioè: teatro, radio e cinema, arti applicate, stampa, Milizia, GIL, maternità, agricoltura, turismo, moda.

Il governatore di Kaunas, che è anche il presidente del C.A.U.R. si è frattanto dichiarato lieto di confermare che la città di Kaunas dedicherà a Roma una delle più belle piazze della città ed ha espresso il voto che l'Urbe invii la riproduzione della lupa romana da erigersi al centro della piazza.

Un incidente aviatorio

ROMA, 16

Il giorno 13 corr. un apparecchio dell'aeroporto di Catania, pilotato dal sergente Tonini Fabio ed avente a bordo l'aviere scelto armiere Geri Giuseppe, è precipitato per cause imprecisate. Sia il pilota che l'armiere sono deceduti. (*Stefani*).

Nell' isola di Hainan

Rapido consolidamento dell'occupazione

Nuovi incidenti con la Russia

TOKIO, 16

Prosegue il consolidamento dell'occupazione giapponese dell'isola di Hainan. Mentre le operazioni nella parte settentrionale della isola sono effettuate da forze militari e navali in cooperazione, le operazioni nel settore sud sono condotte esclusivamente da reparti navali. Secondo l'inviato speciale del *Nichi Nichi* le forze giapponesi sbarcate nel sud hanno felicemente occupato un'area estendentesi per oltre 100 chilometri da ovest ad est e comprendente Salmah, Yulin e Hasien nel giro di 18 ore. I fucilieri della marina giapponese sono sbarcati nella baia di Samah alle 5.45 del mattino del 14 febbraio e nonostante il calore intenso e altre difficoltà sono riusciti in meno di 24 ore ad occupare la vastissima zona sopraindicata. Alcuni reparti hanno effettuato una marcia veramente estenuante sotto il solleone. In occupare la vastissima zona sono dissetati con le noci di cocco. Abbondanti riserve di viveri sono state sbarcate nell'isola, mentre nei centri maggiori la stessa popolazione cinese, salvo rare eccezioni, si è prodigata nell'offrire ai giapponesi ogni facilitazione nei riguardi degli approvvigionamenti sia della sistemazione militare.

L'ammiraglio Kanazawa, capo del servizio stampa del ministero della marina, ha dichiarato che lo sbarco nipponico in Hainan ha potuto svolgersi quasi senza spargimento di sangue e che le perdite giapponesi a tutt'oggi sono molto esigue. Ha aggiunto che le forze cinesi che presidiavano l'isola ascendevano ad una divisione e mezza di truppe cantonesi, più di cinque mila uomini di una milizia isolana, affrettatisi a fuggire nelle montagne e in parte nel continente.

A proposito della pesca nelle acque sovietiche, il capo dell'ufficio stampa dell'ammiragliato, interrogato da un giornalista straniero, ha ricordato che il governo giapponese è deciso ad assumere un atteggiamento molto risoluto nei confronti dell'U. R. S. S. per salvaguardare i diritti e gli interessi dei pescatori giapponesi e che la marina sostiene questa decisione del governo. L'ammiraglio si è però rifiutato di dire quali azioni intenderebbe svolgere in tale campo la marina.

Gli incidenti e le provocazioni sovietiche alla frontiera del Manciucuò si succedono. Nel pomeriggio di ieri un aeroplano da caccia sovietico ha sconfinato in territorio mancese presso Manchouli ed ha compiuto molti giri di ricognizione intorno alla zona per la durata di un quarto d'ora. L'apparecchio volava a bassa quota, a non più 300 metri, con lo scopo evidente di rilevare il terreno ed è poi scomparso in direzione degli accasermanti sovietici di Atapol.

Con tutta probabilità il ministro degli esteri del Manciucuò protesterà per l'ennesima volta, presso le autorità sovietiche contro il ripetersi di simili provocazioni.

Nelle sale cinematografiche dell'U. R. S. S. si sta ora proiettando un film sotto il titolo: *Come i sovieti si difendono in mare* nel quale si succedono scene di bombardamento di battelli da pesca giapponesi da parte di aeroplani sovietici e altri episodi ingiuriosi per il Giappone. Questo film di propaganda sovietica, che deliberatamente deforma la verità e le intenzioni del Giappone nell'annosa controversia dei diritti di pesca, ha sollevato tale indignazione che le autorità giapponesi non tarderanno a chiedere a Mosca l'immediato ritiro della pellicola e la relativa distruzione.

A Sciangai altri due funzionari cinesi sono stati assassinati stamane da sconosciuti. Si tratta del giudice Tufoh e dell'agente Kaochung Ciaio. Gli assassinii consumati in questi ultimi tempi ed avvolti nel mistero assommano a 50.

Il Principe di Piemonte all'adunata dei granatieri

ROMA, 16

Nella terza decade di maggio il reggimento granatieri di Sardegna (Associazione nazionale granatieri) si radunerà in Palermo al comando di S.A.R. il Principe di Piemonte per la consegna della bandiera di combattimento al R. cacciatorpediniere «Granatiere».

Un ufficio funebre a Bolzano presente il Duca di Pistoia

BOLZANO, 16

Con l'intervento del Duca di Pistoia, del prefetto Mastromattei, delle altre autorità e gerarchie e di moltissimi cittadini, stamane in Duomo è stato celebrato un solenne ufficio funebre in suffragio del Pontefice Pio XI.

Il Congresso interuniversitario di politica coloniale

MILANO, 16

Stamane, all'università cattolica del Sacro Cuore, si è solennemente inaugurato il quarto congresso interuniversitario di politica coloniale, indetto dal G. U. F. di Milano, cui partecipano rappresentanti dei Guf di Milano, Roma, Padova, Zara, Sondrio, Modena, Parma e Torino.

Dopo una prolusione del rettore magnifico Padre Gemelli, ha preso la parola l'on. Ezio Maria Gray il quale ha tratteggiato brevemente il complesso lavoro da svolgere durante il congresso. Ha fatto seguito la relazione del professor Vuoli sul primo tema «La Libia, XVII regione del Regno». Nel pomeriggio è stato discusso il tema: «L'Impero, la bonifica estera e le aspirazioni italiane».

Il Duce dispone la partenza di familiari di coloni in A. O.

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'O.N.C., il quale gli ha riferito sull'attività colonizzatrice che l'istituto sta svolgendo in A. O. nelle aziende di Oletta e di Bisciofù, dove risultano già costituiti circa cento poderi dotati di case coloniche, gestiti da smobilitati della campagna d'Africa.

Il Duce ha disposto che i concessionari di cinquantasei poderi siano raggiunti dai loro familiari, i quali nel numero di circa 250 unità, si imbarcheranno a Brindisi il venti corrente sul piroscafo "Italia", con l'assistenza e con l'organizzazione del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione.

Le deliberazioni del Gran Consiglio nel Foglio d'ordini del P.N.F.

ROMA, 16

E' stato diramato il Foglio d'ordini del P. N. F. che riporta le deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo nella seconda e nella terza riunione dell'anno XVII E. F.

Motociclista in fin di vita per evitare un cane

ADRIA, 16

In condizioni gravissime è stato trasportato al nostro ospedale certo Bozzarelli Ernesto di Angelo, di anni 38, da Loreo, il quale mentre percorreva in motocicletta la strada di Donada, giunto a Ponte Fornaci, per evitare un grosso cane randagio sterzava violentemente sul terreno bagnato provocando il rovesciamento della moto che lo investiva in pieno. I sanitari gli hanno riscontrato gravi ferite alla testa, alla faccia e agli arti nonchè la commozione cerebrale. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

Terzo campionato di discesa per sciatrici dopolavoriste

TARVISIO, 16

Il terzo Campionato nazionale di discesa per sciatrici dopolavoriste il cui Comitato esecutivo è presieduto da S. E. il Segretario del Partito, avrà svolgimento quest'anno, a Tarvisio, il 26 febbraio p. v.

All'Ispettorato della V Zona ed al Dopolavoro Provinciale di Udine è stato affidato l'incarico della preparazione della importantissima manifestazione ed i due Enti hanno già tutto predisposto per assicurarne un modello di organizzazione tecnica e logistica.

La pista per la prova di discesa prescelta per la competizione nazionale misura circa 1300 metri di lunghezza da quota 1060 a quota 82).

La località dove gareggieranno le dopolavoriste di tutta Italia è molto suggestiva posta fra le bianche piramidi dolomitiche del Jôf Fuârt, del Monte Re, del dentato Sasso Largo, della catena del Mangaro e delle Ponze.

Sul campo di agre sia alla partenza come all'arrivo funzioneranno posti di ristoro e di pronto soccorso mentre una tribuna, nella quale troverà posto la giuria, si varrà di altoparlanti per tutte le segnalazioni al pubblico, ai commissari ed alle concorrenti.

Sul campo di are sia alla parpure il recinto per la prova di tiro con l'arco alla quale dovranno prendere parte tutte le concorrenti alla gara sciatoria.

Le iscrizioni alla Gara, nella quale è in palio l'artistico trofeo del Segretario del Partito, dovranno essere trasmesse dai rispettivi Dopolavoro Provinciali entro la corrente settimana.

ULTIME TEATRALI

"Teresa Casati Confalonieri„

Commedia in quattro atti di Nino Berrini

(*Goldoni*, 16-2-1939)

Piuttosto che una commedia vera e propria, Nino Berrini ha fatto una rievocazione in sei tempi della figura storica di Teresa Casati Confalonieri. Sei tempi, sei episodi caratteristici d'una vita, ch'è stata uno dei più sublimi esempi di virtù, di bontà e di sacrificio che mai abbia dato una donna.

Il primo tempo si svolge nel 1814. Il conte Federico Confalonieri ha creduto che, dal crollo del dominio napoleonico in Italia, potesse scaturire, con l'aiuto degli alleati anglo-austriaci, ai quali egli ha dato l'appoggio dei lombardi, l'indipendenza degli italiani. Ora, dopo lunghi mesi di lotte, di discussioni, di lavoro politico, esercitati da lui stesso a Parigi e a Londra, egli ritorna a Milano, deluso, comprendendo di aver battuto una falsa rotta. Ma egli non vuole abbandonare la partita; egli è deciso a lottare ancora, per creare un'Italia una, libera e indipendente; a questo scopo egli vuol darsi interamente. E quando sua moglie, lo riceve con i trasporti di un indicibile amore, dopo cinque mesi d'assenza, egli la respinge duro; e le dice che tutta la sua vita ormai è dedicata al suo ideale politico, e che il suo amore gli è d'ingombro; e le propone una divisione consensuale. Teresa rifiuta. Il suo scopo, nella vita, è quello di essere moglie di Federico Confalonieri; e se il suo amore gli è d'ingombro, lo terrà chiuso nel cuore; ma resterà sempre al suo fianco, e farà sempre comunque e dovunque il suo dovere di moglie.

Son passati sette anni. Federico Confalonieri è divenuto il capo autorevole e riconosciuto di quel movimento ideale che s'è formato a Milano per la liberazione d'Italia dal dominio straniero. Si tratta, per ora, d'un movimento d'idee, non di una cospirazione nè d'un complotto. Ma quando scoppiano in Piemonte i moti rivoluzionari del Ventuno, Confalonieri e i suoi amici avevano pronto un piano di costituzione d'un governo provvisorio e d'una guardia nazionale; erano preparati a sostituire immediatamente un ordine nazionale a quello dei dominatori, che già si preparavano a sgombrare. Ma le sorti della rivoluzione piemontese volsero in breve al disastro; il piano dei Confalonieri rimase allo stato di progetto. V'è tuttavia quanto basta perchè la polizia austriaca si decida ad agire. Invano Confalonieri è avvertito del pericolo imminente; invano sua moglie, con il presentimento che le suggerisce il suo amore, lo supplica di mettersi in salvo. Orgoglioso e ostinato Federico Confalonieri non accetta i consigli nè le preghiere. Ed ecco si presentano gli sbirri nel suo palazzo; il conte Confalonieri è arrestato.

Due anni dura l'istruttoria contro di lui. Due lunghi anni, durante i quali Teresa moltiplica i suoi sforzi tenaci, intelligenti, eroici, per salvare il marito. Geniale e generoso, ma orgoglioso sempre, Federico Confalonieri, invece di discolparsi confessa tutto, sostenendo che nelle sue azioni non v'era reato, perchè egli non aveva formulato che progetti, non aveva agitato che idee, senza mai passare alla loro pratica attuazione. E il processo si conclude con la sua condanna a morte per alto tradimento.

Che più resta a fare? Supplicare l'Imperatore perchè conceda la grazia. E Teresa parte per Vienna, accompagnata dal suocero, ch'è ciambellano di Sua Maestà e dal fratello Gabrio.

L'imperatrice Carolina Augusta, la giovane e vezzosa moglie del già maturo imperatore Francesco I, accoglie con bontà fraterna la supplice, e ottiene dall'Imperatore che le conceda un'udienza. L'Imperatore ascolta, si riserva, e nega la grazia. La nega, una seconda volta, al padre di Federico Confalonieri. Sorretta dalla forza sublime del suo amore, Teresa, con l'aiuto dell'imperatrice, riesce a ottenere una seconda udienza. E allora ella gioca tutto per tutto, e all'Imperatore rivela che, non appena il capestro abbia stroncato la vita di Federico Confalonieri, il fratello del Re d'Inghilterra e uomini politici di Francia riceveranno un memoriale, nel quale ella ha denunciato tutte le irregolarità che si son accumulate nella procedura dell'azione giudiziaria contro suo marito, irregolarità tanto gravi, da infirmarne la legalità; nel quale ella ha rivelato come, nel 1814, quel principe di Metternich che oggi vuole ad ogni costo la testa di Federico Confalonieri, avesse indotto lo stesso Confalonieri a compiere contro il dominio napoleonico lo stesso delitto di alto tradimento, per il quale oggi il Confalonieri si vuole impiccato.

Questo ricatto sublime fa vacillare la fede di Francesco I nell'infallibilità della sua giustizia; e l'Imperatore è costretto a concedere la grazia, commutando la pena di morte nel carcere duro a vita.

Un'ultima volta Teresa può vedere il marito, al ritorno da Vienna, nella prigione di Santa Margherita a Milano. E Federico, comprendendo, troppo tardi, quale meravigliosa creatura sia sua moglie, rimpiange amaramente di averla misconosciuta un tempo, disprezzata, offesa, di aver perfino osato proporle un giorno la separazione.

I due coniugi non si vedranno mai più. Federico partirà per esser sepolto vivo nella fortezza dello Spielberg, e Teresa, ritirata in una villa di Bucinigo, in Brianza, moltiplicherà invano ogni sforzo per far evadere il marito dalla sua prigione, e, ogni mese, verserà nelle sue lettere tutta la piena del suo amore, unico conforto ormai al prigioniero. Poi, quando sentirà prossima la sua fine, ella vorrà che non manchi per alcun tempo almeno al marito infelice il conforto delle sue lettere. E, troppo stanca e malata ormai per scrivere di suo pugno, detterà ad una buona e pietosa fanciulla, figlia del suo fattore, tante, tante lettere, che ella firmerà soltanto di suo pugno. Così, quando ella sarà morta, la pietosa fanciulla potrà continuare a mandare ogni mese una lettera a Federico, al quale, per qualche tempo ancora, non mancherà il conforto dell'amore della moglie, vivo anche oltre la tomba.

Questa serie commovente di episodi, scelti con mano felice da Nino Berrini, vale a rendere con efficacia un profilo, sommario ma intenso e vivo, della vita mirabile e dell'amore eroico di Teresa Casati Confalonieri.

E l'arte umana, semplice, nobilissima di Maria Melato ha dato a questa superba figura di donna un volto degno, vero, commovente. Accanto a lei, Piero Carnabuci ha saputo modellarsi con forza nella sagoma fiera e generosa di Federico Confalonieri; Angelo Calabrese ha interpretato con nobiltà la parte dura e solenne dell'Imperatore, e Gino Sabbatini ha delineato efficacemente la figura beffarda di Metternich.

Vanno segnalati ancora Lina Paoli, Amalia Micheluzzi, Mariangela Roviglia, Rainero De Cenzo, Gianni Pietrasanta, Giulio Oppi. Tutti gli altri hanno sostenuto bene le rispettive parti, contribuendo all'eccellente interpretazione complessiva con un affiatamento perfetto.

Maria Melato ha avuto tre meritatissimi applausi a scena aperta da un pubblico affollato e commosso, che ha poi chiamato ripetutamente tutti gli attori alla ribalta ad ogni calar di sipario.

Oggi il teatro resta chiuso per lutto nazionale. Domani la compagnia Melato e soci mette in scena l'attesa novità: «Il primo peccato» in 4 atti e 5 quadri di Salvatore Gotta.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 49 - Cent. 30 SABATO 18 FEBBRAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Quartlicenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La giornata di lutto nazionale per la morte di Pio XI

I Sovrani e il Duce

al solenne rito in Sant'Andrea della Valle

ROMA, 17

Nella chiesa di Sant'Andrea della Valle, le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice e il Duce hanno assistito al solenne pontificale celebrato a cura della nunziatura apostolica presso la reale e imperiale Corte d'Italia, in suffragio del Sommo Pontefice Pio XI.

Il tempio era gremitissimo. Erano presenti i collari e le coltaresse della SS. Annunziata, i membri del Governo, le alte cariche dello Stato, le gerarchie del Regime, il ministro della Real Casa, la rappresentanza della R. Accademia d'Italia, il Governatore, il Prefetto di Roma, ufficiali generali delle forze armate, dame e dignitari della reale e imperiale Corte. Il corpo diplomatico è intervenuto al completo. Il gran maestro del sovrano militare Ordine di Malta, principe Ghigi Albani, era presente con un gruppo di cavalieri dell'Ordine. Tutti gli intervenuti indossavano la loro uniforme con decorazioni.

L'austero addobbo del tempio

La chiesa seicentesca, che gli ori, gli affreschi, le statue e i bassorilievi rendono una delle più belle di Roma, era stata preparata per il solenne rito. Sulla facciata grandi panneggiamenti neri, con galloni d'oro, pendevano dagli architravi della porta spalancata. Innanzi ad essa era schierata in servizio d'onore, una brigata di formazione, composta dal primo e secondo reggimento granatieri e dall'ottavo Genova cavalleria. Sulla massa degli armati si ergevano le gloriose bandiere del primo granatieri e dell'ottavo Genova cavalleria; da un lato dello schieramento era la musica dei RR. CC.. Lungo il corso Vittorio Emanuele carabinieri in servizio d'ordine arginavano la folla che si accalcava sui marciapiedi.

Il tumulo, dalla forma classica, solenne nella sua sobria semplicità, ricoperto da una ricca coltre di velluto nero a lame d'oro e sormontato dal triregno, si ergeva nel centro del tempio, sotto la cupola, la più alta di Roma dopo quella michelangiolesca, la cui volta si anima del bellissimo affresco del Lanfranco raffigurante la gloria del Paradiso.

Attorno al tumulo ardevano, su candelabri di ferro battuto, cento ceri. Dietro all'altare maggiore, sotto l'ampia abside circolare, spiccava, sul nero panneggiamento, con cascate di lame d'oro, una grande croce d'oro. A *cornu evangeli*, subito dopo il presbiterio, è il trono reale; esso ha il dossello di velluto cremisi; due poltrone dorate stanno innanzi al genuflessorio, anch'esso in velluto cremisi. Di fronte e, su di una predella, la poltrona, pure dorata e il cui genuflessorio è rivestito di damasco rosso, riservata al Duce.

Il pavimento è ricoperto da un soffice tappeto rosso. Ai lati del trono sono i posti riservati al ministro della Real Casa, alle case civile e militare del Re Imperatore e alle dame di servizio della Regina Imperatrice. Dappresso è il seggio per il gran maestro dell'ordine di Malta. Seguono in modo da fiancheggiare il tumulo, le poltrone per il corpo diplomatico e quelle per i cavalieri di Malta. Dietro la poltrona del Duce sono i collari dell'Annunziata, e lungo la navata, a fianco del catafalco, i membri del Governo, le dame di Corte e di palazzo, e per le alte cariche dello Stato. Nel resto della navata unica, sono i membri del Gran Consiglio del Fascismo, personalità e invitati.

Il corteo dei Sovrani

Poco prima delle 10.30 giunge il Duce. Egli indossa l'uniforme di Comandante generale della Milizia. Lo accoglie all'ingresso il capo della casa generalizia dei Padri Teatini che officiano la Chiesa, S. E. mons. Borgoncini Duca, nunzio apostolico, assistito dal consigliere della nunziatura mons. Misuraca. Il nunzio veste l'abito di lutto con la mantelletta nera. Dall'ingresso fino al limitare della porta che comunica col tempio, fanno ala i seminaristi del pontificio seminario romano, nei tradizionali abiti violacei con la cotta bianca.

Il Duce e il nunzio attendono i Sovrani che giungono subito dopo. Il Re Imperatore è in alta uniforme, e porta al braccio la fascia nera, segno del lutto di Corte ordinato dalla morte del grande Pontefice. S. M. la Regina Imperatrice veste di nero; un ricco pizzo ne ricopre il capo.

Si forma subito il corteo che, preceduto dai cerimonieri di Corte, incede solenne. I Sovrani sono seguiti dal Duce; vengono poi le due corti del Re Imperatore e della Regina Imperatrice. Il nunzio apostolico accompagna le LL. MM. all'entrata del tempio e offre loro, con l'aspersorio, l'acqua benedetta.

Quando i Sovrani appaiono, tutti si alzano in piedi in atto di omaggio. Appena il Re Imperatore e la Regina Imperatrice sono saliti sul trono e il Duce ha raggiunto il suo posto speciale, mons. Misuraca, con i valletti della nunziatura, distribuisce alle LL. MM. e al Duce il testo in latino della Messa e del rito funebre, stampato per la circostanza dalla poliglotta vaticana, con la traduzione italiana. Il medesimo testo era stato distribuito alle porte del tempio, dai cerimonieri, a tutti gli invitati. In coro sono il cappellano maggiore del Re Imperatore, mons. Beccaria, col cappellano di corte mons. Gariglio, l'ordinario militare d'Italia monsignor Bartolomasi, l'ispettore centrale per l'assistenza religiosa della G. I. L., mons. Giordani, il capitolo del Pantheon, tutti in abito di lutto secondo le prescrizioni del prefetto delle cerimonie pontificie, mons. Respighi, e il seminario romano.

Il sacro rito

Subito si inizia il solenne rito. Pontifica S. E. mons. Borgoncini Duca, che ha come prete assistente mons. Ronca, rettore del pontificio seminario romano. Fungono da diacono e subdiacono i monsignori Calderari e Terzariol. Il rito è diretto dai cerimonieri pontifici monsignori Grano e Ferretto.

Durante la celebrazione i cantori pontifici, diretti da S. E. il maestro Perosi, eseguono magistralmente la grande *Messa di requiem* che il maestro scrisse per la morte di Leone XIII. Il rito si svolge solenne tra la generale commossa attenzione. All'Elevazione, mentre i cantori tacciono e il tempio è avvolto nel più raccolto silenzio, dal di fuori si ode il comando di «Presentat'arm», ordinato alle truppe dal colonnello Ruggero. Allo scatto dei fucili seguono i tre squilli di attenti e poi la suggestiva esecuzione della marcia funebre di Chopin, suonata dalla musica dei RR. CC. Le campane battono lenti rintocchi. La celebrazione ha termine. Il clero ed i prelati si dispongono in corteo per accompagnare il celebrante che si reca a dare l'assoluzione al tumulo. Mons. Borgoncini Duca, in piviale nero e mitria bianca, passando innanzi al trono, si inchina alle LL. MM.; quindi raggiunge il catafalco e procede al rito.

Alle 11.20 la funzione funebre è conclusa. I Sovrani, ossequiati dal Duce, lasciano il tempio, fatti segno ad una manifestazione della folla che si era radunata nelle vicinanze. Subito dopo anche il Duce sale in automobile e si allontana tra gli applausi.

Le Cappelle cardinalizie

Pure nella mattinata si è svolto nella Basilica vaticana il sesto funerale in suffragio di PIO XI., celebrato dal canonico della Basilica mons. Vicentini, patriarca di Antiochia dei latini. I numerosi fedeli che vi hanno assistito sono quindi discesi nelle grotte sostando a pregare presso la tomba del defunto Pontefice.

Stamane si è riunita nel palazzo apostolico la Congregazione generale dei Cardinali. Le cappelle cardinalizie che, a cominciare da domani, saranno celebrate in San Pietro, a suffragio di Pio XI sono state così stabilite: Sabato celebrerà il Cardinale Angelo Dolci e daranno l'assoluzione al tumulo i Cardinali De Faulhaber. Vidal y Barraquer, Nasalli Rocca e Verde. Domenica celebrerà il Cardinale Alessio Ascalesi e daranno l'assoluzione i Cardinali Van Rory, Hlond, Segura y Saenz e Seredi. Lunedì celebrerà il Cardinale Ildefonso Schuster e daranno l'assoluzione i Cardinali: Dougherty, Mundelein, Goncalves Cerejeira e Pacelli.

Per queste cerimonie il Sacro Collegio si adunerà nella sacrestia della Basilica e nella sala capitolare indosserà la cappa violacea con la pelle d'ermellino; si recherà quindi all'altar maggiore, dove si svolgerà il solenne rito. La cappella musicale sarà diretta dal maestro Perosi. Dopo la Messa i Cardinali designati impartiranno le cinque assoluzioni di rito; l'ultima assoluzione sarà impartita dal Cardinale celebrante. Gli arcivescovi e vescovi, gli alti prelati e i canonici saranno in abito nero con mantelletta. Interverranno anche gli abati generali e i procuratori degli ordini religiosi. Il corpo diplomatico e il patriziato e la nobiltà romana prenderanno posto in apposite tribune. Il pubblico potrà affluire nella grande navata centrale della Basilica. Per meglio regolare la affluenza dei fedeli, al rito di domani saranno ammesse in prevalenza le comunità religiose femminili e le associazioni femminili; per quello di domenica sono particolarmente invitati i seminari i collegi e le associazioni dell'Azione cattolica. Al funerale di lunedì potrà intervenire ogni ordine di fedeli.

La sede del Conclave

I Cardinali esteri che si sono recati in Vaticano, hanno ammirato i lavori di demolizione che si vanno compiendo nei borghi e la grande via della Conciliazione, che sarà la monumentale via di accesso alla Basilica. Tutti ne sono rimasti ammirati e non hanno nascosto il loro vivo compiacimento per la felice soluzione data al problema.

I lavori per l'apprestamento della sede del Conclave sono in pieno fervore e per ordine della commissione cardinalizia che vi presiede, saranno affrettati.

L'arrivo del Patriarca di Venezia

Questa sera, alle 19.40, col treno di Venezia, è arrivato S. Em. il Cardinale Piazza. Il Patriarca è stato ossequiato al suo arrivo da alcuni prelati, dal capo stazione principale, dal comandante della Milizia ferroviaria della stazione di Termini. Attraversata la saletta reale, mentre i militi e i carabinieri, lo salutavano militarmente, è salito in automobile dirigendosi al Collegio di Santa Teresa.

Il segretario del Cardinale Marchetti Selvaggiani ha dichiarato ai giornalisti che il Cardinale aveva avuto realmente, diversi mesi fa, una distorsione alla caviglia destra, che in questi ultimi tempi si era riacutizzata in seguito ad un'accidentale caduta; senonchè le premurose cure mediche e un adeguato periodo di riposo hanno ormai permesso al Cardinale di lasciare il letto. Il porporato cammina agevolmente, leggermente claudicante, appoggiandosi ad un bastone; sbriga tutti gli affari del suo ufficio ed è anche uscito in auto per una passeggiata nei dintorni. La sua presenza al prossimo Conclave è sicura e senza bisogno di nessun aiuto.

Anche per il Cardinale Boggiani, Cancelliere di S. R. C., si era sparsa la voce della sua possibile assenza dal prossimo Conclave. Il venerando porporato dimora nel silenzioso palazzo Altemps, in via di Sant'Apollinare, dove ha pure sede il seminario spagnolo. E' stato confermato che Sua Eminenza, che oggi conta 79 anni, parteciperà sicuramente al Conclave. E' purtroppo vero che il Cancelliere di Santa Romana Chiesa soffre di una fastidiosa caterrata, ma ciò non gl'impedirà di recarsi in Vaticano per assolvere il suo dovere di lettore del nuovo Papa. Se le condizioni della sua vista proprio non glielo permetteranno, S. Em. Boggiani sarà assistito durante la votazione dai Cardinali infermieri, secondo le già narrate regole a cui si debbono uniformare i lavori del Conclave.

Il lutto nazionale

Funzioni in tutta Italia

ROMA, 17

Oggi, nel settimo giorno della morte del Pontefice Pio XI., in tutta Italia si sono svolte solenni funzioni di suffragio in memoria del Papa della Conciliazione. Nelle sedi cardinalizie hanno celebrato l'ufficio funebre i porporati presenti in sede, alla presenza delle maggiori autorità e gerarchie cittadine e con il concorso di folle numerosissime di fedeli, mentre nelle varie città i riti sono stati officiati dagli ordinari diocesani. Dopo le sacre funzioni, i presuli hanno rievocato la grande figura di Pio XI., illustrandone la vita e le opere. Durante tutta la giornata, che era di lutto nazionale, sono state esposte le bandiere a mezz'asta agli edifici pubblici e a molte case private, mentre le scuole, i teatri e i cinematografi sono rimasti chiusi.

La commemorazione all'estero

Solenni funzioni in suffragio di Pio XI sono state celebrate all'estero. In tutte le cattedrali delle città di Francia hanno avuto luogo offici funebri. A Parigi, alla funzione nella basilica metropolitana di Nostra Signora, hanno presenziato i rappresentanti del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio. A Monaco di Baviera la messa da requiem è stata officiata dal Vicario generale. Tra gli intervenuti era il R. Console d'Italia. A Sofia alla cerimonia erano presenti un rappresentante del Re e il Presidente del Consiglio con i membri del Governo. A Copenaghen è intervenuto alla Messa il principe ereditario in rappresentanza di Re Cristiano che si trova a Cannes, i dignitari di Corte ed i membri del Governo e del corpo diplomatico. A Buenos Ayres il solenne funerale in suffragio è stato officiato dal nunzio apostolico mons. Fietta e vi hanno assistito il Presidente della Repubblica, i ministri, i membri della Camera e del Senato e il corpo diplomatico.

A Mosca i diplomatici in abito di cerimonia e alcuni contadini, in massima parte donne, hanno assistito oggi ad una messa di requiem nella chiesa cattolica di San Luigi, l'unica rimasta a Mosca. Ha officiato padre Brown, cittadino degli Stati Uniti.

CONFRONTI

I francesi si sono messi a costruire, contro le naturali aspirazioni dell'Italia, nuove « Linee Maginot » e nuove trincee di guasconate, ingiurie e calunnie. Mentre questi eccellenti francesi perdono il fiato e se l'esempio della guerra spagnola insegna qualcosa — sciupano acciaio e cemento, gli italiani seguitano a lavorare e a vigilare.

Il confronto fra i due atteggiamenti si pone. Come si pongono alcune considerazioni di fatto. Vien da domandare: se proprio bastasse un riformato francese a fronteggiare dieci soldati italiani, come mai la Francia coprirebbe di casematte, di reticolati, di piazzole i massicci montani del sud tunisino, e come mai si scalmanerebbe tanto per la presenza dei legionari italiani sui fronti della riscossa nazionale spagnola?

Un altro confronto che si impone, riguarda due isole separate da un braccio di mare che, in taluni punti, è largo appena una dozzina di chilometri: la Sardegna e la Corsica. Che cosa manda, in Sardegna il Regime Fascista: schiere di coloni, di lavoratori, al comando di tecnici ben preparati, strumenti di lavoro, macchine, e il resultato è la rapida rinascita del territorio sardo, liberato progressivamente dalla malaria messo a cultura, dotato dei moderni attrezzamenti richiesti dalla vita sociale, valorizzate nelle sue risorse minerarie e industriali. Che cosa manda, il regime demomassonico francese, in Corsica? Anzitutto, questo regime, invece di mandare porta via. Porta via gli uomini validi per farne soldati, impiegati, forze di polizia, carcerieri. Poi regala alla " isola di bellezza " una buona guarnigione di senegalesi, probabilmente per supplire allo spopolamento: infine la Francia custodisce scrupolosamente, in Corsica, la malaria, lascia incolta la terra, in rovina le case; e gli storiografi francesi continuano a dimostrare che l'origine di tutti i mali della Corsica deve essere ricercata nella... dominazione genovese.

Ma conviene far lungo cammino, per portarsi sui luoghi di un terzo sintomaticissimo paragone. Bisogna passare il canale di Suez, pagando il relativo pedaggio, gettare l'ancora a Gibuti, osservare la miseria di quelle attrezzature portuarie, constatare il nulla che è stato fatto, da parte francese, per mettere in efficenza la ferrovia Gibuti-Addis Abeba: tutto questo mentre, oltre i limitati confini della cosidetta Somalia francese, ferve l'opera gigantesca di civilizzazione del nostro Impero, che gli italiani, evidentemente, debbono aver conquistato a forza di scappare, se è vero quel che dicono, dei nostri soldati, gli scribi francesi.

Già: e la Tunisia dove la lasciamo? Eccoli lì, in vista della Sicilia. Eccola, la Tunisia, con una massa di popolazione fieramente italiana che supera la colonia gallica. Sapete quanti indigeni vivono nel Protettorato? Lo ricordava ultimamente un articolo pubblicato da « Gerarchia ». Sono in cifre grosse, due milioni e trecentomila. Ma sapete quanti funzionari tiene in Tunisia la Francia, per amministrare questa piccola popolazione? Ben dodicimila, per i quali vengono spesi annualmente 300 milioni di franchi, sui 700 a cui ammonta il bilancio del Protettorato. Ecco messo in luce il vantato genio colonizzatore dei francesi. E non sorge anche qui, spontaneo, il paragone, con l'indirizzo veramente romano e imperiale della colonizzazione romana nella Libia; nella nostra Libia dinanzi alla quale i francesi scavano, cementano, ricingono di fili spinati, armano le loro inutili quanto spettacolose « linee Maginot? ».

L'Italia fascista e la Spagna nazionale

La recisa messa a punto italiana

ribadisce l'inutilità delle manovre franco-inglesi

Chiarezza fascista

BERLINO, 17

La nota dell'« Informazione diplomatica » sui rapporti italo-spagnoli viene anche oggi commentata dai giornali che constatano com'essa precisi ancora una volta e con somma chiarezza, il punto di vista italiano. Lo *Muenchner Neueste Nachrichten* notano che tali dichiarazioni rivelano la penna del Duce e stabiliscono due principi fondamentali: in primo luogo si conferma che spetta a Franco precisare il termine del rimpatrio dei volontari, confutando così nettamente tutte quelle voci tendenziose che vorrebbero mettere in dubbio la piena indipendenza della Spagna nazionale, ed in secondo luogo vi emerge chiaramente che l'Italia non regola il proprio contegno di fronte alla Spagna in rapporto ai maggiori o minori vantaggi politici, bensì essa lo fonda esclusivamente sulle basi dell'etica fascista, cui il Duce diede tanta precisa espressione nel suo grande discorso del Campo di maggio.

Sempre in tema spagnolo, il *Voelkischer Beobachter* commenta la seconda missione di Berard e rileva che essa avrà indubbiamente un esito ancor più magro della prima, poichè l'atteggiamento assunto nel frattempo dalla stampa francese non può che avere inasprito maggiormente il Governo di Franco, cui si sono rivelate apertamente tutta la tracotanza e la speculazione francese. « La Spagna nazionale — osserva il giornale — può rinunciare senza difficoltà tanto al riconoscimento francese, quanto all'oro delle democrazie. E dopo il basso sfruttamento politico del fatto di Minorca, si può anche essere certi che Franco rinunzierà nel modo più assoluto ad ogni offerta di mediazione nelle future operazioni militari ».

Frattanto i giornali notano con maggiore insistenza una crescente attività politica economica inglese nell'Europa sud-orientale. Così, mentre ieri si dava particolare rilievo ad alcune visite di personalità politiche inglesi in Romania, attribuendo ad esse anche un interesse militare britannico oggi le *Muenchner Neueste Nachrichten* mettono in evidenza l'imminente viaggio di propaganda in Polonia dell'ammiraglio Usborne, che terrà conferenza sul riarmo inglese, e la visita di delegazioni economiche inglesi a Varsavia. Il giornale si ripromette qualche chiarimento dalle imminenti dichiarazioni che Bech farà alla commissione della Camera polacca.

Esempi di "confusione mentale,,

Le "amicizie,, caldeggiate da Halifax

LONDRA, 17

I giornali anche oggi seguitano a discutere alla luce del comunicato dell'*Informazione diplomatica* se sia o no possibile ottenere dal generale Franco, in cambio dell'inevitabile riconoscimento di già promesso, le garanzie di neutralità (citiamo per esempio il laburista *Daily Herald*), nel caso di un conflitto fra le grandi democrazie e le Potenze totalitarie.

L'idea che la Spagna, anche dopo la grande vittoria del generale Franco ottenuta con l'appoggio costante e disinteressato delle Potenze dell'Asse, debba continuare come in passato a rimanere neutrale in ogni caso, stenta a perdere terreno in Inghilterra. Questi giornali non si rendono ancora conto che la vittoria di Franco nella Spagna è una vittoria fascista, una vittoria totalitaria, una vittoria della nuova Europa che sorge in continua ascesa dalle rovine della vecchia Europa che la grande guerra travolse.

Si apprende frattanto che lord Halifax, in una riunione segreta del Comitato di politica estera della Camera dei Comuni, ha pronunciato un discorso accennando fra l'altro ai rapporti della Gran Bretagna con l'America da un lato e con la Russia dall'altro.

La Gran Bretagna deve coltivare queste due amicizie con gran cura, avrebbe detto il ministro degli esteri. Egli avrebbe assicurato il suo uditorio che, per quello che concerne gli Stati Uniti, le cose sono già avviate magnificamente: d'altro canto, la Russia offre un buon terreno per la seminagione diplomatica.

Il ministro degli esteri avrebbe lasciato cadere un accenno alla probabilità di una ripresa imminente di contatti economici molto intimi fra l'Inghilterra e la Russia.

Speculazioni stroncate

Berard partito per Burgos

PARIGI, 17

Il sen. Berard, incaricato di una missione speciale a Burgos, dopo essere stato ricevuto ieri dal Ministro degli affari esteri e dal Presidente del Consiglio, ha conferito a lungo col Ministro delle finanze, Reynaud. Stasera il sen. Berard è partito da Parigi dopo aver avuto un ultimo conclusivo colloquio con Bonnet. Il sen. Berard è accompagnato da un esperto diplomatico il sig. Saint, vice capo di gabinetto del Ministro degli affari esteri, e da un esperto commerciale, il sig. Paradie, del Quai d'Orsay.

L'inviato francese sarà domani in giornata a Burgos e verrà subito ricevuto dal generale Jordana, Ministro degli affari esteri della Spagna nazionale. Si prevede il ritorno del sen. Berard a Parigi per lunedì o al massimo per martedì mattina. Il Consiglio dei ministri annunciato per martedì potrebbe così decidere definitivamente l'invio dell'ambasciatore di Francia a Burgos ed il riconoscimento «de jure».

D'altra parte la nota di ieri dell'*Informazione Diplomatica* può avere semplificato singolarmente il compito del sig. Berard, a patto che egli la sappia leggere e comprendere. Limpida, precisa, rettilinea, essa previene l'emissario francese e i suoi mandanti che la linea direttiva della politica di Franco è ben conosciuta a Roma e a Berlino e che tale politica ha delle necessità ferree, ormai stabilite e irremovibili.

E pertanto ogni tentativo, sia esso fatto con lusinghe sia con minacce, per modificare le relazioni di Burgos con Roma e Berlino sarebbe perfettamente vano. La Spagna nazionale ha molti conti aperti con la Francia. Quest'ultima potrà farsi perdonare una parte tanto maggiore di colpe quanto meno urterà lo spirito leale, fiero, cavalleresco del popolo spagnolo. La predetta nota ha pure chiarito in termini categorici le condizioni in cui saranno ritirati i volontari italiani. Dichiarando che essi rientreranno in Patria quando Franco considererà che il loro compito sia terminato, l'Italia fascista ha sventato radicalmente la campagna menzognera di tutta la stampa francese, pretendente che i volontari si siano accampati prepotentemente sul suolo spagnolo ed ha inoltre fatto comprendere che vi è perfetta identità fra Roma e Burgos nel considerare il tempo e le condizioni politiche in cui si renderà utile alla Spagna la presenza degli invitti combattenti italiani.

Ieri si sono riuniti i due gruppi parlamentari franco-spagnoli, i quali hanno confermato il loro irriducibile antagonismo. Quello favorevole ai rossi che comprende più di 300 deputati su un totale di 610, si è affermato avversario del riconoscimento del generale Franco e ha deciso di inviare un telegramma di simpatia a Negrin, l'altro si è espresso a favore del riconoscimento immediato.

L'eco della nota a Washington

Il conflitto tra Roosevelt e Craig circa le forniture di aeroplani alla Francia

WASHINGTON, 17

La stampa pubblica con rilievo la nota dell'*Informazione diplomatica* e specialmente l'affermazione in essa contenuta che i volontari italiani rimarranno in Spagna fino a quando Franco lo riterrà opportuno.

Frattanto il sen. Aurtin, membro del comitato degli affari militari del Senato, che continua l'inchiesta sulla vendita degli aeroplani americani alla Francia, ha rivelato alla stampa, dopo nuove testimonianze, tra cui quelle dei segretari al tesoro, Morgenthau, ed alla guerra, Woodring, che secondo le deposizioni rese in seduta segreta del Comitato, il Presidente ordinò al dipartimento del tesoro di facilitare il compito della missione aeronautica francese, malgrado le obbiezioni fatte dal generale Craig, capo di S. M. dell'Esercito, nel corso di una riunione alla Casa Bianca, cui parteciparono, oltre Roosevelt e Craig, anche i segretari al tesoro ed alla marina. Craig si sarebbe opposto alla fornitura di aeroplani alla Francia, sia perchè detta fornitura avrebbe potuto rappresentare un ostacolo al rapido rifornimento degli apparecchi necessari per attuare il programma di espansione dell'aeronautica americana, sia perchè essa avrebbe potuto interamente privare l'aviazione dell'Esercito di aeroplani da bombardamento tipo « Douglas ».

Lo sviluppo della rete aerea

Una serie di nuove linee

ROMA, 17

Una serie d'importanti innovazioni verrà attuata prossimamente nella rete aerea italiana, sia interna che internazionale. E' prevista la creazione di nuovi collegamenti con varie località europee ed extraeuropee, nonchè modifiche alla rete nell'interno del Regno. Tra le maggiori innovazioni sono da segnalare il prolungamento a Bagdad e Bassora della linea Roma-Brindisi-Atene-Rodi-Caifa, e prolungamento a Costanza della linea Roma-Belgrado-Bucarest. Ex-novo saranno create due linee: la Milano-Venezia-Vienna-Budapest e la Brindisi-Bari. La Roma-Bologna sarà prolungata fino a Venezia e all'attuale linea Venezia-Trieste-Klagenfurt-Bratislava-Praga sarà sostituita una linea Roma-Rimini-Venezia-Trieste-Bratislava-Praga. L'attuale linea Torino-Milano-Venezia-Zagabria-Belgrado-Bucarest sarà limitata a Belgrado. Saranno stabiliti nuovi collegamenti internazionali: Torino-Cannes-Marsiglia; Milano-Bruxelles e Roma-Venezia-Budapest - Varsavia-Gdynia.

Nel periodo dal 18 aprile all'8 ottobre la maggior parte dei servizi internazionali si svolgerà intensamente nei giorni feriali, nonchè nelle domeniche. A iniziare dal prossimo aprile e intensificandosi nei successivi mesi estivi, le linee attuali che maggiormente rispondono al traffico stagionale, saranno rafforzate, in modo da assicurare tra numerose località più corse aeree giornaliere di andata e ritorno.

La presidentessa

ROMA, 17

Non si sa fino a qual punto la consorte del Presidente Roosevelt rappresenti la politica e gli interessi del suo paese. Tuttavia le sue dichiarazioni contro l'isolazionismo degli Stati Uniti, che tengono dietro a quelle del suo focoso marito, vanno segnalate tra i tipici documenti del bellicismo democratico e dei fatali indirizzi per i quali si avvia la politica nord-americana.

La signora Roosevelt ha affermato che poichè è da prevedere che le « nazioni insoddisfatte » non si rassegneranno al silenzio, bisogna calcolare sulla possibilità di una guerra nella quale gli Stati Uniti dovrebbero essere presenti per determinarne la soluzione. Nel caso contrario, la prossima generazione potrebbe vedere la fine della civiltà.

Il *Giornale d'Italia* osserva in proposito che è certo temerario aspettarsi la conservazione o la fine della civiltà del mondo dall'intervento o non intervento degli Stati Uniti. La storia della civiltà ha avuto dalle origini indirizzi diversi. Non è invece temerario affermare che con la nuova orazione, la presidentessa ha aggiunto una nuova miccia attorno la grande polveriera dei partiti della guerra.

Ma è sopratutto significativo, come segno del tempo, questo proposito di andare incontro alle nazioni non soddisfatte con i cannoni, il ferro e il fuoco, invece che con la comprensione e lo spirito collaborativo; con quella norma insomma dell'equa distribuzione dei diritti e dei beni che forma il preteso ma infondato vanto delle grandi democrazie.

Il « jamais » di Daladier, il « neppure un pollice » di Bonnet fanno strada. Però non è con questi mezzi che si difendono la pace e la civiltà. Si puntellano soltanto i violenti opachi egoismi dei quali la storia fa sempre giustizia: anche a causa della loro inintelligenza.

« Possiamo assicurare subito la presidentessa — prosegue il giornale — che questo suo metodo del braccio armato, del cannone opposto alle nazioni insoddisfatte, se ripete una tradizione della politica nord-americana già lanciata alla devastazione delle genti indiane e delle enormi nazioni circostanti, e se vale a gonfiare gli affari dei mercanti di cannoni e delle speculazioni di borsa sui titoli azionari delle industrie belliche, non potrà mai avvilire, come i fatti provano, i propositi delle nazioni insoddisfatte, fra le quali l'Italia, la Germania ed il Giappone. Questi propositi, fondati sul buon diritto, riusciranno a farsi strada prima o poi, in un modo o in un altro ».

Rilevato poi che Mussolini e Hitler non cercano, ma vogliono ancora confidare nello spirito di giustizia e nella intelligenza dei popoli, il giornale osserva che essi non possono arrendersi soltanto perchè trovano la strada sbarrata da un reticolato di ferro. L'intransigenza, tra le grandi nazioni, provoca solo l'intransigenza. E rende alla fine gli urti irreparabili. Rileva che la presidentessa come tutti i suoi numerosi compagni delle demoplutocrazie di là e di qua dell'oceano, non si soffermano neppure un istante a pensare che i paesi soddisfatti sono arrivati, in tempi più felici, ad essere tali, con gli stessi metodi che sospettano e denunciano nelle nazioni insoddisfatte, le quali aspirano solo alla parità dei diritti delle posizioni.

Osservato che se le grandi plutocrazie difendono con tanta ostinazione le loro posizioni di predominio, ciò vuol dire che riconoscono in esse grandi valori vitali, il giornale domanda per quale ragione si vogliono negare eguali valori alle nazioni fornite dalla stessa capacità, ma arrivate troppo tardi alla spartizione dei beni. Rileva poi se la risposta a tutto ciò non sia data dalla schiacciante politica di armamenti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia che, per la gelosa conservazione dei loro privilegi, hanno inventato il mito dell'antitesi fra la democrazia ed i regimi autoritari.

Ieri tutti i giornali britannici davano con soddisfazione il primo posto alle dichiarazioni di Simon che hanno annunciato la prossima emissione di un prestito di 800 milioni di sterline per accelerare il riarmo. L'altro ieri la Camera dei rappresentanti di Washington ha approvato a grande maggioranza il nuovo programma di armamenti, il decimo della serie, presentato dal Governo degli Stati Uniti. Alla Francia non bastano più le officine nazionali, impegnate nella produzione di guerra, e si danno le forniture belliche degli Stati Uniti.

Affermato poi che le nazioni insoddisfatte prendono atto che non si allarmano ma provvedono, il giornale nota come esse abbiano intanto ragione di rinnovare la domanda sull'uso che verrà fatto di questi pesanti armamenti dei quali è anche evidente la portata offensiva. Si tratta in sostanza di sapere se la pace con negoziati auspicata da Chamberlain non debba divenire presto una forma di negoziati con intimidazioni. Trasformazione prevedibile e preveduta, sulla quale non a caso si sofferma l'attenzione dei popoli poveri e minacciati, ma non inermi di spirito e di mezzi.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Il 28 corr. andrà in vigore la legge istitutiva della nuova Assemblea

ROMA, 17

Fra pochi giorni la riforma costituzionale realizzata dal Regime avrà piena e completa attuazione. Con la fine del corrente mese, e precisamente col prossimo 28 febbraio, trascorso il normale termine di 15 giorni, entrerà infatti in vigore la legge 19 gennaio 1939-XVII n. 129, relativa all'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni che, come è noto, è stata pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 14 febbraio scorso.

Si ritiene che con ogni probabilità nello stesso giorno successivo, cioè il 1. marzo, sarà emanato il decreto reale col quale, in riferimento all'art. 1 della legge anzidetta, sarà dichiarata chiusa la XXIX legislatura e conseguentemente sciolta la Camera dei deputati. Lo stesso decreto non mancherà di stabilire ufficialmente per il prossimo 23 marzo XVII la convocazione del Senato del Regno e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, per ascoltare il discorso della Corona, col quale il Re Imperatore inizierà la nuova legislatura e delineerà l'opera che le due Assemblee sono chiamate a svolgere.

In seguito alla dichiarazione ufficiale della fine della scorsa legislatura e della convocazione della seduta reale, in ogni modo almeno dieci giorni prima del 23 marzo sarà nominato con decreto reale il presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il quale assumerà senz'altro le sue funzioni per l'esercizio degli importanti incarichi a lui affidati. Il presidente della nuova Camera accerterà la regolarità dei documenti che la Presidenza del Consiglio dei ministri gli trasmetterà insieme con i decreti del Duce circa il riconoscimento della qualità di consiglieri nazionali ai componenti il Consiglio nazionale del Partito e il Consiglio nazionale delle Corporazioni e conseguentemente diramerà l'invito ai consiglieri stessi a prestare il giuramento di rito nella solenne adunata del 23 marzo e, in caso di legittimo impedimento, nelle successive riunioni dell'Assemblea plenaria.

Per quanto riguarda l'emanazione dei decreti del Duce con i quali verrà riconosciuto ai membri dei due alti Consessi chiamati a comporre la Camera dei Fasci e delle Corporazioni la qualità di consigliere nazionale, è da ritenere che anche essi non tarderanno a comparire sulla *Gazzetta Ufficiale* essendo state già, come si è detto, effettuate le designazioni per i membri effettivi delle Corporazioni. E' da rilevarsi, a questo proposito, che in base alla legge istitutiva, insieme con i componenti il Consiglio nazionale del Partito e i 500 consiglieri effettivi del Consiglio nazionale delle Corporazioni, entreranno a far parte della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, della quale il Duce solamente è membro di diritto, i componenti il Gran Consiglio del Fascismo, i ministri e i sottosegretari di stato che non siano senatori o accademici d'Italia.

Anche per questi componenti sarà necessaria l'emanazione del decreto del Duce in riconoscimento della qualità di consiglieri nazionali.

Perfezionata in ogni dettaglio, la nuova Assemblea rappresentativa inizierà pertanto, insieme col Senato del Regno il prossimo 23 marzo, nella storica ricorrenza del primo Ventennale del Fascismo, la sua opera di collaborazione col Governo per la formazione delle leggi.

L'elettrificazione agricola

ed altri importanti problemi discussi dal Comitato tecnico dell'agricoltura

ROMA, 17

Presso la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura si è riunito il comitato nazionale tecnico per lo studio del lavoro agricolo. Dopo essersi occupato dei risultati della vasta indagine confederale compiuta sui più importanti attrezzi adoperati in agricoltura e della larga messe di rilievi raccolta, il comitato ha discusso ampiamente la relazione presentata sui mezzi più atti ad ottenere la diffusione dell'elettrificazione agricola, e rilevando in proposito l'importanza autarchica del problema, ha auspicato che una percentuale dell'energia elettrica prodotta nel paese sia riservata all'agricoltura a prezzo di assoluto favore e con una tariffa a carattere nazionale.

Oltre ad aver formulato il voto che siano incoraggiati tutti gli studi e le esperienze relative al perfezionamento tecnico delle macchine, richiesto dalle applicazioni elettro-agricole, il comitato ha esaminato un primo schema di questionario da diffondere nelle varie province d'Italia per la vasta indagine tecnica e sociale sulla panificazione nelle campagne che la Confederazione intende svolgere a completamento di quella già effettuata dal consiglio nazionale delle ricerche.

Hanno altresì formato oggetto di discussione i problemi di igiene rurale inerenti agli approvvigionamenti idrici e alla legislazione sulle concimaie ai fini di una sempre più efficace prevenzione delle forme tifoidee; la proposta di effettuare in una zona del Piemonte le prime ricerche di orientamento di uno studio delle condizioni di vita e di lavoro agricolo dei mezzadri; la proposta avanzata dal centro di medicina del lavoro agricolo relativa all'esecuzione di una indagine comparativa ai fini razziali, sui soggetti urbani e rurali dai 18-20 anni, e infine la relazione sulle forme di prevenzione da sviluppare per rendere sempre più efficace la tutela sanitaria a favore della mano d'opera addetta ai lavori di monda e di trapianto del riso.

Prendendo infine in esame, a conclusione dei lavori del centro di medicina del lavoro agricolo, la partecipazione a congressi e convegni di carattere nazionale e internazionale, il comitato ha deciso di dare la più attiva e valida collaborazione a quello di igiene rurale che sarà tenuto in occasione dell'Esposizione universale di Roma del 1942.

L'andamento dell'esportazione vinicola nel 1938

ROMA, 17

L'esportazione vinicola italiana ha registrato nel 1938 un sensibile incremento rispetto agli anni passati, con un volume di affari corrispondenti ad ett. 1.430.377 contro una media di ett. 975.545 del triennio 1933-35. Le vendite dei vini italiani sui vari mercati esteri hanno dato alla bilancia commerciale italiana il cospicuo apporto di lire 281.614.000 contro lire 270.831.000 del 1937 e lire 180.823.000 del 1936, ma se poi si aggiunge il valore dell'esportazione dell'uva la cifra sale al notevole ammontare complessivo di lire 328 milioni.

Quali sono i paesi verso i quali i nostri migliori vini si dirigono? Non è questa una domanda superflua, poichè è noto che da diversi anni i mercati di assorbimento dei nostri vini hanno subito un nuovo orientamento non soltanto nella composizione strutturale ma anche in quella quantitativa. Fatta eccezione della Svizzera, che con una indiscutibile fedeltà mantiene sempre il primo posto (ett. 432.167 per lire 59.686.000) tra i mercati di assorbimento dei nostri vini comuni, gli altri paesi hanno accusato qualche notevole variante. La Germania, ormai saldamente a noi legata, si è acquisito il primo posto nel settore dei mercati di assorbimento di vini comuni, avvicinandosi a grandi passi (ett. 319.782 per lire 49.670.000) alla posizione della Svizzera con un'importazione prevalente di vini comuni in fusti; mentre l'Inghilterra ha registrato un lieve aumento di ett. 2250, con un'importazione totale di ett. 24.915 per lire 8.253.000. L'esportazione delle nostre uve da tavola ha registrato un sensibile incremento, passando da q. 204.883 per lire 32.637.000 nel 1937, a q. 282.309 per L. 46.020.000 nel 1938.

Le manifestazioni in Libia per il congresso di agricoltura tropicale

TRIPOLI, 17

All'ottavo Congresso internazionale di agricoltura tropicale e subtropicale che si svolgerà a Tripoli dal 13 al 17 marzo, è assicurata la collaborazione dei più alti consessi e delle più importanti associazioni culturali, scientifiche ed economiche. Il congresso tiene dietro a quelli già svoltisi a Brusselle, Londra, Siviglia, Anversa e Parigi e si propone di esaminare i vari problemi dell'agricoltura dei paesi caldi ed i risultati acquisiti nell'intento di realizzare i mezzi migliori per perfezionare la produzione agricola tropicale e subtropicale.

Durante i lavori del congresso si svolgeranno numerose visite ed escursioni nel corso delle quali i congressisti, e soprattutto quelli stranieri, avranno modo di rendersi conto delle grandiose opere realizzate dal Regime per l'avvaloramento agricolo e la colonizzazione demografica della quarta sponda. Nello stesso periodo avranno luogo a Tripoli, convocati da confederazioni e da associazioni professionali adunate e consigli di carattere sindacali destinati a mettere in rilievo i risultati della vasta azione svolta dal Regime fascista nelle province libiche.

L'arresto d'uno squilibrato a Roma

Un milite ferito

ROMA, 17

Il 14 corrente, poco dopo le ore 14, in via Nomentana, un milite in abito borghese, avendo notato che un individuo, evidentemente squilibrato di mente, dava in escandescenze, si avvicinava a lui per calmarlo. Lo sconosciuto gli esplodeva contro all'improvviso un colpo di rivoltella ferendolo all'addome. Il feritore, subito arrestato, veniva identificato per il meccanico Simoni Bruno fu Luigi, di anni 38, da S. Giorgio di Piano (Bologna), già ricoverato due volte al manicomio, la prima a quello di Napoli e la seconda a quello di Roma. L'ultima volta risulta dimesso dal manicomio nel decorso anno.

Un parto trigemino

FOSSOMBRONE, 17

La massaia rurale Elvira Beltrami, di anni 30, già madre di due figli, ha dato alla luce due bimbe e un bimbo vivi e vitali. La fiduciaria dei Fasci femminili ha visitato la prolifica madre facendole omaggio dei corredini per neonati.

Calorose accoglienze magiare al Gabinetto Teleki

BUDAPEST, 17

Tutta la stampa manifesta schietto compiacimento per la nomina del conte Paolo Teleki a presidente del Consiglio, rilevando che il nuovo Capo del Governo, tutto dedito a servire la patria e la causa della scienza, è una delle più eminenti personalità ungheresi, e mettendo specialmente in rilievo che egli, secondo le sue stesse parole, ha risposto in questa difficilissima ora alla volontà ed alla fiducia del Capo dello Stato non per opportunismo, non per tattica politica, non per avere portafogli ministeriali, ma unicamente per intima fede e convinzione.

I giornali approvato pienamente le precise ed inequivocabili dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio sulla immutabilità delle direttive sia di politica estera che di politica interna — di cui si ha una eloquente dimostrazione anche nell'invariata composizione del gabinetto — e constatano che la pubblica opinione ungherese, in attesa della completa realizzazione della riforma, dà il suo sincero consenso al programma del nuovo governo.

Il nuovo Governo ha prestato giuramento al Reggente Horthy questa mattina.

I giornali pubblicano con rilievo un caloroso autografo col quale il Reggente sentitamente ringrazia il Presidente del Consiglio uscente, Imredy, per l'intensa, efficace e patriottica opera da lui svolta durante nove mesi di governo, il cui più felice risultato è stato quello della riannessione dell'Ungheria superiore alla madrepatria.

Notizie militari

Autografo del Re Imperatore al gen. Giacomo Appiotti collocato in ausiliaria

ROMA, 17

L'odierno Bollettino militare reca il seguente autografo reale:

« A S. E. il generale di Corpo d'armata gr. uff. Giacomo Appiotti.

« Caro generale,

« In occasione del Vostro collocamento in ausiliaria per limite di età, desidero Vi giunga l'espressione del mio animo grato per l'intelligente e proficua operosità che avete svolta in quarantasei anni di servizio e, in particolare, per le prove di perizia e di ardimento da Voi date nella campagna d'Africa del 1895-96, nella guerra italo-turca e durante la grande guerra al comando di reparti alpini, nel settore But-Degano (Carnia) e a Malga Zugna, ove conseguiste ambite ricompense al valore. In Africa orientale la Vostra opera, quale comandante della terza divisione Camicie Nere « XXI Aprile », ebbe degno riconoscimento con la promozione all'attuale Vostro grado per merito di guerra e con la concessione della Croce di ufficiale nell'Ordine militare di Savoia; e sempre in modo encomiabile si manifestarono le Vostre doti di mente e di carattere nei vari incarichi da Voi ricoperti in pace. Vi esprimo il mio rincrescimento nel vedervi lasciare il servizio permanente effettivo e, confermandoVi i sentimenti di stima e di considerazione, Vi porgo il mio cordiale saluto. — Roma li 3 febbraio 1939 Anno XVII.

« Aff.mo Vittorio Emanuele ».

Il Bollettino

Castagna, sottotenente di complemento di artiglieria trasferito in servizio permanente effettivo per merito di guerra:

« Dopo aver partecipato alla campagna etiopica con un Gruppo di artiglieria divisionale, dimostrando in ogni circostanza slancio e operosità infaticabili, nelle successive operazioni di polizia coloniale confermò le sue elette doti. Al comando di un plotone di bande camellate, le conduceva al combattimento con perizia e valore infondendo entusiasmo e fiducia nei propri uomini. A Gulgul sventò col suo plotone un tentativo di attacco notturno al paese ponendo in fuga gli avversari. Esempio costante di ardimento, sprezzo del pericolo e completa dedizione al dovere. — A.O.I., 2 novembre 1936-XV - 1. marzo 1937-XV ».

Ufficiali in S.P.E. - Corpo di S.M.: Tenente colonnello Onieli - Menotti promosso colonnello.

ARMA DEL GENIO

Ufficiali di complemento: maggiore Bonetti promosso tenente colonnello.

Ufficiali di riserva: Ufficiali generali: generale di brigata Avvenente, promosso generale di divisione.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Sottotenenti del ruolo comando promossi tenenti: D'Andrea: Orrù; Izzo, Bartolotta; Ortolani; Belmondo; Orlando; Calvano; Dolce; De Zordo.

ARMA DI FANTERIA

Sottotenenti del ruolo comando promossi tenenti: Fumi; Feyles; Leone; Sandrucci, Tabiani; Menegon; Cristiano; Venier; Settin; Truffa; Beltrame; De Canio; Severin; Tassi; De Grossi; Marchetti; Simula; De Robertis; Ceccato; Mecarelli.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo comando: Primo capitano Finamore, promosso maggiore a scelta speciale.

Sottotenenti promossi tenenti: Venturini; Berardi; Cicogna-Mozzoni; Cafardi; Giuffrida; Tagliavia; Guagliardo; Cardile; Outtitta; Gallarotti; Massirio; Incannamorte; Cesarani; Stevens; Barbasetti Di Prun; Villoresi; Lanza; Mariotti; Debenedetti; Vaccaro; Manganoni; Villanti; Saldarini; Collinelli; Montanari; Vallosio; Iaccarino; L'Episcopo; Amadei; Gragnoli; Sgarlata; Pirani; Rossi; Bucci; Palummo; Di Hoenning O Carrol; Tomassini; Fiorentino; Di Tonto; Mayer; Selbonarn; Longo; Fantachiotti; Gandolfi; Rubeo; Giannone; Ferrari; Casalini; Cimino; Caligaris-Papa; Carucci; Forni; Nicoletti; Fois; Verna; Argusta; Ceccon; Canonica; Grassini; Di Gangi; Ragusa; Jano; Tallone; Bortolotti; Carrera; Niggi; Pelli; Felli; De Maria; Orlandi; Perricò; Rocco; Panelli; Gelormini; Cosomati; De Rego Thesauro; Gensini; Ruvioli; Manas; Margoniner; Lombardo; Pellizzetti; D'Ormea; Rosso; Verona, Folchi-Vici; Sciarra; Lombardi; Nicolini; Campiglio; De Francesco; Mancuso; Trinchero; Gizzi; Chiesa; Avigliano; Marchetti; Corsi Di Bosnasco; Leonori; Ranieri; Pisano; Castro, Coardi di Carpenetto; Comandone; Mannini; Malavasi; Giorchino; Merlo; Sorce; Lorenzetti; Margoldi; Riccoboni; Antoniani; Ercioni; Costa; Monzani; Mantelli; Tornar; Di Capua; Roussel; Fontani; Furlotti; Acerra; Barreca; Dragotti; Pianese; Alessani; Valli; Marinucci; Maddaloni; De Cillis; Pancallo; Albano; Lombardi; Bruni-Rizza; Andreoni.

Bruschi, sottotenente del Genio del ruolo comando, promosso tenente; Del Vecchio, sottotenente medico di complemento del Corpo sanitario militare, nominato tenente in servizio permanente effettivo.

Un messaggio del gen. Pariani al Corpo d'amministrazione militare

ROMA, 17

In occasione della festa del Corpo, 16 febbraio, S. E. il Sottosegretario alla guerra, gen. Pariani, ha inviato al capo del corpo d'amministrazione il seguente messaggio: « La gloriosa impresa di Aidussina, nella quale il capitano Oreste Salomone prodigò il suo fulgido valore, costituisce per il corpo d'amministrazione, che ha il vanto di aver avuto l'eroe nei suoi ranghi, il luminoso simbolo del sacrificio eletto a norma di vita da tutti gli appartenenti alla grande famiglia militare, anche se destinati a svolgere nell'ombra e in silenzio la loro diuturna fatica. Dall'odierna celebrazione del grande caduto, così ricca di significato spirituale, il corpo d'amministrazione attinga rinnovate energie per assolvere i suoi compiti, nella piena consapevolezza della loro alta importanza e con il fermo proposito di perseverare nell'alacrità e nella fede ».

Un concorso per laureate per uno studio in materia razziale

GENOVA, 17

Le sezioni liguri dell'Associazione nazionale fascista artiste e laureate, per solennizzare le celebrazioni dei grandi liguri, hanno bandito un corso nazionale tra le iscritte alla associazione, per una monografia sul tema: « La consistenza della razza nella donna fascista ». Primo premio lire 5000; secondo premio lire 3000, offerti dalle città di Genova, Spezia, Savona, S. Remo e dalla Confederazione professionisti e artisti. Le opere concorrenti dovranno pervenire all'associazione nazionale fascista artiste e laureate in Genova tra il 1. ed il 28 ottobre XVII.

Un posto di osservazione per le valanghe

VIENNA, 17

Considerando l'enorme pericolo che le valanghe possono rappresentare per i convogli ferroviari, la Reichsbahn germanica ha istituito fra le stazioni di Hieflau e di Liezen in Austria, un posto di osservazione con lo scopo di seguire e segnalare tutti i movimenti delle masse di neve onde proteggere, nei limiti del possibile, il traffico ferroviario da gravi sorprese.

Come punto particolarmente adatto è stata scelta un'altura situata fra gli scoscendimenti più pericolosi. Questo servizio è disimpegnato da nove persone che si susseguono in gruppi di tre giorno e notte ininterrottamente. Essi estendono anche il proprio compito a rilievi meteorologici.

Epidemia d'influenza a Mosca

VARSAVIA, 17

Si riceve da Mosca che una diffusissima epidemia influenzale è scoppiata nella capitale sovietica. Il fulmineo espandersi del male va messo in relazione con le precarie condizioni sanitarie in cui sono costretti a vivere gli operai, sia nelle fabbriche dove lavorano, sia nelle abitazioni. La mancanza in alcuni rioni periferici di Mosca dei più elementari medicamenti, come il chinino, ecc., ha permesso una larga diffusione e un contagio immediato del male. Secondo la stampa sovietica, l'epidemia della influenza ha colpito sino a oggi 200.000 persone, per la maggior parte lavoratori e soldati. In alcune fabbriche è stato sospeso il lavoro per mancanza di personale. Numerosi sono stati i casi letali.

Nuovi incendi devastano le foreste californiane

LOS ANGELES, 17

Nuovi incendi divampano sulle colline Malibu che furono devastate dalle fiamme del novembre dell'anno passato. Il vento, di eccezionale violenza, favorisce il propagarsi delle fiamme. L'intero distretto di Santa Monica è coperto da dense nubi di fumo. Fino ad ora non si segnalano vittime.

Muore a 131 anni

RIO DE JANEIRO, 17

In una fattoria dello stato di San Paolo è morto il negro Belarmino Josè Lopez, nato a Pernambuco 131 anni fa. Egli lascia la vedova di 101 anni e nove figli, il più anziano dei quali ha 85 anni. Il Lopez, che ha sempre bevuto vino e fumato la pipa, era stato schiavo nei tempi della sua giovinezza ed aveva partecipato alla guerra contro il Paraguay.

La Siria si proclama indipendente

L'avviso all'alto commissario francese

ISTANBUL, 17

L'Agenzia di Anatolia pubblica un dispaccio il quale annuncia che la Siria si è proclamata indipendente e ne ha dato avviso all'alto commissario francese.

L'alto commissario pubblica un comunicato nel quale constata con parole assai severe che soltanto l'alto commissario ha il diritto di revocare i decreti.

Il comunicato si riferisce ad un decreto circa la eguaglianza dei diritti di tutte le persone e di tutte le religioni, decreto che è stato revocato dal governo siriano. Inoltre il comunicato rileva il desiderio della Francia di far valere il principio della libertà delle coscienze stipulato dalla convenzione siriana.

Le dimostrazioni continuano per le strade di Damasco. Stamane sono stati operati molti arresti. La situazione è abbastanza tesa.

Il Cile settentrionale devastato da terremoti ed eruzioni

La solidarietà degli italiani

SANTIAGO DEL CILE, 17

Da Laja, in provincia di Bio Bio, viene segnalata l'improvvisa entrata in eruzione del vulcano Antuco, da molti anni considerato spento. Estese colate di lava scendono dai fianchi della montagna andina e ceneri e lapilli lanciati a grandissima altezza, scendono poi a ricoprire le macerie di alcuni tra i paesi distrutti dal recente cataclisma. Causguenes, Los Angeles, Parral sono avvolte in una cortina di cenere e di fumo.

La ripresa di attività dell'Antuco, che è stata preceduta da scosse di terremoto, mantiene in allarme le popolazioni che ancora vivono all'aperto in accampamenti preparati dall'esercito. Diciassette persone sono state ricoverate al manicomio di Valparaiso per avere avuto le facoltà mentali alterate dai paurosi fenomeni naturali.

I giornali danno grande rilievo allo slancio di solidarietà con cui la collettività italiana di Iquique, all'estremo nord del Cile, ha contribuito ai soccorsi nella zona del disastro. Ben trentacinque mila pesos quegli italiani hanno consegnato all'intendente della città per soccorrere le vittime del terremoto.

Morti e feriti in un conflitto nella Guaiana inglese

GEORGETOWN, 17

Tre scioperanti sono stati uccisi nella piantagione di canna da zucchero « Leonora », sulla costa settentrionale di Demerara, quando una folla di scioperanti armati di falci ha attaccato le forze di polizia che circondavano la piantagione.

Dopo aver preso gli agenti di polizia a sassate ferendone una dozzina, gli scioperanti si sono avvicinati a essi, agitando le pesanti falci usate per tagliare le canne da zucchero. La polizia ha sparato sulla folla uccidendo, come s'è detto, tre scioperanti e ferendone parecchi. La situazione è peggiorata in tutta la zona essendosi lo sciopero esteso a parecchie piantagioni.

L'incendio del manicomio dovuto a terroristi?

QUEBEC, 17

Scene altamente drammatiche, ed episodi di eroismo sono avvenuti per il salvataggio dei millecinquecento pazzi ricoverati nel manicomio di Beaufort, nelle vicinanze di Quebec, dove ieri, come è noto, si sviluppò un violento incendio, che non è ancora completamente domato e che ormai ha distrutto quasi tutto il padiglione.

Parecchi pompieri sono rimasti ustionati o feriti durante le operazioni per combattere il fuoco ed altri sono stati portati in infermeria per il congelamento di arti a causa del freddo intenso.

Nella difficile opera di salvataggio i vigili del fuoco sono stati validamente coadiuvati dalla forza di polizia della riserva e dalle stesse monache addette al manicomio, le quali hanno dato esempio di abnegazione e di coraggio. Le suore hanno poi svolto opera veramente ammirevole nel calmare i poveri dementi che, presi da terrore, gridavano disperatamente e si agitavano in modo furioso.

Arrivavano intanto le autoambulanze e le auto pubbliche, con cui i pazzi venivano trasferiti all'edificio militare di Beaufort e di Quebec. Quelli furiosi, dopo essere stati assicurati con camicia di forza, sono stati trasferiti in camerate delle carceri, fatte sgombrare dai detenuti.

Questa notte le fiamme divampavano ancora nell'edificio centrale e nei padiglioni occidentali. L'opera di estinzione è stata gravemente ostacolata dal freddo eccezionale. Ad un certo punto è venuta a mancare l'acqua dalle prese da incendio e allora i pompieri hanno dovuto fare buche nello spesso strato di ghiaccio che ricopre il fiume San Lorenzo, distante un chilometro e mezzo dal Manicomio ed hanno disteso le tubazioni per continuare la loro difficile e, purtroppo quasi del tutto vana opera. Fortunatamente non vi sono state vittime umane. I danni materiali sono però ingenti.

Le origini dell'incendio sono ancora sconosciute, nè si sa nulla, finora, di preciso. Le suore suppongono tuttavia che un ricoverato abbia appiccato il fuoco ad un padiglione. Le fiamme, alimentate dal forte vento hanno poi invaso a mano a mano gli edifici adiacenti.

Le autorità stanno facendo una inchiesta, non escludendo che possa trattarsi di un piano di terroristi incendiarii. E' da rilevare che in questi due ultimi giorni, incendi di origine sospetta sono scoppiati in località diverse, ma tutti in edifici di istituti cattolici. L'altra sera a Stoneham il fuoco distrusse un convento ed una delle suore rimase carbonizzata.

L'Olanda rafforza la difesa dei suoi confini

L'AIA, 17

In un memoriale alla Camera il ministro olandese per la difesa nazionale van Dijk ha precisato il programma di rafforzamento della difesa confinaria perseguito dal suo ministero. Esso contempla, un sensibile aumento delle unità dislocate ai confini così come il proseguimento dei lavori di difesa già iniziati. Si esclude però che sia intenzione del governo olandese quella di erigere una cintura difensiva in qualche modo paragonabile alla linea Maginot francese ed alla linea Sigfrido tedesca, poichè non se ne ravvisa per il momento la necessità. Un'altra parte del memoriale riguarda gli armamenti effettuati nelle Indie olandesi e relativi alla flotta e all'aviazione. Sottolineati vengono anche i progressi realizzatisi nel campo dell'organizzazione di una propria, efficiente industria di guerra.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.85	92.90	92.85	92.92
„ „ f. m.	92.92	92.92	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.77	72.77	72.70	72.77
Prest. Red. 3.50	67.85	67.82	67.75	67.80
Rend. 5 p. c. cont.	92.77	92.80	—.—	—.—
„ „ f. m.	92.85	92.82	92.80	92.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.30	90.20	90.20	90.20
Cred. Fond. 4 p. c.	431.—	432.—		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.—	421.—		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.50	446.50		
Buoni Tesoro 1940	101.05	101.05	101.—	101.—
„ „ 1941	102.27	102.27	102.22	102.27
„ „ 1943	91.97	91.97	—.—	—.—
„ „ 1944	98.10	98.10	98.10	98.10
I. R. I. 4.50 p. c.	457.50	457.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	464.—	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
„La Centrale„	877.—	878.—		
Assicuraz. Gener.	2860.—	2880.—	2847.50	2890.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	480.—	480.—		
„ Meridionali	795.—	795.—	792.—	795.—
Venete costr. ferr.	303.—	303.—	303.—	303.—
N. G. I. Rubattino	47.25	47.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2500.—	2500.—		
„ Fürter	290.—	295.—		
„ Val d'Olona	159.—	159.—		
„ Val Ticino	131.50	131.—		
„ Olcese	463.—	460.—		
Stamp. De Angeli	874.—	875.—		
Cantoni Coats	420.—	420.—		
Linif. Can. Naz.	455.—	455.—		
Man. Ross.-Varzi	563.—	561.—		
„ Rotondi	423.—	422.—		
„ Tosi	64.—	63.25		
„ Coton. Mer.	227.—	233.—		
Unione Manifatt.	321.—	320.—		
Lan. Gavardo	655.—	655.—		
„ Rossi	2860.—	2880.—		
„ Targetti	89.50	89.50		
Cascami Seta	311.50	312.—		
Bernasconi Tess	73.50	73.50		
Châtillon	83.25	83.—		
S. N. I. A Viscosa	372.—	372.—		
Man. It. Pacchetti	206.25	206.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	46.25	46.25		
„Ilva„ Alti Forni	219.25	219.—	219.—	219.—
Metallurgica Ital.	250.50	251.—		
Monte Amiata	351.—	348.—		
Montecatini	152.50	152.—	152.75	152.25
Stab. Dalmine	149.50	149.25		
Breda Costr. Mecc.	306.5	305.—		
Autom. Bianchi	87.50	87.75		
„ Isotta F.	15.18	15.25		
„ F.I.A.T.	443.—	445.—		
Off. M. Reggiane	78.50	78.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	164.25	164.50	164.—	164.—
Elettr. C.I.E.L.I.	301.50	300.50		
Dinamo It. Imp. El.	294.—	294.—		
Edison	310.—	310.—		
„ postergate	235.—	235.—		
Elettr. Bresciana	271.50	272.50		
„ Valdarno	178.—	179.—		
„ Piacentina	271.—	271.—		
Emiliana Es. Elett.	478.—	478.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	119.—	118.50		
Cisalpina ord.	104.—	104.—		
Elett. Gen. Sie.	83.—	83.25		
Idr. Piem. S.I.P.	58.75	58.50		
Impr. Idr. Tirso	111.—	110.—		
Elett. Lombarda	445.50	443.50		
Merid. Elettricità	283.25	283.25		
Terni	242.50	242.75	243.—	243.—
Unione Es. Elett.	10.—	10.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	104.—	104.—		
Distillerie Italiane	209.—	209.—		
Eridania	519.—	516.—		
Raffineria L. L.	610.—	607.—		
A. N. I. C.	96.50	96.50		
Italiana Gas	13.—	13.—		
Mira Lanza	199.—	199.—		
Petroli d'Italia	10.10	10.—		
Aedes	70.50	70.50		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	88.—	88.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	189.—	188.—		
Saturnia	49.50	49.50		
Pastificio Baroni	20.75	21.50		
Gr. Alb. Venezia	59.—	59.50	58.—	59.—
Italcementi	231.—	230.50		
Pirelli italiana	1339.—	1340.—		
Pirelli & C.	419.—	420.—		
Sarda	64.25	64.50		
Burgo	296.—	295.25		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	431.50	431.50	431.50	431.50
LONDRA	89.10	89.02	89.10	89.02
AMSTERDAM	1020.—	1019.50	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.20	3.20	—.—	—.—
BERLINO	762.65	762.60	—.—	—.—
PRAGA	65.18	65.13	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 17 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.95; id. 3.50 p. c. 72.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.90; id. 5 p. c. 92.85; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.10; 1941 102.30; 1943 92; 1944 98.10; Premuda 605; Gerolimich vecchie 89; Martinolich 78; Tripcovich 239; Anonima Inf. Milano 1440; Assicurazioni Generali 2900; Riunione Adriatica prima serie 1425; id. seconda serie 1320; Assicuratrice Italiana emiss. '23 435; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 114.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89.02 — Zurigo 431.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	763.9	10		
Fiume	ser.	763.1	8	13	4
Pola	ser.	763.1	6	10	1
Trieste	½ cop.	762.7	8		
Gorizia	ser.	763.3	5	11	0
Udine	ser.	762.5	7	11	1
Treviso	ser.	762.8	6	9	1
Belluno	ser.	762.4	3	10	—4
Padova	ser.	762.3	6	11	—3
Rovigo	ser.	762.3	5	10	—2
Vicenza	ser.	761.9	7	9	—1
Bolzano	½ cop.	760.2	7	11	—4
Trento	cop.	761.5	7	11	—1
Grappa	ser.	614.6	—4	2	—4
Venezia	ser.	762.0	6	10	0

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.09, tramonta ore 17.39. Luna leva ore 6.16, tramonta ore 17.09. Ultimo quarto l'11, luna nuova il 19. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 10.5 e 23.5, basse ore 4.25 e 16.30. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: Dal Mare artico all'Africa settentrionale, attraverso l'Europa centrale e l'Italia, tende a formarsi un'area di bassa pressione. Cielo con nebulosità varia, maggiore lungo i rilievi, dove si avranno precipitazioni.

Le altre temperature di ieri

Roma 12.1 e 2.4; Milano 9.9 e 1.3; Torino 9.4 e —1.3; Genova 13.8 e 6.6; S. Remo 13.8 e 6.8; Bologna 8.3 e 2.4; Firenze 10.5 e —3; Rimini 7.5 e —1.3; Ancona 9.4 e 2.4; Napoli 14 e 5; Foggia 10.6 e 0; Bari 10.7 e 2.2; Lecce 14.3 e 8; Taranto 11 e 4; Messina 15.1 e 8.9; Palermo 16.2 e 5.9; Catania 16.3 e 7.6; Cagliari 16.5 e 10; Sassari 14.5 e 8; Tripoli 21 e 10.4; Bengasi 17.8 e 7.2; Rodi 13.7 e 8.2; Lido di Roma 14.2 e 5.5.

Risparmiare un viaggio inutile Evitare una giornata sprecata

Utilissima precauzione, negli affari come nella vita privata e familiare, è quella di preannunciare un proprio viaggio. E' facile così stabilire un appuntamento o garantirsi comunque che la visita non si risolverà in una perdita inutile di tempo. Il « Telefono Interurbano » è un mezzo adattissimo allo scopo. La sua tariffa è modica ed è possibile anche fruire di speciali ribassi.

Giorgio d'Avenel
storico ed economista

Si è spento a Parigi, or son due giorni, un uomo che onorava il suo paese e gli studi, e nè quali lascia una lunga feconda opera poco nota in Italia e conosciuta parzialmente nella Francia stessa. Parlo del visconte Georges d'Avenel, ancor vegeto ed attivo, nonostante i suoi ottantaquattro anni, fino agli ultimi giorni della sua esistenza. D'antica nobile famiglia e ricco, dopo essere stato per qualche tempo nel ministero dell'Istruzione pubblica, si dedicò agli studi storici ed economici coltivandoli con amore, dottrina e vastissima erudizione finchè visse, e pubblicando senza tregua numerose e preziose opere che gli assicurano fama imperitura.

Fra quelle storiche particolarmente, ricorderò: *Les evèques et archèveques de Paris, depuis Saint-Denis jusqu à nos jours - Richelieu et la Monarchie absolue - La noblesse francaise sous Richelieu - Prêtres, soldats et juges sous Richelieu - Lettres du cardinal Mazarin pendant son ministère*, in quattro volumi, che seguono i sei pubblicati da Albert Chéruel, autore dell'opera poderosa e accuratissima, *Histoire de la France pendant la minorité de Louis* XIV. La quale contiene soprattutto quella del grande Italiano, che governò la Francia durante diciannove anni, vi fondò lo Stato salvando paese e monarchia dal pericolo di ruinare, dominò la politica europea, aggiunse quattro province al paese adottivo e lo lasciò in condizioni tali che Luigi XIV potè divenire il sovrano più potente e più temuto del Continente e regnare fra lo splendore delle armi, delle lettere e delle Belle Arti fino al giorno in che, travolto da smisurato orgoglio, perdette tutto quel che i suoi generali e i suoi successivi Ministri gli avevano assicurato, condusse la Francia sull'orlo della ruina, e preparò con le proprie mani la fine della Monarchia e le terribili tragedie che ne seguirono la caduta.

Georges d'Avenel, benchè trascorresse la vita ricercando biblioteche ed archivi e togliendone documenti preziosi, illustrati poi con sapienza ed originalità, non si separò dal mondo rinchiudendosi fra scrivania e scaffali. Viaggiò molto ed anche lontano; e, dopo una dimora in America studiandovi luoghi cose uomini sentimenti e costumi, pubblicò un attraente spigliato ed accurato volume col titolo: *Aux Etats-Unis - Les champs, les affaires, les ideés.* Tale studio comparve nell'anno 1908; dopo il Mondo intero si è trasformato correndo, in gran parte all'impazzata; nondimeno il libro del d'Avenel, scritto da un osservatore acuto ed avveduto, è oggi ancora utilissimo.

*

In ognuna di tali opere la Storia e la Politica vera e degna di tal nome, si associano all'Economia. Di questa, il visconte d'Avenel è stato innovatore precursore e maestro, e il più originale dopo i fondatori, che si succederono dalla fine del secolo XVIII al primo quarto del XIX. Nella scienza economica non fu un teorico o un dottrinario; ne fece strumento ed oggetto di ricerche pratiche; più che di parole scrisse di fatti e di numeri ed insegnò ad Economisti e Storici tutto quel che non avevano nè pensato nè supposto, toltone un solo storico, Flavio Biondo da Forlì, che, nella *Roma instaurata* e nella *Roma trionfante*, quattro secoli prima e senza che veruno giammai ne seguisse il precetto, guidato da maravigliosa intuizione aveva scorta la verità in tempo tanto remoto e trecent'anni prima che l'Economia politica nascesse.

In quelle due opere, l'insigne Forlivese s'era limitato a indicare i nomi, il metallo ed il peso delle monete romane, astenendosi deliberatamente dal ragguagliarle al valore del tempo suo, e dicendo: « Sarà alcuno che vorrebbene molto più intendere, ma egli sono molte cose, che ci impediscono a non poterne più chiaramente trattare, prima perchè... s'è in ogni età variato il danaio e di forma e di peso... appresso non s'è in questa parte potuto fare di aprire a forza d'ingegno ogni difficoltà, perchè non è libro alcuno degli antichi che faccia menzione chiara e distinta di questa materia, e se ben si veggono per tutti i libri antichi notati di vari caratteri e segni i talenti, il sesterzio, il pondo, la libbra, il nummo, il denario, lo scrupolo... non è però alcuno oggi che le sappia nè possa intendere ». Nondimeno in ogni tempo, particolarmente dopo le traduzioni ed i commenti degli scrittori antichi pubblicati in Francia, un secolo fa, da I. A. Letronne geografo umanista archeologo e grande erudito, ma privo (son cose che accadono ogni giorno) della facoltà d'osservazione e della volontà di riflettere, ragguagliando con serena tranquillità i sesterzi, fossero poi del tempo di Caio Duilio, di Cesare, di Traiano o di Romolo Augustolo, al valore di venticinque centesimi del franco o della lira, ed i talenti in proporzione, *tutti* gli Storici posteriori, anche tutti quelli che videro e sperimentarono durante e dopo la Guerra mondiale degli anni 1914-1918 lo sconvolgimento, il terremoto, il cataclisma economico e monetario universale, copiarono impavidi il Letronne. E, ben pochi eccettuati, sull'esempio del Mommsen, copista cieco anch'egli, *quandoque bonus dormitat Homerus*, giacchè calmo e sicuro tradusse con quella misura eterna di venticinque centesimi tutte le somme di danaro romano in marchi del tempo suo, continuano a fare ragguagli egualmente precisi anche oggi!

Nessun di que' luminari morti e viventi, tolti forse adesso tre o quattro Storici in Italia, s'era accorto da quali commozioni e rivolgimenti fosse travagliato il Mondo; nessuno, neppure da vent'anni in qua, ha fatto i conti di casa e conosce, si vede, neppure il prezzo de' fagioli e del prosciutto, delle scarpe e de' vestiti. Il baccalare è capace di compir prodigi ignoti al volgo; il lattonzolo poi « giudica e manda secondo che avvinghia »; qualcuno, infine, che vuol far l'avveduto, da un anno in qua, eseguito il consueto conto su que' centesimi eterni e tradotta la somma di danaro antico in lire, s'è messo ad aggiungere tra parentesi: lire oro. Bravo! E' dunque ben persuaso che con dieci grammi d'oro si è avuta la stessa quantità di merci o di derrate, così al tempo di Mario e Silla, come nell'anno Mille, nel secolo XV, durante il regno di Carlo Alberto e nell'anno di grazia 1939! Più sbalorditivo, se fosse consentito di rimanere stupefatti, è vedere che molti Economisti, anche quelli di gran fama, non levarono mai la voce; che molti non se ne accorgessero.

Il visconte d'Avenel, ricercando con pazienza da benedettino gli archivi comunali governativi e privati di Francia, scrisse e cominciò a pubblicare nell'anno 1890 il primo volume in ottavo grande della sua opera insigne intitolata *Histoire èconomique de la propriète, des salaires,* des denrèees *et de tous les prix en gènèral depuis l'an* 1200 *jusqu' en l'an* 1800; il settimo volume è apparso nel 1926; trentasei anni di fatiche e di meditazioni! Egli, dopo aver pensato tale ricerca e aver avuto il merito unico allora di concepirla, potè eseguire il suo disegno soltanto perchè dall'anno 1200 in poi riuscì a trovare *tutti* i prezzi, dalle spese della Corte e delle Armi a quelle degli agricoltori, de' mercanti, de' fabbricanti, al costo d'ogni cosa, della case, de' cavalli, del bestiame, delle vesti e calzature, delle derrate, degli stipendi e de' salari. Ricostruì insomma la vita economica in Francia, in ogni minimo particolare, durante settecento anni; e soltanto così potè fare i ragguagli esatti con la moneta corrente di dieci in dieci anni fino al 1800 e a giorni nostri.

Se tutti i nostri Storici maggiori e minori, non parlo di quelli che si credono tali e ormai tanto numerosi quanto gli analoghi filosofi, dessero un'occhiata fugace all'opera del visconte d'Avenel, imparerebbero che la *lira tornese* equivalente in origine a 489 grammi d'argento, conservando il nome e perdendo il peso strada facendo, aveva nell'anno 1200 il valore effettivo, *cioè quello d'acquisto,* di 98 franchi: nel 1600 era discesa a 6,50; nel 1909 a 95 centesimi. Potrebbero poi imparar dalla rispettiva moglie o dalla cuoca quanto valgono i franchi e le lire oggi, in confronto dell'anno 1915.

Ho ricordato in questo giornale, nell'anno passato che un nostro valente ed assiduo studioso, Palermo Giangiacomi, benemerito cittadino e valoroso, e padre di figli valorosi, direttore della Biblioteca comunale e degli Archivi di Ancona, da lunghi anni e non conoscendo le opere del visconte d'Avenel, in pregevolissimi studi storici, unico e solo in Italia, dopo un tentativo fatto dal Cibrario, fin dal 1923, aveva compiuto per la sua città natale e dai tempi di Mezzo a' nostri, analoghe ricerche con mirabile intuito, traendone ragguagli precisi. Dell'opera monumentale del d'Avenel, nota in Francia soprattutto agli studiosi di Storia economica benchè due volte premiata dall'Accademia e ignota un tempo in Italia, chi scrive queste righe, ha dato notizia da molti anni citandola e lodandola in giornali, rassegne e libri. E così potè ottenere che qualche Storico nostro vivente, e fra' più reputati giacchè la modestia ed il riconoscimento, generalmente tacito, de' propri errori appartengono a' veri studiosi e son disprezzati da' barbassori e da lattonzoli, si risolvesse a tener conto dell'eterna mutazione de' prezzi d'acquisto. Oggi che l'illustre visconte d'Avenel è scomparso, mi è sembrato dover mio di modestissimo storico di rendere omaggio alla memoria del potente Scrittore, che feci conoscere quand'era ancora un mirabile tenace lavoratore.

Umberto Silvagni

Le tesi di laurea vincitrici
del concorso del Sindacato farmacisti

ROMA, 17

Negli uffici del Sindacato fascista farmacisti si è riunita la commissione giudicatrice del concorso per le migliori tesi di laurea riguardanti piante e droghe medicinali. E' stato assegnato il primo premio di lire 1500 al dottor Franco Veneziani di Milano per la tesi: «Ricerche sperimentali su alcune droghe medicinali dell'A.O.I. in rapporto al piano autarchico nazionale » ed un primo premio di incoraggiamento di lire 1000 al dottor Mario Zappala di Catania per la tesi: «Contributo allo studio chimico e biologica della manna e della mannite». Un secondo premio di incoraggiamento di lire mille è stato assegnato alla dottoressa Edina Salis di Sassari per la tesi « Le efedre sarde - Ulteriori ricerche sui loro principi attivi e sulla possibilità del loro sfruttamento ai fini autarchici della nazione» La commissione ha infine espresso il voto che anche per l'anno 1939-40 il concorso possa essere rinnovato.

I ricami del Re di Svezia

STOCCOLMA, 17

A Stoccolma, nella casa N. 15 della Jacobsberggatan, è stato esposto in questi giorni un bellissimo ricamo, composto di tre striscie del formato 12 per 192 cm. Sotto al magistrale lavoro v'è un cartello sul quale c'è scritto: « Questo ricamo è stato eseguito di persona da S. M. il Re ». Infatti Gustavo V vi ha lavorato dal maggio al dicembre del 1938. Il Re di Svezia è noto per lo più come un appassionato giocatore di tennis. Malgrado i suoi 80 anni suonati egli si esercita attivamente in questo sport ed ogni anno si reca in Riviera, non solo per assistere, ma anche per partecipare di persona a dei tornei di tennis. Un'altra passione del vecchio sovrano è però quella del ricamo. Durante una lunga convalescenza da una malattia che lo colse anni or sono, egli passò il tempo ad imparare il ricamo. E tanto dimostrò di esservi portato, da diventare a poco a poco un vero maestro in quest'arte. I suoi ricami vengono spesso esposti a Stoccolma, non solo perchè « regali », ma sopratutto perchè eseguiti a perfezione. Il lavoro attualmente in esposizione è stato fatto dal Re come dono natalizio ad una principessa della Casa reale. Il sovrano, del resto, non è l'unico in Isvezia a dedicarsi a questa attività alquanto singolare per un uomo. Tempo fa fu organizzato a Stoccolma un'intera mostra di ricami, fatti da uomini d'una certa età, fra i quali, oltre a molti contadini, si contarono anche uomini di Stato, impiegati ed ufficiali a riposo.

Il Führer inaugura a Berlino
il salone internazionale dell'automobile
Lo sviluppo della motorizzazione nel Reich

BERLINO, 17

Nel padiglioni delle mostre permonenti berlinesi, al Kaiserdamm, è stato inaugurato stamane il Salone internazionale dell'automobile. Erano presenti il Fuehrer, tutti i membri del Gabinetto, i comandanti delle forze armate, i dirigenti del Partito e delle sue organizzazioni ed i membri del corpo diplomatico, fra cui l'ambasciatore d'Italia S. E. Attolico ed il ministro conte Magistrati. Sono intervenute anche numerose personalità del mondo politico ed industriale ed una folla di invitati.

Dopo brevi parole di un rappresentante dell'industria automobilistica del Reich, il Ministro della propaganda dott. Goebbels ha pronunciato il discorso inaugurale illustrando ed esaltando le grandiose realizzazioni del regime nazionalsocialista nel campo della motorizzazione.

« Il nazional-socialismo — ha detto — considera la vita della nazione in tutte le sue manifestazioni, ivi compresa l'industria ed il commercio, come un incessante impulso al benessere della collettività. Questa etica nazionale e sociale affida anche all'economia il compito di operare, non più per sè ma per la collettività della nazione. Un esempio di questo spirito nuovo è offerto all'industria automobilistica.

« Lo sviluppo della motorizzazione in Germania, l'alta perfezione del materiale, della tecnica e delle linee della produzione automobilistica si inspirano ad una meta comune: documentare al mondo l'opera che è il risultato di una volontà concorde e compatta di nazione e governo.

« I provvedimenti adottati dal Fuehrer agli effetti della motorizzazione della nazione — ha detto più oltre l'oratore — conferiscono alla azione dell'industria automobilistica un'energia senza pari, poichè il diretto impulso dato dal Governo, l'eliminazione degli impacci fiscali, il nuovo regolamento della circolazione, il potenziamento dello sport e del turismo automobilistico, la crescente popolarizzazione dell'automobile, resa accessibile a sempre più vaste masse, ed infine la gigantesca opera delle autostrade, assolvono nel campo della motorizzazione tutte le premesse dell'idea di collettività nazionale.

« Questo obiettivo nazionale, politico e sociale dell'automobilismo tedesco — ha concluso il ministro — dà la nota dominante all'odierno Salone internazionale berlinese dell'automobile e del motociclo ».

Ha preso infine la parola il Fuehrer sottolineando il significato e la importanza della manifestazione. « L'automobilismo — ha detto tra l'altro il Cancelliere — ha plasmato per più di un aspetto la coscienza e lo spirito della nuova Germania. Il potenziamento della produzione automobilistica ha avuto nuovo e vigoroso impulso dopo la realizzazione del grande Reich, vale a dire a seguito dell'annessione dell'Austria e dei Sudeti, annessione che ha allargato notevolmente il bacino economico nazionale e quindi aumentata la capacità di assorbimento del mercato interno, che è essenziale ai fini di qualsiasi produzione veramente vitale ».

Il Fuehrer ha rilevato poi l'importanza capitale della battaglia autarchica. Sta di fatto che oggi il Reich non ha più bisogno di importare determinate materie prime. A partire da quest'anno la produzione della gomma è tale da coprire completamente il fabbisogno nazionale, rendendo così assolutamente superflua l'importazione dall'estero del caucciù.

Ha parlato quindi delle direttive essenziali della produzione automobilistica tedesca, sottolineando la necessità di una semplificazione dei vari tipi. Importante è produrre delle macchine efficienti ed a buon mercato, tenendo presente che l'automobile è destinata a diventare accessibile a tutte le borse. Ecco perchè il Reich ha deciso di potenziare al massimo la produzione delle automobili utilitarie.

Il Fuehrer, seguito dalle autorità, ha visitato quindi i vari padiglioni soffermandosi lungamente in quello dove sono esposti i modelli delle più importanti fabbriche italiane. Ai rappresentanti delle case italiane egli ha espresso la sua viva ammirazione ed il suo sincero compiacimento per la superba realizzazione dell'industria automobilistica della grande nazione amica.

I corsi di italiano ad Amburgo
chiusi con una vibrante cerimonia

AMBURGO, 17

Nel R. Consolato d'Italia ha avuto luogo la chiusura del primo semestre dei corsi di lingua italiana organizzati dal Fascio. La cerimonia ha assunto il valore di una vibrante manifestazione di amicizia italo-tedesca.

Alla presenza del console, del sen. Richter in rappresentanza del luogotenente generale della città e di numerosi altri esponenti italiani e tedeschi del campo politico, culturale e commerciale, il segretario del Fascio della zona ha salutato gli intervenuti, mettendo in evidenza l'importanza degli scambi culturali italo-tedeschi, ai quali il nuovo console generale ha dimostrato di dare particolare sviluppo. Il direttore dei corsi ha quindi illustrato la attività svolta ed i risultati tangibili raggiunti attraverso l'insegnamento. Un allievo tedesco, parlando in ottima lingua italiana, ha infine rivolto un saluto ed un ringraziamento alle autorità italiane a nome dei numerosi allievi che partecipan ai corsi con profitto ed assiduità. E' seguita la premiazione degli allievi che si sono maggiormente distinti. La manifestazione si è svolta in una atmosfera di cordiale cameratismo italo-tedesco e si è chiusa con calorose acclamazioni al Duce e al Fuehrer.

Tombe di principi preistorici

HALLSTATT, 17

Nel 1846 presso Hallstatt, nel Salzkammergut, fu identificato il primo grande campo funerario comprendente ben 2500 tombe, rinvenimento di tale importanza che da allora il nome della località serve per indicare tutto un periodo preistorico. Nel ricostruire l'epoca precristiana della Germania, gli studiosi si trovavano tuttavia ancora dinanzi a una lacuna. Questa è stata ora colmata con la scoperta di un altro campo assai più piccolo (27 tombe) la cui grande importanza consiste prima nell'epoca (La Tène) alla quale esso appartiene, poi dal fatto che di queste tombe tre sono di capi o condottieri come fanno fede la più elevata posizione e l'abbondanza dei doni funerari: numerose armi, punte di lancia, spille, bracciali e borchie di bronzo, anelli d'oro. Dall'esame antropometrico dei teschi è risultato che i morti appartenevano alle razze nordica e baltica.

Gli artigiani tedeschi a congresso

FRANCOFORTE SUL MENO, 17

Francoforte sul Meno, la città dell'artigianato tedesco, vedrà riunirsi anche quest'anno dal 18 al 21 marzo a congresso fra le sue mura ospitali gli artigiani di tutto il Reich, con la sola eccezione delle categorie della moda che si raduneranno invece a Vienna. Nel congresso, verranno fra l'altro trattati i problemi relativi all'assicurazione di vecchiaia degli artigiani, alle gare di mestiere e all'organizzazione dell'opera di assistenza in favore degli artigiani del Fronte del Lavoro. Contemporaneamente al congresso, cui assisteranno anche le delegazioni artigiane dei principali paesi d'Europa, sarà tenuta una esposizione dei lavori premiati alle gare professionali.

29.169 matrimoni celebrati a Vienna nel 1938

VIENNA, 17

La più alta cifra di matrimoni di cui possa vantarsi Vienna in tutta la sua storia è stata registrata nel 1938 con un totale di 29.169 sposalizi, non contati quelli avvenuti fra ebrei. Nel 1920, in cui si era segnata la massima quota fino al 1938, il numero dei matrimoni celebrati era stato, appena di 12 unità superiore ai 28 mila. Un sensibilissimo progresso si nota anche nel campo della natalità: sono state infatti contate nel dicembre 1938 ed entro i vecchi limiti della città, 1499 nascite contro appena 893 nel corrispondente mese del 1937, con un aumento cioè di circa il 70 per cento.

La trovata di due delinquenti
che fondano il Circolo contro la delinquenza

HELSINKI, 17

Un paio di anni fa i due fratelli Matimpalo, emeriti truffatori, vennero sulla geniale idea di fondare un « Circolo contro la delinquenza ». A poco a poco questo circolo conquistò talmente il favore del pubblico, da contare per ultimo non meno di ventimila soci. Ogni membro versava alla cassa del circolo cinque marchi finlandesi, facendo sì che in totale esso disponesse di un capitale di oltre tre milioni di marchi. In questi giorni, si è scoperto che i fratelli Matimpalo avevano fatto man bassa sul patrimonio societario e che da due anni godevano per conto loro i cospicui frutti del « Circolo contro la delinquenza ». La polizia finlandese si è vista costretta a trarre in arresto i due manigoldi ed a sciogliere definitivamente il sedicente circolo.

Per la bellezza di Vicenza
Il problema della Piazza dei Signori - Il ripristino dei templi di San Felice Fortunato e di Santa Corona

Vicenza, con le sue strade strette, qualche volta melanconiche, mantiene la vecchia sua pianta di carattere ancora medioevale che solo un genio, come quello di Palladio, ha potuto mutare d'impronta nonostante quell'angustia di spazi e di mezzi.

Essa ha acquistato così un'unità meravigliosa che forma la sua vera ed imperitura grandezza e che le crea nel mondo una ammirazione che mai si è affievolita: e se noi volessimo rintracciare le influenze palladiane in paesi lontani, nella Russia, nell'Inghilterra, nelle Americhe, il discorso sarebbe troppo lungo. Ricordiamo solo che ai giorni nostri nel tormentoso evolversi dell'architettura, l'arte del Palladio ha un fascino particolare nel quale le nuove tendenze cercano lo spunto e il ritmo.

Ma noi vogliamo qui parlare di Vicenza e anzitutto della sua opera principe, la Basilica famosa, nella quale l'architettura si fonde perfettamente con i mezzi adoperati, anzi si può dire che la sua espressione d'arte è un tutt'uno con la costruzione: per questo essa appartiene a tutti i tempi.

Vi è in quell'opera una disciplina ed un ordine che è stato l'amore e il tormento di tutta la vita del grande maestro, il quale nella grandezza di Roma ha attinto l'elemento fondamentale e le direttive della sua arte semplice grandiosa e solenne.

Con convinzione e con passione profonda egli studiò ed ammirò il mondo romano e sentì che l'architettura di esso era una funzione diretta della sua vita e della sua educazione militare: non dimentichiamo che il Palladio fu un commentatore convinto di Giulio Cesare.

Perciò se noi pensiamo quanto grande fu, attraverso tale crogiuolo spirituale, la sua arte e se noi pensiamo al nuovo spirito dell'Italia nuova, non dovremmo disperare per la moderna arte italiana.

Palladio è il solo architetto che abbia saputo fare di una vecchia città tutta un'architettura vivente che è lo specchio costante dello spirito di Roma.

Ma noi moderni, ci chiediamo, abbiamo davvero compresa ed amata tanta grandezza?

Se noi guardiamo in quell'insieme meraviglioso e suggestivo che è la Piazza dei Signori sentiamo che essa senza dubbio è fra le più belle e pittoresche piazze del mondo, sopratutto per i suoi contrasti determinati da imponenti edifici e da piccole ed inquiete costruzioni; ma vediamo anche che la basilica è già puntellata in alcuni punti che hanno dato da anni segni di grave stanchezza, mentre purtroppo tutto l'insieme, che è derivato da varie precedenti costruzioni e che fu eseguito in tempi diversi, si trova in condizioni statiche preoccupanti.

Salta poi subito all'occhio, su di un lato della magnifica piazza, uno squarcio penoso che toglie ad essa il suo tradizionale carattere di ambiente chiuso; allora comprendiamo purtroppo che solo i moderni potevano infierire con tanta indifferenza e con tanto cattivo gusto in un ambiente così prezioso. Ciò non bastasse, si parla ora di abbattere tutta una fronte che, formata da un pittoresco svariare di altezze e di volumi, imprime alla non lontana Basilica, alla Loggia Bernarda e anche al Monte quella solennità che altrimenti sarebbe perduta. Ma è possibile che Vicenza e le sue autorità non vogliano comprendere tanta bellezza; non sappiano correggere gli errori commessi e soprattutto non sappiano evitarne altri tanto gravi?

Noi speriamo in un chiaro e deciso intervento della Direzione delle Belle Arti che valga a salvare la Basilica da un crollo altrimenti non lontano, che possa ridare alla piazza meravigliosa la sua unità oltraggiata e che sappia ancora impedire altri inutili scempi.

*

Un poco ci si può consolare da tante melanconie con una visita alla Chiesa benedettina dei SS. Felice e Fortunato. La vetusta costruzione è sorta prima del mille su di un'area occupata da un edificio cimiteriale del IV sec. dedicato ai S.S. Vito e Modesto e che la tradizione vuole visitato da Carlo Magno.

Di esso sopravvive un resto prezioso nel mosaico pavimentale. I restauri lunghi e costosi condotti con una passione e con un entusiasmo mirabili dell'arciprete mons. D. Lorenzon hanno ormai fatta già rivivere l'antica e interessantissima sua impronta originale, che nel tempietto contiguo, sinora adoperato quale sacrestia, assume un interesse particolare anche per gli storici e per i cultori dell'architettura religiosa: esso infatti, con la sua pianta cruciforme, con il suo rivestimento di marmo greco, con i sia pur pochi resti di mosaico parietale delle minute tessere, infine con l'eleganza agile e serena delle forme rivela la sua alta antichità risalente al sesto secolo. Se, come si spera, tutto quel complesso mirabile sarà ricongiunto al suo vicino chiostro e completato nel suo restauro se sarà soprattutto liberato dalle case che l'opprimono e se non verrà offeso da nuove costruzioni che poco lontano si vorrebbero far sorgere avremo, con alti e folti gruppi di cipressi proteggenti gli antichissimi sarcofagi li attorno rinvenuti (molti sono ormai al Vittoriale) la pace e il silenzio antico: avremo cioè uno dei monumenti italiani più interessanti e più cospicui.

*

Il Beato Bartolomeo di Braganze, poco dopo la metà del sec. XIII, ritornava dalla Francia con la preziosa reliquia della Sacra Spina che il Re Santo Luigi aveva a lui consegnato: così a Vicenza sorgeva quel magnifico tempio, detto appunto di S. Corona, che fu consacrato nel 1270 quale testimonianza viva della fede ardente della città che poteva anche celebrare la libertà riconquistata dopo la feroce tirannide d'Ezzelino.

I Domenicani, seppero in breve far fiorire chiesa e convento: quest'ultimo rapidamente andò estendendosi attorno a due ariosi chiostri ora purtroppo alterati da adattamenti dovuti alla Scuola industriale Rossi che nel vecchio edificio religioso ha trovato sede e che lo ha mutato profondamente per necessità troppo in aperto contrasto con l'originale destinazione.

Così la decadenza di quello che fu il più famoso e antico tempio vicentino raggiunse aspetti davvero mortificanti: delle fronti esterne vediamo solo la facciata che un non lontano restauro ha alterato malamente e al quale si dovrebbe in qualche misura porre riparo: il fianco quanto mai pittoresco nel movimento delle sue cappelle e del suo protiro e vivo soprattutto per il giardino degli alberi altissimi resta chiuso e non visibile mentre l'abside invano attende da Contrada Canove la liberazione di casette che ne impedirono la visione grandiosa. L'interno poi appare assai triste nel grigiore uniforme di una tinteggiatura ottocentesca che nasconde la vivacità di semplici decorazioni pittoriche, forse simili a quelle rinvenute nella Chiesa dei Servi.

Ed ecco anche qui un programma nobilissimo da attuare senza opere e spese soverchie: ridare cioè alla chiesa il suo antico convento, sia pur ridotto al contiguo chiostro, aprire al pubblico l'accesso del bel giardino e del bel fianco della chiesa con una facile gradinata dal Corso (è un progetto che il precedente Podestà stava per attuare): demolire le cadenti e vuote casette dietro l'abside, restaurare l'interno che per bellezza d'architettura e per magnificenza d'opere d'arte (basti ricordare lo stupendo Bellini) è uno degli edifici religiosi più superbi della regione.

*

Vicenza deve difendere per sè e per l'Italia fascista, i titoli della sua nobiltà, e nel rinnovamento che le è pur necessario, mantenere quel primato di bellezza che tutti le riconoscono e anche le invidiano.

Un feretro di piombo
dell'epoca romana

COLONIA, 17

Per iniziativa delle sezioni romana e germanica del museo Wallraf-Richartz, si stanno da qualche tempo eseguendo nel sottosuolo della chiesa di S. Severino ricerche archeologiche che hanno già condotto a scoperte di grande importanza storica e artistica. E' di poche settimane fa il rinvenimento di alcune tombe franche. Il 9 corrente ne sono seguiti altri di non minore significato.

A settentrione del coro, e a circa un metro di profondità, è stata trovata dapprima una grande urna rettangolare di tufo di 90 per 60 centimetri, contenente i resti di una salma cremata e numerosi doni funerari. Proseguendo lo scavo in direzione diagonale fino a metri 2.50 sotto il livello stradale, è venuto in luce un grande feretro di piombo dalle pareti straordinariamente spesse nel quale si trova, ben conservato, lo scheletro del defunto. Dal carattere degli oggetti (anfore e simili) si è stabilito trattarsi di due tombe risalenti al III o IV secolo dell'era nostra, cioè al tempo in cui Colonia era romana.

Alla medesima profondità del feretro di piombo e ad un metro circa di distanza, è stata rinvenuta una terza tomba, questa volta un imponente sarcofago di arenaria porfirica della regione di Treviri. Vi è adagiato il cadavere di una donna ricoperto di calce, misura igienica dalla quale si può dedurre che la donna fosse morta di malattia infettiva.

Le folaghe preannunziano
la fine imminente dell' inverno

VIENNA, 17

Sul lago di Traun quest'anno si trovano pochissime folaghe. Esse sono venute più tardi del solito ed incominciano di già a riprendere il volo verso il settentrione. Questo è un segno sicuro che l'inverno sta per finire. Negli inverni molto rigidi le folaghe si radunano particolarmente numerose sul lago di Traun e vi permangono a lungo. Gli abitanti della regione ricordano ancora l'inverno 1929, in cui gli uccelli acquatici vi restarono diversi mesi. E appunto quell'anno fu l'unico, dal 1880 ad oggi, in cui il lago di Traun si gelò completamente.

Spigolature

Il radio, benefico nel trattamento di molte malattie, è anche pericoloso da maneggiare: è una specie di arma a doppio taglio. Quando ne viene smarrita una anche minima particella al danno materiale rilevante (il radio vale 24.000 volte il suo peso in oro puro) si aggiunge il pericolo per chi inavvertitamente dovesse essere colpito dalle sue radiazioni. Ma è possibile che una materia così preziosa possa essere smarrita come una chiave o un ombrello? Questa possibilità è molto più frequente di quanto non sembri a prima vista: e gli scienziati i medici in special modo se ne sono vivamente preoccupati: in America, durante gli ultimi quattro anni sono stati registrati 107 casi di smarrimento di radio. Per la ricerca di quantitativi di radio smarriti, i quali sono sempre estremamente piccoli, sono stati escogitati in America, apparecchi i quali non sono altro che elettroscopi portatili cui è stato dato il nome di «Cani da radio». Come è noto un elettroscopio consta essenzialmente di una foglietta d'oro fissata con un'estremità libera su un'armatura metallica isolata: quando la foglietta d'oro è elettricamente carica viene respinta dall'armatura rispetto alla quale si dispone formando un angolo più o meno ampio, fino al valore di 90°. Se lo strumento viene portato nei pressi di una quantità di radio anche minima di cui subisce le radiazioni la foglietta d'oro si scarica e discende. La rivista «Sapere» narra alcuni casi singolari di ritrovamenti. Una volta, un ago radifero di argento, caduto accidentalmente nella biancheria sporca di un ospedale fu ritrovato tra i rifiuti bruciati nel forno cinerario. L'argento si era fuso, ma il radio non aveva subito alcuna alterazione. Le ceneri del forno raccolte in secchielli passarono sotto il fiuto dell'apparecchio e al 2.o secchiello la foglietta d'oro cadde bruscamente: dopo pochi minuti la ricerca aveva avuto successo. In un altro caso di smarrimento l'inchiesta preliminare fece fondatamente presumere che una capsula radifera dovesse essere andata a finire nella complessa rete delle fognature cittadine. Colla pianta delle fognature alla mano, un medico ricercatore uscì dall'ospedale percorrendo i canali; giunto in corrispondenza del terzo isolato di edifici dopo l'ospedale, il ricercatore si accorse dai colpi secchi e sempre più frequenti dati dall'altoparlante del contatore che il radio era vicino: localizzata la ricerca, la capsula fu facilmente ritrovata. Agli Stati Uniti è in uso attualmente una ventina di «cani da radio» e si vanno studiando continui perfezionamenti. Sui 107 casi di smarrimenti detti sopra, il ricupero è stato integrale in 59 casi parziale in 11 per un valore di parecchie centinaia di migliaia di dollari.

*

L'Istituto di scienza della stampa dell'Università di Monaco ha organizzato nella Biblioteca di Stato bavarese una interessante mostra su « La stampa francese nel passato e nel presente ». Uno degli oggetti più pregevoli contenuti dalla esposizione è la raccolta dei numeri del più antico giornale politico francese, fondato nel 1631 dal medico Renaudot. Particolare valore, ha anche un esemplare del « Feulle du bureau d'adresse » di 328 anni fa. Si trovano inoltre nella Mostra di Monaco la corrispondenza segreta di Phevenau de Morande, un pericoloso giornalista del XVIII secolo, amico di Beaumarchais, nonchè la sua « Gazette Noire », che rappresenta addirittura un gioiello nella storia del giornalismo. Neanche la Biblioteca Nazionale di Parigi possiede un esemplare di questa « Gazzetta Nera ». Un altro reparto della mostra illustra gli sviluppi della stampa francese dal XVI e XVII secolo fino ai giorni nostri. Vi si vedono le caricature giornalistiche di Daumier e la celebre « caricatura a pera » del Re Luigi Filippo, la quale apportò al suo autore, il caricaturista Philipon, una severa condanna.

*

Fra le città che usano sparare un colpo di cannone a mezzodì va menzionata Budapest. Più che di un cannone si tratta d'un piccolo mortaio postato su di un balcone del liceo « Fereic-Toldy ». Questo uso di sparare il mortaio fu istituito da un commerciante di Budapest, il quale lasciò in eredità alla scuola una somma apposita per lo stipendio al « cannoniere » e per le spese di munizioni. Il commerciante in parola aveva stabilito nel suo testamento che ogni giorno alle dodici in punto venisse sparato un colpo di mortaio per educare i concittadini alla puntualità. Egli vi è certamente riuscito. Non v'è abitante di Budapest che, nel sentire il cannone del mezzodì, non confronti il suo orologio. Ed infatti i budapestini godono ora fama di essere le persone più puntuali del mondo!

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il Cardinale Patriarca è partito per il Conclave

Ieri mattina S. Em. il Cardinale Patriarca Adeodato Giovanni Piazza ha lasciato Venezia per la Città del Vaticano, onde partecipare ai lavori del Conclave per la nomina del nuovo Capo della Chiesa cattolica.

La partenza del porporato è stata una solenne dimostrazione della deferenza e dell'affetto che lega il popolo veneziano a questo illustre Figlio del Carmelo, che si prodiga con tanta passione per il bene del gregge posto sotto le sue amorose e indefettibili cure.

Sulla Fondamenta di Santa Lucia, tenuta sgombra da cordoni di carabinieri e di agenti, erano ad attenderlo il Vescovo ausiliare S. E. mons. Giovanni Jeremich, S. E. il dott. Umberto Ravetta Vescovo di Sinigallia, S. E. Ulukajan abate generale dei Mechitaristi, mons. comm. Giuseppe Puggiotto cappellano della R. Marina, mons. Rachello arciprete di San Marco e presidente della Giunta Diocesana con tutti i membri della stessa, da mons. Marchetti, cerimoniere patriarcale, una folta rappresentanza di uomini cattolici e delle Associazioni cattoliche, una folta schiera di padri carmelitani scalzi e di altri ordini religiosi della Diocesi ecc. ecc.

Sono giunti poi S. E. il Prefetto Catalano accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Paulovich, l'ammiraglio Tur, comandante militare marittimo, col proprio aiutante di bandiera ten. di vascello Frigerio, il Federale, il Podestà, il rappresentante della Provincia, della magistratura, l'Intendente di Finanza comm. Emio Dall'Aglio, il Questore, il comandante del Gruppo RR. CC., il comandante del Presidio, il comandante della Delegazione trasporti, il capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, il Sovraintendente all'arte medioevale e moderna, il gr. uff. Enrico Berghinz de' Rosmini direttore del Lloyd Triestino, il gr. uff. Marco Barnabò, presidente dell'Istituto Veneto per il lavoro, il comm. co. Ettore Zorzi avvocato generale, il dott. Candiani, una rappresentanza del Comando 14.o Gruppo Camicie Nere e della 49.a Legione San Marco, e delle altre specialità, il centurione cav. Ciprandi della Milizia ferroviaria.

Lungo la pensilina erano schierati folti gruppi di bimbi dei vari istituti religiosi di Venezia, le rappresentanze delle associazioni cattoliche femminili e maschili numerosi parroci e sacerdoti.

Avvicinandosi l'ora della partenza il Patriarca, accompagnato dalle autorità, dai prelati e da una folla di popolo si è avviato alla pensilina ove si trovava il treno di Roma. Al suo passaggio dinanzi ad una schiera di bimbi è stato fatto oggetto di lancio di fiori, al quale atto gentile il Cardinale ha ringraziato sorridendo e benedicendo.

Il Patriarca, dopo essersi congedato dalle autorità alle quali ha espresso tutta la sua gratitudine per le cordiali attestazioni di stima e di affetto, è salito sul saloncino, accompagnato dal suo segretario particolare Padre Giulio.

Sua Eminenza, fatto oggetto ad una nutrita ovazione, si è presentato al finestrino del treno, salutando gli astanti, benedicendo e soggiungendo: Arrivederci, arrivederci!

Alle ore 11.32 precise il treno è partito per l'Urbe.

Vita Sindacale

Problemi del lavoro portuale

esaminati dal Direttorio del Sindacato

Nella sede dell'Unione Lavoratori dell'Industria si è tenuta una importante riunione del Direttorio del Sindacato Prov. fascista dei Lavoratori del Porto, durante la quale sono stati esaminati tutti i problemi interessanti la categoria e le principali realizzazioni conseguite in questi ultimi mesi.

Alla riunione, presieduta dal segretario dell'Unione, hanno assistito i dirigenti tecnici della Compagnia Portuale «S. Marco», della Compagnia Portabagagli del Porto e del Gruppo ormeggiatori e i componenti il Consiglio di Amministrazione della Cassa Mutua di categoria.

Il Segretario del Sindacato, ha riferito sulla situazione morale della categoria che, sotto ogni rapporto, è soddisfacente e sulla situazione economica di vari gruppi di lavoratori rappresentati dal Sindacato.

Per la contrazione del traffico del Porto, si è avuto nel 1938 una giornata vissuta generale alquanto più bassa rispetto al 1937 e ciò, specialmente per le sezioni carboni e rinfuse e per i gruppi facchinaggio e pesa della Compagnia «S. Marco» per i portabagagli del Porto e principalmente per gli appartenenti alla compagnia di Chioggia.

I bilanci della Compagnia e del Gruppo però si sono chiusi tutti in attivo, tanto da permettere la distribuzione degli avanzi dei salari accantonati nell'anno per le spese generali degli enti.

Il Sindacato segue continuamente e vigila le compagnie ed il gruppo per ottenere una sempre maggiore riduzione di spese generali e per rendere questi organismi sempre più efficenti e rispondenti al loro delicato compito.

A partire dal 16 novembre 1938 sono state aumentate dell'8 p. c. le tariffe di pesatura a mano, e che sono state risolte in cordialità di intesa con il Provveditorato al Porto numerose contestazioni circa indennità per fuori orario, per attesa, per inoperosità, per pioggia, con un recupero di molte migliaia di lire. E' stata richiesta ed ottenuta l'applicazione della tariffa giornata per molti lavori e specialmente per il ferraccio, quando il guadagno per il lavoro a cottimo è risultato inadeguato così che, per quattro carichi di ferraccio, per i quali si è ottenuto la maggiorazione di circa il 48 p. c. sulle tariffe di cottimo si ha avuto un recupero di lire 10 mila circa.

Il Provveditorato aderendo alle richieste della Organizzazione, ha stabilito di costruire gli impianti igienici per i lavoratori. Con tali opere in corso di appalto, può dirsi risolta l'annosa questione e sarà data alle maestranze portuali la necessaria e legittima tutela sanitaria. In Marittima, alla radice del molo di Ponente, sorgerà un edificio di m. 43 per 22 in cui troverà posto un salone di circa 320 mq. per l'avviamento al lavoro e l'appello dei lavoratori, un refettorio capace di 150 posti a sedere, la cucina con relativi servizi e, in separati locali, una serie di 40 lavandini, 26 doccie, 500 stipetti in ferro e un gruppo di latrine oltre che gli uffici per i dirigenti tecnici e per gli impiegati distaccati in Marittima.

A Porto Marghera saranno ampliati gli impianti esistenti con la costruzione di locali nei quali troveranno posto due gruppi di doccie di 24 ognuno, una serie di 35 lavandini e lo spogliatoio con 220 stipetti. Sia in Marittima che a Marghera i locali saranno riscaldati e forniti di acqua corrente calda e fredda, per le doccie e i lavandini.

Inoltre il Provveditorato del Porto sta provvedendo alla costruzione di appositi impianti igienici per gli addetti al Sylos.

Con tali impianti, che certamente saranno al più presto realizzati, e con la adozione di idonei mezzi protettivi antipolvere, chiesti dalla organizzazione per alcuni lavoratori, e che certamente saranno adottate dal Provveditorato del Porto, può dirsi che, per la massima parte, sono realizzate le previdenze igieniche indispensabili in porto per la tutela fisica dei lavoratori.

Attraverso il Dopolavoro portuale «Luigi Passoni» che attinge i suoi proventi quasi esclusivamente dai lavoratori, sono stati inviati nel 1938 alle colonie montane di Asolo 430 figli di portuali di Venezia e sono stati distribuiti 630 pacchi della Befana del Duce ed altrettanti figli di portuali.

Per sommi capi il segretario ha accennato alla varia e complessa assistenza materiale e morale data dal Dopolavoro ai propri iscritti, e si augura che ad esso aderiscano anche gli iscritti alle Compagnie portabagagli ed al gruppo ormeggiatori.

L'esercizio 1938 della Cassa di Previdenza dei Portuali si è chiusa con soddisfacente risultato. La Cassa assicura ai portuali della Compagnia «S. Marco» l'integrazione fino a 300 lire mensili della pensione dell'INIPS ed eroga premi di natalità, di nuzialità, una pensione biennale alle vedove ed ai figli minori e concede ai lavoratori in servizio o pensionati prestiti, sussidi di morte e straordinari e che pertanto in tale campo, si può dire che esistono tutte le forme desiderabili di previdenza.

Il Segretario ha comunicato infine che dal primo febbraio del corrente anno l'assistenza mutualistica di malattia è passata dalla Cassa di previdenza alla Organizzazione, e che non solo le previdenze in atto saranno mantenute, ma che con la realizzazione di economie, saranno allargate e potenziate.

Il Segretario dell'Unione ha aperto la discussione e quasi tutti i presenti hanno preso la parola per chiedere chiarimenti e per prospettare particolari questioni interessanti la categoria.

Oggetto di particolari discussioni sono stati: la mutualità, la previdenza, e l'estensione delle leggi del lavoro portuale alla zona industriale di Marghera.

Il Segretario dell'Unione ha, infine, preso la parola esprimendo il suo compiacimento per quanto finora fu fatto ed impartendo le direttive per l'ulteriore azione da svolgere, sia nel campo sindacale, che in quello assistenziale. Ha assicurato l'appoggio dell'Unione perchè siano definiti i problemi interessanti i lavoratori della Compagnia «S. Marco» e principalmente quello riflettente la revoca della deroga della applicazione delle leggi sul lavoro portuale nella Zona Industriale di Marghera, ed ha assicurato che sarà tenuto presente, per la sua possibile soluzione, la situazione degli occasionali.

Ha ricordato che, per interessamento del Prefetto e del Segretario federale, ha avuto inizio la costruzione dei nuovi magazzini portuali, con notevole beneficio per l'attrezzatura e sviluppo del porto. Il Segretario dell'Unione ha messo in rilievo come la collaborazione prestata costantemente dal Provveditorato al Porto abbia consentito alcune importanti realizzazioni.

E sempre sull'argomento del potenziamento del Porto, ha ricordato la necessità che i fiduciari ed i dirigenti di categoria ne seguano attentamente l'andamento, collaborando con l'Organizzazione per lo studio dei perfezionamenti tecnici, con particolare riguardo allo sviluppo dei traffici. Di tale collaborazione, l'Organizzazione, potrà trarre gli elementi su cui fondare la propria opera.

Ma la collaborazione dei dirigenti e dei fiduciari deve essere rivolta anche ad ottenere dai lavoratori la massima disciplina ed operosità sul lavoro, perchè lo sviluppo ed il perfezionamento del porto fa assegnamento sulla disciplina ed operosità delle maestranze. L'importanza economica del Porto di Venezia, il secondo d'Italia, richiede che ai lavori portuali vi siano distinti lavoratori fisicamente sani e forti. E' necessario perciò, che la Cassa Mutua del Porto raggiunga la sua perfezione.

Ha concluso il suo discorso inneggiando al Duce tra il vivissimo entusiasmo degli intervenuti.

La visita del Podestà alle attività dell'E.C.A.

Il Podestà Presidente dell'Ente comunale di assistenza, ha ispezionato ieri, accompagnato dalla vice fiduciaria dei Fasci femminili, dal delegato del Segretario federale all'Ente e dall'ispettrice centrale prof. Silvia Solinas, gli uffici periferici dell'assistenza, i posti di ristoro ed i dormitori notturni.

La visita ha avuto inizio nelle ore antimeridiane agli uffici periferici di Cannaregio levante e di Castello. Il Podestà si è quindi recato al distributorio del «pane quotidiano» di Santa Marina ed ha assistito alla consueta erogazione di 400 razioni da 125 gr. di pane fatta a chiunque si presenti al distributorio, senza controllo, con l'obbligo della consumazione sul posto. La visita è continuata all'ufficio centrale dell'Ente. Il Podestà si è recato quindi al Posto di ristoro di San Benedetto dove, per la munificenza del co. Volpi di Misurata, vengono giornalmente distribuite 250 refezioni calde ai senza fissa dimora, ed all'ufficio di S. Marco nel quale si è particolarmente interessato dell'organizzazione dell'assistenza domiciliare.

Nel pomeriggio l'ispezione è proseguita agli uffici periferici di San Polo, di Santa Croce, di Dorsoduro, Giudecca e Sant'Elena e nella serata, con l'intervento dell'avv. Giuseppe Tessier e dell'ispettore ai s. f. d. prof. Francesco Cappeller, all'Asilo Luzzatto dove sono ospitati i senzatetto che quanto prima verranno trasferiti nel nuovo grande Istituto «Maria di Savoia», al dormitorio notturno Morion ed al dormitorio Saccomani.

Il contributo del Comune

agli asili infantili privati

Il Podestà ha stabilito che il Comune dia un suo contributo per tutto l'anno 1939 agli Asili di infanzia privati. La somma complessiva si aggira sulle 67.000.- lire e gli asili che verranno a godere il beneficio sono una ventina. Ricordiamo quelli di Favaro Veneto, N. Volpi di Marghera, Principessa Letizia di Murano, Vittoria di Mestre, Ferrante a Porti di S. Pietro in Volta, di Tre Porti, di Sant'Erasmo, del Cavallino, Silvio Mason della Giudecca, Sacro Cuore di Chirignago, Sant'Antonio di Pellestrina, di Burano, di Carpenedo, dei Carmini, di Malcontenta, della Rana, del Sacro Cuore di Pellestrina, di Maria Immacolata, di Ca' Brentelle.

L'asilo del Sacro Cuore di Pellestrina dovrà accogliere gratuitamente da cinquanta a sessanta bambini poveri. L'asilo Maria Immacolata dovrà accogliere gratuitamente non meno di 60 bambini poveri per tutto l'anno compreso il periodo delle vacanze estive.

Le deliberazioni del Podestà

esposti all'albo municipale

✱ Sono stati nominati a rappresentare il Comune nell'Assemblea dell'Istituto veneto per il lavoro l'ing. comm. Mario Mainardis e l'ing. Massimo Locatelli.

✱ E' stato autorizzato il contributo di L. 5.000 per il funzionamento della sezione bibliografica veneziana presso il Reale istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

✱ Nel consiglio di vigilanza dell'Istituto professionale Vendramin Corner è stato nominato presidente l'avvocato Paolo Ghislanzoni e nuovo consigliere, la professoressa Bice Pasquali, ved. Tedeschi.

✱ Il benemerito Asilo lattanti e slattati G.B. Giustinian assiste più che duecento bimbi, centocinquanta dei quali usufruiscono ogni giorno della refezione della mattina e del pomeriggio. Il Podestà ha stabilito che l'amministrazione comunale vi concorra con un contributo di 2000 lire.

✱ E' stato pure deciso un contributo di 3000 lire all'opera di recupero per l'assistenza ai detenuti e liberati dal carcere. Nel consiglio d'amministrazione dell'Opera pia ospedale civile di Mestre sono stati confermati per il quadriennio 1939-1942 l'ing. Mario Vianello e il prof. dr. Angelo Pozzan.

Lo spettacolo di un circo a beneficio dell'E.C.A.

Stasera alle ore 21 il Circo Equestre «Caveagna» nel padiglione sulla Riva dell'Impero terrà l'annunciata rappresentazione straordinaria a beneficio dell'Ente Comunale di Assistenza.

Siamo sicuri che il pubblico veneziano affluirà numeroso a godere lo attraente spettacolo ed al tempo stesso per concorrere al buon esito della manifestazione benefica.

Il prezzo dei biglietti — che potranno essere acquistati all'ingresso — è stato fissato in L. 5.10 per i primi posti, L. 3.10 pei secondi e L. 2.10 per i terzi.

Grazie dell'Ente Comunale di Ass.

L'Ente Comunale di Assistenza apre a tutto 30 marzo il concorso alle seguenti grazie:

N. 1 grazia di fondazione Riccardo Zardinoni dell'importo di L. 300 a favore di un bambino di sesso maschile, nato da genitori bisognosi nella Parrocchia di S. Geremia durante l'anno precedente alla assegnazione;

N. 2 grazie da L. 80 ciascuna di fondazione cav. Pivato Luigi a favore di operai bisognosi dell'Isola della Giudecca, capi di famiglia esercenti uno l'arte del pellattiere, l'altro un'industria qualsiasi.

Le istanze corredate dai documenti di rito dovranno essere presentate all'Ufficio protocollo dell'ECA entro la data di scadenza.

LA BENEFICENZA

Per triste anniversario, Maria Chitarin offre L. 50 all'Istituto Canal al Pianto.

Gerarchi e dopolavoristi alla festa veneziana della neve

Come è già stato annunciato, domani domenica avrà luogo la festa veneziana della neve alla quale, con varie centinaia di dopolavoristi di Venezia e provincia, parteciperanno tutti i gerarchi veneziani con a capo il Segretario federale. Nei giorni scorsi è stato pubblicato il programma della giornata che consentirà ai dopolavoristi veneziani di trascorrere tra le Dolomiti una giornata di sport e di svago.

La prima parte della giornata sarà trascorsa a Pieve di Cadore, dove si svolgeranno i campionati zonali di marcia e tiro con gli sci, di discesa maschile e femminile. Alla gara di marcia il Dopolavoro veneziano sarà rappresentato da due pattuglie e precisamente del Dopolavoro Leghe Leggere e dell'Ala Littoria; con cinque concorrenti il Dopolavoro di Venezia sarà presente nella gara di discesa maschile.

Nella stessa mattinata i gerarchi veneziani parteciperanno ad una gara di tiro con fucile mod. '91, sparando da una trincea un caricatore contro una sagoma a 100 metri.

Quindi la grossa comitiva si trasferirà a Cortina d'Ampezzo per assistere alle manifestazioni sportivo-popolaresche in occasione della «Ra corsa dei sestiere».

Come già detto, varie centinaia sono i dopolavoristi che partecipano a questa festa della neve e partiranno assieme ai gerarchi da Piazzale Roma, domani mattina alle ore 5. Un primo scaglione, con i partecipanti alle gare del mattino a Pieve di Cadore, partirà oggi nel pomeriggio. Su questo torpedone sono disponibili ancora alcuni posti che potranno essere prenotati questa mattina.

L'anniversario delle "otto ore"

Nel XXII annuale della famosa notte delle «otto ore» d'incursione aerea il Cardinale Patriarca ha diretto al Clero e popolo la seguente lettera:

«Riesce forse superfluo che io richiami alla vostra memoria l'annuale celebrazione della festa votiva di ringraziamento alla Madonna, che con materna predilezione ha salvato Venezia nell'aspro periodo della guerra.

«Infatti la immutata gratitudine dei vostri cuori mi è resa manifesta dall'immancabile appoggio che continuate a dare con ammirevole e generosa costanza alla costruzione del Tempio Votivo.

«Se oggi abbiamo la gioia di vedere il bel simulacro della Celeste Patrona che dall'alto delle cupola sembra rivolgere il suo occhio vigile ed amoroso a Venezia, lo si deve in gran parte alle offerte minute ma continue dei buoni veneziani che non dimenticano la loro sacra promessa e con sacrificio vogliono affrettarne il compimento.

«Vi invito per domenica 26 corr. alla consueta funzione nella Basilica di S. Marco, ai piedi della Nicopeja che saprà ricambiarvi con regale maternità di quanto fate per dimostrarLe la vostra devota riconoscenza.

«Vi benedico di cuore

+ ADEODATO GIOVANNI card. PIAZZA
Patriarca»

Orario delle funzioni

Ore 8: S. Messa di S. Ecc. Giovanni Jeremich, Vescovo aus. davanti alla Immagine della SS. Nicopeja, solennemente esposta all'Altar maggiore; ore 10: Messa solenne; ore 17: S. Rosario. Discorso di mons. Jeremich. Canto delle Litanie. Processione con la SS. Nicopeja. Benedizione eucaristica.

In tutte le chiese del patriarcato durante le S. Funzioni sarà raccolto l'obolo «Pro Tempio Votivo».

CRONACA SACRA

Sacra missione a S. Maria Formosa

Dal giorno 25 febbraio al 12 marzo si svolgerà nella parrocchia una solenne S. Missione predicata dai Padri Redentoristi.

Si inizierà sabato venturo alle ore 6.30 partendo processionalmente dalla Chiesa della Fava per la chiesa parrocchiale. Seguirà la consegna del SS. Crocefisso e Benedizione Eucaristica.

Le visite stazionali nella prossima Quaresima

Come negli anni scorsi, con la Quaresima avrà principio la pia pratica delle Visite Stazionali, iniziate dal Cardinale La Fontaine. Saranno officiate da S. Ecc. mons. Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare.

La funzione avrà inizio sempre alle ore 5.30.

La prima visita stazionale sarà compiuta nella Chiesa di S. Zaccaria il primo giorno di Quaresima, mercoledì 22 p.v.

Ente radio rurale

Nel programma di oggi dedicato alle «Cronache dell'agricoltura», dalle 18.10 alle 18.45, parlerà al microfono S. E. Giuseppe Tassinari, sottosegretario al Ministero dell'agricoltura e foreste. Tutte le stazioni radio italiane saranno in collegamento con Roma I.

Maternità e Infanzia

La signorina Maria Gobetti ha offerto al Comitato M.I. di Venezia, alcuni cappelli di feltro coi quali si faranno scarpine per bambini. Il presidente ringrazia.

STATO CIVILE

16 Febbraio 1939-XVII

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	17
MATRIMONI	10

Atti di stato civile registrati il giorno 16 febbraio XVII:

Matrimoni: Dolcetti Angelo, impiegato, con Pagan Gina, casalinga; Ghirardi Alessandro, medico chirurgo, con Ruol Margherita, civile; Forti Francesco, impiegato di albergo, con Fort Maria, impiegata; De Paoli Mario, fattorino, con Calderan Norma, casa.; Spinazzi Fausto, vetraio, con Minatto Jole, casa.; Gelani Riccardo, fruttivendolo, con Costantini Angela, cas.

Decessi: Cellini Miconi Maria di anni 70, ved. cas.; Valier Pia 71, nub. cas.; Pagnacco Cian Santa 89, ved. pens.; Cagnelli Anna 18 giorni; Oranda Zenato Rosa 55, con. cas.; Piccolo Gavagnin Carlotta 64, con. cas.; Zambon Cocidano 55, con. impr.; Mattiuzzi Domenico 85, ved. cameriere; Vio Giorgio 1 mese; Serena Livio 9 mesi; Manzonetto Giuseppe 6 mesi; Lazzaroto Federico 71, con. r. pens.; Gaspari Francesco 77, ved. r. pens.; Chinellato Silvio 43, cel.

La morte improvvisa del dott. Rotelli

Nel pomeriggio di ieri una tragica sorte ha gettato improvvisamente nel lutto, la famiglia di uno dei più noti e stimati professionisti della nostra città.

L'odontoiatra Raniero Rotelli di anni 56 abitante al Lido in Via Candia, si trovava ieri nel suo gabinetto in calle delle Ballotte all'anagrafico 4866, alle ore 17.30. Egli stava riposando in un intervallo del suo lavoro adagiato su un divano, quando la figlia sua, signorina Maudi, che gli stava accanto, lo vide impallidire ed abbandonarsi con un gemito. In preda alla più viva angoscia, intuendo la gravità dell'incidente, la signorina avvertiva immediatamente alcuni medici che accorsero subito a prestare soccorso al loro collega, ma purtroppo, dopo avergli praticato delle iniezioni di adrenalina e canfora, usando pure l'ossigeno, constatarono che il caso era letale. Infatti il poveretto decedeva dopo circa un'ora in seguito ad un attacco cardiaco.

I commissari tedeschi

per la mostra del Veronese

Il Governo tedesco ha autorizzato la nomina dei Commissari tedeschi per la Mostra del Veronese nelle persone del prof. Hans Posse e del prof. F. Kriegbaum.

Il prof. Posse, che dirige la Galleria di Stato di Dresda, ricchissima come è noto, di capolavori d'arte italiana, è profondo conoscitore dell'Italia e della sua arte. Il prof. Kriegheum è direttore dell'Istituto tedesco di storia dell'arte di Firenze, istituto la cui importanza per lo studio e la diffusione della nostra cultura artistica è conosciuta ed apprezzata.

La nomina a Commissari per la Mostra dei due eminenti studiosi è indice dell'interesse con cui il Governo tedesco segue l'iniziativa artistica veneziana.

2500 dopolavoristi tedeschi a Venezia

Sono giunti ieri con le motonavi *Der Deutsche*, *Oceana* e *Sierra Cordoba* provenienti da Palermo, 2500 dopolavoristi appartenenti al fronte del lavoro del Reich, accolti cordialmente dai dirigenti dell'Unione lavoratori dell'industria e del dopolavoro provinciale. I camerati germanici, che hanno dedicato la giornata alla visita dei principali monumenti cittadini, ripartiranno oggi con sei treni speciali per la Germania.

La partenza del ministro jugoslavo presso il Quirinale

Ieri alle ore 22.45 è partito per Roma S. E. Cristich, Ministro di Jugoslavia presso il Quirinale.

Interessi del pubblico

Concorso ufficiali medici R. Marina

Con decreto 9 dicembre 1938 del Ministero della Marina è stato indetto un concorso per esami al posto di n. 25 tenenti medici in servizio permanente effettivo nel Corpo Sanitario Marittimo Militare.

Società «Riccardo Selvatico»

I capigruppo e i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presentarsi lunedì 20 corrente, al negozio di musica Brocco, per ricevere importanti comunicazioni che li riguardano.

PICCOLA CRONACA

Nell'affettare il prosciutto

Il salumiere Antonio Martini di anni 20 abitante a Cannaregio 5423 affettando del prosciutto si ferì con la tagliatrice la mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Cade dalla bicicletta

Antonio Gasparini di anni 39 da Mestre, ieri percorrendo la rampa del Littorio in bicicletta, nello sterzare in malo modo è caduto ferendosi alla faccia. Guarirà in giorni dieci.

I ladri nel magazzino

Ermenegildo Penso abitante a Dorsoduro 243 con magazzino a pianoterra ha denunciato che verso le ore 19 d'ieri mentre rincasava trovava la porta aperta del magazzino stesso dove erano entrati i ladri asportando due pentole di rame del valore di una quarantina di lire.

Il vincitore della lotteria E. 42 ha intascato ieri i suoi cinque milioni

Ieri mattina Ferdinando Beltrame, il fortunato vincitore della Lotteria E. 42, il quale, nonostante sia divenuto in possesso di cinque milioni, continua il suo lavoro di imprenditore edile, stava uscendo di casa per avviarsi a visitare un lavoro, quando fu fermato sulla porta da un usciere dell'Intendenza di Finanza che aveva una lettera urgente da consegnargli. Il Beltrame ritirò il foglio, firmò la ricevuta e lesse. Era l'invito a passare immediatamente negli uffici dell'Intendenza per ritirare la somma della vincita. Senza dar sfogo ad alcun entusiasmo, il Beltrame telefonò al proprio legale avv. Bellesi ed al notaio Candiani, fissando un appuntamento per le nove.

Così, a soli ventiquattro giorni di distanza dall'estrazione, il Beltrame veniva in possesso della sua vistosa sostanza, ed alle ore 10 si recava all'Intendenza di Finanza in campo S. Angelo, accompagnato dal suo legale e dal notaio Candiani. Lo ha accolto nel suo ufficio l'Intendente comm. Emio Dall'Aglio, il quale, dopo la presentazione da parte del notaio del Beltrame, estrasse dalla cassaforte dieci assegni della Banca d'Italia da mezzo milione ciascuno, intestati all'Intendenza di Finanza Generale di Roma e girati al Beltrame. Quest'ultimo segnò la regolare ricevuta sullo speciale stampato e la sua firma è stata controfirmata dal notaio che ne garantiva così l'identità. Il milionario calmo calmo mise in portafoglio i dieci assegni, e salutato il funzionario, se ne andò al Banco S. Marco a depositarli.

Va rilevato che il Beltrame ha intascato i suoi cinque milioni senza alcuna detrazione com'era stato garantito dal regolamento della Lotteria, mentre va posto in rilievo maggiore la sollecitudine con la quale è stato provveduto alla consegna di una somma così ingente. Ci è stato riferito che il Beltrame avrebbe intenzione di elargire una notevole offerta alle opere assistenziali del Partito da devolversi in particolar modo a quelle cittadine.

Non è escluso che il milionario pensi anche al personale dell'Accademia di Belle Arti da dove scaturì la sua favolosa fortuna.

Nessuna partecipazione è ancora pervenuta all'Intendenza di Finanza per quanto riguarda la consegna del premio spettante all'economo dell'Accademia di Belle Arti sig. Federico Piattelletti il quale, essendo il venditore della cartella che ha vinto i cinque milioni, deve incassare 125 mila lire, indipendentemente dal gesto generoso che si dice voglia compiere il Beltrame verso colui che lo ha forzato ad acquistare la cartella, pagandola due lire in meno del prezzo di vendita.

Eseguito il versamento al Banco San Marco, il Beltrame uscì con l'avv. Bellesi ed il notaio Candiani e, congedatosi da costoro, si recò, come aveva progettato, a visitare un lavoro, non intendendo, com'egli ebbe ad esprimere nuovamente ad alcuni amici, abbandonare il suo mestiere e la sua impresa, nonostante le sue tasche siano ormai ricolme d'oro.

La giornata a Venezia

Diario sacro

18 Sabato — Ufficio e Messa di S Maria in Sabbato; con la commemorazione di S. Simeone Vescovo di Gerusalemme, e parente di Gesù morto a 120 anni nel 107. — Agli Scalzi ogni Sabato alle 6.15 si canta Messa all'altare della S. Vergine e al tramonto le Salve Regina. — A S. Marco ogni Sabato si espone al suo altare la Madonna Nicopeia; alle 12 ultima Messa o Rosario; alle 16 il Capitolo Patriarcale canta l'inno Ave Maris Stella e poi le litanie. — Alle Cappuccine si esponè la miracolosa imagine della Madonna delle Grazie.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 8 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3: giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: La Valchiria — **Malibran**: La grande imperatrice — **Rossini**: Quando la vita è romanzo — **Goldoni**: Il primo peccato.

Cinematografi

Accademia: Feroce saladino — **S. Margherita**: Il fascino di Boheme — **Nazionale**: Mille lire al mese — **Garibaldi**: Pazza per la musica **Imperiale**: E' nata una stella e Il demone del gioco — **Massimo**: Frenesie di danze — **Italia**: Signorina mia madre — **Olimpia**: Batticuore. **Savoia** (alla Pietà): Desiderio di Re.

La radio d'oggi

ITALIA: 17.15: Un'ora di musica al Teatro delle Arti — 17.55 I dieci minuti del lavoratore — 19.45 Guida radiofonica del turista — 20.20 Fatti del giorno — 20.30 Programma III: Musica da camera — Id: Cantiamo al pianoforte — 21 Programma I: Carletto Bussotti — Programma II: Dal Teatro Giuseppe Verdi di Trieste: «Carmen» — Programma III: «Notte veneziana» di Alfredo De Musset — 21.45 Programma I: Conv. del sen. Pietro Cogliolo — 22 circa Programma I. Varietà.

ESTERO: 18 Parigi P.T.T. Concerto Pasdeloup — 19 London Reg. Pianoforte (Chopin) — 19.15 Stoccarda: Strauss «Il pipistrello», opera — 20.10 Amburgo: Kunneke: «Il cugino di Vattelapesca», operetta — Moraco: Varietà e danze — Vienna: Varietà e danze — 20.15 Bucarest: Musica da ballo — 21.00 Brusselles I: Concerto sinfonico — Brusselles II: Joh. Strauss: «Carnevale a Roma» operetta — 21.10 Lipsia: Musica da ballo — 21.15 Radio Parigi: Concerto di violino — 21.30 Praga: J. Suk «Praga» poema sinfonico — Grenoble: Faurè e Mozart — Bordeaux: Gluck: «Orfeo» opera — Lilla, Tolosa: Armand Salacrou: «La terra è rotonda» commedia in tre atti — 22 Strasburgo: Conc. di cembalo — 22.15 Lussemburgo: Concerto sinfonico — Strasburgo: Musiche di carnevale — 22.30 Stoccarda: Musica da ballo — 22.35 Algeri: Glazunov «Quartetto d'archi» — 22.35 Praga: Musica da ballo — 23 London Nat.: Balletti inglesi — 23.20 Budapest: Musica da ballo — 24 Parigi P.T.T.: Sacha Guitry: «Le lion et la pule» commedia — 24 Strasburgo: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in Campo S. Stin Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Qualità indiscutibili

Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio del clima temperato, vario, adatto alle più feconde produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e col suo lavoro ha mostrato di saper fare il migliore uso dei doni naturali. E' riuscita ad acclimatare le più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle meno facili: il tabacco. Vent'anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per l'intero bisogno. Oggi abbiamo i tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili, perchè abbiamo visto che si è riusciti a farne una buona esportazione proprio in questi anni di difficilissimi scambi internazionali. Tali qualità superiori si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dai fumatori e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nelle sigarette *Macedonia extra*, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma, ottenuta con i più delicati e scelti tabacchi biondi

Federazione Fascista

Comando corso premilitare

Premilitari leva terra « ordinaria » classe 1920 - 2. e 3. quadr. 1919

Sabato 18 alle ore 14, rispettive sedi di Corso.

Premilitari leva terra « studenti » classi 1918-1919-1920

Sabato 18, alle ore 14, caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializzata»

Marconisti, classe 1919, domenica 19, alle ore 10, « P. Sarpi ».

Mitraglieri e mortai, classe 1919, domenica 19 alle ore 8.30, « M. Foscarini ».

Autieri, classe 1919, sabato 18, alle ore 14.30, Piazzale Roma, sede R.A.C.I.

Portaferiti e infermieri, classe 1919, domenica 19 alle ore 9, « M. Foscarini ».

Dattilografi, classe 1919, sabato 18, alle ore 15, Cà Littoria.

Premilitari leva dell'aria classi 1918-1919-1920

Sabato 18, alle ore 14.15, « M. Foscarini ».

Premilitari leva mare cl. 1919-1920 (compresi i rivedibili e servizi sedentari del 1919 e 1920).

Sabato 18, alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri e portaferiti, sabato 18, alle ore 15, ospedale S. Anna, Castello.

I Premarinari della classe 1919 che hanno ricevuto l'ordine di chiamata alle armi per il mese di febbraio, sono esonerati dall'istruzione di sabato.

Premarinari elettricisti, sabato 18 alle ore 15, Ponte delle Guglie, per visita Centrale elettrica di S. Giobbe.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

*

Esercitazione di tiro per i premilitari della classe 1918 e 1. quadrimestre della classe 1919.

Poligono di tiro di Marghera (Mestre). Sabato 18 febbraio dalle ore 14.30 in poi, gli allievi specialisti della classe 1918 e 1. quadrimestre 1919 dei corsi specializzati di Mestre, eseguiranno le prescritte lezioni di tiro al poligono di Marghera, con le modalità già stabilite.

Domenica 19 febbraio dalle ore 8.30 in poi gli allievi del 2. e 3. quadrimestre del 1. corso specializzati eseguiranno due lezioni di tiro al suddetto poligono. Direttore di tiro: 1. seniore De Lorenzis.

Poligono di tiro di Murano. Sabato 18 febbraio dalle ore 15 in poi gli allievi specializzati della classe 1918 e 1. quadrimestre 1919 dei corsi specializzati: marconisti, goniometristi, puntatori, carristi, autieri, eseguiranno le prescritte lezioni di tiro col fucile o moschetto presso il poligono di tiro di Murano.

Per le ore 14 si dovranno trovare riuniti alle fondamente nuove per imbarcarsi sul vaporino di Murano. Direttore di tiro: 1. cap. CC.RR. Rizzi.

Poligono di tiro di Chioggia. Sabato 18 febbraio dalle ore 15 in poi il comandante G.I.L. di Fascio di Chioggia farà eseguire le prescritte lezioni di tiro ai premilitari del 2. e 3. quadrimestre della classe 1919. Direttore di tiro: Cent. De Bei.

Poligono di tiro di Punta Sabbioni. Sabato 18 febbraio dalle ore 15 in poi gli allievi premilitari del 2. e 3. quadrimestre della classe 1919 dei centri di Cannaregio, Dorsoduro, S. Polo e gli allievi del corso mitraglieri e mortai eseguiranno due lezioni di tiro con le modalità già note.

Per le ore 14 i centri suddetti dovranno trovarsi al ponte Ca' di Dio, ove troveranno un mezzo militare che gli strasporterà a Punta Sabbioni. Direttore di tiro: Cent. Giulio Rossi.

Denuncie al Tribunale militare

I seguenti premilitari, in forza alla Direzione Corsi premarinari di Venezia, sono stati denunciati in data odierna al Tribunale militare di Trieste perchè colpevoli di reiterate assenze alle lezioni d'istruzione premarinara: Folin Bruno di Giuseppe, cl. 1919, abitante a Santa Croce 1040 e Puppin Bruno di Alessandro, cl. 1919, abitante a Santa Croce 1899.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi di cultura fascista
Comando GIL di Fascio S. Marco

Tutti i giovani fascisti e avanguardisti, iscritti ai corsi di lingue, stenografia, computisteria e cultura generale (corsi di preparazione professionale) sono tenuti ad intervenire in divisa alle lezioni di cultura fascista che vengono impartite nella sede del Gruppo rionale «Pietro Marsich » la sera del sabato di ogni settimana alle ore 21 precise.

La lezione di oggi è rinviata a martedì 21 febbraio alla stessa ora.

Corsa campestre

Il campionato federale di corsa campestre per avanguardisti che si doveva effettuare il 19 corrente, avrà luogo a Mestre il 5 marzo p. v.

Gli organizzati, selezionati nelle eliminatorie di Fascio e di Sestiere dovranno trovarsi domenica 5 marzo alle ore 11 alla Casa della GIL di Mestre in Via Cappuccina.

Per i partecipanti della provincia il Comando federale predisporrà un rancio alle ore 12.30.

Il percorso di gara viene stabilito in km. 3 attraverso la campagna con ostacoli naturali, senza alcun

Fascio Femminile del Lido

Comando G. I. L.

Tutte le giovani fasciste e le giovani italiane debbono trovarsi nella Sede del Fascio oggi alle ore 15.

Adunata giovani fasciste di S. Marco

Domenica mattina alle ore 9,30 in Campo San Salvador.

DOPOLAVORO

I dopolavoristi dell'I. N. F. P. S. a Cortina d'Ampezzo

Favorita da un tempo magnifico, ha avuto luogo nei giorni 11 e 12 febbraio la gita sciatoria a Cortina d'Ampezzo dei dopolavoristi dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Partiti in autobus da Piazzale Roma alle ore 6 del giorno 11 i partecipanti alla gita, dopo una breve sosta per la colazione a Vittorio Veneto, erano alle 10 e mezzo a Cortina e, dopo aver preso possesso delle stanze ad essi riservate, già prima del pranzo potevano essere sui vicini campi di neve e dare una prima prova delle singole capacità.

Al pomeriggio, e nel giorno successivo, i gitanti erano chiamati a più ardue prove sulla discesa di Pocol e, i più audaci, sulla pista del Monte Faloria.

Il ritorno a Venezia si effettuò a tarda sera della domenica.

3000 Dopolavoristi milanesi saranno domani a Venezia

Domani domenica giungerà a Venezia l'ultimo scaglione di dopolavoristi milanesi partecipanti alle manifestazioni organizzate dal Dopolavoro lombardo della Giornata della neve. Gli ospiti graditi arriveranno nella nostra città con tre treni speciali alle ore 5.14, 6.04, 10.43 e ripartiranno per Milano nella serata stessa di domenica.

Il Dopolavoro veneziano ha interessato la Federazione dei commercianti perchè i negozi abbiano ad anticipare domattina l'orario di apertura.

Sabato teatrale al Goldoni

Oggi nel pomeriggio, come è stato ieri annunciato, avrà luogo al teatro Goldoni il settimo « sabato teatrale » della stagione. La compagnia Melato, Carnabuci, Calabrese rappresenterà « La porta chiusa » di Marco Praga. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 15.20 ed i dopolavoristi dovranno esibire all'ingresso oltre al biglietto, anche la tessera dell'O.N.D. munita dello speciale bollino.

Istituto di Cultura fascista

La conversazione su: "Le famiglie numerose,,

Confermiamo che per iniziativa dell'Istituto di cultura fascista e di intesa con la Federazione dei Fasci femminili e con l'Unione provinciale delle famiglie numerose, il dott. Raffaele Bagnuno, avvocato dello Stato a Bologna, terrà giovedì 23 febbraio alle ore 18 nella sala dell'Ateneo di Venezia una conversazione sul tema: « Le famiglie numerose ». L'oratore è padre di dodici figli.

Ateneo di Venezia

La Presidenza ricorda ai Soci dell'Ateneo e dell'Istituto di Cultura fascist ache oggi, alle ore 18 avrà luogo l'annunciata conferenza del prof. Giorgio Berzero, Preside del Collegio Navale della GIL, che parlerà sul tema: « Lo spirito del Rinascimento in Gerolamo Savonarola ».

La veglia del Guf martedì al Ridotto

Come è stato annunciato il comitato dei festeggiamenti del Guf sta organizzando una seconda veglia che avrà luogo nelle belle sale del Ridotto l'ultima notte di carnevale, martedì prossimo. Il brillante successo ottenuto dalla prima veglia ha incoraggiato il comitato ad indire questa seconda festa che dovrà riuscire ancor più bella, briosa e divertente. Nulla perciò è stato tralasciato per raggiungere lo scopo: anche questa volta funzioneranno due orchestrine che si alterneranno nell'eseguire i più moderni ballabili per la folla degli intervenuti che si prevede sarà maggiore a quella della settimana scorsa; più ricchi e vivaci saranno i giochi delle carnevalizie, inoltre il maestro Rolando dirigerà le quadriglie.

Il Guf comunica che ha già provveduto ad inviare a mezzo posta i biglietti d'invito; coloro che non l'avessero ricevuto e che pur desiderano intervenire alla festa, potranno passare alla segreteria del Guf a Cà Dolfin in crosera S. Pantalon.

Questa sera al Ridotto veglia dell'ala

La « Veglia dell'ala » ha fatto pervenire alla sede della R.U.N.A. all'aeroporto del Lido e presso la Delegazione sportiva della R.U.N.A. stessa a Cà Littoria, numerosissime adesioni. La veglia dell'ala, organizzata a scopo di propaganda aeronautica, si svolgerà, com'è noto, stasera alle ore 22 nelle sale del Ridotto.

In un primo tempo il programma della serata prevedeva un concorso mascherato, ma la ristrettezza del tempo non ne ha permesso l'attuazione. Perciò, anche quei premi che la presidenza della R.U.N.A. aveva all'uopo istituiti, andranno ad aumentare i premi per la lotteria di viaggi aerei gratuiti che, come è stato pubblicato, avranno per meta Roma, Milano, Bologna e Trieste (questi ultimi comporteranno diritto ai pasti e giro turistico della città).

I centri aeronautici di Treviso, e particolarmente quello di Padova, hanno assicurato numerosissime presenze a questo trattenimento eccezionale.

I biglietti d'ingresso si vendono stasera all'ingresso del Ridotto.

Festa degli alpini del Battaglione Venezia

Questa sera, con inizio alle ore 22 avrà luogo la tradizionale festa di fine carnevale che il Battaglione Venezia organizza annualmente nell'intento di riunire, per trascorrere assieme qualche ora di sana allegria gli alpini ed i loro familiari.

A mezzanotte verranno sospese le danze e a tutti i partecipanti verrà servita un'ottima cena al termine della quale non mancheranno i cori alpini.

Verso l'una verranno riprese le danze. La festa ha carattere privato e familiare perciò sono ammessi a parteciparvi solo gli alpini ed i loro congiunti; dato il carattere della riunione non è prescritto l'abito nero.

Riunioni benefiche al Britannia

Ricordiamo a tutti gli appassionati che oggi alle 17 si apriranno le belle sale dell'Albergo Britannia per la gara di ponte e di pinnacolo. I bellissimi doni offerti dalla contessa Morosini, dalla N.D. Mina Brogliato Bentivoglio, dalla contessa Amalia Nani, attendono le due coppie vincitrici dei due giochi. Ci sarà un dono per la signora e uno per il compagno che alla fine sommeranno maggiori punti; e ancora due doni per la coppia che si classificherà seconda; questo sia per il ponte che per il pinnacolo.

Già gran numero di tavoli è stato prenotato e siamo certi che il simpatico ritrovo sarà rallegrato da una elegantissima folla.

Martedì ultimo giorno di carnevale avrà luogo nello stesso albergo l'atteso te danzante pomeridiano. Tra gli intervenuti verrà estratto un premio, il biglietto del quale sarà offerto insieme al biglietto di ingresso assolutamente gratis, e cioè un bellissimo paio di sci, gentilmente offerto dal cav. Piero Bortolotto.

Il trattenimento alla Bucintoro

Domani nel pomeriggio nella sede della Bucintoro, ai Giardinetti reali, avrà luogo un altro trattenimento danzante per i soci e simpatizzanti del sodalizio. A tutti i convenuti il comitato dei festeggiamenti della Bucintoro offrirà le tradizionali « fritole ». La festa avrà inizio, come al solito, alle ore 16 e funzionerà l'ottima orchestrina che tanto successo ha riscosso nei precedenti trattenimenti.

TEATRI E CONCERTI

Gli ultimi giorni della stagione d'opera alla Fenice

Questa sera alle ore 20.45 precise avrà luogo la seconda rappresentazione della Valchiria concertata e diretta dal maestro Antonio Guarnieri e con i medesimi interpreti della prima. La rappresentazione è inclusa nel turno B di abbonamento; si raccomanda al pubblico la massima puntualità e si ricorda che l'accesso alla sala sarà chiuso alle ore 20.45 precise.

La vendita prosegue alle biglietterie del teatro, anche per le rimanenti rappresentazioni della stagione così stabilite: domenica ore 15, *La Valchiria* (fuori abbonamento); ore 21,30, *Il campiello* (turno C, a prezzi popolari); lunedì, ore 20.30, *La Valchiria* (turno A, a prezzi popolari). Per la popolare di « Valchiria » palchi e platea sono completamente esauriti.

La stagione dei concerti sinfonici

A breve distanza dalla chiusura della stagione lirica avrà inizio alla Fenice, come abbiamo annunciato, un importante ciclo di concerti sinfonici con la partecipazione di complessi, di direttori e di solisti di rinomanza internazionale. Ecco il programma completo delle manifestazioni:

Sabato 4 marzo: direttore Georges Georgescu - Beethoven: Quinta sinfonia in do minore; Veretti: Sinfonia epica (prima esecuzione assoluta); Enesco: Rapsodia rumena (prima esecuzione a Venezia) e due altre composizioni da stabilire.

Mercoledì 8 marzo: direttore Antonio Pedrotti, pianista Pietro Scarpini (a prezzi popolarissimi, fuori abbonamento) - Weber: Il franco cacciatore, sinfonia; Beethoven: Quarto concerto in sol per pf. e orchestra; De Falla: El amor brujo, suite dal balletto omonimo; Gorini: Introduzione e arioso (prima esecuzione a Venezia); Smetana: La sposa venduta, sinfonia.

Sabato 11 marzo: direttore Georg Schumann Messa in si minore di Bach (coro della Sing-Akademie di Berlino).

Sabato 18 marzo: direttore Armando La Rosa Parodi, pianista Marguerite Long Weber: Oberon, sinfonia; Wagner: Preludio e morte di Isotta; Ravel: Concerto per pianoforte ed orchestra (prima esecuzione a Venezia); La Rosa Parodi: Morte di Cleopatra (dall'opera Cleopatra, prima esecuzione a Venezia); Debussy: Fêtes; Martucci: Notturno; Rossini: Guglielmo Tell, sinfonia.

Sabato 25 marzo: direttore Franz von Hoesslin Mozart: Sinfonia in re maggiore (senza minuetto); Vivaldi: Concerto per quattro violini e orchestra; Casella: Introduzione, aria e toccata (prima esecuzione a Venezia); Beethoven: Terza sinfonia in mi bem. (eroica).

Martedì 28 marzo: direttore Armando La Rosa Parodi (fuori abbonamento) - Il Messia, oratorio di Haendel (orchestra stabile e coro dell'E.I.A.R. di Torino).

Sabato 1 aprile: direttore Riccardo Zandonai Rossini: Maometto II, sinfonia; Beethoven: Quarta sinfonia in si bem.; Zandonai: Colombina, ouverture (prima esecuzione a Venezia); Rimski korsakoff: Capriccio spagnolo; Catalani: In sogno (trascrizione per archi di Riccardo Zandonai, prima esecuzione assoluta); Liadov: La tabacchiera musicale; Zandonai: Giulietta e Romeo, danza del torchio e cavalcata.

Sabato 8 aprile: direttore Nino Sanzogno, pianisti Bela Bartok e Ditta de Pasztory Bartok Haendel: Wassermusik - Bartok: Rapsodia per pf. e orchestra (prima esecuzione a Venezia); Mussorgski-Ravel: Quadri di un'esposizione (prima esecuzione a Venezia); Nino Rota: Sinfonia (prima esecuzione assoluta).

Mercoledì 12 aprile: direttore Jonel Perlea (designato dal Ministero per la Cultura popolare) e violinista Giorgio Ciompi. Mihail Jora: Sinfonia in do (prima esecuzione in Italia); Mozart: Concerto in re maggiore per violino e orchestra (K. V. 271); Liviabella: Il poeta e sua moglie (prima esecuzione a Venezia), Brahms: Seconda sinfonia in re maggiore.

Il prezzo dell'abbonamento a sei concerti (compreso il grande concerto sinfonico-corale della Sing-Akademie) è stabilito in lire 110 per la poltrona (compreso ingresso e senza distinzione di fila); in lire 300 per i palchi di prima e seconda fila e in lire 175 per i palchi di terza fila. Le prenotazioni si accettano alla biglietteria del teatro nelle ore consuete.

GOLDONI

Stasera la Compagnia Melato e soci rappresenterà l'attesa novità di Salvator Gotta: « Primo peccato ». Domani, nel pomeriggio, verrà replicata « La figlia di Jorio » e alla sera verrà rappresentata « La marcia nuziale » di Bataille.

MALIBRAN

Per oggi e domani soltanto agirà un avanspettacolo assai variato e divertente: « Ritmi 1939 » formato da diversi numeri di canto e danza, quasi tutti nuovi per Venezia.

Gino Gorini premiato alla V rassegna nazionale di musica

ROMA, 17

La commissione giudicatrice della quinta rassegna nazionale di musica contemporanea, che, a cura del Sindacato nazionale fascista musicisti, si svolgerà in Firenze dal 5 al 12 aprile, ha concluso i suoi lavori coi seguenti risultati - I. concorso: Sinfonia italiana in un tempo: designate per la esecuzione la sinfonia italiana di Gino Contigli (Roma) e la sinfonia all'italiana dall'opera « Calandrino » di libero Granchi (Zara). 2. concorso: Variazioni per orchestra sopra un tema popolare italiano liberamente scelto: non assegnato. 3. Concorso: Concerto per pianoforte ed orchestra: 1.o premio ex aequo Dante Alderighi (Roma) e Terenzio Gargiulo (Napoli). 4. Concorso: Concerto per violino ed orchestra: 1.o premio Gino Gorini (Venezia); 2.o premio Dante Dambrosi (Teramo). 5. Concorso: Concerto per violoncello ed orchestra: 1.o premio Giannandrea Cavazzeni (Milano). 6. Concorso: tre liriche su testo di carattere popolare. Designati per l'esecuzione: tre canti friulani di Gabriele Bianchi e tre liriche napoletane di Giacomo Saponaro. 7. Concorso: un quartetto d'archi: 1.o premio Franco Margola.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 20.45 precise: LA VALCHIRIA di Wagner (recita n. 23, turno B).

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Melato e Soci: IL PRIMO PECCATO di Salvatore Gotta. Novità.

Malibran Dalle 16.30. Nuovo spettacolo di Cinema Varietà LA GRANDE IMPERATRICE protag. Anna Neagle. — Sulla scena: l'avanspettacolo «Ritmi 1939 ».

Rossini dalle 16: QUANDO LA VITA E' ROMANZO con Grace Moore, Melvyn Douglas. Un autentico capolavoro!

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Ultimo giorno di FRENESIE DI DANZE un film l'eccezione con Ben Lion, Joan Marsh.

Italia dalle 15.30: SIGNORINA MIA MADRE protag. Danielle Darrieux.

Olimpia BATTICUORE con Assia Noris, John Lodge, Luigi Almirante.

Accademia dalle 15.30. Un capolavoro di comicità FEROCE SALADINO protag. Angelo Musco.

Sabato grasso al Casino Municipale

Questa sera, sabato, il Salone delle Feste del Casino Municipale al Lido si riapre per la grande Veglia di Sabato grasso, che si preannuncia assai movimentata ed interessante. Ricchissimi premi e doni di gran valore, esposti da vari giorni nella vetrina degli Uffici in Piazza San Marco, saranno assegnati a signore e signori presenti. Due orchestre allieteranno la serata, durante le danze, e le cene (facoltative) che saranno servite. Il biglietto di ingresso è di Lire venti, e la cena a Lire trenta. Un servizio di ristorante freddo è a disposizione. Prenotarsi al Casino, oppure agli Uffici di San Marco: e ricordare che motoscafi diretti, per il Casino e viceversa, funzioneranno tutta la notte. La veglia si inizia alle ore 22.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

(Udienza del 17. Presidente comm. Ambrosi; consigliere esperto: cav uff. Riccioni; assessori: ing. Giovanni Nardin, dott. Francesco Burlin, cav. Arturo Pacini, prof. cav. Pio Agazzi, dott. Giovanni Miazzi; P. G. cav. uff. Segati; canc. cav. Bellucci).

In quattro per cento lire e vent'anni di reclusione

Nella notte dall'8 al 9 aprile 1938 bussavano alla porta del vecchio contadino Marco Nalon di Vigonovo, due individui e dopo averlo minacciato lo costringevano a consegnar loro la somma di L. 100. Nella stessa notte il Nalon veniva derubato di polli e salumi per un importo di circa L. 500.

In seguito ad indagini esperite si venne a scoprire che autori del fatto erano state quattro persone e precisamente Biagio Baldanello fu Gregorio di anni 33, di Camponogara; i fratelli Giuseppe e Albano Carraro di Giovanni, rispettivamente di 37 e 24 anni da Fossò, ed Egle Ferrara di Pietro di anni 35 da Vigonovo.

Tutti quattro in stato di arresto sono comparsi dinanzi alla Corte. Dall'interrogatorio degli imputati sarabbe risultato che il Baldanello e l'Albano Carraro furono i soli ad entrare nella casa del Nalon, che non erano affatto armati di rivoltella e che il Giuseppe Carraro avrebbe fatto da palo, mentre istigatrice di tutta la faccenda sarebbe stata la Ferrara. Questa invece ha negato tale affermazione fatta dagli altri imputati protestando la sua innocenza.

Dopo l'audizione di alcuni testimoni e la discussione, la Corte ha condannato il Baldanello a 7 anni e 6 mesi di reclusione e a lire 13.500 di multa, lo na dichiarato delinquente abituale assegnandolo ad una colonia agricola per due anni, dopo espiata la pena; il Giuseppe Carraro a 5 anni e un mese di reclusione e a L. 9.500 di multa, il Carraro Albano a 5 anni di reclusione e a L. 9.000 di multa, la Ferrara a 2 anni e 4 mesi di reclusione e L. 4000 di multa; a tutti meno che alla donna, la libertà vigilata e le conseguenze di legge. L'Albano Carraro è stato assolto per insufficienza di prove dalla contravvenzione relativa al porto d'arma. Difensori: avv. prof. Contursi-Lisi (Baldanello e Carraro G.); avv. Gianquinto (Carraro A.); avv. Vitta (Ferrara).

Il processo di lunedì

Lunedì 20 p.v. la Corte dovrà giudicare cinque milanesi: Alfredo Grossi di Raffaele, di anni 32; Enrico Carcano di Angelo, di 26 anni; Pietro Reverberi di Umberto di anni 32; Angelo Peverelli di Giovanni di anni 19 e Giovanni Caruso di Giuseppe, di anni 18. Costoro, secondo le imputazioni, nell'agosto e settembre 1937, in Venezia, con la minaccia di denuncia di asseriti atti osceni avrebbero costretto l'ing. Bela Kente a consegnare loro un anello d'oro, un accendisigari, una bomboniera di argento, nonchè monete italiane e ungheresi, il tutto per un valore di 36 pengo; Charle Trechmann Taidor a consegnare due sterline inglesi (150 lire italiane) una stilografica, nonchè monete francesi per una somma non precisata; Hecter Gomez a consegnare 370 lire italiane e 47 dollari, ed infine uno sconosciuto a consegnare venti marchi. Difenderanno gli avvocati Bondi, Camuto, Gianquinto, Romaro e Gardani.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 17 - Sezione III -

Diffamazione

Attilio Perini fu Carlo, di anni 38, da Chioggia, è imputato di diffamazione verso una ragazza di Chioggia, avendole attribuito nell'agosto 1937 un fatto lesivo della sua reputazione. Il fatto sarebbe stato raccontato in giro dal Perini ed avrebbe determinato la rottura del fidanzamento della signorina con un giovane di Chioggia. Il Perini comparso all'udienza ha negato di aver diffamato la ragazza e in ogni ipotesi di non aver mai fatto il suo nome. Il Tribunale ha assolto il Perini per insufficienza di prove. Difensore avv. Aprile. Parte Civile: avv. Monaro.

Appello accolto

Il Pretore di Venezia condannava Albano Geron, di anni 43, da Padova, a 10 mesi di reclusione e a lire 500 di multa perchè presentatosi dal sig. Aldo Bon quale persona facoltosa aveva ottenuto una cucina economica, una bicicletta e una radio, rilasciando due effetti cambiari per la somma di L. 1550 che non aveva più pagato. Contro questa sentenza il Geron presentava appello e protestava la sua innocenza. Il sig. Bon deponeva inoltre di aver ricevuto, nelle more del giudizio, dal Geron L. 1030 su L. 1900 che ne avanzava. Il Geron è stato assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Monaro, parte civile avv. Gatto.

Il fratello sordomuto

Antonio Scattolin di Natale, di anni 32, da S. Maria di Sala, il 16 maggio invitava il fratello Ettore di anni 29, che è sordomuto, di portare della paglia nella stalla, senonchè l'Ettore per tutta risposta fece un gesto sconcio. L'Antonio allora afferrò il fratello e lo percosse. In seguito a questi fatti l'Ettore venne imputato per atti contrari alla pubblica decenza e l'Antonio per lesioni verso il fratello, guaribili in 5 giorni.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato l'Antonio a 2 mesi e 10 giorni di reclusione con la condizionale ed ha ritenuto l'Ettore non imputabile per mancanza della capacità d'intendere o di volere. Difensore: avv. Aprile.

Il ciclista in curva

L'avv. comm. Tommaso Perfetti fu Antonio di Apuania, di anni 51, il 15 luglio dell'anno scorso transitando per il tratto di strada S. Giorgio di Nogara - S. Michele al Tagliamento, a guida della propria automobile, investiva con un parafango posteriore un ciclista che riportava la frattura del femore guaribile in giorni 60 con indebolimento permanente della gamba. Il ciclista Giovanni Tumiato si costituiva anche parte civile nel processo svoltosi dinanzi al pretore di Portogruaro dove l'avv. Perfetti, imputato di aver sorpassato in curva un ciclista che lo precedeva determinando l'incidente, veniva condannato a lire 2500 di multa con la sospensione della condanna per 5 anni. L'avv. Perfetti presentava però appello e veniva assolto ieri dal Tribunale per insufficienza di prove. Difensore: avv. Piovano di Apuania.

Corte d'Appello

Riduzione di pena

Piovesan Federico di Domenico, Noè Aldo di Cesare, Ronchese Antonio di Francesco, Toffano Romeo di Angelo, venivano condannati con sentenza 25 luglio 1938 del Tribunale di Venezia, il primo ed il terzo ad anni 4 e mesi 6 di reclusione e lire 3000 di multa, ed il secondo ad anni 5 e mesi 8 di reclusione e lire 3000 di multa, per furto pluriaggravato di casse di bottiglie di liquori in danno della Compagnia italiana grandi alberghi; il quarto infine ad anni 1 di reclusione e lire 1500 di multa per ricettazione.

La Corte d'Appello ammetteva a favore di tutti il danno tenue, e riduceva così le pene, infliggendo: al Piovesan ed al Ronchese anni 3 di reclusione e lire 2000 di multa, al Noè anni 4 e mesi 2 di reclusione e lire 2000 di multa, al Toffano mesi 8 di reclusione e lire 1000 di multa colla condizionale.

Difensori d'ufficio di Piovesan, Noè Ronchese avv. L. Marinoni, Piamonte e Rossi; difensori di fiducia di Toffano avv. Biga e Minesso.

Assolti

Il 20 ottobre scorso il Tribunale di Venezia condannava a quattro mesi di reclusione e 1000 lire di multa Daniele Casagrande fu Domenico, di 50 anni, da Sospirolo e concedeva il perdono giudiziale al figlio di questi Guido, di anni 17, i quali erano stati inviati a giudizio per rispondere di avere tentato, mediante istanza alla Cassa mutua infortuni agricoli « S. Marco » di carpire una indennità che per legge non era loro dovuta. Padre e figlio hanno appellato e la Corte, dopo la difesa dell'avv. Giuseppe Segati di fiducia, li ha entrambi assolti perchè il fatto non costituisce reato. P.C. avv. Camuto.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Domani Venezia - Fantulla

L'interesse dell'incontro fra le squadre neroverdi e padovane

La partita che si disputerà a S. Elena prima del maggiore incontro che vedrà di fronte nero-verdi e « Fanfulla », è di quelle fatte apposta per richiamare la folla degli sportivi veneziani e padovani perchè si svolge mentre si annuncia imminente una decisione del maggiore ente federale sull'omologazione o sulla ripetizione, dell'incontro giocato a S. Elena il 30 ottobre scorso, fra le squadre maggiori delle due vecchie società, e mentre si avvicina a grandi passi la partita di ritorno che dovrà essere giocata sul terreno del Padova.

Le due squadre riserve, e con esse il S. Donà di Piave, si trovano a pari punti (19), e mentre le squadre veneziana e padovana si trovano di fronte a S. Elena, il S. Donà di Piave affronterà il Mestre B sul campo veneziano. A 18 punti si trova il Ceggia che gioca in casa contro il Mezzomo di Feltre, e attende un passo falso delle tre squadre di testa per riprendere quel primato che ha tenuto fino a domenica scorsa. Pare ripetersi in prima divisione quanto avviene in serie B, dove un folto gruppo di squadre, si trovano nel breve spazio di un punto. Nella partita di andata i padovani, sul loro terreno, vinsero nettamente per 4 a 1. I nero-verdi terminarono la partita con solo nove giocatori, essendosi Signorini infortunato verso la fine del primo tempo ed essendo stato espulso Signoretto al decimo minuto della ripresa, quando il Padova conduceva la partita con due punti contro uno del Venezia.

Chi vincerà domani potrà guardare con fiducia alla vittoria finale, specie se vittorioso dovesse essere il Padova; ma anche i nero-verdi vincendo, avrebbero ragione di guardare seriamente ad un risultato finale favorevole, perchè il loro girone di ritorno, almeno sulla carta, è meno difficile di quello delle più dirette avversarie. Partita insomma nella quale una vittoria conta come punteggio, il doppio, perchè vittoria ottenuta sulla più diretta e pericolosa rivale.

Il pubblico vorrà seguire con simpatia lo sforzo dei nero-verdi, e la partita, per il valore dei giocatori che compongono i due undici e per l'impegno che essi metteranno in campo per antico antagonismo, assume importanza non inferiore all'incontro che alle ore 15 metterà di fronte sullo stesso terreno il Venezia e il Fanfulla.

La crisi della Triestina

TRIESTE, 17

Il consiglio direttivo della Triestina si è riunito in una seduta straordinaria per esaminare in ogni suo dettaglio l'attuale situazione della squadra rosso-alabardata che detiene ormai il fanalino rosso della classifica. Alla seduta hanno pure partecipato i più noti giuocatori che sono stati interrogati uno per uno separatamente. I giuocatori sono stati unanimi nel riconoscere che la crisi della squadra è dovuto in gran parte alla sfiducia che serpeggia tra le loro file. In seguito poi ad alcuni appunti mossi all'allenatore, la Triestina ha deciso di invitare il noto ungherese Toth, che fu già alla direzione tecnica della squadra triestina e che ora risiede a Budapest, a tornare nella nostra città. Non è ancora noto se l'allenatore ungherese potrà accettare. Nell'affermativa Toth verrebbe ad essere il terzo allenatore assunto in una stagione dalla Triestina. Saprà fare Toth meglio dei suoi due recenti predecessori Nehadoma e Konrad?

PALLACANESTRO
DIVISIONE NAZIONALE A

Reyer-Guf Pavia

La battuta d'arresto subìta domenica dalla Ginnastica Triestina ha messo lo scompiglio ed ha portato nuova incertezza all'esito finale della disputa. La partita Guf Pavia-Triestina ha avuto un andamento incertissimo e s'è conclusa con un reclamo dei giuliani.

I granata veneziani conoscono molto bene le insidie del loro imminente confronto. Battere il Guf Pavia non è l'impresa facile di ordinaria amministrazione, ma una prova che da sè sola chiama in causa il valore completo di un quintetto che, come la Reyer, non ha mancato di far sentire sinora il suo peso. Sulla bilancia i due avversari si equivalgono: tutto sta a dimostrarlo. Anche alcune identità di risultati. Il vantaggio del campo non può influire sul risultato complessivo. Parità assoluta, dunque, e partita apertissima.

Le due squadre saranno in campo a formazioni complete mentre i locali potranno contare sul Pellegrini e Pontello che hanno recentemente fatto parte della nazionale goliardica così bene affermatasi in Polonia. La partita si svolgerà alla Reyer domani, domenica, alle ore 18 e sarà preceduta da un confronto di categoria inferiore. Prezzi, come al solito, popolarissimi.

AEROMODELLISMO

VII raduno gara a Punta Sabbioni

Il delegato all'aeromodellismo della R.U.N.A. di Venezia comunica: Domenica 26 febbraio avrà luogo a Punta Sabbioni il VII raduno-gara di modelli volanti. Le iscrizioni sono aperte, oltre che per gli iscritti alla scuola, anche per tutti gli aeromodellisti di città e provincia. Modelli a elastico e veleggiatori saranno divisi in due distinte categorie con due premi per ciascuna. Naturalmente i modelli concorrenti devono rispondere alle norme del regolamento internazionale 1938. I lanci seguiranno dalle 10.30 alle 17 senza limitazioni per quanto riguarda il numero. Ogni concorrente può partecipare anche con più modelli in entrambe le categorie. I modelli con motore elastico devono partire da terra, senza aiuti esterni. La giuria sarà composta dal delegato all'aeromodellismo e da due commissari sportivi della R.U.N.A. Le iscrizioni (gratuite) in cui deve essere ben specificato il numero e il tipo dei modelli concorrenti, si ricevono in campo d'aviazione a S. Nicolò domani domenica dalle 14 alle 17 e presso la sede sociale della R.U.N.A.: Aeroporto di S. Nicolò di Lido, tel. 60-185 (anche a mezzo posta).

Le manifestazioni sportive dell'estate triestina

TRIESTE, 17

L'Azienda autonoma per il turismo ha fissato oggi il programma per la veniente Estate triestina che prevede, nel campo sportivo, le seguenti manifestazioni: pugilato, incontro Italia-Belgio al Castello (agosto). Ippica: Corse al trotto all'ippodromo di Montebello (giugno) e Concorso ippico nazionale (maggio). Nuoto: gare internazionali di nuoto, tuffi e pallanuoto (tornei dell'Estate triestina, maggio - settembre). Tennis: torneo internazionale al Cacciatore (luglio). Canottaggio: regate internazionali a Barcola (agosto e settembre). Vela: gare veliche internazionali (agosto-settembre). Atletica leggera: incontri nazionali e internazionali allo Stadio littorio (giugno-settembre). O.N.D.: campionati nazionali femminili di atletica leggera (23-25 giugno).

Il bollettino della neve

Arabba 70 gel. ser.; Alta Val Badia 50 ser.; Asiago 30 gel.; Boscochiesanuova 30 sciabile ser.; Brais 70; Calalzo 70 gel.; Carezza 60.; Cortina d'Ampezzo 20 gel. ser.; Dobbiaco 35 gel.; Falzarego 100 gelata; Folgaria 20 far.; Madonna di Campiglio 90 gel. ser.; Mendola 50 far. ser.; Merano Avelengo 80 gel.; Merano S. Vigilio 50 gel. ser.; Misurina 80 buona ser.; Monte Piana 110 buona ser.; Nova Levante 20; Ortisei 15 gel.; Passo del Giovo 120; Passo Gardena 140 gel. ser.; Passo Rolle 120 gel.; Paneveggio 35 far. ser.; Pieve di Cadore 30 gel.; Prato Piazza 140 far. ser.; Predazzo 15 far. ser.; Pocol 40 gel. ser.; Sappada 70 far. ser.; Selva S. Cristina 40 gel.; Selva 145 gel. ser.; Serrada 30 far. ser.; S. Martino di Castrozza 40 gel. ser.; S. Vito Borca 30; Solda 90 far. ser.; Tarvisio 20 ghiacciata; Tognola S. Martino 120 gel.; Trafoi 75 far. ser.; Tre Croci 80 gel. ser.; Vipiteno 10 gel.; S. Caterina 70 far.

NOTIZIE RECENTISSIME

Del Vayo torna a Madrid
ma Azana resta a Parigi

S. SEBASTIANO, 17

Il falangista Unidad irride alle preoccupazioni delle democrazie per la indipendenza della Spagna affermando che Franco oggi lotta per liberare la Spagna dall'influenza delle internazionali, del giudaismo e della massoneria, nell'ordine interno e in quello internazionale per affrancare la Spagna dalla tutela interessata da parte di taluni stati democratici. Il giornale insiste che ciò che interessa tali stati non è la libertà della Spagna, ma la difesa dei loro interessi nel Mediterraneo e nell'Africa settentrionale.

Il falangista Arriba Espna di Pamplona, in una nota editoriale a grossi caratteri denunzia la responsabilità della Russia e dei suoi amici Francia e Inghilterra nell'aver favorito in Spagna il disordine, i delitti, le barbarie e le distruzioni infinite. Il giornale pone in rilievo l'atteggiamento ben differente tenuto nei confronti della Spagna e la fraterna, autentica solidarietà dell'Italia, della Germania, del Portogallo, del Giappone, nazioni veramente civili.

Intanto la protesta che il generale Franco ha indirizzato all'Inghilterra sulla facoltà lasciata al cosidetto presidente della cosidetta repubblica spagnola di firmare a Parigi le decisioni adottate dal ministero marxista di stanza a Madrid, ha suscitato in tutta la Spagna nazionale un senso di soddisfazione.

Dichiarazioni del Caudillo

Molto interesse suscitano anche le dichiarazioni fatte dal Caudillo ad un gruppo di giornalisti. Avendo questi chiesto a Franco se la nuova Spagna avrebbe aderito alla Società delle Nazioni, il Generalissimo ha risposto che la Lega ginevrina è un organismo pericoloso, poichè raggruppa un certo numero di nazioni che avversano le altre.

" Invece di agire indipendentemente — ha soggiunto Franco — l'organismo ginevrino è posto al servizio di ideologie di alcune potenze. Esso d'altra parte, e ne ho la prova, non agisce neppure lealmente.

" Per esempio nel settembre u. s. a Ginevra fu deciso l'invio nella Spagna repubblicana di una missione incaricata di controllare il rimpatrio degli stranieri appartenenti alle brigate internazionali. La missione si recò a Barcellona, vi restò un mese e ritornò a Ginevra dove fece un rapporto in cui si affermava che non vi era un solo straniero nelle brigate marxiste. Ora risulta, dal ventitre dicembre, data dell'inizio della nostra offensiva in Catalogna, che noi abbiamo catturato 8345 miliziani stranieri e ne abbiamo sepolti 4377. Bisogna aggiungere poi le molte migliaia che sono ultimamente passati in Francia. Da tutto questo si potrà giudicare del modo in cui opera la lega ginevrina. E non parlo di Madrid e di Valencia, chè qui gli stranieri sono altrettanto numerosi.

La messa a punto di Franco viene a costituire, come si vede, un nuovo colpo inferto alle velleità delle grandi democrazie.

Del Vayo con le pive in sacco

Del Vayo è partito stanotte da Parigi per via aerea alla volta di Madrid. Prima della partenza il ministro rosso ha compiuto un estremo tentativo presso il presidente Azana affinchè questo si trasferisca a Madrid.

Azana però è rimasto fermo nel voler rimanere in Francia, perchè non vede nessuna utilità nel continuare la resistenza ed inutile gli pare lo spargimento ulteriore del sangue dei miliziani.

La stampa francese si mostra sempre più irritata dal contegno di Azana che da un lato non vuole ritornare a Madrid e dall'altro si rifiuta di dare le sue dimissioni e intanto continua a condurre ridicole trattative coi suoi cosiddetti ministri e generali.

Si presume che dopo aver messo al corrente Negrin di quanto egli ha discusso con Azana e dopo aver preso nuove istruzioni dal capo dello pseudo governo madrileno, Alvarez del Vayo sarà di ritorno a Parigi nei primi giorni della settimana prossima.

Ufficialmente viene giudicato che circa centosessanta argentini, trentacinque brasiliani e quaranta cileni, già combattenti fra le file dei rossi spagnoli, che erano stati rinchiusi nei campi di concentramento francesi, sono stati ieri sera inviati a Ginevra.

Ufficialmente viene confermato che dodicimila settecento stranieri hanno evacuato la Spagna rossa con le orde marxiste in disfatta. Di questi, cinquemila cinquecento si troverebbero rinchiusi nei campi di concentramento francesi.

Ufficialmente ancora viene comunicato che i fuggiaschi sono divisi come segue nei diversi campi di concentramento: Argeles sur Mer e Saint Cyprien 75 mila; Prat de Mollo, Arles sur Tech e Nearby cinquanta mila; nella valle di ... dague, compresi Bourg Madame e La Tour de Carol, trenta mila.

La Legione straniera ingrossa le file

Oltre a coloro che sono stati rinchiusi nei campi di concentramento, che sono esclusivamente militari, vi sono altre centocinquanta mila persone, tra donne, fanciulli e vecchi, che sono stati sistemati nei vari dipartimenti della Francia.)

Circa novanta membri stranieri già appartenenti alla brigata internazionale e concentrati nel campo di Argeles, hanno deciso di arruolarsi fra le file della legione straniera francese.

Altri particolari si hanno sulla riunione convocata dal signor Marin, presidente della federazione repubblicana, ed a cui hanno assistito numerosi deputati della maggioranza attuale, per ascoltare il resoconto particolareggiato del viaggio che il signor Zavier Vallat e parecchi altri deputati, hanno compiuto recentemente nella Spagna rossa.

Il terrorismo dei rossi

Il deputato radicale socialista Badie, ha fatto un racconto della visita che i parlamentari francesi hanno compiuto alle camere di tortura in due prigioni istallate nei conventi di San Giovanni e delle religiose agostiniane a Barcellona. Ha confermato pienamente la descrizione che ne è stata fatta da parecchi giornali, mettendo in rilievo l'orrore dei procedimenti impiegati per ottenere confessioni dai prigionieri, fra cui molti erano incarcerati senza motivo. Quelle camere di tortura si trovavano in località adiacenti alle prigioni, in fondo a cortili ed in sottosuoli quasi inaccessibili, sì da essere dissimulate agli occhi di eventuali visitatori. Esse sono state costruite su dati scientifici e secondo procedimenti impiegati nella Russia sovietica.

La loro esistenza è stata constatata da testimoni degni di fede fin dall'entrata delle truppe nazionali a Barcellona, in modo che la loro origine non può essere contestata. La loro costruzione sembra abbastanza recente ed i parlamentari francesi ne hanno potuto concludere che i servizi di investigazione che erano stati organizzati dalle ceche, erano ancora in piena attività alla vigilia della presa di Barcellona.

L'oratore ha in seguito esposto che l'esercito repubblicano ha ripiegato da Lerida in poi quasi senza combattere, che i suoi capi sono disorientati e che quindi bisogna ritenere che le truppe rosse che difendono ancora Valencia e Madrid non possano dar prova di un migliore spirito offensivo, tanto più che esse si trovano in presenza di trecentomila uomini di cui dispone il generale Franco.

Altro fatto caratteristico, le avanguardie dell'esercito nazionale sono entrate a Barcellona senza sparare un colpo di fucile, tra le acclamazioni della popolazione liberata dal giogo che pesava su di essa. In quanto ai danni causati dai bombardamenti aerei, essi sono limitati sopratutto al quartiere del porto.

Il deputato de la Ferronnays, dal suo lato, ha esposto i timori manifestati relativamente ad un predominio straniero sulla Spagna nazionale ed ha affermato che essi non sussistono. Ha aggiunto che gli effettivi italiani, attualmente ridotti a meno di ventimila, sono stati diretti verso il fronte di Valencia.

76 ufficiali della "Lister,, condannati in Francia

Un processo ha avuto inizio a Ceret contro settantasei ufficiali della brigata internazionale "Lister" presso i quali sono stati trovati a Benyules sur Mer dei lingotti d'oro e dei gioielli per parecchi milioni di franchi.

Settantuno di essi sono stati condannati a pene di carcere da due anni ad un mese e gli altri cinque sono stati assolti. L'oro ed i gioielli sono stati sequestrati dalla dogana.

Gli ufficiali hanno dichiarato che l'oro e i gioielli appartenevano al tesoro di guerra di Negrin. Poichè le strade di frontiera erano malsicure, perchè infestate dai peggiori elementi delle truppe in disfatta, gli ufficiali erano stati incaricati di mettere in salvo i valori. Il tribunale non ha però prestato fede a questa versione.

Da Cartagena si apprende che il generale Miaja, comandante militare supremo nella Spagna rossa, è giunto stamane in quella città ove si è subito incontrato col capo della base navale locale e della squadra navale rossa. La visita prelude a trattative di resa o a velleità di continuare la guerra?

Il dott. Negrin e numerosi ministri hanno deciso di trasferirsi da Madrid a Valencia, pur precisando che la prima città rimane la capitale e la sede ufficiale del governo. A quel che si apprende in ambienti vicini al dott. Negrin, il trasferimento dei ministri rossi è stato deciso " perchè il governo considera conveniente dislocare i servizi ministeriali nella zona di levante ". A Madrid sono rimasti pochi ministri, e Negrin con i ministri della giustizia e del lavoro ed altri due sono partiti stamane.

Dai documenti caduti in mano delle autorità nazionali dopo la liberazione di Barcellona è risultato l'ordine firmato da Largo Caballero per l'esecuzione capitale di José Antonio Primo De Rivera fondatore della Falange.

Da alcuni documenti rinvenuti si apprende che ai 573 mila chilogrammi di esplosivi lanciati dalla aviazione legionaria fanno riscontro trentun piroscafi ritrovati nel porto, nel giorno dell'occupazione, affondati o comunque seriamente danneggiati dai bombardamenti; altri venti no, non ritrovati nel porto, risultano però danneggiati in tempi anteriori e riparati in bacino, secondo quanto risulta da documenti ufficiali ritrovati alla capitaneria di porto; danni incalcolabili alle varie installazioni portuarie, diecine di migliaia di litri di benzina e nafta incendiate nelle petroliere e nei depositi della Camsa, quantitativi enormi di materiali bellici distrutti e perduti e due sommergibili distrutti.

Intervista con Nicola Franco

La fratellanza di sangue e di anima tra l'Italia e la Spagna si stringerà vieppiù nel futuro - La ricostruzione nazionale e il luminoso esempio fascista

ROMA, 17

Nicola Franco, fratello del Generalissimo, ha dichiarato in una intervista al corrispondente del *Giornale d'Italia* da Lisbona, che dopo la gloriosa campagna di Catalogna, opera magistrale di tattica ed arte militare, la demoralizzazione nelle file rosse è grande. Con un governo fantasma che dimostra la sua incapacità in terra straniera, con i dirigenti che rimangono in pieno disaccordo, le zone centrali e levantina resisteranno ben poco ancora. Oggi i rossi hanno una sola via: arrendersi incondizionatamente, abbandonarsi alla benevolenza del Caudillo.

Parlando quindi dei futuri rapporti della Spagna con l'Italia e con gli altri Stati, l'intervistato ha detto:

« Con l'Italia si è creata una fraternità di sangue versato insieme sui campi di battaglia. La parentela spirituale già esisteva, e i monumenti di Roma imperiale in Tarragona lo dimostrano. Dobbiamo sforzarci per il futuro che questa fratellanza di sangue e di anima si stringa vieppiù facendo coincidere gli interessi nazionali dei due paesi. La Spagna non dimenticherà la nobile amica attitudine dell'Italia di Mussolini.

« Con gli altri paesi cercheremo una via di pace fra i popoli, sempre che questa pace sia compatibile con la nostra esistenza di nazione libera e indipendente, disposti però sempre a tutti i più grandi sacrifici per difendere gli interessi vitali della nostra patria spagnola ».

Circa il nuovo ordinamento sociale e politico della Spagna, Nicola Franco ha detto che 26 punti della falange nazionalista e delle «Jons» definiscono il nuovo statuto sociale e politico degli spagnoli, che devono seguire gli ordini del Caudillo, il quale, unificando la Spagna, la renderà grande e la sua grandezza la renderà libera.

— Ritorno alla monarchia o repubblica totalitaria?

— Non è giunto ancora il momento di pronunciarsi — ha soggiunto l'intervistato — sopra questo spinoso ed essenziale problema. Dobbiamo prima risolvere i problemi che sono alla base dell'organizzazione dell stato nuovo e dar consistenza all'ordinamento sociale degli spagnoli, riconducendo la pace sopra la Spagna e facendo regnare sovrana la giustizia sui cittadini.

Alla domanda: — Quali saranno i primi grandi problemi che dovrà risolvere la Spagna di Franco? — l'intervistato ha detto: « Noi vogliamo fare una patria nuova, trasformata dalle sue radici, distruggendo il vecchiume ed il caduco, e giungere ad un totale risorgimento dello spirito spagnolo, perchè alla ricostruzione succeda il più grande progresso morale e materiale della Spagna.

« Nel campo politico annulleremo la vuota e vieta legislazione democratica della repubblica, inclusa quella parte che pretendendo una protezione all'operaio, aveva per effetto di lasciarlo senza lavoro e senza pane, aumentando così il numero dei disoccupati, e la sostituzione con una legislazione efficace che protegga veramente le classi povere, basandola su reali economiche e stabilendo una autentica solidarietà nazionale nella quale i più forti, i più ricchi, i più sani si dovranno sacrificare per i meno abbienti, rendendo così possibile e giusta la vita di tutti gli spagnoli. Il nuovo ordine legislativo sarà basato sulle autentiche aspirazioni del popolo.

« In quanto al disarmo morale ed effettivo del popolo e dei civili, il lavoro enorme che ci attende assorbirà tutti gli uomini che ritorneranno alle loro case dopo la eroica lotta nelle trincee ».

Riaffermato che la Spagna è una nazione cattolica ed apostolica e che su questa dichiarazione del Caudillo si baseranno i nuovi rapporti tra Chiesa e Stato, l'intervistato, a proposito delle opere d'arte e del denaro trafugato dai rossi, ha detto che per le opere che compongono il grande patrimonio artistico della Spagna si ha la certezza che quello che non è stato distrutto sarà reintegrato nel tesoro dello Stato appena finita la guerra.

In quanto al denaro rubato, e depositato in banche estere dai marxisti, il problema pare debba svolgersi favorevolmente per la Spagna nazionale.

Da ultimo l'intervistato ha detto che le colonie spagnole all'estero, e sopratutto quelle dell'America spagnola, meritano tutta l'attenzione. La ricostruzione del paese, le vittime della lunga guerra e l'emigrazione in paesi ispano-americani, allontanano per ora il problema di una nuova espansione coloniale. Ma — ha concluso — bisogna tener presente che i soli paesi altamente prolifici sono paesi forti. L'Italia di Mussolini ne è la scuola ed il più luminoso esempio. Noi quell'esempio, lo seguiremo.

Namtau a 5 km. da Hong Kong
occupata dai giapponesi

TOKIO, 17

Continuando ad avvicinarsi ad Hong Kong, le truppe giapponesi hanno occupato stamani la penisola di Namtau, a cinque chilometri dalla colonia inglese. Migliaia di profughi cinesi affluiscono verso Hong Kong.

Il portavoce del Ministero degli esteri, interrogato da un giornalista straniero, il quale voleva sapere se l'occupazione dell'isola di Hainan non sia stata compiuta per rafforzare il patto anticomunista, piuttosto che per necessità militari e se ne era stata data anticipatamente comunicazione alla Germania e all'Italia, come è stato affermato dalla stampa straniera, ha dichiarato che l'occupazione dell'isola è stata effettuata, esclusivamente, per necessità strategiche e che il governo nipponico non ha mai date informazioni preventive, riguardanti operazioni militari a terze potenze, qualunque cosa abbia potuto pubblicare circa l'occupazione di Hairan certa stampa straniera.

L'italiano Poletti liberato

SCIANGAI, 19

L'italiano Poletti, alto funzionario delle poste cinesi, è stato liberato ed ha potuto raggiungere nuovamente Pechino. Catturato il 9 gennaio scorso poco fuori delle mura della città da appartenenti alla cosidetta armata comunista cinese, nonostante il pagamento della taglia imposta venne tenuto prigioniero per oltre un mese e venne rilasciato soltanto dopo un vivissimo intervento delle regie autorità.

Un discorso di De Valera
L'Irlanda non ha obblighi militari con la Gran Bretagna

DUBLINO, 17

Il Primo ministro De Valera ha pronunciato un discorso al Dail, confutando le insinuazioni di coloro che pensano all'esistenza di una correlazione anglo-irlandese in materia di difesa militare ed ha riaffermato che non esistono impegni con Londra; anzi gli accordi dell'aprile scorso abroganti le clausole del trattato del 1921, liberano l'Irlanda dal pericolo che una terza potenza impegnata in un eventuale conflitto con l'Inghilterra, possa non riconoscere la sua neutralità.

I cattolici belgi contrari
a partecipare al governo coi socialisti

BRUSSELLE, 17

Dopo lunghi e laboriosi colloqui coi rappresentanti dei vari partiti e con personalità politiche e dopo un lungo colloquio col Re, Pierlot ha annunciato ieri a mezzanotte che sono sorte nuove complicazioni nei circoli del partito cattolico contrari alla collaborazione con un governo di partito comprendente i socialisti. In queste condizioni Pierlot credeva di dover rinunciare al mandato affidatogli dal Sovrano, ma varie personalità cattoliche hanno insistito perchè egli faccia nuovi tentativi presso i liberali per conciliare le divergenze fra i punti di vista ed ottenere la loro collaborazione.

Belgrado rafforzerà
i rapporti con Roma e Berlino

BELGRADO, 17

Il Ministro degli esteri ha dichiarato oggi alla stampa che il nuovo Governo si propone di continuare la politica estera degli ultimi anni, la quale ha dato tanti felici risultati, e che egli ha così definito: « Rafforzamento dei rapporti politici ed economici con tutti i vicini della Jugoslavia, e specialmente con l'Italia e la Germania ».

L'adunata dei fanti a Como

ROMA, 17

Il Segretario del P. N. F. ha autorizzato il reggimento fanti d'Italia ad effettuare l'adunata nazionale dei fanti a Como nei giorni 18, 19, 20 maggio prossimo venturo.

Le direttive del Duce
al Governatore della Somalia

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto in due udienze, presente il sottosegretario per l'A.I., il Governatore della Somalia dott. Francesco Saverio Caroselli, il quale gli ha riferito sulla situazione e sui problemi della colonia.

Il Duce ha espresso a S. E. Caroselli, in procinto di rientrare in sede, il suo vivo compiacimento per l'opera sin qui compiuta e gli ha impartito le direttive per l'azione futura.

Le presentazioni al Duce
del volume di "Edizioni Roma,,

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto Franco Ciarlantini, che gli ha presentato una serie di volumi editi da Edizioni-Roma e gli ha sottoposto il piano di una serie di volumi dedicati alla storia delle tradizioni popolari italiane che documenterà le qualità intime ed essenziali della nostra razza e la sua unità. Il Duce si è compiaciuto per l'attività di «Edizioni-Roma» particolarmente interessandosi della nuova iniziativa e approvandone il programma.

La carta della scuola
nel giudizio di tre ex-ministri

ROMA, 17

Tre eminenti uomini, che ressero il Ministero dell'educazione nazionale, hanno così espresso il loro pensiero sulla Carta della scuola. Giuseppe Belluzzo ha detto che la carta della scuola nelle sue 29 dichiarazioni sintetizza magistralmente le finalità e l'ordinamento della scuola fascista per il prossimo domani: è un chiarissimo adattamento della scuola, nelle sue varie e logiche branche, al clima, alle necessità, alle speranze della nuova Italia.

Balbino Giuliano così si è espresso: «Uno dei meriti maggiori della Carta della scuola è quello di aver fissato alcuni concetti scolastici del pensiero fascista in una enunciazione di verità che ha valore definitivo».

Francesco Ercole ha detto che non si tratta nè di riforma, nè di controriforma. E' tutto un sistema che fa di tutta la scuola italiana, dalla scuola materna all'università, un organismo vivente al servizio del popolo e perciò dello stato.

74 mila studenti iscritti
alle università italiane

ROMA, 17

In occasione dell'emanazione della Carta della Scuola, non è inopportuno rilevare i seguenti dati statistici: Nell'anno accademico 1937-38 risultarono iscritti nei nostri trentacinque Atenei: 74.909 studenti, di cui 13.363 femmine e 2547 stranieri. Le iscrizioni per le varie facoltà sono risultate le seguenti: giurisprudenza 14.052, di cui femmine 396; scienze politiche 1413 di cui femmine 95; economia e commercio 13.222 di cui femmine 846; scienze statistiche demografiche e attuariali 129 di cui femmine 3; lettere e filosofia 8871 di cui femmine 4474; magistero 7803 di cui femmine 4236; medicina e chirurgia 12.492 di cui femmine 533; scienze matematiche fisiche e naturali 6023, di cui femmine 1245; chimica industriale 151, di cui femmine 2; farmacia 2180, di cui femmine 799; ingegneria 3252 di cui femmine 21; ingegneria aereonautica 36; ingegneria mineraria 70; architettura 870 di cui femmine 42; agraria 1305 di cui femmine 26; medicina veterinaria 858 di cui femmine 3; altri istituti superiori 2182, di cui femmine 642.

Il nuovo Federale di Udine

ROMA, 17

Il Foglio di disposizioni n. 1265 del Segretario del Partito reca:

Il Duce, su mia proposta, ha nominato i seguenti fascisti segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento a fianco di ciascuno segnate: Franco Fedele Bozzi (23-12-1920) - Brindisi; Luigi Romano Menini (14-9-1920), Pesaro; Pier Antonio Poggi (20-12-1921), Udine.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato lunedì 27 febbraio XVII alle ore 10.20, dinanzi ai Prefetti delle Province. I fascisti Lorenzo Mugnozza e Angelo Rossi sono nominati ispettori del P. N. F.; il fascista Giuseppe Rinaldi assumerà altro incarico.

Tre ammiragli collocati in congedo assoluto

ROMA, 17

Il *Foglio d'ordini* della R. Marina reca: « Gli ammiragli di squadra nella riserva Augusto Capon, Fortunato Nunes Franco ed il contrammiraglio nella riserva Renato Senigallia, sono stati collocati in congedo assoluto.

Il tenente di vascello Corrado Dal Pozzo ha cessato dalla carica di ufficiale di ordinanza effettivo di S. A. R. il Duca di Genova venendo nominato ufficiale di ordinanza onorario di S. A. R. il Duca di Genova.

Funzione funebre a Tripoli

TRIPOLI, 17

Questa mattina si è svolto nella cattedrale un solenne pontificale funebre in suffragio del Sommo Pontefice Pio XI. Vi sono intervenuti, insieme con le gerarchie civili, militari e fasciste, le rappresentanze consolari delle forze armate del presidio e delle organizzazioni

I Principi tornano a Napoli
Il festoso saluto di Bolzano

BOLZANO, 17

Poco dopo le 19 è transitato dalla stazione di Bolzano il Principe di Piemonte con la Principessina Maria Pia e il principino Baldovino del Belgio provenienti da Val Gardena e diretti a Napoli

Erano alla stazione ad ossequiare il Principe, il Duca di Pistoia e il prefetto dott. Mastromattei, il quale si è reso interprete dei sentimenti di gratitudine della gente atesina e particolarmente dei gardenesi verso l'augusto Principe per avere scelto questa terra a soggiorno della sua augusta consorte e dei principini. Si è anche reso interprete dei sentimenti di profonda devozione e di attaccamento della popolazione tutta della provincia di Bolzano a Casa Savoia.

Una schiera di bimbi della scuola montana dell'O.N.A.I.R. ha fatto omaggio di fiori alla principessina Maria Pia. Il Principe, i principini e il Duca di Pistoia sono stati fatti segno a calorose manifestazioni di omaggio da parte dei cittadini accorsi alla stazione alla notizia del loro passaggio.

Sergente dell'Aeronautica vittima
di un grave incidente stradale

PORDENONE, 17

Sul difficile incrocio di largo San Giovanni Bosco, dove da appena sette giorni è stato aperto al traffico anche il nuovo tronco della strada nazionale napoleonica, è accaduto, verso le 13 di oggi, un gravissimo incidente. Una motocicletta pilotata dal sergente pilota dell'Aeronautica Vincenzo Billa di Mariano, ventitreenne, era sopraggiunta da viale Grigoletti mentre due ciclisti provenienti da corso Garibaldi attraversavano contemporaneamente l'incrocio. Il Billa, per evitare l'investimento, sterzò a tutta velocità verso un vicoletto laterale ma andò a finire addosso ad un muro contro il quale battè il capo. Ha riportato gravissime contusioni e la commozione cerebrale. Lo sventurato giovane è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

SCI

I campionati della Gil femminile
Le giovani fasciste ad una Messa in suffragio del Papa

DOBBIACO, 17

Stamane le sette centurie di giovani fasciste presenti a Dobbiaco per disputare i loro campionati nazionali di sci, hanno assistito ad un solenne ufficio funebre in suffragio del Pontefice celebrato nella chiesa parrocchiale della borgata. Vi hanno assistito anche il federale, la ispettrice centrale della Gil e le autorità locali. Poichè in segno di lutto il comando aveva disposto che nessuna gara avesse luogo nella giornata di oggi, le giovani partecipanti al raduno hanno intensificato sul ghiaccio e sulla neve i loro allenamenti. Domattina alle otto sarà dato il « via » alle 300 partecipanti alla gara di discesa sul percorso di 1500 metri con 200 metri di dislivello e alla loro volta le 100 iscritte alla gara di pattinaggio artistico inizieranno le loro esibizioni sul campo della Rienza.

A Zakopane
I tedeschi vittoriosi nella gara militare a pattuglie
Gli italiani al quarto posto

ZAKOPANE, 17

La Germania è succeduta ai nostri nel primo posto da essi conquistato tre anni or sono nella gara delle pattuglie militari organizzata durante le Olimpiadi di Garmisch. La vittoria tedesca è veramente brillante in quanto fra i battuti figurano due nazioni nordiche, svedese e finlandese.

La pattuglia delle « Fiamme verdi » italiane, preparata su percorsi prevalentemente in salita, non si è trovata molto a suo agio sul percorso pianeggiante di Zakopane. Essa è stata, così, sopravanzata oltre che dai tedeschi, dagli svedesi e dai polacchi, i quali hanno fornito una prova quanto mai notevole. In compenso i nostri hanno battuto nettamente la pattuglia finlandese, la quale, benchè validamente condotta dal tenente Kuwaja, lo stesso che era a capo della pattuglia finlandese alle Olimpiadi di Garmisch, non ha potuto resistere al ritmo velocissimo impresso alla gara per merito sopratutto dei tedeschi.

I nostri, d'altra parte, sono risultati in netto vantaggio su tutte le altre squadre concorrenti nei tiri effettuati a metà gara, ciò che dimostra la loro eccellente preparazione militare, il sangue freddo e la resistenza all'improba fatica, dato che i suddetti tiri hanno avuto luogo al 19.o chilometro.

Ecco la classifica della gara: 1. Germania (ten. Gau, serg. Zendel, soldati Schaumann e Spechbacker), che impiega ore 2.24'6" a percorrere i 25 chilometri del percorso (le eventuali penalizzazioni derivanti dai risultati dei tiri regolamentari non sono comprese in questa classifica); 2. Svezia in ore 2.27'22"; 3. Polonia ore 2.41'4"; 4. *Italia* (tenente Fabre, serg. Perenni, soldati Benedetti e Zaffreider) ore 2.41'56"; 5. Finlandia ore 2.46'37"; 6. Romania; 7. Ungheria.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 50 - Cent. 30 | DOMENICA 19 FEBBRAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

"SILENZIOSI E FEDELI,,

Il Duce alla celebrazione del XVI Annuale dei suoi moschettieri

La marziale sfilata a Villa Umberto - La premiazione dei valorosi che combatterono in Africa e in Spagna

ROMA, 18

Il XVI annuale dei moschettieri del Duce, che ricorre l'undici febbraio, è stato celebrato stamane con una cerimonia che ha avuto un carattere solenne conferitogli dalla consegna fatta dal Duce di undici ricompense al valor militare a quelli dei suoi «silenziosi e fedeli» che si sono coperti di gloria sui campi di battaglia dell'Africa e della Spagna.

I sei manipoli dei moschettieri del Duce, che continuano la tradizione squadrista del manipolo romano «La moschettiera», contano nelle loro file quaranta reduci dalla Spagna e dall'Africa italiana e quindici decorati al valor militare, ai quali si sono aggiunti gli undici di questa mattina.

Il superbo schieramento

Dopo aver deposto una corona di alloro sull'ara votiva del sacrario dei Caduti della Milizia, il reparto dei moschettieri al completo si è avviato a Villa Umberto dove doveva svolgersi l'austera cerimonia delle premiazioni. Nel viale delle magnolie, nei pressi del piazzale del Pincio, era disposto un battaglione di formazione della Milizia con labaro della 113.a legione dell'Urbe comprendente reparti di quest'ultima e della 120.a legione, una centuria dei reparti permanenti, la centuria allievi della nona zona Camicie nere ed una compagnia del Comando generale della Milizia.

Erano presenti tutti gli ufficiali generali superiori ed inferiori del Comando generale, i comandanti delle Milizie speciali ed una folta schiera di ufficiali del presidio e della Milizia, nonchè una rappresentanza delle altre forze armate.

A sinistra del podio, che è stato eretto per il Duce, fra i busti marmorei di Filippo Corridoni e di Guglielmo Oberdan, si schierano i decorandi, dietro ai quali hanno preso posto gli ufficiali della milizia che rappresentano i fondatori del primo manipolo dei moschettieri del Duce.

Alle dieci salutato dagli squilli regolamentari, giunge il luogotenente generale Russo, capo di S. M. della Milizia, accompagnato dal sottocapo di S. M. luogotenente generale Gauttieri, che sono ricevuti dal comandante della nona zona Camicie nere e dagli ufficiali generali presenti. Lo schieramento è agli ordini del comandante il ventunesimo gruppo battaglioni Camicie nere.

La consegna delle medaglie al valore

Poco dopo la musica presidiaria della nona zona Camicie nere annuncia l'arrivo del Duce, salutato dall'A NOI dei militi e delle acclamazioni della folla che si è frattanto addensata dietro i battaglioni. Il Duce passa in rivista lo schieramento delle Camicie nere e dei moschettieri, seguito dal capo di S. M. della Milizia e sale poi sul podio.

Il comandante dei moschettieri legge la formula del giuramento fascista e fa l'appello individuale dei nuovi moschettieri nominati durante l'anno sedicesimo. I pugnali sui quali è inciso il motto: «Ai moschettieri silenziosi fedeli» si snudano uno ad uno mentre risuona il "Giuro!" dei nuovi ammessi a far parte della guardia del Duce.

Terminata la cerimonia del giuramento, il comandante dei moschettieri dà lettura della motivazione della medaglia d'argento al valor militare concesso alla memoria del sottotenente dell'aviazione legionaria in Spagna Otello Tessitore.

«Ufficiale pilota da caccia volontario in missione di guerra per l'affermazione degli ideali fascisti, in molteplici azioni sul nemico, dava prova del suo grande coraggio e del suo senso del dovere. Durante una crociera di protezione delle truppe impegnate in duro combattimento presso Gandesa cadeva da valoroso in territorio nemico. — Cielo di Spagna, dicembre 1937 - aprile 1938».

La vedova dell'eroe caduto in terra di Spagna sale sul podio e il Duce le appunta sul petto la medaglia d'argento fra gli applausi della folla sottolineanti il rullio dei tamburi che accompagna il rito della consegna.

Successivamente salgono sul podio i tre moschettieri pure decorati di medaglia d'argento, Alesi Alberto da Viterbo, sottotenente pilota di aviazione legionaria in Spagna, Canzia Osvaldo da Trau sottotenente del settimo gruppo battaglione eritreo, Felicioni Fernando da Assisi, sottotenente del terzo battaglione arabo-somalo.

La consegna delle decorazioni continua con l'appello dei sette decorati di medaglia di bronzo, Gai Giulio da Livorno, capomanipolo quarto battaglione mitragliatrici, Santoro Placido da Roma, sottotenente di complemento, nono battaglione arabo-somalo; Valenti Armando da Messina, tenente del primo reggimento misto "Frecce azzurre"; Allegrucci Mario da Roma, sottotenente dei carri armati della Somalia; Canofari Franco da Asmara, sottotenente 225.o reggimento fanteria; Feliciani Fernando da Assisi, sottotenente terzo battaglione arabo-somalo; e Lamberto Lamberti da Ancona, sottotenente del comando seconda divisione Eritrea.

L'abbraccio del Duce

Il Duce sorride ai suoi prodi, e li abbraccia. I decorati si dispongono ai piedi del podio, mentre i reparti si ammassano per la sfilata al passo romano di parata. Il superbo sfilamento è aperto dal reparto moschettieri, seguito dal battaglione di formazione delle Camicie nere, che è poi chiuso dalla centuria allievi della nona zona Camicie nere.

Il Duce si china verso i decorati per dire che lo sfilamento è fatto in loro onore. La parata è suggestiva e viene ripetuta una seconda volta, mentre il Duce manifesta la sua alta approvazione per il perfetto comportamento dei reparti.

Subito dopo i reparti si dispongono inquadrati davanti al podio e intonano il "Canto del Duce" cui fa seguito un coro di ufficiali della Milizia che canta l'inno Giovinezza. Il Duce unisce la sua voce a quella dei moschettieri e l'inno è intonato anche dalla folla presente.

I reparti rendono quindi gli onori al Duce, che si allontana rispondendo col saluto romano alle entusiastiche acclamazioni della folla.

I moschettieri del Duce si sono recati nel pomeriggio alla sede del Partito per rendere omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Preceduto dalla musica presidiaria della nona zona delle CC. NN., il reparto dei moschettieri del Duce sfila attraverso le vie dell'Urbe tra due ali di popolo che saluta romanamente la insegna di comando del Duce di cui i moschettieri sono gli alfieri.

Davanti a palazzo Littorio, un manipolo di giovani fascisti rende gli onori. Il vice-segretario del Partito, dott. Gardini, riceve i moschettieri che si schierano nel cortile del palazzo. I trombettieri delle formazioni del Partito danno il segnale dell'attenti e i pugnali lampeggiano, mentre il comandante del reparto e due moschettieri depongono una corona d'alloro nel sacrario. La musica dei GG. FF. suona le prime battute dell'inno «Giovinezza» cui fa eco l'inno dell'Impero.

Terminata la cerimonia, i moschettieri, sempre preceduti dalla musica delle CC. NN., si recano nel palazzo del Viminale per accompagnarvi l'insegna di comando del Duce, fatta segno al reverente omaggio della folla.

Il programma della visita del conte Ciano in Polonia

Il ministro giungerà a Varsavia il 25 corrente - Una serie di colloqui politici e di manifestazioni durante i cinque giorni di permanenza in terra polacca

VARSAVIA, 18

L'Agenzia telegrafica polacca *annuncia l'arrivo a Varsavia del ministro degli esteri conte Ciano per il giorno venticinque corr. La visita avviene per invito rivolto dal ministro degli esteri polacco e costituisce la restituzione della visita fatta nel marzo dello scorso anno a Roma dal colonnello Beck.*

Intanto i giornali di Varsavia si occupano del prossimo avvenimento sottolineandone l'importanza politica e pubblicando un dettagliato programma della visita. Il conte Ciano, con un seguito di alti funzionari, passerà la frontiera polacca, dove riceverà il primo saluto da un rappresentante del Governo polacco, la mattina del venticinque corrente e giungerà a Varsavia verso mezzogiorno. Alla stazione saranno a ricevere l'ospite il Ministro degli esteri polacco, il Voivoda e il presidente della città di Varsavia, il generale comandante il corpo d'armata della capitale e numerose altre alte gerarchie civili e militari. Saranno anche presenti l'ambasciatore di Germania ed i ministri di Jugoslavia, di Ungheria e di Cecoslovacchia. Una compagnia di fanteria con musica e bandiera renderà gli onori.

Il ministro Beck accompagnerà il conte Ciano al palazzo Blanc dove l'ospite risiederà durante il suo soggiorno a Varsavia. Avrà quindi luogo una colazione intima all'ambasciata d'Italia. Nel pomeriggio il ministro italiano porterà una grande corona di alloro del Campidoglio, sull'ara dedicata al Milite Ignoto polacco. Quindi si recherà dal Presidente del consiglio, il quale, subito dopo, restituirà la visita al palazzo Blanc. Si recherà poi dal maresciallo Smigly Rudz, comandante supremo delle forze armate polacche.

Alla sera avrà luogo un pranzo di gala seguito da un grande ricevimento offerto dal colonnello Beck al palazzo del Ministero degli esteri.

Domenica ventisei, nella mattinata, il conte Ciano inaugurerà un monumento al colonnello italiano Francesco Nullo, caduto eroicamente per la causa della indipendenza polacca. Si recherà al palazzo reale dal Presidente della Repubblica, il quale offrirà una colazione in onore dell'ospite. Nel pomeriggio il ministro Ciano visiterà l'Istituto di coltura italiano, ove saranno adunati tutti i connazionali di Varsavia. La sera avrà luogo un pranzo di gala seguito da un ricevimento nel palazzo dell'ambasciata d'Italia.

Lunedì ventisette, in mattinata, il conte Ciano si recherà al cimitero militare italiano di Bielany dove sono sepolti i nostri soldati caduti in Polonia durante la grande guerra. Sul monumento dedicato ai valorosi soldati, il ministro porterà una corona di alloro. Egli sarà quindi ospite ad una colazione offertagli dagli aviatori militari polacchi.

Durante il suo soggiorno a Varsavia, il Ministro degli esteri fascista avrà occasione di intrattenersi in vari colloqui politici con il ministro Beck. Nel pomeriggio di lunedì ventisette, partirà per Bialowieza, dove arriverà la sera, prendendo alloggio nel castello del Presidente della Repubblica, costruito all'epoca dello Zar Alessandro III.

La giornata di martedì ventotto sarà dedicata ad una grande partita di caccia nelle foreste demaniali di Bialowieza, dove abbondano gli eci, i cervi, le linci, i caprioli, oltre ai più rari e pregiati volatili.

Il conte Ciano lascierà Bialowieza la sera, diretto a Cracovia. L'arrivo nell'antica capitale della Polonia avverrà la mattina di mercoledì primo marzo. A Cracovia il ministro italiano visiterà la cattedrale "Ilwawel", antica residenza dei Re di Polonia, dove è anche sepolto il Maresciallo Pilsudschi, sulla cui tomba porterà l'omaggio di una corona di alloro. A Cracovia si concluderà il soggiorno in Polonia del conte Ciano il quale, dopo un pranzo offerto dal ministro Beck, partirà la sera di mercoledì per tornare in Italia.

Una targa inaugurata a Nervi

a ricordo del soggiorno di Pilsudski

GENOVA, 18

Stamane, alle ore 11, alla presenza del generale Dottwieniawa-Dlugoszowiski, ambasciatore di Polonia a Roma è stata scoperta alla passeggiata a mare di Nervi una targa a ricordo del soggiorno del Maresciallo Giuseppe Pilsudski apposta a cura del municipio di Genova. Alla significativa cerimonia erano presenti tutte le autorità civili e militari della provincia, il console generale di Polonia a Milano, il presidente della colonia polacca a Roma, tutta la colonia polacca residente in Liguria e una grande folla. Prestavano servizio d'onore reparti di marinaretti della G.I.L. in armi.

L'arrivo dell'ambasciatore polacco, accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità, è stato salutato da una calorosa ovazione. Indi si è subito iniziato il rito dello scoprimento della targa che è apparsa ai presenti contornata da una corona di alloro coi nastri dai colori italiani e polacchi, mentre la musica intonava l'inno nazionale polacco, la Marcia Reale e «Giovinezza». Il Podestà e l'ambasciatore hanno scambiato cordiali parole esaltando la figura del Maresciallo e inneggiando all'amicizia italo-polacca.

L'autonomia di guerra nelle "grandi democrazie,,

BERLINO, 18

Intorno ai modi nei quali le cosidette grandi democrazie, gli Stati Uniti cioè l'Inghilterra e la Francia, si preparano a realizzare quell'autonomia degli approvvigionamenti generali che va sotto il nome di economia di guerra e che costituisce in sè la categorica premessa alla condotta della guerra stessa, e in ogni caso di una guerra che non giunga a soluzione nel corso di pochi mesi, ha parlato alla Società di economia mondiale, il dott. Paul Osthold, uno dei più reputati studiosi tedeschi in materia.

L'oratore ha notato in principio come sia necessario di considerare in una stessa volta le condizioni e la politica in fatto di autonomia di guerra dei tre paesi non fosse che per l'affermata solidarietà degli interessi «democratici» dietro la quale si maschera la solidarietà degli interessi pratici onde s'è determinata, già dagli anni della grande guerra, il blocco anglo-franco-americano. E' però da rilevare che la diversa struttura economico americana, francese e inglese ha imposto problemi e chiesto soluzioni differenti nei tre paesi. Elemento base di considerazione in Inghilterra è che essa si trovi a dipendere dalle importazioni per la copertura del 70 per cento del suo fabbisogno alimentare e di materie prime. Sua preoccupazione prima è però quella di assicurarsi le comunicazioni d'oltremare e di garantire così le importazioni come i capitali investiti all'estero. Si ricorderà in proposito che durante la conflagrazione mondiale riuscì all'Inghilterra di coprire fino al 52 per cento del suo fabbisogno di guerra mediante le importazioni. E' pertanto fuori causa in Inghilterra la formulazione di un programma di autarchia economica, mentre solo mezzo appropriato a conseguirle la indispensabile disposizione dei rifornimenti in guerra rimane quello della politica commerciale.

Punti essenziali di questa politica sono il sistema di trattati con l'impero e, insieme coi rapporti con la Francia e le sue colonie, i nuovi trattati di commercio con gli Stati Uniti e il Canadà. All'incirca eguali sono le condizioni della Francia. Le sue colonie hanno importanza ben diversa a seconda che si considerino quali fornitrici di materie prime o di prodotti alimentari. Nel primo caso, ancora nel 1938, esse non riescono a coprire se non nella misura di appena l'11 per cento le importazioni dal la Francia. Per gli approvvigionamenti alimentari invece, la parte che le colonie prendono alle importazioni della madrepatria è del 74 per cento.

Importantissime appaiono però quando si considerino quali riserve di uomini per l'esercito e in genere per tutto l'apparecchio di guerra della democratica e in questo caso veramente universalistica repubblica cui è ben difficile che in una guerra eventuale vogliano offrire uomini, così come nell'ultima, non solo l'Italia ma anche il Belgio, la Polonia, la Spagna e la Cecoslovacchia. Posizione privilegiata è infine questa degli Stati Uniti, che disponendo di quasi tutte le materie prime ad essi necessarie, alle poche deficienze possono ovviare in virtù delle relazioni di scambio con l'Inghilterra e il suo impero come con la Francia, non chè della loro amicizia con la Cina. Nel caso di bisogno è poi da ammettere che essi, malgrado ogni resistenza, possano far ricorso al Sud-America.

La Francia continua a mandare rinforzi a Gibuti

MARSIGLIA, 18

La Francia continua a mandare uomini e materiale per rinforzare la base militare di Gibuti. Il piroscafo *Clemenceau* della linea dell'Estremo Oriente è partito da Marsiglia con 225 tra ufficiali e soldati e un ingente quantitativo di materiale bellico. Inoltre si recano a Gibuti 50 fucilieri della marina e 175 senegalesi.

In Francia si vogliono naturalizzare 750 mila stranieri

PARIGI, 18

Il giornale *Repubblique*, continuando la sua campagna in favore della naturalizzazione immediata degli elementi stranieri residenti in Francia e desiderosi di acquistare la cittadinanza francese, afferma che su tre milioni e mezzo di stranieri attualmente in Francia, 750 mila hanno chiesto la cittadinanza francese e non riescono ad ottenerla per via di difficoltà e lungaggini burocratiche.

Il giornale protesta contro questo stato di cose dicendo che naturalizzando in breve periodo di tempo i 750 mila stranieri, per la maggior parte giovani ed abili di leva, la Francia aumenterebbe sensibilmente i suoi effettivi militari.

Dunque, da quanto scrive la *Repubblique* si arguisce che la maggior o minor efficienza dell'esercito bianco francese dipende dalla più o meno spontanea adesione alla bandiera francese degli stranieri residenti in Francia.

I generali marxisti contro la resistenza

Rojo si è dimesso ritenendo inutile combattere - Le disposizioni di Miaja per tenere alto il morale dei suoi

PARIGI, 18

Alvarez del Vayo è partito da Parigi in automobile diretto a Tolosa ove è salito su un aeroplano che ha spiccato il volo in direzione di Valencia.

Si conferma che lo pseudo governo rosso, continuando la sua migrazione ha deciso di lasciare Madrid per fissarsi sulla costa mediterranea donde sarà più facile fuggire al momento opportuno. I ministri Gonzales Pena, Secundo Blanco e Bilba Ospedalez hanno già raggiunto Cartagena. Lo pseudo ministro degli interni Marez e Negrin stesso li seguiranno a giorni.

Si apprende da fonte autorevole che il generale Royo, capo dello stato maggiore rosso, ha inviato le dimissioni a Negrin, poichè è convinto che sarebbe inutile continuare o combattere contro le truppe nazionali.

Royo è arrivato da Parigi, dove ha avuto un colloquio con Azana ieri sera. Egli è ripartito subito per Vernet-les-Bains nei Pirenei orientali, ove sua moglie e la sua famiglia vivono da diversi mesi. Royo ha deciso di ritirarsi a Vernet-les-Bains fino a quando la guerra in Spagna non sarà finita.

Anche Del Vayo convinto?

Ad eccezione dei giornali di sinistra, tutta la stampa parigina fa oggi indirettamente pressioni sullo pseudo presidente della repubblica Azana perchè si dimetta. Si rileva che la sua permanenza all'ambasciata di Spagna ed il susseguirsi di magari immaginarie deliberazioni fra Azana e gli ex-membri del suo governo crea degli equivoci che mettono la Francia in una posizione imbarazzante. I giornali affermano infine che anche Alvarez Del Vayo è ormai convinto dell'inutilità di prolungare la guerra e che egli tenterà di convincere Negrin di cessare la resistenza.

Lo avrebbe spinto a questa conclusione, oltrechè il rifiuto di Azana a tornare a Madrid, anche il giudizio di alcuni capi militari rossi passati in Francia con l'esercito catalano e chiamati qui per conoscere il loro avviso; circostanza che indigna l'Epoque, la quale domanda come mai il governo permetta che in Francia si tengano veri e proprii consigli di guerra di un esercito straniero. Comunque è interessante sapere che tre generali rossi hanno concluso che effettivamente la lotta non può essere più continuata a Madrid ed a Valenza.

I giornali di sinistra invece parlano dell'abbominevole tradimento della Spagna repubblicana da parte della Francia e si schierano con violenza contro i ministri Daladier e Bonnet.

La chiusura delle frontiere

Il generale Franco ha ordinato ieri notte la chiusura di tutte le frontiere della Spagna. Benchè la misura non sia stata accompagnata da alcuna spiegazione, sembra certo che la decisione sia stata presa, come è già accaduto altre volte, per impedire la diffusione di qualsiasi notizia concernente la nuova grande offensiva che si sta preparando nella Spagna centrale.

Si ha da Madrid che il gen. Miaja ha ordinato che vengano installati su tutto il fronte altoparlanti destinati a tener alto lo spirito di resistenza dei combattenti rossi, ma che dovranno anche ricordare, giorno e notte, ai miliziani che qualsiasi allontanamento arbitrario dalle linee verrà punito con la fucilazione.

Pure da Madrid giunge notizia che è stata aperta colà una nuova scuola per la formazione dei commissari politici. Vi insegnano vari stranieri.

I membri del governo si sono riuniti in consiglio di gabinetto sotto la presidenza del signor Daladier. La maggior parte della riunione è stata dedicata all'esposizione particolareggiata che il ministro dell'interno Sarraut ha fatto sulle misure prese già da lungo tempo in previsione di un afflusso in massa di rifugiati spagnoli in Francia. Il ministro ha messo i colleghi al corrente di quanto è stato fatto dal punto di vista umanitario quanto da quello della sicurezza morale e materiale delle popolazioni della regione di frontiera. Il consiglio ha elogiato gli sforzi compiuti dalle autorità civili e militari.

Il cinismo del giudaismo

Il ministro della salute pubblica, Rucart, a sua volta ha parlato sulle misure d'igiene adottate e sulle cure e provvidenze attuate a favore dei malati e feriti. Si segnala infine che i membri del governo hanno deciso di sforzarsi, in via diplomatica, per assicurare il più rapidamente possibile il rimpatrio dei rifugiati civili e militari.

L'economista spagnolo Angel Sanz nella falangista Unidad di S. Sebastiano, *sotto il titolo «Passione e morte della pesetas rossa», dopo aver delineato il tracollo della pesetas rossa denuncia il cinismo straordinario del giudaismo internazionale che mentre conduce una campagna sentimentale a favore dei rifugiati spagnoli in Francia, attraverso le sue organizzazioni economiche, ha fissato il cambio di un franco a cento pesetas rosse.*

Il Diario Vasco *osservato che, ad onta delle affermazioni contrarie, Parigi continua ad essere la vera ed unica capitale del cosidetto governo repubblicano, denuncia con aspri termini l'equivoca condotta della Francia.*

Il redattore diplomatico della falangista Arriba Espana *di Pamplona commenta la nota dell'*Informazione diplomatica *denunciando le subdole manovre di Parigi e Londra dirette a travisare le intenzioni della politica italiana ed il significato della presenza dei legionari italiani in Spagna e ad indurre il governo spagnolo a tradire i suoi ideali e i suoi sentimenti profondi. I volontari italiani, scrive il giornale, partiranno quando il generalissimo crederà, quando la Spagna darà loro un addio trionfale e non per decisione internazionale. L'articolo conclude che se la presenza dei legionari è incompatibile con quella di certi ambasciatori la Spagna non avrà titubanze a scegliere fra un sentimento profondo ed un'utilità equivoca.*

Le sentenze del Consiglio di guerra

A Baiona è stato arrestato, in seguito a mandato di cattura della Procura di Perpignano, certo Fernandez Garcia che fu autista all'ambasciata sovietica di Barcellona, incolpato di avere rubato un'automobile che apparteneva all'ambasciatore.

Si ha da Burgos che i giornali annunziano che un decreto speciale del generalissimo proibisce l'uso del catalano come seconda lingua nelle provincie catalane, unica lingua ufficiale essendo il castigliano.

Il Bollettino ufficiale dello Stato pubblica un'ordinanza del Ministero dell'educazione nazionale per la creazione presso l'università di Salamanca di una scuola di filologia classica diretta alla preparazione dei futuri professori di lingua e letteratura latina e greca per gli istituti medi e attraverso la organizzazione di un istituto per le indagini scientifiche nel campo della filologia classica alla preparazione dei futuri insegnanti universitari. La direzione della scuola è stata affidata con decreto del Ministro dell'educazione nazionale al professore italiano Ippolito Galante.

Si conoscono ora le pene che il Consiglio di guerra ha inflitto agli accusati giudicati ier l'altro. A Josè Maria Estelles, segretario del S.I.M., amico dell'ex consigliere separatista Ventura Gassol, accusato di essere responsabile della morte di parecchi prigionieri sottoposti a tortura, è stata inflitta la pena di morte. A morte è stato pure condannato Pablo Ugarte Sejuela, carceriere del S.I.M., accusato di avere atrocemente seviziato prigionieri affidati alla sua sorveglianza.

Le seguenti pene sono state pronunciate: Bonifacio Martos Canizares, membro del Comitato di controllo delle ferrovie della Spagna rossa, venti anni di reclusione; Tomas Vilas Toxidor, aiutante del precedente, a quindici anni di reclusione; Federico Sacristan Bonet, cassiere delle pattuglie rosse di controllo, venti anni di reclusione; Juan Colomba Serralonga e Leopoldo Argemi Callechina, accusati di estorsione, rispettivamente venti e quindici anni di reclusione.

La riorganizzazione della Catalogna

A Barcellona, intanto, la vita viene riorganizzata con ritmo intenso e si cerca di riparare nel miglior modo possibile alle distruzioni feroci operate dai rossi.

Il comando del Genio nazionale comunica che il 27 gennaio e il 16 febbraio sono stati riattati in Catalogna 105 ponti che i rossi avevano minato e fatto saltare durante la ritirata.

Si annuncia poi che il servizio ferroviario è stato ristabilito fra Saragozza e Prat Llobregat, sobborghi barcellones. Su questa linea il traffico è già molto intenso.

Squadre del genio lavorano intanto a rimettere in efficienza trecento locomotive e quattromila vagoni che i rossi avevano abbandonato in condizioni di deplorevole abbandono.

Si calcola che occorrerà una decina di settimane per riattivare il ponte di Llobregat e per ristabilire le normali comunicazioni fra Saragozza e Barcellona. La compagnia telefonica di Barcellona ha a sua volta ristabilito tutte le linee con la Spagna nazionale. Ma questo servizio non è ancora aperto al pubblico in considerazione delle impellenti necessità civili e militari.

A Figueras alcuni soldati nazionali in procinto di farsi un caffè con un apparecchio trovato in un locale pubblico abbandonato dai rossi, sono stati investiti dallo scoppio di alcune bombe che erano state poste nell'apparecchio dai marxisti in fuga. La violenza dello scoppio è stata tale che l'edificio è andato completamente distrutto e undici soldati sono rimasti uccisi.

Il viaggio di Berard è un atto di sottomissione

BERLINO, 18

Nel commentare il secondo viaggio di Berard le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che la Francia sembra ormai rassegnata a non subordinare più il riconoscimento di Franco a condizioni e che quindi la missione di Berard sta rivolgendosi in una sottomissione. Il giornale ne deduce essere quindi molto probabile che il riconoscimento da parte francese avvenga nei prossimi giorni.

Legislazione sociale

E' di questi giorni la decisione del Gran Consiglio per l'ulteriore sviluppo che la legislazione sociale dovrà avere in occasione del ventennale della fondazione dei Fasci. Ed ugualmente di questi giorni è la pubblicazione della lettera inviata dal Duce all'on. Biagi il ventiquattro novembre u. s., nella quale lo sviluppo della legislazione fascista è chiaramente fissato su quattro settori: sussidi di disoccupazione, pensioni per la invalidità e vecchiaia degli operai, assegni familiari, assicurazione per gli assegni di maternità.

Lo stesso filo conduttore, che lega la fondazione dei Fasci alle grandi realizzazioni di oggi — per la conquista dell'Impero, il raggiungimento dell'indipendenza economica attraverso la battaglia autarchica, la formazione di una potenza militare in grado di affrontare ogni eventualità — conduce all'attuale politica sociale. Perchè con la Federazione dei Fasci, se si volle ricondurre l'Italia al senso della sua grandezza e potenza, ugualmente si volle una più vasta ed efficiente assistenza al lavoro, liberato dalla tirannia di teorie micidiali e portato sul piano di quella collaborazione di classe che ha ridato all'Italia la sua pace e con essa la sua forza e la sua dignità.

Quali sono i termini essenziali dello sviluppo che si è voluto dare "a tutto il complesso della legislazione sociale?".

Nel campo delle assicurazioni contro la disoccupazione, le direttive del Duce hanno indicato un aumento del sussidio giornaliero, attualmente di L. 1,25, in L. 2.50 e L. 3.75, se le retribuzioni dell'assicurato sono rispettivamente fino a L. 24 settimanali, da L. 24 a 48 o superiori a 48, oltre all'indennità di L. 0.60 al giorno per ogni figlio a carico di età inferiore a 15 anni. E poichè tutto ciò è stato fissato ai salari del 1919, si provvederà ad aggiornare questa valutazione in base alle cospicue trasformazioni che si sono compiute sul livello salariale dopo tale periodo.

Nel campo dell'assistenza per l'invalidità e vecchiaia, i limiti per la maturazione del diritto a pensione, attualmente fissato in 65 anni e solo in determinate circostanze portato a 60, saranno abbassati rispettivamente a 60 e a 55, allargando quindi notevolmente il campo d'azione di questa fondamentale assistenza. Inoltre, gli studi in corso presso l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, mirano a perfezionare nei modi più opportuni il sistema odierno per l'eventuale aumento delle pensioni.

Le direttive del Duce, inoltre, comportano un aumento degli assegni familiari, coi quali il Regime assiste praticamente le famiglie numerose e va incontro alle loro esigenze. Gestiti da una "Cassa unica per gli assegni familiari ai lavoratori italiani", essi porteranno un più ampio beneficio a milioni di lavoratori, con un congegno mutualistico più ampio, organico ed unitario.

Infine, nel settore dell'assicurazione per la maternità, i sussidi saranno aumentati in proporzione al numero dei figli, cosicchè essi costituiranno anche un premio di natalità, tanto giusto per chi lo merita quanto efficace agli effetti della politica demografica.

Gli industriali, che nel loro Paese furono i pionieri della legislazione sociale, e che alle previdenze da essa sancite altre ne aggiunsero sempre, a carattere schiettamente volotaristico e spontaneo, hanno valutato in pieno il significato dei provvedimenti annunciati, apprestandosi ad applicarli con la comprensione che meritano e domandano. Perchè anche così si contribuisce degnamente alla grande opera di Mussolini e del Fascismo.

La bonifica integrale

nel decennale della Legge Mussolini

Come molte altre realizzazioni del Regime, così anche la bonifica integrale ha un suo atto di nascita per così dire « ufficiale », un documento che conclude il periodo preparatorio di studii e di ricerche e, riconosciuta e valutata l'entità del problema che è necessario risolvere, stabilisce una volta per sempre in modo preciso ed inequivocabile la presa di posizione del Fascismo nei riguardi del problema stesso, e chiarisce nelle sue grandi linee il piano di azione che sarà adottato.

Non occorre ricordare quali siano i documenti che contrassegnano l'inizio della campagna autarchica, della legislazione corporativa, della politica razziale, della riforma scolastica e di tante altre iniziative ed istituzioni del Fascismo.

La legge Mussolini

Per quanto riguarda la bonifica integrale, il provvedimento fondamentale che, assicurando adeguati mezzi finanziari allo svolgimento delle opere di bonifica, portava sul piano delle realizzazioni pratiche il grandioso programma formulato fin dai primissimi inizi del Fascismo: « sfruttare razionalmente ogni zolla di terra in Italia », è la legge Mussolini del 24 dicembre 1928. Col decimo annuale di questa legge, la bonifica integrale ha compiuto i dieci anni della sua esistenza.

I risultati finora ottenuti, insieme alla documentazione dell'attività futura che si svolgerà secondo le direttive tracciate dal Duce, sono stati raccolti nella Mostra romana delle bonifiche al Circo Massimo, ed hanno offerta alle folle dei visitatori una visione precisa dell'impulso dato dal Regime fascista alla grande opera di redenzione delle terre incolte.

In occasione della mostra stessa il Sottosegretario alle Bonifiche ha condotto con rigore e con metodo un minuzioso e vastissimo lavoro d'indagine allo scopo di accertare l'entità, l'importanza, i corsi ed i redditi delle opere di bonifica. I frutti di tale lavoro sono stati raccolti ed ordinati in un grosso volume, ricchissimo di dati, di notizie, di prospetti riassuntivi, di illustrazioni e di corografie, uscito in questi giorni.

« La bonifica integrale nel decennale della legge Mussolini », così s'intitola l'opera di S. E. Tassinari, s'inizia con un ampio capitolo introduttivo di cui l'autore ha raccolti, per ordine di tempo, tutti i brani di scritti e discorsi del Duce, riferentisi al problema che fin dai primissimi tempi del Fascismo s'era imposto alla sua antiveggente attenzione: « sfruttare razionalmente ogni zolla di terra in Italia ». In alcuni articoli apparsi su « Il popolo d'Italia » fin dal 1919 Egli anticipa quei principi che poi come capo del Governo proclamerà come fondamentali per accrescere al massimo il coefficente d'indipendenza economica del Paese, condizione necessaria per svolgere una politica tale da poter condurre l'Italia a divenire una grande potenza europea e mediterranea.

Una trasformazione integrale dell'economia agraria — Egli osserva nell'articolo « Fascismo e terra » del febbraio 1921 — non si attua a colpi di violenza: « occorrono strade, case, acqua, macchine, tutto ciò che richiede molto tempo e molti mezzi, e l'aiuto finanziario della nazione ». Uno dei compiti fondamentali che il Fascismo s'è assunto è quello di inserire nella storia italiana le masse rurali per secoli assenti od ostili rispetto ai grandi movimenti della nazione. L'indirizzo nettamente rurale della nuova politica viene apertamente proclamato nei discorsi pronunciati nell'anno primo in varie città d'Italia, e questo indirizzo tende via via a concretarsi nella battaglia del grano e nella battaglia della palude, due iniziative che si integrano a vicenda affinchè sia raggiunto lo scopo di affrancare gli italiani dalla servitù del pane straniero. La battaglia del grano viene dichiarata nell'anno terzo, mentre continuano alacremente in ogni zona d'Italia i lavori per le opere di bonifica; nell'anno quinto, all'atto della costituzione del Consorzio nazionale per il Credito agrario di miglioramento, il Duce afferma in modo più che mai categorico la necessità di una politica bonificatrice integrale, che risolva in modo totale il problema che appare sempre più urgente, per la ruralizzazione d'Italia: « Bonificare la terra e con la terra gli uomini e con gli uomini la razza ». Questo il motto che nell'anno VI della marcia su Roma ispirava la legge Mussolini sulla bonifica integrale.

Le tappe

La grande impresa aveva così inizio, e le tappe del cammino sono segnate dalle date d'inaugurazione delle nuove opere: il 19 dicembre 1932 è inaugurata Littoria, il primo comune dell'Agro Pontino bonificato: la prima battaglia è stata vinta. Frattanto la trasformazione fondiaria voluta dal Regime non si limita ai soli territori che ricadono nei comprensori di bonfica: viene sovvenzionata ed incrementata col concorso delle Casse di Risparmio italiane l'opera di riassetto delle case coloniche in tutta Italia, si affronta il problema dei problemi per la Sicilia, l'acqua, « acqua per dissetare gli uomini, acqua da sistemare per evitare che i pericoli della malaria le genti si raccolgano sulle cime delle montagne ». Solo così il latifondo potrà venir liquidato dal villaggio rurale.

Finita la lotta per la conquista dell'Impero e subito dopo che la bandiera bianca è stata issata sugli spalti del sanzionismo, l'attività bonificatrice viene ripresa con rinnovato vigore, sotto il segno dell'autarchia. Occorrono nuove terre da mettere a cultura intensiva: nel settembre 1937, il Duce riceve il sottosegretario alla Bonifica integrale e gli impartisce le disposizioni per il compimento delle opere volute dalla legge Mussolini, affinchè il programma venga portato a termine secondo le esigenze e le finalità della politica autarchica. Il nuovo anno dell'Era fascista, che si è iniziato con la migrazione dei ventimila coloni sulla quarta sponda, vede tuttora in corso di realizzazione la bonifica del Tavoliere e del Volturno, l'appoderamento su vaste proporzioni del ferrarese, ed i lavori di regolazione del Lago Maggiore, del Lago di Como e del Lago di Garda, opera gigantesca quest'ultima che mediante la sistemazione dell'Adige permetterà di liberare il Polesine dal pericolo gravissimo e sempre incombente delle rotte, renderà possibile l'esecuzione di importanti bonifiche e creerà una grande arteria navigabile da Riva all'Adriatico.

Le opere

Solo le cifre possono dare un'idea adeguata dell'importanza delle opere compiute e tuttora in corso: scelgo alcuni dati particolarmente significativi fra i moltissimi di cui è ricca l'ampia ed esauriente opera di S. E. Tassinari. Ragguagliate alla stessa unità monetaria le spese di bonifica e di sistemazione montana eseguite dal 1870 al luglio 1938 ammontano ad 8 miliardi e 172 milioni di lire; di questa spesa complessiva 6 miliardi e 579 milioni risultano spesi dal 1922 e 5 miliardi e 185 milioni dalla legge Mussolini. Per quanto riguarda le opere di miglioramento fondiario affidate alla iniziativa privata e che lo Stato agevola con sussidi in capitale o con mutui di favore, l'importo complessivo dei lavori, per quanto assai lontano dalle cifre imponenti delle spese sostenute per le opere pubbliche di bonifica, chiarisce con evidenza forse anche maggiore l'interessamento del Regime fascista per il progresso dell'agricoltura: mentre la spesa delle opere private sussidiate dallo Stato ammontava a 40 milioni di lire nel periodo fino al 1922 ed a 370 milioni nel periodo 1922-28, la spesa per opere eseguite dal 1928 supera i quattro miliardi di lire. Della superfice totale dei comprensori classificati, e che ammonta a più che 9 milioni di ettari, in 5 milioni 700 mila ettari la bonifica è terminata o è tuttora in corso; i comprensori in cui sono in corso di esecuzione opere pubbliche coprono 3.107.800 ettari, quelli in cui sono già state ultimate sia le opere pubbliche che le opere private di trasformazione fondiaria 894.319 ettari. A quasi otto milioni di ettari ammonta la superfice dei bacini montani in cui sono in corso opere di sistemazione. In totale dal 1.o luglio 1938 le opere pubbliche erano terminate sopra più che due milioni e mezzo di ettari, e la trasformazione fondiaria aveva raggiunto il suo completo definitivo assetto sopra circa 900.000 ettari. Nell'area messa a cultura la superfice già appoderata raggiunge i trecentomila ettari, ed è stato possibile aumentare la superfice a frumento di ben 325 mila ettari.

Per quanto riguarda le opere compiute, ecco qualche cifra: 10 mila 729 chilometri di strade costruite, 17.527 chilometri di canali aperti, 34.425 case coloniche costruite e stalle per 252 mila capi di bestiame, 608 chilometri di condutture per acquedotti rurali, 68 nuove borgate rurali fondate, per la quasi totalità nel centro e nel mezzogiorno d'Italia.

La terra e la razza

Bonificare: questo termine che una volta si riduceva come significato a quello molto più angusto e limitato di prosciugare, con un metodo o con un altro, i terreni sommersi, è venuto assumendo, nella impostazione nuova originalissima che del problema ha dato il Duce, un significato assai più esteso e comprensivo. Alla lotta contro la palude si è così aggiunta la lotta contro la siccità, e serbatoi e laghi artificiali ed opere d'irrigazione e di rimboschimento per un totale imponente di lavori, di spese e di terreni sistemati, hanno ovviato al grave flagello ricorrente in forma sempre più grave sopratutto in certe plaghe del Mezzogiorno.

Come giustamente osserva l'illustre Autore: « Da un confinato problema di prosciugamento di terre palustri, la bonifica si è trasformata in un complesso sforzo di riassetto fisico ed economico non solo della pianura, ma anche della montagna e della collina. Un mezzo di azione, diretto al fine essenzialmente igienico di difesa dalla malaria, è divenuto un poderoso strumento di redenzione economica e sociale, specialmente rivolto a quelle regioni del Mezzogiorno dove è ben scarsa la palude e dove tuttavia è più grave il danno ed il pericolo della infezione malarica ».

Una gran parte, sotto molti aspetti la più interessante, dell'opera di S. E. Tassinari illustra in modo esauriente e completo, e sotto l'aspetto sia economico che giuridico e sociale, la trasformazione fondiaria di tutte le zone in cui si è attuata la bonifica, soffermandosi a lungo su certi argomenti di fondamentale importanza, come ad esempio sulla bonifica delle Paludi pontine.

« Attraverso la terra si fa la storia della razza, e la razza domina e sviluppa e feconda la terra » ha detto il Duce; questi due termini non si possono scindere. E l'opera nuova del Sottosegretario alle bonifiche dimostra come effettivamente il Regime non solo abbia esteso ed innovato il vecchio concetto di bonifica negli indirizzi legislativi, ma anche come con la pratica attuazione dell'imponente piano di lavori abbia reso possibile il raggiungimento di quelle finalità di potenziamento economico e demografico che nell'anno VI ispiravano la legge Mussolini.

Bonifica integrale: bonifica della terra e della razza.

Pierluigi de' Stefani

Mutui per un miliardo e mezzo

concessi finora per il miglioramento agrario

ROMA, 18

Sotto la presidenza dell'on. Frignani, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dei partecipanti al Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento. Il presidente ha fatto una ampia esposizione dell'attività svolta dall'istituto, ponendo fra l'altro in rilievo che dalla sua costituzione sono state esaminate domande di mutuo per circa tre miliardi e 800 milioni di lire e che le concessioni di mutui per circa un miliardo e mezzo di lire sono state rivolte a tutte le esigenze fondamentali dell'agricoltura, particolarmente a quelle destinate al raggiungimento dell'autarchia della nazione nel settore agricolo.

L'on. Frignani ha quindi constatato la saldezza economica dell'ente, gli ingentissimi accantonamenti e le prudenziali valutazioni di bilancio, mettendo in rilievo i lusinghieri risultati finanziari dell'esercizio, i quali, oltre ad una cospicua assegnazione alla riserva ordinaria, permettono di corrispondere un rimunerativo dividendo al capitale sottoscritto dai partecipanti.

A sua volta il direttore generale gr. uff. dott. Arnaldo Sossi ha messo in risalto il carattere politico-sociale dei compiti affidati al Consorzio, i quali vengono assolti col compiacimento degli organi governativi di vigilanza e con consapevole gratitudine da parte delle classi agricole.

LA CARTA DELLA SCUOLA

Le donne non sono escluse

dai vari ordini di studio

ROMA, 18

La XXI dichiarazione della Carta della scuola, relativa all'ordine delle scuole femminili, ha fatto sorgere in alcuni il dubbio — e in proposito parecchie sono le richieste di chiarimenti pervenute — che il Ministero dell'educazione nazionale abbia inteso con tale norma limitare l'accesso delle donne alle sole scuole ivi contemplate per escluderle dalle altre.

La dichiarazione in parola è del seguente tenore: « La destinazione e la missione sociale della donna, distinte nella vita fascista, hanno a loro fondamento differenti e speciali istituti di istruzione. La trasformazione delle scuole promiscue si attua a mano a mano che nell'ordinamento corporativo si definisce il nuovo indirizzo del lavoro femminile. Gli istituti femminili si compongono di una scuola femminile triennale che accoglie le giovinette della scuola media, e di un magistero cui possono adire le alunne licenziate dal ginnasio femminile. Tali istituti preparano spiritualmente al governo della casa e all'insegnamento della scuola materna ».

Ora basti considerare attentamente il contenuto di tale disposizione per convincersi che, nello stabilire il nuovo ordine, il Regime, colmando una lacuna esistente, ha voluto unicamente creare per le donne che fino ad oggi frequentavano indistintamente uno o l'altro istituto, solamente per raggiungere un certo grado di istruzione, un tipo di scuola destinato a corrispondere al loro desiderio di elevazione culturale ed a metterle nel tempo stesso in condizione di assolvere compiutamente i compiti che sono loro assegnati nella vita fascista, senza peraltro escluderle dalla possibilità di iscriversi ad altri ordini e di indirizzarsi conseguentemente alle varie professioni.

Si tratta, dunque, di un'aggiunta che renderà ancora più perfetto il nuovo grandioso edificio scolastico e non di una restrizione.

La vasta portata demografica

delle dichiarazioni sulla scuola fascista

ROMA, 18

I capisaldi della struttura e della funzione della scuola in regime fascista, stabiliti dalla recente dichiarazione del Gran Consiglio, mettono il punto sull'intenso lavoro compiuto negli ultimi diciassette anni nel campo più delicato della vita della Nazione, e aprono la via verso ulteriori conquiste per la realizzazione di una sempre più perfetta giustizia sociale.

L'importanza della nuova Carta della scuola fascista, oltre che dall'intrinseco altissimo contenuto morale e pratico, risulta più che manifesta ove si consideri la bella e imponente falange di giovinezza italiana che è chiamata a parteciparne ai benefici. Considerando i soli bambini di ambo i sessi, soggetti all'obbligo dell'istruzione elementare, cioè dai sei ai tredici anni compiuti, dalle statistiche dell'ultimo censimento il loro numero risulta elevato ad oltre sette milioni, di cui circa tre milioni e 547 mila maschi e oltre tre milioni e 455 mila femmine.

Ora, secondo le ultime statistiche, nell'anno scolastico 1936-37 cioè all'epoca del censimento cui si riferiscono le cifre suddette, la popolazione scolastica iscritta alle scuole elementari risultò di oltre cinque milioni di bambini. Tenendo conto che una parte dei sette milioni di bambini e cioè quelli dai dieci ai tredici anni già si trova iscritta alle scuole medie, si può dunque concludere che praticamente tutto il gruppo di popolazione infantile sopra ricordato risulta iscritto alle nostre scuole.

A questa prima ingente massa di frequentatori della scuola, sono poi da aggiungere gli adolescenti, di ambo i sessi, dai quattordici ai diciassette anni: alla data del censimento, questo gruppo della nostra popolazione giovanile ammontava a poco meno di tre milioni, cioè a due milioni 988 mila, di cui un milione 514 mila maschii.

Da questa falange si alimentano, naturalmente le scuole medie di ogni ordine: classico, scientifico e magistrale e tecnico-professionali. Al medesimo grado di insegnamento ed a quello superiore, sono anche da assegnare notevoli contingenti dei gruppi di età più avanzata, ed in particolare quello dei giovani dai diciotto ai vent'anni, che risultò di un milione 774 mila di cui circa 897 mila maschi.

In totale ed in cifra tonda, non si esagera dunque ammettendo che circa quindici milioni di bambini adolescenti e giovani di ambo i sessi o, per adoperare un linguaggio più consono alla vita fascista della scuola, circa quindici milioni di reclute effettive o potenziali alle diverse formazioni della Gioventù italiane del Littorio sono direttamente interessati alla recente dichiarazione del Gran Consiglio.

Questa cifra, non certo molto lontana dalla realtà, conclude la Agenzia d'Italia e dell'Impero, *più di qualunque commento verbale è sufficiente a mettere in piena luce il valore ed il significato della prossima riorganizzazione della scuola fascista.*

L'Accademia dei Lincei

plaude alla Carta della scuola

ROMA 18

Si è adunata, a classi riunite, la Reale Accademia dei Lincei. Il presidente della classe di scienze morali, sen. Leicht, ha dato inizio alla riunione rievocando la figura di studioso di Pio XI e inviando alla memoria del Papa della Conciliazione il commosso e reverente saluto dell'accademia. Il prof. Guidi ha quindi commemorato, con alta parola, il sommo arabista scomparso, S. E. Carlo Anfonso Nellino, Accademico di Italia e vice-presidente dell'Accademia dei Lincei.

E' poi continuata la discussione sulla relazione del sen. Andrea Torre su: « Il problema scientifico dell'ordinamento universitario ». Alla discussione hanno preso parte, lumeggiando diversi punti di vista il sen. Mazzoni, l'on. Bruni, il prof. Mancini, il prof. Anti, rettore dell'Università di Padova, il prof. Servi il prof. Cardinali, il sen. Soler, S. E. Formichi, S. E. Severi. Essa è stata infine conclusa dal sen. Fedele che, ricordando come in questi giorni è stata proclamata dal Gran Consiglio la carta della scuola, interprete di tutti i soci ha espresso i sensi della più viva adesione dell'Accademia ai principi contenuti in questa nuova grande affermazione dello stato fascista.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	760.8	10		
Fiume	cop.	760.5	10	12	5
Pola	piov.	760.5	9	11	2
Trieste	cop.	760.4	9		
Gorizia	½ cop.	761.0	7	11	1
Udine	½ cop.	759.7	8	11	0
Treviso	ser.	760.5	6	10	0
Belluno	ser.	760.5	2	8	—3
Padova	¾ cop.	760.3	5	11	—2
Rovigo	ser.	761.5	7	9	1
Vicenza	¼ cop.	760.0	6	8	0
Bolzano	ser.	758.3	5	10	0
Trento	½ cop.	760.7	4	10	1
Grappa	ser.	612.4	—4	—2	—6
Venezia	ser.	759.7	6	11	1

Mare: Fiume calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 2, Pola gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.7, tramonta ore 17.41. Luna leva ore 6.43, tramonta ore 18.10. Luna nuova il 19, primo quarto il 27. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.30 e 23.20, basse ore 4.50 e 17. — Ieri alle ore 8 il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: Ancora la striscia di bassa pressione, ma ristretto, dalla Scandinavia al basso Mediterraneo attraverso la Germania e l'Italia collega il ciclone sull'Atlantico settentrionale con quello sull'Africa settentrionale. Condizioni invariate. Cielo vario con nebulosità maggiore lungo i rilievi dove si potranno avere delle nevicate.

Le altre temperature di ieri

Roma 11 e 3.9; Milano 9.3 e 3.2; Torino 10 e 1.8; S. Remo 15 e 8.6; Firenze 11.8 e 0; Rimini 8.7 e 1.4; Ancona 10.1 e 6; Foggia 14 e 2.2; Bari 15.9 e 5.6; Lecce 14.6 e 5.2; Taranto 14 e 6; Messina 14.5 e 11.3; Catania 14.4 e 8.6; Cagliari 16 e 11.6; Sassari 12.5 e 8; Tripoli 23.5 e 13; Bengasi 17.1 e 6.5; Rodi 12 e 9.5; Lido di Roma 14 e 6.5.

Il nuovo testo giuridico

delle leggi sulla caccia

ROMA, 18

Da varie parti in questi ultimi tempi, sono state avanzate ipotesi ed induzioni sulla data di emanazione e sul contenuto del nuovo testo giuridico delle leggi sulla caccia. La «Agenzia d'Italia e dell'Impero è in grado di precisare al riguardo che prosegue presso gli organi competenti, con intenso ritmo, il lavoro di elaborazione delle nuove norme nell'intento di far sì che esse possano essere sollecitamente emanate e altrettanto sollecitamente entrare in vigore.

Occorre per in proposito considerare che il progetto rimesso dal comitato per la caccia, che ha studiato la riforma, al Ministero dell'Agricoltura e Foreste è particolarmente complesso in quanto comprende approssimativamente un centinaio di articoli. Con questi si dà un'organica e razionale regolamentazione non solo a tutte le questioni che si riferiscono all'esercizio venatorio ma altresì a quelle che riguardano la tutela faunistica.

Bisogna aggiungere, per avere una idea della vastità della materia, che gli argomenti trattati non rientrano esclusivamente nella competenza del Ministero dell'Agricoltura ma anche in quelle del Ministero dell'Interno, per la parte ad esempio relativa al rilascio delle licenze; del Ministero delle Finanze, per quanto si riferisce al trattamento fiscale delle concessioni e del Ministero di Grazia e Giustizia per tutto ciò che si riferisce al collegamento delle disposizioni speciali riguardanti la caccia con le norme di diritto comune.

E' stato questo lavoro d'indagini, di studi e sopratutto di consultazioni, che oggi può considerarsi giunto a buon punto, quello che ha richiesto maggior tempo essendo in ogni ufficio vivo il proposito non solo di risolvere compiutamente le questioni esaminate ma di non lasciare altresì alcun argomento sospeso.

Parallelamente da parte del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste si è svolto il lavoro di revisione del progetto presentato e di elaborazione del nuovo testo; lavoro che trovasi parimenti in una fase molto avanzata e che potrebbe anche definirsi conclusiva.

Per rendersi conto della particolare complessità di questo lavoro basta considerare che dopo l'emanazione e l'entrata in vigore del presente Testo unico delle leggi sulla caccia non poche questioni sono sorte. Di esse alcune hanno avuto la loro regolamentazione che, come è facile comprendere sarà trasferita e troverà posto nel nuovo complesso giuridico, mentre altre sono state accantonate in attesa di una riforma che, essendo ormai prossima ad essere realizzata, non potrà non tener conto anche di esse. E' da notare inoltre che accanto ai suaccennati problemi altri, ed anche recentemente in merito alle riserve, sono sorti, prospettati dalla stampa tecnica e da organizzazioni periferiche di cacciatori. Tutte queste questioni risultano attualmente sottoposte, ai fini di una compiuta disciplina, al vaglio degli organi competenti i quali si preoccupano essenzialmente di far sì che il nuovo Testo riesca il più possibilmente organico e completo. Una tale ponderatezza deve costituire la maggiore garanzia per gli appassionati all'attività venatoria. La nuova legge pertanto pur non discostandosi dalle linee fondamentali delle norme vigenti conterrà, ad esempio per la questione della divisione del territorio del Regno in zone venatorie che ha sollevato non pochi rilievi, tutte quelle innovazioni che sono suggerite dall'esperienza e dalla pratica di questi ultimi anni.

Nuovi statuti di enti agrari

ROMA, 18

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che approva lo statuto dell'ente morale « Federazione italiana dei Consorzi agrari », che ha per compito di contribuire allo sviluppo dell'agricoltura in Italia, nelle colonie e nel territorio dell'Impero. Pubblica anche il decreto che approva lo statuto della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura alla quale spetta di indirizzare, coordinare e vigilare l'attività dei propri settori e quella dei consorzi provinciali per dirigerla ed armonizzarla, nell'interesse generale della nazione, alle esigenze dell'incremento, del miglioramento e della difesa della coltivazione e della razionale utilizzazione dei prodotti.

Il Principe Umberto a Napoli

NAPOLI, 18

Stamane, alle ore 10.58, ha fatto ritorno a Napoli il Principe di Piemonte, insieme alla Principessina Maria Pia e al nipotino Principe Baldovino del Belgio.

Le ricerche petrolifere in Italia

ROMA, 18

Un R.D.L. pubblicato oggi dalla *Gazzetta ufficiale* conferma all'Azienda generale italiana petroli, con sede in Roma, l'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno per un periodo di cinque anni dal 1. luglio 1938 al 30 giugno 1943. La spesa globale per l'esecuzione di tali ricerche nel periodo suddetto è stabilita in lire 60 milioni e graverà sul bilancio del Ministero delle Corporazioni.

Su una filosofia del sentimento

In un non ponderoso ma essenziale volumetto Romano Drioli, raccoglie uno studio filosofico che egli andò man mano pubblicando nel *Piccolo della Sera* di Trieste. Il libro non ha pretese di cattedratiche impostazioni nè di deduzioni rigorose. Dichiara l'autore stesso di trattare senza ambizioni sistematiche quei problemi che più interessano l'uomo di media cultura, l'uomo d'ogni giorno, il quale, senza professare credi teorici, sente pure l'urgente bisogno di arrivare a una personale conclusione sulle questioni che ogni più elementare coscienza deve risolvere.

Per rispondere a tale bisogno l'autore espone una filosofia che egli stesso chiama volentieri popolare. Intitola il suo libro: «La crisi dell'idealismo».

La crisi, cui allude, è particolarmente quella dell'idealismo crociano. Veramente nella storia della filosofia italiana, dopo il predominio del Croce, altre teorie si son fatta strada, e hanno ottenuta una più o meno larga notorietà; per non parlar d'altre, quella del Gentile, ad esempio. E sebbene in questo libro il filosofo siciliano non sia mai citato, una certa tendenza ad accostarlo sembra evidente; ne è prova il non accettare i quattro gradi distinti dal Croce nell'attività spirituale con una rigidezza che sembra dividere in quattro compartimenti stagni la grande unità dell'anima. Come il Gentile, il Drioli intende mantenere unito ciò che non soffre divisioni.

Ma non è qui la novità del libro. Il Drioli è convinto che in tutta la filosofia moderna, dal fondatore Kant all'epigono Croce, una delle più nobili, delle più profonde e insieme delle più chiare, rivelazioni dello spirito sia stata sacrificata: il sentimento. Ridasta reietta, ripudiata, calunniata re la cittadinanza filosofica a quemanifestazione dell'anima umana, è l'ambizione più viva dell'autore.

«*Il* sentimento — egli sostiene — non è disgiunto dall'atto del conoscere, è attività insomma dello spirito senza la quale ogni reazione al mondo esterno non si spiega». E ancora: «Allorchè si parla di sentimento pratico, che cosa altro è se non un moto dell'animo, conoscenza in atto?». Lo io morale, infine, non si fonde che su questo impulso originario. Infatti «alla base di ogni volontà vi è un sentimento buono o cattivo. Si reagisce alle sollecitazioni del mondo esterno attraverso questa immediata o ponderata forza che promana dal sentimento».

Insomma dalle più elementari, rozze e grossamente animali formazioni dello spirito (il brutale egoismo d'un criminale, ad esempio) fino alle più alte e complesse e universali opere dell'uomo di genio, sempre secondo il Drioli, ci troviamo di fronte all'attività estetica, razionale ed etica del sentimento.

E' tentata dunque una «filosofia del sentimento» che il Drioli oppone al freddo logicismo astrattista degli idealisti, come i crociani, derivanti dall'intellettualismo di Hegel, e dal fenomenalismo della critica kantiana. Il Drioli, mentre riconosce la grandezza dell'apriori morali di Kant, lo trova inconciliabile con la gnoseologia trascendentale che forma la grande scoperta della filosofia moderna. La contrapposizione di mondo intelligibile e di mondo etico nella costruzione kantiana, sarebbe un compromesso opportunista inaccettabile.

Il Drioli esamina l'importanza del sentimento che dal criticismo in poi fu escluso dal santuario della filosofia: e ne trova chiare tracce nella vita biologica e psichica come in quella morale, le quali sono per lui le tre zone concentriche di tutta l'attività umana. Se la sensazione si produce per mezzo dei sensi esterni o della coscienza, subito avvertiamo piacere o dolore. Il sentimento inizia, in fondo, e guida l'attività psicologica estetica e logica, poichè è il sentimento che isola sul campo oscuro della nostra coscienza certe imagini a preferenza di altre, e poichè sulle imagini scelte opererà la facoltà logica e raziocinante; il sentimento poi è l'animatore essenziale della nostra vita etica: etica è sentimento, e senza sentimento nessuna vita morale.

L'avere escluso la sensazione e il sentimento dall'attività conoscitiva e quindi dalla vita dello spirito è, per lo scrittore, il grande errore di Kant e di tutta la filosofia postkantiana; l'errore che spinse il pensatore di Koenigsberg da un lato e creare il mistero insondabile della «cosa in sè» dall'altro a costruire la sconcertante antinomia dei suoi due mondi, il fenomenico e il morale. Il dualismo non ha ragione d'essere. L'io morale si fonda sull'io dialettico e psicologico. Il filo conduttore è il sentimento, come vedemmo. E trascinato dalla logica della concezione, qui non si ferma il Drioli. Il sentimento motore di tutta l'attività spirituale è emanazione viva e chiara dell'oscuro ma pur vivo e necessario io biologico. Ed ecco riabilitata la sensazione, riabilitata l'animalità bruta e materiale (la bestia nera dei seguaci di Kant, come la chiama l'autore) e dimostrato che quell'entità, presso tanti antichi e moderni malfamata, la «materia» non è nulla di grossolano e di vile, di inerte e di nemico dello spirito, ma è l'io stesso e psichico e logico ed etico, allo stato oscuro e iniziale.

Qui si parla anzitutto di «materia fisiologica» o «biologica»: ma il ragionamento non esclude che la teoria s'estenda alla «materia» pura e semplice. Audace teoria; ma — diciamolo subito — che non possiede ancora un solido apparato costruttivo e conseguenziale.

Intanto per la lodevole intenzione di sopprimere il dualismo kautiano, chiamare «io biologico» (o io che si svolge sotto la soglia della coscienza) la «cosa in sè» è spostare non rimuovere il problema. Inconoscibile è la «cosa in sè», inconoscibile è l'«io biologico» dal momento che per definizione non arriva ad entrare nel campo della nostra percezione. E' un lavorio secreto, un'automatica composizione di valori spirituali; ma ci fabbricassimo, sopra, le più complicate mitologie, mai avremmo modo di verificarne la realtà. Se poi l'io raziocinante e morale promana dall'io biologico — fisiologico e materiale — (a parte l'impossibilità di provare il passaggio) l'uomo è determinato dalla biologia e dalla fisica, ragione e dovere non sarebbero indipendenti mai da istinti e processi fisio-biologici ma, sempre da questi guidati e formati e circoscritti. «Nessuno, osserva il Drioli, può sottrarsi a questo genere di traumi psichici o di sentimenti irrazionali, perchè essi hanno origine fisiologica» (pag. 53). E ancora: «Non v'ha dubbio che l'uomo obbedisce a facoltà e a poteri, anche nel campo morale, i quali rimangono ancora occulti...» (p. 46). «Tutto il nostro mondo interiore si identifica con quanto vi è di occulto nell'armonia delle nostre funzioni fisiologiche» (p. 45).

Emanuele Kant il quale afferma che la libertà del volere, l'immortalità dello spirito umano e l'esistenza di Dio dal puro punto di vista speculativo «possono» soltanto essere ammessi, ma «debbono» essere ammessi dal punto di vista pratico, sembra al D. l'anticipatore della formula borghese che tenta conciliare l'inconciliabile, ma che in fondo favorisce lo scetticismo e impedisce ogni entusiasmo e ogni fede. Per il D. lo io intelligente e volente eè come si vide, lo stesso io biologico e fisico. Poste di passaggio tra biologia e conoscenza, tra animalità bruta e anima umana, tra materia e spirito sarebbe il sentimento. Questo proviene dall'io biologico ma forma l'io spirituale e morale. E' una specie di forma immanente dello spirito, un apriori fondamentale umano, che eliminerebbe tanto il problematico «noumeno» quanto l'apodittico «imperativo» d'invenzione kantiana.

La soluzione sarebbe grandiosa e insieme semplificatrice, se a prescindere da tutte le difficoltà di spiegare i rapporti tra sentimento e intuizione, sentimento e ragione, sentimento ed etica, si dimostrasse che questo nuovo apriori ha davvero valore universale. E questo è, a mio vedere, estremamente problematico. Ogni uomo, il D. lo riconosce, ha un proprio sentimento, un sentimento individuale, ch'è il prodotto di ogni individuale «io» biologico. Avremmo dunque tanti spiriti soggettivi quanti sono gli uomini, non mai uno spirito oggettivo, universale. Come potremmo ricavare da tanta diversità e molteplicità umana, un principio, una legge morale che valga per l'umanità intera?

Il D. parla di educazione, di eccezionali coscienze direttrici, di leggi coercitive. L'etica dunque non sarebbe una creazione dal di dentro, ma una imposizione dal di fuori. Ammettiamo pure che questa etica che uomini superiori inculcherebbero con la persuasione e la forza, sia nobile, eletta e perfino etica. Essa resterebbe comunque, visione particolare e contingente del bene morale e non assolutamente necessaria e avente valore per tutti. Ecco forse uno dei punti più deboli di tutta la pur così interessante e coraggiosa e appassionata costruzione.

Un altro è dato dalla connessione di questa teoria con la fede cristiana dell'autore. Il sentimento, produttore e motore universale dello spirito umano, in quali rapporti si troverebbe con la rivelazione? La libertà morale è proprietà autoctona della cosciesza, come parrebbe desumersi dal libro, o è dono di Dio? La religiosità di cui l'uomo, anche secondo il filosofo, è assetato, ammette un Dio immanente o il Dio personale? A leggere queste pagine non risulta chiaro; ma se si crede nella divinità di Cristo, e quindi si nega l'immanenza, non è riammesso quel dualismo che tanto si combatteva parlando contro la filosofia kantiana?

L'importanza maggiore del libro di cui siamo venuti parlando, non è tanto nella coerenza dottrinale, quanto nel bisogno tutto sincero e tutto vivo di trovare nella filosofia odierna idee e sentimenti più aderenti al mondo del nostro spirito. Sincero e commovente appello ai ricercatori del pensiero astratto a tenere ben presente davanti a sè l'uomo, tutto l'uomo, quello del cuore non meno di quello del cervello ,e di perseguire negli oscuri meandri dello spirito l'idea che ci porti calore di convinzione e di vita. E per questo altissimo scopo codesta «filosofia del sentimento» dal nome augurale, anche nel suo rapido abbozzo, non può avere spesa invano la sua nobile parola.

Remigio Marini

LIBRI NUOVI

Leo Gasperi: «Scuola di sci. Discesismo». Hoepli ed. Milano L. 12.

Il Principe Umberto assisterà alle cerimonie per la traslazione dei resti di Leopardi

NAPOLI, 18

Alle cerimonie che avranno luogo a Napoli, mercoledì 22 febbraio, in occasione della traslazione dei resti mortali di Giacomo Leopardi, interverrà il Principe di Piemonte. La prima di tali cerimonie si svolgerà alle ore 11 nell'aula magna della R. Università con una solenne tornata accademica, organizzata, ad iniziativa della R. Accademia d'Italia, dalla Società Reale di Napoli. Essa sarà presenziata dal Ministro dell'educazione nazionale Giuseppe Bottai e dal presidente della R. Accademia d'Italia, Luigi Federzoni, che interverrà insieme con il consiglio accademico e la classe delle lettere. Designato dal presidente della R. Accademia d'Italia, l'accademico Giovanni Papini pronuncerà un breve discorso celebrativo.

Alle ore 17.45 del medesimo giorno verrà effettuata, come è stato precedentemente annunziato, la traslazione dei resti mortali di Leopardi dalla chiesa di S. Vitale a Fuorigrotta alla nuova tomba del parco virgiliano. Membri delle principali accademie e rettori degli Atenei d'Italia, alte personalità del mondo politico e culturale, le rappresentanze dei Guf, con i relativi «Signa» contribuiranno con il largo intervento a dare la più viva espressione alle dette manifestazioni.

La commemorazione di Romagnoli all'Accademia d'Italia

ROMA, 18

Domenica 26 febbraio, alle ore 10,30, nell'auditorium della Farnesina, la R. Accademia d'Italia commemorerà l'accademico Ettore Romagnoli. Il discorso commemorativo sarà pronunciato dal vice presidente anziano Carlo Formichi.

I locali adibiti a spettacoli non potranno avere nomi stranieri

ROMA, 18

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R.D.L. col quale è vietato che i locali adibiti o da adibire a pubblici spettacoli o comunque destinati a pubblico divertimento come teatri, cinematografi, teatri di varietà, sale di concerto e da ballo e simili, siano denominate con nomi stranieri. Nessuna denominazione potrà essere apposta ai detti locali senza il preventivo nulla osta dell'autorità politica competente. I proprietari dei locali suddetti attualmente denominati con nomi stranieri, dovranno sostituire denominazioni italiane a quelle straniere entro sei mesi. Ove, scaduto il termine stabilito, non sia stato ottemperato a quanto sopra, i Prefetti disporranno la sospensione della licenza di esercizio. Il decreto entra in vigore da oggi.

Il Conclave si aprirà il 28 corrente

La prima Cappella cardinalizia in suffragio di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 18

Stamane il Sacro Collegio dei Cardinali, dopo aver partecipato alla Congregazione generale che si è tenuta nell'aula capitolare nella sacrestia di S. Pietro, ha assistito alla prima cappella cardinalizia di suffragio del compianto Pontefice, celebratasi alle ore 10.30 all'altare della cattedra della Basilica Vaticana.

Il rito in suffragio di Pio XI

Ha pontificato il Cardinale Dolci. I cantori della cappella musicale pontificia hanno eseguito la Messa gregoriana del maestro Perosi. Terminato il pontificale, quattro Cardinali hanno impartito l'assoluzione al tumulo che, eretto nel centro del presbiterio e sormontato dal triregno, recava ai lati quattro epigrafi in latino esaltanti il defunto Pontefice. Attorno al tumulo prestavano servizio d'onore quattro guardie nobili. La quinta assoluzione è stata impartita dal Cardinale celebrante. I cantori hanno eseguito le quattro assoluzioni del Baini e la assoluzione scritta dal maestro Perosi per la morte del Pontefice.

Alla funzione hanno assistito, oltre a numerosi arcivescovi, il gran maestro dell'Ordine di Malta, il corpo diplomatico presso la Santa Sede, il patriziato romano e una grande folla di fedeli fra cui numerose suore con le alunne di vari istituti religiosi.

Il governatore della Città del Vaticano ha emanato in data odierna una ordinanza per cui è autorizzata la sovrastampa dei francobolli da centesimi 5, 10, 20, 25, 30, 50, 75 della serie emessa nel 1929, da valere, durante la sede vacante, per il pagamento delle tasse relative alle corrispondenze in partenza dalla Città del Vaticano. La sovrastampa sarà in nero e recherà in alto il padiglione con le chiavi decussate, nel centro, dalla dicitura «Sede vacante» e in basso l'anno 1939. La ordinanza entra in vigore immediatamente.

Il lavoro nel recinto del Conclave

Frattanto col procedere dei lavori i prelati che hanno abitazione nel recinto del Conclave la devono abbandonare. Così stamane hanno i loro appartamenti l'elemosiniere segreto mons. Migone e il cameriere segreto partecipante mons. Callori, e dovranno lasciarli mons. Mella, maestro di camera ed ora governatore del Conclave, ed altri dignitari e funzionari. Lo stesso Cardinale Mercati, che ha il suo appartamento appena fuori del recinto del Conclave, dovrà lasciare la sua abitazione. Perciò la nota di colore è data dall'andirivieni di camerieri e di famigli che trasportano grosse valige e di autocarri pieni di legname. Nel recinto del Conclave vengono anche tolti tutti i telefoni, che ammontano ad un centinaio, e poichè la rete telefonica vaticana non è a sistema rigido, ma elastico, si possono togliere le comunicazioni con la centrale senza fare dei tagli nelle reti.

Presso l'ufficio delle Opere di religione in fondo al cortile del Sant'Uffizio, si è cominciata a costruire la prima divisione che chiude il recinto del Conclave. Essa comprenderà tutto il cosidetto *torrione*, cioè la torre di Nicolò V dove da poco tempo si è installato l'ufficio delle Opere di religione, diretto dal Cardinale Cremonesi.

Il Conclave sarà delimitato al termine del cortile di San Damaso dalla parte della scala di Pio IX. Le doppie ruote saranno nel cortile di San Damaso e in quello del Pappagallo. Tutte le porte e finestre saranno suggellate con piombi e i vetri saranno verniciati di bianco.

La procedura per l'elezione

Il Conclave sarà aperto la sera del 28, perchè i tre ultimi Cardinali americani giungeranno a Roma per quel giorno. Il solenne ingresso nel Conclave perciò sarà fatto da tutti i componenti del Sacro Collegio. Da un primo calcolo pare che il personale ammesso al Conclave sarà composto di circa 210 persone.

La procedura per lo scrutinio dell'elezione è, come è noto, molto minuziosa e complicata. Perchè un Papa sia eletto occorre che il suo nome abbia raccolto due terzi dei suffragi emessi dagli elettori presenti. Lo scrutinio ha luogo due volte al giorno: il mattino e la sera. Quello del mattino termina circa ad un'ora dopo mezzogiorno. Se non ha dato nessun risultato, se ne tiene un secondo alle 3 del pomeriggio. Fra i due scrutini i Cardinali si fanno venire il pranzo nel loro appartamento. Dopo lo scrutinio della sera si fanno ordinariamente delle visite fino all'ora di cena, ed ogni sera il Camerlengo verifica la clausura, per accertarsi se tutto è in regola.

Oltre l'elezione per scrutinio, se ne ammettono altre due, che però sono più rare: 1) l'elezione per ispirazione, nella quale i Cardinali danno spontaneamente e all'unanimità per acclamazione i loro suffragi a colui che giudicano il più degno. Gregorio XV, considerato giustamente come il legislatore dei Conclavi, prescrisse norme severissime per regolare questa maniera di elezione, volendo che fosse evitata ogni pressione o sorpresa. L'elezione in questo non è legittima se non tutti i Cardinali presenti riconoscono che il Conclave è severamente chiuso e che non si fa in virtù di un accordo precedente.

Secondo - l'elezione per compromesso s'imponeva un tempo, qualche volta, quando i Conclavi si prolungavano oltre misura. Secondo la bolla *Aeterni Patris* di Gregorio XV, per la validità dell'elezione la maggioranza richiesta è quella dei due terzi dei Cardinali. Nessuno può darsi il voto; il voto è segreto; se il numero delle schede non corrispondesse a quello dei Cardinali presenti, lo scrutinio sarebbe annullato e si ricomincerebbe subito la votazione. L'eletto, che abbia raccolto i due terzi dei voti, è pubblicato dallo scrutatore. Allora viene interrogato dal Cardinale decano se accetta la dignità pontificale: non è questo un semplice segno di deferenza, ma un atto fondamentale che lascia libero l'eletto di accettare o no. Se infatti egli credesse di rinunciare, la votazione sarebbe nulla e converrebbe ricominciare da capo.

La lagrime di Pio X

Ricordiamo che nell'elezione di Pio X ci fu un momento di drammatica incertezza, poichè il Santo Patriarca di Venezia fece subito delle serie difficoltà, sostenendo di non essere adatto al governo della Chiesa. Quando le generali sollecitazioni vinsero il suo animo semplice e pio, lo si vide lacrimare a lungo, e tutti coloro che lo videro quando, per la prima volta, discese nel trionfo di San Pietro, tra la folla acclamante, osservarono che altre lacrime copiose sgorgavano dai suoi occhi, senza che la sua mano si muovesse per asciugarle.

Il lavoro decisivo per l'elezione si compie nelle sedute prima dello scrutinio. I Cardinali possono avvicinare i prelati che sono meglio a contatto degli avvenimenti e dei bisogni della Chiesa, ecc. Questi approcci ebbero grande importanza per il Conclave di Benedetto XV e di Pio XI. Infatti nel Conclave del 1922 una dozzina di voti si accumularono sul nome del Cardinale Mercier. Gli scrutini si succedevano con sperpero di voti, senza un'indicazione precisa. Sul Conclave gravava l'ombra e la preoccupazione della «questione romana». Sarebbe stato assai inopportuno in quel momento eleggere un Papa straniero. Allora si lavorò con molta finezza e molto tatto. L'accordo si ebbe la domenica sera, grazie al Cardinale Gasparri, che consigliò di riversare i voti sul nome del Cardinale Ratti, che, si dice fu quasi atterrito dalla notizia. Il lunedì mattina, quando Gasparri, scrutatore, ebbe letto per 36 volte il nome del Cardinale Ratti, non potè contenersi dalla gioia e senza attendere la fine della seduta esclamò ad alta voce: «*Habemus Pontificem*».

Per tornare alle norme di procedura, pronunciato dall'eletto il «si» decisivo, i due Cardinali prossimi al suo stallo si allontanano in segno di rispetto, e al tempo stesso si riversano tutti i baldacchini che sovrastano i seggi dei Cardinali, rimanendo solo alzato quello del neo Pontefice, che intanto dovrà dichiarare quale nome intende assumere: *Quomodo vis nominari?*

Le significative parole con cui Pio XI approvò l'iniziativa per la celebrazione di S. Nicola

BARI, 18

All'intenzione espressa dall'arcivescovo Mimmi, al defunto Pontefice Pio XI di celebrare in modo solenne nell'anno 1942 il sedicesimo centenario della morte di San Nicola, Pio XI, alla vigilia della sua morte, con lettera datata 7 corr. del Segretario di Stato Cardinale Pacelli, volle esprimere il suo compiacimento al progetto dimostrandosi lieto che il primo annuncio abbia già riscosso da parte delle autorità, del clero e del popolo unanimi consensi e fervide adesioni. Il grande Pontefice testè scomparso dopo avere manifestato l'augurio che la celebrazione ridesti spirito di fede con una corrente spirituale atta a promuovere l'unione dei fratelli dissidenti dell'oriente con la Chiesa cattolica, impartì la benedizione apostolica alla città di San Nicola.

Le ignobili falsità straniere stigmatizzate da un giornale cattolico

ROMA, 18

Il direttore de *L'Avvenire d'Italia*, in un articolo dal titolo «Inchiostro nero e inchiostro simpatico» scrive: «L'attenzione del mondo, mentre dura profondo e universale il cordoglio per il transito glorioso dell'immortale Pio X. ha il suo centro in Roma, dove, fra pochi giorni, il più augusto Senato della terra, si adunerà per eleggere, con l'assistenza dello Spirito, il successore di Pietro.

«In questo interessamento legittimo non manca qualche stonatura. I giornali d'oltre Alpe si abbandonano quotidianamente a pronostici ove i nomi dei porporati vengono discussi con preoccupazioni e in una luce assolutamente estranea al Sacro Collegio. C'è, ahimè, di peggio. Si sceglie anche questa circostanza per dare sfogo ai preconcetti e alle ostilità contro l'Italia, attribuendo al Governo nazionale, manovre e campagne di stampa assolutamente inesistenti.

«Per un giornalista che da noi ha creduto di tentare, una sola volta, per suo conto e per la curiosità dei suoi lettori, un giro di orizzonte nella stratosfera delle fantasie, cento colleghi stranieri arzigogolano su quella pubblicazione come sopra una cabala densa di significati arcani e di propositi misteriosi.

«Anche l'osservatore forestiero più semplice, purchè dotato di vista e di udito normali, non può non essere rimasto edificato di fronte alla realtà, alla delicatezza e alla vigilanza cui si inspira la condotta delle nostre autorità nell'assicurare alla Chiesa, durante la sede vacante, il pieno libero adempimento dei suoi gravissimi compiti.

«Il riserbo della nostra stampa sul prossimo Conclave, è una vera lezione di senso di responsabilità, mentre la sua partecipazione al cordoglio della Cristianità per la fine terrena del glorioso Pontefice, è un esempio commovente di quella unità religiosa del nostro cattolicissimo paese cui tanto ha contribuito l'opera imperitura del Papa della Conciliazione, che fu anche un grande italiano».

Per i cattolici spagnoli della zona non liberata

CITTA' DEL VATICANO, 18

L'Osservatore Romano pubblica: «S. E. reverendissima il Cardinale primate di Spagna, commissario generale della crociata, ha accordato, con l'assenso della Santa Sede e secondo le disposizioni date nei due anni precedenti, la proroga dei privilegi della Santa bolla in favore di tutti i cattolici spagnoli residenti della zona spagnola non ancora liberata o all'estero, che avendo acquistato il «Sommario» per l'anno 1936, siano nell'impossibilità di acquistarlo al presente. Questa grazia s'intende accordata alla condizione di procurarsi il «Sommario» e versare l'elemosina stabilita appena possibile».

Aereo caduto in fiamme

Il pilota si salva col paracadute

COPENAGHEN, 18

Con un drammatico e miracoloso lancio col paracadute si è salvato sul campo di aviazione di Auno il tenente pilota danese Jorn Yuel Ubrich. Mentre si trovava all'altezza di 500 metri, l'apparecchio improvvisamente si incendiava precipitando verso il suolo.

L'aviatore senza perdersi di animo è riuscito a radiotelegrafare al campo e poi passando tra le fiamme si è buttato dall'apparecchio, toccando terra incolume. Lo apparecchio è andato completamente distrutto.

LA SETTIMANA ALLA RADIO

I CONCERTI SINFONICI

Il concerto domenicale del pomeriggio sarà trasmesso oggi alle 17 (Primo programma) dal Comunale di Firenze, diretto dal maestro Vittorio Gui, pianista Nicolai Orloff.

Il programma comprende: l'ouverture dell'*Euriante* di Weber, la *Rapsodia* di Mortari, il *Concerto in la maggiore* per pianoforte e orchestra di Mozart, e la *VI Sinfonia* in fa maggiore (Pastorale) di Beethoven.

La Rapsodia di Virgilio Mortari fu eseguita per la prima volta al Festival Internazionale di musica moderna ad Oxford, sotto la direzione di Alfredo Casella. I temi, quasi tutti originali, sono però ispirati a una espressione popolaresca tipicamente italiana. Lontano da ogni tendenza impressionistica, l'autore non ha voluto evocare visioni folcloristiche, ma esprime lo spirito caldo, soleggiato e mediterraneo del nostro popolo.

La stagione sinfonica dell'EIAR offre un concerto diretto dal maestro La Rosa Parodi (secondo programma di venerdì 24 febbraio, ore 21), col programma che abbraccia la *V. Sinfonia in mi minore* (dal Nuovo Mondo) di Dvorak; la *Sinfonia concertante* in mi bemolle, per violino, e viola, di Mozart; i *Preludi* del I. e del IV atto della *Traviata* di Verdi; il *Moto perpetuo* di Ries (trascrizione di A. Rozzi) e la *Marcia funebre* dal *Crepuscolo degli Dei* di Wagner, tutti pezzi di repertorio che non hanno certo bisogno di illustrazioni.

Un concerto diretto da Arturo Honegger sarà radiodiffuso dal Teatro delle Arti di Roma, dal primo programma, sabato 25 febbraio, alle ore 17.15.

Arturo Honegger, uno dei nomi che particolarmente spiccano dal gruppo dei «sei», dirige musiche proprie: il *Preludio arioso* e *Fughetta sul nome di Bach*, per orchestra d'archi; i *Tre poemi* per mezzo soprano e quartetto d'archi; *Pasqua a New York;* la *Rapsodia* per due flauti, clarinetto e pianoforte, la *Chanson de Ronsard*, per mezzo soprano, flauto e quartetto e *Le Dit des Jeux du monde*.

Particolare importanza nello sviluppo artistico del maestro è la musica di scena per lo spettacolo allegorico *Le Dit des Jeux du Monde* di Paul Mèral: l'audacissima condotta delle parti, i ritmi ossessionanti, la musica rumorosa della batteria, condussero l'Honegger alla testa della schiera d'avanguardia degli artisti parigini.

Un altro concerto sinfonico diretto dal maestro La Rosa Parodi, organizzato per i Corsi d'orientamento professionale della Federazione fascista di Torino, sarà radiodiffuso dal secondo programma, sabato 25 febbraio ore 16.

Il programma comprende ancora la V. Sinfonia in mi minore (Dal Nuovo Mondo) di Dvorak; la Sinfonia de *La scala di seta* di Rossini; l'*Interludio* e *Aeroplani nella bufera* dallo «Scalo di fortuna» di La Rosa Parodi, i *Preludi* del I. e IV atto del *Lohengrin*.

In occasione del 129.o anno della nascita di Chopin verrà trasmesso un concerto commemorativo del grande musicista polacco, nel quale sarà eseguito il *Concerto in fa minore* per pianoforte ed orchestra. Questo *Concerto*, secondo in ordine di tempo dei due Concerti per pianoforte ed orchestra scritti da Chopin, fu composto nel 1836 e segue, come forma, il modello classico, ma, come tutte le altre composizioni di Chopin è caratterizzato dall'impronta personalissima delle melodie e delle movenze pianistiche. Lo spunto del tema iniziale del *Maestoso* ricorda un tema dell'altro Concerto, pure di Chopin, in mi minore. Il *Larghetto* in la bemolle, è una soavissima romanza, la cui melodia è adorna di volute e di pregi tutti chopiniani; non mancano però elementi di forte drammaticità. L'ultimo tempo è basato su un motivo con andamento quasi di mazurca, pure eminentemente chopiniano.

MUSICA DA CAMERA

Diamo nell'ordine i concerti di musica da camera della settimana:

Domenica 19 febbraio alle ore 21 per le stazioni del secondo programma, il Quartetto italiano condotto dal violinista Remy Principe, eseguirà musiche di Mozart e il Quartetto in mi maggiore di Paganini.

Alle ore 21.45 per le stazioni del terzo programma, il pianista Becherucci eseguirà musiche di Schuman, Listz, Damerini, Debussy, Mozart, ispirate dall'ingenuo, semplice, immaginoso e fiabesco mondo dei bimbi.

Alle ore 20.30 per le stesse stazioni, la soprano Gabriella Gazzera Vallo canterà *Lieder* di Schuman e di Schubert, e liriche di contemporanei: *L'isola dei sogni* di Fuga; *La pioggia* di Respighi; *Il canto della culla* di Rocca; *Riflessi* di Santoliquido.

LE TRASMISSIONI D'OPERA

Ecco ora il calendario delle radiodiffusioni d'opera: *Il Barbiere di Siviglia*, di Gioacchino Rossini, dal «San Carlo» di Napoli, (terzo programma, domenica 19 febbraio, ore 15); *Lucia di Lammermor*, di Gaetano Donizzetti, trasmissione dal teatro «La Scala» (primo programma, martedì 21 febbraio, ore 21), interpreti: Toti Dal Monte, Giuseppe Manacchini, Anna Marnangoli, Galliano Masini, Cesare Masini Sparti, Nino Russo, Giacomo Vaghi).

Lunedì 20 febbraio, ore 21 la signorina Clelia Gatti Aldovrandi, ed il Flautista Clerici, eseguiranno, per le Stazioni del Primo Programma, *la Sonata in sol minore* per arpa e flauto di Bach, la *Siciliana* di Respighi; la *Sonatina prodigio* di Mortari; una *Canzone popolare* di Grandjany, ed una Sonata per arpa e flauto di Rota.

Martedì 21 febbraio, alle ore 20 e 30, il Trio Vidusso-Abbado-Crepax, eseguisce per le Stazioni del Secondo Programma, il *Trio in sol maggiore* di Haydn e la *Sonata a tre* di Casella. Nella *Sonata a tre* di Casella sono evidenti le caratteristiche proprie della poetica e dell'arte del Maestro: lucidità e semplicità dello stile; melodia vigorosamente profilata, asciutta, concreta: forma breve, concisa, essenziale; amore per la tradizione strumentale italiana del '700 ed al tempo stesso, orientamento verso le correnti musicali europee d'avanguardia; *Ernani*, di Giuseppe Verdi, trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera, (primo programma, giovedì 23 febbraio, ore 21), interpreti: Armando Borgioli, Gina Cigna, Alfredo Colella, Ida Maccarini, Cesare Masini Sparti, Giacomo Vaghi; *Francesco da Rimini*, di Riccardo Zandonai, dal teatro «Carlo Felice» di Genova, (terzo programma, venerdì 24 febbraio, ore 21), interpreti: Iris Adami Corradetti, Lauretta Alice, Carlo Cavallini, Nanda Mari, Carmelo Maugeri, Irma Mion, Ubaldo Toffanetti, Alessandro Ziliani.

Venerdì 24 febbraio, alle ore 17 le Stazioni del Secondo Programma trasmetteranno dalla R. Accademia di Santa Cecilia il Concerto del violinista Giorgio Ciompi, il quale eseguirà la *Sonata in sol maggiore* di Tartini, il *Preludio e Fuga* in sol maggiore di Bach, il *Concerto in re maggiore* di Paganini, il *Petiti poucet* dalla suite *Ma mère l'Oye* di Ravel, un *Canto popolare orientale* di Brero, e *Introduzione e rondò capriccioso* di Saint-Saens.

Sabato 25 febbraio, alle ore 21,40 (circa), il violinista Arrigo Serato, eseguisce con la collaborazione del pianista Renato Josi, per le Stazioni del Primo Programma la *Sonata in si minore* per violino e pianoforte di Mozart; un *Concerto per violino* di Vivaldi; la *Sonata in si minore* di Respighi. Particolarmente interessante il *Concerto per violino* di Vivaldi, stilisticamente originale e ricco di una ispirazione sempre viva ed ardente.

Lo Straniero, di Ildebrando Pizzetti; *Il tricorno*, balletto in un atto, musica di Manuel De Falla, dal teatro «Carlo Felice» di Genova, (secondo programma, sabato 25 febbraio, ore 21).

La vicenda dello *Straniero*, l'opera che completa la «Trilogia dell'amore che redime», trilogia con la quale il Pizzetti ha raggiunto la realizzazione del suo vagheggiato tipo di dramma musicale, si svolge all'epoca dei Re pastori. Il ballo del De Falla *Il tricorno* è ricco di grazia e di vivacità in quel suo affascinante spagnolismo ritmico così bene assimilato e ricreato in una colorita vicenda sinfonica pregna di spirito.

COMMEDIA E OPERETTA

Il repertorio drammatico comprende: *Pigmalione*, commedia in tre atti di G. Bernard Shaw, (terzo programma, giovedì 23 febbraio, ore 20,30); *Fuochi nell'ombra*, tre atti di Foly Silvestri, (secondo programma, martedì 21 febbraio, ore 21).

Pane casalingo, commedia in un atto di Jules Renard, (secondo programma, domenica 19 febbraio, ore 21,50); *L'uomo che corse dietro ai suoi calzoni*, un atto di Cosimo Giorgieri Contri, (primo programma, lunedì 20 febbraio, ore 21,50).

Le due operette della settimana sono: *Il cavaliere della luna*, musica di C. M. Zieherer, (terzo programma, lunedì 20 febbraio, ore 20,40); *Tango di mezzanotte*, operetta di Karl Komjati, (primo programma, venerdì 24 febbraio, ore 21).

Dopolavoristi tedeschi a Napoli

NAPOLI, 18

Provenienti da Genova, sono giunti i piroscafi *Wilhelm Gustloff* e *Stuttgart* con a bordo circa 2000 appartenenti al fronte del lavoro tedesco. I gitanti nei due giorni di sosta visiteranno la città ed i dintorni.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **Film** settimanale di cinematografo diretto da Mino Doletti nel suo numero del 18 febbraio 1939-XVII, pubblica fra l'altro: Paolo Salviucci: Pio XI: Papa del cinematografo; Ettore Allodoli: Presentazione di Leonardo Cortese e Anna Neagle; Reginald George: Tom Mix racconta; Franco Ciampitti: Intervista con Risto Orko, regista finlandese; A.: Vita di Giovanni Pastrone, la prima di «Cabiria»; Gherardo Gherardi: Palcoscenico di Roma: P.: Laura Adani tra il cinematografo e il teatro; Vera: Come hanno vestito Deanna Durbin; Dizionarietto, Il paginone di Isa Miranda.

19 FEBBRAIO 1939-XVII
S. CORRADO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Comunicato federale n. 59

CAMBI DI GUARDIA

Fascio di Stra

Ho nominato segretario politico del Fascio di combattimento di Stra il Fascista Giorgio Sebellico (17 - 4 - 1921 - Marcia su Roma - coniug.).
Il cambio della guardia avrà luogo alla mia presenza mercoledì 22 alle ore 20.

N. U. F. di Mestre

Ho nominato commissario del nucleo fascisti universitari di Mestre il Fascista universitario Pietro Schiassi.

Vice comandante G.I.L. di Fascio

Ho nominato vice comandante G.I.L. di Fascio a disposizione del comando federale AA. BB. il Fascista Esposito Eolo.

Comando G.I.L. del Fascio di S. Michele al Tagliamento

Ho nominato comandante dei giovani fascisti di S. Michele al Tagliamento il Fascista Giovanni Tassile.

Fascio femminile di Mira

Su proposta della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato segretaria del Fascio la Fascista Amalia Serra in sostituzione della Fascista Umberta Michieletto De Rodriguez.

Fascio femminile di San Donà di Piave

Su proposta della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato segretaria del Fascio la Fascista Ester Lorenzini in sostituzione della Fascista Milena Rubinato.

ISPEZIONI ALLA G.I.L.

A seguito della circolare numero 89 del 10 febbraio XVII sabato 25 febbraio p. v. nelle ore sottoindicate ispezionerò i comandi G.I.L. di Fascio di Chioggia e di Campagna Lupia e passerò in rassegna tutti i reparti locali della G.I.L.:

Chioggia ore 15
Campagnalupia ore 16.30

Mi accompagneranno nella ispezione la ispettrice federale, il vice comandante federale GG. FF., il vice comandante federale AA. BB., il capo di S. M. federale, l'ufficiale superiore della R. M. addetto al comando federale e gli allievi dei corsi di preparazione politica Mario Guazzieri e Stanislao Morelli.

ORARIO DI APERTURA DELLE SEDI DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

A partire da lunedì 20 febbraio XVII e fino a nuovo ordine, le sedi dei Fasci di combattimento della provincia dovranno, oltre a quello normale già in corso, osservare il seguente orario di apertura:

mercoledì dalle 19 alle 22
sabato dalle 18 alle 22
domenica dalle 9 alle 12.30

Nei giorni e nelle ore suindicati dovranno trovarsi in sede il segretario politico, i componenti di turno del direttorio, i comandanti e dirigenti la G.I.L. di Fascio.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 24 febbraio XVII alle ore 21.30.

Il Segretario federale

Il Federale a Cavarzere

La visita a due stabilimenti e al villaggio Mussolini e l'ispezione ai corsi premilitari

Accompagnato dai dirigenti delle Unioni provinciali degli industriali e dei lavoratori dell'industria e dal direttore provinciale dell'Opera nazionale dopolavoro, il Segretario federale si è recato ieri a Cavarzere.

Egli ha dapprima visitato il Linificio della Società anonima industriale agricola del lino che, sorto recentemente per lo sfruttamento dei prodotti delle culture di piante tessili della zona, alle quali ha dato notevole incremento, occupa attualmente circa 500 operai e ne ha percorso i vari reparti, interessandosi poi della attrezzatura assistenziale e intrattenendosi con le maestranze.

Il Segretario federale è quindi passato allo stabilimento della S. A. distilleria di Cavarzere dove ha visitato dapprima le varie sale del reparto distillazione, interessandosi vivamente nell'esame della attrezzatura industriale che è stata recentemente aggiornata ai fini autarchici con la sostituzione di gran parte degli impianti a nafta per la produzione della forza motrice con impianti alimentati da carbone nazionale. Lo stabilimento attrezzato per la produzione di oltre 160 ettanidri di alcool assoluto al giorno, è anche provvisto di impianti per lo sfruttamento dei sottoprodotti.

Dopo essersi intrattenuto con gli operai e con i fiduciari aziendali il Segretario federale, accompagnato dal Podestà, si è recato al Villaggio Mussolini, sorto per iniziativa del Comune a cura dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari e che dà alloggio a varie diecine di famiglie di lavoratori in appartamenti decorosi e salubri: egli si è soffermato presso alcune di tali famiglie, interessandosi alla loro sistemazione; il Podestà gli ha quindi riferito circa gli ulteriori sviluppi della iniziativa, che prevede la costruzione di altri 3[illegible] appartamenti entro il prossimo agosto.

Il Segretario federale ha chiuso la sua visita, ispezionado i corsi premilitari normali e specializzati, consegnando personalmente i brevetti agli allievi che hanno ultimato i corsi stessi.

Il consiglio direttivo della Bucintoro

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento di Venezia comunica: Il Segretario federale ha approvato il Consiglio direttivo della Reale Società Canottieri «Bucintoro» per l'anno XVII che è così composto:

Presidente: fascista Michelangelo Pasquato; vicepresidente: fascista Foscari Paolo; segretario: fascista Naccari Guido Lindo; tesoriere: fascista Parisotto Stefano; consiglieri: fascisti Adorno Carlo, Asta Ferruccio, Barbini Vittorio, Bazzini Edgardo, Bonaveri Giovanni, Calzavara Giuseppe, Gianfranceschi Aldo, Giorgio Giorgio, Ligabue Anacleto, Montanari Amerigo, Olivetti Franco Pellanda Mario, Pesci Gino, Toso Lino.

Direttore sportivo: fascista Bettini Aldo; ispettore di cantiere: fascista Antonio Rosa Salva.

Gruppo Universitario Fascista

Corsi di preparazione politica

Lunedì 20 alle ore 21 presso la scuola di preparazione politica avrà luogo una lezione di dottrina del fascismo per gli allievi del 4.o corso.

CRONACA SACRA

Arciconfraternita di S. Cristoforo

La ricorrenza anniversaria della fondazione della Circonfraternita di S. Cristoforo e Compagnia della Misericordia verrà commemorata martedì 21 febbraio nel modo seguente: Ore 10 nella chiesa di S. Giacomo di Rialto messa celebrata a vantaggio degli iscritti vivi e defunti.

Ore 14 nella chiesa di S. Michele in Isola S. E. mons. Umberto Ravetta vescovo di Senigalia, dopo la recita dell'ufficio dei morti, canterà il Te Deum, partecipando alla processione con l'assoluzione alle tombe.

In tale circostanza dalle 13 alle 16 il traghetto a mezzo dei vaporini dell'azienda, andata e ritorno costerà centesimi 30.

Il diploma di benemerenza al Preside del R. Istituto Magistrale

Ieri, 18 febbraio, il corpo insegnante del R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo» ha festeggiato, in simpatico e affettuoso convegno, il suo preside comm. prof. Armando Michieli, che recentemente è stato insignito del diploma di benemerenza per la sua attività di educatore e di insegnante, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'argento.

Il vice preside prof. Gaetano Trombatore, efficace interprete dei sentimenti del corpo insegnante, ha ricordato anche dei di lui merito di scrittore e di letterato. Ha messo in rilievo gli intenti educativi di tutti i libri del Michieli, nei quali è continuata e integrata l'opera dell'insegnante, formatore di spiriti.

Ha parlato poi il Provveditore agli Studi, comm. Oreste Rossi, il quale associandosi alle parole e al plauso rivolte al comm. Michieli dal precedente oratore, ha esposto i compiti della scuola rinnovata dalla recente riforma.

Infine, ringraziando il capo della Scuola veneziana e il vice preside dell'Istituto e tutto il corpo insegnante, ha parlato il preside comm. Michieli.

Il bollettino dell'unione lavoratori dell'agricoltura

A cura dell'Unione Provinciale fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, è uscito il primo numero di un bollettino mensile avente per titolo «Venezia Rurale»

Il bollettino ha lo scopo di portare a tutti i lavoratori dei campi della nostra provincia la parola schietta e serena della loro organizzazione. Esso in ottemperanza ai dettami della etica fascista si prefigge di compiere fra i nostri contadini quell'opera di educazione politica e morale che è indispensabile per l'elevazione culturale e sociale del lavoratore e di fornire a quest'ultimo tutte quelle notizie di carattere sindacale ed organizzativo che rappresentano l'attività dell'organizzazione stessa, e che il rurale potrà così apprendere dal proprio foglio che gli servirà di guida attraverso i notiziari e gli avvertimenti, nel suo quotidiano lavoro.

Nella prima pagina è riprodotta oltre al saluto una fotografia del Duce ed il testo del discorso da lui pronunciato ai rurali d'Italia nella giornata celebrativa della battaglia del grano.

Chiusura delle macellerie nel giorno delle Ceneri

I negozi di macelleria e polleria di Venezia, Lido e Murano mercoledì 22 corr. dovranno rimanere chiusi la intera giornata.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Domenico Mattiuzzi, ci pervennero L. 30 da Eugenio Fabris da devolversi a favore dei minorati di guerra della Smobilitati benefica.

* Per onorare la memoria del Duca Cadaval ci furono versate lire 50 dalla contessa Amelia De Reali, a favore delle Conferenze femminili di San Vincenzo de Paoli della parrocchia dei Carmini.

Ateneo di Venezia

Lo spirito del Rinascimento in Gerolamo Savonarola

Alla presenza del senatore Giordano, Presidente dell'Istituto, del R. Provveditore agli Studi prof. Oreste Rossi, dal comm. Benassi Vice Presidente dell'Istituto di Cultura fascista di presidi e professori di vari Istituti medi cittadini il prof. Giorgio Berzero preside del Collegio Navale della G.I.L. ha tenuto, nel pomeriggio di ieri, nell'Aula Magna dell'Ateneo, l'annunciata sua conferenza sul Savonarola.

Il prof. Berzero ha esaminato il Rinascimento sotto tre aspetti: Come passaggio dello spirito dalla trascendenza all'immanenza. Come «docta religio» ossia come conciliazione tra il riscoperto mondo antico e il rinvigorito mondo moderno, accordo tra la Rivelazione cristiana e l'arte dei tempi nuovi. Come profondo incremento del risveglio religioso nell'individuo e nella società.

Del Rinascimento inteso nel primo significato, il Savonarola è l'antitesi.

Il prof. Berzero ha riportato a documento di questa asserzione: alcuni pensieri del «Trattato sull'Umiltà», una poesia, un passo della 19. predica sopra Ruth e Michea, la caricatura dell'Umanista tronfio e vanitoso tratta dall'«Opus perutile de divisione omnium scientiarum».

Del secondo modo di intendere il Rinascimento il Savonarola si può dire valido assertore, nonostante i «due bruciamenti delle vanità». Il Priore di S. Marco ha condannato e flagellato gli eccessi del movimento culturale, le degenerazoni dei costumi paganeggianti dell'attività poetica ed artistica.

Il Nucleo essenziale e vitale dello umanesimo è stato da lui assecondato e arricchito.

Il conferenziere ha dimostrato questo giudizio analizzando lo spirito e la forma delle «prediche» e leggendo passi del «Compendio delle Rivelazioni» e del «Trionfo della Croce» di una poesia, commentando inoltre alcune descrizioni desunte dalla sua «Filosofia naturale», concetti savanaroliani sulle milizie mercenarie e sull'educazione militare dei giovani. E' quindi passato a considerare in base a citazioni di passi dottrinali e di fatti storici il contributo del Savanarola al Rinascimento religioso dell'individuo, alla restaurazione morale e politica di Firenze e dell'Italia, alla riforma dell'Ordine domenicano e della Chiesa universale.

Ha chiuso la lezione mettendo in chiaro i limiti del pensiero e dell'azione del Savonarola e precisamente la sua avventatezza e inesperienza sul complicato e insidioso terreno politico sulla fine del 400; la sua ostinazione a confidare nell'aiuto e nell'intervento francese in Italia e il suo conseguente atteggiamento ostile alla lega italiana capitanata dal Papa Alessandro VI, il suo appoggiarsi su una massa di popolo irresponsabile ed incostante che in un dato momento critico gli venne meno; la ripresa e l'interruzione delle sue prediche, (che diceva ispirargli Iddio), a seconda degli ordini impartiti da questa o da quella fazione politica a lui favorevole o avversa; il suo contegno, non sempre coerente, verso la persona del Papa al quale ora lanciava sfide e minaccie ed ora chiedeva perdono.

Errori commessi in buona fede e non tali da intaccare la purezza della sua vita religiosa e la rigida ortodossia del suo pensiero cattolico, ma spiegano gli odii che si è attirato e quindi il suo supplizio.

Alla fine della sua dotta conferenza il prof. Berzero fu vivamente applaudito dal folto pubblico che dimostrò di apprezzare molto la sua logica sintesi critica e la sua interpretazione adeguata, approfondita, serena della personalità del frate domenicano che, variamente considerata, giganteggia sullo sfondo di uno dei secoli più significativi e più spiritualmente complessi della nostra storia.

Corsi di cultura fascista pei lavoratori del commercio

Nella sede dell'Unione ha tenuta la decima lezione di cultura fascista il dott. Ferruccio Zanchetta, sul tema «Mussolini ed il problema della razza». Egli ha rilevato l'originalità e la continuità del pensiero del Duce sui problemi razziali e come fin dal 1919 egli ponesse i principi fondamentali per una politica mirante al miglioramento, alla difesa e alla sanità della stirpe, creando una vera coscienza di razza intesa quale profondo spirito di italianità. Ha poi illustrato i caratteri peculiari del razzismo fascista, che da ogni altra concezione si differenzia per lo spirito realistico ed umano che lo anima e per la chiarezza solare di idee e di metodo.

La lezione attentamente seguita dai numerosi lavoratori, è terminata con il saluto al Duce.

I convegni del Guf

Si comunica agli interessati che oggi alle ore 10 a Ca' Foscari ha luogo il convegno di giornalismo e che questa sera a Ca' Littoria alle ore 21 hanno luogo i convegni di musica, cinema e radio.

I convegni di arte figurative e letteratura che dovevano aver luogo venerdì 17 avranno invece luogo mercoledì 22 p.v. alle ore 21 a Ca' Littoria.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Teatro Casa S. Antonio - Frari

Alle ore 21 la filodrammatica del Patronato Salesiano Leone XIII eseguirà: «Diatribe» fantasia musicale in tre tempi con accompagnamento strumentale. Prosa e musica di Emilio Bonomi, versi di Virgilio Pagnanelli.

Vita Sindacale

Problemi organizzativi e sindacali dei lavoratori industria

Presieduta dal Segretario dell'Unione Lavoratori Industria, si è tenuta una riunione di dirigenti della Unione stessa.

Il Segretario dell'Unione ha intrattenuto i suoi collaboratori su vari ed importanti problemi. Nei riguardi del movimento della mano di opera in rapporto alle possibilità di assorbimento della industria, ha fatto presente come in seguito alle premure della organizzazione ed al vivo interessamento del Prefetto e del Federale sia stato possibile ottenere il pronto inizio di alcuni notevoli lavori che daranno la possibilità di collocare un buon numero di operai. Tra i lavori appena iniziati, vanno menzionati i lavori dell'Ospedale, dei nuovi magazzini portuali, dell'aeroporto del Lido, di costruzione di case popolari ed edifici scolastici e di strade. In tal modo, l'attività edilizia riprenderà il ritmo normale di attività.

Ha poi accennato ad altri settori della disoccupazione assicurando che l'organizzazione presta tutta la necessaria attenzione e cura per la soluzione del problema.

Sulla attività contrattuale della Unione, il Segretario ha riferito a lungo, ricordando alcuni dati relativi alle ultime realizzazioni, mettendo in evidenza i miglioramenti salariali ottenuti con tali contratti. Si è inoltre, soffermato sui contratti disdettati e per i quali è in corso la rinnovazione, e tra questi contratti vanno particolarmente ricordati quello dei metallurgici, dei metalli non ferrosi, della grossa industria chimica, dei prodotti chimici per l'agricoltura, dei pastai, mugnai, risieri, muratori ed affini, siderurgici, addetti conterie ecc. Ha impartito ai vari organizzatori le direttive da seguire nella rinnovazione di tali contratti.

Anche la sistemazione contrattuale degli impiegati ha formato oggetto di attento esame da parte del Segretario dell'Unione, il quale ha riferito sulla posizione di ogni singola categoria.

Prendendo lo spunto dalla recente pubblicazione della legge sull'apprendistato, il Segretario si è occupato del problema della istruzione professionale, problema che troverà la sua completa soluzione e sistemazione a seguito della istitutzione dell'Istituto nazionale fascista Addestramento perfezionamento Lavoratori Industria. Ha accennato ai rapporti tra l'Istituto e daltri Enti, ricordando come, d'accordo con l'Istituto Veneto sono stati istituiti dei corsi, tenendo conto delle esigenze della produzione locale. Molti di questi corsi, si sono già conclusi, altri sono in corso, altri ancora verranno iniziati al più presto. Inoltre l'Unione ha curato direttamente la esecuzione di alcuni corsi, e cioè un corso di cultura generale a Cavarzere ed un corso per marinai autorizzati a Chioggia, corsi che hanno dato un ottimo risultato. Infine, il Segretario della Unione ha detto come recentemente la Unione abbia partecipato ad una importante riunione tenuta presso il Consiglio delle Corporazioni, per l'esame dei problemi relativi alla Scuola nazionale del Vetro di Murano, Scuola che deve essere potenziata perchè risponde ai bisogni ed alle esigenze della industria locale. Per il potenziamento della scuola, il Segretario dell'Unione ha proposto nella suddetta riunione, e la proposta è stata accolta, di istituire borse di studio e di valorizzare i titoli rilasciati dalla Scuola mediante accordi sindacali.

Legato al problema della istruzione professionale, vi è pure quello della istruzione culturale, e sull'argomento il Segretario ha ricordato come i corsi istituiti per l'anno XVII a Venezia, Mestre, Mira, S. Donà di Piave, Portogruaro e Cavarzere, siano in corso di attuazione, con ottimi risultati.

Nei mesi di dicembre e gennaio sono state tenute, complessivamente 32 lezioni, con una frequenza media di 50 lavoratori.

Il Segretario dell'Unione si è pure occupato dei provvedimenti relativi ai lavoratori rimpatriati ed ai reduci della Spagna, riferendo l'azione svolta fino ad ora in proposito, e quella, che dovrà essere svolta.

Sulla sua relazione, il Segretario ha aperto la discussione e molti dirigenti si sono intrattenuti su varie questioni attinenti alle categorie ed agli uffici. A tutti ha risposto il Segretario dell'Unione.

Cooperativa pescatori San Pietro in Volta

Si è riusita l'Assemblea egenerale della Cooperativa fra Pescatori di S. Pietro in Volta. L'adunata si è iniziata con l'omaggio alla Lapide ai Caduti e anche in memoria dei Morti del Maro di una palma di fiori con nastro tricolore e la scritta di omaggio. Il parroco locale ha celebrato una breve funzione funebre.

L'assemblea si è svolta poi nella grande sala teatrale del Dopolavoro locale, con l'intervento del rappresentante dell'Ente della Cooperazione, dell'addetto all'Ufficio pesca dello stesso e il Segretario del Fascio locale, il quale venne designato a presiedere l'assemblea.

Dopo una breve e sentita commemorazione di Papa Pio XI vennero lette le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci e quindi lo stesso Presidente dell'assemblea illustrò il bilancio dell'anno sociale 1938. La cooperativa ha potuto assicurare tutti i soci con la «Polizza del Pescatore», pagando ai soci la prima rata annuale.

Le relazioni e il Bilancio vennero poi approvate all'unanimità dopo una breve e utile discussione.

Si è stabilito di provvedere ad una seconda nuova caldaia e relativo forno per favorire la «tintoria delle reti» e si è comunicato che presto dal Centro sarà fornito il cotone attraverso le ordinazioni del «Consorzio Peschereccio Veneto». Sono stati ammessi nuovi soci ed è stato stabilito pure di accogliere nelle adunanze del consiglio d'Amministrazione altre richieste di pescatori di S. Pietro e Portosecco che intendono appartenere alla Cooperativa. E' stato poi deliberato che la denominazione dell'associata sia la seguente: «S. A. Cooperativa fra Pescatori S. Pietro in Volta, Venezia».

Hanno parlato poi brevemente ai pescatori il rappresentante dell'E. N. F. C. e il presidente dell'assemblea.

La visita del Podestà agli uffici dell'Eca di terraferma

Nel pomeriggio di ieri il Podestà, accompagnato dal suo delegato, dal delegato del Federale all'E.C.A., dall'Ispettore centrale all'assistenza, dal Segretario del Fascio di Mestre, dall'Ispettrice di Mestre, sig. Irma Manfren e dal Presidente del comitato di Mestre, G.B. Tonon, ha visitato gli uffici dell'E.C.A di terraferma.

La visita si è iniziata all'ufficio periferico di Marghera, quindi ai nuovi villaggi di Ca' Brentelle e dei Soffioni, alla Malcontenta, proseguendo poi a Chirignago, a Zelarino, per concludersi alla sede dell'ufficio centrale dell'E.C.A. a Mestre.

Il terzo tè del Giustinian

Al Ridotto oggi nel pomeriggio avrà luogo il terzo tè organizzato dal Comitato delle Dame patronesse a vantaggio della benefica istituzione degli Asili lattanti e slattati Gio. Batta Giustinian.

Oltre alla splendida lotteria nella quale saranno in palio i premi bellissimi delle LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte e la Duchessa di Genova, avrà luogo in questo attesissimo trattenimento la gara di danze che ogni anno ottiene immenso successo.

Vera folla accorrerà in massa oggi al Ridotto, per divertirsi facendo del bene e per congedare in allegria l'ultima domenica di carnovale.

Feste e trattenimenti

Martedì al Ridotto veglia del Guf

Per l'ultima notte di carnevale, come è già stato annunciato, il comitato festeggiamenti del Guf, organizza una veglia che come la precedente avrà luogo nelle sale del Ridotto. Il comitato ha organizzato una letteria che sarà dotata di ricchissimi premi, alcuni dei quali sono esposti nella vetrina del negozio delle Massaie rurali sotto le Procuratie in piazza S. Marco. L'estrazione della lotteria verrà fatta in base ai numeri dei biglietti d'ingresso, senza cioè che sia necessario acquistare biglietti speciali.

Il trattenimento alla «Bucintoro»

Come è stato annunciato, oggi nel pomeriggio, avrà luogo nella sede della Canottieri «Bucintoro» in Giardinetto Reale un trattenimento danzante al quale potranno partecipare soci e simpatizzanti del sodalizio. A tutti gli intervenuti alla festa il comitato organizzatore offrirà le tradizionali «fritole».

Lavoranti panettieri pasticcieri

Oggi dalle 15 alle 20 si terrà la prima festa danzante all'albergo «Pilsen» del dopolavoro di categoria.

Verrà estratta una ricca lotteria omaggi offerti gentilmente dalle ditte del Sindacato.

"Italia,, e "Foscari,,

Ieri mattina è giunto il piroscafo *Italia* che riparti alle ore 19 per Massaua, mentre la *Foscari* giunta alle ore 15 da Trieste, è ripartita alle ore 22 per Alessandria di Egitto.

Il fascino di Venezia può portare in carcere

Pietro Marangon, d'anni 53, da Porto Tolle, più volte diffidato dalla questura a non rimettere più piede in Venezia ha voluto ritornarvi l'altro ieri, sotto lo specioso pretesto di ricercarvi un'immaginaria bicicletta che gli sarebbe stata rubata.

Sorpreso dagli agenti l'altra sera verso le 22, mentre contemplava il Bacino di San Marco sotto la volta stellata, il Marangon è stato tratto in arresto e condotto a Santa Maria Maggiore.

Due ubriache in guardina

Maria Chinellato, di 39 anni, e Giuseppina Aboaf di 27, ambedue senza fissa dimora, sono state sorprese dagli agenti della polizia mentre, nel cuor della notte, sedute su una panchina dei Giardinetti Reali, esalavano le rispettive e disgustose sbornie con canti e schiamazzi.

Invitate a piantarla, esse non diedero retta agli agenti, i quali per conseguenza, le tradussero a palazzo Ziani.

L'Aboaf poi voleva tradire la sua identità facendosi chiamare Foà ma la verità si è fatta subito strada, procurandole una aggravante maggiore della Chinellato che venne denunciata per ubriachezza, quella cioè delle false generalità.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Febbraio 19 — Domenica di Quinquagesima, con la commemorazione di S. Eurichio Patriarca di Costantinopoli, il di cui sacro Corpo, scoperto nel 1245, riposa a S. Giorgio maggiore. — A S. Marco alle ore 10 Messa solenne dello Spirito Santo e canto del Veni Creator, per invocare il lume di Dio ai Cardinali elettori del nuovo Pontefice; alle 11.30, 12 e 12.30 ultime Messe; alle 16 Vesperi, Compieta e poi la solita funzione delle Domeniche. — Nelle chiese parrocchiali Messa del paroco e canto del Veni Creator. — Agli Scalzi, dopo le 17 ora di adorazione.

Esposizione del SS. Sacramento

Febbraio 19, 20, 21 S. Maria della Salute — 22 Sacro Cuore di Gesù di Lido e S. Maria della Celestia come ogni giorno — 23, 24, 25, 26 S. Maria dei Carmini.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo del Seminario Patriarcale giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 3): giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso

Teatri

La Fenice: ore 15: La Valchiria ore 21.30 Il Campiello — **Goldoni**: 15.30 La Figlia di Jorio; ore 21.15: La marcia nuziale — **Malibran**: La grande imperatrice e Varietà — **Rossini**: Quando la vita è romanzo.

STATO CIVILE

17 Febbraio 1939 XVII

NATI	9
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	6
MATRIMONI	3
MORTI	12

Atti di stato civile registrati il giorno 17 febbraio XVII:

Decessi: Dorigo Bosi Maria d'anni 91, ved. cas.; Zennaro Pes[illegible] Maria 77, ved. r. pens.; Bass[illegible] Maria 3 mesi; Niccolini Roberto [illegible] con. imp. com.; Bearzi Ernesto [illegible] con. magazz.; Rassù Angelo 6 me[si]; Maddaleno Gioachino 1; Bullo [illegible] dele 71, ved. pescatore.

Cinematografi

Accademia: Il feroce Saladino — **Centrale**: La canzone del cuore [illegible] Varietà — **Garibaldi**: Pazza per musica — **Imperiale**: E' nata una stella e Il demone del gioco — **Italia**: La signorina mia madre — **S. Margherita**: Fascino di Boh[eme] — **Massimo**: Incantesimo — **Moderno** Ettore Fieramosca — **Nazionale** Mille lire al mese — **Olimpia**: [illegible] ticuore — **Progresso**: Sulle ali della canzone — **Savoia**: Desiderio di [illegible]

Sport

Campo Sportivo comunale di [S.] Elena: Campionato italiano di calcio Divisione Nazionale B ore 15: VENEZIA-FANFULLA.

La radio d'oggi

ITALIA: 8 Lezione di americ[illegible] 15 Trasmissione da Viareggio: [illegible] vo del Carnevale — 15 Programma III: Dal S. Carlo di Napoli: «[Il] Barbiere di Siviglia» — 17 Programma I: Dal Vittorio Emanuele di Firenze: Concerto sinfonico diretto dal M.o Vittorio Gui. — Programma II: Ritmi e canzoni — 17.45: Cronaca del G. P. d'[illegible] 20.20 Conversazione di S. E. Pa[illegible]lini — 20.50 Programma III: «[illegible] mascherina» scena di Mario L[illegible] 21 Programma I: «La Traviata» Teatro La Scala — 21 Programma II: Concerto del Quartetto Ita[liano] 22.10 Programma III: «L'inverno [e] i bimbi» pianista Man Becher[illegible] 21.40 Programma III. Ritmi e [dan]ze — 21.50 Programma II: «[illegible] casalingo» un atto di Jules Re[illegible] 22.25 Programma II: Canzoni [ita]liane.

ESTERO: 19.35 London Reg.: [Ber]lioz, Schumann, Hewrad, Sibelius 20 Sottens: Concerto di piano [illegible] Bucarest: Lortzin: «L'armaiuolo» opera comica — Monteceneri: [illegible] batino Lopez: «Parodi e C.» 20.10 Colonia: Varietà e danze [illegible] Stoccolma: Kalman: «La contessa Maritza» operetta in tre atti [illegible] 20.20 Oslo: Ciaikowski: «Sinfonia n. 6 — 21 Koenigsberg: Fest[illegible] Schubert — Breslavia: Varietà [e] danze — 21.30 Sottens: Radiorchestra — 22 Algeri: Radiorchestra [illegible] 22.05 Parigi P. P.: Varietà e danze 22.15 Oslo: Musica da ballo — 22 [illegible] Kalundborg: Musica da ballo [illegible] 22.30 Vienna: Musica da ballo [illegible] 23.10 Brusselles I: Quartetto [illegible] 23.15 London Nat.: Musica per piano di Brahms per piano — 24 Parigi P.T.T.: Musica da ballo — 24 Stoccarda: Concerto notturno.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Selisizzi [in] via Garibaldi — Zanirato all'An[gelo]netta — Spongia in Campo S. [illegible] Pitteri in Via Vittorio Emanuele [illegible] Padovan in Campo S. Angelo [illegible] Zampironi a S. Moisè — Baldis[se]rotto in campo S. Maria Formosa [illegible] Farmacia all'Angelo Raffaele e L[illegible] do alle Quattro Fontane di Lido.

PICCOLA CRONAC[A]

Ustionato da olio bollente

Giacomo Balbi di anni 42 abitante in calle Sabotino 9, a S. Elena, [nel] cantiere dell'Azienda dove si trova a lavorare è stato colpito da spruzzi di olio bollente alla faccia riportando delle ustioni guaribili in [illegible] giorni.

Lavorando al tornio

Il meccanico Matteo Del Zen[illegible] di anni 19 abitante a Cannaregio 2973, lavorando al tornio si ferì [alla] mano sinistra. Guarirà in giorni [illegible]

Due fratture di femore

Angela Molini di anni 79 da [illegible]rano è scivolato ieri in campo [della] chiesa di S. Martino e Domenico Tramontin di anni 77 abitante a S. Croce 1373 è caduto in Lista dei [illegible]ri. Tutti e due hanno riportata la frattura del femore destro. Per la loro grave età sono stati giudicati in pericolo di vita.

Ferito ad una gamba

Il bracciante Eugenio Marazzi [di] anni 35 abitante alle baracche [illegible] Giudecca lavorando alle case del [Fascio] te autonomo si ferì con una [illegible] alla gamba destra. Guarirà in [giorni] sei.



Concorso per la migliore panificazione

La consegna dei premi ai vincitori

Presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni ha avuto luogo l'altra mattina, con l'intervento di S. E. il Prefetto, la cerimonia del conferimento dei premi ai vincitori del concorso per la migliore panificazione indetto dal Consiglio stesso nella città di Venezia.

Erano presenti il Segretario federale, il vicepresidente del Consiglio, il rappresentante del Podestà, i membri del Comitato di presidenza del Consiglio, il direttore dell'Ufficio provinciale delle Corporazioni, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei commercianti, degli industriali, dell'agricoltura e dell'artigianato. Dopo il saluto al Duce ordinato dal Prefetto, il cav. dott. Forti, presidente della Sez. industriale, ha esposto in una dettagliata relazione i lavori svolti per l'organizzazione del concorso, illustrando l'opera condotta dalla Commissione speciale composta dai rappresentanti del Partito e delle organizzazioni dei panificatori e dei lavoranti panettieri e dell'Ufficio di igiene del Comune.

Ha enunciato poi i criteri seguiti e le direttive fissate dalla Commissione stessa sia per l'ammissione al concorso condizionata a particolari requisiti dei panifici in rapporto alle norme della tecnica e dell'igiene, sia per la distinzione in categorie dei panifici in relazione alla potenzialità giornaliera di produzione, sia in merito al riparto della somma devoluta al conferimento dei premi e suddivisa in parti uguali fra panificatori e lavoratori. Il dr. Forti si è quindi soffermato sulla azione di controllo e di vigilanza esercitata dai membri della Commissione da lui presieduta, mediante ripetute visite ai vari panifici concorrenti per l'esame delle condizioni igieniche dei locali addetti alla panificazione, dell'attrezzatura interna, della qualità della farina impiegata, dello svolgersi delle varie operazioni tecniche, delle condizioni del pane sfornato e pronto per la vendita. Egli si dice pertanto lieto di assicurare il Prefetto del miglioramento della produzione, della applicazione da parte dei panifici dei progressi tecnici suggeriti dalla Commissione stessa per modo che oggi può affermarsi che le farine impiegate nella panificazione sono di buona qualità, atte a produrre del buon pane senza soverchie preoccupazioni per il panettiere e con soddisfazione del consumatore e che il pane prodotto presenta normalmente una buona confezionatura sia per lievitazione, impasto e cottura.

Ha preso quindi la parola il Prefetto il quale ha pronunciato il seguente discorso:

Il discorso del Prefetto

« La cerimonia odierna, pur nella sua forma semplice ed austera, ha un significato ed una importanza di primissimo ordine.

Poichè il pane è alimento fondamentale dell'uomo, è intuitivo come il problema ad esso relativo abbia sempre appassionato governi ed economisti, produttori e consumatori, e come intorno ad esso si siano sempre polarizzati tutti gli altri problemi concernenti l'alimentazione del popolo.

La necessità di assicurare un buon pane ai consumatori — che, in massima parte, rappresentano le categorie più umili — non è un fatto a sè stante ma costituisce una delle fasi di quel ciclo produttivo della alimentazione che soltanto il Fascismo ha ben intuito e che perciò ha messo in efficenza felicemente armonizzato e controllato.

Tale ciclo produttivo che si inizia con la battaglia e conseguente vittoria del grano, per cui l'Italia è ora in grado di potersi emancipare all'estero per l'approvvigionamento di questo essenziale prodotto; si completa poi con le provvide disposizioni relative al conferimento del grano agli ammassi ed alla disciplina dell'industria molitoria, le quali, eliminando l'anarchia dei mercati, hanno reso possibile la più ordinata produzione delle farine che offre al consumatore serie garanzie per la qualità del pane.

Superato felicemente il problema dell'approvvigionamento della materia prima, doveva necessariamente essere affrontato l'altro della tecnica produttiva. Ed ecco il R. decreto 2 luglio 1928 n. 843 sostituito poi dal successivo del 21 luglio 1938 n. 1609 portante l'obbligo della graduale trasformazione meccanica dei forni con le norme per una migliore e più razionale organizzazione della vendita del pane.

A completamento delle norme in vigore e per volere del Duce sono stati disposti speciali concorsi a titolo di incoraggiamento per la migliore panificazione in varie città d'Italia, fra le quali è stata compresa Venezia. E' stata messa all'uopo a disposizione di questo Consiglio provinciale delle Corporazioni la somma di L. 25.000 da assegnarsi:

1) agli esercenti panificatori che abbiano dato prova di produrre costantemente buon pane del tipo di uso generale confezionato cioè con farina miscelata B, giusta superiori disposizioni; e che abbiano inoltre forni rispondenti alle buone norme della tecnica;

2) ai lavoratori panettieri occupati nelle aziende premiate.

Come vedete, camerati, il concorso comprende tanto i datori di lavoro quanto i prestatori d'opera in piena adesione alle norme essenziali dello stato corporativo fascista in cui datori di lavoro e lavoratori, posti sulla stessa base di parità giuridica dalla legislazione sindacale che è garanzia del pieno assolvimento dei loro reciproci doveri, in una atmosfera di feconda e leale collaborazione, danno ogni loro più fervida attività, ogni loro proficua energia nell'interesse della produzione.

Perciò nel compiacermi vivamente con i singoli vincitori del premio che è stato ad essi conferito, mi è gradito formulare l'augurio sincero che questa nobile gara possa essere feconda di nuove e maggiori realizzazioni nel campo della tecnica della panificazione, e che possa costituire leva animatrice di quella fede indomita, di quella passione inesausta con cui oggi tutti i settori della produzione sono orgogliosi di essere mobilitati agli ordini del Duce per nuove e sempre più ardite conquiste ».

Le parole del Prefetto sono state accolte da unanimi e calorosi applausi.

Il Prefetto ha espresso quindi al dott. Forti il suo vivo compiacimento per l'opera svolta dalla Commissione e per le risultanze veramente lusinghiere che il concorso ha dato modo di poter constatare in ordine alla tecnica della panificazione e alla qualità del pane nella città di Venezia.

La premiazione

Il Prefetto ha proceduto quindi alla consegna dei diplomi e dei premi in denaro ai seguenti vincitori del concorso:

Panifici di I. categoria con produzione giornaliera superiore ai 5 q.li: Baccalin Carlo, primo premio medaglia d'oro; Zorzini Augusto, secondo premio, grande medaglia di argento; Baccalin Luciano, terzo premio medaglia d'argento.

Panifici di II. categoria con produzione giornaliera da 3 a 5 q.li: Righi Giuseppe, primo premio; Levorato Gino, secondo premio; Sponza Mansueto, secondo premio; Rocchetto Mario, terzo premio; Morachiello Bianca, terzo premio.

Panifici di III. categoria con produzione giornaliera inferiore ai tre q.li: Colussi Emilio, primo premio; Semenzato Mario, secondo premio; Angelini Giovanni, secondo premio; Majer Vincenzo e figlio, secondo premio; Rossi Attilio, terzo premio; Gianolli Mariano, terzo premio; Manfrin Maria ved. Schiavi, terzo premio; Franchin Antonio, terzo premio.

Lavoranti della ditta Baccalin Carlo: Bonaldi Emilio, Traine Alessandro, Costa Tullio, Tenon Angelo, Traine Carlo, Molin Giuseppe, Griffon Attilio, Pasetto Angelo, Mazzon Giovanni, De Micheli Luigi, Peris Mario, Panizzolo Giovanni, Pasetto Silvio, Clanetti Elio.

Lavoranti della ditta Zorzini Augusto: Morucchio Giovanni, Giurin Tommaso, Soldan Dante, Marzocchi Vittorio, Scarpa Eugenio, Baldan Giuseppe, De Santi Luigi, Andreosi Bruno, Brinis Alessandro, Diana Giovanni.

Lavoranti della ditta Baccalin Luciano: Sambo Mario, Tesser Giulio, Torcoli Antonio, Pagan Alfredo, Ferro Luigi, Cosmo Emilio, Biason Battista, Pagan Gino, Trivellato Sergio, Crosara Mario.

Lavoranti della ditta Righi Giuseppe: Fabris Emilio, Ruzzolo Ignazio, Righi Mario, Mion Guglielmo, Manfreda Luciano, Manfredo Romeo, Mazzon Bruno.

Lavoranti della ditta Levorato Gino: Dal Mas Luigi, Balbi Romeo, Galardi Renato, Bon Gino, De Mio Romeo, Pecol Moreo.

Lavoranti della ditta Sponza Mansueto: Perini Giovanni, Calchera Umberto, Gervasutti Giovanni, Vidal Antonio, Bozzao Guido, Menegazzi Giovanni, Pepe Giovanni, Ruzzier Alessandro.

Lavoranti della ditta Rocchetto Mario: Casarin Giuseppe, Rossi Achille, Tesser Evandro, Canciani Gino, Bruttesco Luigi.

Lavoranti della ditta Morachiello Bianca: Mariga Enrico, Dittura Francesco, Dal Mos Giovanni, Gorghetto Antonio, De Bortoli Luigi.

Lavoranti della ditta Colussi Emilio: Panciera Mario, Dei Rossi Antonio, Gianni Mario, Gianni Romeo, Gianni Arturo.

Lavoranti della ditta Semenzato Mario: Colotti Marcello, Bacchin Carlo, Cabianca Giacomo.

Lavoranti della ditta Angelini Giovanni: De Rossi Carlo, Mizzan Ermenegildo, Girardi Angelo, Negrini Mario, Bonometto Antonio.

Lavoranti della ditta Majer Vincenzo e figlio: Costa Vittorio, Zuliani Quirino, Marton Francesco, Frusato Gino.

Lavoranti della ditta Rossi Attilio: Bigatello Cesare, Verignani Napoleone, Beltrame Raimondo, Doria Giovanni.

Lavoranti della ditta Gianolli Mariano: Ricapito Massimo, Visinoni Elio, Visinoni Maggiorino, Bortoluzzi Tullio.

Lavoranti della ditta Manfrin Maria ved. Schiavi: Albanese Mario, Cappellesso Virgilio, Molin Emilio, Vianello Gherardo.

Lavoranti della ditta Franchin Antonio: Tonello Giuseppe, Ceccon Dino, Masi Giovanni, Albanese Primo, Marchioli Luigi, Benozzo Turiddu.

Le singole premiazioni sono state sottolineate da particolari applausi con manifeste espressioni di riconoscenza e di gratitudine per la iniziativa che oltre a ravvisare la più nobile emulazione in un delicatissimo settore della produzione, ha valso a cementare ancor più il sentimento di collaborazione fra datori di lavoro e lavoratori.

La simpatica cerimonia si è chiusa con un vibrante saluto al Duce.

Danze e trattenimenti del sabato grasso

L'ultimo sabato di carnevale è stato dedicato a numerosi trattenimenti. Le sale del Ridotto hanno accolto una folla elegantissima, richiamata dalla Runa veneziana che aveva indetto una veglia col duplice scopo di abbinare il divertimento ad una proficua opera di propaganda aviatoria; da ciò la festa si denominò « Veglia dell'ala » ed ebbe la più larga partecipazione non solo da parte degli ufficiali aviatori degli aeroporti di Venezia, di Treviso e di Padova, ma degli appassionati al volo, che hanno recato seco signore e signorine sfoggianti elegantissime tolette, che hanno dato alla serata un carattere di freschezza e di squisita signorilità.

Alla festa, che si è coronata del più brillante successo per la sua ottima preparazione, sono intervenute varie autorità cittadine. Durante la veglia venne estratta una lotteria che sorteggiò dei viaggi aerei gratuiti per Roma, Milano, Bologna e Trieste.

Anche i piccoli si sono divertiti ai circhi Zoppè a Santa Margherita e a quello Caveagna sulla Riva dell'Impero: nel primo hanno fatto la loro comparsa anche le trentacinque mascherine che, a cura del Dopolavoro sestierale di Dorsoduro, al cinema di Santa Margherita hanno avuto il premio per i loro abbigliamenti, per la prestanza con la quale si presentavano in pubblico e per la ricchezza anche del vestiario.

Questa garrula folla ha fatto il suo ingresso nel pomeriggio, verso le ore 15.30, al circo Zoppè, seguita e preceduta da un codazzo interminabile di emuli e di piccoli spettatori che hanno avuto l'agio con pochi centesimi di godere dello speciale programma che la direzione aveva appositamente preparato. La spassosa allegria è durata oltre un paio d'ore ed ha lasciato nei piccoli cuori dei bimbi un desiderio inappagato di vedere ripetuto lo spettacolo che li ha fatti sbellicar dalle risa.

Alle ore 21 l'altro circo, il Caveagna, sulla Riva dell'Impero, ove si agiva a beneficio dell'E.C.A., è stato riempito di una folla eterogenea di grandi e di piccoli che hanno risposto con entusiasmo all'appello dell'Ente comunale di assistenza che ha procurato un divertimento ad alcune centinaia di spettatori ed ha contribuito a recare un po' di sollievo alla povera gente. Anche qui lo spettacolo è stato accolto da applausi scroscianti e tutti i numeri del programma hanno avuto il migliore dei successi.

La veglia degli Alpini all'« Universo » ha avuto naturalmente da parte delle « penne nere » il solito grande successo degli anni scorsi. I vecchi commilitoni della montagna si trovarono riuniti in una serata di spensierata allegria con i più giovani, recando colla nota dei ricordi nostalgici di una giovinezza che sta per... tramontare quella di una serata indimenticabile al suono di ballabili indiavolati: di furlane, di valzer, di mazurche e di villotte.

Gli alpini ed i loro congiunti sospesero le danze alla mezzanotte per le cene, per riprenderle alla una fino all'alba.

Anche i Marinai d'Italia si sono riuniti nel teatro delle Forze armate (presso la Casa del marinaio a Castello) fraternizzando coi giovani compagni del mare. L'ospitale cordialità dei camerati ha dato la possibilità ai convenuti di passare una bellissima nottata, mentre una scelta orchestrina ha ritmato danze sincopate e senza... sincope, fra la più viva allegria.

La veglia della Smobilitati benefica si è svolta brillantissima nelle sale del Bonvecchiati, e si è protratta, tra la più schietta allegria, fino all'alba.

TEATRI, CONCERTI

«Il primo peccato»

4 atti di Salvator Gotta

(*Goldoni*, 18-2-1939)

A sedici anni Mima, figlia del portinaio di palazzo Aliotti, ha ceduto alla prepotenza del padroncino, il suo coetaneo discolo Riccardo, figlio del barone Aliotti. Questo episodio di pochi istanti, ch'è stato per entrambi il primo peccato non ha avuto per il ragazzo importanza alcuna; egli ha continuato i suoi studi, poi è andato all'estero con la madre, rimasta vedova, è diventato un gentiluomo brillante, donnaiuolo, un [illegible] artista.

Per Mina, invece, donna onesta per istinto e per temperamento, il primo peccato è stato per molti anni un peso sulla coscienza. Subito dopo il fattaccio ella ha lasciato la portineria dei genitori e s'è ritirata presso una zia. S'è messa a lavorare in una sartoria. Qualche anno dopo un giovane ha cominciato a seguirla per istrada, s'è presentato; era un giovane distinto, titolato, un compagno di scuola e un amico di Riccardo Aliotti, il conte di Collareto. Tra il giovane gentiluomo e la sartina è nato un amore vero, saldo, profondo. E quando egli ha chiesto a Mima di diventare sua moglie, Mima gli ha confessato il suo primo peccato. Il conte di Collareto ha compreso, ha perdonato, ha sposato Mima, e l'ha portata nella sua terra del Canavese, nella sua vecchia casa, dove i genitori di lui l'hanno accolta come una figlia.

Adesso son passati vent'anni. Il conte di Collareto è morto da sei anni, e Mima vive nella vecchia casa di campagna con i due suoceri, e con l'unica figlia Pia, un fresco e puro fiore di giovinezza. Mima è diventata una vera signora: ella è l'anima della vecchia casa gentilizia, è l'educatrice serena, saggia amorosissima della sua Pia, e la figlia affettuosa e devota dei vecchi suoceri, che l'adorano. Profondamente compresa della poesia della terra, della bellezza severa d'una tradizione di nobiltà terriera, che si tramanda da secoli di generazione in generazione, ella è degna interamente del nome che porta, e del rispetto, ond'è circondata.

Un giorno, accompagnata dal nonno, l'adolescente Pia esce dal suo nido campestre, e va a Torino, per partecipare, con altre nobili damigelle e con un gruppo di gentiluomini, ad un carosello storico che vi si dà in onore dei Sovrani. E' la prima volta che Pia sta lontana per qualche tempo dalla madre. E quando, dopo un mese d'assenza, ella ritorna, Mima s'accorge che la figliola non è più la stessa. Interrogata con affettuosa insistenza dalla mamma, Pia finisce col confessare che a Torino ha incontrato un uomo, e che l'ama appassionatamente. Il nonno s'incarica di spiegare. Non si tratta d'un capriccio, d'un amoretto giovanile; è una cosa seria, con matrimonio all'orizzonte. Non è un ragazzo, lui; è un uomo; ed è un magnifico partito; nobiltà, milioni, palazzo a Torino, vaste terre. Insomma una fortuna insperata. Ma chi è quest'uomo? E' il barone Riccardo Aliotti.

Quando Mima sente pronunciare questo nome, è come se un fulmine cadesse ai suoi piedi. Lo spettro del passato risorge; il primo peccato non è dunque stato sufficientemente espiato, perchè esso ritorni a sbarrare la via d'una povera donna? E ai suoceri attoniti, che già si compiacevano del magnifico matrimonio che si presentava per la nipotina, ella dichiara che si opporrà al matrimonio. Infatti Mima si reca a Torino, si presenta a Riccardo Aliotti, lo affronta. Egli non la riconosce. Parla del suo sincero, ardente amore per Lia, racconta alla madre di lei la sua vita di nomade mondano, dichiara il suo fermo proposito di mutare radicalmente la sua vita per meritarsi l'amore di Lia e la fiducia della sua mamma. E allora Mima gli grida: Ma non vedete che io, la mamma di Lia, sono colei che voi avete preso fanciulla in un attimo di brutale prepotenza, vent'anni or sono? Non mi riconoscete dunque? Non ricordate più nulla? Stupefatto, Riccardo, adesso, ricorda. E china il capo, quando Mima gli dichiara che il matrimonio con Lia è impossibile. Che fare? Egli ripartirà, tornerà a Parigi. « E non fatevi più vedere se non vi chiamo io stessa » dice Mima, andandosene.

La rottura imposta da Mima getta la costernazione nella famiglia di Collareto. Pia vede nella imposizione della madre soltanto l'espressione del duro egoismo materno, perchè, naturalmente Mima non ha detto a nessuno la vera ragione del suo intervento contro l'Aliotti; tra madre e figlia si scava un abisso di incomprensione e di intolleranza. Mima soffre atrocemente; la sua salute declina, il suo sistema nervoso si sgretola. La buona vecchia casa del Canavese, già mite asilo di pace e d'armonia, è diventata un inferno. E il vecchio conte Collareto prende una decisione veramente eroica: egli decide di vendere la villa, di vendere la terra. Egli spera che, trasportando la famiglia a Torino, gli svaghi, le distrazioni, le conoscenze della città valgano a distogliere tanto Mima quanto Pia dai loro pensieri, ed a ricondurre in famiglia la pace e la serenità.

Ma quando Mima è informata di questo progetto, che sta quasi per essere tradotto in atto, ella si ribella; anzi, si ribella in lei quel senso di attaccamento alla terra, alla casa, alla tradizione, del quale ella, sebbene non nata in campagna, ha fatto la sua seconda natura, la parte più nobile della propria anima; ella non vuole, non può permettere al vecchio conte il sacrificio di tutto il suo passato, di tutte le sue tradizioni, di ogni sua ragione di vita. E allora chiama a voce altissima la sua figliola, e le grida di telegrafare subito a Riccardo Aliotti che venga, che lei non s'oppone più al matrimonio, che dà il suo consenso.

Quattro mesi dopo, nella vecchia casa del Canavese rimasta ai Collareto, si celebra il matrimonio del barone Aliotti con la contessina Pia. Mima lascia ormai che le cose vadano per la loro china, sperando, fino all'ultimo momento, che un miracolo intervenga ad impedire le nozze, ch'ella ritiene sacrileghe. Non assiste alla cerimonia nuziale, e soffre atrocemente mentre essa si compie. Poi, quando gli sposi devono partire, ha un'ultima dolorosa reazione, mentre si stringe al petto la figlia, per l'ultimo abbraccio. Ma Riccardo gliela porta via. E dopo una crisi di dolore e di smarrimento, Mima si riprende. Scusate — ella dice agli invitati — mi rendo conto che sono una grande egoista... E cala la tela.

V'è di buono, in questa commedia, quel senso profondo di poesia della terra, che è più forte delle passioni umane e che supera il tempo e le generazioni; e insieme quel sapore gustoso di solida e sana vita provinciale, ch'è reso con colore sobrio ed efficace.

Meno buona è l'impostazione della commedia, che si basa sopra elementi del più invecchiato teatro ottocentesco, e che procede per espedienti ingenui, abusati, banali, smarrendosi in formalismi antiquati o puerili. Nessuno dei personaggi è convincente, salvo il vecchio conte Collareto, che si esprime con luoghi comuni, ma che ci è sembrato l'unica figura un po' sensata della commedia. La quale tuttavia si è sorretta fino in fondo, riscuotendo anzi chiamate alla fine di ogni atto (più cordiali dopo il terzo atto, quando Mima si decide a dare il suo consenso alle nozze della figlia, molto deboli alla conclusione della commedia) per il sostanziale trionfo del buon senso, che è sempre apprezzato dal pubblico, e sopratutto per l'eccellente recitazione della compagnia, imperniata sulla sincerità veemente di Maria Melato, alla quale, naturalmente, era affidata l'interpretazione di Mima, e sulla garbata solidità di Angelo Calabrese, nella parte del vecchio conte di Collareto. Anche Piero Carnabuci, nella elegante figura del barone Aliotti, Mariangela Roviglia, in quella di Pia, Amalia Micheluzzi, Lina Paoli e Gino Sabbatini vanno particolarmente segnalati.

*

Oggi due rappresentazioni: nel pomeriggio, alle 15.30, ultima replica della « Figlia di Jorio », la cui edizione ha ottenuto il pieno consenso del pubblico. Di sera alle 21.15 ripresa della « Marcia nuziale » di Henry Bataille. Domani la attesa novità « Alta quota » di Kistemaekers.

La Compagnia Cimara-Cellini-Pavese

Mercoledì 22 corrente esordirà al Goldoni la compagnia Cimara-Cellini-Pavese.

La bella formazione presenterà alcune novità di grido, fra le quali: «Autunno» di Gherardo Gherardi (scelta per l'esordio), «Lo struzzo stupefatto» di Herman Mezies, «La scuola dei mariti» (commedia per le mogli) di Jackson, «Reazioni A.B.C.» di Giuseppe Zucca, oltre a diverse importanti riprese.

L'ottavo concerto del Dopolavoro

Lunedì 20 febbraio alle ore 21.15 avrà luogo nel salone concerti del Liceo «B. Marcello» l'ottavo concerto in abbonamento dell'Associazione musicale del Dopolavoro provinciale con la partecipazione del violoncellista Enrico Mainardi il quale svolgerà il programma seguente:

1. Schubert: Sonata in La min (arpeggione) dalla sua edizione originale; 2. Bach: Preludio, Sarabanda, Bourrèe 1.a e 2.a, Giga dalla Suite n. 4 in mi b. m. maggiore per violoncello solo; 3. Brahms: Sonata in fa magg. op. 99, Locatelli: Sonata in si min.

Collaborazione pianistica di Aldo Schoen.

FENICE

La mattinata con la "Valchiria" e l'ultima del "Campiello"

Oggi alle ore 15 precise avrà luogo la terza rappresentazione della «Valchiria», nella magnifica edizione concertata e diretta dal maestro Antonio Guarnieri, e con gli interpreti Ella de Nemethy, Giuseppina Cobelli, Pina Ulisse, Tancredi Pasero Giovanni Voyer, Giulio Neri. La rappresentazione è fuori abbonamento. L'ultima di «Valchiria» avrà luogo domani sera alle 20.30 precise, a prezzi popolari ed in abbonamento per la serie A: la parte di Sigmondo sarà sostenuta dal tenore Alfredo Lattaro.

Questa sera alle 21.30 ultima del «Campiello» di Wolf-Ferrari, diretto dal maestro Ottavio Marini, con gli interpreti delle precedenti applauditissime rappresentazioni. La recita è inclusa nel turno B di abbonamento (tagliando n. 4); gli abbonati al turno C presenteranno il tagliando n. 25.

Per queste tre ultime recite della stagione il teatro è quasi completamente esaurito in ogni settore: la vendita dei pochi biglietti ancora disponibili continua alle biglietterie del teatro dalle 10.30 in poi.

Un pubblico foltissimo ha rinnovato iersera onori trionfali al maestro Antonio Guarnieri, il magistrale concertatore della «Valchiria», tributando a tutti gli interpreti dello spartito wagneriano calorosi applausi e molte chiamate ad ogni calar di tela.

MALIBRAN

Un autentico successo ha ottenuto ieri l'esordio dell'elegante e originale avanspettacolo «Ritmi 1939».

Tutti i numeri sono stati applauditi e richiesti di bis, specialmente i «4 Ritmi Aces» insuperabili imitatori di strumenti musicali formanti l'orchestra umana della Radio. Oggi ultima replica di questa compagnia che, dati gli impegni precedentemente assunti, non ha potuto fermarsi a Venezia che due soli giorni.

Concerto del Quartetto Ferro con gli strumenti d'amore

Martedì al Circolo artistico avrà luogo il concerto del Quartetto Ferro che, per tale occasione, suonerà gli strumenti d'amore del liutaio italiano Leandro Bisiach.

Vivissima e giustificata è l'attesa per questo concerto nel quale il pubblico veneziano sentirà per la prima volta il suono di questi strumenti che furono costruiti nel 1902 dal nostro Bisiach. Questi avvalendosi della tecnica con la quale era stata fatta la viola d'amore, volle dare a questo strumento i suoi compagni, ad essa uguali per le tonalità dolci ed armoniose e costruì il violoncello ed i violini a doppie corde. Sinora questi strumenti, che solo Bisiach possiede, sono stati suonati rarissime volte e davanti a pubblici d'eccezione.

Il programma, intelligentemente scelto e studiato dal Quartetto Ferro, comprende musiche di Ariosi, Milandre, Paisiello, Beethoven e Dvorak. Tanto a questa esecuzione quanto a quella della viola pomposa che avrà luogo il 26, Leandro Bisiach sarà presente.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 15 precise: LA VALCHIRIA di Wagner; ore 21.30: IL CAMPIELLO di Wolf-Ferrari.

Goldoni Compania Melato e Soci: Ore 15.30: LA FIGLIA DI JORIO di G. d'Annunzio — ore 21.15 LA MARCIA NUZIALE di Henry Bataille.

Malibran dalle 14.30. Grande spettacolo di Cinema Varietà: LA GRANDE IMPERATRICE protag. Anna Neagle. — Sulla scena: l'avanspettacolo Ritmi 1939. Successo.

Rossini dalle 14.30. Il capol. Columbia QUANDO LA VITA E' ROMANZO con Grace Moore, Melvyn Douglas.

Cinematografi

Massimo dalle 14.30. Hatharine Hepburn nel magnifico film d'arte INCANTESIMO (La febbre di vivere).

Italia dalle 14.30: La deliziosa commedia: SIGNORINA MIA MADRE protag. la celebre Danielle Darrieux.

Olimpia BATTICUORE con Assia Noris, John Lodge, Luigi Almirante.

Accademia dalle 14.30. Un capol. di comicità FEROCE SALADINO protag. Angelo Musco.

Cronaca di Mestre

Per la morte di Pio XI

Nella chiesa arcipretale di San Lorenzo oggi alle ore 10 avrà luogo una solenne officiatura in suffragio del Pontefice scomparso, alla presenza di tutte le autorità, delle associazioni e degli istituti cittadini che con il presente comunicato sono invitati a partecipare al rito funebre, cui è invitata d'altra parte la popolazione tutta.

Funzioni religiose

Martedì, ultimo giorno di carnevale, avrà luogo nella mattinata alle ore 6 l'esposizione del SS. Sacramento. Alle 10 Messa e funzioni di chiusura.

Mercoledì, ricorrenza delle Ceneri, e primo giorno di quaresima, le messe saranno celebrate col consueto orario festivo. La Messa solenne delle 10 sarà preceduta dalla benedizione ed imposizione delle Sacre Ceneri. Alle 20 rosario, prima predica di quaresima, miserere e benedizione. Durante la quaresima ogni sera alle ore 20, rosario, predica e benedizione.

La morte di Cazzagon

Ieri abbiamo dato notizia del gravissimo incidente occorso al giovane diciannovenne Gino Cazzagon, abitante in via Marghera 47, che rimase orribilmente ustionato dalle fiamme prodotte da un contatto con una conduttura elettrica ad alta tensione.

I medici si prodigarono in tutte le forme, ma le loro cure a nulla valsero ed il poveretto decedeva infatti verso le 3, fra lo strazio dei parenti, che attorniavano il suo letto. Al Cazzagon, vittima del lavoro, verranno resi solenni funerali.

Protrazione d'orario della linea filoviaria n. 3

Si comunica che è stato prolungato l'orario dei giorni feriali della linea n. 3 e precisamente partenze da Carpenedo per Marghera Quartiere Urbano alle ore 22.10, 22.50 e 23.30; partenze da Marghera Q. U. per Carpenedo alle ore 22.27, 23.07 e 23.47.

Il successo del veglionissimo

Una folla elegante si è raccolta iersera nella sala del teatro Toniolo dove si è svolto l'annunciato ed atteso veglionissimo, che si può dire, per lo sfarzo e la signorilità con cui viene preparata la migliore iniziativa carnascialesca di Mestre. Il Fascio ed il Dopolavoro comunale avevano assicurato al trattenimento l'esito più brillante e la stessa preparazione ne aveva accresciuto l'interesse mentre nel contempo acuiva l'attesa che iersera fu ripagata a pieno nei partecipanti tutti.

La vasta sala del Toniolo è stata completamente trasformata, la galleria si è celata con grandi drappeggi e tutt'intorno l'addobbo è stato oggetto di speciali cure, che non temono alcun confronto per quanto si riferisce all'illuminazione merito di tuttociò va dato in particolar modo ai fratelli Sartori che furono i realizzatori. Due scelte orchestre si alternarono per tutta la sera e costituirono la causa principale dell'animazione della serata che trascorse in tutti nel modo migliore.

Le danze si protrassero fino alle prime ore del mattino.

Si ferisce con un tridente

Il tredicenne Umberto Bonaventura, abitante a Marano, portando del fieno ai buoi si ferì col tridente al polso della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Causa un ritorno di fiamma

All'ospedale è stato ieri medicato il garzone della rimessa Taltani, il sedicenne Leandro Gastaldo, abitante in via Bissuola, il quale pulendo una macchina, per un improvviso ritorno di fiamma sprigionatosi nell'inviare la marcia venne investito ed ustionato al viso. Venne giudicato guaribile in 12 giorni.

Beneficenza

La Famiglia Donassolo per onorare la memoria del suo diletto bambino per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre L. 30.

La signora Rita Furlan-Cimmino per onorare la memoria della compianta signora Maria De Marchi-Settimo per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre L. 10.

Alla pia Casa di ricovero di Mestre sono pervenute le seguenti offerte: cav. uff. dott. Uccio Zanini L. 50; N. N. per onorare la memoria della indimenticabile bambina Gina Frate L. 50.

Lo stesso anonimo per il medesimo scopo ha elargito L. 50 all'Istituto Berna.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LE SALINE DEL VESCOVO

Massima industria un tempo fu in Chioggia quella del sale. Di fondamenti di saline pare ne esistessero circa ottanta. Da tale industria traeva proventi anche la mensa vescovile. Tra i fondamenti si ricorda quello detto « Vescovo » che constava di ottanta saline. Domenico Buffo gastaldo di Chioggia maggiore e di Chioggia minore vendeva per mille lire con contratto del luglio 1122, rogato da certo prete Leo Selvo, al vescovo Stefano che acquistava per sè, successori e per la chiesa una determinata quantità di acque o paludi in località Bombredo affinchè potesse costruire un fondamento di saline da dividersi in nove parti: sette per il Vescovo e due per Chioggia Minore. Sopravenuto il decadimento delle saline le acque forti del fondamento venivano dal vescovo affittate a pescatori; rovinati completamente i fondamenti le acque rimastevi si unirono a quelle della valle di Perognola di proprietà della Comunità.

Feste carnevalizie

Nelle sale dell'albergo « Grande Italia » ebbe luogo questa notte un riuscitissimo festino danzante riservato solo ad un gruppo di dopolavoristi appartenenti alla categoria degli addetti al commercio. Nello stesso elegante ritrovo, nel pomeriggio di oggi, si svolgerà un trattenimento danzante riservato ai dopolavoristi addetti alla Gil. Al teatro Vernotte i veglioni mascherati a caratteri si susseguiranno fino a martedì tere pubblico. Anche a Sottomarina avranno luogo presso la sede di quel Dopolavoro e nel cinema Vittoria analoghe manifestazioni cui parteciperanno solamente i tesserati. Altrettanto dicasi per le altre zone rurali del Comune.

Ufficiali in congedo

Gli ufficiali iscritti alla sezione Chioggia dell'U.N.U.C.I. che desiderano l'invio gratuito dei loro figli alle colonie marine e montane sono pregati di farne regolare domanda al locale comando entro il 31 marzo.

Due donne uccise da un autocarro

per evitare un altro investimento

BOLOGNA, 18

Una duplice sciagura mortale è accaduta oggi in via Indipendenza, all'angolo con via Carracci. Un autotreno di Ferrara, carico di 170 quintali di catrame, per evitare il cozzo con un camioncino, è andato ad investire un carro del servizio della nettezza urbana, trainato da un cavallo; poi, sbandando, ha pure travolto due donne, che sono rimaste uccise. Trattasi di certe Clementina Magni e Clelia Susini, dimoranti nella zona della Bolognina. Anche il cavallo è rimasto ucciso. Il conducente dell'autocarro, tale Danilo Manfredini di Ferrara, è stato fermato per gli accertamenti di legge.

Interessi del pubblico

Concorso per un preparato epatico con 15.000 lire di premi

Il Ministero dell'Interno bandisce un concorso per la preparazione di un estratto epatico a più alto contenuto di principio antianemico per la cura dell'anemia perniciosa.

Gli studi scientifici, le prove cliniche e di laboratorio e un sufficiente quantitativo della sostanza per i controlli del caso dovranno pervenire al Ministero dell'Interno direzione generale della Sanità Pubblica entro il 31 dicembre. Al miglior ritrovato sarà assegnato un premio di L. 15.000.

Concorso a premio di 30.000 lire per un sostituto dell'insulina

Il Ministero dell'Interno bandisce un concorso fra gli studiosi e tecnici italiani per la ricerca di sostanze di produzione nazionale atte a sostituire in tutto o in parte l'insulina. Scadenza il 31 dicembre p. v. Al migliore ritrovato sarà assegnato un premio di L. 30.000.

Concorso per medici

E' stato elevato da tre ad otto il numero dei posti da conferirsi con il concorso per esami a Medico Provinciale aggiunto di 2. classe nella Amministrazione della Sanità Pubblica indetto con D. M. 27 ottobre ed è stato prorogato al 5 marzo prossimo il termine per la presentazione delle domande.

Raccolta rottami di ghisa

Tutti gli interessati all'organizzazione della raccolta dei rottami di ghisa possono rivolgersi alla segreteria del Sindacato provinciale fascista dei commercianti di ferro, metalli macchine e derivati, presso l'Unione dei commercianti (palazzo Giovanelli, S. Fosca, 2292) per avere chiarimenti circa la disciplina di questo settore commerciale.

VITA SPORTIVA

Due combattute partite a Sant'Elena

Il Venezia ormai lanciato
incontra oggi il Fanfulla
Precederà: Venezia B-Padova B

Nel girone di andata il risultato della partita combattuta fra le due squadre sul difficile terreno di Lodi è stato di 3 a 1 a favore del Venezia. Chi partisse da questo punteggio per credere oggi ad una facile partita per i nero-verdi, avrebbe modo di constatare sul campo quanto fallace ed errata possa essere la sua naturale convinzione. Il Fanfulla infatti mancava in quel giorno di alcuni dei suoi migliori giocatori e fra questi di Citterio che è la colonna della difesa. Ciò nonostante i padroni di casa seppero chiudere i giocatori veneziani per molto tempo nella loro area e mettere spesso a repentaglio la rete custodita da Valinasso. Fu su un contrattacco che i nero-verdi segnarono il loro primo punto e che poi, sfruttando abilmente un errore della difesa, aumentarono il punteggio a due porte prima che finisse il primo tempo. Ciò non pertanto nella prima metà della ripresa il Fanfulla, che già aveva accorciato la distanza segnando un punto, impose il suo gioco al nostro undici, che ancora su contrattacco segnò il terzo ed ultimo punto della giornata. Per oggi il Fanfulla annuncia la sua migliore formazione; esso scenderà a S. Elena infatti al gran completo con i seguenti uomini: Barbieri; Edelli, Citterio; Sabaini, Pagni, Mattai; Calzolai, Crola, Longhi (Cattaneo), Cattaneo (Vantini), Rebuzzi.

Nella partita di andata fra gli avversari di oggi si erano distinti Calzolai e De Manzano, il primo ala destra insidiosa e velocissima, il secondo cervello della prima riga; unitamente alla seconda linea che veramente fu la spina dorsale della squadra. Apparvero invece incerti i due terzini. Oggi il Fanfulla si presenta con i suoi due terzini titolari, con Pagni al suo posto di centro sostegno, e con la prima riga da alcune domeniche rinnovata, nella quale lo stesso De Manzano è da varie settimane sostituito da Cattaneo di cui si dice un gran bene.

I veneziani scenderanno in campo nella seguente formazione: Valinasso; Signoretto, Gattaronchieri; Tortora, Stefanini, Pondrano; Alberti, Pernigo, Lombardi I, Corbelli, Baldi; nella formazione cioè da tre domeniche vittoriosa consecutivamente, contro l'Atalanta e l'Alessandria in casa, contro il Vercelli fuori casa.

Il Venezia ogni volta che è sceso in campo al completo non ha mai perso; è questa una constatazione che potrebbe lasciar tranquilli sul risultato della partita odierna; sarebbe però fallace pascersi di illusioni, perchè il campionato di serie B dimostra ogni domenica, che nulla in esso vi è di certo se non il risultato ottenuto, così come ha dimostrato che il Fanfulla è squadra capace ad ottenere in trasferta punteggi favorevoli contro qualsiasi avversario. E' un fatto che i lodigiani hanno conquistato più punti in trasferta che in casa e che in tutti i campi dove sono stati ospitati, hanno reso la vita difficile agli avversari, nelle pochissime volte in cui uscirono battuti. E' vivo ancora il ricordo del brillante successo ottenuto sul terreno padovano nel momento di maggior splendore per il Padova.

Di qui la necessità di battersi seriamente con tutte le precauzioni necessarie in simili gare, nelle quali la necesistà di vittoria è assoluta.

Prima dell'incontro maggiore, alle 13, s'incontreranno le due squadre del Venezia e del Padova, che si crede scenderanno in campo nelle seguenti formazioni:

PADOVA: Visinain; Duimovich, Pedretti; Forzan, Ciuffarin, Trebbi; Mazzarini, Sanero, Rampazzo, Nicoletto, Monari.

VENEZIA: Fioravanti; Bonci, Stivanello; Andrich (Famea), Castello, Schinardi; Chiesa, Formenton, Bresin, Zavatti, Lombardi II.

PALLACANESTRO
DIVISIONE NAZIONALE A

Reyer-Guf Pavia

(Palestra Reyer ore 18)

Preceduta da un incontro di categoria inferiore, oggi alle ore 18 alla palestra Reyer, si svolgerà la attesa partita tra i granata della Reyer e gli studenti di Pavia.

L'incontro spicca nettamente dal quadro della giornata e sia per gli interessi che vi hanno gli ospiti sia per quelli degli ospitanti si impone all'attenzione degli sportivi per la combattività e il puntiglio dai quali è caratterizzato.

Per fortunata evenienza entrambi i quintetti disporranno della formazione completa sì che, per quanto riguarda i veneziani, il pubblico avrà modo di rivedere i granata Pellegrini e Pontello reduci dai vittoriosi confronti con la rappresentativa goliardica nazionale in Polonia. Ma un altro giocatore che sta compiendo chiari progressi è Cavalleri la cui personalità tecnica è ormai un sentito coefficente nelle affermazioni della squadra. Una prova positiva si attende da Castellaro.

La Reyer, che tuttavia non si nasconde le difficoltà della partita, parte favorita. Prezzo della vittoria sarà il massimo impegno dal primo all'ultimo minuto di gioco: è arcinoto che i pavesi vanno ormai famosi per i rabbiosi «serrate» che hanno loro fruttato affermazioni notevoli. Battaglia ad oltranza, dunque, e continuità nello sforzo.

Prezzi popolarissimi. L'orario di inizio è stato stabilito in armonia con le esigenze dell'incontro di calcio che si svolgerà alle ore 15 in campo S. Elena.

La vittoria della Dienai
nel torneo di propaganda

Dienai A-Laetitia R 21-20

L'incontro di finale del torneo di propaganda tra la Dienai e la Laetitia è stata veramente una partita giocata con il cuore, che ha lasciato gli spettatori in sospeso dal principio alla fine. Ha vinto la squadra che in questo torneo si è imposta alle altre procedendo verso la vittoria finale con il ritmo irresistibile che solo la superiorità sa dare.

I vincitori sono apparsi tutti ottimamente a posto. La nuova Dienai resta quella di una volta: essa è sempre una squadra composta di giocatori usi a battersi con tenacia e con ardimento, giocatori che la sorte non piega e la sfortuna non scoraggia, affiatati e abili nella tecnica. Si è visto ancora una volta Zanchetta eludere con le sue finte e i suoi passaggi gli avversari; si è assistito alle discese di Matiz, sempre deciso; Marsico ha avuto scatti di una agilità sorprendente ed ha segnato i migliori cesti della serata; Poli Angelo e Mainente hanno continuamente sferrato attacchi veloci; Arrigoni in difesa è stato ammirevole. Mancava, l'altra sera, il capitano Poli che in questo torneo è stato l'anima della squadra: un giocatore veramente a posto sia nei passaggi, sia nelle finte, sia nel finale bruciante.

Gli avversari sono stati degni dei loro vincitori e in certi momenti li hanno forse superati, ma hanno dovuto cedere se non alla superiorità schiacciante, al coraggio e alla volontà. Fra essi, Busetto ha segnato dei buoni cesti; Buffato, Bottesella e Zanin hanno avuto momenti fortunati.

La partita si inizia alle ore 20.30 con spunti veloci da entrambe le parti. La Laetitia lanciatasi con aggressività all'attacco, in breve si porta in vantaggio sulla Dienai e chiude il primo tempo in suo favore per 13 a 8. Nella ripresa è avvenuto il colpo di scena: la Dienai ha sferrato il contrattacco rimontando lentamente, punto per punto, gli avversari. Il secondo tempo è stato un continuo assalto della Dienai: i verdi si sono lanciati con disperato ardore nella lotta, impegnandosi in cento attacchi al cesto avversario. La ripresa ha visto quindi un susseguirsi incalzante di tiri, di passaggi, di discese, mentre il pallone passava rapidamente dall'uno all'altro cesto. Infine il fischio dei cronometristi ha segnato il termine della partita e la vittoria della Dienai.

SCI

Vittoria norvegese nella gara dei 50 km. a Zakopane

ZAKOPANE, 18

Grande vittoria norvegese nella prova dei 50 chilometri. I finlandesi, che partivano favoriti per questa grandiosa competizione, si sono trovati privati di due dei loro uomini migliori: Jalkannen ritiratosi per dolori alle gambe al 20.o chilometro e Kurikkala, vincitore della prova dei 18 chilometri, costretto ad abbandonare al 40.o km., perchè non soddisfatto del grado di sciolinizzazione. I finlandesi sono riusciti tuttavia a inserirsi al secondo posto.

La prova italiana è stata buona, in quanto tutti quattro i nostri partecipanti si piazzarono entro i primi ventuno, ciò che è notevole in una competizione alla quale erano presenti ben 75 concorrenti; ma nessuno ha brillato di particolare luce nei confronti dei nordici. Demez, che doveva essere il nostro migliore, non si è trovato a suo agio a partire dai 40 chilometri, per forti dolori alle gambe. Scalet, a sua volta, che si era mantenuto in sesta posizione fino al 36.o chilometro, è andato progressivamente calando nell'ultimo tratto.

Ecco la classifica: 1. Bergendal (Norvegia) che compie il percorso di km. 50 in ore 2.57'43"; 2. Karpinnen (Finlandia) in 3.0'27"; 3. Gioslein (Norvegia) in 3.5'42"; 4. Vanninen (Finlandia) in 3.5'56"; 5. Niemi (Finlandia) in 3.6'48"; 6. Haegglun (Svezia) in 3.8'56"; 7. Atterday (Svezia) 3.11'55"; 8. Nenzen (Svezia) 3.12'17"; 9. Smolel (Jugoslavia) 3.16'5"; 10. Lilliengelt (Norvegia) 3.18'24"; 11. Zubek (Polonia) 3.19'49"; 12. Demez (Italia) in 3.19'50"; 13. Freiburghaus (Svizzera) 3.19'56"; 14. Scalet (Italia) in 3.20'23"; 17. Compagnoni Aristide (Italia) 3.21'36"; 21. Confortola Silvio (Italia) 3.25'7".

Il bollettino della neve

Arabba 70 gel. cop.; Asiago 30 gel. cop.; Boscochiesanuova 30 gel. cop.; Braies 60 far. nevica; Croce d'Aune 20 far. ser.; Carezza 50 gel. nevoso; Cortina d'Ampezzo 20 gel.; Dobbiaco 35 gel. cop.; Madonna di Campiglio 90 far. ser.; Martello 70 far. ser.; Mendola 50 far. cop.; Misurina 80 buona cop.; Moena 30 gel. cop.; Monte Piana 120 buona cop.; Nova Levante 15 gel. cop.; Ortisei 15 gel. nevica; Paneveggio 35 far. cop.; Passo Rolle 110 far. nevica; Passo del Giovo 120 gel. cop.; Prato Piazza 120 far. nevica; Predazzo 15 far. cop.; Selva Gardena 150 gel. nevica; Selva S. Cristina 44 gel. nevica; S. Candido 30 gel. cop.; S. Martino di Castrozza 40 gel. nevica; S. Vito Borca 30 gel. cop.; Solda 90 far. nevica; Tarvisio 20 sciab. cop.; Tonola S. Martino 110 gel.; Trafoi 75 far. ser; Villa Bassa 30 far. cop.; Vipiteno 10 gel. cop.

SPORT INVERNALI

La Principessa di Piemonte assiste alle gare della Gil femminile

DOBBIACO, 18

Alla presenza della Principessa di Piemonte, si sono iniziati stamane i campionati nazionali femminili di sport invernali della GIL. Nella mattinata si è svolta la prima prova di pattinaggio artistico. 218 atlete hanno preso parte alla gara di discesa libera, svoltasi sulla pista della Rienza, su un percorso di metri 1200, con un dislivello di metri 200. Le partenze si sono iniziate stamane alle ore 8 e si sono concluse poco dopo mezzogiorno. Verso le 11 S. A. R. la Principessa di Piemonte è giunta sul campo delle gare, accompagnata dal Federale di Bolzano e dalla donna fascista Testa ispettrice federale della Gil. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Passalacqua di Bolzano, 57 e 6 decimi; 2. Zabagno di Udine 1.1 6 decimi; 3. Petrucci di Pistoia 1.4.5; 4. Ghirardi di Vicenza 1.4.7.; 5. Ferrari di Pistoia 2.4.8; 6. Lobbia di Vicenza 1.5.5.; 7 Sertorelli di Sondrio 1.5.7.; 8. Lepi Pizzocarro di Milano 1.7.19; 9. Sada di Milano 1.8; 10. Galbiati di Milano 1.8.1; 11. Zinorani di Bergamo 1.8.4; 12. Zamboni di Bolzano; 13. Serdoz di Fiume.

CICLISMO

La ciclo-campestre di Scorzè

SCORZE' 18

Domani alle 13.30 si svolgerà la attesa corsa ciclo campestre, giunta alla V. edizione e che desta sempre il massimo interesse inquantochè il suo svolgimento ha luogo in un circuito di km. 2,800 nei dintorni di Scorzè da ripetersi otto volte che dà modo agli spettatori di assistere a tutte le fasi.

I premi in palio sono fino al 10.o arrivato, nonchè due premi di traguardo al 3.o e 5.o giro e due premi di rappresentanza, uno per la società meglio classificata entro i primi cinque, ed uno per la società, rappresentata da almeno due corridori, di più lontana provenienza. Le iscrizioni si ricevono fino al momento della partenza che sarà data alle ore 14 dalla sede (Casa del Fascio).

ATLETICA LEGGERA

Corso per giudici di gare

Sono aperte le iscrizioni per il corso giudici di gare indetto dal commissariato provinciale della F.I.D.A.L. Le iscrizioni dovranno essere inviate entro il giorno 20 a Giovanni Paiola, comando Gil Mestre. Le lezioni del corso avranno inizio entro il mese e si svolgeranno a Mestre.

La Mostra prelittoriale d'arte
del Guf dell'Urbe
inaugurata dal ministro Bottai

ROMA, 18

Nel pomeriggio il Ministro dell'educazione nazionale ha proceduto all'inaugurazione della Mostra prelittoriale d'arte del Guf dell'Urbe, ai Mercati traianei, che consentirà d'inviare i migliori elementi ai littorali di Trieste. Sull'ingresso è un grande bassorilievo che sintetizza il carattere della manifestazione, fondendo l'espressione dello spirito militare e di quello artistico della gioventù italiana dell'Italia fascista. La completa la frase animatrice: «Voi, camerati goliardi, sarete nelle prime file».

Dinanzi alla mostra prestano servizio d'onore reparti in armi della Milizia universitaria, di accademisti della Gil, di giovani fascisti, oltre ad un folto gruppo di goliardi in camicia nera.

Il ministro passa in rivista le formazioni, indi entra nella mostra salutato dagli studenti e dalle studentesse, immobili presso i loro lavori. Fa macchia di colore nell'ingresso un modello di mosaico; più oltre è la insegna romana del Guf dell'Urbe fiancheggiati dai gagliardetti di facoltà.

Il ministro visita per prima la sala degli studenti delle accademie straniere, che espongono insieme con i goliardi italiani. Partecipano alla mostra le Accademie d'arte di Germania, Gran Bretagna, Stati Uniti, Ungheria, Romania ed Egitto, di cui sono presenti i direttori, con un complesso di 80 opere tra pittura e scultura, oltre a 5 studenti stranieri di varie facoltà. Sono rappresentate in totale 13 nazionalità differenti, ma in molte opere l'influsso di Roma e dell'Italia fascista è così evidente e sentito, che esse, per la massima parte, sembrano improntate, pur nelle differenze dell'interpretazione e della sensibilità, ad uno spirito unico

Il ministro passa poi alle sale dei goliardi italiani ove lo sforzo fattivo dei giovani ha potuto espandersi liberamente. Liberi, infatti, erano i temi di architettura, pittura, scultura, bianco e nero, scenografia, arredamento e abbigliamento, nonchè di fotografia, come quelli per i cartelloni. Tutti i goliardi fascisti hanno dato alle loro opere un carattere inconfondibilmente italiano e fascista. Così per l'architettura, i soggetti, che nelle linee si ispirano ad una sobrietà razionale e funzionale, sono animati da un principio sociale. Rappresentano infatti bozzetti e plastici di villaggi agricoli e di colonizzazione, case operaie e per contadini. E il presupposto costruttivo è l'uso del materiale autarchico, così come l'uso del materiale autarchico dà il carattere ed il motivo fondamentale svolto nelle sale dell'arredamento e dell'abbigliamento ove le studentesse si fanno onore.

Nella pittura spunti polemici e ispirazioni alle più pure fonti italiane s'incrociano e si fondono mentre nella scultura prevalgono i soggetti a carattere eroico e quello della difesa della razza, che costituisce la nota dominante dei cartelloni.

Il ministro interroga i vari espositori ed infine esprime il suo compiacimento. Egli lascia poi la mostra, mentre i reparti rendono gli onori, i goliardi inneggiano al Duce e la banda dei giovani fascisti intona «Giovinezza».

I premi per lo sviluppo dell'autotrazione a gassogeno

ROMA, 18

L'on. Benni, Ministro delle comunicazioni, su conforme parere della commissione internazionale autogassogeni istituita per lo studio e lo sviluppo dell'autotrazione a gassogeno, ha concesso dal 1.o febbraio 1939 XVII alla metà di febbraio, oltre ad alcuni premi di acquisto per autogassogeni nuovi, n. 53 premi per trasformazioni a gassogeno eseguite nel 1938 da 28 ditte esercenti autoservizi, per la complessiva cospicua somma di lire 709.000.

Un cinema a Mogadiscio riservato agli spettatori somali

MOGADISCIO, 18

Alla presenza di tutte le autorità è stato inaugurato il nuovo cinema Benadir destinato a spettacoli per la sola popolazione somala. La grandiosa moderna costruzione in muratura, in stile moresco, sorge all'inizio del popolatissimo villaggio, al limite del centro urbano nazionale. La sala è capace di 1500 posti a sedere suddivisi in vari reparti e prezzi a seconda della tradizione della gente locale e assimilata. La nuova costruzione risolve appieno un altro importante aspetto della politica di prestigio razziale.

All'inizio dello spettacolo, la banda presidiaria, composta di somali, ha suonato la Marcia Reale, Giovinezza e l'Inno a Roma. Alla rappresentazione hanno assistito tutti i capi e notabili delle genti somale, che hanno manifestato ripetutamente di apprezzare ed ammirare l'opera del Governo in loro favore, plaudendo a tutte le provvidenze del Regime ed innalzando fervide acclamazioni all'indirizzo del Re Imperatore, del Duce e della potentissima Italia

La partenza per l'A. O. I. di sei famiglie di coloni

TRAPANI, 18

Sono partite dirette in A. O. I. sei famiglie di coloni della provincia di Trapani che sono state richiamate attraverso il Commissariato per le migrazioni interne da altrettanti reduci i quali, all'atto del congedamento, hanno ottenuto terreni, casa, attrezzi agricoli e animali per la pronta messa in valore della terra loro assegnata. Il Segretario federale si è recato alla stazione per porgere il suo augurale saluto ai partenti, i quali hanno improvvisato una entusiastica manifestazione all'indirizzo del fondatore dell'Impero.

Un neonato vivo in una bara
Il delitto d'una madre?

PADOVA, 18

Un fatto che ha del romanzesco e che è tuttora ravvolto nel più fitto mistero, sebbene se ne parli in tutta la città, sarebbe avvenuto al nostro ospedale. In seguito alla morte di un ammalato, da vario tempo degente, il cadavere veniva trasportato nella cella mortuaria e deposto in una bara. Poichè nessun parente si era fatto vivo per i funerali, nella notte il morto sarebbe stato trasportato col carrettone al cimitero. Avvenne invece che, ieri sera, si presentasse all'ospedale un lontano parente del morto, il quale chiese di poter rivedere per l'ultima volta l'estinto. La cassa non era stata ancora chiusa, perciò il richiedente fu accontentato ed accompagnato in cella mortuaria. Ma, tolto il coperchio, quale non fu la sorpresa dei presenti,, nel rinvenire dentro la cassa, al fianco del cadavere, il corpicino di un neonato di sesso maschile, ancora vivente! L'innocente creaturina fu subito tolta di là e portata alla vicina clinica ostetrica ove ebbe le più amorose cure, ed ora si trova in floride condizioni.

Questo il fatto misterioso ed atroce, di cui tutta la città ne parla, facendo varie ipotesi sull'identità della snaturata madre che, in un modo tanto inumano, avrebbe tentato di liberarsi della sua creatura, frutto della colpa.

Per la cronaca va aggiunto che fino a stamane, nessuna denuncia del fatto è pervenuta alla Procura del Re.

Secondo l'istruttoria francese il figlio di Trotzki non fu ucciso

PARIGI, 18

Il 16 febbraio dell'anno scorso il figlio di Leone Trotzki, Leone Sedoc decedeva in una clinica parigina; ma la morte apparve sospetta sollevando aspre polemiche. La magistratura, che aveva a suo tempo iniziato una istruttoria, ha firmato ora un'ordinanza di non luogo a procedere giudicando la morte naturale. L'avvocato di parte civile in nome del padre ha fatto opposizione e l'incartamento sarà sottoposto all'esame della camera di accusa.

Estrazione del Lotto del 18 febbraio

VENEZIA	68	41	25	66	61
BARI	51	65	6	29	81
FIRENZE	88	5	38	20	35
MILANO	33	52	46	5	24
NAPOLI	26	56	68	65	39
PALERMO	21	3	44	6	7
ROMA	2	60	6	58	1
TORINO	47	13	55	15	25

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.90	92.85	92.92	92.95
" " f. m.	92.92	92.92	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.77	72.77	72.77	72.80
Prest. Red. 3.50	67.82	67.75	67.80	67.80
Rend. 5 p. c. cont.	92.80	92.20	—.—	—.—
" " f. m.	92.82	92.85	92.80	92.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.20	90.20	90.20	90.20
Cred. Fond. 4 p. c.	432.—	431.—		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.—	421.—		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.50	446.50		
Buoni Tesoro 1940	101.05	101.05	101.—	101.—
" " 1941	102.27	102.27	102.27	102.27
" " 1943	91.97	92.—	—.—	91.97
" " 1944	98.10	98.17	98.10	98.10
I. R. I. 4.50 p. c.	457.50	458.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	464.	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	878.—	875.—		
Assicuraz. Gener.	2880.—	2945	2890.—	2930.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	480.—	479.25		
" Meridionali	795.—	790.—	795.—	791.—
Venete costr. ferr.	303.—	303.—	303.—	303.—
N. G. I. Rubattino	47.25	47.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2500.—	2500.—		
" Fürter	295.—	290.—		
" Val d'Olona	159.—	158.—		
" Val Ticino	131.—	129.—		
" Olcese	460.—	459.—		
Stamp. De Angeli	875.—	875.—		
Cantoni Coats	420.—	420.—		
Linif. Can. Naz.	455.—	456.—		
Man. Ross.-Varzi	561.—	561.—		
" Rotondi	422.—	422.—		
" Tosi	63.25	62.50		
" Coton. Mer.	233.—	233.—		
Unione Manifatt.	320.—	319.—		
Lan. Gavardo	655.—	653.—		
" Rossi	2880.—	2875.		
" Targetti	89.50	88.50		
Cascami Seta	312.—	312.—		
Bernasconi Tess	73.50	73.50		
Châtillon	83.—	83.		
S. N. I. A Viscosa	372.—	370.50		
Man. It. Pacchetti	206.—	205.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	127.—	127.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	46.25	46.25		
"Ilva" Alti Forni	219.—	218.50	219.—	219.—
Metallurgica Ital.	251.—	251.—		
Monte Amiata	348.—	347.—		
Montecatini	152.—	151.50	152.25	152.—
Stab. Dalmine	149.25	148.50		
Breda Costr. Mecc.	305.—	306.5		
Autom. Bianchi	87.75	87.50		
" Isotta F.	15.25	15.38		
" F.I.A.T.	445.—	446.—		
Off. M. Reggiane	78.—	78.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	164.50	163.75	164.—	164.25
Elettr. C.I.E.L.I.	300.50	300.75		
Dinamo It. Imp. El.	294.—	259.—		
Edison	310.—	310.50		
" postergate	235.—	235.		
Elettr. Bresciana	272.50	272.—		
" Valdarno	179.—	177.—		
" Piacentina	271.—	271.		
Emiliana Es. Elett.	478.	479.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	118.50	118.25		
Cisalpina ord.	104.—	103.75		
Elett. Gen. Sic.	83.25	83.—		
Idr. Piem. S.I.P.	58.50	58.25		
Impr. Idr. Tirso	110.—	110.		
Elett. Lombarda	443.50	442.50		
Merid. Elettricità	283.25	282.50		
Terni	242.75	242.—	243.—	243.—
Unione Es. Elett.	10.—	9.95	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	104.—	103.75		
Distillerie Italiane	209.—	20[illegible]		
Eridania	516.—	516.—		
Raffineria L. L.	607.—	604.		
A. N. I. C.	96.50	96.75		
Italiana Gas	13.—	13.—		
Mira Lanza	199.—	199.—		
Petroli d'Italia	10.—	10.—		
Aedes	70.50	70.50		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	88.—	88.25		
Ist. Rom. Beni Stab.	188.—	188.—		
Saturnia	49.50	49.50		
Pastificio Baroni	21.50	21.50		
Gr. Alb. Venezia	59.50	59.50	59.—	59.—
Italcementi	230.50	230.50		
Pirelli italiana	1340.—	1338.		
Pirelli & C.	420.—	420.—		
Sarda	64.50	64.5		
Burgo	295.25	295.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	431.5	431.50	431.50	431.50
LONDRA	89.02	89.07	89.02	89.07
AMSTERDAM	1019.50	1019.—	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.20	3.20	—.—	—.—
BERLINO	762.60	762.7[illegible]	—.—	—.—
PRAGA	65.1[illegible]	65.16	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.	19.—	19.—

TRIESTE, 18 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.95; id. 3.50 p. c. 72.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.90; id. 5 p. c. 92.85; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.20; 1941 102.30; 1943 91.90; 1944 98.10; Premuda 605; Gerolimich vecchie 89; Martinolich 78; Tripcovich 240; Anonima Inf. Milano 1460; Assicurazioni Generali 2955; Riunione Adriat. prima serie 1450; id. seconda serie 1350; Assicuratrice Italiana emiss. '23 437.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 115.

La Fiera primaverile di Lipsia
Importanti facilitazioni di viaggio

LIPSIA, 18

La prossima Fiera Primaverile di Lipsia avrà inizio domenica cinque marzo e durerà fino a lunedì 13 marzo. Essa comprenderà, come di consueto, due grandi manifestazioni: la Fiera Campionaria Generale, che verrà a concludersi il venerdì 10 marzo e che nei 23 Palazzi fieristici della città presenterà l'offerta di tutti i rami della produzione di merci finite, e la grande Fiera tecnica ed edile che si protrarrà fino a tutto il 13 del mese. In complesso gli espositori attesi per la riunione primaverile assommano a 9.800 dei quali circa i due terzi interverranno alla Fiera campionaria e un terzo alla Fiera tecnica ed edile. Notevoli facilitazioni di viaggio, ferroviarie marittime e aeree, vengono accordate ai visitatori della manifestazione. Il Commissario per l'Italia della Fiera di Lipsia, Th. Mohwinckel, Milano, via Quadronno, 9, è a disposizione degli interessati per schiarimenti e informazioni.

Bimbo ucciso dal chinino

MATHI CANAVESE, 18

Il bambino Augusto Cantone di Angelo, di mesi 18, abitante in frazione Grangia, ingeriva sei pastiglie di chinino, credendole dolciumi. Colto da sintomi di avvelenamento e subito trasportato all'ospedale di La[illegible], nonostante tutte le cure tra atroci spasimi cessava di vivere poco dopo.

Dieci persone assassinate per frodare le assicurazioni

FILADELFIA, 18

La polizia ha scoperto una associazione a delinquere che mediante avvelenamenti frodava le indennità di assicurazione. Sono stati arrestati finora due uomini e due donne. Secondo le indagini già compiute, la banda ha ucciso almeno dieci persone.

Una montagna che scivola
Villaggi investiti

LINZ, 18

Da quattro giorni la montagna di Choberberger (Tirolo) su cui si trovano le rovine di Martenfels, scivola lentamente investendo numerosi villaggi della regione e tutto distrugge sul passaggio.

Ogni sforzo per arrestare il fenomeno è risultato finora vano.

La quarta vittima del conflitto della Guiana britannica

GEORGETOWN, 18

E' morta all'ospedale una donna rimasta ferita durante i disordini verificatisi ieri a Leonora, nelle piantagioni di canne da zucchero. Il numero degli uccisi sale quindi a quattro. Fra i feriti sono un'altra donna e un suo figliolo di 12 anni.

A Leonora sembra tornata ora la calma. Comunque le autorità continuano a esercitare una rigorosa vigilanza e reparti di truppa sono mantenuti nei punti strategici per poter intervenire prontamente nel caso si rinnovassero i torbidi. Lo sciopero generale continua.

Deputato messicano assassinato

CITTA' DEL MESSICO, 18

I giornali pubblicano che il deputato alla Camera federale Andres Duante, è stato assassinato proditoriamente, mentre percorreva una via centrale di Cuautla, nello Stato di Morelos.

I.F.A.I.

PAGINA COLONIALE

A CURA DELLA SEZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA DELL'ISTITUTO FASCISTA DELL'AFRICA ITALIANA - CA' LITTORIA

DOMENICA 19 FEBBRAIO XVII

N. 10

OMBRE E LUCI NEL MONDO MUSSULMANO

4. - IL DOGMA ISLAMICO

Nella nostra precedente nota ci siamo soffermati ad esaminare il dogma dell'unicità di Dio e quello dell'esistenza degli intermediarii con la divinità. Accenneremo ora ai rimanenti dogmi della religione islamica.

I libri rivelati sono il Vecchio Testamento, il Vangelo e il Corano. Per Maometto infatti questi tre libri non sono se non tre aspetti dell'identica parola di Dio. I musulmani non ammettono però l'autenticità dei libri biblici posseduti dagli ebrei e dai cristiani.

Maometto non sapeva nè leggere nè scrivere. Il Corano, secondo i musulmani, non poteva quindi essere opera sua, bensì rivelazione di Dio. « Il tuo Signore è potente, è misericordioso. E questo (il Corano) è una rivelazione del padrone dell'universo. Lo spirito fedele (l'Arcangelo Gabriele) l'ha portato dall'alto. (E lo ha deposto) sul tuo cuore (o Maometto) affinchè tu fossi suo apostolo. Esso (il Corano) è scritto chiaramente nella lingua araba. E' (annunciato) nelle scritture degli antichi ». Il Corano, secondo la tradizione, è conservato presso di Dio, vicino al trono celeste.

Gli insegnamenti, che Maometto diceva essergli rivelati da Dio, erano ripetuti ai fedeli che li trascrivevano su foglie o su striscie di cuoio. Nel 655, sotto il regno del terzo Califfo Othman, fu composto il Corano o recitazione, contenente i precetti divini da Maometto *recitati* ai fedeli.

Il libro è autentico. Vi manca però l'ordine logico, come pure quello cronologico. E' un bizzarro impasto di visioni, di precetti, di sentenze, di brani scritturali, di racconti e di preghiere. I nemici dell'Islam sono stati perciò portati ad affermare che il Corano è un'impostura, che Maometto ne è l'autore, che altri uomini lo hanno aiutato. Al che egli rispose sfidando i suoi nemici a comporre un libro come il suo o almeno un capitolo. « Se voi avete dei dubbi sul libro, che abbiamo inviato al nostro servo, apportate almeno un capitolo simile a quelli che esso contiene ». Il Corano è scritto nella più pura lingua dell'Higiaz. E' considerato come il tipo letterario degli scrittori arabi. L'arabo, mercè questo libro, è ancora oggi la lingua popolare di quasi tutto l'Oriente, nonchè di molti territori africani.

Il Corano si compone di 114 *sure* o capi, fornite di titoli strani e disposti per ordine di lunghezza. Tutte le *sure*, meno una, cominciano con le parole « Nel nome di Dio clemente e misericordioso ». Esse portano l'indicazione se sono state *recitate* dal Profeta alla Mecca o a Medina. Le *sure* meccane sono brevi ed avvivate da uno schietto spirito religioso. Quelle medinesi sono invece assai più lunghe e rivelano il Principe e il legislatore.

La venerazione dei musulmani per il Corano è enorme. Essi lo leggono, lo trascrivono, lo mandano a memoria e lo considerano come una enciclopedia dell'umano sapere. I dottori lo commentarono a gara, vegliando sulla cosidetta *sunna* o tradizione, che conserva l'interpretazione autentica del Corano. Trasmessa dapprima oralmente, anche la *sunna* fu in seguito consegnata allo scritto.

I musulmani credono che moltissimi siano stati i profeti. Il Corano però ne nomina soltanto venticinque, il primo dei quali è Adamo, il penultimo Gesù e l'ultivo (il definitivo) è Maometto, il « Sigillo dei Profeti ». Gesù ha una grande parte nel Corano, il quale insiste però nel negare che Egli sia figlio di Dio.

Allah ha inviato i profeti agli uomini per insegnare loro la vera fede oppure per ricordarla. I profeti sono degli uomini dotati di certe virtù essenziali, sono premuniti contro i peccati gravi, hanno il potere di fare dei miracoli.

Gli altri dogmi della religione islamica sono la vita futura, la risurrezione dei corpi e il giudizio universale.

Il paradiso e l'inferno sono creati da Dio e durano in eterno. Le gioie dei beati sono eterne. Le pene dell'inferno sono invece eterne soltanto per gli infedeli.

Maometto insegnò che alla morte seguirà una specie di giudizio particolare.

Appena si è spento il rumore dei passi di coloro che lo hanno rinchiuso nella tomba, il morto viene visitato da due angeli terribili, Nakir e Munkar, che gli domandano: « Chi è il tuo Dio? Quale è la tua fede? Chi è il tuo profeta? ».

S'egli risponde recitando la professione di fede musulmana gli angeli lo lasciano dolcemente ed aprono nella sua tomba una porta attraverso la quale egli può vedere il suo posto in paradiso. Se viceversa il morto non risponde subito o se risponde male, allora gli angeli lo pestano con delle mazze ferrate, e nella tomba si apre una porta attraverso la quale egli può vedere il posto assegnatogli nell'inferno.

Il paradiso con le sue gioie, come pure l'inferno con le sue pene, sono concepiti nel Corano in modo del tutto materiale. « Quando il cielo si aprirà sarà smagliante come la rosa o come una pelle tinta di rosso. Allora non si domanderà agli uomini ed ai genii quali peccati avranno commesso. I peccatori saranno riconosciuti da segni visibili; e si afferreranno per i capelli e per i piedi. Ecco l'inferno che i colpevoli consideravano come una favola. Essi saranno avvolti dalle fiamme e dall'acqua bollente. Coloro invece che temono il giudizio avranno per dimora due giardini, tutti e due ornati da mazzi di fiori. In essi vi saranno due fontane con superbi getti d'acqua. In tutti e due cresceranno due specie di frutta. Essi si riposeranno sdraiati su dei tappeti, le cui parti rovescie saranno di broccato. I frutti potranno essere colti da chiunque lo desidererà. Là vi saranno delle giovani vergini dallo sguardo modesto, e che non sono mai state toccate da alcun uomo o da alcun genio. Esse assomigliano al giacinto ed alla perla. La ricompensa della virtù non deve essere magnifica? Oltre questi giardini ve ne saranno ancora. Una vegetazione eterna sarà il loro adornamento. In essi vi saranno delle sorgenti d'acqua. Vi saranno dei frutti, delle palme, delle melagrane. Saranno rallegrati dal sorriso di belle e buone donne. Delle vergini donne, dagli occhi neri, saranno racchiuse nei padiglioni. E che mai nè uomo nè genio ha attentato al loro pudore. Le loro spose riposeranno su dei cuscini verdi e dei tappeti magnifici. Sia benedetto il nome di Dio, pieno di maestà e di generosità ».

Il giorno del giudizio universale sarà annunciato da avvenimenti terribili. Dapprima tutte le cose della società umana saranno sconvolte; la fede perirà; la menzogna, la violenza e la guerra infieriranno sulla terra; il governo sarà conferito al meno degno.

Poi apparirà il Mahdi, cioè il « ben diretto » da Dio, che ristabilirà la pace, l'ordine e la vera fede. Ma il falso Messia si metterà allora alla testa di settantamila giudei della Persia. Inoltre discenderanno dall'Asia centrale i feroci popoli di Gog e di Magog che, dopo aver bevuta tutta l'acqua del lago di Tiberaide, marceranno su Gerusalemme. Allora Gesù, disceso dal Cielo, apparirà nella moschea di Damasco, dirigerà la preghiera, otterrà da Allah la distruzione dei popoli di Gog e di Magog, si sposerà, avrà dei figli e resterà sulla terra quaranta anni, durante i quali farà regnare la pace fra gli uomini e le bestie.

Infine l'angelo del giudizio darà il primo squillo della trombetta fatale. Tutti gli esseri periranno e resteranno per quarant'anni in luogo intermedio. Un secondo colpo di trombetta farà risuscitare tutti gli esseri, i quali saranno riuniti in una immensa piana dove aspetteranno l'ora del giudizio, tutti nudi, bruciati dal sole, coperti di un sudario. Gli angeli daranno infine a ciascuno il libro nel quale sono registrate le sue buone e cattive azioni. Allora ognuno comparirà al cospetto di Dio, che farà pesare i suoi atti nella bilancia. In questo momento interverrà Maometto, del quale Allah accetterà l'intercessione in favore della comunità musulmana. Finito il giudizio, i buoni andranno nel luogo di delizie, mentre i cattivi piomberanno nell'inferno.

I dogmi islamici, come abbiamo visto, sono semplici, accessibili a tutti, facilmente propagandabili. Nel Corano infatti è detto che Allah desidera per i credenti « le cose facili e non le difficili ». Ciò spiega la sua rapida continua diffusione fra le genti africane.

Tra Vangelo e Corano vi è però un abisso. Il primo è amore, progresso, spiritualità; il secondo è invece egoismo, immobilità, materialismo. L'Islam, come diremo meglio in seguito, ha tuttavia arrecato all'umanità dei grandi benefici.

Nino Perissinotto

ALL'ESPLORAZIONE DELLE NOSTRE TERRE DELL'IMPERO

Ricognizione del Borà



Sottomissione di capi del Borà

Gli uomini, tutti o quasi, hanno peccati da scontare; gli uni combatterono nelle formazioni del Negus e temono la vendetta, altri predarono i pochi resti fuggenti di Ras Mulughietà, ed hanno paura di perdere il frutto della loro razzia; e sono lontani e nascosti per evitare le vendette delle fazioni politiche che sconvolgono il Borà.

I vecchi e i bimbi lavorano i ben magri appezzamenti in attesa che le grandi pioggie fecondino le loro messi.

Il torrente Dinà, dopo Selestè Sennì, volge verso sud-sud ovest per tornare quindi verso nord a confluire le sue acque sullo Scimscicà.

Tutto l'ampio arco del fiume da Amistè Mai alla confluenza Dinà Scimscicà, si percorre in otto ore circa, ma per quanto il sentiero che rappresenta la corda dell'arco sia più breve, è preferibile risalire il letto del fiume. L'ombra, la frescura dell'acqua, rendono meno penosa la marcia. Dovunque il caldo è altissimo, quì sul fiume all'ombra, il termometro segna 46°.

Dopo la confluenza Dinà Scimscicà volgendo verso sud-sud est, si imbocca il solco del torrente Scimscicà. Questo è indubbiamente il solco più importante del Borà, segna il suo confine con l'Uag e non è neppure indicato sulla carta 1:400.000, ed ha origine a Serengà.

Ha acqua perenne, e per quanto la valle sia molto stretta, ha degli appezzamenti relativamente vasti, struttati dagli indigeni a cultura intensiva redditizia.

La fuga di Ras Mulughietà

Qui all'imbocco della valle, fra sicomori immensi verdeggianti si trovano tracce ancora evidenti della recente guerra. Armati del Ras Mulughietà e quadrupedi uccisi per razzia sono rimasti insepolti, pasto alle iene.

Per lo stretto, lungo, difficile solco dello Scimscicà si incalanarono parte dei fuggiaschi dell'Amba Aradam condotti da Ras Gabriet e da Degiac Auraris. Dovunque i valligiani del Borà assalirono sullo Scimscicà quelli che tendevano verso Quoram, ove stavano già riunendosi le truppe del Negus, infliggendo a quelle formazioni disfatte, terrorizzate ormai, perdite ingenti.

Sulla sponda sinistra del torrente Scimscicà sorge l'Uag. Due torrioni a picco, rossi, si ergono verso nord, un poco oltre la confluenza Dinà Scimscicà l'altro sull'Amistè Mai collegati da una immensa muraglia. Il complesso montano dà la impressione di una gigantesca fortezza.

Volgendo verso nord, ci si affaccia ad un ampio altipiano, coperto da vegetazione arborea, stentata, contorta, fragile senza foglie. E' il Selloà. Profondi solchi incidono in tutte le direzioni questo altipiano; durante il periodo delle grandi pioggie muggisce in essi l'acqua schiumosa, sino a raggiungere i torrenti Mai Tzamà, Samrà, Amistè Mai.

La zona è desertica, il caldo aumenta nel meriggio già rovente, la rocca dell'Uag assume il colore cretaceo delle grandi aridità e i tremolii infiniti nell'aria infuocata dànno l'apparenza di un mondo minerale che viva.

Le mosche si moltiplicano in febbre di voli e di ronzii, che divengono quasi linguaggio d'insolenza come la sera fanno le zanzare.

III.

La voce dell'Italia

... L'Impero è nostro, ovunque il tricolore sventola; migliaia di cannoni, decine di migliaia di mitragliatrici rappresentano quaggiù la potenza dell'Italia. Dovete obbedire. Noi siamo venuti a difendervi e proteggervi. Noi siamo la giustizia.

Non avete più bisogno di armi, noi abbiamo le armi, perchè la terra attende la vostra opera, perchè le vostre famiglie vi reclamano non guerrieri, ma lavoratori, perchè soltanto nella pace noi avremo la possibilità di curarvi, istruire i vostri figli, vederli prosperare nel benessere...

Quale impressione in quelle anime guerriere la loro lingua parlata dal bianco.

Nei giorni successivi sarà un continuo presentarsi di capi che vengono a fare atto di omaggio, di malati che si avvicineranno timorosi per essere curati, feriti con piaghe impressionanti che hanno del cancrenoso, che chiederanno d'esser medicati, perchè ogni bianco è medico per l'abissino.

Proseguendo verso ovest, poco oltre l'Amba Mariam Tomsò, la valle del Dinà volge verso N. O. si entra così nei distretti di Coconà, Debrì, Cavrià, poveri, quasi desolati.

Pochi villaggi si disperdono lungo le pendici delle Ambe sin quasi la sommità di esse, ove appezzamenti prativi danno vita al magro bestiame.

In genere i villaggi assumono il nome delle Ambe, e quindi del distretto, si ha così Addì Nebrì, Addì Cavrià, Addì Coconà. Sentieri difficili che si inerpicano su per le pendici, li mettono in comunicazione con il fondo valle, ove le donne scendono ad attingere acqua che trasportano in grandi pesanti orci, ove i diavoletti guidano il bestiame all'abbeveraggio.

Il sentiero che segue il corso del Dinà sulla sua riva destra, è ovunque difficile, attraverso veri banchi di roccia, sui quali soltanto i muletti abissini — non ferrati — possono andare facilmente senza precipitare nel profondo torrente.

Sulla riva sinistra del torrente scendono in serie costoni caratteristici a pendici ripidissime, boscose, tagliate in alto da un gradino che corre per chilometri attraverso ad essi. Sopra ogni costone piccole e grandi cupole tondeggianti, boscose, semplici e doppie.

Così come le pendici delle Ambe, proseguendo verso nord-ovest, vanno man mano spopolandosi, anche il fondo valle si va facendo quasi deserto. Il letto diviene sabbioso, l'acqua ristagna in pozzanghere verdastre; i ristretti tratti pianeggianti sulle sponde, sono irti di scogli, di sterpi spinosi di vegetazione arborea stentata. La temperatura sale ancora. Soltanto verso sera, dopo il tramonto, spira un lieve vento da ovest. Stormiscono le fronde degli immensi secolari sicomeri che di tanto in tanto s'incontrano, la cui ombra, nel giorno ardente, è un continuo invito al viandante accaldato.

La porta del deserto

Ed ecco la regione dei Selestè Sennì (Tre Denti). Da una base a cono, s'innalzano sulla sponda destra del torrente i Tre Denti brulli, rocciosi, maestosi. C'è del dolomitico in essi; rosseggianti, sembra sfidino l'immenso.

Questa è la porta per cui si accede alla regione desertica nella quale si cammina per ore ed ore sotto la sferza del sole, nel caldo torrido, senza incontrare mai anima viva od un animale qualsiasi che, attratto magari dall'acqua, tagli la via per accorrere all'abbeveraggio.

Gli indigeni raccontano che per questa regione sia passato il diavolo e che sotto i sicomeri immensi la notte si diano sempre convegno le streghe per godere il fresco vento dell'ovest.

Dopo i Selestè Sennì, immenso, frastagliato, con forre, canaloni, scende sul torrente con pendici rocciose e brulle il gruppo del Fortatà. Su in alto fra i sassi, il villaggetto omonimo.

Qui a Selestè Sennì un gruppo di indigeni, suonando il tamburo e cantando, viene incontro alla piccola colonna.

Il Licomonquas, per tutto il mattino afoso non ha fatto che ripetere eternamente le sole sei note che riesce a trarre dall'unica corda del suo strumento, con una continuità disperata. Le donne danzano la solita fantasia, cantando. E' l'atto di omaggio. Ma non un uomo fra esse.

Pietro Rosolini

(*continua*)

Tesseramento Anno XVII

S'invitano i Soci dell'I.F.A.I., che ancora non vi hanno provveduto, ad inviare la quota d'associazione per l'Anno XVII alla *Sede Provinciale dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana*, Ca' Littoria, Venezia.

La Sede è aperta tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19,30.

Consensi

Diversi e simpatici sono i consensi che ci pervengono per questa nostra « Pagina Coloniale » che ha raggiunto una larga diffusione in tutta Italia e persino nelle terre dell'Impero.

Ci è gradito riportare la seguente segnalazione pubblicata da « Africa Italiana » edita a cura della Sede Centrale dell'I.F.A.I., sotto il titolo: Un esempio della « Gazzetta di Venezia » - Le pagine Coloniali.

Fra le varie pagine settimanali o quindicinali, che numerosi giornali hanno messo a disposizione delle nostre Sezioni Provinciali per la loro opera di divulgazione e di propaganda, ci è grato oggi segnalare la pagina coloniale compilata a cura della Sezione veneziana sulla « Gazzetta di Venezia ». Vivace, interessante e intelligente, ricca d'informazioni utili non meno che d'articoli di piacevole lettura, la pagina della « Gazzetta » può essere additata a modello, perchè risponde pienamente a quelle finalità che sono la ragione d'essere della nostra azione e perchè, così agile e istruttiva, può costituire un prezioso mezzo di penetrazione fra le masse.

E' questo un settore di attività la cui importanza non deve sfuggire ai nostri dirigenti periferici. L'esempio della Sezione di Venezia e delle altre Sezioni che si sono già messe per questa via merita d'essere sempre più largamente seguito. Una pagina coloniale intelligente è uno strumento di efficacissima propaganda per l'I.F.A.I. e al tempo stesso una spontanea ed economica collaborazione che i quotidiani non possono mancare di apprezzare. E qui un'idea: oggi che giustamente si conduce una così vigorosa campagna contro le cosidette pagine regionali dei grandi quotidiani, che sono il più delle volte una insulsa raccolta di vanità e di piccinerie locali, non potrebbero queste pagine essere sostituite con altre, non di cronaca, ma d'istruzione specifica in un determinato campo? In queste, naturalmente, il settore coloniale verrebbe a costituire uno dei settori più importanti, e sarebbe tanto di guadagnato per quella cosidetta « provincia » che non di rado, con un apporto di fresche idee ed energie, dimostra di meritare un trattamento ben diverso e migliore di quello che finora le si è riservato.

Pubblicazioni ricevute

* Il terzo numero di *Africa Italiana*, pubblicazione mensile dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, che viene inviato ai soci, è dedicato al Sahara Libico; argomento che viene trattato con ampiezza e competenza nei seguenti articoli riccamente illustrati: Biagio Pace: « Civiltà italiana nel Sahara »; Enrico De Agostini: « Aspetti geografici del Sahara libico »; Angelo Piccioli: « Ricordo di Gadames »; Raffaele Corso: « Popolazioni del nostro Sahara »; Piero Grosso: « Il Sahara libico e la sua economia »; Renato Giani: « Oasi e villaggi del sud ». Segue il Bollettino dell'I.F.A.I. con la « Vita dell'I.F.A.I. ». Rassegna di opere nel viaggio di S. E. Terruzzi, « Echi d'Oltremare », « Ritorno nel Mediterraneo » (Alberto Spaini); « Parla il medico », « Libri ricevuti », « Legislazione » (Saverio Ilardi) « Concorsi », « Informazioni », « L'oasi dei giochi ».

* I N. 62, 63, 63-A del « Notiziario Coloniale » edito a cura della Confederazione Fascista dei Commercianti, contengono: « Ordinamento della imposta sul reddito dei fabbricati e della imposta sui redditi di R. M. nell'Africa Orientale Italiana ». « Disciplina dell'esercizio di attività commerciali in A.O.I. (3.a serie elenchi 1938) ».

* La Direzione del periodico « Impero Italiano », giornale di specializzazione coloniale, (Via Camperio, N. 2, Milano) ha disposto lo scambio con la nostra pubblicazione « La pagina Coloniale ».

* Il N. 3 de « L'Italia d'Oltremare », rivista quindicinale illustrata dell'Impero, pubblica fra l'altro: « Noi e la Francia nel Nord Africa »; « L'Amara agricola »; « La cultura islamica in Italia e l'insegnamento della storia »; « Il volto sconosciuto dell'Africa »; « Le piante velenose ».

* « Autolinee Gondrad »: Bollettino del mese di febbraio 1939-XVII relativo alla linea Massaua-Addis Abeba ed alla linea Massaua-Gondar con servizio Massaua-Asmara in coincidenza con i piroscafi in arrivo dall'Italia.

N. B. Tutte le pubblicazioni ricevute possono essere consultate dai nostri Soci presso la Sede a Ca' Littoria durante il normale orario d'ufficio.

Ottima situazione economica a Massaua e nella Dancalia

La situazione economica nel R. Commissariato di Massua, si è mostrata ottima in tutti i campi.

A Massaua

Agricoltura e Pastorizia. — Le abbondanti piene dei terreni avutesi nei mesi scorsi hanno irrigato vaste estensioni di terreno: si calcolano sistemati ed in via di sistemazione circa 4 mila ha.

Nella zona di Ghinda si sono avuti circa 80 mm. di acqua, sicchè la produzione ortofrutticola è in pieno sviluppo ed in alcune zone si sono già iniziati i lavori preparatori per la semina invernale.

Non è stato segnalato alcun passaggio di cavallette in bassopiano, mentre nel medio piano di Ghinda si sono verificati danni di poco conto. I pascoli del bassopiano sono ancora scarsi sicchè la maggior parte del bestiame si trova in altopiano. Nelle località di Agambussa e Maghinta (Alta Agambussa) è stato segnalato qualche caso di peste bovina a cui è stato provveduto con l'isolamento delle mandrie sospette e con disposizioni ai proprietari per una pronta vaccinazione di tutto il bestiame.

Andamento del mercato. — L'andamento del mercato in genere è normale, ad eccezione dei prezzi in rialzo dei cereali, specialmente per la dura che ha raggiunto il prezzo di L. 180 al q.le.

Prezzi correnti medi. — Abugiadid L. 2,60 al mt.; Dura Bombay L. 180 al q.le; Dura Yemen L. 130 al q.le; Dura Sudan L. 140 al q.le; Pelli di grossi animali L. 350 al q.le; pelli di piccoli animali L. 600 al q.le; miele al Kg. L. 15; caffè Gimma L. 650 al q.le; caffè Harar L. 720 al q.le; Berbere L. 325 al q.le; burro Habab L. 17,65 al Kg.; burro Yemen L. 13,95 al Kg. burro Sudan L. 9,60 al Kg.; bovini L. 850-900 a capo; agnelli e capre L. 56-60 a capo; capretti L. 20-25 a capo.

Lavori pubblici e privati. — Tra i lavori pubblici sono da segnalarsi: la banchina « Dux » del porto per un costo di L. 14 milioni 476.851,63; allargamento diga Massaua; Taulud costo dell'opera L. 814.267,45, strada di accesso albergo C.I.A.A.O. costo L. 305.000; bitumatura, costruzione marciapiedi e cordonatura via Gen. Vitali e corso del Re, costruzione pozzo torrente Dogali per potenziamento acquedotto.

Lavori in corso. — Rifacimento in muratura ala sud Commissariato, costo lavoro L. 180.000; costruzione del macello municipale, costo lavori L. 600.000; costruzione palazzine per impiegati del municipio; lavori di sistemazione della pista di Ailet.

Industrie locali. — La Soc. An. Mica, con il 1.o novembre c. a. ha ripreso i lavori di sfruttamento della miniera di Scillichì. Si prevede un più fiorente sviluppo per le industrie delle saline di Massaua e della Società Cementi di Gurgussum.

Durante il mese scorso le saline eritree hanno avuto una produzione di tonnellate *4919*, vendite nell'interno q.li *6162,50* esportate tonnellate *10.250*.

La Soc. Cementi A. O. ha avuto una produzione di q.li 30.700 di cui q.li 20.000 del tipo 600, rimanenza del tipo 450, giacenva q.li 13.700.

Lo stabilimento Sircam di Ailet produce giornalmente circa 5.000 bottiglie di acqua da tavola, che sono agevolmente collocate sui mercati dell'Eritrea e dell'Amara.

Per il mese di aprile 1939 si prevedono ultimati i lavori per la costruzione di uno stabilimento per lo sfruttamento delle acque termo-minerali in Alì Hasa, nei pressi di Ghinda, con sede dello stabilimento in Dongollo Basso.

In Dancalia

Agricoltura e Pastorizia. — In questa regione non vi sono coltivazioni di alcun genere, non esclusi i cereali di prima necessità. Le popolazioni dancale, tutte a carattere nomade, con le loro esigue mandrie di ovini non si allonanano dalla regione di stanza della tribù alla quale appartengono, date le ben note condizioni ambientali di questa regione. Per la natura del suolo della Dancalia, i pascoli sono assai scarsi ad eccezione delle piane di Mabra abitate dalle tribù Gongoita, Aligura, Assaiuad Dataddun e Gumahto; nel Dotoiscima, abitato dalla tribù Ghidinto e nel Balobui abitato dalla tribù Ibirto, i pascoli, nonostante la loro scarsità, sono i più abbondanti della regione, e le condizioni di vita del bestiame sono migliori di quelle di tutta la Dancalia.

Andamento del mercato. — Prezzi medi correnti nel mese di ottobre; bovini L. 380 per capo; ovini e caprini L. 30 per capo; burro L. 1850 al q.le; caffè L. 800 al q.le; berberè L. 900 al q.le; pelli non conciate di caprini L. 3 cad.

Commercio marittimo di Assab. — Il commercio marittimo del mese scorso presenta i seguenti dati rigorosamente controllati: navi giunte n. 31; navi partite n. 28; merci sbarcate 2855 tonn.; merci imbarcate 8474 tonn., passeggeri giunti n. 2065, partiti n. 232; sambuchi arrivati 128; sambuchi partiti n. 126; merci sbarcate da sambuchi 271 tonn.; merci imbarcate 100 tonn., passeggeri giunti con sambuchi n. 1216; partiti n. 1660. Come si vede il movimento generale del porto di Assab è stato intenso. Un particolare rilievo va dato al quantitativo delle merci esportate che hanno raggiunto un notevole tonnellaggio dovuto ad un carico di sale fatto da queste saline.

ATTIVITA' DELLA SEZIONE

Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale

Proseguono normalmente le lezioni che vengono tenute nel pomeriggio di ogni sabato e alla domenica mattina da valenti e competenti insegnanti alle duecento allieve del primo e secondo corso. Le lezioni teoriche si svolgono presso la « Casa della Giovane fascista » e quelle pratiche presso l'Istituto Veneto per il Lavoro.

Altri corsi si svolgono in provincia a Robigano di Salzano, Fossò, Mestre, Portogruaro, Cavarzere, Chioggia, Dolo, Mira, S. Donà di Piave e Spinea con un complesso di circa 400 allieve, e sono di prossima istituzione quelli di Pianiga, Mirano, Ceggia, Annone Veneto, Marcon, Scorzè, Campolongo Maggiore.

I corsi, organizzati dal Fascio Femminile in collaborazione con l'I.F.A.I., si chiuderanno entro il 21 aprile prossimo e la consegna dei diplomi avverrà il 9 maggio « Giornata dell'Impero ».

NOTIZIARIO

L'artigianato libico alla XIII. fiera di Tripoli.

L'Istituto Fascista per l'Artigianato della Libia, d'intesa con l'Associazione Fascista degli Artigiani curerà quest'anno la partecipazione degli artigiani nazionali e libici alla XIII Fiera di Tripoli.

I dirigenti dell'Artigianato sono stati convocati a questo scopo e la Commissione artistica ha dato le direttive che sono state trasmesse a tutti gli artigiani, per una intelligente preparazione.

Anzichè fare concorsi a temi e premi fissi, l'Istituto per l'Artigianato ha stanziato la somma di Lire 15.000 per assegnare dei premi ai migliori espositori che seguiranno l'indirizzo stabilito e produrranno oggetti artistici e usuali con perfetta conoscenza del mestiere tenendo presente la necessità del prezzo limitato.

Gli artigiani nazionali e libici hanno libera scelta nell'applicazione dei criteri stabiliti, che possono così riassumersi:

Cucine, camere da letto per famaglie coloniche, camere da pranzo; poltrone economiche, caminetti, lavandini in marmo e pietra ed infine camere da letto smontabili e trasportabili con facilità per funzionari, ufficiali e turisti.

Tutti gli oggetti esposti saranno vagliati dalla Commissione artistica che fornirà agli artigiani elementi e direttive, e li assisterà durante la produzione, per modo che questa sia improntata a concetti di utilità e di arte, contribuendo al loro perfezionamento. Oltre ai premi che saranno conferiti ai migliori prodotti, l'Istituto per l'Artigiano si interesserà per la vendita e il collocamento presso Enti pubblici e privati di quanto sarà esposto.

Le famiglie pugliesi in viaggio per Bari d'Etiopia

A Massaua sono giunte le prime famiglia coloniche (15) che si recheranno nel Governo dell'Harar e precisamente nel Cercer, dove stanno sorgendo centri agricoli dell'Ente di Colonizzazione « Puglia d'Etiopia ».

Le 15 famiglie che sommano 89 elementi sono composte in grande parte di bambini; 16 sono le persone adulte e 73 hanno da uno a 18 anni. Una famiglia è composta da 8 figli.

Alcuni funzionari del Commissariato migrazioni hanno ricevuto a Massaua le famiglie le quali, con un'apposita autocolonna, hanno iniziato il tragitto per raggiungere in 9 tappe, il luogo di destinazione.

Spettacoli cinematografici a Sukkurà

Continuando il programma curato dalla Federazione Fascista di Gimma, l'autocinema sonora dell'Istituto « Luce » ha percorso un lungo tratto della strada Gimma-Addis Abeba, fermandosi a dare spettacolo alle masse operaie che operano nella zona di Sukkurù. L'autocinema tra l'unanime soddisfazione degli spettatori, ha proiettato dopo un documentario « Luce », un film italiano.

La superficie del territorio dell'Asmara

In base ai calcoli eseguiti a cura dell'Ufficio Topocartografico del Comando delle Truppe dell'Amara si è potuto stabilire che la superficie totale del Governo dell'Amara risulta di complessivi 192.343 kmq.

La superficie del Lago Tana, compresa in quella totale è di 3043 kmq.

Quattro acquedotti in piena efficenza in Addis Abeba

Ad Addis Abeba le risorse idriche della città sono ormai considerate sufficienti ai bisogni attuali ed a quelli di un immediato futuro.

Addis Abeba, infatti, viene alimentata da 4 acquedotti, tra i quali quello di Cabanà costruito ex novo dal Genio Militare, che hanno una potenzialità complessiva di oltre 2000 metri cubi di acqua giornalieri.

Gondar e Dessiè numerosamente popolate

Nei principali centri dell'Impero, dai quali si irradia, potente, la nostra azione civilizzatrice e colonizzatrice, la popolazione metropolitana è in continuo aumento.

Nelle due principali città del Governo dell'Amara, Gondar e Dessiè, è stata effettuata un'indagine che ha permesso di stabilire che a Gondar gl'italiani sono oltre 5 mila, mentre a Dessiè assommano a 3 mila.

NOTIZIE RECENTISSIME

La stretta amicizia italo-magiara

Un messaggio di Teleki al Duce

La risposta di Mussolini

ROMA, 18

Il conte Teleki, prendendo possesso della carica di Presidente del Consiglio d'Ungheria, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Sua Altezza Serenissima il Reggente d'Ungheria avendomi nominato Presidente del Consiglio dei ministri, mi affretto ad assicurare V. E. che, seguendo le orme dei miei predecessori e rendendomi interprete fedele dei sentimenti di tutta la nazione ungherese, tutti i miei sforzi tenderanno a coltivare e, se possibile, ad approfondire ancora i legami di stretta e sincera amicizia così felicemente esistenti fra l'Italia e l'Ungheria con la speranza che vorrete, Eccellenza, mantenere anche in avvenire il vostro atteggiamento guidato dai sentimenti di amicizia verso l'Ungheria e verso il Governo che ho l'onore di presiedere. Vi prego di gradire l'assicurazione della mia altissima considerazione. — Conte Eeleki ».

Il Duce ha così risposto:

« Vi ringrazio per il cortese telegramma che mi avete indirizzato Consiglio dei ministri affidata del Consiglio dei ministri affidatavi da S. A. S. il Reggente. Condivido i sentimenti da voi espressi, e sicuro che la tradizionale amicizia italo-magiara non potrà che ulteriormente rafforzarsi in avvenire, così come è nel mio proponimento, vi invio gli auguri migliori per il successo della vostra alta missione. — MUSSOLINI ».

Belgrado e le Potenze dell'Asse

Le insinuazioni francesi stroncate dalle parole di Markovic

BELGRADO, 18

La dichiarazione programmatica del Governo di Zvetkovic, fatta alla Camera ed al Senato, è stata favorevolmente accolta negli ambienti del partito croato di Macek. Gli esponenti di tale partito hanno dichiarato che una volta che il Governo proverà coi fatti di voler mantenere le promesse, Macek appoggerà moralmente il nuovo Gabinetto.

Negli ambienti estremisti, dove l'idea d'un accordo tra Belgrado e Zagabria non riesce a penetrare, le dichiarazioni di Zvetkovic sono state invece accolte con qualche scetticismo.

Le dichiarazioni fatte ieri ai giornalisti dal ministro Markovic sulla politica estera jugoslava, in cui si sottolinea in modo chiaro e preciso che la Jugoslavia intende mantenere rapporti di amicizia specialmente con l'Italia e la Germania, vengono commentati dai giornali come la riaffermazione della saggia e costruttiva politica che la Jugoslavia ha condotto finora. Le dichiarazioni del Ministro degli esteri, le quali seguono quelle del Presidente del Consiglio, pongono bruscamente fine alle assurde voci che certa stampa francese si era affrettata a raccogliere.

Alla vigilia della conferenza dell'Intesa balcanica

BUCAREST, 18

Il Presidente del Consiglio greco, Metaxas e il ministro degli esteri di Jugoslavia Markovic, giungeranno domani sera a Bucarest, mentre il Ministro degli esteri di Turchia, Saracioglu, arriverà lunedì mattina. Lunedì mattina, dopo una colazione intima che sarà offerta dal Ministro degli esteri rumeno Gafeneu, nella sua qualità di presidente dell'Intesa balcanica, avranno inizio i lavori della conferenza che dureranno fino a mercoledì e al cui termine sarà pubblicato un comunicato ufficiale.

La stampa romena, nel mettere in rilievo gli scopi pacifici che hanno formato sempre oggetto dell'azione dell'Intesa balcanica, scrive che tali scopi saranno riconfermati ancora una volta in questa riunione di Bucarest. Il «Moment» crede che in questa conferenza saranno trattati anche i seguenti problemi: 1.o relazioni degli stati balcanici con l'Ungheria; 2.o problema della rinascita della propaganda revisionista bulgara dopo Monaco; 3.o risposta comune da dare alla proposta del Ministro degli esteri di Norvegia di fare intervenire Roosevelt in una grande azione per il disarmo generale; 4.o presa di posizione comune nei riguardi della Spagna del generale Franco.

Metaxas a Belgrado

L'incontro con Zvetkovic

BELGRADO, 18

Stamane, alle ore 9, ricevuto alla stazione dal presidente del Consiglio Zvetkovic, dal Ministro degli esteri Zinzar Markovic e dai rappresentanti della Grecia, Romania e Turchia, qui giunto il Presidente del Consiglio greco Metaxas.

Egli è ripartito stanotte insieme al Ministro degli esteri jugoslavo alla volta di Bucarest.

L'Italia non ha mai occupato i territori cedutile dalla Francia

PARIGI, 18

Certe informazioni della stampa internazionale hanno annunziato che il territorio della Somalia francese, ceduto dalla Francia all'Italia dopo l'accordo di Roma del gennaio 1935, sarebbe stato rioccupato dalle truppe francesi di Gibuti. Viene precisato che l'Italia non ha mai occupato i territori cedutile nel '35. Le autorità militari francesi hanno semplicemente sostituito con guarnigioni fisse la sorveglianza dei territori che era effettuata da gruppi mobili.

Le rivelazioni d'un giornalista che fu espulso da Tunisi

La Francia conta sui... senegalesi

BERLINO, 18

Il corrispondente della *Nuenberg Zeitung* inviato a Tunisi, paragona la Tunisia per la sua posizione geografica e militare ad un pugno di ferro steso minacciosamente verso la Sicilia e la Libia, e rileva che una tale minaccia alla sicurezza dell'Impero italiano non può essere tollerata da Roma. Il corrispondente osserva inoltre che la tensione è aggravata dalla circostanza che la Francia sta gettando in questa zona masse di truppe di colore e nota a questo proposito: « E' strano come in ogni punto delicato della crisi francese si vedano venire in scena i reggimenti senegalesi. E' evidente che sotto le direttive giudaiche del ministro Mandel-Rotschild, i senegalesi stanno elevandosi sempre più a guardia di corpo dell'impero francese ».

Il corrispondente della *Neurnberg Zeitung* dopo un brevissimo soggiorno a Tunisi, è stato espulso dalla Tunisia con provvedimento ad esecuzione immediata.

Una statua di Augusto offerta a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 18

Il primo borgomastro di Monaco ha ricevuto nel palazzo municipale una delegazione dopolavoristica italiana che compie il primo viaggio dopolavorista in Germania per il 1939. La delegazione, presieduta dal capo della sezione escursionistica, ha portato al primo borgomastro il saluto del Ministro Segretario del Partito e del direttorio generale dell'O.N.D., consegnandogli in dono una artistica copia della statua di Ottaviano Augusto, del foro di Augusto, e un costume folcloristico romano di gran pregio.

I tessuti di lana italiani si impongono sui mercati esteri

LONDRA, 18

Il *Daily Telegraph* si preoccupa del rapido aumento dell'importazione di tessuti di lana italiana in Inghilterra. Il giornale rileva che l'Italia compete con successo per tessuti di lana con la Gran Bretagna anche sugli altri mercati mondiali. Il Sud Africa, per esempio, ha ridotto il volume dei propri acquisti di stok di lana dall'Inghilterra appunto perchè li riceve con suo maggior tornaconto dall'Italia con la quale ha uno speciale accordo. Il *Daily Telegraph* rileva che l'industria britannica non è in grado di sostenere tale concorrenza e che vari stabilimenti inglesi corrono il rischio di dover chiudere.

Sistemi inglesi in Palestina

La fustigazione ai minori

GERUSALEMME, 18

Il giornale ufficiale pubblica un decreto che autorizza i consigli di guerra a condannare i giovani minori di 18 anni, alla fustigazione e alla bastonatura. Il numero dei colpi è limitato a ventiquattro.

L'intervento di Re Leopoldo per risolvere la crisi ministeriale

BRUSSELLE, 18

Dopo essere stato ricevuto dal Re nelle prime ore del pomeriggio, Pierlot ha dichiarato ai giornalisti che egli aveva chiesto al Sovrano di essere esonerato dalla missione di costituire il nuovo Gabinetto. Il Re però lo ha pregato di continuare nei suoi sforzi inde ottenere un eventuale accordo nel quale egli è intervenuto personalmente facendo chiamare a Palazzo Reale varie personalità politiche appartenenti ai vari partiti.

Franco riconosciuto "de jure,, dal Governo polacco

VARSAVIA, 18

Il Governo polacco ha oggi ufficialmente riconosciuto de jure il Governo del generale Franco.

Il Ministro polacco presso il governo rosso è stato richiamato ed è imminente la nomina di un rappresentante diplomatico polacco regolarmente accreditato a Burgos.

L'Estonia riconosce il Governo di Franco

TALLIN, 18

Il Governo estone ha deciso di nominare quanto prima un rappresentante diplomatico presso il Governo nazionale spagnolo. Le spese della rappresentanza diplomatica estera sono già previste nel bilancio statale. Si ritiene che primo rappresentante dell'Estonia nella Spagna nazionale sarà un ufficiale superiore dell'esercito.

Gli Stati del Sud America per un riconoscimento simultaneo

BUENOS AYRES, 18

Secondo informazioni pubblicate dai giornali e raccolte nei circoli ufficiali, il Governo argentino si mantiene in contatto con le Cancellerie di altri paesi americani per addivenire simultaneamente al riconoscimento del Governo nazionale spagnolo. Ieri infatti lo ambasciatore del Brasile è partito in aeroplano per Rio de Janeiro onde prendere accordi con il suo Governo circa l'intenzione dell'Argentina di procedere al detto riconoscimento entro la prossima settimana.

A Londra si attende la resa dei rossi

LONDRA, 18

L'ambasciatore della Spagna marxista, De Azcarate, tornato da Parigi dove ha discusso con Azana e Del Vajo la situazione, si è recato al Foreign Office per incontrarsi con lord Halifax. Lord Halifax non era però presente e De Azcarate ha avuto un colloquio con un funzionario incaricato degli affari spagnoli.

Il *Times* rileva che pur avendo riconosciuto in massima la necessità di riconoscere al più presto possibile il Governo di Burgos, la Gran Bretagna e la Francia ritarderanno ancora l'annuncio ufficiale di tale decisione con la speranza che si addivenga ad una tregua tra le due parti nella Spagna, o più probabilmente che i marxisti dichiarino di capitolare senza condizioni.

Il giornale riferisce che sono avvenuti in questi giorni importanti contatti in seguito ai quali pare che i marxisti siano disposti ad arrendersi in cambio della assicurazione che non verrebbero fatte rappresaglie contro i colpevoli di reati politici.

Il cinismo franco-britannico bollato da un giornale danese

COPENAGHEN, 18

Ekstrabladet, in un redazionale intitolato: « Cinismo di stati », scrive: « Fino a poco tempo fa il governo spagnolo residente a Madrid o a Barcellona o a Valenza o altrove, era il governo legittimo e Franco, dal punto di vista tecnico, era un ribelle. Così pensavano e dicevano Francia e Inghilterra. Ecco che Inghilterra e Francia mutano improvvisamente di faccia. Ci troviamo di fronte al cinismo il più sfacciato. Migliaia e migliaia di giovani affrontavano la morte con la persuasione di difendere la civiltà e la religione, ma la Francia e l'Inghilterra non si pronunziavano. Dopo che tanto sangue è stato versato, ecco che si fanno avanti con le mani piene d'oro e con sulle labbra le parole: « Ora vogliamo aiutarvi e compensarvi dei grandi sacrifici compiuti, ma alla condizione che diveniate nostri amici ».

Un'associazione anticomunista fondata dagli inglesi che combatterono nella Spagna rossa

LONDRA, 18

Circa 100 inglesi reduci dalla Spagna ove hanno combattuto nella brigata internazionale, hanno fondato un'associazione per combattere il comunismo in Inghilterra.

Essi infatti, nella Spagna si sono convinti che il comunismo, come ha dichiarato ai giornali l'excapitano Hall, capo del movimento, è la più grave minaccia per il mondo. Il trentaduenne John Murch, che nella brigata internazionale aveva il grado di sergente e che venne fatto prigioniero dai legionari italiani nel marzo 1938, ha detto di essere stato trattato meglio dagli italiani che dai comunisti per i quali si batteva.

Gerarchi tedeschi in visita alla Fiat

TORINO, 18

I dirigenti tedeschi dell'organizzazione « Gioia e lavoro » hanno terminato oggi le loro visite a Torino recandosi allo stabilimento Fiat del Lingotto, ove sono stati ricevuti dal direttore generale prof. Valletta.

Una serie di benefiche visite della Principessa di Piemonte

BOLZANO, 18

La Principessa Maria di Piemonte lasciata stamane per tempo Selva di Gardena, in automobile, attraverso la Pusteria, si è recata direttamente a Dobbiaco dove, dopo avere assistito ad alcune prove delle giovani fasciste che stanno disputando i loro campionati nazionali, ha visitato la casa di ricovero, intrattenendosi con i vecchi e con gli inabili ivi ospitati e recando loro doni.

Successivamente la Principessa si è portata a Brunico ed anche nel capoluogo della Valle Pusteria ha compiuto una serie di benefiche visite, sostando, oltrechè nella chiesa parrocchiale ed alla casa della GIL, all'ospedale e all'asilo infantile ed entrando anche nella casa di qualche famiglia numerosa, cui ha lasciato una generosa elargizione.

Maria di Piemonte ha poi proseguito per Campo Tures, dove ha visitato altre famiglie bisognose ed istituti assistenziali. Nei pressi di Dail, la Principessa, fatta fermare la macchina, si è intrattenuta a parlare con una popolana, e saputo come essa fosse madre di 15 figli, ha provveduto immediatamente a farle elargire una cospicua somma.

Pregevoli pubblicazioni offerte all'università di Bologna

BOLOGNA, 18

S. E. Federzoni, presidente del Senato e della Reale Accademia d'Italia, ha in questi giorni destinato in omaggio alla Biblioteca dell'Archiginnasio una magnifica raccolta di pregevolissime pubblicazioni. Si tratta di ben 360 volumi, tra cui emergono gli atti ufficiali e le memorie delle maggio-

L'Italia è la più grande produttrice d'energia elettrica

ROMA, 18

L'industria elettrica italiana si può oggi considerare al primo piano tra le grandi attività economiche messe sul piano dell'autarchia economica. Essa infatti utilizza attualmente le risorse idriche nazionali in misura enormemente maggiore di quanto sia effettuato in altri paesi maggiormente dotati di varie altre risorse, ed il coefficiente odierno di utilizzazione di queste risorse è già del 50 per cento. Per valutare il grado di sviluppo della produzione idroelettrica va ricordato che mentre nel 1914 la produzione di energia idroelettrica ascendeva ad appena Kwh. 3500 milioni, nel 1937 detta produzione ascese a Kwh. 14.391.179.000, e nei primi dieci mesi del 1938 è salita a Kwh. 11.957.845.000 contro Kwh. 11.808.235.000 del corrispondente periodo del 1937. Con i nuovi lavori in corso la produzione idroelettrica italiana salirà ad oltre 20 miliardi di kw-ora.

Appare ovvio da questa imponente attività, come l'industria elettrica italiana, che non ha mai nulla chiesto all'erario nonostante il noto blocco dei prezzi, sia riuscita in pochi anni a raggiungere un indiscutibile primato nel mondo, in fatto di utilizzazione di risorse idriche, tenendo in pari tempo un ruolo di prim'ordine nel programma autarchico del Regime, e contribuendo con tutte le sue forze al mantenimento del prestigio economico del nostro paese.

Von Luckner a Massaua

MASSAUA, 18

E' giunto in porto il panfilo germanico *Seeteufel* appartenente al conte Felic Von Luckner, il quale fu comandante durante la guerra mondiale dell'incrociatore *Seeadler* del quale tutti ricordano le leggendarie gesta nei mari orientali. Von Luckner, eroe della marina tedesca, è stato fatto segno al suo arrivo dal cordiale saluto della popolazione.

Un nuovo lebbrosario in Eritrea

ASMARA, 18

Nella piana di Selaclaca, nello Scirè, procedono i lavori per la costruzione di un imponente lebbrosario del sovrano militare Ordine di Malta. Tale costruzione, che comprenderà numerosi edifici e un villaggio per i lebbrosi, assumerà vastissime proporzioni e documenterà l'importante significativa partecipazione dell'Ordine di Malta all'opera di civiltà che l'Italia fascista svolge nelle terre dell'Impero. Il Governatore si è recato a Selaclacà per rendersi conto dell'andamento dei lavori. ri accademie e società scientifiche.

Le frodi d'un esattore comunale

NAPOLI, 18

Sono stati tratti in arresto, su denuncia del Commissario e dietro indagini esperite dalla polizia, i fratelli Salvatore e Francesco Patalano, nonchè l'esattore comunale di Lacco Ameno, Giovanni Calise. Il Salvatore Patalano, messo esattoriale, avrebbe venduto all'asta pubblica un fabbricato del valore di circa 20 mila lire per sole 700 lire, al proprio fratello Francesco, in danno di certo Raio. Sul fabbricato in questione il Comune vantava un credito di lire 2500. L'esattore Calise è stato arrestato per complicità.

Istruzioni del Duce pel sussidio per gli operai edili disoccupati

ROMA, 18

Le istruzioni impartite dal Duce al presidente dell'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale acquistano, per l'industria delle costruzioni, un rilievo speciale. Come è noto, l'industria delle costruzioni ha la caratteristica di essere un'industria a carattere cosiddetto stagionale. Ora, per i principi informatori dell'assicurazione per la disoccupazione involontaria, gli operai addetti alle industrie stagionali non hanno il diritto al sussidio durante i periodi di stagione morta, quali sono espressamente determinati da apposite tabelle.

Senza vulnerare i principi suaccennati e pur dovendosi riconoscere all'industria delle costruzioni il suo carattere stagionale, si è appalesata l'opportunità di un temperamento a favore degli operai addetti all'industria medesima. Si apprende in proposito che è in corso di esame e di studio la revisione delle tabelle delle industrie e delle lavorazioni stagionali e di sosta e che, per quanto riguarda l'industria edilizia, si avrebbe l'intenzione di addivenire alla soppressione, per alcune provincie, e alla riduzione, per quasi tutte le altre, del periodo fissato attualmente per la insussidiabilità.

Le prove a Sezze per la scelta dell'aliante delle Olimpiadi

ROMA, 18

Lunedì si inizieranno a Sezze Littoria le prove di volo per la scelta dell'aliante tipo « Olimpia ». Come è noto, infatti, il volo a vela è stato ammesso per la prima volta alle olimpiadi, ma tutti i concorrenti dovranno gareggiare, sul campo prescelto presso Helsinki, con alianti del medesimo tipo.

Per la definizione di tale aliante la Federazione aeronautica internazionale aveva a suo tempo invitato le singole federazioni nazionali a presentare i propri progetti. Nella riunione di Parigi del gennaio scorso, esaminati i piani presentati, furono prescelti cinque tipi di alianti, di cui due presentati dalla Germania, due dall'Italia e uno dalla Polonia, per effettuare le prove pratiche di volo attraverso le quali la commissione internazionale sceglierà definitivamente il tipo « Olimpia ». L'organizzazione di tali prove è stata affidata alla R.U.N.A.

I piloti veleggiatori, accompagnati dai piloti degli aeroplani rimorchiatori, dai meccanici, dagli aerologisti e dai delegati delle tre rispettive federazioni nazionali, sono giunti oggi a Roma, ricevuti dai dirigenti della R.U.N.A. ed in serata ha avuto luogo una riunione che ha avuto lo scopo di mettere subito in cordiale contatto i veleggiatori italiani coi camerati delle due nazioni amiche. Domattina avrà luogo una prima riunione della commissione e nel pomeriggio gli ospiti saranno condotti a visitare Littoria e le mirabili realizzazioni fasciste dell'Agro pontino.

Il rapporto dei capi sezione di educazione fisica della Gil

ROMA, 18

Il Segretario del Partito, con suo foglio di disposizioni n. 66, comunica che il 27 febbraio XVII, alle ore 11, terrà rapporto nel Foro Mussolini, ai capi sezione di educazione fisica della Gil per la dimostrazione degli esercizi a corpo libero obbligatori per gli alunni e le alunne delle scuole elementari e medie di ogni grado e tipo.

Strana condotta d'un individuo presso il treno di Roosevelt

FLORIDA CITY, 18

Poliziotti e agenti del servizio segreto, addetti alla persona del Presidente Roosevelt, per la intera giornata hanno intensamente ricercato un individuo che si nascondeva nei cespugli presso il treno presidenziale, e che una volta scoperto si è dato alla fuga tanto precipitosamente che non è stato possibile di acciuffarlo.

Il "Foglio d'ordini,, della Marina

ROMA, 18

Il «Foglio d'ordini» della R. Marina reca:

Il maggior generale del Genio navale in ausiliaria Alberto Quoiani ed i colonnelli del Genio navale in ausiliaria Umberto Ercole, Umberto Frondoni e Leonardo Fes sono stati collocati a riposo e furono iscritti nella riserva navale.

NUOTO

La vittoria della Lombardia nella Coppa invernale

MILANO, 18

Questa sera si è svolta alla Piscina Cozzi la coppa invernale del programma «A». La finale, alla quale partecipano, com'è noto, sei regioni, si è chiusa con la vittoria della rappresentativa lombarda. Ecco la classifica generale: 1. Lombardia punti 50; 2 Piemonte punti 47; 3. Lazio punti 44; 4. Liguria punti 29; 5. Emilia punti 21; 6. Campania punti 17.

PUGILATO

Dejana batte Menabeni ai punti

BOLOGNA, 18

All'Arena del Sole, davanti ad un pubblico numeroso, si è svolta l'annunciata riunione pugilistica di cui il numero principale era l'incontro fra Dejana, aspirante al titolo europeo dei medioleggeri e Menabeni ex campione d'Italia dei pesi medi. Ecco i risultati: Dilettanti: Pesi gallo: Mascheroni di Milano e Vignoli della Virtus Bologna Sportiva incontro nullo. Pesi leggeri: Bellini della Gil Bologna batte Brigatti della Gil Milano ai punti. Biagini della Virtus Bologna Sportiva batte Sconfietti di Milano ai punti. Pesi medioleggeri: Berto di Milano e Montaguti della Virtus Bologna Sportiva incontro nullo.

Professionisti: Gino Bondavalli di Reggio Emilia batte Cesare Saracini di Ancona per abbandono giustificato alla quinta ripresa. Amedeo Dejana (kg. 67,700) batte Aldo Menabeni di Firenze (kg. 71) ai punti in dieci riprese.

Incontro nullo a Milano fra Gandola e Bon

MILANO, 18

Questa sera al teatro Gruppo Battisti si è svolta la settimanale riunione pugilistica imperniata sull'incontro Gandola-Bon incontro assai emozionante per tutte le otto riprese e che si è chiuso con esito pari. Ecco i risultati: Pesi leggeri: Gandola di Milano e Bon Venezia nullo in otto riprese. Pesi gallo: Richer francese, batte Secchi di La Spezia ai punti in dieci riprese. Pesi piuma: Bonetti di Cremona e Bellucci di Roma nullo in otto riprese. Pesi mosca: Malinverni di Milano batte Ginocchio di Genova ai punti in sei riprese.

Trattative commerciali anglo-tedesche

LONDRA, 18

Tutti i giornali mettono in rilievo la missione affidata al ministro del commercio Stanley, il quale, accompagnato dal segretario addetto ai commerci di oltremare, signor Hudson, e dal sig. Ashton Waltkin del Foreign Office, andrà a Berlino nella prima metà di marzo per aprire trattative commerciali col governo tedesco. I giornali ritengono concordemente che la missione rispetti la ferma decisione attribuita al Governo britannico, di sistemare le relazioni commerciali anglo-tedesche.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta



ANNO CIC - N. 51 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 20 FEBBRAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LE MANOVRE DEL GIUDAISMO INTERNAZIONALE

La Spagna non mercanteggia il sangue dei suoi figli

con l'oro delle grandi democrazie

BURGOS, 20. — L'inviato francese sen. Bèrard ha avuto ieri di mattina colloqui col capo del dipartimento della cultura, presso il ministero degli esteri, sig. Teixador, e con altri esperti, con i quali ha trattato argomenti puramente tecnici. Da parte delle autorità spagnole si dimostra molta buona volontà per facilitare un accordo riguardante le comunicazioni telefoniche, telegrafiche, postali e ferroviarie mentre, a quanto è dato sapere, le questioni di carattere politico presentano delle difficoltà. Un nuovo colloquio era previsto per la serata, tra il sen. Berard e il ministro degli esteri nazionale, Jordana.

Una dichiarazione fatta ieri al ministero degli esteri rileva la scarsa importanza dei colloqui. Il funzionario ha detto che la stampa estera sta attribuendo troppa importanza alle conversazioni del sen. Bèrard, mentre, al contrario, nei circoli ufficiosi nazionali si attribuisce ai colloqui stessi la portata degli altri avvenuti con i rappresentanti di altri paesi. Ha poi fatto notare che la stampa nazionale spagnola si occupa poco delle conversazioni in corso, ed è questa una riprova che a Burgos non si vuole sopravalutare la missione di Bèrard. Comunque, si insiste nel far rilevare che i colloqui hanno carattere puramente informativo.

I giornali pubblicano la decisione dei governi estone e lituano di riconoscere il Governo del generalissimo Franco come unico e legittimo governo della Spagna. I giornali pongono in rilievo come anche l'Uruguay e la Polonia abbiano preso una decisione analoga.

In una nota editoriale a grossi caratteri l'Arriba Espana di Pamplona afferma che la nuova età giovane e ardente del fascismo si contrappone all'oro delle grandi democrazie e alla nebbia di Mosca che nascondono la faccia ignobile del giudaismo internazionale. Il giornale aggiunge che la Spagna confida, malgrado i sinistri raggiri delle forze del male, che essa riuscirà a guadagnare una pace degna del sacrificio e del sangue dei suoi figli migliori.

El Norte de Castilla di Valladolid sotto il titolo " Governo fantasma " riferendosi allo stato organico del governo rosso si domanda come Londra e Parigi possono ancora giustificare relazioni con tale governo.

Sotto il titolo " Spagna potenza mediterranea " l'Amanecer di Saragozza pubblica un articolo in cui l'accademico Miguel Ribasde Pina sostiene che secondo la volontà di Franco, considerando la posizione geografica del paese, la Spagna sarà in avvenire una potenza navale che interverrà direttamente negli affari del Mediterraneo.

In una nota editoriale, l'Heraldo d'Aragona di Saragozza afferma che durante tutto il ciclo storico che oggi si conchiude, la frontiera franco-spagnola costituì il tramite per le correnti spirituali che fecero perdere alla Spagna la sua personalità apportandole i peggiori mostri della corruzione. Il giornale aggiunge che con le bandiere piantate dall'esercito di Franco alla frontiera dei Pirenei, la Spagna guarda oggi la Francia con dignità e fierezza proprie di uno stato che ricupera i sovrani diritti nella convivenza internazionale.

A Lisbona, l'ambasciata della Spagna nazionale ha inviato a tutti i giornali un comunicato nel quale, riferendosi alle voci raccolte dalla stampa mondiale circa un possibile armistizio, segnala il fatto che il governo di Burgos mantiene la nota richiesta della resa senza condizioni. Il comunicato dell'ambasciata definisce tale voce come un estremo sforzo fatto dai rossi per salvare quanto è possibile rimettendosi alla protezione o alla buona volontà delle nazioni che ancora non conoscono tutta la verità su quanto è accaduto nella Spagna. La stampa portoghese pubblica le dichiarazioni con grande rilievo ed evidenza tipografica.

Il Gran Quartiere generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti di ieri.

Nulla di nuovo da segnalare sui diversi fronti. Attività dell'aviazione. Ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari del porto di Almeria.

L'incertezza degli sforzi

di Parigi e di Londra

MONACO DI BAVIERA, 20. — I giornali continuano a seguire attentamente le manovre di Parigi e di Londra verso la Spagna nazionale. Le «Neueste Nachrichten» osservano che una crescente incertezza caratterizza gli sforzi di queste due potenze le quali nell'angoscioso timore di arrivare troppo tardi cercano di venire a patti con Franco senza farsi per altro troppe illusioni.

La «Nueger Berger Zeitung» scrive che Francia e Inghilterra offrono un pietoso spettacolo davanti al mondo. Questi sistemi democratici di corruzione hanno subito un formidabile fiasco di fronte alla Spagna nazionale che, come l'Italia fascista e la Germania social nazionale, ha infranto la forza dell'oro basando la sua ricchezza sulle proprie sane forze produttive.

L'attesa di Varsavia

per la visita di Ciano

VARSAVIA, 20. — Avvicinandosi la data della visita del conte Ciano i giornali di Varsavia pubblicano ampie biografie e fotografie del Ministro degli esteri fascista.

L'organo governativo « Kuryer Poranny » mette in particolare rilievo che Galeazzo Ciano iniziò la sua brillante carriera come giornalista e ricorda quindi con ammirazione le gesta di Galeazzo Ciano aviatore e comandante della Disperata, durante la guerra etiopica e in modo speciale accenna all'eroico volo compiuto assieme ai figli del Duce su Addis Abeba.

Lo stesso giornale pubblica un articolo sui rapporti culturali italo-polacchi, di cui sottolinea l'intimità ed un altro articolo sulle relazioni economiche di cui auspica l'ulteriore sviluppo.

Pierlot continuerà nel tentativo

di costituire il Gabinetto belga

BRUSSELLE, 20. — Pierlot, uscendo ieri sera dal palazzo Reale, ha dichiarato ai giornalisti che benchè i liberali persistano nel rifiuto di accordargli la loro collaborazione, il Re lo ha incaricato di continuare nello svolgimento della sua missione.

Egli ha aggiunto che, basandosi su altri elementi della vecchia maggioranza, tenterà di costituire un governo bipartito con cattolici socialisti.

Data la grave situazione, se fallirà anche in questo tentativo, egli ha concluso che si presenterà in ogni modo alla Camera nel principio della prossima settimana con un governo di affari.

In occasione del ventesimo anniversario della fondazione della federazione nazionale dei combattenti belgi, che comprende 1150 sezioni con 80 mila membri, di cui 37 mila fiamminghi, si è riunito a Brusselle un congresso di combattenti, il quale ha deciso all'unanimità in un ordine del giorno di inviare un telegramma al dott. Martens, per invitarlo pubblicamente a dare senza indugio le dimissioni da membro della accademia Fiamminga, essendo giudicata offensiva per la patria la sua nomina a tale carica.

Dopo avere constatato che Martens costituisce oggi un elemento di disordine nazionale, l'ordine del giorno dichiara che sarebbe fare ingiuria al popolo fiammingo credere che esso solidarizzi con le ambizioni del tristo individuo e dei suoi partigiani, le cui mene e mercanteggiamenti fatti con la complicità di uomini politici si rivelano così dannosi per il paese.

L'ALBO DELLA GLORIA

I legionari italiani caduti

nella battaglia della Catalogna

ROMA, 20. — Ecco il 27. elenco dei legionari italiani, caduti in Spagna nella recente battaglia della Catalogna:

Alberti Augusto di Carlo, Arrigo Pietro di Giovanni, Amico Giuseppe di Pietro, Arancuo Alessandro di Enrico, Ansalone Raffaele di Michelangelo, Bonni Modesto di Giuseppe, Bernard Guerrino di Giovanni, Barile Vincenzo di Angelo, Borello Sabatino di Luigi, Bisagno Antonio di Antonio, Bene Giuseppe di Giacomo, Cacciolo Primo di Lorenzo, Catalfo Pietro di Antonio, Celentano Franco di Michele, Ciampoli Alfredo di Narciso, Ciriaci Luigi di Natale, Canali Costantino di Ermenegildo, Cuccia Giuseppe di Salvatore, Damiani Francesco di Ulderico, D'Ersano Nicola di Giuseppe, Deve Giuseppe di Marcello, Della Vecchia Giovanni di Antonio, Di Brino Florindo di Carlo, Di Lascio Biagio di Gelsomino, D'Annunzio Giuseppe di Luigi, De Biase Luigi di Raffaele, Di Legrano Luigi di Vincenzo, Eremita Giovanni di Filippo, Ferraioli Alberto di Luigi, Furi Angiolino di Cesare, Guzzago Pietro di Guido, Iaia Giovanni di Vitantonio, Lo Re Calogero di Benedetto, Lippi Guerrino di Luigi, Lazzari Amberto di Amedeo, Liberatori Lazzaro di Alfredo, Lombardo Filippo di Giuseppe, Leonardi Antonio di Francesco, Malagrini Francesco di Giuseppe, Maiorana Ignazio di Salvatore, Morittu Giovanni di Antonio, Massacesi Aladino di Antonio, Mele Battista di Francesco, Monetti Giuseppe di Giuseppe, Macagnani Raul di Paolo, Mancioppi Costantino di Natale, Mazzone Enrico di Francesco, Matthey Guido Pietro di Ettore, Mizzaglia Orazio di Angelo, Milanetto Ferruccio di Umberto, Mallia Sebastiano di Salvatore, Ossuli Cesare di Domenico, Odorisio Francesco di Pasquale, Puia Giovanni di Vito, Pulzella Pasquale di Venanzio, Pappa Ambrogio di Ambrogio, Puzner Leandro di Princich, Petruzzelli Emanuele di Ugo, Puliche du Bachisio di Giovanni, Paventi Giuseppe di Giuseppe, Palmieri Raffaele di Antonio, Priolo Sebastiano di Angelo, Riva Francesco di Angelo, Randiscio Antonio di Angelo, Rinaldi Nino di Pericle, Roma Marcellino di Antonio, Sarcinella Gaetano di Michele, Stanizzi Giovanbattista di Giovanbattista, Sobbiani Eubbiano di Giuseppe, Sperandini Adelmo di Nazzareno, Sida Erminio di Enrico, Trinca Giuseppe di Francesco, Tortella Gino di Donato, Toscano Carmine di Giorgio, Vilella Filippo di Gregorio, Viddi Ortenzio di Silvio, Vitale Emilio di Francesco, Viglietti Vittorio di Ernesto, Ziglioli Marino di Antonio, Zorini Luigi di Luigi, Zoia Ludovico di Edoardo.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

44 milioni e 93 mila

italiani nel Regno

ROMA, 20. — *Nel gennaio del 1939 sono stati celebrati 22.916 matrimoni.*

Nello stesso mese i nati vivi nel Regno sono stati 94.060; il numero dei morti nello stesso mese è stato di 61.997.

L'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 32.063 unità.

Al 31 gennaio 1939 XVII, gli abitanti residenti nel Regno ed i nazionali residenti nelle quattro provincie della Libia ammontavano a 44 milioni 93 mila.

Il ministro degli esteri

del governo di Nanchino assassinato a Sciangai

SCIANGAI, 20. — *Mentre la popolazione cinese celebrava ieri il Capodanno, si è sparsa improvvisamente la notizia che era stato assassinato Chen Lo, ministro degli esteri del governo cinese riformato di Nanchino.*

Il ministro, che era noto anche in Europa per essere stato ambasciatore di Cina a Parigi, era ospite di una famiglia amica ed era giunto a Sciangai in segreto, almeno così riteneva la polizia, fino da ieri sera, proveniente da Nanchino, accompagnato da una scorta personale di una quindicina di uomini.

Ieri era ospite ad un pranzo con parecchi invitati, tra cui alcune donne. Improvvisamente nella sala hanno fatto irruzione venti uomini armati, i quali avevano sopraffatto la guardia di Chen Lo, rinchiudendola in un'altra stanza; poi si sono avvicinati al ministro e lo hanno freddato, sparandogli alcuni colpi a bruciapelo. Anche gli altri banchettanti sono stati poi trovati, secondo la versione della polizia, rinchiusi in un'altra stanza.

Altri episodi di terrorismo si sono verificati durante la giornata di ieri. Al mattino un individuo appostato lungo la via da Nanchino a Sciangai, ha sparato contro una automobile che passava, ferendo gravemente un giapponese e una donna che si trovavano sulla stessa macchina. Bombe a mano sono state lanciate contro la filanda Kun dah, di proprietà giapponese, ma senza danni alle persone.

La posa della prima pietra

della chiesa degli italiani di Tangeri

TANGERI, 20. — Il Ministro e il vicario apostolico hanno ieri proceduto alla cerimonia della posa della prima pietra della chiesa della parrocchia degli italiani residenti nella zona internazionale e che, dedicata a S. Francesco d'Assisi e San Guido della Gherardesca, sorgerà nei magnifici giardini del palazzo Littorio.

Alla cerimonia, che ha assunto un carattere di grande solennità e che ha costituito una grande affermazione di fede e di patriottismo, hanno partecipato col comandante il R. Stazionario, tutti i funzionari italiani e al completo la collettività spagnola con le falangi maschili e femminili.

Durante la cerimonia, che si è iniziata con l'esecuzione degli inni italiani e che è stata accompagnata da canti religiosi e patriottici, hanno parlato il parroco e il Ministro, che hanno inneggiato al Duce e al Fascismo, che hanno voluto questa nuova superba realizzazione italiana in Tangeri.

Armi senza uomini

Il fallimento in Inghilterra

dell'arruolamento volontario

Verso la coscrizione obbligatoria

PARIGI, 20. — *Il corrispondente londinese di Excelsior mette in evidenza il fallimento del servizio nazionale volontario in Gran Bretagna, dove si sono avuti appena 170 mila arruolamenti in tre settimane, mentre si faceva assegnamento su un milione 600 mila volontari in due mesi.*

E' quindi probabile che per tappe Londra giungerà all'istituzione del servizio militare obbligatorio.

Condoglianze al Sacro Collegio

Dopo Negrin e i giudei

telegrafa anche Tafari

LONDRA, 20. — Dopo i telegrammi di Negrin, dell'alleanza israelitica universale e del comitato esecutivo israelitico mondiale, anche Hailè Sellassiè si è fatto vivo. Ecco infatti il testo del telegramma che egli ha inviato al Vaticano:

« S. E. Reverendissima mons. Camerlengo — Città del Vaticano. Prego V. E. rev.ma di presentare al Sacro Collegio le mie vive condoglianze per la crudele perdita che tutti i popoli cristiani hanno provato con la morte di colui che l'intera umanità considerava in questi tempi critici come il difensore della pace e della giustizia. Hailè Sellassiè I - Imperatore ».

La situazione in Siria

Un ultimatum della residenza

CAIRO, 20. — *I giornali continuano ad occuparsi della situazione in Siria. L'alto commissario per la Siria ha visitato il presidente della repubblica siriana dichiarandogli che se il nuovo ministero non sarà subito creato, la residenza assumerà l'amministrazione del paese.*

Il «Mokattam» esorta i siriani all'unità per realizzare l'indipendenza del paese.

Il naufragio di una motogoletta

Passeggeri ed equipaggio salvati

RODI, 20. — Presso Capo Palamida, sulla costa anatolica, è naufragata la motogoletta *La Luga* adibita al traffico delle merci e dei passeggeri fra le isole di Rodi e di Coo. L'equipaggio ed i numerosi passeggeri sono stati salvati.

I monopoli di stato

alla Fiera di Verona

VERONA, 20. — Tra le più significative adesioni alla Fiera dell'agricoltura e dei cavalli che si terrà a Verona dal 12 al 20 marzo p. v., è quella dell'azienda autonoma dei monopoli di stato, la cui mostra avrà per tema la completa utilizzazione della pianta del tabacco ai fini autarchici.

L'annuale della morte

della madre del Duce

La commemorazione a Predappio

FORLI', 20. — Nel 34. anniversario della morte di Rosa Maltoni Mussolini, ieri mattina a Predappio con l'intervento delle autorità provinciali e locali, dopo l'omaggio alla tomba della madre del Duce nella Pieve di S. Cassiano in Pennino, veniva celebrata una messa in suffragio dell'eletta educatrice.

I moschettieri del Duce sono intervenuti al rito religioso ed hanno deposto accanto ai molti fiori delle autorità, delle organizzazioni e del popolo, il lauro del Partito. Anche l'Istituto nazionale di assistenza magistrale « Rosa Maltoni Mussolini » ha collocato sulla tomba una grande corona di alloro. Nella stessa mattinata una rappresentanza della guardia del Duce ha recato un altro fascio di lauro dell'Urbe sulla tomba di Arnaldo a Paderno.

800 mila visitatori alla mostra

del minerale e della bonifica

ROMA, 20. — A tre mesi dall'apertura della Mostra del minerale ed a circa due da quella della bonifica, il numero delle persone che hanno visitato le due rassegne h araggiunto complessivamente la cifra di 800.000.

I balilla moschettieri di guardia

a Palazzo Venezia

ROMA, 20. — Iermattina, presenti il capo di S. M. della GIL, il Federale e vari gerarchi e ufficiali, i balilla moschettieri dell'Urbe hanno dato il cambio al reparto di Milizia della guardia a palazzo Venezia.

I giovanissimi marziali e impeccabili nei loro ranghi sono giunti in piazza Venezia, preceduti dai trombettieri e dai tamburini e segui dalla banda dei giovani fascisti e si sono schierati sul marciapiede antistante a palazzo Venezia, mentre il reparto della guardia montante e quello della guardia smontante, si disponevano di fronte l'una all'altro, normalmente alla schieramento.

Dopo la rivista passata dal capo di S. M. della GIL e dal federale, i reparti si sono avvicendati ed i giovanissimi hanno preso il posto degli anziani tra gli applausi calorosissimi della folla adunatasi numerosa nella piazza. Infine la fanfara ha intonato *Giovinezza* ed il capo di S. M. della Gil ha ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto il grande «A Noi» dei reparti e della folla. I balilla hanno da ultimo sfilato tra le rinnovate acclamazioni del pubblico rendendo gli onori ai gerarchi.

I Balilla moschettieri dell'Urbe sono stati sostituiti nel pomeriggio dal reparto della milizia ordinaria nel servizio di guardia a Palazzo Venezia. Come alla mattina erano presenti il capo di S. M. della GIL, il federale con i due vice comandanti federali della GIL ed una folla enorme che gremiva la piazza.

Impeccabilmente inquadrate, le giovanissime forze del Partito hanno offerto con il loro perfetto marziale portamento un magnifico spettacolo e la folla li ha a lungo calorosamente applauditi, inneggiando al Duce.

Maria di Piemonte partita

da Selva di Gardena

BOLZANO, 20. — Nel tardo pomeriggio di ieri ha lasciato Selva di Gardena la Principessa di Piemonte, insieme al Principino Vittorio Emanuele. A Ponte Gardena, dove è salita sul treno reale, che attendeva in stazione, la Principessa è stata ossequiata dal Prefetto dott. Mastromattei, il quale ha rinnovato a Maria di Piemonte le espressioni di gratitudine della popolazione atesina, per averle fatto l'onore di venire a soggiornare in questa terra, e l'ha vivamente ringraziata del vivo interessamento preso alle opere pie, agli enti di assistenza della provincia e delle generose elargizioni, che si è compiaciuta di fare durante le sue frequenti visite ai comuni delle valli atesine.

Diecimila dopolavoristi italiani

al raduno sull'Etna

CATANIA, 20. — Indetto dalla Direzione generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro e organizzato dal dopolavoro di Catania, si è svolto ieri il sesto raduno escursionistico sull'Etna, cui hanno partecipato convenuti da tutta la Sicilia, oltre diecimila dopolavoristi, che hanno trascorso una giornata di intenso entusiasmo tra vive acclamazioni al Duce.

Hanno assistito il capo servizio dell escursionismo del dopolavoro, in rappresentanza del direttore generale dell'O. N. D. e numerose autorità e gerarchie delle nove provincie isolane. Durante il raduno si sono esibiti gruppi popolareschi in costume e si sono svolte gare di slittini e di sci.

La magnifica giornata dopolavoristica si è conclusa a Catania con una sfilata di carri della neve allegorici e con canti di vari complessi corali.

Contemporaneamente sull'Etna alla presenza del generale Boriani si sono svolti i campionati nazionali di sci dell'UNUCI, dei quali si è classificato primo il gruppo di Catania.

Mentre si prepara il Conclave

Il secondo funerale celebrato dai Cardinali

ROMA, 20. — Grande tranquillità ieri in Vaticano, tanto più sensibile, dopo le giornate d'intenso movimento seguite alla morte del Pontefice e alle cerimonie che l'accompagnarono, e al febbrile lavoro da due giorni iniziato per la preparazione delle « celle » dei cardinali e di quanto necessita per il Conclave.

Ieri mattina gli operai addetti alla difficile impresa si sono presentati, consci dell'urgenza del lavoro, come nei giorni feriali, ma una saggia disposizione del Governatore del Conclave stabiliva che per nessun motivo si venisse meno al precetto del riposo festivo. Gli operai quindi, dopo essersi raccolti nella pittoresca chiesa di Santo Stefano degli Abissini, dove hanno assistito alla Messa e ad una breve spiegazione del Vangelo, sono ritornati alle loro abitazioni.

Ma non solo tranquillità si riscontra in Vaticano, sibbene anche un senso di vuoto, che nessuna attesa, nessuna curiosità, nessun parlottare di previsioni riesce a colmare. Gli è che tutto, nella Città del Vaticano, s'impernia nella persona del Papa, e quando questi manca, si ha come un aspetto di desolazione, che si legge sui volti degli abitanti e che informa quanti per dovere d'ufficio per semplice ansia di sapere vi si recano.

Con affluenza di fedeli anche maggiore del consueto, data la giornata festiva, è stato celebrato nella Basilica Vaticana, all'altare della Cattedra, il secondo dei tre funerali che il Sacro Collegio suole celebrare in suffragio del Pontefice. Ha celebrato la Messa il cardinale Ascalesi arcivescovo di Napoli ed hanno impartito l'assoluzione al tumulo i cardinali Van Rory arcivescovo di Malines, Hlond primate di Polonia, Segura arcivescovo di Toledo e Seredj primate d'Ungheria.

Subito dopo la cerimonia i cardinali si sono riuniti in congregazione generale nell'aula capitolare della Sacrestia. La riunione è stata brevissima. In essa hanno prestato i giuramenti prescritti dalle costituzioni i cardinali giunti sabato, cioè Mundelein, Dougherty, Cerejiera e il cardinale Fossati arcivescovo di Torino, arrivato ieri mattina alle 7.

Al funerale in San Pietro era presente anche il Lord Mayor di Dublino O' Byrne. Alle 19.45 è giunto il cardinale Nasalli Rocca arcivescovo di Bologna e alla stessa ora il cardinale Schulte arcivescovo di Colonia. Alle 20.20 è giunto il cardinale Tappouni patriarca siro di Antiochia.

I drappeggi dei troni della Cappella Sistina non saranno come si è asserito, di color paonazzo per i cardinali creati dal defunto Pontefice e verdi per gli altri; saranno invece tutti di color paonazzo. Questa, del resto, non è una novità, perchè l'ultima volta che vi fu la distinzione fu nel conclave seguito alla morte di Pio X. In seguito tale differenza fu abolita, come fu abolita la differenza delle vesti cardinalizie per cui i cardinali creati dal defunto Pontefice avevano il segno di lutto che gli altri non portavano.

L'organizzazione provinciale

dei produttori agricoli

ROMA, 20 — Con decreti pubblicati nella ultima settimana nella *Gazzetta Ufficiale* il ministro dell'Agricoltura e delle foreste on. Rossoni ha provveduto a dare attuazione concreta e completa a quella organizzazione dei produttori agricoli che era vivamente attesa nel paese.

La *Gazzetta Ufficiale* ha infatti pubblicato in questi giorni il R. D. che detta norme sull'ordinamento dei consorzi provinciali dei produttori e delle relative loro sezioni; il decreto ministeriale che approva lo statuto della federazione nazionale dei consorzi provinciali dei produttori e dei suoi settori.

I consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura sono costituiti da tutti i produttori della provincia e rappresentano l'organo di disciplina e di sviluppo della produzione secondo le direttive del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e delle corporazioni agricole. Essi comprendono di regola sei sezioni riguardanti rispettivamente la cerealicoltura, la viticoltura, la olivicoltura, l'ortofrutticoltura, le fibre tessili e la zootecnia. Le sezioni hanno il compito di tutelare gli interessi della produzione agricola in armonia con gli interessi economici della nazione e di promuovere il progresso tecnico ed economico del ramo di produzione a cui presiedono. All'uopo le sezioni possono assumere secondo le direttive del Ministero dell'agricoltura e delle foreste di fronte allo stato e alle organizzazioni sindacali od anche a singole industrie trasformatrici l'impegno a fornire una determinata quantità di prodotto o a destinare una determinata superfice di terreno alla coltivazione di un dato prodotto, organizzano secondo le direttive del Ministero dell'agricoltura e delle foreste la difesa contro le malattie delle piante, la lotta contro gli insetti nocivi e più generalmente contro i nemici delle piante; controllano le varie destinazioni culturali segnalando alle autorità competenti le deficienze e le inadempienze alle prescrizioni di legge o alle norme fissate dalle corporazioni, curano la raccolta delle derrate da ammassare, la provvista dei finanziamenti necessari per il pagamento del prezzo ai conferenti e la vendita del prodotto ammassato, finanziano o concorrono al finanziamento degli studi e delle ricerche sperimentali utili al progresso del ramo di produzione al quale presiedono; costruiscono o concorrono quando ciò sia riconosciuto necessario, dopo che siano stati convenientemente utilizzati i magazzini e gli impianti, esistenti alla formazione di impianti per la conservazione, la scelta e la lavorazione dei prodotti e sottoprodotti a norma delle leggi in vigore e in generale curano quanto occorre per il progresso tecnico ed economico della coltura alla quale presiedono.

Occorrendo provvedere alla gestione associativa dei prodotti dei quali sia stabilito l'ammasso, la gestione è deferita alla sezione, che si occupa del relativo ramo di prodzione.

Contemporaneamente alla pubblicazione di tali disposizioni l'on. Rossoni ha provveduto a completare la nuova legislazione sui consorzi agrari, che è così strettamente connessa con l'organizzazione provinciale dei produttori, in modo da mettere nelle mani dello stato la leva del comando nel campo della produzione agricola. Per quanto riguarda i consorzi agrari la *Gazzetta Ufficiale* ha infatti pubblicato la legge che stabilisce definitivamente il nuovo carattere degli stessi, trasformati in enti morali da società anonime che erano; il decreto ministeriale che erige 80 di essi in enti morali con la caratteristica di consorzi agrari provinciali, il decreto ministeriale che approva lo statuto dei nuovi enti, il decreto ministeriale che approva lo statuto della federazione italiana dei consorzi agrari trasformata anche questa in ente morale.

Il Ministro ha provveduto nello stesso tempo alla emanazione di decreti di nomina degli amministratori, tanto nel campo dei consorzi dei produttori, quanto nel campo dei consorzi agrari in modo che i nuovi organismi possano entrare immediatamente in funzione. In tutte le provincie agricoltori e lavoratori agricoli insieme ad un rappresentante del Partito sono stati chiamati ad amministrare i consorzi provinciali dei produttori nonchè i consorzi agrari.

«Al fine di completare al centro tale organizzazione, l'on. Rossoni ha recentemente istituito presso il Ministero dell'Agricoltura e delle foreste la nuova direzione generale per i consorzi e per la tutela del prodotto, alla quale tutti i nuovi enti faranno capo. Sono così migliaia di persone che con rapidità eccezionale sono state mobilitate per la attuazione delle direttive fissate dal Duce per la nuova e fattiva organizzazione fascista dell'agricoltura italiana.

Guarneri presiede a Palermo

una riunione per l'esportazione agrumi

PALERMO, 20. — Proseguendo il programma di riunioni intese ad esaminare in diretto contatto con gli esponenti delle categorie interessate, i problemi riguardanti le possibilità di sviluppo della esportazione nei singoli settori, S. E. Guarneri, ministro per gli scambi e le valute, ha indetto una serie di riunioni in Sicilia allo scopo di considerare la situazione e le prospettive del traffico con l'estero dei prodotti siciliani più tipici.

La prima di dette riunioni ha avuto luogo iermattina a Palermo presso il palazzo del governo ed è stata dedicata all'esportazione degli agrumi.

Il Prefetto ha porto il saluto al Ministro, mettendo in rilievo l'importanza e il significato della manifestazione che si rivolge ad un settore fondamentale per l'economia dell'isola. Ha preso quindi la parola il Ministro, il quale, dopo aver portato ai convenuti il saluto cordiale del Duce, ha letto un messaggio del Segretario del Partito

Dopo aver tracciato le direttive da seguire ed i problemi da esaminare, il Ministro ha aperto la discussione, invitando gli intervenuti ad esprimere con franchezza le proprie idee e eventuali proposte individuali. Hanno preso la parola numerosi rappresentanti delle categorie nonchè gli esponenti delle amministrazioni interessate.

Gerarchi e dopolavoristi veneziani
alla festa della neve a Pieve e a Cortina

Centinaia di partecipanti - I campionati sciistici della VI Zona - Le gare di tiro per gerarchi - Le accoglienze della Regina delle Dolomiti

(P.d.S.) La festa veneziana della neve, in occasione dei campionati di marcia e tiro e di discesa della VI Zona e del raduno escursionistico e popolaresco organizzati dal Dopolavoro provinciale di Belluno, si è svolta ieri, favorita da un tempo stupendo, a Pieve di Cadore ed a Cortina d'Ampezzo, con la partecipazione totalitaria delle gerarchie veneziane e di più che cinquecento dopolavoristi veneziani, giunti con i torpedoni, oltre a tutti quelli che hanno raggiunto la località del convegno con la ferrovia delle Dolomiti (circa duecento) e con mezzi propri. E ad essi si sono aggiunte le allegre comitive dei camerati dei dopolavoro compresi nella VI Zona, Rovigo, Padova, Belluno, Treviso, anziani, «malve» e matricolissimi, e le cui rappresentative partecipavano alle varie gare in programma.

Un successo entusiastico ha incontrato dunque la brillante iniziativa dell'spettorato della VI Zona dell'ON.D., iniziativa che tutti si augurano possa ripetersi in futuro ogni anno, nella stessa magnifica cornice dei grandi campi di neve e dei monti che dominano la ridente cittadina dell'Ampezzano, affollatissima di villeggianti e di alpigiani convenuti per assistere al passaggio dei carri ed alla classica corsa sciistica dei sestieri.

Le animate competizioni

Quello che si potrebbe chiamare il prologo della grande adunata dopolavoristica si è avuto nel pomeriggio di sabato con la partenza del primo scaglione di partecipanti alle gare sciatorie di Tai avvenuta con un cielo un pò imbronciato, che in seguito, mentre i potenti e comodi torpedoni filavano verso la meta, si è rischiarato. Il sole, un dorato sole d'inverno, è sbucato dalla grigia coltre che lo nascondeva, quasi subito dopo la partenza, ed il tepido luminoso pomeriggio che permetteva di scorgere da lontano le masse nevose dei monti, ha contribuito non poco alla generale allegria, ed ha consigliato una parte dei partecipanti a far sosta al Lago Morto dove i dopolavoristi, ricevuti ed accompagnati dai dirigenti della grande centrale elettrica di Nove hanno potuto visitare i poderosi impianti. L'arrivo a Pieve avviene a sera, verso le 18, ed i partecipanti, sfiatati per il molto cantare, ma affatto stanchi, prendono alloggio negli alberghi stabiliti.

Nella mattinata di ieri domenica, dopo l'adunata delle pattuglie sciatori e sciatrici, i concorrenti si recano sui campi di neve di Tai, affollati di spettatori, dove il Federale di Belluno, dà il via alla prima pattuglia di 5 sciatori delle 20 concorrenti al campionato di zona di marcia e tiro, valevole per l'assegnazione del trofeo Città di Cortina, su un percorso vario ed assai accidentato, di km. 14.500. A distanza di mezzo minuto seguono via via le altre; la gara è a cronometro, e vi partecipano pure due pattuglie dell'O.N.D. di Venezia, la pattuglia dell'Ala Littoria e quella delle Leghe Leggere di Marghera. Quest'ultima, dopo una serrata contesa con la forte pattuglia del Dopolavoro Lozza di Calalzo, finiva seconda, dietro di questa.

Frattanto le discesiste, una trentina, compiono la gara di discesa libera, e si lanciano una dopo l'altra sul ripido pendio che misura quasi 130 metri di dislivello su 400 di lunghezza, segnando ottimi tempi, seguite poco dopo dagli sciatori, una cinquantina, fra i quali il cronometro designa come vincitore Cottino Albano, studente della rappresentanza dell'O.N.D. di Venezia, che coglie così un significativo successo. La gara femminile è stata vinta da Ilde Manganaro di Rovigo.

Ricevuti dal Federale e dal segretario amministrativo del Fascio di Belluno, giungono frattanto i gerarchi veneziani fra cui insieme al Federale ed al Preside della Provincia, sono il console Benicampi, l'Ispettore di VI zona dell'O.N.D., i vice-Federali Gaggio e Lodigiani, il segretario del G.U.F., il capo dello Stato maggiore della GIL colonnello Albano, il comandante Bernardini, oltre ai componenti il Direttorio della Federazione e del Fascio ed i fiduciari dei Fasci di Venezia.

I gerarchi iniziano la faticosa marcia, e dopo aver superato un ripido dislivello eseguiscono subito il tiro, da tri[ncea] di neve con fucile mod. '91, su sagome di uomo in fuga poste a distanza di 100 metri, posizione di tiro libera.

Subito dopo eseguita la prima serie dei tiri, in cui riesce vincitore Zenoni con 5 punti, è necessaria una seconda gara per qualificare i cinque concorrenti classificati secondi a pari merito con 4 punti su 6; in questa seconda prova Foglia realizza il miglior punteggio della gara con 6 sagome colpite su 6 colpi sparati, seguito da Albano, Bortoli e Foscari. Le gare sono terminate; i gerarchi e la grande massa dei dopolavoristi giunti da Venezia di dove erano partiti nella mattinata, si avviano a Cortina che è presto invasa dalle numerosissime comitive. A Palazzo Cristallo i gerarchi partecipano alla colazione offerta dall'O.N.D. di Venezia, al termine della quale vengono consegnati i premi ai vincitori delle gare per gerarchi, un grande medaglione vermeil appositamente coniato a cura dell'O.N.D. Venezia e diploma al primo classificato; un medaglione d'argento al secondo ed una medaglia di bronzo al terzo.

Prima Cortina!

Intanto Cortina prepara il suo grande avvenimento sportivo e folcloristico insieme, la «Ra corsa dei Sestiere» o Palio Sciatorio cortinese, con l'entusiastica partecipazione della popolazione di tutti i sestieri interessati che discute e si appassiona per sostenere i propri beniamini ed i propri colori e fra l'interesse delle masse dopolavoristiche veneziane e degli appassionati degli sport invernali che gremiscono letteralmente il ridente centro dell'Ampezzano. Una folla fittissima si è così addensata in Piazza Venezia dove i carri allegorici sono esposti prima di iniziare il corteo; una folla in cui si fondono in un contrasto multicolore e quanto mai pittoresco gli eleganti costumi degli sciatori e delle sciatrici e i tradizionali vestiti che moltissimi montanari indossano. Si forma il corteo, nell'ordine di classifica del Palio dell'anno scorso, che seguito dalla folla si reca al campo Cantore, a monte della stazione ferroviaria; ivi, alla presenza di tutte le gerarchie veneziane, il Federale di Belluno dà il via alla prima frazione delle dodici squadre, due per ciascuno dei sei sestieri in competizione, composte ognuna di tre uomini. Dopo una serrata lotta il sestiere di Cortina-Bigontina, anche quest'anno coglie la meritata vittoria. Il tempo della squadra vincitrice è di 40'17''; Segue a ridosso Azzon con 40'28'' e terzo Cadin in 40'52''.

Il corteo ora si ricompone secondo l'ordine nuovo dato dai risultati della corsa e sfila per corso Vittorio Emanuele, attraversando tutta Cortina. In testa la banda cittadina, poi gli alfieri a cavallo con le insegne dei Sestieri, i vessilli fregiati dei tradizionali stemmi, e i concorrenti: ecco i costumi azzurri del sestiere di Cortina-Bigontina, vincitore del Palio sciatorio; le giacche rosse degli sciatori di Azzon, quelle verdi degli sciatori di Alverà: tutti i concorrenti, in perfetto assetto e vestiti dei colori tradizionali, sfilano al suono di allegre marce che la banda suona ininterrottamente. Ecco; fra la folla che segue il corteo, i carri allegorici.

Sfilano i carri

Tutti i cortinesi che avevamo interrogato, per quanto tenessero, naturalmente, ognuno per il proprio sestiere, davano tuttavia vincitore Azzon, che in tutti gli anni precedenti si era distinto per l'originalità dei suoi carri. Invece si avanza primo il carro di Cadin «La casera de monte», la malga d'alta montagna, completa nel suo rustico attrezzamento; gli alari di bronzo, la pentola per il formaggio, i tipici strumenti per la preparazione del burro e della ricotta; è ammiratissimo. Segue il carro di Alverà, «El foladrappo e el pesta orzo», riproducente la pressa del tessuto e il pesta orzo; due rustiche macchine tipiche dell'industria familiare dell'Ampezzano; i congegni sono messi in moto con l'avanzare del carro, cosicchè il pubblico vede i macchinari in funzione. Ecco, finalmente, Azzon; è riuscito terzo, stavolta, ma si è fatto onore lo stesso, con il suo «El Brento de ra villa», la fontana del villaggio; una fontana, come erano tutte una volta da queste parti: dei tronchi d'albero forati in mezzo col succhiello e congiunti da cerchi di ferro, le «boisse», e una specie di vasca anch'essa di legno. Molto ammirato questo carro, sopratutto dai «veci», quelli che si ricordano ancora quando a Cortina c'erano sei fontane in tutto, e tutte così. Ora invece... Robe che a momenti non la riconoscono più nemmeno loro, questa Cortina, che hanno vista trasformarsi sotto i loro occhi giorno per giorno, quasi per miracolo di magia.

Ma troppo lungo sarebbe parlare di tutti gli altri carri, tutti esaltanti le belle tradizioni locali e sopratutto il lavoro, in tutte le sue forme, anche in quelle che sembrano le più umili: così Chiave ha ricostruito, col suo «El fondator Iacheto» (il pioniere Giacometto) la bottega d'un intagliatore in legno; completissima nei suoi minuti strumenti da cui le abili mani di quegli artieri fanno uscire dei piccoli capolavori; Cortina ha presentato un carro bellissimo nella sua semplicità eloquente. Soggetto, naturalmente il lavoro, il lavoro dei campi, stavolta: «Arà de vara» (l'aratura del campo). Un albero, un covone di fieno; un aratro infisso nella terra, un motto: «val pì 'na coppa de terra ca un stei de sode». Bravi! «Val più u npalmo di terra che uno staio di soldi»; sopratutto quando si tratta della nostra terra, che nessun oro può pagare. Lavorarla questa terra, è la più grande soddisfazione che ci sia; e voi l'avete messo lì, quel proverbio e, con garbo, senza parere, avete detta una grande verità.

Niente di pagliaccesco, di carnevalesco; nel tono di questa simpaticissima manifestazione: molta allegria, molta animazione, ma anche molta composta dignità: e gli spettatori, migliaia, hanno applaudito, con entusiasmo.

I gerarchi veneziani, intanto, mentre si svolgeva la sfilata dei carri, saliva sulla funivia «Principe di Piemonte» che da Cortina sale diretta al Faloria con un volo arditissimo superando un dislivello di novecento metri. Alla stazione d'arrivo, che domina tutta la conca dall'alto dei suoi più che 2100 metri, sono stati ricevuti dal barone Carlo Franchetti, presidente della Società funivie turistiche italiane, che ha offerto un rinfresco sulla terrazza del rifugio. Il gruppo quindi è ritornato al palazzo Cristallo, dove ha avuto luogo un breve trattenimento offerto dal Fascio di Cortina.

E' sera ormai, e, sia pure con rimpianto, bisogna pensare al ritorno. Le potenti macchine si riempiono e prendono, ad una ad una, la via del ritorno. La lunghissima carovana giunge a piazzale Roma senza il minimo incidente.

Le classifiche

Gara di tiro per gerarchi — 1. Zenoni, p. 5; 2. Foglia, p. 4 (seconda prova 6), 3. Albano p. 4 id. 5, 4. Bortoli p. 4, id. 2, 5. Foscari p. 4, id. 1, 6. Possiedi p. 4, id. 1, 7. com. Bernardini, 8. Casellati, 9. Fraschetti, 10. Gaggio.

Gara di marcia e tiro per pattuglie dopolavoristiche — 1. Dopolavoro aziendale Lozzo di Calalzo, 2. Dopolavoro LL.LL. di Marghera.

Gara di discesa libera maschile — 1. Cottino Albani O.N.D. Venezia.

Gara di discesa libera femminile — 1. Ida Mangando di Rovigo.

Daremo domani le classifiche complete ufficiali di queste ultime tre gare.

Classifica della corsa dei Sestieri — 1. Cortina d'Ampezzo (De Zanna Amelio, Lacedelli Giusto, Bianchi Marino) in 40' 17''; 2. Azzon I. (Ghedini Amadio, Alberti Giuseppe, D'Andrea Silvio) in 40'28''; 3. Cadin I. (Pompanin Guido, Dibona Achille, Bernardi Annibale) 43'5'' 2 quinti; 4. Zuel I. 43'29'' 3 quinti; 5. Zuel II 43'59'' 3 quinti; 6. Azzon II. 44' 4'' 7. Cortina II. 44'19''; 8. Chiave I. 45'50''; 9. Alverà I. 46'48'' 3 quinti; 10. Cadin II. 47' 39'' un quinto; 11. Alverà II 49' 30'' 4 quinti; 12. Chiave II 52' 12'' 3 quinti.

Ecco i migliori tempi delle frazioni: nella prima De Zanna Amelio di Cortina in 14'36'' 2 quinti; nella seconda Alberti Giuseppe di Azzon in 13'40'' 3 quinti; nella terza Bianchi Marino di Cortina in 11'54''.

Classifica dei carri: 1. Sestiere di Cadin, punti 91; 2. a pari merito Alverà e Azzon con punti 84; 4. Chiave punti 75; 5. Zue punti 71; 6. Cortina 60.

Le giovani fasciste di Bolzano
vincono il campionato nazionale

DOBBIACO, 20. — Le giovani fasciste hanno concluso ieri a Dobbiaco il loro terzo campionato di sport invernali in una atmosfera di alto entusiasmo. Era presente, in rappresentanza del Segretario del Partito, il vice segretario dott. Gardini. Nella mattinata sul ripido pendio di Monte Serla si è disputata la ultima delle competizioni in programma, la discesa obbligata, alla quale sono state ammesse le prime 45 giovani classificatesi nella discesa libera.

Alle 15, le sette centurie di giovani si sono allineate sul campo Roma per la premiazione, offrendo un quadro bellissima di giovinezza e di disciplina. Alla cerimonia hanno assistito il vice segretario del Partito, il Federale, la Ispettrice della GIL, il vice prefetto di Bolzano, altre autorità e gerarchie. Il rito dell'alza bandiera ha conchiuso il campionato. Le giovani fasciste in serata, con un treno speciale, hanno lasciato Dobbiaco per rientrare alle loro sedi. Ecco i risultati delle prove:

Gara discesa libera: 1. Ferrari di Pistoia in 2'5'' 60 centesimi; 2. Vallazza di Bolzano in 2' 19'' 25 centesimi; 3. Giurlani di Lucca in 2' 27'' 67 centesimi.

Classifica combinata della discesa libera e obbligata: 1. Ferrari, Pistoia, punti 103; 2. Passalacqua, Bolzano, p. 104; 3. Giraldi, Vicenza, p. 113.

Classifica per comandi federali: 1. Bolzano p. 862,5; 2. Milano p. 855; 3. Sondrio p. 714; 4. Vicenza, 666, 5. Pistoia p. 659.

Gli Sciatori di Cortina vittoriosi nella gara di Ponte di Legno

PONTE DI LEGNO, 20. — Sulla magnifica pista del Paradiso si è svolta la gara di discesa per il trofeo Galassi e la coppa Cady alla quale hanno partecipato i migliori specialisti italiani. La prova maschile ha dato questi risultati: 1. Lacedelli Alfonso, Aosta, in 2'25''; 2. Menardi Severino, Cortina,; 3. Alverà Carlo, id. La prova femminile è stata vinta dalla signorina Dei Rossi di Roma. Classifica generale: 1. Sciatori Cortina; 2. Scuola Alpina di Aosta; 3. Parioli di Roma.

La legione di Torino vince i campionati della Milizia

BARDONECCHIA, 20. — Con la gara di discesa obbligata vinta da Seghi di Bologna si sono ieri conclusi a Bardonecchia i campionati nazionali della Milizia ferroviaria, che hanno dato i seguenti risultati complessivi: 1. Legione di Torino con p. 46,5; 2. Legione di Genova con p. 23; 3. Legione di Bologna; 4. Legione di Trieste.

A Seber la coppa Dolomiti

BOLZANO, 20. — Sull'Alpe di Siusi si è svolta la gara di fondo di km. 18 per la coppa Dolomiti che ha dato i seguenti risultati: 1. Gualtiero Seber, Siusi, in 1.5'45''; 2. Giuseppe Laner, id., 1.6'8''; 3. Giuseppe Unterhoffer, Renon; 4. Carlo Fil, Siusi; 5. Davide Oberhofer, Gil Bolzano. La coppa Dolomiti è stata assegnata all'U.S. Alpe di Siusi.

La brillante conclusione a Milano della festa della neve

MILANO, 20. — La manifestazione dopolavoristica della settima giornata della neve ha avuto ieri la sua brillante conclusione con vivo e vario movimento di popolo lavoratore. Con il valido concorso delle Ferrovie dello Stato e di tutte le organizzazioni di trasporto, una massa di 120 mila persone si è riversata da Milano in gite turistiche, escursionistiche e sciatorie verso le città lombarde e delle vicine regioni, ai laghi, alle prealpi, e ogni meta è stata una festosa adunata di popolo, che nella festosa ritemprante sosta del lavoro con sana e disciplinata letizia, ha dato una nuova dimostrazione dell'entusiasmo che anima tutta l'organizzazione fascista del dopolavoro.

Le gerarchie milanesi hanno seguito la manifestazione in vari punti del vasto itinerario. A sera, col ritorno dei gitanti a Milano si è svolta imponente la sfilata dei carri allegorici che nelle loro figurazioni e motivi esaltavano le conquiste autarchiche in ogni campo dell'attività produttiva. Sono stati oltre 70 i carri cui concorsero in geniale gara tutti i dopolavoro cittadini.

Il pittoresco corteggio che aveva al posto di onore il dopolavoro dei mutilati di guerra, dei combattenti e del giornale della rivoluzione, accompagnato dal festoso suono delle musiche, è passato lungo tutto il percorso fra una grande moltitudine, che ha particolarmente applaudito e acclamato alle simboliche affermazioni del vivissimo progredire dell'Italia fascista nel mondo. In piazza del Duomo, nella tribuna d'onore erano il rappresentante del Partito, le gerarchie e autorità cittadine, i componenti la missione del dopolavoro del Reich e dirigenti del fronte del lavoro. In onore degli ospiti sono stati eseguiti gli inni nazionali e *Giovinezza*. Col saluto al Duce rimbombato da migliaia di petti, ha avuto inizio la caratteristica sfilata, che ha proseguito per tre ore consecutive.

Il veleggiatore Olimpia
Oggi s'iniziano a Sezze le prove per la scelta

ROMA, 20 — La riunione internazionale di volo senza motore per la scelta dell'apparecchio Olimpia, organizzata dalla R.U.N.A., si è iniziata questa mattina con la conferenza preparatoria fra i componenti la commissione tecnica della Federazione aeronautica internazionale presieduta dal prof. Georgii (Germania) e composta dall'ingegner Kensche (Germania), B. S. Shenstone (Inghilterra), ing. Cartier (Francia), dott. Vandermaas (Olanda), ing. Stepiewsky (Polonia) e ing. Eula (Italia). Era presente anche il direttore delle prove magg. Bonomi. Il prof. Georgii ha fatto una relazione sulla missione del volo a vela alle Olimpiadi e sull'importanza della scelta dell'apparecchio tipo olimpionico fra i cinque modelli tedeschi, polacco e italiani designati dalla Federazione internazionale; la conferenza ha trattato quindi gli argomenti tecnici inerenti alle prove che si inizieranno questa mattina lunedì sul campo di Sezze Littoria.

I piloti collaudatori degli alianti sono il tedesco Brauetigam, il francese Nessler, l'ungherese Rotter, il polacco Szukiewicz, l'italiano Mantelli e lo svizzero Screiber. Essi avranno il compito di sottoporre i cinque veleggiatori alle prove stabilite dal regolamento internazionale. Gli apparecchi tuttavia eseguiranno altre prove particolari intese a mettere in rilievo le loro singole qualità ad opera di un altro gruppo di piloti designati dai costruttori e che appunto per ciò si chiamano piloti presentatori. Essi sono: l'ing Zbigniew per la Polonia, il capo Laurin e l'ing. Venturini per l'Italia e per la Germania la valorosa aviatrice Hanna Reitsch, specialista del volo a vela acrobatico, che già effettuò brillanti esibizioni l'anno scorso al concorso di Zurigo.

I delegati internazionali e i piloti sono stati ieri condotti, ospiti della R.U.N.A., a visitare il campo di Sezze per una prima ricognizione sul terreno di gare e quindi a Littoria, Sabaudia e le altre magnifiche realizzazioni del Regime nell'Agro redento, ovunque accolti con viva e cordiale simpatia. Essi hanno avuto parole di viva ammirazione per la ciclopica opera del Regime; hanno anche espresso il compiacimento per l'organizzazione predisposta dalla R.U.N.A. a Sezze Littoria. Oggi i partecipanti alla riunione saranno a Sezze. La mattinata sarà dedicata alla messa a punto degli alianti e ai voli di prova, mentre contemporaneamente si riuniranno la commissione tecnica e i costruttori. Alle 14 i piloti collaudatori inizieranno le prove pratiche di volo degli apparecchi concorrenti, alle 16 i tecnici procederanno ad un primo esame generale degli alianti dal punto di vista della corrispondenza alle prescrizioni di costruzione.

VARIETÀ FEMMINILI

Una «Mostra del fazzoletto» a Verona

A Verona, in occasione della 43 Fiera dell'Agricoltura nelle sempre attraenti e suggestive sale di Castelvecchio dal 12 al 26 marzo sarà offerta a quanti amano espressioni di bellezza, una «Mostra del fazzoletto». I Fasci femminili veronesi cureranno l'allestimento della manifestazione, con l'assistenza di una commissione artistica e tecnica.

A considerar le cose alla cruda luce della realtà, non vivificata dalla fantasia, si vede nella parola «fazzoletto» solo il vile ed utilitario moccichino, compagno dell'uomo nelle infreddanti giornate invernali o nelle sudanti fatiche estive.

Vogliamo, invece, risvegliare la maga fantasia? Ed eccoci apparire le dame antiche: dalla bianca mano, abbandonata lungo la persona, pende, spiccando sul cupo broccato della veste o sul raso luminoso, il fazzolettino di trina, quasi impalpabile, quasi irreale. E vediamo la sposa, tutta di bianco vestita, offrire i confetti nel fazzoletto dalle cocche unite.

Pensiamo agli innocenti giochi del romanticismo od ai giochi dell'infanzia di tutti i tempi quando il fazzoletto veniva gettato, palleggiato, o serviva da «bandiera» da strappare in corsa ad una schiera di giocatori del campo avverso, o serviva da benda ai ridenti occhi di fanciulle che, curiose, cercavano di scoprire dai trafori gli sfuggenti compagni di gioco.

O, volgendoci al colorato Oriente, pensiamo ai fastosi Sultani che gettavano con largo gesto il fazzoletto alla dama che volevano onorare, o pensiamo alla triangolare pezzuola araba (il keffie), umile copricapo di indigeni sotto il sole cocente. O pensiamo ai fazzolettini di carta dei cinesi o a quelli di seta dei persiani. E chi non rimane attaccato disperatamente con lo sguardo al biancheggiare di un fazzoletto sventolato dal finestrino di un treno che se va inesorabilmente? E chi non sa delle molte tragedie familiari (incominciando da quella fosca Desdemono) suscitate da un fazzoletto? E quale mamma, presso il lettino del proprio bimbo ammalato, non costruì col fazzoletto un pennacchiuto fantoccio animato da tre dita?

Invero, il fazzoletto gioca una parte importante nella vita dell'uomo. Ed è per ciò che Verona organizza questa originalissima Mostra: ed è perciò che il Comitato ordinatore della manifestazione chiede che quanti posseggono fazzoletti artistici o, comunque, interessanti sotto profili diversi, li mandino all'esposizione di Verona, sì che questa possa riuscire interessante, così da richiamare l'attenzione di tutta l'Italia.

Nuove stoffe

La primavera si preannuncia nelle stoffe e maggiormente in quelle stampate che donano agli occhi una vera gioia per la loro gaiezza sorprendente. La loro varietà è infinita ed il loro successo è assicurato appieno. La flora e la fauna vi si avvicendano in disegni che incatenano per il loro buon gusto e viva armoniosità: foglie, spighe di grano, ciuffi di papaveri, alberelli, nuvole; fiori che nessun giardino del mondo potrà contenerne tanti! Svolazzi di farfalle, testine caricaturali di cani dal lungo pelo ruvido, uccelli dai colori esotici.

Nei campionari rileviamo anche crespi opachi con freschezza di effetti leggeri in rilievo che saranno molto adatti per abiti da pomeriggio, mentre i tessuti diagonali piuttosto pesanti ma morbidi si presteranno alla creazione di abiti a giacca per l'estate di linea schematica e schietta specialmente per mattino e per sport estivo.

I tessuti in maglia di albene troveranno la loro più nuova formula in quelli morbidissimi a bordura sfumata generalmente su fondo bianco o nero, che con intelligenti accorgimenti di confezione saranno adatti per quei modelli morbidi e cadenti ma buttati sulla persona e dove l'aiuto delle chiusure lampo rende quasi incomprensibile la fattura. Per gli abiti più pratici con le stoffe e rigature e le quadrettature confezioneremo maniche, sproni, tasche su tinte unite che si avrà l'avvertenza di scegliere in toni indefiniti.

Molto lino, molto piccato e molto merletto leggero bianco appariranno allo scollo degli abiti, mentre le tinte salmone, azzurro chiaro, rosso antico, ardesia, verde pallido gareggeranno con la bella vivezza dei nostri giardini fioriti.

Cappellini

Nel campo dei cappelli si nota, ed in modo molto evidente la tendenza che risente l'influenza dell'epoca del Direttorio.

Le forme minuscole leggermente caricaturali le una, le altre squisitamente femminili stanno prendendo assoluto possesso delle testine delle nostre donne.

Assai spesso quando in certe piccole cannottiere si accenna ad una linea più confacente alla sua forma tradizionale, sono allora i colori che garruli e vivaci s'impongono ed avvincono la nostra attenzione. Tra essi la sfumatura «vinaccia» e numerosissimi surrogati regna appieno, e quando il nero sembra riposare il nostro sguardo, sono ancora le velette variopinte che multicolori volteggiano follemente attorno al viso.

Non è inopportuno affermare che esse hanno preso quasi insospettatamente una posizione insospettabile unendo in modo indissolubile eleganza e opportunità. Perchè esse abbelliscono ed addolciscono i contorni del viso donandogli quella cornice, quell'alone impalpabile che sfocia in grazia. Tanto è vero che la minuscola veletta passata che in modo modesto velava soltanto la parte superiore del volto, conscia della superba posizione presa, si allunga oggi in modo imprevisto sino a trasformarsi in ampia e vaporosa sciarpa da annodarsi allo scollo dell'abito. Tra i suoi colori il nero appare dunque di rado ed il color ciclamino, l'azzurro Savoia, il verde, ricoprono spesso in una sola nube variopinta lo stesso cappellino nero in grossa paglia lucida.

Mentre nella scorsa stagione la quasi totalità dei modelli si aggirava su quelli ad ala tesa, questa primavera si nota la tendenza a curvarla nelle fogge più strane, spesso mediante pieghe laterali alle tempie, creando così quelle forme chiamate comunemente «a nido d'uccello». Un modellino tutto diverso e che sembra richiamare l'attenzione e la curiosità femminile è quello a tubino formato spesso da due tubini simili di forma ma differenti di dimensioni, sovrapposti, molto somiglianti al berrettino dei piccoli dell'ascensore, ma ingentilito dalla fragilità quasi aerea della veletta che lo completa.

Anche i fiori gareggiano con le loro corolle smaglianti nella tavolozza primaverile; sono generalmente mazzetti stilizzati di dimensioni non molto importanti ma che petulanti ritroviamo in ogni dove. Essi occhieggiano, improvvisi sulla cupola, di sotto l'aletta, completano alla nuca l'aggroviglio dei nastri e dei veli.

Per il mattino abbiamo però come sempre il semplice tipo sportivo che deve necessariamente rifugiarsi in date schiette formule di praticità, è una specie di feltrino in paglia con falde piuttosto ampie e leggermente più lunghe nel senso longitudinale. La calotta alta a cono acuto viene fasciata da larghi nastri in colore che s'intonano all'abito sportivo.

Piccola posta

MARIA. — La tua lettera mi ha costernata. Ma come ha potuto accadere una simile sciagura? Sono anche mortificata di averti fatto attendere, involontariamente, così a lungo la risposta. La tua era passata al turno e così oggi soltanto l'ho veduta. Dammi subito notizia di come vanno, oggi le cose. Stai meglio? Il tuo proposito di studiare da levatrice è ottimo.

LIANA. — Hai già capito da te che non è il caso di farti delle illusioni. Evita quindi di vederlo.

LORETTA. — Dovresti pesare al massimo 55 chili. Niente da fare per l'inconveniente che lamenti ma che non ha nessuna importanza. Fai molta ginnastica affinchè il tuo corpo si sviluppi con equilibrio ed armonia. 2) I colori che si convengono a una castana di carnagione scura sono il rosso in tutte le sue innumerevoli gradazioni che vanno dal rosa carico al fuscia e al granata; il verde lapislazzuli; il terra di Siena.

B. U. — Ma si domanda? Come vivresti con un marito disoccupato? Tuo padre ha perfettamente ragione di opporsi a un matrimonio che sarebbe fonte di infiniti dolori per te. Che il giovanotto ti faccia compassione depone molto bene per il tuo cuore, ma la compassione non è... commestibile, cara! d'altronde, se l'individuo in questione avesse la volontà, l'energia e l'orgoglio pari al bene che dice di volerti, in tutto questo tempo sarebbe riuscito a sistemarsi.

F. R. — In genere, l'uomo non ama le donne troppo colte e questo, io ritengo, soprattutto perchè è assai esiguo il numero delle donne colte che sanno far dimenticare di esserlo, vale a dire che della propria cultura bene assimilata hanno fatto non vana vaniloquenza ed esibizionismo, ma superiorità di comprensione, amabilità di convivenza, gioia dello spirito, forza e bontà. Bisogna convenire che almeno il 50 per cento delle laureate sono donne e, soprattutto, mogli insopportabili. Non parliamo poi delle letterate che sono sgradevoli quasi quanto i letterati! Tutto questo torna a tuo conforto: non è affatto necessario che tu sia all'altezza dell'uomo che ti ama o ti amerà, per la cultura. Basta che tu sia intelligente, il che è tutt'altra cosa. Si può essere intelligente e soltanto elementarmente istruita.

SOLITARIA. — Capisco la tu[a] malinconia ma non la credo del tu[tto] giustificata. Prima di tutto, [non] è detto che tu non debba trova[re] un compagno di vita. Vedi tu st[es]sa che qualcuno aspira a te. N[on] tutti gli uomini, infatti, sono sc[io]camente superstiziosi. Poichè ha[i] la fortuna di essere indipenden[te] finanziariamente, perchè non pre[n]deresti intanto, dalla vita, le gi[oie] d'intelletto e di sentimento che t[i] può dare? Leggi; vai a teatro; [fa] qualche bel viaggetto, e, sopratutt[o] avvicina i veri infelici: i malati ch[e] non guariranno più; i poveri; i bim[]bi abbandonati. Quanto bene potre[]sti fare! Dio te lo renderebbe in se[]renità, e chissà forse, anche in gio[ie] d'amore.

DOLENTE. — Il lutto ha due a[]spetti: uno, intimo e sentimentale[,] l'altro, convenzionale. Quando [il] primo è profondamente sentit[o] stai pur sicura che non c'è biso[]gno di chiedere le norme, perchè [si] sentono. Quando non c'è, soccorr[e] l'altro. E quest'ultimo, dice: il v[e]lo lungo si porta sempre ma non [è] più generalizzato come prima. L[o] può sostituire benissimo il tocco [o] cuffietta, in crespo, con profi[li] bianco. Dopo un anno, mezzo lu[t]to che ammette il bianco e il grig[io]. Col mezzo lutto si possono frequen[]tare i teatri d'opera e i cinema[,] quel genere di permanente non [è] senza inconvenienti. D'altron[de,] dal più al meno, tutte le permanen[]ti sono un guaio per i capelli m[olto] fini. Perchè non adotti la pettin[a]tura alta che fra gli altri vantag[]gi ha anche questo di sopprimer[e] la permanente? — 2) Nè quella [nè] nessun'altra crema va tenuta tut[ta] la notte. Di notte, la pelle del v[iso] ha bisogno di respirare; per qu[e]sto si fanno le abluzioni serali.

ROSA. — Mi pare che non ti co[n]venga tirare innanzi così, senza sa[]pere dove andrai a parare. Un gi[o]vane serio non ipoteca per mesi [e] mesi la vita di una ragazza sen[za] chiarire quali sono le sue intenzio[ni]. Tutto sommato, ti consiglierei di di[]menticarlo. Anche perchè, a 27 an[ni] non ti puoi permettere di aspetta[re] inutilmente.

VIOLETTA

Centomila persone al carnevale di Viareggio

VIAREGGIO, 20. — Favorito d[a] un tempo magnifico il carnevale via[]reggino ha avuto ieri la sua secon[]da giornata di successo, svoltasi al[la] presenza di una folla di oltre cen[]tomila persone concorsa da ogni par[]te d'Italia. Hanno assistito a que[]sta grande manifestazione dopola[]voristica l'ispettore del Partito [e il] direttore generale del dopolavoro [e] un folto gruppo di personalità.

Il simbolico carnevale ha appro[]dato alla spiaggia fra le fauci d[i] una gigantesca balena ed ha ordina[]to l'inizio del festoso corteo di carr[i] e di mascherate, che si è protratt[o] fino a tarda ora, sotto il gioco de[i] luci di potenti riflettori. Una gran[de] festa notturna popolaresca e un [fa]stoso veglione di colore, hanno con[]cluso le manifestazioni. Durant[e] l'ultimo corso di martedì la giur[ia] assegnerà i premi ai carri ed al[le] mascherate.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Il Bologna nuovamente solo e la vittoria della Triestina al Testaccio

Atalanta e Fiorentina al comando della Serie B seguite ad un punto dal Siena e a due dall'Anconitana e dal Venezia

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Triestina-*Roma 2-1
*Ambrosiana-Liguria 5-2
*Torino-Bologna 1-1
*Genova-Milano 2-0
Lazio-*Livorno 3-2
*Bari-Novara 1-0
Lucchese-*Modena 1-0
*Napoli-Juventus 4-1

DIVISIONE NAZIONALE B

*Venezia-Fanfulla 0-0
*Salernitana-Padova 1-0
*Verona-Spezia 3-0
*Fiorentina-Anconitana 2-0
Atalanta-*Casale (sosp. inc.) 2-1
*Siena-Spal 1-1
*Palermo-Pro Vercelli 4-1
*Pisa-Alessandria 4-2
*Sanremese-Vigevano 3-1

DIVISIONE NAZIONALE C

GIRONE A

*Udinese-Pro Gorizia 4-1
*Ponziana-Treviso 2-1
*Arsa-Vicenza 1-0
Fiumana-*Monfalcone 2-0
*Marzotto-Mestre 3-0
*Audace-Grion 1-0
*Ampelea-Rovigo 1-0

Girone B

*Pavese-Piacenza 1-1
*Falck-Carpi 1-0
*Mantova-Reggiana 0-0
*Cantù-Derthona 2-1
*Parma-Caratese 2-1
*Cremonese-Lecco 2-1
*Casalini-Monza 1-0

Girone C

*Alfa Romeo-Brescia 0-0
*Savoia Marchetti-Crema 5-1
*Pro Patria-Omegna 2-1
*Seregno-Fiat 2-0
*Domodossola-Como 0-0
*Biellese-Legnano 2-0
*Varese-Gallarate 2-0

Girone D

Valpolcevera-*Cuneo 1-0
*Doria-Albenga 3-0
*Entella-Acqui 2-2
*Savona-Pinerolo 6-0
*Asti-Vado 1-0
Tigullia-*Imperia 2-1

Girone E

*Arezzo-Pontedera 1-1
*Empoli-Le Signe 1-0
*Forlimpopoli-Prato 1-1
*Baracca-Grosseto 0-0
*Pistoia-Ravenna 0-0
*Molinella-Forlì 2-0

Girone F

*Perugia-Jesina 3-0
*Macerata-Sambenedettese 2-0
Terni-*Pesaro 2-1
Fano-*Civitavecchia 2-1
*Tiferno-Ascoli 3-1
*Gubbio-Cagliari 3-0

Girone G

Bagnolese-*Manfredonia 2-1
*Mater-Foggia 3-2
*Simax Popoli-Pescara 1-0
*Stabia-Supertessile 0-0
*San Giorgio-Aquila 0-0

Girone H

*Potenza-Siderno 2-0
Catania-*Lecce 3-0
*Palmese-Messina 3-1
*Pro Italia-Taranto 1-0
*Siracusa-Dominante 5-1
Brindisi-*Cosenza 2-1

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

*Legnago-Sanguinetto 4-3
*Cerea-Cadidavid 1-1
*Vicenza B-Rossi 3-1
*Schio-Thiene 1-1
Lonigo-*S. Martino 2-1
*Marzotto B-Malo 4-1

Girone B

*Mestre B-San Donà 3-2
*Ceggia-Mezzomo 4-0
*Mogliano-Dolo 1-0
*Treviso B-Adriese 3-2
*Rovigo B-Conegliano 6-1
*Venezia B-Padova B 2-0

Venezia Giulia

*Tricesimo-Pieris 1-0
*Giovinezza-Solvay 1-1
*Basiliano-Triestina B 1-0
*Littorio-Sandanielese 0-0
*Spilimbergo-Pordenone 2-0
Serenissima-*Postumia 7-1
*Sangiorgina-Udinese B 3-0

Venezia Tridentina

(*Ricupero*)

*Trento-Rovereto sospesa

SECONDA DIVISIONE

Veneto

Polesella-*Mirano 3-2
Scapin-*Monti 2-1
*Bassanello-Pellizzari 3-2
*Venezia B-Petrarca rinviata
*Schio B-Giorgione rinviata

Venezia Giulia

*Triestina C-Riosa 4-1
*Crda B-Fiumana B 2-0
*Grion B-Ponziana B 4-1
Arsa B-*Pro Gorizia 1-0

SEZIONI PROPAGANDA

Venezia

Girone A: *Italia - Burano 2-1; *Moretti-Carpenedo 6-0.

Girone B: *Dimm - Sirma 0-0; *Chirignago-Unione 1-1; *Malamocco-Sant'Elena 1-0.

Padova

Girone A: *Pontelongo-Monselice 1-1; *Agna-Abano 4-1; *Padova-Tribano 3-0.

Girone B: *Fumei-Stra 3-2; Toti-*Locatelli 6-0; *Sorci Verdi-Cittadella 2-0.

Rovigo

Girone D: *Villanova-Rovigo 1-1.
Girone E: Rovigo-Polesella 3-2.

Treviso

Girone A: Portogruaro - *Treviso 2-1; Motta di Liv.-Conegliano 6-1.

Girone B: *Valdobbiadene-Cornuda 1-1.

Udine

Seconda categoria: Udinese C-*Tricesimo 4-1; Giovinezza-*Sandanielese 4-3; *Edera A-Reana 7-0; Safrec-*Serenissima 3-1; *Pozzuolo-Basiliano 1-1.

Prima categoria: *Zugliano-Codroipo 1-1; *Olimpia-Edera B 3-0; *Itala-Caporiacco 1-1; *Tarcento-Branco 2-0 (rinuncia).

Verona

Girone A: *Filippini-Postelegrafonici rinviata; *Pescantina-Verona A 3-2.

Girone B: *Villafranca-Verona B 3-1; *Cadidavid-Bovolone 4-1.

Girone C: *Sambonifacio-Guf 2-1; *Liberi Audacini-S. Martino 4-1.

Girone D: Castagnaro-*Villabartolomea 1-0.

Vicenza

Girone C: *Burgo-Rossi 1-1; *Intrepida-Audace Schio 5-1.

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia: *Murano-San Marco 0-0, Mestre-*Italia 3-1; Chirignago-*Carpenedo 1-0.

Vicenza: *Vicenza-Pellizzari 2-0; *Rossi-Schio 3-2.

COPPE E TORNEI

Coppa Petrarca

Girone unico: *Petrarca B-Padova B 1-1; *Padova A-Petrarca A rinviata.

AMICHEVOLI

Murano: Cristalleria-Der Deutsche 5 a 1.

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

*Reyer-Guf Pavia 38-22
*Triestina-Parioli 38-37
Borletti-*Lazio 54-30
*Bologna-Pirelli 40-32

DIVISIONE NAZIONALE B

*Giordana-Marzotto 29-24

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

*Triestina B-Casciana 31-23
Aquila-*Crda Monfalcone 50-22

Gil maschile

Quinto girone: *Pola-Treviso 25 a 22.

Sesto girone: Venezia-*Trento 2-0 (rinuncia); Verona-*Rovigo 54-15.

Gil femminile

Quinto girone: Brescia-*Vicenza 33-12; *Verona-Bolzano 25-16.

Sesto girone: Venezia-*Ferrara 50 a 18; Padova-*Treviso 41-32.

Settimo girone: *Udine-Fiume 35 a 15; *Trieste-Gorizia 94-24.

CAMPIONATO AVANGUARDISTI

Eliminatorie: *Vicenza-Venezia 27 a 24; *Padova-Mantova 25-23; *Udine-Treviso 20-2; *Bolzano-Verona 36-23; *Trieste-Gorizia 39-28; *Fiume-Pola 37-21.

Pallovale

DIVISIONE NAZIONALE

*Guf Torino-Guf Padova 31-0
*Amatori-Torino 16-6
*Roma-Napoli 14-0
*Guf Parma-Guf Roma rinviata

CAMPIONATO PROMOZIONE

*Guf Bologna-Chatillon 6-0
*Guf Palermo-Guf Milano 20-3

CAMPIONATO RISERVE

*Amatori-Guf Padova 83-10
*Guf Milano-Guf Torino 14-6
Napoli-*Roma 3-0

GIOVANI FASCISTI

*Rovigo-Venezia 9-3

Disco sul ghiaccio

LITTORIALI

Finale: *Milano-Padova 4-2

Hockey su prato

CAMPIONATO NAZIONALE

*Guf Siena-D.I.P. Roma 1-0
Guf Genova-*Guf Bologna 3-1
Guf Milano-*Guf Roma 2-0
Assicuratori Roma-*Guf Pisa 2-0

Torino-Bologna 1-1 (1-0)

TORINO, 20. — Terreno ottimo, tempo primaveril pubblico degno dell'incontro coi tradizionali rivali, presenti tutte le autorità con alla testa il prefetto e il federale.

Il calcio d'inizio è per il Bologna, ma le azioni sono subito equilibrate ed assistiamo a botta e risposta con gioco veloce e vivace, ma sempre corretto. Dopo qualche minuto è il Bologna che comanda le azioni e il Torino ripiega in difesa, ma sul quarto d'ora abbiamo il primo angolo contro i felsinei, seguito da uno per il Bologna, che ne batte presto un secondo. Il gioco è piuttosto equilibrato, ma in un momento in cui il Torino si fa più aggressivo e la difesa bolognese è al lavoro, ne viene il punto per i locali. Siamo al 24, e segna Baldi con tiro da lontano, da venti metri che sorprende Ceresoli.

La reazione dei bolognesi è pronta e al 28' Reguzzoni segna una rete che l'arbitro annulla per precedente fuori gioco. Il Bologna insiste e con tiri di Biavati e Puricelli impegna Olivieri. Al 37' è invece un forte pallone di Palumbo, che batte sulla traversa della casa di Ceresoli. Gli ultimi minuti prima del riposo vedono il Bologna tutto proteso all'attacco.

Nella ripresa il Bologna scatta subito all'attacco e con tiro da lontano di Reguzzoni impegna subito Olivieri. Poi al 2' forte tiro di Puricelli e deviazione in angolo da parte di Olivieri. Il Bologna insiste nei suoi attacchi e la difesa torinese ha del lavoro, che però sbriga bene. Il Torino gioca ora prevalentemente in difesa e quindi gli attacchi dei felsinei possono meglio distendersi e mostrarsi pericolosi. Ma anche il Torino mette ogni tanto il naso alla finestra colla sua prima linea e infatti ottiene al 18' e al 24' due calci d'angolo, che però non dànno il frutto sperato. Al 26' assistiamo ad un'azione pericolosa dei granata, che per poco non frutta loro un altro punto. Reazione pronta dei petroniani, che al 28' con tiro saettante di Sansone mettono a rete la palla del pareggio.

Ora i torinesi scattano al contrattacco e ottengono un terzo angolo al 32'. Gli attacchi dei granata sono pericolosi sempre e Ceresoli ha del lavoro su tiri di Baldi, di Gaddoni, di Bo, di Petron e prima della fine il Torino ottiene (41') un altro calcio d'angolo. Gli ultimissimi minuti di gioco sono per il Bologna che al 44' con un tiro di testa di Puricelli impegna a fondo Olivieri.

Triestina-Roma 2-1 (1-1)

ROMA, 20. — Davanti a diecimila spettatori si è giocata ieri la gara dei giallo rossi contro gli alabardati triestini, che ha visto la squadra di Colaussi e di Pasinati vincitrice di stretta misura su quella di Bernardini. La Triestina assillata dallo spauracchio della retrocessione ha giocato ieri una grande partita e ha saputo cogliere un bel successo. Dopo alcune azioni triestine e due interventi di Masetti la Roma al 5.o segna con Michelini il suo punto. In seguito al pallone ricevuto da Degrassi, Michelini inganna Umer e mette a rete, con tiro diagonale a mezza altezza. Belle trame della Roma sono poi sciupate per la indecisione degli avanti. I triestini a poco a poco si rinfrancano e giocano speditamente imponendosi all'ammirazione del pubblico. Ed essi obbligano Donati a un salvataggio fortunoso al 32.o. Infine Masetti respinge al 35.o un bel pallone tiratogli da Chizzo. Ma la rete degli alabardati matura e al 40.o Colaussi di testa ottiene il pareggio. Reazione dei romani che al 44.o impegnano Umer con un tiro di Alghisi.

Nella ripresa subito all'inizio Pasinati impegna Masetti con un traversone. Poi Masetti ha altro lavoro in seguito all'assedio posto alla sua rete dagli alabardati. Registriamo un raso terra di Colaussi al 10.o e al 17.o la seconda rete degli ospiti con un tiro da lontano di Pasinati. Al 24.o la Roma risponde con tiri forti di Degrassi e di Michelini e al 29.o è Borsetti che impegna Umer. Ora la Triestina è un pò chiusa in difesa e quindi gli avanti romanisti possono facilmente portarsi sotto la rete di Umer, il quale se la cava sempre bene. Invano negli ultimi minuti tutta la Roma è protesa all'attacco alla ricerca almeno del pareggio. La Triestina è vigile e pronta e con azioni di contrattacco alleggerisce anche ogni tanto il lavoro della difesa. E si arriva così al fischio finale con la vittoria degli uomini di Colaussi e di Pasinati.

Lazio-Livorno 3-2 (1-1)

LIVORNO, 20. — Fulminea partenza della Lazio che dopo tre minuti è in vantaggio con una testa di Piola che batte Bulgheri.

La Lazio approfitta dello sbandamento dei locali e arriva a mettere al suo attivo altri due punti per merito del giovane Dagianti, ma l'arbitro li annulla tutti e due. A poco a poco il Livorno si riprende e verso la mezz'ora Provera viene impegnato da Zidarich. Gli attacchi degli amaranto continuano e al 42' viene il pareggio per merito di Stua su passaggio di Zidarich.

Nella ripresa la Lazio deve incassare al 16' il secondo punto, che è segnato da Stua. A poco a poco la Lazio riordina le sue file e puntando tutte le sue azioni su Piola riesce ad ottenere il pareggio. Siamo al 40' quando Busani su passaggio di Piola mette in rete il pallone del pareggio. La pressione dei laziali ora è continua ed al 42' per merito di Dagianti, essi acciuffano quella vittoria che era stata annullata dall'arbitro nel primo tempo. *Arbitro*: Mattea.

Ambrosiana-Liguria 5-2 (2-2)

MILANO, 20 .— I campioni d'Italia hanno interrotto ieri allo Stadio civico la serie di affermazioni della squadra ligure infliggendole una secca sconfitta. La vittoria dell'Ambrosiana assume un particolare valore, perchè i nero-azzurri pur mancanti di Ferrari, Demaria e Setti, hanno ugualmente saputo trarre da una formazione rimaneggiata un gioco autoritario, nel quale tecnica, classe e volontà si sono mirabilmente fuse anche per il generoso apporto dato dagli elementi più giovani della squadra.

Il Liguria, che aveva potuto chiudere fortunosamente 2 a 2 il primo tempo, dopo essersi trovato in vantaggio, è stato nettamente superato nella ripresa e non vale la scusante dell'assenza di Bollano e Piazza, perchè anche la Ambrosiana come accennato non disponeva di alcuni fra i suoi atleti più noti. Il fatto è che oggi l'Ambrosiana ha disputato una grande partita imponendosi come la migliore in campo su un Liguria sempre battagliero e generoso, ma senza discussione inferiore. Il Liguria ha segnato 2.30" dall'inizio con Zandali a seguito di una mischia creatasi nell'area milanese. La controffensiva dell'Ambrosiana ha fruttato un angolo all'8' ed il pareggio al 14' su passaggio di Olmi e tiro imparabile di Campatelli. Al 16' altro punto di Candiani su parata difettosa di Profumo. I campioni d'Italia, pienamente lanciati, hanno beneficiato di un nuovo angolo al 23' poi si è avuto un certo equilibrio di azioni per i contrattacchi rabbiosi dei rosso-neri. Al 42' i nero-azzurri sono stati costretti in angolo ed al 45' il Liguria ha pareggiato su autorete di Bonocore che tentava deviare un pallone di Callegari.

Nella ripresa la superiorità dell'Ambrosiana si è fatta più incisiva e Profumo si è ben presto trovato in difficoltà. All'11' Ferraris II su passaggio di Meazza, ha battuto per la terza volta il guardiano ligure. Al 19' Candiani riprendendo da trenta metri una respinta a pugno di Profumo ha scaraventato in rete un pallone irresistibile. Al 39' azione Campatelli-Candiani e quinto punto di Frossi. Unica consolazione finale per i rosso-neri un angolo senza esito al 45', indi la fine fra i clamori della folla inneggiante alla vittoria dei Campioni d'Italia.

Arbitro Scorzoni.

Napoli-Juventus 4-1 (2-0)

NAPOLI, 20. — Facile vittoria dei locali contro quella che è stata una grande squadra e che ieri, ridotta come è, non poteva certo aspirare a grandi cose. Sono presenti circa diecimila persone. L'inizio è per il Napoli che però al 24' subisce un angolo.

Al 24' angolo contro gli ospiti. e Piccini di testa mette in rete. Al 30' dopo una bella parata di Sentimenti, altro angolo contro la Iuventus; e al 32' è invece il Napoli che devia in angolo un pericoloso tiro di De Filippis. Il Napoli è sempre all'attacco e beneficia di un angolo al 41' mentre al 42' segna la seconda porta con Rocco su passaggio di Mian.

Nella ripresa la prevalenza del Napoli è anche maggiore. Il gioco si svolge costantemente sotto la porta iuventina e al quarto d'ora abbiamo il terzo punto del Napoli segnato da Gerbi. La Juventus riesce a segnare al 25' il punto della bandiera con Santhià. Poi gli azzurri tornano a dominare, ma su rovesciamento del fronte ne viene fuori un rigore per la Iuventus: tira Foni e Sentimenti con perfetto intuito devia in angolo. Nell'ultimo quarto d'ora i bianco-neri attaccano ma è il Napoli che riesce ancora a segnare con Mian. — ARBITRO: Biancone.

Genova-Milano 2-0 (1-0)

GENOVA, 20. — Pubblico di quasi quindicimila persone. Il Milan che dal 1930-'31 non aveva conosciuto sconfitte a Marassi ha perso dopo tanti anni un incontro che gli sarebbe stato così utile poter vincere o almeno terminare alla pari.

Sul finire del primo tempo, dopo tre calci d'angolo in loro favore finalmente i genovani ottengono la prima rete. Siamo al 44' quando Lazzaretti su rinvio di Borelli da metà campo riesce a battere Zorzan.

L'inizio della ripresa vede il Genova sotto porta di Zorzan. Poi al 9' minuto Remondini nella foga di liberare crea una situazione pericolosa per la sua squadra. La pressione dei genovesi continua e al 14' Scarabello ricevuto il pallone da Morselli rovescia in rete. Zorzan tocca il pallone ma non riesce a trattenerlo e il secondo punto è segnato. *Arbitro*: Bertolio.

Bari-Novara 1-0 (0-0)

BARI, 20. — C'è voluto quasi tutta la durata della gara, prima che i locali potessero condurre in porto la loro superiorità, per la strenua vigile sicura difesa dei novaresi. La prima parte dell'incontro è caratterizzata da scarso rendimento degli attacchi. La Bari prevale ma non realizza anche per la ferrea difesa novarese.

Nella ripresa la Bari assedia la porta novarese, ma non riesce a passare. Poi la difesa novarese accusa un po' la stanchezza e finalmente al 36', a soli nove minuti dalla fine, si ha il punto della vittoria dei galletti. In seguito a calcio di punizione Mancini tira; Caimo para, ma non riesce a trattenere il pallone; Bonino è pronto, riprende e mette in rete. ARBITRO. Galeati.

Le partite di domenica 26

DIVISIONE NAZIONALE A

Trieste: Triestina-Napoli
Genova: Liguria-Genova
Roma: Lazio-Bologna
Modena: Modena-Torino
Torino: Juventus-Ambrosiana
Lucca: Lucchese-Roma
Milano: Milano-Bari
Novara: Novara-Livorno

DIVISIONE NAZIONALE B

Venezia: Venezia-Vigevano
Palermo: Palermo-Padova
Ancona: Anconitana-Verona
Bergamo: Atalanta-Pisa
Spezia: Spezia-Fiorentina
Vercelli: Pro Vercelli-Siena
Lodi: Fanfulla-Sanremese
Ferrara: Spal-Casale
Alessandria: Alessandria-Salernitana

Sanremese-Vigevano 3-1 (1-1)

SANREMO, 20. — I concittadini hanno ritrovato la via della vittoria sconfiggendo gli ospiti granata, dopo una partita accanita ed interessante. Il Vigevano si è portato in vantaggio al 36' con un punto marcato da Porcelli. I biancocelesti passati prontamente al contrattacco hanno pareggiato su rigore per merito di Simontacchi al 40'.

Nella ripresa il Vigevano ha imposto il suo gioco all'antagonista e ben presto Rapetti è stato chiamato a parare difficili tiri. La superiorità della Sanremese ha dato però i suoi frutti sotto forma di due punti marcati rispettivamente da Chiglione al 29' e Imberti al 37'. La reazione finale dei granata è stata facilmente infranta dalla difesa biancoceleste. *Arbitro*: Mariani.

Venezia-Fanfulla 0-0

Un brutto scherzo ha giocato la squadra del Fanfulla di Lodi alla compagine nero-verde costringendola alla divisione dei punti. Certamente il Venezia non meritava un tale risultato poichè la sua superiorità è stata schiacciante, specie nella ripresa. Basta considerare che ben 16 calci d'angolo sono stati tirati contro il Fanfulla contro uno solo subito dal Venezia e di questi ben sette sono stati calciati negli ultimi sei minuti di gioco. La porta di Barbieri è stata fatta bersaglio a tiri di ogni specie, di ogni potenzialità e da ogni direzione, ma il pallone non voleva saperne di varcare la linea fatale. Mille volte la sfera di cuoio è stata sul punto d'insaccarsi in rete, ma mille volte ha trovato degli ostacoli, non escluso anche un braccio evidentissimo di un difensore, proprio nella linea, che l'arbitro non ha ritenuto intenzionale ed ha fatto continuare il gioco.

Il Venezia si è fatto vincere un po' troppo dall'orgasmo e di fronte ad una squadra decisa e veloce, come ha saputo dimostrarsi l'undici lombardo, ha dovuto sacrificare un punto preziosissimo. Se nel primo tempo la superiorità veneziana è stata contrastata dalla intraprendenza dei bianco-neri che hanno minacciato con tiri precisi Valinasso, nella ripresa una sola squadra ha dominato completamente e questa è stata quella nero-verde, tanto che il portiere veneziano ha effettuato una sola parata. Ma se il Fanfulla è riuscito a partirsene da S. Elena con un punto questo è dovuto in gran parte a Barbieri, che ha parato tutto, anche l'imparabile. Comunque sia il risultato non ha per nulla diminuito le possibilità della squadra nero-verde che anche ieri ha dimostrato la sua buona inquadratura. Il quintetto a parte la sfortuna avuta in numerosissime occasioni, non è stato completamente a posto ed ha alternato azioni lineari e ben costruite ad altre arruffate, ma sopratutto sono mancati ieri la precisione e il senso della direzione dei tiri, anche in quei giocatori che per queste qualità vanno per la maggiore. Corbelli, ottimo costruttore, si è fatto sfuggire la più bella occasione della giornata mandando all'aria un pallone da pochi passi e con il portiere a terra. Pernigo è stato il migliore di tutta la prima linea, mentre Alberti e Lombardi, pur sempre pericolosi, hanno alquanto arruffato. Baldi se l'è cavata abbastanza bene, quantunque sia stato trascurato dai compagni. La squadra ha però confermato la sua forza e la sua potenza nella mediana con Pondrano, Stefanini e Tortora, che come sempre hanno fatto mirabilia e nella coppia insuperabile dei terzini, Signoretto e Gattaronchieri. Valinasso ha salvato nel primo tempo la rete da un sicuro punto, mentre nella ripresa, come si è detto, è stato scarsamente impegnato.

La squadra di Lodi si è ripresa a S. Elena uno di quei due punti che i nero-verdi avevano conquistato sul suo terreno nel girone di andata e si è confermata ancora una volta la compagine che si trova più a suo agio sui campi avversari. Non per nulla il Fanfulla è quello che ha ottenuto il maggior numero di punti fuori casa.

Squadra molto decisa ha impostato la partita sulla difensiva, non mancando di mandare i suoi uomini di punta all'offensiva e tentando con tiri da lontano di sorprendere Valinasso. Ottimo il portiere Barbieri, come veramente precisi i due terzini Edelli e Citterio. Anche la linea mediana ha svolto un lavoro efficace, dove il centro Pagni si è fatto notare per la sua resistenza. Il quintetto ha intrecciato delle buone azioni nel primo tempo, ma nel secondo era anch'esso in difesa.

Un pubblico di circa seimila persone, fra cui molti lodigiani, scesi a Venezia con un treno speciale, ha presenziato alla partita, svoltasi su un terreno ottimo.

L'arbitraggio di Melioli non è stato molto felice.

Il Venezia subisce al 1' una punizione e quindi il gioco è abbastanza equilibrato, mentre il Fanfulla si mostra alquanto vivace. Al 6' i nero-verdi subiscono una punizione dal limite dell'area di rigore. tira Crola ed il bolide è alzato da Valinasso di pugno sopra la traversa. Il calcio d'angolo contro il Venezia non frutta nulla ai bianco-neri, che si mostrano ancora intraprendenti. All'11 il Fanfulla è in angolo, ma gli ospiti continuano a minacciare la rete di Valinasso. Il Venezia parte ora deciso all'offensiva ed investe in pieno il campo avversario. Al 13' e 14' due calci di punizione dal limite dell'area di rigore contro il Fanfulla ed al 15' un tiro di Corbelli al volo sfiora il palo; al 19' per un soffio il Venezia non segna e così pure al 25 un forte tiro di Corbelli è salvato sulla linea dal piede di Barbieri. Al 28' si ha la migliore azione del Fanfulla; Longhi riesce a sorpassare tutta la difesa nero-verde e tira libero da pochi metri; Valinasso si getta in tuffo e para a mani aperte; la palla adagio rotola verso la sinistra, dove sta per sopraggiungere Rebuzzi, ma Tortora arriva un attimo prima e libera. Da questo momento il Fanfulla subisce l'offensiva veneziana e al 30' due calci d'angolo. Barbieri è impegnato due, tre, quattro volte consecutive, ma si libera sempre anche con fortuna, come avviene anche al 32' su calcio di punizione dal limite tirato da Stefanini, tanto che la palla finisce in angolo. Continua pressione veneziana fino alla fine del tempo.

La ripresa vede subito una scorribanda degli ospiti in area veneziana ed una parata di Valinasso su tiro di testa di Calzolai. E qui si esauriscono le offensive del Fanfulla e s'inizia il predominio del Venezia Al 1' angolo contro i bianco-neri che svolgono un gioco ostruzionistico e distruttore delle costruzioni veneziane.

Al 4' un tiro di Pernigo è parato da Barbieri. Al 7' un calcio di punizione seguito da un calcio d'angolo contro il Fanfulla. Il Venezia attacca sempre, mentre l'arbitro interrompe spesso il gioco con punizioni ora contro l'una, ora contro l'altra squadra. Al 13' calcio d'angolo contro il Fanfulla.

Mentre la pressione veneziana aumenta, gli ospiti si difendono a denti stretti. Pernigo si scambia di posto con Lombardi. Al 17' calcio d'angolo a favore del Venezia, anche questo infruttuoso e poi al 23' Pondrano, che gioca quasi all'attacco manda il pallone a battere contro la traversa; la sfera, mentre il portiere che si era lanciato per parare cade a terra, schizza fra i piedi di Corbelli, che da pochi passi a porta vuota manda fuori alto. La partita si fa convulsa: i nero-verdi attaccano, attaccano, ma la barriera difensiva è insormontabile. Al 29' calcio d'angolo contro il Fanfulla ed al 35' Barbieri si salva per miracolo da un insidioso tiro di Baldi.

Negli ultimi minuti la rete di Barbieri è letteralmente tempestata da tiri micidiali, ma la palla non vuol entrare. Al 39' al 41' (due consecutivi) al 42', al 43', al 44' e al 45' il Fanfulla subisce altrettanti calci d'angolo, tutti pericolosi e che provocano delle mischie dalle quali i bianco-neri si salvano sempre per il roto della cuffia.

mang.

VENEZIA: Valinasso; Signoretto, Gattaronchieri; Tortora, Stefanini, Pondrano; Alberti, Pernigo, Lombardi, Corbelli, Baldi.

FANFULLA: Barbieri; Edelli, Citterio; Sabaini, Pagni Mattai, Calzolai, Crola, Longhi, Cattaneo, Rebuzzi.

ARBITRO: Melioli.

SEGNALINEE: Migliorini e Vizzotto.

Atalanta-Casale 2-1 (0-1)

(sospesa per incidenti)

CASALE, 20 — La partita, ricca di incidenti, è stata sospesa dall'arbitro al 21' della ripresa in seguito alla riprovevole invasione del campo da parte della folla ed allorchè i nero-azzurri si trovavano in vantaggio per due reti ad una. Partita disgraziata, dunque, il cui epilogo danneggia ancora una volta la sfortunata compagine locale. Il Casale aveva avuto un inizio promettente, tanto che al 5' Rovida marcava un applaudito punto. L'Atalanta ha risposto allo smacco con un gioco scorretto il che ha eccitato gli animi. Tuttavia i nero-stellati si sono distinti ancora in pericolosi attacchi e solo per una miracolosa parata di Borgioli su rigore non aumentavano il vantaggio prima del riposo. Nel secondo tempo l'Atalanta si è buttata in una impetuosa controffensiva ed al 10' su autorete di Ferrero ha pareggiato. Al 14' a coronamento di un'altra discesa, Ravasi ha segnato ancora per i nero-azzurri. Il Casale non si è piegato ma ha ripreso le azioni offensive allorchè al 18' in uno scontro Borgioli ha colpito con un pugno Caravelli. Zuffa fra giocatori, fra le urla del pubblico il quale tre minuti dopo ha invaso il campo. L'arbitro Ceccherini era perciò costretto a sospendere l'incontro.

Verona-Spezia 3-0 (2-0)

VERONA, 20. — Le possibilità di rendimento della prima linea del Verona, che apparse ottime nella partita con il Vigevano, erano state si può dire annullate dalla infelice esibizione di tutta la squadra nella trasferta di Alessandria, sono riapparse ieri nel confronto che i bleu gialli hanno sostenuto con lo Spezia. Una unità questa che si batte con onore e che pur non essendo di primo piano ha delle buone qualità ed un discreto assetto tecnico, oltre ad annoverare nelle sue file il cannoniere scelto della divisione B: Diotallevi.

Ieri il Verona ha colto un'altra sonante vittoria, più sonante nel punteggio, forse, che nel timbro del gioco attraverso il quale l'affermazione si è andata maturando. Il Verona ha nella mediana il suo tallone d'Achille e la volontà e l'impegno di Bernardi non sono certo sufficienti a sopperire a tutte le deficenze che, di volta in volta, palesano gli uomini chiamati a giocare ai suoi fianchi. Con una mediana che tentenna, che lascia alle volte vuoti pericolosi, che non riesce a reggere l'attacco, la prima linea è forzatamente costretta a ripescarsi i palloni nelle zone di retroguardia e quindi non può funzionare come potenzialmente potrebbe. Ad ogni modo il Verona ha offerto ai suoi appassionati un'altra partita vivace, questo anche perchè trascinato sul ritmo veloce dalla partenza fulminea che hanno avuto gli spezzini, decisi ad assicurarsi sin dall'inizio un vantaggio.

Diotallevi però ieri non è riuscito a far breccia. Si è battuto da leone, ha ceduto il suo ruolo di condottiero a Rossetti, spostandosi alla mezzala destra, ma la guardia che gli facevano i difensori bleu gialli, ed in special modo Felini, non gli ha permesso di accrescere, a Verona, il suo già cospicuo bottino di reti. La sua classe però è apparsa evidente e qualche suo tiro ha fatto più di una volta trattenere il respiro agli spettatori, nonostante essi vivessero con una certa dose di fiducia, ispirata questa dalle due reti che il Verona s'era assicurato nei primi venti minuti di gioco.

Infatti lo Spezia, partito subito a grande andatura ha visto su azione di contropiede la sua rete in pericolo per un tiro di Di Prisco, ma al 3' su una debole respinta di un terzino, Conti rimetteva al centro ove era pronto Bonesini che segnava battendo sul tempo Coselli, gettatosi un po' tardi. Lo Spezia ha avuto un rabbioso contrattacco ma Diotallevi era ben guardato da Felini ed una buona occasione è sfumata per un tiro a lato, al 12' calcio d'angolo contro il Verona, bloccato da Casirago, altra azione e tiro di Diotallevi e poi al 19' per poco gli spezzini non pareggiano. Una punizione battuta contra il Verona da Diotallevi vede il pallone respinto da Casirago, viene ripreso e rispedito verso rete ma Casirago riesce, a deviare con il braccio. Al 21' viene il secondo punto: punizione dal limite contro lo Spezia, batte Bonesini e la palla deviata, nel tentativo di respinta, da Borrini si adagia nel sacco di Coselli. E' un succedersi poi di azioni alterne. Diotallevi e Di Prisco sono gli uomini più pericolosi per le rispettive difese avversarie; a loro bisogna aggiungere Rossetti da una parte e Conti dall'altra ma si arriva agli ultimi minuti del primo tempo, quando avviene l'inversione dei ruoli fra Rossetti e Diotallevi, senza che si registri nulla di eccezionale all'infuori di una bella parata a rotolo di Coselli su tiro di Di Prisco e di un coraggioso intervento di Casirago che su tiro di Rallo, blocca a terra il pallone, lo perde, e riesce a bloccarlo nuovamente mentre stava per esser spedito nella sua rete indifesa.

Nella ripresa due angoli consecutivi sono battuti al 6' e 7' contro il Verona. Il gioco ha rallentato il ritmo vivace del primo tempo, chè gli uomini accusano la fatica. Le azioni sono più disordinate e mentre gli spezzini appaiono più sicuri nei passaggi e negli smarcamenti i veronesi eccellono, in loro confronto, nel gioco di testa. Al 20' arriva il terzo punto del Verona: indubbiamente il migliore dei tre ed è opera personale di Di Prisco che avuto il pallone, su una respinta di Felini, lo toglie di testa a Zappelli, se lo aggiusta e con un tiro potente lo manda, da una ventina di metri, ad insaccarsi dietro alle spalle di Coselli, il quale non ha potuto neanche tentare la parata.

Un'occasione per salvare l'onore si presenta allo Spezia al 28'. Per un fallo di Bernardi su Diotallevi l'arbitro concede un rigore, ma Rossetti cercando d'infilare l'angolo sinistro, con un raso terra, manda fuori di poco. Al 35' altro calcio d'angolo contro il Verona ma il pallone finisce dietro la rete. Lo Spezia non si arrende e cerca il punto della bandiera. I suoi sforzi sono però vani.

Del Verona i migliori sono stati Di Prisco, un centro attacco che sa il fatto suo e con una considerevole potenza di tiro, Conti, tenace e abile nello smarcamento e nelle rovesciate. Attivo molto Andreis, buono Bernardi. Ferrari che sostituiva Gorreta, ancora infortunato, ha, nel complesso soddisfatto e così Felini, più sicuro del compagno, ha fatto una eccellente partita. Casirago è stato all'altezza della situazione ed ha salvato qualche situazione disperata. Lo Spezia oltre ad aver messo in vetrina Diotallevi, ha presentato un Rossetti abile tessitore e maestro d'esperienza, un Borrini, centro sostegno instancabile ed onnipresente, buoni ma non eccellenti i terzini, e così dicasi per il portiere. L'arbitraggio di Gorrini di Milano, pur non danneggiando nessuna delle due squadre, è apparso piuttosto impreciso.

VERONA: Casirago; Ferrari, Felini; Procura, Bernardi, Sabbadin; Conti, Bonesini, Di Prisco, Andreis, Biagini.

SPEZIA: Coselli; Zappelli, Santillo; Curotto, Borrini, Morosi; Rallo, Rossetti, Diotallevi, Ferrari, Zuliani.

Piero Pavan

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	19	10	7	2	37	24	27
Liguria	19	11	4	4	25	17	26
Ambrosiana	19	10	4	5	37	21	24
Torino	19	9	6	4	31	19	24
Genova	19	9	4	6	34	21	22
Lazio	19	9	3	7	21	21	21
Roma	19	9	3	7	22	22	21
Bari	19	7	5	7	24	29	19
Lucchese	19	6	7	6	23	32	19
Napoli	19	5	7	7	17	25	17
Juventus	19	4	8	7	16	26	16
Novara	19	4	6	9	18	21	14
Livorno	19	5	4	10	25	31	14
Triestina	19	5	4	10	15	20	14
Milano	19	4	5	10	20	24	13
Modena	19	4	5	10	17	28	13

DIVISIONE NAZIONALE B

Atalanta	20	9	8	3	27	15	26
Fiorentina	20	9	8	3	32	18	26
Siena	20	9	7	4	24	16	25
Anconitana	20	10	4	6	34	21	24
Venezia	20	9	6	5	20	15	24
Pisa	20	8	6	6	31	27	22
Sanremese	20	9	4	7	25	22	22
Pro Vercelli	20	7	6	7	24	22	20
Verona	20	7	6	7	22	27	20
Fanfulla	20	6	7	7	22	16	19
Padova	20	8	3	9	32	32	19
Spezia	20	7	5	8	27	29	19
Spal	20	8	3	9	28	32	19
Palermo	20	5	8	7	13	19	18
Alessandria	20	7	3	10	29	20	17
Vigevano	20	5	7	8	23	29	17
Salernitana	20	6	3	11	16	28	15
Casale	20	2	4	14	10	43	8

DIVISIONE NAZIONALE C

Udinese	19	14	4	1	44	13	32
Treviso	19	11	6	2	37	21	28
Vicenza	19	12	3	4	39	13	27
Fiumana	19	10	5	4	28	12	25
Marzotto	19	8	5	6	33	21	21
Grion	19	7	5	7	23	24	19
Rovigo	19	6	5	8	30	33	17
Audace	19	7	2	10	25	33	16
Mestre	19	5	5	9	22	32	15
Ampelea	19	4	7	8	12	30	15
Ponziana	19	4	6	9	20	26	14
Arsa	19	4	5	10	18	31	13
Monfalcone	19	4	4	11	23	33	12
Pro Gorizia	19	3	6	10	18	37	12

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

Marzotto B	14	10	2	2	50	12	22
Legnago	14	9	3	2	33	20	21
Cadidavid	14	8	2	4	26	16	18
Schio	14	6	5	3	22	14	17
Rossi	14	6	5	3	26	18	17
Vicenza B	13	6	3	4	32	18	15
Thiene	14	4	6	4	17	19	14
Lonigo	13	5	1	7	14	21	11
S. Martino	14	2	5	7	20	30	9
Malo	14	3	3	9	17	34	9
Cerea	14	2	5	7	18	37	9
Sanguinetto	14	1	2	11	14	48	4

Girone B

Venezia B	14	9	3	2	44	11	21
Ceggia	14	8	4	2	27	15	20
San Donà	14	9	1	4	28	19	19
Padova B	14	9	1	4	30	19	19
Mestre B	13	6	3	4	24	17	15
Dolo	14	6	3	5	23	25	15
Mezzomo	14	4	4	6	16	23	12
Mogliano	14	4	3	7	22	31	11
Adriese	14	3	4	7	22	33	10
Rovigo B	14	5	0	9	30	33	10
Conegliano	14	3	2	9	14	40	8
Treviso B	13	2	2	9	13	29	6

Venezia Giulia

Triestina B	19	13	3	3	62	15	29
Pieris	19	12	3	5	40	23	27
Solvay	19	8	6	5	35	21	22
Basiliano	19	8	6	4	23	18	22
Giovinezza	19	8	6	5	33	30	22
Udinese B	18	7	7	4	37	23	21
Sandanielese	19	6	8	5	28	28	20
Pordenone	19	6	6	7	24	32	18
Tricesimo	19	7	3	9	25	38	17
Littorio	19	6	4	9	27	26	16
Spilimbergo	19	6	4	9	16	23	16
Serenissima	18	5	4	9	31	23	14
Sangiorgina	19	6	2	11	22	30	14
Postumia	19	3	0	16	15	76	6

SECONDA DIVISIONE

Veneto

Mirano	11	7	2	2	26	19	16
Monti	12	6	2	4	32	16	14
Pellizzari	12	7	0	5	41	25	14
Scapin	12	6	2	4	29	18	14
Bassanello	11	5	2	4	24	18	12
Venezia C	11	5	2	4	30	20	12
Giorgione	11	5	1	5	15	23	11
Polesella	12	5	1	6	21	33	11
Petrarca	11	2	1	8	16	38	5
Schio B	11	2	1	8	12	35	5

Venezia Giulia

Crda B	13	10	2	1	32	9	22
Triestina C	13	9	2	3	21	10	18
Fiumana B	15	8	1	6	30	14	17
Arsa B	13	7	0	6	24	17	14
Ponziana B	13	6	2	5	29	30	14
Riosa	14	6	2	6	25	22	14
Ampelea B	12	5	3	4	12	18	13
Grion B	14	4	3	8	19	36	11
Gorizia B	14	4	1	9	20	39	9
Aquila	13	0	2	11	4	27	2

SEZIONI PROPAGANDA

Venezia

Girone A

Italia	3	2	1	0	9	5	5
Moretti	4	2	1	1	11	4	5
Cristalleria	3	2	0	1	5	2	4
Burano	3	1	1	1	2	4	2
Carpenedo	3	0	0	3	2	14	0

Girone B

Sirma	4	3	1	0	14	2	7
Dimm	3	1	2	0	4	3	4
Chirignago	4	0	4	0	7	7	4
Malamocco	4	1	1	2	3	5	3
Unione	3	0	2	1	3	11	2
S. Elena	4	0	2	2	5	8	2

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia

Murano	5	4	1	0	6	2	9
Mestre	4	4	0	0	15	1	8
Italia	5	3	0	2	7	5	6
Chirignago	5	2	0	3	5	11	4
Carpenedo	6	2	0	4	4	9	4
S. Marco	4	0	2	2	2	6	2
Venezia	5	1	0	4	3	7	2

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

Borletti	11	9	0	2	421	319	20
Bologna	11	9	0	2	387	299	20
Triestina	10	7	0	3	341	289	17
Pirelli	10	7	0	3	295	310	17
Reyer	11	6	0	5	376	319	17
Guf Pavia	11	5	0	6	341	343	16
Parioli	11	1	0	10	269	377	12
Napoli	9	2	0	7	172	238	11
Lazio	10	1	0	9	251	359	11

DIVISIONE NAZIONALE B

Marzotto	10	7	0	3	270	220	17
Giordana	10	7	0	3	262	234	17
Audax	10	6	0	4	288	[illegible]	16
D'Annunzio	10	5	0	5	265	273	15
Guf Trieste	10	3	0	7	200	264	13
Torino	10	2	0	8	188	282	12

Pallovale

DIVISIONE NAZIONALE

Amatori	8	8	0	0	182	25	16
Guf Torino	8	4	3	1	69	26	11
Roma	8	4	2	2	58	38	10
Guf Parma	7	4	1	2	42	50	9
Torino	8	2	2	4	37	43	6
Guf Roma	7	1	3	3	32	75	5
Guf Padova	8	1	1	6	21	110	3
Napoli	8	0	2	6	33	104	2

Salernitana-Padova 1-0 (0-0)

SALERNO, 20. — Dopo la partita di ieri e la sconfitta di domenica scorsa subita ad opera della Firentina, bisogna ammettere che la squadra patavina non attraversa un buon periodo di forma.

Sulla battuta di arresto di ieri non c'è di che recriminare, poichè se c'è una squadra che potrà imprecare alla cattiva fortuna questa è la Salernitana, che si è vista privata di una netta vittoria proprio per mera sfortuna.

L'arma migliore della compagine veneta, l'attacco, è quella che maggiormente è mancata all'attesa. Basti pensare che le incursioni che i compagni di Cappello ieri sfuocato, hanno fatto in area di rigore salernitana, possono contarsi sulle dita di una sola mano. Dunque nulla da obbiettare se il successo dei campani, ieri apparsi in una giornata di vena eccèzionale, ha valso a battere la squadra padovana.

Passando in rassegna i protagonisti della tenzone, che è stata una delle più duramente combattute dell'annata, vediamo dapprima il comportamento del Padova. Cavasin impegnato in varie riprese, si è sbrigato in maniera lodevole; qualche suo intervento di fortuna ha precluso la via del successo ai salernitani già dal primo tempo. Chinol, spostatosi per esigenze di inquadratura a terzino, ha sopportato con volontà e con qualche durezza la poca famigliarità con il ruolo. Grassetto è stato il migliore compagno. La linea di sostegno, sfasata al centro con un Rossi nettamente estraneo per i compagni dell'attacco, ha avuto nei due laterali, i punti di maggior forza.

Nella linea avanzata, ammirata l'intraprendenza dell'ala destra Degli Esposti, un giuocatore veloce e dotato anche di un discreto tiro che da solo ha saputo portare la minaccia in area avversaria.

Da Cappello IV si attendeva qualche cosa di più, come pure dicasi da Orzan e Menti. Insufficiente Benelle.

Dei locali il migliore è stato Vallese, un giocatore ricco di numeri da fuori classe e Sallustro all'attacco. Ottimo il rendimento della linea di sostegno e dei due terzini. Un arbitraggio lodevole quello di Salvadori.

La cronata dell'incontro non registra nulla di notevole poichè esso si è risolto in un netto dominio dei locali che hanno asserragliato i veneti nella loro area fino dall'inizio.

Il punto è stato segnato da Vallese su calcio d'angolo al 13' del secondo tempo. Sono stati battuti 12 calci d'angolo contro il Padova e uno contro il Salerno.

SALERNITANA: Narducci, Canazza, Bonfanti, Cinci, Trotter, Casagrande, Carella, Vallese, Sallustro, Corsellini, Bergonzini.

PADOVA: Cavasin, Chinol, Grassetto, De Marchi, Rossi, Bettini, Degli Esposti, Benelle, Orzan Cappello, Menti.

ARBITRO: Salvadori.

Lucchese-Modena 1-0 (0-0)

MODENA, 20. — Il Modena ha giocato ieri una partita di attacco, ha dominato e come conclusione ha perso la sua partita, che voleva dire il passaggio sulla via della salvezza. E' un susseguirsi di azioni pregevoli con evidente superiorità dei canarini, i quali però non riescono ad altro che ad ottenere una larga messe di calci d'angolo: ben sette nel solo primo tempo.

Nel secondo tempo la superiorità del Modena è stata ancora chiara e sicura, ma è stata sterile, sia per la imprecisione degli avanti, ma anche forse soprattutto per la forza e sicurezza dell'estrema difesa lucchese. A due minuti dalla fine per un fallo contro Bonistalli, commesso dal limite dell'area di rigore l'arbitro concede la punizione. Stella si incarica del tiro: egli passa al compagno Colli che ben piazzato non ha difficoltà a mettere in rete. *Arbitro*: Scarpi.

Palermo-Vercelli 4-1 (2-1)

PALERMO, 20 — Scesi in campo in una formazione di ripiego e con alcuni elementi non in completa efficienza, i rosa-nero hanno tuttavia colto una netta vittoria sui bianchi piemontesi. Il Palermo si è imposto fin dalle prime battute, ma solo al 34' la superiorità dei locali si è tradotta in un punto marcato da Ziroli su calcio d'angolo. La Pro Vercelli, anch'essa mancante di alcuni titolari, ha pareggiato due minuti dopo con Chiocchetti. Il Palermo ripreso però il comando, ha segnato ancora al 41' sempre su angolo e tiro di Di Falco. Nel secondo tempo i bianchi, ridotti a dieci uomini in seguito ad una contusione lamentata da Roncorolo, hanno saputo attaccare ancora impegnando seriamente Calò, ma dopo la mezzora i rosa-nero si sono imposti cogliendo altri due punti e precisamente al 37' sempre con Di Falco ed al 42' per merito di Facini Arbitro: Curradi.

Pisa-Alessandria 4-2 (3-1)

PISA, 20. — I grigi piemontesi non hanno avuto fortuna sul terreno dei nero-azzurri, perchè imbattutisi in un'avversaria in vena hanno dovuto rassegnarsi ad una amara sconfitta. Il Pisa ha vinto l'incontro nel primo tempo, durante il quale ha sfoggiato un gioco tecnico, veloce ed assai pericoloso sotto rete. Difatti dopo solo 10' Nicolini ha infilato il primo pallone nella rete dell'Alessandria. Al 17' è seguito un punto di Faccenda ed al 31' un altro di Bertoni II su angolo. Dopo quest'ultimo smacco i grigi si sono ripresi ed al 38' Masiglia ha potuto battere Traversa dopo una travolgente discesa. Nel secondo tempo invano i grigi hanno cercato di colmare il netto svantaggio. Al 21' ancora Bertoni II ha violato la rete avversaria. Un rabbioso contrattacco dei piemontesi si è concluso al 25' con un punto di Pietruzzi. Arbitro: Zelocchi.

Siena-Spal 1-1 (0-1)

SIENA, 20. — La partita fra bianco-neri e bianco-celesti, se pur condotta con impegno, ha deluso per la mancanza di tecnica nel gioco di entrambi le contendenti. Il Siena specialmente ha svolto azioni arruffate permettendo così alla Spal di liberare sempre con sicurezza la propria area. In un'azione degli ospiti al 23', Boniforti tirava a rete un pallone tutt'altro che difficile, ma Erbinovi mancava la presa per cui la sfera di cuoio finiva nel sacco. Nel secondo tempo i bianco-neri insistevano all'attacco pareggiando al 10' con Dapas. Il sucesso non valse a riordinare le file del Siena, il quale pur impegnandosi in una disperata offensiva non seppe strappare il punto della vittoria per le indecisioni dei propri avanti. *Arbitro* Gamba.

Fiorentina-Anconitana 2-0 (0-0)

FIRENZE, 20. — I viola hanno confermato l'ultimo successo esterno con una significativa vittoria sul temuto undici marchigiano. I giallorossi non hanno tradito l'attesa riuscendo a chiudere il primo tempo 0 a 0 e sfoggiando in tale periodo un gioco veloce e robusto. Nella ripresa però la miglior tecnica del gioco dei viola ha consentito a questi ultimi d'imporsi ai massicci avversari. Il portiere marchigiano, dopo aver parato difficili palloni, non è riuscito ad impedire che Grolli al 25' su angolo espugnasse la rete giallorossa; al 37' per un fallo di mano di Baruzzi, Menti II ha convertito facilmente in rete un rigore. Questo episodio ha precluso ogni possibilità di pareggio all'Anconetana che ha proseguito l'incontro fino al suo termine senza speranza. Calci d'angolo: sette per la Fiorentina, zero per l'Anconetana. — ARBITRO: Pirovano.

PRIMA DIVISIONE

Cerea Cadidavid 1-1 (0-1)

CEREA, 20. — Partita elettrizzante e non priva di gioco abbastanza dura quella giocatasi ieri sul terreno dei locali contro la squadra dei bianco-neri di Cadidavid. Allo scadere del novantesimo minuto di gioco le due squadre si sono trovate con la divisione dei punti, essendo stati segnati un punto per parte. Divisione dei punti che viene a premiare entrambe le due fiere compagini, poichè nessuna di esse è stata degna del successo. Gli ospiti hanno terminato l'incontro ridotti nei ranghi avendo dovuto lamentare l'uscita de' terzino Breoni espulso dal direttore dell'incontro per gioco falloso. Al 15' gli ospiti sono passati in vantaggio ad opera di Procura e solo al 29 della ripresa il Cerea ha potuto pareggiare con Ramponi.

CEREA: Russo, Castellani, Rossignoli II, Ottenio, Pallaro, Rossignoli III, Dominidiato, Ramponi, Bonuzzi, Righetti, Faccioni. CADIDAVID: Castioni Montini, Breoni, Armann, Pol, Bertucco, Perdonà, Canteri, Azzetti, Procura, Rognini. Arbitro: Molinati.

Lonigo-S. Martino 2-1 (1 0)

S. MARTINO B. A., 20. — Gli ospiti con una partita veramente ammirevole, hanno espugnato il terreno dei locali, cogliendo una vittoria di stretta misura. Vittoria che però è stata giusta, perchè gli ospiti hanno manifestato una lieve superiorità sulla squadra locale, presentatasi ancora una volta con una formazione inedita. Infatti ieri era assente oltre a De Santi anche Grisi, mentre dopo un lungo periodo di riposo ha fatto la sua ricomparsa Marigo, il quale però ci è apparso molto a corto di allenamento. Gli ospiti dopo aver chiuso la prima parte dell'incontro in vantaggio di un punto segnato al 22' da Balduzzo I, sono stati raggiunti nei primi minuti della ripresa grazie ad un punto marcato da Micheloni II al 3' di gioco. La partita sulla divisione dei punti si è trascinata sino al 34' quando Balduzzo II, riusciva con un aggiustato tiro a violare la rete di Turrina cogliendo il punto della vittoria.

LONIGO: Rigetti, Zantedeschi, Dal Maso, Micheletti, Brazzarola, Battaglia, Balduzzo I, Balduzzo II, Cipriano, Bressan, Bruni. S. MARTINO: Turrina, Tosetto, Avesani, Pimazzoni, Mondo, Albertini, Zavarise Resi, Marigo, Peterle, Micheloni II.

Spilimbergo-Pordenone 2-0 (2-0)

SPILIMBERGO, 20. — I locali hanno colto una bella e netta vittoria sui nero-verdi pordenonesi. Il successo è stato veramente meritato per la superiorità dimostrata durante il primo tempo e per aver inoltre saputo contenere nella ripresa gli attacchi portati dagli ospiti alla porta difesa dal bravo Zugliani. Il primo tempo è stato di netta marca spilimberghese; i cinque attaccanti si sono subito insediati nell'area del Pordenone pervenendo al successo al 33' in seguito ad una precisa stoccata di Cedoli. Due minuti dopo Querini batteva nuovamente Rossi con un tiro da vicino. Nella ripresa gli ospiti hanno cercato di bilanciare le sorti ma hanno trovato la pronta risposta nei compagni di Zannier e a nulla sono valsi i loro sforzi per ottenere il punto della bandiera. Arbitro Piemonte.

Trento-Rovereto non giocata

TRENTO, 20. — La squadra di Rovereto non si è presentata in campo e così pure l'arbitro.

IL GIRONE A DELLA DIVISIONE NAZIONALE C

Le sconfitte del Treviso e del Vicenza ridanno quota all'Udinese

Udinese-Pro Gorizia 4-1 (1-1)

UDINE, 20 L'annuale sagra del calcio friulano si è conclusa con una scottante sconfitta della compagine isontina al Campo Moretti, a conclusione di una partita povera di contenuto tecnico e tutt'altro che interessante dal lato spettacolare. I bianco neri, troppo fiduciosi nei loro mezzi, sono stati invece costretti a far appello ad ogni più riposta energia per imporsi alla giovane ed animosa consorella friulana che voleva assolutamente riabilitarsi dagli insuccessi nei quali era ultimamente incappata. La partita ha avuto un andamento alquanto imprevisto poichè, quando gli azzurri erano riusciti a portarsi alla pari, ben pochi pensavano che il punteggio finale avrebbe assunto proporzioni così vaste in favore dei locali C'è voluta però la beneficiata del proteiforme Zorzi, rimesso nel ruolo che più si confà ai suoi mezzi, perchè la squadra bianco-nera riuscisse a trovare la via della rete con relativa facilità. Bisogna infatti riconoscere che la squadra di Ciroi ha disputato un incontro al di sotto delle sue possibilità.

Non è facile ricercare le cause di tanto grigiore in campo udinese, schiaritosi soltanto nella ripresa e segnatamente nel finale che ha assunto accenti altamente entusiasmanti. Ma allora gli atleti goriziani erano sbandati alla deriva: ridotti in nove uomini per l'espulsione di Peternel e per l'uscita di Peraro contusosi in uno scontro con Dianti, essi non potevano ormai che opporre una coraggiosa difesa allo incalzante offensiva dei bianco-neri che avevano affidato tutte le migliori occasioni al loro condottiero. E fortunatamente questo indiavolato serrate dei calciatori bianco-neri ha riacceso l'entusiasmo degli appassionati friulani accorsi anche ieri in gran numero ai margini del polisportivo Moretti per incitar i loro beniamini che da ben quattro domeniche non trovavano la via della vittoria.

Il comportamento degli undici udinesi va quindi giudicato singolarmente facendo una debita proporzione di quanto essi hanno reso nelle due riprese. Il trio difensivo ha assolto con sicurezza il suo compito, anche se Venier è incorso in qualche errore di lievissima entità. Non troppo a posto è invece apparsa la mediana nella quale i due laterali, hanno peccato di eccessiva lentezza nei movimenti e nel lavoro di collegamento con il reparto attaccante. E' confortante invece rilevare il pronto ritorno di Gallo che, da uno scialbo primo tempo, è passato ad una autoritaria ripresa. La linea avanzata ha avuto il suo bel da fare prima di far capitolare la ferrea retroguardia isontina, ma i cinque uomini di punta hanno, comunque costruito pregevoli temi di gioco. Efficace soprattutto il contributo portato da Zorzi, autore di ben tre magistrali segnature e continuo pericolo per Cargnelutti e compagnia. Un po' in sordina i due interni Faini, Tabanelli preoccupati di far tamponare le falle di Serri e Dianti. Vivace il comportamento delle due ali che hanno dato il «la» alle migliori azioni.

Il Pro Gorizia ha tutt'altro che deluso e, per la verità esso meritava una sorte migliore. Sorte di una difesa difficilmente superabile, la squadra isontina conta su una mobile mediana imperniata sull'aitante Campagna. Fragile invece il quintetto di punta mincrato del resto, dei suoi due migliori uomini, Peraro e Peternel. Le segnature si sono susseguite nel seguente ordine: Zorzi al 17' e al 28', Marini al 36' della ripresa.

UDINESE: Gremese; Ciroi, Venier, Dianti, Gallo Serri, Marini, Faini, Zorzi, Tabanelli, Sdraulig.

GORIZIA: Cargnelutti; Blason, Cumar, Toso, Campana, Madeot, Martighello, Resen, Peternel, Perraro. ARBITRO: Bellè.

Marzotto-Mestre 3-0 (2-0)

VALDAGNO, 20. — Nella partita di ieri, con la quale come era in previsione è stata riscattata l'infelice prova di Fiume, il pubblico si attendeva un gioco convincente e ricco di contenuto tecnico, specialmente per quello che riguarda l'attacco. Ma questa attesa non è stata del tutto soddisfatta perchè la vittoria, per quanto meritatissima e di largo punteggio e da porsi sullo stesso piano di quella di Gorizia. C'è stato si, un certo miglioramento, e poniamo anche in evidenza che il Marzotto ha giocato per circa 80 minuti privo di Moro, contusosi seriamente alla spalla nei primi minuti di gioco, ma nonostante questo, il gioco dell'attacco, poteva essere diverso. Se si fa un po' di bilancio si riscontra che pochissimi sono stati i tiri in porta, tranne uno nel secondo tempo, da pochi metri, parato alla meglio da Pavan. Dunque si è sempre allo «statu quo ante». L'unico punto di miglioramento che si è notato, è stata l'intesa colla mediana. Ciò che nel primo tempo ha dato luogo a piacevolissime e disinvolte puntate, che arrivavano senza inutili ricami a destinazione. Oltre alla mediana, come già detto, buono il comportamento complessivo della difesa.

Il Mestre dal canto suo non ha saputo essere all'altezza della fama che l'ha preceduto. E' da credere a una nera giornata eccezionale, specialmente per quel che riguarda l'attacco, dove la prontezza di tiro di Dal Maschio è stata l'unica cosa degna di rilievo. La mediana è stato il reparto più continuo della squadra, e in particolare Bianchetto, vecchia conoscenza dai tempi di «Balilla» in poi, ha fatto la sua buona figura. La difesa ha alternati periodi abbastanza felici, con crisi di nebulosità piuttosto marcate.

La terza rete è tutta su la coscienza loro, ed anche su la seconda ci sarebbe da discutere. Nel complesso è stata una partita relativamente piacente, e che avrebbe potuto essere migliore, se non fosse stata troppo spesso interrotta da inutili e intempestivi interventi di Leiter che, a controbilancio di questa fiscalità, ha lasciato correre due grossissimi falli in area di rigore ai danni di Zanca e Oliviero.

Per la cronaca: l'inizio è molto promettente e veloce, si delinea una certa equivalenza nelle azioni, ma infine il Marzotto riesce a segnare la prima rete al 10' con Cossarin che sfruttava abilmente un tiro di Zanca. Poco dopo avveniva l'incidente al bravo Moro il quale doveva essere ricoverato all'ospedale per una slogatura. Tuttavia il Marzotto mantiene sempre una leggera supremazia, ed al 26' Zanca su una brillante azione personale, superando quanti ostacoli ha trovato per istrada, entrava trionfalmente in rete. Fino al riposo niente di notevole da segnalare. Gli ospiti non sembrano smontati dal duplice smacco, e pure battendosi con animo, non riescono a concretare nulla di buono.

La ripresa è invece più fiacca e monotona, specie dopo l'ultimo punto di Valentini su angolo. Da questo momento il Marzotto cessa la offensiva e il gioco ristagna senza vigore a metà campo, con prevalenza di azioni mestrine. E' questo il momento in cui la difesa locale ha il maggior lavoro del quale si disimpegna molto bene, e si giunge alla fine senza null'altro di notevole da segnalare.

MARZOTTO: Possamai; Marigo, Bottazzi; Faggion, Di Cuonzo, Mestroni; Zanca, Cozzarin, Oliviero, Valentini, Moro.

MESTRE: Pavan; Pascolutti, Prevato; Pozzo, Bianchetto, Barluzzi; Ballardini, Barbon, Dal Maschio, De Passi, Sivoli.

Arbitro: Leiter.

Ponziana-Treviso 2-1 (1-0)

TRIESTE, 20 — Contro ogni aspettativa, la Ponziana è riuscita a fermare il Treviso lanciato all'inseguimento dell'Udinese. E si deve riconoscere che il risultato è giusto perchè viene a premiare la squadra che ha giocato se non meglio, per lo meno con maggior impeto e volontà. Per quanto scesi in campo in una formazione inedita, i triestini hanno svolto un discreto gioco basato più che su una reale efficienza di reparti, su una notevole continuità nello sforzo individuale che ha finito col paralizzare i movimenti dell'avversario.

Certo è che il Treviso non ha avuto una buona giornata. La squadra è apparsa, a tratti, stranamente apatica e lenta nei movimenti, in modo particolare nelle fasi offensive. Battuto una prima volta e conseguito fortunosamente il pareggio nella ripresa, il Treviso avrebbe avuto le possibilità per salvare il risultato e forse anche migliorarlo. Invece ha lasciato di nuovo alla Ponziana ogni iniziativa fino a subire il secondo punto che, con un po' più d'attenzione avrebbe potuto anche evitare.

I triestini, come si è detto, sono stati più attivi e più battaglieri. In particolare si sono fatti notare Capitanio, eccellente in difesa, i laterali Comar e Rossi e l'attaccante Moro. I trevigiani sono stati più abili in difesa che all'attacco: Nicoletti e Venturi sono stati continui, mentre De Biasi è stato in parte la colpa del secondo punto passivo. Buona la prova di Lovato e Benedetti più sicuri di Meneghelli. L'attacco si appoggia forse un po' troppo sull'anziano Visentin, mentre sarebbe stato opportuno che il trio centrale tirasse maggiormente in rete.

Ed ecco un po' di cronaca. L'inizio è a favore dei trevigiani, ma poi la Ponziana si riprende e attacca in prevalenza. Al 23' su calcio d'angolo, Trevisan impegna De Biasi di testa. Dopo aver subito un altro calcio d'angolo al 27', il Treviso ne batte uno al 29'. La Ponziana prevale quindi senza tuttavia riuscire a impegnare De Biasi. Al 36' viene battuto un calcio d'angolo contro il Treviso: la palla è alzata da Miot a Rossi che la devia a sinistra dove è raccolta da Moro che la devia in rete con un bellissimo tiro. Il Treviso reagisce e sfiora al 41' il pareggio su calcio diretto, ma deve subire al 42' un altro calcio d'angolo.

Al 4' della ripresa un tiro di Piovesan è parato da Scarpa e, un minuto dopo, la Ponziana subisce un angolo. De Biasi para al 12' con difficoltà un pallone di Trevisan e lancia ai suoi attaccanti: la veloce azione è fermata da Rossi che salva in angolo. Al 18' per un fallo di Capitanio su Maran, Visentin batte un diretto e con un tiro da venti metri segna il pareggio, facilitato dall'insufficente intervento di Scarpa. Per poco Piovesan non segna al 27' un altro punto in seguito ad azione personale arrestata con difficoltà da Scarpa.

La Ponziana reagisce vigorosamente e al 34' ottiene un angolo. Batte Moro e De Biasi salta fuori tempo: la palla giunge così a Rasem che non ha difficoltà a girarla di testa in rete. Null'altro di notevole sino alla fine. Un pubblico di 3000 persone ha assistito all'incontro.

PONZIANA: Scarpa; Degli Esposti, Capitanio; Comar, Nonis, Rossi; Mazzoli, Miot II, Trevisan II, Rasem, Moro.

TREVISO: De Biasi; Nicoletti, Venturi; Benedetti, Meneghelli, Lovato; Visentin, Piovesan, Maran II, Fagro, Appiani.

ARBITRO: Chetti.

Audace-Grion 1-0 (0-0)

S. MICHELE EXTRA, 20. — Una bella vittoria hanno ottenuto ieri gli audacini piegando, sia pure col minimo punteggio la forte squadra polese. Gli ospiti non hanno badato tanto per il sottile ed hanno fatto uso ed abuso dei loro superiori mezzi fisici in ciò anche facilitati dalla eccessiva manica larga che ha dimostrato di aver il reggitore della partita. Specie nel primo tempo egli è stato eccessivamente lunganimo nel reprimere certi fallacci ai danni dei rosso neri. Ma è stato costretto, nella ripresa, a tirar le briglie, dopo il punto segnato dall'Audace, ed ha dovuto ricorrere all'espulsione dei nero stellati Rocco e Gustini, per rimettere la partita al livello della correttezza sportiva.

L'Audace ha avuto anche un po' di sfortuna, che altrimenti lo scarto di punti avrebbe potuto essere maggiore. Certo si è che coi pesi mosca che la squadra locale allineava nel reparto di punta non si poteva pretendere una maggior forza di penetrazione del suo schieramento offensivo a contatto con una difesa che giocava più sull'uomo che sulla palla. In due o tre occasioni Barbieri e Zenari sono stati mandati a gambe all'aria a pochi metri dalla rete, ma l'arbitro ha lasciato correre.

I rosso neri sono pericolosi sin dall'inizio e con Piva e Barbieri sfiorano la rete avversaria. Poi l'Audace subisce al 29' ed al 30' due calci d'angolo, sull'ultimo dei quali, per poco Vitrello non segna. Barbieri dal canto suo spreca una facile occasione al 33' ed al 44' su tiro di punizione Formenti spara sul palo.

Nella ripresa l'offensiva dell'Audace è serrata ed al 12' e 14' il Grion è in angolo, al 18' ancora un calcio d'angolo a beneficio dell'Audace che vede Barbieri, poco dopo atterrato quando era tutto solo a pochi metri da Schiffini. La pressione dell'Audace continua e si conclude al 29' con una cannonata al volo di Zenari che batte imparabilmente il difensore della casa polese. Poco dopo Rocco è colto, mentre sferra un pugno a Zenari e viene espulso, due minuti dopo Gustini offende l'arbitro e segue la stessa sorte. Altre pericolose azioni sotto la rete del Grion e poi la fine.

AUDACE: Mortinello; Veneri, Madinelli, Brazzoli, Formenti; Buzzi; Zenari, Pellicari, Barbieri, Piva, Rossetti.

GRION: Schiffini; Curto, Rocco; Cazianca, Bassi Gustini; Smolizza, Luciani, Vitrello, Solazzo, Milli.

Arbitro: Clemente.

Arsa-Vicenza 1-0 (0-0)

ARSIA, 20. — Il tempo splendido ha favorito lo svolgimento dell'appassionante contesa tra l'Arsa e l'undici vicentino, disputatasi ieri sul nostro campo, alla presenza del Federale, di autorità e di una immensa folla, datasi convegno anche dai paesi vicini.

Al fischio d'inizio è l'Arsa che calcia, dando principio ad una elettrizzante partita, combattuta con vero ardore e buona volontà da entrambe le squadre. In tutto il primo tempo gioco veloce, con alterne vicende, nelle quali, alla perfetta intesa degli ospiti, che danno una bella riprova della loro classe, i locali oppongono una tecnica e un ardore encomiabili, attanagliando l'attenzione del pubblico.

Ziz, con Persi, Bradaschia e Molinis fin dai primi minuti mettono a dura prova l'abilità di Monti, sovente aiutato dai paletti, il che obbliga i vicentini ad adottare una tattica prudenziale, che tuttavia non manca di notevoli azioni, condotte con intesa ammirevole, stroncate però dalla difesa bianco-nera, coadiuvante efficacemente Stacul.

Nei primi quarantacinque minuti di giuoco, che terminano a reti inviolate, si registrano due calci d'angolo contro l'Arsa e due contro il Vicenza. Nella ripresa la battaglia si fa ardente e al 2.o Bradaschia segna il punto per la Arsa tramutando in rete un rigore dovuto a fallo di Pasin. La Arsa, spronata dal successo, incalza ancora più, conducendo con gagliardia e migliore tecnica, che disorienta i bianco-rossi; i quali, temendo una sconfitta, si lasciano sovente trascinare alcuni nel gioco pesante, altri in quello falloso; il che nel complesso, malgrado l'arbitraggio poco oculato, non torna, è logico, a loro vantaggio, distruggendo quella bella impressione di squadra di classe dimostrata nel primo tempo. Al 28.o Stacul, con una superba parata, annulla un pericoloso tiro di punizione: questo, con una rete segnata da Ziz e annullata per fuori giuoco, sono, si può dire, i punti più salienti di tutto il secondo tempo, caratterizzato dalla pesantezza, dai falli, dal gioco celere e tenace condotto fino alla fine. Dei giocatori ospiti è da rilevare in modo particolare la figura di Bedendo, atleta, giocatore e sportivo. Dell'Arsa, un «bravo» a tutta la squadra.

ARSA: Stacul, Santin. Viverit, Branco, Stante, Bellini I, Marcer, Bradaschia, Ziz, Persi, Molinis.

VICENZA: Monti, Foscarini, Deboni I, Chiodi, Bedendo, Pasin, Bianchi, Frigo, Bonansea, Rossi, Zecchinati.

ARBITRO: Sinico.

Ampelea-Rovigo 1-0 (0-0)

ISOLA D'ISTRIA, 20. — Davanti ad un pubblico numeroso ed entusiasta l'Ampelea ha colto una netta e convincente vittoria contro l'undici del Rovigo. La vittoria premia la squadra che si è battuta con maggiore decisione e che si è dimostrata più pericolosa. Il ritorno in squadra di Fontegher e di Vecchiet ha dato alla compagine una scioltezza ed incisività di gioco che da tempo non si vedeva sul campo isolano. La recluta Torbianelli ha sostituito degnamente il portiere titolare indisposto.

Dal Rovigo, dopo la bella prova di domenica scorsa contro l'Udinese, si aspettava qualche cosa di meglio e di più. Ad una buona difesa e ad una efficente mediana fa riscontro, nella squadra azzurra un attacco abulico ed inconcludente, dove soltanto l'ala destra Lanzone si è dimostrato pericoloso, anche quando, nel secondo tempo, è passato al centro nel vano tentativo di conquistare il pareggio.

La partita ha inizio alle 15 precise. L'Ampelea si fa subito minacciosa ed il Rovigo è costretto a difendersi e subire uno dopo l'altro due calci d'angolo. Le azioni quindi si equivalgono m al 24' Ispiro coglie in pieno il palo, quando il portiere rodigiano era ormai battuto. Al 34' Moretti deve uscire infortunato in seguito ad uno scontro. Rientrerà nella ripresa senza poter dare il suo prezioso aiuto alla squadra.

Nel secondo tempo il Rovigo, dopo aver subito un calcio d'angolo al 16', si vede violata la porta su tiro di Parovel a conclusione di una entusiasmante azione di tutto il quintetto attaccante isolano. Il Rovigo, subito il punto, anzichè passare al contrattacco, si accascia, facilitando così il compito dei locali che ottengono altre tre calci d'angolo in loro favore. La fine vede il Rovigo lanciato in un inutile tentativo di conquistare il pareggio.

AMPELEA: Torbianelli; Menis, Fontegher; Chelleri, Vecchiet, Corbatto; Lanzi, Moretti, Ispiro, Stolfa, Parovel.

ROVIGO: Corazza; Longo. Contratti; Del Monte, Calanchi, Alberghini; Lanzone, Varoli, Volpi, Ceciliato, Andreoli.

Arbitro: Goracci.

Fiumana-Monfalcone 2-0 (1-0)

MONFALCONE, 20 — Il voler forse affermare che la Fiumana ha rubato i punti sarebbe ingiusto, ma anche il risultato della non brillante partita porta la sigla della ingiustizia sportiva. Si è visto subito che i fiumani intendevano anzitutto non perdere, lasciando al proprio reparto di punta un compito arduo per poter riuscire con tre soli giocatori avanzati a violare la rete monfalconese. Eppure ci sono riusciti. E' successo che la Fiumana, quando si è accertata che la squadra monfalconese non riusciva a legare il suo gioco d'attacco, ha obbligato l'avversario a seguirlo sulla falsariga della propria ma non lenta e compassata di squadra matura nel gioco tattico. E qui ha avuto la meglio, anche se i monfalconesi sono stati molto più all'attacco dei fiumani.

I monfalconesi sono stati anche sfortunati: hanno sbagliato un rigore quando le squadre erano zero a zero, hanno sbagliato due volte a porta vuota — il portiere fiumano era lontano — hanno mancato occasioni d'oro, come qualcuna anche i fiumani, insomma hanno sempre sbagliato il bersaglio. Troppo precipitati sono stati gli attaccanti locali.

La gara si è iniziata con attacchi fiumani, che costrinsero i locali in angolo, al 7', ripetuto per salvataggio in extremis dei monfalconesi. Poi gli ospitanti avevano un forte risveglio. Al 12' Romano I concludeva con un bolide un'azione bruciante: parata di Dapretto. Al 19' Calligaris sparava una cannonata che sorvolava la traversa. Sempre insistente pressione monfalconese. Al 22', Micoli veniva atterrato da uno sgambetto di Bertoch. Simonetti I sbagliava il rigore mandando il pallone a battere la traversa. Due tiri di punizione contro Fiume, al 25' e al 26'. Al 29' la situazione si invertiva, con un calcio di punizione contro Monfalcone. Un minuto dopo, punto fiumano, autore Gregar, che mette di precisione in rete il pallone mandato al centro da Loich. E un solo minuto dopo, lo stesso Gregar sciupa una grande occasione da rete. Continua il gioco equilibrato, poi ancora i monfalconesi si fanno aggressivi. Al 40' Dapretto opera una spettacolosa parata su tiro di Romano I. Il tempo si chiude dopo una bella parata a tuffo di Moretto, su tiro di Spadavecchia.

Al 3' della ripresa Freschi viene atterrato quando sta per scappare tutto solo. All'8' Micoli sfiora il palo con un tiro secco. Simonetti II spara un bolide che Dapretto stentatamente para, al 9'. La pressione monfalconese è forte. Micoli, all'11', tira in porta debolmente, mentre la casa è senza guardiano: arriva in tempo un difensore. Angolo contro Fiume, al 20'. Brillante parata di Dapretto su tiro di Calligaris, al 21'. Si lotta in campo fiumano. Al 29' Freschi passa a Calligaris, che, scavalcato il portiere uscito, spara sulla traversa, a porta vuota. E la beffa arriva meno di 1' dopo. Il pallone viaggia verso la rete monfalconese portato da Sepich, che lo smista a Volk tutto solo. Volk ha tempo di aggiustarsi il pallone prima di mandarlo alle spalle di Moretto. Per i monfalconesi è finita. Non serviranno le serrate ad azioni sporadiche. I fiumani si difendono con calma. Ancora due angoli contro i fiumani, al 32 e al 35'.

FIUMANA: Dapretto; Tibias, Maras. Loich, Malabotti, Bertoli; Gregar, Sepich, Volk, Spadavecchia, Lorenzutti.

MONFALCONE: Moretto; Revelant, Romano II; Pinazza, Simonetti I, Spitz; Romano I, Freschi, Micoli, Simonetti II, Calligaris.

ARBITRO: Zambotto.

LA PRIMA DIVISIONE NELLE VENEZIE

Il Ceggia torna al comando del Girone A

Giornata infausta delle vedette giuliane

GIRONE A

Legnago Sanguinetto 4-3 (2-1)

LEGNAGO, 20. — La partita è stata molto combattuta ed incertissima sino alla fine. La combattiva compagine di Sanguinetto ha smentito in pieno le previsioni di una facile vittoria dei locali, che hanno trovato negli ospiti una squadra veramente ammirevole per impegno e combattività. Il successo quindi ottenuto di strettissima misura dai bianco celesti è stato sudatissimo. In vantaggio al 14' con Facchin i locali sono stati raggiunti da Sandrini che pareggiava al 15', ma prima del riposo ancora Ortensi portava in vantaggio la propria squadra segnando al 27'.

Nella ripresa ancora i locali consolidavano il successo con Campara al 3' ma Sandrini accorciava le distanze al 20', mentre Facchini portava a quattro i punti per il Legnago al 24' su calcio di punizione. Al 30' Passilongo su calcio di punizione batteva Gazzo. Il finale è stato però di marca bianco-celeste senza alcun'altra segnatura.

LEGNAGO: Gazzo, Bissoli, Castaldon, Lucchini, Pisani, Sorio, Campara, Ortensi, Vaccari, Fasti, Facchini. SANGUINETTO: Gasparotto, Ligabò, Visentini, Pachera, Passilongo, Tavello, Stagnoli, Tambalo, Sandrini, Barbaro, Marangoni — ARBITRO: Orlandi.

Vicenza B-Rossi 3-1 (1-0)

VICENZA, 20. — Una bella partita vivace e combattiva ha visto ieri per protagonisti i cadetti vicentini i quali, pur privati di Moretto, espulso al 20' del primo tempo, sono riusciti a piegare alla maniera forte la robusta squadra bianco-nera. Superiorità costante ed indiscussa dei locali che già al 2' si sono portati in vantaggio con un punto segnato da Piovesan, l'unico punto del primo tempo.

Nella ripresa i vicentini, dominando nettamente, riescono ancora due volte a battere il bravo Calgaro, al 23' e al 26', con una cannonata di Suppi e un assestato colpo di testa di Zanollo su passaggio di Balbo. Il Rocchette si è visto viaggiare la palla sull'asta traversale in seguito ad un poderoso tiro di Clavello e due volte Comar è intervenuto appena in tempo per salvare la sua rete. Allo scadere del tempo, in un momento di confusione, i bianco-neri riuscivano, con Giacomazzi, a battere il portiere vicentino.

VICENZA B.: Comar; Rodighiero, Gianesello; Filippi, Abeni, Zucchera; Balbo, Piovesan, Suppi, Zanollo, Moretto. — ROSSI: Calgaro; Battistella, Gasparini; Lovato, Berardo, Dalla Riva; Ferretto, Clavello, Giacomazzi, Borrero, Meneguzzi. — *Arbitro*: De Grandis.

Schio-Thiene 1-1 (1-1)

SCHIO, 20. — L'incontro di calcio, che nel primo tempo aveva assunto carattere cavalleresco e lineare, è divenuto abulico e scorretto nella ripresa per l'insufficente arbitraggio. Tremila persone erano presenti in campo.

Lo Schio, sceso in campo privo di Chiozza e Silli, ha giuocato egualmente una buona partita, accoppiando tecnica e cavalleria, cosa questa, che ha fatto invece difetto negli ospiti.

L'inizio è dello Schio che al 10' sciupa un calcio d'angolo. All'11', Busa II, dal limite dell'area di rigore, batte Lora su punizione. La reazione scledense è foltissima; si registra infatti un paio di calci d'angolo per i giallo rossi ed un fortissimo tiro di Cortiana, al 26', che Costa salva malamente in angolo. Al 27' il pallone è già nella rete thienese, ma, respinto di mano da un terzino, viene posto sul segno della massima punizione. Il rigore calciato da Greselin e tramutato subito nel punto del pareggio.

Al 30' calcio d'angolo per i neroazzurri ed al 33' per i locali che fanno volare nuovamente il pallone in rete. Il punto viene però annullato per fuori giuoco come pure, al 37', quello del Thiene.

Una serie di punizioni concesse a casaccio ora ad una, ora all'altra compagine, inaspriscono il pubblico e particolarmente i giuocatori che per tutta la durata della ripresa non concludono nulla di buono. Al 28' anzi, Giarretta e Libondi vengono espulsi dal campo.

SCHIO: Lora; Greselin, Morgan; Magnabosco, Piva, Bortoloso; Pittaco, Vittorelli, Andrighetto, Cortiane, Libondi. THIENE: Costa; Busin III, Saugo; Busatta, Zanchi, Giarretta; Busin II, Rubini, Rosa, Leder, Rizzi. ARBITRO: Libanti.

Marzotto B-Malo 4-1 (2-1)

VALDAGNO, 20. — Com'era nelle previsioni, il Marzotto non ha avuto serie difficoltà per aver ragione degli animosi avversari del Malo i quali, nonostante il generoso comportamento e volontà hanno dovuto chinarsi, al confronto di un Marzotto menomato nei ranghi, per alcune assenze, e poi per l'infortunio di Corpani avvenuto nel primo tempo e che poi non è più rientrato in isquadra. Come complesso la partita è riuscita abbastanza interessante per i spunti personali che sono sbocciati qua e là fra le due squadre. Ammirazione ha destato il piccolo Crepaldi, autore delle puntate più pericolose, e incursioni, e bene pure gli altri. Lodevole il gioco d'intesa delle mezz'ali, e una lode anche a Sandrin, sempre attivo e deciso nella conclusione. La seconda parte della partita è stata la migliore, in cui il Marzotto concretava la sua chiara superiorità con due reti di ottima fattura. Hanno segnato nel primo tempo prima Sandrin, e poi Polita su angolo, per il Marzotto, e per il Malo segnava Dorigato. Nella ripresa il Marzotto segnava con Sandrin al 6' e Faggion al 16'.

MARZOTTO B.: Gerolami; Brunello, Dezinan; Repele, Dal Conte, Anzolini; Sandrin, Polita, Corponi, Faggion I, Crepaldi. — MALO: Romagna; Baio, Sartori; Ferretto, Silvestrelli, Dalla Vecchia; Drago, Verlato, Colbacchini, Marchioro, Dorigato. — *Arbitro*: Tango.

GIRONE B

Ceggia-Mezzomo 4-0 (3-0)

CEGGIA, 20. — Contrariamente a qualche troppo facile pronostico il Ceggia ha ottenuto una nettissima e convincente vittoria contro l'undici di De Menech, vittoria che avrebbe potuto essere ancor più vistosa se nella ripresa i ciliensi, ormai con il bottino di tre reti, più che ad aumentare il punteggio non si fossero dati ad esibizioni di bel gioco. La compagine ciliense ha dato ieri una chiara dimostrazione delle sue doti di tecnica, di resistenza e sopratutto di cuore; si è battuta decisa a cancellare la cattiva impressione per la sconfitta di Conegliano, sconfitta dovuta in gran parte alla sfortuna, ed è pienamente riuscita nell'intento, ritornando così al comando della classifica. La squadra si è così completamente riabilitata davanti alla folla dei suoi appassionati dimostrando di possedere ancora intatte le possibilità di vittoria finale.

La partita s'inizia alle ore 15. Il sopravvento dei bianco-azzurri è immediato; al 6' Trevisan segna il primo punto seguito da un secondo all'8' di Brancaleon ed al 13' ancora da Trevisan. La superiorità continua fino al termine della partita. Il quarto punto è stato segnato da Aiello al 13' della ripresa sfruttando un preciso passaggio di Valotto. Dieci calci d'angolo contro gli ospiti e due contro i locali.

CEGGIA: Sandrin; Ferrante, Sforzin; Semenzato, Valotto, Bortolussi; Benvenuti, Ghezzo, Trevisan, Aiello, Brancaleon. — MEZZOMO: Fattarsi; Cason, De Menech; Vascellari, Rech, Bonet; Mateazzi, Brentel, Sabbadin, Darin, Turin. - *Arbitro*: Forza.

Mogliano-Dolo 1-0 (1-0)

MOGLIANO, 20 — Anche il Dolo ha dovuto abbassare bandiera sul campo di Mogliano, ma il risultato di 1 a 0 non rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro che, iniziatosi sotto i migliori auspici è stato falsato da un arbitraggio troppo impreciso che non ha saputo frenare le continue scorrettezze degli atleti in campo. Tuttavia l'incontro è stato veloce e assai combattuto come era nelle previsioni, specie nei primi venti minuti quando le squadre combattevano ad armi pari. Netta la prevalenza dei verdi moglianesi che con azioni rapide e decise hanno posto più volte in seria difficoltà la rete difesa dal bravo Brussato. In questo periodo e precisamente al 15', Nadali su errore della difesa segna l'unico punto della giornata. A questo punto la partita cambia tono per il nervosismo di qualche elemento delle due squadre. Frequenti scontri, troppe... carezze reciproche che culminano al 30' con l'espulsione dal campo di Zanutti reo di aver reagito troppo visibilmente alle... carezze di un avversario. L'incontro si trascina sul medesimo tono fino alla fine e il Dolo non riesce ad essere pericoloso neppure quando il Mogliano gioca gran parte della ripresa con soli nove uomini per l'infortunio del centrattacco. Mediocre la prova del Dolo che ha vissuto sulle prodezze della difesa, il miglior reparto della squadra. Del Mogliano ottimi Cirillo, Fiorotto, Saccol e Fiore. Al 40' del primo tempo l'arbitro ha sospeso per un minuto il gioco per onorare la memoria del padre del calciatore Dal Moro, morto in questi giorni.

MOGLIANO: Fiorotto; Cirillo, Girardini; Fiore, Saccol, Brancaleon; Gallina, Zanutti, Nadali, Pasqualin, Scandiuzzi — DOLO: Brussato; Canova, Basso, Rizzo, Babetto, Cappello; Benetello, Chino, Zilli, Ermo, Bertolin. *Arbitro*: Cecconi.

Treviso B-Adria 3-2 (2-1)

TREVISO, 20 — Un'altra bella partita hanno giocato i cadetti bianco-celesti che sul campo amico hanno rinnovato il successo raggiunto contro le riserve patavine. L'incontro è stato in complesso equilibrato, molto veloce e ricco di fasi sotto reti: i due portieri hanno avuto del buon lavoro e specialmente Moro, nel secondo tempo si è fatto applaudire. Dei bianco-celesti il migliore è apparso Vergani che, ormai ristabilito, può aspirare a tornare in prima squadra; dei granata ospiti, molto bene il reparto destro della linea attaccante, e Sambo. Il primo tempo si chiude con 2 a 1 a favore dei trevigiani. Apre la segnatura al 3' dall'inizio Fort su calcio di punizione; segna ancora per il Treviso, al 20', Collelli su una uscita a vuoto del portiere ospite, mentre sei minuto dopo Gregnanin accorcia le distanze. Solo sul finire del secondo tempo giungono le altre due porte: al 38' l'Adria pareggia con un bel tiro di Sambo a conclusione di un'azione manovrata, ma al 40' Vergani conclude un'azione personale con un tiro ficcante da dieci metri che dà al Treviso la vittoria.

TREVISO B: Moro; Ratti, Favero; Fort, Chinol, Ceselin; Puppato, Vergani, Collelli, Schilleo, Zardo. — ADRIA: Simeoni; Rossetti, Prosdocimi; Ballarin, Segantin, Bellettato; Gregnanin, Rizzo, Carlin, Sambo, Silingardi. — *Arbitro*: De Zen.

Mestre B-San Donà 3-2 (1-1)

(Rio) Il capolista S. Donà non ha saputo sfruttare la sorte propizia che gli aveva posto di fronte le riserve mestrine largamente rimaneggiate nei ranghi ed ha perduto due punti preziosi. Il S. Donà non a torto occupa una posizione di privilegio nella graduatoria. Tratta il giuoco assai bene ed è un peccato che non riesca a concretare tutte le azioni che sa creare e a sfruttare tutti i palloni che Prendato distribuisce a perfezione.

In tutto l'incontro tre calci d'angolo, due pel Mestre ed uno pel S. Donà. Superiorità iniziale degli ospiti che sprecano vari palloni e al 35' il primo punto mestrino: azione Maresca-Colorio, traversone dell'ala, tiro magistrale di Franzoi contro l'asta; ripresa di Besazza e palla in rete. Pareggio sandonatese al 39': tiro dal basso all'alto di Prendato, intervento di Barbarino sotto la rete, palla toccata male e auto-punto. Al 12' della ripresa il Mesre torna in vantaggio: serie di tocchi di Franzoi-Colorio-Maresca-Franzoi, senza che niuno intercetti la palla, allungo a Colorio e tiro in rete. Al 9' gli ospiti pareggiano di nuovo: passaggio in profondità a Gavagnin, tiro volante, tuffo in ritardo di Polato, palla nel sacco. Doccia fredda! Al 20' le distanze sono ristabilite mercè un'azione magnifica Marchiori-Franzoi-Colorio, concretata di testa da Franzoi, che precede Striuli sull'uscita. Partita tirata ma cavalleresca, guastata un attimo soltanto da un fallaccio del terzino Perissinotto il quale, mentre il giuoco si svolgeva in altro settore colpiva con due calci il mestrino Franzoi, reo... di essere il più pericoloso attaccante avversario.

MESTRE B: Polato; Trevisanello, Pajola; Colombo, Motta, Barbarino; Colorio, Maresca, Franzoi, Marchiori, Besazza.

S. DONA': Striuli; Fantin, Perissinotto; Bullo, Zambon, Bianchetto; Ghezzo, Bison, Prendato, Gonnella, Gavagnin. ARBITRO: Viccelli.

Venezia B-Padova B 2-0 (2-0)

La seconda squadra del Padova, scesa a S. Elena ier incontrarsi con la seconda del Venezia, ha dovuto subire la sconfitta. La partita non è stata bella ed ha visto un gioco piuttosto arruffato sia nel primo come nel secondo tempo, nonostante, i ventidue giocatori avessero posto nella contesa il maggiore spirito agonistico per superarsi a vicenda. I veneziani, che volevano riscattare la sconfitta subita all'Appiani nel girone di andata, sono riusciti a prevalere nel primo tempo e nella ripresa, ridotti in dieci dopo alcuni minuti, sapevano ben resistere alle offensive padovane, rendendosi molte volte anche pericolosissimi nelle azioni offensive. I neroverdi hanno meritato la vittoria e si sono portati così in testa alla classifica. Nel primo tempo dopo un periodo di superiorità veneziana al 25' Andrich manda a Bresin questi a Lombardi II che con un forte tiro mette in rete il primo pallone. Dopo una breve reazione bianco-rossa al 30' il Padova subisce un calcio di punizione quasi dal limite dell'area di rigore; tira Castello, il quale manda il pallone a battere contro un terzino bianco-rosso e da qui a schizzare in rete. Il secondo punto è così fatto.

Nella ripresa vana è la riscossa dei padovani mentre al 12' Schinardi è espulso dall'arbitro per scorrettezza di gioco Lombardi II passa a sostituirlo. Il Padova cerca di tutto per segnare, ma non vi riesce e la partita ha fine con un calcio d'angolo contro gli ospiti che non viene però tirato.

VENEZIA B.: Fioravanti; Bonci, Stivanello; Andrich, Castello, Schinardi; Chiesa, Formenton, Bresin, Zavatti, Lombardi II. — PADOVA: Visintin; Duimovich, Pedretti; Forzan, Ciffarin, Trebbi; Lazzarini, Sanero, Rampazzo, Nicoletto, Munari. — *Arbitro*: Tarocco. — *Segnalinee*: Zatterin e Cavallet.

Rovigo B-Conegliano 6-1 (4-1)

ROVIGO, 20. — La partita è stata un monologo fra i cinque attaccanti rodigini e la difesa del Conegliano. Alla fine della partita ben sei palloni giacevano nella rete del pur bravo Giro, mentre, al 13' l'ala sinistra Pin segnava per gli azzurri coneglianesi un punto che bilanciava quello segnato poco prima del centro attacco del Rovigo. Del Conegliano, soltanto il portiere ha fatto qualche cosa di buono, mentre del Rovigo tutti hanno giocato bene. I punti sono stati segnati da Penzo (2), Magnavacca, Cortivo, Cavallaro (rigore) e Massaia; pel Conegliano Pin.

ROVIGO B: Babini, Borin, Bon; Fracallanza, Sichirollo, Cavallaro; Magnavacca, Cortivo, Penzo, Duranti, Massaia.

CONEGLIANO: Giro; Della Barbara, Prossaro; Felet, Cristofori, Sessa; Zandetto, Grando, Battinelli, Fiorot, Pin.

Arbitro: Lorenzini.

VENEZIA GIULIA

Giovinezza Solvay 1-1 (0-1)

SACILE, 20. — Con un giusto punteggio di parità si è chiuso l'atteso incontro. Gli ospiti infatti hanno dimostrato la loro compattezza di squadra, la pericolosità dell'attacco in maniera evidente e i locali hanno dovuto non poco faticare per rimontare lo svantaggio subito nel primo tempo. A nulla è valso il serrate dei sacilesi per ottenere il punto della vittoria. Il primo tempo è terminato a favore degli ospiti i quali ottenevano il loro punto al 38' con Tripodi. Nella ripresa i locali attaccavano con insistenza e al 35' Giust poteva pareggiare. Arbitro Modotti.

Sangiorgina-Udinese B 3-0 (1-0)

S. GIORGIO DI NOGARO 20. — I rossi della Sangiorgina hanno nettamente piegato, in un incontro combattuto ed emotivo i più tecnici avversari. Il punteggio è abbastanza eloquente e significativo per dimostrare la netta superiorità dei padroni di casa durante i novanta minuti di gioco. Il primo tempo, molto equilibrato, ha registrato una sola segnatura ottenuta da Pascolutti al 43'. Nella irpresa la pressione dei sangiorgini si faceva più insistente e la rete di Tonello, dopo essere stata a lungo bersagliata, era costretta a capitolare

Basiliano-Triestina B 1-0 (1-0)

BASILIANO, 20. — I cadetti della Triestina sono incappati nella terza sconfitta. Questa volta è stato il Basiliano, la battagliera squadra di Contessotto che da più domeniche non conosce la sconfitta, a piegare i tecnici compagni di Tricarino. Un calcio di rigore ha deciso le sorti dell'incontro al 28. del 1. tempo, ma anche senza questo beneficio i bianco-neri avrebbero ugualmente ottenuto la segnatura. Il primo tempo è stato equilibrato; al 28' per un grosso fallo di un difensore alabardato l'arbitro concedeva il rigore che Del Giudice tramutava. Nella ripresa il gioco ha stagnato e il Basiliano ha portato a termine vittoriosamente la contesa.

Tricesimo-Pieris 1-0 (0-0)

TRICESIMO, 20. — I capolista del girone hanno dovuto uscire dal campo tricesimano sconfitti. Un calcio di rigore a pochi minuti dalla fine ha deciso le sorti dell'incontro che è stato caratterizzato dalla velocità e dal gioco spigliato e piacevole che hanno svolto le due squadre. Però gli ospiti avrebbero anche potuto pareggiare proprio allo scadere del tempo quando cioè la massima punizione veniva loro concessa ma Cappello sbagliava in pieno il facile tiro.

Littorio-Sandanielese 0-0

FIUME, 20. — Partita movimentata, che ha visto quasi costantemente all'attacco la squadra locale, mentre gli ospiti si sono resi pericolosi soltanto nella ripresa e con azioni appoggiate prevalentemente sull'ala sinistra. Nel primo tempo i fiumani, dopo aver minacciato ripetutamente la rete avversaria, inscenavano un'azione pericolosissima che culminava al 17' con un tiro di Ende, fermato con la mano da un terzino avversario. Il pallone finiva in rete, ma l'arbitro faceva battere il calcio di rigore, che Sattalini sprecava, calciando nelle mani del portiere. Quest'occasione che i locali hanno avuto per vincere la partita è sfumata. C'è stata una grande superiorità dei locali, ma il risultato non ha cambiato, poichè la difesa degli ospiti era insormontabile. Arbitro: Cassani.

LA SECONDA DIVISIONE

Le squadre di testa battute

La Scapin giunge anch'essa al secondo posto

Scapin-Monti 2-1 (1-1)

CAVARZERE, 20 — La squadra che maggiormente si è impegnata ed ha svolto un gioco più deciso ed ordinato ha colto la meritata vittoria. Non è stata un'impresa facile però quella dei padovani e qualche volta sono stati anche aiutati dalla fortuna. I cavarzerani lasciandosi sfuggire la vittoria hanno perduto una buonissima occasione per migliorare la loro posizione in classifica. Il primo tempo è terminato in parità per un punto segnato da ciascuna squadra: al 31' dagli ospiti ed al 39' dai locali. Nella ripresa i padovani hanno svolto un gioco migliore e senza dubbio più efficace di quello dei cavarzerani ed al 12' essi sono riusciti a battere per la seconda volta Pavan.

SCAPIN: Pedron; Zaramella, Bordin; Barusco, Visentin, Bottazzo; Abbiani, Scalabrin, Piccini, Schivardi, Ferrari. — MONTI: Pavan I; Santinello, Cisotto; Penzo, Manfioli, Frezzetto; Rubinato, Pavan II, Antico, Godoli, Grappeggia. *Arbitro*: Costantini.

Polesella-Mirano 3-2 (0-1)

MIRANO, 20 — Risultato a sorpresa e che ha sorpreso prima di tutti il pubblico presente in campo, il quale, alla metà del secondo tempo, non si immaginava mai che la compagine miranese dovesse perdere tutta intera la posta. E d'altra parte il Mirano non meritava di perdere la partita. I locali avevano iniziato bene e già al 10' si portavano in vantaggio mercè un punto di Favaron. In seguito il Polesella contrattaccava ma non riusciva a passare. Anche nella ripresa il Mirano prevaleva per numero di attacchi ed al 16' Scattolin consolidava il vantaggio dei locali con una seconda rete. Ma a questo punto il gioco ha mutato fisionomia: gli ospiti sono partiti decisi alla controffensiva e con un gioco serrato hanno sorpreso i locali che non hanno saputo difendersi con ordine. Al 20' Mazzetti accorciava le distanze con il primo punto del Polesella e cinque minuti dopo Lombardi realizzava il pareggio. Gioco vivacissimo da questo momento da entrambe le parti nella ricerca del punto della vittoria; vi riusciva Muneratti al 39', per il Polesella.

POLESELLA: Michelini; Formaggio, Tacconi; Ferrarese, Zamarra G., Zamarra R.; Lombardi, Mazzetti, Zanella, Zamboni, Muneratti. — MIRANO: Ferretto; Favaretto, Rossetto; Mion, Camozzo, Barbato; Micheleletto, Ceccarello, Favaron, Trevisanato, Scattolin. — *Arbitro*: Busato.

Bassanello-Pellizzari 3-2 (2-0)

CAMPODARSEGO, 20 - La squadra padovana a cinque minuti dalla fine conduceva con netto distacco. Infatti tre palloni erano già andati a far conoscenza della rete difesa da Meneghini. Ma gli ospiti, che per quasi tutta la durata della ripresa avevano condotto una chiara prevalenza, senza tuttavia riuscire a sorprendere Luisetto, nell'estremo scorcio di gara trovavano l'estro migliore e in breve ottenevano due reti, al 41' e al 44'. Troppo tardi, per raggiungere gli avversari, anche se, in zona di ricupero, i compagni di De Marzi abbiano decuplicati i loro generosi sforzi per raggiungere quel risultato che una decina di minuti prima sembrava follia sperare.

La partita, accesa e disputata un po' alla maniera forte, anche se conclusasi con la vittoria dei padovani, è stata quanto mai equilibrata. Nel primo tempo il Bassanello segnava al 12' con Minaldo ed al 31' con Ceragioli su calcio d'angolo. Nella ripresa, dopo un periodo di larga supremazia degli ospiti, i neri padovani aumentavano il vantaggio, al 34', con Mazzuccato; ma al 40' ed al 44' l'Arzignano otteneva due punti, rispettivamente con De Marzi I e De Marzi III. Molto bene nelle file dei «neri» Franco, Frison e Ceragioli; dell'Arzignano De Marzi I, Zigiotto e Restello. Arbitro: Facchin.

CAMPIONATO PROPAGANDA

Chirignago-Unione 1-1 (1-0)

Il Chirignago è con questo al 4. pareggio conseguito nel campionato di propaganda e per la quarta volta col punteggio di 1 a 1. Ciò sta a dimostrare che ad una buona e costante «tenuta» dei reparti difensivi fa riscontro una certa sterilità all'attacco. In tal modo sono andate le cose anche ieri contro la combattiva Unione, la quale, con una tattica accorta di giuoco è riuscita a portarsi via dal munito campo avversario un meritato punticino. La partita ha segnato un certo equilibrio d'azioni cosicchè il verdetto che l'ha sanzionata può considerarsi equo: se la sorte avesse favorito però una delle due contendenti, sia l'Unione che il Chirignago avrebbero potuto vantarsi pel successo conseguito.

Nel primo tempo il Chirignago marca sull'avversaria una lieve prevalenza che si concreta al 30' col punto di Da Lio, segnato su corta respinta di Zambon, impegnato da un pallone di Chinellato. L'Unione deve incassare anche due angoli. Nella ripresa regna più equilibrio, e l'Unione, dopo un brillante salvataggio del suo portiere, segna il pareggio con Zin e sfiora il successo all'8 con un magistrale tiro di Tonini. Al 31' invece sono gli ospitanti che sfiorano la vittoria su «rigore» ma Zambon annulla la punizione. Al 36' identica punizione non è decretata a favore degli ospiti.

CHIRIGNAGO: Semenzato; Simon, Bozzetto: Bobbo, De Pazzi, Zanoni, Chinellato, Gambato, Martinuzzi, Da Lio, Boscolo. UNIONE Zambon, Prevato, Piatto; Bolzanella Bettiolo, Albonetti, Casarin, De Pità Tonini, Lanzarini, Zin. ARBITRO: Vittonatti.

Italia-Burano 2-1 (1-0)

Partita combattuta fra Italia e Burano; tecnico ed ordinato il gioco svolto dagli uomini dell'Italia, deciso quello praticato dai buranelli. Si sono distinti Romin del Burano e Borin e Vio dell'Italia. Al 10' Poggi ha segnato la prima rete per l'Italia ed al 29' delle ripresa Benvenuti ha consolidato il vantaggio con un secondo punto. Al 37' però Zanatta su calcio libero raccorciava le distanze.

ITALIA: Nordio; Cerin, Vion; Fabbris, Borin, Magrini; Antonini, Benvenuti, Poggi, Marchiori, Ritt. — BURANO: Rossini; Rosso, Trevisan; Vitturi; Rossi, Favaron; Ostano, Colombo, Rossi, Zanetti, Trevisan.

Dimm-Sirma 0-0

La partita delle difese di potrebbe definire quella disputata ieri mattina alle Chiovere fra la Sirma ed il Dimm ed effettivamente i due sestetti, messi a dura prova da due prime linee veloci ed intraprendenti, hanno rivelato la robustezza della loro inquadratura e la bravura di tutti i loro componenti. L'incontro è stato molto combattuto e condotto con altrettanta cavalleria, indice di maturità sportiva. La compagine del Dimm che di domenica in domenica va migliorando ed affermandosi, ottenendo ottimi risultati che naturalmente confortano l'appassionato interessamento dei dirigenti. Ottima nel complesso la prova della Sirma che forse non si attendeva di trovare una così ferrea resistenza da parte del Dimm.

DIMM: Panighetti; Romano, Follador; Borin, Cardazzo, Perini; Vitale, Aidone, Minicucci, Budriesi, Lisei. — SIRMA: Costantini; Bigoli, Linzi; Dalla Fina, Boschian, Sissi; Dall'Oro, Bottara, Ambrosi, Maresca, Colombo. — *Arbitro*: Messina.

Moretti-Carpenedo 6-0 (3-0)

Non è stato difficile all'undici del Dopolavoro Moretti di imporsi sulla volonterosa squadra di Carpenedo che pur giocando con impegno ha dovuto cedere nettamente di fronte al gioco più preciso ed ordinato dei muranesi. Già al 5' Veronese iniziava la serie dei punti seguito al 12' da Squarcina e al 32' da Moretti nel primo tempo. Al 15' e al 18' della ripresa Onesto segnava il quarto e quinto punto e ad un minuto dalla fine Gaggio chiudeva la serie.

MORETTI: Zanetti; Bertola, Cimarosti II; Rioda, Ridolfi, Veronese; Squarcina, Cimarosti III, Moretti, Onesto, Gaggio. — CARPENEDO: Sinigaglia; Cogo, Marcato; Belloni, Serena, Stevanato; Perencini, Parisi De Lazzari, Turco, De Rossi, *Arbitro*: De Santi.

Malamocco-S. Elena 1-0

Dopo tante prove negative finalmente anche per il Malamocco è sorrisa la vittoria che premia così la passione e la tenacia di giocatori e di dirigenti. La vittoria potrebbe essere anche un indizio che il periodo della sfortuna è terminato per la compagine malamocchina che si ripromette di riguadagnare il terreno perduto. La partita è stata molto combattura ed entrambe le squadre si sono impegnate a fondo; ma più numerosi e pericolosi sono stati gli attacchi del Malamocco che potevano essere coronati con un punto segnato da Vianello.

MALAMOCCO: Guarisa; Pistorello, Panciera; Dal Moro, Bastianello, Spinazzi; Gion, Noè, Vianello, Tonolo, Menin. — S. ELENA: Orlandini; Gionso, Cacace; Trebaldi, Formenton, Montanari, Sonelli; Sorallini, Slatineaunu, Dabalà, De Zottis. — *Arbitro*: Vizzotto.

CAMPIONATO RAGAZZI

Chirignago-Carpenedo 1-0 (0-0)

I favoriti carpenedesi hanno dovuto uscire dal campo di Chirignago con una inaspettata sconfitta, sia pure contenuta in limiti onorevoli ma netta. Essi infatti, fiduciosi nelle proprie probabilità di successo, hanno tergiversato tutto il primo tempo e nella ripresa non sono stati in grado di contenere la aggressività e la superiorità dei padroni di casa. Il primo tempo termina infatti a reti inviolate a sanzione di un gioco stagnato prevalentemente a metà campo. Nella ripresa il chirignaghese Vallin, sfruttando un'incertezza dei difensori, segna il punto della vittoria. Al 16' Vallin segna di nuovo, ma l'arbitro annulla per fuori giuoco. Vengono battuti tre calci d'angolo contro il Carpenedo, che non riesce più a rimontare lo svantaggio.

CHIRIGNAGO: Bortolotti; Genovese, Bettin; Pignat, Caon, Gomirato; Maiani, Berton, Vallin, Gambato, Vezzaro. — CARPENEDO: Zuin; Babato, Ferioli; Niero, De Lazzari, Zanella; Bertoldo, Ongaro, Moro, Piovesan, Fattori. *Arbitro*: Ceccato.

Mestre-Italia 3-1 (1-0)

Il Mestre continuando nella serie di vittorie, si è imposto nettamente anche sulla bella squadra dell'Italia. Il gioco è stato vivace durante tutti i sessanta minuti che hanno visto le squadre impegnarsi a fondo. Al 10' Franzoi segna il primo punto per il Mestre, ma all'8' della ripresa Rebellato pareggia. Poi Vancin segna altri due punti per il Mestre.

MESTRE: Bellotto; Albertini, Zilli; Bobbo II, De Gobbi, Toffanello; Zannega, Pea, Vancin, Franzoi, Mason. — ITALIA: Gavagnin; Policoro, Adamo; Albertini, Conte, Marchiori; Vianello, Bianchi, De Santi, Utenti, Rebellato. *Arbitro*: Messina.

Murano-San Marco 0-0

La squadra di Murano non è riuscita ad imporsi sulla compagine di San Marco, ma la mancata vittoria ha la scusante nel fatto che dopo un quarto d'ora di gioco i muranesi sono stati privati dell'ottimo Bon. La partita così, nonostante sia stata condotta con impegno da entrambe le squadre, si è chiusa con un risultato bianco.

MURANO: Squarcina; Jacobino, Moretti, Stanghetti, Cortesi, Gazzagon; Bon, Rioda, Persiano, Zanon, Siega. — S. MARCO: De Sanzuane; Citran, Ruzzene; Fiorin, Mantellato, Gavagnin; Conego, Scarpa, Rainaz, Gasparini, Lazzarini. — *Arbitro*: Forte.

SCHERMA

Quercia vince la gara di sciabola nel torneo di Ferrara

FERRARA, 20. — Il torneo delle Tre Coppe che tanto interesse ha ro dei concorrenti durante tutta la settimana si è concluso ieri sera con la finale della gara di sciabola che ha avuto il seguente risultato: 1. Quercia, Napoli; 2. Montano, Firenze; 3. Sicherl, Milano; 4. Guarda, Verona; 5. Romagnoli, Firenze.

LOTTA

Vittoria dei genovesi ai campionati allievi

TORINO, 20. — Hanno avuto luogo ieri al dopolavoro Fiat, i campionati nazionali allievi di lotta. Al termine dei combattimenti il dopolavoro Portuale di Genova è risultato campione nazionale con punti 22, seguito dal dopolavoro Fiat di Torino e dal dop. Ansaldo di Genova, secondi a pari merito. Campioni delle diverse categorie sono risultati: pesi gallo: Scagliola, Genova; pesi piuma: Gerini Giacomo, Genova; pesi leggeri: Barone, Genova; pesi medio leggeri: Coccimiglio, Genova; pesi medi: Campi, Torino; pesi medio massimi: Gerini Germano, Genova; pesi massimi: Solei, Cuneo.

IPPICA

Agrigento vince a tempo di primato il premio Europa

MILANO, 20. — Con il premio Europa di lire 100.000 si è disputata all'ippodromo di San Siro una interessante corsa trottistica. In pista gli otto partenti erano tutti soggetti di scuderie nazionali. *Agrigento* della scuderia fratelli Faccioli, guidato da Fabrucci, ha battuto il primato della gara compiendo i 2500 metri in 3'28'' sei decimi. Secondo si è classificato *Pieroni* della scuderia Riva e terzo *Decurio Auto*, mentre *Caproni*, dopo vani sforzi per togliere il comando al vincitore, finiva in testa ai battuti.

Opinio vince alle Capannelle la prima corsa al galoppo

ROMA, 20. — Nel pomeriggio si è riaperto l'ippodromo delle Capannelle per la prima riunione della primavera delle corse al galoppo. Il premio Monte Romano di lire 20 mila, s. 1700 metri, è stato vinto da Opinio della razza del Soldo montato da Caprioli, seguito a due lunghezze da Tetraedro, terzo Toco e quarto La Spezia.

I prelittoriali di corsa campestre

Vittoria individuale del milanese Donno e collettivo del Guf Napoli - I romani vincitori della gara di marcia

VERONA, 20. — Con una adesione, si può dire totalitaria, da parte dei Guf d'Italia si sono svolti ieri i prelittoriali di corsa campestre e per la prima volta quelli di marcia a squadre. Il successo della manifestazione è stato pieno e le gare sono state quanto mai interessanti ed hanno riservato la sorpresa clamorosa di vedere al primo posto, complessivamente, il Guf di Napoli che per la prima volta, dopo la lunga serie dei successi milanesi, è riuscito ad incidere il proprio nome nel trofeo perpetuo Arnaldo Mussolini.

Dopo la cerimonia dell'alzabandiera, e dopo che il Federale, fatto l'appello di Arnaldo Mussolini, ha ordinato il saluto al Duce prendono il via, con distacco di 30'' ventuna squadre partecipanti alla marcia. Ogni squadra è composta di quattro elementi di cui almeno tre devono giungere assieme al traguardo. Mentre i marciatori stanno compiendo la loro gara, che si svolge su una distanza di 8 chilometri, entrano in scena i corridori: 96 atleti, partecipanti alla corsa campestre. S'impone a tutti con una sicura andatura il parmense Peretti, sembra che egli debba precedere ormai il Littore dello scorso anno, Donno, quando assalito da dolori viscerali deve rallentare l'andatura lasciandosi così superare dal milanese che rinnova in tal modo il successo dell'anno XVI. Terzo è il napoletano Manganello.

Frattanto giungono le squadre dei marciatori ed uno rapido spoglio dei tempi permette di constatare come i romani siano stati i migliori, seguiti dai fiorentini e dai napolitani. Nella classifica combinata delle due gare valevole per il trofeo Arnaldo Mussolini il Guf di Napoli totalizza il migliore punteggio aggiudicandosi un ambito primato e precedendo nell'ordine Milano e Roma. Sassari al settimo posto è primo della categoria C e Messina al nono primo della categoria B. Ecco le classifiche:

Individuale della corsa campestre: 1. Donno, Milano in 17'41''; 2. Peretti, Parma 17'45''; 3. Manganello, Napoli 17'51'' 4 decimi; 4. Calamassa, Bologna 17'5'' 2 decimi; 5. Tognoni, Milano 18.05; 6. Stefanelli, Napoli; 7. Cattaneo, Genova; 8 Uberti, Torino; 9. Braccolani, Pavia; 10. Santi, Roma.

Gara di marcia a squadre: 1. Guf Roma in 44'55'' 3 quinti punti 38; 2. Firenze 45'52'' 2 quinti p. 43; 3. Napoli 46'23'' 3 quinti p. 32; 4. Milano 46'44'' p. 30; 5. Torino 47'50'' p. 28; 6. Cagliari, I categoria C; 7. Sassari; 8. Padova; 9. Pisa; 10. Genova; 11. Messina; 12 Venezia, I. categoria B.

Classifica per il trofeo Arnaldo Mussolini: 1. Guf Napoli punti 5; 2. Roma 6; 3. Milano 8; 4. Firenze 11; 5. Genova 15; 6. Torino 15; 7. Sassari 20. I. categoria C; 8. Cagliari 22; 9. Messina 23; 10. Venezia 26, I. categoria B. Seguono Pavia, Padova, Bologna2, Parma, Ferrara, Perugia, Bari, Trieste.

CICLISMO

Un'altra vittoria di Astolfi al velodromo di Parigi

PARIGI, 20. — Astolfi prima di rientrare in Italia ha ottenuto anche ieri una strepitosa vittoria nel Criterium internazionale per dilettanti, battendo gli avversari che già aveva dominato nel G.P. dell'Unione ciclistica internazionale di domenica scorsa. Dopo le batterie, ricuperi e semifinali, la finale vedeva Astolfi trionfare nuovamente del tedesco Purann e del belga Gosselin. Nel criterium di mezzo fondo a coppie il duo Severgnini-Terreau giungeva secondo preceduto dalla coppia francese Lesuer-Minardi.

CORSA CICLO-CAMPESTRE

Il genovese Luigi Ferrando campione italiano

TORINO, 20. — Su un percorso di 30 km. sviluppantesi nel Valentino, sulle rive del Po e su i primi contrafforti delle colline torinesi, è stato ieri disputato il campionato italiano di corsa ciclo campestre. Il giovane Ferrando ha dominato mantenendo ininterrottamente il comando della gara. Ecco il risultato: 1. Ferrando Luigi, Genova, in 1 h 15'; 2. Prina Francesco, Legnano, a 1' 4''; 3. Bertoni, Genova; 4. Covolo, Torino.

Oreste Sperandio vince la gara di Scorzè

SCORZE, 20. — Organizzata ottimamente come sempre dalla Società ciclistica di Scorzè ebbe luogo ieri l'annunciata V. corsa ciclo-campestre alla quale prese parte una quindicina di concorrenti. La gara si svolse su di un circuito di km. 2,800 da ripetersi per otto volte nelle vicinanze del paese e comprendente strada piana, strudicciuole, argine di fiume, campi, salto di un fosso, ecc. un percorso indovinatissimo per una ciclo campestre. Al primo giro passa prima Baldovin, seguito a duecento metri da Sperandio e quindi Fuin e Pagnocca. Sperandio passa in testa al secondo giro e da questo momento domina la gara. Lo seguono Fuin e Baldovin; indi il terzetto Pagnocca, Carraro e Tessari. Zago di Lonigo si ritira per rottura di un pedale. La gara ormai non ha più storia e si conclude con il seguente ordine d'arrivo:

1. *Sperandio Oreste*, Dopolavoro ferroviario di Venezia che compie il percorso di km. 22,400 in 54'; 2. Carraro Giuseppe, id., ad un minuto; 3. Fuin Vittorio, id., a 1'30''; 4. Baldovin Giovanni, Scorzè a 1' 50''; 5. Pagnocca Bruno, Zero Branco; 6. Tesseri Umberto, Lonigo; 7. Ortolan Antonio, Pedale Veneziano; 8. Gasparin Enrico, Zero Branco; 9. Munarin Bruno, Scorzè. Targa e medaglione al Dopolavoro Ferroviario di Venezia per la migliore classifica ottenuta.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Folla in tripudio, mascherate e danze nell'ultima domenica di carnevale

Chiassosa e gioconda più che mai è stata l'ultima domenica di carnovale, che la Chiesa classifica *quinquagesima* giacchè precede di cinquanta giorni quella di Resurrezione.

Dai parchi dei divertimenti al Lido

Clamori e frastuoni indiavolati lungo le Rive degli Schiavoni e dell'Impero, a Santa Margherita e in altri centri popolari. Qui si sono radunati piccoli gruppi di maschere, un pò streminzite per la verità. e fra le quali la maggioranza era data da ragazzi che non raggiungevano i 15 anni. Ma ad ogni modo la spensierata allegria del carnevale c'è stata ed ha avuto le sue manifestaioni più gioconde nella veglia della notte tra il sabato e la domenica, durante le quali gli amatori di Tersicore hanno potuto abbandonarsi a loro agio alle gioie della danza.

Giornata splendida quella ieri, in cui l'aria fresca si è intiepidita nel meriggio solatio invogliando molti cittadini a fare una capatina al Lido, dove infatti si è vista una folla insolita sulla spiaggia, a godersi lo spettacolo del mare calmissimo racchiuso da un arco celeste di una purezza meravigliosa.

Il tempo splendido ha fatto pure infittire le fila dei pattinatori che ogni domenica invadono il Lido per abbandonarsi alla voluttà delle corse più o meno vertiginose sull'asfalto del lungomare di San Nicolò. Una lieta sorpresa è stata l'irruzione di un folto gruppo mascherato i cui componenti, provvisti essi pure di pattini a rotelle, hanno intrecciato le rapide folate a scherzi e stramberze di ogni genere. Così le gare improvvisate hanno avuto una animazione ancora più vivace del consueto e naturalmente, non sono mancati i capitomboli fuori programma, fra le matte risate di coloro che, anche nei momenti critici, erano riusciti a mantenersi saldi in piedi.

Fra giostre e baracconi

Quanto al parco dei divertimenti sulle Rive degli Schiavoni e dell'Impero, l'afflusso della folla è stato anche qui veramente imponente. Strilli di giostratori sulle due autopiste, sulla cerchia dei cavalli marini ed equestri caracollanti: delizia di bimbi e delle domestiche. Allettanti inviti ai baracconi di tutte le dimensioni e di tutte le fogge, racchiudenti le meraviglie e le attrazioni più curiose e strabilianti. Buoni affari adunque per tutti: anche per i venditori di frittole e di altre leccornie.

Piazza San Marco ha trascorso, nella splendente cornice della sua magica bellezza, una giornata tranquilla, pur animandosi nelle ore del passeggio della consueta folla domenicale. Solo di tanto in tanto qualche comitiva di mascherotti ha fatto irruzione in Piazza portando una nota chiassosa nella serenità dell'ambiente. Ma non si è trattato che di fugaci folate carnevalesche, subito dileguatesi appena le maschere si allontanavano col loro codazzo di ragazzi provvisti dei più eterogenei strumenti...., musicali, dal bidone di latta alle casseruole, dai piatti risonanti alle trombette striduie e pettegole.

Come abbiamo detto più sopra, i parchi di Via dell'Impero e di Santa Margherita erano a stento accessibili; vigili urbani, disposti nei punti.... strategici per facilitare la circolazione, venivano dalla marea umana sospinti più lontano e dai ponti si poteva godere lo spettacolo della sterminata distesa di teste e dell'ondeggiare della folla. Ma la singolare visione panoramica non poteva certo essere ammirata a lungo, giacchè se era abbastanza arduo avanzare, ancora più difficile, se non addirittura impossibile, era il sostare nei punti di osservazione. Così una volta inoltratisi sulla Riva degli Schiavoni, non c'era più niente da fare: bisognava seguire la corrente e giungere al parco dei divertimenti.

Cinema, teatri e tutti i posti di pubblico ritrovo hanno avuto anch'essi la loro parte di...., cuccagna, sicchè le sale di spettacolo hanno segnato nel pomeriggio e alla sera due graditissimi *esauriti*.

Nella sede dei Canottieri Bucintoro, al Giardinetto Reale, vi è stato un bellissimo trattenimento danzante ed al Pilsen i lavoranti panettieri pasticcieri hanno tenuto la loro festa da ballo, durante la quale è stata estratta una ricca lotteria con doni offerti da numerose ditte della categoria.

Nella serata alle ore 22, pure al «Pilsen» ha avuto luogo l'annunciata veglia bianca, indetta dal sindacato barbieri. La festa è riuscita in modo brillante, sia per quanto riguarda il suo svolgimento, sia per il numero degli intervenuti e s'è chiusa con le prime luci dell'alba.

I fanti d'Italia si sono invece recati al Lido al «Corno d'oro». Il trattenimento applauditissimo è durato cinque ore, dalle 15 alle 20.

Ed ora coraggio! Ancora poche ore ci dividono dal *memento* che ricorda da secoli, anche agli immemori, che ci s'avvicina al trapasso nel tempo di penitenza!

Domani sera al Ridotto grande veglia del Guf

La prima veglia che il comitato festeggiamenti del Guf ha organizzato nella presente stagione ha avuto un esito tanto brillante da indurre il comitato stesso a preparare per domani sera, ultima di carnevale un'altra festa notturna, di cui già fin d'ora è assicurato il pieno successo.

L'interesse che l'annuncio di questa nuova manifestazione ha suscitato in tutti gli ambienti è ben giustificato dato il buon ricordo lasciato ai artecipanti dalle manifestazioni precedenti, e dal progressivo successo di queste, successo che è ben meritato perchè frutto di accurata e lunga preparazione e di esperienza di molti anni di organizzazione.

E il pubblico fine e selezionato che domani sera affollerà le belle sale settecentesche del Ridotto, tutto troverà perfettamente preparato, perchè la veglia abbia a svolgersi in quell'ambiente di schietta, cordiale signorilità che caratterizza le manifestazioni del Guf.

Si è pensato a curare anche il piccolo particolare perchè ognuno possa finire in letizia il carnevale. Giuochi di luce appositamente studiati verranno ad avvolgere le magnifiche sale in una fantasmagoria di luci policrome; nuove originali carnevalizie sono già arrivate espressamente da una casa specializzata di Torino e una numerosa indiavolata orchestra delizierà tutta la notte i ballerini con le sue originali interpretazioni.

Un accurato impianto di amplificatori trasfetterà anche nelle sale più lontane le note gaie dei ballabili

Numerose ditte hanno gentilmente offerto dei bellissimi doni (il comm. Barbantini, la S. A. Mobilificio Brianza, la ditta Linetti, la ditta Codognato, ditta Vogini) che sono già esposti in un negozio di Piazza San Marco. Tali doni verranno sorteggiati tra gli intervenuti,

E tante e varie altre soprese il comitato organizzatore ha predisposto mentre il maestro Rolando, che esclusivamente per il GUF gentilmente offre, con la sua ben nota competenza, la sua opera per l'esecuzione di giochi da sala e per dirigere le quadriglie.

Insomma la festa si presenta sotto i migliori auspici, e si può fin d'ora affermare che nessun'altra manifestazione del genere potrà superarla per signorilità e finezza d'ambiente originalità di trovate e perfezione di organizzazione.

I prezzi sono fissati nei limiti più ristretti. e cioè L. 25 per i signori e lire 20 per le signore e iscritti al Guf. In tali prezzi è compresa una consumazione.

Si ricorda che alla festa non potranno assolutameste intervenire che le persone provviste del biglietto di invito che è già stato spedito a cura del comitato. Chi desiderasse partecipare alla veglia e non fosse provvisto del biglietto d'invito dovrà farne al più presto domanda alla sede del GUF (Crosera S. Pantaion) nelle ore d'ufficio. Tali domande saranno tempestivamente vagliate dal comitato. Si rende però noto che sono disponibili solo pochissimi inviti in quanto chè il numero dei partecipanti sarà limitato, essendo intenzione del comitato di non affollare eccessivamente le sale.

Durante la notte saranno servite le cene al prezzo di L. 12 (servizio compreso). E' consigliabile prenotarsi per tempo per le cene presso il caffè Giacomuzzi.

La veglia della "Ciclisti veneziani,,

Domani martedì dalle 21.30 alle 5, organizzata dal Dopolavoro Soc. Ciclisti veneziani, avrà luogo la veglia danzante di chiusura dei trattenimenti indetti dall'anziano sodalizio nel periodo invernale.

La bella sala del Bonvecchiati, sfarzosamente illuminata, ospiterà il consueto pubblico, fine, elegante, familiare. Durante la festa si assisterà a giochi di luce, a sorprese e ad umoristiche carnevalizie; si sorteggeranno ricchi doni offerti da soci e simpatizzanti, ed alle signore dalla profumeria Adua verranno dati in omaggio dei flaconi di rinomata colonia.

Funzionerà un ottimo servizio di raffreddi a prezzi modici. Allieterà la festa l'ottima orchestra diretta dal maestro Zennaro con un variatissimo programma. I biglietti di ingresso costano lire 15 con diritto di accompagnare due signore o signorine e si possono acquistare nella sede sociale, bar Guadalupi a S. Giov. Grisostomo, alla portineria dell'albergo Bonvecchiati, al caffe Trovatore ed al bar S. Lio.

Bevendo un bicchiere d'acqua

La piccola Edda Bosegnin, d'anni 4, abitante a Castello 3077, ieri mattina alle 11 bevendo un bicchiere d'acqua, lo strinse fra i denti e lo frantumò ingerendo così qualche pezzettino di vetro. La povera piccina, sorpresa da forti dolori viscerali, dovette essere ricoverata all'ospedale, dove è stata giudicata con prognosi riservata.

Preghiere "pro eligendo pontefice,,

Ieri nella Basilica di S. Marco alle ore 10 S. Ecc. mons. Jeremich ha celebrato la messa solenne votiva *pro eligendo pontifice*, seguita dal *Veni Creator*, inno invocante l'ispirazione divina sui cardinali elettori del nuovo Papa.

Speciali preghiere nelle funzioni vespertine sono state innalzate all'Eterno sempre per lo stesso scopo, in tutte le chiese parrocchiali e in quelle di tutte le comunità religiose.

Un pranzo ai bimbi poveri di Sant'Elena

Ieri a mezzogiorno e mezzo, nelle sale delle Scuola Gaspare Gozzi a cura del Gruppo Fascista Luigi Razza, ha avuto luogo un lieto simposio offerto dal gruppo stesso a 150 poveri bimbi del sestiere di ambo i sessi.

In un'ampio aula divisi in tre tavolate sono stati disposti i piccoli, che furono srviti di una succosa pasta asciutta, intingolo di vitello con patatine, formaggio e frutta.

Hanno servito i singolari commensali il vicefiduciario del Gruppo di Sant'Elena, la vicefiduciaria del Gruppo femminile, i capi settore e capi nucleo. Nella sala adornata di bandiere e fra serti di alloro attorno alle effigi del Re Imperatore e del Duce echeggiarono canti di gioia che sono culminati alla fine con possenti alalà all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Prima di chiudere le mense, a cura del Dopolavoro Roberto Farinacci è stata messa in palio una lotteria, nella quale furono sorteggiati balocchi, frutta, dolci, per ciascun commensale, che ha dato così modo ai festeggiati di lasciare la sala ognuno col paccoli, che furono serviti di una sucsorpresa.

I dopolavoristi lombardi

Altri 2610 dopolavoristi milanesi hanno trascorso la giornata di ieri a Venezia. Essi sono giunti dalla capitale lombarda e da Lodi con tre treni speciali fra le 5.14 e le 10.43 e subito si sono riversati nei vari punti della città, ove con la guida di alcuni camerati del Dopolavoro veneziano, hanno potuto ammirare i principali monumenti cittadini. Una larga rappresentanza si è recata a Ca' Littoria per deporre un omaggio floreale sull'ara dei Caduti fascisti. Nel pomeriggio, suddivisi in numerose comitive, i gitanti si recarono al Lido mentre i lodigiani assistettero all'incontro di calcio allo stadio P. L. Penzo, mentre qualche gruppetto approfittò della bellissima giornata per compiere una breve escursione alle isole dell'estuario.

I dopolavoristi milanesi e lodigiani hanno lasciato Venezia in serata con i tre convogli del mattino rispettivamente alle 17.05, 18.23 e 19.45.

Interessanti temi alla Società medico-chirurgica

Oggi nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile si terrà la seduta della Società Medico Chirurgica veneziana. Verranno svolti i seguenti argomenti:

Prof. Delitala: Relazione sul convegno di medicina e chirurgia dello sport di alta montagna - Ponte di Legno, febbraio 1939. — Prof. Marconi: A proposito di un tumore della tibia. Considerazioni cliniche. — Dr. De Marchi: Il morbo di Duplay. — Dr. Borsella: Su di un caso di enfisema sottocutaneo spontaneo in corso di tubercolosi polmonare. — Dr. Polichetti: Intervento o astensione per gravi emorraggie gastriche postoperatorie. — Dr. Zanotto: La terapia del coma barbiturico.

Prima della seduta il Presidente darà relazione della situazione finanziaria ed esporrà le idee del Consiglio della Società stessa.

Pubblicazioni matrimoniali

De Marchi Giorgio, ufficiale R. Aeronautica, con Filippi Maddalena, civile; Busolin Augusto, impiegato, con Zanetto Elisa, civile; Cesco Frare Mauro, tenente RR. GG. di Finanza, con Guidi Maria, professoressa; Torcoli Giuseppe, commesso, con Riaviz Giovanni, casalinga; Carraro Romeo, bracciante, con Tramonte Flora, casal.; Polacco Ugo, impiegato, con Marella Ines, tipografa; Gagliardi Giulio, rappresentante di commercio, con Bragadin Teresa, casalinga; Santolini Alfredo, bracciante, con Budriesi Giorgina, impiegata; De Poli Giovanni, carpentiere in ferro, con Pescatori Giuseppina, casal.; Vezzola Giovanni, manovale, con Coltro Cesira, casal.; Scarpa Francesco, bracciante, con Lizza Letizia, casal.; Romanin Vittorio, portabagagli, con Zavagno Ines, casal.

DIARIO SACRO

20 Lunedì — Messa di Requiem. Si dà la benedizione a sera alla Fava, S. Martino, San Francesco e altre chiese. A S. Sofia oggi e domani funzione di riparazione con «Via Crucis», canto del Miserere e benedizione. Settenario dell'Addolorata a S. Trovaso con discorso alle 19 e benedizione.

Scivola sul ponte del Littorio

Antonio Bearzi, di anni 19, abitante a S. Croce 1439, è scivolato sul ponte del Littorio riportando una distorsione del piede sinistro. Guarirà in giorni 15.

Una rete metallica

Ignoti penetrando nel magazzino di casa di Nicola Mabler, a Castello 5566, hanno asportato una rete metallica del valore di 120 lire.

PALLACANESTRO

Reyer-Guf Pavia 38-22 (19-10) Moretti-Carpenedo 6-0 (3-0)

Le previsioni di una partita equilibrata sono state smentite dai fatti perchè la Reyer si è imposta invece con relativa facilità, superando nettamente gli avversari, sia nel primo tempo che nel secondo. Se in linea tecnica il gioco degli ospiti è stato di ottima fattura, dove invece essi sono mancati completamente è stato nei tiri, ciò che ha sorpreso giacchè i pavesi erano noti a Venezia per precisi realizzatori che coglievano il bersaglio con tiri da lontano. Evidentemente la squadra di Pavia è incapppata in una cattiva giornata, cui ha fatto riscontro invece una Reyer in vena e che per quanto abbia dovuto disputare gran parte della partita senza il cannoniere scelto Castellaro, mai ha dato l'impressione di venir sopraffatta.

Poichè la federazione non aveva autorizzato l'inizio della partita alle 18, ma alle 17,30, la Reyer aveva dovuto scendere in campo per l'ora stabilita con Penzo e Cavalleri in difesa, Pellegrini al centro, Pontello e Nardus all'attacco. Castellaro che nulla sapeva dell'anticipo ha potuto scendere con i compagni quando già erano trascorsi sei o sette minuti di gioco; ma poco dopo l'inizio della ripresa, egli lasciava il campo per precauzione, avendo già subiti tre falli; il suo posto è stato preso da Garbosi. Nel complesso i granata hanno giocato bene e particolarmente ammirato è stato Pontello che ha disputato ieri, forse, la sua migliore partita del campionato, realizzando ben la metà del bottino complessivo ottenuto dalla Reyer. Redditizio come sempre il gioco di Pellegrini, per quanto il giocatore sia un po' «calato» verso la fine; a posto le due difese.

La partita ha avuto un andamento regolare: la Reyer si è portata presto in vantaggio ed in seguito non si è lasciata più raggiungere,

REYER: Pellegrini 11, Pontello 19, Castellaro 6, Cavalleri 2, Penzo, De Nardus, Garbosi.

GUF PAVIA: Rolandi E. 2, Belli 3, Pasteris 7, Rolandi L. 6, Gervasi 4, Rolandi G., D'Anna, Casali.

ARBITRO: Piergentili.

AVANGUARDISTI

Vicenza-Venezia 27-23 (12-8)

Al 10' della ripresa i vicentini conducevano per 21 a 9 e tutto dava a pensare ad una loro netta vittoria. I veneziani invece riuscivano a superarli e solo nel serrate finale i locali potevano avere la meglio. Bene di Vicenza Serolin e Giolitti, di Venezia Gerbato e Bottesella.

Avanguardisti Vicenza: De Bissi 4, Giolitti 3, Speruselli, Serblin Bottesella 6, Busatto 4, Garbato 8, Omacini 2, Ventura 4, Pellegrini, Gobbato, Avogaro.

Arbitro: Farci.

PALLOVALE

Rovigo-Venezia 9-3 (3-0)

ROVIGO, Sul campo dello Stadio Comunale presente numeroso pubblico, si è ripetuta la partita fra le rappresentative dei C. F. di Rovigo e di Venezia. Il quindici veneziano ha iniziato il gioco a grande andatura ma poi ha dovuto cedere ai «bersaglieri» rodigini che hanno disputato una bella partita. Del Rovigo, i migliori sono stati Campice, Battaglia II, Bagno, Costantini, Cecchetti e Solinelli. Del Venezia ottimi Bernardi, Rodighiero, Naidi e Cavaliere.

Si inizia il gioco alle 13.30 e al 18. Campice sotto mischia segna la prima meta non trasformata Nella ripresa il gioco si fa elettrizzante e su un'azione di Costantini, Campice Solinelli al 21.o segna la seconda meta non trasformata. Al 32.o Costantini segna la terza meta non trasformata da Battaglini.

Una sorpresa si ha allo scoccare del tempo. Infatti a pochi secondi dalla fine Sinigaglia segna per il Venezia una meta non trasformata.

GIL ROVIGO: Campice, Cattarin, Solinelli, Destro, Zanin, Dall'Ara, Costantini, Nalin, Daziale, Vicariotto, Battaglini II., Tomasin, Bagno, Vignaga, Cecchetti.

GIL VENEZIA: Bernardi, Pullini, Brugnolo, Altinier, Parisi, Borini, Pastorello, Malutta, Bignozzi, Naidi, Rodighiero, Cavaliere, De Stefani, Sinigaglia, Catena. Arbitro: Reali.

CALCIO

Cristalleria-Der Deutsch 5-1 (3-0)

Netta vittoria della squadra della Cristalleria che ha approfittato della giornata di riposo del campionato per disputare una partita amichevole con la squadra del piroscafo germanico *Der Deutsche*. I punti sono stati segnati da Veglianetti (2), e Rossini nel primo tempo, da Spaventi e Padovan nella ripresa. Per gli ospiti ha segnato Hofmann verso la fine della partita.

CRISTALLERIA: Menin, Granziero, Spellanzon, Linzi, Cimarosti, Serrantoni, Veglianetti, Padovan, Rossini, Spaventi e Camozzo. Arbitro: Bernardi.

I ladri rubano in casa mentre dorme

Il sig. Gustavo Tabacchi, di anni 63, abitante a Castello 5366, l'altra sera alla mezzanotte, mentre stava dormendo udì dei rumori provenire da una camera vicina ove dormivano i figlioli. Supponendo che essi fossero rincasati a quell'ora, non vi fece alcun caso; ma poco dopo rincasando i congiunti fu da questi svegliato per sentirsi dire che la camera attigua era stata svaligiata di tutto il contenuto di biancheria, consistente in lenzuola, camicie e oggetti di vestiario. Il danno supera le 2500 lire. Chi siano gli autori? Nessuno lo sa.

TEATRI E CONCERTI

L'ultima alla Fenice

La mattinata di «Valchiria» e l'ultima rappresentazione di «Campwiello» ha radunato iedi alla Fenice un pubblico foltissimo, che ha tributato calorosi applausi agli artisti e ai maestri Antonio Guarnieri e Ottavio Marini evocandoli moltissime volte alla ribalta ad ogni calar di tela.

La stagione lirica dell'anno XVII si chiuderà stasera con l'ultima rappresentazione a prezzi popolari della «Valchiria» concertata e diretta dal maestro Antonio Guarnieri e con gli interpreti Alfredo Lattaro, Tancredi Pasero, Giulio Neri, Ella de Nemethy, Giuseppina Cobolli e Pina Ulisse. Per la rappresentazione, inclusa nel turno A di abbonamento, il teatro è esaurito, salvo alcuni posti di loggione dalla terza fila in poi; i biglietti prenotati e non ritirati entro le ore 12 di oggi saranno posti in vendita. Si ricorda che per esigenze tecniche la rappresentazione avrà inizio alle ore 20.30 precise: a tale ora saranno chiusi gli accessi alla sala sino alla fine dell'atto primo.

GOLDONI

Ieri due magnifici teatri: nel pomeriggio «La figlia di Jorio» ebbe riconfermato il pieno successo ottenuto alla prima.

La eletta artista Maria Melato assieme ai suoi eccellenti compagni Carnabuci, Calabrese ecc, furono largamente rimunerati di applausi a scena aperta e alla fine degli atti.

Di sera la «Marcia nuziale», pure ottimamente interpretata ottenne il più schietto e convinto consenso del pubblico.

Oggi l'attesa novità di Kistemaeckers: «Alta Quota» della quale è giunta l'eco dei notevoli successi ottenuti.

MALIBRAN

Oggi esordirà un nuovo avanspettacolo «fuori classe» intitolato «Casanova», del quale fanno parte il celebre Giorgio Linchi, con la sua compagna d'arte Vilma Suzi e la loro famosa orchestra «10 Radio Ritmi italiani» oltre a diversi altri eccellenti numeri di varietà, fra i quali la deliziosa cantatrice Gianna Casello, il comico Senzani, i comici cascatori Dante e Alessi, ecc.

Concerto violoncellista Mainardi

Ricordiamo che oggi alle ore 21.15 seguirà, nel salone concerti del Liceo musicale «B. Marcello» l'ottavo concerto in abbonamento per gli appartenenti all'associazione musicale del Dopolavoro Provinciale con la partecipazione del valente violoncellista Enrico Mainardi già noto ed apprezzato musicista dal pubblico veneziano, il quale eseguirà il programma seguente.

Schubert: sonata in mi magg. (a peggione) dalla sua edizione originale; 2. Bach: Preludio, Sarabanda Bourrée 1. e 2. giga dalla suites n. 4 in mi bem. magg. per violoncello solo; 3. Brahms: Sonata in fa magg. op. 99. Locatelli: sonata in si min.

Collaborazione pianistica di Aldo Schonn.

L'ingresso, fuori abbonamento, è stabilito in L. 10.

Concerto di Lucie Bigelow Rosen al Circolo Artistico

Giovedì 23 l'esimia concertista Lucie Bigelow Rosen, che già alcuni anni or sono diede una dimostrazione dello strumento elettrico musicale «Theremine» nella nostra città, darà al Circolo Artistico un concerto con lo stesso strumento che ha beneficiato, in questo frattempo, di notevoli miglioramenti da parte del suo inventore.

Infatti mentre nel primo tempo il Theremine emetteva le vibrazioni delle onde eterodine con controlli assai relativi, oggi queste sono assai meglio disciplinate e permettono tutte le modulazioni, le variazioni ed i passaggi con la più grande rapidità; tanto che il Theremine interviene ormai come solista in complessi anche orchestrali.

Al concerto parteciperà, col Theremine, il Quartetto Bogo. Vivissimo è l'interesse di questo eccezionale concerto.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 20.30 precise LA VALCHIRIA di Wagner (a prezzi popolari, recita n. 26 turno A).

Goldoni Ore 21.15: ALTA QUOTA di Kistemaeckers. Novità.

Malibran dalle 16.30 Grande Spettacolo di Cinema Varietà. Sulla scena: Esordio dell'avanspettacolo di gran classe CASANOVA con Giorgio Linchi. — Sullo schermo: LA GRANDE IMPERATRICE protag. la celebre Anna Neagle.

Rossini dalle 16.30: Il capolav. Columbia QUANDO LA VITA E' ROMANZO con Grace Moore, Melvyn Douglas.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Katharine Hepburn nel magnifico film d'arte INCANTESIMO (La febbre di vivere).

Italia dalle 15.30: La deliziosa commedia SIGNORINA MIA MADRE protag. la celebre Danielle Darrieux.

Olimpia BATTICUORE con Assia Noris, John Lodge, Luigi Almirante.

Accademia dalle 15.30. Un capol. di comicità IL FEROCE SALADINO protag. Angelo Musco.

I fermi del pattuglione

Il pattuglione ha fermato gente che non ha saputo dare necessari ragguagli intorno alla loro identità: si tratta di Orlando Lauro fu Giuseppe, Giorgio Fasan di Federico e Mario Reghin di Ottavio.

CRONACA DI MESTRE

Solenne suffragio per il Pontefice

Ieri mattina alle ore 10 in Duomo sono state celebrate solenni funzioni in suffragio del Pontefice Pio XI ricordato con devoto affetto a Mestre, specialmente perchè ebbe a decretare per la nostra importaite collegiata un insigne privilegio.

Nel mezzo del tempio, di fronte all'altar maggiore, era stato preparato un grande catafalco a due piani, addobbato con drappi nedi e deni, decorato con argenti, simboli e piante Nel catafalco c'era il tumulo simbolico, coperto da un drappo rosso, sopra il quale poggiava la tiara. Attorno ardevano 15 ceri. Facevano servizio d'onore gli allievi maggiori, del Berna ed i vigili.

Le autorità presero posto nell apposite parcate disposte di fronte all'altar maggiore. Erano presenti: il sig. Ticozzi pel segretario del Fascio, la signora Dan. segretaria del fascio femminile, il gr. uff. generale Pajola, il gran Balì dell'Ordine della Mercede, il Pretore, il comandante di Presidio, il comandante del Distretto, il primo seniore cav. De Lorenzis, comandante del presidio della Milizia, il comandante militare di stazione, il comandante della compagnia dei Carabinieri, il Commissario di Pubblica sicurezza, il comandante della R. Guardia di Finanza, il comandante dell'Aeroporto di Campalto, il presidente della Pia Casa di Ricovero sig. Mazzoleni con i consiglieri cav. Pieropan Tiozza e cav. Giovinazio, il sig. Marcolin direttore della Pia Casa di Ricovero il direttore del Berna prof. don Riccardo il cav. uff. dott. Zannini, presidente dell'Opera Maternità ed Infanzia, il d.r Graziati, il cav. Furlan, presidente del Dopol. Comunale i dirigenti sindacali, il prof. Possiedi, preside della scuola secondaria Bandiera e Moro, il preside del R. Ginnasio, i direttori didattici, il sig. Angelo Fontanin, il direttore della Banca Cattolica del Veneto, i presidenti ed i dirigenti di tutti gli istituti pii e di beneficenza, la presidenza e la direzione dell'Ospedale, tutte le presidenze al completo delle associazioni cattoliche maschili e femminili ecc.

Sono presenti inoltre tutte le organizzazioni fasciste maschili e femminili, i rappresentanti dei gruppi sindacali, le associazioni combattentistiche di tutte le armi e quelle patriottiche, numerose associazioni, cittadine, le associazioni cattoliche rionali, gli istituti.

In coro si dispongono ai due lati tutti i vessilli. I giovanetti della G. I.L. delle diverse formazioni sono schierati dal catafalco fino alla porta maggiore della chiesa in doppia fila per lasciare il passaggio alle autorità che sono ricevute dagli amministratori della Parrocchia con a capo il sig. Mason, e dai presidenti delle associazioni cattoliche.

Mons. Manzoni, con il concorso del numeroso clero parrocchiale, inizia la commovente recitazione del «Notturno» colle sempre ispirate invocazioni di pace per il grande Defunto. Quindi celebra la messa bassa, assistito dai cappellani del Duomo. La schola canterum, diretta dal prof. Ticcò, eseguisce la messa dell'Antonelli a 3 voci dispari.

All'elevazione tutti i vessilli si abbassano in segno di devoto omaggio nel più importante e significativo momento del Santo Sacrificio.

Terminata la messa ed indossato il piviale mons. arciprete si appressa alla balaustra dell'altar maggiore e pronuncia con fervida, commossa parola la seguente, nobile orazione:

Ancora viva e profonda è in noi la commozione per la notizia improvvisa inaspettata divulgatasi venerdì 10 corr. quando si apprese che S.S. Pio XI era spirato alle 5.31, notizia, che non pareva vera, tanto erano grandi l'affetto e la venerazione dei figli di tutto il mondo per il Gran Padre spirituale. Sembrava che questo grande amore dovesse durare eterno.

Dire di Lui e della Sua opera grandiosa, universale non è possibile in un breve discorso. Immenso fu il suo pontificato, che ha lascato tracce profonde.

Il suo grido la sua invoazione, il suo auspicio fu «Pax Christi» Portò fede a questo programma dal primo momento del suo pontificato all'ultimo istante della sua vita.

Dopo la sua elezione al soglio pontificio il suo primo saluto dalla loggia di S. Pietro fu per l'Italia, dilettissima fra le genti, e per tutto il mondo nella pace serena di Cristo. Ogni sua parola è stata sempre un cantico, un invito appassionato, un inno alla pace dei popoli.

Tutti gli argomenti, che potevano interessare la chiesa, e la vita spirituale di tutti i popoli della terra, toccò con superiore intelletto d'amore, tutto trattò con dottrina ammirevole, con parola alta, decisa, paterna, con encicliche, affermando ovunque l'impronta della sua mente universale, della sua umanità.

Ha guardato ai bisogni del mondo ha guardato specialmente alla Patria.

E poichè la Provvidenza gli aveva fatto incontrare un Uomo di grande elevatezza, un ministro di Stato di eccezionale comprensione, dette mano alla difficilissima soluzione della questione romana e la risolse come poteva risolverla un padre ricordando: «Iddio all'Italia e l'Italia a Dio»

Chiude ricordando le tre sublimi parole sospirate dal suo labbro morente: «Pace» per tutti i popoli della terra, «Italia» la terra prediletta dei suoi natali; «Gesù» il suo conforto terreno, la sua speranza immortale. Ed al Sigiore offrì per due volte la vita terrena per la pace. Sembra che Iddio abbia accettato la sua offerta.

Il popolo di Roma, il popolo dell'Italia Sua, il popolo della Figura del Santo Vegliardo colla mano benedicente il mondo; ma Lo rivediamo un giorno nell'immortalità, nel seggio di gloria che Dio gl iha assegnato nel Regno dei Cieli.

Terminato il discorso, dopo le ultime invocazioni di pace eterna, mons. impartisce la benedizione al tumulo.

Il Quaresimale

Ricordiamo che domani, ultimo giorno di carnevale, seguirà nella mattinata in duomo l'esposizione del SS. Sacramento, che s'inizierà ad ore 6; ad ore 10 Messa e funzione di chiusa. Mercoledì, giorno delle Ceneri e primo giorno di Quaresima, le sante Messe saranno celebrate con orario festivo. Alle ore 10 Messa solenne, preceduta dalla benedizione ed imposizione delle ceneri. Alle ore 20 prima predica del quaresimalista padre Remigio da Guarda Veneta, guardiano del convento dei Cappuccini di Lendinara.

All'ambulatorio dell'ospedale

Nell'Ambulatorio dell'Ospedale sono stati medicati nel pomeriggio d'ieri: Giacinto Scaggiante fu Berto d'anni 56 da Marghera abitante in via Standler per una ferita da taglio al ginocchio destro guaribile in otto giorni prodottasi in casa.

Amneris Pemazzato di Giovanni di anni 17 abitante a Marghera in via Antonini 6, per una ferita lacero contusa al polso destro guaribile in giorni 7 prodottasi in seguito a caduta.

Il varietà all'Excelsior

Questa sera alle ore 19 la compagnia di Varietà A. M. I. si produrrà nella sua nuova formazione con originali pattinatori, eleganti acrobati cicliste, ballerini, acrobati, cantanti. Lussuosa messa in scena. Il Varietà sarà preceduto dal cinema.

Prossimamente al Toniolo avrà luogo una stagione lirica.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA — 9.45. Trasmiss. dedicata alle scuole medie. — 19.40. Programma I. e II. Lezione di tedesco. — 20.20 Fatti del giorno. — 20.30 Programma III: «Frasquita» operetta di F. Lehar. — 21 Programma I: Arpista Gatti Aldovrandi e flautista Aldo Clerici. — Programma II: Canzoni e ritmi. — 21.50 Programma I: «L'uomo che corse dietro ai suoi calzoni», un atto di Cosimo Giorigieri Contri - 22 Programma II: Concerto diretto dal maestro Parodi. — 22.15 Programma I: Ritmi e danze.

ESTERO — 19.30 Sofia: Concerto di cello — 19.40 Midland Reg.: Soprano e viola — 20.10 Koengsberg: John Strauss: «Il pipistrello», operetta — Deutschl: Concerto diretto da Mengelberg — 20.45 Oslo: Orchestra e canto — 20.50 Colonia: Varietà e danze — 21 Parigi P.T.T. · Concerto di piano — Lilla: Morvan: «Pseudonimo» commedia. — London Reg. Massenet: «Manon» opera. — 21.15 Bucarest. Piano (Debussy) — Radio Parigi: Violoncello — 21.30 Lilla (Tolosa) Concerto orchestrale. — Marsiglia: Var. brillante — Strasburgo: de Flers-de Caillavet: «L'asino di Buridano», commedia. — Radio Parigi: Trasmissione dall'Opera. — 21.45 Bruxelles I. Beethoven: Sinfonia n. 9. — 22 Parigi P.T.T.: Musica da camera. — Bordeaux: Quartetto ungherese. — 22.15 Stoccolma: Concerto tedesco-svedese — 22.20 Kalundborg: Cembalo e corn. 22.30 Vienna: Varietà e danze. — Deutschl. Pepping: Sonata per pianoforte. — 22.30 Colonia: Musica da ballo. — 22.40 Lipsia: Danze. — 23.10 Hilversum I. Musica da ballo. — 23.15 London Nat.: Haydn. Mozart, Williams. — 23.25 London Reg. Musica da ballo. — 24 Parigi P. P.: Cabaret. — 1-3 Colonia: Musica brillante.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore	
Zara	ser.	761.2	10		
Fiume	ser.	761.1	9	14	
Pola	ser.	760.8	7	10	
Trieste	ser.	760.8	8		
Gorizia	ser.	761.3	7	12	
Udine	ser.	760.2	8	13	
Treviso	ser.	760.5	7	9	
Belluno	ser.	760.4	3	10	—
Padova	ser.	760.4	5	10	—
Rovigo	ser.	761.0	8	10	—
Vicenza	ser.	759.9	7	9	
Bolzano	ser.	758.8	10	13	—
Trento	cop.	760.7	6	12	
Grappa	ser.	613.3	—2	3	—
Venezia	ser.	760.0	5	8	

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara [illegible] Pola gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.5, tramonta ore 17.42. Luna leva ore 7.9, tramonta ore 19.10. Luna nuova il 19, primo quarto il 27. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 11 e 23. basse ore 5.20 e 17.20. — Ieri alle ore 8 il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: Situazione invariata con anticiclone che dalle Azzorre si spinge fin sull'Europa centrale. Sull'Italia pressione quasi livellata relativamente bassa. Cielo vario con nebulosità maggiore lungo i rilievi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N.

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo

L'ISPEZ... e l'aum...

L'arrivo di Badog...

Le dichiarazion... alla Camera de...

Le truppe italiane...

Inviti ai rossi a...

ANNO CIC - N. 52 - Cent. 30 MARTEDI' 21 FEBBRAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'ISPEZIONE DI BADOGLIO IN LIBIA

e l'aumento delle forze armate sulla Quarta sponda

Una speculazione laburista stroncata ai Comuni - L'invio di altri 30 mila uomini nelle terre libiche è già stato notificato dall'Italia a Londra - Il Governo inglese dichiara che il fatto non può essere considerato una violazione dell'accordo con Roma

BERLINO, 20

Il Berliner Zeitung am Mittag, pubblica e l'agenzia D. N. B. conferma in un suo comunicato, che durante il viaggio di Badoglio in Libia, si crede che il Maresciallo ispezionerà un certo numero di guarnigioni e di opere militari e si pensa che la durata del suo soggiorno in terra libica non sia stata fissata.

Secondo lo stesso giornale, gli effettivi italiani in Libia, che erano stati ridotti a 30.000 uomini dopo la conclusione dell'accordo italo-inglese, sarebbero nuovamente portati a 72 mila uomini, cioè quasi allo stesso livello del tempo della guerra d'Etiopia.

« L'Italia — prosegue il foglio berlinese — dispone attualmente in Libia di tre Corpi d'armata di cui uno indigeno ».

Concludendo, la B. Z. am Mittag giudica che il viaggio d'ispezione del Maresciallo Badoglio sia la contropartita del viaggio del generale Gamelin, capo dello Stato maggiore dell'Esercito francese nell'Africa del nord, viaggio che è annunciato da qualche tempo.

A questo proposito è interessante rilevare che il *Times* esorta oggi i marxisti ad arrendersi rilevando che questa è l'unica possibilità che loro rimanga di ottenere da Franco un trattamento magnanimo. Il *Daily Telegraph* scrive che il tentativo di imporre al Governo di Burgos condizioni in cambio del riconoscimento è assurdo. Indugiando nei tergiversare, si arriverà al punto che l'atto del riconoscimento perderà il suo valore.

Frattanto il *Daily Express* ed altri giornali affermano che il Governo francese, in questi giorni, esercita la massima pressione sul Governo della Gran Bretagna affinchè questo si impegni formalmente, in caso di guerra, ad inviare la maggior parte dell'esercito in terra di Francia. I ministri britannici non sarebbero però d'accordo su questo punto. Si apprende inoltre da Gibilterra che il grosso dell'*Home Fleet*, che parteciperà alle grandi manovre combinate che avranno inizio il 5 marzo prossimo, è arrivato in questo porto.

L'offensiva commerciale

Questi gli aspetti militari della situazione. E' poi in primo piano la già annunciata offensiva commerciale, che dovrebbe abbracciare gran numero di paesi. Vi è anzitutto la Germania, dove sarà dapprima mandato in esplorazione l'esperto Ashton Gwatkin, e più tardi inviati a trattare i due ministri Stanley e Hudson; vi è poi la Russia, dove, benchè nulla di concreto sia stato ancora deciso, potrebbe essere pure mandato un ministro, quando i negoziati commerciali avessero raggiunto una fase promettente; vi è la Polonia alla quale — lo dice il *Manchester Guardian* — l'Inghilterra è pronta a concedere un grosso prestito, onde permettere che i polacchi acquistino in Gran Bretagna armi e munizioni ed eventualmente navi da guerra; vi è la Romania, dove si confida — lo dice il *News Chronicle* — di poter investire fra non molto (specialmente nelle industrie dell'acciaio e del legno) un miliardo di lire, vi è infine la Spagna, dove sarà mandato dopo il riconoscimento un ambasciatore (forse l'ex-ministro dell'aria lord Swinton), accompagnato da numerosissimi esperti commerciali e finanziari.

Tutto ciò — e per la Spagna lo sapevamo — mira a vincolare i vari Paesi all'Inghilterra con i legami economici, e deve essere la contropartita della politica economica della Germania. Ma, se possibile, si eviterà di giungere ai ferri corti in questo duello commerciale anglo-tedesco. Se possibile, si giungerà con il Reich ad un accordo per la divisione dei mercati e delle sfere d'interesse, e non è escluso che, nel caso di successo dell'intento britannico, la visita di Stanley e di Hudson a Berlino sia contraccambiata dal dott. Funk con una visita a Londra in primavera.

L'arrivo di Badoglio a Tripoli

ROMA, 20

E' giunto a Tripoli ieri sera con la motonave *Città di Genova* il Maresciallo Badoglio che è stato ricevuto dal Governatore Balbo e dalle gerarchie civili e militari.

Numerosi cittadini, che si trovavano in porto per l'arrivo della motonave, hanno improvvisato al Maresciallo Badoglio una calorosa manifestazione di omaggio.

Le dichiarazioni di Butler alla Camera dei Comuni

LONDRA, 20

Il viaggio del Maresciallo Badoglio in Libia, dove egli, senza dubbio, va ad ispezionare — dice la stampa — le difese nord africane dell'Italia, ha suscitato vivo interesse nella stampa. Il « Times » non vuole sbilanciarsi col dare un giudizio esagerato della situazione, ma afferma che l'aumento delle forze di terra e di mare in Libia e le speciali misure militari che sono state adottate dalla Germania costituiscono fatti dei quali gli uomini di stato dovranno tener conto, se non altro perchè tali fatti potranno essere usati come punto di appoggio alle iniziative diplomatiche venture.

Le truppe italiane in Libia

Anche alla Camera dei Comuni la notizia del viaggio di Badoglio ha avuto larga eco. Il sottosegretario agli esteri, Butler, interrogato circa le truppe italiane in Libia, ha risposto che il Ministero degli esteri non ha alcuna informazione che il numero delle truppe italiane sia stato aumentato dall'8 febbraio in poi. L'ambasciatore britannico a Roma è stato tuttavia informato che il Governo italiano manderà 30.000 uomini in Libia e che in armonia con l'accordo italo-britannico, che prevede lo scambio di informazioni militari, terrà informato il Governo britannico di questo movimento. L'ambasciatore britannico è stato anche informato che il rafforzamento della guarnigione italiana in Libia è fatto per provvedere alla sicurezza delle frontiere di quel territorio. « Il Governo britannico — ha aggiunto Butler — è soddisfatto per questa spiegazione ».

Interrogato dal laburista Henderson, Butler ha aggiunto che questo rafforzamento della guarnigione libica non può essere considerato come una violazione dell'accordo italo-britannico. Il capo dell'opposizione Attlee ha chiesto se l'accordo italo-britannico prevede una riduzione permanente della guarnigione italiana in Libia o solo transitoria. Butler ha risposto che l'accordo non contiene una clausola che tratti di riduzione permanente. Egli ha aggiunto che la guarnigione italiana in Libia, dopo l'arrivo di altri 30 mila soldati, avrà riacquistato la forza che aveva al momento della firma dell'accordo italo-britannico.

Un deputato laburista ha chiesto se il Governo ritiene che l'impegno assunto dall'Italia, con l'accordo italo-britannico, di non cercare di ottenere influenze politiche nell'Arabia saudiana o nello Yemen venga rispettato. Butler ha risposto: « Sì ».

Inviti ai rossi ad arrendersi

Anche la questione spagnola ha formato oggetto delle solite interrogazioni ed il sottosegretario Butler ha avuto occasione di dichiarare che dopo la caduta di Barcellona, hanno concesso il riconoscimento al governo marxista spagnolo la Cecoslovacchia, l'Eire, la Svizzera, il Perù, la Polonia e l'Argentina.

Un deputato conservatore ha chiesto al Primo ministro se il Governo intende usare la sua influenza per affrettare la resa incondizionata dei marxisti spagnuoli. Il Primo ministro non ha risposto. Il capo dell'opposizione liberale Sinclair ha allora chiesto se il governo desidera la resa incondizionata dei marxisti. Neanche a questa domanda Chamberlain ha risposto.

La fondatezza delle richieste dell'Italia pel canale di Suez e per Gibuti

HELSINKI, 20

Villy Falkam pubblica sui giornali un interessante studio sulla situazione mediterranea. Egli ha viaggiato in Tunisia, in Libia, in Egitto e dichiara, a conclusione del suo studio, che le pretese italiane circa il canale di Suez sono assolutamente fondate. «L'Italia — egli scrive — paga enormi somme per il passaggio del canale senza ottenere in cambio niente di concreto. Paga, per l'uso del canale, enormi somme senza compenso. Lo stesso — prosegue il Folkman — si può dire per la ferrovia di Gibuti. Gli Italiani hanno fatto aumentare il traffico su questa ferrovia, benchè le tariffe rimangano allo stesso livello di quando gli incassi della linea non bastavano a pagare gli interessi del capitale. L'Italia chiede che si ponga fine a queste vergognose esosità relative al canale di Suez ed alla ferrovia di Gibuti. L'opinione pubblica internazionale è persuasa — termina il Falkman — che il canale di Suez dovrebbe essere amministrato in altro modo e cessare di essere una impresa privata ».

L'impronta italiana dell'economia e della vita tunisina

LISBONA, 20

Il *Diario de Manha*, esaminando le rivendicazioni italiane su Tunisi sotto il punto di vista delle questioni coloniali, sottolinea il carattere del tutto speciale della situazione della Tunisia. Osservato innanzitutto che i diritti francesi non appaiono davvero inattaccabili, il giornale scrive che risulta quale una innegabile realtà che non ammette dubbi, che il popolo italiano ha realizzato in Tunisia un'opera considerevole di vera colonizzazione e che i francesi si sono comportati, malgrado tutto, come semplici emigranti. Infatti, mentre gli italiani, allettati anche dalla vicinanza al territorio della madrepatria, facevano della Tunisia una propria terra al punto di imporre la propria lingua stabilendovisi ininterrottamente, assicurando la continuità delle generazioni, creando una società con economia propria, i coloni francesi hanno agito come semplici emigrati, oppure come passeggeri con biglietto di andata e ritorno.

Dopo avere sviluppati tali concetti, il giornale mette in rilievo l'inferiorità della posizione della Francia in Tunisia e ne deduce che, quindi, si deve riconoscere la giustezza delle richieste italiane, poichè tanto i numeri che i fatti sono eloquenti.

Il *Diario de Manha* rileva infine la profonda impronta italiana, sopra l'economia e la vita tunisina, ed anche sopra le popolazioni arabe. Per tali ragioni, la Tunisia deve essere considerata come una colonia d'Italia; non è una colonia italiana soltanto perchè una ragione politica finora più forte che una ragione di fatto non lo ha consentito.

La morte della madre di Achille Starace

GALLIPOLI, 20

Oggi, alle ore tredici è mancata alla vita donna Francesca Starace, madre del Segretario del P. N. F. I funerali avranno luogo domani alle ore 15.

Donna Francesca Starace aveva 83 anni. Madre esemplare, tutta la sua vita aveva speso nell'educazione dei suoi nove figli. La sua bontà e modestia le avevano creato un amore e un rispetto che si elevava oltre i confini della famiglia. Era donna di fervida fede fascista e di temperamento affabile. Fu circa una quindicina di giorni or sono che la signora Francesca accusò una piccola indisposizione di carattere cardiaco. Ai figli, tra i quali il Segretario del Partito, accorsi al capezzale, i medici formularono la speranza nella possibilità di un superamento del male, data la forte fibra della malata, e infatti un leggero miglioramento venne constatato. Durante il corso della malattia, il Segretario del Partito venne spesso nella nostra città e la buona signora ne traeva un dolce conforto, sentendo quale amore profondo e quale riconoscenza le avevano sempre dimostrato i suoi figli. Venerdì nel pomeriggio si determinò l'aggravamento, contro cui fallirono gli ultimi sforzi della scienza medica. Il Segretario del Partito giungeva rapidamente, a raccogliere le ultime volontà della madre: d'essere cioè vestita, dopo la sua morte, ch'ella accoglieva serenamente, con la sahariana.

Francesca Starace, donna di elette virtù, madre esemplare, alla Patria prima e al Fascismo poi aveva offerto i suoi figli, ed oggi il nostro popolo s'inchina reverente innanzi alla sua bara.

La Gazzetta di Venezia *partecipa sentitamente al grave lutto che ha colpito il Segretario del Partito, e gli porge le più profonde condoglianze.*

Le condoglianze del Duce

ROMA, 20

Il Duce, che è stato immediatamente informato della morte di donna Francesca Starace, ha telegrafato al Segretario del P. N. F. nei seguenti termini: « *La notizia del grave lutto che vi colpisce mi rattrista profondamente. Vi sono particolarmente vicino.* - MUSSOLINI ».

Non appena diffusasi la notizia della morte di donna Francesca Starace, membri del Governo e del Gran Consiglio, si sono recati al palazzo del Littorio per esprimere le loro condoglianze a S. E. Starace. Telegrammi da parte di personalità politiche e di gerarchie, espressione di unanime cordoglio, sono giunti e continuano a giungere al Segretario del Partito da tutta Italia.

Tre medaglie al valore ad un reduce dalla Spagna

RODI, 20

Il Governatore De Vecchi, in occasione del giuramento della legione «Conte Verde», ha consegnato una medaglia d'argento e due di bronzo al valor militare al console Olivas, reduce di Spagna.

Le spese per l' "assistenza,, ai profughi spagnoli

Il vano tentativo francese di barattare l' "umanitarismo,, con il bottino di guerra

SAN SEBASTIANO, 20

In una nota editoriale l'*Unitad* di S. Sebastiano sottolinea i moventi spirituali che hanno condotto Franco alla vittoria, moventi in antitesi col materialismo borghese e socialcomunista, dominante la parte avversa.

Il *Diario Vasco* commenta ironicamente il cosidetto umanitarismo francese dimostrato verso i profughi spagnoli in Francia e polemizza a proposito delle pretese avanzate dai francesi per il risarcimento delle spese incontrate, per il mantenimento di tali profughi. Il giornale afferma che la Spagna negherà qualsiasi risarcimento anche sotto forma dell'abbandono delle armi portate in Francia dai rossi in fuga, poichè tali armi costituiscono un bottino di guerra dell'esercito vincitore. La nota prosegue osservando che esistono beni francesi in territorio spagnolo. Afferma inoltre che la Francia continua a costituire una retroguardia dei rossi. Tale fatto non verrà dimenticato dalla Spagna alla resa dei conti.

Indegno trattamento

Anche la *Gazeta del Norte* di Bilbao dopo aver denunciato l'indegno trattamento inflitto dalle autorità francesi ai prigionieri nazionali condotti in Francia dai rossi, respinge a sua volta, le assurde pretese avanzate dalla stampa francese, circa l'appropriamento del materiale da guerra preso ai rossi come compenso per le spese sostenute dalla Francia per il mantenimento dei profughi ed afferma, vivamente, che tale materiale da guerra è spagnolo perchè è stato comprato con oro spagnolo e perchè costituisce un bottino di guerra. Il giornale conclude osservando ironicamente che non esiste un commerciante che pretende ricevere il prezzo della vendita e conservare la mercanzia venduta.

Sotto il titolo «I tirannizzati», *El correo espanolo* di Bilbao, riferendosi al manifesto di Negrin letto alla radio di Valenza ed in cui si afferma l'intenzione dello pseudo governo di Madrid di resistere per difendere l'indipendenza della Spagna, qualifica il cosidetto governo repubblicano di miserabile masnada di esecutori degli ordini dell'internazionale marxista e finanziaria e dei governi che desiderano la Spagna divisa e impoverita. I traditori della patria — conclude il giornale — sono obbligati dai loro padroni a continuare la lotta finchè converrà ai loro inconfessabili interessi politici.

Ha fatto il giro della stampa internazionale la notizia che al vescovo di Minorca, morto a Mahon alcune settimane fa, erano state tributate solenni onoranze religiose dalle autorità marxiste dell'isola. Alle esequie assistevano, secondo quelle cronache, anche un rappresentante del governo di Negrin e un sacerdote.

L'occupazione di Minorca ha ora permesso di appurare che le strombazzate onoranze, non sono state in verità che una macabra commedia.

Ignobile commedia a Minorca

Il vescovo, infatti, assai malandato di salute a causa delle infinite sopercherie subite dai dirigenti del «Fronte popolare», è morto solo ed abbandonato da tutti, nell'ospedale di Mahon, ed è stato sepolto in fretta e furia, senza cerimonia alcuna.

Nell'inviare le notizie quotidiane a Barcellona, le autorità rosse di Minorca hanno menzionato il fatto, ed il giorno dopo, con loro grande stupefazione, hanno ricevuto lunghi telegrammi dal commissario generale per il culto, da Negrin e da vari altri ministri, che davano istruzioni per il seppellimento del vescovo, e ordinavano di celebrare esequie solenni. Della cerimonia dovevano essere compiute fotografie, destinate a documentare come la repubblica marxista onorava le autorità ecclesiastiche.

I rossi di Minorca, compresero allora di aver commessa una grossa sciocchezza non curandosi del morto vescovo, e decisero senz'altro di porvi rimedio. Le autorità comunali si riunirono immediatamente per esprimere le condoglianze dell'isola per la morte del prelato e organizzare l'indegna commedia di nuovi funerali. Il cadavere del prelato fu dissotterrato e riportato a Mahon, dove ebbe luogo una parodia di esequie religiose. Nessun sacerdote era presente, poichè la maggioranza degli ecclesiastici dell'isola nella quasi totalità erano stati fucilati da molto tempo, ed i pochi sopravvissuti vivevano nascosti. In compenso, tutti i caporioni marxisti seguivano il feretro preceduti da una grande croce.

Della macabra cerimonia vennero compiute numerose fotografie, immediatamente spedite a Barcellona per mezzo dell'aeroplano dell'«Air France» che ha fatto scalo a Fornelle.

Il terrore a Madrid

Dai disertori rossi che in gran numero si presentano alla prima linea nazionale del fronte di Madrid per arrendersi, si apprende che nella pseudo-capitale in questi giorni sono stati operati numerosi arresti, e particolarmente di donne che sono state immediatamente giustiziate dopo sommario processo.

Tali arresti sono stati operati in «seguito al desiderio, da parte delle arrestate, di mettere fine alla guerra civile».

Riportano inoltre, questi profughi, che un ragazzo di 7 anni è stato crudelmente torturato sotto gli occhi terrorizzati della madre, allo scopo di cercar di strappare dalla bocca del disgraziato informazioni che portassero alla scoperta dell'«organizzatrice delle donne fasciste».

I disertori rossi hanno dichiarato che le autorità marxiste fanno grande impiego di «agenti provocatori» che hanno il compito di mischiarsi fra la popolazione e di provocare delle discussioni a carattere sovversivo ed avvertire, poi, la polizia che pensa a «purificare» la città di tali «pericolosi elementi ».

Si apprende, inoltre, che tutti gli apparecchi radio sono stati sequestrati e che nella Spagna bolscevica non vengono più trasmessi programmi radiofonici di nessun genere.

Notizie di varia fonte non ancora confermate riferiscono che il generalissimo Franco avrebbe intenzione di lasciare la carica di presidente del Consiglio dei Ministri. Il Caudillo, quale capo dello Stato, nominerebbe in sua vece, alla carica presidenziale, l'attuale ministro dell'interno, Serrano Suner, suo cognato e antico collaboratore di Antonio Primo De Rivera.

Dall'insuccesso di Berard all'isterismo bellicoso di Roosevelt

BERLINO, 20

Questi giornali sottolineano le fredde accoglienze che Berard ha avuto a Burgos e mettono invece in rilievo il fermo atteggiamento del Governo nazionale spagnolo di fronte alle manovre parigine. Per quanto la stampa francese si sforzi di attenuare gli effetti, è evidente — scrive l'*Angriff* — che il sen. Berard ha avuto a Burgos un preciso insuccesso.

Un altro fatto che tiene viva la attenzione della stampa tedesca è la ripresa della campagna allarmistica da parte di Roosevelt. La *Nachtausgabe* parla di morboso isterismo e si chiede se il Presidente americano non intenda precipitare ad ogni costo l'Europa in una guerra, affinchè l'industria bellica americana possa intascare gli sperati profitti. La *Corrispondenza politico-diplomatica* rileva che in un radio-discorso tenuto nella Florida, Roosevelt si è dichiarato pronto a collaborare ad ogni iniziativa per la limitazione degli armamenti. « Questa affermazione — osserva — suona addirittura paradossale in presenza della sistematica azione con cui il Presidente americano si sforza d'impedire con tutti i mezzi ogni disarmo morale ». L'ufficiosa agenzia ricorda poi la dichiarazione del fiduciario di Roosevelt per gli armamenti, vice ministro Johnson, secondo cui sull'America incombe la minaccia di un'aggressione. « Nessuno vorrà pretendere a Washington — scrive — che la Germania possa prendere sul serio i governanti americani che parlano di disarmo. Abbiamo anzi l'impressione sempre più precisa che, per tutta una serie di attività, l'odierno governo degli S.U. ha interesse a mantenere ed anzi ad aumentare le tensioni esistenti fra le nazioni europee ».

L'*Hamburger Fremdenblatt* sottolinea dal canto suo che mentre la stampa americana parlava della possibilità che Roosevelt interrompesse la sua crocera in vista della situazione europea, la stampa inglese dava invece il fatto come già avvenuto. « Ciò fa sorgere il sospetto — osserva — che le dichiarazioni del Presidente americano fossero già note in anticipo a Londra e che l'iniziativa di esse sia partita addirittura dalla capitale britannica. Si tratterebbe quindi, come già tante volte è accaduto, di una manovra combinata tra Londra e Washington ».

Le menzogne dei rossi

ATENE, 20

L' «Estia», in un editoriale dal titolo: «La grande ipocrisia» afferma che l'occupazione di Barcellona ha permesso, in istanza, di constatare l'infondatezza delle asserzioni dei rossi circa i bombardamenti effettuati dall'aviazione nazionale, i quali hanno avuto per obiettivo esclusivo il porto, il forte di Monjui e i vari depositi militari. Il giornale conclude dicendo che i rossi propalando queste menzogne circa pretesi bombardamenti di popolazioni inermi, tendevano a bolscevizzare l'Europa.

Accuse comuniste a Daladier

"La situazione inumana dei rifugiati spagnoli è dovuta al presidente,,

"Ultimatum,, di Azana a Negrin?

PARIGI, 20

Il segretario generale del partito comunista francese Thorez, ha segnalato al Comintern in data 15 febbraio 1939 quanto segue:

« Il prolungarsi della situazione inumana dei rifugiati spagnoli in Francia è dovuto al presidente Daladier, il quale ha posto il veto assoluto che dai magazzini di guerra vengano forniti materiali d'accampamento, coperte e materiali da cucina. Lo stesso Daladier ha negato il materiale per la costituzione di ospedali da campo, sia pure affidati a personale della Croce Rossa. Egli ha dichiarato che tutto ciò che serve alla mobilitazione è sacro e non si tocca. I rifugiati spagnoli sono ormai nelle mani delle guardie mobili, i cui capi ricevono ordini direttamente dal ministro della guerra, cioè da Daladier. Gendarmeria e guardie mobili trattano i rifugiati col più grande disprezzo, e molto duramente.

«Il rifiuto di Daladier di trasferire i rifugiati spagnoli in vicini campi militari d'istruzione, che potrebbero contenere tutti i rifugiati in condizioni confortevoli, sarà la causa di un'elevata mortalità — oltre il 20 per cento dei rifugiati stessi, tra i quali infierisce la polmonite. Daladier ha già espresso la sua intenzione di far trasportare alla Guaiana tutti i fuggiaschi spagnoli imputati di reati comuni dalle autorità francesi. Mi risulta che Daladier fa studiare le modalità di trasporto e di sistemazione nella Guaiana di quattro o cinquemila tra i rifugiati spagnoli e di appartenenti alle brigate internazionali.

Daladier vuole sbarazzarsi di Sarraut, Campinchi e Mandel

« Nel dibattito avvenuto nell'ultimo consiglio dei ministri fra Bonnet, che sosteneva la necessità dell'immediato riconoscimento di Franco, e Sarraut, che a nome proprio e di un gruppo di combattenti, ha affermato essere un gesto indegno della Francia democratica riconoscere Franco all'indomani di una sua vittoria sui repubblicani spagnoli, abbandonando così vigliaccamente gli uomini rappresentativi della repubblica spagnola, fino a pochi giorni fa sostenuti e incoraggiati da tutti i partiti democratici francesi, Daladier si è mantenuto neutrale, limitandosi a coadiuvare il presidente della repubblica nei suoi tentativi di accordare le due tendenze. Però dopo il consiglio dei ministri, Daladier, ad una richiesta scritta di Sarraut di autorizzarlo a recarsi a Perpignano per sistemare la situazione dei rifugiati spagnoli, ha risposto con l'invio del gen. Besson, membro del consiglio superiore di guerra, a Perpignano, dandogli pieni poteri per la sistemazione dei rifugiati spagnoli. Nel contempo telefonicamente rispondeva al ministro Sarraut che non riteneva opportuna la sua andata a Perpignano.

« Sono persuaso, come del resto è convinzione di Blum e di altri colleghi del fronte popolare, che Daladier ha intenzione di sbarazzarsi di una buona parte degli attuali ministri, primi fra i quali Sarraut, Campinchi e Mandel, e che per farlo attende siano compiute le elezioni del nuovo presidente della repubblica, carica per la quale è ormai quasi sicura la designazione dell'attuale presidente della repubblica Lebrun.

Constatazioni francesi in Spagna

La Commissione parlamentare recatasi nella Spagna franchista è rientrata a Parigi. Il deputato Badiè, appartenente al partito radicale socialista, ha riferito al segretario generale del partito sig. Mazet, quanto segue:

« Dalle autorità franchiste siamo stati accolti con molta cordialità ed anche a Barcellona ci è stato usato ogni riguardo. Però, mentre funzionari e ufficiali di grado inferiore e qualche personalità civile si sono dimostrati molto cordiali ed espansivi, generali, ufficiali superiori e funzionari di grado elevato si sono mostrati con noi molto riservati e in qualche caso evidentemente ostili alla Francia. I sacerdoti che facevano parte della nostra commissione hanno trovato da parte di molti appartenenti al clero spagnolo una certa freddezza nei loro riguardi.

La presenza degli italiani in Ispagna è molto avvertita: se ne trovano dappertutto, e in generale danno l'impressione di essere bene accetti alla popolazione civile. Specie dopo la liberazione della Catalogna, sembra si sia accentuato il prestigio di Mussolini fra i franchisti. Per quanto ci sia stato assicurato che i tedeschi svolgono grande attività commerciale e politica nella Spagna franchista, non abbiamo avuto modo di rilevare segni apparenti della loro presenza.

« Il popolo spagnolo nella sua grande massa giudica la situazione internazionale con molta superficialità e subisce Franco più che non lo segua; ma gli elementi direttivi della amministrazione franchista si dimostrano decisi a non consentire il ritorno del passato e ferma è la loro intenzione di rinnovare la Spagna. E' convinzione mia e di tutti i colleghi che mi sono stati compagni di viaggio, sacerdoti compresi, che la permanenza di Franco al potere sarà duratura e che nè lui nè i suoi collaboratori più importanti dimenticheranno a breve scadenza la parte avuta dalla Francia nel sostenere il governo repubblicano spagnolo. Per arrivare ai rapporti franco spagnoli preesistenti, sarà necessaria un'opera molto sottile, affidata ad un ambasciatore di grande abilità.

La minaccia di Azana

« Per dar modo al rappresentante della Francia nella nuova Spagna di svolgere opera efficace per l'amicizia franco-spagnola è necessario: 1) che in un raggio di cento chilometri dalla frontiera spagnola dei Pirenei sia proibito il soggiorno dei rifugiati spagnoli; 2) che dal territorio francese siano allontanati tutti i capi del governo repubblicano ritenuti da Franco responsabili di ogni atrocità verso i loro compatrioti nazionali; 3) evitare che in territorio francese si costituiscano focolai di attività politica contro il governo nazionale spagnolo che sarà costituito in un prossimo domani.

« Per quanto riguarda la penetrazione commerciale e industrial italiana in Spagna, non ritengo sia a tutt'oggi molto rilevante, e sarà, una volta ristabiliti i normali rapporti franco-spagnoli, bilanciata dal fatto che la Francia rappresenta il miglior mercato di tutti i prodotti spagnoli.

Il segretario generale del partito ha inviato subito il rapporto al Presidente Daladier.

Corre voce che Azana avrebbe mandato un ultimatum a Negrin ingiungendogli di dimettersi e di arrendersi senza porre condizioni per finire così al più presto la guerra civile. Ove Negrin non lo volesse ascoltare, Azana avrebbe intenzione di approfittare delle prerogative dategli dalla costituzione per dichiarare Negrin dimesso dalle sue funzioni e per dimettersi a sua volta lasciando così la cosidetta repubblica spagnola senza un governo legale.

Dopo il passaggio degli ultimi due treno speciali destinati al trasporto nella Spagna nazionale dei miliziani rifugiati in Francia, che ne hanno fatto richiesta, si comunica che 55 mila uomini appartenenti all'esercito rosso sono fino ad oggi rientrati in Spagna attraverso il valico di Hendaye.

Prossimo annuncio ufficiale del riconoscimento egiziano di Franco

CAIRO, 20

In questi circoli politici si ritiene che il riconoscimento del Governo del generale Franco, deciso ieri dal Consiglio dei ministri, sarà annunciato ufficialmente questa settimana e comunicato al Governo nazionale spagnolo.

L'ignobile sfruttamento rosso dei bimbi profughi dalla Spagna

BRUSSELLE, 20

Il *Pays Reel*, commentando l'arrivo in Belgio di altri 300 bambini spagnoli, sotto la guida della deputatessa socialista Blume, e che saranno affidati alle organizzazioni social comuniste belghe, protesta contro questo che chiama scandalo marxista. Il giornale si scaglia poi contro il sistema dei rossi che consiste nel continuare a sfruttare le miserie del popolo spagnolo, prendendo ostaggi innocenti per alimentare una infame propaganda politica.

Un viaggio di Beck a Londra dopo la visita di Ciano a Varsavia

LONDRA, 20

Si prevede che il colonnello Beck, dopo il suo incontro con il conte Ciano a Varsavia, farà visita a Londra entro il mese di marzo. Il *Daily Telegraph* crede il colonnello Beck intenda discutere col Governo britannico la questione di Danzica ed il problema delle colonie, o quanto meno il problema dell'accesso della Polonia alle materie prime.

Le richieste coloniali polacche

BERLINO, 20

Le voci di un prossimo viaggio del Ministro degli esteri polacco Beck a Londra vengono poste in grande rilievo. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* osservano che l'interesse polacco ai rapporti con l'Inghilterra è andato in questi ultimi tempi notevolmente aumentando. Il giornale ritiene che una delle principali ragioni del viaggio vada ricercata nelle richieste coloniali che la Polonia sta avanzando in forma sempre più esplicita, pretendendo un trattamento di favore da parte inglese.

La festosa partenza per l'A. O. I. di cinquantasei famiglie coloniche

BRINDISI, 20

Le 56 famiglie coloniche composte di circa 250 unità e destinate a raggiungere i rispettivi capi nelle aziende agricole dell'Opera nazionale combattenti ad Oletta e Biscioftu hanno ricevuto stamane il cameratesco saluto del presidente dell'Opera nazionale combattenti, Di Crollalanza, e del commissario per le migrazioni e la colonizzazione, Nannini.

I partenti, durante i giorni di sosta a Brindisi, hanno ricevuto continua ed affettuosa assistenza. Il Ministero dell'Africa Italiana ha provveduto alla vestizione di tutti i partenti con adeguati abiti e uniformi coloniali. I coloni hanno stamane assistito alla messa celebrata nella chiesa dei Cappuccini, il cui parroco ha pronunciato fervide parole augurali.

Presenti i camerati Di Crollalanza, Nannini e tutte le autorità e gerarchie locali, nella casa del lavoratore agricolo i coloni hanno consumato poi il rancio servito dalle iscritte al Fascio femminile.

Queste che partono, sono quasi tutte famiglie numerose e provengono da tutte le province italiane, dalle Alpi alla Sicilia, dall'Istria alla Sardegna e fino a Pantelleria. Il più vivo entusiasmo per la partenza è stato espresso ripetutamente dai coloni con manifestazioni di ardente devozione e riconoscenza all'indirizzo del Duce.

Le famiglie coloniche, prima di prendere imbarco sul piroscafo *Italia*, hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Alla marina si trovavano le principali autorità e gerarchie locali, il presidente dell'Opera nazionale combattenti, il commissario per le migrazioni e la colonizzazione, il rappresentante del Ministero dell'Africa Italiana e varie altre personalità. Lungo le banchine erano schierate le organizzazioni del Partito con vessilli e musica e grande folla di cittadini.

L'imbarco si è effettuato tra il caloroso scambio di saluti e le più entusiastiche acclamazioni al fondatore dell'Impero da parte dei partenti e dell'immensa folla. Autorità e gerarchie sono quindi salite a bordo per rinnovare l'affettuoso saluto ai partenti che lo hanno ricambiato con rinnovate ardenti manifestazioni all'indirizzo del Duce. Durante il viaggio le famiglie saranno assistite da funzionari del Commissariato delle migrazioni e colonizzazione e dall'Opera nazionale combattenti.

Cronache dell'Impero

Le ispezioni di Cobolli Gigli alle opere stradali — Lo sviluppo dell'attività dopolavoristica — La colonizzazione demografica del comprensorio di Bore

ADDIS ABEBA, 20

Il Duca d'Aosta ha ricevuto in udienza particolare il prof. Weig e il suo aiuto dott. Herzig dell'università di Leopoli, noti studiosi della profilassi e della ricchettosi, attualmente in viaggio dell'Impero.

✱ Il Ministro dei LL. PP., giunto in volo a Debra Marcos da Goadar, ha percorso, accompagnato dall'ispettore generale del genio militare colonnello Fazio e dai tecnici dell'AA. SS., la pista Debra Marcos - sponda sinistra del Nilo, ispezionando i cantieri di costruzione della strada; lavori questi diretti dal genio militare. Per la rotabile di Ficcè, ha raggiunto poi Addis Abeba. Oggi il Ministro dei LL. PP. ha ispezionato i cantieri dei tratti in costruzione.

✱ Oltre a quello del municipio ed a quello degli autisti, esistono nello Scioa 26 dopolavori aziendali. Essi organizzano gite, gare bocciofile, gare di tiro alla fune, ciclistiche ed altre inerenti alle altre diverse attività sportive. L'attività filodrammatica, da tempo iniziata, va sempre più sviluppandosi e perfezionandosi. Esso non si limita solamente alla capitale, ma viene svolta a mezzo di un teatro smontabile presso i cantieri operai ed i distaccamenti militari nazionali. Si va sempre più intensificando l'attività assistenziale di dopolavoristi con la creazione di mense e luoghi di ritrovo e di scrittura, sale di lettura e tutto ciò che può servire di conforto ai lavoratori dopo la quotidiana fatica. Esistono inoltre in Addis Abeba due cinematografi del dopolavoro e in tutte le altre sale cinematografiche esistenti, mercè l'intervento del dopolavoro coloniale dello Scioa, vengono praticate per i dopolavoristi notevoli riduzioni.

✱ Durante la prima quindicina di feboraio, il mercato dei cereali ha segnato un forte ribasso. Le quotazioni medie raggiunte per partite non inferiori ai 25 quintali sono state le seguenti: grano L. 185 per quintale; granoturco L. 125 per quintale; orzo L. 120 per q.; dura L. 120 per q. Le cifre tendono ad un ulteriore ribasso per il costante aumento della produzione.

✱ Si ha da Gimma che tra i provvedimenti discussi ed approvati durante la riunione del consiglio di governo presieduta da S. E. Gazzera, merita speciale rilievo quello relativo alla colonizzazione demografica nel comprensorio di Bore. Nella conca di Bore esiste già dal luglio dell'anno XV una colonia agricola costituita da un plotone di cavalieri di Neghelli, i quali, deposto il moschetto per la vanga, hanno valorizzata gradualmente la zona costituendovi un campo sperimentale fecondo di risultati e di insegnamenti. Bore inoltre è stata anche unita al capoluogo da una ottima pista camionabile, per cui è prevedibile che l'importante centro rurale venga a svilupparsi rapidamente e razionalmente. E' in questa previsione che il consiglio di governo ha approvato l'inizio della costruzione di 30 case coloniche, site ognuna al centro di appezzamenti di 30 ettari ciascuno e nelle quali troveranno posto famiglie rurali, scelte fra i nuclei residenti nel territorio o nella madrepatria.

La futura strada Algeri-Capo

ROMA, 20

Il corrispondente da Parigi dell'Agenzia «Le Colonie» riferisce che in seguito al voto espresso al congresso tenutosi a Bulawayo (Rodesia) nell'agosto 1937, il primo congresso internazionale di turismo africano, riunitosi l'ottobre scorso a Costermansville si è principalmente occupato dell'adattamento della futura grande strada dorsale africana Algeri-Capo. Si apprende ora che lo Automobile-Club di Francia ha l'intenzione di organizzare per la fine del 1940 un «Rallye International Automobil» dal Mediterraneo al Capo di Buona Speranza e che si servirebbe di questa grande arteria. Il percorso verrà riconosciuto in precedenza da un capo all'altro, in tutti i suoi dettagli, da un membro dell'Automobile-Club di Francia che partirà fra qualche giorno da Algeri per recarsi al Capo dove si prevede che giungerà nel prossimo marzo.

L'itinerario sarà il seguente: Algeri - Tamnrasset - Zinder - Kano - Fort Lany - Bangui - Bangassou - Stanleyville - Irumu - Costermansville - Elisabetheville - Brokenhill - Livingstone - Bulawayi - Messina - Joannesburg - Lo Cap.

La collaborazione italo-jugoslava e le ridicole speculazioni straniere

ROMA, 20

Grande è stata la speculazione politica tentata al di là delle Alpi sul recente mutamento del Governo jugoslavo. Si è voluto scoprire, come al solito, qualche recondita ragione politica e si è parlato di un mutamento di fronte e di indirizzo della politica estera jugoslava, naturalmente con un distacco dalla solidale amicizia ormai costituita con la politica italiana e germanica.

Ma a smentire tutto questo, il *Giornale d'Italia* ricorda la precisa dichiarazione ufficiale fatta dal nuovo Ministro degli esteri, Markovic, alla stampa venerdì scorso e nella quale ha detto: «Non vi sarà nella mia azione alcuna deviazione dalla direzione finora fissata alla politica estera che ha elevato nella comunità internazionale il prestigio della Jugoslavia. I felici risultati di una tale politica non son mancati. Essi si manifestano anche nella ripresa di attività dei nostri rapporti con tutti i nostri vicini, e in primo luogo con i nostri grandi vicini: la Germania e l'Italia».

Sarebbe bastato agli ostinati speculatori d'oltre Alpe considerare le origini e la composizione stessa del nuovo Governo jugoslavo e le palesi ragioni pubblicamente dichiarate, della sua costituzione. Infatti il nuovo Governo Zvetkovic si è formato nello stesso partito di Stojadinovic, il quale ne conserva la presidenza ed ha già manifestato apertamente la sua piena adesione alla nuova formazione governativa. D'altra parte la ragione del mutamento ministeriale è stata spiegata dallo stesso Primo ministro nelle sue dichiarazioni alla Scupcina, quando ha detto che il nuovo Governo aveva il particolare incarico di trattare il consolidamento dei rapporti interni della nazione.

Per quanto lo concerne i rapporti italo-jugoslavi consacrati nella primavera del 1937, l'articolo nota che essi sono ormai riconosciuti a Belgrado, a Zagabria, a Lubiana ed a Serajevo, non soltanto come una felice chiarificazione del problema adriatico, ma anche come una premessa di libero sviluppo della politica estera jugoslava che allarga sempre più il suo orizzonte.

Del resto alla nuova politica della collaborazione fra Roma e Belgrado aderiscono senza eccezione alcuna anche tutte le opposizioni, mentre questa politica collaborativa, liberata dalle funeste contrarie influenze straniere e ricostituita sul terreno di sano e robusto realismo, obbedisce non ad interessi contingenti, ma ad interessi permanenti dei due paesi.

La geografia, la realtà delle economie e dei loro sviluppi, la sensazione dei probabili indirizzi del divenire europeo, associano naturalmente le due nazioni che sono destinate a trovare, sempre più, nella loro coscienza e nella loro volontà, la certezza di questa collaborazione. Soltanto i polemisti d'ufficio e gli osservatori dei casi europei ciechi di uno o dei due occhi, possono sempre considerare la politica dell'amicizia italo-jugoslava come un prodotto stagionale variabile secondo il vento che tira e i mutamenti di governo o di qualcuno dei suoi uomini.

Esecuzione capitale coi gas durata 25 minuti

S. FRANCISCO, 20

La recente esecuzione capitale di un assassino, certo Dominic Nadal, ha messo sul tappeto una questione che ha diviso i chimici di Carson City (Nevada) in due opposte fazioni. Come è noto, le condanne a morte vengono eseguite nello stato del Nevada, mediante i gas. E' accaduto che, non si sa bene per quale ragione, il gas impiegato per il Nadal non era così potente come si riteneva e il condannato è rimasto in vita nella camera dei gas, per ben 25 minuti, come risulta dalle registrazioni di un elettrocardiografo. La cosa, non appena risaputa, ha suscitato polemiche fra i chimici i quali non sono d'accordo sulla qualità di gas più efficace per tal genere di impiego. Il gas col quale venne eseguita la condanna a morte del Nadal era acido idrocianurico e venne trasportato a Carson City da Los Angeles dalla signora Pickett, moglie di un funzionario del carcere locale.

L'indipendenza della Siria
Le truppe e la Legione straniera consegnate nelle caserme

LONDRA, 20

Il corrispondente da Gerusalemme del giornale Daily Herald *ha inviato al suo giornale un lungo resoconto della viva agitazione che regna nella Siria e della crisi politica nella quale si trova tuttora il paese. Sono segnalati finora tre morti, mentre centinaia di dimostranti e poliziotti sono stati feriti.*

Le truppe francesi e la legione straniera sono trattenute in molte città nei loro accantonamenti. La provincia di Lattakia ha intanto proclamato la sua indipendenza. A Beirut la maggior parte dei negozi e degli empori indigeni sono chiusi, in seguito a disordini avvenuti fra nazionalisti siriani e altre sezioni della popolazione araba. Il corrispondente del detto giornale descrive che la crisi politica è scoppiata dopo la presentazione di un ultimatum alle autorità francesi da parte del governo siriano, il quale dichiarava di non riconoscere ulteriormente le autorità francesi.

La nota chiedeva inoltre che le dogane, la difesa e gli altri servizi attualmente amministrati dai francesi venissero trasferiti al governo siriano, il quale intendeva anche nominare i propri rappresentanti diplomatici all'estero.

L'alto commissario francese si è recato immediatamente a Damasco chiedendo il ritiro dell'ultimatum, minacciando che in caso contrario le truppe francesi avrebbero occupato la città. Il governo siriano si è allora dimesso.

Fallito colpo di stato in Perù

Il ministro degli interni capo dei rivoltosi rimane ucciso nell'assalto al palazzo presidenziale

SANTIAGO, 20

Marconigrammi da Lima informano che le autorità peruviane hanno prontamente soffocato un tentativo insurrezionale diretto ad abbattere il presidente Oscar Benavides. I ribelli erano guidati dal ministro per la sicurezza pubblica, generale Antonio Rodriguez il quale era anche capo delle forze di polizia.

Le truppe rimaste fedeli hanno respinto l'attacco diretto contro il palazzo presidenziale. Parecchi insorti sono rimasti uccisi e fra essi il generale Rodriguez. Il presidente Benavides non si trovava a Lima.

Finora non è stato diramato alcun comunicato ufficiale sul fallito colpo di forza. Sembra tuttavia accertato che il tentativo è stato stroncato dalla pronta azione dell'ufficiale che comandava la guardia del palazzo presidenziale. Egli infatti alla prima intimazione dei ribelli, ha ordinato ai suoi uomini di fare immediatamente fuoco. Sembra che i morti siano stati sei fra cui quattro ufficiali della polizia ed un passante di nazionalità giapponese.

Altri dispacci da Lima precisano che il ministro degli interni, generale Rodriguez Ramirez, aveva meditato di impadronirsi del potere approfittando del fatto che il presidente Benavides aveva lasciato la capitale per una crociera in mare, annunciando che non sarebbe rientrato a Lima prima della fine di carnevale.

Gli ultimi telegrammi dalla capitale peruviana dicono che l'ordine regna in tutto il paese.

Il ministro della guerra e il presidente del consiglio hanno preso la direzione del governo, attendendo l'arrivo del presidente Benavides che è stato informato per radio e il cui ritorno è imminente.

Le truppe della guarnigione si sono poste agli ordini del Ministro della guerra ed hanno confermato la loro fedeltà assoluta al regime.

Viva soddisfazione in Germania per gli accordi italo-tedeschi

BERLINO, 20

Negli ambienti economici del Reich si manifesta sempre più viva la soddisfazione per la conclusione degli accordi commerciali fra l'Italia e la Germania, i quali serviranno a rinsaldare ed incrementare ulteriormente i rapporti economici già esistenti fra i due Paesi amici. Durante il 1938, la Germania importò dall'Italia merci, sopratutto prodotti agricoli, per un valore di oltre 2 miliardi di lire, mentre le esportazioni tedesche in Italia costituite da carboni e prodotti industriali raggiunsero la somma complessiva di tre miliardi di lire. In seguito ai nuovi accordi conclusi si aprono ulteriori possibilità di ampliamento allo scambio di merci italo-tedesco. Specialmente l'importazione tedesca di prodotti orto-frutticoli italiani sarà passibile d'un sensibile aumento. Le trattative portate a termine comprendono anche la soluzione di problemi sorti in seguito all'annessione dell'Austria e dei Sudeti al Reich e quelli inerenti al movimento di transito per il porto di Trieste.

Le concessioni anglo-francesi di Tien Tsin trasformate in basi per i guerriglieri cinesi

TOKIO, 20

Il ministro degli esteri Arita, rispondendo a varie interrogazioni alla Camera dei rappresentanti, ha dichiarato che il governo giapponese non ha alcuna intenzione di abolire la propria ambasciata in Cina in quanto il Giappone deve condurre negoziati diplomatici col nuovo regime cinese, quantunque non mantenga formali rapporti col governo di Ciang Kai-scek. Ha poi affermato ancora che il Giappone, contrariamente a quanto si va asserendo all'estero, non ha mire territoriali in Cina.

A sua volta il ministro della guerra generale Itagaki, rispondendo ad un deputato, che aveva richiamato l'attenzione del governo sul fatto che le concessioni anglo-francesi di Tien Tsin sarebbero state trasformate in basi di operazioni dei guerriglieri cinesi, ha dichiarato che la deplorevole situazione che si è venuta creando a Tien Tsin è dovuta in gran parte alla mancanza di comprensione del nuovo ordine in Cina da parte delle autorità anglo-francesi delle concessioni. Il ministro ha tuttavia auspicato che i funzionari esteri vorranno finalmente rendersi conto che qualche cosa di nuovo è sorto in Cina e vorranno cooperare al consolidamento del nuovo ordine nell'Asia orientale nell'interesse delle stesse potenze estere.

L'inizio dei lavori della Conferenza balcanica

BUCAREST, 20

Stamane il Presidente del Consiglio dei Ministri, Metaxas, ed i Ministri degli esteri di Jugoslavia e Turchia, Markovic e Saragiuglui, dopo aver firmato il registro di palazzo reale ed aver fatta visita al Presidente del consiglio e al Ministro degli esteri di Romania, hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore al Ministero degli esteri, dal signor Gafencu.

Nel pomeriggio, dopo la restituzione della visita, i tre uomini di stato stranieri, hanno deposto sulla tomba del Milite ignoto romeno, ognuno una corona d'alloro.

Alle ore 17.45 ha avuto luogo la prima riunione del Consiglio permanente dell'Intesa balcanica, durante la quale il generale Metaxas, presidente uscente, ha trasmesso i poteri al sig. Gafencu, che ha assunto la presidenza dell'Intesa balcanica.

L'indignazione in America per la cessione alla Francia d'un nuovo tipo d'aeroplano

NEW YORK, 20

La rivelazione che il nuovo apparecchio «Douglas», ritenuto il più moderno tipo di aeroplano leggero da bombardamento, sia stato ceduto alla Francia contro il parere del generale di aviazione Craigh ha prodotto viva agitazione nelle due Camere. Il senatore Glark annuncia che con altri membri del comitato militare del Senato presenterà un disegno di legge per impedire la vendita di armi e munizioni all'estero senza la approvazione degli stati maggiori dell'Esercito e della Marina. Il deputato Roggers presenterà alla Camera un disegno di legge che richiede l'approvazione del congresso per le vendite all'estero di aeroplani e di materiale bellico. Il senatore Brigdes proporrà che i migliori aeroplani siano riservati alla difesa della nazione.

Il sen. Nye ha pure presentato un disegno di legge mirante a limitare rigorosamente le vendite di aeroplani simili a quelli che sono stati acquistati dalla Francia. Il sen. Nye ha detto che con la sua iniziativa si propone di spezzare il circolo vizioso delle vendite di armi e di munizioni a paesi stranieri. Specificatamente il disegno di legge autorizza rigorose restrizioni nelle vendite di aeroplani e parti di ricambio a potenze straniere e dà facoltà all'esercito e alla marina di vietare l'esportazione di qualsiasi tipo di aeroplano che sia necessario alla difesa nazionale. Il sen. Nye ha preveduto che tali vendite saranno addirittura vietate dal Congresso.

Intanto i democratici di destra hanno pubblicato un manifesto nel quale sollecitano «i democratici di buon senso» ad estromettere gli elementi radicali dal controllo del partito, perchè rimanendo essi in carica, i repubblicani conquisteranno la vittoria nelle elezioni presidenziali del 1940.

La tragica fine di un operaio padre di dieci figli

BOLZANO, 20

In un bosco del territorio di Luson alcuni operai erano intenti a caricare legname sopra una slitta quando improvvisamente un grosso tronco scivolato dalla catasta investiva una dei lavoratori, tale Ignazio Wiedmann. Colpito in pieno capo, il disgraziato è rimasto ucciso sul colpo. La notizia della tragica morte del povero lavoratore ha prodotto dolorosa impressione in paese in quanto egli lascia la vedova e dieci figli quasi tutti in tenera età.

Un'altra mortale disgrazia è accaduta in località Santa Maddalena. Il contadino Pietro Kofler, di 72 anni, da Funes, rincasando, è precipitato in uno stagno affogando miseramente. Il suo cadavere è stato ricuperato alcune ore dopo.

La donna nel quadro dell'attività economica italiana

ROMA, 20

Una delle cause non tra le meno importanti dell'odierno decadimento demografico di molti paesi civili è certamente costituita dal numero rilevante di donne, dedite ad attività economiche retribuite, nell'industria, nei commerci e anche nelle cosidette professioni libere. Che sia volontà d'indipendenza o necessità d'ordine familiare, sta il fatto che le donne tolte per notevole parte del tempo, alle cure domestiche, per forza di cose si trovano indotte a limitare la prole quando non addirittura a rinunciarvi.

Questo grande problema sociale, rileva l'«Agit», dove per tradizione e anche per costume introdotto dalla prassi fascista, la donna è principalmente e innanzi tutto, madre e custode delle giovani generazioni.

Infatti, secondo i dati, per questo riguardo precisi e interessantissimi dell'ultimo censimento demografico, su un numero totale di ben 17.561.785 donne in età da 10 anni ed oltre, quelle addette ad attività economiche vere e proprie sono risultate 5.246.991. Tenendo conto che in questa cifra sono comprese 2.431.069 donne addette ad attività agricole e sussidiarie e 584.817 donne, generalmente in giovane età, addette all'economia domestica il numero delle donne occupate effettivamente o potenzialmente, in attività di carattere industriale, commerciale, professionale e simili, si riduce, perciò ad un'assai modesta proporzione in confronto ai 17 milioni e mezzo di donne in età di 10 anni ed oltre. E' poi da rilevare che le donne coniugate, addette ad una qualsiasi attività economica, ivi comprese le occupazioni agricole, rappresentano circa il 10% di questo totale, essendo il loro numero risultato di 1.717.604. Di queste ben 1.044.676 cioè 60,83% erano numero addette all'agricoltura, circa 335 mila, pari al 19,50% all'industria ed ai trasporti, poco meno di 200 mila al commercio, credito ed assicurazione e 66.531, cioè appena 3.87% impiegate di pubbliche amministrazioni, in maggioranza come insegnanti.

In definitiva, dunque tenuto conto che per loro natura molte forme di attività, particolarmente nell'agricoltura, richiedono l'opera della donna e che per questa attività nel campo specifico dell'agricoltura, non costituisce un vero e proprio danno dal punto di vista sociale o demografico, si può affermare che in Italia la funzione della donna nel quadro della vita economica della Nazione risulta contenuta entro limiti normali. Ciò non toglie, che ulteriori progressi non possano essere compiuti in vista di consentire al maggior numero possibile delle nostre donne di attendere alla loro primaria e fondamentale funzione di madre di numerosa prole, quale è certamente nei voti di molte ove le circostanze potessero consentirlo. A questo mirano del resto i numerosi provvedimenti del Regime intesi particolarmente attraverso gli assegni familiari, a rendere possibile ai capi famiglia di soddisfare col solo proprio lavoro alle esigenze domestiche. Un ulteriore passo sarà compiuto oggi con la nuova legislazione sociale preconizzata dal Duce a celebrazione del ventennale della rivoluzione fascista.

Un ragazzo in un burrone

BOLZANO, 20

Vittima di una grave caduta è rimasto ieri sera il ragazzino Vittorio Miori, di anni 8, da Corneda. Recatosi nel bosco nei pressi della sua abitazione a raccogliere della legna, il piccolo posto un piede in fallo precipitava in un burrone. Nella caduta il poveretto si produceva la frattura del cranio. Trasportato all'ospedale egli versa ora in pericolo di vita.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	761.7	11		
Fiume	½ cop.	763.2	9	12	5
Pola	ser.	762.0	8	12	2
Trieste	¼ cop.	761.5	10		
Gorizia	¼ cop.	763.0	8	13	1
Udine	ser.	762.2	9	13	2
Treviso	½ cop.	762.7	8	11	1
Belluno	ser.	762.5	5	12	—2
Padova	¼ cop.	762.4	6	12	—2
Rovigo	ser.	762.4	7	10	0
Vicenza	ser.	761.9	7	10	1
Bolzano	½ cop.	760.9	10	13	0
Trento	¾ cop.	762.5	8	13	2
Grappa	¼ cop.	615.4	—4	0	—1
Venezia	¾ cop.	761.8	10	11	2

Mare: Zara legg. mosso — Fiume quasi calmo — Pola quasi calmo — Trieste mosso — Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.03, tramonta ore 17.44; Luna leva ore 7.35, tramonta ore 20.11; Luna nuova il 19, primo quarto il 27. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 11.30 e 24, basse ore 5.50 e 17.45. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave era in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA, 20. — Un anticiclone si stende dall'Atlantico all'Europa centrale ed alla Scandinavia, mentre un profondo ciclone occupa l'Atlantico settentrionale. Sul Mediterraneo pressione relativamente bassa. Probabilità di annuvolamenti e di qualche nebbia.

Le altre temperature di ieri

Roma 14 e 5; Milano 10 e 2; Torino 11 e 1; Genova 16 e 7; San Remo 15 e 7; Bologna 9 e 4; Firenze 12 e 0; Rimini 9 e 1; Ancona 10 e 4; Napoli 18 e 8; Foggia 13 e 5; Bari 12 e 6; Lecce 4 e 8; Taranto 13 e 8; Messina 15 e 10; Palermo 15 e 5; Catania 14 e 8; Cagliari 15 e 6; Sassari 13 e 6; Tripoli 15 e 10; Bengasi 19 e 8; Rodi 15 e 12; Lido di Roma 15 e 5.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 20	Venezia 18	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.95	92.87	92.95	92.95
" " f. m.	92.92	92.92	-	-
Rend. 3.50 f. m.	72.77	72.77	72.85	72.80
Prest. Red. 3.50	67.75	67.75	67.80	67.80
Rend. 5 p. c. cont.	92.2	92.8	-	-
" " f. m.	92.85	92.85	92.85	92.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.20	90.20	90.20	90.20
Cred. Fond. 4 p. c.	431.—	431.—		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.—	421.—		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.50	446.5		
Buoni Tesoro 1940	101.05	101.05	101.—	101.—
" " 1941	102.27	102.30	102.27	102.27
" " 1943	92.—	92.—	91.97	91.97
" " 1944	98.1	98.20	98.10	98.10
I. R. I. 4.50 p. c.	458.5	458.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	464.	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	875.—	875.—		
Assicuraz. Gener.	2945	2990	2930.—	2930.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	479.25	480.—		
" Meridionali	790.—	791.—	791.—	793.—
Venete costr. ferr.	303.—	303.—	303	303.—
N. G. I. Rubattino	47.25	48.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2500.—	2500.—		
" Fürter	290.—	295.—		
" Val d'Olona	158.—	159.—		
" Val Ticino	129.—	130.—		
" Olcese	459.—	458.—		
Stamp. De Angeli	875.—	875.—		
Cantoni Coats	420.—	417.—		
Linif. Can. Naz.	456.—	457.—		
Man. Ross.-Vazzi	561.—	561.55		
" Rotondi	422.—	422.		
" Tosi	62.50	62.50		
" Coton. Mer.	233.—	235.		
Unione Manifatt.	319.—	318.—		
Lan. Gavardo	653.—	653.—		
" Rossi	2875.—	2870.		
" Targetti	88.50	89.50		
Cascami Seta	312.—	311.—		
Bernasconi Tess	73.50	73.50		
Châtillon	83.—	82.5		
S. N. I. A. Viscosa	370.50	373.50		
Man. It. Pacchetti	205.—	205.—		
Conterie Venez.		—.—	127.—	123.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	46.25	45.5		
"Ilva" Alti Forni	218.50	218.25	219.—	219.—
Metallurgica Ital.	251.—	255.55		
Monte Amiata	347.	348.		
Montecatini	151.50	151.55	152.—	152.—
Stab. Dalmine	148.50	147.50		
Breda Costr. Mecc.	306.5	314.—		
Autom. Bianchi	87.50	87.50		
" Isotta F.	15.30	15.25		
" F.I.A.T.	446.—	444.5		
Off. M. Reggiane	78.25	78.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	163.75	163.75	164.25	164.25
Elettr. C.I.E.L.I.	300.75	301.—		
Dinamo It. Imp. El.	299.	292.—		
Edison	310.50	310.—		
" postergate	235.	235.		
Elettr. Bresciana	272.—	271.50		
" Valdarno	177.—	175.—		
" Piacentina	271.—	271.		
Emiliana Es. Elett.	479.	478.		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	118.25	118.50		
Gisalpina ord.	103.75	103.75		
Elett. Gen. Sic.	83.—	83.25		
Idr. Piem. S.I.P.	58.25	58.—		
Impr. Idr. Tirso	110.—	110.		
Elettr. Lombarda	442.50	440.—		
Merid. Elettricità	282.50	282.50		
Terni	242.—	241.—	243.—	242.50
Unione Es. Elett.	9.95	9.95	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	163.75	163.—		
Distillerie Italiane	209.—	209.50		
Eridania	516.—	515.—		
Raffineria L. L.	605.—	604.		
A. N. I. C.	96.75	96.50		
Italiana Gas	13.—	12.97		
Mira Lanza	199.—	199.—		
Petroli d'Italia	10.—	9.92		
Aedes	70.50	70.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	88.25	87.75		
Ist. Rom. Beni Stab.	188.—	188.50		
Saturnia	49.50	49.50		
Pastificio Baroni	21.50	21.75		
Gr. Alb. Venezia	59.50	59.50	59.—	59.25
Italcementi	230.50	229.—		
Pirelli italiana	1335.—	1338.—		
Pirelli & C.	420.—	425.—		
Sarda	64.50	64.50		
Burgo	295.—	294.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	431.50	431.50	431.50	431.50
LONDRA	89.07	89.10	89.07	89.10
AMSTERDAM	1019.—	1019.50	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	[illegible]	3.20	—.—	—.—
BERLINO	762.70	762.65	—.—	—.—
PRAGA	65.16	65.18	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.	19.—	19.—

TRIESTE, 20. — Rendita 5 % f.m. 92.95; id. 3 ½ % f.m. 72.80; Prestito redim. 3 ½ % f.m. 67.90; id. 5 % f.m. 92.85; Obbligazioni Venezie 3 ½ % 90.25; Buoni tesoro nov. 5 % 1940 101.10; id. 5 % 1941 102.30; id. 4 % 1943 92.-; id. 5 % 1944 98.20; Premuda 605; Gerolimich vecchie 89; Martinolich 75; Tripcovich 242; Anonima infortuni Milano 1480; Assicurazioni generali 2992.50; Riunione adriat. prima serie 1470; id. seconda serie 1365; Assicuratrice ital. emiss. '23 440; Cantieri riuniti dell'Adriatico 116.

Cambi: Parigi 50.35; Londra 89.10; Zurigo 431.50; New York 19.

Molte giuocate al lotto e molte vincite a Torino

TORINO, 20

La settimana scorsa i giocatori del lotto furono a Torino numerosissimi, anche se non raggiunsero il numero della settimana precedente, nella quale si consultarono le varie cabale fra i numeri cosidetti del Papa. Anche nella settimana scorsa quelli che non imbroccarono il terno o l'ambo vollero ritentare coi numeri più svariati delle ore del trapasso, dei minuti, della data del Conclave ecc.

Coloro che rimasero fedeli, per così dire, alla cabala primitiva e giocarono gli stessi numeri hanno visto uscire l'ambo 29 e 81, a Bari, ed infatti molti di questi ambi sono stati pagati da quasi tutti i banchi Ma la ressa che si verificò nei banchi da stamane per piccole e più che discrete vincite, la si deve ad un terno, che è popolare a Torino e che i tecnici cabalisti giocano in genere tutte le settimane, cioè il terno 13 25 47.

Il terno popolare torinese è uscito e molte vincite ci sono state, perchè molti lo hanno giocato. Soltanto il banco di Piazza Statuto ha registrato un terno secco di lire 4250, un altro di 8500, un altro per tutte le ruote di lire 1062, e poi una folla di ambi combinati coi numeri predetti.

Contributi del Ministero dei LL. PP. per lavori nel Veneto

ROMA, 20

Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a provvedere alla concessione di un contributo, nel limite di lire 700.000, a favore del Comune di Tezze (Vicenza) per la ricostruzione del ponte sul fiume Brenta, nonchè per la costruzione di ricoveri in Comune di Cencenighe (Belluno) per le famiglie senza tetto in dipendenza dei movimenti franosi minaccianti quell'abitato.

CREDITO ITALIANO

Banca di interesse Nazionale
Società anonima - Sede Sociale: G
Direzione Centrale: MILANO
Capitale L. 500.000.000, versato
Riserva L. 114.537.795,60

Convocazione di Assemblea

I Soci del Credito Italiano sono convocati in Assemblea gene alle ore 10,30 del giorno 7 M 1939-XVII presso la Sede soci in Genova, Piazza De Ferrari, trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto Sindaci. Presentazione del bilancio al 31 Dicembre 1938-X e deliberazioni relative.
2. Nomina di Amministratori via determinazione del loro mero.
3. Comunicazione — agli eff dell'art. 194 C.C. — del bi cio al 31 Dicembre 1938-X della S. A. Immobiliare S sede in Milano, cap. L. 1.200.0 Fusione con la S. A. Immo liare Sera, mediante incorpo zione di quest'ultima nel C dito Italiano, con effetto d Gennaio 1939-XVII; condizio modalità relative, delibera inerenti e conseguenziali, d ga di poteri per la esecuzi delle deliberazioni.
4. Aggiornamento dello Statuto ciale in relazione alle vige disposizioni di legge.

Hanno diritto di prendere par all'Assemblea coloro che, avend la cittadinanza italiana, risultin iscritti nel Libro dei Soci fin po il 4 Febbraio 1939-XVII.

I Soci che desiderino di prese tarsi all'Assemblea muniti di glietto di ammissione potranno chiederlo presso una delle ca sociali.

E' ammesso di farsi rappres tare all'Assemblea da altro S mediante delega scritta con fir autenticata dalla Banca o nan dell'art. 14 dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione

STORIA ED AZIONE

La «Rassegna Storica del Risorgimento Italiano» e il «Messaggero di Rodi» pubblicano il seguente importante articolo di S. E. il Quadrunviro Conte de Vecchi di Val Cismon, Governatore Civile e Militare delle Isole Italiane dell'Egeo.

Il nuovo tempo che crea ancora gli stati totalitari ed autoritari dona nuovamente ai popoli i grandi Capi militari dei quali hanno bisogno. Ancora quindici anni addietro il sostener queste verità poteva far tacciare di pazzia, come avvenne a me, ed arrecare conseguenze spiacevoli ma ora i tempi sono mutati e non vi ha chi non veda ad un tempo la necessità dell'unità del comando e quella di trarre sano profitto dalle esperienze della storia. Oggi non vi ha chi non veda che la impreparazione degli uomini politici a tenere il loro posto nel governo militare e degli uomini formati esclusivamente per la guerra quali sono gli ufficiali destinati al comando ad agire, a muoversi, a comandare nel campo politico, è la più grave iattura per la unità dello Stato, unità indispensabile nel momento della guerra. La deviazione dovuta come si è detto alle estreme conseguenze delle dottrine del secolo XIX, trova oggi finalmente i suoi correttivi anche nelle scuole e negli elementi prettamente teorici e speculativi che concorrono a formare lo spirito dei giovani.

L'unità teoricamente non era mai venuta meno perchè la sua funzione storica era affidata alle monarchie. Era il Monarca il Capo politico e militare che assumeva il comando unico nell'ora del pericolo. Ma il secolo XIX ha fatto prendere a prestito dalle regioni nordiche a tutta l'Europa i sistemi delle Monarchie costituzionali e cioè ha franta quell'unità per la quale l'uno e l'altro comando agivano per la stessa persona nell'ora del pericolo. Fino a quel tempo non v'era capo militare che disdegnasse di sapere di politica e che non avesse appresa l'arte attraverso gli studi storici: oggi la necessità di una simile unità è dimostrata dalla storia coi suoi esempi e con le sue sanzioni ed è la storia che difende se stessa ed i propri insegnamenti.

Valgono due esempi contrapposti ed istruttivi.

Nel 1866 il giovanissimo Stato ed il giovanissimo esercito nazionale perdettero una guerra per lo slegame che era nato dalla imposizione di uno sdoppiamento o peggio che il Re, dovendo dimostrare il rispetto alla costituzione, aveva dovuto accettare. Nel 1917 avvenne il caso contrario. Nel momento più grave della guerra, le molte disubbidienze militari e politiche e l'assenza assoluta di unità avevano creato un insuccesso militare che minacciava un collasso politico nel popolo in armi. Nell'ora del pericolo il Re volle e seppe assumere a Peschiera sopra di sè solo le supreme responsabilità politiche e militari e per questo e soltanto per questo la sconfitta non fu per la storia altro che un inizio di vittoria. Gli ulteriori sviluppi della vittoria sono dovuti fondamentalmente all'uso di mezzi politici che prima erano stati trascurati per il popolo in armi e che più tardi il Re aveva sostanzialmente imposti da una parte ai militari e dall'altra agli uomini di governo.

Politica e studio di quella non significa affatto nè settarismo, nè giuoco di partiti, nè comunque divisione degli spiriti per gli Stati totalitari ai quali la storia riserva l'avvenire. Nello Stato fascista non esistono queste iatture e neppure questi pericoli, e non sarebbe giustificabile l'ignoranza di quest'arte indispensabile al comando in chi è legato da una parte alla più stretta disciplina ed ubbidienza e dall'altra al dovere di governare e condurre uomini per la guerra. Per apprendere quest'arte è indispensabile lo studio della storia che è il fondamento, il precedente ed il susseguente, la conseguenza e lo scopo della politica.

Se la politica deve essere viva la storia deve essere sintesi fondata sopra l'analisi. La storia deve essere studiata sui documenti perchè quella appresa sui manuali che sono troppo spesso copiati a catena perpetua l'errore. E grave sarebbe l'errore per il nostro tempo che tutto rivede nella Rivoluzione delle Camicie nere, perchè conserverebbe negli uomini di arme quel pregiudizio di un loro distacco necessario dalla vita politica laddove una simile frattura è stata, è, e sarebbe di dannosa divisione nell'ora in cui il popolo prende le armi per le supreme esigenze della propria esistenza. Bisogna dunque ricorrere italianamente, come insegnarono Vico e Muratori, alle fonti, ai documenti dai quali soltanto viene quella luce solare onde è illuminata la storia. E' necessario studiare sulle carte, rivedere fonti e fonti e fonti se si vuol attingere alla storia. Siamo certi che questa rinascita di cultura storica nei giovani ufficiali per farne dei capi ha simili fondamenta di studio ed imporrà che quanto meno le posseggano coloro che insegnando li debbono guidare per le vie sole che conducono alla verità. Ora la via maestra è ritrovata e, poichè conosciamo bene la paternità dei principi e dei programmi adottati, e siamo paternamente certi che rispondono alle esigenze ed ai fini scientifici che il nostro Istituto e la nostra Rassegna sostengono ed esaltano con voce fedele ed ardente, attendiamo dal migliore cammino il raggiungimento delle mète più alte.

Lo studio della storia approfondito ed analitico formerà caratteri solidi consapevoli del passato, sicuri dell'avvenire. La sintesi così fondata sopra l'analisi si affaccerà rapida e sicura alla mente di coloro che avranno con simili metodi formati abiti mentali che li aiuteranno a risolvere le situazioni contingenti le più difficili.

Dai sedimenti dello spirito emergeranno come sorte dallo intuito le verità che si saranno stratificate colle analisi e colle riflessioni.

Le esposizioni e le risposte schematiche, le soluzioni improvvise, lo studio del presente poggeranno allora sopra la conoscenza e l'abito all'esame libero e razionale del passato e sarà evitato l'assurdo di pretese sintesi campate in aria che non hanno maggiori fondamenta di quelle del gioco di azzardo.

Con questa preparazione gli uomini destinati ai comandi in guerra non soltanto formeranno a loro stessi un solido carattere ma avranno tutte le possibilità e la forza per formarne uno ai loro soldati. Antivedendo le vie del domani, come dai vari punti di una parabola il matematico conosce la curva intera, essi saranno preparati alla politica, all'arte di governo per collaborare alla creazione dell'avvenire. Vedranno le strade nuove e vi si potranno lanciare come da una pedana preparata per il balzo primo. Sarà come connaturata in loro, sintesi suprema del carattere e della formazione acquistati, quella idea dell'unità, antichissima e nuovissima, che è il fondamento infallibile della vita del tempo nostro costruttore.

Unità del popolo, unità della sua storia, unità della mèta, unità della volontà, unità della mèta, unità del comando per nostra ventura. Ne conseguirà quella unità della disciplina e della ubbidienza senza la quale, nonchè gli eserciti, non possono neppure esistere gli Stati.

La storia è sempre sintesi e non lo è meno l'azione.

Nella unità, nella sintesi e nell'azione la storia non scrive che vittorie.

De Vecchi di Val Cismon

Un viaggio di studio di artigiani tedeschi in Italia

La visita a Venezia

MONACO, 20

Un gruppo di 80 artigiani tedeschi della categoria pittori, decoratori inizierà a giorni un viaggio di studio in Italia, ove sarà guidato a visitare i tesori d'arte e gli istituti d'istruzione artistica dell'artigianato di Venezia, Firenze e Roma. Il viaggio, si svolgerà organizzato dalla sezione per l'artigianato del Fronte del Lavoro con la collaborazione delle Comunità artigiane italiane. Specialmente in Roma avranno luogo, a cura dell'artigianato italiano, delle manifestazioni di carattere tecnico intese a procurare ai camerati tedeschi una più profonda conoscenza del lavoro degli artigiani d'Italia. Una serie di viaggi in Italia, organizza per il prossimo aprile l'opera per l'educazione popolare del Fronte tedesco del Lavoro. Questi viaggi, che avranno come meta Venezia, Ravenna, Firenze, Bologna, Milano, Verona, il Lago di Garda ed altri luoghi centri d'arte o di storia, si differenzieranno da quelli dopolavoristici della «Kraft durch Freude» in quanto risponderanno ad un fine schiettamente culturale. In principal modo essi intenderanno promuovere una più diretta conoscenza e comprensione dei secolari rapporti e legami d'arte, storia e civiltà fra l'Italia e la Germania.

L'ammaraggio d'un aeropostale in pieno Atlantico

Alcuni motoristi annegati

NEW YORK, 20

Un aeropostale americano, a bordo del quale erano 23 passeggeri e 6 uomini d'equipaggio e che, partito da Miami, era diretto a Buenos Aires, è stato costretto, da una forte tempesta, a compiere un ammaraggio di fortuna. Alcuni membri dell'equipaggio, proiettati in mare, sono annegati. Tutti i passeggeri sono rimasti incolumi.

La notizia dell'incidente era stata segnalata dallo stesso aereo, il marconista del quale era riuscito poco prima che il postale fosse costretto a scendere in mare, a trasmettere l'invocazione di soccorso e i dati relativi alla posizione. L'ammaraggio è stato fatto in seguito ad avaria ai motori e il velivolo ha dovuto effettuare la discesa malgrado lunghe onde sconvolgessero la superficie dell'acqua. Fu il brusco contatto dello scafo con il mare infuriato che produsse l'incidente. I motoristi furono letteralmente strappati dai loro posti e travolti dalle onde.

La diga dello Zuiderzee è costata 200 milioni di fiorini

L'AIA, 20

Secondo una comunicazione del ministro delle finanze d'Olanda al Parlamento, la diga lunga 18 chilometri costruita allo scopo di rendere possibile il prosciugamento dello Zuiderzee è venuta a costare 200 milioni di fiorini. Al momento in cui essa fu progettata, nel 1928, il costo dell'opera era stato preventivato in soli 128 milioni di fiorini.

LIBRI NUOVI

Angiolo Silvio Novaro: «Tempietto». Prefazione di Ugo Ojetti. Mondadori ed. Milano L. 10.

Nigro Licò: «I diritti degli animali». A. Solmi ed. Milano L. 12.50

Motocisterna per l'America varata a Monfalcone

MONFALCONE, 20

Questa mattina alle 9.30 dagli scali del Cantiere navale di Monfalcone è scesa felicemente in mare la grande moto-cisterna «James J. Maguire», commessa insieme ad altre dieci unità gemelle, dalla «Standard Oil Co.» di New Jersey.

E' con senso di orgoglio che si assiste all'avvenimento odierno, poichè esso dimostra il riconoscimento da parte degli armatori americani della perfezione raggiunta nella moderna tecnica navale dai cantieri italiani.

Al varo sono intervenuti i rappresentanti degli armatori, che sono giunti espressamente dagli Stati Uniti e le autorità e gerarchie della provincia di Trieste.

Dopo la benedizione, col rito cattolico impartita da mons. Mazzi, parroco decano di Monfalcone, la madrina, mrs. Maguire, ha reciso i contatti degli «scontri» che reggevano la nave sullo scalo, la bottiglia di spumante si è infranta sulla prora; snella e poderosa, la nave subito è scesa in mare salutata dal grido delle maestranze, dalle sirene e dagli inni nazionali d'Italia e della repubblica stellata.

La grande motocisterna è lunga 155 m. e stazza 22.000 tonn. L'apparato motore è costituito da un motore Fiat a semplice effetto, due tempi, otto cilindri, a iniezione meccanica del combustibile ed è capace di sviluppare 110 giri al minuto primo e la potenza di 3600 cavalli-asse.

Le motocisterne suddette, costruite a Monfalcone tutte dopo l'avvento del Fascismo, e precisamente nel periodo degli ultimi 10 anni, compiono già regolare esercizio sulle linee gestite dal potente gruppo armatoriale americano, mostrando su tutti gli oceani le elevate qualità tecniche raggiunte dai nostri cantieri sotto la guida del regime.

L'ambasciatore Guerra Duval parla della sua opera a Roma e dell'amicizia italo-brasiliana

ROMA, 20

L'ambasciatore del Brasile, S. E. Guerra Duval, che dopo quattro anni di permanenza a Roma, lascia la capitale, ha fatto interessanti dichiarazioni ai giornalisti. L'ambasciatore ha rievocato le tappe più importanti del suo lavoro diplomatico svolto a Roma, aggiungendo che egli serberà sempre un ricordo incancellabile dell'Italia e degli italiani. Ha poi ricordato i fatti salienti che hanno caratterizzato il periodo della sua ambasciata e primo fra tutti il rifiuto del Brasile di aderire alle sanzioni, mettendo in rilievo che non fu piccola la sorpresa per il Governo di Rio de Janeiro, allorchè il console brasiliano a Ginevra, il quale assisteva da semplice osservatore alle sedute della Lega, fu pregato di domandare al suo Governo se avrebbe aderito alle sanzioni. Naturalmente la risposta fu quale doveva e non avrebbe potuto essere altrimenti: no!

A questo proposito S. E. Duval ha affermato che la sua opinione in materia concordava perfettamente con quella del suo Governo. L'ambasciatore ha ricordato altri fatti, quali la fondazione della società «Amici del Brasile», patrocinata dal Duce ed inaugurata alla sua presenza; i due voli italo-brasiliani di Stoppani e di Bruno Mussolini e Attilio Biseo; la costruzione di sottomarini avvenuta in Italia per conto del Brasile, e l'incremento incessante e sempre progressivo degli scambi culturali e commerciali italo-brasiliani.

Concludendo, l'ambasciatore ha tenuto a riesprimere la sua profonda e sincera ammirazione per l'opera formidabile compiuta dal Fascismo in Italia.

Il servizio aereo Italia-America latina e l'inquietudine inglese

ROMA, 20

Si ha da Londra che la sezione dell'aviazione civile della Camera di Commercio di Londra ha richiesto al Ministro dell'Aria di anticipare il più possibile la data d'inizio del servizio aereo regolare tra la Gran Brettagna e l'America Latina. Si tratta come è noto di un vecchio progetto britannico che «Le Vie dell'Aria» ricordarono recentemente in occasione dell'inaugurazione dell'aviolinea Londra-Lisbona, prima tappa del progettato collegamento transatlantico. Sembra che nel memoriale inviato dalla Camera di Commercio di Londra al Ministro dell'Aria si faccia presente il pericolo che l'Inghilterra venga sopravanzata dall'Italia, le cui intenzioni di iniziare un servizio transatlantico con l'America del Sud, inquietano i commercianti inglesi. Frattanto l'«Italpress» ha da Buenos Aires che le autorità argentine e la collettività italiana preparano grandi accoglienze al colonnello Biseo, che giungerà fra poco nella grande metropoli sudamericana, proveniente da Rio de Janeiro, compiendo un volo sperimentale, preludio dell'inizio regolare della linea aerea Roma-Buenos Aires.

Le iniziative benefiche per le auguste nozze

ROMA, 20

In augurale omaggio a S. A. R. la Principessa Maria, il comitato dell'Opera nazionale maternità ed infanzia di Villasanta ha deliberato di assegnare un premio di lire cento per ogni bambino nato nel giorno delle auguste nozze. Il Re Imperatore e la Regina Imperatrice hanno fatto giungere al presidente del comitato, anche a nome dell'augusta sposa, espressioni di cordiale gradimento.

Prodotti agricoli di Azizia offerti in omaggio al Sovrano

ROMA, 20

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il cav. di gran croce Giuseppe De Micheli, assieme al figlio dr. Danilo, il quale, nel recare una documentazione fotografica e statistica dell'opera di valorizzazione agricola e di popolamento compiuta in Azizia, in un'estensione di 4.000 ettari, hanno offerto in omaggio i prodotti ottenuti nel deserto bonificato.

Fusione di società benefiche padovane

ROMA, 20

Un R. D. dispone la fusione della Società Veneta Margherita di patronato per i ciechi di Padova nell'Istituto Configliachi per i ciechi e ne viene approvato lo statuto organico.

L'ultimo dei novendiali in suffragio di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 20

Nella Basilica vaticana il Cardinale Schuster, arcivescovo di Milano, ha celebrato stamane l'ultimo dei novendiali della morte di Pio XI. Vi hanno assistito 53 Principi della Chiesa, patriarchi, arcivescovi, vescovi, il capitolo vaticano che avevano preso posto nel presbiterio. Nelle tribune erano il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, alte personalità straniere, il patriziato romano, rappresentanze di ordini e di istituti religiosi. Era inoltre presente grande folla di fedeli.

Durante la celebrazione, la cappella musicale diretta dal maestro Perosi ha eseguito la Messa da lui scritta per la morte di Leone XIII. Prima del termine della Messa, mons. Perugini, Segretario delle lettere latine, ha letto l'elogio funebre del Pontefice scomparso. Terminato il solenne rito e dopo l'assoluzione al tumulo, i Cardinali si sono riuniti nell'aula capitolare per la Congregazione generale.

Si apprende che per annunziare l'elezione del nuovo Sommo Pontefice saranno installati degli alto parlanti in Piazza San Pietro e sulla facciata della Basilica. Dodici altoparlanti a tromba saranno disposti sulla facciata nella direzione dell'asse della chiesa ed altri quattro saranno installati in maniera da facilitare l'ascoltazione della folla che si troverà sulle scalinate. Anche lungo il colonnato verranno disposti altoparlanti, in numero di quattordici del tipo a pioggia, più altri quattro direttivi, dei quali si sta studiando la posizione.

Il Sacro Collegio ringrazia per l'omaggio dell'Italia a Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 20

Il Cardinale decano, a nome del Sacro Collegio, ha fatto pervenire, a mezzo di S. E. il nunzio apostolico in Italia ringraziamenti per la partecipazione dei Sovrani, del Capo del Governo, del corpo diplomatico e delle alte cariche civili dello stato al solenne funerale celebratosi venerdì mattina in S. Andrea della Valle in suffragio del defunto Pontefice Pio XI.

Il Vaticano non ha risposto all'impudente telegramma di Negrin

CITTA' DEL VATICANO, 20

Al telegramma di condoglianze inviato da Negrin in Vaticano per la morte di Pio XI, telegramma che è stato assai largamente commentato dalla stampa, il Vaticano non ha dato alcuna risposta.

I vincitori dei concorsi al pensionato artistico

ROMA, 20

Su proposta delle commissioni giudicatrici dei concorsi al pensionato artistico nazionale di pittura, scultura, decorazione e architettura, il Ministro dell'educazione nazionale ha assegnato le pensioni di stato per un biennio ai seguenti artisti: Sanzio Trovarelli di Firenze per la pittura; Luigi Venturini di Carrara per la scultura. Al giovane Edoardo Alieri, concorrente al pensionato artistico per la scultura, il ministro ha concesso in via eccezionale un premio di incoraggiamento di lire 20 mila. Non sono state assegnate le pensioni di decorazione ed architettura avendo le relative commissioni ritenuto che nessuno dei concorrenti fosse meritevole del premio.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **La Nuova Antologia** del 16 febbraio contiene: Giovanni Papini: Pio XI Papa romano; Filippo Crispolti: Il Papa della Conciliazione; Maurizio Maraviglia: Dalle Legge delle Guarentigie agli Accordi del Laterano; Celso Costantini: Pio XI e le Missioni; Giovanni Galbiati: I tempi dell'Ambrosiana; Antonio Monti: Il Piemonte e la guerra del 1848 nelle lettere di Maria Adelaide a Vittorio Emanuele; Riccardo Bacchelli: La miseria viene in barca; Virgilio Guzzi: La III Quadriennale d'arte nazionale; Luca dei Sabelli: La caduta della Catalogna.

★ La Reale Società Geografica Italiana nel fascicolo di febbraio della sua interessante Rivista **I Paesi del mondo** pubblica un articolo di Goffredo Jaja: «E' lo spirito che doma e piega la materia». Seguono Michele Gortani e Angelo Bianchi: «Nella Dancalia meridionale»; Riccardo Riccardi: «I Laghi di Chiusi e di Montepulciano»; Carlo Conti Rossini: «I castelli di Gondar»; Elio Migliorini: «Un nuovo stato mediterraneo: «Il Hatay» Manfredo Vanni: «Le industrie turistiche alberghiere e lo spopolamento della montagna». Le rubriche complete ed interessantissime: Viaggi ed esplorazioni, Censimenti e statistiche, notiziario: Italia, Europa, Africa. Recensioni ed annunzi bibliografici rispecchiano tutte le opere geografiche apparse.

VECCHI GIOVANI E GIOVANI VECCHI

«Trent'anni? Troppo vecchio per imparare lo slalom!».

«Quarant'anni? volete sposarvi a quarant'anni?».

«Ci dispiace ma che volete che ne facciamo di un guardiano cinquantenne».

«E questa, miei cari discepoli, è la mia ultima lezione. Scoccati i miei settant'anni, lo Stato non ritiene che io possa proficuamente continuare dalla cattedra e dal laboratorio quegli insegnamenti che da otto lustri...».

Si, naturalmente, il mondo è dei giovani. E come potrebbe essere altrimenti?

Ma, dice la rivista «Sapere» abbiamo tra le mani una lettera di Marcolongo venerato maestro e agilissimo spirito scritta con fermissimo polso e che così conclude: «... e vi saluto cordialmente dall'alto dei miei centosedici anni». I centosedici anni, in realtà, sono meno di novanta: civetteria di un vecchio giovane? E Chamberlain? *This good old Chamberlain* che sale a settant'anni per la prima volta in vita sua sopra un aeroplano e si cimenta in faticosi colloquii con il Fuhrer. E Goethe, che compie il secondo Faust a ottantatre anni — e Verdi che si rinnova ottantenne nel Falstaff — e Wagner che scrive il Parsifal a settanta?

La ragione sta in questa lapalissiana verità: che noi siamo «tutti» vecchi... perchè cominciamo ad invecchiare nel momento in cui veniamo al mondo (anche un poco prima, come vedremo) e, naturalmente, non cessiamo mai di invecchiare strada facendo.

Ma come ciascuno vive, così invecchia con un ritmo proprio. Quelle ineguaglianze delle condizioni individuali, che quasi non si scorgono sotto le brillanti vernici omogenee dell'infanzia e della gioventù, si rivelano sempre più chiare via via che negli anni passano, si pronunciano nettamente con la maturità, diventano cospicue nella tarda età.

Confessate, dunque, questa vanità: quante volte, incontrando un compagno di scuola, non più rivisto da molti anni, e osservando mentre gli dicevate: «Ma sei sempre lo stesso mattacchione, non sei cambiato affatto!» quel po' di pancetta, il rammollimento delle guance, le grinze all'angolo dell'occhio, il grigiore alle tempie, la voce stanca — vi siete segretamente compiaciuti di trovarvi ancora il passo elastico, l'addome snello, la mente vivace?

Confessatelo: nessuno di noi va immune di questi compiacimenti, che sono così profondamente biologici.

Tanto più, che se siete rimasti giovani, ciò non è del tutto merito vostro. Ognuno di noi riceve, cominciando a vivere, un certo capitale ereditario, cui non si può applicare il beneficio d'inventario; e riceve con esso stupende attitudini o predisposizioni morbose. La vita, poi, non fa che imbrogliare le carte: non vi è episodio, per quanto lieve, che non lasci una traccia scritta nella storia fisiologica dell'individuo: una infezione, una intossicazione, un trauma, le privazioni di una vita difficile, l'eccessiva fatica d'una attività esagerata i troppi... «troppo»: il troppo tabacco, il troppo caffè; lasciano una eco indelebile nel ritmo funzionale del cuore, del rene, del fegato, dell'intestino, ecc.; questo capitale di salute, che abbiamo ricevuto nascendo, è facilmente dissipato. E i conti si fanno proprio alle soglie della senilità; ma la situazione contabile, che essi ri velano, si è iniziata molto tempo prima; la vecchiaia è come un fascio di tendenze, alcune delle quali risalgono alle primissime età.

Vediamo, per esempio, la perdita d'acqua subita dai tessuti, importante fattore d'atrofia, che costituisce uno degli aspetti caratteristici della senescenza e che progressivamente riduce peso e statura. E' quasi noto a tutti quello del vecchietto risecchito, quasi mummificato, che già nell'aspetto esterno tradisce la perdita di quella turgidità che rende così dolci i tessuti dei bambini? Ma il fisiologo sa che questa disidratazione dell'organismo comincia già al quarto mese della vita embrionale. E' dunque ben giusto quello che dicevamo dianzi: che abbiamo cominciato ad invecchiare prima ancora di nascere.

Poi, non facciamo che perdere penne lungo la strada: l'udito diminuisce nettamente dopo i trent'anni; la memoria comincia a cedere dopo i venticinque; l'attività muscolare si abbassa con la trentina; in generale nel compimento di uno sforzo fisico, cuore e polmoni sono tanto più affaticati (e tanto più dura l'eco di questa fatica), quanto più l'età è avanzata. E' a tutti noto che, mentre le ossa fissano meno calcio e tendono a diventare più fragili, le arterie invece se ne incrostano, perdono elasticità e vanno così preparando le condizioni tanto comuni della ipertensione. La resistenza degli agenti morbigeni varia curiosamente con l'età; per esempio, di fronte al bacillo di Koch, l'organismo giovane o guarisce o cede, il vecchio non guarisce, però non muore. Si dice spesso che il cancro è un appannaggio della vecchiaia, ma i sarcomi preferiscono i giovani. Si potrebbe forse dire che l'organismo vecchio resiste meglio contro le infezioni — forse perchè ha avuto il tempo di immunizzarsi mentre il bambino è una sorta di cavia da laboratorio che raccoglie tutti i germi e i virus e li dissemina.

Insomma, in questa avventura individuale che è la vita, vi sono profitti e perdite con lo scorrere degli anni: è vero che le tonsille si atrofizzano e che il vecchio non presenta più quei noiosi accessi in gola, ma è anche vero che, cessata la funzione riproduttiva, la prostata si ipertrofizza e il vecchio diventa facilmente un «urinario»: e così via.

E il cervello? Di fronte agli esempi, che abbiamo ricordati all'inizio, questa è la domanda che sorge più spontanea. Mentre la senilità, nel concetto popolare, si accompagna sempre ad una certa debilità della mente, questa sfolgorante attività dello spirito in alcuni vecchi eccezionali, costituisce uno dei problemi più interessanti in tutta la questione della vecchiaia. Ora ecco: mentre quasi tutte le altre cellule del corpo si riproducono e si rinnovano durante la maggior parte del corso della vita individuale, questo non accade per le cellule nervose della corteccia cerebrale, le quali non aumentano di numero, a partire da un certo punto, bensì aumentano soltanto di volume, moltiplicando il numero dei loro prolungamenti (detriti). Verso la fine della gioventù, quest'attività si arresta e comincia la regressione: le cellule nervose si caricano di pigmento, si atrofizzano, e nel vecchio, il loro volume totale può giungere a non rappresentare più che i due terzi di quello che esso era nell'adulto. Come accade, allora, che il vecchio eccezionale possa mantenere così elevate le funzioni dello spirito, quando la loro base anatomica ha subito una regressione tanto grave? Perchè non solamente tra i popoli civili, ma anche tra le popolazioni selvagge la saggezza degli anziani rappresenta uno dei fondamenti della vita della comunità? Probabilmente perchè la questione non è di pura anatomia o fisiologia; il lavoro intellettuale non solamente l'espressione di una attività metabolica attuale da parte di un certo substrato cellulare. Esso è anche un lavoro, per così dire «storico», che impiega i dati dell'osservazione e della riflessione; si va arricchendo senza soste durante tutto il corso della vita, attraverso la esperienza dell'individuo stesso — se l'individuo è stato da madre natura dotato della possibilità di compiere tali esperienze — e si ha così una sorta di vicariamento in cui le deficenze quantitative sono compensate dalla qualità del lavoro compiuto.

Inoltre vi è ancora una condizione da non dimenticare, ed è che il cervello compie un lavoro fisiologicamente meno oneroso di quello di altri organi e tessuti; molto resistente al suo proprio lavoro, esso si affatica ad esempio, meno del cuore, spende poca energia e logora poco l'organismo. Inoltre, sembra che la quantità di cellule nervose cerebrali sia enormemente esuberante rispetto al consumo che l'organismo ne fa.

Finalmente... vi sono troppe cose che noi sappiamo male o che non conosciamo affatto, in questo problema della prestigiosa senilità.

Una notte di lotta col fuoco nei boschi di Varallo

VARALLO, 20

L'incendio di Vocca, provocato, come si sa, dal contatto del cavo di una teleferica alpestre con un filo ad alta tensione, contatto che doveva causare pure la fine tragica di due operai, sta per essere finalmente domato. Tutta la notte il fuoco ha continuato a distruggere i boschi delle montagne di Vocca e Valmaggia, cagionando ingentissimi danni. Le fiamme, altissime, hanno avuto facile esca nell'erba secca e negli arbusti del sottobosco, che in conseguenza della lunga siccità appaiono perfettamente privi di umidità. Il fuoco era visibile stanotte da tutti i centri della vallata. E' da notare che altra volta era stato proibito di tirare il filo della teleferica appunto per evitare il pericolo di un corto circuito.

La Milizia forestale, con l'aiuto dei valligiani, ha svolto durante tutta la notte un intenso lavoro di isolamento, compito pericoloso e difficile sopratutto per il densissimo fumo, per la caduta degli alberi e per la cenere che un vento, per fortuna leggero, investiva i volonterosi. Stamane, però, pur mantenendo larghe proporzioni, il fuoco pare non debba destare altre preoccupazioni essendo il vento quasi completamente cessato.

Particolare pietoso: il Camillo Martini, uno dei due operai rimasti fulminati, è fratello del Martini rimasto ucciso, pure per un infortunio di teleferica, un mese fa.

Un treno investito in America da una locomotiva senza conducente

PARIGI, 20

Si ha da New York che una locomotiva ha investito il diretto «Great Western» ad Harlem. I due macchinisti sono rimasti uccisi. La locomotiva investitrice aveva effettuato dei movimenti con un treno merci quando, in seguito ad un'esplosione che proiettò il meccanico fuori della macchina, quest'ultima si mise ad indietreggiare. Dopo avere urtato un treno merci provocando il deviamento di cinque vagoni, essa riprese la direzione primitiva, raggiungendo una velocità di circa 130 chilometri orari.

I funzionari delle ferrovie non riescono a spiegarsi come una locomotiva senza macchinista possa mettersi in marcia avanti dopo la prima collisione. Non si segnalano morti tra i passeggeri del treno, ma ci sarebbero 23 feriti.

C'è oro nel fiume Ticino?

LUGANO, 20

Secondo quanto informa l'Agenzia «Centraleuropa», le sabbie del fiume Ticino conterrebbero una notevole percentuale di materiale aurifero in grani di 0,2 per metro cubo, proporzione non inferiore alle medie più basse che si ottengono nelle miniere alluvionali della California e dell'Alaska. Pare infatti che all'uscita del Ticino dal Lago Maggiore siano state fatte delle ricerche ed analisi delle sabbie del fiume, che confermerebbero la notizia.

Spigolature

Accanto alla nebbia, uno dei maggiori pericoli ai quali è soggetta l'aviazione è quello del congelamento degli aerei. La causa di tale fenomeno è nota. Sospese nell'aria si trovano delle goccioline d'acqua di un diametro minimo ed a temperatura di cinque gradi sotto zero, pronte a congelarsi immediatamente non appena vengano scosse in qualche modo. Una simile scossa basta a dare il movimento dell'aria provocato dall'elica di un apparecchio. Quando ciò avviene le goccioline congelantisi vengono spinte dalla stessa corrente dell'aria a depositarsi sulle ali, sui congegni di guida e sulla fusoliera, ed è in questo momento che si determina il grande pericolo del totale congelamento dell'aereo, con le conseguenze dell'aumento generale del peso, del cambiamento del profilo, dell'aumento della resistenza. Negli ultimi anni i meteorologi si sono studiati di definire in anticipo le zone di probabile congelamento, ma come è naturale, è necessario che gli aviatori possano disporre oltre che delle loro previsioni, di adeguati mezzi di lotta contro il congelamento. Già da circa due anni si trovano in uso delle paste che, pur essendo di non troppo semplice applicazione in un certo numero di casi hanno però reso buoni servizi. Il loro inconveniente è però che a causa degli agenti atmosferici se ne possano asportare degli strati, venendosi a creare dei tratti di superficie improtetta propizi all'impianto del processo di congelamento. Non maggiore sicurezza è quella che possono dare i tubi e pezzi di gomma applicati sulle parti esposte. L'unico mezzo appropriato risulta esser quello, ch'è anche il più logico, dell'impiego del caldo; ed è appunto in questo senso che si orientano le ricerche. Così è stato effettuato l'impiego di una massa d'aria calda, riscaldata con l'aiuto dei gas di scappamento dei motori, che viene diretta sulle ali e sulle altre più importanti parti scoperte. Questi mezzi non erano però applicabili all'elica ed al cuffiotto dell'elica, e si è ricorsi all'impiego di liquidi di tipo alcoolico che fatti scorrere su tale congegno conferiscono alle sue due parti a necessaria protezione contro il congelamento.

*

In tutto il mondo il debito pubblico circolante è stato calcolato alla cifra fantastica di 2 trilioni 637 miliardi 647 milioni di lire italiane. Uno statistico americano aveva calcolato il debito pubblico di tutti i Paesi del mondo alla fine del 1900 alla rispettabile cifra di 34 miliardi di dollari, corrispondenti in lire italiane a 140 miliardi, di fronte a cui oggi sta un aumento di quasi venti volte in più.

Secondo il prof. Virgili della R. Università di Firenze, fra i quattro grandi Stati d'Europa l'Italia occupa il penultimo posto, avendo registrato nel primo semestre 1938 un totale di L. 153.985 milioni contro L. 757.578 milioni di lire dell'Inghilterra, L. 179.523 milioni di lire della Francia e L. 149.640 milioni di lire della Germania, incluso il debito che aveva l'Austria. Il debito pubblico degli altri Stati europei è così distribuito in milioni di lire italiane: Belgio L. 34.999, Cecoslovacchia L. 31.082, Romania L. 19 mila 467, Jugoslavia L. 13.020, Ungheria L. 8969, Grecia L. 8455, Turchia L. 7568, Portogallo L. 6130, Bulgaria L. 4662 tra coloro che parteciparono alla grande guerra; e poi: Paesi Bassi L. 42901, Svizzera L. 12760, Svezia L. 11573, Norvegia L. 8319, Danimarca L. 5502 tra quelli che non vi parteciparono. Il debito pubblico dei nuovi Stati indipendenti è così rappresentato: Polonia L. 16810 milioni di lire, Finlandia L. 2204 milioni, Estonia L. 631 milioni, Lettonia L. 580 milioni e Lituania L. 135 milioni.

*

«La Corrispondenza» riferisce un interessante episodio dell'ultimo periodo della vita di Papa Pio XI, del tutto inedito; che risale ai primi giorni dell'anno testè incominciato e si riferisce alla consegna fattagli della prima copia dell'«Annuario Pontificio» per il 1939. Come è noto tale pubblicazione, mercè le cure attente che vi ha dedicato personalmente mons. Montini, Sostituto della Segreteria di Stato, fu pubblicato, battendo il primato su tutte le pubblicazioni del genere, proprio all'aprirsi dell'anno. Pio XI si mostrò molto compiaciuto del fatto ed ebbe parole di alto e meritato encomio per il solerte collaboratore del Cardinale Segretario di Stato, la cui attività pronta e devota ha lasciato traccie notevoli nell'alto ufficio da lui diretto, rilevando che l'utilissima pubblicazione, che per l'addietro non vedeva la luce se non ad anno inoltrato, aveva così raggiunto in pieno il suo scopo. Del fatto Pio XI parlò anche con i suoi familiari, aggiungendo: «Questa volta, finalmente si è fatto bene e presto». Quindi, rimasto alquanto soprapensiero soggiungeva: «Purchè non si sia fatto troppo presto!». Evidentemente il Pontefice alludeva alle sue condizioni di salute e, pensando alla sua fine non lontana, rifletteva che l'Annuario si sarebbe reso in parte ben presto arretrato. Infatti con la scomparsa del Papa, il volume dovrà subire parecchie correzioni di aggiornamento. Oltrechè per quanto si riferisce alla Persona del Pontefice, dovranno essere modificate numerose cariche ed uffici, rinnovate nomine ed eliminate personalità che ricoprivano cariche di fiducia affidate loro dalla benevolenze del Pontefice.

Nove spie russe arrestate in un cantiere californiano

LOS ANGELES, 20

Sono stati tratti in arresto nove individui sospetti di spionaggio a bordo di motoscafi, nei pressi della stazione di riserva navale a S. Clemente. A quanto pare gli arrestati, che hanno dichiarato di essere semplici pescatori, sono quasi tutti di nazionalità russa.

Cronaca della Città

L'amm. Tur visita il Collegio Navale

Nel pomeriggio di ieri l'ammiraglio Vittorio Tur, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, ha visitato il Collegio Navale della GIL.

Ricevuto al pontile del Littorio dal comandante e dallo stato maggiore, ha passato in rassegna la guardia, i professori delle materie scientifico-letterarie, ed il battaglione allievi schierato sul piazzale delle Bandiere.

Ha assistito quindi alla sfilata a passo romano. Dopo aver visitato le aule, ha ispezionato i reparti nelle loro attività ed ha assistito dalle vedette guardia e meteorologica ad una esercitazione di voga di cento allievi che nello specchio d'acqua antistante hanno compiuto evoluzioni radiocomandate, sfilando poi davanti al rassegnatore, rendendo gli onori regolamentari. Ha iniziato quindi la visita dei locali interessandosi del funzionamento dei servizi. Dalla terrazza l'Ammiraglio ha ascoltato dei cori guerrieri degli allievi schierati sul piazzale delle bandiere. Continuando nella visita si è soffermato nell'appartamento dell'ospite, dove ha apposto la firma sul diario storico. Si è intrattenuto poi in sala convegno con gli allievi, rivolgendo loro cordiali espressioni di simpatia, incitandoli a perseverare nello studio e nel lavoro. Ha ricordato loro la massima del grande Quadrumviro Michele Bianchi, che «quando si è dato tutto alla Patria non si è dato ancora abbastanza». Ha chiuso le sue parole con un vibrante saluto alla Maestà del Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Nel lasciare l'Istituto, ha espresso al comandante ed allo stato maggiore il suo vivo compiacimento e i suoi sentimenti di soddisfazione per aver visitato il collegio e per aver trascorso un'ora così cordialmente simpatica con gli allievi del Collegio Navale, eletta espressione della Gioventù Italiana del Littorio.

L'Ammiraglio ha inviato allo stato maggiore il seguente telegramma:

« Vi riconfermo tutta la mia riconoscenza per avermi dato il modo di ammirare la superba organizzazione della vostra magnifica scuola e l'alta educazione morale militare e navale impartita alla gioventù a voi affidata. — TUR ».

Artigiani tedeschi in visita a Venezia

Domenica sera alle ore 21,5 e 23.38, provenienti dal Brennero, sono giunti nella nostra città il secondo e terzo gruppo di artigiani tedeschi, che effettuano gite collettive in Italia per istruzione professionale, mediante l'organizzazione della Federazione Nazionale artigiani e sotto gli auspici del fronte del lavoro.

Alla stazione di Santa Lucia i camerati tedeschi sono stati ricevuti fra gli altri dall'ispettore interprovinciale dell'artigianato, che era accompagnato dai rappresentanti del fronte del lavoro per l'Italia, da alcuni dirigenti delle categorie artigiane veneziane e da funzionari della Segreteria provinciale.

Le comitive hanno raggiunto con servizi di gondole appositamente predisposti, gli alberghi Bonvecchiati e Cavalletto, dopo che l'ispettore ha recato il saluto dell'on. Buronzo, presidente del Centro internazionale dell'artigianato e della Federazione nazionale fascista degli artigiani.

Nella mattinata di ieri, mentre le comitive visitavano i principali monumenti cittadini, l'ispettore dell'artigianato ha accompagnato i dirigenti tedeschi del fronte del lavoro a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti a Cà Littoria, dopo di che gli stessi venivano intrattenuti in cordiale colloquio dal Segretario federale, che ha dimostrato vivissimo interessamento agli scopi delle gite di istruzione e alla loro organizzazione.

I camerati tedeschi, poco prima di mezzogiorno, sono convenuti alla Segreteria provinciale dell'artigianato, ove veniva offerto un rinfresco. L'ispettore ha porto il saluto dell'Artigianato veneziano, dichiarandosi certo che l'ospitalità offerta sarà motivo per i camerati tedeschi di gradito ricordo, chiudendo poi nel formulare voti per la prosperità del Fuehrer, della Germania e degli artieri tedeschi.

Ha risposto a nome di tutti il rappresentante del fronte del lavoro, che dopo aver ringraziato delle espressioni cameratesche, ha affermato che gli artigiani tedeschi attendono una visita degli artigiani veneziani. Ha ordinato quindi tre *heil* al Duce fondatore dell'Impero.

Nel pomeriggio la comitiva si è recata alla R. Scuola d'Arte ove veniva ricevuta oltre che dall'ispettore dell'artigianato, dai direttori dell'Istituto Veneto per il Lavoro e della Scuola, i quali hanno dato ampie spiegazioni sui sistemi didattici praticati dalla scuola, ed inoltre è stata visitata una interessante bottega artigiana per la lavorazione del mosaico.

Gli artigiani tedeschi partiranno questa mattina per Roma.

L'arrivo d'una commissione tedesca

Ieri alle ore 17.25 è giunto a Venezia una commissione di studio del fronte del lavoro del Reich composta di sette membri, la quale è stata ricevuta dal Segretario del Dopolavoro, dal Segretario dell'Unione lavoratori dell'industria e dal console germanico. Gli ospiti graditi si sono recati a deporre una corona di alloro al Sacrario dei Caduti fascisti a Cà Littoria ove furono ricevuti dal Segretario federale, il quale ha dato loro il saluto delle Camicie nere veneziane.

Gli ospiti tedeschi hanno quindi visitato la città, recandosi poscia a bordo della motonave tedesca *Der Deutsche* a salutare i propri connazionali. Poscia ha preso alloggio al Bauer.

La commissione ripartirà oggi per visitare la zona industriale di Vicenza e Valdagno.

"Marco Polo,, e "Adria,,

Stamattina alle ore 10 giungerà da Alessandria il *Marco Polo* con 150 passeggeri di linea ripartendo alle ore 24 per Trieste. Alle ore 14.30 arriverà il piroscafo *Adria* da Istambul e Pireo che ripartirà pure in serata per Trieste.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo Universitario Fascista

Il giorno 28 corrente saranno consegnate presso i gruppi fascisti sestierali le tessere del Guf e P.N.F. per l'anno XVII.

Resta inteso quindi che col primo marzo cesseranno di aver alcun valore le tessere del Guf Anno XVII, anche nei riguardi di qualsiasi riduzione. I fascisti universitari sono quindi invitati a mettersi in regola con tesseramento prima della data suindicata.

Pre-littoriali
Arti figurative e letteratura

I convegni di arti figurative e di letteratura sono stati rimandati a mercoledì 22 ore 21 a Ca' Littoria.

Prelittoriali di teatro, cinema, musica radio e studi scientifici e militari.

I convegni di teatro, cinema, musica, radio, studi scientifici e militari avranno luogo venerdì 24 a Ca' Littoria alle ore 21.

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 presso la Scuola di preparazione politica avrà luogo una lezione di organizzazione sindacale e corporativa per gli allievi del 3.o corso.

DOPOLAVORO

Riduzioni al Goldoni

La direzione del teatro Goldoni, ha messo a disposizione dei Dopolavoristi veneziani, per lo spettacolo di questa sera, un numero limitato di biglietti a riduzione, la Compagnia Melato rappresenterà «La nemica» di Dario Nicodemi. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21.15. Gli interessati per ottenere detta riduzione, devono rivolgersi al Dopolavoro prov. per avere il buono di riduzione.

Festa veneziana della neve

I sottoindicati dopolavoro, che non si sono presentati a ritirare i distintivi del Raduno nè a Pieve nè a Cortina, possono ritirarli presso lo ufficio Sportivo del Dopolavoro provinciale, del Dopol. Termoelettrica, Dopolav. ILVA, Dopolav. Interaziendale Marghera.

Gita a Roma

Per esaudire il desiderio espresso da diversi dopolavoristi, il Dopolavoro provinciale organizza una terza gita a Roma per la visita alla Mostra del Minerale. La gita si effettuerà da venerdì 24 corr. a lunedì mattina con il seguente orario: partenza venerdì ore 21 arrivo a Roma ore 6.40, partenza da Roma domenica ore 21.30 arrivo a Venezia ore 8 circa.

La quota di viaggio è di L. 84 in 2. classe o L. 50 in 3. tutti i partecipanti dovranno far vidimare il biglietto di viaggio per il ritorno nell'interno della Mostra, dietro presentazione del biglietto d'ingresso del costo di L. 2.

Combinazioni di vitto e alloggio tessera tramviaria: I categoria L. 80; II. categoria L. 72; 3. caegoria lire 63.

Per iscriversi rivolgersi all'ufficio sportivo del Dopolavoro prov. a San Marco.

Recita al dopol. Direz. Artiglieria

Domenica 19 corr. al teatro della Direzione Artiglieria a S. Giorgio alla presenza della c.ssa Marcello, della c.ssa Valmarana, del direttore la Direzione Artiglieria col. Profumi, ha avuto luogo l'annunciata recita della locale filodrammatica con la commedia di G. Forzano «Il dono del mattino». Lo spettacolo era dedicato alla Federazione dei fasci femminili della Giudecca e all'ora convenuta una folla di associati invase la vasta sala al canto degli inni fascisti.

La bella commedia del Forzano fu gustata dal numeroso pubblico che tributò agli interpreti tutti, calorosi applausi ad ogni fine d'atto.

LA BENEFICENZA

★ Per onorare la memoria della Signora Nicodemo Jone, madre del geom. Adolfo Guarnieri i funzionari dell'Amministrazione provinciale di Venezia versano L. 300 pro E.C.A di Cavarzere.

★ Per onorare la memoria del Duca Cadaval, L. 50 all'Asilo lattanti e slattati G.B. Giustinian, dal Conte e Contessa Angelo Persico.

★ Per onorare la memoria della compianta signora Ancilla Andretta Antonelli, i componenti la «Nuova società di Sant'Agostin» offrono L. 40 ad una famiglia povera designata.

I predicatori quaresimalisti per la Diocesi di Venezia

Ieri mattina nelle mani di S.E. il vescovo ausiliare mons. Gio. Jeremich hanno prestato il prescritto giuramento tutti i predicatori della Diocesi incaricati da S.E. il Cardinale Patriarca alla predicazione quaresimale. La predicazione si inizierà nel primo giorno di quaresima e sarà quotidiano, eccetto al sabato, per le chiese parocchiali di S. Maria del Giglio, di SS. Salvatore, Santa Maria Formosa, SS. Apostoli, Frari; in tutte le altre chiese si predicherà il primo giorno, le domeniche e nei giorni festivi.

Ecco l'elenco dei predicatori con la relativa indicazione delle chiese:

Mons. Antonio Ferracina, nella Chiesa di San Marco — Prof. don. Giovanni Urbani, S. Stefano — Don Aldo Villa, S. Maria del Giglio — Don Antonio Rossi, S. Luca — Padre Teodoreto Porro dei Capuccini, SS. Salvatore — Padre Bernardino De Tommasi dei Minori, S. Pietro di Castello — Don Giuseppe Toniato, S. Giuseppe di Castello — Padre Stanislao Zanetti dei Minori, S. Elena — Don Germano Pagan a S. Giovanni in Bragora.

Padre Alfredo Zanolli dei Redentoristi, S. Maria Formosa — Padre Bernardo Guerra dei Minori Prov. di S. Antonio, S. Zaccaria — Don Carlo Quintavalle, S. Martino — Padre Domenico Marcalini dei Domenica, SS. Gio. e Paolo — Padre Pio Crivellari dei Minori prov. S. Antonio, S. Francesco della Vigna; Padre Camillo Martinzoli dei Camilliani a Malamocco — Padre Giuseppe Olivan dei Minori, SS. Elisabetta di Lido; Don Felice Stroppiana, S. Geremia; Don Erminio Lombardo, S. Canciano; Padre Gio. Grisostomo Guzzo dei Minori, SS. Apostoli — Don Riccardo Turchetto a San Marcuola — Padre Silvio Sambugaro dei Giuseppini, alla Madonna dell'Orto — Padre Filippo Scarpa dei Minori, S. Felice — Mons. Erminio Macacek, S. Alvise.

Mons. Dario Costantini, S. Polo — Don Armando Berna, S. Silvestro — Padre Clemente Matteazzi dei Conventuali, ai Frari — Don Girolamo Silvestrini, San Cassiano — Don Antonio Minetto, S. Pantalon — Don Giovanni Bevilacqua, S. Simeone — Don Giuseppe Galuppo, S. Giacomo dell'Orio — Padre Albino dei Serviti, ai Tolentini — Don Attilio Vianello, S. Trovaso.

Padre Ferdinando dei Cappuccini, Gesuati — Don Augusto Gianfranceschi, ai Carmini — Don Gio. Batta Trevissoi, all'Angelo Raffaele — Padre Girolamo dei Cappuccini, S. Eufemia della Giudecca — Don Tullio Ferrarese, S. Pietro di Murano — Padre Alberto Duce, S. Donato di Murano — Don Giovanni Zanin, a Sant'Erasmo — Don Gastone Barecchia, a Torcello — Don Orazio Doria, S. Martino di Burano — Don Giovanni Cristofoli, a Treporti — Padre Piamonte della Compagnia di Gesù, al Cavallino — Padre Gio. Batta dei Minori, a Jesolo — Don Felice Marchesan, a Caorle — Don Umberto Mezzaroba a Grisolera — Don Attilio Facchin a Gambarare — Padre Daniele Stona dei Minori, a San Pietro in Bosco — Don Armando Berna, ad Oriago — Padre Gaudenzio Ballarin dei Minori, a Borbiago.

Mons. Giacomo Schiavon, alla Mira — Padre Remigio dei Minori, a S. Lorenzo di Mestre — Padre Bernardo Buin dei Minori, a Carpenedo — Padre Innocenzo da Loreo dei Capuccini, a Chirignago — Don Fabio Barbieri a Favaro — Don Alessio D'Este, a Dese — Don Giuseppe Brugnolo, a Zelarino — Padre Costantino Meneghello dei Minori, a Trevignano — Padre Giuseppe Olivan dei Minori, a Campalto — Don Carlo Scattolin, a San Michele del Quarto — Don Giuseppe Pasquini, a Trepallade — Don Silvio Massaria, a Malcontenta — Padre Gio. Bettini dei Minori, a Passerella di Sotto — Don Luigi De Perini, a Marano — Padre Basilio Camerra dei Minori, a Marocco.

Ateneo di Venezia

Calendario accademico

La Presidenza dell'Ateneo che, secondo il proprio programma e secondo le superiori direttive, ha già svolto un'attività culturale in collaborazione con quella dell'Istituto di cultura fascista con conferenze e riunioni accademiche delle varie sezioni, rende noto il suo prossimo programma di attività per il periodo febbraio-marzo:

25 febbraio: Riunione Accademia della Sezione di Medicina; ore 18: Relatori: prof. dott. Gaetano Moccia: «Dagli innesti di tessuti agli innesti di organi»; prof. d.r Leonida Lolli: «Il capitano Vittorio Bianchi medico e pioniere della Somalia Italiana».

4 Marzo Ore 18: Conversazione del prof. Pasquale Sconzo: «Problemi cosmologici dell'astro - fisica».

11 marzo: Riunione Accademica a Sezioni riunite; ore 18 relatori: avv. prof. Piero Alessandro Orsi: «Dalla Camera dei deputati alla Camera dei fasci e delle corporazioni»; prof. dott. Sandro Marconi: «Storia della ortopedia».

18 marzo ore 18: Riunione Accademia della Sezione di Scienze; ore 18. relatori: co. d.r Alessandro Marcello: «L'uomo e la fecondità della terra»; D.r Costante Bortolotto: «Bonificare ed appoderare».

25 marzo. ore 18: Riunione Accademia della classe di lettere. Ore 18 Relatori: dott. prof. Riccardo Dusi: «Il IV Canzoniere veronese di Berto Barbarani»; prof. d.r Francesco F. Roffarè: «Per una nuova interpretazione della poesia del Pascoli».

Come di consueto oltre ai soci dell'Ateneo sono invitati alle riunioni e alle conferenze anche quelli dello Istituto di Cultura fascista.

Delibere del Podestà esposte all'albo municipale

La Commissione amministratrice dell'A.C.N.I.L. nella seduta del 13 dicembre 1938 stabilì di concedere ai padri di famiglia numerosa per le linee nelle quali non vige la tariffa popolare lo sconto del 50 per cento sul prezzo dei biglietti a tariffa normale. Questa deliberazione è stata approvata dal Podestà.

— E' stata autorizzata la spesa di lire 20 mila, contributo per l'esercizio 1939 a favore della Società Filarmonica «Giuseppe Verdi» di Mestre per i concerti che saranno eseguiti durante il corrente anno per conto del Comune e per il mantenimento della scuola. La Società dovrà dare per conto del Comune 17 concerti per l'anniversario della fondazione dei Fasci, il Natale di Roma, l'anniversario della dichiarazione di guerra, della Marcia su Roma, della Vittoria. E inoltre due concerti in giugno, uno in luglio, due in agosto due in settembre, due in ottobre e due da destinarsi, e uno l'11 di novembre, genetliaco di S. M. il Re Imperatore.

— Il Podestà ha approvato la esecuzione dei lavori di demolizione e ricostruzione dei pontili occorrenti per lo scarico e il carico del Macello Comunale.

— Verranno erogate 4000 lire alla Colonia Alpina di S. Marco per il mantenimento di quaranta posti perpetui dei quali venti di fondazione Principessa Jolanda Margherita di Savoia e venti per altrettanti fanciulli predisposti alla tubercolosi.

Pomeriggio danzante al Britannia

Oggi, come abbiamo annunciato, ci sarà all'Albergo Britannia un trattenimento pomeridiano eccezionalmente brillante in occasione della fine di carnovale.

Dalle 17 alle 20 una vivace orchestrina inviterà alle danze l'allegra gioventù, mentre nella sala da gioco gli amatori di ponte e pinnacolo troveranno i tavolini pronti ad aspettarli.

Ogni intervenuto riceverà, completamente gratis, un biglietto che gli permetterà di concorrere alla lotteria degli sci, che sarà estratta nel pomeriggio stesso.

La ripresa dei pomeriggi danzanti al Britannia, da qualche tempo sospesi, sarà accolta dai fedeli frequentatori di questo elegante e benefico ritrovo con entusiasmo e l'affluenza sarà come sempre notevolissima.

Sono pervenute al comitato le seguenti offerte: contessa Ippolita Donatelli Lassi lire 50; N. D. Mina Brogliato Bentivoglio 100; contessa Marina di Valmarana 50. La presidenza ringrazia.

L'ultimo trattenimento pro Asilo G. B. Giustinian

Nel pomeriggio di domenica le sale del Ridotto hanno accolto una magnifica folla convenuta per l'ultimo tè di beneficenza pro Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian. Le danze, animatissime, ritmate dall'ottima orchestra Rivalese, sono continuate fino alle 20.

Durante un brevissimo intervallo delle danze è stata posta in palio una ricca lotteria nella quale figuravano ambitissimi premi offerti da S.A.R. la Principessa di Piemonte che fu vinto col n. 1417 dalla contessa Balbo di Vinadio, un secondo premio che toccò col n. 1313 alla signora Giulia Barnabò, il terzo col n. 1258 al signor Bellinato ed il quarto col 1535 il cui possessore non si è fatto vivo.

Finita la stagione carnevalesca, abbreviata, com'è noto, per la morte del Sommo Pontefice Pio XI, si sta già giungendo al tè primaverile durante il quale verrà sorteggiato un bellissimo dono di S.A.R. la Duchessa di Genova.

Va notato che i biglietti che non si fossero usati per i trattenimenti passati saranno validi per il tè primaverile.

Feste e trattenimenti

Questa sera al Ridotto si svolgerà la veglia del Guf

Questa sera avrà luogo nelle sale del Ridotto la seconda veglia del Guf che richiamerà una gran folla, certamente superiore a quella della prima festa, folla elegante e distinta com'è ormai nelle belle tradizioni dei trattenimenti gufini.

Il Comitato ha predisposto tutto con la massima sollecitudine e competenza per dare all'ambiente quell'atmosfera di spensierata gaiezza che si addice nell'ultimo giorno di carnevale; ma oltre a quanto è stato annunciato non mancheranno le sorprese, mentre vivissima è l'attesa per i giochi che il maestro Rolando gentilmente dirigerà. Anche questa volta ci saranno le cene che verranno consumate dopo mezzanotte e che costeranno L. 12. L'ingresso alle sale comincierà poco prima delle ore 10.

Alla sede del Venezia

Oggi, ultimo giorno di carnevale, alla sede del Venezia a S. Maurizio 2761, vi sarà un trattenimento riservato ai giocatori di terza e quarta squadra, i quali sono invitati ad intervenire numerosi.

Alle 21 un secondo trattenimento è riservato ai giocatori di prima e seconda squadra che sono invitati unitamente alle loro famiglie.

Circolo ufficiali di presidio

Il pomeriggio di oggi, ultimo giorno di carnevale, le sale del Circolo ufficiali ospiteranno ancora i soci o le loro famiglie per un trattenimento danzante.

Il giardinetto reale sarà trasformato

Apprendiamo da una delibera esposta all'albo del Comune che la direzione dei Giardini ha proposto e si accinge ad attuare la trasformazione all'italiana del Giardinetto Reale. Ci sia permesso di dire che non comprendiamo la ragione di questa trasformazione, soprattutto se essa consisterà, come è inevitabile, nel taglio e riduzione delle piante, nell'abolizione dei vialetti e delle pergole, tutte cose che in quel posto, avevano una gentile attrattiva e che d'estate davano ombre e piacere, mentre l'architettonica simmetria scoperta del giardino all'italiana non offrirà alcun conforto, e si ridurrà ad una funzione decorativa. Ma tant'è, a Venezia gli alberi e il verde non hanno fortuna; contro di essi si mette anche la direzione dei giardini, la quale poi, per i saggi che ne abbiamo un pò dovunque, Lido compreso, non si può certo dire che eccella nella formazione e nella manutenzione dei parterre e delle aiuole. I giardini all'italiana o vivono di raffinate cesellature floreali o divengono dei cortili. Non vorremmo veder ridotto, entro poco tempo, un cortile il Giardinetto Reale.

E poichè siamo in tema di giardini, cogliamo l'occasione per domandare quando la direzione dei Giardini pubblici si deciderà a riaprire il recinto della Biennale, che non v'è nessun motivo di tenere sbarrato quando non c'è l'Esposizione. La primavera è alle porte: sarebbe il momento buono.

La riunione delle patronesse della Canottieri Bucintoro

Una prossima grande festa

Per invito del presidente della Bucintoro si è ieri, nel pomeriggio, riunito nella sede sociale il nuovo Comitato delle dame patronesse della R. Società canottieri Bucintoro, ricostituito sotto la presidenza onoraria di S.A.R. la Duchessa di Genova e la presidenza effettiva della contessa Morosini.

Nell'aprire la seduta, la contessa Morosini, dama di palazzo di S.M. la Regina Imperatrice, ha dato lettura del seguente telegramma pervenutole da S.A.R. la Duchessa di Genova: «Dolente non potere intervenire riunione patronesse della Bucintoro vi prego volere portare loro mio saluto e voti augurali per inizio loro attività. Molti saluti. Aff.ma Maria Luisa Duchessa di Genova».

Il Comitato ha rivolto all'augusta patronessa pensieri di deferente devozione e si è quindi associato alle parole di cordoglio dalla presidente rivolte alla patronessa contessa Brandolin Cadaval, assente per il grave lutto che l'ha colpita. Quindi il presidente della società, ricordate le direttive avute dal Federale per la riorganizzazione e la mobilitazione delle energie spirituali e materiali dell'antica e gloriosa società sportiva veneziana, ha inquadrata l'azione che è chiamato a svolgere il Comitato delle patronesse, nel nuovo fervore di vita che anima il sodalizio sotto il segno del Littorio.

L'attività del Comitato sarà intesa anzitutto a far convergere nuovamente verso il più sano e tradizionale sport veneziano e verso la Bucintoro le simpatie e le forze della migliore gioventù veneziana, per assicurare con le nuove reclute della Gil e del Guf, la ripresa del canottaggio veneziano.

Inoltre l'azione del Comitato sarà particolarmente utile per l'organizzazione delle iniziative intese a procurare alla società i mezzi occorrenti per lo sviluppo del suo compito, che è di evidente interesse pubblico per la preparazione e l'addestramento di una vasta massa di giovani ai sani cimenti sportivi nautici.

Il Comitato ha stabilito il programma di attività che si propone di svolgere per l'anno XVII. Di prossima attuazione si annuncia una grande festa pro Bucintoro. Sarà riunita la migliore società veneziana e della regione per una grande festa da ballo. Vi saranno importanti premi, oltre a varie sorprese ed attrattive.

Alla riunione del Comitato è seguito un signorile trattenimento nelle eleganti sale della Bucintoro, al quale sono intervenuti, con le dame patronesse, numerosi invitati. Sono state così opportunamente gettate le basi che assicureranno alla benemerita azione sportiva della Bucintoro, anche la simpatia e l'appoggio della parte migliore della cittadinanza veneziana, che si associerà per conservare le gloriose tradizioni del sodalizio e del canottaggio veneziano.

I "luganegheri,, terranno chiuso il giorno delle Ceneri

L'Unione prov. fasc. dei commercianti comunica che i negozi di «luganegheri» di Venezia, Lido e Murano mercoledì 22 corr. dovranno rimanere chiusi la intera giornata.

Interessi del pubblico

Concorso per una monografia

L'ISTAT amministratore della «Fondazione Reale Mutua Assicurazioni» di Torino, ha bandito, fin dall'11 settembre 1937-XV, un concorso a premio di L. 15.000 sul seguente tema: «Le Assicurazioni infortuni individuali in Italia per rischi professionali ed extra professionali. Schema di raccolta di dati statistici per derivazione di tariffe».

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi all'ufficio di prefettura.

STATO CIVILE

18 - 19 Febbraio 1939 XVII

NATI	28
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	3
MORTI	25

Decessi: Morassi Serena Anna Maddalena, d'anni 88, ved., cas.; Furlanetto Ballarin Giuditta, d'anni 77, ved., R. pens.; Forbesan Graziosa, d'anni 78, nub.; Sapienza Giuseppe, d'anni 28, cel., poss.; Rossi Ettore, d'anni 76, con., R. pens.; Rotelli dr. Raniero, d'anni 55, con.; med. dentista; Trevisan Sergio, d'anni 6; Sacchi Guido, di anni 2; Vezzosi Costantino Anna, d'anni 82, ved., casal.; Magnanini Menetto Giuseppina, d'anni 74, vedova, R. pens.; Bonora Maria Luisa, di 11 mesi; Gini Beatrice, d'anni 70, nub., pens.; Feron D'Este Teresa, d'anni 90, ved., pens.; Dei Rossi Redento, d'anni 36, cel., verniciatore; Di Matteo Enrico, d'anni 62, con., pens.; Sopradassi Gino, d'anni 1; Vidal Giuseppe, d'anni 1.

PICCOLA CRONACA

Un gomito lussato

Giovanni Parisi di anni 27 abitante a Dorsoduro 444 giocando al calcio nel campo sportivo muranese cadde lussandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni venti.

Una lussazione alla spalla destra

Anna Locatelli di anni 65 abitante a Dorsoduro 2352 ieri mattina alle ore 11 inciampò in un cerchio col quale stava giocando un ragazzo e nella caduta riportò la lussazione della spalla destra. Guarirà in giorni 20.

Si rompe un braccio

L'undicenne Elvino Dalla Venezia abitante a San Marco 2803 ieri giocando in campo sant'Agnese cadde, fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Un capogiro

Giuseppe Tegon di anni 62 da Carpenedo colto da capogiro mentre stava in campo della Pescheria a Burano cadde riportando una contusione al torace. Guarirà in giorni 15.

Infortunio sul lavoro

Giuseppina Fattor di anni 37 abitante a Cannaregio 3750 bracciante mentre si trevava a lavorare nell'abbattimento di alcuni caseggiati nella zona dell'ospedale civile si ferì trasportando un macigno alla mano destra. Guarirà in giorni 10.

L'occhio ustionato dalle faville d'una sigaretta

Il quindicenne Andrea Berengo abitante a Castello 6573 colpito da piccole faville di una sigaretta del compagno suo che gli stava a fianco dovette ricorrere all'ospedale per ustioni alla cornea sinistra. Guarirà in giorni cinque.

Si rompe una gamba

Speranza Zopellari di anni 66 da Murano è scivolata da alcuni gradini delle scale di casa fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni quaranta.

Bagno involontario

Il bracciante Carlon Giacomo di 52 anni senza fissa dimora, l'altra mattina alle ore 5, mentre nei pressi del ponte di Santa Chiara soddisfaceva ad un bisogno corporale colpito da capogiro caddo in acqua. Sollevatosi dal canale coi suoi stessi mezzi ricorse al posto di pronto soccorso della Croce Rossa dalla quale si fece accompagnare all'ospedale ove è stato ricoverato con sintomi di assideramento.

Un arresto per sei paia di mutande

E' stato arrestato per ricettazione Domenico Lunazzi di anni 34 abitante a Cannaregio 4856. Costui aveva acquistato per sei lire sei paia di mutande da una tale Antonia Barbini da San Donà di Piave abitante alle baracche del Genio alla Giudecca. Le mutande sono naturalmente di provenienza furtiva ragione per cui è coinvolta nella denuncia stessa anche la Nardini.

Un importuno arrestato

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto Bruno Rosso di Martino di anni 20 abitante a Cannarego 4122 perchè importunava i passanti.

La radio d'oggi

ITALIA: 19.40 Programma I e II Lezione d'inglese — 20.20 Fatti del giorno — 20.30 Programma III: «Passatempi in Brenta» scena di Arnaldo Boscolo, — 21 Programma III: Musiche brillanti — 21 Programma II: Dal Reale dell'Opera: «Lucia di Lammermoor» — Programma II: «Fuochi nell'ombra» tre atti di Silvestri — 21.50 Programma III Cantiamo e balliamo — 22.25 Programma I: Canzoni allegre.

ESTERO: 19.40 London Nat.: Mozart, Ciaikowski, Holst — 19.45 Hilversum I: Musica da ballo — 20 Lilla. Piano — 20.10 Berlino: Danze — 20.30 Monteceneri: Musica di opera comica italiana — 20.35 Sottens: Concerto sinfonico — 21 Rennes: Concerto variato — Vienna: Musica da ballo — Lussemburgo: Music Hall — London Nat.: The Kentucky Minstels — 21.15 Radio Parigi: «Le joueur» dramma da Dostoievsky — Strasburgo (Rennes Nizza): Massenet: «Manon» opera, Parigi P. T. T.: (Marsiglia, Lione) Berlioz: «Benvenuto Cellini» opera Parigi T. E.: Festival Schumann — 21.40 Brusselle I: Brieux: «L'école des Beelles Mères» — 22.15 Colonia Musica leggera — 22.30 Lipsia Musica da ballo — 22.35 Koenigsberg: Musica da ballo — 22.40 Kalundborg: Musica danese — 23.15 Radio Parigi: Composizione di Faurè 23.25 Kalundborg: Musica da ballo London Reg.: Musica da ballo

La giornata a Venezia

Diario sacro

21 Martedì — Ufficio e Messa della Feria. — A San Giacomo di Rialto alle 10 Messa e benedizione. A S. Michele in Isola l'Arciconfraternita di S. Cristoforo della Pace per il suffragio dei Morti, celebra l'annuale della istituzione: alle 14 recita dell'Ufficio dei Morti, discorso «Te Deum» e poi assoluzione al tumulo e al Cimitero — Alla Fava benedizione alla sera. — A S. Maria Zobenigo e San Marcuola a sera chiusa del mese di Maria Addolorata per i peccati di carnevale. — Alla Madonna della Salute per la chiusura della solenne esposizione dopo le 16.30 processione e trina benedizione del SS. Sacramento.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni): giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17, Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso

Teatri

Goldoni: La nemica — **Malibran** Quando la vita è romanzo — **Rossini**: La grande imperatrice.

Cinematografi

Accademia: Fermi o sparo — **Centrale**: Un carnet di ballo e Varietà **Garibaldi**: Pazza per la musica — **Imperiale**: Fanny Elssler e Lucean le stelle — **Italia**: Una partita scandalosa — **S. Margherita**: Fascino di Boheme — **Massimo**: Incantesimo — **Moderno**: Ettore Fieramosca — **Nazionale**: Hollywood — **Olimpia**: Batticuore — **Progresso**: Sulle ali della canzone — **Savoia - Calle Pietà** Non c'è amore più grande.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Selisizzi in via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in Campo S. Stin Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

TEATRI E CONCERTI

«Alta quota»

Quattro atti di Henry Kistemaekers

(Goldoni, 20 febbraio 1939)

Il capitano Fabio e il tenente Silvano, due valorosi aviatori, stanno per intraprendere insieme un arditissimo volo d'esplorazione polare.

Ecco, si sono staccati dalle loro donne, sono balzati sull'apparecchio, e stanno per decollare: Marisa, moglie di Fabio, si strugge d'angoscia per la partenza del marito, che adora; e Susanna, l'amica di Silvano, si strugge anch'essa ma per Fabio, non per Silvano. E proprio mentre l'apparecchio già decolla, Susanna confessa a Marisa che ama Fabio, che è stata la sua amante prima ch'egli incontrasse Marisa, e che non riesce a dimenticarlo tra le braccia di Silvano. Marisa s'adira, investe la rivale, la insulta; ma ecco l'apparecchio, che già s'è levato in volo, ripiega su un'ala, pare debba precipitare. Un urlo di orrore esce dai petti delle due donne. Ma no, l'apparecchio riprende il suo equilibrio, si rinfranca, fila via possente e veloce. E le due donne, accomunate nell'ansia d'amore, si riconciliano. Susanna chiede perdono, Marisa l'accorda.

I due aviatori sono arrivati alla mèta, atterrando su un campo di ghiaccio. Hanno piantato la bandiera nazionale sul Polo, hanno raccolto preziosissimi elementi geografici e astronomici, che hanno consegnato ai loro taccuini. Ora essi attendono il momento propizio per ripartire vincitori, verso la patria. La situazione è delicata, perchè sta per cominciare il disgelo, e la partenza deve avvenire prima che esso si determini. Mentre attendono, i due camerati sostano un momento a considerare l'opera compiuta, e bevono qualche sorso d'acquavite, per riscaldarsi. Silvano ne beve qualche sorso di troppo, e la sua leggera ebbrezza eccita il suo complesso d'inferiorità. Egli è geloso di Fabio. Perchè egli amava appassionatamente Marisa, che l'ha piantato per sposare Fabio. E sa, d'altra parte, che Susanna era l'amante di Fabio, prima di passare a lui, e ch'ella l'ama tuttora. Adesso, nella solitudine polare tutte queste amarezze gli ritornano a gola. E mentre sta sputandole in faccia al suo superiore e compagno, si sentono i rombi del ghiaccio che si spezza: incomincia il disgelo. Bisogna partire, subito, prima che sia troppo tardi. «Partire? sogghigna Silvano. Io non parto. Parti tu solo». Fabio gli ordina di andare all'apparecchio, ma l'altro si stringe nelle spalle. «Vacci tu. Io non mi muovo». Fabio lo investe, Silvano si ribella. Una rapida colluttazione; e Silvano, nell'indietreggiare, urta col proprio corpo la bandiera nazionale. Basta questo per farlo rinsavire. Egli comprende l'enormità assurda della propria ribellione. E a Fabio, che l'esorta con autorità fraterna a guardare più alto che alle piccole questioni di donne, egli risponde gettandosi tra le sue braccia. I due ripartiranno insieme, come sono venuti, e insieme porteranno a termine la grande impresa.

E' passato più d'un mese, e nessuna notizia dei due audaci aviatori è giunta alle loro case. Marisa e Susanna vivono ore terribili di trepidazione e di ambascia. Susanna ormai capisce che non v'è più speranza. Ma Marisa spera ancora, vuole sperare a qualunque costo. Ed ecco il Comandante dell'Aviazione sopraggiunge, e dice che bisogna sperare. Egli infatti precede di pochi minuti Silvano, che entra disfatto, con una larga ferita sulla fronte. «Dov'è Fabio?» gli chiedono insieme Marisa e Susanna. Non sa. Non ricorda nulla. E' stato raccolto morente su un banco di ghiaccio, con una larga ferita alla testa, e non ricorda nulla. Invano le due donne — Marisa specialmente — lo interrogano, lo investono, lo torturano. Egli non sa nulla. Fabio è morto? Non sa. Come è morto? Non sa. Forse l'ha ucciso lui? Avete parlato di noi, donne, i vostri egoismi maschili, le vostre gelosie vi hanno spinti l'uno contro l'altro? Sì, risponde lo smemorato... ma io non l'ho ucciso.

E l'inchiesta continua anche nel quarto atto, nel quale Marisa tenta invano di strappare la verità al disgraziato tenente fingendo di volerglisi dara, e cercando così di ridestare in lui l'antica passione. E Silvano duro. Interviene il Comandante dell'Aviazione, che pone addirittura allo sventurato il dilemma: o dire la verità, o ammazzarsi. E gli porge la rivoltella. Silvano avrebbe fatto benissimo se avesse presa la rivoltella, e l'avesse scaricata addosso a quel bel tomo del Comandante. Non lo fa, perchè in quell'attimo entra un messo, che annuncia che Fabio s'è ritrovato, vivo e vegeto, con tutti i suoi preziosi appunti. E' stato proprio per salvare quegli appunti che Fabio s'è separato da Silvano. Il quale poi — come si viene a sapere — non soltanto non ha ammazzato il suo capitano, ma gli ha perfino salvata la vita. Non è un mascalzone, come gli hanno gridato a perdifiato Marisa e il Comandante, ma un eroe.

Commedia a gran colpi di scena, com'è nello stile del Kistemaekers; ma sono colpi che troppo spesso suonano falso. Nei due primi atti c'è qualche cosa di buono, perchè il parallelo tra le due donne e i due uomini, che si scontrano, si investono, si odiano e poi si riconciliano, le une in un pensiero d'amore, gli altri, in un pensiero di dovere è interessante e anche efficace, malgrado l'eccesso di mestiere. Nei due ultimi atti, dove Kistemaekers si serve di spunti pirandelliani, il tono si abbassa, e la commedia cade nell'artificio puro e, ahimè, non semplice.

Infatti non ci sembra che sia piaciuta al pubblico, sebbene esso abbia applaudito, come si meritavano, gli attori, e particolarmente Maria Melato, appassionata e irruente Marisa, Amalia Micheluzzi, Susanna, Giulio Oppi e Gino Sabbatini, entrambi molto bene intonati nelle parti rispettive di Fabio e di Silvano.

La serata di Maria Melato

Questa sera, alle 21,15, serata d'addio e in onore di Maria Melato con «La nemica» di Dario Niccodemi.

La illustre attrice che raccoglie sempre il caldo consenso degli spettatori, sarà certamente applaudita e festeggiata questa sera da un pubblico eccezionalmente affollato

*

Come preannunciato, domani sera esordirà un'altra Compagnia di primissimo ordine: la Cialente-Cedini-Pavese che rappresenterà la novità «Autunno» di Gherardo Gherardi.

La chiusura della stagione lirica alla Fenice

La stagione lirica dell'anno XVII si è chiusa iersera con l'ultima rappresentazione, a teatro esaurito, della «Valchiria» di Wagner e fra entusiastici applausi al maestro Antonio Guarnieri, magistrale concertatore ed interprete della poderosa opera wagneriana, ed agli interpreti Tancredi Pasero, Alfredo Lattaro, Giulio Neri, Ella de Nemethy, Giuseppina Cobelli e Pina Ulisse, evocati infinite volte alla ribalta ad ogni calar di tela.

MALIBRAN

Con pieno successo ha esordito ieri l'avanspettacolo «Casanova» presentato in ricca cornice scenica.

Molto ammirati e applauditi tutti i numeri, specialmente il celebre fantasista internazionale Giorgio Linchi, la danzatrice Wilma Suzi, la cantatrice Castello, il comico Senzani. Ottima la orchestra-jazz e assai divertenti tutti gli altri numeri componenti l'interessante programma.

Concerto del Quartetto Ferro con gli strumenti d'amore

Ecco il programma che il Quartetto Ferro, con gli strumenti d'amore di Leandro Bisiach, svolgerà domani sera al Circolo Artistico: 1. Ariosti: Largo e vivace; 2. Milandre: Minuetto; 3. Paisiello: Secondo quartetto in si bemol maggiore (ordinato da Ettore Bonelli e di prima esecuzione); 4. Beethoven: quartetto op 18 in do min.; 5. Dvorak: Quartetto op. 96 in la magg.

Gli strumenti d'amore sono suonati per la prima volta a Venezia e furono fabbricati nel 1902 dal liutaio italiano Leandro Bisiach.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Serata in onore di Maria Melato: LA NEMICA di Dario Nicodemi Ultima recita.

Malibran dalle 16.30: Grande spettacolo di Cinema Varietà. Sulla scena: la Compagnia di gran classe «Casanova» con Giorgio Linchi. Sullo schermo: LA GRANDE IMPERATRICE protag. la celebre Anna Neagle.

Rossini dalle 16.30: Il capol. Columbia QUANDO LA VITA E' UN ROMANZO con Grace Moore, Melvyn Douglas.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Hatharine Hepburn nel magnifico film d'arte INCANTESIMO (La febbre di vivere).

Italia dalle 15.30 UNA PARTITA SCANDALOSA protag. il celebre attore Clive Brook.

Olimpia BATTICUORE con Assia Noris, John Lodge, Luigi Almirante.

Accademia dalle ore 15.30: FERMI O SPARO emozionante vicenda di eccezionale interesse.

CAVARZERE

Una terrificante avventura che finisce lietamente

Veniamo a conoscenza solo oggi di una terrificante avventura a lieto fine, capitata al contadino Mario Buffi abitante a Cavarzere. Il Buffi verso le ore 14, stava attraversando col proprio carretto carico di pali e fascine il passaggio a livello di B. S. Zeno. Essendo prossimo l'arrivo della littorina, il passaggio venne concesso previo apertura di mezzo cancello soltanto. Per la ristrettezza dello spazio è accaduto che la ruota posta dal lato della cancellata chiusa andasse a sormontare il cippo di appoggio che si eleva al centro, provocando lo sbandamento e il conseguente ribaltamento del carretto nel l'interno del passaggio a livello.

E' da notare che sopra il voluminoso carico si trovava adagiata la figlioletta del Buffi, Annina di anni 6, la quale venne presa sotto il cumulo delle fascine.

Immaginarsi lo spavento e l'incubo del povero padre e la preoccupazione della casellante, sapendo imminente l'arrivo della veloce littorina. Con le ali nelle mani i due riuscirono a liberare in un baleno la piccina, indi il passaggio al treno, che pochi istanti dopo faceva la sua fulminea apparizione. La bambina, inconscia della terrificante avventura cui era stata oggetto, riportava solamente una leggera scalfittura al naso.

Lezione di coltura fascista

Sabato, come di consueto, nella palestra della Casa della Gil si è avuta una conversazione di coltura fascista, la sesta della serie. Oratore il ten. col. medico cav. Giuseppe Pisanò, il quale ha intrattenuto il folto uditorio giovanile, svolgendo un tema particolarmente avvincente: «Politica economica».

SPORT

TENNIS

I campionati nazionali juniores in settembre a Vicenza

ROMA, 20

Sono stati definiti tra la Federazione italiana tennis e la presidenza del Gruppo vicentino Di Volo, gli accordi per l'organizzazione dei campionati nazionali juniores di tennis, che avranno luogo a Vicenza nei giorni 7-10 settembre. Alla manifestazione, che avrà quest'anno un particolare rilievo e che sarà preceduta da numerose eliminatorie regionali, è assicurato un successo senza precedenti, grazie al concorso del locale Comitato federale della Gil.

AUTOMOBILISMO

La Mercedes sarà a Tripoli con una 1500?

TRIPOLI, 20

Quest'anno, come è noto, il Gran Premio di Tripoli sarà riservato alle vetture 1500 cc. In un primo tempo data questa clausola, si supponeva che la partecipazione all'importante corsa africana fosse limitata alle marche italiane e alla marca inglese «Era» essendo state sinora queste Case le più attrezzate e preparate in fatto di macchine 1500 cc.

Ma da Berlino giunge la notizia che la Mercedes sta ultimando con grandi preparativi una vettura 1500 cc. che dovrebbe partecipare al Gran Premio di Tripoli.

Nell'eventualità della partecipazione tedesca, è indubbio che l'interesse della prova aumenta, e il duello italo-tedesco non sarebbe obbligato ad una sosta forzata.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

L'uovo della discordia

Sezione II - Pres.: Rapolla; Giudici: Falchi e Pedroni; P. M.: Bernabei; Canc.: Pinto.

L'uovo di una gallina è stato l'origine di un tafferuglio successo nella famiglia dei pescatori Ricchi in quel di Sottomarina. Antonio Ricchi ed il figlio Iginio di anni 27 avevano cinque galline, quattro appartenevano al capo famiglia ed una all'Iginio e le cure più attente erano rivolte ai pennuti che costituivano tutta la proprietà della stirpe dei Ricchi. Le galline crescevano a vista d'occhio ed i guadagni ricavati con la vendita delle uova venivano suddivisi in cinque parti quattro al vecchio ed una al figlio. Sinchè si vendevano tutto andò bene ma i guai sorsero la mattina del 6 agosto u. s. quando fu rinvenuto in pollaio un solo uovo. A chi apparteneva? Se si fossero interpellati tutti i sottomarinanti nessuno avrebbe saputo rispondere ad una simile domanda ed alcuno infatti avrebbe saputo risolvere quest'enigma che d'improvviso doveva turbare la serenità dei Ricchi. Sorsero contrasti violenti fra suocera e nuora a seguito i quali intervenne il figlio Iginio che schiacciò l'uovo contro il muro e si avventava sul padre che aveva rimproverato la moglie sua di petulanza verso il marito. Il padre si recò a farsi medicare di alcune contusioni ed escoriazioni guaribili in giorni sei e quindi lesto lesto col suo referto corse dai carabinieri a raccontare l'accaduto. Iginio Ricchi, difeso dall'avv. Bondi, è stato condannato a quattro mesi di reclusione col beneficio della condizionale e non inscrizione.

Percentuale ed incasso tutto per sè

Il rag. Vittorio Panciera aveva affidato una partita di libri per un valore di L. 2339 al ventottenne Mario Creazza, con l'incarico di venderglieli nel suo banchetto in campo Ss. Filippo e Giacomo. Patturono le condizioni della vendita ed il Creazza che avrebbe dovuto portargli giornalmente i denari incassati non si fece più vedere. Naturalmente in luogo della sola percentuale stabilita si tenne l'intero importo appropriandosi in tal guisa di L. 1738; a questo punto il Panciera si fece ritornare i libri rimasti invenduti e lo denunciò. Il Creazza è stato condannato a quattro mesi di reclusione ed a L. 500 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione, ai danni verso la parte civile da liquidarsi in separata sede. Difesa avv. Vitta; avv. Bottari per il rag. Panciera costituitosi parte civile.

Cento pali per le viti

Claudio Salmasi di anni 27 da S. Donà di Piave in varie riprese si impossessò di un centinaio circa di pali posti a sostegno delle viti di Silvano Buran e di Girolamo Muffato. Ha ammesso il fatto ed è stato condannato a tre mesi di reclusione ed a L. 500 di multa. Difesa: avv. Gardani.

Carte di identità false

Sezione III - Pres.: Bruno; Giudici: Illich e Galante; P. M.: Grisolia; Canc. De Manincor.

Antonio Bruno di anni 39 ed Attilio Perin di anni 34 da Venezia sono imputati di falso in atto pubblico ed il Bruno poi di corruzione verso pubblico ufficiale e cioè verso il Perin quale impiegato del Municipio.

Il Perin dietro compenso di 400 lire fornì al Bruno due carte di identità, nelle quali una riportava la firma apocrifa del Podestà e l'altra pur recando tutti i suoi connotati era intestata a Paolo Acquadro. Tutto ciò sarebbe stato per essi... un errore; entrambi negano, il Bruno sostiene dal canto suo che egli doveva recarsi in Libia e gli occorreva una carta d'identità per il lascia passare, si rivolse al Perin che prima gli fornì la carta dell'Acquadro e quindi com'egli gli dimostrò l'errore in cui era incorso a due giorni di distanza quella al suo nome.

Il Bruno è stato condannato a tre anni di reclusione ed a L. 3.900 di multa ed il Perin a due anni e sei mesi e L. 3.000. Difesa: avv. Contursi-Lisi (Perin); avv. Sorgato (Bruno).

Una banda di buranelli

Cinque buranelli siedono al banco degli imputati quattro sono rei di una serie di furti commessi a Burano ed a Treporti ed il quinto deve rispondere invece di ricettazione. Eugenio Polesel di anni 61 ed il figlio Francesco di anni 19, Attilio Vio e Mario Cavalli rispettivamente di anni 26 e 20, la notte dal 10 all'11 ottobre u. s. rubarono due caldaie di rame, 40 chilogrammi d'uva, dodici zucche e due galline, poi in due volte successive un sandolo ed una vaschetta di rame. Parte della refurtiva fu acquistata da Augusto Costantini di anni 57.

Il Tribunale ha condannato Eugenio Polesel ad anni tre e mesi tre di reclusione, a L. 3300 di multa ed alla libertà vigilata, Francesco Polesel ad un anno e mesi due e L. 1170 con il beneficio del condono, il Vio a due anni e quattro mesi e L. 2400 di multa, il Cavalli a due anni e due mesi e L. 2000 ed il Costantini al l'ammenda di L. 1000.

Difesa: avv. Buttaro (Costantini), avv. Pastega (tutti gli altri).

Pretesti non validi

Autero Baldanello di anni 30 da Oriago di Mira ed il compagno suo Antonio Spolaore di anni 32 sono imputati di aver tentato di introdursi nell'abitazione di Guzzo Massimo la notte dal 21 al 22 dicembre u. s.

Il Baldanello nega l'accusa respingendola con l'affermare che egli la mattina del 21 si era recato a Stinea ad acquistare delle carte ed era ritornato con lo Spolaore verso la sera rincasando senza più uscire. Dal canto suo il Guzzo sostiene di averlo riconosciuto e su questo non pone il minimo dubbio. Lo Spolaore si protesta innocente ed il suo dire è confermato da alcune testimonianze.

Il Baldanello è stato condannato ad un anno e mesi sei di reclusione ed a L. 1.500 di multa, lo Spolaore assolto per non aver commesso il fatto. Difesa: avv. Sorgato.

Una combriccola di ladruncoli

Il 4 ottobre u. s. Alessandro Giantin titolare della trattoria «Alla Sacrestia» a Castello, denunciò il furto da lui patito di 700 bottiglie vuote, di cinque fusti di marsala pure vuoti e di una secchia di rame. Esperite attive indagini la Mobile per l'opera solerte ed intelligente del maresciallo Zucarello riuscì a scovare gli autori del furto: cinque giovani dai sedici ai diciannove anni. Costoro frattanto avevano già trovato di collocare la mercanzia rubata.

Il Tribunale ha condannato il diciottenne Gino De Luca ad un anno, cinque mesi e giorni dieci di reclusione e L. 1200 di multa, il diciannovenne Emilio Calzavara a due anni e mesi due e L. 1800, Ermenegildo Piovesan di anni 18 ad un anno, cinque mesi e giorni dieci di reclusione e L. 1200 col beneficio del condono, il sedicenne Daniele dal Fabbro ad un anno e cinque mesi e L. 1000 e Giovanni Pulese di anni 17 ad un anno, cinque mesi e giorni dieci e L. 1200 con la condizionale.

Sono stati assolti perchè il fatto loro ascritto non costituisce reato, Ugo Girardi di anni 46 e Mario Scussat di anni 31 che acquistarono alcune bottiglie a prezzo normale.

Difesa: avv. Pasetto (Girardi e Scussat), avv. Pastega (tutti gli altri).

Rapinatori ed assassini alla Corte d'Assise di Udine

UDINE, 20

Un grave processo si è iniziato stamane alla Corte d'Assise, contro i tre maggiori esponenti di una banda di grassatori, imputati di una serie innumerevole di furti, rapine, mancati omicidi e dell'assassinio di due fratelli che avevano tentato di opporsi loro in una impresa ladresca compiuta a Verpoliano nel giugno del 1936. La criminosa banda, capeggiata dali zingari Marcello Gustin di anni 36, Romano Michelazzi, di anni 24 e Giuseppe Coretti, di anni 25, comparve dinanzi alla corte di assise di Trieste nel gennaio dell'anno scorso che condannò i tre maggiori imputati all'ergastolo e gli altri componenti della banda a pene varie da venti a tre anni. Contro la sentenza fece ricorso il Pubblico ministero che veniva accolto dalla Cassazione, rinviando la causa alla Corte d'Assise di Udine. Nella mattinata il presidente ha dato lettura del voluminoso fascicolo delle dichiarazioni fatte dai tre imputati ai carabinieri, all'autorità giudiziaria e al processo di Trieste e quindi sono stati interrogati nuovamente i tre grassatori che si sono limitati a dire che sono stati forzati a deporre come voleva chi li interrogava.

Nel pomeriggio è stata data lettura dettagliata della sentenza della Corte di Trieste e quindi la causa è stata rinviata a mercoledì.

Due incendi in Friuli

UDINE, 20

Un pericoloso incendio si è sviluppato stamane, per cause imprecisate, verso le 9, nella borgata di Prepotto, minacciando di propagarsi a tutto il gruppo di case che forma il nucleo centrale del paese. Le fiamme si sviluppavano nel fienile di proprietà dell'agricoltore Caucigh ed in breve, data la facile esca, si estendevano in modo pauroso alla annessa abitazione. Il parroco faceva suonare le campane a martello per cui dopo breve tempo si trovavano sul posto tutti i borghigiani per prestare l'opera loro e coadiuvare i pompieri di Udine accorsi con autopompe. Dopo parecchie ore di lavoro il fuoco veniva circoscritto e quindi domato. Fu possibile porre in salvo il bestiame grosso ma nel fuoco rimasero due maiali e gli animali da cortile. Il danno subito dal Caucigh supera le 25 mila lire coperte da assicurazione.

— Un altro incendio si è sviluppato nella abitazione di tale Francesco Dozzi, di anni 70, a Pozzo di Codroipo. Il vecchio che dormiva solo fu svegliato verso la una mentre dormiva un sonno profondo da alcuni paesani che avevano intravisto le fiamme da una finestra semiaperta. Il Dozzi riusciva a porsi in salvo ma quasi tutta la mobilia e la biancheria è andata distrutta per un importo di circa 6000 lire non coperte da assicurazione.

Cronaca di Mestre

Corso di contabilità e legislazione del lavoro

La Segreterie provinciale dell'Artigianato comunica:

Il giorno 22 prossimo alle ore 20, presso la Scuola di Avviamento professionale, a Mestre, via Principe di Piemonte, avrà inizio un corso di contabilità e legislazione del lavoro.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle 21 e consisteranno in una parte di interesse comune a tutti gli inscritti al corso ed in una seconda parte nella quale gli insegnamenti saranno divisi secondo le esigenze dei lavoratori e degli artigiani.

Le iscrizioni al corso, che avrà la durata di circa tre mesi, sono completamente gratuite e si ricevono presso la Segreteria provinciale dell'artigianato (S. Angelo 3584), il Fiduciario di Mestre (Pescheria Vecchia 6), l'Istituto veneto per il lavoro e la Delegazione dei Sindacati dei lavoratori dell'industria di Mestre.

Istituto di cultura fascista

Lei, voi, tu

E' questo il titolo della conferenza che il comm. prof. Emilio Zanette, preside del R. Ginnasio-liceo di Cividale del Friuli, terrà sabato 25 corr. alle ore 21 nelle sale superiori del teatro Toniolo.

Circolo professionisti impiegati

Questa sera alle ore 21 nelle sale superiori del teatro Toniolo avrà luogo l'annunciata serata danzante.

Veglia danzante al Dop. Cattapan

Per questa sera, ultima di carnevale, nella sala del Dopolavoro «Cattapan», a Marghera, grande veglia danzante per soci e famiglie.

Dato il gran numero di adesioni già pervenute, si prevede debba ormai arridere alla bella festina, il più lieto successo.

Musiche pianistiche

Musiche pianistiche di Scarlatti, Paradisi, Chopin, Beethoven, Debussy saranno eseguite ed illustrate dal maestro Alessio Tincani — titolare di musica al R. Istituto magistrale di Rovigo — martedì 28 febbraio alle ore 21 nella stessa sala.

Infortuni

L'operaio Ermenegildo Tosato, di anni 18, occupato presso l'Ilva nella mattinata di ieri, trasportando dei rottami di ferro urtava col pollice della mano sinistra contro una sporgenza di essi ferendosi al dito. Ne avrà per 15 giorni.

— Poco prima delle ore 9 di ieri, Eligio Rutha di anni 17, da Marghera della SIRM mentre stava pulendo l'asse di una mescolatrice s'impigliava alla mano destra negli ingranaggi della macchina in movimento amputandosi l'anulare destro Guarirà in 20 giorni.

— All'Ospedale Civile Umberto I. è stato ricoverato il ragazzo Vito Caen, il quale giocando al pallone per una spinta avuta dall'avversario si fratturava il braccio destro. Guarirà in 30 giorni.

— Manlio Santarosa, fu Angelo, di anni 54, da Santa Maria di Sala della Soc. Eridania compiendo una saldatura autogena in seguito allo sprigionamento delle scintille del cannello della fiamma òssidrica si ustionava il ginocchio destro. Guarirà in giorni 15.

Il furto di un impermeabile

Nell'abitazione di certa Maria Michielan di anni 31, abitante a Ponte Nuovo di Peseggia, entrava Luigia Zago di anni 28, da Piombino Dese che avendo trovato la porta aperta si impossessava di un impermeabile posto sopra una bicicletta nel corridoio. La Zago rintracciata venne arrestata.

Un cattivo scambio

Bruno Munarin di anni 20, abitante a Robegano aveva lasciata la sua bicicletta incustodita fuori della porta dell'osteria di Manente, sita in via Roma a Scorzè. Tornato a riprenderla non la trovò più; ma al posto della sua, che costava 250 lire, ne trovò un'altra valsente una trentina di lire.

Cronaca funeraria

Ieri mattina alle 9.30, partendo dalla cella mortuaria dell'ospedale di Mestre, si è svolto il funerale del diciannovenne Gino Cazzagon di Mario, elettricista meccanico della Soc. Piombo e Zinco, vittima dell'incidente di venerdì scorso, avvenuto nello stabilimento.

La nefasta opera degli ebrei negli antichi Stati italiani

ROMA, 20

A Napoli, a Trapani, a Cosenza, a Bolzano, a Urbino, a Bologna, in Toscana, che cosa fecero e come furono trattati gli ebrei? Usura, sacrifici, frodi, furono le loro principali occupazioni che costrinsero il governo a metterli al bando. Si trovano inoltre gli ebrei nel 1798 e 1799 insieme con i giacobini ad aiutare l'invasione francese dell'Italia, combattendo contro il popolo italiano, provocando l'ira e l'insurrezione. La «Difesa della razza» inizia nel suo numero odierno uno studio degli ebrei negli antichi stati italiani e invita tutti i suoi lettori, collaborarvi, specialmente per quanto riguarda due periodi, quello successivo alla rivoluzione francese e quello successivo alla costituzione del Regno d'Italia.

L'interessante numero, oltre alla parte dedicata agli ebrei, contiene articoli di scienza e di polemica. Ampia trattazione è stata riservata al questionario che sempre più richiama l'attenzione degli studiosi, e specialmente dei giovani, sulle massime questioni della civiltà italiana.

Premi ai pescatori che conseguono il brevetto di motoristi

ROMA, 20

Un decreto reale dispone che a ciascun pescatore italiano che nel periodo dal primo gennaio al 31 dicembre 1939 conseguirà il grado di motorista navale di prima o di seconda classe, verrà conferito un premio di lire 300. A ciascun pescatore italiano che nel precitato periodo conseguirà invece il grado di motorista abilitato o di marinaio motorista, verrà conferito un premio di lire 150.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LA CALLE DI SANTA CROCE. — Prese la calle tal nome da quello dell'ospitale che si trovava in quei pressi. Oltre all'ospitale portava tal nome la chiesa che venne chiusa al culto in sul principio del passato secolo e l'annesso convento di monache dell'ordine di S. Benedetto. Eravi nella chiesa anche la Confraternita della Santa Croce. Gli iscritti vestivano saio bianco; passarono poi in San Domenico. L'ospitale venne ridotto ad uffici ed è sede della R. Capitaneria di Porto il Convento venne trasformato in caserma Prima monaca del convento e fondatrice fu certa Marietta della Pietra di Venezia. Sopra la chiesa vi era l'Oratorio della Confraternita al quale si accedeva a mezzo di una comoda scala in marmo a due rami. Nella cronaca Boscolo troviamo darsi a questa calle anche il nome di Calesella dell'ospitale di Cà di Dio e di Santa Croce ciò forse perchè all'ospitale di Santa Croce colà ab antiquo esistente veniva sulla fine del sedicesimo secolo unito quello di Ca' di Dio.

San Martino

Torniamo sull'argomento. Il magnifico tempietto quattrocentesco dovrebbe riaprirsi al culto. Sarebbe veramente opera bellissima il farlo e il provvedere che un simile gioiello dell'arte, monumento nazionale, cessasse dall'essere il magazzino della cattedrale per tornar al suo primitivo stato.

Carnevale

Oggi, nel pomeriggio, nel salone dell'albergo «Grande Italia» avrà luogo un trattenimento danzante riservato ad un solo gruppo di dopolavoristi appartenenti alla categoria liberi professionisti. Si svolgerà al Verdi l'ultimo veglione mascherato a carattere pubblico.

Analoghe manifestazioni, a chiusura del carnevale, avranno luogo anche nelle sedi del dopolavoro di Sottomarina, Brondolo, S. Anna, e Cavanella. L'accesso a queste sale è riservato ai tesserati dell'O.N.D. e loro famiglie. Le persone sprovviste della tessera dell'anno in corso, potranno regolare subito la loro posizione, versando la quota di lire 7.50 agli appositi incaricati.

Corso di preparazione coloniale

Il 2 marzo avrà inizio a Chioggia, nella sede del Fascio femminile, un corso di lezioni per la preparazione della donna alla vita coloniale. Tutte le iscritte al P.N.F. sono invitate a partecipare purchè di età inferiore ai trent'anni. Le iscrizioni si ricevono ogni sera alla sede del Fascio femminile dalle 18 alle 19.

Imposta di soggiorno

Si avvertono gli interessati che all'albo municipale trovasi pubblicata per 8 giorni la delibera podestarile e l'elenco di classificazione degli alloggi, agli effetti della imposta di soggiorno a sensi del R. D. Legge 24 novembre 1938 n. 1926.

Il bollettino della neve

Arabba 68 gel. ser.; Alta Val Badia 50 gel. ser; Asiago 20 gel. ser.; Calalzo 40 gel., ser; Cortina d'Ampezzo gel. ser.; Dobbiaco 30 gel. ser; Falzarego 100 gel. ser.; Madonna di Campiglio 90 far. ser.; Martello 70 far. ser.; Merano Avelengo 70 sciab. ser.; Merano San Vigilio 50 gel.; Misurina 80 buona ser.; Montepiana 120 buona ser; Novalevante 20 gel. ser; Ortisei 15 gel. ser.; Passo Rolle gel. ser.; Pocol 40 gel. ser.; Sappada 60 far. ser.; Selvagardena 140 gel. ser.; Selva S. Cristina 40 gel.; ser.; San Martino di Castrozza 40 gel. ser.; Tarvisio 20 sciab. ser.; Tognola S. Martino 100 gel.; Trafoi 75 far. cop.; Tre Croci 80 gel. ser.; Villabassa 25 ghiacc., ser.; S. Caterina Valfurva 60 far. ser.

Servizio delle

Commissioni Telefoniche Interurbane

Il fonogramma fino ad un massimo di 20 parole per qualsiasi destinazione del REGNO costa LIRE DUE e può essere telefonato dall'Abbonato all'UFFICIO COMMISSIONI INTERURBANE Numero 50280) e trasmesso da un Posto Telefonico Pubblico.

Se il destinatario non è abbonato al Telefono, va aggiunta la tassa di recapito, che entro l'abitato è di 50 centesimi.

Ulteriori dettagli a pagina 12 dell'Elenco Abbonati e presso gli UFFICI della «TELVE».

NOTIZIE RECENTISSIME

Berard tornerà ad incontrarsi col generale Jordana

PARIGI, 20.

Si apprende che contrariamente a quanto era stato prima annunziato, il senatore Berard non ritornerà subito a Parigi. Egli si incontrerà mercoledì prossimo nuovamente col generale Jordana ministro degli affari esteri del Governo di Burgos.

Berard avrà una conversazione telefonica col ministro Bonnet per metterlo al corrente delle conversazioni avute a Burgos. Bonnet comunicherà a sua volta il rapporto di Berard all'ambasciatore di Francia a Londra, Corbin, che si trova attualmente a Parigi. Lo argomento del riconoscimento *de jure* del Governo di Burgos verrà così discusso in base a questo rapporto quasi contemporaneamente a Londra ed a Parigi dove un Consiglio di gabinetto dovrebbe riunirsi nella giornata di domani.

I giornali si mantengono molto cauti nei loro commenti, dando l'impressione che i negoziati condotti a Burgos dal sen. Berard incontrino difficoltà impreviste.

Il *Populaire* prospetta nei seguenti termini la situazione: neppure in occasione della sua seconda visita a Burgos, l'emissario francese è stato ricevuto da Franco, il quale dimostra di avere ben altro da fare. Lo stesso generale Jordana, dopo il primo breve colloquio di sabato scorso con l'accademico di Francia, ha abbandonato quest'ultimo alle cure di alcuni suoi capi servizio. Dopo il secondo colloquio della serata, il predetto generale è partito per Barcellona, piantando in asso i negoziatori parigini. Ciò si è verificato non per mancanza di riguardo verso quest'ultimo, ma a causa di precedenti impegni del ministro spagnuolo.

Si osserva però — e l'osservazione salta agli occhi di chiunque — che se Franco avesse ritenuto di qualche utilità intrattenersi con Bèrard, questi sarebbe stato invitato a seguire a Barcellona il generale Jordana. Davanti all'atteggiamento troppo significativo di Franco e del suo Ministro degli affari esteri — si domanda il *Populaire*, quale sarà la decisione di Bèrard? Lascierà Burgos, trasformando la sua missione in un semplice wek end? oppure persisterà egli «nella pura e semplice formalità di discutere questioni di passaggio a livello ferroviario, di tariffe postali con i capi servizio?

Negli ambienti ufficiali di Burgos — dice l'*Epoque* — si è raccolta infatti l'impressione che le conversazioni franco-spagnole hanno avuto soprattutto di mira problemi tecnici quali, ad esempio, la ripresa delle comunicazioni ferroviarie, postali, telegrafiche e telefoniche, «opera utile — rileva il giornale — ma per compierla non era nesessario inviare al di là dei Pirenei un senatore, accademico di Francia ed ex ministro». L'impressione dell'*Epoque* è che una certa freddezza è stata manifestata a Burgos nei riguardi della Francia; perchè Franco è stato profondamente ferito nel vedere che la Francia procrastina il riconoscimento *de jure* ed è stato veramente irritato nell'apprendere l'incontro della scorsa settimana a Parigi fra Azana, Del Vayo ed altri emissari di Negrin. Il *Populaire* e l'*Excelsior*, si dirà, sono organi di forte opposizione a Bonnet. E' vero, ma il *Matin*, che sostiene la politica del Quai d'Orsay vede la sorte della missione Berad nello stesso modo.

Anche i Paesi baltici si apprestano a riconoscere il Governo di Burgos

HELSINKI, 20

I ministri degli esteri di Danimarca, Norvegia, Svezia e Finlandia si sono riuniti oggi nel pomeriggio, per discutere alcuni problemi internazionali. Le riunioni dureranno tre giorni. Si ha ragione di credere che sul tappeto siano il riconoscimento del Governo nazionale del generale Franco in Ispagna da parte dei paesi scandinavi, l'assistenza agli emigrati dalla Germania e dalla Cecoslovacchia, la neutralità dei paesi scandinavi alla luce della modificata situazione del Baltico, ed altro.

Il riconoscimento estone

RIGA, 20

I giornali annunciano che il Governo estone ha nominato ufficialmente il colonnello Normak rappresentante diplomatico dell'Estonia presso il Governo della Spagna nazionale.

Belgrado ha dato l'esempio all'Intesa balcanica

BUCAREST, 20

Il Governo jugoslavo, secondo informazioni raccolte negli ambienti dell'Intesa balcanica, avrebbe già riconosciuto «de jure» in data 15 febbraio il Governo del generale Franco, ma la notizia non viene ancora pubblicata perchè tale riconoscimento sarebbe fatto ugualmente dagli altri paesi che compongono l'Intesa balcanica, e cioè la Grecia, la Turchia e la Romania alla fine della presente conferenza di Bucarest. Secondo gli stessi ambienti, tale annuncio verrebbe dato mercoledì sera ed esso sarebbe contenuto nel comunicato che sarà diramato a chiusura dei lavori dell'Intesa balcanica.

I porti di Alicante e Gandia bombardati dai nazionali

SALAMANCA, 20

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie pervenute fino alle ore 20:

«Nulla di nuovo da segnalare sui vari fronti.

«Attività dell'aviazione: Oggi sono stati bombardati gli obiettivi militari dei porti di Alicante e di Gandia. Per il Capo di S. M. il col, Francisco Maria Moreno».

I cattolici belgi decidono la collaborazione al Gabinetto Pierlot

BRUSSELLE, 20

Dopo aver conferito nelle prime ore di stamane con i parlamentari socialisti, Pierlot si è recato al castello di Laeken per mettere il Re al corrente dei suoi colloqui.

Il blocco cattolico ha tenuto una riunione, che è durata quattro ore e al termine della quale è stato deciso di accordare la collaborazione al governo che Pierlot si appresta a formare probabilmente coi socialisti, i cattolici e personalità extra parlamentari.

I terroristi irlandesi arrestati iniziano lo sciopero della fame

LONDRA, 20

I terroristi irlandesi arrestati nei giorni scorsi hanno cominciato a fare lo sciopero della fame. Diciannove di essi sono rinchiusi nella prigione di Brixton, a Londra, in attesa di essere processati e la maggior parte di essi ha cominciato a rifiutare il cibo da tre giorni. Tre sono in condizioni gravi e hanno dovuto essere condotti all'infermeria della prigione. Nella stessa prigione di Brixton morì, diciotto anni or sono, il sindaco di Cork, che si lasciò morire di fame dopo un digiuno di 75 giorni. Con questo nuovo sciopero della fame i terroristi ora invece cercano di tenere viva l'agitazione, mentre gli altri continuano la loro attività. Anche oggi due uomini sono stati arrestati, poichè trovati in possesso di una sveglia atta a far esplodere le bombe. In una perquisizione al loro domicilio, sono stati trovati documenti che provano la loro appartenenza all'organizzazione terroristica.

Il famoso principe Naundorff ricoverato in un ospedale

PARIGI, 20

Un ospite illustre che si pretende di sangue reale è stato ricoverato in questi giorni in un ospedale parigino. Si tratta di quel Naundorff che, come si sa, afferma di essere un autentico Borbone discendente da Luigi XVI, giacchè secondo quanto egli pretende di poter provare, il Delfino non morì nella prigione del tempio, ma evase e visse poi nascostamente in Olanda sotto il nome appunto di Naundorff.

Ammalato e solo e ridotto in condizioni economiche non troppo floride, il presunto principe ha dovuto rassegnarsi a farsi ricoverare in un ospedale nella sala comune, insieme agli indigeni. Egli del resto ha dichiarato che si trova benissimo.

«L'ultimo dei Borboni» rimpiange solo la compagnia di quella che in un certo momento egli riconobbe come sua legittima figlia e che poi un pò più tardi rinnegò, la celebre «Mademoiselle Cotillon», rivelata al pubblico dallo scandalo Bonny. E' noto infatti che Naundorff, dopo avere riconosciuta la Cotillon come sua figlia naturale, e averla presentata come una autentica principessa Borbone, ha poi intentato azione di disconoscimento della paternità, azione che è stata accolta dalle autorità francesi.

Da uomo a statua vivente

PRAGA, 20

E' stato dimesso da un ospedale di Praga per essere ricoverato in un asilo di invalidità, un ex-negoziante di 47 anni che stava lentamente trasformandosi in una statua vivente. Nel 1914 egli avvertiva i primi dolori alle articolazioni. In seguito all'irrigidimento del braccio destro consultò un medico il quale constatò che fra gli strati muscolari si erano formate delle piastrine ossee che ostacolavano la flessione dell'arto.

Il male si è esteso a poco a poco al collo, alla schiena, all'altro braccio, ai fianchi e infine ai piedi. Dal 1935 il paziente non può più sedere. Quando non è a letto deve stare in piedi appoggiato a una parete. E' come se una corazza d'acciaio lo stringesse fino a soffocarlo. Egli respira, ma il suo torace non si dilata più. Per mangiare gli occorrono lunghissime posate, e per bere cannucce di vetro altrettanto lunghe. Le cure seguite anche in diverse cliniche straniere non sono servite che a permettergli di muovere qualche passo con le grucce.

1800 dopolavoristi tedeschi partiti da Palermo per Venezia

PALERMO, 20

Con i piroscafi germanici *Wilheim Gustloff* e *Stuttgart*, provenienti da Napoli, sono arrivati 1800 dopolavoristi tedeschi, che accolti festosamente dalla popolazione, hanno visitato la città ed i dintorni. In serata i dopolavoristi sono partiti per Venezia.

Gli armamenti inglesi

La mozione per il nuovo prestito di 400 milioni di sterline presentata ai Comuni

LONDRA, 20

Il Cancelliere dello scacchiere, Sir John Simon, ha proposto all'approvazione della Camera dei Comuni, l'annunciata mozione che autorizza il Governo ad emettere un prestito di 400 milioni di sterlino in aggiunta al prestito di altri 400 milioni già autorizzato due anni fa.

Il Cancelliere dello scacchiere ha detto che la Gran Bretagna ha raggiunto un livello senza precedenti nella produzione degli armamenti. Per completare il programma quinquennale, che termina nell'aprile 1942, occorrerà spendere oltre un miliardo e mezzo di sterline, a meno che non sopravvenga qualche rapido e favorevole cambiamento nella situazione internazionale che permetta una riduzione del riarmo.

Nei tre anni trascorsi sono già stati spesi 1250 milioni di sterline. Nel prossimo anno finanziario è prevista una spesa di 580 milioni di sterline per la difesa di cui 230 milioni verranno forniti dalle normali entrate e 350 milioni dal prestito.

Il rappresentante del partito laburista ha criticato la politica del Governo che non farebbe abbastanza per giungere ad una riduzione generale degli armamenti ed ha proposto un emendamento simbolico alla mozione presentata dal sig. Simon che il prestito venga ridotto da 400 milioni di sterline a 399.

Le visite di Guarneri a Palermo

PALERMO, 20

Il ministro Guarneri ha visitato oggi gli stabilimenti di una società chimica interessandosi ai processi di lavorazione, e successivamente i cantieri navali, accolto dalle maestranze con acclamazioni all'indirizzo del Duce. Si è poi recato all'università dove ha assistito allo svolgimento dei pre-littoriali della cultura e dell'arte, visitando, poscia, la mostra pre-littoriale d'arte del Guf per la quale ha espresso il suo vivo compiacimento ai giovani artisti ed ai dirigenti del Guf. Si è recato quindi al centro controllo agrumi dell'Istituto fascista per il commercio estero, ove si è reso conto dello svolgimento delle operazioni di controllo e di carico degli agrumi e delle mandorle. Infine si è recato alla casa del Fascio, ed ha visitato gli uffici della Federazione e la sede del Fascio femminile ove erano ad attenderlo piccole e giovani italiane che lo hanno accolto con entusiastiche manifestazioni al Duce. Dopo aver assistito all'esecuzione di alcuni canti caratteristici siciliani, da parte dei «canterini» della Conca d'oro del dopolavoro provinciale, il ministro ha visitato la sede del Guf accolto con nuove manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Gli assegni familiari estesi a tutti gli addetti alle esattorie

ROMA, 20

Tra le Federazioni interessate è stata stipulata una convenzione per l'adeguamento delle indennità di famiglia ai criteri sugli assegni familiari e per la corresponsione dei premi di nuzialità e di natalità ai lavoratori addetti alle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette gestite dalle Casse di Risparmio e dagli enti equiparati.

Con tale convenzione è stato stabilito che tutte le Casse di Risparmio e gli enti equiparati provvederanno a corrispondere, con decorrenza retroattiva al 1. agosto 1938-XVI, gli assegni familiari e i premi di nuzialità e di natalità al proprio personale esattoriale, secondo le misure e le norme stabilite dalla convenzione 29 agosto XVI stipulata tra la Federazione nazionale fascista delle casse di risparmio, la Federazione fascista dei lavoratori delle Casse stesse e la Federazione dei funzionari del credito, delle assicurazioni e dei servizi tributari.

Detta convenzione riguardante i lavoratori delle Casse di Risparmio aveva già trovato applicazione anche per i lavoratori delle esattorie gestite dalle Casse stesse che non avessero un proprio regolamento organico, mentre con il recente accordo viene esteso il beneficio degli assegni familiari e dei premi di nuzialità e natalità ai lavoratori di tutte le esattorie gestite dalle Casse predette nella stessa misura stabilita per il personale delle Casse stesse.

Al personale, poi, delle esattorie site nei Comuni ove l'istituto non ha la propria sede principale, sarà applicato lo stesso trattamento vigente per il personale alle dipendenze delle Casse di Risparmio. Dall'applicazione della convenzione in parola sono esclusi i messi notificatori straordinari ed il personale straordinario in genere, nonchè gli uffic. esattoriali ed i messi notificatori che esercitino con carattere di assoluta prevalenza altra professione.

La convenzione, che troverà attuazione per mezzo di apposite deliberazioni dei rispettivi consigli di amministrazione, risolve un problema delicato ed importante sotto l'aspetto della politica demografica del Regime, che interessa un notevole numero di lavoratori ed è degno di particolare rilievo, in quanto, nei confronti dei lavoratori delle esattorie gestite da Casse di risparmio, come per quanto riguarda i dipendenti dalle Casse ed enti equiparati e dagli istituti di credito di diritto pubblico, non è ancora possibile alle organizzazioni sindacali competenti stipulare regolari contratti collettivi di lavoro.

Farinacci parla a Bologna sul Duce e sul Führer

BOLOGNA, 20

Stasera, al Teatro comunale, ad iniziativa dell'Istituto di cultura fascista, S. E. Roberto Farinacci ha tenuto un'interessantissima conferenza sul tema: «Due Capi, due popoli: uno stesso destino». Vi sono intervenute tutte le maggiori autorità e gerarchie cittadine con a capo il Prefetto e il Federale, nonchè una grande massa di Camicie nere e di popolo che gremivano interamente il teatro.

L'oratore, che con vibranti parole ha esaltato la genialità dei due condottieri dell'Italia e della Germania e la grandezza dei due popoli, attentamente ascoltato dall'imponente uditorio, è stato spesso interrotto da applausi e alla fine salutato da una calorosa ovazione. La riunione è terminata con imponente dimostrazione all'indirizzo del Duce e di Hitler.

Le prove degli alianti a Littoria per le Olimpiadi del 1940

SEZZE LITTORIA, 20

Il campo d'aviazione, che vede giornalmente l'attività dei giovani veleggiatori italiani appartenenti alla scuola della RUNA, che qui vengono iniziati al fascino del volo senza motore, ospita da questa mattina costruttori e piloti di alianti convenuti per procedere alla definitiva scelta dell'apparecchio tipo meglio rispondente alle prescritte caratteristiche olimpioniche e che dovrà essere pilotato dai partecipanti alle Olimpiadi del 1940.

All'odierna riunione, organizzata dalla Runa dietro incarico della Federazione internazionale, sono presenti i migliori rappresentanti internazionali del volo senza motori. Tre nazioni — Germania, Polonia e Italia — hanno avuto ammessi i loro apparecchi a questa definitiva eliminatoria, ma tra i tecnici e tra i piloti collaudatori vi sono anche rappresentanti di altre nazioni.

L'attività del campo di aviazione si è iniziata stamane per tempo. Mentre i tecnici e i meccanici si occupavano della messa a punto degli apparecchi e venivano apprestati gli aeroplani per i rimorchi aerei, i costruttori partecipavano a una riunione con i membri della commissione tecnica, nella quale ciascuno esponeva le caratteristiche dei propri alianti e i criteri costruttivi impiegati. I piloti presentatori, e precisamente Hanna Reitsch per la Germania, l'ing. Zbigniew per la Polonia e il cap. Lauri per l'Italia, effettuavano la presentazione in volo degli apparecchi. Solo l'«Olimpia» del centro sperimentale di volo a vela del politecnico di Milano non partecipava per oggi a tali prove; gli altri invece effettuavano due voli per ciascuno eseguendo dopo lo sgancio, le prime manovre prescritte e cioè, la picchiata in candela per dimostrare l'efficenza dei freni aerodinamici, la «vite» e la scivolata d'ala con successivo atterraggio. Ogni volo durava 15 primi; gli apparecchi hanno potuto dare così anche una prima impressione sulle loro caratteristiche tecniche.

Erano presenti i componenti il comitato delle prove e la commissione tecnica, nonchè il presidente della Runa. Nel pomeriggio sono pure intervenuti il Prefetto e il Federale di Littoria, i quali si sono vivamente interessati alle brillanti esibizioni dei veleggiatori ed hanno avuto parole di vivo elogio per l'organizzazione predisposta dalla Runa. Le prove verranno riprese domattina.

Un annullamento di matrimonio pronunziato a Roma

ROMA, 20

Una interessante sentenza in materia di annullamento di matrimonio è stata pronunciata dalla prima sezione civile della Corte di appello, sotto la presidenza del gr. uff. Delle Donne. Con tale sentenza è stata dichiarata esecutiva in Italia ad ogni effetto una sentenza straniera che ebbe ad annullare il matrimonio celebrato in Roma il 9 aprile 1919 fra la marchesa Anna G. e il comm. G B.

La nostra Corte ha compiuto un ampio esame degli elementi tutti che condussero il giudice estero ad annullare il matrimonio in parola, e ritenuto che tali elementi confluiscono a costituire motivo per l'annullamento matrimoniale dalla vigente legislazione civile nostra e che non possono essere ritenuti contrari all'ordine pubblico nel nostro paese.

Ai fini del giudizio di delibazione la nostra Corte ha portato il proprio esame anche alla procedura seguita dinanzi al giudice straniero, e al riguardo, accogliendo pienamente le tesi prospettate dal difensore della marchesa G., avvocato Gino Sotis, ha fissato i concetti di *domicilio, residenza e dimora* in relazione alle statuizioni dei trattati internazionali e del nostro codice di procedura civile.

La corte infine ha ritenuto sussistenti tutti gli elementi giuridici invocati dalla difesa della marchesa G., e di conseguenza ha ordinato all'ufficiale di stato civile la iscrizione nei registri anagrafici dell'annullamento deliberato.

Il rinvio dell'esecuzione d'un rapinatore assassino

REIFORD (Florida), 20

L'esecuzione della sentenza capitale a carico di Francklin Mac Coll autore del rapimento e dell'assassinio del piccolo Jimmi Cash di appena cinque anni avvenuti nell'agosto scorso, è stata rinviata a venerdì prossimo, per dar modo ai suoi difensori di appellarsi alla Corte suprema, nella speranza di salvare il condannato.

Come si ricorderà, il delitto suscitò a suo tempo grandissima indignazione in tutto il paese e l'identificazione e la cattura dell'assassino diedero luogo ad una spettacolosa caccia all'uomo, alla quale parteciparono centinaia di persone, e fu seguita con intensa curiosità da tutta l'opinione pubblica.

I "ventimila,, al lavoro

Il grano in pieno germoglio sul Gebel Cirenaico

BENGASI, 20

Nei vari villaggi agricoli del Gebel Cirenaico, i rurali italiani proseguono con fervore la loro opera redentrice della terra e i cui frutti, mentre hanno magnificamente trasformato vaste zone dei vecchi comprensori, sono già ben visibili anche in quei nuovi creati per l'arrivo dei "ventimila". Finite da qualche tempo le semine, per cui il grano è in pieno germoglio, ora stanno curando le varie altre colture, mentre con disboscamento e il decespugliamento dei nuovi terreni, si vanno allargando le zone da coltivare. Si preparano intanto i lavori per la seconda trasmigrazione di massa sulla quarta sponda.

Attività sportiva a Rodi

RODI, 20

Si è iniziato con grande affluenza di pubblico ed alla presenza del Segretario federale e dei componenti i direttori, il campionato federale della Gil di pallacanestro cui partecipano numerose squadre di giovani. La partita vivace e interessante svoltasi tra le due squadre intitolate al nome glorioso della medaglia d'oro Castellacci e al valoroso balilla Fusco, si è conclusa con la vittoria della Castellacci per 28 punti contro 9.

Nella medesima riunione allo stadio a continuazione dell'importante serie di manifestazioni in programma per la stagione che comprende ogni specialità sportiva si è svolto l'ultimo incontro del girone di andata del campionato di Rodi di calcio. La squadra della Gil ha piegato la squadra della Milizia per 2 punti a 1.

Prossimamente avranno inizio le gare di scherma, di canottaggio, nuoto, equitazione, pugilato, atletica leggera, cui prenderanno parte organizzati e organizzate della Gil.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta



NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CIC - N. 54 - Cent. 30

GIOVEDI' 23 FEBBRAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce conferma a Franco

che i legionari rimarranno in Spagna sino alla definitiva vittoria

Dai tentennamenti al mercantilismo delle democrazie - Washington fa pressioni su Londra e Parigi per ritardare il riconoscimento di Burgos

Consiglio dei ministri a Downing Street

LONDRA, 22

Si è riunito nella residenza ufficiale di Chamberlain, in Downing Street, il Consiglio dei ministri. Il Consiglio ha esaminato la questione della Palestina, con speciale riguardo alla richiesta di indipendenza presentata dagli arabi ed appoggiata dai rappresentanti degli stati arabi confinanti.

Il Consiglio dei ministri ha discusso anche la questione spagnola alla luce delle recenti dichiarazioni di Franco che chiede la resa incondizionata dei marxisti, e i risultati della missione del senatore Berard.

Secondo lo *Star*, i due ambasciatori degli Stati Uniti a Londra e a Parigi hanno suggerito ai Governi inglese e francese di ritardare il riconoscimento del Governo di Burgos.

Alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello scacchiere, sir John Simon, ha detto che il Governo non ha nulla da aggiungere alle dichiarazioni precedentemente fatte in rapporto al riconoscimento di Franco.

Le forze italiane in Africa

Il sottosegretario agli esteri Butler, interrogato se nel recente scambio di informazioni militari fra il Governo italiano e quello britannico, quest'ultimo abbia ricevuto assicurazioni circa gli aeroporti militari italiani sulle coste mediterranee, ha risposto che l'accordo italo-britannico prevede solo lo scambio di informazioni militari e che uno scambio di informazioni è infatti avvenuto il 10 gennaio di quest'anno. L'accordo non contempla alcuno scambio di informazioni di carattere generale. Richiesto se intendeva tenere segreti i particolari di questo scambio di informazioni militari, Butler ha risposto che le informazioni scambiate sono confidenziali.

Il laburista Henderson ha chiesto quindi quanti soldati italiani sono attualmente nell'Africa italiana. Il sottosegretario agli esteri ha risposto che la cifra ufficiale è di 69.654 uomini, ma che, naturalmente, il numero esatto varia di tempo in tempo. Negli ultimi mesi sembra si sia avuto un aumento.

Richiesto da Henderson se il Governo britannico intende chiedere le ragioni di questo aumento, Butler ha risposto che la Gran Bretagna si mantiene sempre in contatto con il Governo italiano su ogni questione importante.

Il laburista Backer ha chiesto se, visto che la clausola dell'accordo italo-britannico che riguarda la riduzione delle truppe italiane in Libia è stata trasgredita, l'intero accordo italo-britannico debba essere considerato come nullo. Butler ha fatto notare a Backer che non si stava parlando della Libia, ma dell'Africa italiana.

Un amico pericoloso

Il laburista Mander ha chiesto, in vista della dichiarazione ufficiale fatta dal Foreign Office il 26 settembre secondo cui la Gran Bretagna sarebbe stata a fianco della Francia e della Russia in caso di un'aggressione tedesca alla Cecoslovacchia, se la politica del Governo è tuttora quella di resistere a qualsiasi aggressione insieme alla Francia e alla Russia e quali disposizioni il Governo abbia preso per stabilire i necessari contatti. Il Cancelliere dello scacchiere ha risposto che la dichiarazione del Foreign Office si riferiva unicamente alla situazione del momento.

Il deputato conservatore Page Croft ha chiesto che prima di iniziare eventuali conversazioni con la Russia, il Governo britannico ottenga l'assicurazione che cesserà la propaganda bolscevica contro l'impero britannico. Il deputato conservatore Mac Ewer ha detto che la Russia sovietica è più pericolosa come amico che come nemico.

Frattanto la stampa continua ad occuparsi diffusamente della questione spagnola.

Il fallimento dei tentativi del senatore Berard di ottenere dal Governo di Burgos assicurazioni relative all'impunità dei capi marxisti e alla futura politica della Spagna, viene ormai ammesso anche a Londra. Vivo senso di irritazione si è diffuso negli ambienti politici della capitale, dove si afferma che la Gran Bretagna avrebbe già riconosciuto il Governo di Franco se non fosse stato per la Francia. L'*Evening Standard* scrive a questo proposito che se i contatti fra Berard e Jordana continueranno a rimanere ad un punto morto, la Gran Bretagna perderà tutti i vantaggi che potrebbe aver avuto riconoscendo immediatamente il Governo di Burgos. «L'ironia della situazione — continua il giornale — è che la Gran Bretagna, pur disapprovando il rinvio del riconoscimento, non può procedere a questo passo diplomatico separatamente dalla Francia. Secondo l'*Evening Standard* contribuisce all'esitazione inglese anche il desiderio di evitare che possano essere rinnovati attacchi come quelli rivolti a Chamberlain dal senatore americano Pittman.

Anche il *Times* rileva che il senatore Berard non ha ottenuto a Burgos alcuna delle sperate assicurazioni e prevede che non le otterrà mai. «Il Governo francese — continua il giornale — dovrà quindi decidere se dovrà riconoscere o no il Governo di Burgos incondizionatamente. In una corrispondenza di Hendaye, il *Times* scrive poi che negli ambienti nazionali spagnoli le richieste francesi sono state considerate impertinenti.

Scambio di messaggi *tra il Duce e Franco*

ROMA, 22

Il generalissimo Franco ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« A S. E. Benito Mussolini - Roma.

« Terminando la campagna della Catalogna, e dopo aver passato in rivista in Barcellona l'Esercito vittorioso, del quale fanno parte i valorosi legionari italiani, il popolo spagnolo ha acclamato l'Italia e il suo Duce al passaggio di così gloriose truppe.

« Con l'entusiastico saluto dell'Esercito spagnolo per i suoi camerati italiani, vi invio quello mio più sentito.

Generalissimo FRANCO

Il Duce ha così risposto:

« Generalissimo Franco - Barcellona.

« Vi ringrazio di aver concesso alle truppe legionarie, l'alto onore dello sfilamento dinanzi a voi, in Barcellona riconquistata alla Spagna, una, libera, grande, che state costruendo.

« Ricambio con profonda cordialità il vostro cameratesco saluto riconfermandovi che i legionari italiani sono ai vostri ordini sino alla definitiva vittoria.

MUSSOLINI

L'azione di Roosevelt per impedire una distensione

BERLINO, 22

La *Boersen Zeitung* apprende da Washington che per iniziativa della Casa Bianca, nei primi di febbraio venne costituito colà una specie di ufficio incaricato di organizzare una vasta sistematica azione di propaganda destinata a sabotare la distensione internazionale prevista dal discorso del Fuehrer del 31 gennaio. Il 14 gennaio il programma di questa azione era pronto. Esso si propone di allarmare il popolo degli Stati Uniti con lo spauracchio di un'aggressione contro il continente americano e di creare così la atmosfera psicologica favorevole per l'attuazione dei propositi di Roosevelt. «Le ultime dichiarazioni allarmistiche di Roosevelt — afferma il giornale — costituiscono il contributo personale del Presidente americano a questo piano di propaganda che si svolge ora secondo il programma prestabilito, con manifestazioni quotidiane.

Assai viva è quindi la reazione contro l'atteggiamento guerrafondaio di Roosevelt. Si nota come la canea giudaica capeggiata da Roosevelt renda sempre più tesa la situazione internazionale. Il *Voelchischer Beobachter* dopo aver rilevato che la grave esperienza fatta dal popolo tedesco con l'America di Wilson, che già una volta aggredì la Germania, induce il Reich a stare molto in guardia, sottolinea che l'atteggiamento della cricca demogiudaica dà ormai l'impressione che sotto il patrocinio di Roosevelt si stia preparando un altro attacco contro il popolo tedesco. Il giornale constata a questo proposito come le parole di Roosevelt somiglino sempre più a quelle di Litvinof e rivelino l'esistenza di una sempre più solida unione fra i caporioni giudaici della politica americana e la Russia sovietica.

Naturalmente la stampa del Reich segue anche con vigilante attenzione l'attiva azione diplomatica delle democrazie in materia spagnola e commenta ironicamente la figura sempre più meschina che sta facendo la Francia. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* mettono in evidenza il funambolismo del Governo francese che fa ogni giorno più disperati sforzi di equilibrio per tenersi in piedi fra le richieste dell'opposizione ed una politica più ragionevole nei confronti di Franco. Il *Voelchischer Beobachter* rileva che se non si può dire ancora che il tentativo di Berard è completamente fallito, ciò è dovuto soltanto alla circostanza che Parigi, per ritardare il fiasco, continua ad insistere nel suo inutile sforzo.

I tedeschi arruolati nella legione straniera francese perdono la cittadinanza del Reich

BERLINO, 22

Questi giornali pubblicano in grande rilievo il decreto del Ministro degli interni che revoca la cittadinanza del Reich ai sudditi tedeschi che si arruolino nella legione straniera francese o rinnovino il contratto di arruolamento e agli ex-legionari che, tornati in Germania, si recheranno all'estero senza autorizzazione. «La Germania — scrive la *Daz* — non può oggi rinunciare a nessuno dei suoi figli, nemmeno a quelli che un malinteso desiderio di avventura spinge ad entrare nella legione straniera francese. I tedeschi che militino in quest'ultima, servono inoltre interessi estranei alla loro nazione, e ciò è innammissibile ».

La capitolazione francese data per imminente a Parigi

PARIGI, 22

La stampa ufficiosa ed i giornali di destra annunciano questa mattina come prossimo il riconoscimento incondizionato *de jure* del generale Franco da parte della Francia. Daladier avrebbe dato ieri le ultime definitive istruzioni al senatore Berard durante un colloquio telefonico avuto con lui.

Malgrado gli organi ufficiosi continuino ad osservare un tono di moderato ottimismo, appare chiaro che la missione del senatore Berard ha subito uno scacco, non avendo egli ottenuto quanto desiderava in cambio del riconoscimento. La stampa di sinistra parla quindi di una « nuova Monaco » e di una nuova sconfitta della politica di Daladier e di Bonnet.

Frattanto l'ebreo Leon Blum ha nuovamente rimandato il suo annunciato viaggio negli Stati Uniti. Alcuni membri influenti del suo partito gli hanno fatto capire che un suo prolungato soggiorno all'estero potrebbe venire interpretato in questi momenti come una fuga davanti alle gravi responsabilità e avrebbe delle conseguenze catastrofiche per il partito socialista già fortemente scosso e pericolante.

Anche gli Stati baltici si accordano pel riconoscimento

HELSINKI, 22

E' terminato oggi il convegno dei Ministri degli esteri della Svezia, Finlandia, Norvegia e Danimarca. Le discussioni di questi giorni hanno portato all'accordo sull'estensione della collaborazione fra i paesi nordici e su di un'azione concertata di fronte ai principali problemi internazionali. Si sa che i quattro paesi hanno deciso di riconoscere contemporaneamente il Governo nazionale del generale Franco in Ispagna; non si conosce però ancora la data di questo riconoscimento. I Ministri degli esteri di Finlandia e di Svezia hanno riferito sulle misure adottate per assicurare la neutralità delle isole Aaland in caso di guerra. Anche l'atteggiamento dei quattro paesi nei riguardi di enti internazionali, come la Lega ginevrina, è stato riesaminato e aggiornato.

L'Intesa balcanica decide il riconoscimento "de jure„ di Franco

BUCAREST, 22

Il comunicato ufficiale sulla sessione del Consiglio permanente dell'Intesa balcanica, qui tenutasi in questi giorni, e che è stato letto dal presidente, Ministro degli esteri romeno, dice che, esaminati i diversi aspetti della situazione internazionale attuale e proceduto ad uno scambio di vedute sulle questioni che riguardano specialmente gli interessi degli stati dell'Intesa balcanica, i membri della stessa Intesa si sono trovati d'accordo sulla politica che l'organismo persegue: politica di pace.

Il Consiglio, confermando la stretta solidarietà che unisce i vari membri dell'Intesa balcanica, si è felicitato dell'accordo concluso a Salonicco il 30 luglio 1938. « Quest'accordo testimonia — dice il comunicato — in modo evidente la ferma volontà degli stati membri dell'Intesa, di non trascurare nulla nella ricerca di una fiduciosa collaborazione fra tutti gli Stati della penisola sulla base di un'eguaglianza perfetta e del rispetto assoluto delle loro frontiere ».

Dopo aver annunciato la ratifica delle decisioni del Consiglio economico, il comunicato dice che la prossima sessione annuale sarà tenuta nel mese di febbraio 1940 a Belgrado. Alla fine della lettura del comunicato, il Ministro degli esteri romeno Gafencu ha dato lettura di un'informazione nella quale è detto che l'Intesa balcanica ha deciso di massima di riconoscere *de jure* il Governo del generale Franco e che ciascun paese è libero di stabilire le modalità per mettere in atto tale riconoscimento.

Per suo conto la Romania attuerà il riconoscimento del Governo di Franco non appena sarà sistemata la posizione dei 200 nazionali spagnoli, tra cui si trovano alte personalità, ricoverati nella legazione di Romania a Madrid.

Messa a punto tedesca sui negoziati commerciali con Londra

BERLINO, 22

In relazione al prossimo arrivo a Berlino del ministro inglese del commercio, la *Corrispondenza politico e diplomatica* dichiara che la Germania nutre comprensione per il desiderio britannico di potenziare e meglio organizzare i rapporti economici con il Reich, ma viceversa il Reich trova assolutamente fuori luogo la motivazione affacciata per esempio dal *Times* secondo cui si tratterebbe di recare aiuto all'economia tedesca con secondi fini politici, passando sopra generosamente al fatto che la Germania ha una economia ad orientamento autarchico.

La Germania, continua la *Corrispondenza*, non ha chiesto aiuti di questo genere e nemmeno li desidera. Il Reich ha realizzato una potente ascesa economica ed eliminato la disoccupazione senza il minimo aiuto dal di fuori. Coloro che hanno rubato al Reich il suo patrimonio all'estero e le sue colonie, hanno meno che mai il diritto di formulare delle critiche. Se taluni circoli franco-inglesi presentano ora il proposito di collaborare con il Reich come un disinteressato soccorso, ciò non modifica per nulla la ragione vera di questa iniziativa, che corrisponde in realtà a considerazioni di interessi concreti. Falsando in tal modo la situazione, costoro si sbagliano se credono di modificare, come che sia, le basi sostanziali nelle quali il Reich ravvisa le premesse della sua attività economica fondate sulle sue esigenze e sul suo diritto.

Novecento lavoratori italiani nelle fabbriche tedesche

BERLINO, 22

Sono giunti a Fallersleben circa 900 lavoratori italiani, salutati alla stazione da una folla di connazionali e dalla banda della S. A. Un centinaio ha proseguito per gli stabilimenti metallurgici « Hermann Goering » di Watenstedt, gli altri sono rimasti a Fallerleben, assegnati a quella fabbrica di automobili popolari.

Una regione della Carolina devastata dalla bufera

WASHINGTON, 22

Informano da Windsor, nella Carolina del Nord, che un furioso uragano si è abbattuto sulla zona popolosa di Albermarle Sound. Oltre agli ingenti danni materiali, la bufera ha causato anche delle vittime umane. Finora sono stati accertati un morto e settantacinque feriti.

Le mire francesi sul territorio di Sceik Said

Un'occupazione che non sarebbe tollerata

ROMA, 22

Qua e là, sulla stampa francese, è stata sollevata una « questione » di Sceik Said e qualche giornale ha incitato il Governo francese a occupare senz'altro quel territorio. Che si tratti di una pretesa arbitraria e assurda lo dimostrano a sufficienza alcuni dati di fatto che stamane il *Messaggero* ricorda. All'origine c'è soltanto un semplice contratto fra privati, atto con cui nel 1868 i rappresentanti della ditta armatrice Rabaud Bazin di Marsiglia acquistava da certo Ali Tabat, capo di una tribù locale, il territorio di Scheik Said (165 mila ettari circa) per 80 mila talleri. Tale atto fu registrato al Consolato di Francia in Aden e questo è tutto. La ditta stabilì in un primo tempo a Sceik Said un deposito di carbone; ma poi l'area venne abbandonata.

Sono ormai trascorsi più di 70 anni; in questo lungo lasso di tempo il Governo francese non ha mai pensato di esercitare la sua autorità, anche soltanto formale, sul territorio in questione. Non è stato compiuto nessun gesto, non è stata seguita nessuna procedura; non si è presa nessuna iniziativa e in verità non c'era la minima ragione di fare altrimenti.

Oggi specialmente, dopo il trattato di amicizia concluso nel 1935 tra la Francia e lo Jemen, nessuno può negare all'Iman dello Jemen il diritto di considerare Sceik Said come parte integrante, sotto ogni punto di vista, dello stato jemenita.

Per quanto riguarda l'Inghilterra la situazione è altrettanto chiara e definita. Oltre all'accordo anglo-turco relativo ai confini di Aden, che lasciano Sceik Said in territorio ottomano, ora jemenita, occorre ricordare gli accordi italo-britannici del 16 aprile 1938, in base ai quali Italia e Gran Bretagna si impegnano a rispettare l'integrità e la sovranità dello Jemen e dichiarano essere interesse essenziale italiano e britannico che nessuna Potenza acquisti sovranità o una qualsiasi posizione privilegiata su *qualsiasi* parte della costa del Mar Rosso che *appartiene attualmente* all'Arabia saudiana o allo Jemen.

Ricordati questi precedenti, il *Messaggero* conclude: « La deduzione è semplice e logica quanto mai ovvia: l'Italia non potrebbe consentire che in un modo qualsiasi si tentasse di violare l'integrità territoriale e l'indipendenza politica dei due Stati arabi. In parole anche più precise l'Italia non consentirebbe mai che la Francia si impadronisse di Sceik Said e si opporrebbe egualmente ad ogni altra menomazione inferta da chicchessia al territorio jemenita e saudiano. Ma la « questione » di Sceik Said non ha sostanza, nè ha mai avuto sostanza. E' soltanto un fantasioso disegno scaturito da una immaginazione prensile. Esso non varrà certo a mettere in agitazione le acque del Mar Rosso, che oggi più che mai, tutti hanno interesse che restino assolutamente tranquille ».

Franco passa in rivista la flotta navale

ed assiste alle manovre combinate con l'aviazione

La Spagna avrà un esercito di oltre due milioni di uomini

BARCELLONA, 22

Al largo del porto di Tarragona ha avuto luogo stamane la rivista della squadra navale nazionale ed un'importante manovra di cooperazione delle forze della marina con quelle dell'aviazione. La rivista è stata passata dal generalissimo Franco il quale, dall'incrociatore Canarias, sul quale era imbarcato, ha poi assistito alla manovra che è riuscita splendida, impressionante dimostrazione di quelle eminenti qualità delle quali gli eroici aviatori legionari e nazionali e i valorosi marinai hanno dato fulgide prove in mille vittoriosi combattimenti.

Insieme al Caudillo erano l'ammiraglio capo Cerveras, l'ammiraglio comandante il blocco costiero e i capi dell'esercito. Il corpo legionario era rappresentato dal generale Conticelli. Numerosi altri ufficiali hanno assistito alla manovra, alla quale hanno partecipato sessanta apparecchi da caccia legionari e settanta apparecchi da caccia e da bombardamento dell'aviazione nazionale, dalla nave "Mar Nero".

Viva Franco, viva l'Italia

Prima della manovra, che è stata seguita col più vivo interesse e con la più intensa emozione anche dalla folla immensa raccoltasi nel porto di Tarragona e nelle adiacenze, gli apparecchi nazionali hanno sfilato dinanzi al Caudillo in formazione di freccia volando in perfetto ordine a bassa quota fino a sfiorare la nave sulla quale si trovava il generale Franco. Lo spettacolo grandioso ha suscitato l'entusiasmo della folla che ha prorotto a più riprese in acclamazioni sventolando fazzoletti e cappelli tra grida entusiastiche di "Viva Franco"! Viva l'Italia! Viva la Spagna libera!

Il generalissimo Franco ha pronunciato iersera un discorso che è stato radiodiffuso.

Prendendo lo spunto dalla grande rivista militare, egli ha esaltato le vittorie decisive dell'esercito nazionale che ha piantato la bandiera rosso-oro sulle cime dei Pirenei.

"Il mondo può vedere — ha detto Franco — in queste vittorie lo slancio e la forza della nuova Spagna. Il sangue sparso dalla gioventù spagnola darà i frutti migliori". Il Caudillo ha aggiunto che la liberazione della Catalogna è stata la più grande conquista militare della guerra: in quarantun giorni l'intiera regione è stata infatti liberata.

Si apprende intanto come un frate è riuscito a conservare al convento di Monserrato la celebre statua della Vergine. Per sorvegliare e proteggere i tesori del convento, Padre Giovanni si era fatto miliziano, ottenendo in tale veste di rimanere a guardia del luogo. Riuscì con tale mezzo a sostituire con una copia la statua preziosa, che nascose.

Bassa speculazione francese

Poco prima di fuggire da Barcellona, i rossi si impossessarono della statua, senza accorgersi che si trattava di una copia, e con altre opere d'arte la trafugavano.

Due delegati della Spagna nazionale sono partiti da Burgos per Ginevra, dove parteciperanno al congresso dell'Associazione contro il comunismo. Essi sottoporranno all'esame dei congressisti documenti interessanti e che comprovano come la guerra civile sia stata originata dal comunismo.

La stampa spagnola intensifica i suoi attacchi contro la Francia. Il falangista "Unitad", nel suo editoriale intitolato "L'egoismo aprì la sua frontiera all'esercito rosso, non la carità", qualifica come una mostruosità giuridica morale ed umanitaria la condotta della Francia riguardo ai prigionieri politici nazionali che essa trattiene nel suo territorio mentre favorisce i miliziani rossi che cercano di uscire dalla Francia per insinuarsi nelle file nazionali. Il giornale denuncia lo spirito di bassa speculazione per cui la Francia mira a negoziare utilizzando i prigionieri politici nazionali, accusandola inoltre di aver aperto le frontiere ai fuggiaschi catalani esclusivamente per appropriarsi delle armi, degli ultimi resti d'oro e del tesoro artistico spagnolo.

Risposta a Duff Cooper

Nel "Diario Vasco", José Maria Castro, sotto il titolo "Il sig. Duff Cooper ed il problema spagnolo", polemizza vivamente con l'ex-ministro inglese per il suo recente articolo sull'imminente liquidazione della guerra spagnola. Denuncia la tendenziosità e la malafede che ispira l'articolo dalla prima all'ultima riga. Rileva la nota antitaliana che lo caratterizza e ritiene che essa sia dovuta alla decisione dell'ex-ministro inglese, che è un arrabbiato francofilo, per il fatto che l'Italia non abbia rinunciato alle sue rivendicazioni verso la Francia durante il recente viaggio di Chamberlain a Roma. Denuncia vivamente gli intenti che stanno a base dell'affermazione che la Spagna non sarà grata all'Italia per gli aiuti prestatile durante la guerra, osservando che l'inquieto ministro non conosce nè la Spagna nè gli spagnoli ed affermando che gli spagnoli non dimenticheranno mai chi è stato al loro fianco nelle avversità. L'articolista commenta ironicamente la pretesa neutralità inglese prospettata come un titolo più influente della cooperazione italiana per acquistare l'amicizia spagnola, ricordando le numerose manifestazioni inglesi a favore dei rossi e apertamente contrarie ai nazionali. Irride che le preoccupazioni politiche per l'indipendenza della Spagna vengano da chi, come la Francia e l'Inghilterra, ha nei secoli cercato tenacemente di diminuire l'indipendenza e di coartare la libertà della Spagna. Conclude affermando che l'articolo di Duff Cooper è una significativa dimostrazione dell'ignoranza sostanziale dell'opinione inglese dei termini reali del problema spagnolo e della malafede della stampa inglese.

Quelli della nona ora

Lo stesso giornale in un articolo dal titolo "Quelli della nona ora", commenta sarcasticamente il lavorio della Francia per stabilire contatti con la Spagna nazionale, utilizzando giornalisti venali e parlamentari ottusi. Osserva che la Spagna come nazione cavalleresca, accoglierà gentilmente i suoi visitatori, ma non dimenticherà i torti ricevuti. Dopo aver affermato che la Francia è rimasta tenacemente dall'altro lato della barricata, l'articolista formula una fierissima circostanziata requisitoria contro gli innumerevoli interventi francesi a favore dei rossi criticando aspramente anche l'atteggiamento delle destre francesi che, ad eccezione di Maurras, non hanno voluto opporsi al fronte popolare.

La Voz de Espana, *sotto il titolo «L'ultima turpitudine», denuncia le basse manovre delle grandi democrazie per mediazioni fra la Spagna nazionale ed i rossi. Respinge vivamente l'idea che siano imposte a Franco condizioni per la capitolazione dell'altra parte dato che Franco combatte ora ribelli fuori legge e conclude che la Spagna non chiede il riconoscimento da nessuno e che può farne a meno avendole il suo capo assicurato l'incontrastata vittoria.*

Due milioni di combattenti nel prossimo avvenire

BERLINO, 22

L'Angriff pubblica un'intervista del suo corrispondente a Barcellona con il generale Solchaga. Il generale ha dichiarato tra l'altro che la Spagna nazionale ha oggi un esercito di novecentomila uomini, dei più modernamente attrezzati e che i rossi possiedono nel settore di Valencia circa mezzo milione di combattenti alla vigilia della sconfitta o della resa.

In un prossimo avvenire ha concluso il generale, la Spagna avrà a sua disposizione un esercito di oltre due milioni di uomini.

Le popolazioni dei Pirenei non vogliono i profughi

PARIGI, 22

Il presidente del consiglio ha ricevuto una delegazione di parlamentari dei Pirenei orientali che gli hanno esposto la grave situazione creata dalla presenza di 240 mila profughi in un dipartimento la cui popolazione non oltrepassa i 217 mila abitanti e domandano che il governo intervenga per rimpatriare i profughi nell'insieme del territorio francese onde ridurre i carichi di quelle provincie già tanto duramente provate. Il presidente ha promesso di esaminare le loro domande esprimendo la speranza che gli eventi permettano un prossimo rimpatrio di gran parte dei profughi.

francese verso i profughi rossi attual
francese erso i profughi rossi attualmente residenti in Francia è la notizia che il deputato Filippo Herriot interpellerà il Ministro degli interni sulle misure che conta prendere per mettere fine allo scandaloso abuso che gli spagnoli fanno attualmente dell'accoglienza e dell'ospitalità francese, sfruttando la loro qualità di profughi per commettere delle rapine tera a Franco, Azana e Negrin, pubblicata ieri in modo sensazionale dai giornali di sinistra e firmata dal marchese De Sanada Hermosa, sarebbe in realtà il sedicente Duca di Mendez Sevilla, condannato già ad alcuni mesi di prigione dalle autorità nazionali. Il mistificatore avrebbe fabbricato il suo falso a Londra.

Il Senato si aprirà il 23 marzo

ROMA, 22

Come la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Senato del Regno si appresta ad iniziare con il prossimo 23 marzo la nuova legislatura, attuando compiutamente l'importante riforma costituzionale realizzata dal Regime.

L'Assemblea vitalizia, che all'inizio della XXIX legislatura contava 459 componenti, ne ha perduti in cinque anni 119 e poichè non sono state fatte nuove nomine, i senatori sono oggi 340.

Non si sa ancora con precisione quanti candidati al Senato saranno proposti dal Duce al Re Imperatore e quando saranno fatte le nomine, ma è certo che la nomina del presidente e quella dei quattro vice-presidenti sarà annunziata una diecina di giorni prima della seduta reale del Ventennale dei Fasci.

E' da rilevare che, sempre in attuazione della riforma costituzionale, il lavoro dell'Alta Assemblea si svolgerà in adunanza plenaria e attraverso le riunioni delle commissioni. Prescindendo dalla commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori e da quella di finanza, le commissioni legislative sono state stabilite con la seguente rispettiva competenza: affari esteri, scambi commerciali e legislazione doganale, affari interni e giustizia, affari dell'Africa italiana, forze armate, educazione nazionale e cultura popolare, agricoltura, lavori pubblici e comunicazioni, economia corporativa e autarchia.

QUESTIONI AGRICOLE

I fossi in bonifica

Da quanti anni ci occupiamo dei fossi? Diventa anche questo un problema di tenacia come quello dell Adige. Risolto ormai questo è da aver fiducia che sarà risolto anche quello.

Il fosso non è il fiume Adige, ma tanto questo come quello hanno la loro particolare importanza. Con la differenza che finchè l'Adige non rompe, non esiste malanno, mentre l'incuria del fosso è malanno continuo, incalcolabile, esteso a tutta la Nazione.

Da quanto tempo si vanno leggendo in riviste e giornali lamentele per il malgoverno dei fossi, per i danni derivanti da tale incuria e raccomandazioni di curare la manutenzione dei fossi?

L'attuale Ministro dell'agricoltura Rossoni, e l'attuale Sottosegretario di Stato, Tassinari, fattivi e competenti, non hanno deprecati i danni derivanti dal disordine idraulico dei terreni causato dall'incuria dei conduttori di fondi?

Ha avvertito il Ministro che « occorre insistere sulla necessità di migliorare la sistemazione dei terreni in superficie ed in profondità».

Ha scritto il Sottosegretario di Stato che la legge Mussolini sulla bonifica integrale « porta un contributo ben più ampio alla vittoria cerealicola... attraverso quelle opere di sistemazione del terreno e di scolo delle acque di cui abbisognano i terreni italiani e di cui ancora molto soffrono i seminati di frumento, in molte plaghe d'Italia, dall'autunno alla primavera ».

Ha raccomandato il sen. Tito Poggi, il veterano dei tecnici agricoli, di tener d'occhio le acque piovane: ben vengano e inzuppino, ma se ne vadano alla svelta senza ristagnare; e se questo avvenisse, subito si provveda anche con solchi e cunette improvvisate ».

Hanno posto ripetutamente in evidenza gli attivi e appassionati componenti delle Cattedre ambulanti, ora ispettorati agrari, il malgoverno dei fossi ed il malanno da esso derivante. Si è letto in questi giorni nel *Gazzettino agricolo* di Padova, quanto segue: « Torniamo sull'argomento della sistemazione dei terreni e vi insisteremo fino a che gli agricoltori non ne avranno compresa tutta l'importanza (benissimo). Si nota oggi una strana tendenza che non trova giustificazione. Essa consiste nell'abolizione di molti fossi e nello spianamento della superficie fino a ridurla, talvolta, quasi orizzontale. I nostri vecchi non avrebbero mai compiuto una cosa simile, e sotto questo aspetto, la vecchia guardia può molto insegnare alle giovani generazioni anche se queste hanno imparato ad usare i concimi chimici, le sementi elette, ad insilare i foraggi ecc. Si ritiene da taluno che la superficie occupata dai fossi sia perduta. Ma non si riflette che i fossi, in quanto tali, raccolgono le acque esuberanti che altrimenti ristagnerebbero nei seminati. E' meglio avere un fosso di più che uno di meno ed i fossi devono essere fra loro armonicamente collegati in modo da costituire un sistema efficente per il rapido allontanamento delle acque esuberanti. Tuttavia prima che l'acqua raggiunga i fossi deve percorrere la sua via o le sue vie.

Si è ancora nel luglio 1937 letto nel «Giornale di agricoltura della Domenica» questa raccomandazione: « Affinchè non si ripetano gli inconvenienti degli anni scorsi, per effetto della umidità stagnante nei seminati di grano, inconvenienti che hanno sottratto alcuni milioni di quintali di prodotto, si affaccia la necessità che gli organi competenti provvedano a costringere i recalcitranti a curare la manutenzione della rete dei fossi di scolo principali e le loro diramazioni che nella maggioranza dei casi lasciano molto a desiderare ».

*

Da anni vengono lamentati danni causati dalla mancata o deficiente manutenzione dei fossi da parte dei conduttori di terreni: danni ai raccolti, inconvenienti nel funzionamento delle idrovore, maggiori spese di esercizio di queste per sospensioni e riprese, incompleto funzionamento delle idrovore, maggiori spese di esercizio di queste per sospensioni e riprese, incompleto funzionamento della bonifica, deficienza della attività del Consorzio in questo importante elemento dell'organismo idraulico.

E da anni si ripetono raccomandazioni agli agricoltori di fare attenzione alla efficenza dei fossi data la loro necessità per lo scolo delle acque.

I danni causati ai raccolti dal difficoltato scolo delle acque sono rilevanti; le proteste, le raccomandazioni, le richieste di provvedimenti da parte di interessati sono continue.

Con le bonifiche, con i lunghi periodi di scarsa caduta d'acqua, col frazionamento della proprietà, è avvenuto in campagna l'imprevedibile.

Quando la bonifica mancava o non era efficente come è da qualche tempo il bisogno del fosso era maggiormente sentito.

Non è, però, che la funzione del fosso sia stata sempre pienamente compresa

La bonifica e le scarse pioggie hanno fatto credere che dei fossi vi fosse poco o nessun bisogno.

L'accresciuto valore della terra, il maggior costo dei prodotti, gli aumentati oneri, la necessità di ricavare il maggior reddito possibile, hanno spinto erroneamente molti agricoltori ad aumentare la superficie coltivabile a scapito dei fossi e quindi dello scolo delle acque e conseguentemente dei prodotti.

L'ignoranza della funzione del fosso, l'incuria, la tirchieria, le beghe fra confinanti, il timore di danni e qualche volta anche il desiderio di cagionarne, la cattiveria di ostacolare il beneficio altrui, il malcompreso diritto di scolo, la mancanza di quello spirito di cooperazione che in bonifica ha funzione importante, e parecchie altre miserie mentali hanno operato il resto del male. a danno di quello scolo delle acque e quindi dei raccolti e del funzionamento della bonifica, che ha costato e costa sacrifici di lavoro e di denaro.

Vi sono fossi pieni di erbe e di piante, nei quali non solo le erbe non vengono mai tagliate per non spendere denari o per incuria, ma in molti di essi tale operazione sarebbe impedita dalle piantagioni esistenti.

Vi sono fossi nei quali non essendo stata effettuata alcuna manutenzione per incuria o per economia di spesa si sono alzati di fondo e ristretti di alveo, perdendo gran parte se non tutta la loro efficenza.

Vi sono fossi che per un malinteso spirito di guadagno vennero ristretti o addirittura otturati non pensando che il danno causato dalla mancanza o deficenza di scolo è di gran lunga superiore al reddito prodotto dal poco terreno guadagnato. In qualche Consorzio si verificò l'otturamento di tutti i fossi di una campagna e, per colmo, si ebbero proteste dei relativi proprietari pel mancato scolo delle acque, o per il ritenuto insufficiente funzionamento delle idrovore, o per il non sollecito intervento del Consorzio nella sistemazione degli scoli privati.

Gli agricoltori devono persuadersi che i fossi sono indispensabili alle campagne; che i fossi formano parte integrante del sistema di scolo del comprensorio consorziale; che senza dei fossi la bonifica non può ritenersi completa; che soltanto quando vi ha regolarità di fossi vi ha regolarità di scolo e conseguentemente regolarità di funzionamento delle idrovore. Regolarità la quale, recando beneficio ai terreni, riduce l'onere della spesa causata dal prolungato funzionamento delle idrovore.

E' certo che i funzionari degli Ispettorati agrari provinciali, che svolgono opera veramente utile, che sono a contatto continuo con gli agricoltori, più che negli uffici sui campi, sono i più adatti a questa (non facile) opera di persuasione verso gli agricoltori stessi.

*

Se il fosso interessa una sola proprietà la questione è resa meno difficile.

Essa diviene scabrosa, invece, quando il fosso interessa più fondi perchè se riesce difficile l'accordo fra due proprietari, tale accordo diventa quasi sempre impossibile allorquando i proprietari sono in numero maggiore.

I guai poi sono aumentati dalla mancanza di pratiche disposizioni legislative per l'intervento del Consorzio nella esecuzione d'ufficio dei lavori e particolarmente nella rifusione della somma spesa.

Da anni si va raccomandando la soluzione di un tale semplice problema, che interessa profondamente l'economia della Nazione; vennero fatte chiare proposte, ma non si è riusciti ancora a nulla.

Eppure non si tratta che di completare disposizioni in atto non precise e colmare così una lacuna che persiste da troppo tempo e che fu ed è causa di danni considerevoli.

Sono queste, a parer nostro, le disposizioni che si impongono per la loro praticità e che devono seguire la vita dei Consorzi o le opere di bonifica nel loro continuo svolgimento, salvo a procedere di tanto in tanto al riordinamento delle varie disposizioni.

Attendendo la legge complessa e perfetta passa il tempo inutilmente mentre i malanni si ripetono ed aumentano.

Intanto nell'intento di porre rimedio ad uno stato di cose, che, oltre ad essere dannoso nei riguardi agricoli el economici, è anche contrario alla equità ed alla giustizia, che assume tanta maggiore importanza in quanto vi hanno di mezzo oneri ed in grave misura, il gruppo di Consorzi da noi diretto preoccupato del forte frazionamento della proprietà; della difficoltà che numerosi proprietari vadano d'accordo, specialmente se piccoli, nel mantenere efficenti i fossi, specie di una certa importanza; delle difficoltà non soltanto per il numero di interessati ma anche per l'importanza dello scolo, derivanti dalla spesa di esecuzione e di manutenzione di uno scolo privato servente una superficie di una certa entità; del dovere del Consorzio, data la maggiore importanza assunta dall'opera di bonifica nei riguardi sociali, agricoli, economici, finanziari e tecnici, di non limitare la sua azione a pochi scoli a pronto beneficio di un limitato numero di consorziati, ma di estenderla ad un numero maggiore di scoli in relazione ai bisogni ed a beneficio del maggior numero possibile di consorziati, detto gruppo di Consorzi ha stabilito di dichiarare consorziali quei scoli privati che si trovano nelle condizioni suaccennate.

Non può essere messa in dubbio la necessità dell'intervento del Consorzio nella efficenza dei fossi e degli scoli privati come per gli scoli consorziali, per il fatto che la rete di scolo è completa e la bonifica efficace soltanto con la efficenza degli uni e degli altri

Nella dura lotta per l'autarchia economica della Nazione, nella battaglia del grano che il Duce ed i Rurali d'Italia vanno combattendo con tenace volontà, il fosso, questo modesto condotto d'acqua piovana, l'ultimo e il primo, il più semplice, il più naturale, il necessario elemento della bonifica, ha una grande importanza idraulica, agricola, economica, che da pochi è compresa.

Mantenere un tale malanno per non completare una semplice disposizione legislativa equivale a sostenere coloro che non curano od otturano i fossi rovinando i raccolti, danneggiando se stessi, gli altri e la Nazione.

Pare impossibile che mentre escono disposizioni a rotazione continua non si riesca ad avere questa che è tanto semplice, breve e facile e insistentemente richiesta.

Si ha però fiducia che S. E. Tassinari provvederà.

Ugo Mozzi

I corsi sull'organizzazione dell'azienda agraria

ROMA, 22

Sono stati banditi i corsi interprovinciali sull'organizzazione dell'azienda agraria nel quadro economico dell'autarchia nazionale, destinati ai dirigenti e agli impiegati agricoli. I corsi interprovinciali, di brevissima durata ma di intenso programma avranno per oggetto l'esame dei problemi che scaturiscono dall'applicazione dei piani autarchici predisposti dalle varie Corporazioni a ciclo produttivo agricolo assumendo come criterio direttivo il lapidario decalogo di cui il foglio di disposizioni del P. N. F. n. 1190. Essi avranno luogo a Perugia dal 26 febbraio al 1.o marzo per la cerealicoltura; a Bologna dal 28 febbraio al 3 marzo per la zootecnia; a Udine dal 3 marzo al 5 marzo per i tessili (prima parte) e piante oleaginose; a Ferrara dal 4 marzo al 6 marzo per i tessili (seconda parte); a Napoli dal 5 marzo all'8 marzo per l'ortofrutticoltura; a Firenze dal 24 marzo al 26 marzo per la viticoltura, olivicoltura, oleificio.

I dirigenti, impiegati e tecnici usufruiranno del ribasso del 50 per cento per il viaggio di andata e ritorno nonchè di numerose borse di studio. Un diploma di carattere professionale verrà rilasciato ai frequentatori di ogni corso.

La miniera di zolfo di Trabonella visitata dall'on. Guarneri

CALTANISETTA, 22

Proveniente da Trapani è giunto ad Agrigento il Ministro per gli scambi e le valute. S.E. Guarneri ha presieduto nel palazzo del governo una riunione di esportatori. Egli si è recato quindi a Porto Empedocle ove ha assistito al caricamento su vari piroscafi di gesso, salgemma e cotone. Dopo aver visitato le opere in corso di costruzione si è recato a visitare la miniera di zolfo a Trabonella soffermandosi ad esaminare ampiamente gli impianti di produzione e discendendo nei pozzi, vivamente acclamato dalle maestranze con entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Duce.

Bollettino giudiziario

ROMA, 22

Zen, giudice aggiunto procura Re tribunale Verona, è tramutato tribunale Venezia. Limana, primo cancelliere pretura Tione, è trasferito con stesse funzioni pretura Pergine; Giordani, primo cancelliere pretura Egna, è trasferito con stesse funzioni pretura Tione; Broli, cancelliere pretura Borgo Valsugana, è trasferito pretura Egna.

Fervore di preparativi nell'imminenza del Conclave

CITTA' DEL VATICANO, 22

Stamane, alle 10, nell'aula del Concistoro, si sono riuniti i 51 Cardinali che hanno tenuto la quotidiana Congregazione generale. La riunione ha avuto termine alle 10,45. Successivamente si sono riunite le due commissioni cardinalizie incaricate della costituzione del Conclave e della verifica dei conclavisti.

Continuano intanto i lavori per la preparazione delle celle dei conclavisti. Stamane i Cardinali giunti a Roma hanno inviato in Vaticano, a mezzo dei loro familiari, gli oggetti personali che dovranno essere deposti nelle rispettive celle. Sono indumenti, libri e vasi sacri che i porporati useranno per la celebrazione della Messa. Tutto è stato provvisoriamente allogato nei locali della « Foreria » in attesa che le celle siano sorteggiate. Ai familiari che hanno effettuato la consegna, è stato rilasciato uno scontrino recante il numero, per evitare qualsiasi dispersione e confusione.

"Completo„ al Sacro Collegio

Prosegue attivo lo scambio di visite fra i membri del Sacro Collegio, che si ritrovano specialmente nelle ore pomeridiane nelle abitazioni dei Cardinali di curia e si intrattengono lungamente a conversare. Il « completo » del Sacro Collegio è ormai assicurato. E' questa la prima volta dal Conclave di Pio IX in poi. Infatti, al Conclave dal quale uscì eletto Leone XIII, era assente il Cardinale Mac Closkey, arcivescovo di New York; a quello di Pio X erano assenti i Cardinali Gibbons, arcivescovo di Baltimora, e Moran, arcivescovo di Sidney; a quello di Benedetto XV mancarono i Cardinali Gibbons, O'Connel, arcivescovo di Boston, e Farley, arcivescovo di New York; a quello di Pio XI i Cardinali O'Connel e Dougherty, arcivescovo di Filadelfia.

La bandiera del maresciallo del Conclave, principe Chigi, unica che sarà alzata all'apertura del Conclave fino alla proclamazione del nuovo eletto, è stata estratta dalla sua custodia e portata, da casa Chigi, dove viene di solito, per speciale privilegio, conservata, in Vaticano.

Nella Cappella Sistina, frattanto si sta procedendo all'addobbo speciale per la circostanza. L'innalzamento del pavimento è ultimato e lungo le due pareti laterali, a distanza di un metro da esse, sono state costruite le ossature in legno dei baldacchini per i 62 Cardinali. Per evitare che i porporati, nel recarsi a votare, abbiano a salire i gradini della transenna, è stato costruito un piano inclinato in legno che sarà coperto da un ricco tappeto di velluto rosso A sinistra dell'ingresso è stata collocata una grande stufa di ferro verniciata in bianco argenteo con tre sportelli: quello di carica, quello di accensione (che verrà effettuata a mezzo di torce) e quello cenerario. Sulla stufa s'innalza un sottile tubo di lamiera con l'esterno in eternit, lungo 35 metri, di cui 15 interni e gli altri esterni. Il tubo esce dal tetto della Cappella in modo ben visibile per oltre 10 metri, sicchè si possa agevolmente scorgere l'uscita del fumo da esso dopo l'abbruciamento delle schede che segue ogni votazione.

La nuova sistemazione degli uffici

Ai lati della porta, in corrispondenza di due arcate di destra e di due di sinistra, sono stati costruiti quattro salottini per gli eventuali colloqui con i porporati. I colloqui avverranno attraverso le « rote ». Ai lati dei salottini, di cui del resto i Cardinali non faranno un uso soverchio, sono due ambienti per i prelati che devono assistere allo svolgimento dei colloqui e ispezionare la corrispondenza da introdurre. Da questa sono rigidamente esclusi i giornali. Sono invece ammesse le riviste scientifiche e religiose.

L'ufficio d'amministrazione speciale della Santa Sede, sebbene rimane fuori del recinto del Conclave, è stato trasportato nel palazzo del Governatore, per dar posto all'alloggio del Maresciallo del Conclave, principe Ludovico Chigi Albani della Revere. Il comando della gendarmeria, l'ufficio di maggiorità e l'ufficio di tenenza interna della gendarmeria stessa, che si trovavano al piano terreno del Palazzo Apostolico, con ingresso nel cortile di S. Damaso, sono stati trasportati nella caserma dei gendarmi, presso la via del Pellegrino. Anche l'ufficio del maestro di casa, che ha sede normalmente sotto il portico del cortile di San Damaso, è stato trasportato al primo piano.

L'attività ordinaria della Città del Vaticano, che faceva capo al cortile di San Damaso — che in tempi normali può considerarsi come la piazza centrale del minuscolo Stato — è stata quindi spostata verso il nord-ovest della città vaticana.

Il recinto del Conclave è stato così definitivamente stabilito: Un muro di divisione passa attraverso la loggia del maggiordomato, un altro chiude l'ingresso della scala detta « dei morti », un terzo chiude il cortile del maresciallo, un quarto è stato innalzato alla sommità della scala regia e l'ultimo al termine della galleria lapidaria, presso il cancello del Chiaramonti.

La Santa Sede ha sempre rifuggito dal creare un vero e proprio ufficio stampa, affermando che le era sufficiente l'*Osservatore Romano* per far conoscere il suo pensiero. In occasione del Conclave però è stato necessario provvedere ad un ufficio, che è stato posto alle dipendenze del giornale vaticano, e che funziona attivamente.

Il pellegrinaggio alla tomba di Pio XI

Frattanto nelle Grotte Vaticane continua la processione dei fedeli che si recano a recitare preghiere sulla tomba di Pio XI. Non è più la folla di curiosi dei primi giorni, attratta dalla novità; sono persone che hanno motivi di speciale gratitudine verso il defunto Pontefice. Alcuni sono giunti anche di lontano. Qualche donna del popolo chiede fervorosamente una grazia, fidando nella convinzione diffusa nelle classi umili che i Papi, subito dopo la loro morte, siano validi intercettori presso l'Altissimo.

S. E. il conte Szembek, rappresentante del Governo polacco alle funebri onoranze del defunto Pontefice, è stato oggi ricevuto, insieme al comm. Janinokowski, incaricato d'affari di Polonia, dal Cardinale decano Granito di Belmonte. Il conte Szembek, adempiuta la sua missione, è ripartito questa sera per Varsavia.

Un libro di Pio XI che vede la luce dopo quattro anni

ROMA, 22

Nel 1934 il conte Franco Ratti e P. Agostino Gemelli avevano dettato un volume dal titolo « Monumenti di un Pontificato », rapido ma completo riassunto della grandiosa attività edilizia svolta da Pio XI, attività che non è che un aspetto, una conseguenza dell'altra attività costruttiva del Pontefice testè defunto, che fu Papa costruttore veramente, e non di edifici materiali soltanto, ma anche e soprattutto costruttore nel secolare edificio spirituale che è la Chiesa cattolica. Lo spirito di grande modestia, rifuggente da ogni mondano clamore, del Pontefice, impedì la diffusione del volume. La *Corrispondenza* informa che, passato oggi Achille Ratti alla storia, in cui ha segnato pagine incancellabili, l'editore ha creduto giunto il momento di rompere il riserbo, per un commesso filiale dovere di ammirazione e gratitudine Il volume, in ricca edizione con 252 illustrazioni fuori testo, e una pianta della Città del Vaticano, rappresenta la prima documentata esposizione del grande apporto che Pio XI ha dato al risanamento edilizio della vasta zona situata dietro la Basilica Vaticana, creandovi non solo un complesso artistico degno dei monumenti vetusti e gloriosi e dei tesori d'arte che vi si ammirano, ma facendovi sorgere ex novo un intero Stato che, per quanto minuscolo, non poteva prescindere dalle esigenze di una vita a sè, rese anche maggiori e più impellenti dalle quotidiane manifestazioni di imponenza e di fasto della Corte papale, dai contatti giornalieri con le più alte personalità del mondo, con le folle immense di tutti i paesi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.77	92.82	92.92	93.—
„ „ f. m.	92.85	92.97		
Rend. 3.50 f. m.	72.77	72.80	72.80	72.95
Prest. Red. 3.50	67.75	67.75	67.75	67.90
Rend. 5 p. c. cont.	92.85	92.8		
„ „ f. m.	92.85	92.90	92.85	93 —
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.20	90.20	90.20	90.20
Cred. Fond. 4 p.c.	490.50	490.50		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.	421.—		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.50	446.5		
Buoni Tesoro 1940	101.95	101.95	101 —	101 —
„ „ 1941	102.30	102.32	102.27	102.20
„ „ 1943	91.9	91.92	—.—	91.95
„ „ 1944	98.20	98.22	98.2	98.20
I. R. I. 4.50 p.c.	457.5	457.25		
El. Ferr. 4.50 p. c.	464	464.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale„	875	881		
Assicuraz. Gener.	2990	2990	3010 —	2985.
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	479.—	481.—		
„ Meridionali	787 —	810.—	92.	812.
Venete costr. ferr.	305 —	307.	303	305 —
N. G. I. Rubattino	48	49 —		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2800.	2800.		
„ Fürter	305 —	305		
„ Val d'Olona	163 —	163		
„ Val Ticino	109.50	110.50		
„ Olcese	459 —	461.		
Stamp. De Angeli	875.—	882.		
Cantoni Coats	424 —	426.		
Linif. Can. Naz.	457.—	461 —		
Man. Ross.-Varzi	562.	570.—		
„ Rotondi	422.	427.		
„ Tosi	63 —	62.75		
„ Coton. Mer.	251.—	253.—		
Unione Manifatt.	318.—	322.		
Lan. Gavardo	653.	653.—		
„ Rossi	2875	2875		
„ Targetti	69.50	70.75		
Cascami Seta	315 —	322 —		
Bernasconi Tess	73.50	70 —		
Châtillon	83.50	85.25		
S. N. I. A Viscosa	375.75	37 .5		
Man. It. Pacchetti	205 —	205.—		
Conterie Venez.		—	123	123
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	44.25	45.50		
"Ilva„ Alti Forni	21 —	218.75	218.50	219 —
Metallurgica Ital.	249.—	252 —		
Monte Amiata	346.	346.		
Montecatini	152 —	154.50	152 —	154.50
Stab. Dalmine	1 9.	1 9.		
Breda Costr. Mecc.	314.5	314.50		
Autom. Bianchi	87.—	88.—		
„ Isotta F.	15.75	16.18		
„ F.I.A.T.	446.75	45 .—		
Off. M. Reggiane	77.75	79.5		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	164.75	165.	164 —	165.50
Elettr. C.I.E.L.I.	30 .	306 —		
Dinamo It. Imp. El.	290.—	292.		
Edison	310.75	316.—		
„ postergate	235.	240		
Elettr. Bresciana	271.—	273.—		
„ Valdarno	176.75	178.—		
„ Piacentina	271.—	272.		
Emiliana Es. Elett.	477.	482.		
Idroel. Trezzo	—.—			
Elett. Cisalpina	118.—	119.70		
Cisalpina ord.	103.50	104.50		
Elett. Gen. Sic.	83.—	83.		
Idr. Piem. S.I.P.	58.25	58.75		
Impr. Idr. Tirso	110.—	111.		
Elettr. Lombarda	438.50	440 —		
Merid. Elettricità	282.50	283.50		
Terni	240.—	239.—	242 —	239 —
Unione Es. Elett.	9.80	10.1		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	102.	103.25		
Distillerie Italiane	208.50	208.75		
Eridania	515 —	514.—		
Raffineria L. L.	602.—	605.		
A. N. I. C.	56.50	56.75		
Italiana Gas	12.50	13.07		
Mira Lanza	197.50	198.—		
Petroli d'Italia	10.—	10.—		
Aedes	70.—	70.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	87.—	87.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	189.—	194.—		
Saturnia	51.—	52 —		
Pastificio Baroni	22.—	22.—		
Gr. Alb. Venezia	59.—	59.—	60 —	60.1
Italcementi	229 —	232.50		
Pirelli italiana	1334.—	1345.		
Pirelli & C.	425.—	430.—		
Sarda	64.—	64.—		
Burgo	293 —	294.50		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	431.5	432.25	431.50	432.25
LONDRA	89.07	89.06	89.06	89.06
AMSTERDAM	1019.—	1017.50	—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.20	3.20	—.—	—.—
BERLINO	762.70	762.25	—.—	—.—
PRAGA	65.16	65.12	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.	19.—	19.—

TRIESTE, 22 — Rendita 5 p. c. f. m. 93; id. 3.50 p. c. 72.89; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.80; id. 5 p. c. 92.90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101; 1941 102.30; 1943 92, 1944 98.20; Premuda 605; Gerolimich vecchie 89; Martinolich 75, Tripcovich 249; Anonima Inf. Milano 1480; Assicurazioni Generali 2975; Riunione Adriatica prima serie 1485; id. seconda serie 1390; Assicuratrice Italiana emiss. '23 437.50; Cantieri dell'Adriatico 117

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89.06 — Zurigo 432.25 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 22

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mas.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	758.4	8		
Fiume	ser.	759.2	6	8	4
Pola	ser.	758.7	6		
Trieste	ser.	758.2	6		
Gorizia	ser.	759.5	5	8	1
Udine	ser.	758.8	4	8	1
Treviso	ser.	759.0	6	9	1
Belluno	cop.	758.2	3	7	—3
Padova	½ cop.	758.6	4	10	—2
Rovigo	ser.	759.3	5	8	1
Vicenza	ser.	758.6	6	8	2
Bolzano	ser.	756.9	5	9	0
Trento	½ cop.	759.0	4	6	—1
Grappa	ser.	610.6	—8	—6	—9
Venezia	ser.	758.3	5	9	1

Mare: Fiume legg. mosso, Pola legg. mosso, Trieste agitato, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7, tramonta ore 17.47. Luna leva ore 8.28, tramonta ore 22.15. Luna nuova il 19, primo quarto il 27. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.25 e 12.35, basse ore 6.55 e 18.40. — Nella giornata di ieri tutti i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: Un notevole ciclone dell'atlantico settentrionale s'è portato sulle isole britanniche e si congiunge, mediante una striscia di bassa pressione, alla depressione del Mediterraneo centrale ed orientale. Condizioni di tempo instabili.

Le altre temperature di ieri

Roma 13.1 e 6.2; Milano 9 e 3; Torino 8 e 2; Genova 13 e 6; San Remo 13 e 7; Bologna 7 e 2; Firenze 11 e 3; Rimini 8 e 1; Ancona 10 e 5; Napoli 10 e 7; Foggia 8 e 3; Bari 10 e 7; Lecce 13 e 8; Taranto 13 e 6; Messina 12 e 7; Palermo 14 e 6; Catania 13 e 5

GIOVEDÌ DELLE ARTI

INCISIONI DI ANSELMO BUCCI

Pochi artisti sono così vivi e del loro tempo come Anselmo Bucci, pittore, incisore, artista navale e scrittore limpido e sereno, che sa in parecchi punti a vecchi letterati di professione. La sua saletta all'ultima Biennale, non solo era una delle migliori cose della intera manifestazione, ma racchiudeva in sè i sentimenti di un periodo di tempo che va dai primi anni del dopoguerra fino ai giorni nostri. Gli avvenimenti di tutto questo avventuroso momento storico era annotato o meglio ancora descritto nella sua intimità in pezzetti di cartastraccia, in grossi quaderno-ni, in larghi fogli. Qui erano semplici colpi di matita, con sotto dei brevi appunti, là si vedevano delle immagini, sorrette dalla forza di radi colori e più oltre erano le stampe, croce e delizia dei non ricchi collezionisti. Tutto ad ogni modo rammentava un acutissimo osservatore, che le cose, prima di fermarle sulla carta, le fa passare attraverso il filtro del suo spirito di critico menefreghista.

Bizzarro artista ed estroso creatore di bellissime cose Bucci ha sempre studiato l'umanità nella sua essenza spirituale attraverso le più comuni espressioni della vita quotidiana. Pochi si sono esercitati come lui nel ritrovare l'anima dell'uomo e lo spirito del tempo attraverso i fatti del giorno ed il costume delle genti. Il lungo tirocinio, la continua esercitazione gli hanno dato il modo di conquistare un occhio sicuro ed analitico, che scopre le più recondite intimità e le trasporta nel campo descrittivo. Allenamento il Bucci lo ha fatto, soprattutto, disegnando, senza mai stancarsi, tutto ciò che gli è venuto e gli viene pur oggi sotto lo sguardo. Quanti disegni ha fatto questo artista durante la sua trentennale attività? E' impossibile fare un computo, neppure lui lo sa. Ha sempre disegnato ed è tanto l'abitudine, che anche quando sola la sua mano falcia l'aria, come per fermare le immagini, che si vanno affollando nella sua mente. Di disegni ne ha sparsi un po' dovunque, in gallerie e collezioni private, su riviste e giornali, come appendice ai suoi scritti ed illustrazione a quelli di altri. E a tutto questo favoloso bagaglio di sensitive impressioni, bisogna aggiungere un bellissimo gruppo di stampe, che raggiungono oggi il notevole numero di cinquecento.

Anselmo Bucci ha sempre coltivato l'incisione con amore e con passione. L'amore gli ha fatto sortire cose di grande valore poetico, la passione lo ha condotto ad impadronirsi in modo perfetto della tecnica. Egli sa trarre con mezzi meccanici poverissimi opere d'arte di potente espressività. Pochi segni, piccole ombre sul bianco, e lo assieme è ben definito in tutta la sua fragrante bellezza. Di Bucci incisore molto si è scritto, ma nessuno aveva fin'ora radunato in volume le sue stampe migliori. Giovanni Scheiwieler, che è un poco il San Giovanni Battista delle arti moderne, a cui dedica tutto il suo fervore di amante del bello e di critico profondo, ha voluto darci un ottimo saggio sulle incisioni di Bucci includendo nella collezione da lui diretta di brevi e tascabili monografie un bel volumetto di Orio Vergani, dedicato al simpatico artista marchigiano, illustrato da trenta tavole. (Orio Vergani: *Anselmo Bucci*, coll. Arte Moderna Italiana - Ulrico Hoepli, editore, Milano, L. 10).

La scelta della parte iconografica, che è la più interessante per essere documentaria, è stata fatta unicamente sul famoso albo del Bucci « Paris qui bouge ». E' la Parigi di trent'anni fa, un po' festaiola e molto provinciale, nel suo falso cosmopolitismo. Il nostro era allora poco più che ventenne ed era giunto nella città tentacola re, spinto dalla smania di conoscere da vicino i maestri ed i gruppi d'avanguardia, ed anche per tentare la fortuna, che sul principiare di secolo sembrava impossibile poter raggiungere in casa nostra. Si mise, così, a lavorare sul vero, cogliendo con occhio vigile e mano ferma il paesaggio parigino e meglio ancora la vita della metropoli. Vita misera e grama di gente comune, di piccoli borghesi, di disperati d'ogni risma. Passano, in questo modo, davanti agli occhi di chi osserva queste chiare tavole, donnine forzatamente allegre e uomini, che vivono perchè non trovano il coraggio di suicidarsi. Angoli della città infiocati a festa per commemorare il 14 luglio, folla di curiosi attorno ad un magro cavallo, caduto in mezzo alla strada. E' tutto un muoversi di persone e di cose, colte nella loro più cruda realtà e sullo sfondo, qualche volta anche brutale, di una metropoli, piena di miserabili, a cui nessuno tende la mano per sollevarli dalla loro triste tragedia.

Cesare G. Marchesini

TECNICA DEL FILM

L'idea di adoperare il cinema come mezzo di insegnamento della materia cinematografica, non era strettamente nuova. Ricordano il Bardèche et Brasillach nella loro « Histoire de Cinéma » un « curioso » film di Duvivier « La machine à refaire la vie », in cui, tra l'altro, erano montate scene da « Il gabinetto del dottor Caligari » di Robert Wiene. Ne va dimentica un documentario di Dziga Vertof: « L'uomo della macchina da presa », il cui scopo era però sopratutto quello di dimostrare praticamente le note teorie estremiste del montaggio costruttivo. Ma si può dire che il primo risultato concreto oggettivo, convincente, ottenuto in questo specialissimo ramo del film didattico, sia da considerarsi quello costituito da « 40 Anni di cinema »: film a lungo metraggio composto nel 1934-XII, in occasione della celebrazione del 40.o anniversario della nascita della Cinematografia, e proiettato con successo ed interesse vivissimo a Roma. I brani scelti a comporre questa rassegna cinematografica, riportavano all'ammirazione del pubblico vari « classici » dello schermo e, con intelligenti raffronti quei film che per tecnica od estetica, o grandiosità spettacolare, si potevano considerare come rappresentativi di un'epoca, di un costume, o di un genere. Chiarissimo era inoltre lo spirito polemico dell'opera che, con efficace scelta degli esempi, rivendicava, documentando inequivocabilmente, all'Italia, la priorità di certi procedimenti che le varie storie del cinema scritte e non scritte, vorrebbero oggi attribuire a questo o a quel regista straniero, che ha avuto invece il solo merito di generalizzarne l'uso. Altri tentativi in questo campo, vanno considerati una « Rivista L.U.C.E. » molto diversamente e ben congegnata, un cortometraggio dell'« Atlantic » sui precursori e pionieri del cinema, ed infine la « Retrospettiva del cinema francese » presentata e premiata lo scorso anno alla Mostra di Venezia, che ottenne un successo soprattutto di curiosità. Doveva ancora attribuirsi al Centro Sperimentale di Cinematografia il merito d'aver compreso l'importanza del metodo e la forza del film come mezzo di illustrazione didattica dei problemi e della tecnica del cinema.

Portata infatti a buon punto la pubblicazione di un'importantissima collana di studi cinematografici, si è iniziata presso il Centro la realizzazione di un primo film su « La tecnica del cinema » (Inquadratura e montaggio). Questo film è costituito in parte da riprese originali, ed in parte da inquadrature tratte da film noti. La scelta di quest ultimo materiale ha richiesto la visione di oltre 250 pellicole da cui occorreva trarre di volta in volta quella sola inquadratura che si citava ad esempio di un particolare effetto o di determinate condizioni di ripresa. C'era inoltre una difficoltà di diverso genere da superare: il materiale ripreso da altri film era già « tagliato », obbediva cioè al ritmo dei rispettivi film da cui era tratto. Bisognava ora trasportarlo in un altro film con altro ritmo suo proprio, e conseguentemente modificarne il taglio, mentre, come si può comprendere dalla precedente considerazione, la modifica poteva avvenire solo in un senso. Le inquadrature si potevano cioè soltanto « accorciare », perchè già precedentemente tagliate nei rispettivi film da cui erano tratte. Questa ed altre difficoltà sono state superate ed in questi giorni è stata ultimata la prima parte del lavoro: quella riguardante la tecnica ed i valori espressivi della « Inquadratura ». 520 metri in tutto, ma densi per materia trattata e per esemplificazioni. Alle riprese originali, hanno partecipato gli allievi del Centro. Sono stati impressionati oltre 700 metri di negativo, 900 metri di colonna sonora, 1200 metri di controtipo. Vari pezzi, per effetti speciali, sono stati stampati a « truca ». Il cortometraggio rende visivamente ed illustra la materia trattata nei primi due capitoli del volume « Il montaggio - Teoria e pratica », che comparirà prossimamente nella « Collezione di Bianco e Nero ». Vengono così esemplificate efficacemente attraverso la suggestione dello schermo, le caratteristiche principali dell'inquadratura: angolo di ripresa, distanza cinematografica, movimenti di macchina, principali trucchi di scena ecc., ecc.

Questo primo film didattico del Centro sperimentale di Cinematografia, realizzato da R. May e P. Uccello, verrà quanto prima presentato, in uno dei Convegni culturali organizzati come già gli anni scorsi dal Gruppo Universitario Fascista dell'Urbe.

Intanto presso il C. S. C. si lavora a completarlo nella seconda parte riguardante « Il Montaggio », mentre, si sta studiando l'attuazione di nuove interessanti iniziative: un organico film che riprendendo e completando il materiale di « 40 anni di cinema », costituisca una buona storia cinematografica del film ed i mezzi espressivi dell'attore cinematografico, una « Antologia estetica » con scene dai film più interessanti prodotti in quarant'anni di cinema, la « Tecnica della registrazione del suono », la « tecnica della ripresa ottica » ecc., ecc.

MUSICA

★ A « Zakopane » ha avuto luogo un grande concerto in memoria del compositore polacco M. Karlowicz (1876-1909) autore della celebre « Rapsodia Lituana ».

★ E' andata in scena a Lipsia un'opera del noto compositore Julius Weismann col titolo « La servetta scaltra » su libretto proprio tratto da una commedia di Ludwig Holberg. La situazione ricorda stranamente il «Barbiere di Siviglia» con la differenza che il factotum è questa volta in gonella. Persino alcuni spunti melodici ricordano il capolavoro rossiniano. Eppure l'opera è originalissima e, nonostante il suo carattere decisamente e volutamente buffo — ossia un carattere di solito estraneo alla produzione tedesca — essa risulta, nell'insieme, un lavoro differenziato dai celebri modelli della scuola italiana.

★ Dall'8 al 15 ottobre dell'anno in corso avrà luogo ad Acquisgrana un festival di musica per organo al quale parteciperanno — con le migliori composizioni e coi più illustri organisti. Il Belgio, Francia, Germania, Italia, l'Olanda e la Svizzera. Le esecuzioni saranno tenute parte nel celeberrimo duomo di Carlemagno, parte nella chiesa del Salvatore e nella sala da concerto municipale.

★ La « B. B. C. », annuncia che ha ottenuto pieno successo il concorso d'incoraggiamento fra compositori di musica da essa indetto nel 1938. Un totale di 54 compositori vi hanno partecipato, presentando complessivamente 124 composizioni delle quali 25 vennero prescelte. Esse saranno trasmesse nel ciclo di 5 programmi suddivisi nelle trasmissioni di un semestre.

★ Le Stazioni americane alimentano sopratutto i loro programmi di musica leggera. Ma questo genere di musica, che ottenne fino a poco fa larghissimi consensi, sembra che vada decadendo nel gusto del pubblico, anche di quello americano. Ora le Stazioni di Nueva York vanno gradatamente sostituendo nei loro programmi musica seria a musica leggera. Ciò garba poco, naturalmente, a coloro che si mantengono fedeli alla musica leggera e anche se vanno assottigliandosi in numero, gridano alto le loro proteste.

★ L'esito brillante ottenuto dalle « Settimane musicali » di Lucerna nel 1938 ha indotto gli organizzatori a prepararne altre nel 1939 che avranno luogo pure a Lucerna fra la metà di luglio e i primi di settembre. Il programma enumera parecchi Concerti sinfonici eseguiti da una orchestra di 90 professori successivamente diretta da vari fra i più noti concertatori. Vi parteciperanno solisti di fama e molto probabilmente anche Beniamino Gigli. Saranno pure trasmessi concerti del Coro della Cappella Sistina, diretto dal maestro Lorenzo Perosi ed altri diffusi dalla Cattedrale di Strasburgo.

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

★ E' stato proiettato sugli schermi italiani in questi ultimi giorni il film « Mille lire al mese » che mostra la prima interpretazione nel ruolo femminile principale, di Alida Valli, giovanissima attrice, allieva del Centro Sperimentale di Cinematografia, dove è entrata nel gennaio del 1936-XIV. Nella stessa estate di quell'anno Alida Valli partecipava ad un film: « I due Sergenti » in ruolo di secondaria importanza. Riprendeva quindi nell'autunno, i suoi studi al Centro Sperimentale. Prese parte a più di una esercitazione in classe, interpretando scene da drammi di Ibsen, e desunte da « Delitto e Castigo » di Dostoievsky. Prese parte inoltre ad uno dei brevi film eseguiti a titolo di « provino » dal Centro Sperimentale. In questi esperimenti Alida Valli si dimostrava nonostante fosse giovanissima — quindici anni — dotata di un temperamento versatile. Un giorno il regista e l'assistente del film « Il feroce Saladino » si recarono al Centro per scegliere un'attrice cui fare un provino per il ruolo di attrice giovane. Venne scelta Alida Valli, la quale successivamente prese parte ad altri film: «L'ultima nemica». « Sono stato io », « Ma l'amor mio non muore », « L'ha fatto una signora » « La casa del peccato», ed infine: « Mille lire al mese ». In questi film la Valli ha sostenuto sempre il ruolo di giovinetta, e di genere comico-sentimentale. Fa eccezione la seconda parte del film « Ma l'amor mio non muore » in cui Alida Valli sostiene un ruolo di donna di trentacinque anni in una situazione drammatica. Dopo il successo di « Mille lire al mese » Alida Valli che alterna la sua attività professionale con la frequenza alle lezioni del Centro Sperimentale, è stata scritturata per cinque anni da una Casa di produzione, con la possibilità di eseguire per conto di altri, due film all'anno.

★ Fra pochi giorni sarà dato in visione al pubblico nei maggiori locali cinematografici di tutte le città italiane, il film che si può con ragione definire della gioventù italiana: « Piccoli naufraghi ».

★ E' imminente la presentazione sui nostri schermi del nuovo film di Deanna Durbin, « Quella certa età ». Questa nuova produzione Universal è particolarmente significativa, perchè, oltre ad essere tra le più belle interpretazioni di Deanna Durbin ci presenta la giovanissima diva in una espressione che esce senz'altro dall'ordinario. Deanna non è più una bambina.

★ L'attore e regista tedesco G. Grundgens che specie in questi ultimi tempi si è portato in posizione di primo piano nella vita cinematografica e teatrale germanica, ha ottenuto con il suo ultimo film un successo rilevante.

La pellicola è intitolata « Il passo fuori strada » ed è interpretata dalla moglie di Grundgens, Marianne Hippe. Gli organi cinematografici tedeschi hanno assegnato alla produzione l'attributo « di pregio artistico » e l'hanno ammessa alla proiezione in tutte le grandi solennità.

★ La pellicola tedesca « Pour le Merite » girata sotto la direzione di Karl Ritter per conto della Ufa, ha potuto registrare in tutta la Germania incassi di primato. A Berlino la pellicola viene proiettata da mesi. Nelle città di provincia gli incassi hanno superato tutte le cifre dal 1927.

★ Nel mese di gennaio di questo anno la censura tedesca ha concesso il nulla osta a soltanto cinque pellicole di cui una sola di produzione nazionale. Esse sono: « Tre giorni meravigliosi », la pellicola danese « Cattiva fama », il film giapponese « Li Ming », quello francese « Katja » e la produzione italiana con De Sica e la Boratto « Hanno rapito un uomo ».

★ E' terminato in questi giorni con le riprese di una grande festa da ballo, il film « Capà Lebonnard », realizzato in versione italiana e francese da Jean de Limur il quale è stato coadiuvato da Giorgio Zambon. Come è noto, protagonista di questo film è Ruggero Ruggeri.

★ Il film « Mia moglie si diverte » presentato a Lucerna nella sua versione tedesca, ha ottenuto un successo brillantissimo e prossimamente verrà visionato a Zurigo e Basilea. Continua intanto, in tutte le città svizzere, il successo del film di Gallone « Giuseppe Verdi ».

★ L'Apollo Film » ha acquistato i diritti di una riduzione cinematografica del romanzo di Brontè Carlotta « Jane Eyre ». Questo soggetto sarà girato in doppia versione italiana e francese.

★ Luigi Trenker sarà prossimamente a Roma per organizzare ed interpretare la sua annunziata produzione che verrà realizzata a Cinecittà con la regia di Ivo Perilli.

★ Felix film è la denominazione di una nuova casa di produzione che fra giorni inizierà la sua attività con la messa in Cantiere del film « Il ladro », soggetto e supervisione di Anton Germano Rossi, regia di Renato Poggioli, interpreti: Elio Steiner, Silvana Jachino, Lilia Dale Fausto Guerzoni ecc.

★ Con la costruzione degli impianti cinematografici del Quadraro, la cinematografia italiana, che fino a poc'anzi aveva dovuto adattarsi agli studi più o meno rimodernati e più o meno ben attrezzati, si è portata finalmente, almeno da questo lato, all'altezza dei più importanti Paesi produttori d'Europa. Gli stabilimenti di Cinecittà dispongono infatti degli studi più capaci d'Europa e la loro attrezzatura tecnica è tale da essere giudicata pari a quella della stessa Hollywood. La dimostrazione di tutto questo si può avere dal fatto che le maggiori imprese tedesche, quali la Ufa ed altre, pur avendo a loro disposizione una quantità di stabilimenti in parte inattivi, non hanno esitato a venire in Italia per girare qualcuna delle loro più importanti produzioni. Ultimo esempio il film con De Sica e Lilian Harvey, senza contare le precedenti pellicole con Beniamino Gigli e quelle in corso di preparazione. Tenendo presente tutto questo e considerando che gli studi della Ufa stanno subendo attualmente trasformazioni sostanziali ai fini tecnici, si può asserire che in questo campo l'Italia e la Germania occupano oggi i primi posti della graduatoria europea. Anche nelle nazioni ad elevato regime di produzione, come l'Inghilterra, la Francia e la Russia sovietica, il problema degli stabilimenti è più critico che mai, poichè lo sviluppo di questi, lungi dal procedere di pari passo con l'incremento della produzione, si è svolto con i soliti sistemi di trasformazione, così che tutto è ancora provvisorio, tutto è rimandato a tempi migliori. La ragione vera di questo stato di cose è, specie per l'Inghilterra e per la Francia, che lo Stato si è sempre scarsamente interessato al problema e che le case, costrette a lottare prima di tutto contro le immediate esigenze dei programmi di produzione, non hanno mai potuto guardare al di là del proprio caso. In Russia, invece, l'interessamento e gli sforzi del Commissariato competente sono stati annullati dall'incapacità dei nuovi venuti, dall'incompetenza degli stessi organi statali e non per ultimo dalla corruzione comune a tutte le manifestazioni di vita sovietica. La situazione nei Paesi a produzione media non è certo più florida.

VITE MUSICALI SULLO SCHERMO

Abbiamo avuto finora — scrive F. Paner Peretti, in un articolo chiaro e persuasivo pubblicato dal « Musicista » organo del Sindacato regionale dei musicisti — vari film che trattavano episodi e periodi della vita di grandi musicisti. Schubert, Chopin, Bellini, Beethoven, Verdi e altri sono comparsi più o meno fedelmente interpretati sullo schermo al suono delle loro musiche e accompagnati spesso da altri celebri musicisti, letterati, artisti che ebbero parte importante nella loro vita.

I pareri sul valore di questi film biografici romanzati sono e saranno sempre diversi. Volendo esaminare il lato positivo di tali pellicole bisogna riconoscere che esse contribuiscono moltissimo e oggi più d'ogni altro mezzo alla divulgazione delle vite, almeno per sommi capi, dei grandi compositori di musica. Chi non sa quanto abbia giovato alla conoscenza della figura di Schubert e alla curiosità di conoscere meglio la sua musica, il suggestivo film « Angeli senza paradiso », il cui successo fu addirittura enorme, tale da essere proiettato per settimane intere di seguito contemporaneamente in parecchi cinema delle grandi città? Anche il romantico film « Il valzer d'addio » tratto dalla vita di Chopin fece la sua brava propaganda tra le masse per un grande musicista il quale, pari a Schubert, non avendo scritto dei melodrammi, non aveva potuto rivolgersi che al pubblico più ristretto e aristocratico delle sale da concerto senza raggiungere quindi la popolarità dei celebrati autori di opere per il teatro.

E' vero che Bellini e Verdi non avevano per nulla bisogno di un film che li rendesse popolari. Tuttavia bisogna dire che se universalmente note e famose sono le loro opere, molto meno conosciute sono le vicende della loro vita. E la vita di un grande, per quanto non sempre si svolga così romanticamente svariata e agitata come la massa del pubblico l'ama e la pensa, offre sempre degli spunti interessanti anche nei riflessi dell'ambiente culturale, storico e artistico in cui visse. Senza contare che una pellicola di questo genere si presta ottimamente per essere accompagnata con una buona esecuzione di scelte musiche di quel compositore, sia introducendola direttamente nel corso dell'azione, sia usandola per sottolineare e accompagnare i vari avvenimenti e dialoghi con adeguata musica di colore.

Se dunque i film biografici musicali hanno senza dubbio un notevole merito e valore dal punto di vista divulgativo, almeno per il grande pubblico, non si può d'altronde negare che la vita dei grandi musicisti, come essa realmente si svolse, subisce nell'elaborazione cinematografica non di rado delle modificazioni, necessarie d'altronde per rendere la pellicola più attraente e più d'effetto, che spesso sono di pura invenzione dell'autore del copione e che talvolta purtroppo giungono anche a falsare un po' non solo la storia ma anche il carattere del rispettivo personaggio. Cose che del resto avvengono in ogni romanzo biografico o storico e più ancora nei drammi di tale argomento, che sono abbastanza giustificabili colle esigenze formali, estetiche, sceniche dell'arte. Certo che il film, con le sue risorse infinitamente più ricche e varie del teatro, può integrare la vita umana assai più fedelmente di quanto lo possa quest'ultimo, ma anche il cinema non riesce a cavarsela senza inesattezze e qualche errore.

Del film « Giuseppe Verdi », ultima grande creazione italiana nel genere della vita di grandi musicisti e sul quale i grandi giornali hanno riportato estese recensioni, si può dire che esso abbia i pregi e i difetti di tutti i cinedrammi di tale argomento, anche perchè la vita di Verdi, seppur non scevra di momenti interessanti e drammatici, non ne annovera tanti d'indole sentimentale e passionale o comunque movimentati quali offrono non tanto la vita di Schubert quanto quella di Chopin e più ancora incontrata sullo schermo.

Anche la pellicola verdiana rende, come già fecero quelle su Bellini e Chopin, soltanto una parte della vita del protagonista, terminando con l'apice della gloria da lui raggiunta, ossia col trionfo dell'*Aida*, ma tralascia ancora ben trenta anni della sua lunga vita che abbracciano la creazione del *Requiem*, dell'*Otello* e del *Falstaff*, suoi maggiori capolavori accanto all'*Aida*.

Un altro inconveniente di simili film è che essi musicalmente non sono altro che un miscuglio spezzettato di tutte le musiche possibili del maestro, con assai poche pagine complete, e unite non seguendo criteri musicali ma soltanto criteri scenici. Così che pure se l'esecuzione della musica è veramente ottima come in questo film è senza altro il caso anche per la partecipazione di assi del bel canto, si tratta sempre di un miscuglio di temi e brani più svariati.

E' necessario asserire che dal punto di vista artistico e unitario, per un film vale certamente di più una musica appositamente composta per l'occasione che una cucita insieme coi ritagli delle più disparate composizioni, anche se munite della stessa marca di fabbrica. Questo è dimostrato tra altro dalla musica per il poderoso film fantastico *Il sogno di una notte di mezza estate*, la quale musica sebbene non scritta per lo schermo ma per il teatro di prosa, si è adattata magnificamente al celebre soggetto, tanto che, sapientemente integrata con altri brani quasi sempre completi del medesimo autore, e per opera di un rinomato musicista vivente, il compositore Kongold, è risultata una musica omogenea, bellissima e tutto l'insieme un film veramente grandioso. Peccato che non tutti i pubblici si siano accorti della sua affascinante bellezza, non riuscendo a comprendere ed a gustare sempre questo mondo di spiriti folletti e incantesimi, illuminati dalla più delicata poesia e dal più sottile umorismo di pura razza nordica.

In ultima analisi tutto il problema della musica da film, come quello del cinema, e del teatro in genere si riduce ad un solo compromesso: quello eterno fra la realtà e la finzione scenica, dove l'aggiunta della musica giunge opportuna a far avvertire meno la finzione, sollevando tutto lo spettacolo su di un piedistallo più ideale e simbolico che alle volte, e questo solo nel melodramma, diventerà veramente sublime e toccherà i più alti vertici dell'arte.

Sculture ellenistiche
rinvenute negli scavi di Ostia

ROMA, 22

Le più recenti sculture rinvenute negli scavi Ostiensi rappresentano caratteristicamente non tanto l'arte dei grandi maestri del quinto e del quarto secolo, quanto quella dell'ellenismo con i suoi aspetti più vari. Due sculture possono dirsi un'eco di uno di questi aspetti ellenisti, e cioè del rococò antico: una statuina alta metri 0.40 ripete la Venere sdraiata dell'artista Doidalsas, vivente nella seconda metà del terzo secolo A. C. Tra esse, un gruppo di Amore - Psiche ripete la diffusa creazione ellenistica che si rivela da tutto il contenuto psicologico della composizione. Un altro aspetto dell'ellenismo è illustrato da una statua di un efebico «dionysos» nudo con il capo coronato di pampini, forse un originale ellenistico, più che una copia romana, mentre è pure venuto in luce, in questi ultimi giorni, un complesso di ben cinque statue di divinità femminili: Minerva, Cerere, Giunone e Artemide. La quinta statua, che è vestita di lungo chitone e di manto e che reggendo nella mano destra, mancante, una patera, tiene la sinistra poggiata sulla parte superiore di un grande cornucopio, raffigura la dea fortuna, o forse anche la stessa città di Ostia e in essa le forme greche rivestono un concetto tipicamente romano.

Il valore delle opere d'arte
alla Mostra del minerale

ROMA, 22

Si calcola che il valore delle opere esposte nel padiglione dell'arte alla mostra autarchica del minerale italiano, non tenendo conto de « La pietà », il capolavoro michelangiolesco, ivi trasportato da Palestrina, può essere calcolato di oltre mezzo milione di lire. Una grande attività nel padiglione è anche costituita dalle nove botteghe artigiane, aperte al pubblico, ove vengono mostrati, con l'esempio vivo, la tecnica e i diversi procedimenti della lavorazione artistica dei minerali.

LETTERE

★ La casa natia del celebre poeta romantico Giulio Slowacki (1809-1849) a Krzemieniec è stata riscattata e sarà adibita a Museo delle memorie del poeta polacco.

★ Tra i giovani critici Enrico Falqui è indubbiamente dei più preparati e perspicaci. La sua opera è volta alla scoperta di valori letterari indeclinabili. « Ricerche di Stile » (che uscirà fra poco (editore Vallecchi non è un libro di retorica, ma di profonda moralità artistica. Questo libro segnerà con esattezza l'orientamento dell'attuale critica italiana.

★ « Edizioni Roma » annunzia la pubblicazione di un libro della nota scrittrice tedesca Luisa Diel, dedicato alle nuove terre dell'impero italiano. La Diel è stata la prima donna che, subito dopo la guerra in A.O.I. ha percorso in lungo e in largo l'Etiopia raccogliendo elementi preziosi e sotto molti aspetti romanzeschi della vita italiana nel vasto territorio che si stende dal Mar Rosso ai grandi laghi alla Somalia. Per questo l'edizione italiana reca un titolo assai significativo: « A. O. I. Cantiere d'Italia ». E sarà una vera gioia per tutti noi poter sentire da una scrittrice straniera le molte verità che arricchiscono, con un gran numero d'illustrazioni, questo libro di circa 350 pagine.

★ Di grande interesse appare per il mondo letterario la pubblicazione nelle edizioni Zanichelli a cura di Giovanni Ferretti de « La Giovinezza » frammento autobiografico di Francesco De Sanctis. Pasquale Villari ebbe già occasione di rivelare e additare al pubblico questo importante documento da cui la figura del letterato appare illuminata di una serena e chiara luce di umanità. Il volume è quindi degno di esser letto in ispecie dai giovani che ne ritrarranno un esempio fulgido di laboriosa attività intellettuale e di lealtà critica.

★ Col volume « Studi di finanza e di statistica » di Maffeo Pantaleoni l'editore Zanichelli completa la raccolta degli scritti dell'insigne maestro prematuramente scomparso, raccolta compiuta, seguendo un piano dal Pantaleoni stesso predisposto a cura dell'Istituto di Politica economica e finanziaria della Regia Università di Roma. Non è chi non veda il pregio ideale e pratico di questa raccolta da cui gli studiosi della materia potranno ritrarre lardella materia potranno ritrarre larga messe di notizie e di concezioni geniali.

SCENA DI PROSA

★ A Varsavia - Il Teatro Polski ha rappresentato la nuova opera del notissimo drammaturgo e scrittore L. H. Morstin, intitolata « La difesa di Santippe ».

★ Giovacchino Forzano ha in questi giorni ultimato il suo nuovo lavoro, intitolato « Cesare ». L'opera è in dieci episodi, divisi in tre parti: intorno ad essa Forzano ha lavorato tre anni. La vita e l'opera di Cesare vi sono rappresentate nei momenti più salienti, seguendo un metodo teatrale che è di per se stesso una novità, per la concezione e la messa in scena.

★ « La guarnigione incatenata » di Alberto Colantuoni, — del quale si darà quest'anno la nuova commedia « Il ragno sull'arpa », — sarà rappresentata in Lituania, a cura e nella traduzione di I. L. Saltenis, drammaturgo del Teatro di Stato.

★ Vanda Capodaglio con Maria Fabbri e Dino di Luca, ha iniziato le prove della nuova commedia di Valentino Bompiani « Delirio del personaggio », commedia che andrà in scena il 3 marzo al Teatro Manzoni di Milano. Fanno parte del complesso artistico: Pio Campa, Linda Torri, Ruggero Capodaglio, Diana Torrieri, Mario Scepi, Anna Buffi, Precio Gamma, Elio Olivetti, Aldo Talentino.

★ Al Grenzlandtheater di Görlitz, è stato dato un nuovo dramma storico di W. Krupka « Agnese di Boemia », intorno al dissenso tra Federico il Grande e suo figlio Enrico: centro del dramma, Agnese di Boemia, giovanile amore di Enrico. — Al Teatro di Stato di Berlino, una nuova commedia psicologica in cinque atti di R. Billinger « In alto mare », che si svolge intorno alla drammatica vicenda di una sartina viennese che, tra molti sogni d'arte e di trionfi, s'innamora di un pittore e viene poi a sapere che è già ammogliato e padre di due figli.

PITTURA

★ In un'ala del Palazzo della Stazione a Padova, Paride Pozzato, pittore veneziano, espone una serie di immaginose rappresentazioni di vita quotidiana, raccogliendo il più largo consenso. L'anima di Favretto gli è famigliare, l'animazione dei mercati veneziani, delle pescherie, quella dei traghetti, delle calli, dei ponti, è resa con rara precisione.

★ « Mobilitiamo la produzione d'arte per la « E 42 »: con questo titolo l'arch. Gio. Ponti scrive su « Domus » di febbraio: « Tre anni ci separano dalla grande esposizione di Roma del '42: ma gli obiettivi che l'Italia deve raggiungervi sono di tale altezza e decisione che conviene proporsi senz'altro il più preciso piano d'azione. L'E 42 » non sarà solo una grande presentazione dell'arte e dell'industria italiana ma la più eccezionale occasione per conquistare definitivamente un mercato mondiale sul quale già le nostre forze agiscono con impegno e con vigore ma che deve essere assolutamente nostro. Di fronte a questo scopo, che fa dell'« E 42 » non un punto d'arrivo ma di partenza, è necessario riesaminare tutta l'attrezzatura delle nostre produzioni d'arte, perchè ne sia garantita non solo la più convincente ed entusiasmante presentazione artistica ma, assieme, la potenzialità tecnica ed economica ». Il problema, è realmente di quelli che debbono necessariamente appassionare e muovere artisti e artigiani, critici e organizzatori.

Iniziative per lo studio
e l'uso del latino

ROMAO, 22

Il presidente dell'Istituto di studi romani ha recato in omaggio al ministro dell'educazione nazionale il primo fascicolo di un bollettino internazionale di studi, ricerche e informazioni che l'Istituto ha iniziato per promuovere lo studio e l'uso del latino. A questo nuovo periodico sono stati invitati a collaborare gli universitari e gli studiosi d iogni parte del mondo che si occupano del latino. Il primo numero del bollettino di oltre cento pagine, plurilingue, con sunti in latino, reca articoli di noti latinisti del Belgio, della Francia, della Germania, dell'Olanda, della Spagna, degli Stati Uniti, dell'Ungheria, nonchè un articolo scritto apposiamente dal Ministero dell'educazione nazionale inglese. Questi scritti sono un primo contributo ad una vasta inchiesta internazionale, che verrà proseguita intorno allo studio e all'uso del latino nelle varie nazioni.

In un altro settore, dedicato ai problemi dell'insegnamento del latino nelle scuole medie, oltre ai contributi di studiosi italiani, il bollettino pubblica le risposte che ad un apposito questionario sono pervenute dalla Danimarca, dall'Inghilterra e dalla Jugoslavia. Tutte le associazioni dei vari paesi che si interessano al problema in questione hanno aderito al bollettino e al centro internazionale che con esso si è costituito presso l'Istituto di studi romani.

Il presidente dell'Istituto ha altresì informato l'on. Bottai sul regolare andamento dei lavori per i due grandi dizionari latino, italiano e italiano-latino cui l'istituzione attende. Il ministro, che ha seguito con attento interesse queste iniziative, ha significato il suo compiacimento per l'attività che anche in questo settore va svolgendo l'Istituto di studi romani.

Le spese dei turisti
negli Stati Uniti

ROMA, 22

Recentissime statistiche permettono all'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » di stabilire che i turisti negli Stati Uniti hanno speso l'anno scorso la somma totale di dollari 5.003.100.000. La somma maggiore fu assorbita da New York con dollari 846.800.000, seconda la California con 416.800.000 dollari e terza la Pennsylvania con 327.850.000 dollari. Seguono i restanti stati con le cifre in ordine decrescente: Texas 185.350.000 doll., Washington 93.700.000, Oklahoma 59.750.000, Oregon 59.150.000; Nebraska 54 milioni 850.000; Colorado 48.300.000, Montana 30.700.000, N. Dakota 24.550.000, S. Dakota 23.800.000.

23 FEBBRAIO 1939-XVII S. ROMANA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 1[…]
Telefono N. 20-42[…]

Federazione Fascista

Un'offerta di 200.000 lire a favore del Partito

L'ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Il Segretario federale ha ricevuto il Fascista Ferdinando Beltrame che gli ha rimesso una propria offerta al Partito di L. 200 mila, di cui 100 mila destinate alle colonie climatiche della G.I.L. e 100 mila all'erigenda Casa del Gruppo rionale di Cannaregio.

Il federale ha ringraziato il camerata Beltrame del munifico contributo.

Il cambio della guardia a Strà

presente il Federale

Ieri sera, alle ore 20, nella sede del Fascio di combattimento di Stra ha avuto luogo il cambio della guardia.

Il segretario federale, che ha presenziato allo scambio delle consegne insieme con l'ispettore della IV Zona, dopo aver ricordato l'opera del segretario politico smontante, ha impartito a quello di nuova nomina le direttive inerenti al suo compito. Erano presenti anche le altre gerarchie politiche locali.

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto

Questa sera alle ore 19 per ordine del Comandante federale, il Capo di Stato maggiore federale terrà a Ca' Littoria, rapporto ai Comandanti dei Centri premilitari della città, Lido, Murano, Mestre.

Campionato federale pallacanestro

Sabato 18 e domenica 19 ebbero luogo gli incontri dei primi due turni del girone finale. I quattro incontri riuscirono interessantissimi e rivelarono una preparazione tecnica dei quintetti in lizza veramente notevole. Anche la cornice di pubblico aumenta sempre più, specie a Mestre e a Portogruaro; segno evidente che anche in quei centri va facendosi strada la passione per questo cavalleresco sport.

Il fatto più imprevisto è la vittoria ottenuta dal Portogruaro A sulla forte e temuta squadra della Giudecca, che era una delle quotate per la vittoria finale del torneo.

Ecco i risultati: Sabato 18 a Portogruaro: Dandolo A-Portogruaro A 17 a 11; a Mestre: Mestre A-Giudecca 21 a 18.

Domenica 19 a Venezia: Mestre A-Dandolo A 29 a 12; Portogruaro A Giudecca 26 a 18.

Ecco la classifica: Mestre A punti 4; Portogruaro A 3; Dandolo A 2; Giudecca 2.

Campionato federale di sci

Sabato 18 febbraio si sono svolti ad Asiago i Campionati federali di sci per avanguardisti.

L'organizzazione delle gare, curata da ufficiali del Comando federale, ha permesso un regolare svolgimento nonostante le cattive condizioni della neve.

Le prove di discesa libera e di discesa obbligata, si effettuarono sul Monte Caberlaba nella mattinata di sabato; quella di mezzo fondo nel pomeriggio dello stesso giorno, su di un percorso di Km. 3.500, con partenza e arrivo alla Colonia 3 Gennaio.

Alle competizioni ha assistito il Vice Comandante federale degli Avanguardisti e Balilla.

I risultati delle gare sono stati i seguenti:

Discesa libera m. 1000: 1. Azzarà Antonio in 48"; 2. Bottacin Antonio in 51" 3 quinti; 3. Magistrelli Marcello in 52" 1 quinto; 4. Zanon Alberto in 53". Seguono: Talamini Riccardo, Renier Paolo, Bortolini Alberto, Pasetti Giulio, Waldis Giuliano, Brosio Ciro, Nenzi Achille, Bosmin Piero, Pasinetti Pier Luigi, Campagnari Bruno, Marsich Sergio, Solesin Mario.

Discesa obbligata m. 500: 1. Azzarà Antonio in 35.2-33.4; 2. Pasetti Giulio in 37.4-35.4; 3. Bottacin Antonio in 38.1-35.4; 4. Waldis Giuliano in 37.3-37.3. Seguono: Zanon Alberto, Talamini Riccardo, Renier Paolo, Bortolini Alberto, Magistrelli Marcello.

Mezzo fondo Km. 3.500: 1. Azzarà Antonio in 13.22; 2. Bottacin Antonio e Magistrelli Marcello in 13.50 (pari merito); 4. Pasetti Giulio in 13.52. Seguono: Zanon Alberto, Waldis Giuliano, Solesin Mario, Renier Paolo, Brosio Ciro, Talamini Riccardo, Bortolini Alberto, Bosmin Piero, Marsich Sergio, Pasinetti Pier Luigi.

Classifica generale: 1. Azzarà Antonio, punti 225; 2. Bottacin Antonio 221; 3. Magistrelli Marcello 214; Zanon Alberto 214; Pasetti Giulio 214; 6. Waldis Giuliano 209; 7. Talamini Riccardo 207; Renier Paolo 207; 9. Bortolini Alberto 202; 10. Brosio Ciro 183. Seguono: Solesin Mario, Bosmin Piero, Pasinetti Pier Luigi, Marsich Sergio, Nenzi Achille, Campagnari Bruno.

Federazione Fasci Femminili

Visite in Provincia: Il 15 febbraio la Fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto al FF. di Gruaro e settori di Gaggio e Ca' Rossa; il 16 a Dolo e settori di Arino e S. Bruson; il 17 a Jesolo e settori T. Minniti, Centro, Franchetti, Birago; il 18 a quello di S. Pietro in Volta e due settori dipendenti; in tale occasione dal locale Dopolavoro fu offerto al F.F. il gagliardetto; il 20 a quello di Musile di Piave e settori Vendraminetto, Pellos, Tito Acerbo.

Il 18 ha tenuto rapporto a Vigonovo e settori di Tombelle e Galta: in tale occasione dalla camerata Liana Dian fu offerto il gagliardetto al F. F.

In tutti i rapporti la Fiduciaria provinciale e la V. Fiduciaria, dopo il resoconto a loro dato dalle Segretarie e dalle singole caposettore sull'attività dell'anno XVI hanno messo in rilievo l'importanza del compito spettante alla Donna nelle varie assistenze e provvidenze del Regime, specialmente nel campo autarchico.

Preparazione della donna alla vita coloniale: Nei giorni 18 e 19 febbraio alla Casa della G. F. sono state tenute al fascista Rossi due lezioni di geografia; mons. Jandelli ha svolto una lezione sulla religione mussulmana e il fascista d.r Zattera ha continuato a svolgere la lezione di igiene tropicale.

Sezione massaie rurali

Lezioni su argomenti di speciale interesse per le Massaie rurali sono state tenute nei paesi e frazioni di Chioggia, Brondolo, Camponogara, Fossò, Mestre, Marocco, Musile di Piave, Castaldia, Lazzaretto, Pianiga, Cazzago, Mellaredo, S. Maria di Sala, S. Angelo Caltana, Salzano e Robegano Cinto Caomaggiore, Meolo, Caorle, Villaviera, Ceggia, Grisolera, Torre di Fine, Marcon, Noale, S. Michele del Quarto, Altino Portegrandi, Scorzè, Spinea, S. Donà di Piave, Mestre, Trevignano, Annone Veneto, Loncon, Spadacenta Chioggia, S. Anna, Cavarzere, Gruaro, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, e Alvisopoli Sacilato, Stiago, Noventa di Piave, Pramaggiore e Blassaglia, Portogruaro, Portovecchio, Teglio Veneto Foss. di Piave, Dolo e Arino, Burano, Torcello, Marcon, Mira, Marano, Borbiago, S. Michele al Tagliamento, S. Filippo, Portogruaro, Lugugnana, Giussago, Stra.

Sezione operaie e lavoranti a domic.

Presentazione teatrale: Organizzata dalla S.O.L.D. del Gruppo rionale della Giudecca è stata tenuta presso la Direzione Artiglieria a S. Giorgio, una rappresentazione teatrale alla quale assistettero la Fiduciaria prov., la Segretaria prov. S.O.L.D. e alcuni componenti della Consulta nonchè un rilevante numero di organizzate.

Lezioni: Lezioni di taglio e di cucito e di argomenti culturali sono state svolte alla Cristalleria Murano, alla scuola U. Foscolo, Cotonificio, Ditta Stucky, R. Manifattura Tabacchi, Salzano, Pellestrina, Laboratorio S. Croce, Portogruaro, S. Donà, Fossò, Mestre, Mira, Noventa di P., Campagnalupia, Oriago e Vigonovo.

G. I. L.

Riunioni: La V. Ispettrice federale ha convocato le Capo raggruppamento le Ispettrici di zona e le Ispettrici rionali per direttive.

Ispezioni: La V. Ispettrice federale ha ispezionato le adunate delle GG. FF., GG. II., PP. II. del Liceo Marco Foscarini e quelle delle GG. FF. dell'ispettorato rionale di Cannaregio tenendo poi rapporto alle dirigenti. Ha inoltre ispezionato alla Casa delle G. F. le riunioni del «Lunedì italiano».

Le capo raggruppamento PP. II. e Figli Lupa hanno ispezionato le adunate ed i corsi di caposquadra e capo manipolo delle scuole G. Gallina, Cadorna, e Rosalba Carriera.

Corso economia domestica: La v. Ispettrice federale e la capo raggruppamento GG. II. hanno presenziato alla Casa della G.I. alla chiusura del corso di economia domestica.

Lezioni: Sono state tenute lezioni di ginnastica artistica, di stenografia, francese, inglese, tedesco, economia domestica, dattilografia.

Pallacanestro: La squadra di pallacanestro ha vinto la partita di girone d'andata battendo la squadra di Ferrara per 50 a 18.

Manifestazioni: Le GG. FF. dello Ispettorato rionale di dorsoduro hanno tenuto alla Casa della G.I. la seconda rappresentazione di burattini per i Figli della Lupa.

DOPOLAVORO

Trofeo Aziende di Marghera: Domenica avrà luogo la prima manifestazione del Trofeo delle Aziende di Marghera con la gara di corsa campestre, che avrà luogo a Marghera su di un percorso di cinque chilometri comprendente anche tratti di strada asfaltata. Il ritrovo dei concorrenti, che dovranno essere dipendenti degli stabilimenti ammessi alla disputa è stabilito per le ore 14 alla Casa Rossa di Marghera e la partenza sarà data alle ore 15. E' consigliabile che i concorrenti adoperino scarpette senza punte.

Torneo di palla a volo: Il torneo provinciale di palla a volo organizzato dal Cotonificio Veneziano che avrebbe dovuto svolgersi domenica scorsa è stato rinviato al mese venturo.

Corso arbitri di palla a volo: Il Dopolavoro veneziano organizza un corso per aspiranti arbitri di palla a volo. Le lezioni s'inizieranno il 6 marzo prossimo. Le iscrizioni devono essere inviate al Dopolavoro Provinciale in Piazza S. Marco entro il 6 marzo.

Gita a Passo Rolle: In occasione delle gare del Dopolavoro Assicurazioni Generali e della S.O.S.A.V., avrà luogo domenica, organizzata dal Dopolavoro Provinciale, una gita a Passo Rolle. La partenza del torpedone è fissata per le ore 5.30 di domenica da Piazzale Roma; il ritorno a Venezia è previsto per le ore 21. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 28, si ricevono al Dopolavoro provinciale entro venerdì.

Il Dopolavoro Trezza ad Asiago: Domenica scorsa una cinquantina di dopolavoristi della ditta Trezza accompagnati dal Presidente, si sono recati in gita ad Asiago ove, appena giunti, hanno deposto una corona di alloro al monumento dei caduti. Per tutta la giornata i dopolavoristi si sono sparsi sui campi di neve. Nel viaggio di ritorno la comitiva ha sostato per la cena a Bassano e quindi ha trascorso un paio d'ore nella città in festa per l'ultima domenica di carnovale.

Le condoglianze del Podestà al Segretario del Partito N. F.

Non appena pervenuta la notizia della morte di S. E. il Segretario del P. N. F., il Podestà Marcello ha inviato questo telegramma:

« Il grave lutto che Vi ha colpito nel più profondo degli affetti è ragione di vivo cordoglio per Venezia che Vi presenta le sue condoglianze e vi ripete la sua devozione ».

Rurali veneziani a Roma

La visita alla Mostra autarchica

Allo scopo di rendere edotti i contadini della nostra provincia sulle grandiose realizzazioni autarchiche del Regime, l'Unione fascista veneziana dei lavoratori dell'agricoltura ha dato incarico alla segreteria di zona di San Donà di Piave, di raccogliere le adesioni degli impiegati e lavoratori della plaga, per l'effettuazione di una gita a Roma allo scopo di visitare le Mostre del minerale e della bonifica.

All'invito hanno risposto con spontaneo entusiasmo oltre 800 contadini.

La partenza del treno rurale avverrà domani venerdì alle 18.45. Il convoglio si formerà a S. Donà di Piave sostando a Meolo e San Michele del Quarto per raccogliere i vari gruppi di contadini del luogo, mentre da Mestre, dove saliranno i partecipanti delle altre località della provincia, la partenza avverrà alle ore 19.35.

I gitanti saranno guidati ed assistiti, nel loro soggiorno romano, dal dirigente e da organizzatori dei sindacati agricoli della nostra provincia e da circa un centinaio di impiegati di aziende agricole.

La partecipazione dei contadini della nostra provincia, alle visite delle realizzazioni autarchiche, con particolare riferimento a quella della bonifica integrale, non poteva mancare dato che la provincia di Venezia ha portato largo contributo per la redenzione dei terreni di bonifica dando così largo apporto alla battaglia autarchica.

Il Patronato Nazionale di Venezia e l'assistenza ai lavoratori nel '38

Presieduto dal camerata Mario De Sarlo, segretario generale della Unione dei sindacati fascisti dell'industria, con la presenza dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali fasciste dei lavoratori, si è riunito il 10 corr. il Comitato di coordinamento del Patronato nazionale per l'assistenza sociale per la provincia di Venezia.

Il dirigente dell'ufficio ha esposto agli intervenuti l'attività svolta durante l'anno 1938 ponendo in particolare rilievo come, nell'anno decorso, l'affluenza dei lavoratori per conseguire le prestazioni previste dalle leggi protettive del lavoro sia stata molto superiore a quella degli anni precedenti.

L'ufficio si è interessato per ben n. 10.090 casi d'infortunio industriale dei quali 962 controversi, discussi e risolti con liquidazioni per inabilità temporanea assoluta ed inabilità permanente parziale per un importo complessivo di lire 2 milioni 306.316.

In agricoltura invece — sempre per casi d'infortunio — sono state risolte n. 291 pratiche per un importo di liquidazioni per L. 317.483.

Anche per le altre prestazioni assicurative previste dalle leggi in vigore, il Patronato ha curato e sviluppato i servizi d'assistenza tantochè nel 1938 il numero complessivo dei lavoratori che hanno conseguito le prestazioni dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale — tramite il Patronato — sono stati n. 451 con un importo complessivo di liquidazioni per lire 334 mila 142,25.

Tale complessa attività ha originate molteplici divergenze con gli istituti assicuratori e l'Ufficio legale del Patronato, necessariamente, è intervenuto per la discussione di 244 cause di fronte all'autorità giudiziaria ordinaria, a quella speciale prevista dalla nuova legge infortuni industriali, alle commissioni arbitrali per gli infortuni agricoli e le assicurazioni sociali.

Anche l'ufficio medico — convenientemente attrezzato — e retto da professionisti di valore, ha espletato un numero considerevole di accertamenti medico legali così ripartiti: visite collegiali, chirurgiche 2517, oculistiche 204, otorinolaringoiatriche 9, neurologiche 83, radiografiche 71.

Il Comitato ha preso atto con compiacimento dell'attività svolta esprimendo un voto di plauso al personale della sede e dettando le norme da seguire nel 1939 perchè l'opera veramente utile che l'ufficio è chiamato ad espletare per mandato delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, si perfezioni sempre più ed in modo rispondente ai bisogni dei lavoratori.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Alberto Lucchesi, L. 20 all'Istituto Cavanis da Gabriele Marcon; L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza, da Maria e Tina Marigonda; L. 30 alle Opere assistenziali del Gruppo di S. Marco da Aldo e Anna Bechis.

* Per onorare la memoria del conte Lorenzo Leonardi di Casalino, tenente della M. C. in A. O., Daniele e Maria Pegorini offrono lire 25 alla Società contro la tubercolosi (Fondazione Vivante) e L. 25 alle Conferenze femminili di San Vincenzo a S. Felice.

Il giorno delle Ceneri

La giornata delle Ceneri è passata con un sole splendido che nel pomeriggio ha dato alla lieve brezza di levante un tepore quasi primaverile, ciò che ha permesso ai conservatori della tradizione di deambulare sulle Zattere o alla Giudecca. Qui particolarmente verso l'ora del tramonto si consumavano le uova sode e le aringhe le quali naturalmente venivano inaffiate o col «brindisino» o col «padovano» a seconda dei gusti.

I negozi di macellai e di *luganegheri* rimasero chiusi; ma indipendente da ciò i veneziani osservano il dì delle ceneri, lo stretto magro come alla vigilia di natale: appunto per questo il prezzo del pesce, dei crostacei, ecc. in pescheria a Rialto ed altrove fu proibitivo: lire 22 al kg. le sogliole, lire 10 le seppioline, e lire 20 gli scampi!

I fedeli poi hanno indossato il cilicio ed i più ferventi praticanti hanno affollato le chiese per ricevere con compunzione il segno della penitenza consistente nella cenere benedetta che il sacerdote imponeva sul capo accompagnandola alle parole ammonitrici: « memento homo ecc...».

Nella Basilica di S. Marco il rito è stato presenziato pontificalmente dal vescovo ausiliare S. E. mons. Jeremich che dopo aver ricevuto la cenere dal canonico più anziano a sua volta la pose sul capo di tutti i canonici e presbiteri presenti.

Poscia alcuni Sacerdoti muniti di speciale vassoio hanno a loro volta cosparso il capo dei fedeli che si presentavano all'apposita panchetta.

Dopo la messa solenne, il quaresimalista mons. Ferracina ha pronunciato la sua prima predica, le altre, come abbiamo già annunciato, avranno luogo ogni domenica alle ore 11.

Istituto di cultura fascista

La conversazione dell'avv. Bagnulo sulle famiglie numerose

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 18 avrà luogo nella sala dell'Ateneo di Venezia la annunciata conversazione del dott. Raffaele Bagnulo, avvocato dello Stato a Bologna, sul tema: «Le famiglie numerose».

I soci della « Dante » alla conferenza Bagnulo

Si ricorda ai soci della « Dante Alighieri » che essi sono invitati ad assistere alla conversazione che il camerata dott. Raffaele Bagnulo terrà oggi, alle ore 18, nella sala dell'Ateneo Veneto sul tema: «Le famiglie numerose» per iniziativa dell'Istituto di cultura fascista di Venezia.

Riunione della Classe di Medicina all'Ateneo di Venezia

Sabato prossimo, alle ore 18, avrà luogo nella sala Tommaseo una riunione accademica della Classe di medicina.

Il dott. prof. Leonida Lolli darà relazione dell'attività del capitano Vittorio Bianchi che egli definisce « medico pioniere della Somalia italiana » e il dott. prof. Gaetano Moccia leggerà una sua memoria sul tema: « Dall'innesto di tessuti all'innesto di organi ». La riunione è pubblica.

Federazione provinciale Combattenti

Si informano i combattenti di Venezia che il « Popolo d'Italia », nel Ventennale dei Fasci, ha provveduto alla ristampa dei n.i 21, 22, 23, 24 Marzo 1919, nei quali venivano pubblicate le tavole fondamentali della storia dell'Era Nuova cui il Duce imprimeva l'impulso vitale della sua fede e della sua volontà. Le ordinazioni della storica pubblicazione dovranno essere fatte direttamente al « Popolo d'Italia », inviando direttamente all'amministrazione del giornale la somma di L. 2, versandola sul C.C. Postale n. 3-1040.

Intanto il Direttorio della Federazione, interprete del sentimento dei Combattenti, ha disposto che a tutte le Sezioni della Provincia sia spedito in omaggio la collezione di detti numeri che dovranno essere conservati fra le pubblicazioni associative.

Corso per allievi navigazione a vela

Anche quest'anno il Gruppo S. Marco del R. Y. C. I., continuando la tradizione della vecchia Compagnia della Vela, terrà un corso completamento gratuito per i ragazzi che desiderano apprendere gli elementi dlla navigazione a vela. Sono ammessi i ragazzi che abbiano compiuto il 14.o anno di età e non superato il 18.o. Possono iscriversi anche coloro i quali, avendo già seguito il corso dell'anno scorso, desiderano perfezionare le cognizioni già acquisite e prepararsi agli esami che verranno indetti all'apertura dell'anno sportivo.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria sita a S. Marco, calle del Cappello Nero n. 178, aperta tutti i giorni dalle ore 18 alle 19, e devono essere accompagnate da una lettera di consenso del padre dell'allievo, o di chi su di lui esercita la patria potestà.

STATO CIVILE

21 Febbraio 1939 XVII

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	5

Atti di stato civile registrati il giorno 21 febbraio:

Decessi: Gasparini Ezio anni 1; Rizzo Francesco 1; Secchi Germano 10 mesi; Martignago Antonio 62, ved. sarte.

Cade da cinque metri e si frattura il cranio

Il falegname Vittorio Silvestrini di anni 23, abitante a Dorsoduro 2675, ieri mattina alle ore 10.30 stava sopra un'armatura a palazzo Giustinian intento alla misurazione d'una parete dove dovevano essere applicati dei quadri della Mostra del Veronese. Malauguratamente il Silvestrini non badò ad un vuoto dell'assito dell'armatura, dalla quale ad un certo punto precipitò dal l'altezza di 5 metri nel sottostante pavimento.

Il poveretto, che era proprio caduto in *cavio*, rimase esanime al suolo. Soccorso da compagni di lavoro è stato subito trasportato all'ospedale dalla Croce Rossa ove gli fu riscontrata la frattura della base cranica e perciò giudicato in pericolo di vita.

Ingoia alcuni spilli

Amelia D'Este, di anni 23, abitante a Burano, ieri alle ore 14.30 stava ritirando all'interno, in casa della cugina Marcella Memmo a Santa Giustina, la biancheria stesa ad asciugare. Nell'eseguire tale bisogna si metteva fra le labbra gli spilli che di mano in mano toglieva dai capi appesi alla corda. Malauguratamente fu presa da un colpo di tosse in seguito al quale ne inghiottiva alcuni.

La poveretta dapprima fu presa da sintomi di soffocamento e poscia da dolori all'esofago sicchè dovette ricorrere all'ospedale ove venne accolta con prognosi riservata.

Tentato furto in Frezzaria

Alle ore 13.40 il vigile Ghezzo, transitando ieri per Frezzaria fu avvertito da passanti che presso l'ufficio della società Micozzi al numero 1470 gli inquilini del secondo piano avevano udito dei rumori provenire dal piano sottostante. Data l'ora della siesta non essendoci alcun impiegato in tali uffici, si pensò trattarsi di un tentativo ladresco. E così infatti era stato, giacchè ci fu chi vide due individui fuggire, mentre tracce di forzatura presentava la porta d'ingresso alla sede della società predetta.

Il vigile Ghezzo dopo essersi sincerato trattarsi semplicemente di tentativo, ne avvertì il commissariato di San Marco e contemporaneamente anche la ditta interessata.

PICCOLA CRONACA

Venere e Bacco

Sulla Riva degli Schiavoni i vigili urbani hanno fermato Teresa Rossi di anni 29 perchè ubriaca da non potersi più reggere in piedi.

La Rossi è stata perciò condotta in guardina a smaltire la sbornia e posta in contravvenzione.

Un mandato di cattura

Gli agenti di Dorsoduro hanno ieri tratto in arresto Giuseppe Maccagli fu Antonio di anni 43 abitante a Dorsoduro, colpito da mandato di cattura responsabile di furto aggravato, di violenza su cose e sulle persone in danno di certa Maria Marchiori.

La disgrazia del ganzer

Il «ganzer» Antonio Lacchin di anni 67 abitante a San Stae ieri alle ore 16 è stato soccorso dal vigile Busetto; colpito da malore s'era abbattuto al suolo sul ponte Tron.

Il Lacchin è stato ricoverato all'ospedale per una contusione al torace destro guaribile in giorni 15.

Un dito schiacciato

Poli Giuseppe di anni 33 abitante a Cannaregio 4141 trovandosi presso la riva di calle Racchetta, mentre attendeva al carico di un pezzo di marmo rimase colla mano destra sotto il blocco stesso schiacciandosi il dito medio. Guarirà in giorni 10.

Frattura d'una gamba

Margherita Dall'Acqua di anni 45 abitante a Castello 4598 ieri mattina nell'uscire di casa per recarsi a far la spesa è scivolata fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 40.

La facoia contro lo spigolo

Il decenne Bruno Vianello abitante a Cannaregio 2940 giocando in cucina assieme al fratello scivolò sul pavimento bagnato e nella caduta urtò contro lo spigolo di una credenza così da prodursi una abrasione alla bocca guaribile in giorni 10.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Società « Riccardo Selvatico »

I capigruppo e soci isolati della « Riccardo Selvatico » sono invitati a presentarsi venerdì 24 corrente al negozio di musica Brocco, per ricevere importanti comunicazioni che li riguardano.

La classe dell'89 a simposio

Un gruppo di camerati nati nel 1889 desiderano festeggiare il cinquantesimo anno di età con un lieto simposio.

Tutti i camerati dell'89 che intendono prendervi parte sono invitati a darsi in nota o scrivere ai seguenti indirizzi: Venezia, Caffè Marco Polo Via Mazzini 4800; Lido, Albergo Vittoria, Città Giardino.

In un secondo tempo tutti gli aderenti saranno convocati per le deliberazioni sullo svolgimento della simpatica cerimonia.

La giornata a Venezia

Diario sacro

23 Giovedì — S. Pier Damiani, Cardinale, Vescovo di Ostia e Velletri, Dottore della Chiesa circa il 1027, con la commemorazione della Feria e della Vigilia di S. Mattia Apostolo — Chi digiuna deve mangiar di magro alla cena o colazione e astenersi dal mangiare un pasto e l'altro. Tutti devono mangiar di magro al pranzo nel Mercoledì delle Tempora e nei Venerdì e Sabato di Quaresima. — Stazione a Roma a San Giorgio di Velabro, ai Santi Nomi di Gesù e Maria al Corso; a Venezia alla Pietà, in luogo di San Giorgio in Isola. — Ogni sera nelle Chiese parocchiali si dà la benedizione. Durante la Quaresima si fa a sera predica fuorchè il sabato a: S. Maria Formosa, Santi Apostoli e S. Maria Zobenigo.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2)

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 8 con ascensore; L. 1.50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Mostra del Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali: dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 [...] le 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso [...] 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e [...] 14.30 alle 17; giorni festivi [...] 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20.

Scuola di S. Maria del Carmine: giorni feriali dalle ore 9 alle [...] dalle 13 alle 17 (ingresso L. [...] giorni festivi dalle 9 alle 1[...] gresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto [...] lettura, giorni feriali dalle 10 [...] 12 e dalle 15 alle 20 giorni fe[...] dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: [...]ledì e venerdì dalle 10 alle 12 e [...] le 14 alle 16; su richiesta gli [...] giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 [...] 16 (ingresso gratuito); nei giorni [...] stivi dalle 9 alle 12 (ingresso [...] tuito).

Museo di Torcello: giorni fe[...] e festivi a qualsiasi ora (ingr[...] gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni [...] riali dalle 9 alle 12 e dalle 1[...] tramonto (ingresso L. 3); giorni [...] stivi dalle 14 al tramonto (ingr[...]

Teatri

Goldoni: Questi poveri amanti [...] **Malibran:** Fiamme in Oriente e [...] rietà — **Rossini:** Una moglie [...]

Cinematografi

Accademia: La grande colpa [...] **Centrale:** Frasquita e Varietà [...] **Garibaldi:** Fascino di boheme [...] **Imperiale:** Il grande supplizio [...] quipaggio — **Italia:** Solo contro [...] ti — **S. Margherita:** La Provin[...] a Budapest e Il colpevole — [...] simo: Il principe Azim — **Moderno:** Un marito scomparso — **Nazionale:** La casa dalle mille candele — **Ol[...]pia:** L'assassinio del corriere di L[...] ne — **Progresso:** La gabbia d[...] morte — **Savoia** - Calle Pietà: Castello in Fiandra.

La radio d'oggi

ITALIA: 19.40 Programma I [...] Lezione di tedesco — 20.20 Fatti [...] giorno — 20.30 Programma [...] « Pigmalione » di Bernard Shaw [...] 21 Programma II: Dal Reale de[...] pera «Ernani» — Programma [...] Trasmissione dalla Svezia di c[...] ni popolari — 22 Programma [...] Pianista Renzo Silvestri — [...] Programma I: Concerto.

ESTERO: 18.05 Radio P[...] Musica da camera — 19 Berlino [...] Midland Reg.: Musica da ballo [...] 19.45 Hilversum I: Musica da [...] 20 Monteceneri: Pianista B[...] gatner — Parigi T.E. Violino e [...] no — 20.10 Monaco: Kunnecke [...] tenore della duchessa » operetta [...] Breslavia: Radiorchestra — Ka[...] borg: Concerto sinfonico — [...] Stoccarda: Verdi, Wagner — [...] London Nat.: Varietà — 20.45 M[...] teceneri: Leoncavallo: «I pagli[...] 21 Colonia: Johst: «Thomas P[...] commedia — Hilversum I: Ri[...] Korsakow e Markevic — 21.25 [...] burgo: Radiocabaret: — 21.30 [...] losa: Serata di varietà — Border[...] Lecocq: « La petite marié » — [...] rigi P.T.T.: Nozière avoir: «la [...] nata a Kreutzer» commedia — [...] London Reg.: The Kentucky Min[...] strels — Brusselles I: Concerto [...] sinfonico — 22.15 Oslo: Niels[...] «Quartetto d'archi — 23 Kal[...] borg: Musica da ballo — 23.25 L[...] don Reg.: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Selisi[...] via Garibaldi — Zanirato all'A[...] netta — Spongia in Campo S. [...] Pitteri in Via Vittorio Emanuele [...] Padovan in Campo S. Angelo [...] Zampironi a S. Moisè — Bald[...] rotto in campo S. Maria Formosa [...] Farmacia all'Angelo Raffaele e L[...] do alle Quattro Fontane di Li[...]

Oggi è cristianamente mancato all'affetto dei su[oi]
ai quali dedicò tutta la sua onesta vita di lavoro

Vittorio Penzo

Lo piangono desolatamente la moglie, i figli Anton[io]
con la moglie Olga, Angela con il marito Marzollo, Vi[n]cenzo, Angelo, Lisetta, Rina col fidanzato, Mario con
moglie Clara e i nipotini tutti.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10 p[ar]tendo dall'abitazione S. Felice 3644.

VENEZIA, 22 Febbraio 1939-XVII

ANTONIO PENZO della DITTA VITTORIO
ANTONIO PENZO annuncia con dolore la perdi[ta]
del proprio padre e socio

Vittorio Penzo

VENEZIA, 22 Febbraio 1939-XVII

LA DITTA FRATELLI A. M. PENZ[O]
annuncia la dolorosa perdita di

Vittorio Penzo

padre dei titolari.

VENEZIA, 22 Febbraio 1939-XVII

I Dipendenti della Ditta VITTORIO e ANTO[NIO]
PENZO annunciano la dolorosa perdita del loro am[ato]
principale

Vittorio Penzo

VENEZIA, 22 Febbraio 1939-XVII

TEATRI E CONCERTI

«Autunno»

Tre atti di Gherardo Gherardi

(*Goldoni*, 22-2-39)

Tutta l'azione di questa nobile e pensosa commedia di Gherardo Gherardi è dominata dalla personalità prepotente di Riccardo Giosio. E' uno scienziato illustre, un medico famoso, che giunge alle soglie della vecchiezza dopo una vita dedicata tutta al lavoro, alla scienza, senza che in essa sia mai entrato un solo raggio di luce dalla vita. La sua vita egli non l'ha vissuta; egli ha soltanto servito, con la genialità d'un cervello superiore, ma con la paziente tenacia di uno schiavo, un ideale altissimo, ma puramente cerebrale. Solo, chiuso in un egoismo sovrano, egli è giunto passo passo al vertice della rinomanza; ma il sacrificio di tutta la sua vita d'uomo ha trasformato la vetta, cui egli è giunto, in un ardido deserto.

Mentre egli solo, disgustato del mondo e degli uomini, amaro, diffidente, assapora la profonda tristezza della sua vita vuota d'ogni affetto, giunge l'invito d'un vecchio compagno di giovinezza, che gli offre di passar qualche giorno nella sua villa di montagna.

Riccardo Giosio accetta l'invito di Gregorio Pasti, un po' per curiosità, un pò perchè spera di trovar pace tra il silenzio dei boschi,dove già egli sognò, adolescente, i suoi primi sogni sulla vita che gli si apriva davanti. La villa, che oggi appartiene a Gregorio Pasti, era stata infatti un tempo di sua madre, ed egli spera di ritrovarvi un poco dell'atmosfera degli anni suoi primi, sorrisi della sue prime speranze. Vi trova invece un clima d'inquietudine, d'angoscia, di incertezza. Gregorio Pasti, ch'è a capo di una grande industria di prodotti farmaceutici, è sull'orlo del fallimento; la moglie sua Teresa si dispera, la figlia Giuditta si vede piantata dal fidanzato, non appena questi s'è accorto dell'imminente rovina di casa Pasti. Soltanto l'illustre professore Riccardo Giosio può salvare la nave pericolante. Basterebbe una formula da lui dettata per una nuova specialità medica per far rinascere la fiducia dei creditori, per rimettere in piedi l'industria. Ma a Riccardo Giosio le sorti della famiglia Pasti e della sua industria sono perfettamente indifferenti. Catafratto d'egoismo, egli non sente pietà. Non la sente neppure per Teresa Parti, la moglie di Gregorio, nella quale egli ha pure riconosciuto la donna che molti anni fa, all'inizio della giovinezza, egli ha amata, che è stata sua, e dalla quale è stato un giorno abbandonato. E contro la sua fredda indifferenza s'urtano le perorazioni di Teresa Pasti, fino al momento nel quale, distrattamente, senza darvi importanza, ella dice una parola decisiva. « Se non vuoi aiutarci per noi, pensa a mia figlia, Giuditta, che potrebbe anche essere tua figlia ».

Questa frase cade nell'anima chiusa di Riccardo Giosio come un raggio di sole: il dubbio lo esalta, lo sconvolge, lo trasforma. Una luce nuova illumina di colpo la sua vita, la sua inutile vita arida e desolata, che pure sarebbe potuta essere tanto bella, tanto piena, s'egli oggi avesse potuto avere una creatura sua, una figlia come Giuditta, nata dalla sua carne, dal suo amore.

Per la prima volta la sua rigida corazza di fredda ragione, di egoismo, si fende. Egli si piega. Consente ad aiutare l'amico pericolante, e, tremante di tenerezza, s accosta a Giuditta. Egli spera di poterla veramente chiamare sua figlia; ma non riesce a vincere il dubbio. Giuditta ama suo padre, Pasti, non lui; è figlia di Pasti, non del medico illustre. E il medico illustre ripiega. Tuttavia non è più quello di prima. La parola di Teresa è bastata a smuovere qualche cosa di fondamentale nel profondo dell'anima sua. Egli sente, ora, paurosamente, la sua solitudine; la vede riflessa in tutta la sua vita, con una spaventosa lucidità. Ed egli vuole riguadagnare il tempo perduto; vuole tentare anch'egli di vincere, con la paternità, la morte, il nulla atroce. Ed ecco egli s'accosta alla prima donna che gli capita a tiro — è una bella ragazza ospite dei Pasti, Giulia, — e la invita freddamente a unirsi a lui. Dalla loro unione può ancora forse nascere un figlio, che lo salverà dall'orrore del nulla.

Giulia affrontata così brutalmente, s'offende e si ribella. E allora Giosio si spiega. Parla con semplicità accorata e nuda. E Giulia comprende. La sua dolce giovinezza consapevole, la schiettezza spontanea della sua semplice e sana femminilità possono insegnare all'uomo dottissimo, al sapiente inaridito, che le aveva smarrite, le vie della umana comprensione, della tenerezza elementare e sublime, che s'esprime in un bacio d'amore.

La letteratura del primo novecento s'era battuta per il diritto della donna al figlio. La letteratura d'oggi si batte per il dovere dell'uomo a perpetuare la specie. Questa commedia di Gherardi è certamente uno dei tentativi più degni, che sien stati compiuti per questo assunto, che rivela una serietà nuova e una maturità reale nella nostra letteratura.

Teatralmente, la commedia ha un pregio notevolissimo: è liquida, lieve, snella nel suo svolgimento quanto è seria e grave nella sua intima essenza; e s'appoggia sopra un dialogo vivo, fresco, vibrante, piacevole, interessante sempre. Tuttavia la commedia è piuttosto una monografia dedicata alla personalità vigorosa e dominatrice di Riccardo Giosio, che una sintesi d'azione.

Intorno alla figura centrale non vivono altri uomini o altre donne: si muovono alcune comparse, quel tanto che basta per permettere al professore di svolgere la storia della propria evoluzione cerebrale e psichica. L'unico essere umano, che si delinea accanto al Giosio è Giulia; ma si delinea appena, chè la resipiscenza del Giosio, e la sua reazione contro il suo proprio passato — le quali dovrebbero costituire il vero nucleo umano e sostanziale della vicenda — non hanno per contro che funzione di conclusione.

Comunque, il lavoro è veramente nobile ed alto, condotto con mano sicura, che sa trovare accordi di rara finezza e di delicata poesia.

Luigi Cimara ha modellato la figura non facile del protagonista con forza, con misura, con verità, con umanità non comuni. Giana Cellini ha dato una fresca e gentile vivezza alla persona di Giulia. Mirella Pardi ha interpretato con grazia la parte di Giuditta. Bene Tina Lattanzi in quella di Teresa, e Luigi Pavese in quella di Gregorio Pasti.

Il pubblico ha chiamato due volte gli attori al proscenio alla fine di ogni atto.

*

Questa sera verrà ripresa una commedia che ha già ottenuto al Goldoni un caldo successo: «Quesi poveri amanti,» di Vincenzo Tieri.

Gli abbonamenti alla stagione di concerti sinfonici

Alle biglietterie del teatro La Fenice (tel. 23-954) continua con l'orario consueto l'accettazione delle prenotazioni per gli abbonamenti all'imminente stagione sinfonica dell'anno XVII che avrà inizio la sera di sabato 4 marzo. I prezzi sono così stabiliti: per l'abbonamento a sei concerti poltrona (compreso ingresso) L. 110; palco di prima e seconda fila L. 300; palco di terza fila L. 175. Gli abbonati godono inoltre dello sconto del 20 per cento sul prezzo dei biglietti per i concerti fuori abbonamento.

Si ricorda che il diritto di prelazione riservato agli abbonati alla stagione lirica per usufruire del medesimo posto scade entro sabato prossimo 25 corrente.

Concerto di Lucie Bigelow Rosen e del Quartetto Bogo

Stasera alle 21.15, come abbiamo già annunciato, avrà luogo il concerto di Lucie Bigelow Rosen col Theremin e del Quartetto Bogo al Circolo Artistico.

Per i non soci sono in vendita alcuni biglietti al prezzo di 5 lire tasse comprese.

Concerto Saga Leander

Venerdì 24 corrente alle ore 21.15 seguirà al Liceo «B. Marcello» un concerto, fuori abbonamento, per i soci della sezione concerti del Dopolavoro provinciale con la partecipazione della cantatrice Saga Leander e la collaborazione pianistica del M.o Lino Liviabella con il seguente programma: Mozart: Giunse alfin il momento, Quando miro quel bel ciglio, Alleluja; Schubert: La morte e la fanciulla; Strauss: Domani, La dedica; HanniKainen: La porta della felicità; Fougstedt: Il Flauto magico; Gretschaninoff: Riste est la steppe, Berceuse; Pizzetti: Oscuro è il ciel; Casella: Ninna Nanna; Gandino: Alba festiva; Liviabella: Notte di Natale, Notturno.

Il Quartetto Ferro al Circolo Artistico

Per i soci del Circolo Artistico ha tenuto iersera un concerto il Quartetto Ferro usufruendo degli strumenti d'amore costruiti nel 1902 sulla scorta della classica viola d'amore dal liutaio varesino Leandro Bisiach che ricostruì sul medesimo principio delle doppie corde i violini e il violoncello. All'elemento di curiosità offerto dalla pratica e non comune esibizione di tali strumenti si è accompagnata nel determinare il vivo successo della serata la ben nota e sperimentata valentia del quartetto veneziano che, formato dai professori Luigi Ferro, Guido Mozzato, Aleardo Savelli, Carlo Diletti, riscosse nutriti e prolungati applausi ad ogni parte del programma che alle musiche antiche di Paisiello, Ariosti e Milandre accompagnava noti quartetti di Beethoven e Dvorak.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Compagnia Cimarra - Cellini - Pavese: QUESTI POVERI AMANTI di Vincenzo Tieri.

Malibran dalle 17: Grande Cinema Varietà: Sullo schermo FIAMME IN ORIENTE con Eric Von Stroheim. Sulla scena: l'avanspettacolo di classe: « Casanova » con Giorgio Linchi.

Rossini dalle 16.30: S. S. Pio XI. Episodi della Sua vita e la sua morte. Poi: UNA MOGLIE IDEALE con Ann Harding, Herbert Marshall.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Il grande capol. a colori naturali: IL PRINCIPE AZIM col piccolo indiano Sabù.

Italia dalle 15.30: SOLO CONTRO TUTTI emozionante avventura col famoso Ken Maynard.

Olimpia L'ASSASSINIO DEL CORRIERE DI LIONE con Pierre Blanchar, Dita Parlo. Segue docum. Luce « Pio XI » il Papa della Conciliazione.

Accademia dalle 15.30: LA GRANDE COLPA drammatico, poliziesco col celebre Adolfo Wolbruck.

Per la biblioteca italiana distrutta dai francesi in Tunisia

La nobile iniziativa del Comitato di Venezia della « Dante Alighieri » di indire una sottoscrizione per la ricostruzione e l'ampliamento della Biblioteca italiana distrutta selvaggiamente dai francesi in Tunisia, ha riscosso non solo il plauso e il consenso delle classi più elevate della cultura cittadina, ma anche la calorosa approvazione del Presidente generale della « Dante », on. Felicioni.

Consensi sono pure giunti da altre parti d'Italia: ad esempio da Francavilla a Mare Giuseppe Lancieri, inviando il suo contributo, ha dichiarato di aderire « con slancio patriottico per una solenne protesta contro la barbara devastazione della biblioteca della « Dante » in Tunisia, faro di civiltà che nessuna forza bolscevica potrà spegnere; sicuro che tutti gli intellettuali d'Italia si associeranno per potere ampliare sensibilmente la devastata biblioteca ed aumentare le altre esistenti in Tunisia ».

Ma l'adesione più ambita è quella che, a nome della intera colonia italiana di Tunisia, ha inviato il Console generale d'Italia a Tunisi, comm. G. Silimbani, il quale ha rivolto al Comitato di Venezia della « Dante » una nobilissima lettera.

Oltre alle sottoscrizioni già pubblicate, altre offerte sono frattanto pervenute al Comitato di Venezia della « Dante ». Ecco il secondo elenco: Società « Riccardo Selvatico », in memoria del sig. Alberto Lucchesi, L. 50; avv. marchese Federico Andreotti Loria 20; rag. Mino De Marchi 20; avv. Antonio Piamonte 20; dott. proc. Nino Zenoni Politeo 20; avv. Mario Vianello Chiodo 20; comm. Antonio Pellegrini 20; avv. cav. Vincenzo Spandri 10; Giovannino de Scarpis 10; Giuseppe Lancieri (da Francavilla al Mare) 3.

Com'è noto, le offerte si ricevono presso la sede del Comitato di Venezia della « Dante » (palazzo Tron, S. Stae 1957, palazzo del R. Provveditorato agli studi), ogni giorno feriale dalle 17 alle 19. Saranno gradite anche le offerte di libri, purchè di carattere semplice e pratico come suggerito dal nostro Console generale d'Italia a Tunisi.

Accademia di musica antica

La seconda seduta del pianista Bononi seguirà domenica 26 corr. alle ore 17.30 e sarà dedicata a Federico Chopin.

Le iscrizioni si ricevono all'Accademia, Palazzo Giustiniani-Jager (Scuola comunale ai Ss. Apostoli), domenica dalle 17 alle 17,30.

Cronaca di Mestre

Istituto di cultura fascista

Sabato 25 corr., alle ore 21, nella sala del Dopolavoro impiegati e professionisti (sala superiore del teatro Toniolo) il prof. Emilio Zanette, preside del R. Ginnasio liceo di Cividale del Friuli, terrà una conferenza sul tema: « Lei, voi, tu ».

Martedì 28 febbraio, alle ore 21, nella stessa sala, il maestro Alceste Tincani, titolare di musica al R. Istituto magistrale di Rovigo, eseguirà un programma di musiche pianistiche di Scarlatti, Paradisi, Chopin, Beethoven e Debussy.

Infortuni sul lavoro

Urto contro un carrello

Verso le 8 di ieri mattina lo scaricatore del Porto industriale Giuseppe Vanni di anni 38 abitante a Chirignago mentre trasportava dei sacchi de un elevatore per deporli su d'un carrello, urtava violentemente contro il carrello stesso riportando delle ferite lacero contuse alla gamba destra guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Mescolando dell'alluminio

Nel mescolare dell'alluminio fuso entro il crogiuolo, l'operaio della Sava Vittorio Chinellato di anni 41 abitante alla Mira, veniva colpito all'occhio sinistro da alcuni sprazzi riportando delle ustioni alle palpebre guaribili in 10 giorni.

Ferito da un fiasco

Il banconiere del buffet della stazione Albino Boschian di anni 26 da Mestre dipendente del cav. Janna Romano, mentre stava versando del vino in un bicchiere ad un cliente, si infrangeva il fiasco che aveva in mano ferendosi il palmo della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Investito da un motore

Verso le 8 l'elettricista della Sava, Pietro Semenzato di anni 19 abitante a Mestre nel mentre trasporava un motore da un reparto all'altro a mezzo di una carriola, in una curva le si rovesciava e rimanendo investito dal motore riportava delle abrasioni alla gamba destra guaribili in 10 giorni.

Beneficenza

Il N. H. cav. avv. Francesco Visinoni, nella mesta circostanza della morte della amata sorella Maria Teresa, ha fatto pervenire alla Casa di Ricovero di Mestre l'oblazione di lire 200.

Due biciclette rubate

Silvestro Lorenzetto, di anni 54, abitante in via S. Donà a Favaro, ha denunciato ai RR. CC. il furto della sua bicicletta avvenuto la sera innanzi fuori della porte della Favorita, dove l'aveva lasciata incustodita. Il danno è di lire 150.

Anche Carlo Baracca, di anni 32, abitante in via Taglio 23, il quale alle ore 23 entrando nel caffè al Bersagliere aveva lasciato la sua macchina del valore di lire 200, fuori della porta, subì la stessa sorte del primo.

...ed una rinvenuta

Al commissariato di P. S. venne consegnata da un cittadino una bicicletta in ottimo stato di marca « Zardo ». Il proprietario può ritirarla nelle ore d'ufficio alla sede del commissariato.

Trova il pollaio aperto

Virginio Semenzato, di anni 45, abitante in via Catene 873, bracciante, alle ore 7 di ieri mattina uscito di casa per recarsi al lavoro si accorse che la porta del pollaio era aperta. Recatosi sul posto constatava che i ladri durante la notte gli avevano rubato non solo le sue 8 galline e 5 conigli, ma anche quelle dei coinquilini Pasquin Celeste, e cioè altre 17 galline e una oca, e a Gino Bortolato tre conigli. Il danno complessivo si aggira intorno alle 400 lire.

S. DONA' DI PIAVE

Esplosione di un ordigno residuato di guerra

Oggi dopo il mezzogiorno il tredicenne Antonio Piasentin nel trasportare un proiettile che aveva raccolto nel fosso lungo il cimitero di Musile l'ordigno gli cadeva dalle mani ed esplodeva, colpendolo in più parti del corpo. Il ragazzo veniva subito soccorso e trasportato all'ospedale Umberto I ove gli vennero riscontrate ferite gravi agli arti inferiori e dichiarato guaribile in un mese salvo complicazioni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) CALLE FATTORINI: Avevano in essa case i Fattorini una tra le più antiche famiglie della città. Un Giacomo Fattorini fu ultimo cancelliere grande di Chioggia. A lui devesi la regolazione dei conti della Comunità con lo Stato nei riguardi di esenzioni e privilegi. Sostenne anche nel 1816, con una sua memoria alla Consulta araldica, i diritti della nobiltà di Chioggia. Un Luigi Fattorini fu invece coltissimo nelle lingue, tradusse salmi biblici, lasciò un volume di poesie « Erotiche » ed alcune commedie. I Fattorini acquistavano nella seconda metà del diciottesimo secolo il convento di S. Nicolò allorchè venne dalla Serenissima incamerato e ne facevano dono alla Comunità ,perchè venisse in esso trasportato il Conservatorio delle Zitelle. Era anticamente la calle del Vicino e Buffo. I Buffi furono antichi castaldi di Chioggia; forse da essi discesero i Baffo.

Conferenza e concerto

Sabato prossimo alle ore 21 nella sala maggiore del palazzo comunale il direttore della scuola B. Canal di Venezia camerata Segala Gino, terrà una conferenza sul tema: «Filippo Corridoni ». Alla conferenza seguirà un concerto di violoncello dato dal giovane concittadino Agostino De Bei il quale sarà accompagnato al piano dal concittadino Gino Ballarin. Ciò ad iniziativa del Nucleo Universitario.

Contravvenzione

Dai vigili urbani per inosservanza alla legge sul riposo festivo veniva elevata contravvenzione a carico di Achille Villan di Aristide abitante in rione Duomo 475.

Nel cinematografo

Nel cinematografo si annuncia la proiezione della pellicola «La vedova» interpretata da noti artisti del nostro teatro di prosa.

Attività peschereccia

Nel decorso 1938 passarono nel nostro mercato circa quattro milioni di chilogrammi di pesce di mare, vallivo, di laguna e d'acqua dolce per un importo di oltre dodici milioni di lire. Non è questa sola però la produzione dei nostri pescatori e delle nostre valli: bisogna infatti tener calcolo che buona parte del pesce pescato dai pescatori chioggiotti affluisce giornalmente in altri mercati dell'Adriatico e che certe qualità di pesce vallivo non fanno che transitare pel mercato di Chioggia.

Per l'elezione del Sommo Pontefice

Mons. Ambrosi dopo aver diretto al clero ed al popolo della diocesi vivi ringraziamenti per la parte presa al lutto della chiesa cattolica, invita a recitare preghiere per la elezione del nuovo Pontefice. Verrà perciò recitata nella Messa la colletta « Pro eligendo Summo Pontefice » e domenica 26 sarà celebrata nella cattedrale una Messa solenne cui seguirà il canto del Veni Creator ed altre orazioni. Altrettanto dovrà farsi nelle altre chiese.

MIRA

Cambio della guardia al Fascio femminile

Ieri l'altro alla presenza della Fiduciaria prov. dei fasci femminili, dell'ispettore di zona, delle autorità amministrative, politiche e militari locali, ebbe luogo il cambio della guardia nel fascio femminile di Mira Lo scambio delle consegne venne effettuato tra la commissaria uscente signora Umberto Micheletto De Rodriguez e la nuova segretaria signorina Amalia Serra.

Tesseramento

Diversi fascisti non hanno ancora adempiuto al dovere, che ad ogni singolo spetta, di versare l'importo per la rinnovazione della tessera per l'anno XVII nel più breve termine di tempo Il Segretario politico fa pertanto esplicito invito ai ritardatari di mettersi subito al corrente onde evitare provvedimenti nei loro confronti.

Per gli avanguardisti

Domani alle ore 20 al Cinema Moderno avrà luogo la 1.a lezione di coltura fascista agli avanguardisti del locale comando. Dopo la lezione verranno proiettati dei documentari e film Luce sulla guerra in Etiopia

Adunata avanguardisti

Sabato alle ore 15 presso ogni comando di centuria dovranno adunarsi gli avanguardisti dei reparti tipo.

Comando GG. FF.

Tutti i giovani fascisti che fanno parte al plotone tipo dovranno presentarsi alla sede, palazzo dei Leoni oggi giovedì alle ore 19.30 precise

Offerte pro E. C. A.

Stocchero Giovanni L. 20, Dalla Bella Carlo 50, De Gotzen Marco 20.

La produzione e il mercato dello zucchero nel mondo

ROMA, 22

Secondo un'informazione dell'Istituto internazionale di agricoltura la produzione ed il mercato dello zucchero nel mondo, meritano attenzione speciale non solo per l'interesse economico di questo prodotto, ma anche perchè si è avuto in questo settore l'esempio più chiaro della realizzazione di un accordo internazionale per la regolamentazione del mercato, e in via indiretta, della disciplina della produzione. Si tratta di un prodotto semi-industriale, la cui fabbricazione ed il cui commercio sono facilmente controllabili più di altri prodotti dell'agricoltura e che quindi presenta condizioni più favorevoli alla realizzazione di un piano internazionale di intesa. A parte ciò lo studio del mercato dello zucchero presenta un reale interesse nel quadro dell'economia agraria mondiale.

La produzione totale di zucchero nel mondo durante la campagna 1937-38 ha raggiunto la cifra massima di 288 milioni di q.li e si prevedeva che avesse lasciato al 1.o settembre 1938, cioè alla fine della campagna commerciale, una disponibilità visibile abbastanza forte di circa 58 milioni di q.li, sopratutto ingente in Europa, Stati Uniti, Cuba, Portogallo e nelle Filippine. Durante il 1938 il mercato fu depresso su quasi tutte le piazze: a New York, a Londra, a Praga e a Parigi. I prezzi scesero progressivamente e furono in complesso inferiori a quelli dell'annata precedente: si rialzarono un po' al momento della crisi politica europea del settembre per ricadere subito dopo.

A prescindere dal mercato tedesco di Magdeburgo, che è strettamente controllato, è da segnalare un'altra eccezione notevole nel mercato giavanese di Surabaia, ove le quote hanno accusato un forte rialzo rispetto a quelle degli anni precedenti. E' da ricordare però che la disponibilità nelle Indie Olandesi a fine campagna erano molto ridotte.

La produzione di zucchero di barbabietola è nettamente inferiore a quella del 1937-38 ma superiore alla media degli anni anteriori. Senza contare l'Unione Sovietica, tale produzione è stimata dall'Istituto internazionale di agricolura di circa 82 milioni di q.li, contro 85.3 milioni nel 1937-38 e 77.5 milioni di media: la produzione sovietica sarebbe di 25 milioni di q.li, uguale cioè a quella del 1937-38 superiore del 71 per cento alla media. La produzione risulta invece ripartita irregolarmente; essa è quasi media nell'insieme dei paesi bieticoli europei non compresa l'U.R.S.S., e, al contrario, è elevatissima negli Stati Uniti. Tenuto conto delle giacenze visibili esistenti al 1.o settembre, le disponibilità erano stimate abbondantissime per il fabbisogno del mercato nord-americano, mentre per l'insieme del continente europeo esse erano un po' meno elevate. I prezzi a New York sono ancora caduti in novembre e dicembre dopo la pubblicazione dell'elevata cifra delle quantità per il consumo interno nel 1939. A metà luglio scorso il Consiglio internazionale dello zucchero ha fissato in modo giudicato abbastanza prudente i contingenti di esportazione assegnati ai paesi aderenti alla convenzione. Questa disposizione e l'impressione di una posizione statistica meno pesante hanno determinato un rialzo di prezzi a Londra, Praga e Parigi durante il novembre e dicembre; le quote sono rimaste invece inalterate a Surabaia e Magdeburgo per le ragioni sopra indicate.

La campagna 1938-39 si è così iniziata in condizioni un po' migliori della precedente. Un miglioramento già in atto sul mercato di Giava, si è notato pure sui grandi mercati europei. Tuttavia sarebbe prematuro parlare di assestamento generale del mercato tanto più che la produzione di zucchero di canna del 1938-39 si stima piuttosto abbondante. Ecco un altro fattore di depressione che minaccia dunque di apparire prossimamente sul mercato mondiale della zucchero.

Come conclusione allo studio che l'Istituto internazionale d'agricoltura recentemente ha pubblicato, si può dire che ora il mercato mondiale dello zucchero resta caratterizzato da una grande instabilità ed è suscettibile di essere influenzato da fattori di depressione che potrebbero con probabilità verificarsi.

L'incendio della Val Sesia finalmente domato

VARALLO SESIA, 22

Il gigantesco incendio dell'Overto, dopo tre giorni e tre notti di faticosa, tenace e ininterrotta lotta è stato finalmente domato.

Gli ultimi sprazzi di fuoco si sono avuti questa mattina. Il monte Overto dona ora a chi lo guarda, uno stato di calma desolante. I suoi costoni sono neri; i suoi boschi mucchi di carboni ancora fumanti.

L'incubo che sovrastava i montanari di Vocco e Valmaggia è cessato. Un elogio dev'essere particolarmente fatto ai Militi della Forestale che hanno lottato tenacemente contro le fiamme per tutta la durata dell'incendio. Tutti hanno dato prova di disciplina e di coraggio.

I danni superano le 400.000 lire. Nessun'altra vittima si deve lamentare.

Una misteriosa aggressione

CASALE MONFERRATO, 22

Nelle prime ore di stamattina sulla strada che conduce a Mombello Monferrato, è stato trovato disteso al suolo con la frattura del cranio e del braccio destra il dott. Emilio Mione di anni 60, veterinario di Mombello. Egli afferma di essere stato aggredito mentre stanotte stava ritornando al paese. Venne trasportato in gravissime condizioni all'ospedale di Casale. L'autorità conduce attivissime indagini ed ha già operato un fermo. Data la notorietà del colpito, il fatto ha suscitato viva impressione.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

Il Bologna ancora solo al comando

e la lotta di cinque squadre nella B

La vitalità del campionato italiano di calcio ha avuto domenica una delle sue più evidenti dimostrazioni. Partite interessantissime combattute con alto spirito agonistico e nuove sorprese nei risultati sono state abbondanti in tutto lo svolgimento della giornata calcistica, che ha voluto avere anch'essa la sua fisionomia ben segnata, poichè nessun quadro può confondersi con un altro in questo campionato.

Nella Serie A gli sguardi erano puntati su Milano e Torino, dove erano scese le due squadre che comandavano in compagnia la classifica ad incontrare due altre squadre che avevano assunto il ruolo di inseguitrici. Se a Torino il Bologna, mercè un ammirevole comportamento di gara è riuscito a frenare lo scintillante attacco dei granata, chiudendo in pareggio, non altrettanto ha saputo fare la squadra ligure a Milano contro l'Ambrosiana. I Liguri non hanno però nonostante il punteggio, perduto nulla della loro fama. Prova ne sia che alla chiusura dei primi quarantacinque minuti di gioco, le due squadre erano in pareggio. I campioni d'Italia, animati da una volontà decisa, accoppiata a tecnica e classe hanno saputo imporsi agli avversari. Così il Bologna assume da solo il comando della classifica e non vi ha per ora nessuno che possa seriamente ostacolarlo. Pur tuttavia il Liguria rimane a . punto di distacco, mentre Ambrosiana e Torino si trovano a tre punti e sono più che mai animate dal voler ad ogni costo raggiungere e sorpassare la squadra dei veltri.

Anche il Genova, che ha vinto sul Milano, appare minaccioso, ma la sua impresa appare alquanto difficile. Così può dirsi anche della Lazio, la quale ha ottenuto una vittoria quasi imprevista sul pericoloso terreno di Livorno. La squadra romana si trova a ventun punti, come a tale quota è anche la Roma, che però ha poche probabilità di ripresa, specie dopo la sconfitta subita al Testaccio ad opera della Triestina. Gli alabardati, che sembravano ormai relegati in coda alla classifica, hanno dato domenica la più chiara dimostrazione di non avere nessuna intenzione di andare in serie B e hanno vinto su uno dei campi di giuoco più duri a cadere. Se i triestini continueranno su questa via la salvezza sarà fuori discussione.

Un'altra impresa degna di menzione è quella della Lucchese a Modena, dove i canarini si sono visti privare di due preziosissimi punti nella loro pericolante posizione. Alquanto dura la sconfitta subita dalla Juventus a Napoli.

Per domenica prossima il Bologna dovrà affrontare la Lazio a Roma e l'incontro assume un particolare interesse poichè i capintesta vorranno a qualunque costo conservare la loro posizione anche se i laziali, forti della vittoria di domenica, metteranno in azione tutte le loro energie per battere i forti avversari. Altro incontro importantissimo è quello che si svolgerà a Cornigliano fra il Genova e il Liguria; partita di campanile questa, che assumerà toni di alta passionalità, e nella quale il Genova vorrà cancellare la sconfitta subita nel girone di andata.

Ancora una partita interessante è quella di Torino tra la Juventus e l'Ambrosiana. Non è lo stesso incontro che veniva disputato quando la Juventus era in auge, e cioè quando la squadra era quella dei 5 scudetti, ma pur tuttavia in tale confronto, che avvince pur sempre le folle milanesi e torinesi, è in giuoco soprattutto la possibilità avvenire dell'Ambrosiana. La Triestina riceverà il Napoli e certamente vorrà confermare la vittoria ottenuta a Roma.

Nella Serie B *il quartetto che era a quota ventiquattro si è diviso. Ha assunto il comando la Fiorentina, la quale è riuscita a battere allo Stadio Berta una delle sue più dirette rivali e cioè la Anconitana che ha ceduto solo nel secondo tempo e che nonostante la sconfitta rimane una delle squadre più pericolose. La Fiorentina è in attesa di essere raggiunta dall'Atalanta, la quale dopo gli incidenti di Casale, dovrà avere il riconoscimento della vittoria dal tribunale calcistico. La sorpresa invece più grossa è quella venuta da Siena, dove la squadra che aveva più di tutte impressionato in questo campionato, si è fatta imporre la divisione dei punti dalla Spal, compagine certamente non di primo piano. Così si è ritornati all'antico e precisamente: Fiorentina e Atalanta hanno sostituito Siena ed Anconitana. Comunque le quattro squadre in una al Venezia a ventiquattro punti (la giusta decisione del Direttorio della F.I.G.C. che ha finalmente omologato la partita Venezia-Padova giocatasi il trenta ottobre 1938 XVII a S. Elena e vinta dai nero-verdi per tre a uno, non ci ha sorpreso affatto, poichè per noi il Venezia era già con i 2 punti in più ed in tale posizione l'abbiamo sempre considerato per le ragioni da noi esposte e che si sono oggi dimostrate esatte, ma non ha sorpreso nemmeno gli sportivi veneziani che sapevano il regolare svolgimento dello incontro e la fondatezza del reclamo della società nero-verde), sono ancora a stretto contatto e gli sviluppi della lotta fra di esse assume un carattere estremamente appassionato ed entusiasmante.*

Un'altra sorpresa della giornata è costituita dal pareggio ottenuto dal Fanfulla a S. Elena. Nessuno o pochissimi erano quelli che avevano previsto un tale esito, poichè i nero verdi, vittoriosi sull'Atalanta, sull'Alessandria, e otto giorni prima anche a Vercelli non avrebbero dovuto perdere punti contro i lodigiani, i quali erano stati battuti dagli stessi sul loro terreno nel girone di andata. Ma anche questa volta la logica del calcio è andata a patrasso e il Venezia ha perduto un punto preziosissimo.

La squadra nero-verde comunque potrà colmare il breve distacco che la divide dai primi, poichè la forza non le manca e lo ha dimostrato anche domenica, non ostante il pareggio e nelle prossime contese getterà sulla bilancia tutto il peso delle sue possibilità per la promozione, oggi più che mai in rialzo.

Continua invece la serie dei risultati negativi per il Padova il quale ha dovuto conoscere un'altra sconfitta in quel di Salerno. I bianco-rossi hanno assunto in questi giorni un altro allenatore ed è da augurarsi che la squadra possa rimettersi ben presto in piedi.

Il Verona si è preso una bella rivincita della sconfitta subita ad Alessandria e chi ne ha fatto le spese è stata la squadra di La Spezia che ha dovuto incassare tre palloni, mentre il cannoniere Diotallevi non ha saputo o potuto battere Casirago.

Un altro aspetto interessante di questo campionato è dato dalla lotta delle squadre così dette di centro, che si accavallano l'una sull'altra. Difatti, mentre Vigevano ed Alessandria che hanno 17 punti e si trovano già in zona di retrocessione, Pisa e Sanremese con 22 punti possono ancora aspirare ai primi posti. Come si vede nello spazio di cinque punti, il che non è molto, vi sono ben undici squadre, ognuna delle quali da una domenica all'altra potrebbe trovarsi in una situazione inaspettata ed imbarazzante.

Domenica prossima il Venezia ospiterà il Vigevano. Quantunque la vittoria non dovrebbe mancare ai nero-verdi, pur tuttavia bisognerà stare molto attenti, affinchè non si ripeta lo scherzo del Fanfulla. Il Padova sarà a Palermo e se il quintetto non ritornerà quello di un tempo difficilmente i bianco-rossi potranno strappare almeno un punto. Il Verona è ad Ancona e le sue speranze sono alquanto deboli; però i giallo-blu potranno riservare ai marchigiani delle sorprese. La Atalanta invece giocherà al Brumana con il Pisa; incontro alquanto difficile per i bergamaschi, specie se dopo gli incidenti di Casale, non potranno contare su tutti i giocatori. La Fiorentina scenderà a Spezia per un incontro che riveste un carattere di campanile e dove i viola dovranno guardarsi da Diotallevi. Anche il Siena dovrà fare i conti a Vercelli con le bianche casacche, che sono ben decise a non lasciare a chi le visita altri punti.

Ecco le partite:

Serie A: *Triestina-Napoli; Liguria - Genova; Lazio - Bologna; Modena-Torino; Juventus-Ambrosiana; Lucchese-Roma; Milano-Bari; Novara-Livorno.*

Serie B: *Venezia-Vigevano; Palermo-Padova; Anconitana-Verona; Atalanta-Pisa; Spezia-Fiorentina; Pro Vercelli-Siena; Fanfulla-Sanremese; Spal-Casale; Alessandra-Salernitana.*

mang.

La riunione del Direttorio

Le motivazioni delle deliberazioni

sui ricorsi di Venezia e Fiumana

ROMA, 22

E' stato pubblicato stasera il comunicato ufficiale sulla riunione del Direttorio della Federazione italiana giuoco calcio, di cui demmo già ieri ampia notizia. Rileviamo che è stato respinto il reclamo del Genova per la gara Novara-Genova del 12 febbraio, e ripetiamo nella sua integrità la parte riguardante i reclami della Fiumana e del Venezia:

Reclamo U. S. Fiumana (gara Vicenza-Fiumana del 18 dicembre 1938). Il Direttorio, esaminati il reclamo e gli atti, sentito il rappresentante della società reclamante, considerato che nè le dichiarazioni fatte dall'arbitro e il rapporto, nè il supplemento precisano in modo inequivocabile le persone colpite dal provvedimento e che d'altra parte la società non ha fornito prove tranquillanti del suo assunto, in applicazione dell'art. 13 ultimo capoverso, Decisioni ufficiali del Regolamento di giuoco; richiamato l'art. 50 R.O., respinge il reclamo di cui trattasi, mandando alla segreteria d'incamerare la tassa.

Reclamo A. C. Venezia (gara Venezia-Padova del 30 ottobre 1938). Il direttorio, esaminati il reclamo e gli atti, uditi i rappresentanti delle due società interessate, interrogato l'arbitro ed esperita la necessaria istruttoria, considerato che, a seguito delle dichiarazioni fatte in seduta dall'arbitro, in parte chiarificatrici e in parte contrastanti con le precedenti dichiarazioni rese su richiesta del C.I.T.A., non può trovare nella fattispecie applicazione l'ultimo capoverso delle decisioni ufficiali dell'art. 13 del regolamento di giuoco, delibera, in riforma della decisione del Direttorio divisioni superiori del 7 dicembre 1938-XVII n. 27, di accogliere il reclamo del Venezia, mandando al Direttorio divisioni superiori di omologare il risultato acquisito sul campo nella gara del 30 ottobre 1938 e mandando alla segreteria di restituire la tassa reclamo. Il direttorio delibera poi di passare gli atti al C.I.T.A. perchè esamini, per quanto di sua competenza, l'operato dell'arbitro.

Vengono nominati presidenti dei gruppi arbitri delle sottoindicate località, fra gli altri, i fascisti: Pasturenti Renato, Bolzano; Lanfritto Attilio, Fiume.

Campionato propaganda di Venezia

Omologazioni gare: Girone A: G. S. Grande Italia-Gil Burano 2 a 1; Dop. Moretti-A.C. S. Marco Carpenedo 6 a 0. - Girone B: Dop. Marina-Dop. Sirma 0 a 0; O.N.D. Chirignago-G. S. Unione 1 a 1; Gil Malamocco-Gil S. Elena 1 a 0.

Gara Gil Burano-Dop. Cristallerie (reclamo Cristallerie): Visto il rapporto e il supplemento di rapporto resi dall'arbitro poichè lo stesso non ammette quanto forma oggetto del reclamo in parola, si omologa la gara emarginata nel suo risultato e cioè: Gil Burano-Dop. Cristallerie 1 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco e contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro o degli avversari si ammoniscono i giocatori Boscolo Umberto, Semenzato Paride e Simion Mario (Chirignago); Boschian Pietro, Maresca Giuseppe e Ambrosi Rosso Bruno e Trevisan Aurelio Giuseppe (Sirma), Trevisan Gino, (Gil Burano). Si deplora il contegno tenuto dai sostenitori della Gil di Burano nella gara di domenica 19 corr., contro il G. S. Grande Italia.

Gare del 26-2-1939-XVII: Girone A: Dop. Cristallerie-G. S. Grande Italia, ore 15, campo Murano; A.C. S. Marco Carpenedo-Gil Murano, ore 14,30, campo Burano. - Girone B: Dop. Sirma-O.N.D. Chirignago, ore 15, campo Chiovere S. Girolamo; Gil S. Elena-Dop. Marina, ore 10, campo Chiovere S. Girolamo; G. S. Unione-Gil Malamocco, ore 15,15, campo Chirignago.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazioni gare: AA. BB. Burano-AA. BB. S. Marco 0 a 0; A. C. Mestre-G. S. Grande Italia 3 a 1; O.N.D. Chirignago-A. C. S. Marco Carpenedo 1 a 0.

Gara AA. BB. S. Marco-A. C. S. Marco Carpenedo (reclamo AA. BB. S. Marco): Sciogliendo la riserva fatta nel precedente comunicato, visto il rapporto ed il supplemento di rapporto resi dall'arbitro ed accertata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte, tenuto conto che dall'esame dei documenti in possesso di questo Direttorio non emersero i lamentati errori tecnici, si respinge il reclamo in oggetto e si omologa la partita stessa nel suo risultato e cioè: A.C. S. Marco Carpenedo-AA. BB. S. Marco 2 a 1.

Gare del 26-2-1939-XVII: O.N.D. Chirignago-A. F. C. Venezia, ore 13, campo Chirignago; AA. BB. S. Marco-G. S. Grande Italia, ore 13,30, campo Chiovere S. Girolamo; A. F. C. Mestre-AA. BB. Murano, ore 15 campo viale Garibaldi, Mestre.

L'impresario dell'Huracan

fugge con 25 mila pesos

RIO DE JANEIRO, 22

La squadra argentina di calcio Huracan, che sta attualmente compiendo un giro in Brasile, si è vista improvvisamente abbandonata dal proprio impresario, Josè Rodrigues, scomparso coi fondi della squadra sommanti a 25 mila pesos.

Prima di prendere il largo, il Rodriguez avrebbe inviato lettere ai giuocatori lamentando da parte della Società argentina l'insolvenza di impegni verso di lui, il che lo induceva a trattenere la somma di cui si trovava in possesso per rivalersi delle spese.

Il raduno-gara degli aeromodellisti

a Punta Sabbioni

La R. U. N. A. di Venezia indice ed organizza il VII.o raduno-gara di modelli volanti a Punta Sabbioni domenica 26 febbraio. A questo raduno, primo nell'anno XVII, sono invitati tutti gli aeromodellisti di città e provincia in possesso di modelli rispondenti alle norme del regolamento internazionale 1938.

I modelli divisi in 2 categorie, cat. A modelli con motore elastico (partenza dal suolo senza aiuti esterni), cat. B modelli veleggiatori (lanciati col cavo) potranno essere lanciati dalle 10.30 alle 17 senza limitazione di numero.

Ogni concorrente potrà partecipare anche con più modelli in entrambe le categorie. Pei lanci verrà classificato il migliore. Per entrare in gara i modelli, in entrambe le categorie, devono dimostrare di poter volare almeno per 30 secondi. Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono a tutto venerdì 24 anche a mezzo posta presso la sede della R. U. N. A., aeroporto civile Lido. I premi consisteranno: un medaglione a ciascun vincitore delle due categorie, al secondo e terzo della categoria A e al secondo, terzo e quarto della categoria B.

Il biglietto da Venezia a Punta Sabbioni e ritorno è a carico dei concorrenti e costa L. 3. Tutti siano provvisti di colazione al sacco.

Ritrovo dei concorrenti davanti al monumento Vittorio Emanuele II sulla Riva Schiavoni alle 9 di domenica 26. Ritorno a Venezia per le 18,35 circa.

SCI

L'inizio a Dobbiaco

dei campionati degli ufficiali della Gil

DOBBIACO, 22

Col solenne rito dell'alzabandiera si sono aperti stamane a Dobbiaco i campionati nazionali di sci per ufficiali della G.I.L. Alla cerimonia di apertura erano presenti tutti i 140 ufficiali che nel pomeriggio hanno preso parte alla gara di mezzofondo, le squadre al completo dei Giovani fascisti che inizieranno domani le loro gare con la prova di fondo individuale, gli accompagnatori, i direttori sportivi. Un complesso di circa 800 partecipanti erano ammassati stamane al campo Roma. Al rito dell'alzabandiera ha fatto seguito il giuramento, dopo di che i campionati sono stati dichiarati aperti.

Alla cerimonia era presente il Federale di Bolzano che di queste gare è il fervido animatore. Ultimata la cerimonia i 140 ufficiali si sono portati al traguardo di partenza, dove verso le ore 15 è stato dato il « via ».

La pista di gara presenta una lunghezza di km. 8 con circa 200 metri di dislivello. Essa raggiunge Villabassa e poi ritorna al traguardo costeggiando il bosco fino a Dobbiaco.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bonichi di Cuneo in 35.13.3 quinti; 2. De Lago di Bolzano in 35.53.4; 3. De Senno di Bolzano in 36.26.12; 4. Ferretti di Modena; 5. Saturnino di Roma; 6. Occhi di Sondrio; 7. Sebersch di Fiume; 8. Marchetti di Aquila; 9. Garrecchi di Aquila; 10. Dalmasso di Torino.

PALLACANESTRO

Comitato esecutivo terza Zona

Comunicato n. 18 del 21 febbraio 1939 XVII.

Campionato nazionale Gil femminile, Girone VII: Amologazioni partite del 19 corr. A Trieste Gil Trieste batte Gil Gorizia 94 a 24. A Udine Gil Udine batte Gil Fiume 35 a 15.

Partita Gil Fiume-Gil Trieste del 12 febbraio: Esaminato il reclamo presentato dalla Gil Fiume, accertata l'insufficienza dei motivi esposti si respinge il reclamo stesso e si omologa la partita col seguente risultato: Gil Trieste batte Gil Fiume 21 a 18. Si incamera la tassa versata.

Punizioni: Per infrazioni all'articolo 269 R. T. squalifica per una giornata effettiva alle giuocatrici Armida Camalich (Gil Fiume); Foganolo Silvia (Gil Udine). Si ammoniscono Graveri Iolanda (Gil Fiume) seconda ammonizione. Maccecchini Rosa (Gil Gorizia) prima ammonizione.

Torneo apertura squadre seconda divisione: Omologazione finalissima del 17 corr. S. P. Dienai A batte G. S. Laetitia B 21 a 20. Pertanto viene dichiarato vincente del torneo a margine la squadra S. P. Dienai A.

Campionato federale AA. BB. Anno XVII. Omologazioni partite di finale del 19 corr. Mestre A batte Dandolo A 29 a 12, Portogruaro A batte Giudecca 26 a 18.

Calendario ultime partite: Domenica 26 febbraio, campo Casa Balilla Mestre ore 15: Mestre A contro Portogruaro A; campo Casa Balilla Venezia ore 15: Dandolo A contro Giudecca. — Il Comitato.

CORSA CAMPESTRE

Il campionato veneto terza serie

si disputerà domenica al Lido

La Reyer organizza per domenica 26 alle ore 15 al Lido il campionato veneto di III serie di corso campestre su percorso di km. 6. La gara sarà valevole per la selezione del titolo di campione veneto. Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 2 devono pervenire alla società organizzatrice fondamenta Misericordia 3599 A entro il 24 febbraio. Il ritrovo dei concorrenti per la consegna dei numeri e per le istruzioni del caso è fissato per le ore 14 precise presso l'albergo Vittoria alle Quattro Fontane. La gara avrà luogo con qualsiasi tempo. Il percorso non noto ai concorrenti prima della partenza sarà consegnato con ritagli di carta o bandierine.

Premi: 1. e 2. medaglia d'oro; 3. 4. e 5. medaglia vermeille; dal 6. al 10. medaglia argento. Premio di rappresentanza: Coppa alla società avente i migliori classificati nei primi dieci

Mutilato d'una gamba

sciatore e scalatore

BERNA, 22

Un fenomeno, nel suo genere, è indubbiamento certo Roger Tschumi che, pur essendo mutilato di una gamba, scia e compie le più ardite scalate con corda e picozza. Per sciare egli ha applicato uno sci regolare all'unica gamba e altri due piccoli sci alle grucce. In tal modo compie tragitti e discese veramente spettacolose. Egli è attualmente una delle più valenti guida alpine. Non gli è mai capitato alcun incidente; l'unica volta che ha rischiato la vita è stato quando è partito alla ricerca di un cane che era scomparso nelle montagne di La Dole nei pressi di Ginevra. Sorpreso dalla tormenta è stato salvato a stento da una pattuglia di soccorso. Recentemente lo Tschumi è stato visto scherzare con la morte, mentre, raggiunta la più alta vetta dell'Aiguille, si drizzava con una sola gamba sul pinnacolo estremo della vetta, salutando con le braccia i compagni che a valle applaudivano alle sue gesta.

Drammatica caccia al lupo

RIETI, 22

Una squadra di cacciatori che si recava lungo le rive del Tevere per una battuta alle anitre, ha visto improvvisamente sbucare da una macchia un grosso lupo. Vennero sparati alcuni colpi e la bestia, benchè ferita e sanguinante, riusciva a dileguarsi tra i cespugli della sponda del fiume. Mentre la squadra dei cacciatori si disponeva per l'accerchiamento, alcuni pastori e contadini cercavano con ogni mezzo di catturare l'animale ferito; ma questo, vistosi accerchiato si tuffava nel Tevere, in località Fossa, e a stento riusciva a raggiungere l'altra sponda; quindi si accasciava in un vicino cespuglio.

Foglio d'ordini della Marina

Ricompense al valore e attestati di benemerenza

ROMA, 22

Il foglio d'ordini della R. Marina reca:

Il capitano di corvetta di complemento Giovanni Lena è stato collocato in congedo assoluto per infermità non proveniente da causa di servizio. Il tenente di vascello in congedo provvisorio Paolo Picena ha assunto la denominazione di primo tenente di vascello in congedo provvisorio. Il contrammiraglio in ausiliaria Walter Hirsch, il capitano di vascello nella riserva Maria Albaique ed il tenente di vascello in congedo provvisorio Leone Salom sono stati collocati in congedo assoluto. Il col. commissario in ausiliaria Giovanni Attilio Rana è stato collocato a riposo ed è stato iscritto nel ruolo del congedo assoluto, per compiuto limite di età.

Sono state conferite le seguenti ricompense al valore di marina:

Medaglia d'argento: al maggiore di porto Binetti Mario da Foggia: « Si lanciava animosamente in acqua malgrado il mare molto agitato, in soccorso di un pescatore che correva pericolo di annegare e riusciva, con l'aiuto di altro generoso, a trarlo in salvo con grave rischio personale ».

Medaglia di bronzo: a Spannocchia Umberto da Portoferraio, pescatore, Zanardi Franco da Mirandola, medico chirurgo, segretario politico del Fascio di Gerusalemme, Campana Osvaldo da Roma, membro del Consiglio provinciale delle Corporazioni, Buhania Crusch Ben Omar da Porto Said, barcaiolo, Faro Stefano da Pizzo, geometra, capo manipolo della M.V.S.N. e segretario del Fascio di combattimento di Pizzo, Bandini Giorgio da Roma, studente.

Sono state inoltre concesse le seguenti ricompense per azioni generose e filantropiche compiute in mare: *Attestato di benemerenza*: a Fleticos Fosca da Monticchio, casalinga; Mazzan Natale da Monticchio, contadino; Scuffich Giovanni da Monticchio, contadino; Carone Emanuele da Bari, agente delle imposte di consumo; Rossetti Giuseppe da Bagnolo del Salento, carabiniere; Gelao Battista da Bari, studente; Mollino Attilio da Capri, bagnino; Santini Pier Luigi da Massa, capitano di porto; Batteroni Oreste da Marina di Carrara, capo barca del motopeschereccio « Gabbiano »; Franchi Leonello da Forte dei Marmi, motorista; Guidi Pasquale da San Benedetto del Tronto, marinaio; Bertini Mario da Ameglia, marinaio; Mazza Emilio da San Benedetto del Tronto, marinaio; Bardini Ferdinando da Marina di Carrara, marinaio; Bertacelli Nello da Viareggio, padrone marittimo; Paita Alfredo da Arcola, fuochista; Cupisti Michele da Viareggio, fuochista; Colozzo Antonio da Gaeta, marinaio; Arrighi Augusto da Marina di Carrara, marinaio; Pupido Nicola da Ameglia, marinaio; Volpi Giuseppe di Cesare da Marina di Carrara, mozzo; Mignini Dandolo da Ameglia, fuochista; Tucci Hommens da Viareggio, marittimo; Piccini Gino da Livorno, garzone; Ferullo Stefano da Pisciotta, marittimo; Angelozzi Leonardo da Cantelpidio a Mare, studente; Donaggio Francesco da Pola, ferroviere; Fiori Enzo da Bologna, studente; Lucibello Luigi da Bianco, pescatore; Furfaro Rocco da Bruzzano Zeffiro, pescatore; Marchetti Franco da Gubbio, studente; Tonelli Aurelio da Fano, studente; Russo Ida da Villa San Giovanni, studentessa; Arena Rocco da Villa San Giovanni, capo furiere di prima classe della R. Marina; Mancini Aleardo da Roma, fiduciario sindacale; Viola Guido da Messina, studente; Straziota Michele Renato da Roma, studente; Parziale Vincenzo da Roma, studente; Raffaeli Giorgio da Roma, studente; Barile Valter da Firenze, studente avanguardista; Baietti Lorenzo da Isola del Giglio, marittimo; Nappi Umberto da Praiamare, studente; Margini Vincenzo da La Maddalena, studente; Zappardino Gino da Acireale, allievo dell'Accademia fascista di educazione fisica; Pollerano Salvatore da Carloforte, fattorino postelegrafonico; Pasi Enrico da Solarolo, fornaio; Albertario Renato da Bordighera, impiegato.

Gli scambi italo-tedeschi

e lo sviluppo dei traffici turistici

ROMA, 22

In occasione della recente stipulazione di un complesso di accordi commerciali e di pagamento fra l'Italia e la Germania (firmato il 14 febbraio scorso), è stato posto in evidenza come, accanto alla bilancia commerciale vera e propria fra i due paesi — risultante dalle importazioni e dalle esportazioni, per il complessivo totale molto cospicuo di cinque miliardi di lire nel 1938 e che i nuovi accordi sono destinati ad accrescere notevolmente — va tenuto conto, per quanto si riferisce alla bilancia dei pagamenti fra le due nazioni, di importanti partite accessorie. Per ciò che si riferisce all'Italia, ad esempio, queste partite accessorie attive nei nostri riguardi, sono rappresentate sopratutto, per somme molto notevoli, dal turismo, mentre è da tener conto anche di altre voci principali, tra le quali i salari dei nostri lavoratori in Germania e i noli incassati dalle navi mercantili italiane per il trasporto via mare del carbone tedesco.

L'accordo interessante il traffico turistico fra i due paesi, firmato ieri, è quindi di grande importanza. Esso, oltre a sistemare e ad adeguare i vari aspetti del traffico stesso (compreso quello valutario che ne rappresenta uno degli elementi più sostanziali), è destinato a potenziare e sviluppare il movimento turistico fra le due grandi nazioni, movimento che ha già raggiunto una consistenza molto cospicua e che dimostra a chiari segni tendenza ad aumentare in misura notevole.

Le spoglie di Giacomo Leopardi tumulate nel Parco virgiliano

Il Principe di Piemonte, il ministro Bottai e gli accademici d'Italia assistono alle manifestazioni celebrative e alla traslazione dei resti del poeta

NAPOLI, 22

Il Ministro dell'educazione nazionale, on. Bottai, accompagnato dalle autorità e gerarchie con a capo il prefetto e da alti funzionari del suo Ministero, ha visitato stamane una delle scuole elementari in costruzione a Bagnoli e di lì si è recato nella zona dove sorgerà la Mostra triennale delle terre d'Oltremare. Il commissario della mostra, camerata Tecchio, ed i preposti ai lavori, hanno illustrato i grafici della mostra e riferito sull'alacre opera di sterramento e di costruzione che si va compiendo col concorso di imponenti maestranze.

Il Ministro, accompagnato dal sovraintendente ai monumenti e agli scavi, ha percorso inoltre il tratto di strada romana, della lunghezza di 150 metri, venuto alla luce durante gli scavi, che fa parte dell'arteria che congiungeva Pozzuoli con Napoli e che rimonta all'epoca augustea, visitando una tomba, presumibilmente dell'epoca dei Flavi, che contiene lo scheletro di un contadino romano. Le maestranze hanno accolto il Ministro con entusiastiche ovazioni al Duce fondatore dell'Impero.

Successivamente il Ministro, seguito dalle autorità, si è recato ad inaugurare la mostra dei cimeli bibliografici della biblioteca nazionale « Vittorio Emanuele III ». Quivi erano ad attenderlo accademici d'Italia, il direttore generale delle biblioteche, altre autorità e gerarchie. Il direttore della biblioteca, prof. Tamburini, ha pronunciato un breve ed elevato discorso, mettendo in rilievo fra l'altro che la mostra comprende venti secoli di storia, di poesia e d'arte, documentanti il glorioso sviluppo del pensiero romano.

La cerimonia all'Ateneo

Il ministro ha quindi partecipato alla tornata accademica straordinaria tenuta dalla R. Società di Napoli, nell'aula magna della R. Università, all'augusta presenza dei Principi di Piemonte. Dinanzi all'Ateneo era schierata la quinta legione « Goffredo Mameli » della Milizia universitaria, mentre nell'atrio erano allineati i gonfaloni e labari di tutte le università e i « signa » dei Guf d'Italia. Sullo scalone attendevano l'arrivo dei Principi, il presidente del Senato e dell'Accademia d'Italia, sen. Federzoni, il Ministro dell'educazione, il Prefetto con le autorità e le gerarchie cittadine, un folto gruppo di accademici d'Italia, il rettore magnifico dell'università, mons. Cassio vescovo di Recanati ed i parenti del poeta, il vescovo di Osimo e Cingoli, conte Monaldo, zio di Leopardi, ed il conte Ettore Leopardi. Il Segretario del Partito era rappresentato dal rettore magnifico dell'università di Roma e componente il Direttorio nazionale del P.N.F., prof. De Francisci.

L'arrivo dei Principi è stato salutato con gli onori militari, mentre la folla, che si accalcava sui marciapiedi, ai balconi e alle finestre dei palazzi vicini, applaudiva entusiasticamente. L'aula magna era gremita di invitati e di rappresentanze dei Guf. Accanto al corpo accademico dell'università avevano preso posto gli accademici d'Italia, tutti gli esponenti del pensiero e dell'arte.

All'entrata dei Principi, le manifestazioni a Casa Savoia si sono rinnovate ancora più entusiastiche. S.E. Federzoni ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce cui hanno fatto eco le grida possenti di « *Viva il Re* » e « *A noi!* » da parte dei convenuti.

Il rettore magnifico dell'università ha poi ringraziato la R. Accademia d'Italia per la delega di questa seduta che chiama storica, perchè svolgentesi alla presenza del figlio del Re d'Italia che fece la patria grande come il Leopardi vaticinò, agli ordini del ministro, rappresentante del Duce che l'Italia ha fatto forte come il vate sognò. Egli ha concluso facendo rilevare come le spoglie di Leopardi abbandonino la chiesetta che le accolse, mentre attorno a questa già ferve un'opera di rinnovamento e di bonifica igienica e morale del popolo, il cui coronamento sarà la Mostra delle terre d'oltremare.

Il discorso di Giovanni Papini

L'accademico Giovanni Papini pronuncia quindi il suo discorso, e dopo avere confrontato il luogo comune della tritezza e delle infelicità spirituali di Leopardi, ha detto di vedere nell'opera di Leopardi il desiderio di reagire contro il mondo vecchio e di osare quello che si ritiene inosabile. Pone in rilievo che Leopardi è l'uomo della giovinezza dell'Italia fascista e per questo egli è celebrato; egli rappresenta poesia e gioventù, che sono fra i più felici sintomi della parola « Italia », ed in particolar modo dell'Italia d'oggi. Nota che è proprio per questo che l'Italia fascista l'ha onorato ed onora il sempre giovane poeta italiano, Giacomo Leopardi, osservando che il Fascismo significa, appunto, fra le altre cose, anche la rivincita degli uomini di vasta ed ardita immaginazione: cioè dei poeti, contro i servitori dei calcoli timorosi; significa anche sopravvento dello spirito giovanile con le sue sagge e fortunate imprudenze sopra la prudentissima pazzia dei vecchi.

A questa Italia presente — ha concluso — guidata da colui che ripetutamente esortò a ritornare a leggere i poeti, Giacomo Leopardi può sempre dire parole di ardente animosa vita ed è giusto che Leopardi sia ancora una volta onorato in questa terra italiana, città che diventa la sua seconda patria e che quella poca terra della quale fu rivestito il suo spirito, vada a riposare presso l'ombra di Virgilio che, al pari di Giacomo Leopardi, non cantò soltanto i casti silenzi della luna, nè la pace solare delle campagne, ma esaltò anche le glorie di questa Italia giovane ed eterna, di questa Italia dei poeti e dei guerrieri che fu e sarà sempre vittoriosa.

L'oratore, spesso interrotto da applausi, è stato alla fine vivamente festeggiato. L'on. Federzoni ordina nuovamente il saluto al Re Imperatore e al Duce. Quando i Principi lasciano l'Ateneo per far ritorno alla Reggia, la folla li saluta con rinnovate dimostrazioni di simpatia.

Una corona del Duce sul feretro

Per tutta la mattinata, nella chiesetta di S. Vitale a Fuorigrotta, il popolo, in pellegrinaggio, ha reso onore al grande poeta di Recanati. La cassa di piombo contenente le spoglie mortali del cantore della Ginestra, chiusa nella nuova cassa di rovere, è stata deposta su di un catafalco nel centro della chiesa contornata di alti ceri. Dinanzi al feretro è stata deposta la splendida corona del Duce, ai cui lati sono quelle dell'Accademia d'Italia, del Ministro dell'educazione nazionale, e delle città di Recanati e di Napoli. Prestano servizio d'onore, a turno, fascisti universitari e Camicie nere del gruppo Randaccio.

All'esterno della chiesa sono schierate la banda della 138.a legione, due centurie di allievi ufficiali della Milizia universitaria, due centurie del Guf, reparti della Gil con una centuria di tamburini, rappresentanze di combattenti, dei gruppi rionali fascisti con labari e gagliardetti. Sono anche allineati i gonfaloni delle università italiane ed i « signa » di tutti i Guf d'Italia.

Cominciano man mano a giungere le autorità e gerarchie tra cui si notano senatori, deputati, accademici d'Italia, rettori magnifici e il prof. Porena, rappresentante del centro nazionale di studi leopardiani. La città di Recanati è rappresentata dal suo podestà. Giungono anche i parenti del poeta. L'arrivo di S. E. Federzoni e del ministro Bottai è salutato dagli applausi della immensa fiumana di popolo che si accalca dietro le transenne e gremisce finestre e balconi degli edifici circostanti.

L'imponente corteo

Dopo che le spoglie del poeta sono state benedette da mons. Carafa, delegato vescovile, si forma il corteo. Precedono metropolitani ciclisti e centurie della Milizia universitaria. E' prima la corona del Duce, vengono poi quelle del Ministro dell'educazione nazionale, dell'Accademia d'Italia, delle città di Napoli e di Recanati.

Segue la cassa di rovere con le spoglie mortali del poeta avvolta nel tricolore, portata a spalle dai fascisti universitari, sulla quale sono deposti i lauri del Palatino. Subito dopo vengono il ministro Bottai, S. E. Federzoni, i parenti, gli accademici, le autorità e gerarchie, i rettori delle università; dietro è la selva dei gonfaloni e dei « signa » delle università e dei Guf d'Italia. Chiudono le organizzazioni ed una grande massa di popolo.

Il corteo, fiancheggiato da fascisti universitari in duplice fila recanti torce accese, presenta un aspetto dei più suggestivi, anche per il suo significato ideale. Sono i giovani della nuova Italia, dell'Italia fascista, che recano la loro fiaccola di fede e di amore al grande poeta della giovinezza. Il corteo si snoda da piazza Leopardi, per il sottopassaggio Fuorigrotta, piazza S. Nazzaro, Piedigrotta e si immette, dopo un percorso di 1700 metri, nel parco Virgiliano. Quivi è ad attendere S. A. R. il Principe di Piemonte, attorniato dalla sua casa militare e dalle più alte autorità militari. Al cancello del parco presta servizio d'onore una centuria della Milizia universitaria che, dopo aver reso al suo arrivo gli onori a S. A. R. il Principe di Piemonte, presenta le armi al passaggio del feretro.

Allorchè si profila il corteo, vengono accese centinaia di torce lungo il viale, mentre sulle colline circostanti, lanciano la loro vivida luce falò e bengala e nel cielo s'innalzano raggi multicolori. Il corteo giunge così dopo le 19 innanzi alla stele romana nel cui loculo saranno deposte le spoglie del poeta ed il feretro viene deposto nella grande nicchia retrostante, nella cui parete di fronte figura una riproduzione in bronzo della torre di Recanati con dentro la terra dell'« Ermo colle » dell'*Infinito*, dono del comune di Recanati. Innanzi alla stele vengono deposte le corone dei Principi di Piemonte e quella del Duce, mentre altre le vengono collocate tutt'intorno alla grande nicchia.

Accanto a Virgilio

Il Principe di Piemonte assiste alla benedizione delle spoglie impartita da un vescovo in rappresentanza del Cardinale Ascalesi. Il Principe, il ministro, S. E. Federzoni, il Prefetto e le principali autorità firmano la pergamena ricordo della celebrazione del grande poeta.

Allorchè il feretro viene collocato nel loculo alla base della stele, il ministro Bottai depone la corona di lauri del Palatino, mentre i tamburi rullano, la tomba di Virgilio viene illuminata e tutti salutano romanamente. Chiuse, poi, le ante marmoree, il ministro pone il sigillo di piombo alla porta della nicchia e subito dopo, i muratori iniziano il completamento delle murature per la base della stele.

Quando il Principe lascia il parco virgiliano, la grande ovazione dei presenti lo saluta, ed alla manifestazione di simpatia si unisce la folla che si accalca intorno al parco. I reparti, con la musica della Milizia universitaria in testa, riaccompagnano i gonfaloni e i signa al Maschio Angioino. S.E. Lojacono, a nome dell'amministrazione provinciale, offre a S. E. Federzoni, presidente dell'Accademia d'Italia, la rarissima edizione napoletana dei canti di Leopardi dell'« Asterita » pubblicata nel 1935 quando il pieta viveva.

Le crocere dopolavoristiche da e per l'Impero

ROMA, 22

E' rientrato in Africa, a bordo del piroscafo «Semien», l'ultimo scaglione dei dopolavoristi che hanno trascorso in Italia un periodo di 35 giorni. Dal 5 dicembre — prima partenza da Massaua — al 14 febbraio, ben sei piroscafi sono stati impegnati per il trasporto di circa 3 mila dopolavoristi, compresi i parenti dei residenti in Eritrea, partiti da Napoli il 4 e 18 dicembre che ebbero modo di passare con i propri familiari le feste natalizie.

L'organizzazione dei viaggi, con la cordiale collaborazione della polizia coloniale, dell'ufficio migrazione, ufficio lavoro, ferrovie eritree, direzione di sanità e di tutti gli organi competenti, è riuscita perfetta.

Nessun incidente ha turbato la manifestazione; durante il viaggio sono state organizzate feste, gare e divertimenti vari. Le operazioni di imbarco e sbarco sono state facilitate sia a Massaua che a Napoli per l'alto spirito di collaborazione dimostrato da tutti i funzionari del porto.

Si inizia ora il secondo ciclo di crociere e le prime partenze avverranno da Massaua il 5 e 19 marzo e da Napoli — per i parenti dei residenti in Eritrea — il 18 marzo. Successivamente avranno luogo altre partenze da Massaua, e così l'organizzazione dopolavoristica in A. O. I. segna in questo campo un'attività veramente ragguardevole, avendo partecipato alle crocere predette diverse migliaia di dopolavoristi provenienti da tutto l'Impero.

Rende muto il campanile perchè non è stato pagato

MODENA, 22

Giorni addietro i parrocchiani della vicina frazione di Cognento attesero invano che il campanile della loro chiesa suonasse per chiamare i fedeli alla preghiera e meravigliati dello strano silenzio si recarono dinanzi alla chiesa per conoscerne le cause. Videro così che la porta di accesso al campanile era stata murata. Richiestane spiegazione al parroco, don Ferrari, questi spiegò che la chiusura doveva essere opera del capomastro Goldoni, il quale, anni or sono, ebbe l'assunzione dei lavori per la costruzione del campanile. La disponibilità per tale costruzione era di 60 mila lire ma, ad operazione ultimata, le spese ammontarono a 150 mila lire. Dopo varie discussioni, sembrando esorbitante tale cifra, il Goldoni calò di qualche migliaio di lire il suo avere, ma poichè in tutto gli erano state versate 90 mila lire pretese il rimanente. Una causa ne sorse, finita alla Corte d'Appello di Bologna, nel 1937, e il Goldoni fu condannato alle spese processuali. Nonostante ciò il capomastro ha sempre insistito per avere la rimanenza dal parroco di Cognento.

Vista ogni richiesta inutile, fermamente convinto di essere creditore, non potendo sequestrare il campanile, è ricorso all'espediente, irriverente per il luogo e offensivo per i fedeli della parrocchia, della muratura di cui si è detto fatta eseguire da due suoi operai.

Ma contro la misura inopportuna del capomastro intervenivano le autorità, mentre il parroco sporgeva querela contro il Goldoni.

Due vecchi e la nipote feriti a coltellate

TRIESTE, 26

L'altra notte, in un casolare di Gorice (Istria), sono penetrati due individui armati di coltello. I malviventi hanno ferito gravemente i coniugi Giovanni Novato fu Francesco, di 65 anni, e Maria Posar di 63 anni, che si trovavano a letto. Insieme a loro è stata ferita una nipote di 40 anni, Maria Novato, la quale è riuscita a fuggire. I coniugi sono rimasti gravemente feriti al capo: la donna versa in gravi condizioni. L'aggressione è stata consumata a scopo di rapina ed i due individui sono rimasti sconosciuti.

I termini per le denunzie per i cittadini di razza ebraica

ROMA, 22

In relazione alle norme di attuazione ed integrazione delle disposizioni, relative ai limiti di proprietà immobiliare e di attività industriale per i cittadini italiani di razza ebraica emanate in questi giorni, precisa che entro il 12 maggio prossimo i cittadini italiani di razza ebraica dovranno denunziare all'ufficio distrettuale delle imposte, nella cui giurisdizione hanno il domicilio fiscale, gli immobili di loro pertinenza alla data stessa a titolo di proprietà o di concessione enfiteutica.

Qualora si tratti di cittadini italiani di razza ebraica residenti all'estero, la denunzia dovrà essere presentata al R. Consolato entro il 10 agosto del corrente anno ed in questo caso il denunziatore potrà, nella denunzia stessa, eleggere domicilio presso persona residente nel Regno.

Nei riguardi delle persone incapaci l'obbligo della denunzia incombe a coloro che ne hanno la rappresentanza legale.

Il cittadino italiano di razza ebraica che si sia avvalso o intenda avvalersi della facoltà di fare donazione nei termini e nei modi consentiti dalle disposizioni legislative deve farne dichiarazione nella denunzia indicando altresì di quali beni egli abbia fatto o intenda fare donazione. Tali donazioni ammesse nei riguardi dei discendenti non considerati di razza ebraica, del coniuge che non sia considerato di razza ebraica e di Enti od Istituti che abbiano fini di educazione od assistenza, dovranno essere fatte nel termine perentorio del 10 agosto 1939-XVII. Le donazioni stesse perderanno ogni efficacia se non saranno state accettate entro novanta giorni dall'atto di donazione.

Entro il 12 maggio p. v. i cittadini italiani di razza ebraica dovranno altresì denunziare le aziende industriali o commerciali, esistenti nel Regno alla data stessa: a) delle quali sono proprietari o gestori a qualunque titolo; b) appartenenti a società non azionarie, regolari o irregolari, nelle quali essi sono soci a responsabilità illimitata.

Dalla denunzia sono escluse le aziende artigiane rappresentate sindacalmente dalla Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani.

La denunzia deve essere presentata al Consiglio delle Corporazioni nella cui circoscrizione ha sede l'azienda e, nel caso di denunzia di più aziende, al Consiglio delle Corporazioni nella cui circoscrizione ha sede l'azienda che ha un maggior numero di dipendenti.

Trattative non ancora concluse per la motonave "Stockholm,,

TRIESTE, 22

Le voci corse all'estero di una conclusione raggiunta per la ricostruzione della « Stockholm » nel cantiere di Monfalcone risultano premature e inesatte. Il signor Johnson, presidente della « Swenska-Amerika-Linie », è giunto questa mattina a Trieste e prenderà contatto nei prossimi giorni con gli esponenti dei nostri cantieri. Egli è assistito da un gruppo di tecnici. Sono presenti anche gli esponenti delle compagnie di assicurazione, con le quali non è stato ancora raggiunto l'accordo, essendo troppo sensibile la distanza fra l'offerta delle compagnie stesse e la giusta richiesta dei cantieri.

La natura delle trattative, che investono interessi di mole tanto considerevole, porterà ancora a trattative e discussioni laboriose, per cui, pur tenendo conto della buona volontà delle parti, non è possibile fare ancora previsioni sulla data e la sostanza delle conclusioni. La direzione dei cantieri, allo scopo di ristabilire la verità della situazione, ha diramato alla stampa un chiarimento che precisa il vero stato delle trattative.

Lascia morendo due milioni in opere di beneficenza

FERRARA, 22

Si è spento giorni or sono a Ferrara il dentista dott. Giuseppe Bucci, persona altamente filantropica, il quale ha lasciato per testamento che la sua eredità di oltre due milioni sia devoluta quasi per intero in opere di beneficenza. Tra i lasciti figura una borsa di studio per l'Università di Ferrara ed una cospicua somma da inviarsi al Duce per opere benefiche.

Scivola sotto il treno e ne ha le mani amputate

TORINO, 22

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta questa mattina alle 11.40 nell'interno della stazione di Porta Nuova. Certo Lodovico Balsamo, di 68 anni, residente a San Remo, passeggiava lungo i binari in attesa dell'arrivo del treno di Roma. Era giunto all'altezza della passerella di corso Duca di Genova, quando, avvistato il treno in arrivo, il Balsamo si girò bruscamente per ritornare sui propri passi. Ma nel fare tale movimento scivolava sul gradino in quel punto assai alto, della banchina, e cadeva sul binario, con le mani in avanti, proprio nel momento in cui sopraggiungeva il convoglio. Un urlo di orrore sfuggiva ai pochi presenti, che subito si lanciarono al soccorso del poveretto. Purtroppo le ruote del locomotore erano passate sui polsi del disgraziato, recidendogli nettamente ambo le mani. Tolto dalla sua critica posizione, l'infelice, medicato sommariamente e privo di sensi, veniva trasportato all'Ospedale Mauriziano con una autoambulanza, scortata da un vigile della sezione di Porta Nuova. Qui egli ricevette le cure del caso, anche per altre ferite riportate alla testa. Il suo stato è però gravissimo per l'enorme dissanguamento, e i medici si sono riservati ogni prognosi.

Follie idroelettriche bolsceviche

MOSCA, 22

Il consiglio dei commissari ha approvato il progetto della costruzione sul Volga di una diga che eleverà il livello delle acque di trenta metri e che creerà un lago la cui superficie non sarà meno di un milione di ettari. Secondo la illustrazione che precede questo progetto, gli scopi della diga sarebbero quelli di creare la più potente fonte di energia elettrica del mondo e l'irrigazione delle sterili steppe di Samara. Da che la U.R.S.S. non è in grado di consumare neanche un quarto della forza elettrica prodotta dalle sue stazioni gigantesche del Dnippò, del Volga e del Volkhv, e che per la problematica irrigazione delle steppe di Samara si dovrà sommergere un milione di ettari di terra fertile, l'*Agenzia Ofinor* ritiene sia più logica la spiegazione data dalla rivista atea «Biezbojnik» nel primo numero di quest'anno in cui si annuncia che sbarrando il Volga, il governo sovietico dimostrerà al popolo di essere più forte della natura creata da Dio. Il progetto prevede la sommersione di parecchie città, fra cui Stavrpol con 30 mila abitanti e oltre 35 mila fattorie. La città di Kazau antica capitale tartara e centro dell'istruzione religiosa musulmana, che si troverà ad una diecina di metri al disotto del livello del nuovo lago, sarà protetta da enormi dighe, dalla cui resistenza dipenderà d'ora in poi la sua esistenza. Di fronte a tante difficoltà veramente insormontabili, può darsi che il progetto seguirà la sorte di tanti progetti sovietici dalle linee colossali che non furono mai realizzati.

Treni gelati per il popolo e lusso sardanapalesco per stranieri

RIGA, 22

A causa del freddo intensissimo, la stampa sovietica è costretta a pubblicare numerose notizie concernenti la disorganizzazione del traffico ferroviario che, su parecchie linee, è quasi del tutto paralizzato. La neve fa ritardare enormemente i convogli che spesso passano la notte tra due stazioni; la mattina dopo vengono trovati nelle vetture i cadaveri di quei viaggiatori che, per imprudenza o per impossibilità non si erano preventivamente muniti di indumenti polari. Il riscaldamento nei treni non esiste più, i gabinetti di decenza sono un enorme blocco di ghiaccio, mentre i ritardi di ventiquattro ore sono considerati normalissimi.

A causa di questo stato di cose, gli incidenti e le catastrofi sono all'ordine del giorno. Nello stesso tempo in cui queste poco confortanti notizie occupano le quarte pagine dei giornali, la «Komsomolskaia Moskva», del 9 corrente, pubblica in prima pagina la descrizione del treno speciale destinato a trasportare i delegati stranieri al congresso del Komintern. Questo treno, arredato con un lusso simile a quello dei passati convogli imperiali, è riscaldato elettricamente e in ogni scompartimento vi è un apparecchio di telegrafia senza fili. Gli amatori della musica possono richiedere per telefono un grammofono con dischi di musica russa. A coloro che non vogliono recarsi nel vagone ristorante, i pasti verranno serviti negli scompartimenti, su tavolini speciali. Il treno è dotato anche di un magazzino in cui i viaggiatori possono comprare gli articoli di prima necessità e gli oggetti ricordo e avrà anche un laboratorio di sartoria pre riparare e stirare gli indumenti dei viaggiatori. E' naturale che dopo un viaggio in un treno simile, i viaggiatori avranno una alta opinione del regime sovietico, ossia di quel regime che non riesce in alcun modo a far marciare regolarmente un solo convoglio delle sue reti ferroviarie.

Due sottomarini inglesi arenati presso l'isola di Wight

LONDRA, 22

Due sottomarini britannici: il « Sunfish » e lo « Sterlet » di 670 tonnellate, si sono arenati sulla spiaggia dell'isola di Wight, nel corso di esercitazioni svolte con tempo sfavorevole. Uno dei sommergibli ha già potuto riprendere il mare, mentre fervono i lavori per liberare anche il secondo.

Il fuoco su una corazzata in costruzione in Inghilterra

LONDRA, 22

Un incendio è scoppiato stanotte a bordo della corazzata britannica « Prince of Wales » in corso di costruzione nei cantieri di Birkenhead.

L'unità è dello stesso tipo della corazzata « King George V », varata ieri a Newcastle. Un comunicato ufficiale, diramato stamattina, informa che le fiamme hanno causato pochi danni e che la nave sarà varata, secondo il programma da tempo stabilito, il 3 maggio prossimo.

Un'inchiesta sugli incidenti degli aerei americani

MIAMI, 22

Si ha da Pensacola che le autorità navali hanno nominato una commissione d'inchiesta per riconoscere le cause che hanno determinato ieri la caduta di otto aeroplani e la morte di due aviatori, durante un volo nella nebbia a cui prendevano parte dodici apparecchi. I danni materiali ammontano a 144 mila dollari, circa 2 milioni 800.000 lire italiane.

Perduto il pilota un aereo riprende la linea di volo

BUENOS AIRES, 22

Uno strano accidente di aviazione si è verificato nel vicino paese di Haedo, dove un aeroplano tipo N. A. 16, del gruppo acquistato dall'Argentina dagli Stati Uniti, dalla altezza di alcune centinaia di metri, perduta la stabilità, fu visto precipitare.

Il pilota capitano Oscar Cairo, a 70 metri dal suolo, si è lanciato dall'apparecchio col paracadute che non si è aperto. L'ufficiale è andato a sfracellarsi su un carro fermo sulla pubblica via. Alleggerito di peso, lo aeroplano ha ripreso la stabilità, così che il secondo pilota, tenente Garcia Bellini, ha potuto raggiungere l'aeroporto e prendere terra in perfetto stato.

La disoccupazione inglese raggiunge il suo più alto livello

LONDRA, 22

Per la prima volta in tre anni il numero dei disoccupati in Inghilterra ha superato il limite dei due milioni. Secondo dati del Ministero del Lavoro esistono attualmente in Inghilterra 2.039.026 disoccupati. A confronto del dicembre scorso il loro numero è cresciuto di 207.654, a confronto del gennaio 1938 di 211 mila 419. Anche considerando che tale inasprimento della disoccupazione sia provocato in parte dalla stagione, non bisogna dimenticare che proprio in questi ultimi mesi il vasto programma di armamenti del Governo ha dato lavoro a migliaia di persone. E' naturale che simili condizioni abbiano ingenerato un vasto malcotento nelle schiere dei lavoratori, i quali si domandano perchè mai i dirigenti del cosidetto movimento laburista si preoccupino molto più di esercitare una infruttuosa critica degli avvenimenti in Italia e in Germania che della situazione del loro stesso Paese. A Londra e nelle provincie continuano, crescendo di importanza, le manifestazioni dei disoccupati. Il « Daily Herald » pubblica un resoconto delle condizioni dei minatori disoccupati del Galles del Sud. Dalla fine della guerra, secondo il giornale, la regione ha perduto 300.000 abitanti, emigrati per disoccupazione. Nelle valli minerarie del Wales vivono attualmente quasi soltanto vecchi e fanciulli; su tre uomini adulti due sono disoccupati. La meccanizzazione dell'industria mineraria ha aumentato la disoccupazione. Se fino al 1931 erano ancora occupati 158.152 minatori con una produzione di 37 milioni di tonnellate di carbone, il loro numero è sceso oggi a 135 mila, mentre la produzione è salita a 75 milioni di tonnellate. In tale regione, religiosissima, le chiese e le cappelle cadono in rovina, il piccolo commercio è addirittura distrutto, l'agricoltura che non può smerciare i suoi prodotti langue, e infine le misure del Governo per sollevare le tristi condizioni del Wales e del sud non hanno quasi nessun esito benefico. Con una spesa di 800-1000 sterline non si è riusciti a crear lavoro nemmeno per duemila uomini. Di fronte a questa miserabile situazione, viene fatto di pensare non senza amarezza che i guadagni dell'industria degli armamenti sono saliti l'anno scorso a circa 440 milioni di sterline.

Due coniugi in grave atato per esalazioni di gas

TORINO, 22

Alle 11.45 di questa mattina la Croce Verde è stata richiesta pel trasporto all'Ospedale Mauriziano di due maturi coniugi colti da asfissia. Trattasi di Michele e Lucia Bechis, entrambi di 68 anni, abitante in via Pastrengo 3. Pare che questa notte la donna, dopo aver fatto scaldare qualcosa sul gas, abbia dimenticato il fornello acceso. Questo a un certo punto si è spento e ha cominciato ad inquinare l'ambiente di esalazioni venefiche. Il figlio dei Bechis, rientrando a casa verso le 11, ha scoperto i genitori ancora a letto in grave stato. I medici del Mauriziano hanno prodigato ai due colpiti le cure del caso e li hanno quindi fatti ricoverare con prognosi riservata.

I moschettieri del Duce

Viva ammirazione tedesca

BERLINO, 22

Molti giornali pubblicano fotografie sulla distribuzione di ricompense militari fatta dal Duce nel XVI annuale della fondazione del corpo dei suoi moschettieri. A questi dedica un articolo il *Lokal Anzeiger* sotto il titolo: «Silenziosi e fedeli». A sua volta il *Volkszeitung* pubblica, sotto il titolo: «Cento uomini scelti formano la guardia del Duce», un articolo in cui fa brevemente la storia dei moschettieri. « Questa centuria di prodi — dice il giornale —, la quale circonda il Duce durante le manifestazioni ufficiali, non gode soltanto di una speciale posizione d'onore, ma anche di una storia gloriosissima. Essa è composta di uomini incanutiti al servizio della Patria, i quali compiono il loro servizio senza pensare al lato materiale. Non vi è probabilmente una migliore raccomandazione per un italiano che il poter dire di lui: « Egli è un moschettiere del Duce ».

NOTIZIE RECENTISSIME

In attesa della visita di Ciano

L'amicizia italo-polacca esaltata a Varsavia

VARSAVIA, 22

Tutti i giornali continuano a porre in primissimo piano l'imminente visita a Varsavia del conte Ciano sottolineandone la grande importanza. I giornali dedicano anche lunghi articoli alle relazioni italo-polacche. Il Wieczor Warsawski, *sotto il titolo: La paura della Francia, stigmatizza l'atteggiamento della stampa francese a proposito della visita del ministro Ciano in Polonia. Dopo avere rilevato che la Francia non si è ancora risollevata dal colpo assestatole a Monaco in settembre, e che essa si agita ancora in movimenti scomposti, il giornale afferma che lo sviluppo delle relazioni italo-polacche non può che apportare i più benefici effetti a vantaggio della pace dell'Europa. Invece di abbandonarsi a sterili macchinazioni — conclude il giornale — la Francia farebbe molto meglio ad incamminarsi sulla via di una politica costruttiva ».*

Il Warszawski Rarodowy *osserva che l'Italia e la Polonia rappresentano forze decisive nella ricerca di un nuovo assetto internazionale che dovrà sorgere sulle rovine della massonica Società delle nazioni e del fallito sistema della sicurezza collettiva. « Per questa ragione — conclude il giornale — riteniamo che la collaborazione italo-polacca sia necessaria e debba anzi svilupparsi ulteriormente ».*

Il governativo Express Poranny, *nell'editoriale, scrive: « Oggi tutti hanno capito che la Polonia, a fianco dell'Italia e della Germania, è uno dei fattori decisivi nella politica europea ». Facendo quindi una chiara allusione ai rapporti della Polonia con le democrazie, il giornale continua: « Il Governo polacco dà prova continua della sua indipendenza: la più recente di queste prove è stata quella del riconoscimento del Governo nazionale spagnolo. La Polonia è disposta a collaborare con tutti, ma esige in cambio il rispetto dei propri interessi e il soddisfacimento delle sue aspirazioni tendenti ad ottenere territori coloniali e materie prime e a dare sfogo all'emigrazione ebraica ».*

L'importanza del viaggio di Ciano a Varsavia

BERLINO, 22

L'imminente viaggio del conte Ciano a Varsavia suscita la viva attenzione della stampa tedesca che ne sottolinea l'importanza particolare nell'attuale momento internazionale. La *Muenchner Zeitung* rileva essere evidente che il conte Ciano tratterà a Varsavia tutti i problemi relativi alla situazione nell'Europa sud-orientale poichè Italia, Germania e Polonia sono i paesi maggiormente interessati allo sviluppo politico in questa parte d'Europa.

« Quanto al problema coloniale — aggiunge il giornale — è naturale che l'Italia appoggerà le richieste polacche verso l'Inghilterra, che collimano con quelle italiane, poichè anche la Polonia per vivere ha bisogno di materie prime e di maggior spazio per la sua popolazione ».

Dal canto suo il *Voelchischer Beobachter* commenta la situazione militare in Tunisia e rileva che la massa di truppe che la Francia vi sta concentrando, costituisce un pericolo sempre maggiore per l'Italia, minacciata in uno dei punti più vitali del suo Impero.

« Non si sa — conclude il giornale — quale cifra raggiungono i contingenti militari che la Francia ha già inviati in Tunisia nelle ultime settimane, ma già il fatto che Parigi cerca di diffondere voci allarmistiche nei confronti dei movimenti delle truppe italiane in Libia, falsandone rilevantemente le cifre, è un indice molto sospetto per le intenzioni militari francesi.

Dichiarazioni di Chamberlain sui negoziati commerciali con Berlino

LONDRA, 22

Il Primo ministro, parlando a Blackburn, dopo avere riaffermato il suo desiderio di pace e ripetuto che la pace può essere basata solo sulla fiducia internazionale, è passato a trattare delle prossime conversazioni commerciali anglo-tedesche. Chamberlain ha espresso la speranza che un riavvicinamento possa, con un poco di buona volontà delle due parti, provocare una migliore comprensione tra i due popoli. Chamberlain ha concluso il suo discorso dicendo che non vi è ragione di considerare troppo pessimisticamente la questione dei disoccupati e del commercio di esportazione inglese.

Chwalkowski contro i sabotatori del riavvicinamento col Reich

PRAGA, 22

Il Ministro degli esteri dottor Chwalkowski, in una riunione di segretari regionali e giornalisti del partito di concentrazione nazionale, ha pronunciato un discorso nel quale, premessa la ferma volontà di custodire con le attuali frontiere la indipendenza nazionale, ha severamente stigmatizzato quelle correnti che tentano con una subdola propaganda di ostacolare l'azione del Governo per una intesa con i paesi vicini, e sopratutto con la Germania. « A costoro — ha aggiunto il ministro — bisogna rispondere che per 20 anni ci è stata fatta fare la politica che si è voluto, ma che ora bisogna farne una assolutamente diversa, imposta appunto dagli errori del passato, consistiti nel predicare il pacifismo, spingere la nazione alla guerra, occuparsi di Ginevra e della sicurezza delle frontiere abissine, dimenticando quelle della propria patria. Per tutto questo noi lasciamo il giudizio alla storia e non daremo consigli che a noi stessi ».

Il patto anticomunista

I protocolli dell'adesione del Manciukuò e dell'Ungheria

TOKIO, 22

Il consiglio privato, riunitosi in sessione plenaria, presente l'imperatore, ha approvato all'unanimità gli schemi dei protocolli relativi all'adesione del Manciukuò e dell'Ungheria al patto tripartito anticomunista.

Alla seduta hanno assistito in rappresentanza del governo il primo ministro Hiranuma ed i Ministri degli esteri e della guerra Arita ed Itagaki. A quanto si apprende, i protocolli saranno tra breve firmati a Hsing King ed a Budapest dai rappresentanti dei governi mancese e ungherese e da quelli del Giappone.

Oggi sarà firmato a Budapest l'atto di adesione al patto anticomintern

BUDAPEST, 22

Si comunica ufficialmente che il protocollo relativo all'adesione dell'Ungheria al patto anticomintern sarà firmato domani a Budapest dai ministri d'Italia, di Germania e Giappone e dal Ministro degli esteri ungherese conte Csaky.

Un discorso di Daladier per rassicurare i bellicosi americani

PARIGI, 22

Daladier ha pronunciato questa sera al pranzo offerto in occasione dell'anniversario di Giorgio Washington, un discorso in cui, dopo aver ripetuto l'affermazione che la Francia vuole la pace ed i mezzi della pace, ha detto che questi mezzi sono ai suoi occhi i mezzi stessi della democrazia: il rispetto della libertà, la messa in comune di tutto ciò che può contribuire all'elevazione materiale e morale dell'umanità. « Perciò — ha soggiunto il Presidente del consiglio — in un mondo profondamente turbato, noi siamo obbligati a rimanere vigilanti e metterci in grado di resistere a tutte le minacce e a tutti gli attacchi ».

Rivolgendosi poi agli amici americani, l'oratore ha dichiarato che la Francia non cederà mai e non lascierà attentare da nessuno a ciò che è il suo patrimonio, e a ciò che è stato riunito e conquistato dagli sforzi dei francesi e che è stato sempre largamente aperto, nello spirito stesso della democrazia, agli sforzi di tutti gli uomini di buona volontà.

Detto questo, il Presidente del consiglio ha voluto chiudere con una professione di buona volontà, affermando che la Francia è pronta a partecipare, con lealtà reciproca, e sotto un controllo efficace, a qualsiasi opera di limitazione e anche di riduzione degli armamenti.

Nessun incidente alla frontiera fra la Tunisia e la Libia

TUNISI, 22

Il giornale italiano Unione *pubblica un comunicato del R. Consolato generale d'Italia che smentisce categoricamente tutte le voci circolanti relativamente ad un preteso incidente alla frontiera della Tunisia e della Tripolitania.*

Anche l'"Havas" smentisce le voci di un incidente

PARIGI, 22

L'agenzia *Havas* riceve da Tunisi che negli ambienti autorizzati si dichiara che la notizia pubblicata all'estero, secondo la quale un incidente sarebbe avvenuto alla frontiera tra Tunisia e Tripolitania è destituita di fondamento.

L'ammirazione britannica per la camionale Assab-Dessiè

LONDRA, 22

Il *Times*, nell'occuparsi dei lavori in corso per il completamento della camionale Assab-Dessiè, scrive che l'esercito di operai italiani, che per due anni ha lavorato in difficili condizioni di clima, in una regione desertica, ha tenuto alta la tradizione italiana di costruttori di strade. Il giornale rileva come siano stati costruiti numerosi ponti in muratura su fiumi e torrenti difficili e come la natura friabile del terreno vulcanico abbia reso necessario in alcuni punti di sopraelevare il piano stradale di diversi metri.

Franco farà della Spagna una grande potenza navale

BARCELLONA, 22

Parlando al gran rapporto tenuto agli ufficiali a bordo dell'incrociatore "Canarias", il generalissimo Franco ha affermato la volontà del governo nazionale di fare della Spagna una grande potenza navale.

Ai giornalisti alla frontiera franco-spagnola è stata comunicata la seguente nota di fonte nazionale. "Si è diffusa la voce di esecuzioni in massa a Fontarabie di miliziani rossi rientrati nella Spagna. Si tratta di nuovo della propaganda di elementi torbidi che tentano di turbare la tranquillità del paese che dà loro asilo nella speranza di arrestare l'afflusso nella Spagna nazionale dei miliziani che optano per Franco. Tutti i rimpatriati via Irun, sono stati accantonati in campi di concentramento ove sono ben trattati e curati e da cui sono liberati come presentano garanzie di persone responsabili. Gli accusati di delitti comuni sono deferiti al tribunale e sono giudicati con tutte le più grandi garanzie di imparzialità e di giustizia. Tutte le notizie contrarie fatte circolare sono completamente false".

Il nuovo Gabinetto belga elabora il suo programma

BRUSSELLE, 22

Il Consiglio dei ministri si è riunito nuovamente oggi per accordarsi sul programma governativo. Sospesa la riunione, i ministri si sono recati a palazzo reale per prestare giuramento nelle mani del Re, tornando poi a riunirsi stasera alle 21. Erano presenti anche Gastone Heenen, vice governatore del Congo, che assumerà il portafoglio delle colonie, mentre Pierlot, con la presidenza, dirigerà anche il ministero dell'agricoltura. Domani il nuovo ministero Pierlot si presenterà dinanzi alla Camera.

L'obbligo del servizio militare per gli stranieri occupati in Francia

PARIGI, 22

La commissione dell'Esercito del Senato ha esaminato la relazione preliminare sulla proposta di legge che ha per scopo di sottoporre agli obblighi militari gli stranieri autorizzati a lavorare in Francia. Secondo i termini di tale proposta, tutti gli stranieri lavoranti sia in Francia, sia in una colonia o in un paese posto sotto protettorato o mandato francese, o che vi esercitino una professione commerciale, industriale o liberale, saranno costretti agli stessi obblighi militari dei francesi. Un regolamento preciserà le condizioni del loro arruolamento in reggimenti detti "reggimenti stranieri". A titolo transitorio, tutti gli stranieri contemplati nella legge e di età compresa tra i ventuno e i trent'anni, dovranno compiere due anni di servizio militare nelle condizioni che saranno determinate dal regolamento.

Tre morti e due moribondi ad un passaggio a livello

TUNISI, 22

Un grave incidente è avvenuto a un passaggio a livello presso Tunisi. Un treno ha investito una automobile nella quale si trovava l'industriale Antonio Ramella insieme con la madre e altri membri della sua famiglia: tre delle persone che erano nella macchina sono rimaste uccise: la madre, la moglie e una nipote del Ramella; altre due sono state trasportate moribonde all'ospedale di Tunisi.

Una protesta maltese contro i nuovi oneri fiscali

MALTA, 22

Tutti gli ex senatori e deputati maltesi hanno presentato al governatore una protesta contro l'imposizione di nuovi oneri fiscali senza il consenso della rappresentanza popolare, perchè la invii al Re d'Inghilterra. La protesta è sotto forma di memoriale, recante le firme di tutti gli ex membri del Parlamento maltese, senza distinzione di partito, ed è stata presentata al governatore dall'ex presidente della Camera. La protesta è in rapporto con l'ordinanza del governatore la quale istituisce nuove imposte fondiarie e mobiliari, le quali andranno in vigore il 24 corrente. Il giorno successivo sarà proclamata la nuova costituzione maltese. E' fatto rilevare che è la prima volta nella storia di Malta che oneri fiscali sono applicati senza il consenso della rappresentanza popolare.

Un caso di tetano

UDNE, 22

Oggi nel pomeriggio è stata accolta all'ospedale civile la dodicenne Emma Fautin da Pocenia, la quale presentava gravi sintomi di infezione tetanica, per cui il sanitario si riservava la prognosi. La fanciulla si era punta alcuni giorni fa mentre camminava scalza per un campo e non aveva fatto gran caso data la lievità delle ferita. Ieri veniva colta dai sintomi della grave infezione per cui il sanitario ne consigliava il trasporto all'ospedale.

Tragica fine d'un cacciatore

NAPOLI, 22

Nei pressi di Teano il giovane Angelo Safferi di anni 18, recandosi a caccia, ad un tratto inciampava in un cespuglio e cadendo, faceva partire dal fucile un colpo che la raggiungeva in pieno petto. Il poveretto poco dopo cessava di vivere.

La repressione del terrorismo a Sciangai

Cruento scontro con una banda

La cooperazione delle truppe italiane giapponesi e inglesi

SCIANGAI, 22

La polizia della concessione internazionale, agendo di concerto con le truppe italiane, inglesi e giapponesi, ha compiuto stamani, per la prima volta, un'operazione in grande stile contro i terroristi, i mercanti di stupefacenti ed i giocatori che pullulano nei quartieri occidentali della città.

La battuta ha provocato un sanguinoso scontro coi terroristi, nel corso del quale cinque persone sono rimaste uccise. Sono fra i morti un agente cinese della polizia internazionale e uno della polizia municipale; gli altri uccisi sono appartenenti alle bande terroristiche.

Lo scontro si è svolto nel quartiere di Tatao, immediatamente adiacente alla concessione internazionale.

E' annunziato ufficialmente che i comandanti delle forze di terra e di mare e le autorità consolari giapponesi, insieme ai rispettivi seguiti, hanno visitato stamane il presidente del consiglio municipale di Sciangai e successivamente i comandanti delle forze italiane e britanniche.

Data la gravità della situazione a Sciangai, Horishima, segretario della Missione giapponese, chiamato immediatamente a Tokio per riferire al riguardo, è partito stamani per via aerea.

Si ha intanto da Tokio che Futitaka Konoe, figlio del principe Konoe, ex-presidente del Consiglio giapponese ed attualmente presidente del Consiglio privato della Corona, viene a Sciangai per assumervi la carica di rettore del Collegio Tunguen. Il collegio è adibito ad istituto superiore e di perfezionamento per i giapponesi che intendono assumere posti di comando in Cina.

Dodds, consigliere dell'ambasciata d'Inghilterra, ieri sera si è recato al ministero degli esteri per protestare contro i bombardamenti effettuati dagli aeroplani giapponesi sul territorio britannico di Hong-Kong nei pressi di Cian-Ciou.

Secondo i portavoci del ministero degli esteri i primi rapporti giunti a Tokio riconoscano il bombardamento del territorio britannico ed aggiungono che le autorità giapponesi hanno ordinato una immediata inchiesta sul luogo.

Il ministero della guerra ha dichiarato oggi che le bombe che sono cadute sul territorio britannico sono state gettate per errore durante il bombardamento della ferrovia Canton-Ku-Lun. Subito dopo l'incidente, il console generale del Giappone a Hong-Kong ha espresso alle autorità britanniche il suo rincrescimento.

Le conferenze su D'Annunzio inaugurate a Firenze dal Ministro guardasigilli

FIRENZE, 22

Il Ministro guardasigilli ha inaugurato stasera il corso di conferenze su Gabriele d'Annunzio indetto dalla sezione letteratura del Lyceum. All'inaugurazione di questa celebrazione dannunziana, che si concluderà con un pellegrinaggio al Vittoriale degli italiani, erano presenti tutte le autorità e gerarchie.

Dopo che Iolanda De Biagi, organizzatrice del corso, ha porto parole di ringraziamento e di saluto al ministro ed ha dato lettura, tra l'altro, di un telegramma di adesione della Principessa di Piemonte, augusta patrona del Lyceum, il Ministro guardasigilli ha pronunciato il discorso inaugurale.

Il discorso del ministro è stato salutato da calorosissimi applausi. Infine il poeta Diego Valeri ha tenuto applauditissimo la prima conferenza del corso parlando su « Il sentimento della natura in Gabriele d'Annunzio ».

La costruzione a Belluno del nuovo liceo ginnasio

BELLUNO, 22

E' nota l'angustia dell'attuale sede del liceo ginnasio cittadino in condominio col fabbricato del seminario gregoriano, e le condizioni antigieniche dello stesso. Questa amministrazione comunale, sempre sollecita per l'educazione dei cittadini dopo opportuni approcci con le FF. SS per l'acquisto dell'area nei pressi della stazione ferroviaria, e precisamente di fianco al nuovo edificio scolastico « Aristide Gabelli » con sua delibera 21 giugno 1937, determinava in linea di massima, la costruzione del nuovo liceo ginnasio, la cui necessità era manifesta, non soltanto a beneficio della città, ma anche dell'intera provincia, prevedendosi una spesa di due milioni, compreso l'acquisto dell'area.

Nel frattempo mercè il vivo interessamento del prefetto il Duce elargiva, per far fronte all'acquisto del terreno, la cospicua somma di L. 600.000.

Dopo laboriose trattative intercorse tra il comune e l'amministrazione delle ferrovie si è ora raggiunto l'accordo definitivo per la cessione dell'area suddetta, per la somma di 500.000 lire. Ciò premesso, il podestà ha deliberato di approvare lo schema dell'area e alle spese di contratto con la somma di L. 600.000 ora interamente a disposizione del comune per l'atto munifico del Duce.

Il Vesuvio coperto di neve

NAPOLI, 22

Stamane il Vesuvio è apparso ammantato di neve. Naturalmente la temperatura, dopo le bellissime giornate primaverili delle ultime settimane, si è notevolmente abbassata.

Tre assassini dinanzi alla Corte d'Assise di Udine

UDINE, 22

Stamane è continuato dinanzi alla Corte d'Assise il processo a carico dei tre zingari autori di un duplice omicidio a Verpoliano. La notte del 24 giugno gli imputati, certi Marcello Gustin di anni 36, Romano Michelazzi di anni 24 e Giuseppe Toretti di anni 25, caporioni di una banda di malfattori, si dirigevano verso Verpoliano e giunti all'altezza della casa Rauber decidevano di entrarvi a rubare. Mentre il Michelazzi si recava nella stalla per tenere a bada uno dei fratelli che ivi dormiva, il Gustin e il Toretti, armati di rivoltella e col viso bendato, entravano nella stanza di Giovanni Rauber. Nel sonno lo colpivano con due o tre colpi di mannaia sul capo ma essendosi ugualmente alzato gli sparavano contro alcuni colpi di rivoltella uccidendolo. In suo soccorso correva il fratello Luigi ma anche lui veniva ucciso a rivoltellate. Nella udienza di stamane sono stati sentiti parte dei testi. Il dibattimento verrà continuato domattina.

Le condoglianze del Sovrano al Segretario del Partito

ROMA, 22

Al Segretario del P.N.F. è pervenuto il seguente telegramma inviatogli da S. M. il Re Imperatore: *« Vi prego, Eccellenza, di accogliere le più vive sentite condoglianze per il gravissimo lutto che vi ha colpito.* VITTORIO EMANUELE ».

La commissione parlamentare ha terminato l'esame del terzo libro del codice civile

ROMA, 22

La commissione parlamentare per la riforma del codice civile ha chiuso i suoi lavori per l'esame del progetto ministeriale del terzo libro relativo alle successioni a causa di morte e alle donazioni. La commissione che ha tenuto complessivamente cinquantadue sedute presenterà fra giorni la sua relazione col testo del progetto modificato in conformità delle deliberazioni adottate.

Tre Cardinali stranieri visitano Guidonia

ROMA, 22

Si ha notizia da Guidonia che, con visita inattesa, sono giunti in quella città i cardinali Betram, arcivescovo di Breslavia, Faulhaber, arcivescovo di Monaco, e Innitzer, arcivescovo di Vienna. I porporati hanno visitato la città azzurra, accolti ovunque con deferente rispetto. Hanno fatto pure visita alla chiesa di S. Maria di Loreto ove hanno ricevuto lo omaggio del parroco. Le autorità cittadine hanno salutato i porporati. Infine i tre Cardinali hanno visitato il centro sperimentale di studi ed esperienze guidati dal generale Ferrari. Alla fine della visita ebbero parole di vivo elogio e di alto compiacimento.

Cobolli Gigli lascia in volo la capitale dell'Impero

ADDIS ABEBA, 22

Il Ministro dei lavori pubblici on. Cobolli Gigli ha visitato la Casa Littorio. Il Federale ha porto al ministro il saluto delle CC. NN. dello Scioa. Il ministro ha risposto ringraziando e rilevando che di proposito egli aveva rinviato la sua visita alla Casa Littoria al termine del suo quarto giro di ispezione nelle terre dell'Impero. Egli ha sottolineato come fosse opportuna l'occasione per dichiarare di aver potuto constatare in questo suo giro, l'altissimo tono fascista ed il fervido ritmo di lavoro che anima e sospinge tutti i settori della produzione e del lavoro nell Impero fascista. Le parole del ministro sono state applauditissime ed hanno provocato una calorosa dimostrazione al Duce, cui tutti gli intervenuti hanno rivolto un possente « A noi »!

Dopo aver visitato dettagliatamente gli impianti e gli uffici della Casa Littoria, l'on. Cobelli Gigli, accompagnato dall'ispettore del Partito e dal federale, si è recato a visitare la sede del «Corriere dell'Impero», dove è stato ricevuto dal direttore del quotidiano fascista, al quale ha espresso il suo compiacimento ed il suo augurio, mentre i redattori e le maestranze improvvisavano una manifestazione di omaggio al Duce.

Dall'aeroporto di Addis Abeba il ministro dei LL. PP. è partito in volo per l'Italia, dopo aver concluso il suo giro di ispezione alla rete stradale ed ai lavori in corso nei territori dell'Impero. Erano a salutarlo tutte le gerarchie politiche e militari di Addis Abeba, oltre ad un folto gruppo di dirigenti tecnici e di maestranze dell'AA. SS. Pure in volo sono ripartiti il governatore dei Galla e Sidamo, S. E Gazzera, ed il governatore dell'Harar, S. E. Nasi, che erano stati ricevuti e trattenuti a colloquio da S. A. R. il Vicerè sui problemi inerenti ai rispettivi territori.

Le donne negli uffici

L'obbligo da parte delle aziende di denunciare il personale dipendente

ROMA 22

Il Ministero delle Corporazioni ha diramato agli uffici competenti la seguente circolare: « La presidenza del Consiglio dei ministri, in applicazione del R.D.L. 5 settembre 1938 sulla disciplina dell'assunzione di personale femminile negli impieghi pubblici e privati, ha comunicato che il personale impiegatizio delle aziende private deve essere distinto in tre categorie: direttivo e di concetto, d'ordine e inservienti.

« Le ditte con stabilimenti e filiali in più province, debbono compilare un elenco unico per tutto il personale dipendente trovantesi nelle varie province, da inviare al Consiglio provinciale delle Corporazioni nella cui circoscrizione le medesime ditte hanno la sede sociale, e ciò per ottenere un più facile controllo della percentuale del personale femminile in relazione al personale dell'azienda. La copia dell'elenco del personale dipendente da una ditta, da conservarsi presso la ditta stessa, deve essere vistata, per conformità a quella depositata presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni, ad evitare ogni dubbio di irregolarità. La denuncia del personale dipendente deve essere presentata, oltre che dalle aziende che esplicano un'attività economica, anche dai professionisti, poichè il citato R.D.L. 5 settembre 1938-XVI parla di assunzione di personale femminile agli impieghi. Dovrebbero escludersi dalla denuncia gli operai, a meno che si tratti di mansioni per le quali la magistratura del lavoro abbia ritenuto che l'operaio possa considerarsi impiegato ».

La fine delle prove tecniche per l'aliante Olimpia

SEZZE LITTORIA, 22

Ultimate le prove tecniche dei 5 alianti designati dalla federazione aeronautica internazionale per la definitiva selezione da cui dovrà uscire l'apparecchio tipo per le Olimpiadi del '40, i piloti collaudatori giurati hanno iniziato la preparazione per i voli di collaudo (quelli che servono ad attribuire i punteggi ai 5 alianti) compiuti dai piloti collaudatori giurati, 6 in tutto di cui tre appartenenti alle rispettive nazioni concorrenti (Brauetigam per la Germania, Szukiewicz per la Polonia e Mantelli per l'Italia) e tre neutrali (il francese Nessler, l'ungherese Roter e lo svizzero Schreiber).

E' stato però concesso al pilota italiano Laurin di compiere oggi un volo acrobatico con l'aliante « Ambrosini » uno dei cinque partecipanti alla riunione. Partito brillantemente a rimorchio di un Caproncino Laurin ha compiuto una serie di manovre acrobatiche audacissime e perfette. Virate imperiali, fishler, gran volta botte lenta e veloce, sono state compiute dal valoroso pilota italiano in maniera impeccabile, così come alcuni prolungati voli rovesci e velocissime picchiate in candela, dimostrando in tal modo le magnifiche qualità di robustezza e manegevolezza del nostro aliante. Terminata l'esibizione con una nuova serie di impressionanti acrobazie sul campo, il pilota è stato vivamente applaudito.

Anche l'asso della guerra di Spagna Mantelli, che ha lungamente provato l'aliante polacco, si è fatto ammirare per le sue audaci manovre; poi ha provato il « Pellicano » del centro sperimentale di volo a vela del Politecnico di Milano costruito da quei goliardi, una rappresentanza dei quali era presente al volo. Anche i piloti germanici hanno svolto una grande attività. Così tutti sono pronti ormai per le definitive prove di callaudo che, come abbiamo detto, si inizieranno domani. Hanno assistito alla manifestazione di oggi anche il presidente della Runa col segretario generale il direttore amministrativo e il direttore del volo a vela e il comitato delle prove.

Venti terni e seicento ambi con i numeri del Papa

NOVI LIGURE, 22

Al locale botteghino del lotto sono stati vinti, nelle due ultime estrazioni e nelle varie ruote, ben 20 terni e 600 ambi, per un importo complessivo di L. 50.000.

Tali vincite sono state nella maggior parte realizzate con i numeri ricavati dalla morte del Pontefice.

CALCIO

La Lazio ingaggia l'italo-argentino Pisa

BUENOS AIRES, 22

Conchiuse le trattative da tempo in corso con la Lazio di Roma, il calciatore italo-argentino Pisa, una mezz'ala di valore, si imbarcherà tra breve alla volta d'Italia. L'atleta si trova già in possesso dei relativi passaporti e del benestare della Società argentina, alla quale il Pisa ha appartenuto fino a poco tempo fa.

SCI

Incontro goliardico quadrangolare in marzo al Sestriere

TORINO, 22

La segreteria centrale dei Guf ha affidato al Torino l'organizzazione dell'incontro internazionale universitario di sci tra le squadre d'Italia, Germania, Svizzera e Ungheria che si svolgerà dal 3 al 6 marzo al Sestriere. L'incontro comprenderà gare di fondo, discesa libera, discesa obbligata e staffetta.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta



ANNO CIC - N. 55 - Cent. 30 VENERDI' 24 FEBBRAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce nomina i nuovi componenti del Direttorio nazionale del Partito

I vice-segretari: Serena, Gardini, Mezzasoma, Suppiej

ROMA, 23

Il Foglio d'ordini del P. N. F. N. 225, in data 23 febbraio XVII, reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato componenti il Direttorio nazionale del P. N. F. i fascisti:

Vice segretari: ***SERENA Adelchi***, *1 febbraio 1921;* ***GARDINI Dino***, *15 febbraio 1925;* ***MEZZASOMA Fernando***, *30 giugno 1921;* ***SUPPIEJ Giorgio***, *5 settembre 1920.*

Segretario amministrativo: ***MARINELLI Giovanni***, *23 marzo 1919 (sansepolcrista).*

Componenti: ***PARENTI Rino***, *1 novembre 1919, segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Milano;* ***ZANGARA Vincenzo***, *1 gennaio 1922, professore della R. Università di Roma;* ***RICCIARDI Ricciardo***, *16 ottobre 1920, segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Firenze;* ***VECCHIONI Biagio***, *12 dicembre 1920, presidente della Consulta del lavoro per l'A. I;* ***De FRANCISCI Pietro***, *21 aprile 1923, rettore magnifico della R. Università di Roma;* ***RUSSO Luigi***, *27 ottobre 1922, capo di stato maggiore della M. V. S. N.;* ***GATTO Salvatore***, *15 novembre 1919, vice-segretario dei G.U.F.;* ***FUMEI Primo***, *20 settembre 1922, segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Trento;* ***MAZZETTI Mario***, *9 settembre 1919, console generale della M.V.S.N., addetto al Tribunale speciale per la difesa dello stato.*

I fascisti Parenti, Ricciardi, Fumei, conservano la carica di segretari delle rispettive Federazioni dei Fasci di combattimento.

SUPPIEJ Giorgio, nato a Creazzo, il primo agosto 1897; avvocato, squadrista, ufficiale dell'Esercito e della Milizia, ha partecipato alla grande guerra, Decorato al valore militare. Ha rivestito numerose cariche politiche e sindacali. Già segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Venezia, ispettore del P.N.F. Ha dato alle stampe numerose pubblicazioni di carattere giuridico e politico. Ha diretto come condirettore e come direttore i giornali: *L'Italia Nova*, *Battaglie fasciste* e *La Rivendicazione*.

GATTO Salvatore, nato a Patti il 6 gennaio 1904. Avvocato; squadrista, ferito per la Rivoluzione. Ha rivestito importanti cariche politiche e sindacali. Segretario del gruppo dei fascisti universitari di Roma, segretario federale di …, ispettore del P. N. F. Ha partecipato come volontario alla guerra di Spagna. Mutilato di guerra. Decorato al valor militare. Pubblicista.

FUMEI Primo, nato a Udine il … dicembre 1903; ragioniere, geometra, laureando in scienze economiche e commerciali. Ufficiale dell'Esercito e della Milizia. Ha partecipato come volontario alla guerra italo-etiopica. Ha ricoperto la carica di presidente del comitato provinciale dell'Opera nazionale Balilla di Udine e di segretario federale di Udine. Segretario federale di Trento.

MAZZETTI Mario, nato a Roma il 15 maggio 1893. Squadrista, ufficiale del R. Esercito e della Milizia, mutilato della grande guerra e decorato di medaglia di argento al valor militare, console generale della M. V. S. N. Ha partecipato alla campagna italo-etiopica quale comandante della 220. Legione CC. NN. della quale facevano parte mutilati per la Rivoluzione. Decorato al valor militare. Ha ricoperto le cariche di componente il Direttorio del Fascio di combattimento di Roma e di vice segretario federale dell'Urbe. Particolarmente versato nelle industrie estrattive, si è dedicato alla soluzione di importanti problemi autarchici.

… stituzione dei grandi imperi coloniali che ora parlano di diritto e di giustizia, l'articolista scrive che tali imperi non sono che il frutto di una serie di aggressioni più o meno lungamente premeditate. L'impero dell'Africa del Sud, creato da Cecil Rhodes, è il risultato — egli prosegue — di una serie di violenze e di prepotenze. Durante la guerra del Transwal, lord Salisbury dichiarava anche a chi non voleva saperlo di non desiderare nè territori nè oro. Ma ad impresa finita gli inglesi si impadronirono delle miniere e dei territori. I paesi esclusi da questo lauto banchetto coloniale, termina lo scrittore, domandano oggi la loro parte.

L'adunata degli artiglieri

avrà luogo a Palermo in aprile

ROMA, 23

Il comando del reggimento artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa» comunica: Il Segretario del Partito ha autorizzato la settima adunata nazionale degli artiglieri a Palermo nei giorni 21, 22, 23, 24 aprile XVII.

Come gli Stati sazi

costituirono i loro imperi coloniali

ISTANBUL, 23

Il *Yenisabah* si occupa dell'attuale situazione politica europea risalendo sino alla grande guerra e analizzandone le conseguenze. Venendo a parlare della co-

La vitale importanza per l'Italia del transito di Suez

BELGRADO, 23

In un articolo dedicato al canale di Suez, il *Vreme* scrive che per l'Italia l'unica via che conduce alle colonie dell'Africa orientale è il canale di Suez, il quale rappresenta un'arteria vitale per il giovane Impero italiano. Rilevato che l'A.O.I. è un elemento essenziale per la politica dell'indipendenza economica italiana, sia in pace e in guerra, il 53 per cento delle azioni è in mano francese, il 43 per cento è in mano inglese e le tasse di passaggio sono elevatissime.

La colonizzazione demografica nell'Impero

Tutto è pronto a Biscioftu e ad Olettà per accogliere le famiglie rurali italiane

ADDIS ABEBA, 23

L'Opera nazionale combattenti ha tutto disposto per l'accoglimento delle famiglie coloniche che imbarcatesi in questi giorni in Italia, stanno venendo nell'Impero per raggiungere i rispettivi capi famiglia che le attendono a Biscioftu e ad Olettà.

Il lavoro preparatorio per l'attrezzatura necessaria e sufficiente allo stabilirsi definitivo, e non in via di esperimento, di intere famiglie rurali italiane, in territori fino a pochi mesi fa vergine del lavoro umano, anche se promettentissimi per i futuri sviluppi, non è stato nè breve nè facile. La delimitazione dei comprensori, la disciplina delle acque, la ricerca di nuove sorgenti, l'appoderamento, la creazione di tutta una organizzazione logistica idonea, hanno richiesto lavoro e tempo, ma adesso le due borgate di Olettà e di Biscioftu, sono pronte a ricevere le famiglie che a giorni giungeranno a prendere possesso delle terre che aspettano la bonifica del lavoro italiano.

Le ossature delle due aziende sono state già costruite dai tecnici dell'Opera nazionale combattenti. A Biscioftu sono già pronte dodici case; una nelle vicinanze della direzione dell'azienda, quattro vicino all'abitato di Ada, sette sulla sinistra della strada Ada-Moggio.

Per ora sono destinate a Biscioftu dieci famiglie e per altre due sono in corso le pratiche di accertamento nei paesi di provenienza. Ogni casa è al centro di un podere di sessanta ettari e si compone di tre stanze, ed è ammobigliata completamente; in ognuna è il necessario, dai mobili a quella indispensabile attrezzatura domestica che non manca nelle case rurali della madrepatria.

L'approvvigionamento idrico di dette case rurali di Biscioftu, è stato fatto mediante pozzi di acqua potabile profondi da trenta a sessanta metri ai quali saranno applicate pompe a motore.

Anche l'organizzazione della vita delle famiglie coloniche è stata curata in tutti i dettagli. La azienda di Biscioftu dispone di un molino per macinare il grano necessario all'approvvigionamento domestico, di tre forni per cuocere il pane e di un pastificio sufficiente alle previste necessità.

Ad Olettà il gruppo delle case *coloniche ne comprende oltre ottanta, munite di ogni attrezzatura di servizi ed ognuna dotata di un podere di sessanta ettari. Olettà è già in piena rigogliosa attività agricola, che ha dato notevoli ed incoraggianti risultati. La cultura granaria, ad esempio, ha raggiunto la produzione di tredici quintali di ottimo prodotto per quindici-venti ettari.*

Accanto ai campi di grano, sono in rigoglioso sviluppo culture di ricino e di semi oleosi, mentre in alcuni poderi il solo raccolto del fieno ha ripagato il colono delle sue spese. Anche ad Olettà un mulino assicura la molitura del grano necessario ed ogni gruppo di case è dotato di un forno.

Quando Olettà avrà raggiunto il suo sviluppo completo previsto dal piano di lavoro predisposto dalla Opera nazionale combattenti, comprenderà duecento case ed altrettanti poderi con duecento famiglie rurali italiane, mentre altrettante, quando sarà ultimata la bonifica idraulica della zona tra Vedeccià e il Balbalà, troveranno sistemazione a Biscioftu.

Frattanto i fascisti universitari di Addis Abeba hanno svolto in questi giorni, agli ordini del segretario del gruppo, un campo nel territorio della residenza di Sole. Alternando esercitazioni militari ad escursioni ed esplorazioni nella zona, il manipolo universitario ha visitato le sorgenti termali di Sciocco, il monte Abarò, il monte Bere, i laghi Sciala, spingendosi fino alla riva nord del lago Margherita. Il manipolo è ora rientrato in sede.

Una missione scientifica polacca visita Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 23

E' giunto nella capitale dell'Impero, il professore polacco Weigl, eminente patologo, che ha dedicato lunghi anni agli studi per la cura e la profilassi del tifo esantematico, scoprendo un vaccino che porta il suo nome.

Lo scienziato è accompagnato nel suo viaggio dalla dottoressa Herzig e dal chimico Lenortowicz, che gli saranno collaboratori per il lavoro che egli si accinge a svolgere in Addis Abeba.

Il professore polacco compirà studi importanti presso il locale Istituto della Richettiosi, per trovare il modo di preparare sul posto il vaccino contro le infezioni esantematiche. Con questi esperimenti egli darà un notevole contributo al fervido lavoro italiano di approntamento delle provvidenze sanitarie a favore delle popolazioni suddite, e al miglioramento delle condizioni igienico-profilatiche della popolazione metropolitana.

La produzione aurifera del platino nell'Impero

ROMA, 23

La Rassegna Economica Mensile del Banco di Napoli, rileva che un contributo veramente notevole stanno portando nel campo minerario specie per l'oro e il platino la Società Prasso, la Società Imprese Etiopiche e la Mineraria Italo-Tedesca, che amministrativamente e tecnicamente sono collegate fra loro. Con l'entrata in funzione degli impianti meccanici in corso d'installazione, la produzione del platino che nel 1938 raggiunse all'incirca 120 kg. è prevista nel 1939 in 180-200 kg. Nell'Uollega è stata accertata l'esistenza di 30 milioni di metri cubi di alluvioni aurifere il cui tenore industriale utilizzabile darà una produzione di oltre 3 mila kg. di oro. I lavori di ricerca continueranno anche nel corrente 1939 per determinare il valore commerciale delle piene alluvionali, valore che dai dati finora raccolti si presume non inferiore a circa 120 milioni metri cubi con una produzione di circa 12 mila kg. di oro. Infine, nel Beni Sciangul sono stati identificati filoni auriferi primari la cui riserva di minerale è valutata a circa 800 mila di quarzo aurifero dal quale si calcola poter ricavare circa 9 mila-10 mila kg. di oro.

Queste prudenziali previsioni del Banco di Napoli smentiscono in pieno le critiche e dicerie infondate che sono corse a proposito della consistenza aurifera dell'Impero, e confermano le dichiarazioni di Alberto Prasso, il pioniere che da 30 anni tenacemente va esplorando il sottosuolo abissino.

Il Parlamento convocato pel 23 marzo per il discorso della Corona

ROMA, 23

La Gazzetta Ufficiale *del due marzo p.v. pubblicherà il decreto di scioglimento della Camera dei deputati. Con lo stesso decreto il Senato del Regno e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni sono convocati in seduta reale il giorno ventitre marzo successivo per ascoltare il discorso della Corona, col quale avrà inizio la XXX legislatura, prima della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.*

L'Italia può aumentare le guarnigioni in Libia senza render conto a nessuno

ROMA, 23

Al *Journal des Debats* ed agli organi di stampa francese e inglese che goffamente maneggiano argomenti tendenziosi, vorremmo con molta flemma ricordare che la Libia da qualche tempo costituisce parte integrante del territorio nazionale, organizzata in provincie ed amministrata esattamente come un lembo d'Italia.

Ciò significa due cose: 1) Con il diventare la Libia parte integrante del territorio nazionale, il braccio di mare Mediterraneo che la separa dalla Sicilia diventa *ipso facto* mare interno italiano, qualche cosa come uno stretto di Messina, alquanto più largo; 2) Che la creazione di provincie libiche, in tutto e per tutto eguali alle provincie del Regno, fa cadere automaticamente qualsiasi persistente diritto straniero a mettere il naso negli aumenti delle nostre guarnigioni di cui il Governo fascista intenderà dotarle.

Come non è concepibile e presumibile — scrive in proposito il *Tevere* — che una potenza qualsiasi ardisca ingerirsi negli affari militari interni, per esempio, della Lombardia o della Sicilia, così create le provincie libiche e fattane parte integrante del Regno, abolita cioè la qualità di colonia che esse precedentemente avevano, è innammissibile un qualsiasi controllo straniero sulle forze militari che le presidiano.

Queste osservazioni risulterebbero banali, se la stampa francese avesse la bontà di tenersi aggiornata e volesse sforzarsi di capire qualche cosa all'infuori della «Marsigliese». Il *Journal des Debats* affida all'ambasciatore britannico iniziative che il rispettabile diplomatico forse neppure sospetta: i rinforzi in Libia e addirittura il viaggio del Maresciallo Badoglio avrebbero formato oggetto della curiosità britannica. Si può dare degli inglesi il giudizio che si vuole, anche il più severo, ma non è lecito farne dei francesi. E' un giuoco ardito, ma non riesce.

L'ingerenza negli affari di due provincie italiane vorrebbe essere francese e per procura vorrebbe apparire inglese; in sostanza è una ingerenza che non esiste perchè nello stesso istante in cui tentasse di esistere morrebbe miseramente nell'uovo, tanto è innammissibile.

Questo bisognava dire al *Journal des Debats* che nell'affidare all'ambasciatore l'iniziativa di cui sopra, non si accorgeva di menomare senza motivo il decoro e la intraprendenza dell'ambasciatore francese tuttora accreditato a Roma. Certo è che il desiderio, anzi il bisogno, di presentare l'intesa franco-britannica, come una costruzione granitica e perfetta, sospinge la stampa francese a una specie di annullamento nell'abbraccio cordiale. quella stampa però non si accorge che con l'annullamento della Francia nel duetto franco-inglese, il duetto stesso si annulla e diventa un monologo, ed essendo poi il monologo inventato, tutto si risolve in silenzio. Un silenzio che le chiacchiere giornalistiche vorrebbero colmare, ma che resta l'espressione d'una imbarazzantissima impotenza diplomatica. Questo è tutto.

Il ministro Ciano partito per Varsavia

ROMA, 23

Il Ministro degli affari esteri, conte Galeazzo Ciano, è partito questa sera, alle 23,40, da Roma alla volta di Varsavia dove giungerà il 25.

Erano alla stazione Termini a salutare il ministro, il Segretario del Partito, il Ministro della cultura popolare, i sottosegretari agli esteri e agli interni, l'ambasciatore di Germania, il ministro d'Ungheria a Roma, il capo di S. M. della Milizia, il Prefetto, il Governatore, alti funzionari dei Ministeri degli esteri e della cultura popolare e altre autorità e personalità con una larga rappresentanza della collettività polacca dell'Urbe. Con lo stesso treno è partito per Varsavia l'ambasciatore di Roma.

La fervida attesa a Varsavia

La potenza dell'Italia fascista esaltata dalla stampa

VARSAVIA, 23

In previsione della visita del conte Ciano a Varsavia, i giornali analizzano la posizione dell'Italia moderna, il suo ruolo essenziale nella politica internazionale, il suo sistema di governo e i suoi legami di profonda amicizia con la Polonia.

La Gaceta Polska *pubblica un lungo articolo sulla dottrina fascista ed una grande fotografia del Duce. Sottolineando i magnifici risultati conseguiti dall'Italia di Benito Mussolini in così breve tempo, l'articolista ne analizza le cause e ricorda che il Fascismo ha imposto alla vita nazionale un ritmo attivo, ha provocato la tensione di tutte le energie nazionali, ha persuaso tutti gli italiani della necessità di lottare. Quanto alla politica estera del Fascismo, il giornale constata che si ispira solo alle realtà, respingendo tutte le illusioni.*

Il Polska Zbrojna, *organo dell'esercito, constata come l'Italia, rigenerata dal Fascismo, si sia imposta come grande potenza nel bacino del Mediterraneo. Il primo segnale del cambiamento che si operava nella regione del Mediterraneo è stato dato dalla guerra per la conquista dell'Abissinia.*

Analizzando poi la ripartizione delle forze nel bacino del Mediterraneo, il giornale sottolinea che l'Italia costituisce una forza di primissimo ordine con la quale tutti dovranno fare i conti. Essa — prosegue il giornale — sviluppa con un ritmo sempre crescente la sua forza navale. La sua aviazione è oggi superiore a quella della Francia e conserva su quella britannica una preponderanza strategica, poichè le sue basi ed i suoi apparecchi sono concentrati in uno spazio relativamente ridotto.

Dal canto suo il Dobry Wieczor *evoca le numerose prove di amicizia che l'Italia, e particolarmente l'Italia fascista, ha dato alla Polonia. A questo proposito il giornale ricorda la mozione del senatore Montresor in favore dell'indipendenza polacca e gli articoli che Mussolini ha pubblicato* nel Popolo d'Italia *nel 1920, al momento dell'invasione sovietica e nei quali il Duce insisteva sulla necessità di fare della Polonia una nazione forte per salvaguardare la pace. L'amicizia delle due nazioni ha trovato la sua migliore espressione nella politica dei due Governi. Infatti — prosegue il giornale — è stato il Duce che nel 1923 prendeva l'iniziativa del riconoscimento delle frontiere orientali della Polonia. Un anno fa Roma accoglieva con grande cordialità il ministro degli esteri polacco ed i giornali ponevano in rilievo che l'accoglienza di Roma era quella di tutta la nazione italiana. Il conte Ciano troverà a Varsavia la stessa atmosfera cordiale.*

" Dopo le grandi scosse dell'anno scorso — conclude il giornale — e il fallimento del sistema basato sulla collaborazione internazionale, così come è stato praticato finora, le conversazioni del ministro Beck con l'eminente ospite italiano costituiranno un fattore importante per il mantenimento di una atmosfera di pace in Europa ".

L'elogio e le direttive del Duce alle categorie commerciali

L'imponente attività svolta e il contributo all'autarchia - Un'offerta di mezzo milione

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro delle Corporazioni, il presidente della Confederazione fascista dei commercianti, dott. Molfino, il quale gli ha consegnato l'albo dei commercianti legionari caduti, feriti e decorati in terra di Spagna e la somma di lire 500 mila messa a disposizione delle categorie commerciali di pelli, libro e carta, cereali, droghe e coloniali che il Duce ha destinato per lire 300 mila alle colonie estive della GIL e per L. 200 mila quale primo fondo per la costruzione di una colonia per i figli dei venditori ambulanti.

Il presidente della Confederazione fascista dei commercianti ha esposto al Duce il piano di riordinamento delle Federazioni nazionali di categoria, che il Duce ha approvato elogiando particolarmente l'inquadramento dei dettaglianti dell'alimentazione in un'unica Federazione nazionale.

Ha inoltre riferito sui problemi interessanti le categorie del commercio al dettaglio, all'ingrosso e di importazione ed esportazione, che sono rappresentate dalla Confederazione in numero di 898 mila aziende con un milione e 630 mila addetti, compresi i dipendenti.

L'ammontare delle vendite al consumo si aggira nel corso dell'anno sui 45 miliardi per i vari generi alimentari, di 15 miliardi per gli altri prodotti. Le retribuzioni pagate ai dipendenti dalle aziende commerciali assommano a due miliardi e 800 milioni. Il dott. Molfino ha messo inoltre in rilievo le cifre dell'imponente concorso tributario delle categorie commerciali.

Ha riferito particolarmente sulla costituzione di cui il Duce ha preso atto con compiacimento, di un ente per la distribuzione nazionale, cui saranno ammessi a partecipare indistintamente importatori, grossisti e dettaglianti, e di compagnie commerciali per il caffè, droghe, pesca, legname, uova e pollame, sementi, pelli ed altri prodotti. Dette compagnie si stanno costituendo nei vari centri del paese nei quali si svolgeva un'attività preminente nel rispettivo settore merceologico.

Il dott. Molfino ha riconfermato che le categorie commerciali si intendono permanentemente mobilitate per la battaglia autarchica e sono pronte ad essere utilizzate in caso di emergenza.

A tale proposito il Duce ha affermato che uno dei fini principali delle organizzazioni sindacali e corporative è appunto quello di dare la loro collaborazione all'organizzazione economica della difesa nazionale.

Il Duce ha espresso il suo elogio al camerata Molfino per l'opera da lui svolta in questo periodo, tesa al potenziamento dell'organizzazione confederale del commercio ed alla valorizzazione delle categorie rappresentate, ed ha riconfermato le precise direttive impartite a Milano nel Decennale, e cioè che la funzione commerciale è insostituibile, che i commercianti debbono essere tutelati nella loro attività, che i commercianti nella loro grandissima maggioranza sono servitori fedeli e devoti del Regime e che hanno dato prova, anche durante il periodo sanzionista, della loro salda disciplina e comprensione.

Vivo interesse a Bucarest

BUCAREST, 23

La prossima visita del conte Galeazzo Ciano a Varsavia suscita il vivo interesse della stampa e dei circoli responsabili romani. La stampa dà grande rilievo alle notizie del viaggio del conte Ciano e fra l'altro il «Moment», fatta la storia dei rapporti italo-polacchi scrive che mai, neppure una volta gli interessi italiani e quelli polacchi si sono opposti e che l'importanza della visita del co. Ciano a Varsavia, non sfugge a nessuno.

Le inutili manovre delle democrazie

DUBLINO, 23

L'*Irish Independent* si occupa delle manovre francesi ed inglesi per condizionare il riconoscimento del gen. Franco, manovre inutili — scrive il giornale — finchè il Caudillo è l'effettivo padrone della Spagna ed è arbitro di determinare le linee della politica estera ed interna.

Le nazioni che vorrebbero imporre l'amnistia a Franco — continua l'*Irish Independent* — dimenticano Versaglia, che è il più feroce documento della vendetta umana.

La capitolazione delle democrazie

E' imminente il riconoscimento di Franco da parte della Gran Bretagna e della Francia

Dichiarazioni di Halifax sui rapporti italo-francesi

LONDRA, 23

Anche oggi alla Camera dei Comuni, il Primo ministro Chamberlain, interrogato circa il riconoscimento del Governo di Burgos, si è rifiutato di aggiungere nulla alla dichiarazione già fatta secondo cui la decisione che verrà presa dal Governo, sarà comunicata alla Camera al più presto.

Si dà comunque per sicuro che domani o sabato al più tardi, il Governo britannico annunzierà ufficialmente di aver riconosciuto *de facto* e *de jure* il Governo di Burgos come l'unico Governo legittimo della Spagna.

A questa decisione del Governo britannico, si associerà o no, simultaneamente il Governo francese? Tutti a Londra sembrano concordi nel rispondere affermativamente all'ansioso interrogativo. Anzi, si fa rilevare che il riconoscimento sarebbe già avvenuto se il Governo britannico non avesse sentito il bisogno di «segnare il passo» per tener dietro ai temporeggiamenti ed alle tergiversazioni francesi.

Frattanto ai Comuni il laburista Fletker ha chiesto se il Governo è tutt'ora del parere espresso dal Ministro degli interni l'anno scorso che non vi è bisogno di arruolare un gran numero di soldati di fanteria per un eventuale impiego sul continente. Il Primo ministro Chamberlain ha risposto: «La politica del Governo è quella di arruolare uomini fino a completare i quadri stabiliti per l'anno 1939. I quadri sono stati fissati tenendo conto dei compiti che l'Esercito potrà essere chiamato ad assolvere in qualsiasi parte del mondo».

Il deputato Fletker ha chiesto come la dichiarazione del Ministro degli interni si potesse conciliare con quella del Primo ministro nella quale ha detto recentemente che nel caso che la Francia venga attaccata, la Gran Bretagna collaborerebbe immediatamente. Il Primo ministro Chamberlain ha risposto che a suo parere questa questione non può essere discussa nelle attuali circostanze.

Alla Camera dei lords il Ministro degli esteri lord Halifax, interrogato sull'esatta interpretazione delle assicurazioni date alla Francia dal Primo ministro Chamberlain ha risposto: «Sarebbe un profondo errore supporre che le affermazioni del Primo ministo di solidarietà verso la Francia siano state accompagnate da qualche riserva mentale. La dichiarazione di Chamberlain è stata chiara ed inequivocabile». Lord Halifax ha continuato dicendo che non vi è alcuna divergenza di vedute a questo proposito tra Gran Bretagna e Francia. Perciò nè in Inghilterra nè in Francia occorre alcuna riaffermazione verbale della nostra solidarietà, Il Ministro degli esteri ha continuato dicendo che la solidarietà anglo-francese non intende essere una minaccia contro alcuno.

Lord Halifax è poi passato a parlare dei contrasti esistenti tra Italia e Francia: «In un certo senso — ha detto lord Halifax — la verità è che qualunque siano le divergenze tra Italia e Francia, esse non concernono in primo luogo la Gran Bretagna. Però in un altro senso interessano la Gran Bretaga immediatamente ed intimamente dati i nostri rapporti con la Francia a cui ho accennato testè.

«Noi siamo lieti di avere ristabilito buoni rapporti con l'Italia e desideriamo mantenerli sulla base di una cordialità per quanto possibile completa. Debbo rilevare che nè il Governo francese nè il Governo italiano hanno dimostrato di desiderare la mediazione di una terza parte e naturalmente niente del genere è da aspettarsi finchè ambo le parti interessate non ne manifestino il desiderio. D'altronde il Governo italiano finora non ha dichiarato formalmente quali sono i precisi punti di divergenza tra l'Italia e la Francia. Il Governo britannico — ha concluso lord Halifax — non desidera di meglio se non che le circostanze consentano di risolvere mediante discussioni franche ed esaurienti le molte questioni che interessano l'Inghilterra».

Il Foreign Office ha intanto smentito la voce messa in giro dai giornali francesi secondo cui il Governo tedesco avrebbe protestato presso il Governo britannico per il colossale programma di armamenti inglesi.

La decisione di Londra comunicata a Parigi

PARIGI, 23

I giornali ufficiosi scrivono che durante l'ultima seduta del Consiglio dei ministri inglese, Chamberlain avrebbe manifestato il desiderio di veder regolata al più presto la questione del riconoscimento *de jure* del Governo di Burgos ed una decisione in proposito sarebbe stata presa. L'ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi, Sir Eric Phipps, avrebbe comunicato, nel suo colloquio di ieri, al ministro Bonnet, questa decisione.

Siccome il Governo francese desidera che il riconoscimento del Governo di Burgos sia simultaneo da parte dei due Governi francese ed inglese, si è pressocchè sicuri che la Francia deciderà il riconoscimento *de jure* nel prossimo Consiglio dei ministri che avrà luogo sabato o lunedì.

Il senatore Berard, che ha avuto nuove istruzioni, ha parlato oggi in questo senso con il generale Jordana e regolerà con lui le questioni di procedura, dopo di che tornerà immediatamente a Parigi.

Una significativa risposta alle speculazioni delle democrazie

BERLINO, 23

Lo scambio di telegrammi fra il Duce e Franco, in occasione della grande rassegna militare di Barcellona, viene posto in marcato rilievo da questi giornali che lo definiscono la migliore risposta alle misere speculazioni delle democrazie. Il *Volchische Beobacter* rileva che la vittoria della rivoluzione nazionale spagnola significa il ritorno della Spagna alla politica europea, dopo secoli di acquiescenza ed importa, altresì, un mutamento radicale nella distribuzione delle forze sul continente europeo, come pure nel Mediterraneo.

«Questo avvenimento — osserva il giornale — è la prova migliore che il processo di risanamento europeo fa rapidi progressi, travolgendo inesorabilmente gli ostacoli frapposti al preteso umanitarismo demomassonico, cui si aggrappano ancora disperatamente tutti coloro che non possono intuire come la vita dei popoli non si lasci più sfruttare dal capitalismo internazionale e come i sistemi democratici non siano ormai che misere larve di un passato che non ritorna».

Lo stesso giornale, pubblicando alcune dichiarazioni del generale Solchaga, comandante l'esercito di Navarra, sottolinea il potenziale bellico che sta acquistando l'esercito spagnolo.

Dopo la riforma fascista del Parlamento

I lavori di sistemazione
a palazzo Madama e a Montecitorio

ROMA, 23

I palazzi Madama e di Montecitorio si stanno rapidamente adattando, in alcune delle loro sale, per lo svolgimento delle nuove funzioni derivanti dalla legge, che sopprimendo la Camera dei deputati, ha istituito la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, tipica espressione legislativa dello stato fascista.

Al Senato i lavori non sono di gran mole. Infatti le commissioni, in numero di otto, saranno provvisoriamente ospitate nelle sale prima destinate agli uffici, in attesa che venga portata a termine la ricostruzione di palazzo Carpegna, ove le commissioni legislative, con le rispettive segreterie, avranno la sede definitiva.

Nel palazzo di Montecitorio i lavori sono più intensi e parecchie decine di operai vi sono adibiti. Si ha la prima sensazione di questa attività fin dall'ingresso dell'edificio, osservando gli operai che stanno riverniciando a nuovo il grande portone di piazza Montecitorio. Nell'interno si lavora intensamente al piano terra rialzato, ove si sistemano nuove sale di sosta e di ricevimento per le famiglie dei consiglieri nazionali, si ampliano i guardaroba e il casellario dell'ufficio postale. L'impianto elettrico viene migliorato con la messa in opera di cavi sotto-traccia e le antiche tabelle di legno indicative degli uffici di presidenza e di questura, sono state sostituite da belle lastre di marmo.

Assai avanzati sono i lavori di trasformazione delle sale che accoglieranno le dodici nuove commissioni legislative della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, e la commissione del bilancio. Tali lavori si ritiene potranno essere portati a compimento prima della fine del corrente mese. Tali sale, alle cui pareti sono stati disposti quadri fotografici del Re Imperatore e del Duce, si trovano nella parte dell'edificio che guarda verso piazza del Parlamento. Sono sei al secondo piano, destinate alle commissioni degli affari esteri, affari interni, forze armate ,Africa italiana, giustizia, educazione nazionale.

Al terzo piano siederanno le commissioni dei LL. PP. e comunicazioni, agricoltura, industria, scambi commerciali e legislazione doganale, cultura popolare, professioni ed arti,

Allo stesso terzo piano sarà anche disposta la sede della commissione permanente del bilancio, costituita di quaranta consiglieri, mentre le commissioni legislative ne avranno non meno di venticinque e non più di quaranta.

Le pareti delle tredici aule delle commissioni sono state rinnovate con artistici tessuti damascati e già sono pronte le pitture che abbelliranno le sale stesse non appena i lavori avranno termine, pitture tratte dalla preziosa collezione appartenente all'assemblea. Tutti questi importanti lavori si svolgono sotto la personale vigilanza di S. E. Costanzo Ciano.

Il ministro Guarneri ad Enna

ENNA, 23

Proveniente da Caltanissetta, è qui giunto il Ministro per gli scambi e le valute. A Ponte Capodarso, ai confini della provincia di Enna, il ministro è stato ricevuto dalle maggiori autorità provinciali ed accolto con calorosissime manifestazioni di entusiasmo e di fede fascista da una folla di popolo che si era ivi adunata, e dalle maestranze delle vicine miniere di Giumentaro. Il ministro ha passato in rassegna un folto schieramento di rudi minatori e ha quindi proseguito per il villaggio di Pergusa, che sorge sulle rive del lago da cui prende il nome. Nel piccolo villaggio rurale, sorto per volontà del Duce e che costituisce una tipica documentazione, anche in questa provincia, della costruttività del Regime fascista, S. E. Guarneri è stato fatto segno a calorose dimostrazioni da parte della popolazione, devotamente grata al Duce per la possente opera da lui realizzata a favore del popolo lavoratore.

Il ministro ha quindi proseguito per Enna dove ha presieduto alla riunione degli esponenti dell'economia della provincia.

Nuova sorgente di metano
in provincia di Brescia

BRESCIA, 23

Sul territorio di Pozzolengo in località Fornace sono stati trovati tempo addietro dei giacimenti di gas metano. La scoperta risale ancora al 1929 allorchè il Comune di Pozzolengo si era accinto alla costruzione di un pozzo artesiano per captare l'acqua a scopo irriguo. Arrivati ad una certa profondità nella perforazione del terreno, la ditta appaltatrice del lavoro potè rilevare che dal tubo di sondaggio usciva del gas. I tempi allora non erano ancora maturi per poter parlare di un immediato sfruttamento e soltanto alcuni mesi fa la «Surgi» di Milano che è anche concessionaria del gas metano delle RR. Terme di Salsomaggiore, iniziava razionalmente le ricerche mediante lo impianto di due pozzi. Stabilita la presenza del gas a una profondità di 43 metri si provvedeva poi ad istallare in una baracca l'occorrente attrezzatura per l'immissione nelle bombole del gas che è di origine torbosa e che contiene 8800 calorie.

Ieri nel pomeriggio alla presenza dell'ing. Zanoni della Società Surgi e del podestà di Pozzolengo hanno avuto inizio i primi esperimenti di estrazione del gas che è stato raccolto prima in un serbatoio con una pressione di una atmosfera e mezzo e quindi nelle bombole.

Dalle previsioni si calcola che ogni pozzo potrà dare per ora 500 metri cubi di gas metano al giorno, ma si fanno migliori congetture per l'avvenire. La «Surgi» si propone intanto di allargare la zona di ricerche e di sfruttamento

I problemi dell'irrigazione
Iniziative per una più equa e redditizia distribuzione delle acque

ROMA, 23

Per disposizione del Duce, il sottosegretario alla bonifica ha riunito presso il Ministero dell'agricoltura, il direttore generale e l'ispettore generale della bonifica, il direttore generale delle acque al Ministero dei LL. PP., i rappresentanti del Ministero delle finanze, del Consiglio superiore dei lavori pubblici, della Confederazione degli agricoltori e della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura e alcuni tecnici specialisti per esaminare i problemi relativi alle vigenti forme di distribuzione e di utilizzazione dell'acqua di irrigazione al fine di ottenerne un più razionale impiego.

Il sottosegretario ha aperto la riunione mettendo in evidenza il dovere di evitare qualsiasi spreco di acqua, che nel nostro paese è particolarmente preziosa, in ottemperanza alle direttive del Duce che considerano l'irrigazione uno dei più potenti ed efficaci strumenti per raggiungere l'autarchia nel settore delle carni e per aumentare anche altre produzioni agricole.

Dopo ampio esame, è stato deciso di porre allo studio il riordinamento delle utenze irrigue per realizzare una più equa distribuzione delle acque, e cioè una migliore corrispondenza tra i fabbisogni dell'agricoltura e le attuali disponibilità idriche.

E' stata riconosciuta altresì la opportunità di indagare sulle modalità tecniche delle utilizzazioni irrigue, e cioè sopra quei sistemi di distribuzione e trasporto delle acque e quei sistemi di vendita che servono al sommo grado lo spirito di economia dell'agricoltore e consentono con la stessa quantità di acqua di aumentare la superficie irrigata. Migliore distribuzione delle acque esistenti, e più razionale impiego, costituiscono due aspetti dello stesso problema dalla cui soluzione dipende la totalitaria utilizzazione del patrimonio idrico ai fini dell'irrigazione.

L'attuazione dei piani autarchici
nel settore agricolo

ROMA, 23

Si è riunita a palazzo Margherita la giunta esecutiva della Confederazione fascista degli agricoltori, sotto la presidenza del presidente confederale on. Muzzarini. Il presidente ha fatto alla giunta un'ampia illustrazione dell'attività svolta dalla Confederazione nei vari settori, soffermandosi particolarmente sull'organizzazione economica unitaria dei produttori agricoli, in seguito all'inizio del regolare funzionamento dei consorzi provinciali tra i produttori agricoli e delle nuove istruzioni che regolano l'attività e la funzione dei consorzi agrari. La giunta esecutiva ha poi esaminato e discusso le più importanti questioni del momento, nel campo sindacale ed assistenziale; infine si è occupata degli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno, riguardanti questioni interne e di carattere amministrativo della Confederazione.

Propaganda anti-infortunistica
in agricoltura

Una nuova serie di sei opuscoli di propaganda contro gli infortuni agricoli è stata data alle stampe dalla Federazione nazionale fascista Casse mutue infortuni agricoli, concernenti «Animali trasporti», «Olivo, vite, alberi da frutto», mietitura e trebbiatura del grano», «monda e raccolta del riso», «Le scale», «I primi soccorsi». Gli opuscoli saranno largamente distribuiti agli agricoltori a mezzo delle Casse Mutue infortuni agricoli, delle Scuole rurali, dei dopolavoro rurali, nei corsi professionali per contadini, nei posti di ristoro e di ricovero nelle aziende, in occasione di adunate, di fiere, di mostre ecc.

Di ciascuna lavorazione agricola gli opuscoli mettono in evidenza i pericoli che incombono sul lavoratore e in forma semplice e piana suggeriscono i mezzi per evitarli e gli accorgimenti più adatti da applicare nel lavoro per prevenire l'infortunio. La distribuzione dei primi tre opuscoli è stata iniziata in questi giorni. Gli altri seguiranno quanto prima.

Il treno turistico per Londra
Agevolazioni per i passaporti

ROMA, 23

E' stato accordato l'uso del passaporto a tassa ridotta a favore dei partecipanti al treno turistico pasquale che la CIT organizza per Londra dal 5 all'11 aprile p. v., a titolo di scambio coi treni turistici Inghilterra-Italia del 1939.

Nave portoghese a Napoli

NAPOLI, 23

Accolto dalle salve d'uso, stamane è giunto, proveniente da Lisbona, l'avviso-scorta della marina portoghese «Joao de Lisboa».

Glaciali accoglienze della Camera
alle dichiarazioni di Pierlot
Nuove tasse e riduzione delle pensioni

BRUSSELLE, 23

Ingenti forze di gendarmeria vigilavano oggi nei dintorni della Camera dove Pierlot, il nuovo Capo del Governo, ha letto una lunga dichiarazione ai deputati sul programma del suo Gabinetto. Dopo un esame della situazione, egli ha parlato delle riforme che il Gabinetto si propone di attuare tanto in materia politica, quanto in materia finanziaria ed ha annunciato varie nuove imposte che colpiranno specialmente le industrie a carattere monopolistico e le società di elettricità.

«A partire dal 1. aprile — ha continuato il nuovo Presidente — tutte le spese saranno ridotte e saranno eziandio ridotte le pensioni, ad eccezione di quelle per l'invalidità e la vecchiaia e di quelle di guerra».

Passando a parlare del problema culturale, Pierlot ha lasciato intendere di avere in programma un decentramento amministrativo del Ministero della pubblica istruzione, decentramento che permetterebbe, secondo lui, alle due comunità linguistiche di realizzare le loro aspirazioni nell'unità dello stato belga.

La prolissa e monotona esposizione del primo ministro è stata accolta dal silenzio generale dei deputati. Una quindicina di essi, cattolici e nazionalisti fiamminghi, hanno tentato di riscaldare l'ambiente con qualche applauso. Ma il loro tentativo non ha avuto seguito e non ha fatto quindi che accentuare il senso di glaciale freddezza regnante nell'aula.

E' seguita un'esposizione riassuntiva sulla politica estera fatta dal ministro socialista Soudan e infine il ministro Gutt ha fatto una assai poco brillante relazione sulla situazione finanziaria. Questi due discorsi non hanno avuto miglior successo di quello ottenuto dal discorso-programma del sig. Pierlot. Nei circoli politici si giudica l'accoglienza fatta dalla Camera alle dichiarazioni ministeriali sufficienti a fare prevedere che il nuovo Gabinetto non è destinato ad aver lunga durata.

L'on. Ricci visita a Napoli
alcune aziende industriali

NAPOLI, 23

Il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Ricci si è trattenuto due giorni nella nostra provincia interessandosi alle varie attività industriali. Dopo avere assistito insieme con S. E. il Prefetto agli esperimenti di una nuova macchina agricola effettuati a Sessa Aurunca il sottosegretario si è recato a Torre Del Greco ove ha visitato un mulino e si è incontrato con i dirigenti dell'Unione Provinciale Fascista degli Industriali. Nella stessa Torre ha visitato con vivo interesse l'importante scuola del corallo. Nella sede del Consiglio Provinciale delle Corporazioni il sottosegretario ha visitato il gabinetto chimico merceologico di recente impianto, nel quale sono stati presentati alcuni saggi di molitura sperimentale e di analisi microscopica e luminosa dei vari prodotti ottenuti. Nel pomeriggio si è portato alle importanti raffinerie di Napoli e quindi allo stabilimento della cellulosa clorosodica per l'utilizzazione dello sparto libico.

"S. O. S. silurati da sconosciuto sottomarino....,,

Perfido scherzo o losca manovra?
Nessun segno di naufragio sul posto del presunto siluramento - "P.E.C.C.,, è una nave in disarmo - La cisterna "Pecten,, naviga regolarmente

LONDRA, 23

Il "dramma del mare" che dovrebbe avere per protagonista una nave colpita da siluro in una zona distante circa duecento miglia dalle Isole Azzorre, nell'Atlantico, continua a tenere in sospeso gli animi di molti, malgrado numerose, troppe contrastanti notizie siano qui giunte.

L'ultima, è quella trasmessa dal transatlantico Empress of Australia della linea regolare Europa-America "Canadian Pacific", il quale, richiamato egli stesso dai marconigrammi delle stazioni costiere, ha diretto sul luogo del presunto sinistro e qui ha compiuto una lunga sosta per accertare quanto potesse essere accaduto.

Il comandante dell'Empress of Australia fa sapere di non aver trovato nello specchio d'acqua indicato, non soltanto la nave in avaria, ma neppure relitti di sorta, o almeno una qualche chiazza di olio combustibile, segno ultimo di naufragio.

Un solo piroscafo ha captato il messaggio

Due ipotesi vengono quindi affiorando dopo questa segnalazione. La prima è che la indicazione sia stata errata e che cioè il sinistro sia accaduto in altra zona dell'Atlantico, cosicchè le attuali ricerche si svolgerebbero in località assolutamente differente. La seconda farebbe addirittura pensare che il sinistro stesso non sia avvenuto. A questo punto non sarà inutile rifare, sia pure brevemente, la storia della vicenda. Essa se — come giova sperare — si riferisce ad un colossale abbaglio, può dare la sensazione di come, in questi tempi di generale tensione degli animi, possano trovar credito le più azzardate notizie.

Verso le ore venti di ieri — ora italiana, corrispondente alle ore tredici americane — Radio Chatham, la più potente stazione del Massachusetts trasmetteva il seguente dispaccio: "La Radio Marine Corporation riceve messaggio da U. S. ship Tulsa, riportante che una nave segnata con il nominativo «P.E.C.C.» trasmette S. O. S. e messaggio: «Silurati da sconosciuto sottomarino a circa 200 miglia Sud Azzorre». Tulsa non ha avuto altri dettagli».

Poco di poi, la stessa Radio Chatham, trasmetteva — una stazione subito interpellata — «Radio Mackay fa sapere che nominativo «P.E.C.C.» non è segnato nella lista dei nominativi internazionali.

Una nave che non esiste

Bastavano queste segnalazioni però per innervosire immediatamente tutto l'ambiente marittimo internazionale. Infatti si andava ricercando quale potesse essere la nave indicata con il nominativo anzidetto. Gli annuari delle stazioni radiotelegrafiche erano febbrilmente consultati, ma si doveva risalire a quello del 1935 per trovare un «P.E.C.C.» e si veniva a sapere che esso corrispondeva al vapore olandese Flandria. Questa nave però era andata in disarmo e il suo nominativo non era più stato usato; si trattava di una nave da carico di 5900 tonnellate che era stata ritirata dalle linee di servizio.

Anche altre navi dal nome simile risultavano non in viaggio, e quindi appariva per lo meno discutibile la prima notizia.

Il Tulsa era pressato di domande dalle stazioni costiere americane, le quali potevano avere finalmente la posizione presunta della nave in pericolo: 32°10' latitudine nord, 37°45' longitudine ovest e cioè, con leggera correzione, a 550 miglia a sud-est delle Isole Canarie, e a 1100 miglia ad ovest di Madera.

Il Tulsa affermava inoltre di aver saputo dalla nave in pericolo che il sottomarino sconosciuto aveva colpito con il siluro al di sopra della linea di galleggiamento e che la nave stava affondando.

La "Pecten,, risponde

Tutti i piroscafi naviganti nella zona venivano naturalmente avvertiti del fatto e davano l'immediata assicurazione di procedere alle necessarie ricerche.

Intanto, negli uffici del Lloyd si continuavano a consultare annuari e prontuari, allo scopo di giungere ad una maggiore identificazione della nave misteriosa.

La sigla «PECC» trovava allora una interpretazione differente: si pensava che potesse riferirsi alla petroliera britannica Pecten, una nave della portata di 7468 tonnellate, che, partita il giorno 8 febbraio da Trinidad, è attesa a Southampton per il 27 del mese.

Ma l'Anglo Saxon Petroleum Company ha ricevuto un marconigramma dal comandante della propria nave cisterna Pecten nel quale è detto che nessun incidente ha disturbato la navigazione e che la nave si trovava ad ottocento miglia di distanza dal punto indicato dalla nave misteriosa che ha lanciato il segnale di soccorso.

Qui a Londra non pochi sono coloro i quali pensano che tutto questo rumore sia stato fatto per nulla, o meglio, che tutto si debba attribuire o ad un macabro scherzo, o ad una losca manovra, la quale ultima troverebbe il suo movente nella attuale atmosfera di tensione specialmente per quello che riguarda gli americani, pronti sempre ad accogliere le più sensazionali notizie ed in questi giorni tenuti in ansia dagli allarmistici discorsi dei loro stessi governanti.

Non per niente il Dipartimento di stato per la marina di Washington ha creduto opportuno intervenire direttamente, per far sapere ciò che tutti conoscevano e nessuno gli chiedeva, e cioè che le sue navi impiegate nelle manovre, alle quali presenzia come è noto lo stesso Presidente, navigano in acque ben distanti da quelle nelle quali il disastro si sarebbe svolto.

Si era però pensato da qualcuno che potesse trattarsi di un messaggio inviato da una delle navi da guerra degli Stati Uniti che attualmente compiono esercitazioni nell'Atlantico, messaggio naturalmente di finto allarme a scopo di manovra. Ma, a parte ogni altra considerazione le autorità navali americane hanno fatto rilevare la scarsa verosimiglianza di tale versione.

Da Parigi si apprende che alcune unità della flotta francese si trovano attualmente nelle acque in cui, secondo il misterioso S. O. S. raccolto stanotte da qualche nave, sarebbe avvenuto un siluramento. I segnali di soccorso non sono stati intercettati da nessuna altra nave da guerra.

Le autorità di Chatam credono che, se il messaggio era autentico, il vapore deve essere affondato immediatamente.

A rendere sempre più complicata la vicenda, giunge ora un messaggio da Horta, nell Azzorre, annunciante che dei funzionari di marina hanno avvistato nelle vicinanze dell'isola di Fayal, nel gruppo delle Azzorre, due sommergibili di nazionalità non identificata.

La via acquea Milano-Venezia
nei piani della Provincia di Milano

MILANO, 23

Nell'odierna riunione del rettorato della provincia di Milano, il preside ha riferito ampiamente sui problemi allo studio, tra cui la costruzione del canale di navigazione Milano-Venezia e porto di Milano. Il preside ha sottoposto al rettorato la proposta relativa all'acquisto dell'Istituto per i figli della provvidenza di Milano col fondo «Stampa» costituito dalla biblioteca del figliastro del Manzoni, conte Stefano Stampa, del nucleo librario di donna Teresa Stampa Manzoni e del carteggio di entrambi, per farne dono al centro nazionale di studi manzoniani in Milano.

Tre veneti arrestati a Casale
per l'aggressione al veterinario

CASALE, 23

Stamane le condizioni del veterinario dott. Emilio Mione, aggredito la scorsa notte sulla strada di Mombello, sono notevolmente migliorate, cosa che ha consentito al Mione di poter dare i primi ragguagli sulla sua misteriosa e drammatica avventura.

Verso la mezzanotte di martedì si recò nella sua abitazione un contadino, ravvolto in un mantello, il quale, dal buio cortile, con marcato accento veneto, si disse il mezzadro del Podestà e lo pregò di assistere al parto di una mucca. Il veterinario non si fece attendere e seguì l'individuo che teneva in mano una lampada elettrica. Giunto in aperta campagna il dott. Mione sentì un formidabile colpo alla testa e da quel momento perdette completamente i sensi.

Ieri sera i carabinieri di Cerrina hanno tratto in arresto il veneto Giuseppe Bressone e due suoi familiari, i quali sono gli unici veneti abitanti in paese e facenti parte della famiglia del mezzadro del Podestà.

La misera fine d'una vecchia

VERONA, 23

Una grave disgrazia è accaduta ad Arzago di Grezzana. La massaia Margherita Perraro, di anni 67, era andata a raccogliere legna in località Baubero, quando sportasi troppo dal ciglio di un burrone, perdeva l'equilibrio precipitando. Solamente a tarda ora, i familiari, impensieriti per la sua assenza, ne facevano ricerche e la rinvenivano cadavere. Il sanitario ha accertato che la morte è stata istantanea.

Le scuole serali nei centri
rurali della Libia

ROMA, 23

Il vasto piano di colonizzazione in pieno sviluppo in tutta la Libia, si estende anche ai servizi scolastici che garantiscono ai nuovi coloni la assistenza educativa del tutto conforme a quella del Regno. Nei nuovi centri sono sorti, così, ampi edifici scolastici ed alla periferia costruzioni adatte agli affollamenti minori per avvicinare, quanto più è possibile, la scuola alla casa, onde ottenere l'osservanza dell'obbligo scolastico.

Altro problema affrontato in pieno è quello dell'analfabetismo. Il Governatore generale Balbo, rendendosi immediatamente conto della necessità della cultura, sia pure limitata all'ordine elementare, per i coloni destinati a diventare proprietari del fondo che lavorano, ha disposto che gli analfabeti o semianalfabeti frequentino le scuole serali, appositamente istituite tanto nei villaggi quanto alla periferia dei nuovi centri di colonizzazione. Ben cinquanta scuole serali funzionano già regolarmente, con circa 2000 iscritti, secondo un appropriato ordinamento che contempla speciali programmi, orari e testi per i corsi distinti degli analfabeti e dei semianalfabeti.

Naturalmente i programmi sono permeati dello spirito fascista e le riunioni serali nella scuola dei giovani e degli adulti offrono la possibilità di mantenere costantemente viva in essi la coscienza fascista.

La morte del sen. Niccolini

FIRENZE, 23

Stamane è morto il senatore marchese Eugenio Niccolini di Ponsacco. Era nato a Firenze nel 1853; era stato nominato senatore nel 1913.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Esce in questi giorni — che non potrebbero essere più indicati o propizi — il nuovo fascicolo di **Corsica antica e moderna,** la forte e bellissima rivista del pensiero còrso, diretta da Francesco Guerri. Numero doppio: 4-5 del VII Anno. Ricco di pagine e di illustrazioni, il suo interesse è in questo momento, come è facile comprendere, più che significativo, straordinario. Vi si coglie col pensiero storico il respiro dell'anima corsa; e nelle tavole d'arte sono le espressioni fedeli di un'isola «persa» che l'amore legittimo e inesausto riguadagna. Fra gli scritti: Italianità della Corsica e il suo postulato biologico di S. Mazzili — Sampiero Còrso, Pasquale Paoli, Napoleone Bonaparte», di P. Pecchiai — «San Francesco in Corsica» di Piero Domenichelli — «Lettere inedite di A. Rivarola e mons. Kuidi Arcivescovo di Pisa» di M. Angeli — «Lamento di un pastore» di G. C. Massei — «Un problema còrso» di L. Paoli — «La Corsica da Bordighera» di Hamilton ecc. Direzione della Rivista: Lungarno Serristori 17 Firenze.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.82	92.87	93.—	93 —
" " f. m.	92.97	92.97	—	—
Rend. 3.50 f. m.	72.80	72.80	72.95	72.85
Prest. Red. 3.50	67.7	67.8	67.9	67.90
Rend. 5 p. c. cont.	92.8	92.70	—.—	—.—
" " f. m.	92.90	92.90	93 —	92.95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.20	90.27	90.27	90.20
Cred. Fond. 4 p. c.	430.50	431.50		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.—	421.—		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.5	446.50		
Buoni Tesoro 1940	100.9	100.90	101.—	101.—
" " 1941	102.32	102.33	102 30	102 30
" " 1943	91.92	91.85	91 9	— —
" " 1944	98.72	98.20	98 2	98 20
I. R. I. 4.50 p. c.	457.25	457.25		
El. Ferr. 4.50 p. c.	464.25	461.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	881 —	881 50		
Assicuraz. Gener.	2990	2970	2985.—	2930 —
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	481.—	481.—	812.—	813.—
" Meridionali	810.—	899.—	305.—	305 50
Venete costr. ferr.	307.—	307.—		
N. G. I. Rubattino	49.—	51 5		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2003.—	2003.—		
" Furter	305.—	305.—		
" Val d'Olona	163.	163 —		
" Val Ticino	190.50	169.50		
" Olcese	461.—	466 —		
Stamp. De Angeli	882.—	876 50		
Cantoni Coats	426.—	425.50		
Linif. Can. Naz.	461.—	461.50		
Man. Ross.-Varzi	570.—	569.		
" Rotondi	427.—	432.—		
" Tosi	62.75	62.—		
" Coton. Mer.	233.—	233.—		
Unione Manifatt.	322.—	323 —		
Lan. Gavardo	653.—	653.—		
" Rossi	2875.	2875 —		
" Targetti	90.75	90.75		
Cascami Seta	322 —	318.—		
Bernasconi Tess	70.—	72 50		
Châtillon	85 25	84.25		
S. N. I. A Viscosa	37/.50	374.—		
Man. It. Pacchetti	205.—	208.—		
Contessie Venez.		—.—	123.—	120 —
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	45.50	45.25		
"Ilva" Alti Forni	218.75	218.25	219.—	218.25
Metallurgica Ital.	252.—	253.—		
Monte Amiata	346.—	347.		
Montecatini	154.50	153.75	154.50	154.—
Stab. Dalmine	1.9.—	1.8.5		
Breda Costr. Mecc.	314.50	311.75		
Autom. Bianchi	88.—	88.—		
" Isotta F.	16.18	15.75		
" F.I.A.T.	454.—	450 —		
Off. M. Reggiane	79.5	80.		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	165.	163.—	165.50	164 50
Elett. C.I.E.L.I.	306.—	304.50		
Dinamo It. Imp. El.	292.—	292.—		
Edison	316.—	314.—		
" postergate	240.	242.		
Elett. Bresciana	273.—	273.—		
" Valdarno	178.—	179 50		
" Piacentina	272.—	272.—		
Emiliana Es. Elett.	482.—	458.		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	119.50	118.25		
Gisalpina ord.	104.50	104.75		
Elett. Gen. Sic.	83.—	83.25		
Idr. Piem. S.I.P.	58.75	58 50		
Impr. Idr. Tirso	111.	109.50		
Elett. Lombarda	440.—	435.50		
Merid. Elettricità	283.50	283.50		
Terni	239.—	237.75	239 —	237 50
Unione Es. Elett.	10.1	10.—		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.25	103.25		
Distillerie Italiane	208.75	208.50		
Eridania	514.—	512.—		
Raffineria L. L.	605.—	605.—		
A. N. I. C.	96.75	96 25		
Italiana Gas	13 07	13.05		
Mira Lanza	198.—	198.—		
Petroli d'Italia	10.—	10.05		
Aedes	70.—	70.50		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—			
Istit. Fondi Rustici	87.—	85.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	194.—	192.—		
Saturnia	52.—	55.—		
Pastificio Baroni	22.—	23.—		
Gr. Alb. Venezia	59.—	59.25	60.—	59.—
Italcementi	232.50	234.50		
Pirelli italiana	1345.—	1338.—		
Pirelli & C.	430.—	430.—		
Sarda	64.—	64.25		
Burgo	294.50	295.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	432.25	432.75	432 25	432.75
LONDRA	89.06	89.10	89.06	89.10
AMSTERDAM	1017.50	1015.75	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.20	3.20	—.—	—.—
BERLINO	762.25	762.15	—.—	—.—
PRAGA	65.12	65.14	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 23 — Rendita 5 p. c. f. m. 93; id. 3.50 p. c. f. m. 72.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.80; id. 5 p. c. 92.90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101; 1941 102.40; 1943 92; 1944 98.10; Premuda 605; Gerolimich vecchie 89; Martinolich 75; Tripcovich 250; Anonima Inf. Milano 1480; Assicurazioni Generali 2985; Riunione Adriatica prima serie 1510; id. seconda serie 1405; Assicuratrice Ital. emiss. '23 442.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 117.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89.10 — Zurigo 432.75 — New York 19.

Un mese di pigione
abbuonato per il quinto figlio

ROMA, 23

Un simpatico gesto è stato compiuto dal camerata Costantino Magini, proprietario di uno stabile in via Riano. Venuto a conoscenza che al suo inquilino Donat Biancini era nato il quinto figlio, il Magini si è affrettato ad abbuonare una mensilità di pigione a favore della prolifica famiglia.

Il primato della vecchiaia
detenuto anche dalla marina mercantile francese

PARIGI, 23

La Marina Mercantile francese alla fine del 1938, contava complessivamente 1246 navi superiori alle 20 tonnellate per un tonnellaggio d'insieme di 2.903.000 tonnellate. La situazione appariva, quindi, meno grave di quella del 1937 in cui il tonnellaggio complessivo risultava di 2.870.000 tonnellate. Ma questo miglioramento perde ogni suo valore quando si consideri che tra il 1931 e il 1938 lo sviluppo della flotta mercantile francese è diminuito del 20 per cento. E' nota la crisi generale che in anni successivi e specialmente nel 1935 vi è stata una ripresa rapida per aumento di scambi e raddrizzamento di noli. La flotta francese non ha partecipato a tale ripresa in cui è stato da altre Nazioni marittime intensificato il ritmo delle costruzioni per rispondere alle esigenze degli aumentati traffici.

Le navi a motore non rappresentano che il 2,27 per cento nella flotta mercantile francese; essa non ha navi specializzate e non ha navi giovani. Il 67 per cento dei suoi piroscafi misti e il 46 per cento dei suoi bastimenti hanno oltre 15 anni, età avanzatissima per navi da carico. La età media di tutto il suo naviglio mercantile è altissima. La marina mercantile francese detiene insomma, come la popolazione, il triste primato della vecchiaia.

Il comunicato sul convegno
dei ministri degli esteri scandinavi

HELSINKI, 23

E' stato pubblicato il comunicato riassuntivo del convegno dei Ministri degli esteri scandinavi tenutosi ad Helsinki nei giorni scorsi. Durante tale convegno, i ministri hanno scambiato le loro idee sulla situazione internazionale ed hanno esaminato l'atteggiamento dei paesi scandinavi nei confronti della questione spagnola. I membri hanno poi riferito circa l'atteggiamento e le relative misure prese dai Governi circa i profughi spagnoli. Hanno esaminato anche la questione della rappresentanza dei paesi scandinavi in seno alla Società delle Nazioni ed alla Corte permanente di giustizia internazionale.

I ministri di Finlandia e di Svezia hanno riferito circa il progetto di neutralità delle Isole Aland.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 23

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mas.
Zara	cop.	761.3	10	
Fiume	cop.	761.3	8	11
Pola	cop.	760.2	7	10
Trieste	cop.	760.5	8	
Gorizia	cop.	761.0	7	9
Udine	cop.	759.8	6	8
Treviso	cop.	760.3	7	7
Belluno	cop.	759.6	2	4
Padova	cop.	760.1	6	7
Rovigo	cop.	760.1	6	6
Vicenza	cop.	760.1	5	6
Bolzano	cop.	759.8	6	8
Trento	cop.	760.0	5	6
Grappa	nebb.	611.6	—5	—5
Venezia	cop.	759.5	6	7

Mare: Fiume calmo, Pola leg. mosso, Trieste calmo, Venezia leg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.58, tramonta ore 17.48. Luna leva ore 8.59, tramonta ore 23.20. Luna nuova il [illegible] primo quarto il 27. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore [illegible] e 13.15, basse ore 7.35 e 19.05. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave era in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Il ciclone delle isole britanniche va accentuando la sua azione sul Mediterraneo occidentale. Probabilità di annuvolamento con piogge sparse.

Le altre temperature di ieri

Roma 13.4 e 2.6; Milano 6 e [illegible]; Torino 5 e 3; Genova 10.6 e [illegible]; Sanremo 12 e 9.2; Bologna 5.[illegible] e 1.7; Firenze 8.6 e 2; Rimini [illegible] e 0.5; Ancona 11 e 3; Napoli 11 e [illegible]; Bari 11 e 5; Lecce 14 e 7; Taranto 13 e 7; Messina 15.7 e 9.3; Catania 12 e 5; Cagliari 16 e [illegible]; Sassari 13 e 6; Tripoli 18 e 5; Bengasi 17 e 13.7; Rodi 15 e 10.7; Lido di Roma 15 e 5.5.

PROBLEMI DI CULTURA FASCISTA

Libri per i giovani

A Bologna, sotto la presidenza di Filippo Tommaso Marinetti, Accademico d'Italia, fu tenuto, circa due mesi or sono, un importante Convegno, al quale convennero letterati ed educatori per esaminare e risolvere il problema dei libri e giornali di amena lettura e culturali per ragazzi e giovinetti. Il Fascismo, regime spirituale per eccellenza, non poteva rimanere indifferente di fronte ad una questione di così fondamentale importanza ricostruttiva; poichè scuola e letture formano una unità sola, inscindibile, nei confronti della preparazione alla vita civile e politica dei futuri cittadini dell'Italia mussoliniana. In quel raduno, l'avvocato Ruggi fece osservare che « c'è tutta una serie programmatica di aggiornamenti che deve essere compiuta nella letteratura infantile e giovanile, perchè il patrimonio letterario che noi possediamo in materia non è tutto fresco, non è tutto intonato come si esige alle nuove finalità che lo Stato fascista, l'ordine fascista e le idealità alle quali sono indirizzate le nostre forze morali, intellettuali e materiali, esigono anche nello scrittore e soprattutto nello scrittore di opere per i giovani. E' una materia che dovrà essere permeata di sentimento e di pensieri nuovi ».

Questa è una premessa introduttiva di carattere generale, la quale dovrebbe — anzi deve — trovarsi sempre unita alla enunciazione programmatica del dottor Casini, direttore generale della stampa italiana al Ministero della Cultura Popolare: « la letteratura per i ragazzi d'oggi non è solo un problema di scrittori, ma anche e soprattutto un problema politico ».

Problema delicato adunque.

A ciò ispirandosi, Bino Sanminiatelli sostenne che « il fanciullo vive e cresce in un clima che è fatto di certezze e di conquiste », sicchè « la partecipazione del bimbo alla vita operante è immediata ». Quindi, come conseguenza, il relatore propugnò che « bisogna dare al fanciullo il *vero* », pur ammettendo che « il vero non esclude l'elemento *poetico* ».

E' questa una precisazione oramai ammessa dalla universalità degli studi psicologici infantili. Il ragazzo, nelle diverse età in cui la fanciullezza si divide, vive oggi come visse ieri, come vivrà nei secoli, in un mondo interiore completamente *poetico*: di sogni, di entusiasmi, di eroismi. Questo stato supera ogni dolore, ogni differenza di classe. Anzi dirò che è più acuito nei fanciulli che soffrono che nei fanciulli che godono. Questo mondo intimo, creazione arbitraria e artificiosa del subcosciente fanciullesco, il ragazzo lo trasporta e lo armonizza col *vero* della vita che palpita intorno a lui, e che gli deve perciò essere mostrata oggi in Regime fascista — vita assai diversa dalla vita di ieri — anche attraverso le letture, nella sua grande e morale realtà: fattiva, costruttiva, conquistatrice, perennemente volitiva, trasformatrice insomma dello spirito e della materia.

Questo è un punto di partenza per lo scrittore che sente di poter dedicare interamente alla gioventù la forza creativa del suo ingegno. Cento vie partono da questo punto, attraversano zone meravigliosamente dissodate e impetuosamente fruttificanti, spiagge fiorite e profumate, piane e declivi laboriosamente risonanti e fumanti d'opere. Toccano e si soffermano nelle contrade del *vero* e del *poetico*, secondo le tendenze dello spirito e l'esuberanza della fantasia, per giungere sempre a dare al fanciullo un alimento di letture che si armonizzino nella realtà operante della vita fascista.

Alfredo Baiocco volle indubbiamente restare nel campo della realtà politica mussoliniana, quando propose, penso, all'editore Paravia di Torino, la pubblicazione della collana *L'Italia nuova* di educazione fascista per la gioventù. Si propose cioè di mostrare al fanciullo, perchè in esso proiettasse gli stimoli della sua accesa fantasia, il mondo disciplinato della battaglia fascista, infaticabilmente ordinato a nuove conquiste dopo ogni vittoriosa conquista. E ciò non come astrazione dottrinaria, difficilmente elaborabile nella attività psichica infantile, bensì come verità sensibile e realizzatrice.

Problema delicatissimo è questo, nel campo della letteratura giovanile, poichè si potrebbero benissimo stampare libretti teoricamente perfetti, ma negati a suscitare sensazioni d'interesse attraverso l'eccitamento della fantasia, e quindi inutili ai fini formativi del carattere.

Sembrami che il Baiocco e i suoi collaboratori abbiano abilmente ed anche amorevolmente girato lo scoglio pericoloso. Questi libretti diligentemente curati dal punto di vista tipografico e illustrativo in aggiunta al letterario, armonizzano assai bene elemento culturale ed elemento poetico, sicchè dovrebbero trovare festosa accoglienza presso i ragazzi delle quinte elementari e i giovinetti delle prime classi medie inferiori.

Come realtà politica sono certamente quali il Convegno di Bologna programmaticamente li prospettò. Il panorama della civiltà fascista è interamente messo di fronte al fanciullo perchè veda, comprenda, s'infiammi: il panorama complesso della attività creativa nei campi e nelle industrie, della romanità, della forza armata, dell'Impero, dell'autarchia, della razza.

Il direttore della collana, nell'assegnare a sè stesso ed ai collaboratori i temi da svolgere, ha seguito un piano metodico, di carattere culturale-didattico, ben definito. Si comincia la serie col volumetto *La grande guerra madre del Fascismo* per descrivere di fronte ai ragazzi questa nostra Italia ritornata, nel 1915-1918, alle azioni eroiche che diedero luce d'epopea al Risorgimento, e si prosegue con *La marcia su Roma* allo scopo di mostrare la rivoluzione fascista trionfante sulle manifestazioni insensate e le teorie parricide del dopo guerra, che portarono l'Italia sull'orlo di un precipizio. Dopo un intermezzo di carattere poetico-leggendario, che conduce i ragazzi a rivivere l'atmosfera della grandezza romana attraverso le pagine del libro *Il Natale di Roma* vengono prospettati, leggiadramente si intende, i problemi dottrinari e pratici dell'Italia mussoliniana: *Che cosa è e che cosa vuole il Fascismo*. L'impresa della conquista imperiale sta racchiusa in due volumetti egualmente palpitanti di gloria e d'ardimento. Uno è di carattere storico-geografico descrittivo: *L'Italia in Africa;* e l'altro vibra fremente ancora degli impeti della battaglia combattuta e vinta: *L'Italia fascista in Abissinia*. Conclusasi così la preparazione a comprendere il Fascismo nella sua realtà operante, il giovane lettore si trova di fronte a parecchie piccole e succose monografie che lo guidano a comprendere sostanzialmente e particolarmente le singole realizzazioni del Fascismo: *Il Fascismo, la terra e i contadini; La foresta difesa e ricchezza della Patria; Lo sport fascista e la razza.* I capisaldi della poderosa preparazione bellica e civile per difendere la Patria contro qualsiasi tentativo d'offesa sono vigorosamente esposti nei tre libretti: *Milizia; Ali d'Italia in pace e in guerra; Prore d'Italia sui mari del mondo;* mentre le questioni più palpitanti, le attuali, che puntano risolutamente a salvaguardare l'integrità economica e razziale dello Stato, sono trattate in forma facile, completa e definitiva nei volumetti: *Che cosa è l'autarchia; La lotta contro gli sprechi; La razza italiana e le nuove leggi fasciste.*

Vari aspetti dell'Italia fascista restano ancora nell'ombra. La rinascita della Nazione, fieramente austera, vigorosamente laboriosa e preparata ad ogni evento, per la pace e per la guerra, non hanno ancora la loro monografia. L'affettuoso interessamento del Regime per la madre e il fanciullo, la protezione costante del popolo che assiduo lavora nei campi e nelle officine, il rifiorire della scuola per preparare la mente e il cuore della gioventù alla conquista di mète civili sempre più alte, sempre più luminose, aspettano lo scrittore poeta che le descriva. Ma parecchi volumetti sono tutt'ora in preparazione, sicchè completeranno presto questa concettosa rassegna delle forze ricostruttive nazionali destinate ai Balilla, agli Avanguardisti, ai Giovani fascisti d'Italia.

La collana educativa *L'Italia nuova* ha preceduto di alcuni mesi le conclusioni e le direttive del convegno di Bologna. Le ha prevenute perchè è nelle tradizioni della Casa Paravia salvaguardare con ottime letture il patrimonio spirituale dell'infanzia. Con quelle direttive si armonizzerà oggi completamente, senza fatica alcuna, dando ulteriore sviluppo a questo particolare genere di letteratura giovanile — che non è unico e non deve essere unico — il quale deve per suo precipuo compito avvincere poeticamente le fantasie fiammanti e condurle serenamente al vero, « alla vita operante e immediata » della pulsante e trionfante civiltà fascista.

Giovanni Bitelli

Il valore della "Carta della scuola,, sottolineato in Germania

MONACO DI BAVIERA, 23

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* in una lunga corrispondenza romana, illustrano ampiamente la Carta della scuola ed il grande sviluppo che ha conseguito la scuola nell'Italia fascista. Il giornale nota che la nuova Italia rivela quale importanza il Fascismo attribuisce alla scuola cui sono riservate le cure più particolari e più ampie da parte degli enti e del governo, e scrive: « La carta della scuola, nella cui compilazione Mussolini non avrebbe potuto trovare personalità più adatta di Bottai, è un documento degno di essere posto accanto alle più radiose realizzazioni culturali e sociali del Regime fascista. Essa non solo è un grande contributo alla coltura, ma costituisce anche la base adatta ad assicurare al nuovo ordine fascista consistenza perenne.

Le spie russe di Los Angeles
Perchè se ne chiede l'assoluzione

LOS ANGELES, 23

E' incominciato il processo contro il capo dell'Ufficio turistico sovietico Gorin, la moglie di questi ed il naturalizzato americano Salic... Essi sono accusato di avere fornito informazioni di carattere riservatissimo sulla potenza militare degli Stati Uniti all'U.R.S.S.

Il principale imputato, Gorin, avrebbe pagato certi documenti duemila dollari. Questi documenti sono stati rubati a San Pedro.

Date le buone relazioni fra gli Stati Uniti e l'U.R.S.S., la difesa ha chiesto l'assoluzione degli imputati.

La fiera primaverile di Vienna

VIENNA, 23

La Fiera Primaverile di Vienna 1939 si svolge dal 12 al 18 marzo, protraendosi la Fiera tecnica fino al 19 marzo inclusi, e sorpasserà di gran lunga le manifestazioni precedenti, sia per il maggiore spazio che essa occuperà, sia per la più vasta scelta di prodotti che verranno presentati.

La perdita di area d'esposizione in seguito dell'incendio della « Rotunde » venne compensata largamente dalle nuove costruzioni e dall'inclusione di una più vasta area d'esposizione all'aperto.

Il quadro d'insieme dei prodotti che verranno presentati a questa manifestazione rispecchierà la politica economica del più grande Reich.

Una grande area sarà riservata alle macchine agricole, mostra cui parteciperanno le fabbriche mondiali, assicurando così buone vendite fra i consumatori dell'interno e larghe possibilità di esportazione. Non meno importante sarà la presentazione delle macchine per la lavorazione del legno che assumono una particolare funzione economica in modo speciale ora, che l'economia del legno segue nuove direttive anche per i Paesi ricchi di legname, poichè si considera oggi che il legno non è un combustibile povero, ma un prezioso materiale da lavoro.

Nè meno importante è la Fiera della ceramica, dove, fra l'altro, verranno presentati, appunto in relazione al consumo del legno, i nuovissimi modelli di stufe in ceramica. Questi risolvono il problema della trasformazione della combustione con materiali nazionali che involge nella sola Marca orientale la trasformazione di oltre 25 mila stufe a combustione continua di legna.

Anche gli altri prodotti dell'importante industria ceramica tedesca attualmente ben maggiore di quella degli Stati Uniti, saranno presentati in numerose e ricche collezioni alla Fiera primaverile di Vienna, richiamando il particolare interesse dei visitatori esteri.

La mostra delle macchine edili, cui probabilmente sarà aggiunta una mostra dei materiali edili, risponde alle particolari necessità dei mercati della Marca orientale e dei Paesi limitrofi.

La Mostra tradizionale delle industrie dei prodotti di eleganza e buon gusto della Marca orientale, quali le pelletterie viennesi e tutti quei mille e mille ninnoli che ammiriamo nelle vetrine dei negozi particolarmente a Vienna, avrà un particolare sviluppo, raggiungendo la sua massima espressione nelle presentazioni di moda che l'ufficio della moda della città di Vienna organizza durante la settimana fieristica e che attrarrà un pubblico internazionale.

IN ATTESA DEL CONCLAVE

La Cappella Sistina trasformata
in una severa aula di votazione
Come sono stati sistemati i 62 troni

ROMA, 23

I lavori della Cappella Sistina sono a buon punto e nella giornata di domani essi saranno certamente ultimati e allora vedremo la magnifica Cappella, affrescata da Michelangelo, trasformata in una solenne, severa aula di votazione dalla quale uscirà il nuovo Pontefice.

L'ossatura in legno, che forma le pareti di un grande rettangolo che ha nei due lati più piccoli il magnifico altare cogli arazzi dello Spirito Santo e l'ingresso all'altezza della transenna coperto da pesante portiera, è stata rivestita di damasco violaceo — colore di lutto per la Chiesa —. Ciascuno dei 62 troni è delimitato da striscie di colore viola scuro. I baldacchini sono dello stesso colore con frangie marrone scuro e hanno una lunghezza di 65 centimetri.

La disposizione dei troni

I troni verranno assegnati a partire dal primo a sinistra dell'altare e cioè in questo ordine: Eminentissimi Granito, Sbarreti, Boggiani, Gasparri, Marchetti, Dolci, O'Connel, Ascalesi, Bertram, Da Faulhaber, Dougherty, Vidal, Schulte, Nasalli Rocca, Mundelein, Verde, Lauri, Van Roey, Hlond, Segura, Seredi, Schuster, Concalves, Pacelli, Lavitrano, Mac Rory, Verdier, Leme, Rossi, Lienart, Fumasoni, Tedeschini Fossati, Salotti, Villeneuve, Dalla Costa, Innitzer, Tappouni, Sibilia, Marmaggi, Maglione, Cremonesi, Baudrillart, Suhardt, Kaspar, Copello, Goma, Boetto, Tisserant, Piazza, Pellegrinetti, Hisley, Pizzardo, Gerlier, Caccia, Canali, Iorio, La Puma, Cattani, Massimi, Mariani e Mercati.

Il primo baldacchino innalzato è stato il tredicesimo che appartiene al cardinale Schulte. Il baldacchino di Achille Ratti, che era nel Conclave del 1922 il dodicesimo a destra dell'altare, ora invece si trova a destra della porta d'ingresso al secondo posto e reca sul tetto la scritta: « Papa Pio XI — 6 febbraio 1922 — dodicesima fila a destra ». Tale storico baldacchino corrisponde al numero 33 e verrà perciò assunto dal cardinale Fossati, arcivescovo di Torino.

Un cordone e un unico colore pende dalla parte posteriore di ciascun baldacchino, e con un suo semplice strappo il baldacchino corrispondente si abbassa.

Tale manovra sarà fatta per tutti i baldacchini appena sarà eletto il nuovo Papa che invece avrà solo il baldacchino in posizione orizzontale.

Nel pomeriggio d'oggi è stato innalzato, davanti all'altare fisso della Cappella Sistina, che è riservato al Pontefice e ai Cardinali celebranti le cappelle papali, un altare provvisorio o mobile. A quest'altare non sarà mai detta la Messa; davanti ad esso i Cardinali presteranno, ogni volta che si accingeranno ad una votazione, il prescritto giuramento, con il quale chiamano Iddio a testimonio che il loro voto è dato unicamente a colui che giudicano il più degno.

Cinquemila piatti

Stamane si è riunita, come di consueto, la Congregazione plenaria generale dei Cardinali, che ha ascoltato, da parte dei Cardinali componenti la Commissione speciale, le disposizioni prese per i pasti dei Cardinali. La lista è stata stabilita sulla base generale di tre pasti quotidiani, ma si è provveduto anche per le abitudini anglo-sassoni di quei Cardinali che sono usi ad una dietetica più abbondante. L'« ordo » generale fissa: al mattino dalle 7 alle 9 colazione con caffè e cioccolata, burro e marmellata, tre panini o biscotti; alle 13,30 pranzo con antipasto, minestra, due piatti, frutta, caffè o tè; alle 19,30 cena con due piatti, frutta e caffè o tè.

Per quanto riguarda i vini, non pare che se ne farà grande consumo perchè molti dei Cardinali bevono di preferenza acque minerali e qualcuno pasteggia con birra. E' stato poi provveduto per la somministrazione di tabacco. Pochi Cardinali fumano, ma qualcuno fiuta tabacco. I pasti sono naturalmente gratuiti, nel senso che i Cardinali non devono spendere per essi. Non così le somministrazioni eccezionali, gli eventuali liquori e i tabacchi.

Il foriere maggiore ha disposto per l'occorrente suppellettile. Per esempio, sono stati ordinati cinquemila piatti, duecento servizi per caffè e tè, tremila bicchieri e duemila bottiglie.

La fornitura del latte, che sarà molto abbondante dato che parecchi Cardinali alla sera preferiscono questo nutrimento più leggero ad altri cibi, sarà fatta dall'Azienda agricola pontificia di Castel Gandolfo dalla quale verranno anche, almeno in parte, la verdura, la frutta ed il burro. Sono state disposte anche 15 portavivande a ruote per i Cardinali che preferiscono essere serviti nei propri alloggi anzichè alla tavola comune. Si prevede, però, che la maggior parte dei Cardinali parteciperà alla tavola in comune.

La sala da pranzo dei Cardinali, che in un primo tempo doveva essere predisposta nella sala dei Paramenti, è stata invece preparata nel salone che serve da ingresso all'appartamento Borgia. Quest'appartamento, che negli altri Conclavi rimaneva fuori della cinta, è stato, per dare maggiore libertà ai Cardinali, incluso nel recinto. Le altre sale dell'appartamento stesso saranno dedicate a celle per i porporati. Nella sala da pranzo sono predisposte due lunghe tavole, dove i Cardinali possono sedere a mensa comune, e numerosi tavolini per coloro che preferiranno mangiare in compagnia de loro conclavista.

L'attività delle Congregazioni

Durante la « sede vacante » le sacre Congregazioni, cioè i dicasteri ecclesiastici, non hanno alcun potere riguardo a quelle pratiche che in sede piena non possono essere sbrigate se non dopo aver preso gli ordini dal Pontefice, o in forza di speciali e straordinari poteri che il Papa suole concedere ai Prefetti delle Congregazioni, a capo delle quali sta un Cardinale, o al Cardinale segretario di quelle che il Papa si è riservato di presiedere personalmente. Invece i poteri spettanti alle Congregazioni in forza di lettere apostoliche e che pertanto sono considerati come ordinari e propri delle medesime, non vengono meno con la morte del Papa.

In questi giorni pertanto le Congregazioni hanno lavorato in forma ridottissima e i capi di esse hanno voluto ridurre anche le facoltà che pure hanno conservato, limitandosi alla concessione delle « grazie » di minore importanza. Per il disbrigo delle pratiche che non ammettono indugio e che non possono essere rinviate all'esame del nuovo Pontefice, il Sacro Collegio ha deferito i poteri ai Cardinali Prefetti delle Congregazioni, con l'obbligo però di riferirne al nuovo Pontefice non appena possibile e di ottenere la sanatoria. Naturalmente il novello Papa potrà anche rivedere le decisioni e modificarle o annullarle.

Questa mattina, nella chiesa parrocchiale della Città del Vaticano, dedicata a Sant'Anna, è stato celebrato un funerale in suffragio del Pontefice defunto. Ha cantato la messa Padre Monti del vicariato della Città del Vaticano, ed ha imcrista dei Palazzi Apostolici mons. De Romanis. Guardie svizzere e gendarmi pontifici prestavano servizio d'onore. Hanno assistito al sacro rito i dignitari della Città del Vaticano, il comandante e gli ufficiali dei corpi armati, i prelati dei dicasteri vaticani, gli alunni del Collegio etiopico, le suore dell'ospedale di Santa Marta, i terziari del partito l'assoluzione al tumulo il sala scuola dell'Arazzo.

Un'iniziativa di Castelgandolfo

A cura della direzione delle ville pontificie è stato celebrato nella chiesa dei Cappuccini di Castel Gandolfo un funerale per Pio XI. Ha celebrato Padre Stein, direttore della Specola vaticana, ed hanno assistito tutti gli addetti alla residenza pontificia, i Padri che dirigono la specola, gli insegnanti delle scuole cristiane e numerosi cittadini che hanno voluto rendere l'ultimo omaggio al Pontefice che aveva così prediletto il soggiorno nell'amena cittadina laziale.

Il parroco di Castelgandolfo ha presa l'iniziativa di erigere un ricordo marmoreo alla memoria di S.S Pio XI in segno della gratitudine della popolazione verso il grande Pontefice che, ripristinandovi l'antica villeggiatura dei Papi, aveva voluto perfino farsi chiamare conterraneo dei figli di questo ridente centro dei Castelli romani.

L'inventore del metodo per determinare i sessi parla della sua scoperta

ROMA, 23

L'inventore del metodo per ottenere la determinazione dei sessi a volontà, Antonio Morosini di Foligno, parlando del suo metodo ad un collega d'un giornale della capitale, ha affermato fra l'altro:

« Tutto il problema è poggiato sulla formula alimentare per ottenere la fabbricazione del mangime sintetico adatto alla sessualizzazione, in quanto l'autore ha indovinato quella formula alimentare specifica, la quale, applicata ai soggetti, imprime all'uovo quel tipo di metabolismo voluto, che plasmerà poi, come conseguenza inevitabile, la sessualità maschile o femminile dell'uovo stesso. Altrettanto semplice appare il procedimento, valido per qualsiasi specie animale, costituito principalmente dalla sostituzione dei comuni alimenti destinati alla nutrizione del bestiame, con il mangime sintetico, nel quale la formula alimentare inventata dal Morosini è alla base della sessualizzazione. Da notarsi poi che non soltanto questo mangime è appetito da tutti gli animali in misura superiore agli alimenti normali, ma esso ha anche il vantaggio di utilizzare alcuni sottoprodotti industriali che attualmente non vengono utilizzati; cosicchè il prodotto utilizzato dal Morosini è molto più economico dei vari mangimi sintetici, i quali per altro sono del tutto indifferenti ai fini della sessualizzazione.

Le norme da seguire nella somministrazione della formula alimentare sono ancora più semplici. Il soggetto, secondo la razza cui appartiene, deve essere sottoposto per un tempo più o meno lungo, al suesposto tipo di alimentazione, che deve somministrarsi prima dell'atto fecondativo, se trattasi di una primipara, o dopo il periodo fisiologico per l'allattamento, fino alla fecondazione successiva, negli altri casi. Le conseguenze, come si è detto, sono addirittura rivoluzionarie e sbalorditive, in quanto l'inventore riesce ad ottenere, nella misura voluta, nell'industria zootecnica, i prodotti maschili e femminili, secondo la volontà dell'allevatore, in relazione alla specie di cui trattasi.

Si apprende ora che a disposizione del Morosini è stato messo il centro avicolo sperimentale di Roma, per dar modo all'inventore di sviluppare su più vasta scala e con criteri più razionali la sua scoperta e realizzare la messa a punto del grandioso progetto industriale che valorizzerà in pieno così importante scoperta.

La Principessa di Piemonte per una povera inferma

TRENTO, 23

La giovane Gina Cavedine residente nel paese di Avio in Val Lagarina è fino dalla nascita affetta da una grave infermità che la costringe a rimanere costantemente in casa nell'impossibilità di recare alcun aiuto alla propria famiglia che versa in disagiate condizioni economiche.

Nei giorni scorsi la Cavedine, saputo che la Principessa di Piemonte si trovava nell'Atesino, si rivolse fiduciosa a lei chiedendole un contributo per acquistare una macchina per confezionare maglierie. La Principessa di Piemonte con gesto nobilissimo, che rivela la sua grande sensibilità, ha subito appagato il desiderio della giovane inferma facendole pervenire a mezzo del Podestà una notevole somma con la quale la Cavedine potrà acquistare la macchina e iniziare un lavoro adatto alle sue menomate condizioni fisiche che le darà la possibilità di guadagnarsi il pane. La Cavedine ha espresso a Maria di Piemonte la sua profonda commossa gratitudine.

Le udienze del Duce
Un'offerta di 100 mila lire

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto il prof. Oddone Fantini, ordinario di politica economica nella R. Università di Roma, il quale gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni. Egli ha riferito sull'attività e su alcune iniziative della rassegna «Università fascista» da lui diretta.

Il Duce ha ricevuto l'ing. Marchese Luigi Solari, il quale gli ha fatto omaggio del suo volume «storia della radio» e gli ha consegnato lire 100 mila che il Duce ha destinato al Partito per le colonie estive della G.I.L.

La partecipazione ungherese alla Mostra leonardesca

ROMA, 23

Il Direttore generale per le Belle arti ungherese, ha comunicato ufficialmente, alla Mostra di Leonardo da Vinci e delle Invenzioni, la partecipazione ungherese alla Esposizione Vinciana.

Il Museo ungherese di Belle arti invierà al Palazzo dell'Arte in Milano, opere di fattura del Borgognone, del Sodoma, del Giampietrino, del Luini, di netta derivazione e ispirazione leonardesca. La concessione di prestito è stata accompagnata da elevate parole d'amicizia per la Nazione Italiana e il prestito è, quindi, da considerarsi come un atto di profonda stima e di riconoscenza per quanto l'Italia ha fatto per la Nazione Ungherese.

Con l'invio di queste opere vengono ad aggiungersi preziosissimi documenti dell'influenza che ha avuto Leonardo sull'arte dei suoi allievi e dei suoi scolari.

Vita nuova spagnola
I corsi di Santander - L'insegnamento dell'italiano
Una mostra a Salamanca

Il dr. Manuel Artigas, Bibliotecario della Nazionale di Madrid (che la riavrà appena riconquistata la capitale storica), mi comunica da Santander, dove ora risiede, che ha ricevuto incarico dal Ministero dell'Educazione Nazionale di organizzare anche quest'anno il Corso estivo per stranieri (simile ai nostri di Perugia e Venezia).

Non ostante la sanguinosa guerra di redenzione, la Spagna liberata non ha cessato un momento di esercitare le sue funzioni culturali e di vivere la vita dello spirito, pur dirigendo la parte migliore delle sue energie verso quello scopo finale, che auguriamo prossimo a raggiungersi, e che la porterà d'un tratto a una svolta culminante della sua storia, tanto ricca di gloriose tappe.

Il Corso di questo terzo *Anno Trionfale* comincerà il 1. agosto prossimo, e sarà la continuazione di quella serie iniziata nel 1925 con tanto beneficio degli stranieri studiosi della Spagna, particolarmente di coloro che si dedicano all'insegnamento della lingua e della letteratura spagnola. Dei nostri studenti e professori, alcuni conoscono già i corsi di Santander. Vogliamo credere che quest'anno molto più numerosi essi vi accorreranno, sia per i più tenaci vincoli che si sono stretti fra Italia e Spagna, sia per il maggior numero di cattedre di spagnolo, che si sono istituite e che si istituiranno ancora nelle nostre scuole medie e universitarie. E a questo proposito osiamo sperare che presto sia dotato anche d'una cattedra di Letteratura spagnola l'Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia, che insieme con le lauree di altre lingue potrà quindi rilasciare anche quella di spagnolo.

Il corso di Santander è organizzato nel modo più proficuo e attraente: lezioni di fonetica, di lingua, di letteratura, di storia spagnola; conferenze sulla letteratura contemporanea di Spagna; sull'arte, sulle tradizioni e i costumi della penisola; sulla guerra attuale e sulla nuova Spagna; sugli indirizzi artistici, sulla musica, ecc. Conferenzieri saranno i più illustri esponenti della cultura ispanica.

Sono inoltre in programma escursioni a luoghi celebri per bellezze naturali e artistiche e per ricordi storici.

Infine, è un mese di delizioso e istruttivo passatempo che la Spagna risorta offre agli intellettuali stranieri, e particolarmente agli italiani.

*

Com'è risaputo, il governo del Generalissimo Franco ha istituito in tutte le Scuole Medie e universitarie di Spagna dei corsi di lingua italiana, e in ogni Università un lettorato per la preparazione dei futuri insegnanti. Il *Diario Montañes* di Santander si rallegra di questo riavvicinamento alla latinità e deplora il tempo improvvidamente perduto per più d'un secolo nell'ammirazione e quasi direi nel feticismo per la cultura francese, che ha impedito la manifestazione e lo sviluppo del carattere originale dell'anima spagnola, inquinandone pure la lingua, e ha mantenuto la Spagna in una specie di asservimento spirituale che spegneva ogni iniziativa nazionalistica.

Ora, con la rinascita politica, la Nazione sorella ritroverà la sua via verso quel posto glorioso che ha occupato nel passato e lungo la quale potrà ben marciare a fianco dell'Italia e temprarsi, come un tempo, alle pure fonti della romanità, affermando di nuovo la sua specialissima personalità.

Alla deplorata incomprensione fra le due più genuine nazioni latine, la colpa della quale non va però data tutta a una sola delle due sorelle, si va ponendo ora riparo con l'opera intelligente e assidua dei nostri bravi Lettori, alla cui scelta, di natura assai delicata, è data la maggiore attenzione da parte del nostro Governo. Ad essi è affidata la riuscita della nostra penetrazione culturale e l'acquisto di quella simpatia, che dalla singola persona suole estendersi a tutto il popolo a cui essa appartiene. Onestà e disinteresse assoluto, cultura solida e sicura, attività e amore nel disimpegno della patriottica missione, spirito di soldati dell'ideale sono qualità necessarie perchè gli stranieri stimino e amino i nostri missionari della cultura e attraverso loro stimino e amino la Patria da cui provengono.

*

Uno di questi missionari, che non misura il lavoro nè bada all'orario e che sa prendere iniziative che il caso suggerisce anche fuori del programma, è il prof. Antonio Gasparetti, lettore a Salamanca, la cui opera mi viene segnalata da uno scrittore salamantino. Sebbene egli sia colà da pochi mesi vi ha già svolto opera di italianità degna di encomio. Accanto alla Mostra ufficiale del Libro italiano, egli di propria iniziativa, ricercando pazientemente nelle ricche biblioteche della celebre città universitaria, è riuscito a ordinare una mostra retrospettiva di manoscritti miniati, d'incunabuli e di libri rari italiani, e un'altra di opere di scrittori spagnoli sull'Italia. Questo complemento alla Mostra del Libro, è senza dubbio originale e ricco di attrattive. Certamente sarà apprezzata l'opera infaticabile del nostro egregio collega, e auguriamo soprattutto abbia in Spagna imitatori fra i nostri pionieri, a cui la fiducia del Governo fascista ha affidato un incarico di somma delicatezza. E auguro a tutti loro di meritare l'ammirazione che Salamanca tributa al nostro Gasparetti, secondo le notizie che il dotto amico a cui ho accennato più sù, mi manda dalla storica città del Tormes, e che vivamente mi rallegrano, come ogni volta che so d'un Italiano che onora la patria nostra all'estero.

L. Ambruzzi

Spigolature

Il primo esempio di cambiamento del nome da parte di un Pontefice risale al X secolo. I conti Tuscolani, che si erano impadroniti del potere civile in Roma, ebbero l'idea ardita di unire in una sola persona il principato civile e quello religioso. Ad Alberico II successe, nella potestà civile Ottaviano, che aveva ricevuto gli ordini sacri. Ottaviano fu eletto Pontefice ed esercitò così la doppia potestà. Nei suoi atti di Pontefice egli assunse il nome di Giovanni XII mentre continuò a firmare col nome di Ottaviano i decreti di « patrizio » o di capo del potere civile di Roma. (Ciò avvenne dal 956 al 964). « La Corrispondenza » informa che un secondo esempio di mutamento di nome si ebbe con Sergio IV, romano (1009-1012). Egli, che si chiamava Pietro, appena eletto dichiarò che « per reverenza al Principe degli Apostoli » avrebbe cambiato nome al momento della loro elezione. Due soli hanno fatto eccezione conservando il nome battesimale Adriano VI di Utrecht (1522-1523) e Marcello II di Montepulciano (1555-1559). Attualmente i Pontefici amano assumere il nome dei loro Predecessore che li ha creati cardinali o di qualche santo verso il quale nutrono speciale venerazione. Chi ama fare profezie crede che il nuovo Pontefice, di cui si ignorano del tutto le simpatie, dato che si ignora chi egli sarà, nella scelta del nome resterà a quelli che ormai sono diventati consuetudinari da quasi tre secoli e cioè: Clemente, Innocenzo, Benedetto, Pio, Leone e Gregorio. Altri ancora restringe la scelta a soli quattro e cioè: Gregorio, Pio, Leone e Benedetto.

*

Chi pensa ai profumi, pensa subito a Parigi; poi pensa alla Germania, per via di Colonia e della sua acqua. All'Italia ci si pensa per ultimo, e magari per riderci su. Mettiamo le cose a posto; e cominciamo dall'Acqua di Colonia. Verso la fine del sec. XVII, ci fu un piemontese chiamato Gian Paolo Fèminis, che, emigrato a Colonia nel 1676, iniziò nei penetrali della sua piccola casa la fabbricazione di un prodotto che è alla base di tutta la profumeria moderna: l'acqua di Colonia. Ingredienti essenziali di quest'acqua eccezionale eran tutte le materie italiane, quali la lavanda, l'arancio, il cedro e il bergamotto. Un nipote del Fèminis, Giovanni Angelo Farina, perfezionò l'invenzione, fino a che un figliolo di quest'ultimo, Giovanni Maria, non riuscì a dare la formula definitiva — e tuttora immutata — della profumata acqua. Giovanni Maria Farina era nato nel 1685 a S. M. Maggiore, presso Domodossola, e morì nel 1766 a Colonia, dov'era emigrato fin dal 1709. Della stessa famiglia dei Farina ci fu un discendente geniale che, abbandonando la Germania, si recò in Francia, a Parigi, dove iniziò, nel 1806, la fabbricazione di un'altra acqua di Colonia, detta di stile francese. Altra città celebre per i suoi profumi, soprattutto nel periodo napoleonico, fu Grasse, dove attingevano grazie tutte le belle donne di Francia. Ebbene, anche questo primato francese è di marca italiana. Nel sec. XVI, infatti, era emigrato a Grasse un molto ignorato profumiere italiano, fiorentino, questo, e di nome Tombarelli, che deve considerarsi il fondatore dell'industria profumiera francese.

*

Nell'anno 1920, durante la situazione intollerabile dell'Adriatico, situazione che minacciava di perturbare la pace da poco conclusa, molti furono gli ignoti eroismi compiuti da soldati italiani in difesa della patria per salvaguardare il prestigio di fronte ai ribelli. Chi può dire il nome di tutti i fanti, bersaglieri, alpini, marinai che si comportarono stupendamente nei moti di Valona o di Spalato, assurgendo, con i loro atti di eroismo e di generosità a una dignità di sacrificio maggiore che non ha l'eguale in tempo di guerra, generosità di sacrificio che dimostra l'anima gagliarda della gente italiana? A ricordo di tutti gli eroi di quel torbido periodo facciamo il nome di un prode: Tommaso Gulli, di Faenza, comandante la R. Nave Puglia ancorata nel porto italianissimo di Spalato. Avvertito che alcuni suoi ufficiali sbarcati a terra erano stati aggrediti da un pugno di ribelli, l'eroico comandante lasciava la nave e con un motoscafo accorreva alla difesa dei suoi. Accerchiati da un numero superiore di facinorosi, assaliti da proiettili e da bombe a mano, i generosi marinai non si davano per vinti. Tommaso Gulli aveva messo piede a terra e una scarica di fucileria già lo colpiva a un fianco. Con un sangue freddo ammirabile il prode comandante seppe nascondere il dolore fisico per mantenere l'ordine e la disciplina tra i suoi dipendenti e impedire che nascesse, nella eccitazione degli animi, il desiderio di una rappresaglia sia contro il motoscafo che contro la nave « Puglia ». Ordinò quindi agli ufficiali d'imbarcarsi e li riportò a bordo, aiutando i feriti e placando gli animi in ribellione. Soltanto quando fu sulla « Puglia » rivelò d'essere stato ferito. Sottoposto ad una operazione chirurgica, Tommaso Gulli moriva inneggiando all'Italia. Era l'11 luglio 1920. Alla memoria del prode Comandante venne assegnata la medaglia d'oro.

Lieve malore di Annibale Ninchi durante una rappresentazione

PISTOIA, 23

Ieri sera al Politeama nazionale, mentre si stava rappresentando «Il Beffardo», l'attore Annibale Ninchi veniva colpito da malore sulla scena durante il primo atto, e cadeva sul palcoscenico. Calato immediatamente il sipario, il Ninchi veniva soccorso dai compagni e trasportato nel suo camerino. Dopo un quarto d'ora, la recita poteva essere ripresa dall'attore e portata a termine.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il piano di risanamento di Venezia

e i lavori per la sistemazione dei rii

Il decreto 21 agosto 1937 che riguardava i provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia prevedeva, come si ricorderà, l'esecuzione a cura ed a spese dello Stato (e per esso del Magistrato alle Acque) dello scavo e della sistemazione — previo prosciugamento di tutti i canali cittadini, alcuni dei quali potranno essere anche approfonditi, oltre alla quota normale se necessario, e per assicurare la libera espansione della marea e per stabilire nuove vie di comunicazione. Nello stesso tempo a cura dello Stato dovranno essere sistemati i ponti e le maggiori fondazioni degli edifici, sempre in relazione ai predetti lavori.

Il programma dei lavori che spettano al Magistrato alle Acque, sarà ripartito in dieci anni e quello relativo agli esercizi 1937-38 e 1938-39 è già stato formulato e approvato dal competente Ministero. Esso prevede la sistemazione del Rio di Noale, del Rio di San Moisè, del Rio dei Barcaioli, del Rio di S. Luca, del Duca, di S. Vidal, di S. Angelo, di S. Stefano, della Fenice, della Verona, delle Veste, delle Ostreghe. Di questo primo programma ha inizio d'attuazione la parte che riguarda il Rio di San Luca (che è già in corso di escavo nel tratto compreso fra il Ponte della Cortesia e il Canal Grande), il Rio delle Veste e della Verona, mentre per gli altri canali — fatta eccezione per il Rio di Noale — sarà provveduto man mano e finchè sarà possibile sempre tenendo conto della necessità di non dar corso ad opere del genere durante la stagione calda e particolarmente nel periodo della maggiore affluenza dei forestieri a Venezia. Per il Rio di Noale si è soprasseduto in quanto è stato formulato un progetto per l'ampliamento del Rio stesso così da formare una arteria acquea di comunicazione facile a rapida fra il Canal Grande e la laguna nord.

Durante l'esecuzione dei lavori ai quali si è accennato i proprietari dovranno provvedere a compiere nei propri edifici prospicenti i rii tutti quei lavori ritenuti necessari per assicurare da una parte la sicurezza delle fondazioni — problema essenzialmente statico — e dall'altra a migliorare la salubrità delle costruzioni, specialmente mediante opere atte ad eliminare l'umidità — problema squisitamente igienico. Per il tratto del Rio di S. Luca che è stato il primo ad essere scavato, questi lavori sono appunto in corso. I proprietari potranno ottenere dal Comune, con la procedura scritta un contributo in ragione del 30 per cento della spesa esecutiva. I lavori di riparazione e di ripristino di tutto ciò che ha carattere architettonico o decorativo di edifici monumentali e quanto rientra nel risanamento di fabbriche particolarmente importanti può essere come è risaputo, sussidiabile e in questo caso l'aiuto finanziario potrà essere elevato al 50 per cento.

Nè va dimenticato che oltre ai contributi può anche essere applicata l'esenzione venticinquennale delle imposte. Incoraggiati pertanto da tali provvedimenti sono stati compiuti nel 1938 e sono attualmente avviati per il '39 alcuni lavori di notevole sistemazione. Per l'attuazione organica dei provvedimenti accennati nel Decreto legge, l'Ufficio tecnico comunale sta compilando un piano generale di risanamento cittadino che verrà sottoposto quanto prima all'approvazione delle autorità superiori e che dovrà costituire la base per la concessione dei benefici previsti dalla legge per i singoli progetti che rientrano nel vasto e complesso quadro del risanamento di Venezia.

Federazione Fascista

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra « Ordinaria » classe 1920 e 2. e 3. quadrim. 1919

Sabato 25 alle ore 14 rispettive sedi di corso.

Premilitari leva terra « studenti » classi 1918-1919-1920

Sabato 25 alle ore 14 Caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializz.»

Marconisti - classe 1919 - domenica 26 alle ore 10 « P. Sarpi »; *mitraglieri, mortai* - classe 1919 - domenica 26 alle ore 8.30 « M. Foscarini »; *autieri* - classe 1919 - sabato 26 alle ore 14,30 piazzale Roma, sede R.A.C.I.; *Portaferiti, infermieri* - classe 1919 - domenica 26 alle ore 9 « M. Foscarini »; *Dattilografi* - classe 1919 - sabato 25 alle ore 15 Ca' Littoria.

Premilitari leva aeronautica classi 1918-1919-1920

Sabato 25 alle ore 14,15 « M. Foscarini ».

Premilitari leva mare cl. 1919.1920 (compresi i rivedibili e servizi sedentari del 1920).

Sabato 25 alle ore 15 R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri, portaferiti: sabato 25 alle ore 15 Ospedale S. Anna, Castello.

I premarinari che già hanno ricevuto, dalla Capitaneria, l'ordine di presentazione alle armi nel mese di marzo, sono esonerati dall'istruzione premarinara.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Esercitazioni di tiro dei premilitari

2. e 3. quadrimestre 1919-20

Il Comandante federale ha disposto che sabato prossimo 25 febbraio XVII, presso i sottoindicati poligoni, i centri premilitari a fianco segnati eseguiranno le lezioni di tiro prescritte dalla circolare 60 in data 12 gennaio scorso e con le modalità in essa stabilite.

Poligono di tiro di Marghera (Mestre) centro premilitare di Mestre, dalle ore 14.30 in poi. Direttore di tiro: I. seniore De Lorenzis.

Poligono di tiro di Murano. Centro premilitare di S. Marco. Per le ore 14 gli allievi premilitari dovranno trovarsi riuniti alle Fondamente Nuove per imbarcarsi sul vaporino di Murano. Direttore di tiro: seniore Minnoci.

Poligono di tiro di Chioggia, dalle ore 15 in poi a disposizione del comandante della G.I.L. di Fascio di Chioggia. Direttore di tiro: cent. De Bei.

Poligono di tiro di Punta Sabbioni. Centro premilitare di Castello dalle ore 15 in poi.

Per le ore 14 gli allievi premilitari del centro premilitare di Castello dovranno trovarsi al pontile di Cà di Dio, ove troveranno un mezzo militare che li trasporterà a Punta Sabbioni. Direttore di tiro: cent. Rattiglia.

Gruppo di San Marco

Tutte le giovani italiane fuori scuola devono trovarsi, in perfetta divisa, alla Scuola elementare « A. Scarsellini » a San Samuele, sabato 25 corr. alle ore 14,45.

Tutte le giovani italiane fuori scuola devono pure trovarsi, in perfetta divisa, alla sede, Gruppo fascista Piero Marsich a San Maurizio, alle ore 15 di sabato 25 corr.

Sono obbligate ad intervenire anche le organizzate senza divisa.

Non sono ammesse le assenze, verrà fatto l'appello e per le assenti verranno presi serii provvedimenti.

Gioventù Italiana del Littorio

Comando Gil di Lido

Tutte le dirigenti, le giovani fasciste, le giovani italiane e le piccole italiane di questo comando in possesso della divisa e senza divisa debbono trovarsi sabato 25 c.m. alle ore 14,30 nella Palestra del « Marco Polo » per importanti comunicazioni.

Ispettorato femminile Gil

Si avvertono le giovani fasciste della Coorte tipo che l'adunata di sabato 25 corr., avrà luogo alle ore 16,15 invece che alle ore 14,30, alla Casa della giovane italiana (fondamenta Cereri - ex Opera Balilla).

Ispettorato femminile Gil S. Croce

Le giovani fasciste si trovino in sede (Scuola di economia domestica - Papadopoli) sabato 25 c.m. alle ore 18 precise per comunicazioni.

Ispettorato Gil S. Elena

La giovane fascista De Pieri Cataldà ha versato L. 25 per attività delle giovani fasciste. L'ispettrice ringrazia.

Comando GG.FF. S. Croce

Tutti i GG.FF. dipendenti dovranno trovarsi domenica 26 corr. alle ore 9,30, in perfetta divisa, presso la Sede di questa Coman

Gruppo Universitario Fascista

Convegni prelittoriali. - Stasera a Ca' Littoria alle 21 avranno luogo i convegni del teatro, cinema, musica, radio.

Mostre prelittoriali. - Consegna delle opere. - Le opere in ritardo partecipanti ai prelittoriali A. XVII dovranno essere presentate alla sala napoleonica non più tardi delle 12 di oggi 24.

Inaugurazione mostre prelittoriali. - Sabato 25 p.v. alle ore 12 nella sala napoleonica (Palazzo Reale) alla presenza delle autorità cittadine, avrà luogo l'inaugurazione ufficiale delle mostre prelittoriali d'arte figurative.

Convegno studi militari. - Sabato p.v. a Ca' Littoria alle 21 avrà luogo il convegno di studi militari.

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 presso la scuola di preparazione politica avrà luogo una lezione di organizzazione militare.

Interessi del pubblico

I premi di natalità per i lavoratori del commercio

Ha inizio da oggi il funzionamento del servizio per la corresponsione dei premi di natalità ai lavoratori del commercio.

I lavoratori organizzati dovranno, alla data di nascita del figlio, risultare alle dipendenze di un'azienda da un periodo continuativo di almeno un mese nei tre mesi precedenti alla nascita. Tale periodo di presenza minimo al lavoro è elevato a 45 giorni per i turnisti, avventizi, giornalieri, ecc. nei nove mesi anteriori al parto.

Gli aventi diritto sono invitati a presentarsi presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio (Ponte dei Greci, 3405 o presso le delegazioni di zona) esibendo il certificato di nascita del figlio, per compilare la domanda sugli appositi moduli di cui è dotata la predetta Unione.

Il premio per l'anno in corso è fissato in L. 300 ed è corrisposto per ogni figlio legittimo, ovvero per ogni figlio naturale legalmente riconosciuto all'atto della nascita, sempre che sia nato e vitale.

L'ammiraglio Tur visita

il laboratorio elettro-metallurgici dell'Istituto per il lavoro

Ieri alle ore 16 l'Ammiraglio Tur, Comandante Militare marittimo dell'Alto Adriatico ha visitato il laboratorio scuola elettro-metallurgici dell'Istituto Veneto per il Lavoro, in Fondamenta dell'Arsenale.

L'Ammiraglio, che era accompagnato dal suo aiutante di bandiera Frigerio, fu ricevuto dal Presidente dell'Istituto Veneto per il lavoro gr. uff. Barnabò, dal direttore comm. Dell'Oro, dall'Ispettore gen. Zambon, dal direttore del laboratorio e dei corsi Avieri militari cap. Salvagno, oltre che dal T. C. Ricci, comandante dell'Aeroporto Miraglia, dal cap. Benuzzi, Direttore Militare del Corso Avieri.

L'Ammiraglio Tur ha visitato minutamente il Laboratorio-Scuola in tutti i suoi reparti, interrogando i giovani apprendisti. E passato poi a visitare il reparto scuola motoristi avieri, interessandosi di tutto l'andamento dei Corsi, rivolgendo domande agli allievi.

L'Ammiraglio Tur rivolse agli apprendisti parole vibranti di incitamento, incoraggiandoli al compimento del dovere per il loro avvenire e per quello della Patria.

Agli avieri l'Ammiraglio rivolse pure brevi parole inneggianti alla gloriosa Ala d'Italia.

Nel congedarsi l'Ammiraglio espresse al Presidente dell'Istituto Veneto per il lavoro e ai preposti tutti il suo alto compiacimento.

L'arrivo della contessa Edda Ciano

Ieri sera alle 19.30 è giunta in auto da Cortina d'Ampezzo la contessa Edda Ciano Mussolini. La contessa Ciano è scesa in città per la cena, ripartendo in serata per Treviso. Qui stamattina la contessa Ciano raggiungrà la stazione ferroviaria per salire sul treno nel quale si trova il consorte conte Galeazzo Ciano diretto a Varsavia, che transiterà per quella stazione ferroviaria verso le ore 9.

Breve sosta di S. E. Farinacci

Ieri mattina alle ore 11 è giunto a Venezia il Ministro di stato e membro del Gran Consiglio S. E. Roberto Farinacci il quale è sceso al Danieli ed è ripartito alle 21.23 diretto a Trieste.

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione

dell'Ente della Biennale

ROMA, 23

Con recente provvedimento in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, il Duce ha provveduto alla ricostituzione del consiglio di amministrazione dell'ente autonomo «La Biennale di Venezia, esposizione internazionale d'arte» con sede in Venezia.

Sono stati chiamati a far parte del consiglio stesso, in qualità di presidente, il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, ministro di Stato; in qualità di vicepresidente, il conte Dr. Giovanni Marcello, podestà di Venezia, e in qualità di componenti: il pittore Pino Stampini, in rappresentanza del P. N. F.; il dr. Antonio Maraini, deputato al Parlamento, in rappresentanza del Ministero dell'educazione nazionale; il dr. Virginio Bertuccioli capo divisione al Ministero delle corporazioni, in rappresentanza del ministero stesso, il Prefetto del regno Celso Luciano, in rappresentanza del Ministero della cultura popolare; l'avvocato Vilfrido Casellati, Preside della provincia di Venezia e il dr. Alessandro Pavolini deputato al parlamento, presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti.

Il capo del Governo romeno

Ieri dalle ore 14.53 alle 15.2 è transitato per la nostra stazione il Patriarca presidente del consiglio dei ministri del regno di Romania, diretto a Cannes.

Un sottosegretario polacco

Ieri mattina dalle ore 8,12 alle ore 8.45 proveniente da Roma, è transitato per la nostra stazione diretto a Varsavia S. E. Yan Szemberk, sottosegretario al Ministero degli Affari esteri polacco.

DOPOLAVORO

Torneo di pallacanestro

Organizzato dal Dopolavoro aziendale Junghans avrà luogo sul campo dello stesso Dopolavoro alla Giudecca un torneo provinciale al quale sono già iscritte sei squadre. Il torneo sarà a doppia eliminazione ed in caso di parità fra le partite vinte e perdute, varrà il quoziente dei punti fatti e subiti; al girone finale saranno ammesse quattro squadre. Domenica 26 avrà luogo la prima giornata col seguente orario: ore 9: Junghans B-Cotonificio Venezia; ore 10: Cotonificio Marghera-Junghans A; ore 11: Tabacchi -Cellina; ore 14.30: Cotonificio Marghera-Junghans B; ore 15.30. Cellina-Cotonificio Venezia; ore 16.30: Junghans A-Tabacchi.

Campionato prov. di tiro allo storno

Domenica sul campo di tiro della Bissuola, organizzato dal Dopolavoro di Mestre avrà luogo il Campionato provinciale di tiro allo storno che servirà anche per scegliere gli elementi che formeranno la rappresentativa veneziana per i campionati nazionali che si svolgeranno il mese venturo a Milano. La gara che è dotata di cinquecento lire di premi avrà inizio alle ore 14 mentre i tiri di prova incominceranno alle ore 10.30.

Gara di corsa campestre per il Trofeo aziende di Marghera

Come è stato annunciato domenica a Marghera avrà luogo la prima manifestazione per il trofeo delle Aziende e cioè la gara di corsa campestre. L'ufficio sportivo dell'O. N.D. consente la partecipazione alla gara, in vista della preparazione per il campionato italiano di mezzo fondo, anche degli elementi appartenenti alle aziende non ammesse alla disputa del Trofeo. Le iscrizioni si ricevono fino ad un'ora prima della partenza che sarà data alle ore 15 dai pressi della Casa del Fascio di Marghera dove è fissato il ritrovo dei concorrenti.

Oggi scade il termine per iscriversi alla gita che il Dopolavoro veneziano organizza per domenica prossima in occasione delle gare del Dopolavoro assicurazioni generali e della Sosav. Il torpedone che sporterà a Rolle la comitiva dei dopolavoristi veneziani partirà da piazzale Roma alle ore 5,30.

Istituto di cultura fascista

Le famiglie numerose

Davanti ad un pubblico folto il dottor Raffaele Bagnulo, Avvocato dello Stato a Bologna, ha parlato nel pomeriggio di ieri nell'aula magna dell'Ateneo sul tema: Le famiglie numerose.

L'oratore, padre di dodici figli viventi, ha esordito affermando che questa sua condizione gli dà titolo di competenza alla trattazione del tema e dà credito alla sincerità delle sue parole. Dimostra, quindi, che la preoccupazione del numero, che induce alla limitazione della prole, è ingiustificata e rappresenta un male da cui bisogna guarire. E' un male che procede da tre errori, di morale, di logica e di visione della realtà. Di morale in quanto la famiglia è sempre e solo quella che deve essere secondo il naturale sviluppo del numero; di logica, perchè non è possibile una scelta cosciente fra il noto e l'ignoto; di visione realistica, perchè la preoccupazione non corrisponde all'equa valutazione dei fastidi, delle preoccupazioni e del disagio economico: elementi di giudizio, che o si rappresentano infondatamente o si esagerano, in quanto nella famiglia numerosa operano leggi di adattamento e di compenso, che consentono di sopportare il peso senza aggravamento sensibile.

Quanto alle sperequazioni di carattere economico esse non sono insuperabili e, appunto ad attenuare od eliminare tali sperequazioni, è diretta la politica demografica del regime in questo settore.

L'oratore ha concluso, vivamente applaudito, riportandosi al giuramento di obbedire agli ordini del Duce e di servire la causa della rivoluzione fascista anche col proprio sangue, che se oggi non è forse più il sangue del martirio e del sacrificio sia dato almeno secondo l'alto comandamento per rendere più salde e numerose le generazioni future a presidio della potenza e della grandezza dell'Italia imperiale.

Conversazione di Paolo Arcari

Domenica 26 corrente, alle ore 18, nella sala dell'Ateneo di Venezia, Paolo Arcari, della Università di Friburgo, parlerà sul tema: « Nazionalità e universalità dell'intervento ».

Alla conversazione sono invitati oltre ai soci dell'Istituto di cultura fascista quelli dell'Ateneo di Venezia.

Che cosa offrire?

Non parliamo di cose importanti, difficili e complicate, ma, limitando la scelta alle cose sicuramente gradevoli e che fanno parte delle abitudini quotidiane, consigliamo di non trascurare l'offerta di buone sigarette. Una bella scatola piena di *Macedonia extra*, la sigaretta squisita di gusto e di aroma, sarà certamente la sorpresa più deliziosa che potrete fare a un vostro amico. Se poi si tratta di una donna, sigarette delicate e fragranti troveranno ugualmente la più grata accoglienza. A una donna potete offrire la *Mentola*, sigarette finissime, che al buon aroma e gusto del tabacco uniscono il gusto fresco e il profumo benefico della menta.

Il lutto di un magistrato

Il cav. dott. Pietro Veltri, illustre giudice della nostra Pretura, è stato in questi giorni colpito da un gravissimo lutto per la morte del suo adorato padre. Al magistrato valoroso e colto che nei moltissimi anni di permanenza a Venezia ha saputo circondarsi della più viva considerazione e della più alta stima, giungano le più sentite condoglianze.

Tre verghe di ferro in barca

Ieri alle ore 8.30 i vigili Bagarotto e Zane s'avvidero di un sandolo che in rio di Santa Maria Maggiore doveva trasportare qualche cosa di sospetto. Infatti raggiunti i due vogatori Luigi De Lazzari di anni 42 e Mario Tommasi di anni 45 entrambi abitanti a Cannaregio 3489 non poterono dissimulare tre grosse verghe di ferro nuovissimo che avevano a bordo. Erano due quintali di metallo appartenente alla Società Ferrobeton.

I vigili interrogarono i due vogatori e seppero che effettivamente il ferro era stato rubato nel cantiere della predetta società mediante l'aiuto del guardiano di giorno Ferdinando Scarpa di anni 49 abitante a Cannaregio 6027. I vigili rintracciarono lo Scarpa e poscia anche un quarto operaio addetto al cantiere stesso, Giacomo Carrer di Luigi di anni 52 abitante a Cannaregio 2591. Lo Scarpa si scagionò mentre il Carrer confessò di aver poggiato materialmente le verghe in parola del peso di due quintali incaricando i due suddetti barcari di portarsi nei pressi della fondamenta dell'ospedale Umberto I dove avrebbero trovato chi avrebbe comperato la refurtiva a centesimi 50 al chilo e che avrebbero dovuto rimborsare ai compagni di... lavoro una volta ricevuto il compenso. I vigili tradussero tutti e quattro a palazzo Ziani donde passarono in quel di Santa Maria Maggiore.

Avevano rubato le coperte su un piroscafo tedesco

L'altro ieri alle ore 17 i vigili Farisato e Guadagnini scorsero in canale di Santa Marta un sandolo i cui vogatori alla loro vista sembrava volessero eclissarsi. I vigili lesti lesti li raggiunsero intimando loro l'alt. Erano costoro i giovani Orlando Lauro di anni 17 abitante alla Giudecca 913 e Giorgio Fasan di anni 17 abitante a Cannaregio 4375.

Nel sandolo i due messeri recavano tre coperte di lana e un lenzuolo di lino. Nemmanco dirlo doveva trattarsi di roba rubata: e infatti i vigili non tardarono a venir a conoscenza dagli stessi che si trattava di roba appartenente al piroscafo tedesco «Sierra Cordoba» ormeggiato in Marittima al Molo di Ponente. Essi dissero di aver fatto il colpo assieme al compagno Carlo Susan di anni 19 abitante alla Giudecca. Ma, fermato anche il Susan, questi dichiarò che non sapeva nulla di nulla. E allora avvenne il confronto il quale ha dato per risultato che il terzo compagno era Enrico Rosa di anni 16 abitante a Cannaregio 4919 che i due volevano scagionare per compassione. In ultima analisi tutti e tre finirono al centro di rieducazione e la refurtiva è stata sequestrata e restituita dagli stessi vigili al «Sierra Cordoba».

Furto sacrilego

Ieri mattina il guardiano del Cimitero israelitico di Lido ha constatato che ignoti, scavalcata la mura di cinta erano penetrati durante la notte nel sacro recinto e si erano impossessati di otto vasi di rame e di bronzo posti sulle tombe. Il valore degli oggetti si aggira intorno alle 400 lire.

I ladri sul rimorchiatore

La scorsa notte ignoti saliti a bordo del rimorchiatore «Mantova», ormeggiato nel canale della Giudecca, infransero il lucchetto del boccaporto e si impossessarono di 50 metri di cavo Manilla, di una sveglia di pertinenza di Renzo Casagrande di anni 54 abitante a Dorsoduro 923.

Ubriaco oltraggiatore

Il vigile Marcucci ieri nel pomeriggio ebbe occasione di invitare a deambulare ad un individuo che alquanto brillo sostava sul ponte di Canonica, invitando i passanti ad acquistare immagini sacre. L'ebbro per tutta risposta apostrofò il vigile con la parola «pagliaccio». Ce n'era abbastanza per arrestare il petulante che è stato condotto alla Questura centrale ove è stato trattenuto in arresto e denunciato per ubbriachezza e per oltraggio. Si tratta di Italo Scaggiante di anni 38 senza fissa dimora.

PICCOLA CRONACA

Si lussa una gamba

Luigi Rossetto, di anni 60, abitante a Murano, in Pescheria, mentre rincasava, cadde lussandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 15.

Un femore fratturato

Romano Pizzolato, di anni 54, abitante a Dorsoduro 1541, ieri alle ore 17 cadde nei pressi dei Carmini fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 60.

Nell'aprire una finestra

Silvana Vallese, di anni 15, abitante a Murano, mentre apriva una finestra ne ruppe il vetro e coi cocci si ferì il polso destro. Guarirà in giorni 10.

Un lattante ustionato

Il piccino Dino Marchi, di anni 1, abitante a Castello 5836, mentre stava in braccio alla madre le urtò il braccio facendo si che gli si rovesciasse addosso una scodella di acqua bollente che la donna teneva in mano e il cui contenuto lo ustionò alla faccia e al collo. Guarirà in giorni 15.

La giornata a Venezia

Diario sacro

24, Venerdì: San Mattia Apostolo eletto dal Collegio degli Apostoli e dagli altri discepoli, nel Cenacolo e per ispirazione divina, in luogo di Giuda il traditore; con la commemorazione della Feria - Doppio di II classe. - Il S. Apostolo ha proprio altare a San Bartolomeo, dove vi era la sua Scuola. Stazione a Roma ai Santi Giovanni e Paolo, e a San Gregorio al Celio; a Venezia ai Santi Giovanni e Paolo. Triduo di San Gabriele dell'Addolorata ai Carmini con discorso a sera, benedizione e inno. Nei venerdì di Quaresima a San Marco si espone una insigne Reliquia di Passione e alle 16,15 circa si canta il « Vexilla Regis » e si dà la benedizione. Si espone la Reliquia della S. Croce a San Rocco dal mattino alle 15 e a S. Maria Formosa si dà con essa la benedizione dopo la Messa delle 11 e la Via Crucis.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 13 alle 16,30 (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: giorni feriali dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12,30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso

Teatri

Goldoni: Lo struzzo stupefatto. — **Malibran**: Fiamme in Oriente e Varietà. — **Rossini**: Una moglie ideale.

Cinematografi

Accademia: Paradisi artificiali. — **Centrale**: Maschera eterna e Varietà. — **Garibaldi**: Fascino di Boheme. — **Imperiale**: Il corridoio segreto e Equipaggio. — **Italia**: Solo contro tutti. — **S. Margherita**: La provinciale a Budapest e Il colpevole. — **Massimo**: Il principe Azim — **Moderno**: Marionette. — **Nazionale**: La casa dalle mille candele. — **Olimpia**: L'assassino del corriere di Lione. — **Progresso**: La gabbia della morte. — **Savoia** - Calle Pietà - Il castello in Fiandra.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Selisizzi in via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in Campo S. Stin Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

LA BENEFICENZA

In memoria del conte Renzo Leonardi, la contessa Clotilde Etti di Rodeano offre L. 50 all'Associazione famiglie dei Caduti in guerra.

* Per onorare la memoria del conte Lorenzo Leonardi di Casalino hanno offerto: Carlo e Dora Ivancich L. 100, Emma Ivancich L. 50 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo della parrocchia di S. Zaccaria.

STATO CIVILE

22 Febbraio 1939 XVII

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	25
MATRIMONI	14

Atti di stato civile registrati il giorno 22 febbraio XVII:

Matrimoni: Colombini Enrico, agente biade, con Viviani Carmen, op. tabacchi; Spanò Antonio, calzolaio, con Siffis Oliva, casal.; De Fanti Ernesto, pasticciere, con Molin Ida, casal.; Venturini Luigi, falegname, vedovo, con Pilon Roma, casa., nubile; Dal Bon Bruno, impiegato, con Bonafini Giovannina, casal., nubile; Dal Bon Bruno, mcon Soppelsa Angela, casal.; Semeraro Nero, impiegato, con Zanni Ornella, casal.; Betterle Giovanni, manovale, con Vio Giuseppina, cas; Zandali Mario, manovale, con Scalabrin Pierina, casal.

Decessi: Raimondi Giuseppina di anni 88, nub. cas.; Panozzo Melchiori Sofia 83, ved. cas.; Dabalà Veronese Santa 93, ved. r. pens.; Manara Bressan Angela 67, ved. cas.; Bonomi Carolina 70, nub. religiosa; Galata Padoa Lucia 79, ved. r. pens.; Bravin Gottardo Elena 36, ved. cas.; Garbo Dei Rossi Augusta 72, con. cas.; Memo De Grandis Giovanna 39, con. cas.; Di Giulio Vincenzo 74, con. commerciante; Leonardi co. nob. di Casalino Lorenzo 36, cel. tenente RR. truppe coloniali; Bianchi Amedeo 35, cel. ricov.; Checchin Felice 55, con. ricov.

Sospensione del treno bianco Venezia-Asiago

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che, data l'attuale scarsità di neve sui campi di Asiago da domenica prossima 26 febbraio resta sospesa l'effettuazione del treno bianco festivo Venezia-Asiago.

Sospensione dell'acqua potabile a Murano e a Cannaregio

Per lavori di carattere urgente e inderogabile sarà necessario sospendere la fornitura d'acqua potabile a tutta l'Isola di Murano e alla zona di Cannaregio, compresa fra Santa Sofia e i Gesuiti dalle ore 22 di questa sera (venerdì) alle prime ore di domattina (sabato).

L'arrivo dell' "Adria,,

Oggi alle ore 18 giungerà a Venezia il piroscafo « Adria » il quale ripartirà alle ore 24 per Massaua.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.45 Trasmiss. dedicata alle scuole medie. — 17 Programma III: Quartetto cantastorie. — 19.40 Programma I e II: Lezione di inglese. — 20.20: Fatti del giorno. — 20,30 Programma III: Canti estoni. 21 Programma I: « Parigi che dorme » operetta di C. Lombardo. — 21 Programma II: Concerto sinfonico diretto dal maestro La Rosa Parodi. — Programma III: « Manon Lescaut », di Giacomo Puccini.

ESTERO: 19 Sofia: Piano (Beethoven). — London Reg.: Cello e piano. — 19,30 Sofia: Verdi « Aida ». — 20 Parigi T.E.: Concerto per piano violino e violoncello. — 20,10 Lipsia: Puccini : « Turandot ». — 20,20 London Nat.: Mus. da ballo. — 20,40 Vienna: Musica brillante. — 20,55 Hilversum II: Orchestra soli e coro. — 21 Colonia: Musica svizzera. — London Nat.: « Il cappello a cilindro ». — 21.10 Lubiana: Sonate per piano. — 21,15 Sottens: Chadal: « Mose ma voisine », operetta. — 21,30 Parigi P.T.T.: Concerto sinfonico — Radio Parigi: M.J. Ravenne: « La Kermesse ». — 22 Parigi T.E.: Festival Schumann. — Midland Reg.: Musica da ballo. — 22,30 Vienna: Strumenti e canto. — Saarbrucken: Concerto di piano. — Stoccarda: Musica brillante. — Koenigsberg: Musica da ballo. — 22,45 London Nat.: Compositori americani. — 23 Kalundborg: Mus. da ballo. — 23.25 London Reg.: Mus. da ballo. — 24 2 Francoforte: Puccini. R. Strauss. — Radio Parigi (Marsiglia): Concerto notturno. — Lussemburgo: Musica da ballo.

La Marchesa Donna Olga Alvares Pereira de Mello de Cadaval Nicolis di Robillant, la Duchessa de Cadaval, la N. D. Contessa Maria Josè Brandolini d'Adda, il N. H. Conte Alvise Emo Capodilista, ringraziano commossi gli amici e tutte le gentili persone che vollero partecipare con la loro presenza alle Esequie del loro caro Estinto il

Marchese
Don Antonio Alvares Pereira de Mello de Cadaval

PADOVA-VENEZIA
23 febbraio 1939-XVII

TEATRI E CONCERTI

La stagione d'opera della "Fenice,, e i suoi risultati artistici

La stagione d'opera della Fenice è terminata con un teatro esaurito, così come era cominciata, e di teatri esauriti se n'ebbero, durante il suo sviluppo, parecchi, mentre anche nelle altre sere la sala fu quasi sempre affollata fin nei posti popolari. Particolare fortuna coronò le rappresentazioni diurne le quali, nonostante fossero completamente fuori di abbonamento, si svolsero davanti a folle gremite e plaudenti. Tutto ciò dimostra, meglio di ogni amplificazione rettorica e di ogni discorso, due cose almeno: che l'alto tono artistico della organizzazione lirica della Fenice, corrisponde, adesso, alle esigenze maggiori del pubblico, e che il pubblico, compiacendosene non ha esitato a premiarla con la propria affluenza e col proprio interessamento.

Questa stagione invernale, per quanto breve, ha costituito quasi una forma di collaudo del nostro rinnovato teatro massimo: tutti i suoi meccanismi sono infatti entrati in azione: soprintendenza, amministrazione, servizi, palcoscenico, alla ricerca delle migliori espressioni e del maggior equilibrio tra sforzo e risultato; e il grado di efficienza raggiunto fu tale da poter affermare che la Fenice e i suoi spettacoli hanno pareggiato per importanza e per splendore quelli degli altri due massimi teatri italiani, la Scala e il Reale dell'Opera. Occorre anche dire che la sontuosità dell'ambiente non ha affatto intimorito o impacciato quel pubblico lontano, normalmente, da consuetudini di mondanità: e se il tono delle prime fu quale era giusto che fosse, cioè particolarmente elegante, altrettanto vivo, simpatico, fervido fu quello delle repliche; e non senza soddisfazione si potè constatare con quanto piacere e con che prontezza di adattamento e di gusto ammirato le folle delle «popolari» e dei «sabati» si ambientarone nelle ricche sale del Ridotto, negli atri solenni, e pei corridoi dorati. Il teatro già nella sua architettura e colle sue decorazioni ha funzionato, insomma, come spettacolo di bellezza, e l'averlo messo a disposizione di sì vaste correnti cittadine è stato un altro modo di realizzare l'insegnamento fascista: andare, senza distinzioni di classe, verso il popolo, vale a dire elevarlo, perfezionarlo, acuirne anche nel campo della cultura e dell'arte, la coscienza e l'intelligenza.

*

Un posato riesame della stagione consente qualche utile rilievo postumo, e se i frutti di una esperienza non devono andare perduti è bene accertare, intanto, quali sieno stati effettivamente codesti frutti.

Com'è noto il cartellone della stagione comprendeva sette spettacoli: *Ballo in maschera*, *Carmen*, *Tosca*, *Campiello*, *Re Hassan*, *Valchiria*, e uno tripartito, il quale se dal lato artistico riescì di un sapore raffinatissimo, dal punto di vista del concorso, scarsissimo, confermò ciò che già si sapeva, che il pubblico non ama i programmi compositi, e li accetta soltanto in via di eccezione quando per un motivo o per l'altro si senta sollecitato da possenti richiami. Un possente richiamo sarebbe stato con l'*Ora spagnola*, mettiamo, la *Salomè* di Strauss al posto del *Gianni Schicchi* e del balletto pseudo respighiano; sappiamo benissimo che gli «spezzati» furono introdotti nel cartellone per obbedire a certe esigenze di dosaggio tra il vecchio, il nuovo e il nuovissimo, ma è da sperare e da augurare che visto il molto che costano e il poco o nulla che rendono si opterà in avvenire, sempre ai fini di tale dosaggio, per l'inclusione in cartellone di una o due opere dippiù da spettacolo completo: ciò che per altri teatri può essere abbastanza difficile, per Venezia lo sarà meno, perchè, purtroppo, Venezia è in grande arretrato, in fatto di repertorio lirico, in confronto alle altre città. Basterà ricordare che dei russi avemmo soltanto, alla Fenice, il *Boris*; che di Strauss ci è ignoto il *Cavaliere della rosa* (e l'elenco potrebbe continuare per un pezzo) per comprendere le molte possibilità che sono offerte nella formazione dei nostri cartelloni. Nei quali, prima di pensar a esumazioni e a riprese di dubbio interesse, dovrebbe un pò alla volta entrare l'ampio repertorio che vicissitudini troppo note perchè occorra insistervi, hanno finora tenuto alla porta. E' venuto di moda, in questi ultimi tempi, il trarre alla luce vecchi spartiti seppelliti o quasi seppelliti di Verdi: noi avemmo perciò il *Ballo in maschera* come altri ebbero il *Simon Boccanegra*, il *Macbeth*, ecc.; diciamo la cruda verità queste esumazioni non servono affatto alla gloria del grande maestro; forse, anzi, la oscurano; la selezione delle sue opere è avvenuta non per errate valutazioni di critica, o per difficoltà di comprensione, ma proprio per gli orientamenti del pubblico; come credere che il pubblico di oggi possa amare ciò che a quello di ieri parve già caduco e sorpassato dallo stesso compositore? Il *Ballo in maschera* alla Fenice non ha divertito nessuno nonostante la buona esecuzione; sarà da ricordarselo per il caso che in avvenire il pensiero corresse a qualche analogo tentativo di resurrezione operato recentemente a Milano, a Firenze, a Roma. Se Verdi si deve sempre dare, meglio è restare sempre ai suoi capolavori di esito e di divertimento sicuro. Il *Ballo in maschera* ha reso, alla Fenice, quest'anno, parecchio meno di *Carmen*, *Valchiria* e *Tosca*; forse perchè le generazioni che amarono e ricantarono per le vie l'«eri tu che macchiavi quell'angelo» sono scomparse e le nuove non se ne lasciano sedurre! Di Verdi, a Venezia, è desideratissimo un buon *Otello*. Sarà per l'inverno prossimo?

Carmen, *Valchiria* e *Tosca* sono stati, nell'ordine, gli spettacoli che hanno reso dippiù; *Carmen* e *Valchiria*, anzi, quasi si eguagliano negli incassi, un po' a distanza viene l'opera pucciniana; segue, abbastanza più sotto, il *Campiello*. Dubiteremo ancora del fiuto del pubblico? Continueremo a dire che esso non è preparato ad amare le musiche più complesse? Se di *Carmen* e di *Valchiria* si fossero date due altre rappresentazioni per ognuna, la Fenice avrebbe segnato altri quattro esauriti, o quasi. Accadde lo stesso, anni or sono, per il *Crepuscolo degli dei* e per il *Boris Godunow* che si spartirono il primato degli esauriti. Il pubblico sente la potenza delle grandi creazioni d'arte; anche quando non le capisce, purchè costituiscano uno spettacolo, ne subisce il fascino; perciò bisogna aver maggior fiducia in lui, di quanto in genere se n'abbia e chiamarlo ad accostarsi alle grandi creazioni d'arte senza costringerlo perennemente alla auscultazione delle cabalette tradizionali.

*

Degli allestimenti scenici della *Fenice*, abbiamo parlato di volta in volta, rilevandone gli aspetti e le mende: meno che per il *Re Hassan* nuovissimo e per l'*Ora spagnola*, si fece ricorso, nella passata stagione ai fondi di altri teatri. Sarà sempre così? Il problema che poniamo con tale domanda ha una importanza vitale: la individualità di un teatro è la risultante dei suoi allestimenti; ma ad una individualità nostra non si giungerà mai se non attraverso a una propria regìa e una propria scenografia, intese, almeno, come subordinate funzioni direttive acquisite stabilmente alla Soprintendenza. L'argomento non è di quelli che si possano esaurire per accenni; anche perchè implica riflessi economici cospicui, e lo riprenderemo ampiamente in avvenire; auspichiamo intanto a una rinascita della gloriosa scuola veneziana di scenografia, per gli sforzi concordi dell'Ente del teatro, della R. Accademia di belle arti, e dell'Istituto artistico dei Carmini, e constatiamo lietamente che la *Fenice*, anche così arricchita com'è ora, d'ogni sorta di modernissimi mezzi meccanici, ha ritrovato intatti nelle vecchie maestranze cittadine, elementi di preziosa collaborazione.

Gli impianti luminosi, per esempio, ora straricchi, sono stati adoperati dal Fabris con la sagace maestria con cui lo vedemmo ottenere in passato effetti sorprendenti da ribalte incomplete e da primitivi padelloni friggenti. Naturalmente la disciplina delle luci va ricondotta a quel concetto della individualità degli allestimenti scenici di cui dicevamo sopra: dobbiamo guardarci, anche in questo campo, dalle imitazioni e dalle ripetizioni delle ricette altrui; le difficoltà non saranno insuperabili, se la interpretazione degli spettacoli verrà predisposta con criteri unitari a cui debbano piegarsi coloro che verranno chiamati a realizzarli. Scadente, in genere, è stata la parte danzata. Possibile che in un'epoca di *girls* e di danzatrici di ogni risma, soltanto i teatri d'opera non sappiano mettere insieme un balletto decente agli ordini di un coreografo che abbia qualche idea in zucca, o quanto meno nelle gambe?

*

Vogliamo accennare, prime di terminare questo bilancio frettoloso che riapriremo a nuova opportunità, a due evidenti necessità da tener presenti fin d'ora; la prima è quella di disintegrare, per quanto sia possibile, il cartellone della Fenice, dai cartelloni degli altri teatri d'opera, per non vederlo troppo subordinato nella preparazione, nell'ordine e nelle date degli spettacoli, alle esigenze di cantanti che arrivano all'ultimo momento, ripartono, fanno la spola tra città e città; con incongruenze perniciose e fastidio nel pubblico; la seconda riguarda la faccenda degli abbonamenti. S'è visto, in pratica, che Venezia non avrebbe pubblico per due turni di abbonamento se non nel caso in cui gli abbonamenti ai palchi non fossero presi cumulativamente da due, tre e perfino più, famiglie consociate. per assistere alle rappresentazioni di serie A. D'altro canto l'abbonamento pletorico sottrae tutti i posti disponibili al pubblico che non ha la possibilità di abbonarsi. Il sistema dei due turni di abbonamento induce pertanto a un'altalena curiosa di sale affollatissime e meno affollate, con predilezione anche da parte dei non abbonati, per il turno affollatissimo; la gente, si sa, chiama gente, e gli snob chiamano gli snob. Conviene dunque tornare all'abbonamento unico con un numero di recite superiore a quello dei due turni usuali, ma inferiore alla somma dei due: mediante il pagamento di un canone convenientemente maggiorato e una disciplina intesa a limitar gli abusi della compartecipazione; e aumentare per contro le rappresentazioni fuori abbonamento, magari discriminando quelle a prezzi popolari da altre a prezzi popolarissimi così da allargare la cerchia degli spettatori nella zona dei meno abbienti.

Perchè, a questo bisogna tendere nel modo più assoluto, a render popolare la Fenice in tutti gli strati della cittadinanza; a infondere in tutti gli strati della cittadinanza una tale sicurezza della bontà e bellezza degli spettacoli da persuadere a frequentarli con la medesima fiducia e con la medesima simpatia, sia che si tratti di vecchio, sia che si tratti di nuovo o nuovissimo repertorio; nuovo e nuovissimo non soltanto, badiamo, per ordine di data, ma anche, e più, e meglio, per tendenze ed idealità.

Tra pochi giorni a quella d'opera farà seguito la stagione di concerti: questo ci riconduce alla questione dell'orchestra stabile del teatro, ma ne discorreremo separatamente. Sarebbe ingiusto non dire subito, invece, quel che è nel pensiero di tutti, e cioè che la stagione testè chiusasi ha messo nuovamente in evidenza le eccellenti doti di organizzatore del maestro Petrassi; già noto come uno tra i più dotati compositori della giovanissima musica italiana, egli ha rivelato anche le più brillanti attitudini al posto di Soprintendente moderno e geniale di un teatro lirico, e noi confidiamo ch'egli possa per gradi, sviluppando un armonico programma di potenziamento, ridare alla Fenice, collo splendore delle stagioni, la fama dei tempi andati.

La ripresa dei concerti sinfonici alla Fenice

La sera di sabato quattro marzo avrà inizio alla Fenice, come abbiamo annunciato, la stagione sinfonica dell'Anno XVII; riprenderà così, dopo cinque anni di intervallo, nella rinnovata attività del teatro una nobile e felicissima iniziativa artistica che nel quadro della vita musicale veneziana aveva assunto in breve tempo, fra il consenso e l'interessamento del pubblico, il carattere di una vera e propria tradizione. Sorta nella quaresima del 1927 per iniziativa di Erardo Trentinaglia e di Gui Bianchini ed affidata in seguito alla direzione artistica di Gino Damerini la Società Veneziana Concerti Sinfonici ha svolto, attraverso otto stagioni e cinquanta concerti, una attività fervidissima recando a conoscenza del pubblico nostro musiche antiche e moderne di ogni scuola e di ogni carattere, promuovendo l'amore e la conoscenza della musica sinfonica eseguita sino ad allora a Venezia in troppo rare e saltuarie occasioni.

Alla testa dell'orchestra veneziana, negli otto anni di vita della società, si sono alternati i più insigni maestri nostri e stranieri da Strauss a Strawinski a Mitropulos, da Franz Schalk a Oscar Nedbal, da Guarnieri a de Sabata, da Schershen a Pizzetti, spesso con la partecipazione di celebri solisti da Flesch, a Milstein, a Consolo. Una semplice scorsa all'elenco delle musiche e degli interpreti varrebbe a fornire la più eloquente testimonianza dell'attività benemerita del sodalizio che concluse dopo la primavera del 1934 con la IX Sinfonia di Beethoven il ciclo della sua esistenza.

La ripresa dei concerti sinfonici veneziani, ha destato nel pubblico nostro l'interessamento più vivo attestato dal celere ritmo assunto dalla vendita degli abbonamenti sin da questi primi giorni di apertura. Fra i nove concerti elencati dal calendario sei sono quelli inclusi in abbonamento, mentre particolari facilitazioni sono riservate agli abbonati per gli altri concerti. Sono inclusi in abbonamento i concerti seguenti che avranno luogo ogni sabato sino all'otto aprile: Georges Georgescu (concerto inaugurale, 4 marzo); Georg Schumann (esecuzione della «Messa in si minore» di Bach con il grande coro della Sing-Akademie di Berlino, 11 marzo); Armando La Rosa Parodi con il concorso della pianista Marguerite Long 18 marzo); Franz von Hoesslin (25 marzo); Riccardo Zandonai (1 aprile) e Nino Sanzogno con il concorso dei pianisti Bela Bartok e Ditta de Pasztrohy Bartok (8 aprile). Gli abbonati fruiranno dello sconto del 20 per cent, sui concerti diretti da Antonio Pedrotti con il concorso del pianista Pietro Scarpini (8 marzo, a prezzi popolarissimi), Jonel Perica con il concorso del violinista Giorgio Ciompi (2 aprile, a prezzi popolarissimi) e sul grande concerto sinfonico-corale dell'orchestra dell'E. I. A. R. di Torino con l'esecuzione dell'oratorio «Il Messia» di Haendel (28 marzo).

Ripetiamo i prezzi di abbonamento: poltrona L. 110 (compreso ingresso); palco di prima e seconda fila L. 300; palco di terza fila L. 175 Ulteriori facilitazioni sono riservate agli abbonati ai palchi per l'ingresso ai due concerti sinfonico-corali dell'11 e del 28 marzo. Le prenotazioni per gli abbonamenti si ricevono alle biglietterie del teatro dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Si ricorda che entro domani, sabato, scade il termine per il diritto di prelazione riservato agli abbonati alla stagione lirica.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15 - Compagnia Cimara - Cellini - Pavese LO STRUZZO STUPEFATTO, 3 atti di A. Norman Menzies - Novità.

Malibran dalle 17 - Grande cinema varietà: Sullo schermo FIAMME IN ORIENTE, con Erich von Stroheim; sulla scena: l'avanspettacolo di classe «Casanova» con Giorgio Linchi.

Rossini dalle 16.30 - S.S. Pio XI - Episodi della Sua vita e la Sua morte. Poi: UNA MOGLIE IDEALE, con Ann Harding, Herbert Marshall. Ultima giornata.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30 - Il grande capol. a colori naturali IL PRINCIPE AZIM col piccolo indiano Sabù

Italia dalle 15.30 - SOLO CONTRO TUTTI, emozionante avventura col famoso Ken Maynard.

Accademia dalle 15.30 - PARADISI ARTIFICIALI, vicenda gaia - movimentata - spassosissima con Rochelle Hudson - Harry Pickman.

Strumento di Theremin e quartetto d'archi al Circolo Artistico

Già tre anni addietro la signora Lucie Bigelow Rosen, americana, specialista e fervente propagandista dello strumento radio-elettrico del prof. Theremin, aveva tenuto un concerto a Venezia, nella sala del «Benedetto Marcello». Aveva sostenuto quella volta l'intero concerto con il solo accompagnamento di pianoforte; nè si può dire che la serata, a parte il dovuto interessamento verso la geniale applicazione musicale del fenomeno induttivo, fosse stata feconda di risultati artistici. La peculiare costituzione dello strumento che consente solo l'emissione di singole note, escludendo la possibilità della costruzione di un accordo, e che non permette, data la scarsa agevolezza di manovra, se non l'esecuzione di melodie a largo disegno, con l'esclusione di ogni vivificatrice punteggiatura ritmica, riduce i concerti Theremin ad un lungo ed uggioso zufolare monodico, al quale certo non aggiungono pregio le sconcertanti oscillazioni di tono che nemmeno la sperimentata valentia della signora Bigelow Rosen riesce ad evitare, pur dopo lunghi anni di tirocinio con lo strano ed etereo arnese. Riapparendo iersera al Circolo Artistico lo strumento di Theremin è stato opportunamente accoppiato ad un quartetto d'archi, ed ancor più opportunamente le sue manipolazioni sono state alternate ad esecuzioni di solo quartetto; sì che la logica conclusione che può essere dedotta dalla duplice esibizione veneziana dello strumento di Theremin è quella che ne esclude ogni possibilità solistica, dimostrandosi semmai atto, con opportuni perfezionamenti, ad una funzione di raddoppio e di rinforzo in una nutrita compagine orchestrale. Alle musiche, variamente travisate, di Bach, Haendel, Brahms, Mahler e Ravel si è alternata da parte del nostro bravo quartetto Bogo l'esecuzione della *Follia* di Corelli-Mortari e del *Quartetto in fa min.* di Lino Liviabella, nuovo per Venezia ed accolto con ripetuti applausi agli interpreti e all'autore, pagina di attuale e disinvolta loquela armonica e di sapido stringato linguaggio quartettistico. Cordiali accoglienze, intessute di divertita curiosità, ha riservato pure alla signora thereminista il pubblico che stipava la sala del Circolo Artistico in misura mai verificatasi nemmeno per i più insigni concertisti.

gp.

Concerto di canto e viola pomposa

Domenica 26 corr. avrà luogo al Circolo Artistico il concerto della soprano Elena Fava e del violoncellista Aldo Pais.

La soprano Elena Fava, che sarà accompagnata al pianoforte dal maestro Gabriele Bianchi, canterà arie del sei e del settecento. Aldo Pais presenterà invece la viola pomposa che il liutaio italiano Leandro Bisiach ha costruito nel 1902 dallo strumento ideato e fatto da Bach per la esecuzione delle sue sonate ed al quale aggiunse una quinta corda, oltre alle cinque di simpatia. Il programma di Pais comprenderà la famosa suite di Bach per viola pomposa sola che i pubblici hanno sempre sentita eseguire col violoncello, ed una serie di brani del sei e del settecento tutti scritti per viola pomposa e per viola d'amore. Queste musiche saranno accompagnate dalla pianista Nora Bergamo Pais che si gioverà di una spinetta messa a disposizione da Brocco.

Il terzo concerto del Guf

Domani, sabato, alle ore 21.15, avrà luogo nella sala del «Benedetto Marcello» il terzo concerto del Guf che sarà sostenuto dalla pianista Laura Ferlan (II premio al concorso internazionale di Vienna 1938) e dall'organista Emilio Busolini. Sarà svolto il seguente programma:

Bach-Busoni: Toccata in do: preludio, intermezzo, fuga. Liszt: Sogno d'omore. Chopin: due studi, due preludi, due scozzesi. Casella: Toccata (Ferlan).

Bach: Fantasia e fuga in sol minore. Bossi: Scene pastorali. Frank Pezzo eroico (Busolini).

Concerto Saga Leander al Marcello

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 nella sala concerti del Liceo «B. Marcello» avrà luogo un concerto fuori abbonamento per gli appartenenti all'associazione musicale del Dopolavoro provinciale con la cantatrice Saga Leander e la collaborazione pianistica del M.o Lino Liviabella.

Al suddetto concerto potranno intervenire tutti i soci, dietro presentazione del libretto d'abbonamento. Per i non soci l'ingresso è stabilito al prezzo di L. 5.

GOLDONI

«Questi poveri amanti» di Vincenzo Tieri recitata iersera ottimamente dalla Compagnia Cimara-Cellini-Pavese ebbe riconfermato il successo ottenuto nella scorsa stagione.

Molto applauditi specialmente il Cimara nella parte di Dario Monza Luigi Pavese in quella di Cistà e Giana Cellini (Graziella).

Questa sera si rappresenta una novità di Norman Menzies: «Lo struzzo stupefatto».

Una mostra a Siena di cimeli della guerra di Spagna

SIENA, 23

Con la mostra dei prelittoriali dell'arte, inauguratasi stasera e comprendente molti lavori degli universitari, è stata ordinata dal GUF senese una interessante mostra di cimeli e ricordi della guerra di Spagna raccolti e consegnati dai goliardi senesi che vi hanno partecipato nelle file dei legionari.

Corte d'Assise

(Udienza del 23. Presidente comm. Luciano Ambrosi; consigliere esperto: cav. uff. Riccioni; assessori: ing. Giovanni Nardin, dott. Francesco Burlin, cav. Arturo Pagani, prof. cav. Pio Agazzi, dott. Giovanni Miazzi; P. M. cav. uff. Segati; canc. cav. Bellucci).

A porte chiuse

Ieri mattina si è iniziato il processo contro cinque milanesi: Alfredo Grossi di Raffaele, di anni 32; Enrico Carcano di Angelo, di anni 26; Pietro Reverberi di Umberto di anni 32; Angelo Peverelli di Giovanni di anni 19 e Giovanni Caruso di Giuseppe, di anni 18. Costoro, secondo le imputazioni, nell'agosto settembre 1937, in Venezia, con la minaccia di denuncia di asseriti atti osceni avrebbero costretto l'ing. Bela Kente a consegnare loro un anello d'oro, un accendisigari, una bomboniera di argento, nonchè monete italiane e ungheresi, il tutto per un valore di 36 pengo; Charlo Trecmann Taidor a consegnare due sterline inglesi (150 lire italiane), una stilografica, nonchè monete francesi per una somma non precisata; Hecter Gomez a consegnare 370 lire italiane e 47 dollari, ed infine uno sconosciuto a consegnare venti marchi. Il processo si è svolto a porte chiuse e la sentenza si avrà nella giornata di oggi.

Difesa: avv. Bondi per Grossi e Peverelli, avv. Gianquinto per Reverberi e Caruso, avv. Camuto per Carcano.

IN TRIBUNALE

(Udienze del 23 - Sezione III Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Martini; P. M.: Grisolia; Cancelliere: De Maninccr).

Il carbone dal burchio

Mario Busetto di Pietro di anni 17 e Terzo Moretto di Francesco di anni 19 e Sergio Dall'Acqua di Mario di anni 17 il 23 giugno dello scorso anno trovandosi a passare per la Riva degli Schiavoni pensavano di prelevare, da un burchio carico di carbone per la Società Panfido e C., alcuni chili del combustibile. Compiuto il furto si recarono a vendere il carbone da Giuseppe Scarpa fu Antonio di anni 47.

Venuto il fatto a conoscenza dell'autorità il Busetto, il Moretto e il Dall'Acqua vennero denunciati per furto e lo Scarpa per incauto acquisto Ieri dopo il dibattimento ai tre giovani venne accordato il perdono giudiziale, mentre lo Scarpa venne assolto per insufficenza di prove. Difensore dello Scarpa: avv. Renato Zolli, degli altri avv. Gigli.

L'operaio e il filo di rame

Ultimato il suo lavoro presso lo Stabilimento della Vetro Coke a Marghera la sera del 19 giugno dello scorso anno l'operaio elettricista Edoardo Reberschak di Giovanni di anni 30 si accingeva a far ritorno a casa, quando venne fermato da un guardiano. Perquisito fu trovato in possesso di 8 Kg. di filo di rame di proprietà della Vetro Coke. Il Reberschk confessò la sua colpa e supplicò che non gli venisse fatto del male. E poichè il guardiano si mostrava deciso a fare il suo dovere il Reberschak avrebbe protestato vivacemente e violentemente. Venne perciò denunciato per tentato furto e anche per violenza. Dopo il dibattimento il Reberschak è stato condannato a 3 mesi di reclusione e a L. 600 di multa con la condizionale e la non iscrizione e dalla violenza è stato assolto per mancanza di querela. Difensore: avv. Mario Buttaro.

Da S. Donà di Piave

Il Pretore di S. Donà di Piave condannava i coniugi Cesare D'Avanzo di Giovanni di anni 34 e Palmira Gobbo di Davide di anni 38, il primo a 8 mesi di arresto e a L. 1200 di multa e la seconda a 6 mesi e 15 giorni di arresto e a L. 1000 di ammenda con la sospensione della condanna, per avere abusivamente esercitato a S. Donà di Piave una casa allegra. Il D'Avanzo e la Gobbo appellavano e il Tribunale confermava per la Gobbo la sentenza del Pretore mentre assolveva il D'Avanzo per insufficenza di prove. Difensore avv. Gigli.

Un mese di meno

Giovanna Gurin di Giovanni di anni 39 da Chioggia veniva a lite il 18 agosto dello scorso anno con Eva Lunardi. Questa aveva insultato il marito della Gurin, la quale si era offesa. Nacque così una violenta zuffa dalla quale la Lunardi ne uscì con una lesione al braccio destro guaribile in 22 giorni. La Gurin comparsa dinanzi al Pretore di Chioggia veniva condannata a 3 mesi di reclusione. L'imputata presentava però appello ed il Tribunale dopo il riesame della causa riduceva la pena a 2 mesi di reclusione.

L'industria salinifera eritrea riconquista il mercato mondiale

MASSAUA, 23

Quella delle saline è stata una delle prime industrie sorte nella nostra Colonia primogenita, essa ha avuto ed ha una notevole importanza nel commercio dell'Eritrea.

Prima dell'applicazione delle sanzioni — informa l'Agenzia «Le Colonie» — il prodotto di queste saline aveva conquistato quasi tutti i mercati dell'est Africa e dell'Asia. Nessun prodotto similare poteva competere con la produzione delle nostre saine di Massaua, sia per l'alto grado di purezza sia per il basso costo.

Molti mercati si chiusero a questa nostra industria nel 1935, ma dopo la rapida e travolgente conquista dell'Impero e i recenti positivi successi della nostra politica estera, che hanno segnato una vasta ripresa nel campo dei traffici e dei commerci, le saline di Massaua stanno gradatamente riprendendo il loro primato, riconquistando tutti i mercati che furono loro temporaneamente chiusi.

Le saline si trovano nella parte nord-est di Massaua e precisamente nella località chiamata El-Gherar.

Nel 1938 furono prodotte 89.736 tonnellate di sale. A tale produzione sono, in media, addetti oggi 300-400 operai indigeni, guidati dai capisalinieri italianii,

Il saluto al Ministro Ciano dell'Associazione italo-polacca

Il senatore cav. di gran croce Pietro Orsi presidente dell'Associazione culturale italo-polacca «Francesco Nullo» ha inviato a S. E. il conte Galeazzo Ciano, ministro degli affari esteri, il seguente telegramma:

«Associazione culturale italo-polacca Vi invia fervido, deferente saluto augurale, mentre Vostro viaggio a Varsavia consolida vincoli spirituali e politici che uniscono Italia e Polonia. Prego Vostra Eccellenza considerarci presenti inaugurazione monumento eroe garibaldino Nullo, cui associazione si intitola».

S. E. il conte Ciano ha così risposto al senatore Orsi:

«Ringrazio vivamente per gentili espressioni indirizzatemi in occasione mio viaggio in Polonia e ricambio saluto augurale. - CIANO».

Il radiocomando di congegni subacquei

L'invenzione di un tecnico veneziano

LA SPEZIA, 23

Che una stazione normale ad onde corte, di potenza ridotta, potesse comunicare con un natante subacqueo, che si trovasse a profondità anche superiori ai quindici metri, era una questione che doveva necessariamente appassionare scienziati, studiosi, tecnici ed anche buona parte del pubblico.

Il tecnico Bruno Fassi di Germano, veneziano, giovanissimo, è riuscito, con un suo speciale sistema, a raggiungere pienamente tale obbiettivo. Con una potenza che si può dire infinitesimale (si tratta di appena 75 decimillesimi di Watt, vale a dire di una potenza circa 20 mila volte inferiore a quella della più modesta trasmittente in uso sulle navi di tutte le flotte del mondo) il Fassi, mediante le onde cortissime, ha potuto azionare congegni elettromeccanici collocati nell'interno di una cassa metallica dello spessore di circa 6 millimetri, immersi in una vasca piena d'acqua di mare e priva di qualsiasi antenna, nè affiorante, nè immersa, nè emersa.

Alcuni giornalisti, invitati al Porto, presenti alcuni tecnici ed il noto sportivo avv. Scarpa di Milano, zio del Fassi, hanno assistito ieri ad un esperimento ufficiale.

Essi hanno potuto constatare come, a mezzo delle onde elettromagnetiche emesse da una minuscola trasmittente, gli organi elettromeccanici, posti nell'interno della cassa metallica, immersa in acqua di mare, rispondessero fedelmente ad ogni comando.

Un indicatore ottico, applicato nell'interno della cassa medesima, permetteva il controllo della simultaneità delle manovre volute.

Il dispositivo, piccolissimo, può essere collocato a bordo di qualsiasi mezzo di navigazione sottomarina, e, particolarmente, a bordo di siluri, i quali potranno così essere indirizzati in ogni senso, con marce di ritorno, ripresa e mutamento di rotta, ecc.

L'invenzione del Fassi, trova applicazioni di vasta portata pratica, anche perchè ogni mezzo sottomarino radiocomandato esclude nel modo più assoluto la reversibilità del comando, nel senso che nessuno, pur disponendo di eventuale o apposita trasmittente, sia pure identica a quella del Fassi, non può mai perturbare, distogliere, sottrarre l'oggetto dalla funzione del naturale comando; e questo in virtù di una «frequenza chiave» indecifrabile. Altra caratteristica di peculiare importanza è la totale assenza di qualsiasi persistenza di onda tra un radiocomando e l'altro.

CRONACHE FUNEBRI

Il marchese Antonio de Cadaval

Si è spento nel fior degli anni il marchese Don Antonio Alvares Pereira de Mello de Cadaval, Nobilissima figura di gentiluomo e di gran signore, il marchese de Cadaval, discendente d'una delle più cospicue case dell'aristocrazia portoghese, già imparentata con illustri famiglie venete, aveva sposato una nobilissima gentildonna veneziana, la contessa Olga Nicolis di Robilant, che oggi ne piange l'immatura perdita.

Alla vedova Marchesa de Cadaval, ai figli, alla madre dell'Estinto Duchessa de Cadaval, alla sorella N. D. contessa Maria Josè Brandolini d'Adda e a tutti gli altri congiunti la *Gazzetta di Venezia* esprime le più sentite condoglianze.

Vittorio Penzo

Si è spento ieri dopo una penosa malattia il sig. Vittorio Penzo commerciante assai noto nella nostra città e nell'ambiene commerciale del Veneto dove si era acquistata larga stima per la sua alacre attività ognora ispirata a nobili intendimenti e alla più scrupolosa rettitudine.

Padre esemplare di numerosi figli che aveva avviato alla sua stessa professione offrendo ad essi l'esempio della sua laboriosità e onestà, egli lascia un vuoto incolmabile nella sua famiglia ed è vivamente compianto non solo dai suoi cari che sempre lo circondarono del più grande affetto, ma anche a quanti ebbero modo di conoscere ed apprezzare le belle doti del suo carattere e il suo nobile cuore.

Ricordiamo che i funerali avranno luogo stamattina alle ore 10 nella chiesa di San Felice.

Alla famiglia così duramente colpita nei suoi affetti più sentiti esprimiamo le nostre condoglianze.

Intrighi da novellini politici

RIO DE JANEIRO, 23

L'«Imparcial», a proposito del nuovo atteggiamento anglo-francese nei confronti del generale Franco, dice che esso è giudicato severamente da tutto il resto del mondo, e che le manovre tendenti a creare dissidi fra Franco da una parte e l'Italia e la Germania dall'altra, sono degne di novellini politici.

SPORT

CALCIO

Sanzioni contro il Casale e partita vinta all'Atalanta

ROMA, 23

Il Direttorio Divisioni Superiori ha diramato il seguente avviso agli arbitri: «Si invitano i camerati arbitri alla rigida applicazione delle norme federali in merito alla permanenza in campo di persone estranee al gioco».

Il D. D. S. comunica che, poichè l'arbitro dichiara di aver interrotto la partita Casale-Atalanta il 19 febbraio 1939 al 22' della ripresa per l'avvenuta invasione del campo da parte dei sostenitori del Casale, in applicazione degli art. 50 e 49 R. O. anche per gli incidenti avvenuti dopo la gara stessa, dà gara vinta all'Atalanta Bergamasca, omologando il risultato: Casale-Atalanta 0-2. Manda il Casale a disputare sul campo neutro della Pro Vercelli, all'uopo requisito, la gara Casale-Siena del 5 marzo. Per le mancanze commesse dai sottoindicati giuocatori del Casale, quali risultano dai documenti ufficiali, squalifica per due giornate di campionato Garavelli Carlo e per una Roggero Giordano, capitano.

Il reclamo sporto dalla Triestina per la gara Triestina-Modena del 12 febbraio, è stato rimesso al C.I.T.A. per il parere tecnico.

A seguito della delibera del Direttorio federale in merito alla gara Venezia-Padova del 20 ottobre 1938, ha omologato il risultato della partita come segue: Venezia-Padova 2-1.

Per il contegno scorretto del pubblico durante le gare commina le seguenti multe: Napoli e Venezia lire 500, Torino, Pavese lire 300, Verona, Audace e Tiferno lire 200, Entella lire 100; ammonizione a Tarcento, Ampelea, Cantù e Cuneo. Punizioni a giuocatori - espulsi dal campo: squalifica per due giornate Sentimenti del Modena, per una giornata Rocco e Sollazzo del Grion; ammonizione a Campana della Pro Gorizia; non espulsi dal campo - squalifica per due giornate Zenari dell'Audace, ammonizione Sallustro della Salernitana.

Campionato propaganda

Gil S. Elena-Dimm

Domenica alle 10 si incontreranno sul campo delle Chiovere a S. Girolamo le squadre calcistiche della Gil di S. Elena e del Dimm.

La giovane squadra della Gil spera in questa partita di ottenere la vittoria e così iniziare l'inseguimento delle squadre che la precedono in classifica.

La probabile formazione della Gil S. Elena è la seguente: Orlandini, Gionso, Cacace, Trebaldi, Formenton Montanari, Zonelli Cavallini Slatiniano (Sartori), Montecchi (Sartori) e Dabalà.

SCI

I campionati del Gil

Al vicentino Rodighiero la gara di fondo dei giovani fascisti

DOBBIACO, 23

Duecento giovani fascisti, in rappresentanza di 80 comandi federali della Gil, hanno disputato stamane la gara individuale di fondo su di percorso di km. 12 con un dislivello di m. 200. La gara è riuscita di grande interesse per la qualità dei partecipanti i quali hanno dato vita ad una serrata battaglia per la conquista del primo posto.

I bolzanesi e il veronese Scandola partiti col favore del pronostico sono stati battuti da avversari che non hanno conosciuto tregua nel corso della loro fuga. Le partenze hanno avuto inizio alle ore 8.30 al campo Roma alla presenza del Federale di Bolzano: i concorrenti sono partiti a venti secondi l'uno dall'altro. La pista di gara raggiungeva Villabassa, scendeva oltre il villaggio ritornando a Dobbiaco costeggiando le pendici del monte Sella. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Rodighiero Vincenzo di Vicenza, 52' 1" 4 quinti; 2. Jordany di Aosta 52'22"; 3. Mascheroni, Sondrio, 53'8" 1; 4. Fantone, Vicenza 54'13"2; 5. Zorzi, Trento, 54'16"2; 6. Scandola, Verona, 54' 16" 3; 7. Rossi Brescia 54'22"1; 8. Guy, Torino, 54'28"3; 9. Beichircher Bolzano, 54'49" 1; 10. Negri, Varese 55'1"4.

PUGILATO

Una palestra a Castello

Il Comando giovani fascisti di S. Elena «L. Razza», per incrementare e divulgare il pugilato, grazie all'interessamento del Comando federale e alla cortese collaborazione del direttore della Scuola G. Gozzi, da martedì 28 febbraio inizia l'attività della palestra pugilistica alla quale potranno affluire tutti i giovani che desiderano praticare e conoscere lo sport del pugno. Le lezioni verranno impartite nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana dalle ore 20.30 in poi.

Ad istruire i giovani presta la sua opera l'ex-campione d'Italia dilettanti Carlo Gilberti e l'attività sarà controllata dal Comando federale.

Tutti i giovani desiderosi di partecipare alle lezioni lo potranno fare presentandosi nei giorni suindicati alla palestra ed esibendo la tessera di giovane fascista.

L'esempio dell'Italia fascista nella colonizzazione interna

TALLIN, 23

Il governativo *Uus Eesti* pubblica una nota sulla politica di colonizzazione interna che va svolgendo il Regime fascista. Dopo aver rilevato che l'Estonia deve, anche in questo campo, prendere l'Italia di Mussolini a modello, il giornale scrive che, nel campo della colonizzazione interna e della sempre più attiva organizzazione del lavoro, l'Italia precede di gran lunga ogni stato del mondo. Descrive poi dettagliatamente il sistema dell'organizzazione della colonizzazione interna e illustra anche quanto il Commissariato per le migrazioni interne ha realizzato recentemente per il trasferimento in Libia dei coloni regnicoli.

NOTIZIE RECENTISSIME

La riunione del Consiglio generale del C.O.N.I.

L'elogio del Duce agli atleti fascisti -- Lo sport per il miglioramento della razza e l'educazione delle nuove generazioni -- Il Premio del Littore alla scherma, al canottaggio e al calcio -- Il Trofeo del Coni ai Guf, al motociclismo e alla motonautica

ROMA, 23

Presieduto dal Segretario del P.N.F. si è riunito oggi allo stadio del Partito, il consiglio generale del C.O.N.I. presenti i componenti il comitato di presidenza, i presidenti ed i segretari delle 26 federazioni, i sindaci, gli ispettori amministrativi ed i rappresentanti dei ministeri, enti ed organizzazioni interessate.

L'elogio del Duce

All'inizio dei lavori, il Segretario del P.N.F. ha comunicato ai dirigenti del C.O.N.I. il vivo elogio che il Duce ha voluto estendere agli atleti di tutta Italia, per le prove di ardimento, di perizia e di passione sportiva fornite specialmente in campo internazionale.

L'esame dei vari argomenti all'ordine del giorno si è iniziato con la relazione del segretario del C.O.N.I. sull'attività svolta nell'ultimo quinquennio, durante il quale in quasi tutte le discipline sportive le voci che si riferiscono all'organizzazione e precisamente quelle dei tesserati, delle società, delle gare nazionali e di quelle internazionali, segnano dati numerici che confermano come si siano concretate con efficacia le direttive stabilite dal Segretario del P.N.F., tendenti a far convergere verso un unico indirizzo lo sport di massa e quello di specializzazione.

Nell'illustrazione delle tabelle sinottiche che la segreteria del C.O.N.I. ha recentemente pubblicato, si è rilevato come esse comprendano realizzazioni che non erano prima contemplate dalle statistiche sportive e cioè quelle che riguardano la concessione delle stelle al merito sportivo, delle medaglie al valore atletico delle polizze vita per i figli degli atleti che più si distinsero, oltre le sovvenzioni finanziarie alle federazioni sportive per le quali il C.O.N.I. ha potuto cominciare ad affrontare anche il problema del potenziamento dell'organizzazione periferica, problema basilare per lo sviluppo sportivo della Nazione.

Sulla relazione dell'opera svolta nel quinquennio, il Segretario del P.N.F. ha preso la parola rilevando il decisivo sbalzo in avanti compiuto dallo sport fascista, sulle basi di una sempre più vasta attività di massa e di una perfetta unità di comando.

Preparazione olimpica

Circa la preparazione olimpica è stato annunziato che dal punto di vista tecnico sportivo essa, malgrado le variazioni sostanziali, dovute al mutamento di sede, prosegue secondo i piani prestabiliti e con i fondi normali. Essa è completa anche per i concorsi d'arte ai quali ha dato notevole apporto la recente destinazione dei due premi San Remo per la scultura e per la musica, ad opere di ispirazione sportiva.

L'inclusione dello sport del volo a vela fra quelli olimpici ammessi in Helsinki ha già originato tempestivi accordi tra la R.U.N.A. ed il C.O.N.I. circa la selezione dei veleggiatori italiani e la loro incorporazione fra gli «azzurri».

Dal punto di vista organizzativo, il C.O.N.I., per il tramite della C.I.T., ha già provveduto ad impegnare il fabbisogno dei biglietti di ingresso secondo l'aliquota massima di diritto, ed invierà prossimamente ad Helsinki alcuni dei suoi tecnici per studiare preventivamente le condizioni ambientali in rapporto alle nostre necessità ed in base ad accordi che si concreteranno durante la prossima visita in Roma del presidente del comitato organizzatore della XII Olimpiade.

Per le Olimpiadi del 1944

E' stato poi annunziato che nella prossima riunione del comitato olimpionico internazionale, che avrà luogo in Londra nel giugno di quest'anno, la città di Roma presenterà la sua candidatura ufficiale per essere sede della XIII olimpiade del 1944.

Assai prima di quell'epoca e certamente per l'Esposizione mondiale del 1942, l'attrezzatura sportiva dell'Urbe, per volere del Duce e sotto la direttiva del Segretario del Partito, sarà completa in ogni aspetto, sia per merito degli impianti sportivi del foro Mussolini ai quali sarà perno il palazzo del Partito, sia anche per merito degli impianti che intorno al palazzo dello sport sede del C.O.N.I., sorgeranno nella zona dei Parioli, a sinistra del corso Tevere. I due complessi sportivi della G.I.L. e del C.O.N.I. costituiranno la città sportiva dell'Urbe, corredata dal suo «villaggio olimpico» che sorgerà a nord di Ponte Milvio nel bivio tra la via Cassia Nuova e la via Cassia Vecchia.

In quanto agli impianti sportivi necessari allo svolgimento dei giuochi olimpici invernali, essi sono già in attuazione od in studio in Cortina d'Ampezzo, uno dei centri più completi dal punto di vista olimpico che esistano in Europa. Assai prima del 1944 saranno ultimati i lavori per aggiornare le piste, i trampolini per i salti ed i campi di ghiaccio. Per non congestionare l'attrezzatura alberghiera di Cortina, che sarà del resto potenziata al massimo grado, il Segretario del P.N.F. ha già dato le direttive per lo studio di un vero e proprio «villaggio olimpico invernale» per ospitare convenientemente atleti e dirigenti stranieri.

L'attività della C.I.S.

Il presidente della commissione impianti sportivi ha letto poi la sua relazione sull'attività svolta da questo servizio del C.O.N.I. durante l'anno XVI, con l'esame di 144 progetti segnalando tra l'altro che con i ministeri ed enti competenti si è portata alla fase conclusiva lo studio per il regolamento tecnico sanitario coordinante l'uso delle piscine natatorie e si sono presi accordi circa l'obbligatorietà di parere tecnico preventivo della commissione per l'approvazione di progetti di palestre annesse ad edifici scolastici. Si sono infine concertati provvedimenti atti a salvaguardare l'uso e la manutenzione degli impianti sportivi, considerati patrimonio della gioventù.

Il Segretario del P.N.F., a questo punto, ha sottolineato il potenziamento raggiunto dall'attrezzatura sportiva della Nazione, mettendo in evidenza la collaborazione data dall'Opera Nazionale Dopolavoro e dalla Direzione generale del turismo.

Lo sport pel miglioramento della razza

Il consiglio generale del C.O.N.I. ha approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

Il consiglio generale del C.O.N.I., riunito sotto la presidenza del Segretario del Partito, udita la relazione della commissione sugli impianti sportivi, prende atto con soddisfazione dei risultati già conseguiti ed auspica ad un progressivo accrescimento dei campi e delle palestre, perchè in esso riconosce il mezzo indispensabile per una sempre più vasta ed intensa attività sportiva diretta al miglioramento ed al potenziamento della razza e all'educazione delle nuove generazioni secondo il costume di vita, fatto di coraggio e di generosità, che deve essere proprio degli italiani di Mussolini.

La cassa interna di previdenza

E' stato poi riferito sull'attività della cessata cassa interna di previdenza del C.O.N.I. in seguito all'istituzione disposta dal Segretario del Partito, dalla cassa fascista di previdenza dei G.U.F., dell'O.N.D. e del C.O.N.I., precisando fra l'altro che durante il quadriennio la cassa ha risarcito 14.737 infortuni per un complessivo importo di L. 6.087.199,85 distribuendo di anno in anno, agli atleti distintisi per primati conseguiti 1162 polizze assicurative vita.

Modifiche allo statuto del CONI

A proposito delle modifiche portate allo statuto del C.O.N.I. è stato messo in rilievo che esse sono state richieste da quelle necessità di aggiornamento che rispondono alla norma fascista di «marciare coi tempi». Non costituiscono infatti che dei ritocchi atti a snellire e potenziare convenientemente nel suo funzionamento pratico e nelle sue finalità ideali un organismo quale è il C.O.N.I. che fa tesoro della propria esperienza.

Le modifiche più importanti sono:

a) la costituzione dei comitati provinciali del C.O.N.I. in sostituzione degli uffici sportivi delle federazioni fasciste. Essi hanno il compito principale di sorvegliare quanto ha attinenza con l'attività sportiva della provincia, disciplinandola, potenziandola, coordinandola, contribuendo a risolvere i problemi inerenti ai vari sport, che però nel campo tecnico organizzativo continueranno a svolgersi sotto il controllo diretto delle federazioni interessate, a mezzo dei dipendenti commissari o direttori di zona. Essi sono composti da un presidente nominato dal C.O.N.I., sentito il parere del segretario federale, dai presidenti dei direttori di zona degli sport praticati in quella data provincia, dai rappresentanti della federazione medici sportivi, della commissione impianti sportivi e da un rappresentante per ciascuna delle grandi organizzazioni che svolgono attività sportive (G.U.F., G.I.L., O.N.D.);

b) la specializzazione che gli ufficiali di gara sono, nell'esercizio delle loro funzioni legittimamente attribuite, equiparati alle persone incaricate di un pubblico servizio, secondo la definizione dell'art. 318 n. 1 e 2 del C.P.;

c) la procedura per le controversie tra enti ed associati sportivi, per la quale è stabilito che la risoluzione di ogni e qualsiasi controversia deve essere rimessa al presidente del C.O.N.I.;

d) la costituzione dell'ufficio legislativo con il compito di studiare, preparare, elaborare le norme che regolano l'organizzazione interna del C.O.N.I. e controllare generalmente quella degli organismi dipendenti, formulando pareri di carattere tecnico giuridico.

Il presidente del collegio sindacale ha quindi esposto la situazione finanziaria del C.O.N.I. e sono stati approvati i bilanci consuntivo dell'anno XVI e preventivo dell'anno XVII.

Il premio del littore

Si è proceduto poi alla designazione delle federazioni meritevoli del premio del littore per gli anni XIV, XV, XVI. Per l'anno XIV si è decisa di proporre al direttorio del Partito la federazione italiana di scherma, per le vittorie conseguite nella undicesima olimpiade; e poichè tale federazione si è aggiudicata il premio del littore più volte nel primo decennio della sua istituzione si è deciso di proporre che resti assegnato ad essa definitivamente a norma di regolamento.

Per l'anno XV è stato deciso di designare per il premio la federazione di canottaggio per i due titoli europei conquistati in quell'anno, e per l'anno XVI la federazione del calcio per la conquista del campionato del mondo.

Il trofeo del CONI

In quanto al Trofeo del C.O.N.I. è stato assegnato per l'anno XIV alla segreteria dei G.U.F. per la conquist adel titolo olimpionico di calcio; per l'anno XV alla Reale federazione motociclistica, per i suoi 36 primati mondiali e per l'anno XVI alla R. Federazione motonautica pure per i suoi 24 primati mondiali.

Il trofeo "Impero,,

Si è susseguentemente stabilito di istituire un trofeo annuale dal titolo «Impero» per la federazione dei fasci di combattimento che abbia svolto una maggiore attività agonistica e propagandistica. Il trofeo è decennale ed andrà definitivamente assegnato a quella federazione che nei dieci anni lo avrà vinto un maggior numero di volte. L'attività propagandistica ha posto preminente nella classifica, ed è per questo che nel punteggio si è data la prevalenza ai campionati ed alle gare dei giovani. Nei campionati maggiore importanza hanno le gare di seconda categoria che rappresentano l'immediato rincalzo alla categoria superiore.

Importanti realizzazioni

Sono state infine segnalate alcune tra le più importanti realizzazioni conseguite in questi ultimi tempi dal CONI e precisamente:

1.o - I risultati che sono stati possibili riscontrare mercè l'unità di indirizzo tecnico stabilita dal Segretario del Partito per tutte le organizzazioni che propagandano e praticano lo sport. Essa ha avuto una esplicita conferma nel programma di insegnamento dell'educazione fisica andato in vigore quest'anno per gli alunni delle scuole primarie e medie nel quale si terrà massimo conto delle norme tecniche seguite dalle federazioni sportive.

2.o - Il fervore di iniziative suscitate dalla precisazione del Segretario del Partito circa gli sport di massa: ciclismo, pugilato, sci e nuoto. A proposito di quest'ultimo è stata messa in rilievo la recente ordinanza municipale di Bologna che stabilisce l'obbligatorietà del nuoto in tutte le scuole elementari del comune attuando così uno dei postulati che il Consiglio generale del CONI formulò in una delle sue ultime riunioni.

3.o - Il potenziamento delle società sportive non soltanto in virtù delle provvidenze finanziarie distribuite dal CONI, ma soprattutto in base alle recenti precisazioni del Segretario del P. N. F. circa l'assortimento delle società stesse che deve essere vitato in lina di massima, salvo casi di carattere eccezionale che gli debbono essere sottoposti.

4.o - L'istituzione di una scheda individuale di valutazione fisica, compilata d'intesa con la Gioventù Italiana del Littorio e quella di una scheda per il censimento generale sportivo che l'Istituto centrale di statistica svolgerà con il concorso di tutti gli enti che praticano lo sport.

5.o - L'epurazione razziale, operata in ottemperanza alle direttive del regime.

6.o - I rapporti di collaborazione in corso di realizzazione con l'Istituto di bonifica umana e di ortogenesi della razza.

7.o - L'obbligatorietà di materiale di pronto soccorso — di tipo unico per atleti infortunati di determinati sport — al fine d'assicurare che siano eseguiti gli ordini già impartiti dalle federazioni circa la sollecita assistenza agli atleti, soprattutto in caso di lesioni traumatiche.

8.o - Il rafforzamento del prestigio dello sport fascista nelle federazioni sportive internazionali, dove i nostri rappresentanti sono saliti da 17 a 43.

9.o - La costituzione presso l'Ispettorato del PNF in A.O.I. di un ufficio del CONI con compiti similari a quelli che hanno in Italia i comitati provinciali.

10.o - Gli studi già in sviluppo, al fine di realizzare in Italia la motocicletta utilitaria.

11. - L'incremento riscontrato nel computo dei diritti erariali, riscossi dalla Società italiana degli autori ed editori, per tutti gli spettacoli, nelle cifre riguardanti gli spettacoli sportivi. Nel 1937 le giornate sportive a fondo spettacolare sono state complessivamente 25.064 ed in esse sono stati venduti 8 milioni 262.298 biglietti a un prezzo medio di L. 3.74, con un incasso lordo complessivo di 30.890.606,08.

L'educazione fisica

Prima di chiudere i lavori, il Segretario del Partito, che ha riassunto i vari argomenti posti all'ordine del giorno, ha richiamato l'attenzione dei dirigenti sportivi sulla necessità di intensificare e perfezionare l'insegnamento dell'educazione fisica, fondamento essenziale della pratica sportiva. Ha infine ringraziato i componenti il consiglio per l'efficace collaborazione datagli, esprimendo la certezza che tale collaborazione continuerà ad essere fornita con sempre maggiore intensità, per il raggiungimento degli obiettivi indicati dal Duce allo sport fascista.

La riunione si è iniziata e conclusa con il saluto al Duce ordinato dal Segretario del P.N.F.

Il gen. Valle assiste alle prove per la scelta dell'aliante Olimpia

SEZZE LITTORIA, 23

Il sottosegretario all'aeronautica, generale Valle si è recato nel pomeriggio al campo di Sezze Littoria ove ha luogo la riunione di volo senza motore, per la scelta dell'apparecchio «Olimpia».

Il sottosegretario all'Aeronautica ha subito passato in rassegna le rappresentanze in armi della GIL e quelle del GUF, schierate sul limite del campo, quindi si è intrattenuto cordialmente col prof. Georgu che gli ha espresso la sua ammirazione per la attrezzatura e la praticità del campo e il suo vivo ringraziamento per le calorose accoglienze da tutti gli stranieri ricevute.

Il sottosegretario all'Aeronautica ha poi visitato minutamente gli alianti partecipanti alla riunione e si è compiaciuto per le ardimentose prove compiute dai piloti Branetigam (Germania), Nessler (Francia), Rotter (Ungheria), Szukiewicz (Polonia), Schriber (Svizzera) e Manbelli (Italia). Dopo aver assistito ad alcune prove ufficiali il Sottosegretario, passate in rassegna le rappresentanze e congedatosi dalle autorità italiane e straniere, è risalito sul suo apparecchio che ha subito decollato in direzione dell'Urbe.

Bottai alla chiusura del raduno dei provveditori e ispettori scolastici

NAPOLI, 23

Stamane è continuato il convegno dei provveditori, ispettori e direttori scolastici. Sono stati discussi i temi: «Dall'attività del giuoco e quella del lavoro»; «Le prime difficoltà dell'aritmetica e del fanciullo»; «Come la scuola può e deve contribuire alla formazione della coscienza marinara». A quest'ultima discussione era presente il ministro Bottai. A nome dell'Associazione fascista per la scuola, il camerata Luigini ha porto un caldo saluto all'on. Bottai; ha accennato poi alla «Carta della scuola» che, idealmente e praticamente, si ricongiunge, dopo dodici anni, alla Carta del lavoro, consacrando così il trionfo del pensiero italiano nel mondo. Ha terminato porgendo ai convenuti il saluto e l'incitamento del Segretario del Partito, al quale il raduno ha elevato un commosso pensiero per il grande dolore che ha colpito il gerarca con la perdita dell'adorata mamma. Ha parlato infine il ministro che ha riassunto i punti principali della discussione sui vari argomenti, sottolineando l'importanza di questi convegni nella formazione morale e politica degli insegnanti. Il ministro ha enunciato i problemi relativi all'applicazione della «Carta della scuola» nell'ordine elementare degli studi, ne ha accennato le soluzioni ed ha invitato gli insegnanti a considerare la Carta della scuola come un sacro impegno per la loro opera nella formazione della coscienza spirituale e intellettuale del fanciullo. Il raduno si è concluso col saluto al Duce, ordinato dal ministro, che in serata è ripartito per la capitale.

I tre assassini di Varpoliano condannati a morte

UDINE, 23

E' terminato questa sera alla Corte d'Assise, dopo numerose sedute, il processo a carico dei tre maggiori esponenti di una banda di grassatori imputati di una serie innumerevole di furti, rapine, mancati omicidi e dell'assassinio di due fratelli che avevano tentato di opporsi loro in una impresa ladresca. La criminosa banda era capeggiata dagli zingari Marcello Custin di anni 36, Romano Michelazzi di anni 24 e Giuseppe Coretti di anni 25.

Caratteristica la figura del più giovane imputato: il Corretti figlio di un sagrestano e sagrestano a sua volta, conduceva una doppia vita. Di giorno con ineccepibile solerzia assolveva al suo mestiere e alla notte si associava alla banda dei delinquenti per compiere i peggiori misfatti. Oggi dopo l'escussione dei testi il procuratore generale ha concluso la sua arringa chiedendo la pena di morte per i tre imputati. Nel pomeriggio hanno parlato i difensori e la Corte questa sera, dopo un'ora e mezza di permanenza nella camera di consiglio, ha accolto la tesi del procuratore generale ed ha condannato i tre assassini alla pena capitale.

Piccina morta per ustioni

UDINE, 23

Una grave disgrazia è avvenuta a Povoletto. Certa Anna Scolaro di anni 64, aveva fatto bollire una caldaia d'acqua per togliere le setole al maiale che era stato ucciso un momento prima. Allo scopo di mettere sul fuoco un'altra caldaia d'acqua la donna staccava la prima e la posava per terra. E' bastato un momento solo di disattenzione perchè la nipotina Bosco Amelia di 2 anni, avvicinatasi alla caldaia cadesse nell'acqua bollente. La povera piccina decedeva il giorno dopo per le gravi ustioni riportate.

Zampino giudaico a Sciangai
Il Giappone porrà fine al terrorismo antinipponico

SCIANGAI, 23

Continua ad aumentare il numero delle vittime dei terroristi cinesi, cui debbono aggiungersi 4 agenti di polizia giapponesi e una bambina di 4 anni, suscitando il risentimento più acuto da parte dei nipponici residenti a Sciangai e rendendo la situazione sempre più tesa.

I giapponesi richiedono alle loro autorità di porre fine, con tutti i mezzi, ad una situazione intollerabile, ed il quotidiano *Tairuku Shimpo* avverte che se le autorità non stroncheranno le manovre terroristiche, i giapponesi della concessione nipponica attraverseranno il canale di Geokow e marceranno nella concessione internazionale. Il giornale chiede poi che le truppe britanniche vengano ritirate dal settore da esse occupato e nel quale è stato ucciso il ministro degli esteri di Nanchino.

Si apprende inoltre che le autorità militari e consolari giapponesi hanno compiuto un energico passo presso il consiglio municipale della concessione internazionale, perchè prenda provvedimenti adeguati per far fronte alla gravità della situazione attuale. Si mantiene il segreto circa i particolari delle richieste fatte dai giapponesi, tuttavia il passo delle autorità nipponiche ha suscitato vivissima impressione negli ambienti anglo-americani, dato che i giapponesi intenderebbero esercitare uno stretto controllo sulla concessione internazionale, dove appunto gli interessi anglo-americani sono importantissimi. Del passo è stato data comunicazione dalle autorità giapponesi ai comandanti delle forze italiane e inglesi.

Il portavoce giapponese, parlando ai rappresentanti della stampa, ha informato che in seguito alle ultime sparatorie, le autorità navali nipponiche hanno inviato un certo numero di uomini nel settore affidato al Battaglione S. Marco.

Comprensione italiana

Il settore della concessione internazionale tenuto dalle forze italiane è stato sempre dall'inizio delle ostilità, il più difficile. In questi ambienti si ricorda che quando le forze cinesi si trovavano ancora attorno a Sciangai, il settore italiano era separato dalle linee cinesi soltanto da un canale ed era soggetto al fuoco dei contendenti e c'era sempre il pericolo che i soldati cinesi tentassero di attraversarlo. Inoltre il settore comprende un'area nella quale sono le più importanti proprietà nipponiche, maggiormente prese di mira, area sovrapopolata, poverissima e turbolenta, dove i cinesi vivono annidati in gran parte in catapecchie allineate in un dedalo di vicoli e che è quindi pressochè incontrollabile. Data la caotica situazione giuridica nella zona, le operazioni di polizia vi sono sempre state enormemente complicate dalle complesse interferenze. Ripetutamente la stampa internazionale ha illustrato e lodato l'importante contributo dato dalle forze italiane, granatieri di Savoia prima e battaglione S. Marco poi, alla sicurezza di quell'area della concessione ed al mantenimento in essa dell'ordine pubblico.

Rispondendo ad un giornalista straniero il portavoce nipponico ha reso omaggio al realismo dimostrato in questa occasione dalle autorità italiane e alla fiduciosa comprensione fra i due paesi. I nipponici rimproverano alle autorità della concessione internazionale di essersi lasciate influenzare da istigazioni anglo-franco-americane e di avere perciò fatto della concessione stessa un rifugio ed un terreno di manovra per gli agitatori del Kuomintang e per i terroristi pronti a sparare anche contro le donne. I provvedimenti intesi a porre fine alla situazione vengono giustificati da ragioni militari e di autodifesa.

Giudei sobillatori

Il vice ammiraglio Kanazawa, riferendosi alle tragiche aggressioni di Sciangai, ha dichiarato che i terroristi mirano, con la loro attività, accentuata in questi ultimi giorni, a disturbare il movimento di pacificazione che si va diffondendo in tutta la Cina, a rafforzare la collaborazione tra il Kuomintang ed i comunisti ed a provocare conflitti con l'Inghilterra e altri Stati.

Il consigliere dell'ambasciata giapponese in Cina, Mazishima, è arrivato a Tokio per via aerea per riferire al ministro degli esteri Arita, circa la situazione che si è venuta creando a Sciangai in seguito all'attività terroristica cinese. Dopo aver conferito col ministro, che gli impartiva urgenti ed importanti istruzioni circa la situazione nelle Concessioni, Morishima farà subito ritorno a Sciangai.

Gli incidenti di Sciangai continuano a mantenere un certo fermento nei circoli politici di Tokio, i quali reclamano provvedimenti energici dal Governo. Un membro della Camera dei Pari, Doyakhi, ha interrogato il governo per sapere cosa ne pensi di certa attività di giudei i quali, anche non essendo autori materiali degli attentati ne potrebbero essere gl'istigatori. L'interrogante ha chiesto al governo di non lasciare nulla di intentato per epurare la zona delle concessioni dal banditismo assoldato dal Kuomintang.

Dichiarazioni di Hiranuma

Durante la seduta odierna della camera dei pari, tanto il primo ministro Hiranuma quanto il ministro degli esteri Arita hanno risposto a numerose interrogazioni sulla recente attività terroristica a Sciangai con carattere perfettamente antinipponico.

Sia il primo ministro sia il ministro degli esteri hanno annunziato che il governo sta contemplando energici provvedimenti per porre fine una volta per sempre al terrorismo antinipponico che imperversa a Sciangai. Entrambi si sono rifiutati di dare la minima indicazione sulla natura delle misure contemplate, ma hanno sottolineato la necessità di impedire che Sciangai diventi una roccaforte ebraica nel mondo.

L'Agenzia *Domei* informa che una parte dei marinai giapponesi sbarcati a Sciangai, previa consultazione col comando delle forze italiane che occupano quel settore, è stata dislocata nella parte settentrionale della città dove si trovano parecchi cotonifici giapponesi. Le stesse autorità italiane che controllano il settore delle concessioni avevano espresso il desiderio che le forze giapponesi cooperassero nel mantenimento dell'ordine ed alla vigilanza dei numerosi edifici industriali che sorgono nella zona nella quale, come nelle altre zone periferiche della città, i terroristi cinesi hanno spiegato ultimamente un'attività insolita.

Secondo informazioni di fonte sicura, gli autori degli attentati terroristici che sono stati perpetrati nella zona internazionale e nella concessione francese di Sciangai non appartengono alle solite brigantesche bande come si vorrebbe far credere, ma sono in realtà sotto il controllo personale di Ciang Kai-scek, per il quale agiscono ora in una parte ora in un'altra della Cina, per ostacolare in tutti i modi l'opera di penetrazione giapponese e il movimento di pace che va acquistando sempre più terreno fra gli stessi cinesi. I terroristi fanno parte della cosidetta associazione delle *camicie azzurre* del Kuomintang alla quale sono affiliati anche numerosi comunisti e di cui è presidente lo stesso Ciang Kai-scek. Essa tiene spesso adunanze per deliberare in merito all'attività terroristica da svolgersi nella zona di guerra, diretta particolarmente contro i giapponesi o quei cinesi ritenuti filonipponici. L'associazione dispone di larghi mezzi finanziari.

L'ambasciatore giapponese Togo a Mosca, è stato ricevuto da Litvinof. Il colloquio è durato oltre due ore.

L'ambasciatore Togo ha notificato a Litvinof che, qualora i negoziati concernenti il patto della pesca dovessero fallire, il governo giapponese si riterrebbe obbligato a prendere tutte le misure necessarie per la protezione e gli interessi dei giapponesi.

Un aereo marxista spagnolo fuggito in Algeria

PARIGI, 23

Un aeroplano con quattro aviatori marxisti, proveniente dalla zona centrale della Spagna, ha atterrato in un aeroporto dell'Algeria. Si tratta di disertori dell'aviazione rossa, i quali hanno dichiarato di averne abbastanza della guerra. L'aereo è stato confiscato.

PUGILATO

Cattaneo battuto ai punti dall'inglese Peter Kane

LONDRA, 23

Questa sera a Liverpool ha avuto luogo l'atteso confronto fra il campione del mondo dei pesi gallo Peter Kane e il campione d'Italia Gino Cattaneo. L'incontro, emozionantissimo, si è risolto con la vittoria dell'inglese ai punti, in dodici riprese.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta



NUMERI
MANCANTI
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CIC - N. 59 - Cent. 30

MARTEDI' 28 FEBBRAIO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 140 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il ministro Ciano lascia Varsavia dopo aver reso omaggio ai Caduti italiani

La visita al centro aeronautico di Okencie - La partenza col ministro Beck per Bialowieza per partecipare ad una partita di caccia

VARSAVIA 27

Stamane, alle ore undici, il ministro Ciano si è recato al cimitero militare italiano di Bielany, dove sono sepolti i soldati italiani caduti in Polonia durante la guerra mondiale. Sul luogo erano schierati quattro vari reparti dell'Esercito polacco che all'arrivo del ministro, hanno presentato le armi. Al cimitero si erano adunati tutti gli italiani di Varsavia in divisa fascista.

Il conte Ciano, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia, ha partecipato al rito fascista che si è svolto con l'appello dei Caduti italiani in terra polacca, fatta dall'addetto militare. Quindi il conte Ciano ha portato sull'ara votiva una grande corona di alloro, mentre le truppe polacche presentavano le armi. Erano presenti il comandante del corpo d'armata ed il comandante della guarnigione polacca.

Alle officine aeronautiche

Alle 13.30 il ministro Ciano si è recato ad Okencie, dove ha sede il 1.o reggimento dell'aviazione polacca. Una compagnia di avieri ha presentato le armi, mentre la banda dell'aeronautica intonava la Marcia Reale e Giovinezza. Il generale Rayski, comandante dell'aviazione polacca, ha ricevuto il ministro Ciano ed insieme all'ambasciatore di Polonia presso il Quirinale, lo ha accompagnato a visitare le officine aeronautiche. Il conte Ciano ha esaminato attentamente, da provetto conoscitore, tutti gli ambienti; ha passato in rivista le squadriglie schierate sul vasto campo, salutato alla voce dagli equipaggi. Il comandante Orlinski, che ha compiuto il volo Varsavia-Tokio ed è collaudatore delle fabbriche di aeroplani di Okencie, ha mostrato al conte Ciano un nuovo tipo di apparecchio bimotore da bombardamento sul quale ha poi compiuto delle evoluzioni. Il pilota ha quindi mostrato al ministro Ciano un altro nuovo tipo di velivolo da caccia fabbricato negli stabilimenti di Okencie. Quindi S. E. Ciano si è recato al circolo ufficiali dove è stato ricevuto dal ministro Beck.

Il generale Rayski ha offerto al conte Ciano il distintivo d'onore di pilota da caccia dell'aviazione militare polacca, che ha appuntato sul petto del Ministro degli esteri fascista. S. E. Ciano ha firmato l'albo d'onore ed il registro in cui sono segnate le imprese dell'aviazione polacca.

Ha avuto quindi luogo una colazione offerta dal comandante dell'aviazione polacca. Vi hanno partecipato il ministro Beck, gli ambasciatori d'Italia a Varsavia e di Polonia a Roma, il seguito del conte Ciano e tutti gli ufficiali aviatori polacchi del 1.o reggimento. La colazione si è svolta in una gioiosa atmosfera cameratesca. La banda dell'aeronautica intonava pezzi scelti di Rossini e Verdi. Al levar delle mense, il comandante dell'aviazione polacca generale Rayski, ha detto: « Eccellenza, vi ringrazio dell'onore fattoci venendo tra noi, non soltanto come ministro degli esteri d'Italia ma sopratutto come ufficiale della gloriosa aviazione italiana e come comandante dell'eroica squadriglia « Disperata ». Alzo il bicchiere alla salute di S. M. il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia, a quella del Duce dell'Italia, Mussolini, ed alla vostra personale ». *I convitati hanno brindato gridando a voce altissima* « Viva l'Italia ! », « Viva l'aviatore Ciano ! » *e scandendo un formidabile* Eia eia alalà ! *La musica ha intonato l'inno* Giovinezza *che polacchi ed italiani hanno cantato in coro.*

Il conte Ciano ha risposto ringraziando i camerati aviatori polacchi per la cordiale accoglienza ed augurando all'aviazione polacca potenza e gloria. La simpatica riunione si è protratta ancora col canto degli inni italiani e polacchi.

La partenza per Bialowieza

Il ministro Ciano è tornato quindi a palazzo Blanc, dove ha ricevuto successivamente le visite del nunzio apostolico, degli ambasciatori di Germania e del Giappone e dei ministri d'Ungheria e di Jugoslavia. Alle ore 16.45 il conte e la contessa Ciano, accompagnati dal ministro Beck, dall'ambasciatore d'Italia a Varsavia e dall'ambasciatore di Polonia a Roma, sono partiti in treno speciale per Bialowieza dove si svolgerà domani una grande partita di caccia in loro onore.

A salutare il conte e la contessa Ciano alla stazione orientale si erano radunati spontaneamente i legionari polacchi della campagna di Siberia. Anche gli ufficiali del primo reggimento aviatori erano pure venuti alla stazione ed hanno offerto al ministro un magnifico album con centinaia di fotografie delle visite compiute tre ore prima dal conte Ciano a Okencie. Al treno speciale del ministro è stato agganciato il vagone salone personale del Presidente della Repubblica, che il sig. Moscicki ha voluto mettere a disposizione del conte Ciano.

Il treno speciale è giunto a Bialowieza alle ore 21.40. Il treno era passato alle ore 18 da Siedlce e si era fermato alla stazione decorata fastosamente con bandiere italiane e polacche. Migliaia di persone hanno acclamato i conti Ciano. Il ministro e la contessa Edda Ciano sono scesi dal treno. Una studentessa liceale ha rivolto ai conti Ciano un cordiale saluto in lingua italiana, mentre una bambina delle scuole elementari ha offerto un fascio di rose alla contessa Edda.

Il conte Ciano, accompagnato dal ministro Beck, ha quindi passato in rassegna l'imponente schieramento che comprendeva organizzazioni locali, associazioni patriottiche, reparti di truppa e un'enorme folla di contadini che hanno continuato ad acclamare insistentemente il conte Ciano.

All'arrivo a Bialowieza i viaggiatori, che avevano pranzato in treno, si sono recati al castello di caccia del Presidente della Repubblica ove pernotteranno. Domani mattina prestissimo si inizierà la grande battuta di caccia in onore del Ministro degli esteri d'Italia.

La stampa dedica le prime pagine alla seconda giornata del soggiorno polacco del conte Ciano pubblicando numerosissime fotografie della cerimonia dell'inaugurazione del monumento a Nullo, dell'udienza presidenziale e degli altri colloqui, manifestazioni e ricevimenti che hanno avuto luogo in onore del Ministro degli esteri dell'Italia fascista.

La comunità di interessi

Il Kurier Warszawski, *organo della destra moderata, pubblica un articolo del suo corrispondente romano il quale pone in rilievo le qualità personali del conte Ciano quale diplomatico e quale soldato. Il* Warszawski Sziennik Narodowy, *organo nazionale-democratico, pone in rilievo il significato simbolico della cerimonia dell'inaugurazione del monumento a Nullo, quale espressione dell'amicizia storica e dei comuni ideali della Polonia e dell'Italia. La* Gazeta Polska, *commentando la cerimonia dell'inaugurazione del monumento al colonnello Nullo, caduto nel 1863 per la causa polacca, pone in rilievo che questa manifestazione, cui ha assistito il Ministro degli esteri italiano, dà un carattere simbolico alla visita di questo ospite. Essa ricorda ai popoli italiano e polacco che le parole scambiate tra Beck e Ciano a proposito dei legami secolari tra i due paesi, non sono affatto dettate da una semplice cortesia diplomatica. La storia dimostra che la Polonia e l'Italia sono legate non soltanto da una comunanza culturale, da sofferenze comuni e dal sangue versato per il migliore avvenire, ma anche ed anzitutto da una comunanza di interessi. « E' vero — dichiara la* Gazeta Polska *— che non possediamo una frontiera comune in quanto siamo separati dal vasto territorio del bacino danubiano, ma questo territorio ci unisce contemporaneamente. E' attraverso tale territorio che i nostri antenati si dirigevano verso l'Italia per stabilire numerosi legami con essa. Se dunque questo territorio ebbe già in tale epoca la funzione di ponte collegante i due paesi, che cosa diverrà oggi in un'epoca di sviluppo prodigioso dei mezzi di comunicazione ? ».*

Risultati chiarificatori

ROMA, 27

Le tre giornate del conte Galeazzo Ciano a Varsavia sono oggi finite. Il Ministro degli esteri d'Italia, inaugurato il monumento al colonnello Nullo e visitato l'Istituto italiano di cultura, ha reso stamane omaggio ai soldati italiani morti in Polonia ed è quindi partito nel pomeriggio per Bialoweza, dove parteciperà domani ad una grande partita di caccia. Il primo marzo, nella mattinata, arriverà a Cracovia e da qui, dopo varie manifestazioni tutte altamente significative, ripartirà per l'Italia la sera dello stesso giorno.

Ma già oggi si può considerare chiuso il ciclo politico di questo viaggio, denso di risultati chiarificatori, che si è svolto fra tante eloquenti testimonianze della cordialità polacca per l'Italia, per il Duce e per il suo giovane e operoso Ministro degli esteri.

Se vogliamo ridurre ad una formula sintetica il complesso degli esami politici fatti a Varsavia, potremo dire — come osserva il *Giornale d'Italia* in una sua corrispondenza dalla capitale polacca — che si è trattato in sostanza di aggiornare e chiarire i rapporti fra la politica polacca e le potenze dell'Asse, in vista soprattutto della rapida e incerta evoluzione del momento europeo con i suoi grandi problemi aperti dalle rivendicazioni italiane e germaniche e del nuovo assestamento politico ed economico dell'Europa danubiana, che segue i profondi rivolgimenti del 1938.

Enunciato questo tema di tanta evidente e complessa importanza, non è il caso di collevare più oltre i veli e speculare indebitamente sui punti toccati e sui chiarimenti raggiunti dai colloqui del conte Ciano e del colonnello Beck. Bastano solo pochi rilievi generali. Si è anzitutto confermata l'attitudine di amichevole comprensione della Polonia per l'essenza, gli scopi ed i mezzi della politica dell'Asse.

L'Asse Roma-Berlino non cerca alleanze, non è avido di proselitismo. Gli basta di essere precisamente valutato e rispettato per quanto esso veramente significa e non per quel che vorrebbero raffigurarlo le polemiche settarie scatenate tra le grandi democrazie dei due mondi. Questa posizione della Polonia significa dunque che il Governo di Varsavia, pur serbandosi fedele all'alleanza con la Francia, rifiuta di farne uno strumento funzionante contro i legittimi interessi della Germania e dell'Italia. Una politica polacca nell'Europa danubiana è possibile soltanto con la collaborazione della Germania e dell'Italia oltre che naturalmente coi diversi stati danubiani.

La missione politica del conte Ciano si conclude non con generiche conferme di una generica amicizia italo-polacca, ma con reciproci chiarimenti e accostamenti di valutazioni e di posizioni politiche, che prendono la loro importanza dalla entità dei problemi e dei momenti europei nei quali si definiscono. Il valore di questi risultati potrà essere meglio misurato negli sviluppi dei prossimi eventi europei.

Vivo interesse tedesco

BERLINO, 27

I giornali riportano ampie cronache sulla visita del conte Ciano in Polonia, sottolineando la cordialità delle accoglienze tributategli. Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, in una corrispondenza da Varsavia, scrivono che i brindisi scambiati a Varsavia confermano, con la loro formulazione molto cordiale nei sentimenti, ma politicamente molto generica, come nè da parte italiana, nè da quella polacca, si miri a giungere, nei colloqui Ciano-Beck, a decisioni particolarmente decisive.

Il riconoscimento incondizionato di Franco annunciato ufficialmente da Londra e da Parigi

Le dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni suscitano gli sfoghi biliosi dell'opposizione - La sorprendente tolleranza inglese verso il rappresentante dei rossi

LONDRA, 27

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain ha dato oggi l'atteso annuncio del riconoscimento del Governo di Burgos.

Le dichiarazioni del Primo Ministro

Chamberlain ha risposto anzitutto ad una serie di interrogazioni sulla questione spagnola ed ha dichiarato:

« Il Governo britannico ha dedicato un attento studio alla situazione in Spagna e all'azione da intraprendere alla luce di tutte le informazioni in suo possesso. In seguito alla caduta di Barcellona ed alla conquista della Catalogna, il generale Franco domina ora la maggioranza del territorio spagnolo. Sono sotto il suo dominio i maggiori centri industriali e le maggiori risorse economiche del paese. Anche se le forze repubblicane del settore orientale continuassero a far mostra di una certa resistenza, non vi può essere alcun dubbio circa il risultato finale della lotta, il cui prolungamento non può che rappresentare ulteriori sofferenze e perdite di vite umane.

« Il Governo britannico ritiene inoltre impossibile continuare a considerare il Governo repubblicano spagnolo, disperso com'è e che non rappresenta più una autorità stabile come il governo sovrano della Spagna.

« In queste circostanze è stato stabilito di informare il generale Franco della decisione del Governo britannico di riconoscere il suo governo come il Governo della Spagna ed un passo ufficiale in tal senso è stato compiuto oggi.

« Apprendo che il Governo francese annuncia oggi la sua decisione sulla stessa questione.

« Il Governo britannico ha preso nota con soddisfazione delle dichiarazioni pubbliche del generale Franco circa la decisione del suo Governo di mantenere la tradizionale indipendenza della Spagna e di prendere provvedimenti punitivi contro i colpevoli di reati comuni ».

Le parole della dichiarazione con cui il Primo ministro Chamberlain ha annunciato il riconoscimento del Governo di Burgos sono state salutate da applausi dai banchi governativi e da grida di *vergogna!* lanciate dai deputati di opposizione. Il comunista Gallagher ha urlato: « Un altro tradimento della democrazia ! ».

Indegna gazzarra dell'opposizione

Il capo dell'opposizione, Attlee ha ricordato che Daladier ha annunciato al Parlamento francese che il Governo britannico aveva deciso di procedere al riconoscimento del Governo di Burgos alcuni giorni fa ed ha chiesto come mai il Governo francese fosse stato informato prima della Camera dei Comuni, malgrado l'impegno assunto da Chamberlain di annunciare la decisione presa ai Comuni il più presto possibile.

Il Primo ministro ha risposto che il Consiglio dei ministri aveva incaricato il Ministro degli esteri lord Halifax e Chamberlain stesso di prender la decisione definitiva e che tale decisione definitiva è stata presa durante la fine della settimana.

Attlee ha fatto presente che la dichiarazione di Daladier è stata fatta venerdì scorso. Ne è sorto un vivace dibattito tra il Primo ministro e il capo dell'opposizione. Chamberlain ad un certo punto ha e esclamato: « Mi rifiuto di essere sottoposto ad un interrogatorio ». Un deputato laburista ha gridato: « *Dovreste essere processato quale traditore della Gran Bretagna* ».

L'indegna invettiva è stata subito soverchiata dalle urla di protesta della maggioranza. Il deputato laburista Henderson ha richiesto se il riconoscimento è incondizionato, o se invece il Governo britannico ha ricevuto la assicurazione che le truppe italiane saranno ritirate dalla Spagna. Il Primo ministro ha risposto: « Ho già parlato delle assicurazioni ricevte. Il riconoscimento è incondizionato ».

Insinuazioni contro l'Italia

Il deputato laburista Harris ha insinuato che l'Italia ha occupato l'isola di Jebel Zukur nel Mar Rosso contrariamente all'accordo italo-britannico. Il sottosegretario agli esteri, Butler, ha risposto che l'art. 4 dell'accordo italo-britannico prevede la presenza di funzionari italiani in alcune isole del Mar Rosso, compresa quella di Jebel Zukur, per proteggere i pescatori e che non è a conoscenza che tali isole siano state fortificate. Richiesto di inviare da Aden una commissione di inchiesta, Butler ha risposto che avrebbe esaminato la cosa, ma che ad ogni modo, non ritiene che le isole in questione siano state fortificate.

La decisione del Governo britannico di riconoscere il Governo di Burgos verrà discussa dalla Camera domani. Il partito laburista proporrà una mozione di censura che verrà presentata dal capo dell'opposizione Attlee.

Negli ambienti politici e diplomatici di Londra si ritiene che verrà nominato ambasciatore britannico a Burgos sir George Mounsley, un alto funzionario del Foreign Office che è stato per molti anni direttore di reparto per il Mediterraneo.

Il Duca d'Alba, che fino ad ieri ha avuto la figura giuridica di agente della Spagna nazionale, presenterebbe domani le sue credenziali di ambasciatore presso la Corte di S. Giacomo. Un comunicato di intonazione ufficiosa, e che ha suscitato viva meraviglia nei circoli politici, informa che l'ex ambasciatore spagnolo a Londra, De Azcarate, continuerà a rimanere a Londra per tutta la durata della guerra civile, in qualità di agente e con le stesse prerogative di cui godeva il Duca d'Alba.

La notifica inglese a Burgos

BERLINO, 27

Il *D. N. B.* ha da Londra:

Si comunica da fonte bene informata che sir Robert Hodson, agente della Gran Bretagna a Burgos, ha dichiarato, per ordine del Governo di Londra, al conte Jordana, Ministro degli affari esteri della Spagna nazionale, che il suo Governo è deciso di riconoscere ufficialmente il Governo franchista.

Il Governo di Londra ha fatto comunicare contemporaneamente, che nominerà quanto prima, probabilmente fra qualche giorno, un suo ambasciatore presso il Governo della Spagna nazionale. Fino a tale data Hodson resterà come incaricato d'affari del Governo britannico.

La decisione di Parigi

PARIGI, 27

Il Consiglio dei ministri ha deciso all'unanimità di riconoscere *de jure* il Governo del generale Franco.

Un colloquio di un'ora ha avuto luogo al Quai d'Orsai tra il Ministro degli affari esteri Bonnet e il senatore Berard, i quali si sono poi recati insieme dal Presidente del Consiglio Daladier per metterlo personalmente al corrente delle conversazioni e degli accordi intervenuti a Burgos. Bonnet e Berard si sono rifiutati di fare dichiarazioni. Berard avrebbe soltanto confermato che non desidera la nomina ad ambasciatore di Francia a Burgos.

Qualora il sen. Berard insistesse nel suo rifiuto, è probabile che la scelta cada o su Peyrouton, ambasciatore di Francia a Buenos Ayres o su Leon Noel, ambasciatore di Francia a Varsavia. Il diplomatico scelto potrebbe venire sostituito sia in Argentina che in Polonia, con Jules Henry, che, nominalmente, è ancora ambasciatore di Francia presso lo pseudo governo repubblicano spagnolo e che oggi ha cessato dalla sua carica.

La stampa, come nei giorni scorsi, cerca di mascherare la resa a discrezione di Parigi di fronte al fiero atteggiamento di Burgos; ma tra le righe si rileva tutta l'amarezza e l'umiliazione dei politicanti francesi che cianciavano di « condizioni » e di «patti».

La visita del conte Ciano a Varsavia prende posto preponderante su questi giornali. Il *Figaro* è costretto però a riconoscere che la Polonia desidera la più stretta collaborazione con l'Italia; ma, naturalmente, il giornale aggiunge che Varsavia non è disposta ad allontanarsi da Parigi. Ciascuno si contenta come può !

Fra tanti argomenti, la stampa concede un posto importante anche al problema tunisino. Il *Petit Journal* annuncia stamane che la sesta squadriglia aerea di stanza a Chartres ha ricevuto l'ordine di partire per Algeri ove si unirà alle forze aeree mobili che già ivi sono di stanza.

In ultimo si fa notare che, accompagnato dal suo segretario particolare è giunto stamane il generale Nogues, residente francese al Marocco.

Anche Washington capitola ma si concede qualche temporeggiamento

WASHINGTON, 27

Al Dipartimento degli esteri si dichiara che il Governo degli Stati Uniti riconoscerà assai presto il Governo di Franco tanto più che una gran parte degli stati dell'America latina si sono affrettati a riconoscere il Governo nazionale spagnolo. L'ambasciata della Spagna rossa dichiara che rimarrà legalmente in carica finchè lo pseudo governo di Negrin continua ad esistere; si assicura tuttavia che si lavora alla ambasciata a preparare casse ed a sloggiare al più presto visto che gli eventi d'Europa portano rapidamente all'eliminazione definitiva d'ogni residuo dello pseudo governo rosso.

Le solite mezze misure delle democrazie

BERLINO, 27

Il riconoscimento della Spagna nazionale da parte di Parigi e Londra, viene accolto con indifferenza da questa stampa che si limita a segnalare con accenti ironici il voltafaccia dei giornali ufficiosi delle democrazie ed a constatare che l'atto assume il solito carattere delle mezze misure, tipico delle democrazie. Maggior importanza viene attribuita al discorso di Bonnet a Bourdon che, per le dichiarazioni sui rapporti franco-tedeschi, viene considerato una riaffermazione in favore dello spirito di Monaco.

Il Foglio d'ordini del Partito

Le manifestazioni per il Ventennale dei Fasci

Una serie di riunioni dei maggiori organi del Regime e di grandi adunate fasciste - Le insegne del Direttorio del Partito saranno decorate della croce di guerra - L'inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e il discorso della Corona

ROMA, 27

Il Foglio d'ordini del P.N.F. numero 226, in data odierna, reca:

CELEBRAZIONE DEL VENTESIMO ANNUALE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO - 23 MARZO 1939-XVII.

1 MARZO - Roma - Il Duce terrà a rapporto il Direttorio nazionale del P. N. F.

7 MARZO - Roma - Riunione del Comitato corporativo centrale.

11 MARZO - Roma - Riunione del Comitato interministeriale per l'autarchia.

15 MARZO - Roma - Consiglio dei ministri per l'approvazione delle leggi sociali.

21 MARZO - Roma - Gran Consiglio del Fascismo.

22 MARZO - Roma - Adunata degli appartenenti alle squadre d'azione nello stadio olimpionico del Foro Mussolini con l'intervento dei sansepolcristi.

Saranno presenti i componenti la terza Assemblea nazionale quinquennale del Regime, i comandanti di zona e di gruppo della M.V.S.N., i consoli comandanti di legione con i relativi labari, una rappresentanza dell'Associazione nazionale famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, reparti di formazione di mutilati della grande guerra, delle guerre d'Africa e di Spagna e rappresentanze delle forze armate.

Consegna della croce di guerra alle insegne del Direttorio nazionale del P.N.F.

23 MARZO - Roma - Inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e discorso della Corona.

28 MARZO - Roma - Celebrazione dell'annuale della costituzione dell'arma aeronautica.

9 MAGGIO - Roma - Adunata dell'UNUCI e dei marinai d'Italia con partecipazione di rappresentanze dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra, dell'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, delle Associazioni mutilati e combattenti, dei legionari d'Africa e di Spagna e dei reparti d'arma.

28 MAGGIO - Roma - Rassegna dei Fasci femminili con partecipazione di rappresentanze delle massaie rurali, delle operaie e lavoranti a domicilio e della GIL.

3 SETTEMBRE - Roma - Grande rassegna della GIL con intervento di rappresentanze dei GUF, dell'Associazione fascista della scuola.

17 SETTEMBRE - Roma - Adunata degli atleti e delle atlete di tutta Italia in occasione del concorso ginnico atletico dell'Opera nazionale dopolavoro.

24 SETTEMBRE - Milano - Riapertura del « Covo » di via Paolo di Cannobio, prima sede de « Il Popolo d'Italia ».

Una visita a Bologna del Segretario del Partito

BOLOGNA, 27

Stamane, proveniente da Torino, è giunto a Bologna il Segretario del Partito, il quale si è subito portato alla Federazione dei Fasci. Il gerarca, dopo aver reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e la fondazione dell'Impero, si è brevemente intrattenuto con il Federale, recandosi quindi in Prefettura dove è stato ricevuto dal Prefetto.

Successivamente il Segretario del Partito, sempre accompagnato dal Federale, si è recato a visitare i lavori della costruenda casa della Gil e il nuovo villaggio delle case per le famiglie dei Caduti e feriti per la Rivoluzione, proseguendo poi alla volta di Forlì.

Alle ore 17.30 il segretario del Partito ha fatto ritorno a Bologna da Forlì ove ha partecipato ai funerali di Albina Mussolini ed ha raggiunto di nuovo la Casa del Fascio ove il Federale gli ha presentato i componenti il Direttorio e i fiduciari dei gruppi, oltre ai componenti la commissione fascista di disciplina che si trovavano in sede per una riunione.

Il Segretario del Partito ha voluto rendersi esatto conto sino nei più minuti dettagli del lavoro svolto a tutt'oggi dalla commissione alla quale il Federale ha affidato il compito di accertare l'esatta posizione di coloro ai quali spetta la qualifica di squadrista. La commissione ha sottoposto all'esame del Segretario del Partito alcuni casi particolarmente degni di nota.

Il gerarca ha espresso ai componenti la commissione il suo vivo compiacimento, dopo aver illustrato l'alto significato dell'adunata degli squadristi ordinata dal Duce per il prossimo mese di marzo. Il Segretario del Partito si è compiaciuto col Federale per l'attività che nel campo edilizio il Partito ha svolto in Bologna. Ha poi visitato la sede del Fascio femminile tributando un vero elogio alla fiduciaria e alle collaboratrici. Il Segretario del Partito era accompagnato nella sua visita da tre allievi del collegio Littorio di Roma: premio consueto che egli concede agli allievi dell'accademia e del collegio Littorio che più si distinguono per disciplina e profitto negli studi. In serata il Segretario del Partito è ripartito per Roma.

Le estreme onoranze alla salma di Albina Mussolini

FORLI', 27

Con la partecipazione del Segretario del Partito, del capo di S. M. della Milizia e delle rappresentanze di comuni, Fasci, associazioni, autorità ed enti della provincia, si sono svolti oggi i funerali di Albina Mussolini.

La salma, da palazzo Littorio, è stata trasportata alla cattedrale ed attraversando la città fra l'omaggio reverente di tutto il popolo, ha sostato nel piazzale della Vittoria ove il Segretario del Partito ha proceduto all'appello secondo il rito fascista.

Il feretro, sempre scortato dalle massaie rurali, ha proseguito quindi per il cimitero della frazione di Bussecchio.

Duemila squadristi di Milano all'adunata di Roma

MILANO, 27

Il *Popolo d'Italia* pubblicherà domattina la prima lista di 1200 squadristi di Milano e provincia, prescelti per andare a Roma il 22 marzo, in occasione del ventesimo annuale della fondazione dei Fasci, per sfilare davanti al Duce. Il Federale aveva nominato una commissione formata da venti fascisti e presieduta da lui stesso, per la cernita di coloro che avevano diritto, per aver combattuto le battaglie della vigilia, di presentarsi alla grande manifestazione romana, che sarà l'esaltazione dello squadrismo. Saranno pubblicati altri nomi, per un totale di circa 2000 squadristi.

La timbratura dei biglietti ferroviari a riduzione per Roma

ROMA, 27

Da mercoledì 1.o marzo la timbratura dei biglietti ferroviari a riduzione per Roma dovrà essere di nuovo effettuata presso la Mostra autarchica del minerale al Circo Massimo.

Altri contingenti di Italiani rimpatriano dalla Francia

PARIGI, 27

Si ha da Tolone: Oggi è transitato da Tolone un treno speciale che trasportava circa 400 italiani provenienti da Marsiglia che rientrano in patria. Un altro centinaio è salito a Tolone ed un ultimo contingente si è imbarcato a Nizza.

Le accoglienze di Pola ai lavoratori rimpatriati

POLA, 27

E' giunto oggi, proveniente da Torino, un nucleo di famiglie di lavoratori italiani rimpatriati dalla Francia, accolto dai rappresentanti del Partito e degli organi sindacali che hanno disposto subito per gli alloggi e circondato i connazionali delle cure più affettuose. Il Segretario federale, accompagnato dal segretario dell'Unione lavoratori dell'industria, ha visitato le famiglie rimpatriate, accolto da entusiastiche dimostrazioni al Duce ed all'Italia fascista. Il Federale si è interessato delle condizioni dei lavoratori, il cui morale è altissimo. Domani le famiglie rimpatriate raggiungeranno Arsia e Sicciole dove è stato disposto per il collocamento dei capi famiglia.

L'educazione fisica della Gil. Il rapporto dei dirigenti

ROMA, 27

Stamane alle ore 11, come fissato dal Foglio di disposizioni n. 1266, ha avuto inizio nella palestra scoperta del Foro Mussolini, presenti il capo di S.M. e l'ispettrice della Gil, il vice-presidente del C.O.N.I. e gli ufficiali del comando generale e dell'accademia della Gil, il rapporto dei capi sezione educazione fisica dei comandi federali della Gil. Alcune squadre del comando federale dell'Urbe hanno dato la dimostrazione degli esercizi obbligatori nell'anno XVII per gli allievi delle scuole elementari e medie.

La marina mercantile francese
e la sua grave crisi

Il dibattito svoltosi al Senato francese fra il 14 e il 17 corrente intorno alle condizioni della marina mercantile della vicina repubblica, merita qualche attenzione se non proprio qualche meditazione anche da parte nostra: se non altro per felicitarci di una condizione ben diversa e che dovrebbe ispirare a tutti sollecitudini illuminate perchè non abbia mai a cambiare.

L'interessantissimo dibattito è stato aperto dal Senatore della *Aisne*, René Hachette. Il quale difendendosi anzitutto dall'eventuale accusa di voler presentare al Senato un bilancio degli errori passati e ricordata la funzione cui sarebbe chiamata in caso di conflitto la flotta mercantile francese, ha esposto e commentato i dati significativi che riassumiamo.

Al principio di quest'anno quella flotta era rappresentata da tonnellate 2.881.000 in confronto delle tonnellate 1.922.00 del 1914: un aumento quindi del 49%. Sennonchè tale aumento è stato molto più rapido negli altri paesi; tanto è vero che la flotta francese nel 1914 aveva il terzo posto nel mondo. Ed oggi è caduta all'ottavo *in beeng* e al decimo per le costruzioni. Infatti gli Stati Uniti, il Giappone, l'Italia e la Norvegia hanno visto le loro flotte crescere da quell'anno in misura superiore al cento per cento. Nella ripartizione del 1.600.000 tonnellate di nuove costruzioni, registrate nel mondo dal 1 luglio 1937 al 1. luglio 1938, la Francia è arrivata all'ultimo posto con appena 37 mila tonnellate di naviglio nuovo. Non basta. La flotta francese è vecchia. Si sa che quindici anni svalutano un bastimento. Ora la vicina Repubblica possiede il 57% di navi che hanno più di venti anni; ed è soltanto superiore alla Grecia e al Canadà per numero di bastimenti in servizio da meno di cinque anni. *Sunt lacrimae rerum* anche per le navi da carico. Le più lente sono francesi; e pochissime unità superano la velocità oraria di 16 nodi. Soltanto nei riguardi dei battelli petroliferi e frigoriferi la Francia ha fatto negli ultimi anni uno sforzo meritevole di rilievo.

Dal 1936 il tonnellaggio in costruzione è andato riducendosi di anno in anno per cadere, nel 1938 a 70 mila tonnellate. Particolare significativo: nei cantieri francesi il tonnellaggio «varato» è molto inferiore a quello «su scalo». Nel 1937, mentre la Francia varava 25 mila tonnellate, le grandi nazioni marinare aumentavano il proprio naviglio viaggiante per centinaia di milioni. Si calcola che la flotta mercantile francese, per sostituire in un decennio le unità vecchie di 15 anni, dovrebbe chiedere ai cantieri nazionali di produrre 170 mila tonnellate all'anno: ciò che non appare ottenibile per varie ragioni non esclusa la brevità della giornata lavorativa. D'altronde, la costruzione in Francia costa il 30% in più che all'estero. La proporzione delle spese di mano d'opera, in confronto al costo totale di produzione, si aggira tra il 40 e il 45%. C'è di più e di peggio nei riguardi dell'esercizio economico dell'industria marittima. Le spese di equipaggio su una nave francese salgono a franchi 132 mila in confronto ai 92 mila che costa un analogo battello norvegese navigante sulla stessa linea. Ancora. Certe riparazioni eseguite all'estero avevano importato per l'armatore francese una spesa di 800 mila franchi; e richiesta una ventina di giorni lavorativi. Le stesse, effettuate l'anno seguente in Francia, sono costate 3.470.000 franchi e un ritardo, sul termine contrattuale, da 70 a 114 giorni. Un ultimo dato. Mentre nei cantieri olandesi si ribattono da 400 a 450 chiodi per giorno, in Francia i contratti collettivi di lavoro prevedono una media di ribattitura da 85 a 165 chiodi nello spazio di otto ore: dopo di che la prestazione diventa straordinaria coi relativi effetti salariali.

Conseguenze. La bandiera francese appare sempre meno nel Mediterraneo orientale dove la combattono felicemente l'armamento italiano, norvegese, americano, tedesco ecc. Nè la condizione è migliore nei riguardi dei traffici con l'America del Sud. In partenza da Bordeaux verso quel continente la Francia non ha oggi che il «Massilia» vecchio di ventun anni. Da Marsiglia, due modesti piroscafi con velocità di 15 nodi di fronte alle lussuose nostre navi di 30 mila tonnellate. Notisi che i prezzi di trasporto su questi ottimi battelli italiani sono inferiori di circa il 50% a quelli chiesti dall'armamento francese mentre le spese d'esercizio dei primi sono inferiori del 30% a quelle importate dal secondo. Si capisce facilmente perchè, ad esempio, nel traffico con le sue colonie nell'Indocina, l'apporto della bandiera francese sia caduto, tra il 1929 e il 1936, dal 29,3% al 14,3 per cento.

Non meno critica la situazione della flotta da pesca secondo le osservazioni del senatore Roger Farjon. Le spese d'esercizio sono cresciute in misura assai più alta che non i profitti. L'aumento dei salari, il peso delle leggi sociali, della settimana lavorativa di 40 ore, delle tasse e delle imposte, come il costo dei materiali sono circa raddoppiati negli ultimi anni. Per un battello da pesca di 200 tonnellate le spese annuali sono salite dai 679.000 franchi del 1935 ai 1.387.000 di oggi. Mentre i profitti non sono aumentati, in moneta, che del 70%. Risultati. Il numero di quei battelli è sceso dai 540 del 1928 ai 304 del gennaio scorso, mentre la Germania ha ricostituito completamente la sua flotta da pesca disponendo oggi di 400 unità da 450 tonnellate e di un numero rispettabile di battelli da mille tonnellate. Si teme, quindi, che se la flotta peschereccia non sia rinnovata al più presto, il consumo di pesce in Francia dovrà essere soddisfatto in parte non trascurabile, dalla importazione dall'estero.

Ultimo tocco al quadro. Per quel che è degli equipaggi, l'aneddoto ricordato dal senatore Alphonse Rio. L'applicazione della legge sulle 40 ore alla Marina ha obbligato a disarmare molti battelli per deficenza di ufficiali ed ha obbligato a tirar via nella scelta. E' avvenuto così che, recentemente, in un abbordaggio tra una nave francese e una svedese, sul ponte della prima si è trovato in servizio un ufficiale di 19 anni....

Situazione chiara, dunque: ricca di insegnamenti e di ammonimenti. E tanto più se si tenga conto che i due terzi delle importazioni in Francia avvengono per mare: sulla qual cifra la bandiera nazionale non ha che il 44 per cento.

Il Ministro della Marina mercantile De Chappedelaine non vi ha tuttavia trovato del tragico. Ha consolato i *politiciens* di Palazzo Borbone ricordando il suo programma triennale di costruzioni navali per 525.000 tonnellate. Alle quali ne ha aggiunto 150.000 da aumentare fra poco d'altre 25.000 in modo che dall'aprile prossimo non glie ne rimarranno da mettere in cantiere che 75.000 del suo programma; e 100.000 da comprare all'estero. Pel resto se l'è presa coi *mauvais bergers*, gli organizzatori dello sciopero del 30 novembre u. s. che arrestò nei porti francesi quattro su otto battelli di linee sovvenzionate: due in Corsica — la fedele, la francofila Corsica! — e due all'Havre. E si trattò, niente di meno, che del *Champlain* e del *Normandie*, lustro e vanto dell'armamento francese! Si intende che la dotta discussione, dopo avere vagato tra i topici più tarlati che ingemmano la retorica parlamentare, ha posto capo al consueto ordine del giorno di fiducia del Governo cui è rimesso *«de décider de toutes mesures «propres à renforcer la discipline à bord des navires de commer«ce et à permettre à l'armement «français d'exploiter normale«ment son industrie et pour réa«liser dans son ensemble la mi«se en état de notre outillage ma«ritime et portuaire»*.

Come vedesi vi sarebbe materia per commenti, per critiche e magari per pronostici. Ma quel che s'è detto fin qui par di sè concludente, anzi, di conclusiva eloquenza. Altro sarebbe superfluo. E il vecchio glossatore ammonirebbe: *«Argumentum patet ex facti narratione in ipso quaestionis vestibulo»*....

G. Fusinato

Un dono per una chiesa
Bartali festeggiato a Siena
da cinquemila persone

SIENA, 27

Al suo amico e padre spirituale, don Bruno Franci, oggi rettore della Canonica di S. Petronilla nel quartiere di Camollia nella nostra città, Gino Bartali promise in terra di Francia, in un difficile momento del «Tour», quale testimonianza di fede, il dono di una immagine di Santa Teresa del Bambino Gesù, santa prediletta del campione.

Il buon Gino, dalla sua casa situata alle porte di Firenze, se ne partì nelle prime ore del pomeriggio recando sulla sua azzurra automobile la bella statua lignea di Santa Teresa del Bambino Gesù. Accompagnavano il campione la fidanzata ed un gruppo di amici, parte in automobile e parte in bicicletta. Nel tragitto Firenze-Siena l'immagine sacra e il campione ebbero fiori e festeggiamenti, e quando il corteo arrivò al limite del suburbio cittadino, l'automobile appariva ricoperta di fiori. Qui il parroco don Franci, preso in consegna il simulacro si issò sulla macchina con Bartali e si formò un corteo di auto, motocicli e biciclette in gran numero e una folla di persone, fra cui chierici e sportivi, corteo che per due chilometri ricevette l'omaggio di oltre cinquemila persone assiepate lungo la via Benso di Cavour a finestre e terrazzi copiosamente adorni di arazzi, festoni e fiori.

Presso la Chiesa di Santa Petronilla, la macchina di Bartali, per aprirsi un varco fra la folla dovette essere scortata dai vigili municipali.

Dimostratasi la Chiesa incapace a contenere tanta folla la benedizione dovette essere impartita all'aperto con un discorso del parroco che esaltò la figura della Santa inviando un ringraziamento all'amico donatore al quale la folla tributò in fine una calda manifestazione di cameratesca simpatia.

Orribile fine d'una bambina
per l'incendio d'un pettine

VARALLO, 27

La bimba Agostina Ricotti di Benedetto, d'anni 2, giocando nella propria abitazione, sita in frazione Villa Superiore di Cervarolo (Varallo), elusa la sorveglianza dei genitori, si avvicinava ad una stufa ed accendeva un pettine di celluloide che prendeva subito fuoco. La vampata si comunicava rapidamente alle vesti della piccina, la quale riportava ustioni di terzo grado al viso ed alle gambe, per cui, nonostante le cure più amorose, decedeva.

La 43ª Fiera di Verona
orientata verso l'autarchia

VERONA, 27

La nuova grande manifestazione fieristica veronese, che è giunta alla sua 43.a edizione, sarà inaugurata il prossimo 12 marzo. E già essa appare completa e pronta. Le prenotazioni dei posteggi avevano esaurito ogni disponibilità fino dai primi dell'anno garantendo così il primo successo al quale contribuirà anche la eccezionale affluenza di visitatori.

Ecco il calendario della Fiera: dal 12 al 15 marzo si svolgerà la Fiera dei cavalli, che è diventata nelle sue successive edizioni il mercato equino più importante d'Europa e dal 12 al 20 marzo avrà vita la Fiera dell'agricoltura che comprende vari mercati e mostre, alcune delle quali hanno avuto uno spiccato indirizzo autarchico. Inoltre dal 12 al 26 resterà aperta la Mostra d'arte rustica, organizzata dai Fasci femminili veronesi e che troverà sede in Castelvecchio dove figurerà anche l'annunciata esposizione del fazzoletto. Col 26 marzo infine verrà aperta la XVI esposizione nazionale canina.

Queste le linee maestre della organizzazione attorno alle quali si accentreranno mercati di macchine agricole, di carriaggi, di piante da vivaio, di vini e molte mostre interessantissime, fra le quali quelle che si propongono di dimostrare dal punto di vista autarchico particolari aspetti della economia agricola italiana.

E si terranno pure in Verona, durante il periodo che va dal 12 al 26 marzo, importanti convegni come quello in cui verranno vagliati e discussi i problemi della sericoltura.

Notevoli e numerosi i concorsi fra i quali quello tradizionale del «cavallo, del carro e della strada», e il concorso ippico nazionale e le gare di tiro al piccione dotate di 7000 lire di premi.

Un apposito campo sperimentale è stato inoltre approntato per prove di macchine agricole, per saggi di coltivazione, per collaudi di applicazioni elettro-agricole, di sistemi di irrigazione, presso il quale sono state erette le sedi delle mostre permanenti delle costruzioni agrarie, della prevenzione degli infortuni agricoli, della attrezzatura della casa rurale.

Su così vaste e solide basi, con così luminose mete, sta per aprirsi e iniziare la sua intensa vita la 43.a Fiera di Verona.

Intervista col gen. Gambara
La concezione fascista della guerra
ha trionfato nella battaglia della Catalogna

ROMA, 27

Il generale Gambara, l'eroico comandante legionario in Spagna, è stato intervistato dalla *Tribuna* sul concetto strategico informatore della battaglia di Catalogna, in rapporto ai dettami tecnici e morali della strategia del tempo fascista.

Il generale Gambara ha detto anzitutto che marcia e combattimento sono state le sue fasi costanti e ricorrenti in circa due mesi di offensiva dalle posizioni di partenza agli obiettivi finali ed ha aggiunto che solo quando i resti del disfatto esercito rosso furono con le spalle ai Pirenei la tenacia della resistenza nemica si affievolì. Ma prima, oltre Barcellona e oltre Gerona, avemmo sempre a che fare con gente decisa a resistere, sia pure attraverso la crudele disciplina di tipo moscovita.

«D'altra parte i rossi avevano a loro disposizione capisaldi strategici di primo ordine e bastioni naturali tali da consentire una lunga ed efficace resistenza. Quindi — ha tenuto a rilevare il generale Gambara — esattamente trionfo della manovra e perciò della concezione fascista della guerra. Poichè mai come in questa necessaria revisione di concetti e di metodi, appare inscindibile il fattore strategico e tecnico da quello morale, quanto mai prezioso, che crea il carattere del soldato e la coscienza guerriera. Dono inestimabile questo del tempo di Mussolini.

Proseguendo, il generale Gambara ha affermato che la mobilità e la leggerezza della divisione binaria, ha avuto ragione su ogni difficoltà del terreno ed ha reso possibile movimenti fulminei che hanno disorientato il nemico: esempio, la conversione a sinistra su Santa Columna e Igualada, uno degli episodi più significativi ed interessanti dell'azione legionaria, che può offrire larga messe di esperienza e di studio per la nostra arte militare.

Indi, a domanda se la divisione binaria, già sperimentata nelle manovre italiane della scorsa estate nella piana del Cavaliere sia ormai da considerarsi un elemento definitivamente acquisito per l'ordinamento dell'esercito, il generale Gambara ha detto che questo lo è senza alcun dubbio, e ciò poteva affermare con sicura coscienza e sincera convinzione.

Soffermandosi a dire della divisione binaria agli effetti dello sfondamento delle linee nemiche, il generale ha citato alcuni brillanti ed eroici episodi, avvenuti durante la battaglia di Catalogna che lo hanno confermato in questa sua tesi. Ad Alfes un gruppo carrista ha fronteggiato da solo allo scoperto l'urto di una azione controffensiva sul fianco fino a che la manovra predisposta dal comando superiore non ebbe il suo sviluppo e neutralizzò l'iniziativa nemica. Poichè ogni reparto deve provvedere alla sua difesa e ad un certo momento l'artigliere può diventare mitragliere e il soldato di sussistenza fante di prima linea (come accadde appunto nell'azione di Alpes), ciò ha il suo grande valore ed offre al comandante la necessaria serenità di fronte alle soluzioni più ardite.

Passando quindi a parlare della virtù guerriera dei legionari, il generale Gambara ha detto che quanto a valore, dagli ufficiali di ogni grado al semplice soldato, tutti hanno dimostrato la più alta tenace ed invincibile virtù guerriera e gli episodi potrebbero essere indicati a centinaia ed a migliaia all'ammirazione ed alla riconoscenza del popolo fascista. Tutti i reparti sono stati semplicemente formidabili.

Naturalmente, sorvolando sulla genialità del comando, il generale Gambara ha sottolineato quel senso di abnegazione e di sacrificio che ha contribuito non poco a creare una sincera affettuosa infrangibile solidarietà tra legionari italiani e soldati spagnoli: valorosi e audaci questi ultimi, che hanno ritrovato in pieno la luce delle loro antiche e recenti tradizioni guerriere, e concludendo l'intervista, il generale Gambara ha detto che non solo è da parlare di solidarietà tra gregari, che è quanto dire solidarietà di popolo, ma anche di perfetto cameratesco affiatamento e comprensione tra comandanti. Chè la manovra legionaria, senza dubbio assai importante nei suoi obbiettivi e nei suoi sviluppi, si è perfettamente inquadrata nel piano genialmente concepito e sapientemente attuato dal generalissimo Franco con lo intero suo stato maggiore.

L'omaggio del gen. Gambara
ai Caduti della Milizia

ROMA, 27

Il generale Gambara, comandante il Corpo truppe volontarie, ha visitato il comando generale della Milizia ed ha reso omaggio al sacrario dei Caduti, sostando dinanzi ai cimeli del l'eroismo legionario. Il generale Gambara è stato ricevuto dal capo di S. M. della Milizia e da tutti gli ufficiali del comando. La presenza del comandante del C. T. V. ha suscitato fra gli ufficiali della Milizia una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

Il Vescovo di Barcellona
è stato ucciso nel 1936

ROMA, 27

L'Osservatore Romano *annuncia che fra le vittime dei rossi è da includere anche mons. Emanuele Irurita Y Almandoz, Vescovo di Barcellona, di cui era stato annunziato erroneamente il ritrovamento, mentre invece è ormai certo che egli è stato ucciso nella stessa Barcellona, pare nella notte dal tre al quattro dicembre 1936. Sono cadute così del tutto le speranze che per molto tempo erano state nutrite attorno alla sorte del pio presule, e alimentate anche dalle voci sparse di quando in quando dalle autorità barcellonesi e ciò specialmente in occasione degli scambi di prigionieri, tra i quali veniva instnuato il nome del Vescovo da contrapporre a personalità repubblicane, rimaste presso i nazionali.*

Si apprende inoltre che il ventuno gennaio una pattuglia di sette miliziani si era recata nella abitazione di mons. Torrent, Vicario generale di Barcellona, con lo scopo manifesto di portar via anche lui. Provvidenzialmente in quel momento egli non si trovava in casa e così potè sfuggire a sicura morte.

A proposito della tragica fine del Vescovo di Teruel lo stesso giornale pubblica che appena liberata la Catalogna, la Santa Sede non ha mancato di far eseguire le più minuziose ricerche, sia in Catalogna, sia in Francia, pensando che il Vescovo potesse trovarsi fra i prigionieri trasferiti in territorio francese, senza però riuscire ad aver notizie sulla sua sorte. Ora purtroppo si sa quale fine gli sia stato riservata e il suo nome si aggiunge, insieme con quelli degli altri sacerdoti ugualmente uccisi, alla schiera innumere dei ministri di Dio che nella Spagna hanno trovato la palma del martirio.

Un morto e due feriti
per lo scoppio d'una mina

VIU' 27

Ieri, verso le 17, una grave disgrazia mortale avvenne nei cantieri della ditta Peduzzi, che provvede alla costruzione di un canale idro-elettrico in regione Crotti di Viù. Una squadra di turno addetta alla perforazione della roccia per lo scavo di una galleria veniva investita dall'improvviso scoppio di una mina. Rimaneva colpito a morte il capo minatore Edoardo Munari fu Giuseppe d'anni 30, oriundo di Lastebasse (Vicenza). Nell'infortunio venivano anche colpiti gravemente Girolamo Mensi di Giovanni, d'anni 23, minatore, e Battista Franchino di Ferdinando, d'anni 42, di Viù, che venivano subito trasportati all'ospedale di Lanzo Torinese.

Petardi contro un negozio ebreo
e una sede comunista a Praga

PRAGA, 27

Due petardi sono stati fatti esplodere stanotte in due punti centrali di Praga: uno contro un negozio ebraico e l'altro contro una succursale di una ex-cooperativa comunista. La polizia compie attive indagini per scoprire gli autori.

Il notevole aumento in Italia
dell'attività industriale

ROMA, 27

Secondo i rilievi dell'ufficio Rilevazioni e studi della Confederazione Fascista degli Industriali, nel campo della produzione industriale si nota negli ultimi mesi un sensibile risveglio dell'attività dei singoli rami che ha assunto particolare intensità in quei settori ove il nuovo fervore di iniziative dell'attuazione dei piani autarchici ha potuto accompangarsi alla ripresa effettiva della domanda per il consumo.

L'andamento generale dell'industria nazionale è stato infatti caratterizzato nel mese di novembre da un sensibile miglioramento dell'attività produttiva. L'indice generale della produzione calcolato dal Ministero delle Corporazioni (base 1928 - 100) ha raggiunto con punti 115,8 il livello più alto dell'anno, livello superiore altresì alle quote raggiunte nel corrispondente mese di tutti gli anni precedenti. Rispetto al precedente mese di ottobre (114,2) l'aumento è pari all'1,4%. Partecipano a tale progresso dell'indice generale principalmente le industrie tessili e le meccaniche.

Per le industrie tessili, l'indice della produzione è salita da ottobre a novembre da 89,6 a 94,8 con una variazione superiore a 5,80%. Importante è anche l'aumento che si constata nell'industria meccanica il cui indice, dall'ottobre al novembre, è passato da 136,9 a 138,7. Stazionari sono rimasti gli indici relativi all'attività delle industrie chimiche ed estrattive; mentre lievi variazioni in diminuzione hanno presentato gli indici pertinenti alla industria della carta e all'edilizie ove l'influenza stagionale ha potuto avere il suo più evidente peso.

Nelle industrie chimiche, di fronte ad un notevole aumento della produzione di acido solforico (da 1 milione 398.000 q.li nell'ottobre a 1 milione 592.000 q.li nel novembre), di perfosfati (da 1.083.557 q.li a 1 milione 256.000 nel novembre) e di solfato di rame (da 12.781 q.li nell'ottobre a 9.600 nel novembre 1938) dovuta prevalentemente a fattori stagionali, si registrano contrazioni nella produzione di carburo, di calcio, di estratti tannici e di acido nitrico. Rispetto al novembre 1937 la produzione risulta in leggero aumento per i perfosfati e per l'acido solforico.

Nelle industrie metallurgiche il mese di novembre ha registrato una generale flessione dell'attività produttiva che lieve per quanto concerne l'acciaio (da 195.000 tonn. a 191 mila) e lo zinco (da 2723 a 2690 tonnellate), la ghisa (da 78.295 a 70 mila 144 tonn. il piombo (da 3954 a 3584 tonn.). Tali flessioni non alterano però che di poco i risultati complessivi dell'anno che registrano un sensibile progresso rispetto all'anno precedente. Nel totale dei primi undici mesi del 1938 la produzione d'alluminio è aumentata rispetto al periodo corrispondente di un anno prima del 16,3%, quella dell'acciaio del 10,2%, quella della ghisa del 9,7 per cento, quella del piombo del 9,1 per cento e quella dei laminati del 2,6 per cento.

Vasta azione per lo sviluppo
delle attività pescherecce

ROMA, 27

La battaglia autarchica nella sua vasta azione per un efficace e decisivo potenziamento di tutte le attività produttive nazionali non ha trascurato il settore peschereccio. Convinti anzi che un importante apporto può derivare da questa branca dell'alimentazione e che da un incoraggiamento offerto alle varie iniziative sorte o esistenti può ottenersi il raggiungimento del massimo dell'indipendenza economica soprattutto in questo specifico campo, gli organi competenti non hanno mancato di emanare numerose provvidenze.

Ciò nel duplice intento di potenziare il naviglio e di assicurare ai mercati nazionali sempre più forti quantitativi di prodotti della pesca. Per quanto si riferisce ai primi risultati conseguiti si può rilevare che nel 1938 sono stati ricavati dalla pesca 1.880.000 quintali contro i 1.820.000 quintali del 1937. All'aumento hanno contribuito con 35 mila quintali la pesca del merluzzo nei mari del Nord e la carpicoltura in relazione allo sviluppo assicurato alla pesca nelle acque interne.

A raggiungere una tale prima promettente mèta che sarà ancora notevolmente migliorata ha molto contribuito il decreto legge 3 marzo 1938 n. 502, col quale è stato concesso il premio di navigazione per le annate 1937-38 oltre che alle navi a vela e alle navi a propulsione meccanica adibite abitualmente al traffico tra i porti del Regno, della Libia e delle isole italiane dell'Egeo ed eccezionalmente anche al traffico con porti esteri del Mediterraneo, alle navi a propulsione meccanica di stazza lorda non superiore a 50 tonnellate adibite alla pesca fuori del Mediterraneo per il rifornimento del mercato nazionale.

In relazione all'efficacia che tale decreto ha avuto si sta apunto presentemente studiando la opportunità di adottare analoghe provvidenze anche per la corrente annata.

L'importanza dell'esportazione
dei derivati agrumari

MESSINA, 27

Stamane è qui giunto il Ministro degli scambi e valute che si è subito recato al palazzo del governo dove ha presenziato l'ultima delle riunioni indette in Sicilia per lo studio dei problemi inerenti all'esportazione dei prodotti agricoli e industriali che maggiormente interessano la economia siciliana. Il ministro ha rilevato l'importanza dell'esportazione dei derivati agrumari, il cui valore nel 1938 si è avvicinato ai 100 milioni di lire di cui circa 58 milioni di essenze, 20 milioni di acido nitrico, 13 milioni di scorze di agrumi e 7 milioni di succhi.

Il ministro ha poi accennato alla situazione di concorrenza che si profila soprattutto nel campo delle essense, ed ha indicato le direttive da seguire per potenziare l'esportazione perfezionando sempre più le strutture produttive e commerciali al fine di assicurare la migliore condizione di difesa e di valorizzazione dei prodotti sul mercato internazionale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 27	Venezia 25	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.8	92.70	92.95	92.80
" " f. m.	92.9?	92.85	—	—
Rend. 3.50 f. m.	72.60	72.70	72.8	72.70
Prest. Red. 3.50	67.8	67.70	67.80	67.70
Rend. 5 p. c. cont.	92.70	92.60	—	—
" " f. m.	92.90	92.80	92.90	92.75
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.27	90.20	90.20	90.15
Cred. Fond. 4 p.c.	430.50	431.—		
Cons. terr. 4 p. c.	414	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.50	421.50		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.5	446.50		
Buoni Tesoro 1940	100.80	100.50	100.90	100.70
" " 1941	102.15	101.90	102.20	102.—
" " 1943	91.75	91.30	—.—	91.65
" " 1944	98.12	97.70	98.20	98.1
I. R. I. 4.50 p.c.	456.—	455.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	464.—	462.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
'La Centrale'	891.50	876.—		
Assicuraz. Gener.	3000	3000	3000.—	3000.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	484.—	478.—		
" Meridionali	813.—	759.—	812	803.—
Venete costr. ferr.	305.—	303.—	305	305.—
N. G. I. Rubattino	50.—	49.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
" Furter	302.—	300.—		
" Val d'Olona	162.—	162.—		
" Val Ticino	129.50	128.50		
" Olcese	461.—	454.—		
Stamp. De Angeli	870.—	831.—		
Cantoni Coats	421.—	421.—		
Linif. Can. Naz.	459.—	453.—		
Man. Ross.-Varzi	569.—	545.—		
" Rotondi	432.—	425.—		
" Tosi	62.—	63.—		
" Coton. Mer.	232.—	230.—		
Unione Manifatt.	321.—	319.—		
Lan. Gavardo	653.—	653.—		
" Rossi	2885.—	2895.—		
" Targetti	90.75	90.75		
Cascami Seta	317.—	311.—		
Bernasconi Tess.	72.50	72.—		
Châtillon	84.—	83.—		
S. N. I. A Viscosa	373.50	365.50		
Man. It. Pacchetti	208.—	208.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	123.—	125.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	45.50	44.75		
"Ilva" Alti Forni	218.—	216.—	218.50	217.—
Metallurgica Ital.	253.—	253.—		
Monte Amiata	349.50	346.—		
Montecatini	153.25	150.50	153.—	151.—
Stab. Dalmine	147.50	146.—		
Breda Costr. Mecc.	318.—	311.50		
Autom. Bianchi	87.50	87.50		
" Isotta F.	15.78	15.75		
" F.I.A.T.	445.—	436.—		
Off. M. Reggiane	80.—	79.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	163.25	163.5	164.25	162.50
Elettr. C.I.E.L.I.	303.—	300.50		
Dinamo It. Imp. El.	292.—	292.—		
Edison	313.75	311.—		
" postergate	250.—	250.—		
Elettr. Bresciana	275.—	274.—		
" Valdarno	179.50	180.—		
" Piacentina	272.—	272.—		
Emiliana Es. Elett.	500.—	496.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	118.25	117.50		
Gisalpina ord.	105.—	103.75		
Elett. Gen. Sic.	83.25	83.—		
Idr. Piem. S.I.P.	58.—	57.—		
Impr. Idr. Tirso	111.—	110.—		
Elett. Lombarda	435.50	436.—		
Merid. Elettricità	283.50	282.25		
Terni	238.50	234.—	237.—	236.—
Unione Es. Elett.	9.90	9.87		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.25	102.25		
Distillerie Italiane	208.50	207.—		
Eridania	512.50	512.50		
Raffineria L. L.	608.—	608.—		
A. N. I. C.	96.25	96.50		
Italiana Gas	13.05	12.95		
Mira Lanza	198.—	197.—		
Petroli d'Italia	10.50	10.50		
Aedes	70.50	70.50		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	82.50	80.25		
Ist. Rom. Beni Stab.	191.—	189.—		
Saturnia	55.25	54.25		
Pastificio Baroni	23.—	23.—		
Gr. Alb. Venezia	59.25	58.—	60.—	59.50
Italcementi	234.—	230.—		
Pirelli italiana	1343.—	1335.—		
Pirelli & C.	431.—	428.—		
Sarda	64.50	64.50		
Burgo	301.—	296.50		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	432.—	432.—	432.—	432.—
LONDRA	89.15	89.19	89.15	89.19
AMSTERDAM	1011.85	1009.50	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.29	3.19	—.—	—.—
BERLINO	762.25	762.75	—.—	—.—
PRAGA	65.—	65.0	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 27 — Rendita 5 p. c. f. m. 93; id. 3.50 p. c. f. m. 72.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.80; id. 5 p. c. 92.90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101; 1941 102.20; 1943 91.85; 1944 98.10; Premuda 605; Gerolimich vecchie 105; Martinolich 75; Tripcovich 270; Anonima Inf. Milano 1525; Assicurazioni Generali 3035; Riunione Adriatica prima serie 1525; id. seconda serie 1435; Assicuratrice Ital. emiss. '23 452.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 123.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89.19 — Zurigo 432 — New York 19.

Oscuro delitto a Roma

ROMA, 27

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto nel quartiere Nomentano. Tale Edoardo Cammarato, verso le ore 10, esplodeva due colpi di pistola contro una donna, dall'apparente età di 25 anni, tuttora rimasta sconosciuta, uccidendola sul colpo. Il Cammarato era un pregiudicato già condannato a 10 anni di reclusione per un altro omicidio e da poco dimesso dalle carceri giudiziarie viveva in questi ultimi tempi in un podere di campagna di proprietà di un parente. Pare che solo ieri notte fosse tornato a Roma. Evidentemente aveva attirato con dolo la ragazza nell'appartamento di proprietà del fratello.

L'arresto della cognata
dell'assassino dell'agente

ROMA, 27

Il Procuratore del Re ha effettuato un sopraluogo nei locali della questura dove è stato assassinato l'agente Sebastiano Campanella. Continua l'interrogatorio del criminale e del suo complice Sebastianelli. Intanto è stata fermata la cognata dell'assassino, Fernanda Ficca, nel suo domicilio di Trastevere, giacchè risulta che diede alloggio al cognato quando questi era ricercato dalla polizia per i gravi reati precedenti.

Scuderie distrutte dal fuoco

ROMA, 27

Nelle scuderie del barone Nisco in via Asmara nelle prime ore di stamane si sviluppava un incendio. Le fiamme trovavano facile esca nella paglia e nel fieno che vi si trovavano in abbondanza e i vigili prontamente accorsi hanno dovuto lottare a lungo e solo dopo otto ore di lavoro il fuoco è stato domato. Ben quattro autoserbatoi, che si rifornivano alternativamente sono stati adoperati per l'opera di estinzione. Tuttavia sono andati distrutti duecentomila quintali di foraggio e quasi tutte le scuderie.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 27

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	
Zara	cop.	759.5	12	
Fiume	piov.	759.4	12	13
Pola	piov.	759.5	11	12
Trieste	piov.	759.1	10	
Gorizia	piov.	760.6	10	12
Udine	cop.	760.0	10	12
Treviso	cop.	760.2	9	11
Belluno	cop.	760.3	7	10
Padova	cop.	759.9	10	11
Rovigo	cop.	759.9	9	10
Vicenza	cop.	759.8	10	12
Bolzano	cop.	758.7	11	14
Trento	cop.	759.7	12	13
Grappa	cop.	614.0	—1	1
Venezia	piov.	759.5	9	11

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Fiume 6, Pola 8, Trieste 1, Gorizia 5, Udine 3, Treviso 3, Belluno [illegible], Padova 3, Rovigo 2, Vicenza [illegible], Trento gocce, Monte Grappa 5, Venezia 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.52, tramonta ore 17.54. Luna leva ore 12, tramonta ore 3.21 del 1.o. Primo quarto il 27, luna piena il 5. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 5[illegible] e 20.25, bassa ore 13.5. — Ieri il Po era in morbida; il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Sull'Italia ed il Mediterraneo domina una depressione centrata sul basso Mediterraneo. Condizioni favorevoli a perturbazioni. Cielo prevalentemente coperto con qualche schiarita e precipitazioni intermittenti.

Le altre temperature di ieri

Roma 3,6 e 10; Milano 11,9 e 7; Torino 12,3 e 6,7; Genova 11,6 e [illegible]; Sanremo 16 e 10; Bologna 8,8 e 7; Firenze 13.5 e 6; Rimini 9,2 e 7; Ancona 10 e 9; Bari 12,7 e 11; Lecce 12.4 e 10,5; Taranto 12.2 e [illegible]; Messina 17 e 8; Palermo 17 e 8; Catania 19 e 14; Cagliari 15 e 11; Sassari 16 e 9; Tripoli 16 e 11; Bengasi 22 e 13; Lido Roma 16 e 9.

570 cacciatori di foche
alla deriva sui ghiacci

PARIGI, 27

Si ha da Bakou che tre piroscafi e quattro aeroplani sono partiti per andare in soccorso di cinquecento cacciatori di foche, che sono stati trascinati in mare su massi di ghiaccio staccatisi dalla riva. Alcuni di essi sono già stati salvati con i loro cavalli ed il loro materiale. Le ricerche continuano.

Librai del passato

La storia del commercio librario va di pari passo con quella della civiltà umana, poichè questo importantissimo ramo mercantile è alla diretta dipendenza dell'evoluzione della creatura. Si capisce molto bene che i librai abbiano il loro massimo sviluppo dopo la invenzione della stampa, ma non è a credere ad ogni modo che non esistessero ancor prima della grande scoperta. La sete di sapere dei molti studiosi dei tempi antichi obbligava gli amanuensi ad un continuo lavoro di copia delle migliori opere del momento, manoscritti che venivano poi collocati e venduti ad alto prezzo da commercianti specializzati, che servivano da anello di congiunzione fra la gente di studio ed i pazienti copisti.

L'antica Roma contò un numero notevole di librai, che non soltanto commerciavano i papiri locali, ma si interessavano per importare opere di altri paesi ed in diversa lingua. Si mantengono in contatto, quindi, con una infinità di corrispondenti stranieri, con cui scambiano la migliore produzione letteraria dell'epoca. L'organizzazione è perfetta ed il mercato librario assume una importanza capitale fra le corporazioni romane. I grossi librai fanno affari d'oro ed attorno a loro vive e prospera un piccolo mondo di attivi trafficanti, fra i quali non mancano, perfino, i venditori ambulanti. La massa degli amanuensi, intanto, s'ingrossa sempre più e soddisfa come meglio può alle esigenze del pubblico ansioso di letture. Non tutti i libri però sono tecnicamente uguali. Anche allora si cercava di curare con certa signorilità le copie che andavano fra le mani degli aristocratici ed al pari delle attuali edizioni di lusso si facevano elegantissimi papiri, magnificamente istoriati ed illustrati. Una vera e propria legislazione serviva, poi, per disciplinare la attività di questa speciale categoria di commercianti e sopratutto per regolare i rapporti che dovevano intercorrere fra librai ed autore, salvaguardando in mille modi i diritti non solo materiali, ma anche morali dei letterati.

La storia del commercio librario attraverso i tempi è quindi quanto mai interessante, non solo perchè ricostruisce la vita di un nobilissimo ramo mercantile, ma perchè ad esso si riferisce il sapere ed il consolidarsi della cultura e della civiltà umana. Pagine, perciò, piene di interesse, sono quelle che ha scritto Umberto Dorini nel recente volume dedicato a questo argomento e facente parte della fortunata e ben nota «Enciclopedia del libro», che S. E. il Segretario del P. N. F. ha voluta e dirige personalmente, dando, così, agli studi di bibliologia un sicuro e vasto materiale di consultazione. (Umberto Dorini - *Breve storia del commercio librario* - A. Mondadori, editore - Milano, pag. 158 - rilegato - L. 12). L'opera è sopratutto importante non tanto perchè di questa categoria mercantile traccia una completa storia dai primi tentativi, fatti in Egitto, fino alle più recenti attività, ma perchè il Dorini ricostruisce, passo passo, la lunga teoria dei molti avvenimenti, attraverso il consolidarsi e l'espandersi delle manifestazioni dello spirito. Le vicende del commercio librario si specchiano in quelle della creatura. Infatti i momenti più prosperi dei librai sono una diretta conseguenza del numero dei sapienti. Allorchè si abbassa l'amore per lo studio, subito il mercato librario ne subisce la ben triste conseguenza.

Un ben brutto periodo per il libro e per il suo commercio fu senza dubbio quello che va dalla decadenza di Roma fino allo sviluppo della rinascenza. La cultura e l'amore per essa si affievolirono, giunsero ad un minimo e solo nei monasteri e per l'interessamento di questi il patrimonio intellettuale, fino allora accumulato, fu salvo e lo si potè tramandare ai posteri. Il commercio librario languì durante questi secoli, i monaci si scambiavano fra di loro le opere, senza avere bisogno di intermediari. Piano piano però s'affacciò nel mondo il risveglio culturale, tanto che nacquero e prosperarono un pò dovunque le Università, centri propulsori di attività intellettuali. Decade, così, lentamente, ma inesorabilmente la supremazia dei conventi e si sviluppa di nuovo il mercato librario, che viene a coadiuvare l'opera dei maestri e dei moltissimi discepoli, assetati di sapere, che si scambiano tra centro e centro i voluminosi manoscritti.

I librai veri e propri riprendono il loro primato nel campo col rassodarsi dell'Umanesimo. Prima di allora si erano accontentati di fare da mediatori fra l'uno e l'altro istituto, ora invece, come all'epoca dei romani si assumono da soli dei specificati compiti, incaricano copisti, si procurano opere rare e, spesso spesso, sollecitano perfino gli autori a dar fuori nuovi parti. Si prepara, così, una organizzazione ben disciplinata e fattiva, che doveva raggiungere il massimo dello sviluppo e del benessere economico coll'invenzione della stampa. E' da questo momento che il commercio librario prende uno slancio eccezionale, che sarà sempre più veloce collo svolgersi dei tempi. La storia, quindi, di questa branca mercantile si fa serrata e quanto mai piena di appassionante interesse, tanto è vero che anche il Dorini dedica al periodo, che va dall'invenzione dei caratteri mobili fino ad oggi, la maggior parte del suo simpatico volume, che è inoltre di amabile lettura, non solo per la bella esposizione che fa dell'attraente argomento, ma anche per le molte notizie aneddotiche, che egli opportunamente intercala al testo e che completano l'utilissimo volume.

Spulciare fra questa simpatica farragine di notizie è cosa quanto mai gradevole, ma non è possibile farla per un modesto articolo di giornale. Ad ogni modo non possiamo fare a meno di rammentare i primordi del moderno commercio librario in Venezia. Da principio librai e stampatori erano una cosa sola e Giovanni da Spira, che iniziò sulla Laguna la stampa a caratteri mobili fu anche l'iniziatore della vendita dei libri, che ben s'intende, cominciò col mercanteggiare le proprie edizioni. Ad ogni modo l'arte tipografica fu costì portata a notevolissima altezza da Aldo Manuzio il vecchio, principe del suo mestiere e uomo di buoni studi, essendo stato, fra l'altro, precettore alla corte dei Pio da Carpi. Le sue edizioni ebbero subito un grandioso successo, non solo per la eleganza dei caratteri ed il finissimo gusto estetico dell'impaginatura, ma sopratutto per la perfezione del testo. Le sue opere servirono così, alla divulgazione della cultura umana, in tutta Europa, dove erano continuamente ricercate, tanto da indurre alcuni tipografi stranieri, specie di Lione, ad imitarne la veste, contraffaccendone perfino la marca. La fortuna del Manuzio aprì la strada a molti altri colleghi e l'arte tipografica ed il commercio librerio si ebbero in Venezia per lungo tempo uno sviluppo ed una importanza veramente eccezionali.

C. G. Marchesini

La commemorazione di D'Annunzio alla Radio

"Fedra" e "Figlia di Iorio"

ROMA, 27

Il 1. marzo l'Eiar ricorderà solennemente il primo anniversario della morte di Gabriele D'Annunzio, il poeta guerriero, che tradusse, per la gloria d'Italia, in realtà operante il suo sogno eroico di grandezza.

La figura e l'opera di Gabriele D'Annunzio saranno evocate per Radio da S. E. il Ministro Solmi, Presidente della Fondazione del Vittoriale. Alla commemorazione farà seguito la trasmissione di due tra le più significative tragedie del Poeta: *La Figlia di Jorio* e la *Fedra*, questa nella riduzione fatta da D'Annunzio per la musica di Ildebrando Pizzetti. Non a caso le due opere sono state scelte nel copiosissimo repertorio teatrale dannunziano: totalmente dissimili, esse rispecchiano due aspetti del meraviglioso eclettismo estetico, artistico e culturale del Poeta. *Fedra*: un personaggio del mondo mitologico in cui il Poeta ha saputo ritrasfondere un soffio passionale di vita; la *Foglia di Jorio*: l'esaltazione della terra d'Abruzzo, un poema italico, patriarcale, pastorale, senza analogie e senza derivazioni. Così la Radio italiana, interpretando il sentimento nazionale contribuerà a tenere alta e splendente la fiaccola che arde in perpetuo sul Vittoriale.

Generico ucciso da un pugno nella ripresa d'un film

ROMA, 27

Un episodio doloroso è accaduto in un teatro di posa di Cinecittà durante la ripresa di una scena del film «Traversata nera», una vicenda piena di movimento e di contrasti drammatici, diretto dal regista Gambino e di cui sono interpreti principali Pilotto, Ferrari, Cialente, Paolieri, Braccini, Paola, Lombardi, Dase, Merusi, Minotti, Gradoli, oltre Primo Carnera.

Ad un certo momento sul ponte di una nave ricostruita, su cui si svolge gran parte del film, deve avvenire una rissa. Il regista aveva disposto tutto ciò che poteva rendere verosimile la scena furibonda. Per la ripresa cinematografica erano stati ingaggiati molti generici che dovevano fare da contorno agli attori principali, ma alcuni di questi generici avevano preso a tal punto sul serio la loro parte da menare botte da orbi in tutti i sensi. Un pugno assai forte andava a colpire alla testa il generico Vincenzo Tatò fu Giuseppe che si abbatteva al suolo.

Trasportato con ogni premura nella sala del pronto soccorso di Cinecittà, il sanitario di guardia provvedeva prodigargli le cure del caso, dopo di che ne disponeva il ricovero all'ospedale di San Giovanni. I sanitari di quel nosocomio gli riscontravano una trombosi cerebrale in seguito al colpo ricevuto e dopo otto ore di agonia il Tatò decedeva senza aver ripreso conoscenza. Il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale.

"AU" sigla di Apuania

ROMA, 27

Con decreto ministeriale il Ministro per le comunicazioni stabilisce che a decorrere dal 1.o marzo 1939-XVII il contrassegno di individuazione delle targhe di riconoscimento degli autoveicoli immatricolati nella provincia di Apuania, già denominata Massa e Carrara, sia modificato nella sigla «A U».

LIBRI NUOVI

Daria Banfi Malaguzzi: «Jagul e Pali». (ill. per ragazzi). Ed. Paravia, Torino L. 14.

Luigi Cocchi: «Brevi notizie sulla vita e sulle opere dei più grandi musicisti italiani». Paravia ed. Torino, L. 3.50.

Mura: «Acqua sorgiva», romanzo. Sonsogno ed. Milano, L. 12.

H. I. Forman: «Storia della profezia». Sonzogno ed. Milano, L. 10.

Alba Bianchi Spadaccini: «Voglio dirti chi sono». Tip. ed. Paganelli, Trani, L. 12.

E. Ford: «L'ebreo internazionale» Sanzogno ed. Milano, L. 10.

Lucrezio Caro: «De Rerum natura». Versione poetica di Camillo Giussani, Mondadori, ed. Milano.

Shakespeare: «La dodicesima notte», traduzione di C. V. Ludovici. Edizione Romana - Roma. L. 3.50.

La retribuzione unica ai docenti delle scuole superiori tedesche

BERLINO, 27

Con legge apparsa nella *Gazzetta Ufficiale* delle leggi del Reich, una importante innovazione è stata introdotta nelle misure relative al trattamento dei professori delle scuole superiori. Fino ad ora in Germania, il compenso ai docenti non aveva una disciplina unica, variando entri certi limiti peraltro assai larghi da regione a regione e da istituto ad istituto. Con la nuova legge, determinato il numero e la specie delle scuole superiori nei cui confronti essa dovrà dirsi efficace, viene assicurato lo stesso trattamento economico a tutti i docenti dello stesso grado e di pari anzianità e stato. La legge provvede inoltre a fissare la misura delle retribuzioni per gli assistenti ed il personale delle scuole superiori anzidette.

Una visita di von Mackensen ai dopolavoristi tedeschi a Napoli

NAPOLI, 27

Stamane l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale Von Mackensen, accompagnato dal consigliere dell'ambasciata e capo delle organizzazioni nazionalsocialiste in Italia, dott. Eppel, e dal capo del gruppo nazista di Napoli, sig. Bapp, si è recato a visitare i piroscafi «Der Deutsche» e «Sierra Cordoba» che compiono il centesimo viaggio per i dopolavoristi del fronte del lavoro tedesco. L'ambasciatore è stato ricevuto al molo Razza dalle autorità portuarie, mentre da parte delle navi venivano sparati razzi lancianti bandierine italo-tedesche affidate a minuscoli paracadute. I dopolavoristi hanno salutato entusiasticamente l'ambasciatore inneggiando alla prosperità della Germania e dell'Italia.

LA "GAZZETTA" A BERLINO

Il problema della mano d'opera

La nuova fisonomia della Reichsbank - Alla vigilia della fiera di Lipsia - Una nuova città - Il congresso cinematografico

BERLINO, febbraio

La deficienza della mano d'opera che da un paio d'anni a questa parte si fa risentire vivamente in Germania e che tende ad accentuarsi sempre di più ha fatto sì che venisse a prestarsi, da parte delle autorità, delle organizzazioni e degli studiosi tedeschi delle questioni del lavoro, maggiore attenzione che nel passato al problema dell'impiego del la mano d'opera femminile, e ciò nell'intento di assicurare all'economia del Reich, nella massima misura possibile, l'apporto della donna.

A tale problema, le cui soluzioni non saranno per essere senza importanza anche per gli altri paesi, tutto un numero di una delle due riviste, quella intitolata alla «Responsabilità sociale», ha in questi giorni dedicato il Fronte del Lavoro. Ad esso hanno collaborato numerosi esperti nella materia, che il problema hanno sviscerato da tutti i punti di vista, concordi nel riconoscimento della necessità che la Germania faccia ricorso alla riserva di mano d'opera rappresentata dalle donne ove essa voglia evitare un maggiore peggioramento dell'attuale penuria.

Le più recenti statistiche dànno una quota d'occupazione di 19,2 milioni circa di lavoratori e impiegati: un terzo circa di tale cifra, e precisamente 6,5 milioni, risulta essere costituito dalle donne. Tuttavia, a centinaia di migliaia o addirittura a milioni si contano in Germania le donne non impiegate nei servizi domestici o che non attendono alle cure della casa. E' appunto di questa massa finora disoccupata che dovrà operarsi sistematicamente il reclutamento a fine di inserirla nel processo della produzione. A tal proposito, il pericolo contro cui gli anzidetti studiosi mettono in guardia è quello cui si andrebbe incontro ove si imponessero alla donna dei lavori superiori alle sue forze o non rispondenti alle sue particolari attitudini, o che le impedissero di dedicare le sue cure ai bambini e di accudire alla casa. Nello stesso tempo però, ed è questo un punto assai importante, in tutti gli studi pubblicati nella rivista si nega l'opportunità di una determinazione preventiva delle professioni da considerarsi propriamente femminili. E' ben vero che c'è un gruppo di attività alle quali la donna pare naturalmente portata, come ad esempio il lavoro nelle fabbriche tessili, nelle manifatture dei tabacchi, nelle centrali telefoniche, negli uffici e nei magazzini di vendita; non è però possibile oggi di vietare alla donna l'esercizio di questa o quell'altra professione unicamente perchè non compresa nel novero di quelle definite come «femminili». Un punto anche interessante dal lato sociale è quello relativo alla retribuzione del lavoro femminile, che si vuole, nell'interesse stesso della produzione, non inferiore a quella stabilita per il lavoro maschile. Condizione essenziale posta al maggiore impiego della donna nel processo della produzione è poi che esso non pregiudichi il raggiungimento dei fini perseguiti dal regime nazionalsocialista nel campo della politica demografica.

*

Dopo le dimissioni di Schacht da Presidente della Reichsbank e dopo l'insediamento del nuovo Presidente, il Ministro dell'Economia del Reich Funk, va concretandosi sempre più la nuova fisonomia di questo massimo Istituto bancario della Germania. E' in corso, infatti, una trasformazione radicale nella struttura interna della Reichsbank. La banca d'emissione, assolutamente indipendente e non soggetta in alcun modo all'intervento diretto dello Stato, può considerarsi come l'ultima espressione del liberalismo economico. A tal proposito bisogna però notare che tanto Inghilterra quanto gli Stati Uniti d'America hanno già effettuato in questo campo delle trasformazioni fondamentali. In occasione della rivalorizzazione delle riserve auree, recentemente decretata a Londra, le decisioni prese dalla Banca d'Inghilterra furono soggette all'approvazione della tesoreria. L'ufficio federale delle riserve degli Stati Uniti, nella sua qualità di suprema istanza in materia di monete, formulò, pochi anni or sono, il concetto seguente, riguardo a questo problema: «Compito del Governo dovrebbe essere quello di salvaguardare la stabilità economica». Mentre dunque in Inghilterra e negli Stati Uniti le rispettive banche centrali di emissione son state man mano sottoposte al controllo dello Stato, la Reichsbank non aveva ancora apportato cambiamento alcuno al suo statuto, malgrado il regime autoritario vigente in Germania. In uno Stato autoritario come quello tedesco è però del tutto naturale che le competenze del Governo si estendano su tutti i campi della vita politica ed economica della nazione, dunque anche in particolar modo nel settore della finanza. Le trasformazioni in corso nella Reichsbank, realizzano dunque ciò che già i Paesi democratici avevano da tempo riconosciuto per giusto ed opportuno. La direzione cosciente dello Stato, che influisce sui prezzi, sui salari e sulla produzione, verrà in avvenire ulteriormente intensificata nel campo dell'economia monetaria. Quest'ultima sarà viepiù sottoposta agli interessi della nazione. Ciò non significa affatto che lo Stato avrà intenzione d'incrementare a suo piacimento la fabbricazione di biglietti di banca, aumentandone la circolazione all'interno. In contrario, l'autorità dello Stato garentirà la perfetta armonia fra la produzione ed il consumo, fra la circolazione monetaria ed il livello dei prezzi e dei salari.

*

Siamo ormai alla vigilia dell'inaugurazione della Fiera primaverile di Lipsia, per la quale fervono già da mesi i preparativi. La Fiera di quest'anno avrà una particolare importanza, specialmente in seguito alla ferma volontà espressa dal Fuher nel suo recente discorso di incrementare in tutti i modi l'esportazione tedesca. A Lipsia si concentrano l'attenzione e le speranze di tutta l'industria della Germania, la cui multiforme produzione sarà esposta in rassegna nei 23 padiglioni della Fiera. In totale si sono prenotati 9800 espositori, di cui 3000 stranieri, provenienti da circa 30 Paesi. Se si considera — scrive l'Agenzia «Centraleuropa» — che già nella scorsa primavera il giro di affari realizzato con l'estero è stato superiore a quello della Fiera precedente, e che dei 543 milioni di marchi di affari portati a termine 174 milioni erano rappresentati da ordinazioni straniere, si può con certezza ritenere che la Fiera primaverile 1939 avrà a registrare un ulteriore incremento. Nei venti padiglioni della Fiera tecnica ed edile, con una superficie complessiva di 402 mila metri quadrati, vi saranno oltre tremila ditte che esporranno oltre 5 mila fra macchine, impianti e motori per tutti i diversi rami dell'industria. Gli occhi di tutto il mondo sono rivolti su questo primario mercato di scambi fra tutti i paesi della terra.

*

Una vera e propria città sta sorgendo intorno alla fabbrica, e meglio al complesso di fabbriche dell'automobile popolare tedesca «Kraft durch Freude» di Fallersleben. Queste fabbriche impiegano attualmente sette mila operai, e il loro numero è destinato ad aumentare a 10 mila alla fine del mese di marzo. La città, che ha già il suo borgomastro, occuperà un'estensione di 12 mila iugeri, ed al termine della prima parte del piano di edificazione, nel 1942, verrà già a contare 30 mila abitanti. Quando essa sarà stata interamente costruita la sua popolazione ascenderà a 90 mila abitanti. Il primo lotto di lavori comprende la costruzione di 6 mila abitazioni, 2500 delle quali verranno ultimate nel corso di questo anno.

*

La Società cinetecnica germanica ha reso noto in questi giorni il programma provvisorio che servirà di base per lo svolgimento del prossimo congresso annuale della Camera sindacale tedesca per la cinematografia. Anche quest'anno i dirigenti e i tecnici della cinematografia tedesca passeranno in rassegna i risultati dell'annata e tracceranno le direttive per l'attività a venire. Fra le conferenze annunziate sono degne di rilievo quella del dott. Richard Schmidt sul tema «Le premesse per il miglioramento ottico ed acustico delle sale di proiezione», la trattazione del dr. Schilling sul «Trattamento del film ininfiammabile» quella del prof. Joachim sulle «Norme emanate dalla Camera per la cinematografia tedesca circa l'illuminazione dello schermo» ed altre. Come si vede le manifestazioni di carattere tecnico del Congresso della cinematografia tedesca di quest'anno si riferiscono in prima linea alla riproduzione acustica e sonora nelle sale di proiezione e quindi all'opera di educazione dei proprietari e del personale addetto ai cinema. Per quanto concerne il programma organizzativo è vivamente atteso in questi ambienti il discorso che il Ministro per la propaganda del Reich dott. Goebbels terrà come di consueto nella grande sala del Teatro Kroll di Berlino.

Nuovo primato della produzione aurifera mondiale

Zurigo, 27

Secondo quanto informa l'Agenzia «Centraleuropa», la produzione mondiale di oro ha raggiunto, con 1,2 milioni di chilogrammi, un nuovo primato, dopo che già da alcuni anni essa è andata costantemente aumentando. Rispetto al 1929 la produzione aurifera mondiale è raddoppiata.

INTORNO AL CONCLAVE

La dignità cardinalizia e le sue vicende nel tempo

Il conclave in corso per l'elezione del successore di Pio XI richiama a Roma la totalità dei porporati. Non è pertanto priva di interesse qualche notizia sulle origini e le funzioni dei componenti il Sacro Collegio, i quali fungono insieme da elettori, consiglieri e ministri del romano pontefice e dovrebbero essere in numero di 70, distinti nei tre ordini cardinalizi di vescovi, preti e diaconi.

Secondo l'«Enciclopedia italiana Treccani», l'istituzione dei cardinali preti si fa risalire ai primi secoli della Chiesa; ma i primi documenti compaiono solo nella prima metà del sec. IV quando i termini di *presbyter* e *diaconus cardinalis* si incontrano negli atti del concilio romano di S. Silvestro e in quelli di Nicea (325). E' vero che sotto l'Impero romano e, più tardi, nel Medioevo si chiamarono cardinali i sacerdoti più eminenti addetti alle chiese principali, come quella di Milano, Costantinopoli, Ravenna, Colonia, ecc.; tuttavia a Roma, fin dal sec. V, questo nome era riservato ai sacerdoti addetti alle chiese titolari, detto anche semplicemente *tituli* o *tituli cardinales* cioè alle 25 o 28 chiese appartenenti al vescovo di Roma, nelle quali era divisa l'amministrazione ecclesiastica dell'Urbe, considerate perciò quasi altrettante diocesi. Fin dal sec. IX i *Presbyteri cardinales* erano giudici ecclesiastici e avevano la sorveglianza della disciplina ecclesiastica in Roma, con l'obbligo di riunirsi una volta al mese, di punire la violazione della legge, di comporre i conflitti fra ecclesiastici e laici in seno alla corte papale, ecc. Nel sec. XI i cardinali preti sono 28 cioè 7 per ciascuna delle quattro basiliche di Santa Maria Maggiore, di San Pietro in Vaticano, di San Paolo sulla via Ostiense e di San Lorenzo in Campo Verano.

I cardinali diaconi sorsero in relazione alla divisione della città. E secondo il *Liber Pontificalis* la divisione di Roma in sette *regiones* o rioni risale a S. Clemente (anni 88-97), sebbene sia ugualmente attribuita ai suoi successori Evaristo (a. 99-108), e Fabiano (a. 236-250); e ciascuna di queste regioni presiedeva uno dei sette diaconi, cui incombeva specialmente la cura dei poveri e l'assistenza al vescovo di Roma nelle sacre funzioni. Più tardi furono chiamati *diaconi cardinales* e il loro numero nel sec. VII era salito a 18.

Crescendo poi la mole degli affari e moltiplicandosi le funzioni religiose solite a compiersi dal vescovo di Roma, i papi chiamarono presso di sè i vescovi delle diocesi più vicine per farsi assistere nelle cerimonie più solenni, e in genere per aiuto e consiglio. Già sulla fine del sec. VIII si trova confermata da Stefano III (a. 768-772) l'antica consuetudine secondo la quale i sette cardinali vescovi ebdomadari dovevano ogni domenica celebrare a vicenda la Messa solenne all'altare di San Pietro nella basilica laterana.

Il numero dei cardinali che nel Medioevo variò da 40 a 54, fu portato da Sisto V con la costituzione *Postquam verus* del 3 dicembre 1586 tuttora in vigore, a 70, cioè 6 vescovi, 50 preti, 14 diaconi sebbene i titoli cardinalizi disponibili per i tre ordini siano 75; ne consegue che vi è sempre qualche titolo vacante.

La dignità cardinalizia, già grande nella Chiesa fin dalle sue origini, crebbe di molto quando fu riservata ai cardinali per i decreti di Nicola II (1059) e di Alessandro III (1179) l'elezione del Papa e il governo della Chiesa durante la sede vacante; nel frattempo si venne sostituendo la loro autorità a quella dei sinodi romani, mentre nei concistori essi partecipavano alla discussione di tutte le principali cause deferite al Papa. Più tardi fu nominato un cardinale a presiedere ciascuno dei principali uffici o dicasteri ecclesiastici. Infine, prima Eugenio IV con la costituzione *Non mediocri* (1438), poi Leone X con la bolla *Supernae* (1514) proclamarono il diritto di precedenza dei cardinali su tutte le altre dignità della Chiesa.

La nomina dei cardinali rimase però sempre più riservata al Papa escluso qualsiasi intervento del potere civile, sia pure sotto forma di semplice presentazione. I requisiti per li eligendi sono ancora presso a poco quelli stabiliti dal concilio di Trento; oggi però a norma del *Codex iur. can.* non è ammesso neppure all'ordine dei cardinali diaconi chi non sia stato promosso al sacerdozio.

Alla dignità cardinalizia vanno congiunti speciali diritti e privilegi; fra gli altri, essa gode, per es. del *privilegium fori*, ossia di un tribunale riservato al Papa, dal quale soltanto i cardinali possono essere giudicati o deposti, solo i cardinali possono essere *legati a latere* ossia speciali inviati dal Papa nelle occasioni più solenni; nelle rispettive chiese titolari anche i cardinali preti e diaconi esercitano una giurisdizione quasi episcopale, conferiscono benefici ecclesiastici, hanno il trono sormontato dal baldacchino.

Come principi sovrani, essi dovrebbero seguire immediatamente il sovrano, almeno negli stati cattolici. Ad essi soli spetta l'appellativo di *eminenza*, hanno diritto al piatto cardinalizio, cioè ad un assegno annuo fisso da parte del Papa. Ai cardinali vengono affidate le *protettorie* ossia la protezione di ordini e congregazioni religiose, di santuari, istituti, ecc., ufficio regolato dai decreti di vari Papi, particolarmente da Innocenzo XII.

I cardinali infine formano il senato del Papa, costituiscono il Sacro Collegio, cioè una vera persona morale collegiale, godendo tutti eguale diritto di voto. Vi presiede il cardinale decano, che è il vescovo di Ostia *pro tempore*, sostituito quando occorra, dal sottodecano, che è il Vescovo di Porto. Capi di ordine sono detti i cardinali più anziani di ciascuno dei tre ordini in cui il Sacro Collegio è ripartito. Le rendite sono amministrate dal cardinale camerlengo. Funge da segretario l'assessore della Congregazione concistoriale. In seno al sacro collegio avvengono le promozioni per anzianità e opzioni, ossia per il diritto di passaggio da un ordine inferiore e per un altro superiore, da una diaconia a un'altra, non però dall'una all'altra diocesi suburbicaria. L'opzione è regolata da disposizioni tassative del diritto canonico.

Vigilia del Conclave

L'estrazione a sorte delle celle Le guardie nobili che accompagneranno i Cardinali — Sono pronte le monete della «Sede vacante».

ROMA, 27

Forse entro la settimana avremo il nuovo Pontefice. Ormai infatti ci avviamo rapidamente all'inizio del Conclave. Stamane i Cardinali, in numero di cinquantaquattro, hanno tenuto la Congregazione generale; domani ne terranno un'altra. Ma mercoledì, giornata di apertura del Conclave dovendo i Cardinali assistere al mattino nella Cappella Paolina alla Messa dello Spirito Santo la Congregazione durerà soltanto qualche minuto, e avrà luogo dopo la celebrazione della Messa.

La Congregazione cardinalizia

I porporati si dovranno trovare nuovamente in Vaticano alle ore 15.30 per entrare solennemente in Conclave. Nell'interno del recinto del Conclave regna la quiete più grande; i gendarmi collocati sia all'ingresso del Conclave che lungo le loggie e i cortili impediscono l'ingresso e la circolazione a tutte quelle persone che non hanno un motivo plausibile per giustificare la loro presenza in quel luogo: giornalisti, fotografi, curiosi sono inesorabilmente allontanati.

La Congregazione di stamane è durata soltanto venti minuti. I Cardinali, a gruppi di tre o quattro, per la loggia Mantovani e la sala Clementina, raggiungevano rapidamente la sala del Concistoro. Subito dopo tenevano riunione le due commissioni speciali cardinalizie (Tedeschini, Pizzardo e Jorio; Canali, Caccia e Mariani) che prendevano le ultime disposizioni per l'inizio del Conclave e, poi, visitavano attentamente ogni sala e ogni cella entro il recinto di clausura.

L'estrazione delle celle è avvenuta: ma gli infermi e i più avanzati di età hanno potuto scegliere gli appartamenti più vicini alla Sistina. Il Cardinale Hinsley arcivescovo di Westminster, ha avuto la cella numero uno, vicino al cortile di San Damaso; il Cardinale Massimi abiterà all'appartamento pontificio insieme al Cardinale Rossi e altri porporati; il Cardinale Lavitrano, arcivescovo di Palermo, ha avuto la cella 51, alla terza loggia; il Cardinale Salotti l'appartamento del maestro dei Sacri Palazzi, padre Cordovani; il Cardinale Fossati, arcivescovo di Torino, la cella n. 37 al secondo piano; Pacelli ha avuto la cella n. 13; Gasparri quella n. 36; Pizzardo n. 58, Piazza n. 18, Della Costa n. 52 ecc.

Le guardie nobili prescelte

Sono state estratte a sorte le sessantadue guardie nobili che accompagneranno mercoledì nel pomeriggio i Cardinali fino alle loro celle. Il cardinale Ascalesi sarà accompagnato dalla guardia nobile principe Enzo di Napoli Rampolla; il cardinale Nasalli Rocca dal conte Pecci; il cardinale Schuster dal conte Pietromarchi; il cardinale Pacelli dal marchese Lepri; il cardinale Lavitrano dal conte Pocci; il cardinale Tedeschini dal conte Moroni; il cardinale Salotti dal conte Pietromarchi; il cardinale Dalla Costa dal marchese Giulio Pacelli; il cardinale Marmaggi dal marchese Pellegrini; il cardinale Maglione dal marchese Nannarini; il cardinale Boetto dal nobile Sterbini; il cardinale Piazza dal conte Filippi; il cardinale Pellegrinetti dal conte Cagiano; il cardinale Caccia dal co. De Witton; il cardinale Massimi dall'esente Petrucci, ecc.

Le medaglie del Conclave

Era corsa voce che il cardinale Dalla Costa, arcivescovo di Firenze, sarebbe ammalato e quindi nell'impossibilità di partecipare al Conclave. La notizia non ha alcun fondamento di verità e a smentirla sta il fatto che stamane l'arcivescovo di Firenze ha preso parte alla riunione della Congregazione cardinalizia.

Le medaglie del maresciallo del Conclave sono pronte così pure le monete d'argento della sede vacante. La R. Zecca italiana in pochissimi giorni è riuscita, lavorando giorno e notte, a coniare circa 70 mila pezzi (da 5 e da 10 lire) e, nonostante la rapidità, gli esemplari sono riusciti un vero capolavoro d'arte.

Va rilevato infine che per la seconda volta delle donne saranno ammesse al Conclave ed ivi rinchiuse. Si tratta di dodici religiose, appartenenti alle Piccole Suore della Sacra Famiglia, suore che già prestarono servizio alle cucine nel Conclave dopo la morte di Benedetto XV. Un reparto speciale è stato loro preparato nella caserma della Curia Palatina, dove hanno il dormitorio, il refettorio e la cappella ad esse riservati.

Spigolature

La valorizzazione della canapa attuata in connessione dello sviluppo dei piani dell'autarchia, ha indotto il camerata Livio Nanni a effettuare interessanti ricerche storiche che vengono compendiate in una pubblicazione dal titolo «contributi per la storia delle fibre tessili in Italia: la canapa». La storia di questa fibra eminentemente nazionale di larga produzione, ritornata in grande onore dopo alterne vicende è prospettata con rara chiarezza di indagine e con efficacia di dati storici. Il Nanni ha accertato fra l'altro, che l'introduzione della canapa presso di noi fu opera di affini o finitimi dei popoli scitici, con ogni probabilità di nuclei illirici, che passarono in Italia fra il X e l'VIII sec. a. C., in seguito ad una invasione delle loro terre da parte di genti ariane. E, forse, non si è lungi dal vero attribuendone senz'altro il merito ai Veneti, popoli di provenienza illirica, i quali si stanziarono nella regione che oggi da essi ha nome.

A suffragare questa tesi sta il fatto che la coltivazione della canapa in quella regione fu effettuata ininterrottamente da secoli, con varia fortuna. Dal Veneto si dovette diffondere ben tosto nella Valle Padana, ove per la fertilità del suolo crebbe e prosperò meravigliosamente, attraverso i secoli, sia pure con varia fortuna. E' probabile, inoltre, che la canapa sia stata estesa dagli Etruschi, oltre che in Toscana, anche in altre regioni, e che essi ne siano venuti a conoscenza per i loro rapporti con i popoli settentrionali, in seguito alle conquiste effettuate nella Valle Padana. Che gli Etruschi, comunque, ne facessero uso, ed anche oggetto di esportazione sotto forma di manufatti verso il III Secolo a. C., sembra non esservi dubbio. Gli studi compiuti per diradare le tenebre che avvolgono ancor oggi questo popolo, hanno tuttavia consentito di stabilire in modo irrefragabile che, inizialmente agricoltore come in genere tutti i popoli della nostra penisola, si trasformò poi e divenne industriale per eccellenza, specializzandosi particolarmente nel campo metallurgico e in quello tessile. Una conferma di ciò l'abbiamo in Livio, là dove ricorda che nel 205 a. C., alla fine della seconda guerra punica, le città etrusche alleate di Roma, ebbero l'onore e l'onere di fornire alla vicina repubblica frumento, ferro, vele per le navi, ecc. Tarquinia ebbe precisamente quest'ultimo compito: il che avvalora la tesi sostenuta dal Perali della esistenza a Tarquinia di una industria tessile lino-canapiera. Il Perali, anzi, nelle sembianze di Lar Pulena, raffigurato sul coperchio del famoso sarcofago etrusco di Tarquinia, comunemente detto del Magistrato, volle intravedere il più antico industriale canapoliniero ricordato dai nostri monumenti, attraverso la sua geniale, se anche ardita interpretazione dell'epigrafe esistenti sul sarcofago stesso.

*

Un interessante studio sulle costumanze del popolo Bapimbue, della famiglia dei Bantù, che popola una vasta regione dell'Africa meridionale ed appartiene alla razza negroide, è stato fatto dal missionario padre Maurizio, soffermantosi particolarmente a spiegare l'origine dei totem che quelle tribù si sono date. Ogni clan ha il suo totem. Così i Muingano hanno la donnola, i Pangala la capra, gli Ntembo la zebra; la gallina è il totem dei Sumpi, il cerco dei Kileta, la colomba quello dei Kilengue e così via. Ogni nome di questi clan ricorda un essere mitico che è a capo delle varie discendenze e l'origine dei totem sarebbe in relazione con tali mitici antecessori. I Bapimbue non pensano che la morte sia la fine dell'esistenza, ma solo un mutamento di questa, una metempsicosi. Dal corpo di ogni defunto, essi credono, emana uno spirito, il «kizimu» che va a cercarsi un nuovo asilo negli esseri del mondo zoologico, oppure in cose inanimate. Generalmente il «kizimu» sceglie il totem del clan a cui il defunto appartenne, ma in definitiva è o stregone che designa la scelta fatta. Si è visto così il fucile diventare totem ed un Bapimbue che ne possedeva uno, lo chiamava suo padre, e lo onorava come tale. Gli animali e gli oggetti totemici non hanno un particolare culto come si riscontra presso altri popoli.

*

E' stata iniziata presso il gabinetto delle medaglie della Biblioteca nazionale di Parigi la classificazione delle diecimila monete romane scoperte recentemente a La Vineuse, presso Cluny, nella Borgogna. I pezzi sono tutti in bronzo e recano le effigi dell'imperatore Postumio, di Vitterino e di Claudio il gotico, tutti del III secolo. Le monete erano accuratamente raccolte in un grande vaso di rame cerchiato di ferro e rattoppato con lastre pure di rame. La data dell'infossamento del tesoro è stata stabilita nell'anno 276, quando quella regione borgognona fu invasa e devastata dai Germani. A La Vineuse, a due passi dal luogo in cui furono ritrovate le monete, esistono tuttora i resti di un vasto campo romano del III o IV secolo; esso occupava la cima del monte Mondasse, dominata ancora dalle rovine di una torre, pure romana, detta la «Torre dei pentimenti». Il campo si chiamava Fenestracum, perpetuatosi sino a noi con il nome di Fenetrance, dato alla località. Se il dominio romano in questa parte della Francia è testimoniato dai resti suddetti e dal rinvenimento delle monete, le tracce dei Germani sono scaturite dalle necropoli, da cui sono venuti alla luce armi ed oggetti funebri. Presso il villaggio di Hugots è stata rinvenuta, tra l'altro, la piastra del cinturone di un guerriero burgundo del V secolo. Essa è fusa in bronzo e raffigura un antico mito germanico: il grifone associato al cavallo che beve alla fonte, quello che i tedeschi chiamano *Flügelpferd*.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Adunata squadristi

Mi sono state segnalate da varie parti agevolazioni che enti e ditte private hanno concesso agli squadristi dipendenti per la prossima adunata del Ventennale a Roma.

Prego tutti i datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze dei camerati ammessi all'adunata, di volermi comunicare tempestivamente le facilitazioni che saranno accordate ai medesimi in relazione alla loro andata a Roma.

Il comandante federale
e un gruppo di ufficiali della Gil ospiti a bordo della "Güstloff,,

Domenica mattina il Segretario federale, accompagnato da alcuni componenti il Direttorio federale, dagli ufficiali superiori addetti al comando federale e da un numeroso gruppo di ufficiali della GIL, si è recato a bordo della motonave *Wilhelm Güstloff*, attraccata in Marittima.

Accolto dal comandante e dallo stato maggiore della nave e con la cortese guida degli stessi, il Federale e gli altri camerati hanno visitato in tutti i suoi reparti la magnifica unità germanica, la quale è stata appositamente costruita per i viaggi delle comitive del fronte tedesco del lavoro.

Dopo la interessante visita il Segretario federale, il direttorio e gli ufficiali della GIL sono stati cordialmente intrattenuti dallo stato maggiore cui il Federale ha espresso il suo più vivo compiacimento per la perfetta organizzazione di tutta l'attrezzaura e dei servizi di bordo.

Gruppo di San Polo

La Società Concordia, con sede nella tratteria al Giardinetto, ha versato lire 50 per le attività assistenziali del Gruppo.

Gruppo Fascisti Universitari
Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 presso la scuola di preparazione politica avrà luogo una lezione di ordinamento corporativo per gli allievi del IV corso.

Dopolavoro

Gita a Rolle

Il crescente successo che ottengono le gite del Dopolavoro provinciale per i migliori centri di sport invernali, ha indotto l'ufficio turistico del Dopolavoro ad organizzare anche per domenica prossima una gita a Passo Rolle i cui campi di neve per le recenti nevicate sono ora in condizioni ideali per gli appassionati del pattino di legno. La gita si svolgerà come al solito in torpedone che partirà da piazzale Roma domenica alle ore 5,30 per ritornare a Venezia verso le 21. Le prenotazioni si ricevono al Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco.

Gara di tiro al pallino

Organizzata dal Dopolavoro Leghe leggere avrà luogo domenica 5 sul bocciodromo della Torretta a Marghera una gara interprovinciale di tiro al pallino per la quale è in palio la coppa Propaganda che sarà assegnata al Dopolavoro o società che avrà conseguito il maggior punteggio fra i classificati, mentre i premi individuali consistono in oggetti utilitari. Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 5 per dopolavorista e di L. 10 per la società, dovranno essere inviate al Dopolavoro Leghe leggere entro le ore 15 di sabato 4.

Affiliazioni alla F. I. C. B.

Ecco il primo elenco dei Dopolavoro affiliati alla F. I. G. B. anno XVII: Ilva, Cattapan, Sirma e S. Marco di Marghera, Ferroviario di Mestre, Mira Lanza e Comunale di Mira, Telve, Monopoli di Stato e Magistrato alle acque di Venezia.

Entro domenica 5 marzo e come da intesa nella seduta dei dirigenti bocciofili tenuta sabato scorso, tutti i Dopolavoro che esplicano attività sportiva bocciofila dovranno mettersi in regola con l'affiliazione e con il cartellinamento dei propri giocatori, inviando l'elenco nominativo al Dopolavoro provinciale.

Scuola di recitazione

Questa sera non avrà luogo la lezione della scuola di recitazione del Dopolavoro provinciale.

Secondo viaggio in Germania della "Vacanza fascista,,

Dall'8 al 15 aprile avrà luogo il secondo viaggio in Germania della «Vacanza fascista» organizzato dall'ufficio viaggi e crociere della Direzione generale dell'O. N. D. I partecipanti sosterranno a Stoccarda, Berlino e Monaco per la visita di quelle città. Il concentramento avrà luogo a Milano da dove appunto partirà il treno speciale via Svizzera, alle ore 8 di sabato 8 aprile, e il ritorno è previsto a Milano per le ore 11 del giorno 15.

La quota è di L. 750 e comprende: viaggio in ferrovia seconda classe, da Milano a Milano, vitto e alloggio in alberghi di prim'ordine; i previsti pasti in vettura ristorante; trasporto personale e del bagaglio, da e per gli alberghi; passaggi in torpedone per le vie delle città; passaggio in torpedone per la visita a Potsdam e Sanssouci; ingresso e visita a musei, monumenti, istituzioni varie ecc.; partecipazione alla serata cameratesca OND-KdF; tessere e distintivo ricordo del viaggio. Il treno è munito di altoparlanti radio-grammofonici, installati in ogni vettura.

Dopolavoro ferroviario
Scuola di cucito e taglio

La presidenza del Dopolavoro ferroviario, del giorno 1. marzo a Mestre e dal giorno 2 marzo a Venezia riaprirà il corso di cucito e taglio. Da tali date si accettano le iscrizioni presso le sedi della Istituzione.

Le lezioni avranno inizio il giorno stesso e si terranno nei giorni di martedì, giovedì e sabato a Venezia presso la Sede sita in Fondamenta S. Lucia, presso la Grande velocità, dalle ore 17 alle ore 19 per il primo turno e dalle 19 alle ore 21 per il secondo turno. A Mestre nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì presso la sede di via Dante, dalle ore 16 alle ore 18 per il primo turno e dalle 18 alle 20 per il secondo turno.

PALLACANESTRO

Il torneo Coppa Junghans

Anche alla Giudecca la pallacanestro va sempre più diffondendosi, grazie all'attività del Dopolavoro interaziendale Giudecca e del Comando della Gil per quel che riguarda le squadre maschili, e del Dopolavoro aziendale Junghans nel campo femminile. Da qualche anno, infatti, i numerosi tornei veneziani vedono sempre scendere in lizza squadre dell'industre isola, alcune delle quali hanno già raggiunto una notevole maturità tecnica, così da ben figurare nelle competizioni.

Il Dopolavoro Junghans, continuando nella sua opera di propaganda, ha organizzato, con molta cura, un torneo femminile, del quale domenica ha avuto luogo la fase eliminatoria, con la partecipazione di sei squadre: due dello stesso Junghans, due del Cotonificio, una del Monopoli Tabacchi e una del Cellina. Si è avuta così una bella giornata di gare che si sono svolte sul campo delle scuole comunali e che nelle loro fasi vivacissime ed interessanti, sono state seguite, tanto al mattino che al pomeriggio, da una folla di appassionati che naturalmente hanno fatto il «tifo» per la propria squadra.

La fase eliminatoria si è conclusa con l'ammissione al girone finale della prima squadra del Junghans, delle due del Cotonificio e di quella del Tabacchi, mentre sono state tolte dalla lotta la Junghans B che ha perduto entrambe le partite contro i quintetti del Cotonificio, e il Cellina sconfitto al mattino dalla compagine del Tabacchi e nel pomeriggio da quella del Cotonificio Venezia.

Fra le squadre vincitrici ha favorevolmente impressionato quella del Monopolio Tabacchi che ha rivelato un notevole progresso tecnico ed un'ottima preparazione sotto l'abile guida dell'allenatare Garbosi. Il Cotonificio Venezia, che è una delle squadre più quotate alla vittoria, ha dimostrato ancora una volta le sue doti eccellenti di tecnica e di assieme, ottenendo due belle vittorie. La prima squadra del Junghans, dopo essersi imposta, al mattino, abbastanza agevolmente sul Cotonificio Marghera, nel pomeriggio ha dovuto cedere al quintetto del Tabacchi, dimostrando tuttavia di essere degna dell'avversaria. Il Cotonificio di Marghera sconfitto dalla Junghans A si è rifatto poi contro la seconda squadra della Junghans stessa.

Le quattro squadre che hanno superato gli incontri eliminatori, disputeranno domenica prossima il girone finale che sarà ad eliminazione diretta e cioè a sorte verranno fatti i primi due accoppiamenti e le vincitrici di queste due partite s'incontreranno a loro volta per il primo e secondo posto; mentre le perdenti si disputeranno il terzo e quarto posto. Non è facile fare un pronostico su quale sarà l'esito di questo interessante torneo; è certo però che anche domenica gli appassionati della pallacanestro avranno modo di assistere a tre incontri combattutissimi.

Il diario degli esami
per concorsi alle FF. SS.

Diario delle prove scritte, dei seguenti concorsi, che avranno luogo in Roma nei giorni controindicati:

5 posti ufficiale macchinista 3.a classe nei giorni 13 e 14 aprile 1939; 3 posti allievo ispettore chimico nei giorni 14, 15, 16, 17, e 18 aprile; 4 posti sottocapotecnico (saldatura autogena) 16 e 17 aprile; 50 posti allievo ispettore ingegnere nei giorni 18 e 19 aprile; 8 posti allievo ispettore medico chirurgo nei giorni 18, 19 e 20 aprile; 2 posti allievo ispettore ingegnere chimico nei giorni 20, 21, 22, 23 aprile; 10 posti allievo ispettore amministrativo nei giorni 24 e 25 aprile; 20 posti assistente lavori elettrotecnico nei giorni 25, 26 e 27; 20 posti sorvegliante lavori nei giorni 26, 27 e 28 aprile; 100 posti alunno d'ordine (uffici) 1 e 2 maggio; 200 posti alunno d'ordine (stazioni) 3 e 4 maggio; 86 posti sottocapotecnico 6, 7 e 8 maggio; 50 posti segretario amministrativo 12 e 13 maggio; 20 posti segretario (ragioniere) 14 e 15 maggio; 20 posti assistente lavori (edile) 16, 17 e 18 maggio; 20 posti disegnatore 19, 20 e 21 maggio; 50 posti sottocapostazione 22, 23 e 24 maggio; 1 posto capotecnico terza classe (carpentiere) 25 e 26 maggio; 5 posti elettricista (navi traghetto 13 e 14 aprile; 15 posti motorista navi traghetto 15 e 16 aprile. Le prove scritte per i concorsi a posti di elettricista e di motorista saranno tenute a Messina.

Sospensione della navigazione
lungo il Naviglio Brenta da Strà a Moranzani

In dipendenza dei lavori di sistemazione del Naviglio Brenta e di riparazione della Conca di Dolo, la navigazione lungo detto Naviglio da Strà a Moranzani resterà sospesa per la durata di giorni 15 a partire dal 3 marzo prossimo venturo.

Crociera a Tripoli

Dal 16 al 24 Marzo col grande piroscafo «Tembien» e con sole L. 235. Affrettate le iscrizioni presso Agenzia Guetta - Venezia, San Moisè 1474 oppure Ufficio Viaggi Conti - Roma, Via Regina Elena 21.

STATO CIVILE
25-26 Febbraio 1939 XVII

NATI	27
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	17
MORTI	16

Matrimoni: Marzollo Mario, agg. mecc., con Bonivento Anna, commessa; Trenian Giovanni, commesso, con Begheldo Vittoria, casal.; Chiolò Italo, app. idraulico, con Ballarin Teresina, cas.; Palatini Leopoldo, ingegnere, con Bellinato Maria, civile; Crovato Bruno, mont. mecc., con Cesarin Elda, cas.; Sara Pietro, piazzista, con Ballarin Vittoria, cas.; Cortellazzo Aldo, impiegato, con Baldan Olga, cas.; Abbattozzi Giovanni, Il capo sil. R. M., con Ritt Elena, tipografa; Claudio Giuseppe, domestico, con Callegaro Irma, domestica; Garbisi Giuseppe, bracciante, con Stevanato Teresa, casalinga.

Decessi: Padovin Adele d'anni 44, nub. cas.; Bullo Costantini Amalia 87, ved. r. pens.; Bincoletto Angela 25, nub. cas.; Favret Pegoraro Anna 74, ved. cas.; Schiocchet Casagrande Teresa 29, con. filatrice; De Bei Maroni Vittoria 81, ved. cas.; Vidal D'Este Maria 71, ved. cas.; Magri Gian Livio 5 mesi; Giacomelli Ettore 81, cel. bancontere; Giuliato Pietro 57, ved. ricov.; Semenzato Giuseppe 47, cel. ricov.; Sacerdoti Mosè Jacob Giulio 84, ved. avvocato; Businaro Enrico 69, cel. religioso.

Arrestato e processato per direttissima

L'eterno cameriere disoccupato, ed eterno ubriacone Tondelli Pierino di anni 47 abitante a Castello 2707 l'altr'ieri sera si trovava in Piazza San Marco ad importunare i passanti con pietose lamentele così a richiamare l'attenzione del vigile Fantuzzi che stimò opportuno togliere dalla circolazione il Tondelli accompagnandolo in guardina alla caserma dei Carabinieri di S. Giuliano.

Il Tondelli è stato processato per direttissima dal Pretore urbano che gli ha appioppato, per la sua recidività tre mesi di prigione.

Una banda sfortunata

L'altra sera ignoti verso le ore 20.30 con chiave falsa penetrarono nel magazzino deposito vino della ditta Emilio Fanciulli a S. Maria Formosa 5997. Fun una vera fortuna che il procuratore della ditta Giuseppe Bordoni ritardasse a rincasare, sicchè, udito il rumore prodotto dai lestofanti, diede l'allarme provocando la fuga degli stessi che si dileguarono per il dedalo delle callette circostanti.

Mezz'ora dopo, evidentemente sempre la stessa banda, per rifarsi della prima impresa andata male, si avventurò contro il deposito mobili di Alfeo Regazzi in calla Larga S. Lorenzo 5133. Qui scassarono la serratura della porta, ma poscia disturbati dal sopraggiungere di passanti abbandonarono l'impresa.

PICCOLA CRONACA

Infortunio in giostra

Silvestri Riccardo di anni 14 abitante a Dorsoduro 807 ieri, alle ore 16, mentre si trastullava alla giostra in campo S. Margherita è precipitato fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni sessanta.

Un femore fratturato

Cesare Noè di anni 3 da Treporti è scivolato nel cortile di casa fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni sessanta.

Nel cadere dal letto

Angelo Casellato di anni 79 abitante a S. Polo 944 è scivolato dal letto fratturandosi il femore sinistro Data la sua tarda età è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Ferito all'occipite

Romano Badoer di anni 13 abitante a Cannaregio 5709 giocando in casa urtò contro lo spigolo di un tavolo ferendosi l'occipite. Guarirà in giorni otto.

Una gamba fratturata

Maria Bellinzier di anni 73 abitante a Canneregio 566 è scivolata in campo SS. Apostoli fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Si rompe un gomito

Giulio Creb di anni 4 abitante a Dorsoduro 2092 è scivolato dalle scale di casa fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 40.

Giocando al calcio

Umberto Formenton di anni 19 abitante a Castello 2037 giocando al calcio a S. Girolamo è caduto ferendosi il sopraciglio sinistro. Guarirà in giorni otto.

Interessi del pubblico

Il Comitato Esecutivo della Cassa nazionale malattie per gli addetti al Commercio, ha deliberato di corrispondere dei premi di natalità e nuzialità ai lavoratori appartenenti alla categoria viaggiatori e piazzisti ed impiegati dipendenti di proprietari di stabili, nella seguente misura: Premi di natalità L. 300 fino al terzo figlio. Premi di nuzialità L. 400.

L'interessato dovrà presentare alla sede locale della Cassa Nazionale malattie per gli addetti al Commercio - Ponte dei Greci, 3405 - il certificato di nascita del figlio e lo stato di famiglia, mentre per il premio di nuzialità sarà sufficente soltanto il certificato matrimoniale.

Il Comitato ha deliberato inoltre la concessione di una indennità a titolo di concorso spese funerarie, variabile da L. 150 a 300, a favore dei familiari dei lavoratori appartenenti alla categoria Barbieri, parrucchieri ed operai dipendenti da proprietari di stabili.

La giornata a Venezia

Diario sacro

28 Martedì — Stazione a Roma a S. Anastasia; a Venezia a S. Simeone profeta. Durante la Quaresima all'infuori del Sabato si fa predica ogni giorno a S. Maria Formosa Santi Apostoli, Frari a S. Maria Zobenigo e al SS. Salvatore per il mese di S. Giuseppe.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. o fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr L.).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Torcello: feriali e festivi a qualsiasi ora (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Reazione A. B. C. — **Malibran**: Il Diavolo è femmina e Varietà — **Rossini**: La grande conquista.

Cinematografi

Accademia: Incantesimo — **Centrale**: Dominatrice e Varietà — **Garibaldi**: Fascino di Boheme — **Imperiale**: Il duca di ferro e Stradivarius — **Italia**: Sei ore a terra — **S. Margherita**: L'ombra nella nebbia e un Carnet di ballo — **Massimo** Fiamme in Oriente — **Moderno**: Marionette — **Nazionale**: Mille dollari al minuto e Verso il West — **Olimpia**: L'uomo che gridava al lupo — **Progresso**: Domatore di donne **Savoia**: All'armi.

La radio d'oggi

ITALIA: 19.20 Programma «II Quartetto a plettro — Programma I e II: «La protezione antiaerea» 19.40 Programma I e II: Lezioni di inglese — 20.20 Fatti del giorno — Programma I: Concerto diretto dal M.o La Rosa — 20.30 Programma III: Clavicembalista Harich Schneider — 21 Programma I: Dal Reale dell'Opera: Trittico siciliano — 21.05 Programma III: «La dattilografa». Commedia musicale di Mariani — 22.10 Programma II: Musiche brillanti.

ESTERO: 20 Bucarest: Festival Beethoven — London Nat.: Swing Music — 20.10 Vienna: Operette e film — Amburgo: Varietà e danze — Stoccarda: Concerto orchestrale 20.45 Deutschl.: Concerto sinfonico 21 Brusselle I: Fltow: «Marta» opera — Varsavia: Dal Conservatorio — 21.10 Praga: Radiorchestra Hilversum I: Varietà — 21.15 Bucarest: Radiorchestra J 21.30 Lione (Grenoble): Trasmissione dall'Opera Comique — Stoccolma: Grieg: «Sonata in la minore» per cello e piano 22 London Reg.: Musiche di film — 22.10 Hilversum II: Orcehtsra e piano — 22.30 Radio Parigi: Schiller: «Maria Stuarda» — Deutschl.: Grieg «Romanza» con variazioni per due pianoforti — Saarbruecken: Musica leggera e da ballo — 22.35 Vienna: Musica brillante — 22.45: Strasburgo: Trio — 24 Parigi P.P.: Cabaret.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Croce di Malta a S. Antonin — Ponci a S. Fosca Pisanello in campo S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a San Trovaso — Esterna dell'Ospedale civile — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto al Lido.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento
Tesseramento

Ricordo ai camerati interessati che oggi scade il termine previsto per le operazioni del tesseramento Anno XVII.

Invito pertanto i pochi ritardatari a voler entro oggi regolare la propria posizione amministrativa a tutto il 1.o semestre del corrente anno, in caso contrario verranno esclusi dal rinnovo della tessera del P. N. F.

L'ufficio tesseramento e cassa del nostro Fascio è aperto al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Pro opere di assistenza

Sono pervenute al nostro Fascio le seguenti offerte a favore delle opere di assistenza demandate al Partito:

Il consiglio di amministrazione, gli impiegati, il cav. Felice Salvadori e il rag. Cesare Albonico della Società lavorazione leghe leggere hanno versato la somma di L. 650 a favore delle opere di assistenza della zona di Marghera per onorare la memoria del dott. cav. Lorenzo Girna ex direttore dello stabilimento di P. Marghera.

Il Consorzio di bonifica «Dese Superiore» L. 100 in memoria della compianta sig.na Maria Teresa.

Decesso per un investimento

L'operaio Pietro Boschiero di 38 anni abitante a Mogliano era stato investito da un camion guidato da Antonio Zulian di Quinto di Treviso. E' deceduto in seguito alle ferite riportate.

La disgrazia si è verificata a causa del distacco di una ruota dall'asse, che impedì all'autista qualsiasi manovra.

Una mano rovinata

L'operaia dello stabilimento Juta di Marghera, Maria Moro di anni 46 abitante a S. Donà di Piave, era stata incaricata da una caporeparto di trasportare dei grossi rocchetti dell'altezza di circa mezzo metro ciascuno, da un reparto all'altro; in tale contingenza scivolava. Istintivamente la donna cercò sostenersi aggrappandosi ad un macchinario ma finiva invece sotto il carrello sollevatore. Le compagne di lavoro presenti riuscirono a fermare la macchina, così da impedire guai maggiori alla poveretta che dovette essere trasportata all'ospedale colla mano destra sfracellata. Guarirà in 30 giorni.

La compagnia del Teatro di Venezia

Nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì prossimo avranno luogo tre recite straordinarie della compagnia del Teatro Veneziano con le commedie «Una delle ultime sere di carnevale» di Carlo Goldoni; «...fia» e «Teleri veci» di Giacinto Gallina.

Le prenotazioni, che sono già cominciate si ricevono tutti i giorni presso il botteghino del teatro.

Cronaca varia

Ustioni

Costellaro Olinda di anni 19 abitante in via Vallon 63 a Carpenedo rovesciandosi addosso la pentola della minestra, si produsse delle scottature all'avambraccio destro giudicate guaribili in 10 giorni.

Impenitente ubriacone

L'altro ieri era stato denunciato per ubriachezza ripugnante, Tagliapietra Giovanni di anni 53 girovago ambulante senza fissa dimora. Sembrava che una notte in guardina fosse bastata, ma neanche a farlo apposta il giorno successivo fu trovato nelle stesse condizioni in piazza Umberto I dai vigili Zannin e Nardini che lo tradussero ancora una volta a dormire sul tavolaccio.

Un fermo

La notte scorsa il pattuglione ha fermato Bonafè Ferdinando di anni 53 da Taverna di Catanzaro, perchè trovato sprovvisto di mezzi e di documenti.

Una donna petulante

Ieri degli agenti del Commissariato di P. S. si erano recati in casa di Zennaro Giovanna ved. Righetti sita in via Squero per un'operazione di polizia. Qui si imbatterono nella di lei figlia Righetti [illegible] in Pin di anni 24 la quale apostrofò gli agenti con parole oltraggiose. Ne è stata perciò arrestata.

Infortuni sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infal [illegible] Marghera vennero medicati ieri [illegible] tanella Aldo di anni 30 operaio della L.L.L. il quale mentre imba[illegible] dei tubi di alluminio impigliò [illegible] dice destro fra gli stessi schiacciandoselo. Guarirà in 10 giorni.

L'operaio Simonetti Luigi di anni 25 abitante a Favaro della S[illegible] Cementi si ferì coll'accetta al [illegible] sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Il furto di una vacca

Una amara sorpresa è stata riservata ieri mattina al fittavolo Pe[illegible] zato Antonio di anni 34 abitante [illegible] via Onaro di Scorzè, il quale alzatosi da letto, si recò nella stalla che trovò aperta. V'erano stati infatti i ladri che avevano scardinate internamente di un balcone della stalla stessa aprendo quindi la porta che era chiusa dall'interno. Riuscirono così a portarsi via una bellissima mucca del valore di un paio di migliaia di lire. Del fatto si occupano i carabinieri ai quali venne sporta denuncia.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) MONTEPOLO. - Chiamavasi così una località di Chioggia Minore (Sottomarina). Aveva in essa delle possessioni la famiglia degli Orsi Carnelli della quale si ricordano due eminenti uomini: Pietro Carnello giurisperito canonico del nostro Duomo dove alla sua morte veniva murata a suo ricordo una lapide ed Achino degli Orsi Carnelli laureatosi in Padova ed in quella Università insegnante di diritto. Moriva nella peste del 1348. Tale famiglia aveva in detta località uno scalo per costruzioni navali ed un fondamento di saline. Lo scalo aveva un capo detto Molle. Di ciò si fa cenno in una delibera consigliare del 1332 nella quale considerato che Jacopo degli Orsi Carnelli possedeva un terreno sgombro da ogni cosa in località Montepolo lo si invitava a dare dello stesso terreno al Comune una determinata quantità di piedi.

Conferenza e concerto

Sabato sera, applauditissimo dal numeroso pubblico che gremiva la sala maggiore del palazzo Comunale tenne la annunciata conferenza su Filippo Corridoni il prof. Kino Segala. Alla conferenza seguiva il concerto per violoncello dato dall'avanguardista Agostino De Bei accompagnato al piano dai fratelli Ballarin. Al giovanissimo buon esecutore che promette assai, il pubblico fu largo di meritati applausi.

Pio XI e Chioggia

E' questo il titolo di un articoletto comparso nel «Foglietto della domenica» dal quale si apprende come il defunto Pontefice conoscesse assai bene la nostra città e i chioggiotti. Si apprende infatti come mons. Mezzadri quando ritornava a Chioggia da Roma riferiva che S. Santità aveva avute parole paterne per Chioggia e per la Diocesi. A mons. Ambrosi alla sua prima udienza, dopo la elezione a vescovo, ebbe a dire: «Lei va a Chioggia. Buona gente sa i chioggiotti. Non devono essere grandi capitalisti ed appunto per questo noi li amiamo: i poveri sono i prediletti del cuore di Dio e Lei deve amarli; dica loro anzi che ci raccomandiamo alle loro preghiere perchè il Signore ascolta le preghiere dei poveri e degli umili. Porti la mia larga benedizione ai figli che lascia ed a quelli ai quali va incontro».

L'articolista stesso trovavasi una volta a Roma in ginocchio davanti al Pontefice: — Lei è di Chioggia, chiedevagli Pio XI. - Si Santità — Bene Lei allora deve essere buono e bravo come sono i nostri cari chioggiotti ch'io amo e benedico di cuore, concludeva Sua Santità.

In memoria del magg. G. Giorgi

Nel trigesimo dalla morte del maggiore Giorgio Giorgi venivano elargito per onorare la memoria dello scomparso le seguenti somme a beneficio dell'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore: lire 200 dalla famiglia; lire 100 dal sig. Umberto Viane[illegible] Magnasutto, lire 100 dai sigg. V[illegible] da e Tino Peggottini di Roma. N[illegible] la cappella dell'Istituto il 24 c[illegible] veniva celebrata una Messa a suffragio dell'anima del defunto.

Beneficenza

All'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore venivano nel corrente febbraio elargite le seguenti somme: L. 50 dalla famiglia cav. Mar[illegible] Boscolo Bragadin; 35 i provigg[illegible] del mercato orticolo in memoria [illegible] lo stesso cav. Bragadin; 50 il s[illegible] Carlo Bellemo per onorare la memoria della signora Amabile Bellemo; L. 50 i coniugi Carlo e Amalia R[illegible] gnan per l'anniversario della morte del figlio Giuseppe; L. 50 i coniugi cav. Vittorio col. Veronese e signora Comelli in memoria della rispettiva madre e suocera.

A Santa Caterina

A cura del rettore della bella chiesetta si provvide in questi mesi [illegible] restauro dell'organo la cui spesa venne sostenuta dai buoni fedeli. Il rettore ringrazia perciò vivamente tutti coloro che vollero concorrere con offerte alla esecuzione dell'opera.

Il concorso del francobollo antitubercolare

La Federazione Fascista per la lotta contro la tubercolosi, comunica:

In occasione della VIII Campagna nazionale per il francobollo antitubercolare, dello scorso anno, la Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi, la Croce Rossa Italiana e i Consorzi provinciali antitubercolari, realizzarono — come negli anni precedenti — varie iniziative tendenti ad aumentare la diffusione dei libretti di francobolli antitubercolari.

La prima di tali iniziative consisteva nel «Concorso a premi del francobollo antitubercolare», a cui prendevano parte automaticamente tutti gli acquirenti dei libretti di francobolli, i quali libretti erano distinti da una serie e da un numero progressivo da 600.000 a 999.999.

Come è noto, però, questo tipo di gare è stato disciplinato di recente da speciali norme, che si estendono a tutte le iniziative del genere, e che il superiore Ministero delle Finanze avrebbe dovuto, quindi, applicare anche nei confronti del concorso del francobollo antitubercolare.

Ora, l'applicazione di tali norme avrebbe importato a carico dei Consorzi un onere notevolmente gravoso, di oltre un milione di lire, che si sarebbero dovute togliere dalle somme che gli stessi Consorzi hanno raccolto nella Campagna decorsa. E' noto che queste somme, invece, devono essere esclusivamente e integralmente destinate all'incremento dell'attività dei Consorzi, e cioè alla cura e al ricovero dei tubercolotici poveri e allo sviluppo delle opere di profilassi.

In considerazione di ciò, il Ministero delle Finanze ha deciso in via del tutto eccezionale di considerare come non effettuato il concorso, che deve quindi essere considerato a tutti gli effetti annullato.

Non v'ha dubbio che tutti gli acquirenti dei francobolli antitubercolari, già compresi delle nobili finalità della Campagna, sapranno intendere e giustamente apprezzare le ragioni umanitarie e di solidarietà che hanno consigliato di sospendere la realizzazione di questa iniziativa, anzichè far sopportare ai Consorzi un onere non giustificato neppure dall'intrinseco valore dei premi di cui era stato dotato il concorso stesso.

Quanto alla seconda iniziativa, invece, e cioè il Concorso pronostico, dotato di centomila lire di premi, si comunica che la Federazione è ancora in attesa di conoscere i risultati definitivi della Campagna in alcune provincie. Non appena — e ciò sarà tra breve — saranno conosciuti questi dati, il concorso, che ha già avuto la regolare approvazione del Ministero delle Finanze, sarà svolto secondo le norme stabilite. I nomi dei cinquantaquattro vincitori dei premi posti in palio per questa gara saranno resi noti a traverso la stampa e saranno anche pubblicati nel libretto di francobolli della IX Campagna di quest'anno.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del comm. avv. Giulio Sacerdoti, ci sono pervenute le seguenti offerte: Sen. gr. uff. avv. Adriano Diena, L. 50 all'Opera Pia Maternità Infanzia; avv. Gustavo Sarfatti L. 25 agli Orfani di Guerra e L. 25 all'Ente Comunale di Assistenza; Giovanni ed Eugenia Scarpa L. 50 all'Istituto Artigianelli; avv. cav. Alberto Cottica L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Clementina Guggenheim L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco; dott. cav. Gerardo Perinello L. 50 alla Sottosezione Signorine presso le Suore di Nevers; avv. Guido Fanna L. 25 all'Istituto Artigianelli; Ugo Rigati e Famiglia L. 30 all'Ente Comunale di Assistenza; Rosella e Giorgio Padoa lire 20 alla Società Dante Alighieri.

✱ Per onorare la memoria del rag. Ugo Del Turco L. 50 alla Sottosezione Signorine presso le Suore di Nevers, dal dott. cav. Gerardo Perinello; L. 50 ai Ciechi di guerra, dall'avv. cav. Alberto Cottica.

✱ Per onorare la memoria di Sabina Tessari, L. 30 all'Istituto Charitas Bressanin, dalla Famiglia Boldrin Sparapani.

TEATRI, CONCERTI

Il primo concerto alla "Fenice,, della stagione sinfonica

Il primo concerto dell'imminente stagione sinfonica al Teatro La Fenice, che avrà luogo la sera di sabato prossimo, sarà diretto dal maestro Georges Georgesco che guiderà l'orchestra veneziana nell'esecuzione di un interessante programma che allinea, accanto alla celeberrima «Quinta Sinfonia» di Beethoven, una novità assoluta, la «Sinfonia epica» di Antonio Veretti ed una novità per Venezia, la «Prima Rapsodia Rumena» di Georges Enesco. Il concerto segnerà dunque la prima presa di contatto fra il pubblico veneziano ed un lavoro particolarmente significativo della scuola musicale rumena che in Enesco ha il suo fondatore ed il suo massimo esponente ed in Georgesco uno dei più insigni ed appassionati interpreti.

La scuola musicale rumena è nata, si può dire, con il secolo ventesimo: a parte qualche tentativo di musica «colta» effettuato verso la fine dell'Ottocento la musica era in Romania esclusività dei contadini e dei suonatori ambulanti, formati in gran parte dagli tzigani. Enesco, nato nel piccolo villaggio di Cordaremi nel 1882 fu il primo che, utilizzando una tecnica musicale appresa nelle scuole d'Occidente, gettò le basi di quella scuola rumena che trova nelle fresche fonti del ricchissimo patrimonio etnofonico il suo più vivo alimento. Allievo di Massenet ed in seguito di Gabriel Faurè, Enesco ha svolto parallelamente all'attività di compositore — che trova i suoi capisaldi nelle due «Rapsodie rumene» nel «Poema rumeno», nell'opera «Edipo» (Parigi, Opèra 1936) — un intenso lavoro di violinista e di insegnante: tra i moltissimi allievi basti ricordare il Menuhin per il quale Enesco scrisse di recente «Tre Cadenze» per il «Concerto in re» di Mozart. Nella «Prima Rapsodia», che risale al 1901, Enesco ha parafrasato danze e canzoni popolari del suo paese creando una pagina suggestiva e pittorica che si può in certo senso avvicinare alle rapsodie celeberrime di Franz Listz.

Il maestro Georges Georgesco, che sta attualmente compiendo un applauditissimo giro concertistico nei principali centri italiani — ha diretto in questi giorni a Torino, a Firenze e all'Adriano di Roma — è nato a Sulina nel 1886 ed ha studiato a Bucarest sotto la guida di Alfonso Castaldi, artista italiano benemerito dell'insegnamento musicale in Romania, proseguendo i suoi studi a Berlino con Ugo Becker e con Roberto Kahn allievo di Brahms. A Berlino Georgescu iniziò pure lo studio della direzione orchestrale alla scuola del grandissimo Nikisch; da oltre vent'anni è direttore artistico della Filarmonica di Bucarest. Ha compiuto numerosi giri artistici in Europa e in America del Nord compiendo in patria e all'estero un'intensa opera di propaganda per la musica italiana.

*

Alle biglietterie del teatro La Fenice, mentre prosegue l'accettazione per le prenotazioni agli abbonamenti, avrà inizio domani mattina, mercoledì, alle 10.30 la vendita dei posti per il concerto Georgescu, sulla base di lire otto cinque e tre rispettivamente per l'ingresso ai palchi, alla galleria e al loggione. Si rende noto che la vendita dei palchi e delle poltrone del settore di sinistra è affidata, sino alle ore 12 di sabato alla sede della C.I.T. (Compagnia Italiana Turismo) in Piazza S. Marco, Procuratie Nuove.

Il pianista Nicolaj Orloff al "Benedetto Marcello,,

A due anni di distanza dal suo trionfale concerto al Circolo Artistico il pianista Nicolaj Orloff ha suonato iersera nella sala maggiore di Palazzo Pisani per i soci della «Benedetto Marcello», riscuotendo da parte dell'uditorio strabocchevole un immutato e persistente calore di plauso. Gradito ed agevole è stato difatti il riscontrare ancora una volta la trascendentale limpidezza della tecnica del concertista, mentre il lasso di tempo trascorso dal suo ultimo concerto veneziano sembrava aver moderato l'impetuosa, aggressiva vigoria dell'interpretazione per cedere il passo ad una meditata, lucente chiarezza di stile, priva da un lato della fascinosa ed esibizionistica personalità di un tempo, maggiormente approfondita e ortodossa dall'altro. Attraverso un denso programma che a Bach e a Chopin alternava Beethoven, Scarlatti, Ravel e Scriabin, il pianista è stato acclamatissimo ed ha eseguito alla fine ancora tre preludi di Chopin e il «Volo del calabrone» di Rimski-Korsakoff fuori programma.

gp.

Giuliana e Aldo Bressan al Liceo Marcello stasera

Questa sera alle 21.15 avrà luogo al Liceo Marcello il concerto che due prodigiosi fanciulli Giuliana Bressan arpista e Aldo Bressan pianista daranno per il Circolo Artistico. L'attesa per questa manifestazione, che era già vivissima, si è anche acuita dopo la pubblicazione fatta ieri dell'importante ed interessante programma che sarà svolto dai due piccoli artisti ai quali, nella Sonata di Mozart, è aggiunta la partecipazione dell'illustre maestro Guido Agosti.

I soci del Circolo Artistico, che possono accompagnare due persone delle loro famiglie, dovranno farsi riconoscere con la tessera sociale. Per i non soci sono in vendita biglietti al prezzo di lire 5, tasse comprese.

MALIBRAN

Un vivo successo ha ottenuto ieri al suo esordio l'avanspettacolo «Riviste Cluberti», dinamico e divertente. Applausi e richieste di bis ottennero, specialmente, la brillante Elsa Ardito e il comico Beniamino Maggio. Da oggi le repliche.

"La scuola dei mariti,,

Commedia in 3 atti di Federico Jackson

(*Goldoni*, 27-2-39)

Nei manifesti del teatro, *La scuola dei mariti* di Federico Jackson porta il sottotitolo «commedia per mogli». Con ciò appare probabile che l'autore abbia voluto dare alla sua creatura un significato didascalico, e se ne potrebbe dedurre che si tratti d'un complesso asfissiante di discorsi moraleggianti. In realtà la commedia è sostanzialmente morale e moraleggiante, e vi si tengono anche non pochi discorsetti; ma non sarebbe giusto dire che per questo la commedia riesca noiosa. Il dialogo è infatti sempre vivo e brillante, e non soltanto riesce a far accettare gli spunti di morale, ridotti in brillanti pillole, ma riesce anche a dare un'apparenza di novità a situazioni che proprio nuove sulle scene non sono.

Chi non ricorda il caso di *Francillon?* Una moglie gelosa del marito finge, nella famosa commedia di Dumas, di essersi abbandonata ad un Tizio, incontrato per caso in un ritrovo notturno, e quando il marito, furibondo, è proprio convinto della disgrazia capitatagli, dimostra luminosamente che nulla è accaduto, e ch'ella è monda d'ogni peccato, sicchè il marito le ritorna pentito e traboccante d'amore.

Trasportata la vicenda dalla Parigi fine di secolo alla Londra d'oggi, un caso analogo capita al signor Geoffrey Langdon, marito fortunato della bellissima signora Marion Langdon. Con la rifferenza che Marion non è gelosa del marito ma è addolorata di vederlo adagiarsi troppo comodamente e troppo borghesemente nella sua felicità coniugale, di sentire che il suo amore si va insabbiando nell'abitudine, va perdendo il profumo e il calore degli inizii. Perciò, quando sull'orizzonte di casa Langdon appare lo scrittore Leonardo Drummond, preceduto da una fama sfolgorante di conquistatore di cuori femminili, Marion concepisce un piano analogo a quello di Francillon. Il destro gli è offerto da Diana Pinker, una graziosa, frivola e sventata amica sua, moglie del buon Morgan Pinker, stupido, corretto e innamorato. Diana Pinker s'è gettata su Leonardo Drummond con tutto l'entusiasmo della sua frivolezza, per poter realizzare finalmente il sogno ch'ella accarezza da tempo: una grande avventura romantica, con fuga, processo, divorzio. E' una soddisfazione snobistica ch'ella vuol prendersi, cogliendo l'occasione che le ha messo a portata di mano quel Don Giovanni illustre, e, d'altr'onde, simpaticissimo. Morgan Pinker s'avvede del maneggio di sua moglie, e n'è terribilmente geloso, e Marion Langdon agisce in modo da mettere la pulce della gelosia anche nell'orecchio di suo marito Geoffrey.

E poichè Leonardo Drummond appare un acuto e raffinato conoscitore della psicologia femminile, i due sospettosi mariti non trovano di meglio che chiedere a lui che cosa farebbe se, avendo moglie, egli sospettasse della sua fedeltà. E l'illustre letterato consiglia un espediente piuttosto usato, ma sempre servibile: quello della finta partenza, con ritorno improvviso per sorprendere la moglie nell'eventuale flagranza. Geoffrey decide di applicare immediatamente il sistema, e invita Drummond a cenare il giorno dopo con la moglie propria, di lui, Geoffrey, avvertendo che quella sera egli dovrà partire per Parigi. Marion, che ha mangiato la foglia, applica allora il suo trucco. Ella fa pervenire al marito un telegramma che lo chiama a Dover, sicchè la sua finta partenza si deve trasformare in partenza effettiva. E poi ella corrompe l'autista, e ne ottiene la promessa che, procurando un guasto all'automobile, farà in modo che il marito non possa tornare a casa prima dell'indomani mattina. E il marito parte, con il cuore tormentato dalla gelosia, quando il simpatissimo Drummond è già venuto per la cena con Marion, la quale ha avuto cura di far sapere al marito che, per quella notte, ha dato licenza a tutta la servitù.

Appena il marito è partito, Drummond comincia la sua corte alla bella Marion, sicuro di riuscire in breve ora a realizzarne l'ambita conquista. Ella si presta al giuoco; ma esige, prima di tutto, ch'egli telefoni a Diana per significarle una rottura definitiva. La cosa è imbarazzante perchè proprio quella sera anche Diana è riuscita ad allontanare il marito con una falsa chiamata fuori di città, evidentemente allo scopo di poter stare sola con Drummond. Ma Marion insiste. E Drummond prende il coraggio a due mani, e telefona a Diana per dirle che tutto è finito tra loro due. Poi torna all'assalto di Marion. Invano. Marion è corazzata contro le arti del seduttore dal suo profondo e sincero amore per il marito; e lo dice chiaro e tondo al seduttore medesimo. Il quale, da uomo di spirito e d'intelligenza, capisce, e non insiste, sicchè la serata, anzichè in un'avventura colpevole, si risolve in una piacevole conversazione. Essa sta per finire, e Drummond, poichè è suonato il tocco, sta per andarsene, allorchè sopraggiunge Diana, vestita da viaggio con una valigia in mano. Ella ha aspettato tutta la sera Drummond nel suo studio, ed ha lasciato al marito una lettera, con la quale ella gli ha dichiarato che lo abbandona per fuggire con un uomo. Adesso è venuta a vedere se Drummond non sia da Marion, perchè spera ancora, malgrado la telefonata, d'indurlo a fuggire con lei. Ma Drummond non marcia più. Ormai l'incanto è rotto, ed egli si unisce a Marion nel persuadere Diana a rinunciare all'avventura sognata. Ebbene, sì, Diana si rassegnerà. Ma come fare, adesso, con la lettera che ha lasciato al marito? Semplicissimo — dice Drummond. Diana resterà a dormire con Marion. Così suo marito prenderà uno spavento salutare, ma poi tanto Diana che Marion potranno luminosamente dimostrare ai rispettivi mariti gelosi la loro innocenza, garantita reciprocamente dalla presenza di entrambe nella stessa camera da letto.

E così avviene, infatti, all'indomani mattina. I due mariti, convinti dell'innocenza delle proprie mogli, avranno imparato dalla lezione impartita loro dal simpatico romanziere che essi non devono trascurare le mogli, adagiandosi in una sicurezza cieca della loro fedeltà, ma debbono continuare a coltivarle, a far loro la corte, in modo di ravvivare, giorno per giorno, la preziosa fiammella dell'amore.

Tutto ciò, come si vede, non è molto peregrino; tuttavia è presentato piacevolmente, e dà al pubblico la legittima soddisfazione del trionfo della virtù. Trionfo che appare tanto più naturale e persuasivo, in quanto raccomandato ad una recitazione eccellente. Luigi Cimara era iersera piacevolissimo, sobrio, compitissimo sotto le spoglie del romanziere Drummond. Edoardo Toniolo ha creato con garbo e misura la figura del dabben marito Morgan Pinker, e Luigi Pavese con efficace concitazione quella del geloso Geoffrey Langdon. Molto eleganti e intonate, nelle parti delle due mogli, Giana Cellini e Mirella Pardi.

Il pubblico s'è divertito, e ha chiamato alla ribalta gli attori due volte dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e tre dopo il terzo.

La prima recita in Italia d'una commedia di Giuseppe Zucca

Questa sera la compagnia Cimara-Cellini-Pavese chiude il breve e fortunato periodo delle sue recite al Goldoni rappresentando per la prima volta in Italia una nuova commedia del notissimo scrittore Giuseppe Zucca: «Reazioni A.B.C.».

La compagnia di Gino Cavalieri

Domani sera inizierà le sue recite al Goldoni la compagnia di Gino Cavalieri, che andrà in scena con una nuova commedia di Cortesan intitolata «Arie de Roma».

Secondo concerto del Liceo "Benedetto Marcello,,

Continuando l'opportuna iniziativa presa dalla presidenza dell'Istituto lo scorso anno, il Liceo «Benedetto Marcello» organizza per la sera di giovedì 2 marzo p. v. il secondo concerto degli Insegnanti.

Questi concerti annuali oltre ad un proprio fine di diffusione della cultura musicale, si valgono della collaborazione di insigni concertisti che fanno parte del corpo insegnante dell'Istituto.

Diamo pertanto il programma che verrà svolto la sera di giovedì 2 marzo:

1. A Gabrieli: Ricercare nel duodecimo tono - Bach: Due corali (O uomo piangi i tuoi peccati; In te è gioia). Passacaglia (organista Ireneo Fuser).

2. B. Marcello: Due arie dall'«Arianna» (Come mai puoi vedermi piangere...; Incauta farfalletta...) H. Wolf: Raccoglimento; Primavera - Strauss: Serenata (cantatrice Ines Maria Ferraris, al pianoforte Gabriele Bianchi).

3. Mozart: Concerto in re min. per pianoforte e orchestra (K. 466) allegro, romanza, rondò (pianista Nora Pais Bergamo orchestra del Liceo «B. Marcello». Direttore: Gabriele Bianchi,).

Accademia di musica antica

La seconda seduta pianistica di Paolo Mirko Bononi ebbe esito assai brillante per il valente esecutore, che, nella bella sala di Ca' Giustiniani attrasse un pubblico scelto e molto numeroso. Chopin ebbe nel Bononi un felice interprete in tutto il programma da lui scelto in modo da mettere nella miglior luce vari momenti della vasta e varia produzione del grande polacco, nei due Notturni, nell'Improvviso, nei tre Studi, opportunamente preceduti da brevi illustrazioni.

Ma con la meravigliosa Sonata in Si bemolle minore, egli ottenne il massimo del successo; specialmente nella Marcia funebre che tutti commosse per l'interpretazione veramente perfetta.

Il Bononi è stato calorosamente applaudito e felicitato.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Cimara, Cellini, Pavese: REAZIONI A. B. C. tre «casi» di Giuseppe Zucca. Novità. Ultima recita.

Malibran dalle 16.30: Grande Cinema Varietà IL DIAVOLO E' FEMMINA con Katharine Hepburn. Sulla scena: grande successo della Compagnia Rivisto Cluberti con Elsa Ardito.

Rossini dalle 16.30 LA GRANDE CONQUISTA (L'epica sfida al Cervino) regista e protag. Luigi Trenker. Successo clamoroso.

Cinematografi

Olimpia L'UOMO CHE GRIDAVA AL LUPO con Lewis Stone.

Massimo dalle 15.30: FIAMME IN ORIENTE capol. di alta drammaticità con Erick Stroheim.

Italia dalle 15.30: SEI ORE A TERRA dinamico, avvincente, originale con Patricia Hilliard Sebastian Shaw.

Accademia dalle 15.30: Travolgente successo di INCANTESIMO (La febbre di vivere) con la celebre Katharine Hepburn.

Il luglio musicale bolognese

Quattro opere in cartellone

BOLOGNA, 27

Anche quest'anno, ad iniziativa della Federazione provinciale fascista verrà organizzato il Luglio musicale bolognese, con una serie di spettacoli lirici per il popolo, che si svolgeranno nella piazza del Baraccano, dove verrà sistemato un teatro all'aperto capace di settemila persone. Fra le quattro opere che saranno in cartellone, due sono già state scelte: «Bohème» e «Lohengrin». Fra gli esecutori figureranno chiarissimi nomi della lirica italiana.

Il Principe Umberto nella Sila per una partita di caccia

CROTONE, 27

Proveniente da Catanzaro, stamane alle 9 è giunto in automobile il Principe di Piemonte diretto nella Sila per una partita di caccia. La città è tutta imbandierata, il popolo ha salutato il Principe con una calorosa manifestazione.

Il nuovo Podestà di Rovigo

ROVIGO, 27

Con decreto reale è stato nominato podestà di Rovigo il fascista avv. cav. Carlo Altieri.

L'avv. Altieri proviene da una distintissima famiglia della vicina Arquà Polesine, ove nacque e ove trascorse la sua infanzia. L'avv. Altieri fu combattente valoroso della grande guerra e fece parte delle prime squadre d'azione polesane.

Attualmente è membro della Commissione di disciplina del Partito, vice-presidente della Provincia, presidente dell'Ente autonomo case popolari e presidente del Sindacato provinciale avvocati e procuratori.

Ingente vincita al lotto

INTRA, 27

Un fortunato luinese, che desidera mantenere l'incognito, avendo giocato al lotto lire 8, per tutte le ruote, i numeri 36, 17, 81 e 29 l'imboccò giusta: i numeri sono infatti usciti sulla ruota di Torino, dando al fortunato una vincita di 80.000 lire.

I GIUDEI E LA CONFERENZA DI LONDBA

Terrorismo ebraico in Palestina

Una strage di arabi a Caifa - Bombe, attentati e conflitti

GERUSALEMME, 27

La voce secondo la quale la Gran Bretagna sarebbe favorevole a fare della Palestina "uno Stato arabo maggioritario che possa aspirare all'indipendenza,, si è sparsa rapidamente fra la popolazione araba che ha attribuito immediatamente ad essa credito e che l'ha salutata con esplosioni di gioia. Delle manifestazioni hanno avuto luogo particolarmente a Caifa, a Giaffa ed a Tulkarem.

La stampa araba afferma che le rivendicazioni nazionaliste hanno sfociato al successo e il merito di ciò viene attribuito al sovrano arabo Ibn Saud.

Per contro, un grave malcontento, che si è immediatamente tradotto con la pubblicazione di una dichiarazione del Consiglio nazionale ebraico, si è manifestato nei circoli giudaici.

Si teme un successo arabo

I giudei della Palestina, che hanno manifestato fin dall'inizio della conferenza, un scetticismo sempre crescente circa la probabilità di risoluzione della conferenza stessa secondo il loro punto di vista, hanno iniziato un movimento contro l'eventuale successo della tesi araba.

Le profonde divergenze che separano i revisionisti di destra dalle organizzazioni operaie di Katznelson e dai moderati di Weizmann, presidente dell'Agenzia ebraica, si cancellano, per far posto ad un'organizzazione di lotta in comune contro ogni progetto suscettibile a mettere in causa il principio stesso del focolare nazionale ebraico e le condizioni di esercizio del mandato britannico.

L'agenzia ebrea pubblica la seguente dichiarazione: "La proposta concernente la fine del mandato sulla Palestina basato sulla dichiarazione di Balfour, e la sua sostituzione con uno stato indipendente sotto il controllo di una maggioranza araba, è suscettibile di far crollare il focolare nazionale ebraico. Tale piano incontrerà l'opposizione comune della popolazione giudaica della Palestina e di tutto il popolo ebraico. La popolazione giudaica si opporrà unanimemente a qualsiasi tentativo mirante ad imporgli uno statuto minoritario ed ostacolante il suo libero sviluppo nella sua patria. Non vi sarà un ghetto nel paese d'Israele,,.

La carneficina di Caifa

Così una grave recrudescenza di atti terroristici si è verificata nelle ultime ventiquattr'ore a Gerusalemme, Caifa e Giaffa, ed ha avuto per risultato ben trentadue morti e sessanta feriti.

I negozianti arabi della città vecchia di Gerusalemme hanno tenuto chiusi oggi i loro empori, in segno di protesta contro l'esplosione d'una bomba verificatasi nei pressi di un'officina ferroviaria di Caifa, nella quale si sono avuti ventiquattro arabi morti e trentanove feriti. Un'altra bomba è esplosa al mercato ortofrutticolo di Gerusalemme, uccidendo due arabi e ferendone sei. Un altro arabo è stato ucciso a rivoltellate in un'altra parte della città. Un autobus anch'esso carico di arabi è stato preso a fucilate, ma senza conseguenze. Due giovani ebrei e un arabo sono stati uccisi a fucilate a Giaffa. Un arabo è rimasto ucciso ed uno ferito nell'esplosione d'una mina verificatasi al passaggio d'un autobus presso Tel Aviv. Un'altra mina è esplosa a metà strada fra questa città e Giaffa, ma senza produrre vittime. Esplosioni di mine sono segnalate su tutte le strade principali del paese e la maggior parte di esse hanno prodotto vittime fra gli arabi.

Un treno deviato

Due incendi si sono verificati negli uffici dell'agenzia ebraica di Gerusalemme, in circostanze tali da farli ritenere dolosi. E' stato infine rilevato oggi che un soldato britannico è rimasto ucciso ed altri due feriti in un conflitto con una banda di arabi armati.

Un treno diretto a Lydda è partito tutto decorato con bandiere arabe e con scritte antibritanniche. Il treno è stato poi oggetto di un attentato. Esso, infatti, è uscito dalle rotaie, sulla linea Giaffa-Lydda, in seguito ad atto di sabotaggio. Cinque viaggiatori sono rimasti feriti.

Gli arabi hanno fatto fuoco contro una pattuglia inglese che stava percorrendo la strada Gerusalemme-Gerico. Gli inglesi, come misura di rappresaglia, hanno immediatamente arrestato venti arabi nel villaggio di El Burin.

Altre manifestazioni ed incidenti si sono prodotti pure ad Akko, quando la polizia ha impedito a degli arabi di prendere il treno per Caifa. Le donne ed i fanciulli che si trovavano a bordo del treno sono scesi dalle carrozze in segno di protesta.

Un arabo è poi stato trovato ucciso da un colpo di arma da fuoco sulla strada Gerusalemme-Gerico.

Nuovi attentati in Bretagna

Bombe contro la prefettura

FINISTERRE, 27

La scorsa notte alle ore 3,40 alcune bombe di melinite nascoste in alcuni vecchi bidoni di olio sono esplose davanti al palazzo della Prefettura del Dipartimento di Finistèrre.

Tutti i vetri del palazzo e delle case adiacenti sono andati in frantumi. La facciata del palazzo è rimasta molto danneggiata; l'attentato è attribuito agli autonomisti bretoni.

Piroscafo americano affondato in una collisione nella nebbia

NEW YORK, 27

Il vapore da carico «Wiegand» del Nord German Lloyd, che aveva lasciato Brooklin domenica, diretto verso il Giappone, è venuto a collisione ieri notte, in una densa nebbia, al largo della costa di New Jersey, col piroscafo da carico «Lilian» proveniente da Portorico con un carico di zucchero. «Lilian» è affondato quasi immediatamente.

I 32 uomini d'equipaggio del vapore americano e il loro comandante sono stati salvati dal «Wiegand» che ha fatto ritorno a New York, con leggere avarie. Al momento della collisione la nebbia era così densa che è occorsa più di un'ora per ritrovare tutte le scialuppe del «Lilian».

44 partite a scacchi simultanee del campione italiano a Vicenza

VICENZA, 27

L'eccezionale manifestazione scacchistica che il Dopolavoro provinciale ha organizzato domenica nelle belle sale del Dopolavoro «Vicenza», ha incontrato un vivo successo in virtù, specialmente, della partecipazione dell'universitario fiorentino Vincenzo Castaldi, campione italiano.

La particolare attrattiva era data dalla serie numerosissima di partite simultanee. Infatti ben quarantaquattro giocatori si erano allineati nelle lunghissime tavole poste nel salone delle feste per competere con il giovane campione. I giocatori oltre che dai veri centri della provincia erano venuti anche da altri capiluoghi ed in particolare da Rovigo.

Le squadre erano così divise: 15 giocatori di Vicenza tra i quali tre elementi di 2.a categoria nazionale (ing. Migliorini, Tombel, Bocchi); 11 di Bassano con a capo il comm. Zanchetta presidente di quell'attivo Circolo scacchistico; 9 di Rovigo, accompagnati dal direttore tecnico provinciale ing. Miliani, tutti elementi di valore; 7 di Schio tra i quali tre giocatori di 2.a categoria nazionale (ing. Dettin, Dalle Mole, Lavisetto), 1 da Trissino, 1 da Sandrigo.

Presentato dal direttore tecnico provinciale per gli scacchi, dott. Palazzi, alle 15 il Castaldi ha iniziato la sua fatica eseguendo la prima mossa su ognuna delle 44 scacchiere. Dopo due ore molti erano i concorrenti eliminati dal veloce e convincente gioco del campione italiano. Alle 19.30 le 44 partite erano concluse con i seguenti risultati: Per il Castaldi 34 vinte, 3 perdute (con i giocatori Tombel e Casara Giovanni di Vicenza e Soldo Luigi di Bassano) e 7 chiuse alla pari (con i giocatori rag. Mario Giacomelli, rag. Augusto Martini di Vicenza, ing. Guido Merlin, Lino Masiero e Giovanni Rossi di Rovigo, ing. Vittorio Dettin e Lino Lovisetto di Schio). Con ciò il Castandi ha realizzato punti 37.5 su 44, quindi l'85 per cento nel tempo breve di poco più di 4 ore e mezza. Arbitro è stato Tullio Castegnaro di Vicenza.

L'ala fascista

Realtà italiane e storielle americane

Il 24 ottobre 1934 XII, Francesco Agello conquistava, pilotando un idrovolante «M. C. 72 bis» con motore «Fiat A. S. 6 - 3200 c.v.» il primato mondiale di velocità assoluta, alla media di 709 chilometri e 209 metri all'ora. Il 22 ottobre 1938-XVI, Mario Pezzi conquistava, pilotando un aeroplano «Caproni 161 con motore «Piaggio P. R. C. 100» della potenza di 700 CV. alla quota normale di volo di 10 mila metri, il primato mondiale assoluto di altezza, raggiungendo la quota di metri 17.947. Il 10 gennaio 1939-XVII, i capitani Bertocco e Proto con altri due uomini di equipaggio, pilotando un «Savoia Marchetti S. 75» con tre motori «Alfa Romeo 126 R. C.», conquistavano il primato mondiale di velocità sui 2000 km. con carico di «zavorra» di 10 mila kg. in ore 6.2' e 3/5 di secondo, alla media di km. orari 330.972, superando, in qualche tratto i 340 chilometri orari.

Sono date, sono cifre, sono fatti. Sono primati ancora imbattuti, che difficilmente saranno battuti in avvenire immediato. Sono la dimostrazione più eloquente di una superiorità tecnica fino ad oggi ineguagliata. Nella impossibilità di contrapporre date, cifre, fatti, si insinuano affermazioni vaghe, ma naturalmente «sicure», di altrui prodigi.

Si ricorre alla Russia, dove tutto è misterioso, dove tutto è segreto, dove tutto è straordinario, eccezionale, come favoleggiano i miracolisti dell'antifascismo. Si ricorre all'America, dove l'industria è progredita più di ogni altra, dove i tecnici sono più di ogni altro intelligenti e capaci, dove i larghissimi mezzi finanziari permettono ogni prodigalità nelle costruzioni sperimentali.

Si narra che in Russia esistono apparecchi capaci di trasportare un carro armato da trenta tonnellate; si afferma con credula ammirazione che negli Stati Uniti un «aeroplano» ha volato a 1000 km. all'ora, e un «caccia», per meglio precisare un «Curtiss», ha raggiunto le 525 miglia orarie; a 1852 metri per miglio, e tralasciano per semplicità la frazione di centimetri cioè significa che la velocità di questo apparecchio raggiungerebbe i 973 chilometri all'ora. Infine ecco l'ultima. Un immenso apparecchio americano, di 41 tonn., avrebbe compiuto la prima tappa del suo viaggio di 18 mila miglia, quasi 32 mila km., mentre la seconda la dovrebbe senz'altro fare arrivare in Cina.

Miracoli di fronte a realtà e poichè al miracolo non c'è limite, così esso può sempre, il miracolo, essere contrapposto alla realtà.

Il guaio è che i nostri giornali accolgono le notizie, le popolano le accreditano fra gli ignari senza sapere, naturalmente, il danno che producono con questa involontaria campagna che indirettamente scaluta i «nostri» risultati. Che cosa sarebbero, di fatti, il primato di Agello con un idrocorsa speciale, di fronte ai tanto più veloci apparecchi di serie americani. Che cosa il primato del «Savoia Marchetti S. 75» con i suoi 10 mila kg. di zavorra, portati a duemila chilometri, di fronte al gigante americano capace di superare le distanze iperboliche che separano le Havai dalla Cina?

Ulteriori notizie sull'apparecchio che raggiunse la velocità di 2000 km. all'ora hanno precisato come questo risultato si ottenne mettendo l'aeroplano sulla verticale e avendolo verso terra a tutto motore; altre sull'apparecchio da caccia delle 525 miglia orarie diranno che invece di miglia si tratta di km.; altre infine sul gigante preciseranno che si tratta di un serbatoio di benzina munito di ali, o che le tappe del lungo viaggio non sono soltanto due, ma molte di più. Però... la notizia che ha colpito la fantasia è sempre la prima; le precisazioni sfuggono al frettoloso giornalista che forse neppure le pubblicherà, e al più frettoloso lettore che non saprà afferarne il significato.

E nel cervello della massa incompetente rimarrà il miracolo americano o russo mentre la nostra luminosa realtà ne rimarrà impallidita e offuscata.

Sosteniamo le «nostre» cose; sosteniamole specialmente quando, come in questo caso, non occorrono acrobatismi di ragionamenti e di difficili calcoli per dimostrarne la superiorità.

Superiorità che è evidente nella logica, che nulla può diminuire. La realtà dell'ala fascista sono così alte e luminose, che proprio non abbiamo alcun bisogno di secondare la invidia oltremontana che vorrebbe in loro confronto, accreditare le storielle americane.

«Americanate», come si diceva una volta.

Carlo de Rysky

Ispezioni senza preavviso alle Federazioni fasciste

ROMA, 27

Nei giorni 25 e 26 febbraio, per disposizioni del Segretario del Partito, hanno avuto luogo ispezioni senza preavviso alle seguenti Federazioni dei Fasci di combattimento: Aquila, Dino Gardini; Littoria, Fernando Mezzasoma; Parma, Salvatore Gatto; Macerata, Giulio Ginnasi; Como, Stefano Bonfiglio; Foggia, Pasquale Lugini; Brindisi, Francesco Bellini; Pesaro, Lorenzo Mugnozza; Viterbo, Angelo Rossi.

Breve vita del Gabinetto belga

Pierlot si è dimesso

BRUSSELLE, 27

Pierlot ha visitato questa sera Re Leopoldo e gli ha presentato le dimissioni del Gabinetto, che sono state accettate dal Sovrano. Le dimissioni sono state causate dal rifiuto dei socialisti di accettare la politica deflazionistica e la riduzione del 5 per cento degli stipendi del personale dello Stato e delle pensioni ordinarie.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Un problema di notevole importanza per i comprensori di bonifica è quello riguardante l'indirizzo da dare all'allevamento bovino dato che, nella generalità dei casi, le razze bovine locali preesistenti sono inadeguate per una conveniente trasformazione dell'accresciuta produzione inadeguata per una conveniente trasformazione dell'accresciuta produzione foraggera. Nella maggioranza dei casi, dato che la selezione è lavoro troppo lento si rende necessaria la sostituzione, sia pure per gradi, di bovini locali con razze perfezionate atte a fornire redditi elevati.

Sorge così la questione della scelta economica fra razze da carne e lavoro a razze da latte.

Certo, da un punto di vista fisiologico ed economico — ha scritto sulla *Conquista della Terra* il prof. Maymone, direttore dell'Istituto Zootecnico di Roma — la scelta non potrebbe che cadere sulla produzione della carne.

Questa inoltre, se pure meno redditiva della produzione del latte, si presenta per contro più agevole nella fase iniziale del bonificamento agrario, per le minori esigenze di mano d'opera specializzata e di particolari attrezzature e perchè entro certi limiti, consente la conservazione dell'attitudine dinamica nei bovini, dalla quale l'economia delle unità poderali non può in molti casi prescindere.

Ora l'applicazione di questo indirizzo nei comprensori bonificati dell'Italia centrale e meridionale implica la sostituzione delle sottorazze e varietà locali appartenenti al ceppo podolico con razze differenti o appartenenti allo stesso gruppo etnico, nelle quali l'attitudine alla produzione della carne è più accentuata.

E poichè non sempre è possibile ricorrere all'importazione in massa di soggetti appartenenti a razze perfezionate, è necessario ricorrere invece all'incrocio continuato dei bovini di razza locale con riproduttori appartenenti alla razza perfezionata prescelta per aversi il miglioramento graduale della produzione mano mano che diviene più efficiente l'ordinamento dato all'agricoltura locale.

Nei riguardi della razza migliorattrice, evidentemente la scelta non può che cadere sulle razze già da tempo sperimentate nelle nostre condizioni di ambiente, quale la romagnola, la chianina, la pezzata rossa del Friuli. Esperimenti fatti con altre razze estere specializzate nella produzione della carne — *Durham, Hereford, Aberdeer, Angus, Devonshire*, ecc. — non hanno dato buoni risultati essendosi ottenuti in generale accrescimenti inferiori a quelli che si possono ottenere con le razze nostre e sottorazze da carne e da lavoro — *Chianina, Romagnola, Perugina, Marchigiana* — e forte depressione nell'attitudine dinamica. Anche la qualità della carne non è molto apprezzata sui nostri mercati perchè ricca di grasso di copertura e di deposito.

*

Un fenomeno gravissimo che si va verificando in Corsica è la continua diminuzione di lavoro e della popolazione dedita all'agricoltura, per il fatto che essa va cercando altrove campi per la sua forte operosità.

I francesi, per discolparsi, dicono che questo stato di cose dipende dalla pigrizia della gente e dalla povertà del terreno. Ma la verità è tutt'altra.

La popolazione corsa da cento anni a questa parte è andata incontro a situazioni durissime che l'hanno allontanata sempre più dalla terra.

La densità di 30 abitanti per kmq. è troppo bassa per sfruttare intensamente e con profitto una regione. I proprietari possiedono appezzamenti di terreni troppo distanti gli uni dagli altri per poterli lavorare a dovere con la propria famiglia e se ricorrono alla mano d'opera a pagamento non sempre i guadagni sono incoraggianti perchè la produzione trova difficile smercio in una regione poco abitata.

Quindi l'agricoltura còrsa ha una vita anemica e mai si potè rinsanguare con l'apporto di capitali per andare tranquillamente incontro a nuove conquiste.

Alla Corsica, che ora importa la quasi totalità delle farine di cereali che le necessitano, settanta anni fa bastava largamente la propria produzione.

Ma questa produzione è stata sempre ottenuta con mezzi primitivi, ricorrendo spesso al «debbio» ossia al taglio e all'abbruciamento della «macchia» e delle cotiche erbose e alternando la coltivazione con il riposo del terreno per due o tre anni. Così quando si fecero sentire gli effetti della *concorrenza francese* e della tecnica moderna la coltivazione còrsa dei cereali fu sopraffatta.

Le colture orticole sono limitatissime e provvedono quasi solo ai bisogni del produttore.

Ora è logico che il rimedio a questo stato di cose si avrà soltanto il giorno in cui, dopo il prosciugamento delle paludi e delle diverse valli saranno costruiti i serbatoi necessari per superare le epoche di magra. Data la fertilità di queste pianure e dato il numero dei fiumi i risultati sarebbero ottimi; tentativi fatti su piccole superfici lo dimostrano.

Ma la Corsica situata nel bel mezzo del Mediterraneo deve ricercare il proprio arricchimento nei prodotti tipicamente mediterranei.

Ma in genere qualsiasi tentativo è frustrato dai francesi con una concorrenza spietata, causa prima della rovina corsa.

«Ecco su per giù lo stato dell'agricoltura corsa — ha scritto il dr. Poli, sulla Rivista «Corsica antica e moderna». Questo stato avrei dovuto, può darsi, dipingerlo con colori più foschi, ma poi ho pensato che non si deve disperare della propria terra, perchè essa, anche nella sua apparente morte, conserva sempre in potenza una vita capace dei più rigogliosi risorgimenti».

I provvedimenti per la colonizzazione demografica della Libia

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. contenente provvedimenti per l'incremento della colonizzazione demografica in Libia. Col provvedimento è affidato al Governo della Libia l'incarico di attuare un ulteriore programma di colonizzazione demografica per la formazione della piccola proprietà rurale in Libia a favore dei nazionali e un programma di miglioramento delle zone agricole e pastorali dei mussulmani, compresa la formazione della piccola proprietà rurale mussulmana.

A tal fine il Governo predetto provvederà a tutte le operazioni inerenti alla formazione del demanio necessario all'esecuzione dei programmi di colonizzazione. Il Governo stesso provvederà a tutte le opere di sua competenza per la formazione dei centri rurali, sia metropolitani che mussulmani, per l'esecuzione delle strade e delle piste, per il trattamento delle strade già esistenti, per l'esecuzione di acquedotti, di pozzi artesiani, di cisterne, di opere di rimboschimento, di linee telegrafiche e telefoniche ecc.

Il Governo della Libia affiderà all'Ente per la colonizzazione della Libia e all'Istituto nazionale fascista per le previdenze sociali, il compito di provvedere alla lottizzazione dei terreni e all'appoderamento.

Il R. D. stabilisce poi che per centro rurale metropolitano si intende un nucleo di costruzioni destinate ad assicurare servizi pubblici e di pubblica utilità, con edifici raggruppati od isolati comprendente fabbricati aventi le seguenti destinazioni: municipio, chiesa con canonica, scuola e abitazioni degli insegnanti, abitazioni di sanitari, casa del Fascio e organizzazioni del Regime, ricevitoria postale, mercato e macello.

Per centro rurale musulmano si intende un complesso di edifici destinati ad assicurare i servizi pubblici costituiti da moschea e minareto, alloggio del muezzin, uffici di mudiria, scuola con alloggio degli insegnanti, mercati con botteghe artigiane, casa associazione mussulmana littorio, ecc. ecc.

Il R. D. L. stabilisce inoltre e fra l'altro che il Governatore generale della Libia con suoi decreti stabilirà: 1) la zona da bonificare sia dal punto di vista agricolo che pastorale; 2) il tipo dell'impianto agricolo per ciascuna zona, l'estensione media dei poderi o la zona di bonifica pastorale; 3) il numero dei poderi da costituire in ciascuna zona; 4) le eventuali zone di bonifica pastorale da compiersi.

I rapporti tra il Governo della Libia e gli enti bonificatori saranno regolati da appositi disciplinari corredati da una analisi dei prezzi di ciascun podere, per ciascuna zona; compilata da apposita commissione tecnica, di nomina governatoriale, assistita dai rappresentanti degli enti bonificatori. Di detta commissione farà altresì parte un rappresentante della amministrazione finanziaria.

I rurali veneziani a Roma visitano la sede confederale

ROMA, 27

I duemila lavoratori agricoli convenuti a Roma da S. Donà di Piave, Siracusa e Chieti, per iniziativa della Confederazione lavoratori dell'agricoltura per visitare le Mostre autarchiche del minerale e della bonifica integrale, dopo aver reso omaggio al sacrario dei Caduti a palazzo Littorio, si sono recati alla sede della Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura, agli ordini dei segretari delle rispettive Unioni, ove sono stati passati in rivista dal presidente confederale. Le adunate hanno dato luogo a fervide manifestazioni all'indirizzo del Duce. Il presidente confederale ha poi tenuto rapporto ai fiduciari dell'Unione provinciale di Chieti.

52 rimpatriati dall'estero arrivati a Trieste

TRIESTE, 27

Come è noto sono ritornati in Italia, quasi tutti dalla Francia, 1400 italiani residenti all'estero, i quali sono stati ricevuti a Torino dal Segretario del Partito. E' questo il primo nucleo di nostri connazionali che ritorna nella loro terra fra il più grande entusiasmo e con fierezza, accolti dal fraterno cameratismo del popolo e dei gerarchi.

Una parte di questo primo nucleo di rimpatriati, costituita da circa una ventina di famiglie, è stata assegnata a Trieste. Il gruppo, composto di 52 persone fra capifamiglia, donne e bimbi, è arrivato stamane alle 7.30 nella nostra città, proveniente da Venezia. Alla stazione centrale sono stati a ricevere i camerati restituiti alla patria i rappresentanti del Partito e delle organizzazioni sindacali. L'arrivo alla stazione ha dato luogo ad una vibrante manifestazione d'entusiasmo. Insieme con le famiglie destinate a Trieste, c'erano alcune che più tardi hanno proseguito per Pola.

Dalla stazione, accompagnate dai dirigenti sindacali, le famiglie dei rimpatriati si sono recate alla Casa del marinaio in via Monfort, ove hanno fatto colazione. Nel frattempo è giunto il Segretario federale, che ha voluto intrattenersi con simpatia e cordialità con le famiglie, interessandosi delle loro condizioni e dei loro propositi. La visita del Federale ha suscitato nuove entusiastiche acclamazioni al Duce e all'Italia fascista.

Il Segretario federale, che è anche presidente provinciale della Commissione per il rimpatrio degli italiani all'estero, si è pure interessato della sistemazione delle famiglie, ai cui capi è già stato dato un impiego.

La maggior parte delle famiglie assegnate a Trieste sono della nostra regione, poichè si è cercato di seguire nell'assegnazione il criterio della provenienza.

Durante tutta la giornata esse sono state ospiti alla Casa del marinaio, ove i dirigenti sindacali, con a capo il camerata Riccardi della Confederazione degli industriali, hanno fraternizzato cameratescamente con gli arrivati. Più tardi è stato provveduto alla loro sistemazione negli alberghi.

Ebreo arrestato a Trieste per contrabbando di valuta

TRIESTE, 27

Le locali autorità di P. S. hanno proceduto in questi giorni all'arresto del giudeo ing. Ludovico Fischer, di origine cecoslovacca, per contrabbando di valuta e altre attività criminose, in collegamento con elementi equivoci di nazionalità straniera.

Questo arresto, pur non potendosi mettere in diretto rapporto con la scoperta operata dalla questura di Roma, appartiene comunque agli atti tempestivi che l'autorità di P. S. va compiendo un pò dovunque ver individuare ed impedire l'attività delittuosa che specialmente i giudei di nazionalità straniera, colpiti dal provvedimento di espulsione dall'Italia, vanno svolgendo ai danni della economia nazionale, mediante il contrabbando di valute, esercitato con ogni mezzo.

L'ing. Fischer è un giudeo cecoslovacco molto noto a Trieste, il quale era capo di un ufficio tecnico industriale e gestiva in via Moreri 22 una fabbrica di saracinesche. Negli ultimi tempi aveva chiuso il suo ufficio in via Regina Margherita 1, conservando soltanto la fabbrica. Egli abitava fino a poco tempo fa insieme alla figlia, in via Cecilia Rittmeyer 18; poi in seguito alla partenza per l'America della figlia e del genero, avvenuta ai primi di febbraio, il Fischer aveva preso in affitto due camere in un quartiere al n. 17 di via Cesare Battisti. Ma mentre già da una settimana i mobili erano stati trasportati nel nuovo domicilio, il giudeo non si era fatto più vivo.

A tutti era stato detto che egli doveva rimanere assente da Trieste per un certo tempo in seguito ad improvvisa partenza per ignota destinazione. E' stato durante uno di questi suoi misteriosi viaggi che la polizia lo ha arrestato.

Ladro ucciso involontariamente da un guardiano notturno

GENOVA, 27

La notte scorsa verso le 2,30 il guardiano notturno Nunzio Modica, di 30 anni, in via Bruzzo a Bolzaneto, scorgeva uno sconosciuto intento a rubare. Fermatolo lo invitava a seguirlo, minacciandolo con la rivoltella. Lo sconosciuto, approfittando poi del fatto che il Modica stava bussando alla caserma dei carabinieri, vibrava un forte pugno alla mano dove il guardiano aveva la rivoltella, e si dava alla fuga. Per disgrazia, dall'arma partiva un colpo che feriva l'altro al fianco sinistro.

All'ospedale i sanitari riscontravano a questi una ferita alla regione ascellare destra, con permanenza di proiettile. Circa un quarto d'ora dopo il suo ricovero il ferito cessava di vivere: da documenti rinvenutigli addosso egli poteva essere identificato per tale Domenico Bertinotti, di anni 38, abitante in via Pasubio 5 a Bolzaneto.

Pioggia rossa a Siracusa

SIRACUSA, 27

Un curioso fenomeno si è registrato stanotte e nelle prime ore dell'alba, a Siracusa. Il cielo è apparso di color rosso porpora, simile al sole di mezzanotte dei paesi polari. Una fitta polvere rossa e sabbia minutissima, trasportata a noi con i venti del sud provenienti dall'Africa, mista a pioggia violentissima, ha ricoperto la terra; le campagne, le strade e una vasta zona del territorio della provincia lungo il mare e nella valle dell'Anapo. Il vento impetuoso ha avuto una velocità di 60 chilometri orari.

Geloso che uccide la moglie e ferisce gravemente la figlia

REGGIO CALABRIA, 27

Il bracciante Giuseppe Polimeni, di anni 41, per motivi di gelosia esplodeva vari colpi di pistola contro la propria moglie, Vincenza Smorto, di anni 44, uccidendola, e contro la figlia Antonietta di anni 18, ferendola gravemente.

Le due baleniere norvegesi sempre in balìa dell'Atlantico

BERLINO, 27

Da circa una settimana due navi da pesca norvegesi sono sballottate dalla tempesta nell'Atlantico, a varie miglie dalle coste della Groenlandia. Il loro segnale di S.O.S. è stato captato da tutte le stazioni costiere americane, ma tutti i tentativi per portare soccorso a queste due navi si sono resi vani. Più di tutte è minacciata la nave da pesca *Ryken*, la quale ha riportato una falla, pare nella sala delle macchine. Da circa cinque giorni l'equipaggio di questa nave, composta di 18 uomini, lavora giorno e notte con le pompe per tenere a galla l'imbarcazione.

La morte della vedova Lenin

PARIGI, 27

Si ha da Mosca che stamane poco dopo le sei è morta la moglie di Lenin Kostantinovna Krupspaia, alla età di settanta anni.

La Romania celebra l'anniversario del regime totalitario

BUCAREST, 27

Stamane, primo anniversario dell'entrata in vigore della nuova costituzione, che ha creato in Romania il regime totalitario a partito unico e che prevede la trasformazione dello stato in senso corporativo, si sono svolte solenni manifestazioni sia nella capitale che in provincia.

A Bucarest i membri del Governo, dopo aver assistito ad una funzione religiosa, hanno preso parte ad una manifestazione organizzata dal «fronte della rinascita nazionale», e cioè dal partito unico, ed hanno assistito allo sfilamento di un battaglione di detto partito. Il battaglione, detto delle «guardie nazionali», in divisa turchina, ha fatto così la sua prima apparizione in pubblico, destando grande entusiasmo.

I membri del Governo ed il consiglio superiore del fronte della rinascita nazionale sono stati poi ricevuti a palazzo reale. Il vicepresidente del consiglio, Calinesco, in un discorso pronunciato dinanzi al Re, ha fatto un'ampia esposizione delle basi del nuovo regime e dei risultati ottenuti durante questo primo anno di attività. Egli ha affermato il carattere definitivo del nuovo regime, consolidato da un duplice plebiscito e dall'adesione delle minoranze etniche. Il Re ha ringraziato per le dichiarazioni di fedeltà, constatando che il bilancio del primo anno si chiude in attivo. Definendo il regime attuale, il Sovrano ha detto che lo stato è la nazione organizzata. Ha concluso esaltando l'unità dei romeni ed inneggiando alla grandezza della patria.

Il terrorismo in Inghilterra — Una bomba nel latte

LONDRA, 27

Le bombe che da un mese e mezzo minacciano la tranquillità degli inglesi, si dimostrano sempre più intelligenti. Ad Aberdeen, oggi ne è esplosa una nell'autocarro di un lattaio il quale, sedendo al volante ha messo in azione l'innesto della bomba che era nascosta sotto il sedile. Lo scoppio lo ha lanciato fuori dell'autocarro, senza però produrgli alcuna ferita. La polizia ha scoperto che le cose erano state preparate accuratamente. Un congegno di fili collegava la batteria dell'automezzo con l'esplosivo contenuto entro una bottiglia per il latte, in modo che non appena azionata la messa in moto l'ordigno scoppiasse.

Lo scoppio d'una bomba a Belfast in una sala da ballo

BELFAST, 27

Una bomba è esplosa ieri notte in una sala da ballo di questa città. L'esplosione ha fatto crollare un muro, una parte del soffitto ed ha schiantato porte e finestre. Quattro persone sono rimaste gravemente ferite.

Centocinquanta persone che si trovavano nell'edificio, appartenente ad un'organizzazione cattolica, si sono precipitate in strada in preda al panico.

Sei vittime d'una valanga

SALT LAKE CITY, 27

Si apprende da Ophir, piccolo villaggio minerario dell'Utah, che una valanga ha travolto e sepolto sei persone. Squadre di soccorso sono giunte sul posto per tentare di ritrovare i disgraziati.

Il terrorismo alimentato nelle concessioni

Situazione minacciosa a Sciangai

Tokio non è soddisfatta delle misure che dice d'aver preso il Consiglio municipale

TOKIO, 27

Stamane i rappresentanti dei Ministeri degli esteri, della marina e della guerra, hanno tenuto una riunione per occuparsi delle nuove istruzioni da impartire alle autorità giapponesi di Sciangai in relazione alla risposta data ieri dal presidente del consiglio municipale della concessione internazionale di quella città al console generale nipponico Miura, circa le proposte fondamentali del Giappone per l'eliminazione degli elementi fuori legge dalla concessione internazionale. E' stato deciso di inviare nuove istruzioni a Miura.

Nel frattempo un messaggio da Sciangai informa che le autorità giapponesi ivi residenti hanno tenuto anch'esse una riunione straordinaria allo stesso proposito. Nulla si sa dei termini della risposta del presidente del consiglio municipale della concessione internazionale salvo che in essa non è contenuta alcuna indicazione che dimostri che il consiglio municipale suddetto intenda mutare politicamente il proprio atteggiamento. Comunque si osserva che non un solo cinese autore di terrorismo è stato ancora arrestato, malgrado le misure prese dalla polizia della concessione internazionale e di quella francese da sabato.

Le misure giapponesi

Un portavoce del governo cinese di Nanchino, stando ai telegrammi inviati dai corrispondenti giapponesi, ha dichiarato che la concessione internazionale è da considerarsi altrettanto nemica del popolo cinese quanto Ciang Kai Scech. Egli ha dichiarato inoltre che il governo di Nanchino ha provveduto già ad inviare nei dintorni della concessione reparti di soldati e rinforzi di polizia. Il portavoce ha aggiunto che il governo di Nanchino considera le navi fluviali e costiere straniere come una estensione della concessione internazionale e che pertanto anch'esse sono da ritenersi ostili.

Il Giappone, egli ha dichiarato testualmente, adempie sempre fedelmente ai propri impegni e perciò non può agire apertamente contro la concessione internazionale senza una formale dichiarazione di guerra. Pensiamo tuttavia che vi deve essere un limite all'atteggiamento tollerante del Giappone, specialmente quando vittime umane sono esposte ai più grandi pericoli.

I giornali di Tokio riproducono una versione molto più forte delle dichiarazioni del portavoce, che ha dichiarato: «Noi dovremmo fare una tacita dichiarazione di guerra contro la concessione internazionale e le navi straniere che la utilizzano. Fino a quando la Gran Bretagna e la Francia continueranno a svolgere la loro politica in favore di Ciang Kai Scech tale concessione deve essere riguardata come un nemico del paese.

L'immigrazione ebraica

Intanto l'Agenzia Domei ha da Sciangai che dei reticolati sono stati posti per sbarrare le piccole vie che conducono sulla via Nanchino e sulle altre strade commerciali della concessione internazionale. Le strade che sboccano sulla via Edoardo che separa [illegible] dalla concessione francese, sono vietate alla circolazione. I cinesi che entrano od escono dalla concessione internazionale per via fluviale, sono perquisiti accuratamente da agenti speciali della polizia.

Un altro telegramma da Sciangai informa che marinai americani perlustrano a bordo di autocarri le vie della concessione internazionale.

L'organo cinese Chen-Pao *pubblica un mònito invitante ad interdire con ogni mezzo l'immigrazione ebraica in Cina. «I paesi europei di dove gli ebrei attualmente emigrano — scrive il giornale — giustamente cercano di sbarazzarsene, perchè infatti costoro non rappresentano che un fattore di disgregazione e di distruzione in seno a qualsiasi nazione essi si trovino. Il loro dio è il denaro e lo scopo verso il quale protendono è quello di accaparrarsi un'influenza dominatrice nel paese che offre loro ospitalità. Essi hanno raggiunto questo scopo appieno nell'U.R.S.S. ed in grandissima misura in Inghilterra e negli Stati Uniti. Hitler e Mussolini hanno eliminato l'influenza giudea estirpando questa gramigna dai loro paesi. Perchè dunque la Cina dovrebbe accogliere questi elementi tanto dannosi ed indesiderabili?».*

Ripresa d'attività bellica

Dispacci dalla zona di operazioni annunziano una ripresa dell'attività bellica, sia a nord sia a sud dello Yangtzè. Le truppe cinesi e giapponesi sono ancora separate da una notevole distanza a settentrione del fiume, mentre a sud di esso i due eserciti sono in contatto. Le truppe cinesi hanno messo in opera forti posizioni, sia a nord sia a sud dello Yangtzè, e cercano di disturbare la zona occupata dai giapponesi con incursioni di guerriglieri. Al nord del fiume le truppe cinesi ammontano a trenta divisioni al comando del generale Li Tsung Jen e venti di queste divisioni sono state assegnate nello Hupeh settentrionale. Le altre dieci divisioni sono schierate tra Shikihow e Ichang. Al sud dello Yangtzè i cinesi hanno messo in campo sessanta divisioni che vanno dal lago di Tungting al lago di Poyany nella speranza di poter arrestare la marcia dei nipponici verso il sud.

Ciang Kai Scek ha annunziato oggi che si ritirerà verso il confine del Tibet, anzichè piegarsi alle richieste giapponesi. Contemporaneamente è stato rivelato che le autorità militari cinesi in questi ultimi tempi hanno allestito nuove basi per un'ulteriore eventuale ritirata verso occidente.

Lo sciopero della fame in una miniera americana

NUOVA YORK, 27

Cinquantaquattro minatori della miniera di carbone di Hazeton, nella Pennsylvania, fanno lo sciopero della fame da cinque giorni. L'acqua incomincia a montare nella galleria ove si sono asserragliati i disgraziati.

Un sacerdote è stato inviato nella galleria per tentare di convincere i volontari della fame a desistere dal loro proposito. I minatori chiedono di guadagnare almeno quel tanto che permetta di sfamare loro e le loro famiglie.

L'aereo allarme d'incendio

BERLINO, 27

Un apparecchio civile è stato utilizzato per destare l'allarme nottetempo fra gli abitanti di un piccolo villaggio a pochi chilometri da Berlino, dove un incendio era scoppiato in un cascinale.

L'aeroplano ha volato così a lungo e così a bassa quota sul villaggio sino a che il fragore del suo motore ha svegliati gli abitanti, attirando la loro attenzione sul fuoco che divampava già alto e violento, giusto in tempo per portare efficaci soccorsi.

Il palazzo di Varsavia che ospitò i conti Ciano

VARSAVIA, febbraio

Durante il suo soggiorno a Varsavia il conte Ciano, Ministro degli Affari esteri d'Italia, è stato ospitato in un palazzo gentilizio che sorge nel centro della città e precisamente sulla piazza del Teatro e che porta il nome di palazzo Blanc.

Già nel secolo XVI sorgevano in quel punto alcune palazzine nobili, mentre verso la metà del secolo XVII vi venne innalzato il palazzo del voivoda di Poznan, Nicola Ostrogog, costruzione in forma di ferro di cavallo, i cui interni erano ampi e riccamente ornati.

Al principio del secolo XVIII passava in possesso della nobile famiglia Zaluski e quindi, in seguito a vincolo matrimoniale, diveniva la proprietà di Filippo Szaniawski, membro della dieta polacca, ciambellano del Re di Polonia. Il vecchio palazzo apparve a quest'ultimo troppo modesto ed egli intraprese perciò negli anni 1762-1764 la ricostruzione del palazzo secondo il progetto dell'architetto Zug.

Simone Zug, originario della Sassonia, fu un noto architetto del periodo di Re Stanislao ed autore dei progetti di alcuni palazzi di Varsavia e dei dintorni, nonchè della chiesa Evangelica. Il palazzo venne costruito in uno stile di transizione tra il rococò ed il classico, con una marcata influenza dell'architettura francese. L'interno del palazzo è di pretta ispirazione classica dell'epoca di Re Stanislao Augusto Poniatowski e si crede che sia stato, almeno in parte, progettato dal noto architetto Giovanni Kamsetzer.

Nel 1777 venne acquistato da Pietro Blank e da quel tempo il palazzo è stato designato con il nome di questo suo proprietario. Il Blank era un borghese di origine francese, che, giunto a Varsavia, vi fondò una banca e ben presto divenne uno dei più ricchi e noti banchieri della città. Oltre che ad essere il banchiere di fiducia del re Stanislao Augusto, egli aveva anche in appalto la lotteria nazionale ed il monopolio del tabacco. Il re di Polonia fu spesso ospite del Blank, nei sontuosi banchetti che egli offriva nel suo palazzo, ammirando le opere di arte che il banchiere faceva venire dall'estero per il re.

Il Blank era un ottimo intenditore d'arte e seppe costruire e addobbare il suo palazzo con gusto e con raffinatezza. Al primo piano dell'edificio egli installò una bellissima galleria d'arte, dove si trovavano tra le altre opere del Rembrandt e di Van Dych, nonchè interessanti copie in marmo di sculture antiche. Anche nella vita politica il Blank ebbe una parte di una certa importanza. Fu sovente il mediatore tra il governo del re di Polonia ed i governi esteri per la concessione di prestiti, durante la proclamazione della Costituzione del 3 maggio donò somme considerevoli per l'armamento dell'esercito ed infine partecipò attivamente ai lavori finanziari ed economici del governo all'epoca del sollevamento di Kosciuszko nell'anno 1794. Negli ultimi anni di sua vita, Pietro Blank si allontanava da ogni attività e si ritirava nella quiete del suo palazzo dove moriva nel 1797.

Dopo la sua morte, il palazzo venne acquistato dal ciambellano Budziszewski e fu abitato, tra gli altri, dal famoso scienziato e patriota polacco Taddeo Czacki (1803).

Durante l'insurrezione del 1863, il palazzo Blank ebbe a sopportare un fiero colpo. Dato che alcuni abitanti del palazzo parteciparono alla detta insurrezione, l'edificio venne confiscato ed occupato dall'esercito russo per ben due anni. Esso subì a causa di ciò dei danni rilevantissimi e malgrado un accurato restauro, non ebbe più il suo primitivo splendore.

Nel 1896 l'edificio venne acquistato dal Comune di Varsavia, che vi installò una parte dei suoi uffici. Vi era stato anche il progetto di collocarvi una galleria di quadri, ma la guerra mondiale impedì la realizzazione di tale progetto.

Dopo l'uscita dei russi dalla capitale, nel palazzo Blank trovarono la sede gli uffici della Milizia comunale e dal 1918 il Comando della Polizia. Il Governo della Polonia risorta valutò nel suo giusto valore l'edificio, che tanto aveva sofferto durante l'occupazione straniera, e fin dal 1919 il palazzo Blank venne riconosciuto monumento nazionale. Negli anni 1936-37, trasferitosi altrove il Comando della polizia, il Consiglio municipale di Varsavia intraprese il completo restauro del palazzo che è stato riportato al suo antico splendore con tutti i ricordi dell'epoca di Pietro Blank.

Vent'anni al marconista che sopprimeva le comunicazioni

MOSCA, 27

Il tribunale della capitale ha condannato a vent'anni di reclusione il marconista Vornissewski, ventiquattrenne, ritenuto reo di aver soppresso o alterato comunicazioni marconigrafiche, tra le quali alcune riguardanti le ricerche del famoso aviatore sovietico Levanewski, perdutosi durante un volo al polo Nord. I reati sarebbero stati commessi mentre il Vornissewski prestava servizio alla stazione radio della baia di Tikki, nell'isola Rodolfo, nell'Artico. Il difensore dell'imputato, Komodov, tra gli applausi del pubblico, ha illustrato le condizioni di vita dell'Artico ed ha biasimato la amministrazione statale per le comunicazioni dei mari artici, per aver destinato alle stazioni radio da essa dipendenti individui eccessivamente giovani, privi d'esperienza e di carattere e non sperimentati in residenze meno disagiate.

La morte di Hirosci Saito

WASHINGTON, 27

E' deceduto l'ambasciatore del Giappone, Hirosci Saito che da qualche tempo aveva dovuto interrompere la sua attività per ragioni di salute. Era a Washington dal 1934.

Saito, che contava appena 52 anni, era uno dei più distinti diplomatici del Giappone.



NOTIZIE RECENTISSIME

Il popolo spagnolo acclama all'Italia, alla Germania e al Portogallo

Gli avvenimenti precipitano nella zona rossa
Un dono dell'Italia alla popolazione catalana

BARCELLONA, 27

E' annunciato per domani l'arrivo del piroscafo Barletta *recante dall'Italia, in dono alla popolazione della Catalogna, un milione di scatolette di carne, millecinquecento quintali di pasta, seicento quintali di marmellata. La stampa catalana esprime la sua riconoscenza al grande popolo italiano per la disinteressata costante amicizia che dimostra al popolo spagnolo.*

Si ha notizia da Burgos che oggi contemporaneamente all'annuncio del riconoscimento del governo nazionale da parte dell'Inghilterra e della Francia, si svolgeva una grande manifestazione popolare. Una massa di cittadini, raccoltasi dinanzi al Quartiere generale della Falange, ha entusiasticamente acclamato all'Italia, alla Germania e al Portogallo. Un comunicato ufficioso, diramato al termine della dimostrazione, dice: «Questa manifestazione terminata dinanzi alla residenza di Franco, oltre ad esprimere l'entusiastica adesione del popolo al Caudillo, ha voluto esprimere anche la gratitudine e l'amicizia del popolo spagnolo per l'Italia, per la Germania e per il Portogallo, nazioni amiche della Spagna nazionale, fin dai primissimi momenti della nostra crociata.

Benchè manchino notizie precise e gli ambienti ufficiali si mantengano assolutamente riservati, si ha l'impressione che gli avvenimenti in Spagna stiano precipitando inesorabilmente e rapidamente verso il crollo definitivo dello pseudo governo rosso.

Risulta che a Valenza ed a Madrid i giornali vanno a ruba; appena uscite, le edizioni vanno esaurite, tale è l'ansiosa aspettativa del pubblico. A Valenza la Gazeta de la repubblica *ha pubblicato stamane un decreto che autorizza il generale Miaja ed altri generali a chiedere il passaporto per l'estero. Lo stesso giornale pubblica un'informazione ufficiale secondo la quale le donne possono uscire dalla città con un semplice salvacondotto; gli uomini invece, dai quindici ai cinquantacinque anni, oltre al salvacondotto debbono avere il passaporto per l'estero.*

Informazioni radio di carattere ufficiale dei rossi, captate in provenienza da Valenza e da Madrid, parlavano già oggi alle tredici di Azana come dell'ex-presidente della repubblica, ciò che dà la sensazione che le dimissioni di Azana possano già essere avvenute.

In contrasto con lo stato di nervosismo che regna tra i rossi, nella Spagna nazionale la calma è perfetta: le popolazioni attendono serenamente, senza nessun nervosismo che gli avvenimenti maturino. I preparativi militari per il proseguimento della campagna continuano senza interruzione; solamente sono stati accelerati i tempi. Evidentemente il governo del generalissimo Franco si prepara a fronteggiare sia l'eventualità di un'offensiva decisiva contro i rossi, sia l'eventualità di una passeggiata militare trionfale su Madrid e Valenza. L'aviazione nazionale continua sistematicamente a bombardare i centri portuali del rifornimento.

Le dimissioni di Azana?

PARIGI, 27

Azana, partendo da Parigi, ha lasciato il documento già redatto e firmato, concernente le sue dimissioni, in mano di Martinez Barrio, pseudo presidente delle Cortes. Martinez Barrio conferirà con Azcarate, ambasciatore di Spagna a Londra, con Pascua, ambasciatore di Spagna a Parigi, con Alvarez Albornoz, ex-ambasciatore, e con Alvarez Del Vayo, pseudo ministro degli affari esteri. E' probabile che le dimissioni dello pseudo presidente della repubblica Azana vengano rese ufficiali e pubblicate in seguito a questa riunione.

Il ministro degli Stati Uniti accreditato presso lo pseudo governo di Barcellona, finora residente al Grand Hotel di Perpignano, ha definitivamente lasciato la città per stabilirsi a Saint-Jean-de-Luz dove, come è noto, risiedono molti diplomatici stranieri accreditati presso il governo di Burgos.

Il vapore Lulis, diretto a Valencia per caricare degli aranci, è naufragato al largo della Catalogna. La torpediniera francese Tigre, che era accorsa sul luogo del disastro è giunta in tempo per raccogliere l'equipaggio e ricondurlo a Port Vendres di dove il piroscafo era partito. Le cause dell'incidente sono misteriose.

Azana nel pacifico ritiro di Collonges-sous-Salève

GINEVRA, 27

L'ex-presidente della repubblica spagnola Azana, è giunto stamane, verso le ore 9 a Collonges-sous-Salève. Egli aveva lasciato il treno proveniente da Parigi a Bellegarde e di qui si è recato direttamente in automobile nella villa che sorge a qualche centinaio di metri del confine del cantone di Ginevra. Azana non ha fatto alcuna dichiarazione.

Il cognato Rivas Cherif, ex-console di Valencia a Ginevra, che lo accompagnava, ha dichiarato non risultargli che Azana avesse lasciato un qualsiasi documento da lui firmato all'ambasciata spagnola rossa a Parigi, concernente le sue dimissioni.

Rivas Charif ha dichiarato stasera che domani a mezzogiorno farà una dichiarazione a nome di Azana. Si crede che si tratti delle famose dimissioni che Azana non si decide ancora a dare.

Un documentario fotografico sul contributo dell'arma aerea

ROMA, 27

A cura dell'editoriale aeronautica è stato pubblicato un numero speciale intitolato «Catalogna» che reca un interessante documentario fotografico della potenza decisiva dell'arma aerea nella liberazione della Catalogna e di Minorca.

Come il Governo francese decise il riconoscimento di Franco

PARIGI, 27

La riunione del Consiglio dei ministri nella quale si è deciso il riconoscimento *de jure* del governo di Franco ha avuto luogo all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun. Il Presidente del Consiglio ha fatto l'esposizione delle circostanze in cui si sono svolti in Spagna i negoziati impegnati tra il signor Bèrard e il generale Jordana, Ministro degli affari esteri del Governo di Burgos. Ha egualmente indicato quali accordi erano intervenuti come conclusione di tali negoziati.

Su proposta del signor Daladier il Consiglio unanime ha deciso, come è stato annunciato, il riconoscimento *de jure* del Governo del generale Franco. Conformemente alla tradizione diplomatica il direttore degli affari politici del Ministero degli affari esteri sarà incaricato di recarsi a notificare tale riconoscimento. La nomina di un ambasciatore francese dovrà intervenire durante la settimana.

Il signor Bonnet ha quindi intrattenuto il Consiglio sulla situazione estera.

I riconoscimenti di Burgos

LONDRA, 27

Si apprende dal Cairo che il Consiglio dei ministri egiziano ha deciso di riconoscere il Governo di Burgos.

Il Governo lituano ha deciso di riconoscere il Governo di Burgos secondo una comunicazione semiufficiale giunta a Londra da Kaunas. La decisione del Governo lituano verrà comunicata quanto prima al generale Franco.

BURGOS, 27

Si apprende che il Governo argentino ha riconosciuto «*de jure*» il Governo nazionale spagnolo.

Washington chiude l'ambasciata a Perpignano

LONDRA, 27

I giornali hanno da Washington: Il Dipartimento di stato degli Stati Uniti ha annunciato che l'ambasciata americana della Spagna che era stata temporaneamente trasferita a Perpignano è stata chiusa.

Italia e Polonia nel bacino danubiano

LONDRA, 27

Il *Times*, in una corrispondenza da Varsavia, mette in rilievo i naturali sentimenti di amicizia nutriti dal popolo polacco verso l'Italia. Il giornale ritiene che le conversazioni Ciano-Beck hanno riguardato principalmente i comuni interessi che Italia e Polonia hanno nel bacino danubiano.

L'importanza dei colloqui sottolineata a Washington

WASHINGTON, 27

I giornali pubblicano con molto rilievo la notizia delle annunziate dimissioni di Azana che vengono considerate come il segno della fine della resistenza dei rossi. Corrispondenze da Varsavia sottolineano la importanza dei colloqui del conte Ciano e rilevano la viva cordialità delle accoglienze tributate al Ministro italiano degli esteri.

L'Argentina intende seguire una politica propria

BUENOS AIRES, 27

La *Nacion*, commentando l'attuale situazione europea, esamina i vari problemi ancora insoluti per concludere che l'Argentina deve seguire la via tracciata da Cantilo a Lima, «solidarietà continentale, politica propria». Nei riguardi della Spagna, l'Argentina ha assunto una posizione di indipendenza, e la stessa politica deve continuare in caso di conflitti europei mantenendosi estranea a qualsiasi tendenza.

I giornali mostrano anche vivo interesse per il viaggio del conte Ciano a Varsavia. Viene pure simpaticamente commentato l'arrivo dell'ambasciatore d'Italia Preziosi.

Una seconda visita di giornalisti al recinto del Conclave

CITTA' DEL VATICANO, 27

I giornalisti italiani e stranieri sono stati nel pomeriggio di oggi ammessi a fare una seconda visita nel recinto del Conclave. La visione è stata completa in quanto dalla Cappella Sistina alle celle, e poi fino alle cucine, si è potuta spingere la curiosità dei visitatori.

I giornalisti sono stati salutati dal sostituto del Segretario di stato mons. Montini e quindi hanno iniziato la visita a cominciare dalla Cappella Sistina avendo per guida mons. Legrelle, che ha illustrato anche la parte artistica degli ambienti nei quali sono state situate le 62 celle per i Cardinali.

La Sistina è tutta a posto, trasformata in grande e severa aula per le votazioni. Sui tavolinetti collocati dinanzi alla sedia sotto i baldacchini dei tronetti sono già le cartelle di color violaceo sormontate dallo stemma papale dorato; a sinistra una piccola bugia di ottone con la candela di cera vergine e a destra un calamaio di ceramica bianca. Completa il modesto arredamento una vaschetta con la penna. Nei tre piani del palazzo apostolico sono le celle dei padri. Ogni appartamento è dotato anche di un estintore nell'eventualità di un incendio.

Anche nell'appartamento del Pontefice e nelle camere adiacenti a quelle abitate da Pio XI, che sono ancora sigillate, si sono approntate tre celle. Sempre nel terzo piano, nelle grandi sale degli uffici dei Brevi, sono stati inalzati cinque altari sui quali i Cardinali celebreranno la Messa prima di assistere a quella conventuale.

Nell'appartamento Borgia, il salone detto dei Papi è stato adibito a refettorio e già vi è stata collocata una grande tavola a ferro di cavallo attorno alla quale sono disposte le 62 sedie. Qualche Cardinale però, specie quelli appartenenti ad ordini religiosi, prenderà i pasti in camera. Sono state istituite due cucine, una per i Cardinali e l'altra per i conclavisti. Le prime sono nei locali sottostanti all'appartamento Borgia e le altre nel quartiere della guardia palatina presso il cortile di S. Damaso. Nei locali attigui sono i refettori.

Circa l'emissione di monete per la «Sede vacante», si precisa che essa sarà effettuata per l'ammontare di 500.000 lire, di cui 300.000 lire in monete d'argento da lire 10 e 200.000 in monete d'argento da lire 5. Le monete portano, quelle d'argento da lire 10 nel diritto stemma del Cardinale Eugenio Pacelli, Camerlengo di Santa Romana Chiesa sovrapposto alla croce di Malta, sormontato da croce a doppia traversa, da cappello cardinalizio con fiocchi e da padiglione con chiavi decussate, al di sotto il motto araldico: *Opus Justitiae Pax.* Leggenda: «Sede vacante 1939». Nel rovescio, colomba raggiante, leggenda nel giro: *Infunde Amorem Cordibus.* Leggenda all'esergo: Stato della Città del Vaticano - Lire 10. In basso, sotto l'indicazione del valore, «Mistruzzi» (autore del disegno), contorno liscio. Quelle d'argento da lire 5 nel diritto in tutto come le precedenti. Nel rovescio colomba raggiante; leggenda nel giro: *Infunde Amorem Cordibus.* Leggenda all'esergo: «Stato della Città del Vaticano - Lire 5». In basso, sotto l'indicazione del valore, «Mistruzzi». Contorno liscio.

Il principe Chigi Albani della Rovere, custode del Conclave, ha frattanto nominati i capitani delle ruote e i capitani addetti alla sua persona.

Il rimpatrio degli Italiani nei commenti argentini

BUENOS AIRES, 27

I giornali argentini mettono in rilievo il rimpatrio degli italiani residenti in Francia e sottolineano l'alta portata politica e sociale del ritorno in patria di questi lavoratori, che anzichè valorizzare l'economia delle altre nazioni, contribuiranno a potenziare la politica autarchica italiana che offre ormai un vasto campo di possibilità all'attività dei suoi figli.

L'incidente di Hong Kong chiuso

LONDRA, 27

Il sottosegretario permanente al Foreign Office ha annunciato questo pomeriggio che l'incidente anglo-nipponico lamentatosi alla frontiera di Hong Kong è stato risolto. Egli ha dichiarato che il governo giapponese ha comunicato il proprio rincrescimento per l'accaduto ed ha assicurato l'ambasciatore britannico a Tokio che dopo accurate indagini saranno prese misure disciplinari contro i responsabili. Il governo britannico ritiene l'incidente definitivamente chiuso.

La Germania presterà a Milano le sue opere di Leonardo

MILANO, 27

L'associazione italo-germanica di cultura, d'accordo col comitato esecutivo della Mostra Leonardesca, ha promosso una manifestazione di solidarietà italo-tedesca, onde esaltare la partecipazione ufficiale del Reich alla mostra di Milano. Il vicepresidente dell'associazione prof. C. E. Ferri, nella sede sociale di via Fatebenefratelli, ha parlato stasera su «Leonardo e la Germania». Durante lo svolgimento del tema il prof. Ferri ha annunziato che, non ostante le leggi del Reich vietino l'esportazione anche temporanea dei patrimoni artistici della nazione, il Fuehrer ha concesso che sei opere di scultura ed una ventina di disegni e pitture di Leonardo e della sua scuola, provenienti dai musei di Vienna, Berlino, Monaco, Dresda, siano inviati in Italia per essere esposti alla Mostra di Leonardo.

Badoglio lascia Tripoli

TRIPOLI, 27

Nel pomeriggio di oggi con la motonave «Città di Tunisi» è partito, diretto a Roma, il Maresciallo Pietro Badoglio. Erano al porto a salutare l'illustre ospite il Maresciallo Balbo con le gerarchie militari, civili e fasciste, rappresentanze ufficiali delle Forze armate del presidio e funzionari del governo. Rendeva gli onori una compagnia con bandiera e musica del R. Corpo truppe libiche.

Le visite lombarde della missione forestale tedesca

MILANO, 27

La missione di studio del Fronte del lavoro tedesco, qui giunta ieri, si è stamane recata a visitare alcuni centri lombardi particolarmente specializzati per l'industria del legname. A Cantù gli ospiti si sono, con interesse, soffermati alla mostra permanente del mobilio che raccoglie la produzione di circa 200 fabbriche. Fatta segno a manifestazioni di cordialità da parte di dirigenti e maestranze, la missione, che è accompagnata dal segretario nazionale della Federazione dell'industria del legno, ha attentamente preso visione degli impianti e dei sistemi di lavorazione di alcuni stabilimenti a Cantù, Lissone e Camerlata.

A sera, tornati in città, gli ospiti sono stati ricevuti alla casa dei sindacati lavoratori dell'industria ove, con la guida dei dirigenti della Unione, hanno, con vivo interessamento, osservato tutto il complesso organizzativo e assistenziale mostrando una schietta ammirazione sia per l'attrezzamento industriale constatato che per l'inquadramento dei lavoratori.

Intanto oggi è giunta qui un'altra missione tedesca di tecnici per il ramo cellulosa e carta, di cui fanno parte personalità dell'ente tedesco per l'incremento economico. La missione, che è ospite del Consiglio nazionale delle ricerche, si è in giornata recata a visitare uno stabilimento per la fabbricazione della cellulosa ad Azano Lombardo, e, tornata in città, ha visitato, interessandosi grandemente, la stazione sperimentale della carta di Milano. Alle 18 la missione si è recata a visitare il «Popolo d'Italia» rendendo omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini. Domattina partirà per Torino.

Il bollettino della neve

Alta Val Badia 40 gel. misto; Arabba 80 fresca cop.; Calalzo 30 bagn. cop.; Carezza 55 gel. cop.; Cortina d'Ampezzo 30 gel. cop.; Dobbiaco 25 bagn. cop.; Falzarego 110 gel. cop.; Madonna di Campiglio 90 far. cop.; Merano Avelengo 80 bagn. cop. Merano S. Vigilio 65 bagn. cop.; Misurina 85 fresca cop.; Monte Piana 120 fresca cop.; Nova Levante 15 bagn. cop.; Passo Campo Carlo Magno 120 far. cop.; Passo Sella 140 gel. cop.; Pradalago 185 far. cop.; Prato Piazza 120 far. cop.; Pocol 50 gel. cop.; Rifugi Stoppani 275 far. cop.; Selva S. Cristina 40 gel. cop.; S. Martino di Castrozza 40 sciab. cop.; S. Vito Borca 22 bagn. cop.; Soldà 100 far. cop.; Tognola S. Martino 115 far. cop.; Trafoi 90 far. cop.; Tre Croci 90 gel. cop.; Villa Bassa 20

La Principessa di Piemonte riceve il ministro Alfieri e i dirigenti del Maggio fiorentino

ROMA, 27

La Principessa di Piemonte ha ricevuto, presentatigli dal ministro Alfieri, il podestà ed il federale di Firenze, il commissario degli enti turistici e il sopraintendente dell'Ente autonomo del teatro comunale Vittorio Emanuele II, i quali, nella loro qualità di dirigenti del «Maggio musicale fiorentino» hanno sottoposto all'augusta signora il risultato del lavoro organizzativo già compiuto allo scopo di assicurare il miglior successo della prossima grande manifestazione della quale la Principessa è alta patrona.

Il programma ha suscitato in Italia e all'estero un grande interesse; infatti fin da ora dalle principali città europee sono pervenute numerose prenotazioni e richieste che lasciano prevedere una forte affluenza di pubblico. Oltre alle manifestazioni musicali in teatro e all'aperto, affidate ad artisti celebri di tutti i paesi, ed alla mostra medicea, che raccoglie tutte le opere d'arte fiorite in tre secoli di dominio della grande famiglia, il programma comprende manifestazioni concomitanti costituite da itinerari illustratori dei principali monumenti e degli aspetti caratteristici della vita fiorentina. Sarà così realizzato un complesso di avvenimenti che durante il mese di maggio renderà Firenze centro di particolare attrattiva.

Lo scioglimento delle comunità israelitiche di Trieste

TRIESTE, 27

Poichè l'amministrazione delle comunità israelitiche di Trieste, per le dimissioni, le assenze o il decesso di alcuni componenti, non era più in grado di funzionare, con decreto ministeriale essa è stata sciolta ed è stato nominato commissario governativo per la temporanea gestione il direttore di prima classe dell'ufficio culti presso la prefettura di Trieste comm. dr. Del Cornò, che ha subito ricevuto le consegne.

PUGILATO

Nuova vittoria a Sciangai dei marinai del "Colleoni,,

PECHINO, 27

Negli importanti incontri pugilistici disputatisi ieri sera davanti ad un foltissimo pubblico internazionale, che li ha vivamente applauditi, i pugili italiani Pelmerini, Faggion e Farnelli, marinai del *Colleoni*, hanno vinto tutti i combattimenti disputati contro rappresentanti della marina americana e del reggimento russo del Settlement. Le doti fisiche e tecniche dei pugili dell'incrociatore *Colleoni*, i quali hanno in breve conseguito una serie di difficili vittorie e già costituiscono una delle maggiori attrattive delle serate pugilistiche di Sciangai, che per la presenza dei rappresentanti delle forze armate delle varie nazioni è il maggior centro pugilistico di tutto l'Oriente, vengono esaltate da tutta la stampa.

GINNASTICA

Rigano e Catarra vincono le gare di Treviso

TREVISO, 27

Ieri nel pomeriggio si svolsero nella palestra di via Verdi, organizzate con cura dal locale Comando federale della Gil, la prima eliminatoria di Fascio della coppa «Tullo Morgagni» e la gara giovanile categoria B di ginnastica artistica.

Le gare vennero giudicate dai giurati federali Pasqualigo e Pedrenzon di Venezia i quali, al termine della manifestazione, rivolsero parole di elogio al maestro Simeoni per l'accurata preparazione tecnica di tutti i concorrenti alle varie prove in programma. Ecco i risultati:

Eliminatoria prov. Morgagni per giovani fascisti: 1. Rigano Dante, punti 59,90 su 65; 2. Gobbo Eldo, p. 59.75; 3. Bidoli Renato p. 55.90; 4. Ochs Giorgio p. 52.75; 5. Belcaro Mario p. 51.15; 6. Pizzolato Adelmo p. 49.75.

Gara prov. giovanile per avanguardisti moschettieri: 1. Catarra Placido, p. 52.70; 2. Cavedal Guido p. 51.45; 3. Gamberini Pio p. 50.95; 4. Fassetta Gino p. 50.15; 5. Ravanello Antonio p. 48.50.

SCI

Il campionato di marcia e tiro per dopolavoristi rinviato

ROMA, 27

La direzione generale dell'O.N.D. comunica: A causa delle condizioni della neve nella zona di Bormio, il 10.o campionato nazionale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi è stato rimandato a data da stabilirsi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta


MOSTRA
AUTARCHICA
DEL MINERALE
ITALIANO
ROMA
NOVEMBRE
MAGGIO
1939 · XVII E.F.
P.N.F.
ROMA
NOVEMBRE
MAGGIO
A. XVII E.F.
MOSTRA
AUTARCHICA
DEL MINERALE ITALIANO
MILANO